Anno 184- N.306

Martedì 2 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

Mentre tutta Italia esulta per la salvezza di Mussolini e vibra di esecrazione pel nefando attentato

Il Gran Consiglio convocato dal Duce per la sera del 5 Novembre

Il Partito chiederà nella suprema assise che la pena di morte sia applicata agli autori dei precedenti attentati

"Niente può accadermi prima che il mio compito sia finito,,

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha inviato da Forlì il seguente telegramma all'on. Arpinati a Bologna:

« *Voglio rinnovarti i sensi della mia gioia e del mio plauso per la indimenticabile manifestazione di ieri.*

« *Il Fascismo bolognese, come sempre, è stato all'altezza delle sue gloriose tradizioni, delle sue opere compiute, della sua potenza futura. Esso, insieme col Fascismo Padano, è veramente architrave del Fascismo italiano.*

« *Non potrò dimenticare lo spettacolo del Littoriale. Mai vi fu, io credo, nella storia d'Italia adesione più perfetta tra regime e popolo; mai si ebbe più formidabile rassegna di popolo in armi. Senza esagerare si può dire che la selva dei moschetti oscurava il sole mentre io sentivo e raccoglievo il palpito della moltitudine sterminata.*

« *L'episodio criminale dell'ultimo minuto non offusca la gloria della giornata stupenda. Ti mando la fascia Mauriziana bucata dal proiettile. La conserverai tra i cimeli del Fascismo bolognese.*

« *Ringrazio a mezzo tuo il popolo di Bologna e della provincia emiliana e voglio dire una parola di certezza assoluta ai camerati di tutta Italia: Niente può accadermi prima che il mio compito sia finito!*

« *Ti abbraccio.*

Firmato: MUSSOLINI ».

Il messaggio di Turati
"Colpire i complici,,

BOLOGNA, 31

Subito dopo l'infame attentato al Capo del Governo, l'On. A. Turati, Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, ha diretto il seguente proclama alle Camicie Nere d'Italia:

« Mentre S. E. il Capo del Governo stava per lasciare Bologna dopo due giornate di magnifica e insuperabile potenza del Fascismo, un delinquente, all'imbocco di Via Indipendenza, ha sparato un colpo di rivoltella contro il Duce.

« L'assassino è stato linciato sul posto.

« Il primo gesto di giustizia è stato compiuto.

« Restano ora da colpire i complici.

AUGUSTO TURATI ».

"Il grido di un popolo,,

MILANO, 1

Il «Popolo d'Italia», uscito in edizione straordinaria, reca il seguente commento alla notizia del nuovo esecrando attentato alla persona sacra del Duce:

« L'Italia ha, ancora una volta, conosciuto il brivido terribile dell'angoscia e la ineffabile gioia della salvezza.

« Il Duce è stato ancora una volta sfiorato dal pericolo mortale e il soffio ardente delle pallottole ha investito il suo viso senza neppure smorzare il luminoso sorriso che Egli rivolgeva al buon popolo festante di Bologna.

« Le pallottole passano e Mussolini resta » — gridò il Duce in una sera indimenticabile alla folla milanese: e il suo vaticinio ha avuto una nuova conferma.

« Il Dio d'Italia ha vigilato su di Lui e la preghiera che sale ogni giorno all'Altissimo dai petti di milioni di italiani è stata ascoltata.

« Il Duce è salvo!

« Ma un altro grido prorompe dalla moltitudine e dalle schiere saldissime delle Camicie nere: Basta!

« L'esasperazione tocca i limiti estremi.

« L'esecuzione sommaria del delinquente che osò levare l'arma contro il Duce e contro l'Italia, rappresenta soltanto un pallido esempio della terribile volontà giustiziera del popolo fascista.

« Il sospetto che gli attentati a ripetizione non siano che le tappe prodigiosamente sfortunata di uno stesso piano diabolico, si va facendo una certezza. L'esercito fascista ha questa certezza.

« Nessuna jattanza, nessuna retorica truculenta ma un semplice avvertimento deve essere oggi dato a quelli che tramano in Italia e fuori d'Italia, italiani e stranieri, contro la vita del Duce e la potenza della Patria italiana.

« Si sappia in Italia e fuori d'Italia che la vendetta fascista e italiana ha i caratteri e la forza dell'antica vendetta romana.

« Fredda.

« Implacabile.

« Non conosce oblii.

« E' la ribellione del sentimento, della coscienza ed è l'offesa all'orgoglio di tutto un popolo, probo e lavoratore, che si sente minacciato nella persona del Capo amato e che stringe i denti, pronto a tutto.

« Qualunque cosa avvenga, chi deve pagare, pagherà!

Il Papa invia al Duce le sue felicitazioni

ROMA, 1

L'Agenzia *Stefani* comunica:

« *Il S. Padre, appena informato nella prima sera del doloroso avvenimento, non ha mancato di far subito pervenire all'on. Mussolini l'espressione e i sentimenti di deplorazione per l'attentato e di felicitazioni per lo scampato pericolo* ».

Riveste notevole importanza il fatto che questa volta il Pontefice abbia mandato una parola di congratulazione al Primo Ministro servendosi di un prelato della sua Corte che ha telegrafato prima a Bologna, poi a Roma stessa quando si seppe che il Capo del Governo era già partito. La forma del dispaccio è redatta in termini di paterno compiacimento ed in modo da togliere qualunque arbitraria interpretazione di carattere politico. Questa notizia, resa nota in tutto il Vaticano, ha prodotto la più simpatica impressione anche per il fatto che ormai apparisce chiaro che una speciale protezione dall'alto accompagna l'Uomo straordinario.

Abbiamo voluto raccogliere a tale proposito a fonte competente qualche giudizio sul fatto assolutamente nuovo, che è un indice molto eloquente della nuova situazione venuta a crearsi in Italia nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Pio XI, ci è stato dichiarato, ha veramente sofferto nell'apprendere le notizie dei precedenti attentati all'on. Mussolini ed ha provato vivo il desiderio che la sua parola di deplorazione giungesse al Capo del Governo. Data però la mancanza di un legame diplomatico fra l'Italia e la Santa Sede, ha dovuto limitarsi a raccomandare che l'organo pontificio manifestasse molto chiaramente questo suo sentimento. Tutti ricordano infatti le parole vibrate dell'«Osservatore Romano».

Questa volta l'impressione riportata dal Pontefice è stata anche maggiore. Recenti avvenimenti avevano attirato l'attenzione del Vaticano sul Governo fascista e il Papa non aveva nascosto il suo compiacimento per le cerimonie di Assisi e per il ritorno della Croce al Colosseo. Anche nel primo pomeriggio di ieri in Vaticano si era appreso che l'on. Mussolini aveva assistito alla Messa celebrata nella Cappella della Prefettura a Bologna. Tutto ciò aveva concorso a predisporre l'animo del Papa, il quale, appena ricevuta con una sollecitudine che non poteva passare inosservata, la partecipazione dell'attentato, lasciò libero sfogo ai sentimenti del suo animo nobilissimo.

Due telegrammi sono subito partiti dal Vaticano diretti all'on. Mussolini, uno per Bologna, uno successivo per Forlì. Si nota in ciò il desiderio del Papa di essere fra i primi a compiacersi col Capo del Governo per lo scampato pericolo. Non è il caso di sopravalutare il gesto del Pontefice nel senso politico, ma è certo che un atto di questo genere sarebbe stato impossibile sotto i precedenti regimi, perchè in quell'epoca il Vaticano ostentava di ignorare qualsiasi avvenimento lieto o triste che si riferisse al Governo italiano.

Il telegramma del Papa viene anche a sanzionare autorevolmente le parole pronunciate ad Assisi dal Cardinale Merry del Val ed a Rovigo dal Cardinale La Fontaine, che da qualche parte si era tentato di far passare come giudizi di carattere assolutamente personale e soggettivo. I due Legati Pontifici, come del resto era facile capire, erano stati assai espliciti perchè sapevano di interpretare il pensiero del Pontefice.

Questa sera alle ore 18 nella Chiesa del Gesù ha avuto luogo il solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce. Il grandioso tempio, magnificamente illuminato, era gremito di pubblico. Nelle bancate presso l'altar maggiore hanno preso posto le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, tra cui molti prelati, e gli ufficiali della Milizia.

Il Te Deum accompagnato da orchestra ed organo, è stato cantato a gran voce dal popolo.

L'on. Turati afferma dinanzi al popolo di Roma
la ferma volontà del Partito che giustizia sia fatta contro tutti i colpevoli

ROMA, 1

I fascisti e la popolazione di Roma che con indimenticabile dimostrazione avevano già manifestato la profonda indignazione per il nefando attentato contro il Duce sono stati convocati per stasera alle 18 a Piazza Colonna dal segretario della Federazione dell'Urbe e dal Governatore di Roma.

Alle 18 Piazza Colonna era già rigurgitante di Camicie Nere e di una folla immensa di cittadini che dilagava oltre i confini della piazza, sul corso e sotto i portici nella galleria.

Tra la massa compatta si distinguevano grandi autocarri imbandierati e carichi di fascisti che cantavano l'inno «Giovinezza» e acclamavano con grida entusiastiche al Duce. Giungevano intanto perfettamente inquadrate le squadre delle varie sezioni di Roma dei fascisti con gagliardetti e musiche, allineandosi tra il palazzo della Associazione della stampa e la colonna aureliana.

Si scorgevano pure larghissime rappresentanze delle Associazioni dei combattenti, dei volontari di guerra, del Nastro azzurro, delle madri e vedove dei caduti, delle famiglie dei caduti fascisti e dei caduti e dispersi in guerra. L'Associazione della Stampa il cui balcone era neregiante di aspettatori era tutta illuminata ed al centro brillava il gran Fascio Littorio.

L'attesa della folla che non si stancava di acclamare e di inneggiare al Fascismo ed al Duce si fa sempre più impaziente, quando alle 19 circa è giunto nella Piazza l'on. Turati accolto da un poderoso, fervente applauso. L'on. Turati è salito all'Associazione della stampa ove già si trovavano il Governatore di Roma sen. Cremonesi, i comm. Melchiori e Maraviglia membri del Direttorio fascista, il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia con il Console Auro D'Alba, il comm. Foschi segretario della Federazione dell'Urbe, il rettore di Roma Secreti, il comm. Ceccarelli per la Provincia di Roma ed altre numerosissime personalità.

Il discorso di Turati

Quando l'on. Turati si è affacciato al balcone dell'associazione della stampa, si è rinnovato da parte di tutta la folla l'ardente dimostrazione al suo indirizzo. Per vari minuti le acclamazioni, le grida di evviva, gli applausi che prorompevano scroscianti non hanno permesso al segretario generale del Partito di iniziare il suo discorso, nonostante che dal balcone egli e molti altri facessero ripetuti segni per indicare al silenzio. Al termine dell'imponente dimostrazione l'on. Turati ha preso la parola pronunciando il seguente discorso che è stato ad ogni punto interrotto dalle grida di approvazione e dagli applausi degli ascoltatori.

« Camicie nere dell'Urbe! *Io non avrei voluto questa sera parlare a voi perchè la sola cosa che era da dirsi e la sola cosa che era da farsi è stata fatta ieri a Bologna* (acclamazioni ripetute. Voci: « E' poco! »).

« *Dopo il quarto attentato alla vita del Duce, il Fascismo non può accontentarsi di votare degli ordini del giorno, nè può accontentarsi di fare delle manifestazioni di gioia per lo scampato pericolo. Nel messaggio che io ho lanciato ai fascisti, ho detto delle parole molto chiare e molto ferme: « Il primo gesto di giustizia è stato compiuto, Restano ora da colpire i complici* (acclamazioni).

Catena di corresponsabili

« *Ma c'è qualche cosa che nel messaggio non è stato detto e che io dirò a voi questa sera. Nel messaggio non è stato fatto cenno di quegli altri delinquenti che prima hanno attentato e che ancora oggi attendono troppo tranquillamente e troppo serenamente che la giustizia...* (Voci: « La forca! La forca! — « Sono d'accordo — risponde l'on. Turati) *...prepari un processo qualunque, per una condanna qualunque.*

« *Noi non possiamo dissociare un attentato dall'altro perchè la serie degli attentati compiuti dimostra che c'è una catena di corresponsabilità e un focolaio di infezione all'interno e all'estero che bisogna tagliare* (acclamazioni ripetute e prolungate).

« Camicie nere! *La nostra rivoluzione, che ha avuto inizio quattro anni or sono, non ha voluto o non ha potuto, nell'atto di conquistare il potere, liberare l'Italia dalle quattro carogne che l'occupavano* (applausi vivissimi). *Ma in quel giorno il Duce e il Fascismo hanno detto che la rivoluzione continuava la sua inesorabile marcia.*

« *Oggi, dopo quattro anni di generosità e di stupida clemenza* (voci: « E' vero »), *noi ci ritroviamo ancora davanti le stesse carogne non piegate dalla magnifica realtà di ciò che abbiamo costruito, non per noi, ma per l'Italia. Di fronte a questa realtà che nessuno può negare, alla nostra generosità e alla altrui perfidia, che si moltiplica e si inasprisce, il Fascismo ripete chiara e ferma la sua volontà che è questa: La pena di morte non solo per colui che ha compiuto l'ultimo gesto, ma anche per coloro che ve l'hanno spinto* (applausi deliranti).

Pena di morte retroattiva

« Camicie nere! *Il Duce, con la magnifica sensibilità della sua anima e della sua passione, ha voluto che il Gran Consiglio — l'organo massimo della rivoluzione — fosse immediatamente convocato dopo il suo ritorno a Roma.*

« *Ora debbo io dichiarare questo: nel Gran Consiglio il Partito chiederà, sicuro di interpretare la volontà, la passione e il tormento di tutti gli italiani onesti, che la pena di morte venga immediatamente applicata a Zaniboni, Capello, Lucetti ecc.* (poderose acclamazioni).

« Camicie nere! *Noi non vogliamo sapere quali tribunali straordinari bisogna costituire; noi non vogliamo sapere quali leggi speciali bisogna votare: tutte le leggi e tutti i giudici accettiamo purchè la sentenza sia questa: a morte!* (tutta la folla con un urlo ripete: « A morte! »).

« *E raccolgo due interruzioni vostre. Uno ha gridato, riferendosi ai tribunali, questo.*

« *E potrebbe essere, se a capo del Governo non ci fosse il Duce, perchè a lui voi non potete imporre nemmeno la vostra passione che è magnifica.*

« *Ma noi una cosa possiamo chiedere al suo cuore e alla sua sensibilità: che senta che la sua vita è legata indissolubilmente alla vita della Nazione* (la folla acclama con grande entusiasmo).

« *Un altro di voi ha detto: « Cacciamo dalle nostre file i massoni »* (urla e grida di abbasso la massoneria).

« *Io aggiungo qualche altra cosa. Può darsi, anzi è certamente avvenuto, che in mezzo alle nostre file si siano infiltrati, non solo i massoni di ieri che sono anche i massoni di oggi, ma probabilmente anche uomini ed avversari di altre parti che sperano di salvare la pelle sotto la camicia nera di cui rivestono la loro viltà* (voci: « E' vero! E' vero! »).

"Obbedienza sì, ma...,,

« Camicie nere! *Bisogna guardarsi bene negli occhi l'uno con l'altro; bisogna studiare atti e gesti di qualcuno di coloro che oggi, col distintivo all'occhiello, sperano di avere acquistato la coscienza e la fede. E' forse venuta l'ora del più rigido ed intelligente esame delle virtù e delle qualità di ognuno* (applausi).

« Camicie nere! *Noi attendiamo e voi attenderete sereni le decisioni del Gran Consiglio. Bisognerà che tutto il Fascismo d'Italia sia intorno ai suoi dirigenti per esprimere ferma e chiara questa volontà. Noi vi possiamo assicurare che in quel giorno diremo al Duce una sola parola: Oggi come ieri noi siamo pronti a obbedirti, purchè tu non dimentichi che alla tua vita sono unite la grandezza, la giustizia e la potenza della Nazione.*

« *Ma se obbedirti, Duce, dovesse significare porre in pericolo questo immenso patrimonio di bellezza e di forza, noi, Duce, ti pregheremo di voler ascoltare il cuore dolorante del popolo che si riconosce ormai soltanto nella luce della tua vita!* ».

Alla fine di esso la folla ha rinnovato una interminabile ovazione per il Segretario Generale del Partito. I gagliardetti venivano agitati in segno di saluto e tutti i cappelli sventolavano, mentre salivano da ogni parte della vastissima piazza gli evviva al Duce e al Fascismo, mentre le musiche riprendevano a suonare gli inni fascisti, mentre le squadre adunatesi, abbandonavano la piazza fra il ripetersi degli applausi entusiastici della popolazione. Una grande folla di cittadini si è raccolta presso il palazzo dell'Associazione in attesa dell'uscita dell'on. Turati per acclamarlo nuovamente.

Il gen. Bazan ai consoli comandanti e all'on. Leandro Arpinati

ROMA, 1

Il generale Bazan, Capo di S. M. della Milizia, ha diretto a tutti i comandanti dipendenti il seguente ordine del giorno:

« *I consoli rientrando alle loro sedi dicano ai legionari a quale spettacolo di forza e di disciplina, a quale delirante esaltazione del Duce hanno assistito ieri a Bologna.*

« *Un criminale ha cercato di sminuire col suo folle gesto la solennità della manifestazione, ma il Duce invitto ed invincibile, per protezione di Dio che ce lo ha dato, è rimasto e rimane sulla breccia ora e per lunghissimi anni a reggere e preparare i grandi destini d'Italia.*

« *L'assassino fu immediatamente linciato dalla folla. I suoi complici appena scoperti avranno la pena che il popolo tutto invoca. In quest'ora di esecrazione e di giubilo rivolgiamo al Duce amatissimo il nostro devoto pensiero e alto, ammonitore e formidabile, prorompa il grido di tutte le camicie nere d'Italia: Viva il Duce, A noi! firmato generale Bazan* ».

Il generale Bazan ha inoltre inviato il seguente telegramma all'on. Leandro Arpinati a Bologna:

Il folle gesto criminale del quale il popolo ha fatto giustizia sommaria non può menomamente sminuire l'importanza delle imponenti manifestazioni bolognesi che sono il risultato della sua impareggiabile tenacia di costruttore. Con il plauso del Duce che è il più alto premio alla sua geniale fatica, le giunga il saluto riconoscente delle Camicie nere della Milizia che si onorano di averla nei propri ranghi, animatore di inesauribile fede. — firmato G.le Bazan ».

Re e i Principi Reali al Primo Ministro

ROMA, 1

Al telegramma inviato da S. E. il [Ca]po del Governo a S. M. il Re per [da]rgli comunicazione della notizia dell'attentato commesso contro di lui, il [So]vrano ha così risposto:

« *La Regina ed Io insieme con i nostri Figli qui presenti apprendiamo con indignazione vivissima la notizia che Ella mi telegrafa e Le esprimiamo ben di cuore tutte le nostre felicitazioni per esser Ella scampato ad un così odioso attentato. Cordiali saluti. — Affezionatissimo Cugino*: Vittorio Emanuele ».

Da Torino, appena appresa la notizia del vile attentato contro S. E. Mussolini, S. A. R. il Principe di Piemonte ha così telegrafato a S. E. il Primo Ministro:

« *Profondamente commosso alla notizia del nuovo odioso attentato, esprimo a V. E. la mia gioia per il pericolo provvidenzialmente evitato, i miei fervidi voti per Vostra Eccellenza e per la Patria.* — Aff.mo Cugino: *Umberto di Savoia.* »

Anche le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta hanno inviato nella notte il seguente telegramma:

« *Primo Ministro Mussolini. - A Dio la nostra gratitudine, a Voi il nostro affetto, per l'Italia il nostro giubilo.* Aff.mi *Duca e Duchessa d'Aosta.* »

Da Torino ha così telegrafato S. A. R. il Duca di Spoleto: « *Ogni insidia è vana, il Duce, accompagnato sempre dovunque dal nostro affetto, non cadrà mai.* Aimone di Savoia Aosta ».

Da S. A. R. il Conte di Torino: « *Sia sempre vano attentare ignobilmente ad una vita sacra alla Patria.* — Conte di Torino ».

Da S. A. R. il Duca di Genova: « *Lietissimo che V. E. sia scampato all'esecrando attentato, Le invio le mie più cordiali felicitazioni.* — Tommaso di Savoia ».

Da S. A. R. il Principe di Udine: « *Indignato per l'infame attentato, cordialmente esprimo all'E. V. l'esultanza dell'animo mio per lo scampato pericolo.* — Ferdinando di Savoia ».

Da S. A. R. il Duca di Pistoia: « *Prego l'E. V. gradire le mie più vive felicitazioni per lo scampato pericolo.* — [E]mo Filiberto di Savoia ».

Da S. A. R. il Duca di Bergamo: « *Gradisca l'E. V. le sincere espressioni del mio gaudio per lo scampato pericolo dall'iniquo attentato.* — Adalberto di Savoia ».

Da S. A. R. il Duca di Ancona: « *Giungano all'E. V. i sentimenti del mio giubilo per lo scampato pericolo.* Eugenio di Savoia ».

Da S. A. R. la Principessa Maria Adelaide: « *Felice per lo scampato pericolo, invio all'E. V. i miei più cordiali rallegramenti.* — Adelaide di Savoia ».

Direttorio e Gran Consiglio convocati per il 5 novembre

ROMA, 1

Stamane, alle ore 9.10, reduci da Bologna, hanno fatto ritorno a Roma il S. S. agli Esteri S. E. Grandi, l'on. Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F. insieme con gli altri membri del Direttorio on. Starace, on. Maraviglia e comm. Melchiorri.

L'on. Turati, insieme con l'on. Starace, il comm. Marinelli e l'on. Maraviglia del Direttorio Nazionale, si è recato a Palazzo Vidoni ove era già il Vice Segretario del Partito rag. Bonelli. E' seguito uno scambio di idee, dopo aver preso visione delle notizie che da ogni parte d'Italia i Segretari Federali avevano inviato alla Direzione del Partito tra ieri sera e stamane.

Alle ore 10 l'on. Turati si recava a Palazzo Viminale ove subito veniva ricevuto dal Ministro degli Interni on. Federzoni e con lui aveva un lungo colloquio, al quale ha partecipato anche il Direttore generale della P. S. comm. Bocchini. Alle 11 l'on. Turati faceva ritorno a Palazzo Vidoni e qui aveva un nuovo scambio di vedute con i colleghi del Direttorio.

Tra l'altro sono stati presi accordi per il più attivo collegamento con gli organi maggiori delle gerarchie provinciali del Fascismo e si conveniva che, a rendere ancora migliore il collegamento, gli altri componenti il Direttorio, che si trovavano fuori di Roma, rimanessero ancora nelle località dove si erano recati. Il rag. Bonelli partirà per Genova.

E' stato disposto perchè le dimostrazioni a Roma cessino al più presto, in attesa dell'on. Mussolini. L'arrivo sarà reso noto a suo tempo con apposito manifesto dal Governatore di Roma, il quale disciplinerà egli stesso la grandiosa dimostrazione che la cittadinanza romana vorrà tributare al Duce.

Il 5 novembre, alle ore 10, si riunirà al Palazzo del Littorio, sotto la presidenza dell'on. Turati, il Direttorio nazionale del P. N. F. per esaminare la situazione dopo l'attentato al Duce ed i provvedimenti energici ed immediati da attuare. Tali provvedimenti saranno sottoposti alla seduta del Gran Consiglio convocata dal Duce per le ore 22 dello stesso giorno 5 novembre.

Sulle deliberazioni che dovrà adottare la suprema assise del Partito Fascista ha parlato chiaramente l'on. Turati nel suo discorso di stasera a Piazza Colonna. Resta invariata la riunione del Consiglio dei Ministri per le ore 10 del 5 novembre.

Oggi è partito alla volta di Bologna il Vicesegretario generale del Partito on. Starace.

Si apprende che l'on. Turati, interpellato dalla *Voce di Bergamo* per la sua impressione sulle manifestazioni di Bologna al Duce, ha scritto questo giudizio:

« *E' stata non una manifestazione di Partito e di Milizia, ma il grido di volontà e di potenza di tutto un popolo che sa le sue virtù, il suo destino, che ama il suo Duce fino a confondersi con lui, a riconoscersi nel suo ardore inesausto* ».

La convocazione della Camera chiesta da due Deputati

ROMA, 1

All'on. Pennavaria, Segretario del Gruppo parlamentare di maggioranza, è pervenuto il seguente telegramma:

« Stimiamo opportuno promuovere iniziativa parlamentare per immediata convocazione Camera, onde approvare provvedimenti indispensabili alla sicurezza nazionale. Preghiamoti agire tua qualità Segretario Generale maggioranza parlamentare. — Deputati: *Macarini, Scorza.* »

Gli stessi hanno telegrafato all'on. Turati:

« Invochiamo il tuo energico intervento per immediata convocazione della Camera d'iniziativa parlamentare, onde tutelare con ampi, definitivi provvedimenti l'inviolabilità, la sicurezza nazionale. — Deputati *Macarini, Scorza.* »

Il popolo italiano si stringe attorno al Duce

fremente di passione e di sdegno per il nuovo gesto criminoso

Tutta l'Italia ha accolto con sdegno e con irrefrenabile gioia la notizia che il Duce era scampato ancora una volta ad un orrendo e parricida attentato. Diamo in brevi righe la cronaca delle imponenti manifestazioni nelle varie città d'Italia.

A MILANO la notizia dell'attentato al Duce è cominciata a circolare iersera verso le 22, quando dalle finestre del gruppo Sciesa, prospiciente l'ottagono della galleria Vittorio Emanuele, se ne è dato il primo annuncio suscitando una grande indignazione nella folla domenicale. «Il Duce è incolume ancora una volta e sempre lo sarà». Questo grido si è propagato immediatamente suscitando un enorme entusiasmo. Malgrado l'ora tarda, numerose finestre e balconi sono stati imbandierati. Una folla enorme si è andata radunando in Galleria e ripetute grida di «W Mussolini, W il Duce», hanno echeggiato. Il segretario del Fascio milanese Mario Giampaoli ed il R. Commissario al Comune on. Belluni, hanno pronunziato elevate parole, esprimendo il loro sdegno per l'attentato e l'esultanza di tutti i cittadini per la salvezza del Duce, rinnovando il giuramento di fedeltà del Fascismo milanese. Giunse poco dopo la banda Aldo Sette, con reparti della Milizia arrivati da Bologna ed al suono degli inni patriottici, la manifestazione si è protratta fino a tarda ora della notte imponentissima.

A TORINO la notizia dell'attentato contro S. E. il Capo del Governo, conosciuta a tarda ora per mezzo del comunicato dell'«Agenzia Stefani», ha prodotto in città vivissima impressione provocando manifestazioni entusiastiche per lo scampato pericolo del DUCE.

Il generale Etna, Commissario Regio al Comune ed il vice commissario comm. Delli Santi, hanno telegrafato al Capo del Governo le loro felicitazioni. Hanno pure telegrafato la Federazione provinciale fascista, la Federazione dei Sindacati, gli on. Olivetti, Bagnasco, Pedrazzi il sen. Agnelli.

Il Prefetto Cav. di Gran Croce D'Adamo ha telegrafato nei seguenti termini: «Profondamente indignato per l'insano tentativo di distruggere con l'uomo la formidabile sua opera intesa al riassetto ed allo sviluppo della Nazione, esprimo a V. E. anche per tutti i fedelissimi funzionari della Provincia, sentito giubilo ed assoluta devozione».

A FIRENZE la notizia dell'esecrando attentato diffusosi in città poco dopo le ore 22 di ieri sera ha provocato una profonda e dolorosissima impressione, trasformatasi poi in una grande manifestazione di gioia appena conosciutosi che il Capo del Governo era rimasto illeso. Ovunque è stato inneggiato al Duce, nei caffè, nei teatri e in tutti i ritrovi pubblici. L'on. Del Croix ha parlato al Politeama Nazionale e l'on. Chiostri in piazza Vittorio, entrambi suscitando deliranti manifestazioni di popolo all'indirizzo di S. E. Mussolini. La città è andata subito ammantandosi di tricolori, gli edifici pubblici sono stati illuminati e telegrammi da parte delle principali autorità, enti, associazioni etc. interpretanti lo sdegno per l'atto vilissimo ed esultanti per l'incolumità del Duce sono inviati al Capo del Governo. Per le 15 di oggi è indetta una manifestazione di popolo.

A PISA l'impressione per l'attentato è stata profondissima. In un lampo la notizia si è diffusa ovunque e la popolazione ha affollato i pubblici ritrovi, ansiosa di particolari. Una grande colonna di fascisti con bandiere e gagliardetti ha percorso le principali vie della città al canto degli inni patriottici e tra continue acclamazioni al DUCE ed al fascismo. Al corteo ha partecipato anche moltissima popolazione.

A TRIESTE la notizia ha destato un senso di profondo orrore. Subito sono state improvvisate dimostrazioni di giubilo per avere anche questa volta la Provvidenza Divina conservato il Duce all'Italia.

A POLA tutta la cittadinanza ha gridato la sua esecrazione per il quarto nefando attentato contro il DUCE. A Porta Aurea ha avuto luogo una grande manifestazione popolare. Il segretario federale fascista on. Mrach, dopo avere letto il dispaccio «Stefani» con la notizia dell'attentato, ha pronunziato un acclamatissimo discorso. La folla ha acclamato alla salvezza del DUCE ed al popolo giustiziere di Bologna. Dopo un altro discorso del Presidente della Sez. dei Combattenti cap. Rizzo, anch'esso applaudito, si è formato un grande corteo che ha percorso le vie della città tutta ammantata del tricolore e illuminata e si è recato in prefettura ove ha parlato il Prefetto Cavalieri sollevando un grandissimo entusiasmo.

A PIACENZA, appena appresasi la notizia del malvagio attentato al DUCE, la popolazione si è riversata in Piazza Cavalli dove era stato esposto il primo telegramma dell'«Agenzia Stefani» e il campanone di Palazzo Gotico ha cominciato a suonare a storno. Si è subito formato un grandioso corteo di fascisti, della Milizia, reduce dalla cerimonia di Bologna, di avanguardisti e sindacati che sotto una dirotta pioggia, ha percorso le vie della città al canto degli inni fascisti ed acclamando il DUCE.

A PAVIA la notizia dell'attentato ha prodotto in città vivissima impressione. Un immenso corteo ha percorso le vie principali inneggiando al Duce incolume.

A PARMA l'indignazione del popolo è stata enorme, ma il sapere il Duce salvo ha suscitato nel contempo profonda ed unanime gioia. In un baleno la città si è coperta di tricolori e gli edifici pubblici sono stati illuminati. Le strade si sono gremite di cittadini acclamanti a S. E. Mussolini ed all'Italia. I comunicati «Stefani» recanti notizie sull'attentato sono stati letti al popolo dal segretario delle Corporazioni fasciste comm. Aimi, attorno al quale si trovavano anche il Prefetto, il Commissario al Comune, il Console Forti ed altre autorità. Cortei percorrono le vie cittadine al suono degli inni della Patria.

A GONZAGA appena conosciutasi, verso le ore 21, la notizia dell'odioso attentato, si è formato un imponente corteo che ha percorso le principali vie cittadine. Le campane della torre dei Gonzaga hanno suonato a distesa in segno di giubilo per lo scampato pericolo di S. E. il Capo del Governo. La città è tutta imbandierata.

Da Guastalla, Sarpi, Suzzara e Mirandola giungono notizie di uguali dimostrazioni.

A CIVITAVECCHIA appena giunta la notizia del nuovo attentato, masse di fascisti hanno percorso la città imbandieratasi per incanto, inneggiando al Duce, fra l'entusiasmo generale per lo scampato pericolo.

A SPEZIA la notizia dello scampato pericolo del Duce, comunicata al Politeama «Duca di Genova» dal vice-reggente la Federazione comm. Melchiorri, è stata accolta con entusiasmo indescrivibile. Si è formato subito un grande corteo che ha attraversato la città fra i più grandi entusiasmi.

A LIVORNO la notizia è stata appresa iersera verso mezzanotte, suscitando grandissime dimostrazioni di entusiasmo per lo scampato pericolo e di indignazione vivissima per il nefando gesto. Immediatamente è stato organizzato un corteo che ha percorso le vie della città acclamando al Duce e al Fascismo. Stamane la città è animatissima ed esultante; in giornata avranno luogo manifestazioni di giubilo.

A ANCONA la notizia dell'esecrando attentato, rapidamente diffuso in tutta la città, ha destato un senso di profondo orrore. Sono state subito improvvisate dimostrazioni di giubilo per avere anche questa volta la Provvidenza divina salvato all'Italia il suo DUCE magnifico.

A COSENZA la notizia del nuovo orrendo attentato ha suscitato in tutta la cittadinanza generale commozione ed entusiasmo per lo scampato pericolo. Si è formato subito un corteo che ha attraversato la città al canto degli inni fascisti e inneggiando entusiasticamente a S. E. Mussolini.

A BARI si è improvvisata una imponentissima dimostrazione. Gli edifici pubblici e moltissime case private sono state illuminate, mentre ovunque veniva esposto il tricolore. Un corteo al quale hanno partecipato decine di migliaia di persone ha percorso le principali vie cittadine acclamando al Duce. Dal balcone della redazione della «Gazzetta delle Puglie» hanno parlato alla folla l'on. Re David e un redattore del giornale stesso. Il corteo, dopo avere attraversato la città vecchia tra incessanti acclamazioni, è giunto in piazza della Prefettura dove sono stati pronunciati altri discorsi dall'on. Di Crollalanza e dal Prefetto della Provincia.

A PALERMO la notizia conosciuta ieri a tarda ora provocò imponenti manifestazioni di esultanza per lo scampato pericolo del Duce.

A CALTANISETTA, appena sparsasi la notizia del nefando attentato, una imponentissima dimostrazione preceduta dal gonfalone municipale e da centinaia di bandiere ha percorso le vie della città acclamando al DUCE fra il suono degli inni fascisti. Hanno partecipato alla dimostrazione le autorità civili e militari, il Fascio e un'immensa folla. Hanno parlato applauditissimi il Prefetto comm. Palumbo, l'on. Vassallo e l'avv. Rovello. La città è imbandierata e sfarzosamente illuminata.

A FOGGIA la notizia del vile attentato ha indignato vivissimamente la popolazione che si è riversata compatta nelle piazze rallegrandosi dello scampato pericolo. Un imponentissimo corteo, preceduto dal Prefetto e dalle Autorità ed al quale hanno partecipato tutte le associazioni e le Corporazioni fasciste, ha percorso la città acclamando al Duce, mentre le campane suonavano a festa. La città è tutta imbandierata ed illuminata.

A CATANZARO l'infame attentato contro il DUCE ha prodotto un vivo sdegno nella cittadinanza. Si è formato un imponentissimo corteo che ha percorso le vie della città. In piazza Vittorio Emanuele hanno parlato inneggiando al Duce l'on. Salerno, l'on. Larussa, il segretario Federale comm. Pelaggi. In tutti i pubblici ritrovi hanno avuto luogo manifestazioni di simpatia per il Capo del Governo.

A POTENZA appena appreso l'esecrando attentato, si è formato un imponentissimo corteo che, preceduto dai gagliardetti dei fasci e dei sindacati, ha percorso la città inneggiando al Duce. Hanno parlato suscitando grande entusiasmo il prefetto comm. Reale, il Commissario Regio Antonucci e il segretario delle Corporazioni Bert. La città è tutta imbandierata e straordinariamente illuminata.

Ad **AREZZO** la notizia dell'attentato ha prodotto nei fascisti e in tutta la cittadinanza la più viva emozione. Alle ore 22 un imponente corteo di fascisti, volontari di guerra, combattenti, mutilati ha percorso le vie e i rioni cittadini inneggiando allo scampato pericolo del Duce. La città è completamente imbandierata.

Nel Veneto

A ROVIGO la notizia dell'attentato ha destato il più grande fermento della popolazione. Al suono della campana civica e delle campane di tutte le chiese si è formato un imponente corteo è recato in Piazza Vittorio Emanuele ove, alla presenza di una folla immensa, il deputato Casalini ha pronunciato un applaudito discorso inneggiante alla vita sacra del DUCE.

A PADOVA, appena conosciutasi la notizia dell'attentato, la città si è tutta imbandierata ed un corteo numerosissimo, preceduto dalla banda, ha percorso tra l'irrefrenabile entusiasmo di tutta la popolazione le vie delle città. Sono stati pronunziati numerosi discorsi stigmatizzanti il vile attentato ed esaltanti la meravigliosa figura del DUCE.

Al teatro «Garibaldi» ove agisce la Compagnia Pirandello, la rappresentazione è stata sospesa e Luigi Pirandello, accompagnato dal segretario Federale cav. Alezzini, presentatosi alla ribalta, ha letto il comunicato dell'«Agenzia Stefani» commentando con parole di viva indignazione. Il pubblico, alzatosi in piedi, ha acclamato lungamente il DUCE cantando «Giovinezza».

A VERONA la notizia dell'attentato al DUCE, divulgatasi in un baleno, ha commosso vivamente la cittadinanza. Si è formato un grande corteo con alla testa i gagliardetti che, al canto degli inni fascisti e tra continui «alalà» al Duce si è recato a Piazza dei Signori a portare al Prefetto il senso di esecrazione della cittadinanza per l'attentato e il giubilo di tutti i veronesi per lo scampato pericolo. Il Prefetto ha pronunziato dal balcone della prefettura un elevato discorso inneggiando al Capo del Governo.

A TREVISO domenica sera appena divulgatasi in città la notizia del nuovo nefando attentato in Piazza dei Signori fascisti e popolo hanno improvvisato una dimostrazione per deprecare contro l'assassino e inneggiando alla salvezza del Duce. Il campanone del Comune squillò a distesa e dal poggiuolo della Prefettura hanno arringato brevemente la folla il R. Prefetto comm. marchese Dentice d'Accadia e il dott. Luigi Faraone. Si formò poscia un corteo che percorse la città al canto di Giovinezza e degli inni fascisti.

Oggi la città è stata in fermento; la esasperazione dei fascisti per il rinnovarsi di atti insani contro il Capo del Governo ha dato luogo a lievi incidenti.

Il Segretario Provinciale dott. cav. Ivan Doro ha pubblicato un fiero manifesto. Le Camicie nere inquadrate hanno percorso la città: avvennero atti di rappresaglia contro alcuni individui designati come esponenti o sobillatori degli avversari al fascismo.

Alle 17 il Segretario Provinciale fascista cav. Doro, Console della 50.a Legione della M.V.S.N. ha arringato la folla radunata in piazza Indipendenza, dove a piedi del monumento ai Caduti per la Patria era stata eretta una «forca» a monito dei vili sovversivi attentatori della vita di Benito Mussolini.

Il cav. Doro ha annunciato che ha emanato l'ordine di bando dalla nostra Provincia contro il repubblicano [illegible] Bergamo, avendo dato precise istruzioni in proposito. Per i malati degenti nella sua casa di cura in S. Lazzaro sarà provveduto al trasporto all'Ospedale.

Ordinò inoltre la cessazione di gesti individuali di rappresaglia fino a nuovi suoi ordini raccomandando alle squadre fasciste la massima disciplina.

A BELLUNO il giubilo della popolazione si è manifestato dapprima con il suono delle campane di tutte le chiese a distesa. La folla si è radunata nelle piazze e fu immediato sventolio di bandiere.

Si formò poscia un corteo, che fra inni canti di giubilo per lo scampato pericolo percorse la città. Stamane alle sei un gruppo di bandisti si recò sulla torre del Comune a suonare inni patriottici e poi tutti i bandisti si radunarono spontaneamente e sfidando la pioggia torrenziale, seguiti da una folla, percorsero le vie con giubilo. Varii manifesti vennero pure stamane affissi, ed uno nobilissimo del Commissario prefettizio dott. cav. Acatino e questa sera alle 17.30 venne formato un corteo in piazza del Duomo, con in testa la musica, che ancora percorse la città con altri inni e con giubilo di tutti. Hanno avuto poi luogo luminarie.

La Scuola agli ordini del Duce

Una circolare dell'on. Fedele

ROMA, 1

S. E. il Ministro dell'Istruzione on. Fedele, in occasione del nefando attentato contro il Duce, ha emanato le seguenti disposizioni.

«Dispongo che in tutti gli istituti dipendenti del Ministero della P. I. si esponga la bandiera nazionale in segno di esultanza per la salvezza del Duce, anche questa volta visibilmente protetto da Dio.

«La Scuola italiana che dovrà essere lo strumento più efficace per effettuare i grandi disegni che Benito Mussolini ha tracciato con l'alta mente riaffermi la volontà di essere tutta, senza eccezioni, agli ordini del Duce.

«Si moltiplichino i Balilla, le avanguardie, le centurie universitarie: si ordini l'immenso esercito dei giovani di tutte le scuole, milizia che oggi e nell'avvenire sarà forza incrollabile del regime, fondamento per la grandezza della Patria.

«Questo compito affido ai rettori delle università, ai capi di tutti gli istituti e di tutte le scuole, in questo momento di gioia per lo scampato pericolo del Duce, di esacrazione per l'ampia responsabilità dei nemici d'Italia e salga da tutte le scuole l'antica acclamazione del popolo romano: a Benito Mussolini, vita e vittoria -».

La salma del Balilla di Montecatini

parte da Roma per la sua città

ROMA, 1

Stamane alle 11 ha avuto luogo il trasporto funebre allo scalo ferroviario di Roma Termini della compianta salma del Balilla dodicenne Armando Del Rosso che alla sera del 28 andante trovò la morte nelle vicinanze della stazione di Trastevere. La salma stessa in un carro addobbato messo a disposizione dell'amministrazione ferroviaria partirà stasera per Montecatini, scortata da 20 compagni tra Avanguardisti e Balilla venuti da quella città.

Alcuni giornali hanno pubblicato che la morte del giovinetto avvenne per la caduta in una buca nell'interno della stazione di Trastevere. E' accertato che la disgrazia accadde fuori della stazione. Risulta infatti che il Del Rosso, mentre con gli altri Balilla trovavasi nel piazzale esterno, sia salito sulla scarpata della nuova strada di Monteverde dal ciglio della quale, perduto l'equilibrio, cadde nel fosso sottostante.

La drammatica scena ricostruita da S. E. Grandi

Lo sparatore è stato identificato

ROMA, 1

L'on Dino Grandi ha fatto al *Giornale d'Italia* le seguenti dichiarazioni:

«Dopo la cerimonia di inaugurazione del Congresso delle scienze, il Duce si era avviato, tra due ali fittissime di popolo esultante, dall'Archiginnasio per via Rizzoli, via Indipendenza, verso la stazione. Sull'automobile del Duce — un'Alfa Romeo bassa e aperta, pilotata dall'on. Arpinati — ci trovavamo il Sindaco di Bologna ed io.

«Il Duce rispondeva sorridendo ai saluti innumerevoli ed entusiastici della folla che tra il gettito dei fiori, le grida di gioia, lo sventolio delle bandiere, sembrava pervasa da un delirio sempre crescente man mano che l'automobile si inoltrava.

«All'altezza dell'angolo di via Indipendenza, proprio nell'istante in cui il Duce ripeteva a noi la sua viva soddisfazione per la gigantesca visione del Littorale, e per lo spettacolo superbo offerto dalla sfilata militare del mattino e dalla manifestazione popolare giammai fino allora vedutasi in Bologna, mentre la macchina rallentava per la voltata, abbiamo sentito sulla nostra destra, a brevissima distanza, un colpo secco.

«Voltatici di scatto, abbiamo nettamente scorto un individuo piuttosto piccolo di statura, in piedi tra i cordoni della truppa e l'automobile, a brevissima distanza dalla persona del Duce, col braccio teso, ancora in atteggiamento di sparare.

«Il Duce si è reso conto sull'istante dell'attentato, ma anzichè chinarsi o ripararsi, è rimasto eretto sulla persona ordinando invece alla macchina di fermarsi.

«Alla mia ansiosa domanda se si sentisse ferito il Duce ha risposto sorridendo: — Niente, non è niente — e poi con tono secco ed autoritario: — Adesso calma e che nessuno perda la testa.

«E riprendeva a salutare la folla, che ancora ignara della cosa nefanda, rinnovava sempre più alte le grida di simpatia e di giubilo.

«Intanto dall'automobile che seguiva quella presidenziale si precipitavano gli on. Balbo, Ricci e il seniore Bonaccorsi sull'aggressore, che immediatamente scompariva, stretto ed afferrato da mille braccia in un tumulto e in un urlo terribile.

«Intanto il Duce sorridente e tranquillo continuava lentamente. Alla stazione il Duce è sceso. Non l'ho mai veduto tanto fiero e tanto sereno. Ha passato in rivista gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, intrattenendosi con essi a gran rapporto sulla piazza stessa. Tutti, meno quelli giunti al suo seguito, ignoravano ancora l'accaduto.

«Il Duce è salito in treno, conversando con noi affabilmente. Sul suo petto la fascia del Gran Cordone mauriziano appariva distintamente forata e strappata dal proiettile che, dopo avere sfiorato il petto del Duce, era andato a conficcarsi sulla parete sinistra dell'automobile dove è stato in seguito ritrovato.

«Prima che il treno si muovesse, il Duce ci ha ripetuto gli ordini più severi perchè il ritmo della vita cittadina e nazionale non fosse in alcun modo turbato. A me personalmente ordinava di raggiungere Roma per riprendere le normali occupazioni del Ministero.

«Appena in città la notizia si è diffusa, l'entusiasmo che aveva accompagnato sino allora la persona del Duce, si è subito trasformato in un fremito di costernazione e di indignazione tremenda e indescrivibile. Ciò nonostante Bologna, che nella mattinata aveva ricevuto la consacrazione più ambita nella presenza e nelle parole del Duce, ha saputo mantenere la sua disciplina fascista obbedendo, come sempre anche nel momento terribile, agli ordini di Mussolini».

La identificazione del criminale

BOLOGNA, 1

Lo sparatore è stato identificato nella persona di Zamboni Anteo, di anni quindici. Egli vestiva abusivamente la camicia di avanguardista. E' figlio di Mamelo Zamboni, padrone di una tipografia in Via Fontazza. Sono stati arrestati il padre e i famigliari.

L'autorità di Pubblica Sicurezza procede nell'indagine.

L'Italia del lavoro attesta la sua devozione a Mussolini

ROMA, 1

La Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna ha inviato a S. E. il Primo Ministro on. Mussolini il seguente telegramma:

«*L'Italia del lavoro si stringe sempre più saldamente intorno al Duce sacrosantamente intangibile, prodigiosamente invulnerabile.*

«*L'Italia che crede nel grande domani dei suoi immancabili destini sente, ancora una volta, attraverso il genio che la pervade, come nella vita di Benito Mussolini sia tutta la sua vita, come nella salvezza del Capo del Fascismo sia la salvezza della Nazione. Pronti alla lotta, alla disciplina, al sacrificio, alalà.*»

Il presidente della Confederazione generale Bancaria fascista ha così telegrafato a S. E. il Capo del Governo:

«Nello esprimere l'esultanza per lo scampato pericolo, manifestiamo lo sdegno nostro angosciato per l'esecrabile atto contro il quale insorge formidabile la riconoscente devozione del popolo italiano che in V. E. personifica la rinata grandezza della Patria. — Firmato *Bianchini*».

Telegrammi al Primo Ministro

ROMA, 1

Cominciano a pervenire al Duce fasci enormi di telegrammi di felicitazione e di devozione, in tutti vibra il più grande sdegno e in tutti è manifestata la volontà che i complottatori siano colpiti.

«Faremo ancora dimostrazioni, articoli, manifesti e Te Deum? Uno è poco. Bisogna decidersi a lasciare alla rivoluzione tutti i suoi diritti. La Vostra vita deve essere sacra coi fatti e non con le parole. Per i fascisti di Lucchesia, **Carlo Scorza.**»

«La Magistratura Militare, stringesi ancora una volta attorno al suo Capo per esprimere a V. E. la sua profonda esacrazione per nuovo vilissimo attentato ed esternarle le più vibranti felicitazioni per lo scampato pericolo. Dio protegga sempre la sacra persona di V. E. intimamente legata ai più fulgidi destini della Patria nostra — R. Avvocato Generale Militare **Noseda.**»

La devozione di Roma

espressa dal Governatore

ROMA, 1

S. E. il Governatore di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

«Romani!

«La protezione divina ancora una volta si è manifestata, preservando la vita di Benito Mussolini, sacra alla Patria. Il sentimento di orrore per l'attentato infame deve confondersi con quello di giubilo per la salvezza del Duce, invitto e invincibile. Egli, dopo una breve sosta presso la sua famiglia adorata che in nessun modo dovrà essere turbata, sarà di ritorno in Roma, saldo e sereno come ne è partito.

«Romani!

«Fiduciosi nel segno di Dio, consapevoli dei doveri e delle responsabilità che ci incombono, disciplinati come sempre, ubbidiamo alla volontà del Duce, conservando quell'ordine che è nel suo comandamento. Sarete convocati, al suo ritorno in Roma, per attestare a Benito Mussolini la piena del nostro affetto, che non ha misura, per trarre da lui nuovo incitamento e nuovo ardore per il bene d'Italia.

Il Governatore: Filippo Cremonesi».

Il Governatore ha inoltre inviato il seguente telegramma all'on. Mussolini a Forlì:

«Roma commossa, esultante, vi esprime Eccellenza, il giubilo del suo cuore devoto e disciplinata vi attende per confermarvi il suo infinito amore, la sua profonda riconoscenza».

Appena iersera si sparse la notizia dell'infame attentato fu un accorrere di alte personalità a Palazzo Chigi per presentare i sensi d'indignazione per il folle gesto e di felicitazioni perchè il Duce era salvo. Altre personalità fecero questo per telefono. Altre telegrafarono direttamente al Capo del Governo. Fra i primissimi a giungere al Ministero degli Esteri iersera fu S. A. R. il Duca di Spoleto.

La stampa romana chiede che si colpisca inesorabilmente

ROMA, 1

Stasera i giornali recano tutti roventi parole di esecrazione per l'infame attentato cui il Duce, per grazia di Dio e per fortuna d'Italia, è scampato. In tutti è vivo, profondo, il sentimento di insopportazione per i tentativi che si ripetono troppo frequentemente e tutti chiedono le più energiche misure repressive.

Il «Corriere d'Italia» sotto il titolo: «Basta -» scrive:

« Il quarto attentato alla vita di Mussolini strappa ad ogni cuore italiano un grido: Basta. Ma basta davvero con la propaganda subdola e spesso incontrollabile che alimenta quella illusione assurda ed esecranda per la quale la lotta al regime può essere nel cervello sconvolto di un fanatico risolta con un parricidio. «Niente può essere tentato contro di voi, niente contro di me» - grida Mussolini alle Camicie Nere dell'Umbria. E veramente la Provvidenza veglia sulla vita dell'uomo e sulla continuità della sua ricostruzione nazionale. Siamo col popolo nell'affollare le chiese e nell'innalzare a Dio inni di esultanza e di ringraziamento. »

L'«Impero» scrive:

« La nostra pazienza è colma. Basta; non possiamo più tollerare questo succedersi indefinito di attentati che mettono continuamente a repentaglio la vita della nazione. Non vogliamo che la vita del Duce sia affidata ad un semplice calcolo di probabilità. Bisogna che la polizia o sia all'altezza del suo compito o altrimenti si lasci sostituire nei riguardi del Duce da una più oculata ed appassionata guardia come la Milizia Nazionale. »

Il «Lavoro d'Italia» scrive che ormai non si può più parlare di episodi isolati, di criminali squilibrati ed esaltati. Col suo intuito che non sbaglia, il popolo è certo di una organizzazione a catena di attentati, come ieri non ha sbagliato a Bologna quando ha linciato l'attentatore. Il giornale prosegue domandando:

« Chi tiene le fila, quali sono gli organizzatori? Si dice e si afferma che essi sono all'estero: a Marsiglia, a Zurigo, a Nizza; ma essi devono avere certamente delle propaggini qui all'interno, forse in ambienti molto elevati. Si ha l'impressione che essi seguano giorno per giorno, ora per ora l'attività del nostro Duce, che siano esattamente informati di tutto e di tutti ».

La «Tribuna» scrive:

« Nel Duce si vuol colpire la Nazione, risorta forte e capace, lo Stato Fascista che impone al mondo una luminosa esperienza contro i vecchi regimi demo-liberali in dissoluzione, contro il bolscevismo ancora minacciante. Non è più possibile ad alcun oppositore che abbia residuo di buona fede, negare che oggi il Duce è l'Italia, l'Italia al lavoro ordinato, impegnata in una battaglia di riorganizzazione economica e finanziaria, di difesa contro insidie internazionali di ogni genere, munita dello spirito della vittoria.

« La missione del Duce — continua il giornale — Duce sacro e inviolabile, è più che mai segnata. Occorre custodirla nella sua persona, non soltanto con una difesa sempre vigile, ma sopratutto con un'opera diuturna, tenace, profonda, che raggiunga questi torbidi germi di tradimento anche se tentassero di insinuarsi sotto torbide mascherature. »

Il «Tevere» rileva che da un anno, cioè da quando il Regime è apparso saldo, serrato, incrollabile, si attenta alla vita del Duce, mentre nè all'inizio della rivoluzione e nemmeno durante il periodo che seguì il fatto Matteotti si ebbero a verificare simili tentativi criminosi. Alla domanda: « Perchè ora e non prima si attentò alla vita di Mussolini », il «Tevere» risponde anzitutto esponendo quali interessi ha colpito il Fascismo e dice che è inutile cercare altrove la motivazione degli attentati. Si tratta degli interessi di taluni ceti e di talune caste, che fino ad ieri dominavano il Paese, complici gli imbelli governi demo-liberali che il Fascismo ha costretto alla servitù.

« Mussolini — scrive il «Giornale d'Italia» — esce ancora una volta salvo dall'attentato. Dio lo protegge! L'anima e la devozione della Nazione hanno creato, si direbbe, attorno alla sua figura eroica di combattente, come un'invisibile corazza di invulnerabilità. Mussolini rimane sereno, tranquillo e domina il tumulto nazionale che irrompe nella protesta con una grande calma e invita alla disciplina e al lavoro. »

L'«Italie» scrive:

« La folla ha fatto giustizia sommaria del nefando criminale, ma il castigo inesorabile deve estendersi a coloro che nell'ombra, colle parole, coi loro atti, col loro denaro, armano il braccio degli assassini. La Patria esige che coloro che attentano alla vita del Duce spariscano per sempre dal nostro suolo. Duce, ai vostri ordini, oggi e sempre, perchè voi conducete il Fascismo invitto e invincibile ai suoi più alti destini. »

Il disperato sconforto del fratello dello sparatore

MILANO, 1

Come informava una notizia da Bologna, un fratello dell'Anteo Zamboni trovavasi a Milano in servizio militare. Abbiamo avuto oggi piena conferma di tale notizia. Infatti Assunto Zamboni, fratello dell'attentatore di Bologna, della classe 1906, è caporale addetto sin dall'aprile scorso alla tipografia del distretto militare della nostra città. Ieri sera era anzi in servizio di capoposto. Egli apprese la tragica notizia stamane: gli fu comunicata da un suo compagno. Non voleva credere, ma sopraggiunse l'ufficiale di servizio a confermargliela.

Assunto Zamboni, all'orribile comunicazione, ebbe dapprima un tremito convulso e cadde svenuto tra le braccia dell'ufficiale. Fu fatto rinvenire con pronte cure e quando si riebbe scoppiò in singhiozzi irrefrenabili. Egli non sapeva rendersi conto come suo fratello, educato — egli diceva — a sentimenti patriottici, illuminato dall'esempio del padre e di tutti i familiari, avesse potuto compiere un così esecrando atto.

«La causa del fascismo — egli diceva — è la causa di tutta la mia famiglia e l'on. Mussolini era nella mia famiglia oggetto della più alta venerazione. Mio fratello Anteo manifestava pure sentimenti fascisti ».

Poi, rompendo nuovamente in pianto, esclamava coprendosi il volto con le mani: «Mio Dio, mio Dio, che catastrofe! ». E correndo col pensiero al padre diceva con voce rotta dai singhiozzi: «Padre mio, padre mio, quanto soffri ». Il capitano e gli altri ufficiali del distretto, che dipingono il giovane come un ottimo soldato sotto ogni rapporto, lo confortarono come poterono.

Assunto Zamboni, che per la famiglia ha un affetto grandissimo, riceveva spesso notizie dei fratelli. Uno di questi si trovava anzi ieri a Milano e si recò a salutarlo; ripartì ieri sera per Bologna, mai immaginando la tragedia che si era abbattuta mentre stava per partire, sulla sua casa.

Stamane il comandante comunicò alle autorità la notizia che un fratello dell'Anteo Zamboni era arruolato al Distretto. Poco dopo giungeva il capitano dei carabinieri Dall'Ara con due militi, il quale traduceva Assunto Zamboni al carcere militare, dove fu interrogato. Assunto Zamboni prese parte nel 1922 alla Marcia su Roma. Questa sera il giovanotto fu tradotto in questura per essere interrogato dal vice questore cav. De Santis.

Un grave pericolo corso dall'on. Starace in Toscana

FIRENZE, 1

Oggi alle ore 2 l'on. Starace, vice segretario del P. N. F. e Console generale della Milizia, è partito da Roma a bordo di un apparecchio pilotato dal maresciallo Fazioli diretto a Firenze da dove in automobile doveva recarsi a Bologna. In seguito alle peggiorate condizioni atmosferiche all'altezza di [illegible], sorpreso dall'acqua e dal vento, il pilota ha preso terra e si è diretto sopra un campo; ma quando l'apparecchio era per toccare terra, il pilota si è accorto che la grandezza del campo non permetteva l'atterraggio. L'apparecchio è andato a sbattere sopra alcune piante e si è capovolto fracassandosi completamente. L'on. Starace e il pilota sono rimasti miracolosamente incolumi. L'on. Starace con una automobile della Prefettura è poi partito alla volta di Bologna.

Vibranti parole dei reduci al Capo del Governo

ROMA, 1

L'Associazione nazionale dei volontari di guerra ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Per tutta la nottata l'animazione in città è stata vivissima. Camions di fascisti l'hanno percorsa in lungo e in largo. Quando Roma si è svegliata nelle prime ore dell'alba, era già tutta una selva di bandiere. Le edizioni straordinarie dei giornali sono subito andate a ruba.

« I volontari di guerra che hanno consacrato col sangue di un valoroso compagno la celebrazione del quarto annuale glorioso, elevano il loro urlo di sdegno, espressione di antica sincera assoluta dedizione per la intangibilità vostra e della Patria che in voi si identifica. Ai vostri ordini, Duce, oggi, domani e sempre per ogni positiva radicale purificazione e liberazione dei rettili della vecchia Italia striscianti ai margini del vittorioso Fascismo. — Commissario straordinario: Eugenio Coselschi ».

I Commissari del Governo reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti hanno diretto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Con ancora negli occhi la possente visione bolognese del popolo italiano stretto intorno alla sacra persona Vostra, significhiamo l'insuperabile amarezza perchè ancora la viltà del parricida si annidi nella terra della Vittoria e del Fascismo ed esprimiamo la nostra commossa esultanza per lo scampato pericolo. Devoti omaggi. F.ti Rossi, Russo, Sansanelli ».

Un vibrante telegramma è stato pure inviato al Duce dall'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra. Eccone il testo:

« La protezione divina, la devozione di popolo, l'amore e le preghiere dei nostri cuori, interpreti di coloro che fieramente ricordiamo e rappresentiamo, formano una fascia intangibile che vi difende e vi conserva alla Patria per donarle l'avvenire. — F.ta Brunas ».

L'"Avanti!„ e l'"Unità„ sospesi sino a nuovo ordine

MILANO, 1

La città è sempre animatissima e, non ostante l'eccitazione degli animi, non si sono dovuti registrare incidenti notevoli. Parecchi studi di avvocati notoriamente di opposta sponda sono stati visitati e devastati. Rileviamo quelli degli on. Treves, Bentini, Dugoni, la fabbrica di giocattoli e lo studio dell'on. Chiesa, lo studio del dott. Pirra, del dott. Schiavi e di altri.

L'*Avanti* e l'*Unità* sono stati sospesi per motivi di ordine pubblico, sino a nuovo ordine.

Giornale sospeso a Verona

VERONA, 1

Oggi, per ordinanza del Prefetto gr. uff. Cotta è stata sospesa la pubblicazione del foglio clericale antifascista *Corriere del Mattino* di cui è direttore l'on. Uberti.

Come gli stranieri dovrebbero giudicare il Fascismo

LONDRA, 1

L'«Observer» nelle sue note politiche scrive:

« Nel compiere il suo quarto anniversario, il Fascismo strappa anche agli avversari il rispetto dovuto ai grandi fatti. Il Fascismo è uno dei maggiori esempi di idee incarnate in un uomo. Gli stranieri dovrebbero giudicare il Fascismo dai risultati, anzichè secondo i dogmi politici, e sono precisamente alcune critiche sistematiche estere che provocano nella diplomazia fascista l'intonazione più alta di quanto gli amici dell'Italia suggerirebbero ».

La grande manifestazione di Udine per il Duce

UDINE, 1

Verso le ore 23.30 di ieri sera si spargeva improvvisamente nella città la notizia dello scampato nuovo attentato al Duce avvenuto a Bologna dopo la magnifica giornata di fede e di sereno entusiasmo alla quale tutto il popolo aveva partecipato. Immediatamente negli ambienti pubblici ancora aperti si sono affacciate le ipotesi sull'attentato e le discussioni si animavano; molti corsero ai telefoni per avere dei particolari, altri ai giornali, altri ancora alla Prefettura ed alla Questura. Al passaggio di qualche gruppo di fascisti inneggiante al Duce le finestre si spalancavano sulle vie e dal basso all'alto venivano scambiate poche parole di informazione.

Ad un certo momento le campane del Duomo e poi quella dell'Arengo e poi ancora quelle delle altre chiese suonarono a distesa facendo svegliare i più pigri e mettendo una viva animazione per le strade che ormai col cattivo tempo erano già sfollate. Per Piazza Vittorio Emanuele via della Posta, via Cavour, Piazza XX Settembre, via Savorgnana, via dei Teatri la prima a dare l'avviso dello scampato attentato è stata una orchestrina improvvisata da alcuni vecchi fascisti con una armonica, un contrabasso ed un violino e durante due ore circa i canti ed i suoni di gioia hanno fatto accorrere una grande folla che poi verso le ore più piccole si è ritirata mentre uscivano già i più mattinieri in cerca di notizie.

Il *Giornale del Friuli* aveva pubblicato un supplemento il quale però per alcuni impedimenti burocratici non potè uscire che sul tardi; il pubblico intanto aveva si può dire assediato la redazione per avere notizie. La *Patria del Friuli* è uscita in anticipo sul suo orario pubblicando in prima pagina le notizie della cerimonia di Bologna e dell'attentato.

La città si è coperta di manifesti tricolori di tutte le Associazioni patriottiche cittadine. La Reggenza della Federazione Provinciale Fascista ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Correva ancor nell'aria la risonanza di una grave notizia che un'altra ci giunge di un nuovo attentato alla vita del Duce.

Nel giorno dell'apoteosi del Fascismo, a Bologna, a cerimonia finita, un'altra mano assassina ha osato rivolgere una arma verso il Duce.

Il Duce è anche questa volta miracolosamente salvo!

Giustizia è già stata fatta dell'attentatore. Ma, fascisti, possiamo noi vivere in questa ansia atroce e continua; possiamo accontentarci di gridare ogni volta la nostra gioia per lo scampato pericolo?

No, no! Noi dobbiamo volere che il Duce sia per sempre salvato da qualsiasi minaccia!

Viviamo quindi intorno a Lui intensamente ed in concordia per offrirgli, con la nostra fede vigilante, lo scudo dei nostri petti.

Le nostre manifestazioni di giubilo siano la dimostrazione di severa disciplina che dica a tutti gli avversari che la lama affilata delle nostre baionette è pronta a colpire inesorabilmente.

Viva il Duce!

1.o Novembre - Anno V.o.

Il Reggente: *A. De Lorenzis*.

Il Direttorio del Fascio udinese ha pubblicato il seguente manifesto:

« Il Duce intangibile è salvo ancora.

« A Bologna, mentre finita la grandiosa entusiastica manifestazione, il Duce si apprestava a lasciare la città, un giovane, a cui forse l'oro di [illegible] e di stranieri ha armato la mano om[illegible] Mussolini.

« Le Camicie nere di Bologna hanno già fatta giustizia.

« Fascisti! In piedi, fieri come non mai del nostro Duce, che nessuno può mai toccare, riprendiamo i vecchi posti di combattimento e apprestiamoci a riportare nel sole di nuove battaglie le vecchie Fiamme insanguinate delle nostre squadre.

« Cittadini! Fascisti! In solenne rito di amore e di fede, stasera alle ore 20.30 la città tutta deve manifestare la sua dedizione al Capo del Fascismo che è ritornato al quotidiano lavoro per la grandezza imperiale della nuova Italia.

Il Direttorio ».

Altri manifesti hanno pubblicati la Federazione Provinciale dei Sindacati, la Federazione dei Combattenti, quella dei Mutilati ed Invalidi, l'Associazione Nazionale Arditi d'Italia, i Legionari di Ronchi, la Avanguardia, ecc. Fra gli affissi ve ne è uno che convocava una riunione per le ore 11 in Piazza V. E. di tutti i vecchi squadristi.

Il Comune, la Provincia, le Scuole medie cittadine, gli Enti pubblici e privati tutti della nostra città, e per le loro rappresentanze hanno inviato telegrammi di gioia e di rinnovata fede al Duce incolume.

Stasera un imponente ordinato corteo di autorità, di fascisti e di cittadini si è riunito in Piazza Vittorio Emanuele per una grande dimostrazione di giubilo per la salvezza del Primo Ministro e di deplorazione contro gli assassini della Patria. Parlarono applauditissimi parecchi oratori.

L'Adige continua a crescere

VERONA, 1

Abbiamo ieri accennato all'improvviso e repentino aumento del livello d'acqua del nostro fiume in seguito alle copiose pioggie di questi giorni, aumento che sembrava dovesse cessare, quando invece ieri a mezzogiorno, per la pioggia continua, le acque si fecero più torbide ancora e raggiunsero nuovamente la «guardia» sorpassandola di parecchio.

E continua a piovere, e copiosamente. Dal Trentino giunge notizia che il fiume è ancora in aumento. Le competenti autorità hanno preso in proposito, tutte le dovute precauzioni.

"Il Popolo Marinaro„

Il n. 15 de «Il Popolo Marinaro» il battagliero quindicinale della Associazione Marinara Fascista, diretto dal Cap. Ciro Marinelli, che uscirà in tutta Italia il 1 Novembre, recherà il seguente interessantissimo sommario:

Marinelli «Rivoluzione Marinara» F. T. Marinetti — «Perfezioniamo i transatlantici» Lettera aperta ai Direttori della N. G. I. — A. Benzi: «In tema di propaganda marinara» - «Passare ai fatti» — Di Castelnuovo: «Rassegna Politica e Sindacale» — G. Gabrielli: «Il 6.o Congresso della Federazione internazionale degli operai dei trasporti» — S. Cogliolo: «I problemi della Marina Libera» - «A chi appartiene la Garibaldi?» — C. S.: «Per l'Università Marinara della nuova Italia» — M. Tanzini: «La A. M. F. e i Fasci all'estero» — Un capitano: «A proposito di un concorso» — C. Adorno: «Sul metodo delle addizioni e sottrazioni per calcolare l'altezza di un astro» — S. Floris Mormone: «Costanzo Ciano marinaio» — Za: «Lo Sport e la gente di mare» — F. Citarda: «Dopo lavoro Marinaro e flotta da carico» — L. Moroni: «A proposito di malattie professionali dei Radiotelegrafisti» — F. M. Zandrino: «La voce e la missione della A. M. F. in Italia e all'estero» e numerosi altri articoli interessanti e utili informazioni, spunti critici, lettere al Direttore ecc., che rendono sempre più attrente e ricercato questo vivace periodico che reca in Italia e nel mondo la viva voce della Gente di mare fascista.

La divisa degli avvocati

L'ultima puntata di *Lex* edita dall'Unione Torinese (29.a) il 23 corrente è occupata per la maggior parte dal « Regolamento per l'esecuzione della legge 25 marzo 1926, N. 453, sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore » che se non è troppo nuovo in quanto la sua approvazione risale ad un Regio decreto 26 agosto di quest'anno N. 1683 è abbastanza perchè il decreto stesso ha atteso a vedere la luce (sotto il N. 1987) il n. 235 della [illegible] Ufficiale del Regno del 9 di questo mese.

Ora questo articolo domanda il permesso di intitolarsi come si intitola, malgrado che l'art. 104 del suddato Regolamento cominci con le parole « [illegible] degli avvocati e dei procuratori sono conservate nella foggia attuale... »; perchè infatti l'evidenza della modificazione che vi è poi introdotta è tale [illegible] d'or. innanzi, a chi guarderà un banco d'avvocati in una pubblica udienza, tutta una impressione di novità: e cioè, mentre gli attuali cordoni e nappine della toga, di seta, quando son di seta nera, resteranno ai procuratori, gli avvocati avranno cordoni e nappine di seta bianca; e quelli (gli avvocati, non i cordoni) ammessi al patrocinio in Cassazione, li avranno d'argento: nè più, nè meno di que' Giudici.

Mi si consenta di augurare che questo articolo del Regolamento — e forse non questo soltanto — sia ripreso quanto prima in esame. Invero, a voler fare delle innovazioni in questi tempi di lodevole semplificazione, non ci sarebbe stato da meravigliarsi se le toghe fossero state abolite: avrebbero tanto meno arricciato il nasino in segno di disgusto estetico, di fronte a quell'abito che — sia detto con tutto il rispetto — imita troppo quello dei Sacerdoti delle Sinagoghe, le poche signore che allietano di loro grazia i severi luoghi della Giustizia; o se, per accontentare coloro i quali non sanno rinunciare al bisogno che l'avvocato concionante abbia un aspetto diverso da un qui de populo, si fosse, per esempio, sostituita alla ingombrante toga una sciarpa a tracolla, da foggiarsi come un quid medium fra la stola aurata di [illegible] gliere dei X del secolo decimoquarto e la sciarpa di servizio dei nostri bravi ufficiali.

Ma dove le modificazioni presentano il fianco alla critica, è quanto d'ora in avanti il pubblico che frequenta le aule giudiziarie e che per la sua levatura intellettuale appartiene a quella categoria per la quale Severino Boezio sembra aver scritto più che per le altre il suo «nihil erit in intellectu quod prius non fuerit in sensu » avrà la impressione che la sorte dei clienti possa essere affidata a patroni di maggior o minor «peso» secondo che sieno gallonati d'argento, di bianco o semplicemente di nero. Ora chi scrive, senza paura di poter essere sospettato «Cicero pro domo sua» in quanto, pur troppo, ha da più lustri il diritto di fregiarsi dei cordoni d'argento, pensa di non essere il solo a ritenere che tutto ciò non giova.

Che il popolino pensi che un Giudice seduto in una determinata poltrona e fregiato d'oro pesi più del suo vicino gallonato d'argento, è cosa che importa poco perchè la personalità del Giudice scompare di fronte alla collegialità del responso. Ma per l'avvocato è tutt'altro: egli non deve essere che il vocatus ed esprimere senza risentimenti personali e con forma giuridica le ragioni del suo patrocinato: e come tutte le parti devono poter ugualmente esprimere al Giudice le loro doglianze o difese, tutti i loro rappresentanti devono apparire, anche esteticamente uguali: nè basta osservare che ciò che vale a differenziare fra loro gli avvocati è la dottrina, la facondia, l'onesta moderazione: resterà sempre l'impressione disgustosa che Tizio arrivi a farsi difendere da un gallonato d'argento, mentre i mezzi modesti di Caio non gli permettano che un fregiato di cordone nero, che Tizio sia tenuto in maggiore considerazione del suo avversario Caio, e via discorrendo quando qualche poco scrupoloso collega dai cordoni neri non... inverta l'ordine dei fattori, facendo raccomandar la sua merce come più a buon mercato di quella dei gallonati d'argento. E' un neo, se si vuole, delle nuove e in taluna parte pregevolissime disposizioni del nuovo Regolamento: ma a differenza di quelli onde andavano orgogliose una volta le dame, è tale da augurarsi che dopo più maturo esame sia tolto di mezzo.

Giuseppe Ferraboschi

Sommari di riviste

La FIERA LETTERARIA, n. 44, contiene l'esito del Concorso per l' «Inedito» bandito dalla «Fiera» e gli articoli principali seguenti: Raffaello Franchi: «Morali letterarie» — Lorenzo Montano: «Commento alla Cronaca» — Mario Tinti: «Pittura del '600» — G. B. Angioletti: «La fuga del leone» racconto — Michele Saponaro: «Ritorno dalla montagna» — Malaparte: «Foglie della Sibilla - I profittatori letterari del Fascismo — Francesco Flora: «La Colonna infame» — Ramon Gomez de La Serna: «Cinelandia» romanzo (20.a puntata) — Rinaldo Küfferle: «I fratelli Karamàzov» — Il III Congresso delle Unioni intellettuali a Vienna — La inchiesta sul Teatro: Bragaglia, Luciani, Marinetti, Talli — Antonio Vretti: «Per l rinascita del teatro lirico» — Seguono inoltre le rubriche (Specola delle Scienze, Carosello, Fiera del Bibliofico, Mostre e Concorsi, Libri della Settimana) e un interessante notiziario.

Si è pubblicato il fascicolo CI della «RASSEGNA ITALIANA» politica letteraria e artistica diretta da Tomaso Sillani col seguente interessante sommario: Parte I: La Rassegna Italiana: Anniversari — Crispolto Crispolti: «L'opportunità del silenzio intorno alla «questione romana» — Generale Antonio Pavari: «Alto Adige e Anschluss» Opinioni tedesche e repliche italiane (parte I, con introduzione della Direzione) — Giuseppe Zaccagnini, segretario generale della D. A.: «La Dante Alighieri — Gustavo De Sanctis: «La Società degli Autori nel I Congresso internazionale di Parigi» — Roberto Assagioli: «Rabindranath Tagore poeta, mistico, educatore» (con una nota della R. I.) — La Vedetta: «Comentari». (Per il Re e per la Patria, Alla «Nuova Rivista Storica», Il dibattito per la «Lega Navale», La «Rassegna della Stampa estera») — E. M. Oscar Randi: «Pagine politiche e storiche» (Libri di Tosti, Cronia) — Politicus: «Politica internazionale» — Fausto M. Martini: «Rassegna drammatica» (Berr e Verneuil, De Unamuno e De Hofos, Castillo e Mazzanti, Marx, Molnar) — Olindo Giacobbe: Notizie bibliografiche (Tonelli, Dini, Cavicchioli, Rosso di San Secondo, Barbiera, Trabalzi, Allodoli e Trompeo, Salvatorelli, Fantoli) — La lezione sulla Dalmazia alla R. Università per stranieri di Perugia — Segnalazioni librarie.

Parte II: Rassegna del Mediterraneo e dell'espansione italiana: La Direzione: «L'Italia nel Mar Rosso» — Ettore Rossi: «Due congressi musulmani» — Pietro Maletti, T. Colonnello, Comandante ella Regione Sirtica: «La Regione Sirtica» — Cornelio Di Marzio: «Studiare l'Oriente» — Guido Garofolini: «I passaporti e la Conferenza di Ginevra» — Francesco Bonura: «Polemiche tunisine». (I. Cifre eloquenti; II. La «formule» del Protettorato) — Il trattato tra l'Italia e lo Yemen.

Direzione e Amministrazione: Roma, Piazza Mignanelli, 25 (Piazza di Spagna) Tel. 48-45.

Spigolature

Il 24 ottobre si è inaugurato a Nogent le Rotrou il monumento a Paolo Deschanel. Dell'ex-presidente della repubblica — scrive il *Figaro* — ha parlato il ministro Barthou, ritraendone la figura e la vita. La carriera di Deschanel fu tutta luce in apparenza e piena di amarezze nel fondo. Tre volte egli fu candidato alla presidenza della repubblica, e le circostanze vollero che egli non potesse nemmeno mettersi nei ranghi. Fu eletto nel momento in cui aveva perduto ogni speranza di esserlo. Qualche mese dopo una crisi mentale, accompagnata da un drammatico tentativo di suicidio, l'obbligava a dare le dimissioni. Nulla di più tragico della sua entrata all'Accademia. Egli si preparava a rendere omaggio a suo padre Emilio Deschanel, il proscritto del 2 dicembre, che adorava. Tutto ad un tratto tra la folla, che si pigiava alla porta, echeggiò una detonazione seguita da un grido. E' una ragazza che ha sparato un colpo di rivoltella, mentre una sua compagna cade ferita a morte. Viene arrestata. Essa spiega il suo gesto. Russa, studentessa, seguendo le conferenze di Emilio Dechanel alla Sorbonne, essa ha avuto da lamentarsi della sua attitudine verso di lei, ed ha voluto vendicarsi rumorosamente e far conoscere al mondo il rovescio di questo professore, circondato da tanta venerazione. Durante questo interrogatorio Paolo Deschanel pronuncia il suo discorso con grande successo. Quando esce apprende le calunnie che la criminale Vera Gelo aveva lanciato su suo padre. La giovane russa viene assolta dalla Corte di Assise, e i particolari di quel processo sono per i due Deschanel una nuova amarezza. Poi Vera Gelo, pentita, si fa giustizia da sè gettandosi nella Senna. Due morti derivati da quella seduta. Di Paolo Deschanel si può dire che ebbe tutti i doni per essere felice, bellezza, ricchezza e ingegno, ma ciascuno guastato quasi da una fata malefica, che gli propinava un veleno nascosto.

*

Fra le vicende dello Stendhal (Enrico Beyle) è ricordata, dopo quasi cent'anni, quella di esser stato bandito dal principe di Metternick, della città di Trieste, dove occupava il posto di console di Francia, perchè compromesso da amicizie e da manifestazioni di un italofilismo ad oltranza. Il *Journal des Débats* si occupa ora delle disavventure del successore dello Stendhal nel consolato di Francia a Trieste. Partito da Civitavecchia il 30 marzo 1831, lo Stendhal rimetteva gli uffici del consolato nelle mani del colonnello Andrea Nicola Levasseur. Era un soldato napoleonico di segnalato valore, e si era compromesso per la causa bonapartista, prendendo parte a un complotto, che voleva chiamare sul trono di Francia il duca di Reichstadt (Napoleone II). Il Levasseur si era pure distinto nella rivoluzione del luglio del 1830. Il principe di Metternick sperava che il governo francese avrebbe mandato a Trieste un altro uomo. Lo stesso Stendhal si meravigliava, che l'Austria, che aveva respinto lui, uomo pacifico, accettasse un cospiratore repubblicano. Infatti Levasseur divenne a sua volta sospetto al principe reazionario. In quell'occasione il marchese Maison, ambasciatore di Francia a Vienna, si recò dal Principe e gli disse: « Dopo averci rifiutato l'*exequatur* per Beyle, rifiutarcelo anche per Levasseur sarebbe troppo!». « E' troppo — replicò Metternick — dopo Beyle, di cui ci siamo sbarazzati, infliggerci il segretario di Lafayette ». « Caro Principe — ribattè spiritosamente Maison — le rivoluzioni non producono dei legittimisti se non dopo una lunga gravidanza ». E il Levasseur ebbe l'*exequatur*.

*

Si sperava che alla fine del corrente anno si sarebbero iniziate le comunicazioni telefoniche automatiche a Londra, almeno in uno dei settori. Causa le difficoltà del carbone queste speranze non potranno esser realizzate se non nell'aprile del nuovo anno o forse più tardi. I tre centralini di Holborn, Bishopsgate e Sloan -- scrive il *Times* — fanno a gara a chi arriverà primo al funzionamento. Verso la fine dell'anno sarà pronto quello del Wester Exchange. Per avere un'idea dell'immensità del lavoro basta tener presente che il solo centralino di Holborn con 10.000 abbonati richiede 140.000 scambi, 8500 spine, 232 guide di direzione, 1520 giunzioni in arrivo, 1700 giunzioni in partenza 10.000.000 di saldature di giunzione e 5500 miglia inglesi di filo». Il progetto comprende la trasformazione in automatici di tutti i servizi telefonici in un raggio di 10 miglia intorno a Londra, e a tal uopo 130 centralini dovranno sostituire i 70 ora esistenti nello stesso raggio. Per quanto a questo programma si stia lavorando senza posa e si proveda l'apertura di un nuovo centralino ogni 5, oppure 6 mesi, [illegible] potrà esser condotto a termine prima del 1940. La principale difficoltà iniziale incontrata fu quella del funzionamento simultaneo del vecchio e nuovo sistema indispensabile finchè tutti gli apparecchi non funzionino automaticamente. A ciò si è provveduto con la costituzione in Holborn di una centrale «tandem» d'abbinamento dei due sistemi. I lavori a questa centrale «tandem» sono giunti ad un punto soddisfacente e si prova che potrà funzionare non appena il primo apparecchio automatico sarà posto in azione.

*

Il tanto discusso quadro di Apollo e Dafne nella Galleria del Seminario Patriarcale a Venezia, prima assegnato al Giorgione poi allo Schiavone è adesso con sicurezza battezzato Giulio Campagnola, come riferisce Karl Friedrich Suter nella Zeitschrift fuer Bildende Kunst. E' noto come il Campagnola fu un celebre incisore e l'autore del dotto articolo si basa nelle sue ricerche su queste silografie. Il paesaggio nel dipinto del Seminario è identico alla incisione dei pastori musicanti, pure le figure sono somigliantissime a quelle del quadro in questione. La Dafne ricorda come abito e atteggiamento quella del Mantegna, mentre Giulio ha del tutto innovato Apollo. Questa ideale figura di un bel ricciuto ragazzo l'artista ha ripetuto sovente. Il modo con cui Apollo perseguita Dafne è analogo a quello usato in molte incisioni del maestro; mentre nel costume si mescolano qualche ricordo archeologico padovano e fantasia giorgionesca. Il Suter con efficacia nei vari confronti, giunge alla certa conclusione che il quadro del nostro Seminario non è da ascrivere ad altri che a Giulio Campagnola.

Travolto e ucciso dal tram in Piazza Mercato a Mira

MIRA, 1

Domenica sera il tram in arrivo allo scambio di Piazza Mercato, proveniente da Venezia, travolgeva, uccidendolo sul colpo, l'operaio Storaro Giovanni fu Pasquale di anni 44, un valoroso di guerra e decorato con medaglia di bronzo, il quale montato su bicicletta si recava al lavoro notturno presso il Porto Industriale di Venezia.

Sul fatto non si poterono stabilire con precisione le cause, ma è da presumere che lo Storaro, abbagliato dalla viva luce del Tram e ritenendo che tale luce provenisse da un automobile ivi di transito, si sia spostato verso il binario proprio al sopraggiungere del tram, cozzando in pieno e rimanendo travolto sotto la motrice.

Il poveretto lascia la moglie e 5 figli nelle più dure condizioni.

CRONACA DI VENEZIA

Plebiscito di giubilo per la salvezza del Duce

E' continuata ieri viva in città l'impressione profondissima destata dalla notizia dell'attentato di Bologna. Nel mentre d'ogni parte erano parole di esecrazione pel crimine nefando, si elevavano unissone le voci ad esaltare la Provvidenza, che ha ancora una volta difeso del suo usbergo la persona di Colui che tutto il popolo italiano ama ed onora come il suo Capo insostituibile.

L'ansia di notizie e di particolari maggiori dei già letti fece sì che tutti si contendessero le nostre edizioni meridiane, quelle dei giornali di Milano e di Bologna e la nostra ultima edizione lanciata verso sera. Le manifestazioni di giubilo di fascisti isolati o a gruppi continuarono tutta la giornata e la sera, in cui la città apparve animata di luci e di canti. Le orchestre dei teatri, dei cinematografi e dei caffè suonarono ripetutamente «Giovinezza» e la Marcia Reale tra il vibrante entusiasmo degli adunati. Le bandiere sventolarono gioiose dalle antenne di Piazza, dal Municipio, dai palazzi pubblici, dalle caserme e da moltissime abitazioni. La Merceria appariva tutta una scia di tricolori, ogni negozio avendo esposto uno o più vessilli.

La sera la Piazza si illuminò straordinariamente; i palazzi delle Procuratie Nuove e Nuovissime colle caratteristiche torcie dalle tremule fiamme. In un momento in cui mancò la luce, esse rimasero sole a splendere, creando un effetto fantasmagiroco nella Piazza al buio, riflesse dal selciato bagnato come da uno specchio.

Furono straordinariamente illuminati anche il Municipio, il Palazzo della Prefettura e le Poste.

Ai fascisti Veneziani

L'Avv. Vilfrido Casellati, Segretario Provinciale del Partito Fascista, ha lanciato ai fascisti il seguente manifesto:

« Fascisti!

« Si è attentato alla vita del Duce: Il Duce è salvo e con Lui è salva l'Italia! Sale al cuore, con l'impeto della gioia, l'ombra di una penosa angoscia: grida nel sangue e nell'anima la voce della Patria che vuole a tutti i costi essere seriamente, decisamente e duramente difesa. Non vi saranno le consuete manifestazioni di Piazza. Non si facciano azioni di isolata ed inconsulta violenza. Provvederà il Partito, secondo gli ordini e la volontà del Duce.

« Viva l'Italia! Viva il Duce!

VILFRIDO CASELLATI

Il manifesto del Commissario

Il Commissario al Comune on. prof. Pietro Orsi ha fatto affiggere stamane, per tempo, in tutta la città e comuni annessi, il seguente manifesto:

«Concittadini! Un'altra volta un attentato sacrilego è stato commesso contro Benito Mussolini. E per la quarta volta la mano di Dio ha salvato il Duce alle fortune della Patria.

«Mussolini è illeso. Il miserabile, che ha osato attentare alla Sua vita, è stato massacrato dalla giustizia del popolo.

«Nell'ondata di sdegno, che tutti noi sentiamo prorompere dal nostro cuore, e nell'esultanza di sapere salvo Colui che ha dato all'Italia una nuova vita di gloria e di grandezza, Venezia innalza con tutta la sua anima il grido che riassume l'amore e la fede di tutti i veri italiani: Viva Mussolini!».

IL COMMISSARIO
PIETRO ORSI

Inoltre l'on. conte Orsi ha subito inviato a S. E. Mussolini un vibrante saluto di devozione ,di esultanza e di fede a nome di tutta la città.

Telegrammi a Mussolini

Innumerevoli sono i telegrammi, spediti da Enti pubblici e Associazioni, al Primo Ministro per felicitarsi dello scampato pericolo e di esecrazione per il nefando attentato. Pubblichiamo il testo dei principali nell'ordine in cui ci giunsero.

Hanno inviato dispacci, la Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste:

Onorevole Mussolini - Roma: Lavoratori Veneziani deprecando nuovo vile attentato inneggiano vostra salvezza supremi interessi forze lavorative Patria. — Federazione Sindacale: *Maja* ».

La Sezione di Venezia dell'Associazione Mutilati: «Sua Eccellenza Benito Mussolini - Roma: Mutilati Veneziani inorriditi esecrando attentato esultano Vostra salvezza. La mano di Dio protegga in Voi le fortune d'Italia. - Presidente: *Anesin* ».

«Sua Eccellenza Giuriati - Roma: Preghiamo vivamente Eccellenza Vostra esprimere Duce d'Italia esultanza mutilati veneziani Sua salvezza. Le fortune del Duce si identificano con quelle della Patria. - Pro-presidente: *Anesin* ».

Il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni - « Nuovo inaudito crimine contro V. E. sacra alla Patria dopo superbo concorde rito celebrante IV.o anniversario Marcia su Roma significa vano delittuoso tentativo degli impotenti contro il regime. La Scuola Veneta esultante per scampato pericolo innalza auspicio di incolumità perenne trofeo di gloria sue bandiere verso Uomo che personifica l'Italia comunque ascendente ».

Il gr. uff. Castellani Procuratore Generale ha così telegrafato al Ministro della Giustizia: « Voglia V. E. essere interprete presso Primo Ministro indignazione Magistratura Veneta e personale dipendente per nuovo attentato che maggiormente rinsalda vincoli affetto reverenza tra Nazione e Duce ».

Il Presidente degli Ufficiali in Congedo, Maggiore Coen, ha così telegrafato al Primo Ministro: « Esultanti scampato pericolo salutiamo Vostra Eccellenza invulnerabile come la Patria ».

Il Presidente della Congregazione di Carità comm. Pietro Spandri: « Il popolo di Bologna bene ha fatto giustizia del criminale che voleva con la Vostra scomparsa riempire di dolore l'Italia. Per Voi la certezza della Vostra invulnerabilità da noi l'assicurazione di essere sempre ai Vostri severi ordini ».

Il comm. Trevisanato, Commissario della Camera di Commercio: «L'anima italiana è tutta con Voi e per Voi e rivolge grazie all'Altissimo per la immutabile protezione che assicura la preziosa Vostra esistenza ai più alti destini della Patria ».

Il Senatore Giordano Commissario della Scuola Superiore di Commercio: « Istituto Superiore Scienze economiche e commerciali giubilando colla intera Nazione trae dalla salvezza Vostra sicuro auspicio della fortuna d'Italia ».

Il Presidente della Società Arti Edificatorie comm. Agazzi: « Società Arti Edificatorie nella Scuola Grande San Giovanni Evangelista al Duce Italia appassionatamente amato tutto popolo italiano rinnova giuramento fedeltà devozione imperitura ».

La Scuola Complementare Sanudo: « Scuola Complementare Sanudo Venezia esulta commossa nuova miracolosa incolumità Vostra sacra inviolabile persona, freme indignata infame attentato ».

La Cooperativa Fotografi S. Marco: « Al fremito d'orrore, all'esasperazione ed all'esultanza Nazionale la Coop. Fotografi S. Marco partecipa vibratamente ».

Gli orari della Mestre-Mirano

Ci vengono comunicati i due seguenti ordini del giorno:

«1. - I Delegati degli Enti interessati al Consorzio per la concessione del suolo stradale della Tramvia Mestre-Mirano sentono il dovere, per non venir meno al compito loro affidato dagli Enti che rappresentano, di richiamare l'attenzione dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Venezia, sulla deficenza delle comunicazioni attuali fra Venezia-Mestre-Mirano, che il proposto nuovo orario invernale minaccia di ridurre ulteriormente, e di invocare il loro energico intervento perchè il servizio debba per lo meno essere riportato all'intensità dell'anteguerra, mentre il nuovo ordinamento del Comune di Venezia e lo sviluppo del porto industriale imporrebbero che i servizi fossero ampliati e migliorati di gran lunga più che in tale epoca ».

« 2. - L'Assemblea dei Delegati del Consorzio per la concessione del suolo stradale della Tramvia Mestre-Mirano preso in esame lo schema dell'orario invernale proposto dalla Società delle Tramvie di Mestre lamentando che la intensità del servizio non sia riportata ancora a quella dell'anteguerra, si è indotta ad approvare detto schema purchè le corse n. 207, 209, 206 e 210 sieno effettuate non soltanto nei giorni di lunedì, ma altresì nei giorni di mercoledì e venerdì di ogni settimana e purchè la corsa n. 222 anzichè festiva sia quotidiana ».

S. E. Gasparini a Venezia

S. E. Iacopo Gasparini, Governatore dell'Eritrea, ha trascorso qui a Venezia gli ultimi tre o quattro giorni della sua licenza, ospite in casa di suo genero, co. ing. Adolfo Loredan.

Prima di ripartire per la colonia, S. E. Gasparini ha voluto l'altro ieri recarsi in Municipio a render visita al Commissario on. prof. Pietro Orsi, il quale gli ha poi immediatamente restituita la visita.

Nei loro cordiali colloqui S. E. Gasparini e il conte Orsi hanno a lungo trattato sia dei problemi cittadini, sia dello sviluppo degli interessi veneziani e nazionali in Eritrea, e nello Yemen.

Le funzioni di Ognissanti

La festa di Ognissanti è trascorsa ieri assai monotona in causa della fitta ed uggiosa pioggia che cadde quasi ininterrottamente.

Le funzioni di rito si svolsero nelle varie Basiliche e Chiese parrocchiali con grande concorso di fedeli.

A S. Marco alle 10 ha avuto luogo la Messa solenne ed alla sera i Vespri e la benedizione. Dopo di ciò è stato cantato il Vespero dei Defunti e da S. Em. il Card. Patriarca è stata impartita la rituale assoluzione alle tombe.

Ai caduti in guerra dei Tolentini

Il Comitato ricorda che domenica prossima 7 Novembre alle ore 9 precise avrà luogo l'annuale cerimonia di Commemorazione dello scoprimento della lapide che ricorda i Parrocchiani caduti in Guerra.

Nel mentre rivolge viva preghiera a quelle Associazioni che crederanno intervenire, avverte i Parrocchiani che le offerte per tale cerimonia si ricevono in Chiesa presso il Parroco oppure nel Negozio di Tabaccheria presso il Tesoriere Signor Pietro Zaniol in Fondamenta Minoto. Prega inoltre di voler portare in quel giorno fiori per onorare il Tumulo e quindi la lapide. — Il Comitato.

Carne di bassa macelleria

Il Commissario del Comune avverte che oggi alle ore 8 allo spaccio di bassa macelleria al Pubblico Macello in Fondamenta S. Giobbe verrà venduta carne bovina al prezzo di L. 3 al kg.

La carne che viene venduta allo spaccio di bassa macelleria è carne igienicamente sana e della quale non è concessa la vendita negli spacci di città soltanto perchè in base all'ordinanza municipale N. 51531 Ig. del I. ottobre 1926 manca dei requisiti richiesti per la classifica di carne di seconda qualità.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'altro ieri, ultima giornata dell'Esposizione, i visitatori furono 2152.

Vendite

L'avv. Guido Sciarelli ha acquistato il quadro ad olio «Pinocchio» di Lina Rosso.

La signora Linda Valsecchi le due xilografie colorate « S. Francesco » e « Pavone bianco » di Carlo Moser.

TEATRI E CONCERTI

"Asrael,, al Sociale

La venuta del M.o Franchetti

TREVISO, 1

Domani sera martedì al teatro Sociale avrà luogo la 5.a rappresentazione dell'opera ballo in 4 atti e 6 quadri *Asrael* del M.o Franchetti.

Come vi ho annunciato il maestro bar. Alberto Franchetti, aderendo all'invito della Presidenza del Teatro, assisterà alla rappresentazione.

La prima di "Aida,, al Sociale

TREVISO, 1

Mercoledì 3 novembre avrà luogo la prima rappresentazione della seconda opera della stagione: *Aida* di G. Verdi.

GOLDONI

Con le due rappresentazioni d'ieri, svoltesi tutte e due davanti ad un pubblico fine e numerosissimo e tutte e due coronate da caldissimo successo, Ruggero Ruggeri ha chiuso iersera il suo breve e fortunato ciclo di recite al Goldoni ed obbe feste cordialmente espansive insieme a Mimì Aylmer, alla Marino, al Besozzi, al Petinelli e agli altri.

Questa sera il teatro rimarrà chiuso per la Commemorazione dei Defunti e domani si riaprirà per la prima recita della Compagnia del Teatro d'arte [illegible] ta da Luigi [illegible] la quale debutterà con la commedia in tre atti di Pirandello *Vestire gli ignudi*.

MALIBRAN

L'illusionista Alfredo Uferini si presenterà ancora una volta questa sera e per l'ultima con un programma variato.

Domani debutterà in questo teatro la primaria Compagnia d'operette di Costantino Lombardo diretta da Armando Fineschi ed ha scelto per presentazione la nota ed apprezzata operetta di Carlo Lombardo: *Cin-Ci-La*.

ROSSINI

Gloria Swanson, che i veneziani come tutti i pubblici tanto ammirano, si è mostrata ancora in «Una donna impossibile» il nuovo dramma proiettatosi ieri, attrice affascinante e suggestiva.

In varietà i nuovi numeri applauditissimi ed in special modo Mahala e la sua troupe. Applauditi pure Agda and Fim Les Gavars. A giorni la cinematografia a colori «Amore» ed il film «Eroi del mare nostro».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.
MALIBRAN. — Ore 21: Ultima recita di A. Ufredini con spettacoli famigliari di illusionismo. Domani 1.a recita Lombardo con l'operetta «Cin-Ci-Là».
ROSSINI dalle 14 in poi Gloria Swanson in «Una donna impossibile» e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La Gitana» dal capolavoro Don Cesare di Bazan. Protagonista Pola Negri. Venerdì «Difensore silenzioso» con Bessie Love.
S. MARCO. — «Serpente giallo» avventure sensazionali con Mary Carr. Venerdì «Bambù» in «Il Drago volante».
MODERNISSIMO. — «Primula rossa» romanzo della Baronessa Orczy. Venerdì: «Fronda d'ulivo» con Lina Pini e Lido Manetti.
MASSIMO. — «L'anima d'un bruto», avventura, commozione, sensazione.
MODERNO. — «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino e arte varia.
ITALIA. — «La rivolta» dramma poderoso. Successo clamoroso di Catoni e Tina Werter. Venerdì Rodolfo Valentino in «Notte nuziale».

Cronaca varia

Frustando il cavallo. — Il carrettiere Oreste Vidotto d'anni 28 abitante al Lido a San Nicolò 29, iersera veniva ricoverato all'Ospitale per trauma all'occhio sinistro. Venne giudicato con prognosi riservata per le funzioni visive. Tale lesione egli la riportò sferzando colla frusta il cavallo.

Sul Ponte della Fava. — La diciannovenne Bruna Agostinelli abitante a Castello 3068 alle 10 di iermattina cadde sul ponte della Fava a S. Lio producendosi la distorsione della mano destra. Venne medicata all'Ospitale civile: guarirà in 10 giorni.

Cadendo dalle scale. — Il trentenne Giulio Galletti abitante a S. Polo 1500, cadendo dalle scale del Palazzo dei Telefoni al SS. Salvatore ,riportava la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni. E' stato ricoverato all'Ospitale civile.

Tegole in testa. — Alle 16.45 in Rio Terrà San Leonardo al N. 1713-1714, i pompieri civili della IV Sezione accorsero per demolire la torretta di un camino, alcune tegole del quale erano cadute nella calle sottostante.

Riunione per l'Opera Card. Ferrari nella Sala Napoleonica

La splendida sala Napoleonica sopra le Procuratie Novissime, splendente di mille lumi, scintillante nei suoi cristalli, riflessi e moltiplicati negli specchi preziosi, era ieri gremita fino all'inverosimile da una eletta folla accorsa per ascoltare dalla parola di due apostoli del bene, il dott. Don Benedetto Galbiati e il dott. Don Giovanni Rossi direttore generale dell'Opera Cardinal Ferrari, gli sviluppi e le attività dell'Opera stessa che anche a Venezia in questi giorni ha stabilito una sua sede, per volontà di S. Em. il Cardinal Patriarca che all'uopo ha generosamente offerto all'Opera il Palazzo Morosini.

Erano intervenute tutte le autorità civili e militari e le più note personalità del mondo cattolico veneziano: notammo il Prefetto gr. uff. Coffari, col suo segretario Particolare cav. Russo, il Commissario al Comune co. Orsi, il comm. Gaspari presidente dell'Amministrazione Provinciale, il magg. Albanello per l'Amministrazione, il Gen. Custo della Finanza, il Cap. Pallotti per il Comando d'Artiglieria, il consigliere d'Appello comm. Castiglioni, il cons. d'Appello comm. Toniolo, il Sostituto Procuratore del Re cav. uff. Messeni, il Sostituto Procuratore del Re Chiancone, la signora Pezzè-Pascolato, la co.ssa Elti di Rodeano, la co.ssa Donà dalle Rose, l'ing. capo del Genio Civile Picci, il gr. uff. Errera, la signora [illegible] rinoni per il Patronato scolastico, il cav. uff. Serinzi vice segretario generale del Comune, il prof. Ceresole, il cav. Zanchi Economo del Municipio, il comm. Battagia, Padre Lorgna parroco di S. Giovanni e Paolo, il cav. Bonini per gli uomini cattolici, il prof. Scarpa per gli universitari cattolici, don Guerrini direttore della nuova sede di Venezia dell'Opera il cav. Contessa preside del R. Liceo Marco Foscarini, il cav. Vanni, ecc.

Poco dopo le diciassette giunge S. Em. il Cardinale Patriarca che, ossequiato dalle autorità prende posto nella poltrona per lui preparata su una pedana coperta da un ricco tappeto e ai suoi lati prendono posto il Prefetto e il co. Orsi. Dopo una breve presentazione degli oratori da parte del prof. Ceresole, che assieme alla co.ssa Miari e all'ing. Franceschi fu l'intermediario tra il Patriarca e don Giovanni Rossi, prende la parola il rag. Manzini che a nome della Compagnia di San Paolo, che delle Opere del Cardinal Ferrari è l'anima, porge il saluto agli intervenuti ed illustra brevemente con efficace parola gli scopi che si propone di attuare la Compagnia. Il suo breve e magistrale discorso vien calorosamente applaudito e quindi salutato da un nutrito battimani, prende la parola don Benedetto Galbiati.

Egli, che parla con foga e pittoresca varietà, ricorda con commozione la figura di Pio X, uscendo da un colloquio col quale incontrò allora per la prima volta il Cardinale Lafontaine. Lo spirito animatore, l'idea fondamentale dei giovani della Compagnia di S. Paolo e delle opere Cardinal Ferrari è di erigere un monumento eterno, meraviglioso alla memoria dei due apostoli della carità, non di marmo o di bronzo periturì ma nei loro cuori che duri fiamma inestinguibile. Lo scopo della Compagnia è di fare a tutti il bene, e tutto il bene, nulla chiedendo per sè, tutto esigendo per gli altri.

Lo scopo è di elevare spiritualmente e materialmente l'operaio e il lavoratore renderli esperti nell'arte loro, dare ad essi tutti quegli aiuti di cui hanno bisogno. Quanti sono i giovani che per le loro disagiate condizioni non possono istruirsi convenientemente, e non possono riuscire nella vita pur avendo alle volte un bellissimo ingegno appunto perchè nessuno li aiuta, li sorregge, li incoraggia! Ed ecco l'Opera Cardinal Ferrari fondere per essi le scuole ove viene loro impartito l'insegnamento professionale, assieme ad una cultura generale, e secondo il bisogno dando loro una cultura secondaria ed anche, se occorra, superiore.

A Milano 3000 giovani frequentano queste scuole, e una metà durante il giorno lavorano duramente alle officine e nei cantieri, e sono questi che riescono i migliori. E' segno dunque che una gioventù nuova sta sorgendo, la vera spina dorsale del paese. All'infuori delle questioni sindacali di cui la Compagnia non si occupa in modo assoluto, in ogni altro campo essa svolge una proficua attività. Pensa a refettori per gli operai ove essi possono trovare cibi sani a prezzo modesto, cerca di sollevare le miserie più pietose, si occupa di trovar lavoro per coloro a cui per un motivo qualsiasi tale merce è resa difficile, insomma svolge un'attività instancabile e moltiforme in ogni campo sociale. Questi sono gli scopi e le principali attività della Compagnia: l'oratore termina chiedendo l'aiuto di tutta la cittadinanza per collaborare a quest'opera meravigliosa. Applausi entusiastici ed interminabili accolgono le sue parole e quindi prende la parola il direttore generale Don Rossi.

Egli porge un alato saluto a Venezia in cui sono venuti tanto volentieri chiamati dal Cardinale La Fontaine e ove si propongono di svolgere una proficua attività, ponendosi a disposizione delle autorità diocesane accanto a cui vogliono collaborare con la loro, sia pur piccola esperienza sociale.

L'oratore si diffonde quindi a parlare dell'Opera che vogliono svolgere a Venezia, e ricorda le modeste origini della compagnia fondata da un esiguo gruppetto di giovani ardenti di pura fede. Però sono ancora in pochi e il lavoro è immane, bisogna quindi che tutti si iscrivano all'opera benefica e rechino il loro contributo per raggiungere gli scopi santi a cui essa tende. E tra grandi applausi termina ricordando che la Compagnia cammina per l'onore e la gloria di Dio, e per l'onore d'Italia. Applausi fragorosi salutano le sue parole e quindi la cerimonia ha termine, mentre la sala lentamente si sfolla.

Ritardi sulla linea di Fusina

« On. Direttore,

Devo trasferirmi, per ragioni di ufficio, quotidianamente da Venezia a Fusina e viceversa. I ritardi negli arrivi e nelle partenze delle corse, poichè da tempo non soffrono soluzione di continuità, danno la sensazione che essi si avviino a divenire sistematici. Stimo perciò necessario voler segnalare questo stato di cose con la speranza che si provveda.

Francesco Cannizzo ».

Avvertenza per gli amatori d'arte

Benchè l'Esposizione sia chiusa, gli amatori d'arte che intendessero iniziare trattative per acquisti di opere, potranno entrare alla Mostra anche nel periodo dei lavori di rimballaggio e rispedizione.

La distribuzione dei premi alle Zitelle

Giovedì 4 corr. alle ore 15 negli istituti femminili Manin-Orfanatrofio e Zitelle vi sarà la distribuzione dei premi scolastici nei locali dell'Istituto Zitelle alla Giudecca.

La mobilitazione dei fascisti è cessata

In ottemperanza agli ordini delle superiori gerarchie, con la mezzanotte di ieri la mobilitazione dei Fascisti di Venezia e Provincia è cessata.

Nessun atto di rappresaglia deve essere compiuto.

Ordino a tutti i Fascisti di attenersi a tali disposizioni. Punirò severamente i trasgressori.

Il Segretario Politico Provinciale
Avv. VILFRIDO CASELLATI

DUE NOVEMBRE



Il mausoleo della Famiglia Dal Zotto

Due novembre! E' il giorno specialmente dedicato ai ricordi. Quante persone che amammo ci hanno abbandonato in quest'anno per scendere nel mistero della tomba. La morte ugualgliatrice ha reciso molte vite nel suo passare implacabile: teneri fiori innocenti appena affacciati alla carezza del sole e uomini gravi di età e di sapienza o nella pienezza virile delle loro forze, grandi ed umili, potenti e sottomessi, doviziosi e mendichi. E tutti hanno dovuto lasciare questa vita d'amori sublimi e di folli orgogli, di dolore, di sacrificio, di battaglia e di vittoria per ritornare alla terra poveri e nudi come son nati.

Più ci stanno vicini nel ricordo i cari perduti: ogni famiglia in questo giorno si stringe in acuto dolore rammemorando la dolce immagine di qualche scomparso. La fede sola e la speranza aiutano a sopportare gli acerbi distacchi: oltre il mistero della morte c'è un'eternità di premio per chi ha molto amato e sofferto e un giorno la luce che non si spegne tutti ci accoglierà nel suo splendore immutabile.

Molti uomini chiari per senno, per esperienza, per benefica attività e per santità di opere ha perso quest'anno Venezia.

Il Fascismo Veneziano e le Corporazioni hanno pianto la morte, avvenuta nel gennaio di quest'anno di una delle più schiette figure di fascista e di organizzatore: l'indimenticabile capo delle Corporazioni Edmo Cruciani, spentosi in giovanissima età proprio allorquando il suo senno e il suo ardore di opere molto ancora lasciavano sperare di bene. Il compianto di tutto il popolo dei lavoratori, che ne condusse la salma alla stazione per essere avviata a riposare nel cimitero nativo, dimostrò quanto tutti sentissero con spontaneità e profondità di dolore l'amarezza di questa perdita.

L'odio che non si placa ha travolto in questo stesso anno un giovane fascista, Edoardo Zanchi ucciso a tradimento all'Angelo Raffaele.

L'ultimo giorno del 1925 un'anima eletta di gentildonna volò nella pace, serena, Giannina Biraghi vedova Giuriati, la mamma adorata di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici. Donna esemplare educò con indefesso amore ai più alti sensi di patriottismo e di virtù civiche una schiera di figli e di nepoti, ora tutti eminenti.

Altre due pie e benefiche signore si spensero lasciando incancellabile lutto nei rimasti: la marchesa Maria Rusconi Rocca e la signora Giuseppina Biraghi Palmieri, suocera dell'amico nostro comm. Fogolari. Una rigogliosa vita di fanciulla ha stroncato la morte fra l'unanime compianto: la dilettissima figlia del co. Aurelio Bianchini d'Alberigo.

Anche l'arte annovera tristemente le sue perdite: lo scultore Vincenzo Cadorin, artista ispirato e coscienzioso che ha lasciato il suo nobile retaggio spirituale ai figli anch'essi artisti ammirati; e un altro scultore: Emilio Marsili uomo dall'attività instancabile e che lasciò una moltitudine di lavori, alcuni di bella espressione e solidamente costruiti.

Un'altra signora elettissima si è spenta quest'anno: Bianca Selvatico, moglie del prof. comm. Bordiga, figura specchiata di virtù domestiche.

Il clero veneziano sente ancora il lutto di una delle sue più alte espressioni, mons. Francesco nob. Paganuzzi, sacerdote di profonda dottrina e di ardente zelo cristiano, specialmente rivolto all'educazione dei giovani e ad opere di beneficenza.

La classe dei commercianti ha perduto alcuni dei suoi membri più conosciuti e apprezzati: Luigi Vogini persona di ottimo cuore; Antonio Bertini stroncato nel vigore degli anni dalla Parca inesorabile e il sarto Maurizio Cappellin.

E' scomparsa anche una simpatica figura di gentiluomo, il co. Angelo Valier e, a Firenze, il co. Umberto Ferrari-Bravo. Tra i discesi nella pace del sepolcro si deve ricordare uno dei più eminenti giuristi veneziani l'avv. Andrea Bizio Gradenigo, che tenne anche cariche importanti nella vita pubblica, e il notaio Cervellini uomo grandemente benefico. E' recente il lutto per la morte improvvisa di un distinto sanitario, il dott. Giulio Cavazzani figlio del primario illustre. E' ancora vivo il dolore per la tragica dipartita del cav. uff. dott. Luigi Ruggeri segretario del Provveditorato al Porto. Molto sentita è stata anche la scomparsa di una buona e caratteristica figura di veneziano: il comm. Piero Bortoluzzi. Fra i lutti più recenti è da annoverare poi quello del co. ing. Alvise Tiepolo, uomo di carattere e intelligenza ammirevoli.

I monumenti

Poco si deve dire dei nuovi monumenti funerari, ad eccezione di quello allo scultore Del Zotto di cui parleremo più sotto ampiamente. La più parte si tratta di monumenti ch'erano già in corso l'anno passato. Nel recinto XVI, di nuovo, c'è un'edicola funeraria in mattoni di pietra d'Istria con decorazioni di grafite. E' dedicata alla famiglia Vogini ed è opera dell'architetto prof. Gastone Isra.

Un altro monumento, ultimato quest'anno è quello del commerciante Vincenzo Taboga, deceduto due anni fa: il progettista prof. Del Piccolo ha costruito un insieme di linee semplici ma molto espressive.

Nel Tempio Cinerario si vedono due nuovi monumenti, l'uno per la famiglia Momo, opera del prof. Carlo L[illegible]ti, e l'altro del prof. Carlo Torres per la famiglia del dott. Innocente Marconi.

Il Mausoleo Dal Zotto

Abbiamo detto che il monumento più notevole del Cimitero è quello dello scultore veneziano Antonio Dal Zotto. Ancora due settimane fa con austera cerimonia presenti gli amici intimi ed i congiunti, la salma dello scultore è stata inumata in questo Mausoleo che la pietà dei suoi ha voluto erigergli, nel centro del nuovo campo che si sta sistemando a San Michele. Il monumento ha costato tre anni di assiduo lavoro. Esso è stato ideato in puro stile del Rinascimento dal cav. Antonio Salvadori. E' a forma di exedra, largo alla fronte m. 10.50, ha una altezza massima di m. 10. Sull'alta platea si accede per una maestosa gradinata limitata ai lati da due parapetti di pietra d'Orsera, come [illegible] il monumento dai plutei traforati [illegible]venti al centro dischi di serpentino di rosso antico e da pilastri ornati [illegible] delicate candeliere. Al centro della platea posa l'Arca di intonazione Donatellesca i cui comparti separati da [illegible] lastrini sono intarsiati di marmi preziosi. Dodici colonne di marmo greco di granito orientale grigio e rosa e [illegible] cipollino, assieme a quattro pilastri scanellati, segnano sull'alto dossale [illegible] curvi lati del Monumento, delimitando nel centro il portale nel cui chiusino [illegible]chivolto, su fondo di mosaico, sta un alto rilievo in maiolica smaltata [illegible]ra originale dei Della Robbia, [illegible] Madonna reggente il Divin figlio [illegible]to. Chiude il Portale una griglia [illegible] ferro battuto i cui motivi decorativi [illegible] fiori di passiflora e di issopo sim[illegible]leggiano la Passione che purifica [illegible] eleva a Dio. Festoni e pendagli di [illegible] loro, fusi in bronzo, coronano l'ar[illegible] volta centrale ed i vasi che posano [illegible] la trabeazione alle testate del colon[illegible]nato. I capitelli e le basi delle colonne e dei pilastri sono pure in bronzo patinati con la ritrovata formula [illegible] la quale Giambologna donava trasparenza ai suoi getti.

Dietro al Mausoleo due comode gradinate limitate da una balaustrata [illegible] colonnine e pilastri, adducono a [illegible] vasta cripta piazzata sotto la platea. Essa contiene ben 48 loculi ed ha [illegible] volta coperta di mosaico e le pareti foderate di marmi preziosi. Il suo [illegible]cello come la griglia già descritta [illegible]nero eseguiti dal Gardin su disegno del cav. Salvadori. Tutti i bronzi [illegible] fusioni del Bragadin, i mosaici [illegible] opera del Castaman e l'intero monumento, meno l'Arca che è stata [illegible]buita nell'officina di Marcello [illegible]vento, è dovuto agli scalpellini ed [illegible]natisti dell'Officina di Angelo [illegible] Toffola.

Quando il campo su cui sorge sarà sistemato, ed i cipressi ed i pini daranno lo sfondo di cui abbisogna, acquisterà ancora più di severa bellezza e apparirà degno del grande artista pel quale fu eretto.

DALLA REGIONE

L'anima patriottica del Veneto ha vibrato ieri di sdegno e insieme d'esultanza per il nuovo crimine, per la fortuna d'Italia fallito, contro la persona ormai sacra del Duce che Iddio visibilmente protegge.

Grossi fasci di telegrammi ci giungono da tutta la regione triveneta con le notizie di grandiose manifestazioni svoltesi in tutti i paesi della nostra terra forte e patriottica: da Adria, da Rovigo, da Polesella, da Ariano, da Lendinara, da Monselice, da Camposampiero, da Sacile, da Levico, da Sernaglia, da Vittorio Veneto da Oderzo, da Montagnana, da Codroipo da tutto il Trentino, da tutto il Friuli, da tutto il Bellunese, da piccoli e grandi centri, ove l'anima dei cittadini ha vibrato all'unisono con tutto il grande, generoso popolo italiano.

Poichè i resoconti sono documenti del consenso fervido al Regime, lottando con la tirannia dello spazio, cercheremo di pubblicarli domani.

Dalla Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Viva ora e sempre il Duce. — (c.) La notizia del criminoso attentato per la quarta volta perpetrato contro la vita sacra del nostro Duce, diffusasi in città verso le 22 ha prodotto in tutti una enorme impressione.

La folla si riversò in Piazza Umberto I che in breve fu tutto un palpito di gagliardetti e di bandiere; l'avv. La Rocca vice segretario politico riferì all'immensa folla le poche notizie giunte fino allora e con forti e nobili parole invitò tutti a ringraziare ancora una volta Iddio che aveva al Duce salvato l'Italia.

Un lungo interminabile corteo di fascisti e cittadini con entusiasmo indicibile e frequenti invocazioni alla forca per tutti i nemici del regime preceduto dalla Banda cittadina, percorse tutte le vie della città che intanto s'erano tutte ammantate di tricolore.

L'avv. La Rocca arringò nuovamente la folla ammonendo come si cerchi dagli avversari di speculare sulle nostre piccole beghe e come forte deva erompere il grido di fede e di devozione assoluta al Duce che tutti ci guida e tutti ci comanda. Quindi la folla lentamente si ritira; i fascisti si raccolsero nella sede intorno ai loro maggiori.

Nella notte fra lo steccato del monumento sopra il quale s'erge maestoso un grande fascio littorio e lo stendardo, vennero dagli squadristi eretta un'autentica forca dedicata, come appare da un cartello appesovi, a tutti i criminali dell'opposizione più o meno decisa.

Dopo di che veniva dal Fascio spedito il seguente telegramma al Duce:

« S. E. Mussolini, Roma - Fascisti Mandamento Portogruaro erigendo forca in Piazza Umberto hanno manifestata invincibile loro volontà non tollerare attentati Vostra Sacra Vita »; dello stesso tenore furono i telegrammi inviati dal Commissario Prefettizio e dalle Associazioni Combattenti e Mutilati.

Il Direttorio di Portogruaro, per tutti i Direttori del Mandamento ha fatto poi affiggere un vibrato manifesto.

Questa mattina la città è affollatissima: ma per la pioggia che continua ininterrottamente a cadere la manifestazione non potè effettuarsi. Essa rimane stabilita per le 15 del pomeriggio di oggi dopo di che fascisti, combattenti e mutilati si recheranno in cimitero a porre una corona di alloro per i Caduti in guerra.

Sanzioni! Sanzioni! — Il Decreto Ministeriale, l'Ordine della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, quello del Fascio e del Comune, parlavano chiaro: la giornata del 28 ottobre, quarto annuale della Marcia su Roma, doveva essere considerata festiva a tutti gli effetti. Questo non vollero intendere i due negozianti di Portogruaro che, mentre i loro colleghi partecipavano all'adunata di Venezia, tennero aperte le loro botteghe. I fascisti accettano l'atto di sfida che viene loro da quei due signori che vollero dimostrare la loro indifferenza verso la festa della Rivoluzione Fascista e gli organi del Governo della Rinascita. La accettano non perchè spinti da malanimo o da interessi personali, ma per insegnare loro che nessuno può operare contro il Fascismo e tanto meno in quest'ora in cui è impegnata una delle più tremende battaglie che mai abbia vinto il Regime sotto la guida del Duce.

Noi, fascisti non indegni di questo nome, invochiamo dal Direttorio le giuste e severe sanzioni.

Teatro Sociale - Le operette. — Con successo continuano al nostro Sociale le recite della Compagnia italiana di operette del cav. Dante Majeroni. La sera del 28, pur non avendosi potuto effettuare la serata di gala dato il notevole ritardo dei treni che dovevano riportare gli intervenuti all'adunata di Venezia, un pubblico entusiasta e abbastanza numeroso, con vivissimo piacere risalutò la bella operetta del Ranzato « Il paese dei campanelli ». Venerdì in «Mazurka bleu» di Lehar, leggera trama d'amore soffusa di musica bellissima, tutti gli artisti furono salutati da un delirio d'applausi, se si eccettua la Baldelli e l'Angeletti che ne ebbero più degli altri.

L'altra sera «Scugnizza» di Costa e Lombardo, l'operetta che canta il nostro incomparabile cielo e il nostro luminoso mare. Salomè vivacissima fu la Majeroni; il cav. Bossi nella parte di Totò un identico scugnizzo. Attorno ad essi la Baldelli, il Franzini e l'Angeletti simpaticissimo come sempre: da non dimenticare la Nina, applauditissima Maria Grazia. A lui il pubblico prodigò applausi e manifestò la sua soddisfazione con numerose richieste di bis.

La messa in scena è sfarzosa ed elegantissima; le danze curate con squisito gusto artistico dal maestro De Falchi. L'orchestra fila egregiamente sotto l'abile direzione del cav. Virgilio Marone.

Quarto annuale della Marcia su Roma. — Anche domenica tutti gli edifici pubblici e molte abitazioni private sono imbandierate. In Piazza Umberto I, fin dalla sera del 27 è stato issato al disopra dello steccato del monumento ai Caduti un grandioso fascio littorio, di tre metri di altezza, opera dei fascisti Gino Filippi e Furio Cominotto: tutto lo steccato è stato recinto di tricolore. Inoltre è doveroso ricordare come la Banda cittadina sia intervenuta al completo all'adunata di Venezia nel quarto annuale della Marcia su Roma sfilando in testa allo scaglione costituito dai Fasci del Mandamento di Portogruaro. La nostra Banda fu davvero impeccabile sotto la guida del maestro cav. Cesare Livieri che, pur avendo da poco assunta la direzione dell'Istituto Filarmonico, ha saputo accattivarsi per la sua valentia, per i suoi sentimenti fascisti la simpatia di tutta la cittadinanza.

MIRA

Omaggio al Duce. — Ieri sera, a Mira, appresa la notizia dell'attentato al Duce e al Fascismo e della sua incolumità, si è formato un imponente corteo di popolo, il quale, capeggiato dai dirigenti del Fascio locale, ha percorso al suono degli inni patriottici le vie del Comune.

CEGGIA

Per l'attentato a S. E. Mussolini. — Stamani, dall'intera cittadinanza, è stata appresa con vera indignazione, la notizia del nuovo attentato al Duce. Per lo scampato pericolo, edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore e le campane hanno suonato per circa un'ora. E' stata celebrata una Messa e cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento.

Dopo le cerimonie religiose i fascisti si sono riuniti alla sede della Sezione, dove hanno rinnovato il loro giuramento di fedeltà al Duce e all'Italia.

Hanno parlato il capitano Giovanni Murer, presidente della locale Associazione combattenti e il segretario comunale cav. Luigi Spaccari.

MIRANO

Per l'attentato a Mussolini. — Una imponente fiumana di popolo preceduta dalla Banda cittadina, raccolta intorno al gagliardetto del Fascio ed alla bandiera del Comune, ha percorso le vie del paese inneggiando al Duce.

Dal poggiuolo del Municipio parlarono il sindaco cav. Monico, il segretario politico sig. Zandini ed il dott. Guido Meneghelli, membro del Direttorio, destando il più ardente entusiasmo.

Deplorazioni fascista. — Il Direttorio ha inflitto la deplorazione ai seguenti fascisti che, senza giustificato motivo non parteciparono alla celebrazione della marcia su Roma: Bonifacio Giovanni, Bonifacio Pietro Antonio, Cavallini Franco, Ferracini Luigi, Muneratti Mario.

Per il 4 Novembre. — Giovedì 4 novembre alle ore 9 tutti i fascisti, i militi, gli avanguardisti, i balilla devono trovarsi in sede per seguire il rispettivo gagliardetto e partecipare alla cerimonia commemorativa.

I fascisti mutilati e quelli combattenti seguiranno la bandiera della propria associazione; tutti gli altri il gagliardetto del Fascio.

MEOLO

Manifestazioni pel Duce. — Ieri mattina un biglietto urgente del nostro simpatico e solerte Capo Stazione Sig. De Petri avvertiva il Podestà Cav. Alessandro Simonato che un nuovo attentato era stato commesso a Bologna contro il Duce, che Mussolini era salvo e che l'assassino era stato ucciso.

La notizia divulgatasi in un baleno fece accorre sulla Piazza un numero straordinario di persone che improvvisarono una manifestazione di giubilo, con suono di campane ed acclamazioni al Duce.

Immediatamente venne provveduto per il canto del Te Deum dopo del quale l'Arciprete Don Umberto Marin disse dal pergamo inspirate parole di esecrazione contro i vili attentori, inneggiando alla Divina Provvidenza che volle ancora una volta salvo l'uomo che valorizzando la Patria ha voluto valorizzare anche la fede.

Dopo il Te Deum, al quale parteciparono in forma ufficiale tutte le autorità e le rappresentanze del Comune, gran parte del popolo si riversò al Municipio, dove il prof. Ciro di Carlo rievocò la maschia figura del Duce ed inneggiò alla Patria fatta grande e rispettata per volontà di colui, contro il quale invano lottano le forze avversarie.

Cronaca di Treviso

Giunta Provinciale Amministrativa

Adunanza del 29 ottobre:

Vittorio V. - Spesa per esperimento Montessori nelle Scuole comunali. Appr. — Miane - Rateazione del debito col Distretto Militare per sussidi a famiglie richiamati. Appr. — Vazzola - Fegolamento esecuzione diretta dei servizi pubblici. Appr. — Vittorio V. - Modificazione tariffa acquedotto comunale. Appr. — San Polo di Piave - Reclamo cav. Fr. Giacomini contro tassa bestiame e dazio foraggio. Respinge. — Maser - Ricorso ing. Morini contro tassa famiglia. Respinge. — S. Zenone Ezzelini - Reclamo del Procuratore dei PP. Mechitaristi contro tassa cani. Irricevibile. — Cornuda - Integrazione di pensione ad impiegati comunali. Appr. — Salgareda - Modifica art. 27 regolamento organico municipale. Appr. — Ponte di Piave - Spese onoranze a Gino Pavan. Appr. — S. Polo di Piave - Servizio bidello e custode municipio. Rinvia. — Castelfranco - Modifiche regolamento di polizia urbana. Appr. — Ponte di Piave - Concorso nella spesa per la pubblicazione della storia del Comune del prof. Chimenton. Rinvia. — Vittorio - Contributo alla R. Deputazione Veneto-Trentina di Storia Patria. Appr. — Id. - Pagamento cure marine a Giustina Angela. Appr. — Cornuda - Sussidio a malata povera Meneghin Oliva. Appr. — Codognè - Vendita area pubblica al sig. Celotti. Appr. — Pederobba - O. P. D'Onigo: Impianto termosifone. Appr. — Id. - Id.: Ampliamento strada Dal Mas. Appr. — Vittorio - Strada Basso Fadalto-Fadalto: prestito provvisorio. Appr. — Id. - Mutuo provvisorio Cossa DD. e PP. Appr. — Id. - Assegno ad personam di annue L. 1500 al vice segretario dott. Canilli. Appr. — Id. - Assunzione del contributo dell'1 per cento a favore impiegati iscritti alla Cassa Pensioni. Appr. — Susegana - Acquisto terreno per ampliamento del Cimitero. Parere fav. — Possagno - Fondazione Canova: Ampliamento casa colonica Gazzol. Appr. — Castelfranco - Modifiche all'art. 27 del regolamento organico municipale. Rinvio. — Istrana - Tassa esercizi rivendite per l'anno corrente. Appr. — Vazzola - Integrazione della pensione a favore del ricevitore daziario. Appr. — Id. - Aumento del quarto alla tariffa del dazio consumo pel 1927. Parere fav. — Castelfranco - Patronato Nazionale Medico Legale. Appr. — Cappella Maggiore - Congregazione di Carità: Bilancio triennale 1927-29. Approva in conformità alle proposte della ragioneria. — Motta di Livenza - Integrazione voci nella tariffa daziaria. Appr. — Cornuda - Nuovo posto di stradino. Rinvia. — Chiarano - Capitolato condotta ostetrica. Appr. — Ormelle - Applicazione tributi pel 1927. Appr. — Chiarano - Capitolato medico. Rinvio. — Castelfranco - Vendita parziale del Pavaglione. Non approva. — Treviso - Convenzione e concorso finanziario per l'Istituto Musicale « F. Manzato ». Appr. — Id. - Approvazione di convenzione col Monte di Pietà quale esattore del Comune pel supplemento di cauzione e rilascio delegazione a favore d. l'Istit. Aut. Appr. — Id. - Monte di Pietà: Schema di convenzione tra il Comune di Treviso e l'Esattoria Comunale. Appr. — Id. - Ospedale Elena di Savoia: Costruzione stalla e fienile in Meolo; ampliamento fabbricato podere n. 59. Appr. — D'Ufficio - Circa la sovraimposta 1927 dei Comuni da ripartire sui ruoli principali. Autorizza il Prefetto a determinare caso per caso.

L'anniversario della Marcia su Roma

Il quarto annuale della Marcia su Roma venne celebrato il mattino del 28 corrente anche nella nostra R. Scuola Commerciale in modo veramente solenne ed austero. Professori ed alunni furono riuniti nell'aula di pratica commerciale dal Direttore della Scuola dott. cav. Renzo Brevedan, il quale comunicò un patriottico messaggio del Ministro dell'Economia Nazionale. Il prof. cav. Riccardo Mozzoni, illustrò poscia la meravigliosa attività legislativa del Governo nazionale nel memorabile quadriennio di costante, fecondo lavoro.

Per il Natale dei vecchi e dei bambini

Civanzo sottoscrizione 1925, L. 755.60; Acquisto giocattoli e frutta per la Befana 1926 all'Asilo Graziano Appiani, L. 200; Frittelle ai cronici e alla Colonia Profilatica pel Carnevale 1926, L. 330.60. Totale spese L. 530.60 — Civanzo attuale Lire 255.

La dottoressa Mary Biffis, la Signora Jelmoni e la Nob. Giustina Pasetti hanno pure acconsentito di occuparsi della pietosa iniziativa.

Due egregi insegnanti di Educazione Fisica

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni presso la Scuola Superiore di Educazione Fisica, Aggregata alla facoltà di Medicina e Chirurgia della R. Università di Bologna, i due concittadini e fratelli: Guido ed Enrico Bortoluzzi, hanno conseguito a pieni voti il Diploma di abilitazione per l'insegnamento dell'Educazione Fisica nelle Scuole Medie, classificandosi rispettivamente, al secondo, e terzo posto, nella graduatoria ex aequo.

Il Sig. Guido Bortoluzzi che conosciamo come appassionato valente istruttore della concittadina Società Ginnastica « Unione Sport », e apprezzato insegnante presso le Scuole Medie della nostra città, e il fratello suo Enrico che copre fin dallo scorso anno la cattedra di Pola, colgono così brillantemente il frutto della appassionata opera in favore della gioventù.

Al Sig. Guido che con vero dispiacere di discepoli, ed alunni lascierà a giorni la nostra città, perchè destinato a coprire ben più importante sede, i nostri auguri.

La riapertura dell'Istituto Musicale "F. Manzato,,

La Presidenza dell'Istituto Musicale «F. Manzato» comunica: In seguito al riordinamento dell'Istituto, che è stato oggetto di particolare studio da parte di questa Presidenza ed i cui punti essenziali furono già a suo tempo diffusamente trattati dalla stampa cittadina, il R. Commissario del Comune cav. uff. Luigi Brandi deliberava di elevare il contributo annuo assicurando così l'attuazione dei provvedimenti proposti. Tale deliberazione ha già ottenuta l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

La Commissione di vigilanza ha proceduto alla nomina del Direttore e degli Insegnanti. A Direttore è stato chiamato il valoroso concittadino maestro cav. Giulio Tirindelli; inoltre furono confermati altri insegnanti e provvisto alla nomina ad insegnante titolare della Scuola d'istrumenti a fiato del maestro Domenico Visentin.

Venne deliberata inoltre l'apertura del nuovo anno scolastico che è stata fissata per lunedì 15 novembre. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Scuola a cominciare da martedì 2 novembre.

Un tratto gentile

L'ha compiuto in questi giorni l'egregio sig. Antonio Balliana proprietario e conduttore dell'Albergo «Al Cuor», in Sobborgo Vittorio Emanuele, prestando la sua pigiatrice alla nostra Casa di Ricovero, e rinunziando al dovuto compenso.

L'Amministrazione, anche a nostro mezzo, lo ringrazia del suo tratto gentile.

Pei Caduti del 55 Fanteria

Stamane nel Tempio Monumentale di S. Nicolò si è svolta solenne e austera la cerimonia in suffragio dei soldati del 55.o Regg. Fanteria caduti in guerra. Assistevano le autorità cittadine e le rappresentanze dei vari corpi militari della guarnigione, le varie associazioni patriottiche, Madri dei Caduti, ecc.

Stamane per disposizione del R. Commissario cav. Brandi venne deposta una grande corona di fiori coi nastri bianco celesti nel reparto degli Eroi nel Cimitero Comunale di S. Lazzaro, omaggio del Comune ai Caduti in guerra.

Fuoco al camino

Verso le ore 18 si sviluppava un piccolo incendio, in causa della fuliggine agglomerata in un camino nella Casa Trevisin al «Chiodo» fuori porta Mazzini. Accorsero i pompieri che domarono il fuoco.

L'amministrazione Co. Collalto per la battaglia del grano

SUSEGANA, 1

Ieri ha avuto luogo presso la sede dell'Amministrazione co. Collalto la premiazione dei coloni che maggiormente si distinsero nella coltivazione del grano. La nobile Famiglia Collalto raccolse con entusiasmo l'appello lanciato dal Capo del Governo e mentre per proprio conto stanziava la somma di L. 10.000 per la premiazione di cui sopra, al recente concorso bandito dall'Istituto Federale di Credito, veniva premiata con una delle massime onorificenze.

Erano presenti alla modesta ma significativa cerimonia il co. Rambaldo Collalto, giovane camicia nera, assistito dal procuratore generale del principe Manfredo Collalto, avv. Pietro Spessa, il direttore tecnico amministrativo dr. Salvetti, il prof. Consolani della R Cattedra Ambulante di Agricoltura di Conegliano, il prof. Bozza di quella di Montebelluna, il cav. Pezzutti fiduciario della Federazione prov. dei Sindacati fascisti, il cav. Vazzoler Sindaco di Susegana, tutti gli agenti ed impiegati ed oltre 400 coloni.

Prese per primo la parola l'avv. Spessa, a nome della nobile Famiglia Collalto, illustrando brevemente il significato della riunione, rivolgendo parole di encomio alla massa dei coloni e così concludendo: « Consideratevi tutti come militi di un piccolo esercito, dal quale, per la disciplina, per la obbedienza, per il sacrificio di tutti i suoi componenti, siano essi umili gregari, siano essi designati alla direzione, deriveranno alla Nazione preziosi vantaggi ».

Parlò quindi il prof. Consolani, il quale molto abilmente spiegò ai coloni l'importanza della battaglia del grano, illustrò i concetti fondamentali per la buona riuscita della battaglia stessa, incuorando tutti a perseverare nella buona via iniziata.

Seguì la distribuzione dei premi a mani dello stesso co. Collalto, il quale colla cordialità che distingue la nobile famiglia, rivolgeva a tutti parole di compiacimento e di elogio.

Pronunciò quindi un breve discorso il cav. Pezzutti, discorso improntato al più puro patriottismo, manifestando al conte Collalto il più vivo compiacimento della Federazione dei Sindacati fascisti per la nobile casa.

Al termine della cerimonia interpretando i sentimenti di tutti i presenti veniva così telegrafato a S. E. il Capo del Governo: « Coloni amministrazione Collalto Susegana riuniti oggi per premiazioni battaglia del grano esprimono unitamente al sottoscritto tutta loro devozione alla E. V. riaffermando solennemente continueranno combattere col tenace lavoro sacra lotta fieri contribuire agli ordini della E. V. grande vittoria finale. — F.to Rambaldo Collalto ».

Fu quindi offerto a tutti un piccolo rinfresco dopo di che la riunione si sciolse, lasciando nell'animo di tutti gli intervenuti la migliore impressione.

Cronaca di Belluno

Morte improvvisa d'un canonico nella Cattedrale

BELLUNO, 1

Ieri verso e undici ed un quarto, mentre si trovava nell'altar maggiore della Cattedrale ad ufficiare col Vescovo co. comm. Cattarossi e tutto il clero, mons. Giovanni Sommacal cadde a terra, battendo il capo contro la gradinata dell'altare. La sua morte fu istantanea ed avvenne per sincope.

La funzione venne sospesa e subito si recò in chiesa il dott. Pietro Andrich, che naturalmente nulla potè fare.

Rimpianto vivissimo in tutta la cittadinanza che amava il sacerdote modello, chiamato il santo.

Associazione Combattenti

La Federazione dell'Associazione Naz. Combattenti di Belluno, comunica:

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione invita le Sezioni ad attenersi alle seguenti norme per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria:

1. Le manifestazioni del 4 novembre dovranno avere carattere locale.

2. I dirigenti sezionali si metteranno a disposizione delle Autorità militari locali e prenderanno accordi colle Sezioni dei Mutilati e Madri e Vedove dei Caduti per le manifestazioni sopracitate.

3. Capi e gregari dovranno tener presente che non è con : discorsi ma con le opere che si debbono celebrare i fasti della guerra.

La cerimonia dovrà perciò essere contenuta in una forma solenne ed austera come si conviene a trinceristi e dovrà conchiudersi con la lettura del Bollettino della Vittoria davanti al monumento ai Caduti.

4. Siccome nella cerimonia del 28 ottobre il Partito Nazionale Fascista ha voluto che fosse assegnato il posto d'onore alle Madri e Vedove, ai Mutilati ed ai Combattenti, come a testimoniare i legami indistruttibili esistenti tra la Guerra Vittoriosa ed il Fascismo, così con eguale spirito di cameratismo e di solidarietà trincerista le Sezioni Combattenti disporranno perchè nella manifestazione del 4 Novembre sia fissato il posto d'onore alle rappresentanze del Partito Nazionale Fascista.

Mesto pellegrinaggio

Ieri ed oggi, non ostante il maltempo, una folla si è recata in mesto pellegrinaggio in Cimitero, recando fiori e corone.

Fra i vari ricordi d'arte eseguiti e dei quali abbiamo detto quest'anno, notato quello sulla tomba del cav. dott. Giovanni nob. Pagani Cesa fu Ottavio, patrizio di Viterbo.

Il lavoro ideato dal figlio prof. cav. uff. Luigi fu eseguito sul bozzetto del concittadino cav. Bortotti Girolamo dal giovane scultore pur di Belluno, Francesco De Min.

Sociale

Fervono i preparativi per le quattro recite dell'« Andrea Chenier », che avranno dunque inizio il 3 prossimo, con quasi tutti gli elementi che compongono la compagnia ora a Vittorio.

E' questa un'assicurazione che l'impresa Galletti otterrà, grazie ai suoi sforzi, quel consenso e quel successo che lo spettacolo ha ottenuto nella città consorella.

FELTRE

Festeggiamenti per l'anniversario della liberazione. — Ricorrendo l'ottavo anniversario della liberazione tutte le case sono imbandierate: verso le otto tutti i soci della Filarmonica locale e moltissimi cittadini con le Autorità si recano alla stazione a dare il benvenuto al Corpo Bandistico « Claudio Monteverde » di Venezia che invitata dal nostro Sindaco viene per svolgere uno scelto programma musicale.

Alle 10 nella sala del Consiglio, presenti tutte le Autorità, ha luogo la cerimonia della consegna della pergamena per la Cittadinanza onoraria ai Generali Barco e Ragni, della consegna del diploma di Socia benemerita dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti alla Co. Fogaccia Filipetto, e della bandiera al Comando dei RR. CC.

Ha la parola per primo il Sindaco cui risponde anche a nome del Generale Ragni il Generale Barco.

La signora Violante Prosdocimi Praloran con acconce parole consegna il diploma di benemerenza alla Co. Fogaccia Filipetto che ringrazia commossa con un patriottico discorso.

Alle 14 in Piazza Vittorio Emanuele si forma un imponente corteo che si avvia al Piazzale della Vittoria.

Precedono tutte le scolaresche rappresentanze degli Istituti Pii, di tutte le Associazioni patriottiche e dopo il numeroso e perfetto corpo bandistico della Moteverde, le Autorità e una folla di Cittadini.

Appena giunto il corteo al monumento ai Caduti vengono deposte due bellissime corone di fiori freschi, mentre tolte le bandiere si mostra all'ammirazione della folla la bellissima ringhiera in ferro battuto, lavoro pregevolissimo donato dall'artista concittadino Sig. Carlo Rizzarda.

Il Sindaco legge un bellissimo discorso rammentando le eroiche gesta dei gloriosi nostri Caduti, ringraziando gli Ospiti illustri Generali Barco, Ragni, Colonnello Sassi rappresentanti dell'Esercito vittorioso, ed in particolar modo il concittadino Sig. Carlo Rizarda che tra la fortuna e le meritate soddisfazioni procurategli dalla sua tenacia di lavoratore e dal suo alto ingegno, con gesto altamente patriottico dona un pregevole capolavoro in omaggio ai gloriosi Martiri del suo paese natale.

Un caloroso applauso saluta la fine del discorso e mentre i presenti si congratulano con l'artista del bel lavoro la folla orgogliosa del concittadino e riconoscente scoppia in ripetuti evviva al suo indirizzo.

Poco dopo al largo di Porta Castaldi la banda « Claudio Monteverde » svolge un magnifico programma musicale sempre fragorosamente applaudito dalla folla ammirata.

LAVARONE

Mene antifasciste. — Dinanzi alla R. Pretura di Rovereto è comparso un nostro fascista imputato di offese contro l'ex presidente della cantina sociale di Nosellari, noto covo di antifascismo. Il procedimento penale non è che l'epilogo di una campagna di false insinuazioni e di una continuata denigrazione della persona dell'imputato, perchè contro la volontà della parte lesa, da simpatizzante è divenuto tesserato fascista. Trascurando di elencare tutte le mene intentate dal querelante per diffamarlo e danneggiarlo nella sua professione, significhiamo che per conto nostro il nostro camerata fu e rimane un buon fascista e che il suo contegno fu tutt'altro che trascendente di fronte ad una campagna villana e provocante che avrebbe strappato i pugni dalle unghie di Giobbe.

Il signor ex presidente, che per sua disgrazia sembra aver avuto un ventricolo così delicato da non poter digerire alcuna cosa che abbia odore di fascismo, speriamo che non sarà altrettanto malandato di cervello ma non ricordarsi il suo passato popolare, da aver dimenticato quando era galoppino dell'eq onorevole Carbonari, e quello quando era presidente della cantina sociale di Nosellari, noto covo di sovversivismo e sciolta appunto per questo motivo dalle superiori autorità.

Cronaca di Chioggia

Per lo scampato pericolo di Mussolini

Con immensa sorpresa della cittadinanza che al momento non seppe darsi spiegazione, ieri alle 23 le campane di tutte le chiese suonarono a stormo in segno di festa. I nostri fascisti di ritorno da Bologna col treno delle 22 e mezzo avevano portato la notizia del quarto attentato al Duce, che la popolazione giubilante definì subito in Dio invulnerabile.

In breve il nostro Corso si gremì di popolo che incolonnatosi in corteo preceduto dalla banda cittadina e dai gagliardetti della nostra Sezione Fascista attraversò la magnifica via acclamando insistentemente alla salvezza di Mussolini.

Davanti al Municipio per Direttorio del Fascio parlò tra scroscianti applausi il sig. Dario Galimberti chiedendo una terrificante lezione ai traditori della Patria, agli attentatori dell'uomo più caro agli italiani.

La serata si è chiusa senza incidenti degni di nota.

Spettacoli

Teatro Italia. — Ogni sera riscuotono applausi, e sono costretti a bissare, la dicitrice Lora Durga, il tenore lirico Chiti e l'esilarantissimo Buchè ottimo comico concittadino.

Stasera martedì si svolge una magnifica film, vero gioiello delle Metro Goldzyn: «Scusatemi tanto».

Teatro Verdi. — Questa sera si proietta una meravigliosa pellicola «Il capriccio di una notte».

Dal Friuli

PORDENONE

Disservizio ferroviario. — La partenza del treno speciale portante i fascisti e i sindacati partecipanti alla commemorazione della Marcia su Roma avvenne con più di un'ora di ritardo, e ciò poteva essere evitato se alla nostra stazione non fosse avvenuto un inspiegabile caos sui binari. Il treno speciale, che avrebbe dovuto essere instradato direttamente sul primo binario, venne invece passato sul terzo e dovette perciò pacificamente attendere per un'ora che manovrassero e partissero due treni merci che erano stati inoltrati sul primo e secondo binario.

Questo portò naturalmente un'ora di ritardo nell'arrivo a Udine, ritardo che scompigliò non poco la formazione del corteo, e lo svolgersi della cerimonia. Al ritorno, poi, notammo con sorpresa come nulla fosse predisposto per l'arrivo del treno speciale: tutti i cancelli erano chiusi e la porta d'uscita aperta soltanto a metà, dimodochè si formò un ingorgo sul piccolo piazzale interno della stazione e sui binari. Giriamo la nostra protesta per competenza alle autorità superiori ferroviarie.

I Fascisti partecipanti

Sono stati ricoverati d'urgenza all'Ospedale per infortunio riportato sul lavoro: Fedrigo Benedetto di anni 36 da Torre il quale ha riportato la frattura del femore sinistro e dell'avambraccio sinistro. E' stato giudicato guaribile in 60 giorni s. c.

Roman Vittorio di anni 13 da Maniago, con frattura esposta dell'omero destro, perchè mentre andava in bicicletta fu investito da un'automobile.

Cerverri Maria di anni 7 da Pordenone, investita da un'auto riportando escoriazioni multiple alla faccia e giudicata guaribile in 10 giorni.

Teatri. — Al Teatro Garibaldi ha iniziato ieri sera con ottimo successo la tournée di varietà. Ammiratissimi ed applauditissimi la coppia acrobata, i cantanti nei loro duetti, e specialmente le brillanti e graziose Vandea e Dami, il dicitore Mancini e in modo particolare il prodigioso bambino Riri nelle varie figure che sa impersonare meravigliosamente; seppe divertire e dovette concedere bis.

Stato civile. — Movimento dal 22 al 28 ottobre: Nati maschi 1, femmine 5; totale 6. — Matrimoni celebrati: Sartor Carlo con Perin Antonia, Marchese Rosario con Paseotto Dosolina. — Morti: Micheluz Miranda fu Giovanni di anni 1, Del Fabbro Maria fu Donato di anni 24, Tajariol Angela fu Giorgio di anni 77.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.53; tramonta alle ore 16.55 — Luna leva alle ore 3.16; tramonta alle 16.3.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 2.25 e 15.33. Alte ore 9.5 e 21,25.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 18.3; minima 15.4. La pressione barometrica alle 18 era di mm. 761.2.

Notizie sullo stato dei fiumi veneti. — Abbondantissime pioggie, però ad intervalli, continuarono a cadere su tutta la regione veneta nelle giornate di ieri l'altro e di ieri mantenendo in piena quasi tutti i corsi d'acqua.

Nel pomeriggio di ieri le condizioni dei corsi d'acqua erano le seguenti:

L'Isonzo, in piena all'idrometro di Caporetto, da ier l'altro aveva continuato a decrescere; verso mezzogiorno ricominciava a salire.

Il Tagliamento all'idrometro di Venzone era in diminuzione; nella mattina del 31 era ritornato a crescere raggiungendo un massimo alle ore 10 indi era diminuito con un minimo alle ore 2 di ieri per poi ricrescere sino alle ore 12.

La Livenza all'idrometro di Motta era in aumento; aveva raggiunto il segno di guardia nella notte del giorno 30 e continuava a crescere.

Il Piave all'Idrometro di Nervesa era sempre in piena e verso le ore 18 sembrava avesse raggiunto il colmo.

Il Brenta all'idrometro di Bassano era in piena ed in aumento.

Il Bacchiglione all'idrometro di Borgo Berga (Vicenza) era in piena; aveva raggiunto il colmo alle ore 15 ed era in diminuzione.

L'Agno-Guà-Frassine, all'idrometro di Lonigo era in diminuzione; aveva subito ieri un'altra onda di piena raggiungendo il colmo alle 12.

L'Adige all'idrometro di Trento era in forte piena; aveva ripreso a crescere nella notte del 31 e continuava ad aumentare lentamente raggiungendo una notevole altezza.

Il Po a Polesella era in morbida pronunciata ed in continuo aumento.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 2 Novembre 1926:

P. « Atlanta » Capo Sperone Radio. — « Velvedere » S. Vincente do Cabo Verde. — « Cesare Battisti » Cerrito. — « Conte Biancamano » Terceira Radio. — « Conte Rosso » Terceira Radio. — « Conte Verde » Teneriffe Radio. — « Cracovia » Massaua Radio — « Donte Alighieri » Capo Sperone Radio Napoli Radio. — « Duilio » Capo Sperone Radio Fiume-Genova Radio. — « Esquilino » Singapore Radio. — « Giulio Cesare » Casablanca. — « Guglielmo Peirce » Cerrito. — « Leonardo Da Vinci » Teneriffe Radio. — « Martha Washington » Terceira Radio — « Presidente Wilson » Fiume Trieste Radio. — « Principessa Maria » Cerrito. — « Tommaso di Savoia » Fernando Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Il mattino del 1 Novembre spirava santamente, come santamente visse,

Cappellin Antonio
di anni 88
ESEMPIO DI VIRTU'

Ne danno il triste annunzio i figli Giuseppe, Luigi, Maria maritata Cav. Pugina Napoleone, Piero, Maurizio e Giacomo, le nuore, i nipoti, la sorella vedova Dal Conte ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 3 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa degli Ognissanti.

Si ringrazia vivamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Venezia, 1 Novembre 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sintomatici rilievi francesi
intorno agli avvenimenti di Bologna

PARIGI, 1

(P.C.) La notizia dell'attentato contro Mussolini è giunta quando da alcuni giornali si andava intensificando nella stampa la campagna per una presa di contatto fra il Capo del Governo italiano e il Governo francese, ed è stata accompagnata dall'annunzio di un prossimo accordo di arbitrato fra l'Italia e la Germania.

Nei commenti francesi lo sdegno per il nuovo criminoso tentativo e di compiacimento per lo scampato pericolo del Primo Ministro contribuirono a rendere ancora più notevole il riconoscimento del valore da alcuni attribuito alla politica italiana. E' unanime anzitutto l'impressione che il regime fascista esce ancora più rinvigorito dalle continue prove.

Lo afferma altamente il «Temps» in un articolo di fondo: «I delitti politici — secondo il giornale — si ritorcono sempre contro la causa che essi pretendono di servire ed è logico che il popolo italiano consideri come diretti contro sè stesso i tentativi criminali contro l'uomo che incarna in questa ora tutte le aspirazioni dell'Italia nuova». Dopo aver ribadito l'affermazione già fatta in occasione del quarto anniversario della Marcia su Roma e cioè che l'azione fascista ha determinato realmente in Italia una rivoluzione morale, politica ed economica i cui risultati sono ormai fuori discussione, il giornale si chiede quali ripercussioni questa rivoluzione di fatto potrà avere sulla politica estera italiana.

«Taluni discorsi di Mussolini e dei suoi collaboratori immediati sembrerebbero a tale proposito inquietanti per l'opinione straniera, se non si tenesse conto dello speciale clima di entusiasmo esistente nella penisola dopo l'avvento del fascismo». Citate le parole rivolte dal Duce alle Camicie Nere di Bologna, il «Temps» aggiunge: «E' questo un genere di eloquenza che agisce immancabilmente sulle folle, ma sarebbe assai difficile precisare la portata esatta di tali parole. Se il fatto di levare in alto i fucili non ha mai avuto il significato di un gesto di amicizia e di pace e se il fatto di mostrare una «selva di baionette» può apparire inquietante, un significato non gli si potrebbe tuttavia riconoscere a meno che non si sapesse senza possibilità di dubbio a chi rivolgere in realtà una simile minaccia. Se non si tratta, come è lecito supporre, che di esaltare il patriottismo del popolo italiano, di dirgli il sentimento profondo della sua dignità nazionale e della necessità di difendere i suoi interessi, non vi è ragione di turbarsene».

Dopo avere esaminato la politica estera dell'Italia ed avere enumerato i trattati di argitrato già conclusi e quello in corso di conclusione con la Germania, il giornale conclude che tutto ciò prova che il Governo di Roma non si allontana affatto, come altri suppongono, dall'opera di pace che è oggi la grande preoccupazione della intera Europa, e prova altresì che non bisogna prendere abbaglio sulla reale portata di certe manifestazioni del Fascismo, che rispondono ad una necessità morale di politica interna italiana, piuttosto che ad intenzioni ben definite per lo sviluppo della sua politica estera.

Il «Nouveau Siecle» denuncia l'azione della finanza internazionale che vuole sopprimere l'uomo che dirige la rinascita latina ed è animatore della volontà popolare e si oppone alla tirannia dell'oro.

«L'odioso attentato che il popolo italiano ha punito sul posto — aggiunge il giornale — non arresterà il movimento che irresistibilmente deve conquistare l'Europa».

L'«Echo de Paris» dice che questa serie di atti criminali contro il Capo del Governo italiano dimostra che la vita del Duce è sempre in pericolo. Perchè un rafforzamento del sistema fascista possa verificarsi, certo occorre che tutto il Paese sia lanciato in un grande sforzo di entusiasmo e di successo. Finora Mussolini si è mostrato singolarmente felice di questo sforzo. Egli può rivendicare incontestabili successi raggiunti. Il risollevamento dell'Italia di fronte all'Estero è manifesto. Giammai l'Italia ha parlato più alto nel Consiglio della Società delle Nazioni. Anche fra i radicali d'Inghilterra e d'America il nome del dittatore impone rispetto. Ma compiti difficili sopratutto nel campo economico e finanziario attendono il Duce. Qualunque cosa accade, an talia non ritornerebbe facilmente al sistema precedente.

Il «Matin», illustrando l'opera europea svolta dalla diplomazia francese, dichiara che più che mai è desiderabile che l'Italia vi si associ pienamente.

Il giornale così continua: «L'iniziativa dell'on. Mussolini di firmare egli stesso il patto di garanzia renana è stata vivamente apprezzata in Francia.. Tutti i suoi passi incontrano l'approvazione simpaticissima, allorquando si inquadrano nel piano di Locarno. Cosicchè il progetto d'un accordo di arbitrato tedesco-italiano in conformità ai principi della Società delle Nazioni è pienamente approvata a Parigi.

«L'atteggiamento del Governo francese nelle grandi questioni che interessano nostri vicini è costantemente amichevole. Il nostro Paese è largamente aperto all'immigrazione italiana. Le questioni tecniche di Tangeri e della Tunisia sono state già oggetto di colloquio. I due Paesi avrebbero grandissimo interesse a lavorare d'accordo, lealmente alla realizzazione della pace in tutte le parti d'Europa.

«Pochi mesi dopo l'affare di Corfù, Briand si dimostrò partigiano caloroso di tenere a Roma una riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. Tnche oggi sarebbe lieto se gli si fornisse l'occasione valicare le alpi per intrattenersi francamente con l'on. Mussolini su tutte le questioni grandi e piccole. La politica di Thorry acquisterà un vero esempio allorquando sarà completata dalla leale collaborazione da tutti i firmatari di Lucarno e cioè a dire specialmente con l'on. Mussolini.

L'interrogatorio dei familiari
del giovane sparatore bolognese

BOLOGNA, 1

La casa abitata dallo Zamboni è piantonata dai carabinieri. Nell'androne della questura sono sfilate oggi varie persone: parenti e conoscenti della famiglia dello sparatore, per gli opportuni interrogatori; uno zio di lui, il merciaio Sisto Zamboni, è stato trattenuto con gli altri congiunti. Sui precedenti della famiglia Zamboni ben poco è dato sapere con precisione. C'è chi afferma che un giorno il capo della famiglia Mamolo Zamboni era una «testa calda», ma è doveroso affermare quello che affermano molti dei suoi conoscenti e cioè che da vari anni egli si era appartato dalla politica e che in questi ultimi tempi aveva manifestato vive simpatie per la riscossa fascista.

Dichiarazioni del padre

Lo Zamboni, quando ieri notte si è recato in questura, avrebbe dichiarato con fermezza che il figlio Anteo non aveva mai dato a sospettare progetti di sovversivismo ed a proposito delle malattie del figlio, avrebbe soggiunto che da piccino era stato gravemente infermo per tifo. Anteo Zamboni collaborava col padre nei lavori di tipografia col fratello Vico — quello che ha proceduto al riconoscimento nella camera mortuaria della Certosa — ma era adibito ai lavori più grossolani. Chi lo ha conosciuto lo designa come un ragazzo quieto e laborioso.

Taluno ricorda che recentemente durante alcuni lavori di restauro del fabbricato di proprietà del padre lavorava da manuale, aiutando i muratori nel portare la calce ed in altri servizi. Molti testimoni del tragico fulmineo episodio sono stati interrogati negli uffici di questura, fra gli altri quelli che comandavano il servizio di presidio e d'ordine nel punto in cui avvenne l'attentato. L'ufficiale ha detto che in precedenza all'arrivo del corteo presidenziale allo sbocco di via Indipendenza il giovane che si disponeva al tentativo criminoso ebbe a rivolgergli parole per esprimere con entusiasmo che gli sembrava sincero il suo consenso alla grandiosa dimostrazione in onore del Duce.

Di speciale interesse è la dichiarazione dell'on. Arpinati che, come è noto, guidava l'automobile nella quale si trovavano S. E. Dino Grandi, il Duce e il Sindaco. Il capo del Fascismo bolognese così sintetizza le sue impressioni sul tragico episodio:

Il racconto di Arpinati

«Avevo appena compiuto con la macchina la voltata del Cantone dei Fiori, quando udii una detonazione di rivoltella. Mi volsi e vidi un giovane vestito di un abito marron, fuori dei cordoni, con l'arma ancora tesa, pronto a sparare altri colpi. Mio primo impulso fu di fermare la macchina, ma mi avvidi subito che intorno a quello sciagurato si erano già scagliati fascisti, militi e cittadini, fra i primi de quali riconobbi Arconovaldo Bonaccorsi ed altri. Allora abbandonai l'uomo al suo destino e proseguii per via Indipendenza dove la folla continuò, senza sapere nulla dell'accaduto, ad acclamare al Duce ed a gettare fiori.

«Intanto i pompieri, avvertiti, accorsero per il trasporto del cadavere, ma la folla esasperata voleva impedirlo, minacciando anzi di appendere il lugubre carico al lampione. Fu allora che l'on. Balbo disse: «Lasciate che si trasporti il cadavere. I fascisti non impiccano i morti». Fu così che il cadavere potè essere trasportato nel loggiato interno che conduce al corpo di guardia vicino».

La deposizione del Primo Ministro

FORLI', 1

Stamane il Capo del Governo ha reso la sua deposizione al giudice istruttore del Tribunale di Forlì.

La giubba grigio-verde lacerata dal proiettile è stata repertata dall'autorità giudiziaria.

Nel pomeriggio l'on. Mussolini si è recato a Premilcuore a trovare la sorella Edvige inferma da qualche tempo.

Prossima entrata in funzione
della speciale polizia politica

ROMA, 1

L'*Informatore della Stampa* dà notizia che, in corrispondenza ai voti espressi dall'intera nazione per la maggiore vigilanza della vita del Capo del Governo e per la repressione di ogni manovra tendente in ogni campo a turbare la tranquillità del Paese, deve ritenersi imminente l'entrata in funzione della speciale polizia politica di cui ebbe già ad occuparsi recentemente il Consiglio dei Ministri.

La stessa agenzia informa che, a dimostrare che l'attentato di Bologna non è da attribuire al gesto di un esaltato, ma che esistono oscure interferenze fra l'avvenimento criminale e l'opera dei fuorusciti e dei loro complici esistenti in Italia, nell'organo dei fuorusciti italiani di Parigi, *Il Corriere degli italiani*, di alcuni giorni or sono, in una corrispondenza che si faceva inviare da Roma e alla quale il giornale dava la maggiore evidenza pubblicandola con titoli vistosi e con vari sottotitoli, dopo alcune insulsaggini sull'opera del Fascismo e del Governo, riferendosi alle manifestazioni commemorative della Marcia su Roma, richiamava l'attenzione sull'adunata del 31 a Bologna facendo molte oscure minacce.

Capi di Stato e Ministri
a S. E. il Capo del Governo

ROMA, 1

Sono pervenuti al Capo del Governo i seguenti telegrammi di Capi di Stato e Ministri esteri:

«Vi felicito per aver scampato al nuovo, odioso attentato e Vi prego di gradire i miei migliori ricordi. - Poincarè».

«Profondamente impressionato per il nuovo esecrando attentato contro la vita del Presidente Mussolini, il Consiglio federale mi incarica di porgere a Questi i sensi della più sincera simpatia e le congratulazioni più vive per il pericolo felicemente scampato. - Haeverlin, Presidente della Confederazione Svizzera».

«Cordialissime congratulazioni per la Vostra miracolosa salvazione. - Chamberlain».

«Molto felice di apprendere che V. E. è scampata all'odioso attentato diretto contro di Lei. Le trasmetto le mie felicitazioni più calorose insieme ai più cordiali ricordi. - Briand».

Lo sdegno della stampa inglese

LONDRA, 1

Tutti i giornali manifestano orrore per la frequenza dei criminosi tentativi contro S. E. Mussolini. La notizia dell'attentato divulgata ieri notte durante la festa fascista, ha provocato deliranti manifestazioni che testimoniano l'entusiastica fede degli italiani all'estero per il Duce.

Altri telegrammi al Duce

ROMA 1.

Il Cardinale Arcivescovo di Bologna ha così telegrafato: «Dopo le magnifiche parole di fede pronunziate alla seduta inaugurale del Congresso delle scienze, la Provvidenza Divina prodigiosamente vegliava sulla preziosa vita di V. E. Con i miei bolognesi afflitti all'orrendo attentato ringrazio Iddio che Vi ha scampato dal pericolo, innalzando fervide preghiere perchè conservi lungamente Voi all'opera di rinascita civile dell'Italia nostra.»

Da S. E il Presidente del Senato: «A nome del Senato, esprimo il profondo orrore per l'infame attentato dal quale fortunatamente V. E. è uscita incolume. — Tittoni.»

Da S. E. il Presidente della Camera: «Il nuovo infame attentato che rivela ancora l'opera turpissima dei tristi che vogliono colpire in Voi l'Italia per arrestare la marcia superba a cui la meravigliosa opera vostra la guida, esaspera e fa inorridire. Iddio ha rinnovato la prova della sua volontà per la salvezza del Duce, esultando la nostra devozione. Accogliete, o Duce, le ardenti vivissime felicitazioni della Camera dei Deputati e del suo Presidente Casertano.»

Hanno poi telegrafato i seguenti Ministri, Sottosegretari di Stato, Senatori, Deputati: S. E. di Scalea, S. E. Volpi, S. E. Belluzzo, Micheli, Bianchi, Casertano, Bonzani, De Bono, il Maresciallo Badoglio, l'Ammiraglio Acton, gli on. Sardi, Indri, Lupi, Silvio Gay, Muzzarini, Pavia, Olivetti, Cornaggia, Bottai, Solmi, ecc.

L'Adige e l'Isarco in piena

Una locomotiva precipita nel fiume
Due morti e una signorina ferita

TRENTO, 1

La scorsa notte verso le ore 24 un violentissimo nubifragio si è scatenato sulla valle dell'Adige e su quella dell'Isarco, ingrossando i fiumi ed i torrenti; per chilometri e chilometri la campagna è invasa dalle acque che in taluni punti hanno raggiunto altezze impressionanti.

Stamane, oltre ai gravissimi danni prodotti dal nubifragio, è giunta notizia di uno spaventoso disastro ferroviario avvenuto sulla linea Bolzano-Merano.

Il disastro

Verso mezzogiorno d'oggi infatti si spargeva in città la voce che il diretto Milano-Venezia in arrivo a Bolzano alle ore 11.35 in seguito alla rovina di un ponte sull'Adige, era precipitato nel fiume.

Abbiamo subito chiesto notizie sul fatto all'Autorità ferroviaria e purtroppo una gravissima sciagura è successa stamane non già al diretto Milano-Venezia al treno n. 531 che percorre la linea Merano-Vienna.

Questo nei pressi di Vilpiano, in seguito al crollo del ponte sull'Adige dovuto all'alluvione, ebbe principitate nel fiume la locomotiva e due vetture di testa.

La scena di terrore che ne seguì è indescrivibile. Il macchinista e il fuochista sono spariti nell'acqua e tra i passeggeri, sembra che solo una donna sia ferita.

Attraverso le valli allagate ci rechiamo sul luogo del disastro vedendo sul percorso casolari allagati che presentano un aspetto desolante. Tutte le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte e la città di Merano è quindi completamente isolata. I comuni di Vilpiano e Terlano sono ridotti ad un immenso lago, causato dalle acque straripanti dell'Adige. A Vilpiano la linea ferroviaria è completamente ostruita. Al km. 24 la linea che corre lungo l'argine dell'Adige è per trecento metri completamente divelta.

I particolari

Dalle acque torbide del fiume in piena emergono solamente il fumaiolo della locomotiva ed i tetti delle due vetture di prima e seconda classe, mentre altri due carrozzoni sono rovesciati sulla scarpata laterale e parzialmente sommersi. Su luogo del disastro vi è una folla di autorità, ufficiali, soldati, ferrovieri e operai. Dal racconto di alcuni testimoni il disastro si può così ricostruire:

Il treno passeggeri 531 era partito stamane da Merano alle 5.50 con sette carrozzoni, procedendo verso Bolzano, sulla linea gestita, come è noto dal genio militare. Infuriava un violentissimo uragano e il treno procedeva più lentamente del solito, nella fitta oscurità. Oltrepassata la stazione di Lana, era giunto al km. 24 e procedeva verso Gargazzone quando un tratto del binario cedeva improvvisamente franando nell'Adige. Il treno precipitava nelle acque del fiume in piena. Delle sette vetture, solo tre di coda restavano miracolosamente ferme sul binario.

Il macchinista Lodovico Bruschi da Pistoia di anni 40, caporale del genio ferrovieri, ed il fuochista Guido Destreni da Siena, travolti con la locomotiva nel fiume, perivano miseramente annegati. Fortunatamente le due vetture passeggeri di prima e di seconda classe che seguivano la locomotiva erano vuote. Negli altri vagoni vi erano dei viaggiatori che riuscivano però a balzare in tempo dai finestrini del treno. Soltanto una signorina è rimasta ferita, pare però non gravemente.

Sul luogo si sono recati subito i militi ferroviari ed una gran folla. Il cadavere del povero macchinista è stato rinvenuto solo questa sera a circa trecento metri dal luogo del disastro. Il cadavere, portato dalla corrente impetuosa, era stato sbattuto contro un albero dove era rimasto impigliato. La furia delle acque aveva ridotto i vestiti a brandelli. Il cadavere del fuochista non è stato finora rinvenuto.

Mentre è esclusa ogni responsabilità del personale, si conferma che le cause del disastro dipendono dalle pessime condizioni della linea ferroviaria costruita assai infelicemente dalla cessata amministrazione austriaca con criteri che non rispondevano affatto alle esigenze tecniche. Il terreno è molto friabile e la vicinanza del fiume alimenta continuamente il pericolo di franamenti e di erosioni. Il servizio ferroviario con Merano è completamente interrotto; funziona intanto il servizio automobilistico e le comunicazioni ferroviarie saranno presto ristabilite, operando però il trasbordo per un vasto tratto. La riparazione della linea esigerà un lavoro di circa un mese. I servizi telegrafici e telefonici saranno ripristinati domani.

All'ultima ora giunge notizia che l'Isarco ha allagato il paese di Chiusa ed altre località, causando gravi danni.

Gravi danni per il maltempo
si deplorano nel Bellunese

BELLUNO, 1

Il Piave continua ad ingrossare di ora in ora causa la pioggia che non accenna a cessare, alimentato dai torrenti più impetuosi dal Boite, all'Ardo, al Cordevole ed anche dal Maè, che discende dalla valle Zoldana. Verso le quindici di oggi, tronchi asportati dalle segherie del Cadore sono andate a dar di cozzo contro la passerella costruita dagli Austriaci in borgo Piave, spezzandola dal lato destro della corrente. Come è noto la passerella venne rotta e poi posta in ripristino qualche mese addietro, allorchè si ebbe altra grande piena del Piave.

Il Piave che ha poi cagionati gravi danni in località Lambioi a valle della città nei terreni di pertinenza di tali De Vecchi ed alla cascina, in mezzo alle ghiaie del Piave che serve per la teleferica di proprietà del cav. Giuseppe De Lago. Detta teleferica reca dal greto del Piave quotidianamente con varii carrelli ghiaia fino presso la abbattuta porta Feltre per le costruzioni edili per le fornaci

Giunge notizia all'ultimo momento che si trova in serio pericolo presso Perarolo del Cadore il ponte sul Boite, ove si inizia la Cavallera, là dove il predetto torrente si immette nel Piave.

Frane minacciano cadere in varii luoghi della provincia.

Un furioso temporale a Cividale

CIVIDALE, 1

Ieri sera, verso le ore .. 30 un grande temporale ha sorvolato la nostra città procedendo verso sud est, in direzione del Collio — la regione tra il Iudri e l'Isonzo — ove cadde una fittissima grandine che cagionò non piccoli danni specialmente alle viti; mentre qui si rovesciava un diluvio di pioggia che, in breve trasformò le strade in piccoli torrenti. Il temporale ebbe la durata di circa un'ora.

Oggi, l'acqua del Natisone è in decrescenza ed ha ripreso il suo colore verdeazzurro.

Il Iudrio, il Corno, il Chiarò ed altri torrenti, sono ancora gonfi. L'aria è calda ed umida; il cielo tristemente cupo.

Anche il Monticano in piena

ODERZO, 1

In seguito alle pioggie violentissime di questi giorni il Monticano si è rapidamente ingrossato fino a raggiungere un aspetto pauroso.

Le terre del basso Lia hanno sofferto di piccole inondazioni che, se non si accentueranno, non porteranno gravi danni alle campagne. Si lamenta il fatto che molta uva sia ancora da vendemmiare e che i frumenti non siano stati ancora tutti seminati.

Gli agenti di cambio dimissionari

ROMA, 1

L'«Agenzia di Roma» informa che ventiquattro sono gli agenti di cambio che durante il mese di ottobre hanno cessato dall'esercizio nelle varie borse del Regno. Dodici di essi sono dimissionari e gli altri in difficoltà di liquidazione.

Ricevimento diplomatico sospeso

ROMA, 1

A causa del lutto di Corte per la morte di S. A. R. la Principessa Laetitia, il pranzo ed il ricevimento che S. E. il Capo del Governo, Ministro degli Esteri, era solito offrire ai capi missioni estere l'11 novembre in occasione del genetliaco di S. M. il Re non avranno quest'anno luogo.

Concessioni pretrolifere in Abissinia
al Governo americano

PARIGI, 1

I giornali hanno da New York che il Governo americano ha deciso di inviare un ministro permanente in Abissinia ove gli Stati Uniti hanno ottenute concessioni petrolifere molto importanti.

A Mestre
Per l'attentato al Duce

Domenica sera verso le ore 22 si è sparsa per la città la voce che il Duce in Bologna era stato fatto segno di un attentato. La notizia più tardi confermata ha prodotto una grandissima impressione. Mentre squadre di fascisti e volonterosi cittadini si recavano per i vari campanili per suonare le campane a distesa in segno di giubilo per lo scampato pericolo del Duce in diversi edifici pubblici e privati venivano illuminati con lampade tricolori.

Anche molte bandiere vennero esposte sebbene l'ora fosse tarda e rimasero a sventolare per tutta la notte. Ieri mattina finò dalle primissime ore e non ostante che il pessimo tempo non voglia smettere di piovere, da ogni abitazione venne esposto il tricolore. La mancanza di giornali e di notizie in merito all'attentato per tutta la mattinata in vari punti della città crocchi di cittadini sostavano in attesa di avere qualche notizi ada coloro che giungevano dalle altre città. A mezzogiorno preciso con l'arrivo dei primi giornali che andarono venduti a ruba, si potè essere a conoscenza della vera versione del vile attentato.

Dei striscioni messi fuori dal Fascio invitavano intanto i citadini a riunirsi alle ore 15.30 in Teatro Toniolo dove veniva elevata la protesta contro l'attentato. Anche altri manifestini scritti a macchina vennero esposti al pubblico annunziando che contro il criminale che per la quarta volta ha tentato la vita del Duce, è scesa implacabile la spada della giustizia.

All'ora stabilita per la riunione moltissima gente accorre in Teatro Toniolo. Sulla porta d'ingresso bene assicurata ai cancelli è stata eretta una forca che rimane in quel posto fino a termine della manifestazione.

In teatro pieno di gente si cantano canzoni fasciste; sul palcoscenico prendono posto i gagliardetti del Fascio, dell'Avanguardia e Balilla, il Gonfalone del Nastro Azzurro; le bandiere dei Mutilati e Famiglie dei Caduti in Guerra, Combattenti, Sottoufficiali, Scuole Complementari ed altri ancora che si dispongono a semicerchio. Per primo pronuncia alcune parole il Consultore del Comune nob. dott. cav. Paolino Piovesana il quale ricorda che è già la quarta volta che i cittadini di Mestre si riuniscono nel medesimo posto per elevare la propria fiera protesta contro questi vili attentati.

Certo d'inerpretare il pensiero del Duce e degli esponenti mestrini raccomanda la calma e di rimanere rigidamente disciplinati ed invita tutti i presenti a gridare viva Mussolini viva l'Italia.

Queste ultime parole dell'oratore vengono accolte da un grandissimo applauso da tutti i presenti. Si avanza il vecchio fascista fondatore e comandante della roica squadra di Azione «Disperata» Mestre» dott. Cesare Mareschi il quale viene accolto da un generale applauso.

Fattosi silenzio il dott. Mareschi pronuncia un breve ma applaudito discorso. Egli dice che questa è un'ora di dolore che raccoglie a raccolta tutte le camicie nere di Mestre per innalzare propria fiera protesta contro questi sassini d'Italia. Ne raccomanda la calma.

Ricorda che venne pubblicato un piccolo manifestino che dice: «Il Duce è salvo. Fascisti a noi!» e questo a noi due significati: quello di agire e quello di ubbidire, fascismo significa disciplina perciò bisogna ubbidire ed essere disciplinati. Ora basta, e questo basta dovrebbe giungere alle orecchie di tutti di là della frontiera, dei monti dove ste l'odio e si sputano bestemmie contro l'Italia. Termina fra un delirio di plausi e di evviva al Duce, all'Italia.

Il teatro si spopola lentamente e in piazza Cesare Battisti si forma un corteo che è preceduto dalla forca.

Fra canti fascisti il corteo giunge alla sede del Fascio dove vengono depositati gagliardetti e quindi si scioglie. Un gruppo di fascisti terminata la manifestazione ritornano n Piazza Umberto I. dove hanno legato sull'antenna la forca.

Alla sera tutti gli edifici pubblici e privati, la stazione ferroviaria vennero illuminati con gran archi di lampade tricolori. Durante la manifestazione nessun incidente si è registrato, solo nella serata di domenica è avvenuto qualche piccolo incidente isolato ma di lieve entità.

Un telegramma del Fascio Femminile

Ieri sera il Fascio Femminile in seguito all'attentato al Duce spediva il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. - Fascio Femminile Mestre rinnovando Capo Governo sua devozione illimitata vibrante sacro sdegno per vile attentato benedice Iddio manifesta protezione Duce invitto guida salvezza Italia. - Segretaria ... tanin.»

La partenza della Colonia Alpina

Ieri mattina partirono con un autobus del Garage Vittoria per la Colonia Alpina cittadina 25 bambini dove vi rimarranno per un mese. Alla partenza erano presenti tutti i parenti dei genitori, il ... uff. dott. Costante Zennaro, il nob. ... Piovesana ed altri ancora.

I bambini vennero accompagnati da alcune mamme e dalla dama visitatrice dell'Associazione antitubercolare.

Alla sera col medesimo mezzo di trasporto giunsero a Mestre 30 bambini, a riceverle si trovavano le famiglie e molta gente curiosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

Italia e Francia

Eliminare gli equivoci

ROMA, 2

Sono almeno otto anni — dal giorno tesso dell'armistizio — che noi scriviamo che i francesi, esaurita di delusione in delusione l'esperienza circolare di tutte le escogitabili soluzioni del loro capitale problema della «sicurezza», saranno dalla forza degli avvenimenti, o se meglio piace, dalla logica della storia, inevitabilmente condotti a cercare l'unica soluzione ragionevole e necessaria là dove avrebbero dovuta cercarla sin dal primo giorno se non lo avesse impedito la loro anacronistica mentalità: nella solidarietà dell'Italia. che quel giorno, naturalmente, essi comprenderanno anche che per avere la solidarietà italiana nel loro capitale problema della «sicurezza», bisognerà dare a lor volta, la loro solidarietà all'Italia nel problema capitale per l'Italia che è quello della espansione. Ora, l'attuale movimento di una considerevole parte della opinione francese verso l'Italia — che, per essersi così lentamente maturata sotto la pressione della necessità storica, ha senza dubbio profonde radici — non significa ancora che questo giorno è venuto; ma significa che questo giorno verrà ed è prossimo. Non è ancora venuto; perchè l'opinione francese che si va orientando verso l'Italia è prevalentemente quella di «destra», mentre che quella che ancora determina la politica francese è quella cartellista, socialdemocratica, e quindi per istinto e per temperamento antifascista; e perchè la politica di Thoiry, cioè la politica della dita «connessione» franco-germanica come dicono i tedeschi —, (che rappresenta per la Francia l'estremo tentativo di soluzione extra-italiana) non è ancora fallita, o meglio, non è ancora palesemente fallita. Ma, se la Francia non è proprio destinata — e non è — a scivolare irreparabilmente verso la soluzione sociale, cioè verso l'abisso, è certo che la «opposizione» di oggi sarà il governo di domani; e, d'altra parte, l'idillio di Thoiry — anche prescindendo dalle reazioni esterne — è immancabilmente destinato a fallire, appena l'una e l'altra parte si renderanno chiaramente conto dell'enorme equivoco — che già del resto, avvertono — sul quale lo hanno costruito, e soprattutto appena i francesi avranno chiaramente capito che esso significa in realtà per qualche immediato, provvisorio, e del resto, ipotetico vantaggio economico e finanziario, vendere pezzo a pezzo alla Germania bismarchiana di Stresemann non solo Versailles e la vittoria ma anche, insensibilmente, il prestigio, la «sicurezza», e infine la integrità nazionale.

Potremmo dunque tranquillamente attendere in silenzio, se di fronte a coloro che in Francia pensano con sincerità e serietà a un ravvedimento fecondo, non fosse necessario eliminare sin da ora alcuni equivoci che potrebbero più tardi divenire dei veri e propri ostacoli. Da parte, per esempio, di questi francesi che la loro patriottica chiaroveggenza porta a guardare verso l'Italia, da parte che possiamo considerare rappresentata da Jacques Bainville, si pensa che l'accordo franco-italiano possa e debba farsi non su questioni territoriali e coloniali ma sul terreno di una comune difesa antigermanica. Un'altra parte, che è rappresentata da François Coty, sembra pensare che esso possa fondarsi piuttosto su condizioni di favore e anche su speciali garanzie per la nazionalità (Tunisia) da accordarsi agli emigranti italiani nelle colonie francesi; di maniera che la Francia ne trarrebbe il vantaggio di poter mettere in valore grandi ricchezze oggi sterili per mancanza di mano d'opera e l'Italia quello di alleggerire la propria pressione demografica, e forse anche quello di assicurarsi a ragionevole prezzo una certa quantità di materie prime. Altri, a loro volta, pensano ad altre basi di accordo sempre più o meno di carattere economico. Equivoci. Certo in buona fede; ma equivoci.

Non diremo che tutti questi argomenti non abbiano importanza per l'Italia. L'hanno; ma secondaria. Non è su di essi che consiste il problema capitale del nostro avvenire. La difesa antigermanica, sotto l'aspetto materiale della «sicurezza», se è per la Francia un interesse assolutamente primordiale, non è per l'Italia che una indiretta e lontana preoccupazione. Non bisogna su questo punto lasciar cambiare le carte. Associandoci eventualmente alla Francia nella difesa antigermanica, noi andremmo incontro a un suo vitale bisogno; ma è *in altro campo* che la Francia deve venire incontro al vitale bisogno dell'Italia. Nè, d'altra parte, sarebbe accettabile un accordo così come lo propone Coty. In primo luogo, perchè gli emigranti italiani, i cittadini italiani, la gente di sangue italiano, non sono materia di scambio. In secondo luogo perchè questi emigrati italiani, sia pure con tutte le garanzie del mondo — sempre, del resto, provvisorie — dovrebbero ancora una volta andare a fecondare terre altrui e destinate a restare sotto la altrui sovranità: ciò che, in fin dei conti, si risolverebbe per l'Italia in una perdita netta. Non è questa la soluzione che vuole l'Italia per il suo problema demografico; non è questa la espansione a cui l'Italia ha diritto. Fuori dagli equivoci, quando si parla di espansione italiana, si parla e si deve parlare di espansione *politico-territoriale*, cioè praticamente, coloniale. La vera soluzione, la soluzione radicale, la soluzione storica del capitale problema italiano, quella che è ormai nella chiara coscienza e nella risoluta volontà di tutti gli italiani, è una sola: *terra*, terra coloniale italiana, o, almeno, terra sotto il controllo politico dell'Italia. Gli italiani che la angustia e la povertà del suolo materno costringono a lasciare la Patria, debbono poterla ritrovare oltre il mare all'ombra della nostra bandiera.

Con ciò non si pretende dalla Francia che ci regali *terre francesi*, come qualcuno ancora malamente finge di credere a Parigi. Si pretende soltanto — oltre, bene inteso il nostro elementare diritto di non vederle fare politica sistematicamente antitaliana in tutte le parti del mondo, dai Balcani alla Abissinia, e di veder rispettata la nazionalità dei nostri emigrati non solo in Tunisia ma anche, per esempio, nel Marocco che per questo riguardo sta diventando una seconda Tunisia —, si pretende soltanto che sia veramente e sinceramente solidale con noi per una più equa distribuzione dei «mandati», e che non ci ostacoli nè ci insidii ma si impegni anzi a lealmente appoggiarci là dove, fuori dei suoi domini, finirà presto o tardi per portarci la irresistibile necessità della storia. Con questa premessa, e soltanto con questa, potremo, aspettando che l'ora maturi, sinceramente lavorare dall'una e dall'altra parte delle Alpi a preparare una feconda solidarietà.

Francesco Coppola

L'economia fascista al Congresso delle scienze in Bologna

BOLOGNA, 2

Nella seduta odierna del congresso per il progresso delle scienze sono stati trattati numerosi argomenti dai prof. Gianfranceschi, A. Trombetti, S. M. Levi, A. Nasini, C. Padovani, Parodi, Perroncito, B. Griggiotti, on. Prof. Leicht, colonnello Fea.

L'on. Giuseppe Majorana ha tenuto quindi una conferenza sull'Economia Fascista. Egli ha trattato il problema dall'aspetto scientifico. Presentando i principi economici che il fascismo proclama e facendo un quadro delle principali riforme economiche attuate dal Governo Fascista ha concluso la brillante esposizione seguita con viva attenzione dal congresso e vevamente applaudita, sciogliendo un inno alla prosperità dell'Italia ed esaltando la figura del Duce.

La nuova amicizia francese per l'Italia

"Il popolo italiano è formidabile,,

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 2

(P.C.) «Ogni giorno rimango solo e per lunghe ore a cavallo, a piedi, in automobile. Sarei in qualsiasi momento alla mercè di un gesto pazzesco se non fossi sicurissimo, assolutamente sicuro che nessuno al mondo possa nulla contro di me fino a quando la mia opera non sia condotta a termine. Tutti i grandi uomini d'azione hanno le loro stelle e credono in esse». In questi termini si è espresso l'on. Mussolini pochi giorni prima dell'attentato di Bologna conversando col direttore e con un redattore dell'«Avenir», i quali non poterono a meno di mormorare a bassa voce che parole analoghe dovevano essere state pronunciate all'inizio del secolo scorso in casa del generale Bonaparte.

L'amicizia di Mussolini

Insieme con altri pubblicisti francesi, i due giornalisti furono invitati a colazione dal Primo Ministro a Villa Torlonia e la conversazione a tavola si svolse sugli argomenti più svariati, con una franchezza di parola che riempì gli ospiti di sorpresa, in particolare modo nel constatare che l'on. Mussolini, rimasto giornalista nell'anima, trova il tempo di seguire quanto vi può essere di più interessante anche nella stampa francese.

Alla fine della colazione, poichè il direttore dell'«Avenir», Burè, faceva il gesto di alzare il braccio alla romana in onore del Capo del Governo, questi lo fermò dicendo semplicemente: «Beviamo al riavvicinamento della Francia e dell'Italia, all'amicizia fraterna e all'unione latina». Al momento in cui i giornalisti si congedavano disse loro: «Quando siete venuti a vedermi lo scorso gennaio, io ho dichiarato che nulla dovrà separare i nostri due Paesi. Ve lo ripeto oggi: nulla deve separarci. Ho piena fiducia nei vostri uomini di governo e sono sicuro di me stesso. Quando tornerete in qualsiasi epoca vi ripeterò ancora: Nulla deve separare i nostri due Paesi».

L'unico mezzo di rinsaldare la amicizia fra i due popoli è quello di eliminare ogni possibile causa di attriti e per questo la stampa francese insiste nell'auspicare un prossimo incontro fra gli uomini di Stato di Parigi e di Roma.

L'*Intransigeant*, in un articolo intitolato «Francia e Italia», dopo aver accennato alle parole di Mussolini relative alla «selva di baionette» dice:

Ancora i moschetti

«Mussolini è uno spirito realista ed egli non sogna certamente di fare la guerra contro i turchi o contro la gente di Mosca. Resta, è vero, la Francia che è sola in quest'ora e che ha alcune vecchie controversie con la sua vicina, amica e alleata della grande guerra, controversie che è il momento di regolare. Nonostante le impazienze a tale riguardo dei circoli dirigenti di Roma, noi non crediamo che l'on. Mussolini abbia contato sul luccichio delle baionette per farci abbassare gli occhi. Egli ha parlato con una magniloquenza che gli è naturale e che trova presso i suoi uditori una larga eco ammirativa. Grazie a lui l'Italia ha ritrovato il suo rango di grande nazione ed ha ripreso la coscienza del suo valore e del suo prestigio. Esso sente talvolta il bisogno, come i popoli e gli individui in piena gioventù, di dare prova della sua forza, del suo giuoco leale e dei suoi muscoli. Si può perdonarle tale esuberanza a condizione però, che a noi non derivino imbarazzi o ferite sia pure per inavvertenza.

«Ma detto questo, restano fra noi e la nostra vicina problemi pendenti che meriterebbero di essere esaminati senza ritardo. Essi creano e mantengono uno stato di malessere ed autorizzano la propalazione di false voci che occorre smentire. Si parla troppo della Siria, del problema tunisino e di quello di Tangeri: e se ne parla troppo, dal momento che non si vogliono nè regolare nè scartare. In tutti i modi, meglio varrebbe affrontarli francamente. Ieri una nota di carattere ufficiosa sembrava prevedere come possibile un incontro tra Briand e Mussolini. Questo incontro è augurabile. Esso sarà approvato da tutto il blocco latino».

Come già dopo l'attentato di Lucetti, così ora Leon Daudet sostiene nell'«Action Francaise» che l'assassinio di Mussolini corrisponderebbe a quello di Serajevo e sarebbe il segnale di una nuova guerra europea. I complotti contro Mussolini, contro Primo De Rivera e contro il capo nazionalista francese Maurras sarebbero stati orditi a Ginevra dietro istigazione di nobili emissari tedeschi. Si vorrebbe creare uno stato di anarchia nelle nazioni che ora sono le più forti e specialmente in Italia, perchè l'Italia è in pieno rifiorimento.

Daudet dice di avere le prove di quanto asserisce e bisogna quindi lasciargliene la responsabilità. Ad ogni modo egli scongiura gli italiani a non lasciarsi indurre involontariamente a fare il giuoco dei loro maggiori nemici, inasprendo con manifestazioni inopportune le simpatie della grande maggioranza del popolo francese verso il fascismo e verso il suo illustre Capo, sentimenti questi, non solo di simpatia, ma di ammirazione. «Senza volere — dice in proposito lo scrittore francese — gli italiani farebbero il giuoco della Massoneria universale il cui tempio è ora a Ginevra».

Dopo avere auspicato ad un incontro Briand-Mussolini, il giornale conclude: «Nessuno deve dissimularsi che il popolo italiano è non soltanto grande, grazie al suo Capo, ma formidabile».

Mussolini è l'uomo del destino si scrive a Londra

LONDRA, 2

Continua appassionato l'interesse dei giornali ai particolari dell'attentato contro il Duce. Il «Daily Mail» nell'editoriale, intitolato: «l'Uomo del destino», dopo avere espresse le felicitazioni del popolo inglese per lo scampato pericolo, approva l'istituzione della pena di morte che servirà a diminuire questi crimini contro uomini la cui vita ha enorme importanza pel mondo.

«E' questo il quarto attentato contro Mussolini, dice il giornale, e di nuovo egli mostra di possedere la vita fatata. Veramente Mussolini può chiamarsi l'uomo del destino. Apparve nelle ore più nere per l'Italia e con la sua energia, colla sua fede, nel breve spazio di quattro anni sollevò l'Italia alla posizione di massima dignità. Possa egli continuare lungamente a governare».

I giornale enumera le opere di ricostruzione politica ed amministrativa compiute dal regime fascista e rileva la rinascita economica e spirituale d'Italia così concludendo: «Il fascismo è basato sopra l'abnegazione per la causa ideale e la esperienza mostra quale enorme influenza il fascismo abbia sopra i suoi seguaci. Il segreto della popolarità di Mussolini sta nelle parole con cui Taine spiegava la popolarità di Napoleone: «Egli governa gli uomini come vogliono essere governati cioè con fermezza e giustizia».

L'alta missione del Duce nella parola del Card. Ascalesi

NAPOLI, 2

Nella cerimonia religiosa che si è qui svolta in segno di ringraziamento e di giubilo per lo scampato pericolo del Duce, il Cardinale Ascalesi, prima di intonare il Te Deum, ha pronunziato queste parole:

«L'atto insensato compiuto ai danni del Primo Ministro d'Italia, se da un lato desta raccapriccio, dall'altro ci costringe ad assurgere a considerazioni alte e consolanti.

«Per la quarta volta la Provvidenza ha salvato la sua vita. Quindi vi è qualche destino che per lui deve compiersi per il bene della nostra Italia e forse del mondo intero.

«E' conscio egli di questa alta missione? Parrebbe di sì. Il disprezzo del pericolo, la serenità del suo spirito, la imperturbabile fermezza con cui svolge l'alto suo programma di restaurazione, lo addimostrano ad evidenza.

«Dovere nostro, di fronte a tali considerazioni, è di cooperare affinchè la opera della Provvidenza venga compiuta. Quindi non rappresaglie, non vendette, ma raccoglimento e preghiera, quale si addice ad un popolo forte e cristiano.

«Io vi invito a ringraziare Iddio per lo scampato pericolo, perchè ancora una volta ha salvato l'Italia proteggendo la vita del suo Primo Ministro ed a pregarlo affinchè ci continui sempre questa sua divina protezione».

Nulla può arrestare il Fascismo dichiara l'on. Rocco a Parigi

PARIGI, 2

Il Ministro italiano della Giustizia, on. Rocco, che si trova attualmente a Parigi, ha fatto al *Petit Parisien* le seguenti dichiarazioni:

«Mussolini è popolarissimo; gli attentati alla sua vita eccitano troppo il furore degli animi perchè non siano seguiti da rappresaglie. Egli è Capo del Governo e Capo del Fascismo di cui è considerato l'incarnazione.

«Toccare la sua persona significa toccare il Fascismo. I suoi nemici, anche quelli di fuori, sono della medesima opinione. Essi cercano di raggiungere lo scopo, ciò che è loro facilitato dal fatto che il Capo del partito l'On. Mussolini, vuole restare in contatto colle folle, causando così molta apprensione tanto al mio collega degli Interni quanto a me stesso che abbiamo l'incarico della sua sicurezza.

«Ma se, Dio non voglia, capitasse una sventura a Mussolini la rivoluzione fascista, perchè il Fascismo è una rivoluzione che bisogna giudicare come tale, non si arresterebbe più. Essa diventerebbe sicuramente più violenta. Mussolini, grazie alla sua alta autorità, è riuscito a dare al movimento fascista, le cui origini popolari sono sufficienti a spiegare la sua rudezza, la forma normale che è la forma attuale.

«Se il Capo sparisse brutalmente coloro i quali eventualmente verrebbero destinati a sostituirlo senza dubbio instaurerebbero i sistemi più estremi. Potrebbe darsi allora si avesse per prima cosa un comitato di salute pubblica e le sanzioni contro i nemici del regime eguaglierebbero quelle che si ebbero una volta in Francia. Sotto l'influenza dell'indignazione provocata da certi crimini, fu deciso di ristabilire la pena di morte nella prossima revisione del nostro codice penale. Ma può darsi che l'opinione pubblica italiana domandi misure immediate per reprimere gli attentati contro gli alti dignitari dello Stato. In tal caso si provvederebbe con una legge speciale».

Proseguendo sullo stesso argomento, il Ministro della Giustizia on. Rocco, segnala che la circolare Sarraut sull'atteggiamento che debbono conservare gli stranieri residenti in Francia è stata bene accolta dalla pubblica opinione italiana e dai dirigenti fascisti. Quanto alle relazioni franco-italiane il Ministro Rocco auspicherebbe di vederle divenire sempre più strette. «Non vi è nulla fra noi, ha proseguito testualmente l'on. Rocco, oltre a differenze di concezione della propria politica interna; ma la Francia parlamentare e repubblicana non si è affatto privata di alleanza con la Russia zarista. Nella politica estera non esistono punti sui quali non si possa mettere d'accordo. Il mondo è vasto, non mancano territori dove gli interessi francesi non sono affatto impegnati ed il cui statuto può trovarsi da un giorno all'altro modificato. La Francia e l'Inghilterra, che erano due governi rivali, si sono ben messi d'accordo! Che cosa impedisce alla Francia e all'Italia di intendersi per questa o per quella zona? Ciò potrebbe essere il preludio di una cooperazione più vasta».

Questa cooperazione il Ministro Rocco da parte sua l'augura quanto più completa sia possibile. «I due paesi, ha concluso il Ministro italiano della Giustizia, ritroverebbero il loro vantaggio e con essi anche l'Europa».

L'on. Rocco ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Apprendo ora l'esecrabile tentativo. Nulla e nessuno riuscirà mai a strapparti all'amore della Nazione. Sei stato, sei, resterai invulnerabile. Il popolo italiano veglia su di te. Ti abbraccio fraternamente più che mai vicino a te e solidale con te. — *Alfredo Rocco*».

Tributo di ammirazione al Capo del Governo

ROMA, 2

Continuano a giungere al Capo del Governo e Duce del Fascismo a migliaia e migliaia i telegrammi di felicitazione per lo scampato pericolo, telegrammi inviati da ogni parte d'Italia e dell'estero da uomini politici d'ogni nazionalità, da diplomatici, da colonie di italiani, da associazioni, enti e privati. Nell'impossibilità di pubblicarli tutti mancandocene lo spazio, siamo costretti a riferirne alcuni fra i più significativi.

S. M. il Re di Spagna ha così telegrafato:

«Nell'apprendere con indignazione il criminale attentato provvidenzialmente frustrato, mi affretto ad inviarLe le mie felicitazioni più sincere per essere rimasto illeso, insieme ai miei affettuosi saluti. - F.to *Alfonso XIII*».

Il Presidente del Consiglio romeno ha inviato il seguente messaggio:

«Profondamente impressionato dalla commovente notizia che ebbi or ora dell'odioso attentato, la prego di ricevere l'espressione sincera di tutta la mia viva simpatia e le più cordiali felicitazioni che sia uscito immune anche da questa prova. Certo è che la Provvidenza veglia su l'Italia. - Aff.mo Generale *Averescu*».

Guglielmo Marconi ha telegrafato:

«Inorridito dalla notizia dell'attentato alla sua vita nella mia Bologna, le invio affettuosi omaggi sempre ringraziando la Divina Provvidenza».

Paolo Boselli: «Dio è col popolo italiano e benedice l'Italia inviolabile nel Duce della sua mirabile ascensione».

Significativo è il seguente telegramma di Mons. Luigi Cornaggia Medici:

«Cristianamente indignato per il nuovo esecrando delitto, mentre benedico Dio che così visibilmente protegge V. E., prego con cuore sacerdotale e italiano perchè si cessi di attentare in Voi al bene della Chiesa e della Patria».

Merita pure di essere riferito quest'altro telegramma inviato da Giuliano Gozi e Ruggero Morri, capitani reggenti della Repubblica di San Marino:

«Vi salutiamo qual redivivo Achille, eroe nazionale, reso invulnerabile per consacrazione divina per la gioia e la forza dei popoli d'Italia».

Hanno ancora telegrafato il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Nincic; il Presidente del Consiglio di Irlanda Cosgrave, il Presidente del Governo egiziano Abdul Saoud tutti i Ministri d'Italia presso le Capitali straniere, direttori di giornali esteri e moltissime altre personalità.

Laboriosa preparazione del Gran Consiglio Fascista

ROMA, 2

L'attesa per le decisioni che adotterà il Gran Consiglio del Fascismo nella prossima riunione del giorno 5 è vivissima, sia per il fatto che il massimo organo della rivoluzione è stato convocato dal Duce subito dopo l'esecrando attentato, sia per le dichiarazioni fatte ieri sera ai romani dal Segretario generale del Partito on. Augusto Turati.

Il Gran Consiglio si radunerà alla sera alle ore 22. Nel mattino dello stesso giorno al Palazzo del Littorio si adunerà il Direttorio nazionale. In questa adunata, dopo un esame della situazione, saranno formulate importanti richieste che verranno presentate al Gran Consiglio e al Duce a nome del Partito richieste per misure energiche ed immediate.

Sarà domandata cioè l'adozione immediata della pena di morte con la retroattività di applicazione della pena, in modo che possano essere colpiti i precedenti responsabili di attentati alla vita del Duce, i quali sono in carcere in attesa di giudizio.

Il Partito provvederà d'altra parte ad una revisione metodica, severa e rapida dei suoi iscritti perchè vengano espulsi senza pietà quei massoni e tutti quegli avversari politici di ieri che oggi indossano la camicia nera per metter si al riparo ed anche per tramare contro il regime.

L'on. Augusto Turati ha avuto ieri sera una nuova lunga conferenza a Palazzo Viminale con il Ministro dell'Interno on. Federzoni ed oggi ha anche conferito con gli altri Ministri che sono a Roma circa le eventuali intese per l'azione da esplicare per raggiungere il fine esposto nel discorso di ieri a Roma.

Stamane è rientrato a Roma il Sottosegretario di Stato Teruzzi, reduce da Bologna, dove subito dopo l'odioso attentato contro il Duce, aveva personalmente diretto l'opera delle autorità per il mantenimento dell'ordine pubblico nel grave frangente e per la raccolta di tutti gli elementi necessari a stabilire i particolari del fatto e le responsabilità dell'accaduto.

Il Sottosegretario Teruzzi, che si è mantenuto sempre in contatto telefonico con l'on. Federzoni, mettendolo al corrente ora per ora di ogni più piccolo particolare, ha lasciato Bologna in calma perfetta ed ha riferito che non il più piccolo incidente ha turbato l'ordine cittadino dopo il vile attentato. Ciò si deve alle disposizioni preventive prese dalle autorità, ma soprattutto alla disciplina dei fascisti che hanno ascoltato soltanto l'autorevole parola dei loro dirigenti, e specialmente dell'on. Arpinati, degnissimo interprete del desiderio del Capo del Governo che ogni gesto di rappresaglia fosse evitato.

Anche oggi il Ministro dell'Interno on. Federzoni e il Segretario generale del Partito on. Turati sono rimasti in continuo contatto telefonico con i maggiori centri della provincia, specialmente con Milano, Genova e Bologna dove la tranquillità è ovunque tornata, ma dove l'azione delle autorità di Pubblica Sicurezza e la vigilanza appassionata del Fascismo sono aumentate verso gli avversari del regime. Tanto l'on. Federzoni quanto l'on. Turati hanno avuto poi frequenti conversazioni telefoniche con Benito Mussolini.

Da Roma è ieri partito per Bologna, come abbiamo riferito, l'on. Starace, ed a Bologna era già da ieri l'ispettore generale del Ministero dell'Interno comm. Donazzi, al quale, prima della partenza dalla Capitale, il Direttore generale della Pubblica Sicurezza gr. uff. Bocchini aveva impartito precise disposizioni.

I vice segretari del Partito che si trovano in provincia sono attesi tutti a Roma per il mattino del giorno 4.

La criminosa azione dei fuorusciti

Un nuovo complotto scoperto in Francia

ROMA, 2

La stampa si occupa delle complicità presumibili dell'odioso attentato e dei mandanti di esso. Il «Lavoro d'Italia» riceve da Nizza alcune importanti informazioni. Secondo l'organo delle Corporazioni, poco prima della notizia del patito attentato di Bologna — notizia che ha provocato la più viva impressione e commozione negli ambienti italiani della Costa Azzurra, il cui sdegno, che avrebbe potuto manifestarsi a danno dei fuorusciti, è stato frenato dallo spirito di disciplina veramente ammirevole che anima gli italiani qui residenti, si spargeva la notizia della scoperta di un complotto organizzato da alcuni fuorusciti per attentare alla vita del Duce. La notizia risultava esatta.

Vigilanza alla frontiera

Fin dalla settimana scorsa si parlava e si vociferava a Parigi negli ambienti antifascisti di un attentato che avrebbe dovuto aver luogo in Italia durante la celebrazione della Marcia su Roma. Le autorità italiane davano subito disposizioni perchè le frontiere venissero immediatamente vigilate e si occupavano di scoprire le file dell'odioso complotto.

Verso la fine della settimana scorsa si portava a Nizza prima ed a Montecarlo poi un funzionario della polizia italiana che, accompagnato da alcuni dirigenti dei fasci della Costa Azzurra si preoccupava di individuare e possibilmente arrestare due figuri, certi Scevolo e Cattaneo, che da indagini esperite risultavano trovarsi a Monaco in attesa di varcare la frontiera e compiere un attentato. Se la fatica non potè essere coronata dal completo successo, per la compiacente complicità dei fuorusciti e dei comunisti italiani, con l'arresto dei due delinquenti, furono prese però tutte le disposizioni atte ad impedire la loro entrata in Italia e l'esecuzione del complotto.

La vigilanza alla frontiera fu notevolmente intensificata e reso impossibile, per lo spirito di abnegazione e la disciplina delle truppe di frontiera e segnatamente della Milizia portuaria di Genova, il passaggio degli assassini.

Che fa la Francia

«Questa la cronaca del complotto fallito, nato nell'ospitale terra di Francia. Presunte e pretese sono — aggiunge il «Lavoro d'Italia» — le misure adottate dal governo francese, perchè il Ministro dell'Interno si è limitato ad impedire agli stranieri di portare distintivi ed a sopprimere il settimanale italiano dal titolo «La Riscossa» che si pubblicava a Parigi, lasciando pubblicare una pagina italiana in un giornale nizzardo, ove la apologia del reato, l'invito alla rivoluzione e una sistematica quotidiana denigrazione nei riguardi dell'Italia fascista vengono propinate attraverso la prosa di Campolonghi e complici, i quali continuano nella loro nefanda opera, oltre che di fuorusciti, di organizzatori di complotti terroristici, tenendosi celati nei dintorni di Nizza, paurosi come sono di una azione da parte degli italiani che, numerosissimi, comprimono il loro sdegno nella speranza che provvedimenti energici pongano fine ad una situazione di cose insostenibile».

Da parte sua l'«Impero», in un corsivo degno di nota, scrive:

«Gli antifascisti non conoscono neppure il coraggio di prendere atto della propria viltà e negano ogni addebito, negano la luce del sole. Contatti col fuoruscitismo? Neppure per sogno! Solidarietà con le canaglie delle varie democrazie anti italiane? Manco per idea. Negano, abbiamo detto, negano la luce del sole e la luce del sole è costituita stavolta da una «manchette» apparsa nella prima pagina del solito «Corriere» dei rinnegati del 26 ottobre che concludeva con una data: «Il 31 ottobre a Bologna». La data — soggiunge l'«Impero» — doveva avere un significato; la data deve significare qualche cosa anche oggi».

Da parte nostra osserviamo che gli elementi finora acquisiti dimostrano in modo inoppugnabile l'esistenza di quella catena di responsabilità, di quei focolari d'infezione all'interno ed all'estero ieri sera denunciati dal Segretario generale del Partito fascista e contro i quali gli organi del Governo e del regime, nelle loro assemblee di venerdì prossimo adotteranno delle severe misure che il popolo tutto invoca a tutela della sua pace e del suo ordinato cammino ascensionale.

Sanguinosi incidenti a Genova

Tre morti e vari feriti

GENOVA, 2

L'Agenzia *Stefani* comunica:

«Ieri sera, alle 22 circa, dopo il comizio nella Galleria Mazzini, una colonna di dimostranti ha rotto i cordoni delle truppe ed è riuscita a penetrare nei locali del giornale *Il Lavoro*, cagionando danni al macchinario.

«Durante i tafferugli nei quali si mescolarono anche elementi non fascisti furono sparati parecchi colpi di arma da fuoco. Si hanno a registrare vari feriti e due morti».

Fin qui il comunicato *Stefani*. Sul fatto i giornali pubblicano i seguenti particolari:

Ieri sera si raccolsero in Piazza De Ferrari diverse centinaia di fascisti e di cittadini per compiere una dimostrazione di giubilo per lo scampato pericolo del Duce. La folla si raccolse in Galleria Mazzini e ad essa parlarono lo on. Pala e il comm. Bonelli raccomandando la calma. Dopo il comizio i fascisti, incolonnati, si diressero verso la Prefettura dove parlò il Prefetto raccomandando la calma e la disciplina.

Dopo la dimostrazione due gruppi numerosi di fascisti tentarono di dare l'assalto al palazzo dove abita l'avv. Rossi, notissimo socialista. Il palazzo era presidiato dalla guardia di finanza e dai carabinieri. Qui avvenne l'improvvisa tragedia. Non si sa con precisione come si svolsero i fatti. Ad un certo punto le guardie di finanza spararono contro i fascisti e due di questi caddero uccisi. Rimaneva pure ucciso nel conflitto un carabiniere.

Un altro gruppo numerosissimo di fascisti intanto si è diretto verso il giornale *Il Lavoro* e forzata la resistenza della forza pubblica, qualcuno è riuscito ad entrare negli uffici di redazione e nella tipografia. La massa così potè penetrare nel giornale che ha riportato gravi danni. Fu anche appiccato il fuoco, ma intervennero prontamente i pompieri.

DALL'ALTO ADIGE

Una miniera sui fianchi del Latemar

a 2400 metri d' altezza

CAREZZA AL LAGO, ottobre.

(G.N.) Fin dal 1909 in occasione di una escursione alpina, dall'ing. Moretti del nostro Reale Corpo delle Miniere, vanto dell'Ingegneria Italiana per competenza in materia mineraria e per il suo sublime ingegno che tante utili invenzioni ha dato alla Patria (ricordiamo fra esse la «Lizzatura Meccanica»), furono scoperti sul massiccio del Latemar importanti giacimenti di ematite (ossidio di ferro).

Leggende rivelatrici

La notizia data dalla stampa, destò molto interesse, tanto più che si diceva si fossero trovati nel Monte Latemar anche dei filoni d'oro. Effettivamente nella regione Dolomitica, ed in special modo tra i ladini della Val di Fassa, si è sempre creduto che i picchi immani e le guglie vertiginose delle Dolomiti custodissero gelosamente nel loro fianchi il prezioso metallo, non solo, ma che esso sia stato estratto in tempi lontani. Tutto ciò non è però che una leggenda, una fola che viene tramandata di generazione in generazione, ed alla quale quei montanari credono con ostinata fermezza.

La nomenclatura stessa delle frastagliatissime cime del Latemar sta a ricordare questa leggenda: una di esse infatti, e per essere esatti una delle minori, si chiama in tedesco Knappen Stube che significa «stanza dei minatori». Sembra che dal Knappen Stube si estraesse in epoca remota minerale di piombo argentifero (Galena), e minerale di ferro che veniva fuso in forni Catalani a Deutschnofen (stufa dei tedeschi), oggi Nova Tedesca, ed a Welschnofen (stufe dei Guelfi), oggi Nova Italiana o Nova Levante.

Leggenda quindi quella dell'oro e nient'altro, come tantissime altre leggende sono ancor vive nella regione, che si popola di maghi e di streghe in ogni notte di San Silvestro: leggenda però dello stesso valore di quella dei Re Laurin e Teodorico, della quale abbiamo potuto ammirare una bellissima rievocazione storica in una sala dell'Hotel «Carezza al Lago» e dell'altra del piccolo azzurrissimo Lago di Carezza nel quale un mago irato avrebbe affondato un suo arcobaleno, invano lanciato per attirare una ninfa restia, vagante nei superbi boschi di abeti che incorniciano il lago dai colori dell'iride.

Certo, se davanti a tanta grandiosità ed a tante bellezze, anche il freddo viaggiatore si sente suo malgrado trasportare in un modo fantastico, tanto più si comprende come gli abitanti semplici e buoni di quella regione, religiosissimi, siano stimolati a vedere ad ogni piè sospinto, la mano del sopranaturale, dell'occulto; ed invero, ammirando in estate la suggestiva bellezza dei due laghi di Carezza, e specialmente l'inferiore dalle acque tersissime in cui si specchiano, con una nitidezza incredibile prima i boschi e poi le vette soprastanti con tutta la loro gamma di colorazioni variatissime, si ha ancora l'impressione di veder sbucare dalla foresta le agili ninfe ed i satirelli chiassosi saltellanti sulle zampette caprine di essere insomma in un'ambiente di sogni. Meno pittoresco, ma pure interessante è il Lago superiore di Carezza, più conosciuto sotto il nome di Lago di Mitter, chiuso tra immani dirupi e circondato da superbi larici che sembrano volerlo nascondere agli sguardi importuni, tanto si serrano da presso.

La miniera

Ma se la credenza delle miniere d'oro non è che una leggenda, il Latemar ha veramente ora un'ardita miniera, dalla quale si estrae una varietà bellissima di oligisto o meglio di ematite rossa (sesquiossido di ferro). Questa ematite ha una colorazione così vermiglia ed intensa, che ormai viene lassù da tutti chiamata «il rosso». Data la sua ricchezza in ferro, serve ottimamente sia per l'estrazione del metallo che nell'industria dei colori. Noi crediamo che detta miniera sia unica nel suo genere in Italia, ma in ogni caso possiamo asserire che nessun'altra è più interessante di questa per la specialissima sua posizione a ridosso delle più alte cime del Latemar, abbarbicata quasi ai suoi fianchi precipiti. Nel Trentino, presso Rovereto, esistono veramente alcune cave di ocra rossa, ma questa differisce nel modo più assoluto dall'ematite del Latemar, sia per la diversa composizione, sia perchè non può essere utilizzata che come terra colorante, e con rendimento assai modesto.

Le libere indagini, ed il conseguente sfruttamento della miniera di cui trattasi, sono stati concessi dal Ministro dell'Economia Nazionale ad una Ditta di Padova che con competenza, energia ed adeguati mezzi è guidata dallo stesso titolare signor Francesco Antonelli, giovane intraprendente industriale, ex-granatiere del Carso e degli Altipiani, nonchè legionario fiumano. Egli si propone, oltre che l'esplorazione dei notevoli giacimenti di tale minerale di ferro, di utilizzare il minerale allo scopo patriottico ed italianissimo di emancipare l'Italia dall'importazione spagnola dell'ossidio di ferro naturale (ematite da colore), largamente usato come colorante ed antiruggine nell'industria ferroviaria e navale nelle costruzioni in ferro, nell'industria cementizia, ed in quella dell'eternit. In tali giacimenti che si trovano in terreno di proprietà Demaniale, superando enormi difficoltà topografiche e fronteggiando formidabili ed inqualificabili ostilità delle austriacanti Autorità locali, nell'estate del 1921, se non erriamo, furono iniziati i primi lavori occupando squadre di minatori italiani e precisamente di Mosca, buoni e laboriosissimi operai, pratici del loro mestiere del quale vanno orgogliosi.

I giacimenti affiorano sulla fiancata nord del Latemar a mt. 2400 sopra balze scoscese e quasi inaccessibili. Si dovette perciò procedere a considerevoli sbancamenti di roccia per creare i piazzali di lavoro e per erigere le baracche degli operai, le quali baracche, a chi guarda lassù dalla rotabile delle Dolomiti, appaiono paurosamente aggrappate alla roccia, mentre le balze sottostanti, rosseggiano come insanguinate per enormi ferite inferte alla montagna. Per discendere il minerale dalla Miniera al piano di Mitterleger si costruì una teleferica ad una sola campata di mt. 1200, il cui impianto è stato quanto mai irto di difficoltà data l'asprezza dei luoghi. L'ematite viene trasportata con tale mezzo alla Malga di Metterleger (1800 metri di altitudine) la quale venne allacciata con strada carreggiabile alla grande arteria delle Dolomiti: Bolzano-Cortina d'Ampezzo. La teleferica supera perciò in brevissimo tratto un dislivello di circa 600 metri dei quali 200 sono addirittura a picco. Mitterleger è una baita che d'estate serve di rifugio ai pastori saliti coi loro armenti a popolare i numerosi pascoli circostanti, ed è collegata con due sentieri ben tracciati, al magnifico Hotel Carezza al Lago (che abbiamo visitato fuori stagione mercè la gentilezza del Direttore) ed all'Hotel Passo di Carezza, dai quali dista rispettivamente circa un'ora ed un'ora ed un quarto di marcia attraverso meravigliosi boschi di larici e di abeti.

I nomi di quattro Gallerie

E' da notare che dopo la grande guerra, i fianchi del Latemar furono esplorati con particolare attenzione, ed avendo trovato tracce del minerale che ora si estrae, alcuni ingegneri tedeschi si recarono più volte nella località per studiare il modo migliore di aprire una miniera, ma quando si resero conto delle enormi difficoltà che la natura aveva frapposto abbandonarono l'idea e la cosa rimase inattuata. Oggi quindi per merito esclusivo di menti e di capitali italiani tutti gli ostacoli sono stati rimossi, e la miniera è in piena efficenza e dà un rendimento superiore a quello previsto. Sono già state aperte quattro gallerie denominate «Mussolini», «Savoia», «Trento», «Trieste». Si è pure provveduto all'istallazione di nuovo impianto completo di perforazione meccanica ed alla costruzione di nuovi baraccamenti per operai e macchinari. Presso Nova Levante, in edifici appositamente costruiti, si stanno poi montando modernissimi macchinari per la lavorazione del minerale già in gran copia accatastato a Mitterleger e che presto sarà posto in commercio.

Queste mie brevi note oso sperare possano invogliare i turisti che ora percorrono la regione Dolomitica attirati dagli sport invernali, a far un diversivo alla miniera del Latemar. Riceveranno della visita la migliore impressione, ed utilizzeranno bene il loro tempo, poichè, a parte anche l'interesse tecnico che la miniera ha in sè, è addirittura magnifico percorrere la stupenda strada che da Cardano (Kardan) attraverso l'Eggenthal sino a Ponte Nova (Birchabruck) superando due gole magnifiche nell'orrida selvaggia nudità delle loro pareti a strapiombo, raggiunge le linde e bianche case di Nova Levante, conduce in numerose giravolte fra boschi di abeti monumentali al Lago di Carezza e di qui al passo di Costalunga valicato il quale si scende nella valle di Fassa. Dal Lago inferiore di Carezza, prendendo a destra la strada forestale, si giunge in un'ora circa di marcia a Mitterleger, da dove in altrettanto tempo e con molto interesse per la salita non sempre facile, specialmente lungo il ripido canalone terminale, si giunge alla miniera.

Il Duca di Spoleto e Badoglio in viaggio per la Romania

ROMA, 2

Si ha da Trieste che ieri sera il Duca di Spoleto ed il Maresciallo Badoglio hanno transitato da quella stazione diretti a Postumia. Erano a salutarli le autorità. I viaggiatori che si trovavano alla stazione in quel momento hanno improvvisato una simpatica dimostrazione al Duca di Spoleto e al Gen. Badoglio.

Contemporaneamente si ha da Bucarest che i due rappresentanti italiani, i quali si recano in Romania per invitare i Sovrani della Nazione amica a venire in Italia, saranno accolti alla frontiera romena dai generali Coanda, ministro di Stato, e Lupescu, capo dello Stato maggiore generale romeno. Essi arriveranno a Bucarest domani, ricevuti alla stazione dal Re, dai membri del Governo, dai presidenti della Camera e del Senato, nonchè da tutto il personale della Legazione d'Italia. Giovedì o venerdì avranno luogo i ricevimenti e una rivista militare. Sabato, il Duca di Spoleto e il Maresciallo Badoglio visiteranno il castello reale di Sinaia e la regione petrolifera di Campina. Domenica il Duca ripartirà per l'Italia.

Deliberazioni dell'opera invalidi riguardanti Udine

ROMA, 2

Il Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale invalidi, riunitosi negli scorsi giorni, ha preso in esame il progetto di bilancio dell'opera per l'esercizio 1927, ampiamente vagliando i relativi stanziementi in rapporto alle varie forme di assistenza agli invalidi, accresciute in forza delle recenti disposizioni legislative sui mutui agrari e sulle cooperative edilizie.

Dopo avere approvato vari rendiconti di rappresentanze provinciali, il Comitato ha adottato provvedimenti in favore della azienda tipografica di Udine, gestita dalla locale sezione mutilati. Il comitato ha concesso 180 sovvenzioni per acquisto di casette economiche a favore di invalidi abitanti nei centri minori e specialmente nelle campagne, per un ammontare di oltre 600 mila lire.

Due monaci fucilati in Manciuria e varie persone uccise dai bolscevichi

PARIGI, 2

Mandano da Charbin (Manciuria):

Dopo il loro stabilimento in Manciuria, i bolscevichi hanno dato l'ordine di pagare le truppe per mezzo delle tasse prelevate sui monasteri, misura che è stata subito messa in esecuzione.

Una commissione speciale è stata inviata in questi giorni a Sambeis per il prelievo delle imposte in quel grande centro commerciale attorno al quale sorge un centinaio di monasteri. Ma i monaci hanno protestato così energicamente che la commissione ha dovuto chiamare in aiuto un distaccamento di cavalleria. La folla, che si era radunata per difendere i monaci, ha rifiutato di obbedire agli ordini dei bolscevichi e la cavalleria l'ha caricata uccidendo e ferendo numerose persone. Due monaci, fra i più stimati degli abitanti, sono stati fucilati.

Un "film,, offensivo per la Francia

PARIGI, 2

Il *Matin* ha da Londra, che l'ambasciatore francese ha protestato presso il Foreign Office per la proiezione di un «film» cinematografico in cui sono riprodotti episodi di guerra, che suonano offesa alla Francia. Il Foreign Office ha risposto di non poter intervenire, poichè la censura dei «films» è una organizzazione indipendente.

Anche a New York, dove la pellicola era stata proiettata in precedenza, la colonia francese aveva protestato presso il console generale.

Un ferro nel ventre di una donna

PARIGI, 2

Un caso eccezionale negli annali della chirurgia si è verificato a Longs presso Les Corps Saints. Tagliando un ascesso di cui soffriva una donna di 56 anni, il chirurgo rinvenne un pezzo di ferro chirurgico. Questo pezzo era stato dimenticato nel ventre della malata, durante una operazione a cui era stata sottoposta nel 1906. La paziente non ne aveva mai sofferto fino ad un anno fa, quando cominciò ad accusare gravi disturbi.

Il giorno dei defunti a Roma

ROMA, 2

Stamane, nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, è stata celebrata, nel Parco della Rimembranza una Messa in suffragio dei caduti in guerra Ha officiato il parroco in S. in guerra. Ha officiato il parroco di S. Alla cerimonia sono intervenuti il Governatore di Roma sen. Cremonesi coi vice governatori D'Arbesio e Vaselli, e i rettori Giglioli, Caffarelli, Maiocchi, il Prefetto, il comandante la Divisione generale Barco, il Provveditore agli Studi conte Salinei ed altre personalità.

Nello spazio che circonda l'ara elevata alla memoria dei caduti, avevano preso posto le rappresentanze delle Associazioni combattenti, mutilati, ciechi di guerra, madri e vedove dei caduti, Nastro azzurro, volontari di guerra, dell'Opera Nazionale combattenti, della Federazione fascista dell'Urbe e della Federazione fascista Laziale-Sabina, dei Granatieri di Sardegna e degli insegnanti fascisti.

Ai due lati del Parco erano raggruppati i labari e i gagliardetti delle varie associazioni. Ai piedi dell'Ara, da una parte era il gruppo delle madri e vedove di guerra, dall'altra le rappresentanze delle scolaresche comunali.

La cerimonia si è svolta con rito austero e solenne. All'Elevazione tutte le bandiere si sono inchinate, mentre, come nelle Messe da campo, il trombettiere dava gli squilli di attenti. Una magnifica corona di fiori è stata deposta sull'ara a cura dell'Associazione nazionale mutilati.

Il balzello sul vizio delle scommesse

LONDRA, 2

La tassa sulle scommesse è andata in vigore ieri e, dice il *Times*, l'interesse è grande non solo per coloro, e sono moltissimi, che puntavano alle corse, ma anche per coloro che son curiosi di vedere che cosa renderà questa tassa, che i moralisti han definito «un balzello sul vizio» o «la legalizzazione del vizio». La tassa viene applicata soltanto sulle scommesse che si fanno in contanti sui campi di corse presso *bookmakers* autorizzati o accreditati e presso quei *bookmakers*, non meno autorizzati, che tengono uffici per le scommesse.

La tassa è del 3.50 per cento sulle scommesse a credito e del 2 per cento su quelle a contanti. Si calcola che ogni anno 200 milioni di sterline siano pagate in scommesse nella Gran Bretagna e si crede, pertanto, che la tassa possa rendere 5 milioni di sterline annue.

Secondo le notizie che si hanno dall'ippodromo di Birmingham, dove ieri si sono svolte corse abbastanza importanti, la tassa ha avuto l'effetto di paralizzare l'attività consueta degli scommettitori e dei *bookmakers*, molti dei quali non hanno fatto affari del tutto ... mente, e sono rimasti a vedere coloro che lavoravano. Ma anche per questi ultimi gli affari sono stati al di sotto della media. Si dice che vi sia stato il 12.50 per cento delle scommesse consuete. I *bookmakers* distribuivano al pubblico foglietti rossi sui quali erano stampate le norme che regolano la nuova tassa, precedute dalla frase: «Scrivete ai vostri deputati protestando contro questa tassa ingiusta.

L'IMPERVERSARE DEL MALTEMPO

Una casa crolla in Liguria

seppellendo tutti i suoi inquilini

L'estrema violenza del maltempo in tutta la riviera ligure

GENOVA, 2

Dopo la mattinata ed il pomeriggio di ieri in cui il tempo pareva ristabilito, si ebbe verso sera una ripresa del temporale e la pioggia ricominciò a cadere abbondantemente.

Dopo la mezzanotte e fino alle nove di stamane un acquazzone di inaudita violenza si rovesciò sulla Liguria. Genova fu in vari punti allagata e dovettero accorrere i pompieri per i provvedimenti del caso.

Anche il mare, molto burrascoso cagionò danni al porto e lungo la ringhiera le onde altissime infrangendosi contro il molo Giano, si rovesciarono sulle tettoie delle officine di allestimento delle navi arrecando qualche danno. In porto i piroscafi dovettero rinforzare gli ormeggi. Un piroscafo di nazionalità inglese, uscito dal porto per prendere il mare, è stato costretto a rientrare. Altri piroscafi che entravano in porto dovettero lottare faticosamente con la furia delle onde.

Anche dalla riviera sono segnalati danni causati dalla mareggiata, specialmente fra Varazze e Cogoleto e fra Spodorno e Noli ove la strada provinciale ha subito danni abbastanza gravi.

Nelle prime ore di stamane, in località Fossa del Colle, una vecchia casa, a causa dell'infiltrazione provocata dall'acqua è crollata seppellendo tutte le famiglie che ancora riposavano. Sono accorsi sul posto i pompieri e la truppa che procedono all'opera di rimozione delle macerie per estrarre le vittime che sono in numero rilevante, ma imprecisato. L'opera di rimozione continua.

Allagamenti e danni a Milano

MILANO, 2

Dopo una alternativa di pioggia e di sole con sbalzi sensibili e improvvisi di temperatura, la burrasca si è risolta stanotte in una pioggia continua che ha scrosciato per tutta la notte e nella mattinata. L'acqua è caduta in tanta abbondanza da provocare rigurgiti e piccoli allagamenti che hanno richiesto l'intervento dei pompieri.

Alla caserma di via Asporto sono state quasi un centinaio le chiamate per soccorso, ed i pompieri hanno dovuto faticare parecchio per essere presenti dappertutto. Nei quartieri di Porta Romana e di Porta Magenta particolarmente, le cantine allagate sono numerose e in qualche punto la acqua aveva raggiunto l'altezza di 20 centimetri.

Un allarme vivissimo si è avuto alla centrale elettrica di Piazzale Trento, dell'Azienda Comunale. Nelle fognature gonfie d'acqua erano cominciati rigurgiti minacciosi che andavano allagando a mano a mano i sotterranei. Il personale ha cercato di far fronte all'inconveniente dapprima coi propri mezzi, ma poi è stato chiesto l'aiuto dei pompieri, perchè l'invasione dell'acqua, crescendo, costituiva una minaccia per i macchinari posti nei sotterranei.

Anche la stazione di sollevamento dell'acquedotto in via Crema è stata allagata, ma al prosciugamento provvede il personale stesso.

Finora incidenti gravi non sono stati segnalati nei servizi pubblici, ma il maltempo ha nella mattinata disturbato la regolarità del servizio tramviario e sopratutto la linea di circonvallazione, provocando lunghe soste, sia per la eccezionale affluenza di passeggeri nell'ora della ripresa del lavoro, sia per gli allagamenti degli scambi.

I fiumi in piena nel Trevigiano

TREVISO, 2

La sciroccata che imperversa da giorni e le abbondanti pioggie hanno fatto ingrossare notevolmente i nostri fiumi. All'Ufficio del Genio Civile di Treviso le notizie sulle piene oggi erano le seguenti:

Piave: Idrom. Ponte della Priula: m. 1.80 in destra, 1.67 in sinistra sopra guardia; Idrom. di Nervesa: m. 2.49 s. g.; id. di Zenzon: m. 6.76 s. g.

Livenza: a Motta m. 4.98; a Tremeacque m. 6.40; a Portobuffolè m. 5.45; a Torre di Mosto m. 4.16; a Meduna m. 5.21 s. g.

Il *Monticano* è pure ingrossato e pare che in qualche punto abbia straripato; mancano dati precisi. Non si ha notizia però di danni notevoli.

Ponte franato ed altri danni pel maltempo nel Bellunese

BELLUNO, 2

Il maltempo continua. La temperatura segnava stamane verso le otto dodici gradi ed ha così continuato lo scirocco.

Il Piave è andato stamane abbassandosi, ma questa sera è cresciuto assai, continuando in allagamenti in varie parti e si sono veduti pur oggi discendere tanti tronchi asportati dalle segherie del Cadore.

Il ponte-passerella, costruito sopra Ponte nelle Alpi per cura della Società del Cellina, che serviva per la «Decauville» che dal lato sinistro del fiume da Soverzene conduce alla sponda opposta fino a pian di Vedoja, è stato dall'irruenza della corrente asportato per circa cento metri.

Il ponte-passerella misurava una lunghezza di oltre duecento metri e serviva anche pel passaggio dei pedoni.

Notizie giunte dall'Agordino recano di una grossa frana caduta in località alle Grazie, fra Alleghe e Caprile e tanto occorrerà per porre la strada in riassetto. Le corriere intanto non possono giungere da Belluno e da Bribano che fino ad Alleghe.

Presso le Grazie il Cordevole ha cagionato allagamenti e l'irruente torrente presso le Miniere di Valle Imperina ha recato gravi danni alla ferrovia elettrica a scartamento normale.

Il ponte sul Boite presso Perarolo ancora non è caduto, ma minaccia sempre.

Allagamenti si sono avuti e continuano nella località di Poiate verso S. Croce.

Sulla strada Arten Pontet, presso Ponte di Serra, lungo il percorso del torrente Cismon, che discende dal Trentino, in contrada Frassen è caduta una grande frana, che ha ostruito la strada. Occorreranno lavori per una ventina di giorni per riattivare anche qui il transito.

Altre frane di minor conto sono cadute in altre parti della provincia. Finora, fortunatamente, non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Neve ed alluvioni in Alto Adige

BOLZANO, 2

Il maltempo impreversa in tutto l'Alto Adige da una decina di giorni: ci sono stati dei forti nubifragi, con lampi e tuoni, nonchè grandine nelle valli d'Isarco, Sarentino e dell'Adige. La neve è caduta sulle montagne fino ad una quota bassissima (800 metri) e la temperatura, e persino in pianura era scesa fino sotto zero. Da due giorni soffia un vento sciroccale che ha fatto rialzare la temperatura di 10-15 centigradi, cosicchè ora piove anche in alta montagna, dove si è sciolta tutta la neve caduta recentemente: di conseguenza i torrenti si sono ingrossati asportando ponti ed abitazioni nel Sarentino ed allagando la cittadina di Chiusa, semidistrutta da un'alluvione cinque anni fa. Anche nel Meranese le pioggie dirotte e torrenziali hanno arrecato dei gravi danni, allagando la linea ferroviaria della valle Venosta e le campagne. Milizia, militari, pompieri, RR. carabinieri dovettero essere mobilitati per fare fronte allo straripamento delle acque dell'Isarco presso Chiusa. I danni sono rilevantissimi.

Lo stato dei fiumi veneti

Il R. Magistrato alle Acque comunica: Perdurarono ieri pioggie ad intervalli in tutta la Regione Veneta e specialmente forti nel Friuli occidentale e nell'Alto Adige.

Le condizioni dei corsi d'acqua alle ore 18 erano le seguenti:

L'Isonzo all'idrometro di Caporetto e il Tagliamento all'idrometro di Venzone erano in piena e in diminuzione.

Il Brenta ed il Bacchiglione erano in piena in tutto il loro corso ed aumentavano sensibilmente rispettivamente agli idrometri di Bassano e di Borgo Berga (Vicenza).

L'Agno-Guà-Frassino era in piena ed in diminuzione all'idrometro di Lonigo.

L'Adige all'idrometro di Trento era sempre in forte piena ed in sensibile aumento (ore 17 m. 4.67); era diminuito sino al mattino alle ore 7 (m. 4.34).

Il Po a Polesella era in piena ed in aumento.

I bruchi all'assalto dei cavolfiori

PISA, 2

Si ha notizia da Vecchiano che il tempo mite della prima e seconda decade di ottobre ha favorito lo sviluppo delle larve delle farfalle bianche. I bruchi hanno preso letteralmente d'assalto i campi di cavolfiori provocando un vero disastro contro il quale hanno lottato inutilmente gli uomini, donne e ragazzi. Si calcola che, di tre milioni di cavolfiori piantati nel Comune, circa la metà sia stata distrutta.

Tragica fine del cassiere della banca "Antoniana,,

PADOVA, 2

Mentre ancora si andava fantasticando sulla fuga del cassiere della Banca Antoniana, Teobaldo Bonamico che aveva sottratto somme per tre milioni di lire a Noventa Padovana veniva pescato il cadavere dello sventurato cassiere nelle acque del Piovego. La scoperta fu fatta dal contadino Ermenegildo Marin il quale camminando nei pressi del casello del Consorzio Montà Portello aveva scorto galleggiare il cadavere.

Il Marin si fece subito un dovere di avvertire il maresciallo dei carabinieri e il segretario del Fascio di Noventa Padovana sig. Arturo Lazzaro, i quale si recarono prontamente sul posto. Al loro giungere il cadavere era ancora in acqua: ma tenuto fermo presso la riva con un palo raccolto da alcuni contadini accorsi alla notizia del ritrovamento. Con l'aiuto del maresciallo Malacarne e del sig. Lazzaro, il cadavere venne tratto a riva e adagiato sull'erba bagnata dalla pioggia.

Il cadavere appariva composto nelle vesti e nel corpo. Nessuna traccia di violenza infatti si riscontrò sul viso del morto. Il cadavere indossava un ... scuro e recava il colletto e la cravatta. Nel frattempo giungevano anche a Noventa il brigadiere Liperatti e il vicebrigadiere Bruscoddu della stazione Principale di Padova avvertiti telefonicamente del fatto. Questi procedettero subito ad una perquisizione negli abiti del morto rinvenendo documenti at... cazione. Infatti nel portafoglio oltre a possedere un biglietto da visita intestato a Teobaldo Bonamico fu rinvenuta una ricevuta della Banca Commerciale per L. 12.000. Nel portafoglio c'erano poi vari cheques tra cui uno per 35 mila lire e un altro per 50 mila. Furono rinvenute inoltre delle cambiali a firma Teobaldo Bonamico e altre intestate ad altre persone. In danaro spicciolo il cassiere aveva in tasca 6 mila e 205 lire.

L'chèque delle 35 mila lire era intestato al Credito Veneto. Tra tutti questi effetti e danari sono stata trovate delle immagini sacre che il Bonamico era solito portare con sè. Aveva in tasca l'orologio d'oro, un portasigarette d'argento e recava alle mani alcuni anelli.

Un documento che starebbe a comprovare dove il cassiere avrebbe passato i suoi ultimi giorni è costituito da un conto di albergo, trovato pure nel portafoglio. Il conto è intestato alla trattoria «Favorita Vecchia» di Mestre e complessivamente registra la somma di 86 lire pagate per pranzi e alloggio consumati nei giorni addietro. Si calcola che il Bonamico non abbia potuto gettarsi in acqua molto lontano da Padova. Forse verso Pontedibrenta o come si ritiene dai più anche da Padova. Si dice infatti che il Bonamico prima di morire abbia voluto rivedere la famiglia e che quindi allontanatosi di notte abbia camminato lungo il Piovego gettandosi poi in acqua.

Un ragazzetto ucciso a Gemona dalla corrente elettrica

UDINE, 2

Ieri mattina alle ore 11 circa a Gemona, in Borgo Godo, avveniva una grave disgrazia. Un ragazzetto di tredici anni, colpito dalla corrente elettrica, restava fulminato. I fili conduttori della corrente sono in quel borgo attualmente bassi e scoperti per la avvenuta rottura dei pali di sostegno e per i danni causati dal maltempo.

Il giovanetto Giacomo Lepore di Giovanni era andato nelle vicine campagne a racimolare fra le viti i grani di uva rimasti. Sopra il filare era posato un filo della corrente. Intento com'era a raccogliere i grani d'uva, il ragazzetto non vide il filo che lo toccò sotto il mento producendogli una bruciatura. Istintivamente il ragazzo afferrò con le mani il filo e, colpito in pieno dalla corrente, non potè più svincolarsi morendo fra atroci spasimi. Fu effettuato un sopraluogo dalle autorità per le constatazioni di legge.

Un morto e un ferito nel Casertano per una selvaggia aggressione

NAPOLI, 2

Tale Bellenono di 39 anni ritornava verso sera da un paese vicino a Lusciano (Caserta) trasportando un carico di castagne. Giunto nei pressi della sua abitazione, si è imbattuto in una turba di giovanastri capeggiata dai fratelli Abbategiovanni, noti nel paese per le loro turbolenze. Costoro hanno aggredito il Bellenono e poichè il malcapitato si è dato alla fuga, lo hanno inseguito fino alla sua abitazione. In difesa dell'aggredito sono accorsi i familiari, ma alla loro vista uno degli Abbategiovanni, a nome Tobia, ha fatto ripetutamente fuoco con la rivoltella, uccidendo il Bellenono e ferendone gravemente al capo un fratello. Lo assassino e i suoi compagni sono riusciti a fuggire.

Contadino ucciso nel sonno

ROMA, 2

In una località campestre dell'Agro Romano, a un chilometro circa dalla stazione di Maccarese, alcuni contadini hanno trovato il cadavere di un uomo che presentava una larga ferita allo zigomo destro. Dalle indagini esperite dalle autorità per stabilire l'identità del morto, è risultato trattarsi di tale Giovanni Pucci, contadino, di anni 30. Pare che il povero Pucci sia stato assassinato a scopo di rapina mentre dormiva in aperta campagna. Il disgraziato è stato colpito prima con un bastone e poi finito a coltellate. Degli assassini finora nessuna traccia.

Vuol morire per un sequestro

TRIESTE, 2

Ieri sera si è presentato all'ospedale tale Luigi Bursich di anni 24, ferito da tre rivoltellate al capo. Egli ha raccontato di avere tentato di uccidersi con un'arma trovata in istrada perchè, fermato alla stazione di Pisino (Istria) da alcune guardie di finanza e avendo subito il sequestro della valigia contenente fra l'altro, alcuni proiettili di rivoltella ha temuto che il fatto gli apportasse gravi conseguenze. L'autorità ha iniziato indagini per appurare quanto ci sia di vero nello strano racconto. Il Bursich è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

I ladri in un ufficio postale

PISA, 2

Il ricevitore Miesi, nell'aprire ieri la succursale postale di viale Principe Amedeo ha avuto la dolorosa sorpresa di trovare la cassaforte ed i cassetti scassinati e l'ufficio tutto a soqquadro. E' stata constatata la scomparsa di marche da bollo, marche da assicurazione, carte bollate, francobolli e cartoline, nonchè di 1200 lire, per un totale di 25.000 lire.

I ladri sono penetrati nell'ufficio attraverso un largo foro praticato nel soffitto, rispondente al pavimento di una soprastante camera dell'Albergo della Pace. La P. S. ha accertato che due individui, presentatisi ieri sera all'albergo, avevano occupato rispettivamente, uno la camera soprastante all'ufficio postale e l'altro una camera vicina ed erano ripartiti stamane pagando regolarmente il conto. Essi parlavano con accento toscano ed erano vestiti elegantemente. Si ritiene che abbiano fatto il colpo mentre la notte scorsa imperversava il temporale.

La battaglia di Vittorio Veneto

nelle artificiose versioni austriache

La battaglia di Vittorio Veneto è troppo nota alla massa del pubblico per parlarne ancora. Quello che es... ignora è la versione strana che ne ... data dagli scrittori autro-ungheres..., per ingannare i loro connazionali, ... presentare il quadro della sconfitta ... colori più sbiaditi, gratificando ... Italiani di apprezzamenti maligni.

L'esercito austro-ungarico era in ...ondizioni tutt'altro che disastrose. ...emoralizzato, sì per la sconfitta del ... giugno, ma rimesso in piena effi...enza difensiva, appoggiato a posizio...i solidissime per natura e per arte.

La posizione difensiva era formida...ile, scaglionata a linee successive e ...ominante nella regione del Grappa ... «fascie di combattimento», secondo ... sistema detto — della difesa elasti...a — lungo il Piave. Queste fascie di ...ombattimento erano formate da cen...i di resistenza, sparse in base alle ...ccidentalità del terreno e in modo di ...ppoggiarsi a vicenda. Si raggrup...avano in due posizioni successive: ... prima profonda circa due Km. a ...artire dalla sponda sinistra del Pia...e, si chiamava: Posizione dell'Impe...atore; la seconda a circa 3 Km. più ...dietro: Posizione del Re. Mitraglia...ici, cannoncini da trincea, bombar...e in grandissima quantità costitui...ano coi cannoni e altri mezzi di dife...a una formidabile linea. Potenti ...asse di artiglieria, oltre 2000 pezzi, ...ronte ad eseguire fuochi preparati e ...ontrollati di sbarramento, d'interdi...one, di controbatteria, erano adden...te ai fianchi e dietro ai singoli set...ri di difesa.

La battaglia nella versione nemica

Il 24 ottobre giorno anniversario di ...aporetto, l'ultima grande battaglia ...l fronte sud-ovest austriaco, comin...o. Il quartiere generale era nella ...ù grande inquietudine.

«Una grande armata, dice il Cra...on, non ebbe veramente a subire ...lla storia del mondo una prova più ...nosa che questa ultima battaglia.

«Gli italiani, dapprima, attaccaro... le posizioni dell'altipiano dei Set... Comuni e quella tra Brenta e Pia... Nella regione di Asiago le truppe ...striache riuscirono in principio a ...spingere gli attacchi italiani; nella ...gione dell'Asolone e del Grappa es... diedero, fra il 24 e il 27 ottobre, ...ove che, in ragione della loro gran...zza e, dato ciò che succedeva nel... retrovie e nel mondo, non si può ...e classificare emozionanti».

...In sette giorni di combattimento la ...a occidentale del XXVI corpo d'ar...ata respinse diciassette attacchi ita...ni, dei quali dieci, per confessione ...striaca, giunsero alle posizioni ne...che. Il comando austriaco se...ala il 26 ottobre gravi perdite ita...ne sugli Altipiani. «Davanti alle ...sizioni di una compagnia del 131 ...nteria giacciono circa cento morti ...eriti».

La lotta nell'alta zona fu sangui...sa, e, purtroppo, i nostri nemici, ... è doloroso a dirsi anche gli allea... hanno tentato di svalutare l'opera ... tanti gloriosi caduti e di mettere ... dubbio quanto fu affermato dal no... Comando Supremo.

...l 27 ottobre gli italiani riuscirono ...orzare il passaggio del Piave nella ...ione di Vittorio, lo Stato Maggiore ...triaco nella sua relazione sostiene ... l'attacco italiano non fu fatto di ...presa; il comando austriaco ne sa...a il giorno e l'ora; però, non ne ...pe, prima, la direzione; tanto è ...o che ivi lasciò che la superiorità ...le nostre artiglierie fosse schiac...nte.

L'eminente storico Nowak, nella ... opera: «Il caos della media Eu...a, dopo il crollo delle Potenze ...trali» sproporziona l'operato del... Divisioni italiane, con quello delle ...isioni francese e inglesi, le quali ...ime avrebbero vinto «da sole» pri... alle Grave di Papadopoli e poi al ...ne Monticano. Dappertutto in que... immane battaglia egli parla d'in...si e francesi che avanzano, sia al ...no, sia sugli altipiani: gl'Italiani ...no la figura degli assenti ed occu...o solo trincee abbandonate dagli ...striaci. Quando il grande storico ...te il suo piede postumo sui campi ... battaglia, deforma le verità allo ...po di togliere al nostro Esercito ... merito ed ogni valore, magari, ... argomenti assurdi. La sconfitta ...triaca di Vittorio Veneto egli l'ad...sa all'invadenza e all'incompren...ne dei germanici (!) anzichè all'in...acità provata dell'alto comando ...triaco, all'abbassamento dello spi... civile e della resistenza morale ... paese, agli errori politici dell'Au...a e della Germania, al manifesto ...eriale dello Stato federale, alla ri...ione dei reggimenti ungheresi, aiu...a dall'Arciduca Giuseppe; ma con...are che l'Esercito italiano sconfis...e disperse come polvere al vento ...ercito austro-ungarico, non lo vuo... dimostrando, puerilmente, la sua ...ferenza alle batoste francesi e in...i, che a quelle italiane. L'azione ...li inglesi nello sfondamento del ...ve è ben definita nei loro stessi ...porti ufficiali, nei quali, è scritto ... «nello stesso campo dove combat...ano insieme inglesi e italiani, que... portavano all'avanzata il contribu... più prezioso». Ma, l'11. Corpo ...rmata del generale Paolini non ...quistava forse per suo conto Ron...elle?

...a formidabile battaglia che portò ...taliani al di là del Piave e alla ...riata degli austriaci dalle successi... posizioni difensive, il Nowak la ...ce a «due rigonfiamenti, per così ... di non grandi proporzioni e non ...colosi per gli austro-ungarici, pur... il fronte resistesse. Profondità ... 3. Nel semicerchio di fronte alle ...ve l'avversario, afferma il Nawak, ...ebbe potuto essere «spazzato» ...o preso a prestito dal Conrad) e ...ttato nel Piave, mediante un at...o rapido e sicuro (asserzione gra...). La linea austro-ungarica era ...re salda.

...Boroevic riteneva, come scrisse il 27 ... sua relazione al Com. Sup.: «la ...zione militare quanto a rapporto ...orze ed a posizione tattica e ope...a, non ancora punto preoccupan...». Perciò ordinò il contrattacco, ma le Divisioni che dovevano eseguirlo, si ammutinarono, rifiutandosi di battersi (!). Anche il luogotenente maresciallo Berndt, capo del 16.o Corpo, passò al contrattacco. Alle nove di mattina egli ordinò l'azione, che non era ancora iniziata alle undici. Il contrattacco fu compromesso dalla equivoca condotta del generale Majewsky, di origine Polacca, e da una parte del reggimento di fanteria di Solnok che non obbedì ai comandi. Per cui, il contrattacco ebbe parziali successi, ma il nemico rimase dov'era.

«Il 28 nuovi e vigorosi attacchi; la artiglieria italiana, passò il Piave, allargò il suo terreno presso Valdobbiadene, Sernaglia e di fronte a Papadopoli. Nei tre punti ove era stabilito il traghetto affluivano sempre nuove truppe. Sfondamento vero e proprio non si ebbe (?), ma la pressione divenne così intensa che il comandante della XI. armata ordinava al II. Corpo, che combatteva in difficili condizioni, di ritirarsi sulla seconda linea e il comandante del 16.o Corpo ordinava alle sue truppe di «indietreggiare» oltre il fiumicello Monticano». (Qui è bene notare che il Nowak definisce i nostri vigorosi attacchi colla parola più morbida di «pressione»; le ritirate sono sempre «ordinate», mai perchè imposte dal nemico).

Da questo momento, senza transizione alcuna, il Nowak fa voltare i tacchi all'intero esercito austro-ungarico preso da un assalto epilettico di terrore e di sgomento, e scappa, e scappa. Il Nowak tace i molteplici combattimenti violenti avvenuti nella ritirata, come alla stretta di Quero, al passo di S. Boldo, alla stretta di Serravalle a nord di Vittorio, ecc. ecc. Egli dichiara che la battaglia non fu perduta, fu abbandonata. La Germania e l'Austria proclamavano sempre che la guerra non era solo fra gli eserciti, ma fra le nazioni: e avrebbe vinto la nazione che «teneva i nervi più saldi». I nervi più saldi, malgrado Caporetto, l'ebbe l'Italia e perciò vinse e sfasciò lo Stato e l'esercito austro-ungarico, dopo averlo già colpito gravemente nella battaglia del Piave nel giugno.

I "bollettini confezionati,,

I bollettini ufficiali di quest'ultima battaglia, che fu la condanna di morte dell'esercito A. U. (come avvenne in quella del giugno) furono redatti a base delle più smaccate menzogne, allo scopo d'ingannare, o, meglio, illudere i popoli A. U. che vivevano nell'ansia e nel presentimento della catastrofe. Innanzitutto i bollettini soppressero il nome: Italia, per sostituirlo con Intesa, col futile pretesto che sul nostro fronte combattevano due divisioni francesi e due inglesi, mentre, altrettanti italiani combattevano a Reims, allo Chemin des Dames con l'armata Mangin.

Il 27 ottobre, sebbene il bollettino A. U. parlasse di «gran perdite italiane, di contrattacchi riusciti, di fermezza difensiva, di prestazioni non inferiori a precedenti battaglie, di asprezza di combattenti», gli austriaci cominciano a cedere terreno sotto l'incalzare degli italiani.

E così si riprese il sistema di mentire, come si fece sempre in quattro anni ogni qualvolta gli A. U. erano sconfitti. Il bollettino del 29 insiste nel dichiarare la forte aspra resistenza A. U.: certo la battaglia fu delle più sanguinose, e gli Italiani si sacrificarono pur di sconfiggere, alla fine, il secolare nemico. Ma il bollettino del 29 fu un vero epitaffio... bugiardo. «Grazie alla resistenza fortemente attiva della difesa delle nostre divisioni, alle truppe dell'Intesa (cioè: Italiane) non riuscì di sfondare su nessun punto le nostre posizioni, ma a sera, però, si prese la decisione di ritirare i settori più fortemente battuti (!) su una linea retrostante: questo movimento fu eseguito nottetempo.

Il 30 ottobre uscì il «Bollettino austriaco della sfrontatezza».

Mentre nella sua prima parte comunicava al mondo «che le truppe resistono e contendono l'avanzata nemica, con eroismi senza esempio, nella seconda parte diventa grottesco. «Tenendo conto della nostra decisione più volte espressa di ottenere un armistizio che ponga fine alla guerra dei popoli e ci dia la pace, le nostre truppe combattenti sul suolo italiano sgombereranno il territorio occupato». Il verbo «sgombrare» fu adoperato anche alla presa di Gorizia. Il Comando Supremo austriaco chiamava «sgombero» la fuga più disordinata che un esercito abbia dovuto prendere sotto l'incalzare del nemico. I nostri valorosi fanti hanno seguito l'esercito in rotta con le baionette alle reni e ne è la migliore prova il numero stragrande di prigionieri fatti e di cannoni catturati.

L'insidia della critica

La denigrazione nemica e straniera tentò tutti i mezzi di toglierci ogni merito su questa vittoria, che fu la risultante, immediata, della precedente sconfitta austriaca. La critica si sbizzarrì a cercare persino il pelo nell'uovo, a confutare, a denigrare.

La critica austriaca volle cavillare anche sul piano italiano di spezzare il fronte austriaco nel punto di sutura fra la pianura e la montagna a Vittorio, chiedendo con maligna ingenuità se era, veramente, qualchecosa di «tutto affatto nuovo». L'Austria nel giugno, svalutando la nostra probabile resistenza, sicura di schiacciarci, attaccò su quasi l'intera fronte, e fu sconfitta: noi attaccammo nel punto dove «volevamo vincere», e vincemmo, con una manovra, se non nuova come lamenta la critica degli avversari, ben proporzionata in un punto sensibile del nemico. Gli storici avversari, irreconciliabili e velenosi, fecero anche menzione di aiuti americani, romeni e ceco-slovacchi. Gli americani mandavano solo un reggimento. La divisione ceco-slovacca non prese parte alle nostre grandi operazioni: nel giugno del 1918, durante la battaglia del Piave non era ancora pronta e nell'agosto fu mandata in linea ad oriente del lago di Garda e vi rimase circa cinquanta giorni. I reggimenti romeni da noi costituiti con i prigionieri di guerra non entrarono nemmeno in zona di guerra.

Le forze alleate che ci aiutarono furono alquanto limitate, pressochè uguali alle forze fornite dall'Italia in Francia e sul fronte bulgaro. Nella primavera del 1918, ricostituita la II. Armata, 6 Divisioni franco-inglesi ritornarono in Francia, rafforzate dal nostro II. Corpo d'Armata, composto per lo più degli sbandati di Caporetto che si comportarono valorosamente a Reims.

Lo sfacelo dell'esercito austro-ungarico è il risultato logico, di tutta la nostra guerra, dalle sanguinose offensive sul Carso, alla controffensiva del Trentino, dal colpo di Gorizia, alla offensiva sulla Bainsizza che lo costrinse a chiedere l'aiuto germanico, alla sconfitta del Piave.

Nei primi tre anni: guerra di logoramento sino all'estremo, e dopo la parentesi di Caporetto, energica ripresa italiana, non apprezzata dal nemico che si teneva sicurissimo del successo.

A Vittorio Veneto l'Italia raccolse il frutto del suo eroismo e dei suoi enormi sacrifici di sangue.

Gen. G. Polver

Le fasi del Congresso aeronautico ibero - americano

MADRID, 2

Nella seduta di chiusura del congresso aeronautico ibero-americano il ministro degli esteri Yanguas ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che questo congresso ha un valore immediate per aver concluso una convenzione ibero-americana di navigazione aerea firmata da lui stesso come ministro degli affari esteri di Spagna e dai plenipotenzari di 21 paesi ibero-americani. Con detta convenzione si è creata una commissione detta «Ciana» nella quale si trovano i rappresentanti di tutti gli stati con gli stessi diritti.

Questa commissione che si ispira ai lavori della commissione detta «Cina» nata del trattato di Versailles, ha inviato a questa, al momento dalla sua costituzione, un telegramma di saluto, esprimendo la speranza della fusione di questi due organismi in un solo universale.

Il congresso ora chiusosi, ha detto il ministro, ha avuto inoltre un valore potenziale per il fatto di avere aperto la via all'adozione di un diritto internazionale privato aereo iberoamericano e di aver stabilito le basi per una conferenza diplomatica, che su domanda dell'Uruguay, sarà tenuta a Barcellona.

Il congresso si è occupato anche del personale navigante e della creazione di una scuola di navigazione aereo ibero americana. Esso ha anche posto le basi per un regolamento commerciale doganale e di trasporto e per un consorzio di organizzazioni industriali.

Terminando il ministro Yanguas ha rilevato il fatto che questo congresso è il primo che ha proposto un regime di uguaglianza assoluta fra gli stati.

Console francese ucciso

LONDRA, 2

(R.C.P.) Secondo dispacci giunti da Pechino il console francese di Lan-Ciau-Fu (provincia di Ciang-Su) signor Robert sarebbe stato ucciso a colpi di arma da fuoco da banditi cinesi, mentre si recava in un automobile in un villaggio poco lontano per lo svolgimento di una pratica d'ufficio. Sembra che egli sia stato attaccato proditoriamente e non abbia quindi avuto la possibilità di difendersi.

Pirandello espone alla "Gazzetta,, le sue idee sul "Teatro d'Arte,,

Niente paura. Pirandello visto così a tu per tu nella sua stanzetta del Danieli, non è il filosofo alchimista, saggiatore delle più tormentate teorie metafisiche, dipanatore attento e beato delle più arruffate matasse che incrinino e tormentino la serenità della nostra vita spirituale. E' l'amico che corre incontro all'amico, che lo guarda con la bontà dei suoi grandi occhi colmi di dolcezza, che sembra quasi faccia scender le palpebre sulla lucentezza delle sue pupille quando la profondità di un pensiero le ferma come davanti alla lusinga d'un abisso. E' il conversatore elegante, facile, garbato che ti porge ogni cosa disegnata e dipinta, che ti incatena col gioco svelto, spontaneo, garbato delle sue frasi tutte belle e succinte nella veste perfetta dello stile, che ti promette la conversazione di venti minuti e quando lo lasci t'avvedi che quel tuo godimento t'ha intrattenuto per due ore e più.

S'è così, lasciamo andare per stavolta, i problemi filosofici, la relatività delle cose, l'equivalenza dell'essere e del parere, il dualismo di vita e di forma, ogni anfrattuosità, insomma e di ogni avvolgimento che possa aspettarci in quell'intricato labirinto ch'è il mondo poetico e drammatico di Pirandello, e domandiamo, stasera, al nostro illustre interlocutore qualche notizia sul suo Teatro dell'Arte, sui viaggi compiuti, su quelli che compirà, sui progetti suoi di prossima attuazione e su quelli segnati a pena sulle lavagne del futuro.

Pirandello s'abbandona sulla sua vasta poltrona, accavalla una gamba sull'altra, accende la sigaretta e ti parla.

L'addio a Palazzo Odescalchi

Il Teatro d'Arte è nato — si sa — la scorsa primavera nella piccola ed elegante saletta di Palazzo Odescalchi in Roma: un teatrino bomboniera, un palcoscenico minuto come uno scrigno di pietre preziose, le cui gemme erano destinate all'aristocrazia degli intellettuali amanti del teatro. Pirandello credeva che l'iniziativa attecchisce, e il saluto della critica e l'augurio dei giornali e tutte le feste rese al primo levar di sipario del sontuoso teatrino aprivano sprazzi d'azzurro alle speranze più belle.

E invece svaporato il profumo della primizia il teatro languì. Il repertorio era interessante, la recitazione di primissimo ordine, ma la platea, ch'era una cosina di bambola, era ogni sera pressochè deserta e se qualche volta il pubblico vi accorreva era il pubblico dei forestieri cosicchè per quella che doveva essere la più raffinata espressione del teatro italiano, di italiani non c'eran che gli attori e — non sempre — la commedia.

E allora un bel giorno Pirandello senza molti preamboli preparò le valigie e partì per girare il mondo. Ricordiamo i suoi trionfi di Londra e di Parigi, pei quali fu preziosa la collaborazione di Ruggero Ruggeri, e ricordiamo come l'eco di quei successi abbia poi sospinta la Compagnia del Teatro dell'Arte in quel suo recente vagabondaggio attraverso i principali palcoscenici della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria e della Cecoslovacchia che fu coronato dovunque con le palme delle più clamorose vittorie.

Reduce da codeste glorie la Compagnia del Teatro d'Arte peregrina adesso in Italia e oggi l'avremo qui, graditissima e attesissima, per un breve ciclo di recite al Goldoni.

— E il teatrino di Palazzo Odescalchi è adunque abbandonato per sempre?

— Un momento. Il teatrino è nostro — dice Pirandello — e per ora lo abbiamo fittato. L'iniziativa potrà risorgere, potrà restar sepolta, ma intanto la nostra compagnia si trasformerà nella Compagnia stabile dell'«Argentina». Avrà a campo di battaglia il celebre teatro romano e combatterà sotto gli auspici del Governo nazionale, e del Governatorato che vuol portare Roma — anche agli effetti del teatro — all'importanza di vera e propria metropoli.

La nuova compagnia

La Compagnia stabile, ad esser sinceri, sarà stabile per modo di dire perchè agirà solo quattro mesi all'anno. Nel venturo anno, anzi solo dal 28 marzo a tutto maggio, perchè i restauri del «Costanzi» cacceranno all'«Argentina» la stagione lirica.

La nuova Compagnia che avrà sempre a prima attrice Marta Abba e conserverà tra gli attori il Pilotto e qualche altro del vecchio complesso, arricchita di nuovi elementi scelti tra i migliori che sieno in Italia salperà nel giugno per l'America del Sud dov'è attesa dagli impresari e dalla vivissima curiosità del pubblico.

— E il repertorio?

— Il repertorio così per l'«Argentina» come per la tournèe in America sarà vasto e — spero — interessante. Voglio riportare alla ribalta quanto è di sopravvissuto o di degno di sopravvivenza fra tutte le manifestazioni artistiche contemporanee e anche del passato. Non solo nel campo del teatro italiano ma in quello di tutti i paesi. Porrò in scena le opere più significative di Jule Romains, per esempio, di Franz Molnar, e di questo tra l'altro una commedia scritta apposta per me, di Giorgio Kaiser, dello spagnolo Moreto, e anche qualche cosa di Lopez de Vega come la sua deliziosa Miña Boba, e di Ibsen e persino di Shakespeare.

— E di suo?

— Anche di mio?

— Qualche opera nuova?

— Cinque opere nuove. Sono pronte e le rappresenterò in America. Solo una di queste «Diana e la Tuda», una tragedia in tre atti che mi sembra la più forte di quante fin qui ne abbia scritte, verrà rappresentata prima a Zurigo, e precisamente il giorno 20 di questo mese, preceduta da una mia conferenza che terrò in un Circolo della stessa città la sera prima. Le altre: *L'amica delle mogli*, *O di uno o di nessuno*, *La moglie di prima*, e *La nuova colonia* ch'è un ampio mito moderno in un prologo, tre atti e un epilogo, avranno tutte il battesimo al di là dell'Oceano.

A tu per tu col pubblico

Così a Roma come in America, farò precedere ogni rappresentazione da un breve, brevissimo discorso che spieghi il carattere della commedia, le intenzioni del suo autore, il posto che spetta all'opera nel quadro del teatro vecchio o contemporaneo. Provocherò così non dei colloqui fra me e il pubblico, una conversazione fra palcoscenico e platea. E' questa a mio avviso la forma più viva, più logica, più utile di una conferenza.

Il conferenziere, di solito, sceglie il tema che piace a lui e ne conduce lo svolgimento dal capo alla coda corredandolo degli argomenti che più gli servono e più gli vanno a genio. Eh, no! L'uditore deve aver il diritto di interrompere il conferenziere quando gli sembri il caso e di dirgli: Sa che codesta cosa è piuttosto oscura? Vorrebbe darmi, di grazia, gli atti di tale sua affermazione?».

Sapesse quanto interesse ha destato all'estero questo mio modo di intrattenere il pubblico prima che s'alzi il sipario, e sapesse, specie in America, quanti falsi concetti ho raddrizzato, che svisavano compiutamente ogni indirizzo, ogni carattere ed ogni valore del nostro movimento letterario ed artistico. Non solo nei teatri, ma anche e specialmente nelle sale dei clubs, queste conversazioni, scambiate spesso col mezzo dell'interprete davanti a pubblici di migliaia di persone, sono state il mezzo più attivo, più piacevole e più efficace della mia propaganda praticata dovunque in favore dell'Italia.

I trionfi di Marta Abba

A tener alto del resto il buon nome del teatro italiano son serviti i miei attori.

E qui Pirandello parla della sua Compagnia con tenerezza amorosa come parlasse di una sua famiglia.

— Ricordo l'entusiasmo di Marco Praga per la rivelazione di Marta Abba.

— Ma leggesse i giudizi dei critici stranieri. Di Antoine, per esempio, e di Max Reinhardt e di tutta la critica inglese. Reimhardt dopo averne seguita la recitazione per parecchie sere la invitò a rimanere in Germania: «Stia qui, le disse, e in un anno faccio di lei la più celebre attrice del mondo».

Per fortuna Marta Abba ama troppo l'Italia e l'arte della sua patria.

La giovanissima attrice è davvero quella che noi chiamiamo una rivelazione. «Qui dove si può dire che si diventa celebri per anzianità ella è balzata in primo piano di scatto. E' intelligente, studiosa, appassionata, versatilissima. Quest'ultima sua qualità che fra noi si ammira, sbalordisce in Francia, per esempio, dove le commedie si fanno spesso su misura per adattarle alle spalle degli attori o fatta la commedia, bisogna cercare l'attore che la interpreti, a lume di candela.

Bisogna vedere come Maria Abba, che è giovanissima, incarna, per citare un caso, il carattere della vecchia in *Così è se vi pare*; entro quelle vesti l'Abba è una vecchia, assolutamente vecchia, nella voce, nei gesti, negli atteggiamenti, nell'andatura, in tutto.

Ruggeri racconta...

L'altra sera durante un entr'acte Ruggero Ruggeri mi parlava con entusiasmo dei successi di Pirandello all'estero. «A Londra — mi diceva — dove l'«Enrico IV.» e i «Sei personaggi in cerca d'autore» ebbero esito sbalorditivo, l'ho visto io a firmar i contratti per le traduzioni delle sue opere: traduzioni in tutte le lingue d'Europa e non basta; traduzioni per la Cina, pel Giappone, per l'India, per la Colonia del Capo».

— Successo di intellettuali?

— Non solo: successo di folla.

E allora ho voluto chiedere a Pirandello giudizio sulla folla.

— I pubblici stranieri mostrarono tutti un interesse per la mia opera, che neanche mi aspettavo e questo più che altrove in Germania. Pensi che una volta a Dresda i «Sei personaggi in cerca d'autore» vennero rappresentati nello stesso spettacolo prima in italiano e poi in tedesco. Il pubblico rimase in teatro sei ore di fila senza dare il minimo segno di stanchezza; non solo ma in nessun'altra occasione è stato così appagato il mio orgoglio, non di scrittore, ma d'italiano, nel vedere con qual delirio di ammirazione un pubblico non nostro salutò i nostri attori.

Ma in Germania, ahimè, il pubblico, più del nostro, ama il teatro. Da questa passione è nato il bisogno di perfezionare tutto quanto riguarda la rappresentazione scenica. Lo Stato fabbrica ed amministra i suoi teatri e lo fa con incredibile larghezza di mezzi e con encomiabilissimo rispetto all'arte.

Anche una cittadina di appena cinquantamila abitanti ha un teatro, rispettato come un tempio e servito da un centinaio di impiegati; e l'impiegato di teatro vede aperta alla sua attività e alla sua intelligenza una carriera che lo porta di grado in grado ad una posizione sicura e di primissimo ordine sotto tutti gli aspetti. Un teatro per piccolo che sia ha un corredo di circa duecento e cinquanta scenari, nulla manca di attrezzi e di mobilia e i perfezionatissimi impianti di illuminazione servono agli effetti di luce più complessi ed inattesi.

E i *conforts* nei camerini degli attori?! Pensi che c'è perfino in ciascuno d'essi una tastiera di campanelli perchè l'ospite possa chiamare a volontà, il *barmann*, il cameriere, la cameriera, il *coiffeur*, la sarta, la stiratrice.

Teatro di Stato?

A noi italiani non sarà dato mai, forse, di possedere simili ricchezze; ma un notevolissimo perfezionamento, anche sotto questo riguardo potrebbero ottenere i nostri teatri dalla statizzazione.

— Crede che ci si possa arrivare?

— Lo spero. Mussolini al cui sguardo e alla cui prodigiosa attività nulla sfugge, è un appassionato del teatro ed è profondamente pensoso delle sue sorti. Lo so. E spero in lui. Spero che si possa almeno giungere alla creazione di tre grandi teatri di Stato, uno a Roma, un altro a Milano, il terzo a Torino. Voglia Iddio che una volta o l'altra un teatro di Stato o almeno un teatro municipale possa essere in ogni città.

E questo potrebbe avere una grande influenza anche sulla qualità della nostra produzione drammatica.

— E' un tasto delicato questo della produzione drammatica, vero? Si vive in un momento di crisi o meglio — speriamo — di ricerca. No?

— Sì; ma è confortevole il pensiero che questi periodi di ricerca tosto o tardi sboccano sempre in zone feconde di bene.

Bisogna creare qualche cosa di nuovo, ma il nuovo non può nascere così di un tratto. E' necessario cercare, cercare dappertutto e se qualche strada è cieca ci vuol pazienza e se il cammino ci porta a qualche stramberia bisogna voltare i tacchi. Non sono pochi gli autori nostri giovani e anche non più giovani che lavorano consci di queste necessità. Io credo che l'Italia possa guardare con molta fiducia l'arte di Rosso di San Secondo, per esempio, e di Alessandro De Stefani.

M'è venuto incontro, in questi ultimi tempi un giovane sardo reggendo un copione fra le mani: il giovane è Lino Mazzala Dobbino, il suo lavoro è una interessante pittura dei costumi dell'isola. E' un'opera un pò esuberante, forse, ma solida, fresca e bastevole a dirci che giovani forse si preparano alle battaglie del domani.

Alberto Zajotti

Rivoluzionari spagnoli e italiani arrestati dalla polizia francese

PARIGI, 2

(P. C.) Quarantacinque rivoluzionari spagnoli e italiani sono stati arrestati oggi nei dintorni di Perpignano. Benchè la polizia mantenga il più grande riserbo a proposito di tali misure, sembra che esse siano in relazione con le agitazioni rivoluzionarie in Ispagna. Gli arrestati appartengono ad un'associazione perfettamente organizzata e possedevano dei telefoni da campagna, delle guide ed un guardaroba vario. Camuffati da turisti venivano da Parigi con l'intenzione di varcare la frontiera spagnola e sembra che dovessero raggiungere Cerdagna dove esisterebbe un deposito di armi e di munizioni. Le autorità continuano a perlustrare la regione e si prevedono nuovi arresti, tanto più che gli individui coinvolti nel tentativo di complotto contro Primo de Rivera sarebbero circa 400.

Spigolature

Cesare Musatti discorre con la consueta arguzia, nel «Marzocco», di una commedia di Chiari, «La veneziana a Parigi». La commedia, comparsa sulle scene del teatro veneziano di Sant'Angelo il 4 novembre 1754, fu molto applaudita e ridata la sera dopo; ma pubblicata non venne e non verrà mai per la semplice ragione che avendo avuto vento l'ambasciatore francese De Bernis ed essendosi verificato schernirsi in detta produzione il valore dei francesi, si recò dagli Inquisitori di Stato a protestare. E neanco a dirsi furono sospese subito altre repliche e distrutto il manoscritto dell'autore. Peccato! perchè la commedia doveva avere realmente dei pregi, se Giorgio Baffo così ne pensava in un sonetto diretto all'amico suo Angelo Businello; sonetto sinora inedito.

O che Comedia, Pasinello mio!
questa sì, se pol dir una Comedia:
La xe piena de sali e tutta brio
e no ghe xe una scena che ve attedia.
Andè anca vu a sentirla, caro fio;
no ve stufè, m'impegno, su la sedia.
Gh'è un continuo ridicolo perdio...
Altro che un'operetta o una tragedia!
Un dialogo ghe xe che val un mondo,
e son per dir ma senza adulazion
che ai zorni mii no go sentia el segondo.
L'è una bella Comedia in conclusion,
ve digo el mio parer, o non me scondo,
no pol dir mai se non chi ga passion.

Ora il Baffo, se fu poeta osceno, fu anche critico d'assai buon gusto e sereno altrettanto; perchè dunque non gli crederemmo?

*

Le formiche posseggono grandi latterie, stanze per divertimento e perfino dei vani in cui sono tenuti altri insetti, per sollazzarsene come per un trastullo. Una specie di latte per i piccini è ottenuto da un insetto speciale che vive su certe foglie. Un insetto sotterraneo è pure tenuto come mucca. Certi mezzi di comunicazione che rassomigliano alla radiofonia, permettono alle formiche in un momento di avvertire le campagne attraverso più di trenta chilometri di «tunnel» che si avvicina un nemico. Il parlamento delle formiche si compone di pochissime femmine, prese tra le più anziane ed allorchè devono deliberare su questioni molto importanti, sono circondate da militi, che non le lasciano partire, se prima non sono venute a una decisione. In caso di battaglia i maschi curano i bimbi e le femmine vanno a combattere. Un esercito di queste amazzoni può andare da uno a cento milioni. Nessuno ostacolo può arrestarne l'avanzata. Se si incontra un corso d'acqua, il genio troverà il modo di scavarvi sotto un «tunnel» o di gettarvi attraverso un ponte, sacrificando per questo spesso migliaia dei suoi membri.

*

Fra le varie collezioni di libri rari e di notevoli manoscritti che saranno venduti alla sala Sotheby di Londra nei giorni 18 al 19 novembre prossimo, dal punto di vista letterario il numero più interessante — scrive il «Times» — sarà certo quello costituito dal manoscritto, in parte autografo, della commedia del Lope de Vega Carpio «La desdichada Estefania», in 70 pagine in quarto, firmato alla fine «Lope de Vega Carpio, en Toledo a 12 de noviembre de 1604». Parte del secondo atto e l'ultimo interamente, sono della mano stessa dell'autore, il resto sembra sia scritto dall'attore Granados. Il manoscritto fu acquistato in Ispagna da lord Clarendon durante il suo soggiorno alla Corte di Spagna quale inviato straordinario britannico, ed è ora posto la vendita da uno dei suoi discendenti. Due altri lotti di manoscritti di diversa provenienza son costituiti dagli autografi di sovrani di Francia e d'Inghilterra. Il più antico per l'Inghilterra è un documento su pergamena a firma di Enrico VII, datato da Windsor 21 dicembre 1490 e firmato «Enricus Rex». E' indirizzato a Massimiliano I. imperatore di Germania, e chiede il rilascio di alcuni mercanti milanesi, arrestati sul Reno, mentre erano diretti in Inghilterra. Il più antico della serie francese è un documento a firma di Filippo VI (1293-1350) datato da Compiègne, settembre 1349, concedente a tal Filippo Boucher, due carichi di legna da prelevarsi sopra la ventina di un bosco di sua proprietà a Bierre. Un altro volume di teatro contiene due delle più antiche opere di Shakespeare: «Riccardo Secondo» (1634) e «Riccardo Terzo» (1634).

*

Il professor d'Arsonval ha comunicato all'Accademia francese delle Scienze una serie di originali osservazioni fatte dal dottor Roussy sul lavoro dei ragni. Questi insetti — riferisce il «Figaro» — hanno una conoscenza della meccanica veramente straordinaria e il dottor Roussy cita di essi alcuni fatti psichici, che colpiscono. Un esempio. Il piccolo ragno di giardino per tessere la sua tela nel piano verticale, comincia per tendere un filo a piombo, che regolerà tutto il lavoro. Se si colloca un puntello sotto la pietra, che tende il filo a piombo, l'equilibrio, naturalmente è rotto, e la tela ondeggia. Si vede allora il ragno provvedere a riparare il danno sollecitamente. Esso circonda la tela di fili, ed intorno ad essi sospende, a destra e a sinistra, nuovi fili a piombo, che ristabiliscono l'equilibrio. Poi il ragno prosegue il suo lavoro. Tutti i ragni, però, anche quelli della stessa specie, non procedono identicamente. Ognuno di essi ha un sistema proprio di rimettere le cose in buono stato, ed è questo senza dubbio il fatto più interessante che abbia osservato il dott. Roussy; quindi bisogna rinunciare a trovare una spiegazione nell'istinto soltanto e si deve riconoscere che vi è anche un'abilità che rivela un'intelligenza.

*

La nuova danza, il «Black-bottom», ha avuto ieri la sua consacrazione ufficiale al Congresso della danza, che si è tenuto a Parigi con la partecipazione di circa duecento professori di ballo. Era uno spettacolo non comune vedere duecento professori trasformati in allievi singolarmente attenti: docili agli ordini dei superprofessori, che si succedevano, i maestri imparavano i passi delle nuove danze che bisognava codificare.

E' stato decretato che il «Black-bottom» è vera danza, perchè al contrario di certe contorsioni di origine negra, contiene degli elementi di vera coreografia. Il «charleston» è in ribasso ed è stato vivamente criticato: un maestro di ballo ha detto che il «charleston» è una danza nociva per le future madri e ha appoggiato questa sua affermazione con l'opinione di medici insigni. L'assemblea però non ha preso ancora una decisa posizione contro il «charleston»: la sua conclusione è stata che si debba temperare questo ballo.

Libri ricevuti

P. Ermenegildo Pistelli: «Le sacre nozze del beato Francesco con Madonna Povertà» (traduzione) - F. Campitelli ed. Foligno L. 7.

A. Presenzini Mattoli: «Voli e crocifissioni». Autobiografica - Franco Campitelli ed. Foligno L. 7.50.

Paolo Buzzi: «Gigli di Purità» (romanzo mistico lirico). Campitelli ed. Foligno, Lire 12.

Roberto Farinacci: «Un periodo aureo del partito nazionale fascista» (raccolta di discorsi e dichiarazioni con importanti fotografie e autografi del Duce). F. Campitelli ed. Foligno L. 20.

Carlo Moretti: *Lauri e rose del Piave* N. Boschiero ed. Pieve di Soligo - L. 12

CRONACA di VENEZIA

Telegrammi a Mussolini

Continuano a pervenirci copie di telegrammi di esultanza inviati da Enti ed Associazioni a S. E. il Primo Ministro. Li pubblichiamo nell'ordine in cui ci sono pervenuti:

«S. E. Benito Mussolini - Roma. — Le Scuole elementari di Venezia esultano per la salvezza del Duce invulnerabile e invocano dalla Provvidenza la conservazione della Sua vita necessaria alla prosperità della Patria. — F.to Il Direttore Did. Centrale *Dusso*».

Il Comm. Garioni, nella sua qualità di Presidente del Comitato per gli Orfani di Guerra e Commissario per la reggenza dell'Amministrazione ha inviato al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini - Roma. — Orfani di Guerra provincia Venezia benedicono Iddio che ha salvato alla Patria il Duce intangibile il glorificatore ai destini d'Italia del sangue paterno - Presidente *Garioni*».

«Eccellenza Mussolini - Roma — Con centuplicata fede evviva il Duce. - Commissario Provincia Venezia - *Garioni*».

«Primo Ministro Benito Mussolini - Roma — Quarto nefando attentato provoca esasperazione. Ferme incrollabili camicie kaki inneggiano esultanti compagno di fede. — Volontari Libia Sezione Venezia».

L'*Unione Industriale Fascista* ha così telegrafato: «Unione Industriale Fascista di Venezia, che nella provvidenziale intangibilità della Vostra persona vede quella della Patria rinnovata conferma a Vostra Eccellenza la propria fedeltà e devozione. - Il Presidente *Alessandro Crocco*».

L'*Associazione Combattenti*: «Di fronte esecrando attentato Combattenti Veneziani vogliono rinnovare Vostra Eccellenza sentimenti illimitata affettuosa devozione. - Presidente *Gen. Giuriati*».

Il *Patronato Scolastico*: «Patronato Scolastico e scuole professionali comunali di Venezia esultano per rinnovata salvezza invitto glorioso Duce cui porgono fervidamente omaggio devoto e assicurazione fascistica disciplina. - *Cavalieri Presid.*»

L'*Istituto per il Lavoro*: «Duce Voi eroicamente rappresentate Patria Nazione Stato italiano. Oggi come sempre Istituto Lavoro Piccole Industrie Venezia esultante scampato pericolo saluta Vostra Eccellenza con cuore vibrante sommessamente devoto».

L'*Ente Nazionale per le Piccole Industrie*: «Vostra Eccellenza incarna magnificamente la Patria immortale e tutto il popolo italiano. Pel nuovo nefando attentato Ente Nazionale Piccole Industrie grida al Duce eroico la sua piena fedeltà infinita devozione».

La *Federazione degli Istituti delle Tre Venezie*: «Al Duce impersonante italiana stirpe Federazione Istituti Piccole Industrie Tre Venezie rivolge il suo saluto giubilante per fortunata vanità nuovo attentato».

La *Fraterna Generale Israelitica*: «La Fraterna Generale Israelitica esultante per la salvezza Eccellenza Vostra, presidio della nuova fervida vita italiana, invia le felicitazioni più vive, e l'augurio che l'ora dolorosa non si rinnovi mai più. - Il Presidente *Angelo Sullam*».

Il *Rabbino Maggiore dott. Adolfo Ottolenghi*: «Elevando a Dio Altissimo azioni di grazie per scampato pericolo Eccellenza Vostra creatore animatore nuove italiche fortune esprimo felicitazioni vivissime».

Il *Primo Presidente ed il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello*: «*Ministro della Giustizia*: Voglia V. E. essere interprete presso Primo Ministro indignazione Magistratura Veneta e personale dipendente per nuovo attentato che maggiormente rinsalda vincoli affetto reverenza tra Nazione e Duce».

Il giubilo degli stranieri residenti a Venezia

A manifesta l'obbrobrio provato dai loro connazionali residenti a Venezia per l'esecrando attentato commesso contro l'on. Mussolini, ieri si sono recati in Municipio il Console di Francia George de Sainte Marie insieme col comm. Gustavo Walch (presidente della Colonia francese), i quali hanno anche espresso al Commissario on. prof. Pietro Orsi, la sincera esultanza provata da tutti i francesi residenti a Venezia, nel saper salvo Colui che guida l'Italia verso i suoi più alti destini.

Con pensiero pure assai delicato Mr. John Humphreys Johnstone, il fine suddito inglese che da molti anni ha fissato sua dimora a Venezia presso il Casino degli Spirito, nel Palazzo Contarini Zaffo alla Madonna dell'Orto, ha voluto anch'egli esprimere subito al Conte Orsi il giubilo da lui provato per la salvezza del Duce.

Nulla più di queste sincere manifestazioni della colonia straniera, riesce gradito a Venezia, perchè esse dimostrano come quelli stranieri, che vivono a contatto continuo con la nostra popolazione, hanno veramente compreso l'anima del popolo nostro e la sua illimitata devozione a Benito Mussolini.

Le disposizioni del Comune

Il Commissario del Comune ha disposto che alle cerimonie organizzate pel mattino del 4 novembre corr. per la annuale commemorazione della Vittoria, ossia al Te Deum che sarà celebrato alle ore 10.30 nella Basilica di S. Marco ed alla cerimonia che seguirà nella Sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale, intervenga la Bandiera decorata del Comune, la quale partirà dal Municipio alle ore 10 colle consuete scorte d'onore.

Nel pomeriggio seguirà il pellegrinaggio delle Autorità ed Associazioni al Recinto Militare del Cimitero di S. Michele con partenza su appositi battelli dalle Fondamente Nuove alle ore 15; verrà deposta su quel Monumento una corona di alloro del Comune.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Vestire gli ignudi».
MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia Costantino Lombardo: «Cin-Ci-Là».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Gloria Swanson in: «Una donna impossibile» e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — L'impareggiabile Pola Negri nel film di lusso «La Gitana». Venerdì «Difensore silenzioso» con Bessie Love.
S. MARCO. — «Serpente giallo» avventure sensazionali con Mary Carr. Venerdì «Bambù» in «Il Drago volante».
MODERNISSIMO. — «Primula rossa» romanzo della Baronessa Orczy. Venerdì «Fronda d'ulivo» con Lina Pini e Lido Manetti.
MASSIMO. — «L'anima d'un bruto», avventura, commozione, sensazione.
MODERNO. — «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino e arte varia.
ITALIA. — «I due fantasmi» passionale drammatica; successo clamoroso di Catoni e Tina Werter. Venerdì Rodolfo Valentino in «Notte nuziale».
S. MARGHERITA. — «Codice del mare»; vicende marinaresche e comica.
NAZIONALE. — «Più presto della morte» ed arte varia.

Federazione Provinciale Fascista

A tutti i fascisti

Ricordo a tutti i Fascisti che, essendo cessata la mobilitazione sono rientrate in vigore tutte le norme a suo tempo emanate da questa Segreteria Provinciale Fascista, e che pertanto resta assolutamente vietato l'uso della Camicia nera ai Fascisti sprovvisti dell'autorizzazione del sottoscritto. — Il Segretario Politico Provinciale: Avv. Vilfrido Casellati.

Un ordine del giorno del Gruppo Universitario Fascista

Il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista di Venezia, riunitosi d'urgenza in seguito all'attentato al Duce, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista, riunitosi d'urgenza dopo il quarto attentato al Duce, innalza il suo potente grido di battaglia ed incita tutti i camerati Universitari a stringere le file, a sentire sopra sè stessi completa la loro responsabilità di fascisti, responsabilità che si concreta nel cercare strenuamente di essere fedeli allo spirito della Rivoluzione Fascista; ordina pure di rompere i ponti con tutti quegli studenti che si sono contrari al Regime Fascista. - Per il Direttorio: il Segretario Politico *rag. Edgardo Guerrini*».

Associazione Magistrale Fascista

Il Segretario Provinciale dell'Associazione Magistrale Fascista ha spedito a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Mentre nostro Segretario Generale comm. Sacconi sta deponendo omaggio reverente Maestri Fascisti sulla Tomba adorata Madre Vostra, Eccellenza noi tutti ringraziamo devotamente Iddio che Vi vuole salvo per bene Italia tutta. - *Angelo Salvadori*».

Piccole Italiane

Le Piccole Italiane si trovino oggi tre novembre in sede a S. Gallo alle ore 15. Nessuna manchi.

Circolo di S. Croce

I Fascisti di S. Croce dovranno trovarsi giovedì 4 corrente alle ore 9.30 precise alla Sede del Circolo «Giovanni Cattelan» per scortare il gagliardetto alle cerimonie della giornata.

Sono dispensati da tale riunione gli ex combattenti inscritti all'Associazione Nazionale Combattenti, i quali dovranno invece trovarsi al luogo di concentramento fissato dai dirigenti della Associazione.

Fascio Femminile

Le Fasciste e le firmatarie tutte dell'albo per le onoranze a [illegible] sono invitate giovedì 4 novembre alle ore diciotto nella sede di San Gallo per la solenne consegna dell'albo alla signora Nina Sauro vedova dell'Eroe.

Nell'Isola dei morti

Ieri alle ore 8 e mezza S. E. il Card. Patriarca La Fontaine si è recato nella bella Cappellina dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia al Cimitero di S. Michele.

L'Eminentissimo è stato ricevuto alla riva d'approdo dall'Ispettore del Cimitero sig. Matteotti, da Mons. Benvenuto Vianello, cappellano dell'Arciconfraternita, dal Presidente Cav. Giovanni Spadari coi consiglieri Mario Vidotti, Dott. Cav. Uff. Angelo Bellati, Avv. Agostino Vian.

La Cappellina era gremita di confratelli e di fedeli. Il Patriarca assistito da Mons. Vianello e dal suo segretario Don Zanio ha celebrato la Messa pronunziando un bellissimo discorso.

Finita la Messa [illegible] impartito l'assoluzione dalla gradinata della Chiesa a tutte le tombe recandosi poi al campo riservato ai Gloriosi Caduti aspergendo quelle tombe dell'acqua lustrale.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del cav. Daller Manfredi: L. 25 all'Assistenza Civ. Rel. Orfani di Guerra dalla famiglia Emilio Donadoni; L. 50 alla Nave «Scilla» dalla famiglia Eugenio Donadoni; L. 50 all'Infanzia abbandonata dalle sorelle e famiglia dell'Estinto.

★ Per onorare la memoria di Antonio Cappellin: L. 25 all'Istituto Canal al Pianto da Amalia Donà ved. Cappellin e figlio; L. 25 id. da Giovanni Cappellin; L. 25 id. dal rag. Luigi Cappellin; L. 25 id. da Eda Cappellin-Morelli e famiglia; L. 100 id. in luogo di fiori da Donadelli Roberto e famiglia.

★ Per onorare la memoria di Scipione Brocchi L. 20 alla Nave «Scilla» dall'avv. Luigi Scarpa.

★ Per onorare la memoria di Giovanna Valter, i colleghi del figlio Giuseppe delle Assicurazioni Generali, offrono L. 150 per 5 famiglie povere della Parrocchia di San Marcuola, L. 100 al Patronato Pio X della Madonna dell'Orto, L. 50 all'Istituto Cavanis e L. 25 all'Istituto Solesin.

★ Per onorare la memoria di Palmira Coen L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Giulio Coen.

★ Per onorare la memoria di Emilio Barera: L. 30 alla Nave «Scilla» da Carlo e Rosetta Piva.

★ Per onorare la memoria della Marchesa Rusconi Rocca: L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli ai Gesuati dalla N. D. Olga Sammartini.

★ Per onorare la memoria di Ugo Umattino, gli zii e cugini Lenarda offrono L. 50 ai Tubercolotici Reduci di Guerra.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 3 novembre:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 721 — Giovanotti di coperta 36 — Mozzi di coperta con navigazione 33 — Mozzi di coperta senza navigazione 138 — Capi fuochisti 11 — Operai meccanici 257 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 15 — Fuochisti 199 — Carbonai 82 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 14 — Mozzi di camera con navigazione 15 — Mozzi di camera senza navigazione 3.

I marinai che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Una signora che tenta di uccidersi con una revolverata al cuore

Ieri nel pomeriggio una giovane donna tentava di finire la vita sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. L'infelice, che versa in grave stato, è certa Liliana Conti di Emilio, di anni 26, sposata da sette anni col sig. Taddio Vasco di 26 anni, impiegato nella Vetreria Costantini e Valmarana a Murano. La signora Conti, sposa e madre esemplare, ha due figlioletti: Sergio di sette anni e Mario di quattro. Ieri verso le 14 ella usciva di casa, a Murano, in Fondamenta San Lorenzo 23, dicendo al marito che andava a Venezia per farsi visitare dal medico. La signora infatti è sotto cura, soffrendo da tempo di disturbi appendicolari, che molto ne hanno debilitato le forze fisiche e morali.

Venne così a Venezia, ma invece che dal medico, si recò in Merceria, dove nel negozio di armaiuolo di Zandegiacomo, acquistò per 60 lire una comune pistola a tamburo, calibro sette. Di là la signora si diresse ai SS. Giovanni e Paolo; giunta in calle della Cavallerizza, verso le Fondamente Nuove, luogo remoto e per solito deserto, tratta la rivoltella dalla borsa, si puntò l'arma in direzione del cuore, lasciandone partire un colpo. Subito si accasciò, gemendo.

I primi a passare di là, il fattorino diciannovenne Zanin Enrico, dimorante a Castello 1957, e l'elettricista diciottenne Zecchin Giuseppe abitante a Dorsoduro 2888, scorta la poveretta stesa a terra e insanguinata, si affrettarono a porgerle soccorso: la sollevarono e la trasportarono a braccia al vicino Ospedale. Il dr. Dolfin, che la visitò premurosamente, constatò che la ferita del proiettile, benchè grave, non aveva leso il cuore, ma solo il pericardio.

La suicida dalla guardia medica fu trasportata nel reparto chirurgico del prof. Velo. Il suo stato è grave, ma tuttavia non disperato. La rivoltella è stata raccolta poco dopo il suicidio a terra, dove l'aveva lasciata la signora, dal brigadiere Nicotra della squadra mobile. Un solo colpo appariva sparato.

La signora, che veste modestamente di grigio, ma con proprietà, aveva nella borsetta una tessera di abbonamento della linea Venezia-Murano, e parecchie fotografie, dove ella appare contornata dal marito e dai bimbi.

La signora è stata interrogata dal brigadiere Casella sul movente del suo atto disperato. Ha confermato di soffrire da tempo di disturbi appendicolari che in questi ultimi giorni si sono acutizzati. Moralmente poi è tram basciata da una profonda e invincibile nostalgia, essendo ormai sette anni che non rivede la famiglia che sta a Firenze, in Rione delle Cure. Queste due afflizioni la spinsero a cercare la morte.

Cronaca di Mestre

Uno scontro tramviario

Lunedì sera verso le 20.35 lungo la linea tramviaria Mestre-Treviso e precisamente nei pressi della fermata alle Grazie avvenne uno scontro tra un carro trainato da due cavalli ed il tram.

Il tram partito da Mestre alle ore 20 giunto nei pressi della fermata del tram alle Grazie ha dovuto rallentare dato che un grosso carro trainato da due cavalli si trovava troppo vicino al binario.

Il manovratore del tram che si chiama Antonio Mozzato nel rallentare il treno dava i regolamentari segnali di avvertimento ed il carrettiere che si trovava sotto la coperta incerata che copriva il carico de icarro, causa il maltempo anzichè guidare i cavalli a sinistra lasciando lo spazio libero perchè il tram potesse passare, guidò i cavalli a destra facendoli andare nel mezzo alle rotaie.

Data la breve distanza che si trovava fra il tram ed il carro un investimento fu inevitabile.

Il manovratore dopo aver dato mano ai freni di sicurezza scappò dalla cabina di manovra, e questo gesto fu provvidenziale perchè dall'urto ricevuto il manovratore sarebbe rimasto se non schiacciato ridotto in gravissime condizioni. Infatti la cabina di manovra e precisamente dove si trovava il guidatore fu completamente sfasciata, mentre il carro riportò lievissimi danni. Anche un cavallo riportò delle lievi ferite.

Sulla piattaforma anteriore della motrice si trovava pure il Commissario straordinario di Preganziol il quale dopo lo scontro si trovò fra i rottami della vettura. Fortunatamente rimase miracolosamente illeso.

Da una inchiesta fatta risulta che il carrettiere che si chiama Giovanni Palluin fu Pietro detto Barre, Corriere di Aviano, di anni 46 rimanendo sotto la coperta incerata, aveva preso il sonno ed al sentire il fischio del tram che si avvicinava invece di tirare la guida sinistra dei cavalli, tirò la guida destra facendoli per conseguenza andare fra le rotaie del tram.

Il tram dopo una mezz'ora di ritardo potè proseguire per Treviso mentre il carro a causa la rottura dei finimenti dovette essere ricoverato in un cortile di una casa colonica.

La rottura di un argine

Causa dell'insistente pioggia che quotidianamente cade tutti i canali sono colmi d'acqua. La scorsa notte improvvisamente l'argine del nuovo canale recentemente costruito al porto industriale ai Bottenighi si è rotto per una lunghezza di 15 metri. L'acqua uscendo per la pianura circostante ha prodotto dei danni non ancora precisati in tutta quella zona.

Alcune barche ormeggiate in quei pressi subirono anch'esse lievi danni. Per fortuna non si hanno a subire disgrazie a persone. Sul posto si recarono immediatamente i carabinieri ed alcune squadre di operai immediatamente chiamate.

La commemorazione dei Defunti

Ieri, giorno della commemorazione dei defunti vi fu un grande accorrere di gente al Camposanto per pregare sulle tombe dei loro cari. A causa del cattivo tempi le cerimonie religiose che dovevano svolgersi domenica ed ieri avranno luogo domenica prossima.

Disoccupazione a 31 ottobre

Falegnami 3; panettieri 1; pastai 1; Operai confetture 20; Lavoranti scope 17 Fabbri meccanici 2; Carpentieri ferro 1 Perlaie 6; Manovali braccianti 22; Elettricisti 1; Agenti banconieri 2; Domestici 1; Commessi 3; Impiegati 2; Bidelli 1 Magazzinieri 1. Totale 84.

Assemblea della Società Filarmonica

Venerdì sera alle ore 20.30 nella sala del Consiglio del Municipio gentilmente concessa avrà luogo l'assemblea straordinaria della Società Filarmonica G. Verdi per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria; 2. Nomina delle cariche sociali; 3. Varie.

Si raccomanda a tutti ed essere presenti perchè con questa assemblea si decideranno le sorti della Società. Speriamo intanto che la volontà dei soci sia quella di poter far vivere questa società perchè sarebbe doloroso vedere ora sparire questa istituzione che faceva onore alla nostra città.

Cooperativa mutilati

L'Associazione Mutilati ci comunica: Il 15 corrente si chiuderanno le iscrizioni per essere soci alla Cooperativa fra Mutilati di Guerra per la costruzione delle case economiche. Si prega i ritardatari a voler provvedere entro il detto giorno per la presentazione delle domande.

Mostra d'arte

Oggi la mostra d'arte degli Artodidatti rimarrà aperta dalle ore 14 alle 18. Il Comitato da oggi ha messo in vendita presso la mostra stessa un catalogo generale dei quadri.

Cori e concerti della Banda cittadina

Domani dalle ore 16 alle ore 18 in piazza Umberto I.o avrà luogo un concerto corale e musicale eseguito dai bambini delle scuole e dalla banda della Società Filarmonica G. Verdi.

Il programma è il seguente: Inni patriottici; «Semiramide» Sinfonia del Rossini; «La Leggenda del Piave» canto con accompagnamento della banda; «Inno a Nazario Sauro» canto con accompagnamento di musica; «Carmen» Fantasia Bizet; Inni patriottici.

I fascisti per il 4 Novembre

Il Fascio di Mestre comunica: I fascisti parteciperanno alle cerimonie del 4 Novembre secondo il programma concordato e già reso noto alla cittadinanza. Pertanto i Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, i Sindacati, il Fascio femminile converranno alle ore 8.30 precise dinanzi alla Sede del Fascio. Le suddette organizzazioni parteciperanno poi al corteo ed alla Messa che verrà celebrata in Camposanto. Per disposizioni superiori, mentre le organizzazioni fasciste avranno nel corteo il posto d'onore, i fascisti che siano anche combattenti o mutilati, seguiranno i vessilli di queste ultime associazioni.

Reduci di guerra per il 4 Novembre

Tutti i reduci di guerra dovranno trovarsi in via Rosa domani 4 Novembre per partecipare alle cerimonie indette in quel la giornata. L'ora della riunione resta fissata per le 9 precise.

Infortuni

Nella giornata di ieri ricorsero all'Ospedale per essere medicati in seguito a ferite riportate sul lavoro Corè Stefano della ditta Conservazione del Legno per una ferita lacero contusa al cuoi capelluto; Minto Augusto operaio della ditta Krull per una ferita lacero contusa all'avanbraccio destro.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. — ore 19.30 «Cavalleria Rusticana» Grande commento orchestrale con 12 professori.
EXCELSIOR. — Ore 18: «Il Maledetto» Grandi avventure ed l'ultracomica «R dolami fra i Cinesi».
MARCONI. — «Cuore dei Guitti» con M.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Pel servizio telefonico

Richiamiamo la Società Telefonica al rispetto dei suoi impegni contrattuali. Gli abbonati pagano le loro rate puntualmente ed interamente per avere un regolare servizio urbano ed interurbano. Ma mentre il primo è ridotto ad una sola mezza giornata, il secondo si può avere soltanto che pochi dì all'anno essendo ora rotto il cavo sottomarino; ora non potendosi trasmettere le chiamate per la scarsa potenzialità dei magneti che nessuno si incarica di far rinforzare.

Ci risulta che perdurando una così deplorevole trascuratezza gli utenti sono decisi a rifiutare il pagamento delle mensilità. Provveda chi tocca.

Strada Chioggia-Padova

Un fatale destino ostacola le nostre comunicazioni con i centri viciniori, anche se questi, dai nostri rapporti, non risentono che vantaggi. Pressati da continui lagni torniamo sul doloroso argomento della manutenzione della strada Chioggia-Padova. Questa strada è divisa in due tronchi Chioggia-Conche, Conche-Padova. Il primo dalla provincia di Venezia è stato ridotto alla perfezione, ben ghiaiata, cilindrata; il secondo in Provincia di Padova è addirittura impraticabile, tutto solchi, buche, fosse, avvallamenti, senza un ciottolo nemmeno a casaccio apposta; così che un qualsiasi veicolo deve, per non rovesciarsi, rallentare fino al passo d'uomo. Non dubitiamo che la Commissione reale per l'amministrazione di Padova verrà porre termine ad un tale stato intollerabile dell'importante via commerciale, altrimenti l'ottimo ed [illegible] servizio dell'autocorriera quest'inverno dovrà necessariamente cessare.

Per la ferrovia Chioggia-Piove

Il Sindaco di Padova ha indetto per venerdì 5 novembre alle ore 14 nella sede municipale di quella città, una riunione, cui sono invitati oltre al nostro Commissario straordinario tutti i rappresentanti dei Comuni interessati onde discutere in merito ad un nuovo tracciato per la ferrovia Chioggia-Piove.

Torneremo presto sull'argomento — e Dio voglia per l'ultima volta! — intorno al quale, a più riprese, da trent'anni combattiamo a mezzo della stampa.

Orario della Veneta Lagunare

Dal primo novembre è in vigore l'orario invernale dei piroscafi Chioggia-Venezia con le seguenti partenze: da Chioggia alle ore 6 8.30, 11.30, 14.45, 17.30 e da Venezia alle 6, 9, 12.15, 14 e 18.

Come al solito la partenza da Chioggia alle ore 11 e mezza ha sollevato commenti nella cittadinanza che desidera lo spostamento a mezzodì.

Trabocchetto... incredibile!

Ai frequentatori del Verdi od a chi abbia per sua sfortuna l'avventura di passare per calle Teatro, è riservata una sorpresa poco gradita. Circa a metà della via centralissima, da parecchi giorni in seguito alla rimozione di macigni è stata scavata dai monelli una fossa della capacità di un metro cubo... senza che alcun agente municipale pensi a far riparare la strada od a farvi mettere un segnale per salvare la vita ai passanti.

Intanto questa notte l'usciere della R. Sottoprefettura Serao Emerico caduto nella trappola si è spezzato il braccio destro così da dover esser subito trasportato all'Ospedale Civile. L'infortunato muoverà causa civile al Municipio, che non ha provveduto al riparo, non ostante ai richiami fatti dai cittadini, compreso lo scrivente.

Pei nostri morti gloriosi

Alle ore 15 si sono radunate oggi davanti alla Sede del Fascio autorità civili e militari, fascisti, combattenti, mutilati con i rispettivi vessilli e cittadini d'ogni ceto, che accorsero in mesto pellegrinaggio a deporre fiori al monumento ai Caduti; una corona in Sottomarina al medaglione che ricorda il prode capitano Angelo Boscolo Bragadin, ed al Cimitero sulle tombe dei nostri gloriosi Caduti in guerra, e su quelle dei soldati, fratelli d'altre regioni d'Italia, qui decessi nei nostri ospitali militari.

S. DONÀ DI PIAVE

La notizia del quarto attentato contro il Duce fu appresa ieri mattina; il Fascio pubblicò subito un manifesto che venne distribuito a cura del vice segretario politico provinciale in tutto il Mandamento e da tutte le case furono esposte le bandiere. Anche il Commissario prefettizio pubblicò un manifesto. Fu improvvisato un «Te Deum» che si tenne in mattinata; la chiesa era piena di gente accorsa senza alcun preavviso ma la solo suono delle campane. Dopo il «Te Deum» Mons. Saretta pronunciò un discorso in chiesa che fece ottima impressione nell'ambiente fascista poichè per la prima volta, chiaramente, senza equivoci parlò di Benito Mussolini la cui vita è sacra alla Patria affermando essere il Duce uomo inviato dalla Divina Provvidenza. Ovunque regnò la calma.

Burrasche e maltempi. — Da 4 giorni nella nostra zona batte il scirocco accompagnato da temporali e da acquazzoni.

I canali di bonifica sono gonfi d'acque che fino ad ora furono smaltite dai macchinari idrovori; anche il Piave è in morbida, ma si teme per lo scirocco andato in montagna.

I danni che il maltempo arreca alla campagna sono ingenti poichè non tutta la semina del grano era ultimata ed anzi in alcune zone di Bonifica oltre un terzo è da seminare; anche la vendemmia è sospesa ed un terzo e forse più di uva è ancora sulle viti. Anche se dovesse tornare il buon tempo subito, come si spera, buona parte del grano non andrà seminata.

PORTOGRUARO

Viva il Duce. — Oltre al vibrante manifesto del Fascio del quale vi demmo ieri notizia, è stato oggi affisso quello entusiastico dell'Associazione Fascista degli Esercenti. Anche oggi Portogruaro è tutta imbandierata e la forca-modello è sempre innalzata in Piazza Umberto I. Fra i primi ad accorrere alla Sede del Fascio e manifestare tutta la sua indignazione e tutta la sua esultanza vi fu l'arciprete Mons. dott. cav. G. B. Titolo; mons. prof. cav. Lodovico Giacomuzzi Delegato d'Amministrazione del Seminario Vescovile a Concordia ha inviato al direttorio nobilissime parole.

L'on. Sandrini ha inviato al Direttorio un vibrante telegramma.

Ieri sera, al Teatro Sociale, dandosi la serata d'addio della Compagnia del cav. Maieroni l'orchestra suonò la Marcia Reale e Giovinezza suscitando una grande dimostrazione al Duce.

Onoranze ai Caduti in Guerra. — Ieri Combattenti, Fascio, Autorità ed Associazioni si recarono nel pomeriggio al Cimitero ove, in omaggio ai Caduti nella grande guerra vennero, dai Combattenti e dall'Associazione Esercenti deposte due magnifiche corone d'alloro. Altre due belle corone il Fascio pose nelle tombe dei camerati Barbieri e Fugolin.

Il pellegrinaggio in Cimitero. — Nei giorni scorsi e specialmente ieri il pellegrinaggio al Camposanto si è svolto incessantemente malgrado l'inclemenza del tempo. Tutte le tombe sono state amorevolmente infiorate ed anche oggi il mesto pellegrinaggio continuerà ed ai trapassati salirà il pensiero memore ed affettuoso.

Per il 4 Novembre. — L'Associazione Combattenti e Mutilati ha costituito da tempo un comitato per l'organizzazione delle manifestazioni celebrative della Vittoria e del quale è Presidente il Commissario Prefettizio magg. cav. uff. Ettore Duse. Il programma della manifestazione è stato stabilito come segue:

Ore 7: Sveglia con fanfara; ore 9: Adunata in Piazza Umberto I e formazione del corteo; ore 10: Sfilamento per le vie Vittorio Em., Restrello, Cavour, Seminario, Garibaldi; ore 10.30: Sosta al Parco della Rimembranza. Lettura dello storico bollettino della Vittoria fatta dall'avv. Virotta; ore 11: Scioglimento del corteo in piazza Umberto I.; ore 12: Rancio trincerista.

I combattenti dovranno prenotarsi entro il giorno 3 versando al sig. Alberto Scarpa la quota stabilita in L. 5.50.

Ore 15.30: Concerto della Banda cittadina; ore 19: Illuminazione fantastica della città; ore 20.30: Spettacolo di Gala al Teatro Sociale con «Il Titano» di Nicodemi dato dalla locale Filodrammatica.

Te Deum per il Duce. — Nella importante riunione dei Segretari Politici del Mandamento di Portogruaro avvenuta nel pomeriggio del 1 novembre è stato stabilito di fare nella nostra città, nel pomeriggio del giorno 4 p. v. ottavo annuale della Vittoria una grande adunata mandamentale dei fasci per una dimostrazione di giubilo per la salvezza del Duce e per assistere al solenne Te Deum di ringraziamento al Signore che verrà celebrato nella Cattedrale di S. Andrea alle ore 14.30.

MIRANO

Per gli alunni poveri. — Siamo lieti di poter render pubblico che la benemerita Amministrazione del nostro Asilo Infantile ha deliberato di offrire gratuitamente, durante la stagione invernale, la colazione agli alunni poveri. L'atto provvido e simpatico troverà largo consenso nella cittadinanza, la quale non deve dimenticare come non è lieve la spesa che va ad assumersi l'Asilo, che non ha patrimonio e vive in gran parte con le oblazioni degli amici.

A dare il buon esempio la signora Nella Errera, premurosa presidente, ha offerto lire seicento per l'acquisto della cucina. Confidiamo che l'esempio trovi numerosi imitatori.

CEGGIA

Per l'ottavo anniversario della Vittoria. — Il quattro novembre, ottavo anniversario della Vittoria, nella chiesa parrocchiale sarà celebrata una Messa solenne, alla quale sono invitate ad intervenire tutte le autorità, associazioni e scolaresche. Un corteo sfilerà per le vie principali del paese, e davanti al monumento dei Caduti sarà commemorata la data gloriosa.

Dal Vicentino

BASSANO

Dimostrazione per lo scampato pericolo del Duce. — Circa le ore 8, il [...] annunciava alla popolazione che il D[uce] era salvo dal criminoso attentato che la quarta volta era stato fatto [...] notizia divulgatasi in un baleno ha [...] mosso l'intera cittadinanza che man [...] andava adunandosi nella piazza Vitt[...]

Il tricolore venne esposto subito [...] dove ed un manifesto del Fascio [...] la popolazione al «Te Deum» ed al [...] teo. Nella chiesa S. Giovanni, gremita [...] Autorità, Fascisti, Associazioni, Rap[pre]sentanze e popolo, a mezzogiorno ebbe luo[go] il «Te Deum» di ringraziamento. [...] cinque in Piazza Vitt. Emanuele si [for]mò un imponente corteo che al suono [...] di inni fascisti percorse le principali [...] Vennero pronunciati applauditi discorsi [...] neggianti alla vita sacra del Duce.

Per la celebrazione della Vittoria. Per invito del Commissario Prefettizio [...] Comune, nella residenza municipale si [sono] riuniti i signori: Dal Sasso dott. [...] segretario politico del Fascio; il colon[nel]lo ing. cav. A. Zanetti, comandante il [...] stretto e Presidio militare; il sig. Ales[san]dro Jonoch presidente dell'Associaz[ione] Nazionale Combattenti; il sig. Cap[...] Gino presidente dell'Associazione mu[tilati] ed Invalidi di Guerra; la sig. Ines M[...] gazzo Predebon presidente del Com[itato] Famiglie Caduti in guerra; la N. D. [...] salia Maello presidente del Comitato [...] gli Orfani di Guerra ed il sig. Carlo [...] miniani per la «Pro Bassano» per de[cidere] in merito alla Commemorazione della [Vit]toria, che si farà giovedì prossimo.

Dopo una breve discussione si [è deciso] di indire un corteo al quale sono invitat[e] Autorità, le Società, i Sodalizi, le Asso[cia]zioni, gli Istituti ed i cittadini, corteo [che] muoverà alle ore 9.45 dalla Caserma [...] barle-Ferrari al suono degli inni della [Pa]tria, percorrendo le vie della città, [fer]mandosi per un minuto di raccoglimento [in] Via XX Settembre, dinanzi al sacro [...] cio del Grappa.

Il corteo quindi alle ore 11, and[rà al] Duomo, dove sarà cantato il «Te D[eum]» ed infine, dopo di aver accompagna[to il] Gonfalone decorato del Comune, in M[uni]cipio si scioglierà.

Alla sera nella piazza Vittorio Em[anuele] sarà svolto uno scelto programma m[usica]le, con illuminazione straordinaria.

Alla Casa della Scuola. — Giovedì a cura della presidenza della «Casa [della] Scuola» alle ore 20.45 il R. Provv[editore] agli Studi, comm. prof. Gaetano G[...] ni, oltre alla commemorazione della V[itto]ria, terrà una conferenza in occasione [del]l'apertura della nuova stagione, alla [quale] le l'istituzione dedica la sua attività.

SCHIO

Per lo scampato pericolo del Duce. La notizia di un altro vile attentato [alla] vita di Benito Mussolini, appresa ne[lle pri]me ore della notte, destò nella nostra [po]polazione profondo sdegno, seguito [...] da una grande esultanza per lo sca[mpato] pericolo.

Nel silenzio della notte tutte e [...] ne suonarono a festa, e nella mat[tina] tutte le case ed i palazzi della città [furono] imbandierati. Il Commissario prefe[ttizio] ed il segretario politico rag. cap. Ze[...] lanciarono ai cittadini patriottici [mani]festi.

Per i nostri Caduti. — Il Comi[tato del] Cimitero della Ss. Trinità ha dirama[to un in]vito a tutti i cittadini perchè nella [ricor]renza del 4 novembre abbiano a don[are fio]ri per le tombe dei Caduti, affinchè [nes]suna bara, nessuna croce sia priva [in que]st'ora di commemorazione di un se[gno di] pietà e di un atto di omaggio.

Appositi incaricati saranno a [...] nella Chiesa della Ss. Trinità nei [giorni] 3 novembre corr. dalle ore 9 alle [...]

Pesca di cuscini. — Oggi avrà luogo [nel] teatro della Casa del Popolo, [...] cella ricca pesca dei cuscini, indetta [dal] Sottocomitato della Croce Rossa [...] pro Colonia Alpina di Bosco di Tre[...]

Stamane dopo breve e viole[nta ma]lattia, munito dei Sacri Carism[i, ces]sava di vivere

Luigi Raimon[...]
di anni 72

La moglie Giovanna Zulati, il [...] Paolo, la sorella Aldagisa in L[...] ri, la zia Antonietta Raimondi [...] va Ascosi, i nipoti Raimondi [...] Maria in Salotto e Lidia. De [...] Libanori, i cugini ed i parenti ne danno angosciati la dolorosa [par]tecipazione.

I funerali seguiranno domani [mer]coledì alle ore 15 partendo dal[l'abi]tazione in Viale Carducci N. 10.

Si dispensa dalle visite e si [prega] di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

PADOVA, 2 Novembre 1926.

Prima Impresa Onoranze Funebri [...] bardi Via R. Da Piazzola 658 - [...]

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per lo scampato pericolo del Duce

Il Vescovo di Treviso

In seguito al nuovo fallito attentato con ...o la vita di S. E. il Primo Ministro, è ...rvenuto al Sig. Prefetto di Treviso il ...guente biglietto da parte di S. E. Monsignor Longhin:

«Sento con raccapriccio la notizia del ...rto attentato al nostro Primo Ministro, ...voglio subito farmi interprete della e...razione di tutto il mio popolo e clero. ...benedetto il Signore che ha un'altra ...ta dissipato i consigli tenebrosi degli ...pi e nella incolumità del Duce salvato ...nazione da incalcolabile sciagura.

...o prego perchè cessi il furore di que...ire insane, e sia lasciato all'Italia, ca...nostra Patria, di risanare nella pace ...el lavoro, benedetto e santificato della ...gione, le sue ferite e progredire sempre ...bene in meglio.

Voglia farsi anche stavolta mio inter...te presso S. E. Mussolini, e gradisca ...miei ossequi».

Alcuni telegrammi

Fra i vari telegrammi inviati per de...are il nuovo delitto e inneggiare alla ...vezza del Duce ci vengono comunicati i ...uenti:

«A Sua Eccellenza Benito Mussolini ...mo Ministro - Esterefatti del nuovo ...ando attentato col cuore commosso plau...mo alla salvezza del nostro Duce evi...temente protetto da Dio. - Berghi ...sidente del Consiglio d'Amministrazio...della Casa di Ricovero Umberto I.o ...viso».

«Ecc. Mussolini - Sindacato Nazionale ...cista Viaggiatori Rappresentanti Com...cianti (Unver) Sezione Treviso, depre...esecrando attentato Vostra preziosa e...enza, ringrazia Provvidenza Vostra ...lnerabilità, invia Ecc. Vostra felicita...i vivissime. - Baruffi Segretario Pro...ciale».

«Sua Eccellenza Mussolini Primo Mini... - Agricoltori Marca Trevigiana men...manifestano profonda indignazione ne...do crimine ringraziano Dio per aver ...rvato vostra preziosa esistenza - Se...ario Carreri, Presidente Gallina».

Il Fascio Femminile in occasione del...entato al Primo Ministro ha spedito ...guente telegramma:

«Fasciste trevigiane esultano nuova ...erma protezione divina che vuol salva ...ia nella persona suo amatissimo ...e».

«Sua Eccellenza Mussolini: Federa...e Fascista Trevigiana Commercianti ...ecando sacrilego attentato contro sa...persona Eccellenza Vostra rinnova fe...e devozione Fascismo e suo insosti...le Duce — Vice Presidente Perissi...».

«Sua Eccellenza Mussolini - Roma: U...e Industriali Fascisti Trevigiani esa...ti nuovo esecrando attentato rinno...Vostra Eccellenza sensi immutabile de...one. — Presidente Braida».

«S. E. Mussolini - Roma: Nella Vostra ...zza è la salvezza e l'avvenire della ...ia. Agricoltori Commercianti Indu...li provincia Treviso tutti intenti ad ...ondare l'opera di ricostruzione eco...ca diuturnamente perseguita da V. ...neggiano nuovo scampato pericolo e...mono loro profonda indignazione e...ndo attentato. Aggiungo personali ...menti esultanza devozione. — Com...rio Straordinario Camera Commer... Benzi».

«S. E. Mussolini - Roma: Nuovo mal... attentato raccoglie attorno a Voi ...gli italiani benedicenti al destino ...vuole e vorrà salva la Vostra vita. ...Coste, Pres. Congr. Carità».

Gli arditi e l'attentato

...o il testo dei due telegrammi inviati ...n. Bassi, Presidente della Federazio...nazionale Arditi d'Italia, all'on. Mus... e all'on. Turati:

«...n. Mussolini. - Cinquantamila arditi ...ugnale alla mano attendono ordini ...amatissimo per colpire istigatori a... putrida setta fango a disonorare ... Mi rendo responsabile sacro giura... vecchie e gloriose Fiamme Nere».

«...n. Turati. - Esacrando attentato dà ...à ordinare a tutti Arditi Italia accu...re pugnali colpendo inesorabilmente ... nefasta disonare Italia. Autorizzoti ...Duce che vecchie Fiamme Nere fede...ro giuramento attendono impazienti ... cenno presidenziale per lanciare fa... grido: A Noi!»

Per la venuta del Duca d'Aosta

L'Ufficio Stampa della Federazione Pro...le Combattenti di Treviso comunica: ...nica 7 corr. sarà a Treviso S.A.R. ...uca D'Aosta per ricevere l'omaggio ... Provincia della Vittoria e di tutti ...mbattenti d'Italia. Alla modesta ce...ia così come è desiderio dell'Augu...oldato interverrà S. E. Giuriati in ...resentanza del nostro Direttorio Na..., le autorità civili e militari della ... e le rappresentanze delle Federa... Combattenti delle Tre Venezie.

...atto obbligo a tutte le nostre dipen...sezioni, in ottemperanza agli ordi...partiti dal Direttorio Nazionale, di ...re la bandiera ed una piccola rap...tanza. Nessuna sezione deve man...e se possibile scegliere per la rap...tanza i soci più decorati.

...R. arriverà alle ore 10.30 circa. ...nata delle rappresentanze è in piaz...dipendenza per le ore 10.

Adunata dei combattenti all'Isola dei Morti sospesa

L'Ufficio Stampa della Federazione Pro...le Combattenti di Treviso comu... Si rende noto a tutte le dipenden...zioni che la cerimonia per la com...razione della Battaglia del ... Serva... della Vittoria che doveva aver luo...giorno 4 corr. all'Isola dei Morti è sospesa.

Trevisani al bando

...e *Fascista* pubblica un elenco di ...e cui venne dato l'ostracismo dalla ...zione Prov. Fascista: on. dott. ... Bergamo, Arturo Galletti, rag. ...do Cabbia, cav. Fanoli Arturo far...a, avv. Costantini, Pesenti Ad... ...ore del «Gazzettino», e Dalla... Car...le id., Pesenti cav. Romeo impiega...te telegrafi, Ronsini Rino e Ronsi...rio, avv. Dante Serena, cav. Ugo ...sser, Carlo Fossetta, Garotti Um... Razzini Mario direttore de «La ...sa» social-repubbl., Fregonese Pie...hidetti Vittorio, Pavan Alvise, ing. ...o Arcani.

Cinematografi di Treviso

...ERIA. — «La donna della notte» ...ica Varietas. Debutto Ada Adal...

...N. — Oggi Rodolfo Valentino e ...a Swanson, nel dramma «L'età di ...».

...O GARIBALDI. — Oggi si darà ...ù grandioso film degli applausi: ...nigsmark». Rappresentazioni con...te dalle 16 in più.

Il maestro Franchetti all'"Asrael,,

Stasera per la 5.a rappresentazione di *Asrael* la folla elegante convenuta al nostro Sociale ha riaffermato con l'entusiasmo più schietto il magnifico successo. Da un palchetto di proscenio assisteva alla rappresentazione il maestro barone Alberto Franchetti il quale è stato fatto segno a vivissima dimostrazione di simpatia.

Gli interpreti principali tenore Palet, soprano Alida Vane, colle signore Luisa Silva e Giuseppina Sani, furono più volte applauditi a scena aperta e quindi evocati a proscenio col valoroso concertatore comm. Falconi e cogli istruttori del coro m.o cav. Cusinati e Caleffa.

Il maestro Franchetti ha avuto lusinghiere espressioni di compiacimento verso il m.o Falconi e gli artisti per la magnifica esecuzione.

Questa sera mercoledì 3 novembre avrà luogo la tanto attesa rappresentazione dell'opera «Aida» di Giuseppe Verdi. Gli interpreti principali sono i seguenti: Lina Barla-Ricci (Aida): Giuseppina Sani (Amneris); tenore Augusto Cingolani (Radames); baritono Osvaldo Pellegrini (Amonasro); basso Corrado Zambelli (Gran Sacerdote): maestro concertatore e direttore d'orchestra comm. Giulio Falconi.

Il terzo Battaglione del 55 Fanteria

Ieri è giunto da Salerno il 1.o Battaglione del disciolto 64.o Regg. Fanteria (già appartenente alla gloriosa Brigata Cagliari) destinato in seguito al nuovo ordinamento militare a formare il 3.o Battaglione del 55.o Regg. Fanteria.

Il Battaglione è stato ricevuto alla stazione ferroviaria dalla bandiere del 55.o e dalla rappresentanza del Reggimento con musica, dal Prefetto e dalle autorità civili e rappresentanze dei vari corpi della guarnigione.

Piccolo incendio

Stasera verso le ore 19 nell'Albergo Bisigato, fuori Porta Mazzini si è sviluppato un principio d'incendio. I pompieri accorsero colla consueta sollecitudine ma fortunatamente la loro opera riuscì inutile poichè il fuoco era già stato domato all'inizio. I danni sono lievi.

CONEGLIANO

Gli Avanguardisti e le Piccole Italiane della Coorte di Conegliano ritornano dalle gare nazionali di Ancona. — Domenica sera alle 16 col diretto proveniente da Venezia arrivarono nella nostra città gli Avanguardisti e Piccole Italiane che si erano recati ad Ancona per prendere parte a quelle gare ginnastiche nazionali indette dalla Delegazione fascista di Ancona.

Accompagnati dal Proconsole e maestro della 65.ma Legione Trevigiana A. G. F. dalla signora Gambi segretaria del Fascio femminile in unione alla signorina Luigia Cappellazzo e Padovani del Direttorio, i due manipoli di Avanguardisti e Piccole Italiane si sono distinti conseguendo la massima onorificenza in corona d'alloro nel lavoro di squadra; sono stati classificati secondi nella gara di rappresentanza atletica regionale (in cui oltre a quattro grandi medaglie d'argento guadagnarono un bellissimo orologio da mensola) vincitori in questa gara furono gli Avanguardisti signori Panizzutti Bruno, Dallari Gioacchino, Bortolotti Antonio e Silva Vittorio.

Ottennero pure due grandi medaglie in un lavoro di squadra facoltativo le Piccole Italiane con esercizio ai cerchi e Avanguardisti con esercizi coi fucili militari.

Nelle diverse gare individuali ottennero altre 16 medaglie argento.

Al maestro Panizzutti e alla signorina Luigia Cappellazzo furono assegnate due grandi medaglie vermeilles, massima onorificenza per il comando delle squadre.

I baldi giovanetti e giovanette furono accolti al loro arrivo alla Stazione da rappresentanze di Balilla e Piccole Italiane condotte da signore del Direttorio, e dal Direttorio del Fascio col segretario politico sig. E. Pezzutti fra gli evviva dei cittadini che numerosissimi erano intervenuti a riceverli avuta notizia del loro arrivo.

Quindi incolonnati ed inquadrati furono portati al vicino caffè Commercio, ove il segretario politico tenne loro un vibrato discorso d'incoraggiamento e di fede. Anche il Sindaco comm. Garrone ebbe parole di saluto per i giovani vincitori delle gare.

A tutti fu offerto un vermouth d'onore, quindi ritornarono coi loro gagliardetti premiati alle loro sedi.

La cittadinanza di Conegliano deve pensare una buona volta al grande significato morale di tali avvenimenti. I loro figliuoli che indossano la camicia nera e che dai dirigenti del fascio locale sono così felicemente e amorosamente curati nella fede che li renderanno ottimi cittadini della Patria nel domani, devono con tutte le loro forze intervenire materialmente in uqesto tenace lavoro educativo per poter dare i mezzi occorrenti a che non venga a languire tale preziosa iniziativa del Fascio locale.

Ci congratuliamo col comandante la II! Coorte della 65.ma Legione A. G. F. della Provincia di Treviso per l'ottimo esito conseguito dai bene allenati suoi manipoli, come recentemente a Mestre, così ora nelle gare di Ancona.

CASTELFRANCO

Scuola Complementare «Giorgione». — Il quarto anniversario della Marcia su Roma venne commemorato davanti alle scolaresche e agli insegnanti della R.a Scuola Complementare dal Preside prof. G. Flecchia che illustrò il significato della riscossa guidata da Benito Mussolini e la ricostruzione nazionale di questi quattro anni di governo fascista che con la rinascita dei più alti valori spirituali della stirpe, ricondusse l'Italia verso le mete radiose dell'avvenire.

La civiltà italiana nel centro dell'Africa Ieri nella chiesa di S. Giacomo il rev. padre Lorenzo Sales dei Missionari della consolata di Torino reduce dalle missioni d'Africa tenne un'interessantissima conferenza sulla civiltà cristiana ed italiana nel centro dell'Africa illustrata da cento originali, artistiche proiezioni che illustrarono il paese del Kenya quale venne trovato e dopo l'opera di civilizzazione ed evangelizzazione compiuta dai missionari.

Omaggio ai defunti. — Lunedì alle ore 16 molti cittadini convennero al municipio per riunirsi in mesto corteo a rendere un pietoso omaggio ai Caduti per la patria. Durante il percorso la banda cittadina suonò inni patriottici e dinanzi alle seicento tombe eroiche le note dell'inno del Piave mestamente si sparsero all'intorno. Tutti i tumuli apparvero ben delineati e coperti di fiori recati dal Comitato Cure onoranze Tombe e dai cittadini anche nel monumento ai Caduti venne deposta una ricca corona d'alloro con bache dorate.

ODERZO

Per l'attentato al Duce. — La notizia dell'attentato al Duce Benito Mussolini appresa in città soltanto verso le due di notte, produsse enorme impressione.

Squadre di Fascisti percorsero al suono di trombe le vie della città. Il campanone del Duomo suonò a distesa per circa una ora richiamando l'attenzione di tutta la cittadinanza che si precipitò nelle strade commentando il vile attentato.

Verso le ore 4 del mattino la città andò tappezzandosi di vari manifesti, invitanti i cittadini ad una dimostrazione da farsi al mattino alle otto, ed inneggiando al Duce.

Durante la prima Messa Mons. Abate Mitrato Don Domenico Visentin ebbe parole di vivissimo sdegno per il nefando atto criminoso ed invitò i fedeli alla preghiera per Benito Mussolini. La città si coperse rapidamente di tricolori: alle ore otto alla Casa del Fascio convennero tutti i fascisti e molti cittadini. La musica locale si mise in testa ad un corteo fitto che si portò al canto degli inni fascisti in Piazza Vittorio Emanuele dove il segretario politico del Fascio maestro Leo Boccato portò la parola vivace di ammonimento a tutti i fedeli compagni. Dopo di lui parlò anche brevemente lo squadrista Enzo Saccomani raccogliendo vive approvazioni.

MOTTA DI LIVENZA

Motta batte Montebelluna 1 a 0. — Il Motta ha colto oggi la sua sesta vittoria giuocando contro la forte e simpatica compagine Montebellunese. Sebbene si sia lontani dal punteggio conseguito nelle altre partite, pure l'andamento di quella odierna è stato soddisfacente. Con un campo pessimo e quantunque mancanti di Scarpa nel primo tempo e di Perosa nel secondo, i bianco-neri hanno saputo cogliere una vittoria di misura per merito di Pezzutti che segnava un magnifico goal nella prima ripresa.

Del Montebelluna ottima la linea di sostegno ed il portiere, dei concittadini la difesa:

Squadra vincente: Drusian, Zamengo, Nardini (Scarpa), Perosa (Nardini), Piani, Vinturin, Masotti, Pezzutti, Negretto, Conte, Dall'Oro.

RIESE

La cattura d'un aquila a S. Vito d'Asolo. — (G. M.) Alcuni giorni or sono i fratelli Beltrame, andando a caccia, catturarono senza sparare una bell'aquila reale che avevano preso per una poiana. Essa è tuttora viva e s'è adattata alla prigionia. L'apertura delle sue nere ali è di m. 2.40.

L'uccello mai veduto, eD io sa come giunto in questi paesi, è oggetto di continue visite.

Dal Polesine

ROVIGO

La morte del Direttore delle Scuole normali. — Dopo brevissima malattia si è spento ieri sera il prof. Gian Battista Klinger, uomo integerrimo e di profonda coltura che per più di venti anni diresse con ammirevole zelo le nostre Scuole Normali Femminili.

Alieno da qualsiasi onore visse dedicando la sua illuminata attività a culto della scuola che con la morte del bene amato Direttore perde l'insegnante di fede e premuroso.

Alla famiglia tutta così provata dal dolore e in modo particolare all'amico carissimo e collega comm. Umberto Klinger segretario della Federazione Fascista di Ferrara esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

La Tombola. — Ieri davanti ad un pubblico numeroso si è estratta l'annuale Tombola a beneficio dei Luoghi Pii Riuniti.

Le cartelle vendute in numero di 4293 fruttarono un utile netto che si aggira sulle settemila lire.

I fortunati vincitori furono Paviero Vittorio di Mardimago e Cezza Antonio di Grignano che vinsero il terno; la cinquina fu vinta da Bonfatti Giacomo e la Tombola da Baratto Antonio di Rovigo e la seconda Tombola dal sig. De Paoli Dionisio di Polesella.

Il nuovo orario degli esercizi. — Il Prefetto della Provincia con un suo manifesto rende noto che dal primo novembre gli orari per i pubblici esercizi saranno i seguenti:

Esercizi di I categoria, apertura alle ore 6, chiusura alle ore 23

Esercizi di II categoria, apertura ore 6, chiusura alle ore 22.

Tale orario dovrà essere osservato sino al 15 aprile 1927.

ADRIA

Pel vile attentato. — Il quarto vile attentato contro la sacra persona del Duce ha vivamente indignato la nostra cittadinanza, la quale si radunò imponente in Piazza Garibaldi, dove parlò calorosamente alla folla accolta il distinto concittadino avv. Vilfrido Casellati, trascinando l'uditorio al più vivo entusiasmo e più volte interrotto da caldi applausi.

Formatosi poscia un lunghissimo corteo, questi sfilò lungo il Corso Vittorio Emanuele al canto di inni fascista e al grido di possenti alalà.

Ritornato il corteo in Piazza, il Sindaco compilò e lesse il seguente telegramma da inviarsi al Capo del Governo in segno di giubilo per lo scampato pericolo dalle mani del nuovo assassino:

«Cittadinanza adriese esultante saluta il Duce al grido di: Guai chi lo tocca!»

La folla quindi, aspramente commentando l'esecrando attentato lentamente si disperse.

Giorno dei morti. — Nonostante la pioggia ininterrotta, una moltitudine di gente si riversò al nostro Cimitero per venerare i propri defunti con fiori, ceri e preci. Il sacro luogo è assai decorosamente mantenuto dal nostro custode al quale dobbiamo il plauso della cittadinanza. Il servizio di ordine viene mantenuto in questi giorni dal Corpo dei Pompieri e dai vigili urbani, agli ordini del proprio capo Mantovani Albino. I fanciulli dovranno essere accompagnati dai genitori o parenti.

Un arresto. — A Cavanella Po per mandato di cattura del Tribunale di Rovigo, venne arrestato il 34enne Bonato Narciso di Paolo da S. Pietro di Cavarzere, che deve scontare una pena per furto qualificato.

Partita di calcio. — La partita di calcio svoltasi domenica al Campo Sportivo diede vittoria alla nostra squadra, con 3 a 2. I punti furono segnati dai giovani nostri calciatori Nordio, De Grandi e il capitano Sacchetto Aldo con un bene assestato colpo di testa. Anche i padovani giocarono ottimamente e dobbiamo all'accidentalità del terreno, se non abbiamo potuto vedere un gioco più preciso e movimentato. Arbitrò per bene il nostro Gerotti.

Da Padova

Tra furti e truffe. — I due truffatori e ladri di biciclete Bergo e De March dei quali sono note le numerose denuncie piovute in questi giorni alla questura dovranno rispondere ancora di un altro furto di bicicletta denunciato proprio ieri dal sig. Antonio Ghedini, agricoltore di Battaglia. La bicicletta era stata depositata nell'atrio del Castello Cattaio dove era sparita dopo qualche minuto.

Siccome in quell'occasione i due mariuoli erano stati visti aggirarsi in quei paraggi essi vennero denunciati per sospetto.

Il prof. Cappellini Arturo ha denunciato alla questura che ieri la propria figlia Leonilda era stata derubata della borsetta contenente 300 lire.

Furono iniziate delle indagini.

Fermi ed arresti. — L'Ufficio di P. S. della Ferrovia ha proceduto al fermo di certi Zantling Antonio di Michele da Gorizia di anni 26 e Dalla Janna Fabio di anni 16, da Venezia.

Cronaca di Belluno

I prezzi dei generi di prima necessit

BELLUNO, 2

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica che in seguito ad invito pervenuto dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Roma, questa Federazione ha svolto in questi giorni opera persuasiva presso i commercianti locali per un'equa diminuzione dei prezzi di alcuni generi di prima necessità, ottenendo notevoli riduzioni che il pubblico consumatore ha già avuto modo di constatare facendo gli acquisti nei negozi che hanno esposto il cartello dei nuovi prezzi.

Si rileva però che la vera situazione del mercato non è stata chiaramente prospettata dall'articolista. E' bene si sappia che i cambi influiscono direttamente solo sulle merci di totale importazione dall'estero, quali il caffè, l'olio di semi, lo stoccofisso, ecc., che hanno avuto, per effetto della rivalutazione della lira, rispettivamente una diminuzione di L. 300, 150, 130 al quintale. Influiscono invece in minor misura sui generi che non sono prodotti in quantità sufficienti in Italia e quindi integrati con importazione dall'estero, come il frumento, il granoturco, la pasta, i saponi ecc. Non influiscono che indirettamente ed in misura molto variabile sui prodotti nazionali sufficienti al consumo quali lo zucchero, le verdure, le uova, il riso, i formaggi, l'olio d'oliva, le carni, ecc. articoli il cui prezzo subisce quasi esclusivamente le variazioni dovute alla maggiore o minore entità del raccolto. Ad esempio con una prospettiva d'abbondante raccolto l'olio d'oliva è diminuito di L. 200 per quintale, il riso di L. 50, mentre i fagiuoli, di cui è previsto uno scarso raccolto, sono aumentati di L. 30 per quintale.

Altri generi come lo zucchero, fornito da tre mesi dal Consorzio Provinciale Zucchero ad un identico prezzo e venduto ora sotto costo, non hanno subito variazioni di sorta. Ne consegue quindi che per questa categoria di prodotti nazionali notevoli miglioramenti nei prezzi dipenderanno in massima parte dall'intensificazione delle colture, da un più razionale allevamento degli animali da cortile, da un perfezionamento dell'industria zootecnica e casearia: problemi questi che riguardano la classe produttrice.

Commemorazione francescana

Questa settimana avranno principio le conferenze di cultura francescana. Si terranno nel Teatro dell'Istituto Salesiano Sperti, alle ore 9, col seguente ordine:

1. Sabato, 6 novembre: Prof. Emilio Zanette: «S. Francesco e Dante». — 2. Lunedì, 8 novembre: «Il Terz'Ordine Francescano e la sua importanza sociale». — 3 Martedì, 9 novembre: Prof. Ettore Ricci: «La continuità e l'espansione del pensiero francescano». — 4. Mercoledì, 10 novembre: Prof. Leone Ogniben: «I Fioretti di S. Francesco. — 5. Venerdì, 12 novembre: «S. Francesco nell'arte di Giotto».

La solenne commemorazione del centenario Francescano sarà tenuta nella Cattedrale di Belluno a cura dell'Autorità Ecclesiastica, domenica 14 novembre, alle ore 17.

Oratore Mons. Giuseppe Tanzini di Verona, il quale, la sera del 13 novembre, a cura del Comitato Civile Antiblasfemo, parlerà, pure nel Teatro dell'Istituto Salesiano Sperti, alle ore 21, sulla Campagna Nazionale contro il turpiloquio e la bestemmia.

L'abbonamento all'intero ciclo di conferenze è di L. 5. I biglietti sono in vendita presso la Cartoleria Benetta.

Echi dell'attentato

Aggiungiamo che all'inizio della patriottica dimostrazione seguita ieri sera, durante l'ammassamento in piazza del Duomo della folla immensa, che poi ha sfilato composta e plaudente lungo le vie e le piazze della città dal poggiuolo del palazzo dei Rettori, sede della Prefettura, bene ha parlato in modo breve il gr. uff. barone gen. Edoardo Fassini Camossi, che fu applauditissimo.

Lo stesso Prefetto ha diretto il seguente telegramma la Primo Ministro:

«Provincia tutta, indignata ignobile attentato invia a V. E. devoto ossequiente omaggio per lo scampato pericolo con fervido augurio che la mano di Dio protegga sempre Italia salvando Eccellenza Vostra».

In Prefettura

Apprendiamo che in settimana arriverà da Trento quale consigliere di Prefettura l'avv. cav. Niccolini, nostra cara conoscenza. Infatti ricordiamo il cav. Niccolini a Belluno ventitre anni addietro, quale attivissimo segretario e prezioso collaboratore dell'allora Prefetto co. Bizio di Castellazzo. A lui il benvenuto.

Lo spettacolo lirico al Sociale

Stasera mercoledì al teatro Sociale la première di «Andrea Chènier».

L'attesa è vivissima.

Il R. Istituto Industriale per Mussolini

Per lo scampato pericolo del Capo dello Stato il personale e gli allievi dell'Istituto industriale offrono: All'Orfanotrofio maschile L. 50: Id. femminile 50; Alla Cucina di beneficenza 50; Per il tubercolosario provinciale 50; All'Asilo Infantile 50. — Totale L. 250.

Augurando che la Provvidenza protegga sempre, come finora, il grande ricostruttore delle fortune d'Italia.

Le denuncie sul vojore locativo

Per offese al Duce

Ieri poco dopo mezzogiorno, veniva dimesso dalle nostre carceri giudiziarie tale Segati Oreste fu Domenico d'anni 41, da Forni di Sotto, provincia di Udine. Aveva appena terminato di scontare tre mesi circa per offese al Primo Ministro.

Senonchè il Segati in piazza del Duomo ripetè verso il Duce altre frasi di offesa e di minaccie. Venne circondato dagli agenti di P. S., contro i quali usò violenza e resistenza.

Fu immediatamente passato ancora nelle carceri di Via Usselo. Ciò avvenne alle 16 circa. Guai se ciò fosse occorso dopo saputo l'attentato al Capo del Governo!

FELTRE

Congregazione di Carità. — Un anonimo rimettendo al Presidente della Congregazione di Carità L. 50 accompagnò l'importo con le seguenti parole: «Pregando Dio per la salvezza del Duce e d'Italia offro le incluse L. 50 all'Istituto Infanzia Abbandonata.

PIEVE DI CADORE

Pel 4 Novembre. — Da parte delle associazioni Mutilati e reduci di guerra si stà organizzando solennemente la commemorazione del 4 novembre. Cortei di pubblico, del Comune, si recheranno al Cimitero Maggiore Crapanzano in Pecol, ed al Parco Rimembranza sul Colle Contras.

Grandiosa dimostrazione. — Ieri sera alle ore 18 in Piazza Tiziano, malgrado che la pioggia cadesse a catinelle, ebbe luogo una imponente dimostrazione di giubilo per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 ottobre: «Gerano» ingl. da Liverpool con merci — «Eneo» ital. da Fiume con pass. — «Almissa» it. da Brindisi con merci.

Arrivati il 1.o novembre: «Palatino» ital. da Gravosa con merci — «Poggioreale» ital. da Sebenico con carbone — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Caterina Girolimich» ital. da Galveston con merci.

Arrivati il 2 novembre: «Eneo» ital. da Fiume con merci — «Gorizia» ital. da Trieste con merci — «Silvia Tripcovich» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 31 ottobre: «Eneo» ital. per Fiume con pass. — «Crenatula» ingl. per Monfalcone vuoto.

Spedizioni del 1.o novembre: «Brioni» ital. per Prevesa con merci — «Tevere» ital. per Alessandria con merci.

Spedizioni del 2 novembre: «Gerano» ingl. per Liverpool con merci — «Plitvice» ugosl. per Sulinà vuoto — «Eneo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 35 ottobre: «Bosna» jug. per Metcovich — «Miriam» ital. per Brindisi — «Eneo» ital. per Fiume.

Partenze del 1.o novembre: «Tevere» ital. per Alessandria — «Brioni» ital. per Prevesa — «Crenatula» ingl. per Monfalcone.

Partenze del 2 novembre: «Plitvice» ital. per Sulinà — «Gerano» ingl. per Liverpool.

Carichi specificati: Pir. «Caterina Girolimich» ital. arrivato il 1.o novembre: da Galveston: balle 4203 cotone; da Houston: balle 3050 cotone; da New Orleans: balle 2105 cotone, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 1 novembre 1926:

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 3 Novembre 1926.

«Belvedere» S. Vincente de Cabo Verde. — «Cesare Battisti» Cerrito. — «Conte Biancamo» Terceira Radio. — «Conte Rosso» Terceira Radio. — «Conte Verde» Teneriffe Radio. — «Cracovia» Massaua Radio. — «Giulio Cesare» Teneriffe Radio. — «Guglielmo Peirce» Cerrito. — «Leonardo da Vinci» Teneriffe Radio. — «Martha Waschington» Terceira Radio. — «Nazario Sauro» Cerrito. — «Tommaso di Savoia» Bernardo de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leve alle ore 6.55; tramonta alle ore 16.53 — Luna leva alle ore 4.17; tramonta alle 16.25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.55 e 15.55; Alte ore 9.20 e 22.0.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 19.0, minima 16.2. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.3.

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

Una nota dell'"Osservatore,, di esecrazione per l'attentato

ROMA, 2

Sotto il titolo « Un nuovo esecrando attentato contro l'on. Mussolini », lo *Osservatore Romano* scrive:

« A poco più di un mese, nuovamente l'intera Nazione deplora un altro esecrabile attentato contro la vita del Capo del Governo e ancora una volta, pur sfiorato sulle vesti dal colpo, l'onor. Mussolini è rimasto illeso.

« Il popolo vi ha scorto la mano del cielo ed ha reso unanimi grazie al Signore. Dolorosamente commossi da tanto ostinato furore delittuoso, noi pensiamo che soltanto le menti e le coscienze ottenebrate dall'odio settario fino alla follia non sappiano scorgere come sopra tutto in questo momento tanto grave e difficoltoso, il Paese sarebbe posto d'improvviso di fronte a una spaventosa incognita e gettato in un attimo nel tumulto delle più sinistre passioni.

« E perciò ci associamo vivamente alla esecrazione per l'insano delitto, e insieme al giubilo e alla gratitudine, perchè la Provvidenza e la Misericordia di Dio lo volle rendere felicemente vano ancora una volta ».

Un messaggio di D'Annunzio al Duce
L'indignazione del Poeta

GARDONE RIVIERA, 2

La notizia dell'attentato al Capo del Governo venne comunicata a Gabriele d'Annunzio la sera di domenica verso le 22 dal comm. Rizzo. Il Comandante, indignatissimo, ha chiesto durante la notte dal Vittoriale, malgrado fosse ammalato, notizie particolareggiate sul triste avvenimento, mettendosi in comunicazione con S. E. Mussolini. Questa sera un corriere è partito da Gardone per Forlì con un messaggio del Comandante Gabriele d'Annuncio.

Viva impressione in America

NEW YORK, 2

(B.E.) I giornali americani stamane recavano un'ampia cronaca dell'attentato al Capo del Governo italiano, ma non facevano commenti data l'ora tarda in cui ieri sera giunse la notizia. In borsa la lira italiana non solo si è mantenuta fermissima, ma ha migliorato di quattro punti e mezzo in confronto della quotazione di sabato.

Il Ministero degli Esteri ha telegrafato all'on. Mussolini, esprimendo i cordiali rallegramenti del governo e del popolo americano per lo scampato pericolo. Il quotidiano «Washington Post», commentando la notizia dell'attentato contro il Primo Ministro on. Mussolini, scrive fra l'altro: « Tutti i governi degli Stati europei hanno l'obbligo di esercitare la più rigogliosa sorveglianza sull'attività dei comunisti e degli anarchici per la pace e la tranquillità dell'Europa stessa ».

Fascista vilmente ucciso dall'on. Lussu a Cagliari

CAGLIARI, 2

Appena divulgatasi la notizia dell'attentato al Duce, la popolazione indignata si è riversata nella strada. Nonostante l'ora tarda, i fascisti esasperati sono stati riuniti dal deputato Cao che ha letto il comunicato del Partito.

Più tardi un nucleo di giovani, raccoltosi in piazza dei Martiri, dinanzi all'abitazione dell'on. Lussu, antifascista, inscenarono una dimostrazione ostile e furono trattenuti a stento da un plotone di carabinieri che presidiava l'ingresso della casa.

Senza che nessuno se ne avvedesse il fascista Porrà si arrampicò sul cornicione, giungendo ad affacciarsi al poggiuolo dell'appartamento del Lussu, al primo piano.

Il deputato Lussu attraverso le persiane sparò un colpo di rivoltella ferendo gravemente il Porrà alla testa. Il Porrà, lanciato un grido, precipitava dal balcone. Mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale, è deceduto.

La folla esasperata per l'atto insano, ha tentato più volte di irrompere nella casa del Lussu, senza però riuscirvi per la resistenza della forza pubblica che procedette all'arresto del deputato.

In altri punti della città si segnalano incidenti di lieve portata per il pronto intervento delle autorità. La cittadinanza tutta, senza distinzione di partiti e di classi, è angosciata per il nuovo attentato al Duce. Tutte le finestre sono imbandierate in segno di giubilo per lo scampato pericolo del Capo del Governo.

Sacrosanta indignazione a Napoli

NAPOLI, 2

Anche durante la nottata il popolo napoletano ha voluto manifestare al Duce tutta la gioia per lo scampato pericolo. Ivunque sono state improvvisate calorose dimostrazioni al canto e al suono degli inni fascisti. Durante la dimostrazione, i fascisti si sono abbandonati a giustificabili reazioni contro i più noti oppositori. Sono state così devastate le abitazioni di Paolo Scarfoglio proprietario del «Mattina», dell'avv. Colonna, dell'ing. Bordiga, esponente dei comunisti estremisti, oltre a quelle dell'os. Labriola di Benedetto Croce e di Roberto Bracco.

Fermento della folla a Pisa
contre un frate profanatore

PISA, 2

Giunge notizia da Forcoli che nella chiesa durante la dimostrazione per lo scampato pericolo del Duce avveniva un incidente spiacevole. Il frate Pasquale Nesi pronunciava ingiuriose frasi per la bandiera nazionale. La folla, prima colta da stupore e poi da sdegno, si scagliava contro l'indegno padre, che riusciva a fuggire per la canonica dove si asserragliava. Accorsero i carabinieri; grandissimo è stato il fermento e l'indignazione della folla che minacciava di invadere il luogo dove il frate si era rifugiato. Il frate è stato tradotto alle carceri.

Mussolini ai fascisti di Forlì
"Fraternità, disciplina e lavoro,,

FORLI', 2

L'on. Mussolini ha inviato all'avv. Olivetti, segretario politico della federazione fascista forlivese, la seguente lettera:

« Caro Olivetti, *ho letto da cima a fondo con il più grande interesse il numero unico di opere fasciste che avete molto opportunamente pubblicato per il quarto annuale della Marcia su Roma. Dalla lettura balza chiaro il grande progresso che la provincia di Forlì ha realizzato in molti campi per opera esclusiva del Fascismo. Quello svecchiamento che io invocavo come necessario, anche sopratutto per certe mentalità anacronistiche, sta compiendosi con rapidità soddisfacente. Si tratta ora di continuare intensificando. E' necessario per varie intuitive ragioni che la provincia di Forlì si metta all'avanguardia. Lo può, lo deve. Il Fascismo forlivese deve diventare perfezionandosi una sola formidabile legione di cuori e di moschetti. Ci vuole fraternità, disciplina e lavoro. Vi autorizzo a stampare la presente.*

Forlì, 2 novembre 1926 - Anno V.

MUSSOLINI ».

L'avv. Olivetti ha risposto:

« Eccellenza Mussolini - Carpena. — Le Vostre parole sono il premio più ambito per me, per i miei valorosi collaboratori e per le camicie nere della provincia. Sono insieme viatico superbo per procedere innanzi verso mete chiaramente indicateci che raggiungeremo. — *Ivo Olivetti*, segretario federale ».

Dieci importanti arresti a Taranto

TARANTO, 2

E' stato qui scoperto un complotto comunista nella casa del noto sovversivo Mellone. La scoperta si deve all'opera intelligente della Milizia. In casa del Mellone si tramava contro il Fascismo. Sono stati operati dieci arresti e sono state sequestrate molte importanti circolari.

Il "Corriere Veneto,, cessa le pubblicazioni
La "Vedetta Fascista,, quotidiana

VICENZA, 2

Il giornale cattolico «Corriere Veneto» ha cessato le sue pubblicazioni. Il settimanale «Vedetta Fascista» diventa quotidiano.

Segretario fascista fulminato
dalla corrente elettrica

ADRIA, 2

Il medico condotto e segretario politico del Fascio di Papozze, dott. Antonio Santangelo napoletano di anni 42, eseguendo nella propria abitazione un attacco di conduttura di energia elettrica da centoventi volts, sopra il terreno umido, è rimasto fulminato.

Prevalenza dei socialisti inglesi nelle elezioni comunali

LONDRA, 2

(R.C.P.) I socialisti, approfittando dell'abituale indolenza dei votanti delle classi medie, hanno ottenuto un notevole successo nelle elezioni comunali svoltesi ieri in oltre trecento centri dell'Inghilterra Londra esclusa, e nella provincia del Galles.

In parecchi luoghi l'alleanza fra conservatori e liberali riuscì ad aver ragione di una vigoros offensiva laburista, ma in numerosi centri industriali ed in special modo nel Lancashire e nel Yorkshire i socialisti ebbero la meglio. A Leeds e Sheffield il loro progresso è stato così decisivo da assicurare loro la maggioranza nell'amministrazione delle due città.

I dati non ancora definitivi comunicati nel pomeriggio di oggi mostrano che i socialisti hanno conquistato non meno di 155 nuovi seggi e ne hanno invece perduto appena una quindicina. Il blocco liberale-conservatore dal canto suo ha perduto quasi 150 seggi e ne ha conquistati solo una trentina. Le perdite dei soli conservatori sono di poco inferiori ad un centinaio. Fra i candidati socialisti trionfatori vi è il presidente della federazione dei minatori Herbert Smith.

La lira a Londra: 114,62

LONDRA, 2

Quotazioni odierne dei cambi alla Borsa di Londra: Italia 114.62; Francia 152.87; Svizzera 25.13; New York 4.84; Olanda 12.11; Spagna 31.96; Belgio 34.84; Berlino 20.37; Vienna 34.35; Praga 163.62; Romania 865; Belgrado 275; Argentina 45.85.

La lira a Ginevra: 22,31

GINEVRA, 2

Quotazioni odierne dei cambi alla Borsa di Ginevra: Italia 22.31; Francia 1.658; Londra 25.13; New York 5.18; Olanda 20.73; Spagna 73.85; Belgio 72.12; Berlino 123.35; Vienna 73.15; Praga 15.36; Belgrado 9.15.

Le alluvioni nel Mantovano

MANTOVA, 2

Da diversi giorni imperversa il maltempo. Abbondanti pioggie sono continuamente cadute per tutta la notte e la giornata. I nostri fiumi sono in aumento. Il Po e il Mincio tendono sempre a crescere e pertanto il Genio civile ha preso le necessarie misure preventive per incanalare il furioso corso delle acque ed arginare un'eventuale piena. Anche dalla Provincia giungono notizie di gravi danni alle coltivazioni.

Operaio ucciso da una frana

PADOVA, 2

In località Scarparolo ove si trova la cava di pietra di proprietà del signor Bonivento improvvisamente mentre alcuni operai stavano lavorando una frana li seppelliva. Accorsi sul posto altri operai si iniziarono i lavori per estrarre i disgraziati. Fortunatamente uno solo era rimasto ferito: gli altri poterono ritornarsene alle loro abitazioni mentre il disgraziato fu trasportato all'Ospedale. Si tratta di certo Facco Giordano di anni 64 da Monselice. Il poveretto versava in gravi condizioni tanto che poco dopo cessava di vivere. Oggi hanno avuto luogo i funerali della vittima.

Stresemann rimuove gli ostacoli posti sulla via di Thoiry

BERLINO, 2

(M.C.) La Commissione parlamentare degli Esteri ha ascoltato oggi al Ministero la relazione che il Ministro degli Esteri Stresemann ha fatto sullo Stato delle trattative con la Francia e sul risultato degli studi della commissione ministeriale, circa le questioni tecniche connesse alle trattative. Naturalmente la riunione ha avuto un carattere strettamente confidenziale e poco ne trapela nella stampa. Si può tuttavia arguire che Thoiry non solo non è tramontata, ma, sia pure ad urti ed a scossoni, procede verso quella soluzione che dovrà creare una delle basi della pace europea. Non solo Stresemann ha dato prova che il suo convinto ottimismo si fonda sopra elementi concreti, ma dalle persone che hanno partecipato alla riunione si comprende facilmente che la Germania ha la migliore volontà di prendere tutte le misure atte a tranquillizzare l'opinione pubblica francese, facilitando in ogni modo l'accordo.

Infatti la relazione di Stresemann è stata completata da relazioni supplementari. Il generale von Pawels ha parlato delle questioni inerenti al controllo militare ed alle organizzazioni sportive militari. Su quest'ultimo argomento si è intrattenuto anche il Ministro dell'Interno dott. Kuelz. Terminate le relazioni di von Pawels e del Ministro dell'Interno, vari membri della commissione hanno preso la parola esprimendo la propria ammirazione. Soltanto il deputato tedesco nazionale prof. Hoetzch che pure passa per un uomo tranquillo e posato, ha attaccato aspramente il Ministro degli esteri, si dice, sulla questione delle organizzazioni di destra e su quella del controllo militare.

Stresemann avrebbe risposto con vivacità, approvato dai rappresentanti dei partiti governativi. E' lecito desumere da questi elementi di cronaca che Stresemann vuole sgombrare il terreno da quegli argomenti di discussione contro i quali si arenerebbero le trattative con la Francia.

Cadavere tratto da un canale

VERONA, 2

E' stato tratto dal canale di Zevio il cadavere dell'agricoltore Pistatà Angelo, di San Giovanni Lupatoto. Egli era scomparso da casa fino dal 17 corrente ed i familiari hanno fatto numerose ed ansiose ricerche. Il cadavere è stato tratto dall'acqua in istato di avanzata putrefazione. Si ritiene debba trattarsi di disgrazia. Il riconoscimento è avvenuto da parte dei parenti.

La disgrazia di una piccina

PADOVA, 2

La piccina Regina Minarello di anni 4 da S. Gregorio mentre sabato si trovava con altri bambini nel cortile della propria abitazione rimaneva colpita dal calcio di un cavallo al capo. La povera bambina fu trasportata all'Ospedale dove rimase ricoverata con prognosi riservata presentando minaccie di commozione cerebrale.

L'attività dei comunisti r[...] e una minaccia alla Germa[...]

BERLIN[...]

(M.C.) Stalin ha parlato ieri [...] gresso del partito massimalista [...] sulla situazione interna [...] con colori abbastanza rosei. [...] ha preso la parola Kamenef, [...] oratore dell'opposizione, senza [...] tro diffondersi in critiche. L'[...] mento dell'opposizione, non ostante [...] recente conciliazione, continua a [...] tare diffidenza nella maggioranza [...] cialmente i seguaci di Stalin [...] gli oppositori di aver compiuto [...] loro apparente sottomissione una [...] novra tattica. Si chiede che essi [...] minuziosi ragguagli sull'attività [...] e consegnino le liste dei nomi dei [...] seguaci.

Nuovi particolari si hanno sul [...] so di Bukarin e sulla situazione [...] Secondo Bukarin il vecchio mondo [...] pitalista ha raggiunto di nuovo [...] do di stabilità quasi uguale a [...] dell'anteguerra. La stabilizzazione [...] vita economica varia da stato a [...] è più forte in America e più de[...] Inghilterra. Anche in Germania [...] ha fatto grandi progressi. Secondo [...] karin la Germania è ora uno [...] nimato da potente imperialismo [...] rivolto gli occhi verso occidente [...] ogni modo Bukarin ha assicurato [...] si lavora per minare la stabilità [...] sca.

I tempi della Roma - N[...]

NORC[...]

Ecco i tempi ottenuti dai co[...] alla marcia automobilistica di [...] ta Roma-Ascoli Piceno-Norcia.

Categoria 1000 cmc.: 1. Bo[...] alla media di km. 60; ultimo [...] in 1'12'' e quattro quinti, alla [...] di km. 150. — 2. Faggioli a pari [...] alla media di km. 60; ultima [...] in 1'16''. — 3. Benigni a par[...] alla media di km. 60; ultima [...] in 1'33'' e tre quinti.

Categoria 1500 cmc.: 1. Le[...] ore 4.31'35'' e tre quinti. — 2. V[...] ore 4.40'55'' e due quinti. — 3. [...] in ore 5.3'56''.

Categoria oltre 2000 cmc.: 1. [...] nelli alla media di km. 60; [...] km. in 1'17'', alla media di km [...] 2. Poli alla media di km. 60; [...] km. 1'29'' e due quinti — 3. [...] alla media di km. 60: ultima [...] in 2'3''.

Mortale sciagura della st[...]

MONTEPULCIA[...]

Presso il passaggio a livello del[...] via avvenne uno scontro tra l'au[...] del conte Bracci sulla quale era[...] tro persone, ed una motocicletta [...] dal carabiniere Pinzi. Il milite per [...] rite riportate soccombeva all'istante [...] persone dell'automobile rimasero [...] l'urto avvenuto prendeva fuoco il [...] io della benzina, che provocò l'[...] dell'automobile distruggendola.

GINO DAMERINI, [...]

Tipografia della « Società [...] Editrice Veneta »

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

Il trionfale ritorno di Mussolini a Roma

alla vigilia del giorno sacro alla Vittoria d'Italia

La Vittoria realizzata

Otto anni, oggi. Otto anni, dal giorno nel quale l'Armistizio di Villa Giusti segnava insieme il crollo di uno dei più possenti imperi del mondo, e l'inizio della nuova storia d'Italia. A mezzogiorno in punto del 4 novembre 1918 tutte le campane di Venezia, di Treviso, di Vicenza, di Verona, delle città e delle borgate che avevano combattuto la guerra in prima linea, salutavano la vittoria, ritornata, per sempre, italiana.

Le formidabili soldatesche, ch'erano state il più robusto sostegno della dinastia degli Absburgo, scendevano come branchi di selvaggi, soggiogati verso la prigionia, e le loro bandiere, che erano sventolate vittoriose a Malplaquet e a Zenta, a Dettingen e a Novara, abbassavano le orgogliose aquile biciviti davanti all'aquila romana. Il più formidabile esercito, che mai sia stato espresso dalla terra di Roma risaliva le vallate contese, le Alpi, a piantare il tricolore sul confine segnato da Dio all'Italia.

L'Italia non comprese subito la grandiosità storica della sua vittoria; non sentì subito la forza nuova che essa aveva acquistato nel mondo. La fatica immane, sanguinosa, che essa aveva dovuto imporsi disperatamente per arrivare ad una mèta, alla quale era sembrato follìa solamente aspirare, aveva certamente stremato le sue forze.

Le tossine della fatica, questo possente veleno dell'organismo più robusto, avevano infierito sul corpo e sull'anima della Nazione. Lo sforzo era sembrato inutile, la vittoria stessa inferiore al travaglio ch'era costata, poichè elementi di disgregazione si impadronivano dello Stato dello stesso organismo Nazionale, poichè le nazioni egemoniche del mondo potevano ancora trattar l'Italia dall'alto in basso, e disporre dell'eredità dei vinti a loro piacimento, senza tener conto, che a piacer loro, dei diritti che l'Italia venivano dalla vittoria e dal sangue. La guerra vinta rimaneva nelle mani dei dirigenti dello Stato, in gran parte trascinati contro la loro volontà alla guerra dalla fatalità storica, come un capitale inutilizzato, morto, come un bene infruttuoso, da [illegible]enare perfino nel ricordo....

Ci vollero quattro anni, quattro anni di umiliazioni e di dolori, di guerra civile e di ribellioni; ci vollero ancora migliaia di giovani vite gettate in olocausto all'ideale della Patria, perchè la vittoria fosse sentita, compresa, riconosciuta, valorizzata. Solo il 28 ottobre 1922, solo quando la generazione che la guerra aveva combattuta in prima linea, o che era nella guerra e nello spirito di guerra cresciuta, prese il governo dello Stato e la responsabilità del potere, e il dominio dei destini della Nazione, solo allora la Vittoria non fu più un capitale morto, una figura retorica, un capitolo di racconto storico, ma divenne una realtà viva e immanente, divenne la base granitica d'un popolo, divenne il patrimonio sacro e incrollabile d'una stirpe, divenne la fonte del nuovo diritto imperiale d'Italia. Il 28 ottobre ha realizzato il 4 novembre.

Sulla rovina degli ultimi puntelli del legittimismo feudale e teocratico, travolti con il crollo dei tre imperi di diritto divino, l'Italia afferma, con la forza del suo popolo dai lombi e dai muscoli possenti, il diritto delle stirpi prolifiche all'espansione e al dominio; e, dinanzi, al cozzo implacabile della realtà, le ideologie democratiche dell'individualismo, l'Italia ritorna alle eccelse tradizioni della sua millenaria civiltà col principio dello Stato imperiale, che trova la forza di imperio nella sua stessa origine plebe[illegible]taria, e nei suoi fini nazionali.

Intorno a questa forza nuova che si manifesta nel mondo diffidenze, sì, e ostilità, o timori: ma rispetto reale. Nessuno più osa adesso trattar l'Italia «quantité negligeable»; nessuno più dimentica che il 4 novembre essa ha vinto la sua ciclopica guerra, e che dal 28 ottobre 1922 essa è governata da Mussolini; nessuno più ignora che la Nazione sia una massa compatta, un esercito solo, pronto ad obbedire ad un cenno del Duce.

E oggi, celebrando l'ottavo annuale della Vittoria, l'Italia, tutta ben conscia dell'importanza storica di questa data, non può dimenticare che un anno fa proprio questa data era stata scelta, da un italiano, per colpire, con l'arma del cecchino austriaco, l'unico Uomo che poteva e che ha saputo portare l'Italia all'altezza del suo destino; non può dimenticare che altre tre volte si è attentata, da allora, alla vita del Duce; non può dimenticare l'orrore del colpo, che solo quattro giorni or sono è stato sparato contro Mussolini.

E, nel levare ai Caduti gloriosi e a Dio le azioni di grazie per la grandezza concessa alla Patria, deve pregare, da Dio, e dagli spiriti dei nostri santi Morti, la protezione per Benito Mussolini, salvatore della Patria, realizzatasi dalla Vittoria.

I ringraziamenti del Duce

ROMA, 2

Sono pervenuti e continuano a pervenire al Capo del Governo da ogni angolo l'Italia e da ogni parte dell'estero una infinita quantità di telegrammi di autorità, di fasci, di associazioni, di enti, di personalità, di umili privati, che esprimono indignazione per l'esecrando attentato e si felicitano per lo scampato pericolo.

S. E. il Capo del Governo ha risposto con il seguente telegramma alle felicitazioni inviategli dall'on. Grandi in nome dei funzionari del Ministero degli Esteri:

«Le felicitazioni che V. E. mi ha inviato a nome dei funzionari del Ministero degli Affari Esteri mi sono giunte particolarmente gradite. Voglia rendersi interprete presso di essi dei miei ringraziamenti vivissimi».

La Capitale al Duce

La partenza da Forlì

FORLI', 3

Stamane, poco prima delle 11, il Capo del Governo ha lasciato la sua villa di Carpena, accompagnato dal Prefetto della provincia comm. Crispino e dal marchese Paolucci de Calboli Barone.

Giunto a Forlì S. E. Mussolini si è recato a visitare la caserma dell'11.o fanteria ricevuto dal generale Tallarico comandante del Corpo d'Armata di Bologna, dal generale conte Barbarich comandante la divisione di Ravenna, dal colonnello comandante il Presidio militare di Forlì e dal colonnello comandante l'11. fanteria.

Erano pure ad attenderlo S. E. Balbo, l'avvocato Olivetti, segretario federale, ed i membri del direttorio del Fascio di Forlì.

Nel cortile della caserma un battaglione dell'11. Reggimento fanteria con bandiera ha sfilato dinanzi all'on. Mussolini. Quindi il Capo del Governo ha voluto rivolgere agli ufficiali del reggimento riuniti a gran rapporto calde parole di elogio e di saluto, ricordando come egli abbia voluto che il glorioso reggimento ritornasse alla stessa città ove aveva accolto, partendo per la grande guerra, i giovani eroi di Romagna.

Al vermouth d'onore offerto nella sala di convegno dagli ufficiali, il generale Tallarico ha porto al Capo del Governo il saluto del reggimento. Egli ha espresso la sua gratitudine per la visita fatta.

Dalla caserma l'on. Mussolini si è diretto alla stazione attraversando la città pavesata a festa. Da tutte le parti della Provincia erano convenuti Fasci, sindacati e cittadini che hanno tributato al Capo del Governo una imponentè manifestazione.

Giunto alla grande piazza gremita di popolo delirante di entusiasmo, l'onor. Mussolini ha salutato ripetutamente alzandosi in piedi sulla sua automobile.

Si è quindi diretto alla stazione ove il Sindaco comm. Panciattichi, il conte Gaddi presidente del consiglio provinciale, l'on. Aldicini, il sen. Di Vagno e tutte le altre autorità cittadine erano convenute per rendere omaggio al Duce. L'on. Mussolini si è intrattenuto per alcuni minuti conversando affabilmente coi presenti ed è quindi partito alla volta di Roma, accompagnato da S. E. Balbo, dal marchese Paolucci de Calboli e dal comm. Chiavolini.

Il passaggio da Ancona

ANCONA, 3

Proveniente da Forlì, è oggi transitato per Falconara S. E. Mussolini, Capo del Governo. Il Duce viaggia in stretto incognito, perciò erano soltanto presenti alla stazione il Prefetto di Ancona comm. Pops, ed il triumvirato federale fascista. Gran folla di cittadini e di fascisti si è riversata all'esterno della stazione.

Il Duce si è affacciato al finestrino del salone e durante la breve permanenza ha conferito con il Prefetto, son l'on. Galeazzi, col prof. Avenanti e con l'ing. Vecchio. Egli era come al solito di una calma olimpica e di buon umore. Il Duce ha chiesto subito notizie della ripercussione avuta in Ancona dell'ultimo attentato e si è vivamente compiaciuto quando ha appreso che i fascisti si sono mantenuti disciplinati agli ordini dei capi. Un balilla gli ha offerto un mazzo di fiori e il Duce lo ha abbracciato e baciato fra vivissimi applausi dei presenti.

La folla, mentre il treno partiva, ha rinnovato al Duce una entusiastica dimostrazione di affetto con evviva ed alalà.

Lungo il percorso del treno

ROMA, 3

Tutte le stazioni per le quali è passato il treno speciale che reca S. E. il Capo del Governo, sono adorne di bandiere, di festoni, di alloro e di fiori.

Lungo tutto il percorso il treno presidenziale è stato oggetto di entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni accorse dai più lontani borghi, radunate nei piazzali esterni delle stazioni, per rendere omaggio al Duce del Fascismo.

Il saluto dell'Urbe

ROMA, 3

Questa sera, alle 20.15, con treno speciale, ha fatto ritorno a Roma il Capo del Governo. L'arrivo dell'on. Mussolini era stato preannunciato alla cittadinanza con manifesti, mentre tutti i gruppi rionali erano stati invitati ad inquadrarsi per recarsi a rendere omaggio al Capo del Governo. Senza tema di esagerare, si può dire che tutta Roma ha voluto tributare il suo saluto e il suo giubilo per lo scampato pericolo.

La dimostrazione è stata grandiosa ed entusiastica. Quando l'on. Mussolini è apparso sul piazzale della stazione, è rimasto colpito dall'imponenza della folla e dalle grida prorompenti da migliaia di petti. La dimostrazione è continuata lungo tutto il percorso fino a Villa Torlonia che, come è noto, dista parecchi chilometri dalla nostra stazione.

Il manifesto del Governatore di Roma

ROMA, 3

Il Governatore di Roma senatore Cremonesi ha pubblicato il seguente manifesto nell'anniversario della Vittoria.

Romani!

Il giorno che l'Italia attese per secoli, nel pensiero dei poeti e nel sangue dei martiri, noi l'abbiamo vissuto ed oggi, per virtù del Fascismo e del suo Duce glorioso, degnamente lo celebriamo.

Per la prima volta tutta la Patria si era raccolta in un solo esercito, sotto un solo Augusto Capo e ad essa, da oltre il confine sfidando una legge iniqua, era accorso il fiore degli italiani non ancora redenti. Lanciammo innanzi a noi nella fierissima lotta i nostri figli più forti e più belli, le nostre ricchezze, il nostro pane, e dalle vette dei monti, dal fango delle paludi, sorgemmo, nell'ora dello sforzo supremo, rinato popolo d'eroi.

«Così, mentre con un battesimo di sangue e di ferro si consacrava l'Italia nuova, la Vittoria sorvolò i nostri campi e sul fragore della battaglia più alto risuonò il canto del nostro trionfo.

Romani!

«Noi oggi riprendiamo quel canto che sempre vive nel cuore e leviamo il braccio in onore dei nostri morti. Saluto e promessa; saluto a chi ci fu esempio di nobilissima dedizione alla Patria; promessa che tutti, in ogni istante siano pronti all'appello, che chiami ancora una volta per la grandezza d'Italia, la voce di Roma. Viva il Re».

Dal Campidoglio il 4 novembre 1926.

Il manifesto delle medaglie d'oro

ROMA, 3

Per la ricorrenza dell'8. anniversario della Vittoria, le medaglie d'oro hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Italiani, otto anni or sono l'Esercito vittorioso, sotto la guida di S. M. il Re, riconquistava all'Italia le città tormentate di Trento e Trieste, infrangendo in epiche giornate di battaglia l'orgoglio del secolare, poderoso nemico.

«Dopo 41 mesi di durissima guerra, dopo aver conosciuto mille e mille volte la spasimante voluttà della battaglia e della vittoria, dopo aver sacrificato migliaia dei suoi figli ed averne segnato con caratteri d'oro e di sangue i nomi delle infrangibili ed incorruttibili pagine della storia, l'Italia apriva definitivamente a sè stessa le vie del suo glorioso avvenire.

«Medaglie d'oro, nell'anniversario glorioso, mentre il nostro amore e la nostra fede hanno rinnovato palpiti e le nostre ferite stillano nel ricordo nuove gocce di sangue, noi salutiamo la divinità augusta della Patria nella persona del Re di Vittorio Veneto ed inchinamo la nostra azzurra bandiera davanti al bersagliere del Carso, davanti al commilitone glorioso che dal ricordo del sofferto dolore trae la forza e la fede per condurre l'Italia ai suoi grandi destini.

«Il triumvirato: *Paolucci, Rossi, Carolei*».

Il Duca della Vittoria al Duce

ROMA, 3

Il Duca della Vittoria ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: *«Vincendo ogni criminosa insidia, i sicuri destini della Patria si compirano con lei e per lei che Iddio protegge ed il popolo segue con incrollabile fiducia e con fervidissimo amore. Viva l'Italia. — F.to affettuosissimo* Maresciallo Diaz».

Torino per il Duca d'Aosta

TORINO, 3

Di ritorno dalla Francia, ha transitato per Torino diretto a Roma S. E. il Ministro Rocco. Proveniente da Roma è qui giusto il senatore Campello ossequiato alla stazione dalle autorità locali. Il sen. Campello viene a rappresentare il Senato alle onoranze che domani Torino tributerà a S. A. R. il Duca d'Aosta, nella ricorrenza dell'ottavo annuale della Vittoria. Il Municipio offrirà domani, solennemente, a S. A. R. il bastone li Maresciallo di Italia. Il Governo nazionale sarà rappresentato da S. E. Giuriati, Ministro dei LL. PP.

Per la ricorrenza si preparano grandi festeggiamenti all'invitto comandante della III Armata.

Selvaggia aggressione sovversiva

Un fascista ucciso e 4 feriti

LIVORNO, 3

Ieri sera a Vada, mentre un gruppo di fascisti passava sotto la casa abitata dall'esercente tabaccaio Destri e dal figlio di lui, alcuni colpi d'arma da fuoco sono partiti dalle finestre dell'abitazione. I fascisti, che erano disarmati, stavano per allontanarsi quando altri colpi sono stati sparati contro di loro dall'alto ed uno della comitiva, certo Ferdinando Cecchetti, è caduto mortalmente ferito alla testa. Altri quattro riportarono in seguito ferite più o meno gravi.

Il rumore degli spari ha fatto accorrere verso la casa dei Destri, noti sovversivi, posta a un chilometro dal paese, altri nuclei di fascisti che hanno circondato l'abitato. Vistisi ormai sopraffatti, i Destri hanno allora desistito dal far fuoco ed è stato possibile raccogliere i feriti. Il Cecchetti, a mezzo di una automobile è stato immediatamente trasportato al nostro ospedale; gli altri due più gravi sono stati accompagnati in treno a Livorno. Nella notte la casa dei Destri è stata incendiata; i due esercenti, che s'erano dati alla fuga, sono stati stamane arrestati.

Le condizioni del Cecchetti, ch'era giunto all'ospedale moribondo, sono andate nella notte aggravandosi così che stamane egli è morto. Per un altro ferito, Edoardo Zani, i medici si sono riservata la prognosi. Per Vada, non appena appresa la notizia del conflitto, sono partiti in automobile il segretario federale dei Fasci comm. Galletti e altri dirigenti del Fascio di Livorno. Sono pure partiti su tre autocarri militi e carabinieri. Alla salma del Cecchetti, che faceva anche parte della Milizia, si preparano solenni onoranze.

Piccolo incidente a Ventimiglia

tra fascisti e sudditi francesi

PARIGI, 3

Alcuni incidenti, a quanto riferiscono i giornali francesi, sono accaduti lunedì nel pomeriggio a Ventimiglia. Mentre il segretario del fascio di Ventimiglia, Bordiga, arringava la folla sul piazzale della stazione, furono scorti dei ferrovieri francesi, che tenevano il cappello in testa.

L'atteggiamento di costoro sembrò provocante ai fascisti, che entrarono negli uffici francesi e vi trattennero per qualche minuto i ferrovieri, lasciandoli però in libertà subito dopo l'intervento di un commissario di polizia.

La folla si diresse allora verso il Consolato di Francia. Gli agenti di polizia, di servizio dinanzi al consolato, scorsero un giovane, certo Couvin, che si affrettava a salire le scale. Essi lo fermarono, ma avendo il giovane dichiarato di dover parlare con il console, lo lasciarono passare, credendo si trattasse di un suddito francese.

Il Couvin — sempre secondo quanto narrano i giornali francesi — apparve allora al balcone del Consolato e arringò la folla con queste parole: «La Francia ci provoca! A Noi! Viva l'Italia!». Ma gli agenti di polizia irruppero nel Consolato e gl'impedirono di pronunciare altre parole.

I giornali francesi pubblicano che al Quai d'Orsay si attendono i risultati dell'inchiesta aperta a Ventimiglia sugli incidenti.

Secondo i giornali il Governo italiano aveva telegrafato nella notte precedente agli incidenti alle autorità locali, avvertendole di sorvegliare e proteggere il Consolato francese, la Dogana e i locali francesi della stazione, in vista delle manifestazioni che si sarebbero tenute per lo attentato contro l'on. Mussolini.

Gli incidenti dunque, osserva il «Petit Parisien» erano previsti e sembra che la polizia non sia stata all'altezza della situazione. Il console francese a Ventimiglia Arnuz, che risiede a Mentone, ha raggiunto la sua sede poco dopo gli incidenti e le autorità fasciste gli avrebbero espresso il loro rincrescimento per quello che era accaduto.

Un milite ucciso e 5 feriti

in un attentato dinamitardo

TRIESTE, 3

Questa notte verso le tre, a S. Pietro del Carso è stato deposto presso una finestra della Caserma della Milizia un ordigno esplodente il quale scoppiando ha ucciso un milite e ne ha feriti cinque.

Solenni onoranze di Genova

alle vittime del tragico incidente

GENOVA, 3

Stamane sono state rese solenni onoranze funebri al carabiniere a cavallo Elia Bernardini ed al fascista Mario Bertoni, rimasti uccisi nei tragici avvenimenti del 1.o corrente.

Il corteo imponentissimo è partito dall'Ospedale in via dell'Acquasola, alle 9.30. Vi partecipavano parecchie migliaia di persone, fra cui si notavano tutte le autorità civili e militari, il Prefetto, il Commissario della Grande Genova, il Generale Oie, comandante la Divisione, il Colonnello Suardo comandante la Legione Carabinieri, gli on. Lantini, Pala, Righetti, il rag. Bonelli vice segretario del P. N. F. e personalità dell'industria, del commercio e della marina. In testa al corteo erano tutti i corpi armati del Comune in alta tenuta e gli [illegible] all'azienda autobus, municipali presso la quale era occupato il fascista Bertoni.

Seguiva la salma del Bertoni, portata a spalle dalla squadra fascista del rione in cui egli era inscritto, la famiglia e tutti i Fasci di Genova. Poscia veniva la salma del carabiniere Bernardini, ricoperta dalla bandiera nazionale, portata anch'essa a spalle dai commilitoni, preceduta, fiancheggiata e seguita da vari plotoni di carabinieri in alta uniforme, da plotoni di soldati di fanteria e marinai e da tutte le autorità.

Dietro venivano una cinquantina di splendide corone portate a braccia, dai rappresentanti delle varie associazioni e enti e quindi una colonna interminabile di fascisti con oltre un centinaio di gagliardetti.

Il mesto corteo procedeva al passo fra due fitte ali di popolo vivamente commosso che al passaggio delle due bare si inginocchiava sui marciapiedi, salutando romanamente, mentre tutti i negozi abbassavano le saracinesche e dai balconi venivano esposte le bandiere a mezz'asta.

Giunto il corteo in piazza Manin, si è formato un quadrato ed i militi hanno presentato le armi, mentre tutti i presenti si inginocchiavano. L'on. Pala a nome della Federazione Fascista ed il Colonnello Suardo per l'Esercito hanno pronunziato commoventi parole, improntate tutte ad alto patriottismo rivolgendo il commosso saluto alle due vittime del dovere e della fede. Quindi il corteo si è riformato proseguendo verso il Camposanto di Staglieno. Terminati i funerali gruppi di giovani hanno danneggiate le abitazioni di alcuni sovversivi».

Una donazione di un milione e mezzo

rientrata pel fallimento di Parma

PARMA, 3

E' uscita la sentenza nella causa civile fra curatore del fallimento della Banca Popolare Agricola e comm. Toscani di Piacenza, uno degli amministratori della Banca. Come è noto il giorno stesso in cui questi amministratori presentavano domanda di concordato preventivo al tribunale il comm. Toscani faceva atto di donazione alla propria figlia di vari beni per il valore di 1.500.000 lire. Dichiarato il fallimento della Banca, il curatore, nell'interesse dei creditori, a mezzo del legale del fallimento avv. Arturo Lisoni, chiedeva al tribunale di Parma l'annullamento della donazione o quanto meno la sua sospensione sino a che fossero accertate le responsabilità del Toscani.

Il comm. Toscani, assistito dall'avv. Pizzigoni di Piacenza, chiese fosse dichiarata l'incompetenza del Tribunale di Parma e che l'impugnativa promossa dal curatore fosse respinta.

La sentenza estesa dal giudice Maiorana ha affermato la competenza del Tribunale di Parma in quanto l'azione ha la sua origine e le sue cause nel fatto della bancarotta avvenuta a Parma ed ha dichiarato doversi attendere la decisione della magistratura penale. Negli effetti pratici i beni della donazione sono ritenuti come ipotecati in favore della massa fallimentare.

L'opera finanziaria di Poincaré

PARIGI, 3

Il «Matin» ricapitolando l'opera finanziaria di Poincarè rileva in modo particolare che il totale dei ricuperi del bilancio che ha presentato al 31 luglio un aumento di 3640 milioni di fronte al periodo corrispondente del 1925, ha raggiunto al 30 settembre la cifra di 6301 milioni.

L'importo degli anticipi fatti dalla Banca di Francia allo Stato era di 38350 milioni al 22 luglio e di 35750 al 28 scorso mese di ottobre.

In quanto all'ammortamento relativo ai 1300 di buoni del tesoro la cui gestione venne assunta da una cassa autonoma, 600 milioni sono stati rimborsati al 31 ottobre. Il prestito della cassa autonoma ammonta a circa 8020 milioni di cui 2509 milioni rappresentano il consolidamento reale prelevato sui buoni per la difesa della circolazione.

Il giornale aggiunge che tutte le rate dei debiti all'estero sono state puntualmente pagate alle rispettive scadenze. Così sono stati pagati nei mesi di agosto e settembre più di sette milioni di lire sterline all'Inghilterra, 16 milioni di dollari all'America 650 milioni di fiorini all'olanda. Il 1. novembre sono stati rimborsati anticipatamente i crediti che scadevano nell'Aprile del 1927 e che minacciavano di sovraccaricare troppo il bilancio nei primi mesi del nuovo anno.

Morin nei luoghi della guerra

METZ, 3

La visita iniziata nel pomeriggio dal ministro Louis Morin alle principali località della zona dei campi di battaglia della guerra del 1870 è stata consacrata ai cimiteri e alle sepolture militari della epoca.

Morin era accompagnato dal colonnello Masi addetto militare alla ambasciata di Italia, dal console di Italia a Metz sig. Serafini e da altre autorità.

Il maltempo

L'Adda rompe gli argini

LODI, 3

Ieri improvvisamente, nella zona di Lodi l'Adda ha alzato il livello normale e l'aumento delle acque fu così rapido che gli abitanti delle cascine vicine al fiume non riuscirono a fuggire.

Questa notte, i pompieri e i cittadini volonterosi, con barche andarono a porre in salvo i coloni isolati dal fiume impetuoso. Il Borgo Adda di Lodi è inondato e le acque raggiungono quasi i piedi del colle su cui sta Lodi alta.

Per tutta la notte pompieri e barcaioli furono mobilitati e giungono chiamati da spari e grida di aiuto dalle diverse case che si trovano in riva al fiume, dove gli abitanti terrorizzati si erano rifugiati sopra i tetti. L'Adda ha rotto gli argini da Zelo Buon Persico fino a Cadenago.

Il Commissario prefettizio comm. Fiorini e i due vice commissari cav. Carini e ing. Castellotti, aiutarono e guidarono nella loro opera le squadre di soccorso.

L'altezza dell'idrometro ha raggiunto metri 2.50 sopra il livello, quasi 60 centimetri più dell'ultima inondazione. Non si ha notizia di vittime umane, mentre sono andati perduti molti capi di bestiame. Dalle tre di stamane il livello dell'acqua è rimasto inalterato.

Mentre si attende ansiosamente il ritorno delle squadre di soccorso, una grande folla è convenuta sul ponte a guardare l'impressionante spettacolo del fiume in piena, che travolge piante, arnesi colonici, animali morti, selvaggina strappata dalle numerose riserve di caccia che si trovano lungo le rive.

Darfo e Corna inondate

BRESCIA, 3

Il livello dell'acqua del Dezzo e dell'Oglio ha continuato a salire anche durante questa notte. Darfo e Corna sono nuovamente inondate. A Darfo l'altezza dell'acqua nelle case e nelle strade ha raggiunto in certi punti i due metri. Le campagne e le case di Corna sono gravemente danneggiate perchè quasi tutte le acque del Dezzo si sono incanalate nella loro parte più bassa e scorrono con velocità torrenziale per riversarsi nel fiume Oglio dopo avere seguito per circa 500 metri la strada nazionale. I terreni sono completamente ricoperti di ghiaia.

Una frana presso Bergamo

BERGAMO, 3

A causa della pioggia insistente e torrenziale la notte scorsa si è prodotta una frana sulla linea ferroviaria Bergamo-Treviglio, a 21 chilometri da Bergamo. L'enorme quantità di pietrame e terriccio rovesciatasi su un lungo tratto del binario di corsa ha obbligato ad attuare il trasporto dei viaggiatori, mentre si iniziava alacremente lo sgombro della linea.

Tetto esportato dal ciclone

CAPODISTRIA, 3

Mandano da Isola d'Istria che il ciclone dell'altra notte fece volare il tetto di una casa. Sono segnalati danni prodotti dalla grandine e dal vento nelle campagne circostanti. Fortunatamente l'uva era già stata raccolta.

Devastazioni in Austria

VIENNA, 3

Da Graz, Innsbruck, Salisburgo, Klagenfurt giungono notizie di gravi danni cagionati dal maltempo. Ad Eberhausen nella Stiria meridionale un violentissimo temporale ha devastato una larga zona scoperchiando numerose abitazioni i cui tetti, insieme con i depositi di foraggi vennero lanciati a centinaia di metri di distanza. Migliaia di alberi furono sradicati dal vento, parecchie case allagate, linee telefoniche e telegrafiche distrutte.

Nel Tirolo tutti i fiumi e i torrenti sono in piena in seguito all'improvviso disgelo delle nevi cadute di recente. Nel tratto Schwarz-Woergl l'Inn è uscito dal letto ed ha inondato una vasta estensione di terreno coltivato. A Kramsach alcuni ponti sono stati travolti dalle acque. Anche in Carinzia il maltempo ha causato danni rilevanti.

Scosse di terremoto a Manilla

MANILLA, 3

Ieri è stata avvertita un'altra forte scossa di terremoto, la quinta in una settimana. Gli abitanti si rifugiarono in aperta campagna e non rientrarono che nella notte. Regna vivissimo allarme per il ripetersi delle scosse, temendosi da un momento all'altro una convulsione più grave delle precedenti. Numerose persone sono rimaste ferite nel saltare dalle finestre quando le case hanno cominciato ad oscillare per effetto delle scosse. Intanto l'ufficio meteorologico segnala l'avvicinarsi di un tifone e raccomanda agli abitanti di prendere le precauzioni del caso.

Tragica rivolta nella Nuova Guinea

MELBOURNE, 3

In un campo aurifero della Nuova Guinea è avvenuta una rivolta di indigeni durante la quale tre impiegati sono stati uccisi. Una spedizione punitiva organizzata dal Governo si è portata immediatamente nella zona per domare i rivoltosi, ma si è trovata di fronte a migliaia di indigeni armati ed è stata costretta a ripiegare dinanzi alle soverchianti forze avversarie.

Numerose schiere di volontari hanno risposto ai nuovi appelli del Governo ed una seconda spedizione è già pronta a partire per soffocare la rivolta.

Uccise con una pugnalata alla schiena

LIVORNO, 3

Stamane due spazzini che si trovavano in via del Porticciolo, hanno udito delle invocazioni di aiuto. Avvicinatisi hanno scorto in terra, immerso nel proprio sangue un individuo. Il ferito venne subito trasportato all'ospedale ma mentre i medici si accingevano a visitarlo, cessava di vivere.

La polizia, postasi subito in moto ha potuto identificare l'ucciso per il lavoratore del porto Virgilio Betti di quaranta anni, amico di tale Domenico Vignali che fu il capo delle organizzazioni portuarie di Livorno e che venne di recente arrestato sotto l'imputazione di avere sottratto delle ingenti somme alle organizzazioni stesse. Il Betti è stato ucciso con un colpo di pugnale alla schiena. Sul tragico fatto, avvolto nel mistero, la polizia indaga febbrilmente.

L'opera della "Dante„ durante la guerra

La Rassegna Italiana *pubblicherà nel suo prossimo fascicolo un importante studio riassuntivo della vita e dell'opera della* «Dante Alighieri» *scritto dal benemerito Segretario Generale del Sodalizio Giuseppe Zaccagnini. Col permesso della rivista e dell'Autore riportiamo di tale studio alcune delle pagine più significative.*

Ma l'opera della «Dante» fu di non discussa importanza quando si preannunziò il conflitto europeo. E dall'agosto 1914 in poi essa deve distinguersi in tre periodi: quello della neutralità; quello della guerra; quello conseguente alla guerra.

Durante la neutralità fu primo compito del Sodalizio l'accogliere i fuorusciti delle terre d'oltre confine che, vedendo inevitabile e prossima l'ora della redenzione, giungevano tra noi a piccoli gruppi in principio, e quindi in numero sempre maggiore.

Non potendo essi rivolgersi all'autorità governativa costretta in quei giorni ad ignorarli, si recavano alla «Dante» come a fido e sicuro rifugio, offrendo in cambio di quel soccorso loro indispensabile in seguito alla fuga improvvisa dalle loro città e per l'abbandono d'ogni loro bene, o d'arruolarsi soldati nell'esercito nazionale, o d'essere guide esperte e informatori sicuri della preparazione bellica.

A tal compito la «Dante» provvide direttamente, o per mezzo di commissioni speciali ispirate o preparate da essa.

E mentre gli eventi precipitavano, iniziò quella opera di propaganda orale e scritta dei problemi nazionali, proseguita senza interruzione per più di quattr'anni e che rimane consacrata — oltre che nel ricordo di innumerevoli letture e conferenze — in una serie di pubblicazioni in italiano, in francese, in inglese o anche in tedesco, che dal foglio volante di notizia spicciola, vanno all'atlante etnico-linguistico, dalla serie di opuscoli agili e maneschi, al libro riccamente illustrato con la riproduzione dei monumenti più significativi delle nostre terre; e alla ponderosa opera di consultazione in cui ogni affermazione, ogni aspirazione, ogni rivendicazione si conferma e s'illumina, non solo nella necessità della difesa o nell'impronta etnica, ma nei precedenti storici e nelle vestigia incancellabili della civiltà nostra.

Per l'attuazione organica di tal disegno la «Dante» si giovò di collaboratori di competenza indiscussa.

E così le memorie dell'arte e della storia dalmatica romana e veneta, rifulgevano nel volume ideato da Tomaso Sillani, per le alate rievocazioni che la sua penna e la sua passione vi posero e per gli ampi, mirabili capitoli di Adolfo Venturi, di Pompeo Molmenti e di Ettore Pais; Attilio Tamàro illustrava con vasta dottrina la Regione Giulia e l'italianità dell'Adriatico; Felice Bennati ricordava le fortunose vicende della sua Istria; Armando Hodnig parlava della inflessibile italianità di Fiume; Mario Alberti ci rappresentava con la sua rara competenza i problemi economici della Giulia; Pietro Pedrotti discorreva del suo Trentino; Ettore Tolomei riassumeva in vigorose pagine le ragioni del suo lungo apostolato per la Regione Atesina; Arturo Galanti concentrava in una chiara sintesi «I Diritti storici d'Italia». e altri parlavan d'altro. Amici appassionati, quasi ostinati alla nostra propaganda, la «Dante» trovò tre cittadini americani: il sig. Whitney Warren, il sig. Arturo Benington e il sig. Nelson Gay che curò in collaborazione a Tomaso Sillani e all'Hodniz l'elegante volume scritto in inglese, stampato in copiosissima edizione destinata specialmente all'America Settentrionale e all'Inghilterra.

Per la propaganda delle nostre rivendicazioni, accanto a missioni inviate all'estero nei luoghi più battuti da provveditissimi emissari jugoslavi, si fondarono a Ginevra, sotto gli auspici di quel Comitato, una Rivista in francese diretta da Giulio Caprin, «Les Chroniques Italiennes», con un ufficio d'informazioni; e nacquero dal seno stesso della «Dante» quasi tutti quei Comitati speciali — «L'Associazione per l'Alto Adige», la «Pro Fiume e Quarnaro», l'«Adriatico Italiano», l'«Associazione pro Dalmazia Italiana» — che ebbero vita agile, battagliera e certamente giovevole al duplice fine di diffondere nel Regno la conoscenza di determinati problemi e di combattere la campagna avversaria di denigrazione e diminuzione dei nostri diritti

Al difetto di mezzi — provenienti assai scarsi dai Comitati, pensosi durante la guerra di altri e più immediati bisogni — per tutta questa opera la Società potè supplire con elargizioni generose di lasciti e con sottoscrizioni straordinarie. E se pur oggi tra la ridda sperperatrice delle ricchezze di facile acquisto, la cifra non possa parere che tenue, ci piace rammentare che dalla sua origine, la «Dante» erogò per scopi sociali una decina di milioni di lire, non mancando tuttavia di riserbare un patrimonio che, se anche paia modesto, è come la pietra su cui posa la continuità della sua azione.

*

Ma la «Dante» non ha ora compiuto il suo cammino? non s'è votata del miglior contenuto con la vittoria redentrice? Questo chiedevano alcuni dopo la distruzione dell'Austria.

Purtroppo ciò non fu e non è neppure per quanto costituì il precipuo fine sociale.

Non tutte le terre soggette a Stati stranieri sono redente. Perchè, finita la guerra, l'eroismo del Paese non trovò nella maggior parte degli uomini nostri di Stato, mal seguiti dal discorde pensiero di molti, una virtù lontanamente paragonabile alla grandezza degli eventi; perchè l'umiltà francescana degli Italiani dovette piegarsi, e non sempre indocilmente, alla volontà degli alleati quando, da amici, si tramutarono in emuli astiosi nel contenderci il possesso di italianissime terre elargite prodigalmente a coloro che, con prudente saggezza, per un'Austria sopravvivente avevano combattuto accanitamente su tutti i fronti e contro un'Austria moritura, a Parigi, a Londra, a Pietrogrado e a Washington propagavano a danno nostro i loro pretesi diritti.

E non certo s iesagera asserendo che la guerra redentrice recò ai fratelli della Dalmazia una più dura e disperata servitù.

Rimangono quindi alla «Dante» altre pacifiche battaglie da combattere; e non meno aspre di quelle di una volta.

Anche nelle provincie, che tornate alla Patria dopo il lungo tormento della secolare schiavitù, domandano fraterno soccorso per restaurarsi nazionalmente, l'opera della «Dante» è invocata integratrice di quella degli organi ufficiali.

E possono essere dimenticate le colonie mentre l'emigrazione nuovamente le accresce e in luoghi assai più vicini bensì, ma, per taluni riguardi, più temibili delle vietate Americhe, per gli artificiosi tentativi di snazionalizzarlo?

Ma v'è di più.

La lunga guerra, se suscitò ignorate energie che onoreranno nei secoli i tempi nostri, lasciò anche una eredità angosciosa di perdite di vite e di beni cosicchè fino al provvidenziale avvento dei Fasci, gli animi turbati e dubbiosi furono facilmente attossicati dal contagio d'una propaganda straniera che giungeva alla negazione della Patria.

Alla «Dante» che ha il fine di «tener alto alto dovunque il sentimento d'italianità al disopra d'ogni partito e d'ogni classe», spettò allora il compito di tener vivo il culto della Patria così come oggi segue, fedele collaboratrice, l'opera restauratrice di Benito Mussolini, orgogliosa d'aver meritato la lode di Lui che la salutò «una delle nostre istituzioni più care, gloriose e che ha un posto luminoso nella storia dell'Italia moderna».

Giuseppe Zaccagnini

Inaugurazione della Borsa Merci a Napoli

NAPOLI, 3

Stmane nel salone della camera di commercio è stata solennemente inaugurata la Borsa Merci alla presenza dell'alto commissario della provincia di Napoli S. E. Castelli, in rappresentanza del governo e di tutte le altre autorità civili.

Il commissario straordinario della Camera di Commercio on. Borriello ha dato lettura di un telegramma inviato da S. E. Suardo sotto segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio nel quale è detto che il Capo del Governo lo incarica di esprimere il suo vivo compiacimento per la provvida istituzione della Borsa Merci e per il nuovo contributo apportato alla battaglia economica.

L'on. Borriello ha iniziato il discorso inaugurale dicendo: «Rubiamo un attimo alla ferrea legge del lavoro per lanciare a Benito Mussolini, il Capo che adoriamo e che il mondo ci invidia, un grido di amore che baleni come la fiamma della nostra passione». Tutti i presenti sono balzati in piedi ed hanno acclamato lungamente il Duce.

L'on. Borriello ha proseguito poscia rilevando come l'istituto della Borsa Merci risalga fino ai tempi di Napoleone e di Gioacchino Murat: ecco ancora, ha detto l'oratore, un'opera su cui imprimere ora l'impronta possente del fascio littorio. La nuova coscienza data al paese dal regime fascista ci permette di riprendere ancora una volta il primato cui abbiamo diritto per le gloriose tradizioni del nostro commercio.

Il R. Commissario comm. Montuori ha quindi portato l'adesione del comune alla cerimonia alla quale si inquadra, egli ha detto, nel complesso dei provvedimenti adottati dalla amministrazione comunale per combattere il carovita in obbedienza alle direttive del Governo Nazionale.

Il comm. Montuori ha rilevato infine che l'odierna cerimonia rappresenta una prova tangibile dell'amore e della sollecitudine che il Gvoerno pone per l'incremento di Napoli e per la soluzione di importanti problemi cittadini. Le autorità convenute si sono recate a presenziare all'apertura ufficiale della sezione staccata della Borsa presso il mercato bestiame.

Una rissa tra malfattori a Parigi
Tre morti e un ferito

PARIGI, 3

La «Chicago Tribune» riceve da Detroit: Gli abitanti di una delle case più eleganti di Detroit sono stati messi in allarme da numerosi colpi di arma da fuoco sparati in un appartamento. Chiamati gli agenti di polizia, questi bussarono alla porta dell'appartamento; un uomo aprì e fece fuoco immediatamente sugli agenti dei quali uno rimase ucciso ed un altro ferito gravemente.

L'uomo aveva intenzione di sparare ancora ma la rivoltella gli si inceppò. Il bandito tentò di afferrarne un altra ma uno dei poliziotti quantunque gravemente ferito lo abbattè con sei colpi consecutivi di rivoltella. Visitato l'appartamento sono stati rinvenuti i cadaveri di un uomo e di una donna; l'uomo è stato identificato per certo Cunnfe, pericoloso bandito che la polizia ricercava da parecchi anni e la donna era la sua amante.

L'altro assassino, certo Olsen, era anch'esso un bandito molto pericoloso. Nella stanza, sparpagliati sono stati trovati biglietti di banca per una somma totale di 10.000 dollari. E' probabile che i due malfattori si siano azzuffati per ragioni di interessi.

L'unione internazionale della stamp
si adunerà a Parigi

PARIGI, 3

Nei prossimi giorni cinque e sei novembre l'unione internazionale delle associazioni di stampa terrà nei locali dell'Istituto per la cooperazione intellettuale, al palazzo reale, l'assemblea annuale del suo comitato direttivo, Saranno rappresentate oltre 20 nazioni.

Mortale sciagura della strada

MONTEPULCIANO, 2

Presso il passaggio a ilvello della ferrovia avvenne uno scontro fra l'automobile del conte Bracci ,sulla quale erano quattro persone, ed una motocicletta montata dal carabiniere Pinzi. Il milite per le ferite riportate soccombeva all'istante. Le persone dell'automobile rimasero illese. Per l'urto avvenuto prendeva fuoco il serbatoio della benzina, che provocò l'incendio dell'automobile distruggendola.

Stresemann rimuove gli ostacoli posti sulla via di Thoiry

BERLINO, 2

(M.C.) La Commissione parlamentare degli Esteri ha ascoltato oggi al Ministero la relazione che il Ministro degli Esteri Stresemann ha fatto sullo Stato delle trattative con la Francia e sul risultato degli studi della commissione ministeriale, circa le questioni tecniche connesse alle trattative. Naturalmente la riunione ha avuto un carattere strettamente confidenziale e poco ne trapela nella stampa. Si può tuttavia arguire che Thoiry non solo non è tramontata, ma, sia pure ad urti ed a scossoni, procede verso quella soluzione che dovrà creare una delle basi della pace europea. Non solo Stresemann ha dato prova che il suo convinto ottimismo si fonda sopra elementi concreti, ma dalle persone che hanno partecipato alla riunione si comprende facilmente che la Germania ha la migliore volontà di prendere tutte le misure atte a tranquillizzare l'opinione pubblica francese, facilitando in ogni modo l'accordo.

Infatti la relazione di Stresemann è stata completata da relazioni supplementari. Il generale von Pawels ha parlato delle questioni inerenti al controllo militare ed alle organizzazioni sportive militari. Su quest'ultimo argomento si è intrattenuto anche il Ministro dell'Interno dott. Kuelz. Terminate le relazioni di von Pawels e del Ministro dell'Interno, vari membri della commissione hanno preso la parola esprimendo la propria ammirazione. Soltanto il deputato tedesco nazionale prof. Hoetzch che pure passa per un uomo tranquillo e posato, ha attaccato aspramente il Ministro degli esteri, si dice, sulla questione delle organizzazioni di destra e su quella del controllo militare.

Stresemann avrebbe risposto con vivacità, approvato dai rappresentanti dei partiti governativi. E' lecito desumere da questi elementi di cronaca che Stresemann vuole sgombrare il terreno da quegli argomenti di discussione contro i quali si arenerebbero le trattative con la Francia.

Un discorso di Chamberlain
alla Università di Glasgow

GLASGOW, 3

Sir Austin Chamberlain si è oggi insediato nella sua carica di rettore dell'Università di Glasgow. Egli ha detto specialmente che la Società delle Nazioni, dopo la sua fondazione, ha visto aumentare non soltanto il numero dei propri aderenti, ma anche la sua unità e la sua forza. «Tuttavia — egli ha soggiunto — ho notato con inquietudine da alcuni indizi che la reciproca fiducia che dovrebbe esistere tra il consiglio e l'assemblea della Società non è ancora pienamente assicurata.

«Nessuno ha potuto mancare di rilevare che dopo la creazione dell'organizzazione di Ginevra un certo sentimento di gelosia si è manifestato contro le grandi potenze a causa della posizione che il patto costitutivo assegna ad esse in seno alla Società. Io vorrei vedere questo sentimento di gelosia scomparire perchè ne temo le conseguenze».

Chamberlain ha poi detto che il trattato di Locarno è uno degli accordi necessari tra le nazioni e potrà servire a sostenere l'attuale edificio; il trattato di Locarno è uno dei pilastri della pace europea e della autorità della Società delle Nazioni.

Chamberlain ha conchiuso dichiarando che nel mondo è apparso un nuovo stato di spirito.

lavori pubblici nel Mezzogiorno

ROMA, 3

Durante il mese di Settembre 1926 lo sviluppo dei lavori pubblici nel mezzogiorno e nelle isole è stato il seguente: Abruzzi e molise, comma A, appalti concessioni e lavori in economia N. 26 per L. 2.099.417, comma B, lavori condotti a termine N. 25 per L. 3.570.000, comma C. pagamenti disposti per L. 3.689.050 Campania, (esclusa provincia di Napoli) Comma A, applati concessioni e lavori in economia 29 per L. 11.102.050 B, lavori condotti a termine N. 11 per L. 1.350.000. C., pagamenti disposti per L. 1.534,813.

Napoli, (alto commissario). A, applati concessioni e lavori in economia 31, per L. 7.163.970. B. lavori condotti a termine N. 23, per L. 7.008.000. C, pagamenti disposti per L. 3.820.132.

Puglie, pagamento concessioni e lavori in economia N. 8 per L. 2.876.414. B. lavori condotti a termine N. 6 per Lire 344.000. C. pagamenti disposti per Lire 3.425.116. Basilicata. A, Appalti concessioni e lavori in economia N. 46, per L. 1.469.665. B, lavori condotti a termine N. 3 per L. 1.280.000. C, pagamenti disposti per L. 13.183.799. Calabria A. Appalti concessioni e lavori in ec. N. 28 per L. 72.628.257, B. lavori condotti a termine N. 25 per L. 9.409.000. C, pagamenti disposti per L. 9.316,291.

Sicilia A applati concessioni e lavori in economia N. 21 per L. 5.469.412, B. lavori condotti a termine N. 24 per Lire 21.432.900. C, pagamenti disposti per L. 18.337.362.

Sardegna. A, appalti concessioni lavori in ec. N. 25, per L. 7.658.545. B. lavori condotti a termine N. 7 per Lire 10.620.000. C. pagamenti disposti per L. 5.632.794. Sono da aggiungere L. 87.020 di pagamenti disposti non ripartibili per regioni.

In complesso per il mezzogiorno e le siole nel mese di Settembre 1926, comma A sono stati disposti applati concessioni e lavori in economia N. 214, per L. 110.467.730, Comma B. sono stati condotti a termine N. 124 lavori per L. 55.021 mila. Comma C. sono stati disposti pagamenti per L. 60.026.381.

Il problema zootecnico
e la battaglia economica

Compresa e voluta dal Governo, anche la produzione zootecnica è stata inquadrata in quel complesso di azioni che costituiscono la «battaglia economica».

Un tale provvedimento dev essere ragione d'orgoglio per l'intera classe veterinaria italiana, che vede finalmente coronata da successo l'opera che da tempo andava svolgendo per l'incremento dell'industria zootecnica.

Non era da oggi infatti, che noi veterinari — che sempre ci siamo occupati con passione ed amore e mi si permetta anche con competenza, del problema zootecnico — avevamo gettato l'allarme, richiamando ripetutamente l'attenzione dei governanti, attraverso un'infinità di scritti, sul pericolo che correva il nostro patrimonio zootecnico costantemente decimato dal fabbisogno alimentare della popolazione, invocando immediati ed adeguati provvedimenti atti a metterci sollecitamente in grado di fronteggiare la situazione grave e preoccupante.

Iniziata «la battaglia del grano» ancor più innalzammo la voce ,ed attraverso conferenze ed articoli, avvalorati da statistiche e citazioni di autorevoli personalità agrarie, cercammo dimostrare tutta l'utilità che si sarebbe avuta combattendo contemporaneamente anche la «battaglia della carne» e di altri prodotti animali — integrandosi queste due battaglie meravigliosamente a vicenda e che della prima ne sarebbe stata più facile la vittoria, se combattuta unitamente a quella della carne. E' noto infatti che le nazioni a massima intensità di produzione granaria, sono quelle ove le industrie zootecniche hanno raggiunto il massimo sviluppo.

Altra volta, attraverso la stampa, mi son sforzato dimostrare quali iniziative — che in un tempo più o meno immediato avrebbero fatto sentire tutta la loro utilità — erano da raccomandarsi per le conservazione prima e l'incremento poi del nostro patrimonio zootecnico. Dicevo in un tempo più o meno immediato, perchè mentre l'agricoltura può risolvere in un tempo relativamente breve il problema del grano, ma altrettanto può fare la zootecnia, cui il fattore tempo, oltre che a tutti gli altri elementi è necessario per incrementare la produzione animale.

Non mi ripeterò e neppure accennerò a tant'altro di buono venne scritto su giornali di classe e riviste scientifiche: serva tutto ciò di guida e facile sarà ai dirigenti, preparare prima, dar sviluppo poi, al piano di battaglia, battaglia però che dico subito sortirà sicuramente vittoriosa ed in tempo anche relativamente breve, solo se l'opera di chi la deve combattere sarà resa da disposizioni di legge obbligatoria.

Con molta opportunità, il Direttorio del Sindacato Nazionale Veterinario, in questi giorni ha deliberato ed approvato un ordine del giorno, nel quale traccia un programma di lavoro che gli associati dovranno svolgere nelle proprie zone di attività per contribuire alla vittoria della «battaglia economica».

Buona parte di tale programma, noi veterinari del veneziano, già da un anno stiamo svolgendo, con risultati incoraggianti se vogliamo, ma troppo lenti e ciò unicamente — è doloroso il dirlo — perchè la nostra opera cozza molto spesso con apatia ed i falsi preconcetti che esistono in fatto di concezioni zootecniche in parecchi allevatori-agricoltori.

Ecco perchè ripeto, sanzionare con disposizioni legislative il piano di battaglia si rende assolutamente necessario; si vedrà sicuramente allora, quelli stessi che oggi mal s'adattano seguire le norme tracciate dal tecnico, subire senza discussione e magari con entusiasmo tutto ciò che sarà loro reso per legge obbligatorio di fare.

E' di recente l'obbligatorietà della concimaia nelle campagne che tanto difficile era prima a vedersi. Non è a dire però che i tecnici agrari non abbiano sempre insistito sull'utilità di una tale costruzione, che oltre a tutelare l'igiene rurale evita dispersioni di azoto e di conseguenza danni ingentissimi all'economia nazionale.

Ma il fattore di sicuro ed immediato effetto nella «battaglia della carne» e di quasi predominante per la vittoria deve essere la lotta contro le malattie in effetto nella «battaglia della carne» e di in ispecie e la sterilità delle vacche.

Se questa lotta sarà condotta energicamente, disciplinata e regolata da severe norme legislative, saranno immediatamente ed annualmente diecine di milioni che verranno conservati all'economia nazionale. Basta pensare ai danni che le so- malattie infettive dei vitelli lattanti dei maiali, dei polli arrecano ogni anno alla Nazione, per non essere il mio dire esagerato. Là dove queste malattie dominano, e stalle e porcilaie e pollai rimangono completamente vuotati.

Ebbene, queste malattie come tante altre, oggi con i mezzi di cui dispone la scienza non solo si possono curare, ma molto più prevenire. Ma non sempre ciò è possibile fare: troppo si diffida ancora di questi mezzi di cura e di prevenzione che la quotidiana opera nostra fa di tutto per imporre.

Intervenga adunque il Governo e per esso i Prefetti, ed alla denunzia di malattia infettiva sviluppata in una data zona s'imponga d'ufficio la siero-vaccinazione curativa e preventiva. Se così ad esempio fosse avvenuto nella mia zona, quest'anno non si calcolerebbero a parecchie centinaia di migliaia di lire le perdite causate dalla peste suina e dalla diarrea nei vitelli lattanti.

Le stazioni sperimentali per le malattie infettive del bestiame poi, dovrebbero venire ancor più in nostro aiuto nell'opera persuasiva, mediante conferenze pratiche e la gratuita abbondante distribuzione nelle campagne di opuscoli di propaganda atti a rendere popolari certe cognizioni scientifiche riguardanti le infezioni degli animali. Così del resto si è fatto un tempo dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica per qualche malattia infettiva trasmessibile all'uomo (morva, rabbia).

E per la sterilità delle vacche, i cui danni apportati al patrimonio zootecnico sono forse superiori a quelli delle malattie infettive, pure il concorso dei dirigenti per la sua lotta si impone più che mai. Si provveda a fondi per l'istituzione — oggi che specialmente la sua cura mediante l'intervento chirurgico ha dato risultati brillanti — di speciali centri di raccolta, istruttivi e dimostrativi ad un tempo, dove in soggetti già precedentemente inviati, sanitari specializzati su tale metodo operativo ne divulgano la tecnica operatoria.

Se seriamente e fermamente si vuole che la produzione zootecnica dia quel contributo che necessariamente deve dare perchè la vittoria nel campo economico arrida al popolo italiano, l'intervento del Governo mediante una serie di provvedimenti, molti dei quali anche restrittivi, si rende assolutamente necessario. Verranno questi accettati con senso, di alta consapevolezza e non di rassegnazione, da tutti e son sicuro, specialmente da quella classe, che se apparentemente ne rimarrà oggi colpita, sarà la prima domani a provare e goderne i vantaggi.

Chioggia (Mattatoio) 30 Ottobre 1926.

Dott. Alessandro Borsatti

Il raid Francia - Madagascar

PARIGI, 3

Il ministero delle colonie comunica: I due idroplani partiti dalla Francia diretti al Madagascar sono arrivati Tombouttu il 28 ottobre; sono ripartiti il 29. per Gao ed hanno raggiunto il 30 Gaja donde contano di riprendere la rotta per Jebbe il 31.

Il fallimento di Capus

Nel primo decennio del secolo presente Alfredo Capus fu fra gli autori più popolari in Francia: un'ondata di favore presso la maggioranza del pubblico parigino lo portò alle stelle e gli procurò nella stima della critica uno dei primi posti fra gli autori drammatici. In Italia invece è giusto riconoscerlo, il suo teatro non incontrò soverchio favore: in Francia vari elementi poterono contribuire ad un largo movimento di simpatia intorno ad Alfredo Capus, e prima di tutto il veder riprodotti sulla scena, con spregiudicata ironia, quei tipi di «viveurs» e di donnine brillanti che specialmente divertivano lo spettatore parigino. E anche a Parigi, a ben guardare, gli ultimi lavori di Capus furono accolti dall'approvazione compiacente di critici, colleghi e amici, ma non ottennero il grande successo di pubblico, che si traduce nella lunga serie delle repliche.

Fin da «Brignol et sa fille» e da «la Veine» il teatro di Capus portava in sè le ragioni del suo sollecito sfiorimento. «La Veine» poteva essere non soltanto una commedia gaia, ma contenere la presentazione di un tipo, quando però la rosea tinta che ne sfumava i contorni diventò la maniera dell'autore, il tono comune a tutto il suo teatro: questo apparve a qualcuno condannato a decadere, come accadrà sempre, sulla scena, di ogni abile artificio che si ripeta. E i caratteri che erano apparsi a qualche critico studiati con occhio di filosofo, si rivelarono piuttosto un'artificiosa deformazione della vita.

Per il pubblico che si lascia illudere troppo spesso da un'abilità facile, fatta di mestiere e di mezzucci, le commedie di Capus potevano sembrare una gradita pausa al dramma di pensiero, alla commedia a tesi, che allora prevalevano; non proponevano alcun problema, non lasciavano alcun dubbio: presentavano la vita umana, o una parvenza di essa, sotto un aspetto roseo, sorridente. Ma siccome il lieto fine, il favore della fortuna, la dolce piega degli avvenimenti solo elementi che si ritrovano uniformemente in tutte le commedie di Capus, in ogni situazione, è possibile ravvisarvi una riproduzione sincera della vita? Forse ciò che vi è più da ammirare è l'autore stesso, che — beato lui — conserva sempre il medesimo sorriso, batte la stessa via serena, come non conoscesse i dolori e le passioni, le tremende inquietudini dell'anima e dello spirito che agitano l'uomo.

Il teatro comico deve avere il posto dovuto, che risponde ad un'antica tradizione della scena: esso è arte quando vuol fare la satira dei caratteri, mettere in luce l'aspetto ridicolo della vita, non meno ammirevole del drammatico. Ma un teatro ibrido, che vuol essere filosofia della vita è soltanto uniforme riproduzione del pensiero dell'autore ed espressione di voluti atteggiamenti, non può essere sincero nè duraturo, e i personaggi uniformemente sereni appaiono dotati di una vita artificiosa, se l'artificio si può dire vita. Cosicchè Brignol, Roberto Vandel, Monsieur Piégois, mentre si danno delle arie da filosofi, appaiono piuttosto dei vani fantocci, e quella che vorrebbe essere nelle intenzioni dell'autore riproduzione della realtà si muta in una piatta oleografia. L'ottimismo demolisce la consistenza del teatro di Capus.

Gli amici, com'è noto, rendono spesso dei pessimi servigi; così di Capus vollero fare un filosofo, e invece lo scrittore era soltanto un ironista. Se si staccano alcune battute dai dialogo delle sue commedie potremmo fare una raccolta piacevolissima di paradossi, di ironiche definizioni, di arguti raffronti. Ciò sta a riprova di che cosa manchi realmente al teatro di Alfredo Capus. L'autore del dialogo ricco di spirito, è dotato di un senso di ironia realmente vivace ed acuto, ma nel congegnare le scene e nel presentare i caratteri è falso, lontano dalla verità, che un autore drammatico non deve mai perdere di vista anche quando voglia fare del paradosso o dell'umorismo. Un maestro della scena francese Enrico Becque, ha detto una massima importantissima: «Che cosa vuole l'autore? Scoprire la realtà. Che cosa vuole l'attore? Rappresentarla. Senza verità non c'è arte drammatica. L'aver trascurato questa massima forma la debolezza e la caduta del teatro di Capus: l'aver seguito i precetti esposti da Maurizio Donnay in «Lisistrata» forma la piacevolezza della sua ironia: «Dev'essere una scienza sorridente e fiorita. La paragonerei volentieri ad un ruscello dalle acque chiare, scorrenti fra rive erbose... Il filosofo è su una riva, ciò che vuol dimostrare sull'altra, e, per attraversare il ruscello, il suo spirito sottile e leggero balza su candide pietre, opportunamente distanziate, come un giovane pastore che insegua la sua amante.» Non è del dolce e idillico Donnay?

I motivi preferiti dall'ironia di Donnay sono i rapporti sociali, l'amore, il denaro: e gli ultimi due sono spesso intrecciati, come nella vita, in un calcolo d'interessi. In questo suo considerare la vita umana legata a questi motivi può apparire un'ombra di pessimismo. Ed ecco il vantaggio che ne deriva per l'autore: l'ironia spicciola può apparire spesso filosofia pessimista, mentre nel complesso del suo teatro le brevi osservazioni pessimiste sono sopraffatte dalla tinta uniformemente rosea delle scene e degli atti, uniformemente inverosimile.

Potremo fare inoltre una singolare constatazione: che vi è una certa discordanza fra molte di queste massime e quello che è ordinariamente l'ordine di idee prevalente nell'autore. Vi è ad esempio, un'affermazione individualistica assai lontana dal modo di pensare abituale, dei personaggi delle sue commedie: «Un egoismo intelligente condurrebbe l'uomo alle più alte virtù». E altrove. «Non basta dire: un tale è arrivato. Bisogna vedere in quale stato è arrivato». Non è questa la negazione della «Veine»? Capus inoltre, il raffinato parigino, fa l'elogio della vita provinciale. Chi l'avrebbe mai detto? Egli afferma che «la provincia, la piccola provincia specialmente, è meraviglioso per condurvi una piccola carriera pacifica e metodica: allora essa circonda la nostra esistenza della dolce e limpida atmosfera delle abitudini, che da a tutti gli oggetti un tono un po' grigio, ma giusto e uniforme. Quanto alle persone eccezionali, le espelle automaticamente per un imperioso bisogno d'ordine. Le respinge verso le grandi città, incaricate di ricostruire questi rottami, o di finirli».

Ma l'ironia di Capus appare più fine e «sapiente» quando sfiora tutto ciò che tocca l'amore e la donna. Volete degli esempi, tratti qua e là a caso? «Per certe donne, egli dice, l'amante è un nemico col quale esse si riconciliano di tanto in tanto di notte». Il capolavoro della donna nella società: farsi degli amici utili cogli antichi amanti». «Due uomini traditi dalla stessa donna sono un pò parenti». E lasciando l'eterno femminino, ecco una massima che risulta dall'osservazione pratica della vita: «Parlando non si muta mai l'opinione altrui, ma talvolta si muta la propria». Un'altra che è la difesa dell'ironia: «Se perdessimo l'ironia, non è la bellezza che la sostituirebbe, ma piuttosto la stupidità».

Ma Capus, il Capus ottimista si tradisce completamente quando dice: «Ci dobbiamo rassegnare soltanto alla felicità». L'umanità sarebbe ben contenta di rassegnarvisi, ma è pure persuasa che la felicità non è troppo amica di questo basso mondo, ed allora vi è un certo contrasto tra ciò che l'umanità sa e prova ogni giorno e l'illusione che vorrebbero crearle attorno personaggi come Brignol, Piégois, e l'assurdo «Angelo», Antonietta Lebelloy.

E siccome il pubblico non ha mai potuto disgiungere Capus dal suo teatro ottimistico, noi, che di questo pubblico abbiamo fatto parte, non sappiamo oggi vedere nell'ironista, autore di quelle massime, se non un tale che si è preso piacevolmente gioco del lettore. Una battuta racchiude anzi la più chiara critica del suo dialogo: «Le parole sono come dei sacchi: prendono la forma di ciò che si mette dentro». Spigolando qua e là nelle commedie del Capus possiamo riempire facilmente il sacco. Ma abbiamo il sospetto di averlo pieno di vane parole quando pensiamo che delle numerose commedie del Capus nemmeno una è sopravissuta all'autore, scomparso da pochi anni. L'autore drammatico quindi è fallito: rimane oggi soltanto l'ironista

Bruno Brunelli

LE CRONACHE DEL MALTEMPO

I segni dell'alluvione nell'Alto Adige

La disastrosa furia di fiumi e torrenti

BOLZANO, 3

I danni arrecati alle ubertose vallate atesine dai frequenti nubifragi e temporali dei giorni scorsi sono addirittura ingenti, anzi superiori a quelli causati durante la triste inondazione del 1882.

La vallata dell'Adige tra Bolzano e Merano, zona paludosa ed acquitrinosa, per una profondità d'oltre un chilometro, è assai ampia, e là dove la palude cessa, la vegetazione è rigogliosa, tutta piantata a vigneti e frutteti di rinomanza mondiale: attorno alla città di Merano, il luogo di cura di celebrità mondiale, che accoglie nel suo ambiente annualmente oltre a centomila forastieri, che arrivano da tutto il mondo, la pianura ubertosissima s'estende per l'ampiezza di 10 a 12 chilometri e le meravigliose colline che sorgono al piede delle altissime montagne, sono letteralmente coperte di frutteti e di vigneti, con pergolati graziosi, cosicchè sembra di trovarsi in un giardino assai raro di dimensioni immense, in mezzo al quale sorgono lindi fabbricati, civettuoli, lussuosi, villaggi puliti, d'uno stile sobrio, ch'esercitano sul forestiero un fascino invincibile.

Il Passera a Merano

Merano, ricercata per il suo mite clima invernale, (per cui la denominazione di «Merania» o «Marenia» o cioè terra dal clima oceanico anzichè continentale), è un ambiente cosmopolita nel vero senso della parola, e lo sfarzo ed il lusso, nonchè il «comfort» dei suoi hotels ed alberghi nulla ha da invidiare a quello delle migliori stazioni di cura e di villeggiatura della Svizzera e della riviera italo-francese. Un torrente pericolosissimo attraversa la città detto Passera, il quale deriva dalla valle omonima di Passiria. Quando non piove, l'alveo del torrente è secco nel vero senso della parola, ma allorchè, di primavera, le nevi incominciano a sciogliersi, detto torrente si rigonfia in brevissimo tempo in maniera paurosa, minacciando di allagamento le parti basse della città, specialmente le propaggini di Maiabassa e di Sinigo. L'Adige che discende rapido dalla valle Venosta, in tali periodi, suole pure rigonfiarsi, contenendosi a stento entro il troppo stretto alveo, e la linea ferroviaria, costruita dalla vecchia amministrazione austriaca, con un'armatura assai scadente, si distende lungo la riva destra dell'Adige, nella zona paludosa, allacciando Bolzano con Merano e proseguendo poi fino a Malles (Venosta), non lungi dal passo di Resia, dove scaturisce l'Adige.

Nella suddescritta zona il maltempo ha arrecato danni enormi, allagando tutta la vallata. Le acque dell'Adige, della Passera hanno straripato in moltissimi punti, hanno asportato tre grandi ponti, nelle vicinanze di Settequerce, Vilpiano e Terlano, il binario ferroviario della linea Bolzano-Merano, tra Gargazzone e Postàl, dove è avvenuto lo spaventoso disastro ferroviario, che costò la vita ai due macchinisti Bruschi Clodoveo da Pistoia e Guido Petrini da Siena.

Su detta linea un anno fa, nelle vicinanze di Ponte d'Adige erano avvenuti altri due deragliamenti dei treni diretti Merano-Vienna, entrambe le volte fortunatamente senza vittime, quantunque una volta una locomotiva fosse precipitata nelle acque dell'Adige, come nel caso presente. Le acque color terra dell'Adige e della Passera trascinano tronchi d'albero masserizie, piante, mobili; persino una culla d'un bambino fu vista di quando in quando emergere dalle onde formidabili, nella quale probabilmente sarà perito qualche pargoletto. Molti contadini si trovano lungo le rive bastionate dei due fiumi, cercando di fare della legna da fuoco a buon prezzo, ma con grande pericolo della propria vita. Tutte le linee telegrafiche, telefoniche ed elettriche sono state interrotte dalla furia dell'elemento distruttore.

Visione desolante

L'intera vallata offre un triste spettacolo di distruzione e di desolazione. Per colmo di sventura, una serra della Passera all'altezza del Ponte della ferrovia, era stata aperta la notte antecedente da una mano malfattrice, cosicchè le acque furibonde del torrente Passera, verso le due del mattino, s'erano riversate sulla pianura, cosparsa tutta di villini, inondando le case fino al primo piano: gli abitanti riescirono a stento a fuggire in maniche di camicia tutto abbandonando. La P. S. sta attivamente ricercando gli autori di tale tentativo delittuoso.

La popolazione tutta non ricorda mai — dal 1882 in poi — un'alluvione sì paurosa. I danni, nella sola vallata del meranese ammontano a oltre i cinque milioni di lire. Le fabbriche di Montecatini finora non hanno sofferto gran che, e ciò grazie alla tempestiva arginazione del torrente Sinigo fatta dopo l'inondazione del maggio scorso.

Nelle borgate di Vilpiano, Settequerce e Terlano i danni sono pure incalcolabili. I militari, la Milizia, i Pompieri, i Carabinieri, nonchè tutte le forze armate disponibili sono state mobilitate, per potere far fronte ai bisogni più urgenti delle zone devastate. Parlando con la popolazione, essa si mostra tuttavia disciplinata e fidente negli aiuti del Governo Nazionale.

L'Opera Nazionale dei Combattenti, che s'è assunto il compito ardimentoso della bonificazione di tutta la vallata dell'Adige da Lavis a Merano, con la sua opera redentrice ed altamente ed umanamente patriottica e grande, coadiuvata dall'opera illuminatrice e lungimirante del Governo Nazionale, si renderà indubbiamente degna d'essere annoverata fra gli annali della storia Patria, se, fra le sue innumerevoli iniziative, riescirà anche a convincere il Governo Nazionale della necessità imprescindibile di ricostruire l'intera armatura della linea Bolzano-Merano, destinata ad assurgere in un non lontano avvenire ad importanza internazionale, appena che la rettificazione della Valsugana e la linea dello Stelvio saranno un fatto compiuto.

I danni alle comunicazioni

Bolzano, finora, non ha molto sofferto in seguito alle recenti alluvioni, quantunque l'Adige, la Talvera e l'Isarco si sieno gonfiati in maniera allarmante. Il ponte sulla Talvera che congiunge Bolzano con Gries, verso Gries sembrava minacciare di crollo, cosicchè erano stati mobilitati i pompieri ed i militi della città, per regolare il transito su detto ponte, sul quale passano anche le linee tramviarie tra Bolzano e Gries. Un pezzo di arginatura ed una antenna sono state asportate dalle acque furibonde del torrente: le acque di color terriccio, trascinano innumerevoli tronchi di albero, ed altri arnesi casalinghi, segno che nel Sarentino l'alluvione s'è scatenata in tutta la sua paurosa violenza.

Difatti le linee automobilistiche, telegrafiche e telefoniche con la popolosa vallata sono tutte interrotte: numerosissime sono state le frane, ma finora non si hanno notizie di vittime umane: i danni sono anche assai rilevanti.

Impressionanti sono invece le notizie che giungono dalla vallata dell'Isarco, dove la linea del Brennero è stata interrotta per centinaia di metri, e la cittadina di Chiusa è stata allagata in gran parte per una seconda volta. I lavori di elettrificazione della linea Bolzano-Brennero hanno subito dei danni rilevantissimi: le gallerie in costruzione destinate all'incanalazione delle acque dell'Isarco in costruzione tra Ponte d'Isarco e Cardano sono tutte allagate e sono stati asportati intieri villaggi di lavoratori creati per gli operai.

La cittadina di Chiusa, semidistrutta dall'alluvione del 1921, per lo straripamento del torrente Thinne, sembra essere perseguitata da una fatale jettatura. L'Isarco, all'altezza di Chiusa, ha un alveo troppo ristretto, e la sua arginatura a malapena riesce a contenere le acque in tempi di piena, cosicchè, per salvare definitivamente la città, si dovrebbe allargare convenientemente il letto del fiume, rialzandone le arginature per altri quattro metri; questa è l'idea unanime di tutti i tecnici idroelettrici, opera tanto più necessaria ora che sono in corso e in pieno sviluppo i lavori della grandiosa centrale idroelettrica [illegible] e elettrificare la linea Bolzano-Brennero.

I danni arrecati nelle sole vallate dell'Adige, della Tavera e dell'Isarco superano i 12 milioni di lire, senza calcolare quelli arrecati alle altre vallate atesine.

La Casa del Mutilato

Un messaggio di Del Croix a Padova

PADOVA, 3

La Sezione di Padova dell'Associazione nazionale dei mutilati alla vigilia del collocamento della prima pietra della «Casa del mutilato», ha diramato questo nobilissimo patriottico appello:

«Da più anni i mutilati desideravano avere una Sede propria unita a quella dell'Opera Nazionale ed una sala convegno.

«Per mezzo del N. H. bar. comm. Lorenzo La Via, Regio Commissario del Comune di Padova, i mutilati ottennero l'area in Piazza Mazzini.

«Si costituì subito un Comitato finanziatore nelle persone del cav. uff. Alezzini per la Federazione provinciale fascista, rag. Cavina per i Sindacati, l'on. avv. Calore per gli agricoltori, prof. comm. Dante Poli per gli industriali, cav uff. Corradini per i commercianti, prof. comm. Leopoldo Corinaldi, ing. Griffey, tenente colonnello cav. Garzi, cav. Caldera per l'Associazione mutilati.

«Il Comitato ha stabilito di porre la prima pietra domani con grande solennità.

«Interverrà alla cerimonia un rappresentante del Governo Nazionale e, come ieri annunciammo, l'on. avv. Ignazio Ciarelli, presidente dei mutilati del Veneto, sarà l'oratore ufficiale.

«All'inaugurazione della Casa interverrà un membro di Casa Reale.

«Scomparsi i mutilati ed invalidi di guerra di Padova e Provincia la Casa resterà di proprietà del Comune di Padova che la dovrà adibire a scopi analoghi. Il costo complessivo della costruzione s'aggira sulle trecentomila lire e non le sorpasserà.

Detta somma, oltre che dare alla Legione del sacrificio degna sede, rappresenterà un reddito permanente del cinque per cento; poichè i dirigenti dei mutilati si sono preoccupati di avere una casa degna del sacrificio compiuto, ma di dare anche una solida base finanziaria alla loro Associazione.

Man mano che ci si allontana dalla guerra, purtroppo scompaiono molti invalidi, ma aumentando i bisogni ai superstiti e non si potrà continuamente sperare sui contributi saltuari per quanto generosi della cittadinanza. L'area si è ottenuta gratuitamente, così pure il progetto. Il comitato silenziosamente ha già raccolto la somma di lire centocinquantamila, ora lancia l'appello ufficiale a tutta Padova e Provincia per la raccolta delle altre centocinquatamila lire.

Come ieri quando la Patria era minacciata dal nemico che calpestava il suolo d'Italia sul Piave, Padova rispose nei suoi soldati tutta la fiducia e li spronò alla lotta e alla morte così oggi i superstiti della cruenta battaglia fidano su essa. La Provincia di Padova generosa, che seppe la profondità della pena fronteggiando la guerra, e la sommità della luce raccogliendo la vittoria, che in ogni rovescio seppe serrare nel pugno la costanza accoglierà con animo materno l'idea di dare al mutilato la sua casa.

Alla cerimonia interverranno tutte le Sezioni della Provincia così che al corteo parteciperanno ben duemila mutilati.

Gli invalidi parteciperanno al corteo ospitati a bordo di dieci automobili.

L'on. Del Croix, Presidente dei mutilati d'Italia, ha inviato il seguente telegramma alla Sezione di Padova:

«Quattro novembre sarò Assisi celebrazione vitotria. Dolente non potere assistere posa prima pietra Casa padovana del Mutilato plaudo vostra iniziativa, partecipo vostro atto di fede. Auguro che dietro vostro esempio nostra grande famiglia possa avere in ogni città suo focolare, suo altare dove riconsacrare gli effetti e rinnovare sacrifici alla Patria. — Carlo Delcroix».

La Regina Maria fra i pellerosse

PARIGI, 3

I giornali hanno da Dakota del Nord (Stati Uniti) che la Regina Maria di Romania è stata ammessa ieri, come è già avvenuto per altri ospiti di riguardo, con una pittoresca cerimonia, nella tribù dei Sioux. La Sovrana ha ricevuto il titolo di guerriera e un nome indiano che significa «quella che noi attendevamo». Durante la cerimonia, presieduta dal grande Tomahawk, la Regina ha indossato un copricapo di guerra dei Sioux decorato di piume d'aquila; poi ha assistito alla cerimonia dell'unione del sangue oggi assai raramente praticata dai pellerosse. Con una selce appuntita il capo della tribù punse l'estremità di un dito della Regina e la goccia di sangue che ne sprizzò fu mischiata col sangue che colava da un'incisione che Tomahawk si era fatta al braccio.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Spigolature

Le memorie napoleoniche a Trieste si sono ravvivate allo spegnersi della principessa Letizia, figlia di quel principe Gerolamo Bonaparte nato a Trieste, nella storica villa Murat al Campo Marzio, durante l'esilio del padre suo. Più di una volta — scrive il «Piccolo» di Trieste — questa città rese omaggio alla nobile donna. Il più bel ritratto che esiste della defunta principessa e che sollevò le più alte doti di tutti i conoscitori dell'Italia e dell'estero, è quello eseguito da Giacomo Grosso, che si conserva nel museo Revoltella. I triestini, che coglievano ogni occasione per rendere testimonianza di affetto e di fede italiana alla famiglia reale di Savoia, avevano pensato di acquistare quel quadro per il loro Museo di belle arti. Il carattere indiscutibile di opera d'arte del ritratto di Giacomo Grosso, avrebbe impedito alle autorità austriache di sollevare la questione politica. Il ritratto arrivò a Trieste in silenzio e fu collocato a posto e il governo austriaco si trovò dinanzi al fatto compiuto, cioè nella situazione più scabrosa per suscitare un incidente che poteva apparire quale offesa alla famiglia reale d'Italia. Quando la società letteraria «Minerva» celebrò nel 1910 il suo primo centenario, la prima delle personalità, alle quali fu fatto omaggio della medaglia napoleonica, fu appunto la principessa Letizia, che dimostrò di gradirla assai. Così anche negli anni tristi del dominio straniero, Trieste ricordava il tacito vincolo che la univa a Letizia Savoia-Bonaparte.

*

Un'interessante causa — scrive «Il Times» — si è svolta dinanzi al tribunale di Parigi. La principessa Antonia di Radziwill, nata de Castellane, morta nel 1915, aveva legato nel suo testamento al principe Stanislao de Radziwill, splendidi gioielli di gran valore, fra i quali una «parure» di smeraldi, valutata allora sette milioni. La testatrice stabiliva però che, qualora il legatario morisse senza erede maschio la «parure» dovesse andare al maggiorasco di Lancut. Il principe Stanislao, ufficiale dell'esercito polacco cadde il 28 aprile 1920 nella guerra contro i Soviets, lasciando erede soltanto una figlia. Il titolare del maggiorasco di Laucut, conte Alfredo Potocki, ha reclamato la «parure» alla vedova del principe Stanislao, la principessa Dolores. La prima sezione del tribunale della Senna ha accolto la domanda del conte Potocki, ed ordinato la restituzione della «parure» con la pena di cinquecento franchi per ogni giorno di ritardo. Nel caso in cui la «parure» non potesse essere restituita, il tribunale ha dato incarico a due periti di stimare il valore attuale del gioiello, che sembra ascendere a settanta milioni!! Cifra un po' alta, ma dato l'aumento prodigioso del prezzo degli smeraldi, non inverosimile.

*

Nell'ultimo numero del *Marzocco* Giotto Dainelli rievoca la memoria di Plinio il Vecchio, rammaricando giustamente che in tanta dovizia di commemorazioni, il XIX Centenario della nascita di lui — 1923 — sia trascorso del tutto inosservato. Con sintesi felice il Dainelli ha fatto rivivere davanti a noi la nobile figura dello scienziato romano quale possiamo indovinarla dai suoi scritti e quale ce la rappresenta Plinio il Giovane nella celebre lettera a Tacito. Ma c'è anche un'altra lettera del Nepote della quale per il suo contenuto di certo si sarebbe molto parlato se al centenario pliniano si fosse rivolta, or sono tre anni, l'attenzione del mondo civile. — Così scrive Angelo Orvieto nell'odierno *Marzocco*.

E' la lettera a Bebio Macro. In essa il Nepote enumera gli scritti dello zio, anche non scientifici, e dà curiosi particolari sul suo tenore di vita. Oltre a quella vasta enciclopedia che sono i trentasette libri della *Storia Naturale*, che soli di tutti i suoi scritti ci sono rimasti — Plinio il Vecchio aveva composto parecchie opere d'altro genere di cui il Giovane ci dà l'elenco. Un trattatello *De iaculatione equestri*, dell'arte, cioè, di scagliar dardi da cavallo, arte che egli doveva conoscere molto bene, essendo arrivato al grado di «praefectus alae», il più alto cui potesse aspirare chi non apparteneva all'ordine senatorio. Poi in due libri aveva narrata la vita di un suo amico molto ragguardevole: Pomponio Secondo. E in venti libri la storia delle guerre germaniche: *Bellorum Germaniae viginti*, cominciati mentre appunto in Germania egli militava. Un sogno gli diè stimolo al lavoro. Gli apparve nel sonno Druso Nerone, morto appunto in Germania dopo averne percorso vittorioso una gran parte e lo pregò di riscattare dall'oblio la sua memoria, narrando i suoi fatti di guerra.

*

Il *Times* di Londra pubblica tutti i giorni, in una rubrica speciale, tolta dalla raccolta del giornale di cento anni fa, notizie e informazioni intorno a curiosi avvenimenti del 1826. Tra il resto si può leggere anche la seguente storiella graziosa, che illumina la rigida etichetta inglese di quell'epoca: «Questa sera è detto nella notizia, si è ancorato nel porto di Portsmouth la fregata *Thetis* al comando del capitano Sir John Phillimore. La nave veniva da Rio de Janeiro e compì il viaggio in 52 giorni. Cinque giorni or sono la nave era salpata coll'ambasciatore inglese Lord Ponsonby e col suo seguito per Buenos Ayres. Durante il viaggio l'ambasciatore si lagnò di non essere trattato dal capitano della *Thetis* coi riguardo e la gentilezza dovuta al rappresentante del suo sovrano. Lord Ponsonby si era quindi rifiutato di continuare il viaggio ed era sbarcato a Rio de Janeiro. Il punto di partenza della lite tra Sir Phillimore e Lord Ponsonby era formato da una questione di etichetta. Il capitano aveva pregato l'ambasciatore di allontanarsi dalla coperta essendovi apparso in giacca di lana e «con quell'abito disdicevole» offendeva l'etichetta della marina inglese. La storia sembra assurda, osserva il *Times* di cento anni fa, ma uomini del temperamento di Sir John non sempre sanno distinguere il maestoso dal ridicolo.

*

Sono trascorsi cinquant'anni dal giorno che la salma del cantore della *Norma*, dal cimitero del *Père Lachaise* di Parigi veniva trasportata coi dovuti onori a Catania, sua città natale. Vincenzo Bellini, dopo tanto soffrire e peregrinare in terra straniera ritrovava infine la sua pace sotto le zolle della sua isola luminosa. Fu detto e ripetuto che la vita allegra a cui il maestro, con giovanile intemperanza, si abbandonava, fosse stata la causa precipua della sua morte immatura. Nulla di più ingiusto e falso di codesta accusa! Un collaboratore dell'*Unione* di Parigi, cita alcune pagine del «Diario» del maestro, compilate poco prima della sua morte. Da queste risulta che la musica era il suo solo pensiero. Solo per essa viveva e le emozioni della scena erano spesso esiziali al suo organismo squisitamente nervoso. Il 27 gennaio 1835, dopo una rappresentazione entusiastica di una delle sue opere così scrive: «La blanche ha dovuto trascinarmi fuori e quasi barcollando mi presentai al pubblico che gridava come un pazzo. Io sono ancora tremante dall'impressione che tale successo ha fatto sul mio fisico e morale». I *Puritani* furono il suo ultimo capolavoro. Dopo fu costretto al riposo Egli andava lentamente spegnendosi. Moriva il giorno 24 dicembre del 1835 nel più desolante abbandono. Al suo letto di morte non vegliavano che un giardiniere ed un bracciante. La gastro-enterite della quale soffriva da tanto tempo, era stata scambiata per il colèra che allora infieriva in gran parte dell'Europa.

CRONACA DI VENEZIA

Et ab hic et ab hoc

Non tutti i cani sapienti sono nei circhi equestri o nei teatri: se ne trovano anche altrove, anzi è possibile che lo spirito degli animali sia più fine e più pronto quando si trovano in libertà, piuttosto che quando sono costretti per parecchie ore del giorno a rifare alcuni esercizi estenuanti, e sempre i medesimi.

Giorni sono abbiamo assistito a un episodio commovente. Un cagnuolo piantato in mezzo ad una calle gemeva e abbaiava in modo straziante. Quando qualcuno passava, cercava di attaccarglisi alle gonne se era donna, ai pantaloni se maschio. Tutti frustavano via la povera bestia, non pensando che quando un cane insiste così nell'abbaiare e nel seccare le persone, significa che vuole implorare qualcosa. La colpa non è sua, se Dio non gli ha concesso la parola, questo indispensabile, ricco e spesso noioso modo di esprimersi, esclusività brevettata degli uomini. A poco a poco la gente si fece numerosa intorno alla bestiola, ma nessuno sapeva spiegarsi la ginnastica ansimante del cane e ci fu un pessimista che manifestò persino la idea di abbatterlo, temendolo idrofobo. Finchè una buona signora forse per intuito o forse perchè dotata del raro dono di comprendere il linguaggio degli animali, si chinò sul cane mormorando: «Cossa vustu, poareto? Camina, che te vegno drio».

Il cane si mosse allora scodinzolando e trotterellando, spesso voltando il muso per assicurarsi che lo si seguiva. Svoltò dalla calle in un'altra più angusta e si piantò dinanzi a una porta modesta, col muso puntato verso il campanello, saltando e abbaiando. La signora e anche gli altri allora compresero. Il cane implorava che qualcuno gli suonasse il campanello per rientrare in casa. Si suonò.

— Xelo suo sto can?

— Sì, grazie — rispose una persona affacciatasi.

— E alora la verza e la se lo toga.

La porta fu aperta e il cane s'infilò veloce su per le scale, beato di risalire nella dimora ospitale.

*

Un giovanotto sui diciott'anni — naturalmente pieno d'amore — ha tentato giorni fa un colpo, che egli credeva maestro, per ritornare nelle grazie della fidanzata, il cui affetto andavasi via via affievolendo. Lettore appassionato di Pittigrilli, dallo studio di questo modernissimo e spregiudicato romanziere, ricavò questo di più interessante, che cioè le donne amano solo l'uomo ardito e fiero, saldo di muscoli e coraggioso; verità che si sapeva da secoli, ma che nell'animo del giovane fece impressione. Su questa falsariga egli inventò un piano truculento. E una notte corse in questura a narrare che mentre passeggiava soletto per le Fondamente Nuove, un figuro, armato, gli si presentò rapido dinanzi con la frase sacramentale: «O la borsa o la vita!». Il giovanotto mise subito la mano al portafoglio; poi si pentì; tutta la forza e il coraggio gli si risvegliarono d'un tratto; afferrò l'aggressore ai fianchi, lo sollevò come fosse un fuscello e lo lanciò oltre il parapetto del ponte dei Mendicanti, nel rio.

Non occorre dire che l'imbroglio fu subito scoperto. Il simulatore si scusò affermando che l'idea del trucco gli era stata suggerita da Pittigrilli, il suo autore preferito, circostanza questa che fa riflettere come sia per lo meno pericoloso l'insegnar a leggere a certuni.

Ora sarebbe curioso sapere se, dopo tutto, gli è rimasta almeno la fidanzata. In fondo, egli si merita da lei qualche riguardo, perchè se egli errò, errò solo per la malìa dei suoi occhi neri o turchini....

E tutto si perdona a colui che molto ama.

*

In quella plaga lontana e sconsolata ch'è Santa Marta, è sorto per iniziativa geniale dell'Istituto Autonomo un ragguardevole gruppo di case sane ed economiche, dove quattrocento persone hanno trovato il lungamente desiderato ricetto dopo le pene infinite di cercarsi per mare e per terra una abitazione.

Ora questi quattrocento cittadini veneziani, che adempiono tutti i doveri e dovrebbero quindi godere tutti i diritti degli altri, in questo secolo di vorticoso progredire implorano da mesi un pò di luce che illumini le vie e le adiacenze del loro quartiere. Specialmente in queste sere di scirocco e di rovesci d'acqua, a chi si avventura in traccia della porta di casa tocca di bagnarsi e di infangarsi come se fosse un reduce dalla trincea. A nostro mezzo gli abitatori della plaga implorano ancora una volta il beneficio dell'illuminazione pubblica, tanto necessario alla sicurezza delle cose e delle persone.

*

E' stata in questi giorni rinfrescata ai contribuenti la memoria, per richiamarli al pagamento del contributo paritetico per l'invalidità e la vecchiaia del personale di servizio.

Per chi non lo sapesse, esiste una legge, che, se non andiamo errati, risale al governo di Nitti, in base alla quale ogni domestica, o donna di servizio, deve essere munita di un libretto, sul quale padrone e domestica debbono apporre mensilmente un certo numero di marche da bollo, l'importo delle quali va a costituire il fondo di previdenza per la invalidità e la vecchiaia delle domestiche stesse.

La disposizione di legge era caduta in disuso poco dopo essere entrata in vigore, e ciò per parecchi motivi: 1.o che generalmente le domestiche non volevano saperne di dare il loro contributo di marche da bollo e, specialmente, di fornirsi del libretto; 2.o che il 90 per cento delle domestiche delle case borghesi veneziane non seguono l'umile ma pur tanto utile carriera della domesticità, ma sono ragazze di campagna, che vengono a servire in città nella stagione morta, e non appena la primavera richiama al lavoro i contadini, ritornano al nativo Friuli, al Cadore, o nello Zoldano, o nei paesi d'Alpago.

Adesso poi, in questo momento, la riesumazione della legge che il buon senso aveva fatto cadere in disuso, acquista un sapore spiccatissimo d'ironia. Perchè mai come adesso le domestiche sono diventate fugaci e volubili. Non più per una stagione, ma nemmeno un mese si trattengono di casa in casa.

Tutto pesato, non sarebbe saggio e ragionevole lasciare nel dimenticatoio la legge nittiana, e lasciare in pace i poveri capi di famiglia, che di grattacapi ne hanno abbastanza, per via delle domestiche?

Il comm. Marciano a Venezia

per l'istruttoria sugli attentati

E' giunto in questi giorni a Venezia il comm. avv. Marciano della Sezione d'Accusa di Roma assieme al Cancelliere Fucino, incaricato dell'istruttoria sugli attentati al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Ci consta che il comm. Marciano ha interrogato anche il Segretario Provinciale Fascista avv. Vilfrido Casellati.

Benedetta la buona maniera!

Ieri verso le 16 Santina Corbino assieme al proprio piccino Pellicciolì Luigi di anni 2 partiva dalla propria abitazione a Cannaregio 3027 per recarsi a far visita ai nonni che abitano a S. Maurizio. Qui dopo festose accoglienze a lei e al piccino, com'è naturale, si incominciò a parlare del più e del meno; e ad un certo punto la donna poichè la cognata Pelliccioli Angelina stava per uscire, le chiese se volesse portar seco anche il bambino per fargli prendere una boccata d'aria, e questa volentieri aderiva. Cosicchè poco dopo la Pelliccioli insieme al piccino si incamminava per Campo S. Stefano per una breve passeggiata. Senonchè ad un certo punto il bambino senza una causa apparente, com'è il caso coi bambini, cominciò a far le boccacce e a piangere, a fare insomma il cattivo; e allora ad un tratto la Pelliccioli persa la pazienza lasciò andare al piccolo uno schiaffo piuttosto forte sulla bocca che cominciò a sanguinare abbondantemente: si può imaginare se così il piccino smise di piangere. Un signore che passava certo Rodolfo Pezzile abitante a S. Samuele 3264 e aveva assistito alla scena, indignato prese il bambino dalle mani della donna e lo consegnò al vigile Siviero Giovanni che passava per là, il quale diretto da una conoscente della madre del piccino a lei lo portava. La madre poi subito correva all'Ospedale ove al bambino venne riscontrata al labbro superiore una contusione guaribile in otto giorni.

La celebrazione dell'anniversario

della vittoria italiana

Le Associazioni di Guerra: Madri e Vedove e Parenti dei Caduti e dei Dispersi in Guerra, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Combattenti, Istituto del Nastro Azzurro, Volontari di Guerra, presi gli accordi con l'Autorità politica e con il Commissario del Comune conte Orsi, si sono rese iniziatrici della solenne cerimonia della Vittoria.

Le Associazioni di Guerra hanno pubblicato il seguente manifesto:

«4 Novembre 1926. — *Nell'ottavo annuale della Vittoria le Associazioni di Guerra rinnovellano il rito di gratitudine e di glorificazione.*

«*Eleviamo i cuori.*

«*Ritempriamo le anime nella visione della Patria, fatta vittoriosa e sicura per virtù dei suoi figli.*

«*Esaltiamo la bellezza superba del sacrificio.*

«*Rinsaldiamo, nella storica data, la volontà per le fortune avvenire.*

«*Il Popolo di S. Marco, accorrendo all'appello, si raccolga attorno alle bandiere, in un solo palpito di amore e di fede.* Viva l'Italia! Viva il Re!».

Disposizioni per la cerimonia

Dato il persistere del cattivo tempo la cerimonia preposta per il cortile del Palazzo Ducale subisce le seguenti variazioni:

Il Te Deum verrà celebrato nella Basilica di S. Marco. L'adunata resta fissata per le 9.45 precise sul Molo antistante il Giardino Reale. In caso di cattivo tempo la radunata avrà luogo nei cortili interni del Palazzo Reale.

Subito dopo nella sala del Maggior Consiglio verrà letto il Bollettino della Vittoria, e per iniziativa della Associazione Volontari di Guerra l'on. Alessandro Dudan illustrerà: «L'italianità dell'Adriatico». Il presente avviso serve d'invito a tutti gli Enti, Associazioni cittadine e patriottiche, istituti ecc.

L'adunata per i Mutilati resta stabilita alle ore 9.45 nella Sede di Palazzo Reale.

Una corona ai Caduti

Si ricorda inoltre che nel pomeriggio le Associazioni di Guerra si recheranno al Cimitero per deporre una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti in Guerra. I soci dell'Associazione dovranno pertanto trovarsi alle ore 14.45 precise sulle Fondamente Nuove presso il Ponte Donà.

I fascisti ex combattenti per tassative disposizioni date dal Commissario della Federazione del P. N. F. devono partecipare alla cerimonia con l'Associazione Combattenti.

I Combattenti che non avessero ricevuto la circolare d'invito per disguido postale od altra causa, sono col presente comunicato formalmente invitati ad intervenire alla cerimonia.

L'Associazione Mutilati sarà grata a tutte le gentili persone che vorranno far giungere alla sua Sede di Palazzo Reale, dei fiori perchè possano essere collocati il 4 Novembre, annuale della Vittoria, sulle tombe dei Caduti a S. Michele. L'Associazione Mutilati invita pure la cittadinanza ad infiorare largamente in detto giorno le lapidi parrocchiali dei Caduti.

Pei Caduti di San Martino

A cura delle Associazioni Cattoliche della Parrocchia, giovedì 4 novembre, alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Martino saranno celebrate le esequie in suffragio dei gloriosi Caduti della Parrocchia. Sono particolarmente invitate le famiglie dei Caduti, e per render più solenne questa patriottica funzione, sono pure invitati a parteciparvi tutti i parrocchiani, testimoniando così il grande ed imperituro affetto e riconoscenza per Coloro che si sacrificarono per la santa e nobile causa italiana.

Avvisi alle Associazioni

Ufficiali in Congedo. — La Presidenza della Associazione Ufficiali in congedo comunica, presi gli ordini dal Comando del Presidio:

Alle ore 10.30 avrà luogo nel cortile del Palazzo Ducale un solenne Te Deum per la Vittoria.

Alle ore 10.20 tutti dovranno essere al loro posto.

I signori Ufficiali soci partiranno alle ore 9.45 precise dalla Sede sociale (Campiello Calegheri 2568) per scortare la bandiera dell'Associazione.

I signori Ufficiali in divisa vestiranno la grande uniforme.

Per norma la gran tenuta è la vecchia, con cinturone e sciarpa.

Associazione Bersaglieri. — I soci della Sezione si riuniranno giovedì 4 corr. in Campo S. Luca alle ore 9.30 per partecipare col vessillo alle cerimonie commemorative nell'annuale della Vittoria.

Volontari di Guerra. — Tutti i soci sono pregati di trovarsi alle ore 9.30 di giovedì 4 novembre alla sede sociale per ricevere l'on. Dudan e recarsi poi con lo stendardo della Sezione nel Cortile del Palazzo Ducale per assistere alle cerimonie.

I soci sono pregati di trovarsi poi alle ore 15 del giorno stesso sulle Fondamente Nuove per recarsi al Cimitero a rendere omaggio ai Caduti e deporre la corona della Sezione.

Il 4 Novembre al Lido

Anche quest'anno nell'Isola di Lido vi saranno delle modeste ma sentite manifestazioni per celebrare l'ottavo anniversario della Vittoria. Ecco il programma:

Ore 14, adunata degli alunni nel giardino della Scuola «Gabelli».

Ore 14.30, adunata delle famiglie dei Caduti, delle rappresentanze, delle autorità e del popolo sul Piazzale di S. M. Elisabetta (si invitano pubblicamente tutti gli isolani a partecipare alla cerimonia).

Alla stessa ora, in corteo, fino in Chiesa ove il Parroco, dopo cantato il Te Deum benedirà il gagliardetto che la scuola donerà in quel giorno all'Asilo infantile. Dopo la cerimonia religiosa si riformerà il corteo che per via Malamocco si recherà a deporre fiori ed una corona del Comitato Onoranze Caduti di Lido alla lapide dei prodi morti per la Patria. Procederà poi per la scuola ove è gelosamente custodito il Parco della Rimembranza; verrà ornato ogni alberello coi fiori che oggi gli alunni si recheranno a raccogliere dagli abitanti di Lido. Prima che abbia fine la patriottica cerimonia verrà fatto l'appello dei Caduti e consegnato il gagliardetto ai bimbi dell'Asilo, veri promettenti germogli della Patria.

I negozi da barbiere e il 4 novembre

Il Sindacato Fascista Veneziano dell'Abbigliamento (Sezione Proprietari Barbieri) comunica: «In ottemperanza al contratto di lavoro, domani giovedì 4 Novembre i negozi da barbiere osserveranno l'orario festivo con chiusura alle ore 13. Questa sera di conseguenza la chiusura si effettuerà alle ore 21».

Sindacato Alimentazione

La «Sezione Biade» del Sindacato Fascista Veneziano dell'Alimentazione comunica che da oggi Mercoledì 3 Novembre sono a disposizione dei soci i nuovi cartelli dei prezzi da applicarsi al listino obbligatorio.

L'Esposizione di pittura

alle Botteghe d'Arte

L'inaugurazione della Esposizione delle Opere dei Pittori Cavallini, Besrodny, Pavasi, Petrella da Bologna, Venturini, Bonivento, Brooks, Van Behr Martens, Privato; Scarpa nelle Botteghe d'Arte (Palazzo Reale - Ascensione) avrà luogo oggi 3 Novembre alle ore 11.

La Casa Paterna di Venezia

Scuola pratica di Agricoltura in Mira

Ieri nelle prime ore del mattino il Prof. Dott. Giuseppe Pignatti Direttore della Scuola, davanti agli Allievi riuniti nel gran salone dell'Istituto, tenne la Commemorazione dei Defunti esaltando con particolare reverenza e pensiero i caduti per la Patria.

Dopo ciò tutti gli allievi con Bandiera, accompagnati dal Direttore e da tutto il personale della Scuola si recarono al Parco della rimembranza dove deposero una corona di quercia, palma ed alloro simboli della forza, del martirio, della gloria.

La splendida corona era sormontata dallo stemma della Scuola e portava in basso una targhetta romana con la scritta:

«La Scuola pratica di Agricoltura della Casa Paterna di Venezia, ai Caduti per la Patria».

All cerimonie assistè pure il Comm. Emilio Cigana Commissario straordinario della Casa Paterna di Venezia, con il suo Segretario.

Per il Patronato Scolastico

In memoria del povero Padre suo, il Presidente del Patronato scolastico Comm. Aurelio Cavalieri ha versato al Patronato stesso L. 350 perchè questo possa sostenere la spesa di viaggio di due allievi delle scuole comunali scortati fino al Brennero la bandiera nazionale fatta a mezzo di una sottoscrizione nelle scuole elementari di Venezia e che il 4 Novembre verrà offerta e consegnata alle scuole del Brennero.

Università Popolare

Sabato sera alle ore nove nella sala dell'Ateneo avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci azionisti per l'approvazione della relazione morale e finanziaria dell'Anno 1925-26 e per l'elezione delle cariche.

Nella prossima settimana cominceranno le iscrizioni e domenica 14 Novembre avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

La commemorazione dei Defunti

Le funzioni religiose

Ieri mattina alle ore 8.30 S. E. il Card. Patriarca La Fontaine si è recato nella bella Cappellina dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia al Cimitero di S. Michele.

L'Eminentissimo è stato ricevuto alla riva d'approdo dall'Ispettore del Cimitero sig. Matteotti, da Mons. Benvenuto Vianello, cappellano dell'Arciconfraternita, dal Presidente Cav. Giovanni Spadari coi consiglieri Mario Vidotti, Dott. Cav. Uff. Angelo Bellati, Avv. Agostino Vian.

La Cappellina era gremita di confratelli e di fedeli. Il Patriarca assistito da Mons. Vianello e dal suo segretario Don Zaniol ha celebrato la Messa pronunziando un bellissimo discorso.

Finita la Messa S. Em. ha impartito l'assoluzione dalla gradinata della Chiesa a tutte le tombe recandosi poi al campo riservato ai Gloriosi Caduti aspergendo quelle tombe dell'acqua lustrale. Ritornato nella Cappella il Patriarca ha infine impartito l'assoluzione alla tomba del suo predecessore Cardinale Aristide Cavallari.

Nella Basilica di S. Marco alle 8.30 è stato recitato l'Ufficio dei Morti che, alle dieci è stato seguito dalla Messa solenne celebrata dall'Arcidiacono Mons. Dott. Giovanni Jeremich, Vicario Generale alla quale S. E. il Cardinal Patriarca ha assistito prontificalmente.

Finita la Messa S. E. indossati i paramenti sacri è sceso sulla rotonda da dove ha pronunciato un breve discorso. E' sceso poi sulla navata centrale per impartire l'assoluzione al tumulo.

Con la giornata d'ieri si sono iniziate così la funzioni di suffragio: stamane alle dieci, celebrante il Vicario Generale, si svolgeranno le funzioni per i Patriarchi e Canonici defunti.

In Cimitero

Per tutta la giornata piovigginosa e triste, intonata alla dolorosa ricorrenza, grandissima è stata la folla che ha traghettato dalle Fondamente nuove al Cimitero, in vaporetto o in gondola. I battelli dell'Azienda fecero servizio continuato, partendo e ritornando carichi di persone. Presso i pontili erano stati improvvisati banchi da venditori di fiori, specie crisantemi bianchi, gialli e screziati. Le signore e le fanciulle ne tenevano sulle braccia fasci ribboccanti e in cimitero i tumuli e i monumenti n'erano tutte adorni, particolarmente il Campo Militare, dove la pietà dei parenti, dell'Ispettore del Cimitero e dei cittadini aveva decorato ogni croce di fragili corone di fiori.

Nel pomeriggio la folla era tanta in Cimitero che molte persone giunte in ritardo, non poterono entrarvi per non intralciare il passo alla moltitudine dei ritornanti.

Pei Defunti postelegrafonici

Iermattina alle ore 8 nella Chiesa di S. Salvatore seguirono, alla presenza di tutto il personale libero dal servizio, solenni onoranze ai defunti postelegrafonici.

In mezzo alla Chiesa si ergeva il palco attorniato da torce.

Alle pancate erano inginocchiati il cav. uff. Tessari per il Direttore delle Poste, il cav. uff. Gislon per i Telefoni dello Stato, il dott. cav. Accornero Direttore del Telegrafo, il d.r cav. Pacini Direttore Ragioneria Poste, il cav. Bertozzi Economo il cav. Carrusi delle Riunite, il sig. Boscolo per le Raccomandate, il sig. Schiavon del IV Reparto, il sig. Bernardi segretario delle Poste, il sig. Citran Lorenzo dell'Ass. Antoniana ed altri moltissimi nonchè numerose signore, signorine, e portalettere.

La messa venne celebrata dal Parroco dott. D. Sperandio accompagnata dallo armonium e dalla Schola Cantorum parrocchiale.

Finita la S. Messa, il Parroco rivolse parole di riconoscenza ai buoni postelegrafonici che ogni anno si riuniscono per onorare i loro defunti e di plauso alle associazioni che accomunano la fede, la pietà e la Patria.

Dopo il «Libera me Domine» ed impartita la benedizione, i postelegrafonici si raccolsero ed innalzarono una preghiera di ringraziamento al Signore per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini.

Dopo ciò si portarono nell'andito del Palazzo delle Poste, e quivi il cav. Tessari volle con adatte parole ricordare i valorosi Caduti implorando preghiere e benedizioni per Loro e per la Patria amata. Infine venne posata sulla lapide bronzea una bella corona di alloro omaggio di tutto il personale ai compagni caduti per la più grande Italia.

Una povera donna scomparsa da casa

Ieri nel pomeriggio certa Regina Diana d'anni 39 maritata ad Antonio Franceschini ed abitante in Calle Erizzo a Castello 2972 ha informato il Commissariato di P. S. del sestiere che la cognata sua, Amelia Franceschini d'anni 24 maritata a Girolamo Soffiato muratore abitante nella stessa Calle 2909, fin dalle dieci dell'altra mattina era assente di casa, abbandonando tre figliuoletti tutti in età che non supera i dieci anni.

L'Amelia Franceschini — da quanto asserisce la denunciante — è divisa dal marito e vive nella più squallida miseria, per cui ritiene che la donna possa aver commesso — o possa commettere — qualche atto di disperazione. A tal uopo il cav. Campetti ha dato opportune disposizioni per le ricerche rendendone edotti — oltre che la Questura Centrale — i Commissariati dei vari sestieri della città.

Cronaca varia

Ferita dai vetri. — La quindicenne Tosca De Orlando abitante a S. Croce 1673, avendo rotto il vetro d'una finestra, si feriva al polso destro. Ricorse all'Ospitale. Guarirà in otto giorni.

Un gatto che morde. — Il canicida municipale ha ieri preso un... gatto di proprietà del cav. Scarpa abitante a Cannaregio 1637; la bestia l'altro ieri aveva addentato la figlia del proprietario.

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 12.67 — Febbraio 12.79 — Marzo 12.92 — Aprile 13.03 — Maggio 13.15-19 — Giugno 13.26 — Luglio 13.38-39 — Agosto 13.47 — Settembre 13.53 — Ottobre 13.62-65 — Novembre 12.47 — Dicembre 12.57-60.

Cronache funebri

Vincenzo Zennaro

Si è spento in seguito a malattia contratta in guerra il signor Vincenzo Zennaro socio dell'Associazione Mutilati e decorato della Croce al merito di guerra. Tutti i soci dell'Associazione mutilati di Venezia sono pregati di assistere colla bandiera ai funerali che avranno luogo stamane alle 7.30 precise partendo dall'Ospedale Civile.

Federazione Provinciale Fascista

A tutti i fascisti

Ricordo a tutti i Fascisti che, essendo cessata la mobilitazione sono rientrate in vigore tutte le norme a suo tempo emanate da questa Segreteria Provinciale Fascista, e che pertanto resta assolutamente vietato l'uso della Camicia nera ai Fascisti sprovvisti dell'autorizzazione del sottoscritto. — Il Segretario Politico Provinciale: Avv. Vilfrido Casellati.

Un ordine del giorno del Gruppo Universitario Fascista

Il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista di Venezia, riunitosi d'urgenza in seguito all'attentato al Duce, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista, riunitosi d'urgenza dopo il quarto attentato al Duce, innalza il suo potente grido di battaglia ed invita tutti i camerati Universitari a stringere le file, a sentire sopra sè stessi completa la loro responsabilità di fascisti, responsabilità che si concreta nel cercare strenuamente di essere fedeli allo spirito della Rivoluzione Fascista; ordina pure di rompere i ponti con tutti quegli studenti che si sanno contrari al Regime Fascista. - Per il Direttorio: il Segretario Politico *rag. Edgardo Guerrini*».

Associazione Magistrale Fascista

Il Segretario Provinciale dell'Associazione Magistrale Fascista ha spedito a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Mentre nostro Segretario Generale comm. Sacconi sta deponendo omaggio reverente Maestri Fascisti sulla Tomba adorata Madre Vostra Eccellenza noi tutti ringraziamo devotamente Iddio che Vi vuole salvo per bene Italia tutta. - *Angelo Salvadori*».

Circolo di S. Croce

I Fascisti di S. Croce dovranno trovarsi giovedì 4 corrente alle ore 9.30 precise alla Sede del Circolo «Giovanni Cattelan» per scortare il gagliardetto alle cerimonie della giornata.

Sono dispensati da tale riunione gli ex combattenti inscritti all'Associazione Nazionale Combattenti, i quali dovranno invece trovarsi al luogo di concentramento fissato dai dirigenti detta Associazione.

Fascio Femminile

Le Fasciste e le firmatarie tutte dell'albo per le onoranze a Nazario Sauro sono invitate giovedì 4 novembre alle ore diciotto nella sede di San Gallo per la solenne consegna dell'albo alla signora Nina Sauro vedova dell'Eroe.

La partenza dell'on. Ricci

Col direttissimo delle 20.50 è partito ieri sera per Roma l'on. Renato Ricci, Vice Segretario Generale del Partito che è stato ossequiato alla Stazione di S. Lucia dai maggiorenti del Fascismo veneziano.

Al suo giungere alla Stazione l'onor. Ricci fu acclamato da una centuria di avanguardisti e da un gruppo di fascisti che erano schierati sotto la pensilina con fiamme e gagliardetti cre l'on. Ricci, accompagnato dall'avv. Vilfrido Casellati, passò in rivista prima di salire in treno.

Un altro magnifico lavoro

del Prof. Luigi Polo

In questi giorni sono stati aperti al pubblico i nuovi locali della Rinascente.

Chi ha avuto campo di entrarvi, oltre ad essere preso dalla bellezza delle merci che vi figurano esposte in gran copia, non avrà potuto certamente esimersi dal manifestare un Oh! di meraviglia nell'ammirare altresì la stupenda magnificenza dei locali adibiti al raduno d'ogni variato genere di merce in vendita.

Il progresso d'ogni tecnica inerente all'edilizia e all'arredamento dei moderni grandi magazzini fa sì che là dove ferve continuamente il commercio anche l'arte vi manifesti la serenità riposante del suo magnifico volto.

La miracolosa trasfusione di tanta bellezza parla all'osservatore un suo linguaggio fatto di grazia e di soavità ed esprime un nome, il nome del suo artefice.

Futto fu cura dell'Architetto Prof. Luigi Polo che ha consacrato la sua inesauribile attività ad una grande industria cittadina, l'industria della lavorazione artistica del legno, che per suo valore ha saputo raggiungere grande rinomanza in tutta la Nazione.

Lo stabilimento del Prof. Polo che ha sede in Via Riello 4, è oggigiorno in grado di offrire ai suoi committenti qualsiasi progetto di negozi, di bars alberghi e banche in qualunque centro della penisola.

Il vasto stabilimento di Via Riello è attrezzato quanto più modernamente si possa immaginare e diretto da abilissimi capitecnici sì da assicurare non solo la perfezione di qualunque lavoro, la più rapida esecuzione, la rigida osservanza delle epoche di consegna, ma anche nei riguardi dei prezzi che normalmente si praticano al cliente, in relazione al lavoro eseguito, son quanto mai modesti ed oltremodo soddisfacenti.

Lo attestano i superbi lavori di trasformazione ottenuti pure dalle altre filiali della grande Casa Milanese, tra cui amiamo ricordare le sedi importanti di Palermo, Messina, Catania, Roma, Bologna, Torino che hanno riscosso in precedenza una eguale ammirazione pubblica, in quanto anche in esse il Prof. Polo che da tre anni dedica la sua attività a favore della Rinascente ha saputo compiere ovunque opera bella e preziosa. Tale opera non mancherà certo di continuare anche nelle nuove succursali che la Rinascente ha in animo di aprire in altri e numerosi centri.

Opera Nazionale Dopolavoro

Contributo: Assicurazioni Generali L. 500.

Gagliardetto del Dopolavoro: E' stato approvato dal Presidente dell'Opera, S. A. R. il Duca d'Aosta, il Gagliardetto del Dopolavoro. Il labaro porta i colori Nazionali in senso longitudinale e al centro porta scritto in oro «Opera Nazionale Dopolavoro».

Al retro porta a sinistra in alto l'aquila Sabauda sormontata dalla Corona Reale ricamata in oro e rosso. A sinistra in basso, lo stemma dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Tesserati: Nuovi aderenti: Sindacato Aziende Comunali Navigazione Interna (377 inscritti); Dipendenti Ditta Jesurum (II.o elenco); Agenzia recapito telegrammi Espressi Potali; Cooperativa Mazze A. Foscari; Dipendenti Ditta Fortunato Boralevi; Cooperativa Braccianti Frutta Erbaggi; Medici Comunali (Lo elenco); Associazioni Combattenti di Murano (3.o elenco); Cooperativa Mussisti; Sindacato Pellettieri; Opera Pia G. B. Giustinian; S. M. Arsenalotti Chioggiotti (2.o elenco); Operai Battaglione Lagunari.

Torneo Dopolavoro Scacchi: E' terminato domenica il girone di andata del Torneo scacchistico dell'Opera Nazionale Dopolavoro. E' alla testa il Sig. Gaetano Foffano (Monte di Pietà) che ha vinto tutte le partite giocate, dimostrando una solida forza di giuoco. Ad un solo punto segue solo il sig. Antonio Zanon (Istituto Federale di Credito) brillante giocatore d'attacco ed a due il Sig. Mario Hellmann (Assicurazioni Generali).

Seguono i Sig. Tinazzi (Istituto Nazionale di Credito), Minassian e Gavagnin (Assicurazioni Generali) e Sansoni (Credito Italiano). A distanza gli altri.

Si è già iniziato il girone di ritorno e si prevede la vittoria del sig. Foffano per quanto possa essergli accanitamente contesa dal Sig. Zanon.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La Federazione Fascista ordina la "calma!,,

Dalla Reggenza della Federazione Provinciale Fascista ci perviene un comunicato che qui sotto pubblichiamo. Esso si riferisce a qualche incidente occorso nella sera della dimostrazione per lo scampato pericolo del Duce. Per quanto noi stessi non si approvi l'operato diretto in senso contrario alla disciplina pur tuttavia, ne comprendiamo i moventi che hanno origine d... vo amore per quel Duce che la fortuna della Patria esige conservato alla gloria di tutte le vittorie.

Le manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo del Duce si sono svolte in tutta la Provincia, imponenti.

Tutto rientri nella calma perfetta, ognuno torni al suo posto di lavoro.

Dopo questa breve sosta non voluta, il Fascismo riprenda più agguerrito che mai, la sua marcia.

Evviva il Fascismo!

Il Reggente: *A. De Lorenzi*

Non si devono indossare camicie nere

Un nuovo comunicato del Reggente cav. uff. De Lorenzi dispone quanto segue:

Mi risulta che anche dopo finite le manifestazioni della Marcia su Roma e quelle per lo scampato pericolo del Duce si continua ad indossare la Camicia Nera; vieto in modo assoluto, ritenendo responsabili i Segretari politici, l'uso della Camicia nera fuori delle ricorrenze autorizzate dalle Gerarchie Superiori.

La Società filologica per il Duce

La Società Filologica Friulana ha spedito questo telegramma:

«Benito Mussolini - Roma. — Esprimo vivissimo sdegno anima friulana per infame attentato fede inconcussa in Voi per maggiori destini della Patria. — Società Filologica Friulana: Vicepresidente Del Piero».

Un telegramma al Duce

Dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura che ha sede nella nostra città, in occasione dello scampato pericolo del Duce è stato così telegrafato:

«Eccellenza Mussolini - Roma. — Dal Friuli agricolo prorompe affettuoso il grido! Evviva il Duce invulnerabile! — Presidente Cattedra Ambulante: *Morelli Rossi*. - Direttore: *Marchettano*».

Sensazionale avvenimento

La grande partita avrà luogo oggi sul campo polisportivo alle ore 14.30. Gli arbitri ed i giornalisti giocheranno la rivincita di quel memorabile «match» che si giocò nello scorso settembre sotto un cocente gigante con la toga che possono avere indomiti baldi atleti posti a contendersi l'ambito segnacolo della vittoria. Oggi certamente, a meno che il tempo non voglia essere tanto benigno verso i giocatori, la partita si giocherà sotto la pioggia, quanto meno su un terreno fangoso colosissimo, che darà modo ai giocatori di sdrucciolare e.... smoccolare, ed al pubblico di divertirsi a josa.

Le fasi di questa grande gara che per i precedenti e per i protagonisti che di saranno assurge ad altezza di gran sensazionale avvenimento sportivo sono prevedibili, nè il famoso pronostico può essere con una certa leggerezza lanciato al pubblico che avidamente leggendo potrebbe quindi farsi un errato concetto dei reali valori esistenti nelle due squadre che giocheranno domani sotto i colori di quelle maglie che già hanno visto cozzo tremendo e la vittoria schiacciante di una falange scatenata all'assalto ... lasciando dunque il pronostico ... possiamo dire che le due squadre avranno le rispettive madrine. Quella dei giornalisti nella signorina Anita Borghello, quella degli arbitri nella signorina Fedora Fioritto, e che le posizioni e gli elementi delle due compagini come si vedrà dalle formazioni che sottoponiamo ai lettori sono pressochè uguali a quelle dello scorso settembre.

Giornalisti udinesi: (Maglia a strisce bianco-nere) Botti (Radio Sport); Mansutti (Patria); Chiabai (Calcio); Bernardis (Pop. Tosc.); Granzotto (Paese Sport); Colonnello (Patria); Baldini (cap.) ...ia (Gazz. Vene.), Zambruno (Patria) ...eri (Gior. Fr.); Rossi (R. Sp.)

Arbitri udinesi: (Maglia bianca con righe nere): Ferruggia Bauer; Liuzzi Ad...; ...tti Miani (cap.); Querini; Grinovero; Marinatto C.; Battocchi, Gervesoni, ...na.

L'incontro Giornalisti-Arbitri sarà preceduto da una gara di campionato fra le squadre A e B dell'A. C. U., che avrà inizio alle ore 13. Sono messe in palio 11 medaglie d'argento per i componenti della squadra vincente. L'incontro avrà due tempi di ... ora.

Nel libro d'oro della "Dante Alighieri,,

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci ... della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti; ... Elenco: co. Carlo del Torso L. 25, ...ssarri dott. Tranquillo 20; Kecler ... dott. Roberto 20.

Hanno versato la quota di lire 10: Mo... Sello Giovanni, Ragazzoni cav. ...g. Giovanni, Fantoni cav. uff. Pie... Balfo cav. avv. Luigi, Mascagni ... Bulfoni cav. Cesare da Go... D'Orlandi cav. Pietro, D'Orlandi ..., Dedini Giuseppe, Toniutti Gae... la Buia, Manlio Chiurlo, gr. uff. ... Fracassetti da Roma; Menazzi En..., Feruglio dott. Aldo, Della Savia dr. ...ni, d'Adda co. cav. rag. Addo, ... dott. Enrico, Pelizzo Giovanni, ...ris prof. dott. Giuseppe, Michieli ..., Kieche Otello, Soligo cav. Enrico ... dott. Gino.

Hanno versato la quota di L. 5: Ber... Vittorio, del Pietro cav. prof. An..., Rondelli Antonio. Totale L. 1840.

Scottature gravi

Or circa venti giorni ne avrà l'infan... Claudio Faut di mesi 13, il quale fu portato all'ospedale per alcune gravi scottature alla mano destra. Il bambino stato per un momento lasciato solo dai famigliari nell'abitazione ... Venezia 106 e questo momento ... perchè il piccolo si procurasse ... Al Pio luogo fu accolto dal dr. ..., che prontamente lo medicò.

Teatro Sociale

Auditissima ha raccolto presso di ... magnifici successi la Compagnia del cav. Baseggio che debuttò con ... dide serata. Il corso straordina... ...ite di questa bella compagine di ... giunge a noi preceduta da ot... ...a riconfermata del resto non più ... l'altra sera con *Nina no far la ...*, con *Ogni amor ga el so color* ... ...gnolo ieri sera. Quest'oggi due: *El burbero benefico* alle 15.30 e ... *che sbrego* alle ore 21.

Il maltempo

imperversa ancora dopo tanta pioggia caduta su tutto il Friuli. Ovunque vi sono a registrare, per quanto di non grande entità, dei danni prodotti dai torrenti ingrossatisi paurosamente o dai fiumi in piena. Frattanto la circolazione viene resa sempre più difficoltosa e il commercio da questa condizione di cose certamente non ne vantaggia. Specie per quello che riguarda i mercati, durante i quali vengono contrattati i generi agricoli, il danno è rilevante. Moltissimi degli agricoltori usi a frequentare le piazze di contrattazione non sono intervenuti in questi ultimi giorni coi loro prodotti.

Le campagne, dalle informazioni che ci sono fornite, non possono compiere il loro ciclo nella maturazione dei granoni. Il cosidetto «cinquantino» è ancora verde in alcune plaghe del Friuli e certamente con la temperatura di questi giorni e col maltempo non giungerà a maturazione causando così un grave danno all'economia agricola della nostra provincia, tanto più grave danno in quanto il Friuli trova la maggiore delle sue risorse nell'agricoltura. Una disastrosa conseguenza è anche quella dello sgretolamento di massicciate e della rovina di alcuni ponti che vengono a togliere non poco valore al patrimonio stradale della Regione.

Durante tutti questi giorni l'ufficio del Genio civile di Udine ha svolto un lavoro veramente encomiabile provvedendo alle guardie lungo i corsi di acqua più minacciosi, alle segnalazioni, ai sopraluoghi, ai lavori di rafforzamento di argini o di improvvise costruzioni per evitare nuovi danni che la furia delle acque avrebbe potuto produrre, a tutto quel complesso lavoro che è valso a rassicurare le popolazioni dei luoghi danneggiati o minacciati. Un meritato elogio deve andare anche alla sezione del Genio civile di Gorizia che ha curata per la sua parte tutta la zona del Tarvisiano nella quale sono anche accaduti più gravi danni.

Buonissimi coadiutori del Genio civile furono in questi giorni i Carabinieri, i Militi della M. V. S. N., i militi della Finanza ed i reparti di truppa alpina che fecero buonissima guardia.

Speriamo che il maltempo abbia a cessare per farci vedere almeno per qualche giorno il raggiante viso di Febo e per togliere alle buone popolazioni delle vallate friulane l'ansia e la paura di nuove alluvioni.

Corso per meccanici-elettricisti

La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» comunica: Le lezioni ed esercitazioni del Corso di tirocinio per meccanici elettricisti e Professionale femminile avranno inizio lunedì 8 corrente alle ore 8.

Farmacie aperte

Alle ore 12 di oggi tutte le farmacie si chiuderanno ad esclusione delle seguenti che rimarranno aperte perchè di turno: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele; Colutta, Piazza Garibaldi; Comessatti, Via Mazzini.

Il Castello di Purgessimo

CIVIDALE, 3

Gli avanzi e le traccie ancora visibili degli antichi castelli del cividalese non sono pochi, e la loro deposizione sulle alture che circondano la nostra città, a mo' di cerchio, da ponente verso levante, fino a mezzogiorno, indica che la maggior parte di essi provengono da quelle vedette avanzate che i romani tenevano collegate per la difesa di sbocchi importanti quali potevano essere le vallate del Pulfero di Savogna e S. Leonardo convergenti al confluente dell'Azzida col Natisone.

In questa cerchia noi troviamo Castel del Monte, Gromembergo, Guspergo, Valle di Soffumbergo, e poi i castelli di Attimis, di Faedis, di Savorgnano del Torre ed altri. La storia ci dice poco di ciascuno di essi; e solo chi ha pratica degli archivi pubblici e privati, potrebbe dirci qualche cosa di più interessante di quel che possa fare io, costretto a ricorrere alle pubblicazioni contenenti notizie sommarie, non per far dell'erudizione che so di non avere, ma per far rivivere in me e nei lettori, le pagine della storia medioevale che in questi dintorni si è svolta nelle vicende di una terra, martoriata dalle lotte tra feudatari.

Importante più degli altri è la storia del Castello di «Purgessimo», nel quale secondo la narrazione del Grion, gli Slavi ebbero la custodia dei paesi del Pulfero, di Luico, di Clabunzar e di S. Nicolò, dalla venuta del primo duca Franco (764), fino alla caduta della repubblica Veneta; sorretto delle difese del Castello d'Antro, sopra Biacis, spianato nel 1306, e di altri vicini.

Di esso nulla si sa fino al 1560 in cui si trova nominato per la prima volta, col nome di Hromumberg. Nel 1276 vi abitavano i de Portis di Cividale, ma deve essere stato distrutto poco dopo, perchè si legge che fu rifabbricato nel 1304, dai de Portis stessi. Nel 1308 una congiura dei conti di Zuccola, dei Rampergo e dei Vallalta, riuscì a prenderlo di sorpresa. Narra una leggenda — così racconta A. Miani nella «Storia di un illustre Casato Cividalese» che uno dei congiurati si finse da menestrello e chiese ospitalità ad un servo dei de Portis che, imprudentemente gli aprì la porta, entro la quale si precipitarono gli altri che stavano nascosti, gettando lo scompiglio nel Castello, mentre gli uomini che salivano l'altura, attaccati dei sarmenti accesi alle corna di alcune capre, le lasciarono andare per il bosco perchè si incendiasse e gli assediati, non potessero uscire; ma essi, per mezzo di funi, si calarono per il precipizio del fiume sottostante e riuscirono a porsi in salvo. D'onde sarebbe derivato il nome friulano della località: Pur-e-ressin-Puressin (Purgessimo).

Il castello fu rifabbricato un'altra volta nel 1380 dal cav. Rodolfo de Portis, e qualche anno più tardi (1385) rafforzato a spese del Comune. Ma nel 1400 era passato ai Formentini, famiglia patrizia cividalese e nel 1775 ai nob. Romondini di Bassano. Fu distrutto all'epoca napoleonica ed ora restano le sue alte mura, a forma di trono gigantesco, entro e attorno al quale giacciono le macerie scivolanti lungo il pendio, trattenute dai folti cespugli, che formano una fitta boscaglia. Per un sentiero scosceso che attraversa tortuosamente la macchia in un groviglio di alberi e di arbusti spinosi, si può giungere fino all'interno da dove, per una finestra, guardante a nord-est si gode di un panorama fantastico e sorprendente, e si respira un'aria freschissima e pura. La delizia del paesaggio e la pace del luogo silenzioso suscita un senso di così forte piacere che il visitatore non può a meno di desiderare di ritornarvi, certo di trovarvi il compenso della fatica, nel benessere che colà può godere.

A. Rioppi

Il fantasma della "Dama bruna,, riappare nel suo castello inglese

LONDRA, 3

Una viva impressione ha prodotto a Raynham Hall (Norfolk), antica dimora della famiglia dei marchesi Townshend, la ricomparsa della «Dama bruna», una visitatrice misteriosa ed evanescente che da molti anni non faceva più rabbrividire con la sua presenza gli abitatori del castello.

Le ultime notizie che si erano avute di lei potevano sembrare sospette perchè le aveva date uno scrittore di romanzi di avventure, il capitano Marryat, il quale, in un suo scritto, si faceva garante della autenticità del caso da lui vissuto e narrato. La riapparizione odierna verrebbe a confermare il suo racconto e la vecchia tradizione locale.

Nel suo ritratto, che orna una sala del castello, la «Dama bruna» appare come una dolce e innocente figura femminile, vestita di seta bruna, con merletti chiari e con un collaretto pieghettato intorno al collo. Quando il capitano Marryat la incontrò una sera in un corridoio del castello, essa gli fece però un sì diabolico ghigno, che il romanziere si affrettò ad estrarre una pistola di cui era armato ed a scaricarla contro il fantasma. Marryat dichiarò che la figura misteriosa scomparve immediatamente e che la pallottola si disperse dopo aver attraversato una porta che si trovava nel fondo del corridoio.

Il risultato fu che il capitano, che soleva dormire nella stanza ove il ritratto della «Dama bruna» pendeva da una parte e che aveva preso la precauzione di tenere sotto il cuscino due pistole cariche, sospettando uno scherzo di cattivo genere, non si attentò più di avere alcun rapporto collo spirito, e seguì l'esempio dei molti ospiti e dei vecchi domestici che erano fuggiti dal castello qualche giorno prima.

Lady Townshend, che risiede col figliolo a Raynham Hall, dichiara che il giovane marchese e un suo piccolo amico incontrarono l'altra sera sulla scala una strana donna. Più tardi, quando venne mostrato al piccino il ritratto della «Dama bruna», egli si mise a gridare: «E' proprio la donna che abbiamo incontrata sulla scala. Chi è?».

I due ragazzi non avevano mai udito parlare dello spirito. Lady Townshend ha detto ad un giornalista: «Sebbene non mi piaccia più abitare a Raynham Hall, vorrei avervi anch'io un incontro con la «Dama bruna». Essa deve essere molto interessante. Del resto io non sono annoiata di tutte queste storie. Perchè dovrei esserlo? Nessun castello di campagna è completo senza uno spirito familiare».

Cronache provinciali

PORDENONE

Per l'indicazione dei prezzi. — Il sindaco, in conformità a deliberato di Giunta, richiama l'attenzione degli esercenti e dei negozianti di volersi attenere alle disposizioni di legge, che prescrive tassativamente l'obbligo a chi espone al pubblico merci e generi alimentari per la vendita debba indicarne il prezzo chiaro e ben visibile.

Le infrazioni al su detto deliberato verranno severamente punite con forti multe.

Così almeno potremo conoscere esattamente il costo di ogni genere, il quale certo non potrà propendere verso... un aumento inqualificabile e irragionevole.

Sorveglianza ci vuole e rigida per raggiungere lo scopo a vantaggio del consumatore.

Per il 4 Novembre. — Oltre alle solennità già comunicate, nella fatidica data, durante un tempo determinato tutte le campane delle chiese suoneranno a distesa.

L'adunata di tutte le Autorità e Associazioni avverrà in Piazza del Littorio dove dopo la lettura del Bollettino della Vittoria, si formerà il corteo per recarsi nei luoghi annunciati.

Il giorno dei morti. — Giornata grigia e piovosa quella di ieri in ogni modo la folla che visitò il cimitero della Marcelliana fu numerosissima. Così pure ai cimiteri militari E. Toti e Scuole popolari dove il locale Comando del Presidio aveva disposto per una guardia d'onore.

Commoventi scene di lontani parenti, recatisi qui in mesto pellegrinaggio a trovare i loro cari caduti per la più grande Italia.

Le tombe infiorate dalla pietà o dalla riconoscenza assomigliavano a graziosi giardini multicolori.

Fiori d'arancio. — Il sig. Piero Faragone, impiegato al Cantiere Navale Triestino si unì stamane in matrimonio colla gentile signorina Iolanda Regina Zar. Auguri.

CIVIDALE

Per celebrare la Vittoria. — Per la celebrazione della Vittoria, domani saranno pubblicati vari manifesti di circostanza da parte del Comune e delle Associazioni patriottiche; saranno imbandierate tutte le case, illuminati, a sera, il Municipio, il palazzo degli uffici, della Sottoprefettura e la stazione ferroviaria.

L'Associazione combattenti ha indetto una commemorazione al Teatro Ristori e un pellegrinaggio al cimitero.

A sera la Banda cittadina terrà concerto in Piazza del Duomo.

Perquisizioni. — L'Autorità di P. S. ha proceduto, in questi giorni, a varie perquisizioni in casa di elementi sospetti.

Un furto a Spessa. — Nella passata notte i ladri hanno visitato la scuola di Spessa rubando alcuni oggetti per il valore complessivo di L. 70. L'Autorità indaga.

TERZO

Il giubilo della popolazione dopo l'attentato. — La notizia qui giunta dell'odioso ed infame attentato ha destato un senso di profondo orrore e la popolazione in segno di giubilo per il pericolo scampato del Duce ha esposto subito il tricolore su tutte le case. Furono imbandierati gli uffici, la sala pubblica già sede del Municipio e la scuola elementare. Alla sera tutte le finestre delle case vennero illuminate.

Il tempo. — Gli acquazzoni non vogliono ancora cessare e Giove Pluvio è questa volta intransigente; oltre gli allagamenti, di cui vi diedi notizia ieri, l'umidità grande danneggia il formentone appena raccolto.

LATISANA

Dimostrazioni per la salvezza del Duce. — Domenica sera la città di Latisana ha appreso con orrore la notizia del folle attentato contro l'amato Duce.

Immediatamente si sono suonate le campane a stormo per la salvezza; il Municipio è stato illuminato a festa. Il giorno dopo alle ore 10.30 è stata celebrata una solenne messa ed un Te Deum di ringraziamento nella nostra chiesa abaziale.

Vi hanno partecipato tutte le autorità civili e militari ed una folla di popolo. Il rev. Parroco ha pronunciato un patriottico discorso, ringraziando la Provvidenza che ha conservato all'Italia l'autore della sua grandezza. Gli edifici pubblici e le case sono ancora imbandierate.

GEMONA

Il tempo e la fiera di Ognissanti. — La pioggia caduta insistentemente sino ad ieri primo di novembre, si è mutata oggi, giorno dei morti, in un vero continuo acquazzone inzuppante e molesto, iniziando la sequela — chissà fin quando — delle giornate fosche, uggiose, nere venute a prendere il posto di quelle splendide, che lasciavano sperare un inverno rigido sì, ma asciutto e col sole. Di conseguenza la rinomata annuale fiera di Ognissanti è stata debolissima e si è svolta con pochissimo concorso di gente. Si spera un tempo migliore per il prossimo mercato mensile che avrà luogo venerdì 5 corrente.

Omaggio ai morti. — Ieri, martedì, alle ore 17 autorità, cittadini e fascisti si sono recati in corteo al Cimitero per rendere devoto atto di omaggio ai morti.

OSOPPO

Per il 4 Novembre. — Per la celebrazione della Vittoria il Podestà, il Segretario politico fascista, i Presidenti dei Mutilati e dei Combattenti hanno pubblicato un vibrante manifesto fissando il seguente programma della cerimonia del 4 Novembre 1926.

Ore 9: Riunione delle Associazioni e dei cittadini sul piazzale Dante Alighieri (Piazzale Scuole). — Ore 9.30: Distribuzione delle medaglie della riconoscenza alle madri ed agli orfani dei Caduti in Guerra e consegna alle scuole dei quadri con l'effige dell'on. Mussolini e dei quadri con i nomi dei decorati e mutilati ed invalidi di guerra Osoppani. — Ore 10: Corteo e scoprimento della lapide nel XXV. anniversario della morte dell'insigne concittadino artista e patriota cav. Domenico Fabbris. — Ore 10.30: Funzione religiosa di ringraziamento per la Vittoria ed esequie in suffragio dei nostri Morti.

Verranno deposte corone di fiori al Parco della Rimembranza.

MONFALCONE

Il maltempo continuando a far crescere le acque dei nostri fiumi; il Noncello ha straripato sino alla strada; la viabilità è minacciata. Si sono presi gli opportuni provvedimenti.

Colossale valanga nel Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 3

Una enorme valanga di centinaia di migliaia di tonnellate di roccia, pietre e terriccio si è distaccata da una montagna vicina ed ha abbattuto una lussureggiante pineta per un larghissimo tratto. Fino a questo momento non si segnalano vittime umane. Si temono ulteriori franamenti.

Notiziario della Regione

Cronaca di Belluno

Solenni funerali a Mons. Sommacal

BELLUNO, 3

Imponenti sono seguiti ieri mattina i funerali del compianto Canonico Mons. Giovanni Sommacal, morto improvvisamente mentre celebrava assieme a S. Ecc. Mons. Vescovo nella Cattedrale.

La salma composta nella cripta della Cattedrale, venne recata dalla stessa nella chiesa maggiore ove seguì l'ufficio funebre con l'intervento di tanti. La chiesa era, infatti, densa di persone di varii ceti e suonò una messa nuova a quattro voci, con quella abilità che lo distingue, il maestro Secci.

Indi si formò un imponente corteo con tutte le quattordici Confraternite del Castionese e rispettivi vessilli e quelle di Tisoi.

La bara venne portata a mano ed il corteo partì alla volta di Borgo Piave, ove la Salma venne ricevuta dall'arciprete di Castion don Sperandio Da Pos e poi seguita e preceduta da tanti ancora proseguì per il Cimitero dell'Altipiano ove, per volere del pissimo sacerdote, venne tumulata.

La dimostrazione imponentissima valga ad attenuare il dolore dei parenti del sacerdote umile, quanto buono e caritatevole.

Commemorazione del 4 Novembre

I Consigli Direttivi Sezionali delle tre Associazioni Nazionali di Belluno Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, Mutilati Invalidi e Combattenti, hanno preso accordi per la celebrazione dell'8. anniversario della Vittoria.

Nella mattina di giovedì 4 novembre, alle ore 9.30, si raduneranno in Piazza del Duomo, le Autorità, le Rappresentanze delle varie associazioni, le scolaresche e tutti i cittadini che vorranno partecipare alla celebrazione.

Appositi incaricati ordineranno il corteo, il quale al suono degli inni della Patria si recherà a portare fiori al Monumento dei Caduti ed al Parco della Rimembranza dove verrà data lettura del Bollettino della Vittoria.

PIEVE DI CADORE

Mesto pellegrinaggio. — Malgrado l'insistenza della pioggia oggi la Compagnia alpina del Battaglione «Pieve di Cadore» assieme ai RR. Carabinieri, R. Guardia di Finanza, Artiglieria e Genio accompagnati da tutti gli Ufficiali del presidio si recarono al Cimitero Militare «Maggiore Crapanzano» e deposero una grandiosa corona di fiori freschi per la Croce dell'Ignoto Milite, spargendo altri fiori sulle tombe dei Gloriosi Caduti. Il reparto un armi dopo un minuto di raccoglimento faceva ritorno in caserma. Il patriottico omaggio è stato appreso con grande riconoscenza.

Un furto a Cibiana. — Stanotte favoriti forse dall'insufficiente illuminazione pubblica e dal cattivo tempo, ignoti ladri forzata una finestra dell'agenzia Banca Cadorina di Cibiana, scassinarono forzieri e tiretti, rubando il contenuto, che tutt'ora si sta precisando l'entità. Trovandosi tale agenzia in un negozio di coloniali, pare siano stati rubati anche generi alimentari. La Benemerita ed il Commissario di P. S. della locale Sotto Prefettura sono prontamente accorsi sul luogo, per gli accertamenti.

CORTINA

L'Ampezzano per il Duce. — La notizia del quarto esecrando attentato contro il Duce divulgatasi ieri in un baleno ha esasperato fascisti, combattenti popolo tutto che ancora per la quarta volta sono costretti per dovere di disciplina a soffocare lo sdegno la giusta ribellione la santa vendetta.

Il paese si è pavesato di tricolore. Le campane del Campanile hanno sciolto un inno di gioia, gli uffici pubblici si sono illuminati farzosamente.

Invitati dal vibrante manifesto della locale Sezione Fascista numerosissima folla si è radunata davanti al Municipio da dove ha parlato il Podestà Tagliapietra cav. Vito deprecando l'efferrat delitto, manifestando il giubilo per lo scampato pericolo del Duce e ricordando, in fine, che le camicie nere sono pronte a gettarsi allo sbaraglio per salvare il loro amato Duce e con lui l'Italia.

Si è formato un lungo corteo che ha percorso le vie del paese cantando inni Fascisti e lanciando poderosi allalà al Duce ed all'Italia.

AGORDO

La nuova sede del fascio. — Con l'intervento dell'animatore del fascismo Agordino, avv. Bonsembiante, che parlò ai numerosi convenuti, è stata inaugurata la nuova e sontuosa sede del locale fascio, riscuotendo applausi.

ROSSANO VENETO

La popolazione esultante per lo scampato pericolo del Duce al nuovo esecrando attentato, fino dalle prime ore di lunedì ha esposto le bandiere sugli edifici pubblici e su molte abitazioni private. Telegrammi di felicitazione furono spediti al Duce dal Podestà e dal Segretario politico.

La commemorazione dei Caduti in Guerra si è fatta ieri mattina nella Chiesa parrocchiale, dove convennero tutte le autorità locali e le rappresentanze delle Scuole e di tutte le varie associazioni e molti altri cittadini. Terminata la solenne officiatura funebre, il corteo non ha potuto ricomporsi per recarsi al Cimitero a deporre fiori sulle tombe degli Eroi, causa il tempo piovoso.

CAMPOSAMPIERO

Attentato a S. E. Benito Mussolini. — Commozione profonda e nello stesso tempo grande gaudio produsse anche qui la notizia dello scampato pericolo di S. E. Benito Mussolini che per la quarta volta il buon Dio volle salvare per il bene dell'Italia. Fino dalle prime ore del mattino fu esposto il Ritratto adorno dei gagliardetti e di fiori. Tutti gli uffici e le case private esposero il tricolore. Alla sera coll'intervento della Banda e del Fascio di Camposampiero nella Sala Teatrale fu tenuto un comizio nel quale parlarono commossi e commoventi il Sindaco cav. Vasco Peroni e l'avv. Petrin, delegato mandamentale. La Banda suonò «Giovinezza» e altri inni patriottici fra il delirio della popolazione.

Il Municipio, la Cassa di Risparmio e alcune case private furono sfarzosamente illuminate.

ADRIA

Per il Duce. — Lunedì sera un altro imponente corteo, composto di autorità, fascisti, sindacalisti, avanguardisti, militi nazionali e popolo, sfilò nuovamente per il Corso Vitt. Em. con in testa la banda cittadina al suono di inni patriottici e fascisti, emettendo possenti alalà di giubilo per lo scampato pericolo del Duce.

Al ritorno, il corteo invase la Galleria Braghin, dove dal poggiolo dell'Hotel Olivani parlarono applauditissimi il Console cav. Morandino e il Sig. Manfron di Venezia suscitando un indescrivibile entusiasmo tra la folla. Il corteo poscia ricompostosi continuò siono in Piazza, dove, dopo nuovi inni, nuovi canti ed alalà lentamente si sciolse.

Denuncie. — A Rosolina, entro un'osteria venivano aggrediti e bastonati a sangue certi Bordina Iginio e Trombetta Ermenegildo, per cui, su querela di parte per lesioni giudicate guaribili dal medico del luogo in 10 giorni, e per minaccie a mano armata, vennero denunciati all'autorità giudiziaria certi Zanella Alessandro, Zanella Erminio e Marangon Belisario.

Morte improvvisa. — Colto da improvviso malore, decedette l'ottimo cittadino Mancini Pietro fu Giovanni, di anni 53, Direttore della Banca Popolare Cooperativa di Rovigo, Succursale di Adria, producendo in città dolorosa impressione, dato ch'egli era amato e stimato generalmente. I funebri riuscirono una larga e spontanea attestazione di cordoglio.

Alla sposa, figli, fratelli e congiunti tutti desolati, inviamo le nostre più sincere condoglianze.

Contravvenzioni. — Lungo la via di Cavarzere, i Carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione i carettieri Frigato Gelindo di Ferruccio, Mantovani Luciano fu Carlo di Adria e Brunato Pietro fu Arcangelo di Valliera di Adria.

Teatro Massimo. — Questa sera mercoledì la prima recita della Compagnia Salvini col nuovissimo dramma di Forzano e Paolieri «Maestro Landi».

Incendio. — A Papozze un incendio causale sviluppatosi nell'abitazione del sig. Fioravante Tancredi, arrecò un danno non tanto rilevante, dato il pronto accorrere del vicinato che in breve domò le fiamme.

RIVA

Per i Caduti. — Ieri, le Autorità civili e Militari, la Milizia, i Balilla e Avanguardisti, i Giovani Esploratori Nazionali e cittadini si sono recati sul campo Santo per la commemorazione dei Caduti in Guerra.

Su ogni tomba venne deposto dai giovani una piccola corona di lauro.

Per i morti del mare. — Il 4 Novembre, in occasione della festa della vittoria, avrà luogo la commemorazione dei Morti del Mare, organizzata dalla Sezione Marini del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani.

La suggestiva cerimonia si svolgerà alle ore 11 nelle acque del golfo di Riva.

La mostra Turistica dell'Alto Garda. — Domenica scorsa, nell'elegante salone dell'Hotel Riva, ebbe luogo la inaugurazione della mostra turistica dell'Alto Garda, con l'intervento di tutte le Autorità cittadine e della medaglia d'oro Onor. Italo Lunelli.

La mostra rimarrà aperta per alcuni giorni.

Il Presidente della Combattenti. — Domenica, con l'intervento del Reggente la Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti, la medaglia d'oro Onor. Italo Lunelli, ebbe luogo l'Assemblea dell'Associazione Nazionale Combattenti.

A reggere la sezione Benacense è stato eletto il Cav. Ugo Badiani.

MIRA

Beneficenza. — L'Associazione Nazionale Militi di Savoia ha versato L. 50 pro Asilo Regina Elena per esprimere il proprio compiacimento per lo scampato pericolo del Duce.

— Coniugi Bettiolo di Venezia versarono a n. 5 famiglie bisognose in Frazione di Mira Taglio la somma di L. 10 cadauna per onorare la memoria del compianto sig. Umattino Ugo.

Spedizione aerea al Polo Sud

BUENOS AYRES, 3

Lo scienziato argentino Pauly, che dirigerà la spedizione aerea al Polo Sud, annunzia che l'idrovolante sul quale prenderanno posto i componenti della medesima giungerà a Montevideo dalla Germania il 17 novembre a bordo del piroscafo «Koln». Il montaggio verrà iniziato quel giorno stesso e si spera che l'apparecchio sarà pronto per il collaudo il 27.

La piena del Tagliamento

UDINE, 3

Tutti i fiumi del Friuli: Torre, Natisone, Cormor ecc. sono in piena e il loro livello è andato durante la giornata aumentando per la continua pioggia. Solo verso sera il torrente d'acqua si è calmato per quanto il tempo rimanga minaccioso.

La maggiore minaccia è data dal Tagliamento a Latisana e precisamente presso la frazione di Portegada, in località Volton. Qui il fiume fa quasi un angolo; nella zona sono compresi oltre 300 campi friulani ormai bonificati dall'amministrazione Polazzetto e vi sono anche delle case coloniche. Il Volton fa parte della bonifica della Valle Pantano ed è separato da questa dalla nuova strada che congiunge Latisana alla spiaggia di Lignano.

Sul luogo sono accorse le autorità, la truppa e la milizia fascista che lavorano per arginare la piena.

Direttorio Veneto della F. I. G. C.

Comunicato del 25 ottobre

Presenti: Meneghello, Berretta, Scalabrin.

Campionato Terza Divisione: Si ammettono al campionato 3.a divisione le Società seguenti provviste dei titoli prescritti: A. C. Adria; A. C. Bassano; A. C. Mestre; A. C. Schio; A. C. Thiene; A. F. C. Italia di Padova; I. C. Bentegodi Verona; S. C. Oderzo; S. S. Concordes di Motta di Livenza; U. S. Ardor Giudecca di Venezia; U. S. Montebelluna; U. S. Virtus Rialtina di Venezia; U. S. Sanvitese S. Vito al Tagliamento.

Si sospendono le domande delle seguenti Società in quanto risultano in debito verso le casse federali, lasciando alle interessate la facoltà di regolarizzare la loro posizione finanziaria a tutto il 29 corrente: A. C. Portogruaro; U. S. Ferrovieri di Venezia; G. S. Vittorio; A. C. Scaligera di Verona.

Si inoltrano al Direttorio federale per ogni decisione definitiva in merito alla loro accettazione le iscrizioni delle seguenti Società: A. C. Battaglia; G. S. Sacile; U. S. Cittadella; U. S. Maranese di Marano Veneziano; U. S. Piovese; Polisportiva Monselicense di Monselice; A. C. Libertas di Venezia; U. S. Lido; U. S. Muranese di Murano; Petrarca F. C. di Padova; C. Cotonificio Rossi di Venezia; G. S. Viscosa di Padova.

Elenco cariche sociali. — Si invitano tutte le dipendenti Società a far pervenire entro il 31 corrente l'elenco dei rispettivi Consigli direttivi attualmente in carica.

Corrispondenza. — Si avvertono le dipendenti Società che la spesa per la corrispondenza da loro provocata verrà addebitata in conto.

Nuove affiliazioni. — E' stata accettata dalla F.I.G.C. la domanda di ammissione della Società Unione Sportiva Muranese, via Sebastiano Santi 5, Murano (Venezia).

Richieste di affiliazione. — Hanno inoltrata regolare domanda di affiliazione le seguenti Società: Associazione Calcio Juventus; Gruppo Sportivo Viscosa, Padova; Petrarca F. C., Padova.

G. S. Tita Fumei. — Essendo pervenuta al Direttorio divisioni inferiori Nord una lettera con la quale la Società a margine citata rassegna le dimissioni dalla F.I.G.C. si delibera di non potere considerare la Società in oggetto dimissionaria perchè: a) il G. S. T. Fumei è debitore verso Enti Federali; b) il Consiglio della Società non ha ancora denunciato al Direttorio Divisioni Inferiori Nord il nome del giuocatore che percosse l'arbitro dopo la partita Fumei-Pordenone, come da Bollettino Ufficiale n. 1.

Ove il G. S. T. Fumei non ottemperasse a quanto sopra disposto, sarà denunciata al Direttorio Federale per la radiazione dalla F.I.G.C. Si ritiene opportuno ricordare alle Società Federate che, a norma delle vigenti carte, gli ex dirigenti del G.S.T. Fumei non potranno far parte dei Consigli di Società federate sino al completo adempimento dei capoversi a e b.

p. il Direttorio: rag. *Meneghello*.

Duello fra Ruggero Ruggeri e Amerigo Manzini

Ieri mattina in una villa privata al Lido si sono battuti alla sciabola l'illustre attore Ruggero Ruggeri e il sig. Amerigo Manzini residente a Parigi. Quest'ultimo al terzo assalto rimase leggermente ferito alla mano destra ma in modo che a giudizio dei medici assistenti allo scontro veniva messo in condizione di non poter più maneggiare interamente l'arma.

Gli avversari che si comportarono nella più perfetta forma cavalleresca non si sono riconciliati.

Padrini dello sfidante sig. Manzini furono i Capitani D'Ancona e Biondi; padrini del gr. uff. Ruggero Ruggeri l'avv. Alberto Musatti e l'avv. Antonio Marigonda.

Sommari di riviste

LE OPERE E I GIORNI, Rassegna mensile di politica, lettere, arti, etc., diretta da Mario Maria Martini. — Sommario del N. 11: Alberto Lumbroso: «Poincarè contro Tittoni, Sangiuliano e Sonnino (La Grecia e le diplomazie francese e italiana)» — Davide Bertone: «Noli» (Sonetti) — Bela Rèvèsz: «Rokoska suona la tromba» (Novella) — Lorenzo Gigli: «I cinquant'anni delle «Isole d'oro» — Silvio Giovannetti: «Ciò che non sai» (Novella) — Giuseppe Tomasi Di Palma: «W. B. Yeats e il risorgimento irlandese» — Carlo Boselli: «La lingua spagnuola nelle nostre scuole» — Domenico Macaggi: «Pericoli sociali del cinematografo» (Osservazioni e critiche) — Notizie — Bibliografia (m. ca.) — Le vendite d'arte.

Direzione Amministrazione, Genova (6) Salita Santa Caterina N. 5-2 bis.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.56; tramonta alle ore 16.52 — Luna leva alle ore 5.20; tramonta alle 16.47.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.25 e 16.20; Alte ore 9.40 e 22.25.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 16.4; minima 14.2. La pressione barometrica alle 18 era di mm. 759.1

Notizie sullo stato dei fiumi veneti. — Continuarono ieri pioggie, per quanto leggere ed a intervalli, su tutta la Regione Veneta.

Le condizioni dei corsi d'acqua ieri alle 18 erano le seguenti:

L'Isonzo all'idrometro di Caporetto era in diminuzione.

Il Tagliamento all'idrometro di Venzone era in piena e accennava a risalire.

La Livenza all'idrometro di Motta era in piena ed in aumento.

Il Piave all'idrometro di Nervesa era in piena ed in leggero aumento; era stato in diminuzione fino alle ore 11.

Il Brenta all'idrometro di Bassano ed il Bacchiglione all'idrometro di Borgo Berga (Vicenza) erano in piena ed in diminuzione.

L'Agno-Guà-Frassine era in piena all'idrometro di Lonigo e stazionario.

L'Adige all'idrometro di Trento era in forte piena, aveva raggiunto il colmo ieri mattina alle ore 7 con m. 504; alle ore 18 era in sensibile diminuzione, m. 4.80.

Il Po all'idrometro di Polesella era in piena ed in aumento.

Dalla Marca Trevigiana

VITTORIO

Alla gogna! — Ieri sera con un concorso imponente di cittadini che gremivano quasi tutta la vasta piazza del Municipio si è avuto a corollario dell'indignazione suscitata per il nuovo vile attentato all'amato Duce, un'altra significativa dimostrazione ove vennero in apposito palco esposti alla berlina ed all'..... ammirazione del pubblico 25 fra i più noti esponenti del sovversismo mandamentale.

Ha arringato la folla l'egregio Segretario politico ing. Umberto Lavatelli il quale ha bollato a sangue tutto il sovversivismo locale. Dal Segretario dei Sindacati sig. Baviera venne fatto l'appello dei 25 suddetti individui e l'ing. Lavatelli ha fatto di parecchi di questi la loro brutta cronistoria.

Infine oltre a innumerevoli possenti alalà al Duce ed al Fascismo venne cantato da tutti i presenti «Giovinezza» cui dovettero partecipare anche gli... imputati ai quali venne dato passo libero senza alcuna molestia per tornarsene alle loro case.

Fra gli esposti vi era un ben noto Sacerdote insignito nientemeno che della Corona di Cavaliere d'Italia, il figlio d'un ex-primo ministro, un avvocato di Orsago candidato nelle liste politiche socialiste ed un ingegnere capo del locale gruppo Repubblicano.

Il 28 Ottobre commemorato. — Il IV. annuale della Marcia su Roma fu anche quest'anno degnamente commemorato. La celebrazione si svolse fra una moltitudine di popolo al Teatro Sociale e nonostante il cattivo tempo un'imponente corteo partendo da Piazza V. E. la precedette. Esso oltre alla Banda cittadina che lungo il percorso agli inni fascisti alternò gli Inni nazionali, notammo tutte le autorità civili, politiche, governative e militari della città, le Sezioni Madri e Vedove, Orfani, Mutilati, Combattenti, Fascio, Avanguardisti, Balilla, Premilitari, Tiro a Segno, Veterani, Reduci, Collegi, Scuole Primarie, Medie e Professionali, Sindacati operai, Sindacati Magistrali, Ufficiali in congedo, rappresentanze di associazioni ed Istituti Pii, nonchè i Podestà di Fregona, Cappella e Revine, ed i rappresentanti di Follina. Oltre alla bandiera decorata del Comune, quella di Follina e di altri Comuni e così numerose le bandiere, i gagliardetti, le fiamme, le drappelle ed i stendardi. Erano rappresentati tutti i fasci del Mandamento i quali intervennero pure con larghe fila di Avanguardisti.

La manifestazione ha inizio alle ore 10.10 con il poderoso discorso che fra continui deliranti applausi pronunccerà l'oratore ufficiale cav. dott. Luigi Faraone nota e simpatica e cara Camicia Nera della vigilia. Fra altro l'oratore ricordò il bisogno della nostra imperiale espansione coloniale per il costante crescendo della nostra popolazione. Mise bene in evidenza l'autorità del Governo Nazionale e della Milizia, ed ebbe calde parole di passione pel Duce, affermando che quanto il Duce dice è verità, che quanto vuole è potenza e che quanto comanda è realtà. Ebbe vibranti parole di rampogna contro i nemici interni ed esterni, ricordò la magnifica recente adunata di Treviso particolarmente e quelle di tutta Italia in generale, rilevandone i benefici morali e spirituali. Trattò altresì del Fascismo Trevigiano nei ricordi delle memorabili giornate della vigilia e del 1922, accennò brevemente anche alla travagliata crisi provinciale da poco superata, e chiuse il suo smagliante discorso con una elevata allocuzione al Capo del Governo.

Uno scroscio d'applausi corona la fine nel mentre autorità e personalità si congratulano con l'oratore e la Musica suona «Giovinezza».

Appena cessano gli applausi si fa avanti il cappellano della 50. Legione il caro e geniale cav. don Tito Zambelli per procedere alla benedizione del gagliardetto che il cav. Angelo Balbinot fa dono al Comando di Coorte della 65. Legione Avanguardisti e Balilla. Prima di iniziare la sacra funzione don Tito si rivolge alle speranze d'Italia ed esordisce con tratto paterno e patriottico ricordando come da questa giovinezza tutto si attende perchè ogni cosa è educata al vero e santo ideale della grandezza Italiana. Fa ai giovani opportune raccomandazioni e ad essi raccomanda bontà, ma di quella bontà tutta dolcezza ed energia che emana dal volto dell'amatissimo ed invulnerabile Duce. Dopo alcune altre brevi parole procede alla benedizione del vessilio che invoca anche su tutti i presenti. Interrotto da frequenti applausi è alla fine vivamente applaudito.

E s'avanza il generoso cav. Balbinot che con nobili accenti consegna il gagliardetto al Seniore rag. Fortunati comandante la IV. Coorte. Indi da par suo, pure di frequente interrotto, fa una breve dissertazione sul momento politico, esalta le provvide istituzioni giovanili ed a queste ricorda i gravi doveri che incombono. E' vivamente complimentato ed applaudito.

Ad esso risponde porgendo il più affettuoso riconoscimento e l'augurio più entusiasta pel Duce, pel Re e per questa nostra bella, temuta ed invidiata Patria l'avanguardista capo squadra Polledri, che raccogli epure la sua parte d'applausi.

E dopo che la Banda suona «Giovinezza» e la Marcia Reale, l'imponente adunata si scioglie.

Alla sera grande illuminazione di tutti i palazzi comunali o governativi, nonchè di quello del cav. Levade.

L'attentato al Duce. — Durante lo spettacolo d'opera al «Sociale» e precisamente fra il terzo e quarto atto, venne comunicata la notizia del quarto attentato al Duce, recando la più penosa impressione [illegible] gioia all'annuncio che anche questa volta per volere di Dio e pel bene degli Italiani la sacra persona di Benito Mussolini era rimasta invulnerata.

Il Segretario politico ing. Lavatelli salito al palcoscenico pronunciò roventi parole d'indignazione bollando a fuoco la gazzarra antifascista ed invitanti tutti i presenti a cantare giovinezza a cui partecipò orchestra, artisti e cori.

Intanto da tutti i campanili della città vennero suonate le campane a festa e numerosi fascisti incuranti dell'imperversare del tempaccio attraversarono la città al canto degli Inni nazionali e fascisti.

L'ultima dell'«Andrea Chènier». — La fortunata stagione d'opera con l'«Andrea Chènier» ha avuto il più simbolico suggello domenica sera al Sociale con un altro esaurito.

La serata era in onore del direttore d'orchestra il valente maestro [illegible] Russo il quale [illegible] fuori programma una splendida esecuzione della Sinfonia «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart eseguita a perfezione e della quale rifulsero ancora una volta le superiori doti della bacchetta direttiva del maestro Rosso. Fu calorosamente applaudito e più volte chiamato.

Quanto all'esecuzione dello spartito Giordaniano non ci ripeteremo, troppo ben nota è la valentia degli artisti, che si fusero in una grandiosità di sentimento ed arte quali rare volte ci è stato dato di vedere. Merito invero del maestro Russo, ma puranco di quell'arte superiore di cui sono dotati il cav. De Franceschi ed il cav. Marini. Sempre ottimamente la bella Buini dagli occhi ammaliatori, ed ottimi la Gianazza, la Millon, l'Orfej un Sanculotto invero originale ed insuperabile, il Castiglioni, il Sardi ed il Ranca. Bene tutti gli altri. Superiori ad ogni elogio i coristi credo nella maggior parte «Euterpini» e buone le coriste. Un merito incondizionato poi ai maestri Sbesà o Barbacci, ed al modesto ma valentissimo scenotecnico Francesco Zastin.

Ed ora che abbiamo detto per l'ultima volta dell'opera, ci si permetta qui rivolgere un vivo plauso al Comitato cittadino che efficacemente coadiuvato dall'Impresa Vianello ha saputo ridare al nostro Sociale quella fama che anteguerra ci era giustamente invidiata.

Cronaca del bene. — All'Orfanotrofio Parravicini, il Comitato pro Monumento ai Caduti di Fadalto ha versato L. 200 quale ricavato della lotteria di beneficenza.

Telegramma al Duce. — Il nostro prosindaco ha inviato al Primo Ministro il seguente telegramma:

«Primo Ministro - Roma. — Al magnifico inviolabile Duce d'Italia l'omaggio di infinita devozione della città della Vittoria. — Prosindaco Coletti».

Omaggio al cav. Pasqualis. — L'altra sera all'Albergo Zastin venne offerto un banchetto in onore al cav. Arturo Pasqualis da parecchi soci della Società Corale Euterpe di Venezia. Al banchetto vi parteciparono anche il tenente sig. Cesare Zanette, il sig. Riccardo Vettorello ed il nob. Sarmede.

Allo spumante prese la parola il sig. Momolo Boaf consigliere delegato dell'Euterpe il quale dopo aver proclamato il cav. Pasqualis socio onorario dell'Euterpe fece omaggio a questi del bel distintivo sociale. Ad esso seguì il socio benemerito cav. Penzo con appropriate parole di circostanza. A nome dei signori Zanette e Vettorello e per la cittadinanza Vittoriese pronunciò un vibrante discorso di riconoscenza verso l'Euterpe il nob. Sarmede il quale evocò sinteticamente le benemerenze dell'illustre concittadino, orgoglioso che i meriti di questi sieno riconosciuti anche dalla bella e gentile Venezia. Porse il più caldo compiacimento al festeggiato e chiuse con un inno al Duce, alla Patria, alla Euterpe ed al cav. Pasqualis.

PREGANZIOL

La Bandiera ai Combattenti. — Giovedì prossimo, annuale della Vittoria, con semplice ed austera cerimonia, verrà consegnata la bandiera alla locale Sezione degli ex Combattenti, offerta dalle Donne del Comune e di cui sarà Madrina la veneranda signora Anna Feruglio, Madre della Medaglia d'Oro concittadina Manli oFeruglio.

Ecco il programma della cerimonia alla quale saranno presenti l'Eccellenza il Prefetto di Treviso, il Console Ivan Doro e molte altre Autorità della Provincia:

Ore 9 — Convegno dei Combattenti, Fascisti e scolaresche nel piazzale del Municipio, dove si formerà un corteo che si recherà al cimitero per rendere omaggio alle tombe dei Caduti.

Ore 10 — Messa solenne di suffragio.

Ore 11 — Benedizione e consegna della bandiera e discorso ufficiale dell'On. Colonnello G. A. Bassi.

Ore 12 — Ricomposizione del corteo per deporre una corona di alloro alla lapide della Medaglia d'Oro Feruglio.

Per Mussolini. — Dopo i primi momenti di orrore e di indignazione alla notizia dell'infame tentato parricidio, il paese si è rivestito di tricolore in segno di giubilo per lo scampato pericolo del Duce, mentre le campane hanno suonato lungamente a distesa.

Nella serata un forte corteo di fascisti e popolazione, con alla testa il segretario politico Sig. Tonini e il Commissario del Comune Cav. Zanatta, sotto una pioggia dirotta ed incessante, dopo un giro attraverso il centro imbandierato ed illuminato, si è portato al monumento dei Caduti da dove il segretario politico disse brevi parole di rampogna contro i nemici e di ringraziamento a Dio per aver fatto fallire anche questa volta il colpo assassino.

Il corteo si sciolse quindi fra i vecchi canti dello squadrismo e fra gli evviva entusiasti all'On. Mussolini.

ODERZO

Dopo l'attentato al Duce. — L'Amministrazione Comunale ed il Direttorio del Fascio locale hanno pubblicato un vibrante e significativo manifesto.

Tutta la città è ancora imbandierata ed i pubblici edifici sono stati sfarzosamente illuminati in segno di giubilo per lo scampato pericolo del Duce.

L'altra sera regnò vivissima l'agitazione e l'attività dei vari nuclei fascisti in città e nei vicini Comuni.

Anche dai vari luoghi del mandamento giungono notizie di manifestazioni di alto giubilo.

Le funzioni dei Morti. — Stante il tempo pessimo non potè aver luogo la processione in occasione della commemorazione dei defunti che forse sarà effettuata domenica prossima. Nonostante la pioggia il Camposanto fu affollato per tutta la giornata.

Il Monticano decresce. — Si è notata una leggiera decrescenza del Monticano che si mantiene però ancora abbastanza alto e pericoloso. La corrente del Piave è invece alta e violentissima ancora.

VALDOBBIADENE

Commozione in paese - Te Deum. — La notizia dell'esecrando attentato produsse enorme impressione nel paese, e fu un commentare animato, una ansiosa ricerca di notizie. Anche nelle frazioni specialmente a Bigolino il popolo è rimasto fortemente scosso. Le bandiere vennero subito esposte e le campane suonarono a festa.

Alle ore 15 presenti tutte le autorità civili, ecclesiastiche, militari, con tutti i fascisti, gli avanguardisti, i balilla coi rispettivi gagliardetti venne tenuto un solenne Te Deum nella Chiesa Arcipretale. L'accompagnamento dell'organo rendeva più maestosa la cerimonia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 novembre: «Barletta» ital. da Trieste con merci — «Stampalia» ital. da Smirne con merci — «Graz» ital. da Alessandretta con merci — «Borzoli» ital. da Genova con merci — «Marian» jugosl. da Sfax con fosfato.

Spedizioni del 3 novembre: «Borzoli» it. per Fiume con merci — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Recco» ital. per Vado Ligure con nafta — «Graz» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 3 novembre: «Gorizia» it. per Costantinopoli — «Graz» ital. per Trieste — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca — «Eneo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Gerano» ingl. arrivato il 31 ottobre: da Liverpool: casse 11 tubi ottone, barili 50 grasso, barili 2 smalto, casse 1 cassaforte, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Poggioreale» ital. arrivato il 1.o novembre: da Sebenico: rinfusa tonn. 700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. B. Salvagno.

Pir. «Fernando» ingl. arrivato il 2 novembre: da Stratoni: rinfusa tonn. 314 pirite. Raccomandato a A. Selle.

Pir. «Marjan» jugosl. arrivato il 3 novembre: da Sfax: rinfusa tonn. 4063 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Diario sacro

4 Giovedì — S. Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, nel 1584; con la commemorazione dei Santi Agricola di Bologna e Vitale suo servo, Martiri, circa il 304. — S. Carlo è venerato nella Basilica di S. Maria della Salute. — A S. Zaccaria alle 17 primi Vesperi del titolare.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Cercate un posto? avete da affittare qualche appartamento? vendere un oggetto di cui intendete privarvi? ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Oggetti smarriti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PERDUTA stola marron scuro dintorni Piazza S. Marco marca A. Bello Saragozza. Portarla Agenzia Enit S. Marco Mancia competente.

PERDUTO orecchino brillanti pendente rombo. Portarlo all'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, Piazza San Marco, Venezia, verso mancia competente.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CINQUANTENNE, con certificati ottimi buone referenze e garanzie, cerca occupazione presso Azienda padronale, Ditta industriale o Bancaria, in qualità di Agente fiducia, esattore, magazziniere, fattorino, custode, miti pretese. Scrivere Cassetta 675 A Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE venticinquenne, buone referenze e garanzie, parla, scrive francese inglese spagnuolo, stenografo offresi ditta importante amministrazioni. Scrivere: Cassetta 19 F Unione Pubblicità, Venezia.

STRANIERA colta, distintissima, conoscenza lingue cerca posto dama di compagnia. Scrivere: Cassetta 13 G Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA di campagna occuperebbesi dama compagnia miti pretese, aiuto faccende. Meneghello Maria, fermo Posta Piombino Dese.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCETTO buone rappresentanze, vaste conoscenze commerciali, referenze. Evaristo Nardini, Merulana 117 - Roma.

AGENTI reg. bene introd. cartolerie, tabacch. cerca Cartografotecnica, Cles (Trento).

CERCASI Rappresentanti per nuova macchina da scrivere alla portata di tutti - Articolo rimunerativo scrivere Imexor - Bordighera.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTO stanza ammobiliate, luce, per sola persona, S. Canciano 5245, B Venezia.

APPARTAMENTO, elegantemente ammobiliato, Canal Grande, posizione centrale, termosifone, bagno, scala indipendente, affittasi stagione invernale. Ritirarsi corrispondenza entro 10 corr. Scrivere: Cassetta 21 G. Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI, prelevando mobilio quattromila, appartamentino tre vani, retrocucina, porta sola, vicinissimo Giardini 2100 annue anticipate. Scrivere: Cassetta 18 G Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI stanza ammobiliata con comodo di cucina a persone distinte coniugi senza figli, signora o signorina al Lido, vicinissimo approdo. Scrivere: Cassetta 500 R Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI subito per uso ufficio posizione centralissima secondo piano confor moderno, termosifoni, 4 spaziosi, ed eleganti locali arieggiati. Scrivere: Cassetta 17 G Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI stanza ammobiliata con termosifone S. Zaccaria, fondamenta Vin 4653, Venezia.

AFFITTANSI subito per uso ufficio o studio fotografico posizione centrale secondo piano due camere e veranda confort moderno, termosifoni. Scrivere: Cassetta 16 G Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI bella stanza ammobiliata a distinto signore solo. S. Trovaso Calle del Magazzen 1374, Venezia.

CENTRALISSIMO appartamento canalgrande, cinque camere letto, bagno, salotto, cucina, ecc. termosifone affittasi piccola famiglia. Scrivere: Cassetta 19 G Unione Pubblicità, Venezia.

CONIUGI cercano camera ammobiliata tranquilla, indipendente. Scrivere: Cassetta 20 D Unione Pubblicità, Venezia.

CEDESI negozio con retro chiaro. Calle Fuseri. Scrivere Cassetta 20 G, Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI camera uno due letti bene ammobiliata persone civili Calle delle Scale San Luca 4731, I.o, Venezia.

FITTASI mobiliata persona sola presso distinta famiglia. Bragora 3624, Venezia.

FITTASI due camere muri vuoti, cucina indipendente, più camera mobiliata con due letti. Barbaria delle Tole 6439, Boccolini.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte buon metodo impartisce lezioni al Lido - Venezia. Scrivere: Cassetta 555 R Unione Pubblicità, Venezia.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CARTIERA fabbricazione carta impacco (Terreni, fabbricati, diritto d'acqua Macchinari, Attrezzi) situata Comune Sedico vendesi asta pubblica 22 Novembre 1926 ore dieci, prezzo base L. 120.000,— (centoventimila). Per informazioni rivolgersi Notaio Cav. Onorato Chiarelli - Belluno.

MESTRE vendesi libera subito villa 12 locali, comforto moderno, giardino, orto adiacenze. Scrivere: Cassetta 28 D Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTO socio, compartecipazione cinquemila, cooperazione serale, promettente redditizia istituzione. Scrivere: Cassetta 15 G Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

BOTTI ferro nuove zincate e nere litri 200 - 400. Bidoni zincati litri 300 con fondo a coperchio liquidasi causa trasloco Dellamonte, Milano, Buenos Ayres, 35.

CANTONI - Via Meda 22, Milano - Vendita Torni, Fresatrici, Limatrici, Pialle Trapani, Bilancieri, Trancie, ecc. ecc.

CASEINA per tubettifici, sugherifici, cartiere, carte apparati, compensati. Industrie Piemontesi - Boves.

CALORIFERO elettrico Mantovani completo un chilowat come nuovo cedo centotrenta irriducibili. Scrivere: Cassetta 12 G Unione Pubblicità, Venezia.

CAMIONS motori materiale austrotedeschi vendonsi blocco oppure separatamente causa cessazione esercizio. Bassi Urbino.

COSTRUTTORI Edili. La casa rapida, solida ed economica. Nuovo brevettato sistema di fabbricare. Concedesi sfruttamento Brevetto. Per informazioni, rivolgersi rappresentante M. Bernardi, S. Canciano 6040, Venezia.

COMPRESSORI ammoniaca condensatori 25 - 35 - 45 mila frigorie ottimo stato prezzo conveniente. Avviso 2 N Unione Pubblicità, Padova.

DISTURBI nervosi - Meravigliosa cura senza medicine, diversa ogni altra. Autopsicoterapia razionale. - Orlac, 90 Roma.

DRAGHE, escavatori, mulini frantoi Tenax, impianti macinaz., macchine per Cantieri; P. Pitscheider, Cappuccini 8, Milano, tel. 22-339.

ELETTROMOTORI da 2 a 35 HP, 2 trasformatori ottimo stato cedonsi prezzo assoluta convenienza rivolgersi casella Postale 129, Padova.

FIRENZE: Hoel Porta Rossa - Centrale e d'Europe, I.a Cat. Centralissimo. Con fort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Vitto: L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. 60. Tasse e servizio a parte.

FUNGHI secchi dispongonsi qualsiasi quantitativo. Rivolgersi: Rag. Luciano Paciulli - Gorizia.

IMPIANTI riscaldamento a termosifone a pompa ecc.; igienici, idraulici, cucine lavanderie, essicatoi. Soc. Mil. Impianti Industriali di E. Cortese, Via Carmine 5, Milano.

MACCHINA automatica fabbricare trucioli carta, imballare vetrerie, dolci, alimentari, distruggere documenti. Referenze Italia e Estero. Grande produzione. Fornisce Pergola, Trebbia, 5, Milano.

MALATTIE dello stomaco e dell'intestino - Stitichezza - Esaurimenti, ecc., si curano nella Casa di Cure Naturali del Dott. Rovetta a Ghiffa (Lago Maggiore) - Retta L. 50.

MOBILI, soprammobili, candelabri artisaici. «Industrie Artistiche Toscane». Milano, Via Monte Napoleone 11.

PESA bilico veicoli ferroviari portata circa 35 tonnellate cercasi nuova oppure usata buono stato, d'occasione. Società Nathan Uboldi, Milano - Alzaia Pavese, 34.

PIANOFORTI nazionali, esteri, verticali code, autopiani; harmonium. Vendita, facilitazioni, garanzia. Noleggio. Accordatura. Rappresentanza di Bechstein, Bösendorfer, Grotrian, Hoffmann, Ibach, Schiedmayer, Zimmermann. - Ditta E. Brocco, Venezia, Santamaria Formosa, n. 6141. Telefono 25-85.

RADIO - Apparecchi A. R. P. E. perfettissimi, costruiti in Italia. - Soc. An. Brevetti Arturo Perego - Milano.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi; posizione centralissima; riscaldamento centrale; ascensore; frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SELENA appartamento con termosifone sei ambienti più bagno, cucina magazzino soffitta, altana, vicinissimi vaporetto affittasi subito. Rivolgersi Rag. Abrile, telef. 1157.

TRECCIATRICI cucitrici refe Bhremer, Martiny. Fustellatrici, Tagliangoli, Trance dorare, Cordonatrici, Incollatrice, Piegatrice Bhremer liquidasi Pessina Farini, Milano.

VERNICIATORI, Decoratori! Abolite il pennello! troverete aerografi, impianti compl. presso le Officine Oliva e C. [illegible] Roma, 51 - Tel. 50-737.

120 MILA vendesi appartamento Palazzo Monumentale, Venezia, 14 vani grande, sala, conforts, libero, completamente restaurato. Agenzia Calle Acque, Venezia.

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per [illegible] giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano e debbono a norma di legge, essere [illegible]

Anno 184 - N.309

Venerdì 5 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

L'annuale della Vittoria celebrato solennemente in tutta Italia

Le grandiose manifestazioni romane - Il Re inaugura a Firenze il monumento alla Madre Italiana

L'omaggio dell'Urbe al Milite Ignoto

ROMA, 4

Oggi, nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, la città è tutta imbandierata. I trams, le automobili, gli autobus circolano pavesati. Tutti i muri sono tappezzati di manifesti multicolori pubblicati dal Governatorato e da numerosi enti, istituti ed associazioni patriottiche.

Sulla Torre e sui Palazzi Capitolini sono esposte le bandiere di Roma ed i vari rionali.

L'animazione in città è grandissima: numerosi gruppi di ex combattenti e fascisti con le decorazioni di guerra versano le vie per recarsi ai luoghi di radunata per partecipare alle varie cerimonie commemorative.

L'omaggio sovrano

Alle 8.30 le truppe che devono prestare servizio d'onore prendono posto nei vari punti. Piazza Venezia è tutta imbandierata. Sulla loggia di Palazzo Venezia pende un arazzo con il Leone di San Marco e sventola la bandiera nazionale. Sui pennoni del Monumento a Vittorio Emanuele sono issati sei enormi tricolori.

Le truppe si sono disposte in quadrato, formato da reparti di Marina, Granatieri, Carabinieri, Fanteria, Bersaglieri, Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, Metropolitani. Le varie rappresentanze militari recavano la musica e la bandiera. Lungo la scalinata del Monumento si erano ammassati ai due lati numerosi ufficiali e fra essi spiccavano le divise di alcuni addetti militari esteri. Innanzi alla tomba del Milite Ignoto prestavano servizio d'onore Carabinieri in alta uniforme ed ai lati del penultimo ripiano, presso la tomba, su due file erano schierati i moschettieri del Duce. Sulle due are bruciava l'incenso.

Alle 8.45 in carrozza di Corte accompagnato dagli aiutanti di campo e dal gentiluomo di Corte conte di S. Elia, è giunto in Piazza Venezia S. A. R. il Principe di Udine che ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto una splendida corona di alloro con nel centro una palma, inviata da S. M. il Re. La corona, portata a braccia da due corazzieri in alta uniforme, recava un nastro di seta azzurro recante ricamato in oro lo stemma di Casa Savoia e la sigla V. E. Presso la tomba prestavano pure servizio un plotone di corazzieri.

Il Principe, dopo aver fatto deporre la corona, si è soffermato qualche istante in raccoglimento, poscia si è allontanato, fatto segno ad una manifestazione, lungo il suo passaggio.

Alle 8.45 il Governatore di Roma senatore Cremonesi, accompagnato dal vice governatore D'Arbesio e dal suo capo di gabinetto comm. Laurenti, ha deposto sulla tomba una corona di alloro con nastro dai colori del Comune. Il Governatore, dopo aver salutato romanamente, si è soffermato brevemente innanzi alla tomba e poscia si è recato a S. Maria degli Angeli.

Sulla tomba sono state deposte altre corone, tra cui quella del Comitato centrale dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra e di altre associazioni e privati. Il Sindacato fascista dei floricultori di S. Remo aveva deposto un enorme Fascio Littorio il cui fascio era formato da petali di crisantemi bianchi e rossi e da foglie verdi disposti secondo la bandiera nazionale.

La cerimonia religiosa

Alle 9 nella Basilica di S. Maria degli Angeli con l'intervento di S. A. R. il Principe di Udine e del Capo del Governo S. E. Mussolini è stata celebrata una cerimonia religiosa.

Prestavano servizio d'onore in piazza dell'Esedra e nelle vie limitrofe della Basilica reparti di RR. Carabinieri a piedi ed a cavallo, truppe di ogni arma, militi della M. V. S. N., metropolitani in alta uniforme. Dietro i cordoni si era venuta addensando fin dalle prime ore del mattino una folla numerosissima. Nell'interno della Basilica prestavano servizio d'onore corazzieri e carabinieri in alta uniforme.

Nell'abside erano i seggi per le alte cariche dello Stato, per le più alte autorità e per il corpo diplomatico. La chiesa, sfarzosamente illuminata, era ornata con grandi fasci di fiori. Nella abside hanno preso posto in prima fila S. A. R. il Principe di Udine, il quale aveva alla destra S. E. Mussolini, Capo del Governo e il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel, ed alla sinistra il Presidente del Senato on. Tittoni e l'on. Paolucci vice presidente della Camera. Nelle altre file erano il Maresciallo Diaz, l'on. Salandra, i Ministri Federzoni, Volpi, Belluzzo, Ciano, i sottosegretari di Stato Grandi, ...zzi, Mattei Gentili, Panunzio, ...chi, Balbo e D'Alessio. Si notavano poi il capo di S. M. della Marina ammiraglio Acton, l'Ammiraglio Cantù sotto capo di S. M., il generale Grazioli sottocapo di S. M. dell'Esercito, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia, S. E. D'Amelio primo Presidente della Corte di Cassazione, il Governatore di Roma sen. Cremonesi, il conte Conte D'Ancora, il Presidente della Reale Commissione per la proroga sen. Baccelli, tutti i membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale e numerosissime personalità.

Erano presenti inoltre numerose medaglie d'oro e una rappresentanza dell'Associazione Madri e Vedove di guerra con le rispettive bandiere che hanno preso posto presso l'abside. Nella Basilica era anche una numerosissima folla di fedeli.

Terminata la cerimonia religiosa, il Principe ed il Capo del Governo hanno lasciato la Basilica, salutati romanamente da tutti i presenti. manamente da tutti i presenti. L'on. Mussolini col seguito si è diretto verso Piazza Venezia

Il Duce all'Altare della Patria

Subito si odono i primi colpi di cannone. Alle salve fanno quindi eco gli squilli del campanone del Campidoglio. Poco dopo si odono acclamazioni vivissime dalla folla che si accalca presso il Largo della Prefettura. Dalle finestre e dalle terrazze gremite si risponde con eguale entusiasmo alla vibrante manifestazione all'indirizzo dell'on. Mussolini.

Appare poscia in Piazza Venezia la automobile che reca il Duce accompagnato dal comm. Chiavolini segretario particolare. Gli applausi e le acclamazioni continuano incessanti mentre le musiche militari suonano la Marcia Reale, l'inno «Giovinezza» e le truppe presentano le armi.

L'on. Mussolini scende ai piedi della scalea ed avendo ai lati il Maresciallo Diaz e il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, si reca presso la tomba del Soldato Ignoto, seguito da tutti i Ministri, Sottosegretari di Stato, rappresentanti del Senato e della Camera, dall'ammiraglio Acton capo di S. M. della Marina, dal generale Bazan capo di S. M della Milizia, dal generale Grazioli sotto capo di S. M. dell'Esercito, dal generale Baron comandante il Corpo d'armata, dal Prefetto, dal Governatore di Roma, dalle medaglie d'oro Paolucci, Baracchini, Fantini e Igliori, dal presidente dei Mutilati Nolli, e da altre personalità.

Il Duce a capo scoperto saluta romanamente la tomba, si inginocchia e sosta un minuto in raccoglimento.

Il suo gesto è imitato da tutti i presenti. Quindi l'on. Mussolini lascia il Vittoriale e salutato dai presenti si reca in automobile a Palazzo Chigi fra le continue acclamazioni della folla.

Riti romani

Frattanto al Foro Romano ha luogo l'alunata delle Assoliazioni patriottiche per recarsi a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei caduti fascisti per assistere alla consacrazione sull'Ara a Cesare del gladio romano che i volontari di guerra offrono in dono a Benito Mussolini.

Lo spazio tra la Basilica Emilia e la Basilica Giulia, nonchè le alture dove s'erge il Tempio dei Castori, sono completamente gremiti dalle numerosissime squadre delle varie Associazioni intervenute che, perfettamente incolonnate, cominciano ad ammassarsi al Foro Romano prima ancora delle ore 9.

Sono presenti le Associazioni dei Volontari di guerra, dei Combattenti, dei Mutilati, delle Madri e vedove dei caduti, del Nastro Azzurro, delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra, degli Arditi di guerra, dei Veterani e dei Garibaldini con alla testa Ezio Garibaldi, una larga rappresentanza della Federazione fascista Laziale Sabina e della Federazione dell'Urbe, gli Orfani di guerra, numerosissimi tramvieri, nonchè le singole Associazioni professionali dei bancarii, degli impiegati privati ecc.

Fra tutta questa immensa massa raccolta spiccano le bandiere, i labari ed i gagliardetti, mentre le musiche, fra applausi entusiastici suonano la Marcia Reale, la Canzone del Piave e l'inno «Giovinezza»

Alle 10.30 la medaglia d'oro De Cesaris sale su uno dei ruderi del tempio di Cesare e, fiancheggiato dai dirigenti le varie associazioni, legge, fra il religioso silenzio degli astanti, il Bollettino della Vittoria. Ma prima della lettura di esso, tutti vogliono rendere omaggio al Duce e con silenziosa preghiera ringraziare Dio per il pericolo da Lui scampato. Ad un ordine dello stesso De Cesaris, che pronuncia poche parole invitando i presenti all'atto di omaggio, tutti i inginocchiano rimanendo così in devoto raccoglimento per un minuto.

All'Ara di Cesare

Quindi il Capitano Eugenio Boselschi, presidente dei volontari di guerra, e il segretario generale Augusto Pescosolido depongono sull'Ara di Cesare il gladio romano. Il Coselschi pronuncia brevi parole in cui, rilevato il significato di questa consacrazione che vuole essere il sicuro auspicio per le fortune d'Italia soggiungendo che la spada romana che i combattenti offrono al Duce, gli è data perchè egli recida tutti i nodi, abbatta tuati i nemici per continuare nella sua opera meravigliosa di ricostruzione nazionale.

«Giurate — prosegue l'avv. Coselschi — che voi combattenti lo eseguirete sempre e ovunque perchè Egli possa ricostruire l'impero di Roma e dell'Italia nel mondo».

Un formidabile grido di: «Lo giuro!» accoglie le ultime parole dell'oratore, mentre le bandiere vengono agitate e le musiche riprendono a suonare gli inni della Patria.

Terminata la cerimonia al Foro, i presenti si incolonnano nuovamente e il corteo comincia a sfilare verso il Campidoglio.

Alla testa del corteo vengono recate le corone che tutte le Associazioni intervenute offrono al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti.

Presso l'Ara dei Caduti fascisti il corteo è salutato dal Governatore di Roma sen. Cremonesi, al quale i combattenti e le altre associazioni fanno una calorosa dimostrazione di simpatia. Deposte le corone sull'Ara, il corteo prosegue verso la tomba del Milite Ignoto.

Sulla Piazza Venezia e lungo la scalea del Monumento si accalca, dietro i cordoni di truppa e della Milizia nazionale, grande folla di spettatori acclamanti al passaggio dei vessilli.

Il corteo saluta il monumento e sfila: «Io avanzo, seguitemi».

L'ammassamento dura fino alle 12 circa e fra l'immensa moltitudine spicca davanti alla tomba del Milite Ignoto, salutando col gesto romano.

Dalla Piazza intanto, dalle finestre e dai balconi prospicienti, tutti adorni di bandiere e di drappi, si elevano altri applausi e altre acclamazioni, mentre il corteo, lasciato il monumento, si dirige verso il Corso per raggiungere Piazza Colonna.

Questa appare fittamente gremita da una moltitudine che non cessa di acclamare al Duce e di invocarne la presenza al balcone di Palazzo Chigi.

Il corteo, nello stesso spazio lasciato libero pel suo passaggio, traversa la marea di popolo plaudente.

Intanto nella Piazza la folla ingrossa sempre più. Prestano qui servizio d'onore i RR. Carabinieri e reparti di Milizia nazionale.

Sulla Colonna Antoniana, dal lato che guarda il palazzo della Banca Nazionale di Credito, è attaccato un grande ritratto del Duce con la scritta... cano le rappresentanze dei Fasci, dei Combattenti, dei Sindacati, delle Associazioni. Le musiche suonano gli inni patriottici.

La folla imponentissima, prima ancora che termini l'ammassamento, comincia ad acclamare il Duce con un crescendo continuo finchè il clamore si fa così potente da soffocare financo il suono delle musiche.

Intanto a Palazzo Chigi sono convenute le rappresentanze dei volontari di guerra e di altre associazioni ex combattenti. Si notano pure i Ministri Federzoni e Rocco, i Sottosegretari di Stato Grandi, Balbo e Cantalupo, il generale Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Turati, Segretario generale del Partito, l'on. Acerbo, l'on. Starace, l'on. Ricci e il comm. Melchiorri, il Commissario generale per l'emigrazione De Michelis, il Governatore dell'Eritrea Gasparini, il comm. Italo Foschi.

"Avrete domattina i fatti che attendete,, annuncia il Duce alla folla acclamante

Alle 12.20 il Capo del Governo compare al balcone fra l'entusiasmo delirante della folla. S. E. Mussolini, che è accompagnato dal Segretario generale del Partito, dai Ministri e Sottosegretari presenti e dalle altre autorità, saluta romanamente la folla che risponde con una acclamazione prolungatasi per vari minuti.

Subito dopo il Primo Ministro si ritira, ma deve cedere nuovamente alle insistenti acclamazioni e riaffacciarsi al balcone accompagnato dall'on. Turati.

La promessa del Duce

Il Duce è accolto da una nuova dimostrazione di delirante entusiasmo. Ottenutosi a gran fatica il silenzio, S. E. Mussolini pronuncia le seguenti parole:

«Voglio dirvi tre cose: prima di tutto vi ringrazio per il vostro saluto nel quale sento l'ardore e la fede sincera che anima tutte le Camicie Nere dell'Urbe; secondo che non è l'ora di fare dei discorsi; terzo, che domattina avrete i fatti che attendete».

Un urlo formidabile di approvazione, acclamazioni entusiastiche ed evviva frenetici accolgono le parole del Duce che quindi si ritira nella sua stanza da lavoro. La dimostrazione si protrae nella Piazza ancora per qualche tempo e quindi la folla comincia lentamente ad allontanarsi.

Terminata la grandiosa dimostrazione il Duce riceve a Palazzo Chigi il gr. uff. Coselschi, commissario straordinario dei volontari di guerra, il segretario generale comm. Pescosolido, il console Candeloro della V. Legione forestale di Roma, la medaglia d'oro comm. De Cesaris e i rappresentanti delle altre associazioni di ex combattenti.

Il gr. uff. Coselschi offre al Duce un gladio romano, chiuso entro un cofano di cuoio bulinato recante la scritta: *«A Benito Mussolini, Duce, i volontari di guerra, 4 novembre 1926».* L'elsa del gladio è avvolta in un ramo di lauro colto presso l'ara di Cesare.

Il gr. uff. Coselschi pronunzia quindi le seguenti parole:

«Duce! non è questa l'ora di discorsi, sia perchè l'anima di tutto il popolo italiano deve essere oramai protesa nell'azione più risoluta, più dritta e più concorde, sia perchè vi sono certi doni, certe offerte simboliche che parlano di per sè stesse e che non hanno bisogno di essere commentate da alcun artificio della parola.

«Ecco qua la corta spada dei legionari romani che i volontari di guerra vi offrono per testimoniarvi quello che tutti i combattenti aspettano, quello che tutta l'Italia aspetta.

Consacrazione romana

«Sull'ara di Giulio Cesare, del fondatore dell'impero romano, è stato posato questo ferro per consacrazione e per auspicio. Poi noi lo abbiamo risollevato e lo abbiamo mostrato a tutti i combattenti, a tutti i mutilati, i volontari che si affollavano intorno al simulacro immortale ed abbiamo chiesto a tutti che su questo ferro si affermasse il giuramento comune di essere pronti a seguirvi per la vita e per la morte verso tutte le mete e verso tutte le vittorie. E mille e mille braccia si sono levate a giurare, e da mille e mille petti si è innalzato al cielo un solo grido di fede e di volontà.

«Meraviglioso era, Duce, lo spettacolo del Foro Romano in questo ottavo anniversario della Vittoria. Sulla stessa terra sulla quale si posavano i nostri piedi ed erano infisse le aste dei nostri gagliardetti gloriosi, le legioni romane passavano per salire al trionfo del Campidoglio fulgente sotto la gloria del sole, così come lo aveva veduto e cantato Orazio nel «carme» della gente latina.

«Come poteva essere meglio espressa la continuità delle generazioni eroiche nella Patria immortale?

«Da qual luogo avremmo potuto trarre auspici migliori e più degni per la grande prova che ci attende e nella quale noi siamo risoluti a gettare tutta l'anima nostra, il nostro sangue e la nostra vita?

«Ecco la spada dei combattenti che costruirono l'impero di Roma nel mondo. L'affidiamo a voi perchè nelle vostre salde braccia la impugniate e rompiate con essa tutti i nodi e tutti gli indugi e debelliate i nemici interni ed esterni affinchè sotto la vostra guida possa ricostruirsi la gloria e la grandezza del popolo italiano nel mondo».

S. E. Mussolini ha così risposto:

«Accolgo con lieto animo questo dono, di cui so valutare sopratutto il valore simbolico. Voglio dirvi ancora che, più del dono, accolgo la vostra promessa di continuare ora e domani ad essere solidamente inquadrati con lo spirito teso verso l'avvenire. A Noi!».

Pure nella mattinata, anche gli avanguardisti hanno voluto rendere omaggio al Milite Ignoto. Essi si sono radunati a Villa Borghese, sulla piazza di Siena, alle ore 9.30. Le bande suonavano alternativamente inni patriottici. Verso le 9.95 è giunto l'on. Ricci, comandante generale delle avanguardie d'Italia, il quale, accompagnato da altre personalità del Fascismo romano, ha passato in rivista le centurie che hanno salutato alla voce.

Dopo la rivista l'on. Ricci ha chiamato a gran rapporto i comandanti dei reparti ai quali ha espresso il suo compiacimento per l'ordine e la disciplina delle schiere.

L'on. Ricci, si è quindi recato innanzi presso il busto di Cesare Battisti al cavalcavia del Pincio e davanti a lui gli avanguardisti hanno sfilato in parata. Quindi si è messo alla testa della colonna che si è diretta alla tomba del Milite Igntoo dove è stata deposta una corona di alloro. Lungo il passaggio per il Corso Umberto e Piazza Venezia la folla ha applaudito le giovani Camicie Nere.

I Sovrani inaugurano il monumento alla Madre

FIRENZE, 4

Per la cerimonia odierna Firenze ha esposto tutte le sue bandiere; un'animazione insolita regna in città fin dalle prime ore del mattino. Davanti alla stazione ferroviaria, addobbata, una grande folla si è adunata fin dalle 8 per assistere all'arrivo dei Sovrani e della Principessa Giovanna. Dopo le 9 anche tutte le autorit politiche e militari si sono andate raccogliendo sotto la pensilina.

Sono presenti, tra gli altri, il sindaco, il prefetto, le rappresentanze del Senato e della Camera, l'on. Di Scalea Ministro delle Colonie, in rappresentanza del Governo, l'on. Marchi commissario straordinario della Federazione provinciale fascista.

Il treno reale, proveniente da Pisa, giunge alle ore 9.40 ed è accolto dal suono della Marcia Reale e da calorosissimi applausi, mentre la milizia ferroviaria di servizio alla stazione e le truppe presentano le armi. Il Re, la Regina e la Principessa scendono sorridenti dal vagone e salutano le autorità. Dopo la presentazione i Sovrani escono sulla piazza ed u nimmenso applauso si leva dalla folla ed accompagna per tutto il percorso il corteo, reale diretto a Santa Croce, sotto una pioggia di fiori.

Sulla porta del grandioso tempio sono a ricevere i Sovrani i membri del Comitato esecutivo ed il presidente principe generale Gonzaga. Il corteo attraversa la chiesa, lungo la navata centrale, ove sono schierati i carabinieri in alta uniforme, e si reca alla Cappella votiva ove i Sovrani e la Principessa sono ricevuti dal Cardinale Mistrangelo.

E' incominciata quindi la cerimonia semplice ed austera, della consegna del monumento fatta dal generale Gonzaga a nome del Comitato. Il valoroso generale ha porto ai Sovrani il seguente saluto:

«Maestà!, questa cappella votiva dedicata alla Madre italiana che oggi, giorno sacro alla Vittoria, si inaugura e si apre al culto, promana dalla inspirata volontà di alcuni cittadini che, forse soltanto nella gloria di questo tempio, poterono trovare l'incitamento al generoso proposito, dal consenso spontaneo ed unanime di tutta Italia e dalla voce inobliabile della Vostra Augusta Genitrice che quei cittadini sempre confortò e incoraggiò.

«Alla Madre Sovrana che insieme alle Madri di tutti i soldati d'Italia soffrì della guerra ogni ansia e visse ogni poesia ad essa, viva ognora all'amore ed al culto degli italiani, vada in quest'ora solenne il primo reverente e devoto pensiero di tutti noi. Ma anche alle Maestà Vostre in quest'ora di esaltazione dell'amore, noi tutti vogliamo tributare riconoscente omaggio, ben ricordando che mentre Voi, o Sire, confuso nelle trincee tra i combattenti li incitavate alla Vittoria, l'Augusta Vostra sposa accoglieva nella Reggia i feriti e pietosamente li curava e sanava.

«Il rito che oggi si compie non è e non deve essere rito di mestizia, ma un rito di devozione, di glorificazione, di riconoscenza: di devozione verso il sentimento materno, inspiratore primo ed educatore costante a tutte le virtù che fanno dell'uomo il cittadino e del cittadino il patriota ed il soldato, di glorificazione dell'eroismo e del sacrificio cosciente di cui nelle aspre vicende della guerra, non meno che nella diuturna fatica della vita, le madri, o silenziose, o vigili, o operose, furono ispiratrici e modelli di riconoscenza per la luce di poesia che solo attraverso l'amore e attraverso l'eroismo materno poteva irradiarsi e che si irradia e si irradierà sempre, sulle tremende e supreme realtà della guerra, quasi a dire su di esse la sola parola di verità, e per la chiarezza luminosa con la quale esse rischiararono ai loro figli, con l'ammonimento e con l'esempio la via del dovere.

«E sia ricordo e faccia fede di ciò la viva voce dei caduti, il cui spirito è presente oggi in questo tempio che nel nome della loro Madre si apre anche alla loro gloria. Nella chiarezza abbagliante dello ultimo istante, nella visione supremamente chiara che solo il dovere coronato dal martirio può dare, i nostri eroi, forse senza eccezione, salutarono la Patria o invocarono la madre, quasi a lasciare, nel lasciare essi la vita, a loro supremo retaggio o l'insegnamento che solo nella tenerezza e nella devozione filiale è la chiave delle supreme ragioni per le quali l'uomo vive e quando occorre deve saper morire.

«Il voto dei viventi e la voce dei caduti, sono oggi qui accolti e adempiuti e ovunque giungerà in questo momento lo eco di questa mistica e solenne celebrazione. E giungerà in ogni più remoto angolo della Patria nostra. L'animo di ogni italiano si inchinerà commosso e riverente verso la Madre che lo generò, verso le innumeri, dolorose schiere che stoicamente compirono e sostennero il più incommensurabile dei sacrifici, verso la grandissima madre comune alla cui gloria e grandezza sono oggi, come forse non mai, costantemente e irrevocabilmente votati e tutti gli italiani ringrazieranno oggi Iddio di avere dato loro anima e fede per assurgere a così grande altezza della loro concezione della vita e del dovere umano.

«Signor sindaco! Nel consegnarvi a nome del comitato che ho avuto l'alto onore di presiedere la cappella votiva alla Madre italiana della quale, come di tutte le glorie che albergano questo tempio, la civica amministrazione fiorentina sarà tutrice e custode, io sono sicuro che i reggitori della gloriosa e gentile Firenze, che sempre furono guardie illuminate e fedeli di ogni sacra memoria nazionale come di ogni tesoro dell'arte, vorranno conservare e tramandare con costante e vigile cura fino ai più lontani nepoti questo santo monumento alla cui creazione contribuirono con oboli modesti ma con sicura ed illuminata fede nei destini della Patria gli italiani di tutte le regioni».

Associandosi al saluto porto ai Sovrani dal generale, il sindaco di Firenze ha quindi preso in consegna il monumento, pronunciando brevi parole di ringraziamento. Subito dopo il Cardinale Mistrangelo ha iniziato la Messa, durante la quale il coro della Cappella Lateranense, diretto da mons. Casimiri, ha cantato alcuni mottetti. La funzione si è chiusa con un solenne Te Deum.

Terminata la cerimonia, i Reali, sempre acclamati dalla folla enorme, che si pigiava nella Basilica e che attendeva sulla piazza, si sono recati a Palazzo Pitti.

Omaggio di fiori sulla tomba della Regina Margherita

ROMA, 4

Questa mattina, alle ore 10, la vice segretaria generale Ester Falconi Malinate in rappresentanza del Comitato centrale dell'Ass. Naz. Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, per incarico del Comitato del Monumento alla Madre Italiana, ha deposto una corona di fiori sulla tomba della Regina Margherita nel Pantheon quale omaggio reverente nello stesso istante in cui a Firenze, alla presenza dei Sovrani, si inaugurava il Monumento alla Madre Italiana.

Devozione ed ammirazione al Capo del Governo

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i seguenti telegrammi di felicitazione:

«La notizia del nuovo attentato contro V. E. fa sorgere l'indignazione contro coloro che pretendono di arrestare il progresso d'Italia con mezzi criminali. La Provvidenza, vigilando sulla vita Vostra e i cittadini facendo pronta ed esemplare giustizia sono l'indizio della inutilità di tali atti. Personalmente e come capo di un popolo sinceramente amico, invio a V. E. cordiali felicitazioni per essere uscito immune dal criminale attentato. - *Primo de Rivera*».

«Di nuovo mi felicito con l'Italia e con Voi per essere sfuggito provvidenzialmente all'attentato. - *Mellon* Segretario del Tesoro americano».

«Sdegnato del vile attentato, la prego di gradire le mie sincere felicitazioni per lo scampato pericolo. - F.to *Horty*, reggente d'Ungheria».

«Tengo ad assicurare a V. E. la mia profonda emozione alla notizia dell'attentato diretto contro la Sua persona ed esprimerle in nome del Governo polacco ed in mio nome la grandissima gioia di sapere che la Provvidenza Vi ha protetto. - *Giuseppe Pilsudsky*».

«Riceva le mie felicitazioni per essere sfuggito all'ignobile delitto. - *Nicola Pasic*».

«Insieme agli amici dell'Italia, riprovo l'odioso attentato e vi prego di ricevere i miei auguri perchè il Vostro Paese profitti lungamente degli straordinari servigi che Voi gli rendete. - *Bratianu*».

«Cordiali felicitazioni. - *Barrere*».

«Ringrazio Iddio che V. E. sia uscita illeso dal nuovo attentato. - *Bianca di Borbone*».

«A me, a tutte le camicie nere ed a tutti i cittadini residenti in Somalia sembra che questi attentati alla tua persona, fatta sacra all'Italia dalle tue grandi opere, costituiscano una aperta sfida, oltre ai nostri, ai sentimenti più profondi e più vivi della Nazione. E' ora di mettere un termine efficace? Non faccio rallegramenti al tuo mirabile eroico coraggio, mi metto ai tuoi ordini come sempre e se possibile più di prima da soldato fedele. Permetti che ti abbracci nel nome di tante camicie nere che mi credono e che ti adorano. Comandaci. - F.to *Devecchi di Val Cismon*».

«L'Italia è salva perchè è salvo il Duce invitto. Consenta le E. V. che, col grido d'esecrazione per l'atto infame, porgiamo l'espressione del nostro profondo, devoto amore. - *Famiglia Corridoni*».

«La morte non vuole decisamente saperne del grande vivente latino che Voi siete. Vi inviamo, insieme alla nostra famiglia, tutti i nostri voti e tutte le nostre felicitazioni. - F.to *Maria e Leon Daudet*».

«Nazionalisti ungheresi, esasperati vilissimo attentato, sono felicissimi che Dio protegga l'Uomo destinato da immensi scopi. Omaggi profondissimi. - *Bogya*».

«Studenti polacchi nazionalisti di Pozdan, commossi profondamente infame attentato contro la vita di V. E. compiuto dalla framassoneria internazionale, mandano al gran Duce d'Italia rigenerata e grande amica della Polonia, la parole di profondo omaggio. - *Miecislao Glandysz*, presidente».

Alla memoria dell'on. Brandolin e dei funzionari caduti della Camera

ROMA, 4

Stamane alle 12.30, nell'atrio del palazzo di Montecitorio, dal lato di via del Parlamento ha avuto luogo una austera e solenne cerimonia. Dinanzi alle lapidi che ricordano il deputato Brandolin e gli appartenenti al personale della Camera dei Deputati caduti in guerra, si sono riuniti il questore on. Renda, gli on. Pennavaria, De Cicco e Robigliano e tutti i funzionari ed il personale della Camera con il segretario generale comm. Montalcini, il capo della segreteria comm. Alberti, il direttore dell'ufficio tecnico ed economato ing. Turola, il capo dell'ufficio di revisione comm. Finzi, l'avv. Damiani vicedirettore della biblioteca.

Gli intervenuti sono rimasti un istante in ginocchio in muto raccoglimento; quindi l'on. Renda ha pronunciato brevi commosse parole, facendo infine l'appello dei caduti cui tutti hanno risposto: «Presente». Dinanzi alle lapidi sono stati deposti fasci di fiori. Il corteo di deputati, funzionari e tutto il personale della Camera si sono recati poi alla tomba del Milite Ignoto dinanzi alla quale hanno deposto una corona d'alloro e successivamente all'ara dei caduti fascisti in Campidoglio.

Ospiti illustri a Postumia

POSTUMIA, 4

Per la seconda volta in meno di tre anni, le meravigliose Grotte di Postumia furono visitate da S. A. R. Aimone di Savoia-Aosta Duca di Spoleto qui di passaggio il giorno due corr. diretto a Bucarest.

Ad ossequiare S. A. R., che viaggia assieme a S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio, erano convenute alla stazione di Postumia tutte le autorità cittadine.

Accolti all'ingresso delle Grotte dal Direttore cav. A. G. Perco, gli illustri ospiti percorsero in trenino tutto il fantastico mondo sotterraneo spingendo la visita sino all'Abisso della Piuca quanto mai impressionante, specialmente ora, nella sua orrida imponenza.

La visita alla Grotta del Paradiso, la mirabile e perfetta creazione della Natura, lasciò gli illustri ospiti molto soddisfatti ed entusiasti delle meravigliose bellezze ammirate.

S. E. il Maresciallo Badoglio, che pure visitò altre volte le Grotte, si compiacque specialmente col Direttore per la felice riuscita dei colossali lavori intrapresi nell'interno e portati a termine in breve tempo, lavori che contribuiscono a formare del complesso sotterraneo di Postumia una delle più grandiose e meglio organizzate imprese turistiche del mondo.

Il Questore di Genova a riposo

ROMA, 4

Con decreto odierno il Questore di Genova comm. Alfonso de Silva è stato collocato a riposo. (*Stefani*).

La stampa francese insiste

sulla necessità di una intesa con l'Italia

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 4

(P.C.) Gli incidenti di frontiera a Ventimiglia, dovuti all'esasperazione degli animi in seguito all'attentato di Bologna, trovano oggi una larga eco nella stampa francese e forniscono a parecchi giornali l'occasione di insistere perchè una buona volta si abbia a chiarire la questione dei rapporti fra i due Paesi con una presa di contatto diretta fra i capi dei due Governi.

Che cosa si aspetta? chiede ad esempio l'*Avenir*. Che non sia più possibile discorrere in tono amichevole? Lo stesso giornale esorta il Ministro Sarraut ad applicare senza ambagi la sua circolare ai fogli italiani di Nizza che vituperano il regime fascista, contribuendo così ad eccitare gli animi. Quanto a quei radicali che mal si rassegnassero ad un accordo diretto con l'Italia fascista, basta ricordare loro che la repubblica radicale non esitò a suo tempo a stringere un'alleanza con la Russia zarista.

Altrettanto chiede con un'autorevolezza ancor maggiore il *Temps* in un articolo editoriale ispirato alle preoccupazioni che desta nei circoli dirigenti francesi l'abuso del diritto di asilo da parte di immigrati politici stranieri. Il giornale deplora in termini particolarmente vivaci il tafferuglio scoppiato fra gli ex combattenti francesi e gli ex combattenti italiani a pochi chilometri dalla frontiera di Ventimiglia, nel cimitero francese di Beau Soleil. Nello stesso tempo accenna alla retata compiuta dalla polizia di 93 spagnoli e italiani che si preparavano a varcare il confine spagnolo allo scopo di promuovere un movimento rivoluzionario contro il direttorio.

«Tutti questi incidenti — osserva il *Temps* — rendono ancor più acuto il delicato problema del diritto di asilo. Quando per ragioni politiche degli stranieri si recano in altri paesi, scacciati dal loro governo o esuli volontari, essi hanno il diritto imprescrittibile di godervi l'ospitalità, ma alla condizione di non trasportare sul suolo che li accoglie le proprie passioni politiche ed a più forte ragione di non prepararvi contro il proprio governo degli attentati destinati ad abbatterlo.

«Se questi stranieri fossero rimasti nel proprio paese, essi vi sarebbero sorvegliati e sarebbero esposti a misure preventive e sottoposti alle leggi repressive esistenti laggiù. E' inammissibile, in nome della ragione e della giustizia, e contrario agli interessi di tutti che regole così elementari non siano osservate. Il diritto di asilo è violato se gli stranieri agiscono in modo da seminare discordie nel nostro paese e quando in uno dei nostri cimiteri degli ex combattenti rendono un pio omaggio ai nostri morti di guerra, essi devono poter compiere la loro pietosa missione senza essere esposti ai colpi degli italiani, che dovrebbero osservare ad un tempo le leggi dell'ospitalità e il rispetto dovuto ai caduti».

Ma l'osservazione più importante e più significativa del *Temps* riguarda il contegno dei partiti di sinistra in Francia e la necessità di applicare con la maggiore energia la circolare Sarraut.

«Gli obblighi sono reciproci — continua il *Temps*. Nè da una parte, nè dall'altra della frontiera debbonsi tollerare atti di cui i governi esteri si adombrino. L'abbiamo detto recentemente, commentando la circolare del Ministro dell'Interno: a Nizza e sulla Costa Azzurra si pubblicano giornali in lingua italiana e francese che eccitano i lettori alle peggiori violenze contro il Capo e i membri del Governo italiano o di parte italiana. Come ci si può sorprendere se questi se ne offuscano? La nostra stampa ha a questo riguardo un dovere da compiere ed è quello di non immischiarsi nella politica interna degli altri paesi.

«Il Fascismo non piace ai nostri rivoluzionari ed anche a certi partiti di sinistra; ma credono questi di servire gli interessi della pace criticando l'esistenza o gli atti del governo che rappresenta legalmente una potenza vicina? Che cosa direbbero costoro se dei giornali esteri attaccassero la nostra forma di governo, la politica interna dei nostri ministeri, la composizione e la azione interna dei nostri partiti?

Omaggi da tutto il mondo al Capo del Governo

ROMA, 3

A S. E. il Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi di felicitazioni:

«Ringraziamo Dio con Voi. - *Filippo, Mafalda d'Assia*».

«Mi felicito vivamente per la divina protezione che aleggia su V. E. e contro la quale miserabilmente falliscono i criminali disegni. Vi invio i miei voti più cordiali per la Vostra personale felicità e per la preservazione dei Vostri giorni. - *Fuad Re d'Egitto*».

«L'annunzio dell'attentato parricida è stato accolto dagli italiani dell'Egeo con uno scoppio di sdegno irrefrenabile. Tutti e con essi le popolazioni ancora ieri inneggianti a V. E. ed all'Italia per i benefici ricevuti, levano le braccia per ringraziare Iddio e per benedire il padre della Patria. Mi consideri V. E. come l'ultimo ed il più disperatamente fedele gregario. - *Mario Lago*. Governatore delle Isole Egee».

Re Alfonso invia a Mussolini il suo cordiale saluto

MADRID, 4

Iermattina S. M. il Re di Spagna ha ricevuto in udienza particolare l'on. Ezio Maria Gray.

L'on. Gray, che indossava l'uniforme di console generale della Milizia fascista, è stato intrattenuto in lungo e cordiale colloquio dal Sovrano che gli ha espresso la sua viva deplorazione per il recente attentato contro il Duce.

Il Re ha espresso infine il desiderio di essere informato sulla situazione generale italiana.

S. M. il Re ha chiesto notizie dei vari maggiori esponenti del Fascismo, mostrando di conoscere perfettamente varie personalità. Ha pregato l'on. Gray di portare al Duce le sue felicitazioni per lo scampato pericolo e il suo cordiale saluto».

Severa revisione degli iscritti al Partito Fascista

ROMA, 4

In relazione alle pubbliche dichiarazioni fatte ieri l'altro dal Segretario generale del Partito on. Turati, l'«Informatore della Stampa» apprende da un membro autorevole del Direttorio nazionale che sono state già impartite energiche istruzioni a tutti i segretari federali per una sollecita e ponderata opera di selezione e di epurazione di tutti gli elementi sospetti che risultassero inscritti nel Partito, specialmente negli ultimi anni.

I segretari federali procederanno a questa necessaria opera di profilassi igienica del Partito servendosi di tutti i mezzi che crederanno opportuni per il completo raggiungimento dello scopo ed invieranno poi al Segretario generale del Partito una particolareggiata relazione dell'opera compiuta.

Viene pertanto confermato dall'«Informatore della Stampa» che le alte gerarchie del Partito, in applicazione delle direttive tracciate dal Duce per una più rigida intransigenza politica e morale, esamineranno sollecitamente le situazioni di quei gerarchi e di quei deputati sospesi da ogni attività politica in seguito a provvedimenti transitori del Segretario generale, presi in conseguenza di accuse di carattere morale mosse contro i colpiti.

Sempre a tale proposito si ha notizia da Napoli che, in data odierna, la Federazione fascista sarà personalmente diretta dall'on. Mussolini, il quale ha ordinato a tutti i segretari politici la più severa revisione degli iscritti sulla base dei certificati penali e delle informazioni sui precedenti politici e morali di ogni tesserato. I dirigenti formuleranno alla Federazione, che si riserva di deliberare, precise e motivate proposte. Per i circoli rionali di Napoli, è stata nominata una commissione di controllo.

Episodi di indignazione a Roma contro esponenti antifascisti

ROMA, 4

Nel pomeriggio, verso le ore 16, mentre si trovavano al Caffè Calenda in Piazza San Claudio, alcuni redattori del «Mondo», fra i quali l'avv. Lo Verde, venivano riconosciuti da un gruppo di fascisti. Costoro, indignati per l'attentato al Duce, nel quale la stampa d'opposizione ha forte responsabilità per il veleno che costantemente ha seminato, si slanciavano contro i giornalisti, bastonandoli di santa ragione. Nella colluttazione l'avv. Lo Verde riportava una ferita al capo.

Di un altro incidente dà notizia il «Lavoro d'Italia». Subito dopo avuta la notizia del nuovo attentato contro la vita del Duce — scrive il giornale — alcuni gruppi di fascisti si portavano presso le abitazioni di noti esponenti antifascisti e vi improvvisavano dimostrazioni ostili. Venivano così invase le case del generale Bencivenga, del giornalista Giannini, direttore di un noto settimanale umoristico antifascista; di Cianca, direttore del «Mondo», dell'ex deputato socialista Sardelli e dello scultore Ettore Ferrari, il quale era presente nell'appartamento e non subì alcuna violenza da parte dei dimostranti che asportarono la fascia e gli altri distintivi massonici del gran maestro onorario».

Duemila goliardi patavini contro i professori antifascisti

PADOVA, 3

Gli studenti della nostra Università da molto tempo avevano messo in rilievo lo stato di disagio provocato dal fatto che, mentre nella classe goliardica è sentito più alto e più forte che mai lo spirito di amor patrio, nel rango dei professori si trovano invece ancora, fortunatamente pochi, individui i quali dopo aver dati segni palesi dei loro sentimento antinazionali ponendo la loro firme sotto quel volgare sproloquio che fu intitolato «Risposta al manifesto degli intellettuali fascisti» continuano a svolgere la loro opera nefasta nelle severe aule dell'insegnamento. In questi giorni gli studenti, che hanno visto ancora una volta in pericolo la persona del Duce, hanno ripreso la loro azione decisi a tutto per ottenere l'allontanamento di questi professori. Si tratta di una diecina in tutto e potranno essere facilmente sostituiti.

Stasera i goliardi si sono riuniti alla Gran Guardia alle ore 21. L'assemblea è stata animatissima. Si è deciso di attenersi alle disposizioni del Segretario generale on. Turati: nessuna rappresaglia sarà fatta, gli studenti opereranno con serietà. Una commissione con a capo il presidente del G. U. F. partirà stanotte per Roma ove sarà fatta presente la situazione ai gerarchi. Usciti dalla Gran Guardia alle ore 22 i goliardi in grandissimo numero, oltre duemila, hanno sfilato in corteo per il centro al canto degli inni nazionali. Al Pedrocchi gli universitari si sono sciolti nel massimo ordine.

Consiglieri d'opposizione decaduti nel Consiglio Comunale di Rovigo

ROVIGO, 4

Iersera i goliardi si sono riuniti alla ordinaria si è convocata la maggioranza del Consiglio Comunale di Rovigo per proporre il decadimento dei consiglieri comunali che dopo il giugno 1924 non presenziarono più alle sedute. Dopo un discorso del Sindaco avv. Maneo che stigmatizzò il quarto attentato commesso contro la persona del Duce e dopo fiere parole dell'on. Casalini verso la minoranza che con la propaganda di odio preparava un terreno avverso al Fascismo, il Consiglio Comunale ha accolto all'unanimità la proposta di decadimento dei consiglieri della minoranza. Nella lista dei consiglieri decaduti, figura il noto on. Merlin.

Alcuni giornali sospesi

IVREA, 2

Per misure di ordine pubblico a Ivrea sono stati sospesi i settimanali «La Sentinella del Canavese» e il «Risveglio popolare» e ad Aosta «La Patrie Valdostaine» e «Le Duchè d'Aoste».

A Sondrio è stato sospeso il giornale cattolico «Il Corriere della Valtellina».

Il pensiero del Duce sulla scienza

Un consenso dell'Osservatore Romano

ROMA, 4

In una nota editoriale l'«Osservatore Romano pubblica:

«L'on. Mussolini a Bologna ha inaugurato il Congresso delle Scienze con un discorso in cui ha accennato a ciò che si propone di fare il Governo d'Italia per il progresso scientifico, ha espresso con brevi sintetici tratti, il proprio pensiero sul campo e confini assegnati alla scienza, oltre la cui virtù sta la fede. Le parole del Presidente del Consiglio non possono non apparire significantissime, proprio in Bologna, dove, sullo stesso tema, altri hanno parlato di recente, destando, come è noto, ben altre impressioni sull'opinione pubblica».

«Non c'è dubbio — disse adunque nella sua perorazione l'on. Mussolini non c'è dubbio che la scienza tende ai masimi fini — sancisce il Primo Ministro — non c'è dubbio che la scienza, dopo avere spiegato il come dei fenomeni, cerca affannosamente di spiegarne il perchè. Il mio sommesso avviso è questo: Non ritengo che la scienza possa spiegare il perchè dei fenomeni e quindi rimarrà sempre una zona di mistero, una parete chiusa davanti alla quale lo spirito umano deve piegare le ginocchia e scrivere su questa parete una sola parola: Dio. Quindi a mio avviso non può esistere un conflitto tra scienza e fede. Queste sono le polemiche di venti e trenta anni fa, da ricordarsi, ma io credo che noi di questa generazione si sia già al di là di queste cose. La scienza ha il suo campo: quello dell'esperienza; la fede ha l'altro campo: quello dello spirito. Qualcuno diceva: «Che cosa vale tutta la filosofia di questo mondo se non mi insegna a soffrire un male?». Vi è una zona riservata, più che alla ricerca, alla meditazione dei supremi fini della vita».

«A Bologna, oltre vent'anni or sono, in un Congresso internazionale di filosofia, la corrente spiritualista del pensiero moderno riprendeva nettamente la propria rivincita sul materialismo, il cui fallimento irreparabile andò precipitando. A Bologna, ancora, non un filosofo non uno scienziato, ma un uomo di Stato porta di fronte ad una assemblea scientifica la voce della più positiva e diretta esperienza, quella che più efficacemente si compie sulla vita e sulla psicologia dei popoli, attraverso la sintesi morale e sociale dei movimenti politici e nell'esercizio e nella responsabilità del Governo, non già con le sole speculazioni della Cattedra, e questa voce, questa esperienza, questa sintesi, richiama e ammonisce, dopo un quarto di secolo, le correnti spiritualiste, incerte ancora sul loro cammino, anzi spesso traviate, proclamando impossibile il conflitto della scienza con la fede e fissandone il termine comune: Dio».

L'esito delle elezioni americane

I repubblicani perdono seggi

PARIGI, 3

(P.C.) Le elezioni americane non hanno di molto mutato la fisonomia del congresso, in cui i repubblicani conservano la maggioranza. Tuttavia gli spostamenti avvenuti rendono ancor più difficile l'opera del potere esecutivo, sorretta da una maggioranza che, specialmente in seno al Senato, diviene più che mai incerta. Alla prossima riapertura, fissata per il 4 marzo 1927, la composizione del Senato secondo i risultati non definitivi che stasera si conoscono sarebbe la seguente: Repubblicani 48, democratici 47, agrari laburisti 1. La maggioranza repubblicana quindi è puramente nominale e all'opera non potrà dare alcun affidamento di stabilità. Essa include nove repubblicani liberali che, secondo ogni probabilità, potranno rendersi arbitri in ogni importante circostanza, della situazione. E' prevedibile perciò che i futuri dibattiti segneranno un record d'indecisione legislativa e che al Presidente Coolidge mancherà quasi certamente una maggioranza repubblicana per sostenere i suoi progetti.

Sottufficiali in congedo che sarebbero promossi sottotenenti

ROMA, 6

Risulta che il Ministero della Guerra sta studiando l'adozione di una particolare norma che verrebbe probabilmente inserita nel testo unico della legge sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, secondo il quale i sottufficiali in congedo sarebbero ammessi ad ottenere, in seguito a domanda, la nomina a sottotenenti di complemento nella rispettiva arma o corpo, anche se non provvisti del prescritto titolo di studio e senza obbligo di sostenere speciali esami di coltura e di idoneità.

Oltre però al requisito dell'età non superiore ai 40 anni e dell'idoneità, he dovrebbe essere dichiarata dalla speciale Commissione reggimentale secondo le apposite norme del regolamento, sarebbe richiesta quale condizione essenziale agli aspiranti di aver prestato dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918 non meno di quattro mesi di servizio effettivo per terra, per mare o per aria in zona di operazioni presso reparti operanti o presso comandi mobilitati. Una tale disposizione asseconderebbe la viva aspirazione di molti fra i più benemeriti sottufficiali in congedo dell'Esercito, e però esprimiamo il voto che essa venga emanata nei termini sopraccennati.

La direzione del "Popolo di Trieste" affidata all'on. Barduzzi

TRIESTE, 3

Per deposizione del Segretario generale del Partito la direzione del *Popolo di Trieste* è da oggi affidata all'on. Carlo Barduzzi in sostituzione del cav. Piero Sapomti.

Il maltempo

Ferrovie e strade interrotte e due ponti crollati nel Trentino

TRENTO, 4

Da tutta la provincia giungono anche oggi notizie di gravissimi danni causati dal maltempo che continua ad imperversare. La piena attuale è stata provocata, oltre che dalle pioggie ininterrotte di questi ultimi dieci giorni, dal rapidissimo disgelo delle nevi che nella scorsa settimana erano cadute copiosamente in tutte le valli montane. I danni maggiori si sono verificati nel bacino dell'Adige e in quello del Noce. L'Adige ha rotto gli argini a Postal, interrompendo la linea ferroviaria per un lunghissimo tratto e inondando paesi e campagne. Il ponte della strada comunale di Vadena è stato distrutto e completamente asportato dalla furia delle acque. Un altro ponte sul Noce è crollato e il transito è completamente interrotto. Il torrente Noce ha pure spezzato in due punti l'argine sinistro allagando tutta la vasta e fertile plaga di Zambana e Nave San Rocco e interrompendo tutte le comunicazioni.

Un muraglione di sostegno della linea ferroviaria da Bolzano a Bressanone è crollato e i treni devono effettuare il trasbordo per un vasto tratto. Oltre alla linea del Brennero è sempre interrotta la Bolzano-Merano, i cui binari sono stati asportati dalla furia delle acque per un vastissimo tratto. Grosse frane precipitate dall'alto dei monti hanno ingombrato le strade provinciali ostruendo il transito nelle valli Passiria, Venosta, Pusteria, dello Stelvio e del Brennero. In seguito alla rottura degli argini del torrente Mareta, la strada di prima classe del Passo di Giovo è franata per circa un chilometro. Anche la rotabile Bolzano-Merano è seriamente minacciata dal torrente Sinigo: in seguito all'interruzione della ferrovia essa costituisce ora la sola comunicazione con la città di Merano e con tutte le valli di Passiria e di Venosta.

A Trento l'Adige segnava a mezzanotte metri 4.90 di altezza. Dovunque furono segnalati danni e pericoli; furono tosto dislocati operai del Genio Civile per i provvedimenti d'urgenza e per l'attuazione delle possibili opere di presidio e di difesa.

Ieri è giunto il presidente del R. Magistrato alle Acque comm. ing. Miliani, espressamente inviato da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici. Egli ha immediatamente proseguito per le località danneggiate.

Violento nubifragio alla Spezia

Una donna gettata in mare

SPEZIA, 4

In questi giorni ha imperversato in modo inaudito il maltempo. Le navi ancorate nella rada dovettero rafforzare gli ormeggi. Una parte della passeggiata a mare venne abbattuta dalla furia delle onde. Nei pressi della diga alcuni marinai della R. N. «Giulio Cesare» ripescarono nell'acqua il cadavere di una donna.

Nella nottata e nel pomeriggio si è abbattuto sulla città un violento nubifragio seguito da fragorose scariche elettriche. Ben presto l'acqua torrenziale provocava allagamenti nel centro della città e alla periferia. L'acqua, alta parecchi centimetri, invase i negozi provocando danni. Il traffico rimase sospeso per molte ore.

La piena dell'Adige nel Polesine

ROVIGO, 4

L'Adige continua ad aumentare. Le acque hanno raggiunto metri 3.41 sopra guardia e cioè 25 centimetri in meno della famosa piena dello scorso maggio. Il Genio Civile ha istituito uno speciale servizio di sorveglianza lungo gli argini e allo scopo è stato mobilitato un reparto della 51.a Legione della Milizia Volontaria.

Case di Verona in pericolo per una frana nel Lungadige

VERONA, 4

Le impetuose acque dell'Adige hanno nel pomeriggio d'oggi, sul Lungadige Re Teodorico, incominciato a rodere il terreno ai piedi del sovrastante bastione ed hanno scavato in breve una voragine lunga circa venti metri e larga quattro metri, entro le quale turbinano le acque. E' franata parte della strada sovrastante e la circolazione è interrotta. Le autorità civili e militari di Verona, la Milizia ferroviaria, i soldati del Genio, di Fanteria e dei pontieri, nonchè i vigili urbani si sono portati sul posto. Le case sul Lungadige sono state sgomberate. I soldati e la milizia lavorano assiduamente a gettare sacchi di cemento ed altri materiali sul luogo dove le acque hanno corroso il terreno per evitare che eventualmente frani il bastione.

Lo straripamento del Lario

Un pescatore scomparso

LECCO, 3

Il livello delle acque del Lago è salito notevolmente. Nella giornata d'oggi è stato completamente sommerso il Lungolario Cavallotti; anche l'imbarcadero dei piroscafi della Lariana è sott'acqua. Il Lungolario Cermenati è invaso fino a metà: resiste ancora la zona intorno al monumento ai Caduti.

A Olginate è stata oggi trovata una barca abbandonata trasportata dalla corrente dell'Adda; in essa c'era una giacca con un portafoglio. La barca è stata identificata come appartenente al pescatore Emilio Riva di anni 45 da Pescarenico il quale infatti manca da casa da lunedì scorso. Si teme quindi che la corrente del fiume ingrossato abbia trasportato la barca e provocato l'annegamento del pescatore.

Due donne investite da un treno al passaggio a livello presso Treviso

TREVISO, 3

La gravissima sciagura, dovuta a imprudenza delle stesse vittime è accaduta stamane circa alle 7.54 al passaggio a livello della ferrovia a S. Antonino, in prossimità della Stazione centrale.

Per il passaggio del treno merci n. 7722 in partenza dalla stazione le sbarre erano state chiuse automaticamente dal semaforo. Due donne certe Teresa Zappalon di anni 50 e sua figlia Francesca ved. Garò di anni 23, passarono le sbarre pel varco lasciato ai pedoni e in attesa del transito del merci si collocarono sul binario parallelo. Non s'accorsero che in quel momento sopraggiungeva una locomotiva n. 603014 proveniente dallo scalo della P. V. alla stazione Bosco Motta e diretta alla stazione centrale. Le sciagurate ne furono investite e travolte. La locomotiva passò oltre... Le donne furono raccolte da alcuni accorsi, fra cui era il capitano della Milizia ferroviaria sig. Bazan, in condizioni pietose. La madre presentava una grave lesione alla regione frontale; la figlia aveva il braccio destro maciullato e il sinistro mezzo stroncato. Deposte su due automobili, le poverette vennero trasportate all'Ospedale Civile.

La ricostituzione del Reggimento

Artiglieria da Costa di Venezia

Per volontà del Governo Nazionale è risorto a Venezia, nell'antica sede di San Nicolò di Lido, col nome nuovo di II. Reggimento Artiglieria da Costa, il vecchio Reggimento di Artiglieria costiera che tante glorie ha raccolto nella difesa delle nostre lagune specialmente in quest'ultimo periodo della nostra guerra in cui, dopo Caporetto, l'austriaco invasore si affacciò insolente tra Cortellazzo e Cavazuccherina a guatare con bramosa speranza Venezia, la preda agognata, che sembrava già quasi a portata di mano.

Contro l'insulto barbaro si drizzarono allora indomiti i cuori ed i petti dei soldati d'Italia. Fanti, bersaglieri, artiglieri, pontieri, marinai di S. Marco gareggiando di eroismo e di passione, contesero disperatamente i margini settentrionali della Laguna alla furia nemica, che già aveva valicato l'ostacolo del Basso Piave e mirava a Venezia come a una mèta sicura, che non doveva più molto a lungo essere contesa.

Ma l'ardimento, la tenacia, il disperato valore dei suoi difensori ebbero per due volte, e per sempre, ragione della tracotanza nemica.

La lotta infaticabile

Inchiodati una prima volta, nel novembre del 1917, sulle rive della Piave Vecchia, gli austriaci furono poi definitivamente fiaccati quando — nel giugno del 1918 — fecero l'ultimo tentativo di rinverdire di alloro le loro aquile bicipiti, già assai spennacchiate nelle campagne dell'Isonzo e del Carso. Ma Venezia, premio agognato di vittoria, non fu neanche allora raggiunta; e le baldanzose schiere austriache furono anzi rigettate fuggiasche più in là, sull'altra riva del fiume sacro: il primo germe di Vittorio Veneto era ormai gettato.

Nella paziente, dura, angosciosa lotta in difesa della laguna, silenziosi tra i silenziosi, calmi, infaticabili, modesti ma terribili per le loro possenti bocche da fuoco dal tiro preciso e micidiale, gli artiglieri da costa ebbero una parte importantissima e decisiva, che è stata troppo poco ricordata nella storia di quei giorni, ma che Venezia non potrà mai dimenticare.

Dopo la guerra, il nostro glorioso Reggimento di Artiglieria, abbandonata la vecchia denominazione di 5.o da Fortezza ed assunta quella di 6.o da Costa, veniva trasferito; auspici i poco benemeriti governi dell'oscuro periodo post-bellico a Pola, lasciando nella Caserma di S. Nicolò un solo gruppo a presidio delle Fortezze.

In questi giorni, come abbiamo detto, ricostituito sotto il nuovo nome di 2.o da Costa, il Reggimento è ritornato nella sua sede di Venezia, al comando del colonnello comm. Luigi Gucci.

Il saluto del Comandante

Primo pensiero del valoroso comandante del ricostituito reggimento è stato quello di rivolgere il devoto e affettuoso omaggio dei suoi artiglieri alla Città gloriosa, dalle grandi tradizioni di storia e di bellezza, che essi col loro valore e con la loro tenacia hanno così validamente contribuito a salvare. Perciò, non appena assunte le sue funzioni, il colonnello Gucci ha rivolto al Commissario al Comune, on. prof. conte Orsi, il seguente messaggio:

«Fedele e vigile difensore di Venezia, col nuovo nome di II.o Reggimento Artiglieria da Costa, risorge oggi tra la laguna e il mare, l'antico glorioso Reggimento d'Artiglieria le cui tradizioni risalgono ai fasti dell'Artiglieria Veneziana e culminano purissime nelle recenti epiche gesta sul Piave, ai bordi della laguna, sul mare, ovunque.

«Comandante del Reggimento di nuova formazione, mio primo atto di fede alla immortale, eroica città di Venezia è di esprimere all'Eccellenza Vostra, a nome di tutti i miei artiglieri, un appassionato saluto augurale. Prego V. E. gradire il fervido, devoto omaggio. Devotissimo *Luigi Gucci*, Colonnello Comandante il II. Reggimento Artiglieria da Costa».

A questo vibrante saluto il conte Orsi ha così risposto:

«Il saluto degli Artiglieri da Costa, degni eredi degli artiglieri della veneta Repubblica, mi è giunto particolarmente gradito. La città di S. Marco è fiera e orgogliosa di avere oggi a S. Nicolò di Lido il presidio sicuro non solo di bocche di acciaio, ma anche quello di animi saldi ed intrepidi, pronti sempre ad offrire (come già sul Piave e a Cortellazzo) i loro petti per l'intangibilità della Patria.

«A Lei, signor Comandante, il mio saluto devoto. — *Pietro Orsi*».

Le manifestazioni d'esultanza per la salvezza del Duce

Alla terza sezione della Corte d'Appello

Ieri prima udienza dopo l'infame attentato, il Presidente Comm. Micozzi avanti di passare alla trattazione delle cause, fra il religioso silenzio degli astanti esterna pubblicamente la piena adesione della Corte alle manifestazioni che dalla Reggia al più remoto angolo d'Italia si fanno in questi giorni, con slancio unanime ed entusiastico, all'indirizzo di S. E. il Capo del Governo. Egli dice:

«Il nuovo attentato alla Sua persona ha suscitato in noi tutti la indignazione più profonda. Il nostro cuore batte all'unisono col cuore della Nazione; e tutta la Nazione è ormai decisamente devota ed affezionata a quell'Uomo eccezionale il quale in breve volger di tempo l'ha tratta dalla situazione disastrosa, in cui era caduta, per farne uno Stato ordinato, prospero, forte che già si impone al rispetto del Mondo.

I risultati meravigliosi che si son conseguiti sotto la Sua guida sapiente di forte e grande Uomo di governo, non sarebbero neppur sognati quattro anni addietro.

Tutti ne siamo orgogliosi, e dobbiamo esserne grati a Lui che ha saputo procurarceli, e tutti con animo riconoscente e devoto facciamo voti fervidi che la Sua vita preziosa sia lungamente conservata alla grandezza della Patria.

Subito dopo il Sostituto Procuratore generale Messini dal banco del P. M. (come egli osserva, sentinella avanzata nella persecuzione del delitto in difesa del Diritto) seguendo il sentimento e le nobilissime parole del Presidente, manifestando la gioia inesprimibile per la scongiurata sciagura nazionale, esclama: «Arde la grande vita! Non si consuma, non si spegne, non deve consumarsi, non deve spegnersi, perchè in pace operosa ardino tutti i focolari delle case d'Italia — l'indomabile fuoco sul Grande Altare della Patria, per la prospere fortune nostre e del mondo!».

L'egregio avvocato Pazienti, difensore d'ufficio a nome della Curia con tutta la effusione dell'anima si associa alla patriottica e nobile manifestazione.

Una eccezionale conferenza di F. T. Marinetti

F. T. Marinetti reduce dal trionfale giro di propaganda fascista e futurista da lui svolto nell'America del Sud terrà prossimamente a Venezia una interessantissima conferenza sul tema: «Italia, America, Brennero». La tournée sudamericana che è stata sconvolgente e che ha messo in fermento tutto l'ambiente intellettuale argentino e brasiliano; che ha polarizzato verso di lui tutta l'attenzione della stampa sud-americana, sarà narrata attraverso il fascino della nota oratoria di F. T. Marinetti.

Avendo poi Marinetti al suo ritorno dall'America presieduto il 1.o congresso della «Guardia al Brennero», di cui egli è il fondatore, egli commenterà i due problemi essenziali della vita italiana: l'Italia all'estero e l'Italia ai confini.

Daremo prossimamente maggiori particolari sulla conferenza che sarà tenuta a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

Le perturbazioni enigmatiche di Giove

Chi sa quante persone, nelle belle notti d'estate e d'autunno trascorse avranno alzato gli occhi al cielo ed avranno osservato il pianeta Giove più luminoso di tutti gli altri astri, che splendono nel firmamento; e di queste alcune, se ignoranti di astronomia, avranno esclamato: oh che bella stella! altre, se infarinate di qualche nozione di cosmografia; oh come brilla il pianeta Giove!

Ma nessuno degli osservatori, o fatta qualche rarissima eccezione, conoscerà gli sconvolgimenti enormi, che si sono prodotti in quest'anno sotto superficie del pianeta. Di questi sconvolgimenti, dei quali noi abbiamo la certezza assoluta, perchè non sono soltanto stati veduti e disegnati dagli astronomi, ma anche fotografati e noi sappiamo che la fotografia è un testimonio imparziale e verace, daremo una succinta relazione al lettore della «Gazzetta».

*

Giove, antico sovrano dei cieli mitologici, ha conservato anche ai giorni nostri la sua sovranità. Difatti è il maggiore di tutti i pianeti, il suo volume è 1295 volte quello della Terra (una melarancia in confronto di un pisello) e 8250 quello di marte e 318 volte più pesante della Terra e da solo pesa due volte e mezza il peso di tutti gli altri pianeti riuniti. Per formarsi un'idea approssimativa del grande e poderoso pianeta si pensi che un treno, il quale viaggiasse giorno e notte senza interruzione alla velocità di 50 Km. all'ora, impiegherebbe un anno e 10 giorni circa a farne il giro. E' un globo immenso, inviluppato da un'enorme atmosfera, circondato da nubi e accompagnato da nove satelliti, visibili con un buon binoccolo, mentre il più piccolo è invisibile anche coi più grandi istrumenti e solo la fotografia lo registra e lo rileva. Giove dista dalla Terra 630 milioni di Km. e 778 dal Sole e riceve da esso soltanto la ventisettesima parte del calore, che noi reevamo.

Per ben comprendere gli sconvolgimenti, che si sono prodotti sul pianeta dall'anno scorso ad oggi, giova premettere che la superficie di esso è stata divisa, come quella della Terra, in cinque zone, ma oltre a queste vi sono anche strie o «bande» scure collocate fra la zona equatoriale e le zone temperate nord e sud e fra queste zone e le regioni polari.

La zona equatoriale, larga 22 gradi, si presenta all'occhio dell'osservatore bianca e lucida, spesso però è meno luminosa delle zone temperate; essa, come una fascia non interrotta, circonda intorno intorno tutto il corpo del pianeta. Questa zona presenta leggeri tratti grigiastri, irregolari, che congiungono qualche volta fra loro le grandi striscie limitrofe, o meglio le macchie oscure di queste striscie. Enormi macchie bianche appaiono quasi sempre in questa zona, e ultimamente gli strumenti ci hanno fatto vedere un aspetto fantastico, analogo a quello di un grosso cumolo-nembo (1) gonfiato, visto all'orizzonte.

Ai lati di questa zona due fascie, quella temperata nord e l'altra sud, di color grigio-scuro quasi plumbeo, d'ampiezza presso a poco eguali, cingono di qua e di là dall'equatore e parallelamente ad esso tutto il pianeta. Queste fascie non sono continue e qualche volta spariscono. In questi ultimi tempi la fascia sud era leggerissima vicino alla macchia rossa di cui parleremo in seguito, e in altri punti molto spessa e molto irregolare. La fascia nord invece era coperta di un gran numero di macchie oscure. Questi aspetti erano affatto opposti a quelli del 1925, si direbbe quasi che il globo di Giove si è capovolto. Cosa è successo? Mistero!

*

Questo mondo, come abbiamo detto, ha un'atmosfera spessa, saturata di vapori e intersecata da nubi, distribuite precisamente nel senso della rotazione del pianeta. Questa atmosfera è la sede di cataclismi formidabili, i quali nulla hanno a che fare sia in estensione che in forza coi cicloni della nostra Terra. Certo che se un aeroplano potesse elevarsi in modo di poter vedere un emisfero terrestre e potesse osservare le perturbazioni che succedono nella nostra atmosfera, non avrebbe che una pallida idea di quello che avviene su Giove.

Di più l'aspetto di Giove si presenta come un globo formato da corsi di acqua scorrenti gli uni appresso gli altri, nella stessa direzione parallela all'equatore ma con velocità differenti. Il pianeta non ruota tutto di un pezzo, come la Terra e Marte, ma come il Sole per zone successive trascinate da correnti diverse. La velocità di rotazione all'equatore è di 9 ore e 50 minuti, al di là dei tropici di 9 ore e 55 minuti; altreve più o meno veloce e siccome l'anno di Giove è presso a poco dodici volte più lungo del nostro, il suo calendario conta 10.455 giorni gioviani, e 87 giorni di più a una latitudine corrispondente sulla Terra a quella di Bogota rapporto a quella di Washington.

Alla superficie di Giove, eminentemente instabile, un solo aspetto, tuttavia presenta un carattere di quasi permanenza.

Si tratta di una vasta macchia ovale di color rosso mattone, allungata da oriente ad occidente e terminata da una cornice bianca. Questa macchia straordinaria è stata scoperta a Bologna nel 1665 dall'astronomo Gian Domenico Cassini, che in principio non rilevò il suo colore, in causa della poca luce che avea nell'immagine dei suoi piccoli canocchiali. Essa si distingue nettamente le altre parti del pianeta e Cassini la rassomigliò al mar Caspio. Dal 1878 è osservata metodicamente; non misura meno di 40.000 Km. di lunghezza su 15.000 di larghezza. Situata fra il ventesimo e trentesimo grado di latitudine sud, a cavalcioni sul tropico australe, è di dimensioni relativamente a Giove, qualche cosa come l'Australia rapporto alla nostra Terra, con questa differenza che non è fissa come la grande isola Oceanica, ma si sposta in longitudine, avanzando o retrocedendo secondo che la sua velocità si accellera o si rallenta. Da una individuata da una curiosa deforsazione in forma di golfo nel bordo sud della striscia equatoriale australe, e questo golfo lucido era più splendente assai che ognuna delle fascie del pianeta.

In quest'anno si è potuto vedere questa macchia più facilmente e con maggiori dettagli che non in passato; è molto allungata ed occupa un terzo del diametro equatoriale di Giove, la sua forma si avvicina a quella di un esagono irregolare, il suo colore è sempre di color rosa. Non si può paragonare ad una nube o a qualche formazione aerea in causa della sua lunga permanenza e perchè intorno ad essa tutto si modifica. Potrebbe darsi fosse un'isola galleggiante, che si sposta sulla superficie mobile del pianeta e che cerca di fissarsi. E' questa l'ipotesi più logica, che meglio ci soddisfa.

In questa stessa zona tropicale sud lungo la quale si sposta la macchia rossa, apparve nel 1901 un'altra formazione molto vasta ed oscura, dai contorni vaghi, di struttura a fiocchi, che gli astronomi indicarono col nome di «Grande perturbazione tropicale australe». Questa perturbazione si estese nel 1918 in modo da coprire quasi la metà della circonferenza di Giove. Siccome essa girava più veloce della macchia rossa, così la raggiungeva ogni due anni, pareva la spingesse, la sorpassasse, alcune volte contornandola, altre passandole al di sotto. Sorpassatala la tirava qualche poco a remorchio, e l'abbandonava in seguito per continuare il suo giro. Questa perturbazione ci offri tale spettacolo fino al 1925; nel 1926 avvenne un colpo di scena, si è volatilizzata dopo un quarto di secolo di esistenza, è totalmente scomparsa, invano cerchiamo di scoprire le sue vestigia, di essa non resta più traccia. E così pure il golfo della macchia rossa è scomparso.

*

In presenza di questi fenomeni e di altri ancora, che qua sarebbe lungo ed inutile riferire, gli astronomi ammettono che sulla superficie di Giove sia successo qualche cosa di straordinario. E per qual causa? Mistero!

Cogliere la natura nel fatto è già molto, ma per la mente dell'uomo non basta. Noi amiamo interrogare la sfinge, cercare la spiegazione dei fatti, costruire ipotesi.

Probabilmente Giove, come scrive il Celoria, è in tutto o in massima parte ancora fluido; la sua massa è probabilmente in preda a sconvolgimenti continui; forse le fascie di Giove son dovute a vapori che violentemente erompono da grandi profondità al di sotto della sua superficie visibile; forse le macchie di Giove sono vapori che dalle viscere del pianeta per lungo tempo vengono eruttati e lanciati fino nelle più alte regioni della sua atmosfera; forse in Giove l'elettricità esercita azioni potenti; forse Giove è in un periodo di violenta trasformazione, e attraversa uno stadio di esistenza che la Terra da secoli e secoli ha passato.

Ma questi sono tutti «forse».

Secondo l'ipotesi cosmogonica di Laplace i pianeti si sono staccati successivamente da una nebulosa primitiva, la della Terra, che a quella del Sole tuno; Giove quindi, come gli altri pianeti sarebbe un sole raffreddato. La sua temperatura è più vicina a quella dela Terra, che a quella del Sole e potrebbe darsi che non fosse del tutto sprovvisto di luce propria. Cassini fu il primo che paragonò i fenomeni di Giove a quelli del Sole, e gli studi successivi, specialmente quelli fatti a giorni nostri, trovano una identità quasi perfetta fra gli uni e gli altri. Tutto ciò non ci spiega le perturbazioni enigmatiche di Giove; è vero che la materia di cui è formato il pianeta è quella stessa di cui è formata la Terra, ma le condizioni di temperatura sono talmente diverse che la natura delle sue manifestazioni, come quelle del Sole, ci è inacessibile. Tuttavia l'interesse dello studio del pianeta gigante non è che accresciuto dall'impenetrabile mistero che sovrasta i suoi fenomeni.

G. Naccari

(1) Il cumolo-vento è una delle forme che prendono le nostre nubi nei temporali, si presenta come una potente massa di nubi che elevano in forma di montagne, di torri o d'incudini.

Il Duca di Spoleto in Romania

BUCAREST, 4

Il treno reale recante S. A. R. il Duca di Spoleto col maresciallo Badoglio ha passato la frontiera. Tutta la stampa pubblica calorosi articoli di saluto ricordando i vincoli di razza che uniscono l'Italia e la Romania.

Il Principe ha ricevuto in treno le alte personalità che si sono recate ad incontrarlo ed ha espresso sentimenti di vivissima simpatia verso il popolo romeno.

Avvocati francesi che chiedono la grazia per Sacco e Vanzetti

PARIGI, 4

Un certo numero di avvocati francedolorosamente colpiti dall'annuncio di una possibile esecuzione di Sacco e Vanzetti hanno rivolto un appello al Governo americano domandando la grazia dei due condannati. L'appello dice tra l'altro, che Sacco e Zanzetti, che sono in carcere da più di 64 mesi, nell'orribile situazione che ogni giorno sono nell'attesa di una esecuzione capitale. Ora, dice l'appello, se fossero colpevoli avrebbero guadagnato il loro diritto alla vita per essere stati sotoposti a dun così grave supplizio. Tra i fimatari dell'appello vi sono Demoro Giafferi, Paul Boncour, Auriol Concruet, e molti altri.

Nelle alte gerarchie russe

MOSCA, 4

Sergio Orgionikinde è stato nominato presidente della commissione per il controllo centrale del partito comunista della U. R. S. S. in sostituzione di Kriviegew, il quale occupa un posto di presidente del consiglio supremo per l'economia nazionale.

Orgionikine è nello stesso tempo candidato al posto di commissario per l'ispezione rurale e operaia.

Una cronaca di Ceneda durante il '48 (*)

Tra i paesi del Veneto, che parteciparono a moti del '48, non ce n'è probabilmente alcun altro, che possa vantare una storia così onesta, documentata e minuta (talvolta forse minuta anche troppo) quanto Ceneda per opera di quel fine e probo educatore ch'è il prof. Emilio Zanette. Il quale incomincia col fare una completa descrizione della vita civile, culturale, e industrale del vecchio Comune, unitosi nel 66 con quello di Serravalle; e passa poi nei successivi capitoli a discorrere della vigilia dell'anno famoso, delle cinque giornate, della guardia civica, della crociata, della difesa locale, dei bilanci. I caratteri sono scolpiti con rara evidenza; quel sant'uomo di mons. Jacopo Bernardi con la sua pacifica debolezza dapprincipio, poi intieramente patria insieme a fede, e carità; nonchè le tre cospicue figure del tempo: Daniele Francesconi, Francesco Rossi e il deputato Pellatis; e tutto narrato con stile chiaro, franco disinvolto, spesso manzonianamente arguto. Per tutti i conti è perciò da augurarsi che nelle antologie almeno qualche brano venga introdotto di questo volume, destinato ad entrare degnamente in tutte le raccolte grandi o piccole, pubbliche o private, del Risorgimento nazionale.

Cesare Musatti

(1) Emilio Zanette: A Vittorio Veneto nel 1848. - Treviso, Soc. An. Longo e Zoppelli 1925.

La Marcia su Roma commemorata a New York

NEW YORK, 4

La celebrazione della Marcia su Roma organizzata dalla stampa fascista ha raccolto nel salone dell'Hotel Plaza tremila conazionali fra cui moltissime notabilità della stampa, del commercio, della politica americana ed italiana. Squadre di camicie nere ammiratissime prestavano servizio d'onore, il conte di Revel che presiedeva la manifestazione ha letto tra entusiastiche acclamazioni il messaggio del Duce ed ha presentato l'oratore comm. Luigi Freddi, in divisa di console generale della Milizia ed ha parlato applauditissimo. Mons. Pellettieri ha indi pronunciate nobili parole con le quali ha invocato le maggiori fortune per il Duce e per l'Italia.

Acclamatissimi sono stati pure i messaggi degli on. Turati e Bastianini. Poscia il tenore Giovanni Martinelli e il baritono Giuseppe Danise hanno eseguito brani musicali accompagnati dal pianista Fucito. Martinelli ha cantato fra l'altro Giovinezza suscitando un indescrivibile entusiasmo. La serata segna una data nuova nella vita della comunità italiana mettendo il fascismo di America sulla primissima linea.

Le chiassate degli spiriti in una casa a Torino

TORINO, 4

Da una diecina di giorni un caseggiato di via Principe Amedeo è sottosopra. Gli spiriti hanno invaso un alloggio dove finora regnava la più monotona quiete, e hanno fatto scatenare il finimondo, provocando i più strani fenomeni. L'appartamento in parola è occupato dalla famiglia La Bella, composta della madre Elvira e dai figli Roberto, Giuseppina e Giulio.

La prima ad avvertire i gravi fenomeni fu la signorina Elvira, che dorme da sola in una camera col balcone su via Rosine. Essa, nella notte sul 22 ottobre fu svegliata da rumori che sembravano provenire dall'interno di qualche mobile e dalle pareti vicine, rumori che si ripetevano a intervalli regolari e che davano l'impressione del monotono rosicchiare di un topo e di un raschiamento di unghie.

Fu appunto l'ipotesi del topo che racquetò la signora La Bella. Ma, nella notte di sabato, i fenomeni si verificarono in modo più clamoroso e questi vennero pure uditi dalla signorina Giuseppina e dal figliolo Giulio che dormivano in altre due stanze contigue. Si può quindi immaginare l'orgasmo della famiglia La Bella. Senza pensare dapprima ai diabolici interventi degli spiriti, i figli si domandarono se non fosse qualche vicino che avesse intenzione di divertirsi alle loro spalle. Anzi il giovane Giulio La Bella, ebbe qualche sospetto verso qualche inquilino e senz'altro avvisò un amico che per rendersi personalmente conto dei fatti denunziati, volle passare la notte anche lui nell'ambiente stregato. I rumori si ripeterono con un crescendo impressionante. La curiosità, il desiderio di veder chiaro nella faccenda attirò nella casa altri amici dei La Bella, i quali si proposero di dare una punizione esemplare ai disturbatori. Nella notte di lunedì della scorsa settimana, essi stettero in guardia. Si sdraiarono chi sul letto, chi su un divano, chi su delle poltrone e aspettarono. L'attesa non fu lunga. Verso le 2 ricominciò il solito chiasso infernale e, dopo il rumore vennero le violenze: chi si sentì prendere per il bavero e chi ricevette qualche pugno. Cercando di mantenersi calmi il più possibile, i giovani si misero a fare l'esame... di se stessi, chiedendosi se non potesse trattarsi di autosuggestione o di un caso di suggestione collettiva; ma conclusero in senso negativo poichè quando i fenomeni si verificarono, non tutti si trovavano nello stesso ambiente, e tuttavia i rumori vennero constatati dai presenti in una stanza e nel contempo uditi anche da quelli che erano in un'altra.

Intanto al disopra dell'alloggio si udiva il rumore di una macchina, di una rotativa o di un tornio. Lo strano si è che su questo fatto perveniva qualche giorno dopo, ad una sezione della Questura una denuncia contro la famiglia La Bella, accusata di mettere in azione di notte una rotativa o un tornio.

In queste due ultime sere i rumori hanno continuato a ripetersi ma con minore intensità. Il fatto è stato denunciato alla Polizia.

La situazione in Ungheria esposta dal Ministro Walko

BUDAPEST, 4

Nella commissione parlamentare degli affari esteri il ministro degli Esteri Walko ha esposto le discussioni svoltesi nella settimana Assemblea della Società delle Nazioni ed ha quindi riferito sulla situazione estera generale dell'Ungheria trattando in particolare delle relazioni fra l'Ungheria e gli Stati vicini. Il ministro ha messo in rilievo che i rapporti di buon vicinato fra l'Ungheria e l'Austria si mantengono immutati. In quanto alla Romania Walko ha rilevato che recentemente si sono verificati alcuni miglioramenti nelle relazioni di buon vicinato con questo paese.

Accennando quindi alle relazioni con la Cecoslovacchia il ministro ha ricordato che la discussione delle questioni in sospeso tra Cecoslovacchia ed Ungheria sono state riprese nuovamente nella scorsa estate. Nel corso di tali discussioni sono state regolate in maniera provvisoria le relazioni economiche fra i due Paesi con la convenzione conclusa il 28 luglio del corrente anno. Negoziati sono in corso par la conclusione del trattato commerciale definitivo.

Il ministro ha messo in rilievo che le tariffe doganali minime cecoslovacche introdotte nel 1925 rappresentano gravi difficoltà sulla via di un accordo. Circa le relazioni tra l'Ungheria e la Jugoslavia, Walko ha osservato che l'opinione pubblica ungherese segue con vivo interesse il loro sviluppo. I risultati dei negoziati svolti nell'estate scorsa hanno creato un'atmosfera favorevole tra i due paesi ciò è di buon augurio per lo sviluppo ulteriore delle relazioni tra l'Ungheria e la Jugoslavia e l'idea di una convenzione di arbitrato destinata a risolvere pacificamente le questioni che potessero sorgere nell'avvenire, è sembrata accettabile dal punto di vista di entrambi i paesi.

Dopo lo scambio di vedute con Nincic i negoziati per via diplomatica furono iniziati per realizzare questo piano ed è in connessione con esso per regolare pure tutte le questioni in sospeso. Fra tale questioni vi è queloa del l'accesso dell'Ungheria al porto di Fiume. Tale questione costituisce una parte importantissima della discussione. Riassumendo il ministro ha detto che nella situazione del dopo guerra l'Ungheria deve sforzarsi di far cessare l'isolamento in cui si trova il paese.

Ecco perchè uno dei compiti importanti della politica estera ungherese è il regolamento delle relazioni economiche del paese. Passando in rassegna i risultati raggiunti negli anni scorsi si può osservare, ha concluso il ministro che, ad eccezione di alcuni stati, l'Ungheria è riuscita a regolare le sue relazioni economiche e politiche con tutti i paesi europei.

Spigolature

Francesco Molnar — scrive la «Weiner Allg. Zeitung» — si trova da qualche giorno a Vienna per assistere, al teatro dell'Accademia, alle prove del suo ultimo lavoro drammatico: «Giuochi al Castello». Questo grande conoscitore e dominatore del teatro, per compiere la sua opera ha bisogno, per gli ultimi ritocchi, di vederla vivere sul palcoscenico.. Durante le prove egli fa delle continue aggiunte, fino a che la sua commedia gli si presenta come un tutto organico, coll'ispirazione del suo cervello. Molnar chiama i «Giuochi al Castello» un aneddoto drammatico e dichiara che è un lavoro senza pretese; un giuoco leggero, atto soltanto a divertire. Sempre più Molnar preferisce di ritrarre nei suoi lavori, la parte superficiale della vita, la cui psicologia, come nessun altro, penetra. Lo spunto della nuova commedia glielo ha dato l'«Amleto» di Sakespeare, in quella nota scena del principe di Danimarca coi comici, nella quale egli fa loro apprendere alcune frasi che non si trovano nel testo allusive al delitto. Durante le prove Molnar parla continuamente dei suoi nuovi progetti. Presentemente esso scrive una commedia allegra e una lunga in un atto, che s'intitolerà «Napoleone», ma che non sarà una commedia storica, ma un seguito di quadri, che ritrarrà la fantastica storia di un falso Napoleone. Conclude che egli vuol dare ancora molto al teatro, perchè il teatro richiede ancora molto.

*

Un'Università galleggiante — scrive il «Mercure de France» — è stata istituita a bordo di un transatlantico con le sale dei corsi e di studi, la biblioteca, una vasca da bagno ed altro. Tutto ciò naturalmente in America. L'insegnamento vi è dato da quaranta eminenti professori a quattrocentocinquanta studenti. Questi sono stati ammesi soltanto dopo una severa scelta. Anzitutto, debbono disporre di mezzi economici di cui non dispongono tutti; occorre poi che siano forti e di perfetta salute; inoltre è stato tenuto gran conto delle loro qualità personali di carattere, delle loro facoltà intellettuali e dei successi ottenuti fino allora negli studi. Essi sono divisi in tre categorie. Un terzo è reclutato negli istituti d'insegnamento secondario e specialmente fra gli allievi i cui parenti desiderano offrire loro un anno di viaggi giovevoli al loro sviluppo prima di farli entrare all'Università o negli affari. Un altro terzo si compone di studenti di università desiderosi di perfezionare la loro educazione viaggiando il mondo, e il resto si compone di uomini, che avendo acquistato una cultura generale e ottenuto i loro diplomi universitari, desiderano intraprendere ricerche e studi speciali. I corsi che si impartiranno a bordo del transatlantico saranno sull'astronomia, le arti, la biologia, la botanica, le lingue estere, l'economia politica, la geologia, le matematiche, la psicologia, la sociologia, la storia ed anche il giornalismo. Quest'Università galleggiante farà scalo in quarantaquattro porti di contrade diverse e resterà in contatto con l'America col telegrafo senza fili.

*

La signora Ada Chamberlain, sindachessa di Los Angeles (California) e moglie di un eminente avvocato si è asfissiata coi suoi tre bambini semplicemente perchè, nella sua qualità di sindachessa, era stata condannata ad una leggera ammenda, per delle trasgressioni incorse nell'adempimento della sua carica. Scrive il «Journal», al quale è pervenuta tale notizia, che questa sindachessa, tanto suscettibile, doveva essere una nevrastenica, alla quale aveva dato alla testa la responsabilità della sua carica. Così per tema di mancare al dovere civile, che si era assunto, ha tradito quello sacro, che la natura le aveva imposto, ed ha preferito essere una madre infame piuttosto che una sindachessa biasimevole. Si capisce che non tutte le donne sono fatte per uscire dal posto modesto ma santo, che la vita ha loro affidato.

*

Alla fine di ottobre il Sultano del Marocco celebrò a Fez il matrimonio dei suoi tre figli. Scrive in proposito il «Journal», che il principe ereditario Moulai-Idriss sposò la nipote del primo «cadì» della città. Il secondo principe Moulai-Hassan sposò una cugina. L'ultimo principe Si-Hamadà sposò un'altra cugina, figlia di un fratello del Sultano, quindi tutti i matrimoni in famiglia. Lunedì 25 ottobre sono incominciate le grandi feste nuziali, tutte a base di sontuosi banchetti. Un giorno il sinmposio è dedicato ai poveri, un altro al visir, ai caid, ai pascià, alle notabilità mussulmane. Una colazione ufficiale fu offerta al residente francese Steeg e al suo seguito, alla quale intervennero tutte le notabilità europee colà residenti. I marocchini di alto lignaggio usano unirsi in matrimonio e il giovedì o la domenica. Questa volta è i matrimoni imperiali. Tale cerimonia riveste sempre un carattere di stretta intimità, e nessun europeo vi è ammesso. La sera delle nozze le spose vengono condotte ai loro sposi con un corteo di donne, il quale si svolge alla luce di centinaia di fiaccole.

*

In occasione del centenario di Talma il «Mercure de France» riferisce ciò che scrisra»: «Uomo molto robusto, ma nobile nelra»: «Uomo molto rabusto, ma nobile nella sua forza... Una fronte larga, occhi grandissimi e dolci, una bocca melanconica e fine, guancie un po' pendenti e un po' floscie, una bianchezza pallida, muscoli in riposo come le molle di un istrumento. L'insieme di quella fisonomia era imponente, l'espressione semplice e attraente. Si sentiva l'eccellente cuore, il meraviglioso genio...» Tale impressione — aggiunge il «Mercure» — sembra sia stata quella della maggior parte dei suoi contemporanei. Essa si trova — ciò che è raro — fin nei suoi compagni di teatro. Un documento, che porta la data del 14 marzo 1817, mostra che Talma era molto amato dal Comitato della «Comedie Francaise». In una lettera, relativa alla domanda di collocamento a riposo di Talma dopo trent'anni di servizio, dimostrano la loro affezione. Gli dicono anzitutto che i trent'anni saranno raggiunti soltanto il 21 novembre 1817 e non alla fine di marzo, e poichè i regolamenti impongono ai soci dimissionari di prevenire un anno avanti, sono lieti nel pensare che egli possa ritornare sulla sua decisione. Infatti egli rinunciò ad andare a riposo e creò, sino al 1826, quattordici nuove parti. La sua ultima interpretazione (6 marzo 1826) fu quella di «Re Carlo VI» in una tragedia di Deville. Il più bello epitaffio che possa desiderare un artista fu quello che per lui scrisse Lamartine: «La morte lo colse prima del suo tramonto».

Le nuove tariffe sui medicinali applicate al 1 dicembre

ROMA, 4

L'applicazione delle nuove tariffe ufficiali dei medicinali che doveva iniziarsi il primo novembre venturo è stata prorogata al 1 dicembre risultando non ancora completata la distribuzione alle farmacie delle tariffe medesime.

Il Ministro ha pertanto diramata in tali sensi una circolare telegrafica ai prefetti avvertendo che, trascorso il primo dicembre l'eventuale mancanza di tariffe nelle farmacie verrà imputata a negligenza nel richiederle al provveditorato generale dello stato presso il Ministero delle Finanze..

Rammentiamo a tutti

che il giorno di **Giovedì 11 novembre 1926**, avrà luogo in Roma, l'estrazione della Tombola Nazionale che ha premi tutti in contanti per L. 475.000 di cui il primo è della rilevante somma di **L. 200.000** e può essere guadagnato **con sole lire Due.**

E' una grande soddisfazione venire in possesso della somma di L. 200.000 mediante la mite spesa di Due lire, ma è anche soddisfacente avere contribuito ad assicurare l'esistenza di una magnifica Istituzione che ridonda a tutto vantaggio dei colpiti dalla aventura.

Le cartelle costano L. 2 e le Buste della Fortuna L. 18 e si trovano dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della predetta Tombola pro erigendo Ospedale Civile in Gallipoli e presso la Commissione Esecutiva in *Roma*, Piazza del Gesù 48.

CRONACA DI VENEZIA

La celebrazione a Venezia

I riti in San Marco e in Palazzo dei Dogi

Superba ed imponente, rassegna grandiosa delle forze sane e gagliarde della città, riuscì ieri la celebrazione dell'ottavo annuale della Vittoria.

A differenza degli anni scorsi, il solenne Te Deum venne quest'anno anzichè in Piazza S. Marco, celebrato nella meravigliosa Basilica d'Oro alla presenza di tutte le autorità e di tutte le società patriottiche militari, sportive della città. Grandissima era l'animazione che regnava per le strade assai prima delle 10.30, ora in cui doveva aver inizio la funzione; e unica era la mèta della folla frettolosa: la Basilica.

Per tutte le vie, ad ogni finestra, ad ogni balcone erano esposte bandiere e pendevano drappi ed arazzi multicolori, quasi a preparare l'animo allo spettacolo incomparabile che si presentava alla vista non appena entrati nella Piazza, meravigliosa nello sfarzo delle sete policrome, sfolgorante nel caldo sole luminoso.

Verso le 1 cominciarono a giungere entrando nella Basilica le rappresentanze con bandiera delle varie associazioni cittadine e quando la funzioni ebbero inizio lo spettacolo che presentava la Basilica era davvero meraviglioso ed imponente ad un tempo. Sotto le immense volte si pigiava una folla inverosimile che occupava ogni rialzo, ogni sedile, ogni panca ed era pure numerosa e fitta nelle leggere aeree gallerie che guardano all'interno della Basilica.

Dalla porta centrale fino all'esterno dell'altar maggiore la folla aveva dovuto lasciare un ampio corridoio libero per il passaggio delle autorità: ai due lati di questo corridoio erano picchetti d'onore di fanteria, di marina, di finanza e della milizia. Dietro poi, da una parte e dall'altra, su due lunghissime file, erano allineate le rappresentanze con la propria bandiera, di tutte le scuole, dei sindacati, di tutte le associazioni sportive e patriottiche della città e numerose schiere di avanguardisti e balilla.

Dinanzi all'altar maggiore, sempre all'esterno, erano le rappresentanze coi labari dei Mutilati col presidente cav. Rebesco, dei Combattenti, delle Madri e vedove dei caduti, dell'Istituto del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, degli Arditi di guerra.

Dinanzi all'altar maggiore, nell'interno, avevano presto posto tutte le autorità e il corpo consolare al completo. Erano presenti i senatori Giordano e Diena, gli on. Magrini e Dudan, il Prefetto col suo segretario particolare cav. Russo, il presidente della Amministrazione provinciale comm. Garioni, l'amm. Stagno provveditore al Porto, il gr. uff. Castellani Procuratore generale della Corte d'Appello, il Consigliere d'Appello cav. Castiglioni, il col. Huetter comandante del Porto, il generale Giuriati presidente dei combattenti, il Segretario del Comune comm. Bogoncelli, il vice segretario cav. uff. Scrinzi e gli avv. Radaelli e ing. comm. Cadel venuti di scorta alla bandiera del Comune, portata dal cav. Cattonari, il comm. Truffi direttore della Scuola Superiore di Commercio, il comm. Manfredi avvocato erariale, il cav. Sostanzo per il Provveditorato agli studi, il comm. Spandri presidente della Congregazione di Carità, e la contessa Nani Mocenigo, il comm. Pancino, il comm. Camuffo direttore della Nave «Scilla» ecc.

Ai due lati dell'altare formavano quadro d'onore i valletti del Comune, vigili e pompieri in alta tenuta.

Poco dopo le 10.30 al secco comando di «presentat'arm!» la truppa presenta le armi. Giungono l'Ammiraglio Tanca, i generale Belloni e Padovin, il colonnello Vergani comandante del Presidio, il generale Paiola comandante la V. Zona, il generale Micheroux de Dillon, l'avv. Casellati Segretario politico della Federazione provinciale fascista, il co. Elti di Rodeano, il maggiore Palamenghi comandante l'idroscalo di S. Andrea, seguiti da un numeroso e brillante stuolo di ufficiali.

Mons. Jeremich che in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca intonò quindi il Te Deum, ascoltato tra la più religiosa attenzione, e quindi le autorità e la folla si riversarono nel Cortile del Palazzo Ducale per ascoltare la lettura del Bollettino della Vittoria e un vibrante discorso dell'on. Alessandro Dudan.

Della imponente cerimonia daremo domani un ampio resoconto.

Il Tommaseo a Venezia

Una lettera inedita

La signorina Tullia Franzi, valorosa insegnante nel R. Liceo «Giovanni Berchet» in Milano invia alla *Gazzetta di Venezia* una lettera inedita di Nicolò Tommaseo facendola precedere da un breve chiarimento, diretto a a spiegare il motivo per il quale questo prezioso documento venne segnalato alla attenzione di coloro che ricordano ed amano la bella e patriottica figura del Dalmata illustre.

«Tolgo dal «Museo del Risorgimento di Milano» — così dice la prefazione — questa lettera inedita di Niccolò Tommaseo a Cesare Cantù: lettera che non incrina maggiormente quel «vaso d'alabastro incrinato» che era il Dalmata, secondo l'arguta definizione manzoniana; ma forse, al «malvagio schiavone», come, intemperatamente lo chiamò Giambattista Niccolini, porta un piccolo tributo di giustizia e di simpatia.

Governo Provvisorio di Venezia

Caro Cantù

Non abbiamo principi alti che que' di Savoia i quali, non potesse contentare alla lunga non dico i Lombardi e i Veneti ma nè i Genovesi nè i Sardi, aprirebbero il varco a rivoluzioni nuove. La Repubblica mi pare inevitabile se non si ricade sotto il regno assoluto. Non credo che questo nome risani le nostre antiche piaghe, ma almeno ne farà sentire il dolore che è segno di vita. Giova intanto che Venezia si unisca a Lombardia il più possibile; giova desiderarlo e procacciarlo a ogni modo. Iddio faccia ilresto

Io son qui stanco non del troppo fare ma del non poter fare come vorrei, quel pochissimo che so. «Modicum et non videbitos me». Addio di cuore.

Tommaseo.

La gentile scrittrice così commenta la lettera dell'illustre patriota della Dalmazia:

«La Repubblica mi pare inevitabile»; e, proprio un anno dopo, la Repubblica era acclamata sulla piazza San Marco.

«Giova intanto che Venezia si unisca a Lombardia il più possibile»; e, il 30 dicembre dello stesso anno, nel discorso letto all'Ateneo Veneto contro la censura austriaca, il Tommaseo chiedeva ad alta voce che il Regno lombardo-veneto fosse «un regno e non una provincia, anzi una borgata di Vienna». Per tutta risposta, partiva da Vienna l'ordine d'imprigionarlo.

Che dunque il Tommaseo volesse l'isolamento di Venezia, non direi.

La parola *repubblica* — leggo nel suo discorso all'assemblea del 4 luglio 1848 — sorgeva da un passato di lunghe glorie; e fu Daniele Manin «un grande e invidiabile nel carcere suo», fu lui il primo a gridarla. Ma, commovente, profonda, riecheggiata per tanti secoli, essa doveva pur rimanere una parola. «Non credo che questo *nome* risani le antiche nostre piaghe» scriveva nel marzo del '47 al Cantù. «Il *fatto* io calcolo non esistito mai» dichiarerà nel luglio del '48 all'assemblea. E perchè? Perchè le rivoluzioni domandano un uomo che sappia afferrare la sintesi dei tempi in cui vive, e la rivoluzione del 22 marzo non diede di cotesti uomini; soprattutto, perchè «Venezia sola non può fare da sè! Venezia non può rimanere repubblicana».

Un dramma chiamò, questo, il Tommaseo: dramma irto di incomprensioni, di agitazioni, di contraddizioni, di delusioni. All'epilogo, si trovò solo e fischiato.

Thilia Franzi

La nuova cella campanaria

ai Ss. Giovanni e Paolo

Dopo circa mezzo secolo, domenica 7 novembre, le belle campane della Basilica dei SS. Giovanni e Paolo faranno nuovamente sentire il loro concerto dalla riedificata cella campanaria.

Per tale ricorrenza il Comitato Parrocchiale Uomini Cattolici si è costituito organizzatore di festeggiamenti ed ha diramato l'invito a tutti i parrocchiani ma in special modo agli esercenti perchè abbiano a contribuire con offerte per la buona riuscita della festa.

L'invito è stato accolto con entusiasmo e sinora si sono raccolte lire 861.80. Le offerte si possono inviare anche alla sede del Comitato: Canonica dei SS. Giovanni e Paolo.

Crediamo non sarà discaro ai lettori di aver qualche notizia sul nuovo campanile. Il vecchio era di quelli così detti a vela, perchè non poggiano su fondamenta proprie differenziati dalla chiesa, ma sono costituiti dalla semplice cella campanaria, a una sola facciata o a due. Esso venne demolito nel 1878 per ragioni di statica, dopo circa tre secoli di vita poichè era stato costruito nel secolo decimosesto. Mercè l'interessamento vivissimo dei RR. PP. Domenicani e della fabbriceria, la cui gran de aspirazione era di veder riedificato il campanile, i lavori finalmente furono potuti incominciare circa due anni or sono su progetto dell'ing. Marangoni che volle esso fosse ricostruito «come era, dove era», e sotto la direzione severa e ottima dell'ing. comm. Forlati proseguirono rapidamente tanto che come dicemmo, domenica ventura avrà luogo l'inaugurazione della bella ed artistica opera.

Costruito interamente sulle linee dell'antico demolito, il nuovo campanile, o meglio cella campanaria, è di stile romanico e consta di due facce ad angolo che guardano l'una sul campo, l'altra sulla Barbaria delle Tole e poggia sull'angolo ove è l'artistica vetriata del Vivarin.

In essa sono aperti quattro archi, due per lato, da cui penderanno le quattro campane: queste si può dire che sono quasi nuove poichè fuse nel 1868 nella fonderia Colbacchini di Bassano, suonarono per soli dieci anni, venendo deposte nel '78 quando fu demolita la cella campanaria. La maggiore delle campane pesa dodici quintali; sono tutte quattro mosse a corda, secondo il sistema italiano.

La nuova cella campanaria, la cui armatura è in cemento armato, rivestito di mattoni, è abbellita con sei busti, i medesimi che ornavano l'antica; al centro dei due timpani sono due croci dorate. Nell'occasione della inaugurazione verrà cantato un salmo a tre voci diretto dal maestro Cecchelin, il medesimo che venne cantato per l'inaugurazione della facciata della chiesa di S. Silvestro una quindicina di anni or sono.

La bella cerimonia acquisterà poi maggiore sentimento e solennità poichè lo stesso giorno 7 novembre, il Priore dei PP. Domenicani, il Rev. P. Girardi, celebrerà la sua messa giubilare. Alla sera vi sarà l'illuminazione architettonica della cella campanaria e un concerto della Banda «Monteverde».

Federazione Provinciale Fascista

Adunata di tutti i fascisti veneziani al Teatro Malibran

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Politico Provinciale avv. Vilfrido Casellati, ha diretto ai Commissari dei Circoli di Sestiere e di Frazione la seguente circolare:

«Domenica 7 p. v. alle ore 11 avrà luogo al Teatro Malibran l'adunata di tutti gli iscritti al Fascio di Venezia per sentire gli ordini che dal sottoscritto verranno impartiti. *Nessuno dovrà mancare*.

«Le SS. LL. provvederanno pertanto all'inquadramento dei Fascisti i quali dovranno giungere al Teatro Malibran non oltre le ore 10.45: le SS. LL. accerteranno e segnaleranno le assenze non giustificate, e cureranno che in Teatro non entrino persone sprovviste di tessera.

«I Sigg. Commissari dei Circoli di Frazione si recheranno a Venezia usufruendo dei mezzi ordinari di locomozione: le spese di trasporto verranno rimborsate dalla Segreteria del Fascio dietro presentazione di regolare nota.

«I Fascisti potranno indossare la camicia nera.

«Saluti fascisti. — Il Segretario Politico Provinciale: *Avv. Vilfrido Casellati*».

La gita di chiusura

del Veloce Club ciclistico

Domenica 7 p. v. avrà luogo a Casale sul Sile la gita di chiusura dell'anno sportivo del Veloce Club Ciclistico Veneziano. Si rende noto che le adesioni si ricevono nelle sere di giovedì 4 e venerdì 5 c. m. presso la sede sociale dal Presidente sig. Ugo Crescenti, accompagnate dalla tassa fissa di L. 15. Non saranno prese in considerazione le adesioni che pervenissero senza la relativa tassa.

Il banchetto sociale sarà servito alle 12.30 all'Albergo Alla Stella. Ulteriori schiarimenti, ed il programma della giornata, saranno forniti agli interessati dal Presidente del sodalizio nelle sere successive.

L'anniversario della Vittoria all'Ospedale

Ieri mattina nel corridoio di San Domenico dell'Ospedale Civile alle ore 8.30, venne celebrata la Messa da Campo in memoria dei Caduti per la Patria, già dipendenti dall'Ospedale.

Intervennero alla intima e suggestiva cerimonia oltre le famiglie dei Caduti, i componenti dell'Amministrazione, la Direzione, i Primari ed i Medici assistenti, i Funzionari e tutto il personale dipendente col Gagliardetto del Sindacato ed una squadra di Balilla-Sanità.

Il Primo Capellano dell'Ospedale, Padre Eugenio da Montagnana, che celebrò la Messa, tenne anche un discorso inneggiando all'amore per la Patria.

Finita la cerimonia religiosa rivolse un saluto alla memoria dei gloriosi Caduti il Presidente dell'Amministrazione dott. comm. Pietro Spandri.

La regata di "mascarete"

Il ruolo dei regatanti

Pubblichiamo il seguente ruolo di regatanti che si misureranno con «mascarette» Domenica 7 c. m. alle ore 15 sul percorso Macello - S. Giuliano e ritorno.

1.o Bianco, Battistel Nicodemo pop. e Tassan Antonio prov.; 2.o Canarino, ...ni Attilio pop. e Biasini Germano prov.; 3.o Viola, Paveggio Augusto pop. e ...pin Carlo prov.; 4.o Celeste, Bortolo Carlo pop. e Campaner Ferruccio prov.; 5.o Rosso Serafin Romeo pop. e ... Ottorino prov.; 6.o Verde, Agostini Giovanni pop. e Zanuti Mario prov.; ... rancio, Tiraoro Giorgio pop. e Braga ... mando prov.; 9.o Maron, Pais Giovanni pop. e Bisson Gaetano prov..

Il Comitato organizzatore ha sede presso la «Taverna» a S. Stae.

Situazione della flotta

della Libera Triestina

Prospetto della dislocazione al ... dei piroscafi e delle motonavi della Navigazione Libera Triestina S. A.:

Pir. «Onda» linea Congo, arr. ... Trieste per Venezia; «Stella» linea ... go part. 28-10 Monrovia per Gran Bassan; «Maiella» linea Sud Africa, ... 30-10 Durban per East Lond.; «Timavo» linea Nord Pacifico, part. 25-10 La Libertad per Los Angeles; «Piave 2.o» Nord Pacifico, part. 30-10 Colon per St. Thomas; «Duchessa d'Aosta» linea Nord Pacifico arr. 22-10 Vancouver per S. Francisco; «Rosandra» Traffico Libero arr. ... Port Said per Trieste; «...» Traffico libero, arr. 27-10 Portland per Rotterdam; «Leme» linea Nord Pacifico ... 29-10 Napoli per Trieste; «Falla» linea Nord Pacifico, arr. 18-9 Trieste per Venezia; «Cellina» linea Nord Pacifico part. 30-10 Malta per Venezia; «...» linea Sud African part. 26-10 Suez ... Aden; «Sabbia» linea Sud Africa, ... 27-10 Beira per Durban.

Università Popolare

Sabato sera alle ore nove nella sede dell'Ateneo avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci azionisti per la approvazione della relazione morale e finanziaria dell'Anno 1925-26 e per la elezione delle cariche.

Nella prossima settimana cominceranno le iscrizioni e domenica 14 Novembre avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

Il sottopassaggio di Santa Sofia e l'onoranza ai Caduti

«*Egregio Sig. Direttore*,

La demolizione del ponte in ferro all'Accademia è senza dubbio un'opera che non può essere procrastinata lungamente ed il cui merito non deve mancare all'epoca che corre: sarà esso sostituito da un sottopassaggio o da un bel «Ponte della Carità» in pietra, degno emulo di quello di Rialto, ciò sarà cosa da discutere a suo tempo.

Ma la costruzione di un sottopassaggio (non è qui il caso di pensare a un ponte per evidenti ragioni estetiche e pratiche) alla Pescheria è, come Lei dice, opera da non procrastinare neanche di un giorno: su ciò credo che tutti i veneziani siano d'accordo... e non sarebbe il caso di insistere. Ma perchè questo sottopassaggio, un'opera tipica della nostra generazione, e senza riferimenti ad architetture passate (come per forza sarebbe un ponte) non potrà essere dedicato alla memoria dei nostri Caduti?

Per mancanza di monumentalità? Ma niente affatto! L'ingresso ad un sottopassaggio comporta un foro nel suolo rettangolare balaustrato su tre lati: sul lato verso Canalgrande un architetto od uno scultore sapiente non avranno fatica a mettere statue, gruppi, allegorie, archi, colonne ecc., ecc. che faranno un bellissimo effetto sia dal lato terra che dal lato acqua. Ed il monumento, anzi i due monumenti sorgerebbero nel cuore di Venezia, in quei quartieri dove più sarebbero sotto gli occhi di quel popolo che i morti non deve dimenticare.

Le pare? Venga poi anche il *Ponte della Carità* e sia bello e sia gotico o archiacuto: ma prima si pensi all'indispensabile e non si tardi troppo a ricordare degnamente i Caduti.

Con ossequio,

Dev. *E. Levi*».

Gli allievi del "Sarpi,, alla Dante

in onore del Primo Ministro

Il Preside del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ha inviato al Presidente del Comitato di Venezia della Società Nazionale «Dante Alighieri» la seguente lettera:

«Ill.mo Signor Presidente. Alcuni de' miei discepoli vollero dar segno della loro commozione per il pericolo incontrato dal Duce e in un'ora, facendo da sè, raccolsero stamane quanto da loro si poteva: 350 lire. Lasciarono a me il consiglio dell'erogazione. Nel nome di Benito Mussolini è bene, risposi, che i ragazzi facciano affermazione di italianità, pugnace se mai occorresse. Perciò vada alla «Dante» la piccola somma e giovi alle scuole della Dalmazia. Penso che, nel titolo «Omaggio a Benito Mussolini», possa accrescersi per opera di molt'altri codesto primo fondo di intento dalmatico. Ho fede che l'esempio dei miei bravi ragazzi, conostituto, sarebbe largamente seguito. All'uopo offro, intanto, di mio L. 20. Accolga signor Presidente, l'espressione del mio ossequio. — Il Preside *P. L. Rambaldi*».

Il Consiglio Direttivo della «Dante» veneziana ringrazia vivamente il prof. Rambaldi e i suoi bravi allievi per l'ottima iniziativa che spera verrà accolta con il più largo favore.

Trattenimento al Patronato Pio X

In occasione della festa annuale ad onore del S. Cuore di Gesù, il Circolo Giovani Cattolici di S. Trovaso diede una Accademia nella sala del Patronato Pio X. Erano presenti Mons. Parroco, il Clero di parrocchia, una rappresentanza della Presidenza del G. C. di Venezia e parecchie ragguardevoli persone: soci onorari, benefattori del Patronato ed amici moltissimi.

Il Presidente lesse una breve relazione dell'Opera svolta dal Circolo di S. Trovaso durante l'ultimo anno nel campo religioso e civile, secondo le direttive date dai Superiori e fu molto applaudito. Ebbero pure nutriti applausi i Proff. della Filarmonica Veneziana G. Verdi i quali eseguirono scelta musica con severa esattezza e forte espressione e tre bravi signori amici del Patronato, che negli intervalli tra un numero e l'altro del Programma cantarono con notevole sentimento, accompagnati al piano dal sig. A. D'Este.

Si era giunti appena alla seconda parte del trattenimento, quando giunse la notizia dell'attentato contro la vita di S. E. Mussolini Primo Ministro d'Italia Mons. Parroco fece sospendere il trattenimento con parola ispirata a sentimenti di alto sdegno e di profondo cordoglio e protestò contro un atto quanto feroce, altrettanto insensato che tendeva a gettare in un lutto profondo e terribile la nazione italiana che sotto la guida del suo Capo tende alla sua dovuta grandezza a Lui fervidamente augurando lunga e feconda vita.

Corso di istruzione premilitare

di pilotaggio aereo

Il Ministero dell'Aeronautica, con il bando in data 17 luglio 1923 ha indetto un corso d'istruzione premilitare di pilotaggio aereo per i giovani che avendo compiuto il 17.o anno di età e non superato il 19.o intendano conseguire il brevetto di pilota d'aeroplano o di idrovolante, per potere, durante la prestazione del servizio militare in base agli obblighi di leva, aspirare alla nomina a Sottotenente di Complemento o a sergente nella Regia Aeronautica e precisamente: i giovani che siano in possesso del diploma di licenza di una scuola media di grado superiore o anche soltanto del certificato di passaggio all'ultimo anno di corso di una di dette scuole, o che vengano in possesso di tali titoli di studio prima che sia effettuata la loro chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva, potranno all'atto della chiamata stessa, essere incorporati come allievi ufficiali di complemento nella R. Aeronautica; quelli invece che posseggano un titolo di studio inferiore a quello ora detto (minimo licenza elementare o di maturità ovvero ammissione a una scuola media di grado inferiore) saranno invece incorporati nella R. Aeronautica come allievi sergenti.

Gli aspiranti all'ammissione al corso di istruzione premilitare di pilotaggio aereo devono far prevenire regolare domanda in carta da bollo da lire 3 direttamente a Ministero dell'Aeronautica (Direzione Generale del Personale Militare e delle Scuole) non oltre il 1.o marzo 1927, corredandola di tutti i documenti richiesti dal bando di concorso.

Furto con scasso

L'altra notte alle ore 1.30 si presentava al funzionario di notturna alla Questura centrale il sig. Gozzi Domenico di Augusto di anni 29 abitante a Cannaregio 4997 col coinquilino Grazioso Dal Bon di anni 19, a denunciare che rincasando a tarda ora aveva constatato che ignoti mediante chiave falsa erano penetrati nella sua abitazione scassinando i cassetti dell'armadio dal quale avevano sottratto della biancheria e vari oggetti d'oro per il valore di circa 2500 lire.

Le sorprese dell'assenza

Assentatosi ieri dalla sua stanza per ragioni di servizio, l'inserviente alla Domus Civica a S. Rocco, Pilot Domenico, quando vi ritornava, con amara sorpresa doveva constatare che dal portafogli che teneva nella tasca interna della giacca, che aveva lasciato appunto nella sua stanza, era sparita la non indifferente somma di 650 lire. Della strana sparizione il Pilot sporse denuncia all'ufficio di P. S. di S. Polo.

La inaugurazione della Mostra

alle Botteghe d'arte

Ieri mattina alle 11 precise i rappresentanti del Prefetto, cav. Russo e quello del Commisario della Città, avv. comm. Gastaldis, inaugurarono la Esposizione delle Botteghe d'Arte. Il sig. Nobili, direttore artistico delle «Botteghe» spiegò con un breve applaudito discorso gli scopi e le intenzioni di questa Mostra, che inizierà una serie di altre piccole Esposizioni in cui gruppi di artisti riuniranno in libero accordo i loro lavori.

Le tre salette adorne di nobilissime opere di vari stili furono visitate col più vivo interesse da una folla veramente eletta. Fra i visitatori si notano oltre le su citate autorità, il comm. Pica e signora, l'avv. Brass col comm. Casellati e altri rappresentanti del Fascio: i pittori Tito, Milesi, Alessandri, Brass, Sibellato e diversi artisti stranieri.

Le vendite si iniziarono subito e brillantemente così:

Cavallini: «Rio SS. Apostoli» al sig. Padoa.

Favai: «Resti Saraceni» al sig. W. de Terlikowski.

Petrella: 2 paesaggetti all'avv. Brass; 1 paesaggetto al cav. Soccorsi.

Martens: «Ritorno dalla Pesca» al cav. Toso-Ferro.

Privato: «In cortile» al cav. Fer. Asta; «Disegno sanguigna» al cav. Soccorsi.

Cronaca varia

Una mano sotto la trancia. — Il garzone fabbro Mario Ravagnan di anni 18, abitante a Cannaregio 1650, alle 10 di iermattina ricorse all'Ospedale per una ferita da schiacciamento alla seconda falange dell'anulare destro, guaribile in giorni 10 riportata nella officina a San Polo n. 2203, impigliandosi la mano sotto la trancia.

La disgrazia di una bambina. — La bambina Ada Lungarelli di Giovanni di anni 11 abitante a Castello 2684 alle ore 11.30 di ieri cadde dalle scale delle scuole elementari «Gaspare Gozzi» ferendosi al mento per cui veniva accolta all'Ospedale Civile. Guarirà in otto giorni.

Si frattura il polso. — La sessantenne Amalia Rinaldi di Antonio abitante a S. Polo 2467 cadde dalle scale di casa della famiglia Rogantini in Fondamenta Marcello a S. Croce, producendosi la frattura del polso sinistro.

E' stata ricoverata all'Ospitale civile con 30 giorni di guarigione salvo complicazioni.

Una rapina in chiesa. — Ieri mattina mentre la sessantenne Maria Celli abitante a Cannaregio 6366 si accostava ai Sacramenti nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, una mano... misteriosa le carpiva un magnifico ombrello del valore di L. 250. Dopo la S. Comunione, la signora si recava a denunciare il futro patito al Commissariato di P. S. di Castello.

Dalla porta aperta

La signora Maria Rubianco di anni 27, sposata Rosso, abitante in Ramo degli Albanesi alla Cà d'Oro 4037, ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Cannaregio il furto di due vasi di rame e di numerosi capi di biancheria per un ammontare di circa 250 lire.

I ladri, penetrati alle due e mezza di notte dalla porta dimenticata aperta, avevano preso i due vasi da una stanza dell'appartamento dove c'era anche un mastello con entro parecchia biancheria ormai lavata.

Le iscrizioni alla scuola

di agricoltura di Mira

Alla ripristinata Scuola pratica di Agricoltura «Casa Paterna» di Venezia in Mira, sono aperte, a tutto il 15 Novembre c. a. le iscrizioni degli allievi al I.o ed al II.o anno di corso. Il titolo necessario per l'ammissione al I.o corso è la licenza elementare; i giovani muniti di licenza complementare o di titolo equipollente, sono invece ammessi direttamente al II. corso. La retta è fissata per i convittori in lire 1800 annue di frequenza per gli esterni è di lire 240. Scopo della scuola è di formare mercè una istruzione eminentemente pratica abili agricoltori, capaci di dirigere piccole e medie aziende rurali.

Sparizione d'un portafoglio

Il venticinquenne Ruspio Rinaldo abitante a S. Canciano 6049 si recava ieri a cenare verso le 18 alla trattoria dei fratelli Camozzo sito a S. Canciano, dopo poco quando si alzava per pagare doveva constatare che gli era stato abilmente trafugato il portafoglio contenente 500 lire. Del doloroso fatto egli sporgeva denuncia alla Questura centrale.

Le pelli che mancano

Il viaggiatore in pelli Moresco Eraldo d'anni 30 abitante a Milano qui di passaggio e alloggiato al «Graspo de Ua» notava ieri sera che da un pacco di pelli che teneva nel campionario e che aveva deposto nella sua stanza ne mancavano due del valore di 400 lire. Della sparizione il Moresco sporgeva denuncia alla Questura Centrale.

Da Mestre

Giocando fra ragazzi

Verso le ore 14 di ieri veniva accompagnato all'Ospedale dal proprio padre il ragazzo Gino Castagna di Gustavo di anni 10 abitante in via Torre Belfredo per essere medicato di una ferita lacero contusa con asportazione dell'... dito pollice del piede destro. Il Castagna giocando con altri ragazzi nel ... casa sua con un pesante pezzo di ferro questo gli scappò di mano cadendogli sul piede producendo la ferita suddetta. Dopo le medicazioni il Castagna sempre accompagnato dal padre potè ritornare a casa.

Una rettifica

Una corrispondenza inviata da ... e pubblicata ieri riguardante la tragica fine del cassiere della Banca Antoniana faceva rilevare che in seguito ad un documento trovato in tasca del morto si supponeva che egli abbia passato gli ultimi suoi giorni a Mestre alloggiando presso la trattoria «Favorita Vecchia». La proprietaria della trattoria «Favorita Vecchia» ci prega di pubblicare che il cassiere della Banca Antoniana potrà anche darsi che si sia fermato a mangiare in quella trattoria, ma se questo fosse dato il caso ... to trovato, doveva essere in compagnia con altri e non solo, e che il suddetto non ha mai alloggiato in quella trattoria dato che questa non ha alloggi.

La caduta di un ferroviere

Al pronto soccorso alla ferrovia è ... corso a farsi medicare per delle contusioni ed abrasioni riportate al ginocchio destro alla guancia sinistra ed alla ... destra il manovale Scaggiante Vit... di anni 27 abitante a Chirignago.

Il Scaggiante scendendo da una locomotiva cadeva a terra. Guarirà in 6 giorni.

Cronaca varia

Ferito dalla sega circolare. — L'operaio della ditta Vidal Giovanni ... Frobbo Mario mentre stava tagliando le tavole per fare delle casse con la sega circolare a causa di momentanea distrazione si feriva al polso e al dito indice della mano sinistra. Per le medicazioni dovette ricorrere all'Ospedale. Guarirà in una diecina di giorni.

Un furto al Coletti

L'altra notte ladri lagunari si sono avvicinati con una barca alla dispensa dell'Istituto Coletti le cui finestre sono prospicienti il Rio di Sacca S. Girolamo.

Servendosi, pare, della ribolla di un timone che avevano con loro e che dimenticarono nella dispensa, divelsero la inferriata di una finestra da cui penetrarono nel locale rubandovi due sacchi di riso del peso complessivo di due quintali.

Denunciando il fatto al Commissariato di Cannaregio la Direzione dell'Istituto, che è affidato ai Salesiani di Don Bosco, ha precisato il danno in 500 lire. La ribolla sequestrata porta dipinta la dicitura «Bapi e Comp.».

La "Scilla,, derubata

La scorsa notte ignoti ladri da un piccolo pontone ormeggiato tra le Zattere e la «Scilla» agli Incurabili rubarono un fusto pieno di nafta di proprietà della Nave Scuola «Scilla».

Il furto venne scoperto solo ieri mattina e ne venne subito fatta denuncia al Commissariato di Dorsoduro. Il denunciante, l'ufficiale Vincenzo Scognamiglio di anni 48, ha dichiarato il danno in circa duecento lire.

La linea aerea Venezia-Vienna

Ecco i risultati statistici dell'esercizio della nostra linea Aerea Venezia-Vienna dall'inizio fino al 31 ottobre u. s.:

Statistica del Traffico dal 18 agosto al 18 ottobre 1926:

Dal 18 agosto al 18 settembre km. percorsi 17.096: passeggeri n. 122, posta e merce Kg. 2973.

Dal 19 settembre al 31 ottobre Km. percorsi 20010; passeggeri n. 149, posta a merce Kg. 2810.500.

Totale Km. percorsi 37.106; passeggeri n. 271; posta e merce Kg. 5783.500.

Stato civile di Venezia

Nascite del 31: Maschi 1.

Matrimoni del 31: Pitteri Lodovico fabbro con Pitteri Giuseppina cotoniera, celibi — Ganz Enrico elettricista con Sommavilla Emma casal. id. — Lozer Pietro muratore con Bortolan Margherita Isidora sottobidella id. — Guoli Pietro impieg. con Sambo Lidia casal. id. — Vio Angelo meccanico ved. con Demin Margherita casal. nub. — D'Este Alfio elettro galvanico con Poletto Alice impieg. cel. — Bevilacqua Mario meccanico con Marini Erminia infermiera id. — Brandes Giulio negoziante lingerie con Scaramella Messulam Emilia civile id. — Salvadego Giov. Antonio falegname parchettista con Puja Adalgisa stiratrice id. — Barbieri Demetrio impieg. con Trois Luigia casal. id.

Decessi del 31: Brocchi Scipione di anni 75 coniug. commerc. — Lachin Pullin Anna 91 ved. casal. — Silvestri Rostirolla Vianello Giovanna 54 id. id.; tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 1.o nov.: Maschi 2, femmine 1 — Denunciati morti: Maschi 2; totale 5.

Matrimoni del 1.o nov.: Schindler Carlo meccanico con Casanova Carolina casal. — Basso Giambattista esercente con Pedrenzon Cesira casal. — Donà Gino impieg. munic. con Gorniero Giovanna casal. — Giorgi Francesco avvocato con De Mandato Concetta civile; tutti celibi.

Decessi del 1.o nov.: Bastasi Pietro di anni 64 coniug. archivista — Vianello Giovanni 44 id. calzolaio — Barera Emilio 55 celibe mediatore; tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Un salvataggio sulle Fondamente Nuove

La ventenne Busatto Gina fu Vittorio abitante a Dorsoduro 1345 alle ore 10 di ieri mentre passava sulle Fondamente Nuove per recarsi all'ambulatorio oculistico tenendo l'occhio destro bendato non avvertendo la riva cadeva in acqua minacciando di annegare. In quei pressi si trovava il venditore ambulante di fiori Giovanni Gregnanin fu Lodovico d'anni 25 abitante a Cannaregio 2877-A, il quale si gettava capofitto in canale, vestito com'era, riuscendo a trarre in salvo la giovane. Costei venne accompagnata dal suo salvatore all'Ospedale ... e è stata ricoverata in sala di custodia perchè presa da un leggero assideramento.

Cronaca rosa

La figlia primogenita del nostro egregio amico cav. uff. ing. Luciano Mèdail e della nobildonna Giorgina Occioni Bonaffons, l'avvenente signorina Emilia Mèdail si è in questi giorni fidanzata con un giovane e valente professionista di Rimini, l'avv. Mario Bonini. Congratulazioni vivissime.

LA GAZZETTA IN FRIULI

[Cr]onaca di Udine

La celebrazione della Vittoria

[I]l Piazzale XXVI Luglio alle ore 9 si è [form]ato stamane un imponente corteo che [si è re]cato fino al Parco della Rimembran[ze]. Precedeva la fanfara della Legione [...]mento, seguita da grandi corone di [fiori] portate a mano e recanti sui serici [nastri] le dediche della Combattenti, dei [Mutil]ati, delle Madri e vedove dei Cadu[ti, de]lla Federazione Friulana Fascista, del [Fasci]o di Udine, degli ex Bersaglieri. Ince[dev]ano poscia gli alfieri con i labari delle [med]aglie d'oro della Federazione Friulana [Comb]attenti e il vessillo del Fascio di U[dine]. Subito appresso un folto gruppo di [comb]attenti, recanti sul petto i segni del [valor]e, e fra essi: il cav. uff. Attilio De [...]nzi reggente la Federazione Friulana [...]ta, il sig. Ugo Degani, presidente dei [...]zione Combattenti di Udine, il geom. [...] commissario della sezione Volontari di [guerr]a, il cav. Casoli, il cav. Monti, il co. [...] cav. Santi, l'ing. Vuga, il m.o Bo[...], il sig. Pilotti, il cav. cap. Alciati, [...] Marin, il colonn. cav. Leskovich.

[Un] largo stuolo di Madri e Vedove in [...]glie; poi numerose rappresentanze [di b]andiere e gagliardetti; della Sezione [Comb]attenti di Udine e degli ex Bersa[glieri], dei Volontari di guerra, degli Arditi [d'Ita]lia, degli ex Alpini, dei Legionari fiu[mani] e delle «Cravatte Rosse», in conge[do. Q]uest'ultimo gruppo di reduci, con al[la tes]ta il segretario ten. Spivach, chiude[va il co]rteo.

[Il c]orteo si è disposto intorno alla co[lonna] romana donata a Udine da Aquileja, [ove fur]no deposte le corone di fiori e quindi [...]om. Zilli lesse il Bollettino della [Vitto]ria.

[La p]artita arbitri-giornalisti rinviata

[Il c]attivo tempo che continuò fino a ieri [...]impedì la preparazione del famoso [...]h» che tanta attesa aveva suscitata [negli] ambienti sportivi cittadini. Ciò non[ostan]te era già deciso che se il tempo fos[se sta]to cattivo anche il giorno vigilia del[la ga]ra, questa non avrebbe dovuto avve[nire]. Così fu, perchè mercoledì scorso ebbe [a pio]vere dirottamente e ciò impedì l'attua[zione] del vivo desiderio e dei giornalisti [e de]i arbitri.

[Cons]tatato tutto, dato che il bel tempo [è torn]ato, i ventidue atleti si sono sbizzar[riti i]n una vivace partita di allenamento. [Ved]remo per la prossima e vera gara che [dec]iderà delle sorti delle due «equipes».

Un arresto

[In] Via Cesare Battisti il vigile Achille [...]si ha rinvenuto un portafoglio conte[nente] 500 lire. Il portafoglio rinvenuto dal [...] aveva oltre il danaro alcuni docu[menti] per cui il bravo milite Bertossi lo [deposi]tò presso l'ufficio comunale di vigi[lanza] urbana ove l'interessato potrà riti[rarlo].

[Un ladr]o sorpreso che offende il Duce e si ribella

[Il v]igile rurale Olivo Venuti, ieri mat[tina, v]ide un individuo che usciva con un in[...] sotto il braccio, da un campo di [...] Rotatti, Insospettitosi, il vigile se[guì il] tizio, il quale non appena si accor[se] diede a precipitosa fuga. Raggiun[tolo p]oco lontano, fra i due s'impegnò [una l]otta, durante la quale il fuggitivo [pronu]nciò frasi offensive contro il capo [del G]overno, riuscendo poi a sfuggire il [suo a]vversario.

[Più] tardi, il tizio venne identificato per [...] Clemente Enrico di Antonio, dimo[rante] al N. 91 di Via Cividale ed è reo [di ave]r rubato una diecina di kg. di gra[noturc]o. Venne denunciato all'Autorità [giudiz]iaria.

[M]uore di paralisi nel letto

[Il f]acchino Giovanni Maria Monteoni, [...]como di 57 anni, aveva preso in [affitto] una stanza in via Lisis N. 32, dal [sig. An]tonio Mazzolin. Ieri mattina alle [ore so]litariamente al solito, un suo con[...] tale Marco Castenetto notò che [il Mont]eoni non si era ancora alzato. Vi[sta a]perta la porta della camera, vi [entrò] e constatò con sorpresa che il [pove]tto giaceva inanimato. Il d.r Bion[di co]statò che la morte era avvenuta [per pa]ralisi alcune ore prima. Sul luogo [si recò] pure la P. S. Il Menteoni era Bo[...] ed era venuto nella nostra città [circa u]n mese addietro.

[La stat]istica della solenne cerimonia del 28 ottobre

[Poic]hè la manifestazione del giorno 28 [...] è ancor viva nel ricordo di tutti è [bene p]oter dare in una raccolta i dati sta[tistici r]iguardanti l'intervento dei fascisti [e delle] forze fasciste a quella cerimonia. [Risu]lta infatti dalla relazione prodotta [dalla F]ederazione Provinciale Fascista che [le dec]ine di migliaia intervenuti erano così ripar[titi]:

[...]e I. Mandamento: Fascisti 500; [...] 300; Autorità 1000; Balilla 200; [...] 100.
[...]e II. Mand.: Fascisti 1000; Comb. [...]; Autorità 30; Sindac. 300; Balilla 100; [...] 50.
[...]ale: Fascisti 1000; Comb. 100; Au[...]; Sindc. 300; Balilla 100; Avan.
[...]ipo: Fascisti 1000; Comb. 200; Au[...]25; Sindac. 300; Balilla 150; Avan.
[...]nto: Fascisti 600; Comb. 200; Au[...]25, Sindc. 200; Balilla 55; Avan.
[...]ona: Fascisti 500; Comb. 100; Au[...]25; Sindac. 100; Balilla 70; Avan.
[S. D]aniele del Friuli: Fascisti 550; Com[b.] 100; Autorità 15; Sindac. 100; [...] 70; Avan. 20.
[La]tisana Tagliamento: Fascisti 350; Com[b.] 100; Autorità 30; Sindac. 250; [...] 100; Avan. 25.
[...]mbergo: Fascisti 570; Comb. 100; [...]à 25; Sindac. 200; Balilla 100; [...] 25.
[...]ana: Fascisti 550; Comb. 100; Au[...] 10; Sindac. 100; Balilla 25; Avan.
[...]anova: Fascisti 600; Comb. 150; [...]à 20; Sindac. 200; Balilla 30; A[vanguar]disti 40.
[Tolm]ezzo ed Ampezzo: Fascisti 1000; [...] 150; Autorità 30; Sindac. 500; Ba[lilla ...]; Avan. 70.
[...]ngo: Fascisti 350; Comb. 100; Au[...] 19; Sindac. 100; Balilla 50; Avan.
[...]: Fascisti 500; Comb. 300; Auto[rità ...]; Sindac. 600; Balilla 50; Avan. 30.
[Pord]enone: Fascisti 450; Comb. 200; [...]à 30; Sindac. 300; Balilla 50; a[vanguar]disti 50.
[...]io: Fascisti 450; Comb. 100; Au[...]; Sindac. 100; Balilla 20; Avan.
[...]a: Fascisti 650; Comb. 200; Auto[rità ...]; Sindac. 1000; Balilla 200; Avan.
[...]sca e Cormons: Fascisti 650; Com[b.] 100; Autorità 50; Sindac. 100; [...] 50; Avan. 50.
[...]mano, Vipacco, Rifembergo: Fa[scisti ...]; Comb. 200; Autorità 20; Sin[dac. ...]; Balilla 70; Avan. 30.
[Udine]: Fascisti 12.000; Combattenti [...]; Autorità 500; Sindac. 6000; Balil[la ...]; Avan. 1000.
[Compl]essivamente 24.000 a cui devesi [aggiunge]rsi Milizia (4 coorti) 1300 — As[piranti] Fascisti 1000 — Scuole ed Ass. [...] — Totale generale 30.500.

Cronaca di Gorizia

La celebrazione della Vittoria. — In occasione dell'ottavo anniversario della Vittoria a cura dell'Associazione Nazionale Combattenti sezione di Gorizia, stamane la città santa, la città martire, ha celebrato degnamente sotto un solo splendente il 4 novembre data fatidica e storica po[r] [la] vittor[i]a [de]lle nostre armi.

Alle ore 10 in Piazza Cesare Battisti convennero le autorità fra le quali abbiamo notato il Generale conte Piola Caselli comandante la Divisione militare coll'aiutante maggiore ten. Scarpa, il son. Giorgio Bombig, commissario del Comune, col segretario particolare dott. Paolo Sirch, l'on. Marani, il sottoprefetto cav. uC. Anzà, il cav. Malinverni presidente del locale Tribunale, il Procuratore del Re cav. uff. Tripani, il sig. Antonio Orzan Commissario della Camera di commercio, il ten. Piero Bozzini segretario del Fascio.

Il Gen. Piola Caselli seguito dalle autorità esce dal comando di Divisione e passa in rivista gli ufficiali dell'esercito e della Milizia al comando del Generale di Brigata cav. uff. Costantino Cavarzerani, le associazioni dei combattenti, dei mutilati, dei volontari, dei reduci, le scolaresche, che sono convenute tutte coi labari.

Si forma quindi un corteo aperto dalla Banda militare che attraversando il corso Verdi, il corso Vitt. Em. 3.o, il Viale centrale del Parco delle Rimembranze, si porta al Cimitero degli Eroi, dove le Piccole Italiane, i Balilla e gli Avanguardisti fanno ala nell'interno del Cimitero ai lati del viale principale. Gli allievi di tutte le scuole elementari soffermandosi all'esterno del cimitero degli Eroi, si schierano sino a cerimonia ultimata, ai lati della via Capuccini e viale 24 Maggio.

All'arrivo delle autorità un segnale di trombe suona l'attenti e gli ufficiali, i fascisti, le associazioni, si mettono in posizione d'attenti mentre la banda della divisione intona il suggestivo Inno del Piave. La corona dei combattenti unitamente a quella del Fascio di Piedimonte del Calvario viene deposta sull'altare centrale, attorno al quale avevano preso posto le bandiere ed i vessilli delle numerose associazioni e delle scolaresche.

Il maestro Corubolo fra il massimo silenzio e mentre tutti gli astanti s'irrigidiscono sull'attenti legge con voce franca e squillante il bollettino della Vittoria. Dopo la lettura del Bollettino gli astanti si raccogono in un minuto di silenzio in memoria dei Caduti e quindi la cerimonia ha fine fra gli Inni del Piave e la Marcia Reale.

Per lo scampato pericolo del Duce. — Ieri alla sezione penale del nostro Tribunale all'inizio della udienza il Presidente dott. cav. Molinari con appropriate parole si unì al giubilo della nazione tutta per lo scampato pericolo del Duce e ebbe parole di esecrazione per l'attentato. Il P. M. cav. Miglietta si unì alle parole del Presidente. L'avv. Leonardo Vinci, a nome suo e per il sindacato fascista degli avvocati e procuratori del foro di Gorizia, si associò alle parole dei due magistrati.

Per i martiri della redenzione. — Ieri sera a cura del fascio locale al Cimitero degli Eroi il popolo di Gorizia si portò verso le ore 17.30 in pio e devoto pellegrinaggio sulle tombe degli Eroi caduti sulle montagne dell'aspro e roccioso Carso e seppelliti in esso. Dopo una funzione in onore dei defunti recitata dai frati Capuccini, la tomba di ogni Caduto venne cosparsa di fiori e su ognuna di esse venne accesa una face.

Seguì quindi un'altra solenne funzione nella Capella della Madonna della Trincea alla quale presero pure parte le autorità civili e militari e le rappresentanze del Fascio con il direttorio al completo, le associazioni dei combattenti, dei mutilati e dei volontari di guerra, i fascisti, le scolaresche accompagnate dai professori ed altri. Durante la cerimonia dal coro dell'alpina molto affiatato venne cantato un inno musicato dal maestro Seghizzi in onore dei prodi Caduti.

Sul monte Pecinca. — Alla presenza del generale Conte Piola Caselli comandante la Divisione Militare di Gorizia, del colonnello comandante di reggimento cav. Boccaccini e da altri ufficiali, ieri mattina sul monte Pecinca si portarono i baldi bersaglieri dell'11. Regg. con un camion carico di fiori. Arrivati sul monte dopo che il colonnello ebbe a ricordare ai suoi soldati il valore dei fratelli maggiori che caddero pugnando con valore indomito segnando per l'Italia una pagina di eroismo, da parte dei soldati vennero cosparse di fiori le zolle del monte sacro.

E così i soldati d'Italia i baldi ed intrepidi bersaglieri di Lamarmora furono ricordati nel loro valore e nel loro martirio.

Un furto in danno dell'Amministrazione dello Stato. — Alla stazione ferroviaria di Monte Santo e precisamente dal magazzino lavori venne da ignoti asportato un vestito impermeabile del valore di circa 300 lire. Il furto venne denunciato ai Carabinieri di via Barriera i quali stanno attivando delle accurate indagini per scoprire gli autori.

Arresti di stranieri. — I carabinieri di Comeno in servizio di perlustrazione avendo visto due individui in atteggiamento sospetto li invitarono a seguirli in caserma. Quivi giunti li identificarono per i sudditi stranieri Francesco Villj, di 29 anni, di professione meccanico da Amburgo e Bartolomeo Smaitskoisg, di 30 anni, cameriere di nazionalità ungherese. Perquisiti non fu loro trovato alcun documento di identificazione e nessun mezzo di assistenza. I due furono pertanto consegnati al Commissariato di P. S. di Gorizia perchè provveda al loro rimpatrio.

Corte d'Assise - Una condanna all'ergastolo e una a 30 anni di reclusione. — Stamane sotto la presidenza del cav. uff. Ferri, fungente da P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. uff. Dozzi, si tenne un dibattimento alla nostra Corte straordinaria di Assise contro i briganti Miroslao Shok di Gaspare, d'anni 27, e Lorenzo Vuck, d'anni 25. Gli imputati non sono presenti e nei loro confronti si procede in contumacia coll'assistenza dei giudici dott. cav. Marassovic e dott. cav. Caneva.

I due sono imputati di avere in correità fra di loro il 9 agosto 1921 con violenza e minaccia alla vita a mano armata costretto Michele Maria a soffrire che essi si impossessassero di lire 1500 e di oggetti di oro per il valore di circa lire 10.000, il tutto da essa detenuto e colla circostanza che essi imputati erano palesamente armati di rivoltella e che il delitto fu commesso mediante restrizione della libertà personale, di avere in correità fra di loro con violenza e minacce nella vita a mano armata, costretto Francesco Codric a soffrire che essi si impossessassero del suo portafoglio contenente 153 lire, di avere esploso a fine di uccidere vari colpi di rivoltella contro Francesco Birsa cagionandone la morte immediata allo scopo di assicurarsi il profitto e sopprimere la prova dei reati suddetti, di avere il 10 agosto 1921 in località Scoppo di correità fra di loro esploso contro il brigadiere dei RR. CC. Giovanni Picchi a fine di uccidere ed a causa delle sue funzioni, diversi colpi di rivoltella, cagionandogli lesioni che furono causa unica della di lui morte, avvenuta lo stesso giorno; di avere di correità fra di loro esploso contro il carabiniere Giovanni Maria Tedesco diversi colpi di rivoltella senza ferirlo compiendo così tutto quanto era necessario alla consumazione del delitto che non avvenne per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Sono imputati di avere portato armi e di altre imputazioni minori.

Dopo la sfilata delle parti lese che raccontano come si sono svolti i fatti e dei pochi testimoni, il P. M. chiede la condanna degli imputati all'ergastolo per il primo ed alla reclusione per anni trenta per il secondo.

L'avv. Stecchina della difesa si rimette alla clemenza dei giudici e quindi la Corte dopo di essersi trattenuta alcuni minuti in sala delle deliberazioni legge la sentenza colla quale l'imputato Miroslavo Skok è condannato alla pena dell'ergastolo e a dieci anni di segregazione cellulare; Lorenzo Vouck alla pena della reclusione per anni trenta e a otto anni di segregazione.

Cronache provinciali

OSOPPO

Imponente processione per la chiusura dell'Anno Santo. — Domenica sera alle ore otto, si svolse per le vie del paese una processione religiosa che assunse carattere di vera imponenza.

La manifestazione è stata organizzata per le solennità di chiusura dell'Anno Santo con la proclamazione di Cristo Re dell'umanità. Le vie e le case del paese erano artisticamente illuminate e pavesate da drappi e dai colori nazionali. Tutto il popolo Osoppano prese parte alla straordinaria funzione religiosa che era stata preparata dalle predicazioni dall'egregio rev. cappellano Don Benedetti tenute per otto giorni di seguito. Il bravissimo e buon sacerdote trattò sempre argomenti soprattutto morali, basandosi le sue argomentazioni sugli insegnamenti evangelici, lasciando negli animi dei fedeli un'ottima impressione.

Per l'VIII.o annuale della Vittoria Italiana. — Per la ricorrenza del 4 novembre il Podestà Signor Faleschini Antonio, il Segretario Politico Signor Catanuto Nicola, il Presidente dei Mutilati ed Inv. di guerra Signor Cosani Pietro e il Presidente dei Combattenti Dott. Morandini Valentino, riunitisi in Municipio, hanno deliberato di far rendere pubblico il seguente manifesto e programma:

Cittadini!

L'VIII.o anniversario della fine della grande guerra trova l'Italia molto trasformata «fisicamente e moralmente» dopo le inquietudini e le deviazioni perniciose degli anni immediati al trionfo dell'Esercito e del Popolo Italiano. Il Sacrificio dei nostri gloriosi morti, i dolori di tutto un Popolo, l'eroismo dei valorosi Soldati hanno avuto la giusta ed inevitabile rivendicazione nella corrente ideale e mirabilmente fattiva, che con Benito Mussolini si è impegnata alla trasformazione della Patria che deve diventare sempre più industre, più ricca, più potente. «Dopo quattro anni» ha detto il Duce, il regime si trova in una formidabile posizione di potenza all'interno e di prestigio nel Mondo».

La Vittoria del 1918 fa dunque sentire i suoi grandi effetti!

Cittadini!

In questo giorno, che è il compendio splendido di tante vicende gloriose e dolorose ricordiamo i nostri Morti, dalle Alpi al Mare. Essi riposano in pace soltanto quando la Patria nostra vive nella Disciplina, nella concordia, nel lavoro, nell'aspirazione alle maggiori fortune d'Italia!».

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Benito Mussolini!

Il manifesto dei Combattenti. — Anche il Consiglio della Sezione dei Combattenti per la ricorrenza del 4 novembre fece affiggere il seguente manifesto:

«Quelli che già convissero fraternamente nelle trincee fangose oggi non possono essere diversi nella pace vittoriosa.

Dimentichi delle ragioni che nel passato valsero a deludere a traviare a scindere la massa compatta delle nostre file, oggi con rinnovata coscienza e con rinnato orgoglio con l'animo disposto a forme civili di vita, col braccio e la mente pronta alla dura e nobile tempra del lavoro, per la grandezza nuova d'Italia che fu sogno degli Eroi Caduti e dev'essere ed è aspirazione intima e silenziosa d'ogni Combattente degno del suo passato, stringiamoci ancora coi più saldi vincoli così come un tempo, ed in un palpito di concordia e di amore alto tenendo le memorie e le insegne celebriamo con la Vittoria radiosa la gloria dei nostri Morti.

Per l'Italia - Per il Re - Per il Duce invitto - Eja Eja Eja Alalà.

CIVIDALE

La celebrazione della Vittoria. — La più bella celebrazione l'ha fatta il tempo tornato limpido e azzurro fino da stamane. Così il sole, sfolgorante di luce, ha potuto far rifulgere nella sua gloria, la gloria degli eroi che ci dettero una Patria libera e grande. Le loro tombe, e non solo quelle dei cimiteri più colti dall'amor dei viventi, ma anche quelli dispersi fra i monti e nelle pianure hanno avuto oggi la loro parte di sole. La nostra città è rallegrata dall'esposizione delle bandiere tricolori, dai manifesti numerosi che tappezzarono variamente i muri, dai volti festivi, dalle uniformi brillanti degli ufficiali dell'esercito, dalle decorazioni ch'essi portano al petto, dal suono delle campane della Basilica che invitano al Te Deum.

Alle ore 10 autorità, scuole, rappresentanze civili e militari, del Fascio, dei Combattenti e mutilati, gruppi numerosi di Balilla e Avanguardisti e gli Orfani di Guerra si trovano, coi loro capi e coi loro vessilli, nel vasto tempio, ove il Decano Mons. Liva, circondato dai canonici, intona il Te Deum, i cui versi vengono alternati col canto della cappella accompagnati dall'organo. Segue la benedizione col Santissimo, durante la quale viene suonata la Marcia Reale. E' un momento di commozione, solenne, generale. Terminata la funzione si forma un grande corteo, con in capo la fanfara degli Orfani di guerra, che per il Corso Vittorio Emanuele e Via Carlo Alberto, si reca alla Caserma «Alpini». Quivi il rappresentante dei combattenti legge il bollettino della Vittoria, poi ordina di inginocchiarsi a tutti davanti al monumento eretto alla memoria dei nostri Alpini morti in guerra. Per ultimo sfilano gli alunni delle scuole secondarie ed elementari davanti al monumento depositando fiori.

Stasera avrà luogo una grande fiaccolata.

PORDENONE

Il 4 Novembre. — Per l'anniversario della vittoria il Commissario prefettizio pubblicò un bellissimo manifesto invitando associazioni e cittadini alla Messa da Campo ed a deporre fiori al Cimitero sulle tombe dei Caduti.

La città è imbandierata.

Alle 10 al Duomo presenti tutte le autorità fasciste civili ed militari e folla di popolo venne celebrata la Messa.

Indi si formò il corteo preceduto da due magnifiche corone, del Comune e degli Azzurri mutilati combattenti; seguivano carabinieri plotoni del 4.o Genova, della Milizia, guardie di finanza, guardie pompieri; quindi il Commissario prefettizio comm. gen. Miani, sottoprefetto comm. Ceccato, pretori, ufficiali della Milizia, del 4.o Genova, gli Azzurri, il Fascio, combattenti, mutilati, ex alpini ed altre associazioni patriottiche, economiche, sportive, scolaresche, istituti scolastici ed una folla di cittadini d'ogni ceto. Tutte le associazioni recavano le bandiere.

Il corteo percorse la via V. E. e Mazzini si recò al Cimitero. Qui si formò in quadrato, date l'attenti alle truppe in seguito ad altro ordine del segretario politico co. Cattaneo tutti i fascisti si inginocchiarono per un minuto; indi il Commissario Prefettizio comm. Gen. Miani legge tra religioso silenzio il bollettino della Vittoria ed il proclama di S. M. il Re alle truppe. La cerimonia quindi ha termine.

Al «Te Deum». — Per lo scampato pericolo del Duce si è avuto ieri sera in Duomo il Te Deum, presenti tutte le autorità civili, militari, azzurri, fascio, mutilati, combattenti altre associazioni patriottiche, sportive, economiche, ed una folla di cittadini.

Per l'esecrando attentato al Duce. — Già scrivemmo che l'indignazione della popolazione Pordenonese per l'esecrando attentato al Duce, fu generale, e nel contempo d'esultanza per lo scampato pericolo. Furono spediti tosto telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini dal Fascio ed autorità ed associazioni patriottiche, ed il Fascio pubblicò col comunicato dell'on. Turati un energico manifesto.

Tutti gli iscritti furono mobilitati sino a nuovo ordine.

Furono poi dal Fascio stesso affisse delle striscie inneggianti al Duce, e da tutti gli uffici pubblici e case furono esposte le bandiere. D'iniziativa del Comune questa sera al Duomo venne cantato il Te Deum alla presenza delle autorità civili e militari e di una folla di cittadini d'ogni grado e condizione. Gli uffici pubblici continuano ad essere illuminati.

L'opera di Don Bosco. — Anche tra noi l'opera di Don Bosco tanto benefica apporta i suoi frutti e la popolazione con la più viva simpatia segue ed appoggia l'ognor crescente sviluppo di questa santa istituzione che tanto bene emana alla nostra gioventù.

Perciò non poca meraviglia e sdegno sollevò qualche articolo comparso su un giornale contro l'azione della «Don Bosco» a Pordenone, ed in segno di protesta si è aperta una sottoscrizione pubblica pro costruendo grande Collegio che sta sorgendo prospicente la Via Gregoletti.

Gli elenchi della sottoscrizione vanno coprendosi di firme; le oblazioni si ricevono presso il sig. Piero Pollini ch'ebbe per primo questa genialissima iniziativa.

Cronaca di Belluno

Festa dell'Orfanotrofio femminile Sperti

— L'orfanotrofio Femminile ha festeggiato il 25.o anno da quando la R. Superiora Suor Pia Brusadelli si è consacrata a Gesù. E' stata una festa tutta intima a cui hanno partecipato soltanto le suore e le orfanelle, tutte liete si sia presentata l'occasione di manifestare alla Rev. Superiora il loro affetto riconoscente. Suor Pia Brusadelli è simpaticamente nota nella nostra città, in cui si trova da ben sette anni, nota per l'affetto materno che porta alle sue figliuole spirituali, le orfanelle, nota per la sua attività con cui dirige l'Orfanotrofio e la Scuola di lavoro che si va sempre più ampliando e completando.

Alla Rev. Superiora i nostri auguri onde possa, per ancora, compiere del bene attorno a sè.

Notiziario della Regione

FELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — Il comm. gen. Cesare di Colbertaldo ha offerto L. 100 in memoria della compianta sua Zia Elena di Colbertaldo Zugni-Tauro.

Il sig. Angelo Venturini a mezzo sig. Alfredo Finucci ha effettuato un versamento volontario di L. 150.

In memoria dei Defunti: prof. Vittorio Pilotto e famiglia L. 10; Maria Vittoria ved. Dal Pian 15; avv. cav. Ezio Collarini 25.

Pro Cucine di Beneficenza. — Il dott. Alfredo Alberti ha versato L. 25 in segno di giubilo per lo scampato pericolo del Duce.

Il sig. Angelo Venturini Pedavena a mezzo sig. Finucci ha versato L. 300.

La signora Alice Bizzarini in Casoni da S. Paolo del Brasile ha versato L. 100 in memoria dei Defunti.

Cav. Luigi Luciani e famiglia L. 15 in memoria della compianta N. D. Elena di Colbertaldo.

Maria ved. Mornico L. 5 in morte ved. Bertelle.

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — In morte della signora Lesto Anna ved. Bertelle, Faustetti Anacleto L. 5, Pontil Chiara 5; in morte della signora Elena Zugni di Colbertaldo, Alfredo Banchieri ha offerto L. 10; in morte di Lesto Anna ved. Bertelle, De Cet Angelo L. 5, Fratelli Gaggia fu Simeone 5; il sig. Angelo Cin Guarinieri in memoria dei Defunti ha offerto L. 50; le signore Giovanna e Irene Baratto L. 50 allo stesso scopo.

BASSANO

E sempre sui ponti di Solagna. — Il comunicato sibillino del Commissario Prefettizio di Bassano, apparso sul «Gazzettino» del 31 u. s., non si sa perchè sia stato fatto; esso conferma la interpretazione data dal sottoscritto al primo, e che cioè, fu deferito agli ingegneri l'incarico di verificare se si confermava la convenienza finanziaria della costruzione del solo ponte Solagna-Campolongo, in base a presunti criteri di interessi generali. Ma il Commissario Prefettizio di Bassano deve prendere in esame la quistione dei così detti interessi generali, o non piuttosto quelli della Città alla quale Egli è stato destinato a presiedere? Qui il punto.

Occorre così impostare il problema: data la impossibilità di riattare o di rifare in cemento il ponte attuale fra Campese e Pove, cercare la soluzione migliore (dal ponte monumentale, all'umile barchetta) per mantenere tale comunicazione in relazione alle esigenze di viabilità ed alle disponibilità finanziarie.

E se il Commissario Prefettizio di Bassano non avesse avuta la innocente idea di dimenticare il mio invito alla prima riunione, è in questi termini che avrei cercato di mantenere la discussione e la deliberazione.

Nè vale a dirmi, sul colloquio avuto con lui, che in una prossima riunione il Podestà di Pove non sarà dimenticato; grazie tante, signor Commissario, non fumo! Nella riunione che verrà fatta sarà discusso il risultato dello studio dei tecnici, sul quale studio, appunto perchè eminentemente tecnico, non avrò nulla da dire. E' più chiaro il comunicato inviato dal Podestà di Solagna, il quale fa capire che l'unico Comune che forse (?) potrebbe risentire un danno è quello di Pove, tanto valeva toglierlo dalla discussione, per non privare il verbale della riunione dalla solennità della votazione ad unanimità. E forse ad arte tralasciò che danneggiata quanto, e più di Pove, sarebbe stata Campese.

Dopo ciò io prego il Sig. Commissario Prefettizio di Bassano di girare il mio futuro eventuale invito, alla popolazione della sua Città, la quale farà una faccia a lui non piacevole quando sentirà di essere chiamata a concorrere nella spesa di un ponte Solagna-Campolongo, che non la interessa nè punto nè poco, in compenso della necessaria, o quanto meno utile, comunicazione che le vien tolta.

Egregio Signor Commissario di Bassano, vuol dirmi quali sono, secondo Lei, gli interessi generali della zona? Perchè a me sembra che interessi soltanto particolari esistono fra i due Comuni che si vogliono congiungere, e che generale sia, invece, l'interesse della comunicazione nel territorio del Capoluogo del Mandamento. — Il Podestà di Pove.

LENTI I

Per l'attentato contro S. E. Mussolini — La notizia sparsasi in paese alle prime ore del mattino, dell'esecrando attentato contro S. E. Benito Mussolini, ha provocato nell'animo di tutta la popolazione un senso di nervosismo e di sconforto. Le ulteriori notizie giunte che ancora una volta la mano di Dio, aveva salvato la vita del Grande Italiano, hanno portato nell'ora dolorosa un senso di sollievo e di giubilo.

Alle ore 17 davanti al Municipio s'è formato un imponente corteo con alla testa un manipolo della M. V. S. N. al comando del decurione sig. Sandro Fabbris. Seguiva la musica cittadina, i gagliardetti e le bandiere di tutte le associazioni. La folla fra acclamazioni, suoni ed inni, attraversò tutte le vie del paese.

Dal poggiuolo del Municipio il Podestà, ing. Siretta Stefani pronunciò un vibrante discorso inneggiando al Duce e stigmatizzando il gesto infame. E' stato ripetutamente e vivamente applaudito.

Per l'occasione tutti gli edifici erano stati imbandierati e illuminati.

Nessun incidente turbò la solenne manifestazione di plauso.

Il Direttorio del Fascio inviò al Duce un telegramma di felicitazione. Per interessamento del cav. don Agostino Fiorot, in giornata venne cantato in Chiesa il Te Deum.

S. BRUSON DI DOLO

Per l'attentato al Duce. — Domenica sera, mentre le campane suonavano a stormo, si formò un grandissimo corteo al canto degli inni fascisti, come giubilo contro nuovo vile attentato alla cara persona del Duce.

Le case sono state in breve tempo illuminate ed imbandierate.

Davanti il Sig. Conte Gianni Fiduciario del Fascio spiegando brevemente le prime notizie dell'attentato ed augurando che non più oltre continui la micidiale campagna perturbatrice poichè i fascisti non intendano più oltre sopportare gli ignobili atti contro Colui che oggi è stato salvato da Dio per rendere ancora una volta l'Italia agli italiani.

L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Al canto degli inni nazionali il corteo si sciolse senza il minimo incidente.

NOVENTA PADOVANA

Attività del Fascio. — Tale Guzzo Valentino, noto sovversivo, ebbe la sera dell'attentato al Primo Ministro proferirsi con parole oltraggiose verso la sacra persona del Duce e precisamente nell'osteria Baessato al Ponte di Noventa.

Appena il segretario amministrativo di quel Fascio, sig. Lazzaro Arturo, ebbe comunicazione del fatto unitamente ai fascisti Biscaro Adolfo ex-segretario politico, e lo squadrista sig. De Toni Romano si recarono alla ricerca del malvivente e trovatolo in vicinanza alla sua abitazione lo invitarono ad un confronto.

Avutane conferma dai testimoni lo stesso sig. Lazzaro curò di consegnarlo nelle mani della benemerita previa la denuncia regolare anche perchè era armato di roncola.

Tributiamo una lode sincera a quel Fascio il quale in tutti i campi ha dimostrato sin dall'inizio di lavorare con quella intelligenza e fattività necessaria per coadiuvare il Duce nell'ardua impresa di ricostruzione morale ed economica della Patria immortale.

POLEO

Lotteria pro erigendo Asilo. — Per buona norma di coloro che hanno acquistato i biglietti della Lotteria pro Asilo da erigersi in Poleo di Schio, diamo l'esito dell'estrazione avvenuta domenica scorsa davanti ad un pubblico numeroso: il primo premio è stato vinto dal n. 542; il secondo dal n. 167; il terzo dal n. 628; il quarto dal n. 757; il quinto dal n. 354; il sesto dal n. 928.

CAMPOSAMPIERO

Il Leone di S. Marco. — Questa Amministrazione comunale fascista, con opera di encomiabile patriottismo, deliberò di ricollocare il Leone di S. Marco sulla torre dell'antica Porta Padova. In tale occasione questo M. R. Arciprete don Luigi Rostirolla, storico profondo, decise di associare alla inaugurazione dello storico emblema una memoria diretta ad illustrarne le vicende dal 1405 al 1797. E' una monografia molto interessante che dimostra ancor una volta la vasta coltura storica del M. R. don Luigi Rostirolla e il grande affetto che egli ha verso questa sua patria di adozione. Anche questa monografia illustra Camposampiero e fa conoscere l'importanza che sempre ebbe anche in passato. Camposampiero fu capo luogo di podesteria con giurisdizione su 9 ville.

Dal Trentino

RIVA

Telegrammi al Duce. — Fra i vari telegrammi inviati al Duce, riportiamo oggi i seguenti:

S. E. Benito Mussolini - Roma. Comitato Consorso Forestieri Riva si unisce al giubilo immenso della Nazione et esulta al Signore che ha salvato l'esistenza Vostra sacra alla Patria adorata. — Presidente Farina, Segretario Righi.

S. E. Benito Mussolini - Roma. Il Sindacato Commercianti di Riva esprime profondo orrore nefando attentato. Si unisce alla gioia della Nazione per scampato pericolo Eccellenza Vostra sacra alla Patria per le sue fortune maggiori. — Per la Presidenza: Zeni, Farina, Battinazzi e Righi.

Per il 4 Novembre. — Il Comune ha lanciato il seguente proclama.

Cittadini!

Abbattuta l'aquila bicipide, sminuzzato il superbo impero oppressore, ridata la libertà ai tiranneggiati, l'Esercito italiano, fra un tripudio di bandiere e la ridestata coscienza di tutto il Popolo italiano nei suoi immancabili destini, celebra in questo giorno la sua ottava Sagra, rievocando con rito austero e solenne le gloriose gesta solo per fornirsi di nuova lena o slancio a sempre più e sempre meglio operare.

Cittadini!

Il primo nostro pensiero di venerazione e riconoscenza vada ai Martiri e agli Eroi che per la salvezza e grandezza della Patria tutto offersero e tutto donarono; ai gloriosi Mutilati che lasciarono per la via del sacrificio e della gloria le loro membra ed il loro sangue; ai Combattenti tutti che dopo quattro interminabili anni hanno assicurato all'Italia una Vittoria insuperata e insuperabile con ogni mezzo e con ogni arte contesa dal più sleale e cinico avversario.

Cittadini!

Questa Vittoria che invidia di stranieri ed aberrazione di rinnegati tentarono di cancellare dalla storia e dalla mente degli italiani, per volontà inflessibile dell'Uomo che oggi tiene fermamente il timone dello Stato e l'inesauribile passione delle Camicie Nere che seppero farla risorgere e risplendere, oggi è nella coscienza e nel cuore di tutti gli Italiani! Da quella prima tappa del faticoso cammino della grandezza e della gloria, coll'occhio sempre fisso in Benito Mussolini infallibile forgiatore della potenza dell'Italia nuova imperiale procediamo uniti e compatti verso quella quella meta radiosa che la divina Provvidenza e l'inesauribile genio creatore della nostra stirpe ci assicura.

Al vento tutte le fiamme che conobbero tutte le epopee e tutte le vittorie.

Cronaca di Treviso

L'imposta sul valor locativo

Il R. Commissario del Comune rende noto che il Regolamento per l'imposta sul valore locativo è applicato in Treviso a cominciare dal 1. gennaio 1926.

Cittadini, società, enti ecc. che tengono a disposizione una casa od un appartamento o comunque locali ad uso abitazione con mobili sia propri che altrui, dovranno fare la relativa denuncia. Le necessarie schede vengono fornite gratuitamente e recapitate entro il 10 novembre. Esse dovranno essere presentate coi dati in esse richiesti non più tardi del 30 novembre p. v. all'Ufficio Imposte e Tasse presso il Municipio.

La soppressione dell'Unione del Lavoro

Il direttore del Patronato Nazionale sen. Cesare Tirindelli comunica:

In seguito all'esecrando attentato di domenica scorsa la Federazione Provinciale Fascista di Treviso ha provveduto alla soppressione degli Uffici dell'Unione del Lavoro diretti da tale sig. Cimenti in Piazza Filodrammatici. E poichè presso tali Uffici funzionavano diversi servizi di assistenza agli operai ed ai contadini (emigrazione, collocamento, infortuni, ecc.) la Federazione Provinciale ha rimesso a questa Direzione tutto il materiale amministrativo asportato dagli Uffici di Palazzo Filodrammatici perchè le pratiche siano continuate e portate a termine nell'interesse dei lavoratori i quali non devono subire alcun danno del fatto.

Si pregano, perciò, i sigg. Capi Sezione ed i sigg. Corrispondenti di voler diffusamente far conoscere, magari attraverso la voce dei parroci dall'altare, che questo Istituto di Patronato provvederà alla prosecuzione delle pratiche iniziate dall'Unione del Lavoro con ogni sollecitudine e gratuitamente. Parimenti si renda noto che il Patronato Nazionale, sostituendosi all'Unione del Lavoro, accoglie ed assiste tutti coloro che consuetudinariamente frequentavano Palazzo Filodrammatici prestando aiuto e conforto. Non deve verificarsi che alcun operaio tema di venire a noi per timore di rappresaglie di alcun genere. Il Patronato Nazionale, creazione del Governo Fascista, è l'organo d'assistenza «a tutti i lavoratori italiani» e non già di una parte di essi e tutti vi devono accorrere fiduciosi.

Telegrammi a Mussolini

Il R. Commissario del Comune: «Niuna parola può esprimere esecrazione maledizione di questa cittadinanza sui vili che si accaniscono contro Vostra persona sacra al cuore alla grandezza Italia. Popolo trevigiano ancora una volta ringraziando Iddio chiudesi in blocco sempre più compatto contro odiosissimi nemici che mirano sperano fermare Patria nella sua marcia fatale sulla via segnata dal Duce intangibile. — R. Commissario f.to Brandi.»

La Banca Popolare: «Consiglio d'Amministrazione Banca Popolare Treviso raccolto adunanza commosso per vile attentato esulta che Vostra esistenza sia stata ancora una volta preservata per la grandezza per la gloria della Patria. — Benzi Presidente.»

Il Monte di Pietà: «Indignati nuovo, esecrabilissimo attentato invulnerabilità Dio, nome Amministrazione e personale in preziosissima esistenza E. V., protetta da viamo felicitazioni fervidissime. — Martini Presidente Monte di Pietà.»

In Tribunale

Stamane all'aprirsi dell'udienza penale il Procuratore del Re avv. Calderone ha pronunciato un vibrato discorso di esecrazione pel vile attentato contro il Primo Ministro esprimendo vivo giubilo pel nuovo scampato pericolo.

Parlò poscia l'avv. on. Giuseppe Olivi, in nome anche dell'Ordine degli Avvocati e infine aggiunse nobili espressioni il Presidente avv. co. Agosti.

Il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re avevano già inviato a S. E. Mussolini telegrammi di circostanza.

L'Ordine degli Avvocati e Prov. ha inviato il seguente dispaccio: «S. E. Mussolini. - Avvocati Treviso esultano salvezza Vostra vita e gridano ai criminali che gli attentato non potranno mai sopprimere l'anima del nostro Duce perchè Egli seppe trasfonderla in quella di tutti gli Italiani. — Avv. Salsa Presidente Commissione Reale Avvocati.»

Il Liceo a S. E. Mussolini

Per tutte le classi del R. Ginnasio-Liceo, il Preside s'è fatto interprete dei sentimenti dei Professori e degli Alunni esprimendo esecrazione per l'abbominevole attentato e giubilo devoto per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini Capo del Governo.

Il Preside ha poi spedito il seguente telegramma: «Eccellenza Ministro Istruzione - Roma. — Preside Professori Alunni ginnasio-liceo Canova Treviso pregano E. V. presentare Capo Governo Eccellenza Mussolini espressione loro esecrazione per abbominevole attentato e attestazione loro devozione a Colui cui è legata la fortuna la vita d'Italia. — Preside Sorena.»

MEDUNA DI LIVENZA

La grossa piena del Livenza si è estesa a tutte le golene inondando una vastissima zona di terreno, riportando rilevanti danni ai seminati di frumento.

I fiumi Sile e Fiume sono straripati. Molte abitazioni sono sott'acqua. La strada Malgher è sommersa. Continua a piovere.

Cerimonia funebre rimandata. — Causa il cattivo tempo il pellegrinaggio per la commemorazione dei Defunti e le due processioni dalla Chiesa di Meduna e di Busche pel nostro Cimitero come di consuetudine. Sono state rimandate a domenica prossima.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 12.42-45 — Febbraio 12.55 — Marzo 12.68-70 — Aprile 12.80 — Maggio 12.92-94 — Giugno 13.03 — Luglio 13.15-17 — Agosto 13.25 — Settembre 13.36 — Ottobre 13.42 — Novembre 12.22 — Dicembre 12.32-35.

NOTIZIE RECENTISSIME

La giornata politica odierna

La Camera convocata per il 9

ROMA, 4

(Ufficiale) *Su richiesta del Capo del Governo il Presidente on. Casertano ha convocato la Camera in sessione straordinaria per il giorno nove corrente alle ore 16.*

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 4

Dopo le parole pronunciate stamane dal Duce: «Domattina avrete i fatti che vi attendete» l'attesa per il Consiglio dei Ministri ed i provvedimenti che esso adotterà si è fatta intensa tanto nella stampa, quanto nell'opinione pubblica. La convocazione della Camera per l'approvazione delle leggi che dal Consiglio dei Ministri verranno deliberate, ha aumentato l'interesse dell'attesa.

Si crede che il Consiglio dei Ministri di domattina deciderà l'applicazione della legge sul ripristino della pena di morte, deliberata dal Consiglio dei Ministri del mese scorso; legge presentata dal Ministro Rocco e modificata dal Capo del Governo. Sulla portata e sugli effetti della legge si è parlato nel colloquio Mussolini-Federzoni-Rocco-Turati, tenutosi stamane.

Nella prima seduta la Camera tributerà una solenne manifestazione al Capo del Governo per lo scampato pericolo e inizierà subito i lavori sugli argomenti che saranno posti all'ordine del giorno. Si ha ragione di credere che non sarà proceduto alla costituzione degli uffici e che i disegni di legge da approvare, dato il loro carattere di straordinaria urgenza, in base ai poteri conferiti dal regolamento art. 1. della Camera, saranno da questa inviati per l'esame preventivo ad una Commissione che sarà nominata dal Presidente stesso.

Questa commissione potrà prendere le sue decisioni e far conoscere le sue conclusioni nella giornata stessa, di modo che i nuovi provvedimenti potranno essere approvati in poche sedute. Sulla durata dei lavori della Camera non si possono ancora fare previsioni: ma vi è da credere che le sedute non saranno molte. In proposito il Capo del Governo avrà un colloquio col Presidente della Camera on. Casertano che questa sera ha fatto ritorno da Firenze, dove si è recato per la cerimonia dell'inaugurazione della Cappella dedicata alla Madre del Soldato italiano, a cui sono intervenuti i Sovrani.

Il Senato potrà convocarsi, come era stato stabilito, alla metà di novembre, e anch'esso dovrà approvare i provvedimenti che saranno deliberati dal Consiglio dei Ministri. Gli ultimi attentati hanno anche richiamato la attenzione sulla necessità di un riordinamento degli organi e dei servizi di pubblica sicurezza, più rispondente alle nuove esigenze della difesa del regime, per cui è da credere che domani o in sede di Consiglio dei Ministri o nella suprema Assise della rivoluzione, in sede di Gran Consiglio, sarà deliberata la riforma della legge di pubblica sicurezza.

Torino offre al Duca d'Aosta

il bastone di Maresciallo d'Italia

TORINO, 4

Oggi ottavo anniversario della Vittoria il comune di Torino ed i reduci della terza Armata offrirando rispettivamente il bastone di Maresciallo d'Italia ed una medaglia commemorativa d'oro a S. A. R. il Duca d'Aosta. Per le due fauste cerimonie la città è oggi imbandierata di manifesti del comune dell'Associazione Nazionale Combattenti, dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, dei Volontari di guerra, della Federazione provinciale Fascista e di numerose altre associazioni patriottiche.

Malgrado il tempo piovoso, la manifestazione per la consegna del bastone di maresciallo a S. A. R. il Duca d'Aosta è riuscita imponentissima. Fin dalle otto i vari reparti delle truppe di stanza a Torino ed i reparti della Milizia, incominciano ad affluire in piazza San Carlo, disponendosi in quadrato nella ampia piazza tutta adorna di bandiere. Il 90., 91. e 92. fanteria ed il reggimento dei Dragoni di Nizza, facenti parte dell'Armata comandata da S. A. R. il Duca d'Aosta durante la grande guerra, colle rispettive lacere e gloriose bandiere si dispongono dinanzi alla tribuna d'onore.

Giungono poi le rappresentanze delle società e delle associazioni che prendono posto nei luoghi loro assegnati.

Dietro i cordoni la folla gremisce i portici e le strade adiacenti. Fra le autorità e le personalità sono: S. E. l'on. Giuriati, Ministro dei LL. PP., in rappresentanza del Governo nazionale, i sen. Campello e Rebaudengo in rappresentanza del Senato, l'on. Bottai in rappresentanza della Camera dei Deputati, l'on. Banelli per la città di Trieste, il conte Pietro Orsi per il Comune di Venezia.

Alle ore 10.30 giungono le LL. AA. RR. il Duca di Genova, la Principessa Adelaide e il Duca di Pistoia. Alle 10.35 le musiche annunziano l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal generale Clerici e poco dopo giungono le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta col Conte di Torino.

S. A. R. il Duca d'Aosta è visibilmente commosso dinanzi alla imponente massa di popolo che gremisce, oltre il quadrato, la piazza e che applaude freneticamente mentre le truppe presentano le armi.

Dopo l'esecuzione di un coro e dell'inno composto dal maestro Blanch, S. E. il generale Etna commissario prefettizio del Comune, a nome della cittadinanza, consegna al Duca il bastone rivestito di velluto cremisi con creci argentee disposte a scacchiera per tutta la lunghezza e protetto alle estremità da due Corone d'oro finemente cesellate. Il ricco cofano in cui è custodito il bastone da maresciallo è una pregevole opera in stile rinascimento. Il coperchio reca, in centro, lo stemma di Torino e da un lato la iscrizione in oro: «A S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, Comandante della Terza Armata», dall'altro: «Generale d'Armata 1915-1918 — Maresciallo d'Italia 4 novembre 1918». Lungo l'orlo in lettere di bronzo, sono scritti i versi del Carducci: «Tra ciglia e ciglia sotto la visiera — Balena il raggio del latino consiglio». L'interno del cofano è rivestito in velluto azzurro. Sulla rivestitura interna del coperchio sono scritti i nomi che ricordano le quattro tappe più gloriose della Terza Armata: Carso, Gorizia, Piave, Trieste. Sul piano del cofano è al centro la sagoma del bastone e più sotto la sogamo per la grande medaglia d'oro offerta dai combattenti della Terza Armata costituiti in comitato presieduto dal generale Vanzo. La medaglia reca nel recto la maschia testa del Duca con l'iscrizione: «Al loro Duce, i combattenti della Terza Armata»; e nel verso una visione di gloria che illustra il motto della Terza Armata: «La vittoria per noi rappresenta la vita».

S. E. Giuriati a nome del Governo nazionale prende quindi la parola e, dopo aver ricordato come la scelta del Primo Ministro a rappresentare il Governo sia caduta su di un soldato che si onora di aver dato alla Patria la sua devozione fedele ed il suo sangue, prosegue:

«Il Governo nazionale non poteva essere assente nel giorno in cui, commemorando e onorando l'ottavo annuale della vittoria, il popolo italiano riconosce e celebra in Voi le virtù guerriere della Dinastia Sabauda. Non poteva specialmente essere assente il Capo che riassume e interpreta lucidamente il sentimento della nazione, il Capo contro cui, per volere di Dio, invano si accanisce l'aberrazione parricida di chi in lui tenta di colpire la Patria».

Il discorso è accolto da deliranti applausi e da grida di *Viva il Re! Viva il Duca!* Le musiche suonano la Marcia Reale e le truppe presentano le armi.

Quindi inni fascisti si alternano alle canzoni di guerra. Il Principe di Piemonte, che è stato il primo a congratularsi con l'augusto zio, fu il primo ad allontanarsi. Il Duca e la Duchessa di Aosta si intrattengono affabilmente con le autorità e quindi partono col Conte di Torino, seguiti poco dopo dai membri della Casa Ducale di Genova.

Il movimento separatista catalane

Perquisizioni ed arresti

PARIGI, 4

La pubblica sicurezza ha proceduto ieri a Parigi a numerose perquisizioni nelle abitazioni dei capi del movimento separatista catalano. La principale di esse ha avuto luogo al Bois des Colombes nella casa del capo del complotto l'ex deputato delle Cortes Francisco Macia, che occupa con la famiglia una piccola villa. In questa abitazione era stato installato il quartiere generale dei rivoluzionari spagnoli. Sono stati sequestrati numerosi documenti di cui ora si sta procedendo all'esame. Sono state pure operate perquisizioni nelle abitazioni di altri spagnoli e parecchi di essi sono stati lungamente interrogati.

Fra quelli che sono stati interrogati dal Commissario di Polizia si trova il tesoriere dei rivoluzionari certo Gomez, impiegato in una banca spagnola di Parigi. In serata si annunciava che il figlio di Francisco Macia sarebbe stato arrestato mentre era di ritorno da Barcellona. Il giovane avrebbe dichiarato di ignorare assolutamente le intenzioni del padre.

Secondo il «Journal», in seguito all'esame dei documenti sequestrati nel domicilio del colonnello spagnolo Francisco Macia parecchi nuovi arresti sarebbero stati operati tanto a Parigi quanto in provincia. I primi risultati dell'inchiesta hanno nettamente stabilito che i cospiratori catalani non hanno a Perpignano nè aiuti nè appoggi. L'ambasciatore spagnolo ha ringraziato il ministro Sarrault per la rapidità e l'abilità con la quale la Pubblica Sicurezza francese si è interessata di questo affare.

Le misure della Spagna

per la sicurezza dello Stato

MADRID, 4

La «Nacion» in un articolo editoriale scrive: «Le voci inquietanti che circolano di nuovo in questi giorni sono prive di fondamento. In sostanza è umano che coloro che trovansi lesi dal nuovo regime (mercè il quale il Paese uscì dall'abisso in cui precipitava e si salverà dal bolscevismo) si mostrino malcontenti e cerchino di unirsi malgrado le loro diverse opinioni». L'articolo termina così:

«Nessun cittadino al mondo biasimerà il Governo spagnolo per le misure che prenderà per la sicurezza dello Stato. Coloro che in Spagna agiscono altrimenti, agiscono non come stranieri perchè questi hanno un'alta idea dei loro doveri di cittadini ma come nemici. Ora contro i nemici della Patria qualunque rigore è obbligatorio e si giustifica dinanzi a Dio, al mondo civile, e dinanzi alla propria coscienza».

Tragico ammutinamento di carcerati

PARIGI, 4

Il *Matin* ha da New York che un ammutinamento che è costato la vita a due guardiani e a due carcerati è avvenuto ieri nel principale carcere della città. La fucileria fra le due parti è durata per venti minuti.

Le dichiarazioni di De Rivera

sulla questione dell'Assemblea Nazionale

MADRID, 4

Il generale Primo De Rivera conversando con alcuni giornalisti ha tra l'altro dichiarato che egli riteneva che la questione dell'Assemblea Nazionale potesse essere risoluta entro novembre.

Egli ha aggiunto però che poichè tanto la composizione dell'Assemblea come le sue attribuzioni ed il suo regolamento interno costituiscono problemi delicati che non possono essere risolti in breve tempo, l'assemblea non potrà riunirsi nè procedere alla sua costituzione prima del principio del nuovo anno.

I fuorusciti spagnoli arrestati

minacciano di rivoltarsi

PARIGI, 4

Per tutta la giornata d'ieri ispettori della polizia francese hanno perquisito le abitazioni di coloro che sono risultati implicati nel complotto scoperto per una sollevazione della Catalogna. Il bottino però è stato più ricco di proclami che di armi. Nella maggior parte delle abitazioni dei separatisti catalani sono stati trovati mucchi di cenere prodotti evidentemente da corrispondenza compromettente che era stata bruciata.

Dai vari interrogatori sono apparse chiaramente le modalità con le quali il movimento doveva essere iniziato in Ispagna. I vari gruppi separatisti residenti in Catalogna, in base alle istruzioni loro impartite dalla Francia, si sarebbero uniti al movimento e il loro primo compito sarebbe stato quello di impadronirsi della stazione ferroviaria e degli uffici del telegrafo e telefono.

Tra gli individui arrestati si notano parecchi figli di famiglie distinte ed intellettuali. Per ora l'affare è puramente amministrativo: le autorità giudiziarie non ne sono ancora state investite e soltanto la Pubblica Sicurezza si occupa dell'inchiesta.

Frattanto i congiurati che si trovano nelle prigioni di Perpignano hanno improvvisamente minacciato questa notte di rivoltarsi protestando che il vitto non era stato loro assicurato. Le autorità hanno dovuto far venire rinforzi di polizia e di fucilieri senegalesi per ricondurre la calma. Il Governo ha preso subito provvedimenti per assicurare il vitto ai prigionieri i quali sono trattati col regime dei detenuti politici. Le loro prigioni sono severamente sorvegliate ed essi non possono comunicare con l'esterno.

Degli italiani implicati nel complotto il più seriamente compromesso è certo Mario Traversi, di 36 anni, da Genova. Al momento dell'arresto egli portava due grosse bombe nella valigia e minacciò di lanciarne una contro i poliziotti. Fra italiani arrestati, oltre a quelli già segnalati, si trova anche un dottore in medicina che esercitava la professione a Parigi, certo Calabro Calabrini.

La situazione in Marocco

MADRID, 4

Il comunicato ufficiale sulla situazione al Marocco dice: L'offensiva sferrata dalla colonna spagnola contro i Beni Ider continua con pieno successo. Tutti i primi obbiettivi sono stati felicemente raggiunti.

I rivoluzionari spagnoli arrestati

minacciano l'ammutinamento

PERPIGNANO, 4

I rivoluzionari spagnoli arrestati ieri hanno protestato stanotte, minacciando di ribellarsi, non essendo loro assicurato il nutrimento. Le autorità hanno dovuto fare appello a rinforzi di gendarmeria e di fucilieri senegalesi per ricondurre la calma. Il governo ha preso tutte le misure per assicurare il rifornimento ai prigionieri, che sono strettamente sorvegliati. Gli insorti non possono comunicare con l'esterno. Dell'inchiesta si occupa la sicurezza generale.

Una bella ed elegante marchesa

che è poi una semplice cameriera

MILANO, 4

Da qualche giorno aveva fatta la sua comparsa nei ritrovi pubblici più alla moda, una elegante e bella donnina, che si spacciava per la marchesa Leopoldina De Bellis, oriunda spagnola, vedova di un volontario trentino caduto in guerra. La nobildonna in memoria del valoroso consorte, si era dedicata ad opere pietose e patriottiche, epperò si diceva incaricata dal «Comitato Oberdan» di Trento, di raccogliere oblazioni per soccorrere le madri e le vedove povere dei caduti delle terre liberate.

Già, in pochi giorni, aveva raccolte somme abbastanza considerevoli, quando la polizia — curiosa e diffidente — volle indagare sul passato e sui... quarti di nobiltà della signora, e potè così stabilire che la sedicente marchesa non era che una modesta per quanto intelligente e astuta cameriera, tale Renata Zonot vedova Canielli fu Giovanni, di anni 33, nata in Brasile, e dimorante a Bolzano. Nessun incarico ella aveva avuto da comitati, e perciò presumibilmente la raccolta delle oblazioni era fatta a tutto suo vantaggio. Sulle sue traccie iersera si pose il commissario cav. Di Palma, e la Zonot ora si trova al Cellulare.

Marittimi sovversivi arrestati

a bordo di un piroscafo

NAPOLI, 4

Ieri giunse nel nostro porto proveniente da Montreal (Canadà) il piroscafo «Vallarsa», del Lloyd Mediterraneo, per iniziare qui il discarico di tremila tonnellate di grano. Incontro al «Vallarsa», prima che fosse entrato nel porto, mossero tre motoscafi con funzionari di capitaneria e di polizia, i quali ordinarono al comandante della nave, capitano Casavecchia, di fermarsi dinanzi al porto e calare la scaletta di bordo.

Eseguito l'ordine, i funzionari salirono a bordo e invitarono il comandante a mettersi a loro disposizione e a far schierare sopra coperta tutto l'equipaggio, composto di 33 marinai, dovendosi procedere ad una rigorosa perquisizione. I risultati ebbero esito positivo, poichè furono sequestrati, nei locali dei fuochisti, numerosi libelli sovversivi e, fra le carte personali di due di costoro, alcune liste di anarchici militanti e di iscritti alla massoneria.

Al fuochista Dario Mori, di anni 30, da Spezia, ed al fuochista Virgilio Fabbrucci di anni 24 da Livorno, furono sequestrate alcune lettere, che rivelavano i loro principi sovversivi, e varie altre lettere, indirizzate loro dai fuorusciti italiani dimoranti in Francia. Tutti questi documenti furono sequestrati. Per il garzone da cucina Chiesa Mario, di anni 19, da Livorno, e per il fuochista Alcide Molchi, di anni 26, pure da Livorno, la perquisizione fu negativa. Ciononostante i quattro marinai furono tutti arrestati e condotti alle Carceri di Poggioreale.

E' da escludersi che il comandante della nave e lo Stato maggiore di essa fossero a conoscenza della responsabilità dei loro dipendenti.

Fruttifere perquisizioni

in una tipografia a Bolzano

BOLZANO, 4

Ieri sera avvenivano incidenti nella tipografia «Vogelweider» in seguito all'irruzione di alcuni fascisti, i quali reclamavano la cessazione delle pubblicazioni dei giornali tedeschi. Grazie all'intervento tempestivo dell'Autorità, furono evitati eccessi gravi; ma l'Autorità, per evitare la ripetizione di tali incidenti, ha ordinata l'occupazione di detti locali. E' stata eseguita anche una minuziosa perquisizione, sui risultati della quale viene mantenuto il più assoluto riserbo: risulterebbe che sieno stati sequestrati gravi documenti comprovanti che tutta l'azione svolta contro l'Italia dalla stampa d'Oltrebrennero avrebbe avuto per centro di fucina le relazioni dei varii giornali costituenti una sola cosa con la tipografia Vogelweider («Volksbote», «Volksblatt», Burggraefler», Dolomiten, Pusterlater Bote», «Handels-und Industrie Zeitung» ecc.). In seguito a ciò numerosissime perquisizioni sono state effettuate altrove in domicilio, sui risultati delle quali l'Autorità mantiene il più assoluto riserbo.

In seguito ai risultati di dette perquisizioni, il Viceprefetto di Bolzano, comm. Vittorelli, ha ordinato l'immediata soppressione di tutta la stampa altoatesina tedesca, e precisamente il settimanale: «Volksbote», il bisettimanale «Burggraefler», il risettimanale «Volksblatt», il settimanale «Dolomiten» (illustrato), il settimanale «Pustertaler Bote», il quindicinale «Hancehs und Industrie-Zeitung».

Stamane sarebbero stati operati una diecina d'arresti, in correlazione alle surriferite perquisizioni.

La tragica fine d'una pazza

GENOVA, 4

In frazione San Martino di Rapallo alcuni contadini hanno rinvenuto ieri il cadavere di una vecchia, certo Angela Bisso vedova Massone, di 66 anni, nata ad Uscio. Una perizia medica ha accertato che la morte risaliva a quattro giorni addietro. La poveretta da qualche tempo aveva dato segni di alienazione mentale e cinque giorni fa era fuggita da casa. Si crede che la povera vecchia, sorpresa dalla tempesta, sia caduta a terra, soccombendo per assideramento.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.58; tramonta alle 16.50 — Luna leva alle ore 6.24; tramonta alle 17.12.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.55 e 16.45; Alte ore 10.0 e 23.0.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 18.8, minima 13.0. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.3.

Notizie sullo stato dei fiumi veneti. — Nella giornata di ieri erano quasi completamente cessate le pioggie in tutta la Regione.

Tutti i corsi d'acqua erano in notevole diminuzione salvo il Po. Alle ore 18 le condizioni erano in notevole diminuzione salvo il Po. Alle ore 18 le condizioni erano le seguenti:

All'idrometro di Caporetto l'Isonzo, sceso sotto guardia alle ore 11, diminuiva.

Il Tagliamento era in piena, però in continua diminuzione tanto all'idrometro di Venzone che a quello di Latisana.

La Livenza era in piena ed in diminuzione in tutto il suo corso.

Il Piave era ancora in leggera piena nel suo corso inferiore e continuava a decrescere.

Il Brenta era già sceso sotto guardia all'idrometro di Bassano; era ancora in piena ed in diminuzione all'idrometro di Corte.

Il Bacchiglione era sceso sotto guardia nel pomeriggio agli idrometri di Borgo Berga (Vicenza) e di Cervarese e decresceva.

L'Agno-Guà-Frassine stava per scendere sotto guardia all'idrometro di Borgo Frassine; il Gorzone all'idrometro di Stanghella era ancora in piena ed in diminuzione.

L'Adige si manteneva in piena, però in sensibile e costante diminuzione in tutto il suo corso da Trento alla foce. Nella giornata erano stati raggiunti i seguenti colmi: all'idrometro di Badia Polesine alle ore 6 con m. 6.45, superando di cm. 6 la massima piena del maggio u. s., all'idrometro di Boara Pisani alle ore 11 m. 3.80 (massima piena del maggio u. s. m. 382), all'idrometro di Cavarzere alle ore 13 m. 5.60 (massima piena del maggio u. s. m. 5.85).

Il Po alle ore 15 all'idrometro di Becca (Pavia) segnava m. 420 e cresceva sensibilmente; alle 18 era in costante aumento in tutti gli idrometri da Ostiglia alla foce.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Sia che vogliate vendere o comperare un oggetto, dei mobili, una casa, affittare un appartamento, chiedere un impiego od un impiegato, impartire o ricevere lezioni ecc. ecc., non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate, che servendovi dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Oggetti smarriti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PERDUTA stola marron scuro dintorni Piazza S. Marco marca A. Bello Saragozza, Portarla Agenzia Enit S. Marco Mancia competente.

PERDUTO orecchino brillanti pendente rombo. Portarlo all'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, Piazza San Marco, Venezia, verso mancia competente.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CINQUANTENNE, con certificati ottimi buone referenze e garanzie, cerca occupazione presso Azienda padronale, Ditta industriale o Bancaria, in qualità di Agente fiducia, esattore, magazziniere, fattorino, custode, miti pretese. Scrivere Cassetta 675 A Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE venticinquenne, buone referenze e garanzie, parla, scrive francese inglese spagnuolo, stenografo offresi ditta importante amministrazioni. Scrivere: Cassetta 19 F Unione Pubblicità. Venezia.

SIGNORINA di campagna occuperebbesi dama compagnia miti pretese, aiuto faccende. Meneghello Maria, fermo Posta Piombino Dese.

SIGNORINA colta, premurosa aiuterebbe signora bisognosa cure, disposta anche vitalizio. Scrivere Cassetta 775 A Unione Pubblicità Italiana.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI signora fine compagnia lavoro, passeggio, serate invernali. Scrivere: Cassetta 23 G Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI appartamentini uso uffici in S. Marco Ponte della Verona 3673, Venezia.

AFFITTASI stanza ammobiliata con comodo di cucina a persone distinte coniugi senza figli, signora o signorina al Lido, vicinissimo approdo. Scrivere: Cassetta 500 R Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO Sambartolomeo Ponte Rialto, mezzogiorno, 9 stanze, fitto 700 Scrivere: Cassetta 9 G Unione Pubblicità Venezia.

AFFITTASI appartamento ammobiliato posizione centrale, casa signorile con tutti i conforti moderni. Per schiarimenti rivolgersi Campo S. Maurizio N. 2671 La Stella Felice.

APPARTAMENTO, elegantemente ammobiliato, Canal Grande, posizione centrale, termosifone, bagno, scala indipendente, affittasi stagione invernale. Ritirarsi corrispondenza entro 10 corr. Scrivere: Cassetta 21 G. Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata due letti per distintissimi coniugi, signorine, amici, volendo anche pensione. Calle Fabbri 1014 Petit. — Venezia.

FITTASI mobiliata persona sola presso distinta famiglia. Bragora 3624, Venezia.

FITTASI camera uno due letti bene ammobiliata persone civili Calle delle Scale San Luca 4731, I.o, Venezia.

FITTASI locale uso bottega mezzà Riva Schiavoni. Rivolgersi S. Maria Formosa, Campiello Querini 5257.

CENTRALISSIMO appartamento canalgrande, cinque camere letto, bagno, salotto, cucina, ecc. termosifone affittasi picola famiglia. Scrivere: Cassetta 19 G Unione Pubblicità, Venezia.

CEDESI negozio con retro chiaro. Calle Fuseri. Scrivere Cassetta 20 G, Unione Pubblicità, Venezia.

CONIUGI cercano camera ammobiliata tranquilla, indipendente. Scrivere: Cassetta 20 D Unione Pubblicità, Venezia.

S. ELENA appartamento con termosifone sei ambienti più bagno, cucina magazzino soffitta, altana, vicinissimi vaporetto affittasi subito. Rivolgersi Rag. Abrile, telef. 1157.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. ...)

CARTIERA fabbricazione carta ... Co (Terreni, fabbricati, diritto ... Macchinari, Attrezzi) situata ... dico vendesi asta pubblica 22 N... 1926 ore dieci, prezzo base L. 12... (centoventimila). Per informazioni ... gersi Notaio Cav. Onorato Chiaru... funo.

MESTRE vendesi libera subito ... locali, comforto moderno, giardino adiacenze. Scrivere: Cassetta 28 ... ne Pubblicità, Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. ...)

ACCETTO buone rappresentanze ... conoscenze commerciali, referenze ... varisto Nardini, Merulana 117 ...

AGENTI reg. bene introd. cartolerie ... bacch. cerca Cartografotecnica ... (Trento).

CERCASI Rappresentanti per macchina da scrivere alla portata ... - Articolo rimunerativo scrivere ... Bordighera.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. ...)

ACQUISTA oro brillanti argento ... orificeria Alzetta, Ponte del L... nezia. Ricco assortimento argenterie ... logerie per regali.

ABBISOGNANDOVI giocattoli ... catalogo gratis quotazioni econo... me - Stabilimenti Cardini - Omegna ... vara).

BOTTI ferro nuove zincate e ... 200 - 400. Bidoni zincati ... fondo a coperchio liquidasi ... Dellamonte, Milano. Buenos Aires ...

COSTRUTTORI Edili. La casa ... solida ed economica. Nuovo ... sistema di fabbricare. Concedesi ... mento Brevetto. Per informazioni ... gersi rappresentante M. Bernardi ... ciano 6040, Venezia.

CANTONI - Via Moda 22, Milano ... dita Torni, Fresatrici, Limatrici ... Trapani, Bilancieri, Trancie, ecc.

CASEINA per tubettini, sughe... tiere, carte apparati, compensati ... dustrie Piemontesi - Boves.

CUCINA economica elegante ... vendesi Lire 590 Sammarco 93...

DISTURBI nervosi - Meraviglie ... senza medicine, diversa ogni ... topsicoterapia razionale. - Orlac... ma.

DRAGHE, escavatori, mulini ... nax, impianti macinaz. ... Cantieri; P. Pitscheider, Capo ... Milano, tel. 22-339.

FIRENZE: Hoel Porta Rossa ... e d'Europe. La Cat. Centralissimo ... fort moderno, Acqua corr. calda ... Alloggio da L. 20 a persona ... L. 20, L. 25. Pensione da L. ... servizio a parte.

FUNGHI secchi; disponga ... quantitativo. Rivolgersi: Rag. ... Paciulli - Gorizia.

IMPIANTI riscaldamento a ... a pompa ecc.; igienici, idrau... lavanderie, essicatoi, Soc. Mil. ... Industriali di E. Cortese, Via ... Milano.

MACCHINA automatica fabbrica ... cioli carta, imballare vetrerie ... limentari, distruggere documenti ... vio. Grande produzione. Referenze ... ne e Estere, fornisce Pergola, ... Milano.

MALATTIE dello stomaco e dell'... no - Stitichezza - Esaurimenti ... curano nella Casa di Cure ... Dott. Rovetta a Ghiffa (Lago ...) - Retta L. 50.

MOBILI, sopramobili, candelabri ... ci. «Industrie Artistiche Toscane ... lano, Via Monte Napoleone 11.

PIANOFORTI nazionali, esteri, ... code, autopiani; harmonium. ... facilitazioni, garanzia. Noleggio ... tura. Rappresentanza di Bechstein ... sendorfer, Grotrian, Hoffmann ... Schiedmayer, Zimmermann. - ... Brocco, Venezia, Santamaria F... 6141. Telefono 25-85.

PESA bilico veicoli ferroviari ... circa 35 tonnellate cedesi ... re usata buono stato, d'occasione ... Nathan Uboldi, Milano - Alzaia ... 34.

POSSIDENTI per amministrazione ... con cauzione denaro oppure ... Simeoni, Anconetta, Venezia.

RATE mensili cucine ... nelli gaz - macchine cucire ... Biciclette - Macchine Magiste ... Ditta Achille Bon - Sambartolomeo ... nezia.

RADIO - Apparecchi A. R. P. ... tissimi, costruiti in Italia - ... Brevetti Arturo Perego - Milano.

ROMA: Hotel Dragoni. ... posizione centralissima ... centrale; ascensore; frequentato ... uomini d'affari, viaggiatori.

VERNICIATORI, Decoratori! ... pennello! troverete ... ti compl. presso le Officine Ol... Roma, 51 - Tel. 50-37.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 184 - N. 311

Domenica 7 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

L'azione di Mussolini agli Interni

Prefetti fascisti - La riforma della P. S.

ROMA, 6

I decreti per le nomine di Mussolini a Ministro dell'Interno, di Federzoni a Ministro delle Colonie e dei nuovi Sottosegretari sono stati ieri sera stessa inviati alla urma del Re. Essi ritornarono oggi al Capo del Governo firmati dal Sovrano.

Il Duce domani prenderà in consegna il portofoglio dell'Interno e darà ufficialmente comunicazione del fatto ai Prefetti del Regno con una energica circolare. Apprendiamo che l'on. Mussolini procederà subito alla nomina di vari prefetti e questori fascisti.

Stamane il Duce, dopo il colloquio con l'on. Casertano e dopo aver conferito col Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, ha avuto una lunga conferenza con l'on. Federzoni e con l'on. Turati. E' stato anche ricevuto l'ex Ministro di Scalea, che è stato trattenuto a colloquio e poscia l'on. Cantalupo.

Si conferma che l'on. Cantalupo assumerebbe prossimamente un importante incarico giornalistico, di cui si era parlato già tre mesi fa.

Nel pomeriggio a Palazzo Viminale si è riunita la speciale commissione parlamentare che ra in esame la nuova legge di Pubblica Sicurezza. Stasera la commissione ha esaurito il suo lavoro e così il disegno di legge sarà domani nel testo definitivo presentato dal Ministro Federzoni al Capo del Governo.

La nuova legge, oltre all'istituzione del confino di polizia, contiene altre importanti innovazioni, tra cui — come vi abbiamo già informati ieri sera — la licenza per il portierato e carta d'identità. Per esercitare il portierato nei palazzi sarà necessaria una licenza della polizia e questa riforma non ha bisogno proprio di commenti, tanto essa è utile e opportuna. Il portiere di uno stabile dovrà essere d'oggi innanzi persona che dia garanzie non solo di onestà, ma anche di vigilanza dello stabile di cui ha la custodia.

Troppi proprietari di case da tempo, per un deplorevole sistema di economia, hanno abbandonato il vecchio criterio secondo il quale veniva reclutato il portiere, criterio secondo cui dovevasi trovare un uomo veramente capace nell'opera di vigilanza, e si sono accontentati in generale di trovare una persona che per il compenso dell'alloggio e della piccola somma raccolta con la tassazione degli inquilini, provvede oggi quasi soltanto alla pulizia delle scale e dei cortili, non occupandosi affatto di vigilare lo stabile per prevenire l'opera dei ladri e della gente di malaffare.

Della carta d'identità, che pure sarà rilasciata dalla polizia, dovranno essere forniti i cittadini per poter in ogni evenienza dimostrare l'identità personale propria ed anche questa istituzione troverà il consenso maggiore perchè libererà ogni persona da tutti quegli inconvenienti che fin qui si verificavano ogni qual volta essa doveva farsi riconoscere o per la tranquilla circolazione in momenti eccezionali, o per il disbrigo delle pratiche in uffici pubblici.

Altra importante innovazione contenuta nella riforma è quella dell'ampliamento e della trasformazione dell'istituto dell'ammonizione. Sin qui con l'ammonizione venivano colpiti soltanto i delinquenti per reati comuni. Secondo la nuova legge invece l'ammonizione potrà colpire anche persone che compiano atti e svolgano azione contro lo ordinamento nazionale. Fin qui poi la ammonizione veniva inflitta dal giudice. Secondo la nuova legge verrà invece inflitta da una commissione di cui faranno parte il Prefetto, il Procuratore del Re ed un consigliere di prefettura e mentre in passato era ammesso il ricorso alla Corte d'Appello, in avvenire il ricorso non sarà più ammesso.

La nuova legge si occupa poi delle misure di pubblica sicurezza contro tutti coloro che con atti e con parole cercano di turbare l'ordine pubblico e recare danno al Regime e stabilisce in proposito la pena del confino e l'ammonizione.

Passando alla parte sociale, la nuova legge ha importanti disposizioni contro la letteratura porngrafica. In questo senso sono state inasprite tutte le disposizioni legislative contenute nel la vecchia legge e, mentre le disposizioni attualmente vigenti si limitavano a vietare il commercio di libri e di pubblicazioni oscene, la nuova legge colpisce anche i tipografi, gli editori ed i mezzi di pubblicità e di affissione.

E' stato stabilito altresì un più severo controllo sulle rappresentazioni teatrali e sugli spettacoli cinematografici. Per quanto si riferisce alla protezione dell'infanzia e della maternità ed alla prevenzione della delinquenza minorile, il nuovo testo comprende le disposizioni approvate dal Parlamento nell'apposita legge.

Entusiastici consensi

alle misure del Governo

ROMA, 6

I provvedimenti emanati dal Governo in difesa dello Stato sono oggetto dei più vivi elogi da parte della stampa romana.

La *Tribuna* scrive:

« I provvedimenti segnano una nuova tappa risolutrice nello sviluppo del Regime. Tutto ciò che rimaneva fuori del Fascismo allo stato di organizzazione sopratutto di partiti, di gruppi, di isolate manifestazioni giornalistiche di pseudo organizzazioni economiche, era equivoco, estraneo, e quindi avverso alle norme ricreatrici di tutta la società; condannato in confronto allo Stato fascista alla osservanza di una pregiudiziale antifascista che, sia pure ridotta allo stato passivo, non era per questo meno torbida e idiota.

« Il Fascismo oggi è invece la pregiudiziale, la premessa di qualsiasi attività della Nazione. Zone esterne all'inquadramento fascista sono zone antinazionali; e quindi i provvedimenti di completamento sanzionano uno stato di fatto che si è già dimostrato tale anche agli occhi degli stranieri, e cioè essere finito lo stato demoliberale fondato essenzialmente sulla libertà di farsi distruggere come Stato e dissolversi come società (vedi sciopero britannico), e di essere in atto lo Stato fascista ».

Il «Giornale d'Italia» scrive:

« I provvedimenti realizzano quelli che sono gli ementari postulati delle necessità nazionali La Nazione vuole garantirsi con ogni mezzo e severità contro collettive e violente azioni di individui e di gruppi, i quali, insistendo in agitazioni e attentati contro il Regime e il suo Capo, minacciano la tranquillità nazionale e sociale necessarie al lavoro e al benessere di tutti.

« Tutti questi provvedimenti appaiono dunque derivati sopratutto dalla necessità di fronteggiare una ripresa d'azione antinazionale, che va rivelando il suo carattere pericoloso e i suoi strumenti insidiosi in sempre nuovi episodi di non lieve importanza, come quello del complotto contro il regime di Spagna scoperto a pochi giorni di distanza dall'attentato di Bologna. La Nazione domanda di essere difesa. Il Governo provvederà ».

L'Italie scrive:

« I provvedimenti sono quali si dovevano attendere, e soprattutto essi sono sereni e improntati alla coscienza che il Regime ha di sè stesso e della sua opera ».

Dopo aver rilevato che nei provvedimenti in parola esula qualsiasi spirito di rappresaglia, l'«Italie» prosegue:

« La severità di queste misure risponde ad un fatto indiscutibile, cioè che oggi, più ancora di un Regime, il Fascismo è lo Stato stesso, e che lo Stato non può tollerare nessuna forza che si rivolga alla sua negazione e alla sua distruzione ».

I provvedimenti approvati per quanto si riferisce alla difesa dell'ordine nazionale dello Stato e per quanto riguarda la difesa della sua sicurezza, hanno prodotto negli ambienti di Montecitorio e di Palazzo Madama la più favorevole impressione, in quanto si osserva che essi rispondono appieno nel loro complesso alle aspettative dell'opinione pubblica e alla necessità per lo Stato di difendersi con ogni mezzo da tutte le insidie e da tutte le attività criminose dei nemici interni ed esterni del regime.

L'opera di Federzoni

negli elegi romani

ROMA, 6

I giornali romani commentano i mutamenti nel Ministero approvati dal Consiglio dei Ministri di ieri:

« Luigi Federzoni — scrive la *Tribuna* — che ha tenuto per circa due anni e mezzo il Ministero dell'Interno, dal periodo torbido del giugno 1924 a questo di piena realizzazione del Regime che non può non essere impersonato dal Duce, ritorna al Ministero delle Colonie che assunse con la Marcia su Roma.

« Questo ritorno, dopo l'assolvimento di un compito duro e difficile condotto in perfetta devozione al Duce ed al Fascismo e che è stato contemporaneo ad un'opera risanatrice del costume sociale e politico e all'eliminazione dei perturbamenti suffragistici della vita amministrativa dello Stato con l'istituzione fascista dei Podestà e il disciplinamento delle Amministrazioni provinciali, è un ritorno in perfetto stile. Esso attesta la salda unità del Governo e come l'impiego degli uomini avvenga per necessità ed opportunità di cose.

« Sarebbe fuor di luogo però riassumere in quest'occasione l'azione di governo agli Interni condotta da Luigi Federzoni in quotidiana collaborazione al Duce e in adempimento delle direttive da questi sempre impartite, opera a tutti nota ed evidente; o richiamare i buoni e saldi motivi del suo ritorno alle Colonie. C'è da guardare soltanto al carattere estremamente fascista di questa continuità di responsabilità e di azione del Governo, che contrassegna la diversità di funzioni successivamente assunte dal Ministro Federzoni. Così deve essere il Governo fascista; così il Regime si definisce secondo un nuovo costume politico ».

Il *Giornale d'Italia* scrive:

« I mutamenti decisi nella seduta pomeridiana del Consiglio dei Ministri per la ricomposizione del Gabinetto significano null'altro che un riassetto delle forze, che rimangono intatte e vengono riordinate nelle loro funzioni. Il più importante mutamento è quello che avviene al Ministero dell'Interno. L'on. Luigi Federzoni cede il posto al Primo Ministro on. Mussolini e ritorna alle Colonie. Il Ministero dell'Interno, che è oggi così direttamente collegato con la vita e l'assetto del Regime, passa sotto il controllo diretto del Capo del Partito e della massima autorità direttiva del Regime.

« Il sistema governativo si concentra e si organizza su basi più unitarie ancora, ma il Governo non perde la preziosa collaborazione di Luigi Federzoni. La Nazione ha seguito con rispetto e ammirazione la fedele, faticosa e produttiva opera che egli ha svolto durante 28 mesi come Ministro dell'Interno, ed apprezza questa nuova e magnifica prova di disciplina e di fedeltà che egli dà al Regime ed al Partito, mantenendo in altri centri non meno importanti per lo sviluppo della vita nazionale quella collaborazione fatta di illuminata energia, di sincera fede, di vasto intuito che svolse come Ministro dell'Interno, come prima aveva dato al Ministero delle Colonie al quale ritorna con una vasta somma di essenziali problemi da risolvere e da impostare. Luigi Federzoni, grande italiano nell'anima e nell'opera, acquista un altro titolo di benemerenza nazionale di fronte all'Italia e al Regime ».

« Gli altri mutamenti, che investono quasi tutto il sistema dei Sottosegretari, mostrano in atto quella pratica della rotazione dei giovani che devono addestrarsi successivamente al governo della cosa pubblica, già da tempo preannunziato dall'on. Mussolini. Tra i nuovi Sottosegretari nominati ci sono anche altre apprezzate energie che potranno portare il loro valido contributo allo sviluppo dell'azione statale per la realizzazione progressiva di tutti i postulati della grande riforma fascista ».

Il Messaggero a sua volta scrive: «La opera dell'on. Federzoni non sarà facilmente dimenticata, in quanto che in 28 mesi in cui egli ha retto il Ministero dell'Interno, ha reso grandi, indiscutibili servizi al Paese e al Regime, con un'opera illuminata ed assidua e con una totale fedeltà al Partito e al Duce. Resta egli ugualmente nel Gabinetto di colaborare col suo ingegno e con la sua esperienze a questa nuova fase di Governo, cui l'on. Mussolini intende esprimere un sempre più gagliardo ritmo di volontà operante ».

Riguardo al passaggio dell'on Suardo al Sottosegretariato dell'Interno, il *Messaggero* rileva che l'on. Suardo è un gentiluomo di razza con la mente lucida e pronta, una giovane ed equilibrata energia, e tali qualità faciliteranno il compito di diretto e intelligente esecutore della politica del Capo del Governo.

Quindi, a proposito del movimento dei Sottosegretari, scrive:

Gli altri Sottosegretari tornano fuori del Gabinetto ad assolvere ugualmente nelle file del Partito un compito di disciplinata attività collo stesso fervore che posero nell'adempimento del dovere cui fino a ieri furono chiamati e vengono sostituiti da uomini che per la loro preparazione e per la loro attività svolta nel Partito e nel Parlamento, danno affidamento di efficacemente rispondere alla fiducia del Duce.

Il Popolo di Roma scrive:

« Il riordinamento, che vuole l'unità immediata dell'azione politica, porta in una logica ferrea, stringente e ineluttabile Mussolini a riassumere il Ministero dell'Interno.

« L'on. Federzoni, che diede tutte le sue energie al delicatissimo compito svolgendo preziosa ed intelligente opera, non abbandona il Gabinetto e ritorna al Dicastero delle Colonie ».

Un immane disastro a Bari

La città allagata - Vittime e danni enormi - Migliaia di famiglie senza tetto

BARI, 6

Una nuova orribile sciagura ha colpito stanotte la nostra città. Dopo due giorni di piogge copiose, grossi torrenti alluvionali si sono formati sui versanti delle colline rocciose delle Murgie dirigendosi su Bari. All'una precisa di stanotte un rumore terribile di acqua invadente ha messo in allarme gli abitanti che, in preda ad impressionante panico, si sono dati a fuggire all'impazzata, incalzati dalla corrente minacciosa.

L'irruenza dell'acqua

Il breve la città è stata invasa dalle acque che sono presto salite sino a sorpassare, in qualche luogo, i tre metri di altezza. Nella notte il disastro è apparso subito terribile. L'acqua giungeva in sempre maggior copia sfondando portoni, asportando masserizie, trascinando ogni cosa nella sua terribile corsa.

Non è stato possibile organizzare subito adeguati soccorsi. Squadre di pompieri hanno raggiunto i punti dove era possibile giungere ma si sono trovate nell'impossibilità di apprestare qualsiasi riparo, mentre crollavano muri, tettoie, impiantiti, con tremendo frastuono che aumentava lo spavento e il terrore di tutti.

L'angoscia della popolazione è stata resa anche più impressionante dalla oscurità.

Nell'alba grigia il disastro è apparso gravissimo. Verso i punti alti della città un corteo lungo di popolo dolorante, che non ha più nè casa nè averi, si aggira in preda alla più profonda costernazione. Si calcola presso a poco che siano state distrutte e danneggiate le abitazioni di migliaia di famiglie.

Visione spaventosa

Una visione inenarrabile è stata quella che si è avuta intorno alle baracche di via Modugno, ove le prime grida di allarme hanno svegliata una popolazione di umili lavoratori che si è vista accerchiata dalle acque.

Intanto la corrente continuava la sua opera di distruzione, riversandosi specialmente nelle vie traversali ed isolando completamente i vari quartieri. Due interi caseggiati in via Bovio e un altro in via Gioacchino Murat sono crollati. Nella confusione e nel trambusto non si è ancora potuto sapere se vi siano vittime. L'opera delle autorità, che hanno cercato subito di apprestare qualche mezzo di difesa e di riparo, è stata finora paralizzata dalla eccezionalità del disastro.

Alle nove sono stati fatti uscire molti autocarri con soldati e attrezzi da zappatori percorrendo le vie della città in ogni senso. La città è sempre immobilizzata perchè ancora dopo dieci ore la corrente diluvionale continuava a invadere le vie traversali. I salvataggi sono innumerevoli ed i danni incalcolabili.

Dai soldati le persone vengono mano a mano trasportate dai primi piani ove si sono ricoverate ai luoghi di pronto soccorso della pubblica assistenza e al Palazzo comunale. Un decina di barche della Capitaneria del porto e della Società di canottaggio barese, condotte da marinai, sono state rapidamente attrezzate e sono partite alla ricerca delle persone da soccorrere.

Una di queste barche sulla quale erano saliti i giornalisti è giunta sul luogo maggiormente minacciato, e ha dovuto rinunciare quasi subito a proseguire tanto travolgente era ancora la corrente in quei punti. Malgrado lo spirito di sacrificio di tutti non si è potuto fare di più perchè l'alluvione, con una valanga di fango e di acqua, si è abbattuta durante le ore notturne, mentre tutte le comunicazioni erano interrotte e mentre la città per un guasto agli impianti della luce elettrica era rimasta completamente al buio.

Danni e vittime

Il muro delle carceri militari non ha potuto opporre una seria resistenza alle acque ed è crollato con un fragoroso schianto. La caserma e la chiesa di Sant'Antonio sono state inondate completamente.

L'autorità ha fatto abbattere un largo tratto del muro di cinta del Cantiere Navale, per dare libero sfogo alla grande quantità di acqua. La situazione appare anche colà gravissima.

Giunge notizia di gravi disgrazie avvenute nel rione Garrassi, dove si dice vi siano dei morti e dei feriti, ma la notizia non è controllabile dato l'isolamento completo di quella località.

Si apprende che a Casale il treno proveniente da Altamura è stato rovesciato da un impetuoso torrente.

Si tratta del treno numero 4572 Giunto al chilometro 111 presso Casale, esso è stato investito improvvisamente dall'alluvione e rovesciato. E' stato organizzato un treno di soccorso con medici, funzionari e materiale sanitario. Si teme vi siano numerose vittime.

Dopo decresciuta la massa alluvionale che si è riversata sul mare, la città è quasi impraticabile per la grande massa di fango dalla quale è rimasta invasa.

In città si sono scoperti quattordici cadaveri. Nella vicina San Nicandro i morti sono due. A Bitritto la stazione è crollata e si deplorano due morti. Altri due morti si deplorano a Ceglie.

Zappatori del genio, truppe, fascisti, operai, volontari, carabinieri ed agenti municipali continuano l'opera di salvataggio. Il numero delle persone senza tetto aumenta continuamente.

Il municipio ha fatto affiggere un manifesto invitando la cittadinanza a non servirsi dell'acqua dell'acquedotto nel dubbio che per la grande massa d'acqua alluvionale possa essere rimasta inquinata. Molte case sono crollate.

Violenti temporali a Taranto

TARANTO, 6

Il maltempo imperversa in tutti i comuni della provincia ionica. Molte comunicazioni sono interrotte a causa delle abbondanti pioggie. Il direttissimo di Roma non è giunto. Si susseguono violenti temporali, ed il tempo si mantiene minaccioso.

Le elezioni di oggi in Grecia

ATENE, 6

Misure severissime sono state prese per assicurare l'ordine e la tranquillità per le elezioni legislative di domani. Le truppe sono consegnate fino da mercoledì. Gli spacci di bevande sono chiusi. Gli assembramenti sono proibiti. Dato il grandissimo numero dei candidati non sarà possibile conoscere i risultati definitivi prima di mercoledì. I giornali confidano che le elezioni si svolgeranno tranquillamente malgrado la grandissima attività dei partiti. Non è possibile fare alcuna previsione.

Operai e contadini in conflitto

nella Russia dei Soviety

MOSCA, 6

Come è noto, il partito comunista russo è da vario tempo travagliato da una grave crisi interna, riflesso della crisi più grave e più profonda che divide la campagna e la città, il contadino dall'operaio. Infatti, mentre l'industria è statale ed i salari sono bassi, nelle campagne si è formata e si consolida la proprietà che i contadini intendono conservare ed anche allargare. Esponenti di questo conflitto sono Trotzki e Stalin, l'ex capo dell'armata rossa fedele ai principii leninisti e il capo del partito sovietico che ha spiccate tendenze social-democratiche. Mentre Stalin è favorevole alla proprietà agraria e vuole l'intervento del capitalismo straniero per l'industria, Trotzki crede ancora nella rivoluzione mondiale di tutti che dovrebbe eguagliare le condizioni della industria di tutti i paesi: egli vorrebbe tenere i contadini in soggezione del proletariato cittadino, elevando il prezzo dei prodotti industriali ed abbassando quello dei prodotti agricoli.

termini del dissidio

Per il trionfo del comunismo — egli dice — non c'è nulla da sperare nelle campagne. Meglio vale abbandonare ogni tentativo di alleanza economica fra industria ed agricoltura, che si rivolge soltanto a beneficio degli elementi borghesi, e costringere i contadini ed il capitale privato a pagare il prezzo dello sviluppo dell'industria.

Stalin è più realista, egli pensa che la rivoluzione mondiale è un mito e che l'ottanta per cento dell'enorme popolazione russa è formato dai contadini.

Trotzki ha creduto di poter così riassumere la situazione del discorso da lui pronunziato nella conferenza del partito:

L'opposizione considera non abbastanza rapido il corso dell'industrializzazione della U. R. S. S.

Nella questione dei salari, l'opposizione considera che l'aumento di essi non deve risultare da una aumentata produttività del lavoro, ma che il rialzo dei salari debba procedere l'aumento della produttività del lavoro. La opposizione si pronuncia poi contro la pretesa valutazione esagerata degli elementi economici nella stabilizzazione del capitalismo da parte del partito e contro la insufficiente valutazione dei suoi elementi politici.

Secondo Trotzki, le principali divergenze non autorizzano ad attribuire all'opposizione una tendenza democratica-socialista. Difende la sua antica tesi che lo sviluppo reale dell'economia socialista in Russia non sarà possibile che dopo la vittoria del proletariato nei più importanti paesi di Europa.

L'opposizione non ha intenzione di rinunziare alle sue opinioni; non vuole tuttavia aumentare le divergenze per preparare con ciò una lotta fra le varie frazioni.

Tassare i contadini

Kameneff, seguace di Trotzki, dal canto suo ha aggiunto che l'opposizione, rilevando la rapida accumulazione dei capitali privati nelle città e nelle campagne, esige che questi fondi vengano sottratti con tutto un sistema di misure dirette ad accelerare la industrializzazione.

Si potrebbe ottenere in tal modo non meno di 700 milioni di rubli.

Stalin non fida della sottomissione degli oppositori e in un rapporto alla Conferenza del partito afferma che Trotzki, Zinovieff e Kamenew, sono ora costretti e capitolare in seguito ai progressi raggiunti dal partito nel campo della ricostruzione economica. Essi attendono, senza rinunziare alle loro opinioni, il momento favorevole per intraprendere una nuova offensiva contro il partito.

Il compito del partito stesso è di continuare una energica lotta ideologica contro le erronee opinioni dell'opposizione e ciò allo scopo di indurre quest'ultima a rinunziare, sotto la minaccia di una rovina completa alle sue opinioni. La divergenza principale fra il partito e il blocco dell'opposizione è la questione della possibilità della vittoria del socialismo nella U.R.S.S.

Trotzhi antileninista

Mentre Lenin considerava che la vittoria del socialismo in un solo paese era possibile e che il proletariato russo, impadronitosi del potere non solo era capace di mantenerlo, ma era inoltre in grado di organizzare l'economia socialista, Trotzki al contrario prova che il proletariato che ha riportato la vittoria in un solo paese, è destinato a fallire se la rivoluzione non riuscirà in breve tempo ad essere vittoriosa anche negli altri paesi. Trotzki deroga pure dal leninismo nella questione dell'atteggiamento da prendere verso i contadini. Lenin ammetteva la possibilità del regime socialista sotto la direzione della classe operaia unitamente a quella dei contadini. Trotzki invece parla di inevitabili conflitti fra queste due classi.

Il partito qualifica il trotzkismo come una tendenza socialista democratica perchè, contrariamente al leninismo, nega la possibilità della vittoria socialista nella U.R.S.S. sulla base delle forze interne della rivoluzione di ottobre. Stalin rileva che la vittoria socialista nella U.R.S.S. è possibile ma che essa non può essere considerata come definitiva fintanto che la U.R.S.S. è circondata dal capitalismo e fintanto che esiste il pericolo di un intervento armato a scopo di una liquidazione violenta, da parte dell'estero, dei progressi socialisti nell'interno del paese.

Il soggiorno del Duca di Spoleto a Bukarest

BUKAREST, 6

Stamane ha avuto luogo una grande rivista militare in onore di S. A. R. il Duca di Spoleto e della Missione italiana. Vi ha assistito il Re Ferdinando, il Duca di Spoleto la Principessa Elena, il Maresciallo Badoglio, i membri del Governo, il Corpo diplomatico ed una immensa folla.

Nel pomeriggio il Duca di Spoleto si è recato pure a visitare la chiesa patriarcale e la scuola italiana. Si è recato pure a fare visita al Presidente del Consiglio generale Averescu ed è andato a vedere la riproduzione della lupa capitolina offerta dalla città di Roma a quella di Bukarest.

Stasera a Corte ha avuto luogo un gran pranzo di gala seguito da un concerto.

Quanti sono gli arrestati

pel complotto catalano

PARIGI, 6

L'« Agenzia Havas » ha da Perpignano: Il numero dei separatisti catalani trattenuti dalla polizia è di 125, essi che sono stati arrestati in vari punti del dipartimento, sono stati condotti a Perpignano. Il colonnello Macia, comandante in capo del movimento ed i suoi 5 luogotenenti sono trattenuti in prefettura.

Risulta che il complotto era stato organizzato da oltre un anno. Scopo delle operazioni era quello di fare della Catalogna uno stato libero. Il colonnello Macia rivendica a sè solo la responsabilità del movimento.

Fra gli arrestati vi è quel Beltrami che fu espulso dal fascismo ferrarese due anni or sono.

Una convenzione franco - tedesca

per la navigazione aerea

PARIGI, 6

La direzione dell'aeronautica comunica l'informazione seguente: In virtù di una convenzione conclusa fra i governi francese e tedesco le aeronavi private francesi regolarmente immatricolate, che effettuano voli isolati sono autorizzate a sorvolare sul territorio tedeso senza che sia necessario sollecitare a tale scopo una autorizzazione del Governo tedesco. Reciprocamente le aeronavi private tedesche regolarmente immatricolate sono autorizzate nelle stesse condizioni a sorvolare sul territorio metropolitano francese.

L'agitazione impiegatizia austriaca

VIENNA, 6

I negoziati fra il governo ed i rappresentanti delle organizzazioni di impiegati sono terminati. I rappresentanti delle organizzazioni stesse hanno preso conoscenza delle concessioni proposte dal governo ma le hanno dichiarate insufficienti.

Il letargo della "veggente„ di Siacco

La corona di spine

UDINE, 6

La casa della Laurencig, la veggente di Siacco, continua a richiamare gran folla da ogni centro del Friuli ed anche dal Veneto e dalla Venezia Giulia. Durante la notte la Laurencig si sollevò dal suo torpore e, chiamata la sorella, la pregò di andare a prendere dei rami di spine nelle siepi vicine alla casa.

La sorella corse ad eseguire l'ordine della ragazza che ricadeva nello stato letargico. Al ritorno la Laurencig seppe dire alla sorella quanti rami aveva colto da tale siepe e quanti dall'altra con una esattezza che impressionò gli astanti. Quindi la veggente formò con le sue mani una corona dolorosa con i rami delle spine e se la calcò sulla testa senza esitazione e senza visibile dolore, facendo correre lungo le tempie e la faccia delle gocce di sangue.

Si può immaginare l'impressione della folla che durante tutta la notte gremì la stanza della veggente. Nella camera, oltre ai dottori ed ai genitori, vi sono numerose donne che pregano continuamente. Uno zelante religioso sta su dall'altro ieri a prendere nota di ogni cosa che la Laurencig dice, su un voluminoso scartafaccio.

Nel cortile della casa, sugli alberi, sulle scale, sui poggioli, lungo le strade vicine vi è giorno e notte una ressa di gente di tutti i ceti, mal contenuta dai carabinieri che mantengono l'ordine. I più gridano al miracolo; ma tutti in ogni modo accorrono per assistere allo strano spettacolo. Ora però l'ingresso alla stanza è riservato ai soli pochi familiari, parenti e amiche della « santa ». Quindi le constatazioni che ad ogni mossa della paziente vengono fatte s'ingrandiscono e si esagerano talmente che divengono strabilianti.

Lungo le strade che conducono a Siacco vi è un continuo pellegrinaggio sempre più movimentato. Si pensa che domani, domenica, le visite assumeranno un'imponenza preoccupante. Osterie ed anche case private sono affollate da gente che cerca alloggio e vitto.

Il fenomeno che il prof. Calligaris e il dott. Sartorelli studiano con somma cura, pare dipenda da predisposizione all'isterismo in seguito ad encefalite letargica ed altre malattie sopportate dalla Laurencig, la quale del resto è sempre stata religiosissima. La folla però non accetta la versione della scienza e corre a pregare e ad inginocchiarsi intorno alla casa della «santa».

Le cifre ufficiali delle elezioni

amministrative inglesi

LONDRA, 6

Secondo le cifre comparative dei risultati delle elezioni amministrative, i laburisti hanno conquistato 139 nuove amministrazioni, mentre i conservatori ne hanno perduto 68 ed i liberali 49. La vittoria dei laburisti viene spiegata con l'apatia delle classi borghesi e con la mancanza di calore da parte delle schiere costituzionali a combattere nelle elezioni municipali così come nelle elezioni politiche.

Ricciotti Garibaldi coinvolto
nella congiura antispagnola

PARIGI, 6

(P.C.) Ricciotti Garibaldi, accompagnato da due funzionari di polizia, era partito l'altro ieri da Nizza e doveva arrivare a Parigi oggi alle 14.20. Per timore di qualche dimostrazione da parte di gruppi italiani vi era alla stazione di Lione un certo spiegamento di forze sulla banchina lungo la quale doveva fermarsi il treno di Marsiglia.

In realtà i curiosi erano scarsi. All'infuori dei giornalisti, si notavano alcuni ex combattenti delle Argonne dal cui sodalizio Ricciotti Garibaldi era stato espulso da un paio di anni in seguito al suo contegno che si prestava alle interpretazioni più svariate. Il treno di Marsiglia arrivò in perfetto orario, ma la presenza delle guardie di polizia riuscì perfettamente inutile e tutte le ricerche rimasero vane. Non si tardò a sapere che il treno si era fermato eccezionalmente per pochi secondi a Charenton nei sobborghi, ove dalla penultima vettura scesero Ricciotti Garibaldi ed uno dei funzionari che lo accompagnavano.

Ricciotti Garibaldi, appena giunto a Charenton, è stato trasportato in automobile alla sede centrale della pubblica sicurezza presso il Ministero dell'Interno ove doveva aver luogo un confronto fra lui e Fernando Scivoli che a Niazza era stato rilasciato e che tornato a Parigi aveva ricevuto stamane una convocazione per le 15. Scivoli era stato trovato latore di una lettera di Ricciotti Garibaldi al colonnello spagnolo Macia arrestato iermattina a Perpignano e non ha nascosto che anche egli stava per prendere parte alla fallita spedizione in Catalogna.

Date queste circostanze, che non risultano ancora dai resoconti dei giornali, ma che sono sicure, non sembra esservi alcun dubbio circa l'imminente arresto così di Ricciotti Garibaldi, come di Scivoli implicati in modo manifesto nella preparazione del complotto contro il dittatore spagnolo E' opportuno dire subito che le vicende dell'ex ufficiale non destano una soverchia sorpresa negli ambienti della colonia italiana, i quali però deplorano profondamente di veder coinvolto in una così losca faccenda il nome glorioso.

Nel Consiglio dei Ministri tenuto stamane all'Eliseo Briand ha fornito tutte le spiegazioni intorno agli incidenti avvenuti a Ventimiglia e in Libia. Il Consiglio ha approvato pienamente la sua esposizione. All'uscita dall'Eliseo il Ministro dell'Interno Sarraut è stato interrogato dai giornalisti intorno al complotto spagnolo ed all'arresto di Ricciotti Garibaldi. Egli ha dichiarato che per il momento il Maggiore Garibaldi — poichè questo è l'unico grado ufficiale che gli può essere attribuito — non è ancora da considerare in istato d'arresto, non potendo l'arresto essere ordinato che dalla magistratura, in seguito ad interrogatori e confronti ora in corso.

Attive investigazioni a Bologna
intorno all'attentato

BOLOGNA, 6

Iersera il questore comm. Luciani, mentre si trovava nel suo ufficio intento alle pratiche dell'inchiesta per l'attentato, è stato invitato ad un colloquio da un altissimo personaggio. Quali siano stati gli argomenti della conversazione fra il questore e il personaggio non è dato sapere, ma con molta probabilità essi si riconnettono alle informazioni che fu invitato a fornire ieri un sacerdote in grado di conoscere per i doveri del suo ufficio la famiglia Zamboni.

Stamane alle 10 funzionari ed agenti di polizia hanno fatto un sopraluogo in alcune grotte sotterranee che si trovano alle porte della città, la cui esistenza è ignorata dalla grande maggioranza dei bolognesi. Si tratta di locali sotterranei ai quali si accede da un cancello che fronteggia il ristorante notissimo dei «Bagni di Mario» fuori Porta Massimo d'Azeglio, a breve distanza dalla cinta daziaria.

Si è reso necessario l'intervento dei pompieri. Il terreno è stato scavato in parecchi punti, ma nulla si è trovato, eccettuati sulle pareti alcuni nomi noti per il loro passato politico, scritti con un istrumento incidente.

Matura sempre più la convinzione che la istigazione al delitto debba ricercarsi nell'ambiente familiare e sopratutto nella zia dello Zamboni. Si disse che il più interessante documento sequestrato all'Anteo Zamboni era un taccuino; invece non si tratta che di un quaderno sul quale l'attentatore aveva scritto queste frasi evidentemente ricopiate da qualche pezzo dei classici del sovversivismo: «Nessuno fece mai tanto bene ai suoi amici, nessuno fece mai tanto male ai suoi nemici come Scilla; ma fu ucciso. - Veni, vidi, vici. Ma fu ucciso» La terza frase sembra invece d'ispirazione diretta del giovane delinquente ed è così formulata: «Non so se potrò amarti, non so se potrò sopravvivere. Ma lo voglio uccidere».

Indubbiamente al possesso del quaderno si riconnettono gli interrogatori fatti subire ad alcune ragazzine sulle quali la polizia sospetta che l'Anteo Zamboni avesse messo gli occhi.

Gravi indizi su nove sovversivi
arrestati al confine francese

IVREA, 6

Nove pericolosi sovversivi, certi Pedari Attilio di anni 29 da Roma, i fratelli Cerilli Cataldo e Angelo fu Ilario di anni 26 e 18 da Supino in provincia di Frosinone, Berlesi Beniamino di ignoti da Roma, Mastrofrancesco Cataldo di Domenico di anni 21, Mastrofrancesco Enrico fu Vincenzo di anni 21, Tucci Amerigo fu Arcangelo, Mancini Giuseppe di Angelo di anni 17 e Pomposi Lorenzo di Angelo di anni 25, tutti dimoranti a Supino, sono stati fermati nei pressi della località Aquiliva in quel di Lasalle trovati sprovvisti di passaporto e di altri documenti e in possesso di 15 mila lire e 200 dollari in biglietti di banca, di cui non seppero giustificare la provenienza. I nove individui avevano tentato di varcare la frontiera. Fecero loro da guida due noti pregiudicati che però al confine, per non aver ricevuto un supplemento di compenso, denunziarono i sovversivi. Si potè accertare che gli arrestati erano partiti da Supino il 28 ottobre. Si è pure saputo che i nove emigranti sono tutti pericolosi sovversivi ed è tutt'altro che escluso che essi siano coinvolti nell'ultimo attentato a Mussolini.

Il mutuo di quindici milioni
all'Istituto Federale di Credito

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale con cui si dispone che il mutuo di lire quindici milioni, autorizzato con R. Decreto Legge 7 ottobre 1926 sarà assunto dall'Istituto Federale di Credito pel Risorgimento delle Venezie, il quale risponderà direttamente verso lo Stato italiano, indipendentemente dell'azione verso le organizzazioni italiane in Francia assuntrici di lavori di ricostruzione dei danni di guerra al cui finanziamento il mutuo è destinato.

La furia dell'Adige a Verona
Tratto del muraglione franato

VERONA, 5

La pioggia ha ripreso a cadere nel pomeriggio insistentemente. Le acque dell'Adige sono ancora furiose, malgrado abbiano scemato in altezza di circa due metri. Come riferimmo giorni fa, nei pressi dei giardini che sorgono di fronte al monumento a Paolo Veronese era franato un tratto di strada per una lunghezza di circa 20 metri, a causa delle infiltrazioni dell'acqua del fiume. Questa sera verso le ore 17, dopo l'abbassamento dlele acque dell'Adige, un tratto del muraglione per circa 50 metri — muraglione imponente costruito nel 1884 — è precipitato ed è stato inghiottito dalle acque.

Lo spettacolo in quel luogo è impressionante, specialmente se guardato dalla parte oppost adel fiume, poichè ivi il fiume forma la sua conca maggiore e le onde furibonde vi si accavallano e turbinano minacciosamente. Durante questi giorni però la sorveglianza non ha cessato mai da parte di squadre di operai e di soldati, cosicchè appena il muraglione è franato si è potuto riempire il vuoto con carri di pietre e di terra e con sacchi di cemento. La cittadinanza è tranquilla perchè il decrescere del livello del fiume allontana il pericolo di allagamenti e perchè è rassicurata dall'attiva sorveglianza da parte delle autorità.

Vive speranze in Inghilterra
sulla composizione dello sciopero

LONDRA, 5

(R.C.P.) Dopo una breve conferenza svoltasi nella mattinata fra il comitato esecutivo del Consiglio delle Trade Unions ed i delegati distrettuali dei minatori, una deputazione è stata invitata al principio del pomeriggio ad abboccarsi col Primo Ministro Stanley Baldwin.

I rappresentanti del Consiglio delle Trade Unions riferirono al Capo del Governo di avere ottenuto i poteri necessari per aprire negoziati di pace nella vertenza carbonifera sulla base di accordi particolari per i diversi distretti. Baldwin espresse la propria soddisfazione per tale annunzio e assicurò i visitatori che avrebbe fatto tutto il possibile per facilitare la soluzione di una vertenza che ha già danneggiato enormemente la industria nazionale. E' accertato che fra le varie condizioni proposte figurano il prolungamento della giornata lavorativa e in qualche distretto la riduzione dei salari.

Nelle aule giudiziarie

Fra gli ammiratori in Palazzo Ducale

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese; P. M. Prospero; Canc. Cicero.

Domenica mattina, 29 agosto, in Palazzo Ducale. Ammiratori in ogni sala e in particolar modo in quella del Consiglio. Data la stagione, i forestieri sono i più numerosi: estasiati dalle bellezze del luogo magnifico non curano i vicini. Di fronte alle superbe opere dell'arte lo spirito gode e ogni idea che non sia d'ammirazione, di esaltazione è bandita. Un solo uomo sembra insensibile alle testimonianze di un glorioso passato: occhialuto: se ne sta in un angolo, sbircia a destra ed a sinistra, scruta fra i visitatori invece di fissare una tela che gli è di fronte. Ad un tratto gli occhi, attraverso le lenti, si posano su un gruppo di ammiratori, ne segue con apparente indifferenza i movimenti e quindi sgaiattola, sguscia fra i visitatori — rapido e silenzioso — e scende per la scala a parlare con altre due persone.

Risultato e spiegazione della silenziosa corsa: l'arresto di quattro individui che tentavano allontanarsi alla chetichella.

L'occhialuto, insensibile visitatore era uno dei più noti agenti della Squadra Mobile, Agostino Nicotra. Il suo fiuto spiccatissimo aveva scorto tra la folla dei forestieri un quartetto che invece di estasiarsi alle bellezze delle tele e delle decorazioni osservava attentamente le tasche dei vicini, alla ricerca di quella più gonfia per affondarvi delicatamente le mani, per «lavorare».

La scena — non unica o nuova — finì in Questura e ieri ebbe il suo epilogo in Tribunale.

Il Nicotra, che portava gli occhiali per non farsi riconoscere dai borsaiuoli che lo in qualche altro campo d'azione, aveva vano attorno ad un inglese, accompagnato dalla moglie e dalla figlia. Gli si erano avvicinati piano piano, lo avevano messo in mezzo senza fare scoprire il gioco astuto per poterlo borseggiare al varco di qualche porta o nella scala, ove una spinta sarebbe stata facile, quasi naturale e fruttifera pei matricolati. Resosi conto di tutto ciò il bravo Nicotra scese le scale per avvertire il collega Di Bella di quanto avveniva. Il Di Bella a sua volta chiamò un altro agente.

Intanto che tutti e tre si disponevano ad entrare in azione contro i passanti, due di costoro si precipitarono per le scale, seguiti dagli altri due. Come abbiamo detto sono stati subito arrestati malgrado le più alte proteste e dichiarazioni di onestà e rispettabilità.

Il Nicotra invitò anche in Questura l'inglese che era stato preso di mira. Con la mimica prima e a mezzo dello interprete dopo, l'inglese, che è Honson Artur ed alloggiava all'Hotel Regina, narrò ai funzionari come ad un certo punto della sua visita al Palazzo Ducale — proprio mentre il Nicotra era andato a chiamare rinforzi — un individuo gli aveva tolto il portafogli dalla tasca. Egli era riuscito a trattenere la mano del borsaiuolo e lo teneva fermo deciso a consegnarlo a qualche agente quando un'altra persona gli si era avvicinata e facendogli gesto che non comprese bene, era riuscito a far allentare la stretta. Il borsaiuolo e l'amico erano così scappati lasciando all'inglese il portafogli, ma caddero nelle mani del Nicotra. Lo Jhonson indicò colui che gli aveva tolto il portafogli: certo Succi Mario di Giuseppe d'anni 22, da Roma, e l'altro che era accorso in difesa del borsaiuolo, Cellini Amedeo di Domenico d'anni 45, pure romano. Gli altri due arrestati sono: un altro romano Jacchini Renato di Gaetano d'anni 18 e il triestino Arcangeli Giuseppe di Antonio d'anni 23.

Il quartetto ha finto di non conoscersi.

L'agente Nicotra, con le sue lenti, ha preso dunque un abbaglio! I tre romani erano arrivati a Venezia la stessa mattina; ognuno per un motivo differente. Succi — riportiamo la loro scusa — perchè sofferente di emotisi voleva riposare l'anima ed il corpo nella tranquilla città lagunare. Conobbe soltanto, occasionalmente, in treno il Cellini e lo pregò di indicargli un albergo. Avuto l'indirizzo dell'Albergo Bologna i due si separarono andando ciascuno pel proprio destino. Ma il destino è stato così curioso e bizzarro da farli ritrovare qualche ora dopo nella sede dei Dogi. Il Cellini — ch'è stato chiamato sempre dal Succi con l'ossequioso appellativo di «signore» — ereditata con la morte recente della madre una modesta sostanza era venuto a Venezia prima per la cura dei bagni di sole e poi per acquistare scialli di seta volendo commerciare onestamente.

Il più divertente nella sua difesa è stato il giovane Jacchini. Viaggiò non con i due precedenti ma con una signora di cui cavallerescamente tiene celato il nome. La signora aveva a Venezia appuntamento con altro amante e poichè la sua presenza doveva essere ignorata decise di trascorrere il tempo riservato all'appuntamento dell'amica, visitando il Palazzo Ducale ove fu arrestato per isbaglio. In tasca gli trovarono un telegramma ove si diceva che i «bigonzi» erano stati trovati. La P. S. ha ritenuto che la parola «bigonzi» fosse usato nel gergo speciale dei borsajuoli per indicare le vittime o i denari. L'Jacchini invece dice che «bigonzi» eran chiamati da un suo amico milanese un paio di calzoni ch'egli aveva dimenticato a Milano e richiesto.

L'Arcangeli, il triestino arrivato a Venezia pure la mattina del 29 agosto, dice che era accompagnato dalla moglie. Però mentre lui visitava «solo» il Palazzo Ducale, la moglie stava in un caffè in Piazza a scrivere cartoline illustrate.

Tutti e quattro sono carichi di condanne specialmente per borseggio.

Molto chiaro e pittoresco il racconto del Nicotra, il quale fra l'altro ha detto che il Cellini ed il Succi, nelle scale del Palazzo Ducale per sfuggire all'arresto e cambiare fisonomia avevano inforcato grandi occhiali.

Il Cellini ha avuto la infelice idea di chiamare a teste a difesa il cav. Coniglio Comandante la Squadra Mobile, che avrebbe, secondo lui, dovuto dire del non avvenuto riconoscimento. Il cav. Coniglio l'ha servito tanto bene da ripetere in modo espressivo la mimica che l'inglese adoperò per indicare proprio il Cellini come colui che gli strappò di mano il Succi.

Il Tribunale ha condannato Succi ad un anno e mezzo di reclusione ed un anno di vigilanza speciale della P. S.; e Cellini, per complicità a mesi sette di reclusione. Ha assolto gli altri due per insufficienza di prove.

Dif. avv. on. Pietriboni; avv. Perricone; avv. Bondi e avv. Virotta.

Una peccatrice d'amore

La ventitreenne Rossi Marfisa fu Ferdinando da Vigonza, l'8 aprile scorso fu per ordine del dott Strina, condotta all'Ospedale in gravi condizioni: per abortire s'era procurata una abbondante emorragia con pericolo di infezione. La ragazza che aveva commesso il fallo irreparabile con il suo fidanzato, rimanendo incinta, accusò come autrice del procurato aborto la sua amica, Bersani America fu Enrico di anni 30, da Voltabarozzo, allora residente a Venezia, perchè cameriera presso il farmacista dott. Mario Levi.

Tutte e due sono state giudicate ieri, a porte chiuse, per procurato aborto.

La Rossi è stata condannata a sei mesi di reclusione col perdono e la Bersani assolta per insufficienza di prove.

Dif. avv. Bastianetto per la Rossi e avv. Perricone per la Bersani.

Pretura di Venezia

(Udienza 5 novembre)

Giudice Borsella — P. M. Albanese

Una bella giornata d'aprile il signor Gustavo Schenkel, età media, elegante, corretto idioma italiano, pretta pronuncia tedesca, esce a respirare la primavera; e, traversando il campo di San Cassiano, volge indifferente lo sguardo sui mobili esposti in vendita da Uscotti Carlo di 45 anni, rigattiere: «Ma quelli sono miei! esclama, mentre l'indifferenza lascia luogo alla maraviglia; ed indica due scanni artistici che portano scolpito le sue iniziali. Uscotti tranquillo, risponde di averli acquistati qualche tempo prima per undici lire da un giovane del quale ha segnato il nome nei soi registri e che sarebbe in grado di rintracciare.

Il signor Schenkel non mette tempo in mezzo e va al Commissariato di Pubblica Sicurezza, e racconta: Giorni innanzi un ragazzetto sconosciuto si era presentato alla sua abitazione porgendogli una lettera listata a lutto, che chiedeva notizia di certi fiori: il signor Schenkel ebbe l'impressione di uno scherzo e mandò via il ragazzo; ma il tempo speso in quelle chiacchiere era bastato perchè da una vicina stanza gli venissero involati i due scanni che vedemmo nella mostra del rigattiere: il quale intanto aveva rintracciato il venditore, che, dopo la dovuta anticamera in Questura ed al Tribunale, era finito in galera per furto.

Tutto però non era terminato così, ed ieri il signor Uscotti compariva dinanzi al Pretore quale accusato di dolosa ricettazione dei due scanni. L'accusato ha protestato la sua buona fede narrando per filo e per segno quel che avea fatto, e a luce meridiana. Il signor Schenkel, senza prendere la cosa in tragico, ha ripetuto le sue narrative attribuendo ai due scanni un valore di dugento lire: «Da parte mia, del resto — ha concluso — ho avuto l'impressione che l'Uscotti fosse in buona fede».

E il Giudice con la sua sentenza ha escluso la ricettazione dolosa e ritenuta invece la contravvenzione di acquisto incauto: ed ha limitato la pena a venti lire di ammenda, concedendo inoltre la legge del perdono.

Difensore avv. Giuseppe Ferraboschi.

Corte d'Appello Veneta
Una triplice assoluzione

In sede di rinvio dalla Corte di Cassazione, che aveva annullato il precedente giudizio della Corte è seguito avanti la terza Sezione della Corte di Appello di Venezia il nuovo dibattimento nei confronti di Rossi Pietro, Rossi Marco Giovanni e Piamonte Vincenzo, imputati di ricettazione, e come tali condannati dal Tribunale di Venezia alla pena della reclusione per un anno. Dopo la relazione del Consigliere Frugis e ampia discussione della causa alla quale parteciparono i difensori avv. Gallo e Biga e il P. M. cav. Baccega tutti e tre gli imputati furono assolti da ogni addebito.

Un libro del Duca d'Aosta

Ieri, a Torino, il Gr. Uff. Oliviero Franchi Direttore Generale della Casa Editrice Nicola Zanichelli ha consegnato a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia le prime copie del magnifico volume che esce in questi giorni nella ricorrenza fatidica della radiosa vittoria. L'opera poderosa (ricca di incisioni, ornata di fregi, ravvivata da illustrazioni che riaccendono nell'anima la visione della grande guerra), artisticamente rilegata, s'intitola «Orazioni e Proclami di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta - A cura di un fante della Terza Armata». Il libro alluminato da una effige severa del magnifico Condottiero è preceduto da un indirizzo dello stesso Fante ai compagni della Terza Armata: «Le pagine di questo volume vi faranno rivivere giornate eroiche di sangue, di morte, di gloria; ai posteri diranno la grandezza del Comandante la Terza Armata che sempre seppe comprendere ed esprimere l'anima dei Fanti». Il volume contiene le Orazioni di guerra e i Proclami di guerra: da quel famoso discorso ai difensori del S. Michele nell'attacco coi gas del 29 giugno 1916, a quell'altro: «agl'invitti eroi della Terza Armata che ci udite che ci conoscete che ci amate», dal proclama col quale s'inizia la terza battaglia dell'Isonzo, al congedo della Terza Armata, al saluto ai Fanti d'Italia il 31 luglio 1920: «Avanti, verso il certo grande destino, o miei Fanti, per l'Italia e per il Re». Il sacro patrimonio dei documenti di guerra si arricchisce oggi d'uno de' suoi più nobili cimeli.

La portata delle misure
deliberate dal Governo

ROMA, 6

Il disegno di legge sulla pena capitale e sulle misure atte a salvaguardare l'integrità dello Stato e del Regime, approvato stamane dal Consiglio dei Ministri, stabilisce, come si desume chiaramente dal contenuto di esso, che i processi in corso contro coloro che si macchiarono dei criminosi attentati alla vita del Capo del Governo saranno giudicati dal nuovo tribunale speciale istituito per questi reati. Alla data della pubblicazione della legge le istruttorie e tutti gli atti che si riferiscono ad esse saranno così trasmessi ai detti tribunali, i quali, però, nell'emanazone del verdetto e nella comminazione delle pene, si baseranno sulle disposizioni legislative vigenti all'epoca in cui i reati furono compiuti.

La misura del confino

Particolarmente importante è poi il provvedimento approvato stamane dal Governo su proposta del Ministro dell'Interno per la istituzione della misura di confino. Di esso ci si occupò a proposito della riforma della legge di Pubblica Sicurezza. Allo scopo di attuare sollecitamente quella parte della nuova legge di Pubblica Sicurezza che ha un carattere d'imprescindibile necessità, il Consiglio dei Ministri ha stralciato dal complesso della nuova legge le disposizioni riguardanti il confino e le ha senz'altro approvate.

Il confino, come spiega la stessa parola, implica il divieto ad una persona di risiedere nel Comune di residenza o di domicilio, allo scopo di metterla in condizioni di non poter più nuocere. Presentemente il confino esisteva per i reati comuni. Con le nuove disposizioni approvate stamane dal Governo, e che entreranno sollecitamente in attuazione, la pena del confino viene estesa ai reati politici. Il confino va da una semplice misura precauzionale che consiste nel divieto di soggiorno nel Comune di residenza e nella destinazione obbligatoria ad un altro Comune designato dal Ministero dell'Interno, ad una misura più grave che consiste nell'invio del colpevole ad una delle quattro colonie penali che, come è noto, sono Pantelleria, Tremiti, Ustica e Lipari.

La proposta dell'invio al confino viene fatta dall'autorità di P. S. Su di essa decide una speciale Commissione presieduta dal Prefetto. Tali commissioni sorgeranno in ogni provincia e le loro decisioni sono definitive e non sono revocate che per errore di fatto. Nei primi giorni della prossima settimana sarà poi pubblicata la nuova legge di Pubblica sicurezza che recherà importanti innovazioni nel campo della difesa dello Stato contro gli assalti della delinquenza.

Turati e Arpinati dal Duce

ROMA, 6

La *Tribuna* pubblica:

Il Segretario del Partito on. Turati, stamane, dopo la riunione tenuta dal Direttorio del Partito a Palazzo del Littorio, si è recato a Palazzo Viminale assieme col vice segretario on. Arpinati, che stamane era giunto a Roma da Bologna. Dopo il Consiglio dei Ministri, gli onorevoli Turati e Arpinati sono stati ricevuti dal Duce e trattenuti a colloquio.

Il governo della Cirenaica
all'on. Attilio Teruzzi

ROMA, 6

Siamo informati che è intenzione di S. E. il Capo del Governo, d'accordo col Ministro delle Colonie, di dare una nuova immediata destinazione a S. E. l'on. Attilio Teruzzi, affinchè l'opera efficace da lui svolta al Sottosegretariato agli Interni trovi una degna valorizzazione a capo di una delle nostre importanti colonie d'oltre mare Egli sarà nominato Governatore della Cirenaica.

L'avventura padovana d'un fachiro
e il suo epilogo giudiziario

PADOVA, 6

E' comparso ieri davanti al Tribunale Abdul Vohala Mohamed, fakiro sceso a Padova nel settembre ultimo scorso proveniente da Venezia, dove aveva ottenuto denaro per le sue abilità divinatorie. A Padova il fakiro è incappato male la sera del 13 settembre quando, dopo aver invitato nella propria camera un giovanetto, fu da questi accusato di atti turpi. L'arrestato venne tradotto in questura, dove si rese responsabile di oltraggi, resistenza e violenza alle guardie ed al commissario Santini. Perciò deve rispondere, oltre che del reato di tentata corruzione del minorenne Cavarocchi Bruno con l'aggravante dell'inganno, anche del reato di oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

La parte lesa fa remissione di querela per il reato di tentata corruzione. Per l'oltraggio depongono alcuni agenti di Pubblica Sicurezza che confermano la piena responsabilità dell'imputato. Esaurito il dibattimento, il P. M. chiede per il fakiro nove mesi di reclusione e 300 lire di multa. Seguono quindi le difese dell'avv. Spanio e dell'avv. Gioppo di Venezia.

Al suo rientrare nell'aula il tribunale pronuncia sentenza di condanna ad un mese e 15 giorni di reclusione per l'imputazione di resistenza e assolve l'imputato dal reato di tentata corruzione per remissione di querela e dal reato di oltraggio per insufficienza di prove.

Così Abdul Vohala Mohamed, avendo scontata preventivamente la pena inflittagli, ritorna subito alle sue occupazioni predilette.

L'Associazione degli Albergatori
Proroga del R. Commissario

ROMA, 6

Con R. Decreto 16 settembre 1926 N. 1808 è prorogato fino al 31 dicembre 1926 il termine previsto dall'art. 2 del R. Decreto 24 dicembre 1925 N. 2265 per la temporanea amministrazione della associazione italiana degli albergatori da parte del Regio Commissario gr. uff. Alfredo Campione.

La propria amante

Quando sentì stringersi il capo tra le palme con tenerezza e vide nelle pupille di lui quella luce conosciuta, un po' radiosa e un po' triste, le tornarono alla mente anche le parole di un tempo che accompagnavano quei gesti:

«Un pugno di stelle sembra che tu mi porti quando vieni nella mia casa e mi ridi così... ».

Egli forse non la ricordava la frase, perchè tante e tante gliene aveva sussurrate, e qualche anno era passato da allora. Chi torna non può afferrare d'un tratto, interamente, tutti i dettagli di un'antica consuetudine. Ma ella che era rimasta, che aveva calcato le stesse strade, che aveva guardato il viso degli uomini solo per cercare quello di Alberto Riva, che non aveva saputo sovrapporre altre immagini alla sua, sentiva lo squasso della passione investirla ancora con tutta la gamma delle sensazioni che il tempo non aveva potuto disperdere. Si accorse che egli le guardava le labbra come fanno i fanciulli con i frutti prima di morderli, e lo respinse quasi non potesse sostenere ancora nessuna carezza senza rimanerne annientata:

— No, no, aspetta... Vieni qui: che ti guardi...

Mirella Raffo, l'amica, le aveva detto bruscamente: «Alberto Riva è tornato: è divenuto più bianco, più triste...»

Adesso, Dianora, voleva cercare quella tristezza, e lo trascinò vicino alla finestra, contro il sole. Più bianco, sì: e con le palme gli serrò le tempie quasi a raccogliere quel tratto di vita che si era svolto lontano da lei e che l'aveva incanutito così.

— Sono vecchio, è vero?

— Ah no!

E ancora mentre gli parlava, mentre gli rideva, la rissalì con angoscia la domanda ostinata che l'aveva investita nel momento in cui aveva appreso il suo ritorno: «Perchè non mi hai chiamata? Sono venuta sola, di mia volontà: perchè?»

Sentì che era un dettaglio puerile, il suo, ma chiese quasi per cancellare un'ombra.

— Nora... Temevo che tu non mi avresti risposto, che non saresti venuta... Molte volte si rinuncia alle cose solo per il timore che esse rinuncino a noi.

— Hai pensato questo? Hai potuto? Ma io non ti ho odiato, io non ti ho serbato rancore. Capivo... Eri stordito: per riprenderti forse avevi bisogno di distaccarti, di lasciarti disperdere dalla vita interamente... così!

Alberto la guardò inquieto, ma ella teneva le pupille socchiuse e non si avvide. Tutto un turbine di bellezza e di esperienza si rinnuovava in lei nello studio luminoso di cristalli e di bronzi. Si rivedeva ancora curva sulla tastiera del pianoforte enorme, protesa, sotto le pupille vigili di lui che avevano sempre un senso di pena come chi compia uno sforzo a distaccarsi dal proprio sogno per assoggettarsi alla vita.

«Maestro....

Allora la chiamava così; e fuori sulle felpe del corridoio, udiva a tratti un passo di tacchi altissimi che andava e veniva, e una voce stridula di donna intonare le ultime canzoni di Piedigrotta. E a quel passaggio, di solito, Guido Martini, Claudio Ravenna, Dino Vanelli, i compagni che con lei attendevano il turno delle lezioni, spalancavano l'uscio, s'inchinavano tutti e tre nello stesso tempo e nello stesso modo: salutavano: «Signora»! poi si ritiravano frenando scoppi di risa.

«Signora» da quando si era sposata a Riva. Prima era stata semplicemente Nènne: Nènne dalle forme abbondanti dalla voce rauca strapazzata nella polvere dei palcoscenici di operetta: una donna che era stata di molti, e che un giorno era ricomparsa improvvisamente a fianco del pianista senza più truccature e i fianchi pesanti di ballerina volgare.

E nessuno aveva saputo perdonare o comprendere lo smarrimento dell'uomo che annegato nei momentanei abissi del senso, non aveva saputo riaffiorarne da solo. Avevano riso: avevano sorriso: tutti.

Ella sola. Dianora, aveva intuito la beffa di quel risveglio, tutta la pena che si tuffava nell'arte come in una demenza senza potersi sopire, il sogreto dell'anima che aveva a fianco l'irrisione più cruda.

E su quella testa tormentata, un giorno aveva poggiato la sua, semplicemente, con l'offerta gioiosa dei pugni. E così forte era stata la passione da sembrare quasi un rancore, una scalata a tutte le altezze smarrite.

Per lungo tempo. Poi quella donna se n'era andata, per sempre, dopo pochi giorni di male che avevano devastato il suo corpo macerato di profumi e di desideri. Da allora, l'affanno era salito...

Dianora aveva avvertito con spasimo la carezza dell'uomo divenire calma, acquistare un ritmo di naturalezza, il languore stanco di chi non ruba più, di chi ha la coscienza di possedere senza aver più l'impressione di ricevere un dono: si era sentita perduta come se le braccia di lui non fossero più capaci di stringerla, come se qualche cosa si frapponesse a loro simile a solitudine, a lontananza.

Perchè libero, libero, era: e il possesso di lui si annullava col finire del tormento e dell'incomprensione che lo avevano spinto alla ricerca di un rifugio.

E una sera ella aveva domandato: lo sgomento le aveva spinto fino alle labbra, il suo incubo:

«Sei stanco? Te ne vai?

Egli si era soffermato per la strada lunga, sotto la pioggia, fissandola con paura:

«Che dici?» Poi aveva sorriso, le aveva stretto il polso infilato al suo braccio: «Che sciocchezza, piccola...»

Una sciocchezza, sì. Ma poco dopo se n'era andato...

— E allora? E' molto che non dai concerti?

— Due mesi, Alberto.

Adesso come nulla, tutto il male inabissava. Sotto la bocca traschiusa ella sentiva i capelli di lui avvamparsi del proprio alito, attenuare il battito delle tempie.

— Lessi di te una volta. Una produzione all'Augusteo... C'era anche il tuo ritratto. Bella.. Sei la mia allieva, la mia piccola allieva. Eppure, non so... Mi fece quasi male!

Dianora sorrise. La passione riondeggiò in lei, la sospinse perdutamente verso quello che l'aveva presa, che aveva bevuto tutta la sua giovinezza per poi andarsene in silenzio; sentì per lui una specie di gratitudine come se quel suo ritorno concellasse prodigiosamente tutta la pena sofferta.

Si fissarono. Sentiva ora sulla labbra l'impazienza di un bacio che ancora egli non aveva dato, e il bisogno di sentirsi raccolta contro il suo cuore quasi a dissipare l'impalpabilità di un sogno.

Ma capiva. Ella si era fermata, aveva chiuso il suo amore, come un addio, e non c'era rimasto più altro, e più altro si era aggiunto. Ma egli, lontano, attraverso il turbine di altre strade, aveva arricchito i suoi passi di altri addii, di altre voci, di altre promesse. Ella si era ridestata al richiamo della stessa bocca; ma l'uomo aveva vigilato, era tornato con la memoria risuonante di echi, doveva cercare quel passato con mani incerte, con parole dimenticate.

Si sollevò, si appressò alla finestra, distese contro i vetri le palme a sentire il tepore del sole. La snella figura femminile si disegnava mirabilmente nella sagoma di un cirro biondo. Albertò Rriva le fu vicino, la circondò con le sue braccia guardarono insieme le case che s'illuminavano alle grondaie, la strada distesa tra giardini di crisantemi.

— Ci sei passata ancora? Dopo..

Dianora sorrise: gli rovesciò presso la gota tutta l'onda cupa dei capelli:

— Non ricordo... Mi sembra. Si, si, molte volte, dapprima. La percorrevo, mi fermavo qui sotto, riprendevo il cammino voltandomi sempre come se tu mi fossi stato a guardare da dietro i cristalli. Anzi... non so. Era come una febbre, un desiderio di ingigantire la disperazione. Poi non più. Nacque la volontà di dimenticare, di proseguire. Evitai tutte le cose che potevano farmi ricordare, rivivere... Gli cinse il collo con le braccia, lo fissò.

— Ho avuto i miei piccoli egoismi anch'io. Li dovrai perdonare. Dovrai...

Ma la voce si spense piano, quasi inghiottita da un'improvvisa voragine dell'anima.

Lentamente si distaccò da lui, lo respinse, si fermò in ascolto presso la porta, curva, con il cuore che non batteva: Attese.

Un passo leggero di donna elegante, di donna imperiosa, si distaccava dal fondo del corridoio, passava davanti allo studio chiuso insieme in un tintinnio di bracciali, si attenuava in un'altra stanza: non si udiva più.

*

Il sole era ormai scomparso dallo studio. Fuori, dorava appena i muschi riarsi dei tetti, la cima alta delle torri risuscitava nel cielo le pallide striature delle nubi avvampandole di cinabro, lasciava intravedere una stella.

Curvo sul divano basso, Alberto Riva tentava scuotere quella pena che non aveva nè un moto nè una parola:

— Ma di, parla, parla... Mirella Raffo lo sapeva. Non ti ha detto nulla? Passibile! Dianora! E' pazzo tacere così!

Mirella Raffo. Si, era venuta, le aveva parlato, aveva detto: poche parole sole: «E' tornato più grigio, più stanco...» Non aveva raccontato che vicino a lui era una donna bionda e dipinta come l'altra, e che come l'altra si era impossessata della sua volontà e della sua vita.

— Rispondi, Nora, Fu anche presentata, a Mirella. Non è possibile che ti abbia taciuto, che tu sia venuta senza sapere...

Accennò di no, con la testa: ma rispondere non poteva. La voce era come la persona che non aveva ancora la possibilità di rialzarsi, andare, mentre l'anima correva via avviluppata tutta al suo orrore lungo le strade buie. E parole disperate fluivano, tremolavano fra i denti, morivano senza esser dette.

Le poggiò le labbra presso la bocca, la chiamò:

— Nora!

Allora aprì gli occhi, fu in piedi di scatto con le mani strette sulle tempie rovesciate, quasi l'avessero percossa;

— Aspetta, aspetta, non te ne andare, non andar via così... Bisogna che tu sappia, che tu mi perdoni.

— Si, si..

— Mi lasciasti andare, Nora. Non mi trattenesti, non mi dicesti nulla. Dovevi farmi rimanere. Se restavo...

S'interruppe. Gli occhi di lei lo fissavano attendendo, parevano invitarlo a mormorare le meschine parole di ripiego perchè egli stesso non ne fosse demolito. La voce seppe risorgere: tagliente:

— E se ti facevo restare? Parla. Che vuoi dire? Che avresti sposata me, è vero? Invece dell'altra.. Dovevi chiederti questo, dovevo essere capace di questo, perchè tu ti accorgessi che soffrivo, che ti amavo. Imporre l'amore quando avevo tutto donato...

Egli taceva, in piedi, le mani contro il viso ricurvo. E l'ombra entrava con vapori viola, pareva oscurare le cose perchè solo vivesse quel tormento:

— La propria amante... Hai ragione. Non si sposa mai la propria amante. E' la cosa più grottesca, più inutile che possa commettere un uomo. E poi... E poi non è questo, non è questo!

Sentiva. Al disopra del dolore, al disopra della nuova consapevolezza che la respingeva per sempre al di là dell'amore e del suo desiderio di tregua, era lo spasimo della delusione, era lo sgomento improvviso di aver tutto donato a chi non aveva saputo valutare l'offerta, a chi aveva accolto come un semplice episodio di vita ciò che ella aveva considerato la vita stessa. Vide nell'oblio e nel rinnuovato destino di lui, la gracile vastità del suo volo, la facile preda dei mediocri e per cui ella invece aveva affidata tutta la bellezza della sua sensibilità, protesa tutta la sua giovinezza come se avesse dovuto raggiungere una vetta: e non si era che prostrata.

Così amaro fu il crollo da cui nemmeno il passato si salvava, di cui nemmeno il ricordo poteva ormai portare con sè, chè un riso soffocato le esitò un poco nella gola, si sgranò tra le labbra.

— No, non così, Nora: ti prego!

Non rispose. Quasi tranquilla, calzò il piccolo cappello sulla chioma disfatta, infilò i guanti: fu vicina alla porta. Ma egli d'un balzo la raggiunse cercò di trarla indietro:

— Aspetta, aspetta! Ella ti sa, ti conosce...

— Che? Che c'è?

Non udiva, non voleva. Si sentiva ormai sferzata verso la fuga. Ma sostò un poco attendendo ancora che il passo dell'altra percorresse il corridoio, passasse avanti alla porta chiusa, risuonasse lontano.

E non tanto per evitare il proprio male, ormai distrutto, annullato anch'esso. Ma solo per salvare la trepida paura di lui.

Teresa Sensi

Baldwin e gli scavi dell'avvenire

Lame di rasoio e tubi di gas

LONDRA, 6

Il Primo Ministro sig. Baldwin, presiedendo l'adunanza all'Aeolian Hall della Scuola inglese di Atene, che ha compiuto diverse scoperte nei suoi scavi in Grecia, ha fatto delle umoristiche anticipazioni di quelli che, secondo lui, saranno i risultati degli scavi a Londra fra 2000 o 3000 anni. «Mi sono spesso domandato — egli ha detto — assistendo a scavi in territori dove vissero le civiltà artistiche di duemila anni fa, quali sarebbero stati i risultati degli scavi nel territorio di Londra verso l'anno 5000. Ho dovuto confessare a me stesso che in luogo di oggetti d'arte non si sarebbe trovato altro che lame di rasoi arrugginite e delle consunte canne di tubi di gas».

TEATRI E CONCERTI

"Due in una,,

Tre atti di Luigi Pirandello

(Goldoni 5 Novembre 1926)

La commedia rappresentata iersera, per la prima volta a Venezia dalla Compagnia del Tetro d'Arte, non può certo chiamarsi nuovissima. E' stata rappresentata parecchi anni or sono a Roma da Emma Gramatica ed ebbe accoglienze cordiali; ma non piacque al suo autore che la rinchiuse in cassetto.

Tradotta più tardi in spagnolo ebbe a Madrid un successo trionfale e allora Luigi Pirandello, cedendo anche alle insistenze di Marta Abba che s'innamorò del carattere della protagonista, diede il nulla osta per la rappresentazione dell'opera in Italia.

A Roma la commedia è apparsa col titolo *La signora Morli una e due*, in Ispagna con quello di *Due in una* e con questo Pirandello l'affidò al nuovo giudizio del pubblico italiano.

E ciò esposto eccone la trama.

Evelina, fanciulla vivace e contenta è andata sposa all'uomo fatto apposta per lei: all'avvocato Morli, giovane allegro, ricco di spirito come di quattrini.

Gli sposi felici varcano i dì della luna di miele stringendo sempre tra le labbra il fiore del più lieto sorriso: spendono, spandono, godono all'impazzata. Il figliolo che viene è una benedizione di Dio e gli anni che passano giungono e vanno con le sonagliere delle più fresche risate.

Ma un giorno l'avvocato s'accorge d'improvviso che alla fin fine la vita s'è goduta a giocargli un brutto tiro: non solo la sua sostanza è in rovina, ma c'è del disordine in ufficio, c'è un ammanco di cassa, c'è quanto occorre insomma per cader tra le mani della polizia. Tanto è vero che a scanso d'ogni guaio l'avvocato Morli pianta moglie, figliolo e insalutato ospite se ne va per il mondo.

Evelina, poveretta, abbandonata così, a ventitrè anni, con un bimbo di quattro batte all'uscio di un giovane avvocato perchè la consigli, la guidi e l'aiuti a cercare il marito che non sa dove sia scappato.

L'avvocato è Lello Carpani, giovane sì, ma di molto proposito, serio, delicato ed onestissimo. Adagio, adagio egli sistema ogni cosa, riabilita il nome del collega, salva la dote della signora, cerca invano le tracce del fuggito, ma un pò per volta fra la donna e lui fa capolino l'amore.

Tenera e poveretta come gli venne incontro egli l'accoglie e la terrà con sè. Nella casa nuova ella muta carattere ed accento: si fa melanconica, queta, silenziosa e massaia, e lui con le cure d'ogni giorno persuade amici e nemici della santità del suo amore, della rispettabilità della donna, della fatalità del caso, finchè l'unione è compresa, accettata e rispettata e quasi benedetta perfino dalla gente più pettegola e scontrosa. Finalmente un amor di bambina viene a render più saldo l'affetto degli amanti. Tutto è azzurro, adesso, tutto scorre tranquillo tra due sponde in fiore, ma un bel dì ecco torna il marito. Dopo quattordici anni di viaggi e di lavoro, ricco e giovane ancora di spirito più che di anni egli torna all'ovile: nulla chiede, e nulla pretende; sa che nulla gli spetta dopo la fuga vigliacca, ma vuol vedere il figliolo, vuole quasi accertarsi della felicità di sua moglie.

L'arrivo è una rovina. Una volta via il coniuge, sparito, forse morto, l'unione degli amanti poteva non foss'altro apparir regolare; ma adesso tornato l'assente le cose si mostrano al lume della loro realtà: Evelina convive con l'amante sotto gli occhi del coniuge persuaso ed accondiscendente.

Davanti alla scenaccia provocata dall'incontro il figlio capisce il suo dovere ch'è quello di seguire il suo babbo, Evelina vede che il suo posto ormai è accanto alla piccina; e allora padre e figlio a Roma, mamma e figlia a Firenze.

A Roma, in una villa l'avvocato Morli e il suo ragazzo menano vita gioconda, Evelina nella casa del suo protettore continua nel suo stato di compagna mansueta e di mammina affettuosa. Ma un dì un telegramma l'avverte che a Roma il figliolo è ammalato a morte; ella corre a lui ma all'arrivo lo trova in stazione allegro e sono come non fu mai.

Dapprima la giovane mamma ha uno scatto d'ira, poi s'arrende all'agguato, segue il ragazzo nella villa e accanto al marito ritrova sè stessa quale fu nei suoi giorni migliori, monella, bizzarra e spensierata. E allora otto giorni di chiasso: via i quattrini, spese pazze, e cavalcate nel bosco; babbo, mamma e figliolo sono tre sbarazzini della stessa età.

La vita felice è rinata? Evelina ne gode e ne trema, sente la voce dei ricordi, sente l'amore d'un giorno che sta per gettarla tra le braccia del marito suo; ma ecco che un socio di Carpani viene d'un tratto a rompere l'incanto. Il socio annuncia ad Evelina che la figlia sua la chiama tutto il giorno piangendo, ch'è anche un po' malata, che bisogna tornare senza indugi a Firenze. E non basta, il socio, scoperto l'inganno che tenne a Roma otto giorni Evelina telegrafa la cosa all'avvocato Carpani; ragione per cui quando Evelina rimette il piede nella casa dell'amante vi trova una tempesta; la collera dell'amante, i pettegolezzi delle amiche scandolezzate, perfino lo schifo della cameriera inglese che si licenzia per la condotta della sua padrona.

Ma tra quelle mura Evelina ritorna umile e rassegnata; sente che a Roma ha vissuto nell'atmosfera di un sogno, sente che la forma di vita e di espressione impostale dal destino è quella che la intona all'umore dell'amante, e nell'affetto della sua bimbetta trova la forza di rinunciare per sempre all'amore e di riporsi coraggiosamente tra le asprezze del suo grigio cammino.

L'uomo nel concetto pirandelliano è creatura complessa e polimorfa; non ha la sola personalità di che è vestito e nella cui forma si mostra, ma infinite ne possiede in sè, sonnecchianti e latenti.

Può darsi che una di codeste forme abbia ragione sulle altre e che speciali condizioni di vita e di ambiente prolunghino ed anche perpetuino la continuità del suo dominio. Ma può darsi ancora che un fenomeno evolutivo o uno scarto, o un urto improvviso stimoli e desti una delle forme assopite, e questa sorga, vittoriosa ribelle, ad imporre il suo sopravvento.. Allora nasce la tragedia interiore nell'uomo che vede la sua nuova faccia riflessa sullo specchio del mondo e che sente di essere una cosa per questo e un'altra per quello dei suoi simili, di avere in sè più nature pronte a farsi sovente l'una all'altra ostili.

Il dramma di Evelina è appunto in uno sdoppiamento della sua personalità.

Il marito suo la chiama Eva e l'amante la chiama Lina; come il suo nome la forma della sua vita si spezza e si trasmuta: Eva di fronte al marito è allegra, vivace, bizzarra, spensierata; Lina in faccia all'amante è mesta, silente, posata e riflessiva. Ma la particolare tragicità del caso di Evelina è nel fatto ch'esso investe non solo la sua vita di donna, ma agita e tormenta il suo sentimento di mamma, ch'è senza dubbio il più umano e il più tenero di tutti i sentimenti. La forma lieta della sua doppia vita inesorabilmente la strappa alla figlietta e la strania alla vita di lei, composta negli ordinati silenzi della casa paterna. La forma melanconica invece la ruba al figliolo con l'aggiogarla a un dovere di riconoscenza e di fedeltà verso il benefattore.

Non tanto pel suo amore ella soffre, non tanto per la pena de due uomini che si contendono le sue tenerezze, nè per rimpianto dell'una o dell'altra sua vita, ma per la voce di quel suo doppio affetto di mamma che la chiama da due punti opposti e lontani. Per questo la figura di Eevelina è forse la più umana di quante sieno nel teatro di Pirandello e per questo la sua vicenda è tra più atte e le più pronte a commuovere la folla.

Le impostazioni nella commedia sono sempre felici e sapienti gli sviluppi agilmente mossi tra l'avvicendarsi di situazioni a volte estremamente complesse; certe zone specie del secondo e del terzo atto, certi tratti di umorismo, certi disegni freschi di figure poste in secondo piano ricordano le qualità più belle di Pirandello novelliere e i notevoli pregi dello stile e del dialogo compensano ad usura la fermezza di qualche scena.

«Una in due» ebbe una interpretazione chiara, elegante e armoniosissima. Marta Abba fu una Evelina commovente per sincerità e per naturalezza; quel suo modo di dare ad ogni frase un valore quasi prospettico per trovar l'efficacia in degradazioni di accenti, le permise di raggiungere effetti di grande forza drammatica e nei passaggi dall'uno all'altro dei suoi opposti stati d'animo trovò finezze da vera e grande attrice. Il Pilotto fu un Ferrante Morli composto e giustamente espressivo, ottimi il Ruffini nelle vesti del figlio, il Riva in quelle dell'avvocato Carpani e gli altri.

Le accoglienze tributate alla commedia furono lietissime, e la cronaca segna un lungo, calorosissimo applauso a scena aperta rivolto a Marta Abba; quattro chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e tre dopo il terzo agli interpreti e all'autore.

A. Z.

Un pittore patriotta osoppano

OSOPPO, 6

Nel 25.o anniversario della morte del patriota e pittore cav. Domenico Fabris, il Municipio e i cittadini hanno voluto, per eternare la loro ammirazione, mettere nella casa nativa del cav. Domenico Fabris la seguente lapide: «Figlio della storica Osoppo - Domenico Fabris - illustre pittore e patriotta - in questa casa visse e morì col fascino dell'arte prediletta. - Il Municipio e i Cittadini nel XXV. della morte - ricordano.»

Il cav. Domenico Fabris nacque in Osoppo nel 1814 e ivi pure morì nel 1901 il giorno 29 ottobre, nella meritata estimazione generale del Friuli ed anche di fuori. Il Fabris fu grande artista: le tele e gli affreschi da lui creati sparsi ovunque, stanno a testimoniarci l'arte eccellente e l'attività di quest'uomo. Accanto all'arte dobbiamo ammirare in lui il forte ed onestissimo cittadino ed il patriotta; egli lavorò per l'arte e per la risurrezione politica dell'Italia. Numerosi sono gli aneddoti intorno alla sua vita da scriverne una biografia. Nei moti per la libertà e l'indipendenza d'Italia prese parte, indirettamente e direttamente, sempre. Nella storia d'Osoppo il nome di Domenico Fabris è fra quelli degni e meritevoli di esser ricordati. Durante l'assedio del 1848 egli non trovavasi in Osoppo, ma a San Daniele, dove raccolse denaro per mandarlo furtivamente a quei d'Osoppo. Tanta fu la sua azione patriottica a favore di Osoppo, a S. Daniele, che un giorno, il 7 settembre 1848, venne ricercato dai poliziotti austriaci perchè doveva essere senz'altro fucilato. Dal Comandante Van der Müll erano state emanate terribili e marziali disposizioni contro coloro che in qualsiasi modo avessero soccorso i difensori del Forte.

Come pittore ebbe fama ragguardevole in Italia e lasciò tracce della sua attività artistica in Italia ed anche in Austria. Dipinse a Trieste (Teatro Armonia), ad Udine (Teatro Sociale, Sala Arcivescovile), a Palmanova, Postumia, a S. Daniele, a Gemona, Buia, a S. Giorgio di Nogaro, Sedilis, Carlino, a Osoppo e in Croazia. Nella chiesa parrocchiale di Osoppo, si ammira un S. Francesco del Fabris il quale per potervi raffigurare la bandiera nazionale ricorse ad una combinazione di colori veramente geniale; e ciò dà evidentemente nell'occhio al visitatore della Chiesa. Il cav. Fabris per il suo stile bene delineato e definito che figurano i suoi lavori sobri e belli, venne creato cavaliere della Corona d'Italia. Morì in Osoppo all'età di 87 anni e malgrado la tarda età non desisteva dal maneggiare il suo pennello magistrale. Nei manoscritti inediti di L. Andervolti si parla del pittore Fabris, che doveva essere fucilato perchè scoperto di aver aiutato i difensori del Forte di Osoppo.

L'Andervolti racconta che ad un fidato e coraggioso contrabbandiere venne consegnata una lettera, che implorava soccorso di viveri e di altre cose, da recapitare al Fabris in S. Daniele. Il contrabbandiere venne, durante la fuga, colto di notte tempo dagli Austriaci e ferito.

Da Gemona d'ov'era il Comando Austriaco parte l'ordine di arrestare immediatamente tutti e due; però il pittore Fabris riuscì a nascondersi e a salvarsi.

Spigolature

Tutti sanno che Nelson, oltre ad essere un valentissimo ammiraglio, era anche un non meno valente Don Giovanni, o — come allora si chiamavano questi professionisti dell'amore — un cicisbeo di primissimo ordine. Ed era talmente compito che persino sir William Hamilton che in fin dei conti era di carne ed ossa anche lui, non si lamentò delle protuberanze cornee che gli adornavano la testa baronale e lasciò che il brillante ammiraglio servisse la propria moglie fino al punto di regalarle un'Orazia Nelson. Lady Hamilton, come si conviene tra persone ben educate, non si tenne il regalo ed in cambio diede al suo compitissimo Orazio una bella ciocca di capelli.

Passarono una centiventina d'anni Lord Nelson si era preso una pallottola a Trafalgar ed era spirato a bordo della «Victory». Lady Nelson era morta rimuginandosi il fiele che le aveva lasciato nell'animo la bella Emma Hamilton, che, non contenta dei suoi successi, era venuta persino ad installarsene in casa, così da esser più vicina al suo adorato «cavalier servente». E la stessa lady Hamilton — siccome il tempo passa per tutti — aveva finito per seguire l'esempio degli altri due. Ma la ciocca di capelli era rimasta.

Cogli anni, si capisce, era passata di mano in mano, ed ultimamente faceva mostra di sè nel salotto di lady Cable. Poi vennero i ladri. Un momento, però. Non si salti subito alla conclusione che fossero ladri comuni. Ladri erano, perchè s'impossessarono immediatamente di sei mazzi di carte da gioco, di tutte le penne e i lapis che si trovavano sulle tavole da gioco, di un paio di miniature e della ciocca di capelli di lady Hamilton. Perle e diamanti ve n'era dappertutto, ma, apparentemente, i ladri avevano imparato a disdegnare le gioie materiali, e, per convincerci maggiormente della loro finezza d'animo, staccarono il cartellino che accompagnava il «pendantif» di lady Hamilton, lo appuntarono ad un pugnale di damasco e deposero attorno al tutto una bella ghirlandina di fiori freschi.

*

Il celebre baritono romano Mattia Battistini, che si trova attualmente a Vienna, per cantare in alcuni concerti, è stato intervistato da un redattore della «Wiener Allgemeine Zeitung». Ha incominciato collo smentire la voce che sia sua intenzione di ritirarsi in un chiostro, per finire la vita nel silenzio e nella meditazione. «Perchè — disse — voler mettere la parola «fine» alla propria vita? Intanto io canto con delizia ed il pubblico mi applaude. Perchè debbo io abbandonarlo fino a che mi è fedele? Il canto è per me un bisogno dell'anima, e mi viene dal cuore, come ad ogni vero artista. Di più non sono poi così vecchio come si pretende. Ho debuttato quarantotto anni fa e non già cinquanta. Due anni alla mia età sono un'eternità. Ho debuttato a Roma sostituendo un baritono ammalato. Era la serata d'addio della celebre Galletti e gli entusiastici applausi che la salutavano toccavano pure al modesto debuttante. Da quell'ora la mia via era tracciata. Ho girato tutto il mondo. La fortuna mi fu sempre favorevole. Ben di rado ebbi a lottare con le difficoltà. Dovunque fui accolto con onori ed applausi. Amo la vita, amo gli uomini e amo Vienna, dove ho tanti amici. In primavera tornerò in Italia, che è sempre nel mio cuore. Il nostro salvatore — conclude — è stato Mussolini. Ammiro la sua forza creatrice Forse, senza di lui, al nostro bel paese sarebbe toccata la medesima sorte della Russia».

*

La donna che aspira al titolo della più bella giornalista di Europa è lady Grazia Drummond-Hay, la rappresentante del «Daily Express», che attualmente si trova a Berlino. Scrive la «Neue Freie Presse» che la bella inglese, appena da pochi anni si è acquistata la fama di giornalista. Essa appartiene a quella generazione che al principio della guerra frequentava ancora la scuola e che non conobbe la spensierata allegria dell'adolescenza. Siccome aveva una grande passione per lo studio delle lingue straniere, così al tempo della Conferenza della Pace andò a Parigi, per perfezionarsi nella lingua francese. S'innamorò di lei il maturo lord Drummond-Hay, che la sposò e la condusse in Egitto, dove aveva delle vaste possessioni. La sua presenza nell'aristocratica società anglo-egiziana del Cairo fu per lei un vero trionfo. Ma per quella giovane donna, abituata al lavoro, la vita mondana non era divertente abbastanza. E si diede a studiare gli arabi, i loro costumi, la loro vita e a mandare degli articoli ai giornali di Londra, che destarono il più vivo interesse. Il «Daily Express» volle incatenare la bella lady al suo giornale e le diede incarichi, che la traevano a continui viaggi, da Berlino a Roma, da Parigi a Madrid, da Smirne ad Atene. Scriveva dappertutto, nei direttissimi, nelle «halles» degli alberghi principali ecc. La sua grazia, la sua bellezza la sua profonda conoscenza delle lingue, le facilitavano le interviste colle più alte personalità. Giunse così a fare la concorrenza ai colleghi più agguerriti.

*

La crisi economica, che travaglia l'Europa, fornirà agli storici di domani delle singolari osservazioni. Mentre — scrive l'«Excelsior» — i piccoli possidenti non giungono a sbarcare il lunadio, si vede della gente che non ha una professione propriamente detta, guadagnare delle somme considerevoli. I camerieri dei principali caffè di Parigi confessano di guadagnare da tre a quattrocento franchi al giorno! E somme non di molto inferiori guadagnano i venditori girovaghi, che esercitano il loro piccolo commercio nelle strade e nei locali pubblici. Nel genere «sport» oggi tanto in onore, vi sono dei compensi che sembrano incredibili. Il pugilatore Dempsey ha guadagnato venti milioni di franchi nella famosa lotta con Harry Wels, e l'impresario che aveva pagato così elevanti premi si vantava di aver guadagnato in un buon giro in America quaranta milioni di franchi. La più modesta «chanteuse» costa al suo impresario 300 franchi per sera. Però lo incasso, se l'artista piace al pubblico, sale a 20 e a 25.000 franchi. Intanto gli scienziati vegetano, le più alte cariche dei tribunali ricevono degli stipendi relativamente modesti, e alcuni ufficiali dell'esercito francese per provvedere ai bisogni della famiglia, di sera, guidano i «taxi» pubblici.

*

Un incidente commovente e drammatico si è avuto al Congresso degli ex combattenti americani a Filadelfia. Durante la seduta a cui assistevano più di diecimila veterani, uno di essi sale alla tribuna poi rivolgendosi agli ex combattenti disse semplicemente: — Qualcuno potrebbe dirmi chi sono. Mi chiamano Jerry Tarbon, ma questo non è il mio vero nome. Da tre anni ho perduto la memoria. Voglio ritrovare la mia casa. Chi sono. In qual compagnia ho servito. Quale è il mio indirizzo! Faccio appello perchè mi diate una risposta. I secondi passavano in un silenzio di morte, mentre diecimila uomini presenti frugavano la loro memoria. Ad un tratto uno di essi, il veterano Beniamino Spany, si alzò ed avvicinandosi al disgraziato esclamò: «Credo di conoscere questo giovanotto». Poi dopo averlo esaminato più attentamente, aggiunge: «Ora mi ricordo benissimo, era nella 16.a Compagnia del 5.o Marinai. Ma mi è impossibile ricordarmi il suo nome». Subito il presidente del Congresso ha telegrafato al generale del Corpo della Marina per domandare i nomi dei soldati di quel reggimento. Jerry Tarbot, il morto vivo potrà essere identificato, e si spera che ritroverà la sua famiglia.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Cerimonie patriottiche a San Pietro in Volta, Porto Secco e Malamocco

Solenni cerimonie si sono svolte a S. Pietro in Volta, per l'inaugurazione di un grande Tricolore donato alla Sottofrazione dagli abitanti del luogo, e del gagliardetto del Circolo Fascista; a Porto Secco, anche per la benedizione della Bandiera Nazionale, offerta dalla popolazione, e di un artistico cippo per l'antenna, donato dal Comune di Venezia; infine a Malamocco per l'inaugurazione del gagliardetto di quel Circolo fascista.

Tre cerimonie, come si vede, solenni, volute in una circostanza solennissima e che sono riuscite pienamente anche per l'intervento di Autorità di rappresentanze e di grande folla di popolo.

Vi hanno presenziato infatti: il Segretario Politico Federale avv. Vilfrido Casellati, l'ing. comm. Cadel per il Commissario del Comune, insieme con l'Economo Municipale cav. Zanchi, il cav. De Simone per il R. Prefetto, la rag. Clementina Pomarici Delegata Circondariale Balilla; rappresentanze numerosissime del Fascio Veneziano, di tutte le organizzazioni fasciste delle Associazioni patriottiche, delle scuole ecc.

A San Pietro in Volta e a Porto Secco

S. Pietro in Volta e la vicina Porto Secco sono tutte pavesate di bandiere e di vessilli ed insolitamente animate. Quando verso le 15 giungono le autorità, la riva prossima all'approdo di S. Pietro è gremita di una vera folla in mezzo alla quale notiamo: una Coorte e la fanfara dell'A.G.F. comandata dal Seniore sig. Stevani; rappresentanze con gagliardetti e bandiere del Circolo Fascista locale, di quelli del Lido e di Pellestrina, dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole Italiane, delle Associazioni Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti, dei Sottufficiali in congedo, della Federazione Fascista del Commercio, ecc.; inoltre alcuni sottufficiali d'Artiglieria, di Marina e di Finanza delle locali e vicine servitù militari, un plotone di marinai, una Sezione della Banda Monteverde, vigili in alta uniforme per il servizio d'ordine e d'onore. La cerimonia della inaugurazione della Bandiera e del Gagliardetto si svolge, dopo un riuscitissimo imponente corteo, sul vasto piazzale dove sorge la chiesa, presenti tutte le autorità e le rappresentanze disposte in grande quadrato. Madrina della bandiera e del gagliardetto fascista è la gentile signora Edvige Marella moglie del dott. Marella, Commissario del Circolo di S. Pietro in Volta.

Il Parroco della Sottofrazione benedice i due vessilli. Quindi pronunciano brevi discorsi di circostanza il dott. Marella e l'avv. Casellati, l'uno e l'altro esaltando con vibranti parole di fede il significato della bella cerimonia e celebrandone la coincidenza con l'Anniversario della grande Vittoria italiana. Gli oratori vengono calorosamente ed a lungo applauditi. Poi, deposta una magnifica corona di fiori freschi sulla lapide dei Caduti, murata sulla facciata della Chiesa, il corteo, musiche in testa, si ricompone e, percorrendo la riva dell'isola, giunge e si ammassa sulla piazza di Porto Secco per la seconda cerimonia.

La quale si svolge brevemente col rito suddetto. Un'altra grande bandiera viene benedetta e poi, salutata dalla Marcia Reale e dalle entusiastiche ovazioni dei presenti, innalzata sull'alta antenna retta da un artistico cippo marmoreo (come abbiamo detto, donato dal Comune all'industre popolazione dell'isola), recante scolpiti il Leone di S. Marco ed il Fascio Littorio. Quindi parlano il dott. Marella, consegnando con adeguate e nobili espressioni, il vessillo al rappresentante del Comune, comm. Cadel, il quale risponde con un forbitissimo, commovente discorso che riscuote la più spontanea e poderosa ovazione.

La serie dei discorsi viene chiusa con brevi, infuocate parole del sac. cav. De Lorenzi. Poscia le autorità, sulla lancia del Municipio, con la quale erano giunte, lasciano Porto Secco e partono alla volta di Malamocco.

Il gagliardetto fascista del Circolo di Malamocco

A Malamocco, nel frattempo, erano convenute, da Venezia, coi vapori della Lagunare, e dal Lido con appositi camions, numerosissime rappresentanze delle organizzazioni fasciste cittadine e delle associazioni. E, avvicinandosi l'ora della cerimonia, erano andate ad ammassarsi presso l'imbarcatoio, in attesa delle autorità. La popolazione di Malamocco partecipa compatta ed entusiasta a questa manifestazione che per il laborioso e tranquillo paese costituisce un vero avvenimento. Attraverso le calli, da tutte le finestre, sui poggiuoli di tutti gli edifici pubblici sventola il tricolore.

Non si è mai visto a Malamocco tanto movimento. Ora, sono circa le 16.30, tutta la grande spianata che guarda la laguna, è nereggiante di una folla enorme sopra la quale garriscono diecine e diecine di bandiere e di gagliardetti.

Il Fascio Veneziano è ben rappresentato: vediamo con i rispettivi gagliardetti, accanto al Circolo di Malamocco: il Circolo di Lido col Commissario rag. Galeotto, il Circolo di Cannaregio, quello della Giudecca e quello di S. Croce col commissario cav. Angeli. Inoltre: la Centuria Avanguardista «Vilfrido Casellati» al comando del Centurione sig. Monti, rappresentanze della vecchia e forte «Serenissima», della Milizia, dei Balilla, delle Piccole Italiane, dei Sindacati, delle Associazioni Mutilati, Combattenti, Madri e Vedove, della locale Colonia Invalidi di guerra, dei sottufficiali in congedo, ecc. C'è anche la brava Banda del Circolo Filarmonico di Malamocco. Il servizio d'ordine è disimpegnato da agenti, carabinieri e vigili alle dipendenze del Commissario di Lido cav. Lambiasi.

Poco dopo le 14.30 la lancia delle autorità approda. La Banda intona «Giovinezza» e dalla folla parte un formidabile alalà a Vilfrido Casellati, il quale viene ricevuto, insieme col rappresentante del Comune, con la signorina Pomarici e col cav. Zanchi, dal sig. Maluta Commissario del Circolo Fascista di Malamocco.

Casellati, appena sbarcato, riceve in omaggio dalla Piccola Italiana Ada Vaccaroni e da un Balilla figlio del sig. Maluta, due bellissimi mazzi di fiori ch'egli mostra di ben gradire baciando commosso i due piccoli.

Rapidamente si forma il corteo il quale, al suono di «Giovinezza» e degli altri inni nazionali, fra canzoni fasciste ed alalà, percorre in mezzo al popolo acclamante le vie principali del paese e va ad ammassarsi sulla Piazza del Palazzo Pretorio, mentre i gagliardetti con gli alfieri e piccole rappresentanze entrano e si dispongono in doppia fila in un lungo cortile che separa la Sede del Circolo dalla Piazza. L'avv. Casellati visita il Circolo. Quindi dopo poche parole di saluto del Commissario sig. Maluta, il Parroco di Malamocco, Mons. Albanello, assistito dal Cappellano, benedice con le preghiere di rito, fra il religioso silenzio degli astanti il gagliardetto. La Marcia Reale, Giovinezza e i più formidabili alalà salutano la nuova fiamma fascista.

Ristabilitosi il silenzio, pronunciano brevi parole la madrina del gagliardetto, signorina Gina Borin e l'avv. Casellati che si rallegra con il Commissario Maluta e con i camerati di Malamocco per la riuscitissima cerimonia.

Ma un più importante discorso, l'avv. Casellati pronuncia pochi istanti dopo, dal balcone centrale del Palazzo Pretorio alla folla enorme di cui la sottostante piazza rigurgita. Ne diamo un riassunto nei punti principali:

Il discorso dell'avv. Casellati

«Camerati! — ha detto il Segretario Provinciale — il Fascismo non ama le parole; ama i fatti. Non posso fare a meno, però, oggi che per la prima volta, da quando sono capo del Fascismo veneziano, vengo tra voi, cittadini di questa laboriosa frazione, non posso fare a meno, dico, di portarvi il caldo saluto dei camerati veneziani. Abbiamo testè inaugurato un nuovo gagliardetto; abbiamo consegnato ai camerati di Malamocco il simbolo che essi sapranno seguire e difendere contro tutti. Ma la cerimonia è ancor più profondamente significativa perchè l'abbiamo compiuta in questo giorno che ricorda il grande momento della nostra guerra, quando i nostri magnifici soldati soli, senza l'aiuto di nessuno, seppero con tutti gli eroismi, con tutti gli ardimenti, ridare alla Patria le sue giuste frontiere; profondamente significativa oggi che permane profonda in noi l'impressione e ferocissimo lo sdegno per il nefando e vile attentato contro la sacra persona del Duce, e vivissimo e indicibile il gaudio per la provvidenziale salvezza di Lui.

A tutti gli avversari, lo vedete, noi rispondiamo inaugurando e dando al vento i nostri gagliardetti, seguitando, senza menomamente piegare, nella via che il Duce magnifico ci ha tracciata».

Quindi, dopo aver accennato alla lunga diuturna fatica nella quale il Capo del Governo, da ben quattro anni, impegna tutta la sua mirabile attività per la grandezza del popolo italiano, ed accennata ancora l'importanza eccezionale della battaglia economica, recentemente intrapresa dal Fascismo per il benessere della Patria, l'avv. Casellati afferma che il Fascismo saprà togliere di mezzo tutti gli speculatori ed i profittatori a danno della Nazione.

«La rivoluzione del 1922 — egli continua — non è finita. Ricordate che noi, obbedienti sempre al nostro Capo, abbiamo fatta una rivoluzione incruenta. Ma gli avversari ci hanno voluto deridere; ci hanno detto o mandato a dire, che la nostra è stata una passeggiata, uno scherzo comune. Ebbene! Io vi dico che la pazienza ha un limite; e che ora, che il popolo italiano ha raggiunto la sua piena e perfetta compattezza, ora che il sacerdote di Cristo benedice i nostri gagliardetti e Dio e la Patria e la Religione sono rispettati; ora che la Fascismo tutto il mondo guarda con sommo interesse e rispetto, ora, vi dico, non transigeremo. E se un'altra mano oserà levarsi attentatrice contro il nostro Capo, io vi chiamerò a raccolta, vi guarderò in faccia uno ad uno: i pavidi ed i codardi saranno trascurati come inutili impedimenti ed i forti ed i sinceri verranno con noi.

Fascisti e concittadini — conclude l'avvocato Casellati — siate ubbidienti sempre e disciplinati; ma pronti. Che nessuno retroceda, ma tutti vadano avanti. Noi vogliamo vincere e lo dobbiamo. Costi quello che costi, duri quello che duri, la nostra marcia la continueremo, per il Duce, per il Fascismo, per la Patria!».

Il forte e vibrante discorso del Capo del Fascismo veneziano, interrotto spesso e sottolineato dai più entusiastici applausi, viene alla fine accolto da una interminabile ovazione.

Per tutta la serata Malamocco è stata animatissima. Sulla Piazza del Palazzo Pretorio, straordinariamente illuminata, ha svolto uno scelto concerto la Banda della Frazione la quale è stata molto applaudita specie dopo le ripetute esecuzioni degli Inni Nazionali.

Fascio Veneziano di Combattimento

L'adunata fascista di stamane rinviata

In causa della partenza del Segretario Politico Avv. VILFRIDO CASELLATI per Roma, l'adunata dei Fascisti Veneziani che doveva aver luogo domani al Teatro Malibran è rinviata a Domenica 14 p. v.

La Segreteria Politica

La Vittoria celebrata al Fascio Femminile

Una commovente celebrazione dell'anniversario della Vittoria avvenne il 4 Novembre a ore 18 al Fascio Femminile. Gli Eroi della grande guerra furono ricordati ed onorati nel nome di Nazario Sauro, il Martire che dieci anni or sono offriva su forca austriaca all'Italia la sua pura vita. Pregatane dal Direttorio, era presente alla cerimonia la compagna soave e nobilissima del Grande Istriano. A Lei la Segretaria Sig. Pezzè Pascolato rivolse queste parole di meritata lode:

«Umile ed alta, per usare la bella antitesi dantesca, modesta ed eroica è questa cara Signora Nina Sauro che onora del suo nome illustre il nostro Fascio Femminile, che onora oggi della sua presenza la nostra sede.

In Lei, noi fasciste, vogliamo onorare anche la più pura virtù femminile; in Lei che seppe rendere dolce l'intima vita dell'Eroe: che visse anni di ansietà, di trepidazione, inghiottendo le lagrime e vincendo la paura, non paura per sè, ma per Colui che le era ben più caro della vita stessa.

Ebbi l'altissimo onore e l'angoscia di essere vicina a Nina Sauro nei giorni dell'atroce incertezza, nei giorni dello strazio insanabile.

Posso dire, con reverente ammirazione, quanta fu la forza d'animo di questa Donna, che diede all'Eroe tutta la dolcezza, ch'ebbe in retaggio tutto il dolore, la fatica, la responsabilità, e seppe e sa soffrire in silenzio e lottare e resistere e educare i figli in quella rettitudine, in quella semplicità, in quell'atmosfera di fervore patriottico e di abnegazione che il Padre ha professato e per essi voleva, adempiendo così in tutto alla raccomandazione del Testamento che ogni italiano deve aver sempre nella memoria e nel cuore.»

L'illustre Segretaria del Fascio Femminile ricordò un episodio della vita di Nazario Sauro che ben lumeggia la consapevolezza della grande offerta ch'Egli faceva all'Italia.

«Permettetemi, Ella disse, un ricordo personale. Dieci anni or sono, ai primi di agosto 1916, traversavo una mattina la Piazza S. Marco insieme con un venerando patriota istriano — l'Avv. Gambini — che fu il 1.o Deputato italiano alla Dieta austriaca e diede alla patria la vita dell'unico suo figlio Riego. Traversavo la Piazza, quando si alzò dal Caffè Quadri e venne verso di noi un ufficiale della nostra marina, tarchiato, dal viso aperto, leale, bonariamente sorridente. Parlammo della buona Signora Nina e dei cari bambini, venuti qui, esuli volontari, allo scoppiare della guerra di redenzione, lasciando la casa, gli agi, ogni cosa diletta, perch'Egli potesse quotidianamente esporre la vita per l'Italia adorata. Timidamente, dinanzi a quella serena abnegazione, mi offersi: Se si può servirli in qualche cosa. — Oh, adesso non c'è bisogno di niente: ma dopo — disse — e un'ombra passò sul viso sorridente — dopo, quand'io non tornerò, allora si li raccomando a Lei e a Venezia.

E lasciandoci disse a voce al Gambini un numero — 58 —. Sa che cosa vuol dire? mi spiegò il Gambini mentre ci allontanavamo: che domattina parte per la 58.a spedizione nelle acque nemiche.

La 58.a — l'ultima.

Non invano l'Eroe diede ai suoi figli nomi di libertà. Ma il nome della sua cara piccola, dalla fisionomia tanto a Lui somigliante, deve esserci rimorso e monito: Albania.....

A noi donne, e in particolare alle donne di Venezia, il dovere di educare, di incitare alla vita marinaresca. Anche qui Nina Sauro, madre ormai di un brillante ufficiale di marina e di un allievo dell'Accademia Navale, ci dà nobilissimo esempio.

Quanti abbiamo apposto la firma al modesto albo che le nostre piccole italiane offrono a Nina Sauro, dalle prime Autorità Cittadine a ciascuna di noi fasciste da S. E. Giovanni Gentile, alla più piccina di queste bimbe, rendendo oggi particolare omaggio alle virtù di questa Sposa, di questa Madre esemplare consacrata dal dolore, interpretiamo fedelmente la volontà del nostro Duce glorioso (Dio lo protegga sempre e protegga l'Italia) perchè il Duce nostro più apprezza nella donna le virtù più femminili, perchè con queste virtù sopra tutto la Donna Italiana può servire la causa nazionale, preparando l'Italia di domani, più grande, più forte, più buona.

Un lungo commosso applauso coronò il discorso detto semplicemente coll'eloquenza del cuore, mentre le Piccole italiane offrivano a Nina Sauro l'albo di omaggio e di fiori.

L'eletta Signora abbracciava commossa Maria Pezzè Pascolato e ringraziava con dolcissimi sorrisi le fasciste che richiedevano l'onore di esserle presentate. Il Direttorio nominava intanto Albania Piccola italiana ad onore.

La cerimonia gentile si iniziò e si chiuse con canti patriottici delle Piccole italiane egregiamente guidate dal prof. Zambon.

La celebrazione della vittoria al Tempio Israelitico Spagnolo

Di una solenne austerità riuscì la cerimonia celebrativa della Vittoria al Tempio Spagnuolo riccamente addobbato per la circostanza.

Vi assistevano i rappresentanti del Prefetto e del Comune di Venezia, i rappresentanti le autorità militari, del Presidio, il Col. comandante le Guardie di Finanza, il Senatore Diena, il Conte Graziadei presidente del Circolo Fascista Enrico Toti, la Presidenza ed il Consiglio della Fraterna Generale Israelitica al completo, numerose rappresentanze dei Fasci e dei combattenti. L'avv. Vilfrido Casellati aveva inviato una lettera di ringraziamento, scusandosi di non poter presenziarvi alla Cerimonia per impegni precedentemente assunti.

Il Tempio era affollatissimo: le bandiere della Società Cuore e Concordia e delle Scuole Religiose Morali Israelitiche e del Giardino d'infanzia avevan preso posto presso l'altare.

Officiava il Rabbino Maggiore cav. uff. dott. Adolfo Ottolenghi assistito dagli ufficianti Calimani Eugenio ed Haus Leo. Il coro con accompagnamento d'organo cantò il Salmo 122. L'Ecc. Rabbino recitò i Salmi inneggianti alla Vittoria.

Il Presidente cav. uff. Angelo Sullam aprì le porte dell'arca, dopo di che fu data dal Rabbino la solenne benedizione a S. M. il Re, al Capo del Governo ed al popolo. Disse poi un Ebraico ed in Italiano la preghiera per il riposo dei Caduti in guerra. Chiuse la cerimonia con una orazione inneggiante alle sorti sempre maggiori dell'Italia e dei suoi Capi.

La Fraterna Generale Israelitica aveva fatto apporre fino dal mattino una corona d'alloro alla lapide dei Caduti in guerra Ebrei.

Al R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini. — Il 3 novembre verso il termine delle lezioni, radunati i professori, gli alunni e alcuni loro parenti nell'aula magna, il preside ha anzitutto espresso l'orrore per il nuovo attentato al Capo del Governo e l'esultanza per lo scampato pericolo; ha commemorato la Vittoria delle armi nell'ultima guerra; ha presentato gli orfani di guerra e proclamato le guardie d'onore. Poscia tutti gli alunni hanno sfilato per il saluto alla bandiera davanti al monumento degli alunni dell'Istituto morti per la Patria.

L'avv. Casellati al Circolo di Lido

Di ritorno da Malamocco, l'avv. Casellati ha visitato al Lido il Circolo Fascista «Annibale Foscari» accolto dal Commissario rag. Galeotto e da numerosi fascisti. Dei magnifici e lussuosi locali, il Segretario Provinciale è rimasto ammirato; e non ha mancato di esprimere al rag. Galeotto ed ai camerati dell'Isola tutto il suo compiacimento.

Per curare un vecchio lo riduce in fin di vita

Nel reparto chirurgico del sen. prof. Giordano all'Ospedale, ancora il 1. corrente veniva ricoverato un malato in grave stato: il sessantaquattrenne Costante Pulin dimorante a Cannaregio 3767. L'illustre chirurgo riscontrava al degente un flemmone urinoso. Il vecchio, che corre pericolo di vita, sarà con tutta probabilità operato e, se l'operazione riuscirà, gli occorreranno almeno due mesi di degenza per guarire.

Ora è curioso come il Pulin sia venuto a questi estremi. Egli ha narrato al prof. Giordano che, chiamato un medico per un male alla vescica, questi gli consigliò di farsi siringare. All'uopo il malato ricorse all'...esperienza di un ex infermiere ed ora commesso postale, tale Emilio Ciscutti d'anni 57, abitante pure a Cannaregio 1358 B, il quale venne al letto del sofferente chiamato da un suo fratello. Il Ciscutti siringava il Pulin così bene, che gliene venne una abbondante emorragia ed ora il male che lo inchioda a letto all'Ospedale. Le cose così stando il prof. Giordano ha creduto suo dovere di stendere di tutto questo una denunzia particolareggiata alla Polizia.

Il Ciscutti, interrogato dal Commissario cav. Agostinelli alla Questura Centrale, ha detto di essere in possesso di tutti i documenti da infermiere, professione che ha esercitato fino a un anno fa presso la Croce Rossa. Ciò non toglie che la sua responsabilità emerga da quanto è accaduto e pertanto egli è stato denunciato per lesioni colpose. Se il malato — Dio tolga — dovesse soccombere allora di omicidio colposo.

Un ottimo marito

Verso le 13.30 di ieri dal vigile Antonio Cappellazzo veniva accompagnato all'Ospedale civile un uomo sulla trentina, in uno stato visibile di sovraeccitazione, il quale da una ferita alla gola perdeva abbondante sangue che aveva arrossato ormai tutto un fazzoletto con cui si tamponava provvisoriamente la ferita. Portato subito alla sala di medicazione, mentre il sanitario gli prestava le prime cure, riscontrando la nessuna gravità della ferita, il brigadiere Casella riconosceva nel ferito, prima che questi aprisse bocca per declinare le proprie generalità, quel Carlo Marini di 29 anni, abitante a San Marco 2926, che ha già in passato tentato più volte, in maniera più o meno grave, di togliersi la vita, avvilito e disperato — egli narra con voce rotta — perchè la moglie Amelia Bagatello, lo ha abbandonato vilmente.

Invece le cose stanno ben altrimenti di come le narra lui. La donna infatti ha dovuto abbandonare il tetto coniugale chiedendo la separazione legale dal marito che, dissoluto e ozioso, la sottoponeva a continui maltrattamenti e insulti. Egli giunse tempo fa al punto di vendere, all'insaputa di lei, il negozio di stireria che la donna aveva sulla Riva degli Schiavoni, privandola così dell'unico modo di trarre il sostentamento per lei ed i figlioletti. Probabilmente a corto di quattrini, e volendo a qualunque costo riunirsi alla moglie per poterne spillare degli altri, quell'ottimo marito si era inferto una leggera ferita, ma di molto effetto, per tentare di guadagnare la compassione e quindi conseguire i propri poco nobili scopi. Venne pertanti giudicato guaribile in due giorni.

Sparito e fallito

Il sig. Gino Tassinato di anni 31 da Arquà Petrarca ed abitante a Padova, via Sorio 36, negoziante in carta, ieri alle 21 denunciava alla nostra Questura e precisamente al Commissario dr. Morelli, che da qualche tempo aveva ricevuto la commissione di due quintali di carta per 800 lire dal negoziante veneziano Giuseppe Staiano, che gli diede quale recapito: calle dei Fabbri, 1039.

Il Tassinato a suo tempo spiccò due tratte rimaste insolute per cui rivolse ripetute richieste al contraente per il pagamento, senza però alcun esito.

Fu così che il padovano venne a Venezia, ma recatosi in Calle dei Fabbri seppe che il cliente era sparito e fallito. Da qui la denuncia per truffa.

Sulla questione del gas

Il nostro articoletto sulla questione del gas a Venezia ci ha procurato numerose lettere di adesione e di incoraggiamento a rilevare gli inconvenienti della distribuzione del gas in città.

La maggior parte delle lettere insiste sulla necessità che il funzionamento tecnico della distribuzione sia messo alla pari con le accresciute esigenze della vita quotidiana, e sul timore che il prezzo del gas venga troppo notevolmente alzato. A quest'ultimo proposito si osserva che esso è già abbastanza alto e che la rivalutazione della lira dovrebbe controoperare all'aumento dei prezzi del carbone; per cui si dovrebbe restare almeno al prezzo attuale, tanto più considerando che, mentre le altre grandi industrie hanno dovuto incontrare in questi ultimi anni spese notevoli sopratutto per sviluppare e perfezionare gl'impianti, sì da renderli atti alle moderne esigenze di vita e di traffico, altrettanto non può dirsi per la Società del Gas, i cui impianti sono rimasti tali e quali erano prima della guerra. Pertanto, mentre abbiamo la massima fiducia che nella fissazione del nuovo prezzo il Comune terrà conto sopratutto degli interessi dei cittadini, pensiamo che per tutto il resto tocca alla Società del Gas di venir incontro ai desideri e alle esigenze del pubblico.

Ci riserviamo di pubblicare nei prossimi numeri alcune lettere giunteci e altre, che eventualmente ci pervenissero.

Una dichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo questa singolare lettera:

Spett. Direzione «Gazzetta di Venezia». Sarò grato se vorrà pubblicare in questo suo giornale a scanso di equivoci che io sottoscritto da questo momento non faccio più parte del Partito Socialista, e da circa un anno non vi davo parte attiva, essendomi convinto che l'unica strada da seguire è quella segnata da S. E. l'on. Benito Mussolini — Bertoli Alfredo, industriale in mobili artistici».

Notiziario veneto

CONEGLIANO

Ordini della segreteria del Fascio. — Questa Segreteria ci prega di comunicare a tutti i fascisti appartenenti a questa Sezione che per il giorno 15 novembre dovranno essere tutti provvisti di Camicia Nera e non si ammetterà, per nessuna ragione che alle adunate fasciste, gli inscritti non intervengano in Camicia nera.

Coloro che trasgrediranno a tale ordine, saranno radiati inesorabilmente dalle file fasciste.

Parimenti si avvertono per l'ultima volta tutti coloro che sono usi a trovare qualche scusa per non intervenire alle adunate che si espelleranno dal Fascio se continueranno a persistere nella loro negligenza.

Offerte al Fascio. — Sono pervenute a questa Segreteria accompagnate da due bellissime lettere due offerte da L. 100 dai cav. uff. Quirino Rossi e dal dott. cav. Pietro Buffolo segretario del Comune pro «Casa del Fascio».

Pure dall'ing. Pietro Pradella pervenne al Segretario politico L. 2500 quale prima offerta pro «Casa del Fascio».

Fal fascista Tullio Perinot L. 10, dal rag. Sartorio direttore della Banca San Liberale sede di Conegliano L. 10.

Il sig. Bellotto Umberto su fattura di L. 550 ha abbonato L. 350 pro «Ente Balilla».

RIESE

Associazione Naz. Ex Combattenti. — Per interessamento del Sindaco di Riese sg. Giuseppe Bottri e del fiduciario della Federazione Provinciale ex combattenti il maestro Murer domenica p. v. saranno invitati a Riese tutti gli ex combattenti del Comune. Il conte Steno Bolasco di Castelfranco Veneto parlerà loro dei nobili e patriottici fini che l'associazione si propone ed attua. Si nominerà un Comitato provvisorio per dar modo d'inscriversi a tutti gli ex combattenti e perchè nella costituzione della sezione si possa inaugurare anche il suo vessillo tricolore.

MONTEBELLUNA

Festa degli alberi. — Tempo permettendo domenica 7 corr. alle ore 15 a Santa Lucia del Montello alla presenza di popolo, scolaresche, associazioni ed autorità sarà celebrata solennemente la Festa degli Alberi.

L'adunata è alle ore 8.45 alle scuole nuove di Biadene da dove partirà il corteo. Alle 9.30 sarà celebrata la Messa al Campo nella chiesa di S. Lucia e verranno benedette le piante. Poscia saranno pronunciati discorsi dalle autorità all'uopo designate.

MOTTA

Motta-Treviso B. — Domenica 7 corr. sarà ospite dei nostri bianco-neri per una gara amichevole di calcio, l'ottima squadra B. del Treviso F. B. C. La partita si preannuncia interessante e la cittadinanza non vorrà mancare per sostenere con il suo caloroso applauso i loro beniamini che domenica 14 dovranno sostenere più duri incontri pel campionato di III. Divisione.

Farra d'Alpago

La celebrazione della Vittoria. — Anche quest'anno Farra d'Alpago ha celebrato degnamente la festa della Vittoria.

Il mattino, alle ore 9.12 si è formato un corteo, che partendo dalla sede della Sezione Fascista si è diretta alla Chiesa Parrocchiale; precedevano le scolaresche con i rispettivi insegnanti e le proprie bandiere; seguivano i «Balilla» in divisa accompagnati dall'istruttore, la milizia fascista con una bellissima ghirlanda di fiori freschi portata da due militi, dietro il fiammante gagliardetto; poi venivano i Reduci di Guerra con bandiera, i fascisti, il Podestà e gli impiegati comunali con la bandiera municipale, il comandante dei RR. CC., la Società Operaia con la bandiera, le vedove, madri di guerra e numerosi cittadini.

In Chiesa ha officiato il Rev. Pievano don Costantino Perin, fu cantata la Messa solenne; ha parlato poi il Reverendo Pievano che con dire efficace e commovente ha ricordato la guerra, e la vittoria delle Armi nostre, invocando la pace per la quale i nostri Eroi diedero la vita; stigmatizzò poi con parole roventi l'attentato a S. E. Mussolini, per il quale egli ha avuto parole di ammirazione e di lode, invocando la Divina Provvidenza sulla vita del Capo del Governo e sulla Patria comune: l'Italia.

Il discorso del Reverendo Pievano fu ascoltato con molto interesse.

Infine è stato cantato un solenne «Te Deum» in ringraziamento per la Vittoria e per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini.

Celebrata la funzione religiosa, il corteo nuovamente composto si è diretto sul piazzale ove sorge il Monumento ai Caduti. Attorno al Monumento sono state deposte diverse corone da parte dei cittadini del capoluogo.

Dopo le esequie per i Morti ed alcune acconce parole del Reverendo Pievano, il quale ha fatto presente il nobilissimo pensiero della Rappresentanza della frazione di Santa Croce, che ha inviato una magnifica corona di fiori per i Caduti, ha preso la parola il segretario amministrativo della locale Sezione Fascista, sig. Attilio Mognol, che, dopo aver ricordato con frasi assai felici, il significato della odierna festa, ha rivolto il saluto e l'omaggio del Comune di Farra ai suoi gloriosi Caduti, cogliendo l'occasione per ricordare anche il vile attentato contro la persona sacra di Mussolini, l'Uomo che egli ha detto inviato dalla Provvidenza per reggere le sorti della azione e che nessuno deve più attentare per il bene di tutti.

La bellissima cerimonia si è chiusa al grido di: Viva l'Italia, Viva Mussolini, Viva il Re!

Rocca Pietore

Per il quarto attentato al Duce. — La locale Sezione fascista ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Duce nostro, creato da Dio, invulnerabile, esultiamo indignati per esecrando attentato, stretti a Voi fino alla morte. — Fascio».

Nel I. Anniversario della morte del compianto

Natale Antonio Gavagnin

lunedì 8 corr. alle ore 10 avrà luogo nella chiesa Parrocchiale di S. M. del Rosario (Gesuati) una Messa di esequie in Suo suffragio.

La famiglia ringrazia fin d'ora i pietosi che vorranno assistervi.

Venezia, 7 Novembre 1926.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 6 — Chiusura: Banca d'Italia 1845 — Banca Commerciale Italiana 1008 — Credito Italiano 678 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo [illegible] — Ferrovie Mediterranee 321 — Ferrovie Meridionali 645 — Rubattino 530 — [illegible] bem Triestina 402 — Cosulich 201 — N.I.A. 132 — Terni 388 — Meccanica Maini e Silvestri 104 — Breda 186 — [illegible] saldo manca — Montecatini 191 — Società Metallurgica Italiana 128 — [illegible] giane 45 — Fiat 324 — Isotta 132 — [illegible] 173 — Elba 48 — Linificio Canapificio Nazionale 448 — Lanificio Rossi 380 — Lanificio Targetti 298 — Cotonificio [illegible] toni 3700 — Cotonificio Meridionale [illegible] Cotonificio Turati 605 — Tessuti [illegible] ti De Angeli 827 — La Soie de Châtillon 109 — Rossari Varzi 905 — Tosi 38[illegible] Bernasconi 153 — Pirelli 835 — [illegible] strie Zuccheri 460 — Raffineria Ligure Lombarda 460 — Distillerie Italiane [illegible] Riseria Italiana 118.50 — Eridania [illegible] Gulinelli 130 — Società Adriatica di Elettricità 178 — Società Elettrica [illegible] sciana 205 — Marconi 90 — Vizzola [illegible] Conti 365 — Negri 210 — Ligure [illegible] na di Elettricità 269 — Esercizi [illegible] 85 — Esportazione Italo Americana [illegible] Costruzioni Venete 168 — Beni Stabili Roma 560 — Grandi Alberghi 130 — [illegible] di Rustici 209 — Cementi Spalato [illegible] Cascami seta 758 — Banca Nazionale [illegible] Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 500.

TITOLO	MILANO 5	MILANO 6	TRIESTE 5	TRIESTE 6
Rend. 3.50%	66.80	66.60	67.—	[illegible]
Consol. 5%	86.75	86.90	86.60	[illegible]
Francia	77.60	77.65	76.50	[illegible]
Svizzera	449.50	452.90	445.—	[illegible]
Londra	113.56	113.70	112.10	[illegible]
New York	23.35	23.47	23.30	[illegible]
Berlino	5.55	5.58	5.50	[illegible]
Vienna	3.30	3.30	3.25	[illegible]
Bucarest	13.—	13.—	12.50	[illegible]
Belgio	3.24	3.25	3.28	[illegible]
Spagna	352.—	354.—	345.—	[illegible]
Praga	69.25	69.25	69.—	[illegible]
Budapest	66.32	69.33	69.32	[illegible]

Altre quotazioni della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.15 — Zagabria 41.25 — Norvegia 500 — Albania 440.

Per informazioni rivolgersi alla sede del LLOYD TRIESTINO, Palazzo Zattere, o all'Ufficio Passeggeri della Società in Piazza S. Marco.

CONCORSI ED ASTE

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il maltempo

Finalmente stamane il cielo si è squarciato delle dense nubi piene di pioggia che hanno fatto apparire, se non in tutto il giorno almeno per qualche periodo del mattino e del pomeriggio, un languido sole novembrino il quale però per essere stato così tanto assente dalla faccia del cielo è gradito nello stesso modo del più splendido sole d'estate. Era tempo.

Per un mese circa quasi ininterrottamente la pioggia è stata la normalità di ogni giorno con quale danno per l'economia agricola e per quella degli Enti che devono provvedere alla manutenzione delle strade, ponti, vie ferrate, comunicazioni telegrafiche e telefoniche, si può immaginare. Ma durerà poi il bel tempo che si annuncia oggi così lietamente? Secondo gli osservatori del R. Osservatorio Meteorologico di Udine no: perchè la temperatura è ancora troppo alta in relazione all'epoca in cui siamo. Pare che occorra per sistemare la stagione debba piovere per ricondurre la temperatura alla sua giusta misura di novembre.

Intanto da alcuni che provengono dalla zona montana sappiamo che ha nevicato sugli 800 metri sul livello del mare e sopra Cividale su nelle vallate e nelle montagne verso Pezzo, ecc. Pare dunque che l'ondata di freddo stabilizzatrice debba essere lontana.

Udine-Como

Quest'oggi alle ore 15 precise sul Campo Polisportivo Moretti avrà luogo l'attesa incontro di calcio fra l'equipe biancoscura e quella di Como. Le speranze degli udinesi sono grandi e la volontà di vittoria non è mai stata tanto forte come questa volta. Il Como opporrà tutte le sue forze e da questo contrasto di forze certamente ne verrà una partita di alto interesse.

L'Udinese scenderà in questa formazione: Mattiussi, Cantarutti, Tosolini, De Bonino, Liuzzi 2.o, Gerace, Agosti, ... Semintendi, Molinis. Riserve: Bellotto e Cecotti.

Una frattura

All'Ospedale Civico è stato accolto il nichelatore Nogarech Nello di anni 20, il quale mentre stava attendendo al suo lavoro presso l'officina di nichelatura di via Palmanova si è prodotto con un tubo di ferro, accidentalmente, la frattura del setto nasale. Il sanitario che accolse il Nogarech e lo curò prontamente gli assegnò una ventina di giorni per guarire salvo complicazioni.

La compagnia Baseggio

Continuano al nostro Sociale le recite della Compagnia del cav. Cesco Baseggio che richiamano uno scelto pubblico e procurano dei veri entusiasmi. Infatti il successo della compagnia non si è arrestato alle prime recite con i vecchi e cari lavori come «Nina no far la stupida» «Ostrega che sbrego» ecc., ma continua con la presentazione di novità che sono messe in iscena con buon gusto, molta cura e molto affiatamento. Sotto la direzione di un valente attore come il Baseggio tutti i compagni filano egregiamente ed è che dall'assieme escono le produzioni curate e perfette che il pubblico applaude vivamente.

Ieri sera un nuovo successo con «La chitarra del Papà» di G. Gallina che fu preceduta da un bozzetto comico di Sarfatti «Minuetto». Questa sera si annuncia «L'onorevole Campodarsego» la vecchia brillantissima commedia del Pilotto. In mattinata si presenterà «Ostrega che sbrego», 3 atti lirico comici di A. Fraccaroli.

La visita del Ministro Fedele rinviata

Avevamo a suo tempo annunciata la visita di S. E. il Ministro Fedele al nostro Friuli. Infatti il Ministro doveva fare la visita a Cividale nel R. Liceo di recente istituito e quindi passare alle scuole medie della Slavia italiana, da S. Pietro al Natisone fino ad Tolmino ecc.

Giunge ora notizia che il Ministro della Pubblica Istruzione ha dovuto rinviare la sua visita in causa della improvvisa apertura della Camera e anche per la impossibilità di transito che sono ridotte dalle recenti alluvioni le strade del caporettano e delle vallate dell'Alto Friuli orientale, in causa delle continue pioggie. L'epica in cui sarà effettuata la visita non è ancora fissata.

Cronaca di Gorizia

... nell'ultima pvba gfowar,afo gmfa ... nell'udienza pomeridiana seguirono la lettura delle perizie mediche del dott. ...angoni e del dott. Weinlechner dalla prima delle quali risulta che l'infante è nato vivo e al nono mese di gestazione e che la morte è avvenuta circa una mezz'ora dopo per emoraggia e probabilmente per soffocazione. Dalla seconda perizia risulta che il parto può essere avvenuto ... ma non improvvisamente e che lo infante nell'uscita può avere benissimo battuta la testa sul pavimento rimanendo cadavere.

Dopo la lettura dei precedenti penali dell'imputata che risultano buoni, il Presidente dà la parola al Procuratore Generale cav. uff. Dessj, il quale basandosi sulla prima perizia e cioè quella estesa dal dott. Marangoni, medico condotto di ...retto, ricostruisce il fatto in sè stesso secondo anche le risultanze processuali in una robusta requisitoria, chiede la condanna della Medvel.

L'avv. Giannini, con una chiara e brillante arringa, controbatte i punti sostenuti dall'accusa e dice che la prima perizia non deve essere considerata la base per poter ritenere l'imputata colpevole, e che i giurati devono richiamarsi alla seconda, dalla quale risulta la prova lampante che la Medvel non ha ucciso il frutto delle sue viscere, ma che la morte dell'infante è avvenuta per pura disgrazia. I giurati pertanto rispondono negativamente ai quesiti proposti, non ritenendo colpevole l'imputata del delitto a lei ascritto ad il Presidente emana un verdetto di piena assoluzione.

La ragazza evidentemente commossa scoppia in lagrime ed il Presidente le raccomanda di sapersi comportare come la società vuole dopo questa disgrazia, che la relegò in carcere per circa due anni.

Cronache provinciali

CREMONA

Riunione negozianti. — Dal Commissario prefettizio sono stati riuniti nell'aula ... municipale tutti i negozianti di generi alimentari per addivenire ad una intesa circa a diminuzione dei prezzi dei generi alimentari in relazione al rialzo del valore della lira. Tutti gli esercenti si sono dichiarati disposti a venire incontro alla volontà del Governo Nazionale ed allo scopo fu nominata una commissione tecnica. Fra breve saranno perciò presi i provvedimenti tanto attesi dalla popolazione.

PORDENONE

Decesso. — E' morto tra generale compianto l'ottimo concittadino geom. Pietro Sartori d'anni 65, professionista onesto, laborioso apprezzato e benvoluto anche per i suoi modi gentili. Fu marito e padre affettuosissimo. Seguirono ieri commoventi i suoi funerali. Presentiamo condoglianze vivissime ai congiunti.

Lavori necessari. — Al Commissario prefettizio si raccomanda di provvedere più sollecitamente possibile al riordino e sistemazione della Via Cavallotti; da molti anni si reclama tale lavoro.

Si apprende che verrà migliorata la illuminazione elettrica anche del Piazzale 20 Settembre e via Umberto I: benissimo. E già che ricordiamo il Piazzale 20 Settembre, ci sembrerebbe opportuno di trasformare il vecchio mercato bovino in un bellissimo giardino, starebbe molto bene; il mercato coperto in altro posto si potrà costruire, per esempio, presso la Pesa in Via Umberto I.

MANIAGO

Al Teatro Sociale. — Sabato 6 e domenica 7 al nostro Teatro Sociale ci saranno due rappresentazioni straordinarie della Compagnia di varietà Marta Vandea l'elegante stella italiana che con Nino Mancini, Seminala duo Cardoni, Emma Demmy eseguiranno balli, danze, scenette comiche e canteranno canzoni.

Lo spettacolo è famigliare e divertirà il pubblico il piccolo Rizj il fino prodigio delizia della folla. Il programma di varietà sarà accompagnato da scelta orchestra.

Il suicidio del direttore della Banca di Pordenone

PORDENONE, 6

Stamane verso le 9.30 si è sparato un colpo di rivoltella il Direttore della Banca di Pordenone sig. Giovanni Tommasi. Dopo brevi istanti l'infelice decedeva. Non si conoscono ancora le cause che determinarono il triste passo: il suicida godeva generale stima e simpatia.

Egli aveva saputo con l'intelligenza ed attività conquistarsi una posizione brillante economica e morale. Aveva circa 50 anni e da 30 anni era impiegato alla Banca, dove da quindici anni copriva il posto importante di direttore di questo Istituto di Credito.

La notizia ha impressionato vivamente la cittadinanza.

Ragogna

Per la salvezza del Duce. — Un gruppo di amici fascisti in segno di esultanza per la salvezza del Duce ha aperto una sottoscrizione pro Balilla.

Vi trasmettiamo l'elenco delle prime offerte: De Monte Gregorio giudice conciliatore, Petris Luca L. 20; Mansutti Luigi segretario comunale, De Monte Gregorio direttore didattico, Zago Graziano, Beltrame Carlo L. 10; Nutta Emilio, Urtamonti Gio. Batta sindaco, Pascodi Gio. Batta L. 5.

NOTIZIE RECENTISSIME

Due incidenti aviatori a Milano — Un pilota ucciso

MILANO, 6

Un aeroplano del Campo scuola Breda, pilotato dall'allievo sergente Amos Bellussi di Filippo, ventiduenne, da Gaeta, stava eseguendo ieri un volo all'altezza di circa 300 metri sopra Sesto, quando fu costretto improvvisamente a scendere nei pressi della Villa Rachele, rovesciandosi. L'aviatore fu raccolto ferito gravemente e trasportato all'Ospedale Militare di Milano, poche ore dopo è morto.

Un altro forzato atterraggio si è verificato anche in località Villetta di Bollate, dove un apparecchio appartenente a una squadriglia del campo di Cinisello ha subito dei guasti; il pilota sergente Giuseppe Rosinvic è rimasto incolume.

Beve 5 litri di vino per scommessa e muore subito dopo

MILANO, 6

La scorsa notte è stato portato all'ospedale di Desio da Seveso San Pietro, l'operaio milanese Cesare Balborino, che mentre si trovava in una osteria di Seveso si era sentito improvvisamente male. Appena l'individuo è stato deposto dalla barella della Croce Verde che l'aveva trasportato, è morto.

Questa fine è dovuta ad una pazzesca scommessa che il Balborino aveva fatto con alcuni conoscenti nella osteria di Seveso. Egli, che era un noto bevitore, aveva lanciato la sfida a chi sapeva bere almeno cinque litri di vino. Nessuno dei presenti la raccolse, non solo ma il Balborino fu replicatamente dissuaso dal tentare la prova. Egli fu fermo nel suo pazzesco proposito e uno dopo l'altro si fece portare e tracannò cinque litri di vino.

Poco dopo però il vecchio dava segni di ubriachezza, poi scolorandosi improvvisamente in viso, si accasciò su una sedia, col respiro affannoso intramezzato da gemiti. I presenti cercarono di portarli aiuto, ma lo sciagurato perdette quasi subito la conoscenza e si dovette adagiarlo in attesa che la Croce Verde lo trasportasse all'ospedale ove, come si è detto, è morto appena giunto.

Ucciso per alcune mele

BOLOGNA, 6

Certo Luigi Lenzi, quarantacinquenne, dopo una faticosa battuta di caccia faceva ritorno alla propria abitazione seguendo la via dei campi. Giunto in località Botto a Castel di Casio fu fermato da un colono del luogo, tale Giuseppe Guidotti, il quale aspramente lo redarguì, asserendo di averlo veduto cogliere alcune mele da un albero nel suo fondo. Tra i due nacque un violento diverbio degenerato ben presto in viva colluttazione. Il Lenzi cadde in un fossato e, mentre stava per rialzarsi, sopraggiunse tale Andrea Barbetti, trentaduenne, che lanciatoglisi addosso lo disarmò del fucile e gli sparò contro a bruciapelo un colpo. Il disgraziato Lenzi moriva poco dopo.

Vuol entrare in casa dalla finestra e cade ferendosi mortalmente

BERGAMO, 6

Ieri, a Grignano, il macchinista Biagio Paganelli ha trovato in istrada il corpo inanimato di tale Luigi Rottoli, che presentava una larga ferita al capo. Il ferito è morto qualche minuto dopo. Sembra che il Rottoli, durante la notte, abbia tentato, come era solito fare per evitare un lungo giro, di entrare in casa dalla finestra, ma che, perduto l'equilibrio, sia caduto sul selciato, producendosi la mortale ferita.

Castello che ha più di mille anni in pericolo di crollare

NAPOLI, 6

Il «Mezzogiorno» di stamani dà la sensazionale notizia che, dopo più di un millennio di vita storicamente accertata, la grande e grigia massa di Castel dell'Ovo sta per crollare.

La minaccia che incombe sul castello, che conferisce al meraviglioso paesaggio di Napoli il fascino della sua monumentalità caratteristica, è estremamente grave. Ad accorgersi del pericolo è stata la Sopraintendenza dell'arte medioevale e moderna che inviò sul posto due dei suoi più attivi funzionari. Nel lungo e dettagliato esame di ogni membratura del vecchio manufatto, vennero constatate gravi erosioni nella facciata nord-ovest del castello propriamente detto e un accentuato scalzamento delle murature alla base del lato nord-est, che per essere abbastanza larghe e profonde destano non lievi preoccupazioni per la stabilità delle strutture superiori.

Si rilevò pure che il grande torrione, detto della Batteria, di costruzione posteriore al Castello, è già crollato. La cinta muraria più avanzata è per lungo tratto priva del suo antico basamento e la muratura stessa, a causa dello sprofondamento della base, prodotto da infiltrazioni dell'acqua del mare, tende ad abbattersi.

Il Genio Civile e la Sopraintendenza si interessano alla pronta attuazione di una serie di provvedimenti per conservare il vetusto monumento.

Arrestato a Vienna dopo 3 anni per un omicidio commesso a Napoli

VIENNA, 6

La polizia di Vienna ha arrestato mercoledì, nella Praterstrasse, certo Giovanni Sorrentino, ventinovenne, ricercato dalla polizia italiana perchè accusato di aver preso parte a un omicidio avvenuto a Napoli nel 1923. Due suoi complici vennero tratti in arresto al momento del delitto e condannati. Egli, invece, riuscì a fuggire all'estero. Dopo lungo soggiorno in varie parti dell'Austria e della Cecoslovacchia, aveva fatto da pochi giorni ritorno a Vienna per incontrarsi col fratello Salvatore, residente a Presburgo.

Agli agenti egli ha presentato un passaporto intestato ad Alfredo Sorrono, che è stato però riconosciuto falso. La presenza del fratello e i particolari del mandato di cattura italiano lo hanno indotto, dopo molti dinieghi, a confessare la propria identità col ricercato, pur negando di aver partecipato al delitto. Egli, sarà consegnato alle autorità italiane di confine.

I premi per la seconda serie dei Buoni novennali

ROMA, 6

Presso la Direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro novennali della seconda serie. Il premio di un milione è stato assegnato al Buono n. 1.852.858; il premio di L. 100 mila al Buono n. 567.632; il premio di L. 50 mila al Buono n. 899.370; il premio di L. 10 mila al Buono n. 161.727; e i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai Buoni n. 315.876; 1.837.298; 1.199.277; 1.653.700.

Numero dei titoli trattati in tutte le Borse del Regno

ROMA, 6

Titolo		
Banca d'Italia	300.000	5100
Banca Commerciale Ital.	1.400.000	4400
Credito Italiano	800.000	350
Cosulich Triestina di Nav.	1.250.000	4780
Ferrovie Meridionali	579.170	675
Navigazione Generale Italiana «Rubattino»	1.200.000	4675
Cotonificio Turati	160.250	725
Cotonificio Veneziano	333.334	3650
Filatura cascami di seta	210.000	1300
Sole de Chatillon	2.000.000	5625
Linificio e Canap. Naz.	600.000	925
Manif. cotoniere merid.	1.000.000	18375
Snia Viscosa	5.000.000	19875
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750.000	1125
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1125
Miniere Mercurio Monte Amiata	648.000	4350
Soc. An. Gen. per ind. min. - Montecatini	5.000.000	9975
Fiat Fab. Aut. It. Torino	2000.000	26975
Officine Meccaniche già Miani e Silvestri	600.000	400
Adriatica di Elettricità	2.000.000	300
Elettricità Alta Italia	1.000.000	175
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	975
Generale Italiana Edison di Elettricità	1.200.000	1325
Meridionali di elettricità	1.200.000	350
Terni - Società per l'ind. e l'elettricità	1.501.750	5000
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1550
Distillerie Italiane	1.100.000	1350
Ligure Lombarda Raffinazione Zuccheri	375.000	100
Aedes - An. Ligure Imprese e Costruz.	18.750.000	12800
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4600
Istituto Fondi Rustici	700.000	1375
Ist. Romano Beni Stabili	400.000	2075
Eridania	300.000	1400
Pirelli e C.	240.000	475
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	3575

N. B. - Le cifre in mezzo si riferiscono al numero totale dei titoli esistenti, e quelle in margine al numero dei titoli trattati.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì u. s. (Stop-pino) le seguenti signore: Mary Liberi, Aida De Marchi, Clara Vianello, Fanny Pezzani, Vittoria Fagarazzi, Marcellina Rubiero, Clotilde Colonnello, Maria Bellorio, Marcella Valiesca, Dina Piazza, Valeria De Bona, Zamber.

Signori: Ermenegildo Franco, Umberto Zortea, Natale Delfitto, Giovanni Zamattio, Eugenio Alzetta, Vincenzo Michelini, Ugo Fraschetti, Giulio Rossato, Luigi De Perini, Adriano Karlitzky, Ruggero Dogà, Arturo Pozzati, Giacomino Marchi, Ettore Regazzi, Liberi Ercole, Eugenio Zarabin, Fortunato Levi, Ivo Novati, Eugenio Duse, Ruggero Bacci, rag. G. B. Gamba, Carlo Minotto.

La sorte favorì le signore Mary Liberi, Clotilde Colonnello e i signori Eugenio Alzetta, Eugenio Zarabin.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 12.33-34 — Febbraio 12.45 — Marzo 12.57 — Aprile 12.67 — Maggio 12-78-79 — Giugno 12.90 — Luglio 13.03 — Agosto 13.08 — Settembre 13.20 — Ottobre 13.23 — Novembre 12.41 — Dicembre 12.21-28.

Mancato acquisto di una casa che costa un'ingente indennità

LONDRA, 6

La marchesa Maria Carla Ricci, da Firenze, che si occupa qui di decorazioni di case e commercia in mobili antichi e moderni, è stata citata in giudizio dal baronetto milionario sir Arthur Du Cros per inadempienza di un contratto che la obbligava a comprare una piccola casa di quattro stanze appartenente al baronetto, per mille sterline.

La marchesa versò cento sterline, ma nel momento in cui avrebbe dovuto versare il resto dichiarò di trovarsi nell'impossibilità di pagare. Da qui la citazione. L'avvocato patrocinatore ha sostenuto oggi dinanzi ai giurati che la perdita del deposito di cento sterline era una penale sufficiente per la non esecuzione del contratto. Ma il giudizio è stato negativo e la contessa è stata condannata a pagare 629 sterline al baronetto milionario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.0; tramonta alle ore 16.48 — Luna leva alle ore 8.37 - tramonta alle 18.14.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.55 e 17.55; Alta ore 10.50.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 182; minima 13.8. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.6.

Notizie sullo stato dei fiumi veneti — Alle ore 18 di ieri le condizioni dei corsi d'acqua erano le seguenti:

L'Isonzo all'idrometro di Caporetto ed il Tagliamento all'idrometro di Latisana in morbida ed in diminuzione.

La Livenza all'idrometro di Motta in piena ed in lenta decrescenza.

Il Piave all'idrometro di Nervesa in morbida pronunciata ed in diminuzione.

Il Brenta in morbida pronunciata ed in diminuzione tanto all'idrometro di Bassano che a quello di Corte.

Il Bacchiglione, l'Agno-Guà-Frassine ed il Gorzone in morbida ed in diminuzione.

L'Adige in piena ed in diminuzione in tutto il suo corso.

Il Po aveva raggiunto il colmo all'idrometro di Becca (Pavia) alle ore 1 con m. 5.85 (guardia m. 3.50, massima piena del maggio u. s. m 788); alle ore 15 segnava m. 5.45. All'idrometro di Piacenza era ancora in leggero aumento. Da Ostiglia alla foce continuava a salire lentamente.

La navigabilità dei corsi d'acqua è subordinata alle loro suindicate condizioni.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 8 novembre.

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 721 — Giovanotti di coperta 36 — Mozzi di coperta con navigazione 33 — Mozzi di coperta senza navigazione 138 — Capi fuochisti 11 — Operai meccanici 257 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 15 — Fuochisti 201 — Carbonai 82 — Cambusieri 1 — Cuochi 13 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 17 — Mozzi di camera con navigazione 15 — Mozzi di camera senza navigazione 2.

I marinai che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Estrazione del Lotto 6 Novembre 1926

VENEZIA	79	84	30	87	40
BARI	56	23	4	73	31
FIRENZE	63	6	21	7	76
MILANO	83	16	88	35	62
NAPOLI	74	62	24	25	44
PALERMO	61	44	1	25	65
ROMA	25	39	10	17	54
TORINO	90	10	19	9	17

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 7 novembre 1926:

«Belvedere» a Fernando de Noronha — «Cesare Battisti» a Olinda Pernambuco — «Colombo» a Terceira Radio — «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts — «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio, Fiume, apoli Radio — «Cracovia» a Alessandria Radio — «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume Genova Radio — «Esquilino» a Cape d'Aguilar — «Giulio Cesare» a Fernando de Noronha — «Giuseppe Verdi» a Terceida Radio — «Leonardo da Vinci» a Fernando de Noronha — «Martha Washington» a Chatham Massachusetts — «Principe d'Udine» a Cerrito — «Principessa Mafalda» a Olinda Pernambuco — «Principessa Maria» a Olinda Pernambuco — «Roma» a Chatham Massachusetts — «Sofia» a Rio de Janeiro — «Tommaso di Savoia» a Rio de Janeiro.

La moglie, i figli, il padre, la sorella ed i parenti tutti annunciano col massimo dolore la morte di

Ambrosi Cesare

di Gerardo

avvenuta all'alba di questa mattina, munito dei conforti di nostra Santa Religione.

MOGLIANO, 6 Novembre 1926.

I funerali avranno luogo in Venezia nella Chiesa Parrocchiale di S. Canciano in Venezia alle ore 10 ant. di Lunedì 8 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

Questa mattina alle ore 10 chiudeva improvvisamente la vita d'onesto lavoro

Giovanni Tommasi

fu Antonio

Direttore della Banca di Pordenone

La moglie Ada Gudgeon, i figli Roberto, Rina, Antonio; il fratello Vittorio con la moglie Giulia Brombin, la cognata Valentina Saccardo vedova Tommasi, la zia Marianna Tami, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corrente alle ore 10 partendo dalla abitazione, Largo S. Giorgio.

Per desiderio del caro Estinto si prega di non inviare nè fiori nè ceri.

La presente serve di partecipazione personale.

PORDENONE, 6 Novembre 1926.



Orario invernale dal 1. Novembre della Società Veneta Lagunare

Linea VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia per Chioggia ore: 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia-Venezia ore: 5 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

Linea VENEZIA-BURANO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore: 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 19 (feriale) — 19.30 (festiva)

Partenze da Venezia per Treporti ore: 9.15 — 11.30 — 14.30

Partenze da Treporti per Venezia ore: 7.30 — 10.15 — 12.30.

Partenze da Burano per Venezia ore: 6 — 7.45 — 10.30 — 13 — 15.45 — 18.

Linea Venezia-PORTEGRANDI-CAVAZUCCHERINA Partenza da Venezia ore: 7.30 dalle Fond. Nuove.

Partenza da Cavazuccherina ore 13.15.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO - CAVAZUCCHERINA: Partenza Venezia per Cavazuccherina ore 14.30

Partenza da Cavazuccherina per Venezia ore: 5.30.

Linea VENEZIA S. GIULIANO - MEstre ore 5.40 — 6 — 7 — 8 — 9 — 10 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 18 — 19 — 20 (festiva).

Partenze da Mestre per Venezia ore: 5.45 — 6.55 — 7.55 — 8.55 — 9.55 — 10.55 — 11.55 — 12.55 — 13.55 — 14.55 15.55 — 16.55 — 17.55 — 18.55 — 19.55 — 20.55 (festiva).

L'orario della linea di Campalto

Nei giorni feriali: Partenza Campalto 3.45 — 6 — 9 — 13 — 17. Arrivi Venezia (Fond. Nuove): 4.30 — 6.30 — 9.30 — 13.30 — 17.30. Partenza Venezia (Fondamente Nuove): 5 — 8 — 10 — 15 — 18. Arrivo Campalto: 5.30 — 8.30 — 10.30 — 15.30 — 18.30.

Nei giorni festivi: partenza Campalto: 3.45 — 6 — 9 — 13 — 17 — 19.30. Arrivi Venezia (Fond. Nuove) 4.30 — 6.30 — 9.30 — 13.30 — 17.30 — 20. Partenza Venezia (Fond. Nuove): 5 — 8 — 10 — 15 — 18 — 20.30. Arrivo Campalto: 5.30 — 8.30 — 10.30 — 15.30 — 18.30 — 21.

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D., 13.55 A.; 14.40 D.; 14.50 M. V. Lusso; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.13 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc.; 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D. (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43; 4.53; 5.33; 7.18; 8.35; 8.08; 15.33; 17.45; 18.30.

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6 D.; 7.35 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 12.45 Acc.; (Verona P. N.) 14.05 D.; 17 D.; 18.45 Acc. (Verona); 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O. (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.50 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 Acc. (Conegliano); 18.10 O. (Treviso); 19.30 D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.25 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 D.; 10.55 DD.; 12.15 A.; 15 D.; 17.25 Lusso; 18.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.05 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 8.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.20 Acc.; (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE. (servizio locale): 1.20; 7.12; 10.40; 15.30; 16.30; 20.25; 21; 22.37; 23.32.

Avvisi Economici

Sia che vogliate vendere o comperare un oggetto, dei mobili, una casa, affittare un appartamento, chiedere un impiego od un impiegato, impartire o ricevere lezioni ecc. ecc., non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate, che servendovi dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CINQUANTENNE, con certificati ottimi buone referenze e garanzie, cerca occupazione presso Azienda padronale. Ditta industriale o Bancaria, in qualità di Agente fiducia, esattore, magazziniere, fattorino, custode, miti pretese. Scrivere Cassetta 675 A Unione Pubblicità, Venezia.

EX combattente 32enne, serio, offresi guardiano, fattorino tutto fare. Scrivere: Cassetta 2 L Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE venticinquenne, buone referenze e garanzie, parla, scrive francese inglese spagnuolo, stenografo offresi ditta importante amministrazioni. Scrivere: Cassetta 19 F Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA colta, premurosa aiuterebbe signora bisognosa cure, disposta anche vitalizio. Scrivere Cassetta 775 A Unione Pubblicità Italiana.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ABILE lavorante capace assumere responsabilità direzione laboratorio sartoria per Signora cercasi disponibile subito. Offerte indicando referenze pretese presso Cassetta 28 G Unione Pubblicità, Venezia.

ANCHE casa propria potete divenire prestissimo attrici attori cinematografici. Metodo Italo Americano. Scrivere affrancando risposta: Antica Primaria Accademia Cinematografica Romana - Filiale Venezia, Sanstae 1958.

FALEGNAMI abili per fuori tre mesi minimo lavoro cerco. Tonello S. Tomà 2897, Venezia.

PETTINATRICE. - Marcel abile manicure cercasi subito. Scrivere Miro Venezia - Lido.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI appartamentino ammobiliato indipendente comforts moderni - Milani, Accademia, Piscina Venier 851, Venezia - Visibile giornalmente 16.30-17.30.

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata due letti per distintissimi coniugi, signorine, amici, volendo anche pensione. Calle Fabbri 1014 Petit, Venezia.

AFFITTANSI subito per uso ufficio o studio fotografico posizione centrale secondo piano due camere e veranda confort moderno, termosifoni. Scrivere: Cassetta 16 G Unione Pubblicità, Venezia

AFFITTASI subito sola stagione invernale splendida matrimoniale soleggiata indipendente; altra pure indipendente con salottino riscaldamento acqua corrente. Rivolgersi: Calle Toletta 1199 (presso Accademia), Venezia.

AMMOBILIATA fittasi con pensione San Apostoli Calle Bembo 4363, Venezia.

AFFITTASI stanza ammobiliata con comodo di cucina a persone distinte coniugi senza figli, signora o signorina al Lido, vicinissimo approdo. Scrivere: Cassetta 500 R Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI locali studio uffici S. Marco Rivolgersi Campo Manin.

AFFITTASI stanza ammobiliata per Signore solo S. Silvestro 663, Venezia - ore 11-16.

AFFITTASI subito in Carpenedo di Mestre villa libera otto locali. Via San Donà, 85.

APPARTAMENTO Sambartolomeo Ponte Rialto, mezzogiorno, 9 stanze, fitto 700 Scrivere: Cassetta 9 G Unione Pubblicità Venezia.

ACCADEMIA Fittasi, tutto aprile 1927, appartamento mobigliato; primo piano, 7 locali in posizione tranquilla soleggiata. Scrivede: Cassetta 9 L Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO elegantemente ammobigliato sul Canal Grande, centrale, affittasi, a persona distinta camera a due letti con gabinetto da toilette, salotto, salottino, stanza da pranzo, bagno, cucina, termosifone. Scrivere: Cassetta 8 L Unione Pubblicità, Venezia.

CAMERA ammobiliata famiglia civile, signore solo, Santi Apostoli, 4399 Venezia.

CARPENEDO di Mestre fittasi casa civilmente ammobiliata 7 locali. Via San Donà, 85.

CERCASI negozio fra Mercerie Orologio S. Salvatore. Trattative serie immediate Scrivere: Cassetta 11 G Unione Pubblicità Venezia.

CENTRALISSIMO appartamento canalgrande, cinque camere letto, bagno, salotto, cucina, ecc. termosifone affittasi piccola famiglia. Scrivere: Cassetta 19 G Unione Pubblicità, Venezia.

CAMERETTA ammobiliata, prezzo mite. Sanvio, Dorsoduro, Corte Sabbioni 486, Venezia.

CONIUGI cercano camera ammobiliata tranquilla, indipendente. Scrivere: Cassetta 20 D Unione Pubblicità, Venezia.

DA AFFITTARE studio o laboratorio 4 locali e ripostigli piano terreno Ponte dei Baretteri. Rivolgersi vicino negozio biancheria N. 4931 b, Venezia.

FITTASI locale uso bottega mezzà Riva Schiavoni. Rivolgersi S. Maria Formosa, Campiello Querini 5257.

LIDO Villa Igea S. Elisabetta. Affittasi appartamento muri vuoti.

S. ELENA appartamente con termosifone sei ambienti più bagno, cucina, magazzino, soffitta, altana, vicinissimo vaporetto affittasi subito. Rivolgersi Rag. Abrile, telef. 1157.

SIGNORINA tedesca, distinta, occuperebbesi per bambini o signora sola — Trinkl, Gesuiti, Campiello S. Antonio 4931 III. Venezia.

SIGNORE stabile cerca presso buona famiglia stanza soleggiata bene ammobiliata possibilmente con salottino ed ogni comforts, riscaldamento, centrale, parchetti ecc. Offerte con prezzi a Cassetta 4 L Unione Pubblicità, Venezia.

SAN MARCO affittasi camera ammobigliata stanzino studio indipendente tutte comodità. Scrivere: Cassetta 10 L Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

FOTOGRAFIA centrale avviata vendesi 5mila macchinari ammobigliamento completo. Scrivere: Cassetta 6 L Unione Pubblicità, Venezia.

MESTRE vendesi libera subito villa 12 locali, comforto moderno, giardino, orto adiacenze. Scrivere: Cassetta 28 D Unione Pubblicità, Venezia.

SALIZZADA Sanlio vendo casa 4 piani con appartamento libero 4 locali, comodità pagamento anche con titoli. Vianello, Santomà 2816. Venezia - Ore 17-19.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte buon metodo impartisce lezioni al Lido - Venezia. Scrivere: Cassetta 555 R Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI ripetizioni scuole medie esami ammissione impartisce direttore didattico Sannicolò 12, Lido.

TEDESCO, inglese, insegna rapidamente esperto professore laureato Università commerciale Vienna, ex funzionario banche estere; Metodo tedesco, praticissimo. Santa Mariaformosa, Calle Lunga 6228, Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

GIOVANE piazzista per vendita esclusiva lampade elettriche cercasi. Sanlio, 6591, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

AUTOMOBILE Amilcar Spieder piena efficenza vendesi occasione. Scrivere Cassetta 28 Unione Pubblicità Treviso.

CAUSA trasloco vendesi ottim[...] ni banco mogano, ringhiera [...] sura cristalli ecc. Rivolgersi [...] squaly Bacino Orseolo dalle 16 [...]

GAZOSE, vendesi macchinario [...] ultimo sistema. Trasmissioni [...] motore elettrico HP 1, carri [...] accessodi L. 25.000. Rivolgersi [...] sto, Treviso.

LAMPADINE fulminate, [...] compera qualsiasi quantitativo [...] Sanlio 5691, Venezia.

MALATTIE dello stomaco e [...] no - Stitichezza - Esaurimento [...] curano nella Casa di Cura [...] Dott. Rovetta a Ghiffa (Lago [...] - Retta L. 50.

MACCHINA automatica fabbrica[...] cioli carta, imballare vetrerie, [...] limentari, distruggere document[...] vio. Grande produzione Referenze [...] ne e Estere, fornisce Pergola, [...] Milano.

MACCHINA da scrivere Royal, [...] chio duplicatore Romeo, Scri[...] dio, tavolo pressa copia lettere, [...] tori 3 leoni, libreria 3 scaffali, [...] ri, bassacuna, banco falegname, [...] sati. Scrivere: Cassetta 5 L Unione Pubblicità, Venezia.

OCCASIONE causa partenza [...] sala pranzo noce, marmi, spec[...] nuova, vasca bagno, due letti [...] vere: Cassetta 25 G Unione P[...] Venezia.

OCCASIONISSIMA. - Per im[...] partenza cedesi subito bella [...] buona posizione. Trattare San[...] Venezia.

POSSIDENTI per amministrazione [...] con cauzione denaro oppure p[...] Simeoni, Anconetta, Venezia.

SCARPE fuoruso, inadoperabili, [...] ra qualsiasi quantitativo [...] Lio 5691, Venezia.

RADIO - Apparecchi A. R. P. [...] tissimi, costruiti in Italia. [...] Brevetti Arturo Perego - Milano.

RATE mensili cucine economiche [...] nelli gaz - macchine cucire e [...] Biciclette - Macchine Maglieria [...] Ditta Achille Bon - Sambartolomeo [...] nezia.

VERNICIATORI, Decoratori! Al[...] pennello! troverete autografi [...] ti compl. presso le Officine Oliva [...] Roma, 51 - Tel. 50-737.

VENDO subito bigliardo ottimo [...] verticale prezzo d'occasione. Scrivere Cassetta 7 L Unione Pubblicità, Venezia.



NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 184 - N. 313

Martedì 9 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

La difesa del Regime

Quattro punti devono essere particolarmente rilevati nelle misure deliberate dal Consiglio dei Ministri, certamente rispondenti alla eccezionale gravità del momento politico e nazionale.

Primo: fu deciso di presentare immediatamente al Parlamento la proposta della pena di morte per chiunque commette un fatto diretto contro la vita, la libertà e l'integrità personale del Re, del Reggente, della Regina, del Principe Ereditario e del Capo del Governo, e per i delitti contemplati dagli art. 104, 107, 108, 170, 257 del Codice Penale. E' indubbiamente un rude colpo alla tradizionale mentalità italiana, della terra cioè dove nacque il Beccaria: ma quando la casa minaccia di crollare, sarebbe ridicolo cavillare sui mezzi più acconci ad impedirne il crollo; i più efficaci sono quelli da preferirsi. Ma va rilevato però che il Consiglio dei Ministri non ha voluto applicare alla pena di morte il principio della retroattività. L'invocare quel principio, è stato un abile spediente politico del momento indispensabile a gettare acqua sulla passione giustamente esasperata del popolo all'annuncio dell'infame attentato: sancirlo in una legge non sarebbe stato degno d'un popolo civile, maestro di diritto al mondo come fu, ed è l'italiano. L'aver resistito a chi domandava la retroattività della pena di morte è una nuova prova del genio equilibrato e lungimirante del Duce, e della mirabile forza del suo carattere morale, sempre sereno e tenace anche nello scatenarsi delle più grandi bufere, perfino quando è in gioco la sua stessa esistenza fisica.

Secondo punto: Il Governo ha sconfessato le rappresaglie, e le liste di proscrizione sia individuali che collegiali.

«Nel Gran Consiglio — scriveva il «Giornale d'Italia», organo vicinissimo al Governo — l'on. Mussolini ha riaffermato il diritto «esclusivo» del Governo di prendere iniziative e di avviare azioni per la difesa contro le infezioni che rimangono in Italia o vengano dall'estero». Lo sdegno santissimo giustifica ed assolve le azioni non riconosciute dal Governo, ma il Governo nel non volerle riconoscere, e nel rivendicare «soltanto a sè» il diritto di ogni azione punitiva, dimostra di avere altissimo il concetto dei doveri del Governo in uno Stato bene ordinato. La prima origine del fascismo, direi quasi la sua ragione di essere fondamentale dalla quale si è poi sviluppata come da un nucleo centrale, la dottrina e la pratica fascista, fu la reazione contro i governi imbelli, ed abulici che avevano abdicato il potere nelle mani delle masse traviate. Onde la necessità dei cittadini di organizzarsi, di armarsi, di combattere, di punire in difesa della vita, degli averi e delle proprie idee; la Nazione che si sostituirà legittimamente al Governo scomparso di uno Stato in dissoluzione. Ma ora che lo Stato è ricomposto in una unità formidabile, che il Governo è fortissimo sopra tutti e contro tutti, ed è in pugno ad uno di quegli uomini eccezionali che segnano le grandi tappe nella storia dei popoli, sarebbe un anacronismo il sostituirsi dei singoli al Governo. Peggio: una umiliazione che nessun Governo, e men che meno il fascista, forte per definizione, potrebbe tollerare sia pure dai più devoti suoi fautori e per quanto il loro peccato di zelo abbia moventi nobilissimi.

Si può aggiungere che l'esperienza secolare dimostra che le iniziative individuali o collettive, non ufficiali di repressione, quando non manchino al Governo i mezzi per esercitarle esso, come è il caso attuale, non producono quel salutare terrore che si ritiene con criterio superficiale, ma bensì un sordo rancore fomite di nuove reazioni. E' la sanzione della legge nella sua maestà quasi ieratica, che è veramente efficace contro i più induriti e malvagi nemici dello Stato, e lo è tanto più quanto più rapidamente, inesorabilmente ed imparzialmente applicata.

Terzo punto: L'ultimo articolo della legge votata dal Consiglio dei Ministri sotto il titolo «Provvedimenti per la difesa dello Stato» dispone che essa cesserà «di avere vigore dopo cinque anni» dalla data della sua pubblicazione. Questa disposizione giustifica pienamente la gravità eccezionale del suo contenuto. E' una legge di guerra: e non siamo ora in guerra apertamente dichiarata dal nemico interno? E poichè la vogliono, guerra sia: à la guerre comme à la guerre-» Ma il Governo fascista nella piena fiducia che le previdenze preventive, e le sanzioni repressive deliberate, annienteranno il nemico, afferma fin d'ora la contingenza della legge, e fin d'ora ne fissa il termine di decadenza. Il Duce comprende benissimo che la guerra non è lo stato normale nella vita delle nazioni, ma un doloroso episodio. E' nella pace, nell'ordine, nella concordia civica che deve svolgersi il ritmo normale di un popolo, ed è per raggiungere stabilmente questi fini supremi senza dei quali non vi è grandezza di nazioni, che il Governo fascista affronta durissime responsabilità compresa la repressione più spietata, nella sicurezza che quanto essa sarà più spietata e tanto più breve sarà la necessità della sua applicazione.

Ma anche in questa penosa bisogna riservata al Governo, e non ad altri, il Duce intende che non si perda il senso della misura che egli ebbe sempre vivissimo e predicò fino dagli inizi del fascismo. Quel senso necessario sempre nel governo dei popoli, necessarissimo, e così difficile ad aversi, nelle epoche rivoluzionarie, e mercè il quale l'Italia condusse gloriosamente la sua rivoluzione dallo Spielberg a Vittorio Veneto ed alla Marcia su Roma, e che mancò invece alla rivoluzione francese che per non averla avuta terminò nell'impero prima, e fu sconfessata dalla Restaurazione dopo.

Quarto punto: L'immediata, sollecita e scrupolosa epurazione deliberata dal Direttorio Nazionale Fascista. Della sua necessità s'è parlato ripetutamente dalle alte gerarchie negli ultimi tempi, ma finora queste buone intenzioni non erano state tradotte in atto. E' da sperare che lo siano ora finalmente. L'infiltrazione nel partito di elementi antifascisti, o anche semplicemente indifferenti, di uomini devoti a tutte le bandiere, cioè in realtà a nessuna, di quelli che all'ombra del fascismo fanno tranquillamente i loro affari, è pericolosa, e vergognosa. Nella migliore delle ipotesi costoro sono un peso morto nel partito. I neutralisti della vigilia, i disfattisti delle ore tragiche, i patriottoni momentanei di Vittorio Veneto, diventati dopo la guerra popolari, socialisti, liberali, e finalmente filofascisti dopo la Marcia su Roma devono essere eliminati senza pietà dalle file dove furono accolti per debolezza o per uno stupido feticismo del numero. Contro costoro diventati fascisti per amore della carica, del nastrino, o del profitto personale la guerra non deve avere quartiere. Se la politica è stata troppo spesso una commedia, anzi una farsa intramezzata talvolta, da qualche episodio tragico, deve diventare per merito del fascismo una cosa seria ed alta. Mano alla scopa, dunque!

Fervidi plausi pel Prestito del Littorio

Un appello della Confederazione commercianti

ROMA, 8

I provvedimenti per l'emissione di un nuovo prestito nazionale permanente e pel consolidamento di tutto il debito fluttuante, giunti improvvisi seppure maturati da lungo studio e da una oculata preparazione del Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, sono stati accolti con vivo compiacimento da tutti gli ambienti finanziari italiani e sono oggetto di attento esame e di favorevolissimi apprezzamenti dei più autorevoli finanzieri stranieri.

Consolidamento del debito fluttuante

Il consolidamento del debito fluttuante costituiva uno dei necessari presupposti per il risanamento e la difesa della valuta, quali sono stati enunciati e proposti nel discorso di Pesaro del Primo Ministro. I Buoni del Tesoro costituiscono delle vere e proprie cambiali a breve scadenza che, in caso di mancata rinnovazione, impegnano duramente il Tesoro in pagamenti per rimborsi che compromettono le sue disponibilità di cassa e possono considerarsi un reale complemento della circolazione cartacea, funzionando essi come fondo di cassa non solo perchè il loro portatore può contare sopra anticipazioni in qualunque momento della loro vita, ma anche perchè il portatore ne può disporre alle scadenze in modo da avere sempre fondi per il corso dei suoi affari. In conseguenza il regime della circolazione rimane profondamente turbato e non è possibile all'istituto di emissione di averne il dominio e il governo.

«Complessivamente l'attuale ammontare del debito fluttuante italiano — scrive l'*Agenzia di Roma* — è di 27.560 milioni, cifra questa superiore all'intera massa dei biglietti in circolazione. Essa si ripartisce così: Buoni ordinari lire 15.540 milioni; Buoni quinquennali lire 1.029 milioni; settennali 4.000 milioni; novennali 6.991 milioni di lire. Questa enorme scorta di Buoni avrebbe dovuto essere tutta rimborsata, secondo le sue scadenze, entro l'anno 1935.

La difesa della lira

«Il nuovo provvedimento adottato del consolidamento mette oggi il Tesoro al riparo dalle incognite delle scadenze, dagli eventuali rimborsi e dalla necessità di ricorrere alla banca di emissione per fronteggiarli, con l'immediata conseguenza di nuova inflazione; e con ciò si sviluppa in maniera rettilinea il risanamento della circolazione e della finanza statale nei loro principi fondamentali, preparando le convenienti basi per una definitiva e favorevole soluzione del problema monetario'.

La *Tribuna* rileva che la lira è così definitivamente al coperto da ogni possibilità di alternative che ne deprimano il valore. E' questo un innegabile vantaggio intorno al quale non occorre spendere troppe parole, poichè la politica di rivalutazione e di stabilizzazione monetaria, nei suoi benefici effetti risanatori, è profondamente sentita da tutte le classi sociali e più da quelle popolari che, per essere classi a più ristretto margine di elasticità di reddito, si sentono sottoposte da quella politica a intollerabili contrazioni di quei redditi e del tenore di vita. Alla leva in massa che, per fede e per passione, si è avuta nei giorni scorsi in tutte le città, seguirà pertanto, non vi è dubbio, la leva in massa del risparmio italiano, poichè un'altra formidabile ragione di consenso è stata creata.

Il *Giornale d'Italia* pone in grande rilievo che i provvedimenti italiani rappresentano, in confronto di quelli presi dalla Francia e dal Belgio, un complesso di misure più radicali, assai più organiche e protettive dei sani interessi della Nazione. Essi potranno turbare interessi di speculatori, ma sono tali nel loro insieme che elimineranno anzichè aggravare, lo stato di disagio del mercato del credito, così essenziale per la vasta opera produttiva nella quale è impegnata tutta la Nazione.

Ai commercianti fascisti

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha diramato la seguente circolare a tutte le Federazioni provinciali:

«La Confederazione fascista del commercio invita tutte le Federazioni a dare la massima attenzione al decreto reale che lancia alla Nazione il prestito del Littorio. La nostra Confederazione, in conformità alla lettera ed allo spirito delle leggi corporative, non ha solo compiti di natura strettamente sindacale, ma deve partecipare sempre più intensamente alla vita del Paese e costituirsi in organo efficace e volenteroso di collaborazione all'azione politica, economica e finanziaria del Governo fascista.

«Con il decreto legge 7 novembre si entra ancora più intimamente nel vivo della battaglia ingaggiata per il risanamento totale della nostra finanza, che è base e ragione dell'economia nazionale pubblica e privata, e che ha per meta la difesa e la rivalutazione della nostra lira.

«Dal discorso di Pesaro, al lancio del prestito del Littorio, è un seguito concatenato di provvidenze e di misure che devono trovare obbedienza e plauso anche presso i commercianti, raccolti e disciplinati nella Confederazione nazionale del commercio.

«Sono già all'ordine del giorno per tutta la classe commerciale dalle categorie interessate nell'attività dell'alto commercio a quelle dedicate all'esercizio dei negozi al dettaglio: 1. la questione del caro vita ed i problemi di una giusta valutazione dei prezzi correnti; 2. lo studio dei mezzi necessari ad attrezzare più modernamente ed economicamente, senza sperpero di tempo e di merci, i mercati di rifornimento di generi di prima necessità. Oggi la confederazione mette all'ordine del giorno anche il prestito del Littorio».

L'opera di propaganda

«Viene perciò assegnata come consegna ed in pegno a tutte le federazioni provinciali la più intensa propaganda in favore del prestito con la convinta e chiara dimostrazione delle sue alte finalità generali. Non è il caso da parte di questa Confederazione di presentare, specificandoli i vantaggi offerti, i pregi e le modalità del congegno di questa grandiosa operazione finanziaria dello Stato, che appaiono evidentissimi alla semplice lettura del decreto reale.

«Dettando l'invito in prò della sottoscrizione entusiastica dei risparmi e della conversione fiduciosa e sollecita dei buoni del tesoro ordinari e poliennali in titoli del nuovo prestito, la Confederazione attende di conoscere come ciascuna dipendente federazione provinciale, avrà organizzato questa sua opera di propaganda fra i commercianti, federati o no, grandi o piccoli, e i rispettivi risultati raggiunti. Tutto ciò nella fiducia di poter rivolgere, alla chiusura delle operazioni, un plauso fascista alle federazioni tutte, e di poter presentare a S. E. il Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni la nuova prova della viva fede delle classi commerciali italiane».

La convenzione tra Stato e Autori

per l'esazione dei diritti demaniali

ROMA, 8

E' stata stipulata fra il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata e la Società Italiana degli Autori, rappresentata dall'on. sen. Vincenzo Morello e dal grand'uff. Varaldo, la convenzione che affida alla società stessa, a cominciare dal 15 novembre corrente, la riscossione per conto del R. Demanio, ai sensi degli art. 34 del R. D. L. 17 Novembre 1925, N.ro 1950, del diritto demaniale sugli incassi lordi delle rappresentazioni od esecuzioni musicali di opere adatte a pubblico spettacolo, o di opere musicali, cadute in pubblico dominio, oltre al cinquantesimo anno dalla morte dell'autore.

Il diritto demaniale è dovuto qualunque sia lo scopo, anche se di beneficenza, delle rappresentanze od esecuzioni musicali e qualunque sia il paese d'origine dell'opera caduto in pubblico dominio.

Dal 15 corrente in poi, indipendentemente dai diritti erariali oggi esistenti che hanno carattere di tassa, sarà percepito il diritto del R. Demanio nelle seguenti misure: Primo per le opere liriche, drammatiche e mimiche, italiane o straniere date in teatri, istituti, circoli, associazioni, ecc., in ragione del 5 per cento dell'incasso totale lordo: Secondo, per le esecuzioni musicali di opere o pezzi staccati italiani, stranieri, nei cinematografi, in sale da ballo, nei caffè, ristoranti, alberghi, circoli e associazioni in ragione del 3 per cento.

Oggi si riapre la Camera

Manifestazione di omaggio al Primo Ministro

Approvazione della legge sulla pena di morte

ROMA, 8

La Camera riprende domani i suoi lavori. Come si è detto altra volta, la Assemblea tributerà anzitutto al Capo del Governo, al suo ingresso nell'aula, una grandiosa manifestazione di affetto e di omaggio per essere scampato agli ultimi due criminosi attentati. Però, per desiderio del Capo del Governo, nessun discorso sarà pronunciato nè dall'on. Casertano, nè dall'on. Mussolini. Il Capo del Governo, ancora una volta, ha tenuto a riconfermare il principio che il Fascismo alle parole debba sostituire i fatti.

Dopo la manifestazione di giubilo della Camera, il Governo presenterà il disegno di legge sulla pena di morte che sarà approvato nella stessa giornata di domani; dopo di che la Camera sospenderà la sua tornata straordinaria. Gli ultimi avvenimenti hanno messo in luce la necessità da parte del Fascismo di uniformarsi sempre più alla norma del Capo del Governo, che disdegna le inutili discussioni. E' opinione diffusa negli ambienti autorevoli che la Camera potrà dare in questa circostanza la prova di uniformarsi a questo stile, approvando i progetti sottoposti al suo esame senza abbandonarsi a discussioni superflue. E' anche da ritenersi che i pochi deputati di opposizione non tenteranno speculazioni politiche, che comunque non sarebbero in alcun modo tollerate.

In un colloquio Mussolini-Rocco è stato intanto concretato il testo definitivo del disegno di legge sulla pena di morte. Il nuovo testo contiene, nei riguardi di quello già pubblicato, alcune innovazioni di forma, che non alterano però il contenuto e la portata del progetto. Il testo definitivo stabilisce queste due innovazioni: 1. la facoltà demandata al Governo di emanare norme di applicazione in conseguenza della legge votata dal Parlamento; 2. la designazione del funzionario dei tribunali militari che dovrà stendere il testo delle sentenze emanate dai tribunali speciali.

Per quanto si riferisce alle norme di attuazione, possiamo precisare che esse sono state già, in linea di massima, elaborate dal Ministro Guardasigilli e che constano di pochi articoli. Il numero dei tribunali speciali che funzioneranno in tutta Italia non sarà rilevante: saranno due o al massimo tre. Circa le modalità con cui verranno eseguite le sentenze capitali, sarà fatto riferimento alle norme sancite dal codice penale militare, che prevede la fucilazione. Il disegno di legge sarà accompagnato da un'ampia relazione del ministro Rocco, in cui saranno esposti i concetti che hanno indotto il Governo a venire incontro al desiderio unanimemente espresso in questi giorni sulle piazze d'Italia.

Anche nel pomeriggio d'oggi il Capo del Governo ha conferito col Ministro Guardasigilli. Successivamente ha ricevuto il sen. Scialoia rappresentante dell'Italia presso la Società delle Nazioni, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica on. Balbo e il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni. Dopo un colloquio con il sen. Corradini, l'on. Mussolini si è intrattenuto sulla situazione del Partito con l'on. Turati.

Il Capo del Governo ha poi conferito a Palazzo Chigi col Presidente del Senato on. Tittoni in merito all'ordine dei lavori dell'assemblea vitalizia, convocata come è noto per martedì 16 corrente. Il Senato si occuperà senz'altro del disegno di legge sulla pena capitale.

L'on. Mussolini non ha mancato in questi giorni, a proposito dell'alluvione che ha colpito Bari, di manifestare il più vivo interessamento per le sorti di quella industre e laboriosa popolazione e si è mantenuto in frequenti contatti col Ministro dei LL. PP. on. Giuriati. Il Capo del Governo ha dato precise disposizioni perchè siano adottati tutti quei provvedimenti che valgano ad essere di sollievo per i colpiti dall'alluvione, ed ha voluto anzi che un rappresentante del Governo, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Bianchi, ed uno del Partito, il vice segretario generale del Partito comm. Melchiorri, si recassero a Bari per rendersi esatto conto di quanto è avvenuto e per coadiuvarvi le autorità locali nell'adozione delle più urgenti misure.

L'on. Bodrero narra alla folla a Padova

come i fascisti di Vienna rintuzzarono la vigliacca aggressione dei comunisti

PADOVA, 8

La manifestazione antifascista di Vienna ha avuto larga eco a Padova. Alle ore 13.30 gli studenti hanno tenuto un comizio al Bò. Parlarono l'on. Lunelli, di passaggio per Padova, e lo studente Menini segretario politico del Gruppo universitario fascista.

Subito dopo il comizio, gli studenti apprendevano che sarebbe giunto a Padova, reduce da Vienna, col treno delle 15 S. E. Bodrero, nuovo Sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, di recente nominato Rettore Magnifico dell'Università di Padova, dove egli è ammirato da tutta la cittadinanza per le sue doti di scienziato, di fascista e di combattente.

Il discorso dell'on. Bodrero

Gli studenti si sono allora recati in corteo alla Stazione, in attesa dell'arrivo. Quivi convennero pure le autorità, le rappresentanze dei fasci ecc.

S. E. Bodrero, accolto da grandi evviva, si è messo alla testa del corteo che ha attraversato il Corso del Popolo, accompagnando il Sottosegretario fino alla sua abitazione in Via Altinate.

Dal balcone del proprio studio, S. E. Bodrero, invitato dalla folla di studenti, ha pronunciato il seguente discorso:

«Fino dall'agosto scorso sono stato invitato da una importante associazione intellettuale di Vienna a tenere colà una conferenza sul Fascismo. Sapevo quanto nei ceti migliori di quel paese si seguisse con interesse e con affetto il Fascismo; sapevo quanti seguaci, quanti fautori noi avevamo in quel popolo e pensai che era opportuno accettare per noi prima, e poi anche per loro.

«Accettai. Mi recai a Vienna nel mese scorso per un congresso di quella associazione e fui avvertito che per un mio discorso ci sarebbe stata della elettricità. Dissi che io ero avvezzo a queste cose, per quanto ormai l'abitudine fosse un pò lontana perchè certe cose in Italia non accadono più. Io dissi comunque: «a la guère comme a la guère». E sono partito.

L'invasione comunista

«L'altra sera la grande sala, grande come la nostra Gran Guardia e forse più, era gremita di gente. Contrariamente all'uso, un signore — il presidente della Kulturbund di Vienna — fece la mia presentazione.... senza farmi intervenire, perchè egli sapeva che cosa doveva accadere. E poi mi fece passare nell'aula, e salii sulla predella. Fui accolto da un applauso, prima limitato. Erano i vostri meravigliosi fratelli fascisti di Vienna che mi davano il primo saluto. Questo applauso a poco a poco si propagò, diventò generale; ma mi accorsi che non era un applauso di saluto, ma un applauso di protesta. Dopo qualche minuto infatti cominciarono gli scapaccioni.

«Una colonna di circa trecento comunisti si scagliò contro la predella. I fascisti di Vienna, meravigliosamente animosi, salirono anch'essi sulla predella e risposero all'invasione comunista. Ciò che i comunisti hanno detto di me, contro il Fascismo, contro Benito Mussolini, contro l'Italia, non saprei nemmeno ripetere, perchè parlavano le lingue più diverse e più barbariche che si possano immaginare (applausi).

«Dopo circa un'ora che quel tumulto durava, qualcuno è venuto a propormi di passare in un'altra sala per tenere la mia conferenza. Io risposi che ero stato invitato a tenere la mia conferenza in quella sala e che in quella sala l'avrei tenuta a tutti i costi (*bene*).

«Il Ministro italiano a Vienna disse allora che non si sarebbe allontanato da quella sala: aveva il dovere e il diritto di rimanerci. Accanto al Ministro italiano erano il Ministro jugoslavo a Vienna e altri rappresentanti di paesi stranieri dissero che non si sarebbero mossi. Un nucleo abbastanza forte di viennesi e di alte personalità intervenute fecero causa comune coi fascisti di Vienna e in tal modo il tumulto, durato due ore e un quarto, ebbe termine. Qualcuno difese strenuamente la predella».

— E la polizia? — grida una voce dalla strada.

— La polizia — prosegue l'oratore — sembrava la compianta Guardia Regia (*applausi*). Dopo due ore e un quarto finalmente i comunisti sono stati espulsi ed io ho tenuto il mio discorso durato oltre un'ora. L'ho tenuto in francese perchè erano presenti quasi tutte le nazionalità dell'ex impero austro-ungarico.

Un saluto ai fascisti di Vienna

«Appena terminato il tumulto, qualcuno del Comitato organizzatore della conferenza si è avvicinato a me per farmi delle scuse. Io gli dissi: «Caro signore, credete che in questo momento io non provo che solidarietà con voi per quello che state per soffrire essendo quello che del resto abbiamo sofferto noi fino a quattro anni or sono. Se coloro che vengono contro di me fossero degli austriaci i quali fanno questo per il loro paese, io direi che questo è doloroso, ma rispettabile, poichè chiunque parla in nome della Patria è rispettabile e ne ha il diritto. Ma questi che sono qui dinanzi a noi sono contro di me come sono contro di voi».

«Ebbene, fascisti, vi prego in questo momento di ricordarvi di una preghiera: mandate il vostro saluto ai fascisti di Vienna. E' un piccolo nucleo di animosi che difende l'italianità, lo spirito italiano e fascista, con quali sacrifici voi non potete farvi un'idea. Costoro corrono pericoli, eppure affrontano le masse comuniste che hanno invaso largamente le capitali di ogni parte d'Europa e che non mancano in tutte le occasioni di manifestare la loro idea, il loro livore contro la civiltà e implicitamente contro il Fascismo.

«Ed ora io vi ringrazio di questa vostra dimostrazione, nella quale sento tutto il vostro affetto e in cui io sento tutta Padova, dire a me il suo compiacimento per un onore che, fatto a me, sento essere fatto anche a Padova nostra.

A queste grida dell'oratore rispondono mille voci. S. E. l'on. Bodrero, salutato da una calorosissima ovazione, si ritira mentre la folla si allontana.

Infiltrazione

Il «Tevere», il battagliero giornale fascista della Capitale, si intrattiene sulla formazione ideale del Partito fascista facendo le seguenti considerazioni:

«Secondo noi — scrive il vivace giornale — dal Partito non dovrebbero uscire soltanto gli infidi e gli indegni, ma tutti coloro che non hanno un preciso compito politico. Il Partito è l'arma di combattimento della Rivoluzione: ci devono stare solo i combattenti: Bisogna accettare e fare intendere e diffondere questa formula: non c'è bisogno della tessera per essere buoni italiani e fascisti. I funzionari dello Stato (Stato Fascista) non hanno alcun bisogno della tessera; essi si limitano a lavorare con spirito e metodo fascisti: saranno benemeriti del paese. Gli industriali producano, e bene e secondo le esigenze del paese; il paese e il Partito gli ringrazieranno. I commercianti s'accontentino del giusto guadagno ed abbiano sempre presente la delicata situazione che attraversiamo; acquisteranno più titoli alla riconoscenza nazionale che non inalberando una scudetto tricolore all'occhiello.

Insomma, se lo Stato è fascista, tutti i cittadini automaticamente sono e debbono agire da fascisti. D'altronde essi sono inquadrati ferreamente nello Stato corporativo, del quale, tutti, «tutti», volenti o nolenti, siamo molecole. Il Fascismo deve identificarsi con la Nazione attraverso le Corporazioni, non attraverso il Partito. Il Partito e lo Stato Maggiore — o l'avanguardia, se più vi piace, dell'immenso esercito fascista che è il popolo italiano. Si è fascisti attraverso la funzione nazionale che si esplica, non attraverso una tessera, la quale, per molti, da più diritti che doveri. Il Partito dev'essere aristocrazia.

Insomma, per esser precisi: il banchiere X non deve essere inscritto al Partito. Egli deve far funzionare la sua banca secondo le norme che lo Stato fascista detta: Non altro. L'industriale Y non dev'essere inscritto al Partito; egli deve osservare le norme che lo Stato fascista detta in materia di produzione, di rapporti fra capitale e lavoro, di esportazione; basta. Il capodivisione Z non deve essere inscritto al Partito, egli si deve limitare ad agire da fascista nell'esplicazione delle sue funzioni: basta. Si potrebbe continuare; ma non occorre. E' chiaro che se il banchiere X, l'industriale Y, il capodivisione Z si fanno fascisti, si fregiano d'un distintivo, essi al loro personale prestigio e alla loro intrinseca forza assommano il prestigio e la forza che l'essere inscritti al Partito conferisce; si fanno, inattaccabili, insindacabili, insostituibili, irremovibili. Il Fascismo serve ad essi come scudo; e le situazioni si cristallizzano e si riforma, all'ombra del Littorio, la rete di interessi e di clientele che doveva sparire. Il Fascismo partito perde la sua libertà d'azione; gli elementi più combattivi battono in tutte le direzioni la testa contro scudetti tricolori, dovunque sta scritto «caccia proibita» e dovunque si incontrano «tabù». Allora le forze occulte che vedono nel Fascismo e in Mussolini un pericolo mortale ricercano le antiche solidarietà, le antiche complicità e le ritrovano intatte, anzi tutelate. E agiscono.

Qui sarà opportuno fermarsi. E riproporsi seriamente le domande che abbiamo già proposte: chi ha interesse alla scomparsa del nostro Duce?

Esplicitamente, senza mezzi termini, risponderemo domani, come sappiamo, a questo tremendo interrogativo».

E il giornale, nel successivo articolo di fondo, dopo aver detto che dopo le salutari leggi in difesa dello Stato e del Regime «bisognerà che la vita politica interna assuma un altro ritmo, che le provvidenze di governo siano seguite con eguale impeto dal partito», così risponde alla domanda posta:

«Il punto di partenza per le operazioni è sempre quello: chi ha interesse a far scomparire Mussolini? Si può cominciare a rispondere: coloro che dal Capo della Rivoluzione sono stati ferocemente danneggiati. Sollevate taluni scudetti tricolori, leggete oltre le righe delle adesioni clamorose, ficcate lo sguardo nel chiuso delle casseforti; ivi troverete il veleno che viene metodicamente e sapientemente sparso.

«Per far questo occorre ritirarsi sulle vette di una inaccessibile intransigenza. Solo da quell'altezza si può scorgere il disegno nemico e non confondere il bene col male».

L'on. De Gasperi si ricrede

ed esalta il Fascismo e il Duce

VICENZA, 8

L'on. De Gasperi e suo fratello, alla presenza del segretario federale del Partito Fascista e del Direttorio fecero, nella sede della Federazione fascista di Vicenza, importanti dichiarazioni circa le benemerenze del Fascismo e del Duce.

L'on. De Gasperi definì l'on. Mussolini: «Uomo necessario alla vita ed alla grandezza della Nazione», fece l'elogio dell'opera del Regime per la indipendenza economica che riuscirà di supremo vantaggio al Paese, disse che l'attentato contro il Primo Ministro era un delitto verso la Patria e verso la causa dell'ordine sociale, infine fece calde lodi della politica religiosa del Governo fascista, chiamandola per la sua concezione «moralmente superiore a quella di tutti i precedenti governi».

Il Duca degli Abruzzi al Duce

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma di felicitazioni: «Purtroppo a così breve distanza le mie felicitazioni e il giubilo per scampato pericolo. — *Luigi di Savoia*».

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

S. E. Teruzzi Governatore della Cirenaica - Un'alta carica a Corrado Zoli nel Ministero delle Colonie - Un milione per il Littoriale di Bologna Provvedimenti finanziari - Mezzo milione per i danneggiati di Bari

ROMA, 8.

Ieri mattina si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, che doveva approvare vari provvedimenti di carattere economico e amministrativo tra i quali uno riguardante l'Automobile Club.

Il Consiglio si è nuovamente riunito oggi, alle ore 10, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri; segretario l'onor. Suardo.

Il Consiglio ha approvato gli schemi di decreto che determinano i contributi statali da iscriversi nei bilanci del Ministero dell'Interno e di quello dell'Economia Nazionale, rispettivamente nella misura annuale di [illegible] milioni e di 10 milioni di lire a favore del Governatorato di Roma e ha inoltre approvato il bilancio preventivo dello stesso Governatorato di Roma, il quale ha così in forza di questi provvedimenti, il suo definitivo assetto finanziario per la esplicazione degli altissimi compiti che il Governo fascista gli ha affidati.

Alte cariche coloniali

Il Consiglio dei Ministri, dando esecuzione alla sua precedente deliberazione, ha nominato il gr. uff. Corrado Zoli segretario generale del Ministero delle Colonie. Ha inoltre deliberato di sostituire l'attuale Governatore della Cirenaica, generale di divisione Ernesto Mombelli con l'on. Attilio Teruzzi, deputato al Parlamento. E' stato infine approvato uno schema di provvedimento per modificazioni all'ordinamento dell'amministrazione centrale delle Colonie.

Il Consiglio ha poi approvato vari provvedimenti proposti dal Ministro Guardasigilli, e cioè:

Disegno di legge concernente norme per disciplinare la imposizione dei nomi nelle denunzie delle nascite. Il provvedimento integrando le disposizioni dell'ordinamento dello Stato Civile oggi vigente, vuole impedire il ripetersi di inconvenienti finora spesso verificati, con l'imposizione di nomi, non solo ridicoli e vergognosi, ma ciò che è peggio, che suonano offesa alle istituzioni all'ordine pubblico e al buon costume. Non di rado infatti è avvenuto per il passato che fossero imposti nomi che rappresentano una non equivoca manifestazione di carattere sovversivo. Ciò deve essere rigorosamente vietato, come pure deve essere vietato l'attribuzione di nomi e di cognomi illustri che talvolta si impongono a figli di ignoti.

E' stato ancora approvato un provvedimento riguardante il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, col quale si istituisce un ruolo di 1.202 posti di aiutanti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie con una corrispondente diminuzione di altrettanti posti tra i funzionari di cancelleria e segreteria. Questi ultimi potranno così attendere alle vere e sostanziali funzioni proprie e coadiuvati dagli aiutanti in tutto ciò che rappresentino le minori incombenze.

Altro schema di provvedimento proroga il termine per la iscrizione nell'albo degli ingegneri e degli architetti a norma dell'art. 9 della legge 24 giugno 1923. Il termine viene prorogato fino al 30 aprile 1927 essendosi dimostrato insufficiente quello stabilito nella detta legge, specialmente nei riguardi dei nostri connazionali residenti all'estero.

Uno schema di R. D. approvato estende poi al personale delle carceri proveniente dai ruoli della cessata amministrazione austro-ungarica il R. D. 11 novembre 1923. Il provvedimento, in conformità ai principii informatori dell'ordinamento gerarchico, sistema la posizione del personale suddetto, come è già stato fatto per altre categorie.

Cose giudiziarie

Uno schema di R. D., pure approvato, reca disposizioni sull'ordinamento degli archivi notarili, allo scopo di integrare le disposizioni attuali sugli archivi stessi in conformità dei risultati della esperienza. Sullo stesso argomento è approvato uno schema di R. D. sul conferimento dei posti di notaro.

Infine il Consiglio approva uno schema di R. D. concernente i certificati degli atti dello Stato Civile. Il provvedimento regola la materia del rilascio e della redazione dei certificati degli atti dello Stato Civile. La materia mancava finora di precise disposizioni ed era regolata prevalentemente dalla consuetudine formatasi, non sempre in modo uniforme, presso i vari uffici dello Stato Civile. La necessità di norme precise era generalmente sentita.

Il Consiglio passa quindi a trattare di argomenti riguardanti il Ministro delle Finanze e, nell'intento di contribuire alla grandiosa opera del «Littoriale», sorta in Bologna per iniziativa di quel Fascismo delibera lo stanziamento nel bilancio della P. I. di un contributo straordinario di un milione quale segno di plauso per la iniziativa e di simpatia per il Fascismo e per il popolo emiliano.

Per i danneggiati dall'alluvione di Bari il Consiglio delibera lo stanziamento di un primo fondo di 500.000 lire. E' poi approvato uno schema di provvedimento per disciplinare la concessione a favore del Comune di Spoleto di un mutuo col concorso dello Stato per la costruzione in quella città di un edificio da destinare a scuola allievi ufficiali di complemento.

Il Consiglio approva ancora uno schema di provvedimento che ratifica il contratto interceduto tra il Ministro delle Finanze per il R. Demanio da una parte, e la attuale Società concessionaria delle miniere dell'Elba e la Società Elba cessata concessionaria dall'altra, mediante il quale, mentre restano equamente definite le varie questioni relative alla vecchia concessione e alla riconsegna e consegna delle miniere demaniali, viene accordata nel superiore interesse dell'economia nazionale, alla Società concessionaria l'autorizzazione per una maggiore escavazione di 800 mila tonnellate di minerale di ferro, oltre alla maggiore utilizzazione di 500 mila tonn. di lavati delle terre ferrifere, in via di transazione della relativa controversia.

Il provvedimento è specialmente inteso a ridurre notevolmente per questa materia prima l'importazione dall'estero e conseguentemente a migliorare la nostra bilancia commerciale. Speciali disposizioni sono state introdotte nella convenzione dal Ministro delle Finanze, allo scopo di ridurre, per quanto possibile, il prezzo di vendita dei prodotti siderurgici.

La convenzione con l'Auto Club

Il Consiglio approva quindi uno schema di provvedimento che autorizza il Ministro delle Finanze a stipulare con l'Automobile Club d'Italia, ente morale, una convenzione in virtù della quale potrà essere affidato all'ente stesso, con decorrenza dal 1.o gennaio 1927, il carico della riscossione per conto dello Stato delle vigenti tasse sulle automobili, i motocicli e gli autoscafi.

Sempre su proposta del Ministro delle Finanze sono stati inoltre deliberati:

A) — Uno schema di provvedimento col quale si disciplina, con particolare riguardo alle dichiarazioni dei valori, il servizio della statistica commerciale per renderlo, mediante opportune norme di coordinamento e di controllo, più efficace ai fini ai quali esso è preordinato.

B) — Uno schema di provvedimento col quale viene prorogato al 31-12-1927 il termine per l'esercizio dei privilegi fiscali da parte degli esattori delle imposte dirette del decennio 1913-1922 in considerazione dell'arretrato che rimane da riscuotere pel periodo di loro gestione, durante il quale hanno avuto applicazione i tributi straordinari della guerra.

C) — Uno schema di provvedimento in forza del quale, a partire dal 1.o gennaio 1927, le cambiali con scadenze non superiori ad un mese sconteranno la tassa ridotta di soli cinquanta centesimi per ogni mille lire o frazione di 1000 lire. Tali cambiali ad un mese dovranno essere bollate a cura esclusivamente degli uffici del registro. Il provvedimento è diretto a corrispondere al desiderio del ceto bancario e commerciale, tenendo nel dovuto conto la convenienza di contribuire in ogni miglior modo alla assoluta serietà dell'istituto della cambiale e sollevando questa dall'aliquota ordinaria di tassa che può essere gravosa allorchè la scadenza sia brevissima; nonchè ad assicurare infine la regolarità degli effetti cambiari a breve termine.

D) — Uno schema di R. D. col quale viene estesa alla Borsa mercantile di Trieste, limitatamente alla Borsa valori, la legge 20 marzo 1912 sulle Borse ed il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. D. 4 agosto 1913.

E) — Uno schema di R. D. inteso a conservare per il corrente esercizio, nella misura attuale rispettivamente di lire 3.456 e di lire 6.480, le borse ordinarie di studio e la borsa di perfezionamento istituite dal regolamento della R. Scuola dell'arte della medaglia.

F) — Uno schema di R. D. recante disposizioni per la liquidazione delle pensioni da ripartire tra lo Stato ed altri enti non statali od aventi bilancio autonomo.

G) — Uno schema di provvedimento col quale vengono consentite semplificazioni nella compilazione e nella revisione dei conti delle cessate amministrazioni scolastiche provinciali per le gestioni tenute fino all'esercizio 1922-23.

H) — Uno schema di R. D. in forza del quale viene autorizzata la cessione gratuita alla colonia agricola «Regina» di Rionegro (Argentina) di materiale sanitario di proprietà dello Stato.

I) — Uno schema di R. D. al quale viene fissato il trattamento economico da farsi ai funzionari dell'Amministrazione delle privative in missione permanente presso l'agenzia del monopolio in New York.

Provvedimenti finanziari

L) — Uno schema di provvedimento portante modifiche al R. D. 30 agosto 1925 relativo ai servizi per la liquidazione dei beni, diritti ed interessi appartenenti a cittadini di stati già nemici.

M) — L'autorizzazione a prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1926-27 la somma di L. 220.000 da iscriversi per L. 100.000 nel bilancio del Ministero dei LL. PP. per aumento del fondo per spese casuali e per L. 120.000 nel bilancio del Ministero degli Affari Esteri per maggiori spese per l'ospedale italiano in Costantinopoli;

N) — Alcune variazioni negli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1926-27 e nei bilanci di aziende autonome per l'esercizio stesso, nonchè disposizioni varie di natura finanziaria.

Il Consiglio dei Ministri, considerato poi che non è stato ancora possibile stipulare regolare convenzione per la riscossione a mezzo di ente o di privato del diritto demaniale sulla lirica e sulla prosa di dominio pubblico; (Art. 34 della legge 7 nov. 1925) approva, su proposta del Ministro delle Finanze di concerto con quello dell'Economia nazionale, uno schema di R. D. in forza del quale l'entrata in vigore della imposizione suddetta viene rinviata al 15 novembre 1926.

Ed infine, sempre su proposta del Ministro delle Finanze di concerto con gli altri Ministri interessati, il Consiglio, tenuta presente l'opportunità di studiare le modalità di applicazione dell'art. 6 del R. D. L. 30 giugno 1926 che istituì la tassa annua di esercizio di lire 300 per le macchine da caffè espresso, approva uno schema di provvedimento che ne rinvia l'entrata in vigore al 1 gennaio 1927. Col medesimo schema di provvedimento viene altresì stabilito il rinvio alla stessa data dell'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 4 e 5 del su citato R.D.L. 30 giugno 1926 relativi alla cessione di determinati quantitativi di vino alle distillerie di vino per ricavarne alcool anidro, ed all'obbligo di mescolare la benzina usata come carburante a scopo automobilistico con alcool anidro.

Per l'Istruzione

Passando a trattare di argomenti riguardanti il Ministero della Pubblica Istruzione, il Consiglio dei Ministri approva anzitutto uno schema di R. D. col quale, in applicazione dell'art. 120 del R. D. 30 settembre 1923 sull'ordinamento dell'istruzione superiore e in armonia con le disposizioni generali sulle pensioni, vengono stabilite norme relative al computo dei servizi prestati dal personale delle Università e degli Istituti superiori agli effetti del trattamento di quiescenza ed al riparto dei conseguenti oneri tra gli enti alle dipendenze dei quali sono stati successivamente prestati i servizi medesimi.

Altro schema di R.D. istituisce speciali tessere gratuite per l'ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie, agli scavi di antichità a favore degli alunni degli Istituti medi d'istruzione che si segnalino per profitto e per condotta. Il decreto tende così a due nobili fini: da un lato a suscitare una bene intesa emulazione tra gli alunni degli Istituti medi e a dar loro, sotto nuova forma, la sensazione che il Governo nazionale cerca con ogni mezzo di incoraggiarli a ben proseguire nella via degli studi; dall'altro a diffondere presso i giovani la conoscenza del nostro patrimonio archeologico ed artistico.

Uno schema di R. D. stabilisce poi che vengano iscritti nel bilancio passivo del Ministero della P.I. nel corrente esercizio e nei due successivi nuovi fondi da erogarsi quali concorso dello Stato per pagamento degli interessi dei mutui da concedersi per la costruzione di edifici scolastici. Potranno così integrarsi le concessioni già fatte a favore di Comuni, i quali non poterono provvedere all'esecuzione dei progetti o furono costretti a sospendere i lavori per l'aumentato costo delle costruzioni dall'epoca in cui esse furono deliberate. Provvedimento questo, che attesta ancora una volta tutto il vivo interessamento del Governo fascista per la soluzione dei problemi inerenti all'edilizia scolastica.

Altro schema di R. D. regola l'importante materia degli scambi di professori universitari con paesi esteri.

Il Consiglio passa poi all'esame di argomenti riguardanti il Ministero dei Lavori Pubblici e, su proposta del Ministro Giuriati, approva:

1.o - Uno schema di provvedimento relativo alla classificazione di opere idrauliche di seconda categoria nel Veneto e nei territori annessi della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina.

2.o - Uno schema di provvedimento concernente norme per i servizi di pronto soccorso in occasione di disastri tellurici o di altra natura. Il provvedimento è inteso a disciplinare in modo organico i servizi di pronto soccorso in occasione di disastri e contiene anche nuove disposizioni integrative di quelle sancite col R. D. 2 settembre 1919. Nel provvedimento oggi deliberato si ha avuto cura fra l'altro di regolare il servizio delle segnalazioni e ricognizioni del disastro e l'immediato intervento delle autorità e dei privati residenti nella zona colpita o in quelle limitrofe e di disciplinare l'ulteriore svolgimento dei servizi di soccorso sotto la direzione del Ministro dei LL. PP. Più particolarmente si dettano norme per la organizzazione dei servizi attinenti alla circolazione stradale, al trasporto dei materiali e dei mezzi di soccorso, all'esodo dei profughi, al vettovagliamento, alla assistenza sanitaria, alla polizia mortuaria alle requisizioni e al servizio del Tesoro. Si dà inoltre facoltà al Ministro dei LL. PP. ove la gravità del disastro lo richieda, di nominare un Commissario Regio con opportuni poteri per il più rapido risorgimento della zona colpita.

Lavori pubblici

3.o - La stipulazione della convenzione per la concessione della ferrovia Villa Santina-Conegliano;

4.o - la stipulazione di un atto aggiuntivo alla convenzione per la concessione della ferrovia S. Spirito-Bitonto;

5.o - Una modifica alla convenzione con la società concessionaria del servizio di navigazione sul lago di Como.

Per quanto riguarda il Ministero dell'Economia nazionale, il Consiglio dei Ministri approva anzitutto uno schema di provvedimento che prevede la possibilità di consentire, dietro determinate condizioni, alle imprese che utilizzano i residui della raffinazione degli olii minerali, la riduzione o la esenzione dei dazi doganali dovuti sulla introduzione nel Regno dei residui suddetti nonchè le agevolezze già accordate per la istituzione di zone industriali per la città di Napoli e per il Porto di Venezia.

Altro schema di R. D. erige in ente morale l'Automobile Club d'Italia ed affida al medesimo la rappresentanza e la tutela del movimento automobilistico.

Uno schema di provvedimento disciplina poi l'attività dell'Ente Nazionale per le piccole industrie e modifica le preesistenti disposizioni in materia, affidando all'Ente stesso il coordinamento dell'azione dei Comitati provinciali per lo sviluppo tecnico, artistico e commerciale delle piccole industrie.

Uno schema di provvedimento porta aggiunte e modifiche al R. D. 30 dicembre 1923 sul regime dei tratturi e delle trazzere.

Per quanto concerne, il Ministero delle Comunicazioni, il Consiglio approva uno schema di R. D. che modifica il regolamento di pilotaggio (limite di età dei piloti); un altro schema che approva il regolamento per l'applicazione nel territorio della Venezia adriatica della legge 13 luglio 1911 e susseguenti variazioni; uno schema di R. D. che modifica gli articoli 75 e seguenti del regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile; uno schema di provvedimento relativo alla eliminazione di partite di debito per somme depositate a garanzia per abbonamento al casellario postale all'uso di bolgette e simili; uno schema di R. D. che abroga l'art. 1. del R. D. 15 luglio 1923 concernente l'indennità di missione spettante al personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi; uno schema di R. D. che approva il regolamento di esecuzione del R.D.L. 9 maggio 1926 sul servizio privato dei casellari per la distribuzione delle corrispondenze postali; uno schema di provvedimento che concede la facoltà al Governo di consentire alle società concessionarie delle zone telefoniche l'emissione di obbligazioni ipotecarie a condizioni speciali.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato infine di ammettere i mutilati e gli invalidi di guerra muniti di libretto di pensione a fruire delle agevolazioni della «Provvida».

La seduta ha avuto termine alle ore 12.15.

Nelle aule giudiziarie

Un commercio di cereali sfumato

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Chiancone — Canc. Cicero.

Un dissesto assai grave, anche per le conseguenze penali derivatene, ha subito nel 1925, un commerciante cittadino: Carlo Rabizio fu Pietro d'anni 46.

La causa principale è stata attribuita alle condizioni generali del mercato dei grani, assai difficile in quell'epoca. Egli commerciava all'ingrosso in cereali.

Nel 1919 associò la propria attività a quella di certo Romeo De Col. I due costituirono una Società col modesto capitale di L. 50.000. Gli affari ebbero momenti di floridezza, ma presto sopravvenne la crisi. Il De Col allora si ritirò e scoraggiato s'uccise. La misera fine del disgraziato non arrestò l'attività del Rabizio, che lavorò da solo, continuando a commerciare in frumento nazionale. Dal prodotto nazionale egli passò a quello nord-americano e poi all'argentino ed australiano. Tentò tutti i mezzi per guadagnare.

Il suo commercio consisteva nell'acquisto di forti partite di cereali e nella successiva rivendita, prima ancora che il grano fosse arrivato, e spesso addirittura prima che il frumento fosse caricato sui piroscafi nei porti di partenza.

E' nota l'affannosa ricerca dei cereali verificatasi dal 1919 in poi ed il continuo rialzo dei prezzi che consentiva ai commercianti ampi guadagni. Ma quando la corsa pazza al rialzo cessò e gli speculatori si videro costretti a diminuire i prezzi dei grossi stocks accaparrati cominciò il tracollo e le perdite nelle partite non vendute in tempo perdite che aumentavano col progressivo inasprimento dei cambi.

Il Rabizio fu travolto dalla crisi fino a ridursi in codizioni tali da non poter più pagare i suoi creditori. Si calcola il suo passivo nella somma di L. 70.000 lire circa.

Dopo il fallimento si scoprì ch'egli, nel periodo di più intensa crisi, aveva venduto uno stabile per L. 90.000 a due sorelle: Lo stabile — secondo l'accusa — aveva un valore molto superiore. La vendita costituiva una sottrazione di attivo in danno della massa dei creditori e perciò fu accusato di bancarotta fraudolenta. Nell'istruttoria del processo si scoprì ancora che aveva emesso tratte a vuoto a mezzo del Banco Ambrosiano che gli aveva aperto due fidi, cagionando così un danno al Banco stesso di L. 80.000. Alla bancarotta fraudolenta s'aggiunse la truffa.

Le due sorelle furono pure rinviate al giudizio per correità nella bancarotta perchè conoscendo lo stato d'insolvenza del proprio congiunto si prestarono all'operazione di trapasso dello stabile. E' di rilievo il fatto che lo stabile in parola fu rivenduto dalle due sorelle appena dopo una settimana dall'acquisto che l'accusa sostiene simulato.

L'accusato principale s'è difeso strenuamente. Dice che quando effettuò il trapasso dello stabile alle sorelle non prevedeva il fallimento nè aveva cessato i pagamenti ai creditori. In quell'epoca avrebbe anzi pagato più di due milioni di fatture. E sempre a proposito dello stabile, ha spiegato che non si è trattato di una vendita: le sue sorelle avevano creditato 20.000 lire ciascuna ed egli aveva usufruito di tale somma, pensò di restituirla, cogli interessi, cedendo l'immobile.

Per le tratte a vuoto confessa di averle emesse, ma confidava di poterle ritirare come moltissime ne aveva ritirato o pagato prima del dissesto. Erano sopratutto tratte di comodo e le operazioni non avevano nessun carattere truffaldino tanto più che — a suo dire — il suo sistema era conosciuto al Banco che aveva fiducia in lui. Una delle sorelle — l'altra imputata non è comparsa — ha confermato che la casa rappresentava la restituzione da parte del fratello, della eredità di cui avevano diritto con tutti gli interessi maturati. Ha aggiunto che al momento della cessione il fratello era in buone condizioni economiche.

Parecchi testi sono stati sentiti:

Il P. M. ha proposto la condanna, sia per la bancarotta fraudolenta che per la truffa, ad anni quattro di reclusione e l'assoluzione per insufficienza di prove delle due sorelle.

Il difensore Avv. Bruno Gallo, con grande fervore e abbondanti argomentazioni giuridiche ha sostenuto invece la inesistenza della truffa e della bancarotta.

Il Tribunale ha assolto le sorelle e l'accusato principale dalla truffa a danno del Banco per insufficienza di prove e lo ha condannato per la bancarotta a tre anni di reclusione, di cui due condonati.

La fuga di un gaudente

De Sanctis Amedeo-Giacomo Enrico di Paolo di anni 36 nato a Torino, era stato assunto, quale impiegato, dalla Società «Enit» e destinato alla locale sede. Un bel giorno nel 17 febbraio scorso non si fece più vedere. Per spiegare il mistero dell'assenza, il Direttore dell'Enit eseguì una accurata ispezione alla biglietteria — ove il De Sanctis era addetto — e constatò che mancavano due biglietti uno di prima classe Venezia-Ventimiglia e l'altro di seconda Ventimiglia-Marsiglia.

Indubbiamente il De Sanctis aveva voluto emigrare nella repubblica francese e risparmiare il prezzo dei biglietti. La P. S. denunciandolo per la sottrazione lo descrive come giovane dalla vita galante e dispendiosa; dedito troppo alle donne... Dopo la sua fuga giunse, al suo indirizzo, alla sede dell'Enit; una lettera di una sua amica; che graziosamente si firmava «Loletta». Nella breve missiva la donna gli annunciava il suo ritorno da Bormio, ove s'era rinfrancata la salute e lo commiserava per le peripezie di cui aveva avuto notizia; non gli inviava altro conforto che un grosso bacio....

Troppo poco per il giovane che era a corto di quattrini...,

Il De Sanctis non è più tornato dall'ospitale terra di Francia ove avrà facilmente trovato altri amori ed avrà dimenticato la «Loletta». Il Tribunale lo ha condannato, per furto, a mesi sei di reclusione.

Dif. Avv. Ferrarin.

La firma falsa

Un tiro birbone ha commesso certo Francesco Barbaro fu Silvio di anni 32 da Venezia per ottenere 9.000 lire di carbone. Per ottenere facilmente la merce dalla Ditta Molinari presentò prima una cambiale con la firma falsa di avallo del sig. Nino Omassini, di cui era amico e poi una lettera pure con la firma falsa dell'Omassini che dava le più larghe garanzie ed assicurazioni alla ditta fornitrice.

Venuto in possesso del carbone il Barbaro lo rivendette e scomparve. Ieri s'è guardato bene dal presentarsi all'udienza.

Per falso in cambiali e truffa, è stato condannato ad anni due e mesi undici reclusione e L. 500 di multa, con il condono di due anni di reclusione e della multa.

Def. Avv. Perricone.

Il varo della motonave "Orazio" comunicato al Capo del Governo

ROMA, 8

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Napoli

«Nel cantiere navale di Baja si è oggi felicemente effettuato il varo della motonave «Orazio» cui seguirà fra breve quello dell'altra motonave gemella «Virgilio». I dirigenti tecnici e le maestranze operaie inneggiano oggi all'E. V., artefice della accresciuta potenza della nostra marina mercantile. La costruzione in un solo anno di due scafi di alto tonnellaggio, costituisce per il giovane cantiere di Baja un risultato magnifico dovuto a quella concordia di volontà e di opere create dalla provvida azione di Governo dell'E. V. mercè la quale l'Italia si avvia ai suoi più alti destini. - Il Presidente *Arlotta*».

Un commerciante ed un giovanotto suicidi sotto il treno

PADOVA, 8

Alla stazione di Pontedibrenta stamane alle ore 6.40 al passaggio del treno proveniente da Venezia il commerciante Alfredo Claudio Mauri di anni 50 abitante a Padova via Cappuccini 2, si gettava tra i binari. Il poveretto investito dal pesante convoglio rimaneva sfracellato. La salma dello sventurato, reso irriconoscibile è stata piantonata dai carabinieri. In tasca il poveretto recava sessanta lire in danaro un orologio e una catena d'argento e alcuni documenti che valsero alla sua identificazione. Sulle cause del suicidio si afferma che il Mauri versava in tristi condizioni finanziarie. Prima causa di questo dissesto sarebbe stato un figlio del Mauri fuggito tempo fa per recarsi in America portando seco la considerevole somma di 200 mila lire.

Oggi verso le 14 un giovane di 25 anni certo Cibien Rainero impiegato presso la ditta Anselmi e Casale al passaggio a livello di Barriera Trento si gettava a scopo suicida sotto il merci proveniente da Vicenza verso Padova rimanendo all'istante cadavere. L'atto insano fu notato dalle guardie daziarie poco lontane; il giovane portatosi fra i binari sembrava volesse oltrepassarli, invece all'arrivo del convoglio estratto rapidamente di tasca un notes scriveva alcune parole gettandosi quindi a capofitto sotto il treno.

Del fatto vennero avvertiti i carabinieri e poco dopo anche l'autorità giudiziaria che provvide per la rimozione del cadavere. Non si conoscono ancora le cause che spinsero il giovane all'atto insano.

Venise et ses lagunes

Tratto tratto Pompeo Molmenti — non più giovane d'anni, ma immutabilmente giovane di spirito — da quel suo Garda azzurro come un sogno, viene a rendere omaggio a quello tra i suoi veceri amori, che più sopravvisse al tempo e alle vicende: all'amor di Venezia. E sembra davvero quando si vada a trovarlo in quella saletta del Danieli, dov'egli se ne sta un po' curvo come sotto il peso di un passato glorioso, di quel passato da lui rimesso con tanta maestria nella sua giusta luce, sembra davvero — ripeto — che più che ad interessi personali o cittadini, egli abbia obbedito soltanto ad una legge d'immutevole amore, di devozione profonda: tanta luce è ne' suoi chiari occhi, tanto calore è nelle sue parole per tutto ciò che a questa Venezia direttamente o indirettamente si collega.

E, come già nei suoi libri, più che lo storico conscienzioso e sereno di tutta un'epopea, il rivelatore di un mondo velato ormai dalla caligine del tempo, egli mi appare il poeta di questa nostra città lagunare, il più nobile e, forse, il più degno di quanti abbiamo mai cantato in rima o celebrato in prosa di romanzi la bellezza incorruttibile di questa Città d'acqua e di pietra. Chè in ogni altro artefice lirico, la fantasia troppe volte prende il sopravvento sulla realtà, di per se stessa, nuda e magnifica: e l'ammirazione dell'esteta finisce con l'affievolire, anzicchè accrescere, e talvolta anche col deformare attraverso un'arte cerebrale o sensuale l'impressione ch'egli ha avuto di questa Città che, come scrisse Byron, somiglia troppo ad un sogno e la cui storia è pari ad un romanzo.

Qual'è infatti il poeta dei tempi moderni che abbia saputo interpretare e, quel ch'è più difficile, rendere l'anima di Venezia qual'è davvero per chi sappia leggervi nella sua storia con occhio sereno di critico, per chi sappia vederla nella sua più tipica fisionomia con cuore devoto di figlio, triste e gaia a un tempo, cupa e luminosa, liberandola a un tratto da tutto il ciarpame retorico, che vi hanno accumulato su, fantasie romanzesche o malate?

Ma l'amore sano e profondo che avvince Pompeo Molmenti a questa sua grande Madre, è la fiamma che ravviva e riscalda la sua chiara ed armoniosa presa di storiografo e ne fa materia vera e propria di poesia; anche perchè — come ha già detto — egli ha saputo attingere ad una realtà veramente vissuta senza imbottirla di pregiudizii nè rivestirla di fronzoli nè darle quell'acconciatura tronfia e romanzesca cui altri si compiacquero costringerla.

Credo pertanto che a nessun altro più che a Lui — che già per gli italiani più specialmente aveva illustrato in modo così ampio i fasti e le bellezze, le mode e i costumi, lo splendore e la decadenza della Regina del mare attraverso i secoli — spettasse il compito di farla ora conoscere succintamente agli stranieri, in un volume che, per la sua piccola mole e per il prezzo relativamente esiguo, più facilmente può essere divulgato. E dalle pagine di Pompeo Molmenti, che codesto editore lionese ha pubblicato testè adornandole di circa 200 belle eliografie, balza fuori davvero una Venezia viva e reale, quale è quella che aggrappata da più di dodici secoli ai suoi scogli e alle sue palafitte, ha meravigliato il mondo tutto con l'originalità della sua cultura architettonica e con la bellezza delle sue opere d'arte, con la grandiosità delle sue gesta belliche in terra ed in mare e con la sapienza delle sue leggi, con la malinconia dolcissima delle sue calli e de' suoi canali e con la gaiezza caratteristica del suo popolo.

Tutto questo è detto con quella semplicità trasparente di stile che è propria all'illustre storico nostro — e che è stata mirabilmente resa dal suo traduttore Paul Henri-Michel — in questo libro, che narra di Venezia dalle origini ai giorni nostri, attraverso ogni vicenda politica, ad ogni trasformazione architettonica ed artistica e attraverso il rinnovarsi di costumi e di mode. E le leggende create dal romanticismo nostrano o straniero vengono così a cadere, al vaglio di questa critica storica conscienziosa e serena: dalla leggenda del povero Fornaretto a quella della bionda ed infelice Desdemona.

«Di quali orrende ingiustizie non è stato accusato il governo veneziano — scrive il Molmenti — e quel pauroso Consiglio dei Dieci, il cui nome solo fa tremare? E che dire del Tribunale degli Inquisitori di Stato che, secondo la leggenda corrente, giudicava sommariamente, sopra semplici delazioni anonime?... E come sarebbe stato possibile infine che sotto un regime di terrore quale è quello che lo si designa dai più Venezia fosse rimasta fino agli ultimi giorni della sua storia la più allegra città d'Italia?».

Opera pertanto non solo preziosa questa del Molmenti nel campo storico e artistico: ma opera anche patriottica se varrà dissipare anche al di là della frontiera, pregiudizi e dicerie intorno alla saggezza delle leggi patrie e al saggio governo de' nostri antenati.

Una sola leggenda tuttavia — e non certo per colpa del suo illustre Autore — questo volume potrebbe in qualche modo alimentare per chi si limitasse soltanto a scorrere le illustrazioni che adornano l'ultima nostra guerra di redenzione. Infatti a guardarle con una certa attenzione codeste illustrazioni, vediamo accanto a resti di aeroplani abbattuti, sagome e uniformi di soldati francesi piuttosto che quelle dei nostri baldi fantaccini o dei nostri arditi aviatori. Combinazione? o non piuttosto un'astuta manovra dell'editore, nostro buon fratello latino?

In ogni modo, anche in questo caso valgano le parole del Molmenti a rievocare e ad esaltare il superbo sacrificio sul Piave contendevano eroicamente il passo agli eserciti nemici: «A la vaillance des soldats retranchés sui les Alpes et sur les rives du Piave, rèpondait dignement la vaillance de la citè des lagunes, déchirée per les coups de l'ennemi».

Alla fine del libro poi, il Molmenti spezza una lancia in favore dell'intangibilità artistica di Venezia. Ed è semplicemente commovente l'affetto di questo Vegliardo che, attaccato con tutto l'ardore del suo spirito giovanile a quanto è più profondamente e squisitamente veneziano esclama: «Le jour où ces touchants vestiges seront dètruits ou seulemente attaqués par le pie, ce jour là marquera le deuil le plus cruel qui aura jamais atteint le royaume de la Beauté».—

Chi non sente in questo monito, fatto insieme di terrore e di amore, il palpito sovrumano dell'eterna poesia?

Guido Marta

POMPEO MOLMENTI - Venise et ses lagunes - Editions J. Rey B. Arthaud - Grenoble.

Seconda Esposizione Internazionale della incisione moderna

FIRENZE, 8

L'Ente per le Attività Toscane, sotto il patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria di S. E. Mussolini, Primo Ministro, con l'efficace sostegno del Comune di Firenze, si propone di raccogliere periodicamente la migliore produzione internazionale dell'incisione e a questo scopo bandisce la Seconda Esposizione Internazionale dell'Incisione Moderna che avrà luogo nei mesi di Aprile e Maggio del 1927 in Firenze.

Sono ammesse all'Esposizione le incisioni originali, eseguite con qualunque tecnica (bulino, acquaforte, punta secca, xilografia, monotipo, litografia etc.).

Sono in via assoluta escluse le opere ottenute con qualsiasi processo meccanico.

Ogni artista invitato non potrà esporre più di cinque opere, salvo il caso di mostra speciali o di particolari accordi col Comitato.

Gli artisti non invitati non potranno mandare pi di tre opere le quali saranno soggette a preventivo esame di una Commissione nominata dal Comitato esecutivo e che funzionerà da giuria di accettazione.

Saranno invitati a partecipare all'esposizione i maestri più noti dell'incisione di ogni paese e gli artisti che parteciparono alle più importanti esposizioni italiane e straniere.

La notifica delle opere da inviarsi all'esposizione dovrà giungere alla segreteria non più tardi del 15 dicembre 1926 a mezzo dell'apposita scheda fornita dalla segreteria oppure per lettera.

Le opere dovranno giungere alla segreteria dell'esposizione, franche da ogni spesa, entro il 15 febbraio 1927.

Per chiarimenti rivolgersi, Via dei Ginori, 13, Firenze.

Pazzo che uccide l'amico
e tenta uccidersi ai piedi del parroco

VERONA, 8

Una tragedia della follia, che ha profondamente impressionato la cittadinanza per la notarietà dei protagonisti, si è svolta ieri mattina a Fagnano, frazione del Comune di Trevenzuolo, a una trentina di chilometri da Verona. Il maestro di canto delle scuole comunali veronesi, Nino Bevilacqua, ha ucciso con un colpo di rivoltella alla testa il suo amico prof. Mariano Vettori, da molti anni insegnante di lettere in questo Liceo-Ginnasio «Scipione Maffei».

Il Vettori, che aveva circa 60 anni e discendeva da una famiglia di patrioti trentini, era assai conosciuto e stimato, oltrechè nel mondo della scuola anche negli ambienti giornalistici ed artistici, per il suo ingegno e la sua multiforme attività intellettuale.

Egli era stato, infatti, giornalista brillante, e come autore teatrale aveva ottenuto un buon successo con una sua tragedia *Caio Caligola*. Aveva anche tradotto il poema indiano «La centuria d'amore». Come insegnante era apprezzato dai superiori e amato dagli allievi: la moglie del Vettori è anch'essa insegnante nelle nostre scuole normali.

Il Bevilacqua ha 43 anni; musicista appassionato e colto, godeva le generali simpatie per la sua indole gioviale e mite; di distinta e ricca famiglia veronese, egli era assai popolare.

A Fagnano, dove è avvenuta la tragedia, egli possiede un fondo di centotrenta «campi», e specialmente nella stagione della caccia amava che gli amici gli tenessero compagnia. L'anno scorso vi era stato suo ospite anche il prof. Vettori.

Da una quindicina di giorni il Bevilacqua, — che anche due anni fa aveva dato cenni di squilibrio mentale — si mostrava agitato e in condizioni di mente non perfettamente normali.

Sabato, alle 14, il prof. Vettori arrivò a Isola della Scala da Verona e fu ricevuto alla stazione dal Bevilacqua, che lo condusse a Fagnano. I due amici passarono allegramente il pomeriggio e la serata. La notte però fu per il Bevilacqua molto agitata e verso le quattro egli fu visto aggirarsi intorno alla chiesa. Forse voleva confessare al parroco il suo turbamento e riceverne consiglio. Ma all'avvicinarsi dei contadini che si recavano alla prima messa, probabilmente perchè gli rincresceva farsi vedere a quell'ora insolita in istrada, tornò a casa.

Rientrato, non si sa cosa abbia fatto, nè come si sia svolta la tragedia, che deve essere stata fulminea. Nessuno fu presente perchè tutti i famigliari si erano recati alla prima messa.

Alle 7.30 il parroco don Manara, che si trovava in sacrestia, udì la voce del Bevilacqua e subito dopo lo vide entrare tutto stravolto. Dopo avergli detto: «Ho ucciso un uomo la mia vita è finita....» lo sciagurato, estratta di tasca una piccola pistola automatica, se ne esplodeva un colpo alla tempia destra a due passi dal sacerdoti atterrito. Caduto in ginocchio dinanzi al parroco, mentre il sangue gli sgorgava dalla ferita, il Bevilacqua, con frasi incoerenti, andava chiedendo perdono, gridando che la sua vita era finita e accusando la massoneria di perseguitarlo.

Al rumore della detonazione e alle invocazioni di aiuto del sacerdote, accorsero numerosi fedeli che provvidero a chiamare il medico di Trevenzuolo, il quale fece subito trasportare il Bevilacqua all'ospedale di Isola della Scala, dove si riscontrò che la ferita era guaribile in una ventina di giorni, avendo il proiettile colpito solo di striscio.

Mentre questa scena drammativa avveniva in sacrestia, un'altra si svolgeva in casa del Bevilacqua. La moglie del gastaldo, Matilde De Gasperi, entrata per attingere acqua in un piccolo locale annesso alla cucina, vi scopriva disteso a terra supino completamente vestito e già cadavere, pur non presentando apparentemente alcuna ferita nè tracce di sangue, il prof. Vettori.

Alle grida della donna accorsero alcuni vicini e, poco dopo, il brigadiere Giovanni Fintus, comandante la stazione dei carabinieri di Vigasio, il quale constatò che il Vettori era stato colpito da arma da fuoco alla nuca. La morte doveva essere stata istantanea. Il cadavere del prof. Vettori è ora piantonato dai carabinieri in attesa dell'autorità giudiziaria.

La "veggente,, di Siacco è finita in manicomio

UDINE, 8

Tutti i giornali d'Italia hanno riportato della ormai famosa «Santa» di Siacco le cui estasi letargiche avevano commosso talmente i più creduloni o i più credenti da richiamarli fino dai più lontani centri del Friuli, delle Venezie ed anche dal resto dell'Italia. La stanzetta della casa dei Laurencig in Siacco, già teatro di avvenimenti mai pensati dalla buona popolazione di Povoletto è ridivenuta ormai deserta: l'immobile, rosea fanciulla l'ha lasciata e con essa tutta la corona di comari e di altre donne sgrananti rosari fino dalle ore 9 di tre giorni fa, e con essa i curiosi, i giornalisti, i dottori ed i reali carabinieri che devono aver dato un bel sospiro di sollievo da quella improvvisa partenza.

Se la «Santa» fosse rimasta cheta fino a ieri mattina alle 9, come del resto aveva promesso al dott. Sartorelli, la notizia dello stato cataletticо non avrebbe destata tanta curiosità; ma quei sermoni intercalati a raccomandazioni ripetute a lungo, quel prevedere e quel voler vedere e sapere ove a ogni comune mortale non è possibile, quella corona di spine conficcata in testa, quella puntura senza sangue, quelle benedette orine azzurre e infine l'annuncio del miracolo hanno avuto il magico potere di riscaldare la fantasia a troppi. E così da ogni parte convenivano sulla strada di Povoletto, in lungo corteo, uomini, donne, giovani e vecchi, a piedi, in bicicletta, col treno, con i carri, con carrozze, con automobili tanto che pareva di assistere al pellegrinaggio in qualcuno dei più noti santuari d'Italia. Naturalmente Povoletto e Siacco sono stati, specie domenica e ieri, affollatissime: domenica perchè essendo giorno di festa molti poterono convenire da ogni parte, ieri, lunedì, perchè alle ore 9 del mattino doveva effettuarsi il miracolo. Cioè o la Laurencig restava con San Giuseppe e la Madonna, cioè nel Paradiso oppure ritornava in sè in questa valle di lacrime sola soletta.

Dell'affollamento improvviso, impensato ne profittarono i negozianti ed altri non meno furbi dei negozianti, abitanti di Siacco i quali apersero degli improvvisati esercizi pubblici con depositi di veicoli o di biciclette. Altri numerosissimi presero in considerazione una sorte di commercio basato sullo stato d'animo dei visitatori e perciò stesero sui banchi e sulle cassette portabili grossi mazzi di corone, libri di preghiere, immagini sacre, ecc. ecc.

Tutti naturalmente hanno fatto buonissimi affari ed è certo che i più convinti del miracolo ed i più severi giudici della delibera dell'Autorità saranno costoro che con l'allontanamento della «estasiata» si vedono allontanati tutti gli ottimi clienti improvvisati. Ma questi naturalmente sono gli imprevisti del commercio a base fluttuante: quello che resta di sicuro è la delusione generale che susciterà nella massa dei credenti il fatto constatato che il miracolo non esiste e che se la Laurencig è un pò ammalata è anche presa da una gran voglia di scherzare.

Il maresciallo comandante i carabinieri che effettuavano servizio d'ordine nel paese ha domenica pregato la «Santa» di alzarsi dal letto e di affacciarsi al poggiolo della casa per dire ai fanatici sottostanti che se ne andassero perchè il miracolo fino al lunedì alle ore 9 non sarebbe avvenuto. Tutti quei bravi, eroici ppoolani che stavano da ore con i piedi nel fango del cortile, dell'orto e delle stradette adiacenti alla casa, capirono il significato, ma non se ne andarono perchè speravano sempre che, data l'irrequietezza della «Santa» che ad ogni ora aveva qualche novità da annunziare, qualche straordinario avvenimento potesse accadere in loro presenza. Il maresciallo dei RR. CC. fece uscire ancora la Laurencig verso sera per far rivolgere la stessa preghiera alla folla, ma non ottenne miglior risultato della prima volta.

Fu così che alle 23.45 di domenica il Podestà di Povoletto annunziò alla Laurencig che l'Arcivescovo di Udine aveva inviata l'auto per farla condurre a Udine desiderando S. E. di vederla. La «Santa» accondiscese a montare sull'auto che, guardate la combinazione, la portò invece nel Manicomio provinciale. Ieri mattina lunedì, alle ore 9, come aveva promesso la «miracolata», è ritornata perfettamente in sè. San Giuseppe e la Madonna non l'hanno voluta: chissà, forse perchè era andata a finirla nel Manicomio. Essa ha chiesto di ritornare a casa, ma sarà trattenuta ancora qualche giorno.

Le nozze del Principe Leopoldo
L'arrivo della sposa nel Belgio

BRUXELLES, 8

La Famiglia Reale belga, in treno speciale, si è recata ad Anversa per ricevere la Principessa Astrid ed i suoi genitori. Insieme con il Re e la Regina del Belgio, erano il Principe Leopoldo, Duca di Brabante, il Principe Carlo Teodoro, Duca delle Fiandre, la Principessa Maria Josè, il conte De Merode, gran maresciallo di Corte, il signor Jaspar, Primo Ministro, ed il sig. Vandervelde Ministro degli esteri.

Alle 9.45 il treno reale è giunto ad Anversa dove la popolazione ha lungamente acclamato i Reali i quali col seguito si sono recati al prossimo sbarcatoio di piazza Steens per salutare l'arrivo della Principessa Astrid e della sua famiglia. Alle ore 10 è giunto l'incrociatore svedese «Sylgia» dal quale sono subito discesi la Principessa Astrid ed i suoi genitori che insieme ai Reali del Belgio, con i rispettivi seguiti, si sono recati in corteo al municipio dove ha avuto luogo un ricevimento in onore degli augusti ospiti.

Quando al termine del ricevimento il corteo reale è apparso sulla grande piazza, l'entusiasmo del popolo è stato indescrivibile. La ressa della folla era tale che i cordoni formati da soldati e agenti furono rotti e così al corteo reale fu impedito di andare avanti. Le personalità del seguito dei Sovrani allora furono obbligati a formare un cordone intorno agli ospiti reali. Nel serra serra furono gettate a terra molte persone e parecchie rimasero ferite. Solo dopo sforzi immani la truppa riuscì a far largo al corteo.

L'entusiasmo con cui la popolazione di Anversa ha festeggiato i Sovrani e gli augusti sposi, è assolutamente imparagonabile ed ha avuto momenti di indescrivibile delirio.

Alle ore 11 il treno di gala ove avevano preso posto i Reali del Belgio e gli augusti ospiti è partito per Bruxelles, dove erano ad attenderlo le autorità civili e militari. La stazione del nord era tutta addobbata di bandiere e di fiori con grandi stemmi del Belgio e della Svezia. La piazza della stazione era tenuta sgombra da cordoni di truppa dietro ai quali erano le rappresentanze delle associazioni patriottiche, degli ex combattenti ed una folla enorme di pubblico.

Alle 12 il treno reale è giunto. Le musiche hanno intonato gli inni belga e svedese. I Sovrani del Belgio e la Principessa Astrid, i suoi genitori ed il loro seguito ne sono subito discesi. Nel salone reale hanno avuto luogo le presentazioni. Dopo di che i Sovrani ed i principi lasciano la stazione. Al loro uscire nel piazzale le truppe presentano le armi e la popolazione lungamente acclama la coppia principesca. Il corteo reale, fra due fitte ali di popolo plaudente, a stento arginato dai cordoni di truppa, raggiungono il palazzo reale. Nel cielo volteggiano numerosi aeroplani. Dai vicini forti le artiglierie sparano a salve. Ovunque l'entusiasmo è indescrivibile.

Il convegno forestale a Trento
L'alta parola del Capo del Governo

TRENTO, 8

Ieri ha avuto luogo in Trento, in forma solenne l'insediamento del Comitato di propaganda della Corporazione forestale italiana. La cerimonia si è svolta nella sala del palazzo provinciale rigurgitante di invitati ed autorità tra cui erano senatori e deputati, il Prefetto, il Presidente della Commissione Reale, il R. Commissario del Comune, il Magistrato alle Acque, il genio civile, l'ispettorato forestale, il console De Luca comandante della Legione di Firenze della M. N. forestale, il centurione Gabrielli, il segretario generale della Corporazione forestale. Ha assunto la presidenza il sen Zippel.

L'ing. Borga, segretario della Corporazione forestale e direttore del Comitato di propaganda per la provincia di Trento, ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale in cui ha messo in evidenza la speciale importanza della silvicoltura, nonchè le particolari esigenze della regione trentina. Il segretario generale, dopo aver dato lettura di un vibrato telegramma col quale il Presidente della Corporazione forestale italiana dà la sua adesione alla cerimonia ed invia un saluto augurale, ha comunicato il seguente inspirato messaggio del Capo del Governo on. Mussolini:

«*Desidero di affermare, inaugurandosi il Comitato di propaganda forestale per la provincia di Trento, il mio saldo proposito di salvare le foreste superstiti e di far risorgere le classiche selve sui monti denudati della Patria.*

«*La Milizia Nazionale forestale che la vostra corporazione mi propose ed io realizzo, ha ora l'alta tutela del patrimonio boschivo della Nazione. Il consenso e la collaborazione delle popolazioni di montagna accelereranno il raggiungimento di questa meta agognata. Plaudo perciò al Comitato di propaganda forestale che oggi inaugura a Trento i suoi lavori e sono lieto di far giungere la mia parola di fede silvana in codesta provincia dove esemplarmente alberga, con la forte passione per l'Italia, il fervido amore per la foresta.* — Mussolini».

L'affollatissima assemblea che aveva ascoltato in piedi l'alta parola del Duce è scattata alla fine in una calorosa e prolungata ovazione nella quale vibrava l'anima rassicurata e grata delle popolazioni trentine allarmate per la minacciata industrializzazione e l'eccessivo sfruttamento delle loro foreste.

Assunzione al Governo d'un discepolo della Scuola di Scienze Politiche

PADOVA, 8

Fra i nuovi Sottosegretari di Stato proposti al Re, si trova un allievo della Scuola di Scienze Politiche della Università di Padova, l'on. avv. Giuseppe Frignani, deputato di Ravenna, che viene nominato Sottosegretario di Stato alle Finanze. Il Direttore della Scuola ha indirizzato al valoroso deputato il seguente telegramma: «Insigne discepolo questa Scuola porgo mie congratulazioni cordiali auguri fervidissimi».

Spigolature

Ricorre oggi 9 novembre l'anniversario della morte del grande poeta dalmata, che idolatrò Venezia, Arturo Colautti; grande poeta, grande giornalista, romanziere, autore di poemi di largo respiro dei quali uno «Il terzo peccato» di ardimento dantesco. La figliola Ofelia Colautti in Novak che si è dedicata al culto e alla esaltazione delle memorie paterne ci comunica questo inedito sonetto che siamo ben onorati di pubblicare, ed è intitolato «Alma mater»:

Italia, Italia, o tu cui diè fortuna
tanto sorriso di marine e d'orti,
sì che ogni fiore ed ogni frutto aduna
il tuo grembo giocondo a' dì risorti;

Italia, Italia, gloriosa cuna
e agnifico avel di mille forti,
di mille vati per tuo lustro morti,
onde l'Istoria il gran fronte disbruna,

d'esser madre rammenta: e non soltanto
de' liberi e felici, in tua salita
d'ogni oltraggio obliosi e d'ogni pianto,

ma dei servi, ludibrio alla straniera
rabbia, e clamanti una materna aita;
rammenta, e scoti la tua pia bandiera!

Colautti fu uno dei precursori nazionalisti del fascismo. I fati hanno coronato i suoi auspici.

*

A proposito del centenario di S. Francesco d'Assisi, l'«Impartial» ricorda il suo soggiorno in Spagna. Le cronache dell'epoca raccontano che egli fondò a Compostella un eremitaggio su un terreno, che gli cedettero i monaci benedettini del ricco convento di Anto Altares, ora S. Martin Pinerio, per il canone annuo di una cesta di pesce. Nav era un affitto troppo caro. Fu conservata sino alla visita che fece al convento Filippo II una lettera autentica del santo. Poi quel documento andò perduto. Sul suo cammino, durante le sue peregrinazioni lungo le vie di Castiglia e di Aragona, S. Francesco, secondo la leggenda, fondò il convento di Segovia, ove è conservata ancora la sua cella e quello di S. Francesco del Grande a Madrid, al quale era unita una chiesa. I resti di questi due ultimi monumenti furono conservati fino al XVIII secolo, epoca in cui furono costruiti sul loro posto un convento e una chiesa, che esistono ancora, e dei quali il governo spagnuolo, in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi, ha fatto dono all'ordine dei francescani. Infine, a Barcellona esiste un convento, in cui il santo abitò durante la sua permanenza in Catalogna.

*

E' morto, a Ginevra, all'età di ottantadue anni, dopo una lunga malattia, Edoardo Naville, il celebre egittologo. Corrispondente e socio dell'«Academie des Inscriptions et Belles-Lettres», facente parte, a titolo di socio straniero, di numerosi altri istituti scientifici. Edoardo Naville aveva acquistato una grande fama — scrive il «Journal des Débats» — come egittologo per i celebri scavi che aveva eseguito durante quarant'anni nella valle del Nilo egli aveva ripreso, inoltre, per conto dell'«Egypte Exploration Fund», le ricerche di sir Flinders Petrie e di miss Murray, nella celebre tomba di Osiride, e aveva avuto la gioia di ritrovare un edificio sotterraneo simile al pozzo di Abydos, descritto da Strabone e veramente ciclopico. Edoardo Naville ha lasciato un gran numero di opere notevoli, di note e di articoli. Nel campo umanitario Edoardo Naville si segnalò per l'ardore, col quale si consacrò al compito di ridare una patria agli armeni. Era presidente del comitato esecutivo della Lega Internazionale filoarmena. Entrato a far parte del comitato internazionale della Croce Rossa nel 1898, ne assunse la presidenza interinale durante il tempo, in cui Gustavo Ador passò al Consiglio federale, cioè dall'ottobre 1917 alla fine di dicembre 1919. Ebbe anche l'incarico di dirigere l'agenzia dei prigionieri di guerra.

*

Una scena comica — scrive l'«Eclair» — si è svolta a Parigi, per opera di una moglie tradita dal marito. Una donna quarantacinquenne, negoziante di merletti a Pau, venne a sapere da una lettera anonima che suo marito, viaggiatore di commercio, la ingannava con una graziosa parigina: saltò subito sul primo treno in partenza per Parigi. Donna di molto spirito, non ebbe l'intenzione di prendere la cosa tragicamente ma soltanto volle dare una lezione al marito e alla sua complice. Lasciando da parte la tradizionale rivoltella, vestita da uomo, col mento ornato di una folta barba, con una grancassa, andò a collocarsi sul boulevard Saint-Germain, sotto le finestre di un albergo, ove, secondo la denuncia anonima, doveva trovarsi la coppia colpevole. Appena giunta, essa cominciò a battere la grancassa. Pochi minuti dopo, un mezzo migliaio di curiosi circondavano il finto suonatore e tutti gli abitanti dell'albergo erano alle finestre, e fra essi un grazioso accappatoio fiancheggiato da un pigiama viola. Brandendo con una mano il mazzuolo e con l'altra l'ombrello, la moglie oltraggiata, in questi termini denunciò i due colpevoli: «Guardate, signori e signore, quel grazioso tipo che fa l'amoroso; è lo sposo legittimo di una brava ed onesta donna, che guadagna coscienziosamente in provincia la vita della famiglia, mentre il signore si diverte a Parigi». La folla — è facile immaginare — fece una dimostrazione tale al volubile marito, che non la dimenticherà tanto presto. La moglie fu condotta al commissariato di polizia, ma fu rilasciata subito, perdendo però la grancassa che fu sequestrata.

*

Dalla rivista «Misao» di Belgrado traduciamo questi saggi della più recente produzione lirica. Ivo M. Anticevic canta i «giorni grevi»: «nel pomeriggio la mia città somiglia a un quadro non finito. I colori sono staccati, morti, in essi è qualcosa d'impuro. Il cielo splende grigio come argento scaldato. Ho appoggiato la testa al freddo vetro della finestra e con occhi che non guardano niente, seguo la mia angoscia». Iovan Radulovic, malato di uguale tristezza, trova un conforto in una «conchiglia»: «solitario nella notte, solitario sulla spiaggia siedo su un mucchio di sabbia. Signore, manda la luna sulle onde o lo splendore stellare. — perchè grave è la tristezza delle nubi quando si rovescia sull'anima, e cupa è la pena del buio quando si lamenta di qualcosa. — Finchè piangendo me stesso sulla spiaggia sconvolta, non vidi vicino il tuo posto, piccola conchiglia splendente». Duscian Ciukic manda un «messaggio» in cui motivi di canti popolari sono ripresi su un ritmo alla Maeterlinck: «Chiudi, mamma, la porta della nostra casa, configgi, o sorella, l'ago nella tela e lacera il ricamo, non prepararmi la camicia d'invitato a nozze Riposa gli occhi stanchi dai colori variopinti, riposa le bianche mani affaticate dal lavoro, ferite dall'ago: — sono troppo lontano per tornare da voi, troppo stanco per passare i guadi e troppo malato perchè mi abbracciate. — Mamma e sorella, pregate per me».

*

Il dottor Marcello Natier ha consacrato dieci anni di studi alla longevità. A un redattore del «Petit Journal» che gli ha chiesto: «Come si diviene centenari?», il medico ha risposto: «Io ho raccolto sui centenari una enorme quantità di documenti, dai quali ho tratto queste conclusioni formali: Le persone che vivono cento anni e anche più, mangiano pochissimo, bevono pochissimo e lavorano molto. Rifuggono da tutti gli eccessi, non seguono regimi speciali e tengono il loro corpo pulito esternamente e internamente. Obesi di novanta o cento anni, non esistono. Anche gli ottuagenari grossi e grassi sono rarissimi. Ho studiato la vita seguita da circa centocinquanta centenari. Tutti hanno vissuto parcamente e modestamente».

La "Gazzetta„ in Provincia di Venezia

MIRA

La grandiosa manifestazione della Vittoria. — Questo tratto incantevole di Riviera che ha duramente provate le ansie della guerra, che conta un numero fortissimo di morti, di eroi, di mutilati, di invalidi e di decorati, che ha provato dopo la guerra vittoriosa tutti i patimenti derivanti dall'inerzia delle più alte gerarchie politiche si è il giorno 4 riversata al Monumento dei Caduti per testimoniare la sua fede la disciplina, lo amore al Governo a tutti coloro che con mano ferma e con volontà tenace guidano le sorti del Paese.

Fino dal mattino Mira è pavesata e festante; da ogni frazione partono colonne di popolo, ed alle ore 9.45 la Piazza e le vie circostanti di Mira sono gremite. Si ha il senso di un'invasione che non lasci campo di poter circolare.

L'odierna immensa adunata che era già preveduta non ha riscontro sulle precedenti e bene coordinata dal Centurione sig. Vito Bottacin che con precisione e accuratezza dispose per il più regolare inquadramento delle masse. Presta servizio d'onore una Centuria al completo della Milizia. Notiamo:

L'assessore sig. Enrico Landoni in rappresentanza del Comune col Segretario capo sig. d.r cav. uff. Lario Moro Lin; gonfalone e 3 valletti; il colonnello cav. uff. Clearco Salomone, Presidente dell'Ass. Combattenti col suo segretario; il Segr. politico del Fascio sig. Ferruccio Annoè col Direttorio al completo, signor Tullio Bazzarin Segretario dei Sindacati Fascisti. Seguono affollate le Sottosezioni di Mira, Marano, Gambarare con Gagliardetti, i Fasci delle Sottosezioni con bandiera, le Avanguardie, i Balilla e le Balille di tutto il Comune.

I mutilati, l'invalidi gli orfani di guerra della Casa Paterna le Madri e vedove dei Caduti, i decorati, i Sindacati di tutto il Comune, i Militi di Savoia, le Scuole Medie ed elementari, i Direttori delle medesime, il corpo dei Professori Insegnanti delle scuole Medie al completo; Il corpo Insegnante Scuole Elementari al completo; l'Asilo Regina Elena e presidenza; Direzione Casa Paterna.

Seguono ancora gli Impiegati, operai ed operaie dello Stabilimento Mira-Lanza col Direttore cav. Sancristoforo e Procuratore; Impiegati, operai ed operaie dello Stabilimento Battaggia col suo direttore sig. Durigato, impiegati, operai dello Stabilimento Marchi col suo direttore cav. Serra, rappresentanze delle Industrie Della Giovanna, Narduzzi, Perale, Solveni, Gordiano, Roncato, Mutuo Socc. di Mira con bandiera e Presidenza; Associazione fascista Commercianti ed Esercenti, Circolo S. Giovanni e Cooperativa di consumo Gambarare con Presidenza e Bandiera; Le brigate dei Carabinieri e Finanzieri con i rispettivi Comandanti; Ufficiali Superiori ed inferiori in congedo, Impiegati comunali di Mira; Notiamo le corone destinate al Monumento dei Caduti: del Comune, dei Combattenti di Mira; dei combattenti di Marano;, del Fascio di Mira, del Cotonificio Nattaggia, delle Maestranze Cotonificio stesso, degli operai della Fabbrica Mira-Lanza. Due ali poi interminabili di popolo seguono in corteo, tanto che il grandioso Parco della Rimembranza non ne accoglie che in parte.

La Filarmonica A. Ponchielli è in testa al corteo e suona Inni d'occasione.

Distribuito il corteo fra i Viali del Parco della Rimembranza un raccoglimento solenne si manifesta in tutti e durante il quale è vibrata forte e sentita la voce del Colonello Salomone Presidente dei Combattenti per esprimere brevemente il suo pensiero sulla odierna manifestazione e ringraziando dell'imponente testimonianza d'amore nel fatidico giorno della Vittoria.

Legge quindi, marcandone i punti più salienti, il Bollettino della Vittoria, il cui contenuto, pur essendo nella memoria di ognuno, ci commuove, dando infine luogo ad un uragano di evviva e di alalà per il Re per S. A. R. il Duca d'Aosta, per il Supremo comandante delle Armate Generale Armando Diaz, per i valorosi Condottieri della Grande Guerra Vittoriosa.

Dopo tale lettura il Presidente dei Combattenti invita alla Chiesa coloro che vi potranno entrare per assistere alla Messa in omaggio ai Caduti ed al Tedeum di ringraziamento per la salvezza del Duce.

La Chiesa pertanto viene in un attimo gremita, ed assistiamo ad una Messa del Perosi diretta dal Maestro Blonchesteiner e nella quale cantano con fine maestria le Signore Pellizzaro, Beninato, Travaglia le contessine Moro Lin, la signorina Hamilton, Sorelle Solveni, accompagnate al piano dalla gentile e brava Signora Prosdocimi.

Dopo tale funzione il Corteo, uscita dalla Chiesa, si scioglie, lasciando in ognuno il ricordo più vivo ed affettuoso di una adunata senza pari.

Martellago

La solennità del 4 novembre. — Il giorno 4 novembre fu solennemente commemorato a Martellago e a Maerne con austere funzioni religiose e grandiose adunate innanzi ai due monumenti.

Parteciparono alle manifestazioni le Autorità, i Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane, le Scuole, la Banda di S. Cecilia, i Circoli cattolici e molte rappresentanze venute da Mestre, da Zelarino e da Trivignano. A Martellago la cerimonia ebbe uno svolgimento ancora più solenne con la benedizione e inaugurazione della nuova bandiera del Comune, che fu finemente e artisticamente ricamata dalla signora Giulia Cavalieri e dalla signorina Maria Tescari. Da quest'ultima fu con nobili parole offerta al sindaco comm. Cavalieri, che rispose patriotticamente.

Al monumento dei Caduti di Maerne parlarono il dott. Tescari per i fascisti, il dott. Pastorella per i combattenti e il sindaco, a quello di Martellago ancora il dott. Tescari, il cav. Castellaro per i Combattenti e nuovamente il sindaco.

Vennero tra gli applausi e la commozione suonati l'Inno al Piave, la Marcia Reale e Giovinezza. Fu acclamato entusiasticamente al Re e al Duce.

Fiori in gran copia si sparsero sui monumenti ai Caduti, sulle lapidi e sulle tombe dei soldati raccolti nel Cimitero di Martellago, fiori offerti dal Comune, dai Conti di Sangro, dai Signori Cavalieri, Tescari e Nogarin.

Avevano aderito alle cerimonie il Prefetto, l'avv. Casellati e il Comandante dei Reali Carabinieri.

Chirignago

La festa della Vittoria. — Anche qui è stata solennemente ricordata la festa della Vittoria. Il corteo formatosi dinanzi alla sede municipale veniva aperto da un nucleo di Balilla ed Avanguardisti, comandati dal capo squadra Pulito Giovanni, dagli alunni delle Scuole elementari, da quelli dell'Asilo infantile, tutti con le bandiere nazionali, e seguito dall'ufficiale di Stato civile Fulvio Favaro Fabris in rappresentanza dell'Ill.mo Sig. Commissario del Comune onor. conte Orsi, dal segretario politico del Fascio Dino Oliveti, dal segretario dell'Ufficio municipale P. Vianello, dagli ex consiglieri gr. uff. dott. Francesco Saccardo, ing. Giacomo Bisacco ed altri, dai decorati di guerra e dai fascisti, e si recava alle 9 e mezzo nella chiesa arcipretale già gremita di popolo che l'attendeva.

Quivi venne solnenemente cantato l'Inno di ringraziamento a Dio per la conseguita Vittoria delle Armi, nonchè per la salvezza del Duce del Fascismo, Capo del Governo, al bene della Patria. Fu pure celebrata la messa a suffragio dei Caduti nella grande guerra 1915-1918. All'uscita del corteo, per opera della locale Società Cantorum venne cantata la leggenda del Piave. Il corteo seguito da una interminabile colonna di popolo, in un raccoglimento veramente religioso, percorse il magnifico viale delle Rimembranze e quindi si recò al Cimitero, ove per incarico dell'Autorità comunale fu deposta una corona di fiori freschi sulle tombe dei Caduti in guerra. Quivi, l'Arciprete Don Riccardo Bottacin col cappellano impartì la santa benedizione e furono cantati inni liturgici.

Ricompostosi il corteo, ultima meta fu la sede municipale, ove per opera della Sezione dei Combattenti, furono deposte tre corone d'alloro sulle lapidi ricordanti gli 80 caduti in guerra di Chirignago, venne letto il bollettino della Vittoria ed ove la festa ebbe fine dopo di aver ascoltato pure in religioso silenzio il canto degli inni patriottici «Va pensiero sull'ali dorate» del «Nabucco», «Fratelli d'Italia» del Mameli ed altri ancora.

Per quanto ogni anno questa popolazione non manchi di tributare solenni omaggi in questa ricorrenza, tuttavia è bello notare come quest'anno essa vi abbia contribuito con maggior ardore di patriottismo e di attaccamento al regime fascista.

PORTOGRUARO

Il Titano. — Come già vi informammo la sera del 4 Novembre, ottavo annuale della Vittoria, ha avuto luogo al nostro Sociale un grande spettacolo di gala con la bella commedia in tre atti «Il Titano» di Dario Nicodemi, data dalla Compagnia Filodrammatica Portogruarese.

Il Teatro gremitissimo in ogni suo ordine tra tutto addobbato con bandiere e gagliardetti; presenti tutte le autorità fasciste dal Commissario Prefettizio cav. uff. Duse el Segretario Politico Centurione Sarrain, al Comandante la Coorte della M. V. S. N. Barbieri cav. Ugo con uno stuolo di ufficiali della Milizia fra i quali i ten. Marco Stifano, geom. Bruno Tessitori, geom. Luciano Perulli ecc. ecc., l'avv. La Rocca membro della G. P. Amministrativa, tutti i membri del Direttorio, i dirigenti dei combattenti e Mutilati e tanti altri ancora.

Negli intervalli la Banda Cittadina sotto la valente direzione del maestro prof. Cesare Livieri eseguì fra vive acclamazioni gli Inni della Patria.

Bisogna notare che la Filodrammatica Cittadina che con tanto successo si è presentata ieri sera al pubblico del Sociale è stata ricostituita da poco tempo sotto la direzione artistica di Antonio Piccolo, che da parecchi anni è l'animatore di ogni sana energia nel campo filodrammatico cittadino.

Ben si può definire felice ed affiatata la recita del «Titano» fatta dalla nostra Filodrammatica: ed il pubblico con frequenti applausi e molteplici approvazioni ha voluto lodare della Compagnia e il temperamento artistico degli elementi che la compongono e le buone doti di complesso Antonio Piccolo interprete egregio della figura di Marco Ascani il «Titano» fu il padrone della scena ed ebbe dizione spontanea scevra da enfasi melodrammatiche e naturale eleganza.

La gentile signorina Milena Turchetto ebbe modo nella parte di Maria Guidi di rivelarsi una buona attrice in formazione senza esagerazioni nè trascuratezza di sfumature, ma con passionalità spontanea e misurata.

Giuseppe Trmeneger in Gilgerto Guidi fu molto vicino ad essere artista compiuto e completo: preciso nella misura dei toni segnati col colore della buona voce, dalla sobria maschera espressiva. E quanta verità semplice ebbe in ogni atteggiamento e nei passaggi.

La piccola e graziosa Olga Gaiatto che altre volte in nostro pubblico salutò con entusiasmo fu anche questa volta applaudi. tissima.

Buonissimi anche Nino Girardi, la gentile signorina Turichetta Piccolo ed i giovani Amleto Banchelli e Carlo Turchetto.

Nell'intermezzo fra il II. ed il III. atto il pubblico volle alla ribalta il noto e valoroso baritono Sig. Aldo Conciato che accompagnato al piano dal prof. Livieri cantò suscitando un subisso di applausi le romanze dell'«Andrea Chenier» e del «Ballo in Maschera».

Il Conciato coadiuvato dal sig. Alberto Scarpa svolse pure con maestria il compito assegnatoli di Direttore Scenico.

Lodevolissimo il rammentatore sig. Aldo Nadalin.

Alla Filodrammatica cittadina che con «Scampolo» chiuse onorevolmente il suo primo e glorioso periodo di vita e che con il «Titano» ne inizia il secondo, quello del più grande successo, il nostro caldo e sincero saluto augurale.

S. STINO DI LIVENZA

Per il genetliaco di S. M. il Re. — Il compleanno del nostro Re sarà festeggiato con particolare importanza.

Nella chiesa parrocchiale sarà cantato un solenne «Te-Deum» al quale interverranno le Autorità, il Fascio, gli Avanguardisti, i Balilla, tutte le altre Associazioni locali e le scolaresche con i rispettivi insegnanti. Nella giornata saranno consegnati agli alunni delle nostre scuole i premi per l'anno scolastico 1925-26. Per l'occasione parlerà l'egregio direttore didattico signor Viscardo Faccini.

Commemorazione dei Defunti. — Solo oggi, a causa la pioggia dei giorni precedenti, ha potuto aver luogo la solenne processione al Camposanto per commemorare i Defunti. La cerimonia pietosa e solenne s'è svolta coll'intervento di numerosissima folla. Le tombe erano riccamente ornate di fiori. Sono stati anche illuminati il monumento ai gloriosi Caduti in guerra e la lapide posta a ricordare i Ceco-Slovacchi impiccati nel nostro paese durante l'invasione.

Torre di Mosto

Nozze. — La gentile signorina Lina Boccato figlia del cav. Daniele, si è unita in matrimonio con l'egregio dott. Dino Carli di Bassano Veneto. Auguri.

CEGGIA

Commemorazione dei Defunti. — A causa il cattivo tempo, il giorno due ultimo scorso, non fu possibile svolgere con solennità la commemorazione dei Defunti. Oggi dopo il vespro, una folla enorme s'è recata in processione al cimitero. L'omaggio floreale alle tombe è stato davvero ammirevole e la mesta cerimonia s'è svolta con vera austerità.

Per l'11 novembre. — Per il giorno 11 corrente mese, genetliaco di S. M. il Re sarà cantato, nella nostra Chiesa parrocchiale un solenne «Te-Deum». Sono invitate ad intervenire le Autorità il Fascio, tutte le altre Associazioni e le scolaresche.

Mercato mensile. — Il giorno 12 corrente, secondo venerdì del mese, avrà luogo secondo il solito, il mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite e ampie piazze.

SCORZE'

La I.a Corsa Ciclistica di velocità vinta da Perdon. — Ebbe luogo domenica 7 a Scorzè la prima gara ciclistica di velocità m. 800 sulla strada «Drizzagno» il cui risultato è il seguente:

1.a Batteria: 1. Perdon; 2. Silvestri; 3. Nalin — 2.a Batteria: 1. Conte; 2. Bulgan; 3. Comin — 3.a Batteria: 1. Vistosi; 2. Levorato.

Semifinale: 1. Comin; 2. Bulgan; 3. Levorato; 4. Nalin; 5. Silvestri.

Finale: 1. Perdon Egidio di Chirignago; 2. Conte Alfredo di Quinto; 3. Vistosi Giuseppe di Treviso; 4. Comin Mario, U. S. di Zero B.

Cerimonie patriottiche: 4 e 11 novembre. — Nella ricorrenza del 4 Novembre tutte le scolaresche sotto la guida degli insegnanti hanno commemorato degnamente la storica data col recare fiori e corone nei parchi della Rimembranza ed alla lapide dei Caduti in guerra delle rispettive frazioni.

Alla sera gli edifici pubblici erano illuminati. La Fanfara del Club Ciclistico suonò vari inni nazionali.

Per l'11 Novembre in occasione del genetliaco di S. M. il Re tutte le Autorità locali, scolaresche associazioni ecc. sono invitate a riunirsi in Municipio alle ore 9. Di là in corteo si recheranno nella chiesa arcipretale per un solenne «Te Deum».

Monumento ai Caduti. — Il Comitato comunica che entro il termine ieri scaduto sono stati presentati parecchi bozzetti e disegni per un monumento da erigersi nel capoluogo. La Commissione all'uopo istituita procederà fra breve all'esame ed alla classifica dei lavori.

MIRANO

Società Filarmonica. — Giovedì 4 novembre la nostra Banda cittadina diretta dall'egregio maestro Ettore Pozza ha chiuso la serie dei suoi concerti per il 1926 che furono complessivamente 24 ed alcuni di essi per esattezza di interpretazione e per finezza di esecuzione costituirono un vero godimento. La Banda che conta una cinquantina di suonatori verrà quest'anno dotata di strumenti più moderni in modo da soddisfare la passione musicale del nostro paese il quale è assai affezionato alla benemerita istituzione.

E' doveroso qui ricordare l'opera indefessa del presidente dott. Guido Meneghelli che sostiene con ogni forza il Corpo filarmonico.

Cronaca di Chioggia

Prezzi della legna

Ci vien riferito che qualche negoziante di legna all'ingrosso tenterebbe, senza giustificato motivo, di rialzare il prezzo della legna da ardere.

Invitiamo il Municipio, che si è mostrato tanto sollecito a prendere opportune disposizioni annonarie, a voler vigilare anche le oscillazioni dei prezzi della legna per calmierarli all'occorrenza.

Selciatura

Date le disastrose condizioni della selciatura lungo le rive, Canal Lombardo, Canal San Domenico e Vena, e quella di parecchie calli, onde evitare il ripetersi di accidentali disgrazie non dubitiamo che il Commissario Straordinario pel Comune, vorrà quanto prima dare disposizione per le dovute riparazioni.

Elargizione

Il sig. Giuseppe Mastelli, direttore proprietario del Cinema-teatro Italia, ha devoluto a beneficio dei combattenti bisognosi la somma di L. 72 importo dei biglietti d'ingresso pagati dagli ex-combattenti, che il 4 novembre hanno assistito alla proiezione della film «Fanti, giovinezza d'Italia».

Il Consiglio Direttivo della Sezione ed i combattenti beneficati, a nostro mezzo sentitamente ringraziano il generoso oblatore, che oltre ad aver acconsentito ad una forte riduzione del prezzo d'ingresso nella su accennata sera, per i combattenti, ha devoluto in beneficenza il predetto incasso fatto.

Sottoscrizione

Per iniziativa della locale Segreteria della Pesca, ed i Signori Voltolina Giovanni Schiavon, Camuffo Luigi, Venturini Ferdinando e Cavallini Giovanni, è stata aperta una sottoscrizione nell'ambiente peschereccio, per soccorrere i naufraghi del bragozzo da pesca, del pescatore Perini Antonio avvenuto la notte del 28 al 29 u. s. nella laguna veneta. Diamo pertanto il primo elenco:

Corporazione Nazionale della Pesca Segreteria di Chioggia L. 100; Benedetti Attilio Segr. Corp. Pesca 25; Voltolina Giovanni Schiavon 25; Cavallini Giovanni 10; Camuffo Luigi Pacifico 25; Venturini Giuseppe 20; Ranzato Antonio 10; Canevin Sante 5; Spagno Cherubino 10, Duso Giovanni 10; Bellemo Felice 10; Gianni Giovanni 10; Penzo Giuseppe Zerbin 5; Cacallarin Giovanni 5; Cavallarin Sittimio 10; Voltolina Domenico 10 Nordio-Camuffo 5; Mengai 10; Zennaro Eugenio 25; Lamberti Arnaldo 10; Rossetti Angelo 5; Oselladore Giovanni 5; F.lli Sambo Ernesto, Salvino 25; Bonivento Silvio 10; Penzo Antonio Cordelli 5; Padoan Giovanni 2; Ranzato Giovanni 50; Zennaro Luigi 25; Zennaro Paolo 25; Perli Ernani 5; Piombo Carlo 5; Marchesan Carlo 5; Renier Luigi 10; F.lli Ciriello Disi 50; Doria-Bellemo 20; Tantua Filippo 15; Ranzato Vincenzo 10; Artinelli Giovanni 10; Penzo Steno 10; F.lli Ballarin fu Sante 10; De Grandi Angelo 4; Gallina Romeo 5; Valzer Luigi 10; Menetto Giovanni 20; Alfieri Attilio 20; Branda Domenico 10; Bonivento Silvio 10; Voltolina Luigi 10; Varisco Luigi e Figli 10; Sambo-Padovan 4; Orisciolo Luigi 25; Modanese-Padovan 15; Lanza e Soci 20; Perini Antonio 10; Albanese e Compagni 10; Dott. Egidio Zennaro 10; Penzo Raimondo 10. Totale L. 832.

Spettacoli

Teatro Garibaldi. — Nei giorni di mercoledì e giovedì 10 ed 11 corr. mese verranno date due straordinarie rappresentazioni della celebre compagnia drammatica del grande ufficiale Gustavo Salvini, che darà «Tartuffo» ed «Edipo Re».

Teatro Italia. — Si svolgerà la grande pellicola «Gran Guignol» ovvero «Il cavaliere della Luna» e debutterà la «Piccola olidor» stella in miniatura d'anni 6 ed Ester Galidoro, stella eccentrica italiana; Brunal comico moderno, ecclettico, originale.

Teatro Verdi. — Da Mercoledì verrà proiettata l'importante film «Il solco e la semente» dramma di vita campestre del massimo interesse per l'interpretazione speciale del gr. uff. Gustavo Salvini ed Olimpia Barroero.

Stasera ultima di «Precipizio» straordinaria film avventuresca.

Da Padova

«Te Deum» per Mussolini al Santo. — Ieri nella Basilica del Santo alla presenza delle autorità, rappresentanze e una folla di pubblico ha avuto luogo un solenne «Te Deum» per il nuovo attentato esecrando contro l'on. Mussolini.

Officiava il Vescovo Mons. Elia Dalla Costa. I cantori della Cappella del Santo intuonano l'«Ecce Sacerdos magnus» del Ravanello, poi il «Pange Lingua» del maestro Grassi. Infine è intonato il «Te Deum». Infine viene cantato il «Tantum Ergo». Ha luogo quindi la benedizione.

Nella chiesa parrocchiale di Bassanello ha avuto pure luogo un solenne «Te Deum».

Cronaca di Treviso

La partenza dell'on. Delcroix

Stamane alle 10 convennero all'Albergo Stella d'Oro il Prefetto comm. Michele Denitice d'Accadia, l'on. Chiarelli, il Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. Brandi ed i membri del Consiglio Direttivo della locale Sezione Mutilati e Invalidi di guerra per ossequiare l'on. Carlo Delcroix e la sua eletta consorte Donna Lina in procinto di lasciare la nostra città.

Il comm. cav. Brandi ha presentato all'illustre grande invalido l'omaggio del Comune, consistente come vi ho comunicato ieri, in una artistica targa d'argento montata su marmo nero, recante incisa la effigie della Loggia dei Cavalieri e la dedica: «Al Grande Mutilato on. Carlo Delcroix e alla Sua eletta Consorte, omaggio del Comune di Treviso - 7 novembre 1926».

I cav. Brandi rendendosi interprete della cittadinanza trevisana ha poi espresso all'on. Delcroix la più viva soddisfazione per averlo avuto ospite in così solenne circostanza.

L'on. Delcroix a sua volta ebbe parole di nobiltà e di gratitudine per le accoglienze avute dal popolo di Treviso. In automobile, partì poscia dirigendosi a Mestre.

Lo stendardo dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria

Il giorno 14 corr. alle ore 10.30 nel salone del Palazzo dei Trecento a seguito della cerimonia della consegna della targa in bronzo all'eroico Reggimento Cavalleria Novara, l'Associazione dell'Arma di Cavalleria Sezione di Treviso, inaugurerà il proprio stendardo, dono munifico del colonnello Co. Anciliotto e del tenente conte Di Rovèro, in memoria dei loro cari caduti eroicamente sul campo della gloria.

Lo storico salone che fu faro luminoso e invulnerabile nella epica lotta sul Piave, riunirà quindi in una sola festa, i ricordi e gli eroismi dell'arma di cavalleria che ha segnato pagine di sangue e di valore, nel gran libro di tutte le nostre guerre, per la indipendenza e grandezza d'Italia. L'unione di queste due teste ambientate nello stesso giorno e nello stesso ambiente, ha il suo giusto valore, perchè è doveroso ricordare che la maggior parte dei soci dell'Associazione hanno fatto parte del Reggimento Novara che ha avuto la sua sede nella nostra città per ben 18 anni. Sarà dunque la cerimonia ben degna della nostra città, ed alla rappresentanza al Reggimento e alla Associazione dell'arma, che viene a ricevere da quell'eletta donna contessa Jonoch-Di Rovèro lo stendardo, vorrà tutta la cittadinanza rinnovare la dimostrazione di ammirazione e riconoscenza del valore e del sacrificio dei lancieri di Novara nelle infauste giornate dell'ottobre 1917.

La stagione lirica di S. Martino

Stasera martedì al Teatro Sociale avremo la 5.a ripresa dell'opera «Aida», protagonista Linda Barla-Ricci.

Domani mercoledì 10, serata in onore del maestro comm. Giulio Falconi con l'ultima rappresentazione di «Asrael».

Giovedì 11, ricorrenza di San Martino, serata di gala con la 6.a replica di *Aida*. Sono già in vendita i palchi ed i posti per tale rappresentazione.

Cronaca di Venezia

L'appello pel nuovo anno scolastico

Con questo titolo l'attivissimo Provveditore agli Studi del Veneto, comm. prof. Gasperoni, ha pubblicato un bellissimo opuscolo come estratto dal fascicolo dei mesi di ottobre e novembre dell'importante bollettino ufficiale «Il Veneto Scolastico».

In esso, il Provveditore agli Studi dopo una nobile introduzione in cui si riassumono i principi etici a cui s'inspira l'azione della Scuola Veneta, e si prospettano i problemi della Patria nella Scuola, e dopo aver data chiara notizia del meraviglioso sviluppo assunto dalle importanti istituzioni, che egli ha fatto sorgere col suo amore e la sua attività, come la Colonia Alpina regionale di Enego, il fondo regionale e di mutua assistenza, la Federazione dei Patronati Scolastici, la Cassa della Scuola, la Scuola Superiore di cultura magistrale, espone in modo particolareggiato il programma da lui ideato per la «Mostra didattica regionale Veneta», che sarà aperta nel prossimo aprile nel Palazzo dell'Esposizione Internazionale d'arte di Venezia.

Con la riserva di dire in altra occasione delle varie suaccennate istituzioni e della Mostra didattica specialmente, riteniamo opportuno di riportare intanto quanto è detto sul precitato opuscolo della scuola superiore di cultura magistrale, ricordando che «le iscrizioni sono ancora aperte presso il nostro R. Istituto Magistrale e che le lezioni incominceranno col 15 corrente, in un'aula della nostra illustre Università, per gentile concessione del Rettore Magnifico, On. Bodrero, che, quale Presidente della Cassa della Scuola di Padova, ha dato alla Scuola di Cultura Superiore il suo valido ed autorevole appoggio.

«Sorta per volere della classe magistrale scrive il R. Provveditore che ne chiese con vigile senso di responsabilità l'istituzione nel convegno di Padova del 1923, onorata della cooperazione di illustri maestri dello studio Padovano, deve affermarsi ognora più con la visione delle sue finalità teorico-pratiche risolvendo dignitosamente il problema della sua esistenza, che oltre ad essere problema di natura didattica, è, massimamente nel momento presente, problema di ordine economico.

La necessità fondamentale di rendere più larga e compiuta la funzione spirituale del maestro, il dovere che abbiamo di avvicinarlo alle fonti della cultura in modo che, ricco di idee e fervido di propositi possa, nella scuola e fuori di essa, essere l'educatore delle nuove generazioni e il centro benefico di risveglio civile tra le popolazioni, dove è chiamato ad esercitare il suo magistero, ci pone il problema dell'ordinamento e del funzionamento della nostra scuola, che deve essere affrontato e risolto una volta per sempre.

Non solo: dobbiamo proporci di rendere possibile a un più largo numero di maestri, mediante sussidi o premi, la frequenza della scuola. E conviene tener presente che la Scuola non deve solo proporsi il compito di preparare, alle prove dei concorsi, maestri, direttori e ispettori; ha una meta ben più alta e ben più degna da raggiungere. Deve promuovere l'ardore dello studio, suscitare un necessario benefico interesse intorno alle correnti del pensiero letterario, civile religioso e nazionale, educare e sentire, in misura sempre più larga, l'idealità della Scuola e della Patria.

A raggiungere il fine non vediamo ostacoli; una più larga comprensione dei comuni doveri ci farà attingere la meta.

I professori universitari, consci di queste idealità, ci continueranno l'ambita collaborazione; i migliori funzionari e gli elementi più eletti della scuola media dovranno proporsi, attraverso limitati corsi di cultura locale, ordinati razionalmente entro il quadro suaccennato, la preparazione dei maestri, che dovrebbero essere ammessi poi alla Scuola Superiore di Cultura Magistrale.

Pongo il problema dell'ordinamento della nostra Scuola e su questo accetto volentieri la discussione. Sulla utilità della Scuola non si può discutere che essa compie ed integra necessariamente il piano di azione che ci siamo proposti e a cui vogliamo recare il doveroso contributo di opere e di consiglio per il buon nome della Scuola nazionale nell'interesse della Regione Veneta».

Uno schiaffo, uno sputo e un calcio

Sul direttissimo di Milano partito da Venezia alle 4.40 c'era sabato mattina una giovane donna vestita con non eccessiva eleganza, la quale, in uno scompartimento di terza classe, aperto il finestrino, si sporgeva da esso cantando a gran voce.

Dagli altri viaggiatori che più di lei sentivano il freddo della brezza mattutina, resa più violenta dal treno che correva lungo il ponte sulla Laguna, essa venne invitata a ritirare il capo ed a chiudere il finestrino, ma con esito vano, perchè la donna si diede anzi ad inveire sporgendosi ancora più. Fu chiamato allora il conduttore e questi si ebbe varie contumelie e così pure il milite ferroviario Gaetano Bedeschi chiamato dal personale a far rispettare il buon diritto dei viaggiatori.

Giunto il treno a Mestre la donna fu fatta discendere ma non volle però seguire il milite al Comando, inveendo nuovamente e aggiungendo alle ingiurie uno schiaffo, uno sputo e un calcio! Intervenuto allora anche un ufficiale d'artiglieria, anche lui ricevette la sua dose di offese e oltraggi.

Tradotta finalmente a Venezia, la strana donna, che pronunciava frasi minacciose e sconclusionate, al comandante di stazione centurione Valli e al capo manipolo Giacomazzi non volle dichiarare le generalità. Gridando, essa affermava di provenire dall'estero, di dover compiere delle vendette, di voler uccidere tutti, anche i militi presenti.

Per consiglio anche di un medico presente, la donna fu accompagnata all'Ospedale civile ove fu trattenuta in osservazione. La sua mente però fu trovata sanissima, e allora ieri passò alla Giudecca con una denuncia per oltraggi e violenze ad agenti e pubblico ufficiale.

In Ospedale la donna fu interrogata dal Commissario aggiunto dell'Ufficio Compartimentale di polizia ferroviaria dr. Mazzoni al quale dichiarò di essere tale Adalgisa Veri fu Alfredo di 30 anni, nata e domiciliata a Forlì. Indosso alla sedicente Veri, che pare abbia la pronunzia meridionale, furono trovati solo un biglietto di terza classe Trieste-Torino (era arrivata appunto dalla città di S. Giusto alle 4.15) e un biglietto del tram di Postumia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 novembre: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci.

Arrivati il 7 novembre: «Metcovich» it. da Brindisi con merci — «Eneo» ital. da Fiume con pass. — «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «Cordelia» ingl. da Abadan con benzina — «Otranto» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 7 novembre: «Eneo» ital. per Fiume con pass. — «Splendor» ital. per Monopoli con petrolio.

Spedizioni dell'8 novembre: «Columbia» ital. per Trieste con merci — «Fernando» ingl. per Vranizza vuoto — «Cordelia» ingl. per Trieste con benzina — «Almissa» ital. per Prevesa con merci — «Otranto» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 7 novembre: «Bosna» jugosl per Metcovich — «Eneo» ital. per Fiume — «Splendor» ital. per Monopoli.

Partenze dell'8 novembre: «Fernando» ingl. per Vranizza — «Columbia» ital. per Trieste — «Almissa» ital. per Prevesa — «Otranto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. ital. «Venus» arrivato il 7 novembre: da Sfax: rinfusa tonn. 4923 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Cordelia» ingl. arrivato il 7 novembre: da Abadan: rinfusa tonn. 4410 benzina alla afta, Società Ital. pel Petrolio. Raccomandato a A. Bertoli e C.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il gioco delle parti»

MALIBRAN. — Ore 21: «Crema di chic» operetta in 3 atti di C. Lombardo su motivi di Stolz.

ROSSINI. — Dallo 16.30 in poi: «Il Principe Galante» e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Fior di Passione» con Norma Talmadge. Giovedì: Rodolfo Valentino e Gloria Swanson in «L'età di amare».

S. MARCO. — «Il Giglio di Bowery», dramma d'avventure con Mary Philbin. Giovedì: «Donna?... Donna...!» avventure sensazionali con Harry Piel.

MODERNISSIMO. — «Accidenti che ospitalità» con Saltarello. Giovedì «Il transatlantico» con M. Jacobini.

MASSIMO. — «Ghigliottina» con Marcella Albani. Giovedì «Hotel Saint Pol» dal romanzo di M. Zevaco.

MODERNO. — «I figli dell'oro» e arte varia. Giovedì «Koenigsmarck».

ITALIA. — «Tre Cavalieri ed una Miss». Giovedì «Primula Rossa». Episodio della Rivoluzione francese.

S. MARGHERITA. — «Avventuriero dilettante» con Douglas Fairbanks e Compagnia Robis.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 8 — Banca d'Italia 1840 — Banca Commerciale Italiana [illegible] — Credito Italiano 665 — Banco di Roma [illegible] — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 325 — Ferrovie Meridionali 638 — Rubattino 523 — Lloyd Triestino 400 — Cosulich 199 — S.N.I.A. 140 — Terni 369 — Meccaniche Miani e Silvestri 103 — Breda 183 — Montecatini [illegible] — Società Metallurgica Italiana 127 — [illegible] giane 43 — Fiat 316 — Isotta 127 — Ilva 170 — Elba 49 — Linificio Canapificio Nazionale 440 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 298 — Cotonificio Cantoni 3750 — Cotonificio Veneziano 187 — Cotonificio Meridionale 45 — Cotonificio Turati 601 — Tessuti stampati De Angeli 825 — La Soie de Chatillon 108 — Rossari Varzi 865 — Tosi [illegible] — Bernasconi 150 — Pirelli 823 — Industrie Zuccheri 460 — Raffineria Ligure Lombarda 460 — Distillerie Italiane 90.50 — Riseria Italiana 119 — Eridania 570 — Gulinelli 130 — Edison 513 — Società Adriatica di Elettricità 189 — Società Elettrica Bresciana 208 — Marconi 90 — Vizzola 790 — Conti 356 — Negri [illegible] — Ligure Toscana di Elettricità 270 — Esercizi Elettrici 83.50 — Esportazione Italo Americana 390 — Costruzioni Venete 170 — Beni Stabili-Roma 548 — Grandi Alberghi 130 — Fondi Rustici [illegible] — Cementi Spalato 280 — Cascami Seta [illegible] — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario [illegible] — Cotonificio Furter 164 — Cotonificio Triestino (nuove) 600 — Cotonificio Olona Candiani 350 — Cotonificio Valle Seriana [illegible] — Cotonificio Valle Ticino 210 — Lanificio Gavardo 1200 — Man. Riunite Tosi [illegible] 93 — Man. Pacchetti 129 — Man. Rotondi 590 — Unione Manifatture 420 — Stamperie Lombarde 255 — Rinascente 82 — Gegorini 33 — Dalmine 112 — Automobili Bianchi 72 — Adamello 212 — Emiliana 38.75 — S.E.S.O. 111 — Valdarno 126 — Tecnomasio 125 — Tirso [illegible] — Petroli 60 — Fond. Regionale 110 — Bonifiche Ferraresi 340 — Bonelli 24 — Tensi 90 — Dell'Acqua 390 — Breda 250 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 6	MILANO 8	TRIESTE 6	TRIESTE 8
Rend. 3.50%	66.60	66.35	67.—	[illegible]
Consol. 5%	86 30	85.—	86.35	[illegible]
Francia	77 65	78 40	76.50	[illegible]
Svizzera	452 90	458 —	445 —	[illegible]
Londra	113 70	115.25	112 25	[illegible]
New York	23.47	23 79	23 25	[illegible]
Berlino	5.58	5.63	5.50	[illegible]
Vienna	3.30	3.34	3.25	[illegible]
Bucarest	13.—	13.—	12 50	[illegible]
Belgio	325.—	330.—	325.—	[illegible]
Spagna	354.—	355.—	340.—	[illegible]
Praga	69.25	70 87	69.—	[illegible]
Budapest	00.33	00.33	00.32	[illegible]

Altre quotazioni della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.30 — Zagabria 41.50 — [illegible] regia 500 — Albania 445.

Numero dei Titoli trattati in tutte le Borse del Regno il giorno 6 Novembre 1926

ROMA, [illegible]

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	[illegible]
Banca Comm. Italiana	1400000	[illegible]
Credito Italiano	800000	[illegible]
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	[illegible]
Ferrovie Meridionali	579170	[illegible]
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	[illegible]
Cotonificio Turati	160250	[illegible]
» Veneziano	333334	[illegible]
Filat. cascami di seta	210000	[illegible]
Soie de Chatillon	2000000	[illegible]
Linificio e Canap. Naz.	600000	[illegible]
Manif. cotonerie Merid.	1000000	[illegible]
S.ia Viscosa	5000000	[illegible]
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	[illegible]
Miniere Alti Forni Elba	1500000	[illegible]
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	[illegible]
Soc. An. Gen. p. l. d. min. - Montecatini	5000000	[illegible]
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	[illegible]
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	[illegible]
Adriatica di Elettric.	2000000	[illegible]
Elettricità Alta Italia.	1000000	[illegible]
» dell'Adamello	1500000	[illegible]
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	[illegible]
Meridionali di elettr.	1200000	[illegible]
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	[illegible]
Unione esercizi elett.	3375000	[illegible]
Distillerie Italiane	1100000	[illegible]
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	[illegible]
Aedes - An. Lig. Imprese e Costruz.	1875000	[illegible]
Bonif. terreni ferraresi	[illegible]	[illegible]
Istituto Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]
» Rom. Beni stab.	[illegible]	[illegible]
Eridania	300000	[illegible]
Pirelli e C.	240000	[illegible]
Soc. Risan. di Napoli	120000	[illegible]



La "Gazzetta„ nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

Sovramonte: Provvedimenti per l'ufficio Segreteria, approva — Sovramonte: ...sione pianta organica dipendenti co... approva — Selva Cadore: Con... piante, approva — Forno Zoldo ...zione prezzo piante concesse ditta ...ecchia, approva — La Valle: Martel... piante, approva — Pieve di Cadore: ...ita piante, approva — Feltre: Con... scarico acqua a ditta Dalla Fave... approva — Feltre: Osp. Civ.: Retta ...iale biennio 1926-27, approva — ...: Contributo onoranze Maresciallo ...dino, approva — Vigo: Sussidio mu... sanitaria, rinvia — Auronzo: idem, approva — S. Pietro Cadore: Con... titoli consolidato, non approva — ...: pagamento indennità al medico. ...ova — Pieve Cadore: Vendita le... approva — S. Nicolò Comelico: ...zione borsa studio frazione Costa, ...ova — Pieve Cadore: Prestiti prov... frazioni Pozzale e Nebbiù, appro... condizione; Id.: Pagamento porta ... Nebbiù, approva — Id.: Spesa ...olo campane Nebbiù, approva — ... Cadore: Congr. Carità: Aumento ...o al Segretario, approva — Vodo: ...versione titoli rendita, non approva — ... Nicolò Comelico: Sovvenzione frazione ... Nicolò, approva — Lorenzago: Svin... acquisto piante ditta Fon... approva — Sovramonte: Acqui... terreno per ampliamento cimitero, ap... — S. Vito Cadore: Consulenza in ... di diritti sui boschi, approva — Ca...: Aumento assegno al medico, appro... condizione — S. Stefano Cadore: In... pensione dipendenti comunali, ap... — Gosaldo: Cessione terreno, ap... — Feltre: Orfanotrofio Carenzoni: ...dazione lavori stalla Nemeggio, ap... — Zoldo Alto: Indennità C. V. ...gati, approva — Cortina Amp.: Ces... piante, approva — S. Tomaso: ...essione piante, approva — Alleghe: ... approva — Cencenighe: Distribuz. ...stibile, approva — Pieve Cadore: ...zione di somma, approva — Loren...: Liquidazione pendenze cessato Con... Zootecnico, approva — Belluno: ... Prov.: Spesa lavori strada Feltre-..., approva — S. Stefano Cadore: ...essione mutuo a Pellizzaroli Albano. ... — Lorenzago: Rettifica censuaria ...ndi, approva — Belluno: Acquisto ... per lavatoio di Villabrosa, approva ... Lorenzago: Contributo Cassa Previ... impiegati, approva — Farra Alpa...: Modifica tariffa tassa per visione ..., approva — Pieve Cadore: Ven... piante, approva — Arsiè: Acquisto ..., approva — Feltre: Svincolo cau... Pollet, approva — Calalzo: Inve...nto fondi di cassa, approva — Go...: Vendita terreno, approva — So...nte: Illuminazione elettrica nelle ...oni, approva — Feltre: Scuola Fem... Bertagno: Contratto affittanza, ... — Pedavena: Congrezione Cari... Atti giudiziari per messa in libertà ...esto in Feltre, approva — Gosaldo: ... Società «Dante Alighieri» ap... — S. Vito Cadore: Sussidio al cor... pompieri, approva — Alleghe: Sussi... De Bissi Giuseppe, approva — A... Piave: Onoranze S. E. Giardino, ap... — Voltago: Iscrizione del Comune ... Corporazione Forestale Fascista, ap... — Sappada: Assegno ai Cappella... approva — Lorenzago: Acquisto ... pro Fed. Prov. Balilla, approva ... Lorenzago: Contributo agli istruttori ... premilitare, approva — Pedavena ...razione tassa famiglia pel 1926, ap... — Pieve Alpago: Aumento quarto ... daziaria, parere favorevole — Col... Lucia: Stipendio alla levatrice, rin... — Domegge: Vendita piante, appro... — Borca: Consorzio medico, rinvia ... Gosaldo: Pagamento arretrati all'ex ... Selle, rinvia — Feltre: Congr. ...: Contributo incendiati Faller, ap... — ...: Ricovero tuberc. Colle ... e Fiaschi Virginia, approva — Ri...: Aumento tassa pascolo, appro... Feltre: Compenso alla maestra Maz... rinvia — Gosaldo: Concessione ..., approva — S. Stefano Cadore: ... medicinali al dr. Pomprai. ... — Selva Cadore: Martellata ... approva — S. Gregorio nelle Al...: ...zione tassa esercizio e riven... approva — Limana: Cessione gra... d'acqua a fraz. Cesa, rinvia ...: Contributo annuo mutilati ..., approva — Limana: Trattamen... Salce in caso di collocamen... riposo, rinvia — Borca: Costruz. ... in località Mondevel, approva ...: Amm. Prov.: Acquisto immo... tubercolosario, parere favorevole ...: Accettazione lascito Perini, pa... favorevole — Limana: C. V. dipen... comunali, approva — Vallada: Re... concessione piante e legna, ap... — Domegge: Concorso frazioni al ... sociale, approva — Trichiana: ... 1925, approva — Vodo: Pio Isti... ...: Bilancio 1927, approva — ..., Seren del Grappa, S. Pietro ...: Congr. Carità: Bilanci 1927, ap... — Domegge: Pio Istituto Vallesel... Bilancio 1927, approva — Vallada, Cadore, S. Tomaso, Alano Piave: ... 1926, approva — Pieve Cadore, S. Vito Cadore: Congr. Carità: ... 1927, approva — Comelico Sup.: ... legname, approva — Belluno: ... Prov.: Proroga anticipazione di ... approva — S. Stefano Cadore. ... Ass. Mutilati, approva — Pe...: Prestito Cambiario L. 10.000, ap... — Comelico Sup.: Contributo Cas... Previdenza impiegati, approva — Go...: Assegno al medico, rinvia — S. ... Cadore: impiego di somma, ap... — Longarone: Conces. piante a ... Salvador, approva — Pieve Cadore: ... tamburelli per milizia Balilla. ... — Danta: Integrazione pensione ... comunali, approva — Quero. ...zione a stare in giudizio, appro... Lozzo Cadore: Contributo a mutua ... per 1926, rinvia — S. Pietro ...: Sussidio per mutualità bestiame. ... — Sospirolo: Aumento tariffa ..., parere favorevole — Limana, ...: Bilancio 1926, approva — Bel... Amm. Prov.: Bilancio 1926, appro... Comelico Sup., Vodo, Sappada: ... Carità: Bilancio 1927, approva — ... Sup.: Congr. Carità: Legato ...: Bilancio 1927, approva — Val...: Adesione a Soc. «Dante Alighieri» ... — Borca: Contributo a Società ... Alighieri», approva — Borca: ... a Zanetti Antonio, approva — ...: Acquisto monografie a favore ...zione Balilla, approva — Rocca ...: Sussidio a Brabana Giuliana, ... — Comelico Sup.: Sussidio In... guerra Mina Giovanni, approva — Canale: Consorzio medico, approva.

Turni settimanali

... tutta la settimana presterà servi... notte la farmacia Dalle Mule in S. Stefano.

Pro assistenza orfani di guerra

Il prof. Visman, Preside del R. Liceo Ginnasio Tiziano, Presidente del Comitato provinciale assistenza scolastica Orfani di guerra, ha diramato a tutti i direttori delle scuole elementari della Provincia il seguente comunicato:

«Nell'attesa di una nuova anticipazione da parte del Comitato Regionale, stabiliti i principi: a) che deve essere evitata la generica e inutile distribuzione di somme irrisorie, per accentrare gli aiuti finanziari su quegli alunni che danno prova di ingegno sveglio e di forte volontà o lasciano prevedere di poter poi continuare gli studi in scuole medie o agricole o industriali; b) che occorre tener conto del disagio economico delle famiglie in relazione alla posizione sociale.

Prego le SS. LL. di voler trasmettermi colla maggior possibile sollecitudine un elenco nominativo degli alunni delle scuole dipendenti, che credono degni di essere proposti per uno speciale sussidio. Ad ogni nome potranno aggiungere un brevissimo cenno illustrativo delle condizioni intellettuali, morali, finanziarie dell'alunno e della famiglia sua.

L'opera benemerita dell'assistenza scolastica agli orfani di guerra, che tanta messe di bene sparge intorno a sè merita l'appoggio e l'aiuto di tutti i buoni che comprendono la necessità, il dovere di onorare i prodi caduti per la Patria col soccorrerne i figli.

In Tribunale

All'aprirsi dell'udienza penale il P. M. avv. cav. Tattoni ha sciolto un inno per lo scampato pericolo del Duce, facendo voti che il Primo Ministro, grazie alla protezione di Dio, venga rispettato per il bene della Nazione, che volge a grandi fini, vittoriosamente sotto l'emblema del Fascio.

Bene ha aggiunto il ff. di Presidente avv. cav. Eduardo di Mauro e poi ha parlato l'avv. Agostino D'Incà dicendo che tutti debbono essere solidali per la salvezza e la grandezza d'Italia nuova.

E' seguito poi il procedimento a carico di quell'Oreste Cromozio Segati fu Demetrio di anni 41, nato a Forni di Sopra in quel di Udine. Come dicemmo il Segati venne arrestato il 31 del mese passato per offese al Primo Ministro, per resistenza ed oltraggio agli agenti della forza pubblica. Era stato appena rilasciato dalle nostre carceri per identico reato, dove aveva scontati tre mesi. Guai, ripetiamo anche, se quello che aveva fatto il Segati fosse avvenuto qualche ora dopo, quando cioè si era venuti a sapere dell'attentato al Duce, poichè in carcere il criminale non sarebbe più giunto ed avrebbe avuta giustizia immediata dalla folla. Il prevenuto è stato condannato, data la recidiva specifica, a dieci mesi e giorni due di reclusione, a lire 950 di multa ed alle conseguenziali.

Pro sezione mutilati

Ecco il 2. Elenco delle oblazioni pervenute alla locale Sezione Provinciale Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di guerra per commemorare l'ottavo anniversario della Vittoria:

Ditta Bettiol Giorgio di Belluno 1.25, Dott. Armando Chiarelli Farmacista 50, Prof.ssa Bianca Praloran 10; cav. Federico Morassutti Belluno L. 25; ing. Adriano comm. Barcelloni 20; Procuratore del Re di Belluno 20; Antonietta Caldart ved. Da Rold 10; Praloran Paolo Ditta L. 50; Agenzia Trasporti Perucchi e Battocchio Belluno 20; Ditta Marino Guarnier e C. Belluno 100; prof. cav. Valentino De Munari 20; Totale del 2. Elenco L. 350.

Premi ai piccoli risparmiatori

Nell'estrazione avvenuta il 31 ottobre scorso, giornata mondiale del risparmio, sono stati favoriti dalla sorte i seguenti depositanti presso la Filiale in Belluno della Cassa di Risparmio di Verona, detentori delle speciali cassette di risparmio a domicilio: Lante Amalia cassetta n. 167; Dalla Vecchia Maria n. 940; Dalle Vedove Renato n. 1993; Pais Dina n. 2457; Barozzi nob. Pierino n. 3001.

I premi di L. 50 ciascuno saranno accreditati sui relativi libretti a risparmio che dovranno essere presentati agli sportelli dell'Istituto entro il mese di novembre corrente.

Trasferimento

L'altra sera alla Pasticceria «Deon» convennero tutti i funzionari dell'Intendenza di Finanza per offrire una bicchierata di commiato al segretario dott. Alberto Maniscalco, trasferito in seguito a sua domanda, da Belluno a Grosseto.

L'Intendente di Finanza Barone R. Tosan, interpretando anche i sentimenti di tutti i presenti, con elevate parole espresse il vivo rammarico per l'allontanamento di un valente funzionario tanto apprezzato per le sue spiccate qualità e concluse augurandogli ottimo proseguimento di brillante carriera. All'ogregio dott. Maniscalco stimato dalla cittadinanza per il suo tratto assai cortese, il nostro saluto ed augurio.

La cronaca nera

Zeni Giovanni di Antonio di anni 24, soldato del 7.o Alpini, si trovava presso Fisterre con due fantasine vaganti, assieme ad altri soldati. Passava intanto tale Dall'O Giuseppe fu Francesco di anni 36 da Mussoi. Avvenne una distriba, fatto sta che il borghese venne ferito dal soldato al capo con un colpo di baionetta e ne avrà per una diecina di giorni. Lo Zeni venne rintracciato dai carabinieri e consegnato in caserma all'ufficiale di picchetto.

— Per oltraggi al Primo Ministro è stato ieri arrestato in territorio di Sedico tale Missiora Pellegrino fu Francesco di anni 46 dalla frazione di Barp. E' stato tradotto, in attesa del giudizio, nelle nostre carceri.

FELTRE

Pro orfanotrofio Carenzoni-Monego. — I Fratelli Bortoluzzi del Caffè Mimiola, nel 2.o anniversario della morte dei loro genitore e sorella hanno offerto L. 23.

In morte di Caterina Buffon Battocchio il Signor Angelo Cin Guarnieri L. 10.

In beneficenza: Bonsembiante Cav. Claudio L. 5. Bertoli Carlo L. 5. — Totale Lire 45.

Assemblea del Fascio. — Oggi alle ore 16 ebbe luogo l'annunciata Assemblea del Fascio: erano presenti tutti gli iscritti della sezione.

Il Segretario politico Cav. Enrico Pavetti lesse agli intervenuti il messaggio del Duce calorosamente applaudito. Quindi l'On. Avv. Cav. Spartaco Zugni-Tauro informò l'Assemblea di quanto il Direttorio aveva fatto e dei provvedimenti presi in seguito all'attentato del 31 Ottobre. L'Assemblea che ascoltò attentamente la dettagliata esposizione applaudì vivamente l'oratore approvando incondizionatamente.

Si levò quindi a parlare l'Avv. Cav. Gian Vittore Bianco per raccomandare a tutti i Fascisti di portar sempre compatti e sotto i loro gagliardetti a tutte le cerimonie.

La seduta venne quindi tolta fra entusiastici evviva al Duce ed al Fascismo.

L'arrivo di una compagnia di alpini. — Oggi alle ore 17 e arrivata una Compagnia di Alpini del Battaglione Feltre che era dislocata verso Monte Nero per lavori.

Gli Alpini accompagnati dalla loro fanfara attraverso la Città si avviarono alla Caserma Zannettelli ove è alloggiato il Battaglione.

Sotto i cipressi. — All'alba di stamano dopo lunga e penosa malattia ha reso l'anima a Dio il ventiquattrenne Nicolò Tonini del Gr. Uff. Enrico.

Martedì 9 corr. alle ore 9 nella Chiesa di Ognissanti avrà luogo il servizio funebre dopo di che la salma sarà trasportata a Roma per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Interruzione dell'acquedotto. — Ci si prega di comunicare che per alcuni lavori di riparazione oggi lunedì dalle ore 15 fino a domani Martedì alle ore 10 sarà interrotta la distribuzione d'acqua potabile del nostro acquedotto.

CRONACA DI MESTRE

Un carro contro una vettura tramviaria

Domenica mattina la vettura tramviaria N. 10 in servizio per la linea di Carpenedo in partenza dalla Piazza Umberto I, alle ore 8.40 giunta alla fermata facoltativa Calzavara, si fermò, dovendo scendere alcuni viaggiatori. Dalla parte opposta giungevano intanto due carri carichi di tegole alla distanza di una diecina di metri l'uno dall'altro, diretti e Mestre.

I due carrettieri e precisamente quello del primo carro che si chiama Franceschini Augusto fu Antonio di anni 30, abitante in via Valona, si avvicinò a quello del secondo carro per passare qualche parola, lasciando così il cavallo incustodito.

La vettura tramviaria si era appena messa in moto, quando il cavallo che trainava il primo carro improvvisamente si imbizzarrì e trascinò il carro vicino alle rotaie del tram andando così ad investire la vettura tramviaria che si era immediatamente fermata. La stanga di sinistra del carro entrò dentro al fanale di sinistra della vettura spezzando la lamiera di zinco e staccando il troller. La stanga andò ad urtare il controllore Chiozza Andrea che si trovava nella piattaforma e che per vera fortuna rimase illeso.

Nel medesi tempo il cavallo, che è cieco, spezzò la stanga di destra del carro ed i finimenti e si portò nel mezzo della strada riportando così lievissime ferite.

Dopo aver liberato il binario del carro, la vettura potè proseguire fino a Carpenedo ed al ritorno dovè rientrare in deposito avendo riportato dei danni che si aggirano sulle mille lire.

Tre arresti per furti di tacchini

Il 5 settembre u. s. tale Vecchiato Giuseppe di anni 46, contadino di Marcon, rimaneva vittima di un furto di tre tacchini per un valore di L. 110.

La moglie sua sospettò quale autore del furto certo Pasqualetto Giuseppe di Federico di anni 39, manovale e quali complici il fratello del Pasqualetto, Antonio di anni 25, manovale, e De Poli Luigi di anni 55, disoccupato, tutti e tre abitanti a Marcon.

La moglie del Vecchiato che si chiama Antonia Santagà fu Liberale di anni 43, si recò di sorpresa in casa del Pasqualetto e nella sua camera trovò un tacchino che la moglie del Pasqualetto non seppe giustificare la provenienza.

Fatta la regolare denuncia della cosa, si occuparono i carabinieri i quali rintracciarono i tre compari che dapprima negarono ogni addebito, ma quando seppero del tacchino rinvenuto nella casa del Pasqualetto, finirono col confessarsi autori del furto stesso.

Gli altri due tacchini erano stati da loro mangiati proprio il giorno innanzi.

Il passaggio di Delcroix per Mestre

Ieri alle ore 11 il Grande Invalido di guerra on Carlo Delcroix proveniente da Treviso, giunse a Mestre dove venne ossequiato dal Presidente dei mutilati ten. Umberto Rumor e da altri soci. Nella breve sosta il Delcroix si informò delle condizioni della sottosezione di Mestre e sui bisogni dei nostri mutilati.

Ripartì alle 11.40 per Venezia, accompagnato dalla sua signora.

Non si tratta di sfregio

Alcuni giorni or sono si era sparsa la voce che ignoti durante la notte avessero tolta la corona di alloro posta dal Municipio di Venezia sulla colonna commemorativa che ricorda la gloriosa Sortita di Marghera, per compiere uno sfregio.

Da una inchiesta del Commissariato risulta che la corona è stata tolta da un vigile e portata negli uffici del Municipio perchè alcuni ragazzi inconsciamente di quanto facevano, vi avevano levate le bacche dorate e molte foglie.

In seguito a tale inchiesta cade ogni diceria messa in circolazione in proposito.

Assemblea della Società Corale "G. Verdi„

La presidenza della Corale G. Verdi invita tutti i soci cantori e contribuenti all'assemblea indetta per venerdì 12 corr. alle ore 20.30 nella sede sociale per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — Dimissioni della Presidenza — Nomina delle cariche sociali. — Proposta per organizzare in seno della Società un fondo per la gita sociale — Varie.

Data l'importanza dell'ordine del giorno si prega di non mancare.

Biancheria e vestiario rubati

La scorsa notte ad ora imprecisata ladri ignoti dopo essersi introdotti nel cortile dell'abitazione di Bellato Giovanna vedova Semenzato, sita in Ghirignago, presso la trattoria Tre Gobbi, passarono da un piccolo cancello trovato aperto e aprirono la porta di una stanza, rubandovi della biancheria e del vestiario per un valore complessivo di L. 250. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Il nuovo prezzo del gas

L'Officina del gas comunica che per il mese in corso per la zona di Mestre il gas viene fissato al prezzo di L. 1.20 al metro cubo.

Cronaca varia

Furto di galline. — A Cazzador Angelo di Pietro di anni 42, abitante alla Gazzera 144, la scorsa notte ignoti ladri dopo aver rotto un catenaccio, rubarono 17 galline e tre capponi per un valore complessivo di L. 220.

Tentato furto. — Mentre un treno merci stava percorrendo la strada S. Michele del Quarto-Mestre, un tale, rimasto sconosciuto, cercò di spiombare un carro, ma accortosi della manovra un milite di scorta, sparò alcuni colpi di moschetto in aria, facendo fuggire il male intenzionato.

Ustioni all'avambraccio. — Il manovale ferroviario Marchin Giuseppe, ieri mentre stava agganciando due tubi di riscaldamento, riportava delle ustioni di secondo grado all'avambraccio destro. Per la medicazione del caso dovette ricorrere al Pronto soccorso alla Stazione ferroviaria.

Un infortunio. — Venne ieri medicato all'Ospedale civile certo Nicolo Angelo operaio della Società Montecatini, per delle contusioni ed abrasioni al ginocchio sinistro riportate durante il lavoro. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Beneficenza

La signora Paolina Ponci ha versato all'Asilo Vittoria L. 10 quale quota mensile.

— La signora Emma Melli a mezzo del rag. Ernesto Fabbricatore ha versato all'Asilo della Salute L. 50.

— Il sig. Bello Gastone ha versato per l'arredamento del padiglione Sanatoriale L. 20.

— Il cav. Giovanni Bernach offre all'Ospedale Umberto I. per l'arredamento del Padiglione Sanatoriale per tubercolosi L. 1000.

Spettacoli

MARCONI. — «Piccola Parrocchia» — Interpreti A. Novelli e I. A. Manzini.

TONIOLO. — «Trionfo d'amore».

EXCELSIOR. — «La Portatrice di pane».

PIAVE. — «La frana».

Al Porto Industriale

Domenica mattina si è ormeggiato alla banchina del Porto Industriale il piroscafo italiano «Venus» proveniente da Sfax con tonnellate 4923 di fosfato alla rinfusa.

Proveniente da Abadan è giunto pure al Porto Industriale ormeggiandosi presso i depositi della Nafta Società Italiana pel Petrolio il piroscafo inglese «Cordelia» con tonn. 4410 di benzina alla rinfusa.

I danni del Borrida

MOTTA DI LIVENZA, 7

Lorenzaga la più vasta e più importante frazione di Motta di Livenza è in questi giorni gravemente danneggiata ed afflitta dal disastroso «Borrida». Per chi nol sapesse, diremo che il temuto Borrida è uno sfioratore del Livenza. Soggiungeremo, per meglio spiegarci, che il Livenza, ingrossato a destra dal Meschio, dal Resteggia, dal Rasego e dal Monticano, ed a sinistra dal Cellina, dal Meduna e dal Fiume in momenti di piena, non può essere contenuto fra gli argini, sebbene altissimi. Perciò, poco sopra Motta, e precisamente nella località «Malghera» per un tratto di circa trecento metri, si è tenuto l'argine sinistro circa un metro più basso, credendo, diremo così, una valvola di sicurezza, destinata a diminuire il pericolo d'improvvise, inevitabili rotture dell'argine nelle località più sottostanti e più abitate.

Da questo punto, adunque, detto «sfioratore», quando il Livenza s'innalza, l'acqua sormonta, trabocca e precipita, con tanto maggior foga e fragore, quanto maggiore è la pressione della massa d'acqua soprastante. In questi giorni, la pressione dev'essere enorme; e la corrente della «Borrida» si riversa perciò rapida, fragorosa, minacciante, e sorpassa la strada provinciale Motta-Annone, nella località «Tre Ponti», e precipita e si allarga e sommerge quasi tutta la Lorenzaga particolarmente le località Muggia, Largoni, Paludelli, dove s'innalza anche tre o quattro metri e da dove scorre scalando argini e strade per Corbolone e S. Stino fino alle Paludi.

I danni sono rilevanti, perchè innonda una vasta zona di terreno alluvionale, arborato, vitato, abbastanza fertile; lo spavento che vi reca è enorme. Stringe veramente il cuore la considerazione dei poveri contadini, raggruppati in questi giorni tutt'insieme sui granai, da dove contemplano trepidanti l'acqua travolgente i fieni, le stramaglie, la legna secca e minaccianti la loro debole abitazione, mentre i sudati raccolti di panocchie sono tutti sommersi. Se ne stanno tristi e supplicanti, in ansiosa attesa che l'acqua defluisca.

L'Amministrazione dell'Albergo **Italia Bauer Grunwald,** partecipando assieme ai congiunti dell'Estinto la morte di

Alzetta Giovanni detto Moro

Capo facchino dell'Albergo e da quarantacinque anni fedele e solerte dipendente dell'Azienda, annuncia che i funerali si celebreranno Mercoledì 10 alle ore 8 nella Chiesa di S. Moisè, ove la salma verrà trasportato dal Civico Ospitale.

Ringraziamento

La Famiglia Antoniutti

sente il dovere di ringraziare tutti i Cittadini di Treviso che hanno voluto offrire al Suo amatissimo Compianto l'estremo saluto.

Ringrazia in modo speciale l'Amministrazione Ospedaliera, le Autorità tutte, le Associazioni Patriottiche ed educative che hanno reso più solenne quest'ultima dimostrazione di stima e d'affetto. Ricorda anche con viva riconoscenza gli Amici ed i Sanitari che colla loro affettuosa ed amorosa assistenza hanno cercato di alleviare le sofferenze fisiche e morali di quest'ultimo periodo della Sua preziosa Esistenza.

Treviso 7 Novembre 1926.

Le Famiglie FRANCESCHI e NEGRI vivamente commosse per la spontanea manifestazione di stima e di affetto tributata alla loro cara scomparsa

Ilda Franceschi-Negri

porgono sentiti ringraziamenti a quanti parteciparono alle onoranze funebri o comunque si associarono al loro dolore.

TREVISO, 7 Novembre 1926.

Ringraziamento

Il Dott. Raimondo Stochino, Segretario Politico del P. N. F. di San Donà e R. Podestà del Comune di Grisolera, anche a nome di tutti i congiunti della compianta madre Signora **MARIA MURGIA vedova STOCHINO,** morta il 4 Novembre a Baunei (Cagliari), ringrazia con profonda riconoscenza tutte le persone che, con manifestazioni di affetto presero parte al lutto per onorare la santa memoria della cara Estinta.

Nervesa della Battaglia

Il 27 Ottobre decorso fu smarrita una

Busta contenente 32 mila lire

in biglietti di banca lungo la strada provinciale fra la Carità di Lancenigo ed il vivaio della R. Scuola di viticoltura di Conegliano.

Oltre il percentuale di Legge il proprietario darà una forte mancia all'onesta persona che facesse tenere l'importo al Municipio di Neversa della Battaglia.

CONCORSI ED ASTE

COMUNE DI CHIARANO (TREVISO)

Concorso a Medico Condotto

Scadenza 30 Novembre 1926. Stipendio L. 8000.— aumentabile di un decimo per cinque quinquenni. Indennità quale Ufficiale Sanitario L. 600. Indennità di mezzo di trasporto L. 2500. Indennità di caro viveri come per gli impiegati statali. Documenti di rito. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Chiarano, li 7 Novembre 1926.

IL PODESTA'
Vascellari Comm. Alfonso.

NOTIZIE RECENTISSIME

La relazione dell'on. Federzoni

sulla riforma della Pubblica Sicurezza

ROMA, 8

E' stata pubblicata la relazione al progetto di legge sul nuovo testo unico della legge di P. S. Il relatore on. Federzoni, dopo aver detto che il nuovo diritto di polizia deve esprimere e realizzare le aspirazioni e le esigenze della rinnovata coscienza etica e giuridica del Paese, dice che la riforma attuata col testo unico in questione si basa sulla netta distinzione tra il Magistero di Polizia e il Magistero Penale. Da tale principio consegue che agli organi di P. S. non possono essere attribuite funzioni di giurisdizione penale anche di grado inferiore. Risulta per altro l'opportunità che sia attribuito agli organi amministrativi di polizia, sia pure collegiali o misti, la competenza di adottare provvedimenti essenzialmente di prevenzione: la ammonizione, il domicilio coatto ecc.

La relazione passa ad esaminare il testo unico, illustrando l'art. 2 per cui il Prefetto, in caso di urgenza e di grave necessità pubblica, ha acoltà di adottare provvedimenti per la tutela dell'ordine pugblico e della sicurezza pubblica e attribuisce nel secondo caso al Prefetto una competenza funzionale limitata ai casi di urgenza nei quali possa venire a mancare l'azione degli organi chiamati dalla legge a provvedere. Contro le disposizioni prese dal Prefetto è ammesso il ricorso al Ministro dell'Interno.

L'art. 3 mira ad impedire la possibilità di sottrarsi, mediante l'alterazione delle proprie generalità, alla particolare vigilanza da parte della P. S.

Per l'autorizzazione della licenza di Polizia, l'art. 10 ne stabilisce le condizioni e distingue due speciali condizioni: «ostative» e «proibitive». Dette condizioni conferiscono soltanto alla P. S. la facoltà di negare l'autorizzazione in base alla valutazione discrezionale nel complesso degli elementi soggettivi e oggettivi ricorrenti nella specie. Tale autorizzazione di polizia, quando la legge non disponga altrimenti, è della durata di un anno.

Le modificazioni introdotte nell'art. 17 che corrisponde all'art. 1 della vigente legge di P. S., si possono riassumere nel modo seguente: E' stato portato a tre giorni il termine di 24 ore per l'avviso che i promotori di pubbliche riunioni devono dare all'autorità di P. S. L'avviso sarà dato alle autorità circondariali e non più a quelle di P. S. E' stato chiarito il concetto di riunione pubblica, per evitare che sotto il nome di riunioni private sia elusa impunemente la legge e per di più si esponga a pericoli la pubblica tranquillità, determinando la corresponsabilità di coloro che prendono la parola nelle pubbliche riunioni.

Si è inoltre regolata la facoltà della P. S. di impedire che le riunioni abbiano luogo nei casi in cui motivi di ordine pubblico o di sanità pubblica consiglino l'adozione di questi provvedimenti. E' stato concesso alla autorità di P. S. di disporre, anzichè pronunciare il divieto, la prescrizione di speciali modalità di tempo e di luogo per le riunioni indette. E' stata stabilita una pena più grave di quella concernente la semplice ommissione di avviso in caso di trasgressione dell'espresso divieto della P. S. o di inosservanza delle speciali disposizioni da essa imposte.

E' stata adottata una formula più precisa e rispondente alle esigenze di prevenzione, sottoponendo alla vigilanza del Ministero degli Interni non soltanto la raccolta, ma anche la detenzione di armi da guerra, nonchè la importazione e la esportazione di dette armi.

L'art. 32 dice che si è voluta colmare una lacuna nella legge vigente e nel regolamento relativo ai fini della vigilanza che deve essere esercitata anche sugli artieri, su coloro che preparano armi senza avere vera fabbrica, per cui si era ritenuto sufficiente imporre un semplice obbligo di esercizio, non quello della licenza. La relazione aggiunge che è stato fissato l'obbligo del registro per tutte le armi ancorchè non insidiose, ai venditori e agli industriali. Si è stabilito inoltre per i venditori l'obbligo di rifiutare la vendita ai minorenni e alle persone non sane di mente e di esigere dagli altri acquirenti la prova della propria identità personale.

L'art. 38 conferisce al Prefetto la facoltà di vietare la detenzione delle armi e materiali esplosivi alle persone che potessero abusarne. Circa i lporto d'armi la relazione dice che a completare tale istituto è stato determinato il divieto di portare mazze ferrate o bastoni ferrati o con puntale acuminato ed è stato inoltre aggiunto alle altre incapacità di conseguimento del porto d'arme da parte di coloro che abbiano riportato condanne per diserzione in guerra, anche se amnistiati, la possibilità di rifiuto, da parte della P. S., a chi non dia affidamento di non abusare delle armi.

La relazione, dopo aver trattato della censura teatrale e cinematografica e l'uso della maschera, chiarisce le disposizioni prese contro l'alcoolismo e le modificazioni apportate alla legge precedente tra cui quella che rende necessaria la licenza per gli enti collettivi e i circoli privati e il divieto della vendita ambulante di bevande alcooliche. La relazione inoltre mette in rilievo le disposizioni riguardanti il controllo delle tipografie, per le offese al buon costume, la protezione della maternità e la lotta contro la propaganda neo malthusiana, stabilendo tra l'altro che non siano venduti o distribuiti al pubblico stampati o manoscritti concernenti tali argomenti e il divieto di inserzioni nei giornali od altri fogli periodici delle corrispondenze amorose e di mezzi atti a prevenire e interrompere la gravidanza.

Circa la Polizia privata viene istituito il sistema più rigoroso della dispensa, come pure per le Agenzie d'affari.

L'art. 154 viene a stabilire una nuova disposizione in virtù della quale i medici chirurghi hanno l'obbligo di fare denuncia alla P. S. locale dei malati di mente, pericolosi a sè e agli altri, ai quali abbiano prestato l'opera propria o di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio della loro professione.

Dopo aver accenntao brevemente alle pubbliche collette, la relazione considera le disposizioni concernenti i passaporti dicendo che chi senza averlo chiesto e ottenuto abbandona il territorio dello Stato, commette un atto illecito e incorre nel reato di espatrio abusivo.

La principale variante che si è apportata alle vigenti leggi del domicilio coatto, consiste nella determinazione degli estremi richiesti per l'applicazione del confino di polizia, per cui si è creduto opportuno disporre che possano essere assegnati al confino quelli ammoniti per i quali la misura della ammonizione non appaia pena sufficiente e per quelle persone che abbiano commesso o manifestato il deliberato proposito di commettere atti diretti a mutare l'ordinamento dello Stato nazionale o a menomarne la sicurezza. La relazione si intrattiene quindi sulla facoltà concessa ai Prefetti di decretare lo scioglimento delle Associazioni, Enti o Istituti che svolgano comunque attività contraria all'ordine nazionale dello Stato.

La relazione conclude ricordando le disposizioni che considerano come reati il turpiloquio, la bestemmia e le offese al Culto.

Le mene di Ricciotti Garibaldi

oggetto di attente indagini

PARIGI, 8

(P.C.) L'inchiesta sulle mene di Ricciotti Garibaldi minaccia di andare ancora per le lunghe, volendo la polizia prendere visione di tutti i documenti sequestratigli e che devono essere tradotti. Inoltre dovrà aver luogo un confronto tra il Ricciotti Garibaldi e il colonnello spagnolo Macia, che sarà quanto prima condotto a Parigi. E' opinione generale però che le autorità non abbiano trovato alcun elemento per poter deferire ai tribunali il Garibaldi, il quale può essere accusato soltanto di essere venuto meno ai doveri dell'ospitalità. E' dunque da ritenere che, esaurita l'inchiesta, egli sarà espulso dalla Francia e condotto alla frontiera da lui designata.

Ricciotti Garibaldi ha passato la notte in un albergo vicino al Ministero dell'Interno, sotto la sorveglianza di due agenti di polizia. Stamane è stato ripreso l'interrogatorio.

Sante Garibaldi, fratello di Ricciotti ha ottenuto stamane alle 10.30 l'autorizzazione dal Ministero dell'Interno di trattenersi col fratello a condizione che la conversazione si svolgesse esclusivamente in lingua francese ed alla presenza dei magistrati.

Il *Temps* dice che il colloquio è stato particolarmente emozionante. Ricciotti ha dichiarato di non aver mai tradito i suoi compagni ed ha aggiunto che se ha preso del denaro ciò è stato per servire la cosidetta «grande causa della libertà italiana».

Ricciotti ha chiesto al fratello di non cercare attualmente di confutare la tesi della polizia francese e gli ha permesso soltanto di rispondere agli articoli dei giornali. L'impressione degli spettatori della scena fu, dice il *Temps*, che il colloquio fosse stato concertato.

Sante Garibaldi ha inviato al *Temps* una nota in cui dice che suo fratello gli dichiarò che al momento in cui potrà difendersi, la sua innocenza sarà chiaramente dimostrata e in cui chiede al popolo francese di attendere le spiegazioni e la documentazione di Ricciotti prima di formulare un giudizio definitivo.

Stamane Ricciotti Garibaldi è stato visitato anche dalla moglie e poi ha ottenuto il permesso di fare colazione con lei e il fratello Sante sotto la sorveglianza di alcuni agenti. La moglie era giunta ieri a Nizza ed aveva fatto chiedere subito al Ministro dell'Interno il permesso di visitare il marito. Appena entrata nel locale ove si trovava Ricciotti, essa gli gettò singhiozzando le braccia al collo e si trattenne con lui alcuni minuti.

Gli interrogatori di Ricciotti Garibaldi si possono considerare ora come sospesi per vari giorni e riprenderanno probabilmente soltanto dopo l'arrivo del colonnello Macia che per il momento è trattenuto a Perpignano a causa dell'inchiesta che si sta colà svolgendo. Il commissario Benoit, che dirige l'inchiesta parigina, ha interrogato stamane un altro fuoruscito italiano, il Meschia, intorno ai rapporti che egli avrebbe avuto con Lucetti.

L'Agenzia «Havas» dice che per il complotto catalano si prevede una decisione rapida. Verranno adottate misure diverse per i promotori e per i partigiani. Questi ultimi saranno semplicemente condotti alla frontiera che sceglieranno.

I repubblicani greci vittoriosi

Condilis lascerà il potere

ATENE, 8

L'Agenzia di Atene pubblica:

Le elezioni legislative si sono svolte ad Atene e in tutta la Grecia con ordine perfetto e con piena libertà e tranquillità. La partecipazione degli elettori è stata enorme. I risultati ufficiali noti fino all'una di stanotte danno una incontestabile maggioranza di oltre il 60 per cento ai partiti repubblicani e specialmente alla unione liberale che ha per capi Kafandaris e Michalopopulos.

I primi risultati finora conosciuti danno un blocco di 64250 voti ai partiti repubblicani e di 32969 voti ai partiti realisti. Altri partiti, fra cui quello del generale Metaxas, hanno riunito 14180 voti.

Secondo le ultime notizie, il numero dei deputati antivenizelisti eletti ad Atene sono da 5 a 6. Gli ultimi risultati conosciuti delle circoscrizioni a maggioranza repubblicana modificano le proporzioni generali suesposte. Domani si avranno i risultati definitivi. Condilis ha dichiarato che appena conosciuto totalmente l'esito delle elezioni abbandonerà il potere. La maggioranza dei voti dell'unione democratica si è concentrata intorno a Cafandaris.

Il principe Carol vuol divorziare?

BERLINO, 8

(M.C.) Un dispaccio da Bucarest alla *Wossische Zeitung* afferma che il Principe Carol avrebbe inviato una lettera ad una personalità politica romena dichiarandosi disposto a tornare in Romenia se la moglie consente a divorziare. Sembra però che non solo la principessa non voglia saperne di divorzio, ma si dice pure che Carol abbia proposto il suo ritorno in Romania senza averne ricevuto alcun invito in tale senso dalla famiglia regnante.

Il terremoto a San Salvador

PARIGI, 8

Il Journal *riceve da San Salvador che un violento terremoto ha distrutto numerose case. Il vulcano Izales è entrato in eruzione.*

L'opposizione russa si stacca

dalla maggioranza del partito

PARIGI 8

Si ha da Mosca:

Il gruppo delle opposizioni Trotzki-Zinovief ha rotto di nuovo i rapporti con la maggioranza. Il segretario del partito comunista russo ha domandato che i capi dell'opposizione siano allontanati.

Le stragi dei tifoni nel Pacifico

Trecento persone scomparse

MANILLA, 8

Le vittime del tifone scatenatosi sull'isola di Luzon si fanno ascendere ad oltre un centinaio. Altre notizie non confermate riferiscono che centinaia di batteli da pesca sarebbero colati a picco coi loro equipaggi.

Durante l'imperversare del tifone sulla provincia di Batanga vi sono stati 200morti annegati e 200 dispersi.

Mazzolini cede a Sansanelli

la direzione del Fascio di Napoli

ROMA, 8

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Nella giornata di ieri l'on. Mazzolini ha passata la consegna all'on. Sansanelli, che assume da oggi la direzione del Fascio napoletano. All'on. Mazzolini che nella sua funzione di commissario straordinario ha riconfermato le sue qualità di saggtzza e di alacrità ed ha servito fedelmente la causa, il plauso del Partito.

Mussolini annuncia ad Arpinati

l'erogazione per il Littoriale

ROMA, 8

Il Capo del Governo on. Mussolini ha inviato il seguente telegramma all'on. Leandro Arpinati a Bologna:

«*L'odierno Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stanziamento di un fondo di un milione per il Littoriale. Con questa decisione il Governo fascista ha voluto tangibilmente dimostrare la sua simpatia e la sua ammirazione per il Fascismo bolognese e per il popolo di Bologna*».

«Il piccolo posto» sospeso

TRENTO, 8

Per ordine del Prefetto è stato sequestrato e sospeso fino a nuovo ordine il bisettimanale *Il piccolo posto* che usciva in italiano e in tedesco e diretto da Luigi Barbesino già segretario politico del Fascio di Bolzano e attualmente esonerato da ogni carica.

Il processo d'un anarchico svizzero

che sparò contro i fascisti

ZURIGO, 8

(E. M.) Si è svolto oggi a Ginevra il processo contro l'anarchico Tronchet il quale durante la manifestazione indetta colà nel giugno scorso per la commemorazione di Matteotti sparò parecchi colpi di rivoltella contro un gruppo di fascisti italiani. Alla udienza di oggi avvennero manifestazioni di agitazione e il presidente fece sgombrare l'aula. Il Procuratore chiese per il Tronchet la condanna ad un mese di carcere con la condizionale. Il giudizio sarà pronunciato fra otto giorni.

20.000 lire degli invalidi di guerra per i compagni di Bari

ROMA, 8

L'Opera Nazionale Invalidi di guerra, presieduta dal sen. Lustig, appena avuta notizia dei gravi danni seguiti a Bari ha inviato la somma di L. 20.000 alla propria rappresentanza, per i primi soccorsi a favore degli invalidi di guerra danneggiati dall'alluvione.

Pace lascia a Brofferio

la direzione generale del tesoro

ROMA, 8

Il Ministero delle Finanze comunica: Riconosciuta l'opportunità che il Gr. Uff. dott. Luigi Pace, direttore generale del tesoro, il quale è stato nominato con recente decreto commissario straordinario del Banco di Napoli dedichi tutta la sua attività al detto banco, con particolare riguardo alla delicatezza dell'attuale situazione economica e delle difficoltà che devono essere superate, il comm. Pace fu sollevato dalla direzione generale del tesoro. A quest'ultima è stato chiamato il cav. di gr. croce Federico Brofferio, consigliere di Stato già direttore generale del Tesoro.

Condannato a morte che ritorna

dopo 10 anni di latitanza

MANTOVA, 8

Il 25 agosto 1917 dal tribunale di guerra veniva condannato alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena, per aver disertato passando al nemico, il soldato Ventura Nestore fu Francesco della classe 1880 di Carbonara Po. Per parecchi anni dopo la guerra il Ventura si tratteneva a Zagabria e rientrava poi in Italia girando però al largo del Mantovano, fermandosi pure a Milano ove avrebbe commesso azioni poco oneste; poi passava a Bologna e dopo di esservi rimasto circa un anno, temendo di essere pedinato ed arrestato, ritornava a Zagabria. Ma pur riparato dall'ospitalità straniera, egli non ebbe più la forza di continuare in una triste e lunga odissea e prendeva l'estrema decisione di costituirsi. E infatti il disertore ritornava nella nostra città e dopo circa 10 anni di avventurose vicende, si presentava alla nostra questura dichiarando di mettersi a completa disposizione per una revisione del processo.

Erronee notizie sui passaporti

degli stranieri in Italia

ROMA, 8

L'Agenzia *Stefani* comunica:

Alcuni giornali esteri hanno interpretato le recenti misure adottate in ordine ai passaporti come dirette contro gli stranieri, nel senso che sarebbe stata decisa la revisione dei visti accordati dalle autorità italiane ai passaporti degli stranieri per venire in Italia.

Trattasi di un grossolano errore, se non di una manovra tendenziosa diretta ad impedire la venuta in Italia degli stranieri. Le misure recentemente disposte dal Governo italiano riguardano esclusivamente i cittadini italiani che dall'Italia si rechino all'estero. Esse non concernono in alcun modo gli stranieri i quali, quando i loro documenti siano in regola, possono come sempre, venire e soggiornare in Italia.

Il clero straniero al Messico

MESSICO, 8

Il Presidente Calles ha presentato un progetto autorizzante le colonie straniere ad avere un clero straniero, sostituibile dopo sei anni con messicani che saranno istruiti a questo scopo.

I premi della terza serie

dei buoni novennali del tesoro

ROMA, 8

Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi per buoni del tesoro novennali della terza serie.

Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 548.861; il premio di L. 100 mila al buono N. 1.864.957; il premio di L. 50 mila al buono numero 1.982.024; il premio di L. 10 mila al buono N. 038.113; e i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni NN. 1.545.699; 822.618; 406.808; 300.476.

Bimbo treenne che annega

ROVIGO, 8

Nel pomeriggio di oggi in Polesella il bimbo Zanforlin Ferdinando di anni 3 allontanatosi per un centinaio di metri dalla sua abitazione e avvicinatosi a un profondo fossato vi cadeva dentro morendovi annegato.

L'infelice madre accortasi dopo qualche istante dell'assenza del vispo bambino si diede a cercarlo affannosamente.

Il presentimento di una disgrazia la fece accorrere lungo il fossato e la triste realtà fu dalla giovane madre tosto conosciuta.

Si slanciò nell'acqua, ma non trasse che un corpicino inerte e privo di vita.

Il medico del luogo accorso poco dopo non potè che constatarne la morte dovuta ad annegamento.

Tentato suicidio a Ro[vigo]

ROVIGO

Un colpo secco di rivoltella udito stasera verso le ore 17 in Via B[...] messo in allarme il popoloso quartiere; una modesta casa a quell'ora svolge[vasi il] triste fatto. Il giovane impiegato [...] Passera di anni 25 attualmente alle dipendenze della Società Anonima Molini [...] sani in un momento di sconforto si [...] rato un colpo di rivoltella al cuore.

La moglie dell'infelice, accorsa da[l] [pia]naro ai piani superiori, trovò nella [camera] da letto il marito rantolante in una pozza di sangue. In preda al dolore e [alla] più viva emozione la giovane signora [diede] l'allarme, e dopo poco il Passera pie[to]samente adagiato nella lettiga dell'O[spedale], fu trasportato nella sala operatoria per le cure del caso.

Oltre alla ferita prodotta in [...] del cuore dal colpo di rivoltella gli [si riscon]trarono anche ferite al polso sinistro [pro]dotte dalla lama di un rasoio.

I medici constatarono la gravità [delle] ferite e dopo le medicazioni si riserva[rono] la prognosi.

Si ignorano le ragioni che hanno [spinto] al triste divisamento il Passera che [era ot]timo giovane e godeva larga stima e [sim]patia.

GINO DAMERINI, Direttore respo[nsabile]

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Oggetti smarriti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

OPERAIA smarrito domenica pomeriggio strada Procuratie Via Vittorio E. braccialetto orologio d'oro incisi due nomi; ricordo fidanzato morto in guerra. Mancia competente portarlo. «Unione Pubblicità S. Marco».

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CERCASI giovane disegnatrice per laboratorio ricami Cannaregio Campiello Lombardo 1956, Venezia.

CERCO posto presso famiglia tutto fare tutta giornata. Scrivere: Cassetta 13 L Unione Pubblicità, Venezia.

EX combattente 32enne, serio, offresi guardiano, fattorino tutto fare. Scrivere: Cassetta 2 L Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE venticinquenne, buone referenze e garanzie, parla, scrive francese inglese spagnuolo, stenografo offresi ditta importante amministrazioni. Scrivere: Cassetta 19 F Unione Pubblicità Venezia.

RAGIONIERA cerca impiego in Venezia miti pretese - serie referenze eventuale cauzione. Scrivere Cassetta . 22 Feltre.

SIGNORINA tedesca, distinta, occuperebbesi per bambini o signora sola — Trinkl, Gesuiti, Campiello S. Antonio 4931 III. Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ANCHE casa propria potete divenire prestissimo attrici attori cinematografici. Metodo Italo Americano. Scrivere affrancando risposta: Antica Primaria Accademia Cinegrafica Romana - Filiale Venezia, Sanstae 1958.

ABILE lavorante capace assumere responsabilità direzione laboratorio sartoria per Signora cercasi disponibile subito. Offerte indicando referenze pretese presso Cassetta 28 G Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI ragazzo 13-14 ani pratico o apprendista per negozio mercerie. Scrivere Cassetta 11 L Unione Publicità, Venezia.

CERCASI ragazzetta quattordicenne piccoli servizi: Famiglia civile Cannaregio 1075 int. 82 Venezia.

PETTINATRICE. - Marcel abile manicure cercasi subito. Scrivere Miro Venezia - Lido.

SIGNORA Signorina troverebbe sistemazione come Direttrice Amministratrice, negozio dettaglio, ingrosso. Cauzione Lire 10 mila. Scrivere Cassetta Unione Pubblicità 21 L Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata ogni confort Piscina S. Moisè 2048 II. Campanello, Venezia.

AFFITTASI stanza ammobiliata persona sola. S. Apostoli Calle dell'Oca 4330, Venezia.

AFFITTANSI due locali piano terra uso studio - deposito San Andrea Ruga due Pozzi 4131 A, Venezia.

AFFITTASI piano nobile signorile Campo Sansilvestro, due entrate (casa-studio) Rivolgersi: Corte Albero 3868, Venezia.

AFFITTASI distinto signore mobiliata, soleggiata unico subinquilino. S. Maria Formosa, Fondamente Felzi, 6301, Venezia.

AFFITTASI appartamentini ammobiliato S. M. Formosa Calle Emanuele Cinogna 6218, V

AFFITTASI appartamento signorile soleggiato 7 vani magazzini tutti confort. Santa Sofia, Ponte San Andrea 4131 A II. piano ore 14-16, Venezia.

AFFITTASI ecc. studio scultore Bortotti adatto anche industria. Rivolgersi proprietarie Castello 4969, Venezia.

AFFITTASI in casa civile bellissima stanza ammobiliata, salottino con uso di cucina, vasta terazza a coniugi con figlio o a tre amici. Rivolgersi Canal Antonietta S. Simeone, Rio Marin N. 847 E Venezia.

AFFITTASI stanze muri vuoti, signora sola, casa civile, rivolgersi Fondaria Castelforte San Rocco 3108, Venezia.

AFFITTASI subito in Carpenedo di Mestre villa libera otto locali. Via San Donà, 85.

AFFITTASI Dorsoduro fondamente Rossa palazzina 15 vani giardino grande magazzino. Scrivere: Cassetta 10 G Unione Pubblicità: Venezia.

AFFITTASI locali studio uffici S. Marco Rivolgersi Campo Manin.

AFFITTANSI subito per uso ufficio o studio fotografico posizione centrale secondo piano due camere e veranda confort moderno, termosifoni. Scrivere: Cassetta 16 G Unione Pubblicità, Venezia

AFFITTASI subito per uso ufficio posizione centralissima secondo piano confor moderno, termosifoni, 4 spaziosi, ed eleganti locali arieggiati. Scrivere: Cassetta 17 G Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato indipendente comforts moderni - Milani, Accademia, Piscina Venier 851, Venezia - Visibile giornalmente 16.30-17.30.

AFFITTASI coniugi soli matrimoniale salottino soleggiati ammobigliati comodo cucina. Bragora, Calle Pestrin 3862, sinistra. - Per vedere dalle 11 alle 14.

AFFITTASI stabilimento industriale Toscana, buon redito, visibile pianta rivolgersi: Girardi, S. Marco, Calle Larga 403, Venezia.

AMMOBILIATA fittasi con pensione San Apostoli Calle Bembo 4303, Venezia.

AFFITTASI bella matrimoniale aria, sole coniugi oppure due amici. Rovere Gelvasoni SS. Apostoli Fondamenta S. Caterina 4995, Venezia.

APPARTAMENTO elegantemente ammobigliato sul Canal Grande, centrale, affittasi, a persona distinta camera a due letti con gabinetto da toilette, salotto, salottino, stanza da pranzo, bagno, cucina, termosifone, Scrivere · Cassetta 8 L Unione Pubblicità, Venezia.

APERSONE distinte affitasi ammobigliata matrimoniale con salottino e cucina indipendente centralissima S. Canciano 5550.

AMMOBIGLIATA uno due letti persone oneste Corte Teatro Malibran 5884, Venezia.

APPARTAMENTINO ammobigliato in casa signorile matrimoniale; altra un letto salottino comodo cucina. Scrivere Cassetta 18 L Venezia.

CAMERA mobigliata 2 letti affittasi Lido Marcantonio Bragadin 12 B

CAMERA ammobiliata famiglia civile, signore solo, Santa Apostoli, 4399 Venezia.

CARPENEDO di Mestre fittasi casa civilmente ammobiliata 7 locali. Via San Donà, 85.

CASA distinta affitta stanza uno o due letti con o senza pensione Caffè Borsetta a Rialto N. 404, Venezia.

CEDESI 3 camere, cucina, comodità, lunga fittanza, prelevando poco mobilio,. Vi a Vittorio Emanuele. Scrivere: Cassetta 26 G Unione Pubblicità, Venezia.

CENTRALISSIMO appartamento canalgrande, cinque camere letto, bagno, salotto, cucina ,ecc. termosifone affittasi piccola famiglia, Scrivere: Cassetta 19 G Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI negozio fra Mercerie Orologio S. Salvatore. Trattative serie immediate Scrivere: Cassetta 11 G Unione Pubblicità Venezia.

DA AFFITTARE studio o laboratorio 4 locali e ripostigli piano terreno Ponte dei Baretteri. Rivolgersi vicino negozio biancheria N. 4931 b. Venezia.

DISTINTI Coniugi soli cersano matrimoniale tute comodità, uso cucina e salottino presso distinta famiglia. Scrivere: Cassetta 12 L Unione Pubblicità, Venezia

FITTASI mobiliata persona sola civile due o tre stanze muri vuoti comodo cucina Coniugi Centro Rialto San Polo, Calle Campanile 1764, Venezia.

LIDO Villa Igea S. Elisabetta Affittasi appartamento muri vuoti.

S. ELENA appartamento con termosifone sei ambienti più bagno, cucina, magazzino, soffitta, altana, vicinissimo vaporetto affittasi subito. Rivolgersi Rag. Abrile, telef. 1157.

SANT'ELENA appartamento soleggiatissimo, 7 camere, cucina, bagno, magazzeno, porta sola, cortile, panorama, vicinissimo vaporetto fittasi subito. Telefonare 8-18, Venezia.

STANZA Matrimoniale e salotto ammobiliati indipendenti affittasi. Scrivere: Cassetta 17 L Unione Pubblicità, Venezia.

VENEZIA, affittasi palazzina 54 vani, splendida posizione adatto Albergo, uffici, industria. Agenzia Calle Acque. Venezia.

VISTA Piazza Sanmarco 150, Venezia, attffiasi appartamento e stanze ammobiliate.

300 confort. Agenzia Calle Acque, Venemensili; fittasi Casa bottega vani 5 zia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. [...])

FOTOGRAFIA centrale avviata [...] 5mila macchinari ammobigliamento [com]pleto. Scrivere: Cassetta 6 L U[nione] Pubblicità, Venezia.

SALIZZADA Sanho vendo casa 4 [...] con appartamento libero 4 locali, [...] dità pagamento anche con titoli. Via Santomà 2816. Venezia - Ore 17-19.

OCCASIONE vendo appartamentino [cen]trale vuoto vani tre. Scrivere: Ca[ssetta] 23 L Unione Pubblicità, Venezia.

VENDO splendida villa vicino Ve[nezia] Comodità tram - Campi tre con [...] prezzo da convenirsj. Scrivere C[assetta] 14 L Unione Pubblicità, Venezia.

VENDESI ottima posizione appar[tamen]to vani 6 magazzino, giardino, [...] sola, Scrivere Cassetta 22 L Unione [Pub]blicità, Venezia.

15 TER camioncino ottimo stato [ven]desi occasione. Avvocato Doro [...] ri Veneto.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. [...])

CERCASI signora fine [...] gnia lavoro, passeggio, serate. Sc[rive]re: Cassetta 23 G. Unione Pub[blicità] Venezia.

DANZE moderne lezioni per co[rrispon]denza corso completo lire quindi[ci] [...] glia, Cuva, Carampani 1517, Venez[ia].

DANZE moderne lezioni impartisce [si]gnorina distinta. Insegnante 0[...] modesti. Scrivere Unione Pubblicità [Cas]setta 20 L Venezia.

LEZIONI ripetizioni scuole medie [...] ammissione impartisce direttore d[...] co Sannicolò 12, Lido.

MUSICALE Istituto Popolare, [...] sempre aperta. Professori valenti, [prez]zi minimi. Rivolgersi: Minerva, S[an Mar]co 178, Venezia.

SIGNORA impartisce lezioni pia[no] teoria metodo celere. S. Cassiano dei Muti 1868 II Piano Venezia.

Rappr. - Piazzi[sti]

Cent. 30 per parola (min. L. [...])

GIOVANE piazzista per vendita [...] va lampade elettriche cercasi. [...] 5691.

PER le provincie Venezia, Treviso, [...] na, Mantova importante introdotta Società lubrificanti cerca rappre[sentanti] introdotti muniti automezzi, [...] trattare altro articolo. Indicare età [con]dizioni vantaggiosissime. Oerte: [...] Barcola Bovedo, 252, Trieste.

Diversi

Cent. 30 per parola (min. L. [...])

STUDENTI troveranno vitto [...] tutti i conforti ambiente signo[rile] 4.50 pasto. Rialto Calle Botteri [Ca]rampani 1517, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. [...])

ACQUISTEREI villa an[...] pa[...] si Conegliano. Esclusi mediatori. [Scri]vere: Cassetta 16 L Unione Pu[bblicità] Venezia.

AUTOMOBILE Amilcar S[...] ficenza vendesi occasione. Scrivere [Cas]setta 28 Unione Pubblicità Trevi[so].

CUCINA economica valore 1000 [...] per 500. San Marco 9[...] Venezia.

DOLO vendesi 5 mila [...] Vedere tratare Agente Avvoca[to] [...] ranto.

OCCASIONE causa partenza, [...] sala pranzo noce, marmi, specchi [...] nuova, vasca bagno, due letti ferro [...] vere: Cassetta 25 G Unione Pu[bblicità] Venezia.

PARTENDO estero cedesi rinoma[to] maglificio produzione lusso [...] zione anessi, forte lavoro esporta[zione] scieltissima clientela Italia. Scrivere [Cas]setta 15 F Unione Pubblicità, Mi[lano].

MACCHINE scrivere Royal nuove [...] usate mobili ufficio prezzi d'o[...] Bressan S. Maria Giglio 2191 A [...]

RATE mensili cucine economiche, [...] li gaz - macchine cucire e r[...] Bjciclette - Macchine Ma[...] Ditta Achille Bon - Sanbartolomeo [Ve]nezia.

L'Unione Pubblicità Italiana si [riserva] il diritto di rifiutare quegli an[nunci che] a suo giudizio insindacabile ri[tenesse] di non potere accettare

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 184 - N. 315

Giovedì 11 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca resa, onorificenze Lire 3.

La liquidazione definitiva delle opposizioni

Lo sgomento e la disillusione dei deputati deposti

ROMA, 10

Da oggi i secessionisti ex aventiniani sono privati cittadini e sono decaduti non solo dalla loro qualità di componenti del Parlamento, ma altresì da tutti quei privilegi che accompagnano la funzione di deputato, come per esempio l'immunità e la libera circolazione sulle ferrovie.

Si osservava stamane che esiste una disposizione per cui gli ex deputati che hanno tre legislature o dieci anni di ininterrotto mandato parlamentare hanno diritto al cosidetto permanente a vita. Naturalmente di ciò beneficierebbero subito gli on. Amendola, Baldesi, Bacci, Bocconi, Turati, Modigliani, Nasi, Buozzi, Canepa, Eugenio Chiesa, Di Cesarò, Faranda, Gronchi, Giuffrida, Guarino Amella, Labriola, Lazzari, Longinotti, Mucci, Merlin, Mauri, Mazzoni, Merizzi, Mermi, Micheli, Morgari, Musatti, Prampolini, Rodinò, Romita, Todeschini, Treves, Tupini, Viola e qualche altro. Pei deputati ieri dichiarati decaduti il Ministero delle Comunicazioni ha diramato le opportune disposizioni per il ritiro delle tessere di libera circolazione. I nomi dei deputati decaduti saranno pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale». L'Ufficio di presidenza della Camera ha provveduto alla cancellazione dei nomi dei decaduti dagli elenchi ufficiali dei deputati e da tutti gli elenchi delle commissioni e degli uffici ai quali erano stati eletti. La questura della Camera ha dato disposizioni perchè vengano dai deputati decaduti vuotati i rispettivi cassetti e restituiscano le relative chiavi. È stato altresì dato ordine alla posta della Camera di non accettare corrispondenze per quei deputati che sono stati dichiarati decaduti. La Segreteria della Camera ha provveduto inoltre a cancellare dall'ordine del giorno le domande di autorizzazione a procedere che dovevano essere esaminate, mentre ha considerato nulle tutte le domande pervenute durante questo periodo delle ferie parlamentari e che dovevano essere iscritte all'ordine del giorno. Fra le domande che dovevano essere iscritte all'ordine del giorno essere discusse figurano quelle contro l'on. Canepa per diffamazione e contro l'on. Lussu per subornazione di testi.

La legge per la difesa dello Stato, approvata ieri dalla Camera, è stata nella serata stessa nel suo testo trasmessa dal Presidente on. Casertano all'ufficio di Segreteria del Senato.

Negli ambienti aventiniani, già in grande scompiglio per i recentissimi provvedimenti del Governo, la notizia della decadenza dal mandato parlamentare destò un vivissimo senso di sorpresa e di sgomento: di sorpresa perchè moltissimi aventinisti si illudevano di poter ancora perpetuare lo equivoco di una situazione illegale che mentre non toglieva ad essi i benefici derivanti dalla funzione, consentiva loro nello stesso tempo di assumere un atteggiamento vittimistico; di sgomento perchè pensavano di poter impunemente continuare a congiurare sotto l'usbergo della compiacente immunità parlamentare, mentre ora sentono di dover dar conto della loro azione e delle responsabilità che si sono assunti in questi ultimi due anni.

Molti decaduti infatti hanno cercato secondo l'*Informatore della Stampa* nella notte di allontanarsi dalle proprie residenze in cerca di un più sicuro rifugio. Ma l'agenzia dice risultare che già le autorità competenti hanno potuto tempestivamente assicurare alla giustizia i maggiori esponenti sui quali pendevano gravissime accuse.

«La Camera ha con pieno diritto — dice la *Tribuna* — posto fine ad una situazione quanto mai assurda e immorale, giudicata da tempo e inappellabilmente dalla coscienza pubblica. E' un atto di difesa ed una necessaria sanzione derivante dai poteri che il Parlamento ha di regolare con giudizio sovrano quanto è inerente al suo funzionamento. Non poteva più oltre essere tollerabile la diserzione secessionista rivolta al sabotaggio dello Stato e dello stesso istituto parlamentare».

«Per ciò che riguarda lo scioglimento d'ogni partito ed organizzazione antifascista — dice l'*Impero* — speriamo non siano trascurate quelle associazioni cattoliche a base militare che costituiscono un notevole ostacolo al respiro ed allo sviluppo delle nostre legioni giovanili. Per la stampa nutriamo eguale speranza che siano colpiti senza nessun riguardo anche i giornali di equivoco fiancheggiamento e le pubblicazioni che sia in forma di riviste, di periodici illustrati, di opuscoli o di libri possano comunque produrre un'influenza non fascista sui lettori. Inoltre non dovranno essere risparmiati certi circoli e certi luoghi di ritrovo di società pseudo culturali, gruppi pseudo sportivi, teosofici, vegetariani, ecc. affinchè tutti coloro e tutto ciò che non risulti lampantemente nazionale sia definitivamente spazzato una volta per sempre dalla nuova società».

Dopo aver ribadito la necessità di una polizia politica segreta, l'*Impero* conclude: «La rivoluzione fascista deve salvaguardarsi con ogni arma e ad ogni costo, fino a quando i suoi nemici non abbiano capito che è inutile sbattere la testa contro il muro».

In esecuzione del nuovo testo unico della legge di P. S. sono state, la scorsa notte, occupate e chiuse le sedi dei Partiti e delle Associazioni antifasciste, che la legge stessa ha sciolto. Le perquisizioni hanno, in qualche località dato esito positivo. I locali così occupati saranno quanto prima restituiti ad uso di abitazione.

Con richiamo al disposto dell'articolo 231 della nuova legge di P. S. che dichiara scaduti e nulli tutti passaporti rilasciati prima della pubblicazione della legge stessa, il Ministero dell'Interno ha impartito istruzioni telegrafiche ai prefetti perchè la revisione dei passaporti nei riguardi di quanti abbiano comprovata necessità di recarsi all'estero avvenga con la maggiore regolarità e nel minor tempo possibile.

A questo scopo gli interessati presenteranno domanda agli uffici di P. S. che avevano loro rilasciato il passaporto e i detti uffici previ gli accertamenti di rito applicheranno sui vecchi passaporti ed in esenzione di tassa un visto di riconferma che lascia invariato il termine di validità del precedente passaporto.

S. E. Luigi Federzoni, nel riassumere le sue funzioni di Ministro delle Colonie, ha oggi diretto ai Governatori delle Colonie il seguente telegramma:

«Nel riprendere le funzioni di Ministro delle Colonie, rivolgo alle LL. EE. il mio cordiale saluto. Confido nella loro fedele, disciplinata, efficace collaborazione. — Ministro Federzoni».

Stamane gli on. Bastianini e Bisi hanno preso possesso della carica di Sottosegretari di Stato per la Economia Nazionale, alla presenza del Ministro on. Belluzzo, il quale ha voluto, con nobili e cordiali espressioni, salutare e ringraziare i sottosegretari uscenti, on. Balbo e Peglion, e porgere il saluto augurale ai nuovi e valorosi collaboratori.

Hanno pronunciato elevate ed affettuose parole di commiato i Sottosegretari uscenti. L'on. Bastianini ha poi ringraziato il Ministro assicurandolo della fedele fascistica colaborazione sua e del suo collega on. Bisi.

S. E. Belluzzo ha infine presentato ai nuovi Sottosegretari i capi di servizio del Ministero.

Le sedi dei partiti avversi

occupate dalla Polizia

ROMA, 10

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il generale di San Marzano, comandante generale dell'arma dei RR. CC. col quale ha avuto un colloquio di oltre un'ora sulla situazione, che è di perfetta tranquillità in ogni parte d'Italia.

Commenti e rilievi

alla seduta della Camera

Piccoli incidenti provocati da oppositori — Le dimissioni del vice presidente dell'Assemblea on. Gasparotto.

ROMA, 10

Dopo l'infortunio occorso domenica all'on. Bocconi, gli oppositori hanno ritenuto prudente non partecipare alla odierna seduta, nella tema di bissare l'incidente del deputato socialista. Oggetto di commenti, in ispecie da parte di qualche cattolico nazionale, era la dichiarazione fatta dall'ex segretario del partito popolare on. De Gasperi alla Federazione fascista di Vicenza, dichiarazione di filofascismo, così oltranzista da provocare di per sè stessa l'umorismo degli avversari, per l'anacronistico contrasto con tutto il passato, e particolarmente il più recente, del parlamentare trentino. Venivano anche commentate le notizie circa l'assenza dell'on. Giolitti.

Non è mancato qualche lieve incidente determinato dal contegno di alcuni aventiniani e oppositori. L'on. Starace, veduto nella tribuna degli ex deputati l'on. Calò, che non ha mancato di manifestare il suo antifascismo, è salito nella tribuna e lo ha invitato immediatamente ad allontanarsi.

Prima ancora che si iniziasse la seduta giungeva a Montecitorio l'on. Costantino Lazzari, socialista massimalista, che non nascondeva neppure la sua intenzione di prendere la parola contro il progetto di difesa; però il Lazzari aveva fatto male i suoi calcoli perchè, appena scorto sulla soglia di Montecitorio, venne subito riconosciuto e respinto da alcuni deputati della maggioranza. Egli levò l'ombrello minacciando e gridando, ma venne senz'altro afferrato e allontanato dal vice questore De Maio. L'on. Lazzari, che dichiara di essere stato colpito con un pugno al viso, venne invitato ad allontanarsi, cosa che fece subito montando su una vettura di piazza. L'incidente non ha seguito ed è passato quasi inosservato, fra gli allegri commenti del pubblico.

Un altro incidente si registra dopo la seduta. Un gruppo fra cui erano gli on. Barbiellini, Starace, Marchi e altri, visto il deputato contadino on. Scotti, lo ha malmenato, cacciandolo con qualche spinta un pò vivace fuori dal palazzo. Lo Scotti, che fino a poco tempo fa fece causa comune on gli aventiniani, aveva nell'ultima sessione fatto il rigresso nell'aula. Ieri prima di entrare alla Camera, ad un gruppo di fascisti che l'interrogava, dichiarava di votare a favore del progetto di difesa; senonchè egli si è affrettato a lanciare il suo «no». Di qui il giusto risentimento dei deputati fascisti. L'on. Gasparotto dopo la seduta, ha inviato alla Presidenza della Camera una lettera nella quale ha dato le dimissioni da vice presidente della Camera.

La votazione per appello nominale sul progetto di legge per la pena di morte suscitò qualche nota degna di rilievo. Appena chiesto l'appello nominale, si è notato che un certo numero di deputati oppositori nell'aula si allontanavano sgattaiolando fra un settore e l'altro, per evitare di prender parte alla votazione. Qualche deputato fascista è intervenuto per impedire quest'esodo inaspettato, per sventarne la manovra. Abbiamo visto infatti l'on Felicioni ricondurre nell'aula Giuseppe Beneduce e Vincenzo Bianchi.

Alle ore 18.45 è cominciato l'appello nominale. Notati i no degli on. Pivano e Poggi; l'assenza dell'on. Salandra è commentata con risate ironiche. I no di Scotti e di Viola vengono urlati.

L'on. Ricci all'on. Viola:

— Forse la legge l'applicheremo contro di lei. Le fa paura?

Viola: No, io ho fatto la guerra.

Vota contro anche l'on. Bavaro. Votano invece a favore l'on. Giuseppe Beneduce e l'on. Vincenzo Bianchi. Rispondono no gli on. Fazio, Gasparotto, Lanza di Trabia e Soleri, fra vivi commenti della maggioranza. Uno scoppio d'ilarità avviene alla lettura del nome dell'on. Madia che il segretario alla Presidenza on. Vicini pronuncia Madia. L'on. Mussolini fa segni di meraviglia sorridendo. Segue il no dell'on. Musotto, poi quello dell'on. Pasqualino Vassallo. L'on. Paratore si è squagliato; l'on. Pennisi risponde di sì.

La proclamazione della votazione è accolta da una lunga e formidabile acclamazione, dopo di che il disegno di legge viene votato a scrutinio segreto. Quando l'on. Mussolini si reca a votare, la Camera gli rinnova una calorosa dimostrazione. Il Primo Ministro, alzando la destra, grida: «Per il Fascismo!» e si avvia per uscire. La Camera di nuovo tutta in piedi, aule e tribune, accompagna con fervide acclamazioni la sua uscita.

L'intesa franco-italiana

chiesta e prevista a Parigi

PARIGI, 9

(P.C.) Sugli incidenti franco-italiani il Ministro degli Esteri Briand ha intrattenuto a lungo stamane i colleghi riuniti a consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Egli ha riferito loro i particolari del lungo colloquio avuto ieri sera al Quai d'Orsay con l'ambasciatore d'Italia Romano Avezzana, colloquio di cui si risentono già i felici effetti, perchè, sedata la agitazione degli scorsi giorni, si assiste ad una rapida ripresa di fiducia.

Se si eccettuano, come di consueto, gli organi di estrema sinistra, che hanno tenuto ultimamente un linguaggio intollerabile e che stentano a calmarsi, tutti gli altri giornali prendono atto con vivo compiacimento della piega favorevole che va assumendo la situazione.

«L'on. Mussolini, scrive il «Temps», nel discorso sulla politica estera che pronuncierà fra qualche giorno, coglierà forse l'occasione di rimettere tutte le cose a posto e dal canto nostro non potremo che compiacerci di tutto quello che sarà fatto per porre al riparo da qualsiasi sorpresa la amicizia franco-italiana che noi consideriamo come uno dei fattori essenziali della pace e del mantenimento dell'equilibrio europeo.

«E' necessario risanare l'atmosfera se si vogliono ristabilire tra la Francia e l'Italia quelle relazioni di piena fiducia che si impongono a due nazioni latine, per la loro stessa prosperità materiale e morale e per il bene generale dell'Europa. L'on. Mussolini che dirige con autorità assoluta il suo governo e il suo paese può tutto in quest'ordine di cose e dalla sua azione dipende oggi lo sviluppo di una politica più feconda e più armoniosa tra Parigi e Roma».

Una impressione favorevole alla ripresa di quei buoni rapporti che dovrebbero condurre prossimamente ad una chiarificazione completa della situazione franco-italiana regna anche nei circoli politici, dove si assicura che le interpellanze presentate da alcuni deputati di estrema sinistra intorno agli incidenti di Ventimiglia e della Libia, non potranno essere discusse perchè il governo vi si opporrà in modo energico, considerando gli incidenti già esauriti.

Un manifesto sintomatico è pubblicato oggi dal gruppo dei giovani patrioti, che è presieduto dal deputato nazionalista Taittinger e nelle cui file i comunisti fecero una strage l'anno scorso in una imboscata: «Noi che non siamo fascisti, ma semplicemente buoni repubblicani e buoni patrioti — dice il manifesto — noi lhe ci rallegriamo sinceramente, come di qualsiasi evento lieto per essa, del pacifico rifiirire della nostra sorella latina, ci crediamo in diritto di dire al popolo italiano tutto il nostro pensiero, coscienti di interpretare il pensiero francese. Il mussolinismo è una esperienza interna, propria dell'Italia, è una espressione della volontà del popolo italiano e perciò questo soltanto può decidere se conservare o no una simile forma di governo. Fuori dalle frontiere italiane ciascuno serba il proprio diritto di libero esame, ma non può in buona fede condurre una campagna isolata e settaria che si spinge fino a misconoscere i buoni risultati ottenuti dal Governo fascista».

Violenze di "salvazionisti" coreani

contro il capo della organizzazione

LONDRA, 10

L'*United Press* riceve da Tokio:

Nelle strade di Seul, capitale della Corea, ieri si sono verificate scene di violenza in seguito all'aggressione del capitano Andrews capo della «Salvation Army» (esercito della salute), da parte di alcuni coreani impiegati della Salvation stessa. L'Andrews è stato difeso e messo in salvo da «salvazionisti» inglesi e americani.

E' questa la seconda grave rissa provocata dai salvazionisti coreani dal giorno dell'arrivo in Seul del generale Booth, fondatore della organizzazione. La polizia giapponese ha disperso i coreani, ma si teme che costoro torneranno all'assalto. La controversia incominciò tre giorni or sono, allorchè i coreani presentarono al Booth domanda di essere trattati in fatto di stipendi alla pari degli stranieri impiegati dalla «Salvation Army». Il Booth rispose promettendo di prender la richiesta nella dovuta considerazione ma i coreani pretesero una risposta immediata, pronunziando anche minacce. L'Andrews prese allora a pugni i postulanti. Questo fu il segnale della mischia. I coreani si impadronirono dell'Andrews e forse lo avrebbero ucciso se in sua difesa non fossero accorsi i compagni americani e inglesi.

La sontuosità delle nozze

del Principe Leopoldo del Belgio

BRUXELLES, 10

I giornali recano ampi particolari intorno alle nozze religiose del Principe Leopoldo, Duca di Brabante, con laprincipessa Astrid di Svezia, nozze celebratesi ieri. L'interno della chiesa, dove si è svolta la cerimonia, era decorato superbamente e l'altare era splendidamente illuminato. Nel coro erano stati collocati sei meravigliosi «gobelins».

Il corteo reale è stato fatto segno lungo il tragitto fino alla chiesa di grandiose dimostrazioni di entusiasmo. Al suo arrivo le musiche hanno suonato gli inni nazionali e le truppe hanno presentato le armi. All'ingresso della chiesa l'arcivescovo di Malines mons. Van Roey, che era seguito da numerosi vescovi, ha pronunciato parole di saluto per la Famiglia Reale. Si è formato quindi il corteo nuziale. Precedevano il clero, i canonici, i vescovi e seguivano quindi il Re Alberto che dava il braccio alla principessa Astrid il principe Leopoldo e la Regina Elisabetta, i testimoni alla cerimonia e le personalità del seguito.

Il principe Leopoldo e la principessa Astrid si sono fermati nel mezzo della chiesa. Dietro di essi hanno preso posto i Sovrani del Belgio, i parenti della principessa ed i membri della Famiglia Reale. Ai lati e nelle file successive si sono collocate le altre personalità.

Si è svolta quindi la cerimonia religiosa che è stata officiata dall'arcivescovo di Malines, il quale alla fine ha pronunciato una elevata allocuzione.

Terminata la cerimonia, si è formato nuovamente il corteo che ha fatto ritorno a Palazzo Reale, salutato al suo passaggio da nuove e indescrivibili dimostrazioni di entusiasmo da parte dell'immensa folla. Nella prima berlina si trovavano i giovani sposi e nella seconda vi erano i Sovrani di Svezia e quelli del Belgio. Nel pomeriggio ha avuto luogo al Palazzo Reale un ricevimento per il quale sono stati diramati circa 3000 inviti.

Alla sera tutta la città era in festa. Sotto gli auspici del Municipio di Bruxelles hanno avuto luogo nei vari quartieri cittadini manifestazioni di giubilo popolare per le fauste nozze del Principe Ereditario.

Verso le 21.30 una grande fiaccolata, alla quale hanno partecipato le associazioni cittadine, le musiche dei reggimenti della guarnigione e grande folla di cittadini, si è radunata dinanzi alla Reggia al suono degli inni nazionali e di canzoni popolari. Fra un delirio di applausi i Sovrani belgi e gli sposi sono comparsi sul balcone centrale del Palazzo Reale ed hanno assistito, fra continue acclamazioni, alla sfilata del corteo.

La legge sulla Camera Alta

all'Assemblea ungherese

BUDAPEST, 10

All'Assemblea Nazione si discute il progetto di legge sulla camera alta. Vengono approvati vari emendamenti accettati dal governo. Gli ebrei ricevono due posti invece di uno, vale a dire che gli ebrei stessi eleggeranno due rabbini a vita. Il deputato Sandor ringrazia a nome degli ebrei il Governo per aver proposto di propria iniziativa una tale rappresentanza.

Il conte Bethlen dichiara che gli ebrei rappresentano una religione riconosciuta e che i diritti di essi saranno rispettati. La proposta di stabilire una proporzione maggiore nelle rappresentanze del clero cattolico e del clero luterano vengono respinte su desiderio espresso dal Governo. Contro la proposta dell'opposizione di togliere la qualità dei membri della Camera degli Asburgo stabiliti in Ungheria, parla il conte Bethlen, il quale, confuta la affermazione che la legge prepari la restaurazione degli Asburgo.

«L'opposizione, egli dice, alla vigilia delle elezioni, vuole sollevare nel popolo l'avversione contro il governo. Il progetto conserva la qualità di membri della Camera alta soltanto a tre arciduchi ungheresi e precisamente al feld maresciallo arciduca Giuseppe e suo figlio, nonchè l'arciduca Albrecht».

Il paragrafo stesso viene quindi approvato senza variazioni.

Inaugurazione del Congresso

delle chiese protestanti a Vilna

VILNA, 10

E' stato inaugurato il congresso delle chiese protestanti della Polonia, alla presenza di un rappresentante del ministero dell'istruzione pubblica e dei culti.

Baldwin si dichiara ottimista

sulle condizioni dell'Europa

LONDRA, 10

Il Primo Ministro Baldwin ha partecipato oggi ad un banchetto tenuto in occasione dell'insediamento del nuovo lord Mayor al Guilthall. Al termine del banchetto Boldwin ha pronunciato un discorso nel quale ha detto tra l'altro: «Allorchè ci riunimmo in questa tavola tre anni or sono, tutti gli stati d'Europa per così dire si trovavano di fronte a problemi quasi insolubili nell'occidente e nel vicino oriente regnava una effervescenza. Si era in uno dei periodi più oscuri del dopo guerra. Attualmente la situazione è essenzialmente più soddisfacente di quanto non sia mai stata dopo la guerra. L'Europa va risollevandosi, il trattato di Locarno entra in vigore ed è questo un sintomo del ritorno della mentalità di pace. Francia e Germania tentano di eliminare tutte le cause di freddezza che potevano ancora sussistere tra di loro. Abbiamo concluso regolamenti finanziari con la Francia e con l'Italia ed altri con potenze minori»

Dopo aver rilevato la partecipazione di numerosi paesi allo sforzo per la stabilizzazione del Belgio, il Primo Ministro ha concluso: «La ricostruzione dell'Europa è una pietra angolare della politica del governo britannico ed io mi credo giustificato nell'affermare che gli uomini di Stato britannici hanno contribuito in maniera non trascurabile a condurre a questo stato di cose».

L'Italia e le colonie portoghesi

Una assicurazione a Lisbona

LISBONA, 10

L'incaricato d'affari d'Italia a Lisbona ha assicurato il Ministro degli Esteri, a nome dell'on. Mussolini, che il Governo italiano non ha mai iniziato conversazioni con altri governi circa eventuali modificazioni dello *stato quo* nelle colonie portoghesi.

Le cifre delle elezioni greche

ATENE, 10

Il Ministero degli Interni comunica ufficialmente i seguenti risultati delle elezioni generali: Repubblicani: 18 compresi Cafandaris e Michalacopulos; Unione Repubblicana 165 con Papanastasiu; Capulisti 63 con Tsaldaris, Demerdjis; Libera Opinione 47 con Metaxas, Comunisti 7, altri partiti 2.

Le cause dell'arciduca Federico

BUDAPEST, 10

Una nota ufficiosa dice:

I giornali ungheresi ed alcuni giornali stranieri hanno pubblicato recentemente che l'arciduca Federico avrebbe perduto i suoi processi intentati dinanzi ai tribunali misti di arbitrato per ottenere la restituzione dei suoi beni espropriati dagli stati successori. Secondo informazioni da fonte competente queste notizie non corrispondono alla verità. I processi sono tuttora in corso e nessun tribunale ha emesso ancora sentenze in proposito.

L'arresto di una spia a Praga

PRAGA, 10

L'autorità di polizia ha arrestato un litografo certo Simunek addetto ad uno stabilimento militare di Praga.

E' stato accertato che il Simunek vendeva documenti militari al funzionario di una legazione straniera a Praga. L'arrestato ha confessato la sua colpa in seguito alle risultanze del suo interrogatorio altre sette persone sono state tratte in arresto.

Una festa fascista a Boston

BOSTON, 10

L'anniversario della vittoria italiana venne ieri solennemente commemorato in Boston, unitamente alla celebrazione della Marcia su Roma. La colonia italiana si è riunita in un grande salone presenti il console italiano e centinaia di famiglie. Ha parlato Tahon di Revel e quindi il comm. Luigi Freddi ha pronunciato un vibrante discorso suscitando un immenso entusiasmo. La cerimonia si è chiusa con una delirante manifestazione al Duce. La stampa americana di Boston rileva l'unione della intera colonia in questo avvenimento.

Spaventosa strage in una scuola

per un violento uragano

LONDRA, 10

Si ha da Washington che un terribile ciclone abbattutosi sullo stato di Maryland ha demolito un edificio scolastico nel momento in cui era pieno di bambini. Nove di questi sono rimasti uccisi e una cinquantina vennero più o meno gravemente feriti. Testimoni oculari della tragedia raccontano che la furia del vento ha lanciato colle macerie alcuni bambini in aria facendoli ricadere ad un centinaio di metri di distanza.

Altri quattro immobili sono stati totalmente distrutti.

Due aviatori uccisi per il cozzo

del velivolo contro una montagna

LONDRA, 10

Il *Times* ha da New York: I tenenti aviatori Hegarde e Doturing sono rimasti uccisi ieri cozzando con i loro apparecchi contro una cresta montuosa presso Gettysburg in Pensilvania durante un volo di prova.

Sul circuito della coppa Schneider il tenente di marina Cuddihy, uno dei concorrenti americani, ha oggi battuto il record mondiale di velocità, sebbene non ufficialmente, raggiungendo le 256 miglia inglesi orarie, cioè 411 km. e 904 metri. Come è noto il tenente Conant, poi perito cadendo in mare, aveva raggiunto la velocità di 251 miglia e mezzo, vale a dire 402.500 metri all'ora. Caddihy si è servito di un apparecchio Curtiss munito di un motore nuovo tipo della forza di 685 cavalli e capace di 2700 giri al minuto.

Badoglio a Re Ferdinando

Ferme parole di soldato

BUCAREST, 10

(K.) Come ogni anno, nel giorno di S. Michele, ebbe luogo ieri a Palazzo Reale un banchetto dei cavalieri dell'ordine di San Michele. Al consueto brindisi di Re Ferdinando, risponde uno dei cavalieri dell'ordine. Questa volta la scelta cadde sul generale Badoglio che da poco tempo è insignito di questo supremo ordine cavalleresco romeno. Nel suo brindisi di risposta, il generale Badoglio ha dichiarato: «Io sono l'ultimo cavaliere di quest'ordine, ma non sono l'ultimo nella fedeltà per il Re di Romania e l'esercito romeno. Prego S. M. di volermi considerare come un soldato e gli ufficiali dell'ordine come loro camerata. Se sarà necessario, il generale Badoglio saprà mantenere fede alla sua promessa». Il generale Badoglio dopo il banchetto è partito alla volta della Bessarabia dove si tratterrà fino a sabato. Egli esaminerà colà per incarico di Mussolini la situazione e riferirà poi a Roma.

Il trionfo di Ferrarin in America

La gara per la coppa Schneider

LONDRA, 10

L'agenzia *Reuter* ha da New York: Il capitano Arturo Ferrarin che è stato inviato in America da S. E. Mussolini per prendere parte alla coppa Schneider che sarà disputata domani a Norfolk (Virginia), ha suscitato l'ammirazione degli aviatori della marina americana allorquando, malgrado una forte burrasca ed una pioggia torrenziale, ha compiuto senza incidenti un magnifico volo. L'Italia è la sola nazione estera rappresentata alla gara.

Antecipazioni sui Buoni del Tesoro

ROMA, 90

Il Ministero delle Finanze comunica: «A facilitare il conseguimento di disponibilità di cassa per i portatori di buoni del Tesoro già scaduti o di prossima scadenza la Banca d'Italia effettuerà da domani 11 novembre anticipazioni sui buoni stessi che considererà quali certificati provvisori di consolidato spettante al possessore del buono, in virtù della legge di conversione 6 Novembre.

Sono state date istruzioni alle sezioni di Tesoreria della Banca d'Italia perchè dal giorno 11 corrente fino a nuovo avviso cessino le alienazioni di nuovi buoni del Tesoro.

Il congresso delle Agenzie di viaggi

NAPOLI, 10

Stamane alla presenza delle autorità civili, del comm. Chierici in rappresentanza del Ministro della P. I. e di numerosi congressisti, nel gran salone della Camera di Commercio, ha avuto luogo la inaugurazione del 7.o Congresso della Federazione internazionale delle agenzie di viaggi che si propone lo scopo di contribuire allo sviluppo delle industrie turistiche italiane e soprattutto di quelle meridionali d'Italia.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il sig. Marchan, presidente della Federazione internazionale delle agenzie di viaggi, l'on. Berriello, regio commissario per la Camera di Commercio, che ha porto il saluto ai congressisti a nome del Ministro dell'E. N., l'on. Sansanelli, segretario della Federazione fascista di Napoli e da ultimo il presidente del Congresso comm. Sommariva.

Il Congresso stamane stesso ha cominciato i suoi lavori.

I premi per la quinta serie

dei Buoni del Tesoro

ROMA, 10

Presso la Direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi per i buoni del Tesoro novennali della quinta serie. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 1.535.536; il premio di lire 100.000 al buono N. 1.279.086; il premio di lire 50.000 al buono N. 1.824.069; il premio di lire 10.000 al buono N. 366.895 e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 681.629; 694.231; 248.073; 1.752.321.

Il naviglio mercantile in disarmo

ROMA, 10

In base agli elementi pervenuti dalle capitanerie di porto al Ministero delle Comunicazioni, risulta che il naviglio mercantile nazionale in disarmo nei porti del Regno, al 1.o ottobre 1926, per ragioni economiche (mancanza di noli, diminuzione di traffico ecc.) ammontava a 44 piroscafi per un complessivo tonnellaggio lordo di tonnellate 47.028 e cioè l'1.56 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vapore, attualmente inscritto nelle matricole del Regno.

I velieri in disarmo per lo stesso motivo, ascendevano alla stessa data a 43 per tonnellate lorde 3.996 e cioè l'1.98 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vela.

La situazione economica della Polonia

VARSAVIA, 10

L'Agenzia polacca dice che la situazione economica della Polonia continua a migliorare. L'eccedenza delle entrate sulle spese dello stato aumenta di mese in mese. Nello scorso mese di ottobre l'eccedenza delle entrate stesse ha raggiunto la somma di 22 milioni di zloty. In conseguenza di ciò scompare la necessità di procedere a un aumento delle imposte.

Le tappe del volo dell'ex-"Alcione"

PARIGI, 10

Si ha da Porto Praia (Isole del Capo Verde) che ha ammarato felicemente colà, ieri, l'idrovolante «Yahù», l'ex *Alcione* del comandante Casagrande, con gli aviatori brasiliani che effettuano il raid Italia-Brasile.

Comparazioni istruttive

Stelvio e Aurine

La Direzione Generale delle Costruzioni Ferroviarie ha pubblicato recentemente in un breve opuscolo, edito dalla Libreria del Provveditorato Generale dello Stato, un suo studio su « I Valichi Ferroviari Transalpini al Confine Nord-Orientale ». Si capisce subito perchè la pubblicazione debba interessare molto noi, qui, di Venezia. Il vento, da qualche tempo, come fa, si tace intorno allo Stelvio, al Monte Bianco, allo Spluga e ad altre consimili diavolerie tecnico-economiche, forse meno indifferenti di quanto generalmente non si creda a mantenere in Italia una temperatura favorevole al fiorire delle improvvisazioni e delle illusioni più pericolose: quasi che l'Italia del dopo guerra fosse diventata una California dei vecchi tempi e gli italiani dei ricconi di stile americano; mentre per quanti non hanno il cervello a ciabatta esso è ancora un vecchio e travagliato e travaglioso paese sul cui suolo, troppo largamente ingeneroso sopra e sotto, si stipa la popolazione ormai più densa che sia al mondo. Ciò che gioverebbe ricordar spesso e, in ogni caso, non dimenticar mai.

La pubblicazione di cui scrivo rompe la calma che sembrava essersi distesa intorno ai più grossi ma anche più avveniristici dei nostri problemi ferroviari: calma che non eran riusciti a turbare i due articoli dettati nel « Corriere della Sera » del settembre u. s. dal mio caro e riverito amico « Metron ». Il quale non so se si fosse proposto di dimostrare essere quella del traforo dello Stelvio e della grande transalpina Milano-Monaco una di quelle questioni che senno di oggi ed onesto riguardo pel senno di poi consigliano di rimettere integre a nipoti meno affaticati di noialtri: ma certo — come mi riserbo di dimostrare — di codesta invidiosa verità è stato l'illustratore più suggestivo e convincente.

La pubblicazione del Ministero dei Lavori Pubblici ha, nel suo complesso, uffici non diversi dagli scritti dell'amico illustre. Voglio dire uffici di divulgazione. E' tuttavia particolarmente interessante per noi in quanto dimostra che se proprio si dovesse riconoscere la necessità di congiungere il Mediterraneo per la via più breve alla capitale bavarese e per essa alla grande piattaforma ferroviaria che le partizioni territoriali operate dai trattati di pace e le direzioni assunte, per effetto di esse, dalle maggiori correnti del traffico internazionale hanno costituita fra le Alpi di Baviera, i Sudeti e il Reno; il progetto della Venezia-Monaco a traverso le Alpi Aurine sarebbe preferibile a qualunque altro, per minori difficoltà tecniche, per costo assai più modesto, per più sicura efficenza.

Ho sulla coscienza troppe divagazioni sull'argomento per esser tentato di ripetere oggi, la facile dimostrazione di codesto triplice ordine di verità. D'altra parte essa è fatta ottimamente — vorrei dire ingenuamente — nelle poche pagine dell'opuscolo ministeriale. Basti qui accennare ad alcuni dati.

Secondo il disegno così detto bergamasco, riconosciuto ormai più conveniente occorrerebbe cominciare con una ferrovia tutta di nuova costruzione che potrebbe avere il tracciato Milano-Bergamo-Cusone verso la Val Seriana, e che, oltrepassate le Alpi Orobie con la galleria del Pizzo di Coca della lunghezza di 12.3 chilometri (culmine a quota 873 metri) raggiungerebbe a Sernio il tracciato Tirano-Stelvio ».

Proprio di qui comincerebbe il dispendioso passatempo delle Montagne Russe. Prima galleria sotto lo Stelvio: lunghezza 18 chilometri e mezzo; culmine a 1238 metri, e discesa ai 907 di Malles. Di là a Norberthohe sotto il Colle di Rezia con una galleria di 21.000 chilometri — culmine a 1090 metri — (osservo che Nauders sbocca quasi obbligato, è a metri 1362) se non si voglia passare allo scoperto a metri 1490. Poi di nuovo giù nella Valle dell'Inn di dove ci si dovrebbe avviare raddoppio del binario pel tratto Imst-Landech e arrampicarsi quindi fino al valico del Fern (spartiacque Inn-Isar) con una galleria di 10 chilometri culminante a 982 metri. Rettificare infine e raddoppiare le ferrovie Ehrwald-Monaco ed Ehrwald-Lermoos-Ulm. Siccome poi è piaciuto al Ministero dei Lavori Pubblici di legare al progetto di codesta linea quasi babilonica quello dell'allacciamento di Venezia — per la Valsugana, Bolzano e Malles — alla nuova transalpina, il progetto di cui si tratta conclude a una spesa complessiva di 2.218.000.000 a carico dell'Italia; di 690.000.000 a carico dell'Austria e della Germania benevolentissime: in uno L. 2.917.000.000. Non c'è male anche per chi abbia una fede da Sant'Agostino nei preventivi di spesa detti, con eleganza burocratica, « di larga massima ».

Vediamo ora quel che il Ministero confessa pel progetto delle Aurine, che è riconosciuto interessante anche per Trieste.

Da Venezia a Cimagogna (149 Km.) rettificando la esistente Mestre-Conegliano-Vittorio-Ponte nelle Alpi-Pinarolo e col brevissimo tronco nuovo Penarolo-Cimagogna. Di qui la nuova linea fino a Dobbiacco (Km. 41.5) sotto le cime di Lavaredo (galleria di 17 Km.: culmine a 1225 metri); la sistemazione della esistente Dobbiacco-Brunico Sand (Km. 26) e quindi la galleria sotto le Aurine (Km. 18.950 — ne (Km. 18.950 - culmine a metri 979) da completarsi dall'Austria coi 51 Km. dal confine a Battemberg sulla esistente Innsbruck-Monaco. Distanza dall'Adriatico (Venezia) a Monaco Km. 423; dal Tirreno (Genova) a Monaco Km. 585. E poichè anche per la grande transalpina Veneta, come già per la grande transalpina Ligure-Lombarda - è piaciuto al Ministero dei Lavori pubblici ampliare (o complicare ?) il progetto con quello della Trieste-Villa Santina-Cimagogna e con quegli altri della Peschiera-Domegliara e della Gudon-Brunico-Sand, la spesa prevista pel nuovo allacciamento Adriatico-Monaco sarebbe di L. 680.000.000 a carico dell'Italia; di L. 260.000.000 a carico della ricca e benevolente e non sospettosa repubblica austriaca: in uno L. 1.940.000.000 contro i 2.917.000.000 della Milano-Monaco ai quali dovranno aggiungersi i non pochissimi della direttissima Genova-Milano. Differenza fra i due progetti 1.977.000.000, da completare — ripetesi — con quelli che occorreranno per la Genova-Milano. Come vedesi roba da milionari, se malignamente non vi si voglia rinvenire un sostitutivo giornalistico alle apparizioni periodiche del serpente di mare, alla riapparizione di Giovanni Orth, all'ultima variante alla tragedia di Meyerling... Ad ogni buon effetto si riconosca che non si sarebbe potuto suffragar meglio la tesi veneta di quanto è riuscito di fare alla Direzione Generale delle Costruzioni Ferroviarie. Per facilità tecniche come per minore gravezza di spesa il traforo delle Aurine è senza dubbio più conveniente del traforo dello Stelvio.

Rimarrebbe ora a dir qualche cosa della reale efficenza dell'una piuttosto che dell'altra opera nei riguardi della economia nazionale e delle funzioni che le nostre linee transalpine dal bacino del Mediterraneo alla piana bavarese possano avere in un domani pensato fuori d'ogni fantasticheria come al di là di un pessimismo mortificatore. E bisognerebbe anche discorrere del valico del Predil di cui la pubblicazione ministeriale si occupa con una brevità che riconosciamo senz'altro eccessiva, per non dire disinvolta, di fronte a uno dei lati del complesso problema dell'economia marittima adriatica.

Ma per oggi basti aver fermati i due punti di che ho discorso.

Ad altra volta trarre dagli scritti di « Metron » alcuni corollari che egli non vorrà contestare. E dimostrare, magari ripetendoci, che il paese ha bisogno di ben altro. Forse più che tutto di raccogliersi intorno a una realtà dura e arcigna da superare in fervore virile di opere silenziose. Ma — intendiamoci — opere serie e silenziose sul serio.

Giuseppe Fusinato

Principi di Savoia e d'Assia ospiti di Milano

MILANO, 10

Da ieri sera sono ospiti di Milano e alloggiano al Palace Hotel i Principi d'Assia che sono stati visitati ieri dal Duca di Bergamo. Alle 18.30, è giunto da San Rossore in istretto incognito il Principe Ereditario, il quale si è subito recato a far visita agli Augusti congiunti, trattenendosi con loro per un pranzo intimo. Alle 21.30 la Principessa Mafalda col consorte è partita per Roma e Umberto di Savoia proseguì per Torino. Alle 15 sono transitati da Milano, provenienti da Trieste e diretti a Torino, i Principi Corrado di Baviera e Bona di Savoia.

Come fu salvato un impiccato

BOLZANO, 10

L'operaio ventiseienne Alexander Guglielmo, ammogliato, addetto alla locale Azienda elettrica, si dava di sovente alle bibite alcooliche. Ora avvenne che, in preda ad una sbornia, rincasò ieri sera, e sua moglie lo redarguì severamente, spiegandogli con pazienza e anche con calma, le conseguenze deleterie che le numerose sue sbornie dovevano avere tanto sul suo fisico quanto sullo stato finanziario della famiglia.

L'Alexander si rese tanto a cuore la predica della moglie che, uscito dalla stanza nuziale (la moglie era a letto) si recò in cucina, prese un pezzo di corda e andò ad impiccarsi ad una sporgenza del pianerottolo del giroscale.

Per fortuna degl'inquilini, che erano rincasati subito dopo, alla vista del corpo penzolante dell'Alexander, si misero a chiamare della gente. Due guardie civiche accorsero tosto e slegarono subito l'impiccato, che era solo svenuto: dopo avergli fatto dei movimenti di rianimazione, lo fecero trasportare con apposita lettiga all'ospedale di Bolzano, dove i medici riescirono a richiamarlo in vita, cosicchè stamane è stato dichiarato fuori d'ogni pericolo. L'Alexander, quando rinvenne in sè, dichiarò e giurò di non volere più bere bevande alcooliche. Sarà anche in grado di mantenere la sua promessa?

La stagione lirica a Treviso

TREVISO, 10

Stasera il teatro Sociale era affollatissimo. Il pubblico ha tributato onori di plauso a tutti i principali interpreti di *Aida*: sig.ra Linda Barla-Ricci, protagonista eletta, al tenore Cingolani, alla signorina Sani (Amneris), al baritono Pellegrini etc. Il concertatore M.o comm. Falconi fu, come sempre, evocato a proscenio cogli artisti ad ogni fine d'atto.

Questa sera mercoledì, si rappresenterà *Asrael* del M.o Francetti, protagonista il tenore José Palet, in onore del direttore comm. Falconi.

Le prenotazioni per la serata di San Martino, giovedì 11, fanno prevedere un altro esaurito.

Suicida con un colpo di rivoltella in una camera d'albergo

PADOVA 10

Un signore che era sceso dieci giorni fa all'albergo Zaramella in via Marsilio da Padova, è stato trovato oggi cadavere nella propria camera, immerso in una pozza di sangue. Il poveretto si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il proiettile, uscito dalla tempia sinistra, si era conficcato nella porta della camera. La detonazione non era stata udita da alcuno. Il suicida che risultò essere tale Rinaldi Arturo di anni 34 da Udine (almeno così si è qualificato all'albergo) si era ritirato ieri alle ore 16 e non era più uscito dalla sua camera.

Oggi la cameriera addetta alla pulizia non avendo ricevuto risposta e sospettando qualche cosa di grave avvertiva il direttore. Poco dopo la questura mandava sul posto il vicecommissario dott. Taddeo il quale ordinava che fosse abbattuta la porta. Il cadavere del Rinaldi è stato trasportato poco dopo alla cella mortuaria dell'ospedale civile.

Spara contro l'amante perchè vuol abbandonarlo

NAPOLI, 10

La signora Nadir De Vivo, maritata e abitante col marito e una figlioletta in via Santa Lucia, è stata ieri ferita con quattro colpi di rivoltella dal commerciante Antonio Pagano, noto proprietario di parecchi negozi.

I due si erano conosciuti qualche anno fa e il Pagano aveva preso a corteggiare la giovane signora, che non aveva tardato a corrispondergli. Essi si davano convegno nello studio del Pagano, posto nella stessa via dove abita la De Vivo. Da qualche tempo peraltro la signora aveva deciso di troncare la sua relazione col Pagano, e aveva perciò avuto con lui parecchi concitati colloqui.

Ieri, dopo un inutile tentativo di distogliere la donna dal suo proposito, il Pagano le ha esploso contro quattro colpi di rivoltella. Le condizioni della De Vivo sono gravi. Il feritore è latitante.

Nelle aule giudiziarie

La fort raga gelosa a d'un calzolaro

Scena di sangue a S. Samuele

Pres. Trevese — P. M. Prospero — Canc. Cicero.

Campo San Samuele è stato, il tardo pomeriggio del 31 maggio di quest'anno, teatro di un sanguinosa scena. Un giovane estratto da tasca un trincetto vibrava un colpo ad una ragazza dopo un colloquio concitato, iniziatosi nell'atrio del Palazzo Malpiero. Alla vista del sangue ed alle grida di spavento e di dolore della ragazza, il feritore s'allontanava quasi barcollante. Prima di fuggire egli chiamò però un gondoliere del vicino traghetto affinchè fosse soccorsa la poveretta. Poco tempo dopo andava a costituirsi al Commissariato di P. S. di Dorsoduro. Al maresciallo Dimarcantonio dichiarò, costituendosi, che era stato costretto ad agire come aveva agito perchè preso da forte gelosia, avendo da qualche tempo sospetto che la fidanzata sua, ossia la ragazza che aveva ferito, lo tradisse. E per dimostrare che la gelosia era fondata e non derivava da mania, narrò che la sera prima aveva visto uscire dal portone della casa, ove la sua fidanzata prestava servizio come cameriera, un uomo...

La gelosia, la terribile malattia che provoca tragedie ed avvelena, tortura la vita, dunque è stata la causa del dramma che fortunatamente, è finito meglio di quel che si credeva, dapprincipio. Il colpo di trincetto non fu grave o pericoloso; produsse alla ragazza una ferita all'addome, guarita in 14 giorni. I due giovani amoreggiavano da due anni ed erano regolarmente fidanzati; lui, è un calzolaio veneziano, Eugenio De Zorzi fu Fortunato di anni 28 e lei che conta otto anni di meno è nativa di Veggiano, Cesira Sandon. Era alle dipendenze della signora Geizer, come cameriera. Di temperamento diverso, il loro amore era stato tumultuoso: continue le baruffe e frequenti le riprese. Il sentimento, l'affetto aveva avuto sempre il sopravvento sui motivi della discordia. Il calzolaio rimproverava alla ancella una leggerezza di carattere; la ragazza invece si lamentava della gelosia che aveva invaso l'animo del fidanzato in modo addirittura ossessionante.

Quella sera dopo l'ennesima baruffa il De Zorzi, domandando ansioso, diffidente spiegazioni sull'uomo che — stando appiattato — vide uscire dal palazzo..., perdette la testa e commise il folle gesto che per poco non lo fece comparire davanti la giuria popolare.

La mia fidanzata — ha detto ieri il De Zorzi assai agitatamente — mi dava continui sospetti. Si fermava, per esempio a parlare troppo con l'oste di San Benetto...

E dopo questo espressivo esordio dice sempre convulsamente: la sera antecedente al ferimento avevo invitato la Cesira ad uscire con me. Sapevo che era sola in casa. Rifiutò. Pensai che ne avesse il motivo ed allora mi appostai, nella strada. Tutto ad un tratto ho veduto un uomo entrare nel palazzo e più tardi mi sono accorto che la stanza della mia fidanzata si illuminava di tutte le lampade. Attraverso i vetri, intravvidi la figura della mia Cesira e poi l'ombra di un uomo. Rimasi assai scosso: volevo varcare la soglia del palazzo, accertare che i miei occhi non s'eran ingannati, che non era allucinazione la mia, quando l'uomo ridiscese frettoloso e s'allontanò rapido per le calli scure. Allora — dice con più forte tremito, come se la rievocazione accresca la pena nel cuore — rincasai. Tutta la notte vegliai coi pensieri più neri e sconfortanti. Amavo assai la mia Cesira e mi dispiaceva abbandonarla; non avrei saputo distaccarmi da lei. Pieno di sonno e di angoscia — continua il giovane — l'indomani mattina mi recai al lavoro usato, ma non sono stato capace di dominare l'agitazione che mi rendeva più lancinante il dolore; non ho potuto lavorare. Nel pomeriggio lasciai lo stabilimento portando addosso il trincetto: facevo così ogni sera per lavorare fino a mezzanotte, a casa. Intendevo sposare presto e m'era necessario il lavoro straordinario per preparare la casetta.

Il De Zorzi s'accalora sempre più avvicinandosi al punto culminante del suo racconto. In istrada — esclama — pensai di andare dalla Cesira. Ero assillato dall'idea di vederla, ma nello stesso tempo pensavo che per la mia e sua quiete sarebbe stato preferibile troncare la relazione amorosa. E appena potei vederla le ho chiesto di ritorno l'anello di fidanzamento.

E le avete parlato — lo interrompe il Presidente egregio, dell'«ombra» della sera prima? Sì, risponde il De Zorzi, ma la Cesira pronunciò parole vaghe. La gelosia allora s'accese più veemente in me. La mia fidanzata nulla fece per dissipare i miei dubbi anzi li aumentò. E non so cosa sia avvenuto precisamente. Avevo il trincetto in mano, dice con emozione, debbo averlo agitato; la Cesira cercò di trattenermi e così rimase ferita. Allontanandomi da lei credetti di non averle fatto male perchè la lama del trincetto non aveva tracce di sangue. Pensai di uccidermi, ma ebbi sgomento della morte. Mentre andavo verso il traghetto udii la mia Cesira urlare. Pregai il gondoliere di aiutarla. Io non avevo la forza di sorreggermi, chiamai un uomo che passava perchè mi accompagnasse in Questura ma quegli ricusò. Sono arrivato al Sestiere sfatto, pentito del gesto.

Ha parlato con evidente sforzo e appena termina l'interrogatorio s'accascia sulla panca che sembra sfinito.

Più calma, anzi per nulla agitata è la Cesira Sandon. E' ritornata, dopo la guarigione al paese natio licenziandosi dal servizio. Tipo comune di domestica, essa non nega di aver dato motivi al De Zorzi di sospettare; ma lo ha fatto per farlo guarire dalla gelosia che aveva assunto in lui una forma acutissima. Curioso modo quello escogitato dalla ragazza per guarire la gelosia! Guai se lo imitassero tutti gli uomini o tutte le donne che han la sfortuna di essere gelosi. Chissà quante tragedie avverrebbero!...

Ma in sostanza, spiega la Sandon, a tutela del proprio onore, non v'era nulla di allarmante, di serio. Parlava sì con l'oste di San Benetto e con qualche altro, ma quale è la cameriera che non ciarla volentieri? Cose innocenti che agli occhi ed alla mente d'un malato prendevano proporzioni esagerate, ingiustificate.

La sera precedente al fatto di sangue poi, dice l'ex ancella, il De Zorzi ha equivocato o è stato davvero vittima di allucinazione. Del resto nel palazzo non c'è soltanto l'abitazione della signora Geiger. Quindi può essere avvenuto benissimo che qualcuno abbia varcato la soglia, ma non per entrare nella sua camera di fanciulla onesta, anche se amante delle considerazioni.

Il De Zorzi era da un pezzo nella strada e nell'attesa che i suoi dubbi divenissero realtà, è facile imaginare che deve, in quello stato d'animo speciale, aver preso un abbaglio.

La Sandon rievoca pacatamente, come se non fosse capitata a lei la scena sanguinosa mi è molto benevola e pietosa verso il De Zorzi a cui si sente ancora avvinta da sincero affetto. Non usò violenza — dice — e io ero vestita d'abito leggero così che è stato facilissimo ferirmi; mi toccò appena con la lama. Perdonategli, aveva la mente sconvolta; piangeva tanto quella sera!

Continuato ad amarvi? chiede il Presidente. Sì risponde franca la ragazza e fra poco ci sposeremo e quel che è avvenuto non succederà più...

State attenta, commenta il Presidente, che il De Zorzi ha l'abitudine di portare a casa il trincetto!...

Il Maresciallo Di Marcantonio attesta che il De Zorzi, quando andò a costituirsi, tremava e piangeva. Parlò di un'«ombra» che aveva intravvisto in una finestra.

Penso Augusto è il gondoliere che prestò aiuto per primo alla Sandon. Non aveva assistito alla scena; fu richiesto dallo stesso De Zorzi il quale gli disse: « Vai a soccorrere quella ragazza che ho ferito». Non si fece ripetere due volte l'invito e accompagnò la ferita che gridava di dolore all'Ospedale.

Il P. M. con un'umana requisitoria per il De Zorzi propone la condanna a mesi cinque e giorni dieci di reclusione.

Il Tribunale — dopo l'appassionata difesa dell'avv. Nunzio Pernicone — condanna il De Zorzi ad un mese e giorni 20 di reclusione col perdono.

Lo squartatore Pasquali rinviato davanti ai giudici rodigini

ROVIGO, 10

Il 20 del corrente mese lo squartatore della moglie Ugo Pasquali che come la nostra cronaca ha riportato recentemente fu condannato dalla Corte di Assise di Rovigo all'ergastolo, comparirà nuovamente davanti ai giudici del nostro Tribunale.

Ugo Pasquali ormai tristamente noto per il feroce delitto dovrà rispondere di truffa e falso in cambiale avendo nella sua qualità di Ispettore del Zuccherificio Pontelongo scontato presso istituti di Credito di Adria cambiali con firme false.

Il processo che come abbiamo detto si svolgerà il 20 corr. nella sala comune delle udienze del nostro Tribunale attirerà nuovamente la curiosità del nostro pubblico.

Un investimento d'auto a Vicenza

VICENZA, 10

Ieri il Teatro Sociale era affollatistato al nostro Ospedale un giovane tornitore abitante nella nostra città, certo Menaldo Gino d'anni 24.

Il Menaldo mentre attraversava una strada era stato violentemente investito da un'automobile che correva a notevole velocità.

Il disgraziato fu subito soccorso. Egli presentava varie e gravi ferite all'emitorace destro e alle gambe e una forte contusione renale.

I medici hanno riservato il loro giudizio.

Carrettiere vincentino suicida

VICENZA, 10

Ieri, poco dopo le ore 5, alcuni familiari del carrettiere Giuseppe Tapparello di anni 44, entrati nella stalla adiacente alla loro abitazione in Borgo Casale, trovarono il loro congiunto impiccato ad un trave, presso la porta.

Il Taffarello ha posto fine ai suoi giorni così tragicamente per ragioni che non si conoscono. Egli non ha lasciato alcun scritto.

Sul luogo si sono recate le autorità per gli accertamenti di legge.

IL SAGITTARIO

I grandi uomini sono quasi sempre in ritardo o in anticipo rispetto alla loro epoca: sia che difendano idee sorpassate, forme di vita d'altri tempi, sia che annunciano quelle che saranno le idee madri del domani, il loro tempo non li comprende, li disprezza e, nel migliore dei casi, non si occupa di loro, sì che la loro voce risuona nel deserto. Giungere troppo tardi o troppo presto: questa è la sorte e la condanna dei grandi. Giulio Barbey d'Aurevilly appartiene alla categoria di quelli che giungono troppo tardi. Anch'egli lo sapeva assai bene, visto che che aveva adottato per motto queste due parole inglesi: *Too late* - troppo tardi.

Il XIX secolo - che con maggior ragione del nostro, sul quale non è ancor lecito dare un giudizio definitivo, potrebbe essere detto il «secolo stupido» - fu un singolare quadro per la figura di quello che venne chiamato il Gran Connestabile della letteratura francese: in politica democratico, in religione libero pensatore e ateo, in letteratura realistico. Barbey d'Aurevilly ruppe in breccia contro tutto ciò: fu antidemocratico, cattolico e antirealistico. Fece di più: uomo abituato a spingere le sue idee alle loro estreme conseguenze, fu l'ultimo *dandy*, sotto l'avocazione prima di Lord Brummel, poi del Cavalier Dorsay e vestì con una singolare ricercatezza in un'epoca in cui le differenze d'abbigliamento andavano smussandosi e abolendosi sotto la spinta delle idee d'eguaglianza universale; difese i principi d'ordine, di gerarchia e d'autorità dinnanzi alla nascente anarchia, fu regionalista quando tutte le regioni della Francia tendevano ad accentrarsi sempre più a Parigi, proclamò i diritti della fantasia innanzi all'amore pel *documento umano* in letteratura. Fu, quindi, un solitario. Ma chi difende il passato e viene considerato retrogrado, misoneista dalla sua epoca, ha sempre delle forti probabilità — specie se vive in un tempo di disorientamento generale — di difendere la causa dell'avvenire. Così avvenne a Barbey d'Aurevilly, il quale oggi è più attuale che mai, tanto che si può dire opportunissima la pubblicazione di uno studio di Henry Bordeaux, il quale può rivelare a chi l'ignori la figura dell'autore di «Les Diaboliques» nella sua interezza artistica e morale. (1).

*

Quando, in occasione della morte di Mignet, Barbey d'Aurevilly venne sollecitato a presentarsi come candidato all'Accademia, rispose: «Io non pongo la mia candidatura all'Accademia e non la porrò mai. I gruppi letterari non mi tentano e non ho avuto mai il desiderio di farne parte. Non si tratta nè d'orgoglio nè di modestia. Io non sono nè al di sopra nè al di sotto. *Io sono da parte*» Con queste parole: «*je suis à coté*», il Barbey definiva la sua situazione. Egli viveva nel suo secolo per combatterlo, stava nel centro della lotta pronto a tutto, ma la sua anima era altrove, sdegnosa. C'era in questa sua quotidiana e vigile milizia qualche cosa di fiero che si rivelava in ogni aspetto di lui; nel suo vestito e nel suo sguardo, nel suo incedere, nel suo stile e sinanche nella sua firma, terminata da un tratto di penna simile al taglio netto di una sciabolata. Confessava egli stesso di amare di amare negli uomini che combattevano per la buona causa il piglio militaresco; ammirava sopratutto Bossuet, un prete, perchè raccoglieva e rialzava a due mani i lembi della sua tonaca e camminava attraverso la sua prosa e passo militare. Una definizione di Barbey d'Aurevilly mi piace sopra tutte le altre: *è un ingegno marziale*, scrisse di lui un critico.

Tutta la sua lotta è una difesa del passato, ma non del passato preso in senso astratto: del passato che era stato suo e dei suoi. Egli si sentiva figlio della sua casta e della sua terra e della sua religione. Egli era quindi aristocratico e normanno, il che vuol dire aristocratico due volte, e cattolico. Cattolico — che è una posizione di combattimento, che è imposizione a sè e agli altri d'un principio d'ordine — prima d'essere cristiano — che è una posizione d'amore, che è accettazione d'una legge di pietà e di misericordia. Aristocratico lo fu sino al midollo delle ossa, ma non di quella aristocrazia nella che l'89 aveva spazzato via di colpo e che non aveva saputo che ben morire, sibbene di quella che aveva organizzato bande armate contro le truppe della repubblica, che aveva creato la *chouannerie*, aveva mantenuto la guerra in Vandea nel nome del Re e di Dio, di quella che s'era imposta e si imponeva grazie agli stessi elementi per cui, all'alba dell'umanità, un uomo s'era proclamato capo e conduttore degli altri, imponendo a questi un vassallaggio che la rivoluzione francese doveva dichiarare ingiusto in nome di una pretesa eguaglianza degli uomini. Ritorna negli scritti del Barbey la figura del nobiluomo normanno impersonato da un suo zio, sindaco di Saint-Sauveur, il paese ov'egli era nato: «Mio zio» egli scriveva e un amico «era un Ercole biondo, dallo sguardo azzurro e velato, dal colorito acceso come quello di un inglese, possessore delle più belle gambe che io abbia mai visto: un Ercole ritto su due gambe di Apollo. Era il normanno puro, il *Rob-Roy* del Cotentino, bovaro, agricoltore e abituato a tirare talvolta una carretta con le sue mani di gentiluomo che avrebbero spezzato quelle di tutti i contadini dei dintorni.... Egli beveva il borgogna come un priore dei Templari e alla sua tavola si era obbligati a bere, chè diversamente egli vi allungava delle coltellate nelle coscie. Quando si pranzava in casa sua, c'era sempre da temere che il banchetto finisse come quello dei Centauri e dei Lapiti... Faceva dai suoi cavalli tanti cavalli di Diomede... Egli è morto grandiosamente come aveva vissuto. Il suo cavallo lo ha ucciso abbattendosi su di lui, senza riuscire a gettarlo d'arcioni...».

Barbey d'Aurevilly era fiero di discendere da uomini di tal fatta; sentiva il loro sangue nelle sue vene e, non potendo combattere contro repubblicani o infedeli, lottava contro letterati e giornalisti, levando dal fodero la vecchia spada dei suo avi, ogni qual volta se ne presentasse l'occasione, per difendere sul terreno Iddio, il Re, le sue idee.

— Voi non vi batterete, gli disse un giorno Baudelaire, le vostre convinzioni ve lo vietano.

— Signore, rispose Barbey, io sono abituato a mettere sempre le mie passioni innanzi alle mie convinzioni.

Quanto alla Normandia egli l'amava sino allo spasimo, sino a detestare Parigi ove la sua aspra milizia l'obbligava a vivere: «Parigi» scriveva «da quarant'anni assorbe tutte le forze vitali della Francia e riduce le provincie a una pericolosa nullità. Senza influenza sul governo del paese, senza arte, senza attività morale, esse attendono, con la bocca spalancata, che la diligenza rechi loro un uomo che le amministri ed un giudizio bell'e fatto sulle questioni di letteratura e di civiltà». E altrove chiama Parigi un deserto di vie e di piazze. La Normandia lo attira invincibilmente, egli ne riempie le sue opere, proclama: «Romanzi impressioni scritte, ricordi, lavori, tutto deve essere normanno per me e riattaccarsi alla Normandia.» E infatti anche nei suoi personaggi egli non bada che a personificare la Bassa Normandia nel momento tragico in cui due mondi cozzano tra loro, l'antico regime e la rivoluzione. La sua opera non vuol essere che la rievocazione del passato normanno: pensa, perciò, a darle un titolo generale: *Ovest*: «Vi si riconoscerà, scrive nel 1849, la mano del Normanno, questa mano *adunca* che prende e che serba, questa mano della forza, metà artiglio d'aquila, metà chele di granchio, che dovrebbe stringere un'impugnatura di spada e non ha che una penna nella quale però cola la virtù dell'acciaio. Vedrete che io vi parlerò normanno senza esitazione, ma arditamente, come un uomo che non ha disimparato la lingua del suo paese nei saloni di Parigi e che porta, come un discendente dei *pescatori-pirati d'azur à deux barbets adossèe et ècaillès d'argent*». La Normandia è alla sommità dei suoi pensieri: egli parla con tenerezza di questa patria che non ha se non pochi piedi d'orizzonte, e giunge a pensarla e ad amarla come una persona, a vederla in sembianza umana: «Non siamo noi dunque in Normandia, la bella Piovosa, che ha delle lacrime fredde su delle belle guance fresche? Io ho veduto delle donne piangere così».

E da gentiluomo e da normanno difende la sua letteratura e quella di quanti l'han preceduto, innanzi a quella nuova. E' una vera battaglia di casta che sferra e di cui egli è l'eroe. L'antica letteratura francese trova i suoi più bei nomi nell'aristocrazia; i più ben nomi della nuova letteratura escono della media borghesia e dal popolo. Barbey d'Aurevilly, come Villiers de l'Isle Adam, ostenta il suo nome, difende la sua casta, attacca con la forza della sua formidabile polemica Victor Hugo, imbottito d'ideali socialistoidi, di democraticismo e di quell'anticlericalismo e anticattolicismo banale e volgere di cui Eugenio Sue è il peggiore rappresentante, ed Emilio Zola, che impersona, con la sua mentalità piccolo borghese, tutto quello che egli, Barbey d'Aurevilly, odia. E attacca e stronca in dieci volumi di critica, tutto il mondo letterario, spesso ingiusto e in malafede nei suoi scritti come sa esserlo un uomo d'ingegno. Le sue frecce, però, colpiscono sempre, ed egli può dire:

Je me nomme le Sagittaire!

*

Poi c'era la sua arte. Inquinata anch'essa di polemica, spesso declamatoria, meno pura esteticamente di quella d'un Villiers de l'Isle Adam, ma solida. Il Franco, critico severo, incapace congenitamente di sentire e comprendere un'arte «*bourrèe d'idèal*» come quella del normanno, ha riconosciuto essere «*L'Ensorcelèe*» e «*Le chevalier Destouches*» due capolavori. Arte fatta di passione, di esasperazione, che tende, nelle intenzioni dell'autore, a dare una immagine terrificante del peccato. A questo riguardo la seconda prefazione di «*Un veille maitresse*» e quella per «*Les diaboliques*» sono definitive: «L'autore ha usato di quella larghezza cattolica che non teme d'accostarsi alle passioni umane allorchè si tratta di ispirare il terrore delle loro conseguenze». E' questo un principio etico al quale un giansenista non avrebbe sottoscritto e che può valere a giustificare anche l'Aretino. Barbey d'Aurevilly era sincero: ciò non toglie che la sua arte sia tutta intrisa di demonismo, di peccato, di passioni delittuose, il tutto descritto con una potenza di stile che qualche volta impressiona profondamente il lettore e non nel senso voluto dello scrittore. Il peccato è l'ombra di quella luce ch'è virtù. A voler vivere nella luce si è in genere attratti invincibilmente dall'ombra. Questa è la situazione di Barbey d'Aurevilly. Il quale riprende il cattolicismo di un De Maistre e vi aggiunge questo terrore dell'ombra, del peccato. Inizia così quella letteratura cattolica che invoca Dio bestemmiando, che pensa al Paradiso parlando dell'Inferno, che teme Satana cantando le lodi dell'Eterno; egli è di quel cattolicismo accerrimo (che in Italia non ha, io credo, corrispondente, se se ne tolgano alcune pagine di Giuliotti e di Papini, dato che gli scrittori cattolici italiani debbano più al Manzoni che al Savonarola) il padre, come Cateaubriand n'è il nonno e Baudelaire, Peladan, Sylvestre e Bloy i figli e i nipoti.

Un uomo così fatto non poteva avere che pochi amici; ebbe invece molti nemici. Negli ultimi anni della sua vita trovò un confidente: l'Abate Anger, prete giornalista, polemista, possente nel convertire, ch'egli incontrò ai funerali di suo fratello e che fece, a poco a poco, del cattolico ch'era in lui un cristiano. Forse, allora, la sua anima si placò. Visse sino ad essere un vegliardo in un'antica via di Parigi; la sua camera era misera e nuda, pochi giovani devoti venivano a trovarlo: Coppè e Bourget tra gli altri. Egli si vestiva pomposamente di rosso e affermava ai visitatori che guardavan stupiti la povertà della sua dimora: «Ho inviato i mobili e le tappezzerie in campagna».

Ultima fierezza di quegli che Lamartine aveva chiamato «Il Duca di Guisa della Letteratura Francese».

Cesare Giardini

(1) H. Bordeaux: «Le Walter Scott normand: Barbey d'Aurevilly Plon», Nourrit, Paris, Frs. 9.

La rivoluzione fascista in un commento tedesco

BERLINO, 10.

Sotto il titolo «L'Italia farà da sè» la Deutsche Allgemeine Zeitung in un articolo del suo redattore capo Klein pone in rilievo che l'on. Mussolini in pochi anni ha operato una riforma rivoluzionaria della vita nazionale italiana riportando l'Italia solidamente dal rango di una nazione di secondo ordine in prima linea; il giornale vede in questo risultato un successo politico di altissima importanza ottenuto non attraverso metodi demagogici ma in base ad una saggia restrizione dei fini politici.

L'autore dell'articolo si associa agli scrupoli espressi in diversi giornali circa talune nuove preannunziate misure legislative riguardo agli stranieri ma confida in proposito sulla moderazione finora manifestata da Mussolini; e vede nelle ultime decisioni del gran consiglio fascista un sintomo che la moderazione non è sparita dalla direzione politica statale in Italia.

Dopo aver rilevato la profonda avversione della Germania contro ogni attento il giornale continua: «Con le sue associazioni e corporazioni con la sua milizia e col suo reale lavoro economico il Fascismo ha preso sì forti radici nella struttura sociale del popolo italiano che oggidì il regime non è più soltanto fondato sugli occhi di Mussolini com'era due anni ora due anni fa.

«Ma pure la vita rappresenta il bene più prezioso che l'Italia oggi possegga tanto che l'Italia ha il diritto anzi l'obbligo di sorvegliarla con tutti i mezzi statali».

Parlando poi dei sospetti espressi in questi giorni da alcuni giornali francesi circa l'atteggiamento della Germania di fronte all'attuale discussione italo-francese il giornale dichiara che in nessun organo della stampa tedesca furono criticati i tentativi di riavvicinamento italo-francese anche se riguardarono lo scambio di materie prime e di mano d'opera.

Soggiunse che la Germania non ha il minimo interesse ad una inimicizia di questi due popoli non solo per motivi di politica europea ma anche per interessi egoistici giacchè la Germania ha sempre dovuto pagare le spese di simili dissensi.

Infine l'articolo si occupa della questione di Ricciotti Garibaldi che gli pare sia stata grossolanamente gonfiata da Parigi concludendo che sebbene il colonnello Garibaldi si sia compromesso seriamente l'on. Mussolini non può esere reso responsabile di macchinazioni del genere.

L'esito del Concorso nazionale
Società tra filodrammatici ha

ROMA, 10

La Commissione giudicatrice del concorso nazionale indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro fra le filodrammatiche presieduta dal sen. Vincenzo Morello, ha assegnato i premi come segue:

Premi di merito a filodrammatiche: 1. premio alla «Recite benefiche» di Milano; 2 premio «ex aequo» alla «Labronica» di Livorno ed alla «Giovanni Emanuel» di Roma; 3. premio al «Dopolavoro bergamasco» di Bergamo.

Ad esse seguono in ordine di merito la «Dorica» di Ancona, la «Tomaso Salvini» di Empoli, l'«Italia» di Sesto San Giovanni, la «Carlo Goldoni» di Roma.

Ad attrici: 1. premio Lina Volpi di Milano; 2. Annina Urbiciani di Livorno; 3. M. Luisa Calderini di Roma.

Seguono in ordine di merito Marga Sarni di Napoli ed Ada Barsi di Roma.

Ad attori: 1. premio Cesare Lumachi di Empoli; 2. «ex aequo» Vittorio Sessa di Milano e Giuseppe Perico di Bergamo; 3. Emilio Mantelli di Livorno.

Seguono in ordine di merito: Roberto Cicca di Roma, Carpi di Roma, Graziano Levi di Milano, Ugo Cedroli di Ancona e Alfredo Campini di Empoli.

La Commissione ha anche assegnato tre premi di categoria alla «Tramvieri» di Milano, «Impiegati Banca Commerciale» di Milano e «Dario Niccodemi» di Piacenza; un premio a distanza all'«Ars Electa» di Venezia che ha intrapreso il viaggio dalla città più lontana, e distinzioni speciali alla piccola Emilia Pasini della «Filodrammatica» di Recanati ed al suggeritore della «Giovanni Emanuel» di Roma signor Agostino Gibertoni

Infine ha espresso il suo rammarico di non aver potuto ammettere alla graduazione ufficiale il «Dopolavoro ferroviario» di Firenze per l'unica ragione che esso non ha come è prescritto almeno un anno di vita segnalando tuttavia questa filodrammatica come una delle ottime e proponendo per un premio extra essa e la sua prima attrice Milena Cianchi.

A norma dello statuto sono state invitate a replicare una recita dinanzi al pubblico pagante le filodrammatiche migliori cioè «Recite benefiche» di Milano (con «L'innamorata» di Praga); la «Labronica» di Livorno (con «Fiamme nell'ombra» di Butti); «G. Emanuel» di Roma (con «Fuochi d'Artificio»); Dopolavoro bergamasco» di Bergamo (con «Tramonto») di Simoni; «Dopolavoro ferroviario» di Firenze (con «Mario e Maria» di Lopez)

Legnaiuolo che scova un tesoro valutato a sessanta milioni

BERLINO, 10

(M.C.) Un legnaiolo bulgaro tale Schelakoff dei dintorni di Sofia, è diventato all'improvviso parecchie volte milionario. Egli si era recato in un bosco per abbattere degli alberi e mentre si sforzava di passare con l'accetta una grossa radice, venne ad urtare contro una pietra ben squadrata che aveva un'iscrizione in turco Il legnaiolo sospettò subito che sotto la pietra fosse ascosto un tesoro e dopo aver scavato a qualche diecina di centimetri di profondità rinvenne una cassa lunga circa un metro e mezzo e larga un metro contenente grosse monete d'oro turche antiche. Si calcola che il tesoro abbia un valore da 50 a 60 milioni. Il fortunato legnaiolo si è affrettato a portare le monete a casa ed a custodirle gelosamente in attesa di realizzarne il valore. Intanto numerosa gente è accorsa nel bosco per fare ricerche nella speranza di trovare altri tesori; tanto che la polizia, per evitare danni e disordini ha dovuto risolversi ad occupare il bosco.

Operaio che s'impicca a Vicenza

VICENZA, 10

Venne trovato impiccato ad una trave dello stallo di certo Tonello Gino in Borgo Scrofa, il quarantottenne Tapparello Pietro di Vicenza operaio. Non si conoscono le cause che spinsero il disgraziato al tristissimo passo.

L'Adige cresce sensibilmente
Un operaio annegato nel fiume

VERONA, 10

In seguito alle forti pioggie di questi giorni, le acque dell'Adige sono aumentate ancora di 70 centimetri. Fu quindi intensificata la sorveglianza sul luogo dove il muraglione è crollato ed i lavori di arginamento e di sistemazione provvisoria della breccia sono stati rafforzati.

Oggi è stato tratto dalle acque del canale Milani il cadavere di certo Carli Enrico di anni 39, meccanico occupato in Via Carducci presso le officine Fensi. Il disgraziato è stato inghiottito dalla voragine che si è formata nei pressi del Lungadige Re Teodorico, provocato dalle infiltrazioni di acqua che hanno fatto scomparire un lungo tratto di strada. Il Carli in quel giorno è stato visto travolto dalle rovine del muraglione da certa Saccomani Maria. La ditta Fensi aveva notato l'assenza dell'operaio appunto da quel giorno.

Il Po nuovamente in piena

ROVIGO, 10

Il continuo aumento delle acque del Po hanno fatto sì che la gran massa di acqua melmosa abbia invaso una gran parte delle golene costeggianti il nostro maggiore fiume. L'acqua all'idrometro di Polesella segna ora che scriviamo m. 2.63 sopra guardia. Le golene invase dall'acqua sono state sgombrate e fortunatamente non si registrano nè vittime e per ora lievi danni.

Storico castello donato
da un americano alla Francia

PARIGI, 10

Due americani, il sig. Edoardo Tuck e la sua signora, ricchissimi e distinti ammiratori e intenditori d'arte, hanno compiuto verso la Francia un gesto di generosa liberalità. Essi hanno regalato allo Stato francese lo storico dominio di Bois Preau, che si compone d'un sontuoso castello e d'un parco, il quale si estende su una superficie di 19 ettari. Questo castello ed il parco componevano un tempo la proprietà di Malmaison e ne erano stati separati dopo la morte del principe Eugenio, sotto la Restaurazione. L'atto di donazione, che è stato redatto alcuni giorni fa stabilisce che Bois Preau dovrà far parte integrante della Malmaison, come ai tempi dell'Impero e conservare sempre sotto l'unica direzione del conservatore del museo attuale, la designazione di Museo napoleonico. A questo dono di valore inestimabile il Tuck ha aggiunto un capitale di 500 mila franchi che servirà per le spese di conservazione del museo.

Non è questo il primo gesto di liberalità compiuto dalla ricchissima coppia verso la Francia. Durante la recente guerra i coniugi Tuck mantennero a proprie spese un ospedale militare di 75 letti. Essi hanno inoltre regalato al Dipartimento della Senna una scuola nella quale sono educati centinaia di bambini e a Rueil un ospedale moderno di 25 letti con una dotazione di cinque milioni di franchi. Infine i coniugi hanno regalato al Petit Palais di Parigi una loro ricchissima collezione di tappezzerie, quadri, porcellane, oggetti d'arte.

Suicida perché respinta dal marito
essendosi tagliata i capelli

VIENNA, 9

La moda dei capelli corti e i suoi derivati minacciano di dar sempre materia agli studiosi dei fenomeni sociali della nostra epoca. I drammi e le tragedie provocate dalla moderna acconciatura sono innumerevoli. Tempo fa una fanciulla sedicenne ritornò a casa con le chiome recise. Fra la ragazza ed i parenti e conoscenti sorse una così aspra contesa, che per il dolore la poveretta si uccise. Un fatto simile è avvenuto ieri alla Rechte Wienzeile a Vienna. Questa volta la vittima della moda è una signora di 45 anni, certa Augusta Mandies, moglie divorziata di un consigliere della polizia. Da sei anni essa viveva separata dal marito, nutrendo sempre la speranza che questi sarebbe ritornato a lei. Per favorire la riconciliazione la signora si fece recidere l'abbondante chioma, pensando che ciò le avrebbe dato un aspetto più giovanile. Ma la sua aspettativa andò delusa. Il Mandies, che prima sembrava disposto a riprendere la vita in comune, quando la signora apparve così mutata, non ne volle più sapere e le rivolse aspri rimproveri. Umiliata, la signora pose fine ai suoi giorni precipitandosi dal terzo piano della sua abitazione.

Le manifestazioni sportive di Merano sospese per il maltempo

BOLZANO, 10

Tutte le manifestazioni sportive di Merano (gara per il campionato di Foot ball Merano-Pusteria), sono state sospese e rimandate ad altro giorno. Lo Sportclub di Merano, misuratosi in un trainigg con l'Hansa nella pista di Merano stamane è terminato alla pari (2:2). Il Campionato di riserva tra Lo Sport club Merano e la S. V. Hansa, svoltosi pure stamane nel campo sportivo di Merano, durante una pioggerella, per cui gli spettatori non erano numerosi, ha dato il seguente risultato: Sport club 3 punti contro 1 della S. V. Hansa.

La "Coppa di Merano 1927,,

BOLZANO, 10

Nella recente seduta parigina della Commissione sportiva dell'Association Internazionale des Automobile Clubs «Reconnus» per il calendario delle gare di velocità nell'anno 1927, è stato deciso di stabilire la giornata per la «Coppa di Merano» per il 27 di agosto 1927. Tale decisione ha destato nei circoli sportivi automibilistici meranesi una grande soddisfazione, poichè tali gare si svolgeranno in quattro riprese, con punto di partenza Merano: stavolta le tappe saranno fissate nella Svizzera e Tirolo-Volarlberg.

Arresto d'un contrabbandiere a Bolzano

BOLZANO, 10

La Guardie Civiche hanno fermato in piazza del Municipio l'operaio disoccupato G. J., abitante a Gries; accompagnato all'Ufficio di Polizia, e sottoposto ad una perquisizione, gli è stato trovato indosso una scatola di latta, che conteneva 203 grammi di saccarina svizzera. Anche un'arma da taglio proibita gli è stata trovata in una tasca interna. Interrogato, l'operaio confessò d'avere attraversata la frontiera del Brennero e d'avere ricevuto la saccarina da un suo fratello. Si ritiene che l'operaio sia un contrabbandiere di professione.

Spigolature

Si parla molto in Inghilterra del prossimo viaggio che la duchessa di York intraprenderà, insieme a suo marito, nella Nuova Zelanda e nell'Australia il prossimo anno. Con piacere si appredne pure che al seguito dei giovani duchi saranno intimi amici dell'uno e dell'altra, quali lady Dorin Vyner da molti anni, buona amica della duchessa, ed il capitano Vyner, suo marito. Lady Doris è una nobile dama inglese ed è figlia di lord March, l'erede del duca di Richmond e nipote della duchessa di Narthumberland. La «party» reale includerà anche il conte e la contessa di Cavan quale dama, questa ultima della giovane duchessa. Si sa che la contessa di Cavan è stata dama di compagnia pure della Principessa Maria e che è assai benvoluta per il suo «charme» a tatto squisito....

La principessa Maria — narra il «Corriere d'Italia» — è certamente una delle principesse inglesi più simpatiche al suo popolo... Come tutte le principesse reali della Corte d'Inghilterra, ben raramente ella appare in pranzi ufficiali, ma ligia alle muliebri tradizioni reali del suo paese, lascia questi compiti agli uomini, al principe di Galles in ispecie, e, squisitamente donna, si prodiga in opere di beneficenza. Vi è un grande contrasto fra lo spirito di evoluzione che assorbe in ogni altro campo e classe sociale le bionde figlie di Albione, con le consuetudini della corte inglese dove la donna è simbolo della più gentile e modesta femminilità la quale si esplica in doveri tutti inerenti al loro proprio sesso. Ed è bene che sia così, aggiungiamo noi italiani, che ancora nella donna vediamo la poesia della vita e ci meravigliano del contrario. I doveri, per ciò, cui debbono attendere le donne reali inglesi si riducono quasi sempre a questi tre: incoraggiare ogni lavoro che porti ad un benessere sociale, come la principessa Maria ha fatto quando, per esempio, ha di recente visitato l'Istituto Femminile di Esposizione in Leeds con grande soddisfazione dei devoti sudditi del Regno Unito; prenere cognizione delle difficoltà che si oppongono allo sviluppo di importanti imprese e soccorrerle, dove è possibile; favorire ogni opera di beneficenza. Compiti questi che la principessa Maria assolve con entusiasmo e senza mai stancarsi. In questi ultimi mesi specialmente, la giovane principessa non si è concessa tregua ed è corsa dalla Scozia al Nord d'Inghilterra per portare ovunque la sua benefica opera, il suo conforto morale e materiale. Il popolo entusiasta di lei pensa che la sua amata principessa ha trascorso ben faticosamente le vacanze estive! E' certo che nessun membro della famiglia reale inglese è stato così occupato come lei nello scorso estate, ma la buona principessa prende viva parte agli interessi del suo paese e ben volentieri ella gli ha sacrificato i riposi estivi che anche il suo più umile suddito ama concedere... Altamente patriottica ella nel suo paese è felice più che in qualsiasi altro luogo e mentre i suoi fratelli si assentano spesso per lunghi viaggi all'estero, la principessa Maria lascia difficilmente il suolo inglese, che se questo avviene, è solo per poco tempo...

*

L'americano Fred Niblo — riferisce la *Nation belge* — constata che il cinematografo ha avuto una rapida evoluzione, tuttavia non ha ancora raggiunto il suo completo sviluppo. Più strettamente di qualunque altra industria, l'industria cinematografica è legata ai progressi scientifici. Ecco, a mio avviso — egli dice — ciò che saranno i grandi cinematografi nel 1950. Il *palace* futuro avrà dimensioni gigantesche. Sarà capace di contenere, non 6000 spettatori, ma diecine di migliaia di spettatori, come un circo dell'antichità. Alle porte del *palace* macchine automatiche distribuiranno i biglietti d'entrata, cambieranno il denaro, rifiuteranno le monete false. Non vi sarà più orchestra nella sala. La musica si udirà per radiofonia. Un solo posto centrale alimenterà centinaia di sale. La radiofonia servirà anche a sincronizzare la parola e i gesti degli attori. Un primo tentativo è stato già fatto a Loew's State Theatre la stagione scorsa. I personaggi parlavano sullo schermo con la voce della radio. Questo primo esperimento non fu pienamente soddisfacente, ma ha permesso di rendersi conto che la perfezione del sistema non tarderà a diventare un fatto compiuto. Il cinematografo a colori sarà una cosa corrente nel 1950. Non vi saranno più cabine di proiezione, nè film nei teatri. La visiofonia permetterà a un solo posto centrale di distribuire simultaneamente in numerose sale le immagini delle film, le parole degli attori e la musica. I teatri saranno specializzati secondo i generi ben distinti: gli studi scientifici si faranno sempre più per mezzo del cinematografo. Le scuole di medicina del mondo intero faranno un largo uso dello schermo. Nelle chiese, nelle scuole, la storia sacra e la parola divina saranno insegnate con immagini animate.

*

E' morto a Parigi ancora in buona età l'attore Vilbert, una eccezionale tempra di artista che sapeva fondere la naturale comicità con la finezza e la sensibilità. Era un attore popolare, passato con grande successo dal *Music-Hall* al teatro drammatico. Cominciò col repertorio comico. La sua prima indimenticabile interpretazione fu *Panachot gendarme*. Poi creò innumerevoli altri tipi, e il suo brio indiavolato e la sua spirituale comicità lo collocarono subito al primo posto. La versatilità del suo ingegno gli chiuse le porte dell'Odèon, dove interpretò il repertorio classico. Fra le commedie di Molière eccelleva specialmente nel *Malato immaginario*. La sua ultima interpretazione fu la parte dell'*Abate Pellegrino* nel *Mio curato presso i ricchi*. Fu alla fine di un lungo giro in provincia con questo lavoro che egli fu colpito dal male inesorabile che doveva trarlo a morte. Anche un intervento chirurgico, tentato negli ultimi giorni non valse a salvarlo. A Parigi — scrive il *Journal* — si rimpiange non soltanto l'eminente attore, ma anche l'uomo dal carattere invidiabile, dal cuore d'oro, dotato di quel brio proprio ai provenzali. Era nato a Marsiglia.

*

Vi è nella Pensilvania — scrive la *Chiosa* — una piccolissima città denominata Lackawaxen, che è amministrata e governata esclusivamente da donne. La cittadina è civettuola e pulita e le facciate delle botteghe e delle sue case hanno varietà e sfarzo di colori. Le più eminenti personalità cittadine sono le signore Cortrikt e Davidson che reggono il Comune, la prima dirige pure l'ufficio postale, telegrafico e telefonico. Vi è poi una signora che gestisce l'unico cinematografo, una signorina conduce l'unico *taxi* del paese. Vi è infine la portalettere, la macellaia e la signora Giovanna Campbell che malgrado i suoi sessanta anni suonati, ha la specialità di essere il tappezziere, il pittore, il decoratore di Lackawaxen. Naturalmente nella città delle gonnelle l'albergo, il restaurant e il caffè sono diretti da donne. I pochi uomini lavorano tutti alla stazione ferroviaria, la quale è importante. Vivono pur là alcuni giubilati e in estate ci vanno dei villeggianti per godervi la pittoresca località e la buona aria. La pace vi regna olimpica. Niente politica, niente sedute, niente discorsi, nè concorrenze, nè gelosie. Ognuno, o meglio ognuna, s'occupa dei fatti propri e trova il mezzo pratico di collaborare al benessere comune.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Concorsi ed Aste

Municipio di Zoppola

Avviso di concorso

A tutto il 30 Novembre 1926 è aperto il concorso al posto di medico condotto del Comune.

All'eletto verrà usato il seguente trattamento economico:

Stipendio L. 9000.

Indennità servizio attivo L. 500.

Indennità di trasporto per l'uso dell'automobile L. 3000.

Assegno quale ufficiale sanitario L. 900.

Caroviveri di legge.

Documenti di rito e tassa di concorso di L. 50.10.

Chiedere avviso di concorso.

Il Sindaco: N. BRUSSA.

COMUNE DI FOSSO' (VENEZIA)

A tutto 30 Novembre 1926 è aperto il

CONCORSO

al posto di

Medico Chirurgo Condotto

Stipendio lordo L. 8500 annue, aumentabili del decimo per cinque quadrienni, oltre l'indennità del mezzo di trasporto, l'assegno quale Ufficiale Sanitario e caro-viveri come agli impiegati dello Stato. Tassa concorso L. 50. Documenti di rito.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Podestà: G. SAGGIORI

Il Segretario: E. MERLIN

Cronaca di Venezia

Il Tunnel a S. Sofia

Il pensiero del gondoliere Turchetto

Il valentissimo gondoliere Francesco Turchetto ci scrive:

« Ho seguito con particolare interesso quanto finora si è scritto nei vari periodici circa la costruzione di un tunnel che da S. Sofia vada alla Pescheria.

« Io non sono un tecnico e quindi in quanto alla possibilità della sua costruzione non la discuto, ma come veneziano mi sento di dover esprimere il mio parere contrario alla sua costruzione non riconoscendone affatto la sua necessità per la semplicissima ragione che la costruzione di un tunnel in quel sito non risolverebbe un problema cittadino.

« Non si può chiamare certamente problema cittadino la costruzione di questo costosissimo manufatto se esso dovrà servire soltanto ad un rione (?) di Venezia, ed a questo giustamente oppongo che molti altri rioni si trovano distanti dal centro.

« La costruzione poi di un tunnel su quel sito non è neppure giustificata dall'esistenza d'un certo numero d'uffici pubblici, quindi essa si ridurrebbe ad agevolare i rivenditori di Cannaregio che al mattino si recano a Rialto per i loro rifornimenti ad alle poche (?) massaie che vogliono portarsi fino a Rialto per esercitare un'economia nelle loro spesucce; queste e quelli hanno a loro disposizione due mezzi che finora hanno sempre corrisposto e cioè il ponte di Rialto che per quanto si faccia sarà sempre il preferito dai cittadini che si trovano oltre il ponte dei SS. Apostoli a cui non converrebbe ritornare indietro fino a S. Sofia per passare il tunnel, e la gondola al rimanente dei cittadini che abitano al di qua del ponte dei SS. Apostoli.

« Ho parlato della gondola, che da molti fautori del tunnel si vuole screditare al massimo le sue funzioni, per avvalorare maggiormente il progetto, e dirò che la gondola da ben 15 secoli ha sempre accontentato le esigenze dei cittadini, e se ora avvi circostanze che le impediscano di essere il mezzo adeguato alle esigenze studiamo molto bene, prima di spendere dei milioni, se si può renderla rispendente.

« Per me io credo che ciò sia possibile, quando le autorità impedissero lo scorazzamento sul Canalgrande dei grossi rimorchi ed in genere di tutte le grandi barche da carico che non hanno assoluta necessità di transitare lungo il Canalgrande, inoltre a tutti quei motoscafi che a solo titolo rèclame con corse addirittura pazze rendono in certi momenti difficoltoso il traffico dei natanti tutti su quel sito ed anche in altri siti del Canalgrande; quale ultima ipotesi poi sarebbe più che sufficiente lo spostamento del traghetto di Rialto dal sottoportico delle fabbriche alla Pescheria cioè di fronte al Campo S. Sofia che ridurrebbe di metà il tragitto in gondola.

« Ci pensi bene il Comune prima di dare esecuzione a tale progetto che renderebbe inutile l'opera di oltre 40 gondole che vivono soltanto dal servizio del traghetto e di rendere sempre più al minimo questo caratteristico mezzo cittadino di trasporto ».

FRANCESCO TURCHETTO

Abbiamo pubblicate le note del gondoliere Turchetto per la simpatia che gli portiamo. Inutile dire che esse non reggono a un esame anche rapido. Si veda:

1.o) Il Turchetto dice che il tunnel non risolverebbe un problema cittadino. Risolverebbe invece nientemeno che il problema della stretta dei Santi Apostoli a S. Bartolomeo dimezzando il movimento attuale e convogliandolo direttamente sulla Pescheria. Si tratta dunque non di un rione (sestiere, caro Turchetto) interessato alla cosa, ma di tutta Venezia.

2.o) Il Turchetto obbietta che il tunnel non è necessario perchè a Rialto non ci sono uffici. Il buon Turchetto scherza? A Rialto c'è l'Erberia, c'è la Pescheria, cioè i gangli vitali del mercato cittadino; ci sono poi questi uffici: la Corte d'Assise, il Tribunale, la Pretura, il Magistrato alle Acque, il Catasto, l'ufficio Metrico, altri uffici importanti di Stato che è inutile elencare; a Rialto cioè si trovano gran parte degli uffici essenziali di Venezia. Altro che andarvi per economia nelle spesucce. E perciò ci va tutto il mondo di affari!

3.o) Lo spostamento del traghetto dal Sottoportico delle Fabbriche alla Pescheria non è possibile perchè le rive della Pescheria devono necessariamente essere adibite alle barche da pesca e sono anzi insufficenti allo scopo. Anzi uno degli inconvenienti del traghetto di S. Sofia dipende da ciò che, specialmente di sera chi vuol imbarcare alla Pescheria deve fare il comodo dei gondolieri che vanno ora alla riva ora alle Fabbriche secondo che ci sieno o no, barche da pesca.

4.o) Il Turchetto chiama il tunnel di Santa Sofia «costoso manufatto». Sia costoso finchè si vuole, ma lo si faccia perchè indispensabile e perchè lo pagheranno coloro che lo attraverseranno mediante una equa tassa di pedaggio e per un certo numero d'anni.

Resta la questione delle quaranta gondole. Ma è evidente che non si può subordinare l'interesse di tutta una città a quello di qauranta gondolieri che troveranno certamente altro lavoro pur che, per esempio, ri riattivino, magari sovvenzionati, i traghetti notturni di San Marcuola, San Beneto, ecc. ecc.

Artisti veneziani a S. Francisco

Nel mese di novembre si è inaugurata a San Francisco nel «Seven Art Club», un'esposizione internazionale di pittura moderna, organizzata dalla Kievits Gallery. L'Italia è rappresentata dai veneziani Gennaro Favai ed Attilio Cavallini.

Il passaggio dell'ex-Regina di Grecia

Con l'Orient Simplon Express sono arrivate ieri alle 12.15 da Bucarest l'ex Regina Sofia di Grecia con le figlie principesse Irene e Caterina che sono uscite dalla Stazione di S. Lucia per recarsi a far colazione in città. Col direttissimo di Bologna delle 14.50 sono poi ripartite alla volta di Firenze ove attualmente dimorano.

CRONACA ROSA

Domenica mattina nella Chiesa di San Marco e quindi al Municipio si unirono in matrimonio la gentile signorina Maria Bonato nipote del noto commerciante Florio Valotti col signor Ettore di Marcobernardino ufficiale di Marina.

Molti e ricchi fiori e telegrammi pervennero agli sposi che dopo un suntuoso rinfresco ed un pranzo intimo dato in casa della sposa, la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze accompagnata dai migliori auguri.

A. C.

Il Senatore Giordano

tiene una lezione in Ospedale

Siamo lieti di poter annunciare che il Sen. Giordano ha ripreso ieri le sue altissime funzioni di medico e di scienziato mostrandosi perfettamente ristabilito e di ottimo umore.

Alle ore 15 infatti entrava all'Ospedale festosamente accolto dal Presidente della Pia Opera, dall'intero Consiglio di Amministrazione, da Medici primari ed assistenti e dai funzionari di ogni rango che gli improvvisarono una caldissima dimostrazione di affetto, cui l'illustre uomo rispose commosso.

Il Sen. Giordano salito quindi nelle sue aule riprese subito il Corso accelerato per medici condotti ed assistenti impartendo ai suoi allievi una lezione di oltre un'ora e mezzo durante la quale praticò ben tre operazioni d'alta chirurgia.

Più tardi presenziò alla costituzione del gruppo dei medici fascisti fatto segno anche qui alle più cordiali manifestazioni di reverenza e di giubilio pel suo scampato pericolo.

Il clero rurale per la propaganda granaria in Provincia

La Commissione provinciale granaria di Venezia sino dallo scorso anno si è preoccupata, nello svolgimento della propaganda nelle campagne, di interessare il clero rurale, onde far sì che esso, stante l'ascendente che gode presso i ceti agricoli, potesse agevolare l'attuazione dei difficili compiti affidati alla Commissione medesima dal Governo nazionale.

Infatti l'opera del clero è stata anche nel primo anno di lavoro veramente ammirevole per la più parte ed ha concorso non poco ad agevolare l'attuazione di tali compiti.

Quest'anno poi il Comitato permanente di Roma ha espresso il desiderio che ovunque in Italia il clero rurale venisse interessato alla questione, pertanto la Commissione Provinciale granaria di Venezia ha in questi giorni trasmessa a tutti i Parroci della Provincia — come già fece lo scorso anno — una apposita circolare onde ottenere dal clero una sempre più valida ed efficace collaborazione intesa al raggiungimento rapido dell'auspicata meta.

La lampada votiva del monumento alla Madre del combattente in Fiume

Dai giornali di Firenze e di Milano abbiamo rilevato l'affermazione di una nostra industria muranese alla cui direzione artistica è lo scultore Napoleone Martinuzzi. Essa ha portato il carattere di venezianità ad una delle più belle opere d'arte dello scultore Andreotti delicata alla esaltazione della madre del combattente d'Italia.

Infatti la V.S.M. Venini e C. ha con nobile omaggio donato alla Cappella testeè inauguratasi la bella lampada votiva che arde davanti all'altare ed i lampadari che nelle più significative ricorrenze illumineranno la cappella stessa.

In queste manifestazioni lo scultore Martinuzzi ha come sempre realizzato oggetti nobilmente pregevoli e aderenti allo scopo e all'ambiente.

Per i Caduti della Parrocchia di S. Trovaso

Si è costituito a cura del Consiglio parrocchiale di S. Trovaso un comitato permanente per le onoranze da tributare annualmente ai gloriosi caduti della Parrocchia.

Domenica 14 corr. avrà luogo una cerimonia funebre di suffragio alle ore 9.30. Le offerte in denaro ed in fiori si ricevono presso il Rev.mo Parroco di S. Trovaso.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La rivista militare sospesa

La rivista militare disposta dal Comando della 12.a Divisione Territoriale è stata sospesa. Nella Cattedrale alle ore 11, a cura del Rev. Capitolo verrà cantato un solenne «Te Deum». Parteciperanno colle autorità, le Associazioni, gli Istituti, i Sodalizi, Collegi, ecc. che interverranno colle rispettive bandiere.

Il Presidente della Deputazione Provinciale ha inviato al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re il seguente telegramma: « Nella fausta cara ricorrenza genetliaco Augusto Sovrano Rappresentanza Provincia Treviso, interprete sentimenti popolazione, riafferma immutata ed immutabile devozione alla Casa Sabauda e rassegna omaggio auguri fervidissimi a Sua Maestà il Re, presidio fortune patria ».

ODERZO

Cose della Casa di Ricovero. — Il benemerito Presidente della Casa di Ricovero Vittorio Emanuele III ha spedito alle varie Autorità e personalità del Distretto la lettera seguente, che siamo lieti di riportare integralmente, confidando nel più lieto esito per la Istituzione altamente benefica:

« Ill.mo Signore: Senza solennità inaugurali, non più intonate coll'austero sistema di vita che è per tutti doveroso osservare, ha testè cominciato a funzionare il nuovo padiglione per Casa di Ricovero che si intitola al Nome Augusto del Re Vittorioso.

Un sentimento di bontà e di pietà per coloro che sono in sul tardo tramonto della vita, inspirò la Amministrazione della Pia Opera allorchè decise di destinare ai poveri vecchi una nuova costruzione, un vero e proprio asilo di pace, quale più non si palesava, per ingombro di servizi e per dolorose promiscuità, il vecchio padiglione.

La bella e umanitaria concezione è stata tradotta in atto col massimo rispetto alle esigenze della speciale destinazione: e quindi luce ed aria a dovizia ampi locali, scelti materiali da costruzione, servizi igienici, arredamento decoroso, ed una veste esteriore severa e gaia ad un tempo; un complesso, cioè, suggestivo e piacente quale era doveroso offrire a chi della vita non può cogliere che gli ultimi sprazzi.

Il Pio Luogo, capace di oltre trenta piazze, e quindi proporzionato al fabbisogno di Oderzo e dei vicini comuni, presenta attualmente buona disponibilità per ricoverandi d'ambo i sessi, l'accoglimento dei quali comporta, oggidì, una retta di lire otto giornaliere da pagarsi a trimestri posticipati.

Nell'invitare Vossignoria Ill.ma a visitare, quando creda, il nuovo padiglione e a rendersi conto degli agi che esso offre, sono certo di farLe cosa gradita, perchè Ella non può non interessarsi volentieri di una provvidenza nobilissima e di una affermazione di umana pietà.

Con deferenza. — Il Presidente Giuseppe Bortoluzzi. »

L'inizio del Campionato di Calcio. — Domenica prossima si inizia il campionato di terza divisione cui partecipa lo Sport Club Oderzo e con esso si mobilita tutto il mondo degli appassionati del pallone rotondo; non è esagerato il dire che l'attesa è spasmodica e l'interesse acuito dal fatto che il girone cui è stato assegnato lo Sport Club si annuncia equilibratissimo data la forza equivalente delle società partecipanti le cui squadre si contenderanno per lunghi mesi l'ambita vittoria finale. Lo Sport Club che deve scontare ancora una domenica di squalifica del suo campo inflittagli dal Comitato Regionale Veneto per gli incidenti della partita col Vittorio, ospiterà domenica sul campo del Pordenone B. B. C. il C. S. Sacile neo ammesso alla 3. divisione. E' una buona notizia per i supporters opitergini: in questa partita farà la sua rentrèe, dopo lunga assenza dovuta a malattia, Fregonese, il cannoniere del bianco bleu concittadini, la cui riapparizione sarà accolta con entusiasmo dai suoi numerosi ammiratori.

Ricomparsa dell'afta epizootica. — Durante la visita sanitaria delle bestie affluite per il settimanale mercato, il Veterinario Comunale ha potuto constatare un caso di afta epizzotica in bestiame di proprietà di certo Mattiuzzi Benedetto detto Tonello di Fratta di Oderzo.

La stalla di provenienza è stata subito sequestrata.

Borsa Agraria. — Mercato calmo con prezzi stazionari.

Cereali: Frumento mercantile da L. 185 a 190 il ql. Notansi segni di risveglio negli affari con tendenza all'aumento.

Granturco: Offerte di partite buone si hanno a L. 65-70 il ql. in pannocchie, 95-100 in grano. Però si segnalano pochi affari trovando riservatezza nei compratori.

Fagiuoli: Diverse quantità in vendita con prezzi tendenti al ribasso al ql. per qualità buone L. 140-150. Qualità secondarie da 100 a 105.

Avena: Prezzo stazionario sulle L. 120-125 il ql.; attività discreta da parte dei compratori.

Bestiame: Poco numeroso di soggetti riuscì il mercato, affari nel bestiame da macello: Buoi da carne 1.a qualità 400-450 al ql.; vacche di 1.a L. 280-350; buone lattifere a L. 2000-3000 il capo; vitelli sul quintale a L. 580-640.

Suini: Mercato ben fornito; al ql. L. 500-550.

Foraggi e paglie: Attività d'affari: agostano a L. 50-55; maggengo 60-65; medica 45-55; stramaglio 20-25. Ricercate le paglie a L. 25-29.

Vini: Poche contrattazioni, il prezzo si mantiene stazionario: Bianco buono a L. 160-180, nero raboso a 170-180.

CASTELFRANCO

Le onoranze al Duca d'Aosta. — Alle solenni onoranze tributate a S.A.R. il Duca d'Aosta l'eroico condottiero dell'invitta III Armata, parteciparono anche una rappresentanza della locale Sezione ex Combattenti col vessillo sociale tenuto dall'alfiere Marinz Ernesto e col Presidente Segretario Politico del P.N.F., una rappresentanza dell'Ass. Mutilati Invalidi di guerra col proprio Presidente; Sindacati e Sezione P.N.F. con gagliardetti.

A tutti gli ex Combattenti e Mutilati venne offerta una copia della pergamena dedicata a S.A.R. il Duca d'Aosta a Treviso che riportiamo:

« Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta Principe guerriero, de' più gloriosi della sua Casa e d'Italia, Condottiere invitto della III Armata predestinato vindice della stirpe latina sulla pertinace rabbia austriaca, dopo le mirabili gesta dell'Isonzo e del Carso arrestando l'invadente furor della barbarie sul fiume sacro di Piave e preparando e riportando in terra trevigiana la grande vittoria del Giugno MCMXVIII che schiuse la via alla vittoria suprema, salvò da invasione e da distruzione la città di Treviso la quale con pubblico decreto adempiendo il voto plebiscitario dei dì dell'angoscia e del trionfo ha l'orgoglio di ascriverlo cittadino onorario e ne segna l'atto solenne tra i fasti più memorabili della sua storia VII Nov. MCMXXVI».

Anche Castelfranco ricorda con animo grato al Principe invitto che durante la guerra vide passare più di una volta per la nostra città e a Lui guardava come a salvatore nei tragici giorni quando la sua Armata con le altre forze dell'Esercito fece argine al nemico sulle sponde gloriose del Piave.

All'Associazione Combattenti è anche pervenuto un telegramma della casa reale: «Il cortese saluto di codesta patriottica Associazione è giunto gradito a S. M. che mi rende interprete de' suoi ringraziamenti. Fto Mattioli».

La piena del Musone. — Il Musone che come è risaputo scende dal Monte Grappa nel territorio di Asolo percorrendo poi il nostro territorio per passare in quello di Padova onde scaricarsi nella Brenta presso Vigodarzere, in questi giorni ha dato seriamente a pensare avendo oltrepassato il segnale d'allarme. In località «Carrozza» verso la Sega per la violenza delle onde gli argini vennero rotti e alcuni campi allagati. Ora però il livello delle acque è notevolmente diminuito.

MONTEBELLUNA

Refurtiva sequestrata. — I benemeriti carabinieri locali in una perquisizione nel domicilio di un noto pregiudicato hanno rinvenuto e sequestrato i seguenti materiali che si ritengono provenienti da furti: un telaio di bicicletta «Legnano» n. 5306 con forcella «Bianchi», un manubrio pure da bicicletta, un paio di redini da cavallo ed un pettorale. Chi possa vantar diritto su tale refurtiva si rivolga alla locale stazione dei carabinieri.

Festa degli alberi. — Domenica 14 corrente, alle ore 9.30 S. Lucia del Montello, presso il Monumento-Ossario, sarà celebrata la Festa degli alberi. Vi parteciperanno autorità, associazioni, scolaresche e cittadini muovendo in corteo dal Municipio alle ore 8.30 precise.

Incontro calcistico. — Iniziandosi il Campionato Italiano di calcio di 3.a Divisione, domenica 14 corr. la locale Unione Sportiva Montebelluna ospiterà la forte squadra del Club Sportivo Vittorio per la prima disputa di tale campionato. Il pronostico è favorevole ai Montebellunesi quantunque la loro squadra sia tuttora in periodo di assestamento.

Scioglimenti — Per disposizioni del locale direttorio del Fascio è stata dichiarata disciolta la locale Sezione dell'Uoci. E' stato pure dichiarato sciolto il consiglio dell'Unione Sportiva Montebellunese nominando quale commissario straordinario il co. Piero Rinaldi il quale sarà coadiuvato da tre membri per la revisione degli iscritti e per il disbrigo delle pratiche tecniche ed amministrative.

Cena della classe 1876. — Fra gli appartenenti a detta classe è stata indetta una cena le cui prenotazioni si ricevono presso il sig. Achille Vergani in Montebelluna.

CONEGLIANO

Teatro «Modernissimo». — Rappresentazioni dell'Ente Naz. Balilla: A richiesta generale giovedì sera alle ore 8.30 nel Teatro «Modernissimo» verrà ripetuta la serata di recitazione tanto applaudita al Teatro Sociale specie nelle due produzioni «Il Piccolo Alpino» e «Piccolo Mondo». Prezzi della serata: Loggia L. 3 (compresa tassa erariale); Platea 1.i posti L. 2 (idem); 2.i posti L. 1 (idem).

VITTORIO

Fiera di S. Andrea. — Martedì 30 corrente avrà luogo la rinomata fiera di ovini e bovini detta di S. Andrea.

La festa degli Alberi. — Questa mattina alle ore 10 circa avrà luogo al Colle di S. Martino la Festa degli Alberi.

Dopo tale cerimonia alle ore 11 nella Cattedrale verrà cantato da S. Ecc. Mons. Vescovo un solenne Te Deum in omaggio dell'Augusto nostro Sovrano.

Dette cerimonie saranno precedute alle ore 9.30 dalla consegna della bandiera al locale Comando dei RR. Carabinieri in Piazza Vittorio Emanuele.

Al Collegio Vescovile Dante Alighieri. — Appena avuta notizia dell'orrendo attentato contro la incolumità dell'on. Mussolini, il Direttore del Collegiolegio ai giovanetti radunati disse parole di forte deplorazione, protestando contro l'infame delitto e mettendo in rilievo la preziosità della vita del Duce. Li invitò a ringraziare la Provvidenza per la visibile protezione concessa a Colui che fortemente regge le sorti d'Italia e ad invocare dal Cielo benedizioni per il Duce e per la Patria.

L'anniversario della Vittoria. — Il 4 corr. ai collegiali radunati nel Salone delle Accademie, parlò commemorando la fausta data della vittoria il dr. Alfonso Sartori, insegnante nel collegio. Il discorso, che fu tutta una esaltazione alla grandezza del valore italiano, si chiuse fra applausi, inneggiando alla nuova Era di prosperità a cui sotto la guida sapiente del Duce e del Fascismo si avvia la Nazione nostra.

***

Premiazioni. — Dall'elenco dei premiati alla Esposizione Agricola di Novara rileviamo con vivo compiacimento che allo STABILIMENTO E R.o OSSERVATORIO BACOLOGICO G. PASQUALIN, è stata assegnata la più alta distinzione del reparto bacologico - Il diploma di Gran Premio - e al suo Direttore, l'Agr. ANTONI ROSSI, la medaglia d'oro di I.o Grado per le sue pubblicazioni bacologiche.

Dal Trentino

LAVARONE

Alto riconoscimento al Fascio dell'Altipiano! — Pubblichiamo qui una lettera del Segretario Generale Amministratore comm. Giovanni Marinelli, caporal d'onore della Milizia, in risposta ad uno scritto di ringraziamento inviatogli dal fiduciario di Zona dei fasci dipendenti: «Carissimi, nel mentre Vi ringrazio per le espressioni di benevolenza che ancora una volta mi inviate con la vostra in data 13 c. m. apprezzo lo sdegno vostro che è lo sdegno di tutti i fascisti d'Italia contro gli attentatori alla vita del Duce e quindi alla vita d'Italia. Lo spirito vostro è lo spirito di tutti i 800 mila militi de lnostro Partito, deve essere sempre mobilitato per ogni evienza e per ogni audacia. Il Duce nostro, che protetto da Dio, deve essere protetto anche dalla nostra fede e dalla nostra volontà disposta a tutto. Gradite i saluti più cordiali estensibili a tutti i fascisti di codeste nostre terre riscattate col sangue della gio- Il segr. Gen. Amm. Comm. G. Marinelli»

Partenza del Comandante degli R.R. C.C. — Ha lasciato Lavarone il solerte brigadiere sig. Cei Sebastiano. Al bravo funzionario che con la sua saggezza e affabilità seppe accattivarsi la simpatia e benevolenza di tutti, il nostro saluto ed augurio che nella sua nuova residenza abbia a trovare quella soddisfazione che per il suo agire corretto e coscienzioso, giustamente gli spetta.

Pergine

Coppa Fascio Perginese. — Il secondo incontro non fu meno interessante del precedente F. C. Norge e Ricreatorio Virtus di Pergine si battevano di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso. La vittoria fu del Norge F. C. che scese in campo solamente con 9 giocatori, che giocarono con tenacia, astuzia ma con troppa pesantezza. Apparvero però alla luce anche buoni elementi del Ricreatorio la cui squadra con un razionale allenamento e con un po' di più sicurezza avrebbe potuto raggiungere il pareggio. Il terzo incontro vide la squadra degli studenti Medi Fascisti di Trento vincitrice contro la squadra A della Virtus di Trento per 3 punti a 1.

LEVICO

Banda cittadina. — Presso la Presidenza della Banda Cittadina sono aperte le nuove inscrizioni per corsi gratuiti di solfeggio, teoria ed istrumenti. Possono prenotarsi i giovani fino ai quindi anni.

Servizio Sanitario. — Presta servizio al pubblico la farmacia Romanese Via Regia anche per chiamte notturne.

Straniero suicida a Padova

PADOVA, 10

Verso le 18 la Croce Verde trasportava all'Ospedale tale Bohnbarott Lodovico, da Vienna, di anni 24, facchino presso lo Stabilimento Tipografico Stediv, dimorante in Riviera S. Benedetto 35, il quale presentava sintomi di avvelenamento per ingestione di chinino a scopo suicida.

Non si conoscono le cause del tragico divisamento. Il viennese è rimasto ricoverato all'Ospedale dove il funzionario di P. S. ha tentato di sottoporlo ad interrogatorio. Ma date le sue gravi condizioni, il sanitario non ha permesso tale formalità.



Il tiro d'un protettore costoso

MILANO, 10

La signorina Rosa Moulin, una graziosa belga di 24 anni, stabilitasi a Milano in un appartamento in via Bellotti 4, aveva conosciuto un giovanotto di 28 anni, certo Giovanni Mattioli di Leone, e, poichè ella era sola e senza alcuna protezione, accettò quella del Mattioli che andò a stabilirsi presso di lei. Secondo la denuncia che la signorina ha steso al commissariato Ardissone, non passò molto tempo che si accorse che quel protettore era un peso un pò troppotroppo grave per il *mènage*, anche perchè il Mattioli non pare che accoppi ad una naturale inclinazione alla vita comoda, quella per il lavoro. Il fatto certo è che l'altro giorno tra i due ci fu un alterco e il Mattioli piantò l'appartamento di via Bellotti e si alloggiò al Lario.

Però nell'andarsene prese cinquecento lire e un «necessaire» di argento di proprietà della Moulin, la quale indignata sporse denuncia. Il giovanotto fu rintracciato ieri e arrestato. In una perquisizione nella stanza da lui fermata al Lario fu trovato il «necessaire» che venne sequestrato. Non è la prima volta che egli ha a che fare con la giustizia, poichè è stato condannato per «chèques» falsi a Roma. E' stato trattenuto e denunciato per furto.

L'assassino di Pontevigodarzere si è ucciso a Padova?

PADOVA, 10

Abbiamo dato ieri notizia del suicidio di tale Arturo Rinaldi, sparatosi un colpo di rivoltella nella camera dell'Albergo Zaramella. E' corsa voce che il suicida sia il Margonari, il feroce assassino di Gemma Pagani, la parmense trovata cadavere a Pontevigodarzere. La notizia però va data con riserva poichè sarebbe, almeno dalle prime indagini, escluso che si tratti del Margonari.

In ogni modo l'ultima parola la dirà domattina una ex fidanzata dell'assassino, tale Elda Massari di Pontedibrenta, la quale è stata invitata a recarsi alla cella mortuaria per il riconoscimento.

Adunata fascista a New York

NEW YORK, 10

Ha avuto luogo un'adunata del Fascio «Benito Mussolini» e del Fascio femminile «Margherita di Savoia» di New York con intervento di centinaia di fascisti. Hanno preso parte all'adunata anche il Generale Nobile e il comm. Luigi Freddi, che hanno parlato fra un entusiasmo delirante. L'adunata fascista si è chiusa fra acclamazioni indescrivibili al Duce e all'Italia.

Nella chiesa della Madonna del Carmine è stato poi cantato un solenne «Te Deum» per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini. Assistevano il console generale comm. Axerio, il Generale Nobile e il comm. Freddi, la chiesa era gremita di fascisti e di altri italiani che riempivano anche le adiacenze e che all'uscita dalla chiesa hanno improvvisato una dimostrazione al grido di: Viva l'Italia, Viva Mussolini.

Il redattore capo della Humanitè processato per apologia dell'attentato

PARIGI, 10

Il giudice istruttore ha iniziato una istruttoria contro Vaillant Couturier deputato della Senna, e redattore capo del « Humanitè », a causa di due articoli dei quali uno firmato da lui stesso pubblicati il 2 novembre e concernenti l'attentato di Bologna. E' stato aperta una istruttoria contro il gerente dell'« Humanitè » e per apologia di fatti qualificati crimini.

Una cassa funebre con tre pugnali nella casa del presidente giapponese

LONDRA, 10

Secondo notizie dell'*United Press* da Tokio, dopo avere deposto una lettera in tribunale, letteral che accusava il Primo Ministro Wakatsiki di essere coinvolto in uno scandalo politico, tre individui si recavano all'abitazione del Capo del Governo e chiedevano di essere ricevuti in udienza particolare. Questa fu rifiutata. Allora i tre si allontanavano dopo aver deposto davanti all'ingresso principale una cassa funebre contenente tre pugnali. I tre che sembra appartengano al partito reazionario, venivano più tardi arrestati.

Una zuffa di surrealisti parigini

PARIGI, 10

L'altra sera lo spettacolo della Comedie des Champs Elisèes è stato turbato da un violento incidente. La danza «surrealista» della ballerina tedesca Valeska Gart non garbò ai surrealisti francesi che erano in teatro, poichè essi la giudicarono poco lirica. E subito cominciarono a manifestare con fischi la loro disapprovazione. Il pubblico era di parere contrario. Il poeta Ivan Goll, surrealista di una sottoscuola diversa, si alzò per difendere la ballerina, e fra lui e i surrealisti volarono pugni. Le guardie che erano nella sala condussero in Questura i surrealisti di tutte le scuole.

Quanta velocità ha la luce

PARIGI, 10

Si ha da Chicago che il prof. Albert A. Michelson, dell'Accademia nazionale delle scienze, ha annunciato di aver scoperto la velocità esatta della luce per mezzo dell'interferometro che egli ha inventato parecchi anni fa. Tale velocità sarebbe di km. 299.796 al secondo. Il Michelson si è sempre consacrato a queste ricerche fin dal 1879, anno in cui affermò per la prima volta che la velocità della luce doveva essere di circa 299.900 km. al secondo.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 9 novembre 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 18; in riparaz. 1; in disarmo 2; totale 21. Arrivati 3, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1739; merci varie tonn. 270; totale tonn. 2009.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 415; merci varie tonn. 310; totale tonn. 725.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 65, uomini 499 — Carri caricati 221, scaricati 5 — Stato atmosferico variabile.

Notiziario dalla Regione

MIRA

Per il Genetliaco di S. M. il Re. — Giovedì 11 corrente ad ore 10 nella ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re, verrà cantato, come nei decorsi anni nella Chiesa Arcipretale di Mira, un solenne Te Deum.

Per tale cerimonia il Commissario Prefettizio comm. avv. Costantino Masotti ha diramato numerosi inviti.

Denuncie dei possessori di terreni. — Le denuncie delle proprietà terriere sono pervenute a tutt'oggi numerose al Comune, ma le medesime possono ritenersi appena alla metà.

Per tale ritardato obbligo dei possessori il Sindacato Fascista degli Agricoltori ha ottenuto dal R. Prefetto un'ultima proroga a fine mese, dando modo ai ritardatari di porsi in regola.

Pro Albero di Natale. — Un gruppo di giovanotti di Mira Taglio ha indetto per la sera del 13 corrente una festa familiare danzante Pro Albero di Natale, ed alla quale molti hanno dato la propria adesione.

Ci auguriamo del buon esito considerato lo scopo benefico cui essa mira.

Foglio d'ordini della centuria Milizia Balilla. — Tutti i Balilla iscritti alla Centuria dovranno trovarsi domenica 14 corr. alle ore 9 in campo sportivo Comunale in divisa al completo. I mancanti saranno espulsi. — Il Centurione «Violetta».

DONÀ DI PIAVE

Beneficenza. — I sottosegnati sottoscrittori per onorare la memoria del defunto Baldini Giovanni (ex Usciere Capo del Comune), hanno offerto L. 250 al Comitato pro erigenda Casa di Ricovero in memoria dei Caduti in Guerra e L. 250 all'Orfanatrofio.

Cassa Mutua Popolare 100, Bortolotto comm. Giuseppe 50; Bortolotto comm. Dante 50; Credito Veneto 50; Moretto Ambrogio 20; Balestra Giuseppe 10; Ce... Vittorio 10, Quagliati Cherubino 10 ...tin Luigi 10, Maschietto Pietro fu ...sandro 10; Maschietto Giovanni 10, ...anno Giuseppe 10, Testaferrata Vin...o 10; Bernardi Giovanni 10; Roma...telli 10; Famiglia Da Villa 10; Vi...to Pietro 10; Turchetto Ruggero 10, ...e Antonio 10; Murer Antonio 10; ... Fratelli 10; Chinaglia Marino 10; ...ualini Bortolo 10; Boccato Piero 10 ...roni rag. Giovanni 10; Schiavinato ...limo 10; Padovan Marco 10; Vin...i Guido 5. Totale L. 500.

I preposti alle Pie Opere beneficate sentitamente ringraziano.

...NIGO

Messa in suffragio dei Caduti. — Per iniziativa della presidenza della locale Sezione dell'Associazione Nazionale fra le famiglie dei Caduti in guerra, oggi mercoledì alle ore 8 nel nostro Duomo venne celebrata una messa in suffragio dei nostri Caduti in guerra.

Pel Genetliaco di S. M. il Re. — Nella ricorrenza del genetliaco del nostro Augusto Sovrano, giovedì mattina, alle ore 9.30, nel nostro Duomo avrà luogo una solenne cerimonia con la S. Messa Prelatizia seguita dal canto del «Te Deum». Alla cerimonia sono invitate le Autorità, Associazioni, Enti, Istituzioni ecc.

La Festa degli Alberi. — Dopo la cerimonia seguita in Duomo pel faustissimo genetliaco di S. M. il Re, verrà formato un corteo che si porterà al Ponte della Vittoria per la cerimonia della «Festa degli Alberi».

Al Teatro Comunale. — Domenica prossima 14 corrente al nostro Teatro Comunale sarà riprodotta la eccezionale film patriottica «Il Duce» nonchè l'altra interessantissima film «Sulle orme del Norge». Il ricavato sarà devoluto a beneficio dell'erigendo padiglione antitubercolare.

BASSANO

Assemblea dell'Auto-Moto Club. — L'altra sera nella sala superiore dell'Albergo «Mondo» ebbe luogo l'assemblea generale dell'Auto-Moto Club per l'approvazione del Bilancio. La seduta riuscì numerosa. Dopo l'approvazione del bilancio venne decisa l'oblazione di L. 250 a favore della locale Sezione dell'Associazione Mutilati ed ed invalidi di guerra.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali e risultano eletti: Barone ing. Giobatta Sturm presidente; sigg. Jonoch Leandro e Stefani Alfeo vice presidenti; consiglieri i sigg. Balestra Gino, Bonato ...so, Broch Raimondo, Zarpellon Giu...e; Direttori sportivi: Beltrame Orazio ...non Carlo; segretario Balestra Nico; ...ere Fantin Emilio.

La nuova presidenza ha in animo di dare novello impulso alla Società ed espletare la nuova stagione un programma sportivo degno di Bassano, confida quindi in tutti i soci. Venne deliberata per domenica 14 corr. la gita sociale con meta a ...anze per la cena.

...HIO

Il Pasubio. — E' ormai una cara tradizione dei nostri alpinisti quella di salire ogni anno sul monte Sacro, in questi giorni dedicati ai morti, per sporgere fiori, in nome delle famiglie lontane, sulle tombe raccolte nel cimitero di guerra delle ...e Croci (m. 2000).

Solo alcuni soci del Club Alpino Italiano ed alcuni Uosini hanno potuto compiere quest'anno il devoto pellegrinaggio. Domenica scorsa imperversava il brutto tempo; una pioggia continua accompagnò i volonterosi; dopo le porte del Pasubio la piccola comitiva fu avvolta in una fitta nevicata.

Al modesto Monumento che veglia quelle tombe solitarie, ormai tutte bianche di neve, vennero deposti i magnifici garofani offerti dal Municipio di Schio ed i crisantemi offerti dai cittadini e dai bravi alunni delle nostre scuole elementari, sempre pronti ad accogliere con entusiasmo quegli appelli che loro rivolge il Club Alpino. Altri fiori vennero sparsi sulle tombe del cimitero di Dolomiti.

Corsa ciclistica. — Domenica prossima 14 corrente, su di un percorso di km. 50, verrà disputata la tanto attesa corsa ciclistica riservata a corridori non tesserati.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. ...no Testolin, osteria Via Garibaldi e ...so Tadiello Parà..., Officina Meccanica.

Molto probabilmente nell'occasione verrà disputato il Campionato Scledense, comunque la giuria avvertirà i concorrenti prima della partenza.

...REGANZE

Circuito dei Tre Ponti. — In occasione della tradizionale fiera di S. Martino, organizzato dal Comitato dei Combattenti ...le, si disputerà il nostro classico Circuito dei Tre Ponti. Questa corsa che ...ta importanza ha nel campo podistico ...ionale e sulla quale per l'asprità del percorso, si concentrano le critiche degli appassionati, sarà in quest'anno destinato ad un successo dei più brillanti, inquantochè la dotazione dei premi è ricchissima. È da sperare quindi che alla nostra manifestazione parteciperanno i più quotati campioni nazionali.

La gara è libera a tutti; le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 si ricevono presso l'Albergo al Cappello, e si chiudono mezz'ora prima della partenza, il ritrovo è fissato alle Scuole Comunali; la partenza verrà data alle ore 14.

Ecco l'elenco dei premi: 1. Grande Coppa Esercenti (valore L. 200); 2. L. 1...; 3. L. 60; 4. L. 30; 5. Medaglia vermeille grande; 6. Medaglia oro media; 7. Medaglia argento grande; 8. Medaglia argento media; 9. e 10. Medaglia bronzo grande.

Premi speciali: Alla Società che parteciperà con maggior numero di concorrenti avrà una targa d'argento grande. Al più giovane arrivato medaglia d'argento. Al primo del primo giro «Bottiglia Torcolato».

ADRIA

Adunanza. — Questa sera alle ore 21, all'albergo «Cavour» è convocata in assemblea generale la Associazione Calcio Adria per trattare sul seguente ordine del giorno: 1) Relazione finanziaria dell'anno 1926; 2) Comunicazioni per il prossimo Campionato; 3) Disposizione della nostra squadra; 4) Varie.

Listino prezzi. — La Commissione Annonaria Comunale è venuta nella determinazione di mettere settimanalmente il pubblico al corrente dei prezzi all'ingrosso di alcuni generi di prima necessità, affinchè i consumatori ne abbiano norma nel fare i loro acquisti. Ecco il primo listino dei prezzi: Riso comune a L. 2.05 al kg., riso maratello a 2.70, riso vialone a 3.40, pasta di 1.a qualità a 3.50, di 2.a a 3.20; olio di semi a 7; caffè Minas a 23, caffè Santos a 25, burro naturale a 18, formaggio parmigiano 1925 a 22, formaggio uso romano a 18, zucchero cristallino a 6.80. Con questi prezzi i cittadini potranno avere una base per vedere quali dei nostri negozianti sono più ingordi e più pescecaneschi.

Furto campestre. — In località Bassoncino di Porto Tolle l'altra notte ignoti furfanti, penetrati nell'aia dei sig. Negri Sante di Giovanni asportarono un quintale di riso del valore di 280 lire; il furto venne denunciato ed i carabinieri stanno indagando.

Teatro Massimo. — Al Teatro Massimo nella serata d'addio del celebre artista gr. uff. Gustavo Salvini, questi ottenne un nuovo successo colla poderosa tragedia di Sofocle «Edipo Re». Tutti gli artisti, compreso il figlio cav. uff. Alessandro Salvini, furono vivamente applauditi e chiamati alla ribalta ad ogni calar di sipario. Nella ventura settimana il Salvini ci farà gustare altre tre rappresentazioni straordinarie con forti tragedie greche, vivamente attese dal nostro pubblico.

Cronaca Sportiva. — E' giunta alla Presidenza della locale Società Calcistica la comunicazione ufficiale del cambiamento di denominazione sociale. La vecchia «Forti Liberi» si chiamerà «Associazione Calcio Adria». Nel comunicato stesso apprendiamo che l'A.C. Adria è ammessa a disputare il campionato di terza divisione nel Girone B assieme alle squadre: Virtus Rialtina Venezia, A. F. C. Italia, Padova, Polisportiva di Monselice, U. S. Piovese, A. C. Battaglia, U. S. Murano, Gruppo Sportivo Viscosa di Padova.

La lotta sarà interessante, giacchè il girone B racchiude nel suo grembo squadre ben amalgamate e pronte alle prossime dispute; lotta aspra, dove potranno emergere le sole squadre disciplinate e ben preparate al cimento.

Apprendiamo che in questa stagione calcistica vi sono delle norme generali emanate per il pubblico dal Direttorio Federale Giuoco di Calcio, riguardanti il contegno che dovrà tenere ogni spettatore verso l'arbitro e verso giocatori ospiti.

Vi sono pene severissime per ogni incidente, che vanno dalla perdita della partita, alla multa di L. 5000 e dalla squalifica del campo sino a due anni, alla radiazione della Società dai ruoli federali.

Sarà bene perciò che il pubblico assista alle gare con cavalleria ed apprezzi dal lato sportivo le forze in campo. Sarà permesso l'incitamento colla voce verso la propria squadra, bene inteso però che il grido non oltrepassi il limite della convenienza. Per quanto riguarda la squadra locale, la Presidenza ci comunica che cercherà di far giocare gli elementi cittadini. Domenica avremo la prima partita di Campionato e scenderà nel nostro campo una delle compagini più temute del girone: l'Unione Sportiva Virtus Rialtina di Venezia. La disputa sarà interessante.

Dazio Comunale. — Nello scorso mese di ottobre vennero daziate le seguenti qualità e quantità di generi: vino ettolitri 492.50; aceto 7.45; bottiglie vino n. 28; liquori da 26 a 50 gradi ett. 2; bottiglie liquori 72; birra ett. 84.16; acque da tavola 0.75; sciroppi quintali 178.600; vitelli sotto l'anno 104; cavalli e muli 25; maiali piccoli 2; grandi 160; macellati dai privati 28; animali bovini e suini quintali 382.43; carni salate 4.84; tacchini 56; galline e anitre 230; formaggi comuni quintali 9.13; fini 22.22; pesce fresco di mare 77.43; d'acqua dolce 16.86; conservato 3.69; baccalà e sardelle 26.75; zucchero e miele 124.26; marmellate 2.28; cacao 0.09; dolciumi in genere 6.43; caffè crudo 15.77; torrefatto 4.95; surrogati 4.96; conserve animali 0.39; vegetali di 2.a 18.93; olii in sorte 84.74; burro 13.01; saponi ordinari 130.66; saponi fini e soprie 1.77; profumerie 0.16.400; carburo di calcio 5.; cera lavorata 2.98; candele 9.19; olii minerali e lubrificanti 22.80; energia elettrica Kilowatt 185237; gas mc. 19430; porcellane e terraglie q.li 0.50; sedie ordinarie 17.52; mobilia in scheletri 14; carta cartoni ordinari 42.88; id. fini e oggetti cancelleria 3.63; carte da gioco mazzi 850; amido e amidone q.li 0.16; polveri da caccia 0.05. Totale introiti a tariffa L. 55018.20; prodotti a convenzione L. 12076.35; diritti accessori L. 1955.76; complesso degli introiti lire 69.050.31.

CAMPOSAMPIERO

L'on. Bodrero Sottosegretario all'Istruzione. — La nomina dell'on. Bodrero a Sottosegretario all'Istruzione produsse in tutti, e specialmente nel Corpo Insegnante, ottima impressione, perchè da tale nomina le scuole elementari ne risentiranno benefici effetti. S. E. l'on. Bodrero ha già dato tante luminose prove di apprezzare la scuola del popolo e di considerarla quale fattore principale di educazione morale, civile e patriottica. Nella qualità di presidente della Casa della Scuola di Padova promosse tra gli insegnanti della provincia due nobilissime gare: l'abbellimento dell'edifizio scolastico e la gara di educazione fisica; gare che diedero ottimi risultati. Egli promosse conferenze e corsi di coltura e nulla mai risparmiò per ottenere che la scuola fosse in grado di corrispondere alle nuove esigenze del tempo presente. S. E. l'on. Bodrero ha subito compiuto un atto che dimostra quanto le scuole gli stiano a cuore, chiamando a suo segretario particolare il prof. Aleardo Sacchetto, giovane coltissimo e studiosissimo, conferenziere distinto, amante della scuola e che alla R. Scuola Commerciale di Padova ha dato e dà con entusiasmo il suo cuore e la sua mente. Con persone sì esperte a lato del Ministro dell'Istruzione la scuola può far assegnamento in un avvenire sempre migliore a vantaggio della Patria, la quale attraverso la scuola raggiungerà i suoi più alti destini di pace operosa, di prosperità e di gloria.

Monselice

Funzione religiosa per il genetliaco di S. M. il Re. — Il Commissario prefettizio informa che oggi 11 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Paolo sarà celebrata la S. Messa seguita dal canto del «Te Deum» per il genetliaco di S. M. il Re.

Alla funzione sono invitate tutte le Autorità civili e militari.

Per i militari in congedo della classe del 1897-98. — Si avvertono tutti gli ex combattenti della classe 1897-98 iscritti in questo Comune di voler passare in Municipio per ritirare il brevetto, la medaglia commemorativa e quella interalleata della Vittoria.

Il Commissario prefettizio indisposto. — Con sommo dispiacere abbiamo appreso che l'egregio cav. dott. Gino Sartori, che da qualche tempo occupa con vero interesse il posto di nostro amministratore si è ammalato. Nella speranza di un presto ritorno al posto che gli fu affidato con gran consenso cittadino.

Sicuri interpreti della cittadinanza inviamo all'egregio funzionario uniti ai nostri i migliori auguri di una presta guarigione.

Minacciosa piena dell'Adige
Un metro oltre la guardia

ROMA, 10

Stamane improvvisamente l'Adige è salito di un metro sopra la guardia ed accenna ad aumentare.

Cronaca di Chioggia

Pel natalizio del Re

Nella fausta ricorrenza del natalizio dell'Augusto nostro Sovrano oggi gli edifici pubblici e privati verranno appositamente imbandierati ed alla sera illuminati architettonicamente.

Alle ore 10 antimeridiane in Duomo S. E. Mons. Vescovo Mezzadri canterà un solenne Te Deum con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, fascisti, sindacalisti ed associazioni patriottiche.

Il Commissario prefettizio ha pubblicato per l'occasione un patriottico manifesto.

Ribassi del prezzo del pane

Il Commissario straordinario del Comune con un'ordinanza in data odierna prescrive che il prezzo del pane confezionato con farina di frumento al tasso dell 82 per cento sia venduto al prezzo di lire 2.60 al kg. se in filoni del peso massimo di gr. 200; al prezzo di tre forme del peso massimo di gr. 90. Rende inoltre obbligatorio per ciascun rivenditore l'esposizione costante nelle vetrine di un congruo quantitativo di pane con l'indicazione del prezzo relativo.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Tentato parricidio a Mel

BELLUNO, 10

Dal vicino comune di Mel, giunge questa sera notizia di un grave fatto. Nella frazione di Tiago abita tale Pellizzari Giacomo di Giovanni di anni 50 circa, assieme alla moglie ed a due figli: Giacomo di 26 anni e Giuseppe di 24.

Da tempo il figlio maggiore faceva il prepotente e nei frequenti alterchi si era più volte lasciata sfuggire la intenzione di uccidere il padre. Dedito al vino, aveva scontato recentemente una condanna per violenza, resistenza e ferimento ai carabinieri di Mel.

Il giovane ieri sera alle ore 11 circa, in preda ai fumi dell'alcool, chiamò il padre, che era a letto, e col padre discese anche il fratello minore.

Sulla porta della casa avvenne un litigio, e l'energumeno riuscì ad entrare in cucina, brandendo un rasoio e cercando di tagliare la gola al genitore che, assai robusto, con l'intervento dell'altro figlio e di altri accorsi al baccano, riuscì a disarmare il forsennato ed a ridurlo all'impotenza.

Venne subito denunciato il fatto ai carabinieri che trassero in arresto il figlio snaturato che fu questa sera tradotto nelle nostre carceri con la denuncia di mancato parricidio premeditato.

Beneficenza

Il Preside del R. Liceo Ginnasio cav. Felice Vismara mandò a nome degli alunni ed alunne L. 150 alla Sezione Madri e Vedove di Guerra per manifestare la propria esecrazione per l'orribile attentato alla sacra esistenza del Duce, nel giorno commemorativo della Vittoria.

— L'Associazione Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra mandò insieme a molte firme L. 128.90 al Comitato Centrale di Roma per le onoranze a S. A. R. il Duca d'Aosta.

LENTIAI

Nozze Vergerio-Gelisio. — Sabato si sono uniti in matrimonio la signorina Frida Gelisio sorella del segretario politico del Fascio locale ed il sig. geom. Dario Vergerio membro del Direttorio. Gli sposi che godono la simpatia e l'affetto di tutti i concittadini vennero festeggiati da numerosi parenti ed amici.

Funerali Piccoletto. — L'altro ieri una folla di parenti ed amici ha accompagnato all'ultima dimora la salma del rag. Aronne Piccoletto ex-tenente degli alpini. Valoroso combattente dell'Ortigara, ferito alla difesa del Tomatin, ultimo lembo di terra bellunese ove ardì la difesa, compì con fede ed ardore il suo dovere di soldato e di cittadino.

Rese gli onori alla salma un drappello di Alpini; al camposanto parlò ispirandosi ad altissimi sentimenti di patriottismo, il Presidente la locale Sezione dell'Ass. Na.z Combattenti dott. Cristini. Ad esso seguirono il sig. Memi Cambruzzi e lo studente in medicina sig. Mauro Marcer per la famiglia. Tutti tesserono le lodi dell'amico buono scomparso tra il generale rimpianto. Numerosissime le corone.

PIEVE DI CADORE

Scuole serali e conferenze. — Il Podestà rende noto che venne istituito in questo capoluogo un corso serale plastico-artistico e di cultura generale, a beneficio specialmente della giovent operaia di questo paese.

Il corso che sarà diretto da esimi insegnanti, avrà inizio la sera del 15 corr., consterà di 4 lezioni settimanali (con l'esclusione dei giorni di mercoledì e giovedì di ogni settimana) e comprenderà le seguenti materie di insegnamento

Disegno: Plastica, Italiano, matematica, storia, geografia e nozioni varie. La scuola avrà sede nel palazzo delle scuole elementari del capoluogo. Le iscrizioni alla stessa si ricevono presso il maestro sig. Ballis Gottardo sino a tutto il 13 c. m.

Nessuna tassa sarà posta a carico dei frequentanti la scuola, ai quali incomberà soltanto la spesa dei libri, carta, penne ecc. Annesso alla detta scuola viene pure istituito, per uso della cittadinanza un corso libero di conferenze a scopo istruttivo e dilettevole, su argomenti d'indole varia che verranno di volta in volta preannunciati.

Longarone

Nuovo calmiere sul pane e sulle carni. — Dati i ribassi verificatisi nei prezzi delle farine e del bestiame da macello, la Commissione annonaria ha fissato i seguenti prezzi:

Pane confezionato con farina tipo unico in forme di peso non superiore a gr. 145 L. 2.65 il Kg.; id. in forme di peso non superiore a gr. 80 L. 2.10 il Kg.

Carne di 1.a qualità L. 8.50 al Kg.; id. 2.a qualità L. 7.50 al Kg.; vitello al Kg. L. 7; maiale al Kg. L. 10.50.

S. Stefano Comelico

Conferenza del Provveditore agli Studi. — Oggi nella sala dell'albergo Kratter, avanti a tutto il Corpo insegnante dei Comuni di S. Stefano, S. Nicolò, Danta e Sappada e col concorso delle Autorità politiche, amministrative ed ecclesiastiche nonchè dell'elemento più colto del Paese, il comm. Gasperoni con parole vibranti di fede e di patriottismo disse come il compito dei maestri non debba essere soltanto didattico ma altresì di elevazione morale e di preparazione al culto della Patria dei giovani elementi che da piccole Italiane e da Balilla devono essere indirizzati alla nuova fede fascista per essere domani spose e madri, militi e sostenitori della rinnovata Italia.

Trattò inoltre importanti argomenti e fra questi plaudì alla istituzione della erigenda Scuola industriale, fermamente voluta dal fascismo del Comelico e dal valoroso comm. De Bettin.

FELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — In memoria N. D. Elena di Colbertaldo Zugni Tauro: Maria dal Covolo L. 10.

In morte Nicolò Tonini: cav. Cesare Moratti L. 10.

La cont. Nella Sanseverino Bellati ha elargito L. 50 per onorare i suoi cari defunti.

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Per onorare la memoria del compianto sig. Tonini Nicolò, l'avv. Antonio Pagini ha offerto L. 10.

Beneficenza. — Il comm. avv. Enrico Tonini per onorare la memoria del compianto suo figlio Nicolò ha elargito le seguenti oblazioni: L. 150 alle Cucine di Beneficenza; L. 150 all'Istituto Infanzia Abbandonata; L. 150 alla Casa di Ricovero.

Pro Cucine di Beneficenza. — In morte Nicolò Tonini Co. gr. uff. dott. Bortolo Bellati L. 50; dott. cav. Mario Gaggio 25; ing. gr. uff. Achille Gaggia 25; cav. Giovanni Guarnieri 20; cav. Piero Berton Junio Zugni Tauro 10.

In morte Caterina Battocchio: Co. dott. Bellati L. 20; Sofia Franzoia 10.

Il co. cav. uff. Giorgio de Mezzan ha elargito L. 100 nell'XI. anniversario della gloriosa morte del fratello capitano co. Antonino.

Il sig. Carlo Obberoffer e Signora L. 20 per onorare i Defunti.

Corso di caseificio. — Sono aperte le iscrizioni al corso di caseificio che avrà inizio presso la Latteria-scuola di Farra di Feltre, il giorno 23 c. m. alle ore 8.

Le domande in carta semplice si dovranno rivolgere alla Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno e di Feltre.

Non si è mai raccomandato abbastanza ai giovani agricoltori della nostra Provincia di frequentare queste lezioni teorico-pratiche che il dottor Boni, reggente della Sezione di Caseificio della nostra Cattedra d'agricoltura, va svolgendo a beneficio della industria casearia locale; tanto più oggi in cui la lotta internazionale richiede tecnici ben preparati per mantenere ed accrescere coi buoni prodotti la supremazia del mercato.

11 Novembre. — In occasione del genetliaco del nostro Sovrano oggi alle ore 15 nella cattedrale verrà celebrato un «Te Deum».

Sospirolo

Domani 11 corrente, alle ore 19 precise, nella solita sala dell'Albergo Doglioni, gentilmente concessa, verranno proiettate le due films «Il Re a Belluno nella radiosa giornata del 23 maggio»; «Il Duce» film in tre parti. Trattandosi di rappresentazione di grande attualità ed a fine patriottico, è fatto obbligo a tutti i fascisti di intervenire e fare opera di propaganda.

Cronaca di Gorizia

Grave investimento. — Iersera l'operaio Tosorutti di 35 anni, si recava verso Farra d'Isonzo allorchè investito da una bicicletta montata da un ciclista mal destro venne gettato violentemente a terra.

Raccolto da alcuni passanti fu ricoverato in una casa e quindi a mezzo della Croce Verde goriziana trasportato all'Ospedale comunale.

Il sanitario di turno lo ricoverò nel reparto chirurgico avendogli riscontrata la probabile frattura della base cranica. La prognosi è riservatissima e si dispera di salvare il disgraziato.

La nuova sede del Fascio. — La nuova sede del Fascio goriziano in via Petrarca n. 1 venne ieri inaugurata con una prima seduta tenuta dal Direttorio del Fascio femminile sotto la presidenza della segretaria signora De Gironcoli. La nuova sede che risponde esattamente e perfettamente ai desiderata dei fascisti ed ai bisogni stessi del Fascio verrà inaugurata giovedì prossimo con un festino danzante.

Per gli orfani di guerra. — Al Municipio ebbe luogo una simpatica cerimonia per la distribuzione agli orfani di guerra del distintivo brevetto. Il sen. Giorgio Bombig pronunciò un nobile discorso mettendo in rilievo l'importanza ed il valore del distintivo istituito con recente disposizione e destinato a distinguere i superstiti figli di valorosi ex combattenti che per la Patria offersero in olocausto la loro generosa esistenza. Gli orfani dei caduti goriziani erano in tutto dodici.

Al Dopolavoro ferroviario. — In questi giorni nella vasta sala del Dopolavoro ferroviario in via Salcano fervono attivissimi i lavori per il completo funzionamento del palcoscenico e domenica la compagnia filodrammatica del Dopolavoro darà una recita. Uno spettacolo verrà pure sostenuto dalla Compagnia stabile goriziana, che agirà su quel palcoscenico domenica 21 c. m.

Riunione del Fascio femminile. — Ieri sera nella sala maggiore della nuova sede del Fascio ebbe luogo una riunione del gruppo femminile fascista sotto la presidenza della segretaria signora de Gironcoli la quale dopo di avere ringraziato le intervenute iniziò lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Venne pertanto nominata la delegata per il gruppo femminile giovanile, nella persona della signorina Lavinia Baggiani, la quale ben con soddisfazione accettò la carica che le venne conferita. Si trattò il programma per la costituzione stessa del Gruppo giovanile fascista e si stabilì di dare nella prima domenica di dicembre una festicciola col ricavato della quale potere nell'occasione del S. Natale provvedere alla formazione dell'albero natalizio per le giovani fasciste bisognose.

Il processo della Bancaria Valori
Le richieste del P. M.

PADOVA, 10

Al processo per la Bancaria Valori ha parlato stamane il P. M. avv. Frascino. Dopo un saluto rivolto al Tribunale ed un elogio speciale al Presidente avv. Tuozzi per avere diretto il processo in modo veramente encomiabile il Sostituto Procuratore del Re, rappresentante della pubblica accusa entra a parlare della causa scagionando la maggiore responsabilità a carico del dott. Mario Levi Da Zara, fondatore della Bancaria e presidente del consiglio di amministrazione. Fu il Levi Da Zara che chiamò alla direzione della Bancaria il Mingatti, un impiegato che per quanto avesse una certa pratica di banca e qualche documento di onestà non offriva la maggiore garanzia essendo munito di un semplice diploma di scuola elementare.

Una grave responsabilità dell'enorme deficit va attribuita pure ai procuratori. Rileva quindi come la registrazione della Bancaria fosse arruffata e caotica. Afferma che l'ispettore e gli addetti al consiglio di amministrazione lasciavano fare al Mingatti perchè avevano il loro tornaconto. Dopo avere ricordato la deposizione del Mingatti con la quale il disonesto direttore della Bancaria confessa di avere compiute le appropriazioni in due modi, il P. G. illustra come le malversazioni avvenivano. Chiede quindi per il Mingatti il massimo della pena che determina in 13 anni di reclusione e 10 mila lire di multa.

Il cognato del Mingatti, Cuzzolin, ebbe 400 mila lire dal Mingatti, sapendo bene che questa somma apparteneva alla Bancaria. Egli lo ritiene colpevole e chiede una condanna di 4 anni e sei mesi di reclusione e 4500 lire di pena pecuniaria. Per Maupoil, De Marco e Battaglini chiede la pena di 4 anni e sei mesi di reclusione e 5000 lire di multa ciascuno. Per il Ravenna chiede 5 anni di reclusione. Per Levi Da Zara il P. M. chiede cinque anni di reclusione e 10 mila lire di multa.

Dopo le richieste del P. M. l'udienza viene tolta e rinviata al pomeriggio alle 14.30; il Presidente dichiara aperta l'udienza e dà la parola al difensore del Mingatti avv. Pallaro. Dopo essersi dichiarato lieto di essere stato chiamato dall'on. Magrini a difendere in questa importante causa il maggiore degli imputati, entra nel merito della causa affermando come il suo raccomandato non abbia alcuna responsabilità in quanto furono gli eventi che lo travolsero. Tutte le banche che furono aperte nel dopoguerra fallirono e solo la Bancaria Valori si era mantenuta all'impiedi. Ma il suo crak doveva inevitabilmente avvenire presto o tardi. La banca era stata creata esclusivamente per i giochi di borsa e questa sua attività portò l'esercizio in rovina. Nessuna colpa a Mingatti come nessuna colpevolezza va attribuita agli altri.

Parla poi l'on. Merlin difensore del dott. De Marco. Egli inizia il suo dire manifestando il suo elogio per il Presidente e mandando un saluto al senatore Stoppato presente al dibattito nella veste di maestro. L'on. Merlin dipinge a tratti felicissimi la figura del De Marco e si meraviglia come il P. M. abbia potuto chiedere per il suo raccomandato quattro anni di reclusione.

Cronaca di Udine

Fiere e pubblici mercati nel 1927

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine avverte che a datare dal 1. gennaio 1927 le fiere ed i pubblici mercati in Udine si terranno nei giorni indicati appresso:

Primo e terzo giovedì di ogni mese: Mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini.

Ultima decade di marzo: Mercato-Concorso primaverile di tori e torelli.

Terzo giovedì di settembre (15 settembre): Mercato-Concorso estivo di tori e torelli.

Lunedì 17 e martedì 18 gennaio: Fiera di S. Antonio.

Lunedì 14 e martedì 15 febbraio: Fiera di S. Valentino.

Venerdì 22 e sabato 23 aprile: Fiera di S. Giorgio, mercato cavalli e bovini.

Martedì 9 e mercoledì 10 agosto: Fiera di S. Lorenzo.

Giovedì 24 e venerdì 25 novembre: Fiera di S. Caterina.

Tutti i mercati e le Fiere suddetti si terranno in Braida Bassi.

Ogni giovedì: Mercato di ovini e suini, Braida Bassi.

Ogni martedì, giovedì e sabato: Mercato cereali, Piazza XX Settembre.

Ogni martedì, giovedì e sabato: Mercato legna, Piazza Umberto I.

Ogni martedì, giovedì e sabato: Mercato foraggi, Piazzale XXVI Luglio.

Tutti i giorni: Mercato all'ingrosso di frutta e verdura, Piazza Venerio.

Tutti i giorni: Mercato al minuto di frutta e verdura, Piazza Mercatonuovo.

Tutti i giorni: Mercato pollame, Piazza Polleria.

Tutti i giorni: Mercato generi diversi, Via Zanon.

Mesi di maggio e giugno: Mercato foglia di gelso, Piazza Umberto I.

Mesi di agosto e settembre: Mercato cocomeri, Piazza Umberto I.

Mesi di ottobre, novembre e dicembre: Mercato castagne, Piazza X XSettembre.

Mesi di settembre e ottobre: Mercato uva, Piazzale XXVI Luglio.

Delibere della G. P. A.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato fra gli altri i seguenti oggetti: Acquisto dell'immobile della signora Cucchini ved. De Candido per ampliamento del Palazzo degli Studi Tecnici; demolizione del vecchio molino di Via del Sale; formazione nel civico Castello di un numero regionale; contributo alle opere della bonifica Famula; delegazione contributi a garanzia del prestito della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali; svincolo della cauzione lavori a Pasiano per la ricostruzione di m. 4 ponti distrutti durante l'invasione nemica, alla ditta ing. Piemonte; istanza al Ministero delle Finanze per ottenere la proroga del termine per la riduzione della sovrimposta in base al R. D. 16 ottobre 1924 n. 1613; mutuo di lire 150.000 di Teor con la Cassa Depositi e Prestiti per la ricostruzione dell'edificio scolastico di Triolazza Chiarmatis.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le condoglianze della Camera al Re per la morte di Letizia di Savoia

ROMA, 10

In esecuzione del mandato ricevuto dalla seduta di ieri della Camera, il Presidente on. Casertano accompagnato dall'ufficio di presidenza si è recato stamane alle ore 10.30 da S. M. il Re per rinnovargli l'attestazione della parte presa dall'assemblea nazionale al lutto della Casa Reale per la morte di S.A.R. la Principessa Letizia d'Aosta.

Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il Vice-presidente on. Acerbo, i segretario dell'ufficio di Presidenza on. Vicini, Tosti di Valminuta, Ungaro, Miari e Manaresi. I questori della Camera on. Renda, Buttafuochi e Guglielmi.

Un complotto sventato in Ungheria

BUDAPEST, 10

Dopo lunghe indagini, la polizia è riuscita a sequestrare 20 mila esemplari di fogli volanti invitanti a reclamare il riconoscimento dell'Unione dei Sovieti, la divisione fra i contadini dei beni della chiesa e di altri appartenenti a proprietari privati, e a sovvertire l'ordine dello Stato mediante azione delle masse.

La polizia ha arrestato una dei propagandisti, un tecnico ed un dentista, due impiegati privati, un tappezziere e tanti altri, i quali saranno probabilmente fucilati.

Organizzano una grande festa e non hanno nemmeno la camicia

PARIGI, 10

Una truffa ingegnosa è stata escogitata da tre avventurieri trovatisi insieme a Parigi senza un soldo in tasca e divenuti presto buoni amici. Fondata una ipotetica «unione drammatica, circolo artistico e letterario», nei giorni scorsi i tre compari «organizzarono» un gran ballo di gala, il quale, come dicevano i biglietti d'invito, era fissato per il 26 di questo mese e avrebbe avuto luogo nei saloni di uno dei più grandi alberghi di Parigi.

I biglietti d'invito furono piazzati in numero rilevantissimo a 50 franchi l'uno, ma uno della combriccola si appropriò tutto l'incasso truffando non solo le persone che avevano acquistato il biglietti ma anche i soci. I due colleghi però lo inseguirono, lo acciuffarono alla stazione mentre stava per partire e lo consegnarono alla polizia. La denuncia provocò naturalmente anche l'arresto dei denuncianti. Perquisiti i tre truffatori furono trovati sprovvisti di camicia e coperti solo da pesanti pastrani. Dalla truffa essi avevano ricavato oltre 30.000 franchi.

Gli antenati di Tutankamen ritrovati nella piramide di Cheope

LONDRA, 10

Il *Times* ha ha New York: Il dottor Reisner e il comandante Wheeler, insegnanti nelle università americane di Boston e di Harward, hanno compiuto nuovi progressi nell'esame della tomba scoperta nella piramide di Cheope a Gizeh nel 1925. Essi hanno accertato, per mezzo delle istruzioni trovate su una portantina e su uno scrigno foderato d'oro e contenenti anelli per caviglie, che la tomba è quella della regina Hetepheres, consorte di Seneferum e madre di Cheope. La tomba è quindi di 1500 anni più antica di quella di Tutankamen.

La regina è stata sepolta prima accanto al marito nella piramide che Seneferun si era fatta costruire a Drsur; ma i ladri violarono la tomba e allora Cheope ordinò che la mummia della madre venisse portata nella tomba segreta della piramide suaccennata. Assieme con la mummia furono portati colà anche tutti gli oggetti messi nella prima tomba.

Parecchi di essi, presentano grande interesse. Vi sono tra l'altro frammenti di sculture, gingilli di oro massiccio, di rame e di selce ed anche degli arnesi abbandonati dai muratori che dovevano lavorare nella tomba. Si sono anche trovati cinque pezzi di mobilio dorato, un grande letto, una portantina, due sedie decorate di fiori di papiro; vasi d'oro d'alabastro ecc. La scoperta più notevole è quella dello scrigno foderato d'oro che reca il nome della Regina e contiene gli anelli d'argento per le caviglie, una ventina, graduati in modo da adattarsi alla gamba.

La pazzesca fuga di 13 evasi da una prigione americana

PARIGI, 10

A Columbus (Ohio) i detenuti di quelle prigioni hanno tentato un'evasione in grande stile mentre si trovavano nel cortile per fare esercizi ginnastici. Il capo dei detenuti, certo Losteiner, nel momento in cui uno dei guardiani usciva da un cancello, riuscì a farlo cadere. In un batter d'occhio i forzati, in numero di tredici, si diedero alla fuga, brandendo le clave che erano state loro date per gli esercizi. Il Losteiner assestò un colpo sulla testa di un operaio che incontrò sul proprio cammino e mandò, con un altro colpo, a terra una guardia.

Usciti dalla prigione, i fuggiaschi vennero fatti segno al fuoco delle guardie, e due di essi rimasero feriti. Quelli che scamparono continuarono la loro corsa forsennata. Sei di essi si precipitarono su un'automobile condotta da una donna, che obbligarono a accelerare la corsa. La macchina traversò la città a velocità pazza; ma una compagnia di *policemen* in motocicletta, che si era lanciata all'inseguimento, riuscì a catturare i banditi. Gli altri, che si erano diretti verso la stazione vennero egualmente arrestati.

Divorzio per ragioni d'igiene

VIENNA, 10

Si è già altra volta rilevato che le cronache giudiziarie austriache e ungheresi sono, specie in materia di divorzio, istruttive e anche divertenti. I motivi più strani vengono invocati dai coniugi ansiosi di riacquistare l'agognata libertà; ma finora non era accaduto che un marito chiedesse l'annullamento del nodo coniugale per ragioni d'igiene.

Il processo si è svolto a Budapest: dopo venticinque anni di matrimonio, il tipografo Carlo Brenner si è rivolto al tribunale non potendo più convivere con la moglie perchè l'appartamento comune è invaso da quegli insetti che Jules Renard con felice immagine, definì «granelli di tabacco con la molla». La loro quantità è così grande che il povero marito non riesce a trovare un solo momento di tranquillità. Sembra che la responsabilità della presenza di così numerosi «atteri» — confermata da una schiera di testimoni amici di famiglia — sia da attribuire in modo speciale alla signora, tanto che i giudici hanno accolto la domanda di divorzio, obbligando però il Brenner a pagare gli alimenti.

Per i volontari trentini caduti

TRENTO, 10

La Legione Trentina, in seguito alla deliberazione del Commissario prefettizio di Trento on. Gianferrari, che assegnava il Famedio quale tomba dei concittadini caduti volontari in guerra, ha inviato all'on. Gianferrari la seguente lettera:

«Onorevole Commissario. — Nessuna migliore celebrazione della Vittoria poteva fare codesto Comune, che esaltando la memoria dei figli di Trento caduti volontari in guerra, col dare alle loro eroiche spoglie una sepoltura degna del Famedio cittadino. I legionari trentini, lieti di vedere con la recente deliberazione accolto un loro antico voto, al commilitone che regge le sorti di Trento esprimono tutto il loro plauso e tutta la loro riconoscenza, particolarmente grati che, oltre che ai loro compagni caduti sul campo, si sia pensato anche ai reduci, che la morte risparmiò in guerra».

Violento incendio a Campitello

TRENTO, 10

Un violento incendio si è sviluppato iersera per cause ignote nel paese di Campitello e precisamente nella casa delle vecchie scuole che in breve è rimasta completamente avvolta dalle fiamme. Nonostante il pronto intervento dei pompieri non è stato possibile salvare che il primo piano della casa. Il resto del vasto fabbricato con tutta la mobilia e le masserizie è andato completamente distrutto. Tre famiglie sono rimaste sul lastrico, private di ogni loro avere nella più completa indigenza. Durante l'opera di spegnimento due persone sono rimaste ferite, non per gravemente. I danni causati dall'incendio sono assai rilevanti.

Tragica caduta d'un operaio

GORIZIA, 10

Stamane verso le ore 8 l'operaio Giuseppe Sedeucic mentre era intento a mettere a posto alcune tegole dell'edificio dell'Ospedale comunale, scivolò e cadde dall'alto sbattendo al suolo e fracassandosi il cranio. Raccolto da alcuni ricoverati nel Pio Luogo fu trasportato nell'astanteria dell'Ospedale stesso dove giunse cadavere.

Il fatto tragico ha prodotto penosa impressione in tutti inquantochè il disgraziato lascia la moglie e tre bambini in tenera età.

Cronaca di Gorizia

Il furto di un cavallo e di un biroccio. — Ieri sera ignoti ladri penetrati di nottetempo nella stalla e nella rimessa dell'agricoltore Antonio Zucco, fu Antonio, di 79 anni da Viscone asportarono un cavallo ed un biroccio apportando al derubato un danno di circa duemila lire. Del furto furono avvertiti i carabinieri di quella località che stanno attivando ricerche per riuscire a identificare gli ignoti cavalieri della notte.

Un cappotto sparito. — Mentre ieri tale Roberto Lombardi, di Matteo, di 29 anni, si trovava presso la locale Pretura a deporre in qualità di testimonio, venne derubato nella sua abitazione lasciata incustodita di un cappotto nuovo fiammante, che si era fatto fare da appena una settimana e del valore di circa 600 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri della stazione principale di via N. Sauro, che attivando delle indagini per rintracciare l'eventuale indebito proprietario del cappotto.

Investimento ciclistico. — Ieri sera la casalinga Caterina Pian di 79 anni, da Romans d'Isonzo attraversava la via del paese per recarsi a prendere dell'acqua da una fonte vicina, quando venne investita da un ciclista che la fece ruzzolare a terra in malo modo. Soccorsa da alcuni passanti e visitata dal medico condotto fu necessario il suo trasporto all'ospedale comunale di Gorizia dove il sanitario di turno ebbe a riscontrarle la frattura del collo del femore giudicandola guaribile in tre mesi circa.

Cade dal carro. — Il ragazzo Stanislao Macuz, di 7 anni mentre transitava per via Camposanto conducendo un carro trainato da due buoi, avendosi le bestie adombrate per la vista di un camion andò a finire sotto il carro stesso rimanendo gravemente ferito. Soccorso dalla Croce Verde fu portato all'Ospedale Comunale dove venne trattenuto avendogli il medico riscontrata una ferita lacero contusa al capo.

Ultime notizie da Udine

Mezzo milione al prestito sottoscritto alla Camera di Commercio

Il Commissario straordinario delle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia S. E. sen. Elio Morpurgo ha emesso il seguente decreto: «Visto il decreto 6 novembre 1926 che provvede al consolidamento del debito fruttifero a breve scadenza mediante l'emissione di un prestito nazionale all'interesse annuo del 5 per cento esente da ogni imposta; considerato che il provvedimento ha per fine il risanamento delle finanze dello Stato e della pubblica economia; considerato pertanto che le rappresentanze economiche devono anche in questa sottoscrizione essere di esempio; delibera che la Camera di Commercio di Udine investa nel prestito nazionale la somma di mezzo milione di lire».

La nuova sede del Liceo Scientifico

Abbiamo già altre volte scritto in merito alla sistemazione del Palazzo degli studi tecnici che in questi ultimi due anni ha preso uno sviluppo quasi doppio con la costruzione di piani sopraelevati di nuovi corpi di fabbrica ed infine di palestre di ginnastica, tutti locali ricchi di luce e di aria, che completano un nuovo organico la primitiva costruzione rendendola atta al sopperimento dei bisogni di aree coperte in conseguenza dell'ognor crescente popolazione scolastica.

Veniamo a sapere ora che entro il mese di Dicembre il R. Liceo Scientifico con tutti i suoi uffici, con i suoi gabinetti di fisica e scienze naturali, chimica e disegno, con tutte le scolaresche troverà posto nella sua nuova sede che vuol essere definitiva. I locali che il Regio Liceo Scientifico occuperà sono quelli costituiti da due piani esistenti sopra il piano terra del vecchio Ginnasio Liceo ad essi si adirà da piazza dell'Ospedale tra le due Grandi Palestre per un portale aperto vis-à-vis dell'edificio dell'Ospedale stesso. Sarà possibile, così finalmente, uno svolgimento razionale dei programmi e la costituzione sollecita dei Gabinetti di collezioni scientifiche.

L'arrivo del Questore

Ieri è arrivato nella nostra città il commend. Benedetto Bordini che recentemente è stato nominato Questore di Udine in sostituzione del comm. Luccarelli che fu trasferito ad altra importante sede. Il funzionario che arriva fra noi è già noto in Friuli per le sue belle doti e certamente la sua attività riscuoterà il consenso di tutti.

Ossequiato dai funzionari dipendenti il comm. Bodini ha ringraziato ed è sceso all'Albergo d'Italia ove prende alloggio. Da queste colonne l'augurale benevenuto nostro.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.5; tramonta alle ore 16.43 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.15 e 13.10; Basse ore 8.0 e 21.0.

Ieri 10, a Venezia temperatura massima 16.4; minima 14.0. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.7.

Notizie sullo stato dei fiumi veneti. — Le condizioni dei corsi d'acqua della Regione Veneta alle ore 18 di ieri erano le seguenti:

L'Isonzo all'idrometro di Caporetto e il Tagliamento agli idrometri di Venzone e di Latisana in piena ed in diminuzione.

La Livenza in piena ed in diminuzione.

Il Piave ed il Brenta, scesi nella mattinata sotto guardia rispettivamente agli idrometri di Priula e di Bassano, continuavano a decrescese.

Il Bacchiglione stava scendendo sotto guardia all'idrometro di Borgo Berga, ed era ancora in piena ed in decrescenza nel corso inferiore.

L'Agno-Guà-Frassine all'idrometro di Borgo Frassine ed il Gorzone all'idrometro di Stanghella in piena ed in decrescenza.

L'Adige, sempre in piena lungo tutto il suo corso da Trento alla foce, era in decrescenza sino a valle di Albaredo e stava raggiungendo il colmo all'idrometro di Badia Polesine.

Il Po, in piena in tutto il suo corso da Becca alla foce, cresceva ancora leggermente all'idrometro di Piacenza e decresceva lentamente nel suo corso inferiore.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 12.45-46 — Febbraio 12.57 — Marzo 12.69-70 — Aprile 12.81 — Maggio 12.91-93 — Giugno 13.04 — Luglio 13.15 — Agosto 13.20 — Settembre 13.05 — Ottobre 13.30 — Novembre 12.25 — Dicembre 12.35-36.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 10. — Chiusura: Banca d'Italia 1890 — Banca Commerciale Italiana 1004 — Credito Italia no672 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 509 — Ferrovie Mediterranee 323 — Ferrovie Meridionali 645 — Rubattino 531 — Libera Triestina 402 — Cosulich 201 — S.N.I.A. 140 — Terni 387 — Meccaniche Miani e Silvestri 102 — Breda 186 — Montecatini 192 — Società Metallurgica Italiana 128 — Reggiane 40 — Fiat 324 — Isotta 131 — Ilva 169 — Elba 49 — Linificio Canapificio Nazionale 450 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 297 — Cotonificio Cantoni 3700 — Cotonificio Veneziano 191 — Cotonificio Meridionale 50 — Cotonificio Turati 610 — Tessuti stampati De Angeli 820 — La Soie de Châtillon 108 — Rossari Varzi 888 — Tosi 310.50 — Bernasconi 144 — Pirelli 895 — Industrie Zuccheri 453 — Raffineria Ligure Lombarda 460 — Distillerie Italiane 93.50 — Riseria Italiana 115 — Eridania 605 — Galinelli 129 — Edison 542 — Società Adriatica di Elettricità 179 — Società Elettrica Bresciana 210 — Marconi 92 — Vizzola 810 — Conti 355 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 268 — Esercizi Elettrici 83.50 — Esportazione Italo Americana 372 — Costruzioni Venete 170 — Beni Stabili-Roma 562 — Grandi Alberghi 128 — Fondi Rustici 210 — Cementi Spalato 279 — Cascami di Seta 757 — Banca Nazionale di Credito 526 — Consorzio Mobiliare Finanziario 503 — Cotonificio Furter 174 — Cotonificio Trobaso (nuove) 590 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 950 — Cot. Valle Ticino 190 — Lanificio Gavardo 1200 — Man. Riunite Toscane 92 — Man. Pacchetti 127 — Man. Rotondi 550 — Unione Manifatture 420 — Stamperie Lombarde 260 — Rinascente 84 — Gregorini 33 — Dalmine 110 — Autom. Bianchi 73 — Adamello 213.50 — Emiliana 39 — S. F. S. O. 112.50 — Valdarno 126 — Tecnomasio 115 — Tirso 180 — Petroli 62 — Fond. Regionale 114 Bonifiche Ferraresi 340 — Bonelli 25.25 — Tensi 90 — Dell'Acqua 399 — Brasital 251 — Pastificio Baroni 54.

TITOLO	MILANO 9	MILANO 10	TRIESTE 9	TRIESTE 10
Rend. 3.50%	65.90	65.40	67.—	66.50
Consol. 5%	84 55	84.10	84.50	84.10
Francia	78 10	76 90	78.—	76.50
Svizzera	460.75	463 75	450.—	4.55.—
Londra	115.80	116 32	114.75	115.25
New York	23 92	24.07	25 60	23 80
Berlino	5.68	5.71	5.65	5.65
Vienna	3.39	3.39	3.35	3.40
Bucarest	13.25	13.25	12 50	13 —
Belgio	331.—	334.—	330.—	330.—
Spagna	361.—	363.—	360.—	355.—
Praga	70.50	71 —	70.50	70.75
Budapest	00.33	00.33	00.33	00.32

Altri cambi delle Borse di Trieste: Amsterdam 9.55 — Zagabria 42 — Norvegia 5.25 — Albania 4.50.

Numero dei Titoli trattati

il giorno 9 Novembre 1926

ROMA, 10

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. de Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	8850
Banca Comm. Italiana	1400000	7975
Credito Italiano	800000	425
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	1925
Ferrovie Meridionali	579170	775
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	2325
Cotonificio Turati	160250	—.—
» Veneziano	333334	2200
Filat. cascami di seta	210000	1200
Soie de Chatillon	2000000	2725
Linificio e Canap. Naz.	600000	925
Manif. cotonerie Merid.	1000000	8575
S. ia Viscosa	5000000	14475
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	225
Miniere Alti Forni Elba	1500000	4700
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	6250
Soc. An. Gen. p. l'ind. mi. - Montecatini	5000000	9425
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	16525
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	400000	75
Adriatica di Elettric.	2000000	1850
Elettricità Alta Italia.	1000000	800
» dell'Adamello	1500000	600
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	1425
Meridionali di elettr.	1200000	75
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1591750	2975
Unione esercizi elett.	3375000	3175
Distillerie Italiane	1100000	3275
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	75
Aedes - An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	15250
Bonif. terreni ferraresi	500000	5825
Istituto Fondi Rustic	700000	675
» Rom. Benistab.	400000	1825
Eridania	300000	1075
Pirelli e C.	240000	450
Soc. Risan. di Napoli	120000	1025

Spettacoli a Venezia

TEATRI

GOLDONI ore 21: «La donna del mare».
MALIBRAN ore 21: «Scugnizza» del M.o Costa.
ROSSINI Film «L'uomo più allegro di Vienna» con Ruggero Ruggeri e Maria Corda e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Rodolfo Valentino e Gloria Swanson in «L'età d'amare».
S. MARCO. — «Donna?.... danno» con Harry Piel. Avventure sensazionali.
MODERNISSIMO. — «Il Transatlantico» con Maria Jacobini, accompagnati a grande orchestra.
MASSIMO. — «Hotel Saint Pol» dal Romanzo di Michele Zevaco.

PORDENONE

Teatro Licinio. — Uferini con la sua compagnia di spettacoli illusionistici richiamo buon pubblico; questa sera ultima rappresentazione.

Dal 15 al 19 la compagnia Veneziana del cav. Baseggio che ha per prima donna l'eletta Baldanello darà un corso di rappresentazioni anche con nuovissimi lavori. Andrà in iscena con «Zente refada». Data l'aspettativa si prevedono bellissime serate.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Con tenue spesa e senza fatica voi potete esporre quanto vi interessa fare conoscere, nel modo più simpatico e convincente, a un pubblico di migliaia e migliaia di persone.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

RAGIONIERE venticinquenne, buone referenze e garanzie, parla, scrive francese inglese spagnuolo, stenografo offresi ditta importante amministrazioni. Scrivere: Cassetta 19 F Unione Pubblicità, Venezia.

ASSOLTA montaggio coperte, coltrinaggi, pizzi Bruxelles, offresi quale direttrice grande azienda, perfetta conoscenza tedesco. Scrivere: Cassetta 1 M Union Pubbliità, Venezia.

CERCO impiego come esattore con cauzione. S. Marco 3762, Venezia.

CEDO mia invenzione, praticissima, fabbricazione semplicissima, articolo decorativo esportazione contro impiego stabile ovunque anche diverso. Baldassare, Via Gioberti 86, Torino.

GIOVANE distinto, pratico albergo, trattare affari, perfettamente italiano, ungherese, tedesco, spagnolo, croato, offresi qualunque impiego, miti pretese. Scrivere: Pio, Campiello S. Antonio 4931 III. Venezia.

RAGIONIERA cerca impiego in Venezia miti pretese - serie referenze eventuale cauzione. Scrivere Cassetta . 22 Feltre.

RAGAZZA buona famiglia sedici anni, parla perfettamente tedesco, bene italiano, buone referenze cerca posto per bambini due, tre anni, anche leggeri lavori casa presso buona famiglia Venezia Scrivere: Cassetta 14 M Unione Pubblicità, Venezia.

SARTA capace recherebbesi giornata Scrivere: Cassetta 11 M Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA 23enne, bella presenza, parla italiano-tedesco occuperebbesi presso seria Ditta o negozio Commessa cassiera guardarobiera. Referenze. Scrivere: Cassetta 26 L Unione Pubblicità, Venezia.

TAGLIATRICE e confezionatrice biancheria donna tipo andante e fine, cerca adatta occupazione presso fabbrica, perfetta conoscenza della lingua tedesca. Scrivere: Cassetta 2 M Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ANCHE casa propria potete divenire prestissimo attrici attori cinematografici. Metodo Italo Americano. Scrivere affrancando risposta: Antica Primaria Accademia Cinegrafica Romana - Filiale Venezia, Sanstae 1958.

BISOGNANO Signorine, giovanotti distinti, possibilitati brevissima, efficace preparazione, lavorare film prossimo dicembre. Inutile scrivere. Presentarsi Se'film, Mestre, Piazza Umberto, Palazzo Cinema Excelsior.

IMPORTANTE casa olearia cerca seri, attivi agenti visitare clientela privata comuni frazioni. Ottime condizioni. Esigonsi referenze. Presentarsi al lunedì dalle 9 alle 15 in via Trieste 23 - Padova.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Dorsoduro fondamenta Rossa palazzina 15 vani giardino grande magazzino. Telefonare 2-88 - Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile 9 vani tutti confort - Museo Civico. Rivolgersi Calle Spezier Natalia N. 1741, Venezia ore 13-16.

AFFITTASI primo piano sette locali su via principalissima, anche casa-studio (cinquecento). Anconetta 1917 A, Venezia

AFFITTASI locali studio uffici S. Marco Rivolgersi Campo Manin.

AFFITTASI piano nobile signorile Campo Sansilvestro, due entrate (casa-studio) Rivolgersi: Corte Albero 3868, Venezia.

AFFITASI bellissime camere ammobiliate indipendenti per sola stagione invernale a prezzi convienientissimi. Rivolgersi Calle Toletta 1199 Campiello Centopiere Accademia, Venezia.

AFFITTASI Lido vicino approdo appartamento ammobiliato, sei stanze, cinque letti, entrata giardino a se, quattro centocinquanta mensili tuto giugno, ottomila annue. Visibile subito Dandolo 18, Lido.

AFFITASI stanzetta ammobiliata indipendente o pied-a-terre - S. Maurizio 2625, Venezia.

AFFITTASI bella matrimoniale aria, sole coniugi oppure due amici. Rovere Galvasori SS. Apostoli Fondamenta S. Caterina 4925 Venezia.

AFFITTO camera matrimoniale ammobiliata, luce, comodo cucina, 180 mensili S. Canciano Campiello Felzi N. 5245 B Venezia.

AFFITASI modesta ma pulitissima cameretta ammobiliata Piscina Sanmoisè 2048 H. campanello, Venezia.

AMMOBILIATA a due letti fittasi con pensione lire 800 mensili. S. Apostoli Calle Bembo 4368, Venezia.

AMMOBILIATA persona seria, volendo anche a due letti, Corte Teatro Malibran 5884, Venezia.

APPARTAMENTINO ammobigliato in casa signorile matrimoniale; altra un letto salottino comodo cucina. Scrivere Cassetta 18 L Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO affittasi Sanstefano: quattro camere, cucina, bagno, terrazza, termosifone. Scrivere: Cassetta 9 M Unione Pubblicità, Venezia.

DA AFFITTARE studio e laboratorio locali e ripostigli piano terreno dei Barettieri. Rivolgersi ... biancheria N. 4831 b, Venezia.

DISTINTA famiglia affitta bella ... llata solo signore ... Larga Lezze 3896, secondo piano.

FITTASI mobiliata persona sola ... due o tre stanze mobiliate ... cucina ... Calle Campanile 1764, Venezia.

FAMIGLIA tre persone ... massima serietà ... nezia. Inca Fabris, fermo posta ...

FITTASI casa civile ... letti San Luca, Calle della ... piano primo, Venezia.

LIDO affittasi magnifica villa ... completamente ammobiliata ... Scrivere: Cassetta 26 L ... Pubblicità, Venezia.

MAGAZZINO fittasi vicino Via ... Emanuele. Rivolgersi, Pagano, ... vero 4879 A, Venezia.

SANT'ELENA appartamento ... tissimo, 7 camere, cucina, bagno ... porta sole ... vicinissimo vaporetto ... fonaro S-18, Venezia.

STANZA Matrimoniale e salotto ... indipendenti ... Cassetta 17 L Unione Pubbl... zia.

UFFICIO quattro locali ed access... impianti e telefono ... la 6 Posta Venezia

SIGNORA sola ... salotto con bagno ... ne tranquilla. S. Giacomo dall'Orio ... del Piovan 1461 piano II, Ve...

THE signore cercano appartamento ... co, esclusi intermediari. Cassetta 12 ... nione Pubblicità, Venezia.

VISTA Piazza Sanmarco 150, ... affittasi appartamento e stanze ... liate.

300 mensili - fittasi Casa bottega ... vani 5 - Agenzia, Calle delle ... Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

OLO vendesi 5 mila cassette ... vedere trattare Agente ... ranto.

VENDO negozio barbiere ... posizione centrale 5000 ... vere tessera postale 733-217 ...

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DANZE distinte riunioni giovedì ... niche per bambini, famiglie, ... corsi signorine giovanetti ... mi Galante, Calle Pietà, Riva ... ui, Venezia.

MAESTRA elementare dà lezioni ... Miti pretese. Scrivere: ... ta 10 M Unione Pubblicità, Venezia.

MUSICALE Istituto Popolare ... sempre aperte. Professori ... ti minimi. Rivolgersi: Minerva, ... co 178, Venezia.

INSEGNANTE scuole medie ... lezioni, ripetizioni, materie ... che domicilio. Scrivere: Cassetta ... Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORA impartisce lezioni ... teoria metodo celere. S. ... dei Mutti 1893 II ...

Diversi

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

STUDENTI troveranno vitto ... tutti i conforti ambiente ... 4.50 paste. Rialto Calle Botteri ... rampani 1517, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA ore brillanti oggetti ... Alzetta, Ponte del Lovo ... Ricco assortimento argenteria ... logerie per regali.

ACQUISTASI ... mobili ...

AUTOMOBILE Amilcar ... vendesi ... setta 28 Unione Pubblicità ...

CERCASI direttore ... Razze, Venezia.

FAGGIO ardere stagionato ... della Carnia vendesi ... volgersi: Misoni, Via ...

FIAT zero perfetta ... novemila Garage Stazione ... Venezia.

LAMPADARIO artistico vetro ... pranzo intagliato ... vendesi Bragora, Calle Pietà ... 3647, Venezia.

OCCASIONE vendo ... nuove 5032 Venezia.

OCCASIONE vendesi ... Moratti, Gran Viale ...

RATE mensili ... gas - macchine cucire ... Biciclette - Macchine Maglieria ... Ditta Achille Bon - Sambartolomeo ...

REGALI UTILI. Nuove macchine ... garantite L. 240. Ditta Achille ... Sambortolomeo, Venezia.

SANTI APOSTOLI affittasi ... signorile ... stanze, bagno terrazza ... Campiello Feltrina ...

15 ... camioncino ottimo ... occasione ... Veneto.

Anno 184 - N. 316

Venerdì 12 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Telef. 202, 224 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 70 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.25. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca resa, onorificenze Lire 2;

Il dovere degli Italiani è di sottoscrivere al grande prestito nazionale del Littorio

La grande operazione

Col «Prestito del Littorio» — operazione formidabile, secondo l'espressione del Ministro delle Finanze, che porta il nome e reggerà (auguriamo) il simbolo veramente augurale della rinnovata potenza italiana — si conchiude un'altra delle grandi tappe del risanamento monetario e della ricostruzione della pubblica finanza. Un'altra e forse decisiva; dappoichè — se il Paese, come non v'ha dubio, intenderà lo scopo della operazione — non soltanto sarà eliminato il più ponderoso elemento di instabilità della situazione di bilancio statale, ma potrà essere posta la parola «fine» anche alle cautele del Tesoro in materia di cassa e destinata senza preoccupazioni a diminuire le anticipazioni bancarie allo Stato ed i pesi finali.

Per l'intelligenza della operazione occorre riportare qui la situazione dei debiti interni dello Stato, quale appariva dal Conto del Tesoro al 30 settembre passato. Eccone lo specchio riassuntivo in milioni di lire carta:

Debiti	redimibili	consolidata
prebellici	2.333	10.103
Prestiti nazionali	1.498,5	34.509,5
Buoni del Tesoro	28.754	
Obbligazioni a lunga scadenza	1.689	
Anticipazioni bancarie	4.229	
Biglietti di Stato	1.900	
Conti correnti	1.402	
Totali	41.805,5	44.612,5
Totale complessivo	86.418	

L'elemento di instabilità che balza all'occhio, all'esame del prospetto su riportato e l'ammontare dei debiti redimibili, cioè rimborsabili; e di essi più precisamente, fra le varie poste, quella che rappresenta più di due terzi del totale, ossia quella dei Buoni del Tesoro. Infatti:

nei debiti prebellici, sono comprese molte varietà di prestiti ed obbligazioni a lunghi ammortamenti (scaglionati fra il 1910 ed il 1985), le cui annualità si dispetano del tutto insensibilmente nel bilancio ordinario dello Stato;

nei prestiti nazionali, sono compresi i residui delle obbligazioni 4.50 e 5 per cento emesse nel 1915 e rimborsabili nel 1939 e 1940;

nelle obbligazioni a lunga scadenza troviamo il Prestito delle Venezia 3.50 per cento — rimborsabile nel 1948 — il Prestito 4.75 per cento del 1924 — rimborsabile nel 1949 — ed il redimibile 4.36 per cento ex-austriaco, scadente entro il 2002;

infine, dei conti correnti, troviamo i depositi fruttiferi delle Casse Assicurazioni sociali e Depositi e prestiti, a cui si può attribuire carattere di tranquilla costanza, così come ai Biglietti di Stato.

Restano, per un lato le anticipazioni bancarie — il cui rimborso è già disposto con otto stanziamenti annui in bilancio di 500 milioni l'uno, il primo dei quali già fatto nel bilancio 1926-27 — e i buoni del Tesoro per l'altro lato, cui non erasi perancò provveduto.

Questi ultimi — la massa di gran lunga più notevole dei debiti a vista od a scadenza breve — constavano delle categorie seguenti:

Buoni ordinari (a 3, 6, 9, 12 e 24 mesi.	milioni 16.214
Buoni quinquennali (scadenti fra l'ottobre 26 e l'ottobre'27)	» 1.659
Buoni settennali a premio (scadenti fra il 15 febbraio 1928 e il 15 agosto 1929)	» 4.000
Buoni novennali a premio (scadenti fra il novembre 1931 e il novembre 1932)	» 5.881
Buoni novennali 4.75 p. c. scadenti nel 1933	» 1.000

A tutti i portatori di questi buoni viene ora chiamata la leva, poichè essi costituiscono la gran massa dei soldati da porre in campo per lo sforzo supremo nella «battaglia della lira»; tutti questi risparmiatori, ch'ebbero fede nello Stato e del suo credito furono i sostenitori, — anche quando pareva che la finanza internazionale potesse aver il sopravento sulla eroica moneta di un popolo laborioso, vigoroso e ordinato ad ogni riconquista, — a tutti questi chiede lo Stato di serrare le fila e di confermare irrevocabile il loro proposito e la loro fede. Li premia, dunque, ripartendo, e liquidando in tempo quell'alea cieca — che accompagnava gli investimenti in Buoni, sia in forma di premi, sia di maggior valore del risparmio investito, — con la maggiore inscrizione di rendita, in confronto d'ogni 100 lire di Buoni convertiti.

Or è bene insistere a chiarire lo scopo e la indubbia enorme efficacia dell'operazione sulle finanze statali e di riflesso su quelle del Paese tutto. In altre note ripetute scritte in pro della tesi rivalutazionista, assistemmo sempre il concetto che la più sana e salda base di una moneta sta nell'equilibrio del bilancio statale e nel fatto che la moneta stessa serva alle positive transazioni del commercio, non all'assestamento di vuoti della cassa pubblica. Le anticipazioni allo Stato, non ricoperte da redditi fiscali; quelle per conto dello Stato, non assise su attività effettive, bensì «circolanti senza substrato reale», sono esiziali per valutazione positiva della moneta.

Ora, i Buoni del Tesoro non rappresentano altro che una circolazione di cambiali dello Stato, così come le anticipazioni bancarie si possono assimilare a crediti fatti allo scoperto dalla banca; gli uni e gli altri costituiscono un peso di tanto meno tollerabile di quanto meno rateata se ne presenta la scadenza e di quanto meno sicuro se ne presenta il mantenimento. Una qualsiasi scossa — anche e sopratutto per cause esterne, non dominabili sempre dal Governo, seppur forte e ordinato. — può domani trarre i risparmiatori alla corsa verso gli sportelli di rimborso, a ritirare biglietti per convertirli in terre, in case, in beni reali, in valute straniere, coll'immediata conseguenza della corsa al rialzo di tutti i prezzi e di tutti i cambi verso l'estero.

E, in condizioni pure normali, una massa fluttuante di Buoni, soggetta a scadenze brevissime, rappresenta sempre un coefficiente oneroso nel Conto del Tesoro, costretto a tenere una costante elevata giacenza di cassa per fronteggiare ogni prevedibile ed imprevedibile evento; donde rallentamento nei pubblici pagamenti, impossibilità di utile impiego degli avanzi di bilancio, aumento di oneri per la poca o nulla fruttiferità dei biglietti giacenti, mentre si devono corrispondere interessi ai portatori dei Buoni.

Consolidare questo debito in iscrizioni di rendita irredimibile, vuol dire determinare in cifra e scadenze costanti il peso del bilancio, così da liberare da ogni preoccupazione gli avanzi: vuol dire poter proporzionare la cassa ad esigenze note, in base agli impegni oculatamente assunti; vuol dire infine destinare senza trepidanze gli avanzi a migliorare il regime del bilancio ed a correggere le esorbitanze fiscali, ove sussistano.

Ritorneremo sulla tecnica e i dettagli dell'operazione; per intanto ne notiamo la eccezionale importanza e ne additiamo i fini.

Ma, fuor della tecnica, vogliamo insistere sul significato di questo ardito e ben congegnato piano di assestamento; significato che balza luminoso dalla considerazione complessiva della quadriennale opera compiuta dal Fascismo

Sistemato, traverso rigidità di condotta e pur con resecazioni di enormità fiscali, il bilancio statale: affrontato e risoluto in forma di invariabile piano d'ammortamento il problema dei debiti esteri; avviata, coll'opportuno assestamento della Cassa e colla soppressione delle sopravvivenze di guerra (anticipazioni allo Stato, Sezione autonoma del Consorzio sovvenzioni su valori industriali) la deflazione della più malsana circolazione bancaria; ridotta l'emissione dei biglietti ad unità di condotta; incitata verso uno equilibrio sempre minore la bilancia commerciale coll'estero; non restava — e si realizza ora — che assidere su basi costanti ed invariabili il peso dei prestiti contratti dallo Stato.

Il ciclo della sistemazione si compie: domani, al Ministro delle Finanze, liberato l'animo dalle preoccupazioni contingenti, potrà aprirsi l'orizzonte dei miglioramenti progressivi nell'ordinamento fiscale e dell'incoraggiamento a tutti gli sviluppi produttivi nell'economia del Paese; mentre la lira, risanando di più in più, riprenderà nel mondo il suo posto fra le monete pregiate, ma per virtù della fruttifera laboriosità e capacità della Nazione.

Vittorio Friederichsen

La sostituzione dei Buoni con i titoli del Consolidato

ROMA, 11

La «Gazzetta Ufficiale» di stasera pubblica il seguente R. D.:

«Art. 1.o. — Le rendite del Prestito Nazionale consolidato cinque per cento istituito con R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1831, saranno iscritte nel Gran Libro del Debito Pubblico in appositi registri separati per le iscrizioni al portatore e nominative.

«Art. 2.o. — I titoli potranno essere nominativi. I titoli al portatore rappresentano rendite di lire cinque, 25.50, 100, 250, 750, mille, 2.500, 5.000 e 25.000, corrispondenti rispettivamente, al capitale nominale di lire cento, cinquecento, mille, duemila, cinquemila, diecimila, ventimila, cinquantamila, 100.000 e 500.000. I titoli nominativi potranno essere della rendita di L. 5 e di qualunque somma di rendita che ne sia il multiplo.

Buoni ordinari

Art. 3.o. — La sostituzione dei Buoni ordinari con titoli del nuovo consolidato cinque per cento sarà fatta man mano che i Buoni stessi verranno a scadenza. Finchè non siano predisposti i titoli del nuovo consolidato per potere effettuare la sostituzione predetta, i Buoni ordinari che vengono a scadenza dall'11 novembre 1926 in poi e quelli che siano scaduti anteriormente e non siano stati riscossi potranno essere presentati alle sezione di Regia Tesoreria presso la Banca d'Italia per una stampigliatura con la quale sarà indicato: a) il valore nominale del consolidato che dovrà sostituire il Buono; b) la decorrenza degli interessi del consolidato.

«Art. 4.o — Il valore dei Buoni agli effetti della conversione in titoli del consolidato sarà determinato nel modo indicato nell'art. 2 del R.D.L. 6 novembre 1926 n. 1831. Qualora il predetto valore non corrisponda ad un multiplo del titolo unitario di lire cento, i portatori dei Buoni dovranno versare la differenza necessaria per raggiungere un multiplo stesso. Detta differenza sarà determinata in base al rapporto stabilito nel citato R D. L. di lire 87.50 per ogni cento lire di valore nominale del consolidato.

«Art. 5.o — I Buoni ordinari aventi scadenza anteriore al 1.o gennaio 1927 saranno convertiti in titoli del consolidato con godimento dal 1.o gennaio predetto ed ai portatori dei medesimi sarà pagato l'interesse in ragione del cinque per cento annuo sul capitale nominale dei titoli di consolidato per il periodo decorrente dalla data di scadenza dei Buoni fino a tutto dicembre 1926. Per i Buoni ordinari scaduti prima dell'11 novembre 1926 e non presentati alla riscossione fino a questa data, gli interessi predetti saranno pagati per il periodo dall'11 novembre a tutto dicembre 1926.

«I Buoni ordinari che scadono nel semestre dal 1.o gennaio al 30 giugno 1927 saranno convertiti in titoli di consolidato aventi pure godimento dal 1.o gennaio 1927, ma i portatori dei Buoni dovranno pagare gli interessi al cinque per cento per il periodo dal 1.o gennaio al giorno della scadenza dei medesimi. I Buoni ordinari che scadono dal 1.o luglio 1927 in poi saranno convertiti in titoli di consolidato con godimento dal 1.o luglio 1927, e con obbligo ai portatori di Buoni di versare gli interessi al cinque per cento per il periodo dal 1.o luglio fino al giorno della rispettiva scadenza.

Quinquennali e settennali

«Art. 6.o — La sostituzione dei Buoni quinquennali e settennali in titoli di consolidato può essere richiesta dai portatori anche prima della scadenza dei Buoni. Finchè non si è chiesta la sostituzione predetta, continuerà a decorrere ed a corrispondersi sui Buoni l'interesse semestrale stabilito all'atto della loro emissione. Avvenuta la richiesta di sostituzione, questa si effettuerà con la valutazione indicata nell'articolo 2 del R.D.L. 6 novembre 1926 n. 1831 e con il conguaglio eseguito a norma dell'articolo 4 del presente decreto. Per il periodo durante il quale non è possibile la consegna dei titoli di consolidato, sarà provveduto alla stampigliatura dei buoni a norma del precedente articolo 3.

«Art. 7.o. — I Buoni quinquennali scaduti anteriormente all'11 novembre 1926 e non riscossi saranno convertiti in titoli di consolidato con godimento dal 1.o gennaio predetto ed ai portatori dei Buoni saranno corrisposti gli interessi dall'11 novembre a tutto il dicembre del 1926, analogamente a quanto è disposto al 1.o comma dell'art. 5 del presente decreto.

«Art 8.o. — Ai portatori dei Buoni quinquennali e settennali con scadenza posteriore al 1.o gennaio 1927 saranno consegnati i titoli di consolidato con la cedola del semestre solare in corso alla data di presentazione effettuando il seguente ragguaglio di interessi:

«a) Quando il Buono sia presentato prima della scadenza della rispettiva cedola del semestre in corso alla data di presentazione e la cedola stessa vi sia annessa, questa sarà annullata insieme alle altre dei successivi semestri ed a favore del portatore sarà liquidata la somma corrispondente al rateo di detta cedola per il periodo di tempo decorrente dal 1.o giorno del semestre cui si riferisce la cedola sino al 1.o gennaio o al 1.o luglio del semestre solare in cui ha luogo la presentazione.

«b) Quando il Buono sia presentato dopo la scadenza della rispettiva cedola del semestre in corso alla data di presentazione e la cedola medesima vi sia annessa, sarà provveduto al pagamento della cedola stessa ed il portatore verserà l'importo del rateo di interesse in ragione del cinque per cento sul valore nominale del titolo di consolidato sostitutivo a decorrere dal 1.o giorno del semestre solare in corso sino alla data di scadenza della cedola del Buono.

Buoni novennali

«Art. 9.o — La sostituzione facoltativa dei Buoni novennali che venga chiesta dai rispettivi portatori è fatta con applicazione delle stesse norme indicate nel presente decreto per i buoni quinquennali e settennali, salvo il differente saggio di conversione di che all'art. 3 del R.D.L. 6 novembre 1926 n. 1831.

«Art. 10.o — I Buoni del Tesoro ordinari poliennali stampigliati a norma del presente decreto hanno valore di certificati provvisori e sono come tali negoziabili sino alla loro sostituzione con i titoli definitivi.

«Art. 11.o — I portatori dei Buoni poliennali ai quali fu consentito in base ai provvedimenti di rispettiva emissione la partecipazione al sorteggio dei premi conservano siffatto diritto anche dopo la sostituzione dei Buoni stessi con titoli del consolidato cinque per cento. Con successivo provvedimento saranno stabilite le relative modalità.

Elogi americani
e interesse francese

ROMA, 11

Un telegramma da Washington informa che i circoli politici vicini al Governo hanno accolto con molta soddisfazione i provvedimenti finanziari italiani in corso di attuazione per la stabilizzazione della lira. In proposito gli stessi circoli rilevano come provvedimenti di tale natura abbiano avuto dei precedenti non solo in Italia, ma anche in altri stati.

Intanto l'*Agenzia di Roma* segnala da Parigi la profonda impressione provocata negli ambienti politici e finanziari dalle prime notizie sulla grande operazione finanziaria realizzata dall'Italia con il consolidamento obbligatorio della maggior parte dei Buoni del Tesoro.

«Tale impressione — scrive l'Agenzia in parola — deriva anzitutto dalla constatazione che il Governo italiano ha deliberato di attuare una misura di gran stile che un anno prima anche il Governo francese aveva tentato, ma con insuccesso.

«Riconoscendo il grave pericolo che ai fini del risanamento monetario — continua sempre l'*Agenzia di Roma* — costituisce la permanenza di una notevole massa di debito fluttuante, il Governo francese volle infatti affrontare decisamente il consolidamento dei Buoni della difesa nazionale. Con la legge 27 giugno 1925 e il successivo decreto 4 luglio dello stesso anno, esso proponeva la trasformazione facoltativa dei Buoni in una rendita perpetua 4 per cento con notevoli agevolazioni per il cambio.

«Ma questo tentativo fallì completamente, cosicchè la commissione degli esperti convocata nella primavera di quest'anno dal Ministro delle Finanze Caillaux, riconoscendo aggravato il problema del debito fluttuante e l'impossibilità politica di un suo consolidamento forzato, propose l'istituzione, ora attuata, di una cassa speciale autonoma di gestione e di ammortamento dei Buoni della difesa nazionale, che ammontano a circa 49 miliardi di franchi, circa il doppio del debito fluttuante italiano.

«I provvedimenti italiani — osserva l'*Agenzia di Roma* — appaiono assai più radicali e decisivi del primo fallito tentativo francese, in quanto stabiliscono l'obbligatorietà e non soltanto la facoltà del consolidamento per tutti i Buoni ordinari, quinquennali e settennali; ma appunto per questo essi assumono un particolare significato poichè stanno a dimostrare le larghe possibilità di azione che sono consentite al Governo italiano anche nel campo finanziario, in confronto di altri governi dibattuti fra opposte correnti politiche.

«E del resto il congegno tecnico dell'operazione italiana, riconosciuto perfetto da tutti i competenti, garantisce che la maggiore libertà politica di azione consentita al Governo italiano, non compromette in alcun modo gli interessi del Tesoro e dei cittadini, che appaiono invece notevolmente avvantaggiati dalle applicazioni pratiche e dalle conseguenze finanziarie generali dei nuovi provvedimenti».

La legge per la difesa dello Stato, approvata ieri dalla Camera, è stata nella serata stessa nel suo testo trasmessa dal Presidente on. Casertano all'ufficio di Segreteria del Senato.

Come di consueto, al testo del disegno di legge il Presidente della Camera ha unito il verbale della discussione svoltasi. Il Senato, come è stato già pubblicato, si riunirà il giorno 16 e prenderà in esame il disegno di legge.

La *Tribuna*, riferendosi ad allarmi infondati apparsi su alcuni giornali in Germania per questa legge, rileva che manca ogni motivo alla più semplice apprensione al riguardo, perchè nella legge votata ieri alla Camera dei Deputati non si parla affatto degli stranieri, e una disposizione relativa alla punibilità degli stranieri che in Italia abbiano svolto azione contro il Regime non esiste nella legge in parola.

In seguito al voto di ieri, la Camera si compone ora di 396 deputati. Al suo inizio, la XXVII Legislatura era formata da 535 deputati: 124 sono stati dichiarati decaduti ieri.

L'on. Massimo Rocca ha cessato dal mandato dal giorno in cui gli fu tolta la cittadinanza italiana; 15 deputati dal 6 aprile 1924 sono deceduti o si sono dimessi precedentemente dalla carica. Degli attuali 396 deputati, 12 nella votazione della legge Rocco si sono dichiarati contrari, sei erano ammalati (Cavazzoni, Di Giorgio, Leicht, Panunzio, Lebora, Tofani), in congedo: Boeri e Ventrella e uno assente per ufficio pubblico: Lanfranconi.

Il dono al Presidente della Camera
Il giornalismo amorfo è morto

ROMA, 11

Oggi a Montecitorio il Presidente della Camera on. Casertano ha ricevuto i resocontisti parlamentari i quali gli hanno offerto un suo ritratto ad olio, opera del pittore Guido Greganti. Assistevano S. E. Bottai, gli on. Buttafuochi, Renda, Guglielmi, Manaresi, Vicini e funzionari degli uffici di Segreteria e Questura della Camera. Era presente inoltre Ezio Garibaldi.

Il comm. Paoloni, Presidente del Sindacato Parlamentare della Stampa ha offerto una pergamena contenente le firme dei giornalisti parlamentari e il quadro, accompagnando il dono con brevi e alte parole. Dopo aver detto che pur mantenendo la tradizione di cordiale deferenza verso il Presidente della Camera, che il giornalismo parlamentare volle sempre manifestare, è stata interrotta la tradizione del ventaglio che rappresentava un giornalismo neutrale anche nei riguardi delle questioni essenziali della coscienza nazionale, il comm. Paoloni ha affermato che i giornalisti parlamentari oggi sentono il dovere della lotta per i diritti della Nazione e del Regime che li rappresenta. L'oratore ha concluso augurando che al giornalismo parlamentare sia sempre assicurata la benevolenza del Presidente della Camera.

S. E. Casertano ha risposto ringraziando vivamente e riconfermando il suo apprezzamento per l'alta funzione della stampa parlamentare. Le parole dell'on. Casertano sono state vivamente applaudite.

La liberazione della Polonia
commemorato a Varsavia

VARSAVIA, 11

Hanno avuto inizio le cerimonie commemorative dell'anniversario della liberazione della Polonia. In serata al ritorno di Pilsudski da Magdeburgo tutti gli ufficiali della guarnigione di Varsavia si sono recati al Belvedere ed hanno presentato auguri e felicitazioni al maresciallo.

Sotto la presidenza dell'Arcivescovo Jalbrzyowski ha avuto luogo una conferenza fra i vescovi cattolici dedicata alle questioni concernenti il rito orientale cattolico nei territori polacchi precedentemente occupati dai russi.

L'applicazione delle misure di P.S.
contro le organizzazioni antifasciste

ROMA, 11

L'applicazione immediata della nuova legge di P. S. nei confronti delle organizzazioni antifasciste si è svolto senza il minimo incidente.

Sono stati sciolti tutti i partiti politici, tutte le organizzazioni politiche antifasciste ed altre di carattere sospetto. In quelle economiche le cui amministrazioni davano a dubitare sono stati sostituiti i dirigenti commissari governativi.

Le autorità di P. S. non hanno proceduto a misure di sorta nelle sottosegnate provincie perchè da tempo non vi esistevano tracce di organizzazioni ostili al regime fascista: Alessandria, Aquila, Avellino, Bari Belluno, Cagliari, Caserta, Cosenza, Cremona, Ferrara, Foggia, Grossetto, Lecce, Macerata, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Pisa, Potenza, Reggio Cal., Reggio Emilia, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Merano, Ticenza, Vicenza, Taranto, Trieste, Zara, Fiume.

Un opuscolo ai soldati tedeschi
per prepararsi alla rivincita

PARIGI, 11

L'«Echo de Paris» scrive che durante il raporto fatto nell'ultimo Consiglio dei Ministri da Briand sulle inadempienze della Germania, il Consiglio fu particolarmente colpito dal fatto seguente: Al principio di ottobre il Consiglio ebbe cognizione di un opuscolo intitolato: «Istruzioni ai soldati della Reichswehr»; contenente tra le altre una frase la quale diceva che nessun soldato tedesco deve dimenticare che lo scopo supremo dell'esercito tedesco è la riconquista delle provincie perdute e delle colonie.

L'opuscolo reca la data del 1926 ed è dunque posteriore al trattato di Locarno. Fureno fatte rimostranze presso il governo tedesco il quale rispose che non aveva avuto ancora il tempo di adattare tutto alla politica di Locarno, che l'opuscolo si riferiva ad una Reichswehr ideale e non alla Reichswehr effettiva e che sarebbe stato distrutto.

L'omaggio della Nazione al Sovrano
La rivista delle truppe alla Capitale

ROMA, 11

In occasione del genetliaco di S. M. il Re tutta la città è imbandierata e le mura appaiono tappezzate di manifesti di omaggio al Sovrano pubblicati da enti pubblici e da varie associazioni. Il portico dei Palazzi Capitolini è ornato di arazzi e ai balconi sono esposti i gonfaloni di Roma.

Sulla Torre del Campidoglio e su quella delle Milizie sventola il tricolore e alla sommità della scalea del Palazzo Senatorio è la bandiera municipale. Anche i trams sono imbandierati. L'animazione della città si è fatta intensissima fin dalle prime ore di stamane, allorquando i reggimenti ed i reparti di truppa con musiche e fanfare si sono diretti alla Caserma di Castro Pretorio per essere passati in rivista dal Re.

Alla Caserma di Castro Pretorio

Nelle adiacenze della caserma sopratutto si è andata addensando una grande folla dietro i cordoni che erano stati collocati allo sbocco delle vie. Tutti i reparti sono stati salutati dalle acclamazioni e dagli applausi entusiastici della cittadinanza, la quale ha tributato dimostrazioni di simpatia alle numerose associazioni di veterani e di reduci che erano state invitate ad assistere alla rivista.

Larghe rappresentanze delle varie sezioni del Fascio di Roma coi labari e i gagliardetti, anch'esse vivamente applaudite, si sono recate al Macao.

L'ingresso della Caserma di Castro Pretorio era ornato con bandiere, pennoni e pavesi. Nell'interno a sinistra del cancello principale erano state erette le tribune per la Corte, per il Corpo diplomatico, per le autorità, gli ufficiali superiori e le famiglie degli ufficiali.

Verso le ore 10, nella tribuna di Corte hanno preso posto S. M. la Regina con le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria e la Principessa Adelaide, che al loro giungere sono state vivamente acclamate. Fra le personalità presenti erano il grande ammiraglio Thaon di Revel, l'on. Casertano Presidente della Camera, il Ministro Conte Volpi, i Sottosegretari di Stato Sirianni, Bianchi e Bolzon, l'ammiraglio Acton Capo di S. M. della Marina, il Governatore di Roma sen. Cremonesi, gli on. Renda e Guglielmi.

In altre tribune assistevano i bambini milanesi giunti ieri a Roma e le rappresentanze delle Associazioni patriottiche. I recinti destinati al pubblico erano gremitissimi.

"Viva il Re,,

Alle 10 precise S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante di campo generale Cittadini, dal Sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero, dal sottocapo di S. M. gen. Grazioli e dai generali ispettori delle varie armi fra cui i generali Giardino, Ghersi, Gorini, Di San Marzano, Bodrero e Zingone, dai generali Bazan capo di S. M. della Milizia e Traditi sottocapo di S M., dal generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma, è entrato nel cortile della Caserma.

Precedevano i carabinieri a cavallo in alta uniforme. La musica dei RR. CC. ha intonato la Marcia Reale e tutta la folla ha acclamato al Sovrano con applausi scroscianti ed evviva entusiastici.

S. M. il Re col seguito ha percorso a cavallo la fronte delle truppe schierate, fatto segno ad una continua dimostrazione di devozione. Terminata la rivista è disceso da cavallo e col seguito ha preso posto nella tribuna reale. Subito dopo è cominciato lo sfilamento delle truppe. Precedevano la fanteria e reparti di truppa a piedi, venivano quindi i bersaglieri, poi la cavalleria ed altri reparti a cavallo, l'artiglieria da campagna e l'artiglieria pesante coi pezzi. Venivano quindi gli automezzi ed i carri armati.

Hanno sfilato pure reparti della Milizia nazionale e metropolitani a piedi ed a cavallo. Durante lo sfilamento la folla ha tributato vibranti acclamazioni alle forze armate.

Il vessillo dell'Artiglieria

Dinanzi alla tribuna reale ha avuto poi luogo la cerimonia del passaggio di consegna della bandiera dell'arma di Artiglieria dal III Reggimento Artiglieria pesante al XIII Reggimento di Artiglieria da campagna.

Il generale Buffa, ispettore dell'Arma di Artiglieria, ha pronunziato brevi parole dicendo come in conseguenza del nuovo ordinamento dell'Esercito, essendo stato disciolto il III Reggimento la bandiera dell'arma deve passare al reggimento residente nella Capitale.

Egli, nell'affidare la bandiera al comandante del 13.o Reggimento, ha affermato che il reggimento stesso saprà conservarla tenendo alto il nome e il motto dell'arma che è «Sempre e dovunque per la Patria, in nome di S. M. il Re».

All'atto del passaggio della bandiera dall'uno all'altro alfiere dei reggimenti, le musiche hanno intonato la Marcia Reale, e mentre le truppe presentavano le armi, la folla applaudiva calorosamente.

Poco dopo, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una nuova imponente dimostrazione i Sovrani e le Principesse Reali hanno lasciato la Caserma di Castro Pretorio.

Gli auguri del Primo Ministro
e delle Forze Armate

ROMA, 11

Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, l'on. Mussolini come Capo del Governo e come Ministro delle Forze Armate, ha inviato all'Augusto Sovrano i seguenti telegrammi:

«*S. M. il Re - Roma. — Interprete dei sentimenti del popolo italiano che nella fausta ricorrenza odierna si stringe in devoto affetto intorno alla M. V. ed alla Reale Famiglia, esprimo a V. M. i fervidi e rispettosi auguri del Governo nazionale.* — Mussolini».

«*A S. M. il Re - Roma. — Le Forze Armate di terra, di mare, del cielo, presidio fedele e sicuro della Nazione, la cui imperitura grandezza vedono impersonata nell'Augusto Sovrano innalzano alla M. V. nel fausto giorno del Suo genetliaco i più ardenti voti augurali.* — Mussolini».

L'omaggio delle Medaglie d'Oro

ROMA, 11

In occasione del genetliaco del Sovrano il gruppo Medaglie d'oro ha inviato il seguente telegramma al generale Cittadini, Primo Aiutante di campo di S. M. il Re:

«Le Medaglie d'oro rivolgono a S. M. loro voti augurali perchè l'Augusta per devozione degli italiani e alla gloria della Patria. — Il triumvirato: *Paolucci, Rossi, Carolei*».

In tutte le città d'Italia

il genetliaco del Re Vittorioso è stato celebrato con particolare fervore. In solenni Te Deum furono elevate preci all'Altissimo per la fortuna del Capo dello Stato, in cui si impersona la imperitura grandezza della Patria rinnovellata.

Il tricolore ha garrito alto nel Cielo e le note vibranti della Marcia Reale hanno fatto fremere di commozione gli italiani tutti, devoti alla gloriosa Monarchia di Savoia.

Risveglio fascista in America

FILADELPHIA, 11

Un risveglio fascista va effettuandosi negli Stati Uniti fra l'elemento italiano. E' giunto a Miladephia il console della milizia comm. Luigi Freddi accolto entusiasticamente dalla colonia italiana. Egli ha visitato varie località della Pensilvania, zona eminentemente mineraria già covo di sovversivi e di fuori usciti.

Iersera ha parlato dinanzi a numerosi operai riuniti a Chester per l'inaugurazione del vessillo della Società di mutuo soccorso Vittorio Emanuele. Indi ha partecipato ad una numerosa riunione di ex combattenti di Filadelfia pronunciando un applauditissimo discorso. Ambedue le riunioni si sono chiuse fra entusiastiche acclamazioni al Duce e al canto di giovinezza.

Oggi il Console Freddi ha visitato le scuole parrocciali italiane del buon consiglio e di S. Maria rievocando in ambedue le occasioni dinnanzi a centinaia di bambini italiani la Patria lontana ed esaltando l'opera del Duce tra grande entusiasmo.

Nel pomeriggio si è svolta una grande riunione di fascisti provenienti da varie località della Pensilvania presente il console generale Conte Siciliani. Il Il comm. Freddi ha pronunciato un discorso fra la commozione e l'entusiasmo dei presenti.

Questioni economiche

Le iniziative per l'esportazione e la questione dei crediti

ROMA, 11

Si è riunito, sotto la presidenza del dott. Alberto Pirelli, il Consiglio generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione. Innanzi tutto il Consiglio, facendo unanimemente eco alle parole di esecrazione pronunciate dal presidente per il nuovo odioso attentato a S. E. Mussolini, confermava la propria illimitata devozione verso il Capo del Governo.

La relazione sui servizi dell'Istituto ha dato motivo alla comunicazione dello speciale rapporto presentato al Capo del Governo nella prima metà del decorso mese di ottobre sull'organizzazione e sul programma dell'Ente e le delle espressioni di compiacimento con cui S. E. Mussolini ha approvato il rapporto stesso. Il Consiglio unanimemente confermava la sua soddisfazione per le direttive e l'azione della Presidenza.

Il Consiglio ha poi preso atto delle iniziative in corso a vantaggio delle esportazioni orti-frutticole ed agrumarie, deliberandone la prosecuzione ed il compimento, sia per la parte tecnico-culturale in via di completa attuazione, che per quella dei servizi speciali di informazione e dell'organizzazione degli esportatori interessati; d'intesa per quest'ultima parte con le Confederazioni degli agricoltori e dei commercianti.

Circa la parte da prendersi dall'Istituto per disciplinare un degno e proficuo concorso della produzione italiana alle fiere e mostre campionarie all'estero si è adottato il criterio della limitazione del numero delle fiere stesse onde permettere la massima valorizzazione della partecipazione italiana a quelle che saranno prescelte.

Sull'argomento il consigliere Tarlarini ha presentato apposito ordine del giorno con cui è stabilito l'impianto presso l'Istituto di un ufficio fiere, previi, per quanto concerne lo svolgimento e la portata finanziaria dell'iniziativa, opportuni accordi con i Ministeri degli Esteri, della Economia nazionale e delle Confederazioni interessate.

Si è infine diffusamente trattato, sotto gli aspetti economico e tecnico, il tema dell'assicurazione dei crediti all'esportazione sul quale, dalla Presidenza dell'Istituto, è stata predisposta apposita relazione. L'argomento imponente e complesso è stato esaminato nei confronti dell'assicurazione dei crediti normali all'esportazione e della garanzia dei crediti derivanti da speciali forniture richiedenti lunghi finanziamenti.

Il Consiglio, approvando un ordine del giorno proposto dai consiglieri Morpurgo, Bianchini e Guarnieri, ha stabilito che, conformemente al piano della Presidenza vengano svolte ulteriori indagini al fine di completare la raccolta degli elementi necessari per un giudizio definitivo sulla opportunità di promuovere in Italia l'assicurazione dei crediti all'esportazione e sui mezzi con i quali si possa vantaggiosamente attuarla.

La necessità di rifornirsi di carbone in Alta Slesia e nel Continente

ROMA, 11

Il sen. Crespi è stato ricevuto da S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia nazionale, al quale ha presentato un rapporto intorno ai lavori della Commissione per lo studio della situazione dell'industria del carbon fossile in Europa, riunitasi in questi giorni a Bruxelles.

In questa Commissione il sen. Crespi ha posto in rilievo che l'industria estrattiva del combustibile in Inghilterra non lascia alcun margine ai proprietari di miniere per un miglioramento delle miniere stesse, per lo scavo di nuovi pozzi e per munirli dei più moderni mezzi di produzione che sono invece oggi applicati negli altri paesi d'Europa.

La produzione di un minatore inglese per una giornata individuale di lavoro è in media di 826 kg., mentre sale a 1000 e fino a 1.1000 kg. per le miniere francesi e del Belgio ed a 1,400 e fino a 1,600 kg. per le miniere dell'Alta Slesia, che per l'80 per cento sono organizzate da industriali tedeschi.

La Commissione ha votato una mozione nella quale raccomanda ai governi dei paesi produttori di adottare una politica che tenda:

a) — Ad estendersi dal colpire le imprese carbonifere da oneri sociali e fiscali troppo elevati, la cui applicazione ha per effetto il rinaro dei prezzi di costo, il prodursi artificioso della concorrenza con altri fonti di energia ed in ultima analisi la riduzione nel consumo del carbone fossile

b) — Escludere ogni legislazione che possa ostacolare la produttività del lavoro e paralizzare in effetto i progressi di un industria indispensabile alla vita di tutte le altre industrie;

c) — Abolire qualsiasi disposizione regolamentare o convenzionale che avrebbe come conseguenza la diminuzione dell'interessamento che tanto gli industriali quanto gli operai devono avere e conservare in vista di raggiungere la diminuzione del prezzo di costo;

d) — Facilitare agl'industriali il miglioramento dei loro impianti e delle condizioni di sfruttamento delle miniere;

e) — Prendere quelle misure amministrative, tecniche e relative alle tariffe destinate ad assicurare l'avviamento rapido ed economico dei carboni dai centri di produzione verso i centri di consumo.

Il Sen. Crespi ha riferito tutto ciò all'on. Belluzzo, e per quanto riguarda gli interessi italiani, ha fatto presente al Ministro come risultasse dalla Conferenza avvenuta la necessità di intensificare l'organizzazione dei trasporti dall'Alta Slesia dove esistono abbondanti stoks di carbone e dalle altre provenienze continentali per fronteggiare la scarsità del carbone inglese, che durerà per parecchi mesi anhe a sciopero composto, e la politica degli alti prezzi alla quale l'Inghilterra sarà necessariamente costretta.

S. E. Belluzzo ha preso atti della relazione del sen. Crespi.

Aria di crisi a Berlino

La maggioranza si disgrega

BERLINO, 11

(M.C.) Da qualche giorno spira vento di crisi per il gabinetto Marx. Se il gabinetto cadrà non lo si può ancora dire: certo è ormai nella consuetudine per così dire della vita politica tedesca che verso Natale si abbia la crisi ministeriale, ed anche quest'anno presumibilmente non si mancherà a tale consuetudine.

La situazione del governo si è resa più difficile da quando i tedesco-nazionali, con a capo il conte Westarp, hanno dichiarato guerra senza esclusione di colpi all'attuale governo e dal canto loro i socialisti non hanno ancora saputo decidersi a partecipare alla responsabilità ministeriale. Se finora è riuscito al gabinetto di barcamenarsi fra il gruppo dei tedesco-nazionali e quello dei socialisti, ottenendo ora per mezzo dell'uno ed ora per mezzo dell'altro la maggioranza, adesso la navigazione fra gli scogli parlamentari si è fatta assai più difficile.

Anche giorni addietro infatti i socialisti proposero al Reichstag una mozione per l'aumento dei sussidi ai disoccupati. Forse la mossa socialista era motivata unicamente da ragioni tattiche di partito ed i socialisti si credevano già di vedere respinta la loro mozione dalla maggioranza del Reichstag: invece i nazionalisti, in modo assolutamente impreveduto, hanno votato con i socialisti ed i comunisti, sicchè il governo è rimasto in minoranza.

Trattandosi d'una semplice mozione, il fatto non ha assunto alcuna gravità e il governo ha subito dichiarato di non poter aderire all'aumento in tale misura per i sussidi dei disoccupati, presentando poco dopo un progetto, approvato senz'altro dal consiglio del Reichstag. Ma questa mattina nella commissione parlamentare per la politica sociale è accaduto lo stesso fatto di avanti ieri: socialisti, comunisti, tedesco nazionali e populisti si sono trovati a votare una mozione comunista che scioglierebbe ogni restrizione ai sussidi ai disoccupati. Così il governo è rimasto ancora una volta in minoranza.

I capi dei partiti governativi hanno lasciato l'aula della commissione dichiarando che non avrebbero più partecipato ai lavori finchè non si fossero chiariti i rapporti fra le frazioni che appoggiano il governo. Stasera un voto di sfiducia contro il governo, presentato dai populisti, è stato respinto con i voti dei socialisti e l'astensione dei tedesco nazionali. Finora dunque la crisi non c'è; tuttavia è evidente che i tedesco nazionali sono ben decisi a serrare il loro giuoco per costringere Marx alle dimissioni e concorrere quindi al portafogli nella formazione del successivo governo.

Resta da vedere se i socialisti si uniranno alla manovra o se non si risolveranno piuttosto a tagliare il passo all'estrema destra sia appoggiando il governo pur rimanendone fuori, sia accettando la soluzione radicale da lungo tempo proposta, cioè la formazione della grande coalizione. I socialisti hanno troppo interesse che si continui sulla strada finora battuta dal governo tedesco, specialmente in politica estera e Stresemann gode, come è noto, la loro fiducia ed approvazione.

I risultati delle elezioni in Grecia illustrati da Condylis

ATENE, 11

Il Presidente Condylis ha fatto ai giornali lunghe dichiarazioni sui risultati delle elezioni. «L'Unione liberale, egli ha detto, ha ottenuto 308.016 voti; l'unione repubblicana 56.035; il partito della libera opinione, che si era dichiarato contro la discussione della questione del regime 134.517 e cioè voti 501.568 complessivamente fra i tre grandi partiti che si sono dichiarati per il mantenimento dell'ordine stabilito e del progresso del paese.

A tale cifra bisognerebbe aggiungere 192.254 voti suddivisi fra vari piccoli partiti, tutti antimonarchici. Si ha dunque il totale di 693.822 elettori, i quali si sono dichiarati favorevoli al mantenimento del regime attuale, contro 186.302 voti dati al partito populista ossia al partito favorevole alla monarchia. Tale ultima cifra rappresenta il 20 p. c. sul numero totale dei votanti. Condylis ha osservato che tali cifre sono assolutamente esatte e dimostrano la strepitosa vittoria del principio repubblicano in Grecia.

In quanto alla ripartizione delle forze nella Camera, l'unione liberale e la unione repubblicana dispongono di una maggioranza di oltre 20 voti e possono da soli formare un governo nel caso in cui un gabinetto a larga coalizione desiderabile per la soluzione dei difficili problemi del momento attuale non fosse possibile. Si eviterebbe così la eventualità di trovarsi di fronte alla impotenza della Camera ad assicurare la vita del governo e si presenterebbe la necessità di nuove elezioni.

Condylis ha affermato inoltre che un gran numero di cittadini e precisamente oltre 15 mila ad Atene e oltre 5 mila al Pireo non hanno potuto partecipare alla votazione poichè non erano forniti del certificato elettorale; essi, ha detto Condylis, appartenevano tutti al partito liberale.

Un doppio passo diplomatico dopo gli arresti di Praga

PRAGA, 11

Secondo i giornali l'affare di spionaggio comunista ha avuto per conseguenza un doppio passo diplomatico Il Ministero degli esteri cecoslovacco in una nota alla missione sovietica a Praga avrebbe protestato energicamente contro l'atteggiamento di uno dei membri della missione stessa; da parte sua la missione sovietica avrebbe protestato contro l'arresto temporaneo di un suo funzionario certo Dinoff; questi, dicono i giornali, ha lasciato Praga e si ignora dove si trovi attualmente.

Finora non vi sono stati nuovi arresti. Si afferma che parecchi funzionari del partito comunista sarebbero stati a conoscenza dell'affare di spionaggio.

La commemorazione di Chopin a Varsavia

VARSAVIA, 11

Sabato e domenica prossima avranno luogo a Varsavia cerimonie commemorative in onore di Chopin. Alle varie cerimonie interverranno numerose le delegazioni estere.

Audace impresa ladresca

Negozio svaligiato a Padova

PADOVA, 11

Un ingente furto è stato consumato stanotte ai danni di un negozio di stoffe situato nel popoloso rione del Portello.

Al N. 8 di questa contrada la ditta Ferruccio Zago esercisce da tempo un negozio di stoffe e mercerie, negozio bene avviato, perchè lontano dal centro e senza concorrenti. Il proprietario, sapendo come in quel rione fossero frequenti i furti, aveva disposto perchè un guardiano dormisse la notte nei locali del negozio.

Da qualche tempo però il guardiano era stato tolto e di ciò dovevano essere informati i mariuoli, che approfittando anche della notte grigia e piovigginosa si portarono con un carretto in un campo al quale si accede per Via Ognissanti. Di qui, scalato un muricciolo, si portavano in un cortiletto sul quale guarda il retrobottega. Quivi con leve e scalpelli praticarono un largo foro sul muro e attraverso questo varco i ladri penetrarono nel negozio cominciando a fare man bassa su quanto incontravano. Pezze di stoffa, velluti, seterie, pacchi di filati di cotone e di lana, tutto asportarono caricando sul veicolo che li attendeva fuori e si allontanarono quindi indisturbati.

La polizia avuta la denuncia del furto da parte dello Zago, si recava subito sul posto per i rilievi. Sono state notate le traccie lasciate dal carretto e dal cavallo. I ladri si sarebbero avviati per Barriera Venezia verso Pontedibrenta. Risulta che un fornaio che verso le 3 si trovava al proprio forno a lavorare, vide il carretto della refurtiva sul quale erano due individui Questo particolare è stato fornito agli agenti i quali hanno subito iniziato le relative ricerche. Il danno ammonterebbe a 20 mila lire, ma i ladri avrebbero potuto asportare molto di più se non fosse stato l'allarme dato da una donna, la quale dorme sopra il retrobottega: costei verso le 3 del mattino sentendosi male si era alzata e si era messa a camminare per la stanza. Questi rumori richiamarono la attenzione dei mariuoli che ritenendosi scoperti fuggirono abbandonando cartacce lungo tutto il percorso e compiendo le più agili acrobazie per raggiungere la strada.

Si dovrebbe quindi a questo opportuno allarme se il merciaio non ha subito un danno molto più rilevante.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Subdola propaganda sovversiva alla Manifattura Tabacchi sventata

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Chiancone — Canc. Cicero.

Un tentativo di propaganda sovversiva s'è verificato, il febbraio di quest'anno, alla locale Manifattura di Tabacchi. Gli operai stessi l'hanno immediatamente sventato. I pochi nemici del Regime, ridotti all'impotenza, abbandonati per sempre dalle classi lavoratrici — che non vogliono più saperne di una folle propaganda che danneggiava lo stesso proletariato per giovare ai tribuni rossi o bianchi — ricorrono ai sistemi più fervidi ed odiosi nella vana lusinga di suscitare malcontenti; raccogliere adesioni. E lavorano all'ombra. Il veleno che i superstiti rinnegatori della Patria tentavano inoculare nell'animo degli operai della Manifattura, era condensato in un opuscoletto stampato alla macchia. Quando se ne scoprirono, nei diversi reparti, le copie fu una protesta generale. Gli operai indignati cooperarono tutti per snidare il verme e impedirgli che continuasse nella sua vile opera.

Le copie dell'opuscoletto, incitante all'odio fra le classi sociali, furono trovate a terra e sulle scale. Se ne sequestrarono una ventina.

L'inchiesta dell'autorità per appurare il modo con cui erano state introdotte nello Stabilimento fu rigorosa. Alcuni giorni dopo il rinvenimento, mentre le indagini proseguivano attivissime, un operaio, Giacomo Magnana, si presentò spontaneamente al Maresciallo di P. S. Di Marcantonio a riferirgli quanto aveva appreso da un suo collega, Alvise Totolo. Il Magnana assolveva così un dovere di cittadino. Secondo il racconto del Totolo gli opuscoletti sarebbero stati introdotti nella Fabbrica dall'operaio Puppin Vittorio di Giuseppe di anni 27 il quale, a sua volta, l'avrebbe consegnato, per la diffusione, ad un altro lavorante, Piani Silvio fu Geremia di anni 32. Fornitore dei libretti sarebbe stato un ex operaio della Manifattura, Morucchio Vittorio di Ernesto di anni 29. Questi l'avrebbe consegnato al Puppin.

La rivelazione era assai precisa e chiara e il Totolo venne interrogato a lungo. Dopo aver tergiversato egli dichiarò di aver veduto una mattina il Puppin entrare nello spogliatoio con un involto sotto il braccio. L'involto, essendo lacerato il giornale, permetteva di scorgere il contenuto. Si accorse così che si trattava di opuscoli. Incuriosito — disse sempre il Totolo — ne chiese uno al compagno, ma il Puppin gli rispose: «no, parchè questi i xe del Piani; pò la xe roba che se pol perdare la fabrica e andar drento» e avrebbe aggiunto che in breve tempo ne avrebbe trovato qualcuno anche lui.

Si procedette allora contro i tre operai Morucchio, Puppin e Piani e s'indagò sulle loro persone. Il primo risultò essere un sovversivo: nella perquisizione domiciliare si rinvennero tessere di Camera del Lavoro, del partito socialista e assieme ad altre pubblicazioni la rivista quindicinale «Pagine rosse». Nulla invece è emerso contro gli altri due: nessuno li ha conosciuti come professanti idee sovversive, nè risultarono iscritti a partiti politici.

Il rinvio a giudizio è avvenuto dunque sulla esplicita rivelazione del Totolo il quale ieri ha vissuto momenti pericolosi. Il suo contegno, alla pedana dei testimoni, è stato tale da non rassicurare la coscienza dei Giudici sulla sua veridicità. Ma v'è di più. Il Totolo, minorato di guerra, è stato unanimemente descritto per giovane cui non si può prestar fede. Amante del vino pare s'ubbriachi spesso e non di rado non è in possesso delle piene facoltà mentali. Attaccabrighe, licenziatosi già dalla Manifattura egli ha questionato parecchie volte con fascisti che conoscono bene le sue idee; ha avuto parecchi incidenti e tempo addietro fu condannato a tre mesi di carcere per avere villanamente offeso il Capo del Governo. L'accusa partiva quindi da un elemento infido.

Il Morucchio — che s'è allontanato da Venezia e di cui non s'è potuto controllare la voce raccolta di essere stato il dispensiere degli opuscoletti — è stato giudicato in contumacia. Lo ha difeso l'avv. Bastianetto, che si trovava nell'aula, accettando l'incarico datogli di ufficio, dal Presidente.

Il Puppin ed il Piani, imputati come il Morucchio di avere incitato, colla diffusione degli opuscoli, all'odio di classi sociali, si presentano alla sbarra difesi dall'avv. Antonio Bondi.

Entrambi negano con vigore di aver commesso il fatto che si contesta e sostengono di non professare idee sovversive; non si occupano di politica. L'interrogatorio del Puppin è particolarmente minuzioso; il Presidente egregio illustra le più piccole circostanze, le più tenui sfumature dell'accusa per far luce nella causa indiziaria.

Il Puppin non nega di esser entrato la mattina di cui ha discorso Totolo, con un pacco sotto il braccio: invece di opuscoli però conteneva il romanzo «Cappa e Spada». Appassionato della lettura di romanzi ne chiedeva spesso in prestito alla Biblioteca esistente nella Manifattura stessa e quella mattina lo riportava per restituirlo ed ottenerne un altro, di Montepin. E' sembrato di rilievo il fatto, accertato durante l'istrutteria, ch'egli sia andato dallo spogliatoio riservato ai mutilati — il Puppin è pure minorato di guerra — a quello comune ove stava il Piani, col pacco sotto il braccio. Ma egli ha spiegato d'essersi recato allo spogliatoio comune per poter fumare una sigaretta: in quel locale si poteva facilmente fumare e trovar da fumare che non in altri.

Ha smentito nella forma più energica il preteso colloquio col Totolo definendo costui bugiardo. Tutto sarebbe dunque parto della fantasia del Totolo?

Il Piani ha risposto fermamente di non aver ricevuto opuscoli dal collega e tanto meno di averne diffuso.

Il Totolo che ammette di perdere la testa quando beve e di essere stato condannato già pel suo contegno irriverente ed offensivo verso il Primo Ministro, in un primo momento della sua deposizione ha cercato di rimangiare completamente la dichiarazione resa alla P. S. e poi al Giudice Istruttore. Il Presidente lo ha minacciato di severi provvedimenti ed allora egli ha incominciato a parlare portando però molte varianti alla prima versione. Temperamento vivace, eccitabile è stato richiamato all'ordine parecchie volte per l'insofferenza rumorosa di cui ha dato prova. Tra i «ricordo» e «non ricordo» ha detto di aver visto soltanto libri al Puppin ma alla fine conferma che il collega suo gli disse che aveva «cose che potevan fare andare dentro ed essere licenziati».

Il Totolo fu uno dei sospettati della diffusione ed ora vorrebbe negarlo. Forse teme si supponga che abbia raccontato l'episodio del Puppin per allontanare da sè ogni sospetto, dati i suoi non buoni precedenti?

Il Magnana non è intervenuto nel dibattito lungo e movimentato, perchè ricoverato all'Ospedale.

Diversi operai che trovarono e consegnarono subito gli opuscoli dànno ragguagli sulla topografia dei vari reparti e spogliatoi; parlano favorevolmente di Puppin e Piani ma quando si tratta del Totolo lo descrivono per giovane che non ha la testa a posto e proclive alle baruffe. L'ing. Colaoa Secondo, Direttore della Manifattura, il Commissario di P. S. cav. Primavera ed il Maresciallo Di Marcantonio espongono al Tribunale i risultati dell'inchiesta che s'è basata unicamente sulle dichiarazioni del Totolo. Il cav. Primavera narra che il Totolo si presentò — invitato — assai agitato nel suo ufficio e aveva addosso quella che con parola espressiva di chiama «fifa». Tutti hanno escluso che Piani e Puppin appartenessero a partiti sovversivi. Dei due imputati dicono molto bene i testi Giovanni Rossi, il sig. Vittorio Stevani Seniore dell'Avanguardia Giovanile Fascista e Giovanni Zambon vice-direttore del Caffè Giacomuzzi.

Il Seniore Stevani ha rievocato un fatto che è molto significativo per dipingere nel giusto colore la personalità del Puppin e del Piani. Si conobbe una sera dell'ottobre 1922. Egli si trovava in Campo S. Margherita quando fu selvaggiamente aggredito da un gruppo di sovversivi che tentavano bastonarlo vedendolo solo. Uno dei soliti esempi della vigliaccheria comunista. Mentre lottava cogli avversari ed avrebbe avuto la peggio perchè solo, accorsero in sua difesa il Puppin ed il Piani e così lo liberarono dall'aggressione. Giorni dopo rivide i due giovani e naturalmente espresse loro i suoi sentimenti di riconoscenza. Diventarono così amici ed essendosi visti spesso da quell'epoca, anche al caffè, esclude che coltivassero idee sovversivi. Ha avuto l'agio di accertarsene.

Il sig. Stevani conosce anche il Totolo ma di lui non può dir bene; l'anno scorso il padre suo gli diede una meritata lezione perchè lo aveva sorpreso mentre parlava male di S. E. il Capo del Governo.

Il P. M. cav. uff. Chiancone — dati i risultati del dibattimento — dice nella sua requisitoria di non poter con sicura coscienza giurare sul verbo della «testa matta» del Totolo e propone quindi l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove.

L'avv. Bastianetto nella sua difesa di ufficio demanda una forma assolutoria più ampia per il Morucchio mentre lo avv. Bondi riferendosi specialmente alle ultime deposizioni, all'atteggiamento niente affatto coerente del Totolo, rammentando come Puppin e Piani siano risultati estranei alla politica avversaria chiede con brillante arringa la assoluzione più completa dei suoi difesi.

Il Tribunale ha assolto tutti e tre gli imputati per insufficienza di prove.

Il processo della Bancaria Valori

Le richieste del P. M.

PADOVA, 11

Al processo per la Bancaria Valori ha parlato stamane il P. M. avv. Frascino. Dopo un saluto rivolto al Tribunale ed un elogio speciale al Presidente avv. Tuozzi per avere diretto il processo in modo veramente encomiabile il Sostituto Procuratore del Re, rappresentante della pubblica accusa entra a parlare della causa descrivendo la minore responsabilità a carico del dott. Mario Levi Da Zara, fondatore della Bancaria e presidente del consiglio di amministrazione. Fu il Levi Da Zara che chiamò alla direzione della Bancaria il Mingatti, un impiegato che per quanto avesse una certa pratica di banca e qualche documento di onestà non offriva la maggiore garanzia essendo munito di un semplice diploma di scuola elementare.

Una grave responsabilità dell'enorme deficit va attribuita pure ai procuratori. Rileva quindi come la registrazione della Bancaria fosse arruffata e caotica. Afferma che l'ispettore e gli addetti al consiglio di amministrazione lasciavano fare al Mingatti perchè avevano il loro tornaconto. Dopo averè ricordato la deposizione del Mingatti con la quale il disonesto direttore della Bancaria confessa di avere compiute le appropriazioni in due modi, il P. M. illustra come le malversazioni avvenivano. Chiede quindi per il Mingatti il massimo della pena che determina in 13 anni di reclusione e 10 mila lire di multa.

Il cognato del Mingatti, Cuzzolin, ebbe 400 mila lire dal Mingatti, sapendo bene che questa somma apparteneva alla Bancaria. Egli lo ritiene colpevole e chiede una condanna di 4 anni e sei mesi di reclusione e 4500 lire di pena pecuniaria. Per Maupoil, De Marco e Battaglini chiede la pena di 4 anni e sei mesi di reclusione e 5000 lire di multa ciascuno. Per il Ravenna chiede 5 anni di reclusione. Per Levi Da Zara il P. M. chiede cinque anni di reclusione e 10 mila lire di multa.

Dopo le richieste del P. M. l'udienza viene tolta e rinviata al pomeriggio alle 14.30; il Presidente dichiara aperta l'udienza e dà la parola al difensore del Mingatti avv. Pallaro. Dopo essersi dichiarato lieto di essere stato chiamato dall'on. Magrini a difendere in questa importante causa il maggiore degli imputati, entra nel merito della causa affermando come il suo raccomandato non abbia alcuna responsabilità in quanto furono gli eventi che lo travolsero. Tutte le banche che furono aperte nel dopoguerra fallirono e solo la Bancaria Valori si era mantenuta all'impiedi. Ma il suo crak doveva inevitabilmente avvenire presto o tardi La banca era stata creata esclusivamente per i giochi di borsa e questa sua attività portò l'esercizio in rovina. Nessuna colpa a Mingatti come nessuna colpevolezza va attribuita agli altri.

Parla poi l'on. Merlin difensore del dott. De Marco. Egli inizia il suo dire manifestando il suo elogio per il Presidente e mandando un saluto al senatore Stoppato presente al dibattito nella veste di maestro. L'on. Merlin dipinge a tratti felicissimi la figura del De Marco e si meraviglia come il P. M. abbia potuto chiedere per il suo raccomandato quattro anni di reclusione.

Il processo è quindi rimandato.

Concorsi per cattedre nelle Scuole medie

ROMA, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministro Fedele in data 10 novembre 1926 col quale sono indetti 25 gruppi di concorsi generali per 241 cattedre nei RR. Istituti Medii di istruzione di primo e secondo grado, i quali, come è noto, hanno anche valore di esami di Stato di abilitazione, cioè all'esercizio professionale dell'insegnamento medio.

Le domande di ammissione ai concorsi corredate dagli opportuni documenti dovranno pervenire al Ministro (Direzione generale della Istruzione media, ufficio concorsi) non oltre il 15 gennaio 1927 e le prove di esami, che per i concorsi più numerosi si terranno oltre che a Roma anche a Torino, Milano, Bologna, Napoli e Palermo, avranno inizio il giorno 8 marzo 1927. Come già venne fatto per i concorsi svoltosi nel decorso anno scolastico così anche per questi sono state stabilite speciali agevolazioni per gli ex combattenti mutilati ed invalidi di guerra.

L'improvvisa morte del Presidente del Tribunale di Vicenza

VICENZA, 11

Stanotte, poco dopo le ore una, è morto improvvisamente nella sua abitazione in Borgo S. Lucia il Presidente del nostro Tribunale cav. avv. Cattaneo. Il cav. Cattaneo, esemplare figura di integro magistrato, fu per parecchi anni anche a Venezia ove si fece largamente stimare come Consigliere presso la Corte di Appello.

Nel pomeriggio di oggi, all'inizio dell'udienza alla nostra Pretura, è stata commemorata la sua morte dal Pretore cav. Carlotto e dagli avvocati Casu e Monza.

Il monumento dei Caduti di Villamarzana sfregiato

ROVIGO, 11

Ignoti malfattori che sfortunatamente ancora non sono stati bene identificati, questa notte nelle forma più ignominiosa hanno sfregiato il basamento del Monumento ai Caduti di Villamarzana, inauguratosi recentemente. Dove maggiormente si è acuita questa teppaglia sovversiva è stato nel littorio che sormonta la base del Monumento.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per rintracciare i colpevoli della azione malvagia e speriamo che diano buoni risultati.

Sommari di riviste

«L'Augustea» supplemento al n. 20 del 1. novembre 1926: Quattro anni di Regime Fascista al Duce un ciclopico piedistallo di anime — Il messaggio del Duce — Lorenzo Viani: Marcia di Roma — La nuova Italia guerriera (La riforma dell'esercito attuata dal Fascismo). — Franco Ciarlantini: Un libro di educazione fascista. — Augusto Turati. — L'attuazione del nuovo sistema Marconi. — Le «Comunicazioni» in Regime Fascista. — Una opera romana dell'on. Arpinati: Il «Littoriale» di Bologna. — Il comando della Stirpe. — Le colonie e il Fascismo. — La Casa del Fascio di Bologna. — Giuseppe Mormino: Un precursore di Marco Polo. — Giuseppe De Luigi: Un «raid» dimenticato. — Ermanno Ponte: Il Foro di Augusto. — Ivo Senese: Note teatrali: La «Fenice» di Venezia. — Importazioni ed esportazioni spirituali. — Il «900 musicale»

E' uscito, sabato 6 novembre, il n. 45 de «La Fiera Letteraria», con i seguenti articoli:

Umberto Fracchia: VIII anniversario. — Francesco Flora: «La Fiaba di Calugino». — Emilio Bodrero: Il ragno e il buco. — G. B. Angioletti: La fuga del leone, racconto. — Antonio Baldini: Chiassetti e spassetti panziniani. — Malaparte: Foglio della Sibilla - Pane al pane o vino al vino. — Adolfo Franci: Colloquio con Ada Negri. — Raffaele Calzini: Elogio della pattura lombarda. — Ramon Gomez De La Serna: Cinelandia, romanzo (21. puntata). — Kid: La disintegrazione della materia. — Giulio Vivanti: La potenza del numero. — La nostra inchiesta sul Teatro: (D'Amico, Petrolini, Ramperti, Picasso). — Riccardo Bacchelli - Arnaldo Fratelli: La settimana teatrale. — Antonio Veretti: Visita al Maestro Pizzetti.

Il COMUNE DI ARSIE' annunzia con sommo dispiacere il decesso del suo illustre cittadino

S. E. il Cav. di Gran Croce

Angelo Fusinato

Gr. Uff. Mauriziano

Presidente di Cassazione

Arsiè 11 *Novembre* 1926.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

GIOVANNI TOMMAS[I]

ringrazia sentitamente la Spettabile Banca di Pordenone, la Spettabile Società Arti Grafiche, le Associazioni cittadine e quanti concorsero a rendere solenne il funerale del suo caro Estinto.

PORDENONE, 9 Novembre 1926.

Le esequie funebri del compianto

Cav. Giuseppe Battis[ti]

saranno celebrate domani Sabato corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Salvatore.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che assisteranno alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 12 Novembre 1926.

Stamane, nella Casa di Salute Fatebenefratelli, coi conforti della Religione, spirava l'

Ing. Oreste Calore

Capitano del Genio in congedo

Decorato della Med. d'Arg al valor milit[are]

Ultimo superstite della famiglia, eletto e non comune ingegno, tutto dedicato ad opere di alto interesse pubblico, chiuse dopo lunga e penosa malattia, una vita di sacrificio e di dolore.

Partecipano la dolorosa notizia [la] zia Italia Scarpa e parenti, i cugini Calore, Casagrande e Sessa.

I funerali avranno luogo Sabato corrente alle ore 10, presso la Casa di Salute dei Fatebenefratelli, Madonna dell'Orto 3458.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 11 Novembre 1926.

Il graticolato romano

Quel sistema di vie perpendicolari e parallele, tali da rendere l'immagine di una graticola, che si stende per chilometri nei Comuni di Mirano, Pianiga, Sala (Venezia) e nei comuni di S. Eufemia, Borgoricco, Villanova Arsego ecc. (Padova) è un discusso monumento di Romanità. Il Filiasi al principio dell'800 ne intuì l'origine e l'importanza contro l'opinione degli storici precedenti (Scardeone e Salomonio); egli nel nome Desman, che ancor oggi conserva una di quelle vie più praticate, vide la corruzione del latino Decumanus o decumana, nome che disegnava negli alloggiamenti romani una delle vie principali.

Mentre il Filiasi timorosamente avanzava questa supposizione, altri sulle indicazioni si misero allo studio di questa vastissima zona, il Legnazzi e il tedesco Klander che aveva precedentemente studiata la colonia romana di Pola. I due scienziati in un lavoro di anni dopo tanti studi, ricerche e raffronti si persuasero di essere davanti ad un esempio classico di colonia e ne intrapresero la ricostruzione che credettero di poter fissare nei seguenti limiti: a sud linea immaginaria che unisce Bagnolo a Pianiga; a nord la linea Abbazia Pisani, Piombino Dese, Trebaseleghe, Noale, Mirano.

Con questa topografia l'attuale Desman diverebbe il Decumanus Maximus della colonia mentre l'altra via (cardo maximus) che tagliava perpendicolarmente la Decumana era data dalla via Aurelia che da Padova menava a Belluno; il punto d'incontro o umbillicus verrebbe fissato nel territorio di S. Giorgio delle Pertiche. L'attuale Graticolato quindi non è altro che la quarta parte della colonia che i latini per la sua locazione avrebbero chiamato citratus dexteratus.

E quando questa Colonia sarebbe stata fondata? Qui navighiamo nel buio; diverse ipotesi sono avanzate alcune cervellotiche altre più giudiziose e fra queste quella del Prof. Agnoletti nelle sue «Pievi di Treviso».

Egli si fonda sulla etimologia dei nomi dei diversi Paesi e che il nome di Zalianico (Vicus Julii) Zeminiana (Gemini Castore e Polluce) e «Cesarana», nome antichissimo designante questo agro e molti altri ancora sieno in relazione con il Graticolato, non sarebbe fuor di luogo pensarlo.

L'Agnoletti aggiunge poi: «Chiamasi tuttora graticola romana un largo spazio di terreno nel S. O. del diocesi (Treviso), dove ai soldati congedati eran stati assegnati poderi che misuravano in quadro un mille passi per lato e le vie militari si riconoscono oggidì e, poichè la strada maggiore di colà nominasi Desman, crederei fossero soldati della decima legione o di Decimo Bruto, avendo provato che la desinenza ano-ana appartiene a milizia e non apparisce infrequente nei vocaboli di molti paesi e ville».

L'Agnoletti quindi s'accorda con coloro che pongono la fondazione della colonia verso l'ultima metà del secolo Av. Cristo. Dissi già essere il Graticolato «discusso monumento di romanità», evidentemente altri (Prof. Lorenzi della Regia Università di Padova) non accettano l'ipotesi della colonia. Come mai, essi dicono, lo stato di conservazione del Graticolato è così perfetto mentre nelle altre parti della supposta colonia ogni traccia di limitazione è scomparsa e la traccia di ruderi romani è così difficile? E' questa una obbiezione forte ma noi possiamo rispondere che l'alterazione fu in parte opera dell'uomo e della natura; opera dell'uomo che in tanti anni ridusse e trasformò a seconda dei nuovi bisogni e delle diverse contingenze ciò che prima era stato costruito, e della natura per le forze metereologiche, per minore o maggiore resistennza del suolo e per la più o meno solidità della costruzione ha mutato l'aspetto ha distrutto le antiche vestigia. Ma acuto osservatore trova che ogni tanto in diversi punti sono evidenti le tracce e le apparizioni di tronconi di via, ruderi e costruzioni che danno sempre la stessa impronta e lo stesso carattere. Iscrizioni lapidarie, tratte dall'agro Miranese sono solamente due, una rivenuta presso Arino e l'altra «Miranum» riferite dal Mommsen ma della colonia nulla esse accennano.

Ciò nonostante la speranza mia che qualche fatto nuovo ci provasse chiaramente e con più certezza la verità, mi aveva richiamato diverse volte in quelle zone, (Mirano-Castelliniero), per osservare diversi cocci o pietre che i contadini arando mettevano alla luce dal sottosuolo. Seppi dalle mie indagini che anni fa entro una cisterna erano stati trovati dei vasi (fictilia) che l'ignoranza distrusse e disperse, ancora che in un campo circa 30 anni fa erano state trovate pietre e un'arma che la paura del maleficio aveva ridotta in polvere. Individuai i luoghi e raccomandai ai contadini, che dovevano in questa stagione arare i campi, di conservare ogni più piccola traccia che loro apparisse. Gli ultimi giorni di ottobre un avvenimento nuovo à messo in rivoluzione la abitudinaria tranquillità di quella buona gente.

In un campo, per la profonda aratura fatta dagli adierni mezzi moto-meccanici, apparirono le traccie di una vera necropoli, diverse tombe disseminate qua e là, cocci embrici, patere, anse rividero la luce dopo quasi millenni.

Molta gente peregrinò a quella meta con un senso di stupore, di meraviglia di paura, una tomba fu completamente scavata ed apparì in tutta la sua realtà. La lunghezza era di circa due metri in direzione ovest-est, alta circa centimetri trentacinque; ancora bene conservato lo scheletro umano che tosto al contatto dell'aria si polverizzò.

Cercai invano qualche iscrizione, qualche moneta, unico documento quelle pietre sepolcrali (ambrici) protettive, alcune già infracidite. Rilevai vestigia di tombe in altre zone di questo campo come pure scorsi innumeri tracce di cenere e carbone da mettersi in relazione con le tombe e indicanti che quello era terreno di rogo. Vicino poi a quel campo potei pure raccogliere una ventina di cubetti di marmo che rivano ancora traccia del cemento da cui erano tenuti; senza dubbio dovevano formare un qualche pavimento a mosaico ed appartenere a costruzione importante e di certa sontuosità, forse a qualche edificio sacro innalzato dalla pietra dei coloni alle divinità protettrici.

Ma se questi sono indubbi segni di vita, i mezzi di comunicazione, non potevano mancare e difatti a pochi metri di distanza notai una via stretta e rettilinea che ora è diventata campestre, ma di fondo solidissimo perchè praticabile in tutte le stagioni. Quella strada è conosciuta col nome di «Marzan» ed è un rettifilo di parecchi chilometri, taglia il Desman ed arriva a sud fino a Dolo, mentre dalla parte opposta sempre in rettifilo giunge al fiume Muson e prosegue fino a Noale circa.

Questa strada dunque vicina a ruderi e costruzioni romane, per i suoi caratteri pure romana, rientra nel Graticolato, a questo è unita sebbene continui a nord per qualche chilometro fuori del sistema segnando il limite orientale di un'altra quarta parte della colonia cioè il citratus simistratus. Il Marzan non è la sola via romana di questa zona ma altre e della stessa natura fra loro comunicanti esistono nei comuni di S. Maria di Sala (Veternigo) e Mazzanzago. Queste considerazioni, basate su nuovi dati di fatto, sono una nuova ragione per concludere che siamo dinanzi, come diceva il Legnazzi, al più bel tipo di colonia romana ancor conservato e molto sconosciuto.

Eugenio Bacchion

Il mercato del petrolio in Italia

Dichiarazioni del sen. Conti

MILANO, 11

«Il Sole» pubblica una intervista col senatore Ettore Conti presidente della azienda generale italiana petroli intorno all'azienda stessa. «Intrattenendosi sul grave problema dei rifornimenti petroliferi in Italia e affermato che nel 1925 si sono consumate 900.000 tonn. di prodotti petroliferi e che da noi si produce soltanto i due centesimi del fabbisogno, detto che questo fabbisogno per di più aumenta in modo allarmante, il sen. Conti ha escluso ogni idea di monopolio degli olii minerali. Egli ha ricordato che lo stesso Ministro Volpi ha detto alla Camera che il nuovo organismo non intralcerà l'iniziativa privata. Esso ha compito essenzialmente organizzatore e disciplinatore ma, pur essendo contrario al monopolio ed appunto per questo, era necessario provvedere a che questo stesso monopolio non venisse esercitato di fatto, se non di nome, dalle società estere già insediate con potenti mezzi in Italia.

«Noi — ha continuato il sen. Conti — intendiamo lavorare di buon accordo con i trusts stranieri del petrolio, e ricerchiamo unicamente il bene della Nazione.

Per quanto riguarda la qualità dei prodotti, abbiamo in corso di esecuzioni importanti contratti di forniture con la Russia ed altri potranno farsene ad esempio con la Romania, ambedue paesi che forniscono notoriamente merce ottima. Per facilitare la rapidità di esecuzione di questa parte del programma che riguarda molto da vicino il prezzo del prodotto abbiamo una speciale sezione commerciale: la Società nazionale Olii minerali di Milano.

L' affare Garibaldi

e la stampa francese

PARIGI, 11

Emile Burè, parlando sull'«Avenir» dell'affare Garibaldi, scrive:

«La mia opinione sull'intesa franco-italiana non camba affatto. La Francia e l'Italia tentano di intendersi, minacciate ambedue di vassallaggio dalla Germania. Essendo in via di realizzazione l'«Anchsluss», bisogna pure che si intendano.

Il «Gaulois» così scrive: «Le dichiarazioni del Governo italiano sui deplorevoli incidenti di Ventimiglia, di Bengasi e di Tripoli, fanno ritenere che le sanzioni stabilite contro gli autori verranno applicate. Al disopra e al di fuori della burrasca che felicemente si dilegua, la questione delle relazioni franco-italiane continua ad essere sul tappeto.

«E' inammissibile ed è nello stesso tempo dannoso per i due Paesi e per la pace europea, che malintesi sussistano fra Roma e Parigi. E' lecito criticare la forma nella quale il Fascismo si esplica presso i nostri vicini ma è certo che ognuno è padrone in casa sua; ciò che conviene all'Italia non può convenire alla Francia. Il riavvicinamento franco-italiano su basi giuste e ragionevoli, ma altrettanto generose, è necessario per la pace mondiale quanto il riavvicinamento franco-tedesco».

Il «Petit Parisien» ripete che è quasi certo che Ricciotti Garibaldi sarà semplicemente espulso dalla Francia, ma soltanto dopo essere stato messo a confronto con il colonnello Macia. Secondo il giornale si sono visti aggirare intorno al Ministero dell'Interno e delle strade adiacenti viandanti, per la maggior parte italiani, la cui presenza preoccupa Ricciotti Garibaldi, che teme una aggressione.

Una forte ondata di scontento, per non dire di peggio, preoccupa attualmente alcuni italiani estremisti di Parigi.

Amici di ieri, divenuti oggi irreducibili avversari del comandante, essi non nascondono affatto i loro sentimenti di ostilità e si sfogano con minaccie. Questo stato d'animo si è manifestato in una maniera assai tumultuosa durante il confronto di martedì nel gabinetto di Chiappe, tra Ricciotti Garibaldi e tre testimoni, anarchici individualisti.

Questi erano stati presentati a Ricciotti per servire di collegamento coi repubblicani residenti in Italia e credevano che Ricciotti volesse consegnare i suoi complici alla polizia italiana. Invano il colonnello ha tentato di giustificarsi.

Secondo il «Matin» la gran cancelleria della Legion d'Onore procederà alla radiazione di Ricciotti Garibaldi da quest'ordine cavalleresco.

Tentato parricidio a Mel

BELLUNO, 11

Dal vicino comune di Mel, giunge questa sera notizia di un grave fatto. Nella frazione di Tiago abita tale Pellizzari Giacomo di Giovanni di anni 50 circa, assieme alla moglie ed a due figli: Giacomo di 26 anni e Giuseppe di 24.

Da tempo il figlio maggiore faceva il prepotente e nei frequenti alterchi si era più volte lasciata sfuggire la intenzione di uccidere il padre. Dedito al vino, aveva scontato recentemente una condanna per violenza, resistenza e ferimento ai carabinieri di Mel.

Il giovane ieri sera alle ore 11 circa, in preda ai fumi dell'alcool, chiamò il padre, che era a letto, e col padre discese anche il fratello minore.

Sulla porta della casa avvenne un litigio, e l'energumeno riuscì ad entrare in cucina, brandendo un rasoio e cercando di tagliare la gola al genitore che, assai robusto, con l'intervento dell'altro figlio e di altri accorsi al baccano, riuscì a disarmare il forsennato ed a ridurlo all'impotenza.

Venne subito denunciato il fatto ai carabinieri che trassero in arresto il figlio snaturato che fu questa sera tradotto nelle nostre carceri con la denuncia di mancato parricidio premeditato.

TEATRI E CONCERTI

"Il berretto a sonagli,,

Due atti di Luigi Pirandello

(Goldoni, 10 novembre 1926)

Un certo signor Ciampa, maturo ed irsuto scrivano, ha la disgrazia di possedere una moglie giovane, bella e leggerina assai. Ei sa che il cavalier Fiorica suo padrone, gliel'ha sedotta e adesso se la gode sgusciando dall'ufficio nell'adiacente casa della donna, ma da scaltro filosofo qual'è si pone innanzi alla coppia adultera e, allargate le falde del tabarro, ne cela le peccata alla vista del mondo.

Per acquetar la coscienza, quand'esce di casa vi rinchiude la moglie a doppio giro di chiave: il suo dovere di coniuge è compiuto e se poi gli amanti hanno i grimaldelli ci vuol pazienza e questo è un affar loro. Così lo scrivano s'è coperto il viso con la maschera del marito felice e rispettabile e cammina per la via d'ogni giorno come un *pupo* giocondo e sorridente. Un *pupo* vigliacco ed odioso, se vogliamo; sì vile e sì odioso che a vederselo innanzi riflesso sul cristallo di uno specchio, lui stesso, il Ciampa, per primo gli sputerebbe in faccia; ma un *pupo* guardato con stima e trattato coi dovuti riguardi da tutto il prossimo suo.

Senonchè il cavalier Fiorica possiede a sua volta una moglie gelosa, isterica e vendicativa. Ella, conosciuta la tresca del marito per via di una donnaccia rigattiera pensa di svelarne le trame, suscitare uno scandalo e punire i colpevoli col disprezzo del prossimo ed i commi del codice penale. S'accorda prima con la rigattiera, s'assicura l'aiuto di un poliziotto amico di famiglia e quindi spedisce fuor di paese il Ciampa coll'affidargli una commissioncina e prepara il campo al sinistro disegno.

Il Ciampa che sa, poveretto, da che piede gli zoppica la moglie e quale pazza bisbetica sta morsicando il cuore della sua padrona intuisce il recondito scopo di quella commissione e prevede lo scandalo imminente. Per pararlo, per fugare i sospetti della sua padrona, per serbarsi la maschera sul viso, vorrebbe, prima di partire, consegnare la moglie in carne ed ossa alla bella gelosa, ma poichè la proposta è rigettata dalla donna decisa alla vendetta, consegna a lei le chiavi della stanza dove avrà imprigionata la consorte.

Purtroppo quando il Ciampa ritorna lo scandalo è scoppiato: gli amanti scoperti ed arrestati benchè il rapporto della polizia escluda la flagranza, la maschera squarciata sul suo volto ridicolo di coniuge tradito. E il *pupo*? Un *pupo* vigliacco ed odioso al cospetto degli uomini. Eh, no: per rabberciare la maschera adesso bisogna uccidere: uccidere la moglie e uccidere il padrone. E se no? E se no la signora del cavalier Fiorica aggiusti lei le cose fingendosi pazza da capestro. Se ne vada per tre mesi interi a villeggiare in una casa di salute e così non si potrà affermare che abbia bollato col marchio dell'infamia tre persone insieme ed abbia esposto allo zimbello del pubblico un adultero, una sgualdrina e un marito infelice. Avrà commesso tutt'al più una pazzia e il mondo dirà: poveretta, era pazza e l'han legata.

Recalcitrante dapprima, persuasa dippoi la donna si caccia per tre mesi in capo il berretto a sonagli della follia e il povero Ciampa si rimette in cammino, *pupo* ancora, stimato e riverito.

La morale della favola — comune, del resto, a quella di altre fra le più note commedie del Pirandello come per esempio *Enrico IV.o* e *Vestire gli ignudi* — è tutta, mi pare, in codesta verità: Se il tuo simile s'è posto ed ha accettata dalla vita una maschera che celi i tratti del suo viso, lascialo in pace come ti si mostra e Iddio lo benedica.

La signora Fiorica che sapeva da sola il segreto del Ciampa l'ha gettato in piazza ed ha svelato a tutto il paese lo sberleffo del povero scrivano marito sventurato. S'ella non avesse accettato la forma del rimedio propostole le sarebbe accaduto un grosso guaio: il sangue sparso presso la sua casa, due morti, due vedovi, due famiglie distrutte e svergognate, un uomo al cellulare. Invece la signora Fiorica s'è arresa saggiamente al dirizzone: s'è messa il beretto a sonagli, s'è imposta la maschera della follia e tutto se ne andò per il meglio: stavolta è stata una maschera a salvar un'altra maschera e ad evitare così la tragedia.

A voler ora prescindere da questo e da ogni altro valore filosofico del *Berretto a sonagli*, è certo che la breve commedia considerata nel suo aspetto d'opera di teatro può essere annoverata tra le più snelle e saporite di quante mai sieno uscite dalla mente di Luigi Pirandello: ariosa e armonica la costruzione, svelta la sceneggiatura, ben dosato l'umorismo, chiaro, fresco, singolarmente espressivo il disegno dei personaggi, felice il finale che giunge come un'ondata improvvisa e violenta quasi a rivolger la tragedia in beffa, e dappertutto una festa di color locale che dà ad ogni quadro un tesoro di sapor paesano, e un clima che ci riporta alla gioia delle più gustose pagine siciliane dell'illustre scrittore.

Il berretto a sonagli ci venne offerto iersera in una edizione lodevolissima. Marta Abba diede alla figura della moglie gelosa, un'espressione chiara e contenuta sempre in una linea efficacissima per semplicità e per vigoria di tratteggio, il Pilotto fu di «Ciampa» interprete squisito; ne disegnò il carattere con nobiltà singolare ed ebbe momenti d'impeto sincero e di mirabile forza drammatica.

Ottimi il Bertacchini, la Graziosi, il Banchetti e gli altri.

La commedia seguita da un pubblico fine ed assai numeroso fu coronata da un successo pronto e calorosissimo: le chiamate agli interpreti e all'autore furono cinque dopo il prim'atto, sei dopo il secondo e gli applausi furon sempre concordi, lunghi e fragorosi.

Della scena *L'uomo dal fiore in bocca*, che seguì la commedia, s'è parlato a lungo da queste stesse colonne tre anni or sono quando ci venne offerta dal Bragaglia all'«Excelsior» di Lido. Basterà dire adunque che iersera ci venne resa per merito del Pilotto in tutto il fascino del suo sapore amaro e che si ebbe alla fine una duplice acclamazione.

g. s.

Il Capo del Governo per Bari

desiderata dalla regione colpita

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri mattina una rappresentanza di deputati pugliesi per essere illuminato completamente sulle necessità determinatesi a Bari e dintorni in seguito ai gravissimi danni prodotti dall'alluvione e per determinare le provvidenze governative.

Essi erano accompagnati dal Sottosegretario di Stato Michele Bianchi, che nei giorni scorsi è stato sui luoghi del disastro in rappresentanza del Governo. L'on. Schironi ha presentato al Capo del Governo un memoriale chiedendo che siano effettuate, a carico dello Stato, la sistemazione integrale idraulica e forestale, la ricostruzione e sistemazione di tutte le strade ed opere d'arte, la ricostruzione e sistemazione delle case coloniche della zona danneggiata.

Si chiede inoltre nel memoriale il contributo dello Stato per la costruzione di abitazioni, nonchè per la ricostruzione e riparazione di fabbricati distrutti o danneggiati, il rimborso ai Comuni colpiti delle spese straordinarie, facilitazioni alle indust e danneggiate. Infine si chiedono provvidenze governative per il rimboschimento delle «Murgie» a favore dell'agricoltura. L'on. Mussolini ha invitato il sottosegretario Michele Bianchi a recarsi nuovamente domenica a Bari per constatare lo stato dei lavori e le condizioni della zona per fornire al Governo nuovi elementi di valutazione. Infine ha congedato i deputati pugliesi riaffermando la sua piena e fervida solidarietà alle popolazioni duramente colpite dalla sventura.

Spigolature

La traslazione delle ceneri del poeta e patriotta triestino Filippo Zamboni, da Vienna a Trieste, nel primo centenario della sua nascita, offerse occasione alla egregia scrittura. Nella Doria Cambon di pubblicare nel «Piccolo della Sera» di Trieste alcuni interessanti particolari sulla vita del poeta dei «Flavi» a Trieste, e sulle sue brillanti conversazioni nel salotto letterario di Elisa Tagliapietra Cambon, madre della signora Doria. In quella magnifica villa, che in primavera ora tutta inghirlandata di glicinie, convenivano ogni mercoledì, oltre quaranta anni fa, tutti quei giovani triestini e istriani, che poi si sono affermati nella vita, i cui nomi suonano ancora bellissimi. Essi concorrevano a rendere piacevoli quelle serate letterarie, in cui fra una declamazione di versi carducciani e pascoliani, fra brevi dissertazioni artistiche, si preparava tacitamente l'aspra lotta per la difesa dell'italianità della regione Giulia che doveva, molto più tardi, approdare alla sua redenzione. Erano colà riunite tutte le forze dell'intellettualità e dell'irredentismo: Attilio Hortis, lo storiografo, il cui lutto è recente; Felice Venezian, vice-podestà e capo animoso del partito irredentista; Giuseppe Caprin lo squisito illustratore dell'Istria e del Friuli; il prof. Giacomo Ciamician, valente chimico; Riccardo Pitteri, il poeta della campagna; Salvatore ed Enrica Barzilai, Ettore Daurant zio dell'on Suvich Cesarino Rossi, Piero Vendrame, Antonio Caccia, l'autore degli «Elvezi» ed altri ancora. Ospiti straordinari: Giuseppe Giacosa e l'avv. Giuriati di Venezia, brillantissimo oratore e padre dell'on. ministro Giuriati. Il poeta Zamboni si era allora segnalato con una sua curiosa dissertazione sulla luna, in cui sosteneva che, con un buon canocchiale si vedevano, nelle macchie, due figure che si baciano. Sogno di poeta! Lo Zamboni va poi ricordato come uno dei difensori della Repubblica romana nel 1849. Egli fu ferito in un combattimento sul Gianicolo, nel giorno in cui moriva Goffredo Mameli.

*

A Queber e Montreal nel Canadà ha avuto luogo nel mese di ottobre il nono Congresso internazionale di medicina e scrive il «Temps» — sono state le comunicazioni dei medici francesi e di quelli canadesi, che si sono specialmente intrattenuti delle malattie di cuore e della nutrizione. La visita degli ospedali di Montreal! ha riempito di ammirazione i congressisti. Si è trovata là una organizzazione perfetta e una ricchezza di mezzi tecnici, un lusso e un comfort quasi ignoti in Europa. Il Congresso di Montreal ebbe pure la originalità di essere, per dire così, consacrato alle signore. Una parte del programma ufficiale dei festeggiamenti era ad esse dedicato. Il primo discorso al grande banchetto di Montreal fu pronunciato da una signora francese madame Benott. Quasi tutti i congressisti francesi e svizzeri, erano accompagnati dalle loro mogli, che non esitarono ad attraversare il procelloso Oceano. Vi erano pure alcune giornaliste dell'Inghilterra e della Francia, che furono accolte con grande cordialità dai loro colleghi e dalle signore canadiane. A Quebec e a Montreal si segue l'ultima moda parigina. vi si coltiva la danza moderna senza eccesso, ma non senza slancio. Fra le signore del Canadà vi è molta grazia e molta eleganza.

*

Nel Portogallo l'antica università di Coimbra — leggiamo nell'«Independance Belge» — gode sempre della fama che ne fece, nel passato. la rivale di Salamanco. Essa ha conservato tutte le sue abitudini di un tempo, tutti i suoi antichi privilegi; i suoi studenti vi beneficiano dei medesimi diritti e delle medesime concessioni. Resta in tutto quell'ambiente scientifico qualche cosa d'arcaico, che attira, che impressiona, che commuove anche, Ciò non vuol dire che i suoi programmi siano restati quali erano due secoli or sono. Essi sono, al contrario, modernizzati. Ciò fu contestato, recentemente, all'apertura dei corsi, dal capo del governo e dai ministri. Davanti a coloro, che dovevano assistere a quella cerimonia universitaria, fu annunciata, infatti, la prossima creazione di una cattedra della stampa; saranno date lezioni per la formazione del giornalista. Inoltre un professore della vecchia università è stato incaricato di recarsi nelle varie capitali ove esistono corsi di giornalismo.

*

Una delle cause dell'obesità — scrive la «Rivista agricola» — è l'eccesso nel mangiare e nel bere, specialmente nel mangiare, eccesso che è facilissimo riscontrare, nelle persone quarantenni, nelle quali si sviluppa frequentemente una speciale tendenza ai piaceri della tavola, ai pranzi gagliardi, che considerano erroneamente sintomo di buona salute. Ne conseguono imperfetta assimilazione di tale cibo sovrabbondante, aumento della pressione del sangue, con conseguente deterioramento delle arterie, auto-intossicazione per mancato eliminazione dei residui nocivi ed inizio della decadenza senile. Ma non deriva da ciò che la mensa del quarantenne debba essere spartana. Basta evitare le pietanze composte, i grassi, le minestre, lo zucchero, la pasticceria, mangiar poco pane, poche patate e fare uso costante, sebbene moderato, di frutta fresche e di verdura.

*

Due Chiese fiorentine esistono in Roma: San Giovanni dei Fiorentini e San Giovanni Decollato. Questa sorse per confortare i condannati a morte; quella per soccorrere i malati nelle continue pestilenze. Probabimente sorse prima il nucleo di San Giovanni dei Fiorentini, le cui origini, secondo il Vasari, risalirebbero al 1448, con la fondazione della «Compagnia» fra fiorentini per lo scopo anzidetto. Il pensiero della Chiesa meglio ancora si sviluppò sotto Leone X, e tutti i massimi artisti toscani del tempo dettero alla Chiesa progetti e consiglio; dal Sangallo al senese Baldassare Peruzzi, dal Sansovino a Michelangiolo. Fu prescelto il progetto del Sansovino, e l'opera oltre che bella fu audacissima, perchè — racconta il Vasari — «non vi essendo spazio e volendo pur fare la facciata di detta Chiesa in sulla dirittura di strada Giulia, furono necessitati entrare nel Tevere almeno quindici canne». La chiesa fu poi elevata a dignità di Basilica, e il suo intorno, come quello di tute le chiese di Roma è ricco di monumenti. Per il cultore di storia sono pieno d'interesse le pietre tombali di questa Chiesa sulle quali ricorrono i più bei nomi di Firenze: Adimari e Serristori, Stozzi e Ricasoli, Acciamoli e Albobrandini. Altorini e Sacchetti, Capponi e Della Stufa. In San Giovanni Decollato grava il mistero delle anonime sepolture dove venivano tumulati i cadaveri dei giustiziati. Nessuna iscrizione per coloro che solo diedevano perdono, oblio preghiera. Soltanto degli ultimi due che furono sepolti là dentro si ricordano i nomi: di Giuseppe Monti e di Gaetano Tognetti, condannati a morte nel 1867 per aver tentato di far saltare la Caserma Serristori in Borgo Così «Le Vie d'Italia».

Libri ricevuti

Vergilio Brocchi: «La rocca sull'onda», romanzo. A. Mondadori ed., Milano. — L. 15.

A. Alessandrini: «Il fratello di tutti». Vallecchi ed., Firenze. — L. 12.

Gaetano Serra: «Il Bivio», commedia in 3 atti. Casa ed. D. di Rubba, Doma. — L. 3.

Maria Appelius: «Asia Gialla». Ediz. Alpes, Milano. — L. 22.

CRONACA di VENEZIA

Il costo della vita

L'indice dei prezzi continua a diminuire

La diminuzione dei prezzi all'ingrosso, iniziatasi nel settembre in seguito alla rivalutazione della lira, è continuata nel mese di ottobre scorso. L'indice generale scende infatti da 682,84 a 654,61 con un ribasso del 4.14 per cento.

Degli otto gruppi di merci presi in esame, per il computo dei numeri indici, dalla Camera di commercio di Milano sette presentano, rispetto al mese precedente, una diminuzione, mentre uno solo accusa un lieve aumento.

Anche nel mese di ottobre il gruppo che presenta il ribasso più forte è quello delle materie tessili, dove ad eccezione della seta artificiale, delle lane d'Italia e del crine animale, tutte le altre voci accusano un ribasso che è particolarmente notevole per i cotoni tanto americano quanto indiani ed indigeni. Il gruppo dei tessili presenta nel complesso una diminuzione del 13.81 p. c. Segue il gruppo delle derrate alimentari vegetali che accusa un ribasso del 5.36 per cento, dovuto in modo speciale alla diminuzione dei frumenti, dei risi e dei coloniali. Anche il gruppo dei prodotti chimici presenta una diminuzione del 5.16 per cento: infatti delle 20 merci comprese in questo gruppo, 14 sono in ribasso, mentre per le altre 6 non si nota nessuna variazione di prezzo rispetto al mese precedente. Le materie industriali varie ribassano, nel complesso del 2.91 per cento a causa specialmente del minor prezzo delle pelli, del petrolio, della benzina e della carta da scrivere. Anche il gruppo delle derrate alimentari animali diminuisce del 2.31 per cento dovuto al ribasso della carne congelata, dei suini, dei polli e dello stoccafisso. I gruppi dei prodotti vegetali vari e del materiali da costruzione accusano pure un lieve ribasso.

Il gruppo che all'opposto segna un aumento è quello dei minerali e metalli nel quale il ribasso dell'antimonio, della ghisa, dell'ottone, del piombo e del rame non è sufficiente per neutralizzare il forte aumento dei carboni dovuto al prolungarsi dello sciopero inglese. Nel complesso questo gruppo presenta 9 merci in aumento, 9 in diminuzione e 3 stazionari e con un rialzo dell'1.61 per cento.

La diminuzione verificatasi nella media generale dei prezzi per il mese di ottobre è diffusa a un buon numero di merci infatti delle 125 merci considerate per il calcolo dei numeri indici, soltanto 14 sono quelle he presentano un aumento di prezzi, mentre per 81 si riscontra una diminuzione: per 20 merci, non si ebbe a verificare nessuno spostamento di prezzi.

Il potere d'acquisto della lira, calcolato in base ai prezzi, è passato nel mese di ottobre da 14.64 a 15.28 (era 14.89 nell'ottobre 1925). Ciò significa che la quantità di merci che oggi si può acquistare con una lira si poteva acquistare nel 1913 con circa 15 centesimi.

L'indice dei prezzi-oro segna pure un notevole aumento: il ribasso del corso dell'oro più sensibile di quello dei numeri indici dei prezzi ha fatto salire l'indice dei prezzi-oro da 129.4 in settembre a 139.0 in ottobre.

All'opposto di quanto avviene in Italia, i mercati dell'Inghilterra e della Germania segnano, nel mese di ottobre, un lieve rincaro nella media generale dei prezzi. Gli indici degli Stati Uniti d'America si mantengono invece stazionari.

Da quanto risulta dal Bollettino della Camera di commercio di Milano le derrate alimentari vegetali segnano dunque un ribasso del 5.36 per cento e quelle animali del 2.31. Tali diminuzioni nei prezzi all'ingrosso hanno avuto però scarsa ripercussione sui prezzi al minuto.

Ciò mostra che l'azione sanamente calmieratrice, voluta dal Comune e dai dirigenti degli esercenti, per riuscire efficace ha bisogno di essere integrata da un'opera intesa ad avvicinare i produttori ai consumatori, eliminando gli incettatori e in genere tutti coloro che il commercio considerando un mezzo per larghe speculazioni, senza preoccuparsi del danno che recano al pubblico e alla vita economica del paese.

La Federazione Fascista dei commercianti, che già ha dato prova di voler collaborare efficacemente all'azione risanatrice del Governo Nazionale, è a sperare non limiterà la sua azione alla vigilanza sugli esercenti per l'applicazione dei prezzi fissati che vorrà proporre presto quegli ulteriori provvedimenti che varranno a determinare la effettiva riduzione dei prezzi al minuto delle derrate alimentari, in conformità di quelli praticati dal commercio all'ingrosso.

Alda Borelli al Goldoni

Martedì 16 corr. debutterà al nostro Goldoni Alda Borelli che manca da molti anni in regolari stagioni e che fu qui nel 1922 a darci la «Farisina» di d'Annunzio con Ruggeri e Talli e nel 1924 a rappresentare per una sola sera la «Vita che ti diedi» di Pirandello.

Questa volta ella viene con una numerosa Compagnia di complesso nella quale al suo fianco è Adriana De Cristoforis che il pubblico veneziano salutò nella scorsa quaresima prima attrice di Armando Falconi.

Il repertorio composto in parte di interessanti esumazioni contiene fra l'altro l'«Ondana» di Praga, la «Maternità» di Bracco, «Giorgina» di Sardou, «Principessa Giorgio» di Dumas, «Aiglon» di Rostand, e il cartellone, nel corso di quindici rappresentazioni ci promette tre novità: «Signora vi ho già vista in qualche luogo» di Fodor, «La donna sulla bestia» di Frank», il «Concerto» di Bahr.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Come prima meglio di prima».

MALIBRAN. — Ore 21: «Il paese dei campanelli».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'uomo più allegro di Vienna» con Ruggero Ruggeri e Maria Corda e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Rodolfo Valentino e Gloria Swanson in «L'età d'amare». Un dramma di passione. Prossimamente: «Grande .. Così» con Colleen Moore.

S. MARCO. — «Donna?... Danno!» avventure sensazionali. Protagonista Harry Piel. Prossimamente «Didolini..».

MODERNISSIMO. — «Il Transatlantico» il capolavoro di Maria Jacobini.

MASSIMO. — «Hotel Saint Pois» dal Romanzo di Michele Zevaco.

MODERNO. — «Koenigsmark» di Pierre Benoit e arte varia.

ITALIA. — «Primula rossa» la più grande ricostruzione della rivoluzione francese.

S. MARGHERITA. — «Il campione del ring» e arte varia.

NAZIONALE. — «Accidenti che ospitalità» e arte varia.

PER IL GENETLIACO DEL RE

Il solenne Te Deum nella Basilica di S. Marco

Un carattere più raccolto, una solennità forse più avvincente assunse ieri la celebrazione del genetliaco del Re, celebrazione che per il recente lutto della Corte, si svolse nella forma più semplice e più austera venendo sospese le cerimonie che di solito accompagnano tale solennità. Anche la rivista delle truppe in Piazza venne sospesa; ma al di fuori di queste forme ufficiali la città era in un tripudio di bandiere, di arazzi, di drappi tricolori, che pendevano da ogni finestra, decoravano le vetrine dei negozi, erano esposti da ogni abitazione.

E una folla immensa si era riversata nella Basilica ove alle 11 ebbe luogo la celebrazione del solenne Te Deum officiato da S. E. il Cardinal Patriarca alla presenza di tutte le autorità civili e militari. Un largo varco era aperto nella folla dalla porta maggiore all'altare: da un lato erano tutte le scuole con le loro bandiere, dall'altra i balilla, gli avanguardisti e le rappresentanze delle varie associazioni patriottiche, sportive, militari, sindacali della città con la propria bandiera o col proprio gagliardetto. Innanzi all'altar maggiore erano i labari dei Mutilati, dei combattenti, del Nastro Azzurro, delle Madri e Vedove dei Caduti, dei volontari di guerra. A destra verso il Palazzo Ducale prestava servizio d'onore una compagnia di marinai, mentre dinanzi all'altare erano valletti e vigili e pompieri in alta tenuta. Nell'interno intanto il presbiterio veniva affollandosi di autorità.

Vi erano i senatori Giordano, Diena, Marcello, Tecchio, il Prefetto gr. uff. Coffari, l'ammiraglio Tanca, il generale Custo, il colonnello Vergani comandante il Presidio, il generale Micheroux de Dillon, il gr. uff. Castellani Primo Procuratore della Corte di Appello, il comm. Castiglioni, il col. Quarelli di Lesegno per la Provincia, il gen. Giuriati, il gr. uff. Trevisanato Commissario della Camera di Commercio, il Questore comm. Corrado col proprio capo di gabinetto cav. Rendina, il maggiore dei carabinieri cav. Abrile, il comm. Gaddo Donatelli, il comm. Spandri, il conte Elti di Rodeano, il comm. Bogoncelli, il cav. uff. Scrinzi, il comm. Manfredi avvocato Erariale, la signora Pezzè Pascolato e la signorina Pomarici per il Fascio femminile, l'avv. Radaelli, l'ing. commendator Cadel ecc.

Assisteva inoltre il Corpo Consolare al completo. Alle 11 giunge il corteo formatosi al Municipio con la bandiera del Comune, scortata dal Commissario Straordinario Conte Orsi e seguita dalle bandiere di numerose associazioni patriottiche. Precede il corteo la banda cittadina in grande uniforme. La bandiera del Comune, portata dal cav. Cattonari, è posta a lato dell'altare, mentre le altre rimangono giù dinanzi al presbiterio. Pochi minuti più tardi preceduto dal chierico crocifero e dal Capitolo al completo giunge S. Em. il Cardinale Patriarca, ed ha subito inizio il solenne Te Deum.

Alla fine della breve funzione, S. Em. nuovamente si ritira assieme al Capitolo e la cerimonia solenne ha termine, mentre le autorità passano nella Sacrestia ad ossequiare il Patriarca prima di allontanarsi.

Per i finanzieri caduti in guerra

Fedeli al loro giuramento di sempiterno ricordo dei Compagni che caddero sotto la fiamma gialla, lasciando il tricolore per il quale vissero e lottarono, i finanzieri sopravvissuti vollero nel giorno 4 corr. tributare solenne omaggio alla lapide che ricorda i Finanzieri Veneti caduti in guerra.

La cerimonia semplice ed austera ha avuto quest'anno anche lo scopo di inaugurare due corone di bronzo con lampade romane, opera artistica del prof. cav. A. Franco, poste ai lati della lapide, auspice il Presidente del Comitato d'onore senatore N. H. Co. Gerolamo Marcello.

In ordinato corteo i 170 soci dell'associazione di Venezia, ciascuno con fiori, mossero dalla sede sociale S. Polo 2179 alle ore 14.30, preceduti dalla fanfara dei Vigili urbani, gentilmente concessa dal Commissario on. co. Orsi si recarono al suono di inni patriottici e dall'Inno al Finanziere, al luogo della cerimonia sulla fondamenta della R. Dogana alla Salute, ove erano attesi da parecchie famiglie dei Caduti, dal comm. Aurelio Cavalieri in rappresentanza del Commissario al Comune, dal cav. Ciselli per S. E. il Prefetto, da diversi ufficiali in rappresentanza di S. E. l'ammiraglio Tanca, del Comandante il Presidio, del 2. Artiglieria Costa, dei RR. CC., del comm. Bianchi Intendente di Finanza, dal Ricevitore del Registro, da S. E. il Presidente della R. Corte d'Appello, dal R. Procuratore del Re, dal commend. Toscani, comm. Orioli, comm. Milani co. degli Algarotti, dal comm. Ferro direttore R. Dogana, dal sig. Guzzo cav. Silvio per gli speditori doganali, diversi soci dell'associazione Fanti del Mare e RR. CC. in congedo con bandiera.

Fra le rappresentanze del Corpo della R. Guardia di Finanza furono notati il tenente colonnello Carrubba cav. Gaspare in rappresentanza del Comandante la Legione comm. Laria, il capitano Corbino in rappresentanza del generale Custo, il capitano Balato, il tenente Castellana ed il maresciallo Artania per i sottufficiali.

Un plotone di militi armati prestava servizio d'onore.

Davanti alla lapide porse il grazie agli intervenuti tutti il sig. DeBiasi Arturo vice-presidente dell'associazione il quale con rilevanti parole consegna quindi al rappresentante del Comune le due corone di bronzo, spiegando lo scopo della cerimonia che animi ogni anno i finanzieri in congedo ai cari compagni. Chiude il suo acclamato discorso invitando i presenti ad un breve raccoglimento durante il quale tutti tendono il braccio nel saluto romano e il plotone dei finanzieri presenta le armi e la fanfara suona l'inno al Piave.

Quindi il comm. Cavalieri nel ringraziare l'associazione per la consegna fattagli, con calda e convincente parola garantiva che sempre la lapide e le corone saranno gelosamente custodite anche da tutti i buoni veneziani, come il più sacro patrimonio.

Dopo avere deposto fasci di fiori ai piedi della lapide, al suono della Marcia Reale il corteo si ricompone e preceduto dai vessilli sfila davanti la lapide andandosi a sciogliere in Rio Terrà dei Catecumeni. Le due corone di bronzo sono state eseguite dalla ditta Luigi Aquilin.

Alla sera la lapide è stata artisticamente illuminata a cura dell'associazione.

Cronache funebri

S. E. Angelo Fusinato

E' morto iermattina dopo lunga malattia, nella sua casa nativa di Arsiè, presso Feltre, S. E. il Cav. di Gr. Croce Avv. Angelo Fusinato, Primo Presidente di Corte di Cassazione a riposo.

Egli era nato il 1 gennaio 1855, dalla illustre famiglia veneta, che ha dato i natali ad Arnaldo Fusinato, poeta soldato del Risorgimento, e all'illustre parlamentare e Ministro on. Fusinato.

Laureatosi in legge all'Università di Padova, Angelo Fusinato aveva intrapreso la carriera giudiziaria, che rispondeva alla vocazione suggeritagli dalla sua anima serena, dalla sua coscienza retta, dai suoi studi severi. Pretore a Cagliano Varano, in provincia di Foggia, poi a Adria e Venezia, quindi per dieci anni giudice del Tribunale di Conegliano, e successivamente Presidente di Sezione del Tribunale di Roma, il Fusinato era ritornato a Venezia nel 1902, con la carica di Consigliere della Corte d'Appello, e a Venezia era rimasto fino al termine della sua carriera.

Chiamato a presiedere la corte d'Assise di Venezia, egli ebbe in quella veste occasione di dirigere il famoso processo dei Russi a carico della contessa Tarnowska, dell'avv. Prilukoff e del sig. Naumow per l'assassinio del conte Kamarowsky. In quel lungo e delicatissimo processo apparve il tatto squisito, l'abilità, la calma serena, la dottrina e la saggezza di Angelo Fusinato, che fu, in faccia al mondo intero, che si appassionava alle vicende della complicata vicenda giudiziaria, il nobilissimo campione della Magistratura italiana.

Promosso Presidente di Sezione della Corte d'Appello, poi Procuratore Generale del Re, egli toccò il più alto grado della carriera quando nel 1919, fu nominato Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, dignità che lasciò per limiti d'età allo scoccar del suo settantesimo anno, il 1 gennaio 1925. Fu collocato a riposo, tra unanimi manifestazioni di simpatia, d'affetto e di deferenza, e nominato Cavaliere di gr. croce della Corona d'Italia e Primo Presidente onorario di Corte di Cassazione.

Angelo Fusinato impersonava con rara nobiltà le più alte doti del Magistrato: la dirittura del carattere, la coscienza adamantina, la scrupolosa imparzialità, la intelligenza acuta, la vasta e robusta dottrina. Egli vi univa la bontà del cuore, la squisita signorilità del tatto, la modestia, l'affabilità. Perciò a Venezia, che egli considerava la sua città, e che perde in lui un cittadino eminente, egli era circondato da profonda e generale deferenza.

Alla famiglia Fusinato, e in particolare al cugino gr. uff. Giuseppe Fusinato, amico nostro carissimo e nostro eminente collaboratore, esprimiamo, sicuri interpreti della cittadinanza tutta, le più vive condoglianze.

Il Presidente della Commissione Reale dell'Ordine degli Avvocati avv. Alberto Musatti ha inviato ieri il seguente telegramma alla famiglia Fusinato in Arsiè: «Gli Avvocati di Venezia salutano reverenti il nome e la memoria di Angelo Fusinato, magistrato esemplare nel cui ministero l'ideale della umana giustizia diede la misura del suo tormento e toccò il vertice della sua nobiltà. — Presidente Commissione Reale: Alberto Musatti».

L'armistizio sul fronte francese celebrato alla Chiesa Anglicana

Alle ore 11.45 di ieri ebbe luogo nella Chiesa Anglicana a San Vio, una breve funzione religiosa ricorrendo coll'11 novembre l'anniversario dell'armistizio sul fronte alleato in Francia.

Funzionò il Rev. Warlow, Cappellano inglese a Venezia, il quale, riferendosi ai fatti d'armi compiuti dalle forze alleate in Francia, espresse il suo compiacimento nel vedere nella Chiesa, Ufficiali dei gloriosi alleati italiani.

Erano presenti il Comandante Militare Marittimo Ammiraglio G. B. Tanca, il colonnello Riccardo Vergani, il Generale della Milizia V. S. N. conte Micheroux, il capitano Righini della R. Aeronautica, coi loro rispettivi ufficiali di ordinanza, il Comandante Jones della nave americana «Scorpion», i Consoli d'America, Francia ed Inghilterra, il comm. Gutsave Walch e molti membri delle colonie americane e inglesi di Venezia.

La Santa Barbara del Genio

La Sezione di Venezia della Società Nazionale fra commilitoni del Genio militare, per festeggiare la ricorrenza del 4 dicembre p. v., sta organizzando una gita a Burano per rendere omaggio alle reliquie della Santa che colà si venera, e per la quale le autorità del paese preparano speciali cerimonie.

La Società si adunerà fra breve in assemblea per le deliberazioni del caso, onde la festa riesca di piena soddisfazione, ed anche per ricordare la data del 28 ottobre p. p., già fissata per la celebrazione del Genio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La nuova sede dell'Ist. di Previdenza Sociale inaugurata dal sen. Indri

TREVISO, 11

Stamane con solennità venne inaugurata la nuova sede, nel magnifico palazzo di sua proprietà — costruito in Piazza Fiumicelli, prospiciente via Vittorio Emanuele — della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (Istituto di Previdenza Sociale per le Provincie di Treviso e Belluno).

Assistevano alla cerimonia S. E. il Senatore Giovanni Indri, Presidente della Cassa Naz., il Direttore Generale gr. uff. prof. Medolaghi, il comm. Borga Consigliere d'Amministrazione delegato agli immobili giunti espressamente da Roma. Erano presenti inoltre l'architetto comm. Cesare Martelli del servizio centrale della Cassa, il comm. Onofri segretario particolare di S. E. Indri, il prof. Cavalieri Ispettore della Cassa, il dott. Zambeli direttore della Sede di Belluno, il sig. Rodomonte di Venezia, l'avv. Gobbi di Trieste. Fra le autorità intervenute erano il Prefetto comm. march. Dentice d'Accadia col vice-Prefetto cav. Amorth, il Questore comm. Laino, il gr. uff. prof. Benzi Commissario della Camera di Commercio, il comm. Gobbi Presidente della Deputazione Provinciale, l'ing. comm. Milani pel Commissario del Comune, il Cap. cav. Zanuzzi pei Combattenti anche in rappresentanza del Fascio di Treviso, il sen. Cesare Tirindelli direttore del Patronato Nazionale e in rappresentanza della Federazione Fascista e della M.V.S.N.; il Col. dei RR. CC. cav. Solia e il Col. Montanari; il Sost. Procuratore del Re cav. Calderone, il Presidente del Tribunale cav. nob. Pasini, l'avv. Santalena già Presidente del Comitato Direttivo e rappresentante della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana; l'avv. cav. Sassi, il cav. Artusato Consigliere della Casa di Ricovero, l'ing. Schiavon della Congr. di Carità, il dott. Berton Segr. Gen. della Camera di Commercio; l'ing. cav. Cesare Calandri; il dott. De Marco della Fed. Ind. e Commerc., il prof. Italo Ghizzoni, l'ing. Giorgio Gregori, ecc.

Il direttore della Sede cav. Ennio Astorri, coadiuvato dai suoi impiegati faceva, come si suol dire, gli onori di casa.

Mons. cav. Gallina, Vicario Generale della Diocesi in vece del Vescovo, benedì i locali e dopo il rito pronunciò brevi ispirate parole augurali cui rispose nobilmente il sen. Indri.

San Martino

La «istadela de San Martin» quest'anno ci ha tradito! Allo sciroccale e alle abbondanti pioggie degli scorsi giorni oggi, festa tradizionale trevisana, è succeduta una giornataccia umida e nebbiosa. La città ciononostante è stata abbastanza animata. Erano esposte le bandiere in omaggio al genetliaco del Sovrano.

Stamane non ha avuto luogo la rivista militare in Borgo Cavour. Le truppe sono state passate in rivista dai singoli comandanti nelle varie caserme.

Nel pomeriggio l'animazione è aumentata per le corse al galoppo all'Ippodromo di S. Artemio.

Al Teatro Sociale stasera la rappresentazione di gala dell'opera «Aida» ha richiamato una folla elegante e numerosa.

Il ritorno dalle corse

Brillantissimo è stato il ritorno dalle corse stasera verso le 17. L'animazione portata in città nell'arteria principale fu intensa.

La folla stipata in via Vittorio Emanuele assistette in ammirazione al passaggio delle ricche automobili: se ne contarono oltre duecento, oltre ai sontuosi «stages» a quattro, del co. Brandolin, del co. Avogadro degli Azzoni, del 4. Genova Cavalleria, del co. De Reali e uno minuscolo del sig. Bisigato con quattro graziosi poney.

L'animazione durò fino a tarda ora ravvivata dalle vetrine dei negozi aperti, straordinariamente illuminati e ove erano esposte merci di prodotti italiani per la «Settimana del prodotto italiano».

e di nuovo il prof. Boccazzi trattando il tema: «I Balilla».

La breve cerimonia ebbe termine col canto degli inni nazionali.

«Momoleto» al Vittoria. — Grandioso, continuato il successo che va riscuotendo Momoleto I al Vittoria.

Anche ieri sera un pienone e nutriti applausi a tutte le artiste ed in particolare al vero Momoleto che ottenne effetti brillantissimi specialmente nell'«Agenzia» e in altri numeri di varietà.

Questa sera: «Il delitto di via Tre Stelle»; «Al Trianon»; «La mia Berta», commedia da ridere a crepapelle come promette il protagonista. Domani nuovo programma.

Domenica 14 novembre: «La leggenda del Piave».

Udienza penale. — Giudice avv. Stoppani; P. M. dott. Bastianello.

— *Querela che costa cara.* — Darico Orlando capo guardie compare sotto l'imputazione di ipotetiche lesioni in danno del fruttivendolo Polesso; è mandato assolto per non aver commesso il fatto mentre il querelante è condannato alle spese.

— *Danneggiamento insussistente.* — Boldrin Vittorio tagliando i rami di 67 gelsi di Berlesi Domenico avrebbe arrecato un danno di L. 1512; è pure assolto per non aver commesso il fatto e le spese vanno a gravare sul querelante oltre ai danni.

— *Velocità eccessiva.* — Il Co. Vittore Marcello ha presentato opposizione al decreto del Pretore che lo condannava per velocità eccessiva alla propria macchina. In contumacia dell'imputato il decreto è confermato.

— *Attenti al latte.* — Perazzo Primo è un lattivendolo astuto che è stato sorpreso altre volte a spacciare per genuino il latte annacquato. Questa volta ne ha venduto col 15 per cento di acqua! Tenta di tutto il Perazzo per dimostrare la sua ingenuità, si discute di vacche giovani e vecchie, di foraggi, di stagioni e di stelle che possono aver influenza sulla sostanza e sul grado del liquido alimentare, ma inutilmente, chè il suo latte è dichiarato non commerciabile e con salutare lezione viene condannato alla reclusione per giorni 25, alla multa di lire 400 più le spese processuali e la tassa di sentenza.

— *Renitente alla leva.* — Tosato Domenico di Resana per renitenza alla leva è condannato a mesi tre di reclusione con la legge del perdono.

— *Non toccare la roba degli altri.* — Favaro Annunziata si è appropriata di un numero indeterminato di paletti di sostegno delle viti da un fondo di Benica arrecando grave danno. E' condannata a giorni 15 di reclusione a lire 100 per il danno e alle spese con l'applicazione della legge del perdono.

— *Sparo abusivo.* — Bonaldo Celso ha sparato un colpo di rivoltella contro Bendo Gioconda e deve rispondere di omessa denuncia d'arma, di porto abusivo, di sparo in luogo abitato, di contravvenzione alle leggi sulle concessioni governative per non aver pagata la tassa prescritta. Si busca mesi 4 e giorni 5 di reclusione, L. 50 di ammenda e L. 600 di contravvenzione con la condizionale meno per la pena fiscale.

— *Tridente pericoloso.* — Dalla Rizza Giuseppe è mandato assolto per insufficienza di prove dall'addebito ascrittogli di aver rubato un tridente.

— *Querelante sfortunato.* — Polese Ubaldo, Garbuio Francesco e Giuseppe appaiono imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. La denuncia si presenta destituita di fondamento e il querelante Fabbro Donà si vede condannare anche alle spese.

CASTELFRANCO

Festa degli Alberi. — Ieri giovedì alle ore 14 convennero ai Giardini Pubblici tutte le scolaresche per assistere alla cerimonia della festa degli alberi. Oltre a tutti i maestri e maestre erano presenti il R. Ispettore Scolastico prof. Isotto Boccazzi, segretario capo dott. Bastianello, Cecchetto Domenico, dott. Giacomazzo cav. Agostino, ing. Ivo Bordigioni, prof. Pinelli delle Complementari prof. Masieri, sig. Doro Giuseppe per il Fascio, le guardie municipali in alta uniforme con bandiera decorata del Comune.

Il R. Ispettore spiegò l'alto significato della immissione nel fertile terreno delle nuove pianticelle che cresceranno rigogliose e terminò inneggiando a S. M. il Re, a S. Ecc. Mussolini, all'Italia. Inservienti comunali provvidero poi alla piantagione di un centinaio di pini, dopo di che si passò alle Elementari nel cui cortile, dinanzi alle varie autorità e rappresentanze intervenute, parlarono il Sindaco G. Gambetta

ODERZO

Per il genetliaco di Sua Maestà. — Ieri la città era tutta imbandierata per la festa natalizia di Sua Maestà il Re. In seguito ad invito del Sindaco alle ore 9.30 si sono radunate in Duomo le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine coi rispettivi vessilli, e grande quantità di popolo e di scolaresche.

Dopo la Messa celebrata da don Gallon e cantata dalla locale Schola Cantorum, Monsignor Abate Mitrato don Domenico Visintin cantò un solenne Te Deum. Nel pomeriggio tutti i negozi si chiusero.

Simpatica manifestazione. — Un numeroso gruppo di combattenti del Comune di Ormelle si portò l'altro giorno ad Oderzo per festeggiare il dott. Trombetta che usciva dall'ospedale dopo una breve degenza.

All'egregio professionista che ha saputo cattivarsi così profonde simpatie, i nostri migliori auguri.

Atti di teppismo. — Non è facile capire quale piacere possano provare alcuni giovinastri che di notte scorazzano per le vie cittadine, ad asportare, imbrattare o rompere le targhette smaltate poste fuori dei negozi e degli studi in via Umberto I.: certo è che i fatti si ripetono con una certa frequenza. Sarà bene vigilare, e colpire gli ignoti teppisti.

Gaiarine

Figlio indegno. — Ieri sera in Francenigo di Gaiarine una violentissima scenata faceva mettere in subbuglio il paese.

Certo Rosada di anni 34 inveiva e percuoteva il vecchio padre di anni 80 e lo scacciava da casa minacciando di morte chiunque avesse osato avvicinarsi. Accorsero comandati dal dott. Manzotti militi nazionali ed i RR. CC. e il violento ribelle fu ben presto preso e legato e portato in carcere a meditare sul mal fatto.

— All'Ospedale invece fu dai militi nazionali e RR. CC. portato nella stessa ora certo Pollesel Giuseppe di Tommaso di anni 36 ex sergente invalido di guerra il quale per delirio morfinomane minacciava di morte la famiglia armato di rivoltella.

Fu subito disarmato e dora è al nostro Ospedale in osservazione. Il Pollesel che è un ottimo giovane e affetto da grave malattia renale ed abusa di morfina e di alcoolici diventando così furioso.

Forse sarà inviato in osservazione al Manicomio.

Motta di Livenza

Assemblea del Fascio. — Sabato 13 corrente alle ore 20.30 precise nella Sala Consigliare del Comune, g. c., avrà luogo l'Assemblea Generale straordinaria degli iscritti alla locale Sezione del P.N.F. Il Commissario straordinario dott. Tanito Cranio parlerà sulla situazione politica dell'attuale momento, e il sig. Antonio Fiora riferirà sulla situazione finanziaria della Sezione.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti senza giustificato motivo.

L'inizio del campionato di Calcio. — Domenica 14 corr. la squadra di calcio della Sportiva «Concordia» scenderà a S. Vito al Tagliamento per la prima partita di campionato di III. Divisione.

La squadra concittadina, che quest'anno dà affidamento di non sfigurare al confronto delle agguerrite consorelle del Girone D., contro i forti friulani sarà forzatamente mancante del suo capitano Scarpa e di Perosa. Non ci è dato conoscere l'attuale valore dei Sanvitesi, ma sappiamo con quale ardore essi conducono le gare, specialmente nel loro campo e sotto l'incitamento del loro pubblico. Perciò i bianco-neri concittadini dovranno impegnarsi a fondo sin dalle prime battute se vorranno uscirne con onore dalla prima contesa. Probabile formazione della squadra: Drusian-Zanettago e Nardini; Vinturin-Piani I. (cap.) e Piani II.; Masotti-Pezzutti, Negrotto-Conte e Dall'Oro.

NOVENTA DI PIAVE

Il Genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. — Il genetliaco di S. M. il Re è stato qui festeggiato da tutta la popolazione.

Imbandierati erano il Municipio, le sedi del Fascio, dei Combattenti, della Società Operaia di M. S., le Scuole, la Caserma dei Carabinieri, l'Ufficio Postale e moltissime abitazioni private.

Il Municipio, retto dal Commissario prefettizio signor Dario Pilla, aveva pubblicato un nobilissimo e patriottico manifesto.

Alle ore 8.45 si è formato in Piazza del Municipio un imponente corteo che si recò indi alla chiesa parrocchiale per un solenne «Te Deum».

Precedeva un folto gruppo di Avanguardisti e Militi e seguivano con le rispettive bandiere: le scuole, il municipio, le sezioni dei Combattenti e dei Mutilati, la Sezione fascista, la Società operaia.

Notammo fra le Autorità: il Commissario prefettizio signor Dario Pilla; l'ex Sindaco dott. Lorenzo Crico; il cav. Vittorio Crico, Giudice Conciliatore; il cav. Antonio Ca' Zorzi, presidente della Società operaia; le insegnanti, maestre Maria Nardini, Epicuro Barbini, Carli Cadamuro Morgante, Pilla, Barbini Elena, Barbini Maria, Giardina, Terzi, Bressan, De Grandis, Dozzo, la medaglia d'argento sig. Emilio Perissinotto; il rag. Longo, Guido Ca' Zorzi, Mirko Crico, Giuseppe Franchini, Giovanni Nardini e tantissimi altri di cui si sfugge il nome.

Il «Te Deum» venne magistralmente cantato dagli ottimi cantori della Chiesa, sotto la Direzione del bravissimo loro istruttore, il Rev. Don Umberto Bolzon, accompagnati con l'armonium dal sig. Ferdinando Pasqualini.

Stasera gli edifici pubblici e privati sono illuminati.

Grosso scandalo in Franc[ia] sulla naturalizzazione degli stranieri

PARIGI, 11

Si è iniziato un processo per un g[ra]vissimo scandalo di influenze eserci[ta]te da alti funzionari per la natura[li]zazione di alcuni stranieri. Vi sono [im]plicati l'ex capo di Gabinetto al Mi[ni]stero della Giustizia, Mandiondon, [un] altro ex capo di Gabinetto, Carcasso[n]ne, gli ispettori di polizia Cartron e A[...]las e l'ex segretario della Procura d[el]la Senna, Garier.

Migliaia di stranieri chiedono di n[a]turalizzarsi; ma non è tanto facile [ot]tenere la naturalizzazione, a causa d[el]le numerose e indispensabili garan[zie] e modalità richieste dalla legge. Si c[a]pisce, quindi, come la combriccola d[ei] funzionari, che prometteva l'accog[li]mento delle domande con enorme [ri]sparmio di tempo, potesse trovare g[en]te disposta a pagare, per quel favo[re] somme rilevantissime.

Il dibattimento non ha fatto a[n]cora molta luce sui particolari dello sc[an]dalo, ma ha destato molta impres[sione] il fatto che i funzionari compro[messi] hanno ammesso di aver truffato [nelle] pratiche di naturalizzazione.

Il Procuratore della Repubblica, [poi]chè lo scandalo getta il discredito s[u] l'amministrazione francese, ha do[man]dato severe condanne.

La difesa del Carcassonne ha d[...] che due sono le persone che fanno [ot]tenere la naturalizzazione: il porti[ere] che dà le informazioni sulla vita [pri]vata del postulante, e il deputato, [che] fa varare definitivamente la doma[nda] nel cumulo delle richieste. Ora il C[ar]cassonne, secondo il suo avvocato, [a]vrebbe avuto soltanto il torto di co[no]scere l'ispettore di polizia di Car[...] che era un uomo di una amabilità [in]verosimile: rendeva servizi a t[utti] sbarazzava taluno dall'amante in[op]portuna, procurava ad altri biglietti [di] teatro a prezzo ridotto e dei big[lietti] ferroviari con ribasso del 50 per c[ento] e financo pneumatici a condizioni [van]taggiose. Nulla di strano, osserva la [di]fesa, che Carcassonne avesse occas[ione] di dare delle mance a questo ispett[ore]. Il piccante processo non è ancora [fi]nito e si attendono altre curiose r[ive]lazioni.

Gli audacissimi fur[ti] di un ladro ungherese

VIENNA, 11

Nella fastosa villa del conte Appony [a] Budapest, è stato compiuto giorni fa [un] furto di gioielli di grande valore. I [ladri] avevano agito in modo da non las[ciare] alcuna traccia di tale passaggio. [Tutto] era rimasto in perfetto ordine e la p[oli]zia non aveva rilevato neppure un[a im]pronta digitale. Le ricerche per s[coprire] i colpevoli sono state laboriose, bas[ate] soltanto su indizi. Il giorno prima [del] furto, un giovinotto che indossava [una] giacca di cuoio si era recato ripetu[tamen]te a informarsi se il conte Appony er[a in] casa. Le autorità sono riuscite ora [a met]tere la mano sul ladro, che è un ele[gante] gotenente, Ladislao Daray, perico[loso ti]po di truffatore, colpevole anche [di nu]merosi furti.

Daray, che ha fatto parte del Com[...] polizia, è riuscito una volta, insieme [a un] certo Kopinits, confidente della auto[rità], a truffare lo stesso presidente della p[oli]zia, Nadossy. Quest'ultimo ricevette [una] volta la visita del Kopinits, il quale af[fer]mava che la Banca di Credito unghe[rese] faceva delle transazioni in valuta e[stera] proibite dalla legge. Ottenne così dal [Na]dossy che gli venisse consegnata la s[om]ma di 140 milioni di corone ungher[esi] circa 300.000 lire, che dovevano ser[vire] a compiere una delle operazioni proi[bite] e smascherare la banca. Kopinits e D[a]ray si recarono infatti alla banca, acc[om]pagnati da un alto funzionario di po[lizia] che essi però lasciarono nel vestibolo [pas]sando attraverso gli uffici e svignand[osela] tranquillamente da un'altra uscita. Il [de]naro non fu mai più ricuperato.

Il Governatore dell'Erit[rea] ritorna all'Asmara

ROMA, 11

Parte stasera da Roma S. E. Gasperini Governatore dell'Eritrea, che rientra [al]l'Asmara dopo un breve periodo di [per]manenza in Patria, al ritorno dal viaggio nello Yemen.

Ricevuto recentemente da S. M. il [Re] a San Rossore, prima di lasciare R[oma] S. E. Gasperini è stato intrattenuto [in] lunghi colloqui da S. E. il Capo del [Go]verno e da S. E. il Ministro Federzoni.

In tali colloqui è stata riesaminata [in]teramente la situazione della Colonia E[ri]trea, anche nella importante [...] economica del bacino del Mar Rosso [ed è] stata ancora una volta approvata [la li]nea d'azione seguita dal Governatore [che] risponde pienamente alle direttive [del] Governo nazionale.

Cicerin partito per Ode[ssa]

MOSCA, 11

Cicerin è partito per Odessa [allo] scopo di incontrarsi con il mini[stro] degli affari esteri turco Tewfik R[u]di Bey il quale arriverà in quella [cit]tà a bordo della nave da guerra «[...]midiè».

Zekkiai Bey, ambasciatore di T[ur]chia nella U. R. S. S. è partito [per] Odessa con lo stesso treno.

...ndalo in Francia
...izzazione degli stranieri

PARIGI, 11

... un processo per un gra... alo di influenze eserci... zionari per la naturaliz... ni stranieri. Vi sono im... o di Gabinetto al Mini... ustizia, Mandiondeu, un ... di Gabinetto, Carcasso... i di polizia Cartron e Au... etario della Procura del... ier.

... stranieri chiedono di na... na non è tanto facile ot... ralizzazione, a causa del... e indispensabili garenzie ... hieste dalla legge. Si ca... come la combriccola di ... e prometteva l'accogli... domande con enorme r... npo, potesse trovare gen... pagare, per quel favore... tissime.

...ato non ha fatto ancora ... particolari dello scan... lesiato nella impressione ... funzionari compromessi ... so di aver truffato sulle ... aturalizzazione.

...re della Repubblica, pol... o getta il discredito sul... one francese, ha doman... ondanne.

...el Carcassonne ha detto ... le persone che fanno ot... ralizzazione: il portiere ... ormazioni sulla vita pri... niante, e il deputato, che ... nitivamente la domanda ... elle richieste. Ora il Ca... ordo il suo avvocato, a... soltanto il torto di con... re di polizia di Cartron ... omo di una amabilità in... rendeva servizi a tutti ... luno dall'amante impe... va ad altri biglietti di ... zo ridotto e dei biglietti ... ribasso del 50 per cento ... umatici a condizioni van... a di strano, osserva la ci... cassonne avesse occasione ... mance a questo ispettore ... cesso non è ancora esau... ndono altre curiose rive...

...acissimi furti
...adro ungherese

VIENNA, 11

... villa del conte Appony, ... tato compiuto giorni fa un ... li di grande valore. I ladri ... in modo da non lasciare ... di tale passaggio. Tutto ... perfett. ordine e la poli... a rilevato neppure un'im... Le ricerche per scoprire ... o state laboriose, basandosi ... ndizi. Il giorno prima del ... inotto che indossava una ... o si era recato ripetutamente ... se il conte Appony era in ... ità sono riuscite ora a met... gul ladro, che è un ex Ko... dislao Daray, pericoloso ti... ore, colpevole anche di un...

... ha fatto parte del Corpo di ... cito una volta, insieme con ... confidente delle autorità, ... stesso presidente della poli... Quest'ultimo ricevette un ... del Kopinits, il quale affe... Banca di Credito ungherese ... transazioni in valuta este... legge. Ottenne così dal N... venisse consegnata la con... milioni di corone ungheresi ... lire, che dovevano servir... na delle operazioni proibi... e la banca. Kopinits e D... no infatti alla banca, acco... n alto funzionario di polizia ... lasciarono nel vestibolo pe... erso gli uffici e svignandosi ... te da un'altra uscita. Il d... mai più ricuperato.

...natore dell'Eritrea
...torna all'Asmara

ROMA, 11

...ra da Roma S. E. Gasperini ... dell'Eritrea, che rientra ... o un breve periodo di p... Patria, al ritorno dal ... Yemen.

...ecentemente da S. M. il R... re, prima di lasciare Roma ... rini è stato intrattenuto ... i da S. E. il Capo del G... S. E. il Ministro Federzoni ... oqui è stata riesaminata ... situazione della Colonia E... della importante funzione ... bacino del Mar Rosso ed ... una volta approvata la ... seguita dal Governatore, ... namente alle direttive ... onale.

...artito per Odessa

MOSCA, 11

... partito per Odessa allo ... contrarsi con il ministro ... steri turco Pewfik Roushdi ... ale arriverà in quella città ... ella nave da guerra ...

...y, ambasciatore di Tu... R. S. S. è partito per ... stesso treno.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Pro Sezione Mutilati

BELLUNO, 11

Oblazioni pervenute in occasione dell'ottavo anniversario della Vittoria, IV. elenco:

Cav. Onorato Chiarelli L. 25; dott. Francesco Cervellini 10; rag. Egidio Ghirardelli direttore Banca Venezie 50; Sous. Sante, raccolte fra Mutilati e cittadini di Voltago 62.70; cav. uff. Giuseppe Zecchetti in segno di protesta per il nefando attentato al Duce 50; Cooperativa Lavoro di Seren del Grappa 10, cav. ing. Marcelloni nob. Vicenza 25; dott. Mario Zambelli 10; Stecco Carlotta ved. Vanin ...; Brotto Ettore 20; Colussi Natale da ...mana 50. — Totale L. 332.70.

Terza conferenza francescana

Colla ben nota competenza e attrattiva il comm. prof. Ettore Ricci ha svolto il terzo tema del ciclo di conferenze francescane. Ha parlato dell'espansione del pensiero di S. Francesco in tutto il mondo, e specialmente nei paesi del medio Adriatico, nella Dalmazia, in Terra Santa.

Il prof. Ricci che seppe riassumere bellamente un tema di vasta mole, toccando i punti più salienti, è stato lungamente applaudito.

Corsi speciali operai ed apprendisti

Col 1. dicembre presso la R. Scuola Industriale avranno inizio i corsi speciali per l'arte muraria, falegnami, ebanisti e fabbri meccanici.

Per essere iscritti occorre presentare alla Segreteria della Scuola, dalle 10 alle 12 di ogni giorno feriale, una domanda in carta libera accompagnata dall'atto di nascita e di subita vaccinazione e dal certificato degli studi fatti, da cui risulti che il giovane ha superato almeno l'esame della 3. classe elementare.

I corsi sono completamente gratuiti, ed ai giovani, che più ne approfitteranno, saranno assegnati dei premi.

Oltre alle lezioni di disegno professionale tecnico, di tecnologia, ecc. gli allievi potranno frequentare le esercitazioni speciali di officina: impiego razionale delle macchine utensili, saldatura autogena, galvanoplastica, metodi di fonderia, tempera degli acciai, controllo degli apparecchi elettrici, esercizi di plastica ornamentale, intaglio e intarsio, coloritura, lucidatura e laccatura del legno, ecc.

L'orario delle lezioni è il seguente: Nei giorni feriali dalle 18 alle 20. Le domeniche dalle 8 alle 12.

Echi dell'attentato

Ecco la copia del telegramma 8 novembre 1926 dell'on. Ministero in risposta al Prefetto di Belluno:

«S. E. Capo Governo ha molto gradito sentimenti espressi da popolazioni codesta provincia occasione esecrando attentato ed esprime a mezzo mio suoi vivi ringraziamenti. — Ministro Federzoni.»

FELTRE

Bemo Luca. — E' feltrese e non come stampò il «Resto del Carlino» di Bologna: in quella città ha la sua famiglia, che cura, la sua bottega, dove lavora e produce opere d'arte di cesello maestro.

Anche lui come Carlo Rizzarda ed altri valenti artisti, fece i primi passi di disegno e plastica qui a Feltre nella Scuola Andolfatto. A Bologna è conosciuto, uomo popolare, oltre che per il suo valore, per la figura caratteristica. Alto, ..., biondo, non elegante nel vestire, sguardo dolcissimo, parola sempre ..., modesto, ingenuo come un fanciullo.

Domenica scorsa lo abbiamo veduto con S. A. il Duca d'Aosta con la sua ultima opera: la spada che Treviso offerse all'Augusto Principe.

Una cosa veramente ammirevole — spada a due mani, di quelle usate nel 1500 subito dopo il medio evo. Sull'impugnatura ha gli stemmi di Venezia e Trieste, sormontati da mascheroni e fiori; la crociera con decorazioni varie. Sopra la lama da un lato una testa di fante tra foglie di quercia, la dedica, la stella del Principe, la ... con parole di d'Annunzio, un trofeo d'armi antiche e l'aquila romana. Sul ...: la croce della Terza Armata, un motto dannunziano, un trofeo d'armi moderne tra ornati e fiori.

Il fodero con cappa e puntale in oro cesellato: la dragona con cinghia e fibbie cesellate pure in oro, con le teste di Perseo e Medusa. Sopra il cofano monogramma in oro cesellato.

L'opera pregevolissima, aggradita assai ed ammirata da S. A. il Duca e da quanti hanno avuto il piacere di vederla. L'autore, modesto, che rifulge ancora una volta in un lavoro geniale, è lo stesso che il gladio coniato e cesellato per S. E. Mussolini destò tanta ammirazione in Italia e specialmente in alcune città d'America dove la stampa se ne occupò con interesse.

Bemo Luca, feltrese, è giovane ancora. Le sue opere presenti e future lascieranno una profonda orma nell'arte del cesello a gloria di lui e della nostra vecchia Feltre. (V. P.)

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Il comm. Tonini in memoria del figlio Nino ha offerto L. 150; Angelo Cin Guarnier in morte dello stesso L. 10.

In morte di Buffon Battocchio Caterina, la famiglia cav. Cesare Moratti L. 5.

L'avv. Luciano Granzotto Basso in beneficenza L. 20.

PONTE NELLE ALPI

Dimissioni della Giunta e del Consiglio comunale. — Finalmente dopo lunga agonia si è sciolta l'Amministrazione Comunale. Meglio tardi che mai!...

Per ragioni d'indole politiche non poteva più sostenersi. La causa ultima che ha determinata la caduta è opportuno sia resa nota alla cittadinanza. Nessuno degli amministratori, compreso il sig. Sindaco, pensò a degnamente ricordare la fausta data del 4 novembre, 4.o annuale della grande Vittoria di Vittorio Veneto. Non un manifesto, non un fiore sulle tombe dei Caduti, non una parola, nulla insomma venne organizzato da parte della Autorità Municipale. E' il colmo!

Ma il 4 novembre venne egualmente celebrato in forma solenne. Il Fascio locale improvvisò un imponente corteo che ha avuto luogo alle ore 16 pom.: Fascisti, Militi, Fasciste, Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, popolo con in testa la fanfara nazionale di Polpet, gentilmente offertasi, si portarono incolonnati ai Parchi della Rimembranza, dove venne deposta una corona di fiori freschi e fascisti, fasciste, Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane sparsero fiori luogo i Parchi al suono delle campane e degli inni della Patria. Dopo il rituale minuto di raccoglimento il corteo si sciolse.

Naturalmente la mancanza assai grave dell'Amministrazione comunale provocò la immediata venuta in Municipio dell'Ispettore di Ragioneria della Prefettura cav. uff. De Simone Gennaro, il quale riunì la Giunta a deplorare il fatto.

La Giunta al completo, senza discussione alcuna, stigmatizzando però il contegno dell'Amministrazione rassegnò le dimissioni. Domenica scorsa alle ore 14, convocato d'urgenza ha avuto luogo il Consiglio Comunale presieduto pure dall'ispettore cav. uff. De Simone il quale espose le ragioni per cui la Giunta era dimissionaria. Egli fra l'altro ha detto: «E' grave, gravissimo il fatto che l'Amministrazione Comunale che rappresenta legalmente la cittadinanza abbia lasciato passare inosservato il 4 novembre, giorno della celebrazione della Vittoria, perciò allo scopo di evitare gravi disordini nella popolazione indignata invito il Consiglio ad imitare il gesto della Giunta rassegnando cioè in massa le dimissioni.

Tutti i consiglieri presenti hanno dichiarato di riconoscere giusto il risentimento dell'Autorità competente e della popolazione e dopo brevissima discussione hanno all'unanimità rassegnate le dimissioni.

L'Ill.mo Sig. Ispettore prima di sciogliere la seduta volle ancora parlare del meraviglioso programma del Governo Nazionale, esaltando con belle parole i fermi propositi del Regime Fascista.

Chiuse la sua orazione inneggiando al Duce, a S. M. il Re ed all'Italia fra i più vivi applausi dei presenti.

A questo punto venne sciolta la seduta.

Si fa notare che gli assessori e consiglieri fascisti si erano da tempo irrevocabilmente dimessi perchè riconobbero che la situazione dell'Amministrazione Comunale, dal punto di vista politico, era addirittura insostenibile

Siamo certi che a reggere le sorti del Comune sarà inviata persona competente poichè vi sono problemi estremamente importanti da risolvere.

L'on. Bottai prende possesso del Sottosegretariato alle Corporazioni

ROMA, 11

Il conte Suardo, Sottosegretario di Stato uscente dal Ministero delle Corporazioni, ha dato la consegna al suo successore on. Bottai presentando anche i funzionari che prestano servizio presso il nuovo Dicastero.

In tale occasione l'on. Suardo ha pronunciato brevi parole di commiato ricordando con soddisfazione l'opera molteplice già compiuta dal Ministero nel breve periodo di tempo trascorso dalla sua istituzione, ed ha affermato che la designazione del successore non avrebbe potuto essere più felice, per le doti di ingegno, di preparazione e di assoluta disciplina fascista, che caratterizzano simpaticamente la persona del nuovo Sottosegretario.

L'on. Bottai ha risposto che egli, considerandosi mobilitato al posto di combattimento assegnatogli, continuerà l'opera già iniziata dal conte Suardo con tanta intelligente ed entusiastica devozione ai principii informatori della grande riforma fascista. Ed ha aggiunto che, nella consapevolezza degli immancabili sviluppi di essa, vi darà tutto il fervore dell'opera sua, volendo essere ad ognuno esempio di lavoro e di dedizione completa. Solo così la grande riforma dello Stato corporativo potrà essere portata alle mète ultime, prefisse dalla concezione geniale del Duce della rivoluzione fascista.

L'on. Bottai ha nominato suo segretario particolare il pubblicista avv. Giuseppe Miceli.

La "Gazzetta,, nel Vicentino

BASSANO

Pel genetliaco di S. M. il Re. — La giornata è splendida: il tricolore sventola ovunque in un mare di luce e di sole; la natura stessa si associa nell'anniversario della lieta ricorrenza. Nel Teatro Sociale, alla presenza di autorità civili e militari cittadine, di rappresentanze di associazioni ed istituti con bandiere e gagliardetti, nonchè a numeroso e scelto pubblico, il maggiore Tombolan Fava cav. Giampietro, tenne il discorso d'occasione, calorosamente applaudito.

Alle ore 11 in Duomo, coll'intervento pure di autorità, associazioni e cittadini, venne cantato solennemente il Te Deum. Alle ore 17 nella Piazza Vittorio Emanuele la Banda Fascista svolse un programma musicale alternando inni patriottici e scelti pezzi. Nella Casa del Soldato, da parte degli ufficiali del Presidio, venne offerto un rinfresco alle autorità ed agli ufficiali in congedo. Alla sera i fanti, appartenenti alle varie armi, si riunirono in fraterno banchetto alla Stella d'Oro, inneggiando al Re, al Duce ed all'Italia.

Nell'Associazione Calcio Bassano. — Sere or sono, con intervento di numerosi soci, ebbe luogo la assemblea generale dell'A. C. Bassano per la nomina della Presidenza. Dopo l'approvazione della relazione della decorsa stagione calcistica ed un plauso al benemerito presidente barone Sturn ing. Gio. Batta, per acclamazione vennero eletti a far parte della nuova presidenza i signori: bar. Sturn ing. Gio. Batta, Dolfin-Boldù co. Paolo, maggiore Tombolan Fava cav. Giampietro, Bertoncello avv. Giulio, Bertoncello Francesco, Chemin Palma Moreno, De Facci Negrati dr. Francesco, Jonoch dr. Giovanni, Cimberle dr. cav. Ugo, Marcon Giovanni, Stevan Giuseppe, Zanetti Luigi e Cappello Gino. Con l'augurio di nuove affermazioni nella prossima stagione di campionato, la seduta si sciolse.

Campionato di calcio. — Domenica 14 corr. nel campo «Pasubio» in Schio l'undici concittadino scenderà per disputare la prima partita di campionato di II Divisione, affrontando la poderosa squadra scledense. Ai bassanesi che sapranno certamente tenere alto il nome sportivo di Bassano, giunga l'augurio di vittoria.

MAGRÈ

Omaggio al Podestà. — Con modesta cerimonia sabato sera 6 corr. nella sala municipale venne consegnata al nostro Podestà dott. Antonio Sella la medaglia d'oro conferitagli per la carica onorifica che degnamente copre.

Alla presenza di una quarantina di fascisti della locale Sezione, del Comandante la Legione Pasubio colonnello cav. Piazza, del fiduciario di zona sig. Silvio Toniolo, dei capitani della Milizia fascista sigg. Bussola e Vigolo, si svolse la cerimonia della consegna.

Dopo brevi parole del segretario comunale per illustrare la motivazione della onorificenza, il segretario politico del Fascio locale sig. Mario Dal Prà porgeva al Podestà la medaglia offerta dalla Sezione del P. N. F. di Magrè in unione degli impiegati municipali accompagnando la consegna con brillanti sentimenti di auspicio e di fiducia nell'opera dell'onorificato.

Rispose commosso il Podestà augurando di poter lavorare in armonia con i fascisti locali per il bene del paese e della Patria e con un vibrante alalà all'Eccelso Duce e alle personalità presenti si chiuse la cerimonia.

Ne seguì un banchetto presso il Circolo Agricolo dove tutti i convenuti, sempre in omaggio al sig. Podestà trascorsero con allegra festività, la serata tutta improntata a vivo patriottismo.

Sappiamo che il sig. Podestà in questa occasione volle destinare del suo una somma a beneficio di poveri del paese e altra a favore del Fascio di Magrè.

SCHIO

Pesca dei cuscini pro Colonia Alpina. — La indovinatissima Pesca dei cuscini pro Colonia Alpina che fino da principio fu accolta dalla cittadinanza con molta simpatia ed interesse, ebbe esito finale soddisfacente.

La Presidenza del Sotto Comitato della Croce Rossa Italiana esprime i più vivi sentimenti di gratitudine alla signora Maria Boschetti Chiesotti, vice-presidente del Comitato femminile, che, colla collaborazione delle Dame consigliere e di buon numero di gentili signorine, organizzò e condusse la pesca a termine felice.

Ringrazia i membri della Commissione speciale avv. Alessandro Novello cav. rag. Cesare Zanella, rag. Giuseppe Bolla, prof. Giuseppe Mincato per la loro opera preziosa intelligente ed indefessa.

Essa poi rende singolari grazie a coloro i quali, con generose offerte concorsero a rendere ricca e geniale la Pesca stessa, e a quanti contribuirono col loro concorso alle urne ad aumentare il patrimonio della umanitaria istituzione.

Gara di Calcio A. C. Bassano contro A. C. Schio. — Nel nostro «Campo Pasubio» avremo domenica prossima 14 corr. la prima partita di Campionato tra Bassano e Schio.

E' facile prevedere l'interesse di tale partita, che è di preludio ad altre ugualmente interessanti col Thiene, il Cittadella e la Bentegodi.

Conoscendo il valore dei bassanesi, che posseggono una squadra omogenea ed affiatata, gli uomini del superstite dei Bordoni (chè i concittadini sono ora capitanati dal valoroso Aldo) dovranno far appello ad ogni più riposta energia per riparare la grave sconfitta subita a Bassano due mesi addietro, e per conquistare i due preziosi punti in classifica.

Abbiamo molto da sperare dai concittadini dopo la prova più che onorevole fornita nella finale della «Coppa Pasubio», e siamo fiduciosi che sapranno ben figurare nell'attuale Campionato purchè siano sorretti dall'incitamento e dal plauso della cittadinanza.

Noventa Padovana

Condanna per offese al Duce. — Il giorno 2 corrente i RR. CC. di Ponte di Brenta trassero in arresto tale Guzzo Valentino di Camin percè la sera dell'1 corr. ebbe a proferire parole oltraggiose verso la Sacra Persona del Duce.

Ieri presso il Tribunale civile di Padova ebbe luogo il relativo processo ed il Guzzo fu condannato a 5 mesi di reclusione con 150 lire di multa ed a proprio carico le spese processuali.

Il suicida dell'albergo padovano non é l'assasino Marganari

PADOVA, 11

Non si è riusciti ancora a identificare il suicida dell'Albergo Zaramella. Come è noto proprio stamane doveva avere luogo il riconoscimento da parte della signorina Elena Massari, la ex fidanzata del Margonari, la quale meglio di ogni altro poteva dare una risposta definitiva. Anche il milite della M.V.S.N. Bosco che conosceva molto bene il Margonari è stato invitato a visitare il cadavere.

Alla cella mortuaria alla presenza del vice-commissario dott. Taddeo tanto il milite come la Massari furono messi al cospetto del cadavere. Ogni dubbio cadde subito poichè concordemente i due esclusero a prima vista che potesse trattarsi di Flamio Margonari.

A questo punto delle indagini si doveva ritenere che si trattasse precisamente del Rinaldi, ma anche questa circostanza doveva essere scartata essendo ieri sera giunto alla Questura un telegramma da Udine dove si avverte che in quella provincia Arturo Rinaldi è sconosciuto.

La notizia non doveva sorprendere in quanto c'era da dubitare sulle generalità fornite dal suicida all'albergo. Infatti se Arturo Rinaldi fosse stato veramente il suo nome quale interesse poteva avere egli a liberarsi di quanto poteva mettere la polizia sulle sue traccie? Come è noto il disgraziato prima di mettere in esecuzione il suo triste proposito ebbe la cura di strappare tutte le diciture dei suoi indumenti: la ditta del sarto, l'etichetta delle cravatte, i nastrini delle scarpe e delle camicie.

Ma il dott. Taddeo stamane nel suo ufficio ha voluto procedere di persona ad un più minuto esame degli indumenti sequestrati e il risultato non fu vano. Infatti dopo avere passato uno per uno questi indumenti il dott. Taddeo scopriva in una camicia, sporca la dicitura «Alleanza Cooperativa» Conegliano. Questo tenue indizio starebbe a dimostrare che il sedicente Rinaldi se non è di Conegliano per lo meno in questa città potrebbe essere conosciuto. La Polizia ha subito inviato un telegramma a Conegliano chiedendo informazioni.

Si spara in una piazza di Milano

MILANO, 11

Stamane, poco prima delle 10, un individuo in piazza Castello, all'altezza di via Sella, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Alla detonazione accorsero alcuni passanti che provvidero a chiamare la Croce Verde ed a portare qualche soccorso al ferito. Ma le sue condizioni apparvero subito gravi e quando la lettiga giunse aveva già perduto la conoscenza. All'Ospedale è stato riconosciuto per il commerciante Placido Cavozza, fu Serafino, da Messina, di 34 anni, abitante in corso Como 76. I medici gli hanno riscontrato una ferita al terzo spazio intercostale sinistro. Il suo stato è grave. Non si son potute conoscere le ragioni del tentativo di suicidio.

CRONACA ROSA

A Roncade ebbe luogo ieri il matrimonio tra il sig. Arnaldo Pellegrini e la gentile signorina Italia Mazzon.

Testimoni per lo sposo l'avv. Oreste Pellegrini e il sig. Bruno Tagliapietra; per la sposa l'avv. Francesco Marzollo e il sig. Luigi Pellegrini.

Il Commissario del Comune di Roncade avv. Angelo Acerboni ha offerto agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Da Adria

Affogamento. — A Panarella di Bellombra il ragazzo novenne Bernardinello mberto di Antonio portatosi sulla sponda del Po, erasi attaccato alla corda di un mulino natante per osservare l'aumento o la decrescenza dell'acqua; ma sfortunatamente i natanti del mulino si mossero e il povero fanciullo precipitò nel fiume, ove privo di soccorso, miseramente annegò. Il cadavere non venne ancora pescato.

Organizzazione fascista. — Anche per mezzo delle rispettive direzioni del la Scuola complementare e del R. Ginnasio Bocchi, si è pensato di istituire i gruppi dei balilla e delle piccole italiane facendo provvedere per la loro divisa, onde partecipare alle manifestazioni patriottiche. Anche questa nobile iniziativa merita quindi un vivo elogio.

Inaugurazione. — Domenica 14 corrente alle ore 15 nella Basilica di S. Maria Assunta della Tomba, avrà luogo la inaugurazione del nuovo Organo, fornito dalla ditta Pugina. Per la occasione il distinto prof. Tullio Duò svolgerà un concerto colle composizioni del Duò, Saint-Saens, Bach, Galuppi, Capocci e Mattioli.

L'ingresso è libero e sarà bene accetta qualunque spontanea offerta per le spese di costruzione.

In Pretura. — Giudice avv. Ortelli; P. M. Guarnieri Giovanni; Cancelliere Cicero.

Negri Antonio di Porto Tolle, imputato di minaccia a mano armata in danno di Moretti Silvio, porto d'armi e omessa denuncia delle stesse, fu condanato a giorni 58 di detenzione, L. 100 di P. C. e danni nonchè al sestuplo della tassa di licenza e conisca delle armi. Difesa avv. Tretti.

— Sgobbi Angelo di Contarina per ingiurie e lesioni a danno di Beltrame domenico, fu assolto per remissione di querela. Difesa Rubinato.

— Tommasi Severino di Taglio di Po per furto in danno di Ballarin Omobono, fu condannato a 15 giorni di reclusione, pena sospesa. Difesa Guarnieri nob. Aldo.

— Boldrin Edoardo di Cà Emo, per omessa denuncia di una baionetta, fu condannato a giorni 75 di arresto, pena sospesa. Difesa avv. Carnili.

— Siviero Luigi di Porto Tolle, imputato di minaccie a mano armata a danno di Pezzolato Achille, porto di armi e omessa denuncia delle stesse, fu condannato a giorni 51 di detenzione, pena sospeso, al sestuplo della tassa di licenza e confisca delle armi. Difesa avv. Guarnieri.

Funerali. — Imponenti e commoventi seguirono a Papozze i funerali del compianto dr. Antonio Santangelo, da circa tre lustri medico condotto di quel paese e Segretario politico di quel Fascio, tragicamente perito, fulminato dalla corrente elettrica. Dinanzi alla chiesa parrocchiale tessero l'elogio funebre all'Estinto, generalmente amato e stimato per le sue doti di mente e di cuore, il Podestà Manzolli Imo, l'on. Piccinato, il cav. dr. Giovanni Tiengo per l'Ordine dei medici, mons. prof. Turrini e l'avv. Aldo nob. Guarnieri.

La salma venne trasportata alla stazione ferroviaria donde partirà per Napoli sua città nativa, ove sarà tumulata.

Morta di rabbia. — A suo tempo abbiamo narrato come in Adria, la ventisettenne Maria Nardin da Barbuglio di Lendinara, presa da un accesso di idrofobia, sia stata trasportata all'Istituto Antirabbico di Padova.

Ora veniamo a conoscenza che la infelice, fra orribili strazi cessò colà di vivere. La Nardin era stata morsicata due mesi or sono da un cane, nel suo paese.

XI Novembre. — Più imponente, significativa e commovente non poteva riuscire ieri la grande cerimonia scolastica e patriottica svoltasi al Teatro Massimo, gremito di autorità politiche civili e militari, fasciste e scolastiche, di scolaretti, balilla, piccole italiane e pubblico.

L'assessore all'Istruzione avv. Giuseppe Cordella, con poche masentite parole, consegnò la medaglia al valor civile agli eroici concittadini Rino Attolini e Caravieri Fioravante (medaglia d'argento); avv. Carlo Tiengo, Malfatti Riccardo e Zani Maifro (medaglie di bronzo), medaglie che vennero appese al loro petto dal Sottoprefetto cav. Mercandino, fra scroscianti applausi del pubblico.

Parlò poscia lungamente sulle funzioni della scuola e le sue finalità il Direttore prof. Attilio Giordani, spesso interrotto da prolungate ovazioni e lo seguì brevemente il distinto R. Ispettore prof. Trigona pure applaudito. Fine e concettoso prese ancora la parola il Cordella, iniziando poscia la distribuzione dei moltissimi premi a quegli indiavolati bambini, tutti raggianti di gioia, nonchè agli allievi della Scuola d'arte applicata all'industria così saggiamente diretta dal prof. Antonio Viaro.

Finita la cerimonia, autorità, associazioni con bandiere, scolaresche e pubblico si portarono al Duomo dove seguì il Te Deum officiato dal Vicario Generale Mons. dr. Pozzato coll'intero capitolo dei Canonici e qui ebbe fine la grande manifestazione.

Beneficenza. — Gli impiegati della Banca Popolare di Rovigo e dell'Esattoria di Adria hanno offerto L. 100 al Giardino d'Infanzia, per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Mancini.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.6; tramonta alle ore 16.42 — Luna leva alle ore 13.20; tramonta alle 22.58.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.55 e 14.20; Basse ore 10.20 e 22.20.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 12.7, minima 9.3. La pressione barometrica alle ore 18 era di m. 766.4.

Notizie sullo stato dei fiumi veneti. — Le condizioni dei corsi d'acqua della Regione veneta alle ore 18 di ieri erano le seguenti:

L'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione, l'Agno-Guà-Frassine ed il Gorzone in morbida pronunciata ed in diminuzione rispettivamente agli idrometri di Caporetto, Latisana, Bassano, Cervarese, Borgo Frassine e Stanghella.

La Livenza in piena in tutto il suo corso ed in lenta diminuzione.

L'Adige in piena da Trento alla foce ed in sensibile decrescenza.

Il Po da Pavia alla foce sempre in piena (specialmente rilevante nel suo corso inferiore) però in lenta diminuzione.

Quotazioni di Borsa

Il mercato valori pur attraverso limitati affari mostra un fondo sostenuto e dopo una riunione quasi incolore migliora alquanto, sì che a listino si giunge con i corsi di qualche punto superiori a quelli precedenti.

Nel mercato dei cambi continua la fermezza di tutte le divise nei confronti della lira.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11. — Chiusura: Banca d'Italia 1907 — Banca Commerciale Italiana 1007 — Credito Italiano 677 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 501 — Ferrovie Mediterranee 318 — Ferrovie Meridionali 645 — Rubattino 530 — Libera Triestina 400 — Cosulich 202 — S.N.I.A. 141 — Terni 380 — Meccaniche Miani e Silvestri 102 — Breda 185 — Montecatini 193 — Società Metallurgica Italiana 129 — Reggiane 39 — Fiat 323 — Isotta 130 — Ilva 169 — Elba 49 — Linificio Canapificio Nazionale 445 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 297 — Cotonificio Cantoni 3700 — Cotonificio Veneziano 321 — Cotonificio Meridionale 52 — Cotonificio Turati 608 — Tessuti stampati De Angeli 820 — La Soie de Châtillon 110 — Rossari Varzi 895 — Tosi 308 — Bernasconi 145 — Pirelli 830 — Industrie Zuccheri 455 — Daffineria Ligure Lombarda 455 — Distillerie Italiane 92 — Riseria Italiana 115 — Eridania 612 — Gulinelli 128 — Edison 539 — Società Adriatica di Elettricità 179 — Società Elettrica Bresciana 208 — Marconi 91 — Vizzola 800 — Conti 353 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 269 — Esercizi Elettrici 84 — Esportazione Italo Americana 378 — Costruzioni Venete 168 — Beni Stabili-Roma 570 — Grandi Alberghi 125 — Fondi Rustici 208 — Cementi Spalato 282 — Cascami di Seta 750 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 503 — Cotonificio Furter 165 — Cotonificio Trobaso (nuove) 590 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cotonificio Valle Seriana 950 — Cot. Valle Ticino 190 — Lanificio Gavardo 1200 — Man. Riunite Toscane 93 — Man. Pacchetti 127 — Man. Rotondi 540 — Stamperie Lombarde 265 — Rinascente 84 — Gregorini 32.50 — Dalmine 110 — Autom. Bianchi 73 — Adamello 213 — Emiliana 39 — S.E.S.O. 111 — Valdarno 125 — Tecnomasio 115 — Tirso 180 — Petroli 61 — Fond. Regionale 112 — Bonifiche Ferraresi 335 — Bonelli 25 — Tensi 90 — Dell'Acqua 395 — Brasital 250 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 10	MILANO 11	TRIESTE 10	TRIESTE 11
Rend. 3.50%	65.40	65.40	66.50	66.—
Consol. 5%	84 10	84.10	84.10	84.10
Francia	76 90	77 70	76.50	77.—
Svizzera	463.75	465 25	455.—	460.—
Londra	116.32	117 —	115.25	115.90
New York	24.07	24 12	23 80	23 90
Berlino	5.71	5 73	5.65	5.65
Vienna	3.39	3.42	3.40	3.35
Bucarest	13.25	13.25	13 —	12 50
Belgio	334.—	336.	330.—	330.—
Spagna	363.—	365.—	355.—	360.—
Praga	71.—	71 50	70 75	71.—
Budapest	00.33	00,33	00.33	00 33

Altri cambi delle Borse di Trieste: Amsterdam 9.50 — Zagabria 42.25 — Norvegia 5.25 — Albania 4.50.

Numero dei Titoli trattati

Il giorno 10 Novembre 1926

ROMA, 11

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. de Titoli trattati
Banca d Italia	300000	5500
Banca Comm. Italiana	1400000	3375
Credito Italiano	800000	400
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	1650
Ferrovie Meridionali	579170	375
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	2550
Cotonificio Turati	160250	700
» Veneziano	333334	1350
Filat. cascami di seta	210000	775
Soie de Chatillon	2000000	2400
Linificio e Canap. Naz.	600000	875
Manif. cotonerie Merid.	1000000	29875
S ia Viscosa	5000000	18750
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	475
Miniere Alti Forni Elba	1500000	7625
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	4100
Soc. An. Gen. p. I d. mi. - Montecatini	5000000	5140
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	16650
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	300
Adriatica di Elettric.	2000000	125
Elettricità Alta Italia.	1000000	150
» dell'Adamello	1500000	25
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	1775
Meridionali di elettr.	1200000	50
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	2000
Unione esercizi elett.	3375000	800
Distillerie Italiane	1100000	425
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	—
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	5500
Bonif. terreni ferraresi	500000	6750
Istituto Fondi Rustic.	700000	200
» Rom. Beni stab.	400000	2750
Eridania	300000	450
Pirelli e C.	240000	300
Soc. Risan. di Napoli	120000	725

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.39-40 — Febbraio 12.51 — Marzo 12.63-64 — Aprile 12.74 — Maggio 12.85-86 — Giugno 12.97 — Luglio 13.08 — Agosto 13.18 — Settembre 13.23 — Ottobre 13.28 — Novembre 12.18 — Dicembre 12.28-29.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 10 novembre 1926

Piroscafi e velieri a banchina 17, in riparazione 2, in disarmo 2; totale 21. Arrivati 3, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 635; merci varie tonn. 339; totale tonn. 974.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 165; merci varie tonn. 259; totale tonn. 424.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 53, uomini 412 — Carri caricati 133, scaricati 66 — Stato atmosferico piovoso.

Dal Bellunese

ARSIÈ

La morte del gr. uff. Fusinato. — Ieri mattina è mancato ai vivi S. Ecc. il Gr. Uff. Angelo Fusinato, Presidente onorario della Corte d'Appello di Venezia.

Il paese d'Arsiè, ch'era orgoglioso di avergli dato i natali, è immerso nella tristezza per la scomparsa di questo illustre suo figlio, e manda da queste colonne le più sentite condoglianze alla famiglia.

Pel genetliaco del Re. — Oggi per la ricorrenza del natalizio di S. M. il Re, la Banda locale ha suonato in piazza la Marcia Reale e gli altri inni patriottici; gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto il tricolore. Nella serata ci fu l'illuminazione straordinaria.

PIEVE DI CADORE

Il genetliaco di S. M. il Re. — L'anniversario della nascita di S. M. Vittorio E. III è stato in tutto il Cadore solennemente commemorato. Nella nostra cittadina e villaggi del Cadore è stato esposto in ogni angolo il Vessillo Nazionale. A Valle ricorrendo pure la festa del patrono del paese il concorso di pubblico è stato enorme.

Udine uvc vS é S fawo mfaw fwafwoo

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 12 novembre 1926:

Pir. «Belvedere» a Olinda Pernambuco. — «Cesare Battisti» a Dakar. — «Colombo» a Chatham Massachusetts. — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio — «Esquilino» a Capo d'Agular. — «Giulio Cesare» a Cerrito. — «Giuseppe Verdi» a Chatham Massachusetts. — «Leonardo da Vinci» a Rio de Janeiro. — «Principe d'Udine» a Olinda Pernambuco. — «Principessa Mafalda» a Dakar. — «Principessa Maria» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Re Vittorio» a Capo Sperone Radio, Fiume, Soller Radio. — «Doma» a Cadice Radio. — «Sofia» a Rio de Janeiro. — «Viminale» a Colombo Radio.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo, Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Concorsi ed Aste

COMUNE DI CHIARANO (TREVISO)

Concorso a Medico Condotto

Scadenza 30 Novembre 1926. Stipendio L. 8000.— aumentabile di un decimo per cinque quinquenni. Indennità quale Ufficiale Sanitario L. 600. Indennità di mezzo di trasporto L. 2500. Indennità di caro viveri come per gli impiegati statali. Documenti di rito. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Chiarano, li 7 Novembre 1926.

IL PODESTA'
Vascellari Comm. Alfonso.

COMUNE DI PADOVA

Concorso a 10 Posti di Pompiere

Stipendio iniziale L. 5000; supplemento servizio attivo L. 750; indennità caroviveri, cinque aumenti quadriennali del decimo.

Chiedere avviso al Municipio.

Presentare domanda entro il 30 corrente.

NOTIZIE RECENTISSIME

La prossima ripresa del Senato
Dichiarazioni di Mussolini e di Volpi?

ROMA, 11

Dopo la breve tornata parlamentare nella quale sono stati approvati rapidamente e con perfetto stile fascista i provvedimenti per la difesa del Regime e dello Stato e sono stati dichiarati decaduti i deputati aventiniani e comunisti, i corridoi di Montecitorio si sono rapidamente spopolati.

Negli ambienti politici si attende ora con interesse la convocazione del Senato il quale esaminerà anzitutto i suddetti provvedimenti. E' facile prevedere che essi riscuoteranno i suffragi favorevoli di oltre tre quarti della Camera Alta e che saranno discussi e approvati in brevissimo tempo.

Negli ambienti di Palazzo Madama si afferma essere probabile che durante i lavori della prossima sessione il Primo Ministro on. Mussolini faccia alcune importanti dichiarazioni sulla politica interna, in relazione alla riassunzione da parte sua di tale dicastero, e si afferma negli stessi ambienti che anche il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata coglierebbe la occasione per fare dichiarazioni. Ma, come abbiamo premesso, queste sono voci che non hanno però ancora alcuna conferma.

Abbiamo accennato ieri alla nuova composizione della Camera in seguito alla decadenza dei deputati aventiniani e comunisti. La sorte di costoro che, insieme al mandato, hanno perso anche l'indennità e l'immunità parlamentare, è ancora oggetto di allegri commenti negli ambienti politici. Come se ciò non bastasse, molti di essi devono rispondere di vari reati per cui era stata richiesta alla Camera e non ancora concessa, l'autorizzazione necessaria all'autorità giudiziaria per procedere contro deputati in carica.

In forza della decisione presa ieri l'altro dalla maggioranza parlamentare sono decaduti dal mandato, come è noto, 124 deputati. Ciò apporterà fra l'altro un sensibile beneficio al bilancio della Camera che, con la sola indennità, economizzerà ogni anni 1.860.000 lire.

Si è parlato di una riunione dei liberali di sinistra in seguito alle disposizioni impartite dopo l'approvazione della nuova legge di pubblica sicurezza da parte della Camera. L'on. Soleri, interpellato dall'*Informatore della Stampa* sui propositi dei liberali in relazione al voto della Camera, ha risposto:

« Subito dopo il voto di ieri l'altro alla Camera alcuni colleghi del mio gruppo, preoccupati forse eccessivamente delle possibili conseguenze che potevano derivare dallo scioglimento del nostro Partito, avevano proposto di convocare la direzione per deliberare in merito alle eventuali dimissioni. Dissuasi subito i miei colleghi ai quali riferii il pensiero espressomi dall'on. Giolitti, il quale pensa giustamente che, malgrado gli avvenimenti, la funzione del partito liberale non può considerarsi esaurita e che perciò il dovere dei deputati iscritti al partito è quello di non compiere alcun atto che possa dare l'impressione di una ritirata meno che onorevole. Noi quindi — ha soggiunto l'on. Soleri — resteremo al nostro posto fino all'esaurimento normale della legislatura ».

Una frana sulla Rovereto-Riva

TRENTO, 11

Sulla salita la Maza che da Arco conduce a Nago è caduta ieri una frana che ha interrotto momentaneamente le comunicazioni con Rovereto. Furono attivamente iniziati i lavori di sgombero cosicchè il treno delle 17.30 potè partire regolarmente.

Il tempo si mantiene costantemente coperto ed ai brevi intervalli di sole seguono lunghe giornate di pioggia con venti sciroccali: i nostri torrenti però non presentano nessuna seria minaccia. Anche il livello del lago non è eccessivamente elevato.

Tenebrose fantasie d'un tedesco
Suggerite dagli stupefacenti

UDINE, 11

Il 28 luglio scorso alcune guardie di Finanza fermarono nei pressi di Tarvisio certo Paolo Linsert di Antonio, di anni 26, studente a Marburgo, perchè privo di mezzi e di documenti. Tradotto ad Udine ed interrogato, il Linsert dichiarò di essere venuto in Italia il giorno precedente il suo arresto, entrando clandestinamente dalla frontiera di Tarvisio perchè mandato da una associazione segreta denominata «Club del triangolo d'argento», con sede in Berlino, a Venezia, a Milano, e quindi a Roma per prendere accordi con altri affiliati della setta ed attentare alla vita del Capo del Governo italiano. Soggiunse che detta associazione era stata fondata da tale Boris Gorts, suddito russo, e da certa Alessandra Lesenzinsky, polacca, fin dal settembre 1920. Dai due fondatori e da altri due individui di cui non seppe fare il nome il Linsert dichiarò d'aver avuto il mandato criminoso, mandato che egli dovette accettare sotto minaccia di morte.

Perquisito l'individuo fu trovato in possesso di lettere scritte in tedesco a lui indirizzate da alcuni partecipi al complotto, che contenevano esortazioni, auguri per la buona riuscita dell'attentato i istruzioni minuziose sul modo di comportarsi specie verso le autorità nel caso che lo avessero arrestato. Altre lettere il Linsert affermava di dover recapitare personalmente ai compagni di Venezia e di Milano, nelle quali si raccomandava a costoro di dargli aiuti morali e materiali per l'esecuzione del suo criminoso mandato.

Naturalmente tutto questo po' po' di riba indusse le autorità a svolgere subito degli accertamenti anche a mezzo delle autorità consolari all'estero. Si veniva così a sapere che il Linsert era figlio di un ex-direttore di ginnasio a Marburgo e che era fuggito da casa fino dal marzo scorso. Si è potuto anche accertare che in nessun luogo della Germania esisteva il «Club del triangolo d'argento» e che i suoi pretesi fondatori erano perfettamente sconosciuti. Queste informazioni furono fornite dal presidente della Polizia di Marburgo e dal ministro degli Interni di Prussia.

Interrogato nuovamente, il Linsert finì allora per confessare di avere raccontato delle fiabe. Non una delle sue affermazioni era vera; egli aveva con la propria fantasia architettato tutta la mastodontica messa in scena del complotto unicamente per farsi arrestare e per rimanere in Italia a lungo in modo da sottrarsi, diceva, all'assillante persecuzione da parte dei membri del «Club del triangolo d'argento» che affermava esistere realmente, ma come associazione... fra consumatori di stupefacenti. Siccome anche questa affermazione risultava evidentemente falsa il Linsert fu sottoposto ad esame medico nel quale risultò malato di mente, probabilmente per abuso di stupefacenti e di droghe.

In considerazione di ciò, il pretore, dinanzi al quale il Linsert è comparso sotto l'imputazione di simulazione di reato, lo ha condannato ieri a due mesi e venti giorni di reclusione. Avendo già scontato la pena egli è stato subito scarcerato e rimpatriato, non senza però esprimere il suo vivo rincrescimento per la fine dell'avventura, ed il suo dolore di non poter rimanere a lungo in Italia.

Scossa di terremoto a Catania
Una bimba uccisa dal fulmine

ROMA, 11

Il *Popolo di Roma* ha da Catania che è stata avvertita colà, alle 15.10 di ieri, una scossa di terremoto di quarto grado e della durata di cinque secondi, mista a forti boati. Vi è stato molto panico, ma nessun danno. La stessa scossa è stata avvertita nei paesi vicini.

Nella contrada Valverde si è scatenato un furioso temporale che ha prodotto ingenti danni. Un fulmine è andato a scaricarsi sulla casa di tale Cosentino colpendo al braccio la cameriera e uccidendo sul colpo la piccola figlia del proprietario che la donna teneva nelle sue braccia.

I numeri della tombola
per l'Ospedale di Gallipoli

ROMA, 11

Alle ore 18, alla presenza della Commissione governativa, sono stati estratti i 45 numeri della Tombola di Lire 475.000 a favore dell'erigendo Ospedale di Gallipoli:

62 — 33 — 35 — 42 — 14 — 60 — 74
84 — 11 — 2 — 87 — 75 — 7 — 17
43 — 47 — 54 — 15 — 53 — 64 — 72
13 — 51 — 50 — 69 — 61 — 41 — 29
22 — 38 — 56 — 77 — 9 — 10 — 8
40 — 58 — 83 — 20 — 59 — 3 — 71
27 — 30 — 16.

Ultime notizie da Udine

Appello ai fascisti pel prestito

UDINE, 11

L'ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Con decreto 6 novembre 1926 il *Governo Fascista* ha provveduto al consolidamento del debito fluttuante a breve scadenza mediante l'emissione di un prestito: consolidato al 5 per cento. Il provvedimento, che ha per iscopo di risanare le Finanze dello Stato e quelle della pubblica economia e di dare insomma a tutte le branche produttive della Nazione una maggiore e più tranquilla possibilità di lavoro, investe il dovere da parte di tutti i fascisti perchè sia attivamente svolta la propaganda intesa a far conoscere la bontà e la forza del provvedimento stesso. Confido nell'opera attiva ed efficace di tutti i segretari politici, nel mentre sarò lieto di conoscere in quale misura si sarà partecipato alla sottoscrizione da parte delle popolazioni di ogni singolo comune. Il Reggente della Federazione Provinciale.

Dopo il vile attentato di S. Pietro del Carso

Il Comando della 63. Legione M.V.S.N. ci comunica il telegramma inviato dal comandante della Legione Tagliamento e la risposta della Legione del Carso:

«Alla legione del Carso-Trieste - Confermando sentimenti indignazione presentati verbalmente dal senjore Leuzzi legionari Tagliamento salutano romanamente vittima e feriti vile attentato. Console Grego».

Dalla legione del Carso Trieste al comando della 63. legione Tagliamento Udine - « A nome di tutti i miei ufficiali e militi ringrazio la consorella 63 Legione per aver preso parte vivamente dolore prodotto perdita povero milite Kervesan Antonio così barbaramente assassinato. La schiera dei martiri si è accresciuta di uno, ma nessuno potrà arrestare la nostra marcia e le mete saranno raggiunte a qualunque costo. Gli uomini passano, la fede resta immutata, incrollabile. Il console comandante la Legione : Di Orazio Raffaele ».

Adunata del quarto sestiere

I capi dei rioni ed i capi contrada del sestiere Giovanni Gorin sono invitati a trovarsi questa sera venerdì alle ore 8 precise nella solita sede. Nessuno deve mancare. Udine 12 novembre 1926. Il capo del quarto sestiere Armando Colla.

Cronaca di Gorizia

Annega nell'Idria. — Certa Giovanna Bolant maritata Lampe di anni 48 da Idria Sotto mentre attraversava su un ponticello composto di due sole tavole l'Idria precipitò nell'acqua e venne travolta dalla corrente resa pericolosa dall'alluvione recente. Il cadavere della disgraziata non è ancora stato ripescato e si suppone sia stato trasportato verso il mare.

La truffa d'un quindicenne. — Ai carabinieri di Tolmino si presentò il cassiere di quella filiale della Banca della Venezia Giulia per denunziare di essere stato truffato da certo Carlo Crainic fu Giuseppe di anni 15 da Volzana. Il Crainic infatti presentatosi agli sportelli della banca si fece consegnare sul conto corrente del suo principale la somma di lire 300 dicendo di aver avuto da lui tale incarico, mentre ciò risultò falso. Il precoce truffatore fu pertanto arrestato e denunciato.

Una rissa a Dole. — In un'osteria di Dole, per questioni di interesse, è scoppiato un diverbio vivacissimo fra tali Giovanni Gontar d'anni 58 e Valentino Tercuz da Idresca. Ad un tratto il Gontar preso un paio che si trovava nel locale, si avventava contro il Tercuz ferendolo alla regione zigomatica. Il feritore si dava alla fuga ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

Il calendario che prevede il maltempo

TRENTO, 11

Il calendario della Campana dei Caduti, si può giustamente ritenere un profeta nei riguardi delle perturbazioni atmosferiche. Infatti dal gennaio a oggi ben difficilmente le sue previsioni andarono errate e con una continuità esasperante previde tutti i capricci di questa annata che sembra voglia aggiungere acquazzone ad acquazzone come se volesse serbarci il sole per quest'altr'anno. Speriamo!

Un'aquila catturata ad Enego

VICENZA, 10

Da un cacciatore di Enego, che la aveva catturata l'altro giorno sul monte Lisser, è stata offerta in dono al podestà di quel paese una magnifica aquila che misura un'apertura d'ali di oltre due metri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

[An]no 184 - N. 317

Sabato 13 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; [Est]ero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per cm. di altezza, larghezza una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 1.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

L'ATTIVITÀ MINISTERIALE

[C]olloqui di Mussolini con i Prefetti

Riunioni al Ministero dell'Economia

[Di]rettive del Duce ai Prefetti

ROMA, 12

[Il] Capo del Governo continua a de[dic]are notevole parte della giornata al[la] trattazione dei problemi interni, al[cuni] dei quali sono pure in relazione [col] nuovo ordinamento sindacale, ed a [col]loqui con i Sottosegretari che più [par]ticolarmente sono incaricati di oc[cup]arsi di tali problemi e con il Segre[tari]o del Partito.

[E]gli ha voluto anche molto giusta[men]te che i Prefetti del Regno vengano [di] mano in mano a conferire personal[me]nte a Roma con lui per riferirgli [par]ticolareggiatamente sulla situazione [del]la propria provincia e ricevere in [con]seguenza disposizioni precise su tut[te] le principali questioni inerenti alle [nuo]ve leggi dello Stato fascista perchè, [non] soltanto quelle ideate per la difesa [del]l'ordine nazionale, ma anche quelle [fat]te nell'interesse della rinascita na[zion]ale abbiano applicazione sicura e [intel]ligente. Già oggi alcuni Prefetti so[no] a Roma ed hanno avuto udienza [dal] Duce; gli altri verranno via via nei [gior]ni seguenti.

[Co]nvegno presso S. E. Volpi

[pe]r la Conferenza economica mondiale

ROMA, 12

[N]el gabinetto del Ministro delle Fi[nan]ze conte Volpi di Misurata sono [con]venuti l'on. Belloni R. Commissa[rio] dal Comune di Milano, e il comm. [...] del Ministero degli Affari Esteri [per] un lungo scambio di vedute sulla [con]ferenza economica mondiale che [inizie]rà i suoi lavori a Ginevra dal 15 [cor]rente.

L'on. Belloni, che è presidente della [...]ma commissione che si occupa dei [pro]blemi finanziari, agricoli ed emi[gra]tori, ha avuto modo di ricevere [istr]uzioni sul punto di vista italiano [cir]ca le varie questioni. In serata col [Mi]nistro delle Finanze ha anche con[feri]to il Sottosegretario agli Esteri on. [Gra]ndi.

[F]ra i materiali presentati alla pros[sim]a sessione del comitato preparato [...] della conferenza economica inter[nazi]onale, meritano di essere ricordati [que]lli forniti dall'istituto internaziona[le] di agricoltura. Esso ha infatti già [invi]ato al comitato preparatorio una [...]a documentazione riguardante la [pro]duzione, il commercio, il consumo [e] il prezzo dei principali prodotti a[gric]oli del mondo intero. Tale docu[men]tazione si estende anche alle con[dizi]oni economiche nel campo agricolo [e] al movimento cooperativo fra gli a[gric]oltori, non meno che al credito a[gric]olo dal punto di vista internazio[nale].

[L'i]stituto internazionale di agricoltu[ra] che attivamente partecipa ai lavori [del] comitato preparatorio, sta ora per[fezio]nando e completando la documen[tazio]ne su indicata per le ulteriori ses[sion]i del comitato. L'istituto che ha [sede] a Roma, ha inoltre rimesse ai [mem]bri del comitato preparatorio due [vol]uminose raccolte in francese ed in[gl]ese; una di seicento pagine conte[nen]te i dati statistici che si riferiscono [all'a]gricoltura e l'altra di oltre mille [pagi]ne contenente la legislazione agri[cola] dei differenti stati del mondo nel [...].

[Pro]vvedimenti per la gestione del Banco di Napoli

ROMA, 12

[Il] Ministro delle Finanze ha presen[tato] alla Camera un disegno di legge [conc]ernente provvedimenti per la ge[stion]e del Banco di Napoli.

[Il] «Popolo di Roma» dice che sco[po] essenziale del nuovo provvedimen[to] di cui trattasi, è quello di porre il [gra]nde Istituto napoletano nella pos[sibi]lità di compiere la propria trasfor[ma]zione rapidamente e nel miglior [mo]do possibile. allo scopo di conse[gui]re le finalità che gli sono assegna[te].

[C]iò risponde al fermo intendimento [del] Governo Nazionale, il quale consi[der]a lo sviluppo dell'economia delle [...]ti e nobili provincie del Mezzogior[no] e il potenziamento delle risorse di [cui] esse dispongono, come uno dei più [im]portanti caposaldi del suo progam[ma] di lavoro e di ordine.

[La] nuova pagella scolastica

[p]er gli alunni delle elementari

ROMA, 12

[I]l Ministro Fedele ha istituito, co[me] è noto, una pagella scolastica per [gli] alunni delle scuole elementari. Nel[la] relazione che accompagna il pro[get]to di legge è detto che il prezzo [del]la pagella sarà fissato in L. 5, ciò [che] costituirà un notevole cespite nel[le] entrate dell'Erario per la sistema[zio]ne del Monte Pensioni ai maestri [ele]mentari.

[L]a relazione aggiunge che oltre a [ciò] la pagella risponde a una necessi[tà] didattica e ad una vera utilità fa[mi]liare, in quanto dà modo di poter [seg]uire per tutto l'anno il profitto e [la] frequenza dell'alunno.

[L]a relazione, dopo aver detto che la [som]ma che deve essere versata per la [pa]gella non viene ad infirmare il prin[cip]io della gratuità della scuola ele[me]ntare, aggiunge che tra gli scopi [dei] patronati scolastici, vi è anche [que]llo di fornire gratuitamente o a [pre]zzo ridotto la pagella agli alunni [bis]ognosi.

Le iniziative dell'on. Belluzzo

ROMA, 12

Si apprende che il Ministro dell'Economia on. Belluzzo convocherà per gli ultimi giorni di novembre la speciale commissione di zootecnici e di esperti allevatori che già si radunò lo scorso mese presso lo stesso Ministero, al fine di consigliare all'amministrazione alcune forme d'intervento e di attività zootecnica nei paesi nei quali sia possibile un pronto rendimento economico. In tal maniera l'azione dell'organo centrale verrà meglio coordinata a questo fine più immediato dall'azione degli organi periferici, con maggiore rendimento degli stanziamenti esistenti in bilancio.

L'on. Belluzzo ha disposto che due giorni prima di quello che sarà fissato per l'adunanza, i cinque relatori nominati dalla prima sessione armonizzino in una relazione generale le singole proposte, onde la commissione possa su di esse pronunciarsi più efficacemente.

Il Ministro dell'Economia ha voluto poi in questi giorni convocare presso di sè i maggiori esponenti dell'attività mineraria onde avvisare ai mezzi più idonei per arrivare allo scopo di dare maggiore e più razionale sviluppo alla produzione del rame e gradatamente alleggerire il nostro tributo all'estero. Dopo un ampio scambio d'idee, si è venuti nella determinazione di studiare la possibilità della costituzione di un consorzio al quale dovranno essere affidate le lavorazioni delle miniere di rame d'Italia.

Si ha ragione di ritenere che alla costituzione di un tale consorzio si potrà addivenire con una certa sollecitudine, dato lo spirito di patriottismo ed il vivo interesamento col quale è stata accolta l'iniziativa dell'on. Belluzzo. La coltivazione dei giacimenti di rame in Italia può dirsi antichissima, poichè importanti sono le traccie di lavorazioni etrusche in Toscana e indigene, come appare da vasi e piastre primitive trovate in Sardegna.

Il Ministro Belluzzo ha anche convocato per il 22 novembre il Consiglio superiore dell'Economia Nazionale che dovrà prendere in esame e discutere i mezzi più opportuni per diminuire i prezzi all'ingrosso e al minuto. Le conclusioni a cui giungerà il massimo organo consultivo dello Stato in materia di economia sono destinate ad essere tradotte in pratica attraverso una serie di provvedimenti governativi ispirati alle conclusioni stesse. In tal modo il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale potrà portare con il suo studio e le sue indicazioni un notevole contributo, fra l'altro, alla soluzione del problema del caro-viveri.

Un altro argomento di grande importanza che il Consiglio Superiore dell'Economia esaminerà nell'adunanza plenaria del 22 corrente è quello relativo al regolamento d'igiene generale del lavoro. Su tale problema riferirà l'apposita commissione presieduta dal commissario per l'emigrazione De Michelis.

I nuovi patti per l'agricoltura

e una nota dell'on. Rossoni

ROMA, 12

Edmondo Rossoni informa stasera sul *Lavoro d'Italia* che si sono iniziate in molte provincie le discussioni per la rinnovazione dei patti agricoli. In alcune provincie non è stato difficile l'accordo, poichè o si sono riconfermati i patti in vigore, oppure si sono stipulati ex novo con qualche miglioramento ai lavoratori.

«Però — aggiunge il segretario generale delle Corporazioni — in un certo numero di provincie siamo di fronte ad ostacoli che francamente non prevedevamo dopo l'andata in vigore delle leggi sindacali del Fascismo. Si tratta di questo: gli agricoltori hanno discusso senza concludere con le rappresentanze dei contadini e dei braccianti fino alla vigilia della scadenza dei contratti; poi hanno fatto questa curiosa dichiarazione: «Dal momento che non si è combinato un nuovo patto e il vecchio è scaduto, noi ci riteniamo liberi di fare ciò che ci pare e piace per l'assunzione o meno, della mano d'opera e per le tariffe».

«I sindacati fascisti — continua l'on. Rossoni — non possono accettare nè la dichiarazione, nè la morale che essa contiene. Noi chiediamo quindi il pronto intervento del Ministero delle Corporazioni perchè decreti in modo chiaro ed inequivocabile che i patti di lavoro in vigore mantengono il loro valore anche oltre il termine nel quale vengono a scadere e cioè finchè non siano firmati i nuovi impegni dalle organizzazioni responsabili. L'intervento del Ministero delle Corporazioni in tal senso costituirà anche uno stimolo ed un monito alle parti per concludere sollecitamente e non trascinare le vertenze all'infinito».

Le assicurazioni sociali

pel Prestito del Littorio

ROMA, 12

Il sen. Indri, presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, ha diretto al Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, in merito al prestito del Littorio, il seguente telegramma:

«Nel dichiarare a V. E. ricevimento telegramma, confido che azione sempre svolta dalla Cassa secondo direttive richieste Governo anche con recenti deliberazioni note V. E., costituisca migliore garanzia che anche nuovo appello è accolto da me e dal comitato cui lo partecipai con sentimenti devozione e con propositi secondarlo in relazione situazione istituto».

Un messaggio di Pennavaria

al personale delle Poste e Telegrafi

ROMA, 12

Ieri si è insediato con una simpatica cerimonia il nuovo Sottosegretario per le Comunicazioni addetto alle Poste e ai Telegrafi on. Filippo Pennavaria, ricevendo la consegna dal Sottosegretario uscente on. Dott. Mario Carusi, il quale gli ha rivolto un cordiale augurale saluto e gli ha presentato i capi servizio dell'amministrazione postelegrafonica.

L'on. Pennavaria ha ricambiato il saluto rivoltogli elogiando l'opera fervidissima del suo predecessore ed ha esortato i funzionari alla più operosa disciplina per servire la Nazione secondo la volontà del Duce che ne guida i destini. Ha poi inviato al personale dell'amministrazione il seguente messaggio:

«Nell'assumere la carica di Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni per le Poste i Telegrafi ed i Telefoni rivolgo il mio saluto fascista al personale dell'amministrazione che sotto la guida sapiente di S. E. il Ministro Ciano lavora con fedeltà per la ricostruzione nazionale. Confido nella collaborazione sincera di tutti i funzionari dai quali attendo la più scrupolose osservanze al proprio dovere per servire degnamente la Patria il Re il Duce».

Venizelisti e antivenizelisti

in pari forze nella Camera greca

ATENE, 12

I tribunali competenti si occupano attivamente dello spoglio delle schede delle elezioni di domenica scorsa. La proclamazione è imminente. Si prevede però che per il compimento di tutte le formalità sarà necessario una settimana. La Camera si riunirà in ogni modo il 26 novembre data fissata dal decreto di convocazione.

Secondo l'opinione stessa del Presidente del Consiglio Condylis, non sembra possibile la costituzione di un nuovo gabinetto prima della riunione della nuova Camera. I giornali dicono che continuano le conversazioni nei circoli commerciali, industriali e professionali allo scopo di fare un passo presso il presidente della repubblica e presso i capi dei partiti a favore della formazione di un gabinetto di concentrazione o di coalizione.

L'ufficio elettorale del Ministero dell'Interno comunica che nelle elezioni del 7 corrente votarono 950.000 elettori, mentre nel 1920, compresa la Tracia orientale oggi turca, i votanti non furono che 752.000.

Dagli accertamenti dei risultati elettorali fatti dai tribunali competenti risulta inoltre che i due grandi gruppi venizelisti e antivenizelisti quasi si bilanciano, cosichè non è possibile costituire un governo duraturo.

La losca attività di Ricciotti Garibaldi

Le relazioni con Nitti e con i pangermanisti

PARIGI, 12

(P.C.) Contrariamente alle informazioni di fonte ufficiosa datevi ieri sera e pubblicate stamane dai giornali parigini, il decreto per l'espulsione di Ricciotti Garibaldi non è stato ancora firmato e l'incartamento che lo riguarda è stato consegnato al Ministro Guardasigilli perchè sia sottoposto all'autorità giudiziaria.

La notizia è stata data personalmente dal Ministro dell'Interno ai giornalisti che lo interrogavano alla sua uscita dal consiglio di gabinetto tenuto stamane sotto la presidenza di Poincarè. Egli ha dichiarato esplicitamente di non aver firmato alcun decreto e che ormai la questione, così per quanto riguarda Ricciotti Garibaldi, come per quello che concerne il complotto catalano non è più di competenza del Ministro dell'Interno o della sicurezza generale, ma è esclusivamente devoluta alla giustizia.

Cadono così i commenti che qualche giornale già aveva fatto stamane circa il desiderio del governo di mettere una pietra su tutta la faccenda per evitare nuove complicazioni. Soltanto il giudice istruttore, a cui verrà deferita l'inchiesta, stabilirà se vi siano gli estremi per tradurre Ricciotti Garibaldi dinanzi ai tribunali, o se egli meriti soltanto di essere allontanato dalla Francia con una misura di carattere amministrativo.

Le relazioni con Nitti

Il «Petit Parisien» dice che il colonnello Macia lascierà Perpignano questa sera per giungere domattina a Parigi dove sarà messo a confronto con Ricciotti Garibaldi. La polizia generale smentisce categoricamente la voce secondo la quale Garibaldi si sarebbe dedicato allo spionaggio militare.

Lo stesso «Echo de Paris» riceve da Ginevra il seguente dispaccio: «Nei circoli internazionali bene informati si assicura che Ricciotti Garibaldi sarebbe stato in questi ultimi anni in continue relazioni con Nitti e con emissari della propaganda tedesca stabiliti a Zurigo.

Si ignora, per la verità, se questi rapporti abbiano continuato o no dopo che Garibaldi ebbe rapporti con la polizia italiana».

Il «Gaulois» dal suo canto occupandosi della faccenda Garibaldi così scrive: «Una volta espulso, Ricciotti Garibaldi avrà tutta la possibilità di appellarsi al tribunale dell'opinione pubblica con la penna e con la parola nel paese che avrà scelto come asilo. Il governo francese, se ciò avvenisse, troverà nel dossier di cui è in possesso e nelle convenzioni firmate dal comandante Ricciotti Garibaldi di che rispondere a queste polemiche se il principale interessato cercherà di scalfirlo».

Il colloquio col fratello Sante

Il «Journal» riferisce che mercoledì Ricciotti Garibaldi ebbe la concessione di un libero colloquio col fratello Sante senza alcun testimonio.

Allorchè gli ispettori di polizia entrarono nella sala dove aveva luogo il colloquio per farlo terminare, i due Garibaldi, che erano abbracciati, si staccarono, essi avevano gli occhi rossi e le labbra tremanti.

«Durante quel colloquio, scrive il «Journal» Ricciotti aveva potuto finalmente versare la piena del suo cuore, i suoi rimorsi e la sua disperazione e nelle gravi confidenze mischiare parole francesi e parole italiane per dire tutto ciò che suo fratello, solamente suo fratello, poteva intendere e comprendere. Quella fu una scena decisiva: ora i due fratelli sanno che cosa pensare l'uno dell'altro».

Lo stesso giornale dice che nel colloquio che ebbe luogo in presenza di appartenenti alla polizia, i due fratelli decisero di ricorrere al magistrato. Quando ieri al Ministero dell'Interno si fece conoscere questa decisione, sempre secondo il «Journal», il sig. Bizos, avv. di Garibaldi, precisò che il suo cliente consentivà anche ad essere accusato di complotto contro la sicurezza dello Stato francese, chiedendo di essere rinchiuso alla Santè. Chiappe replicò nettamente che Ricciotti non era più ospite della polizia, ma prigioniero amministrativo e sottoposto dallo stesso giorno al regime della più stretta segregazione.

La segregazione del carcerato

Ricciotti non vedrebbe più alcuno fin tanto che resterebbe in carcere, nemmeno suo fratello o sua moglie o il suo avvocato.

Chiappe avrebbe aggiunto che l'autorità giudiziaria deciderebbe le misure da adottarsi e che non riterrà utile di aprire una istruttoria ma che certamente vi sarà l'espulsione pura e semplice.

Chiappe, segretario generale al Ministero dell'Interno, ha terminato a tarda notte di redigere il rapporto circa i complotti Macia e Garibaldi, rapporto che nelle primissime ore di questa mattina ha fatto pervenire al Sarraut che lo ha subito preso in esame per presentarlo poi al consiglio di gabinetto. Sul confronto di Garibaldi col capo separatista catalano, stamane nulla era stato ancora deciso.

Secondo una dichiarazione della signora Macia al «Journal», sarebbe stato il Garibaldi che avrebbe cercato di entrare in rapporti con il marito. L'«Excelsior» occupandosi delle conseguenze dell'affare Garibaldi nei rapporti tra Francia e Italia scrive: «non vi è alcuno che sogni in Francia di contestare all'Italia il diritto di essere governata come meglio le piace.

«Nello stesso modo nessuno può in Italia contestare alla Francia il diritto della libera opinione e del libero asilo contemplato dalla sua costituzione. Ciò ammesso, dalle due parti, nessun ostacolo si oppone, alla più leale tacitazione delle polemiche tra Francia e Italia.

Il «Petit Journal» in un articolo dice: «Noi altri francesi commetteremmo un errore prescindendo dal problema dell'emigrazione italiana. Ogni anno la popolazione della penisola aumenta di oltre mezzo milione, vi sono quindi delle necessità irriducibili per i destini dell'Italia. Il momento prezioso è giunto fra amici; aiutiamo l'Italia a risolvere questo problema importante per essa ma che cessino per sempre queste campagne inutili e questi rimproveri ingiusti».

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 12

E' uscito stasera il *Foglio d'ordini* del Partito Nazionale Fascista. Esso reca:

IX novembre

«La seduta della Camera svoltasi il giorno 9 corr. può definirsi veramente fascista. La maggioranza, in camicia nera, col suo fermo contegno, con la sua irrompente manifestazione al Duce, con la disciplina compatta ed entusiastica con la quale ha accolte le proposte atte a tutelare il Regime, ha voluto significare in modo definitivo quale è la sua volontà rivoluzionaria, precisa e inconfondibile.

«L'assemblea imponente ha fatto seguire agli applausi deliranti per il Duce, pause lunghe e religiosi silenzi, non scialba cronaca parlamentare, ma storia. La mozione Turati per la decadenza dei deputati aventiniani e le sue dichiarazioni, hanno ottenuto il consenso immediato di tutta la maggioranza che ha sottolineato in modo particolare la frase del Segretario generale del Partito che stabiliva per gli aventiniani, non più una semplice corresponsabilità di campagna morale, ma una corresponsabilità criminale.

«Anche la votazione del disegno di legge sulla pena di morte è stata annunziata, accolta e votata seduta stante come è nello stile fascista.

«Per tutte queste considerazioni le camicie nere prendano atto che la seduta svoltasi è stata innanzi tutto fascista per la rapidità intelligente e non sterile od accademica con la quale si è svolta, a tutti gli effetti storici per l'importanza delle sue decisioni rivoluzionarie».

Saluto al "Popolo d'Italia"

«Il 15 novembre 1914 usciva a Milano il primo numero del *Popolo d'Italia*, l'articolo di fondo aveva per titolo «Audacia» ed era firmato da Mussolini. In quella nota di fondo era tutto un programma, in quella firma una volontà ostinata e una sfida da meditare. Il *Popolo d'Italia* fu il suscitatore dell'intervento, il compagno della trincea, la bandiera della resistenza italiana, dopo l'ottobre 1917 il valorizzatore della guerra, della vittoria, del fiumanesimo, dell'arditismo. Il *Popolo d'Italia* vaticinò infine e volle vigorosamente imporre il movimento fascista e fu del Fascismo il banditore sereno, sicuro, inflessibile, la bandiera pura e intemerata, il foglio di passione viva e gagliarda. La data oggi ritorna, *Il Popolo d'Italia*, sotto la saggia direzione di Arnaldo Mussolini, è sempre guida alle generazioni nuove rivelate dal Fascismo, inquadrate dal Regime.

«Il Partito invita tutti i fascisti ad agitare tutti i gagliardetti della riscossa in segno di saluto riconoscente ed augurale per *Il Popolo d'Italia*, prima e trionfale bandiera del Fascismo italiano».

Il nuovo statuto

Nell'ultimo numero del *Foglio d'ordini*, fissando le norme del nuovo statuto e ripetendo l'ordine che le iscrizioni sono e restano definitivamente chiuse per TUTTI, si aggiungeva: «E' assolutamente necessario far capire che si può servire la Nazione anche non avendo la tessera del Partito e che tale privilegio è riservato a coloro che seppero credere nell'ora dell'incertezza e della viltà e volevano la rinascita quando tutte le forze nemiche vi si opponevano. Bisogna dunque che tutti i fascisti dirigenti e gregari, comprendano che nei 39 milioni di italiani non tesserati vi sono vaste masse di cittadini che lavorano onestamente e silenziosamente e ubbidiscono con sincerità e fedeltà alle leggi del Regime.

«La grande maggioranza di costoro ama veramente l'uomo che ha ridato all'Italia sicurezza e potenza e non chiede, non ambisce funzioni politiche e di comando. Tutti costoro sono dei buoni italiani che sono lieti di affidare al Regime e al Partito il compito di guidare la Naziane. Non è pertanto contro costoro che può persistere la nostra ostilità, è invece contro la categoria dei politicanti, degli spedestati inconsolabili, di coloro che si ostinano per irriducibile incomprensione a non vedere la realtà magnifica e ad alimentare uno stato d'animo di opposizione e di insofferenza che crea l'atmosfera per tutti i gesti e per tutti i delitti. Contro costoro il Fascismo continuerà la sua lotta fino allo stroncamento definitivo. Ma per esercitare in pieno tale diritto, bisogna essere veramente forti e veramente puri».

I compiti del Partito

«Nell'ultimo movimento di Sottosegretari, ben quattro di essi sono stati tolti da posti diretti di comando delle Provincie: Bastianini, Bisi, Frignani e Pala. Questo dimostra come sia compito del Partito preparare gli elementi idonei a governare la Nazione. Evidentemente coloro che polemizzano e discutono dei compiti del Partito devono ammettere che mai come ora il Partito ha avuto un compito magnifico, ma difficile da assolvere».

Studenti universitari

«Nei giorni scorsi sono avvenuti, in uno dei più importanti e gloriosi Atenei d'Italia, episodi di violenza che vivamente deploro e che non tornano certamente ad onore degli studenti universitari di quella città. Si è tentato di far passare tutto ciò sotto l'aspetto d'una lotta contro l'antifascismo di alcuni professori. Sarà bene che gli studenti ricordino che il Regime non ha bisogno di incitamenti per compiere opera di epurazione se la crederà necessaria. Il Regime ha dato e continuerà a dare tali prove di forza e di energia cosciente, che ogni gesto al di fuori della disciplina è perfettamente inutile e pericoloso e indegno di giovani che devono costituire la classe dirigente di domani».

Giù il cappello

«E' una consuetudine dei fascisti più che legittima quella di esigere dai passanti durante le nostre sfilate il saluto ai gagliardetti che sono il simbolo vivo della nostra passione nutrita di sacrificio, della nostra fede nuova, italiana e fascista. Il Segretario generale del Partito allo scopo di precisare su questo punto alcune norme, stabilisce che d'ora innanzi i simboli per i quali si deve esigere l'atto di omaggio sieno esclusivamente i labari delle legioni ed i gagliardetti dei fasci segnacolo i primi delle nostre forze armate rivoluzionarie, testimoni i secondi del martirio dei nostri indimenticabili caduti. Il Partito dichiara che non si deve esigere il saluto per ognuna delle mille e mille fiamme di squadre, di gruppi, di balilla, avanguardisti, sportivi e piccole italiane».

Il Fascismo di Bari all'ordine del giorno

«La sciagura abbattutasi su Bari che ha causato più di 20 vittime e milioni di danni, ha trovato le forze fasciste della città e della provincia pronte all'opera di salvataggio e prime nel tentativo di alleviare le sofferenze della popolazione. Il Capo del Governo ha disposto per l'invio dei primi aiuti di denaro e di materiale. Sul posto si sono recati per il Governo S. E. Bianchi e per il Partito il comm. Melchiori, vice segretario generale, allo scopo di constatare la entità dei danni e di portare la parola di conforto e di incitamento. Il Governo ha poi stanziato altri fondi per alleviare i gravi danni».

L'alleanza tra Russia e Turchia

conclusa al convegno di Odessa?

LONDRA, 12

Il corrispondente del «Times» da Costantinopoli manda sotto riserva la notizia che Cicerin e Tewfik Rushbi Bey firmeranno oggi un trattato di alleanza ad Odessa.

L'adesione della Persia a tale trattato è incerta.

Si dichiara che il trattato è diretto contro una intesa possibile fra l'Italia, la Grecia e la Bulgaria relativa all'Anatolia e alla Tracia orientale.

I giornali a proposito dell'incontro ricevono da Odessa:

Zekia bey ambasciatore di Turchia nella U. R. S. S. intervistato da un collaboratore speciale della Tass, ha dichiarato: «La visita dell'incrociatore «Hamidiè» nel porto di Odessa è la restituzione di quella fatta alla squadra sovietica del Mar Nero nelle acque di Costantinopoli durante la scorsa estate.

«Il nostro Ministro degli Esteri Tiewfik Rushid bey approfitterà dell'occasione per visitare la Russia con sua moglie e con sua figlia. Il suo desiderio di incontrarsi con Cicerin non solo, è una prova delle sue relazioni politiche amichevoli tra i due paesi, ma è pure dovuto alle amichevoli relazioni personali esistenti tra Rushid Bey e Cicerin. L'incontro dei due Ministri consoliderà viemmeglio l'amicizia dei due paesi ed avrà il più favorevole effetto sulla situazione politica internazionale».

Commentando l'incontro fra Cicerin e Tievfik Rushid bey, la «Odesskie Izvestia» rileva che, malgrado le promesse e le intimidazioni fatte alla Turchia da parte di alcune potenze estere, le relazioni amichevoli esistenti fra la U. R. S. S. e la Turchia rimangono incrollabili.

Il giornale esprime il voto che lo scambio di idee fra Cicerin e Tevfik Rishid bey abbia conseguenze così liete come quelle del patto di non aggressione da essi firmato a Parigi nel dicembre 1925.

Vasta intesa orientale?

PARIGI, 12

A proposito del viaggio di Tewfik Rushbi bey a Odessa, il corrispondente del *Petit Parisien* a Costantinopoli riferisce le dichiarazioni seguenti che ha avuto, dice, da un personaggio che egli qualifica come autorizzato:

«Una società delle nazioni come quella d'occidente? Grazie tanto, noi sappiamo ciò che si nasconde sotto le belle formule del diritto e della giustizia. Ma che i popoli di oriente cerchino di riunirsi per stabilire fra loro concordia e pace, e perchè no?, lega o unione, poco importa la parola, la cosa esiste. I popoli d'oriente devono intendersi e questo è già un fatto».

Le operazioni al Marocco

illustrate dal generale Snajurio

MADRID, 12

I giornali riproducono una intervista concessa ai giornalisti di Tangeri dal generale Snajurto alto commissario spagnolo al Marocco. Nella sua intervista il generale Snajurio ha dichiarato di essere completamente soddisfatto per i risultati dell'operazione diretta contro i ribelli della tribù dei Beni Ider la cui pretesa amicizia si è dimostrata altre volte sempre insincera e i cui monti hanno sempre servito di rifugio ai terribili banditi e nemici del Maghzon.

Il generale Snajurio ha soggiunto che la ribellione è ormai definitivamente vinta e il corso delle operazioni complementari dipenderà da ora in poi dalle condizioni atmosferiche, essendo ormai abitudine dell'esercito spagnolo al Marocco di vivere sotto la tenda senza ammuffire e ancora meno murarsi nelle posizioni fortificate.

Le truppe spagnole hanno il duplice compito di disarmare totalmente e assolutamente le tribù e di aprire nuove strade.

L'alto commissario spagnolo ha terminato dichiarando che nel prossimo autunno tutta la zona spagnola al Marocco sarà disarmata e traversata a lungo da strade e da piste militari, il che costituisce il mezzo migliore per introdurre al Marocco i benefici della civiltà e rendere impossibile nelle azione a coloro che persistono nelle abitudini di banditismo.

Feste per la liberazione della Polonia

VARSAVIA, 12

L'anniversario della liberazione della Polonia è stato festeggiato nell'intero paese. A Varsavia il maresciallo Pilsudski ha passato una rivista militare la più imponente che finora si sia qui veduta.

L'industria della pesca all'estero e in Italia

Con vivo interesse ho seguito nei giornali i lavori del Congresso della pesca tenutosi a Chioggia, dolente di non aver potuto, per i miei doveri scolastici, prendor parte attiva al Congresso stesso. L'ordine del giorno riassuntivo approvato alla unanimità nel detto Congresso mi sembra che rispecchi ottimamente l'opinione del pubblico allorquando riconosce che «gli attuali esagerati prezzi di vendita del pesce non sono altro che il risultato di una ben organizzata speculazione che monopolizza in poche mani il mercato del pesce» e addita come uno dei mezzi migliori per risolvere il problema quello «di stabilire una ferrea disciplina dei mercati in modo che le loro porte siano definitivamente chiuse al bagarinaggio».

Certamente l'ordine del giorno ha colpito proprio sul segno; ma sia lecito a me che ho avuto l'onorifico incarico di rappresentare il Ministero per l'Agricoltura e l'Industria nel Congresso della pesca tenutosi a Palermo nel 1921 (e del quale inviai a suo tempo al Ministero stesso ampia relazione), di dire che, in sostanza, tanto nel Congresso di Palermo che in altri precedenti e seguenti si sono formulati ordini del giorno molto simili a quelli di Chioggia.., ma «la mala pianta» del bagarinaggio e degli intermediarii non si è potuta, per tutta una serie di circostanze «più o meno pulite», non escluse le notissime inframettenze politiche d'allora, per nulla sradicare. Questa è la verità. Siamo sicuri che anche nei riguardi della pesca il Governo Nazionale saprà ottenere migliori resultati. Ma di altro intendo brevemente intrattenere i lettori della «Gazzetta». E cioè sulla possibilità o meno di dare maggiore incremento alla pesca nei mari italiani; su ciò che s'è fatto in riguardo all'estero e su ciò che si potrebbe fare in Italia.

L'Italia nonostante i suoi 9000 Km. di spiaggia è fra gli ultimi paesi, per la produzione del pesce, onde molta quantità di esso dev'essere continuamente importato dall'estero al costo annuo di diecine di milioni. Il valore dei pesci, crostacei, molluschi, etc. importati è stato precisamente di circa 24 milioni nel 1924 per un complessivo di quantali 50.525. Dalla sola Francia l'importazione è stata di circa 25.000 quintali, sempre nel 1924. I principali porti di spedizione sono: Boulogne sur Mer, Dieppe, Lorient, Arcachon, la Teste, Saint Jean de Luz. Seguono nella importazione l'Albania, la Tunisia, il Belgio, il Regno dei S.C.S. Chi vorrà avere più precise e dettagliate notizie in riguardo legga l'ottimo scritto del sig. Arturo Corso: «I prodotti della pesca e i trasporti di pesce fresco», pubblicato a cura dell'Istituto Veneto dei Trasporti a Treviso, nel 1925, con i tipi di Longo e Zoppelli e l'altro, dello stesso autore, «Importazione del pesce in Italia e organizzazione dei trasporti», pubblicato quest'anno, per cura dello stesso benemerito Istituto.

Ma (e qui sta il problema) quali sono le cause di questo stato di cose? Si deve proprio dar «tutta la colpa» della scarsa produzione del pesce in Italia al fatto che l'industria peschereccia sia da noi molto indietro, che nei nostri mari si peschi ancora con le bilancelle o con le paranze che non permettono di pescare se non a poca distanza dalle coste?

Onde evitare facili illusioni e più gravi delusioni è necessario che il pubblico si formi un'idea abbastanza precisa sullo stato delle cose. In verità, come vedremo, le cause della scarsità della pesca in Italia sono di natura differente.

E' cosa nota che non tutti i mari sono egualmente ricchi di pesci: e che quindi l'eventuale impiego di capitali nella costruzione di mezzi meccanici di pesca deve necessariamente dipendere dalla ricchezza dei terreni di pesca. Ma come si giudica della ricchezza di un mare? Dalla estensione della «platea o zoccolo continentale» cioè da quella specie di scarpata formata da quel tratto di profondo marino che dal battente del mare giunge fino alla profondità di 200 metri. Così nei paesi in cui l'industria della pesca è molto sviluppata, in Inghilterra ad esempio, grande è l'estensione di tale platea: proprio perchè la vita marina appare molto rigogliosa in tale zona dei 200 metri ed è in essa, sia al fondo, sia fra questo e la superficie libera, che vive la maggior parte degli animali marini usati per l'alimentazione. Osservando attentamente una carta da pesca inglese, ad es. quella dell'Olsen, ci si convincerà che l'Inghilterra è circondata da un'estesa platea continentale e che tutto il Mare del Nord non è che un vasto bassofondo fangoso e sabbioso. Ecco il perchè della ricchezza peschereccia di alcune nazioni d'Europa come l'Inghilterra, la Germania, la Francia, la Norvegia... Ecco perchè in questa Nazioni si sono potute sviluppare delle potenti flotte da pesca.

Quando abbonda... la «materia prima» per un'industria c'è quanto basta per il suo sviluppo. Già nel 1913 l'Inghilterra, di fronte a 1047 battelli a vela da peca, possedeva ben 2100 piroscafi da pesca a vapore, distinti in: «1363 Trawlers» (Chalutier dei francesi) da 250 a 800 tonnellate lorde con particolare attrezzatura, muniti di frigoriferi etc. e pescanti con rete a sacco strisciante sul fondo marino; «66 Liners» (Cordier) pescanti per mezzo di palangresi, cioè per mezzo di corde, fatte di diversi pezzi, alle quali sono assicurate delle funicelle munite di migliaia di ami; «671 Drifters», con attrezzi particolari per la pesca dei pesci che vivono a diversa profondità tra il fondo e la superficie del mare (sgombri, aringhe, sardine). I Trawlers e i Liners, pescanti rispettivamente con la rete a sacco e con i palangresi, servono invece per la cattura dei pesci di fondo (sogliole, rombi etc.).

Posso aggiungere che la Germania alla stessa epoca aveva 313 piroscafi da pesca, la Francia 271, la Norvegia 184.

Di pari passo con l'incremento della flotta da pesca si sono sviluppati nelle suddette Nazioni i «porti di pesca»; indispensabili per un'effettiva industrializzazione della pesca stessa. Porti, talvolta autonomi, provvisti di banchine dove i bastimenti da pesca possano accostarsi a qualunque ora della marea, sbarcare il pesce, provvedersi di combustibile e di viveri; porti provvisti di depositi frigoriferi e raccordati a vie ferrate per l'inoltro rapido nei paesi interni. E non sono pochi i porti dove esistono anche delle fabbriche di reti, dei cantieri di riparazioni, delle fabbriche per utilizzare i sottoprodotti della pesca (fegato, interiora, etc.), per trasformarli o in polvere di pesce, che ottimamente si usa come mangime per maiali o galline, o in concime. «Ecco cos'è la pesca industriale».

E' possibile una tale pesca in Italia?

Dopo quanto ho detto sopra a proposito della ricchezza dei terreni da pesca ben si comprende che a nulla o quasi può giovare introdurre la pesca meccanica... se non ci sono i pesci in abbondanza: se cioè non si hanno disponibili degli estesi fondali, un'ampia platea continentale.

Ora, com'è noto, il Mediterraneo ha generalmente alte profondità. Nel Tirreno a poche miglia dalla costa si raggiungono già i 500 metri. Da Ventimiglia alla Spezia la platea non va oltre le 12 miglia; dalla Spezia a Porto S. Stefano circa 20 miglia; da Porto S. Stefano a Policastro quasi lo stesso. Più estesa (circa 30 miglia) è la platea lungo la costa occidentale della Sardegna. Poco importante è la scarpata percorsa nei mari siculi e del Jonio.

Al contrario nell'Adriatico si hanno profondità minori di 200 metri; anzi la parte settentrionale di esso, a nord della linea che congiunge San Benedetto del Tronto a Zara, tali profondità non superano i 100 metri. Se intanto noi riflettiamo che i piroscafi da pesca hanno lo scopo di pescare al largo, il fatto che la platea continentale pescosa ha nei mari nostri poca estensione ci dice che la pesca a vapore per tali mari non potrà servire gran che. Soltanto per l'Adriatico, per quel che s'è detto, si presentano delle condizioni favorevoli per la pesca a vapore, per quanto, dato il fondo troppo molle e limaccioso, non è certo indicato l'uso di reti pescanti, come per i Trawlers inglesi. Ma se non è quindi prudente lasciarsi troppo frettolosamente entusiasmare dalla idea di una eventuale pesca meccanica, tipo inglese, per i nostri mari, tuttavia ciò non implica che proprio nulla possa farsi tecnicamente per l'incremento della pesca in Italia. Almeno per i mari più pescosi, per l'Adriatico, si potrebbero impiegare forse con successo dei piccoli Chalutiers a coppia con opportune reti a strascico. Forse meglio ancora potrebbero servire dei piroscafi, non molto grandi, del tipo Liner.

Ma per riuscire ad ottenere dei buoni resultati è poi necessario avere anche per i mari nostri delle «buone carte da pesca», che in Italia non si conoscono o quasi: come è pure indispensabile una particolareggiata conoscenza delle condizioni fisiche e biologiche dei mari nostri: e quindi studio delle correnti, della salinità, delle temperature, dei movimenti del plancton; fattori che tanta influenza hanno certamente sulla comparsa di molti pesci economicamente importanti: acciughe, sardine, sgombri, tonni, etc. Probabilmente da tali studii potrebbe anche dedursi la convenienza o meno di andare a fare delle buone e redditizie pesche al largo e a determinate profondità: proprio come i Giapponesi vanno a pescare il tonno a 60 miglia dalla costa.

Credo utile infine accennare al fatto che se i mari nostri, eccetto l'Adriatico, poco si prestano per uno sviluppo industriale della pesca non altrettanto può dirsi per i mari delle nostre Colonie. Per quanto si sa i mari della Libia, dell'Eritrea e della Somalia sono ricchi di pesce. Delle apposite ed accurate ricerche potrebbero molto servire: forse così verrebbero meglio valorizzati i mari delle nostre Colonie fornendo non soltanto un alimento sano agl'indigeni, ma provvedendo eventualmente anche il nostro mercato di conserve, di pesce salato o anche fresco.

Prof. Rosario Galati

Quattro arche marmoree scoperte in Vaticano

ROMA, 12

«Il Messaggero» dice che nella Cappella del Sacramento della Basilica Vaticana sono state scoperte quattro arche marmoree.

Esse appartengono alle tombe di Sisto IV.o della Rovere dell'ordine dei minori, morto nel 1484, di Giulio II.o pure della Rovere, morto nel 1573, del Cardinale Francesco Santoro del titolo di Santa Sabina, morto nel 1510 e del Cardinale Galeotto Franciotti della Rovere, morto nel 1507.

«Il Messaggero» aggiunge che sopra questa tomba era stato posto l'artistico monumento in bronzo, opera famosa di Antonio Pellagliolo che ora trovasi nel Museo di San Pietro. Quando questo monumento fu rimosso, non comparendo i sarcofaghi, sorse il dubbio dell'esistenza delle tombe dei due Pontefici e dei due Cardinali. Ora lo scavo ha tolto ogni dubbio.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il processo della Bancaria valori

La difesa di Levi Da Zara

PADOVA, 12

L'avv. Segati è stato stamane il primo oratore al processo per la Bancaria Valori. Egli ha pronunciato una dotta arringa dimostrando nel modo più luminoso l'innocenza del sig. Ravenna.

Nel pomeriggio ha parlato invece l'avvocato Toffanin che ha esordito proclamando di difendere un galantuomo ed un gentiluomo e affermando che il P. M. è stato vittima in questa causa di una pregiudiziale di indole sociale e psicologica. Levi Da Zara ha insegnato al Mingatti a speculare? Eh via, Mingatti è stato indotto alla speculazione dai clienti che egli doveva servire e che attraverso alle fortunate speculazioni sono stati soli ed amici a far nascere in lui il desiderio e la febbre del guadagno. Erano uomini estranei del tutto alla borsa e alla Banca non sapevan niente di questa e di quella e con qualche semplice ordinazione telefonica potevano prendersi il lusso delle donne ingemmate e delle rombanti automobili delle quali ha parlato eloquentemente Umberto Merlin. Di qui è venuto il malo esempio!

L'avv. Bizzarini ha detto che la P. C. è stata cavalleresca facendo denuncia solo del Mingatti e rimanendo assente quasi dal dibattimento. Cavalleresco voi avvocato Bizzarini, non i vostri clienti.

Abbiamo visto Just il direttore centrale venire a difendere il Levi Da Zara, Lorenzi alto funzionario della Itabanck portare calorose parole difensive in difesa del Levi Da Zara ed assicurare che di lui Adler aveva la stima più alta. Adler per non venire a ripetere le lodi del dott. Da Zara e per non trovarsi faccia a faccia con lui ha mandato una serie di certificati medici, abbiamo inteso che Citella stringendo la mano a Levi Da Zara gli riaffermava amicizia e stima incondizionate e malgrado tutto questo un foglio di carta bollata della P. C. domanda inesorabilmente la condanna di Levi Da Zara per i reati che gli sono contestati!

In questa causa P. C. e P. M. sono in un angustioso disaccordo. Il P. M. ha fatto una questione morale per la quale egli è assai più lontano dalla P. C. che non dagli imputati che avrebbero chiesto molto volentieri qualche anno di reclusione anche ai clienti di Carlo Bizzarini e di Arturo Rocco.

Non so se dipenda da questo dissenso che non hanno figurato fra i testimoni o fra quelli che dovevano portare luce coloro che sono stati defraudati prima dal Mingatti pagati poi dalla Banca Commerciale; di essi non siamo riusciti neppure a leggere un elenco! Strano che non si sappia a chi furono pagati gli undici milioni!

Nel marzo 1921 sotto gli auspici di Levi Da Zara il pacchetto delle azioni della Bancaria Valori passa alla Itabanck. Tutto è in perfetta regola, scrupolosamente in regola, e per la operazione Levi Da Zara non percepisce i soliti lauti compensi.

Resta Presidente il Levi Da Zara? Perchè? Perchè gli è imposto dai suoi superiori i quali sanno che attorno a Levi Da Zara vi è un folto gruppo di clienti padovani e che il nome di Da Zara trova a Padova largo credito e largo seguito anche se questo Da Zara, per una confusione popolare nella quale è caduto pure Citella, non riposa su quel soffice letto di milioni sul quale è piaciuto immaginarlo allo stesso Citella.

E poteva assumere la presidenza a cuor tranquillo il Levi Da Zara perchè la Bancaria Valori non era una filiale, non una succursale, ma una camera di lavoro della Itabanck.

Levi Da Zara resta lontano dalla Bancaria Valori perchè la sua attività è completamente assorbita e sfruttata a Milano. Tutta la causa lo conclama.

Nei momenti difficili e più gravi quando occorrono delle decisioni importanti alla Bancaria Valori è Mingatti che tratta solo col rag. Ravenna e il rag. Ravenna con gli alti funzionari della Itabanck lasciando del tutto da parte il dott. Da Zara; si arriva perfino a contrattare per la cessione della Bancaria si firma una impegnativa di vendita e il Presidente non sa niente ed è all'oscuro di tutto.

Il difensore parla tutto il pomeriggio, sostenendo la innocenza del suo cliente e chiedendo per lui la completa assoluzione.

Alle 18 il processo è rinviato. Sarà ripreso domani con l'arringa dell'avv. Silva difensore di Battaglini e di Maupoil.

Sfortunati giuochi di borsa

di un magazziniere di privative

(Tribunale Penale di Venezia)

L'ex gerente del magazzino di vendita all'ingrosso dei generi di privativa, di Mirano, Arnould Ulisse fu Antonio di anni 40, è comparso avanti il Tribunale con un'accusa abbastanza seria: gli si è imputata una appropriazione indebita di L. 222.294 ai danni dell'Erario. Denunciante è stata l'Intendenza di Finanza di Venezia; il grosso ammanco venne scoperto il 4 agosto 1923, in occasione di un'inchiesta eseguita da un Ispettore di Finanza.

L'Arnould, che non potè negare la distrazione dell'ingente somma, chiamato a rendere conto della sua azione e di riparare al danno arrecato allo Stato, offrì tutto quello che possedeva: uno stabile, mobilia e perfino tutta l'argenteria della sua casa. I mobili e l'argenteria furono venduti; sullo stabile venne accesa ipoteca, a favore dell'Amministrazione Finanziaria di L. 150.000 in attesa della vendita.

Ma tutte le pratiche svolte tanto dall'Intendenza che dall'Arnould per la vendita, non hanno avuto successo. I pochi aspiranti al possesso dell'immobile offrivano un prezzo assai inferiore a quello fissato dalla perizia legale.

L'Intendenza di Finanza che fino ad allora aveva — consentendo alla riparazione — trattato la questione come una vertenza amministrativa temendo che non fosse più possibile colmare il deficit, pensò di portare l'Arnould nell'agone penale. La denuncia venne così presentata al Procuratore dopo due anni dalla inchiesta e cioè nel 1925.

La discussione della causa ha dato luogo ad un ampio esame sulla figura giuridica dei gerenti dei magazzini di generi di privativa, che riforniscono — come si sa — i rivenditori al minuto e sulla loro responsabilità se civile o penale in caso analogo a quello contestato all'Arnould. Questi ha eccepito di non dover risponder penalmente del deficit: riceveva i generi di privativa non in deposito ma sotto la veste di compratore. In merito al fatto innegabile della sottrazione dice che avendo speculato sulla borsa s'è trovato in critica situazione economica, perchè il giuoco di borsa non gli è stato favorevole. Costretto dal bisogno, per fronteggiare la crisi, adoperò danaro ricavato dalla vendita di generi di privativa con l'intenzione sincera di restituirlo. E che ne aveva l'intenzione, aggiunge, lo dimostra l'offerta spontaneamente fatta di tutto quello che possedeva e che avrebbe potuto facilmente dissimulare se fosse stato animato da dolo. L'Arnould conclude la sua difesa dicendo che fu proprio lui a richiedere la visita dell'Ispettore per mettere a posto la traballante azienda.

Gli Ispettori di Finanza, sentiti, confermano che l'Arnould fece tutto il possibile per evitare il danno all'Amministrazione e che questa lo favorì nelle laboriose quanto vane pratiche di cui abbiamo già parlato, esprimono diverso avviso sulla figura del gerente: l'Arnould — come tutti gli altri — non era compratore assoluto, nel giusto senso della parola, della merce. L'Amministrazione di Finanza gliela consegnava in «fido» per cui egli dovrebbe rispondere del suo fallo penalmente. Nè — dicono gli ispettori — la cauzione dei gerenti, può esimerli dalla responsabilità penale: la cauzione non è mai adeguata al valore reale del magazzino e della roba affidata.

Dopo la testimonianza dell'avv. Berengo che agì in nome dell'Arnould nelle pratiche con l'Amministrazione Finanziaria, prende la parola il P. M. cav. Prospero che illustra la tesi degli Ispettori, facendola propria, e domandando la condanna dello Arnould ad anni due di reclusione.

Il difensore avv. Virotta sostenne, per due ordini di ragioni, non sussistere il reato di appropriazione indebita. Alla stregua del capitolato d'oneri l'Arnould è da considerarsi proprietario della merce a lui affidata per la vendita, e come tale gli incombeva soltanto l'obbligo del pagamento. L'avv. Virotta sostenne altresì che nell'Arnould esula il dolo nel preteso reato, avendo egli manifestato l'intenzione di restituire la somma mancante: tanto è vero che l'Erario ne ricevette una parte.

Il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, ha mandato assolto l'Arnould perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

I dollari di "Maraman„

La mattina del 15 luglio scorso, l'americana Schultheis Mianice, alloggiata all'Hotel Metropol ebbe una non piacevole sorpresa: scesa dal letto, si accorse che da un tavolo della stanza, ove li aveva posti, la sera prima, eran scomparsi oggetti preziosi per L. 1200, un portafogli con una lettera di credito per 5000 dollari, marchi e documenti diversi. Avendo chiusa internamente la porta il ladro non doveva esser entrato che dalla finestra tenuta, imprudentemente, tutta la notte aperta. La scalata venne confermata dal sopraluogo della polizia.

Il rintraccio dei ladri acrobati non era tanto facile. Nessuna orma di sè avevan lasciato. Come si ricorderà nella trascorsa stagione estiva parecchi forestieri sono stati derubati destramente mentre dormivano: il caldo li invogliava a non chiudere le finestre delle stanze degli alberghi anche quelle situate ai primi piani e perciò più facilmente accessibili agli audaci scalatori. La squadra Mobile, avvenuti i furti intensificò le indagini per impedire che altri se ne ripetessero. Gli individui sospetti furono sorvegliati. Tra gli indiziati, per la temerarietà di cui ha dato già sufficienti prove sebbene giovanissimo era il diciannovenne Minio Placido di Giuseppe. Era stato liberato dalla prigione nello stesso mese di luglio, qualche giorno prima del tiro giocato alla americana. Fu attentamente spiato. La Squadra Mobile non s'era ingannata. Un amico del Minio, certo Vittorio Paties di Basilio di anni 29, nel settembre scorso tentò scambiare, all'Agenzia di Cannaregio, 380 dollari: Non riuscendovi collo stesso Minio si recò alla stazione, ove al Buffet, ottenne il cambio di 200 dollari. I due compari vennero senz'altro arrestati ed incolpati del furto in danno dell'americana.

Il Paties, loquacissimo, vuol dare ad intendere cose troppo inverosimili ai Giudici. Il suo intervento cioè, nella faccenda, sarebbe stato occasionale. Camminava per Strada Nuova quando s'imbattè nel Minio: due buoni amici che s'incontrano debbono bere alla salute reciproca. Andarono dunque in una vicina osteria e tra un bicchiere e l'altro, il Minio gli mostrò i 380 dollari per domandargli s'erano valevoli. Non gliene chiese la provenienza sapete perchè? Eran sporchi, unti e bisunti, e avendo visto il suo amico in abito da lavoro — il Minio nei suoi 19 anni non ha avuto ancora il tempo di lavorare onestamente — pensò che li aveva trovati sicuramente in Marittima, a bordo di qualche piroscafo. Fermo in questo pensiero — egli è un divinizzatore — non chiese la provenienza e per accontentare il Minio andò all'Agenzia dell'Unione Nazionale Bancaria ove seppe che 180 dollari erano fuori corso e gli altri scambiabili. Non s'accontentò del prezzo offerto e coll'amico arrivò fino al Buffet della stazione scambiando finalmente i 200 dollari. Per la grande fatica del consiglio e dello scambio; per il quarto d'ora perduti si fece compensare con cento lire. Per Paties il tempo è davvero moneta!

Il Minio nega di essere stato lo scalatore della finestra non perchè non abbia coraggio di una simile intrapresa — chi dubita il contrario lo offende — ma perchè la notte del furto era purtroppo lontano dalla camera dell'americana. I dollari li ricevette da un altro amico suo che abita a Cannaregio e conosce soltanto pel sopranome di Maraman. Il Maraman lo pregò di cambiarglieli non avendo lui dimestichezza colle Banche. E si rivolse ad uno che la dimestichezza soltanto con la prigione! Il Minio confessa che intravvide qualcosa di losco nella faccenda, ma non avendone la certezza prestò fervidamente il suo appoggio all'amico rivolgendosi al Paties. Mentre questi scambiava al Buffet il danaro, Maraman attendeva sulla Fondamenta. Per compenso ebbe generosamente — si è sempre generosi col danaro altrui — duecento lire. La denuncia è avvalorata dalla deposizione del Maresciallo Barnabei.

Il Tribunale ritiene i due compari responsabili di ricettazione e condanna Minio ad anno uno, mesi tre reclusione e L. 250 multa e Paties ad anno uno reclusione e L. 200 multa.

Dif. avv. U. Gioppo e avv. R. Ascoli.

Un marito ritardatario

Con un lungo esposto al Procuratore del Re, certo Grandis Pietro, lagnandosi della condotta della moglie che lo avrebbe talmente disonorato da essere a lui «proibito di camminare per le strade di Venezia» chiedeva giustizia anche «dal lato umano».

La moglie ch'egli voleva fosse castigata è la quarantenne Gemma Maneo di Antonio, colui che, terzo non desiderato, si sarebbe messo fra la coppia, ottenendo la simpatia ed il cuore della donna: Eugenio Secchieri di Giovanni di 29 anni.

I coniugi Grandis han già dato occasione alle cronache cittadine di occuparsi delle loro beghe. Il marito, quest'anno, nell'aprile ha subito anche un processo per maltrattamenti in danno della Maneo e dei figli suoi. Egli, nel 1924, dopo una tempestosa vita coniugale, scacciò da casa sua, per gelosia, la moglie.

La Maneo, lasciando il talamo, trovò quiete ed ospitalità presso il Secchieri, che aveva cominciato ad amare quando più aspre erano le contese col marito.

Il primo ad essere informato del nuovo «menage», fu naturalmente il Grandis il quale non imitò il gesto di coloro che si sentono offesi nell'onore. Mancò il dramma. Forse perchè la donna era stata da lui scacciata. Ma mancò anche la immediata richiesta della tutela della propria dignità all'Autorità giudiziaria. Egli vi pensò molto tempo dopo.

I Grandis querelò la moglie ed il seduttore soltanto nel marzo 1925. Ad ogni modo la coppia fu rinviata al giudizio del Pretore per l'adulterio commesso già da un pezzo.

La Maneo, raccontando le sue disavventure coniugali, disse di esser diventata amante del Secchieri soltanto dopo che il marito l'aveva scacciata di casa. Sola, senza mezzo alcuno di poter vivere onestamente, si affidò a colui che gli offriva protezione, ausilio, affetto. Il Secchieri confermò la sua parte di protettore e di amante. Il Pretore condannò tanto la donna che il Secchieri a mesi tre e giorni dieci di reclusione. Tutti e due appellarono al Tribunale.

La discussione dell'appello è stata fatta dall'avv. Nnunzio Perricone il quale con abbondante copia di argomentazioni giuridiche ha chiesto l'assoluzione della Maneo e del Secchieri perchè il Grandis non provvide a tutelare il suo onore presentando la querela entro tre mesi dal giorno in cui venne a conoscenza del fallo commesso dalla moglie, come vuole la legge.

Il P. M. riconoscendo la giustizia dell'eccezione si è associato alla difesa ed il Tribunale ha mandati assolti il Secchieri e la Maneo per la improcedibilità dell'azione penale, condannando alle spese del processo il marito ritardatario......

Turpitudini

Scanferla Giovanni fu Giuseppe di anni 46 da Dolo, padre di sette figli, ha commesso, nel giugno di quest'anno, una delle azioni più infami che un uomo possa commettere. Tentò di sfogare i suoi bestiali istinti su una bambina di sei anni. La sua opera inqualificabile, per fortuna non ha apportato conseguenze alla piccina. I genitori querelarono lo sporcaccione.

Il processo s'è svolto — per evidenti ragioni di moralità — a porte chiuse.

Il degenerato uomo è stato condannato a due anni di reclusione.

Dif. avv. Bondi.

Operaio aggredito a Ranziano e gravemente ferito

GORIZIA, 12

Il muratore Francesco Pacor di anni 52 da Temenizza si portava in bicicletta all'alba di stamane a Ranziano dove è occupato presso una ditta di costruzioni, allorquando giunto ad una svolta della strada si sentì intimare l'alt con l'ingiunzione di consegnare il denaro che teneva con sè. Il malcapitato rimase allibito da tale intimazione e cercò di proseguire la strada. Gli aggressori, visto che la vittima non dava ascolto alle loro parole, le spararono contro un colpo di rivoltella. Il Pacor, impaurito maggiormente, cercò di pedalare a tutta forza per sottrarsi ai tiri dei briganti; fatti però ancora un centinaio di metri, il fuggitivo si sentì venir meno le forze e cadde al suolo svenuto. Alcuni passanti lo raccolsero e, riconosciutolo, lo trasportarono a Temenizza dove il sanitario lo sottopose ad una minuziosa visita e gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco con perforazione del polmone destro. Fu deciso il suo trasporto all'Ospedale di Gorizia dove venne curato e dichiarato in grave stato. I carabinieri stanno svolgendo attive indagini per identificare i briganti.

Mussolini Ministro della Marina educatore

Il giorno 6 Ottobre ho creduto doveroso esternare la mia gratitudine di marinaro italiano di S. E. il Ministro della Marina Benito Mussolini in viandogli per telegrafo le seguenti parole:

«Il mio vecchio cuore di soldato del mare, «ense et calamo,» esulta al pensiero che, «finalmente», un Ministro della Marina è istruito della storia navale e nazionale».

Era giusto che il mio cuore esultasse. Non vedevo forse, per la prima volta, un nostro uomo di Stato (nel più alto significato della espressione), farsi interprete delle aspirazioni della stirpe nostra, e, ricordandone eloquentemente il passato, additarle la via dell'avvenire luminoso? Vecchio cuore, tu avevi ben diritto di battere con ritmo più celere, poichè dal suo seggio di Primo Ministro e di rettore delle armi tutte della Nazione rinsavita, Benito Mussolini, col porgere al popolo italiano una sintetica lezione di politica navale, approvava implicitamente l'opera assidua dello scrittore che per oltre mezzo secolo, bandì ai concittadini ciò che riteneva essere il vangelo politico di un popolo il quale, primo fra tutti, e sotto la guida di Roma, aveva divinato l'altissimo compito delle forze navali sì nella offesa che nella difesa. Alcuino, l'inglese favorito di Carlo Magno e che, auspice il suo sovrano, fondò nel secolo VIII le Università Popolari, mise in formula codesta verità, dettando «Quid est mare? Refugium in periculis». Molti secoli dopo, Fra Paolo Sarpi, il consigliere della Serenissima di Venezia in faccende teologali (ma che avrebbe potuto esserlo anche in faccende politiche) diede una diversa forma al criterio, quando lasciò scritto che «Chi può venire dal mare non è mai lontano».

Saggi detti codesti, che in embrione contengono la guida politica ed economica della nostra stirpe tra tutte privilegiata.

La flotta italiana che tra il maggio del 1915 e l'ottobre del '18 ha atterrato un nemico industre, prode e consapevole dei vantaggi che una felice configurazione della costa può arrecare ad una flotta, fu l'opera che gli statisti nazionali iniziarono poichè avventurate concorrenze di circostanze favorevoli ci condussero nel '70 a Roma.

Il rinnovamento del pensiero navale cominciò dal giorno in cui, insieme alle nostre milizie, esso entrò per la breccia a Porta Pia. Ministri di alto volo si alternarono con i cosidetti «comandati», i quali, purnondimeno, non furono mai insufficienti, comecchè i programmi dei predecessori li obbligassero a seguire una via accuratamente tracciata. Lo spirito animatore di Saint Bon e il «metodo» di Benedetto Brin domanarono anche quando, per le vicende parlamentari (che tutti conoscono e sin d'allora deplorarono) scesero dal seggio ministeriale. Vegliarono all'istruzione degli Stati Maggiori e degli equipaggi, prepararono un naviglio celere, bene armato, corredato di ogni attrezzo opportuno, in guisa tale che, sotto l'aspetto della preparazione alla guerra, noi nel 1914 eravamo in condizioni migliori che gl'inglesi. Chi abbia letto l'onestissimo libro di Lord Jellicoe intitolato «The Grand fleet», in cui è descritto lo stato non davvero esemplare in cui era la numerosissima «Armada» affidatagli,, rileva che noi eravamo di gran lunga meglio allestiti per la continuanza di una guerra.

Ma codesti uomini benemeriti che ressero le sorti della Marina tra Lissa e Premuda, salvo Saint Bon, oratore efficacissimo in Parlamento, non parlarono mai all'anima popolare. Per conseguenza non furono educatori. Ignorarono. Mentre se qualcosa è necessario per assicurare le sorti tanto della Marina Militare quanto della Mercantile, codesto «quid» è proprio l'apostolato. Lo lasciarono agli scrittori.

La qual cosa, diede a costoro, nel concetto degli stranieri, una importanza smisurata in confronto a quella degli amministratori per cui,, allorquando nell'occasione delle festività germaniche per la inaugurazione del canale «Imperatore Guglielmo I», il Fare del Nord ed il Baltico «Army and Navy Gazette», diede il benvenuto alla flotta italiana che, capitanata da S. A. R. il Principe Tomaso duca di Genova, visitò le rive britanniche, dicendo nel suo articolo di fondo che essa era il frutto della propaganda di tre persone: l'ammiraglio Saint Bon, il Padre Alberto Guglielmotti e Jack La Bolina, peccando nella misura; poichè non si mette mai allo stesso livello il cavaliere collo scudiero e il maestro col discepolo. Ben stato al suo posto di Saint Bon; al suo fianco sta bene il savio frate domenicano, storico, filologo italianissimo di cuore, di animo e di favella; poi, qualche passo più indietro... Jack.

E dal momento che si sta discorrendo di educazione, di propaganda e di apostolato, che son cose che vanno insieme, voglio qui rammentare un uomo di lettere, poeta squisito, che fra i più efficaci banditori del Vangelo Marittimo. Nomino qui Gabriele D'Annunzio il quale, prima che colle «Odi navali», con la «Canzone di oltremare», e più tardi con la «Nave», cantasse i fasti navali della stirpe, trattò in una serie di articoli nella «Tribuna,» argomenti di organica navale con singolare acume e competenza.

Raccolti in opuscoli, codesti articoli formano tra i titoli più alti della sua gloria di cittadino e di patriota. Ed essa è grande, come tutti sanno.

Inutile dire che l'azione della parola scritta è, senza dubbio, più duratura che quella della parola alata; ma quando questa viene pronunciata da un uomo provato a tutti i crogiuoli di una esistenza tormentata dal sogno di essere utile ai suoi concittadini; da un uomo cui finalmente, la sorte ha posto nelle mani il presente non solo, ma eziandio l'avvenire d'un popolo temprato dalla guerra, stufo di parole vuote, anelante a ripigliare il posto che occupò a due riprese nella storia della umanità gli effetti educativi della parola alata (ogni qualvolta essa imprima fortemente un insegnamento nel cervello di chi ascolta), sono superiori a qualunque previsione.

La concione, che Mussolini volle chiamare «lezione», contiene il programma patrio delle sua integrità, quale la nostra storia nazionale lo ha concretato.

Nazione formata dall'incrocio fecondo di stirpi dedite alla navigazione (la Celto-Ligure) la Etrusca, la Ellenica, la Saracena), povera di terra arabile, vaga di avventure, il mare di cui lo sconfinato orizzonte nutre le immoderate speranze, è il campo naturale delle sue attività.

Non indarno D'Annunzio le ha detto che dal culmine della Falterona lo sguardo del viandante scorge l'azzurro di tre mari, mentre io, confermandolo, aggiungo che dall'Aspromonte egli ne vede distintamente tre.

Ma occorreva che dell'appello che il mare italiano (il triplice mare italiano), rivolge da secoli alla terra e che questa ascoltò nel passato e cui erasi dimenticata di prestare ascolto, si facesse interprete un uomo realmente rappresentativo della nostra stirpe; per cui il popolo ha coniato il titolo di «Duce».

«Duce» vale «guida» nel significato di «educatore e maestro».

Come tale il mio vecchio cuore di soldato del mare, che per esso ha lavorato oltre cinquant'anni «con la spada e con la penna», lo saluto e lo ringrazio.

Jack La Bolina

L'Idea Marinara» pubblica questo articolo che ci è gentilmente anticipato, pei nostri lettori, in bozze di stampa.

Giovinetta che si uccide per non potersi tagliare i capelli

LONDRA, 12

Un dispaccio da New York informa che una ragazza di 15 anni si è uccisa perchè il padre le proibiva di potersi tagliare i capelli alla bebè. Il caso è nelle mani delle autorità che hanno ordinato un'inchiesta. La suicida si chiamava Annabella Lewis. Una giovanetta bionda dal profilo delicato, l'intelligenza viva unita ad una grande sensibilità. Così l'hanno descritta coloro che la conoscevano. Ella viveva con i genitori nelle vicinanze di Bridgeton e frequentava ancora le scuole. Era considerata un'ottima alunna per l'appassionato amore allo studio o l'ingegno svegliato. Quando la moda invadente e clamorosa dei capelli alla *garçonne* fece la sua prima apparizione, la Lewis vide le compagne trasformare le loro capigliature e si sentì inquietare e seguirne l'esempio. Conosceva il padre attaccato alle tradizioni e nemico dei capricci di tutte le cose nuove.

Passarono due anni. Con una certa insistenza nei giorni scorsi la ragazza pregò la madre perchè avesse tentato di indurre il genitore a permetterle di accorciare i capelli secondo la moda.

— Non vorrei tornare a scuola — ella disse — ancora come l'anno scorso. Le compagne seguiterebbero a trovare motivo di critiche e di una non sempre nascosta derisione.

Ma anche questa volta seguì un ostinato ed irremovibile rifiuto da parte del padre. Allora la Lewis si chiuse nella sua camera, prese un fucile, l'unica arma che vi fosse in casa, e con un colpo recise la sua rigogliosa giovinezza. La trovarono morta in una chiazza di sangue, con tutti i capelli sciolti: i lunghi capelli che avevano causato la tragedia.

TEATRI E CONCERTI

Occorrono 580 sottoscrittori per creare una stabile orchestrale a Venezia

In dieci giorni le liste saranno complete?

Dai signori maestro Guido Bianchini, maestro E. Trentinaglia, A. Damiani, Enrico Sullam riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«E' da tutti gli amatori di musica riconosciuto il bisogno che anche a Venezia sia costituita un'orchestra stabile per concerti sinfonici, tale da assicurare ogni anno una serie di ottime esecuzioni di musiche orchestrali scelte con criterio eclettico tra i capilavori del tempo passato e le più significative espressioni dei giorni nostri.

«Nell'anteguerra fu possibile alle Società di Concerti cittadine di offrire ai loro soci qualche rara esecuzione orchestrale non senza lievi sacrifici, approfittando per lo più di orchestre in tournèe che seppure certe volte impeccabili per qualità, non portavano quasi mai un vero contributo alla coltura musicale veneziana, ripetendo pezzi e programmi in modo stereotipo, alla guisa dei solisti virtuosi. Dopo la guerra neppure codeste sporadiche esecuzioni furono più possibili per ovvie ragioni finanziarie.

«Un'orchestra stabile, composta coi migliori elementi veneziani sotto una esperta guida e con il necessario allenamento potrebbe diventare una eccellente formazione.

«Un programma costituito con criteri artistici ed educativi verrebbe a dare a detta formazione una importanza cittadina di primissimo ordine. Tutti i tentativi fatti fino ad ora allo scopo di ovviare alle mancanza di un Ente Concerti Sinfonici, fallirono per le insormontabili difficoltà del finanziamento.

«Ora, data la importanza morale e culturale dell'idea e studiato a fondo un progetto che valesse a risolverne le difficoltà economiche, siamo venuti nel convincimento che questo sogno possa realizzarsi anche nella nostra città e senza bisogno di ricorrere nè alle solite sottoscrizioni, nè a mecenati.

«Esponiamo quindi il risultato del nostro studio e lo additiamo alla cittadinanza, nella speranza di ottenerne l'appoggio necessario:

«Si costituirebbe una Società per i Concerti Sinfonici.

«Questa Società assicurerebbe ai propri soci non meno di sei concerti orchestrali ogni anno da eseguirsi al Teatro La Fenice.

«L'orchestra sarebbe composta di almeno settanta professori e il suo allenamento sarebbe affidato ad un direttore d'orchestra stabile nella persona nel Maestro Concittadino Baldi Zenoni.

«I concerti sarebbero diretti parte dal Maestro Zenoni stesso, parte da altri direttori scelti fra i più quotati.

«I programmi sarebbero uno diverso dall'altro e pensati col preciso e organico intento di dare sviluppo alla coltura musicale cittadina.

«Per rendere tutto ciò realtà, è necessario un numero adeguato di soci, per modo che vi sia la certezza assoluta di non incorrere in passività, perchè solamente così la istituzione potrà avere un carattere continuativo, con ogni possibilità di ulteriori miglioramenti e sviluppi. Il numero dei soci che deve essere raggiunto è di 580.

«La quota per ogni socio è di L. 150 con diritto ad un biglietto d'ingresso e posto a sedere (nella sala o nei palchi) per tutti i concerti: non meno di sei all'anno.

«L'impegnativa da parte del socio deve essere triennale.

«La quota ci sembra dovrebbe essere benevisa a chiunque abbia un pò di amore per la musica.

«Se il nostro appello non cade nel vuoto — come fermamente abbiamo fede — e per rendere possibili le prime manifestazioni nella prossima Quaresima, è necessario che le adesioni siano date entro il 15 dicembre 1926 e non oltre ,per avere il tempo utile alla seria preparazione dei concerti.

«Le adesioni possono fin d'ora e in via provvisoria essere inviate al Maestro Erardo Trentinaglia, S. Angelo N. 3831».

* * * * *

In mezzo a tante iniziative inutili, false e bugiarde questa di cui abbiamo comunicazione è indubbiamente felicissima e noi speriamo che possa in breve tempo realizzarsi. Certo alla realizzazione di essa la «Gazzetta di Venezia» promette e darà il suo più fervido appoggio. Il problema di una orchestra stabile veneziana è sentito da lunghi anni, e con la risoluzione di esso si risolveranno altri problemi concomitanti: quello di esecuzioni più degne nei teatri di opera, quello della creazione di un edificio appositamente destinato ai concerti, quello della divulgazione della cultura musicale, ecc. ecc. Attraverso la bella iniziativa in questione, che ci pare bene impostata dai promotori e bene affidata alla collaborazione del Maestro Baldi Zenoni sorgono grandi possibilità di ordine artistico anche collegate con le Biennali del Comune, e che ci ripromettiamo di illustrare. Intanto confidiamo che sia al più presto raggiunto quel numero di 580 sottoscrittori che avranno la fortuna di assistere dalle poltrone e dai palchi della Fenice a non meno di sei, e forse più, concerti orchestrali, che gli verranno a costare, dunque venticinque lire l'uno, cioè quanto una sera di cinematografo al Rossini e meno di una sera di operetta al Malibran. Se 580 sottoscrizioni non si trovassero in pochi giorni bisognerebbe davvero disperare non già delle sorti pecuniarie della cittadinanza veneziana dall'aristocrazia alla grossa e alla piccola borghesia, ma di quelle intellettuali!! Ciò che non accadrà certamente.

GOLDONI

Marta Abba in cui onore s'è rappresentata iersera la commedia in tre atti di Pirandello «Come prima, meglio di prima» fu festeggiata da un pubblico fine ed elegantissimo ed ebbe doni, fiori e applausi calorosissimi.

Questa sera «La vita che ti diedi» e dopo lo spettacolo, Luigi Pirandello, aderendo gentilmente alle numerosissime richieste pervenutegli, terrà una conversazione col pubblico simile a quelle che tanto successo ebbero specialmente nei teatri d'America. Lo spettacolo è singolarmente interessante perchè ciascun intervenuto potrà rivolgere all'illustre autore qualsiasi domanda sulla sua arte, sul suo teatro ed aver dalla sua voce chiarito ogni dubbio ed ogni curiosità appagata.

MALIBRAN

L'esecuzione dell'operetta «Il Paese dei Campanelli» dalla Compagnia Lombardo ieri sera, appagò il pubblico che intervenne numeroso, applaudendo gli esecutori, fra i quali si distinsero la Donati il Fineschi, la Zourof, il Marescotti e il M.o Lombardo direttore d'orchestra.

Questa sera il lavoro si replica per insistente richiesta e domani domenica verrà dato nella rappresentazione diurna alle ore 15, mentre alla recita serale verrà eseguito il capolavoro musicale «Scugnizza» del M. Mario Costa.

ROSSINI

«L'uomo più allegro di Vienna» l'interessante film interpretato magistralmente da Ruggero Ruggeri e Maria Corda si replica fra gli unanimi consensi del pubblico numeroso.

In varietà oggi debutto della famosa troupe Briatore reduce dai successi dei grandi Music-halls; sempre gran successo di Dolly e di The Bringhmans. A giorni: «I Miserabili» a prezzi popolari.

"Aida,, e "Asrael,, al Sociale di Treviso

TREVISO, 12

Oggi sabato, come è stato preannunciato, avremo una ripresa di «Aida» a prezzi popolari. La parte di *Amneris* verrà sostenuta dalla esimia artista concittadina signorina Bianca Serena. Domenica avremo in mattinata, alle ore 15, l'ultima rappresentazione di «Aida» a prezzi popolari. Domenica sera, alle ore 21, ultima rappresentazione di «Asrael» a prezzi popolari, a chiusa della stazione.

La conca di Pontelagoscuro e la grande importanza del lavoro

ROMA, 12

E' stato oggi presentato al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto esecutivo della conca di Pontelagoscuro che sarà la più grande opera del genere costruita in Italia. L'opera è stata studiata secondo i concetti della tecnica fluviale e richiederà un paio d'anni di lavoro. In questo modo la rete idraulica ferrarese sarà posta in diretta comunicazione col Po e con tutte le idrovie venete, secondo i voti decennali di tutta quell'industre regione. Il Consiglio dei Lavori Pubblici dovrà esaminare il progetto con una certa urgenza.

Circa 2 milioni truffati dalla "Gazzetta Lombarda,,

MILANO, 12

E' terminata l'istruttoria sulle vicende truffaldine della «Gazzetta Lombarda», giornale settimanale di informazioni commerciali, vicende delle quali rimasero vittime circa 150 persone.

Costituitasi in Società anonima e dopo un lucroso traffico degli indirizzi commerciali la «Gazzetta» comprò un edificio in via S. Strambio 10, alla Città degli studi, e vi impiantò una tipografia per la stampa degli indirizzi e del giornale del quale la Società si serviva come organo di propaganda.

La Società si era procurati agenti e rappresentanti in ogni capoluogo di provincia, assunti mediante il versamento di una cauzione variante dalle dieci alle quindicila lire di titoli vincolati oppure di contanti in cambio di azioni della Società con la promessa di restituzione in caso di licenziamento.

Le condizioni d'impiego non erano affatto rassicuranti, ma si incoraggiavano i postulanti col miraggio di un alto stipendio mensile e facendo loro notare che trattavasi di posti di grande fiducia

Il bello di questa società editoriale era la fantasiosa messa in scena. Tra la veneranda barba di Mainardi, tra le telefonate con personaggi d'ambo i sessi che poi erano frutto della fantasia del direttore e dei suoi complici la povera vittima rimaneva favorevolmente impressionata e lasciava di buon grado tutto il suo denaro nelle mani dei soci.

Trascorsi pochi mesi dall'assunzione, gli incauti che avevano abboccato all'amo, venivano licenziati per insufficiente rendimento e rimanevano senza un soldo, con un pacco di azioni della Società, di valore assai dubbio. Complessivamente furono compiute truffe per circa 2 milioni.

Il giuoco durò finchè uno dei truffati volle veder chiaro nell'attività degli amministratori della «Gazzetta Lombarda» e li denunziò all'autorità giudiziaria. Resa nota la denuncia dai giornali, altre ne fioccarono da ogni parte d'Italia. Lo Stevani venne arrestato e con lui tutti i suoi complici: Arrigo Mainardi fu Alessandro un impiegato che si faceva chiamare marchese; Luigi Magni e Giuseppe Tomaselli Quest'ultimo potè ottenere la libertà provvisoria, mentre nei riguardi degli altri il magistrato accertava anche il reato di falso in cambiali.

Durante l'istruttoria il Mainardi si ammalò in carcere e morì. Gli altri tre sono stati ieri rinviati a giudizio del Tribunale per correità in truffa continuata e lo Stevani e il Magni anche per correità in falsi.

Gioielliere assassinato e gettato in fiume

PARIGI, 12

Secondo notizie da Buenos Ayres nel fiume di «Las Conchas», alle porte della capitale, un fanciullo di sedici anni, pescando presso un ponte, ha tirato su dall'acqua, credendo si trattasse d'un grosso pesce, un cadavere. Spaventato, era fuggito avvisando la polizia. Estratto il corpo si constatò essere quello del gioielliere polacco Arturo Polack. Due rivoltelate lo avevano freddato, poi era stato legato con fili di ferro fortemente colle mani dietro le spalle e, nella stessa forma, assicurate le gambe, ed orribile dettaglio, con una acuta punta un ramo del filo di ferro gli attraversava il petto da parte a parte e sul dorso e ai piedi erano assicurate lastre di selciato, per far restare nel fondo dell'acqua l'assassinato.

L'investigazione della polizia pose in chiaro che il Polack, onesto negoziante, era uscito di casa un pomeriggio dicendo alla giovane sposa ed alla piccola figlia che sarebbe tornato verso sera. Portava con sè 5000 pesos in gioie ed in denaro. Doveva essere stato invitato ad un appuntamento col protesto di comprargli oggetti di valore, poi ucciso senza dargli tempo di difendersi.

Di notte i delinquenti dopo averlo legato nella forma indicata per far perdere le loro traccie, lo avevano portato in automobile presso il fiume «La Conchas». Infatti, verso le dodici fu vista una carrozza fermarsi presso il ponte, poi varie persone uscirne misteriosamente, ed avvicinarsi al ponte, indi il rumore d'un tonfo, poi, nella notte profonda le stesse persone fecero ritorno al veicolo che s'allontanò rapidamente coi lumi spenti.

Innumerevoli sono stati gli individui arrestati, specialmente fra i compratori al minuto di gioie d'occasione, ma poi rilasciati per comprovato alibi. Fino ad ora gli sforzi per trovare gli assassini non hanno dato verun risultato.

E, come se non fosse sufficiente questo truce crimine, tre giorni dopo nei dintorni di Buenos Ayres, presso il ponte «Las Tablas» fu trovato un altro corpo: quello di un uomo mangiato da pesci che offriva un aspetto orribile. La polizia è in campagna per identificare la vittima.

Il processo di Kattoviz contro le presunte spie tedesche

BERLINO, 12

Il «Wolff Bureau» pubblica. Le deposizioni degli ufficiali dei servizi polacco di spionaggio nel cosidetto processo per alto tradimento contro i membri della federazione popolare tedesca che si svolge a Kattoviz, e secondo le quali questi ufficiali si sarebbero procurati, per varii mesi, con l'aiuto di alcuni impiegati poco scrupolosi, numerosi documenti provenienti dall'archivio del consolato generale tedesco a Varsavia, hanno dato motivo al governo tedesco di inviare al governo polacco una nota contenente vive proteste contro il modo di procedere delle autorità polacche, le quali non soltanto non si sono opposte a tali manovre, mà anzi le avrebbero incoraggiate apertamente, ciò che costituisce una grave violazione degli usi internazionali.

Una pena di tre minuti di carcere

LONDRA, 12

Dinanzi a un giudice di Londra doveva rispondere nei giorni scorsi un uomo, accusato di aver menato per il naso un agente del fisco.

L'uomo fu condannato a 24 ore di prigione. Ora in Inghilterra esiste l'usanza di contare la pena dal mezzo giorno del giorno precedente alla sentenza.

Nel presente caso la sentenza fu pronunciata a mezzogiorno meno tre minuti, quindi l'imputato aveva da scontare 3 minuti di carcere. E il condannato accettò senza fiatare. Forse perchè, con questa «performance», ha battuto il record della velocità... carceraria.

Spigolature

Con l'abolizione della tassa sui conti di albergo il Governo Nazionale ha non soltanto provveduto a favorire il traffico turistico sgravando il viaggiatore di una spesa ma anche ha assicurato il vantaggio notevolissimo, specialmente per le Amministrazioni alberghiere, di semplificare la formazione dei conti stessi i quali vengono liberati da una serie di cifre percentuali e dalle marche relative.

Rilevando con compiacimento tutto questo nella «Rivista degli Alberghi», il gr. uff. Alfredo Campione R. Commissario dell'Associazione Italiana Albergatori raccomanda a tutti gli esercenti dell'industria alberghiera di accogliere fruttuosamente l'iniziativa del Governo provvedendo essi stessi, a tutte le altre possibili semplificazioni.

E ne dà egli l'esempio annunziando che i conti degli organismi aderenti alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi da lui amministrata non porteranno più, a partire dalla stagione invernale 1926-27 il sovraprezzo del riscaldamento poichè questo sarà conglobato nel prezzo della camera, senza dare al viaggiatore la sensazione che un servizio dovuto si debba pagare a parte.

E un esempio che dovrebbe esser seguito da altri specialmente in quanto esso viene da un capitano dell'industria alberghiera italiana.

*

Il servizio di statistica istituito dall'ENIT col patrocinio del Ministero delle Comunicazioni dà le seguenti notizie circa il movimento dei piroscafi in crociera turistica dei nostri porti durante i primi nove mesi di quest'anno.

Dal gennaio al settembre 69 piroscafi — di cui 34 battenti bandiera inglese — hanno approdato in alcuni dei nostri porti che più attraggono il forestiero. Napoli in prima linea, che ha assorbito da sola i due terzi del traffico totale, e poi Venezia, buona seconda, Palermo, Trieste per un complesso di 85 scali.

Gli ospiti dei piroscafi furono circa 25.000; 8.000 di essi sbarcarono.

Il mese in cui la statistica nota il maggior numero di piroscafi in linea turistica è stato il marzo: 27 vapori, 9.500 passeggeri e 3.000 sbarcati.

La bandiera italiana ha avuto la sua parte in questo interessante genere di turismo per via mare. Infatti — sempre nei nove mesi dal gennaio al settembre — dodici nostri grandi piroscafi hanno trasportato circa tremila turisti.

*

La Stamperia di Sua Maestà britannica a Londra non spedisce meno di dieci tonnellate di stampe al giorno. E' il corriere più grande che la posta di Londra abbia da dividere e avviare ogni giorno in tutte le parti del mondo: di là sono partiti giorni sono gli inviti che il Governo inglese manda per tutto il mondo per pregare gli uomini d'affari e i commercianti di andare a visitare la «Fiera delle industrie britanniche» che si aprirà nel gennaio prossimo. Fra le macchine di ogni genere si trova la più grande macchina automatica per indirizzi che che possieda l'Inghilterra, capace di preparare 120.000 buste, fasce o circolari al giorno, e la sua produzione annuale raggiunge la cifra enorme di 33 milioni di indirizzi. Ben 18 macchine compongono senza interruzione le targhette metalliche e altre 43 sono impiegate a stampare tali indirizzi: una di queste macchine produce 5000 indirizzi all'ora. La collezione delle targhette che raggiunge la cifra di due milioni è ordinata in apposite stanze e ogni giorno si accresce di 2000 unità. Gli schedari della «Fiera delle industrie» contengono 130.000 indirizzi su targhette, e l'ufficio incaricato dovrà spedire prima del prossimo gennaio un milione di lettere per il servizio di pubblicità della Fiera. Il lavoro si compie con una regolarità sorprendente e gli errori sono quasi impossibili perchè non c'è che da versare nella macchina le targhette; essa gli ordina automaticamente, stampa gli indirizzi, versa da una parte le buste e dall'altra le targhette e non rimane che da riclassificare queste ultime e rimetterle a posto. Se un errore si può verificare questo non può essere che di schedario, vale a dire che l'incaricato deve mettere nella macchina uno schedario invece di un altro.

*

Da una quindicina di giorni, secondo notizie ricevute da Londra, riferentesi a circa dodici città diverse, si segnalava in Inghilterra — scrive il «Matin» — il passaggio di un globo di fuoco accompagnato da un sordo rumore. Dall'Osservatorio di Greenwich il fenomeno non era stato osservato; molti astronomi dilettanti fecero conoscere, per mezzo dei giornali, che essi ne avevano preso fotografia per alcuni giorni il fatto fu registrato dai giornali con molta pubblicità. Dappertutto si sentivano i nomi di «bolide», «aurora boreale», ecc., e ciascuno formulava la sua ipotesi. Poi l'astronomo reale, sir Frank Dyron credette metter fine alla controversia, dichiarando che si trattava del passaggio di una meteora, cosa assai comune. Ma lo scienziato fu subito smentito su questo punto da un giovane fotografo giornalista, che annunciò, con sorpresa generale che egli era l'autore del «fenomeno astronomico». A titolo di esperienza fotografica, egli aveva fatto lanciare simultaneamente in differenti punti del paese razzi legati a palloncini. Un congegno speciale a scattamento li aveva fatti partire in cielo all'istessa ora. Si trattava semplicemente per lui di sapere se quei razzi luminosi con i palloncini potessero essere «presi a volo» dai fotografi. Si rise degli astronomi, ma questi continuarono a sostenere che si trattava di una vera meteora e non di una mistificazione. Ora successivamente un nuovo «globo di fuoco» ha attraversato il cielo dal nord al sud. Che cosa era? Una meteora? Un nuovo esperimento? Nessuno ha potuto spiegarlo.

*

Il 3 novembre è stato solennizzato a Parigi il primo centenario del grande palazzo della Borsa, inaugurato nel 1826 dal conte Chabrol, prefetto della Senna. La costruzione di quell'edificio — scrive l'«Excelsior» — fu laboriosa. Incominciata nel 1808, sotto gli ordini di Napoleone, e seguendo i piani dell'architetto Bronguiard, i lavori procedettero lentamente per mancanza di denaro. Dal 1815 al 1818 lo Stato non dava che una magra sovvenzione annuale di 50.000 franchi. Fu appena dal 1818 al 1827 che la Compagnia degli agenti di cambio e dei banchieri e la città di Parigi riunirono la somma necessaria per finire i lavori. L'edificio costò allora nove milioni di franchi. Lo si giudicò abbastanza vasto per accogliere non soltanto la Borsa dei valori. Gli agenti di cambio che erano 25 nel 1801, oggi sono 70, ma più di 5000 professionisti salgono giornalmente la scalinata della Borsa, passano sotto le sue colonne e girano intorno al recinto (corbeille) dei banchieri. L'ambiente, già da tempo appariva ristretto, e non si prevedeva poi lo straordinario sviluppo, che avrebbe preso, dopo la guerra, il gusto della speculazione. Vi è perciò il progetto o di ampliare la Borsa attuale, o di trasferirla, fabbricando un nuovo edificio fuori di centro congestionato di Parigi

La fine di due aviatori inglesi

PARIGI, 12

Un aeroplano militare è caduto ieri nel pomeriggio a East Church, nella contea di Kent. L'apparecchio aveva preso fuoco e il pilota ed il meccanico che lo montavano sono morti carbonizzati.

CONCORSI ED ASTE

CRONACA di VENEZIA

Le piene dei fiumi illustrate al Ministro Giuriati

Per disposizione di S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Giovanni Giuriati che trovavasi ieri a Venezia di avere particolareggiata relazione sulle recenti notevoli piene e di conoscere i funzionari superiori che più si sono distinti nel fronteggiare la furia dei fiumi, il Presidente del Magistrato alle Acque ha riunito nella sede dell'Istituto tutti gli ispettori superiori addetti al Comitato Tecnico nonchè gli ingegneri capi degli uffici del Genio Civile del Compartimento coi rappresentanti degli ingegneri di sezione e i capi uffici e capi servizio dell'ufficio amministrativo dell'Istituto.

S. E. ascoltata la relazione che il Presidente dell'Istituto gli ha fatto sulle cause, le caratteristiche e i diversi momenti delle piene e sulle benemerenze dei funzionari maggiormente distintisi, ha poi lumeggiato con incisa parola quali sono i fermi intendimenti del Governo Nazionale e suoi per fronteggiare la ricorrente minaccia dei fiumi veneti; si è compiaciuto col Presidente e coi funzionarii tutti del Magistrato per l'opera svolta, invitandoli a fare sempre con appassionato amore il proprio dovere per le fortune d'Italia.

La parola del Ministro, è stata di conforto e di sprone ai funzionari che lo ascoltavano e che da essa hanno attinto nuova fede e nuovo vigore per le future battaglie da combattere contro i fiumi Veneti.

Ossa e un piede mummificato di donna scoperte in un soffittone a Castello

Alcuni muratori stavano eseguendo dei lavori per la sopraelevazione di un piano ad una casa esistente in Fondamenta della Tana a Castello. Giorni fa essi, demolendo il soffittone attuale, rinvennero delle ossa che avevano carattere di ossa umane, e precisamente una tibia e una mandibola. Non dettero tuttavia importanza alla cosa, ritenendo trattarsi di ossa messe lì come avanzo di qualche scheletro anatomico e buttarono il tutto assieme ai rovinacci.

Ieri però, continuando la demolizione, trovarono sotto all'angolo del soffittone un piede mummificato. Impressionati, denunciarono tosto la cosa alla questura, la quale eseguì un sopraluogo e domandò ai medici dell'ospedale un giudizio sul piede rinvenuto. Dall'esame compiuto i medici credettero di poter arguire trattarsi di un piede perfettamente mummificato di una donna morta risalente ad almeno cinquant'anni addietro. Se adunque si tratta dei resti di un delitto, questo è accaduto almeno mezzo secolo fa.

La scoperta ha suscitato nel popolare sestiere di Castello infiniti commenti e un mare di supposizioni. S'indaga per ricollegarsi eventualmente a qualche scomparsa od a qualche delitto del l'epoca di cui si presume trattarsi.

Un investimento al Lido
Sessantenne travolto dal tram

Ieri mattina lungo la via Malamocco, al Lido, all'altezza dell'anagrafico 61, la vettura tramviaria N. 9 condotta dal tranviere Augusto Monchi, investiva un passante, certo Giovanni Marino di anni 67 abitante al Lido, S. Nicolò, il quale — perchè affetto da completa sordità — non si era accorto dei segnali d'allarme del tranviere, nè aveva scorto la sopravveniente vettura.

Il conduttore diede subito mano ai freni ma, essendo troppo breve la distanza, non riusciva ad evitare l'investimento del Marino il quale cadeva a terra, colpito di fianco. Fermata la motrice, il povero vecchio fu trasportato colla stessa alla Farmacia Lando alle Quattro Fontane, dove si ebbe le prime cure del caso. Trasportato poi a casa del genero Vianello in via Malamocco 101, venne visitato dal dr. Bardisian che gli riscontrava ferite multiple al capo ed al fianco sinistro nonchè in altre parti del corpo.

Venne giudicato con prognosi riservata per le possibili complicazioni. rioni.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 11 novembre:

Piroscafi e velieri a banchina 18; in riparaz. 2; in disarmo 2; totale 22. Arrivati 5, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1515; merci varie tonn. 1250; totale tonn. 2765

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 57; merci varie tonn. 155; totale tonn. 212.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 46, uomini 496 — Carri caricati 181, scaricati 38 — Stato atmosferico variabile.

Spettacoli a Venezia

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La vita che ti diedi».

MALIBRAN. — Ore 21: «Il paese dei campanelli»

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'uomo più allegro di Vienna» con Ruggero Ruggeri e Maria Corda e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Rodolfo Valentino e Gloria Swanson in «L'età d'amare». Un dramma di passione. Prossimamente: «Grande... Così!» con Colleen Moore.

S. MARCO. — «Donna?... Danno!» avventure sensazionali. Protagonista Harry Piel Prossimamente «Ridolini».

MODERNISSIMO. — «Il Transatlantico» il capolavoro di Maria Jacobini.

MASSIMO. — «Hotel Saint Polo» dal Romanzo di Michele Zevaco.

MODERNO. — «Koenigsmark» di Pierre Benoit e arte varia.

ITALIA. — «Primula rossa» la più grande ricostruzione della rivoluzione francese.

S. MARGHERITA. — «Il campione del ring» e arte varia.

NAZIONALE. — «Accidenti che ospitalità» e arte varia.

Federazione Provinciale Fascista

Riunione dei delegati mandamentali e dei Segretari politici della Provincia

Domenica 14 p. v. alle ore 9 precise avrà luogo presso la Federazione Provinciale Fascista (Campo S. Fantin) la riunione di tutti i Delegati mandamentali e Segretari politici della Provincia, che durerà fino alle ore 11 per essere ripresa alle ore 14 fino alle 16.30.

I Sigg. Delegati mandamentali e Segretari politici potranno, alle ore 11 intervenire alla riunione del Fascio veneziano al Teatro Malibran, prendendo posto sul palcoscenico.

Il Segretario Politico Federale

Avv. VILFRIDO CASELLATI

CRONACA DI MESTRE

Il gas a Mestre

Riceviamo: La Società del Gas, di Mestre, o più precisamente, l'Officina del Gas gestita dalla ditta Battistella e Saviane, annuncia con un recente comunicato alla cittadinanza che il prezzo del gas, dal mese in corso, viene elevato a L. 1.20 al metro cubo. Ora fino dal mese di settembre scorso il gas si è pagato a Mestre a L. 0.90 al metro cubo; prezzo questo già elevato rispetto a quello delle altre città, mentre giustificando il provvedimento con l'aumento del carbone (che non supera il 10 per cento) la società ha creduto opportuno elevare il prezzo del suo prodotto al 32 per cento!

Protestare direttamente all'Azienda è tempo sprecato, ma noi domandiamo che questo importante servizio pubblico sia regolato in modo tale che, pur concedendo all'Azienda il suo utile onesto, non sia trascurato l'interesse degli utenti. Oltre poi alla questione del prezzo, dobbiamo anche rilevare le infinite manchevolezze tecniche del servizio di erogazione. Deficenza della pressione necessaria; pessima qualità del gas, e quindi basso rendimento; trascuratezza assoluta nella manutenzione degli impianti e, sopratutto, una filosofica noncuranza ai ripetuti lagni degli interessati.

Le autorità preposte alla vita cittadina, che hanno dato finora innumerevoli prove del loro oculato, affettuoso, costante interessamento della cosa pubblica, vorranno, ne siamo certi, affrontare in pieno, e senza dannosi sentimentalismi anche questa annosa questione e risolverla in modo soddisfacente per tutti. Sappiamo che la grande officina Vetro-Cok ai Bottenighi produce gas di ottima qualità ed in quantità esuberante ai propri bisogni industriali.

Data la distanza relativamente breve della Vetro-Cok, alle Barche non si potrebbe studiare un progetto di allacciamento alla città e far entrare la Cok, almeno in concorrenza all'attuale ditta?

Noi giriamo alle autorità e ai competenti la proposta, paghi soltanto di aver sollevato una questione che interessa gran parte dei cittadini e che, per il bene e per il decoro della nostra Mestre, va risolta senza indugi.

La cena degli ufficiali in congedo

La sera dell'11 novembre ebbe luogo, nella sala superiore dell'Albergo Geremia l'annunciata cena degli ufficiali in congedo e di quelli in servizio attivo del Presidio di Mestre, riunitisi per festeggiare la ricorrenza. La bella sala, decorata con molto buon gusto, accolse una sessantina di convitati, fra i quali parecchie gentili signore, mogli degli ufficiali.

Abbiamo notato il Magg. cav. Boga comandante il battaglione Radiotelegrafisti, il dott. Piovesana, il dott. Augusto Castellani, l'ing. Pianetti, il dott. Marechi, il dott. Prosdocimo, l'ing. Berengo il dott. Zannini, il rag. Michieletto Silvio, il Cap. Rocca ed altri ancora. Molto animato e numeroso il gruppo dei sanitari; ospiti graditi, il comm. ing. Coen Presidente della Sezione di Venezia della Ass. Ufficiali in congedo, il prof. Panizza presidente del Circolo cittadino ed il cav. uff. Costante Zennaro.

Allo spumante prese la parola l'ing. Berengo il quale a nome degli ufficiali in congedo di Mestre espresse tutto il compiacimento dei colleghi per queste riunioni che dimostrano come sia vivo in tutti gli ufficiali il ricordo delle ore fraternamente vissute assieme in pace ed in guerra. Rilevò che questo corrisponde alle direttive che il Governo Nazionale ha dato all'Unione Ufficiali in congedo, testè costituita, e conclude esprimendo al maggiore Boga tutta la riconoscenza dei componenti la sezione per le continue prove di cordiale simpatia e deferenza dimostrate agli ufficiali in congedo.

Parla quindi il Maggiore Boga il quale fra l'altro fa presente quanto venga attualmente considerata ed apprezzata l'opera degli ufficiali congedati i quali vengono e verranno chiamati alle più importanti esercitazioni di indole militare.

Il Magg. ing. Coen esprime tutta la propria ammirazione per l'affiatamento veramente esemplare che egli constata esistere in Mestre, fra tutte le categorie di ufficiali.

Prendono quindi la parola il dott. Zannini ed altri. Tutti i discorsi furono vivamente applauditi. La cordiale riunione si protrasse animatissima a lungo.

Il film "Il Duce"

L'Opera Nazionale D. L. che ha lo scopo di promuovere — accanto al rinnovato ritmo operoso del lavoro — le iniziative dirette a sviluppare le capacità fisiche, intellettuali e morali dei lavoratori, darà lunedì sera a mezzo del locale Commissariato Mandamentale una prima manifestazione della sua attività, con la proiezione al nostro Teatro Toniolo, di due superbe film edite sotto gli auspici del Governo Nazionale. La prima «Il Duce» illustra la quotidiana poderosa opera di S. E. Mussolini rievocando la sua figura di tribuno fascinatore di folle e di Presidente del Consiglio dell'Italia Nuova.

La seconda film reca il titolo «Sulle orme del Norge»: essa è una visione ricostruttiva del volo del Norge».

Infortuni

Ieri vennero medicati all'Ospedale Umberto I. in seguito ad infortuni sul lavoro: Manente Umberto operaio della ditta Vetri e Cristalli per una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in giorni 8.

— Barlato Pietro di Giacomo di anni 18 operaio della ditta Montecatini per ustioni prodotte da acidi chimici.

Spettacoli

TONIOLO — «Romola» con Lillian Gish.

EXCELSIOR — «Bambù» ed «Il drago volante». Debutto del varietà.

MARCONI — «L'amazzone rossa» con Priscilla Dean.

PIAVE — «Sotto la raffica» con Barbara La Mar e Wallace Beery.

Nuova riunione della Società Filarmonica

Mercoledì 16 corrente alle ore 20.30 nella sala del Consiglio Comunale del Municipio di Mestre avrà luogo una assemblea straordinaria della Società Filarmonica G. Verdi per trattare il seguente ordine del giorno: Presa d'atto delle dimissioni del Consiglio direttivo; Nomina delle cariche sociali.

Le dimissioni del Consiglio direttivo son state provocate dalla mancanza d'intervenuti all'ultima assemblea. Quanti hanno a cuore questa nobile istituzione cittadina non devono mancare a questa riunione dalla quale dipende l'avvenire dell'Associazione.

Da Rovigo

Il lavoro dei ladri. — Il sig. Malvica capo ufficio del Telegrafo questa notte ebbe una poco piacevole visita di ignoti ladri i quali s'accontentarono di rubargli due biciclette del valore di L. 800.

I velocipedi erano di proprietà di due inquilini del sig. Malvica i quali con loro poca soddisfazione si portarono stamane a denunciare il furto subito.

— La casa del sig. Orazio Sartori fu teatro di gesta ladresche compiute nel silenzio e nelle tenebre di questa notte.

I ladri penetrati in casa dopo avere scassinata la serratura asportarono indumenti e denaro rinchiuso in un cassetto arrecando un danno di circa L. 1000.

Altra denuncia e altro verbale per le indagini.

Sindacato conducenti automobili. — La Segreteria Federale comunica: Oggi 13 corr. alle ore 21, presso la Casa del Fascio, avrà luogo la riunione di tutti i conducenti automobili pubbliche e private per addivenire alla ricostituzione del Sindacato di Categoria. Si invitano pertanto tutti gli interessati a non voler mancare, dovendosi discutere anche oggetti di massima importanza.

Un banchetto degli ufficiali in congedo. — Ieri sera all'Albergo [illegible] ebbe luogo un riuscitissimo banchetto fra gli ufficiali in congedo i quali [illegible], festeggiare con la loro riunione il genetliaco di S. M. il Re.

L'allegria fra i commilitoni a cui si unirono gli ufficiali del Presidio, il Prefetto e il Sindaco regnò sovrana.

Gesta di sovversivi a Bottrighe. — Questa notte ad opera di ignoti sovversivi nell'industre paese di Bottrighe furono commesse gesta che disonorano gli autori nel modo più vergognoso.

Dal monumento dei Caduti fu asportato l'emblema del littorio e imbrattato, fu tolta pure una corona di fiore freschi posta dagli ex combattenti ai piedi del monumento il 4 novembre e sparsi i fiori lungo le vie del paese e infine dall'Ufficio Daziario fu asportata dal poggiolo una bandiera nazionale che fu rotta a brandelli dalla canaglia sovversiva.

Del fatto gravissimo ne fu dato subito stamane avviso alle Autorità i quali hanno tratto in arresto una trentina di persone su cui si ha l'impressione e i sospetti che abbiano preso parte all'ignobile offesa lanciata ai nostri Caduti e alla bandiera nazionale.

Nell'elemento fascista regna per tali fatti il logico fermento; per ora non si sono registrati incidenti

Scontro automobilistico. — Alle ore 16 di oggi in Piazza Garibaldi causa una sbagliata manovra si sono scontrate due automobili.

Una era di proprietà del signor Fabbris Mario e un'altra di un signore di Padova.

Notiziario dalla Regione

Cronaca di Chioggia

Pescatore scomparso

Nelle prime ore del mattino in rivetta nuova di Vigo proprio ai piedi del pontile una volta adibito per l'approdo dei vaporini da Cavarzere, veniva scorta una barca da pesca abbandonata alla deriva, senza navigante, ma con le reti ed i remi.

Avvisata la capitaneria di Porto, questa riscontrava che il numero del natante 1946 apparteneva a Bullo Odoardo fu Angelo d'anni 61 abitante al n. 331 in calle Fidardo. Recatisi i marinai dell'ufficio a domicilio venivano informati che il povero Bullo mancava da casa da ieri.

Tutto lascia credere trattarsi di un caso accidentale.

Bonifica Sant'Anna-Busiola

La nuova piena dell'Adige, aggravata da quella contemporanea del Brenta e dalle straordinarie maree verificatesi in questi giorni, avendo nuovamente messo in serio pericolo i fondi rivieraschi del canale Busiola e con essi tutto il comprensorio «Busiola-Ca Lino», ha messo ancora in evidenza quanto sia urgente la sistemazione degli argini dei canali Busiola e Brenta Vecchio.

Ci risulta che allo scopo di sollecitare dalle competenti autorità la sistemazione auspicata, il Comitato promotore della Bonifica S. Anna-Busiola, richiamandosi alle deliberazioni prese nella seduta del 19 luglio u. s. presso l'Ill.mo sig. Presidente del Magistrato alle Acque, ha rivolto a mezzo del proprio tecnico ing. Luigino Gallimberti viva istanza all'Ill.mo Presidente stesso affinchè venga al più presto attuato il passaggio in terza categoria degli argini suddetti.

Non possiamo che augurarci nell'interesse dell'economia generale che la lodevole iniziativa diventi al più presto un fatto compiuto, così che restino sollevati dall'incubo perenne di inondazioni i nostri valenti orticultori.

Musica sacra ai Filippini

Tornerà certo gradito ai cultori e appassionati di musica l'apprendere il programma di musica sacra che si eseguirà nella Chiesa dei RR. PP. Filippini per la Festa del Titolare.

Sabato 13 corr. ore 17: Ai primi Vesperi: Inno «Ave Maris stella» e il «Magnificat» ambedue a 3 voci dell'illustre concittadino Mons. M.o Bellemo; indi la «Salve Regina» unissona del Magri.

Domenica 14 ore 10.30: Alla Messa solenne «Missa Regina Angelorum» a 2 voci p. del Capocci, tranne il «Credo» a 3 v. p. del Perosi; all'«Offertorio» Mottetto: «Filiae Requm» a 2 v. p. del Mitterrer.

Alle ore 17 dello stesso giorno: per la Esposizione del Venerabile: «Pange Lingua» a 4 v. d. del M.o Bellemo, e l'inno «Praeclara Custos Virginum» a 3 v. p.

Arresto per offese ai Sovrani

Ieri sera il pattuglione degli agenti di P. S. comandato dal brigadiere Marcione Salvatore veniva avvisato che un figuro sulla pubblica via pronunciava parole ingiuriose all'indirizzo dei nostri amati Sovrani. Postosi subito alla ricerca, pochi minuti dopo s'imbatteva sul brutto soggetto proprio a mezzo il ponte Sant'Andrea. Dichiarato subito in arresto veniva identificato per Umberto Gallimberti fu Alvise d'anni 43 abitante in calle Padoani al civico numero 248.

Spettacoli

Stasera il gr. uff. Gustavo Salvini darà la sua prima rappresentazione con la «Morte Civile» di P. Giacometti.

L'illustre artista, che del vecchio e forte lavoro farà una delle sue grandi e consuete creazioni, sarà coadiuvato dal figlio Alessandro e dal cav. Carlo Marazzini.

S. STINO DI LIVENZA

Dopo la morte del nostro dottore. — (A. G. B.) Perdura costante la massima dolorosa impressione in paese la incomprensibile quanto mai tragica morte del non mai abbastanza compianto professionista cittadino, patriotta sacro e puro dott. Gaetano Di Forti. La venerata salma a cura del Direttorio di cui egli ne faceva parte, e del Fascio locale, venne portata alla sede della locale Sezione fascista, all'uopo trasformata in solenne austera camera ardente fra una profusione di fiori e contornata da tutte le bandiere delle Associazioni e del Comune.

Vari i manifesti pubblicati a ricordare le benemerenze del caro e non mai abbastanza rimpianto estinto. Gli esercizi sono completamente chiusi in segno di lutto da due giorni con la scritta: Pel nostro sempre amato dottore morto per viltà di uomini.

Il pellegrinaggio alla improvvisata camera ardente, ad onorare per l'ultima volta e portare la sincera lagrima di compianto fu veramente imponente giacchè il buon popolo nostro vi accorse attonito e non compreso ancora di tanta sventura, che mestamente se ne ritorna dal doloroso ritrovo con una lagrima con l'esclamazione: Povero nostro buon dottore, cosa ti sei pensato.

Innumerevoli gli amici di fuori, associazioni, autorità intervennero al mesto pellegrinaggio sentito e doveroso ad una esistenza che non doveva certo avere sì misera fine.

Il lutto di S. Stino è lutto unanime è lutto veramente popolare e questo sta a dimostrare il sentito sincero amore doloroso di sì tanta perdita.

Ancora non si sono prese formali disposizioni per i funerali, che si provedono imponenti e solenni.

MIRA

Pl genetliaco del Sovrano. — Stamane all'Arcipretale di Mira, venne cantato un solenne Te Deum, nella fausta ricorrenza del natalizio del nostro Sovrano.

Alla Chiesa, per quanto fosse giornata in parte festiva, si ebbero a notare numerosi gl'intervenuti, fra i quali il nostro Commissario Prefettizio avv. comm. Costantino Masotti, il Segretario Politico del Fascio sig. Ferruccio Annoè; rappresentanze dell'Ass. Combattenti, Milizia, mutilati; invalidi; decorati, orfani di guerra; scuole Medie ed Elementari; Casa Paterna, Asili, Industrie ed Opifici, Associazione varie di Mutuo Soccorso; Circolo Benito Mussolini.

Nella circostanza il Commissario Prefettizio ha inviato telegramma augurale per S. M. il Re ed alla Casa Savoia.

Suonò gli Inni patriottici la Filarmonica «A. Ponchielli».

MEOLO

Per il Natalizio del Re. — Come è stato annunziato ieri mattina le autorità e rappresentanze, precedute dai Balilla e dallo scolaresche con gagliardetto, si recarono alle 10.30 nella chiesa parrocchiale per il canto del «Te Deum».

Dopo la cerimonia tutte le autorità e rappresentanze si recarono al Municipio dove il Podestà cav. Alessandro Simonato offerse il tradizionale vermouth d'onore.

Il prof. Ciro di Carlo, del Direttorio fascista, con la sua consueta foga oratoria ricordò ai presenti le benemerenze di Casa Savoja ed i meriti speciali di Re Vittorio Emanuele III rievocando le fatidiche date: Novembre 1917 resistenza sul Piave al nemico invasore; Ottobre 1922 nuova èra della Patria con l'avvento al Potere del Fascismo.

Ripetuti applausi interruppero le parole del prof. Di Carlo, con prolungati evviva al Re ed alla Casa Savoja.

Visita alle Scuole. — L'altro giorno il Podestà cav. Alessandro Simonato, accompagnato dal segretario comunale sig. Ortolan Fiore, fece una visita ufficiale alle Scuole del Comune.

Tutte furono trovate nel massimo ordine con discreta frequenza, nonostante il cattivo tempo, e con ottima disciplina.

Il sig. Podestà ebbe parole di compiacimento per tutto il Corpo insegnante che volle segnalare alla Superiore Autorità Scolastica.

NOALE

Cinematografia del grano a Noale. — Domenica prossima, 14 corrente mese alle ore 10 precise avrà luogo in Noale nella sala Esperia, gentilmente concessa, una grande adunata di agricoltori.

Il personale della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà ai convenuti una conferenza sulla coltivazione del grano ed illustrerà poi brevemente il Film che verrà poscia proiettato.

Gli agricoltori sono pregati vivamente, nel loro interesse, di intervenire numerosi.

CAVARZERE

Manca l'effigie del Duce! — Non solo in molti Uffici pubblici, Istituti Bancari e Uffici privati e di liberi professionisti dell'intero Mandamento, l'effigie del Duce del Fascismo manca, ma abbiamo notato che la figura del Capo del Governo non è ancora affissa nell'interno di qualche Ufficio del Municipio, non solo, ma non appare neppure nella sala delle Udienze di questa R. Pretura. La cosa è lamentata da buona parte dei cittadini i quali innalzano a mezzo nostro la loro legittima protesta.

PORTOGRUARO

Nobilissimo gesto di un fascista. — (C.) L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

Nella seduta del Direttorio fascista di martedì u. s. il segretario politico cap. Michele Sarain ha data lettura di una nobilissima lettera inviatagli dal camerata Perulli avv. Luigi.

Il Direttorio nel mentre ha plaudito con entusiasmo ai magnifici concetti espressi per il Fascismo ed il suo Duce, in forma tanto eletta, dall'avv. Perulli, ha deliberato che detta lettera venga, ad ammaestramento di tutti i fascisti, data alla pubblicità e trasmessa in copia alla Federazione provinciale perchè possa consigliare o decidere sull'uso da farsi dell'offerta in denaro accompagnata alla lettera.

Ed ecco nella sua integrità quanto il camerata Perulli avv. Luigi scriveva in data 9 novembre al Segretario politico:

«Mi permetto mettere a sua disposizione le qui accluse lire venti, offerta assai modesta con la quale io voglio esprimere, proporzionatamente ai miei mezzi, la mia fede nella causa fascista e nella trionfale ascesa che l'Italia proseguirà verso i suoi più alti destini, sotto la guida di Colui che Iddio le diede e miracolosamente preservò.

Ritengo dimostrare, col mio atto, la necessità che coloro i quali hanno avuto — comune — l'onore di essere accolti fra i gregari del Partito fascista, cui in un primo tempo diedero solamente il tributo della simpatia e dell'incoraggiamento morale, abbiano a sentire l'immensa importanza della concessione a loro fatta, e riconoscano quindi che bisogna sottostare a maggiori doveri per meritarsi il diritto di essere parificati, per la sincerità e la gagliardia della propria fede, a chi — fin dai primi tempi — diede al fascismo e alla Patria, con l'azione, col sacrificio e anche con la vita, qualche cosa di più.

Affido a Lei, signor segretario, la scelta del più opportuno impiego di una sì minuscola offerta cui, non deve annettersi — ripeto — se non un significato morale. Tuttavia mi permetto esprimere rispettosamente un parere, augurandomi che ella possa condividerlo e farlo suo.

Allorchè si volle rispondere in modo adeguato alla campagna d'insidie e di contumelie contro l'italianità dell'Alto Adige, il Duce propose — e l'Italia obbedì — che si erigesse a Bolzano un monumento il quale ricordasse perennemente, quivi meglio che altrove, la grandiosità della vittoria italica. Orbene, non si potrebbe oggi applicare per analogia quell'incitamento del Duce, derivandone l'opportunità (sia assecondando l'iniziativa bolognese per il «Littoriale», sia completando quella con altra analoga) di innalzare il più meraviglioso monumento possibile che ricordi in Bologna culla del Fascismo, la prodigiosa opera di quattro anni di Governo, celebrata e riassunta in fulgida sintesi nella giornata del 31 ottobre 1926, e che ricordi pertanto come Colui che fece salva l'Italia dallo sfacelo e dal pericolo di vederne annullati i frutti della sua vittoria, fu da Dio preservato per le maggiori fortune della Patria e dell'Umanità?

Con deferenza le porgo saluti fascisti: **Luigi Perulli, fascista di Portogruaro.»**

Calmiere sul prezzo del pane. — Il Commissario prefettizio vista la diminuzione del prezzo delle farine, ferme restando le disposizioni contenute nel precedente calmiere in data 30 ottobre ha determinato che a datare da lunedì corr., il pane confezionato con farina di frumento al tasso di abburattamento indicato nell'art. 1 del R. D. L. 18 [...] io 1926, sarà venduto ai prezzi [...] cati:

Filoni con tre tagli del peso di gr. [...] a L. 2.60 il Kg.; un pezzo L. 0.[..] Forme varie del peso di gr. 70 a L. [...] il Kg.; un pezzo L. 0.20 — Forme [...] con olio del peso di gr. 55 a L. [...] Kg.; un pezzo L. 0.20.

Il prezzo dovrà apparire da apposito cartello collocato in modo visibile.

CAMPAGNA LUPIA

Offerta pro Congregazione di Carità. — Il signor Menin Leone, per aver [...] guito la soluzione favorevole di una questione, ha offerto a favore di [...] Pia Istituzione la somma di L. 100.

Il presidente della Congregazione di Carità sig. Carraro Patrizio sentitamente ringrazia, confidando che altre famiglie [...] bienti del paese vorranno venire in [...] a questa Opera la quale con i mezzi [...] nari non è in grado di fronteggiare le numerose e giuste richieste di sussidi.

DOLO

Tessere sindacali. — La Segreteria [...] dacale fascista ci prega di render noto [...] interessati di voler entro termine [...] simo ritirare le tessere 1926 già pronte esistenti presso questa Sezione.

Qualora tale richiesta non venisse [...] dita, si perderà il diritto alla tessera [...]

C. S. Fiume contro C. S. Dolo. — [...] menica avrà luogo nel nostro Campo sportivo di Via Borgo Cairoli la seconda partita di campionato fra il C. S. Fiume e i nostri concittadini bianco-gr[...]

La partita considerata fra le più interessanti del Girone farà accorrere numeroso pubblico. L'incontro avrà inizio alle ore [...]

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.8; tramonta alle ore 16.41 — Luna leva [...] ore 13.57; tramonta domani alle 0.1[...]

I corsi d'acqua della Regione nel pomeriggio di ieri erano tutti in diminuzione; la Livenza, l'Adige ed il Po ancora in piena; il Piave, il Brenta, il [...] ine ed il Gorzone in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il [...] glione in morbida.

CRONACA DI TREVISO

l'Istituto di previdenza sociale nella relazione del cav. Astorri

bbiamo dato ieri ampia cronaca delenuta inaugurazione della nuova sedell'Istituto di previdenza sociale, riamo oggi per esteso l'importante rene del cav. Ennio Astorri, direttore sede di Treviso e Belluno.

Istituto è sorto in tempi poco lieti isse il relatore — e dovette affrontaerie difficoltà. La propaganda comu contraria alle previdenze sociali, era nemici gli stessi interessati, la nata inapplicabilità, da parte della rema Corte di Cassazione, delle peà che il D. L. comminava per i conrentori, le speciali condizioni delle eroiche provincie di Treviso e di Belnell'immediato dopo guerra, contrino a rendere assai difficile il compito Istituto. Ciò nonostante si poterono iungere risultati soddisfacenti: l'im dei contributi al dicembre 1923 amava già a L. 16.247.647,10.

*

anno 1924 segnò l'inizio di una nuova per gli Istituti di Previdenza Sociale. Governo Nazionale, altamente beneo anche nel campo della Previdenza. mandone l'alta importanza sociale e endo ogni indugio, con R. D. Legisla 30 dicembre 1923, emanato in virtù delegazione dei pieni poteri, sostil vecchio D. L. opportunamente modidolo. Altrettanto il Governo Naziofece per l'assicurazione contro la dipazione involontaria designando qua gano anche di quest'ultima assicura la C. N. A. S. in sostituzione dello ale Ufficio Nazionale presso il Mini dell'Economia Nazionale che dal al 1923 eserci l'assicurazione disocione.

dipendenza di detto provvedimento o Istituto assorbì gli organi locali uest'ultima assicurazione: le Giunte nciali collocamento e Disoccupazione reviso e Belluno, assumendo tutti i a dell'assicurazione disoccupazione nche quello relativo al collocamento atorio degli invalidi di guerra, serquesto prima affidato alla soppresse fe e recentemente trasferito alle Rapntanze Provinciali dell'Opera Nazio Invalidi di Guerra.

*

Governo Nazionale, deciso, anche nel o delle Assicurazioni Sociali a snelli servizi, con i provvedimenti ricorha attuato l'unificazione dei contrir le due assicurazioni rendendo il possibile semplice il versamento dei ibuti stessi ora effettuato con marcumulative, e riducendo al minimo le di gestione.

ontributi cumulativi riscossi nelle due ncie che formano la giurisdizione di o Istituto, per le due assicurazioni, ontano nel 1924 a L. 5.523.519.69: 1925 a L. 6.120.541.14, cifra questa a che si prevede sarà superata nel nte anno.

questi ultimi due anni vennero sui gli importi riscossi complessivamenr le due assicurazioni negli anni pretti, ottenendo di anno in anno un ale aumento, aumento assai signific in quanto venne ottenuto malgrado llentamento dei lavori di ricostruziolle opere distrutte dalla guerra, laeccezionali che occupavano numerosastranze e che ora vanno esaurengiungendo ai contributi riscossi daltuto nelle provincie di Treviso e Bel quelli riscossi dalle cessate Giunte l'assicurazione disoccupazione delle ncie stesse dal luglio 1920 al 31 dire 1923, che ammontano complessiva e a L. 6.106.240.03 ne risulta che a oggi, cioè in circa sei anni, i datori voro ed i lavoratori di queste due ncie hanno complessivamente versatre trenta milioni di contributi assivi.

iò si è ottenuto specialmente attra una costante azione di convincimen diffusione delle norme che regola assicurazioni.

rà infatti rilevare che in circa se l'Istituto dovette elevare soltanto ntravvenzioni a carico di soli 40 con atori e che 38 di tali contravven vennero liquidate in via ammini a.

*

sto Istituto conta ora 36.372 assi obbligatori nella Prov. di Treviso 14.500 in quella di Belluno: in to undi oltre 50 mila assicurati regolar muniti del prescritto libretto. Il il numero delle persone soggette icurazione si presume in circa 55 compresi in questo numero anche lavoratori agricoli soggetti all'assione, il numero degli assicurati effet appresenta circa il 90 per cento dei ti all'obbligo.

tituto provvede da tempo diretta alla liquidazione delle pensioni sia torie che facoltative, alla liquida dei sussidi per disoccupazione, al ento pensioni, assegni e sussidi lii non solo in dipendenza delle due azioni generali obbligatorie, ma an dipendenza di tutti gli altri Fon asse amministrate dalla C.N.A.S. Nazionale di Maternità, Cassa In Marina Mercantile, Addetti serviz rto. Rendite costituite in dipenden indennità per infortuni, Pensioni Cassa Francese, in dipendenza del to Italo-Francese, ecc.).

pagamento delle pensioni, assegni sidi nella città di Treviso provvede amente l'Istituto con il proprio sercassa, mentre negli altri Comuni le ni ed assegni vengono pagati dagli postali ed i sussidi di disoccupaziodel Comune di Belluno, dall'Agenzia tutti gli altri Comuni dai Corrispondel Patronato Nazionale il quale, in i funziona da organo erogatore Prole dei sussidi disoccupazione.

*

tutt'oggi questo Istituto ha liquida 1073 assegni a favore di vedove e di assicurati defunti, per un impor L. 321.600; N. 248 pensioni di vec N. 394 pensioni di invalidità in denza dell'assicurazione obbligatoria pensioni per vecchiaia; N. 15 pen invalidità ad assicurati facoltativi, ammontare annuo complessivo di Li4.481.

tualmente nelle due provincie sono a mento N. 1227 pensioni e dal luglio al giugno 1926 vennero complessivae pagate per pensioni ed assegni Li168.917.94.

disoccupati ammessi al sussidio furoN. 3921 nel 1924; N. 2707 nel 1925 284 nei primi nove mesi del corrente e l'importo complessivo dei sussidi ti dal gennaio 1924 al settembre 1926 a di L. 1.562.923.

*

ammontare delle spese di amministra— e con ciò il cav. Astorri chiude la significativa esposizione di cifre — dimostrare con quanta oculatezza il iglio di amministrazione della Cassa, ndo le direttive tracciate dal Goverazionale, amministra i fondi degli asati.

l 1920 al 1923 le due Giunte Provin Collocamento e Disoccupazione di iso e Belluno, spesero per la loro gee L. 836.373.19 e questo Istituto Li79.397.58.

mplessivamente L. 1.115.770.77, in a quindi L. 288.921.16 all'anno.

Nel 1924, grazie all'unificazione dei servizi, malgrado l'aumentato numero di pensioni ed i maggiori compiti assegnati all' Istituto tali spese discesero a Lire 239.335.91 e nel 1925 a L. 231.295.32.

Rapportando le spese all'importo dei contributi riscossi risulta che l'Istituto spendeva l'1.80 per cento e le Giunte il 13.70 per cento con una media del 5.20 per cento e che tale percentuale è discesa al 4.34 nel 1924 ed al 3.78 nel 1925.

*

Questo Istituto ha curato anche la diffusione dell'assicurazione facoltativa e conta attualmente N. 9221 inscritti dei quali 1650 mutualisti scolastici.

All'assicurazione facoltativa sarà in seguito rivolta ogni maggiore cura. Ora che l'assicurazione obbligatoria ha raggiunto un alto grado di applicazione occorre svegliare nel lavoratore il senso della previdenza, fargli noto che lo Stato ha provveduto ad assicurargli il minimo necessario per gli anni tristi dell'invalidità o della vecchiaia, ma che esso ha il dovere di superare questo limite con la previdenza libera.

Rimane molto da fare in questo vasto campo. Per l'azione di propaganda ora egregiamente secondata dalle pubblicazioni fasciste: «La Stirpe» ed «Il Lavoro d'Italia» in prima linea, l'Istituto può ora contare sul valido appoggio del Patronato Nazionale.

E l'azione darà certo i voluti risultati perchè a differenza di quanto avveniva in passato oggi il lavoratore ha fiducia nella previdenza sociale e ne apprezza i benefici.

Sono ormai lontani i ricordi degli scioperi proclamati per ottenere che il datore di lavoro sospendesse le trattenute per le assicurazioni sociali, lontanissimi quelli contro l'inscrizione alla Cassa Nazionale di Maternità, e, raffrontando quella situazione alla presente, si ha la certezza che il senso della previdenza specie in dipendenza dei constatati benefici, va facendosi rapidamente strada nell'animo del lavoratore.

*

A questo punto il relatore legge, senza commenti che sarebbero superflui, una fra le parecchie lettere pervenute a questo Istituto da parte di assicurati cui venne liquidata la pensione:

«Mi è pervenuto il libretto di pensione accordata per la mia invalidità e sento il dovere di ringraziare per la sollecitudine colla quale codesto on. Istituto ha proceduto alla liquidazione.

«Nella grave disgrazia che a sessantatre anni m'ha colpito e reso inabile al lavoro lasciandomi senza risorse, l'assegno concessomi per quanto modesto è per me provvidenziale.

«Possano i miei compagni operai, giovani ed anziani, altamente apprezzare così provvide Leggi in loro favore.

«Con tutto rispetto ecc.».

E conclude: «Sotto l'alta guida vostra Ill.mo Sig. Presidente, Ill.mo Sig. Direttore Generale, io ho fede che questo Istituto raggiungerà quella più alta mèta che voi, che con tanta competenza ed entusiasmo e con intelletto pari alla volontà guidate le sorti del massimo Istituto Italiano di Previdenza, desiderate sia raggiunta.

«Ed io sono lieto che questa cerimonia mi offra l'occasione di assicurare che la modesta opera mia e quella di tutti i miei collaboratori avrà sempre presente il bene dell'Istituto, che ogni fatica ci troverà pronti sempre perchè tutti sentiamo, come altamente sentite voi, la bellezza del nostro compito che consideriamo missione.»

Associazione Nazionale Fascista

Scuola primaria. — Il Segretario provinciale ha inviato la seguente circolare ai fiduciari:

«La A. N. F. S. P. ha raggiunto i 750 aderenti; e l'intervento dei maestri inquadrati nel corteo per la Marcia su Roma ha dimostrato chiaramente negli insegnanti della provincia l'entusiasmo per l'opera del Governo fascista. La nuova Associazione svolgerà tutto il programma voluto dallo Stato, e cioè finalità di natura morale, culturale, tecnica ed assistenziale.

Nei centri più importanti saranno istituiti corsi di cultura fascista. Sarà ovunque incrementata l'azione per l'inquadramento dei Balilla. Entro il mese l'Associazione avrà il suo completo organico e sono già state richieste a Roma le tessere ed i distintivi che saranno distribuiti in una adunanza solenne.

E' stato sottoposto al Duce e al Segretario dei P. N. F. dal Segretario generale comm. Sacconi, un piano tecnico e finanziario per la creazione di un grande istituto di assistenza per i maestri. E tutti gli insegnanti con entusiasmo contribuiranno alla grande opera.

Il giorno 2 novembre è stata deposta una corona di fiori a nome di tutta la classe magistrale italiana riconoscente sulla tomba di Rosa Mussolini.

La nuova Associazione vuole riunire in un cuore solo e in un'anima sola tutti gli educatori della fanciullezza. Vuole che tutti, dai gregari ai capi, cooperino armonicamente al miglioramento della coscienza italiana. Vuole che cessino le piccole beghe personali e le sciocche prepotenze di categoria; vuole che tutti diano la loro parte migliore a beneficio della scuola e della Patria».

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani domenica 14 corr. verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica, dalle ore 8 alle 16, sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Corso Vittorio Emanuele (tratto dall'Hotel Baglioni a Piazza Noli); Via Manin (tratto da Via Vittorio Emanuele al Teatro Garibaldi); S. Sofia di Fiera; Sobborgo Carlo Alberto; Viale Nino Bixio; S. Maria Caffoncello; S. Lazzaro; S. Zeno (strada Van den Borre); Strada Zermanese; Strada S. Antonino dalle sbarre della ferrovia alla stradella Reato; Viale e Case Luzzatti Del Prà; Castagnole; Postioma.

Le tasse comunale

Il Commissario del Comune avverte che le matricole delle tasse Pianoforti e bigliardi, bestiame, vetture e domestici, per l'anno 1927 sono esposte presso il Municipio, Ufficio tasse.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati presso la Commissione comunale non oltre il 12 dicembre.

Un ballo a Villa De Reali

A chiusa della brillante giornata di San Martino, giovedì, dopo la magnifica riunione all'Ippodromo per le corse con ostacoli e la rappresentazione di gala al Teatro Sociale, la sontuosa villa dei Conti De Reali a Dosson accolse una elettissima folla di dame e gentiluomini invitati colla consueta squisita signorilità per una festa da ballo dalla amabilissima contessa Amelia e il distinto co. cav. Giuseppe De Reali.

Le sale sontuose andavano animandosi dopo la mezzanotte e accolsero nello splendore delle luci e le eleganze degli addobbi, i fiori dell'aristocrazia veneta. Le danze furono interrotte da una cena imbandita con fine buon gusto. Dopo di che seguì una premiazione con ricchi doni offerti alle quattro migliori ballerine. Le elette furono: signorina Marincola col co. Ancilotto; donna Lola Gaspari col co. di Bolasco; contessina Faà di Bruno col bar. Civitella; contessa Miari De Viti col co. Jersale.

Fra gli intervenuti erano: contesse De Sangro, Robilant, Brandolin, marchesa Sorra di Cassano, donna Lola Gaspari contessa Da Porto, marchesa Di Canossa e figlie, duchessa Catemario di Quadri, contesse Rota, Miari, Marcello, principessa Colonna, contesse Mocenigo, Salasco Festa, Antonelli, conti Lazzara, donna Bonora, contesse Avogadro degli Azzoni, Ninni ecc. e fra i cavalieri molti brillanti ufficiali.

La festa elegantissima si è prolungata fino a quasi le prime luci dell'alba.

Un truffaldino

Ieri un tale, qualificatosi per operaio montatore della ditta Guillet di Milano, si presentava alla succursale della stessa Ditta in Treviso ed esponeva alla signorina di studio un caso pietoso: la sua partenza improvvisa da Milano per accorrere al letto di un fratello ammalato, ed essendo sprovvisto di denaro chiedeva un sussidio affermando di avere già telegrafato alla Ditta che avrebbe rifuso il prestito. La signorina, colta in buona fede, consegnò una piccola somma, per fortuna, sole 20 lire.

Poco dopo il sedicente operaio si recava presso altra ditta ripetendo la stessa storia; qui però la gherminella non riuscì. Ma venne invece indicato alla Questura che provvide al suo fermo. Egli è tale Fabbrin Antonino di Luigi, di anni 24, di Pesaro. Venne denunciato per truffa.

Beneficenza

Ida, Gina e Maria Zamberlan nel sesto anniversario della morte della adorata loro madre hanno erogato Lire 100 al fondo di beneficenza ospitaliero. L'Amministrazione dell'O. P. ringrazia.

— La famiglia Furlan nel sesto doloroso anniversario della morte del figlio Mario ha versato L. 50 alla Colonia Alpina.

— Il sig. Emilio Venzoni e famiglia per onorare la memoria del compianto comm. dr. Carlo Antoniutti ha disposto L. 20 alla Colonia di profilassi infantile.

Pure in morte del compianto comm. dr. Carlo Antoniutti il sig. Alessandro Santalena ha versato L. 20 alla Casa dei Cronici di S. Giuseppe.

— Il prof. dr. Saverio Verson di Dolo, a mezzo del dr. prof. Pietro Biffis ha versato L. 100 al Dispensario antitubercolare «Francesco De Marchis».

— Il sig. Riccardo Franceschi per onorare la memoria della compianta signora Ilda Franceschi Negri ha disposto la somma di L. 500 all'Asilo infantile «Graziano Appiani» di S. Giuseppe.

— Il dr. Giuseppe Ciani ha versato L. 25 alla Colonia Pedemontana di Pederobba per onorare la memoria del compianto sig. dr. comm. Carlo Antoniutti.

Nuovo libero docente

L'egregio dr. Alessandro Bozzoli ha conseguito alla R. Università di Roma la libera docenza in oculistica ottenendo la massima votazione.

Al neo professore, distinto per la sua cultura e la sua intelligente attività, vive congratulazioni.

CRONACA DI BELLUNO

Il calmiere sul pane

BELLUNO, 13

Il Commissario Prefettizio vista la deliberazione presa in data odierna con i poteri della Giunta Municipale, avvisa che con decorrenza da domani sabato, il prezzo massimo di vendita del pane è fissato come segue: a) pane confezionato con farina tipo unico all'82 per cento in forma lunga e spaccata del peso inferiore a gr. 200 e della lunghezza di almeno cm 24 al kg. L. 2.55; b) pane confezionato con farina tipo unico all'82 per cento in forme varie del peso inferiore ai gr. 100 al kg. L. 2.70.

Il pane deve sempre essere venduto a peso. I prezzi massimi suindicati sono da osservarsi per la vendita ai forni; per le rivendite autorizzate dalla Giunta nelle frazioni, è concesso l'aumento di 5 centesimi al kg. Il pane dovrà rispondere a tutte le norme di ottima lavorazione e cottura e dovrà essere venduto esclusivamente presso i forni e le rivendite autorizzate. Il pane di cui alla lettera a) deve confezionarsi in quantità corrispondente alle richieste del pubblico.

Contro l'accattonaggio

Su questo argomento ci siamo interessati varie volte, ed anche a lungo, reclamando provvedimenti. E' uno sconcio per Belluno vedere tutti i venerdì la città piena di mendicanti, non solo dalla campagna, ma anche dai comuni limitrofi, che invadono i negozi, entrano per le case, molestano i passanti ,talvolta imprecano contro gli stessi. E poi ripetiamo, oltre ad avere questo spettacolo indecente, bene ormai eliminato in tutte le città vicine, anche meno importanti di Belluno, abbiamo da segnalare tanti che vanno elemosinando e che non hanno bisogno della pubblica carità. Così anche tanti vengono dal contado pieni di ogni ben di Dio, vendono le frutta e gli erbaggi e poi vanno a mendicare.

Treviso, per non andare tanto lontano, ha eliminato l'inconveniente, in base ad un articolo di polizia urbana.

Come viene fatto qui per la Cucina di beneficenza venga nominata una commissione la quale dovrà esaminare i bisogni di ognuno e dietro a tale responso un istituto venga incaricato di devolvere settimanalmente le quote dalla commissione fissate.

E' certo che tanti negozianti, commercianti, possidenti, cittadini ben volentieri, come pur succede altrove, si fisseranno una piccola quota mensile.

Abbiamo fiducia, diciamo ancora, che ad ovviare il triste spettacolo ed a dare alla beneficenza sopra indicata un carattere di equità e di giustizia intervenga l'egregio Commissario Prefettizio del nostro Comune, sempre primo fra i primi per prendere le belle iniziative ed assecondare le stesse.

Mostra granaria

L'iniziativa della Cattedra ha avuto un generale consenso e la Mostra del Grano, ricca di numerosi campioni, ha meravigliato i visitatori che vi hanno fatto ressa per ammirarvi le bionde spighe alternate con senso artistico con interessanti fotografie di coltivazioni, di bonifiche bellunesi.

Era diffusa convinzione che il frumento non allignasse in terra di Belluno, ma è bastato che gli agricoltori, in terreni preparati con lavori e concimazioni più accurati del solito, affidassero semi di razze elette, per sfatare la leggenda e la Mostra del Grano con le produzioni di 3 a 4 Q.li per pertica stanno a dimostrare ancora una volta come la buona volontà e le pratiche dettate dalla scienza si possa indurre la terra a dare abbondanti prodotti.

La odierna Mostra del Grano, resa più bella dalle eleganti piante ornamentali fornite dalla premiata Fioreria Padovana di Belluno, sia di incitamento ai pochi agricoltori che ancora non hanno risposto con fede ed amore all'appello del Duce.

Evade dalle carceri

Si ricorderà che la sera del 7 corrente un soldato del 7.o Alpini, tale Zeni Giovanni di Antonio di anni 24, nativo nel Trentino, verso Fistorre assaliva il contadino Dall'O Giuseppe fu Francesco di anni 36, mentre si recava nella propria abitazione a Mussoi, inferendogli un colpo di baionetta ad una coscia.

Denunciato il fatto, dopo poco i carabinieri riusciti a rintracciare il feritore lo trassero in arresto, lo condussero in caserma e lo consegnarono all'ufficiale di picchetto.

Lo Zeni, che è un pessimo soggetto tanto che varie volte subì condanne, venne posto solo in una cella della caserma, ove ieri notte evase, rompendo la griglia, abbattendo la bussola di legno, le solite che vengono poste avanti alle carceri, ed indi, scavalcato il muro di cinta si diede alla campagna. Non era, naturalmente, armato, aveva solo calzari, calzoni e la giubba. E' attivamente ricercato.

Distribuzione dei premi

Per dare maggiore solennità alla cerimonia l'Ill.mo Sig. Prefetto ha voluto cortesemente accettare di presiedere alla distribuzione dei premi che è stata fissata per lunedì 15 corr. alle ore 10 nella sala teatrale dell'Istituto Salesiano «Sperti», gentilmente concessa.

Pro Sezione Mutilati

V.o elenco delle oblazioni pervenute nell'8. anniversario della Vittoria:

Comm. dott. Giovanni Battista Osvaldo Protti Faè Longarone L. 200; comm. avv. Angelo Sperti 25; cav. ing. Alberto Polit 10; cav. Giovanni de Bertoldi 50; cav. prof. Virgilio Pezzini direttore Tesoro 1 comm. Bortolo De Col Tana 20; cav. geom. Tito Mattei 10; Bortotti Giovanni 10 prof. rag. Jovine Alberto 5; Campanaro Maria Albergo Leon d'Oro 25; Stecco Alessandro 15; Fabbrica Birra di Longarone 50; F.lli Fiori Osvaldo ed Ernesto 20. Tosi Carlo 25; D'Antona Ferruccio Villa di Villa 20; De Lorenzo Salvatore 30. — Totale L. 525.

Al Sociale

Domani sera sabato e domenica dalle 17 alle 21 verrà data la colossale film cinematografica «Luisa Miller», tratta dalla celebre tragedia verdiana.

Completerà un'ultracomica in due atti: «Schizzo fa il giro del mondo».

Commemorazione del cav. Cattaneo al Tribunale di Vicenza

VICENZA, 12

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto Presidente del nostro Tribunale, cav. uff. avv. Giuseppe Cattaneo, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia. Fra le altre numerose autorità e notabilità che seguivano il feretro era anche il Prefetto dott. Podestà Lucciardi.

Oggi, all'inizio dell'udienza civile, il giudice cav. Fabbris ha commemorato la figura dello scomparso. Alle sue nobili e commosse parole si associarono il sostituto Procuratore del Re cav. avvocato Giorgio Castellano e gli avvocati Monza e Tozzi, rispettivamente per l'Ordine degli avvocati e Procuratori.

Un infortunio a Vicenza

VICENZA, 12

Stamane, poco prima di mezzogiorno, l'autolettiga ha trasportato all'Ospedale l'operaio Zamboni Antonio di anni 33, abitante in via Cesare Lombroso. Lo Zamboni, mentre era intento al proprio lavoro nell'officina ferroviaria, si era ferito alle mani.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 12 — Chiusura: Banca d'Italia 1940 — Banca Commerciale Italiana 1011 — Credito Italiano 675 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 500 Ferrovie Mediterranee 324 — Ferrovie Meridionali 645 — Rubattino 533 — Libera Triestina 400 — Cosulich 201- — S.N.I.A. 143 — Terni 380 — Meccaniche Miani e Silvestri 101.50 — Breda 185 — Montecatini 193 — Società Metallurgica Italiana 129 — Reggiane 37 — Fiat 327 Isotta 128 — Ilva 168 — Elba 49 — Linificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 298 Cotonificio Cantoni 3700 — Cotonificio Veneziano 197 — Cotonificio Meridionale 54 — Cotonificio Turati 615 — Tessuti stampati De Angeli 825 — La Soie de Chatillon 110 — Rossari Varzi 890 — Tosi 309 — Bernasconi 145 — Pirelli 837 — Industrie Zuccheri 455 — Raffineria Ligure Lombarda 470 — Distillerie Italiane 94 — Risoria Italiana 110 — Eridania 600 — Gulinelli 128 — Società Adriatica di Elettricità 179 — Società Elettrica Bresciana 211 — Marconi 93 — Vizzola 805 — Conti manca — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 269 — Esercizi Elettrici 85 — Esportazione Italo Americana 370 — Costruzioni Venete 168 — Beni Stabili Roma 570 — Grandi Alberghi 129 — Fondi Rustici 209 — Cementi Spalato 282 — Cascami Seta 767 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 502 — Cotonificio Furter 15 — Cotonificio Trobaso (nuove) 590 — Cotonificio Ogna Candiani 330 — Cot. Valle Seriana 950 — Cotonificio Valle Ticino 190 — Lanificio Gavardo 1250 — Man. Riunite Toscane 90 — Man. Pacchetti 127 — Man. Rotondi 530 — Unione Manifatture 425 — Stamperie Lombarde 270 — Rinascente 84 — Gregorini 33 — Dalmine 111 — Autom. Bianchi 74 — Adamello 211 — Emiliana 39 — S. E. S. O. 112 — Valdarno 125 — Tecnomasio 115 — Tirso 177 Petroli 61 — Fond. Regionale 112 — Bonifiche Ferraresi 330 — Bonelli 25 — Tensi 90 — Dell'Acqua 397 — Brasital 250 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 11	MILANO 12	TRIESTE 11	TRIESTE 12
Rend. 3.50%	65.40	64.70	66.—	65.75
Consol. 5%	84 10	83.50	84.10	83.70
Francia	77.70	79 87	77.—	78.—
Svizzera	465.75	470.—	460.—	465.—
Londra	117 —	118.—	115.90	116.85
New York	24.12	24 25	23 90	24 30
Berlino	5.73	5 77	5 65	5.70
Vienna	3 42	3.45	3.35	3 40
Bucarest	13.25	13.25	12 50	15 —
Belgio	336.—	338.	330.—	335.—
Spagna	365.—	371.—	360.—	365.—
Praga	71.—	72 —	71.—	71 50
Budapest	00.33	00.34	00.33	00 3[illegible]

Altre quotazioni della Borsa di Trieste Amsterdam 9.70 — Zagabria 42.75 — Norvegia 550 — Albania 460.

Numero dei Titoli trattati il giorno 11 Novembre 1926

ROMA, 12

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. de Titoli trattati
Banca d Italia	300000	3400
Banca Comm. Italiana	1400000	1925
Credito Italiano	800000	125
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250006	300
Ferrovie Meridionali	579170	75
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	2175
Cotonificio Turati	160250	175
» Veneziano	333334	475
Filat. cascami di seta	210000	375
Soie de Chatillon	2000000	400
Linificio e Canap. naz.	600000	375
Manif. cotonerie Merid.	1000000	[illegible]
S ia Viscosa	5000000	5775
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	260
Miniere Alti Forni Elba	1500000	200
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	3275
Soc. An. Gen. p. I d. mi . - Montecatini	5000000	2400
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	8425
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	[illegible]00000	175
Adriatica di Elettric.	2000000	—
Elettricità Alt. Italia	1000000	350
» dell'Adamello	1500000	50
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	5450
Meridionali di elettr.	1200000	—
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	1900
Unione esercizi elett.	3375000	450
Distillerie Italiane	1100000	—
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	50
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	6000
Bonif. terreni ferraresi	500000	4600
Istituto Fondi Rustic	700000	150
» Rom. Beni stab.	400000	575
Eridania	300000	325
Pirelli e C.	240000	150
Soc. Risan. di Napoli	120000	350

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 12.43-44 — Febbraio 12.54 — Marzo 12.66 — Aprile 12.77 — Maggio 12.89-90 — Giugno 13 — Luglio 13.12-13 — Agosto 13.19 — Settembre 13.24 — Ottobre 13.28-30 — Novembre 12.21 — Dicembre 12.31-33.

Dopo lunga e penosissima malattia sopportata con animo forte e con grande rassegnazione, spirava oggi alle ore 16 l'anima generosa di

Marianna Bonetti
in Minchio
di anni 69

Il marito, i figli, le figlie, la sorella, il fratello, il cognato, le cognate, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 15 corrente alle ore 9.30 partendo dalla abitazione dell'Estinta in Favaro Veneto per la Chiesa Arcipretale di Campalto.

Favaro Veneto, 12 Novembre 1926.

La moglie Emma Marchiori ed i figli Ing. Arnaldo con la moglie Maria Borellini ed i figli Giorgio e Franco; Laura col marito farmacista Enzo Pancotto ed i figli Amalia, Leonardo, Maria col marito Cap. Cav. Gino Mazzon ed il figlio Luciano; ed i parenti tutti annunciano angosciati la morte del

Cav.
Rodolfo Vischi
Geom. Catastale

avvenuta alle ore 6 del giorno 12 corr. mese dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo in Padova domani giorno 14 alle ore 9, partendo dall'abitazione in Via Sanmicheli 38; ed in Mirandola (Modena) dove la Salma verrà trasportata per essere inumata nella tomba di famiglia alle ore 16 dello stesso giorno.

Si dispensa dalle visite.

Padova, 12 Novembre 1926.

Il marito Cesare Nicolini, il nipote Attilio Nicolini ed i parenti tutti partecipano la morte della

N. D.
Anna Soranzo
in Nicolini

oggi avvenuta in Strada (Trento).

La presente serve di partecipazione personale.

Strada (Trento) - Chioggia,
li 19-11-1926.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Michelangelo Cini
Industriale

sentitamente ringrazia quanti vollero tributare omaggio alla memoria del caro Estinto.

Battaglia Terme,
li 12 novembre 1926

Oggi alle ore una e mezza, spegnevasi, munito dei Conforti Religiosi

Mazzer Giuseppe
Negoziante

La moglie, i figli, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10 partendo dalla propria abitazione in Via Orefici (Fiera) per il Cimitero Comunale.

TREVISO, 12 Novembre 1926.

Nello strazio del dolore, la Famiglia del Compianto

Giovanni Tosi

esprime il suo riconoscente ringraziamento al Comando Zona Fari, alla signora Gasparro e Sartoria, e a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare il caro Estinto.

Venezia, 12 Novembre 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo sciopero nero inglese virtualmente finito

LONDRA, 12

(R.C.P.) L'annunzio dato dai giornali del mattino della fine dello sciopero nero ha determinato un senso di sollievo nella gran massa della popolazione britannica. La notizia che durante la notte e fino ad oltre le tre del mattino fra i membri del governo ed i delegati dei minatori si sono svolte discussioni che a loro volta si avviano verso la definitiva soluzione, ha messo in tutti la fiducia che la vertenza, sebbene per il momento sia ancora aperta, si risolverà in un tempo assai breve.

Questa volta è l'intransigenza dei proprietari delle miniere a cui viene attribuita la causa dello spiacevole indugio. I proprietari di miniere dal canto loro protestano contro il governo che a loro dire avrebbe trascurato di ascoltarli prima di accordarsi definitivamente con l'esecutivo dei minatori. I membri delle società minerarie negano di aver dato la loro sanzione alla formula prospettata, di cui sarebbero venuti a conoscenza solo stamane, grazie alla lettura dei giornali.

Informato di tali proteste, il governo decise senz'altro di convocare i proprietari renitenti all'accordo e di usare della propria influenza per mitigare le loro battagliere disposizioni. Poichè, come è noto, i minatori si sono rassegnati ad accettare tutte le importanti condizioni pregiudiziali imposte loro dai proprietari stessi, hanno ora affermato che le ragioni del ritardo sono dovute a nuove difficoltà sollevate dagli industriali, difficoltà che sono da ricercarsi nel desiderio di infliggere un colpo mortale alle organizzazioni operaie che hanno sostenuto lo sciopero.

Il pittore Giovanni Boldini colto da paralisi a Parigi

PARIGI, 12

(P.C.) Il celebre pittore Giovanni Boldini, che è stabilito a Parigi da quasi mezzo secolo e che ha onorato grandemente l'arte italiana acquistando fama per i suoi ritratti di un'eleganza insuperabile, è stato trovato nel suo studio colpito da paralisi. L'artista ottuagenario ha sempre vissuto solo nel grande locale dove egli soleva lavorare e dove appese alle pareti si vedono molte opere incompiute lasciate in sospeso dal suo pennello incontentabile.

Le sue forze declinarono da qualche tempo e sulle prime egli aveva consentito a lasciarsi vigilare da un'infermiera; ma per una bizzarria senile, preferì poi la solitudine assoluta. Alcuni amici avendo battuto alla sua porta e non ricevendo alcuna risposta, colti da un triste presentimento, si recarono al Commissariato di polizia e si fecero accompagnare da un funzionario per sfondare la porta. Nello studio ardeva ancora la luce, ma il pittore era caduto ai piedi del letto, privo di sensi. Un medico chiamato d'urgenza constatò che le condizioni dell'infermo, per quanto gravi, non erano affatto disperate. L'artista ferrarese, non ostante la sua tarda età, conserva ancora una robustezza sufficiente di costituzione per vincere il male. Gli amici hanno provveduto a mettergli al fianco una infermiera ed a richiamare la domestica che aveva l'abitudine di servirlo e gli usarono dolce violenza perchè si lasciasse curare. Da quasi un anno il celebre pittore non prendeva più parte ad alcuna riunione.

Le dichiarazioni di Poincarè sul riassetto monetario della Francia

PARIGI, 12

Il «Journal» riporta alcune dichiarazioni di Poincarè secondo le quali il Governo di unione nazionale ha ristabilito la fiducia che è stata uno degli elementi essenziali del riassetto finanziario e monetario.

Poincarè smentisce l'affermazione secondo la quale egli diffiderebe del parlamento che al contrario con i suoi voti ha permesso il riassetto e ha aggiunto che senza parlamento non si sarebbe potuto far nulla.

Egli ha soggiunto che il Governo prepara decreti tendenti ad intensificare la produzione nazionale e ad accordare una autonomia finanziaria alle ferrovie di stato e a quelle dell'Alsazia e Lorena.

Pangalos colto da pazzia si crede imperatore di Bisanzio

BELGRADO, 12

(G.H.) Notizie giunte da Atene confermerebbero le voci diffuse in questi giorni in tutta la Grecia che Pangalos, rinchiuso come è noto nelle carceri di Creta, abbia smarrito la ragione. Egli, secondo queste voci, è colto da frequenti allucinazioni e da mania di grandezza. Crede di essere imperatore di Bisanzio ed insiste perchè gli siano consegnate le insegne imperiali.

I premi Nobel di fisica e chimica

STOCCOLMA, 12

All'Accademia delle scienze è stato conferito il premio Nobel per la chimica per il 1925 a Richard Zsimondi di Gottinga il premio per la fisica viene suddiviso tra il prof. Grank di Gottinga ed il prof. Hertz di Halle.

I due premi di fisica e chimica per il 1926 sono stati assegnati a Giovanni Periu, professore alla Corbons ed al prof. Sveldberg della Università di Upsala.

Cento chilometri a piedi in nove ore e 37 minuti

PARIGI, 12

Si ha da Città di Messico, che due indiani hanno compiuto giorni fa un *exploit* sportivo straordinario. Incaricati di portare messaggi ufficiali al Governo del loro paese, hanno percorso a piedi circa cento chilometri in ore 9.37'. Al loro arrivo nello stadio della capitale un'enorme folla, che si era riunita per aspettarli, ha fatto loro una grande ovazione.

Unificazione dei servizi aerei spagnoli

MADRID, 12

In seguito ad una riunione tenutasi sotto la presidenza del generale Primo de Rivera e alla quale hanno partecipato i Ministri degli affari esteri, della guerra, della Marina, del lavoro e i direttori dei vari servizi aeronautici, il governo ha deciso di unificare detti servizi, creando un consiglio superiore dell'aviazione che dipenderà direttamente dalla presidenza del Consiglio dei Ministri ed avrà per scopo di coordinare tutti i servizi aerei tanto civili che militari e navali.

Le turpi buffonate dei fuorusciti italiani

ROMA, 12

Ieri giungeva da Parigi la notizia che Carlo Bazzi dovrebbe essere il futuro comandante delle falangi dei fuorusciti che dovrebbero calare in Italia. A questo proposito ecco un saggio di legislazione post-fascista che ci viene indubbiamente da Parigi per la via di Koln, meta di frequenti viaggi di una certa signora Veneranda Bona, consorte dell'ex italiano Massimo Rocca.

« Articolo unico. — Tutti i provvedimenti emanati dal novembre 1922 al 1927 e quindi tutte le loro conseguenze ed applicazioni, nonchè tutti gli atti del potere esecutivo per il medesimo periodo, anche se riferentisi ad ordinaria amministrazione o in esecuzione di leggi precedenti, nomine, promozioni ecc. debbono ritenersi globalmente nulli e non avvenuti perchè derivati da una situazione creata e mantenuta con la violenza.

« Tuttavia, in attesa che ogni singola situazione di diritto sia ripristinata nel diritto e per evitare danni e disordini da mutamenti in massa ed immediati, le necessarie restaurazioni saranno operate sistematicamente e coordinatamente al piano generale di restituzione dell'Italia a norme proprie ai popoli civili. Frattanto, e specialmente nei confronti delle responsabilità fasciste, le leggi create dai fascisti allo scopo di codificare le loro violenze in danno degli avversari saranno ad essi applicate ».

« Articolo unico. — Ritenuto che la giustizia e la sua amministrazione equivalgono per l'interesse dello Stato alle persone del Sovrano e del Primo Ministro, tutte le pene stabilite contro i colpevoli di delitti verso il Sovrano e il Primo Ministro si intendono estese ai magistrati che risulteranno colpevoli di aver reso servigi e non sentenze.

« E' istituita una Corte straordinaria per tali giudizi. Ogni cittadino direttamente interessato o altrimenti qualificato potrà entro un mese presentare le denunzie del caso. Ogni giudizio sarà reso entro due mesi dalla presentazione della denunzia ».

« Articolo unico. — E' istituito un tribunale straordinario delle riparazioni. Ogni cittadino direttamente interessato o altrimenti qualificato, che abbia avuto persecuzioni fisiche o danni materiali per opera dei fascisti nel periodo dal novembre 1922 al 1927, può presentare denunzie circostanziate e documentate al tribunale speciale delle riparazioni entro tre mesi dalla pubblicazione di questa legge. Ogni giudizio sarà reso entro tre mesi dalla presentazione della denunzia.

« Il fabbisogno per il funzionamento del personale, nonchè per le riparazioni accordate sarà fornito da un prelevamento proporzionale sulle fortune e sui benefici che enti, istituti, società o privati avranno realizzato durante il periodo di governo fascista. Apposita legge disciplinerà questi accertamenti e le modalità di prelevamento ».

Indecisa tra due amori si getta dalla finestra

BOLOGNA, 12

Piantato in asso l'amico con il quale conviveva a Roma, la ventottenne Eleonora Patriarca era venuta tempo addietro a stabilirsi a Bologna con certo Pierino Vaccarezzi, di Cremona. Giorni sono presa da nostalgia, la Patriarca, lasciato il nuovo compagno era partita per la capitale; ma a Pistoia, a corto di mezzi, aveva troncato il viaggio ed era tornata a Bologna, dove la raggiungeva l'amico che essa aveva abbandonato a Roma, tale Luigi Sangermano, che sperava di persuaderla a tornare con lui.

Ieri, dopo una disputa col Sangermano, più calorosa di altre già avvenute negli ultimi giorni, la donna si è gettata a capofitto dalla finestra ed è stata raccolta in gravi condizioni.

Uno scheletro rinvenuto a Padova

PADOVA, 12

La questura veniva avvertita che alcuni operai mentre eseguivano degli scavi nelle cantine del Palazzo delle Poste in Corso del Popolo, avevano rinvenuto uno scheletro umano, bene conservato. Sul posto si è recato un commissario di P. S.

Probabilmente si tratta di uno scheletro di data remota. Infatti nel luogo ove ora si trova il palazzo delle Poste esisteva anticamente un cimitero addossato alla chiesetta della Madona della Stua

Il suicida di Padova identificato?

PADOVA, 12

Un signore si presentava oggi alla Questura, dicendo di avere appreso dalla «Gazzetta di Venezia» del suicidio di quel sedicente Rinaldi che l'altro giorno si è sparato un colpo di rivoltella alla testa in una camera dell'albergo Zaramella.

Il signore, tale Busetto, dopo avere osservato la fotografia del cadavere, affermava in modo sicuro che il suicida è una persona di Conegliano.

Il Busetto però non ha saputo dire se si tratti del Rinaldi la cui famiglia abita a Conegliano, o se si tratti invece di tale Moretti, fuggito da casa circa un mese fa e che in questi giorni era ricercato dal proprio padre.

E' certo però — ha detto il Busetto — che si tratta di persona di Conegliano.

Tentato suicidio d'un sessantenne

PADOVA, 12

Un vecchietto di oltre sessanta anni ha tentato di por fine ai suoi giorni. Si tratta di tale Vittorio Maretto fu Antonio il quale stamane alle ore otto nel proprio letto si vibrava un colpo di trincetto al collo. Il disgraziato fu trasportato all'ospedale dove rimase ricoverato con prognosi riservata.

Le cause del tragico proposito vanno ricercate nei gravi dispiaceri cui il vecchio si era rassegnato a sopportare in un primo tempo ma a cui ora non poteva più sottostare.

Infatti, perduta la famiglia completamente durante una incursione area nemica, il Maretto era rimasto con un solo figlio che gli è morto in questi giorni. Questo ultimo dolore lo affranse al punto da spingerlo a cercare conforto nella morte.

Come la confederazione socialista cerca sfuggire alle leggi

ROMA, 12

L'Informatore della Stampa è in grado di assicurare che in una riunione segreta tenutasi recentemente in una città dell'alta Italia ed a cui sono intervenuti parecchi dirigenti delle federazioni aderenti alla confederazione generale del lavoro italiano, si è provveduto a prendere le misure necessarie per ovviare alle conseguenze dello scioglimento decretato dal Governo nazionale.

Il sistema deliberato dai confederalisti è simile a quello che è stato già messo in atto per la disciolta federazione del libro, che in Italia si è invece ricostituita con la denominazione di federazione operai poligrafici italiani, organizzazione nella quale i singoli soci non sono raccolti in una federazione italiana, ma fanno capo per l'amministrazione direttamente alla federazione internazionale dei lavoratori del libro. Le quote degli iscritti alla F.O.P.I. infatti vengono versate direttamente nella cassa della federazione internazionale e nei casi previsti dagli statuti assistenziali i contributi vengono pagati dalla cassa medesima.

Secondo quanto è stato deliberato nella riunione indetta dai confederati i soci della disciolta federazione di mestiere saranno iscritti direttamente alla rispettiva federazione internazionale di mestiere. Le quote verranno rimesse alla cassa internazionale. La confederazione generale del lavoro funzionerà non più come organizzazione a sè stante, ma come un ufficio corrispondente della federazione sindacale internazionale di Amsterdam. I confederalisti avrebbero inoltre deciso di fare appello alla Lega delle Nazioni e al *Bureau International du Travail* di Ginevra.

Sacerdote popolare arrestato per apologia di reato

PALERMO, 12

E' stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per apologia di reato dietro denuncia di un sergente dell'Esercito il sacerdote Francesco Pennavaria, notissimo esponente ed organizzatore del partito popolare, che in un pubblico locale aveva definito eroe l'attentatore di Bologna, Anteo Zamboni.

La Pretura Unificata di Roma inaugura una nuova sala

ROMA, 12

« Il Popolo di Roma » dice che con l'intervento del Procuratore Generale comm. Xarra, del Presidente dell'ordine dei procuratori comm. Marchese Clavarino rappresentante di S. E. Rocco, del Comm. Crisostomi, rappresentante del Governatore di Roma e di numerosi avvocati e procuratori, è stata inaugurata la nuova sala delle udienze della prima sezione della Pretura Unificata di Roma.

Hanno parlato il comm. Santelli, il comm. Clavarino e l'avvocato Romano, esaltando le nuove riforme apportate dal Governo Nazionale Fascista e invocando che sia riformato anche l'istituto del Pretore per quanto riguarda il funzionamento dei vice pretori onorari che nelle stesse preture esercitano funzioni di avvocati e di magistrati.

La firma della convenzione per le Regie fonti di Recoaro

ROMA, 12

Questa mattina, 12 novembre il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata ha firmato la convenzione per la concessione in uso e in esercizio delle Regie Fonti di Recoaro alla Società anonima appositamente costituitasi.

Con tale convenzione è finalmente assicurato il riassetto e miglioramento della convenzione termale di Recoaro, da più tempo invocata dalle nobili popolazioni del Veneto, in armonia col programma generale di valorizzazione del demanio termale dello Stato con ferma volontà propostosi dal Governo nazionale.

I premi della sesta serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 12

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi per i buoni del tesoro novennali della sesta serie.

Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 537.719; il premio di L. 100.000 al buono N. 152.884; per il premio di L. 50.000 al buono N. 890.147; il premio di L. 10.000 al buono N. 231.957 e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni Numero 1.592.619; 91.788.757; 1.588.313.

La linea Bolzano - Merano riattivata completamente

BOLZANO, 12

Da giovedì il servizio sulla Bolzano-Merano, che era stato interrotto in seguito all'allagamento provocato dalla spaventosa alluvione dei giorni scorsi, è stato ripreso su tutta la linea, dopo che i danni causati sono stati riparati. E' pure cessato il servizio straordinario automobilistico Bolzano-Merano, organizzato dall'« Enit ».

I cambi alla borsa di New York
La lira italiana: 4.13

PARIGI, 12

(P.C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla chiusura della borsa di New York: Italia 4.13; Londra 4.85; Parigi 3.34; Svizzera 19.29; Spagna 15.16; Belgio 15.92; Germania 23.74; Olanda 40.01; Praga 2.96.

— Si ha da Angora che il Presidente della repubblica ha ricevuto lo scultore italiano Pietro Canonica venuto ad Angora per eseguire la statua del Presidente.

— Un dispaccio da Madrid annuncia che Ferroux capo del partito repubblicano, arrestato sabato scorso, è stato rimesso in libertà.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE
Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1926

ATTIVITA'

Voce		L.	c.	L.	c.
PORTAFOGLIO — Cred. Agrario di Esercizio	Camb. dirette	15.757.180	40		
	» di risconto	38.920.661	35	54.677.841	75
Cred. Agrario p° miglioram.	Camb. dirette	6.914.448	—		
	» di risconto	10.076.037	80	16.990.485	80
Credito Fond. Agrario	Camb. dirette	3.351.764	—		
	» di risconto	7.287.781	70	10.639.545	70
Bonifica Agraria: Camb. dirette		9.293.200	—	9.293.200	—
Camb. riscont. cessato Consorzio		292.868	72	292.868	72
Mutui Credit. Fondiario Agr.				726.706	34
Mutui spec. Invalidi di Guerra				170.754	59
Prestiti Case coloniche				6.815.234	79
Effetti riscontati			L.	41.749.434	68
Istituti Corrispond.	Conti corr. ordin.	3.490.598	54		
	» corr. p. incasso eff	7.483.926	72	10.974.525	26
Partecipanti per saldo quote			L.	543.606	05
Debitori diversi			»	3.955.778	21
Sofferenze e sospesi			»	401.280	28
Spese a liquidare			»	960.159	70
Somma conti attivi			L.	158.191.421	87
Istituto Federale di Credito c. c.			»	18.498.184	24
Valori in deposito a garanzia			»	305.040	—
Totale a pareggio			L.	176.994.646	11

PATRIMONIO

Voce		L.	c.	L.
CAPITALE — Assegnato dallo Stato		6.000.000	—	
Assegnato all'Ist. Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie		8.000.000	—	
Sottoscritto da Istituti partecipanti		39.680.000	—	53.680.000
Fondo di riserva ordinario		1.741.216	[illegible]	
Fondo di riserva straord n.		457.271	[illegible]	2.198.487
Totale del Patrimonio	L.			55.878.487

PASSIVITA'

Voce		L.	c.	L.
Anticipazioni dello Stato	L.			63.693.000
Istituti Corrispond.	C. C. per op. agrar.	455.652	[illegible]	
	C. C. ordinari	6.277.148	[illegible]	
	C. C. cred. fond. Ag.	777.416	—	7.510.2[illegible]
Creditori per effetti riscontati	L.			41.749.4[illegible]
Creditori diversi	»			2.30[illegible]
Risconto dell'Attivo	»			1.73[illegible]
Rendite a liquidarsi	»			3.827.3[illegible]
Somma conti passivi	L.			176.68[illegible]
Depositanti Valori a garanzia				305.040
Totale a pareggio	L.			176.994.646

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. Prof. Vittorio Friederichsen

IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE
Rag. Mario Reggiani

IL PRESIDENTE
Avv. Max Ravà

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Avv. Angelo Pancino

I REVISORI
D.r Giuseppe Benzi - Co. Gabriele ...
Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo ...
Guido Rogger - D.r Arnaldo ...

Anno 184 - N. 318 Domenica 14 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Telef. 262, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 60. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi, Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.60; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rena. onorificenze Lire 2;

FINANZA, ECONOMIA E LAVORI PARLAMENTARI

Il lanciamento del Prestito del Littorio

L'azione del Governo per diminuire i prezzi al minuto

Un colloquio Mussolini-Volpi intorno al Prestito del Littorio

ROMA, 13

Al Ministero delle Finanze è stato ...cretato il lavoro per il prossimo lan...mento della pubblica sottoscrizione ...l Prestito del Littorio, secondo le nor... ministeriali stabilite. Il Ministro ...lle Finanze Conte Volpi di Misurata ... di questi dettagli informato il Capo ...l Governo on. Mussolini in un lungo ...lloquio, nel corso del quale ha voluto ...che comunicare al Duce come le ope...zioni di consolidamento dei Buoni del ...soro, grandemente facilitate dalle an...ipazioni della Banca di emissione, ...n hanno dato luogo al benchè minimo ...cidente.

Il lanciamento del Prestito del Lit...rio avverrà al prezzo già stabilito di ...e 87.50, ma certo per questo titolo si ...dranno poi in avvenire quotazioni mi...ori. Chi non ricorda che in un non ...ntano periodo il consolidato 5 per cen...fu oltre la pari? Il vecchio consoli...to ecco che già in Borsa è più soste...to e certamente esso migliorerà an...a, perchè il vecchio e nuovo conso...lato, due titoli perfettamente uguali, ...o in un avvenire prossimo destinati ... equipararsi.

L'atteso discorso di Belluzzo sulla questione del caroviveri

ROMA, 13

Il Capo del Governo continua ad a...re colloqui con i vari Prefetti del ...gno per l'esame delle situazioni pro...ciali politiche ed economiche. Co...e abbiamo detto ieri sera, il giorno ... si riunirà il Consiglio Superiore ...l'Economia. Il Primo Ministro non ...nca di interessarsi anche della que...one del caro viveri ed in proposito ... continuamente colloqui col Mini...o Belluzzo.

Di particolare importanza sarà la ...azione che farà il Ministro Belluz...sulla situazione dei prezzi in rela...ne al costo della vita. Il Ministro ...lluzzo pronuncierà al riguardo un ...portante discorso, anche perchè su ...e argomento, che è stato iscritto ...ultimo all'ordine del giorno, non ... nessun relatore.

Il Ministro dell'Economia Nazionale ...verà che per molti generi, specie ...mentari, nella vendita all'ingrosso ...è avuta una diminuzione di prezzi, ... tale diminuzione non ha avuto ri...rcussioni sensibili sui prezzi al mi...to. Il Ministro Belluzzo, consideran... la gravità del problema, inviterà il ...nsiglio Superiore ad affrontarlo e ...olverlo, dato che esso ha una note...e ripercussione sulle condizioni di ... di tutte le classi sociali, specie ...le meno abbienti.

S. E. Belluzzo inviterà pertanto a ...mulare dei quesiti, tenendo presen... vari coefficienti che contribuiscono ...qualche modo ad impedire che la ...minuzione dei prezzi all'ingrosso si ...percuota su quella dei prezzi al mi...o. Su tale argomento naturalmen...sarà svolta un'ampia discussione e ...Consiglio superiore formulerà dei ...i che potranno essere tenuti pre...ti dal Governo nella politica anno...ria.

L'organo delle Corporazioni, il «La...ro d'Italia», non si stanca di ripe...e che anche per il problema gravis...mo del caro-vita, che interessa tutti ...ittadini, ma specialmente la gran... massa dei lavoratori, degli impie...i e dei professionisti che hanno mo...ti guadagni, il Fascismo deve prov...ere col suo tipico metodo rivolu...nario.

Il «Lavoro d'Italia» sostiene e vuol ...ostrare come un forte coefficiente ... caro vita sia dovuto all'eccessivo ...ero di esercizi di rivendita. Infatti ...ilano su 876 mila abitanti vi sono ... rivenditori; a Torino su 525 mila ...tanti 6111 rivenditori; le cifre di Ro... sono fra questi estremi.

Naturalmente un simile imponente ...mero di rivenditori resiste alla di...nuzione dei prezzi al minuto, anche ... la diminuzione dei prezzi all'in...sso, perchè le spese generali di co... numerosi rivenditori restano sem...e considerevoli. Occorrerà quindi ...ovvedere perchè un simile inconve...nte sia eliminato.

Provvedimenti del Governo per le piccole industrie

ROMA, 13

Come si ricorderà, l'ultimo Consiglio dei Ministri ha emanato vari provvedimenti per quanto riguarda il problema delle piccole industrie. Si assicura però che il decreto relativo non è stato ancora definitivamente compilato, poichè sono in corso trattative fra il Ministero dell'Economia Nazionale, l'Ente nazionale per le piccole industrie e la Federazione autonoma dell'artigianato, specialmente per stabilire le competenze ed i rapporti fra tali organi.

Con la pubblicazione di tale decreto sarà meglio disciplinata la funzione e la costituzione dei Comitati incaricati di provvedere, sorvegliare ed agevolare nelle varie provincie italiane lo sviluppo, il perfezionamento e lo smercio dei prodotti delle piccole industrie. Si assicura che di questi Comitati, che probabilmente saranno regionali, faranno parte un rappresentante degli artigiani, un rappresentante delle piccole industrie e due tecnici.

I presidenti dei comitati saranno designati dal Ministero dell'E. N. Questo Ministero si è anche preoccupato del funzionamento all'estero delle piccole industrie ed ha inviato un esperto in Francia, in Inghilterra e in Austria allo scopo di studiare la situazione delle piccole industrie estere. L'esperto è già tornato ed ha presentato al Ministro dell'Economia un ampio rapporto sulle condizioni delle piccole industrie nelle regioni ove è stato. In seguito a ciò il Ministero dell'Economia Nazionale ha esaminato la possibilità di esportare i prodotti delle piccole industrie e di agevolarne il collocamento.

In un colloquio fra il Ministro Belluzzo e il dott. Pirelli è stato fissato un piano di azione secondo il quale l'Istituto nazionale delle esportazioni provvederà a coadiuvare il Ministero della Economia nelle varie iniziative che saranno adottate. A tal uopo si crede che sia per essere istituito in Italia un organismo incaricato di raccogliere dall'estero le commissioni e di ripartirle in aziende italiane secondo le loro specialità. Tale organismo curerà anche la fabbricazione dei diversi generi e provvederà alla costituzione di un istituto di credito incaricato di agevolare la concessione dei mutui necessari per permettere lo sviluppo sempre maggiore delle aziende.

Mentre tale istituto si occuperebbe delle esportazioni per l'Europa, sarebbe costituito altro istituto in America che farebbe da corrispondente a quello italiano, al fine di dare sbocco alle piccole industrie nell'America del Nord. In seguito si provvederebbe all'esportazione nell'America del Sud e in altre zone transoceaniche.

I prossimi lavori del Senato

Le leggi che saranno approvate

ROMA, 13

La prossima sessione dei lavori del Senato non sarà lunga; si afferma occuperà cinque o sei sedute.

Nella prima seduta di martedì 16 corrente, dopo la grande manifestazione al Capo del Governo, si avrà la presentazione all'Assemblea vitalizia del disegno di legge per la difesa dello Stato approvato dalla Camera, e il Presidente del Senato provvederà alla nomina di una commissione per riferire.

Fra i disegni di legge all'ordine del giorno è degno di nota quello per i poteri del Governo per la riforma della legislazione penale militare.

L'Ufficio Centrale che l'ha in esame si riunirà martedì, subito dopo la seduta, per approvare la relazione già stesa dal senatore D'Amelio. La relazione in questione approva la concessione dei pieni poteri rilevando che la riforma da un lato si riannoda alle revisioni delle leggi penali comuni e dall'altro corrisponde a un bisogno avvertito da decenni di fronte ai progressi della scienza penale e al movimento del diritto.

La relazione rileva inoltre che la riforma costituirà un'altra affermazione della rinnovata coscienza italica intesa sopratutto al rinvigorimento della suprema autorità dello Stato, per la tutela della Nazione all'interno e all'esterno.

L'epilogo dello sciopero nero

Un bilancio disastroso

LONDRA, 13

(R.C.P.) Lo sciopero nero è virtual...nte finito. Oggi la conferenza dei dele...ti dei minatori ha sottoposto ai singo... distretti le proposte governative racco...andandone l'accettazione. La decisione ...stata presa con voti 432 mila contro 352 ...ila. La risposta dei minatori non è dub...; essi accetteranno il testo dell'accor... e il lavoro nelle miniere sarà ripreso. Le riserve opposte dai proprietari non ...tevano resistere alla volontà del Gover..., che è deciso ad agire di forza. La ...ntità opposta ieri dall'associazione pro...rietari di miniere di aver accettato la ...rmula prospettata per l'accordo con gli ...erai ha destato la più penosa impres...one negli ambienti politici, ove si sape... perfettamente che nel corso della notte ...ecedente il Primo Ministro Baldwin a...va consultato il presidente e il vicepre...dente dell'associazione proprietari.

Downing Street si è trovato nell'obbligo ... pubblicare a sua volta un comunicato ...il quale si afferma che il progetto di so...zione, benchè fosse stato sottoposto al ...esidente dell'associazione mineraria ...llo stesso tempo che ai rappresentanti ... minatori, non costituisce però un ac...rdo coi proprietari. La Presidenza del ...nsiglio ha risposto con un avvertimento ...e renderà ormai oziosa ogni resistenza: ...e le condizioni saranno accettate e ap...icate dai minatori, il Governo si assumerà la responsabilità di far votare la legislazione proposta».

Era evidente che il comunicato dei proprietari sarebbe stato sfruttato dagli estremisti, tra cui Cook il quale infatti riuscì a far accettare dal suo comitato che il memorandum elaborato con tanta fatica la notte scorsa fosse sottoposto alla conferenza dei delegati riunitasi nel pomeriggio. Quella riunione continuò fino a sera e venne rimandata a stamane poichè nel frattempo erano state richieste al Ministero delle delucidazioni su alcuni punti dell'accordo. Stamane dopo un'ampia discussione si è infine approvato l'appello ai distretti, con la raccomandazione di accogliere le proposte governative.

Il presidente del Board Of Trade e Ministro del commercio ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni che il danno economico per diminuzione di produzione in conseguenza dello sciopero minerario e scarsità di carbone ammonta finora a una cifra oscillante fra 250 milioni e 300 milioni di sterline. Questa cifra, ha aggiunto il Ministro, non comprende il danno sofferto dal commercio in generale, danno che è possibile valutare.

In Norvegia si ritorna a bere

PARIGI, 13

Il Governo norvegese, visti i risultati del recente plebiscito, ha deciso di abolire a partire dal 1.o aprile prossimo, la proibizione dei vini e delle bevande alcooliche. Il regime secco in Norvegia era in vigore da sette anni.

I territori della Costa d'Oro e il mandato britannico

GINEVRA, 13

Alla presenza di Ormsdy Gore, sottosegretario di Stato alle Colonie della Gran Bretagna, la commissione dei mandati ha esaminato il rapporto annuale del Governo britannico su Togo che è amministrata come parte integrante dei territori inglesi della costa d'oro.

Su domanda della commissione, il sig. Ormsdy Gore ha segnalato la diversa situazione delle regioni del sud, che hanno numerose vie di traffico e redditizie culture per l'esportazione in confronto delle regioni del nord, abitate da popolazioni primitive, mancanti di mezzi di trasporto e dediti perciò alla cultura dei prodotti di immediato consumo, ricordando che la maggior parte del commercio britannico è nella zona utilizzata dalla ferr. francese che sbocca a Lome, per cui i francesi accordano tariffe preferenziali simili a quelle concesse ai prodotti francesi stessi.

La commissione si è inoltre occupata delle diverse questioni di carattere generale specialmente concernenti la interpretazione dei termini dei mandati tipo B. E. C. e dell'esame delle statistiche relative al traffico degli alcoolici. Lunedì, presente il sig. Robert de Chaix, già alto commissario in Siria, prima di Sarrail, la commissione esaminerà il rapporto del Governo francese sulla amministrazione della Siria e del Libano nell'anno 1925 ed altri rapporti sull'inchiesta annessi a detto documento.

Il convegno turco-russo di Odessa

Timori inglesi per la situazione orientale

Colloqui sul Mar Nero

ODESSA, 13

E' dopo una breve sosta all'albergo ove ha preso alloggio insieme all'ambasciatore di Turchia a Mosca, che Tewfik Buscdi bey si è recato a visitare Cicerin col quale ha avuto il primo colloquio durato due ore. Successivamente Cicerin ha restituito la visita a bordo dell'*Hamidiè*.

Alle 14 poi Cicerin ha offerto un pranzo in onore di Tewfik. Durante il pranzo il commissario del popolo per gli affari esteri ed il ministro degli esteri turco hanno avuto un amichevole scambio di vedute.

Cicerin e Tewfik Ruscdi bey hanno pronunziato discorsi in cui hanno esaltato l'immutabilità dell'amicizia turco-sovietica, rilevando le necessità che questa amicizia sia ancora più stretta e il riavvicinamento fra i due paesi diventi sempre più saldo. I due oratori hanno infine reso omaggio alla flotta turca e alla flotta sovietica.

Cicerin atteso a Parigi

PARIGI, 13

Alle voci concernenti la portata del convegno di Odessa circa la conclusione di un'alleanza tra la Russia e la Turchia, l'ambasciatore sovietico a Parigi oppone un comunicato di smentita, aggiungendo che le conversazioni in corso non mirano neppure a gettare le basi di un vasto patto pan-asiatico.

D'altro canto una nota dell'*Havas* dice fra l'altro che i Governi russo e turco hanno in questo momento numerose questioni da discutere, e in particolare alcuni problemi d'indole economica. La questione del trattato di commercio è sempre in sospeso, e i commercianti e i rappresentanti dei trust sovietici incontrano gravi difficoltà quando tentano di fare affari in Turchia. E' noto del resto che Ruscdi bey ha intenzione di fare un breve viaggio nella U.R.S.S. Egli si è recato a Odessa a bordo di una nave da guerra; e bisogna anche tener conto del fatto che il Governo di Angora ha visto in ciò l'occasione per fare una dimostrazione.

La stessa agenzia riceve poi da Costantinopoli:

Nei circoli turchi desta meraviglia il fatto che la stampa estera attribuisca una grande importanza al colloquio tra Tevfik Bey e Cicerin ad Odessa.

Infatti Cicerin indicato dal Governo turco a recarsi a Costantinopoli non potè accettare l'invito per motivi di salute e fu allora deciso che i due Ministri si sarebbero incontrati ad Odessa. Si aggiunge pure che Cicerin, a causa delle sue condizioni di salute, sarà costretto a recarsi in una stazione termale francese.

Durante questo viaggio Cicerin si fermerà a lungo a Parigi. Si osserva infine che i Governi russo e turco hanno in questo momento numerose questioni da discutere ed in particolare alcuni problemi di ordine economico.

Il «Petit Parisien» così commenta l'incontro avvenuto ad Odessa fra i Ministri degli Esteri sovietico e turco: «La conclusione inattesa avvenuta il lunedì di Pasqua 1922 a Rapallo dell'accordo germano-russo, e quella più recente e non meno inattesa del trattato di amicizia turco-sovietico firmato a Parigi il 17 dicembre scorso, provano che non bisogna accogliere senza riserva le assicurazioni pacifiche telegrafate da Costantinopoli e da Odessa».

Tensione anglo-soviettica

LONDRA, 13

Il Governo britannico non nasconde la propria inquietudine per gli avvenimenti che si svolgono a Odessa. Esso vede precisarsi la minaccia rossa nella conferenza russo-turca, che è considerata qui come una nuova manifestazione della politica sovietica tendente alla formazione di un sistema di stati strettamente legati intorno alla Russia.

Tutto ciò preoccupa particolarmente lord Birkenhead, che regge il dicastero per l'India, i dirigenti l'ufficio coloniale e le autorità imperiali che già recentemente si erano intrattenuti sull'argomento nel comitato di difesa della Conferenza dei Dominii.

Sir Austen Chamberlain in questi ultimi tempi ha incaricato il rappresentante di Mosca a Londra di comunicare al suo governo le proteste britanniche per le continue infrazioni sovietiche alla clausola degli accordi commerciali che impone la cessazione della propaganda russa nel territorio dell'Impero.

L'atteggiamento britannico, vien definito come un permanente stato di guerra contro i Sovieti, sebbene senza cannoni e fucili, e si sarebbe sviluppando un'azione difensiva in contrasto alla attuazione della lega asiatica di Cicerin, lega comprendente la Turchia, l'Afganistan, la Persia e forse anche la Cina.

Civiltà affine all'etrusca rivelata negli scavi di Lemno

ROMA, 13

La R. Scuola Archeologica italiana di Atene, sotto la direzione del prof. Alessandro Della Seta, ha compiuto nell'agosto e nel settembre scavi nell'isola di Lemno. Poichè le iscrizioni di una famosa stele trovata molti anni or sono furono quasi concordemente giudicate di lingua affine all'etrusca e poichè un passo di Tucidide testimonia che avevano una volta dimorato in Lemno i Tirreni, cioè una popolazione che portava quello stesso nome che i greci davano agli etruschi, la Scuola italiana, pur senza nutrire l'illusione di poter risolvere in Lemno la questione etrusca, ha considerato come un suo compito naturale e doveroso quello di ricercare lo stato di civiltà appartenente ai Tirreni o, se si vuole, ai Pelasgi, secondo l'altra denominazione che per il popolo dell'isola è data da Erodoto.

La città di Hephaistia, che si trova nella parte settentrionale dell'isola ha avuto notevole importanza anche durante il periodo greco e romano. Ne hanno dato prova per l'uno il ritrovamento della necropoli con tombe ad inumazione la cui suppellettile costituita da «lekythoi» antiche risale in complesso al quinto secolo avanti Cristo e per l'altro la scoperta di due grandi edifici a colonne del secondo e terzo secolo dopo Cristo, di cui l'uno, forse le terme, era a pianta allungata con abside al fondo ed aveva ricchi pavimenti intarsiati in marmo.

Ma la scoperta notevole è stata quella del sepolcreto «Tirreno» che non soltanto ha restituito una ricca serie di vasi e di bronzi, ma ha permesso anche osservazioni sulla civiltà e sul rito. Il sepolcreto era a cremazione e dentro breve spazio sono stati ritrovati più di centotrenta ossari. Essi erano conficcati nella terra spesso a pochi decimetri dal piano di campagna e talvolta erano strettamente raggruppati. Non sembra che fosse ancora in uso una forma rituale di ossario, ma è da notare che la forma più frequente è quella a doppio tronco di cono.

Nel fondo del vaso, insieme alle ossa bruciate, era raccolto il corredo funebre, diverso naturalmente per l'uomo e per la donna. Di solito l'uomo riceveva per suo viatico ascia e coltello di ferro, la pietra per affilare le armi e qualche fibula; invece la donna portava con sè i suoi ornamenti personali, braccialetti ed orecchini e in gran numero fibule di bronzo di cui la forma più tipica è quella ad arco con piccoli ingrossamenti anulari o sferici.

In sette ossari sono stati trovati anche oggetti d'oro, cioè anelli ed orecchini di varia forma: uno di questi ossari ha restituito il completo corredo femminile in oro, cioè la banda per la fronte, gli orecchini, i braccialetti, la collana a pendagli.

La mancanza di armi di ferro e il tipo della ceramica e delle fibule fanno porre questa metropoli nel nono - ottavo secolo avanti Cristo.

Le donne alla Camera spagnola

PARIGI, 13

L'«Agenzia Havas» ha da Madrid: Il giornale «El Debate» annuncia che il Governo avrebbe intenzione di accordare alle donne una rappresentanza nella futura Assemblea nazionale.

Garibaldi e Macia arrestati

dopo un drammatico confronto

PARIGI, 13

Il colonnello Macia e Ricciotti Garibaldi sono stati dichiarati in istato di arresto e tradotti al carcere.

Il colonnello Macia, era partito ieri sera da Perpignano ed è arrivato a Parigi a mezzogiorno. Il colonnello è stato fatto discendere ad una stazione della periferia di Parigi ed ha raggiunto la capitale in automobile. Il colonnello Macia e Ricciotti Garibaldi sono stati messi a drammatico confronto nel pomeriggio di oggi, dopo di che è stato diramato per entrambi l'ordine di arresto.

Deliberazione ministeriale

Mentre l'altra sera si annunziava da fonte ufficiosissima che Garibaldi sarebbe stato oggetto semplicemente di una misura amministrativa e condotto alla frontiera, oggi la sua sorte è stata decisa in senso opposto e la improvvisa svolta della faccenda non può non destare qualche sorpresa. E' noto che in seguito al Consiglio dei Ministri di ieri l'incartamento relativo a Ricciotti Garibaldi era stato consegnato al Ministro Guardasigilli il quale doveva esaminare se era il caso di rimetterlo all'autorità giudiziaria.

Barthou e il capo della sicurezza generale Chiappe hanno avuto stamane un lungo colloquio col Presidente Poincaré al Ministero delle Finanze. Tornato al Ministero della Giustizia, Barthou ha conferito a lungo col procuratore della Repubblica e col direttore della sezione criminale. Il procuratore della Repubblica, dopo un rapido esame dell'incartamento, stese senza altro una domanda a procedere contro Macia e Ricciotti Garibaldi e 27 loro complici, escludendo così la maggior parte delle comparse. L'incarico dell'istruttoria giudiziaria è stato da lui affidato immediatamente al giudice istruttore Monier, il quale ha interrogato i due principali accusati. Essi hanno dichiarato di non voler dir nulla per ora, fino a che al loro interrogatorio non presenzieranno i rispettivi difensori. Sono stati quindi ambedue rinchiusi nelle prigioni della Santé.

Due difensori famigerati

Macia ha scelto come suo difensore il notissimo avv. Torrès che tenne già il banco della difesa nel processo contro l'uccisore di Bonservizi; Ricciotti Garibaldi ha affidato l'incarico al deputato socialista Mario Moutet di cui è amico personale. Essi sarebbero imputati di detenzione di armi e di esplosivi. Entrambi verrebbero deferiti al tribunale correzionale, che è la giurisdizione competente per quel che riguarda il porto d'armi e la ricettazione di munizioni di guerra. Possono essere quindi passibili di una pena da un mese a due anni per quel che riguarda le armi e da sei mesi a due anni per gli esplosivi. Ricciotti Garibaldi è anche accusato di aver incoraggiato il tentativo di Macia e di avergli promesso il suo appoggio.

L'*Action Française*, esaminando la rapida svolta della faccenda, affaccia la idea che la cosa possa nascondere anche uno scandalo interno, di carattere finanziario, che turberebbe certe personalità e certi organi delle sinistre che sarebbero stati compromessi sotto la maschera più o meno trasparente dell'antifascismo.

Il «Petit Parisien» ha da Nizza che, essendosi sparsa la voce che Ricciotti Garibaldi avesse nascosto dei documenti nella sua villa al quartiere della Lanterna, il locale commissario della P. S. accompagnato da due agenti ha effettuato una perquisizione nella villa stessa senza ottenere un risultato positivo.

D'altra parte il commissario ha pure operato una perquisizione presso una tale Marabuto la quale da alcuni mesi era al servizio di Ricciotti Garibaldi. Il giornale aggiunge che nulla è stato sequestrato all'ufficio telegrafico, che nulla è stato sequestrato presso di lei, ma si è potuto accertare che spesso ella ha consegnato all'ufficio telegrafico, dispacci spediti da Ricciotti Garibaldi col nome di lei. Ricciotti aveva spiegato alla sua domestica di dover ricorrere a questo sotterfugio perchè era sorvegliato dalle autorità italiane.

Ringraziamenti spagnoli

E' probabile che tutti gli originali dei telegrammi depositati alla posta di Nizza e firmati Marabuto vengano sequestrati e trasmessi alla P. S.

Il «Petit Parisien» segnala che oltre all'arresto operato ieri nella regione di Perpignano di uno spagnolo che aveva intenzione di avere un colloquio con il colonnello Macia, il catalanista militante Luigi Puig di anni 22, abitante a Montpellier, si è costituito per seguire la sorte dei suoi camerati. Durante la giornata di ieri tutti gli arrestati sono stati sottoposti all'esame del servizio antropologico.

Il «Petit Parisien» segnala che nel pomeriggio di ieri il sig. Chiappe, segretario generale al Ministero dell'Interno, ha avuto la visita di Quinones de Leon, ambasciatore di Spagna a Parigi.

Il giornale dice che l'ambasciatore si è recato a ringraziare il Ministro dell'Interno per l'attività spiegata dai varii servizi della P. S. nei riguardi del complotto catalanista, aggiungendo che il Governo spagnolo aveva apprezzato l'energia manifestata nell'arrestare i separatisti catalani alla frontiera francese.

Il «Gaulois» così commenta gli attacchi mossi ieri sera alla Camera dai comunisti contro l'on. Mussolini: I comunisti francesi sono pettegoli e chiacchieroni come i negri; per avere il piacere di attaccare impunemente l'on. Mussolini hanno detto sull'Italia e sul fascismo i più grandi spropositi e le più palesi inesattezze.

Le accuse dei comunisti

Come mai questi grandi internazionali possono rimanere così ignoranti per ciò che riguarda il carattere e la psicologia dei popoli? Volere, come essi fanno, contrapporre il popolo italiano a Mussolini dimostra una tale incomprensione da farci arrossire per loro! Mussolini è lo spirito, è l'anima stessa dell'Italia con le sue virtù ed i suoi difetti. E' l'entusiasmo e grandezza ed è nobiltà. In quali terribili avventure questa gente ci trascinerebbe se fosse ascoltata? Poincaré non li ascolta poichè è di tutt'altre idee.

Su requisitoria del procuratore della repubblica della Senna, il giudice istruttore è stato incaricato di una istruttoria per distribuzione e detenzione e deposito di armi, per detenzione di macchine o strumenti micidiali ed esplosivi in virtù delle leggi 24 marzo 1834, 19 febbraio 1871, 18 dicembre 1893 per i seguenti accusati: Francesco Macia, Ricciotti Garibaldi, Arturo Rizzoli, Tommaso Beltrami, Josè e Pedro Morello, Guglielmo Mombelli, Mario Traversa e molti altri spagnoli. Gli accusati saranno tradotti innanzi al giudice istruttore ed interrogati.

L'Università di Roma

inaugura l'anno accademico

ROMA, 13

Oggi è stato solennemente inaugurato nell'Aula Magna dell'Università l'anno accademico 1926-1927. La cerimonia ha avuto luogo alle 10, ma già assai prima dell'ora fissata l'atrio e il cortile del palazzo della Sapienza rigurgitavano di una folla di studenti con i berretti goliardici delle singole facoltà. Gli ambulacri, la scalea e l'ingresso all'aula erano tutti adorni di piante. Al portone principale del palazzo prestavano servizio carabinieri in alta uniforme, mentre nell'interno dell'Università il servizio d'onore era stato affidato alla centuria universitaria e al gruppo universitario fascista.

Il messaggio del Duce

Nello spazio centrale dell'Aula Magna erano state collocate le poltrone per le autorità e il corpo accademico. Di fronte ad esse, il tavolo per il Senato accademico, dietro il quale spiccava il busto marmoreo del Re e si elevava a coprire la parete una grande tenda di velluto rosso a frange dorate. Il resto della vasta sala era in parte destinato agli studenti e in parte ai numerosi invitati alla cerimonia.

Poco prima delle 10 giungono all'Università i Ministri Volpi e Fedele, fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte degli studenti e quindi a mano a mano vanno ad occupare il loro seggio nell'aula le altre autorità intervenute.

Alle 10, salutato da uno scrosciante applauso, entra il Senato accademico col Magnifico Rettore prof. Del Vecchio. Questi legge subito il seguente messaggio del Capo del Governo on. Mussolini:

«*Nel giorno in cui solennemente si inaugura il nuovo anno accademico, desidero che giunga a lei, ai professori dell'Ateneo, agli studenti il mio cordiale saluto. Ho letto attentamente la sua relazione. Sono lieto di constatare che in un anno di rettorato fascista l'Università di Roma, sotto la sua guida alacre, ha preso un impulso che è sicura promessa per l'avvenire. L'Università di Roma può e deve essere il centro massimo degli studi d'Italia. Il Governo fascista guarda con fede e con amore all'Ateneo romano, sorgente perenne di giovani energie per la Patria.* — MUSSOLINI».

Applausi ed acclamazioni entusiastiche hanno accolto la lettura del messaggio. Dalla folla degli studenti si è levato ripetutamente il grido fascista: *Per il Duce: Eja, eja, eja, alalà.* Alla vibrante manifestazione di omaggio si sono associati calorosamente tutti gli invitati.

La vita universitaria

Il Rettore Magnifico ha fatto poi un quadro della vita universitaria nel 1925-26. Gli studenti iscritti furono 4776, di cui 782 donne. L'Università di Roma, in tutte le facoltà, tranne quella di medicina, nella quale occupa ancora il secondo posto, ha raggiunto fra le consorelle italiane per numero di studenti, il primato; ha il primato per quello dei professori. Gli studenti stranieri sono circa 200 e certamente tale numero potrà e dovrà aumentare di molto.

Furono sostenuti 15.473 esami di profitto, con 13.364 promossi e 2.109 respinti e ritirati. E furono conferite 624 lauree e 227 diplomi.

«L'autonomia amministrativa, recentemente concessa a tutte le Università — ha continuato l'oratore — ha posto quella di Roma in una condizione di eguaglianza, che si risolve purtroppo in una reale inferiorità, dato che le iniziative locali, nonostante l'assidua propaganda svolta dal Rettorato, hanno fatto quasi completamente difetto. Onde l'Università della Capitale è disposta a rinunziare alla autonomia stessa, e a divenire, anche formalmente, quella che già di fatto è, e più tende ad essere, vera Università di Stato. Solo in tal modo essa potrà superare radicalmente la crisi che la minaccia, e adempiere pienamente l'altissima sua funzione nella nuova fase della vita nazionale.

«E' necessario — ha concluso l'oratore — che l'Università della Capitale, di questa Roma che è oggi veramente il centro spirituale della Nazione, e ridiverrà un giorno, e presto, il centro spirituale del mondo, si affermi come la grande Università nazionale, degna dell'Italia nuova, dell'Italia imperiale».

Il pensiero di De Stefani

Il Magnifico Rettore ha poi dato la parola a S. E. Alberto De Stefani, presidente della Facoltà di scienze politiche, il quale ha pronunciato un dotto discorso in cui ha così riassunto il suo pensiero sul modo con cui si è usato del potere in materia finanziaria:

«C'era un bilancio in disavanzo: lo si doveva equilibrare. C'era un debito pubblico: lo si doveva pagare. C'era una moneta svalutata, la si doveva rivalutare».

Questo appunto ha fatto il Governo nazionale poichè la rettitudine — ha detto l'oratore — è sapienza del comando; e in questa capacità di soffrire la realtà, di discernere le permanenze e di muoversi tra i non definibili limiti dei mezzi e del fine.

L'oratore ha soggiunto di aver «raccolto dei pensieri erranti e lasciato da parte il numero e le leggi». «Vogliate — ha continuato — accoglierli per quello che essi sono, e cioè come il riflesso di una vita interiore.

«Vi ho mostrato la mia fede, non in un astratto principio di autorità, ma nell'esercizio concreto del comando. L'autorità e gli uomini hanno la loro varia fortuna, come il suono della voce nei venti. Le grandi voci sono quelle che esprimono più compiutamente una storia, una presente realtà, un destino.

«La nostra particolare storia è un fluttuare continuo di decadimenti e di riprese. Ma non abbiamo mai potenza e prosperità di traffici senza grandi concepimenti e realizzate idee di bellezza, periodi senza luce, ma riprese iridescenti. Noi non serviamo per l'oro ed è appunto la ragione del servire che distingue gli uomini e i popoli. Desiderio di felicità e di gloria, profonda unità umana che sta sotto le miserie».

Tanto il discorso del prof. Del Vecchio come quello dell'on. De Stefani sono stati sottolineati da vivi applausi. Terminata la cerimonia gli studenti si sono riversati nel cortile e nelle adiacenze dell'Università per applaudire ancora una volta, mentre lasciavano il Palazzo della Sapienza, le personalità intervenute.

La rielezione di Adolfo Diaz a Presidente del Nicaragua

MANAGUA, 13

Adolfo Diaz che fu presidente del Nicaragua dal 1911 al 1917 è stato nuovamente rieletto presidente della Repubblica.

Egli succede al generale Chamorro il quale recentemente ha dato le sue dimissioni dalla carica.

Il Porto di Venezia e il suo avvenire

Ancora sull'urgenza dell'Azienda Autonoma

Abbiamo nel precedente articolo, in base ad una serena valutazione delle nostre deficenze portuali, fatto una disamina delle necessità che si impongono a rimediare la crisi economica che affligge il nostro scalo. Ci sia però lecito ora esaminare con pari obbiettività quello che già si è fatto e quello che si va facendo verso l'assestamento del nostro Porto e per gettare salde basi del suo avvenire: anche perchè tale esame ci porterà alle conclusioni già esposte nei riguardi delle provvidenze che oggi si invocano a tutela dei nostri interessi portuali.

L'occasione è buona per osservare che, origine tra le non più lontane dei nostri mali, è l'abitudine ad una facilità di critica che spesso ci rende ingiusti verso noi stessi. La riconosciuta loquela cittadina, che si esercita con tanta garbata effusione per i tavoli del Caffè e in quell'invitante ambiente peripatetico che è la Piazza, è fatta assai più per rilevare e ingrandire le deficenze e i difetti delle vecchie cose note al quotidiano esercizio del commento e della critica, che non per valutare e approfondire l'esame dei pregi e delle promesse di nuove, laboriose iniziative, che pur non mancano a conforto delle nostre qualità sostanziali di lavoratori e di creatori.

Ma è così che spesso avviene che nell'ambiente cittadino ci si abitui a vedere i problemi e gli avvenimenti soltanto nei confronti della troppo ristretta visuale del passato e non si misurino invece per quello di buono e di promettente che talune iniziative nuove e complesse presentano al loro progressivo sviluppo nel tempo e nello spazio.

E proprio a proposito della questione portuale, ciò che si è fatto, ciò che si va apprestando per l'avvenire, meritano tutta quella attenzione che sia frutto di una cosciente valutazione e di una chiara e aperta visione dei più vasti limiti del ponderoso problema. E allora si dovrà riconoscere che non sono mancati, che non mancano tra noi enti e persone dotate di quei requisiti di sensibilità e di coraggio che sono gli elementi della creazione più efficace: creazione a cui bisogna far posto e preparare il terreno.

Porto Marghera è oggi una realtà che si impone non solamente all'ammirazione del mondo (non è questa una esagerazione, anche se l'ammirazione di taluni veneziani è venuta o verrà dopo quella universale) ma che impone serietà di decisioni e di provvedimenti, affinchè i benefici che esso offre non siano giudicati dalla tardiva comprensione degli organi responsabili della sua valorizzazione.

La creazione di Porto Marghera ha risolto dal punto di vista portuale, due grandi problemi — Primo: la formazione di un traffico industriale locale, stabile, sicuro, in costante aumento, che conduce il Porto di Venezia a specializzarsi come il più grande Porto Industriale di Italia e d'Europa. Sono già centinaia di migliaia di tonnellate annue di merci che arrivano e partono dalle Industrie di Porto Marghera. Secondo: la possibilità di dare al Porto di Venezia un assetto nuovo, rispondente a quei bisogni di economia e di basso costo che abbiamo detto essenziali alla sua funzione: tra breve tempo il primo chilometro di banchina sarà aperto al traffico nel primo bacino commerciale del nuovo Porto, dando la possibilità di iniziare lo smistamento del traffico e offrendo larghezza di spazi e di mezzi per creare le condizioni più vantaggiose per l'incremento delle varie correnti di traffico, che oggi il Porto serve senza poterne secondare le esigenze talvolta delicatissime.

Ecco affacciarsi un problema di enorme importanza: la utilizzazione dei nuovi e dei vecchi scali, l'indirizzo della gestione portuale verso la nuova situazione, per studiare, affrontare e risolvere tempestivamente i numerosi problemi che essa suscita e presenta.

Vi sono stati progressi notevoli nell'armamento marittimo. Or è un anno, non una nave veneziana batterà le linee, più o meno sovvenzionate e più o meno importanti, che il Governo istituisce a favorire i traffici nazionali. Dal 1 Gennaio, numerose linee fan capo al Porto di Venezia, son gestite da vapori veneziani, rendono a Venezia servigi di indubbio valore: ed ha importanza che quanto è stato fatto non sia che il solido principio di un crescente sviluppo di attività armatoriali.

Neppure il complesso problema delle comunicazioni interne è stato trascurato, se pure siamo lontani dal veder accontentate tutte le principali aspirazioni nostre verso una rete di comunicazioni che soddisfi i desideri del traffico. Ma taluno dei più grossi problemi è stato affrontato: idrovie e ferrovie nuove si stanno apprestando e la loro attivazione non mancherà di portare un contributo notevole all'assestamento economico del porto veneziano.

Tutto questo insieme di opere e di attività dimostra che Venezia non è insensibile alle necessità che incombono alla sua esistenza di Città marinara, industriale, di città partecipe alla grande vita di lavoro dell'Italia rinnovata. Le basi dell'edificio che rappresenterà la forza e la fortuna della nuova Venezia sono saldamente gettate: qualche parte della costruzione, cui han dato genialità ed energia costruttori di eccezionale valore, si è già elevata solidissima precedendo l'insieme dell'opera. Bisogna ora sviluppare con armonia tutti i lati dell'edificio, affinchè esso giunga a compimento completo senza deficienze che potrebbero paralizzarne la funzione.

Ecco perchè è necessario, è urgente, creare l'organo disciplinatore delle molte, varie e complesse attività che costituiscono la vita del Porto e della città. Diciamo quell'Ente che, per capacità, per autorità, per ampiezza di potere e di mezzi, assommi la direzione di tutte le iniziative che concorrono a formare la vita del Porto e ad assicurarne lo sviluppo. Il progetto della nuova Azienda Portuale risponde anche a queste necessità e la sua realizzazione, anche agli effetti di questa necessità, ha già troppo tardato. Troppo, rispetto alla maturità di vecchi problemi che attendono dal nuovo Ente la soluzione; troppo, rispetto alla volontà concorde degli interessati e della città; troppo, rispetto alle opere ingenti già avanzate che reclamano l'urgenza di sane deliberazioni per la loro piena valorizzazione.

Ancora un argomento, a ribattere il chiodo. I dirigenti commerciali di una grande Società di Navigazione che ha di recente istituito alcune importanti linee marittime in partenza da Venezia, ci davano concrete dimostrazioni di come il Porto di Venezia sia, presso numerose classi di esportatori italiani, ingiustamente diffamato: nella sua organizzazione, nei suoi mezzi, nei suoi servizi, nei suoi costi. Vi è una prevenzione radicata, e forse mantenuta da ragioni di concorrenza, per cui numerosi industriali non spediscono e ricevono le loro merci a Venezia, ma, pur contro una convenienza dimostrabile a cifre e ad esperimenti, preferiscono servirsi di Genova o Livorno.

Anche ad eliminare questo grave inconveniente, e ridar giusto valore alla possibilità che il nostro Porto offre e a diffondere la conoscenza delle innovazioni che ognora più lo renderanno utile ai servizi del traffico, occorre un Ente che sia realmente e direttamente sensibile a codesta specie di interessi commerciali e che sappia compiere, con criteri rispondenti alle esigenze del traffico, una vigile, continua ed energica opera di rivalutazione e di valorizzazione delle nostre attività portuali. Che ad assolvere questi compiti sia capace la proposta Azienda Autonoma Portuale si sembra e vogliamo sperarlo. Onde con ribadito convincimento affermiamo qui l'urgenza della sua istituzione.

Giovanni Giuriati j.

Emissario bolscevico arrestato al confine jugoslavo

TRIESTE, 13

Notizie ai giornali da Belgrado recano che alla stazione ferroviaria di confine di Subotica è stato arrestato mentre si accingeva a partire per l'Ungheria un russo, munito di un passaporto francese intestato al nome di José Rosenschaft. L'arrestato, che aveva destato i sospetti della polizia per il suo atteggiamento, interrogato da un commissario ha dichiarato di venire da Parigi, di aver viaggiato in Italia per affari commerciali e di voler attraversare l'Ungheria e la Romania per far ritorno in patria. Perquisito, è stato trovato in possesso di molto denaro estero e di numerosi documenti cifrati. Il commissario, che ha sottoposto l'arrestato a uno stringente interrogatorio durato oltre due ore cogliendo il sedicente Rosenschaft in numerose contraddizioni, è persuaso di aver a che fare con un emissario della Terza Internazionale comunista.

L'arrestato è stato condotto a Belgrado e incarcerato. Il Rosenschaft, se tale è il suo nome, ha circa trent'anni e parla diverse lingue. La polizia si mantiene riservatissima; si sa però che nel doppio fondo di una valigia è stata trovata una lettera dalla quale risulta che l'arrestato ha viaggiato in Italia per incarico della Terza Internazionale comunista e che vi doveva compiere un'importante missione

Treno investito da una frana

COSENZA, 13

In seguito alle abbondanti pioggie di questi giorni una frana è caduta al chilometri 41 sulla linea Cosenza-Decollatura investendo un treno in corsa e provocando il capovolgimento di una vettura. L'incidente avrebbe potuto avere gravi conseguenze se il macchinista non fosse riuscito a frenare il convoglio carico di viaggiatori, i quali se la cavarono con molto panico. Solo alcuni di essi hanno riportato lievi contusioni.

L'Italia in gara con l'America per la Coppa Schneider

NORFOLK, 13

Gli apparecchi italiani concorrenti alla « Coppa Schneider » hanno compiuto felicemente le prove di navigabilità e si trovano ora in perfetta efficienza. Tutti e tre gli apparecchi compresi quello di De Bernardi, a cui è stato riparato il galleggiante e quello di Ferrarin a cui è stato cambiato il motore, sono pronti alla prova.

I tecnici e i motoristi hanno compiuto un vero prodigio, mentre i piloti hanno eseguito le prove magistralmente. L'apparecchio americano Curtiss con motore Packard pilotato dal tenente Tom Lingson ha capottato mentre ammarava e si è sfasciato.

Il pilota è rimasto miracolosamente salvo. L'apparecchio verrà sostituito con un altro velivolo della squadriglia che già ha compiuto le prove di navigabilità. L'attesa per lo svolgimento delle gare è intensissimo; le prove compiute dagli italiani hanno destato l'ammirazione generale.

Un successivo telegramma annuncia: Ieri hanno avuto inizio le gare di navigabilità per la coppa Schneider, consistenti in due partenze e due ammaraggi immediatamente successivi, dopo di che gli apparecchi debbono restare sei ore in acqua.

Il pilota Bacula ha compiuto brillantemente le prove, anche De Bernardi ha compiuto le prove, ma ha avuto un galleggiante sfondato da un motoscafo a causa dell'imperizia di un marinaio americano. Il danno all'apparecchio è stato riparato stanotte.

Ferrarin compiva stupendamente le prove stabilite, ma a causa dell'arresto del motore è stato costretto ad ammarare nella baia: si deve al suo sangue freddo se non si è verificato un danno grave. Egli rinnoverà oggi le prove. Un solo apparecchio americano ha compiuto la prova.

L'apparecchio di Packard è rimasto momentaneamente immobilizzato per un guasto al motore. La gara si svolgerà oggi sabato alle ore 15 nella baia di Norfolk, ove sono convenuti migliaia di italiani. E' degno di ammirazione lo slancio e l'entusiasmo dei piloti, tecnici e motoristi italiani, sotto la sagace assistenza della medaglia d'oro Scaroni, addetto aeronautico presso l'Ambasciata italiana a Washington.

Dodici morti e tre feriti in Val di Fiemme

per lo scoppio d'una granata

TRENTO, 13

Una terribile sciagura che ha destato vivissima impressione in tutta la valle di Fiemme ed ha gettato nel lutto più profondo molte famiglie di onesti lavoratori, è avvenuta nel pomeriggio di oggi a Paneveggio.

In quella località devastata dalla guerra si trova dislocato numeroso personale del Demanio che sta curando la sistemazione forestale della zona. Il personale è formato in gran parte da giovani lavoratori di Predazzo e di Primiero e delle zone attigue. Oggi, come al solito, un gruppo di operai si era recato nelle foreste demaniali rovinate dalla guerra per procedere ad una nuova semina di piante.

Il lavoro si svolgeva normalmente quando all'improvviso, poco prima delle ore 14, uno scoppio terribile rintronava spaventosamente nel silenzio delle foreste, fra le grida disperate dei lavoratori. Una grossa granata, sepolta nel terreno, urtata probabilmente dalle zappe o dai picconi, era esplosa fragorosamente, investendo in pieno con le sue enormi scheggie gli operai e facendo strazio dei loro poveri corpi.

Sul luogo del disastro accorrevano prontamente numerose persone allarmate dal terribile rombo ripercosso sinistramente dall'eco dei monti. Una scena spaventosa si presentava ai loro occhi. Sul terreno devastato dalle scheggie di proiettile giacevano i corpi informi dei poveri lavoratori. Alcuni di essi, orribilmente sfracellati, non davano già più segno di vita.

I soccorsi apparivano ormai inutili, perchè la violenza dello scoppio era stata inesorabile e non aveva risparmiato le sue vittime. Ecco i nomi delle vittime:

Antonio Dellasega, Giuseppe Dellasega, Giuseppe Morandini, Giuseppe Bosin, Ottavio Gabrieli, Mario Gabrieli Melania De Zulian, Erminia Bosin tutti di Predazzo; Domenico Doss, Giorgio Trautner, Giovanna Loss da Primiero e Luigi Caporilla da Fabriana. Fra le vittime ci sono dunque anche quattro donne, addette esse pure agli impianti forestali della zona.

Gli operai erano tutti giovanissimi, tranne uno che aveva 32 anni; gli altri non avevano ancora raggiunto il ventesimo anno di età. Oltre ai dodici morti vi sono tre feriti gravi che hanno avuto le sollecite e premurose cure dei sanitari prontamente accorsi.

Non è possibile ancora accertare come sia avvenuta la spaventosa sciagura. Infatti la squadra dei giovani operai era praticissima del lavoro e procedeva con tutte le cautele per evitare appunto il pericolo che qualche proiettile nascosto nel terreno potesse esplodere. La zona era stata inoltre convenientemente rastrellata dalle squadre addette al ricupero dei proiettili e non sembra dovesse presentare ulteriori gravi pericoli.

Non si riesce neppure a comprendere come le piccole zappe usate dai lavoratori abbiano potuto urtare con tanta violenza il proiettile da produrre lo scoppio. Evidentemente, dovendosi praticare con le zappe dei piccoli buchi nel terreno per seminare le piante, uno degli operai deve aver percosso in pieno col ferro la spoletta della granata, provocandone così lo scoppio immediato.

La sciagura fu quindi causata unicamente da una tragica fatalità; tanto più vivo e profondo è perciò il compianto per le povere vittime del lavoro, alle quali rivolgiamo il nostro pensiero commosso

Sul luogo dove è avvenuta la sciagura sono accorse le autorità di Cavalese e di Predazzo e numerose persone da tutte le località della Valle. L'impressione è enorme, specialmente a Predazzo, maggiormente colpita per il numero delle vittime. La costernazione è vivissima e il lutto è generale e profondo. I familiari delle vittime si sono recati subito a Paneveggio in preda alla più viva disperazione. Sul luogo si è recata anche l'autoambulanza della Comunità generale di Fiemme, che ha raccolto i tre feriti trasportandoli all'Ospedale di Tesero.

Carpentier ricupera 182 dollari con un "match,, improvvisato

PARIGI, 13

Un «match» improvvisato sulla pubblica strada — a pugno nudo — posta: 182 dollari — campione Giorgio Carpentier — hanno potuto godersi gratis i parigini sere or sono. A quanto si apprende il celebre pugilista aveva fatto, in un bar, simpatica conoscenza con un giovinotto di modi distinti che gli aveva proposto di associarsi a lui in un magnifico affare su certi titoli newyorkesi: un colpetto abbagliante addirittura. Senonchè, lì per lì, il giovinotto non aveva tutta la somma occorrente: gli mancavano 182 dollari, e li chiedeva in anticipo - da restituirsi entro dieci minuti, nel suo albergo — a Carpentier. Avutili, si allontanò un momento, ritornò dicendo: « L'affare è fatto adesso venga con me che le rendo i 182 dollari ». E, giunti innanzi ad un grande albergo, in piazza Concordia: « Eccoci: abbia pazienza un momento, salgo e scendo subito ». Carpentier lo vede penetrare nella « hall », si mette a passeggiare su e giù aspettandolo. D'un tratto, vede l'amico che sguscia via e svolta l'angolo della via Boissy d'Anglas. Capito: tiro « all'americana ». Dietro di corsa, anche l'altro corre. Ma Carpentier lo raggiunge e con un « crochet » di destra alla mascella lo mette « knockout » ». Accorre un agente: « Faccia il piacere — gli disse Carpentier — guardi un po' se gli trova in tasca un pacchetto di 182 dollari ». Il pacchetto c'era.

Arrestato si getta dalla finestra trovando la morte

ROMA, 13

Stamane alcuni agenti di P. S. hanno proceduto al fermo di un certo dott. Zweifel, suddito svizzero, alloggiato all'Albergo «Luxor». Condotto al commissariato venne messo in camera di sicurezza. Appena entrato, lo Zwifel, con un salto improvviso è salito sulla finestra e quindi si è lanciato nel vuoto precipitando dal secondo piano sulla strada. Raccolto immediatamente e trasportato all'Ospedale della Consolazione, i medici, dovettero constatarne la morte.

Il suo arresto era dovuto a una denuncia di truffa a suo carico. Lo Zweifel trovavasi all'albergo «Luxor» assieme alla signorina Anna Maria Salvemini di Molfetta, normalmente residente a Genova, la quale doveva sposarsi con lo svizzero al quale aveva affidato tutte le sue economie, alcune decine di migliaia di lire. Lo Zweifel aveva già consumato il peculio della sua fidanzata; per questo aveva dilazionato il matrimonio.

Due case crollate presso Gorizia a causa del maltempo

GORIZIA, 13

A Merna a causa della infiltrazione dell'acqua caduta abbondantemente in quqesti ultimi tempi e che provocarono delle pericolose alluvioni, è crollata una casa situata in prossimtià del fiume Vipacco ingrossatosi alquanto e reso limaccioso. L'abitazione sita presso la sponda sinistra di detto fiume è stata completamente rovinata senza però provocare vittime e arrecando al proprietario: il contadino Silvio Kogol un danno aggiratosi sulle 20.000 lire.

Un'altra abitazione è crollata nella stessa località in prossimità del fiume stesso e di proprietà di certo Alfonso Mozetic, arrecando a quest'ultimo un danno di circa 10.000 lire. Le autorità hanno di già provveduto a fare i rilievi di legge e a prendere gli opportuni provvedimenti in merito.

Un grave investimento a Gorizia

Ciclista sotto le ruote d'una auto

GORIZIA, 13

L'operaio Antonio Peric fu Michele di anni 55 da Mossa, era diretto stamane verso le ore 7.30 a Gorizia, allorquando, vista avanzarsi una automobile, in un momento di confusione, non seppe sterzare la bicicletta verso destra, di modo che andò a finire sotto le ruote della macchina. Il guidatore Walter Ceschel di anni 28 da Roncade di Treviso, fece ogni sforzo per evitare l'investimento, ma non vi riuscì. Cercò allora di prodigare le prime cure al disgraziato che presentava una larga e profonda ferita alla testa. Caricato sull'auto e trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, fu curato e giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni. Dopo l'interrogatorio da parte dei carabinieri, il Ceschel fu lasciato in libertà.

Ferisce gravemente il cugino che lo aveva denunciato

AVELLINO, 13

Ieri, nelle vicinanze della sua abitazione, il comm. Giuseppe Lippiello, podestà del Comune di Baiano, è stato affrontato dal cugino Domenico Lippiello e da lui ferito gravemente con due colpi di fucile da caccia carico a grosso piombo. Il ferito aveva tempo fa denunziato e fatto condannare il cugino e il figlio di lui a 10 mesi di carcere per danneggiamento di un suo podere e ieri stesso i colpevoli dovevano entrare in carcere.

Un matricida e il suo complice a Bolzano

BOLZANO 13

Col treno delle 16.55, proveniente da Verona, è arrivato il matricida Alberto Oberrauch, unitamente al suo complice Kuezner, a Bolzano, scortato da una pattuglia di carabinieri. Alla stazione s'era formata una numerosa folla, in attesa di vedere il delinquente che appariva perfettamente tranquillo. Il suo compagno, invece, aveva un sorriso sardonico sulle labbra. Sul piazzale della stazione si trovava il camion a finestre chiuse, destinato al trasporto dei malfattori, scortato da una pattuglia di carabinieri. I due malfattori furono subito dopo il loro arrivo rinchiusi nel camion che partì poi alla volta delle carceri tribunalizie.

Banchiere che truffò 17 milioni processato a Parigi

PARIGI, 13

E' cominciato ieri il processo contro il banchiere Simon, accusato di truffa per oltre 17 milioni. Semplice impiegato di banca nel 1914, egli riuscì ad entrare nella Borsa di Parigi nel 1920 aprendo una banca. I clienti affluirono numerosi per la pubblicità fatta sulla stampa, ma un bel giorno la banca chiuse gli sportelli. Il Simon e i suoi complici riuscirono a fuggire, ma vennero più tardi arrestati.

I mangiatori di garofani

Non so se sia bene che io racconti st'avventura anche tacendo il no- vero della donna che amai per ...ti anni.

Forse — se potesse ascoltarla — sa- ...e la prima ad esserne lieta, per ...a semplicissima cosa; che, di las- ..., ogni giorno, nei recinti del gran- ...cimitero, ella vede arrivare sempre ...ta gente fedele, con i ceri con le ...pade con i fiori, tanta gente cer- ...re le urne e le tombe, piegare le ...nocchia, congiungere le mani, reci- ...re adagio adagio le preghiere.

Se dovessi dire; — entrate nell'im- ...enso cimitero che è chiuso dalle mu- ...severe e toccato dalla lenta acqua ...risucchio con tutti i fiori della cit- ...con le più tenere corolle che siete ...sciti a raccogliere con le vostre ...mi tremanti nelle aiuole dei nostri ...rdini che si bagnano sulla laguna ...vi buttano dentro calici vermigli di ...e e di tulipani, ma non portate ...i sulle fosse dei garofani rossi, — ...mi crederebbe?

Per questo, soltanto per questo, an- ...la donna che ho amato tanti an- ...vorrà perdonarmi; perchè era buo- ...umile paziente clemente rassegna- ...perchè ebbe una giovinezza grama ...nori nella stagione più promettente ...ndo in fondo all'anima si riaccen- ...ano tutte le sue speranze e la sor- ...avversa non ebbe che questa pietà; ...spezzarle la vita, d'improvviso, ...za darle la sensazione della fine, ...me se il trapasso inaspettato fosse ...ttimo e nulla di sè ella potesse ...bandonare se non il ricordo cocen- ...che, anche adesso, dopo tanto, rias- ...e il mio cuore, quasi una ferita ...il tempo non vuol coprire di una ...atrice, con appena un po' di san- ...che illumina il solco silenzioso ...quale cammino, dubbiosamente, ...ro le porte abbarrate del campo- ...to...

✱

...a mia casa era addossata allo ...ero di san Gervasio ed aveva, co- ...molte altre delle città vicine ai ca- ...i, un piccolo giardino cinto da un ...retto rosso, un giardino senza ar- ...ti, senza siepi, senza pergole, sen- ...fontane, senza serre.

...he giardino mai?

Forse ne avrete conosciuti a Vene- ...: un po' di terriccio fra la selce, u- ...pianta di oleandro, qualche gelso- ...o, due aiuole, una di viole, una ...garofani. Non so come da questa ...ra che pare infeconda nascano dei ...i bellissimi; ma forse è l'acqua sa- ...dei canali che arriva fino alle ra- ..., attraverso ascosi meandri.

...sa Romana amava questo giardino, ...rava questi fiori che nutriva col ...amore infinito, abbeverava ogni ..., riparava dai venti notturni e ...le gelide brinate con qualche car- ...di paglia e di stoppia.

...alle case vicine, più in alto, dalle ...ande, dalle balaustre, dai balconi, ...ente che ci conosceva veniva a sa- ...rla, appena la vedeva, perchè era ...issima e bellissima e al destino ...chiedeva che questo; la piccola ...nella quale, forse, custodiva il ...sogno più dolce...

...malò una sera d'autunno.

...ra sulla città una stagione torbida ...izzarra; sebbene non fosse caduta ...la seconda decade di ottobre, ve- ...dal mare una caligine fosca che ...iava i palazzi, le calli, il laberin- ...delle piazze, cercava i fanali, en- ...a sotto i cappucci verdognoli, ...rzava le luci, allungava sui muri ...i marciapiedi strane ombre lun- ..., attorcigliate e riverse come fan- ...i che s'inseguissero, curiosamen- ...

...febbre la colse con un brivido ...mo, l'afferrò alla collottola con ...dolore sordo, s'impadronì della ...carne, le trovò l'anima, bru- ...ente, togliendole la conoscenza. ...sollevai sulle mie braccia, la de- ...nel suo letto, vanamente cercai ...imarla. Un giovane medico accor- ...occò, cercò, frugò, non seppe co- ...ere subito la verità. La mattina ...il male scemò. Mi guardò con le ...placide pupille, mi chiese di a- ...e la finestra; il sole entrò dal bal- ..., ma entrò anche l'effluvio pro- ...dei fiori, degli ultimi fiori d'au- ...o.

...desso, dopo tanto, penso una cosa ...ssibile; che quell'odore violento ...pendo l'abbia stordita e smarrita. ...non è che un mio pazzo sogno! ...po poche ore la febbre la riprese ...una voluttà atroce, la investì, le ...pose le linee del volto magnifico. ...a di morire, il suo volto era de- ...to e la sua conoscenza perduta. ...mi riconobbe, non mi chiamò, ...la testa sul guanciale....

...rse fu per questa sua grande dol- ..., per questa sua grande rasse- ...zione, per questa sua fine serena, ...da ogni parte, lì attorno, dagli O- ...santi, dalle Zattere, dallo Squero, ...San Sebastiano, dall'Angelo Raf- ...e vennero a vederla tutte le don- ...che l'avevano conosciuta, come se ...ta, ignota e silenziosa, avesse fat- ...del bene a tutte, e molte ne avesse ...te.

✱

...apete anche voi come si fanno i ...rali sull'acqua, di mattina, appe- ...la città si risveglia, con qualche ...o sperduto, laggiù, nei cantieri ...s'affollano delle maestranze, dei ...atori, dei calafati.

...e finestre restarono chiuse, le so- ...della porta si affollarono; attorno ...pozzo del rialzo di San Trovaso, ...e l'erba cresce bassa bassa fra gli ...rstizi della pietra, dell'altra gen- ...che non avevo veduta mai prima ...allora, con la testa nascosta dentro ...scialli, con la testa coronata di ...

...piccolo corteo si sciolse al di là ...o Squero, entrò nella Chiesa, uscì ...mpostamente dopo l'officio funebre, ...bara giunse alla riva, fu deposta ...gradini, fu ricoperta di fiori. Poi- ...tanto li amava, tutti ne portaro- ...tutti vollero offrirne; i «suoi», ...lli che non potevano essere che ...oi », copersero la bara. La barca ...avviò sotto il ponte, trovò diritto il ...palazzo, cercò San Michele. Il setti- ...recinto del Cimitero, la fossa che ...il numero 419.

...ome potevo tornare nella «sua» ...? Eppure tornai.

...orse qualcuno potrebbe credere ...l'ombra non si fosse stac... che ...mbra non fosse partita! Non e ... ...sto; ma per quel suo giardino dal quale avevo strappato tutti i fiori di autunno, tutti, tutti, per deporli sulla sua bara. Ma più tardi....

Più tardi, chissà mai perchè, con la semina nuova, volli che tutte le aiuole, di primavera, fossero fiorite di garofani rossi, perchè erano i fiori che Elisa Romano prediligeva, perchè soltanto i garofani rossi dovevano ornare la sua fossa.

La primavera arrivò col suo tepore, col suo languore. Le aiuole riofferse- ro il loro dono, fiorirono per incanto, riebbero, come da una semente tenace, il prodigio che altre volte conoscemmo a Venezia. Così pensavo di poter ogni mattina raggiungere sveltamente le Fondamente Nuove, passare il traghetto con la prima gondola, trovare il recinto, dire alla mia sposa:

— Ti porto i fiori che tu amavi..... Se tanto non li avessi amati così non sarebbero rinati nella terra del tuo giardino!

✱

Trovavo ogni mattina una signora non troppo alta, molto magra, di Piacenza, credo, o che in questa città qualche tempo era vissuta con suo marito, un clinico insigne. Recava dei fiori sull'urna che raccoglieva le ceneri di suo padre, uno de' più illustri scienziati d'Italia per il quale un Poeta dettò una mistica leggenda che adesso i fedeli, arrivando, rivedono ancora; delle parole nere, brevi, perfette, sul candore di quel marmo.

Ma poi svoltavo, cercavo il mio recinto, piegavo le ginocchia di fronte alla ossa, lasciavo cadere i garofani rossi, grandi viluppi di garofani....

Quel giorno, e dopo, e ancora, ogni mattina così. Ma ogni mattina dopo i fiori che avevo deposti, sparivano; quale mano li portava via, quale ladro li rapiva, e perchè? Per adornare un'altra tomba più povera? Per rivenderli a qualche negozietto delle Procuratie? Forse i «suoi» fiori erano i fiori delle «altre», delle grandi signore che entravano ogni sera nel «foyer» del teatro, del Goldoni o della Fenice, che apparivano ogni notte nella «hall» del Royal Danieli, fra le musichette delle orchestre invisibili?

Il grande cruccio tormentava la mia anima, e le ricerche più diligenti non riuscivano a scoprire questo mistero che per lunghe ore era l'incubo estenuante del mio spirito ammalato.

La seconda domenica di Maggio chiesi di parlare al direttore del Cimi- Era costui un funzionario astuto ed accorto. Tentò in qualche modo di quietarmi, di assicurarmi; dei ladri non potevano essere, certamente, perchè la polizia del camposanto era assidua; oppure qualche donna, qualche madre, li levava dall'anfora per recarli sulla fossa del suo sposo, del suo figliuolo. Un furto, lo stesso, una ladra, lo stesso, ma se avevo della pietà....

Della pietà, sì, per tutti i derelitti, per tutti gli abbandonati, per tutti i poveri, ma se tanto erano poveri non potevo io stesso aiutarli con del denaro, con dei fiori, con degli «altri» fiori? Lo potevo; ma questi fiori, questi garofani che erano «suoi» dovevano essere soltanto suoi.

Pregai che mi si lasciasse scoprire da solo il ladro o la ladra, se esistevano. Non avevo che un mezzo a mia disposizione; ecco che domandavo di restare una notte nel recinto del cimitero, da solo.

— Non avrà paura?

— Paura di che?

Il funzionario voleva dire; — delle ombre, dei fantasmi, delle vecchie storie che da ragazzi ci riempirono la mente di ubbie e di follie.

— Nessuna paura....

Restai la notte dopo. Il cancello del cimitero si chiuse a vespro. Il funzionario mi chiese ancora una volta se ero deciso a rimanere. Gli risposi che questo era il mio desiderio. Ascoltai la barca — l'ultima barca — che scioglieva le catene dalla riva e l'abbandonava. Guardai da una bifora le luci sfavillanti di Murano, di Burano, di Torcello, delle Vignole, la sciarpa cangiante e fluttuante di Venezia, la città che cadeva nell'acqua. L'acqua resuscitava le faville — topazi, rubini, ametista turchesi — il cielo rovesciato sulla laguna, immobile. Più tardi, dalle isole della cintura i campanili parvero vibrare ed echeggiare, ma le campane mi sembrarono di un bronzo così chiuso da darmi l'immagine che i battagli ondeggiassero entro i timpani vacui e ovattati.

Più tardi ancora il grande silenzio, della notte si distese sulle fosse, le avvolse di un nero mantello, senza lumi, se non le ciglia delle stelle che battevano, simili a piccole ali, sui vertici delle croci.

Allora mi prese una viva ansietà di fuggire, di scappare, ma dove?

Il cancello era fermato, le mura alte. Solo riuscendo a salire sul sarcofago dei monumenti più elevati avrei potuto raggiungere i cornicioni e di qui saltare nell'acqua.

Adesso io credo che soltanto la piccola nobile invisibile mano della donna che avevo amata ed amavo mi tenesse nel recinto, m'inchiodasse le spalle contro il muro, mi aggrommasse alla pietra, con gli occhi sbarrati sulla sua tomba fiorita. Ad un tratto un leggero fruscio di fronde e di foglie, di ghiaie e di terriccio, si udì appena nell'aria un po' greve, ma chiara, limpida, come la notte stellata, opalina e cristallina.

Guardai di fronte a me.

Dalle aiuole vicine, dal margine di tre o quattro aiuole, da stretti tortuosi canali sotterranei uscirono alcuni grossi sorci; io li vidi distintamente di fronte a me. Entrarono nel recinto più vicino, ristettero, procedettero nella loro cauta corsa, riempirono il piccolo giardino che fioriva sulla tomba di Elisa Romano, non si mossero più,

Ascoltai.....

Nel grande inviolabile silenzio della notte io udivo bene il rumore concorde delle bocche affamate dei piccoli roditori.

Ma poi ne giunsero altri d'ogni dove....

L'alba mi sorprese così, con le spalle contro il muro del Cimitero di San Michele. Quando raggiunsi la sua tomba, tutti i garofani erano spariti e gli steli abbandonati erano stesi in terra, fuori dell'anfora svuotata.

Giannino Omero Gallo

Due fidanzati s'avvelenano con il cianuro di mercurio

MILANO, 13

Stamane, prima ancora che, si facesse giorno, il maresciallo dei carabinieri Pallottino, comandante della stazione della Cagnola, veniva svegliato dalla visita di un giovanotto in condizioni tali di sbalordimento da non poter quasi nè reggersi nè parlare. Lo accompagnava un fratello, ma questi, perfettamente sano e consapevole, non potè dare molte spiegazioni.

Egli disse che verso le quattro il fratello — che è certo Angelo Baldin di Arcangelo, di 21 anni, falegname, da Belluno, abitante in via Grigna 22 — era rincasato in istato di intontimento e aveva raccontato di aver ucciso la fidanzata, tale Lina Brustolon di Bortolo, di 24 anni, da Zoldo, in provincia di Belluno. Avevano entrambi deciso di morire e si erano avviati verso il cimitero di Musocco ove il macabro disegno era stato messo in atto con una reciproca iniezione di veleno.

La donna era rimasta fulminata sul momento; egli invece era sopravvissuto e in balìa di uno stato di stordimento, si era avviato verso casa.

Questo racconto fatto dal fratello, era confermato al maresciallo Pallottino da Angelo Badin con cenni del capo e con qualche parola pronunciata a mala pena. Il Badin intanto che era in gravi condizioni fu fatto condurre all'Ospedale Maggiore.

I medici riscontrarono nel Badin sintomi gravi di avvelenamento provocato da cianuro di mercurio.

Verso le 10, dopo diverse ore di ricerche, il cadavere della donna fu infatti trovato. Esso giaceva in una stradetta che parte dal piazzale del Cimitero e porta ad un deposito di nafta, nel punto in cui la via è scavalcata dall'autostrada. Il cadavere, steso sotto la arcata, rimaneva nascosto in modo che nessuno dei numerosi passanti mattutini l'aveva potuto vedere.

Il Badin era ultimamente occupato come operaio presso una piccola fabbrica di via Parini, 3, dove aveva tenuto sempre, come del resto in casa, una condotta esemplare. Da tre mesi però, vale a dire dalla morte della sorella della fidanzata, egli aveva mutato profondamente carattere, ed appariva taciturno e preoccupato.

Da quando la coppia si è trovata concorde nel triste divisamento? Si ha motivo di credere che fin dal settembre la tragica intesa sia corsa fra i due, poichè, trovandosi in campagna a Forno di Zoldo, dove il Badin avrebbe dei parenti, sarebbero stati uditi esprimere il proposito di finirla con la vita.

Napoleone giovane autore rifiutato di una storia corsa

PARIGI, 13

Nei ricordi raccolti e lasciati da Luigi Filippo Giuseppe Girod, barone di Trèmond, nato a Besanzone nel 1779 — dieci anni prima della grande rivoluzione — e figlioccio di quel duca di Charles che doveva poi essere duca d'Orleans e re Luigi Filippo di Francia, si è trovato un curioso e (se non proprio inedito) poco noto episodio.

Un giorno al signor Daclin di Besanzone, principale stampatore della città, si presentò un giovane ufficiale di artiglieria. Il signor Daclin aveva gente a pranzo, e fece entrare l'ufficiale. I convitati non hanno più dimenticato quella fisionomia e quell'abbigliamento: un viso assai magro e bruno, occhi penetranti, aria seria, accento leggermente italiano. Portava la uniforme con calzoni di stoffa bianca e calze di seta nera, secondo il costume del tempo. La figura non era elegante, ma l'insieme della persona era distinto e attraeva l'attenzione. «Vogliate scusarmi se vi disturbo in questo momento — disse al padron di casa — ma non sono che di passaggio nella vostra città e non ho potuto scegliere l'ora».

Il signor Daclin lo pregò di restare servito; l'ufficiale ringraziò, ma non accettò che un bicchier di vino e acqua, restandosene silenzioso. Alla fine del pranzo il signor Daclin si alzò e passò nel suo ufficio con l'ufficiale. Ritornò poco dopo, solo, trovando i suoi invitati in viva aspettante curiosità. Chi era, che cosa voleva quell'ufficiale? «Si chiama Bonaparte, voleva propormi la publicazione di una sua storia della Corsica... Uno scrittore così giovane, un nome sconosciuto... Che garanzia di cavarne le spese? Lo ho mandato con Dio».

Parroco francese che indovina dove si trovano i metalli

PARIGI, 13

L'abate Bouly — un modesto parroco di campagna — sta diventando celebre in Francia con alcuni esperimenti di fabdomanzia che hanno suscitato l'ammirazione della pattuglia d'ingegneri e di scienziati che lo seguiva, e sogni d'oro nella stampa francese: perchè la sua rabdomanzia gli fa percepire nel sottosuolo la presenza non soltanto delle acque, ma anche dei diversi metalli; e poi perchè i suoi non sono esperimenti empirici, ma il portato di osservazioni e deduzioni che costituiscono un metodo scientifico da lui chiamato «radio-estesia». Premesso e constatato che tutti i corpi sono disintegrati dalla luce solare e che rimandano verso il sole le radiazioni a loro proprie, don Bouly riesce a intercettare queste ultime con una sua bacchetta che funziona, egli dice, analogamente all'antenna radio telegrafica. Certo, per riuscire occorre un dono di natura raro una sensibilità speciale come quella che don Bouly ha scoperta in se stesso. Fatto è che egli ha rivelato così, nel passato un deposito di munizioni sotterraneo presso Arras; altrove, cadaveri umani e più o meno antiche sepolture ignorate. La sua bacchetta — un pezzo di stecca di balena da ombrello, combinata con un pezzo di metallo d'un dato genere — riceve la «reazione» ossia la segnalazione, di quello stesso metallo, se ce n'è in quel sottosuolo. Così nella recente escursione controllata da tecnici e da scienziati il novello mago ha con precisione segnalato in quel di Clemont un punto dal quale gli venivano, diremo così, radiotelegrafati i saluti di argento; e infatti gli scavi hanno rilevato delle rocce con filoni argentiferi.

L'aeroplano nelle guerriglie dei banditi americani

HARRISBURG (Illinois) 13

I banditi hanno per la prima volta svolto un attacco aereo contro una fazione avversaria. Un loro aeroplano sorvolando su Harrisburg ha lasciato cadere sulla casa del capo nemico tre bombe delle quali una sola esplose senza causare danni. Gli avversari hanno messo in azione contro l'apparecchio le mitragliatrici e sparato con fucili e rivoltelle, ma non raggiunsero l'aeroplano che riuscì a dileguarsi.

La Principessa Astrid è un'eccellente massaia

PARIGI, 13

Il Principe ereditario de Belgio — secondo quanto notano i giornali francesi — ha avuto la mano felice nella scelta della consorte: l'augusta Astrid non è soltanto una bellissima principessa ma anche un eccellente massaia.... garantita. E' una dote da non buttar via, ai tempi che corrono anche solo tenendo conto delle difficoltà in fatto di personale di servizio, anche per le famiglie principesche. A sedici anni Astrid s'iscrisse ai corsi della civica scuola d'educazione domestica di Stoccolma e dell'Istituto Barnavard, in questo apprendendo a curare i bambini in quella la teoria e la pratica di tutta in quella casalinga. Così la si vide alle sei di mattina alla spesa sul mercato discutere bravamente i generi e i prezzi coi rivenditori e con le ortolane, accompagnata naturalmente da una maestra. La si vide accudire ai fornelli, cucinare come si deve il manzo alla moda o il rognone triffolato, ridere mondando le patate, lacrimare sbucciando le cipolle. E la si vide, dopo il pasto lavare le stoviglie all'acquaio. Un'allieva, insomma, come tutte le altre. E così brava, dotata di così buone disposizioni di massaia, che fu diplomata dopo dieci mesi anzichè — come di regola — dopo due anni. Resta ora a vedere se al Principe Leopoldo e alla augusta giovane consorte non riuscirà, nel nuovo impianto domestico più difficile che mai trovare delle fantesche: è noto che queste non amano molto avere una padrona troppo esperta.......

Una vertenza con due ballerine proficua per la beneficenza

PARIGI, 13

Nell'agosto 1924 il direttore del Moulin Rouge stipulava un contratto con le Dolly Sister per una rivista che si doveva rappresentare durante tutta l'annata teatrale 1925-26. Il contratto era vantaggiosissimo; tre mila franchi al giorno erano assicurati alle due famose ballerine americane e nessun altro doveva avere nel grande manifesto «rèclame» il proprio nome in lettere grandi come quello delle due stelle. Il contratto prevedeva anche una penale di 550.000 franchi in caso di inadempienza di una delle due parti.

Qualche giorno prima dalla ripetizione della prova generale della rivista le sorelle Dolly inviarono per mano di usciere un atto al direttore del Moulin Rouge, accusandolo di non avere rispettato i suoi impegni. L'impresario aveva infatti ingaggiato Mistinguette e questa figurava nel manifesto con un annuncio grande come quello delle due sorelle. Le scene inoltre in cui esse dovevano figurare erano meno importanti di quelle di Mistinguette. Da parte sua l'impresario pretese a sua volta la penale perchè le due sorelle non volevano più rappresentare una rivista per la quale egli aveva speso già forti somme. La cosa finì in Tribunale ed ora è stata pronunciata la sentenza che dà ragione alle due ballerine. Essa dice che il solo fatto che l'impresario del Moulin Rouge è andato a cercare le due sorelle in America è sufficiente a dimostrare l'importanza che la direzione del teatro dava al concorso delle due artiste. Questa importanza è dimostrata anche dal fatto che le due ballerine avevano proibizione assoluta di recitare su qualsiasi altro palcoscenico. Inoltre avendo le due sorelle diritto esse sole, in base al contratto, al grande annuncio, e intitolandosi ora la rivista «Rivista di Mistinguette» il Tribunale ha ritenuto di dover condannare l'impresario a pagare la penale.

Varsavia per Chopin

VARSAVIA, 13

Alla Filarmonica di Varsavia, che solennizzava il 25. anniversario della sua fondazione, è stato dato un grande concerto di musica polacca, alla presenza del Presidente della Repubblica, di varii membri del Governo e del Corpo diplomatico e di molti delegati stranieri convenuti per l'occasione, nonchè delle più spiccate personalità del mondo artistico polacco e straniero.

In un intervallo del concerto il barone Kronenberg, uno dei fondatori della filarmonica, ha pronunciato un breve discorso che poscia ha offerto delle bacchette direttoriali ornate di oro ai tre direttori della Filarmonica. Ha poi parlato il direttore del dipartimento delle belle arti il quale ha messo in rilievo la parte avuta dalla Filarmonica di Varsavia nello sviluppo della coltura musicale del paese.

Spigolature

Tristan Bernard, il noto commediografo francese, si trova a Berlino e — scrive il «Wiener Allg. Zeitung» — Gerardo Hauptmann e sua moglie gli hanno offerto all'Hotel Adlon un amichevole pranzo. Hauptmann ha salutato il Bernard come rappresentante della Francia pacifista. Egli ha voluto ricordare che Goethe diceva, che il grande legame, che deve unire le nazioni è quello intellettuale e che la pace, che tutti sognano, riposa su questo ideale connubio. Tristan Bernard, rispose all'autore di «Anime solitarie» nella sua lingua e se quegli ricordò Goethe, egli citò Anatole France, che aveva incontrato alcune volte durante la guerra. L'illustre letterato gli aveva detto essere compito degli spiriti eletti di cercare, con un'arte spassionata e serena, di comporre quei dissidi che sorgono fra uomo e uomo, fra nazione e nazione e che traggono poi inevitabilmente ad aspre lotte, ad immensi conflitti. I due illustri autori drammatici si separarono soddisfatti della fusione, che l'analogia della loro arte, aveva creato fra i rappresentanti di due nazioni così diverse.

✱

Il vecchio progetto tedesco per il collegamento aereo dell'Europa con la Repubblica Argentina va avviandosi verso la realizzazione. Il progetto, com'è noto, data da qualche anno, da quando cioè la casa Zeppelin cercò fuori della Germania nuovi sbocchi alla sua industria, paralizzata dal Trattato di Versailles. Allora fu costituita una società per l'esercizio di una linea di dirigibili fra Siviglia e Buenos Ayres, mentre contemporaneamente i costruttori Dornier e Junkers lavoravano ad assicurarsi una posizione privilegiata in Spagna e nell'America del Sud. Il «raid» del comandante Franco è stato per così dire la prova della linea Europa-America; ma esisteva ancora un ostacolo, ed era rappresentato da la proibizione agli apparecchi tedeschi di sorvolare sulla Francia. Il Trattato aeronautico franco-tedesco ha eliminato tale difficoltà, e col luglio 1927 gli apparecchi tedeshi potranno volare sul territorio francese, e si spera di poter allora inaugurare la linea Berlino-Siviglia - Buenos Ayres, servita da dirigibili e da idrovolanti. Uno deli monoplasi destinati a questo volo transatlantico è attualmente in costruzione a Friedrichshafen, sul lago di Costanza: si chiama «Superwaal». Avrà due motori di una potenza di 10.000 HP. ciascuno, collocati a «tandem» al di sopra del piano superiore; la chiglia e le ali sono in acciaio. L'apparecchio potrà trasportare 400 kg. di carico utile e sarà capace di 40 ore di volo senza fermata alla velocità di 250 km. all'ora. Così «Minerva».

✱

A proposito del detto che il giornalismo «conduce a tutto a patto di uscirne» il sindacato dei giornalisti parigini ha voluto promuovere una specie d'inchiesta e il risultato — scrive il «Journal» — è che i professionisti non si lamentano di essere rimasti fedeli a quella carriera, che doveva essere un ponte per giungere alle altre. E la prova è fornita da letterati giornalisti come Luciano Descaves, Duvernois Rosny, Beraud, Clement, Vautel, Leroux Pierre Mille ed altri. L'inchiesta ha dato una raccolta di risposte sotto il titolo: «Un'ora della mia carriera». Ed ogni scrittore conviene, che vi è sempre in quella professione un'ora che si ricorda con piacere, con emozione, con orgoglio. Chi afferma invece di disprezzarla, di esercitarla con noia, di sopportarla come un peso, finisce per amarla ed esserne fiero. Un vecchio giornalista, degno di questo nome, dice che egli non conta più le glorie che ha fatte o celebrate. I servizi che ha reso, le buone cause che ha difeso Luciano Descavers afferma fra altro, che l'attività del giornalismo prolunga la gioventù dei suoi fedeli e lor conserva la salute. E' una ginnastica svedese quotidiana, e non vi è migliore allenamento dello spirito di questa. Errico Duvernois ricorda i suoi grandi «reportages» fatti in gioventù, e dice che per i giovani il piccolo «reportage» è il più istruttivo e il più interessante perchè insegna al giovane appena uscito dalla scuola la realtà, ed una utile curiosità della vita.

✱

Nella triste ricorrenza del 2 novembre la «Petite Gironde» ricorda i morti illustri dell'anno che sta per finire. Fra le teste coronate la regina madre Margherita di Savoia, che ha chiuso la sua nobile esistenza il 4 gennaio; la regina madre Alessandra d'Inghelterra, morta a Londra il 20 novembre 1925; la Regina Olga di Grecia, morta improvvisamente a Roma nello scorso giugno, e la principessa Letizia Bonaparte spirata, non è ancora un mese, nel castello di Moncalieri. Fra i pretendenti a una corona: il duca Filippo d'Orlèans, morto a Palermo il 25 marzo 1926. Dalla morte di suo padre egli rappresentava in Francia la monarchia tradizionale. Poco tempo dopo, e appunto il 8 maggio, spirava a Bruxelles il Principe Vittorio Napoleone, figlio di Girolamo, cugino di Napoleone III, che rappresentava l'impero. Nell'aprile moriva a Parigi la duchessa di Rohan, che aveva dato tutta la sua attività alle opera d'arte, di letteratura e di beneficenza. Il 23 gennaio spirava a Malines nel Belgio il cardinale Mercier, il tanto amato e venerato principe della Chesa. Fra gli artisti comparsi Andrea Beaunière e Renato Boislesve, noti romanzieri, Pietro Decourcelles autore drammatico, Paladilhe delicato musicista. Enrico Toselli il marito di Luisa di Sassonia, Villette celebre pittore ed altri ancora.

✱

La piccola città di Loches, ricordata nei volumi di Balzac, è il punto di mira degli studiosi e dei turisti, perchè il suo storico torrione in parecchi periodi della storia di Francia, era stato carcere ai nemici del governo. Il duca d'Alencon, Pietro di Brezè. Filippo di Savoia, Lodovico Sforza e il cardinale La Balue hanno subito in quelle gabbie in ferro degli anni di reclusione. Al confronto le prigioni attuali sono dei luoghi di divertimento. Pure Diana di Poitières, meditò là, per degli anni, la sua sventura di essere stata troppo bella e troppo amata. Venne pure alla luce la cella di Lodovico il Moro, che aveva stabilito sul muro un ingegnognoso orologio solare, che che contava le sue tristi ore di prigionia. La torre, malgrado il suo aspetto fosco e pauroso, serviva ancora di prigione agli arrestati del circondario. Per quanto fosse lusinghiero per loro vivere dove avevano languito così illustri prigionieri del passato, erano inadeguate alle loro colpe le torture che ricevevano da quelle gabbie dove una persona si moveva a stento. In questi ultimi ospiti che saranno soddisfatti di giorni fu abbandonata dai suoi ultimi ospiti che saranno soddisfatti di lasciare quella fosca torre, per un carcere meno celebre ma più confortabile.

Prezioso quadro rubato da una chiesa di Gand

PARIGI, 13

Dalla chiesa di San Michele a Gand è stato rubato un prezioso quadro del pittore spagnolo Ribeira rappresentante S. Francesco di Paola. Il Procuratore del re di Gand ha fatto comunicare alle varie organizzazioni di polizia le caratteristiche del quadro ed i connotati del ladro un giovane di vent'anni. L'opera rappresenta il santo con una barba grigia, la testa ricoperta da un cappuccio di monaco e l'indice destro puntato su un libro sul quale è l'iscrizione: «Charitas». La firma del pittore si trova a destra del quadro ed è seguita dalla data 1656. La tela è stata strappata dalla cornice in modo grossolano.

Concorsi ed Aste

COMUNE DI FOSSO' (VENEZIA)

A tutto 30 Novembre 1926 è aperto il

CONCORSO

al posto di

Medico Chirurgo Condotto

Stipendio lordo L. 8500 annue, aumentabili del decimo per cinque quadrienni, oltre l'indennità del mezzo di trasporto, l'assegno quale Ufficiale Sanitario e caro-viveri come agli impiegati dello Stato. Tassa concorso L. 50. Documenti di rito.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Podestà: G. SAGGIORI

Il Segretario: E. MERLIN

CRONACA di PADOVA

I telegrammi pel natalizio del Re

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, la Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della Provincia di Padova ha spedito il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Ministro Real Casa - Roma — Prego E. V. compiacersi presentare nostro Augusto ed amato Sovrano fervidi voti augurali popolazione tutta questa provincia in occasione fausto giorno Suo Natalizio che è caro avvenimento per la Nazione. — Presidente Commissione Reale: *Menichella.*

In risposta è pervenuto il seguente telegramma:

Presidente Commissione Reale - Padova Sua Maestà invia sentiti ringraziamenti a Lei ed alle popolazioni rappresentate nel suo gentile messaggio di augurio - *Mattioli.*

Nella ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà il Re, il Prorettore della R. Università, Prof. Soler, ha inviato a S. E. il generale Cittadini, il seguente dispaccio:

« Pregolo presentare Augusta Maestà del Re omaggio devoto Università Padova orgoglioso averLo Suo Direttore Honoris causa augurio fervidissimo lungo regno felice. Ossequi. - Prorettore: *Soler* ».

I combattenti hanno spedito i seguenti telegrammi:

Primo aiutante di campo di S. M. il Re - Roma — Reduci Patrie Battaglie e combattenti di tutte le armi e autorità riuniti fraternamente festeggiando genetliaco reale e annuale Vittorio Veneto pregano V. E. presentare S. M. espressione devota omaggi fervidi costante devozione. — *Miozzo*, presidente.

Primo Ministro Mussolini - Roma — Combattenti di tutte le armi e reduci Patrie Battaglie e autorità festeggiando genetliaco reale e Vittorio Veneto inneggiano fieramente V. E. Duce meraviglioso Patria rinnovata — *Miozzo*, presidente.

Generale Liuzzi, comandante Divisione - Padova — Combattenti di tutte le armi e Reduci Patrie Battaglie e autorità festeggiando fraternamente genetliaco reale e Vittorio Veneto rievocano glorie guerresche, salutano con affetto filiale amato generale sempre pronti per il Re e per la Patria. — *Miozzo* presidente.

Un telegramma dell'on. Bodrero alla "Gazzetta di Venezia,,

A un telegramma del nostro Direttore che salutava l'assunzione dell'antico camerata e collaboratore al Sottosegretariato dell'Istruzione S. E. Bodrero ha così risposto:

« Gino Damerini direttore «Gazzetta di Venezia» - Il tuo saluto e quello della vecchia gloriosa «Gazzetta» mi è di buon auspicio. - Grazie. - Ti abbraccio. — Firmato: Bodrero. »

L'onorevole Emilio Bodrero al Commissario del Comune

S. E. Emilio Bodrero, ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli dal Commissario prefettizio del Comune:

Barone La Via, Commissario Comune Padova. — La voce incuorante della mia Padova, giuntami per suo messo a Vienna mentre mi sentivo assertore dell'Italia fascista è per me il più alto segno augurale, l'ho recata nel cuore a Roma. Ringrazio Lei autorevole interprete dell'anima padovana. — Sottosegretario Istruzione *Bodrero.*

Cose dell'Ateneo Patavino

Il prof. Alberto Asquini, Rettore dell'Università commerciale di Trieste, è stato chiamato fino dallo scorso gennaio dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova a succedere all'on. Alfredo Rocco nella cattedra di ordinario di Diritto commerciale.

Con eccezionale provvedimento del Ministero dell'Economia Nazionale, il prof. Asquinifu tuttavia delegato a continuare nelle funzioni di Rettore presso la Università commerciale di Trieste fino alla chiusura dell'anno accademico.

Per il nuovo anno accademico, con recente decreto reale, su proposta del Consiglio accademico, è stato nominato Rettore dell'Università commerciale di Trieste, il prof. Giulio Morpurgo,, ordinario di merceologia.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione è pervenuto alla Regia Università il seguente comunicato:

Il Ministero della Pubblica Istruzione ricorda che ai sensi del Regio decreto 18 gennaio 1914, n. 260, è stato bandito il concorso a due posti di alunno della Regia Scuola Italiana di archeologia in Atene per l'anno 1926-27 con l'assegno di L. 4.800.

Il termine per presentare le domande di ammissione al concorso, da redigersi in carta bollata da L. 3 e da indirizzarsi al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle Antichità e Belle arti) è stato testè prorogato a tutto il 15 dicembre 1926.

Ricorrendo il giorno 24 ottobre p. p. l'anniversario della morte gloriosa sul campo di battaglia del sottotenente dott. Camillo Levi Cattelan, è stato confermato nel godimento della Borsa di studio « Dott. Camillo Levi Cattelan » lo studente del VI corso di medicina signor Angelo Piva.

La detta borsa, di annue Lire 2.000, è tratta dalle rendite della Fondazione « Sottotenente dott. Camillo Levi Cattelan » istituita dalla famiglia nel 1920 per eternare la memoria del glorioso Caduto.

La stipulazione dei patti agricoli

Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti. — In seguito alla rottura delle trattative per il patto agricolo 1926-1927 provocata dal Sindacato Provinciale Fascista degli Agricoltori, questa Segreteria Generale rende noto a tutti i lavoratori agricoli, a scanso di equivoci che detta discussione è stata da questa Federazione Provinciale rimandata alla Confederazione Generale dei Sindacati Fascisti.

In attesa dell'esito di dette trattative, è diffidato qualsiasi lavoro a stipulare contratti particolari coi datori di lavoro.

Il contratto 1925-1926 scaduto, rimane in vigore in tutte le sue clausole, fino a conclusione del nuovo patto agricolo.

L'on. A. Calore ha diramato il seguente importante comunicato:

« Intese le direttive centrali, presa visione di quanto avviene in altre Provincie, constatato che la tendenza di diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli non ha avuto fino ad ora congruo riflesso nel costo della vita, quale Commissario straordinario della Confederazione Nazionale Federazioni agricoltori fascisti dichiaro prorogato fino a nuovo ordine il patto 1925-26 e invito formalmente gli interessati a strettamente osservarlo. — A. Calore. »

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa presieduta dal vice Prefetto comm. Menichella nella seduta di ieri ha preso le seguenti delibere:

Noventa Padovana: Concessione supplemento caroviveri al segretario in seguito nascita di un figlio. Approva — Polverara: Applicazione imposta sul valor locativo e regolamento relativi. Approva. — Villanova di C. S. Piero: Regolamento di polizia urbana. Approva. — Megliadino S. Fidenzio: Compenso all'attuale segretario per compilazione consuntivi 1918-1925. Approva. — Rovelon: Pubblicazione del vocabolario della Crusca. Rinvia. — Padova: Acquisto dell'opera «La rinascita della Tripolitania». Approva. — Granze: Nuova tariffa daziaria con l'aumento del quarto. Approva. — Piove: Monte di Pietà. Disdetta della convenzione col Monte di Padova. Approva. — Battaglia: Acquisto terreno incorporato nel piano di ampliamento per l'ultimazione del piazzale. Approva. — Vigonovo: Allargamento cimitero frazione Peraga. Approva. — Padova: Piano regolatore per l'ampliamento della città. Approva. — Carmignano di Brenta: Spesa per impianto luce elettrica a Spessa. Approva. — Padova: Concorso spesa per rinnovazione binario del tram in Corso Vittorio Emanuele II. Approva. — Id.: Opere per restituire la stabilità al Ponte del Popolo. Approva. — Teolo: Istituto Galliero. Affranco livelli. Approva. — S. Urbano: Compenso al cursore per mantenimento bicicletta. Approva. — Cittadella: Integrazione pensione all'ex segretario comunale Zanetti. Approva. — S. Pietro Montagnon: Assegno al maestro Morana Giorgio. Approva. — Albignasego: Indennità al segretario per frequenza corso di perfezionamento. Approva. — S. Margherita d'Adige: Acquisto arredi per le scuole. Approva. — Teolo: Istituzione cabina telefonica pubblica. Approva. — S. Margherita d'Adige: Recissione contratto assicurazione infortuni. Rinvia. — Carmignano di Brenta: Acquisto macchina da scrivere «Remington». Approva. J Maserà: Consorzio Daziario. Provvedimenti pel servizio daziario. Approva. — Rovolon: Applicazione del dazio consumo sui foraggi. Approva. — Stanghella: Modifiche alla tariffa daziaria per quanto riguarda la voce «maiali in peso di 30 kg.». Approva. — Berbona: Contributo per l'istituzione di un'agenzia postale. Rinvia al bilancio. — Montagnana: Sussidio per cura radium al povero Bellini Gioacchino. Approva. — Piove di Sacco: Concorso avanguardie giovanili fasciste. Approva. — Urbana: Contributo alla sezione dei «Balilla». Approva. — Villafranca Padovana: Contributo al gruppo locale «Milizia Balilla». Approva. — S. Giorgio delle Pertiche: Concessione sussidio ai gruppi Avanguardisti e Balilla. Approva. DozzoAtestino: Offerta all'Ossario del Grappa. Approva. — Id.: Contributo Associazione mand.invalidi. Approva. — Maserà: Contributo pel monumento Ossario del Grappa. Approva. — Brugine: Esperimento per fornitura e ricambio lampadine elettriche per illuminazione pubblica. Approva. — Megliadino S. Fidenzio: Acquisto 3 copie statistica demografica per la Provincia di Padova. Approva. — Galliera Veneta: Nomina provvisoria persona incaricata al telefono pubblico. Approva. — Padova: Ricorso di Bortolani Anna contro tassa cani. Respinge. — S. Pietro Montagnon: Fabbricato scolastico in località Turri. Approva. Borgoricco: Integrazione della pensione dipendenti con forma assicurativa. Approva Fantaniva: Fabbricato scolastico S. Giorgio in Brata. Approva. — Codevigo: Estensione della tassa sulle vetture alle barche. Rinvia. — Torreglia: Congregazione di Carità. Bilancio 1927-29. Approva. Monselice: Domanda indennità della vedova del custode del cimitero. Approva. — Padova: Piano regolatore di Vanzo. Approva. — Arre: Prezzo di cessione aree cimiteriali. Approva. — Padova: Istituzione ricevitoria postelegrafica a Brusegana. Approva. — Carmignano di Brenta: Contributo alla Federazione Enti Autarchici. Approva. — Ponte S. Nicolò: Indennità di alloggio alla maestra Putti Jole. Approva. — Gazzo Padovano: Nuovo sussidio alla Congregazione di Carità. Approva. Conversese S. Croce: Compenso al custode della cabina telefonica. Approva. — Codevigo: Linea automobilistica Piove-Dolo. Approva. — Padova: Spesa per scuola merceologia nel R. Istituto tecnico. Approva. — Trebaseleghe: Servizio pubblico automobilistico contributo Approva. — Terrassa Padovana: Contributo al Patronato scolastico locale per iscrizione alla Federazione. Approva. — Vigonza: Concorso spesa restauri chiesa parrocchiale di S. Vito. Approva. — Padova: Provincia. Istituzione della scuola e museo di merceologia pel R. Istituto tecnico. Approva. — Id.: Acquisto aree per per ampliamento cimiteri di Mandria a Granze di Camin. Approva.

Seduta del Cons. dell'Atenorei Lares

Sono presenti il Presidente prof. gr. uff. V. Crescini, i proff. Costaro, Fabris, Ongaro, gli ingg. Barbieri, Ferrante, Rizzo; giustificano l'assenza il prof. comm. Di Lenna e l'avv. Segantini.

Espressa col mezzo di una lettera a S. E. il Prefetto della Provincia la sua esecrazione per l'infame attentato a Benito Mussolini a cui augura lunga vita per la nuova fortuna e la nuova grandezza della Patria, il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Presidente intorno alla corrispondenza tenuta da lui con S. E. il Ministro Fedele sulla questione sempre grave della sistemazione dei Palazzi Municipali. Vota quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Fabris:

« Il Consiglio Direttivo della « Antenorei Lares », udita la relazione del Presidente circa la questione del palazzo civico finora così poco studiata e conosciuta; mentre si compiace che il voto espresso nel suo o. d. g. dello scorso gennaio abbia oggi l'autorevole sanzione della Commissione speciale per il restauro di edifici monumentali; si augura che l'Autorità Comunale, conscia dell'importanza del problema che interessa il punto storicamente ed urbanisticamente più delicato della città centro culturale e commerciale di una vastissima regione fra le prime d'Italia, ne affidi lo studio o la soluzione a persona che in opere di restauri di antichi monumenti abbia dato prove luminose e ineccepibili; persona che non sarà difficile trovare nel presente lusinghiero risveglio di ogni più sana energia che dalle gloriose tradizioni del passato vuole si traggano auspici per un grande immancabile avvenire. »

L'ing. Ferrante riferisce quindi di notizie a lui richieste e da lui date a giornali e riviste intorno al piano regolatore della città e propone (in base ad un'ampia relazione che viene approvata all'unanimità) di bandire qualche concorso in-orno (che meglio può chiamarsi invito per studi e progetti di carattere artistico-ambientale sugli edifici monumentali compresi nella zona del piano regolatore (Palazzo detto di Ezzelino, gruppo di S. Lucia, Palazzo Borromeo). La proposta è approvata con plauso e sarà subito resa esecutiva.

Sulle chiese di S. Francesco, degli Eremitani, dei Servi, di S. Sofia e di S. Agnese riferisce l'ing. Rizzo ed il Consiglio esprime il suo compiacimento per i lavori eseguiti nelle due prime per merito dei rispettivi Comitato e della Sovraintendenza di Venezia; che si occuperà anche di altre questioni come quelle della loggia del Falconetto e della sala dei Giganti su cui il Consiglio ha richiamato la sua attenzione.

Passando a trattare del monumento ai Caduti il Consiglio ripete il voto che essi vengano onorati ridonando al prisco splendore il palazzo del Podestà, la loggia e la torre del Comune.

Il Consiglio inoltre lamenta che nella Commissione cittadina d'ornato manchino i prescritti rappresentanti autorevoli della storia e dell'arte, e si augura che le deliberazioni di essa vengano prese in seguito a opportuni sopraluoghi, non ritenendo sufficiente il semplice esame su disegni.

Il Consiglio infine incarica la Presidenza di studiare i mezzi più efficaci per un sufficiente finanziamento della Società, senza del quale troppo spesso essa viene a trovarsi nell'impossibilità di fare opera utile e di svolgere il suo programma.

Rimanda a tempo da determinarsi la assemblea che dovrebbe essere tenuta entro il mese corrente.

L'arresto di una coppia irregolare

In seguito a querela sporta dalla moglie Margherita Bernacchi contro Elio Fantin che da tempo l'aveva abbandonata per convivere con una tale Albertina Paoli di anni venti, la questura compieva stamane una sorpresa nell'abitazione del Fantin e traeva in arresto i due adulteri.

Le sale del Casino Pedrocchi

I Commissari Prefettizi comunicano che a datare da oggi le sale del Casino Pedrocchi sono riaperte ai Signori Soci.

Il processo della Bancaria Valori

La sentenza si avrà lunedì

L'udienza si inizia poco dopo le 9.30. Ha subito la parola l'avv. Silva, in difesa degli imputati Moupoil e Battaglini. Esordisce notando come egli, nella causa dei milioni, difenda due poveri.

I suoi protetti sono degli impiegati modesti che conchiudevano il loro mese con una ancor più modesta mercede.

In un primo momento nessuno ha pensato di disturbare il Moupoil ed il Battaglini, dopo che era avvenuto il crak della Bancaria. Essi in seguito furono interrogati dal P. M. quali preziosi informatori di quanto era avvenuto alla Bancaria Valori. E più tardi il P. M. attribuiva anche a questi due delle responsabilità e citandoli quindi a giudizio quali imputati.

Indi l'avv. Silva entra a confutare le imputazioni di falso che gravavano sui suoi patrocinati, per rilevarne come essi non abbiano responsabilità alcuna nei documenti della Bancaria, riconosciuti falsi.

La carica di procuratore, tenuta dal Battaglini, era una carica di comodo. Il compito di cassiere svolto dal Moupoil alla Bancaria non consentiva al Moupoil stesso di discutere gli ordini scritti del suo direttore. E i conti che gli presentava il Mingatti, titolare di conti, erano tali che richiedevano versamenti in tutto regolari. Il Mingatti dal piano nobile, negli uffici della Bancaria mandava giù al primo piano, ove era l'ufficio del cassiere Moupoil, dei bigliettini i quali venivano visti anche da altre persone.

L'oratore tratta quindi dell'ascendente che aveva il Mingatti nell'ambiente della Bancaria Valori, ove era l'assoluto padrone. Tale ascendente lo godeva soprattutto per la stima che di lui avevano tutti quanti lo conoscevano, dentro e fuori della banca.

Si è detto che il Moupoil ha giocato, alla Bancaria. Ma se hanno giocato numerosi altri perchè non doveva giocare lui? Giocava d'altronde per somme assai modeste. Nè i suoi guadagni furono tali da toglierlo dalle sue condizioni finanziarie modestissime in cui egli ancora si trova.

Le mansioni del Battaglini alla Bancaria non erano quelle di un procuratore. Abbiamo detto che egli, procuratore, lo era di comodo, cioè di nome e non di fatto. Egli, di ben scarsa coltura, e di modesta intelligenza come era, tante volte espletava mansioni assai più inferiori a quelle affidate ad un procuratore. L'unica fortuna che aveva il Battaglini alla Bancaria era quella di controfirmare; fortuna che aveva anche il Moupoil. Quest'ultimo però firmava assai di più rado. Il Battaglini, nella sua qualità di cassiere, sia pure con procura, non poteva controllare le situazioni che il direttore gli mandava giù. Egli cosa faceva? Firmava e basta. Il Battaglini non aveva le mansioni di informarsi della materia nè aveva la possibilità di poterlo fare. Adempiva al compito che gli richiedeva il suo direttore, cioè a quello di firmare.

Indi l'oratore sostiene che nulla di anormale avrebbero potuto intravvedere gli impiegati, alla Bancaria, se avessero saputo che il loro direttore teneva un registro per conto suo. E che il Mingatti giocasse in borsa tutti lo sapevano. Si sapeva anche che egli in un primo tempo aveva fatto dei gran guadagni. Quali intuizioni di criminosità avrebbero potuto fare il Moupoil, il Battaglini, come pure il buon De Marco a tale riguardo? I due impiegati devon essere assolutamente assolti per non aver commessi i fatti.

Per Battaglini chiarisce cosa sia il procuratore nella teoria del P. M. e cosa fosse invece nella pratica affannosa della Bancaria Valori; ricorda le mansioni di fiducia ma modeste affidate al Battaglini e soprattutto il riconoscimento che del valore dell'uomo fece la stessa danneggiata Bancaria trattenendolo a lavorare persino dopo il «crak» e dopo che il giudice istruttore lo aveva messo in stato di imputazione.

Conclude quindi sostenendo una sentenza di assoluzione per non aver commessi i fatti addebitati.

Dopo una breve replica del P. M. avv. Frascino l'udienza è tolta.

Alle 14.40, il Presidente dà la parola al prof. Rocco della P. C. il quale inizia chiedendo che sulla questione del famoso «conto di Spilimbergo» sia sentito il prof. Citella, costituitosi Parte civile, poichè il dott. Levi Da Zara sostiene che il conto si è chiuso in pareggio.

Il Presidente si oppone che sia riaperto il dibattimento poichè ormai è chiaro qual'è la tesi Levi Da Zara e la tesi dell'accusa.

L'avv. Rocco quindi manda un saluto al Presidente ed ai Giudici cui rivolge un elogio per il modo con cui è stato diretto il dibattimento. Afferma che il molo granitico delle prove della pubblica e privata accusa non è stato battuto dalle arringhe e dalla valentia defensionale degli avvocati che l'hanno preceduto.

Noi dobbiamo — dice l'avv. Rocco — dire anzitutto perchè ci siamo costituiti parte civile. L'origine di questo processo fu una denuncia presentata contro il Mingatti dal dott. Levi Da Zara, presidente della «Valorbank» e fin da allora la Bancaria si costituiva parte civile per la difesa dei suoi diritti.

Durante il periodo istruttorio la Parte Civile fu sempre assente, perchè volle la giustizia camminasse spedita per la sua strada. Profondamente si trasformò durante l'istruttoria la fisionomia del processo poichè gli accusatori divennero degli accusati ed è per questo che oggi siedono sul banco degli imputati e il presidente della Bancaria e il consigliere delegato e anche gli impiegati della Banca disgraziata. E fu appunto in conseguenza di questa trasformazione che si venne alla costituzione di P. C. La P. C. non si dorrà infine che se tra gli accusati la giustizia del Tribunale trovi degli innocenti, poichè essa è al suo posto per l'onore della Banca.

Nel corso delle arringhe la P. C. ha perduto la sua fisionomia: c'è chi l'ha detta rappresentante della «Itabank» chi della «Commerciale»: nessuno ha detto che qui la costituita P. C. è la «Bancaria Valori». L'oratore ricorda a questo punto le vicende dell'assorbimento della «Valorbank» da parte della «Itabank»; nega che questa fosse e sia una creatura della «Commerciale». L'ambiente della Bancaria era tale da non restarne certamente soddisfatti: la banca era sorta per operare in borsa in titoli e cambi per conto di terzi: ma subito si venne meno a questo impegno, a questo obbligo. Giocava in borsa il Mingatti — ed ecco il conto X — giocava il Ravenna e giocava il Levi Da Zara, e non solo giocavano per sè, ma facevano giocare la Banca per conto proprio, ed ecco il «conto Spilimbergo» ed i «conti sospesi» e questi conti — non si sa come — non si chiudevano mai.

I conti sospesi — è vero — ci sono in tutte le banche. Ma i conti sospesi della Bancaria Valori sono una cosa affatto diversa: essi si devono chiamare più appropriamente «conti fittizi» o «conti occulti».

Il «conto Spilimbergo» è il conto sospesissimo: è un conto fittizio, che porta un nome che non è suo. Ma il fatto diventa straordinario quando vediamo che le persone addette alla Banca hanno due conti: una «personale», con il suo nome, e uno «sospeso»: e questi conti poi alla fine si confondono: quando l'operazione va bene, viene registrata nel conto personale, quando va male nel conto sospeso. L'oratore a questo punto passa in rassegna i vari conti.

E passa ad esaminare le persone del dramma. Il Mingatti ci è stato dipinto in varie maniere; chi l'ha detto persona intelligente, attiva, chi un vanesio, vivente nella zona neutra tra la sanità e la pazzia. Ritiene, contrariamente a quanto sostiene l'on. Magrini (e qui abbiamo un vivace scambio di parole tra i due avvocati) che il Mingatti fosse e sia un individuo astutissimo che è riuscito a far cadere nella sua rete e il Ravenna e il Levi Da Zara, cointeressandoli, a seconda dei loro appetiti. Egli riuscì a dominare non solo i suoi superiori, ma anche i suoi inferiori; i primi li dominò facendoli guadagnare, i secondi prendendoli dal lato della fame, facendo loro temere la perdita dell'impiego.

Tutti i difensori hanno affermato di difendere dei galantuomini: ci troviamo di fronte quindi ad una associazione di galantuomini; anzi di gentiluomini: ma da questa associazione saltò fuori il crimine dell'ammanco di ben undici milioni.

Del Ravenna si disse che è intelligente, ma senza furberia; Mingatti che è un deficiente, altrettanto del De Marco e degli altri: ci troviamo quindi di fronte — secondo quanto sostiene la difesa — ad una associazione di deficienti. Ma allora siamo in un frenocomio?

Ma questi uomini, e specie il Ravenna e il Da Zara, ci sono dipinti anche come intelligentissimi, esperti laboriosi: ebbene, come Ravenna e Da Zara non si sono accorti di quanto avveniva?

L'avv. Pallaro per il Mingatti ha sostenuto che questo non è stato che vittima di un incidente sul lavoro: secondo la sua difesa il Mingatti dovrebbe costituirsi parte civile perchè egli ha dovuto cedere tutti i suoi beni. Ma non può negare la difesa i giochi in borsa del Mingatti: giocava anche per la banca: ma con questa differenza: che quando giocava per sè vinceva e quando operava per la Banca perdeva.

L'oratore ammette che gli impiegati non abbiano guadagnato un centesimo: ma i falsi esistono. L'on. Merlin ha detto che essi erano dei poveri «paria» che dovevano obbedire: questa potrà essere una tesi umana, ma giuridicamente non ha alcun valore. Non avrebbero perduto il pane, perchè se essi avessero riferito a Milano quanto avveniva, il pane l'avrebbe perduto il Mingatti.

Il Ravenna aveva il dovere di vigilare, di sorvegliare, di controllare, sia che lo si voglia chiamare ispettore o consigliere delegato. Egli non ha fatto nulla di quello che era il suo preciso dovere.

L'oratore si riferisce a questo punto all'attività che il Ravenna esercitava a Padova presso la Valori durante le sue visite e la giudica assai scarsa perchè tutto si riduce in fondo a null'altro se non a qualche po' di tempo trascorso a colloquio col Mingatti, che a quanto pare custodiva in questo modo il custode.

Ritiene infatti che il Ravenna doveva esercitare una pretta funzione di controllo, che alla Valori non venne mai esercitato.

Per ultimo parla il senatore Stoppato per il Da Zara.

L'udienza è quindi rimandata a lunedì per la sentenza.

L'assemblea dell'Unione pro Banche Cooperative Popolari del Veneto

Domenica 7 corr. ebbe luogo in Padova menica 7 corrente ebbe luogo in Padova la assemblea straordinaria della Unione fra le Banche Cooperative Popolari del Veneto.

La seduta venne aperta dal Presidente avv. comm. Giovanni Segati che ricordò e stigmatizzò l'infame attentato alla persona del Primo Ministro. Venne deliberato con unanime e fervido consenso l'invio del seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini:

« Assemblea Unione fra le Banche Popolari Cooperative del Veneto esprime giubilo perchè il Duce fu salvo ed augurio perchè sempre lo sia pel bene d'Italia e protesta la ferma volontà di seguirlo fedelmente nell'opera di restaurazione e di elevazione economica nazionale. — Segati, Presidente. »

Pure da parte del Presidente venne ricordato con parole di affetto e di devozione S. E. Luigi Luzzatti che sempre paternamente vigila sulle sorti degli Istituti Cooperativi di Credito. Tutti si associano al Presidente, e a S. E. Luigi Luzzatti fu spedito il seguente telegramma:

« Assemblea Unione fra le Banche Popolari del Veneto rivolge a Voi maestro sempre venerato espressioni affetto devozione profondi. — Segati, Presidente. »

L'assemblea trattò argomenti di grande interesse relativi alla vita degli Istituti Cooperativi di Credito, e a voti unanimi approvò il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della Unione fra le Banche Popolari Cooperative del Veneto constatato che alcune Banche consorelle ebbero recentemente a rinunciare alla propria esistenza lasciandosi assorbire da altri Istituti, e che esistono indizi atti a far temere che possa il doloroso fatto ripetersi in avvenire; ritenuto che le finalità e le funzioni del Credito Popolare, rivolto precipuamente alla tutela del modesto risparmio ed allo aiuto ed incremento delle medie e delle piccole intraprese commerciali ed indusariali sono particolari e specifiche, e come tali servono al materiale e morale interesse dei singoli e della collettività, assolvendo un compito ritto delle Banche Popolari ad avere esito che non può essere egualmente adatto e consono alla natura agli ordinamenti ed agli scopi di altri Istituti di Credito; affermato che oltre mezzo secolo di onesta e benefica prova sta a proclamare il diritto alla esistenza indisturbata e rispettata; saldi nel proposito di seguire con fede e con disciplina il Governo Nazionale nella provvida battaglia economica da esso condotta, e nella quale sentono con orgoglio di poter essere strumento e coefficente, sicuri che sarà tale proposito onesto adeguatamente valutato; dichiarano la decisa volontà di rinsaldare i loro vincoli e di ribadire la leale loro solidarietà, seguendo gli illuminati e provvidi precetti dei loro Statuti; e ripetono l'impegno d'onore d'attingere in ogni caso e sempre lume ed ausilio dalla salda forza della loro organizzazione. »

Notiziario veneto

DOLO

Pro lampada votiva. — (Sca) Diamo il primo elenco delle offerte «pro lampada votiva» inaugurata il 4 c. m. con significativa cerimonia al nostro cimitero. Di tale iniziativa va data lode al sig. Fiorenzato rag. Romeo, Tirelli, Vinà e Mariani Leone promotori ed al sig. ing. Bragato fin ringraziamento per la spontanea offerta del fusto di erezione.

Cav. Burlini F. lire 25; avv. M. Seranto 25; N. N. 25; cav. rag. T. Marzari 20; cav. A. Giaretta e sig.ra 20; comm. prof. Arslan 10; sig. E. Garbelotto 10; sig. Mimo Augusto 10; sig. L. Fasolato 10; prof. Saverio Verson 10; prof. L. Dozzi 10. comm. avv. L. Valeggia 10; avv. A. Mioni 10; cont. Pisana Nani Mocenigo ved. Carrara 10; sig. Elena Balan 5; sig. Ersilia Strazzeri 5; sig. Angi Arturo 5; sig. Suman Riccardo 5; Bacco Onigel 5; Perazzoli Ettore5. Totale lire 260.

ROVIGO

Nuovi arresti per lo sfregio del monumento ai Caduti di Bottrighe. — Le gesta della teppaglia sovversiva che in Bottrighe ha sfogato l'altra notte l'istintiva malvagità deteriorando il monumento ai Caduti e stracciando una bandiera nazionale hanno vivamente e con ragione messo un certo fermento nelle file fasciste, ben decise a tutelare quello che rappresenta il patrimonio di gloria e di onore del nostro popolo.

Autorità e dirigenti fascisti e squadre hanno perquisito diverse case ove si nutrivano dei sospetti, perquisizioni che hanno date qualche risultato.

Ai trenta arrestati nella giornata di ieri se ne sono aggiunti altri dieci arrestati oggi.

I fascisti in questa dolorosa occasione hanno messo a dura prova il sentimento di disciplina e perciò non registriamo incidenti degni di nota.

Cade da una impalcatura. — Il muratore Gramegna Battista di Canaro mentre stava lavorando sopra un fabbricato di nuova costruzione è caduto da un'altezza di metri quattro.

Fu raccolto immediatamente dai compagni di lavoro e trasportato al nostro Ospedale ove i sanitari gli constatarono la frattura del femore.

Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni.

Un emerito ladro. — Dai R. R. C. C. in seguito ad indagini fu tratto in arresto tale Pezzotti Antonio resosi autore di un furto di una bicicletta di proprietà del sig. Pietro Quaglio.

Nel perquisire la casa del Pezzotti gli furono trovate alcune paia di lenzuola compendio di un altro furto commesso la scorsa settimana in Roverdicre.

Un albergo diurno. — La nostra Amministrazione comunale che veramente si è resa benemerita per la sua attività svolta in tutti i campi ha voluto che la nostra città non fosse priva di un albergo diurno, e questo per dare maggiore decoro alla nostra cittadina che non deve essere l'ultima nelle moderne innovazioni.

Il nuovo albergo troverà sufficente posto nei sotterranei del Palazzo Angeli che è proprietà comunale.

Per la costruzione del nuovo albergo che ogni più moderno «conforto» ne fu dato l'incarico ad un ingegnere, che quanto prima presenterà il relativo progetto.

SCORZE'

L 11 novembre. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re venne cantato in questa Chiesa Arcipretale un solenne «Te Deum».

Alle 9 si riunirono tutte le Autorità civili politiche e militari. Associazioni, Balilla, scolaresche colle loro insegnanti, ecc. in piazza del Municipio, indi in corteo accompagnati dalla locale fanfara al suono di inni nazionali si recarono alla funzione religiosa in onore del Sovrano. Finito il «Te Deum» il corteo ritornò nuovamente in Piazza municipale dove si sciolse al suono di inni patriottici.

Campionato ciclistico sociale di velocità. — Il Club Ciclistico locale organizza per domenica 14 novembre alle ore 15 il III Campionato Sociale Ciclistico di Velocità m. 800 sulla strada «Drizzagno». Vi possono partecipare tutti i soci e corridori del Comune di Scorzè. In palio vi sono ricchi premi e diplomi.

Cronaca rosa. — Il nostro amatissimo Sindaco sig. ing. ufficiale della Milizia Carlo Buratti il giorno 8 corr. si unì in matrimonio con la gentilissima signorina Carolina Bettiol di Venezia.

Alla felice copia i nostri vivissimi auguri d'ogni bene.

La Sagra. — L'annuale sagra di S. Martino ebbe un buon concorso di popolo che si protrasse fino a tarda ora, grazie alla libertà concessa dal tempo di due giornate abbastanza buone. L'esito della prima corsa ciclistica «di S. Martino» svoltasi venerdì ebbe il seguente risultato: 1. Bianchin Miro da Montebelluna; 2. Casarin Eugenio da Zero Branco; 3. Pastrello Vittorio da Zero Branco; 4. Vistosi Giuseppe da Treviso; 5. Zanini Giovanni da Treviso.

S. Ambrogio di Trebaseleghe

Inaugurazione del parco della Rimembranza. — A cura di tutt... ne, guidata saggiamente dal M. R. ... prete e su disegno dell'ing. Ma... stato allestito un artistico Parco ... Rimembranza per ricordare ... gli eroi di questa Borgata che alla ... tria immolarono la loro giovane vita. ... inaugurazione riuscì solenne ... Vi intervennero tutte le Autorità ... nali, civili ed ecclesiastiche le scuole ... insegnanti, i combattenti, i Balilla, ... Avanguardisti e parecchie rappr... dei Comuni del Distretto e la banda ... da di Trebaseleghe, guidata e diretta ... provetto maestro sig. Capovilla.

Il Parco che era tutto adorno di ... e di ghirlande fu benedetto dal ... Mons. Schiavon di Treviso venuto ... quale rappresentante di S. E. Mons. ... scovo. Egli pronunciò uno smagliante ... patriottico, discorso che commosse ...

Parlò lo zelante Commissario ... zio, sig. cav. Lino Penasa, che in ... mes iha dato un nuovo e salutare ... zo al paese, il quale esaltò i Caduti ... la Patria. L'avv. Gregorio Petrin ... gato Mandamentale del Fascio e ... sario prefettizio di Campodarsego ... Giustina in Colle pronunciò uno dei ... soliti discorsi pieno di foga ... denso di concetti del più alto patri... facendo parlare in modo speciale ... e le vedove di guerra presenti alla ... movente cerimonia.

Disse brevi, ma succose parole il ... sentante dei Combattenti della Pro... Il direttore didattico cav. Antonio ... netto espresse tutto il suo compia... per la riuscitissima e commovente ... monia; assicurò che gli alunni delle ... le avranno cure affettuose per il Parco ... gelosamente custodiranno. Gli inse... condurranno spesso i loro alunni tra ... eri alberelli e faranno loro innalzare ... sieri di affetto e di riconoscenza ... gloriosi morti per la grandezza e ... prosperità della Patria e il conti... siero rivolto ai gloriosi Caduti li ... score più buoni, più studiosi e forti ... così il conforto delle famiglie e la ... za dell'Italia, che guidata dalla ... ma di S. E. Benito Mussolini ... più alti destini di pace operosa, di ... rità e di gloria.

Cronaca di Vene...

La riunione odie... al Teatro Malibran

Ricordiamo ai Fascisti che ... alle ore undici essi devono inte... re tutti alla riunione che avrà ... al Teatro Malibran.

Fulminato dalla corre...

I cugini Ferruccio e Sante ... alle tre del pomeriggio di ieri ... carsi a deporre delle tavole in ... gaguzzino di loro parenti in Cale... chetta a S. Felice 3182, vi trov... a terra, ormai cadavere, un ... noscente, il falegname Giuseppe ... tin di 57 anni, abitante a S. ... pe 609. Il disgraziato, steso ... davanti alla porta, teneva ... destra proprio infilato sul ... portalampade che gli aveva ... chiato quel dito e anche l'...

I due cugini staccarono ... portalampade, che ormai non ... più la corrente, e tentarono di ... soccorso al disgraziato, ma si ... convinsero che non c'era più ... fare, per cui informavano i lo... renti Pedrenzon che abitano di ... i quali alla lor volta avvisarono ... rabinieri della vicina stazione ... Ancona, il quale non poteva che ... statarne la morte.

Il Pontin, che si recava spesso ... nel magazzino, ove lavorava per ... prio conto nei periodi della sua ... cupazione, pare che ieri, nell'... tra le due e mezza e le tre ... meriggio, sia stato colto da ... Avrebbe cercato allora un sost... si sarebbe appoggiato al muro ... mano destra, senza accorgersi ... scato dal male, del portalamp... pendeva da un chiodo con ... treccia arrotolata.

TEATRI E CONCE...

GOLDONI

Un pubblico numerosissimo anche ... sera per *La vita che ti diedi*, che ... media più commovente e più ... quante ne abbia scritte Luigi Pir... e per la quale Marta Abba ... sera le più nobili qualità della sua ... offrendoci la figura di Anna in ... mirabile per semplicità, per ... per forza espressiva.

La squisita attrice fu assai ... mente applaudita ed evocata ... al proscenio ad ogni calar di tela ... ed insieme agli altri interpreti ... mirata la bella messa in scena ... Salvini.

Dopo la rappresentazione Luigi ... dello tenne col pubblico l'attesa ... zione. Premessa una breve ... gante illustrazione del carattere ... intendimenti, premesso che la ... vuol sempre esser opera d'arte ... che opera filosofica e che le ... ni partono sempre dall'immagine ... mai dal concetto, il Maestro invitò ... blico a rivolgergli qualsiasi do... possa chiarire un dubbio o ... curiosità intorno al suo teatro ... generale alla sua opera di artista ... terato.

Non diremo di certo che le dom... volte all'illustre attore siano ... grine assai, diremo solo che il ... ha saputo sapientemente e brill... valersene per intrattenere il ... una interessante e gustosissima ... zione sul suo modo di veder la ... rappresentarla sulla scena.

E' inutile dire che il pubblico ... molti applausi cordialissimi ... le conversatore così nel corso ... re come al calar della tela.

Oggi due rappresentazioni: ... nata *Come prima meglio di ...* sera: *Il berretto a sonagli.*

MALIBRAN

Quest'oggi la compagnia di ... Lombardo darà due rappresen... prima alle ore 15 con il *Paese dei ... panelli* di Carlo Lombardo e alle ... la seconda con la *Scugnizza* di ... rio Costa.

SPETTACOLI D'O...

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Come prima meglio di prima» — Ore 21: «Il berretto a sonagli» «L'uomo dal fior in ...
MALIBRAN. — Ore 15: «Il paese dei campanelli» — Ore 21: «Scugnizza» ...
ROSSINI. — Dalle 14 in poi: ... più allegro di Vienna con ... Ruggeri e Maria Corda e ...

NOTIZIE RECENTISSIME

LA COPPA SCHNEIDER

L'ala d'Italia vittoriosa

per il valore di De Bernardi e Ferrarin

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

NORFOLK, 13

...gara per la coppa Schneider è stata ...inta dall'Italia. La più alta velocità ...ata raggiunta da De Bernardi, uno ...piloti italiani il quale ha raggiunto ...velocità massima della gara con 243 ...lia all'ora (circa 458 chilometri).

...errarin ha raggiunto le 238 miglia ...ra; però è stato costretto a ritirar... ...er una panne al motore, ritornando ...e salvo all'hangar. La coppa viene definitivamente assegnata all'Italia. ...maggiore De Bernardi gode fama ...essere il pilota più audace d'Italia. I ...volgimenti, le scivolate sulle ali, ...ccitamenti, le discese a foglia morta ...ono per lui inezie che egli esegue ...la massima disinvoltura e con la ...sima semplicità. Non vi è impresa ...ce dalla quale egli rifugga. Ciò de... ...dal fatto che De Bernardi è un pi... perfetto, padrone assoluto dell'apparecchio.

...sua audacia è ragionata e coscien... ...quando egli si accinge ad un exploit ...zionante è ben sicuro di poterlo com... ...E' di ieri la notizia delle sue pro... compiute in America durante l'allenamento per la coppa Schneider, prove che hanno sbalordito gli stessi piloti americani per la velocità con cui egli attaccava i violenti angoli dei sette giri del percorso.

De Bernardi ha vinto col suo piccolo «Macchi» che egli conduce magistralmente, avendolo coscienziosamente seguito durante la costruzione nelle officine di Varese sotto la direzione dell'ing. Castoldi, e poi ripetutamente provato nel cielo dell'azzurro lago lombardo. De Bernardi è un veterano della Coppa Schneider ed in questa disputa ha avuto una vittoria tre anni or sono a Venezia.

Ferrarin è stato degno compagno del vincitore nell'ardita contesa. Arturo Ferrarin, che ha il grado di capitano nell'arma aeronautica, è uno dei nostri assi più noti e più apprezzati. Di lui si ricordano audaci e difficili imprese portate a termine con onore. Egli è uno di quei piloti perfetti che, all'audacia e al coraggio, accoppiano la perfetta conoscenza della macchina che guidano. Uno dei voli di Ferrarin che è segnato a lettere d'oro nel libro delle grandi imprese aviatorie mondiali è quello che egli fece portandosi da Roma a Tokio.

...sciagura di Val di Fiemme in nuovi particolari

TRENTO, 13

...condo notizie pervenute questa notte ...a Predazzo la causa della tragica ...ura di cui già vi detti ampia cronaca, è in parte diversa da quella precedentemente esposta. Ecco come sarebbe precisamente avvenuta la disgrazia. Verso le ore tredici in una baracca ...ta in località Orto Forestale di Col... ...n si trovavano quattordici persone ...omini e donne. A qualche passo ...nti alla porta della baracca, porta ...sembra fosse aperta, stava un operaio che maneggiava un ordigno bellico ...nuto a terra, a quanto sembra un ...ttile a shrapnel.

...dei presenti ammoniva l'operaio ...ndolo a deporre il proiettile, ma ...uale non se ne dava per inteso e ...ndeva scherzando. Pochi secondi ...il proiettile scoppiava fragorosamente, seguito da un coro impressionante di urla di dolore. Quasi tutte le ...ne che si trovavano nella baracca ...ncvano uccise sul colpo. Si conta ..., come abbiamo detto, dodici mor... ...ne rimanerano feriti; uno di que... avendo avuto una gamba trapas... da una pallottola, rimaneva immobile sul posto della disgrazia; l'al... ...vece, ferito leggermente ad un ...io, riusciva a recarsi fino a Pane... ...per chiedere aiuto.

...ena avvertiti accorrevano sul posto il giudice e i carabinieri di Primiero, ...ng. Marchi del Corpo Reale delle ... più tardi anche il Sottoprefet... ...feltrese. L'inchiesta prontamente ...dalle autorità potrà dare la de... ...esatta versione della gravissima ...che ha troncato dodici giovani ...gettando nel lutto e nell'angoscia povere famiglie di lavoratori.

...orriere degli Italiani,, diffidato ...erso la sospensione del libello

ROMA, 13

...notizie attinte ...fonte attendibile, ...matore della *Stampa* è in grado di ...ciare che, avendo il *Corriere degli I...* pubblicato a più riprese note e ar... apologetici dell'attentato di Bologna ...il Primo Ministro d'Italia on. Mus... le competenti autorità francesi han... ...mato una nuova diffida al direttore ...nale, denunciandolo altresì per il de... ...apologia di reato. Negli ambienti ...francesi si ritiene assai prossima ...pensione definitiva del giornale, insie... ...altre misure più gravi contro il suo ...re.

...retario della compagnia Gandusio tenta di uccidersi

GENOVA, 13

...pomeriggio di ieri, in via Albergo ...overi, ha tentato di uccidersi con u... ...voltellata al petto il segretario della ...mpagnia Gandusio, Oreste Maresti, ...ni 46, abitante a Milano, in via ...ini n. 12. Il poveretto, raccolto da ...passanti, venne trasportato all'o...le, dove i sanitari lo hanno posto ...pericolo.

...aresti ha dichiarato di avere atten... ...alla propria vita perchè abbandona... ...a propria amante, l'attrice Giu... ...na Capodaglio, di 26 anni, da Mila... ...on la quale conviveva da 11 anni e ...quale aveva due bambine, una di ...l'altra di 7 anni. La Capodaglio a... ...o ha dichiarato il marito, si era al... ...ata durante un *matinée*, portando ...due bambine e tutti gli effetti per ...del Maresti.

...Po aumenta ancora

PIACENZA, 13

...acque del Po sono aumentate fra ...ed oggi di quasi un metro. Par... ...o il tempo si mantiene pessimo. ...rgini del fiume, da cui era stata ...la guardia, tornano ad essere vi... ...nei punti più deboli. Questa sera ...ore 21 l'acqua del Po toccava i ...6.38 con un aumento orario di ...metri sei.

...Pavia si apprende che le acque ...Ticino toccavano alle ore 20 i me... ...50 salendo di cinque centimetri al...

Bukarin succede a Zinovieff nella direzione dell'internazionale

BERLINO, 13

(M.C.) Un successore di Zinovieff alla presidenza dell'internazionale comunista sarà quasi certamente Bukarin. Per il momento egli assumerà l'alta carica per interim. La definitiva elezione sarà fatta dall'assemblea dell'internazionale in un secondo tempo. Bukarin è particolarmente noto come teorico del partito comunista.

Dopo qualche primitiva incertezza riguardo l'atteggiamento degli oppositori, egli si è schierato recisamente dalla parte della maggioranza. Nel recente congresso del partito Bukarin si è dichiarato piuttosto scettico sulle probabilità di una prossima rivoluzione mondiale; però ha rimesso le maggiori speranze nella guerra in Cina e nello sciopero minerario inglese, che ha definito due formidabili breccie aperte nella muraglia borghese.

Romanones sfida Primo de Rivera

MADRID, 13

L'ex-presidente del consiglio conte Romanones ha inviato un cartello di sfida al generale De Rivera in seguito alla nota dichiarazione fatta dal Primo Ministro spagnolo a proposito della congiura di Perpignano scoperta giorni or sono dalla polizia francese. In quella dichiarazione il Generale Primo De Rivera faceva dei rilievi sull'attività di alcuni suoi avversari, accusandoli di complicità nella congiura.

Prestito italiano alla Turchia?

ZURIGO, 13

(E.M.) Un dispaccio da Londra che segnaliamo con ogni riserva prospetta la possibilità di un intervento finanziario italiano in Turchia. Le condizioni difficili della Turchia causano gravi preoccupazioni a quel Governo. La sterlina che alla metà di settembre valeva 900 piastre, cadeva alla fine di ottobre a 970. Diverse misure prese dal Governo per il controllo del commercio delle divise e per ostacolare le operazioni finanziarie che possono danneggiare la valuta turca, non hanno raggiunto tale scopo, poichè le borse restano scettiche circa l'avvenire delle finanze ottomane.

Il Governo turco sarebbe ora venuto nella determinazione, secondo il dispaccio suddetto, di sostenere il valore della piastra cedendo a stati stranieri alcuni monopoli, con preferenza all'Italia. L'Italia riceverebbe inoltre più vaste concessioni economiche in cambio di un prestito di mezzo miliardo di lire, da concludere con il tramite d'una banca italo-turca che si progetterebbe di fondare.

Alta onorificenza all'on. Turati della Repubblica di S. Marino

SAN MARINO, 13

Il Consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino ha conferito all'on. Turati, Segretario Generale del Partito Fascista, il grande ufficialato dell'Ordine equestre di S. Marino ed al vice-segretario generale comm. Marchiori il grande ufficialato dell'Ordine equestre di S. Agata.

La morte del Principe Corsini

FIRENZE, 13

Nel suo palazzo di Via Parione oggi nel pomeriggio cessava di vivere il marchese don Filippo dei principi Corsini. Per la morte del principe Corsini prendono il lutto molte famiglie aristocratiche cittadine. Il principe era nato il 18 novembre 1873 ed aveva compiuto severi studi sotto la preziosa guida del padre senatore principe Tomaso.

Ladro che uccide il derubato

NOVARA, 13

Un drammatico fatto ha ieri turbato la pacifica popolazione della frazione di San Giovanni in Comune di Oleggio. Il negozio di biciclette di certo Piantanidi Enrico di anni 25 la scorsa notte veniva visitato dai ladri. Il proprietario, che aveva avvertito il colpo, scendeva in piazza per rincorrere i ladri datisi alla fuga; ma uno dei mariuoli, per non essere identificato, sparava un colpo di rivoltella colpendo il Piantanidi in pieno petto. Il disgraziato, trasportato all'ospedale, poco dopo moriva. Fervono le indagini per rintracciare i ladri assassini.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Come lo Zar di Russia apprese la tragedia di Mayerling

VIENNA, 13

Dal diario dell'ex direttore dell'Ufficio dei Ministero degli Esteri russo, conte Lamdorf, il «Neues Wiener Journal» riferisce la parte riguardante la tragedia di Mayerling.

La prima notizia ufficiale della morte dell'Arciduca giunse allo Zar, con un telegramma di Francesco Giuseppe: Con profondo dolore — diceva il dispaccio — ti comunico la morte di mio figlio Rodolfo avvenuta oggi a Mayerling presso Baden. Il Kronprinz è morto in seguito ad un insulto apoplettico. Sono certo chev condividi il mio dolore. Così si spargeva anche all'estero, contrariamente alle prime voci da fonte privata, la notizia che l'Arciduca era perito di morte naturale.

Lo Zar però non credette a questa versione, e al conte Lamsdorf dichiarò di essere convinto che Rodolfo fosse stato ucciso in duello. «Il Kronprinz non era affatto nemico delle donne. Egli è stato certamente colto in flagrante e costretto a battersi. Perchè sarebbe dunque partito per Mayerling due giorni prima della caccia reale in compagnia di due testimoni? Francesco Giuseppe ha telegrafato che si tratta di un insulto apoplettico, ma con ciò egli voleva semplicemente far tacere tutte le voci che circolavano».

Più tardi cominciarono ad arrivare da Vienna dispacci su dispacci che confermavano la versione del suicidio e davano particolari sulla vita intima di Rodolfo, dedito al vino nonostante il severo divieto dei medici. La sua bevanda preferita era champagne con cognac, miscela infernale, alla quale l'aveva abituato l'esempio dell'erede al trono d'Inghilterra. La censura proibì, naturalmente, la pubblicazione di questi telegrammi.

Una versione completa e, nelle sue linee generali, attendibile della tragedia, pervenne al Ministero degli Esteri russo con una lettera del principe Kanatakusin, addetto all'ambasciata di Vienna, il quale, essendo in dissidio con l'ambasciatore, inviava a Pietroburgo relazioni personali e indipendenti. Il principe Kanatakusin aveva avuto ragguagli da uno degli amici più intimi di Rodolfo, il conte Szechenyi, al quale l'Arciduca aveva scritto una lettera pochi giorni prima di morire, deplorando che lo Szechenyi non potesse, per la malattia di un figlio, recarsi da lui che voleva parlargli di cose urgentissime.

Sulla sedia vicino al letto nel quale giacevano i cadaveri di Rodolfo e della Vetsera, fu trovata una lettera indirizzata appunto al conte Szechenyi. Francesco Giuseppe, che in un primo momento non credette alla versione del suicidio, inviò subito a Mayerling il suo medico personale dott. Wiederhofer. Quando l'Imperatore che era a Scoenbrunn, ebbe la certezza del dramma e conobbe la verità, manifestò il suo dolore in forma straziante: egli si gettò a terra rotolandosi disperatamente sui tappeti. Ritornato in sè, fece chiamare al castello il conte Szechenyi, e gli consegnò la lettera di Rodolfo, insistendo perchè la leggesse in sua presenza. In questa missiva scritta pochi istanti prima della tragica fine, l'Arciduca diceva semplicemente di dover morire; deplorava di non avere occasione di parlare all'amico e lo pregava di mettere in ordine le sue carte personali. Nella scrivania erano altre tre lettere con data molto anteriore al giorno della tragedia, il che prova che da tempo Rodolfo era deciso a sopprimersi. Le lettere erano indirizzate all'Imperatrice Elisabetta, alla moglie Stefania e all'Arciduchessa Maria Valeria.

Sull'Imperatrice la notizia della morte del figlio fece una impressione terribile: essa era convinta che il sangue dei Wittelsbach pesasse ereditariamente su di lui e che il suicidio fosse avvenuto in un accesso di follia. Anche il conte Szechenyi era di questa opinione e non credeva affatto che la tragedia fosse la conseguenza della relazione amorosa con la baronessa Vetsera.

Dà fuoco alla casa e si uccide non riuscendo ad ammazzare la moglie

BASILEA, 13

A Nieder-Bipp, presso Berna, si è svolta una tragedia coniugale. Certo Gottfried Born, di 54 anni, ha tentato di uccidere la moglie a rivoltellate, ma, dopo il primo colpo andatogli a vuoto, e prima ancora che potesse farne partire un secondo, la donna è riuscita a strappargli di di mano l'arma e a gettarla dalla finestra, dandosi poscia alla fuga. Il Born si è barricato nella sua stanza, ha appiccato il fuoco allo stabile e si è ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa. L'incendio ha distrutto la casa e il cadavere del Born è stato trovato completamente carbonizzato. Movente della tragedia pare sia la gelosia.

La settimana alla borsa di Parigi

PARIGI, 13

(P.C.) La tendenza seguita dal mercato dei valori nella settimana, oggi terminata, mostra nei primi giorni un rafforzamento dei valori internazionali, grazie ad alcune richieste di operazioni di arbitraggio, senza che per questo i titoli francesi abbiano avuto a soffrirne. Ma la depressione registratasi venerdì per la sua ampiezza e per la prossimità al 15 novembre minaccia di preparare dure prove ai compratori al momento della liquidazione; a meno che non intervenga un brusco mutamento a loro favore.

I cambi alla borsa di New York
La lira italiana: 4.12

PARIGI, 13

(P. C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla chiusura della borsa di New YYork: Italia 4.12; Parigi 3.30; Londra 4.85 Svizzera 19.28; Spagna 15.15; Belgio 13.92; Germania 23.75; Olanda 40; Praga 2.96.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Estrazione del Lotto
13 Novembre 1926

VENEZIA	80	79	50	82	67
BARI	77	22	27	66	26
FIRENZE	37	71	28	33	82
MILANO	1	83	20	71	75
NAPOLI	38	89	23	7	88
PALERMO	33	77	44	20	56
ROMA	74	27	4	68	37
TORINO	26	31	15	36	55

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 14 novembre 1926:

Pir. «Conte Verde» a Capo Sperone Radio Fiume, Soller Radio. — «Esperia» a Alessandria Radio, Fiume. — «Esquilino» a Shanghai-Zikawei. — «Nazario Sauro» a Cerrito — «Principe d'Udine» a Fernando de Neronha. — «Principessa Mafalda» a Dakar. — «Principessa Maria» a Teneriffe Radio. — «Re Vittorio» a Casablanca. — «Roma» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Sofia» a Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Il movimento nei porti del Regno

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 12 novembre 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 18; in riparazione 2; in disarmo 2; totale 22. Arrivati 1; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 521; merci varie tonn. 888; totale tonn. 1409.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 205; merci varie tonn. 189; totale tonn. 394.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 63; uomini 508 — Carri caricati 146; scaricati 34 — Stato atmosferico variabile.

Nel **II. Anniversario** della morte di quell'**UOMO** integro ed onesto fino al sacrificio di sè stesso pel bene altrui, che fu:

Antonio Trevisan
fu Luigi

e nel **Trigesimo** della morte di quell'intemerata e Santa **DONNA** che fu la **COMPAGNA DILETTA** della sua vita:

Regina Toffoli
ved. Trevisan

per cura dell'unico e desolato figlio **PIER LUIGI TREVISAN**, colla moglie **CLEMENTINE TREVISAN** née **de BUISSET, avranno luogo le ESEQUIE** pel riposo delle due **Anime Benedette**, il giorno di **LUNEDI' 15 Novembre 1926** alle ore 10.30, nella Parrocchiale dei Santi Apostoli.

**VENEZIA - PARIGI,
li 13 Novembre 1926.**

Commossi, anticipati ringraziamenti a quanti, Parenti ed Amici, interverranno alla mesta cerimonia.

P. L. T.

Alle ore 20 del giorno 13 Novembre spirava santamente come visse

Francesca Vianello
di anni 86

Ne danno il triste annunzio la sorella, il fratello, i cognati, la nipote Gigetta Manarin per la quale ebbe cure di madre, i nipoti Vianello, Rizzioli, Steffanutti, Dal Min.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S.to Stefano.

Improvvisamente, come una Santa, spirava oggi, verso le ore 17, l'anima benedetta di

Ines Animali
in BULLO
di anni 32

lasciando nel dolore che non ha conforto, il marito, i genitori, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale — Si dispensa dalle visite

I funerali avranno luogo Lunedì 15 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari.

VENEZIA, 13 Novembre 1926.

Ringraziamento

Le Famiglie CALORE e CASAGRANDE vivamente commosse per la dimostrazione di affetto e di stima avuta in occasione dei funerali del loro amatissimo

Ing.
Oreste Calore

ringraziano tutti gli intervenuti alla cerimonia funebre di stamane, ed in particolar modo le Autorità Militari, l'Associazione Santa Barbara del Genio Militare, il Magistrato alle Acque, il Genio Civile, le Presidenze dei Consorzi di Bonifica di Bella Madonna, di San Michele al Tagliamento, di Dese Inferiore, di Este, l'Istituto Federale di Credito e la Compagnia delle Acque.

VENEZIA, 13 Novembre 1926.

Nelle prime ore di stamane dopo lunga malattia, serenamente si è spenta.

Ada Lattis
ved. d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio l'angosciata figlia Giovanna col marito Prof. Augusto Levi; la sorella Bice Levi-Civita; ed i nipoti Basilea, Gentilli, Levi-Civita e Senigaglia.

I funerali avranno luogo Lunedì 15 alle ore 10, da Padova, Via Carducci 27; ed a Venezia al Cimitero Israelitico di Lido alle ore 14.30.

PADOVA, 13 Novembre 1926.

Oggi improvvisamente spirava l'anima eletta di

Angela Michieli
ved. Mattarucco
di anni 67

I figli Giuseppe, Ida, Umberto, Armando, Giannina, Aldo e Renato, il fratello, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti angosciati ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Maria Formosa martedì 16 corr. alle ore 10.

VENEZIA, 13 Novembre 1926.

Esequie

Le Famiglie Grünwald, Hoegler, Magno, Würms, ricorrendo l'anniversario del sempre compianto

Cav. Uff.
Giulio Grünwald

avvertono che lunedì 15 corr. ad ore 10.15, si celebreranno funebri esequie nella Chiesa di San Moisè.

VENEZIA, 13 Novembre 1926.

La Famiglia annuncia che le esequie del compianto

GIOVANNI BONIFACIO

saranno celebrate martedì 16 alle ore 10 nella Chiesa di S. Michele in Isola.

Non si inviano speciali partecipazioni e si ringrazia fin d'ora tutti coloro che assisteranno alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 14 Novembre 1926.

Verbale di Chiusura Vertenza Cavalleresca
li 20 Ottobre 1926

Il S. Ten. Cinel Signor Alessandro, ritenendosi offeso dal Sig. Carlo Dartora, per il tenore di una lettera di lui indirizzata e contenente termini offensivi, incaricò i Sigg. Ten. Gilardoni Dazio e il S. Ten. Buffardi dott. Luigi di chiedere al signor Carlo Dartora quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del Suo onore. Il Signor Carlo Dartora, al quale i sigg. Ten. Dazio Gilardoni e il S. Ten. Buffardi dott. Luigi fecero personalmente conoscere il mandato del S. Ten. Cinel Signor Alessandro, faceva presente la difficoltà di trovare due rappresentanti per ristrette sue conoscenze in Milano e quindi la necessità di prorogare a 72 ore il termine consuetudinario per la nomina dei rappresentanti. Ottenuto tale differimento, il sig. Carlo Dartora, allo scadere del termine, invece di far conoscere i nomi dei suoi rappresentanti, dichiarava per lettera che non intendeva dar seguito alla vertenza sorta, perchè... «in relazione ai suoi principi religiosi non poteva accettare sfide cavalleresche»

In seguito a questo rifiuto, i rappresentanti del S. Ten. Cinel sig. Alessandro, rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentante, onde possa valersene a guarentigia del proprio onore, dichiarando esaudito il proprio mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

Firmati: **Ten. Dazio Gilardoni
S. Ten. Luigi Buffardi**

Rassegna finanziaria settimanale

Il prestito del Littorio e l'andamento dei cambi
Il calmo contegno del mercato valori

Avvenimenti importanti si sono verificati, che hanno esercitato una sensibile influenza sull'andamento delle Borse nella testè decorsa settimana:

1.) la determinazione del Governo di lanciare nel Paese un grandioso prestito per il consolidamento del debito fluttuante;

2.) un lieve inasprimento dei cambi.

Però, mentre questo può essere considerato come un fenomeno transitorio e, ad un tempo, normale, nell'alterna vicenda del mercato dei cambi; quello deve essere considerato di capitale importanza per le Finanze e per la Tesoreria dello Stato, e per il processo di rivalutazione e di difesa della nostra moneta.

Il «Prestito del Littorio», come si chiama già comunemente la grande operazione che non ha precedenti nella storia della finanza italiana, per vastità di proporzioni e di ripercussioni, e per rapidità e tempestività con cui è stato lanciato dal Governo ed accettato dalla Nazione, con spirito altamente patriottico, costituisce un'operazione ardita e colossale che non potrà non produrre benefici di rilevante importanza per tutti.

A prescindere dal prezzo di conversione obbligatoria dei Buoni del Tesoro di varia scadenza, esclusi quelli novennali, in titoli del nuovo Consolidato, che è stato calcolato al prezzo di emissione di lire 87.50 per ogni 100 lire di capitale nominale, l'operazione solleva la Tesoreria dello Stato da una preoccupazione rilevante, già che vari miliardi di lire di debito fluttuante vengono automaticamente convertiti in debito consolidato che va ad aumentare si la già rilevante cifra del Gran Libro del Debito Pubblico, ma che consente al Governo dello Stato di eliminare per la Tesoreria una persistente minaccia di rimborsi che chiamerei a *ripetizione* date le varie successive scadenze per ingenti cifre.

Come S. E. Volpi disse in una intervista concessa al *Popolo d'Italia*, la nuova e poderosa misura adottata in difesa della Tesoreria e della valuta nazionale avrebbe in un primo momento turbato non pochi interessi privati, giè che i portatori di Buoni del Tesoro in scadenza venivano automaticamente e *temporaneamente* privati della disponibilità del danaro liquido; ma pei bisogni del commercio e delle industrie la Banca d'Italia ha avuto già disposizioni perchè a partire dal giorno 11 consideri i Buoni del Tesoro scaduti, sulla parità di 116.50, come certificati provvisori del nuovo Consolidato ed accordi su di essi le normali anticipazioni consentite in titoli di Stato.

Frattanto, nel corso di questa settimana, i vecchi titoli del debito pubblico hanno reazionato alquanto in Borsa; un pò per una logica conseguenza dell'accresciuto debito complessivo consolidato dello Stato; un pò per reazione dei portatori, un pò perchè ceduti per le necessità di disponibile; un pò — infine — per ragioni psicologiche.

Un tempo, che, vivaddio, è ormai lontano, tutto ciò che veniva d'oltre Alpi in ogni campo, era preso da noi a modello. Ora è l'estero che ammira ciò che in Italia si fa; e anche in questa occasione, mentre le nazioni più ricche considerano la conversione obbligatoria come una brillantissima manovra intesa a liberare il Tesoro e a dargli ampio respiro, nella vicina e ricca Francia si rimpiange che un uguale provvedimento non sia riuscito or è circa un anno, quando si tentò la conversione dei Buoni della Difesa Nazionale.

La differenza, oltre tutto e sopra tutto consiste in questo: che in Francia si fece un tentativo finanziario che la politica cartellista fece fallire; in Italia si applica una misura di *salute finanziaria* che il popolo civilmente ha giudicato e accettato, ben comprendendone il significato e la portata.

L'inasprimento dei cambi trova spiegazioni larghe, secondo me, in quanto sta avvenendo nelle grandi piazze monetarie mondiali.

Le ragioni sono economiche e psicologiche. Attualmente le due valute su cui maggiormente si esercita la speculazione internazionale sono la lira ed il Parigi.

A prescindere dalla intima forza di rivalutazione della nostra moneta, e dalla vigilanza dei nostri circoli finanziari responsabili, dobbiamo ammettere che nel recente forte miglioramento della lira non sia stata estranea una più o meno larga speculazione rialzista straniera: speculazione che è ora in una fase opposta, ma che non può darci soverchie preoccupazioni.

Come ho detto più innanzi, nelle contrattazioni in banca la sterlina è stata pagata anche a 119.50 e, in parità, il dollaro a 24.60, ma intorno a tali prezzi se ne sono fatti infiniti altri, vari e senza un ritmo ben delineato, per quanto la tendenza fosse sempre ferma. Tuttavia una certa reazione si è notata venerdì sera quando la sterlina tornò a circa 117.75 ed il dollaro a 24.35 e si è accentuata nella mattinata di ieri con la sterlina su 117.25 ed il dollaro a 24.20. In chiusura, mentre si è avuto il Parigi a 79.95, le due valute pregiate anzidette hanno fatto rispettivamente 117.50 e 24.30, mentre lo Zurigo finiva a 466.50 ed il Berlino a 5.74.

Dominata dai due fatti che ho esaminato sin qui la settimana borsistica non ha avuto rilievo. Gli affari sono stati sempre scarsi.

Tuttavia dopo le due prime riunioni prevalentemente deboli e con una qualche reazione dei corsi, la tendenza s'è fatta migliore, con fondo fermo del mercato, con un successivo progresso graduale della quota, e, infine con spostamenti di poca entità nei prezzi.

Soltanto i bancari sono stati più animati nella riunione di venerdì e hanno registrato discreti guadagni.

Parimenti fermi in genere i tessili di tutto il comparto, e particolarmente animati Linificio, Veneziano e Cascami Seta. Ben tenute le Edison tra gli elettrici; migliori le Sade, che finirono a 180; sostenuti e progrediti i Beni Stabili a 570; migliori in chiusura Ciga da 125 a 129, e Pirelli a 823, 830 e 841, e in genere con pochi spostamenti ma con buon fondo il resto della quota.

Leonardo Rosito

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 13. — Banca d'Italia 1930 — Banca Commerciale Italiana 1011 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 320 — Ferrovie Meridionali 640 — Rubattino 530.50 — Libera Triestina 402 — Cosulich 200 — S.N.I.A. 144 — Terni 384 — Meccaniche Miani e Silvestri 101 — Breda 186 — Montecatini 191.50 — Società Metallurgica Italiana 130 — Reggiane 38 — Fiat 326.50 — Isotta 127 — Ilva 169 — Elba 49 — Linificio Canapificio azionale 458 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 296 — Cotonificio Cantoni 3700 — Cotonificio Veneziano 201 — Cotonificio Meridionale 55 — Cotonificio Turati 610 — Tessuti stampati De Angeli 830 — La Soie de Châtillon 111 — Rossari Varzi 885 — Tosi 309 — Bernasconi 151 — Pirelli 841 — Industrie Zuccheri 455 — Raffineria Ligure Lombarda 470 — Distillerie Italiane 92 — Riseria Italiana 111 — Eridania 626 — Gulinelli 128 — Edison 532 — Società Adriatica di Elettricità 180 — Società Elettrica Bresciana 214 — Marconi 93 — Vizzola 810 — Conti 337 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 270 — Esercizi Elettrici 84.50 — Esportazione Italo Americana 868 — Costruzioni Venete 168 — Beni Stabili-Roma 570 — Grandi Alberghi 129 — Fondi Rustici 209 — Cementi Spalato 232 — Cascami di Seta 769 — Banca Nazionale di Credito 520 — Consorzio Mobiliare Finanziario 501 — Cotonificio Furter 178 — Cotonificio Trobaso (nuove) 590 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 950 — Cot. Valle Ticino 198 — Lanificio Gavardo 1250 — Man. Riunite Toscane 88 — Man. Pacchetti 129 — Man. Rotondi 530 — Unione Manifatture 420 — Stamperie Lombarde 265 — Rinascente 84 — Gregorini 32.50 — Dalmine 111 — Autom. Bianchi 72 — Adamello 211 — Emiliana 39 — S.E.S.O. 112 — Valdarno 125 — Tecnomasio 115 Tirso 179 — Petroli 60 — Fond. Regionale 112 — Bonifiche Ferraresi 331 — Bonelli 24 — Tensi 90 — Dell'Acqua 394 Brasital 248 — Pastificio Baroni 52.

TITOLO	MILANO 12	MILANO 13	TRIESTE 12	TRIESTE 13
Rend. 3.50%	64.70	64.70	65.75	65.—
Consol. 5%	83.50	83 85	83.70	83.70
Francia	79.87	79 95	78.—	79.55
Svizzera	470.—	466.50	465.—	460.—
Londra	118.—	117.50	116.85	116.50
New York	24.25	24 30	24 30	24 15
Berlino	5.77	5.74	5.70	5.70
Vienna	3.45	3.42	3.35	3.55
Bucarest	13.25	13.50	15 —	13.—
Belgio	338.—	336.50	335.—	330.—
Spagna	371.—	336.—	365.—	360.—
Praga	72.—	71 30	71.50	71 —
Budapest	00.34	00.34	00.32	00.32

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 9.60 — Zagabria 42.50 — Norvegia 550 — Albania 450.

AVVISI ECONOMICI

" Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità. "
MORGAN

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CINQUANTENNE, con certificati ottimi buone referenze e garanzie, cerca occupazione presso Azienda padronale, Ditta industriale o Bancaria, in qualità di Agente fiducia, esattore, magazziniere, fattorino, custode, miti pretese. Scrivere Cassetta 675 A Unione Pubblicità, Venezia.

CAMERIERA giovane cercasi tutto fare avv. Minervini, Dandolo 18 Lido.

CHAUFFEUR scapolo indipendente occuperebbesi presso famiglia signorile disposto altri lavori domestici. Referenze ottime Indirizzare: Bassi Giulio, Postarestante, Venezia.

LAVORANTE siciliano occuperebbesi presso primaria Sartoria. Zocco Rinaldo Campo S. Geremia 265, Venezia.

LAUTO compenso offre diciottenne serio volonteroso, referenze, a chi procuragli impiego. Scrivere Cassetta 12 P Unione Pubblicità, Venezia.

PENSIONATO ex combattente statale quarantacinquenne sano, attivissimo, robusto, buona coltura, cerca occupazione esattore fattorino uomo fiducia presso qualsiasi industria commercio banche ecc. cauzione. Scrivere Cassetta 27 L Unione Pubbliità, Venezia.

RAGIONIERE 26enne offresi ditta, amministrazione. Scrivere: Cassetta 16 M Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE venticinquenne, perfettissimo contabile corrispondente, dattilografo, offresi scopo miglioramento. Referenze primarie. Eventuale cauzione 10.000 Scrivere: Cassetta I P. Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA 22enne, buone referenze, dattilografa, pratica lavori ufficio con licenza 2.o Istituto cerca impiego presso seria ditta. Scrivere, Cassetta 20 M Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA colta, premurosa aiuterebbe signora bisognosa cure, disposta anche vitalizio Scrivere Cassetta 775 A Unione Pubblicità Italiana.

SIGNORA 50enne, indipendente, civile, presenza, offresi Dama compagnia, Direzione casa, vicemadre a persone distinte, ovunque, miti pretese, serie referenze. Scrivere: Cassetta 3 P Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA bella presenza disposta stabilirsi Venezia cerca posto quale commessa negozio anche Bar Pasticceria. Scrivere Bar Pasticceria Cassetta 7 P Unione Pubblicità Venezia.

DUE donne cercano occupazione presso buona famiglia una tutta giornata, una ore. Referenze, libere subito. Cassetta 6 P Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ANCHE casa propria potrete divenire prestissimo attrici attori cinematografici ottenendo diploma. Antica «Cinegrafica», Sanstae 1958, Venezia.

AVENDO desiderio di lavorare in cinematografia, presentarsi subito alla Selfilm Mestre, Piazza Umberto 18, Preparazione rapida, efficace, spesa irrisoria, inizio lavoro primi dicembre.

CERCASI per azienda importante giovane apprendista di buona famiglia, con licenza tecnica ed ottime referenze. Scrivere: Cassetta 25 M Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI personale pratico azienda ferramenta dettaglio. Scrivere Avviso 2 N Unione Pubblicità, Padova.

CERCASI Custode celibe per stabile. Inutile scrivere senza copia buoni servizi. Scrivere Cassetta 8 P Unione Pubblicità, Venezia.

DICIASSETTENNE licenza tecnica, veloce dattilografo, parla fancese, un po' inglese; pratico disegnatore, spedizioniere magazziniere pratico lavori ufficio. Primarie referenze miti pretese. Scrivere: Casella Santa Marta 2077 Venezia.

IMPORTANTE casa olearia cerca seri, attivi agenti visitare clientela privata comuni frazioni. Ottime condizioni. Esigonsi referenze. Presentarsi al lunedì dalle 9 alle 15 in Via Trieste 23 - Padova.

RICERCASI abili carpentieri in legno. Presentarsi Cantiere navale Svan, Venezia.

SIGNORINA trentottenne - distinta - moralità - fine educazione - bella presenza - ottima massaia - lingue - pianoforte - occuperebbesi governo casa - compagnia - Scrivere: Passaporto 119, Udine.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Dorsoduro fondamente Rossa palazzina 15 vani giardino grande magazzino Telefonare 2-83 - Venezia.

AFFITTASI a signore solo appartamentino ammobiliato, indipendente, civile, comfort lire 350. S. Fantin, Calle del Fruttarol, 1859, Venezia.

AFFITTASI ammobiliata con salottino comodo cucina coniugi o amici. Nalini, S. Marco Calle Mandola 3656, Venezia.

AFFITTASI stanza ammobiliata una, due persone. S. Bartolomeo 5450-49 - Venezia.

AFFITTASI Frari casa civile porta sola vani 10, stanze 5, bagno, gaz, luce, acqua water (settecento). Rivolgersi: Frari 3020 B, dalle 14 alle 17, Venezia.

AFFITTASI Lido vicino approdo appartamento ammobiliato, sei stanze, cinque letti, entrata giardino a sè, quattrocentocinquanta mensili tutto giugno, ottomila annue: Visibile oggi Dandolo 18, Lido.

AFFITTASI stanza ammobiliata signore civile Santipostoli Calle Verdi 4343 B, Venezia dalle 11 alle 14.

AFFITTASI primo piano sette locali su via principalissima, anche casa-studio (cinquecento) Anconetta 1917 A. Venezia

AFFITTASI rimborsando spese appartamento signorile 3 stanze cucina 350 — pressi Arsenale trattare Corte Rotta San Zaccaria 4953, Venezia dalle 13 alle 16.

AFFITTASI distinto signore mobiliata soleggiata, unico subinquilino, Maria Formosa Fondamenta Felzi 6301, Venezia.

CERCASI Treviso appartamento signorile conforts. Scrivere dettagliatamente Cassetta 25 Unione Pubblicità Italiana, Treviso.

CAMERA ammobigliata 2 letti uomini o donne, Filippo Giacomo 4469, Venezia.

CAMERA ammobigliata volendo pensione Calle della Mandola 3727 A, Venezia.

CAMERA mobiliata bella fittasi prezzo mite signore solo. Sanfilippo Giacomo, Calle Sacrestia 4379 C. Venezia.

CERCASI appartamento soleggiato quattro camere terrazza indicare località precisa condizioni. Scrivere: Cassetta 13 P Unione Pubblicità, Venezia.

FITTANSI belle camere uno due letti con pensione — anche soli pasti — Campo S. Stefano 2957, Venezia. Telefono N. 2228.

FITTASI camera mobiliata con comodo cucina Barbaria Tole 6439 Venezia.

LIRE 60 affittasi magazzino ampio asciutto, soleggiato, prossimo riva. Scrivere: Cassetta 19 L Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO. Affittasi appartamento sei ambienti, water, ampio corridoio, scoperto, Salomoni, Riviera S. Nicolò 9.

SANTI APOSTOLI affittasi appartamento signorile tutto su giardini, dieci stanze, bagno, terrazza e altana. Rivolgersi: Campiello Feltrina 2513, II. piano, Venezia.

TRE signore cercano appartamento vuoto soleggiato possibilmente centrale, 6 camere, cucina, magazzino, prezzo modico, esclusi intermediari. Casseta 12 M Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CASA civile 14 vani, cortile, campo orto fabbricabile, stalla, aia, porcili ecc. acqua mq. 19.500 terreno - vendesi - Dagosto Guido - Basaldella (Udine).

LIBERO appartamento primo piano prospicente giardini, cinque ambienti, casa signorile (grande locale di comodo) vendesi Scrivere: Cassetta 22 L Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO vendesi terreno mq. 960, metri 28 fronte Lungomare. Scrivere: Cassetta 23 M Unione Pubblicità, Venezia.

PER cambiamento residenza vendesi: a) Grande lancia tipo inglese quattro remi completamente equipaggiata perfetto stato applicare «out board»; b) Torchio acquaforte completo perfetto stato; c) grande stufa americana e altra più piccola funzionamento ottimo. Dirigersi: Berti, Santa Fosca 2256, Venezia.

TREVISO, vendesi casa vuota, centrale, vani dieci, 24 mila. Visita Via Castelmenardo 20, Monici.

VENDONSI due appartamenti, secondo piano vuoto, terzo affittato, locali 18, S. Croce, 100 mila. Scrivere Cassetta 9 P Unione Pubblicità, Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI introdotti qualsiasi industria commercio cerca Ispettorato Esposizioni Roma, Genova, Parigi. Favuzzi, Casella 138, Trieste (c).

CASA Rappresentanze con Deposito, abbonamento XII Serie, conoscenza Zone desiderando sviluppare relazioni con Farmacisti, rappresenterebbe Veneto Tre Venezie primarie Case Stabilimenti apparecchi, prodotti chimici, chimico-farmaceutici, specialità conosciute forte consumo. Istituirebbe event. Agenzia. Serie referenze. Indirizzare inanonimi Cassetta 19 M Unione Pubblicità, Venezia.

COMPAGNIA Assicurazioni cerca attivo onesto agente abbia proprio studio. Offerte con referenze presso Cassetta 5 P Unione Pubblicità, Venezia.

MACCHINA ricamo automatica - cercansi rappresentanti ottime referenze. Scrivere Avviso 195 C Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ACCOMPAGNA canto signorina pratica, prima lettura. Scrivere: Cassetta 21 M Unione Pubblicità, Venezia.

CANTO, violino, pianoforte, teoria, ecc. Rivolgersi: Studio Tempesta, Ponte Apostoli 5594, Venezia.

DANZE moderne lezioni impartisce signorina distinta. Insegnante Onorari modesti. Scrivere Unione Pubblicità Cassetta 20 L Venezia.

DANZE distinte riunioni giovedì, domeniche per bambini, famiglie, scherma corsi signorine giovanetti Box Accademia Galante, Calle Pietà, Riva Shiavoni, Venezia.

DEUTSCHER Unterricht wird von gewissenhaften Pehrer erteilt. Scrivere: Cassetta 4 P Unione Pubblicità, Venezia.

INSEGNANTE scuole Medie impartisce lezioni, ripetizioni, materie letterarie anche domicilio. Scrivere: Cassetta 10 P. Unione Pubblicità, Venezia.

INSEGNANTI scuole Medie impartiscono accuratissime lezioni, ripetizioni materie letterarie, Scrivere: Cassetta 9 M Unione Pubblicità, Venezia.

PROFESSORESSA pianoforte buon metodo impartisce lezioni al Lido - Venezia. Scrivere: Cassetta 555 R Unione Pubblicità, Venezia.

SCUOLE Dattilografia Diurna-Serale sistema perfezionato, celere, economico. Diploma Facilitazione Impiego, Sanluca 4264 A (dietro Cassa Risparmio).

TEDESCO, inglese, insegna rapidamente esperto professore laureato Università commerciale Vienna, ex funzionario banche estere; Metodo tedesco, praticissimo. Santa Mariaformosa, Calle Lunga 6228, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ANTICHITA', acquisto quadro, cornici, mobili, stoffe, statue, porcellane, miniature, stampe, libri, bolli, ecc. Scrivere: Zorzi, San Marco 984, Venezia.

FRANCOBOLLI occasione liquido collezione Europa Asia etc. Scrivere: Ermacora, Accademia 1002, Venezia.

GAZOSE, vendesi macchinario seminuovo ultimo sistema, Trasmissioni, Bombole, motore elettrico HP. 1, carri fornimenti accessodi L. 25.000. Rivolgersi Perugia Oste, Treviso.

OCCASIONE vendesi Bechsteim. Scrivere 6 M Unione Pubblicità, Venezia.

OCCASIONE vendesi stufa carbone o legna. Moratti, Gran Viale Via Ascalona, N. 2, Lido.

OCCASIONE vendesi macchine ... per buonissimo stato, scrivere ... trale. Asolo.

IMPORTANTE Nuovo Ufficio ... Scuola Dattilografia Diurna-Serale ... lascio Diploma Facilitazione ... Macchine Scrivere, Accessori ecc. ... S. Luca 2264 A (Dietro Cassa di Risparmio).

MONARCH usata vendesi L. ... gersi S. Marco Ascensione 1240 ... zia.

MUSICA per Orchestrina vendesi ... sione. Scrivere: Baumann Calle ... ri 4272 Venezia.

PIANOFORTI vendita rateale ... sili. Tattoli Regina Margherita ... viso.

PIANOFORTE tedesco buonissimo ... si prezzo ultraoccasionale. ... Misericordia 2531, Venezia.

PIANOFORTE incrociato nuovo ... occasione. Viale Tommaseo ... Treviso.

POSSIDENTI per amministrazione ... con cauzione denaro oppure ... Simeoni Anconetta, Venezia.

RATE mensili cucine economiche ... li gaz - macchine cucire e ... Biciclette - Macchine Maglieria ... Ditta Achille Ros - Sanbartolomeo ... nezia.

REGISTRATORE Cassa Nazionale ... Vendesi d'occasione Merceria ... 216, Venezia.

STUFA americana e due terrecotte ... niciate seminuove vendonsi ... Ragusei 3490 Venezia.

Cessioni

CEDESI negozio cartolerie redditizio ... sa partenza. S. Lorenzo 33... Lion, Venezia.

CEDESI esercizio scioglimento ... timo affarone. Calle Priuli 107 ... Venezia.

OCCASIONE cedonsi motore «... gnano» due cilindri 10-12 HP ... Motorini nuovi petrolio - benzina ... potenzialità uso agricolo industriale ... vere: Pietribiasi Giovanni Schio.

CEDESI appartamento 5 stanze ... zino, terrazza, Vianello. Dorsoduro ... V, Venezia.

CEDO motivi famiglia negozio ... ri primo ordine con abitazione ... da prelevare ottantamila. Offro ... tecipazione a persone solvibili ... rietà. Scrivere Cassetta 11 P ... Pubblicità, Venezia.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 184 - N. 320 — Martedì 16 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Telef. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 90 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

In tema di "disarmo,,
Gli armamenti navali

Chi uomo professa od accoglie più fa[...] ste idee o propositi di pace quan[...] spettatore di guerra. Il «saggio [...] pace perpetua» di Emanuele [...] apparve nel 1795, allorquando [...] per l'Europa un vasto incen[...] che durò fino al 1815, e che «gros[...] modo possiamo assembrare nel [...] di guerre di Napoleone Pri[...] Grande base, o idea centrale, del[...] pace kantiana è che «il principio [...] morale diventi il principio della [...] politica e che, in conseguenza, «il [...] internazionale sia fuso in [...] col diritto civile».

In ciò risiede il punto debole della [...] pace kantiana e di tutti i pacifisti [...] furono e che saranno dopo. Si [...] nega che la pace perpetua av[...] desiderabile; se questo che i pacifisti, [...] e seguaci suoi, dissero e diran[...] fosse realizzabile; resta appunto [...] poter dimostrare che ciò è possi[...].

Ma non è nostro assunto parlar qui [...] pace perpetua, si bene del «di[...]», inteso però come tendenza a [...] gli armamenti e non già a [...] in particolare, per o[...] del disarmo delle forze di mare, [...] ragioni che qui di seguito espor[...].

[...] ogni modo, le poche parole mes[...] innanzi sulla pace perpetua ci ser[...] per meglio concludere sul [...] breve e semplice, che faremo [...] della limitazione degli ar[...] navali.

*

L'articolo ottavo del «Patto della [...] delle Nazioni» suona così: [...] Stati membri della Società rico[...] che il mantenimento della [...] esige la riduzione degli arma[...] nazionali al minimo compa[...] con la sicurezza nazionale e [...] l'esecuzione degli obblighi inter[...] imposti da un'azione co[...].

Col «l'Atto finale» del Trattato [...] Locarno, le Potenze firmatarie si [...] inoltre, impegnate di «dare il [...] concorso sincero ai lavori già [...] presi dalla Società delle Nazio[...] relativamente al disarmo, e a ri[...] ne la realizzazione in una in[...] generale».

Non v'ha dubbio che delle tre forze [...] di uno Stato, quelle che sono [...] in modo preciso, quantitati[...] e qualitativamente, sono ap[...] le forze navali: le navi sono in [...] e nei cantieri, e si contano; e la [...] di esse è ad ogni modo [...] lenta. Esaminiamo ora le forme [...] modi con cui sarebbe possibile pro[...] una logica e possibile ridu[...] secondo ciò che quanto a volta a [...] è stato proposto o concertato [...] tecnici che non sempre sono i [...] di cose militari.

[...] cominciamo dai modi meno... [...]: procedere, cioè, alla ri[...] percentuale» degli attuali ar[...] navali. Ciò significherebbe [...] secondo una data proporzio[...] per cento, il numero di ciascun [...] di unità. Posto, ad esempio, che [...] flotta d'uno Stato sia costituita di [...] navi da battaglia; 20 incrociatori; [...] cacciatorpediniere o sommergibili, [...] 75 sommergibili, e che il [...] di riduzione sia eguale a die[...] quello Stato dovrebbe vedersi ri[...] la sua flotta così: 9 navi di [...]; 18 incrociatori; 90 C. T. o Con[...] di flottiglia; 67 sommergibili. [...] evidente che questo sistema di ri[...] si appoggia esclusivamente agli Sta[...] più forti; è, sì, la più semplice; ma [...] che, dunque, la più insidiosa. Cri[...] lizzando le attuali posizioni relati[...] reciproche potenziali ogni possi[...] futura alle Nazioni in corso di [...] sviluppo, alle quali anzi crecrebbe, in [...] senso, un gravame simile a sva[...].

[...] Scartiamo, dunque, senz'altro que[...] prima soluzione o forma di ridu[...] che perciò in nessun modo accet[...].

Gli armamenti si possono ridurre [...] la soppressione di un deter[...] mezzo di guerra, ad esempio, [...] sommergibile. Pare a noi che tale [...] seconda forma di riduzione, o soluzio[...] del così detto disarmo, [...] ancor più agli Stati forti in [...] di quelli che fanno affida[...] perchè più poveri, su un dato [...] il sommergibile per esempio; [...] quale possono meglio difendersi, [...] della flotta più grosse, sop[...] ritenendo un gravame sul bilancio mi[...] relativamente piccolo, e possi[...] l'efficacia. Scartiamo, dunque, anche tale for[...] punto simpatica!

Esaminiamo altre: queste due: 1.a [...] della determinazione globale [...] tonnellaggio che ciascuno Stato [...] armare; 2.a, limitare e fissare gli [...] dei singoli bilanci nava[...]. Con la prima di tali soluzioni, uno [...] potrebbe essere libero di costruir[...] di tonnellaggio fissato [...] più rispondenti agli scopi di [...] sua difesa; non solo, ma potrebbe [...] creare mediante studi ed esperien[...] la felice scintilla del genio — tipi [...] di navi che al minor tonnellag[...] unissero vantaggi delle artiglie[...] elettriche, ecc.) tali da far conseguire [...] una vera ed effettiva capacità bellica [...] tipi comuni, o più grossi, delle al[...] Nazioni. In più, questa soluzione [...] consentirebbe di tener conto da parte dei [...] siano pure consociati, sull'am[...] degli stanziamenti dei bilan[...] navali, poichè non si conoscerebbe [...] il fine di procedere alla verificazione [...] del tonnellaggio complessi[...] in atto» del tonnellaggio complessi[...] della flotta di ciascuno Stato.

Ma, anche con tale forma di ridu[...] limitazione degli armamenti navali è infido [...] di errore o di finzione giuridica [...] politica. In quanto alla soluzione [...] rappresentata dalla fissazione a tonnellaggio [...] degli Stati su una base di co[...]mune perequazione delle forze; poichè questa soluzione permetterebbe ad uno Stato finanziariamente ed economicamente forte di mantenere — pur sotto il vincolo d'un ben determinato tonnellaggio totale — una marina potente e modernissima; pericolosa cioè questa, e forse più, di quella che avrebbe con una flotta mediamente potente, ma del tipo ordinario!

Non ci nascondiamo che su una simile pietra di paragone si è mantenuta la Conferenza di Washington (1922) che ha, appunto, imposto un determinato tonnellaggio complessivo a ciascuna delle cinque Nazioni maggiori mondiali (Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Italia e Francia) nei riguardi delle navi di linea, e cioè rispettivamente, se non erriamo, 580 mila 450; 500.650; 301.320; 182.800 e 221 mila 170 tonnellate. Se non che la Conferenza di Washington all'a specifica determinazione del tonnellaggio globale per le navi di linea delle suddette Nazioni, ebbe anche a fissare il numero di tali navi, che rispettivamente è di 22, 18; 10 per le rimanenti tre.

L'altra soluzione, quella relativa alla limitazione negli stanziamenti dei bilanci navali, lasciando libertà nelle costruzioni, rientrerebbe bensì nel concetto di fissare il tonnellaggio totale, ma non consentirebbe di esercitare un reale controllo, talchè lascerebbe la potenza marittima dei singoli Stati variabile in rapporto al costo delle materie prime e al prezzo della mano d'opera.

Senza poi contare le grandi, e non sempre superabili, difficoltà di adeguare effettivamente il valore delle varie monete degli Stati ad una sola, termine di paragone reale; basti, a questo proposito pensare anche solo fugacemente alla teoria che poggia sulla potenza d'acquisto della moneta nell'interno dei singoli Stati, e nel campo internazionale secondo le capricciosa legge del cambio!

*

E' noto che per concretare le norme della futura conferenza del disarmo, presso l'Assemblea della Società delle Nazioni lavora da oltre sette mesi la Commissione dei tecnici, che tende a serrare entro formule rigide e concrete ciò che naturalmente è indefinibile.. A questo riguardo, leggevamo di recente un assennato articolo che si imperniava su questo concetto o idea centrale: la riduzione degli armamenti può avere solo una base politica e non tecnica, poichè essa è l'effetto e non la causa della sicurezza e della pace. Di qui la necessità che per lavorare razionalmente ed onestamente occorre curare la causa e non gli effetti. Come ognun vede, il nostro discorso si riallaccia alla premessa: «il principio della morale diventi il principio della politica; il principio internazionale sia fuso insieme col diritto civile».

Torna in campo, quasi quasi, il concetto kantiano della Pace Perpetua.

Noi, quindi, pur professando sinceramente rettissime idee di equilibrio politico, pensiamo che ben difficilmente sarà dato all'illustre consesso dei tecnici di mettersi d'accordo sulla reale e possibile ed onesta limitazione degli armamenti in genere, e di quelli navali in ispecie, che, come si è detto, ci sembrano i più facili a ridurre... Già dicemmo su questo giornale dei così detto «potenziale bellico» che non può nè deve confondersi con la potenza armata in atto d'una Nazione. Occorre, in pratica, eliminare i motivi di dissidi, compresi quelli che derivano appunto «potenziale bellico» dalla iniqua ripartizione delle ricchezze naturali.

**

Le direttive del Duce ai comandanti della Milizia

L'odierna ripresa al Senato per l'approvazione delle leggi in difesa dello Stato

Il gran rapporto al Viminale dei comandanti della Milizia

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del Comando generale della Milizia comunica:

«Stamane, alle ore 11, S. E. il Capo del Governo, nel suo gabinetto di comandante della Milizia al Viminale, ha tenuto gran rapporto ai luogotenenti generali comandanti di zona e dei reparti speciali, a mezzo del capo di Stato maggiore generale Bazan, hanno voluto ancora una volta esprimere al Duce tutta la devozione incondizionata e la dedizione assoluta dei legionari.

«Il Duce, iniziando il suo dire, ha elogiato anzitutto la grande rassegna militare di Bologna, dimostrandosi soddisfatto della magnifica compattezza delle legioni romagnolo-emiliane, traendone auspicio per il più fulgido avvenire della Milizia.

«Sulla premilitare, che è stata testè interamente affidata alla Milizia, il Duce ha richiamato la particolare attenzione dei comandanti, dicendo come spetti loro d'ora innanzi l'onore della educazione militare del popolo italiano e della preparazione alle armi dell'Esercito di domani, auspicando risultati sempre più cospicui in confronto a quelli dell'anno scorso, che pur furono notevolissimi.

«Passando a trattare dell'ufficio politico di investigazione (U.P.I.) istituito di recente presso i Comandi di legione, ne ha illustrati la delicatezza e importanza per la difesa del Regime, ed ha annunziato poi come egli si stesse occupando personalmente delle modificazioni da apportare all'ordinamento della Milizia.

«Ha assicurato infine che la distribuzione dei moschetti, già iniziata, continuerà a procedere col ritmo stabilito di sei mila al mese, fino a quando tutti i legionari non abbiano l'armamento prescritto.

«Hanno partecipato al gran rapporto i generali Perol, comandante la I. zona di Torino, Carini, comandante la II. Zona (Milano), Fara, comandante la III zona (Genova), Graziani, comandante la IV. zona (Verona), Palottà, comandante la V. zona (Venezia), Rossi, comandante la VI zona (Trieste), Radini Tedeschi, comandante la VII zona (Bologna), Ceccherini, comandante la VIII. zona (Firenze), Cassinis comandante la IX. zona (Perugia), Varini, comandante la X. zona (Roma), Spallieri, comandante la XI. (Castellammare Adriatico), Galliano, comandante la XII zona (Napoli), Torre, comandante la XIII. zona (Bari), De Angelis, comandante la XIV. zona (Palermo), Zirana, comandante la XV. zona (Cagliari), e il comandante del gruppo autonomo della Calabria (Reggio Calabria). Tradìti, sottocapo di Stato Maggiore, Ragioni, ispettore generale dei reparti speciali, Barbieri, Verne, Tiby a disposizione del Comando generale.

Assisteva al gran rapporto anche l'on. Turati, Segretario generale del Partito.

«I comandanti di zona rimangono temporaneamente a Roma, in attesa di essere singolarmente ricevuti da S. E. il Capo del Governo, per riferirgli in dettaglio sulle condizioni delle Legioni alle loro dipendenze».

La riapertura del Senato e i colloqui di Mussolini

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha trascorso la mattina di ieri a Palazzo Viminale, dopo di essersi recato da S. M. il Re per le consuete firme reali. Il colloquio col Re è durato circa un'ora ed è stato come al solito cordialissimo.

A Palazzo Viminale il Capo del Governo ha avuto anche ieri colloqui coi Prefetti giunti in questi giorni a Roma per l'esame delle situazioni provinciali. E' da rilevare che tali colloqui, per quanto riguarda gli interessi della provincia, sono di speciale importanza per lo sviluppo delle provincie, dello spirito di nuove energie impartite dall'on. Mussolini che riassume in sè il supremo potere del Governo e del Partito. A questi colloqui di specialissima importanza è chiamato ad assistere il Sottosegretario alla Presidenza e all'Interno on. Suardo.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali esteri, il nuovo testo unico delle leggi di P. S., approvato con R. D. 6 novembre 1926, non contiene alcuna modificazione in senso restrittivo per gli stranieri.

Per la ripresa dei lavori del Senato che avrà luogo domani martedì, fervono a Palazzo Madama i lavori preparatori.

Nella seduta di domani avrà luogo l'annunciata manifestazione di devozione e di affetto per l'on. Mussolini e per il fallito attentato di Bologna, anche al Senato, per espresso desiderio del Capo del Governo, non si farà nessun discorso.

Dopo la commemorazione della Principessa Laetitia, che sarà fatta dal Presidente Tittoni, si inizierà senz'altro lo svolgimento sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ieri sono stati distribuiti al Senato i disegni di legge per la conversione in legge di vari decreti. E' stato inoltre distribuito il disegno di legge riguardante la costituzione della Cassa Nazionale di Previdenza e di Mutualità fra i funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie con sede in Roma.

Una lettera del Primo Ministro all'Avvocatura erariale

ROMA, 15

L'avvocato generale erariale S. E. Scavonetti, ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo le relazioni del lavoro compiuto dall'Avvocato generale erariale. Alla lettera che accompagnava l'invio di tale relazioni, S. E. il Primo Ministro ha così risposto:

«Eccellenza, rispondo alla lettera con la quale V. E. accompagna le relazioni del lavoro compiuto dall'Avvocatura erariale la cui autorità e prestigio, il Governo nazionale ha voluto ripristinare.

«Il fatto che da quattordici anni non si pubblicasse tale relazione e particolarmente singolare e può fornire nuovo elemento di giudizio sul tempo e regime passato. Attesto, sulla base della particolareggiata comunicazione rimessami dall'E. V., che la mole di lavoro compiuto dall'Avvocatura erariale è veramente imponente e complessa.

«L'istituto funziona in pieno ed ottimamente. Ne potrebbe essere diversamente e per l'attuale clima storico e anche, per le direttive che V. E. ha condensato nella missiva accompagnatoria e che io approvo completamente.

«In questo periodo di trasformazione e di rinnovazione degli istituti, l'Avvocatura erariale bene con sicura fedeltà e alla sapienza si pone in difesa degli interessi, non soltanto materiali ma morali dello Stato sovrano.

«A V. E., capo ed animatore di questo istituto fondamentale e a tutti i suoi funzionari, mi è grato di rinnovare i sensi della mia stima e considerazione.

Mussolini».

Le letture dell'onor. Mussolini in un colloquio con un americano

PARIGI, 15

— Tutti in Italia hanno oggi vent'anni, me compreso — ha detto l'onor. Mussolini, alla presenza del corrispondente romano del «New York Herald», ad un visitatore americano, il insigne psicologo prof. Kellen capo della Scuola di ricerche sociali di New York. Avendo poi udito che il Kallen era fedele discepolo e intimo amico di William James, l'on. Mussolini esclamò:

— William James? Egli fu il mio maestro. Il fascismo traduce in pratica gli insegnamenti del pragmatismo.

Disse poi di star rileggendo i filosofi greci: — Ma ad eccezione di Aristotile, aggiunse, sono tutti in pretti digitatori. — E commentando le parole col gesto, esclamò: — Sono uomini di mano leggera; ma la sostanza sfugge fra le dita. — Parlando di Nietzsche, l'on. Mussolini disse: — Egli non è un filosofo, un poeta. — Dopo Nietzsche, lessi Sorel — prosegue l'on. Mussolini — e ora sto rileggendo molto Sorel, ma trovo che manca di sintesi: enumera ...

Richiesto dei motivi psicologici che lo avevano fatto allontanare dal socialismo, rispose di aver acquistato con l'esperienza la profonda convinzione dell'impossibilità dell'eguaglianza nell'esistenza degli uomini. A questo punto, nota il corrispondente, Mussolini si alzò di scatto, e mentre i suoi grandi occhi lampeggiavano battendo ad ogni parola la mano sul lavolo, continuò: — Capii che la vita è fatta di ineguaglianze che, anzichè tolte, devono essere più acute, più intense. Compresi anche che non è vero che il popolo si interessi soltanto dei problemi materiali: di mangiare, di vestire bene e di poter andare in automobile.

I visitatori osservarono che però gli italiani si vestono in generale molto bene. — E' perchè hanno il senso estetico — replicò sorridendo l'on. Mussolini. — Dalla più alta dama alla moglie del più povero operaio, e se non sua moglie, certamente sua figlia, tutti sono vestiti così, con buon gusto.

Il discorso cadde poi sulla riforma della educazione. — I 420 milioni di lire recentemente stanziati per le scuole — dichiarò l'on. Mussolini — saranno impiegati largamente per far degli italiani dei lavoratori modello, di grande capacità ed efficienza.

Mussolini parlò anche delle speranze che ripone nei risultati dei suoi sforzi per migliorare la produzione agricola, fidando nell'amore per la terra che distingue il contadino italiano.

Avendo poi il prof. Kellen elogiato il discorso pronunziato dal Duce allo Archi-ginnasio di Bologna, e particolarmente il passo che diceva: «Fra le scoperte della scienza e la vita della fede, vi è un mondo bianco, sul quale noi possiamo scrivere soltanto la parola «Dio»», Mussolini esclamò: — E' il più bel discorso che abbia fatto nella mia vita.

Egli avrebbe poi ascoltato in silenzio il giudizio espresso dal visitatore che i soli paesi in Europa che siano governati da uomini che pensino filosoficamente: la Russia e l'Italia.

Interrogato dopo il colloquio sulle sue impressioni, il prof. Kellen disse al giornalista che l'aveva accompagnato:

— Mussolini è una personalità dotata di grande forza, sensibilità e potere magnetico. Egli è certamente fornito di tutte le qualità che costituiscono un grande capo popolare. Sotto certi aspetti, egli mi ricorda Roosevelt; sotto altri, mi fa pensare a ciò che si legge dei costruttori di Stati delle civiltà antiche: greca e latina. Non mi stupisco della sua immensa popolarità.

Il Parlamento romeno solennemente inaugurato

BUCAREST, 14

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo la solenne apertura della sessione ordinaria del Parlamento. Il Re Ferdinando ha letto un discorso in cui esprime la sua soddisfazione per l'attività spiegata con un lavoro indefesso dal Paese da oltre mezzo secolo. Il Sovrano ha ricordato le imponenti manifestazioni con le quali è stata accolta la visita della Regina Maria in America.

Ha quindi affermato che la Romania conserverà immutabile la linea di condotta in politica estera, ispirata a principi di pace, di rispetto dei trattati e del mantenimento dell'ordine internazionale. Ha ricordato il rinnovamento di trattato con la Polonia e le convenzioni costitutive delle attuali relazioni intangibili con la Cecoslovacchia e con la Jugoslavia. Tale politica ha avuto una conferma con la firma di un trattato di arbitrato con la Francia.

Il Sovrano ha poi parlato della conclusione del patto di amicizia con l'Italia e ha soggiunto che la visita del Duca di Spoleto e del Maresciallo Badoglio a Bucarest ha dato occasione di dimostrare la tradizionale fraterna della latinità. Ha soggiunto che egli coglierà con piacere l'occasione di rafforzare ancora di più i rapporti della Romania con la propria considerazione.

Il generale Badoglio lascia Bucarest

BUCAREST, 15

Il Maresciallo Badoglio è partito per Costantinopoli via Costanza.

L'eccedenza nella bilancia commerciale

è una magnifica vittoria dell'Italia fascista

ROMA, 15

A nessuno può sfuggire l'eccezionale significato dell'eccedenza attiva registrata nel saldo della bilancio commerciale del mese di ottobre. Tale eccedenza, che costituisce uno dei più persuasivi documenti delle realizzazioni raggiunte dalla politica di risanamento economico e finanziario, fermamente voluta e diretta dall'on. Mussolini e attuata dai Ministri Volpi e Belluzzo, Ciano e Giuriati, con il volenteroso concorso dei fattori produttivi nazionali, costituisce un fatto nuovo nella storia commerciale italiana degli ultimi decenni.

Nell'ultimo quinquennio prima della guerra l'eccedenza delle passività sulle attività della bilancia commerciale, calcolata in lire oro, in ogni anno ha superato il miliardo. Aggravatasi sensibilmente la passività della bilancia commerciale durante la guerra, essa non ha potuto essere che parzialmente rettificata, ma non eliminata negli anni successivi alla guerra.

Nei primi mesi di quest'anno questa passività accennava ad aumentare, quando sono intervenuti i vigorosi provvedimenti economici collegati a quelli finanziari e monetari, diretti ad ottenere su di un doppio fronte il risanamento della bilancia dei pagamenti con un miglioramento anzitutto della bilancia commerciale e il risanamento dello Stato finanziario e monetario.

L'eccedenza attiva registrata per il mese di ottobre, se non può considerarsi definitiva, cioè tale da conservarsi malterata nei prossimi mesi, costituisce tuttavia un fatto di prima importanza, in quanto risulta ottenuto operando contemporaneamente sui due elementi della bilancia commerciale: con una riduzione delle importazioni e con un aumento delle esportazioni. Questa constatazione porta ad una serie di precise conclusioni:

1. La battaglia del risanamento economico e finanziario nazionale si mantiene in pieno sviluppo e segna continui progressi.

2. La politica delle restrizioni dei consumi nazionali — ch eculmina nella disciplina del pane e nella vigilanza delle importazioni — e la politica dell'intensificata valorizzazione delle riserve nazionali si dimostrano pienamente efficienti.

3. I provvedimenti per esse adottati hanno reso possibile le realizzazioni immediate.

4. Non ostante la politica di rigore monetario e creditizio riaffermata e rinvigorita dopo il discorso di Mussolini a Pesaro, la produzione italiana ha potuto svilupparsi tanto da poter aumentare ancora il volume delle sue esportazioni.

5. Viene dimostrato insussistente il timore di una depressione del commercio internazionale in conseguenza della rivalutazione della lira, quando essa operata, come finora è avvenuto, con metodo e con larga visione dei bisogni nazionali.

Nei circoli produttori si saluta la notizia di questa vittoria della produzione e del commercio nazionali, mentre negli ambienti finanziari si osserva che essa pure vale a portare un valido contributo al risanamento della moneta nazionale, sostituendo ad una esportazione di oro, in conseguenza di una eccedenza di importazioni di merci, una importazione di oro e valute straniere per la prevalenza delle esportazioni di merci.

In quanto al prestito del Littorio si annunzia che al suo migliore successo contribuiranno in modo particolare i quattro grandi istituti costituiti dalla Cassa Depositi e Prestiti e gestioni annesse, dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dalla Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro, perchè saranno tenuti a destinare al nuovo titolo la metà delle disponibilità esistenti a tutto il novembre 1926 o formantisi da allora a tutto il 31 dicembre 1927 e non ancora assorbite da altri obblighi di legge.

Le somme in questa maniera disponibili verranno impiegati sia nell'acquisto del nuovo consolidato, sia nella formazione di fondi diretti a facilitare l'esercizio delle anticipazioni su di esso.

Il Paese, dopo il discorso di Pesaro, ha atteso con fiducia l'opera del Governo e questa fiducia non è andata delusa, perchè oggi si annuncia un attivo nella nostra bilancia commerciale di 60 milioni. Oggi con altrettanta fiducia si attende l'opera del Governo perchè si verifichi quel giusto ribasso del costo della vita. Abbiamo già detto sabato sera che il Capo del Governo, nei colloqui avuti col Ministro della Economia ha fatto chiaramente intendere che su questo importante oggetto è devesi fermare oggi la attenzione del Governo fascista.

La «Tribuna» in un breve corsivo che evidentemente rispecchia il pensiero degli ambienti competenti, avverte essere necessario assolutamente che, predisposti i provvedimenti per risolvere la questione, essi siano applicabili con rigore inesorabile.

«Le disposizioni vigenti in materia annonaria vanno rivedute e bisogna che esse tronchino la speculazione di commercianti insaziabili e colpiscano gravemente i colpevoli di infrazioni e di frodi. I comuni devono avere i poteri per adottare misure inesorabili contro i commercianti ingordi e i mediatori insaziabili. Ma la ricerca delle cause e dei colpevoli deve essere fatta con spietata implacabilità, nei grandi e nei piccoli centri, e tra i grandi di Roma alla testa».

Ciò che vuole l'Italia Serene parole del Duce

BERLINO, 15

L'on. Mussolini ha accordato una intervista al corrispondente dall'Italia della Deutsche Allgemeine Zeitung.

«La vita dei popoli, egli ha detto, si sviluppa a spirale o spirali: popoli ricchi diventano poveri, popoli poveri diventano ricchi. L'Italia segue una linea ascendente. Alcuni popoli vogliono conservare quanto possiedono al sole. L'Italia chiede che gli altri riconoscano la sua imprescindibile necessità di vita. Se non lo facessero, l'Italia sarebbe costretta a far valere i propri diritti. Ma io non credo che gli altri lasceranno le cose venire a questo punto.

«Il ritmo del lavoro del popolo italiano è eccezionalmente forte, come è dimostrato dallo sviluppo raggiunto in tutti i rami dell'economia: nell'industria elettrica, nelle bonifiche agricole, nell'industria tessile, in quella automobilistica, ecc. Gli altri che altri popoli, che vogliono apparire liberi, dimostrino il loro liberalismo anche verso l'Italia, riconoscano la forma di Governo fascista voluta dal popolo italiano, non si intromettano nella sua politica interna e non deridano l'Italia fascista. E' una sciocchezza credere che l'Italia rinunci alla forma di Stato che essa si è scelta. Le si lasci dunque il diritto di governarsi secondo le proprie leggi.

«Quanto alle relazioni tedesco-italiane, non vedo divergenze notevoli che possano separare i due popoli. Il problema delle minoranze non posso, ad esempio, considerarlo una causa di divisione. Io oppongo al modo della maggioranza, perchè in questo caso non è democratico. Il popolo italiano di quarantadue milioni di individui, circondato dal mare e dalle Alpi, è omogeneo come difficilmente sono altri popoli. Non vedo, dunque, far valere il diritto delle minoranze, far valere il di maggioranza.

«Le relazioni tedesco-italiane sul terreno economico sono tali che i due paesi si completano nel modo più felice: gli scambi economici segnano perciò un movimento ascensionale. E' stato ora concluso un trattato fra la Luft Hansa tedesca e l'Aero Lloyd italiano, che mette in contatto l'aviazione civile dei due paesi. Negli ultimi tempi si è parlato molto di un'autostrada Amburgo-Milano, e credo che si potrà parlare anche qui della possibilità di realizzazione di questo progetto, esso dimostra, comunque, che l'Italia diventa un fattore sempre più importante nelle comunicazioni tra il Nord e il Sud. Da Brindisi si raggiunge l'Asia, e da Siracusa l'Africa in pochi giorni.

«Quello che oggi per le comunicazioni dei due paesi diventa realtà, può avvenire domani, per altri rami dell'economia, e non altrimenti avviene sul terreno politico, perchè, come si sa, ho proposto al Governo tedesco un trattato di arbitrato, che, se non impedimenti, in un tempo prossimo sarà concluso».

Le trattative russo-turche in un comunicato ufficiale

ODESSA, 14

Oggi alle 13.30 il Commissario del popolo per gli Affari Esteri della U.R.S.S. Cicerin e il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Turchia Tewfik Rushdi bey hanno consegnato ai rappresentanti della stampa il seguente comunicato:

«Il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica turca Tewfik Rushdi bey avendo invitato il Commissario del popolo della U.R.S.S. Cicerin a visitare la Turchia, e Tewfik Rushdi bey e Cicerin avendo esaminato insieme tutte le questioni interessanti i due Governi, è stato stabilito che nessuna questione potrebbe fare cambiare la collaborativa politica dei due Stati e le conseguenza turbare le relazioni tra di essi. E' stato stabilito anche che è altamente desiderabile rendere queste relazioni ancora più intime e cordiali e che il vero solidamente di tali relazioni sarebbe della più alta importanza per la pace del mondo».

Dopo aver consegnato il comunicato ai rappresentanti della stampa, Cicerin e Tewfik Rushdi Bey, nonchè l'ambasciatore di Turchia nella U. R. S. S. Zekiat Bey, si sono trattenuti in essi per circa tre ore a conversazione amichevole.

Nella sede dei Soviet di Odessa l'amministrazione della città ha offerto ieri sera un banchetto in onore dei ministri turchi. Cicerin e Tewfik Rushdi bey hanno pronunciato discorsi. Con rose personalità ha avuto poi luogo una pronunciato applauditi discorsi. Con rose personalità ha avuto poi luogo uno spettacolo di gala. Terminato lo spettacolo Cicerin ha ricevuto gli esponenti del Soviet e dell'Agenzia del Commissariato degli Esteri.

Alle ore 16.30 Tewfik Rushdi Bey, accompagnato da Cicerin e da Zekiat Bey, si è diretto al porto. Quivi, all'imbarcadero, il Ministro turco ha scambiato cordiali saluti con Cicerin e con altre personalità e quindi si è imbarcato sulla «Hamidiè». Alle ore 18 l'incrociatore turco è partito per Costantinopoli.

Tewfik Rushid Bey, prima di partire, ha fatto al rappresentante della Agenzia «Tass» le seguenti dichiarazioni:

«Ci recammo ad Odessa con sentimenti di gioia e la lasciamo commossi per la cordialità e la gioia di cui fummo oggetto qui. E' troppo poco qualificare le relazioni fra Turchia e Russia come amichevoli: io voglio chiamarle fraterne. Parlammo lungamente con Cicerin, non soltanto come rappresentanti dei due Stati, ma anche come amici legati da una personale amicizia da due anni. Il risultato del nostro incontro sarà, io spero, il consolidamento delle relazioni amichevoli fra la Turchia e la U. R. S. S.

Per una politica dei prezzi

Corporazionismo collaboratore o polemico?

L'on. Rossoni è partito ieri, ancora una volta, in guerra contro il commercio. Già precedentemente ebbe ad incontrare sul terreno polemico il primo Presidente della Confederazione, onorevole Belloni, che gli rispose chiaramente, rimettendo nei limiti essenziali la questione che è grave, complessa e non dipendente da un solo fattore.

Notiamo intanto, che da quando lo stato Fascista con la istituzione del Ministero delle Corporazioni, si è decisamente avviato al regime corporativo, l'on. Rosoni e il suo organo hanno invigorito, anzichè attenuare, come era giusto attendersi, la copia e la vivacità degli spunti polemici.

Ora il regime corporativo ha un fondamento di superiorità su tutti gli altri; ed è per l'appunto quello della volonterosa collaborazione nella indagine seria, meditata, scrupolosa dei fenomeni economici e del loro svolgimento.

L'on. Rosoni, pontificando un poco, domanda che gli «ottimi dirigenti fascisti della Confederazione Nazionale del Commercio si muovano e presto e senza ascoltare troppo la parte peggiore dei commercianti».

E' bene avvertire subito che i dirigenti fascisti della Confederazione del Commercio sono desiderosi di qualunque collaborazione, e tanto più lo saranno quando potranno godere di quella autorevolissima dell'on. Rossoni, ma non riconoscono per superiore nessuno al di fuori del Ministero delle Corporazioni e del suo Capo.

La Confederazione del Commercio, varata appena nello scorso mese di luglio, è all'inizio della sua organizzazione che è il primo grandioso tentativo di una raccolta totalitaria ed unitaria delle forze commerciali italiane.

E perciò è d'uopo proceda a questa fatica di inquadramento con decisione e insieme con cautela per non improvivsare, possibilmente, quei conglomerati artificiosi e complicati e quei pateracchi sindacali di cui son piene le storie dell'associazionismo umano.

In ogni modo, senza attendere la poco benevola azione stimolatrice dell'onorovole Rosoni, i dirigenti fascisti della Confederazione del Commercio hanno già incominciato a parlare chiaro e ad agire secondo la possibilità.

Perchè anche la Confederazione del Commercio, essendo e volendo essere fascista, non ha il feticcio della libertà, neppure di quella commerciale; però pensa di non essere sola nel dare a questa parola il suo indubbio valore di esplicazione di iniative individuali e sociali, nella sfera delle attività e delle leggi economiche.

Nei resoconti delle importanti recentissime adunate dei commercianti tenute a Firenze, Roma e Milano, sono stati «apertis verbis» riconosciuti la necessità ed il dovere di guardare bene addietro nelle schiere commerciali; di revisionarne e ridurne le fila e rinsaldarne i quadri.

E' stato affermato, cioè, che il numero dei commercianti, ed in specie dei piccoli esercenti ha subito un aumento ingiustificato ed antieconomico sopratutto dal 1919 in poi.

La Confederazione del Commercio potrebbe anche provare che stava iniziando un'azione interna in questo senso, pur senza volerne peccare di fretta e di improvvisazione.

Ma occorre nel contempo ricordare che queste affermazioni pongono dei quesiti necessari ad avvisare ai rimedi, ma non sono i rimedi stessi a raggiungere i quali occorre un poco di cammino.

Per esempio, circa la questione del pane, la Confederazione ed i suoi dirigenti fascisti hanno riconosciuta la necessità e dichiarata l'urgenza di migliorare l'attrezzatura, troppo diffusamente antiquata dei forni. Ma hanno anche dovuto rilevare che la politica del pane, inaugurata dal Governo fascista, ha incontrato quà e là pericolo di essere vulnerata anche dalla domanda rivolta da qualche Sindacato operaio, per ottenere un aumento di paga sulla ingiustificazione che le norme disciplinatrici dell'abburattamento, del peso e delle forme del pane erano causa di maggior lavoro.

Ciò viene detto non già per desiderio di controbattuta, bensì per dimostrare come tutti i fattori del processo economico interferiscono nel fenomeno stesso e sull'andamento dei prezzi, in questa crisi del caroviveri che non è soltanto italiana, o particolarmente grave in Italia, ma che è tedesca, russa, inglese, francese, mondiale. Ciò non deve essere dimenticato sopratutto oggi, in pieno inizio e svolgimento di regime fascista corporativo.

E' d'ieri la richiesta rivolta, per lo appunto dalla Presidenza della nostra Confederazione a S. E. Suardo, e subito cortesemente accolta, perchè un giorno di ciascuna settimana sia destinato dal Ministero delle Corporazioni ad una riunione dei capi delle varie Confederazioni; e la ispirazione a questa richiesta è venuta dal proposito fascistissimo di voler portare sul terreno di una valutazione razionale ed assennata i problemi economici in genere e quelli del carovita annonario in specie, sollevandoli dalla possibilità di vane polemiche che fatalmente finiscono per intingersi in qualche coloritura demagogica poco che si discenda dai maggiori ai piccoli pulpiti ed ai minori e meno controllati predicatori.

E un ultimo rilievo, a proposito del progetto cooperativistico nei confronti del mercato del pesce; abbiamo letto sullo steso numero del «Il Lavoro di Italia» un ordine del giorno votato al congresso peschereccio di Chioggia, ove sarebbe decisa la istituzione di un consorzio nazionale obbligatorio costituito da tutti i sindacati dei pescatori e presieduto dall'amico e camerata Giorgio Ricci.

Pur facendo ad una iniziativa del genere, bellissima alla presentazione, il più cordiale augurio, non possiamo che riservarci il giudizio.

Il problema della pesca è, in Italia, innanzi tutto un problema di ricerca di acque più ricche, e di mezzi ben più moderni delle paranze e dei trabiccoli da barcaiuoli; è problema di inoltrazione sollecita della raccolta peschereccia ai mercati di consumo; i quali, a loro volta difettano di magazzini, di frigoriferi ecc. ecc.

E l'azione degli Enti locali, giustamente invocata dall'on. Rossoni, non deve essere solo intesa a controllare ed a punire, ma ancora a dotare le proprie città di mercati centrali, raccordati ai mercati rionali bene distribuiti, bene costruiti, bene disciplinati.

In conclusione, la Confederazione del Commercio riconferma tutta la sua fede nel regime corporativo, che ritiene superiore spiritualmente, economicamente e praticamente a qualunque altro regime, sia esso liberalista o socialista. E perciò intende sottomettersi con spirito di vera obbedienza alle direttive ed ai comandi che possono venire «dall'alto».

Pero «l'alto» vuole essere il Ministero delle Corporazioni, nella cui sfera di azione e di potere risiede la facoltà di imporre e guidare una fattiva e studiosa collaborazione fra le varie Confederazioni e concordare con gli altri dicasteri del Governo Nazionale quelle sanzioni che saranno giudicate più utili ed efficaci per colpire i frodatori, i venali, gli incettatori, gli sperperatori di qualunque specie.

Ferruccio Lantini
Deputato al Parlamento

La bilancia commerciale italiana in notevole miglioramento

ROMA, 15

La bilancia commerciale del mese di ottobre 1926 è per la prima volta, dopo lungo tempo, favorevole. Infatti le importazioni ammontano a L. 1.766.952.123 in confronto delle importazioni del corrispondente mese del 1925 in Lire 1.906.579.282 con una diminuzione quindi di lire 139.627.159. Per contro le esportazioni ammontano a 1.827.657.578 in confronto di L. 1.808.243.265 del mese di ottobre 1925 con una differenza in più di L. 19.413.317.

Pertanto nel mese di ottobre 1926 le esportazioni hanno superato le importazioni di lire 60.605.455 mentre nello stesso mese dello scorso anno si ebbe un'eccedenza delle importazioni per L. 98.336.017.

La bilancia del commercio estero sfavorevole in ottobre all'Inghilterra

LONDRA, 15

Secondo le cifre ufficiali pubblicate dal «Board of Trade», la bilancia del commercio estero inglese pel mese di attobre è stata molto sfavorevole. Le importazioni ammontano a lire sterline 111,013,703 con un aumento di 9,289,362 sul mese precedente, e le esportazioni rimasero a lire sterline 53,176,663 con un aumento di 2,496 mila 660, su lmese di settembre.

Un'idea del danno economico causato dalle dispute industriali tuttora perduranti è data dal confronto delle esportazioni: nel mese scorso e quello nell'ottobre 1925. Nel mese scorso vi fu una contrazione di sterline 13,905 mila 323 in confronto dell'ottobre 1925.

Le norme per i pensionati statali in un comunicato del Ministero

ROMA, 15

Il Ministro delle Finanze comunica: Pervengono al Ministero delle Finanze numerose richieste di associazioni e di privati dirette ad invocare l'adozione di particolari norme modificative od interpretative del R. D. 13 agosto 1926 n. 1431, con il quale fu regolato in modo organico e definitivo, il trattamento economico dei pensionati statali. Ora è bene si sappia che tali richieste non possono essere accolte. Il decreto suddetto, ha imposto al bilancio una nuova spesa di oltre 60 milioni che va ad aggiungersi a quella di circa 400 milioni annuo, risultante dai diversi provvedimenti con cui furono a mano a mano migliorate le condizioni dei pensionati.

«L'entità di tale onere conferma il premuroso interessamento del Governo nazionale alle sorti di coloro che prestarono opera alla dipendenza dello Stato. E' però evidente che la concessione di ulteriori benefici turberebbe i principi generali cui è informato il decreto in parola il che deve assolutamente evitarsi e renderebbe ancora più grave gli effetti finanziari della sua applicazione, che occorre, invece, rigorosamente contenere nei limiti».

Il Ministero delle Finanze comunica: Alcuni giornali hanno avvertito che alla applicazione del R. R. 13 agosto 1926 N. 1431 concernente i pensionati dello Stato debono direttamente provvedere le Sezioni del Tesoro presso le Intendenze di Finanza. E' duopo far presente che tali notizie non sono esatte, poichè il R. D. predetto domanda ai cennati uffici soltanto la liquidazione degli aumenti eventualmente spettanti ai pensionati del cessato regime austro-ungarico e dei governi preesistenti all'unificazione del Regno; mentre la liquidazione degli aumenti che potranno spettare a tutti gli altri pensionati dovrà essere eseguita dalla Corte dei Conti su domanda degli interessati, istruita preliminarmente dalla sezione Tesoro.

I goliardi di Ca' Foscari inaugurano il nuovo anno accademico

Fervida di canti, rumorosa e scapigliata, ma pur composta nella propria esuberanza, l'ardente goliardia Ca' Foscarina, nugolo di berretti gialli, rossi, violacei, ornati di frangie e pendagli, decorati di medagliette, pupazzetti, istoriati con motti, scritte e schizzi emblematici, s'era data ieri convegno, matricolini ed anziani e laureandi e laureandissimi, in fraterna colleganza, per la celebrazione d'una cerimonia solenne, la più solenne e la più significativa forse dell'anno scolastico, la inaugurazione cioè dell'anno accademico.

Nell'Aula Magna

Poco prima delle quindici salutato da un formidabile «A noi!...» giunge in lancia sbarcando all'approdo sul Canal Grande il sen. Giordano, Commissario Straordinario per l'Amministrazione della Scuola, che passa salutando e sorridendo tra gli studenti, la maggior parte in camicia nera, che fanno doppia ala al suo passaggio. Poco dopo pure in lancia giunge il Commissario al Comune prof. co. Orsi, ordinario di storia politica presso la scuola salutato da altri fervidi alalà: lo segue poco appresso il Prefetto gr. uff. Coffari e quindi tra la commossa aspettativa dei presenti, giungono pure, per via d'acqua, il padre del caduto eroe, sig. Giovanni Gozzi, e il cugino tenente Pechili assieme ai sigg. Guerrini segretario politico del gruppo universitario fascista Scorzon, e Leone membri del direttorio del gruppo che alla mattina, al suo arrivo alla nostra stazione proveniente da Ferrara gli avevano recato il commosso saluto degli Universitari fascisti. Una manifestazione irrefrenabile di entusiasmo saluta il suo passaggio mentre visibilmente commosso, il padre dell'eroe passa tra la schiera degli studenti allienati sul suo passaggio dirigendosi al piano superiore dove sono già raccolte le autorità, ricevuto dal direttore della Scuola prof. comm. Ferruccio Truffi e dal Consiglio Accademico.

Poco dopo le autorità, professori e studenti si recano nell'Aula Magna ove ha inizio la solenne cerimonia.

Il discorso del Direttore

Nel silenzio più profondo s'alza allora il direttore della scuola prof. comm. Ferruccio Truffi che salito alla pedana dice scendendo le parole mentre i presenti si alzano in piedi: «In nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, dichiaro aperto l'anno accademico 1926-27 dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia e quindi dopo fervide parole di augurio per l'on. Mussolini e di deprecazione per il vile attentato, quarto in un anno, prosegue:

«Le vicende che sul cominciare del decorso anno scolastico turbarono la scuola nostra, sconvolgendo un assetto che durava da oltre sessant'anni, hanno lasciato noi attoniti e quasi sgomenti nell'improvviso scoppiare della crisi e nel suo rapido svolgimento. E' naturale e umano e non deve perciò far meraviglia se i Consigli della scuola abbian temuto in quei dì; potesse derivarne grave iattura all'Istituto: se gli uomini egregi ed eminenti che davano alla Scuola le loro cure assidue e la reggevano con la competente dottrina amministrativa e con l'autorità del nome, solleciti del suo bene, ansiosi per la sua ascensione, abbiano sentito più forte il colpo, e l'abbiano sentito più rude e più duro gli anziani che da venti e da trenta anni l'avevano vista svilupparsi e crescere sotto i loro occhi e l'avevano accompagnata fino alla sua prosperità presente. Ed è anche naturale e umano che noi professori, noi più vecchi in special modo, che abbian vissuto con la loro in una così lunga consuetudine rinsaldata sempre e fatta amicizia da un profondo e reciproco sentimento di stima, abbiamo sentito con ineffabile amarezza il loro distacco; ed è naturale e umano che resti in noi calda, perenne, inalterata la gratitudine per l'opera da loro data alla scuola che in noi si immedesima e vive, che è fatta di noi».

Il prof. Truffi aggiunge però subito che da quel turbine la scuola è uscita sana, e ciò si deve alla felice scelta del Commissario prof. Sen. Davide Giordano, di cui l'oratore ricorda l'opera proficua svolta a favore dell'Istituto. Il prof. Truffi espone quindi i fatti più notevoli svoltisi negli ultimi due anni, e dopo una brevissima pausa, quasi a scandire il nuovo rito che sta per compiersi, prosegue: «Il titolo accademico che già fu conferito agli studenti morti in guerra e che la legge 31 marzo di quest'anno vuole attribuito anche a coloro che si immolarono dopo la guerra per la redenzione della Patria e la difesa della Vittoria, segna un rapporto immediato fra le concezioni della cultura e gli episodi dell'eroismo, fra l'idea e la vita. E la scuola assegnando il diploma e il titolo di dottore a quelli dei suoi figli che seppero dare la vita in olocausto per un'idea mira a sublimare la sua missione che non è di fare mestieranti, ma di educare cittadini alla Patria. Additando oggi l'esempio di Franco Gozzi ai giovani che vengono a noi e si preparano a fortificarsi per la vita, la scuola compie un preciso dovere, una alta funzione educativa.

Le parole del conte Orsi

Un applauso lungo, vibrante, entusiastico corona le sue parole, quindi tra rinnovata attenzione sale alla cattedra il prof. co. Orsi. «Gli studenti — egli dice — hanno voluto che oggi, in cui si commemora un loro compagno, dica una parola il più vecchio professore fascista (applausi). Ed io ho accettato perchè nessun rito è più bello di quello col quale qui nel tempio degli studi col massimo degli onori si proclama la gloria di coloro che diedero la giovinezza per la grande idealità della Patria. Altra volta in quest'aula questo stesso rito fu compiuto per quei compagni che caddero sulle Alpi, sul Carso, sul Piave combattendo contro gli stranieri: ma era doveroso che tale onore fosse reso pure a quanti combatterono contro i nemici interni della Patria. Perchè se oggi noi possiamo guardare con fede sicura all'avvenire d'Italia, ne dobbiamo dare grazie a quella schiera di giovani che col sacrificio della loro vita cercarono di ristabilire nella coscienza nazionale, grandi valori e i supremi ideali da cui si sente oggi animato tutto il popolo italiano. E il nostro pensiero si deve innalzare verso Colui che con mano ferma con sicura visione riconduce l'Italia sulle grandi vie di Roma e di Venezia».

Le sue parole sono coronate da un caloroso entusiastico applauso terminato il quale, dice brevi vibranti parole il sig. Guerrin, segretario politico del Gruppo degli Universitari fascisti. «Noi non abbiamo conosciuto vostro figlio — egli dice — ed alla stessa guisa che, bimbi sui banchi della scuola noi ci formiamo una idea tutta nostra degli eroi del Risorgimento, così entro noi abbiamo ricreato un'immagine fulgida di coloro che caddero per la Patria. Non lo conoscemmo il vostro figliolo, ma sappiamo che fu presso di noi sotto i nostri gagliardetti: sentiamo che egli è qui con noi per animarci e per dirci una grande verità: all'ideale non basta dare solamente nobili e grandi pensieri, ma è necessario quando occorre, offrire anche la vita». E mentre i presenti in piedi applaudono, egli consegna al sig. Giovanni Gozzi, che lo riceve con visibile commozione, un artistico album rilegato in cuoio, fine lavoro dell'artista Mario Franceschi, ove sono raccolte le firme di tutti i professori e di tutti gli universitari fascisti.

Brillanti vittorie italiane nel Grand Prix di Ginevra

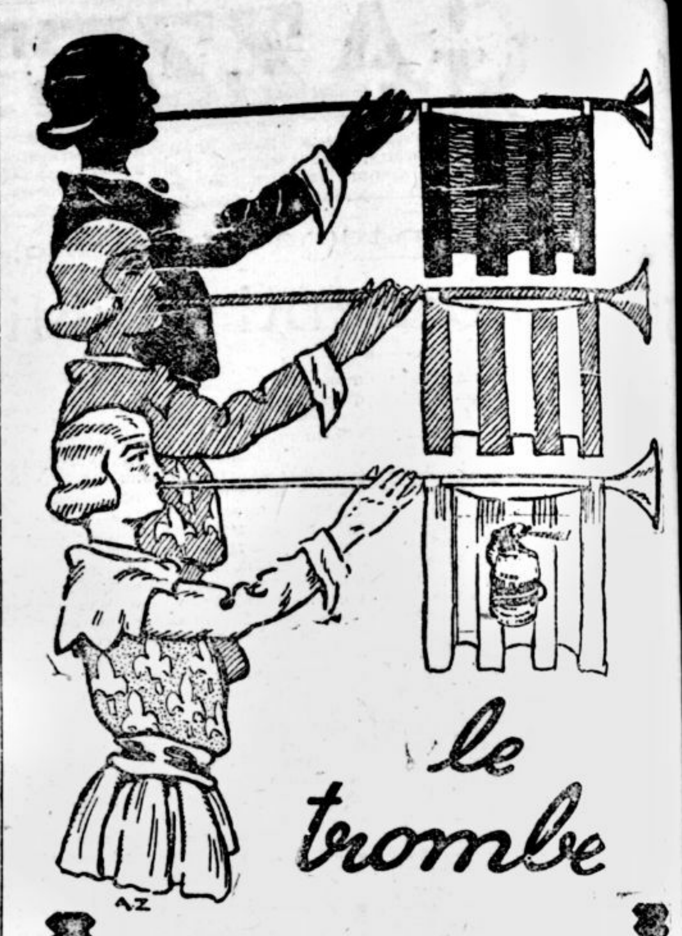
GINEVRA, 15

Al concorso ippico internazionale è stato disputato oggi il *Grand Prix* di Ginevra. Gli italiani hanno riportato un nuovo brillantissimo successo.

Ecco la classifica:

1. premio: capitano Bettoni su *Scoiattolo;* 2. premio: capitano Lequio su *Fallistra;* 3 premio: capitano Lequio su *Urfe.* Il tenente Pacini su *Zanghera* ha riportato l'11.o premio e su *Fenicio* il 19.o. Il successo del metodo italiano di equitazione è stato grandemente apprezzato.

Ieri i concorrenti italiani in forma ufficiale, accompagnati da numerose personalità della colonia con a capo il Ministro d'Italia, si sono recati a deporre una corona sulle tombe di vari soldati italiani morti durante la guerra.



Concorsi ed Aste

Pii Istituti Riuniti di Castelfranco Veneto

A tutto il 5 dicembre p. v. è aperto il

CONCORSO

al posto di

SEGRETARIO

collo stipendio annuo lordo di L. 14.000 più caro viveri di legge.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

IL PRESIDENTE
RINO BOLASCO

Castelfranco Veneto, 11 Novembre 1926

S. A. Cooperativa di Cons... Montebelluna

Assemblea Generale Straordinari...

I soci sono invitati all'Assemb... generale straordinaria che avrà lu... il giorno 2 dicembre p. v. alle ore... nella sala della scuola Mandament... d'Arti e Mestieri, gentilmente conc... sa, per trattare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Modificazioni agli art. 30 e 31 del... Statuto Sociale.

N.B. — Trascorsa un'ora da q... fissata e non raggiungendo il nu... legale, l'Assemblea avrà luogo i... conda convocazione nel giorno 1... cembre detto alla stessa ora e n... desimo locale.

Montebelluna, 13 Novembre 192...

Il Consiglio di Amministrazi...

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA", - N. 1

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Oggi è la moda dei bazar.

Il vecchio commercio parigino è detronizzato da questi splendidi magazzini nei quali migliaia d'impiegati, uomini e donne, brulicano continuamente in una confusione di cui il pubblico sospetta appena gli strani segreti.

In ogni quartiere di Parigi ne sorge uno che, modesto sul primo, cresce a poco a poco, si estende, si allarga, s'innalza, si insinua in mezzo ai suoi vicini, assorbe la loro sostanza, li avvinghia come una piovra, e finalmente li schiaccia col suo peso, li demolisce, e dopo averli rovinati, li sopprime e si stabilisce tranquillamente e senza rimorsi al posto loro.

Allora, la bottega si trosforma in teatro, la baracca in un monumento e le cento voci della stampa proclamano, a un tanto alla linea, il genio dei creatori del Fuso d'Oro, del Buon Pastore e dell'Autunno.

Le generazioni future non si meraviglieranno se i più splendidi edifizi delle capitali moderne saranno i tempii delle bazzecole.

La civetteria delle donne, eccitata dai mille allettamenti che le vengono offerti, paga le spese del culto, ruinando i mariti e riducendo le famiglie al bisogno e talvolta alla miseria, a profitto di una mezza dozzina di negozianti di mode, che stanno rinchiusi dietro le loro vetrine come tutti ragni in fondo alle loro tele.

Un fatto ci sorprende, ed è che non siasi ancora presentato qualche industriale ardito e intraprendente, il quale, approfittando della circostanza che le Tuileries sono vuote, abbia offerto al Governo di farne acquisto, insieme alla piazza del Carrousel, mediante pagamento di una buona somma, onde impiantarvi uno stabilimento colossale, destinato allo spaccio di articoli svariatissimi, come sarebbero cappelli, abiti, coperte da letto e da cavallo, calzature di ogni specie, ombrelle, bretelle, curiosità cinesi e giapponesi, bottoni, tappeti e altri generi consimili, strombazzati dalla *réclame* ai quattro venti di Parigi.

L'avvenire sarebbe stato di costui. Con un buon architetto e con molte dorature, egli avrebbe sbaragliato tutti gli altri.

Senza dubbio, i concorrenti avrebbero dichiarato fallimento, e dopo sei mesi avrebbero chiuso bottega.

E' stato un peccato che nessuno abbia avuto questa idea.

Per il momento, uno dei più gloriosi palazzi in cui sia alloggiato il «cotone» — questo principe della moda, — è la bottega che si vede di fronte alla piazza di Cluny, all'angolo dei boulevards San Germano e San Michele, solidamente impiantata come una fortezza che stesse a cavaliere su queste due ampie arterie.

Chi non conosce questi magazzini della frivolezza, questa cattedrale delle stoffe splendida e dorata, verniciata e cesellata, l'ultimo perfezionamento del genere, in cui va la clientela sciocca che ama il lusso e lo sfarzo, come i fiumi vanno al mare e le falene alla luce?

Tali magazzini sono sicuramente i più vasti che sieno sorti in Parigi negli ultimi trent'anni.

Il loro creatore ha potuto credere di essere il Messia della novità, benchè non sia stato altro che il copista dello Yankee delle grandi città degli Stati Uniti e uno speculatore temerario il quale ha riportato un pieno successo — grazie alla potenza della stampa e all'aiuto della pubblicità — mentre poteva scomparire nella profondità degli abissi della sconfitta.

Il *Gran Bazar*, — è il nome che gli ha dato il popolo, — occupa il quadrilatero dei terreni compresi tra le vie San Severino e Hautefeuille e i due boulevards di cui abbiamo già parlato.

Con l'aiuto di ponti sospesi, esso ha scavalcato la via Serpente.

Alla sua origine, prima che fosse acquistato da Armaury Frègault, nativo di un paesello della Maine, non era che un'umile baracca sudicia e brutta, ingombra di mercanzie d'infima qualità destinate alle cuoche e alle bambinaie.

Questa baracca esisteva da tempo immemorabile, e portava per insegna una Vergine seduta sul suo aspo, dorato, se così vi piace, avente questa leggenda: *Al filo della Vergine.*

Nel quartiere, per brevità, dicevano semplicemente: Alla Vergine.

Quanto all'oro dell'aspo, da molto tempo non se ne scorgeva più nessuna traccia. Era molto se ne rimaneva una piccolissima quantità nella cassa del bottegaio.

Fregault conservò la Vergine, l'aspo e il titolo, ma a misura che il magazzino si sviluppava, il pubblico finì col battezzarlo, a causa della immensità e della varietà degli articoli che vi si vendevano col nome generico di *Gran Bazar.*

Quando l'originario della Maine si fu stabilito nella sua - botteguccia, non tardò a divenire un vero flagello per i suoi vicini!

La baracca sfondò rapidamente i propri muri, scacciò i vinai, espulse i ciabattini, sbaragliò gli avvelenatori che nutrivano assai male, a ventidue soldi, la gioventù studiosa e egualmente poco dorata come l'insegna del mercante. Essa comperò le case, mise in libertà i professori che davano lezioni private, i commessi a mille e cinquecento franchi di stipendio all'anno, le giovani amabili e facili, i rammendatori e gli scienziati che occupavano i piani superiori delle casupole che essa inghiottiva le une dopo le altre; e al posto delle abbominevoli bicocche, luride e cadenti, edificò una specie di pinacoteca di stoffe, per la quale le vie del quartiere sembravano allargate, e dalla quale gl'innumerevoli balconi, le cupole, le sculture artistiche e i frontoni coi pinnacoli, meravigliose gli sciocchi che vanno a empire le sue casse e a farsi svaligiare da quei filibustieri e da quei pirati di una specie sconosciuta e nuova.

Al principio di aprile del 1878, verso le cinque pomeridiane, le quattro facciate di questo pandemonio di lusso femminile cominciavano a risplendere sotto la luce dei becchi di gas e delle lampade elettriche.

I clienti uscivano in massa, a file strette, come in processione, dalle profondità di questa stabilimento celebre.

Alle porte dell'edifizio di una ampiezza enorme per lasciar passare la fortuna dei Frègault, si vedeva un formicolio di abiti di tutti i colori, piuttosto chiari, giacchè la temperatura era mite e il cielo di una grande serenità.

La primavera era successa senza transizione ai rigori dell'inverno e alle pioggie glaciali di marzo.

Sui marciapiedi, lo stabilimento invadeva la via pubblica con le sue immense vetrine e i suoi carri da fiera che trasportavano sempre nuove merci.

Dei commessi loquaci offrivano ai passanti della via bastoni a cinque soldi l'uno, cappelli dati per niente, scampoli di tela riuniti a mucchi, fazzoletti da collo e altri simili articoli, che in nessun altro luogo si sarebbero potuti avere a più buon prezzo.

Sul boulevard San Germano si vedevano disposte in file le vetture della Vergine, dai colori chiassosi, pronte a portare ai quattro angoli di Parigi i pacchi da consegnarsi a domicilio, e nello stesso tempo portando in giro i loro avvisi ambulanti, eterna *réclame*: Ribassi enormi per fine stagione; vendita di scampoli.

Due uomini parlavano insieme, appoggiati ai pilastri dell'alto portone situato faccia alla scala monumentale che va dal pianterreno alle soffitte del magazzino.

L'uno era bruno come un mulatto, ... va la faccia quadrata, con grossi occhi ... fior di testa, rotondi come due palle di ... gliardo, fronte ampia, zigomi sporg... labbra grosse e sanguigne.

I suoi capelli arricciati, neri come l'eb... e i suoi mustacchi ruvidi, dinotavano ... temperamento vigoroso, esuberante, di ... ro contadino montanaro, mentre la sua ... statura, la sua corporatura robusta e le ... grosse mani, simili a due mestoli erano ... prova evidente di una forza erculea.

L'altro, di statura media, ben fatto, ... do come la maggior parte dei commessi ... rigini, dalla barba bionda, dal portam... elegante e distinto, sembrava altrett... dolce e buono per quanto l'altro era ... gico' e brutale.

— Di' dunque, Royon, — fece il pr... — lo stabilimento comincia ad annoiar... ne sono stufo.

— Andiamo dunqque! — replicò l'al... — un'autorità come te, come il signor ... lice Roumagnat, associato dell'illustre ... Frégault e C., capo dei più distinti rep... degli abiti eleganti, dei merletti, dei ... pelli da signora, delle specialità per ... con specchi, tappeti e soffici sedili! ... diresti se il destino si fosse mostrato più ... goroso verso di te e ti avesse fatto sem... ce cappellaio o fabbricante di ombrelli, ... diresti? Rispondi.

(Continua)

Un precursore di Marco Polo

…Augustea » pubblica il seguente ar…lo:

…Jules Verne dimostrò, con …ri alla mano, che si poteva fa… giro del mondo in ottanta giorni, … di moda viaggiare e circuire … più comodi il nostro globo. …qualche tempo vi fu chi si det… corse pazze per abbassare il re… ottenendo così di aver girato il …do senza aver veduto un bel nul…salvo le coperte dei piroscafi e le …ti dei treni. Tempo di vedere ci …be anche stato, ma le preoccu…oni degli orari e le coincidenze …sianti rendevano ciechi quegli i…li e compassionevoli corridori.

…saggio chi circuì soltanto un …sfero e raccontò poi, in volume, …bilia, con precisi cenni su tutto …to il non veduto.

…qualche anno è ritornata la mo… dei viaggi e le librerie sono per … piene di volumi caldi croccanti …saltano le gesta di recentissime …rerie per il piccoletto mondo. O… giorno un quotidiano imbarca un …viaggiatore per remoti lidi. E da … giorno è virtualmente nato un … libro di viaggi che prima di …orsi pagina a pagina, fluisce e …na in quelle lunghe formelle che … le colonne di un giornale.

…tto però di passata che tutti gli …ti speciali viaggiano realmente … sempre, mi vien fat… l'osservare con curiosità — così … vedendo un ricco signore son … spesso a pensare che esso è co…to tale e quale come un povero…nullatenente — che i viaggiatori …nostro tempo sono uomini della … pasta di quelli d'una volta, di …ni secoli or sono, che partivano … il miraggio delle duecentocin…ta paginette chiuse in polita e at… copertina e senza il contratto …lato col grande quotidiano.

…rivano col sarrocchino che por… in cima, sospesa-dondolante, la … piena d'acqua con qualche goc… d'argento.

…sotto il robbone o il guarnello, un … d'acciaio e una fede di dia…te per tutto bagaglio.

… qui non si fa torto a nessuno: …no coi suoi tempi.

Per incarico di Innocenzo IV

…si, volévo dire che… Ecco.

…vanni dei Càrpini nacque a Pia… dei Càrpini vicino Perugia, verso …90. Cominciò a viaggiare in Orien… nel 1246 un quarto di secolo, esat…ente, prima che il grande Polo i…sse i suoi viaggi nel 1271.

…stanza ce n'è fra i due e sarebbe … negarlo: ebbe ad ogni modo il …ini i suoi meriti, siano pure essi …modesto precursore.

…n appena l'età glielo consentì, … l'abito francescano e volle con…rsi alla propaganda del Cristia…mo e fu dapprima inviato in mis… a Tunisi e nella Spagna.

… dottrina e per ingegno elevatosi … i suoi correligiosi ed eletto alle … cariche dell'Ordine, fu guardia…n Sassonia, provinciale in Ger…ia e viaggiò per diffondere l'ordi…di San Francesco in Boemia, in …heria, in Valacchia.

… sorte però gli riserbava la glo…di precorrere il più geniale esplo… e viaggiatore mondiale: Marco … Difatti il Pontefice Innocenzo IV …nobbe le singolari doti di diplo…o di frate Giovanni sviluppate … continue legazioni in Europa, …mise di recarsi a Mosca con lo … incarico segreto di proporre … l'unione della Chiesa Greco…alla Cattolica Romana; e allo …tore dei Tartari un'alleanza … i Mussulmani.

L'invasione tartara

… so se frate Giovanni viaggiasse …o di spada e pugnale a scara… dei cattivi incontri, ma è cer… di cattivi incontri in terra di …no levante se ne facevano. E le … chi le sapesse ben maneggiare, …nocevano in tali frangenti.

…ni calamitosi, quelli! Giova sen… quel che capitava allora, quando … città e nelle campagne di tutta …pa, si diffondeva un terror bian…za confronti nella storia. La pa… più paurosa, ovunque ripetuta: … Tartari! » — faceva drizzare i … di terrore, sgomentava i più …iosi, induceva i più miti e alie… violenze a pensar sul serio … caso di invasione avrebbero … la casa, il castello, il villag…

…to la sera nella città e nei vichi …uti sulle colline, la fantasia ac… doveva fingere spesso terribili … dal cappello a fungo dalle qua… dilungava l'affilato « cangiar » … di far saltare una testa ad o…colpo…

… l'epoca della grande invasione …ra.

…ur, sovrano feroce e sanguina…che poi si chiamò Gingis Khan, o … re o re dei re, dai territori a … del Lago Baikal sua sede, con un …io di crudeltà senza confine in… la Cina, l'India, la Persia, vol…ò quindi sull'Europa e le piombò …sso sconfiggendo e annientando … battaglia di Kalka i Russi.

…ncano gli storiografi, ma da quel …apitò il XII e il XII secolo si può …rre che Alessandro, Cesare e An…le ebbero nell'arte della guerra …petitori non indegni.

… temette a ragione una piena con… barbarica per cui oggi tutti noi …nei avremmo la pelle dorata da … lieve tinta « mauresque » e gli oc… di taglio appena appena obliquo; …issà che particolare attrattiva of…mmo alle donne del continente a…icano che andrebbero sicuramente …olucchero di fronte al nostro u… ed evanescente, ma sicuro quar… antica e venerabile mongolite da …utare con sacchetti ricolmi di …iosi dollari.

Sull'itinerario di Marco Polo

…dre Càrpini compì l'ambasciata … Russia con pieno zelo, e non fu cer…ente sua colpa se lo Zar in una …ta solenne, circondato dai magni… Boiardi, dopo avere ascoltato la …nga del francescano ambasciatore …ose che avrebbe esaminato con …derazione la proposta.

…solta la prima parte della missio…ecco il Càrpini apparecchiarsi al … cimento dopo avere ottenuto dal…lo Zar una bella scorta, e giungere a Kiew, la allora capitale russa, emporio ricchissimo e popoloso del commercio orientale e settentrionale, frequentatissimo da Veneziani e Genovesi. Là la parlata italiana risonava con estrema facilità anche su bocche straniere. E di ciò siene sempre rese grazie ai nostri gloriosi, ruvidi, tenacissimi padri antichi: i cittadini mercanti-guerrieri delle repubbliche di S. Giorgio e S. Marco.

Però a Kiew i grandi rigori dell'inverno fecero ammalare l'animoso francescano e lo misero in fin di vita. Rimessosi, passò coraggiosamente e quasi senza scorta il confine tartaro e si avviò pei regni misteriosi dei Khan. Così conobbe davvicino quei visi che nelle descrizioni di fantasia del tempo apparivano tremendamente diabolici, mentre, dice il Càrpini, non erano che « visi dalle guancie prominenti, il naso piatto, gli occhi piccoli, le palpebre fino alla ciglia elevate ».

Giunse, cavalcando, presso il Principe Corenz che lo inviò al Khan Batù. Correndo il giorno, riposando la notte lungo un itinerario vergine per gli stranieri che Marco Polo qualche anno dopo doveva rinverdire e sviluppare in modo gigante e quasi incredibile, fu percorsa la lunga via non scevra di insidie. (Ladroni in vesti di santi pellegrini e briganti d'ogni razza, infestavano le strade e saccheggiavano talvolta gli abitati: Spade e pugnali dovevano spesso essere snudati a difesa).

Il mercoledì santo del 1246 la scarsa brigata giunse nei domini di Batù che che era « il secondo personaggio dopo l'imperatore » e nelle udienze stava a sedere in trono, con a fianco una delle sue mogli che, a turno, partecipavano tutte ai ricevimenti di affari del proprio regale marito.

E Batù, a sua volta — si vede che anche questo era un rigoroso cerimoniale d'assaggio onde scrutare bene il viso e gli intenti di uno straniero ambasciatore — Batù lo inviò direttamente al Gran Khan dei Tartari, Guiuk, che era succeduto a Gingis.

Prima di arrivarvi gli toccò viaggiare per mesi, ma il sagace spirito del francescano mise a profitto della propria osservazione tutto quanto vide, e nella « relazione » che ci lasciò, commentò succintamente fatti, cose e istituzioni non superficialmente, ma con attenta indagine di quanto era preparazione e arte militare di quei popoli, sulle armi loro e principalmente sul loro modo di combattere in campo aperto.

Traversò così regioni da noi moderni non facilmente individuabili, almeno in parte (egli nomina, tra gli altri popoli, certi Bileri e certi Parositi) Ma è chiaro che fu nei territori del Volga « abitati dai Morduini » e tra i Samoiedi.

Sulle spiagge dell'estremo Nord dice di avere incontrato i « Cinocefali », popolo favoloso del quale anche gli antichi ci hanno tramandato notizie. Tanto che in più di un planisfero medioevale si legge: « haec partes sunt homini habentes vultus et dentes canis ».

Ritorno ad Avignone

E passa valli, piani e monti, come si esprime qualche antico, pacifico novellatore, giunse finalmente, « il giorno di Santa Maria Maddalena », nel « Caracoram » da Guiuk imperatore che proprio in quel giorno doveva essere incoronato Gran Signore dei Tartari.

Possiamo sorvolare i cento particolari delle feste descritte e ammirate dal Càrpini che poi ritroviamo estesi e moltiplicati nel « Milione » di messer Marco e consolarci pensando, noi moderni, che il nostro secolo ha troppo feste spicciole giornaliere, e teatri cinematografi e tabarins e gonne alte sopra il ginocchio perchè le feste citate dal Càrpini possano impressionarci. Quegli antichi, che di feste se ne concedevano sole nelle grandi occasioni, avevano bene il diritto di aggiuntarne di tutti i colori in quelle loro baldorie e ribotte pantagreliche in gran collettività, che duravano settimane intere senza tregua, inquadrate però in una cornice di lusso e di fasto senza esempio per noi.

Dopo avere assistito — era obbligo — insieme con tremila ambasciatori stranieri, alla incoronazione, fu chiamato in udienza speciale. Ma anche questa volta la missione doveva avere esito negativo. Il prudente Tartaro, pur ringraziando e mostrandosi lieto di tanto onore resogli, non accettava l'alleanza del Pontefice contro l'Islam.

Così, dopo un anno e mezzo quasi di vita errante attraverso paesi sconosciuti che vide e in parte descrisse per primo, l'ardito francescano faceva ritorno ad Avignone, sede dei Papi, per riferire sull'esito delle ambascerie e sulle speranze di futuri accordi.

Particolare notevole si è che nella relazione è fatto largo cenno dei disegni politici degli imperatori Tartari i quali ponevano ad àpice dei loro atti la conquista del mondo intero, da reggere poi a monarchia universale.

Frate Giovanni dei Càrpini finì tranquillamente gli ultimi suoi giorni fra le cure del proprio ministero senza neppure, per umiltà, attribuire importanza alcuna ai suoi viaggi che aprirono vie, fino allora ignote, ai traffici e allargarono i confini del mondo.

Era stato nominato dal Pontefice, non molto tempo prima, vescovo di Antivari.

Giuseppe Mormino

Conferenza polacco-tedesca rimandata

VARSAVIA, 15

L'Agenzia Telegrafica Polacca pubblica: Accettando in massima la proposta tedesca di sottomettere l'esame della questione delle fabbriche di azotati di Cherzow nell'Alta Slesia alla conferenza speciale polacco-tedesca fissata a Berlino per il 15 corrente, il Governo polacco per ragioni tecniche ha espresso il desiderio di aggiornare detta conferenza al 22 corrente. La questione di Cherzow è una di quelle insolute fra la Polonia e la Germania. Fra queste si trova inoltre la questione delle assicurazioni sociali dell'Alta Slesia.

Ladro che uccide un gioielliere nel centro di Milano

MILANO, 15

Un grave fatto è avvenuto iernotte verso le 4 nella centralissima Via Manzoni. Il noto orefice Zanetti Bassano che ha negozio al N. 44 di tale via, veniva ucciso da un ladro con un colpo di rivoltella.

Ecco, dalle indagini esperite, come si sono svolti i fatti: Il portiere dello stabile, verso le 4 del mattino, sentì alcuni rumori sospetti provenire dal negozio del gioielliere Zanetti e, armato, scese senz'altro per ispezionare la porta. Nel frattempo anche la famiglia dello Zanetti aveva inteso i rumori: il gioielliere scese subito armato, in mancanza di meglio, di una rivoltella scarica; la figlia del gioielliere lo seguì, pur essa armata di rivoltella carica, ma in posizione di sicurezza e senza saperla maneggiare.

Appena giunti nel negozio si trovarono a faccia a faccia col ladro che li minacciò con la rivoltella, senza che essi potessero rispondergli. Ad un tratto lo sconosciuto per facilitarsi la fuga, sparava parecchi colpi, uno dei quali andava a colpire l'orefice che stramazzava al suolo cadavere. L'assassino riusciva a dileguarsi scavalcando il muricciuolo di un giardino. Costui nella fuga dal luogo del delitto aveva perduto il portafoglio contenente delle carte. Interrogato, disse che evidentemente il portafoglio gli era stato rubato. Varie circostanze stanno però Vennero eseguiti parecchi arresti, tra cui certo Novati Cesare di anni 24. Contro di lui e lo indicano come uno dei responsabili del delitto. Anche il portiere dello stabile, certo Cesare Fumagalli di anni 45, che partecipò alla lotta contro il ladro, riportò una ferita d'arma da fuoco, però non grave.

L'on. Fedele a Città di Castello inaugura la Biblioteca

CITTA' DI CASTELLO, 14

Oggi alla presenza del Ministro della P. I. S. E. Fedele è stata inaugurata la nuova sontuosa sede della Biblioteca comunale nello storico palazzo cinquecentesco dei Vitelli che il concittadino comm. Elia Volpi ha con atto munifico acquistato, restaurato e donato oggi alla sua città. Accompagnato dal R. Commissario di Città di Castello cav. Mercati, dal commend. Torre e da altre autorità, S. E. Fedele è giunto in automobile da Arezzo alle ore 8.30 recandosi subito al Duomo ove è stato ricevuto dal Vescovo mons. Livieri e dal Capitolo in pompa magna. Terminata la Messa, S. E. Fedele è intervenuto ad un ricevimento in Municipio, fatto segno a vibranti manifestazioni della folla al suo passaggio. Dopo le presentazioni il rappresentante del Governo Nazionale accolto da acclamazioni interminabili parla alla folla innumerevole dalla scala del Comune.

Il Ministro on. Fedele porta ad Elia Volpi per il suo gesto magnifico il saluto ed il ringraziamento del Governo e particolarmente del Duce Mussolini il quale ha voluto che i cittadini e i camerati di Città di Castello in questa memorabile circostanza ascoltassero direttamente la voce del Governo e lo sapessero partecipe della loro esultanza.

Il Ministro prosegue quindi ricordando l'opera meravigliosa svolta dal fascismo e il consenso unanime che ormai lo accompagna e conclude: « Che cosa cianciano gli ostinati avversari fuori d'Italia di tirannie e di libertà conculcate? Menzogne! Gl'italiano si offrono volontariamente al comando del Duce perchè sanno che al timone occorre un uomo forte e sapiente per condurre la nave fra gli scogli verso le mete segnate (poderosi alalà echeggiano per l'ampia piazza) e finchè questa concordia unisce il popolo in un solo animo e in una formidabile volontà non vi saranno insidie e congiure che possano arrestarne la marcia.

« L'Italia tra breve sarà la prima tra le Nazioni d'Europa perchè le Nazioni destinate a prevalere sono quelle animate anzitutto dalle forze sovrane dello spirito: quello della fede e della volontà. Il popolo dalle molte vite e dalle meravigliose energie, il popolo che ha fede nella provvidenza e nell'Uomo che lo governa, il popolo che ha la volontà incrollabile di lottare e di vincere crea oggi una nuova civiltà che dona all'Italia e che domani ancora una volta come sempre, donerà al mondo ». La fine del discorso è accolta da acclamazioni entusiastiche prolungate.

Si è quindi formato un imponente corteo che ha accompagnato S. E. Fedele ad inaugurare le lapidi che ricordano i Caduti in guerra murate sul porticato della facciata laterale del palazzo dei Vitelli. Il Vescovo mons. Livieri impartisce la benedizione ai marmi e terminato il rito pronuncia brevi patriottiche parole.

Fra grande entusiasmo segue poi la cerimonia dell'offerta del gagliardetto alla Sezione di Fernate dell'Istituto del Nastro Azzurro. Pronunciarono patriottici applauditi discorsi il tenente aviatore Riccardini e l'on. Fani.

S. E. Fedele visita poi le sale della Pinacoteca e della Biblioteca offerte dal comm. Volpi al Comune e si sofferma a lungo dinanzi ad alcuni quadri e consulta vari codici.

Nel salone maggiore della Pinacoteca ha luogo infine la cerimonia dell'atto di donazione della sede della biblioteca al Comune di Città di Castello da parte del comm. Volpi. Parlano il R. Commissario che dona al comm. Volpi un ricco album contenente migliaia di firme di cittadini e una medaglia d'oro, e il segretario del Fascio dott. Palazzeschi che offre il distintivo fascista al comm. Volpi il quale ringrazia.

Infine, accolto da vibranti applausi prende la parola S. E. Fedele, il quale ha parole di viva lode per l'atto munifico compiuto dal comm. Elia Volpi e chiude il suo breve discorso ammonendo che siano custodi di gelosi dei nostri antichi monumenti ma con il proposito di creare una nuova arte. Una ovazione entusiastica saluta le parole del Ministro il quale visita poi nelle ampie sale di palazzo Bufalini la mostra francescana, accompagnato da varie signore organizzatrici della mostra stessa le quali fanno omaggio al Ministro di due splendidi doni.

Nel pomeriggio S. E. Fedele ha visitato lo stabilimento tipografico Leonardo da Vinci dove si stampa l'opera monumentale del Muratori della quale il Ministero della P. I. è patrono; ha poi visitato la colonia dei giovani lavoratori che accoglie 100 orfani di contadini e quindi ha assistito ad una gara di calcio nel campo sportivo anche questo donato al Comune dal comm. Volpi. Infine il Ministro ha visitato la villa e la scuola della Monfesca, presso Città di Castello.

Alle ore 17 accompagnato dal Prefetto, dal segretario generale del Comune di Perugia e altre autorità, il Ministro Fedele si è recato in automobile a Perugia ove è stato ricevuto con grandiose dimostrazioni alla sede del Fascio. Hanno porto il vibrante saluto al Ministro S. E. Bastianini Sottosegretario per l'E. N., l'on. Felicioni e infine il Sindaco di Perugia che ha annunciato, tra grandi applausi, a S. E. Fedele che gli è stata conferita la cittadinanza onoraria. Salutato da una nuova vibrante manifestazione ha preso infine la parola il Ministro per esprimere i propri ringraziamenti e per inneggiare al forte fascismo umbro e al Duce dell'Italia rinnovellata.

Commemorazione d'uno studente fascista all'Università di Torino

TORINO, 14

Stamane alla presenza delle autorità fasciste e del Magnifico Rettore della R. Università prof. Pochettino, accompagnato da numerosi professori delle varie facoltà, da una larga rappresentanza delle magistrature e dei circoli rionali fascisti, è stato inaugurato il circolo fascista centrale intitolato a Giovanni Popu ed un busto del giovane studente caduto per la causa fascista il 30 dicembre 1922.

Dopo la benedizione dei locali impartita da mons. Gamba, Arcivescovo di Torino, che ha pronunciato poi parole d'occasione, ha tenuto il discorso inaugurale il reggente la federazione provinciale fascista colonnello di Robilant.

I catalanisti arrestati a Parigi

PARIGI, 15

Proveniente da Perpignano sono qui giunti, stamane, scortati dai gendarmi, 27 insorti catalanisti che erano stati fermati per ordine del giudice istruttore. Essi sono stati subito condotti dal magistrato inquirente. Secondo il *Journal* uno degli arrestati è scomparso al momento della partenza da Perpignano. 87 persone che hanno partecipato al complotto sono state informate che saranno puramente e semplicemente espulse.

Il giro di Campania vinto da Frascarelli

NAPOLI, 14

Un brillantissimo successo ha arriso oggi al giro ciclistico della Campania. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Frascarelli Leonida di Roma che compie i 244 km. del percorso in ore 9.30 alla media di km. 24.300; 2. Giuntelli Battista, 3. Terna Raffaele, 4. Damiano (primo dei dilettanti); 5. Gremo Angelo; 6. Liguori. Seguono altri in tempo massimo.

Spigolature

Alberto Baldini, nella bella rivista « Esercito e Nazione », riproduce in « fac-simile » la parte più interessante delle due lettere autografe che la signora Giacomina Gallo Damiani di Marsala ha donato al Primo Ministro e ne trae argomento per rievocare la figura dei due martiri veneziani e dei loro compagni di fede e di ardimento. Attilio Bandiera, maggiore di Emilio di circa nove anni, era imbarcato con Domenico Moro, durante la guerra di Siria, su una nave austriaca quando decise di adoperarsi attivamente perchè tanta gloria italiana (gli ufficiali e gli equipaggi veneziani avevano compiuto prodigi di valore) non dovesse sempre svolgersi a vantaggio dello straniero. Egli era già da tre anni marito di Marietta Graziani, la delicatissima e bella fanciulla la cui vita fu un sorriso d'amore e un lungo dolore, dopo un aborto che le tolse insieme le speranze della maternità e la salute del corpo. Da allora ella fu minata da una tisi che doveva trarla alla tomba alcuni anni dopo, ma non prima che si consumasse sull'altare d'Italia il sacrificio del marito e del cognato. Nella seconda lettera donata in questi giorni al Primo Ministro — diretta da Attilio alla madre il 29 luglio del 1843 — traspare l'affanno del marito lontano per le peggiorate condizioni della moglie; ma s'intravede anche come un senso di rassegnazione al distacco che il destino di entrambi aveva decretato. Ognuno ormai doveva seguire la propria via, Marietta legata al suo letto di dolore, Attilio attratto irresistibilmente all'azione. E infatti alcune settimane dopo aver scritto questa lettera, Attilio ne inviava un'altra al Mazzini (novembre 1843) in cui, riferendosi ai moti delle Romagne, comunicava al grande agitatore il proposito di recarsi sui luoghi delle commosse, per costituirsi condottiero di una banda politica, cacciarsi nei monti, e là combattere per la causa nazionale fino alla morte.

*

I rapporti commerciali fra l'Italia e la Cina si iniziarono attraverso il porti di Shanghai, la bella e ricca città intorno alla quale infierisce la guerra civile. Il suo porto fu aperto poco più di ottanta anni fa agli europei in virtù del trattato di Nankino del 1842, sottoscritto dall'Imperatore di Cina e dal rappresentante del Re d'Inghilterra. Con esso si concedeva agli inglesi il diritto di risiedere a Shanghai e di aprirvi case commerciali. Il Conte Cavour col suo spirito antiveggente, persuaso dei vantaggi che il Piemonte avrebbe ricavato da relazioni dirette con Shanghai, scrisse il 24 novembre 1852 al signor James Hogg, residente in quella città, una lettera cui oggi gli avvenimenti cinesi danno attualità. Ecco la lettera: « Quantunque il Governo di S. M. il Re di Sardegna non ha ancora avuto occasione di entrare ufficialmente in rapporto con l'Impero Cinese, è disposto a farlo se ciò è indispensabile per stabilire dei Consolati nei porti cinesi aperti al commercio europeo. Ma ciò che mi è necessario di conoscere prima di tutto sono i procedimenti tradizionali atti a procurarci l'adesione delle autorità cinesi alla nomina di un console. Il mezzo più sicuro di informarmi sarebbe di inviarmi copia di una patente emessa da Stati europei che hanno consoli a Shanghai, aggiungendovi la traduzione in una delle lingue europee dell'atto di approvazione delle autorità cinesi. Voi potrete dirmi, con l'occasione, se accettate il posto onorario di console di Sardegna, dandomi anche qualche informazione sugli abitanti, il commercio e il movimento marittimo del porto di Shanghai, così come per la navigazione dello Yang-Tsee. Desidererei sovratutto sapere se, dopo « La Giovannina », capitano Oneto, qualche altra nave mercantile di Sardegna è apparsa nelle acque di Shanghai ». Aderendo all'invito del conte di Cavour, il signor James Hogg accettava di buon grado la nomina di console onrario di S. M. il Re di Sardegna per la città di Shanghai, e continuava in tale carica, dopo le fortunate guerre della nostra indipendenza, fino al 1869

*

Amenità della vita, scrive il « Giorno », fra tante sue cose tristi o urtanti o pietose; e cioè quello strano sapore, tra buffo e ironico, che i casi e i pensieri e i propositi degli uomini assumono talvolta anche quando essi tendono a giovare altrui, con fraterno cuore, con cristiano trasporto, con generose intenzioni di bene! Ecco qui, per esempio, tutta dominata dal fermo desiderio di portare un serio contributo alla igiene e alla felicità degli uomini, la Lega parigina contro il bacio. Sì, contro il bacio; voi non lo sapete, forse, ma così come ci sono delle Leghe che svolgono un'attiva propaganda per combattere la tubercolosi, la malaria, e altri morbi di notevole diffusione e gravità, esiste a Parigi una Lega che combatte questa muta ma deliziosa e insostenibile espressione dell'amore, che Cyrano seppe, in una notte stellata, esaltare così dolcemente e immaginosamente sotto il verone di Rossana. Ed ora la predetta Società ha tenuto, nella sua annuale relazione, a far noto che l'igiene e la felicità son sempre più compromesse nella società moderna anche la più civile dal fervido contatto dei due epitelii labiali: contatto che, secondo la statistiche compilate dalla scienza può trasmettere sino a quarantamila germi di malattie, e qualcuna di queste, fatale. (Ma quale malattie, ditemi voi, più fatale dell'amore?) E' possibile, dunque, immaginar l'amore senza il bacio? Non è supremamente sciocco ed assurdo sperare che a ciò si possa davvero giungere un giorno? E pensando a coloro che in tanta buona fede e purità d'intenzioni vorrebbero veder vittorioso fra gli uomini questo non senso si può non sorridere della loro campagna, come della cosa più ingegnua e più amena? Ma i signori della Lega tentano, a un tratto, di spegnere il sorriso di scettica ironia che è spuntato sulle vostre labbra, ricordandovi senz'altro che il bacio venne già in altri tempi condannato come uso nocivo dai popoli che avevano saputo raggiungere il più alto grado di civiltà e in questo campo fu maestro l'Egitto nei periodi della sua maggior floridezza Anzi, a suggestionarci validamente in tale codice di idee, la Lega lancia una « curiosità » di non scarsa importanza: neppure Cleopatra baciava! Ma i valentuomini della battaglia contro il bacio — la cui divisa è questa: una buona salute vale assai più del passeggero piacere di due labbri congiunte in una stretta, dolce sì ma pericolosa, — sono abbastanza ingenui e semplicisti a presentarci Cleopatra come refrattario al bacio senza affacciar l'ipotesi non tutta improbabile, che la Reina egizia si astenesse da quello non già per considerazioni igieniche ma per una sottile astuzia di civetteria e, sopra tutto per rimanere col suo carattere di donna fatale. Come credere che colei che non ebbe paura dell'aspide temesse poi quarantamila microbi che, a quei tempi felici, fra l'altro avevano la felice idea di vivere nel più perfetto incognito?

La grandiosa manifestazione di forza
del Fascismo veneziano

Quella di ieri per il Fascismo veneziano fu, senza dubbio, una delle più gloriose, una delle più meravigliose giornate. Se senza esempio fu grandiosa la sfilata del 28 ottobre, la rassegna delle imponentissime forze della Provincia, nel giorno annuale della Marcia su Roma, senza riscontro alcuno negli annali politici della nostra città fu l'adunata di ieri al Teatro Malibran degli inscritti al Fascio Veneziano di Combattimento. Vilfrido Casellati che assieme ai colleghi del Direttorio e assieme al festeggiatissimo senatore Davide Giordano, ha diviso l'onore e la soddisfazione intima del successo, può andare di buon diritto fiero di aver rinsaldate, agguerrite, reso graniticamente compatte le forze fasciste veneziane, sino a renderle capaci di una manifestazione così imponente.

L'adunata, conforme agli ordini in precedenza impartiti, si svolse di buon mattino, nelle varie sedi dei circoli di sestiere e dei vari fasci di frazione in perfetto ordine e secondo lo stile fascista, man mano che giungevano gli iscritti, si formavano le colonne e ognuno trovava il suo posto nei ranghi ed infine, prima di muovere verso il teatro, veniva fatto l'appello. Lunghe colonne, in perfetta formazione militare, con il gagliardetto del Circolo e del Fascio della frazione in testa, mossero quindi verso il luogo della adunata. Dalle frazioni le forze fasciste giunsero con i mezzi ordinari.

Al Malibran

Alle 10 cominciano ad arrivare al Teatro Malibran le prime squadre di fascisti e successivamente, ad ondate travolgenti, impetuose, la marea dei gregari occupa e invade ogni posto, si stende in platea, sulle poltrone e nelle corsie, sino all'atrio, sbuca dagli ampi palchi, monta alle gallerie, si affolla, si pigia, si stringe in ogni dove, in modo fantastico.

Sono oltre seimila le persone che ieri hanno trovato posto al Malibran.

Sul palcoscenico prestano servizio d'onore gli avanguardisti al comando del console Gerardi e del seniore Stevani. Sul fondo spicca tra un trofeo di vessilli e di gagliardetti l'effige del Duce.

In orchestra sono le due bande degli avanguardisti e dei balilla.

Mentre si attende l'arrivo dell'avv. Vilfrido Casellati, le bande si alternano al suono degli inni fascisti accolti in piedi e da frenetici applausi.

Parla l'avv. Casellati

Quando appare sul palcoscenico il sen. prof. Davide Giordano, uno scoppio fragoroso di applausi lo saluta, si grida da ogni parte: *Viva il senatore Giordano!*

Annunciato dagli squilli dell'attenti, con puntualità militare, alle 11 giunge il Segretario politico federale avv. Vilfrido Casellati, accolto dall'inno *Giovinezza*. Con lui sono i due vice segretari provinciali comm. avv. Toffano e comm. dr. Bortolotto, il comm. Cappelletti, lo avv. Ippolito Radaelli, il ten. De Liberato, il cav. Genero, il prof. Pelli, il dottor Carmagnari, il cav. Venturini, il signor Nassuato del Direttorio del Fascio Veneziano, tutti i delegati mandamentali ed i segretari politici dei 47 Fasci della Provincia, la delegata circondariale dei balilla sig.na Pomarici, il segretario della Associazione marinara fascista cap. Galeazzi, il sig. Oliva Del Turco fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

L'imponente assemblea saluta il valoroso segretario politico con una travolgente ovazione che dura vari minuti e a cui egli risponde protendendo il braccio nel saluto romano.

Quando cessa l'acclamazione, l'avv. Casellati si accinge a parlare.

« *Fascisti* — egli esclama, — Prima di ogni altra parola, prima di ogni atto, io vi invito ad innalzare il vostro pensiero all'Uomo che ci guida, all'Uomo che noi adoriamo, al Duce nostro, scampato ancora una volta e miracolosamente all'attentato di una mano criminale, alzata e guidata dai nemici, dai traditori della nostra Patria.

« A Lui vada il nostro devoto saluto, a Lui l'assicurazione del nostro grande amore, della nostra illimitata fedeltà ».

Dopo questo vibrante saluto al Duce cui l'imponente assemblea manda gli alalà più fragorosi, il Segretario federale, prima di passare al motivo principale della riunione, esalta con infuocate ed appassionate parole la nascita e le gloriose battaglie del *Popolo d'Italia*.

« Camerati! — prosegue l'avv. Casellati — il Direttorio vostro ha voluto oggi riunirvi tutti per darvi notizia delle disposizioni che dovranno attuarsi in caso di una mobilitazione fascista, per indicarvi quali sono le direttive che tutti dovranno seguire in tale eventualità.

Io penso che i Fascisti si possano dividere in tre grandi categorie:

1) Quella formata da coloro che fin dalla vigilia hanno dato attività ed opera al Partito e da coloro i quali, giunti più tardi, hanno cercato in ogni modo di rendersi meritevoli dell'onore che, con la tessera fascista, veniva loro accordato.

2) Quella di coloro che per l'età, per le speciali condizioni fisiche o per le particolari occupazioni, non hanno potuto dare, nè possono oggi dare, grande attività al Partito, ma ad esso, dopo avervi aderito con sincerità, sono sempre rimasti fedeli.

3) Quella di coloro che hanno aderito al Partito o per paura o per la salvaguardia di interessi personali o per altre ragioni: uomini mancanti di fede, che non hanno dato mai alcun contributo di attività al Partito stesso.

« Orbene, gli appartenenti a questa categoria saranno dal Direttorio individuati ed eliminati dalle nostre file (*applausi fragorosi*). Gli altri continueranno la loro marcia per la via che sarà loro tracciata. Questi però sappiano fin da oggi che per militare nel Partito sarà necessario uniformarsi a tutte le le disposizioni delle gerarchie, sappiano che gli ordini devono essere da tutti indistintamente, scrupolosamente eseguiti.

« Tali disposizioni, tali ordini si riferiscono, o alla normale attività dei gregari o alla loro attività nell'occasione di perturbamenti o di fatti che comunque commuovono i Fascisti e la popolazione tutta.

« Per quanto riguarda la normale attività dei gregari, il Direttorio ha già impartito ed impartirà precise disposizioni: ma avverto che cessa con oggi la tolleranza usata in passato. E' necessario, ad esempio che nessuno indossi la Camicia nera se non vi è autorizzato dalla Segreteria politica; è necessario che durante le nostre manifestazioni i Fascisti si astengano dal cantare canzoni sconcie mentre essi possono marciare al canto dei nostri inni così belli e così cari a tutti noi; è necessario ancora che i Fascisti si astengano dal frequentare elementi espulsi e dal compiere atti di violenza sulle persone che assistono al passaggio dei nostri cortei (*applausi*).

« Ma ciò che più interessa al Direttorio è di indicare a tutti quale è il contegno da tenere nella eventualità che, per una qualsiasi ragione, si renda necessaria la mobilitazione dei Fascisti.

« Premetto che lo scopo principale che noi dirigenti ci proponiamo di raggiungere è quello di avere, nel caso di necessità, tutti indistintamente i Fascisti inquadrati, per essere in grado di dirigere le eventuali azioni di rappresaglia che, se attuate con criterio, sortono un buon effetto, se attuate senza una direttiva, finiscono con il danneggiare il Partito.

Ed eccovi le disposizioni del vostro Direttorio:

Le disposizioni per la mobilitazione

1) Un certo numero di sirene molto potenti opportunamente dislocate nei vari centri della città lanceranno l'allarme mediante tre urli che ad intervalli di dieci secondi saranno ripetuti per cinque consecutivi. Le sirene verranno azionate da personale di assoluta fiducia in modo da evitare la possibilità di abusi;

2) al suono delle sirene tutti i fascisti, senza eccezione alcuna, abbandonando qualsiasi occupazione, dovranno accorrere immediatamente presso la sede dei rispettivi circoli e mettersi a disposizione dei commissari, i quali, in base alle istruzioni che all'uopo saranno loro impartite, provvederanno al dislocamento della massa nei nodi stradali e nei punti più importanti della città;

3) un nucleo di fascisti opportunamente scelto, verrà concentrato presso la sede della Federazione a disposizione del Segretario federale;

4) nel termine di un'ora dall'inizio dell'allarme, tutti i tesserati dovranno avere raggiunto i rispettivi posti di concentramento. Coloro però che, per la distanza, fossero impossibilitati ad ottemperare a tale disposizione, si recheranno presso la sede del circolo più vicino e si faranno immediatamente riconoscere dal Commissario mediante esibizione della tessera;

5) trascorsa un'ora dall'allarme i fascisti che saranno trovati isolatamente per le vie, non muniti di biglietto speciale di servizio, saranno trattati come avversari;

6) la cittadinanza estranea al Partito non sarà, nei limiti del possibile, molestata. Ad evitare incidenti facili a prodursi in simili circostanze, i non inscritti al Fascio verranno però consigliati, almeno nelle prime ore della mobilitazione, a lasciare sgombre le vie;

7) la smobilitazione sarà annunciata con ordini scritti e con due urli continui delle sirene della durata ciascuno di un minuto. Da quel momento, i commissari dovranno sotto la loro personale responsabilità, garantire la regolare immediata ripresa della circolazione;

8) il fascista che risulterà assente all'appello dei Commissari e che non sia in grado di giustificare l'assoluta impossibilità di essere presente all'adunata, sarà sottoposto ad un trattamento di estremo rigore;

9) il fascista che all'adunata in seguito ad allarme fosse trovato sprovvisto di tessera, sarà sospeso dal Partito per un periodo non inferiore a un mese;

10) ulteriori istruzioni di carattere riservato, per il caso di allarme, saranno comunicate con foglio personale a tutti i tesserati.

Queste disposizioni sono tali che, se da un lato ci permetteranno di concentrare rapidamente tutti i fascisti dall'altro ci permetteranno anche di individuare quelli che agiscono senza autorità e non sono fascisti, e ci permetteranno inoltre di avere in mano la città, in accordo, bene inteso, con le autorità governative.

« Così è necessario che tutti smobilitino appena ne ricevono l'ordine, ed è assolutamente condannabile qualsiasi atto contro le Sedi di Consolati stranieri, come sarebbe punito in modo esemplare qualsiasi gesto commesso contro la forza pubblica ».

Cessati gli applausi che accolgono i suoi ordini categorici, l'avv. Vilfrido Casellati legge i telegrammi di omaggio al Duce, al *Popolo d'Italia* e all'on. Turati.

La lettura viene accolta in piedi dai presenti, e quando l'avv. Casellati accenna a sedersi, scoppia al suo indirizzo un nuovo, imponente, travolgente applauso. L'immensa folla protesa verso il Segretario Federale vuol testimoniargli tutta la sua riconoscenza devota per quanto egli ha fatto per il Fascismo Veneziano, il suo incitamento per quanto ancora farà, il suo grazie per gli ordini severi che ha voluto impartire.

La parola del sen. Giordano

Ottenuto il silenzio, l'avv. Casellati, annuncia che c'è qualcuno che vuol parlare. « Per quanto — egli esclama — questa non sia un'assemblea ma una adunata, dò ben volentieri la parola al valoroso fascista e insigne scienziato prof. Davide Giordano ». Tra gli applausi più vivi, l'illustre clinico premette che non si rivolge ai camerati, ma al Segretario Federale. Il Fascio veneziano — egli dice — era sorto compatto ed agguerrito nel periodo eroico, composto da pochi che volevano versare il proprio sangue per gli altri. Come sempre succede, il piccolo torrente si accrebbe, nutrito da altri limpidi rivi sì, ma anche inquinato, come ogni torrente di scorie e carogne e vi furono quelli che tentarono di sfruttare per sè il sangue dei fascisti caduti.

« Voi, avvocato Casellati, avete raccolto il Fascio in un periodo di assestamento e con forte mano l'avete portato allo splendore odierno. Ricordo che vi intesi con gioia esclamare all'inizio dell'opera vostra «Ora comanderò io!». Vi ringraziamo di aver comandato ».

A questo punto il sen. Giordano che ha parlato tra lo scroscio continuo degli applausi porge all'avv. Casellati a nome di un Comitato appositamente costituitosi, e da lui presieduto quattro ricchi ed artistici album, eseguiti dal pittore Mario Franceschi, con le firme di tutti i fascisti di Venezia e provincia e di tutti gli Avanguardisti e Balilla.

Il Segretario Federale sorpreso dalla inattesa manifestazione, mostra visibilmente nel volto i segni di una commozione che egli invano tenta di nascondere. La sala imponente prorompe in un applauso, insistente, unanime, in cui è contenuto tutto l'affetto e tutta la stima di cui i gregari, dai maggiori ai minori, circondano l'avv. Casellati.

Il Senatore Giordano abbraccia fraternamente l'avv. Casellati seguito da numerosissimi presenti.

La sala in piedi saluta nella forma più calorosa l'avv. Casellati, il quale circondato e felicitato da tutti i più vicini, manda un poderoso alalà al Duce ed all'Italia e dichiara chiusa la riunione.

LA GAZZETTA IN FRIULI

PORDENONE

Nuovo ingegnere. — All'Università di Padova si è laureato in ingegneria il carissimo amico e camerata Mario Marzin. Giovane di acuto ingegno, e di aperta intelligenza, vede ora coronati degnamente i lunghi anni di studio.

All'amico carissimo le nostre felicitazioni cordialissime.

In morte Tommasi. — Pro famiglia Selenati L. 25. All'Istituto S. Giorgio sig. dott. Luigi Cesarotto L. 50. Asilo Infantile diversi L. 50. Congregazione di Carità, Banca di Pordenone lire 300; gli impiegati della medesima lire 150; rag. Ettore Bruzzi lire 25.

In morte Torres offrono a scopo di beneficenza lire 500 la famiglia del defunto; lire 250 i coniugi Umberto e Domenica Barutti rispettivamente genero e figlia; lire 150 il genero sig Giovanni Dalla Rosa: lire 15 il sig. Angelo Bazzan e lire 15 don Massimo Simoni di Barco. La famiglia elargì inoltre lire 300 pro riparazione dell'organo della Parrocchia San Giorgio.

In morte Ragagnin. — La famiglia elargì alla beneficenza lire 500; alla Congregazione di Carità versarono lire 50; il sig. Alfonso Vendruscolo lire 15; il sig. Augusto Franceschini lire 15; la ditta P. Bisiol lire 10; sig. Paolo Sartori lire 10; sig. Davide Crassin lire 10; ditta F.lli Durat fu G. Batta lire 20; il sig. Luigi Cesarotto.

Alla Cucina Economica lire 20 i signori Doroluzzi e Giuseppe Tami.

In morte Serafini. — Il sig. Luigi Cesaratti versò lire 10 alla Congregazione di Carità.

All'Ospedale venne ricoverato l'operaio Marni Antonio per frattura alla gamba sinistra causata cadendo a terra nello scendere da un carro. Ne avrà per 90 giorni.

GEMONA

Pro Campo Sportivo. — I signori Stroili hanno versato alla presidenza dell'Unione Sportiva Gemonese la somma di lire 100 per i lavori di sistemazione del campo sportivo che come è stato annunziato in precedenza in questo foglio, avranno inizio fra brevissimo tempo. La Presidenza ringrazia a nome anche di tutti i soci i generosi oblatori.

Contributo straordinario al R. Laboratorio-scuola « B. Mussolini ». — Il Presidente della Reale Commissione Straordinaria dell'Amministrazione Provinciale del Friuli cav. uff. Oriolo ha deliberato di concedere al R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini » un contributo straordinario di Lire 5000 per le opere di costruzione, adattamente e ampliamento dei fabbricati scolastici.

Pro Ballila. — Il dottor cav. Bonaventura Della Bianca ha elargito la somma di lire 25 pro-sezione Balilla. Al signor Della Bianca pretore di Gemona vive grazie.

Il Cinematografo al Teatro Sociale. — Fra brevissimo tempo, grazie all'interessamento dei nuovissimi amministratori della Società del Teatro, il Teatro Sociale potrà offrire continuamente spettacoli cinematografici. Un plauso ai bravi amministratori.

Spilimbergo

Per ordine del Centurione A. G. F. sig. Franco Pesante qui convennero le giovani italiani, i balilla e avanguardisti di qui e dei dintorni. Nello ampio cortile delle nostre scuole, alle ore 11 il R. Direttore Didattico signor Pesante disse delle appropriate parole sullo scopo delle organizzazioni giovanili fasciste. Indi il sig. Franco Pesante lesse con molta espressione il messaggio del Duce ascoltato in religioso silenzio, e fu accolto alla fine da poderosi alalà e dalle note fatidiche della Marcia Reale e di Giovinezza.

I giovani fascisti si inquadrarono e preceduti dal Direttore e dalle Giovani Italiane si recarono al Parco della Rimembranza. Quivi dopo brevi parole dello stesso Direttore e l'ordine del rituale rito, le Giovani Italiane si recarono a rendere omaggio di fiori al monumento dedicato alla Dama della Croce Rossa signorina Anna Diavene morta per la Patria nell'ospitale contumaciale di Reggio E.

Poi la Centuria che è intitolata al comm. Arnaldo Mussolini attraversò al canto di Giovinezza le vie della città. La gentildonna signora Anna Dianese, commossa per l'onoranza tributata alla figlia, con gentile pensiero volle accogliere nel proprio giardino la Centuria offrendo con signorilità un rinfresco ai convenuti.

Alle ore 12 fra entusiastici alalà ripartirono tutti per le proprie sedi riportando un'indimenticabile ricordo della ora trascorsa.

E di ciò sia lode al Centurione A. G. F. sig. Arturo Pesante, ai rispettivi capi squadra di Sutaris e Valeriano, al maestro Adducci di Spilimbergo, e particolarmente al maestro Tommaselli di Spilimbergo il quale portando qui per la prima volta in largo numero le Giovani Italiane e i Balilla ha dimostrato quanto ascendente possa avere un insegnante nella propria scuola.

Corsi d'istruzione Agraria Professionale a Travesio Pinzano e Casiacco. — A cura della Sezione di Spilimbergo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in applicazione al R. D. L. 3 aprile 1924 n. 534, e in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate, saranno tenuti quest'anno tre Corsi d'Istruzione Agraria Professionale nei seguenti centri: a Travesio a Pinzano al Tagliamento e a Casiacco.

Al corso di Travesio potranno essere iscritti anche giovani provenienti da Toppo, da Usago, Molevana, da Lestans e dalle frazioni vicine di Castelnuovo.

Al corso di Pinzano potranno essere iscritti anche giovani provenienti dalle frazioni più vicine di Castelnuovo.

Al corso di Casiacco potranno essere iscritti i giovani provenienti dalle singole frazioni del Comune di S. Vito d'Asio, da Clauzetto, da Forgaria e da Flagogna.

L'insegnamento è gratuito e consisterà in 40 lezioni alle quali potranno essere ammessi tutti coloro, dai 14 ai 17 anni, che hanno frequentato e furono promossi dall'ultima classe elementare del proprio paese.

A Travesio e a Casiacco le lezioni saranno in un'aula delle scuole Comunali; a Pinzano nella sala dell'ex Società Operaia.

A Travesio il corso sarà iniziato il lunedì 22 novembre corr. e si svolgerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 13 alle 14; a Pinzano e Casiacco i corsi avranno inizio il martedì 23 novemvre corr. e si svolgeranno nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana dalle ore 10 alle 12 a Pinzano, e dalle ore 16 alle 18 a Casiacco.

Le iscrizioni a detti corsi si ricevono presso i Municipi di Travesio, Pinzano e Vito d'Asio.

L'on. Leicht. — Con compiacimento apprendiamo che l'on. Pier Silverio Leicht, nativo da Cividale e che fu da noi per la festa della filologica friulana, valente ed appassionato cultore di studi storici è chiamato assieme agli on. Arpinati, Bottai, Giuliano, Rossoni, Turati e Volpe ed ai professori Bianchini, Ercoli e Volpicelli a far parte del Consiglio dell'Istituto Nazionale Fascista di Coltura. All'illustre deputato vive congratulazioni.

MONFALCONE

Al Direttorio del Fascio. — L'altra sera si è riunito il Direttorio del locale Fascio presenti tutti i membri nonchè il cap. Gino Biasini segretario di Zona dei Sindacati N. F., per l'ordinaria seduta settimanale.

All'inizio della tornata il segretario politico commemora il camerata Alborghetti segretario capo del Municipio decesso in seguito a grave malattia. Il Direttorio accolta in piedi la commemorazione e delibera l'invio d'una corona di fiori e l'intervento del Fascio in forma ufficiale ai funerali.

Il camerata Costante Pessato invitato alla riunione riferisce sulla situazione del Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici del quale è Commissario straordinario. Il Direttore approva l'opera da lui svolta e ricorda a tutti i fascisti gli ordini delle superiori gerarchie che stabiliscano per i tesserati al Partito l'obbligatorietà di costituire l'avanguardia del movimento sindacale. A tale proposito la segreteria di zona di Sindacati riceverà lo elenco completo dei tesserati al Partito per verificare che ognuno di essi sia inscritto nel rispettivo Sindacato di categoria.

Il Direttorio segue la relazione fatta dal Segretario di zona dei Sindacati prendendo atto dell'efficienza del movimento, dalle questioni rivolte e di quelle in via di soluzione.

Il Direttorio esamina quindi la situazione politica che ha avuto il quadro sintetico nelle due grandi manifestazioni del 28 ottobre e X Novembre u. s. per la riuscita delle quali esprime un voto di plauso a tutti i fascisti e a tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito per le superbe prove di efficienza e di disciplina. Considerato quindi che alcuni facinorosi isolati continuano a compiere atti di indisciplina, che suonano offesa alla compagine del Fascio, il Direttorio adotta i seguenti provvedimenti disciplinari:

I fascisti Quinto Vincenzo, Miscioli Giovanni e Sanna Salvatore sono sospesi per sei mesi da ogni attività politica e conseguentemente diffidati dall'indossare la camicia nera e portare il distintivo del Partito per la durata della punizione.

Il Direttorio esamina la situazione delle organizzazioni giovanili con speciale riguardo alla sezione Balilla per l'ordinamento definitivo della quale porta alcune modificazioni alle nomine degli ufficiali della Milizia Balilla che saranno proposte alla Delegazione Provinciale; impartisce quindi al Commissario del Gruppo Balilla istruzioni per un migliore funzionamento della fanfara Balilla.

Il Direttorio prende in esame l'attività della segreteria politica approvandone tutti i provvedimenti d'urgenza, presi dalla data dell'ultima convocazione.

Il Direttorio si intrattiene quindi nell'esame della situazione amministrativa e su richiesta del Fiduciario della Federazione fascista del Commercio dà mandato al segretario politico di appoggiare presso le autorità alcuni provvedimenti riguardanti le varie categorie dei commercianti.

Balli. — Domenica nelle eleganti sale dell'Hotel Roma e Savria ebbero luogo due festini di danza, che riuscirono veramente simpatici per il concorso di numeroso pubblico e per l'affiatamento delle orchestrine.

OSOPPO

Il Mausoleo di Girolamo Savorgnano disputato fra Udine ed Osoppo. — Tempo addietro il Sindaco di Osoppo in seguito a voto di quel Consiglio Comunale, rivolse la domanda al Commissario Prefettizio di Udine per ottenere che il Mausoleo di Girolamo Savorgnano fosse restituito ad Osoppo dove, nella Chiesa di S. Pietro, segnava fino al 1883, la tomba del grande condottiero. Il Commissario prefettizio diede risposta negativa con la seguente lettera:

« Ill.mo Sig. Sindaco di Osoppo. - Dopo una serie di attive pratiche, condotte per ben tre anni dal Comune e dalla Direzione del Civico Museo di Udine, preoccupati di salvare il monumento contro i pericoli conseguenti alla trasformazione in magazzini della Chiesa di S. Pietro ov'era accolto: e di fronte all'evidente disinteressamento del Comune di Osoppo, ai primi di luglio 1886 giungevano a Udine i carri trasportanti da Osoppo i pezzi del Mausoleo di Girolamo Savorgnano. Il monumento funebre del grande Capitano, che fu ceduto a questo Comune dall'Autorità militare cui apparteneva e di cui poteva legittimamente disporre fu eretto al Savorgnano dai suoi figlioli, non dalla Comunità di Osoppo; l'azione militare che lo rese celebre, la difesa del forte non riguardava quel Comune, ma lo Stato della Repubblica, ai cui servizi egli militava. Sono quindi spiacente significarle di non poter aderire alla richiesta della S. V. Ill.ma perchè il monumento sia riportato ad Osoppo: esso trova degna sede in questo Civico Museo dove può essere ammirato da un più grande numero di visitatori. Nè la città di Udine, che col suo opportuno intervento impedì la rovina e la perdita, potrebbe rinunciare alla gelosa custodia del Mausoleo di questo suo figlio illustre che salvò la Patria del Friuli dalle armi teutoniche.

F.to Il Commissario Prefettizio: Caveri.

A questa lettera del Commissario prefettizio di Udine, il Podestà di Osoppo, sig. Faleschini Antonio, rispondeva con la seguente:

« Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio di Udine. - Ho letto la risposta alla mia del 27 ottobre 1925 e sono veramente dispiacente che il Comune di Udine non creda opportuno di aderire alla proposta di trasportare sul Forte di Osoppo al suo primitivo luogo, il Mausoleo del grande Capitano friulano Girolamo Savorgnano. Sono concorde con V. S. Ill.ma nel deplorare che la cittadinanza osopana non si sia opposta, nel 1886, al trasporto a Udine del Monumento, perchè la sua naturale e migliore sede era il Forte di Osoppo e non altro luogo, sia pure questo la città di Udine, Capitale della provincia del Friuli. Però se tale insigne Monumento non era di proprietà del Comune di Osoppo, faceva parte integrale, storica, di quel più grande Monumento Nazionale che è il Forte di Osoppo! Lode va attribuita a Coloro che nel 1886 hanno messo in salvo la tomba del Savorgnano nel periodo di importanti innovazioni al Forte; ma non si può disconoscere che il celebre Capitano più indicata sepoltura non poteva avere se non sul Forte di Osoppo — nel quale, nel 1514 aveva deliberato piuttosto di morire che di cedere, « coadiuvato dai miei fedeli » (così dice in una lettera al Doge Leonardo Loredan) « homeni di Osoppo i quali hanno giurato di mangiar li loro fioli, piuttosto che renderse ». Girolamo Savorgnano sentiva adorazione per la sua rocca che gli « era più cara che si la fusse d'oro e nella quale aveva riposte le cure ed i suoi affetti. Non è sufficiente, per non appagare il giusto desiderio di Osoppo, opporre che il Monumento non è stato eretto dalla Comunità di Osoppo, ma ai figli del Savorgnano: vivente Lui, gli Osoppani votarono la vita e i loro beni per il trionfo delle sue armi sopra i tedeschi: gli ardimenti e le audacie degli Osoppani sono descritti mirabilmente nelle lettere di Girolamo Savorgnano e del Doge Loredano. Prima di rinchiudersi in Osoppo, il grande Capitano tenne un discorso memorabile agli Udinesi l'11 febbraio 1514, per esortarli e convincerli a prendere le armi contro il nemico che aveva invaso [illegible] maggiore [illegible] del Savorgnano [illegible] sul Forte [illegible] se che la Rocca di Osoppo non poteva [illegible] per il sepolcro di Girolamo Savorgnano. Egli lasciò ordine di voler essere sepolto sul Forte di Osoppo stesso prossimo a morire, nel 1529. Ciò riferisce Marin Sanudo e con lui tutti gli storici Veneziani. Dice il Sanudo, dove un brevissimo cenno biografico di Girolamo: « Ordinò il suo corpo fosse portato a Osoppo e cussì fo fatto ».

Il trasporto del cenotafio da Osoppo a Udine, benchè consigliato dall'abbandono in cui era lasciato, tolse il valore storico che poteva avere rimanendo sul Forte. In ciò tutti devono consentire. Il Comune di Osoppo non può vantare nessun diritto sul Monumento, ma bensì può mostrarsi geloso custode delle sue memorie storiche avendo cura di raccogliere più che possibile i cimeli di Osoppo sparsi in ogni dove. Questo Comune, concludendo, non intende vantare dei diritti sul Mausoleo Savorgnano, ma soltanto torna a chiedere che esso venga riportato nel suo primitivo luogo, poichè quello è il posto conveniente sotto ogni riguardo, ma sopratutto storico.

Con perfetta stima. — F.to Il Podestà di Osoppo. »

Il ritratto del ten. colonnello Licurgo Zannini al Comune. — Il Municipio non possedeva il ritratto del ten. colonnello Licurgo Zannini, vice-comandante la difesa di Osoppo nel 1848, già ai servizi del Duca di Modena. Un nipote dello Zannini, fa dono al Comune di una effigie dello zio Licurgo Zanini che fu una figura molto discussa a suo tempo: in proposito ricordiamo gli scritti del Vetri, di don Pasquale della Stua, di Leonardo Andervolti, nonchè il libro del generale Barbarich, il quale fece una critica benevole, anzi una difesa dello Zannini stesso, contro le varie accuse che si erano stampate in precedenza.

Approvazione del Ministero dei Mutui sulla disoccupazione. — Finalmente il Ministero ha accordato, dopo molte ed insistenti richieste, una somma di 30 milioni per sollevare almeno in parte i nostri Comuni dai debiti contratti verso lo Stato per lavori eseguiti nel periodo della disoccupazione. Il nostro Comune a nome anche di altri del Friuli ha più volte fatto conoscere alle autorità competenti la necessità che lo Stato soccorresse nella grave questione dei Mutui i Comuni: ora di questo beneficio dovrà fruire anche il Comune di Osoppo.

Ex Combattenti. — La Cittadinanza apprese in questi giorni con senso di soddisfazione che la Sezione ex Combattenti ha ottenuto dal Consorzio Antitubercolare la fornitura di ottanta banchi zaino per la scuola all'aperto che verrà inaugurata nella primavera ventura. Ora poi ci consta che la Sezione stessa si sia interessata e si occupi pure attivamente per sollecitare la riapertura e la tanto desiderata classificazione definitiva della scuola provvisoria mista della frazione di Rivoli. Apprezzando l'opera che la Sezione ex Combattenti sta svolgendo nel campo patriottico educativo ed assistenziale ci auguriamo che il Comune, gli Enti e la popolazione assecondino ed aiutino le iniziative e le sue opere da essa promosse.

Ringraziamento

I congiunti del compianto

Cav. di Gran Croce

Angelo Fusinato

commossi ringraziano autorità, associazioni e quanti parteciparono al gran lutto che li ha colpiti.

In particolare modo ringraziano il Dott. Giuseppe Riva per le sapienti solerti affettuose cure prodigate al loro Caro.

Arsiè, 14 Novembre 1926.

Si è spenta serenamente

CLEMENTINA TUZZA[...]

Ved. Sartori

I figli, tanto amati, e così [...] mente colpiti, CARLO SARTORI, [...] MA SARTORI in LOMBARDI col [...] to CARLO LOMBARDI ed i nipoti [...] danno partecipazione ai congiunti, amici, ai conoscenti.

Lido di Venezia, 14 Nov. 1926.

Non si fanno partecipazioni per[...] e si prega di essere dispensati dalle [vi]site e dall'invio di fiori.

I funerali seguiranno muovendo [da] Via Zara 2 alle ore 8.30 del giorno [...] per la Chiesa di Santa Maria Eli[sabetta].

CRONACA di UDINE

In onore di F. Musoni

...l trigesimo della morte dell'illustre ...ato friulano che così vasta orma ha ...ato nel campo e degli studi e dell'in...amento si preparano solenni onoranze. Nel cuore degli insegnanti ed in quel... degli studenti per i quali fu quasi un ...e è sempre viva la memoria del suo ...lice sorriso e della bontà squisita del...a anima. Così nel trigesimo della ...e di Francesco Musoni, cioè il 18 p. ...studenti e professori commemoreranno ...l triste anniversario ascoltando dal... Gortani, l'illustre professore di Scien... Naturali dell'Università di Bologna, ...discorso sul compianto scompadso; di... ...o che parlerà dell'uomo come inse...nte e come geografo.

...l pomeriggio con una lunga teoria di ...mobili una larga rappresentanza di ...enti e studentesse professori, segreta... ...bidelli dell'Istituto Tecnico e del Li... Scientifico si recherà a San Guarzo ...a Cividale nel Cimitero di quel pae... ...per soffermarsi in raccoglimento sul... ...omba del Musoni.

...la lastra marmorea sarà posato un ...ifico portaluce in ferro battuto, o... ...uscita dalle officine Calligaris. Il ...luce è in istile quattrocentesco e si ...one di un'asta con nodo riccamente ..., sull'alto va a chiudersi dopo due ...di acanto in una specie di urna com... ...di un vaso iridato entro il quale ...accesa la luce. Il piede del cande... ...posa su uno zoccolo di marmo rosa ...erona sul quale sono incise le parole ...dica: Il Liceo Scientifico e l'Istitu... Tecnico al loro Preside.

...famiglia farà celebrare una solenne ...a alla quale parteciperanno le due ...e e le rappresentanze delle altre ...e medie cittadine oltre agli inse...ti ed al personale subalterno di que... ...amministrazioni scolastiche.

Ruolo dei Periti Commerciali e Industriali

...Camera di Commercio della nostra ...ha fatto pubblico il seguente ma...to:

...oro che aspirano ad essere iscritti, ...il triennio 1927-1929 nel Ruolo dei ...commerciali e industriali e dei tra...ri interpreti, istituito dalla Camera ...Commercio e Industria di Udine a ...dell'art. 3 lett. e) del R. Decreto ...8 maggio 1924 n. 750 e del rego...nto speciale 8 maggio 1914, sono in... ...a presentare alla Camera, entro ...dicembre 1926 analoga domanda in ...da bollo da lire 2, designando per ...materie chiedano l'iscrizione. Alla ...nda dovranno essere allegati:

Atto di nascita, dal quale risulti la ...ore età del richiedente; 2. Certifi... di stabile residenza in un Comune ...circoscrizione camerale; 3. Certifica...nale di data non anteriore di un me... ...quella della richiesta; 4. Certificato ...ona condotta; 5. Certificato dal qua... ...lti che l'aspirante non è inabilitato. ...nterdetto nè in istato di fallimento; Diploma professionale o attestato di ...a commerciale o industriale, e, in ...ale, qualunque documento atto a pro... l'idoneità all'esercizio dell'ufficio pe...e nelle materie indicate nella do...da.

...oloro che domandano la reinscrizione ...il nuovo triennio basterà che presen... ...oltre alla domanda, i documenti di ...numeri 2, 3, 4 e 5.

...aspiranti dovranno depositare as...e alla domanda il diritto di L. 20 ...ito dal R. D. 11 marzo 1926 n. 526. ...i titoli fossero giudicati insufficien... ...a Camera potrà settoporre l'aspirante ...un esame.

...scun perito potrà essere iscritto alla ...crizione di un solo Tribunale.

La vigilanza sui forni

...Commissione Annonaria del Comu... ...a attivato un severo servizio di vi... ...a sulla produzione dei forni. Nel... ...licazione delle norme sono state ef... ...te parecchie contravvenzioni. Se... ...: Contravvenzioni alla legge 23 mar... ...8 N. 105 sull'abolizione del lavoro ...a sui forni:

...a scorsa notte dal pattuglione dei ...urbani espressamente incaricato per ...trollo ed osservanza di alcune leggi ...arattere sociale vennero dichiarati ...ntravvenzione i seguenti proprietari ...no i quali anticipavano la lavorazio... ...l pane da minuti 40 a circa un'ora. ...gnatti Arturo con forno in Via ...; Marzinotto Antonio forno in ...Cirs n. 6; Longo Gino in Piazza San ...doro.

...ino settimanale dei prezzi di vendita al minuto

...tino settimanale dei prezzi di minu... ...endita di alcuni generi di più largo ...umo, concretati nella seduta odier... ...dalla Commissione Annonaria coma... ...sentiti i rappresentanti degli eser... ...interessati ed in relazione al listi... ...ei prezzi all'ingrosso N. 3 del 12 ...della Commissione Consultiva pres... ...locale Camera di Commercio.

...camolino extra al Kg. L. 2.50; Ri... ...molino corrente L. 2.35; Farina gra... ...o gialla comune L. 1.24; Farina ...turco bianca comune a L. 1.35; Pa... ...alimentare tipo Napoli, Bologna a L. ...; Pasta alimentare nostrana a L. ...; Zucchero cristallino a L. 7.20; Zuc... ...o raffinato pilè a L. 7.50; Olio di ..., prima marca a L. 7.90 (al l... ...di seme, seconda marca a L. 7.60; ...o e strutto nostrani a L. 11; Conser... ...podoro dopp. concentrato a L. 4.75; ...aleso Hammerfest a L. 6; Formag... ...latteria fresco comune a L. 12; Caf... ...Minas crudo corrente a L. 27; Fagioli ...ti (screziati) a L. 2.40; Patate a L. ...; Cipolle Chioggia a L. 0.65; Uo... ...conservate scelte ognuna 75; Carne di ...in buono stato di nutrizione da L. ...L. 10; Carne di vacca in buono sta... ...di nutrizione da L. 8.50 a L. 9.50; ...e di vitello in buono stato di nutri... ...e da L. 8 a L. 10; Carne di vacca me... ...e in buono stato di nutrizione da ...6 a L. 7; Carne suina - braciole a ...0.50; Carne suina - costole a L. 9.50.

...ollettino dello stato civile del 13 Novembre 1926

...enuncie di nascita. Nati vivi maschi ...femmine 1.

...ubblicazioni di matrimonio: Lujatti An...o assistente di filatura con Ukmar ...anna casalinga; Miconi Aurelio me... ...urgico con Fantino Tercina casalinga.

...atrimoni: Riello Nereo sarto con Si... ...ni Alba sarta; Beghelli Luigi inge... ...re con Bragantini Maria civile; Gre... ...cchio Mario impiegato con Fabris Er... ...a sarta.

Laurea in ingegneria

Il sig. Giuseppe Sbuelz ha conseguito ...so la R. Università di Padova la lau... ...in ingegneria. Dopo aver seguito re... ...rmente i corsi universitari, il nostro ...cittadino egregio, che anche fuori del ...ndo studentesco è vivamente apprezza... ...per le sue belle doti, entra nella vita ...fessionale fra il generale compiacimen... Amici e conoscenti suoi e della fami... ...hanno inviate numerose felicitazioni ...neo-ingegnere ed anche ai genitori, ai ...li ci uniamo in quest'ora di conten...za, formulando i più vivi auguri per ...rapida e brillante carriera del buon ...pio.

Assemblea universitaria

Tutti i componenti il Gruppo Friulano Studenti Università Triestina, sono avvertiti che il giorno 18 c. m. alle ore 20.15 nei locali del Caffè «Cenacolo» sarà tenuta l'assemblea generale annuale dei soci con la discussione del seguente ordine del giorno: 1) Relazione della Presidenza; 2) Elezioni cariche amministrative; 3) Biblioteca; 4) Varie.

La Segreteria del gruppo fa presente che in seguito a decisioni prese in consiglio, sono ammessi alla discussione anche i nuovi iscritti all'Università di Trieste, ove però questi abbiano inviato non oltre il 17 corr. la loro adesione scritta alla Presidenza del gruppo stesso.

Nell'occasione dell'assemblea sarà inoltre anche discusso circa la festa delle matricole che quest'anno avrà luogo, per gli studenti friulani, nella nostra città.

Furto di 12.500 lire

Durante una assenza del sig. Pitton Ottavio dalla sua casa di Rivignano audaci ignoti che devono però essere ben a conoscenza delle consuetudini della famiglia sono riusciti a penetrare nell'abitazione facendo una rapida visita ad un tavolino entro il quale era rinchiuso il «morto». Si trattò di far saltare la serratura e fu un lavoro dapoco dopo il quale dal cassetto del tavolino furono tolte 12.500 lire che il sig. Pitton aveva malauguratamente colà riposte. Fervono le indagini dei RR. CC. che sono stati avvertiti del fatto; ma finora nessun risultato.

Paralisi sul lavoro

E' stato rinvenuto cadavere in piena campagna in un suo campo ove si era recato a lavorare, certo Monfè Matteo di 67 anni, che non essendo ritornato a casa come il solito, era stato fatto cercare.

Le feste degli studenti

Sabato sera ebbe luogo nelle ricche sale del Club Sociale, un riuscitissimo festino organizzato dal Comitato di propaganda e Stampa dell'Associazione Studentesca Friulana, così ben presieduto e diretto dallo studente sig. Pozzi.

Le danze che ebbero inizio alle ore 21.30, proseguirono animatissime fino alle ore piccine.

Verso la mezzanotte lo studente Morassutti deliziò gl'intervenuti cantando con voce intonata e con fine delicatezza una splendida romanza, accogliendo la fine con un subisso di applausi e di grida.

Gli organizzatori possono essere lieti per aver ottenuto un sì magnifico risultato.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 15 al 21 corr. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 359 per cento.

Al Club Sociale

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo al Club Sociale il solito the danzante con l'intervento di numerose gentili signorine e di un forte numero di soci così che la festa riuscì animatissima. Alle danze si alternarono dei graziosi cotillon diretti con la solita maestria dall'egregio maestro sig. Scalona. Sabato il trattenimento si ripeterà in serata.

CRONACA DI GORIZIA

Seduta del Direttorio del Fascio. — L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano comunica:

Si è riunito la sera del 13 novembre il Direttore del Fascio locale sotto la Presidenza del segretario politico ten. Piero Bozzini, nella nuova Sede di via Petrarca 1.

Il segretario politico fa noto ai membri del Direttorio che anche in Gorizia è stata costituita l'Associazione degli Ufficiali in congedo ed il Direttorio propone che tutti gli Ufficiali appartenenti al Partito debbano inscriversi più presto possibile, come è desiderio del Duce.

Passando a trattare la questione del prestito del Littorio, il Direttorio decide di fare una intesa propaganda per le classi più abbiate per fare loro comprendere il grande beneficio che esse trovano sottoscrivendo a detto prestito. Dovendo provvedere entro il corrente mese ad una radicale selezione nelle file del Partito e a una rigorosa epurazione, e ciò secondo gli ordini precisi emanati dalle Supreme Gerarchie, il Direttorio è d'accordo di nominare una Commissione di tre membri da nominarsi all'infuori dei con onenti di esso, fascisti di vecchia e provata fede, che diamo affidamento di onestà, di serietà e imparzialità.

In merito alla Battaglia Economica «Il Segretario politico si dice soddisfatto di aver-potuto constatare come in questi ultimi giorni i prezzi di alcuni generi come quelli del riso del caffè od altri, vadono diminuendo e dice di essere sua intenzione di riunire fra iorni il Comitato stesso per addivinire ad una diminuzione anche dei prezzi di altri generi,. carne, latte ecc. ecc.

Essendo intenzione di alcuni squadristi di fare l'inaugurazione della nuova sede del Partito con un festino danzante, il Direttorio si esprime con parere contrario considerando questo un atto di poca serietà fascista, ed invece decide di dare entro la prima quindicina di dicembre una recita nel teatro della Sede, durante la quale sarà pure tenuto un concerto sinfonico: Demanda pertanto questo incarico alle signore del Gruppo femminile fascista le quali stanno diggià interessandosi in merito.

L'ing. Franzot che si interessa con molta efficacia dei problemi cittadini solleva la questione del Monumento alla Vittoria che doveva sorgere sul colle del Castello, e sie come il precedente bozzetto è stato scartato, propone di sottoporre all'esame delle Superiori Gerarchie del Partito un altro dell'architetto Baroni valoroso volontario di guerra. Il Derttorio prende atto di questa proposta e decide di fissare una seduta straordinaria per discutere tale progetto.

Vengono quindi preso in esame questioni di ordinaria amministrazione sulle quali portano il loro valido contributo i vari membri del Direttorio.

Il bandito Giovanni Krapes condannato a venti anni di reclusione. — Ieri nel pomeriggio davanti alla Corte d'Assise, costituitasi in Tribunale Penale, presieduto dal cav. uff. Ferri, giudici dott. cav. Marassovic e cav. dott. Caneva; P. M. cav. uff. Dessi e cancelliere il sig. Antonio Luttman, si tenne il processo in contumacia contro il latitante Giovanni Krapes, di 36 anni, da Tribussa, imputato di mancato omicidio nella persona del brigadiere dei RR. CC. di Tribussa e di altri cinque carabinieri.

Il fatto avvenne a Tribussa pochi mesi or sono.

Il fatto può essere così ricostruito: nel 1922 il Krapes si rendeva colpevole di un delitto per avere gettato in un burrone un suo rivale. Compiuto il misfatto riuscì ad eclissarsi ed a rendersi latitante. Fu condannato a 9 anni di reclusione. Nessuno però per quante ricerche si facessero riuscì mai ad acciuffarlo sebbene, di quando in quando, i villici di quella località lo segnalassero presente nella casa paterna.

Avvenne così che i carabinieri avuto sentore che il Krapes era ritornato ai patri lari, si misero alla ricerca di lui e per farlo cadere nelle loro reti, escogitarono di circondare la casa perchè non potesse sfuggire all'arresto. Il Krapes vistosi perduto afferrò un moschetto austriaco che s'era procurato e si mise a sparare come un pazzo contro i carabinieri che risposero al fuoco. Quando i carabinieri, visto che dalla casa più non si rispondeva con le fucilate, si avvicinarono scorsero il Krapes che si allontanava di corsa verso una boscaglia vicina. Allora lo inseguirono ma il Krapes, fermandosi a tratti puntava il moschetto contro il carabiniere più vicino sparando un colpo e ripetendo la manovra fino a che potè raggiungere il bosco e rendersi irreperibile. All'odierno dibattimento furono escussi quali testimoni i carabinieri del luogo che presero parte all'azione e altri villici che assistettero alla scena impressionante.

Il P. M. cav. uff. Dessi, dopo una robusta requisitoria, propose che il latitante sia condannato in contumacia a 20 anni di reclusione.

Dopo l'arringa del difensore avv. Culot la Corte pronuncia sentenza con cui Krapes viene ritenuto colpevole del delitto a lui ascritto e condannato a 20 anni di reclusione colle conseguenze di legge.

Nella Consulta Comunale. — Seduta del 12 novembre 1926. — Il Commissario del Comune gr. uff. Giorgio Bombig, Senatore del Regno, assistito dalla Commissione consultiva del Comune ha preso le seguenti determinazioni:

Assegnò un sussidio di lire 2000 alla locale Sezione dei mutilati ed invalidi di guerra.

Decise di costruire a spese del Comune una recintazione decorosa attorno all'edificio in legno che si sta erigendo per adibirlo ad uso della nuova Casa del Soldato, sul fondo della Caserma Sabotino lungo la nuova via da aprirsi in prosecuzione della via Oberdan concedendo pure un contributo di lire 10.000 perchè l'opera venga convenientemente ultimata.

Approvò la spesa di lire 11.000 per costruire una recintazione attorno il cortile del giardino infantile di via Torriani, recintazione che si rende necessaria specialmente per la vicinanza delle rive del fiume Isonzo.

Deliberò di costruire un lavatoio pubblico in via Toscolano con scarico delle acque residuate nella Vertoibizza.

La Commissione constatando che col giorno 1 ottobre è entrata in vigore la convenzione stipulata col Cotonificio Brunner e che quindi la città avrà esuberanza di energia elettrica si è occupata ampiamento della sistemazione dell'illuminazione pubblica, domandando all'Ufficio tecnico l'esame della proposta fatta dalle Aziende Municipalizzate riguardante il miglioramento dell'illuminazione specie nelle vie più centriche della città.

Ha discusso poi della futura sistemazione della via Camposanto in seguito alla costruzione del doppio binario Gorizia-San Pietro che renderà necessario di abbattere la attuale passerella per pedoni e di sopprimere il passaggio a livello.

La Commissione ha espresso il parere che si decampi dal progetto di costruire una strada nel fianco del colle dei Castagni che porterebbe all'altezza della galleria per poi ridiscendere ed allacciarsi alla via Camposanto stessa, e che si insista invece perchè la Amministrazione ferroviaria costruisca un cavalcavia sul tracciato attuale della via Camposanto. In questa occasione venne discussa la questione dei binari di raccordo delle ferrovie con impianti industriali, e la Commissione pregò il Commissario della Camera di Commercio sig. Antonio Orzan di iniziare una azione onde la costruzione di tali binari non abbia ad incontrare le difficoltà che sono state finora apposte dall'Amministrazione ferroviaria.

La Commissione ha espresso poi il parere che si debba iniziare una procedura di espropriazioni per il rettilineo e l'allargamento delle vie principali d'accordo alla città (via Lungo Isonzo e Leoni, nuova via, dal sottopassaggio di via Aquileia al ponte IX Agosto) nonchè per la sistemazione di alcune vie e piazze (via N. Sauro, piazza Vittoria e nuova congiungente piazza Rota-Piazza Vittoria).

Listino dei prezzi all'ingrosso. — La Camera di Commercio comunica:

La Commissione convocata presso la Camera di Commercio sotto la presidenza del vice-commissario sig. Antonio Opraz ha pubblicato il secondo listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia addì 8 corr. comprendente le seguenti voci:

Riso originario brillato da L. 220 a 225 al quintale; riso originario raffinato (comune) da 210 a 215; farina granoturco da 115 a 120; pasta alimentare comune (compreso imballo) da 340 a 345; zucchero cristallino da 690 a 693; olio comune di semi (franco fusto) da 740 a 750; lardo nostrano da 840 a 850; lardo americano da 780 a 800; strutto da 320 a 350; caffè coloniale comune da 2250 a 2500; baccalà d a520 a 540; orzo n. 10 da 210 a 220; fagioli seconda qualità da 150 a 160; fagioli prima qualità da 180 a 200; patate da 50 a 60.

I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

Fra un'auto e una motocarrozzella. — L'altra sera un capo gestore della stazione ferroviaria centrale era diretto, montando una motocarrozzella, verso il centro della città, allorquando un'automobile, che portava il numero della provincia di Trieste, gli fu addosso mandandolo a sbattere contro un paracarro.

Fortuna volle che la velocità delle due macchine non fosse eccessiva, inquantochè tutte e due camminavano a velocità prescritta dal regolamento di polizia stradale e nell'urto il capo gestore riportasse delle ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni e medicato alla clinica di Villa S. Giusto. Danni rilevanti però riportò la motocarrozzella, la quale venne più tardi trainata in un garage.

Dopo l'aggressione sulla strada di Temenizza-Ranziano. — Dopo la grave aggressione subita ieri sulla strada tra Temenizza-Ranziano dal contadino Francesco Pacor, dagli indizi e dalle informazioni del ferito, che si ebbe una pallottola di rivoltella che gli perforò il polmone destro, i carabinieri, guidati dal tenente Lecce della stazione di Aidussina, praticarono alcuni arresti, due dei quali furono mantenuti perchè sugli arrestati gravano motivati sospetti.

Essi sono Giuseppe Cigoi e Francesco Krivez, domiciliati il primo a S. Leonardo e il secondo a S. Vito in Monte.

Le indagini da parte dell'autorità inquirente fervono attivamente e si spera di fare luce completa sul fatto che han molto scosso le popolazioni di quelle località.

A pieni voti. — La signorina Mercedes Delpiero, conseguì all'Ateneo di Bologna la laurea in medicina, riportando pieni voti assoluti con punti 110 su 110.

Alla distinta signorina, che col suo ingegno e colla sua volontà ha saputo onorare la nostra città, congratulazioni vivissime.

Arresti. — Dai carabinieri di via Barriera furono tratti in arresto: Francesco Zuponcic di 17 anni, oriundo dalla Jugoslavia, dietro mandato di cattura del locale Tribunale.

— Clelia Agati per furto continuato.

— Adeodato Romboni per rifiuto di pagamento di una multa di 360 lire e perchè deve scontare una pena di 30 giorni per contravvenzione alla legge sulle concessioni governative.

Elargizioni. — Per interessamento della sezione del Patronato scolastico della scuola Riccardo Pitteri di via Cappuccini, concorsero a beneficare scolari poveri i seguenti signori.

Ditta Ruggero Venuti: n. 3 paia calzoni di velluto e un taglio vestito da donna; ditta Hribar: 4 tagli vestiti da uomo; ditta Giuseppe Mossig: 3 vestiti da donna; Ditta Francesco Massig: 4 tagli stoffe diverse; ditta Miseri: parecchie dozzine lattoni assortite; il barbiere sig. Achille Perin taglierà ogni settimana gratuitamente i capelli a tre ragazzi.

La sezione interessata ringrazia sentitamente e spera che i generosi oblatori troveranno chi possa imitarli.

Cronache provinciali

Casarsa

Costituzione del Fascio Femminile. — Domenica nel pomeriggio ebbe luogo la annunciata assemblea del sesso gentile di questo Comune. L'adunata è riuscita superba Era presente la parte migliore di Casarsa e S. Giovanni. Un manipolo di avanguardisti, al comando del decurione sig. Emilio Brusadin, prestava servizio d'onore. Alle ore 16.30 ha inizio la seduta e fra gli applausi generali assume la presidenza la signora Serafina Stati. Prende la parola il segretario politico sig. Orlando Stegagno che dopo aver portato il saluto del fascismo locale s'intrattiene sui compiti della donna fascista. Segue una breve discussione e si procede alla costituzione del Fascio femminile.

Terminata la seduta tutte le intervenute incolonnate con alla testa gli avanguardisti si recano a deporre una mazzo di fiori al Monumento ai Caduti. Dopo di che il corteo si scioglie fra i migliori commenti della popolazione.

Il Calmiere. — Il Commissario Prefettizio, con la sua deliberazione in data odierna, ha stabilito — a cominciare dal giorno 14 corrente — i seguenti prezzi di rivendita al minuto dei generi di maggior consumo.

Riso camolino extra L. 2.55 il Kg.; idem corrente L. 2.40; Farina granoturco gialla D 1,25; idem. bianca L. 1.35; Pasta tipo Napoli D. 3.75; idem. nostrana 3.55; Zucchero cristallino L. 7.25; iden raffinato L. 7.55; Olio di semi I. qualità L. 7.90; iden II. L. 7.60; Conserva pomodoro L. 4.85; Formaggio latteria L. 12; Strutto e lardo nostrani L. 9.50.

—Delizie di Via Pordenone. — Pervenno numerose lagnanze per lo spettacolo antiigienico ed antidecoroso offerto alla vista dei passanti che transitano per la Via Pordenone sulle cui cunette scorrono di sovente — anche nei giorni non piovosi — e spesso accompagnati da esalazioni odorose — i rifiuti dacqua nera proveniente dagli scoli delle concimaie.

Giriamo protesta alla competente autorità onde abbia a cessare tale indecenza.

CIVIDALE

Cinematografia educativa. — Domani la nostra scolaresca condotta al Cinematografo pubblico, dove, per iniziativa del Fascio, verrà proiettata la pellicola: «Il Duce». Per i ragazzetti il prezzo d'ingresso è stato ridotto a L. 0.50.

Atto gentile. — L'egregio capitano del Battaglione Alpini sig. Michele Toldo, ha fatto pervenire alla Direzione delle scuole elmntari il graditissimo dono di un disco Columbia per fonografo riproducente due canti patriottici. Al cortese capitano Toldo la direzione delle scuole rende vive grazie.

Cavaeso Nuovo

Cena d'addio. — L'altra sera, all'albergo «Al Sole» la prossima partenza per la lontana America dei fratelli Franceschina e signor Viroi, venne festeggiata con una cena molto riuscita. La massima allegria regnò durante il lieto simposio, e non mancarono le parole di augurio ai partenti.

Parteciperano al banchetto il Podestà ed il Segretario politico dott. Ravasi, che per il loro retto agire hanno saputo cattivarsi la simpatia e la stima dell'intera popolazione, non esclusa quella parte costretta ad emigrare. Una lode al proprietario dell'albergo, il quale seppe ammanire una mensa sontuosa e ricercata. Ai partenti l'augurio di tutta Cavasso.

Leggete in 2. pagina
Il Grande Romanzo di CARLO MÉROUVEL
La Vedova dai Cento Milioni

La sentenza al processo della Bancaria Valori

PADOVA, 15

E' finito oggi il processo della Bancaria Valori al nostro Tribunale. Alle ore 18.50 è stata emessa la seguente sentenza

Mingatti è condannato per appropriazione indebita qualificata a anni 5 e mesi 3 di reclusione più 9000 lire di multa e ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede.

Cuzzolin per ricettazione ad anni 2, mesi 3 di reclusione e a 2550 lire di multa

Ravenna, De Marco, Battaglini, Maupoil, assolti dall'accusa di appropriazione indebita per insufficienza di prove e dall'imputazione di falso per non avere commesso il fatto.

Levi da Zara assolto dall'imputazione di appropriazione indebita per non avere commesso il fatto e dall'imputazione di falso perchè il fatto non costituisce reato.

Roma per la vittoria dell'ala italiana

ROMA, 15

Il governatore Senatore Cremonesi ha diretto a S. E. Mussolini Ministro dell'Aeronautica il seguente telegramma:

« Roma, esultante per la nuova gloria conquistata alla Patria dall'intrepido maggiore De Bernardis, porge all'E. V. le più vive felicitazioni ed i voti più fervidi di sempre maggiori trionfi all'Aeronautica italiana ».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Banca d'Italia 1937 — Banca Commerciale Italiana 1010 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 318 — Ferrovie Meridionali 640 — Rubattino 532 — Libera Triestina 400 — Cosulich 200 — S.N.I.A. 144 — Terni 882 — Meccaniche Miani e Silvestri 102 — Breda 185 — Montecatini 198 — Società Metallurgica Italiana 139.50 — Reggiane 37 — Fiat 336 — Isotta 126 — Ilva 172 — Elba 49 — Linificio Canapificio Nazionale 462 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 288 — Cotonificio Cantoni 3700 — Cotonificio Veneziano 208 — Cotonificio Meridionale 60 — Cotonificio Turati 615 — Tessuti stampati De Angeli 840 — La Soie de Châtillon 113 — Rossari Varzi 883 — Tosi 311 — Bernasconi 151 — Pirelli 839 — Industrie Zuccheri 455 — Raffineria Ligure Lombarda 462 — Distillerie Italiane 93 — Riseria Italiana 110 — Eridania 626 — Gulinelli 127 — Edison 527 — Società Adriatica di Elettricità 180 — Società Elettrica Bresciana 213 — Marconi 93 — Vizzola 810 — Conti 348 — egri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 270 — Esercizi Elettrici 84.25 — Esportazione Italo Americana 370 — Costruzioni Venete 165 — Beni Stabili-Roma 570 — Grandi Alberghi 130 — Fondi Rustici 208 — Cementi Spalato 282 — Cascami di Seta 775 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 506.

TITOLO	MILANO 13	MILANO 15	TRIESTE 13	TRIESTE 15
Rend. 3.50%	64.70	65.15	65.—	65.—
Consol. 5%	83.85	85 40	83.70	85.—
Francia	79.95	80.75	79.55	80.—
Svizzera	466.50	469.—	460.—	460.—
Londra	117.50	117.92	116.50	116.75
New York	24.30	24 31	24 15	24 20
Berlino	5.74	5.77	5.70	5.70
Vienna	3.42	3.44	3.55	3.35
Bucarest	13.50	13.20	13 —	13 —
Belgio	336.50	337.—	330.—	330.—
Spagna	336.—	366.—	360.—	360.—
Praga	71.30	71 75	71.—	71 —
Budapest	00.34	00.34	00.33	00.33

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 9.60 — Zagabria 42.50 — Norvegia 5.80 — Albania 4.50.

Numero dei Titoli trattati

il giorno 13 Novembre 1926

ROMA, 15

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	3550
Banca Comm. Italiana	1400000	1100
Credito Italiano	800000	325
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	525
Ferrovie Meridionali	579170	175
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	1175
Cotonificio Turati	160250	200
» Veneziano	333334	6900
Filat. cascami di seta	210000	450
Soie de Chatillon	2000000	700
Linificio e Canap. Naz.	600000	1075
Manif. cotonerie Merid.	1000000	8175
S ia Viscosa	5000000	7925
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1550
Miniere Alti Forni Elba	1500000	125
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	675
Soc. An. Gen. p. Ind. mi . - Montecatini	5000000	2275
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	5925
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	675
Adriatica di Elettric.	2000000	275
Elettricità Alta Italia	1000000	375
» dell'Adamello	1500000	—
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	3075
Meridionali di elettr.	1200000	—
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	1575
Unione esercizi elett.	3375000	850
Distillerie Italiane	1100000	825
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	75
Aedes - An. Lig. Impr. so e Costruz.	18750000	3000
Bonif. terreni ferraresi	500000	7050
Istituto Fondi Rustic.	700000	25
» Rom. Beni stab.	400000	400
Eridania	300000	550
Pirelli e C.	240000	425
Soc. Risan. di Napoli	120000	100

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.12; tramontamonta alle ore 16.38 — Luna tramonta alle ore 2.45; leva alle 15.23.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.20 e 15.0; Alte ore 8.20 e 21.0.

La pressione barometrica alle ore 18 di ieri era di mm. 773.2.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 14.6; minima 13.2.

I corsi d'acqua della Regione nel pomeriggio di ieri erano tutti in diminuzione ad eccezione del Po nel suo corso inferiore. Il Bacchiglione in magra; l'Isonzo in debole morbida; il Tagliamento, la Livenza, il Brenta ed il Gorzone in morbida; il Piave ed il Frassine in morbida pronunciata; l'Adige ancora in leggera piena nel suo corso inferiore (da Badia Polesine alla foce); il Po in piena ed in piuttosto rapida diminuzione all'idrometro di Becca (Pavia); in lento aumento all'idrometro di Casalmaggiore.

In causa ad imbonimenti avvenuti nei mandracchi è sospesa la navigazione attraverso le conche di Revedoli e di Cortellazzo; verrà ripristinata entro il corrente mese.

I solutori della sciarada a premio

Inviarono l'esatta soluzione della sciarada incatenata di lunedì scorso (Venerato) le signore:

Angelina Pagan, Giacomina Ferrarese, Fanny Pezzini, Marcella Vallesca, Clara Vianello, Maria Bellorio, Dina Piazza, Clotilde Colonnello;

ed i signori: Zarabin Eugenio, Zorzi Valerio, Nino Desanzuane, Tullio Meneghini, Del Fitto Natale, Vichi Stefanullo, Fortunato Levi, Franco Ermenegildo, Ugo Fraschetti, Eugenio Alzetta, Giuseppe Zambon, Eugenio Dusa, Tullio Meneghini, Ruggero Dogà, Vincenzo Michelini, Giulio Rossato, Umberto Zortea, Eugenio Zardin, Francesco Zambon, Arturo Pozzato, Ferruccio Tommasi, Adriano Karlishj.

I premi vennero sorteggiati alle signore: Marcella Vallesca, Giacomina Ferrarese; ed ai signori: Fortunato Levi, Ferruccio Tommasi.

Avvisi Economici

Il commerciante che cerca di vendere i propri prodotti senza annunziarli è come colui che annaspa nel buio: sa quello che fa, ma non sa quello che dovrebbe fare.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CERCASI Direttore Bar con cauzione, Rivolgersi Calle delle Razze Birraria Pierobon dal Direttore.

DICIASSETTENNE licenza tecnica, veloce dattilografo, parla francese, un po' inglese; pratico disegnatore, spedizioniere magazziniere pratico lavori ufficio . Primarie referenze miti pretese. Scrivere: Casella Santa Marta 2077 Venezia.

LAUTO compenso offre diciottenne serio volonteroso, referenze, a chi procurargli impiego. Scrivere Cassetta 12 P Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE 26enne offrisi ditta, amministrazione. Scrivere: Cassetta 16 M Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE venticinquenne, perfettissimo cantabile corrispondente, dattilografo, offresi scopo miglioramento. Referenze primarie. Eventuale cauzione 10.000 Scrivere: Cassetta 1 P. Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORA 40enne, indipendente, civile presenza, offrisi Dama compagnia. Direzione casa, vicemadre a persone distinte, ovunque miti pretese, serie referenze. Scrivere: Cassetta 3 P Unione Pubblicità. Venezia.

SIGNORA tedesca parla italiano cerca impegnarsi guardarobiera. Scrivere Cassetta 31 Unione Pubblicità, Treviso.

SIGNORINA bella presenza disposta stabilirsi Venezia cerca posto quale commessa negozio anche Bar Pasticceria. Scrivere Bar Pasticceria Cassetta 7 P Unione Pubblicità Venezia.

VENTIMILA cauzione seriamente garantita dispone trentacinquenne attivo per posto fiducia dignitoso - Scrivere Cassetta 22 P Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ABILE tagliatore diplomato offresi subito Sartoria serie Veneto, Carattozzol Bar Fraglocondo, Treviso.

AVENDO desiderio di lavorare in cinematografia, presentarsi subito alla Selfilm Mestre, Piazza Umberto 18, Preparazione rapida, efficace, spesa irrisoria. Inizio lavoro primi dicembre.

ANCHE casa propria potrete divenire prestissimo attrici attori cinematografici ottenendo diploma. Antica «Cinegrafica», Sanstae 1958, Venezia.

CAMERIERA, sarta, capace stiro, parla italiano, tedesco ungherese, croato, offrisi presso distinta famiglia. Ottime referenze. Scrivere Koppel, Villa Lydia, Grado.

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, cercasi Ufficio Collocamento Marion Calle Mandola Venezia.

CERCASI Custode celibe per stabile. Inutile scrivere senza copia buoni servizi. Scrivere Cassetta 8 P Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI personale pratico azienda ferramenta detaglio. Scrivere Avviso 2 N Unione Pubblicità, Padova.

RICERCASI abili carpentieri in legno. Presentarsi Cantiere, navale Svan, Venezia.

SIGNORINA trentottenne - distinta - moralità - fine educazione - della presenza - ottima massaia - lingue - pianoforte - occuperebbesi governo casa - compagnia - Scrivere: Passaporto 119, Udine.

TRENTACINQUENNE serio attivo referenze conoscenza lingue cerca occupazione negozio gioie o specialità veneziane Scrivere Cassetta 21 P Unione Pubblicità, Venezia.

35NNE attivo referenze cauzione offresi rappresentante piazzista accreditata ditta, Scrivere Cassetta 23 P Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI ammobiliata signore serio Via Vittorio Emanuele N. 4313 piano 3.o Venezia.

AFFITTASI camera ammobigliata presso famiglia non affittacamere Ormesini 2664 Cannaregio.

AFFITTASI a signore distinto, stanza bene ammobiliata, presso distinta famiglia non affitta camere, pressi S. Barnaba Cassetta 15 P Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO fittasi Ferrovia Canalgrande 500 mensili. Scrivere Cassetta 1 R Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI coniugi soli matrimoniale salottino soleggiati ammobiliati comodo cucina, Bragora Calle Pestrin 3862, Per vedere dalle 11 alle 17.

AFFITTASI S. Lorenzo (vicinanza) vasti appartameti con cortile. Prezzo convenientissimo. Grandi locali centrali per uso Banca o negozi. Cercato S. Luca 4158.

AFFITTASI ammobiliata con salottino comodo cucina coniugi o amici, Nalini S. Marco Calle Mandola 3656, Venezia.

AFFITTASI bellissime camere ammobiliate indipendenti per sola stagione invernale a prezzi convienientissimi. Rivolgersi Calle Toletta 1199 Campiello Centopiere Accademia, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile, soleggiato 7 vani termo bagno magazzini Santa Sofia Ponte San Andrea 4131 II. Piano ore 14 - 16.

AFFITTASI una, due, camere ammobigliate, comodo tinello, cucina, gaz; rivolgersi Modenese Castello 999, Venezia.

AFFITTASI matrimoniale tinello cucina coniugi soli, Salizzada S. Lio 5468 II. Piano, Venezia.

AFFITTASI restaurato quattro camere, comeretta per bagno, tinello cucina Venezia Anconetta 1917 A

AFFITTASI bella stanza ammobigliata a distinto signore presso buona famiglia S. Trovaso Calle Magazzen 1774 vicinissimo Zattere, Scuole Ca' Foscari Venezia.

AFFITTASI appartamenti vuoti, negozi centrali Agenzia S. Marco, Venezia, Calle Specchieri.

APPARTAMENTO sei vani luce gaz, termosifone affittasi Calle Carbon 4179. Rivolgersi Genovese ore 13.15.

AFFITTASI duelocali pianterreno asciutti soleggiati uso studio deposito laboratorio Santasofia, Ponte Santaandrea 4131 A-ore 14-16.

APPARTAMENTO affittasi Santostefano, quattro camere, cucina, termosifone, bagno, terrazza, Scrivere Cassetta 9 M Unione Pubblicità Venezia.

CAMERA ammobiliata civile fittasi a persona sola S. Trovaso N. 1128 vicino Accademia Venezia.

CERCASI cameretta libera indipendente. Indicare prezzo scrivendo Cassetta 14 P. Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI appartamento soleggiato quattro camere terrazza indicare località precisa condizioni. Scrivere: Cassetta 13 P Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI Treviso appartamento signorile confrts, Scrivere dettagiatamente Cassetta 25 Unione Pubblicità Italiana, Treviso.

DISTINTA famiglia affitta bella ammobigliata solo signore S. Marziale Calle larga Lezze 3596 pieno secondo, Venezia.

INGEGNERE Ferrovie Stato, serissimo, cerca camera mobiliata presso seria distinta famiglia vicinanze stazione - ritiro giorno venticinque. Scrivere Cassetta 16 P Unione Pubblicità, Venezia.

MAGAZZINO fittasi vicino Via Vittorio Emanuele, Rivolgersi, Pagano, S. Severo 4879 A, Venezia.

MATRIMONIALE soleggiata, moderna, centralissima offresi. Rivolgersi Merceria del Capitello 4859, Venezia.

FITTANSI belle camere uno due letti con pensione — anche soli pasti — Campo S. Stefano 2957, Venezia. Telefono N. 2228.

NEGOZIO posizione adatta vendita articoli per foresiitri cercasi. Scrivere Cassetta 24 P Unione Pubblicità, Venezia.

SANT'ELENA appartamente soleggiatissimo 7 camere, cucina, bagno, magazzeno, porta sola, cortile, panorama vicinissimo vaporetto fittasi subito. Telefono 8-18, Venezia.

TRE signore cercano appartamento, vuoto soleggiato possibilmente centrale, anche Lido, 6 camere, cucina, magazzino, prezzo medico, esclusi intermediari. Cassetta 12 M Unione Pubblicità, Venezia.

UFFICIO 2 locali cercasi indicare fitto, scrivere Cassetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

VASTA bottega con retro, water acqua Fondamenta Rio Marin affittasi. Rivolgersi De Honestis, Rio Marin 889, Venezia.

ZATTERE, cedesi appartamento ammobigliato 6 stanze bagno, termosifone, parchetti, scrivere 19 P Unione Pubblicità Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

FABBRICATO nuovo diviso piccoli appartamenti località centrale vendesi. Rivolgersi: Paggiaro S. Marco 3885. Venezia.

LIBERO appartamento primo piano prospicente giardini, cinque ambienti, casa signorile (grande locale di comodo) vendesi Scrivere: Cassetta 22 L Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO vendesi terreno mq. 960, metri 28 fronte Lungomare. Scrivere: Cassetta 23 M Unione Pubblicità, Venezia.

PIANOFORTE estero ottimo vendesi L. milletrecento Fondamenta Misericordia 2531, Venezia.

VENDO negozio barbiere bene avviato, posizione centrale 5000 contanti. Scrivere tessera postale 733-217, Venezia.

VENDESI negozio S. Giobbe Lire 40 mila; negozio S. Barnaba Vogaria Lire 18 mila; negozio S. Lio con tre piani Lire 180 mila; appartamento Via Garibaldi N. 8 vani, riducibili facilmente in due, più negozio L. 75 mila; corpo di fabbricato Cannaregio Reddito Lire 38 mila, prezzo Lire 320 mila; due appartamentini con magazzino, studio e botega, Fond. Prefettura Lire 160 mila; Mestre centro fabbricato con esercizio bene avviato. Reddito Lire 18 mila, prezzo Lire 200 mila; Mestre (vicinanze) villa molto signorile con vasto parco e n. 3 campi ed altri fabbricati. Vendesi a buon prezzo. Cercato S. Luca 4158.

VENDESI vetrina rivolgersi «La calza per tutti» Ponte dell'Olio 5546 a Venezia.

VENDESI impianto radioricevente potente visibile in funzione seralmente Cannaregio 2494 A 3 piano Venezia.

VENDONSI quintali 150 circa veccia in grani. Azienda Agricola Fratelli Luciani, Feltre.

VENDESI negozio bene avviato legna carbone ecc. miti pretese. Scrivere Cannaregio 3141 A Deluca Luigi.

VERA occasione. Vendonsi mobili utensili del negozio biade Pianetti per venderli rivolgersi dalle 9 alle 11 Sottoportico Cavalli Campo S. Polo 1956, Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

IMPORTANTE casa olearia cerca seri, attivi agenti visitare clientela privata comuni frazioni. Ottime condizioni. Esigonsi referenze. Presentarsi al lunedì dalle 9 alle 15 in Via Trieste 23 - Padova.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ACCOMPAGNA canto signorina pratica, prima lettura. Scrivere: Cassetta 21 M Unione Pubblicità, Venezia.

CANTO, violino, pianoforte, teoria, ecc. Rivolgersi: Studio Tempesta. Ponte Apostoli 5594, Venezia.

DANZE mderne lezioni impartisce signorina distinta. Insegnante Onorari modesti. Scrivere Unione Pubblicità Cassetta 20 L Venezia.

DANZE distinte riunioni giovedì, domeniche per bambini, famiglie, scherma corsi signorine giovanetti Box Accademia Galante, Calle Pietà, Riva Shiavoni, Venezia.

DETSCHER Unterricht wird von gewissenhaften Lehrer erteilt. Scrivere: Cassetta 4 P Unione Pubblicità, Venezia.

INSEGNANTI scuole Medie impartiscono accuratissime lezioni, ripetizioni materie letterarie, Scrivere: Cassetta 9 M Unione Pubblicità, Venezia .

INSEGNANTE scuole Medie impartisce lezioni, ripetizioni, materie letterarie anche domicilio. Scrivere: Cassetta 10 P. Unione Pubblicità, Venezia.

IMPARTISCONSI lezioni pianoforte Venezia paesi estuario Mestre prezzi convenienti. Scrivere Cassetta 18 P Unione Pubblicità, Venezia.

PROFESSORESSA valente insegnante superiore Pianoforte impartisce lezioni perfezionamento principianti. Scrivere Cassetta 1 P Unione Pubblicità, Venezia.

SCUOLE Dattilografa Diurna-Serale sistema perfezionament, celere, economico. Diploma Facilitazione Impiego. Sanbuca 4264 A (dietro Cassa Risparmio).

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICHITA', acquisto quadro, cornici, mbbili, stoffe, statue, porcellane, miniature, stampe, libri, bolli, ecc. Scrivere: Zorzi, San Marco 984, Venezia.

AVVIATISSIMA Trattoria vicina Stazione completamente arredata cedesi motivi salute, condizioni vantaggiosissime Scrivere Cassetta 26 P Unione Pubblicità, Venezia.

AI premiato mobilificio Zattere Sanbasegio 522 troverete sale da pranzo, stanza matrimoniali massiccie Prezzi di assoluta convenienza.

CAMION Sauver HP 38 ottima occasione vendesi Agenzia Marion Calle Mandola Venezia.

CEDO motivi famiglia negozio alimentari primo ordine con abitazione, capitale da prolevare ottantamila. Offro compartecipazione a persone solvibili massima serietà. Scrivere Cassetta 11 P Unione Pubblicità, Venezia.

CEDESI appartamento 5 stanze magazzino, terrazza, Vianello, Dorsoduro 9488 V. Venezia.

BIGLIARDO quasi nuovo vera occasione vendesi Agenzia Marion Calle Mandola Venezia.

FRANCOBOLLI occasione liquido collezione Europea Asia etc. Scrivere: Ermacora Accademia 1002, Venezia.

GRITZNER, Gritzner Gritzner. Le migliori macchine cucire, ricamare. Rinomanza mondiale.

IMPORTANTE Nuovo Ufficio Copisteria Scuola Dattilografia Diurna-Serale rilascio Diploma Facilitazione Impiego. Macchine Scrivere, Accessori ecc. Campo S. Luca 2264 A (Dietro Cassa di Risparmio).

OCCASIONE vendesi Bechstein. Scrivere 6 M Unione Pubblicità, Venezia.

OCCASIONE vendesi macchine Ayur Singer buonissimo stato, scrivere caffè Centrale, Asolo.

OCCASIONE cedonsi motore «Rial Legnano» due cilindri 10-12 HP Petrolio, Motorini nuovi petrolio - benzina diversa potenzialtà uso agricolo industriale. Scrivere: Pietribiasi Giovanni Schio.

PER cambiamento residenza vendesi: a) Grande lancia tipo inglese quattro remi completamente equipaggiata perfetto stato applicare «out board»; b) Torchio acquaforte completo perfetto stato; c) grande stufa americana e altra più piccola funzionamento ottimo. Dirigersi: Berti, Santa Fosca 2256, Venezia.

POSSIDENTI per amministrazione case con cauzione denaro oppure proprietà, Simeoni Anconetta, Venezia.

PIANOFORTI vendita rateale 230 mensili. Tattoli Regina Margherita 23 Treviso.

PIANO Automatico occasione vendesi Agenzia Manion Calle Mandola Venezia.

RATE mensili cucine economiche, fornelli gaz - macchine cucine e ricamare - Biciclette - Macchine Maglieria Dubied Ditta Achille Bon - Sambartolomeo, Venezia.

REGISRATORE Cassa Nazionale 29-99 Vendesi d'occasione Merceria Orologio 216, Venezia.

STRAOCCASIONE vendesi matrimoniale cominuova moderna, marmi, specchi cuscini, materassi lana 3400. S. Stefano 3435, Venezia.

VENDONSI appartamenti grandi, piccoli, liberi buone condizioni Agenzia San Marco, Venezia, Calle Specchieri.

Diversi

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

INGEGNERE e geometra celibe, disponga diecimila, disposto associarsi e trasferirsi America cercasi. Scrivere Cassetta 30 Unione Pubblicità, Treviso.

Anno 184 - N. 321

Mercoledì 17 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

Verso il regno di Moloch

Per ben comprendere gli avvenimen d'oriente e la vera portata della adruplice alleanza russo - turco - erso - afganistanica, della quale tan si parla in questi giorni e di cui cuni articolisti hanno rilevato il ca attere antibritannico, occorre ricor are che già all'inizio di questo no ro secolo senza pace, tra Russia ed ghilterra esisteva, almeno allo sta di minaccia, un grave conflitto per interferenza dei rispettivi interessi el territorio persiano. Il conflitto di teressi non si trasformò allora in nflitto armato solo in considerazio della gravità che esso avrebbe ine itabilmente assunto e perchè alle in gnite di una vasta conflagrazione si eferì la soluzione provvisoria di un cordo temporaneo e diretto.

Codesto accordo (1907) fu poi in se ito lasciato decadere, almeno di fat e sostituito ad ogni effetto dal trat to di commercio che l'Inghilterra, erata allora per virtù di eventi dal rivalità russa — (e, non bisogna di enticare, dalla tedesca) — conchiu direttamente, nel 1919, con lo Scià. A chi abbia presenti questi dati di tto appare evidente che la iniziati di costituire oggi un'alleanza sla turanica va considerata come una ra controffensiva russa e come una posta diretta, per quanto ritarda all'azione inglese che aveva por to al trattato anglo-persiano del 19.

Ciò potrebbe avere un'importanza sai relativa per l'Italia se a codesta mbinazione russo-turanica non par cipasse anche la Turchia e se que partecipandovi, non mostrasse la tenzione o la speranza di approfit re dello stato d'animo delle popola oni levantine e mussulmane per are una coalizione orientale contro nevra e rifarsi in Asia delle disav nture della guerra e dalle mortifi zioni inflittele dai trattati in Euro

D'altra parte tutti gli atteggiamen e le manifestazioni del mondo mon mano levantino ci debbono rende pensosi delle ripercussioni che po bbero avere nel resto del mondo i mico, specialmente nell'Asia arabi dove i carboni ardenti delle molte estioni per effetto delle varie confe ze internazionali trasferitesi di le rive del Bosforo a quelle del rdano e dell'Eufrate, non attendo più d'essere attizzati, per dare mi cciosi bagliori di fiamma.

E' pertanto necesario che noi, ita ni per essere veramente in grado volgere anche al vecchio oriente parola ideale ed animatrice di forti re che, secondo la bella espressio di A. Chiappelli, l'Italia e Roma nno da dire al mondo, anzi che gere troppo compiacente orecchio capziose blandizie dell'orientali più o meno tagoriano, ci procu no usa cososcenza sicura di tali estioni, le quali, con quella, non no grave ed importante di Suez spettata con chiarezza e compe a di su queste stesse colonne da Guadagnini, costituiscono la non derata eredità che l'Europa ha colto dal travagliato suo passato ano e prossimo. Pur troppo senza ficio d'inventario.

*

Ma che la Turchia e la Russia no interesse e lesiderio di racco e nelle loro mani sono di due or quelle che stendono la loro tra sull'Asia anteriore e quelle la cui a si stende nell'Asia media e tu ica: le prime fanno capo a Costan poli, le seconde a Leningrado.

A questo proposito è da notare che pero czarista, già intorno al 900, a tentato, non senza successo, la quista morale e commerciale del ran.

Naturalmente Ginevra e le potenze identali non possono vedere di n occhio nè il giuoco della Russia quello della Turchia: è naturale ali che queste tendano ad avvici si per svolgere azioni parallele e minate.

Diamo, e per oggi ci limiteremo a quale sia il terreno, terreno per vulcanico, sul quale si muove o de muoversi la Turchia.

La conferenza di Losanna (1923) tre restituì alla Turchia, oltre il ritorio di Costantinopoli in Euro alcuni dei territori asiatici già in possesso prima della guerra 1914 — (cioè l'Anatolia, l'Armenia ca, il Kurdistan nord-occidentale) ritenne di poter disporre degli al territori ex-turchi, che già da de ni avevano attirate le cupidigie questa o di quella Potenza, secondo e e finalità spesso interferentisi e sempre corrispondenti, anzi a e contrastanti, alle aspirazioni popoli interessati.

Per ciò, per merito cioè della con nza di Losanna, la politica inter ionale che una volta era aduggia da una unica questione d'oriente, i è deliziata da una serie infinita questioni d'oriente: quali la siria la giordanica, la mesopotamica, rabica, la kurda, la mosseulica ecc.

Troppo presto alcuni storici, inter tando alla lettera la nota defini ne del Flathe, si sono ritenuti in itto di affermare che la questione riente è stata definitivamente con usa dalla grande guerra.

Chè se con codesta espressione s'in de la questione turco-islamica, e tal questione si vuol far coincidere quella della soluzione dei proble sorti, per la divisione dell'eredità l'impero turco, non più in Europa in Asia, è ovvio che col confinare Turchia oltre il Bosforo, la que ne è stata soltanto trasferita, co ovvio e che la politica dei man non poteva non inasprirla.

Infatti la questione siriaca, il cui ndato i giornali francesi accenna ora a voler regalare all'Italia, è a precisamente dalla occupazione la Siria da parte delle forze mili inglesi prima, francesi poi.

La Francia ebbe il relativo mandato a S. Remo dopo la sconfessione da parte della conferenza, della nomina a Sovrano dell'emiro Faysal, figlio del re dell'Heggiaz, e tale mandato avrebbe a conservare fino al riconoscimento della idoneità del paese a reggersi da sè. L'occupazione anglo-francese non poteva non acuire il sentimento nazionale di quei popoli, già uniti dal vincolo del sangue, così che i Siriaci, con i loro fratelli del prossimo Libano, che pur già godono di una specie di autonomia, hanno ormai inalberata la bandiera della indipendenza per tutta la zona tra il Tauro ed il Sinai.

Il mandato sulla Palestina e quello sulla Mesopotamia furono dati all'Inghilterra (che già fin dal marzo 1917 aveva occupato questa e nel successivo dicembre quella), dalla conferenza di S. Remo, nel 1920. Bisogna dire però che il regime di mandato, nella Mesopotamia, non ha ancora sostituito quello di occupazione e che tale sostituzione è resa assai problematica dal risorgere delle aspirazioni turche su Mossul.

La spinosa questione della attribuzione di Mossul è stata appena sfiorata dall'ultima conferenza la quale ha ritenuto opportuno ricorre ad una specie di compromesso per cui la contesa città venendo annessa all'Irak e questo sottoposto per altri 25 anni al mandato inglese, passa effettivamente in mano all'Inghilterra.

A nord di Mossul è il Kurdistan, la cui popolazione semito-islamica, retta da ordinamenti di tipo feudale, non vuol saperne nè dell'Inghilterra, nè della Turchia. A sud si stende lo ampio territorio dell'Heggiaz, due volte e mezza l'Italia, che creato regno dall'Inghilterra, è per acquistare una grande importanza dalla ferrovia che congiungerà Damasco alla Mecca. Il trono dell'Heggiaz è passato ora, dopo una fortunata spedizione, all'emiro del vicino Neger, al quale probabilmente finirà coll'unirsi del tutto.

A sud dell'Heggiaz sono gli stati indipendenti dell'Asir e dell'Yemen che in questo momento è il più forte della penisola arabica.

Tutti codesti Stati attendono da una sistemazione, che va considerata ormai come urgente, la possibilità di provvedere efficacemente al pjroprio sviluppo economico e politico.

*

Queste — ma non solo queste — le questioni che travagliano nel suo non improvviso risveglio, il mondo monsulmano, il quale in nome dell'ideale di razza e di nazionalità già durante la guerra si era staccato dalla Turchia, e che la Turchia ora, in nome delle stesse idealità tende con l'interessata complicità della Russia, a riunire intorno a sè e sotto di sè.

Anche in questa contingenza i fatti dimostreranno che la miglior politica è quella che tiene il debito conto delle legittime aspirazioni dei popoli e che ben difficilmente l'Europa potrà impedire alle popolazioni arabiche di unirsi in uno o più conferazioni di Stati liberi.

Bisognerà che Ginevra riprenda in attento esame il sistema dei mandati, di cui si parrà presto la nobilitate e l'efficacia e studi i mezzi atti ad evitare che le popolazioni arabo-turaniche, per l'incomprensione delle potenze occidentali, entrino nell'orbita della Turchia e della Russia.

Il nostro Governo, dal canto suo, ha già mostrato di rendersi ragione della situazione.

Gli ottimi rapporti stabiliti tra noi con la Persia ed il recente trattato con lo Yemen ne sono la più luminosa riprova.

Amedeo Polli

Platino e oro in Sardegna

La ricchezza mineraria dell'isola

ROMA, 16

Il prof. Bartoli, che è uno studioso molto noto anche all'estero e fu per parecchi anni nel Transvaal, nel Queensland e in India quale direttore di miniere e professore di mineralogia e chimica per conto del Governo inglese, in un'intervista al *Lavoro d'Italia* ha tenuto a dichiarare che la Sardegna può fornire all'Italia i minerali necessari alle sue industrie.

« Esiste il platino in Sardegna — egli ha detto — ed esiste sopra una vastissima zona da solo nella roccia e in compagnia di altri minerali specie sulfurei. Il suo tenore poi è così alto da ripagare ampiamente la sua estrazione. Una ditta ne trovò 200 grammi per tonnellata. Io ne trovai meno, ma quando si pensi che dalla Onverwack Platinum Mine nel Transvaal si lavorano con grande profitto dei giacimenti alluvionali di platino il cui tenore non supera i 7 grammi per tonnellata, è logico dedurne che anche i nostri giacimenti saranno altamente redditizi. Il prezzo attuale del platino sul mercato oscilla fra le 95 e le 100 mila lire al chilogramma.

« Unitamente al platino ho scoperto anche l'oro. La zona di giacimenti auriferi è anch'essa assai vasta; è oro metallico, non silicati auriferi o altre combinazioni chimiche più o meno misteriose. Ho scoperto vasti giacimenti di rame, di zinco, di piri arsenicali contenenti oro, argento, nichelio e cobalto e non pochi indizi di antracite. La miniera carbonifera di Secci non è molto distante dal Giarrei e da Secci si ricava un'antracite che si avvicina alla migliore antracite inglese.

Crisi ministeriale nel Belgio

BRUXELLES, 16

Il «Monitore» di domani mattina pubblicherà la nomina di Pecher a Ministro delle Colonie e le dimissioni di Franqui.

Il Sig. Jaspar assume la presidenza del comitato del Tesoro tenuta finora che Franqui il sig Franqui è stato decorato del gran cordone dell'ordine di Leopoldo.

La dimostrazione del Senato al Primo Ministro

ROMA, 16

Il Presidente sen. TITTONI apre la seduta alle ore 15. Entra subito nell'aula S. E. il Capo del Governo. Il Presidente del Senato, i Ministri e tutti i senatori sorgono in piedi e prorompono in una unanime ovazione che dura lungamente. Applausi prolungati e reiterati scoppiano anche nelle tribune. Si odono grida ripetute di *Viva il Duce!*

Il PRESIDENTE prende la parola e così si esprime:

« Con l'accoglienza fatta al Capo del Governo, il Senato ha voluto solennemente confermare i sentimenti già manifestati in occasione dei due infami attentati dai quali egli è uscito fortunatamente e miracolosamente incolume ».

Queste parole suscitano nuovi unanimi applausi e grida di *Viva il Duce!*

Quando la manifestazione accenna a cessare, l'on. MUSSOLINI ringrazia devotamente il Presidente e l'Assemblea, salutato ancora da vivissimi, reiterati applausi.

Per la Principessa Letizia

Il sen. TITTONI quindi si alza, imitato dai Ministri e senatori, e commemora S. A. la Principessa Maria Letizia, ricordandone le virtù e specialmente la profonda carità, la fermezza nei dolori di cui l'esistenza non ne fu avara e rinnovando alla Famiglia Reale le più commosse condoglianze per la dipartita di sì eletta figura di Principessa (*unanimi applausi*).

A nome del Governo, si associa il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele.

« Come ogni gioia della Casa Savoia — egli dice — è gioia di popolo italiano, così ogni lutto che la colpisce, colpisce profondamente il popolo nostro. Ed il rimpianto è più vivo e profondo per la inaspettata ed immatura perdita. Tutto il popolo italiano sa bene come S. A. R. la Principessa Maria Letizia sia stata, non soltanto una degna rappresentante delle nobili tradizioni della Casa di Savoia, ma anche, come durante la guerra, abbia spesa la sua opera pietosa per i feriti ed i mutilati; sa ancora come essa, senza batter ciglio, abbia donato un figlio alla Patria.

« Il Governo nazionale rinnova le profonde condoglianze alla Famiglia Reale ed invia alla memoria dell'Augusta Signora un commosso e reverente saluto ». (*Generali approvazioni*).

Due glorie italiane

L'on. MUSSOLINI comunica quindi i decreti relativi ai recenti mutamenti avvenuti nel Ministero. Dopo di che, vengono commemorati i senatori defunti durante le vacanze, e cioè: Polacco, Vignoni, Cocuzza, Piangiani, Raggio, Venosta, Grossich.

Prende poscia ancora la parola il Capo del Governo on. MUSSOLINI.

« Il Governo desidera — egli dice — che nella storia del Senato resti traccia di due fatti che sono avvenuti durante le vacanze.

« Alcune settimane or sono, un componente illustre di questa assemblea, Guglielmo Marconi, dotava l'umanità di un'altra grande conquista: quella delle onde a fascio, che, a mio sommesso avviso, ritengo risolvano uno dei problemi fondamentali delle comunicazioni attraverso lo stato.

« L'altro giorno, in America, l'onore aviatorio del continente europeo è stato salvato dalle macchine e dal coraggio italiano (*applausi vivissimi*).

« Questi sono fatti che disperdono montagne di parole ». (*Senatori e Ministri si alzano ed applaudono lungamente. Si grida* Viva Marconi!).

Vari Ministri presentano poi alcuni disegni di legge fra cui quello, presentato dal Ministro Volpi, che autorizza l'emissione di un nuovo Prestito nazionale in difesa della valuta.

Approvati infine senza discussione numerosi progetti di legge, la seduta è sciolta alle ore 16.45. Domani seduta pubblica alle 16.

Impressionante racconto d'una signora spettatrice dell'attentato di Bologna

MILANO, 16

Fra i particolari dell'attentato di Bologna contro il Capo del Governo, venne accennato alla presenza di una signora che sarebbe stata urtata dallo sparatore a parecchie riprese, mentre si trovava dietro i cordoni in via Indipendenza, e poi da lui bruscamente spinta in disparte quando il criminale balzò avanti impugnando la rivoltella. Si tratta della signora Ernestina Ferrari Ungarelli, milanese, che si trovava a Bologna per caso e che ora è tornata nella nostra città, dove abita in via Ciro Menotti.

Stamane la signora si è recata, dietro invito, presso il Consigliere istruttore comm. Montanari. A richiesta dell'autorità giudiziaria di Bologna, che già l'aveva interrogata a suo tempo, il magistrato ha di nuovo raccolto la deposizione della testimone, per chiarire alcuni punti dell'istruttoria.

La signora Ferrari Ungarelli ha ripetuto il racconto già fatto. Si trovava tra la folla, in attesa del passaggio dell'on. Mussolini, ed aveva notato il giovanotto in camicia nera che cercava di guadagnare i primi posti, infastidendo i vicini. Era solo, nè la signora ha visto che facesse o ricevesse segni con altri più lontani. Allorchè l'automobile recante l'on. Mussolini e altre autorità fu quasi all'altezza del Canton dei Fiori, avvenne la scena fulminea. Il giovane, per farsi largo, sferrò addirittura un pugno al viso della signora, tanto da produrle un gonfiore che le durò quattro giorni; poi si piantò a fianco dell'automobile, col braccio teso ed armato, lasciando andare un colpo. Nessuno potè prevedere o tanto meno impedire il folle gesto improvviso. La signora venne poi travolta nella indescrivibile confusione che seguì, e non scorse più lo sparatore, assalito frattanto dai più vicini esasperati. Ne rivide la salma, per invito dell'autorità di P. S. il giorno dopo, e riconobbe perfettamente nell'ucciso il colpevole.

Il circondario di Tolmino ricostituito

ROMA, 16

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 21 Ottobre 1926 N. 1880 concernente la soppressione di 94 circondari e la ricostituzione di quello di Tolmino.

Franche parole di Mussolini
sui rapporti italo-francesi

PARIGI, 16

Il « Matin » pubblica la seguente intervista con l'on. Musolini, datata da Roma 4: — « Ebbene — disse il primo Ministro, — tutto è accomodato. Ho avuto con il governo francese tanto per l'affare Garibaldi quanto per le manifestazioni in Italia le spiegazioni più franche e, penso, più soddisfacenti. Ho constatato con piacere, che il governo francese non ha affatto amplificato i penosi avvenimenti e che il vostro distinto ambasciatore Besnard li ha trattati con perfetto sangue freddo. Se mi permettete l'espressione direi che le manifestazioni antifrancesi vanno decrescendo.

Quelle prodottesi dopo l'ultimo attentato sono molto meno gravi che quelle di Livorno. Le sole che ebbero il carattere di una netta violazione di consolato furono quelle di Tripoli. Quali che siano le circostanze, giudico che tale genere di eccesso è assolutamente scandaloso e intollerabile. Io ne sono personalmente disgustato. Non solamente ho preso sanzioni di estrema severità, ma ho dato tali ordini, che mai più cosa simile si rinnoverà: posso darvene garanzia. Il gran Consiglio fascista ha espresso la sua intera riprovazione per tali errori che sono commessi da gente espulsa dal fascismo e da agenti provocatori, e che sono spiegabili con l'immensa emozione che producono gli attentati contro la mia persona.

Perchè, mi direte, l'indignazione popolare si rivolge sempre contro la Francia?

Qui la mia opinione è fatta ed è perchè la Francia appare come una terra di elezione per tutti i cospiratori ostili al regime fascista.

So bene che il diritto di asilo è un'argomento di grande valore. Io rispetto tale diritto e lo pratico io stesso verso gran numero di rifugiati russi, macedoni, albanesi o altri, che vivono pacificamente in Italia. Non penso di espellerli e rifiuterei energicamente di farlo, se mi si domandasse ciò. Ma non bisogna confondere il diritto di asilo con l'abuso dell'asilo. I fuorusciti possono perfettamente vivere in Francia, ma non hanno, a mio avviso, il diritto di invelenire quotidianamente le relazioni tra i due grandi popoli pubblicando « pamphlets » che sono una apologia o provocazione di reato. Il risultato della loro campagna non è quello di mettere in pericolo il nostro regime la cui forza è al di sopra del loro potere. Lo scopo che raggiungono è quello di esasperare i fascisti, di creare incidenti e di avvelenare le relazioni dei due popoli. E' certamente possibile con un semplice metodo di polizia amministrativa far tacere questi mestatori di torbidi e ciò, ripeto, non per me, ma per l'amicizia dei due Paesi che ha certamente più valore che i protesi diritti cui il vostro Governo ben seppe mettere un limite quando fece votare le leggi contro gli anarchici. Questa attività di un piccolo gruppo inacidisce talmente i rapporti franco-italiani che, quando il mio popolo vede nascere un incidente, il suo spirito si dirige contro il paese donde giunge ogni giorno l'eccitazione di fogli grossolanamente ingiuriosi.

La confederazione Elvetica, la più vecchia democrazia del mondo, ha perfettamente trovato il mezzo, senza contraddire alle leggi liberali, di far cessare l'eccitazione contro il regime fascista e di sopprimere anche un giornale pericoloso. L'influenza dei giornali di altri Paesi, per esempio della Germania, è quasi nulla. Siamo appena qualche centinaio a leggerli, ma quelli stampati a Parigi hanno presso di noi un'eco prolungata e sonora.

Quanto alle difficoltà dello statuto di Tangeri esse sono oggi appianate.

Eravamo rassegnati a tenerci pel momento in disparte, ma il Governo inglese insiste per aver la nostra adesione allo statuto e vennero scambiate vedute in proposito. La procedura prevista ci dà piena soddisfazione. La Francia e la Spagna discutono il problema e questa priorità è del tutto naturale. Dopo, l'Inghilterra e l'Italia parteciperanno alle soluzioni finali.

Forse l'accordo franco-spagnolo terrà già conto delle nostre domande molto moderate. Vi ha un'altra questione su cui bisognerà discutere ed intenderci se vogliamo ottenere dai colloqui risultati positivi: quella dello statuto degli italiani di Tunisi che per noi è di un interesse primordiale.

Non dubito che dopo questi incidenti penosi, ma riparabili, entreremo in un periodo di eccellenti relazioni con la Francia. I miei sentimenti personali non sono dubbi. Non ho mai considerato una sana politica europea senza una stretta intesa franco-italiana. Ho dato ordine di cesare le polemiche sui giornali. Ben presto, in occasione delle discussioni al Senato oppure alla Camera avrò occasione di esprimere chiaramente ciò che penso e sento verso il vostro Paese e non mancherò di dire che in modo costante la politica di Briand è stata inspirata da comprensione intelligente e simpatica delle aspirazioni e dei bisogni dell'Italia ».

Dichiarazioni di Primo De Rivera sulla questione di Tangeri

MADRID, 16

Il *Noticero del lunes* pubblica una intervista col generale Primo de Rivera il quale ha dichiarato fra l'altro che attualmente in Spagna non esiste alcuna grande preoccupazione. La questione marocchina non presenta più alcun aspetto inquietante, la sua completa stabilizzazione avrà luogo gradatamente in 3 o 4 anni. La questione di Tangeri è posta in termini equilibrati che ne permetteranno lo studio e la risoluzione o almeno un miglioramento in confronto alle attuali condizioni.

A questo riguardo il Presidente ha dichiarato che il Governo spagnolo non fu ben compreso quando, in seguito alla mancanza materiale, di tempo in occasione della riunione della assemblea della Società delle Nazioni, cercò piuttosto affrettatamente di far comprendere la sua opinione ai Governi interessati. I negoziati preliminari sulla questione di Tangeri già iniziati si vanno del resto sviluppando in uno spirito amichevole e permettono di credere in una soluzione circa la quale sarebbe imprudente fare qualsiasi pronostico. Occupandosi delle questioni interne il Presidente ha dichiarato che l'ordine è assicurato dal sano spirito pubblico e dal compimento del dovere da parte di coloro che debbono assicurarlo e ha concluso dichiarando che il conflitto con gli artiglieri nel quale nessuno era animato da ambizioni poco degne, sarà prestissimo risolto.

Dimostrazioni di ebrei ostili alla Regina di Romania

LONDRA, 16

Il «Times» conferma in base ad informazioni da New York che la Regina Maria, dopo aver ricevuto un cablogramma dal Re di Romania ha ridotto notevolmente il suo viaggio rinunciando a visitare gli Stati del Sud. La Regina si imbarcherà a New York anzichè il 24 dicembre, come era stato progettato, l'11 dicembre.

Ieri, a Chicago, ella ha visitato la sinagoga appartenente agli israeliti delle vecchie provincie romene, i quali l'hanno applaudita calorosamente; ma alcuni israeliti appartenenti alle nuove provincie hanno atteso la Regina fuori della sinagoga e le hanno fatto una dimostrazione ostile. La polizia ha arrestato parecchi dimostranti, i quali lanciavano manifestini offensivi per la Regina.

Inaugurazione dell'Università di Salonicco

SALONICCO, 16

Stamane è stata inaugurata la Università. Il governatore generale Cale Uras ha pronunziato un discorso rilevando fra l'altro che l'avvenimento segna una nuova era per il progresso e per la coltura intellettuale della Macedonia greca. Ha parlato anche il rettore prof. Sataiades che ha messo anche egli in rilievo come la creazione della nuova Università costituisca un'opera di civiltà nelle città principali della Macedonia. Le lezioni sono state iniziate nel pomeriggio.

Gray parla a Madrid
sulle origini del Fascismo

MADRID, 16

Ieri sera nella sede dell'Unione Patriottica, l'on. Ezio Maria Gray ha tenuto una conferenza sul tema « Origini e opere del Fascismo ». Fra l'uditorio affollatissimo assistevano molte personalità politiche del vecchio e del nuovo regime rappresentanti di tutta la stampa, oltre tutta la colonia italiana e il Fascio locale. L'oratore è stato presentato dal presidente dell'Unione Patriottica prof. Gaviran, che ha tracciato l'attività di scrittore e di uomo politico ed ha espresso il suo compiacimento che personalità politiche italiane vengano a rendersi direttamente conto delle realtà nazionali spagnole. L'on. Gray ha parlato per oltre un'ora illustrando le origini e le finalità del fascismo e i suoi risultati in tutti i campi della vita nazionale italiana. Vivissimi applausi hanno interrotto spesso e hanno salutato alla fine l'oratore che ha dovuto trattenersi a lungo per ricevere le generali e calorose felicitazioni.

All'on. Gray verrà offerto domenica, al suo ritorno da Lisbona, un banchetto, organizzato ad iniziativa di un comitato italo-spagnolo appositamente costituitosi.

I criminosi piani dei fuorusciti

PARIGI, 15

(P.C.) Il «Petit Parisien» apprende da Tolone che severe misure di sorveglianza sono state prese nei riguardi di alcuni italiani e spagnoli appartenenti ad organizzazioni anarchiche di New York, Ginevra, Parigi ed altri grandi centri e che avrebero formulato il proposito di varcare la frontiera per andare a commettere qualche gesto criminoso in Italia. Si sospetta che si tratti di un nuovo complotto contro l'on. Mussolini.

Il piroscafo dei milionari

LONDRA, 16

Il transatlantico «Express of Scotland» detto il «piroscafo dei milionari» perchè porta a bordo sessantasei nababbi, naturalmente americani, ed altre trecentoquaranta persone non ancora milionarie, ma vicino ad esserlo, sta per salpare da Southampton. Il viaggio durerà centosessantan giorni, e il piroscafo toccherà ventidue paesi con trenta scali. Natale sarà festeggiato in Terrasanta, Capodanno al Cairo. Si prevede che il viaggio terminerà in aprile dell'anno venturo, dopo un percorso di 38 mila miglia. La tariffa minima è di 500 franchi al giorno ed un appartamento privato costa 2000 sterline.

La malattia del Re di Romania
Crisi parziale del Governo

BUCAREST, 16

E' stato pubblicato sulla salute del Re Ferdinando il seguente bollettino medico: Il Re Ferdinando soffre di rectosigmoidite ma tale male non ha ripercussione sulle principali funzioni organiche e lo stato generale del Sovrano si mantiene soddisfacente. Si spera in un risultato favorevole del metodo di cura adottato. Firmati: dottori Baudot, Romalo, Mamulea.

Il ministro Coanda ha presentato le dimissioni. Nei circoli parlamentari si ritiene che oggi sarà designato per assumere la carica di presidente del Senato

Il decreto ministeriale
pel Prestito del Littorio

ROMA, 16

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica il seguente decreto ministeriale che fissa le norme per la sottoscrizione del Prestito nazionale autorizzato con R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1831:

« Art. 1. — *Dal giorno 18 novembre 1926 a tutto il 18 gennaio 1927 è aperta, presso la Banca d'Italia e gli altri istituti ed uffici che saranno successivamente indicati, la sottoscrizione pubblica al Prestito nazionale consolidato 5 per cento, autorizzato con R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1831.*

« Art. 2. — *La sottoscrizione è aperta al prezzo stabilito dall'art. 4 del citato R. D. legge, e cioè a 87.50 ogni cento lire di capitale nominale di consolidato con decorrenza degli interessi dal primo gennaio 1927.*

« Art. 3. — *La pubblica sottoscrizione è aperta il 18 novembre 1926. Nel territorio del Regno, nelle colonie del bacino del Mediterraneo e nei territori italiani dell'Egeo essa dura a tutto il giorno 18 gennaio 1927; nell'Eritrea e nella Somalia fino a tutto il 31 marzo 1927.*

« Art. 4. — *Gli italiani all'estero potranno prendere parte al Prestito versando integralmente l'importo dei titoli che intendono di acquistare, e cioè al prezzo di emissione in ragione di 87.50 per ogni cento lire di capitale nominale, presso gli istituti e le ditte che saranno indicati.*

« A) *Se residenti in Europa o in paesi del bacino mediterraneo, fino a tutto il 18 gennaio 1927.*

« B) *Se residenti in altri paesi, fino al 31 marzo 1927.*

« Art. 5. — *Ai sottoscrittori saranno rilasciati certificati provvisori nominativi per girata con firma autenticata dal pubblico ufficiale e da commutarsi in titoli definitivi, appena questi saranno allestiti. Nel caso di smarrimento si applicheranno le norme del R. D. 18 giugno 1913 N. 700.*

« Art. 6. — *La Banca d'Italia ha facoltà di ricevere anche pagamenti in oro al prezzo medio ufficiale stabilito per il giorno in cui se ne effettua il versamento. I sottoscrittori potranno versare l'importo della somma sottoscritta, oltrechè in contanti, anche in cedole dei debiti di Stato consolidati e redimibili con scadenza al I. gennaio 1927, le quali cedole verranno accettate come contante. Saranno parimenti accettate in versamento le obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratte e rimborsabili al I. gennaio 1927.*

« Art. 7. — *Ai sottoscrittori sarà accordato l'abbuono degli interessi sulle somme versate, entro l'anno 1926, in ragione del sei per cento annuo dalla data del versamento al 31 dicembre 1926.*

« Art. 8. — *Ai sottoscrittori di un capitale nominale superiore a lire 1000 è data facoltà di effettuare il pagamento a rate, e cioè in ragione di lire 35 all'atto della sottoscrizione, lire 30 al 15 aprile 1927, lire 22.50 al 30 giugno 1927, per ogni cento lire. Sui versamenti che avvengono dopo il I. gennaio 1927 sono dovuti dai sottoscrittori gli interessi in ragione del cinque per cento annuo dal I. gennaio alla data dei singoli versamenti, da conteggiarsi sulla corrispondente quota di capitale nominale di consolidato, e cioè su lire 40 per la prima rata, su lire 35 per la seconda e su lire 25 per la terza. I sottoscrittori hanno facoltà di anticipare i predetti versamenti in tutto o in parte, e in qualunque momento purchè a rate complete, nel qual caso gli interessi del cinque per cento, verranno conteggiati dal I. gennaio al giorno del versamento effettivo.*

« Art. 9. — *Per le sottoscrizioni a rate, in caso di ritardo nei relativi versamenti oltre le prescritte scadenze, i sottoscrittori saranno tenuti al pagamento dell'interesse di mora nella ragione del sette per cento. Quando i versamenti fossero ritardati al di là di due mesi della scadenza dell'ultima rata, i titoli saranno realizzati al meglio, a conto e a rischio dei ritardatari.*

« Art. 10. — *Sono esenti da tassa di bollo, di registro e da qualsiasi altro diritto le ricevute di versamenti, i certificati provvisori, i titoli definitivi, le inserzioni sui giornali, riviste, guide, annuari ecc. destinati a diffondere al pubblico la notizia del Prestito e delle condizioni di esso. Per ciò che concerne le affissioni di manifesti destinati allo scopo suaccennato, si applicano le disposizioni vigenti per le affissioni degli atti delle pubbliche autorità e dei manifesti elettorali.*

« Art. 11. — *L'importo corrispondente ai titoli coll cali sarà introitato al capitolo di bilancio dell'entrata istituito a norma dell'art. 1 del R. D. L. 10 novembre 1926, N. 1869, per essere sollecitamente versato presso la Banca d'Italia per la destinazione indicata all'art. 4 del R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1831 ».*

Il concorso dei grandi istituti

ROMA, 16

Si annunzia che al maggiore successo del Prestito nazionale del Littorio contribuiranno in modo particolare i quattro grandi Istituti costituti dalla Cassa Depositi e Prestiti e gestioni annesse, dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dalla Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro, perchè saranno tenuti a destinare al nuovo titolo la metà delle disponibilità esistenti a tutto il novembre 1926 o formantisi da allora a tutto il 31 dicembre 1927 e non ancora assorbite da altri obblighi di legge.

Le somme in questa maniera disponibili verranno impiegati sia nell'acquisto del nuovo consolidato, sia nella formazione di fondi diretti a facilitare l'esercizio delle anticipazioni su di esso.

Da Ancona si ha intanto notizia che quella Cassa di Risparmio ha effettuato alla locale Banca d'Italia un primo versamento di lire 100 mila per il Prestito del Littorio.

Le Tre Venezie alla Mostra d'Arte Infantile di Bologna

Presieduta da Ernesto Codignola, la Mostra nazionale del linguaggio grafico del fanciullo o d'arte infantile, aperta ora a Bologna, offre in una quindicina di sale il materiale più vario che si possa immaginare: dai disegni a matita ai disegni ad acquarello; dai compiti illustrati ai calendari regionali ai calendari della Montesca; dai lavori a ritagli di carta, agli esercizi per l'educazione del senso cromatico; e plastica e decorazioni di piatti e ricami e cuscini: tutto un insieme che ci rappresenta lo sforzo per l'interpretazione della riforma, l'amore dei maestri, la multiforme attività della scuola.

Va da sè che qui non mi curo di quei disegni che, anche secondo il regolamento, non avrebbero dovuto esser accettati perchè degli alunni c'è poco più della intestazione.

Parlo degli altri, di quelli fatti tutti dai bimbi, di quelli ove c'è spontaneità, sincerità e immediatezza d'espressione. Mancherà nei primi anni il sussidio della tecnica, ma questa si acquista col tempo: ad ogni modo codesta mancanza non soffoca la spontaneità nè distrugge l'efficacia della rappresentazione.

Tutte le regioni d'Italia sono rappresentate a Bologna, con maggior o minor larghezza, non tanto secondo la capacità finanziaria dei comuni (i maestri di San Giovanni a Teduccio si sono divisi le spese di partecipazione) quanto secondo la vitalità delle scuole e l'interessamento che si ebbe per la mostra. C'era diffidenza qua e là, data la grandezza dello sforzo. Ma le molteplici difficoltà furono oltre la speranza superate. Se c'è un difetto nella mostra, anzi, è la quantità e la varietà di materiale. Si pensi: solo i disegni sono circa 30.000! E poi c'è il resto. Ma è la prima mostra nazionale; e mancavano i consigli di un precedente esperimento.

Roma, Milano, Genova, Bologna hanno sale speciali. Così le Tre Venezie.

Poco espone, non si sa perchè, la Venezia Giulia. Interessanti invece la mostra del Veneto e della Venezia Tridentina. E' una bellissima visione che va dal mare di Venezia alle più alte cime del Trentino, visione di monumenti e di costumi: le graziose figure della popolana veneziana con lungo scialle nero e la tarchiata corporatura dell'alpigiano dell'Alto Adige, pantaloni corti, calzettoni, vestito verde, cappello di feltro con piuma; la gondola della laguna e gli sky di Bolzano; il canale di Venezia silenzioso e oscuro fra case antiche e il lago Santo di Cembra; gli archi gotici di Civezzano e il ponte Scaligero di Verona; le distese dei prati di Folgaria e la chiesetta dispersa di S. Lorenzo Banale, i boschi di Levico e il castello di Trento. E' tutta una varietà che non si può dire, che offre abbondante materiale a quegli studi di folklore che dalla riforma Gentile hanno ricevuto impulso sì vigoroso.

Non si possono nominare tutti i paesi delle Venezie che hanno mandato alla esposizione cartelle di disegni e pacchi di oggetti. Se faccio qualche nome, non pretendo di stabilire una graduatoria. E' certo che Venezia e Verona e Trento e Bolzano formano le sezioni più interessanti delle Tre Venezie. E tutte hanno una fisionomia speciale, ciò che costituisce importante elemento di riuscita. Se i disegni di differenti, magari lontani paesi, hanno un carattere comune di uniformità, vuol dire che gli insegnanti hanno soffocato la spontaneità dell'anno, o mal guidandolo o sostituendoli ad esso.

Le scuole di Venezia vi sono tutte, se non erro, rappresentate: ecco le vecchie maschere, il popolare Pantalone, la nera bauta. Sventola la rossa bandiera a fiamme di S. Marco; alunni salutano il tricolore. Qualche veduta di rio; ampie vele gialle rosse si gonfiano al vento; cotri bianchi scivolano in bacino S. Marco.

Verona oltre ai disegni presenta molto materiale del corso integrativo: cappelli di paglia, ventagli, puntaspilli, cuscini, cartelle. I maestri contribuiscono largamente ad arricchire i musei didattici. Gli asili infantili producono graziosi lavori di carta ritagliata: scene religiose sopratutto, sotto cieli azzurri ed archi d'argento.

Interessanti i cartelloni di Trieste per l'educazione del senso cromatico, sopratutto quelli delle sovrapposizioni di tinte.

Poi c'è il Trentino, la cui sezione è fra le principali della mostra: si vede quanto grande sia là l'interessamento e lo sforzo per trarre dalla riforma i migliori risultati. Nessun punto del programma è trascurato: dai semplici disegni degli asili infantili (belli sopratutto gli albums dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta), alle illustrazioni di novelle ai bozzetti in carta colorata, questi di bellissimo effetto.

Ala, Grigno, Civezzano, Levico, Gries, Riva, Pieve Tesino, Rovereto, Bressanone: si sente che si è in terra redenta. Spira ovunque un soffio d'italianità che rincuora e dà bene a sperare. Dell'italianità del Trentino sarebbe offesa il parlare. Ci rallegra quella di alcuni centri importanti dell'Alto Adige. Le scuole di Bolzano illustrano la prima strofa dell'inno al Trentino. (Risuoni quest'inno per tutte le scuole, fino alla Vetta d'Italia!

Armando Michieli

Il nuovo Direttore generale dei Trasporti

ROMA, 16

Al ministero dei LL. PP. ha preso possesso del suo ufficio il nuovo ispettore generale delle ferrovie, tramvie e automobili gr. uff. dott. Antonio Crispo.

Nelle aule giudiziarie

I cavalieri d'industria

(Corte di Venezia)

Un autentico imbroglione ha condannato, in contumacia, il Tribunale. Il lestofante è un tizio che sa darla ad intendere molto bene al prossimo. Ha quattro nomi: Ernesto, Antonio, Eusebio e Maria Marendino fu Giovanni ed è nato a Torino. Attualmente si trova, fuggiasco, nella ospitale terra di Francia.

Sentite il trucco a cui ricorse per spillare una ingente somma. Verso il maggio 1925, qualificandosi per grande industriale e specificatamente per commerciante in legname, vantando vaste aderenze in tutti i rami della società e persino crediti verso lo Stato, entrò in rapporti con la Società Anonima Spellanzon e C., con sede in Venezia, Cantiere alla Madonna dell'Orto, la quale industria e commercia in legname.

Nelle frequenti visite che egli fece alla Società mostrò anche parecchie scritture private di forniture alle Ferrovie dello Stato e ad altri enti... e, per far abboccare più presto all'amo la predestinata vittima, si disse pure proprietario di importanti concessioni di tagli boschivi nelle provincie di Perugia, Alessandria e Cosenza. Ottenne così merce a fido dalla Società per un valore superiore alle 200.000 lire. Il furbo pagò le prime tratte per accaparrarsi la fiducia della Società e farla «mollare» più largamente. E vi riuscì. La grandissima parte delle cambiali non fu più pagata e tutti i contratti di proprietà e di forniture risultarono fantastici.

Il Marendino partì per la Francia, con la tasca ben fornita, quando i dirigenti la Società Spellanzon aprirono gli occhi.

Il P. M. propose la condanna ad anni quattro e L. 500 di multa.

Il Tribunale lo ha condannato ad anni tre, mesi uno e L. 1200 di multa.

Dif. avv. Bondi.

Uno sporcaccione

Andreon Augusto di Pompeo, giovane di 18 anni, nato a Venezia, che l'anno scorso è stato condannato severamente, dalla Corte di Appello per aver commesso atti innominabili, torna alla sbarra per un nuovo nefando fatto, a danno pure di un bambino. Il giovane ha turpi tendenze e sarebbe bene segregarlo per anni molti dalla società.

Il bambino di cui il depravato si servì per soddisfare i suoi istinti immondi è un po' deficente di mente.

Il Tribunale ha condannato l'Andreon — dopo il dibattimento a porte chiuse — ad anni due, mesi cinque e giorni cinque di reclusione.

Parte Civ. Avv. U. Gioppo. Dif. avv. F. Pazienti.

Il delitto d'un mezzo rasoio

(Pretura Urbana di Venezia)

Questo è certo, che dopo un litigio di donne, Costanzi Ermenegildo fu Federico d'anni 18, rivolse alla moglie di Giovanni Gavagnin d'anni 25, una frase tutt'altro che parlamentare. Il Gavagnin, saputolo, decise di vendicarsi e acciuffato per via l'offensore stava per accartocciargli un orecchio quando un giovanotto uscì minaccioso ed in forze dalla sala di un prossimo caffè. Il Gavagnin lasciò allora l'orecchio dell'avversario e preparò la difesa.

Il nuovo venuto era il ventottenne Turolla Giuseppe cugino del Costanzi e la contesa che nacque dall'incontro lasciò sulle labbra di lui una lieve ferita.

Venuto davanti al Pretore in veste di parte lesa il Turolla narra che il Gavagnin, lasciato l'orecchio del suo nemico, s'avventò contro di lui e stava per misurargli un pugno da olii santi. Ragione per cui credette di far suo il disegno e di rivolgerlo immediatamente ai danni dell'ideatore lasciando andare al rivale un cazzotto che lo fece ruzzolare a terra.

Levatosi tosto il Gavagnin avrebbe brandito un rasoio ed è certo che il Turolla, sentito sapor di sangue tra le labbra, corse a rifugiarsi nella bottega di fruttivendolo di Mario Zangrossi d'anni 36 gridando impaurito.

— Dame un baston, dame la cortelina che mando via quel boja.

Il fruttivendolo calmò il fuggitivo, gli asciugò pietosamente una gocciola di sangue che gli rigava il mento e la cosa finì.

Dopo le opportune indagini venne rintracciata per terra l'arma feritrice, ch'è un mozzicone di rasoio, una specie di sega dai denti spessi e gialli di ruggine. Il Gavagnin denunciato venne tratto in arresto e condotto davanti al pretore sotto l'imputazione di lesione con arma e di porto d'arma abusivo.

Udite le varie testimonianze, le proposte del P. M. e la elegante difesa dell'avv. Achille Bosisio il Magistrato concede tutte le attenuanti e condanna il Gavagnin ad un mese e 5 giorni di detenzione sospendendo però per cinque anni la pena.

Il sonno dell'innocenza

La mattina del 30 ottobre u. s. il sig. Giovanni Stella proprietario di una latteria a Castello, inviava una partitina di cacio e di burro ai clienti, incaricando del trasporto il proprio garzone Fabris Luigi pressochè tredicenne. Il Fabris, che è biondo e piccolino, come giunse con la sporta colma dei latticini in via Garibaldi s'incrociò con uno sconosciuto ragazzotto tanto più alto e grosso di lui, che fermatolo gli disse:

— Vorresti salire per piacere al terzo piano di quella casa lì?

Suona, t'aprirà un sarto, gli dirai che ti consegni quel vestito confezionato per il tal dei tali e avutolo sarai così gentile da recarmelo.

Il Fabris servizievole per natura entrò nella casa, depose la merce in entrata, salì tre rampe di scale ma dopo essersi accorto che in quel terzo piano non c'erano nè sarti, nè vestiti, scese tranquillamente e mentre faceva meraviglie per non vedere il ragazzotto, s'avvide che dalla cesta mancavano due pani di burro.

Il Fabris se ne tornò confuso al padrone ed individuato il giorno dopo l'amico sconosciuto lo additò a una guardia e lo fece arrestare. L'arrestato che risponde al nome di Doglioni Giovanni, non ancora ventenne ma già tre volte condannato per furto, assicura il magistrato di non saper nulla di nulla perchè nel giorno del fatto si levò di letto solo alle ore 18 e cioè dopo un sonno innocente d'oltre venti ore. Il che non pare strano a chi pensi che non vent'ora in fila ma ben seicent'anni Aligi ha dormito; ma il fatto non parve esser creduto dal magistrato che condannò il Doglioni a tre mesi e quindici giorni di detenzione.

Il piombo e le forbicine

Dall'Aqua Cesare d'anni 24 narra al Pretore la seguente avventura:

— Il giorno tredici settembre u. s. dopo essermi recato a far visita al mio amico Andrea Menegazzo m'avvidi che a terra, nell'entrata della sua casa, era un pezzetto di tubo di piombo. Lo raccolsi così sopra pensiero, e stavo per andarmene pei fatti miei quando mi vidi rincorrere da un ignoto signore: m'impaurii, mi misi a fuggire e prima d'esser raggiunto chiesi ad alta voce scusa per quella che non credevo poter essere una colpa, lasciai cadere il piombo e perduto l'equilibrio sull'orlo della fondamenta, precipitai nel canale.

Il signore che aveva inseguito il Dall'Acqua è Pietro Rovetta proprietario dello stabile nel quale il tubo era infisso. Il Rovetta racconta al Pretore che il piombo non era davvero abbandonato al suolo e che il pezzetto raccolto dal fuggitivo era piccolo sì, infinitesimamente piccolo, anzi, se posto in rapporto alla lunghezza del meridiano terrestre, ma che preso a sè nella sua qualità di conduttore d'acquedotto rappresentava sempre la rispettabile misura d'otto metri lineari.

Al Dall'Acqua, arrestato dopo l'inseguimento, vennero sequestrate due cose che teneva seco: una chiave e un paio di forbicine. Egli disse, è vero, che la chiave era quella della propria casa e le forbici erano un piccolo e innocentissimo istrumento da manicure; ma pare che il Magistrato non abbia creduto nè a tali dichiarazioni, nè al racconto dell'avventura quale la narrò il protagonista perchè condannò il Dall'Acqua ad un mese di reclusione dopo aver sentito il P. M. che ne chiedeva due.

L'inizio del processo a Roma contro M. Rocca e Bazzi

ROMA, 15

Stamane, dinanzi alla 13. Sezione del Tribunale di Roma, si è ripreso il processo contro i fuorusciti Massimo Rocca e Carlo Bazzi, imputati il primo di corruzione, il secondo di complicità. In detti reati è imputato anche il comm. Fassio, amministratore delegato della Compagnia di Assicurazioni Levant. Inoltre è cominciato anche il processo contro il sig. Guglielmo Rossi imputato di appropriazione indebita ai danni della società Levant.

Questa prima udienza è assorbita completamente dagli incidenti. Un primo incidente è sollevato dall'avv. Angelucci, difensore d'ufficio del Bazzi, il quale sostiene la improcedibilità del giudizio a seguito della perdita della cittadinanza italiana del Bazzi. Il Tribunale riconosce quindi valida la costituzione di parte civile dell'istituto e il proseguimento della causa è rinviato a giovedì prossimo.

Drammatico viaggio d'un piroscafo nel "cimitero dei bastimenti,,

ROMA, 16

Il *Popolo di Roma* ha da Napoli che ieri nel pomeriggio è giunto in quel porto il piroscafo *Immacolata* che la sera del 31 ottobre scorso, fu gravemente minacciato da un tremendo uragano e lanciò mediante la radio, disperate quanto inutili invocazioni di soccorso.

L'*Immacolata* era salpato da Rotterdam la sera del 30 ottobre. Il 31, mentre il piroscafo entrava nel Canale della Manica, veniva intercettato un radiotelegramma dalla stazione radiotelegrafica di Noton annunciante un fortunale sulla costa occidentale inglese. Il piroscafo era distante dalla zona battuta dal fortunale oltre cento miglia, e il comandante della nave cap. Capponi dispose subito di far rafforzare il timone, cercando nello stesso tempo di doppiare sempre più vicino alla costa francese. Nella notte la nave si trovò ugualmente, in piena tempesta. Raffiche di gragnuola miste a pioggia si abbattevano sulla tolda, la visibilità era impossibile a causa della fittissima nebbia, ed il mare montare in coperta. Intanto la stazione radio di Mengame segnalava ai naviganti che un vapore era stato abbandonato alla latitudine 49.3 nord e longitudine 3.13 ovest e la nave si trovava appunto in quei paraggi. Per tre giorni il mare si mantenne sempre in furiosa tempesta tenendo la nave quasi immobilizzata e in gravissimo pericolo, tanto che ripetuti appelli di soccorso furono lanciati.

Solo all'alba del giorno 4 l'*Immacolata* potè, finalmente, uscire dal così detto «cimitero dei bastimenti» come gli inglesi chiamano il mare di Biscaglia e puntare verso Capo Finisterre.

Le circoscrizioni territoriali del Regio Esercito

TORINO, 15

La Gazzetta del Popolo riceve da Roma:

Il nuovo ordinamento dell'Esercito e la costituzione della divisione ternaria hanno modificato alquanto, com'è noto, le circoscrizioni territoriali militari. I Corpi d'Armata sono stati ridotti a dieci, compreso quello di nuova formazione ad Alessandria, oltre i comandi militari della Sicilia e della Sardegna. La divisione comprende una sola brigata di fanteria su tre reggimenti. Le brigate hanno perduto la loro denominazione ed hanno assunto un numero progressivo.

Da quanto è possibile desumere dai movimenti attualmente in corso in conseguenza dell'applicazione del nuovo ordinamento, le circoscrizioni territoriali militari e la dislocazione dei comandi saranno le seguenti:

Primo Corpo d'armata, Torino: comandante generale Tiscornia. Due divisioni: la prima, con sede a Torino, sarà composta della prima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti di fanteria: 90, 91, 92, tutti e tre di guarnigione a Torino; la seconda, con sede a Novara, sarà composta della seconda brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: il 53 a Vercelli, il 54 e il 6? a Novara.

Secondo Corpo d'armata, Alessandria: comandante generale Romei. Tre divisioni: la prima, con sede ad Alessandria, sarà composta dalla terza brigata e avrà i seguenti reggimenti: il 43 a Tortona, il 44 a Novi Piemonte e il 37 ad Alessandria; la seconda, con sede a Cuneo, sarà composta della quarta brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 33 a Cuneo, 34 a Fossano e 38 ad Alba; la terza, con sede a Genova, sarà composta della quinta brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 41 a Imperia, 42 a Sanremo e 89 a Genova.

Terzo Corpo d'armata, Milano: comandante generale Cattaneo. Tre divisioni: la prima, con sede a Milano, sarà composta della sesta brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: il 7 e l'8 di guarnigione a Milano e il 67 a Como; la seconda, con sede a Brescia, sarà composta della settima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: il 50 a Cremona, il 77 a Brescia e il 78 a Bergamo; la terza, sede a Piacenza, sarà composta dell'ottava brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 61 e 62 di guarnigione a Parma e 65 a Piacenza.

Il Corpo d'Armata di Verona

Quarto Corpo d'armata, Verona: comandante generale Giuria. Tre divisioni: la prima, con sede a Verona, sarà composta della nona brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 57 a Vicenza, 79 a Verona e 49 a Mantova; la seconda, con sede a Padova, sarà composta della decima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 56 a Conegliano, 58 a Padova, 71 a Venezia; la terza, con sede a Bolzano, sarà composta dell'undicesima brigata ed avrà i seguenti reggimenti: 18 a Trento, 231 a Merano e 232 a Bolzano.

Quinto Corpo d'armata, Trieste: comandante generale Montanari. Quattro divisioni: la prima, con sede a Trieste, sarà composta della dodicesima brigata ed avrà i seguenti reggimenti: 12, 151 e 152 tutti di guarnigione a Trieste; la seconda, con sede a Udine, sarà composta della tredicesima brigata ed avrà i seguenti reggimenti: 1 a Sacile, 2 e 55 di guarnigione a Udine; la terza, con sede a Gorizia, sarà composta della quattordicesima brigata e avrà i seguenti reggimenti: 23 e 24 di guarnigione a Gorizia e 17 a Cividale; la quarta con sede a Pola, sarà composta della quindicesima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 26 a Fiume, 73 a Volosca e 74 a Pola.

Sesto Corpo d'Armata, Bologna: Comandante generale Tallarigo. Tre divisioni: la prima, con sede a Bologna, sarà composta della sedicesima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 35.o a Bologna, 36.o a Modena e 66. a Reggio Emilia; la seconda, con sede a Ravenna, sarà composta della diciassettesima brigata ed avrà i seguenti reggimenti: 27.o a Ferrara, 28.o a Ravenna e 11.o a Forlì; la terza, con sede ad Ancona, sarà composta della diciottesima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 93.o ad Ancona, 94.o a Fano e 157.o a Zara.

Nell'Italia meridionale

Settimo Corpo d'Armata, Firenze: Comandante generale Ricci. Due divisioni: la prima con sede a Firenze, sarà composta della diciannovesima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 70.o a Arezzo, 83.o a Pistoia e 84.o a Firenze; la seconda, con sede a Livorno sarà composta della ventesima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 27.o a Spezia, 22.o a Pisa e 88.o a Livorno.

Ottavo Corpo d'Armata, Roma: Comandante generale Vaccari. Due divisioni: la prima, con sede a Roma, sarà composta della ventunesima brigata (granatieri), ed avrà i seguenti reggimenti: 1.o e 2.o granatieri a Roma, 3.o granatieri a Viterbo; la seconda, con sede a Perugia, sarà composta della ventiduesima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 51.o a Perugia, 52.o a Spoleto, 81.o a Roma.

Nono Corpo d'Armata, Bari: Comandante generale Galati. Due divisioni: la prima, con sede a Bari, sarà composta della ventitreesima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 9.o a Rodi, 10.o a Bari, 47.o a Lecce: la seconda, con sede a Chieti, sarà composta della ventiquattresima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 13.o a Aquila, 14.o a Chieti, 225.o ad Ascoli Piceno.

Decimo Corpo d'Armata, Napoli: Comandante generale Taranto. Tre divisioni: la prima con sede a Napoli, sarà composta della venticinquesima brigata, ed avrà i seguenti reggimenti: 15.o a Caserta, 31.o e 40.o di guarnigione a Napoli; la seconda divisione, con sede a Salerno, sarà composta della ventiseiesima brigata.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, - N. 2

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL — *Proprietà riservata*

Il colosso sorrise con fare paterno.

— Tu mi dai sui nervi con le tue frasi poetiche! L'essere stato nel seminario di Autun, non è una ragione per opprimere gli altri facendo sfoggio del tuo sapere.

— Gli affari hanno oscurato la tua ragione! hai dimenticato il tempo in cui tu stesso eri maestro di scuola? Ricordati!

— Eh caspita! non lo dimentico, e vi sono momenti in cui rimpiango quel tempo. Questa vita opprimente che meniamo qui, è divenuta insopportabile e la lascerò.

— Quando?

— Fra alcuni giorni. Non mi sono ancora ben deciso. Da vent'anni che mi trovo qui, esito sempre.

— Come — disse Royon con accento lamentevole, — tu mi abbandoneresti?! Oreste lascerebbe Pilade senza pietà! Ove hai concepito questo progetto? Hai la mente malata? Acconsentiresti a vedermi seppellito sotto queste masse enormi di fazzoletti da tasca e di articoli di Parigi? Ragioniamo un po'!

— Ah! — fece il gigante con un gesto di disgusto, — è appunto perchè ragiono che voglio andarmene.

— Non ti comprendo, amico mio.

Gli impiegati in cravatta bianca, i cassieri seduti vicino alla porta dei loro uffici, s'inchinarono innanzi a un personaggio che si dirigeva verso l'uscita.

Era un uomo di statura media, curvo a guisa di cariatide o di atlante che avesse sostenuto il mondo.

Si ravvolgeva in un mantello dal bavero di velluto, di cui respingeva le pieghe sulla spalla come un peplo antico.

Si scorgeva in lui, insieme a una certa bonarietà stanca, un immenso amore per la posa.

La sua fronte ampia e nuda, era solcata da rughe profonde. I suoi occhi grigi e dallo sguardo incerto erano quasi spenti. Una sofferenza sorda e continua alterava i suoi lineamenti.

Egli passava senza vedere.

Tuttavia quando fu vicino a Roumagnat rialzò un po' la testa e abbozzò un leggero saluto di amicizia.

Evidentemente, Roumagnat era uno dei suoi favoriti.

Poi salì in una specie di cab a quattro ruote, veicolo originale che stava fermo vicino al marciapiede e si apriva per di dietro, e richiuse lo sportello con rumore.

Mentre il cavallo — di razza nera americana — si allontanava al trotto.

— Salute, amico mio, — disse Roumagnat a Royon: — è il passato che se ne va!

II. ROUMAGNAT e ROYON

I due amici seguirono con lo sguardo quel cab bizzarro che si allontanava rapidamente sul boulevard San Germano.

Roumagnat era nativo dell'Alvernia.

Educato grazie ai duri sacrifizi del padre, un povero contadino, nel collegio di Clermont, era venuto a Parigi con progetti ambiziosi che la capitale sempre dura verso gli esordienti non aveva punto realizzati...

Prefetto al liceo Carlomagno, egli non aveva tardato a stancarsi in questa occupazione ingrata che non frutta nulla. Era entrato in un magazzino in qualità di contabile e appena fu venduto il Filo della Vergine, aveva avuto la fortuna di essere uno dei sostegni del padrone.

Più di qualsiasi altro, con la sua energia instancabile, aveva contribuito alla fortuna del primo dei Frègault.

A poco a poco era cresciuto di grado a misura che la casa progrediva; aveva disertato i libri per la vendita, e, da semplice venditore, era giunto rapidamente al posto di capo reparto, e infine era stato associato ed era divenuto una delle dieci o dodici teste forti che servono di consiglio al padrone e prelevano un interesse sugli affari dei reparti che essi dirigono sotto i suoi ordini.

Egli rappresentava presso a poco la parte di generale di brigata sotto il comando del generale in capo.

Roumagnat giungeva dunque alla fortuna: i suoi sogni di ambizione erano oltrepassati. Egli possedeva da quindici a ventimila lire di rendita.

Era più di quanto voleva per ritirarsi nei dintorni di Combronde, suo paese nativo, in un certo recinto situato sulla metà del pendio di una collina, dominante una bella valle, nel quale intendeva di finire in pace il resto dei suoi giorni.

Tra i molti impiegati del Filo della Vergine, egli aveva distinto un camerata che una certa istruzione e una tendenza comune avevano riavvicinato a lui.

Royon, capo del reparto degli abiti fatti, uno dei reparti che ottenevano un gran successo, era un antico allievo del seminario di Autun che l'amore del piacere in generale e delle donne in particolare aveva allontanato dagli ordini.

Egli aveva gettato il saio alle ortiche prima di prendere un impegno definitivo, e, venuto a Parigi senza risorse, si era stimato troppo fortunato di entrare nello stabilimento di Frègault, già abbastanza considerevole.

E' impossibile d'immaginare nulla di più diverso del temperamento di questi due uomini uniti da un affetto che non si era smentito un minuto nei dodici anni dacchè si erano incontrati.

Roumagnat era poco ciarlero, di umore cupo, reso più triste da un mestiere al quale si rassegnava a malincuore, disgustato di tutto, degli uomini e delle donne, a causa dell'intrighi bassi e meschini dei quali era testimonio.

Egli li contemplava dall'alto, assistendo per forza ad uno spettacolo che lo scoraggiava, adempiva strettamente il suo dovere sempre corretto, e malgrado la brutalità delle parole e del suo aspetto, era dolce e giusto con tutti, indulgente verso i piccoli. Finita la giornata rientrava in casa sua, in via della Sorbonne, nella sua camera, pensando con delizia, prima di addormentarsi, al momento in cui prenderebbe il volo verso le sue care montagne del Puy-de-Dome.

Royon al contrario era un fuoco artificiale perpetuo; la sua allegria frizzava come il vino spumante; il suo spirito scoppiava come la polvere da sparo. Egli si divertiva di tutto, amava le giovani spensierate che dicono di sì di buon cuore, si beffava di quelle ipocrite e rapaci, spendeva il danaro come lo guadagnava, giorno per giorno, senza curarsi affatto dell'avvenire, dicendo fra sè che Roumagnat sarebbe sempre lì per dividere la sua borsa con lui; non aveva un'ombra di fiele nel cuore; era buono verso gli altri e verso sè stesso, sicuro nelle sue relazioni; di prima forza nel suo mestiere, insuperabile nel giudicare con una sola occhiata la forma, il colore, le guarnizioni e le stoffe degli abiti che dovevano fare sensazione nella clientela e mettere in rivoluzione la moda; senza eguale, infine, nell'inventare distici, alessandrini e versi rimati coi quali opprimeva tutti, specialmente lui suo intimo amico.

Egli aveva questa innocente bizzaria.

Quando il cab fu scomparso in lontananza e si fu perduto nella folla delle vetture che ingombravano il boulevard, Royon guardò Roumagnat con una smorfia che presagiva nulla di buono.

— Siccome il tempo è bello, andrò a fare una passeggiata.

— Aspettami all'uscita.

— Volentieri; a meno che una bella dagli occhi dolci non mi dia di [illegible] qualche grazioso appuntamento.

Roumagnat alzò le spalle e si diresse verso la scalinata che conduce alle gallerie superiori.

— Sempre giovine quel Royon, — mormorò egli, raggiungendo il suo reparto, [illegible] le ultime clienti della giornata discutevano sulla loro scelta.

Lui non era più giovane. Aveva quarantatrè anni. La sua vigorosa costituzione aveva preservato dall'usura precoce [illegible] anni.

— Il padrone fila un cattivo cotone, — diss'egli, — ah, declina, mio caro; e presto le Parche firmeranno il suo foglio di via.

Nello stesso istante, un signore basso, grosso, dal collo apoplettico, dalle [illegible] troppo alte, dalla barba color pepe e sale in cui il bruno dominava, assai ampia, forcata, disposta a ventaglio, con gli occhi neri nascosti sotto sopracciglia da [illegible] vestito con un soprabito nero e senza cappello, uscì dal magazzino e lanciò un'occhiata severa ai due parlatori.

— Che fate lì? — diss'egli con voce [illegible]sca. Ma tutt'a un tratto cambiò tono.

— Andate al vostro posto, signor Roumagnat, e anche voi, signor Royon. Se uscissero come voi per riscaldarvi al sole il marciapiede sarebbe troppo piccolo.

E senza aspettare risposta, si allontanò per esaminare le vetture che stavano per partire.

Il siluramento del 'Lusitania,, nel recente libro dell'ammiraglio von Tirpitz

Anche il grande ammiraglio germanico von Tirpitz, pangermanista e guerrafondaio, ha ora pubblicato un suo libro (1), miniera di documenti, sorgente dinamica di recriminazioni e di fulmini contro «la politica dell'impotenza» dovuta all'incoscienza del Kaiser, che gli vietò di misurarsi in mare aperto con la flotta germanica, contro gli alti circoli politici, dell'esercito e della marina, travolta dagli intrighi, dalle indiscrezioni, dalle calunnie, dalla calunnia e dai tradimenti. Tutte cose che hanno provocato accordi e profondi dissidi tra l'autorità politica e l'autorità militare, fra questa e l'autorità imperiale della Marina. Egli scarica tutta la colpa della catastrofe della guerra all'impotenza politica, «perchè se lo spirito guerresco fosse stato veramente alla altezza degli scopi la Germania avrebbe vinto».

Dopo aver creato dal nulla la Marina navale tedesca fu messo da parte, quando si trattò di adoperarla. Realmente, fu sempre tenuta in ozio, cosa che il Tirpitz deplora acerbamente.

Perduta la battaglia della Marna all'aprirsi della campagna, Tirpitz impreca contro «i pazzi che credevano di poter sconfiggere l'Inghilterra sotto le mura di Parigi». Un unico grande mezzo di distruzione gli restava, il «siluro»; e pur ponendosi il quesito: «Cosa dirà l'America se la Germania dichiarerà la guerra sottomarina contro le navi mercantili nemiche?».

Tirpitz diede alla stampa pangermanista il segnale di far propaganda per la guerra sottomarina nel 1914.

«L'Inghilterra vuole affamarci, diceva. E' un partita che possiamo giuocare anche nell'accerchiare l'Inghilterra, silurare ogni nave inglese ed alleata che si avvicini ad un porto britannico e paralizzare la massima parte del vettovagliamento del Paese».

Tale dichiarazione provocò, scrive Erzberger, le proteste dei neutri e i primi dissensi del popolo tedesco. Ma, il grande ammiraglio sosteneva che i sottomarini avrebbe costretto l'Inghilterra a «inginocchiarsi» per chiedere la pace, e deplorava la soverchia preoccupazione degli uomini politici di Berlino che «per paura dell'America non gli consentivano l'inizio immediato della guerra sottomarina».

Per dimostrare questo fatto egli, ora pubblica una serie di documenti, (la parte più interessante del libro) e, specialmente, quelli che riguardano lo affondamento del «Lusitania».

Il siluramento del "Lusitania,,

Il siluramento del maestoso transatlantico, delitto senza precedenti, fu preannunciato dall'Ambasciata germanica a Washington con avvisi a pagamento sui giornali a mezzo dei consoli. Molti di coloro che avevano preso un posto sul «Lusitania» furono avvertiti con telegrammi anonimi, «che il piroscafo sarebbe stato silurato». Ma, nessuno rinunciò a partire, perchè non potevasi credere che il Governo di una grande nazione, sebbene belligerante, avrebbe commesso un simile delitto, nè che gli Stati Uniti avrebbero sopportato un'offesa sì sanguinosa ed atroce senza rispondere con una immediata dichiarazione di guerra. E tutte e due le cose avvennero.

Il «Lusitania» partì il 1.o maggio 1915 con 1257 passeggeri e un equipaggio di 702 uomini. Il Governo degli Stati Uniti negò che a bordo «vi fossero cannoni da guerra», ma dall'inchiesta fatta a Londra e presentata alla Camera, risultò, pur troppo, che erano state imbarcate 5000 cassette di munizioni, dichiarate nello stesso manifesto; ma, non vi erano altri esplosivi. Invece, dal Governo germanico fu detto che il transatlantico «Lusitania» era munito di cannoni mascherati, serviti da cannonieri con munizioni speciali, che trasportava truppe canadesi e che violava le leggi degli Stati Uniti. Tutte cose assolutamente non vere, inventate dalla Germania per giustificare il suo esecrando delitto.

Il «Lusitania» entrò nella zona pericolosa dei sommergibili nemici il 7 maggio. Il capitano William Thomas Turner, coadiuvato dal capitano aggiunto Anderson, adottò le occorrenti misure precauzionali riguardanti i salvataggi, l'osservazione, e la pressione delle macchine diminuita.

Alle 14 i passeggeri avevano finito il pasto di mezzogiorno. Alle 14.15, a circa 15 miglia fuori dal capo «Old Head of Kinsale» con tempo chiaro e mare calmo, il capitano, che si trovava sul primo ponte sopra la coperta, fu avvertito dal secondo ufficiale che la nave stava per essere colpita da un siluro. Guardò sulla dritta e vide una striscia spumosa, formata dalla scia di un siluro, che si dirigeva contro il piroscafo. Immediatamente il «Lusitania» fu colpito sul fianco destro fra il 3.o e 4.o fumaiolo. Il colpo ruppe in frantumi cinque imbarcazioni di salvataggio. Un secondo siluro fu subito diretto contro il piroscafo, colpendolo pure sul fianco destro.

Tutti due questi siluri furono lanciati da un sottomarino ad una distanza da 200 a 300 m. Risulta pure che poco dopo, un terzo siluro fu lanciato da un altro sottomarino sulla sinistra del «Lusitania», che, però, non fu colpito. Il suo tubo del vapore venne spezzato dall'urto, sicchè non fu possibile arrestare le macchine. Il piroscafo sbandò a destra e l'ammainare le scialuppe, mentre era in moto, presentò difficoltà enormi. Affondò in 20 minuti. Perirono 677 uomini e 25 donne dell'equipaggio, 584 passeggeri inglesi e canadesi, 124 americani, 77 di altre nazionalità. In tutto 785, dei quali 421 maschi, 270 femmine, 33 fanciulli, 26 fanciulle e 35 bambini.

Il capitano Turner stette sul ponte fino a che il piroscafo si sommerse e potè salvarsi, l'Anderson annegò.

Il sommergibile che affondò il «Lusitania» fu l'U. 20 comandato da Nüremberger che fece una vera strage di navi inglesi.

Ecco il laconico rapporto:

«Il giorno 7 maggio 1915, scrive il Tirpitz, il sottomarino «U 20» con un sol colpo affondò il transatlantico «Lusitania»... Voglio solamente affermare che l'affondamento fu fatto con pieno diritto (!), poichè a bordo della nave erano delle munizioni destinate ai nostri nemici. Il numero stragrande di vittime umane fu dovuto appunto allo scoppio delle munizioni. (no!). Ecco la ragione per la quale ritenni mio dovere di inviare al quartiere generale il seguente dispaccio: — «A mio avviso è assoluta necessità di Stato di tenere, di fronte agli Stati neutrali, un contegno risoluto e d'insistere sul fatto, constatato, che il «Lusitania» fu requisito nel 1914 come incrociatore ausiliario. Il mostrare qualsiasi pentimento significa debolezza».

Il rapporto dell'Attila del mare

«Contrariamente ai mio consiglio, ora, commenta il Tirpitz, il Quartiere Generale diramò una nota di scusa alle Potenze neutrali. Ecco un documento che comprova la mentalità di certi uomini politici:

«Eccellenza, mi scrive in data 12 «maggio, il Capo della Cancelleria «Imperiale, mi pregio di avvertirla «che S. M. ha appreso la notizia del- «l'affondamento del «Lusitania» con «molta calma; non così, invece, il «Quartiere Generale che ha definito «il fatto come una «enormità fatale». «Ho comunicato a S. M. il suo punto «di vista e il Kaiser si è con questo «dichiarato pienamente d'accordo e «ne ha reso edotto il Cancelliere. Pe- «rò, vi ha un lato che non può sfug- «gire alla nostra attenzione: il caso «del «Lusitania» può influire sini- «stramente, forse in modo decisivo, «come un mezzo per guadagnare alla «causa dell'Intesa, gli uomini politici «d'Italia, dove la situazione è estre- «mamente tesa. Treuter mi ha comu- «nicato che l'affondamento del «Lu- «sitania» pregiudicherà non poco an- «che l'azione intrapresa presso il Va- «ticano.

«Comunque dobbiamo resistere, «tanto più che i successi militari in «occidente e in oriente possono ben «giustificare la nostra risolutezza. «Qui si ha ragione di sperare nella «neutralità italiana. (Come si vede «non ne hanno indovinato una). Ad «ogni modo S. M. vuol rimanere qui «con Falkenhayn finchè sarà decisa «la questione italiana, decisione che «non si protrarrà oltre il 20 di questo «mese. (Il 24 noi dichiarammo la guerra). Se l'Italia dovesse dichiarare «la guerra in un'ora di automobile si «raggiungerebbe il Quartiere Genera- «le austriaco e si prenderebbero i «provvedimenti del caso».

Per Tirpitz tutto ciò costituì un atto della impotenza politica.

Bernstoff, ambasciatore germanico presso gli Stati Uniti, ebbe l'improntitudine di presentare al Governo americano le condoglianze del Governo tedesco e proprie, rammaricandosi che cittadini americani avessero perduto la vita per il siluramento del «Lusitania». Allora Wilson dichiarò, che da quel momento in poi i cittadini americani «sarebero stati col cuore dalla parte delle Nazioni che lottavano per l'umanità».

Il 30 maggio 1915 vi fu grande consiglio di guerra per decidere sul «unbeschraenkte U. Bootkrieg». A malgrado, che il Kaiser si fosse pronunciato in favore della guerra coi sottomarini «senza ritegno» il Consiglio dietro proposta del generale Falkenhayn, dichiarò essere pericoloso estendere l'azione dei sottomarini alle navi degli Stati neutrali.

Tirpitz ora scrive: «La preoccupazione di non provocare l'America, decise in quel giorno dei destini della patria» Sottintendendo che se la «politica dell'impotenza» non gli avesse messo i pali fra le ruote, avrebbe portata la patria alla vittoria e al trionfo.

Nel marzo '16 Tirpitz lasciò l'ufficio della Marina. Il «leader» nazionale liberale Bussermann gli scrisse un opuscolo d'addio: «Il fedele pilota ha lasciato il vascello - ammiraglio. Tirpitz, il grande uomo di Stato... Noi andremo in pellegrinaggio verso Tirpitz nel suo sogno di Schwarz - Wald quando vorremo ascoltare i suoi consigli sulla nostra potenza navale e suoi mezzi di svilupparla».

Il ritiro di Tirpitz fu il principio delle lotte parlamentari collegate colla guerra sotomarina.

La guerra sottomarina a oltranza

Le cose rimasero così fino alla fine del 1916. La Germania volendo lanciare i suoi sommergibili ad una guerra ad oltranza ricorse a un inganno. Offerse la pace. Ma, essendo sicura che non sarebbe stata accettata, poteva così trovare una scusante e una giustificazione per compiere il suo piano.

E così avvenne. Gli alleati rifiutarono il 30 dicembre.

Nei primi di gennaio del 1917, Tirpitz presentò, finalmente, un «memorandum» al Cancelliere dichiarando: «non possiamo abbattere l'Inghilterra con la sola guerra terrestre... La Inghilterra non può difendersi efficacemente contro gli attacchi dei sommergibili... Per questo motivo la guerra sottomarina è, attualmente, la più pericolosa e, qualora sia fatta energicamente, l'assolutamente decisiva forma di guerra contro l'Inghilterra».

Il 9 gennaio 1917 il comandante la «Hochsee Flotte» ricevette l'ordine di attaccare «tutte le navi mercantili armate dal 1.o febbraio, senza preavviso, compresi, perciò, anche i piroscafi da passeggeri».

Lo stesso imperatore telegrafò al capo di Stato Maggiore Navale: «Ordino che la campagna senza restrizioni di sommergibili cominci il 1.o febbraio con tutte le forze. Faccia senza indugio i preparativi necessari, ma in tal maniera che il nemico e i neutrali non abbiano sentore di questa intenzione. I piani fondamentali di operazione dovranno essermi sottoposti».

Questa fu la sentenza di condanna del Kaiser, il quale perdette il trono e la guerra.

Gen. G. Polver

(1) Deutsche Ohnmachtspolitik im Weltkriege - Hanseat. Verlagsanst. Amburgo Berlino 1926.

TEATRI E CONCERTI

L'orchestra del Conservatorio "B. Marcello,, per la celebrazione di Santa Cecilia

Lunedì 22 corr., ricorrenza di Santa Cecilia, sarà dato nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» il primo concerto della nuova orchestra costituita dal Conservatorio. L'iniziativa che risponde a quelli che sempre furono gli intendimenti del Consiglio Direttivo dell'Istituto Musicale cittadino, non è cosa di questi giorni. Solamente però nella primavera scorsa il comm. Fornaciari allora Commissario del Comune, concedeva un primo stanziamento di fondi per la composizione della detta orchestra e per una esecuzione che avrebbe dovuto aver luogo in quegli stessi mesi.

Fu in seguito ad imprevedute insorgenze che il progetto stabilito dovette subire un ritardo nella sua effettuazione. L'attuale Commissario on. co. Orsi, che in anni copriva anche la carica di Consigliere di Vigilanza del nostro Istituto Musicale, ha concesso tutto il suo appoggio alla realizzazione di questa iniziativa intesa non solo ad offrire al Conservatorio modo di più pienamente raggiungere i suoi fini didattici, ma anche a dare al pubblico veneziano la possibilità di assistere a buone esecuzioni musicali a prezzi non proibitivi.

La nuova orchestra risulta composta dei migliori elementi della città nostra: ne fanno parte infatti dieci professori insegnanti nello stesso Conservatorio, 34 allievi degli ultimi corsi di studio oltre a 26 professori d'orchestra accuratamente scelti grazie la cortese cooperazione dei dirigenti del Sindacato Orchestrale Veneziano, un complesso dunque di 70 elementi che riteniamo potrà pienamente rispondere alle aspettative della cittadinanza ed agli scopi per i quali fu istituito.

Al primo concerto il pubblico sarà ammesso per inviti; ai successivi, come abbiamo detto, col pagamento di una lieve tassa d'ingresso.

Il programma per il Concerto di lunedì resta così fissato:

1) Humperdinck: Preludio dell'opera «Hänsel und Gretel». — 2) Brahms: 3.a Sinfonia (Fa magg. op. 90). — 3) Zandonai: «Serenata Medioevale» per violoncello solista (prof. Aldo Pais). Due corni, Arpa ed archi. — 4) D'Indy: Variazioni sinfoniche (op. 42). — 5) Rossini: Sinfonia dell'opera «Italiana in Algeri».

Commemorazione di Chopin

L'annunciato concerto che avrà luogo nella sala del Civico Conservatorio Benedetto Marcello per la commemorazione di Federico Chopin, anzichè questa sera, come venne annunciato, avrà luogo alle ore 21 di giovedì 18 corrente.

Dichiarazioni di Peppino Garibaldi giunto in Francia per aiutare il fratello

PARIGI, 16

Il generale Peppino Garibaldi giunto ieri a Parigi da Cherbourg ha dichiarato ai giornalisti, al suo arrivo, che ignorava ogni cosa che riguardasse l'affare del fratello Ricciotti.

«Io ho fatto il viaggio dall'America in Europa — ha detto il generale — per mettermi a disposizione di Ricciotti. Essendo io il capo della famiglia, è logico che io sia qui per di difendere mio fratello».

Peppino Garibaldi, accompagnato dal fratello Sante e da altri garibaldini, è poi salito in una automobile che lo attendeva.

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» a Cherbourg riferisce d'altro canto le seguenti dichiarazioni fatte al suo sbarco dal generale Garibaldi:

«Io vivo tranquillamente negli Stati Uniti dove mi sono stabilito un anno e mezzo fa e dove, ammogliato felicemente, mi occupo di affari commerciali ed industriali. La scorsa settimana leggendo un giornale ho saputo con vivo stupore la notizia dell'arresto di mio fratello Ricciotti. Dopo una lettera che mi aveva scritto nello scorso settembre io non avevo più avuto notizie dirette da mio fratello. Richiesi subito informazioni e ricevetti da mio fratello Sante due telegrammi. La mia decisione fu subito presa e prenotai un posto sul «Mauritania». Non avendo ricevuto durante la traversata alcuna informazione precisa, e non conoscendo le grandi linee dell'affare che attraverso pubblicazioni dei giornali americani, non posso esprimere un'opinione ben maturata. Domani però in compagnia di mio fratello Sante e con la collaborazione dell'avv. Moutet che io conosco, il quale studierà l'incartamento assumendo la difesa di mio fratello, si potrà far luce sull'affare. Io persisto a credere però che mio fratello Ricciotti sia stato accusato falsamente di azioni inqualificabili che egli non può aver commesso. Dite pure alla popolazione francese che io amo, ed alla quale mi pare di aver fornito molte prove, che ho una fede assoluta in Ricciotti e che sono sicuro di far trionfare la verità. Conto perciò sulla giustizia francese, in cui ripongo tutta la mia fiducia, e sono sicuro che tra poco il nome di Garibaldi uscirà integro da tutto questo affare. Aggiungete, e a questo ci tengo assai, che, venuto in Francia per difendere mio fratello e l'onore del nostro nome, io sono fermamente deciso a non occuparmi in alcun modo di politica e a non entrare in nessun partito. Non ho affatto intenzione di immischiarmi nelle beghe dei partiti. Preferisco, terminato il mio compito, di ritornare negli Stati Uniti dove mi chiamano i miei affari».

Il «Matin» dice che Sante Garibaldi è sempre convinto dell'innocenza del fratello. Il generale Peppino Garibaldi smentisce l'asserzione di Nitti, che pretende di non essersi mai incontrato con Ricciotti.

I mari tropicali utilizzati a scopi industriali?

PARIGI, 16

(P.C.) Un'interessantissima comunicazione che, se confermata dalla prova dei fatti, può avere effetti incalcolabili per il progresso dell'umanità è stata fatta all'Accademia delle Scienze dai noti studiosi Georges Claude e Paul Boucherot, al primo dei quali si devono già varie importanti scoperte compresa quella dell'aria liquida. L'audacia della nuova invenzione annunziata dai due scienziati fa ricordare i fantasiosi e profetici romanzi di Giulio Verne. Si tratta nientemeno che di fare del mare tropicale, a profitto dell'industria, l'equivalente di una cateratta di cento metri d'altezza. Per giungere a ciò Claude e Boucherot si propongono di utilizzare la differenza di temperatura esistente nei mari tropicali fra le acque di superficie che sono sempre tiepide e quelle più profonde che le correnti freddissime provenienti dai mari polari mantengono in modo costante ad una temperatura assai bassa.

D'Annunzio ritorna a Pescara

PESCARA, 16

Immenso è il giubilo di tutta Pescara per la decisione presa da Gabriele d'Annunzio di tornare nella sua città natale per ritemprarsi e per respirare la balsamica aria della pineta, dell'Amarissimo e dalla superba Maiella. La scorsa settimana il Poeta telegrafava al sindaco pregandolo d'interessarsi personalmente dei lavori di restauro da farsi nella sua «santa casa». In questo telegramma chiaramente manifestava il proposito di voler tornare alla sua casa natale, confermando ciò che aveva scritto al cognato comm. ing. Liberi nel dargli la direzione dei lavori.

Epilogo d'una dimostrazione antifascista a Ginevra

GINEVRA, 16

Il tribunale di polizia ha condannato per scandalo ad una ammenda di 15 franchi l'anarchico Tronchet che, in occasione di un comizio, in memoria di Matteotti, organizzato da socialisti ginevrini, tirò durante un tafferuglio che seguì l'intervento di un gruppo di fascisti, un colpo di revolver. Il pubblico ministero aveva richiesto un mese di prigione.

La battaglia dell'Yser in una lettera di Re Alberto

BRUXELLES, 16

In seguito ad una intervista concessa dal maresciallo Foch a Sthefani Lauzanne, pubblicate dal *Matin*, dove si ascrivono al maresciallo apprezzamenti inesatti relativamente alle circostanze in cui venne impegnata nell'ottobre del 1914 la battaglia dell'Yser, Sua Maestà il Re Alberto ha giudicato necessario, nell'interesse della verità, stoica di rimettere in una lettera diretta al maresciallo Foch le cose al loro posto.

Il Re dice che dall'opinione attribuita al maresciallo da Sthefani Lauzanne, risulterebbe che egli nel 1914, avesse avuto l'intenzione di dare all'esercito l'ordine di ripiegare, qualora Foch non fosse intervenuto al momento opportuno. Il Re dice di non poter, per l'onore dell'esercito, ammettere che si diffonda una simile interpretazione degli avvenimenti, ricordando che il 16 ottobre, quando egli ricevette la prima visita del maresciallo Foch, l'esercito belga era già da tre giorni a conoscenza del proclama reale in cui si dichiarava traditore della patria colui che pronunziasse la parola «ritirata» e che egli fin dalla vigilia aveva dato l'ordine di tenere ad ogni costo la linea dell'Yser.

Durante tutto lo svolgimento della battaglia nessun ordine di ritirata venne dato, per dire la verità, nella giornata del 26 ottobre le circostanze molto critiche, in cui si dibattevano le truppe, indussero il capo dello Stato Maggiore a prendere in considerazione il ripiegamento verso una posizione meno avanzata, ma il maresciallo non può ignorare — aggiunge il Sovrano — che questo progetto non ebbe l'approvazione del Re e che questo invece si è sempre opposto a che esso fosse preso in considerazione. Tutto ciò avvenne del resto nel mese di ottobre e non del novembre.

In quanto al documento che il maresciallo avrebbe lasciato al Re e nel quale sarebbero stati dati consigli, il Re dice di non ricordare d'averlo ricevuto. Il Re aggiunge che non ignora quanto la causa degli alleati debba all'energia del maresciallo e che l'insistenza di Foch presso Joffre affrettò l'invio dei soccorsi tanto necessari. E' per questo fatto che egli sente il dovere di esprimere la gratitudine che tutti i belgi nutrono per l'aiuto tanto prezioso dato dal maresciallo in questa occasione.

La lettera del Re belga così termina «Voi però, maresciallo di Francia, che personificate le virtù cavalleresche della nobile nazione, voi comprenderete, ne sono sicuro, che io abbia il dovere di conservare integra la riputazione e i meriti dei miei ufficiali e dei miei soldati, al cui valore e alla cui tenacia è dovuto in ultima analisi, l'esito felice della battaglia sull'Yser».

Un "medium,, interpellato per scoprire gli autori d'un delitto

VIENNA, 16

Non è la prima volta che le autorità ricorrono all'aiuto delle scienze occulte nell'istruttoria di delitti di cui, con i sistemi ordinari di indagine, non si riesce a scoprire i colpevoli. Le cronache giudiziarie non registrano, a dire il vero, successi notevoli in questo campo e anche il tentativo compiuto in questi giorni dalla gendarmeria di Rottenmann, nella Stiria, non sembra destinato a dare risultati brillanti.

In questa regione, e precisamente nella località di Kaiblingstern, è stato ucciso tempo fa, un giovane cacciatore, ultima vittima del piombo di bracconieri finora sfuggiti alla giustizia. Una commissione della gendarmeria, dopo lunghe e vane ricerche, si è recata sul posto accompagnata da un ipnotizzatore e dal suo «medium», il quale, non appena fu in *trance*, ha fatto del delitto un racconto particolareggiato riferendo anche le ultime parole che sarebbero state pronunciate dalla vittima. Il «medium» ha indicato come autori dell'assassinio due persone del paese, che si trovano effettivamente da parecchi mesi in prigione perchè sospettati dalle autorità, ma che, anche dopo la divinazione medianica, continuano a negare ogni responsabilità nel delitto, cosicchè le indagini, nonostante l'esperimento ipnotico, si trovano al punto di prima.

L'on. Lanfranconi festeggiato in Polonia

VARSAVIA, 16

Iersera al grand hotel Polonia, è stato offerto un pranzo di oltre 50 coperti all'on. Lanfranchi, venuto per studiare la possibilità di intensificare i rapporti e gli scambi economici italo-polacchi.

Presenziarono il Ministro d'Italia comm. Maioni e il personale della Legazione, numerose personalità della colonia italiana fra cui molte signore.

Il deputato italiano è stato festeggiatissimo. Sono stati fatti entusiastici alalà all'Italia, al Sovrano al Duce e al Fascismo.

L'on. Lanfranchi in un discorso applauditissimo ha illustrato il fascismo affermando che esso all'estero, specie nel campo economico, si deve caratterizzare per un'alta onestà commerciale, onde assicurare il credito, il buon nome e lo sviluppo della ricchezza degli italiani.

Spigolature

Riccardo Wagner dedicò un lungo capitolo a Gaspare Spontini, autore della «Vestale» con cui si aprirà la stagione al Metropolitan, diciannovesima del direttorato di Gatti-Casazza. Al Teatro Reale di Dresda si doveva allestire nell'autunno del 1844 una ripresa accuratissima della «Vestale» protagonista la celeberrima artista Schroeder-Devrient e fu deciso d'invitare a dirigerla l'autore. Il maestro accettò l'invito. Giunto a Dresda, come prima cosa, ordinò una bacchetta d'ebano di una lunghezza e di uno spessore assai notevoli e avente addossate a ciascun capo due palle d'avorio di una certa grossezza. Alla prima prova videro quale uso faceva il maestro di questa bacchetta di nuovo genere, perchè invece di prenderla per uno dei capi, egli l'impugnò quasi nel mezzo e se ne servì come di un bastone da maresciallo, non per battere il tempo, ma per comandare. Le sue minuziose pretese circa le disposizioni dei suonatori e circa l'interpretazione dell'opera suscitarono il vivo malcontento dell'orchestra dimodochè quella prima prova per il maestro, che doveva essere invece la prova generale dell'opera, finì male. Spontini era esigentissimo nella esecuzione di ogni particolare. Egli voleva fra l'altro, nella marcia trionfale, che il sacro rispetto dei guerrieri romani verso le Vestali si manifestasse con la più grande energia, prosternandosi con la faccia contro terra, e sopratutto battendo rumorosamente e all'unisono il suolo con le lancie; e fece ripetere, sebbene invano, un numero incalcolabile di volte questo esercizio senza ottenere la simultaneità del colpo. Circa la disposizione dell'orchestra egli volle che gli «ottoni» e gli strumenti da percossa, che per il concentramento in un solo punto predominavano e schiacciavano le «corde» e gli altri strumenti leggeri, fossero divisi e distribuiti nei due fianchi. E pose gli oboi dietro le sue spalle, suscitando le ire di questi due istrumentisti. Wagner aveva pensato di far terminare l'opera col duetto appassionato di Licinio e Giulia, che il coro accompagna; ma Spontini volle che si facesse seguire questo duetto dalla conclusione originale con ballo e coro di gioia.

*

Vien giù — scrive *La Fiera Letteraria* — da Borgonuovo, rasente i muri, il virginia in bocca, il cappelluccio sugli occhi, le mani sprofondate nelle tasche del pastrano a doppio petto, Sabatino Lopez. Lo fermo per salutarlo e domandargli notizie del suo lavoro. Si appoggia al muro di una vecchia casa, sotto l'inferriata di una finestra, riaccende il sigaro e mi confessa che non ha voglia di far niente.

— Ma purtroppo, lavorare bisogna. La famiglia, i figli. Due, ora: il primo — un maschio — è più grande, ma il secondo — una femmina — ha lasciato da poco il poppatoio. Si lavora un pò per lei, per farle una dote. E sapesse quanto è difficile farle una dote a una figliola a forza di commedie. — sorride beato, di quel sorriso arguto che gli anima singolarmente gli occhi vispi e si tocca il nodo della cravatta, una cravatta grossa di raso blu a fiorellini bianchi, come si usava quando Sabatino Lopez era giovane, studente a Livorno, condiscepolo di Pietro Mastri, un poeta solitario e squisito che vive a Firenze, tra lo studio d'avvocato e la casa e che alla poesia non già chiede pane ma consolazione. Lopez quei tempi non li rimpiange, forse, che per ricordarli come si ricorda il cielo delle giornate di sole e i primi amori. Quasi a cercarvi contrasto e mortificazione volge un rapido sguardo al cielo di oggi, grigio e aggrondato, e vi segue il volo di un'ultima rondine che fila via, da tetto a tetto, garrendo.

— Una commedia nuova, nel cassetto del tavolino, ce l'ho, ma è meglio non parlarne finchè non sarà rappresentata. Poi vedremo...

Lo dice come se non ci volesse pensare; e mi fa un gesto di saluto con la mano allontanandosi rasente i muri delle vecchie case di Borgonuovo, mezzi di acqua piovana.

*

Sono noti i ricordi personali che del grande scultore ci ha dato Marcelle Tirel nel suo libro «Rodin intime», che per parecchi anni fu la sua segretaria, ma non meno interessanti riusciranno quelli che pubblica ora Anthony M. Ludovici in un volume edito dal Murray di Londra, intitolato «Reminiscences of Auguste Rodin». Il Ludovici fu il predecessore della Tirel, per un anno solo, nel 1906, e non potè più oltre durare nel suo ufficio perchè, come egli dice molto francamente, essere segretario di Rodin richiedeva una gran somma di pazienza e di rinunzie delle quali egli non si sentiva capace. Una delle cose, per esempio, che più lo irritavano erano i maltrattamenti a cui era fatto segno per non tenere in ordine la corrispondenza. Il male era che l'artista, molte volte si dimenticava in tasca le lettere che riceveva e si doleva poi che ad esse non fosse stato risposto. Il che egli faceva assai spesso per distrazione, ma molte volte di proposito deliberato, perchè se in alcuna di esse era una qualche richiesta di informazioni egli preferiva tacere, per la paura che aveva delle insidie di qualche occulto nemico. Parlando degli intimi ammiratori dello scultore il Ludovici ci informa che le donne specialmente erano fanatiche dei suoi piccoli lavori, ispirati secondo Camille Mauclair, dai «Fleurs du mal» di Baudelaire, mentre gli uomini preferivano le sue più grandi figure simboliche di ispirazione dantesca. E in quanto alle modelle siamo informati che le inglesi erano le preferite, perchè, diceva il Rodin, nessuna donna possiede gambe così belle, come una ben formata fanciulla di Inghilterra. Ma le visite che egli fece all'isola non gli lasciarono graditi ricordi. Egli detestava e le istituzione del paese e il suo cibo, fatta eccezione della coscia di montone lesso e della salsa di capperi. Una volta il Ludovici si permise di fagli osservazioni sul taglio dei suoi abiti e lo indusse a servirsi di un sarto inglese. Lo scultore si lasciò guidare, ma volle scegliere lui e la stoffa e il modello, e la conclusione fu che scelse così male che apparve vestito come un contadino che andasse ad una fiera di campagna.

*

Mentre tutti gli amatori dei canarini affluiscono all'Esposizione che si tiene al Giardino di acclamatazione di Parigi, non è fuori luogo scrive il «Petit Journal» ricordare che fu Luigi XI, grande amico degli uccelli, che introdusse i canarini in Francia. Nel 1478 il Re ne acquistò quattro dozzine al prezzo medio di 40 soldi tornesi per ogni dozzina e li mise nelle sue uccelliere assieme a parecchie centinaia di altri uccelli. Quei canarini del secolo XV provenivano dal Tirolo, dove se ne faceva un gran commercio, ma è probabile che quelle bestiole avessero una rassomiglianza molto vaga con il canarino giallo, quella specie, cioè, che a forza di vivere al di fuori delle leggi normali della natura, è diventato in qualche modo uccello artificiale. Fu alla fine del secolo XVI che il canarino si divulgò in Europa. Un bastimento nel quale se ne trovava un certo numero aveva naufragato sulle coste della Toscana, e gli uccelli venuti in libertà, si rifugiarono nell'isola d'Elba, ove la specie crebbe e si moltiplicò. E fu allora che un caso li fece entrare nel favore delle piccole orti italiane. Tutti gli abitanti dell'isola si misero allora alla caccia dei canarini vivi, al punto che l'isola ne fu spopolata. E' così che quasi tutti i canarini che oggi esistono in Europa discendono in linea retta dai piccoli naufraghi dell'isola d'Elba.

Concorsi ed Aste

COMUNE DI CHIARANO (TREVISO)

Concorso a Medico Condotto

Scadenza 30 Novembre 1926. Stipendio L. 8000.— aumentabile di un decimo per cinque quinquenni. Indennità quale Ufficiale Sanitario L. 600. Indennità di mezzo di trasporto L. 2500. Indennità di caro viveri come per gli impiegati statali. Documenti di rito. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Chiarano, li 7 Novembre 1926.

IL PODESTA'
Vascellari Comm. Alfonso.

CRONACA di VENEZIA

L'istruzione premilitare affidata alla Milizia

Il Comando della V. Zona della M. V. S. N. comunica:

L'istruzione premilitare è affidata interamente alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

I Corsi premilitari invernali 1926-27 saranno svolti a cura dei Comandi di Legione; nelle seguenti località:

Provincia di Venezia 49. Legione. — Venezia, Murano, Mestre, Chioggia, Sottomarina, Cavarzere, Mira, Stra, Mirano, Noale, Torre di Mosto, Ceggia, Portogruaro, Scorzè, S. Donà di Piave.

Provincia di Treviso 50. Legione. — Treviso, Asolo, Breda di Piave, Conegliano Veneto, Castelfranco Veneto, Crespano, Cavaso, Cison di Valmarino, Casale sul Sile, Cessalto, Crocetta Trevigiana, Gaiarine, Istrana, Montebelluna, Maser, Mogliano Veneto, Monastier, Motta di Livenza, Meduna di Livenza, Nervesa, Oderzo, Orsago, Ponte di Piave, Pieve di Soligo, Preganziol, Riese, Roncade, S. Polo di Piave, Speziano, S. Pietro di Barbozza, Trevignano, Vittorio Veneto, Valdobbiadene, Volpago, Zero Branco.

Provincia di Rovigo 51. Legione. — Rovigo, Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Villadose, S. Martino di Venezze, Adria, Pettorazza, Bellombra, Ariano Polesine, Corbola, Taglio Po, Porto Tolle, Loreo, Crespino, Gavello.

52. Legione — Lendinara, Badia Polesine, Massa Superiore, Occhiobello, Polesella, Castelguglielmo, Ficarolo, Canaro.

Provincia di Padova 53. Legione — Padova, Cervarese, Piazzola sul Brenta, Grantorto, Cittadella, Camposampiero, Campodarsego, Abano, Battaglia, Bovolenta, Piove di Sacco, Legnaro.

54. Legione. — Este, Monselice, Montagnana, Vo Euganeo, Piacenza d'Adige, Merlara.

I giovani che desiderano iscriversi a detti Corsi possono quindi rivolgersi agli Ufficiali della M. V. S. N. residenti nelle località sopraindicate. Le iscrizioni sono aperte da oggi a tutto il 25 novembre, giorno in cui irrevocabilmente verranno chiuse. L'iscrizione è limitata ai giovani fra i 16 anni compiuti e l'età di leva. Potranno essere ammessi anche i rivedibili delle classi precedenti, semprechè abbiano frequentato il 1.o anno di Corso e conseguita la promozione. La durata dei Corsi è di mesi sei per il primo anno e di mesi quattro per il secondo. E' obbligatoria la frequenza dei due Corsi che verranno svolti in due anni consecutivi. Le lezioni verranno impartite tutte le domeniche nelle ore antimeridiane.

Quei giovani che al termine del secondo Corso saranno dichiarati idonei, saranno muniti del brevetto premilitare (libretto personale) il quale darà loro diritto: a) se appartenente all'ex terza categoria: dispensa dal servizio militare; b) se aventi obblighi militari: 1. riduzione di ferma a 8 mesi, se si trovano nelle condizioni di famiglia di cui al R. Decreto 3 gennaio 1923 (Art. 3. 4, e 8); 2. congedo anticipato di 3 mesi per quei giovani aventi obbligo normale di ferma (18 mesi); 3. Promozione a caporale con preferenza sui non premilitari, dopo 3 mesi di servizio militare; 4. ammissione alle scuole allievi ufficiali di complemento ed allievi sottufficiali, per quei muniti dei necessari titoli di studio (passaggio dal 1. al 2. anno di Istituto Tecnico, Liceo, o esame di coltura equipollente).

I veterinari della Provincia per la Battaglia Economica

Domenica scorsa ebbe luogo la adunanza generale dei Veterinari della nostra provincia chiamati atrattare l'importante questione del loro contributo tecnico alla Battagli per l'Economia Nazionale.

Alla riunione indetta dalla Presidenza del l'Ordine aveva aderito il Sindacato Provinciale Veterinario per modo che, salvo qualche assenza regolarmente giustificata, tutti i veterinari iscritti all'Ordine e al Sindacato erano presenti e molti fra loro presero parte alla serena discussione dei vari argomenti posti all'Ordine del giorno.

Il Pdesidente Borsatti interpretando il sentimento intimo di tutti gli intervenuti, stigmatizza, con roventi parole, gli esecrabili attentati che si sono ripetuti contro la venerata persona del Capo del Governo. Fa voti i più fervidi che la vita di Benito Mussolini sia conservata per l'operoso bene del popolo italiano e per gli immancabili destini di un più grande Patria.

Le parole del Presidente vengono accolte da unanime e lungo applauso.

Gli argomenti trattati nella riunione avevano per argomento la battaglia zootecnica in Italia e la discussione delle proposte atte a svilupparla ne lmodo più proficuo in provincia nostra.

Fu approvato unanimamente l'appoggio morale e di cooperazione al Giornale «Il Miglioramento Zootecnico» che dovrebbe essere, oltre che l'organo ufficiale della Stazione Sperimentale per le malattie infettive istituita dalla Commissione Reale, palestra di discussioni esclusivamente tecniche per i veterinari condotti e i proprietari di bestiame della provincia.

Venne altresì, dopo serena ed ampia discussione, approvata unanimamente la iniziativa dell'Ispettore Zootecnico Provinciale Prof. Agnoletti di corsi e lezioni pratiche ai proprietari, produttori e personale addetto al bestiame da tenersi particolarmente dai veterinari Comunali e concorziali, e le istituzioni di Sociatà fra allevatori con intendimenti di pratica utilità pubblca nel campo zootecnico.

LLa importante riunione alla ququale diede competente sostegno il chiaro veterinario Provinciale Cav. D.r Cassone si chiuse con un evviva al Capo Inscritto del nostro Governo.

Furono inviati telegrammi a S. E. il Capo del Governo, a S. E. Belluzzo, all'on. Barbieri, al dottor Torti Segretario Generale del Sindacato Nazionale Veterinario a Novara e al comm. Garioni Commissario Provincile.

La giornata del "Popolo d'Italia,"

Domenica, davanti alla folla imponente di Fascisti che gremiva il Teatro Malibran, l'avvocato Vilfrido Casellati, esaltò, con parole che trovarono l'entusiastica rispondenza dei presenti, il dodicesimo anniversario della fondazione del «Popolo d'Italia». Chiudendo il suo breve infiammato discorso, egli invitò tutti i Camerati a concorrere efficacemente alla sempre maggiore prosperità del glorioso giornale che, fondato ed animato dal Duce, è tuttora il più fedele e diretto interprete del suo pensiero e della sua volontà.

Occorre che i Fascisti diano al loro entusiastico consenso quella attuazione che esso deve più praticamente efficace: l'abbonamento.

Comprare saltuariamente il giornale non basta, bisogna abbonarsi, perchè soltanto in tal modo si concorre potentemente alla sua ascesa.

Macchinista ucciso da uno scoppio di gas in una cantina

Ieri mattina verso le 10 in tutto Castello alto uno scoppio sinistro metteva in allarme la gente. Specialmente impressionati rimasero gli abitanti della zona di Quintavalle, dove il rumore si udì più potente, segno che la esplosione era avvenuta nelle vicinanze. Infatti, come si assodò di poi, era lì che avvenne il sinistro, poichè di un sinistro si tratta, in cui rimase vittima un bravo e onesto lavoratore e precisamente nel cantiere Papette in Quintavalle.

Ivi il macchinista Nicola Zamattio di anni 52 abitante a San Giovanni in Bragora attendeva alla pulitura della caldaia del rimorchiatore «Amelia» della ditta Scarsellai, Rosada e C. Per procedere più speditamente nella bisogna lo Zamattio, per vederci, si munì di una candela accesa, fatale imprudenza perchè al calore della fiamma i gas residuati dal carbone e accumulati nell'interno della caldaia si accesero d'improvviso sprigionandosi d'un tratto con tale violenza da provocare un rombo simile a un scoppio.

Il povero Zamattio dalla violenza dell'esplosione veniva lanciato all'indietro percuotendo colla testa contro l'imbocco del «duomo» della caldaia stessa. Dal colpo tremendo egli ebbe la nuca squarciata e fu raccolto poco dopo inanimato dai fratelli Papette, accorsi pieni di ansietà al rumore. Lo infelice repirava ancora a mala pena. Si telefonò all'Ospedale di Sant'Anna e subito accorse il marinaio infermiere Elio Candela, ma quand'egli giunse il povero macchinista era già spirato.

Sul luogo del sinistro andò per le constatazioni di legge anche il cav. Campetti commissario di Castello. Nel pomeriggio si è avuto il sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Nessuna responsabilità è emersa sul dolorosissimo fatto da parte dei dirigenti del cantiere. Esso è dovuto alla fatale imprudenza della vittima stessa, che pure essendo un ex timoniere e pratico del maneggio delle caldaie, non ebbe la precauzione di rimettere a più tardi la pulitura della caldaia, aspettando che fossero trascorse almeno quaranta ore dallo spegnimento dei fuochi, quando cioè i gas accumulati dalla combustione avessero avuto tutto il tempo di uscire completamente dalla caldaia.

Verso sera il cadavere dell'infelice macchinista venne trasporjato alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile dalla Croce Rossa. Ivi la salma rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ingoia l'acido fenico in un momento di disperazione

Un gesto disperato ha commesso ieri sera una giovane signora, Fanny Righetti di Luigi di 21 anni, maritata col sig. Zanon Ferruccio, abitante a San Polo 1192. Va premesso che da tempo in casa Zanon spesse e aspre erano le scene di incompatibilità tra marito e moglie. Ora ieri sera si recò a casa della giovane il padre suo sig. Luigi Righetti tentando ogni via di metter pace fra i coniugi o, almeno, se i dissidi erano arrivati al punto da non potersi conciliare, di condursi a casa sua la figliola. Ma il paciere purtroppo non ebbe fortuna, riuscì anzi a far arrabbiare il marito che intavolò colla moglie una discussione asprissima. Costei affranta e avvilita scappò via e si chiuse nella sua stanza per sottrarsi a un litigio così penoso, rifiutandosi poi, alle insistenze del padre, di uscire.

Questi e il marito alla fine decisero di aprir l'uscio per calmare la donna; senonchè essa appena li vide apparire, afferrato un flacone, pare di soluzione fenica, lo trangugiò d'un fiato; poi esclamò al colmo della disperazione: Ecco, così sarà finita per tutti! e si abbattè nelle braccia del padre.

Subito si apprestò una gondola con cui la sofferente fu trasportata all'Ospedale ove il medico ne riservò la prognosi. L'infelice è ricoverata in sala di custodia, ma le sue condizioni più tardi si sono sensibilmente migliorate.

Un topo e piombo rubati

Il cinquantenne Leone Beloschi abitante a S. Maria Formosa 5082, ha denunciato ieri al Commissariato di Dorsoduro, per conto del suo principale ing. Gino Gianese, il furto di un topo della portata di una ventina di quintali, recante il numero 3597, dipinto in nero, ma sporco di calce, ormeggiato in Rio della Toletta a S. Barnaba, ove era attaccato ad un palo con un filo di ferro.

Pure ieri mattina il signor Jacopo Degan di anni 40, ha denunciato al Commissariato di Dorsoduro il furto di circa venti metri di tubo di piombo della conduttura dell'acquedotto, valsenti circa 200 lire, che i ladri rubarono di notte da una casa di sua proprietà sita in Calle Querini a S. Gregorio 249.

70 mila lire di gioielli sottratti dal bagagliaio di un treno

Siamo venuti a conoscenza iersera a tarda ora di un ingente furto constatato all'arrivo del treno di Milano proveniente da Nizza. Col detto treno infatti aveva viaggiato il sig. K. N. Lawier di Calcutta, rappresentante per l'India della Società Veneziana Industria per le Conterie, che aveva spedito a mezzo bagaglio i suoi effetti, tra cui un baule che racchiudeva una cassettina contenente brillanti e gioie per un valore approssimativo di 70 mila lire.

Orbene, è avvenuto che all'arrivo del treno nell'atto di ricevere in consegna dal bagagliaio il baule, il sig. Lawier con sua somma sorpresa si accorse che esso era stato manomesso. Rovistato fra le sue robe per trovarvi la cassetta constatava che pure questa era stata aperta e vuotata di tutti i gioielli.

Sappiamo che del furto è stata sporta denuncia al Comando della Squadra Mobile di Venezia al quale ci siamo rivolti per avere informazioni più precise e più ampie, ma il Comando stesso si è trincerato dietro il solito riserbo di circostanza, desideroso di non far sapere all'ignoto mariuolo che... il suo colpo è stato scoperto!

Sono stati diramati telegrammi circolari a tutti gli uffici compartimentali di P. S. delle stazioni di transito per vedere se è possibile ancora di rintracciare il ladro e i preziosi.

Saccheggi e morti al Messico

LONDRA, 16

Il «Times» ha da New York:

Vi sono molti sintomi di rivoluzione imminente al Messico, ma il Governo afferma di essere padrone della situazione e di aver fiducia di riuscire a sventare ogni pericolo serio. Esso ha preso opportuni provvedimenti per impedire il contrabbando delle armi e l'arruolamento di volontari da parte del generale Adolfo De la Huerta, il capo rivoluzionario, ed ha inoltre raddoppiato la sorveglianza nelle guarnigioni. Il Governo afferma anche di aver distrutto una banda capitanata dal generale Fernandez, ex-capo di Stato maggiore di Villa.

Un gruppo di briganti e di rivoluzionari ha saccheggiato Banderilla nello Stato di Vera Crux, dopo aver ucciso dodici persone. Secondo altre notizie da fonte messicana due bande di cinquecento indiani Yqui, accompagnati da bianchi, che si crede siano americani, hano assalito le truppe federali presso Ortiz, ma hanno dovuto allontanarsi per l'arrivo di cospicui rinforzi. Mancano notizie di una colonna di 500 federali avventuratasi nell'interno del territorio occupato dagli indiani.

Vittorie di pugilisti italiani a Oslo

OSLO, 16

In un incontro internazionale di boxe nella categoria pesi mosca è riuscito vincitore Ambrosio; nella categoria pesi gallo ha vinto Secchi; in quella media è riuscito primo Piazza, al quale è stata assegnata la coppa stabilita per il migliore boxeur. Nella categoria dei pesi medi secondo è stato Bonfiglio.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

La distribuzione dei premi per la battaglia del grano

BELLUNO, 16

Nella sala teatrale dell'Istituto «Sperti», gentilmente concessa, ha avuto luogo la distribuzione dei premi e delle medaglie dei concorsi frumentari indetti dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Alla cerimonia parteciparono il comm. Del Nero Vice-Prefetto e Commissario di Belluno in rappresentanza del Prefetto, il gen. Probati, l'on. Zugni Tauro, il colonnello Sassi comandante del 7. Alpini, il maggiore Della Motta, il rappresentante dell'Istituto Federale di Credito prof Galdiolo, il prof. Vedovi direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e molte autorità, tutti i premiati e numerosi agricoltori.

Prese la parola il prof. Vedovi il quale tra l'attenzione continua degli astanti, pronunziò un discorso ricco di dati statistici ed economici assai interessanti per la nostra provincia.

Molto applaudite e congratulate da parte dell'Autorità furono le sue chiare e persuasive parole.

Parlò quindi il comm. Del Nero, il quale, con dire elevato e solenne esaltò l'opera del Governo Nazionale, degli Agricoltori italiani ed in particolare incoraggiò quelli bellunesi nel continuare l'opera intrapresa con tanto entusiasmo, in modo che la Vittoria del Grano che Egli paragonò come valore nazionale a quella di Vittorio Veneto venga rapidamente raggiunta.

Il comm. Del Nero volle di propria mano distribuire i premi ai vincitori dei detti concorsi. Davvero fu commovente vedere gli umili agricoltori confusi dagli applausi ricevere le meritate ricompense!

Ecco l'elenco dei premiati:

Amministrazione De Lago cav. Giuseppe: Grande medaglia d'oro di I. premio assoluto con diploma — Dott. Enzo Guarnieri Mel: Medaglia d'oro di I. premio con diploma — Marian Pietro fu Antonio Centore di Limana (colono del cav. De Lago): Diploma di I. classe e L. 1000 — Costantini Gaetano, Polpet di Ponte nelle Alpi: Diploma di I. classe e L. 500 — Colle Giacomo, Farra di Mel (colono del dott. Enzo Guarnieri): idem L. 50 — De Bona Giovanni, S. Gervasio di Belluno (colono del cav. De Lago) idem L. 500 — Corda Andrea, Limana (colono del cav. De Lago) idem L. 500 — Sasso Giuseppe La Lasta di Lentiai idem L. 500 — Budel Emilio, S. Giustina, idem L. 500 — D'Isep Pietro, Cugnach di Sedico (colono del co. Miari Alessandro) idem L. 500 — Nenzi Fratelli di Giovanni Pieve d'Alpago idem L. 500 — Scopel Giovanni, Seren, diploma di II. classe e L. 500 — Collazuol Alessandro, Pipet, id. L. 500 — Cristini Fratelli, Lentiai, id. L. 500 — Congregazione di Carità, Feltre, id. L. 500 — Sartori Gioachino, Col del Laro, Feltre, id. L. 250 — Damiro Luigi, Nogarè di Belluno, id. L. 250 — Nenz Bortolo, Prade di Belluno, id. L. 250 — Sommacal Domenico, Costoz di Dussoi (colono del cav. De Lago) id. L. 250 — De Min Umberto Bolzano di Belluno id. L. 250 — Possamai Antonio, Palughet di Limana (colono del cav. De Lago), id. L. 250 — Pellin Pietro, Pedavena, id. L. 250 — Lovat Maria, Borgo Pra di Belluno, id. L. 250 — Da Pra Giovanni, Belluno id. L. 250 — Valt Giovanni, Castoi, id. 250 — De Bortoli Giuseppe, Foen di Feltre, id. 250 — Dalle Sasse Giovanni, Tiago di Mel, id. L. 250 — Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno: Diploma e medaglia di benemerenza — Da Pra Giovanni, Vezzano di Belluno: Medaglia d'oro — Bogo Orlindano Navanze di Limana: id. — Coe Carolina Catella de Pagani e Figlia Ottavia, Visomelle di Belluno: Medaglia d'argento — De Bona Antonio, Anconetta di Belluno: id. — Co. Miari Alessandro, Belluno: id. — Dott. Praloran Giovanni (colono Fiabane Giovanni) C. Vo' di Castion: id. — Amministrazione Emma Federici, Casteldardo di Trichiana: id. — Francesconi Vittore, Feltre: id. — Cavallet Amabile, Sopracroda di Belluno: id. — Dott. Sammartini Giulio, Belluno: id. — Marian Pietro (colono del cav. De Lago Giuseppe) Centore di Limana: Medaglia di bronzo — Berpiani Vittore, Menin di Cessomaggiore: id. — De Conto Giovanni (colono del dott. Enzo Guarnieri) Farra di Mel: id. — Bogo Celeste, Mezza Calmada di Castion: id. — Barcelloni Corte N. H. ing. Vincenzo (colono Lotto Celeste Sargnano di Belluno): id. — Comel Guerrino, Carve di Mel: id. — Chiot Davide, Col di Navasa di Limana: id. — Guarnieri Angelo, Villaga di Feltre: id. — De Min Carlo, Castion di Belluno: id. — Stragà Fratelli, Vezzano di Belluno: id.

Le Autorità quindi visitarono la riuscitissima Mostra Provinciale Granaria mostrando vivo interessamento per i stupendi campioni di frumento e le belle fotografie dei nostri campi, il tutto esposti in bell'ordine e con buon gusto.

LENTIAI

Oblazioni alla Congregazione di Carità in morte di Attilio Marcer versarono e seguenti quote: sig.ra Gilda Conio e fam. L. 50; Marcer Ruggero e fam. 50; Velo Giovanni di Marco 10; De Mozzi Pietro 10, Giovanni Vergerio 5, Savaris Antonio ed Irma 5, Panigas Massimiliano 5, Luzzatto Nani fu Bortolo 5, Nini Solagna fu Francesco 5, Baldeschi Raffaele 5, Zasio Pietro 5, Toni Solagna 5, Cambruzzi Domenico 5, Marcer Nini 5, Luzzatto Gaetano 5, Simone Picculotto 5, D. Rino Cristini 5, Franceschini Luigi 5, Fabris Eugenio 3, Marcer Vigilante 3, Marcer Maurico 3, Zasio Livio 2.50, Vergerio Dario 2, Luigi Cappello 2, Zornitta Luigi 2, Garbini Giuseppe 2, Fremea Angelo 2, Velo Bettino 2, Facini Giovanni 2, Pelin Amedeo 2, Gongolo Alberto 2, Zornitta Galliano 2, Zuccolotto Silvestro 2, Tremea Angelo 2, Zornitta Secondo 2, Solagna Celestino 2, Grigoletto Giovanni 1, Zuccolotto Ettore 1, Franceschi Bruno 1, Sasso Luigi 1, Pasa Vittorio 1, Marcer Eugenio 1, Piccoletto Albino 1, Zuccolotto Luigi 1, Feltrin Luigi 0.50. Totale 238.

In morte di Garbini Semplicio: Simeone Piccoletto 5, Nano Facini 2, Nini Marcer 2.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — I sigg. Anna Maria e avv. Luciano Granzotto Basso, per onorare la memoria del compianto Nicolò Tonini, hanno offerto L. 150.

Pro Cucine di beneficenza. — In memoria della N. D. Elena Colbertaldo Zugni-Tauro: Ferruccio Cosalter L. 10. In morte di Nicolò Tonini: Giorgio Manera L. 15; Debora Filippini 10; Enrico Bonsembiante 10; Anna Maria ed avv. Luciano Granzotto Basso 150. Il sig. Pizzolato Carlo ha elargito L. 100.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — Il sig. Giuseppe Biasi ha elargito L. 15 quale resto di una cena fra amici. La signora Ernesta Tommasi Battocchio ha offerto L. 5 in morte della sig.ra Battocchio. In morte di Nicolò Tonini: avv. cav. Ezio Collarini e sig.ra L. 20; Anna Maria e avv. Luciano Granzotto Basso 150. Il Municipio di Feltre ha elargito L. 2.25 quale importo di funghi sequestrati.

Venas

Mesta e solenne cerimonia. — Il 10 corrente ebbero luogo le solenni onoranze della salma del compianto compaesano Cesare Del Favero, qui trasportato a spese della famiglia dal Cimitero di guerra di S. Michele del Quarto per essere deposto nella locale tomba di famiglia. La salma del Caduto trasportata da S. Michele del Quarto fu deposta nella chiesa di S. Marco annessa al Cimitero. Alla cerimonia parteciparono: un picchetto di Alpini per la scorta d'onore, la bandiera dei mutilati di guerra, della Sezione di Pieve dal sig. Da Rù, la bandiera degli smobilitati di Pieve rappr. dal sig. Da Forno, la bandiera degli smobilitati di Sottocastello rappr. dal sig. Zanella, il podestà dei Comuni di Vale e Cibiana rappresentato dal sig. Soravia, il segretario Gregori per il Comune di Vodo, le bandiere di tutti gli enti locali. Il corteo fu veramente imponente e suggestivo.

Il sig. Bortolo Colle pronunziò un nobilissimo discorso di saluto all'Eroe Caduto e di esaltazione della Patria.

Cortina d'Ampezzo

Calmiere. — Il Podestà Vito cav. Tagliapietra ha emesso il seguente calmiere sulle carni e sul pane:

Vitelli: taglio scelto anteriore L. 8; posteriore L. 9; Manzi e giovenche: I.a qualità: parte posteriore L. 10 al kg.; parte anteriore 9; senza osso 13; lombo 12; di seconda qualità parte posteriore 9 anteriore 8; senza ossa 12; Suino: Parte posteriore 9; anteriore 8; Lombo 11.50; Agnelli da latte L. 10 al kg; Capretti 10.

Per le carni di giovenca, manzo, vacca la proporzione dell'osso è di gr. 250 per vitelli di gr. 300. pane in forme da gr. 50 a 150 a L. 1.90 al kg.; da gr. 200 a 2.75; Farina tipo unico L. 2.80.

Il presente calmiere deve rimanere affisso e bene in vista nei luoghi di vendita I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Assemblea Fascista. — Nella sala del palazzo Comunale si è riunita l'assemblea della locale Sezione del Fascio Maschile e femminile. L'ing. Carupel cav. Hraud, presidente del Triumvirato ha letto il messaggio del Duce lanciato a tutti i fascisti d'Italia in occasione del IV anniversario della Marcia su Roma.

L'assemblea ha ascoltato con religioso silenzio detto messaggio e poi si è sciolta lanciando poderosi alalà al Duce ed al fascismo.

Vivo successo a Berlino del "Teatro dei Piccoli,,

BERLINO, 16

Sotto la direzione di Vittorio Podrecca, si è inaugurato ieri nel Teatro dell'Ovest una serie di rappresentazioni di marionette del «Teatro dei Piccoli».

Il teatro era gremitissimo. Fra i presenti erano l'ambasciatore d'Italia a Berlino conte Aldovrandi e il maestro Respighi. Il pubblico ha entusiasticamente applaudito.

I giornali rilevano che l'arte antica delle marionette non può essere portata a perfezione più grande. Queste figurine — dicono i giornali — esercitano un fascino suggestivo ed irresistibile sul cuore degli spettatori sospesi ai fili che muovono le marionette. Gli italiani, che offrono un saggio di questa arte portata alla più alta espressione, meritano tutta la riconoscenza del pubblico berlinese.

Dal Polesine

ADRIA

Una laurea. — All'Università di Bologna, con splendida votazione, il distinto giovane Biolcati Cirilio ottenne la ambita laurea in Veterinaria. A lui le nostre più vive e sincere felicitazioni.

In Pretura. — Giudice avv. Ortelli; P. M. Guarnieri Giovanni; Cancelliere Cicero.

Simonetti Giovanni di Ca' Emo imputato di minaccia a mano armata in danno di Ravara Mario e porto abusivo di baionetta e omessa denuncia della stessa venne assolto dalle minaccie per non aver commesso il fatto e condannato a giorni 80 di arresto per l'arma, pena sospesa. Difensore avv. Tiengo.

— Bottero Vincenzo di Papozze, per furto in danno di Zerbinato, fu assolto per inesistenza di reato. Difensore avv. Carnili.

— Zamara Domenico di Ariano, per usurpazione di terreno in danno di Petracchin Gaetano, condannato a lire 50 di multa. Difensore avv. Tiengo.

— Zen Alcibiade di Adria, imputato di ingiurie a lire 500 di multa. Difensore avv. Carnili.

Ferimento ed arresto. — A Cà Emo, nel tenimento del Cav. Talpo Roberto, certi Scaramello Angelo di Pietro e Corain Curzio di Amleto vennero a colluttazione colle guardie campestri Berton Pietro di Sante e Sattin Modesto. Questi ultimi riportarono lesioni, giudicate dal medico del luogo guaribili in 10 giorni salvo complicazioni. Lo Scaranello ed il Corain vennero perciò denunciati all'autorità giudiziaria per lesioni personali volontarie.

A Contarino il diciottenne Saggia Giuseppe da Donada, venuto a diverbio per futili motivi col quindicenne Pozzato Giovanni del luogo, con un nodoso bastone lo percosse fortemente al naso, producendogli una larga ferita, giudicata guaribile in 18 giorni. Il Saggia venne poco dopo tratto in arresto e accompagnato alle nostre Carceri Mandamentali.

Furti. — Ieri dallo stallo di Casellato Umberto in Via Chiepparra, un ignoto mariuolo involò una bicicletta marca Velos, che certo Busoli Mario di Villanova, Marchesana aveva lasciato in custodia.

Anche il dentista Dott. Ferroni Giuseppe venne ieri stesso derubato d'una bicicletta usata del valore di circa 500 lire.

I furti vennero denunciati e l'arma sta attivamente indagando.

Scuole Elementari. — Premiati col premio di I. grado alla classe III.: Sponton Nereo, Marangoni Guerrino, Chiarutti Carlo, Casellato Giovanni, Franzoso Ivo, Sacchetto Loris, Biasioli Elvira.

Alla classe IV.: Nordio Francesco, Pace Emma, Piva Elda, Tiraboschi Ottorina, Scarpari Maria Sofia, Suardi Carla, Zeppellini Giuditta.

Teatri. — Questa sera al Teatro Massimob il celebre artista Gustavo Salvini, assieme al figlio Alessandro darà la sua serata d'addio e d'onore colla grande tragedia di Alfieri «Oreste» a cui siamo certi accorrerà numeroso il pubblico ad onorare ancora una volta il valoroso attore tragico.

Beneficenza. — Ad onorare la memoria del compianto sig. Mancini Pietro, vennero fatte le seguenti elargizioni:

Dalla Famiglia: L. 50 all'Orfanotrofio Femminile, 50 alla Casa di Ricovero, 50 alla Croce Verde, 50 pro Monumento ai Caduti.

Processato perchè sv[...] il segreto di una confessione

LONDRA, [...]

Un interessante processo si è [...] ieri a Londra in sede di istruzione [...] tro il maggiore Federico Blake, ex [...] natore e direttore del grande reclusorio [...] dinese di Pentonwille, andato in [...] per qualche mese. Il maggiore Blake [...] sò di occupare proficuamente i suoi ozi [...] vend le sue memorie per l'Evening [...] In una delle puntate più recenti egli [...] narrato l'impiccagione di Bywarts, un [...] vane cameriere che, istigato dall'[...] Thompson, ammazzò, tre anni fa, a [...] tellate, il marito di lei. Il Bywaters [...] Thompson furono entrambi impiccati [...] il maggiore ha narrato che il Bywaters [...] era fatto promettere da lui un'ultima [...] al momento in cui lo avrebbero [...] a morte. Sebbene disposto, il maggiore [...] dò, e il Bywaters gli disse: «Mi [...] di avere ucciso Thompson. La [...] innocente». Il maggiore lo confortò [...] do che ormai era troppo tardi per [...] lere queste parole a vantaggio della [...] e il Bywaters fu condotto nella stanza [...] la forca.

Evidentemente questa confessione [...] gesto di generosità del giovane inna[...] to perchè è risultato dal processo [...] donna, più matura di lui, l'aveva [...] mente soggiogato e continuamente [...] contro il marito dipingendosi come [...] di lui.

Ma queste confessioni o pretese [...] sioni dei condannati a morte devono [...] re tenute segrete e una legge del 19[...] nisce coloro che rivelano segreti [...] Quindi l'istruttoria contro il maggiore [...] il quale è stato deferito stasera alla [...] d'Assise. Se ha tradito un segreto l'[...] vernatore carcerario ha però la con[...] ne di avere detto la verità. Due gu[...] delle prigioni, infatti, hanno conferm[...] dichiarazioni del Bywaters.

Un'automobile per andare a c[...]

PARIGI, [...]

Il rajah di Nagpur, Sandat Ali [...] per andare a caccia comodamente [...] la giungla, si è fatto costruire [...] ghilterra una strana e maestosa [...] mobile multicolore che potrà [...] tra le piante senza essere scorta [...] belve. Essa è provvista di riflettori [...] tentissimi che potranno essere [...] tutte le direzioni e che serviranno [...] abbagliare tigri e leoni, ed è inoltre [...] nita di ruote speciali che le per[...] ranno di muoversi anche su terreni [...] cidentati. L'automobile è costata [...] milioni di franchi.

Immenso incendio al Giapp[...]

PARIGI, [...]

L'*Agenzia Radio* ha da Tokio che [...] immenso incendio si è sviluppato [...] un grande rione a nord di quella [...] distruggendo 300 case. Più di [...] sone sono rimaste senza tetto [...] materiali ammontano a più di [...] dollari.

Dalla Marca Trevigiana

...ronaca di Treviso

...ttore Prov. per la maternità e l'infanzia

...Presidenza dell'Opera Nazionale ...la protezione della Maternità e ...Infanzia, istituita con la legge 10 ...mbre 1925 in seguito a voto favo...le della Giunta Esecutiva, ha no...to Ispettore dell'Opera stessa per ...rovincia di Treviso il dr. Mario ...ello Cacchiole, primario pediatra ...Ospedale «Elena di Savoia». ...ngratulazioni all'egregio sanita...

Gli Amici della Musica

...presidenza della Società Amici ...Musica, si è riunita ieri sera e ...ltre deliberazioni ha preso quella ...ndire al più presto la assemblea ...rale dei soci per addivenire alla ...na del consigliere-segretario in ...tuzione del compianto cav. uff. ...o Usigli e per comunicare quin...l programma dei concerti sociali ...nnata 1926-27.

Tiro allo storno

...menica prossima 21 corrente nel ...po di tiro a volo all'Eden, avrà ...una interessante gara di Tiro ...storno con premi in denaro per ...e tre medaglie d'oro. I tiri si ...ranno alle ore 18.

...ERZO

...disavventure di Brazzoduro. — I...ciale comandante la locale stazio...i Reali Carabinieri sig. Pietro Ter...ha proceduto ieri all'arresto di certo ...doro Umberto fu Telesforo di anni ...ato a Venezia e qui residente nel ...rino delle baracche.

...Brazzoduro, che doveva andare a ...o, andò dal Meccanico Giovanni To...i e si ebbe a noleggio due biciclette ...ni e la figliola; forse pensò però ...viaggio era più comodo in ferrovia ...sò allor adi depositare le macchine ...nte di Pietà di Treviso. Questa so...e però no fun di perfetto gradimen...l meccanico Tognetti ed ora il Braz...o sconta il fio della sua disavventura ...ne tradotto intanto alle locali Car...mandamentali.

...Università Popolare. — Questa sera ...solita sala dell'Università Popolare ...svolgimento un interessantissimo ...colo cinematografico. ...nizio dello spettacolo è fissato alle o...30 precise.

...EVIGNANO

...gagliardetto del Fascio. — Ha avuto ...la solenne e imponente cerimonia ...benedizione e consegna del nuovo ...rdetto al Fascio locale, offerto dal...Coletti.

...no presenti il Console Ivan Doro, ...il dott. Bortolotti, l'avv. ...Batta e Nino Coletti, il segretario ...o sig. Collodo, il co. Pierino Rinal...sig. Durante Sindaco di Volpago, ...Paoletti segretario politico di Mon...na, il dott. Boncina, il dott. Se...il capitano Gallina, il sig. Pistrelli ...del Fascio di Paese, il sig. Gi...nella, il dott. Percali segretario ...altre note personalità ed uno stuo...meroso di signore e signori.

...erano le Associazioni dei Fasci di ...Cornuda, Crocetta, Volpago, Mon...una, i Mutilati ed i Combattenti ...i Balilla e gli Avanguardisti di ...belluna con la loro fanfara.

...cerimonia si svolse sulla piazza del ...pio appositamente imbandierata. Il ...u compiuto dal Parroco di Falzè. ...na fu la gentile signora Ada Colet...con parole vibranti di fede fascista ...puto suscitare nei presenti l'entu...e far comprendere il sacro dove...la responsabilità che viene ad as...ogni fascista con la presa in con...della bandiera.

...ccia l'avv. Ivan Dodo che con a...mergica parola del Comandante, ...ricordato le ore tristi passate ...plaghe, ore che non ritorne...più, dettò con frasi scultoree i co...menti che i fascisti devono ad ogni ...servare e far osservare.

...infine molto applaudito il dott. ...che con brillante e facile parola ...all'Italia che marcia sicura ...suoi immancabili destini.

...TELFRANCO

...aca sacra. — In questa settimana ...uto Canossa seguirà un corso di ...spirituali per le giovane con due ...i giornalieri uno alle 11 antime..., l'altro alle 15.30.

...o Comandante dei Carabinieri. — ...ente rag. Luigi Montebello che co...va la locale Tenenza dalla morte ...mente Simoetti e che nel frattempo ...fatto tanto apprezzare per le sue ...stinte, è stato in questi giorni tra...a Terni. Verrà a sostituirlo da Na...tenente Ercole Labate.

...no della Biblioteca e Museo. — ...per la lettura nella sala della ...a è fissato dalle ore 17 alle 19 ...i giorni feriali. L'accesso al Mu...bero nei giorni festivi dalle ore 10 ...e 12.

...he danzante. — Brillantissimo l'e...el The Danzante a beneficio dell'A...scista. Le danze si protrassero inin...amente dalle ore 15 alle 20 nella ...ala del palazzo Bolasco Picinelli ar...mente addobbata e illuminata a ...I biglietti d'ingresso si calcolano ...tre seicento.

...ENDEMIANO

...augurazione della bandiera della ...ne Combattenti. — Giovedì nella ...ata fu inaugurata a S. Vendemia...bandiera di quella Sezione Com...ti con una bellissima cerimonia al...ale intervennero tutti gli inscritti ...Sezione circa 180 inquadrati disci...mente con decorazioni.

...ore 9.30 giunsero da Conegliano il ...dente della Federazione Trivigiana ...Combattenti ing. Mazza e il Segre...politico mandamentale dei fasci e ...issario straordinario fascista per ...endemiano sig. Pezzutti.

...la piazza dinanzi il Municipio si ...tosto un semicerchio di folla. Era...esenti i due parroci: Don Antonio ...di S. Vendemiano e don Albino ...o della frazione di Zoppè, nonchè ...sacerdoti, le Scuole con i relativi ...nanti, un gruppo di Balilla e Avan...isti del paese e molta folla di a...ivi convenuti e il dott. Marcer, ...le tenne un breve discorso di salu...di ringraziamento alle Autorità con..., tra le quali figurava anche un ...le in rappresentanza del 56. Regg....ria.

...Santin benedisse la bandiera, do...lle donne del paese e della quale ...drina la nob. donna De Carlo che ...la cerimonia religiosa, dopo un di...del Parroco, parlò essa pure nel...re la bandiera all'alfiere della Se...

...sig. Brusutti, Presidente della Se...stessa ringraziò tutti i presenti ...ndi prese la parola il Segretario del ...di Conegliano sig. Pezzutti.

Infine parlò l'ing. Mazza.

Vi fu quindi il Te Deum cantato nella parrocchiale di S. Vendemiano.

Alle 13 ebbe luogo nella sede del Club Sportivo un banchetto di Combattenti di circa 200 coperti. Regnò molta allegria, si cantarono le canzoni nostalgiche della trincea e parlarono ancora il Presidente ing. Mazza e il Segretario del Fascio sig. Pezzutti con alate parole che suscitarono il delirio e l'entusiasmo fra i presenti che alla fine dei discorsi inneggiarono al Duce, al Re e alla Patria.

Il Commissario straordinario del Fascio. — Il Commissario straordinario di questa Sezione del Fascio avverte tutti inscritti alla Sezione stessa che è fatto obbligo di indossare la camicia nera in tutte le cerimonie comandate.

Gaiarine

Denunciano una rapina e sono arrestati. — Una scena movimentatissima è accaduta ieri sera a Gaiarine, che ha messa in moto l'arma benemerita e la Milizia. Verso le ore 18, quando già era quasi notte, certi Toffoli Girolamo di anni 32 da Mansue, e Francescato Angelo da Rigole di Porto Buffole, si presentavano al Comando della Milizia Naz., denunciando affannosamente di essere stati poco prima, a pochi metri dal paese, fermati da due ciclisti, che avevano tentato rapinarli, sparando due volpi di rivoltella e dandosi poi alla fuga.

Il milite di servizio, raccolta la gravissima denuncia, avvertiva il Comando che subito disponeva per l'inseguimento dei supposti aggressori, di cui gli aggrediti davano precisissimi i connotati. Contemporaneamente l'arma dei RR. CC. col maresciallo si metteva in moto per lo stesso scopo.

Dopo poco, i due erano afferrati dalla Milizia e dai carabinieri e portati al Comando della Coorte, ove messi a confronto coi rapinati venivano riconosciuti da essi. I due malcapitati, che erano due onesti negozianti di vino da Rorai Piccolo di Pordenone, negarono recisamente ogni colpa e, perquisiti, risultarono inermi e con documenti in regola. Stretti dalle domande del maresciallo e degli ufficiali della Milizia, gli aggrediti cominciarono a confondersi, e la fine fu che il tutto risultò frutto di troppo vino da loro bevuto.

Allora si assistette dalla folla che gremiva la piazza, attratta dall'insolito movimento, ad una scena curiosa. I due aggressori, liberi, se ne andavano per i fatti loro, ed i due aggrediti arrestati, venivano da due militi nazionali e da due carabinieri portati in caserma a meditare sul mal fatto, e sulla stupidissima denuncia che aveva allarmato il paese, e messe in moto autorità e forza pubblica. I due onesti negozianti erano i signori Doneluzzi Dionisio fu Pietro di anni 44, e Da Ros Leopoldo di Pietro di anni 29, ambedue residenti a Rorai di Pordenone.

CONEGLIANO

L'inaugurazione del nuovo fabbricato delle Scuole elementari. — Domenica nella mattinata ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo fabbricato ad uso Scuole elementari in sobborgo Monticella.

Il fabbricato sontuoso e rispondente a tutte le necessità moderne della Scuola è sito in un magnifico spiazzo nei pressi del manufatto dell'Acquedotto e cinto per un largo spazio da una bella cancellata.

Annessa al fabbricato si trova una magnifica palestra che ben può essere annoverata tra le più moderne palestre d'Italia. Il progetto si deve all'ingegnere municipale cav. Camillo Crico.

La cerimonia dell'inaugurazione si svolse con l'intervento delle Autorità civili e militari, con le rappresentanze del Fascio, con l'intervento del Sindaco comm. gen. Mario Garrone, dell'Ispettore Scolastico prof. Bianchi e dell'on. Zimolo e di molti invitati, oltre alle scolaresche, parte delle quali in divisa di Avanguardisti e Balilla, accompagnate dagli Insegnanti.

Il Sindaco dopo aver rievocato le vicende del progetto, disse come la nuova scuola sia stata intestata al nome augusto della prima Regina d'Italia, Margherita, che aveva così spiccatamente sentito la rinnovazione dei tempi nei nuovi destini della Nazione.

Dopo di lui sorsero a parlare il R. Ispettore Bianchi e il Segretario politico cav. Pezzutti che volle dire una parola di ammonimento in tesi generale a tutti gli Insegnanti d'Italia nelle mani dei quali è affidata la prima e più importante cura educativa dei bimbi che saranno domani i nuovi cittadini e i nuovi difensori della Patria.

In fine l'on. Zimolo volle aggiungere alcune parole di circostanza soffermandosi con accenti vibranti di affetto sul nome della Augusta Signora della quale il nuovo Fabbricato scolastico porta il Nome.

Dal Padovano

CAMPOSAMPIERO

Pre onorare il compianto Evaristo Peroni. — Per onorare il tanto compianto Evaristo Peroni, padre di questo zelante Sindaco e del M. R. Padre Benedetto Peroni, Rettore della Basilica del Santo di Padova, uomo di vecchio stampo che ha lasciato cara e grata memoria in tutti furono fatte le seguenti elargizioni di beneficenza:

Municipio di Camposampiero L. 300; Maria Avogadro 150; Ennio Olga Varatti 100; colonnello cav. Luigi Peroni 100; Mario Frasson e Lavinio Nassuato 100; avv. Gasparotti 100; Nipoti Tentori 100; Mario Tentori 50; Nipoti Collavo 50; Famiglia Tullio Legrenzi 100; Nipoti Dalla Giusta 50; Nipoti Serena 50; ing. Pietro Callegari 50; Famiglia Calzavara Pinton 50; cav. Arturo Gliuenda 50; dott. Luigi Zanin 30; RR. Sacerdoti 80; ing. comm. Legrenzi 50; avv. Petrin 50; Sezione Fascio 100; comm. Crescini 25; dottor Rasia 20; avv. Gallo 25; Sorelle Venzo 20; Fabrin ved. Venzo 10; Simioni Venturini 10; Giulia Venzo 10; Argia Rasia 10; Amelia Venzo 10; Nella Giacobbi 5; Rita Ponzian 10; Gina Lorenzon 10; Maria Nassuato Gasparotti 5; Lazzari Santini 5; Piran Giovanna 5; Clara Frasson 5; Modenato 5; Fratelli Rigo 20; Luigi Recanello 10; Maria Bellini 5; Elisa Penasa 5; Irene Bigliato 5; Elisa Bonato 10; Maria Peron 10; Tasinazzo 10; Elisa Bobbo 10; Ada Dandolo 10; Simonetto Caterina 5; Arpalice Macola 5; Maria Macola 5; Castelli 5; Parpaiola Maria 10; Manolo 5; Romano Vittorio 5; Bertan aria 5; Bruna Moretti 10; Gina Pavanello 5; Bartolani Giovanni 5; Antonelli Irma 5; Calvi Leonilde L. Zara ing. Milton 5; Valsecchi Teresa 10; Silvio Dandolo 10; Irma Macola 10; Famiglia Tasca 5; Emilia Sacco 5; Teresa Frasson 5; Lucia Frasson 5; Teresa Benozzo 5; Pasticceria Macola 5; Frasson Pietro 10; Targhetta Amalia 3; Belliboni Maria 5; Noemi Baseggio 5; Lucrezia Simioni 10; Gina Chiaverano 10; Zanchin Stella 5; Maria Barbieri 5; Zanchin Luigi 10; Masutti Angelina 5; Elena Abeti 10; Maria Cosma 5; Piran Rosa 10; Macola Giulio 10; Marchesa Saibante 15; Famiglia Chinaglia 10; Perazzolo 5; Cecconi 5; Ferruccio Pavanello 10; cav. Ponasa 10; Zanchin Simonelli 20; Tita Legrenzi 10; Fratelli Romano 10; Luigi Piran 10; Giulio Biasin 10; Andriana Emilia Dandolo 10; avv. Valsecchi 10; Co. Custoza 10; Angelo Piran 5; Lodovico Venzo 10; Venzo Tiso 10; Giovanni Ostani 10; Favero Carlo 15; Conte Antonio 10; Dal Poz Antonio 10; Bebbino Legrenzi 10; dott. Bellibani 10; Ferrari prof. Andrea 10; rag. Pruncigalli 10; Fratelli Marangon 10; Guido Sacco 10; Guido Nassuato 10; Giuseppe Bellini 10; Fabris Silvio 10; Ruffato Vittorio 2; Bovo Teonisto 5; Piran Elisa 5; E. A. Benozzo 10; G. Macola Burlini 10.

Battaglia

Concerto. — Domenica 14 ottobre ha avuto luogo nel nostro Teatro Sociale un concerto vocale istrumentale promosso dalla locale Scuola di strumenti ad arco diretta dal prof. Vito Fraccon, sotto il patrocinio del Podestà gr. uff. Con. Corinaldi, pro cure marine. Molto applaudita fu la soprano signora Costantini di Padova la quale dovette concedere il bis su quasi tutti i numeri. Pure applaudito fu il baritono Galuppo. L'orchestra era diretta con energia dal prof. Fraccon e validamente coadiuvata dal valente pianista prof. Malaspina.

S. ELENA

Partenza per le Missioni. — Ieri gran folla di popolo, preceduto dalle due automobili dell'onorevole conte Miari, si recò alla stazione per accompagnare P. Marco Benetazzo Missionario destinato all'Equatore.

Non mancarono autorità, fascisti, balilla che con a capo il loro solerte tamburino ruppero la quiete troppo monotona del numeroso corteo.

Alla partenza furono fatti ripetuti evviva ai quali il Benetazzo rispose commosso. Egli fu sempre giovane di rare virtù e siamo certi che anche laggiù in quelle terre lontane porterà il frutto del suo amore verso Dio verso la famiglia verso la patria e farà amare il tricolore che l'onorevole Miari gli regalò con gentile pensiero.

Un contadino stritolato dal tram a Vicenza

VICENZA, 16

Una mortale sciagura è accaduta oggi, poco dopo mezzogiorno, a qualche passo dalla barriera daziaria di Santa Lucia, dove passa il binario della tramvia Vicenza-Montagnana. Il tram a vapore, partito dalla nostra stazione per quest'ultima località alle ore 11.50, giungeva all'altezza di Porta S. Lucia a mezzogiorno, mentre un vecchio ciclista proveniente dal Borbo stava per attraversare il binario ed entrare in città. Il ciclista evidentemente non aveva udito i fischi della locomotiva ormai vicina, nè aveva veduto i segnali della guardia daziaria Magrin Bortolo che essendosi reso subito conto del pericolo gli aveva fatto cenno di fermarsi. Il disgraziato continuò a pedalare e si accorse del sopraggiungere del tram soltanto quando la locomotiva gli era quasi addosso. Il macchinista diede subito mano ai freni, ma inutilmente. Il ciclista venne travolto e stritolato. Il suo cadavere fu trascinato per una diecina di metri.

Sul posto si recarono immediatamente l'ing. Berti della Tramvie Vicentine, il dott. Bozzato e alcuni agenti della Forza pubblica. Il cadavere, dopo gli accertamenti di legge fu rimosso e trasportato alla cella mortuaria del nostro Cimitero.

Da alcune carte trovate nel portafogli della vittima si è potuto identificarla per certo Pierazzo Umberto, da Grantorino Padovano. Apparentemente il disgraziato dimostra 50 anni.

Il tram è ripartito per Montagnana alle ore 12.40. Le autorità hanno interrogato il macchinista Tessari Bernardo e altri presenti al fatto.

Mortale investimento ciclistico a Torrebelvicino

VICENZA, 16

Giunge notizia da Torrebelvicino che una povera vecchia, certa Maria Bertolazzo, mentre attraversava l'altro giorno una strada del paese veniva investita e gettata violentemente a terra da un ciclista, certo Lorenzo Cavion.

La donna che non aveva udito i segnali di campanello essendo un pò sorda, in seguito alle ferite riportate nell'investimento, è poco dopo morta.

Il Cavion dovrà rispondere di omicidio colposo.

Infanticidio a Montebello Vicentino

VICENZA, 16

Sabato scorso è stato scoperto a Montebello Vicentino un infanticidio di cui si è resa colpevole una giovane donna, certa Elvira Paiusco, che vive separata dal marito. Oggi si è recato sopraluogo il giudice istruttore del nostro tribunale cav. Fabbris accompagnato dal cancelliere Di Stefano. La Paiasco è stata tratta in arresto. Essa ha dichiarato di aver gettato in un fiume che scorre in prossimità di quel paese il neonato, perchè nato-morto.

L'autopsia eseguita dai medici dr. Bacco e dr. Tretti ha invece confermato la legittima generale supposizione che il bambino è nato vivo e sano.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La "Gazzetta,, nel Vicentino

LONIGO

Corso Premilitare. — Col giorno 5 dicembre p. v. si inizieranno il I. e II. corso dei giovani premilitari. Detti corsi avranno la durata di sei mesi e le lezioni verranno impartite solo nei giorni festivi e nelle ore che stabilirà il Direttore dei Corsi sig. ten. Giovanni Golin. Per le inscrizioni necessita presentare il certificato di nascita comprovante di aver compiuto il 16. anno di età nonchè il certificato di buona condotta.

Le domande si ricevono tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 presso la sede del Comando della Milizia V. S. N. in Via Chiesa Vecchia.

Atti del Direttorio Fascista. — Nella seduta di domenica 14 il Direttorio del Fascio locale ha preso le seguenti deliberazioni:

a) Rimesso alla Federazione Provinciale Fascista la proposta di espulsione dal Partito di due inscritti.

b) Richiamare al loro dovere i pochi fascisti che ancora in arretrato con il pagamento delle quote mensili, sembra desiderino che il Direttorio prenda provvedimenti disciplinari a loro carico. Così pure per coloro che non portano il distintivo.

c) Diffidare pubblicamente quei proprietari di casa che agiscono verso i propri inquilini con cattiveria, pretese impossibili ed ingiuste. Gli inquilini veramente colpiti si rivolgono al Fascio.

d) Riguardo ad importanti questioni inerenti alla Congregazione di Carità e al Consorzio Veterinario, ha constatato con soddisfazione la perfetta identità di vedute con l'Amministrazione Comunale.

e) Ha giustamente regolato l'annosa questione delle Tessere ad honorem distribuite nel 1924 ad alcune persone della città.

f) Ha preso disposizioni per la prossima assemblea di tutti i fascisti, con l'intervento del Segretario federale dott. cav. Garelli.

Al Teatro Comunale. — Domenica al teatro Comunale i nostri bravi filodrammatici con la collaborazione di due distinte signorine di Vicenza: Tina Bellorio e Lisa Granvigna, si sono presentati con una bella commedia di Fernando Paoleri: «Convolvolo selvatico». Dato lo scopo benefico della recita il teatro era affollatissimo; e tanto il lavoro come gli interpreti hanno riscosso vivissimi applausi a fine di ogni atto ed a scena aperta. Furono compagni, bene misurati, alle due filodrammatiche vicentine i nostri giovani: Gino Giorio, Geremia rag. Giuseppe, Rodighierò Luciano, Cadrilla Italo, Piero Santorian, la signora Gina Pasetto e la signorina Gina Maule. Un vivo ringraziamento va dato all'amministrazione comunale ed al presidente del teatro avv. Marchi per avere concesso l'uso del teatro per lo spettacolo; a tutte le gentili persone che si prestarono per la buona riuscita, e precisamente il maestro Gino Caovilla, Ottavio Carlotto, cav. dott. G. B. Mugna, e la sua gentile signora, il prof. Micciarelli, Gino Bellieni, ditta Colli e Nardi, Mauro Broglia e la ditta Dal Molin Flaminio. Non vogliamo dimenticare il concorso dei nostri coristi, il suggeritore Marcello Antonin, il maestro Lucato Davide, Cortelazzo Pasquale e Cappelletto Emilio.

BASSANO

Istituto Tecnico Comunale. Cifre eloquenti. — Anche quest'anno l'Istituto Tecnico Comunale, ha mantenuto alte le sue tradizioni di serietà di severità nello studio e di forte fattività, affermandosi, con la sua alta percentuale di promossi (95 per cento), come uno tra i buoni istituti del Veneto.

Dei venti alunni frequentanti, uno si presentò all'esame di ammissione al I.o Corso superiore del R. Istituto Magistrale di Padova, superando brillantemente le prove, un altro si presentò al R. Istituto Industriale «A. Rossi» in Vicenza. Diciotto si presentarono a sostenere l'esame al I. corso superiore del R. Istituto Tecnico di Padova, e ben 17 vennero promossi con grande compiacimento di quel Corpo Insegnante per l'ottima preparazione degli alunni.

Conferenza. — Questa sera, alle ore 21 nella sala della «Casa della scuola» palazzo Roberti, l'esimio prof. dott. Bortolotto avv. Guido, terrà una conferenza sul tema: «Il Santo Italico». L'ingresso è libero ai soci e loro famiglie.

La Cena dell'Auto-Moto-Club. — Domenica sera, dopo la gita sociale, numerosi soci dell'Auto-Moto si radunarono a banchetto al «Cavaletto». La più schietta allegria regnò fra i partecipanti e la cena ebbe termine inneggiando al presidente barone Sturm ed all'avvenire sportivo della Società.

THIENE

Un furto di galline e tagli di rete metalliche. — I soliti ignoti dopo qualche mese di riposo, hanno ripreso normale attività. Difatti stanotte dopo d'aver tagliata la rete metallica dell'orto della casa del Portinaio del nostro ospedale civile abitante al Castelletto, dal polaio rubarono qquattro grosse galline del valore di lire 60 circa.

Tagliarono poi le rete metalliche del brolo del signor Signorini, Gasparello, e Busellato in via Bosco per lo stesso scopo, ma disturbati dai cani lasciarono ogni impresa.

Due arresti. — I Carabinieri arrestarono certi Pedrazzini Antonio di anni 22 e Galloni Italo di Luigi d ianni 23 entrambi di Milano perchè rubarono all'oste Alberto Borgo di Zugliano la somma di D. 1013.

Cronaca d'oro. — L'Amico Assessore Municipale Remigio Munari con squisito pensiero volle invitare i giovanetti dell'Orfanotrofio a cena all'Albergo Roma dove vennero serviti in abbondanza i tradizionali uccelletti con polenta.

La Congregazione di Carità pubblicamente ringrazia.

Arsiero

Tentato suicidio. — Certa Luigia Farina l'altro giorno per motivi non ancora precisati, tentò di annegarsi nel Posina in località Strenta. La madre trovata una lettera della figlia in cui esprimeva il suo proposito corse ad avvertire certo Busin Giuseppe il quale la raggiunse in bicicletta, ed ebbe a lottare non poco contro la ragazza, che voleva a tutti i costi gettarsi nel torrente. La popolazione commenta in vario modo questo fatto.

Disservizio postale. — Da parecchio tempo il servizio postale funziona in modo pessimo. Gli smarrimenti di lettere sono all'ordine del giorno, mentre nessuno si occupa di rimediare a questo grave inconveniente. La Direzione delle Poste di Venezia dovrebbe provvedere come fu sollecitata da parecchie proteste e come la popolazione tutta confida.

Nuova latteria. — In questi giorni con regolare atto del notaio Benetazzo i nostri produttori di latte istituirono una latteria, allo scopo di vendere direttamente al consumatore il latte ed i suoi prodotti, contribuendo così alla riduzione dei prezzi di questi alimenti. La nuova istituzione ebbe unanimi approvazioni dalla popolazione, che augura alla nuova latteria vita lunga e prospera, confidando anche nell'appoggio non solo dei consumatori ma delle autorità.

Rossano Veneto

Buona usanza. — Con lodevole e generoso atto, i sottonotati signori versarono a favore dei poveri di questa Congregazione di Carità le seguenti somme:

Venzo Baldassare in memoria del defunto dott. Attilio Marcon L. 10, Frasson Romano in memoria dei defunti Bordignon Maria, Bizzotto Gregorio, Alberton Sante L. 9; Temacolo, Cazzaro e Basso in memoria del defunto Alberton Sante L. 40; F.lli Bernardi di Antonio 50 Bertoncello Achille 5; Albiero Erminia 10; geom. Marzuoli 200.

Mentre segnaliamo al pubblico il nobile e spontaneo gesto compiuto dai predetti signori lanciamo un caldo appello a tutte le buone persone, specie alle più aebbienti, perchè dall'esempio dato da altri, abbiamo a trovare lo stimolo per compiere più di frequente simili opere di carità.

Marostica

Contravvenzioni. — Ieri sera i nostri Carabinieri in servizio di perlustrazione a Molvena vi dichiararono in contravvenzione certi Marchetto Francesco fu Francesco d'anni 67 e Cogo Battista fu Pietro, ambedue osti del luogo, perchè non tenevano acceso il lume all'esterno del loro pubblico esercizio.

Pure nella stessa sera a Mure di Molvena venne dichiarato in contravvenzione l'ostessa Pivoto Maria fu Angelo d anni 45 del luogo, per la mancanza della prescritta tabella dei giochi e perchè da mesi adoperava dei mezzi litri non bollati nel servire il vino ai propri clienti.

Un furto d'una bicicletta a Vallonara. — Certo Menegotto Iginio da Vallonara il giorno 6 andante fu rimpatriato con foglio di via obbligatorio a Vallonara, e nella stessa sera quando gli abitanti di quel paese lo cercavano causa un furto d'una bicicletta con loro sorpresa capirono che il Menegotto era sparito, ma rimase in loro la convinzione che si sia reso responsabile del furto della macchina.

Servizio sanitario. — Presta servizio la farmacia Sorio, Piazza Umberto.

In Pretura. — Giudice cav. Console Raffaele; P. M. avv. Gabriele Tescari; Cancelliere Lovison Giovanni Antonio.

Per furto continuato. - Lovison Luigi fu G. Batta d'anni 60, contadino da Mason Vicentino, è imputato di furto continuato del valore di L. 300 in danno del fratello G. Antonio. L'imputato afferma di aver rubato, ma nella sua proprietà sentito i testi e dopo la parola del P. M. il Pretore vi esplica di tener sospesa la causa fino ad un sopraluogo.

Per lesioni. - Marcon Giuseppe d'anni 55, contadino da Nove, è imputato di lesioni in danno dei fratelli Ramina pure del luogo. L'imputato in principio nega; ma poi infine terminò con l'ammettere le lesioni dicendo di aver eseguito ciò, perchè poco prima stante la sua assenza di casa i due fratelli vi percossero la di lui moglie. Ma la parte lesa nega il Pretore vi giudica di tener sospesa la tato e lo condanna a giorni 35 di reclusione, con la sospensione per anni 5.

Per vandalismo. - Pure lo stesso Marcon è poi imputato di vandalismo per taglio di piante del valore di L. 300 in danno dei fratelli Ramina, che dopo la parola del P. M. il Pretore assolve l'imputato per non avere provocato il fatto e condanna i querelanti alle spese.

Alle ore 20.30 di ieri, dopo brevissima malattia e munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

S. E.

il Cav. di Gran Croce

GIOVANNI TOMADELLI

DI ANNI 65

Tenente Generale per la D. M. nella R. Marina in posizione ausiliaria

Le sorelle Enrichetta ed Ida, la cognata Luigia Rubinato ved. Tomadelli, ed i parenti tutti, con l'animo straziato, ne dànno il triste annunzio.

Si prega di non inviare torce e fiori e di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile alle ore 10 di giovedì 18 corrente.

L'annunzio serve di partecipazione personale.

VENEZIA, S. Lorenzo 5067, il 16 Novembre 1926.

Nelle prime ore del mattino del giorno 16 corrente, dopo lunga malattia passava a miglior vita la

Nobil Donna

Contessa

Angelina Gradenigo ved. De Concina

Anima nobile, sposa e madre esemplare, lascia in quanti la conobbero indelebile e soave memoria.

Profondamente addolorati ne danno il tristissimo annuncio: il figlio con la moglie Luisa Pellissetti; la figlia col marito Renato Cuppini; la sorella, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Casarsa il giorno 18 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

La presente serve di partecipazione personale.

CASARSA DELLA DELIZIA, 16 Novembre 1926.

Ringraziamento

Le famiglie **Baron** e **Cardin** commosse per il gentile tributo di affetto reso al loro adorato

ELIO

ringraziano tutti quelli che in qualsiasi modo parteciparono al loro immenso dolore.

CHIESANUOVA di S. DONA' 14 Novembre 1926.

La FAMIGLIA del Compianto

BUOGO FRANCESCO di EUGENIO

esprime sentiti ringraziamenti a quanti intervennero ai funerali o in altro modo presero parte al suo dolore.

VENEZIA, 16 Novembre 1926.

LE NECROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 16. — Chiusura: Banca d'Italia 1932 — Banca Commerciale Italiana 1013 — Credito Italiano 672 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 318 — Ferrovie Meridionali 650 — Rubattino 532 — Libera Triestina 400 — Cosulich 210 — S. N. I. A. 142.50 — Terni 383 — Meccaniche Miani e Silvestri 102 — Breda 187 — Montecatini 193 — Società Metallurgica Italiana 130 — Reggiane 38 — Fiat 331 — Isotta 126 — Ilva 172 — Elba 48 — Linificio Canapificio Nazionale 464 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 300 — Cotonificio Cantoni 3750 — Cotonificio Veneziano 212.50 — Cotonificio Meridionale 58.50 — Cotonificio Turati 621 — Tessuti stampati De Angeli 842 — La Soie de Châtillon 113 — Rossari Varzi 900 — Tosi 312 — Bernasconi 151 — Pirelli 838 — Industrie Zuccheri 455 — Raffineria Ligure Lombarda 462 — Distillerie Italiane 93 — Riseria Italiana 105 — Eridania 615 — Gulinelli 123 — Edison 520 — Società Adriatica di Elettricità 180 — Società Elettrica Bresciana 214 — Marconi 34 — Vizzola 810 — Conti 347 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 270 — Esercizi Elettrici 83.75 — Esportazione Italo Americana 378 — Costruzioni Venete 165 — Beni Stabili-Roma 574 — Grandi Alberghi 129 — Fondi Rustici 213 — Cementi Spalato 282 — Cascami di Seta 770 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 501.

BORSA DI MILANO

TITOLO	MILANO 13	MILANO 15	TRIESTE 13	TRIESTE 15
Rend. 3.50%	65.15	65.70	65.—	66.25
Consol. 5%	85.40	86.25	85.—	86.70
Francia	80.75	81.67	80.—	82.—
Svizzera	469.—	474.65	460.—	465.—
Londra	117.92	119.—	116.75	118.25
New York	24.31	24.54	24.20	24.35
Berlino	5.72	5.82	5.70	5.80
Vienna	3.44	3.40	3.35	3.45
Bucarest	13.20	13.—	13.—	13.—
Belgio	337.—	341.50	330.—	335.—
Spagna	366.—	371.50	360.—	365.—
Praga	71.75	73.—	71.—	72.25
Budapest	00.34	00.34	00.33	00.33

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.75 — Zagabria 48.50 — Norvegia 6 — Albania 4.60.

Numero dei Titoli trattati

il giorno 14 Novembre 1926

ROMA, 16

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	2425
Banca Comm. Italiana	140000	3226
Credito Italiano	800000	—
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	282
Ferrovie Meridionali	579170	125
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	850
Cotonificio Turati	160250	275
» Veneziano	333334	6675
Filat. cascami di seta	210000	475
Soie de Chatillon	2000000	775
Linificio e Canap. Naz.	600000	475
Manif. cotonerie Merid.	1000000	26000
Snia Viscosa	5000000	2775
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	3025
Miniere Alti Forni Elba	1500000	350
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	1075
Soc. An. Gen. p. Ind. mi. - Montecatini	5000000	2300
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	16750
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	600
Adriatica di Elettric.	2000000	200
Elettricità Alta Italia	1000000	250
» dell'Adamello	1500000	2575
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	4850
Meridionali di elettr.	1200000	75
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	450
Unione esercizi elett.	3375000	2350
Distillerie Italiane	1100000	150
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	150
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	2000
Bonif. terreni ferraresi	500000	5700
Istituto Fondi Rustici	700000	50
» Rom. Beni stab.	400000	275
Eridania	300000	175
Pirelli e C.	240000	150
Soc. Risan. di Napoli	120000	425

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.13; tramonta alle ore 16.37 — Luna tramonta alle ore 4.2; leva alle 15.51.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.25 e 15.30; Alte ore 9.0 e 21.40.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 15.6; minima 12.8. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 771.9.

Nel pomeriggio di ieri il Po era in piena da Piacenza alla foce; aumentava lentamente da Ostiglia al mare.

L'Adige era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori e continuava a decrescere.

Gli altri corsi d'acqua erano in diminuzione o quasi stazionari: Tagliamento, Livenza, Piave Brenta Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 novembre 1926:

«Ammiraglio Bettolo» a Casablanca — «Belvedere» a Cerrito — «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts — «Conte Verde» a Casablanca — «Duilio» a Cadice Radio — «Leonardo da Vinci» a Cerrito — «Nazario Sauro» a Cerrito — «Principe d'Udine» a S. Vincente de Cabo Verde — «Principessa Mafalda» a Teneriffe Radio — «Principessa Maria» a Casablanca — «Re Vittorio» a Dakar — «Sofia» a Fernando de Noronha — «Viminale» a Bombay Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 12.61-63 — Febbraio 12.70 — Marzo 12.80-82 — Aprile 12.90 — Maggio 13.01-02 — Giugno 13.10 — Luglio 13.18-20 — Agosto 13.27 — Settembre 13.32 — Ottobre 13.32-34 — Novembre 12.46 — Dicembre 12.56-58.



LEGGERA - SEMPLICE - SICURA - CONVENIENTE

CONCESSIONARIA PER LE TRE VENEZIE

Ditta EGIDIO SALINITRO - Via Falcone, 4 - PADOVA

TORINO - Via S. Teresa, 10 — FIRENZE - Via Cavour, 42
GENOVA - Palazzo Nuova Borsa — ROMA - Piazza Barberini, 52
BOLOGNA - Via Ghirlanda, 4 — NAPOLI - Via Filangieri, 52
ANCONA - Volto Seniori, 3

BURROUGHS S. A. - FORO BONAPARTE 51 - MILANO

Avvisi Economici

"Figlio mio, fa gli affari con chi si fa conoscere con la pubblicità: ne sarai contento."
Franklin

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ABILE tagliatore diplomato offresi subito Sartoria seria Veneto, Carattozzolo Bar Fragiocondo, Treviso.

CHAUFFEUR domestico portinaio occuperebbesi subito ottime referenze. Scrivere Avviso I P Unione Pubblicità, Padova.

CAUZIONE mezzo milione dispone ragioniere trentenne occupando posto direttivo fiduciario. Scrivere Cassetta 6 R Unione Pubblicità, Venezia.

DICIASSETTENNE licenza tecnica, veloce dattilografo, parla francese, un po' inglese; pratico disegnatore, spedizioniere magazziniere pratico lavori ufficio. Primarie referenze miti pretese. Scrivere: Casella Santa Marta 2077 Venezia.

IN TREVISO, contabile serio, attivo dattilografo, pratica commerciale, conoscenza inglese, francese - referenze, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere Cassetta 27 P Unione Pubblicità, Venezia.

GIOVANOTTO, licenzia tecnica, contabile, pratica commerciale, eventualmente viaggiare o dirigere operaj, offresi seria ditta, possibilmente Padova. — Scrivere: Toschi Domenico, S. Clemente 6 Padova.

PELLICCIAIA cerca lavoro, recasi anche famiglie, S. Giustina 2838 I Piano.

PITTRICE occuperebbesi in decorazioni applicare lavori donneschi, abbigliamenti femminili, cuscini (giapponesi, settecento, fiori) paralumi (abat-jour): Professoressa Marconi Santafosca 2255, Venezia.

RAGIONIERE 26enne offrisi ditta, amministrazione. Scrivere: Cassetta 16 M Unione Pubblicità, Venezia.

RAGAZZETTA tedesca cerca posto per bambino presso distinta famiglia. Scrivere: Cassetta 14 R Unione Pubblicità, Venezia.

SARTA abilissima cerca lavoro giornata presso famiglie signorili, Vianello, Cannaregio 2456, Venezia.

SIGNORINA trentottenne - distinta - moralità - fine educazione - della presenza - ottima massaia - lingue - pianoforte - occuperebbesi governo casa - compagnia - Scrivere: Passaporto 119, Udine.

SIGNORA tedesca parla italiano cerca impegnarsi guardaroba. Scrivere Cassetta 31 Unione Pubblicità, Treviso.

TRENTACINQUENNE serio attivo referenze conoscenza lingue cerca occupazione negozio gioie o specialità veneziane Scrivere Cassetta 21 P Unione Pubblicità, Venezia.

VENTIMILA cauzione seriamente garantita dispone trentaciquenne attivo per posto fiducia dignitoso - Scrivere Cassetta 22 P Unione Pubblicità, Venezia.

VENTUNENNE, dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere Giantin, 332, Giudecca.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ANCHE casa propria potrete divenire prestissimo attrici attori cinematografici ottenendo diploma. Antica «Cinegrafica», Sanstae 1958, Venezia.

CAMERIERA, sarta, capace stiro, parla italiano, tedesco ungherese, croato, offresi presso distinta famiglia. Ottime referenze. Scrivere Koppel, Villa Lydia, Grado.

CERCASI Custode celibe per stabile. Inutile scrivere senza copia buoni servizi. Scrivere Cassetta 8 P Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI personale pratico azienda ferramenta detaglio. Scrivere Avviso 2 N Unione Pubblicità, Padova.

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco cercasi ore serali. Offerte referenze pretese presso Cassetta 13 R Unione Pubblicità, Veezia.

LIQUORI - Vermouth. Premiata fabbrica cerca introdotto piazzista per città e provincia. Rappresentanti zone libere. Scrivere Cassetta 32 Unione Pubblicità, Treviso.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI due stanze vuote civili arieggiate grandi S. Stae 1991.

AFFITTASI con pensione camera matrimoniale soleggiata ariosa; altra persona sola. Ss. Apostoli Campiello della Cason, 4493, Venezia.

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata indipendente Calle Bembo 4655 S. Luca Venezia.

AFFITTASI subito Base 700 appartamento 8 vani soleggiato vicinanze Cà d'Oro Esclusi intermediari. Scrivere: Cassetta 9 Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI restaurato quattro camere, comeretta per bagno, tinello cucina Venezia Anconetta 1917 A

AFFITTASI una, due, camere ammobigliate, comodo tinello, cucina, gaz; rivolgersi Modenese Castello 999, Venezia.

AFFITTASI bellissime camere ammobiliate indipendenti per sola stagione invernale a prezzi convenientissimi. Rivolgersi Calle Toletta 1199 Campiello Centopiere Accademia, Venezia

AFFITTASI appartamento muri vuoti Lido S. Elisabetta Villa Igea.

AFFITTASI cameretta ammobiliata ariosa persona sola civile 80 mensili S. Apostoli, Calle dei Volti N. 4863 P. 3 (Gesuiti) Venezia.

AFFITTASI appartamento di 4 stanze cucina gabinetto soleggiato, tanto a muri vuoti che ammobiliato, vicino ferrovia Rivolgersi S. Felice Ramo Cà D'Oro 3896 dalle 9 alle 11 d'ogni giorno.

AFFITTASI bellissima stanza matrimoniale ammobigliata anche per poco tempo, San Moisè 2048, Venezia.

AFFITTASI distinto signore, mobiliata soleggiata, unico subinquilino, Maria Formosa Fandamente Felzi 6301, Venezia.

AFFITTASI rimborsando spese appartamento signorile 3 camere cucina 350 pressi Arsenale trattare Sanzaccarie Corte Rotta 4353 dalle 13 alle 16

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale, con pensione o comodo cucina casa civile, pressi S. Marco, S. Filippo Giacomo 4438.

FITTASI matrimoniale bene soleggiata arieggiata due amici oppure coniugi soli volendo pensione famigliare unici inquilini. Revere, Santiapostoli Fondamenta Santa Catarino 4925, Venezia.

AFFITTO subito tre appartamenti nuova costruzione signorili cinque ambienti, cucina, sbrattacucina, ripostigli, cantina riscaldamento termosifone, bagno. Rivolgersi Baldi ex campazzo S. Rocco, Venezia.

AMMOBIGLIATA nuova affittasi a distinta Signora o Signorina in tranquilla famiglia pressi Accademia. Scrivere Cassetta 4 R Unione Pubblicità Venezia.

CERCASI Treviso appartamento signorile confrts, Scrivere dettagiatamente Cassetta 25 Unione Pubblicità Italiana, Treviso.

AMMOBILIATA fittasi con pensione, S. Apostoli Calle Bembo 4363, Venezia.

APPARTAMENTO bene ammobiliato, soleggiato, composto di camera, salotto, cucina, gaz, luce, water, Via Garibaldi Calle Tiepolo 527 Venezia dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

APPARTAMENTO muri vuoti due stanze, cucina, water, magazzino; Cameretta ammobiliata, cucina, Corte Sabbion 486 S. Vio, Venezia.

APPARTAMENTO sei vani luce gaz, termosifone affittasi Calle Carbon 4179. Rivolgersi Genovese ore 13.15.

APPARTAMENTO fittasi Ferrovia Canalgrande 500 mensili. Scrivere Cassetta 1 R Unione Pubblicità, Venezia.

CAMERA ammobiliata civile fittasi a persona sola S. Trovaso N. 1123 vicino Accademia Venezia.

CAMERA mobgliata bella, fittasi prezzo mite signore solo, S. Filippo Giacomo, Calle Sacrestia 4379 C Venezia.

CAMERA matrimoniale mobiliata, camere vuota, comodità cucina affittansi, Sampolo 2666, Venezia.

CERCASI appartamento soleggiato quattro camere terrazza indicare località precisa condizioni. Scrivere: Cassetta 13 P Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI paraggi S. Marco, Rialto, San Stefano, SS. Apostoli, appartamentino civile, vuoto. Dettagliate presso Cassetta 15 R Unione Pubblicità, Venezia.

CERCO bella camera con pensione presso distinta famiglia vicino ospedale. Scrivere: Cassetta 8 R Unione Pubblicità, Venezia.

DUE matrimoniale vista Campo S. Angelo Calle Cristo 3570 Venezia, volendo due amici.

DUE MEZZA' con luce ed impianto telefono subaffittasi. Rivolgersi Sansamue'e Calle Malipiero 3080 ore 12-14.

FITTASI camera ammobiliata sig.a sola S. Stefano rivolgersi edicola Campo San Stefano, Venezia.

FAMIGLIA distinta affitta solo signore bella ammobiliata vicinanze stazione San Marziale 3596 Calle Larga Lezze Piano II, Venezia.

NEGOZIO posizione adatta vendita articoli per forestieri cercasi. Scrivere Cassetta 21 P Unione Pubblicità, Venezia.

SERISSIMO famiglia offre ammobiliata volendo pensione prezzo modico. Prina, S. Stefano, Palazzo Morosini, Venezia.

STANZ Aammobiliata fittasi signore solo Rivolgersi: Donadelli, San Cassiano Numero 206.0

ZATTERE, cedesi appartamento ammobigliato 6 stanze bagno, termosifone, parchetti, scrivere 19 P Unione Pubblicità Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AFFITTASI o vendesi garçoniere non ammobigliata porta sola vicino vaporetto. Scrivere: Cassetta 10 R Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO vendesi terreno mq. 960, metri 28 fronte Lungomare. Scrivere: Cassetta 23 M Unione Pubblicità, Venezia.

CAUSA trasferimento vendesi libera casa civile vani otto scoperto giardino Porta Fragiocondo. Facilitazioni pagamento anche in buoni tesoro. Ragioniere Usai, Treviso.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. ...)

35NNE attivo referenze cauzione ... rappresentante piazzista accreditata, Scrivere Cassetta 23 P Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI agenti vendita articolo indispensabile per famiglia. Stipendio ... le mille più provvigione. Rivolgersi giovedì: Sebellin, Piazza Bar ... Padova.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. ...)

CANTO, violino, pianoforte, teoria. Rivolgersi: Studio Tempesta, ... postoli 5594, Venezia.

DISTINTA signora occuperebbesi lezioni francese tedesco piano per pianti. Scrivere: Cassetta 11 R Unione Pubblicità, Venezia.

INSEGNANTI scuole Medie impartiscono accuratissime lezioni, ripetizioni materie letterarie. Scrivere: Cassetta ... Unione Pubblicità, Venezia.

IMPARTISCONSI lezioni pianoforte ... nezia paesi estuario Mestre prezzi ... nienti. Scrivere Cassetta 18 P ... Pubblicità, Venezia.

SIGNORA tedesca insegna propria ... pratico-celere rivolgersi dopo ore ... cerdote, Campiello Selvatico 563...

SPAGNOLO - lezioni, conversazione ... partisce signorina. Cassetta 16 R ... Pubblicità, Venezia.

DANZE moderne lezioni musica ... lio impartisce signorina distinta ... te Danze istruttive ginnastiche per bini. Scrivere Cassetta 20 L Unione Pubblicità, Venezia.

DANZE moderne corso completo per ... rispondenza metodo pratico popolare ... fetto. Vaglia lire quindici. Oiva ... pani 1517, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. ...)

AL premiato mobilificio Zattere ... gio 522 troverete sale da pranzo, ... matrimoniali massiccie Prezzi di ... convenienza.

CARBONE caro economia vestendo caldaie tubazioni coi ... solanti termici. Colombo - Tajna ...

GRITZNER, Gritzner Gritzner ... gliori macchine cucire, ricamare, ... nomanza mondiale.

MATRIMONIALE soleggiata, ... centralissima offresi. Rivolgersi ... ria del Capitello 4859, Venezia.

PENSIONE Adria, Riva Schiavoni ... zia. Soggiorno invernale frequentato ... clientela seria, distinta. Prezzi ... simi.

PIANOFORTI vendita rateale ... sili. Tattoli Regina Margherita ... viso.

REGISTRATORE Cassa Nazionale ... Vendesi d'occasione Merceria ... 216, Venezia.

TORCHIO due campane Kg. 33 ... taglierina vendesi. Scrivere Cassetta ... Unione Pubblicità, Venezia.

VENDESI impianto radioricevente ... te visibile in funzione ... reggio 2494 A 3 piano Venezia.

VENDESI vetrina rivolgersi «La ... tutti» Ponte dell'Olio 5546 a V...

VENDONSI quintali 150 circa ... grani. Azienda Agricola Fratelli ... ni, Feltre.

Cessioni

CEDESI negozio carbone redditi... sa partenza. S. Lorenzo 338... Lion, Venezia.

Diversi

Cent. 30 per parola (min. L. ...)

INGEGNERE e geometra celibe, ... ga diecimila, disposto associarsi e ... rirsi America cercasi. Scrivere Cassetta 30 Unione Pubblicità, Treviso.

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Sede in Este - Rappresent.: GRANZE - LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URB... VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIA... NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1926

RIMANENZE ATTIVE		
Numerario in cassa	L.	154.945,20
Cambiali in portafoglio ordinarie		6.997.114,56
Cambiali in portafoglio di Credito Agrario		571.400,—
Effetti da incassare	»	3.709.469,41
Valori pubblici di proprietà	»	3.954.693,55
Riporti attivi	»	20.020,—
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	—,—
Conti corr. con garanz. - saldo debito	»	3.805.635,61
» con Banche e corrisp.	»	1.032.783,73
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid.	L. 113.037,41	
Cedole da esigere	» —,—	
Debitori diversi	» 651.865,45	764.902,86
Sovvenzioni su merci	L.	—,—
Beni stabili	L. 153.890,—	
Mobilio e casseforti	» 1.—	153.891,—
Tesorerie Consorziali	L.	100.881,61
Esattoria	»	500.991,19
Fondo di prev. del personale	113.177,25	
Depositi a cauzione	» 4.149.835,21	
» a custodia	» 4.269.812,14	8.532.824,60
Spese dell'Esercizio corrente	»	888.870,63
TOTALE L.		31.188.423,95

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni emesse N. 7171 a L. 50	L.	[illegible]
Riserva ordinaria	L. 179.275,—	
» straord. e p. oscill. val.	338.644,85	[illegible]
RIMANENZE PASSIVE		
Depositi fruttiferi a Conto corr.	L. 2.224.5[illegible]	
» Risparmio	» 7.413.1[illegible]	
a pic. risparmio	» 874.[illegible]	
su buoni a sc. fissa	1.341.[illegible]	11.[illegible]
Conti corr. con Banche e Corr. vari	L.	3.6[illegible]
Riporti passivi	»	[illegible]
Dividendi a pagare	»	[illegible]
Creditori per effetti da inc. e diversi	»	2.5[illegible]
Tesorerie consorziali	»	[illegible]
Esattoria	»	[illegible]
Fondo di prev. del personale	L. 113.177,25	
Depositanti per dep. a cauz.	» 4.149.835,21	
» » a custodia	» 4.269.812,14	8.5[illegible]
Depositanti per cambiali di conto corr.	L.	2.[illegible]
Rendite del corrente esercizio	»	1.[illegible]
TOTALE L.		31.18[illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 4% con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio libero al 4.50% e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4.75 e 5%.
3. Emette libretti di piccolo risp. al 4.50%
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito ... te pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su ... piazza del Regno e sulle principali ... l'Estero.
9. Eseguisce operazioni di borsa ... cambio su titoli e valute.
10. Eseguisce operazioni di credito ... ed ogni altra operazione di ...

I Sindaci: Franzato Erardo — Pietrogrande rag. Antonio — Valsecchi Luigi

Il Vice Presidente: Nazzari Dott. Cav. Catterino fu Fr.

Il Presidente: Prosdocimi Rag. Aldo

Il Cassiere: Mazzalvori Itario

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - Faccioli Ettore - Ferro Avv. Piero - Forti Luciano - Prosdocimi Cav. Marco

Il Direttore: Sembenzari Rag. ...

Il Capo Contabile: Candiello rag. Carlo

Lancerotto comm. avv. Gio. Batt...

Anno 184 - N. 322 — Giovedì 18 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

Oggi si inizia il Prestito del Littorio per il consolidamento economico della Nazione

Sottoscrivete

Oggi il popolo italiano è chiamato a dare, con il suo contributo al Prestito del Littorio, la sua sanzione solenne alla politica finanziaria ed economica del Governo fascista, l'espressione della sua comprensione dello sforzo immane, magnifico, che il Duce ha intrapreso per redimere la Nazione dal servaggio economico verso l'estero.

Gli italiani debbono ricordare. Al 28 ottobre 1922 il bilancio dello Stato era in grave disavanzo. L'Italia era debitrice di cifre astronomiche agli Stati Uniti d'America e all'Inghilterra, la bilancia commerciale mostrava un pauroso squilibrio tra le importazioni e le esportazioni. Dopo aver portato il bilancio dello Stato al pareggio prima, poi ad un cospicuo civanzo, dopo aver coraggiosamente affrontato e risolto il problema dei debiti di guerra, riducendo a cifre concrete quelle sterminate che prima gravavano come un incubo sull'esistenza del Paese, e frazionandone il grande pagamento in un numero lungo e preciso di anni, il Governo di Mussolini è riuscito recentemente a raggiungere ed a superare lo stesso pareggio della bilancia commerciale, grazie alle battaglie coraggiosamente ingaggiate in campo tattico per la lira, per il grano, per il patrimonio forestale etc., passando così risolutamente all'offensiva strategica nella grande guerra economica che risponde alle necessità essenziali della nostra difesa.

Il prestito del Littorio rappresenta la fase finale, conclusione di questa lotta, per continuare il paragone bellico, l'esercito di riserva, fresco di novelle energie, che viene schierato dietro il fronte di combattimento. Oggi, iniziandosi le sottoscrizioni al Prestito, s'inizia un vero e proprio appello ai cittadini perchè accorrano alla lotta, alla difesa della Patria. Chi oserà rifiutarsi? Chi potrà restar sordo all'appello della Patria? E' soprattutto un imprescindibile dovere, che incombe oggi a tutti gli italiani, quello di dare il loro contributo, per quanto modesto all'opera del Governo, che ha dichiarato fin d'ora il suo fermo proposito di devolvere il ricavato del Prestito all'incremento dell'attività economica della Nazione. Ma la sottoscrizione al Prestito non è solamente un dovere: è anche un buon affare, in quanto rappresenta un collocamento sicuro, al riparo da ogni rischio speculativo, ad un tasso d'interesse convenientissimo, poichè acquistare per Lire 87.50 un titolo che rende annualmente cinque lire, significa trarre dal proprio denaro l'interesse del 5.75 per cento.

Le modalità stabilite per il Prestito — fra le quali quella principalmente che consente il pagamento a rate, purchè il capitale sottoscritto superi le mille lire) — rendono possibile la partecipazione ad esso di tutte le classi sociali, senza distinzione. Non v'è contadino, non v'è operaio, che non abbia qualche piccolo risparmio. Tenuto nel fondo del cassetto, come una volta i contadini tenevano i loro scudi e i loro napoleoni nella calza sotto il paglericcio, il piccolo capitale risparmiato rimane infruttuoso per sè, oltrechè difficile a custodirsi. Affidato allo Stato, esso assicura una buona rendita, ed è posto al sicuro da qualunque infortunio. Ma v'è altro da aggiungere. Chi presta oggi allo Stato, consegna delle lire piccole, delle lire svalutate, in un momento nel quale la rivalutazione della moneta nazionale si delinea immancabile, gradualmente, ed è anzi in atto. I sottoscrittori si troveranno quindi tra pochi anni in possesso di titoli di valore effettivo molto superiore a quello che avevano quando li hanno acquistati, e analogamente la rendita ne sarà in realtà alquanto superiore.

Sottoscrivere al Prestito è dunque, ripetiamo, non solamente un dovere, ma un eccellente affare. E la Regione Veneta, gloriosamente prima nello spirito di sacrificio e di devozione alla Patria deve aspirare all'onore di essere in prima linea in questa nuova battaglia per la grandezza e la prosperità d'Italia.

Un vibrante appello dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 17

Il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni on. Gatti ha diramato a tutte le agenzie generali dipendenti la seguente circolare: « Il Governo Nazionale, perseverando nello studio e nella energica attuazione dei provvedimenti che devono assicurare il graduale risanamento della nostra valuta, lancia ora, anche a mezzo di pubblica sottoscrizione, un nuovo prestito consolidato 5% destinato, come è noto, al consolidamento del debito fluttuante a breve termine dello Stato. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, chiamato a collaborare alla buona riuscita di questa grandiosa operazione finanziaria, conta di mettere a servizio della pubblica economia, non solo le sue risorse finanziarie, ma anche l'attiva collaborazione dei suoi organi periferici per una proficua ed efficace raccolta delle sottoscrizioni al prestito, al quale il patriottismo di tutte le classi di cittadini deve assicurare il più largo collocamento. Questa direzione generale invita perciò i signori agenti generali dell'Istituto ad occuparsi attivamente del collocamento del nuovo titolo, avvalendosi di quella autorità che loro proviene dall'essere i rappresentanti di un grande ente statale e della larga azione di propaganda che può e deve essere esercitata attraverso gli organi da loro dipendenti. Le modalità di emissione del nuovo prestito sono contenute nel programma allegato alla presente circolare. I signori agenti generali hanno già dato numerose e sicure prove del loro patriottismo nello assecondare tutte le iniziative di interesse nazionale per le quali è stato richiesto il concorso dell'organizzazione periferica dell'Istituto. Non dubito che anche in questa occasione ciascuno di essi risponderà volonterosamente all'appello ed attendo col massimo interessamento di conoscere i risultati che le singole agenzie avranno saputo conseguire e che nel loro insieme costituiranno, ne sono certo, un'importante contributo alla migliore riuscita della grande operazione finanziaria voluta dal Governo nazionale ».

10 milioni al Prestito del Littorio della Cassa di Risparmio lombarda

MILANO, 17

La Commissione esecutiva della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde nella sua ultima seduta di ieri ha deliberato di sottoscrivere 10 milioni di lire al nuovo prestito del Littorio.

Con questa deliberazione la Cassa di Risparmio intende ancora una volta compiere un gesto adeguato alla sua importanza economica e alle tradizioni patriottiche dell'Istituto secolare, che è alla testa di tutti gli istituti di credito consimili.

La sottoscrizione dei 10 milioni ora votata, infatti, è in aggiunta alla conversione in titoli del nuovo prestito del Littorio, di oltre mezzo miliardo, effettuata in questi giorni dalla Cassa di Risparmio stessa.

Mezzo milione sottoscritto da un Istituto di Torino

TORINO, 17

L'Istituto di propaganda per i mutilati e i veterani di Torino ha deliberato di sottoscrivere mezzo milione al Prestito del Littorio impiegando una notevole parte del fondo di riserva per la assistenza ai veterani e ai mutilati.

Il Ministro inglese dell'aria per la vittoria di De Bernardi

ROMA, 17

Il Ministro dell'Aria inglese, Samuele Hoare, ha inviato a S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Balbo, il seguente telegramma:

« Prego accogliere le mie calorose congratulazioni per la splendida *performance* del maggiore De Bernardi, nel riportare la vittoria della gara per la coppa Schneider ».

Il Sottosegretario di Stato on. Balbo ha così risposto:

« Ringrazio molto l'E. V. per le gentili espressioni rivoltemi in occasione della vittoria conseguita dal maggiore De Bernardi. Gli aviatori italiani contano nell'intervento dei valorosi camerati inglesi per la disputa della Coppa per il 1927 ».

Le bandiere dei reggimenti sciolti collocate a Castel S. Angelo

ROMA, 17

In seguito all'attuazione del nuovo ordinamento dell'Esercito, le gloriose bandiere che appartenevano ai disciolti reggimenti saranno solennemente collocate, all'Augusta presenza di S. M. il Re, nella sala apposita di Castel S. Angelo, ove già sono conservate quelle dei reggimenti sciolti dopo la guerra, a perenne ricordo della gloria acquistata sui campo dell'onore ed a tangibile testimonianza di fulgido esempio di virtù militari. La cerimonia avrà luogo nei giorni di sabato 20 e domenica 21.

Turati presidente d'onore dell'Associazione mitraglieri

ROMA, 17

Stamane il Segretario generale del P. N. F. on. Turati ha ricevuto una rappresentanza dell'Associazione mitraglieri che gli ha offerto la presidenza d'onore dell'Associazione, deliberata nella ultima assemblea, la tessera, il distintivo ed una pergamena. L'on. Turati ha ringraziato con brevi parole, accettando di assumere la carica di presidente d'onore dell'Associazione ed esprimendo l'augurio che tutti i mitraglieri si raccolgano nell'Associazione.

Due milioni alla Società Geografica

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale, su proposta del Ministro per la P. I., la Reale Società Geografica Italiana in Roma viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 2 milioni lasciata dal conte Giovanni Emanuele Elia.

Arresti e espulsioni in Francia di separatisti catalani

LILLA, 17

Dodici congiurati catalani arrestati in seguito alle note circostanze e diretti verso il Belgio per essere espulsi, sono giunti a Lilla, provenienti da Parigi. In attesa del treno che doveva trasportarli alla frontiera belga sono stati condotti negli uffici della P. S., donde iersera sono tornati alla stazione e sono stati fatti salire in un treno diretto a Bruxelles. A Blanding i catalanisti sono stati visitati dai doganieri belgi e quindi sono rimasti sotto sorveglianza in quella stazione, in attesa della autorizzazione per poter proseguire.

A proposito dell'arresto avvenuto ieri del paraguayano Dalmau, implicato nel complotto catalano, i giornali dicono che questi ha dichiarato di essere ingegnere e consigliere del colonnello Macia. Nella sua abitazione sono stati rinvenuti numerosi documenti interessanti particolarmente progetti stranieri. Tutto era stato stabilito da Dalmau che percepiva regolari emulamenti dalle organizzazioni separatiste. Sono state pure rinvenute munizioni e bombe a mano.

Un secondo gruppo di 12 catalanisti è arrivato questa mattina a Parigi ed è stato condotto nel pomeriggio alla frontiera belga.

Il colloquio di Ricciotti Garibaldi con il fratello Peppino

PARIGI, 17

Il Generale Giuseppe Garibaldi e suo fratello Sante si sono presentati nel pomeriggio a palazzo di Giustizia nel gabinetto del Giudice Istruttore per potere avere un colloquio con il loro fratello Ricciotti. Essendo stato accordato il colloquio Ricciotti è stato fatto uscire dalla prigione della Santè e condotto al palazzo di giustizia. Appena scortisi nei corridori del palazzo di Giustizia i tre fratelli si sono abbracciati.

Quindi il generale Garibaldi è stato fatto entrare nel gabinetto del Giudice Istruttore ed è stato messo in presenza di suo fratello Ricciotti.

Il Generale ha dichiarato a Ricciotti di essere venuto espressamente dall'America in Francia alla prima notizia del suo arresto per poter mettere l'affare in chiaro e per difendere l'onore della famiglia. Egli si è messo d'accordo con Ricciotti per la scelta dei difensori. L'avv. Campichy assicurerà la difesa dell'accusato con i suoi colleghi Andrea Schess e Moutet.

Dopo l'incontro Ricciotti Garibaldi è stato ricondotto alla Santè.

I provvedimenti per le case popolari approvati dopo rapida discussione dal Senato

ROMA, 17

Il Presidente sen. TITTONI apre la seduta alle ore 16. Si approvano subito senza discussione vari disegni di legge fra cui quelli concernenti l'ordinamento dell'alto comando della R. Aeronautica, la composizione e l'organico dell'Arma dei Carabinieri Reali; la spesa di 12.000.000 per la sistemazione edilizia e per l'arredamento scientifico e didattico delle cliniche chirurgiche e dermosifilopatiche della R. Università di Padova.

Si inizia quindi la discussione sul disegno di legge concernente la costruzione di case popolari.

RICCI Federico, osserva che il decreto in discussione ribadisce il carattere della casa popolare ed esclude la casa di lusso e la casa economica e che il decreto 26 agosto 1925, con l'esenzione della tassa fabbricati per 25 anni creò un beneficio a tutto profitto dell'edilizia di lusso ed economica. Chiede se le cooperative edilizie possono cedere alloggi in proprietà ai soci anche se non abbiano ottenuto il sussidio dello Stato.

GIURIATI, Ministro Lavori Pubblici: « Il finanziamento delle cooperative non è ammesso dal decreto, il finanziamento è accordato soltanto ai comuni e agli enti costruttori ».

RICCI F., prende atto di questa dichiarazione e chiede se i Comuni possono dare in proprietà gli alloggi anche quando non ottengono il sussidio.

GIURIATI: « Anche a questo provvede il decreto ».

RICCI F., non crede giusto che la casa dell'impiegato debba essere lasciata alla morte di lui in godimento alla famiglia, perchè in tal modo si dovrà sempre continuare a fabbricare per gli impiegati, favorendo così l'urbanesimo. Quando poi la casa passa in proprietà privata, non si sa mai a chi potrebbe essere ceduta, nè si avranno garanzie intorno alla moralità dell'acquirente.

MUSSOLINI - C'è la nuova legge di P. S.

La casa dell'impiegato

RICCI F., parla della cessione gratuita di aree demaniali alle cooperative e esprime l'avviso che lo Stato dovrebbe cedere queste aree al migliore offerente. Chiede che si tenga conto delle esigenze dei piani regolatori dell'estendersi nel centro della città degli uffici pubblici e della necessità di correggere le cattive condizioni edilizie che si sono formate negli ultimi anni ed augura che si facciano altri decreti sulle case popolari, mantenendo a queste il carattere speciale dell'appartamentino e che la proprietà di queste case sia il più possibile mantenuta all'ente pubblico come proprietà individuale ed inalienabile, che le parti siano fatte con criteri diversi da quelle del 1921 cioè in proporzione e dell'incremento della popolazione e delle domande. (*Approvazioni*).

BERIO, relatore. Le osservazioni fatte dal sen. Ricci da una parte sono fuori dei limiti del disegno di legge e dall'altra ne riguardano l'applicazione. Il Governo ha stanziato un contributo sufficiente per mezzo miliardo di case. Se resta il fabbisogno, resta anche lo stimolo alle costruzioni ed il contributo riguarda solamente le case popolari, non le altre costruzioni di tipo differente. Il provvedimento bisogna considerarlo come integratore delle altre provvidenze in favore della costruzione di case ed è a favore delle classi più bisognose. Circa la proprietà individuale anche egli in massima crede che non sia encomiabile in certi casi, ma qui si fa un esperimento limitato alle case popolari. Quanto al contingentamento è questione di applicazione. Si può tenere conto della dichiarazione del sen. Ricci eventualmente nel caso di un finanziamento per quelle regioni o città che abbiano ancora bisogno in tale materia e per le quali non si sia provveduto. Confida che il Senato darà la sua approvazione. (*Approvazioni*).

Dichiarazioni del Ministro Giuriati

GIURIATI - Occorre risalire al momento in cui fu emanato il decreto ed ai criteri ai quali fu ispirato. Le osservazioni del sen. Ricci, a grande distanza, riguardano quella politica verso le cooperative del 1921, che ha dato luogo ad abusi e che il Governo fascista ha sempre censurato ed ha voluto dare un nuovo indirizzo alla legislazione per le case popolari. Il decreto fu emanato nel momento del passaggio dal sistema vincolistico a quello di libera contrattazione e garantisce che non si verificheranno gli abusi del passato perchè sono i Comuni e gli istituti costruttori di case popolari che debbono dare la loro garanzia. Spera che il sen. Ricci ed il relatore non avranno mancato di tenere conto della finalità che si è imposta il Governo col decreto in discussione. Occorre mobilizzare per rendere possibile un maggiore scambio e la costruzione di un maggiore numero di abitazioni. Come ha osservato il Capo del Governo, la somma di 100 milioni è troppo per il momento contingente, ma troppo poco sarebbe stata se il Governo avesse voluto affrontare tutto il problema.

Al Ministero nessun reclamo è giunto circa l'esecuzione del provvedimento. I fondi sono stati dati in rapporto alla richiesta ed alle necessità. Crede utile di dire quale sia l'opinione del Governo in questa materia e specialmente del Capo del Governo che segue attentamente il movimento demografico urbano. Il Governo con questo decreto ha messo la parola fine ad ogni erogazione di somme, per la costruzione urbana e d'ora in poi si studierà, per quanto lo consentiranno le finanze dello Stato, di sovvenzionare la edilizia rurale. Bisogna richiamare ai campi la popolazione: questo è il problema che preoccupa il Governo e che gli farà rigorosamente rifiutare ogni ulteriore sovvenzione all'edilizia popolare e cittadina. (*Applausi*).

Il disegno di legge è rinviato a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 18.10. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Le zone affidate alla vigilanza dei vice-segretari generali del P. N. F.

ROMA, 17

Il Direttorio del P. N. F. prosegue nei suoi lavori e in merito al funzionamento dei singoli uffici della direzione del Partito, ha provveduto ad una prima ripartizione delle zone da affidarsi alla vigilanza dei vicesegretari generali. Le zone sarebbero così distribuite: Venezia Giulia e Tridentina, Veneto, Lombardia, Piemonte all'on. Starace; Liguria, Emilia e Romagna, Toscana e Umbria all'on. Ricci; Lazio, Abruzzi e Molise, Marche e Sardegna al dott. Bonelli; Campania, Basilicata, Puglie, Calabria e Sicilia al comm. Melchiorri.

Fra pochissimi giorni il nuovo statuto potrà avere pratica attuazione in tutta l'Italia e il Partito potrà perciò dedicarsi, sotto la guida dei suoi capi scelti secondo quanto è sancito nelle nuove norme, all'esplicazione dei nuovi ed importantissimi compiti che ad esso sono affidati per l'integrazione e il potenziamento della rivoluzione fascista. L'elenco dei segretari federali riconfermati o nominati dal Direttorio nazionale verrà pubblicato dal *Foglio d'ordini* del Partito probabilmente entro la settimana corrente.

Per gli ex combattenti italiani nell'esercito americano

ROMA, 17

La Segreteria del dipartimento d'Italia dell'American Legion avverte tutti gli ex combattenti che durante la guerra prestarono servizio militare con l'esercito degli Stati Uniti d'America e che hanno ora smarrito o distrutto il regolare congedo (honorable discharge) a loro rilasciato da quelle autorità militari, possono fare richiesta di un duplicato presso l'ufficio dell'American Legion, dipartimento d'Italia, con sede in Roma, via Astalli 4. Inoltre coloro che ancora non abbiano inoltrato richiesta per ottenere la concessione della polizza governativa (bonus) possono egualmente rivolgersi al suddetto ufficio.

Il nuovo ministro d'Albania a Roma

ROMA, 17

S. M. il Re ha oggi ricevuto alle ore 10.30 in udienza solenne S. E. il dott. Djemil Dino, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica albanese.

L'Italia alle Olimpiadi di Amsterdam

ROMA, 17

Il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata ha ricevuto stamane l'on. Ferretti, presidente del Comitato olimpico nazionale italiano, col quale ha preso accordi che garantiscono la partecipazione dei nostri atleti alle olimpiadi di Amsterdam in seguito all'interessamento del Governo nazionale.

Operazioni spagnuole in Marocco

TANGERI, 17

Si annuncia che una operazione militare spagnola ha avuto luogo nella regione Beny Idder. Il generale Sanjurio alto commissario spagnolo vi ha assistito.

In seguito a tali operazioni diversi *duar* hanno fatto la loro sottomissione, ma nella regione dei Beni Arus una colonna comandata dal colonnello Ascencio ha dovuto ritirarsi dal Feddan Gebel precedentemente occupato a causa delle continue piogge e della dura resistenza dei ribelli.

Un complotto comunista in Bulgaria

PARIGI, 17

L'*Agenzia Radio* ha da Sofia che la polizia bulgara ha scoperto l'esistenza di un nuovo complotto comunista. Le autorità credono che più di 150 persone avevano intenzione di prendere parte al complotto a Sofia e che più di 800 complici sono disseminati nelle province. Molti comunisti sono stati arrestati.

Il pieno consenso degli Uffici del Senato al progetto di legge per la difesa dello Stato

Un Consiglio dei Ministri per le norme di attuazione

ROMA, 17

Il maggiore interesse, più che per la seduta di oggi del Senato, era per il lavoro degli uffici. Questi si sono adunati alle 14.30 per esaminare una lunga serie di disegni di legge: diciannove in tutto, primo fra i quali quello sui provvedimenti per la difesa dello Stato. Gli altri disegni riguardavano in genere delle conversioni.

L'esame dei vari progetti è stato rapido, ma diligente. Il consenso è stato pieno e non si sono avute che alcune raccomandazioni per le norme di applicazione. I commissari designati dai sette uffici sono rispettivamente: Tanari, Boselli, Mariotti, Milano, Franco D'Aragona, Garofalo, Cagni e Callaini.

Dopo la seduta si è riunito l'Ufficio Centrale nominato dal Senato per l'esame del disegno di legge concernente i provvedimenti per la difesa e la salvaguardia dello Stato e del Regime. All'adunanza è intervenuto il Ministro Guardasigilli on. Rocco. Erano presenti i commissari senatori Boselli, Mariotti, Milano, Franco D'Aragona, Garofalo, Cagni e Callaini. E' stato nominato presidente il sen. Boselli e relatore il sen. Garofalo.

Il Ministro Guardasigilli ha fatto ai commissari una breve lucida esposizione in cui ha messo in rilievo il contenuto e lo spirito informatore del disegno di legge che mira a preservare lo Stato da attacchi criminosi e nefandi. Il Ministro ha inoltre aggiunto brevi dichiarazioni illustrando il contenuto dei vari articoli. Il relatore sen. Garofalo ha avuto incarico dalla Commissione di concretare nella relazione il pensiero dell'Ufficio Centrale del Senato che, è inutile dirlo, è di piena approvazione del disegno di legge ministeriale.

La relazione sarà presentata venerdì al Senato e si assicura che il disegno di legge sarà approvato entro la seduta di sabato. Si assicura pure autorevolmente che il Ministro Guardasigilli on. Rocco pronuncierà nella seduta di sabato un importante discorso in cui illustrerà le ragioni di alto significato politico e morale che hanno condotto il Governo nazionale a sottoporre all'approvazione del Parlamento il disegno di legge, che ha soprattutto il preciso significato di difendere lo Stato da ogni criminosa azione.

Subito dopo l'approvazione del disegno di legge da parte del Senato, sarà sottoposto alla firma del Re il decreto che ratifica la legge votata dal Parlamento e la legge nel suo contenuto definitivo sarà pubblicata nei primi giorni della prossima settimana sulla «Gazzetta Ufficiale». Siamo in grado inoltre di assicurare che, allo scopo di far sì che la legge entri senza altro in piena attuazione anche attraverso le norme procedurali di esecuzione, il Capo del Governo convocherà nel corso dell'entrante settimana e quasi certamente nei primi giorni, il Consiglio dei Ministri per la approvazione delle norme di attuazione, che sono state già in linea di massima elaborate dal Ministro della Giustizia.

La schema del provvedimento contenente le norme di attuazione non consta di lunghe disposizioni. Si tratta di una quindicina di articoli che completano dal punto di vista procedurale il contenuto del disegno di legge sulla pena di morte. Sono stabilite in tale schema di provvedimento le norme per il funzionamento del tribunale speciale rivoluzionario sedente in Roma, le modalità e le attribuzioni dell'ufficio di cancelleria, le modalità per l'emanazione del verdetto e infine quelle per l'esecuzione della sentenza capitale pronunciata.

Per quanto si riferisce all'esecuzione della sentenza, è fatto riferimento al Codice penale militare che stabilisce la fucilazione. E' bene precisare che le norme di esecuzione non mutano in alcun modo il contenuto e la portata della legge che sarà votata dal Senato. Anche le norme di attuazione saranno pubblicazione nella prossima settimana. Con ogni probabilità nella giornata di domani il Ministro Guardasigilli avrà un colloquio col Capo del Governo per sottoporre alla sua approvazione lo schema di un provvedimento contenente le norme di esecuzione e per prendere accordi sul discorso che il Ministro Rocco, a nome del Governo, pronuncierà al Senato e per cui è viva l'attesa negli ambienti politici.

Per quanto si riferisce alle nomine dei componenti del tribunale speciale rivoluzionario che avrà la cognizione dei reati previsti dalla legge sulla pena di morte, esse saranno fatte personalmente dal Capo del Governo nella sua qualità di Ministro per la Guerra.

Si apprende intanto che l'Unione fra senatori indipendenti, scioltasi, ha devoluto il suo fondo di cassa agli orfani dei combattenti della Marina e dell'Esercito.

Il primo discorso elettorale del Presidente Bethlen

BUDAPEST, 17

La campagna elettorale è stata aperta con un banchetto al quale hanno partecipato numerosi aderenti alla politica del Governo. Il Presidente del Consiglio conte Bethlen, prendendo la parola ha messo in rilievo che tutti coloro che sono sulla base nazionale debbono unirsi senza distinzione di classe sociale o di religione per assicurare la protezione dell'ordine e dell'economia. Ha aggiunto che l'ordine è già stabilito; le istituzioni costituzionali funzionano normalmente, la situazione estera migliora sempre più, il valore stabile della moneta e l'equilibrio del bilancio sono assicurati. I risultati ottenuti finora debbono essere assicurati ad ogni costo. Il ristabilimento dell'equilibrio del bilancio esige sacrifici enormi da ciascuno, bisogna adunque vigilare affinchè una sana vita economica sia restaurata.

Parlando poscia delle questioni di ordine interno, Bethlen ha affermato che il commercio deve creare nuovi mercati e rafforzare così la situazione estera dell'Ungheria. La questione dei trattati economici deve essere risoluta in modo tale che il commercio ungherese non perda i suoi mercati. La ricostruzione del paese esige non soltanto lavoro nel campo finanziario ed economico, ma ha bisogno di un fattore psicologico: bisogna ristabilire la solidarietà dei cittadini ungheresi onesti eliminando ogni ostacolo.

Bethlen ha aggiunto a questo proposito: « E' impossibile concedere la amnistia generale agli emigrati poichè essi, invece di collaborare al ristabilimento della solidarietà, hanno minacciato lo stesso ordine dello Stato. Una grande unione nazionale incontra due ostacoli: uno è quello della questione confessionale, l'altro quello della questione delle libertà pubbliche. Bisogna evitare ogni discordia tra le religioni cristiane e tuttavia bisogna sforzarsi di eliminare le divergenze fra i cristiani e gli ebrei. Il « numerus clausus » è solamente una istituzione transitoria. Bethlen si impegna di abolirlo quando cesseranno le circostanze che l'hanno reso necessario. Molte volte è stato attaccato il governo a causa delle questioni dei diritti civili. Gli attacchi erano senza fondamento perchè il governo è stato sempre per il ristabilimento dei diritti stessi e se progresso su questa via non è abbastanza pronto la causa è da ricercarsi soltanto nella questione russa che non è ancora risolta e nel fatto che numerosi emigranti lavorano ancora contro il paese. La libertà e l'ordine sono fratelli e si immagina difficilmente l'una senza l'altra ».

Bethlen ha detto infine di confidare che in avvenire il governo potrà camminare più spedito verso il ristabilimento dei diritti civili ed ha soggiunto che egli continuerà a seguire in politica una linea centrale conforme agli interessi della nazione sulle basi di un programma chiaro.

Diffidenze russe per la Germania e per la Società delle Nazioni

MOSCA, 17

L'« Isvestia », commentando i consigli della stampa tedesca rivolti alla Turchia perchè entri nella Società delle Nazioni, afferma che l'attività della diplomazia tedesca in questa direzione sostiene gli sforzi dell'Inghilterra e dell'Italia. Il giornale dice di non comprendere i compito della Germania nei rendere servizi alla Inghilterra ed all'Italia ed aggiunge che i circoli dirigenti tedeschi debbono rendersi conto che tali servizi potranno costare molto caro alla stessa Germania.

Il giornale aggiunge che, in quanto al consiglio rivolto alla U.R.S.S. di entrare nella Società delle Nazioni i circoli politici tedeschi, i quali credono che la Germania debba svolgere una parte di intermediario onesto fra la U.R.S.S. e la Società delle Nazioni, non debbono dimenticare che Bismark non assumeva tali compiti se non dopo essersi assicurato preventivamente del consenso delle due parti per le quali occorreva la mediazione.

Il giubileo politico di Chamberlain

LONDRA, 17

(R.C.P.) Il giubileo parlamentare di Chamberlain è stato solennemente celebrato a Birmingham, la città che per 38 anni delegò a rappresentarla alla Camera dei Comuni l'industriale Joseph Chamberlain e poi il figlio di questi Austin, attuale Ministro degli Esteri. La cerimonia si svolse al Midland; fu letto un messaggio augurale del Primo Ministro Baldwin. Quindi Austin Chamberlain pronunciò un discorso per ringraziare i presenti e concluse: « L'Impero britannico significa libertà; l'Impero britannico significa pace. Se resteremo uniti, se agiremo concordemente potremo fare molto per la libertà e per la pace del mondo ». Molti giornali sottolineano oggi l'avvenimento con articoli di omaggio per il Ministro e per il suo grande padre.

La causa Carol-Zizì Lambrino al tribunale civile di Parigi

PARIGI, 17

(P.C.) Dinanzi al tribunale civile si è iniziata la causa intentata al principe Carol di Romania dalla moglie Zizì Lambrino la quale aveva tentato indarno di ottenere con le buone maniere le somme occorrenti per l'educazione del figlio Mircea attualmente convittore interno in un liceo parigino. Alla domanda si è unito il preside del liceo basandosi sul fatto che il principe Carol aveva sposato legalmente, per quanto morganaticamente, la signora Lambrino in modo che il fanciullo dovrebbe avere il diritto di portare il suo nome. La causa si protrarrà per varie udienze. E' curioso notare che il principe Carol ha come difensore uno dei più noti oratori socialisti, Paul Boncour che è anche uno dei delegati francesi alla Società delle Nazioni.

Violino di inestimabile valore

PARIGI, 17

E' stato scoperto a Edimburgo un violino di inestimabile valore che sarebbe stato costruito da Niccolò Amati, il maestro di Stradivari.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Le tragiche conseguenze di una spinta

L'assoluzione dell'involontario omicida

Pres. Co. Castiglioni; P. G. Cav. Uff. Garbura; Canc. Piovesan.

Si è discussa ieri alla nostra Corte d'Assise la causa contro Gorghetto Giulio fu Luigi d'anni 40 da Fossalta accusato di omicidio colposo.

Il Presidente apre l'udienza alle 9 e composto, dopo le pratiche di rito, il collegio dei giurati, apre il dibattimento.

La vedova del Damo Carbonera Teresa di Cosante, d'anni 31, patrocinata dall'avv. Lazzaroni s'era regolarmente costituita parte civile, ma ieri, prima che si aprisse il dibattito l'avv. Lazzaroni dichiara che in seguito ad accordi intervenuti fra le parti la sua rappresentata ha deciso di ritirarsi.

Dopo il giuramento dei testi che sono circa una ventina, il magistrato legge l'atto di accusa il quale dichiara colpevole l'imputato di omicidio preterintenzionale per avere il 10 luglio 1926 in frazione di Polcenigo di San Donà di Piave, con atti diretti a commettere una lesione personale, cagionata la morte del bracciante Damo Domenico avvenuta il giorno dopo.

Il tragico fatto

I fatti che condussero il Gorghetto davanti ai giudici e quali risultano dai documenti d'istruttoria son questi: il Damo che prestava la sua opera di falciatore alle dipendenze del Gorghetto sarebbe con questi venuto a diverbio per motivi di interesse e vistolo a passare più tardi davanti ai suoi occhi, dopo avergli rivolte alcune frasi ingiuriose gli avrebbe lanciato contro un grosso martello. Il Gorghetto evitato il proiettile scese dal rotabile e avvicinatosi al Damo lo avrebbe allontanato con una spinta. Il Damo che non era troppo in gamba per via dello stato derivatogli da l'avvelenamento alcoolico di cui era affetto sarebbe ruzzolato a terra per l'urto, riportando dalla caduta la frattura del cranio.

Il Gorghetto apparso ieri alla sbarra è uomo dalla fisionomia franca ed aperta, bruno, alto, robusto; veste in grigio e gli fascia il collo una svolazzante cravatta nera. Invitato dal Presidente egli narra il fatto dichiarando che nessun particolare rancore lo spinse ad agire contro il Damo ma solo la necessità di difendersi.

Narra che quando avvenne il fatto aveva alle proprie dipendenze una squadra composta di cinque falciatori che gli mietevano per lui nella palude e tra i quali era il Damo.

Il giorno in cui si svolsero i fatti era sabato e il Gorghetto, come suo dovere, aveva corrisposto ai propri dipendenti il salario pattuito. Senonchè mentre gli altri intascarono tranquilli la somma il Damo si stizzì deplorando l'esiguità della stessa e giurò di dire il fatto suo al padrone, non appena l'avesse incontrato.

Difatti il Gorghetto poco dopo incontrò nella strada il suo dipendente il quale lo aggredì con frasi offensive.

— Lazzarone e ladro — gli avrebbe gridato — pagami se no ti spacco la testa.

L'offeso reagì a parole, ma visto che l'altro continuava, gli lasciò andare un sonoro ceffone; il Damo sarebbe caduto a terra, se una siepe di canne di granoturco non lo avesse accolto come in un abbraccio.

Il Gorghetto credeva che il fatto sarebbe finito qui ma invece più tardi mentre seduto sopra il suo carrettino andava recando il latte ai clienti incontrò alcune donne che gli dissero di star in guardia perchè il Damo lo attendeva con un martello in mano.

Allora l'imputato conoscendo l'avversario come un uomo dedito al vino e violento si munì di una pala di badile per farsene scudo all'occorrenza e di fatti incontratosi un'altra volta col Damo questi, ch'era in agguato, gli gettò dietro un martello che il Gorghetto schivò per un caso. Impaurito per l'atto e temendo che il suo aggressore stesse per preparare una altra offesa, scese dal carro, gettò il badile e avvicinatosi al Damo gli diede la spinta che ebbe le note conseguenze.

I testimoni

Per illuminare la causa vengono escussi circa venti testimoni, i quali non fanno in fondo che confermare i fatti quali li udimmo dalla bocca dell'imputato.

Circa le cause iniziali del diverbio si viene a conoscere che il Damo voleva vendicarsi per aver percepito solo 15 lire giornaliere di salario mentre un suo compagno ne aveva percepite 16.

Il compagno ch'è certo Maschietto Giovanni d'anni 66 giustifica la maggior mercede col fatto che lavorava in qualità di capo e per due ore al giorno oltre all'opera degli altri.

La udienza si chiude verso mezzodì dopo la lettura della perizia necroscopica.

L'udienza pomeridiana s'inizia alle 14 precise davanti a un pubblico piuttosto numeroso e il Presidente dà subito la parola alla pubblica accusa.

Il Procuratore Generale ricordato il fatto ed esposte le circostanze in cui esso si svolse, ammette che nessuna intenzione di uccidere era nell'animo del Gorghetto ma esclude che l'imputato abbia agito per legittima difesa. Nega che debba trattarsi di eccesso di difesa come l'intervento di concause cooperanti all'esito letale della caduta del Damo e conclude affermando che il Gorghetto nel rivolgersi contro il Damo ebbe la precisa intenzione di recargli danno entrando così per le conseguenze del suo atto nella pena sancita dal Codice per l'omicidio colposo e domanda ai giurati di emettere in tal senso il loro verdetto pur concedendo a favore dell'imputato la provocazione, le circostanze attenuanti generici e i conseguenti benefici.

La sentenza

Il Presidente dà quindi la parola all'avv. on. Pietriboni, difensore del Gorghetto. L'oratore validamente combattute le opinioni del Procuratore Generale in merito alla colpabilità dell'imputato dimostra come debbasi ammettere in causa il caso di legittima difesa mentre con la scorta della perizia necroscopica afferma che lo stato organico del Damo indebolito dal vino, contribuì a far sì che la spinta avesse conseguenze letali. Domanda pertanto l'assoluzione del Gorghetto ammettendo il caso di legittima difesa.

In tal senso i giurati informano il loro verdetto e il Presidente emette di conseguenza sentenza di completa assoluzione.

In Tribunale

Ingenuo fino ad un certo punto...

Pres. Trevese — P. M. Chiancone.

L'avidità del danaro è certo sempre cattiva consigliera. Onofrio Uva — il cognome s'adatta al suo mestiere d'oste — sessantunenne, non pago dei guadagni che l'esercizio impiantato a Noale, da anni molti gli procura, ha voluto aumentarli aiutando non disinteressatamente commercianti bisognosi di capitali. Fra i suoi clienti era tale Luigi Moretto trafficante in rottami di ferro residuati dalla guerra che ricorreva all'oste, come si bussa allo sportello d'una banca. In breve ottenne sovvenzioni per 40.000 lire circa. Tutto prosperava fin che coi rottami di guerra si poteva speculare e lucrare. Il Moretto aspirava a diventar ricco e come anticipo delle future soddisfazioni era diventato proprietario di una bella automobile. L'oste allargava i cordoni della sua borsa contento del buon impiego del danaro. Gli interessi delle Banche son limitati, esigui in confronto di quelli offerti dai privati e l'Uva credeva proprio di aver bene utilizzato i suoi risparmi. Il commerciante, assillato dal bisogno, non badava ai compensi.

L'armonia tra l'oste e il commerciante era dunque la più perfetta. Ognuno credeva di far il proprio vantaggio. Ma — c'è sempre un ma nella vita — tutto ad un tratto la fortuna del Moretto cominciò a declinare. L'oste allora divenne più cauto ed esigente. Ad una nuova richiesta di danaro volle la firma di un buon avallo. Si trovò un contadino ingenuo ma ben provvisto. Pregato, toccato nel sentimento di amicizia, si recò alla Banca e firmò quattro cambiali in bianco. Gli si era dato ad intendere che avallava per la somma di L. 12.000 assieme all'Uva a favore del Moretto. Alla scadenza, chiamato alla banca, una richiesta inaspettata del direttore gli mise i brividi della febbre addosso. Il contadino è buono, generoso quanto si voglia, ma è attaccatissimo al suo danaro. Guai a chi lo tocca nell'interesse!

Il contadino, ch'è Luigi Ceolin, apprese dunque dal direttore dell'Istituto che aveva firmato non per 12, sebbene per 16.000 lire e lui solo era stato l'avallante. Le cambiali erano state emesse all'ordine dell'Uva il quale, nulla aveva dato al cliente caduto in disgrazia e reclamava ora dal Ceolin le 16.000 lire che il Moretto non era riuscito a pagare. In sostanza la somma doveva servire ad estinguere una parte del vecchio conto esistente fra l'Uva e il Moretto. Non avendolo fatto costui, l'oste se la prendeva con l'innocente Ceolin il quale si vide arrivare perfino l'ufficiale giudiziario, pel sequestro, a casa. Avallante era stato disposto a farlo, ma pagatore dei debiti altrui, no. E sporse denuncia, accusando l'oste di averlo ingannato prima sull'ammontare della cifra delle cambiali e poi sulla sua partecipazione nell'imbrogliato affare. Se avesse cioè saputo che l'Uva non era, come gli si disse, avallante, non avrebbe firmato. La denuncia ha risparmiato al Ceolin di sborsare le 16.000 lire che il Moretto non era stato in grado di pagare.

Il dibattimento è stato ingarbugliato assai dalla ridda di affari tra l'Uva — molfettano emigrato a Noale — e il Moretto. Sui commerci dei due poco o nulla s'è compreso. Il Ceolin è rimasto fermo nella sua accusa: gli si era proprio fatto credere che firmava per 12.000 lire come avallante assieme all'Uva. Mai l'oste si rivelò giratario delle cambiali fino al momento in cui gli inviò il messo della legge a domicilio per reclamare — si figuri la lieta accoglienza — o le 16.000 lire o il sequestro. Lui estraneo avrebbe dovuto servire di sgabello all'Uva per rifarsi dell'insolvenza dell'amico!

L'Uva ha giurato e spergiurato che il contadino non è tanto ingenuo e tutto sapeva; mentre Moretto ha portato un forte colpo molto bene assestato al suo ex fornitore proclamando che nemmeno un centesimo delle cambiali di 16.000 lire ha mai avuto.

Il P. M. convinto che il Ceolin era stato scelto dall'Uva per riparare il danno sofferto dalle — chiamiamole così — lungaggini del Moretto, ha domandato la condanna dell'oste.

Il Tribunale lo ha punito con quattro mesi di reclusione e L. 500 di multa, sospendendo la pena.

Parte Civile avv. A. Brass — dif. avv. Alberto Musatti.

Dopo il "foresto,,

Con mezzo litro di «foresto» sul tavolo il quarantaquattrenne Marin Pietro, s'addormentò la sera del 23 ottobre, di sabato — giorno fatidico per i bevitori che han riscosso la paga — all'osteria di Vianello Sante, a Cannaregio. Già vi era entrato traballante. Gli osti sono gli ultimi ad accorgersi dell'ubriachezza dei clienti. Promettendo, coram populi, al Vianello che avrebbe pagato tutto lui, ordinò tre quarti del «foresto», invitando l'oste stesso a bere con lui. Il sonno lo colse prima che trangugiasse il vino. Il vaso era ormai colmo. All'ora di chiusura il Marin fu svegliato, invitato a pagare e quindi ad uscire.

La sbornia non era ancora sfumata e il Marin accolse la richiesta assai indispettito. Il Vianello ch'è di poche parole lo afferrò e buttò in istrada: sotto il cielo oscuro si svolse una breve lotta. Pugni e schiaffi furono dati da una parte e dall'altra. Alla fine l'oste vedendo che nulla poteva ricavare dal cliente — ad eccezione di pugni — ritornò all'osteria. Qui si accorse ch'era sparita la catena d'oro che adornava il suo panciotto. Al rumor della baruffa eran accorsi intanto gli agenti. Sospettandosi che l'ubriaco avesse depredato l'oste e buttato poi in qualche luogo la catena, lo arrestarono. Marin ricorda solo l'ordinazione del vino e il torneo pugilistico con l'oste: non vide nemmeno la catena. Nella colluttazione — dice — sarà caduta a terra: non aveva nè tempo nè voglia di rubarla.

La sincerità del detenuto risalta evidente dalle deposizioni del Vianello e di alcuni avventori. La catena, cioè, fu ritrovata a terra, sulla fondamenta dopo che gli agenti avevano tradotto sotto braccio il Marin all'ufficio del sestiere. Dunque cadde davvero durante la colluttazione.

Il Marin tuttavia ha diversi peccati sulla coscienza e precisamente per furti con destrezza.

Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

Dif. avv. Ezio Bottari.

Corte d'Appello

Le sigarette di contrabbando

Pres. Dal Borgo — Rel Rossi — P. M. Zanni.

Ha avuto il suo epilogo dinanzi alla seconda sezione della Corte d'Appello la lunga vicenda di 110 scatole di sigarette estere. Di averle contrabbandate in Venezia il 4 dicembre 1922 era stato accusato un brindisino, certo Desiderio Vitale, marinaio mercantile. Accanto a lui stava, con ben maggiore responsabilità, la guardia di Finanza Biagio Nicoli da Cersano per aver colluso col Vitale a frodare la R. Finanza del relativo dazio.

Il processo si era svolto in contumacia dei due accusati, dopo sosta non breve, dinanzi al Tribunale di Venezia, nei 30 aprile del 1925; ed era finito con la condanna del Vitale a 555 lire di multa; la sentenza aveva invece severamente colpito il Nicoli, infliggendogli due anni di reclusione ordinaria e 962 lire di multa.

Contro questa sentenza erano ricorsi in appello tanto il P. M., che la guardia Nicoli e la 3.a Sezione della nostra Corte, parzialmente accogliendo le ragioni svolte dal difensore avv. G. Ferraboschi, con sua sentenza del 24 febbraio di quest'anno, aveva ridotto la pena corporale del Nicoli, ormai non più guardia di finanza, ad un anno di reclusione ordinaria.

Il Nicoli però si doleva che gli fosse stata inflitta la più grave reclusione ordinaria invece della non infamante reclusione militare, e che non si fosse presa in considerazione la sua istanza per la non iscrizione della pena nel certificato penale. E in questo senso l'avv. G. Ferraboschi presentava i suoi motivi alla Corte di Cassazione in Roma, la quale, accogliendoli con sentenza del 5 maggio ultimo, annullava la sentenza della Corte di Appello di Venezia, e rinviava la causa per nuovo giudizio sui punti accettati alla 2.a sezione della stessa Corte.

E la Corte finalmente ieri riduceva la pena alla reclusione militare, anche questa intieramente condonata. Il Nicoli fu difeso anche in questa sede dall'avv. Giuseppe Ferraboschi.

Quotazioni di Borsa

TITOLO	MILANO 15	MILANO 17	TRIESTE 15	TRIESTE 17
Rend. 3.50%	65.70	64.60	66.25	66.25
Consol. 5%	86 25	86.—	86.70	86.50
Francia	81.67	81 20	82.	80 50
Svizzera	474.65	461.—	465.—	460.—
Londra	119.	115 80	118.25	115.25
New York	24.54	23 90	24 35	23 80
Berlino	5.82	5 68	5.80	5.60
Vienna	3 40	3.39	3.45	3 35
Bucarest	13.—	12.75	13 —	12 50
Belgio	341.50	335.—	335.—	330.—
Spagna	371.50	364.—	365.—	360.—
Praga	73 —	71.50	72 25	70.50
Budapest	00.34	00.33	00.33	00 33

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.55 — Zagabria 42 — Norvegia 5.50 — Albania 4.50.

Numero dei Titoli trattati il giorno 16 Novembre 1926

ROMA, 17

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	4700
Banca Comm. Italiana	140000	3125
Credito Italiano	800000	175
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	708
Ferrovie Meridionali	579170	450
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	1275
Cotonificio Turati	160250	50
» Veneziano	333334	3525
Filat. cascami di seta	210000	750
Soie de Chatillon	2000000	170
Linificio e Canap. Naz.	600000	325
Manif. cotonerie Merid.	1000000	28825
Snia Viscosa	5000000	3525
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1275
Miniere Alti Forni Elba	1500000	3250
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	1800
Soc. An. Gen. p. Ind. mi. - Montecatini	5000000	1900
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	20425
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	450
Adriatica di Elettric.	2000000	475
Elettricità Alta Italia.	1000000	550
» dell'Adamello	1500000	625
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	2375
Meridionali di elettr.	1200000	—
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	1175
Unione esercizi elett.	3375000	1675
Distillerie Italiane	1100000	1100
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	50
Aedes - An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	5250
Bonif. terreni ferraresi	500000	8425
Istituto Fondi Rustic.	700000	325
» Rom. Beni stab.	400000	1300
Eridania	300000	300
Pirelli e C.	240000	125
Soc. Risan. di Napoli	120000	1000

BORSA DI MILANO

MILANO, 17. — Chiusura: Banca d'Italia 1904 — Banca Commerciale Italiana 1003 — Credito Italiano 667 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 320 — Ferrovie Meridionali 644 — Rubattino 520 — Libera Triestina 400 — Cosulich 199 — S. N. I. A. 138 — Terni 380 — Meccaniche Miani e Silvestri 102 — Breda 182 — Montecatini 190.50 — Società Metallurgica Italiana 129 — Reggiane 38 — Fiat 324 — Isotta 125 — Ilva 172 — Elba 48 — Linificio Canapificio Nazionale 454 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 289 — Cotonificio Cantoni 3750 — Cotonificio Veneziano 210 — Cotonificio Meridionale 51 — Cotonificio Turati 611 — Tessuti stampati De Angeli 840 — La Soie de Châtillon 118.50 — Rossari Varzi 895 — Tosi 308 — Bernasconi 151 — Pirelli 831 — Industrie Zuccheri 450 — Raffineria Ligure Lombarda 460 — Distillerie Italiane 93 — Riseria Italiana 100 — Eridania 696 — Gulinelli 125 — Edison 516 — Società Adriatica di Elettricità 180 — Società Elettrica Bresciana 214.50 — Marconi 94 — Vizzola 695 — Conti 344 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 270 — Esercizi Elettrici 84 — Esportazione Italo Americana 365 — Costruzioni Venete 165 — Beni Stabili Roma 565 — Grandi Alberghi 130 — Fondi Rustici 211 — Cementi Spalato 281 — Cascami di Seta 767 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 501 — Cotonificio Furter 180 — Cotonificio Trobaso (nuove) 585 — Cotonificio Ogna Cadiani 350 — Cot. Valle Seriana 950 — Cot. Valle Ticino 175 — Lanificio Gavardo 1250 — Man. Riunite Toscane 88.50 — Man. Pacchetti 129.50 — Man. Rotondi 516 — Unione Manifatture 420 — Stamperie Lombarde 265 — Rinascente 86 — Gregorini 92 — Dalmine 112 — Autom. Bianchi 73 — Adamello 204 — Val Emiliana 39.25 — S.E.S.O. 108 — Valdarno 123 — Tecnomasio 115 — Tirso 175 — Petroli 59 — Fond. Regionale 112 — Bonifiche Ferraresi 339 — Bonelli 21 — Dell'Acqua 395 — Brasital 240 — Pastificio Baroni 50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 12.61-64 — Febbraio 12.70 — Marzo 12.81-83 — Aprile 12.93 — Maggio 13.04-06 — Giugno 13.11 — Luglio 13.19-22 — Agosto 13.25 — Settembre 13.82 — Ottobre 13.34-36 — Novembre 12.45 — Dicembre 12.55-58.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 3

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Era robusto come un atleta, aveva lo aspetto di un colosso, e stava saldo come una colonna sui suoi garretti di ferro.

Inoltre, quasi ricco, poichè i suoi desiderii erano soddisfatti, e aveva più danaro di quanto ne desiderasse.

Eppure era triste e taciturno.

Il suo cuore rimaneva vuoto e chiuso per tutti, eccettuato per il suo amico Royon.

Egli non aveva avuto che amori di passaggio, relazioni di un'ora, rotte non appena formate.

La sua onestà ingenua si rivoltava all'idea di possedere un'amante o una donna deflorata da altri, corrotta da quell'ambiente snervante nel quale egli vegetava, avvilita dalle libertà insolenti di una folla di camerati e dalla sottomissione canina che esigono i padroni, dai quali dipendono quelle povere fanciulle.

Le acquirenti in ritardo partivano le une dopo le altre, e il vuoto si faceva nel magazzino.

Egli si appoggiò coi gomiti a una ringhiera e fissò il suo sguardo triste nella profondità dell'edifizio da cui la gente si ritirava come una marea che discende allontanandosi dalla spiaggia.

In questo momento una vettura da nolo si fermò innanzi alla porta principale che i due amici aveano da poco lasciata.

Un omino ne discese e alzò la testa per orientarsi sulle cariatidi che sostenevano la tettoia di quell'ingresso trionfale.

Quell'omino era coperto di un soprabito color marrone, abbastanza male tagliato da qualche sarto di villaggio, da un paio di calzoni neri e da un panciotto grigio.

L'insieme dell'abbigliamento era eteroclito e mancava di armonia.

Il cappello, di forma alta, raggiungeva una elevazione sconosciuta ai nostri giorni e risaliva per lo meno alla moda di una diecina d'anni fa...

La faccia di questo individuo era di color rosso mattone; aveva il naso a becco di uccello, e gli occhi, dai peli rossi, erano nascosti sotto fitte sopracciglia dello stesso colore; il viso era senza barba, rasato di fresco; vero muso da faina su cui si leggeva l'astuzia e la doppiezza o falsità.

Dopo essersi orientato, il nostro uomo si diresse con passo lento verso l'abisso spalancato innanzi a lui incamminandosi verso la scala del centro.

Egli esitò, perduto in quella immensità.

A destra, a sinistra, avanti, di dietro da tutte le parti, non si vedevano che piramidi di stoffe, di mantelli, di abiti e di infiniti altri oggetti, ed egli non sapeva chi rivolgersi in mezzo a tutte quelle persone affaccendate che non si occupavano di lui.

Schiacciato dalla magnificenza di quella specie di mercato, stordito dal romore degli impiegati che si preparavan a uscire, lo sconosciuto cercava a chi rivolgersi quando vide un servo in livrea, immobile come una sentinella, in piedi sul primo gradino della scala, e la cui funzione gli parve che fosse quella di informare i clienti sul cammino che doveano seguire.

— Il signor Frègault, di grazia? — domandò egli.

Il domestico, che era di bella presenza, squadrò dall'alto al basso quel tanghero, — giacchè era un vero contadino, non era possibile ingannarsi, — tanto ardito da pretendere di parlare in persona al nabab del *Filo della Vergine*, subito all'improvviso.

— Proprio col signor Frègault? — disse egli con la punta delle labbra.

— Sì, a lui stesso.

— Non c'è.

L'omino si accarezzò la nuca.

— Diavolo! — fece egli, — ecco un contrattempo fastidioso. Si tratta di affare urgente e vengo assai da lontano.

Il servo lo guardò con commiserazione.

— Forse — insinuò egli, — potreste contentarvi di parlare col signor Granin, se è qui.

— Chi è questo signor Granin?

— Il rappresentante del padrone, del signor Frègault.

— Dove abita?

— Qui vicino, nel palazzo all'angolo della via.

Lo sconosciuto scosse la sua zazzera rossa.

— No, — fece egli, — il buon Dio è migliore dei suoi santi. Il signor Frègault è dunque assente?

Trovò una frase felice.

— Vengo dal suo paese, — aggiunse egli; — sono suo compatriotta.

Un uomo, foss'anche un mendicante, nato nel paese del fondatore del *Gran Bazar*, avea diritto a tutte le attenzioni. La faccenda cambiava aspetto. Il signor Frègault aveva il culto del suolo nativo e di tutto ciò che vi apparteneva. Egli amava di proteggere i suoi paesani, tanto per ostentazione che per bontà d'animo. Il domestico non l'ignorava. Quindi divenne repentinamente di una estrema cortesia per l'omino dal soprabito marrone.

— Allora, voi non venite per il magazzino.

— No.

— Andate al palazzo quì vicino, all'angolo della via Hautefeuille, ove vi dicevo che abita il signor Granin. Lì vi diranno dove potrete trovarlo.

Il provinciale uscì con precipitazione, risalì nel suo fiacchere e si fermò di nuovo innanzi ad una costruzione antica, di bellissimo aspetto, situata tra due corti, con edifizi destinati ai servi e che guardavano sulla via.

Era uno dei vecchi fabbricati del quartiere che il padrone del *Filo della Vergine* aveva restaurato per suo uso.

Vi abitava insieme alla moglie, che, generalmente, confinava nei suoi appar[illegible]ti particolari.

Il secondo piano era occupato dal [illegible] e dalla nuora, che viaggiavano [illegible]mente, giudicando che il capo della [illegible] dei Frègault ammassero abbastanza [illegible] di popolo per loro.

Il terzo era abbandonato al signor [Gra]nin e alla sua cugina che il [illegible] accompagnava [illegible] nome, alcuni anni prima.

L'uomo sonò, ma prima che [illegible] dovette aspettare un pezzo.

Poi, quando un portinaio [illegible] mostrò socchiudendo il portone, [illegible] parlare.

Quell'estraneo sembrava bizzarro [illegible] vestito per rendere una visita ad [illegible] sona dell'importanza [illegible] gault.

Eppure, per ammansare il portinaio [illegible] teneva in mano, non [illegible] suo lungo cappello che [illegible] bo di una stufa.

Ma non c'era nel magazzino [illegible] d'impiegati ai quali [illegible] rivolgersi, invece di andare a [illegible] padrone fino nella sua [illegible]

Finalmente, alla lentezza e [illegible] del portinaio, il nostro uomo [illegible] pazienza.

(continua)

Per un ente orchestrale stabile a Venezia

Nostra intervista con i maestri Bianchini e Trentinaglia

L'interesse destato nella cittadinanza dalla notizia della prossima creazione di un'orchestra stabile veneziana, la curiosità manifestata in proposito da molti nostri lettori, le numerose lettere pervenuteci (e qualche articolo di cui eventualmente terremo conto in seguito) sulla costituzione della nuova massa, sui criteri che ne informeranno l'attività, sui disegni pensati dagli organizzatori dell'istituenda Associazione nei riguardi dell'arte, dei soci e del pubblico, ci han consigliato di rivolgerci alla gentilezza dei maestri Guido Bianchini ed E. Trentinaglia, animatori dell'impresa, per avere i necessari lumi.

I due egregi musicisti, hanno cordialmente accolto il nostro invito ed hanno esposto pei nostri lettori chiara, precisa ...mente ogni linea del loro programma.

La formazione della nuova orchestra

Come abbiamo annunciato la nuova orchestra sarà costituita da settanta elementi scelti fra i migliori strumentisti cittadini e verrà rinforzata, occorrendo e per speciali esecuzioni, da elementi reclutati dal di fuori. A confrontarne la formazione con quella attualmente in uso per gli abituali spettacoli lirici della Fenice, l'osservatore potrà notare nella nuova orchestra alcuni spostamenti ... e alcune parti invertite, ma ritroverà sempre tutti i più noti e valorosi professori veneziani o stabilmente ospitati dalla nostra città ed altri ancora che ...endo fra noi degnissimi non hanno ancora partecipato pubblicamente ad esecuzioni orchestrali.

Perchè i concerti non siano, uno per uno, manifestazione improvvisata di una massa strumentale raccogliticcia e frutto di poche ed affrettate prove; ben compiuta espressione di un'orchestra ..., allenata, omogenea nell'impasto delle sue parti, gli organizzatori hanno deciso che l'orchestra debba adunarsi ogni anno per un lungo periodo, così da unire ogni sforzo di preparazione nella continuità di un solo tratto di tempo e di offrire i suoi concerti nel giro di un'unica stagione.

Sarà questa quella di Quaresima; la più opportuna al raccoglimento, la più adatta a più sereni godimenti dello spirito, dopo le follie del carnovale. In Quaresima la stagione lirica della Fenice è finita; non son balli ufficiali, non cene, non son maschere, non pubblici o privati ritrovi che possano distrarre non solo il pubblico, ma anche i componenti la nuova formazione. In Quaresima, per quaranta giorni di fila, l'orchestra suonerà sempre, per otto ore al dì, alternando le prove di sezioni con prove d'assieme a seconda delle esigenze, e settimanalmente si presenterà al suo pubblico nel teatro della Fenice. Solo così, suonando e risuonando con perspicacia amorosa dietro la guida di mano sapiente l'orchestra potrà alzarsi in modo da esser fusa, compatta, elastica, espressiva, pronta insomma ...cimenti delle vere e grandi interpretazioni.

Ciò che si vuole

— E' così — ci dicono gli organizzatori — che noi vogliamo assicurare la vita e un vasto campo d'azione dalla massa: apparecchiare l'orchestra non ... a concerti sinfonici dei quali abbiamo in animo il programma, ma arricchirsi d'ogni possibilità per farsi ...igio prezioso ad altre manifestazioni musicali come quelle di teatro, e per ...r campo alle esecuzioni di brani per ...sti con orchestra, e ad edizioni di grandi opere con cori come sarebbe, per esempio, la nona sinfonia di Beethoven o le ...tata di Bach che mai non udimmo a Venezia.

Noi vogliamo, d'altra parte, che l'orchestra vada non solo gradualmente perfezionandosi in ogni suo valore essenziale, ma appaia fin dal suo primo apparire ...issima del suo compito e subito perfettamente stilizzata anche in ogni dettaglio della sua forma esteriore. Il palcoscenico della «Fenice» avrà pei concerti ...tuna sistemazione, obbediente ad ... di sonorità, avrà fondali studiati con intenzioni di acustica e luci convenientemente regolate.

Siamo lietissimi di poter affermare il nostro entusiasmo per l'iniziativa condiviso così dal M.o Baldi Zenoni come dai componenti, già designati dell'orchestra e che il nostro sforzo per la realizzazione dell'impresa è assecondato e dal direttore e dalla massa con pari passione e con senso singolarissimo di generosità e di abnegazione.

A tali aiuti s'unisce quello offertoci dalla benevolenza della Direzione della Società proprietaria del teatro La Fenice, la quale coopererà per proprio conto grandemente alla felice realizzazione dell'idea.

Il M.o Baldi-Zenoni, il cui aiuto abbiamo ...re stimato non solo utile, ma assolutamente indispensabile, alla istituzione e al suo successo, darà disinteressatamente per tutta la quaresima tutto il più ed il meglio della sua attività pel quotidiano allenamento dell'orchestra così da offrirla preparata anche alle bacchette degli altri direttori. I componenti la massa da parte loro si son dichiarati disposti ad accettare retribuzioni di gran lunga inferiori a quelle normali pur di far trionfare l'impresa per il buon nome dell'arte musicale veneziana e per l'elevazione culturale del popolo concittadino.

Il programma

— E il programma?

— Ecco: i concerti promessi quest'anno ai sottoscrittori sono in numero di sei. Speriamo che nei venturi anni, e forse anche nel corrente, questo numero possa essere cresciuto, e la speranza è suffragata dal fatto che i civanzi di cassa andranno tutti a favore di un fondo cassa destinato al perfezionamento dell'istituzione.

Di questi sei primi concerti intanto, quattro saranno diretti dal maestro Baldi Zenoni e gli altri, da tre maestri da scegliersi fra i seguenti a seconda della loro disponibilità: Antonio Guarnieri, Ettore Panizza, Bernardino Molinari, Vittorio Gui, e Vittorio De Sabata; fra i migliori, insomma, di quanti s'avvicendano sul podio dell'«Augusteum».

— E per quanto riguarda le musiche?

— Per quanto riguarda le musiche abbiamo deciso di dar largo posto nei nostri programmi alla musica classica, ma di includervi sempre le opere più interessanti o significative degli autori moderni e modernissimi con speciale riguardo ai compositori italiani.

Abbiamo così già fissate le esecuzioni della *incompleta* di Schubert, e della deliziosa sinfonia in *re* di Mozart che mai non venne eseguita a Venezia. Speriamo di poter offrire la *seconda sinfonia* di Beethowen unendola alle pagine già in programma di Bach, di Berlioz, di Glinka.

Fra i brani moderni udremo cose di Debussy, di Strauss e del nostro Martucci vi daremo *La canzone dei ricordi* per canto e orchestra, una pagina piena di sentimento che tanto piacque quando venne offerta per la prima volta da Alice Berbi, fra quelle modernissime opere come *La favola cavalleresca* di F. M. Malipiero *Getzemani* del De Sabata, *I pini di Roma* di Respighi già eseguiti con tanto successo in tutto il mondo, un nuovo lavoro sinfonico del M.o Mezio Agostini, un brano di Adriano Lualdi, l'*ouverture* di *Oceano* dello Smareglia ed altre pagine di Strawinsky e di Pick Mangiagalli.

Desideriamo che in uno dei primi concerti figuri il nome di Marco Enrico Bossi e l'esecuzione del suo *Ultimo canto* sarà atto di affettuoso e doveroso omaggio alla memoria del grande scomparso.

I modernissimi

Fra i modernissimi apparirà pure il nome di Gastone Usigli il giovane e valoroso musicista veneziano del quale il suo «Don Crisciotto»; una pagina sinfonica di alto valore che ottenne di recente un premio importante in un concorso la cui commissione giudicatrice era presieduta da Arturo Toscanini.

— E udremo, ancora, tra le modernissime pagine dei maestri Bianchini e Trentinaglia?

— No, nei programmi dell'istituenda orchestra veneziana, abbiamo voluto assolutamente escluse le musiche nostre. Invece perchè altri giovani compositori veneziani possono unirsi a Gastone Usigli a rappresentare degnamente la produzione musicale cittadina abbiamo deciso di aprire concorsi per musiche sinfoniche e speriamo che l'esecuzione delle più meritevoli opere presentate valga a rivelare nuovi ingegni o a mettere in luce quelli nobilissimi che sieno in ombra per qualsiasi ragione.

— L'orchestra veneziana avrebbe limitato il campo della propria attività dalla cintura della nostra laguna?

— No. La mancanza di concerti orchestrali è sentita non solo fra noi, ma ancora nelle città vicine per le quali certo più difficile riuscirebbe il giungere ad un'istituzione come la nostra. Per questo, nei limiti del possibile daremo esecuzioni nei centri più prossimi, prima, più distanti poi, semprechè ciò possa essere se non con utile almeno senza danno della nostra gestione finanziaria.

— La quale?

— La quale al momento in cui parliamo è in mano di Dio e anche, un poco, dei cittadini. Però dai primi effetti del nostro appello pare che ci sia da sperare assai: le adesioni e gli incoraggiamenti ci giungono da tutte le parti ed abbiamo già parecchie iscrizioni di soci domiciliati fuori di Venezia. Il numero di 580 aderenti è necessario e sufficiente per il buon esito dell'impresa considerata dal suo lato amministrativo; non cominceremo la nostra attività artistica se non avremo raggiunto il numero prestabilito, speriamo che il segno sia presto toccato dopo di che chiuderemo definitivamente le iscrizioni.

Le serate popolari

— Un momento: nel manifestino-programma si parla del teatro «La Fenice» e di poltrone e di palchi da occuparsi dagli associati; ma alla «Fenice» c'è la galleria e c'è il loggione: qualcuno, anche appassionatissimo di musica, anche nella condizione di poter impegnarsi senza disappunto a versare per tre anni in fila la sommetta di centocinquanta lire, potrebbe accontentarsi di un ragionamento come questo: Perchè impegnarmi, per tre anni? Perchè pagare anticipatamente il biglietto per un certo numero di concerti se poi, per una ragione o l'altra, a qualcuno di codesti spettacoli non intenderò o non potrò partecipare? Me ne sto in disparte, non m'impegno e volta per volta, se ho voglia di musica e se il programma mi piace pago il mio biglietto e vado in galleria.

— Eh, no. Chi non è socio, così isolatamente non potrà assistere ai concerti nè dal loggione, nè dalla galleria. Fra gli scopi essenziali della nostra impresa è quello di provvedere col nostro sforzo alla elevazione del gusto musicale nel popolo cosicchè i posti cosidetti popolari saranno tutti ed esclusivamente riservati alle Corporazioni, agli Istituti di educazione, a quelli di beneficenza, ai militari, a quanti insomma isolatamente potrebbero con sacrificio o non potrebbero affatto intervenire alle audizioni.

Per questa categoria di pubblico i prezzi del biglietto saranno assolutamente irrisori e appunto per dar modo agli operai ed ai ragazzi di intervenire con maggior agio in teatro avremmo scelta come la più opportuna pei concerti la sera del sabato.

Questi sono adunque i criteri dai quali son partiti gli iniziatori della lodevolissima impresa e tali le intenzioni che li guideranno negli sviluppi pratici del loro vasto programma; spetta ora alla cittadinanza provvedere che l'Orchestra veneziana sia nel più breve termine di tempo un fatto già compiuto.

Mussolini e i grafologi

Comoedia, il brillante quotidiano artistico di Parigi, ha interrogato alcuni tra i più reputati grafologi per avere i loro responsi intorno ai caratteri manifestati dalla calligrafia di Benito Mussolini.

«Quello che subito colpisce — ha risposto la signorina Rose Alsa Schuler — nella grafia, quasi incisa col bulino, di questa individualità di alta importanza, è la volontà d'attacco, con la sua conseguenza naturale, che è l'assolutismo del pensiero. Il carattere non ammette opposizione. Caustico, irascibile, sarà anche spietato all'occorrenza.

Numerose, le sensazioni si risolvono in idee. Il che non significa che questa rude natura di figlio del popolo, spoglia di sentimenti, non abbia tendenze per l'intellettualismo, nè che gli istinti sessuali non sieno possenti.

Il temperamento è di fuoco. Il cervello è vulcanico. Quali impazienze, quali suscettibilità, quali collere e quali nobili slanci! Ma anche quali improvvise depressioni, che l'amor proprio non lascerà mai trasparire, ma che permetteranno al dubbio o all'angoscia di segnare un solco incancellabile.

Da questa ipersensibilità derivano infine una notevole agilità di spirito, una prodigiosa facoltà d'assimilazione, un'intuizione, che diventa in lui una vera divinazione. Mussolini svela mai il fondo del suo pensiero? I suoi gesti sono sempre in perfetta rispondenza con le sue intime convinzioni?

L'energia è formidabile. Lungi dall'abbatterla, qualunque ostacolo l'esalta. Ad essa il pensiero è debitore di poter conservare la padronanza di sè stesso, la potenza d'analisi e di coordinazione, la precisione, l'ordine, la misura, il ritmo, anche sotto l'impero della più grande forza agente.

E' possibile che qualche volta vi sieno degli scarti. Ma questa energia senza pari ricondurrà subito la preponderanza della saggezza, della ragione — l'equilibrio, in una parola.

Equilibrio di una organizzazione cerebrale superiore fatta d'una uguale potenza di concentrazione e di esteriorizzazione: la qual cosa fa di Mussolini un creatore ed un realizzatore.

Aggiungete a tutto ciò uno spirito originale, una viva comprensione artistica.... ».

Un altro grafologo, Pierre Varinard figlio del «discepolo e successore di J. H. Michon» inventore della scienza grafologica scrive:

— «Non v'è nella grafia di Mussolini nessuna traccia d'orgoglio della posizione raggiunta. E nemmeno egli è spinto dal desiderio di godimenti. Egli non è indifferente alle soddisfazioni materiali, ma non ne fa l'oggetto dei suoi desiderii. In altri tempi egli sarebbe diventato un condottiere, uno di quei grandi lavoratori del Medio Evo. Ma la sua intelligenza lo spingeva ad un'azione più utilitaria, e, pur non avendo affatto l'immaginazione di Don Chisciotte, ha cominciato col prendere sotto la sua protezione le vittime delle ingiustizie. Poi la sua azione si è estesa a tutta la sua Patria.

Importanti scavi in Albania compiuti dalla missione italiana

ROMA, 17

Il Ministro della P. I. comunica: costruzioni greche, opere bizantine, Feniki in Albania dalla missione archeologica italiana, di cui è a capo il dr. Luigi Ugolini, hanno dato brillanti risultati, assai superiori a quelli che si potevano sperare. Fra gli edifici romani di carattere pubblico, eleganti tombe di varie epoche, etc. sono stati rintracciati ed in parte esplorate. Tra il materiale sono anche degli oggetti preistorici, i primi del suolo albanese, statue epigrafi, ceramiche etc.. Tali saggi di scavo, che diventeranno vere campagne di scavo, possono essere considerati una affermazione della rinnovellata attività scientifica italiana all'estero, ed un buon contributo alla scienza archeologica. Un'altra magnifica affermazione dell'attività scientifica italiana all'estero è data dal primo volume ora apparso dei monumenti dell'Egitto greco romani, pubblicati dalla società archeologica di Alessandria sotto gli auspici di S. M. Fuad I.o Re d'Egitto. L'opera di insigne valore scientifico è stata curata dal dr. Evaristo Treccia, direttore del Museo di Alessandria, in lingua italiana ed è stata stampata dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo. Intanto lo Istituto archeologico italiano fondato in Roma dal Governo nazionale sotto la direzione del prof. C. Ricci ha iniziato lo svolgimento del suo vasto programma.

Su proposta del Sen. Ricci l'Istituto ha deliberato di assumere a proprie spese la pubblicazione del volume della storia degli scavi di Roma del Senatore Rodolfo Lanciani opera di fondamentale importanza per l'attività classica e per la storia di Roma.

Colossale diga in costruzione per opera degli italiani nel Belgio

BRUXELLES, 17

Il comm. Barone Bordonaro, in rappresentanza del R. Ambasciatore d'Italia marchese Negrotto Cambiaso, accompagnato dal barone Persone commissario per i fasci del Belgio e dal cav. Vescovari per il commissariato dell'emigrazione si è recato a visitare la diga in costruzione presso il fiume Warche a Malmedy nei nuovi territori belgi. Il grandioso progetto di costruzione di tale diga è dovuto alla geniale concezione dell'ingegnere italiano Omodeo che ha dimostrato la possibilità per un paese come il Belgio di natura e di configurazione piana di creare impianti di forza idroelettrica su vasta scala. Questa prima diga e il principio di un grande programma di elettrificazione. I lavori sono stati eseguiti da ingegneri italiani e da maestranze italiane accuratamente scelte. Attualmente oltre a pochi elementi locali sono impiegati nei lavori 150 operai italiani. Il barone Bordonaro e le personalità che lo accompagnavano sono stati ricevuti dall'ing. Omodeo, dall'ingegnere Curti direttore dei lavori e dagli ingegneri Benzone, Ferrari, Atteri e Vando che sono stati fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte degli operai italiani. Il barone Bordonaro ha visitato minutamente i cantieri e gli alloggi per gli operai ammirandone la ottima sistemazione e si è intrattenuto cordialmente con i singoli operai ai quali ha rivolto espressioni di vivo elogio e di incoraggiamento. Terminata la visita, in onore del barone Bordonaro e degli altri ospiti è stato offerto un banchetto.

Il vivo interesse per il Fascismo del maresciallo Pilsudski

VARSAVIA, 17

Al palazzo del Belvedere il Presidente del Consiglio Maresciallo Pilsudski ha ricevuto l'on. Lanfranconi, indossante le camicia nera con decorazioni. Il colloquio è durato circa mezza ora. L'on. Lanfranconi ha salutato romanamente il maresciallo dicendo: «Non potevo lasciare la Polonia senza conoscere personalmente chi ha salvato questo Paese». Il colloquio cordialissimo, ha avuto per oggetto molte questioni politiche. Il Maresciallo ha mostrato il suo vivo interesse intorno ai rapporti tra Governo e popolo e circa la coscienza e l'atteggiamento del popolo nei confronti dell'autorità costituita dall'Italia attuale. L'on. Lanfranconi ha espresso la sua viva ammirazione per l'Esercito polacco e a bene auspicato da esso per la Polonia. Il maresciallo si è mostrato veramente entusiasta per il messaggio di S. E. Mussolini in onore di Chopin e rilevandone il delicato contenuto affettuoso verso la Polonia ha pregato l'on. Lanfranconi di salutare e ringraziare espressamente il Duce per gentile pensiero.

Pilsudski ha poi rimesso all'on. Lanfranconi una sua fotografia pregandolo di consegnarla al Duce. Congedandolo il maresciallo ha fatto omaggio d'una sua fotografia all'on. Lanfranconi.

...ndioso successo di "Turandot,, al "Metropolitan,, di New York

NEW YORK, 17

Al *Metropolitan* è stata rappresentata *...randot* di Puccini. Era la prima volta che tale opera veniva rappresentata in America. Il teatro, che presentava l'aspetto delle occasioni solenni, era ...mitissimo in ogni ordine di posti. Nell'atrio era esposto un grande ritratto del Maestro contornato di alloro.

Il lavoro ha avuto un grandioso successo. Gli artisti sono stati chiamati alla ribalta nove volte al primo atto, 14 al secondo e 15 al terzo. Gli assidui del *Metropolitan* hanno dichiarato che difficilmente è stato registrato un simile successo, dovuto, oltrechè alla magnificenza dell'opera, alla magistrale esecuzione e alla meravigliosa messa in scena. Degli artisti, Maria Jeritza ha interpretato la parte di *Turandot*, Lauri Volpi la parte di *Kalaf*, Martha Attwood la parte di *Liù* e Giuseppe De Luca la parte di *Ping*. I cori erano stati istruiti ottimamente dal maestro Setti. Il maestro Tullio Serafin ha concertato e diretto l'intero spettacolo.

Il Maresciallo Cadorna festeggiato in Egitto

CAIRO, 17

Dopo le imponenti manifestazioni di patriottico entusiasmo alle quali sono stati fatti segno al loro arrivo da parte dei connazionali, il Maresciallo Cadorna e la medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi, gli illustri ospiti hanno presenziato a varie cerimonie svoltesi auspice la fiorente federazione degli ex combattenti italiani in Egitto.

Tra l'altro al teatro Kursaal, gremito di oltre diecimila persone, di rappresentanze di enti e di associazioni coi rispettivi vessilli, di personalità italiane, egiziane ed estere, la medaglia d'oro Amilcare Rossi ha pronunciato un patriottico discorso al termine del quale l'uditorio ha improvvisato manifestazioni indescrivibili all'indirizzo di S. M. il Re d'Italia, del Duce Mussolini, del glorioso Esercito italiano e degli illustri ospiti.

Tutte le varie cerimonie sono state presenziate anche dal R. Ministro d'Italia marchese Paternò. Accompagnati dal presidente della federazione ex Combattenti italiani, il Maresciallo Cadorna e il prof. Rossi si sono recati ad Ismaiglia e a Suez dove si sono svolte altre imponenti manifestazioni. Alle cerimonie, alle quali gli ospiti hanno partecipato, sono intervenute anche numerose rappresentanze estere.

Lo spionaggio in Cecoslovacchia e la scoperta d'un complotto

VIENNA, 17

Un altro «affare» di spionaggio è stato scoperto in Cecoslovacchia dove le autorità militari hanno proceduto all'arresto di alcuni soldati della guarnigione di Iglau, accusati di aver sottratto, servendosi di chiavi false, alcuni documenti dall'archivio del comando del reggimento per consegnarli ai capi comunisti.

La notizia è data dalla «Narodny Politika» la quale aggiunge che le perquisizioni eseguite nelle abitazioni delle personalità più in vista del partit comunista, hanno portato al rinvenimento di copioso materiale d'accusa. In seguito a tale rinvenimento sono stati arrestati anche il figlio del senatore Ycolicka e il segretario del partito comunista. Le autorità osservano per ora sulla faccenda un assoluto riserbo.

Le notizie sensazionali non difettano davvero in Cecoslovacchia. Lo «Stovenski Narod», organo moderato, pubblica un vero e proprio atto d'accusa contro il deputato slovacco Tuka e i suoi seguaci. Con l'appoggio anche finanziario di magiari della Slovacchia e di talune alte personalità politiche di Budapest, Tuka avrebbe progettato di liberare la Slovacchia con la violenza.

In un giorno determinato a Rosenberg, a Sillein e in altri paesi vicini si doveva proclamare la separazione della Slovacchia dallo Stato ceco. Distrutti i ponti e le altre vie di comunicazione con la Moravia, tutta la zona sarebbe stata occupata da truppe ungheresi.

La signora dalle molte età che ha un debole per la roba altrui

LONDRA, 17

La signora Gardiner, bella ed elegantissima, di una età imprecisata (ha dato tante età che l'autorità non ci si raccapezza più), ma che si aggira intorno ai trentacinque anni, è stata condannata a sei mesi di detenzione dalla Corte d'Assise di Londra per aver rubato vari oggetti e in particolare delle valigette ben fornite contenenti anche dei gioielli.

E' risultato dal processo che la signora non era alle sue prime armi, ma che aveva rubato anche altre volte, riuscendo sempre a farsi perdonare. Il più curioso si è che essa ha già rovinato parecchi uomini sperperando somme che si fanno ascendere a parecchie migliaia di sterline. Sposata nel 1916 con un ufficiale, rimase sua amministratrice durante il periodo della guerra, e amministrò così bene il patrimonio del suo sposo che quando questi ritornò dai campi di battaglia trovò il suo peculio considerevolmente diminuito. La moglie continuò a vivere con lui fino al 1925, anno nel quale divorziò, e si sposò subito dopo con l'attuale marito.

Vari medici sono intervenuti a fare disquisizioni sul temperamento morboso della signora, ma il giudice ha detto: «Nella nostra Corte non ammettiamo le sottrazioni giustificate dall'impulso irresistibile, dalla cleptomania, ecc. La signora deve andare in prigione, come vi andrebbe una povera donna, perchè ha rubato». La colpevole, quando ha udito la sentenza, è scoppiata in pianto ed è svenuta.

Spaventose gesta dei pirati su di un piroscafo inglese

LONDRA, 17

I giornali hanno da Hong-kong: una drammatica impresa di pirateria è stata compiuta oggi. Il piroscafo britannico «Sunning» di 2500 tonnellate partito da Sciangai e diretto a Hong-kong è stato assalito improvvisamente presso Swatow da pirati cinesi saliti a bordo come passeggeri ad Amoy. Un ufficiale, due inservienti e il capo macchinista sono rimasti gravemente feriti.

I pirati dopo aver guastato le macchine, infranto l'apparecchio radiotelegrafico e appiccato il fuoco alle soprastrutture della nave, hanno preso il largo con le scialuppe portando seco due passeggere europee come ostaggio a Ibottino. Una nave giapponese, dalla quale è stato scorto l'incendio non ha fatto in tempo a portare soccorso. Una nave da guerra britannica è riuscita invece a portarsi vicino alla nave assalita mentre altre navi inglesi davano la caccia alle scialuppe dei pirati.

Presto una delle scialuppe, sulla quale erano dieci pirati, è stata raggiunta. Uno dei malfattori, spaventato, è saltato in mare, ed è annegato; gli altri sono stati fatti prigionieri.

Scontro ferroviario in Romania

BUCAREST, 17

Un treno viaggiatori ha avuto una collisione con un treno merci nella stazione di Faracani presso Xarcesti. Tre locomotive e vari vagoni sono rimasti danneggiati, 20 persone sono ferite.

Tragico scontro aereo

PARIGI, 17

Secondo un dispaccio da Santiago del Cile due aeroplani che volavano sopra una scuola d'aviazione si sono urtati e sono piombati al suolo da 70 metri d'altezza. Sia i piloti che gli osservatori che si trovavano a bordo sono morti.

Spigolature

Un doppio suicidio dei più singolari e dei più impressionanti è avvenuto in questi giorni a Londra. Il 5 novembre sono stati trovati dai famigliari, morti nella loro sala da pranzo, il sig. Rosoe Brunner, uno dei direttori ed ex-presidente della potente società di prodotti chimici Brunner, Mond e compagni e sua moglie. I Brunner era più volte milionario. Era rispettato e stimato da tutti. La signora Brunner, ora nella maturità, era stata, a suo tempo, una delle più belle donne della società londinese. Aveva pure un certo talento letterario ed aveva pubblicato un romanzo: «La vita di Celia», che era stato favorevolmente accolto. Il signor Brunner aveva dovuto, l'anno scorso, dare le sue dimissioni da presidente della Compagnia per ragioni di salute. Forse ciò gli ha montato la testa ed ha trascinato nella catastrofe la moglie che adorava. La palla che ha colpito alla nuca la povera signora, ha spezzato una preziosa collana di perle che le cingeva il collo. Il mistero di questa tragedia lo rivelerà forse una lettera, che fu trovata fra le carte del suicida. Il fatto — scrive il «Journal» — ha prodotto nell'alta società inglese una profonda impressione.

*

E' noto che il principe Guglielmo di Hohenzollern si era arruolato nella prima compagnia del 9.o reggimento della Reichswehr ed aveva preso anche parte alle manovre. In proposito il «Journal des Dèbats» racconta — riportandolo dai giornali tedeschi — che l'ex-kronprinz, padre del principe Guglielmo, aveva confidato, nello scorso agosto, a qualche amico un incidente capitato al figlio. Addetto a un gruppo di cavalli, il giovane principe era stato rimproverato da un ufficiale per una negligenza in servizio. L'ufficiale non aveva riconosciuto, il principe e l'aveva apostrofato grossolanamente come si usa nelle caserme prussiane. L'ex-kronprinz era raggiante, pensando che il vecchio spirito di disciplina era restato vivo. La prima compagnia del 9.o reggimento è quella che deve continuare le tradizioni del 1.o reggimento della guardia a piedi o «leibregiment» di prima della guerra. Questo reggimento era stato creato da Federico il Grande e aveva avuto il nome di «Reggimento Kronprinz». Era tradizionale che i principi ereditari del trono vi facessero il loro servizio militare quando avevano raggiunto la loro età maggiore. Il 6 maggio 1900 l'Imperatore Guglielmo II aveva presentato l'ex-kronprinz ai soldati di quel reggimento. Fu una cerimonia solenne, vi intervennero l'imperatore d'Austria ed i principi di molte case regnanti d'Europa. Al banchetto di gala Guglielmo II esaltò «la tradizione sulla quale riposa la casa imperiale degli Hohenzollern». Tempi passati!

*

Alle corse di Longchamps, svoltesi a Parigi il 6 novembre, si videro nel «pesage» le prime gonne-calzoni. Venticinque anni fa — scrive l'«Excelsior» — un simile tentativo non ebbe successo. E una stessa sorte le gonne-calzone ebbero ai tempi della Rivoluzione. Nel novembre del 1793 delle cittadine decisero di adottare i calzoni. Era un modo come un altro per far valere i diritti della donna. Un gruppo di queste prime femministe, volle obbligare le venditrici delle «Halles» a fare altrettanto. Ma queste non vollero sapere di tale moda che lor si voleva imporre, e assalirono, a colpi di bastone, le propagandiste. Sdegnate le portatrici dei calzoni si riunirono il 15 novembre e si recarono alla Comune, per lamentarsi delle violenze che avevano subite. Era il cittadino Chaumette, sindaco di Parigi, che presiedeva. Egli fu molto severo colle querelanti, che trattò da donne imprudenti. Le rimproverò per volere vestire come gli uomini, e le rimandò al focolare domestico a provvedere ai loro figliuoli. Bastonate dalle venditrici dei mercati, vituperate dal sindaco di Parigi, le innovatrici ripresero le gonne. Le attuali imitatrici avranno più fortuna delle loro antenate?

*

Ecco alcune interessanti notizie su Singapore date dalla «Nation Belge». A Singapore vi sono passeggiate superbe, piazze sontuose, larghe strade asfaltate limitate da vasti stabilimenti europei e da immobili per uffici, degni di una grande capitale d'Europa o del Nuovo Mondo. L'elettricità vi regna, la polizia è eccellente. Essa è anche superiore alla nostra. Ai quadrivi, le guardie di città di Singapore hanno lunghe ali di tela fissate sul dorso e le manovrano verticalmente o orizzontalmente per regolare il traffico. Noi siamo ancora al bastone o ai guanti bianchi. I circoli, i cinematografi, le sale da ballo abbondano. E la sera, tutti gli europei indossano lo «smoking». A titolo d'informazione: dal Mar Rosso all'India inglese si portano giacche nere e calzoni bianchi, da Singapore al Giappone si portano giacche bianche e calzoni neri. Le automobili sono legioni e vi sono dovunque fili telegrafici o telefonici. Tuttavia a Singapore non si sente di essere in Europa e neanche in Malesia, ma in Cina. Vi è sempre una vera flotta di grandi piroscafi nel porto, ma appena si distinguono fra le centinaia di giunche cinesi, che solcano quelle acque. Nella città gli europei scompaiono nel flusso tumultuoso dei celesti.

*

Il paradiso sovietico minaccia di diventare addirittura un inferno per gli impiegati. L'amministratore di una grande fabbrica, organizzando il lavoro nel suo stabilimento, ha dato disposizioni severissime per il personale amministrativo e tecnico. Il personale «non manuale» deve cominciare a lavorare alle 5.45 del mattino fino alle 10 di sera con un'ora di riposo, dalle 8 alle 9 per la colazione, un'ora e mezzo per il pranzo e due ore e mezzo per la cena. La giornata lavorativa è costituita così da ben 11 ore e mezzo. Ogni infrazione a detto regolamento dice l'ordinanza emessa, sarà punita come violazione delle leggi concernenti la disciplina operaia. Gli operai dello stabilimento godono invece di disposizioni meno pesanti.

Libri ricevuti

Vittorio Mottola: *Il quaderno delle fole* (versi) - Casa ed. Di Rubba, Roma - L. 6.

Guido da Verona: *Mata Hari - La danza davanti la ghigliottina*. - Romanzo vol. 1.o Modernissima Editrice Milano, L. 7.

Y. Evola: *L'uomo come potenza* (I tantra nella loro metafisica e nei loro metodi di realizzazione magica). Casa ed. Atanor - Todi - L. 18.

Rodolfo Rusca: *Saggi di eloquenza parlamentare inglese* (sec. XVIII-XIX). Nicola Zanichelli ed. Bologna - L. 25.

Yambo: *La fiamma sulla balzana* - Romanzo. R. Bemporad ed. Firenze - L. 21.

Piero Gobetti: *Paradosso dello spirito russo* - Ediz. del Baretti - Torino - L. 12.

Joseph Conrad: *La follia di Almager* Giuseppe Morreale ed. Milano - L. 9.

Giulio Gualti: *Il padre oscuro* - Romanzo - Morreale ed. Milano - L. 10.

Pietro Menghi: *Idea e azione coloniale italiana* (con prefaz. del sen. Bombig). S. Pocarini ed. Gorizia - L. 5.

Joseph Conrad: *Tifone* - Morreale ed. Milano - L. 7.

Ettore Valerio: *La nuova legge sul diritto d'autore e relativo regolamento*. - Morreale ed. Milano - L. 20.

Oreste Lo Valvo: *Il libro della vita* - Morreale ed. Milano - L. 10.

Concorsi ed Aste

Pii Istituti Riuniti di Castelfranco Veneto

A tutto il 5 dicembre p. v. è aperto il CONCORSO al posto di SEGRETARIO collo stipendio annuo lordo di L. 14.000 più caro viveri di legge.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria

IL PRESIDENTE
RINO BOLASCO

Castelfranco Veneto, 11 Novembre 1926

CRONACA di VENEZIA

L'accordo per il carovita dei metallurgici

Addì 16 novembre 1926, in Venezia, fra l'Unione Industriale Fascista della provincia di Venezia e l'Ufficio Provinciale di Venezia della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti;

preso atto che la rappresentanza operaia equamente riconosce e valuta la difficile attuale situazione dell'Industria dovuta a ragioni economiche e finanziarie;

preso atto che altrettanto equamente la rappresentanza industriale riconosce il gravame sopraggiunto alla massa operaia coll'inasprimento del caro-vita negli ultimi mesi trascorsi, si conviene:

1.o in aggiunta alla attuale quota giornaliera di assegno straordinario temporaneo di caro-vita sarà corrisposto:

a) pei mesi di luglio, agosto e settembre 1926: L. 0.30 giornaliere agli operai sopra ai 21 anni; L. 0.25 giornaliere agli operai fra i 18 e 21 anni e alle donne; L. 0.10 giornaliere agli operai sotto i 18.

b) pei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1926; L. 0.50 giornaliere agli operai sopra i 21 anni; L. 0.35 giornaliere agli operai fra i 18 e 21 anni e alle donne; L. 0.15 giornaliere agli operai sotto i 18.

Questi aumenti dovranno essere corrisposti da tutte le Ditte della provincia. Qualora qualche Ditta avesse valide ragioni per chiederne l'esonero, dovrà presentare motivata domanda all'Unione Provinciale, che — vagliate le ragioni addotte — discuterà, se del caso, coi Sindacati.

2.o) a decorrere dal 1.o gennaio 1927 la quota di caro-vita sarà regolata da una scala mobile in base al numero indice del Comune di Venezia, riferito al 31 luglio 1920; con variazioni trimestrali dedotte dalla differenza fra le medie dei numeri indici dei due trimestri precedenti.

Tali variazioni in aumento o diminuzione si applicheranno dal 1.o gennaio 1927 (prima revisione) nella misura di L. 0.15 giornaliere per ogni punto per gli uomini sopra i 18 anni compiuti; per le donne d'ogni età e per gli uomini sotto i 18 anni il valore del punto indice viene invece fissato in L. 0.10 giornaliere.

Per comodità di computo nelle variazioni, verranno trascurate le frazioni di punto sino alla metà e verranno arrotondate all'intero le frazioni di punto superiori alla metà.

Non si farà luogo ad alcuna variazione nella quota di caro-vita quando dal confronto tra la media dei numeri indici dell'ultimo trimestre e la media del trimestre precedente la differenza in più o in meno sia di un solo punto; in tal caso la prima modificazione della quota carovita avrà luogo confrontando non più la media dell'ultimo trimestre con quella del trimestre precedente, ma bensì la media dell'ultimo trimestre colla media del trimestre in cui ebbe luogo la precedente effettiva variazione di quota.

Per l'Ufficio Provinciale della Confederazione Sindacati Fascisti, F.to *Carlo Urbani.*

Per l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, F.to: *Ing. F. Villabruna.*

Riunione di commercianti

Si è svolta ieri nella sala del cinematografo Excelsior l'annunciata riunione dei commercianti di questa Associazione Circondariale, alla presenza di oltre 400 convenuti, tra i quali numerosi soci della zona Agricola. Assistette anche brevemente il dott. Castellani Consulente della città. Il Presidente Fontanin ha brevemente esposto il suo operato ed ha fatto appello alla disciplina, ed alla collaborazione di tutti i commercianti per combattere le cause del caro vita. Comunicate le nuove norme in vigore che disciplinano la vendita dei generi di prima necessità, ha poi dato la parola al dott. Funes, segretario generale della Federazione Veneziana.

Invitati i convenuti a segnalare i maggiori desiderata, si è svolta una animatissima discussione sulla disciplina del commercio girovago, sulle questioni annonarie, sulle deficenti comunicazioni telefoniche, postali, fluviali, ferroviarie locali. A conoscenza dell'odierna riduzione delle corse tranviarie con Venezia, unanimemente si è biasimata tale disposizione ed a iniziativa di alcuni soci si è votato il seguente ordine del giorno:

«Quattrocento commercianti appartenenti all'Associazione Fascista Circondariale dei Commercianti di Mestre, riuniti in Assemblea, protestano contro la riduzione del servizio della Lagunare, fra Mestre e Venezia; fanno rilevare il danno economico e sopratutto morale che ne deriva da tale situazione; invocano in proposito l'immediato intervento delle autorità politiche locali».

Prima di sciogliersi, è stato proposto l'invio di un telegramma di devozione e di plauso al Presidente della Confederazione dei Commercianti on. Lantini.

Corporazione Prov. degli addetti all'industria delle Costruzioni

Si avvertono tutti gli operai Edili, muratori, manovali, sterratori ed affini che lavorano nelle zone di Bottenighi - Marghera e Mestre, che questa Corporazione nell'intento di disciplinare sempre più l'Organizzazione di categoria anche in quella zona e di agevolare gli organizzati, ha stabilito che nei giorni di Martedì - Giovedì e Sabato dalle ore 16 alle ore 19.30 presso la sede dei Sindacati di Marghera vi sia un apposito incaricato per ricavare tutti i reclami degli operai e per fornire a loro tutti gli schiarimenti inerenti all'Organizzazione.

Si raccomanda ad ogni operaio di rivolgersi al predetto incaricato per la regolare inscrizione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.15; tramonta alle ore 16.36 — Luna tramonta alle ore 5.18; leva alle ore 16.19.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.10 e 16.10; Alte ore 9.25 e 22.25.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 13.6; minima 12.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.6.

Nel pomeriggio di ieri il Po era in piena dall'idrometro di Casalmaggiore alla foce e decresceva lentamente in tutto il suo corso.

L'Adige era ancora in leggera piena a valle di Boara Pisani e continuava a decrescere lentamente.

Gli altri corsi d'acqua della Regione erano tutti in lenta diminuzione: Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Comunicato

Rendo pubblicamente noto che il figlio **Amedeo** non ha con me nessun rapporto di affari e che non riconoscerò alcun debito da lui contratto.

EUGENIO FASSINA.

Noale, 17 novembre 1926.

La morte di S. E. il gen. Tomadelli
Le condoglianze di Mussolini

E' morto martedì all'Ospedale, dove era stato trasportato d'urgenza, per subire una difficile operazione di chirurgia, S. E. il Tenente Generale della R. Marina Cav. di Gr. Cr. Giovanni Tomadelli.

Il Generale Tomadelli, nato a Burano nel 1861, era entrato in servizio nel 1873, in qualità di allievo della R. Scuola Macchinisti di Venezia. Egli contava oltre cinquant'anni di brillante servizio nella R. Marina, della quale aveva percorso con onore la carriera fino a raggiungerne il più alto grado quale ispettore per la direzione delle Macchine della R. Maria, carica che lo poneva a capo del Corpo degli Ufficiali Macchinisti, e che tenne per cinque anni. Il 13 agosto u. s. era stato collocato a riposo perchè colpito dai limiti d'età. L'illustre concittadino era circondato da larga stima e da vivissima generale simpatia. S. E. il Primo Ministro e Ministro della Marina ha inviato alla Famiglia Tomadelli il seguente telegramma:

«Ho appreso con profondo rammarico la fine inattesa di S. E. il Generale Tomadelli. Era un virtuoso. La sua vita fu diritta ed austera ed appassionato il suo attaccamento alla Marina Militare. Invio alla famiglia un mio pensiero pieno di cordoglio. — Mussolini».

Condoglianze alla famiglia.

Unione Industriale Fascista
Sezione Industriali chimici

Giovedì 11 corr. la Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ha convocato gli industriali chimici esercenti nel territorio di sua competenza per la regolare costituzione, in seno alla Unione stessa, di una Sezione di categoria secondo le disposizioni emanate dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana in armonia con la Legge 3 Aprile 1926 n. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Alla riunione, presieduta dal Prof. Omero Soppelsa, che fornì gli opportuni chiarimenti sulla nuova Legge e sulle sue applicazioni, presero parti i titolari o i rappresentanti delle principali aziende della provincia di Venezia. Assisteva inoltre il D.r Fernando Pagani Segretario della Associazione Veneta Industriali Chimici di cui erano sinora aderenti moltissime fra le Ditte intervenute.

Il presenti, dopo larga discussione, dichiararono ufficialmente costituita la «Sezione Industriali Chimici della Provincia di Venezia» incaricando la Presidenza dell'Unione di nominare un Comitato a cui dovrà essere affidata provvisoriamente la reggenza della nuova Sezione e che dovrà provvedere nel termine più breve alla compilazione di un Regolamento interno da sottoporre a una prossima assemblea dei soci dalla quale sarà quindi eletta la rappresentanza regolare e definitiva.

Spettacoli a Venezia

GOLDONI. — Ore 21: «La Principessa Giorgio».

MALIBRAN ore 21: «Bella Elena».

ROSSINI dalle ore 16.30 in poi «I Miserabili» 2.o episodio e varietà. Prezzi popolari.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Colleen Moore la grande artista americana che ieri trionfò in: «Grande... Così!...».

S. MARCO. — Ridolini nel film comicissimo: «Il terzo gode», in preparazione «Soldato di ventura» con Tom Mix.

MODERNISSIMO. — «Sogno di un Valzer» con Xenia Desiy. Grande accompagnamento orchestrale.

MASSIMO. — «Dick Turpin» il capolavoro di Tom Mix.

MODERNO. — «Potassa e madreperla» ed arte varia. Domani «L'età d'amare» con Valentino.

ITALIA. — «Koenigsmarck» dal romanzo di Pierre Benoit; successo senza precedenti.

S. MARGHERITA. — Ultima dei «Montezuma» e Compagnia Robis. Domani: «Accidenti che ospitalità».

NAZIONALE. — «Voragine splendente» ed arte varia. Domani: «La Gitana» con Pola Negri.

RIALTO. — «Tosca» con Francesca Bertini.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta dell'altr'ieri ha preso le seguenti disposizioni:

Fossalta di Portogruaro: Comune: Campagna antiblastema - Modifica al Regolamento di Polizia Urbana, approva — S. Michele al Tagliamento: Comune: Contributo al Comitato per la Navigazione Interna, approva — Portogruaro: Spedale Civile: Revisione di tariffa di tassa d'ingresso, approva — Portogruaro: Comune: Contributo al Consorzio Stationero, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Regolamento di polizia mortuaria, approva — Fossalta di Portogruaro: Comune: Svincolo cauzione appalto fornitura ghiaia 1912-1916, approva — Mirano: Asilo Mariutto: Convenzione con lo Spedale Civile per il servizio di bagni pubblici, approva — Venezia: Opere Pie Riunite: Ospizio Marino ed educatorio rachitici - Regolamento organico, approva — Venezia: Spedale Civile: Liquidazione d'indennità a Collocchio Maria ved. dell'infermiere Giacompol Gaetano, approva — Mirano: Asilo Mariutto: Convenzione collo Spedale Civile per alcuni servizi generali, approva — Mirano: Asilo Mariutto: Retta ricoverati 1927, approva — Venezia: Congregazione di Carità (Legato Catullo): Svincolo d'indennità d'espropriazione, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Contributo per Ossario Monumento sul Grappa, approva — Venezia: Comune: Cessione di area a Malamocco al maestro comunale Santoro Giuseppe, approva — Venezia: Asilo Infantile di Murano: Aumento di retta mensile, approva — Noventa di Piave: Comune: Contributo pro Monumento Ossario del Grappa, approva — S. Maria di Sala: Comune: Contributo per la crociera aerea organizzata dall'Istituto Nazionale di propaganda aereonautica, approva — Venezia: O. P. Gio. Batta Giustinian (Ricovero Cronici): Affranco mutuo coi fratelli Sacerdote, approva — Venezia: Spedale Civile: Gratificazione all'ex inserviente Rossi Giuseppina, approva — Venezia: Spedale Civile: Sussidio graziale alla vedova dell'inserviente Garbisi G., approva — Scorzè: Comune: Contributo per l'Ossario sul Grappa, approva — Musile di Piave: Comune: idem, approva — Scorzè: Comune: Assistenza sanitaria, approva — S. Michele del Quarto: Comune: Propaganda antiblasfema: Aggiunta al Regolamento di polizia urbana, approva — Marcon: Comune: Collegamento telefonico: Convenzione con la Società Telefonica, approva — S. Maria di Sala: Comune: Proposta di sussidio straordinario alla Congregazione di Carità, approva — Venezia: Provincia: Modifica art. 9 Regolamento organico pel personale, approva — Cavazuccherina: Comune: Mutuo di L. 350 mila, approva — Venezia: Congr. di Carità: Acquisto d'immobile in Burano, approva — Chioggia: Comune: Nuova tariffa daziaria, approva — Cavazuccherina: Comune: Bil. 1926, approva.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel [illegible] 18 novembre 1926:

«Ammiraglio Bettolo» a Dakar — «Belvedere» a Cerrito — «Cesare Battisti» a Casablanca — «Conte Biancamano» a Terceira Radio — «Conte Verde» a S. Vincente de Cabo Verde — «Dante Alighieri» a Gibraltar Rock — «Duilio» a Terceira Radio — «Esperia» a Alessandria Radio — «Guglielmo Peirce» a Cerrito — «Nazario Sauro» a Rio de Janeiro — «Presidente Wilson» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Principe d'Udine» a Casablanca — «Principessa Mafalda» a Casablanca — «Principessa Maria» a Cabo de Palos — «Re Vittorio» a Dakar — «Viminale» a Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Medaglia d'argento alla "Sauro,,

Il Consorzio delle Scuole di Avviamento Professionale è lieto di comunicare che alla propria sezione, Scuola Professionale Marittima «Nazario Sauro», per il suo intervento all'Esposizione della Pesca di Porto S. Giorgio, ha ottenuto dall'On. Ministero della Pubblica Istruzione un personale riconoscimento con l'assegnazione alla Scuola di una medaglia d'argento e relativo diploma.

Dal Polesine

ROVIGO

Per la classe agricola. — In seguito a pratiche intercorse fra le Direzioni dei Zuccherifici della Provincia e gli Istituti di Credito, quanto prima i coltivatori della bietola potranno ricevere un acconto fissato in lire 12 per quintale di bietole consegnate al Zuccherificio.

Nella Federazione Sindacale. — Questa mattina alle ore 10 si è riunito il Direttorio della Federazione Provinciale Polesana dei Sindacati Fascisti.

Erano presenti i sigg. dott. Amedeo Baldetti segretario generale, Luigi Andreini vice-segretario, Ottimo Andreoli, rag. Ugo Fiocchi, Roccatello Ugo, dott. Nicola Rocco, cav. Mario Casellato.

Assente giustificato il prof. Giovanni Dall'Oglio. Rappresentava il Partito il camerata tenente Giuseppe Pizzirani.

Dopo le comunicazioni del dott. Baldetti in merito al nuovo inquadramento sindacale, la Federazione era dichiarata disciolta, e contemporaneamente veniva costituito l'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti, del quale il medesimo dott. Baldetti assumeva la Direzione in nome della Presidenza della Confederazione.

I componenti il Direttorio Federale rassegnavano tutti le loro dimissioni, per facilitare l'opera di trasformazione secondo le direttive emanate dalla Confederazione Nazionale.

Il dott. Baldetti tiene pubblicamente ad esprimere il suo grato animo a tutti i suddetti collaboratori per l'opera loro e per la fiducia a lui concessa nella sicurezza che pure nel nuovo inquadramento la preziosa collaborazione non mancherà al Sindacalismo Polesano.

Consiglio comunale. — Per la prossima settimana sarà convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale per trattare e discutere importanti argomenti. Pubblicheremo quanto prima l'ordine del giorno.

L'arresto di un vigilato speciale. Ieri sera dalla squadra mobile è stato tratto in arresto tale Casaficchio Ferruccio di Luigi residente in Ferrara perchè trasgressore alla vigilanza speciale dell'Autorità di P. S.

... E uno per misura di P. S. — Essendo stato trovato a vagabondare per la città è stato tratto in arresto Pagliarini Ferruccio di Gino. Non avendo potuto esibire nessun documento d'identificazione è stato tradotto alle carceri in atesa delle informazioni sul suo conto.

Concerto di Banda. — Domenica alle ore 17 la Banda dell'Istituto «Francesco Venezze» darà in Piazza V. E. un concerto svolgendo un scelto programma.

Lo stato dei fiumi. — Il Po pure essendo in periodo di decrescenza continua a mantenersi sopra guardia. Lungo gli argini rimangono sempre scaglionati operai sterratori per i bisogni eventuali.

ADRIA

Un artista nostro. — **A Tunisi in quel «Theatre de l'Avenue» il nostro giovane concittadino Nino Cordella, primo tenore in una primaria Compagnia d'Operette Italiana ottiene clamoroso successo.**

Investimento. — **In Via Bettola veniva ieri violentemente investita da un carretto la povera vecchia ottantenne Bolzoni Maria fu Germano, che cadeva a terra, riportando la frattura del collo del femore sinistro, percui fu dal cav. dott. Giovanni Tiego giudicata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni. L'investitore rimase sconosciuto e l'autorità sta indagando.**

CRONACA DI BELLUNO

I lavori per la nuova stazione

Da parte dell'impresa Bortoluzzi entro la prossima settimana verrà dato termine al primo fabbricato per la nostra stazione ferroviaria, che servirà quale sussidiario, cioè per i magazzini di G. V.

L'altro magazzino per la P. V., vicino alla galleria, verrà compiuto il prossimo anno e tosto si provvederà al fabbricato centrale, che speriamo riesca degno anche dal lato architettonico della città nostra.

In Tribunale

Missiora Pellegrino fu Francesco di anni 31, da Sedico, compare in istato d'arresto per avere in quel di Vezzano (Belluno) il 4 dello scorso mese pronunciate frasi di offesa contro il Capo del Governo. Viene condannato a sei mesi di detenzione.

— Doglioni nob. Alessandro fu Matteo di anni 27, espulso dalla Francia, contravventore al foglio di via obbligatorio, per furti a Belluno ed a Feltre, viene condannato a mesi quattro e giorni 5 di reclusione.

— De Momi Antonio di Domenico di anni 43 da Farra d'Alpago, e il dott. Giacomo Marini da Santa Croce, fu Francesco di anni 55, sono imputati il primo di avere tagliato piante soggette a vincolo forestale ed il secondo di avere ordinato il taglio.

Il De Momi viene assolto perchè il fatto non costituisce reato e il dott. Marini viene condannato a L. 1072 di multa.

— Piccin Antonio di anni 20 e Margherita Giuseppe pure di anni 20, entrambi soldati nel 56.o Fanteria, erano addetti all'Ufficio leva in Agordo, nei locali di quel municipio.

Rovistando le carte trovarono dei vaglia bancari provenienti dall'America a favore di persone dell'Agordino, spediti durante l'invasione a mezzo della Croce Rossa. I soldati andarono per riscuotere i vaglia, che erano circa una ventina, ma ne venne pagato loro uno solo, e si scoprì la cosa. Donde la denuncia.

Ieri il tribunale ha condannato il Piccin a 5 mesi di reclusione e il Margherita a giorni 75.

Animali da abbattersi per privati

Il Commissario prefettizio rende noto che da oggi fino al 31 gennaio 1927 è autorizzata la macellazione fuori del pubblico macello degli animali suini, ovini e caprini che debbono essere macellati dagli abitanti delle frazioni rurali per il consumo delle rispettive famiglie.

Per la relativa visita, il veterinario comunale osserverà il seguente turno:

Lunedì dalle 9.30 alle 11.30 (Mier, Sois, Bes). — Dalle 14 alle 16: (Modolo, Caleipo, Sossai).

Martedì dalle 9.30 alle 11.30: Mares, Antole, Orzes. — Dalle 14 alle 16: Castion, Cavessago, Pedecastello.

Mercoledì: dalle 9.30 alle 11.30 a Salce, Giamosa e S. Fermo. — Dalle 14 alle 16 a Leevgo e Sagrogna.

Giovedì dalle 9.30 alle 11.30 a Vezzano, Bolzano e Visoi. — Dalle 14 alle 16 a Faverga, Cirvoi e Madeago.

Venerdì dalle 9.30 alle 11.30 a Caverzano, Sopracroca, Cusighè, Sargnano, Nogarè. — Dalle 14 alle 16 a Cet, Cirvoi e Visome.

Nei giorni e luoghi suddetti seguirà la visita degli animali suini, ovini e caprini, rimanendo vietata la lavorazione delle carni, prima che siano state licenziate.

Apposito manifesto del Commissario reca altre norme in merito.

Cucina di beneficenza

Alla Cucina di beneficenza pervennero le seguenti offerte per onorare la morte della madre del sig. Attilio Minchio: Bruno Zanussi L. 5; famiglia Sonego 5; Maria e Giovanni Rottigni 5.

Nell'anniversario della morte del compianto sig. Sante Bortotti: sig. Gilda Croce ved. Bortotti L. 20; un parente L. 15.

In memoria della sig.na Elisa Spada: un amico di famiglia L. 5.

Per onorare la memoria del sig. Gerardo Da Ponte: S. N. L. 5.

In morte della sig.ra Maddalena Savoja vedova Asti: N. N. L. 5.

Bollettino sanitario del bestiame

Afta epizootica: ad Agordo da 1 a 0 — Arsiè da 4 a 1 — Cesio Maggiore da 16 a 1 — Chies d'Alpago da 1 a 1 — Feltre da 15 a 2 — Mel da 21 a 0 — Pedavena da 4 a 0 — S. Giustina Bellunese da 14 a 9 — S. Gregorio nelle Alpi da 18 a 2 — Seren del Grappa da 5 a 0 — Sospirolo da 4 a 0 — Auronzo da 0 a 1.

Aborto epizootico: Cortina d'Ampezzo da 11 a 0.

Al Sociale

Anche ieri sera abbiamo avuto un buon teatro, e la Compagnia D'Origlia Palmi si è tanto distinta. La compagnia si compone di artisti di primo ordine e gli spettacoli sono allestiti con mezzi scenotecnici moderni.

Questa sera il forte dramma di Sudermann: «Casa Paterna».

Nel Gabinetto chimico

Il signor dott. Pietro Andrich ff. di ufficiale sanitario del Comune di Belluno ci scrive, a proposito di un cenno relativo al «Gabinetto chimico» smentendo che sia mai venuto a mancare al comune un mezzo rapido per diagnosticare tante malattie e assicurando come nei mesi della sua permanenza il servizio di gabinetto ha continuato a funzionare regolarmente senza che si sieno verificate more nelle richieste di ricerche chimiche o batteriologiche Il dott. Andrich aggiunge che non lo interessa affatto la richiesta di un concorso al posto di chimico batteriologico lasciato vacante dal dott. Spagnolo pure rammentando che il dott. Spagnolo era stato nominato fuori concorso.

FELTRE

La solenne visita del Vescovo di Padova — Il 16 novembre u. s. fu una giornata veramente memorabile per la venuta di S. E. Mons. Elia Dalla Costa Vescovo di Padova, preceduta da dieci giorni di sacre Missioni predicate dai M. R. Don Gino Bozza di Grumolo e Don Giuseppe Perin di Salboro Padri Oblati che colla loro illuminata parola prepararono i numerosissimi fedeli accorsi alle Missioni a ricevere degnamente l'Angelo della Diocesi.

Alle 9.30 giunse qui S. E. Mons. Vescovo proveniente da Quero sede del locale Vicariato. Tutta la popolazione con grande giubilo ed entusiasmo accolse l'eminente personaggio all'ingresso del paese. Archi di sempreverdi, bandierine variopinte, tappeti e trapunte sui balconi e sui poggiuoli delle case, striscioni inneggianti al Vescovo adornavano il paese ed il sole magnifico e sfolgorante rendeva ancor più solenne l'unanime manifestazione del popolo.

Nella chiesa parrocchiale parata a festa il Vescovo era atteso dal corteo di tutte le Associazioni e Confraternite coi loro vessilli.

Mons. Vescovo consacrò solennemente il nuovo maestoso altar maggiore. Fu quindi celebrata la Messa solenne con assistenza pontificale.

Al Vangelo S. E. pronunciò un commovente discorso di circostanza.

Fu quindi impartita la Cresima a numerosissimi bambini.

Verso le 15 il Vescovo consacrò sulla cella campanaria addobbata artisticamente per la circostanza le tre nuove campane, opera egregia della Fonderia Colbacchini di Bassano Veneto di cui furono padrini i sigg. dott. Marco Dal Canton, Domenico Cambruzzi Podestà del Comune, dott. Antonio Zandomeneghi medico locale, i quali fecero una cospicua elargizione.

Indi in Chiesa S. E. Mons. Vescovo pronunciò un discorso dopo il quale fu cantato il solenne «Te Deum» di ringraziamento ed impartita la trina benedizione dallo stesso Monsignor Vescovo.

Lentiai

Per merito di alcuni giovani del Fascio, coadiuvati dalla presidenza locale, avremo la fanfara fascista, di tutti tesserati, che fanno parte della Banda locale.

Così pure per interessamento della Sezione femminile fascista aiutata dai dirigenti del Fascio si potè ottenere la 5.a elementare, mercè il contributo del Comune.

La Famiglia SEBASTIANELLI … noscente per le manifestazioni di … doglio ricevute in occasione della … dita del loro amatissimo

ing. Cav.

Leopoldo Sebastian…

sentitamente ringrazia le Autorità … vili e Militari e tutti coloro che in … ti modi hanno voluto tributare … onori e fiori alla cara salma.

TREVISO, 17 Novembre 1926.

Quando la giovinezza e la vita … giormente Le sorridevano, a tre … di distanza dal Papà suo adorato, … deva per sempre la sua santa es… za col pensiero rivolto a Dio

ANTONIETTA nob. DE Z…

Modello di virtù e di gentilezza … sita, animo nobile, adorno delle … belle qualità, lascia nella più pr… da angoscia la mamma desolata, … telli Ruggero e Mario, il fidanzato … ne porgono il tristissimo annun…

I funerali avranno luogo Venerdì … le ore 10 nella Chiesa Parrocchiale … SS. Apostoli.

VENEZIA, 17 Novembre 1926.

Domani 19 c. m. ricorrendo il 2… niversario della Morte dell'ama…

Carla Maffioli de Domi…

avranno luogo, a cura della fami… le Esequie nella Chiesa di S. Ge… alle ore 9.30.

Si ringraziano fino ad ora le … tili persone che vorranno assiste…

VENEZIA, 18 Novembre 1926.

Esequie

Nel Trigesimo della morte del … pianto

GIULIO BISON S…

la Famiglia averte i parenti, … amici e i conoscenti, che saranno … lebrate solenni esequie in suffragio … l'anima Sua Sabato 20 corr. alle … 8.15 precise nella Basilica di S. M…

La Vedova e i figli ringraziano … ticipatamente tutti coloro che p… ciperanno alla mesta cerimonia, … dendo affettuoso omaggio al loro … sideratissimo Estinto.

VENEZIA, 17 Novembre 1926.

Ringraziamento

Le famiglie **Pesaro** e **Rondano** … mosse per le dimostrazioni di … e di stima rese al compianto

Giovanni Ronda…

ringraziano tutti coloro che in … siasi modo parteciparono al loro … menso dolore e particolarmente … gio Dottor Franco Sartorari che … digò sino all'ultimo istante la sua … sistenza e le sue cure affettuose … l'Estinto; al M. R. Don Flam… De Marchi, al Comm. Emanuele … pi ed al Cav. Uff. G. B. Tessari … Direzione RR. Poste.

VENEZIA, 16 Novembre 1926.

Le Famiglie SARTORI e LOM… riconoscenti ringraziano tutte … gentili persone che presero parte … funerali della loro adorata

Clementina Tuzz…

Ved. Sartori

LIDO di VENEZIA, 17 Novembre …

CRONACA DI PADOVA

non confondere la goliardia

Ufficio Stampa del Gruppo Universitario Fascista comunica:
Gruppo Universitario Fascista condanna i riprovevoli atti commessi da studenti in occasione di lauree, scinde la propria responsabilità dai vandali, agirà energicamente nei confronti di alcuno dei suoi iscritti che eventualmente si fosse unito ai sopra detti. ... la Questura ad agire contro coloro che disonorano il nome dei Goliardi e turbano la Nazione Fascista che disciplinatamente lavora.
...derà al Superiore Comando la mobilitazione di reparti della Centuria Universitaria della M. V. F. per coadiuvare gli agenti dell'ordine.

...r non confondere la goliardia da ... che dovremmo chiamare teppi... è bene che l'azione iniziata dal Gruppo Universitario Fascista trovi nell'autorità tutto quell'appoggio indispensabile a mettere la cittadinanza nella tranquillità. La cronaca in questi giorni non ha registrato fatti vergognosi perchè certe porcherie non si possono scrivere sui giornali.

...egrammi di S. E. Bodrero

...telegramma della Società di Belle ... S. E. Bodrero ha così risposto:
«...vostro saluto mi rinnova il ricordo delle nostre belle battaglie, ora più ... mai mi considero dei vostri, con ... animo. — Sottosegretario Istruzione: Bodrero ».
...tenente Brunetti, presidente l'Unione Nazionale Arditi di Guerra che ... 7 corr. gli aveva inviato i suoi ...ramenti e quelli di tutta la famiglia ardita, S. E. Emilio Bodrero così rispondeva:
«...a parola augurale dei vecchi compagni è il conforto più ambito per la nuova fatica. Grazie affettuosamente. — Sottosegretario Istruzione: Bodrero ».

...a circolare per i restauri della Chiesa dei Servi

...comitato esecutivo ha diramato la circolare:
«...a oltre quattro mesi è stata chiusa al culto la Chiesa dei Servi in Padova, perchè è necessario rinnovare interamente il tetto e parte dei muri.
...l bel tempio, memoria di Padova ...pato dei Carraresi, costruito originariamente in severo stile romanico gotico, maestoso nell'ampiezza dell'unica navata, fu arricchito lungo i secoli di monumenti ed opere d'arte di grande ...e, divenne sede per molti anni al conferimento di lauree e fu sempre caro alla città, per la sua posizione centrale, in pubbliche manifestazioni di ... e solennità di feste cittadine.
...tempio deve essere con ogni sollecitudine riaperto al culto e nell'occasione rimesso nella sua forma primitiva. Lasciar passare settimane e mesi, significa apportare danni assai gravi ai monumenti, specialmente durante la stagione delle pioggie invernali, e moltiplicare straordinariamente le spese.
...R. Governo ha già assicurato un ... contributo. Ma le spese assai forti richiedono la collaborazione di tutta la cittadinanza.
...Comitato fa appello ad ogni padovano che ama i suoi monumenti e i templi, affinchè dia con generosità ... offerta ricordando che le glorie ...sa civile e religiosa furono sempre separate dall'amore del popolo e ...munificenza delle sue illustri Fa...».

...quadramento delle Ditte Industriali di Padova

...egretario della Federazione Industriale comunica:
«...ffetto del R. Decreto 26 settembre ... n. 1720, questa Unione Industriale rappresenta giuridicamente, dal 3 novembre corr., tutte le Ditte che nella ...cia di Padova esercitano una attività industriale.
...particolare, e per concorde disposizione delle due Confederazioni Generali Fasciste dell'Industria e del Commercio, dipendono dalle organizzazioni ...riali — e quindi localmente da ... Unione Industriale — anche le ... che sono specificate nel foglio ...
...mo inoltre in visione la nostra ...re illustrativa dei nuovi doveri ... Legge Sindacale impone a questa ... e a tutti gli Industriali della Provincia.
...tiamo pertanto cod. Spett. Ditta ... parte di questa Unione, e rinviarci ...stamente riempiti gli uniti moduli ...erizione».

...ciazione Dipendenti Opere Pie

...o sera tutti i dipendenti delle varie Opere Pie della città e provincia, già ...zzati in diversi Sindacati, in seguito alla circolare 27 ottobre u. s. della ...derazione Nazionale dei Sindacati ... la trasformazione delle vecchie organizzazioni per virtù della nuova legge ...ale, si sono fusi ed hanno costituito l'Associazione Dipendenti Opere Pie. ... la nuova organizzazione è stato ...stato il maggior senso di cameratismo e di concordia.
...Segretario è stato eletto il cav. uff. ... Massucco, ragioniere capo dell'Ospedale Civile, mutilato di guerra e decorato più volte al valore, nonchè fervente fascista, già in diverse amministrazioni pubbliche e d'Opere Pie della Provincia di Alessandria, nominato Commissario ... e Prefettizio.
...Direttorio sono stati chiamati i signori Calò Vito dell'Ospedale Civile, avv. ...lini Antonio della Casa di Ricovero, ...uffato Lodovico dell'Ospedale Civile, ...ozzi Ignazio dell'Infanzia Abbandonata, rag. Riberti della Fondazione Valeria di Noventa, rag. Zener della Congregazione di Carità di Piove di Sacco, ...Tretti dell'Istituto dei Ciechi.

Corte d'Assise di Padova

Un'altra infanticida condannata

I giurati si sono trovati oggi di fronte ad una infanticida.

A S. Martino dei Lupari la mattina del 26 aprile u. s. una donna che reggeva una grossa scatola di cartone saliva in treno diretta a Cittadella, giunta in questo paese la donna scendeva dal treno e saliva in un altro diretto a S. Martino di Lupari. Prima di scendere al suo paese essa fingeva di dimenticare la scatola. Richiamata da alcuni viaggiatori, la donna non rispose e continuò a camminare. La cosa richiamò l'attenzione dei carabinieri i quali fermarono la sconosciuta e vollero vedere che cosa conteneva la scatola.

Con orrore i militi constatavano che nella scatola si trovava il cadavarino di un neonato in stato di avanzata putrefazione.

La donna tratta in arresto e condotta in caserma fu identificata per tale Antonietta Ceccato di anni 32. Essa dichiarò che il 29 marzo aveva partorito quindi l'aveva strozzato.

Stamane la Ceccato è comparsa in assise. Dopo le solite formalità il presidente cav. uff. Moraglia dichiara aperta l'udienza.

L'interrogatorio della giudicabile è breve. Essa confessa il suo delitto come ebbe a confessarlo ai carabinieri affermando che aveva l'intenzione di sbarazzarsi del cadaverino nel modo che conosciamo.

Vengono sentiti quindi sei testi: tre a carico e tre a difesa della Ceccato.

Gli avvocati Spanio e Petrin pronunciano quindi le loro arringhe chiedendo l'assoluzione della loro raccomandata.

I giurati ammettono alla Ceccato la seminfermità di mente. Il P. M. chiede che essa venga condannata a 2 anni e sei mesi, sentenza che viene confermata dal Presidente.

In Tribunale

Un sistema troppo facile
per far pagare meno imposte

L'episodio riguarda Agostino Palmas, di 47 anni, da Sinnai (Cagliari), impiegato alle Imposte dirette, ammogliato con due figli, e Domenico Vischio di 46 anni, scledense di natali e cittadino Padovano, impiegato, coniugato con due figli, diverse volte condannato e recidivo specifico. Sono entrambi detenuti per un fatto di data abbastanza recente.

Il 3 ottobre il Palmas si presentava nel Bar condotto dal sig. Luigi Biasini in Piazza delle Frutta, e, qualificandosi impiegato delle imposte, comunicò al proprietario d'aver sentito parlare in Ufficio di un aumento fortissimo sulla tassa della sua azienda, proponendo di interessare un amico, il quale, dietro compenso di duemila lire, sarebbe riuscito a trattare la faccenda in senso del tutto favorevole a Biasini.

Costui mangiò la foglia, e fissò un appuntamento per la sera, al Bassanello. Nel frattempo avvisò i carabinieri, i quali poche ore dopo in un bar, pure condotto dal Biasini in Via Felice Cavallotti, traevano in arresto i due compari, ai quali il caffettiere aveva già consegnate mille lire.

Si seppe poi che il Biasini non era il solo giocato. Il proprietario del Bar « S. Marco » di Piazza delle Frutta, signor Pierobon, ci rimise cinquecento lire, e per sopra più venne arrestato e stette in carcere qualche giorno per avere aderito a una corruzione di pubblico Ufficiale.

Si conobbe in seguito che il Palmas era un impiegato d'ordine al Catasto, mentre il Vischia era stato avventizio cottimista, messo in libertà or son tre mesi.

Al processo compare Vischia in stato di arresto e il Palmas che ha ottenuto la libertà provvisoria compare a piede libero.

Essi ammettono i fatti di cui sono accusati. Sfilano numerosi testimoni e la discussione viene impernista sul titolo di reato perchè i difensori vogliono dimostrare che anzichè di millantato credito trattasi di truffa semplice. In questo senso decide anche il Tribunale che condanna Vischia a cinque mesi e 13 giorni di reclusione e Palmas a quattro mesi con la condizionale e con la non iscrizione nel casellario. Siedevano alla difesa per Vischio l'avv. Mapiero e per il Palmas l'avv. Silva.

Cronaca varia

Il facchino Alessandro Franco occupato presso la ditta Coma è stato denunciato stamane dall'impiegato Drigo Dino perchè sorpreso mentre tentava di rubare un pacco di proprietà della ditta Coma.

— Gli agenti della squadra mobile hanno dichiarato in contravvenzione l'affittacamere Enrico Rizzo, dimorante in Riviera Albertino Mussato perchè era sprovvisto del regolare permesso per esercitare questa professione.

— La bambina Zuliani Elisa di Eugenio di anni 3 da Teolo è stata trasportata oggi all'ospedale civile dove i sanitari la medicarono di una ferita alla gamba sinistra. La piccina era caduta da una scala. Guarirà in 30 giorni.

Una truffa. — Il viaggiatore di commercio Ezio Pagina dimorante a Padova in via Brancaleone ha denunciato alla questura il proprio compagno di lavoro Guido Pozzoni di Milano il quale si fece prestare la somma di 1500 lire senza più restituirgliela e riuscendo a carpirgliela con raggiri.

Il Pozzoni in questi giorni è stato anche denunciato da altra persona per una truffa di 3000 lire.

Una rissa. — I carabinieri di Campodarsego hanno denunciato tale Luigi Bosello fu Lorenzo il quale venuto a diverbio con certo Emilio Bellotto fu Giuseppe lo feriva alla mano destra con le forbici. Il Bellotto si recò all'ospedale dove fu dichiarato guaribile in 5 giorni.

La somma pattuita. — Tale Pietro Scamperla di Antonio, da Vigodarzere, giorni fa acquistava 250 litri di vino da certo Griggio versando un acconto di 150 lire. Lo Scamperla al momento di pagare il rimanente della somma si rifiutava per cui veniva denunciato ai carabinieri.

Ferimenti. — Zuliani Elisa di Eugenio d'anni 3 da Teolo, ieri sera mentre scendeva le scale della propria abitazione metteva un piede in fallo cadendo in malo modo al suolo.

Soccorsa dai familiari la bambina fu subito trasportata all'Ospedale civile ove i sanitari le riscontravono la frattura del femore della gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni s. c.

Una conseguenza del bere

Il suonatore ambulante Eugenio Carcano di anni 67, dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino, si accingeva a rincasare ma per le troppe libazioni è caduto riportando una grave ferita al cuoio capelluto per cui dovette essere ricoverato all'ospedale. Venne dichiarato guaribile in venti giorni.

Il Dopolavoro tramvieri in gita

La prima gita, organizzata dal «Dopo Lavoro» dei Tramvieri Comunali di Padova ha avuto luogo venerdì 12 u. s.

Fedeli ai principi ai quali l'Ente si inspira, gli organizzatori hanno saputo formulare un programma che per la bellezza dell'itinerario e l'alto interesse della meta potesse ad un tempo allettare e istruire.

Da Padova, attraverso Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto e la Valle del Meschio, la comitiva, formata da una cinquantina di tramvieri, si è recata a visitare i grandiosi impianti idroelettrici dei Lago di S. Croce e di Fadalto.

Dinanzi a quelle opere che stanno fra le maggiori del genere esistenti in Europa e che costituiscono un superbo titolo di merito per la Società Adriatica di Elettricità la meraviglia e l'ammirazione dei visitatori è stata soltanto eguagliata dall'orgoglio di sapere che italiani furono il genio ed il lavoro che seppero trarre dalle libere forze della natura un così grande strumento di potenza pel nostro amato paese.

Al ritorno i gitanti sostarono a Conegliano pel pranzo e per la visita alla graziosa cittadina.

Alla fine del banchetto, svoltosi fra la più simpatica allegria, il sig. Manini, segretario del Sindacato Fascista dei Tramvieri, rivolse efficaci ed applaudite parole agli organizzati.

Rispose il Presidente della Commissione Amministratrice, ing. cav. Fausto Barbieri, il quale, con forte parola, ricordò come l'Italia, posate le armi vittoriose e superato il torbido periodo dell'immediato dopo guerra, proceda ora sicura per la sua via gloriosa forgiando giorno per giorno la sua potenza con opere che il mondo ci invidia.

Un nutritissimo applauso ed acclamazioni al Duce ed all'Italia salutarono alla fine il Presidente, il cui dire venne più volte sottolineato dalle approvazioni dei presenti.

Come si vede la prima gita indetta dal Dopo Lavoro Tramviario non poteva sortire esito più felice.

Della sua ottima riuscita va dato merito ai sigg. Berto G. Batta e Giulio Manini che si prodigarono nel curarne la organizzazione.

Un vivissimo grazie va poi reso alla Società Adriatica di Elettricità, la quale, oltre ad avere gentilmente acconsentito a lasciar visitare i suoi potentissimi impianti volle anche offrire ai gitanti un rinfresco al loro arrivo a Vittorio Veneto.

E un grazie va reso anche all'ing. cav. Fausto Barbieri e al cav. Antonio Murer, rispettivamente Presidente e Membro anziano della Commissione Amministratrice dell'Azienda, i quali vollero onorare della loro presenza la simpatica manifestazione, nonchè al Direttore Ing. Tullio Soragni, che si prestò ad illustrare colla sua ben nota competenza i grandiosi lavori visitati.

Nei sindacati di Montagnana

L'Ufficio Prov. della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti comunica la seguente lettera dell'on. Cucini:

« Caro Cavina, nonostante che tu abbia creduto conveniente recedere dal provvedimento di esonero del sig. Buzzoni e riconfermarlo temporaneamente nella carica di Segretario dei Sindacati di Montagnana, t'invito, in seguito agli accertamenti dell'inchiesta del dott. Baldetti nel l'attività del sig. Buzzoni, ad esonerarlo definitivamente dalla sua carica per ordine del Presidente on. Rossoni. In attesa di un cenno di assicurazione, ti saluto cordialmente. »

In seguito di che, si rende noto che lo stesso sig. Buzzoni, non fa più parte del movimento sindacale fascista.

Stato Civile

Città - Giorno 13 novembre 1926:
Nascite denunciate: Maschi n. 3; Femmine n. 2; totale 5.
Morti denunciati: Vischi Rodolfo fu Pietro di anni 68, Franchetti Rosina fu Secondo di anni 69, Zanatta Rosa di Evaristo di anni 31, Lattis Ada fu Aronne di anni 77.
Matrimoni celebrati: Ferrari Riccardo vulcanizzatore con Pamio Maria casalinga; Braghetto Cleanto pittore con Bertuola Antonia ricamatrice; Michelotto Giuseppe agricoltore con Ruggero Maria casalinga; Giordano Aldo negoziante con Crivellari Angelina casalinga, Bastianello Luigi commesso postale con Giacon Concetta sarta; Dal Pont Guglielmo orefice con Faggin Nella Casalinga; Casarotti Luigi impiegato con Zennaro Marsioni Amalia casalinga; Rivali Enea viaggiatore con Prandi Maria casalinga; Mezzo Bortolomeo ferroviere con Tosato Giovanna casalinga.
Città (giorni 14 e 15 novembre 1926):
Nascite denunciate: maschi 6; femmine 4; totale 10.
Morti denunciate: Bassani Teodorina fu Luigi di anni 35; Panzoldo Maria fu Rocco di anni 37; Feriani Gaetano fu Gerolamo di anni 53; Gastaldon Tranquillo di Michele di anni 30; Magro Margherita di Giacinto di anni 19; Menin Cunegonda fu Antonio di anni 77; Pinato Ines di Giuseppe di anni 14; Rizzato Gastone di Antonio di anni 4.
Matrimoni celebrati: Zanatto Mario macellaio con Parnigotto Antonietta, cas.
Suburbio (dal 9 al 15 novembre 1926):
Nascite denunciate: maschi 9; femmine 10. Totale 19.
Morti denunciate: De Gasperi Elisabetta fu Andrea di anni 78; Cozza Rosa fu Giuseppe di anni 70; Cavinato Federico fu G. B. di anni 39; Berettini Oddo di Silvio di anni 4; Pegoraro Sante fu Vincenzo di anni 87; Conte Celeste fu Girolamo di anni 65; Tosato Dino di Erminio di anni 15; Drigo Francesco fu Sante di anni 60; Schiavon Antonio fu Valentino di anni 25.

In Questura

Apprendiamo che il dott. Paride Iori lascia il suo ufficio di capo della Divisione Giudiziaria della nostra Questura.

Il dott. Iori che da vari anni ha prestato servizio a Padova, alla quale si era affezionato il nostro saluto.

Le operette al "Garibaldi,,

Con l'ultima replica di «Cin Ci-La», Dina Arnau ha dato ieri sera la sua serata d'onore.

La simpatica soubrette è stata molto applaudita e regalata di fiori.

Per stasera è annunciata la nuova operetta di Walter Kollo «Broadway Star»

Per la Colonia Elioterapica

S. E. il Prefetto di Padova comm. Ernesto Cianciolo nell'inviare a nome del Governo e Suo alla Presidenze della Colonia Elioterapica Fascista « Benito Mussolini » un elogio per l'opera filantropica da essa svolta a pro dei bimbi bisognosi di cure, e rallegrandosi per la avvenuta erezione in Ente Morale della Colonia stessa ha voluto elargire la somma di L. 1000.

Questa somma è stata destinata dalla Presidente all'accoglimento durante la primavera ventura di cinque bambini più poveri della Città di Padova, intestando i lettini al nome del benefico elargitore.

Al sig. Prefetto vadano i più sentiti ringraziamenti del consiglio direttivo della Colonia.

Movimento sindacale

Nuovi Sindacati: Domenica scorsa il sig. Greifemberg per incarico del Segretario Generale della Federazione Sindacale Fascista ha proceduto alla costruzione di un nuovo sindacato e precisamente quello della Ditta Zuckerman e Diena che comprende circa 600 inscritti.

Nella stessa settimana egualmente con lo stesso entusiasmo hanno costituito il proprio Sindacato gli operai della Ditta Gandenzi cav. Ettore che comprende circa 200 organizzati.

Patti di lavoro: Giorni fa è stato concluso il seguente patto di lavoro per i droghieri e pizzicagnoli:

Art. 1. - I datori di lavoro droghieri e pizzicagnoli per l'assunzione di personale dovranno rivolgersi all'Ufficio di Collocamento del « Patronato Nazionale » per gli infortuni agricoli industriali e per la assicurazioni sociali. Qualora detto Ufficio di Collocamento non avesse disponibile personale corrispondente alle qualità e capacità volute dal datore di lavoro questi potrà assumere il personale anche all'infuori di quello offerto dal prelodato ufficio, stesso

Art. 2 - Per qualsiasi divergenza di stipendio, orari, licenziamenti, ed in genere diritti e doveri tanto i datori di lavoro che i rispettivi dipendenti dovranno rivolgersi esclusivamente alle loro rispettive organizzazioni legalmente riconoscite.

Art. 3. - Gli apprendisti non potranno essere assunti in servizio se non dopo aver compiuto il 15.o anno di età e senza previa presentazione del certificato di proscioglimento dagli studi elementari. L'apprendissaggio dovrà avere almeno la durata di due anni ed esso davrà essere esercitato preferibilmente nella stessa Azienda.

Per l'assunzione dei così detti «piccoli» i quali non devono fare servizio di banco, non sono richieste le condizioni di cui al presente comma.

Art. 4. - La durata del periodo di prova viene fissata nel modo seguente: Agenti giorni 30: uomini di fatica, apprendisti e piccoli, giorni 15. Trascorso il periodo di prova, senza alcuna reciproca dichiarazione, il personale s'intende tacitamente assunto.

Art. 5. - Il personale durante il periodo di prova potrà essere, naturalmente licenziato senza alcun preavviso.

Superato il periodo di prova dovranno essere osservate da ambe le parti (datore di lavoro e rispettivi dipendenti) le norme seguenti: a) per gli agenti giorni 15 di preavviso; per gli apprendisti, piccoli, uomini di fatica giorni 8 di preavviso.

Art. 6. - L'orario di presenza lavorativa del personale viene stabilito come segue: a) pe ri dipendenti dei pizzicagnoli ore 9.30 (nove e mezza); b) per i dipendenti dei droghieri ore 9 (nove) al giorno.

E' in facoltà del datore di lavoro di stabilire, sempre entro i limiti di cui sopra, l'orario per ogni singolo dipendente; è fatto obbligo però a ogni singolo datore di lavoro di tenere esposto nel proprio negozio un cartello indicante il nome e l'orario di servizio di ciascun dipendente.

Art. 7. - Le ferie annue per il personale, che abbia compiuto almeno l'anno di servizio nella stessa azienda, vengono concesse come segue: a) per gli agenti non meno di 10 giorni di ferie all'anno; b) per gli apprendisti giorni 6 di ferie all'anno; c) per gli uomini di fatica e piccoli giorni 3 di ferie all'anno.

Art. 8. - Sono obbligatorie le feste seguenti: Capodanno - 21 Aprile - 28 Ottobre (annuale della Rivoluzione Fascista) - 4 Novembre (Annuale della Vittoria) - Natale. Sono ugualmente obbligatorie le feste contemplate nel calendario civile nel modo che sarà stabilito nel calendario della Federazione Provinciale Fascista Padovana dei Commercianti. La domenica è considerata come giorno di riposo settimanale per il personale. Nei giorni di sabato ed in quelli precedenti i giorni festivi di cui sopra il personale dovrà protrarre l'orario di presenza lavorativa di un'ora e mezza. Al Sabato Santo, alla Vigilia di Natale ed al 31 Dicembre i datori di lavoro avranno facoltà di fare lavorare il personale oltre l'orario di cui sopra. Le ore in più saranno pagate come straordinarie.

Art. 9. - Con decorrenza dal 1 Ottobre 1926 verrà corrisposto a tutto il personale un aumento di caro-vita sulle mercedi tanto settimanali che mensili, così computato: a) il 15 per cento al personale avente una mercede fino a L. 500 mensili; b) da L. 501 a L. 700 mensili il 12 per cento d'aumento; c) oltre L. 701 il 10 per cento d'aumento. Restano fermi i diritti acquisiti.

Art. 10. - Il presente contratto entra in vigore il 1 Ottobre 1926 ed esso avrà la durata di un anno e sarà tacitamente riconfermato qualora da una delle parti contraenti non venga disdettato almeno 15 giorni prima della scadenza a mezzo lettera raccomandata.

La sciagura d'un diciassettenne

Questa sera verso le 22 i militi della Croce Verde si sono recati a Pontevigodarzere dove hanno raccolto e trasportato all'Ospedale civile certo Mario Bragotto di anni 17 che presentava gravissime ferite alla testa. Il povero giovane era stato trovato a terra col cranio fratturato da alcuni contadini che lo avevano trasportato nella farmacia del paese. Quivi si ebbe le prime cure e poi fu avvertita la Croce Verde. I sanitari che lo visitarono dichiararono il caso gravissimo essendo sopraggiunta la commozione cerebrale. Risulta che il Bragotto, mentre transitava per il paese in bicicletta, avendo trovato a una svolta la strada bagnata era scivolato andando a battere col capo contro un paracarro.

Nella Prefettura

Nel pomeriggio d'ieri è morto, dopo brevissima malattia, il cav. dott. Gino Sartori Consigliere della locale Prefettura. Il cav. Sartori era anche Commissario Prefettizio dei Comuni di Monselice e Montagnana.

Funzionario integerrimo lascia di sè largo rimpianto. La salma sarà trasportata a Cittadella per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Colpito da una trave

Gesuato Nazareno di anni 21 da Selvazzano è stato ricoverato stasera all'ospedale presentando contusioni multiple. Mentre trasportava una trave cadde rimanendo investito. I sanitari lo ricoverarono.

Il corredo della signora Zambelli distrutto per vendetta?

Le indagini della polizia si sono orientate oggi verso una nuova strada.

Si parlava infatti in città di una possibile vendetta compiuta appunto da persone che si sarebbero interessate del matrimonio molto prossimo della signorina Zambelli e del capitano Granzarolo.

Vendetta perchè?

Anche la polizia però sarebbe propensa a ritenere che questa sia la causa che spinse i ladri a compiere il furto. Infatti più che rubare sembra che i mariuoli si siano divertiti a distruggere quanto hanno trovato nei bauli della signorina.

Il danno che da centomila lire è stato ridotto da un più accurato esame a ottantamila lire è costituito oltre che da quanto è stato asportato da quanto è stato tagliato, calpestato distrutto dalla follia vandalica dei ladri.

Basti dire che ninnoli di valore, scarpe finissime; oggetti da toilettes che potevano richiamare la cupidigia di qualunque volgare lavoratore del grimaldello sono stati gettati a terra dopo la distruzione e abbandonati.

E' provato negli annali della cronaca che i ladri quando si portano in una casa per rubare non perdono del tempo inutile.

Quelli di cui ci stiamo occupando invece hanno fatto di tutto per intrattenersi il più a lungo possibile nella villa disabitata. La scarpe della signorina scarpe costosissime sono state tagliate con le forbici e rese inservibili. Tutto ciò richiedeva un tempo che per i ladri doveva essere prezioso.

Sono stati fatti intanto quattro arresti e cioè: Pietro Marenzi di anni 38 dimorante al Portello, Funelli Gregorio, Brsarosca Marina, Zonca Elvira le ultime due cameriere, e gli altri facchini presso la ditta Fincato che in questi giorni aveva proceduto al trasporto di parte della mobilia dalla villa alla stazione.

Per tutta la giornata in Questura si è lavorato. Il dott. Cavara, il dott, Taddeo sotto la direzione del Commissario Santini hanno proceduto a interrogatori di persone sospette. Il maresciallo Pellegrinelli, capo della squadra mobile ha invece eseguito delle perquisizioni, ma finora con esito negativo.

Il dott. Santini si è recato nel pomeriggio al Campo di aviazione per interrogare il Comandante Granzarolo fidanzato della signorina Zambelli.

Dal Padovano

MONSELICE

La morte del Commissario Prefettizio. — **Martedì sera si sparse la triste notizia della morte del compianto nostro Commissario Prefettizio Cav. Dott. Gino Sartori. Dal Municipio venne tosto esposto la bandiera abbrunata e così pure da tutti gli uffici pubblici.**

Questa mattina le principali associazioni e autorità hanno inviato alla famiglia telegrammi di condoglio.

Alla famiglia del compianto funzionario inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Il Segretario e impiegati comunali hanno inviato alla famiglia il seguente telegramma:

« Costernati notizia improvvisa dolorosissima perdita amato Commissario porgono sentite condoglianze ».

Un altro telegramma è stato spedito a nome dei fascisti dal Commissario Reggente sig. Bovo.

Domani mattina per i funerali diverse rappresentanze andranno a Padova.

La "Gazzetta,, nel Vicentino

THIENE

Uno che promette di divenire un vero artista. — Nelle vetrine della ditta Francesco Fabris, vediamo esposti alcuni bozzetti ad olio del nostro concittadino Nardi Luigi, che studia alla Brera di Milano. Il Nardi, che è molto giovane, dimostra già, con questi lavori, di essere un buon disegnatore ed un discreto colorista.

Diciamo discreto colorista, perchè parlando di uno che sarà in avvenire certamente un ottimo, non possiamo fare solamente delle lodi semplici e pure, ma dobbiamo dire quello che è, perchè esso ha tempo di fare. Le piccole scene campestri riprodotte dal vero, lasciano già intravvedere che esso intende seguire una scuola, un metodo e vi riuscirà certamente, basta che procuri di arricchire e di rinforzare la sua tavolozza.

Al promettente giovane i nostri auguri.

A. C. Thiene e D. L. C. Rossi: 2 a 2. — Al nostro undici, sceso a Vicenza incompleto e con Gemmo ancora dolorante, è capitato il primo infortunio per opera dei bianchi del Cotonificio Rossi. Questa squadra, che già la domenica innanzi si era brillantemente affermata battendo in campo aversario i rossi del Bassano, saprà col suo giuoco deciso, se pur disordinato, far segnare il passo alle squadre più anziane. Noi crediamo però in un fuoco di paglia. Alla distanza, Schio, Thiene, Bentegodi e Bassano dovrebbero sapersi imporre. Comunque, da avversari leali e da sportivi sinceri, vedremo con piacere, anche se iniziato a spese nostre, il sorgere di questa giovane squadra che, con disciplina ed entusiasmo, sotto la diligente cura dei preposti alla direzione del Dopo lavoro del Cotonificio Rossi, inizia, in modo più che lusinghiero, i suoi primi passi nella Federazione Italiana Giuoco calcio.

Per la cronaca, diremo che la partita è stata costantemente giuocata nell'area del Cotonificio, la cui squadra, in linea tecnica alla nostra inferiore, ha potuto raggiungere il pareggio in virtù di un calcio di rigore concesso troppo leggermente, per un fallo involontario del nostro centro sostegno. L'altro punto fu segnato da due uomini del Cotonificio che, caricando il nostro Cunico nel momento che questi si apprestava a respingere un pallone spiovente, non ebbero alcuna difficoltà a collocare il pallone nella rete. Belli invece i due punti segnati dal Thiene per merito di A. Rossi. Particolarmente il secondo, fatto classicamente un minuto dopo che il Cotonificio aveva segnato un calcio di rigore. Dei rosso-neri, bene tutta la difesa, nella quale emerse il piccolo Graziani, il miglior uomo in campo. Per la assenza di Oriani, slegata la prima linea. Arbitraggio incerto del sig. Carraro.

BASSANO

Pane e farine. — Comunichiamo i risultati d'analisi dei campioni di pane e farina, prelevati dall'ufficiale sanitario di Bassano e presentati il 9 ottobre scorso al Laboratorio chimico del Municipio di Vicenza: ditta Benetti Giacomo, pagnotta di peso superiore al prescritto, malcotta e contenente acqua in eccesso: da elevarsi contravvenzione; Ditta Bortoli Domenico: pane normale e a prescrizione; ditta Conte Angelo: pane normale e a prescrizione: curare meglio la lavorazione e la cottura; ditta Greno: pane a prescrizione: curare meglio la lavorazione e la cottura; ditta Tiezza Giacomo: pane a prescrizione, curare meglio la lavorazione e la cottura.

Farine: ditta Bortoli Domenico: farina normale e a prescrizione; ditta Caldiera: farina normale e a prescrizione; ditta Gheno: farina contenente farina di segala. Da elevarsi contravvenzione; ditta Tiezza Giacomo: farina normale e a prescrizione. L'Ufficio d'igiene si riserva far conoscere i risultati degli altri campioni spediti, e che verranno resi noti al pubblico.

Marostica

Pro Asilo Infantile-Teatrino. Pervennero le seguenti offerte: Funerali D Pozza, avanzo corona Amici L. 26, avanzo corona Dozzinanti Albergo 15, N. N. 60, Gaetano Canevari per N. N. 20, G. B. Menegotto in morte dr. Marcon 50, Benvenuto Minuzzo competenze a lui spettanti quale membro della Comm. Giudicatrice Concorso 42; Luigi Girardi in morte dr. Marcon 50, Francesco Martinato in morte Maria Rossi 10, Giuseppe Benozzo, anniversario morte della propria moglie A Pagan 50, Luigi Burei per lo scampato pericolo del Duce 10, prof. Festa quote patronesse Asilo 24, cav. G. Boschetti per onorare una fausta ricorrenza 100.

Sossano

Inaugurazione Viale della Rimembranza. — Domenica 21 corr. alle ore 14 con l'intervento di S. E. il Prefetto della Provincia, del cav. dott. Garolli segretario della Federazione Provinciale Fascista e del generale comm. Tentori, verrà inaugurato il Viale della Rimembranza in memoria dei gloriosi Caduti Sossanesi. Il programma della cerimonia è il seguente:

Ore 9: Apertura della Pesca di beneficenza; Ore 14: Riunione in Municipio delle autorità provinciali e del mandamento; Ore 14.15: Corteo dal Monumento ai Caduti al Viale della Rimembranza; Ore 14.30: Inaugurazione del Viale; Ore 15.30: Ricevimento in onore delle autorità nel salone delle scuole comunali.

Castelcucco

Laurea. — In questi giorni ha conseguito brillantemente la laurea in medicina-veterinaria presso l'Università di Bologna, il nostro concittadino sig. Aldo Parisotto.

Dalla Provincia di Venezia

CAVARZERE

Apertura dei Corsi premilitari — Il Comando della Milizia Volontaria Fascista informa che fino a tutto il 25 corr. sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari per i giovani nati nel 1908 e 1909.

In Pretura - La bicicletta del corrispondente. — L'altro ieri si è svolto alla nostra Pretura il processo contro il giovanotto Berto Umberto di anni 16, il quale nel giugno decorso avrebbe involata la bicicletta al nostro corrispondente, sorprendendolo mentre la lasciava momentaneamente incustodita dinanzi ad un Istituto Bancario di Via Umberto I.

Il Berto che in una gravissima malattie (encefalite letargica) perdette due anni or sono ogni sua facoltà mentale, avrebbe agito in perfetto stato di incoscienza e sotto l'istigazione di altri, per cui essendo stato scoperto in successivi furti egli ha rivelato alle Autorità di P. S. l'esistenza dei compagni che non tardarono di venire assicurati alla Giustizia.

Il Pretore avv. Daddosio procede quindi anche contro Misui Luigi e Giuseppe, Marangoni Angelo e Scarpa Mario, quest'ultimo di Chioggia e residente a Cavarzere al momento del furto.

Non valse la convincente arringa dell'avv Simonati per dimostrare lo stato di incoscienza con cui avrebbe agito il Berto, nemmeno il responso del valente dott. Nogara che pasa il Berto per un idiota fin dalla malattia, che il Pretore lo condanna a giorni 8 di reclusione; giorni 7 di reclusione dà a Misui Luigi e giorni 8 a Misui Giuseppe e Scarpa Mario. Assolve invece per insufficienza di prove la Marangoni.

SALZANO

Sindacato commercianti. — L'altro ieri con l'intervento del Segretario federale rag. Meo e il fiduciario mandamentale sig. Tonolo, ebbe luogo nella Sala Maggiore del Municipio l'imponente adunanza di tutti i commercianti ed esercenti locali.

Il rag. Meo illustrò brevemente l'opera della Associazione Commercianti e i diritti e doveri dei singoli gregari. Dopo ripetuti applausi, si passò alla costituzione del Sindacato alle dipendenze del fiduciario sig. Bottacin Silvio. Plaudiamo all'opera energica del rag. Meo che fascisticamente seppe appianare diverse divergenze accogliendo ovunque l'unanime consenso.

S. DONÀ DI PIAVE

— Per onorare la memoria del caro Angioletto Baron di Pietro lo zio Cav. Gaetano Cardin ed il Sig. Perissinotto Giovanni, hanno versato all'Orfanotrofio di S. Donà rispettivamente L. 100 e L. 50.

I preposti alla pia Opera ringraziano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il testamento politico di Franqui il creatore del "belga"

PARIGI, 17

(P.C.) Il Ministro belga Franqui, dopo aver dato le sue dimissioni, ha inviato al Presidente del Consiglio una lunga lettera che costituisce una specie di prezioso documento politico e finanziario. Al Franqui si deve l'iniziativa della riforma monetaria adottata dal Belgio e si comprende come egli si sia preoccupato di dare tutti i consigli necessari perchè la sua opera non venga compromessa. Egli richiama tutte le misure che sono state prese negli ultimi sei mesi per risanare la situazione finanziaria e rendere possibile la riforma monetaria, ma ammonisce che sarebbe un grave errore addormentarsi sugli allori e che rimane ancora molto da fare: «Il paese — egli dice — non deve farsi illusioni. L'effetto della misura presa non diverrà definitivo se non dopo un periodo di tempo la cui durata sarà in ragoine inversa dell'energia con cui sarà applicata. Nell'intervallo il governo e la banca nazionale dovranno prendere le più minuziose precauzioni per evitare di rimettere in causa i risultati acquisiti a prezzo d'un così duro sforzo. La politica attuale deve essere continuata con la massima energia». L'ex-ministro ritiene che i governi futuri non debbano più fare assegnamento sulla creazione di nuove risorse fiscali. Le ultime imposte votate devono avere un carattere eccezionale e temporaneo.

Il Belgio, che non è un paese di produzione, ma di trasformazione, per prosperare economicamente deve diventare ancora il paese della vita a buon mercato come era prima della guerra. I gravami fiscali che pesano sulle spese generali e che inceppano la produzione devono essere ridotti al più presto possibile. Infine il Ministro dimissionario insiste sulla necessità per il Belgio di avere una politica economica di grande èlite. Fra le imprese che egli raccomanda vi è lo sfruttamento più intenso dei bacini carboniferi, lo sviluppo del porto di Anversa e la maggiore valorizzazione del Congo.

L'accordo russo-afgano dopo l'accordo russo-turco

BERLINO, 17

(M.C.) Non è ancora spenta l'eco del convegno di Odessa che un dispaccio da Riga alla *Deutsche Allgemeine Zeitung* annunzia l'arrivo a Mosca del nuovo ministro dell'Afganistan, Mirza Kohn accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito afgano. Questo viene naturalmente messo in relazione all'incontro di Cicerin con Rudshy Bey e fa nascere l'ipotesi che se il patto di garanzia a quattro fra Russia, Turchia, Persia e Afganistan non è ancora stato firmato, le trattative siano tuttavia ormai a buon punto e le smentite al patto date in questi giorni non abbiano altra ragione se non quella di una tattica comprensibile da parte della Russia e della Turchia. Il viaggio a Mosca del capo dell'esercito afgano avrebbe per iscopo di studiare quali sono eventualmente le possibilità di collaborazione fra l'esercito bolscevico e quello dell'Afganistan.

Ribellioni di contadini russi?

LONDRA, 17

(R.C.P.) Gravi torbidi si sarebbero verificati nelle provincie occidentali della Russia sovietica. Se si deve prestar fede alle informazioni che la «Central News» riceve da Copenaghen, nel distretto di Pàkow, i contadini di diverse località si sarebbero ribellati alle autorità bolsceviche. A Ostrow parecchi funzionari sarebbero stati uccisi dai rivoltosi. Nei pressi di Pskow questi ultimi si sarebbero disperatamente battuti con le truppe russe. Dopo sei ore circa di combattimento i contadini sconfitti prendevano la fuga verso le frontiere della Estonia e della Lettonia. Non si notizia del numero delle perdite causate dal conflitto.

Anche nella Russia bianca e nella Ucraina i contadini si sarebbero ribellati. Le truppe rosse e la ceka si sforzerebbero di reprimere il movimento. Siccome però le voci di torbidi in Russia sono diffuse con una certa frequenza dai paesi orientali del Baltico, queste notizie vanno accolte con le dovute riserve.

Incidente tra Cuba e Uruguay

PARIGI, 17

(P.C.) Un improvviso incidente diplomatico è scoppiato fra il governo di Cuba e il governo dell'Uruguay, in seguito ad alcune affermazioni fate dal delegato uruguayno o Ginevra, dalle quali il delegato cubano si è ritenuto offeso. Il fatto è che il governo di Cuba decise di rompere ogni rapporto diplomaico con l'Uruguay e richiamò il proprio Ministro a Montevideo, mentre il segretario della legazione uruguayana a Cuba si imbarcava per tornare all'Uruguay.

Un telegramma da La Havana annunzia però che il governo dell'Uruguy ha presentato le proprie scuse e il governo cubano le ha ritenute sufficienti, di modo che l'incidente è stato dichiarato chiuso ed i diplomatici hanno ricevuto l'ordine di tornare ai loro posti.

Un incidente tra Radic e Bodrero appianato con la riconciliazione

BELGRADO, 17

(G.H.) Nei circoli diplomatici si pone in grande rilievo l'incontro avvenuto oggi fra Stefano Radic e l'incaricato di affari d'Italia generale Bodrero. Come è noto Stefano Radic alcuni giorni addietro, in un'intervista, aveva aspramente attaccato l'incaricato d'affari e il regime fascista. Ciò indusse il generale Bodrero a presentare al Ministro degli Esteri jugoslavo una nota di protesta. Oggi Stefano Radic visitò il Ministro degli esteri dott. Nincic e mentre si svolgeva il colloquio fra i due, fu annunciata la visita dell'incaricato d'affari d'Italia generale Bodrero. Il dott. Nincic condusse il rappresentante italiano nel suo gabinetto da lavoro, ove ebbe luogo la riconciliazione fra Radic e Bodrero. Con ciò si ritiene definitivamente chiuso l'incidente.

Un feroce duello rusticano

Entrambi gli avversari morti

NAPOLI, 17

Un giovane, identificato più tardi per tale Gaetano Gardone, calzolaio, recatosi nella bottega di un suo compagno di mestiere, tale Orsini, veniva a violento alterco con lui, per cui i due, afferrato ciascuno un trincetto, si sono scagliati l'uno contro l'altro ferendosi gravemente al petto e all'addome. Trasportati all'Ospedale, tanto l'Orsini quanto il Cardano cessavano poco dopo di vivere.

I motivi del feroce duello rusticano vanno ricercati in una lite familiare. L'Orsini era stato il seduttore di una popolana, certa Antonietta Esposito, e nonostante questo si era fidanzato con una sorella del Cardano il quale, informato dalla stessa Esposito delle condizioni dell'Orsini, si recò da questi per ottenere che abbandonasse la sorella e sposasse la Esposito.

Brigantesca aggressione notturna

ROMA, 17

Il «Popolo di Roma» ha da Napoli che sul ponte di Casapasenna, a cento metri dall'abitato di Casal di Principe, l'altra notte dieci uomini mascherati e armati di doppiette e pistole diedero il fermo a quattro carrettieri e minacciandoli di morte li depredarono di quanto possedevano. Staccati poi i cavalli dai carretti si allontanarono per le campagne. I carabinieri informati del fatto eseguivano una perlustrazione nelle campagne riuscendo a rintracciare tre dei quattro cavalli rubati.

250 mila lire di gioielli rubati da un segretario d'albergo

ROMA, 17

Alcuni giorni or sono scendeva all'albergo Massimo D'Azeglio, presso la stazione di Termini, il sig. Paolo Nasera, di anni 22, da Valenza (Alessandria) viaggiatore della ditta Bonafede di quella città. Il Nasera lasciava in deposito alla cassa dell'Albergo, consegnandole al segretario, Filippo Setaccioli, di anni 18, due valige, la più grande delle quali conteneva un campionario di gioielleria per un valore di oltre 250.000 lire.

Ieri il Nasera richiedeva alla cassa le sue valigie, ma si constatava che dalla cassaforte era scomparsa proprio quella contenente il prezioso campionario. I sospetti caddero subito sul Setaccioli che venne arrestato. Una perquisizione operata nella sua camera faceva intanto rinvenire la valigia.

Misterioso delitto in Calabria

ROMA, 17

Il «Popolo di Roma» ha da Reggio Calabria che iersera verso le 22, in contrada Trunco, certo Paolo Alanati mentre rincasava è stato ucciso con un colpo di fucile da alcuni sconosciuti. Niente si sa circa i motivi del delitto.

S'impicca perchè disoccupato

MILANO, 17

Stamane in corso Sempione è stata fatta una macabra scoperta. Appeso con un lenzuolo alla massiccia balaustra di ferro del cavalcavia vicino all'ultimo arcone del ponte, penzolava nel vuoto il corpo di un uomo, sospeso dalla parte esterna del ponte stesso. Il cadavere fu trasportato, dopo le constatazioni di legge, al Cimitero Monumentale, dove il suicida potè essere identificato per Guido Valenti di 49 anni. Risulta che egli faceva l'impiegato e nelle sue tasche fu trovata una lettera di licenziamento di una ditta di Affori in data 1925. Si può supporre che il Valenti ch'era assai poveramente vestito, sia rimasto da quel tempo disoccupato e, venuto a trovarsi in difficoltà, in un momento di sconforto si sia tolta la vita.

Misera fine di un bimbetto

MAROSTICA, 17

Ieri verso le ore 13 Marsande precisamente in via Calustra; il bambino Toniolo Melchiore di Francesco di mesi 44 del luogo si intrattenne a giocare sull'orlo di un fossato, divertendosi ad attingere acqua con barattolo.

Nel gioco, scivolò e cadde in acqua, annegando miseramente.

I cambi alla borsa di New York

La lira italiana: 4.20

PARIGI, 17

(P.C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla chiusura della borsa di New York: Italia 4.20; Parigi 3.39; Belgio 13.82; Londra 4.85; Germania 23.74; Svizzera 19.29; Spagna 15.24; Danimarca 26.66; Olanda 40; Praga 2.96.

Quotazioni precedenti: Italia 4.08; Parigi 3.34; Londra 4.85; Svizzera 19.29; Spagna 15.15; Belgio 13.92; Germania 23.75; Olanda 40.01; Praga 2.96.

Troppo oro nelle casse della Tesoreria americana

PARIGI, 17

(P.C.) La notizia che la tesoreria americana si trova nella gradevole situazione di rigurgitare il denaro è accolta in Francia con commenti piuttosto ironici per le esigenze degli Stati Uniti di fronte ai debiti interalleati. Si sa che il Segretario del Tesoro Mellon di fronte all'abbondanza delle risorse, esita nell'utilizzare l'eccedenza di introiti e non sa ancora se convenga condonare una parte delle imposte, ammortizzare una parte del debito pubblico o pagare i danni di guerra dei sudditi americani. In queste condizioni, osserva uno scrittore di economia, è difficile che il Presidente Coolidge e il Ministro Mellon continuino a sostenere che gli Stati Uniti hanno bisogno del denaro europeo e in particolar modo di quello dei debitori alleati, i quali non sono proprio in grado nè di diminuire le imposte, nè di ammortizzare il debito perpetuo.

L'attesa per l'esito della votazione degli scioperanti inglesi

LONDRA, 17

(R.C.P.) I risultati della votazione dei minatori circa l'accettabilità delle proposte governative come base per i negoziati nella vertenza del carbone vanno giungendo d'ora in ora dai vari distretti minerari. Per domani è atteso il responso definitivo sul quale i dati finora noti lasciano alquanto incerti. Il gabinetto si è riunito oggi ed ha discusso sull'opportunità di mantenere lo stato di circostanze eccezionali in attesa degli sviluppi della situazione.

Un maresciallo e un brigadiere dei carabinieri uccisi dai complici dell'assassino del gioielliere

MILANO, 17

L'assassinio del gioielliere Zanetti avvenuto all'alba di domenica in via Manzoni 44, ad opera di un ladro, ha avuto questa sera un'altra tragica dolorosissima conseguenza. Due agenti incaricati di un appostamento che avrebbe dovuto condurre all'arresto di uno dei complici dell'assassino sono stati uccisi a colpi di rivoltella dal ricercato e da un amico di costui.

Nel pomeriggio di oggi il maresciallo Giuseppe La Corte di anni 45 con i brigadieri Sebastiano Pulvirenti di anni 43 e Carlo Montanari venivano inviati dal commissario Bucarelli della squadra mobile in un'osteria sita in via General Govoni 18, dove si sapeva che l'individuo ricercato era solito recarsi.

I tre agenti presero posto in una saletta annessa all'osteria e poco dopo le 17 videro entrare nell'esercizio il ricercato non altrimenti conosciuto che come il «biondo» e come «Martin», in compagnia di un secondo individuo. Costoro si avvicinarono al banco ordinando da bere, ma quasi immediatamente furono avvicinati dal maresciallo e dai due brigadieri che li dichiararono in arresto. L'osteria in quel momento era deserta e della circostanza approfittarono i due malviventi che, dopo una furibonda colluttazione, estrassero le rivoltelle e fecero fuoco ripetutamente sugli agenti, uccidendo il maresciallo La Corte e il brigadiere Pulvirenti e dandosi alla fuga.

Il brigadiere Montanari che durante la lotta era ruzzolato giù dalla scaletta che dal negozio scende in cantina, allorchè risalì corse nell'esercizio per prestare man forte ai compagni; li trovò stesi a terra già cadaveri in un lago di sangue. Esterrefatto, il poveretto avvisò della tragedia la questura centrale e da questa accorsero sul posto il questore e il vice questore, il commissario capo della squadra mobile e il commissario Bucarelli che aveva ordinato l'importantissimo servizio, e numerosi agenti. Nulla ormai c'era più da fare.

Gli assassini avevano potuto fuggire indisturbati non appena commesso il duplice omicidio, in quanto il commissario Bucarelli il quale comandò l'appostamento finito così tragicamente non aveva creduto opportuno disporre un servizio di sorveglianza all'esterno dell'osteria, cosicchè la via della fuga era rimasta aperta e sicura.

Più tardi si recò sul posto il giudice istruttore avv. Prigioni con un cancelliere per le constatazioni di legge. Risultò che nessuno degli agenti ebbe il tempo di porre mano alle rivoltelle e che i colpi sparati dagli assassini furono almeno nove, in quanto a terra furono rinvenuti nove bossoli di proiettili di rivoltella di due diversi calibri.

Il nuovo duplice assassinio ha destato in città la più profonda impressione ed il più vivo compianto per le vittime. Il maresciallo La Corte lascia nel lutto la moglie e tre figli e il brigadiere Pulvirenti la moglie e cinque figlioli.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 323 — Venerdì 19 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

La prima giornata del prestito del Littorio

Il magnifico slancio dei sottoscrittori

ROMA, 18

Si è iniziata oggi la sottoscrizione nazionale per il prestito del Littorio. Il successo di quest'iniziativa è già assicurato. La nazione è forse oggi come non mai animata da una volontà ardente di indipendenza e di potenza.

La battaglia economica ingaggiata da Mussolini è in pieno sviluppo. Le prime notizie pervenute agli organi dirigenti l'operazione dai principali centri segnalano concordemente una notevole affluenza agli sportelli delle banche incaricate di svolgere le pratiche relative. Ciò dimostra che la grande massa dei risparmiatori si è già resa perfettamente conto della convenienza individuale e della necessità nazionale di concorrere all'immancabile successo del collocamento del nuovo titolo. A questo proposito l'*Agenzia Volta* è autorizzata a chiarire un errore che si era diffuso in qualche luogo. Si era creduto che i sottoscrittori avrebbero avuto vantaggio a procrastinare all'ultimo giorno la sottoscrizione perchè così avrebbero beneficiato gratuitamente degli interessi dal primo al 18 gennaio 1927; ma ciò non sussiste, perchè invece verrà tenuto il dovuto conto del giorno della sottoscrizione agli effetti dell'interesse, anzi i sottoscrittori hanno ogni ragione di sottoscrivere al più presto possibile perchè godranno dell'abbuono degli interessi in ragione del 6 per cento all'anno dalla data del versamento al 31 dicembre di quest'anno. Il fatto stesso della sollecitudine con cui fin da stamane il pubblico si è recato a sottoscrivere dimostra che l'errore sopra tutto indicato non ha fatto strada, ma ad ogni modo è bene che sia nettamente eliminato.

Il Capo del Governo che ha iniziato e guidato fino ad oggi vittoriosamente la battaglia per l'indipendenza economica della nazione attraverso l'incremento della produzione granaria e l'utilizzazione di tutte le risorse del paese e che poi si è messo alla testa della battaglia per il risanamento della situazione finanziaria per la rivalutazione della lira, ha preso ora la direzione della campagna per il prestito del Littorio. Egli infatti nei quotidiani colloqui che ha col Ministro delle Finanze conte Volpi impartisce tutte le disposizioni necessarie perchè il prestito raggiunga il più pieno successo.

Anche l'attenzione dei Prefetti è stata richiamata sull'importanza e sul significato del prestito e il popolo italiano risponderà certamente con il massimo slancio. Il Capo del Governo ha anche promosso una serie di riunioni che si svolgono quotidianamente al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del senatore Volpi, riunioni alle quali partecipano i Sottosegretari alle Finanze on. Frignani e Suvich, il Direttore generale della Banca d'Italia, il vice direttore gr. uff. Daroma e il direttore del Tesoro gr. uff. Brofferio.

Il Duce ha anche dato disposizioni perchè il Partito Fascista risponda unanime all'appello del Governo e svolga la più intensa propaganda per il successo del prestito.

Il Segretario generale onor. Augusto Turati ha infatti inviato a tutti i segretari federali una circolare invitando la Federazione a promuovere nelle singole provincie un'opera attivissima per illustrare e divulgare le ragioni e gli scopi del prestito e incitare i fascisti e i cittadini tutti a sottoscrivere nella maggior misura possibile. A questo scopo i segretari federali promuoveranno anche in tuttii centri delle provincie riunioni e adunate di propaganda.

Il Direttorio nazionale del Partito inoltre rivolgerà un manifesto ai fascisti di tutta Italia invitandoli a collaborare praticamente col Governo per la rivalutazione della lira e il raggiungimento dell'indipendenza economica della nazione, investendo i loro risrparmi in titoli del prestito.

Dal canto suo il Direttorio nazionale ha già dato l'esempio ed è stata infatti iniziata oggi stesso una sottoscrizione fra i membri del Direttorio e fra il personale della direzione del Partito.

Intanto tutta la stampa ha cominciato da oggi concordemente l'opera di propaganda. I giornali dedicano al prestito per la libertà economica articoli che ne illustrano la portata e incitano a sottoscrivere, come al compimento di un dovere nazionale.

L'appello delle Casse Nazionali per gli infortuni sul lavoro

ROMA, 18

La Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro comunica:

La Cassa Nazionale Infortuni, chiamata a partecipare al Sindacato per il prestito del Littorio, ad onta che le necessità della sua speciale gestione assicurativa non le consentano distrazioni di fondi dagli scopi di assistenza alle vittime del lavoro ad essa imposti dalla legge, è lieta di apportare tutto il suo valido contributo finanziario alla grandiosa iniziativa intrapresa dal Governo nazionale fascista. La Amministrazione dell'Istituto sta ora concretando la misura di tale contributo e anche nel personale si è manifestata la più schietta adesione.

La direzione della Cassa ha messo a disposizione l'intera organizzazione dei suoi uffici centrali e periferici per la raccolta delle pubbliche sottoscrizioni. In proposito S. E. il presidente on. Bernardi, ha diramato a tutti i compartimenti la seguente circolare telegrafica:

«Direzione generale oggi dirama circolare per predisporre intera nostra organizzazione raccolta pubbliche sottoscrizioni prestito Littorio. Sono certo che i dirigenti e il personale tutto dell'Istituto dimostreranno il loro vivo attaccamento al regime collaborando solerte con entusiastico impegno al trionfo della grandiosa iniziativa lanciata dal Governo nazionale fascista pro restaurazione indipendenza economica della Patria. Conto sulla migliore prova di ognuno perchè l'Istituto risponda come sa e come deve all'appello nazionale».

La circolare, inviata dal direttore generale a tutti i compartimenti, dopo una breve illustrazione degli alti fini perseguiti dal Governo nazionale con la emissione del nuovo prestito, indica i criteri da seguire nella propaganda per il mercato del titolo relativo, lumeggiando oltre al vantaggio intrinseco della sottoscrizione, tutto il merito che specialmente le ditte contraenti e gli operai assicurati, forze vive della produzione nazionale, acquistano partecipando allo sforzo ricostruttivo del paese, e conclude con un vibrato appello al sentimento patriottico di tutto il personale che saprà mantenere alto il buon nome dell'Istituto nell'entusiastica gara per il trionfo della grande impresa.

La partecipazione degli impiegati

ROMA, 18

La Corporazione Nazionale Fascista dell'Impiego comunica: Nell'intendimento di agevolare in modo efficace la partecipazione degli impiegati al prestito del Littorio, destinato a riconquistare all'Italia la indipendenza economica, la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali per benevolo interessamento del suo Presidente sen. Giovanni Indri, su iniziativa dell'Assoc. Nazionale Fascista fra il personale della cassa stessa ha stabilito di anticipare a tutti gli impiegati la loro quota di sottoscrizione al prestito, fino a concorrenza di una mensilità della rispettiva retribuzione. La somma che a tale scopo verrà anticipata sarà ritenuta sugli stipendi in rate mensili fino a tutto il 1927.

L'esempio nobilissimo merita di essere segnalato alla emulazione di tutte le amministrazioni, pubbliche e private delle piccole e delle grandi aziende affinchè meglio e con maggior larghezza la classe impiegatizia possa contribuire all'opera di ricostruzione così fervidamente impegnata nel nome del Littorio.

Le prime grosse sottoscrizioni

21 milioni del Monte di Milano

MILANO, 18

Il Monte di Pietà di Milano ha deliberato di sottoscrivere un milione al prestito del Littorio e ciò in aggiunta a 20 milioni di conversione dei Buoni del tesoro.

3 milioni dell'Opera Combattenti

ROMA, 18

L'Opera Nazionale Combattenti ha sottoscritto al Prestito Nazionale del Littorio tre milioni, somma che per le caratteristiche e le funzioni speciali dell'opera, costituisce il massimo contributo finanziario dell'ente, che l'on. Manaresi ha deliberato d'urgenza, dati gli alti scopi nazionali che il prestito si propone.

4 milioni dei borsisti genovesi

GENOVA, 18

Il Sindacato della Borsa di Genova comunica:

Gli agenti di cambio, riuniti quest'oggi in assemblea, hanno deliberato di sottoscrivere, oltre alla conversione dei buoni del tesoro nazionali, 4 milioni in contanti al nuovo prestito del Littorio.

2 milioni del Comune di Catania

CATANIA, 18

Nella seduta odierna la giunta Comunale presieduta dal prosindaco on. Carnazza Carlo ha deliberato che il Comune di Catania sottoscriva 2 milioni al nuovo prestito del Littorio.

100.000 lire di Caserta

CASERTA, 18

La Camera di Commercio di Caserta, secondando le illuminate iniziative del Governo Nazionale ha oggi sottoscritto al prestito del Littorio per la somma di lire 100 mila.

250 mila lire dei portuali anconitani

ANCONA, 18

Le cooperative portuali sindacate di Ancona, rispondendo all'appello del Duce, hanno concorso al prestito del Littorio con la somma di L. 250 mila.

Il manifesto del Governo

ROMA, 18

Ieri è stato pubblicato il seguente manifesto per il Prestito del Littorio:

«*Dal 18 novembre 1926 a tutto il 18 gennaio 1927 è aperta la sottoscrizione ad un prestito nazionale rappresentato da titoli del debito pubblico consolidato del valore nominale di L. 100, 500, 1000, 2000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000, 100.000 e 500.000 fruttante dal 1. gennaio 1927 l'annuo interesse di lire 5 per ogni 100 lire di capitale nominale esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1936.*

«*Tale prestito viene emesso in virtù del R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1831 e secondo le norme stabilite dal D. Ministeriale del 15 novembre 1926.*

«*Il prezzo di sottoscrizione è in lire 87.50 per ogni 100 lire di capitale nominale più interessi dal 1. gennaio 1927 al giorno del versamento. A coloro che effettueranno la sottoscrizione entro il 31 dicembre 1926 sarà accordato sulle somme versate l'abbuono degli interessi nella misura del sei per cento annuo dal giorno del versamento al 31 dicembre detto.*

«*Le sottoscrizioni non sono soggette a riduzione e per quelle superiori a lire mille di capitale nominale è ammesso il pagamento rateale nella misura seguente: All'atto della sottoscrizione lire 35.00 per ogni cento lire di capitale nominale sottoscritto al 15 aprile 1927, lire 30.00 id. id., al 30 giugno 1927, lire 22.50 id. id. id.*

«*Saranno accettati nei versamenti come denaro contante all'atto della sottoscrizione le cedole dei titoli di Stato consolidati e redimibili con scadenza al 1. gennaio 1927 e le obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratti e pagabili al 1. gennaio 1927 per il loro valore netto di rimborso.*

«*La Banca d'Italia ha facoltà di ricevere anche pagamenti in oro al prezzo medio ufficiale stabilito per il giorno in cui se ne effettua il versamento.*

«*I titoli del prestito rappresentati da cartelle al portatore sono tramutabili, a richiesta del possessore, in certificati nominativi. Essi godono dei diritti, benefici e privilegi spettanti ai titoli del debito pubblico consolidato. A fronte delle sottoscrizioni, sia a liberazione totale che rateale, verranno rilasciati certificati provvisori nominativi emessi dal la Banca d'Italia trasmissibili per girata autenticata da pubblico ufficiale. I detti certificati verranno in seguito cambiati con i titoli del nuovo consolidato non appena questi saranno allestiti.*

«*Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le sedi succursali ed agenzie della Banca d'Italia. Possono raccogliere sottoscrizioni per riversarle alla Banca stessa gli Istituti generali, Enti e gli Uffici che saranno indicati nel programma di sottoscrizione. Sino a tutto il 28 gennaio 1927 saranno aperte le sottoscrizioni anche nelle Colonie del bacino mediterraneo e nei territori italiani dell'Egeo e resteranno aperte fino a tutto il 31 marzo 1927 nell'Eritrea e nella Somalia.*

«*Gli italiani all'estero potranno partecipare al prestito acquistando i titoli al prezzo di emissione presso gli istituti e le ditte che saranno incaricate del collegamento se residenti in Europa del bacino mediterraneo fino a tutto il 28 gennaio 1927, se residenti in altri paesi dell'estero fino a tutto il 31 marzo 1927.*

«Il Capo del Governo *Mussolini*.

«Il Ministro delle Finanze *Volpi*.

«Il Direttore generale della Banca d'Italia *Stringher*».

Gli Istituti di Credito autorizzati alla raccolta delle sottoscrizioni

ROMA, 18

Le sottoscrizioni al prestito del Littorio si ricevono presso tutte le filiali della Banca d'Italia, in tutti gli Uffici Postali del Regno, presso gli uffici dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali e della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro, nonchè presso i seguenti istituti e ditte bancarie:

Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Genova, Cassa di Risparmio di Bologna, Istituto di Credito per le Casse di Risparmio italiane, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto delle Opere pie di S. Paolo in Torino, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma, Istituto di Credito Marittimo, Banca d'America e d'Italia, Banca Commerciale Triestina, Banca Italo-Britannica, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Società Italiana di Credito, Banca Agricola Italiana, Banca Nazionale di Agricoltura, Banca Bergamasca di depositi e conti correnti, Banca di Legnano, Banco Lariano, Banca Unione, Banca Wonewiller e C., Banca di Gallarate, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca del Sud, Unione Bancaria Nazionale Brescia, Credito Commerciale Milano, Credito Industriale Venezia, Banca Lombarda di depositi e conti correnti, Banca Bellinzaghi, Banca de' Friuli, Ditta Zaccaria e Pisa, Ditta Grasso e figlio.

Per il contratto nazionale bancario

ROMA, 18

Al Ministero delle Corporazioni, S. E. l'on. Bottai ha convocato l'on. Rossoni ed il cav. di gr. cr. avv. Bianchini per discutere alcuni punti di divergenza tra la Confederazione nazionale fascista bancaria. La discussione ha portato tra l'altro all'impegno delle due organizzazion idi definire entro il dicembre venturo le trattative per la stipulazione del contratto nazionale.

Due milioni alla Società Geografica

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale, su proposta del Ministro per la P. I., la Reale Società Geografica Italiana in Roma viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 2 milioni lasciata dal conte Giovanni Emanuele Elia.

Un voto di fiducia a Poincarè

PARIGI, 18

Questa mattina, durante la discussione del bilancio dell'agricoltura, la Camera ha votato di nuovo la fiducia al Governo con 330 voti contro 136, respingendo su domanda di Poincarè, un emendamento relativo ad un aumento di crediti su di un capitolo del bilancio.

L'avvocato Toffano assume la condirezione del "Gazzettino,,

Questa mattina riprenderà le pubblicazioni, dopo una sospensione durata diciotto giorni, il giornale il «Gazzettino» sotto l'egida della federazione provinciale fascista di Venezia, la quale ha designato ad assumere la condirezione, e le supreme gerarchie del fascismo hanno pienamente approvata la designazione, l'avvocato Toffano vice segretario provinciale. La «Gazzetta», antesignana del movimento fascista nella Regione Veneta, è lieta di questa soluzione che assicura al Regime un foglio popolare di grande diffusione; più lieta ancora è di vedere l'avvocato Toffano, nazionalista delle prime ore, valorosissimo combattente e decorato in guerra, uomo di molto ingegno, di grande equilibrio e di specchiata rettitudine, già condirettore del «Giornale del Veneto» alla testa del giornale conquistato alla causa della riscossa fascista. All'avvocato Toffano mandiamo il nostro cordialissimo alalà augurale, sicuri che il comune sentimento del dovere verso la Nazione ed il Regime e la comune disciplina pienamente spontaneamente e coscientemente accetta, al disopra delle persone e delle cose, ci accomuneranno anche, fervidamente, nella lotta diuturna per la buona causa.

La ripresa Italofila della stampa francese

PARIGI, 18

Il senatore Francois Coty riprende nel «Figaro» la sua campagna in pro dell'Intesa fra Francia e Italia e scrive: «Benchè l'atmosfera sembri ancora turbata crediamo come un dovere riprendere la campagna interrotta dai disordini di Ventimiglia e dall'affare Garibaldi. Questi incidenti hanno molto impressionato il pubblico nel momento in cui le buone disposizioni della Francia e dell'Italia permettevano di sperare una più lieta soluzione. Secondo noi però questi incidenti non rivelano che la imprudenza di alcuni elementi francesi verso l'Italia e di alcuni elementi italiani verso la Francia. Una politica di unione latina si impone oggi più che mai. La Francia non può vivere senza pericoli nell'isolamento di fronte ad una Europa instabile e disorientata; prima di sistemare con la Germania i numerosi problemi nati dalla guerra che sopravvivono dopo otto anni di pace, di trattative sarebbe stata una precauzione elementare regolare i nostri affari con l'Italia e la Spagna ed assicurarci così oltre le Alpi ed anche oltre i Pirenei, due alleate o due associate.

Per la pace mondiale è necessario che ormai il blocco anglo-sassone sia costretto a trattare con il blocco latino. Lo avevamo dichiarato su queste colonne allorchè improvvise complicazioni sono state sul punto di diminuire la possibilità di incontri e di conversazioni; e subito noi ci siamo rifiutati di credere alla illecita malevolenza del caso. Il caso ha sempre un nome. Se noi pensassimo di risolvere lo strano imbroglio di Ventimiglia, di Nizza, della Catalogna e di Parigi arriveremmo molto lontani, ma l'imbroglio si risolve da sè: ancora una volta le forze misteriose, la cui sede non si trova nè in Italia nè in Francia, hanno tentato una manovra per dividere Francia e Italia. Il tranello è stato sventato; si tenterà di nuovo alla prima occasione. Stiamo attenti a non caderci se vogliamo salvare l'avvenire dei nostri popoli. Francia e Italia dapprima, Spagna e Portogallo poi, sostenute dalla Romania e dai repubblicani del Sud America, debbono costituire il blocco indivisibile della civiltà latina. La divisione significa l'asservimento fatale inevitabile. L'unione sincera ed un reciproco aiuto sarebbero la difesa assicurata per terra e per mare della indipendenza politica e degli interessi economici, sarebbero il mantenimento e lo sviluppo magnifico della cultura e dei nobili sentimenti ai quali la umanità deve ciò che ha di più bello e di più prezioso. Soltanto nella pace e nel lavoro, il blocco latino potrebbe gareggiare con il blocco anglo-sassone per fecondare il mondo e per accresere il benessere universale. La tirannia dell'oro crollerebbe infine. I principii di giustizia e di fratellanza prevarrebbero per il solo fatto che 150 milioni di esseri umani sarebbero un'anima sola. Questa sarebbe la latinità. Il nostro Ministro degli Affari Esteri, quando esponiamo il nostro punto di vista risponde che questo gruppo delle nazioni latine si impone e che verrà presto o tardi, poichè è fatale. Si faccia dunque subito. L'uomo di Stato che interpreta l'oracolo dimostra la sua intelligenza; per essere grandi bisogna che l'oracolo però si avveri. E' giunto il momento».

Venti navi affondate per la tempesta nell'Atlantico

LONDRA, 18

I giornali hanno da New York:

La violenza della tempesta che infuria nell'Atlantico ha fatto affondare una ventina di navi.

La burrasca ha ostacolato ovunque la navigazione costiera e danneggiato varie linee telegrafiche.

A New York due ragazzi che erano sul ballatoio di un quarto piano sono stati buttati sulla strada da un colpo di vento e sono rimasti uccisi sul colpo.

La cittadina di Forkville, nella Pensilvania, ha dovuto essere abbandonata in seguito all'inondazione prodotta dal crollo di una diga. Sei minatori sono annegati in una miniera invasa dalle acque.

Anche a Filadelfia parecchi edifici in costruzione sono stati danneggiati. Gran di nevicate sono segnalate nei distretti montuosi.

I lavori della Camera Alta

La legge per la difesa dello Stato

approvata agli uffici sarà oggi discussa

ROMA, 17

Il maggiore interesse, più che per la seduta di oggi del Senato, era per il lavoro degli uffici. Questi si sono adunati alle 14.30 per esaminare una lunga serie di disegni di legge: diciannove in tutto, primo fra i quali quello sui provvedimenti per la difesa dello Stato. Gli altri disegni riguardavano in genere delle conversioni.

L'esame dei vari progetti è stato rapido, ma diligente. Il consenso è stato pieno e non si sono avute che alcune raccomandazioni per le norme di applicazione. I commissari designati dai sette uffici sono rispettivamente: Tanari, Boselli, Mariotti, Milano, Franco D'Aragona, Garofalo, Cagni e Callaini.

Dopo la seduta si è riunito l'Ufficio Centrale nominato dal Senato per l'esame del disegno di legge concernente i provvedimenti per la difesa e la salvaguardia dello Stato e del Regime. All'adunanza è intervenuto il Ministro Guardasigilli on. Rocco. Erano presenti i commissari senatori Boselli, Mariotti, Milano, Franco D'Aragona, Garofalo, Cagni e Callaini. E' stato nominato presidente il sen. Boselli e relatore il sen. Garofalo.

Il Ministro Guardasigilli ha fatto ai commissari una breve lucida esposizione in cui ha messo in rilievo il contenuto e lo spirito informatore del disegno di legge che mira a preservare lo Stato da attacchi criminosi e nefandi. Il Ministro ha inoltre aggiunto brevi dichiarazioni illustrando il contenuto dei vari articoli. Il relatore sen. Garofalo ha avuto incarico dalla Commissione di concretare nella relazione il pensiero dell'Ufficio Centrale del Senato che, è inutile dirlo, è di piena approvazione del disegno di legge ministeriale.

La relazione sarà presentata venerdì al Senato e si assicura che il disegno di legge sarà approvato entro la seduta di sabato. Si assicura pure autorevolmente che il Ministro Guardasigilli on. Rocco pronuncierà nella seduta di sabato un importante discorso in cui illustrerà le ragioni di alto significato politico e morale che hanno condotto il Governo nazionale a sottoporre all'approvazione del Parlamento il disegno di legge, che ha soprattutto il preciso significato di difendere lo Stato da ogni criminosa azione.

Subito dopo l'approvazione del disegno di legge da parte del Senato, sarà sottoposto alla firma del Re il decreto che ratifica la legge votata dal Parlamento e la legge nel suo contenuto definitivo sarà pubblicata nei primi giorni della prossima settimana sulla «Gazzetta Ufficiale». Siamo in grado inoltre di assicurare che, allo scopo di far sì che la legge entri senza altro in piena attuazione anche attraverso le norme procedurali di esecuzione, il Capo del Governo convocherà nel corso dell'entrante settimana e quasi certamente nei primi giorni, il Consiglio dei Ministri per la approvazione delle norme di attuazione, che sono state già in linea di massima elaborate dal Ministro della Giustizia.

La schema del provvedimento contenente le norme di attuazione non consta di lunghe disposizioni. Si tratta di una quindicina di articoli che completano dal punto di vista procedurale il contenuto del disegno di legge sulla pena di morte. Sono stabilite in tale schema di provvedimento le norme per il funzionamento del tribunale speciale rivoluzionario sedente in Roma, le modalità e le attribuzioni dell'ufficio di cancelleria, le modalità per l'emanazione del verdetto e infine quelle per l'esecuzione della sentenza capitale pronunciata.

Per quanto si riferisce all'esecuzione della sentenza, è fatto riferimento al Codice penale militare che stabilisce la fucilazione. E' bene precisare che le norme di esecuzione non mutano in alcun modo il contenuto e la portata della legge che sarà votata dal Senato. Anche le norme di attuazione saranno pubblicazione nella prossima settimana. Con ogni probabilità nella giornata di domani il Ministro Guardasigilli avrà un colloquio col Capo del Governo per sottoporre alla sua approvazione lo schema di un provvedimento contenente le norme di esecuzione e per prendere accordi sul discorso che il Ministro Rocco, a nome del Governo, pronuncierà al Senato e per cui è viva l'attesa negli ambienti politici.

Per quanto si riferisce alle nomine dei componenti del tribunale speciale rivoluzionario che avrà la cognizione dei reati previsti dalla legge sulla pena di morte, esse saranno fatte personalmente dal Capo del Governo nella sua qualità di Ministro per la Guerra.

Si apprende intanto che l'Unione fra senatori indipendenti, sciolta si, ha devoluto il suo fondo di cassa agli orfani dei combattenti della Marina e dell'Esercito.

La breve seduta di ieri

ROMA, 18

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente sen. TITTONI. Si approvano subito a scrutinio segreto i disegni di legge esaminati ieri. Si approva dopo breve discussione durante la quale il Ministro CIANO, rispondendo al sen. Fracassi, dichiara che per i procaccia ed i portalettere rurali è stata stanziata la somma di 17 milioni onde migliorare le condizioni economiche di questo personale per cui è allo studio una apposita tabella, il disegno di legge relativo alla costituzione dell'Istituto di previdenza per i titolari degli uffici secondari, i ricevitori postali e telegrafici e gli agenti rurali.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge che regola la costituzione consorziale e l'ordinamento delle cattedre ambulanti di agricoltura.

LIBERTINI, relatore, crede opportuno rivedere la tabella degli stipendi degli insegnanti delle cattedre ambulanti di agricoltura per parificare alcuni stipendi, per esempio, quelli dei direttori delle cattedre circondariali e quelle dei direttori delle cattedre provinciali. Si potrebbe anche accogliere il desiderio di cotesti direttori relativo alla libera circolazione nell'ambito del territorio delle proprie cattedre.

MUSSOLINI - Vi sono troppe libere circolazioni in Italia.

LIBERTINI, ad ogni modo, data l'importanza delle cattedre ambulanti, che hanno contribuito validamente a combattere la battaglia del grano, invita il Ministro dell'E. N. a tenere conto di questa sua raccomandazione.

Il disegno di legge è quindi approvato.

Il Senato approva quindi senza discussione un blocco di decreti legge di secondaria importanza.

La seduta è tolta alle ore 16.15. Domani alle 15.30 seduta pubblica.

Il testamento politico di Franqui il creatore del "belga,,

PARIGI, 18

(P.C.) Il Ministro belga Franqui, dopo aver date le sue dimissioni, ha inviato al Presidente del Consiglio una lunga lettera che costituisce una specie di prezioso documento politico e finanziario. Al Franqui si deve l'iniziativa della riforma monetaria adottata dal Belgio e si comprende come egli si sia preoccupato di dare tutti i consigli necessari perchè la sua opera non venga compromessa. Egli richiama tutte le misure che sono state prese negli ultimi sei mesi per risanare la situazione finanziaria e rendere possibile la riforma monetaria, ma ammonisce che sarebbe un grave errore addormentarsi sugli allori e che rimane ancora molto da fare: «Il paese — egli dice — non deve farsi illusioni. L'effetto della misura presa non diverrà definitivo se non dopo un periodo di tempo la cui durata sarà in ragoine inversa dell'energia con cui sarà applicata. Nell'intervallo il governo e la banca nazionale dovranno prendere le più minuziose precauzioni per evitare di rimettere in causa i risultati acquisiti a prezzo d'un così duro sforzo. La politica attuale deve essere continuata con la massima energia». L'ex ministro ritiene che i governi futuri non debbano più fare assegnamento sulla creazione di nuove risorse fiscali. Le ultime imposte votate devono avere un carattere eccezionale e temporaneo.

Il Belgio, che non è un paese di produzione, ma di trasformazione, per prosperare economicamente deve diventare ancora il paese della vita a buon mercato come era prima della guerra. I gravami fiscali che pesano sulle spese generali e che inceppano la produzione devono essere ridotti al più presto possibile. Infine il Ministro dimissionario insiste sulla necessità per il Belgio di avere una politica economica di grande èlite. Fra le imprese che egli raccomanda vi è lo sfruttamento più intenso dei bacini carboniferi, lo sviluppo del porto di Anversa e la maggiore valorizzazione del Congo.

Il raid Roma - Tripoli

SFAX, 18

L'imbarcazione a remi che effettua il raid Tripoli-Roma è giunta ieri a Sfax.

Il giubileo politico di Chamberlain

LONDRA, 18

(R.C.P.) Il giubileo parlamentare di Chamberlain è stato solennemente celebrato a Birmingham, la città che per 38 anni delegò a rappresentarla alla Camera dei Comuni l'industriale Joseph Chamberlain e poi il figlio di questi Austin, attuale Ministro degli Esteri. La cerimonia si svolse al Midland; fu letto un messaggio augurale del Primo Ministro Baldwin. Quindi Austin Chamberlain pronunciò un discorso per ringraziare i presenti e concluse: «L'Impero britannico significa libertà; l'Impero britannico significa pace. Se resteremo uniti, se agiremo concordemente potremo fare molto per la libertà e per la pace del mondo». Molti giornali sottolineano oggi l'avvenimento con articoli di omaggio per il Ministro e per il suo grande padre.

La causa Carol-Zizì Lambrino al tribunale civile di Parigi

PARIGI, 18

(P.C.) Dinanzi al tribunale civile si è iniziata la causa intentata al principe Carol di Romania dalla moglie Zizì Lambrino la quale aveva tentato indarno di ottenere con le buone maniere le somme occorrenti per l'educazione del figlio Mircea attualmente convittore interno in un liceo parigino. Alla domanda si è unito il preside del liceo basandosi sul fatto che il principe Carol aveva sposato legalmente, per quanto morganaticamente, la signora Lambrino in modo che il fanciullo dovrebbe avere il diritto di portare il suo nome. La causa si protrarrà per varie udienze. E' curioso notare che il principe Carol ha come difensore uno dei più noti oratori socialisti, Paul Boncour che è anche uno dei delegati francesi alla Società delle Nazioni.

La Prin. Ileana lievemente contusa per un incidente automobilistico

CHICAGO, 18

La Principessa Ileana di Romania, mentre guidava un'automobile, ha avuto un urto con un autocarro. La principessa Ileana ha riportato leggere contusioni.

Le bonifiche nel Trentino e la necessità di arginare i fiumi

TRENTO, 13

La nuova sciagura che ha colpito in questi giorni la regione costituita dal comprensorio Adige - Noce, tra il paese di Zambana e Nove S. Rocco sino a Mezzolombardo, richiama l'attenzione di tutto il Paese e delle pubbliche autorità sopra un problema ormai vecchio, dalla cui risoluzione dipendono la risurrezione, lo avvenire, la vita stessa di una fra le più ubertose contrade del Trentino.

La nuova rottura degli argini del Noce, avvenuta nella notte tra il 31 ottobre ed il 1. novembre u. s., ha causato l'inondazione di una superficie di terreno coltivato di circa 1100 ettari, dopo che la stessa zona era stata già duramente colpita nella primavera scorsa da altra uguale catastrofe, con danni incalcolabili, con la perdita di tutto il raccolto dell'annata e con dolorose ripercussioni anche sull'economia delle prossime annate.

Le autorità, e specie il Genio Civile, nei numerosi sopraluoghi fatti durante l'anno e specie nell'occasione delle piene e conseguenti rotture, straripamenti ed inondazioni, hanno avuto certamente modo di farsi un'esatta idea della vastità dei danni subiti e della necessità di porre riparo ad una situazione che urge ormai risolvere con mezzi adeguati alla imponenza del problema, tanto vero che già da tempo fu approntato dalla competente autorità un progetto di rafforzamento o di rialzo dell'argine sinistro del Noce e di sistemazione della rete di espurgo mediante canali, progetto che attende di venire approvato dalle Superiori Autorità.

Non è superfluo però, agli effetti che noi ci proponiamo, di esporre qui i termini della situazione dal punto di vista economico, e ciò anche perchè la mancanza di pubblicazioni in materia può forse essere di ostacolo ad una più chiara e precisa visione del problema, quale realmente si presenta attraverso i dati di fatto.

La zona inondata Zambana - Mezzolombarda è costituita, come già abbiamo osservato più sopra, da un territorio che misura circa 1100 ettari di terreno a coltivazione intensiva, esclusi quindi le paludi, gli acquitrini, le fosse di scolo ed altro terreno improduttivo, di cui, 537 ettari appartenenti al Comune di Nove S. Rocco, 287 a quello di Zambana, e da 250 a 300 ettari a quello di Mezzolombardo.

Da questa superficie di 1100 ettari, che rappresenta un valore di almeno 28 milioni di lire, senza tener conto dei fabbricati e della ricchezza mobile, trae i mezzi di sussistenza una popolazione di almeno 2000 abitanti, così ripartita: Nove S. Rocco 800 abitanti, Zambana 500, Mezzolombardo 700, popolazione adibita esclusivamente ai lavori agricoli di tale zona e priva quindi di mezzi succedanei o sostitutivi di esistenza.

La zona agricola in parola può venir suddivisa come segue:

Vigneti: 600 ettari con una produzione media di 60 quintali per ettaro = 36.000 quintali di uva;

Frutteti: 200 ettari con una produzione media di 10 quintali per ettaro = 2000 quintali di frutta;

Prato: 300 ettari con una produzione media di 30 quintali per ettaro = 9.000 quintali di fieno;

Cereali (coltura mista): 15.000 q.li di produzione complessiva.

Il valore di tale produzione corrisponde a:

Uve: a 100 lire il quintale = lire 3 milioni 600.000.

Frutta a 80 lire il quintale = lire 1 milione 600.000.

Fieno a 50 lire il quintale = lire 500 mila.

Cereali a 150 lire il quintale = lire 2 milioni 250.000. Totale L. 7.950.000.

Con il ricavato dalla vendita delle verdure, degli asparagi e di altre specialità si ha pertanto «un reddito annuo lordo di circa 8 milioni di lire». E tutto ciò a prescindere dal reddito del patrimonio zootecnico, pur esso assai considerevole.

E' un reddito dunque cospicuo, giustificato vuoi dalla feracità del suolo, vuoi dalla paziente, tenace ed intelligente opera di bonifica o di redenzione profusa in quelle terre per diecine e diecine di anni di laboriosa attività rurale da parte di laboriose popolazioni.

Ora tutto questo lavoro, tutto questo reddito, tutta questa prodigata attività è messa in forse, anzi è condannata a scomparire dalla travolgente opera di distruzione che vi stanno compiendo le acque che hanno invaso quella fertile regione.

La popolazione, impotente a resistere coi propri mezzi a tanta jattura, si chiede, atterrita, quale sarà la sua sorte se le autorità non si prenderanno a cuore il problema di difendere con opere definitive il frutto del suo lavoro, in modo che le fatiche ed i capitali impegnati nel lavoro di quelle terre possano considerarsi sufficientemente protetti dalle inondazioni che ormai periodicamente si scatenano su quella regione.

*

Si tratta di una zona agricola ormai consolidata, coi caratteri palesi della coltura intensiva, bonificata e portata a non comune fertilità da 50 anni di intenso lavoro ed a mezzo di ingenti capitali investiti nell'opera di risanamento.

Per ridare alla stessa l'antica prosperità, per assicurare alla popolazione rurale la sicurezza del suo avvenire, per indurre i proprietari a proseguire nella lavorazione e nella coltivazione di quelle terre, non vediamo al punto che stanno le cose altra soluzione «che quella di eseguire al più presto possibile il progetto approntato dal Genio Civile e che consiste nel rafforzamento e nel rialzo dello argine sinistro del Noce e nella sistemazione della rete di espurgo mediante canali».

Non sarebbe serio soffermare deliberatamente la nostra attenzione su progetti che hanno fatto ormai il loro tempo e che contrastano, non solo con qualsiasi sano criterio di giustizia, ma anche con le più ovvie ragioni di natura e di interesse economici e sociali. Il progetto delle «colmate», che consiste in poche parole nell'abbandonare all'opera livellatrice delle acque, e più precisamente al materiale dalle stesse trasportato, il compito di portare alla dovuta altezza i terreni che a causa della deficienza e vetustà delle opere di riparo sono attualmente soggetti a periodiche devastazioni, fu già ventilato dalla passata amministrazione tra il 1870 ed il 1880, prima però della costruzione degli argini dell'Adige e della deviazione e dell'arginatura del Noce; il governo d'allora aveva anzi manifestato l'idea di indennizzare i proprietari dei terreni soggetti alle colmate con 40 centesimi-oro la pertica, cioè a dire con circa, data la diversa capacità d'acquisto del denaro da quel tempo ad oggi, con circa 1 lira attuale per metro quadrato. Il governo si impegnava però a restituire il terreno appena finita l'operazione ai legittimi proprietari e precisamente commassando il terreno ed assegnando ai proprietari una superficie uguale a quella già posseduta e commisurata sulla base delle misurazioni catastali, risultando impossibile l'applicazione di altra misura per identificare altrimenti le sommerse proprietà.

Ma già allora, vale a dire, in un'epoca in cui la bonifica dei terreni non era ancora avvenuta, in un tempo quindi in cui ci trattava quasi esclusivamente di consegnare all'erario paludi ed acquitrini, quando non esisteva ancora, od era quasi trascurabile per lo scarso suo numero, una popolazione come l'attuale, adibita ai lavori rurali, persino allora, dico, un tale provvedimento non riuscì ad avere il necessario suffragio, nè da parte delle autorità nè da parte della popolazione, ed esso fu lasciato completamente cadere. Riparlarne a mezzo secolo di distanza, con un'economia ormai saldamente costituita, con un'abbondante popolazione, con una fitta rete di interessi e con un reddito agrario che compensa largamente l'onere che l'erario avrebbe a sopportare, sarebbe un anacronismo che ripugna ai criteri non solo di equità, ma a quelli stessi di un ben compreso interesse nazionale, sia di ordine economico che sociale.

Occorre anche considerare i pericoli di natura igienica, cui sarebbe esposto, non solo il comprensorio Adige-Noce, ma tutta la valle dell'Adige, da Mezzolombardo giù giù sino a Trento, nel caso della mancata esecuzione del progetto e del conseguente abbandono di quella zona al dominio delle acque.

L'intera plaga diverrebbe un centro pericoloso di infezione malarica, di cui si ebbero già nella scorsa estate segni manifesti.

*

Il governo non mancherà certamente di vagliare tutti gli elementi che militano a favore di questa opera di pubblica utilità. Ma la popolazione, sulla quale sovrasta l'incubo di continue minaccie, oppure in mezzo alle traversie onde fu sì duramente colpita, comprende le difficoltà di ordine finanziario che possono eventualmente procrastinare l'esecuzione del progetto; e poichè una di queste difficoltà era costituita dal problema degli indennizzi per il suolo da espropriare allo scopo di rafforzare e rialzare l'argine del Noce e di costruire le fosse di espurgo, la popolazione del comprensorio Adige-Noce, riunita a Mezzolombardo il giorno 9 novembre u. s. ha all'unanimità deliberato di rinunciare al pagamento da parte dell'Erario di qualsiasi canone di indennizzo per il suolo da cedere e sicura di aver dato in tal modo la unanime prova del suo interesse all'opera da eseguire, ha rivolto agli uffici competenti le più vive premure perchè finalmente si addivenga all'esecuzione dei lavori che potranno ridare alla zona l'antica prosperità ed a quei laboriosi e patriottici agricoltori la tranquillità del loro avvenire.

A. S.

Ribellioni di contadini russi?

LONDRA, 18

(R.C.P.) Gravi torbidi si sarebbero verificati nelle provincie occidentali della Russia sovietica. Se si deve prestar fede alle informazioni che la «Central News» riceve da Copenaghen, nel distretto di Pakow, i contadini di diverse località si sarebbero ribellati alle autorità bolsceviche. A Ostrow parecchi funzionari sarebbero stati uccisi dai rivoltosi. Nei pressi di Pskow questi ultimi si sarebbero disperatamente battuti con le truppe russe. Dopo sei ore circa di combattimento i contadini sconfitti prendevano la fuga verso le frontiere della Estonia e della Lettonia. Non si notizia del numero delle perdite causate dal conflitto.

Anche nella Russia bianca e nella Ucraina i contadini si sarebbero ribellati. Le truppe rosse e la ceka si sforzerebbero di reprimere il movimento. Siccome però le voci di torbidi in Russia sono diffuse con una certa frequenza dai paesi orientali del Baltico, queste notizie vanno accolte con le dovute riserve.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Ingenuo fino ad un certo punto...

(Tribunale Penale di Venezia)
Pres. Trevese — P. M. Chiancone.

L'avidità del danaro è certo sempre cattiva consigliera. Onofrio Uva — il cognome s'adatta al suo mestiere d'oste — sessantunenne, non pago dei guadagni che l'esercizio impiantato a Noale, da anni molti gli procura, ha voluto aumentarli aiutando non disinteressatamente commercianti bisognosi di capitali. Fra i suoi clienti era tale Luigi Moretto trafficante in rottami di ferro residuati dalla guerra che ricorreva all'oste, come si bussa allo sportello d'una banca. In breve ottenne sovvenzioni per 40.000 lire circa. Tutto prosperava fin che coi rottami di guerra si poteva speculare e lucrare. Il Moretto aspirava a diventar ricco e come anticipo delle future soddisfazioni era diventato proprietario di una bella automobile. L'oste allargava i cordoni della sua borsa contento del buon impiego del danaro. Gli interessi delle Banche son limitati, esigui in confronto di quelli offerti dai privati e l'Uva credeva proprio di aver bene utilizzato i suoi risparmi. Il commerciante, assillato dal bisogno, non badava ai compensi.

L'armonia tra l'oste e il commerciante era dunque la più perfetta. Ognuno credeva di far il proprio vantaggio. Ma — c'è sempre un ma nella vita — tutto ad un tratto la fortuna del Moretto cominciò a declinare. L'oste allora divenne più cauto ed esigente. Ad una nuova richiesta di danaro volle la firma di un buon avallo. Si trovò un contadino ingenuo ma ben provvisto. Pregato, toccato nel sentimento di amicizia, si recò alla Banca e firmò quattro cambiali in bianco. Gli si era dato ad intendere che avallava per la somma di L. 12.000 assieme all'Uva a favore del Moretto. Alla scadenza, chiamato alla banca, una richiesta inaspettata del direttore gli mise i brividi della febbre addosso. Il contadino è buono, generoso quanto si voglia, ma è attaccatissimo al suo danaro. Guai a chi lo tocca nell'interesse!

Il contadino, ch'è Luigi Ceolin, apprese dunque dal direttore dell'Istituto che aveva firmato non per 12, sebbene per 16.000 lire e lui solo era stato l'avallante. Le cambiali erano state emesse all'ordine dell'Uva il quale, nulla avendo dato al cliente caduto in disgrazia e reclamava ora dal Ceolin le 16.000 lire che il Moretto non era riuscito a pagare. In sostanza la somma doveva servire ad estinguere una parte del vecchio conto esistente fra l'Uva e il Moretto. Non avendolo fatto costui, l'oste se la prendeva con l'innocente Ceolin il quale si vide arrivare perfino l'ufficiale giudiziario, pel sequestro, a casa. Avallante era stato disposto a farlo, ma pagatore dei debiti altrui, no. E sporse denuncia, accusando l'oste di averlo ingannato prima sull'ammontare della cifra delle cambiali e poi sulla sua partecipazione nell'imbrogliato affare. Se avesse cioè saputo che l'Uva non era, come gli si disse, avallante, non avrebbe firmato. La denuncia ha risparmiato al Ceolin di sborsare le 16.000 lire che il Moretto non era stato in grado di pagare.

Il dibattimento è stato ingarbugliato assai dalla ridda di affari tra l'Uva — molfettano emigrato a Noale — e il Moretto. Sui commerci dei due poco o nulla s'è compreso. Il Ceolin è rimasto fermo nella sua accusa: gli si era proprio fatto credere che firmava per 12.000 lire come avallante assieme all'Uva. Mai l'oste si rivelò giratario delle cambiali fino al momento in cui gli inviò il messo della legge a domicilio per reclamare — si figuri la lieta accoglienza — o le 16.000 lire o il sequestro. Lui estraneo avrebbe dovuto servire di sgabello all'Uva per rifarsi dell'insolvenza dell'amico!

L'Uva ha giurato e spergiurato che il contadino non è tanto ingenuo e tutto sapeva: mentre Moretto ha portato un forte colpo molto bene assestato al suo ex fornitore proclamando che nemmeno un centesimo delle cambiali di 16.000 lire ha mai avuto.

Il Tribunale lo ha punito con quattro mesi di reclusione e L. 500 di multa, so-

Dopo il "foresto,,

Con mezzo litro di «foresto» sul tavolo il quarantaquattrenne Marin Pietro, s'addormentò la sera del 23 ottobre, di sabato — giorno fatidico per i bevitori che han riscosso la paga — all'osteria di Vianello Sante, a Cannaregio. Già vi era entrato traballante. Gli osti sono gli ultimi ad accorgersi dell'ubriachezza dei clienti. Promettendo, coram populi, al Vianello che avrebbe pagato tutto lui, ordinò tre quarti del «foresto», invitando l'oste stesso a bere con lui. Il sonno lo colse prima che trangugiasse il vino. Il vaso era ormai colmo. All'ora di chiusura il Marin fu svegliato, invitato a pagare e quindi ad uscire.

La sbornia non era ancora sfumata e il Marin accolse la richiesta assai indispettito. Il Vianello ch'è di poche parole lo afferrò e buttò in istrada: sotto il cielo oscuro si svolse una bassa lotta. Pugni, schiaffi furono dati da una parte e dall'altra. Alla fine l'oste vedendo che nulla poteva ricavare dal cliente — ad eccezione di pugni — ritornò all'osteria. Qui si accorse ch'era sparita la catena d'oro che adornava il suo panciotto. Al rumor della baruffa eran accorsi intanto gli agenti. Sospettandosi che l'ubriaco avesse depredato l'oste e buttato poi in qualche luogo la catena, lo arrestarono. Marin ricorda solo l'ordinazione del vino e il torneo pugilistico con l'oste: non vide nemmeno la catena. Nella colluttazione — dice — sarà caduta a terra: non aveva nè tempo nè voglia di rubarla.

La sincerità del detenuto risalta evidente dalle deposizioni del Vianello e di alcuni avventori. La catena, cioè, fu ritrovata a terra, sulla fondamenta dopo che gli agenti avevano tradotto sotto braccio il Marin all'ufficio del sestiere. Dunque cadde davvero durante la colluttazione.

Il Marin tuttavia ha diversi peccati sulla coscienza e precisamente per furti con destrezza.

Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

Dif. avv. Ezio Bottari.

Due carabinieri uccisi da malviventi a Milano

MILANO, 17

L'assassinio del gioielliere Zanetti avvenuto all'alba di domenica in via Manzoni 44, ad opera di un ladro, ha avuto questa sera un'altra tragica dolorosissima conseguenza. Due agenti incaricati di un appostamento che avrebbe dovuto condurre all'arresto di uno dei complici dell'assassino sono stati uccisi a colpi di rivoltella dal ricercato e da un amico di costui.

Nel pomeriggio di oggi il maresciallo Giuseppe La Corte di anni 45 con i brigadieri Sebastiano Pulvirenti di anni 43 e Carlo Montanari venivano inviati dal commissario Bucarelli della squadra mobile in un'osteria sita in via General Govoni 18, dove si sapeva che l'individuo ricercato era solito recarsi.

I tre agenti presero posto in una saletta annessa all'osteria e poco dopo le 17 videro entrare nell'esercizio il ricercato non altrimenti conosciuto che come il «biondo» e come «Martino», in compagnia di un secondo individuo. Costoro si avvicinarono al banco ordinando da bere, ma quasi immediatamente furono avvicinati dal maresciallo e dai due brigadieri che li dichiararono in arresto. L'osteria in quel momento era deserta e della circostanza approfittarono i due malviventi che, dopo una furibonda colluttazione, estrassero le rivoltelle e fecero fuoco ripetutamente sugli agenti, uccidendo il maresciallo La Corte e il brigadiere Pulvirenti e dandosi alla fuga.

Il brigadiere Montanari che durante la lotta era ruzzolato giù dalla scaletta che dal negozio scende in cantina, allorchè risalì corse nell'esercizio per prestare man forte ai compagni; li trovò stesi a terra già cadaveri in un lago di sangue. Esterrefatto, il poveretto avvisò della tragedia la questura centrale e da questa accorsero sul posto il questore e il vice questore, il commissario capo della squadra mobile e il commissario Bucarelli che aveva ordinato l'importantissimo servizio, e numerosi agenti. Nulla ormai c'era più da fare.

Gli assassini avevano potuto fuggire indisturbati non appena commesso il duplice omicidio, in quanto il commissario Bucarelli il quale comandava l'appostamento finito così tragicamente non aveva creduto opportuno disporre un servizio di sorveglianza all'esterno dell'osteria, cosicchè la via della fuga era rimasta aperta e sicura.

Più tardi si recò sul posto il giudice istruttore avv. Prigioni con un cancelliere per le constatazioni di legge. Risultò che nessuno degli agenti ebbe il tempo di porre mano alle rivoltelle e che i colpi sparati dagli assassini furono almeno nove, in quanto a terra furono rinvenuti nove bossoli di proiettili di rivoltella di due diversi calibri.

Il nuovo duplice assassinio ha destato in città la più profonda impressione e il più vivo compianto per le vittime. Il maresciallo La Corte lascia nel lutto la moglie e tre figli e il brigadiere Pulvirenti la moglie e cinque figlioli.

Troppo oro nelle casse della Tesoreria americana

PARIGI, 17

(P.C.) La notizia che la tesoreria americana si trova nella gradevole situazione di rigurgitare il denaro è accolta in Francia con commenti piuttosto ironici per le esigenze degli Stati Uniti di fronte ai debiti interalleati. Si sa che il Segretario del Tesoro Mellon di fronte all'abbondanza delle risorse, esita nell'utilizzare l'eccedenza di introiti e non sa ancora se convenga condonare una parte delle imposte, ammortizzare una parte del debito pubblico o pagare i danni di guerra dei sudditi americani. In queste condizioni, osserva uno scrittore di economia, è difficile che il Presidente Coolidge e il Ministro Mellon continuino a sostenere che gli Stati Uniti hanno bisogno del denaro europeo e in particolar modo di quello dei debitori alleati, i quali non sono proprio in grado nè di diminuire le imposte, nè di ammortizzare il debito perpetuo.

Misterioso delitto in Calabria

ROMA, 17

Il «Popolo di Roma» ha da Reggio Calabria che iersera verso le 22, in contrada Trunco, certo Paolo Alanati mentre rincasava è stato ucciso con un colpo di fucile da alcuni sconosciuti. Niente si sa circa i motivi del delitto.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, - N. 3

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

— Ma è dunque più difficile parlare col vostro padrone che con un imperatore?! — diss'egli con un accento meridionale dei più spiccati. — Vi assicuro che sarà malcontento, se non mi vedrà subito. Io sono Caberousse, notaio a Corubert, suo cantone, e vengo per affari personali.

Il portinaio, un colosso alto sei piedi, scosse la testa.

— Voi non siete del suo paese, — diss'egli, — a me non la date a intendere!

— Eh! — fece l'omino, — da che lo riconoscete?

— Dal vostro accento. Abbiamo qui gente di tutte le provincie; normanni, limosini, provenzali, lionesi, bretoni, il padrone, è della Maine, voi invece siete della Guascogna.

— Eh, siete testardo, amico. Io sono guascone, ma ho comperato uno studio nel suo paese, a Corubert, vi dico!

— Perchè non vi siete spiegato prima? Io sono di Nogent, ma ho dei cugini a Corubert. Che cosa volete dal padrone?

— Voglio proporgli un affare.

— Quale affare?

— L'acquisto di un castello magnifico!

— Ah!

— Un dominio splendido.

— Nel paese, laggiù?

— Sì.

— E si chiama....

— Varannes.

— Il vecchio marchese è dunque morto?

— Non ancora.

— Egli è immensamente ricco.

— Lo era.

— Che cosa avete detto?

— Ho detto che lo era.

— Ah! diavolo- non aveva due nipotine, due orfanelle? Mio nonno era giardiniere al castello.

— Sì, due figlie di suo figlio.

— La signorina Serafina e la sorella Andraina?

— Voi avete buona memoria.

— Dev'essere bella, la signorina Serafina! Da fanciulla prometteva molto.

— Infatti! è un bel tocco di ragazza, per bacco!

— Avrà una ventina d'anni?...

— Ma temo che non abbia più un soldo, mio caro.

— Povere figlie! — fece il portinaio, —

Il notaio replicò con tono secco:

— Questi sono affari che non mi riguardano. Andiamo, dov'è il padrone? Ho fretta di vederlo.

— Vi preme proprio di parlare con lui?

— E' già da un pezzo che ve lo dico.

— E cosa facilissima. Andate da lui in campagna, alla sua casa della Chesnaie, vicino a Meudon. Egli ci va tutti i giorni.

— Ah! diavolo! è molto lontana da qui la Chesnaie?

— Questo dipende dai cavalli; per andarci ci si impiegano tre quarti d'ora, un'ora al massimo.

Il notaio di Corubert consultò il suo orologio.

Erano le sei.

— Va bene, — diss'egli; — ho ancora tempo. Datemi il suo indirizzo.

— Non c'è bisogno. Chi non conosce la casa Frègault, la meraviglia del paese? E' costata un occhio del capo.

Mastro Caberousse era infatti notaio a Corubert, una borgata situata all'estremità dell'Orne, all'angolo in cui si toccano la Sarthe e l'Eure-et-Loire.

Sebbene fosse di Bordeaux, o piuttosto di Charentes, giacchè era nato nel circondario di Jonzac, a Cercouy, ad alcune leghe da Blave, era andato a finire a Corubert, ove aveva comperato lo studio, una diecina d'anni prima.

Discusse un secondo col suo cocchiere e gli promise una buona mancia.

Bisognava che il nostro uomo fosse spinto da una importante considerazione, spronato dalla speranza di un guadagno insolito, giacchè non era abituato a seminare i suoi scudi lungo la via.

Il fiacchere si diresse abbastanza rapidamente verso Vaugirard, attraversò Issy e per una via bianca e polverosa risalì verso Meudon.

Alle sei e mezzo, si fermava di nuovo al cancello di una splendida costruzione nuova che stonava in mezzo alle casupole degli ortolani, come due solitari di venti mila franchi alle orecchie di una contadina.

Un nuovo portinaio, infinitamente più meticoloso del primo, si mostrò alla chiamata del notaio.

Egli non aprì punto lo splendido cancello di cui era guardiano.

Il signor Caberousse dovette passare attraverso le sbarre di ferro il suo biglietto di visita al cerbero che scomparve subito sotto gli alberi di un piccolo parco, lasciando il visitatore solo nella via.

Un istante dopo ritornò portando la buona notizia che il padrone era disposto a riceverlo.

Il notaio pagò il cocchiere, lo licenziò e fu introdotto.

Appena ebbe oltrepassato il cancello, rimase abbagliato.

Mai architetto accumulò con maggiore abilità tante ricchezze sur uno stretto spazio.

Colonne di marmo rosso, dai capitelli dorati, sostenevano una piccola cupola dagli archi egualmente dorati, tra i quali un artista dalle tendenze classiche aveva ornato la vòlta di affreschi pompeiani.

Era il vestibolo esterno.

Il pavimento, tutto in mosaico, era di un lavoro stupendo.

Il signor Caberousse si disponeva a invaderlo e a calpestarlo con le sue scarpe guarnite di chiodi.

— Non per di lì, — ordinò il portinaio; — seguitemi.

Più lontano sulla facciata, un'ampia terrazza di marmo bianco chiusa da balaustrate della stessa materia, graziosissima, era circondata di gradini di marmo che discendevano sulle zolle di un piccolo parco, disegnato da Varè, ove una sorgente, preziosamente nascosta sotto rocce misteriose, alimenta un fiume che discende a cascate tortuose in fondo ai giardini, e penetra in una specie di lago di cento metri quadrati, pieno di carpi e di tinche comperati al mercato e rinnovati continuamente onde permettere alla padrona del *Filo della Vergine* di abbandonarsi senza difficoltà al suo passatempo favorito; la pesca alla lenza.

Statue bianche sono sparse a profusione in mezzo agli alberi che giungono a considerevole altezza.

Questo parco sembra grande, tanto il disegnatore lo ha tracciato con arte.

Nel momento in cui il notaio lo attraversò, era di una freschezza ammirabile.

Il signor Caberousse camminava con precauzione in questo piccolo angolo di terra così ben tenuto; era una campagna speciale che produceva in lui un profondo stupore.

Egli però non mancava di gusto.

Dopo un istante, disse fra sè che, a conti, a quelle eleganze cittadine preferiva Corubert, coi suoi bei campi di grano, i grandi prati verdi e gli alberi di alto fusto di Varannes che s'innalzano sull'orizzonte come un anfiteatro di foglie ondeggianti e magnifiche.

Tutt'a un tratto, il portinaio si fermò.

— Salite, signore, — diss'egli.

III.

LA CELLA D'UN GRAND'UOMO

Il notaio si trovava ai piedi di un edifizio rustico, costruito ad imitazione delle capanne di Trianon e ricoverato sotto i grandi alberi di fondo, vicino al piccolo lago.

Un balcone di legno intagliato girava intorno all'unico piano, sotto un tetto che sporgeva a guisa di tettoia.

Una scala esterna, simile a quella dei mugnai, conduceva al balcone.

— Il signor Frègault è lassù, nel suo gabinetto, e aspetta.

(continua)

Il centenario di Collodi

Nel novembre 1926 compiranno cento anni dalla nascita di C. Collodi o, per dir più esattamente, poichè Collodi non era che un pseudonimo, dalla nascita di Carlo Lorenzini, il quale vide appunto la luce a Firenze, in una casa di Via Taddea, il 24 Novembre 1826. Il padre era un cuoco, di Cortona; la madre, una Orzali, di Collodi, e faceva la sarta. Collodi è un ameno paesello della Valdinievole, frazione del Comune di Pescia (già del Comune di Villabasilica), costruita su un ramo del fiume Pescia che ha appunto il nome di Pescia di Collodi e che dà forza e vita a numerose cartiere. In Collodi basso, proprio sotto ai piedi del vecchio castello, la madre del Lorenzini era nata e possedeva una modesta casetta, non lontano dalla magnifica villa Garzoni, ben nota ai visitatori del vicino Montecatini; e in questa villa il Lorenzini padre stette alcuni anni come cuoco dei marchesi Garzoni.

Nella casetta materna il Lorenzini figlio passò molti anni della sua giovinezza e spesso tornava, specialmente quando voleva lavorare tranquillo, e quindi gli piacque di assumere come pseudonimo letterario il nome di questa terra ridente che egli teneva come sua seconda patria.

Il Lorenzini studiò a Firenze agli Scolopi e in seminario a Colle di Valdelsa ma tralasciò presto gli studi, anche perchè, scoppiata la guerra del '48, la voce della patria chiamò col fiore della gioventù toscana anche il Lorenzini che si arruolò volontario nella colonna mobile della Guardia Civica e partito per la Lombardia si trovò a partecipare alla gloriosa ma sfortunata giornata di Montanara.

E non soltanto allora fece nobilmente suo dovere; chè anche nel '59 arruolatosi volontario nei Lanceri Novara fece bravamente tutta la campagna fino all'armistizio di Villafranca. Tornato a Firenze, poco tempo dopo assumeva un modesto impiego e nella burocrazia rimase sino al giugno 1881, quando fu messo in pensione.

Il Lorenzini però non aveva la stoffa dell'impiegato; era giornalista nell'anima e alla stampa periodica che fu il suo primo amore, rimase fedele sino agli ultimi anni di vita. Aveva cominciato, appena uscito di seminario, a scrivere nella Rivista di Firenze; poi appena tornato in patria dopo la breve e disgraziata campagna del '48, fondò nel luglio di quell'anno medesimo un giornale satirico politico, «Il Lampione», che ebbe subito grande popolarità e che occupa un posto notevole nella storia della caricatura italiana. «Il Lampione» fu soppresso subito dopo la restaurazione nell'aprile del 49; quattro anni dopo il Lorenzini, per conto e per incarico dell'impresario Lanari, il «Napoleone degli impresari», fondava un giornale teatrale, «Lo Scaramuccia», il cui titolo era stato preso dall'opera comica dei fratelli Ricci, allora nuovissima e furoreggiante sulle scene italiane. «Lo Scaramuccia» usciva due volte alla settimana e dopo breve tempo si mutava da giornale teatrale in giornale omnibus. Sullo scorcio del '56, il Lorenzini lasciò la Direzione dello «Scaramuccia» e si trasferì a Milano, dove lavorava per la Casa Ricordi e dove lo sorprese la nuova guerra. Nel 1860 il Lorenzini che ormai era diventato «Collodi», pensò di far rivivere lo spento «Lampione» che riprese a pubblicare il 15 maggio di quell'anno in società con Adolfo Matarelli «il noto ed arguto caricaturista Mata» e con Angelo Dolfi. Il primo numero di questa nuova serie continuava tranquillamente la numerazione della serie interrotta undici anni prima, e il primo articolo cominciava come se nulla fosse accaduto: «ripigliando il filo del nostro discorso interrotto dalle voci alte e fioche della reazione ecc». Rinunziò alla direzione del giornale quando ebbe l'impiego; ma non per questo tralasciò la collaborazione al giornalismo, poichè scrisse assiduamente articoli brillanti per la «Lente», il «Fanfulla», il «Corriere Italiano», la «Nazione», la «Gazzetta del Popolo», la «Gazzetta d'Italia». Nell'Almanacco del «Fanfulla» dal 1871 al 1876 pubblicò articoli pieni di finissimo umorismo. Nel 1878 il Martini lo invitò a collaborare nel giornale per i bambini ch'egli aveva fondato a Roma: e il «Collodi» esordì con quello che doveva essere il suo capolavoro, la «Storia di un burattino» che fin dalle prime puntate suscitò un interesse straordinario nei suoi piccoli lettori; cosicchè, allorquando il Martini, distratto dalla politica dovè lasciare la direzione di quel fortunato periodico, si trattò di sostituirlo con il «Collodi». Diceva Yorick che il «Collodi», nel corso della sua lunga vita giornalistica, fu l'unico tra i suoi contemporanei che ne ritraesse soddisfazione e profitto.

Il Lorenzini scrisse molto, oltre che nei giornali. Nel '59, per invito di Celestino Bianchi, segretario del Governo Provvisorio della Toscana, compose un opuscolo di mordace risposta a certe antipatriottiche affermazioni del austriacante Alberi. L'opuscolo da lui intitolato per ironia «Il Signor Alberi à ragione!» e stampato coi tipi del Le Monnier, fu scritto in gran fretta nella quiete del prediletto paesello di Collodi, e per questa circostanza fu firmato con lo pseudomino di «C. Collodi» che egli conservò anche nelle future pubblicazioni. Scrisse qualche romanzo che non ebbe fortuna: scrisse per il teatro qualche commedia che fu rappresentata con mediocre esito («Gli amici di casa», «La coscienza e l'impiego», «L'onore del marito», «I ragazzi grandi»); ma sopratutto compose e pubblicò nei vari giornali in cui collaborava, scritti umoristici, di un umorismo garbato, tutto toscano, che furono in parte da lui stesso raccolti in due volumi «Macchiette» e «Occhi e nasi» i quali sono stati ristampati dall'Editore Bemporad; in parte formarono due volumi postumi: «Divagazioni critico-umoristiche» e «Note gaie».

Per altro la fama del Lorenzini è affidata specialmente ai molti, indovinati e fortunati libri per la gioventù, che egli scrisse per incarico del suo editore e patrono, Felice Paggi di Firenze, e della Casa R. Bemporad e F. nella quale si continuò l'antica azienda del Paggi. Pare che fosse proprio il Paggi a sospingerlo per questa via, incaricandolo nel 1876 di tradurre e ridurre per i bambini italiani il «Libro delle Fate» di Perrault; poi gli suggerì di compilare ad uso delle scuole un libro educativo a somiglianza del «Giannetto», il famoso libro del Parravicini che per tanti anni aveva regnato nelle scuole e che ora era non ingiustamente abbandonato, ma dove pure era sempre del buono. E' stato narrato più volte che il Lorenzini malvolentieri assunse questo lavoro, cui si sobbarcò soltanto per sdebitarsi di un prestito di 1000 lire avute dal Paggi per pagare un debito di giuoco: e così nacque il «Giannettino», che fece furore e segnò un passo notevole nel progresso della didattica delle scuole elementari; il libro fu adottato in tutta l'Italia e raggiunse lo smercio di 50.000 copie annue che, per quei tempi, era un miracolo. Seguirono i «Viaggi di Giannettino» in tre volumi libri che si prefiggevano di far conoscere l'Italia per le sue glorie ai ragazzi italiani e poi «Minuzzolo», seguito al «Giannettino» e che ebbe come quello un grande successo; e poi «Storie allegre» raccolta di racconti e bozzetti divertentissimi e nel medesimo tempo educativi; indi la «Lanterna magica di Giannettino», briosa raccolta di biografie di illustri italiani; infine «L'abbaco di Giannettino», la «Geometria di Giannettino e la «Geografia di Giannettino», libri questi tre ultimi che ebbero minore fortuna. Ma il libro che pose su ferme basi la fama imperitura del Lorenzini fu il «Pinocchio».

Questo che è veramente un capolavoro anche nei confronti della letteratura mondiale per i ragazzi, aveva, come si è detto, già veduto la luce a puntate nel giornale per i bambini e riunito in volume fu pubblicato nel 1883 presso il suo amico editore Felice Paggi. La prima edizione, oggi quasi introvabile, ha questo titolo: «C. Collodi — Le Avventure di Pinocchio storia di un burattino» e la illustrò Enrico Mazzanti con figure non prive di un certo sapore umoristico, talora ingenue, ma tutte ben disegnate.

Alla prima edizione altre ne seguirono che non si numeravano più, pochi libri per ragazzi ebbero la voga di questo, voga ben meritata, che non si fermò ai confini del Regno. Le copie vendute in Italia di questo libro si avvicinano ai due milioni; traduzioni furono fatte in tutte le lingue, dal francese al giapponese, dall'inglese, romeno, al russo, al tedesco, ecc. Una grande edizione illustrata con 500 grandi disegni a colori del pittore Attilio Mussino ebbe enorme successo in Italia e in America. Ed invero pochi libri come questo sono scritti in buona lingua, cosparsi di umorismo sano, pieno di saviezza educativa che il piccolo lettore accoglie piacevolmente, intrecciati di quel meraviglioso che alletta i bambini e non spiace neppure ai grandi, senza cadere nelle pericolose descrizioni delle fiabe a base di maghi, di streghe e via discorrendo. Per questo dicevamo meritatissima la fortuna di questo libretto che può, senza rettorica, chiamarsi un vero capolavoro. Il Collodi potè godere per alcuni anni del suo trionfo. Ormai egli non componeva più che per i ragazzi: «Ora vo' darmi a scrivere solo per i bambini. Gli adulti sono troppo incontentabili, non fanno per me!» scrisse nel 1881. Ma egli non aggiungeva, forse per modestia, che lo scrivere per i bambini è ben più difficile che lo scrivere per i grandi. Il fatto era ch'egli aveva trovato finalmente la sua via.

Purtroppo non per molto tempo, chè la sera del 26 ottobre 1890, còlto da malore improvviso, in brev'ora morìva. Fu seppellito due giorni dopo nel cimitero di San Miniato al Monte fra grande compianto dei numerosi amici e dell'intera cittadinanza.

Giuseppe Fumagalli

Libri del Collodi attualmente in commercio (edizione della Casa R. Bemporad e F.):
Volumi per adulti: «Macchiette» — «Occhi e Nasi».
Volumi per ragazzi: «Le avventure di Pinocchio» — «Storie allegre» — «I racconti delle fate» — «Giannettino» — «Minuzzolo» — «Il viaggio per l'Italia di Giannettino».

Le terribili sofferenze di tre emigranti clandestini

NAPOLI, 18

Oltremodo pietose sotto le peripezie di tre emigranti clandestini, Carlo Bencetti, di anni 22, i quali, dopo quasi 60 giorni di penosa navigazione, sono stati qui sbarcati dal piroscafo «Vallemare» proveniente da Montreal e inviati alle carceri.

Essi si erano imbarcati a Genova il 22 settembre, vigilia della partenza del «Villemare», e colla complicità del personale di macchina rimasero noscosti di notte nelle corboniere, dove soltanto una volta al giorno un uomo di bordo li provvedeva di un po' d'acqua, di qualche pezzo di pane e di potate lesse. Dopo cinque giorni di inenarrabili sofferenze, ridotti incondizioni miserevoli, i tre emigrati non seppero più resistere e incominciarono a dolersi cosicchè furono scoperti. Si era già in piena navigazione e furono quindi tenuti a bordo in istato di arresto, mentre il comandante svolgeva un'accurata inchiesta, accertando la responsabilità di tre fuochisti e di tre carbonai che sono stati sbarcati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Questa notte anche a bordo del piroscafo «Giorgio Ohlsen», in partenza per Hampton Road, venivano trovati nella carboniera altri sei emigranti cladenstini, che si erano imbarcati colla complicità di otto persone di macchina, le quali furono denunciate al Procuratore del Re, mentre i cladenstini sono stati inviati alle carceri.

Va infine senalata una importante operazione esplicata dalla questura in un ritrovo notturno in via Depretis, ove alcuni contadini di Ferrantina, ceti Inazio Pichi, Isabello Marchi, Podacoci Giovan Battista, Angelo Santandea, Francesco Rattazzi confabulavano con due noti accaparratori di emigranti Luigi Mileto e Antonio Cusmano che ordinariamente risiedono a Genova, ma che spesso vengono a Napoli per allargare la cerchia dei loro disonesti affari. I contadini messi alle strette, confessarono di avere sborsato 25.000 lire ognuno per ottenere l'imbarco clandestino a mezzo del Mileto e del Cusmano, i quali dovevano oggi accompagnarli a Genova. Addosso ai due lestofanti venne sequestrate 50.000 lire in contanti; il resto, era già stato spedito in assegni a Genova, dove la quqestura ha telegrafato per il proseguimento delle indagini

I corsi di coltura romana inaugurati del Ministro Fedele

ROMA, 18

Stamane ha avuto luogo nell'aula massima del Palazzo senatorio, in Campidoglio, la cerimonia di inaugurazione dei corsi superiori romani fondati a integrazione del programma per cui è sorto, per per iniziativa di alcuni studiosi e con l'appoggio del Governo Nazionale e del Governatorato di Roma, il nuovo Istituto di studi romani. Tale istituto ha per scopi principali quello di funzionare da ufficio di collegamento tra le più importanti associazioni culturali di Roma e gli studiosi che si occupano particolarmente di Roma e della romanità, nell'archeologia, nella storia, nell'arte, nella scienza, nel diritto ecc. e quello di curare l'edizione di una biblioteca di studi romani.

L'inaugurazione si è compiuta alla presenza dei rappresentanti del Governo, del Governatorato, di enti e istituti scientifici, storici, archeologici, artistici e di un numero eletto di studiosi e cultori di studi romani.

Ha parlato il Governatore dell'Urbe sen. Cremonesi beneaugurando alle sorti dell'Istituto, di cui ha rilevato l'importanza e le altissime finalità. Il prof. Grassi Paluzzi ha poi succintamente esposto gli scopi dell'Istituto stesso, affermando che essi possono riassumersi nel compito di far conoscere sempre e sempre meglio Roma e la romanità, non da un punto di vista esclusivamente archeologico o storico, ma nel suo spirito, nel suo significato, nell'influenza che ha esercitato sul mondo in quanto Roma vuol dire disciplina, gerarchia, amore ordinato per l'universale predestinazione a stabilire la legge, cioè l'ordine sociale, e a diffondere il vangelo e la fede, cioè l'ordine etico spirituale, a tutte le genti. Ha ringraziato quanti hanno cooperato a far sorgere l'Istituto di studi romani e in particolar modo il Ministro Fedele e il senatore Cremonesi, rilevando infine che auspice e promotore massimo di esso è stato ed è Benito Mussolini, di cui ha ricordato le nobilissime parole con le quali, in occasione del Natale di Roma, egli seppe esprimere l'alta funzione spirituale di Roma nella civiltà mondiale e nella storia delle genti italiche.

Ha infine preso la parola il Ministro della P. I. il quale ha ricordato anzitutto, le memorabili parole che Benito Mussolini pronunziò sul Campidoglio, il 21 aprile del 1924, quando gli fu conferita la cittadinanza romana.

«Sin dai giorni della mia giovinezza, Roma era immensa nel mio spirito che si affacciava alla vita, e dell'amore di Roma ho sognato e sofferto, e di Roma ho sentito tutte le nostalgie.

«Più tardi, quando potei peregrinare fra le viventi reliquie del foro, o lungo la via Appia, o presso i grandi templi, sovente mi accadde di meditare sul mistero di Roma, sul mistero della continuità di Roma.

«Mistero è l'origine. La cosidetta critica storica può industriarsi a sfrondare la leggenda, ma sempre una zona d'ombra rimane, dove la leggenda insostituibile dal freddo e spesso assurdo ragionamento, torna superbamente a fiorire. La critica non può dirci per quali doti segrete o per qual disegno di una intelligenza suprema, un piccolo popolo di contadini e di pastori potè grado grado assurgere a potenza imperiale e tramutare, nel corso di pochi secoli, l'oscuro villaggio di capanne sulle rive del Tevere, in una città gigantesca che contava i suoi cittadini a milioni e dominava il mondo con le sue leggi.

«Altro elemento di mistero: nella storia di Roma la tragedia di Cristo che a Roma trovava la consacrazione, nuovamente universale ed imperiale. Crolla l'Impero, i barbari valicano le Alpi, passano e ripassano lungo la penisola devastandola, Roma diventa un villaggio di appena 17.000 anime che si aggrappano disperatamente ai ruderi e tengono vivo il nome, poichè il nome di Roma è immortale. La nave che fu lanciata per l'imperio del mondo, emerge ancora sui flutti delle età oscure accendendo le luminose che verranno. Ecco Dante e la rinascenza, ecco Roma giganteggiare ancora e sempre nello spirito dei popoli. l'Italia è ancora per secoli di vita, ma Roma è la capitale predestinata, poichè Roma è l'unica città d'Italia e del mondo che abbia una storia universale».

Il Ministro Fedele soggiunge che è questo il vasto campo di studi del nuovo Istituto e conclude augurandosi che i corsi di coltura romana siano largamente frequentati e che l'Istituto possa farsi promotore di una biblioteca di studi romani che si diffonda largamente nel Paese.

Il film "Duce,, proiettato a Madrid

MADRID, 18

Ieri sera nel Cinema teatro Reale massimo ritrovo cinematografico di Madrid, è stato proiettato a cura dell'Ambasciata d'Italia il film «Duce» davanti ad un pubblico strabocchevole. Invitati dalla R. Ambasciata, assistevano il Presidente del Consiglio Primo De Rivera, accompagnato dall'incaricato d'affari conte Viola di Campalto, il rappresentante del Ministro degli affari esteri, l'Alcade e le massime autorità cittadine, il comandante generale dell'Aeronautica, gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Belgio, i Ministri di Svizzera d'Olanda, d'Egitto, di Polonia e di Finlandia, e molti altri membri del corpo diplomatico. Il mondo politico e quello aristocratico erano largamente rappresentati.

Si notavano pure il Duca d'Alba, il duca del Tovar, Silvera, Romilla, Casteldrago, ecc. Erano presenti inoltre la presidenza dell'Unione patriottica, la rappresentanza del comando del «Somatens», nonchè il Fascio di Madrid al completo e la maggioranza della colonia italiana.

La proiezione, accompagnata dal suono degli inni reali italiano e spagnolo e di «Giovinezza» è stata spesso applaudita e alla fine coronata da una prolungata ovazione, la quale è stata poi estesa al generale Primo De Rivera. I commenti generali sono di profonda ammirazione e di consenso.

Il film sarà ripetuto in vari altri cinematografi della capitale.

Misera fine di un bimbetto

MAROSTICA, 18

Ieri verso le ore 13 Marsande precisamente in via Calastra; il bambino Toniolo Melchiore di Francesco di mesi 44 del luogo si intrattenne a giocare sull'orlo di un fossato, divertendosi ad attingere acqua con barattolo.

Nel gioco, scivolò e cadde in acqua, annegando miseramente.

Un feroce duello rusticano
Entrambi gli avversari morti

NAPOLI, 18

Un giovane, identificato più tardi per tale Gaetano Gardone, calzolaio, recatosi nella bottega di un suo compagno di mestiere, tale Orsini, veniva a violento alterco con lui, per cui i due, afferrato ciascuno un trincetto, si sono scagliati l'uno contro l'altro ferendosi gravemente al petto e all'addome. Trasportati all'Ospedale, tanto l'Orsini quanto il Cardano cessavano poco dopo di vivere.

I motivi del feroce duello rusticano vanno ricercati in una lite familiare. L'Orsini era stato il seduttore di una popolana, certa Antonietta Esposito, e nonostante questo si era fidanzato con una sorella del Cardano il quale, informato dalla stessa Esposito delle condizioni dell'Orsini, si recò da questi per ottenere che abbandonasse la sorella e sposasse la Esposito.

Il cranio di S. Luigi Gonzaga sarà trasportato a Roma

GONZAGA, 18

Su domanda del Padre generale della Compagnia di Gesù è stato deciso che nel prossimo dicembre il cranio di San Luigi Gonzaga sarà con ogni venerazione trasportato a Roma e collocato nella chiesa di S. Ignazio, ove il 28, 29 e 30 dicembre si celebreranno feste internazionali con fasto imponente.

La sera del 30 dicembre la reliquia sarà benedetta e trasportata nella Basilica di S. Pietro, ove il giorno seguente Pio XI terrà un solenne Pontificale.

Nel viaggio di andata la santa reliquia verrà deposta per qualche giorno nella Cattedrale di Mantova, perchè essa possa essere venerata da quanti non poterono recarsi al Santuario in Castiglione delle Stiviere.

Venti battelli naugrafati nell'Atlantico

LONDRA, 18

I giornali hanno da New York che la violenza della tempesta che infuria sull'Atlantico ha fatto affondare una ventina di battelli.

Spigolature

Il giorno otto novembre è incominciata in una delle sale dell'hotel Drouot a Parigi, la vendita dei mobili antichi e moderni, che avevano appartenuto all'illustre commediografo Eugenio Scribe, che fiorì nella prima metà del secolo scorso e che provenivano dal suo castello di Serincourt sulla Marna. E' in seguito alla morte dell'ultima erede del grande scrittore, che questa vendita, ha avuto luogo. Scrive il «Figaro», che vi accorse un pubblico enorme di amatori, di negozianti e di antiquari. Alcuni mobili salirono a prezzi di affezione. Fra questi fu portato a 63.000 franchi uno stipo intarsiato in argento, che si apre con due porte, e coi cassetti, , epoca Luigi XVI. La grande poltrona in legno naturale, epoca Luigi XV, dove forse l'autore meditava le sue complicate commedie, fu aggiudicata per 8500 franchi. E un canapè-castello, decorato con dei motivi di foglie e fiori, retto da otto piedi dorati e torniti, fu acquistato per 35.000 franchi. La seggiola a sdraio, in legno scolpito e dorato, con coperta e cuscini in velluto damascato dal fondo giallo, fu pagata, da un amatore 83.500 franchi. Tutti vagheggiavano questo seggiolone di riposo forse perchè più di ogni altro mobile, evocava la memoria del suo illustre possessore.

*

La Società protettrice degli uccelli ha aperto nel giardino di acclimatazione di Parigi un'esposizione di canarini; l'augelletto canoro minuscolo e grazioso che dai tempi di Mimì Pinson cantata da De Musset, ha sempre portato un sorriso nella modesta cameretta di quelle giovani operaie che vivono alla giornata. Ma non si tratta — scrive il «Journal» — del canarino comune, ma di una razza chiamata degli «arricciati», vecchia dinastia dell'isola di Francia. Una leggera corona di piume orna la loro testa e il loro colletto rassomiglia al collare Enrico III. Il loro occhio minuscolo e sereno, splende come una preziosa perla nera. Alcuni hanno in testa come un casco di oro pallido, che li fa rassomigliare ad un fiore, altri sfoggiano sul loro corpicino tutte le gamme del grigio e del giallo. Sono divisi, secondo i sessi, in due sale luminose. I canarini non vedono le loro canarine. Il signore e la signora hanno degli appartamenti distinti. L'aristocrazia degli «arricciati» li obbliga alla più rigorosa etichetta. Per consolarli, si offre ad essi una vivanda regale, composta di otto varietà di grani. Il loro prezzo va da 60 fino a 1500 franchi l'uno.

*

Il «Vorwaerts» ha pubblicato il resoconto di un ricevimento fatto a Leningrado ai passeggeri di una nave di lusso la «Cap-Polonie», che aveva intrapreso una crociera nelle acque dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche. Il 26 agosto scorso la «Cap-Polonie» gettò l'ancora davanti Cronstadt. A bordo si trovavano oltre la principessa Alberto di Prussia, nipote di Guglielmo II, numerosi rappresentanti dell'aristocrazia prussiana, vi erano anche cinque diplomatici, undici grandi proprietari, centododici industriali. Il Soviet dell'ex capitale degli czar organizzò molti divertimenti in onore di quei visitatori di riguardo. In seguito a richiesta della principessa di Hohenzollern, vi fu una rappresentazione di gala al teatro Maria, che consistette specialmente in un grande ballo. Quantunque il teatro abbia 1700 posti furono ammesse soltanto 335 persone, scelte con molta cura per inquadrare degnamente la nipote dell'imperatore e il suo seguito. La principessa fu poi invitata a recarsi a Mosca, e un treno speciale trasportò i viaggiatori tedeschi nella capitale russa. Cicerin fece gli onori. Fu visitata la galleria di Tretiakoff e la sera vi fu un gran concerto seguito da danze. Il «Vorwaerts» ha pubblicato anche un disegno di circostanza, in cui si vede un delegato dei Soviet baciare la mano ad una principessa reale, mentre gli altri bolscevichi si curvano sino a terra in segno di rispetto. Bolscevismo cerimonioso. Segno dei tempi.

*

Le «Neue Leipziger Nachrichten» narrano un curioso incidente che si sarebbe svolto a Doorn e che dimostrerebbe che il maresciallo Hindenburg non è più nelle buone grazie dell'ex-kaiser. Il ciambellano von Oldemburg Jannschau era stato invitato a colazione da Guglielmo II. Mentre gl'invitati attendevano nella sala di ricevimento, l'ex-kaiser si pose a conversare con von Oldemburg e con lui iniziò una discussione politica. In un certo momento si venne a parlare del maresciallo Hindenburg. Il ciambellano espresse la sua opinione sul presidente tedesco, osservando che i tedeschi dovevano essere riconoscenti al vecchio maresciallo, che, non ostante la sua tarda età, aveva accettato l'onere del suo alto ufficio. Guglielmo II, allora, fu preso, ad un tratto, da un impeto di collera violentissimo e si alzò esclamando: «Siete tutti traditori». Poi uscì dalla sala e diede l'ordine di non servire più la colazione. Conseguentemente gl'invitati dovettero lasciare Doorn a stomaco vuoto, e si raccolsero in una piccola trattoria a mangiare uova e formaggio e a commentare la nuova stranezza dell'imperatore.

*

Il Primo Ministro d'Italia ha diretto all'on. Olivetti presidente del Comitato per le onoranze a Nino Oxilia, questo telegramma:

«Nino Oxilia, primo ispiratore del canto nuovo della giovinezza italica e giovanissimo eroe, merita bene onoranze che vi proponete celebrare. Accetto patronato cerimonia commemorativa. — Mussolini» e «La Gazzetta del Popolo» prende occasione da esso per rievocare la figura del poeta e dell'eroe dell'Italia nuovissima.

Semplice soldato, poi sottotenente e tenente Oxilia — scrive il giornale torinese — prese parte alla prima campagna di Albania, poi, per la sua competenza, fu addetto alle cinematografie di guerra e quindi, al nostro fronte, fu tra gli organizzatori infaticabili del Teatro del Soldato. Ma egli voleva tornare in batteria, sulla linea del fuoco; rifiutò possibilità e proposte di rimanere addetto agli alti Comandi; ripetè tre volte la domanda di partire, e partì. Volgevano le tristi giornate di Caporetto e Oxilia, ufficiale di artiglieria, fu comandante di sezione di una di quelle batterie del Monte Tomba che, col più nutrito fuoco e col più eroico spirito di sacrificio, si opposero all'avanzare del nemico.

In quei giorni di spasimo e di tormento per la Patria, acceso di sacro amore e di furore, zoppicante per la ferita riportata e riapertasi dopo dieci giorni di massacranti fatiche, Nino pregava il comandante, che voleva sostituirlo, di lasciarlo vicino ai suoi artiglieri, di fronte al nemico. «I nostri pezzi sono ardenti e roventi come la nostra fede e la nostra speranza; non passeranno. Evviva!», sono le ultime parole ch'egli ha scritto. Il 18 novembre 1917 una granata nemica gli squarciava il fianco e lo abbatteva sanguinante sulle ruote del suo «pezzo». Così si compiva, con la morte del suo più giovane poeta, il vaticinio contenuto nelle ultime strofe di «Giovinezza», il canto che primo, sgorgò dal cuore di Nino Oxilia e che divenne poi l'inno ed il peana di tutta la gioventù italiana che sotto un'unica bandiera ed un solo amore, riunì e innalzò la Patria.

Concorsi ed Aste

Consorzio Medico di Pontebba

Avviso di Concorso

Fino a tutto il giorno 10 dicembre prossimo è aperto il concorso a

Due posti di Medico Condotto

in questo Consorzio per il primo e secondo Reparto.

Per ambedue i Reparti sono stabiliti i seguenti emolumenti:

Stipendio L. 9000.—; Indennità servizio attivo L. 500.—; Indennità mezzi di trasporto L. 3000.—.

Per caroviveri, la sua funzione, gli aumenti periodici di stipendio, ecc. valgono le norme stabilite dall'Autorità tutoria con decisione 19 febbraio 1925.

Il medico del 2.o Reparto percepisce poi anche l'emolumento fissato dalla Cassa Ammalati per il servizio sanitario per la cassa stessa.

Al medico che verrà prescelto per il servizio di Ufficiale sanitario per tutto il Consorzio verrà corrisposto lo stipendio di L. 1000.— annue.

Stipendi ed indennità di cui sopra si intendono al lordo di imposte e tasse.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale di Pontebba.

IL PRESIDENTE
V. VUERICH

Comune di Sedico

Il concorso al posto di Segretario di questo Comune chiusosi il giorno 15 è prorogato fino al 30 del corr. mese.

IL SINDACO
G. Buzzatti
Il Segretario int. G. Innocente

CRONACA DI VENEZIA

La storia e le reliquie
della Chiesa di S. Geminiano

Dato l'interesse destato nella cittadinanza dal colpo di scena avvenuto ieri sul ritroavmento del piede mummificato e di altri resti non ben definibili in una soffitta alla Tana, abbiamo creduto interessante ricercare alcune notizie sulla storia della demolita chiesa di S. Geminiano e sulle più cospicue reliquie in essa contenute.

La fondazione della prima chiesa risale nientemeno che al 552 - 554; essa fu edificata da Narsete capitano dell'Imperatore Giustiniano, il quale volle in certo qual modo sdebitarsi dell'aiuto che gli avevano prestati i Veneti contro Totila Re dei Goti, facendo edificare delle chiese: la prima a Rialto, sacra a San Teodoro, la seconda nella Piazza (ora di San Marco) dedicata ai Santi Geminiano e Mena. La chiesa era situata in mezzo alla Piazza d'oggi; una pietra infatti ne indica ancora la posizione, sulle sponde di un rio che correva dal Ponte dei Dai, ed una volta del Mal Passo, sboccando sul Modo nel posto ove sono ora i Giardinetti Reali.

La chiesa nel 1105 fu distrutta da un incendio e riedificata subito dopo; tra il 1155 e il 1172, ducante Vitale Michiel II, per allargare la Piazza fu interrato il rio e demolita la chiesa, che fu riedificata nel posto ove è ora l'ala Napoleonica. Il Doge era solito andarvi in processione ogni anno nella Domenica in Albis. Minacciando rovina, la chiesa fu abbattuta nel 1557 e rifatta dal celebre architetto Jacopo Sansovino. Durò fino al 1807 quando il Governo Napoleonico la fece demolire, per lasciar posto al Palazzo delle Procuratie Novissime.

Uno storico diligente, il Conte Emanuele Cicogna, nel V. volume delle sue «Iscrizioni Veneziane» accenna anche alle reliquie che nella chiesa di S. Geminiano erano conservate. Ad un altare dedicato a Sant'Elena, si venerava una preziosa reliquia del legno della Croce donata da Papa Pio IV a Melchiorre Michiel. Demolita la chiesa, l'altare passò alla Commenda di Malta, ma la preziosa reliquia che era conservata in una custodia d'oro andò perduta.

Il Cicogna aggiunge che in questa Chiesa c'era un'altra insigne reliquia, la clavicola di S. Geminiano, che poi passò nel vicino oratorio di San Gallo. Altri dice che esistesse anche la reliquia dell'intero braccio sinistro del Santo ma l'affermazione non è provata. Inoltre nella mensa dell'altar maggiore era rinchiuso tutto un corpo già estratto dalle Catacombe di Roma e battezzato col nome di Geminiano Martire; evidentemente era cosa tutta diversa dal corpo del Santo. Questo corpo passò poi, così scrive il Cicogna nel 1854, nell'elegantissimo oratorio erette dal sacerdote Catullo presso Santa Chiara. Nè si sa ora dov'esso sia. Un particolare curioso è poi questo, che durante la demolizione del 1807, furono scoperte nel sottosuolo tre arche le quali contenevano scheletri interi ed ossa, di dimensioni straordinarie, come se appartenessero ad una razza di gente più grande e più forte della comune o che i primi abitatori delle Venezie fossero realmente più alti e più vigorosi.

Ora, concludendo, siccome fra le reliquie autentiche del Santo nella Chiesa a lui dedicata non esisteva che la scapola, si deve ritenere che il piede ritenuto di San Geminiano, e già in possesso della famiglia Salvadori, sia di altra provenienza, forse una parte del corpo del Martire Geminiano, che era sotto la mensa dell'altar maggiore della chiesa in Bocca di Piazza.

Una lettera di Antonio Salvadori

Sullo stesso argomento pubblichiamo ben volentieri questa interessante e dotta lettera del valoroso cultore di studi veneziani, Antonio Salvadori:

«Chiarissimo Sig. Direttore,

«Sulle probabilità riferite dalla «Gazzetta» che il piede mummificato rinvenuto in un sottotetto alla Tana sia una reliquia di S. Geminiano, mi sono divertito a cercare se esse avessero base di verità storica. Ho compulsato anzitutto la «Venezia Città Nobilissima» che, scritta dal figlio dell'illustre architetto della Chiesa di S. Geminiano, Jacopo Sansovino, meglio di ogni altra opera poteva darmi una esatta descrizione di quella chiesa e delle preziosità in essa conservate. Ma il Francesco Sansovino nella sua diligentissima rassegna, quanto a reliquie non accenna che ad una particella di legno della Santa Croce, conservata su apposito altare, reliquia pervenuta per dono del Pontefice Pio IV a Melchiorre Michiel Procuratore di San Marco ed Ambasciatore Veneto.

«Flaminio Corner nella sua diffusissima opera sulle Chiese Veneziane, pur esso, che è tanto diligente nel trascrivere ad una ad una le reliquie conservate nei tesori delle chiese che descrive, per quella di S. Geminiano conferma il Sansovino, non citando che il suddescritto frammento della SS. Croce. Non è quindi possibile che quel piede abbia appartenuto ad una reliquia già conservata nella demolita chiesa di S. Geminiano. Nè è vero che la presunta reliquia, dopo la demolizione di S. Geminiano, sia stata trasportata in quella di S. Antonio Abate, a Castello, perchè quasi contemporaneamente demolita.

La supposizione che il nonno di Giovanni Salvadori, l'ultimo possessore della reliquia, la ebbe in seguito alla dispersione delle suppellettili sacre della demolita chiesa di S. Antonio Abate, apre uno spiraglio: fra le reliquie che si conservano in quella chiesa, ed erano parecchie, il Corner nell'opera succitata elenca: la gamba ed «il piede incorrotti» di S. Geremia profeta. Potrebbe benissimo essere che il Salvadori abbia confuso S. Geremia con S. Geminiano, ed il famoso piede mummificato con ancora evidenti brandelli di carne sia precisamente il piede «incorrotto» del Santo Profeta citato dal Corner. Ma è notorio che nell'infausta epoca Napoleonica un modesto prete, Guglielmo Wambel, si assunse la pietosa cura di raccogliere tutte le reliquie che le demolizioni delle chiese dove erano custodite da secoli, rendevano prive di culto e di custodia. Sono ben diecimila le reliquie che egli raggruppò in un Oratorio annesso alla chiesa di San Tomà, oratorio ignorato dai più e che pur merito ebbe di essere conosciuto e visitato oltre che dai fedeli, dai cultori d'arte, contenendo esso molti preziosi oggetti d'oreficeria chiesastica dei secoli XIV a XVIII. Sarebbe assai interessante indagare se fra quelle reliquie esistano quelle che già si custodivano nella chiesa di S. Antonio, e più particolarmente il piede di S. Geremia profeta. Se per avventura risultasse che esiste ancora, ivi conservato, tutta la storia del Giovanni Salvadori sfumerebbe e rimarrebbe forse soltanto questo: che si tratti in definitivo di un resto di mummia egiziana (ed a Venezia un tempo presso i privati ne esistevano), abbandonata in un sottotetto. — Con ogni ossequio: Dev.mo **Antonio Salvadori**».

La gondola col carbone
e una fortunata sorpresa

Alle tre dell'altra notte il guardiano, della Società Esercizi Marittimi Domenico Vianello di anni 53 abitante in Calle Frizier alla Tana 1889 essendo di servizio alla Banchina Nuovo Molo Ponente in Marittima si accorgeva di due individui che prendevano delle mattonelle di carbone da una catasta del Provveditorato del Porto e le trasportavano fino alla vicina riva ove avevano attaccato una gondola.

Il guardiano con la sua presenza provocava la fuga dei due ladri e faceva accorrere altri tre guardiani, due della Vigilanza Caruso e Castellano e il terzo del Provveditorato al Porto, i quali si ponevano alla ricerca dei mariuoli che furono trovati solo dopo un'ora e mezza.

Infatti alle quattro e mezza i guardiani si erano accorti che la berlina di un carro ferroviario aveva le porte ben chiuse, cosa quqesta alquanto strana, per cui tentarono di aprirla, ma invano, perchè dal di dentro c'era qualcuno che la teneva.

Intimato di aprire, una delle porte si schiuse e ai guardiani apparirono due individui spauriti che da essi furono riconosciuti per i ladri del carbone si tratta di Moisè Romanato di anni 24, abitante in Campo dei Nicoli a S. Giuseppe 1015 e Attilio Vedova di anni 20 abitante in Corte del Magazen, pure a S. Giuseppe, 749.

I due arrestati furono tradotti al Commissariato di P. S. del Porto ove negarono ogni addebito; non seppero però giustificare la loro presenza in Marittima a un'ora così strana essendo stati per di più riconosciuti dai guardiani, vennero inviati alle Carceri di S. Maria Maggiore.

La gondola, su cui erano già stati caricati circa due quintali di carbone, era stata rubata al gondoliere Guido Carraro di anni 22 abitante all'Angelo Raffaele il quando andò ieri a ritirarla lasciando però i remi che non si sa se sieno stati rubati in altra parte o se appartengono ai ladri.

Due sorvegliati speciali
arrestati per furto

Lo straccivendolo Giuseppe Ganforin di anni 59, abitante in Campo S. Geremia 279, che ha la sua bottega in Fondamenta Ormesini 2804, denunciava l'altro ieri alla Stazione dei Carabinieri di Cannaregio il furto di una barca che i suoi uomini avevano ormeggiato alla riva dinanzi la bottega e che avevano lasciata incustodita durante una mezza ora in cui si erano allontanati per la colazione. Nella barca, armata con tre forcole e due remi, c'erano tre quintali e mezzo di rottami di ferro, due sacchi di carta da macero, un sacco di stracci: complessivamente per la somma di lire 800 circa. Il furto avvenne alle ore 13 ed egli assieme ai suoi uomini era riuscito ad avere qualche indicazione sui ladri, indicazioni che comunicò poscia al maresciallo Giannattasio della Stazione di Cannaregio.

Così il sottufficiale, assieme al brigadiere Colosi e al carabiniere Emma iniziavano le indagini che culminarono ieri con l'arresto di due sorvegliati speciali ritenuti i principali autori del furto. Essi sono Luigi Silvestri di anni 43 abitante in Calle dello Squero a S. Girolamo 3086, e Antonio Pilot detto il «Matto» di anni 26 abitante in Sottoportico Calle Lezze agli Ormesini 2641.

Costoro furono arrestati ieri sera dagli stessi carabinieri e dalla guardia scelta Castagna del Commissariato di Sestiere. Interrogati essi negarono ogni addebito, ma dovettero ammettere di essere stati a Murano nel giorno del furto ove parecchi testimoni affermano averli veduti a bordo della barca con la refurtiva che essi offersero in vendita a parecchie persone ma sempre con esito negativo, tanto che passarono la roba in un'altra imbarcazione abbandonando la barca del Ganforin.

Addentato furiosamente da un cane

Ieri alle 17 il bracciante Alfredo Facchin d'anni 28 abitante a Cannaregio 2428 recatosi a casa di certo Eugenio Zanchi in campo S. Polo commerciante di frutta per ritirare delle damegiane vuote è stato improvvisamente assalito da un piccolo cane nero che lo agguantava con un terribile morso al labbro inferiore, spaccandoglielo quasi per metà. Il disgraziato tutto sanguinante, in compagnia del fratello Eugenio si recava all'Ospedale Civile dove il dott. Sartorari gli praticava alcuni punti di sutura giudicandolo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

TEATRI E CONCERTI

"Il concerto„ tre atti di H. Bahr

(Goldoni, 17 Novembre 1926)

Gustavo Heink, maestro di piano e concertista, è per il sesso debole press'a poco quello ch'è lo zucchero per le mosche. Ogni donna che l'avvicina di lui s'innamora e le sue giovani allieve ne vanno tutte pazze.

Certo non dispiace a Gustavo unire i trionfi dell'arte ai trionfi del cuore e talvolta, quando proprio non può cedere alle insistenze di qualcuna delle sue ammiratrici, dice alla moglie di aver un concerto fuor di città e va a confortare l'amichetta in una capannuccia di montagna.

Ed ecco che un bel dì il pianista col solito stratagemma parte pel monte con la bionda Delfina, allieva sua e moglie del dottor Jura, filosofo e scienziato.

Il dottor Jura per la denuncia anonima e telegrafica di una piccola allieva del pianista, gelosa e vendicativa, viene a conoscere la scappatella della moglie. Per fortuna è filosofo e per giunta innamorato del matrimonio come istituzione presa a sè; tanto è vero che, recatosi dalla moglie del maestro, le fa un discorso che suona press'a poco così: — Senta, signora: il di lei marito è scappato con la mia moglie, ma ci vuol pazienza e non bisogna essere egoisti. Se i due si vogliono bene tanto meglio per loro e lasciamo che si divertano in pace; ma io non posso fare a meno di un tetto coniugale, lei, forse, non potrebbe vivere senza un compagno, prendiamo un'automobile raggiungiamo i piccioni e facciamo un *changez-dames* con l'accordo di tutti gli interessati.

La moglie del pianista, sicura della fedeltà del marito, segue il dottore, e dopo un po' di sorpresa per la scoperta del tradimento, asseconda il filosofo nel suo pazzo gioco. Ed il gioco serve assai perchè dopo due giorni il dottore felice riprende la sua donna ed il pianista la sua.

La commedia, giunta in Italia alla fine dello scorso anno, è stata scritta in Germania prima della guerra; niente di strano adunque se evapora qua e là tra le frasi un poco di odore di vecchio cassetto dischiuso Profumo che non nuoce del resto al garbo della satira, nè all'andatura un po' paradossale della vicenda, nè alla finezza del dialogo che, a parte qualche lungaggine, è brillante e gustoso.

Alda Borelli ha dato alla figura di «Maria» — moglie del pianista — un disegno pieno di buon gusto e ricco di delicata espressione; Adriana De Cristoforis fu graziosissima «Delfina»; Lionelli rese in giusto e godibile risalto il carattere di «Gustavo Heink» e il Testi si è rivelato efficace e correttissimo attore nelle vesti del dottor Jura.

La commedia fu accolta piuttosto freddamente: una chiamata agli interpreti dopo il primo e dopo il secondo atto ed un applauso contrastato alla fine.

a. z.

Federazione Italiana giuoco calcio
Direttorio Regionale Veneto

Presenti: Meneghello, Scalabrin; assente giustificato Berretta. Assiste: Gamba della C.I.T.A.

Campionato III. Divisione. — Visti i rapporti arbitrali si omologano i seguenti risultati: Cot. Rossi-Thiene 2-2; Ardor Giudecca-Mestre 2-1; Libertas-Noalese 4-2; Lido-Miranese 1-0; Oderzo-Sacile 8-0; Motta-Sanvito 3-0; Montebelluna-Vittorio 4-1.

Si sospende la omologazione di tutte le altre gare in attesa di accertare la regolarità della posizione, rispetto al tesseramento, di alcuni giuocatori.

La gara Cittadella-Scaligera viene rinviata a fine girone di andata.

Si rammenta alle Società l'obbligo di inviare copia del Borderau che presentano alla Società degli Autori nel più breve tempo possibile.

Punizioni. — Si multa di L. 50 la Società Circolo Cotonificio Rossi di Vicenza per il contegno intemperante del suo pubblico.

Si multano di L. 25 le Società U. S. Piovese e U. S. Miranese per ritardata presentazione della squadra in campo.

Si multa di L. 10 la U. S. Sanvitese per la mancanza del pallone di riserva.

Si squalificano per una domenica effetti di Campionato i giuocatori: Patrizio Luigi della U. S. Miranese espulso dal campo per giuoco scorretto; Gaggio Bruno della U. S. Noalese e Lenzi Vasco della A. C. Libertas espulsi dal campo per reciproco contegno scorretto.

L'Ammiraglio Acton a Venezia

E' arrivato stamane a Venezia S. E. il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ammiraglio Acton per ispezionare alcuni servizi della Piazza Marittima e per assistere ad alcuni esperimenti di artiglieria.

Un busto di Angelo Fusinato alla Corte d'Appello

Nell'ordinaria seduta di ieri la Commissione Reale dell'Ordine degli Avvocati ha preso la seguente deliberazione:

«La Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati, sicura interprete del sentimento universale fra gli uomini di toga magistrati e avvocati, della Regione Veneta, ha deliberato di farsi promotrice di una duratura ed eccezionale onoranza alla memoria di Angelo Fusinato aprendo una sottoscrizione pubblica per la erezione di un busto dell'insigne Magistrato scomparso da erigere nella grande sala della Corte d'Appello di Venezia».

Ecco il primo elenco di offerte: Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati L. 200; avv. Alberto Musatti L. 50; avv. Vilfrido Casellati L. 50; avv. prof. Vincenzo Manzini L. 50; avv. Piero Marsich L. 50.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Commissione Reale, nello Studio dell'avv. Giuriati e presso la sala degli Avvocati del Tribunale di Venezia, e saranno comunicate ai giornali cittadini.

Il volo di 3 ombrelli

Il sessantenne Giuseppe Grego abitante in Campo S. Marziale alla Madonna dell'Orto 2492, recandosi ieri mattina ad aprire il suo laboratorio di riparazione ombrelli, che ha sotto casa sua, trovava in due pezzi il vetro di un finestrino e attaccato all'inferriata un pezzo di ferro lungo un metro e mezzo terminante ad uncino da entrambe le estremità. Al Grego non fu difficile comprendere che i ladri si erano serviti di quell'arnese per prendersi con una certa comodità alcuni ombrelli che pendevano in bottega da un filo di ferro. Da un inventario ch'egli fece subito constatò che erano spariti tre ombrelli di seta, due da donna e uno da uomo. Denunciando il furto al Commissariato di Cannaregio il Grego ha dichiarato un danno di circa 150 lire.

Al Tribunale Militare Marittimo
L'attentato al Duce stigmatizzato

Ieri mattina sotto la presidenza del capitano di fregata Mengotti Augusto, il Tribunale Militare Marittimo ha ripreso le sue sedute. Il presidente, dopo aver prestato il rituale giuramento, si è insediato per la prima volta al banco della presidenza ed ha dichiarata aperta l'udienza.

Il pubblico ministero, nella persona del R. V. Avvocato Militare Farinacci Ettore ha chiesto subito la parola ed ha stigmatizzato l'ultimo attentato al Capo del Governo e Primo Ministro.

Prima di iniziare la discussione delle cause portate oggi all'udienza — egli ha detto — sento il dovere, quale rappresentante il pubblico ministero di levare alta e forte una voce di indignazione per l'atto esecrando per il vile attentato contro la persona del Capo del Governo e Primo Ministro.

Nel breve giro di un anno già quattro volte il Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo è stato fatto segno a vili attentati, ma la Divina Provvidenza non ha permesso che fosse soppressa la vita di un Uomo tanto necessario per il bene e l'avvenire glorioso della nostra Italia, di quell'Uomo che tutto il mondo ci invidia.

E nello stesso tempo che noi apriamo il nostro animo alla manifestazione di deplorazione per l'ultimo insano attentato sentiamo riempirci di giubilo per lo scampato pericolo del Capo del Governo, poichè il proiettile insidioso non ha toccato menomamente la di lui persona.

E' ora di finirla con questo stillicidio di attentati; è ora di smetterla con le malvagie insidie alla vita di S. E. Benito Mussolini, perchè il popolo italiano non può vivere in continuo orgasmo; perchè il lavoro alacre e fecondo delle rinate energie della Nazione non venga interrotto; perchè l'opera assidua e magnifica costruttrice e riformatrice del governo non sia in nessun momento paralizzata.

Il cieco ed ostinato furore delittuoso di coloro che, ottenebrati dall'odio settario, non sanno rassegnarsi al successo ed alla marcia trionfale del fascismo, a nulla giova e quanto meno potrà giovare ai nemici dell'attuale regime.

Non si vuol comprendere che attentare alla vita del Duce significa colpire oltre la sua persona, tutto il popolo italiano. Non si vuol comprendere che se anche le bieche e torve macchinazioni di coloro che tramano all'ombra o in terra straniera raggiungessero lo scopo col sopprimere che Iddio non permetta, la vita di Colui che oggi regge le sorti d'Italia l'attuale regime non muterebbe perchè il popolo italiano sotto la guida luminosa del Capo dello Stato, del nostro Augusto Sovrano, saprebbe trovare in se stesso la forza e la capacità sufficiente perchè il Fascismo imperante continui la sua marcia verso migliori destini per la grandezza e la potenza della Patria.

La mia voce si unisca e si confonda con quella di tutti gli italiani che, nella circostanza dell'ultimo, incosciente attentato al Capo del Governo, hanno manifestato tutta l'esecrazione per l'atto inconsulto e delittuoso, ed hanno gioito per lo scampato pericolo.

Faccio voti che Iddio provvidente e la radiosa Stella d'Italia assistano sempre il Capo del Governo, onde sia conservato a lungo per la prosperità del popolo, per la gloria d'Italia».

Inoltre il Pubblico Ministero ha rivolte augurali parole al nuovo presidente, il quale oltre ad essere una bella figura di marinaio, è dotato di alte qualità intellettuali che lo rendono ben degno delle nuove mansioni a lui conferite.

Il rappresentante della difesa, in persona dell'egregio avv. Ferraboschi Giuseppe, a nome del foro Veneziano si è unito al Pubblico Ministero per deplorare qualunque forma delittuosa contro la persona del Capo del Governo. Ha inoltre rivolto un deferente saluto al nuovo Presidente del Tribunale, di cui ha messo in rilievo la saggezza e la probità.

Il Presidente del Tribunale si è associato al Pubblico Ministero ed alla difesa, formulando l'augurio che il Capo del Governo, uomo veramente provvidenziale, fosse conservato a lungo per il bene d'Italia.

Le tragiche conseguenze di una spinta
L'assoluzione dell'involontario omicida

Corte d'Assise

Pres. Co. Castiglioni; P. G. Cav. Uff. Garbura; Canc. Piovesan

Si è discussa ieri alla nostra Corte d'Assise la causa contro Gorghetto Giulio fu Luigi d'anni 40 da Fossalta accusato di omicidio colposo.

Il Presidente apre l'udienza alle 9 e composto, dopo le pratiche di rito, il collegio dei giurati, apre il dibattimento.

La vedova del Damo Carbonera Teresa di Cosante, d'anni 31, patrocinata dall'avv. Lazzaroni s'era regolarmente costituita parte civile, ma ieri, prima che si aprisse il dibattito l'avv. Lazzaroni dichiara che in seguito ad accordi intervenuti tra le parti la sua rappresentata ha deciso di ritirarsi.

Dopo il giuramento dei testi che sono circa una ventina, il magistrato legge l'atto di accusa il quale dichiara colpevole l'imputato di omicidio preterintenzionale per avere il 10 luglio 1926 in frazione di Pelcengo di San Donà di Piave, con atti diretti a commettere una lesione personale, cagionata la morte del bracciante Damo Domenico avvenuta il giorno dopo.

Il tragico fatto

I fatti che condussero il Gorghetto davanti ai giudici e quali risultano dai documenti d'istruttoria son questi: il Damo che prestava la sua opera di falciatore alle dipendenze del Gorghetto sarebbe con questi venuto a diverbio per motivi di interesse e vistolo a passare più tardi davanti ai suoi occhi, dopo avergli rivolte alcune frasi ingiuriose gli avrebbe lanciato contro un grosso martello. Il Gorghetto evitato il proiettile scese dal rotabile e avvicinatosi al Damo lo avrebbe allontanato con una spinta. Il Damo che non era troppo in gamba per via dello stato derivatogli da l'avvelenamento alcoolico di cui era affetto sarebbe ruzzolato a terra per l'urto riportando dalla caduta la frattura del cranio.

Il Gorghetto apparso ieri alla sbarra è uomo dalla fisionomia franca ed aperta, bruno, alto, robusto; veste in grigio e gli fascia il collo una svolazzante cravatta nera. Invitato dal Presidente egli narra il fatto dichiarando che nessun particolare rancore lo spinse ad agire contro il Damo ma solo la necessità di difendersi.

Narra che quando avvenne il fatto aveva alle proprie dipendenze una squadra composta di cinque falciatori che gli mietevano per lui nella palude e tra i quali era il Damo.

Il giorno in cui si svolsero i fatti era sabato e il Gorghetto, come suo dovere, aveva corrisposto ai propri dipendenti il salario pattuito. Senonchè mentre gli altri intascarono tranquilli la somma il Damo si stizzì deplorando l'esiguità della stessa e giurò di dire il fatto suo al padrone, non appena l'avesse incontrato.

Difatti il Gorghetto poco dopo incontrò nella strada il suo dipendente il quale lo aggredì con frasi offensive.

— Lazzarone e ladro — gli avrebbe gridato — pagami se no ti spacco la testa.

L'offeso reagì a parole, ma visto che l'altro continuava, gli lasciò andare un sonoro ceffone; il Damo sarebbe caduto a terra, se una siepe di canne di granoturco non lo avesse accolto come in un abbraccio.

Il Gorghetto credeva che il fatto sarebbe finito qui ma invece più tardi mentre seduto sopra il suo carrettino andava recando il latte ai clienti incontrò alcune donne che gli dissero di star in guardia perchè il Damo lo attendeva con un martello in mano.

Allora l'imputato conoscendo l'avversario come un uomo dedito al vino e violento si munì di una pala di badile per farsene scudo all'occorrenza e di fatti incontratosi un'altra volta col Damo, questi, ch'era in agguato, gli gettò dietro un martello che il Gorghetto schivò per un caso. Impaurito per l'atto e temendo che il suo aggressore stesse per preparare una altra offesa, scese dal carro, gettò il badile e avvicinatosi al Damo gli diede la spinta che ebbe le note conseguenze.

I testimoni

Per illuminare la causa vengono escussi circa venti testimoni, i quali non fanno in fondo che confermare i fatti quali li udimmo dalla bocca dell'imputato.

Circa le cause iniziali del diverbio si viene a conoscere che il Damo voleva venire dicarsi per aver percepito solo 15 lire giornaliere di salario mentre un suo compagno ne aveva percepite 16.

Il compagno gli è certo Maschietto Giovanni d'anni 68 giustifica la maggior mercede col fatto che lavorava in qualità di capo e per due ore al giorno oltre all'opera degli altri.

La udienza si chiude verso mezzodì dopo la lettura della perizia necroscopica.

L'udienza pomeridiana s'inizia alle 14 precise davanti a un pubblico piuttosto numeroso e il Presidente dà subito la parola alla pubblica accusa.

Il Procuratore Generale ricordato il fatto ed esposte le circostanze in cui esso si svolse, ammette che nessuna intenzione di uccidere era nell'animo del Gorghetto ma esclude che l'imputato abbia agito per legittima difesa. Nega che debba trattarsi di eccesso di difesa come l'intervento di concause cooperanti all'esito letale della caduta del Damo e conclude affermando che il Gorghetto nel rivolgersi contro il Damo ebbe la precisa intenzione di recargli danno entrando così per le conseguenze del suo atto nella pena sancita dal Codice per l'omicidio colposo e domanda ai giurati di emettere in tal senso il loro verdetto pur concedendo a favore dell'imputato la provocazione, le circostanze attenuanti generici e i conseguenti benefici.

Il Presidente dà quindi la parola all'avv. on. Pietriboni, difensore del Gorghetto. L'oratore validamente combattute le opinioni del Procuratore Generale in merito alla colpabilità dell'imputato dimostra come debbasi ammettere in causa il caso di legittima difesa mentre con la scorta della perizia necroscopica afferma che lo stato organico del Damo indebolito dal vino, contribuì a far sì che la spinta avesse conseguenze letali. Domanda pertanto l'assoluzione del Gorghetto ammettendo il caso di legittima difesa.

In tal senso i giurati informano il loro verdetto e il Presidente emette di conseguenza sentenza di completa assoluzione.

Corte d'Appello

Le sigarette di contrabbando

Pres. Dal Borgo — Rel Rossi — P. M. Zanni.

Ha avuto il suo epilogo dinanzi alla seconda sezione della Corte d'Appello la lunga vicenda di 110 scatole di sigarette estere. Di averle contrabbandate in Venezia il 4 dicembre 1922 era stato accusato un brindisino, certo Desiderio Vitale, marinaio mercantile. Accanto a lui stava, con ben maggiore responsabilità la guardia di Finanza Biagio Nicoli da Corsano per aver colluso col Vitale a frodare la R. Finanza del relativo dazio.

Il processo si era svolto in contumacia dei due accusati, dopo sosta non breve, dinanzi al Tribunale di Venezia, nei 30 aprile del 1925; ed era finito con la condanna del Vitale a 555 lire di multa; la sentenza aveva invece severamente colpito il Nicoli, infliggendogli due anni di reclusione ordinaria e 962 lire di multa.

Contro questa sentenza erano ricorsi in appello tanto il P. M., che la guardia Nicoli e la 3.a Sezione della nostra Corte, parzialmente accogliendo le ragioni svolte dal difensore avv. G. Ferraboschi, con sua sentenza del 24 febbraio di quest'anno, aveva ridotto la pena corporale del Nicoli, ormai non più guardia di finanza, ad un anno di reclusione ordinaria.

Il Nicoli però si doleva che gli fosse stata inflitta la più grave reclusione ordinaria invece della non infamante reclusione militare, e che non si fosse presa in considerazione la sua istanza per la non iscrizione della pena nei certificato penale. E in questo senso l'avv. G. Ferraboschi presentava i suoi motivi alla Corte di Cassazione in Roma, la quale, accogliendoli con sentenza del 5 maggio ultimo, annullava la sentenza della Corte di Appello di Venezia, e rinviava la causa per nuovo giudizio sui punti accettati alla 2.a sezione della stessa Corte.

E la Corte finalmente ieri riduceva la pena alla reclusione militare, anche questa intieramente condonata. Il Nicoli fu difeso anche in questa sede dall'avv. Giuseppe Ferraboschi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.73-75 — Febbraio 12.84 — Marzo 12.25-96 — Aprile 19.05 — Maggio 13.15-16 — Giugno 13.24 — Luglio 13.33-36 — Agosto 13.40 — Settembre 13.44 — Ottobre 13.46-47 — Novembre 12.56 — Dicembre 12.66-68.

Ringraziamento

La famiglia della compianta

Contessa

ANGELINA GRADENIGO DE CONCINA

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la cara Estinta.

CASARSA DELLA DELIZIA, 18 Novembre 1926.

Ringraziamento

Le sorelle Tomadelli ed i parenti profondamente commossi per le manifestazioni di cordoglio ricevute per la perdita del rispettivo fratello, e cugino

Ten. Generale

GIOVANNI TOMADELLI

ringraziano sentitamente tutti che presero parte al loro immenso dolore e particolarmente l'Ammiraglio Comandante la Piazza Marittima, Ten. Generale Clerici rappresentante il Corpo del Genio Navale, S. E. il Prefetto, il Commissario del Comune, della Provincia, e tutte le altre Autorità Civili e Militari, che col loro intervento alla funebri esequie, resero più solenne l'ultimo tributo d'onore al caro Estinto.

VENEZIA, 18 Novembre 1926.

La GAZZETTA in FRIULI

CRONACA DI UDINE

Vescovi cinesi nella nostra città

giorni 23, 24 e 25 p. v. i vescovi ci- recentemente consacrati a Roma Sommo Pontefice, saranno a Udi- per rendere omaggio al grande san- delle Missioni: Beato Odorico da denone che fu il primo missiona- cristiano che propagandò nella Ci- allora sconosciuta ancora la reli- e di Cristo. Le spoglie del Santo venerate nella chiesa del Carmi- e appunto ospiti della parrocchia Carmine saranno nel primo gior- vescovi cinesi che tra qualche gior saranno fra noi. Gli alti prelati sa- no ospitati nel palazzo dell'Arcive- scovado. Per i tre giorni della loro manenza tra noi, la parrocchia del mine si accinge a grandi festeggia- il. Mons. Querini ha fatto affigge- n nobile manifesto ed il comitato enoranze ha fatto stampare per casione un elegante numero uni- Il programma delle feste è il se- te:

menica 21, lunedì 22 e martedì 23 embre: Triduo solenne di predica- e missionaria tenuto dal prof. dr. ni dell'Ufficio di propaganda di a. Mercoledì 24 grande giornata sionaria.

menica 21: ore 4.15 pom. Vesperi, rso, benedizione col SS. Sacra- to.

nedì 22 e martedì 23 ore 6.30 pom. ncina al B. Odorico, discorso, be- zione col SS.

rcoledì 24 dalle 6 alle 9 Messe pre- e delle LL. EEcc. i nuovi Vesco- inesi.

e 9.30 Solenne pontificale di S. E. Odorico Tcheng Prefetto Aposto- di Pochi — Ore 11 Convegno della ne Missionaria del clero nella sa- parrocchiale del Carmine. — Ore pom. seduta di studio missiona- nel teatro del Seminario Arcive- ile pel clero e pel popolo.

e 6.30 solenne funzione di chiusu- benedizione degli ascritti alla E. nzia.

giorno 24 si chiuderà nei suoi fe- giamenti con un trattenimento ar- co nella sala «Lelio Michelini» che l'occasione verrà riccamente ad- bata. La parte musicale del pro- ma del trattenimento sarà affida- l rev. sacerdote Don Pigani.

Grandi festeggiamenti scolastici

eniamo a sapere che prossimamen- per iniziativa di un Comitato sorto l'egida delle Casse Scolastiche del Liceo Scientifico e del R. Istituto nico, verranno preparati dei grandi eggiamenti che attireranno indub- ente la più viva attenzione del pub- e frutteranno notevoli somme a e delle due Casse Scolastiche già in Ente Morale con recente de- eto ministeriale.

Comitato del quale fanno parte stu- , professori ed anche i rappresen- delle famiglie dei giovani è stato convocato in due sedute durante le furono fissati i termini del pro- lla delle manifestazioni. Le quali uanto ci riferiscono saranno nuove ntamente nel loro genere e desti- ad un grande successo.

no state nominate anche delle sot- mmissioni per il disbrigo razionale varie pratiche e la fase di prepa- ne va avvicinandosi rapidamente. ma di réclame, ordinamento dei raccolta dei fondi, regolamen- la partecipazione del pubblico e la liquidazione della manifesta- e la definitiva chiusura del Co- sono già state studiate con acu- di modo che, dato il fervore col i membri hanno iniziato il loro , non v'è da dubitare nella più ida riuscita dei festeggiamenti.

notato che l'istituzione delle Cas- Scolastiche, regolata dal Ministro P. I. dopo l'avvento del Governo onale, è una delle più provvide mi- adottate dal Ministro stesso per re nelle singole scuole una sorte di tale la cui rendita va a tutto bene- dei giovani più poveri e merite- o della istituzione di biblioteche o la effettuazione di manifestazioni stiche il cui scopo sia sempre in- mente connesso con le alte finalità scuola.

Vertenza Brunner-Sindacati

odano sulla nota vertenza Brun- Sindacati, non ancora conclusa, vo- scordi sull'opera svolta dagli orga- provinciali e nazionali delle Cor- zioni fasciste.

chiarimento, per dissipare ogni ma- so che potrebbe ingenerare sfiducia r modo ai pescatori di torbido di re delle situazioni sfavorevoli alla nizzazione, si comunica che la ver- a non è ancora definita mentre la erazione Sindacale Friulana insiste suo punto di vista al quale mai ha nziato, di dare finalmente alle mae- nze del Colonificio Brunner di Go- a un contratto che ne tuteli equa- te il buon diritto.

invitano pertanto gli operai ad at- dere la definizione della vertenza animo tranquillo, con assoluta de- ione e disciplina agli organismi pro- ciali e sopratutto colla certezza che sindacalismo, quando militano ragio- di giustizia, non può fallire alla a.

La costituzione del Sindacato Confezioni Majer

eri sera, presso la sede degli uffici vinciali di Udine della Confedera- ne Nazionale dei Sindacati Fascisti, sono riuniti gli operai e operaie del- Fabbrica di Confezioni Majer per la tituzione del sindacato. Presiedeva segretario generale geom. Consarino, quale, dopo essere stato informato a situazione economica e morale del categoria, ha provveduto alla costi- ione del sindacato.

Cade dalla scala

lle ore 14 di ieri il bambino Riccardo on di mesi 14 abitante in Via Lumignac- cadde dalla scala di casa rotolando ma- ente fino all'ultimo scalino. Nella caduta rtò la frattura del cranio per cui le sue dizioni sono assai gravi.

Per il Prestito del Littorio

Il Senatore Elio Morpurgo, Commissario straordinario della Camera di Commercio di Udine, la uale ha sottoscritto al Prestqito Nazionale per la somma di L. 500 mila, ha ricevuto la seguente lettera di S. E. Volpi, Ministro delle Finanze:

«Onorevole Senatore. — Mi compiaccio vivamente per l'immediata sottoscrizione al Prestito del Littorio della Camera di Commercio e Industria, da Lei rappresentata.

«Sono certo che la classe commerciale del Friuli seguirà il nobile esempio e darà tutto il suo cordiale concorso per la migliore riuscita del Prestito Nazionale.

«Gradisca, onorevole Senatore, i più cordiali saluti. — **Volpi**».

Asta di una rivendita di privative a Pordenone

Si rende noto che nel giorno 16 dicembre 1926 alle ore 10 ant. in una sala della suddetta Intendenza di Finanza sarà tentata l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita del Comune di Pordenone segnata col N. 22 in via Colonna 64. L'esperimento d'asta avrà luogo a norma dell'art. 7 del Regio Decreto 16 dicembre 1922, n. 1650 e con le formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le condizioni d'appalto sono fissate in apposito capitolato d'oneri ostensibile presso l'Intendenza e l'ufficio di vendita di Pordenone dove la rivendita dovrà effettuare l'acquisto dei generi di privativa. L'appalto sarà aggiudicato definitivamente a colui che avrà fatto la migliore offerta di aumento per ogni cento lire di canone legale, purchè l'offerta stessa sia almeno uguale all'importo minimo di aumento e non abbia oltrepassato il massimo eventualmente fissato dalla scheda segreta dell'Amministrazione.

Il reddito lordo della rivendita sullo smercio dei tabacchi nell'esercizio finanziario 1925-26 fu di L. 5382.50 e quindi il canone legale dovuto annualmente allo Stato ascende a L. 476 in conformità dell'art. 17 del citato Regio Decreto. Tale canone resterà fisso per l'intera durata dell'appalto, salvo all'appaltatore la facoltà di chiederne la revisione qualora, per cause a lui non imputabili, il reddito suindicato diminuisca almeno di un quinto. Coloro che aspirano al conferimento della rivendita dovranno, nel giorno e nell'ora indicati, presentare al funzionario incaricato di presiedere all'incanto presso l'Intendenza di Finanza suddetta in piego suggellato la loro offerta scritta su carta da bollo da L. 3 e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno: 1) esprimere in lettere e cifre l'aumento per ogni cento lire di canone legale; 2) essere corredate della ricevuta del deposito di L. 1076.50 (pari al quinto del reddito) eseguito in una Tesoreria provinciale del Regno o in numerario ovvero in buoni del Tesoro o in rendita pubblica italiana. I titoli e le obbligazioni suddette saranno calcolati al valore di borsa del giorno precedente a quello del deposito; 3) essere corredate: a) da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi; b) dal certificato del casellario giudiziale; c) da un atto notorio da cui risulti che l'accorrente non si trova in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dagli art. 117 e 118 del regolamento 1 agosto 1901 n. 399.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri concorrenti, si riterranno come non presentate; e del pari non potranno essere ammesse offerte per delegazione, qualora non siano munite di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante.

Il deposito fatto da colui che rimarrà aggiudicatario dell'appalto sarà trattenuto fino all'atto della stipulazione del contratto e versamento della cauzione stabilita dal capitolato d'oneri. Per i depositi eseguiti dagli altri accorrenti all'asta verrà rilasciata la dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza.

Investito da un'auto

Ieri verso mezzodì in Via Vittorio Veneto, mentre dalla privativa sul Ponte Aquileia si dirigeva a proprio ufficio, il brigadiere postale sig. Eugenio Trevisanutto di anni 51 veniva investito da un'automobile. Nella caduta batteva il capo tanto malamente da dover essere trasportato all'Ospedale.

Il Sindacalismo in Carnia

Sabato 20 novembre il Segretario generale si recherà in Carnia per la costituzione ufficiale di nuovi sindacati di segantini, falegnami e boscaioli.

Il geom. Consarino sarà ad Ovaro la sera di sabato alle ore 18. Domenica 21 sarà, alle ore 9, a Comeglians, alle ore 10.30 a Prato Carnico, alle 13.30 a Ravasoletto, alle ore 15 a Rigolato; alle ore 17 a Forni Avoltri.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 2; nate femmine vive 1; totale 3.

Denuncie di morte: Verona Enrico fu Angelo impiegato pensionato di anni 50; Valle Giuseppe fu Antonio impiegato di anni 54; Piccini Pascolo Angela fu Giuseppe casalinga d'anni 43; Gusporri Giuseppe d'anni 1; Papinutti Tarcisio di Domenico studente d'anni 16; Gregoratti Sepulcri Maria fu Giuseppe casalinga di anni 66.

Omaggio di professori e studenti alla tomba del prof. Musoni

Ieri alle ore 13.30 partiva da Udine una lunga colonna di automobili recanti gli studenti e i professori del Regio Liceo Scientifico ed una rappresentanza dell'Istituto Tecnico, alla volta di San Guarzo per recare un omaggio sulla tomba del compianto prof. Francesco Musoni. Sulla tomba sono stati letti alcuni versi dei «Sepolcri» foscoliani e dopo due minuti di silenzioso raccoglimento gli studenti hanno ripreso la via di Udine.

S'impicca

Ieri nel pomeriggio verso le 16 nella sua casa di Via Aquileia è stato trovato impiccato in una stanzetta dai familiari il sig. Filippo Lipizer di anni 60 circa, oriundo da Ruda. Da alcuni giorni il sig. Lipizer si mostrava alquanto preoccupato. Ieri l'altro ed ieri stesso però fu visto per il paese. Si ignorano le cause del suicidio: lascia la moglie e sette figli.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Cronaca di Gorizia

Le disgrazie della strada. — Questa sera nei pressi del ponte di Salcano, una automobile pilotata dal dott. Mario Belmutter, di 30 anni, da Trieste, con a bordo lo studente Federico Hescleses, di 22 anni, per un improvviso guasto al motore precipitava da una scarpata profonda più di sette metri rovesciandosi paurosamente. Lo studente intuito il grave pericolo, con mirabile sangue freddo, mentre la macchina stava per precipitare fece un balzo dal seggiolino dove si trovava cadendo sulla strada e riportando soltanto delle lievi contusioni. Il conducente invece rialzatosi fermò un'altra macchina dove il dott. Pelmutter grondante sangue fu sollevato premurosamente dal disotto dell'automobile capovolta e trasportato d'urgenza allo Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, dove giunse in gravi condizioni avendogli i sanitari riscontrati segni manifesti di commozione cerebrali. Lo stato del ferito è piuttosto preoccupante e si dispera di salvarlo.

Amicizia pagata cara. — Certo Giuseppe Sitter, fu Giuseppe, di 27 anni, da Poggio Posino si trovò ieri sera a fare due chiacchiere con un suo amico certo Francesco Irizio di Michele, di 20 anni in una osteria di Dolegna, allorquando il proprietario dell'esercizio data l'ora tarda invitò i due ad uscire e ad andare a dormire in santa pace. Ma si vede che il vino era andato a garbo tanto al Sitter quanto al Irizio perchè i due usciti dalla prima osteria si incamminarono verso una seconda colla evidente intenzione di fare una seconda tappa e bersi un altro litrotto di terrano di quello nuovo delle famose colline del Collio.

Visto però che l'osteria nella quale volevano entrare era chiusa, si sedettero su alcuni scalini e parlando del più e del meno in istato di evidente ubriachezza si sprofondarono in braccio a Morfeo. Verso le due l'Irizio si svegliò e con grande meraviglia constatò che l'amico era sparito.

Intuendo pertanto che detta sparizione significava qualche cosa di losco inquantochè il Sitter era ritenuto un ladro matricolato, capace di derubare anche il proprio padre, l'Irizio mise la mano nella tasca del panciotto e, aperto il portafoglio dovette amaramente accorgersi che la somma di lire 185 ripostavi quando si trovavano nella prima osteria era pure sparita assieme all'amico.

Atteso pertanto che il giorno spuntasse si recò a raccontare l'avventura ai carabinieri di Dolegna, che rintracciato il Sitter lo dichiararono in arresto sebbene costui protestasse la propria innocenza. Del danaro nessuna traccia.

Non bisogna avventurarsi per il mondo senza documenti. — Al giorno d'oggi chi vuole recarsi da un luogo all'altro, fuori del proprio paese deve essere munito di documenti di identificazione perchè al caso contrario potrebbe incappare in guai poco piacevoli. E fu che proprio stamano due carabinieri di servizio in via Cappuccini si imbatterono in certa Ida Di Lorenzo, di Angelo di 14 anni da Teor (Friuli) la quale in aria sospetta si aggirava per detta via essendo sprovvista dei prescritti documenti di identificazione e sprovvista pure di mezzi di sussistenza. Fu accompagnata in caserma e di là al Commissario di P. S. acciocchè provveda al suo rimpatrio.

Il processo per spionaggio alla Corte di Assise. — Tra il morboso interesse del pubblico continua sotto la presidenza del cav. uff. Ferri, il processo contro Francesco Lovisutti, accusato di essere entrato volontario dell'esercito austriaco e di avere avuto intelligenze col nemico.

Dopo la notevole deposizione di Francesco Perco parlò a lungo il consigliere Zottig. Furono poi uditi il teste Carniel, Nicolò Brassevitz e Stefano Vidor. Vengono poi letti alcuni importanti documenti, riguardanti il servizio militare del Lovisutti. Il processo venne ripreso questa mattina, con la requisitoria del cav. uff. Dessy, cui seguirà il difensore avv. Zennaro. In serata avremo la sentenza.

Cronache provinciali

Cividale

La strada nazionale Cividale-S. Pietro al Natisone. — La strada nazionale Cividale-Pulfero, importantissima per il traffico intenso che si pratica tra la Slavia italiana e il Friuli, e per la cui manutenzione il Genio Civile, non risparma le sue cure, avendola diverse volte riparata, non è quasi mai in condizioni da soddisfare alle esigenze del transito.

In questi giorni, essa è coperta d un alto strato di melma che, al passaggio di un'automobile o di una motocicletta, viene schizzata a parecchi metri di distanza e... povero quel pedone che abbia la sorte di non potersi in quel momento riparare, facendo un salto al di là del fosso e fuggendo come un cane in corsa per i campi.

Sotto il fango poi ci sono gli avvallamenti e scanalature che fanno ondeggiare i carriaggi specialmente nel tratto che dalla Barbetta giunge al Ponte di S. Quirino. Quivi il transito è una vera penitenza: il passeggero che sceglie la striscia asciutta sull'orlo della strada, corre rischio di essere investito dai numerosi velocipedisti che pur essi sono costretti a batterla con prudenza e spesso con troppo velocità, minacciando di precipitare nel fosso.

Per togliere questi inconvenienti non vi sarebbe che un rimedio: mantenere la strada col sistema adottato dall'autorità militare negli anni di guerra, in cui si larghe ggiava colla ghiaia e col petrisco e si facevano passare i compressori. Sappiamo che tale sistema è stato già cominciato nel tratto superiore a S. Pietro con buoni risultati e speriamo che il Genio civile vorrà continuarlo più in giù, fino a Cividale. Questo importa certamente una spesa ingente, ma i vantaggi che con esso si ottengono possono compensarla.

Atto onesto. — Ieri, un'alunna di V classe elementari, uscendo di scuola, raccolse sulla pubblica strada un gruzzolo di monete cadute a qualche passante nel fango. La brava fanciulla le pose in una cartina, ritornò verso la scuola per incontrare la sua maestra e ad essa consegnò il danaro, perchè così imparò a fare dalla buona insegnante.

La modesta sommetta fu portata in Municipio ove il legittimo proprietario potrà ricuperarla.

La film del Duce. — Un esito veramente bello ha avuto ieri al teatro Ristori la rappresentazione cinematografico colla film del Duce. Lo spettacolo s'iniziò alle ore 14 e, fino alle 15.30, vi assistettero oltre cinquecento alunni delle Scuole elementari: alle 15.30 entrarono gli allievi della R. Scuola Complementare, del R. Ginnasio Liceo del Convitto Nazionale, gli Orfani di guerra ed a sera si affollò il pubblico, procurando un incasso assai buono.

Grave disgrazia. — Verso le ore 13.30 di oggi un automezzo che rimorchiava un carro di una fabbrica di cementi dal di fuori, passando per borgo di Ponte, quando fu sul declivio della strada, dirimpetto alla casa del cav. Luigi Coceani, ebbe il rimorchio spezzato ed il carro andò ad investire certo Limer Pietro fu Giacomo d'anni 58 da Udine, stalliere presso il sig. Gubana, proprietario della trattoria «Al Giardino».

Il poveretto ebbe a riportare alcune fratture e delle gravi ferite, dalle quali perdette molto sangue.

Raccolto dalle persone prontamente accorse, fu trasportato al vicino Ospedale, ove trovasi in condizioni non pienamente rassicuranti.

Danni ingenti ai campi di grano. — A cagione delle pioggie insistenti di questo autunno, pioggie che continuano non ostante l'alto grado di pressione atmosferica il grano, ch'era nato bello quasi dappertutto, comincia ad essere intaccato dalla larva di un insetto roditore chiamato elaterio.

Il dott. Alfredo Ortali, titolare della Cattedra d'Agricoltura di Cividale, al quale ci siamo rivolti per aver qualche spiegazione, ci ha detto di aver purtroppo riscontrato i gravi danni prodotti dalla larva suddetta che egli ha potuto scoprire in qualche campo sperimentale già pieno promessa ed ora in deperimento; e ci ha fatto vedere alcune piantine, dalle foglie ingiallite, perchè il colletto del fusticino è stato roso dall'elleterio, di color bruno giallieccio. E' una vera disgrazia per i campi che ne vengono attaccati essi rimangono completamente distrutti; nè vi sono rimedi di grande e pronta efficacia contro il terribile flagello, che si è manifestato in diverse località del cividalese.

E il calmiere sulla carne? — Il Comune ha fissato il prezzo di vendita del pane: mancano ora le riduzioni sui prezzi della carne, la quale, mentre viene acquistata sui mercati a circa quattrocento lire al q.le, viene venduta a L. 10 e 12 al kg. facendo guadagni che sorpassano i limiti d'ogni misura ordinaria. Sono parecchie lire che passano ingiustamente dalla tasca del povero consumatore, nelle casse forti del macellaio. Se le condizioni economiche non sono comode per nessuno è più che giusto dividere il disagio uno per ciascuno: vivere e lasciar vivere!

Monfalcone

Esplosivi. — E' stato ultimato il dragaggio del canale navigabile Eugenio Valentinis, lavoro resosi necessario per la grande quantità di materiale e di ordigni bellici con cui era cosparso il suo letto.

Naturalmente oltre a varie armi vennero estratte parecchie granate e bombe inesplose, talune delle quali, come per esempio una grossa bombarda è stata depositata presso la banchina del porto vicino al posto dove si ormeggia il piroscafo. Per evitare possibili disgrazie, l'autorità competente dovrebbe prendere l'opportune cautele.

Lavoro indispensabile e urgente occorre per la manutenzione delle sponde del canale, in gran parte crollate e in procinto di crollare; l'ultima alluvione ha corroso maggiormente la terra ed ha arrecato danni non indifferenti specialmente alla sponda destra, completamente precipitata in acqua.

A che cosa valgono i dragaggi se sistematicamente e periodicamente il canale è suscettibile ad essere imbonito, in seguito ai franamenti delle sue rive?

Un provvedimento razionale e durativo è reclamato a tutta la cittainanza e in particolare da coloro che hanno l'interesse che quella importante comunicazione funzioni regolarmente.

Pro Congregazione di Carità. — In sostituzione d'un fiore sulla bara del compianto D.r Carlo Alborghetti, il geometra Ernesto Cleva, ha elargito pro Congregazione di Carità L. 100.

Seduta del Consiglio Comunale. — Mercoledì 24 corrente alle 17, avrà luogo una seduta del Consiglio Comunale, dove verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazione del Sindacato; 2) Rettifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale; 3) Concentramento del Civico Ospedale Vittorio Emanuele III. nella Congregazione di Carità; 4) Attribuzione di tutto il patrimonio fondazionale alla Congregazione di Carità; 5) Per unita del fondo ed edificio della vecchia casa di ricovero e civico ospedale (Fondazione Marco Descuibus) con un fabbricato e relativo terreno del nuovo Civico Ospedale; 6) Aggiunta allo statuto dell'Istituto Autonomo per le case popolari di Monfalcone; 7) Applicazione del contributo di utenza stradale relativo al 1925; 8) Approvazione del limite di sovraimposta da applicare al bilancio dell'esercizio 1927; 9) Modificazione al Regolamento per l'applicazione della tassa sul valore locativo; 10) Modificazioni alla deliberazione consigliere 31 Marzo 1926 relativa alla spesa per l'applicazione delle tabelle indicatrici delle vie della città; 11) Modifiche alla deliberazione Consigliare del 31 Marzo 1926 relativa al riconoscimento e sistemazione contabile della somma di Lire 22.543.15 dipendenti da un incameramento eseguito dalla R. Intendenza di Finanza per debito di sementi; 12) Nomina di cinque membri dalla Congregazione di Carità; 13) Apertura del concorso al posto di Segretario Capo del Comune.

In seduta riservata: Nomina dell'ufficiale d'amministrazione presso l'ufficio Anagrafe.

Sindacato pistori. — Al Congresso dei Sindacati pistori che avrà luogo a Roma nei giorni 20 e 21 corrente, parteciperà il presidente del sindacato fornai di Monfalcone sig. Marino Sassida.

Pordenone

Crisi alla Mutilati. — Si apprende che il Consiglio direttivo della Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra è in crisi. Abbiamo cercato di conoscere i motivi, ma poco ci è dato sapere. L'assemblea che tra breve sarà convocata ne deciderà in merito. Da un mese il Presidente signor Andrea Boenco aveva rassegnato le sue dimissioni da questa carica e da consigliere; dimissioni motivate per il fatto che le sue preoccupazioni non gli permettevano di svolgere quell'attività necessaria a favore dell'Associazione. Il consiglio ne prendeva atto e sembrava che la crisi non si sarebbe allargata, invece in una seduta recente anche il consiglio stesso per intero rimetteva il mandato.

La Compagnia Veneta del cav. Basegio chiude il suo breve fortunato corso di recite al Licinio questa sera con «Todaro Brontolon». Si assicura che avremo prossimamente una grande compagnia d'operette allo stesso teatro.

L'arrestato dall'appuntato De Campi Luigi invece di Mazzolin come fu pubblicato erroneamente nel giornale di ieri, il suo vero nome è Mazzoni Erminio di anni 32.

Tolmino

L'orribile fine di un giovinetto. — Precipita dall'altezza di 60 metri rimanendo cadavere. — Ai carabinieri di Tolmino si presentava ieri mattina il contadino Giuseppe Zodar; narrando che mentre percorreva la strada carrozzabile Lubibo-Palubino giunto fuori di Lubino a circa un km. dal paese sentì dei gemiti provenienti da dietro un cespuglio e vide lì presso anche un ragazzo che gridava aiuto.

Spintosi fin dietro il cespuglio il contadino scorse certo Giuseppe Braunizar fu Giovanni di 51 anni, che portava sulle spalle un nipotino, che non dava più segno di vita e che vedendo il vecchio stremato di forze egli prese il bimbo e lo portò alla sua abitazione, dopo pochi minuti cessava di vivere.

I carabinieri si portarono tosto sul posto coll'autorità giudiziaria di Tolmino e poterono da indagini prontamente esperite ricostruire come avvenne la morte del bambino identificato per il pastorello Luigi Braunizar di 7 anni.

Mentre la madre del bambino si era recata come il consueto a fare la spesa a S. Lucia di Tolmino lasciò i figli in custodia al maggiore quasi dodicenne raccomandandogli vivamente di avere cura di essi acciocchè non uscissero di casa portandosi in luogo pericoloso. Siccome però la giornata era bella i ragazzetti uscirono lo stesso contro il divieto della madre e si portarono sulla strada carrozzabile ad ammirare la corrente del fiume Isonzo resa ingrossata in questi ultimi giorni per le recenti e continue alluvioni. Ad un dato momento sulla strada i ragazzetti videro filare a grande velocità una automobile ed il Luigi per rivederla dopo avere passata una curva, si spinse oltre il parapetto costruito sulla strada stessa e scavalcatolo, perse l'equilibrio, e andò a finire nel sottostante burrone riportando la frattura della base del cranio con la conseguente commozione cerebrale in seguito a cui poco dopo decedette. Il fatto in quella vallata ha prodotto enorme impressione inquantochè il giovinetto era bene visto e conosciuto per buono ed intelligente.

Cervignano

Festino benefico. — Nella ricorrenza dell'annuale Fiera di San Martino la patriottica Associazione «Pietro Zorutti» ha dato ieri sera un festino sociale di danza a favore della Congregazione di Carità e Fascio locali

I soci intervennero numerosissimi con le loro famiglie alla festicciuola, che ebbe un esito veramente lusinghiero e superiore alla aspettativa di tutti. Difatti la vasta e bella sede accolse a stento la massa dei soci, accorsi a dare l'obolo a favore dei due Enti locali.

Alle ore 23 fecero il loro ingresso, accolti dall'inno Giovinezza, il segretario politico del Fascio sig. Attilio Opera, il Podestà dott. Carlo Mreule, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Sigismondo Pacco, il comandante la tenenza dei RR. CC. ecc. Un poderoso alalà venne lanciato al Duce, mentre la brava orchestrina sociale doveva ripetere più volte l'inno fascista.

L'incasso lordo supera le L. 400; detratte le spese il netto ricavato verrà consegnato oggi al Fascio e alla Congregazione di Carità.

Una lode ai dirigenti dell'Associazione Pietro Zorutti che seppero organizzare la bella e benefica festa.

Campionato di III Divisione. — Domenica 21 corr. avrà inizio il campionato di calcio anche nella nostra Regione. A Cervignano due squadre concorreranno alle gare del girone friulano: l'Ass. «Pietro Zorutti» e la Pro Cervignano, che domenica si troveranno di fronte sul Campo Sportivo delle «Rotonde». La gara oltremodo interessante richiamerà certamente numeroso pubblico anche dai paesi' vicini. La partita sarà combattutissima, ma certamente non uscirà dai limiti della cavalleria sportiva, che oggi più che mai viene fatta osservare fascisticamente dalle gerarchie calcistiche.

S. Giorgio di Nogaro

Onorare beneficando. — Il dott. Remo Cristofoli, per onorare la defunta sua consorte signora Maria Guilli, ha elargito la somma di lire 3000 a scopo benefico, da suddividersi fra le seguenti istituzioni locali: Congregazione di Carità, Asilo Infantile Principessa Jolanda, Dame di Carità.

Madonna della Salute. — Domenica avrà luogo qui una grande processione col trasporto dalla Chiesa attraverso tutto il paese della miracolosa Madonna della Salute, di cui i Sangiorgini sono particolarmente devoti.

Rovereto in Piano

Calmiere. — Il Comune, in collaborazione col Fascio, presi gli opportuni accordi con l'Associazione Esercenti ha diramato il giorno 17 u. s. il seguente calmiere:

Pane (forme da 120 a 200 grammi lire 2.70 al kg.; Lardo o strutto lire 10; Formaggio (Asiago) lire 10, (latteria) lire 11.50, (stagionato oltre 8 mesi) lire 14 al kg.; Conserva pomodoro lire 4.70; Riso Camolino (naturale) a 2.40, (Brillante) a 2.45 al kg.; Farina granoturco (gialla a 1.15, (bianca) a 1.20 al kg.; Pasta (tipo Napoli-Bologna) a 3.50, (nostrana) a 3.10 al kg.; Fagiuoli verdoni e scritti nostrani a 1.60 al kg.; Patate a 0.60 al kg.; Zucchero (cristallino) a 7.20, (raffinato) a 7.50 al kg.; Caffè (Minos) a 25 (Santos) a 27 al kg.; Olio (di oliva fino) a 11.50, (di semi 1. qualità) a 7.50, (2. qualità) a 7 al litro

Tutti i commercianti devono rispettare il presente calmiere. Gli esercenti di trattorie non devono postare modifiche nelle liste in relazione al calmiere. Il calmiere verrà modificato ogni volta che i prezzi del mercato subiranno sensibili variazioni.

Spilimbergo

(m.m.p.) **Nel Fascio.** — Siamo lieti di poter comunicare che il cav. uff. Attilio De Lorenzi, interprete delle volontà precisa del fascismo spilimberghese ha ufficialmente incaricato di assumere la reggenza per la sollecita riorganizzazione del nostro Fascio, il valoroso nostro camerata cap. avv. Domenico Margarita, Commissario della Sezione Provinciale dei Mutilati del Friuli e membro della Federazione Friulana dei Combattenti.

I provvedimenti del Regime. — D'ordine delle Superiori Autorità ieri sera sono state chiuse le osterie «All'Alba» ed «Alla Campana» ritrovi di elementi antifascisti.

I provvedimenti verranno a far tenere presente che chi tenta di ostacolare la marcia del fascismo sarà stroncato in pieno.

Iniziativa lodevole. — Per interessamento del prof. Vincenzo Mauro, insegnante nelle nostre scuole medie e sotto gli auspici della Società Sportiva si sta costituendo nella nostra città una Compagnia Filodrammatica. Speriamo che la cittadinanza non mancherà di dare tutto intero il suo cordiale e benevolo appoggio alla lodevole iniziativa, che darà maggior decoro alla nostra città.

Latisana

Propaganda per la lotta antimalarica. — Giovedì 11 corr. nel Politeama L. E. G. A. di Latisana (gentilmente concesso) venne a cura dell'Istituto Autonomo per la Lotta Antimalarica di Venezia proiettata una film illustrativa.

Prima della proiezione l'esimio conte dott. Vittorio Valle, Direttore dell'Istituto Auonomo con parola semplice e chiara, illustrò l'opera intrapresa, i risultati raggiunti e quelli da raggiungere, spiegando i mezzi di lotta, i danni che tale morbo arreca alle nostre genti, i benefici che si risentiranno quando la malaria verrà definitivamente debellata dalle nostre campagne. Poscia venne proiettata la film che illustrò quanto era stato detto dal Direttore dell'Istituto, lasciando negli intervenuti alla conferenza un senso di vera soddisfazione per l'interesse destato e per le utili cognizioni apprese.

Terminata la proiezione il dott. Vittorio Valle ringrazia gli intervenuti dell'interessamento addimostrato, e dell'appoggio avuto durante il decorso primo anno di lotta, facendo un plauso speciale alla Società Anonima Bonifiche Venete, Tenuta del III Bacino, che all'avanguardia di tutti, con l'fficace lotta svolta, comincia già a dimostrare e a risentire ottimi risultati.

Casarsa

Il calmiere della carne. — Dal giorno 17 corrente è andato in vigore il calmiere anche sulle carni bovine ai prezzi sottoindicati stabiliti dal Commissario prefettizio:

Carne di bue (taglio posteriore) Lire 8.50; Carne di bue (taglio anteriore) Lire 8; Carne di vitello (post.) L. 10; Carne di vitello (anteriore) L. 9; Carne di bassa macelleria L. 4.60.

Solenne celebrazione fascista a Trento

TRENTO, 18

Ieri sera nella sede del Fascio è stato solennemente rievocato il dodicesimo anniversario della fondazione del «Popolo d'Italia».

Nell'ampia sala di Via Belenzani era convenuta una forte ed eletta rappresentanza del Fascismo trentino.

Il dott. Fraccaroli, della Federazione Provinciale Fascista, ha presentato al pubblico con brevi vibranti parole l'oratore ufficiale prof. Aldo Nicolao.

Fra la viva attenzione dell'assemblea, il nostro collega prof. Nicolao, vecchio e fedele corrispondente e collaboratore del «Popolo d'Italia», inizia il suo discorso, che è una smagliante e appassionata rievocazione della breve ma tanto gloriosa vita del giornale fondato da Benito Mussolini.

La fine del discorso è accolta da lunghi fragorosi applausi e da vibranti alalà al Duce.

Fra vive acclamazioni vengono quindi inviati i seguenti telegrammi al Duce:

«Arnaldo Mussolini «Popolo d'Italia» - Milano. — Fascisti di Trento solennemente riuniti per ricordare 12.o anniversario «Popolo d'Italia» salutano con devoto affetto il degno fratello del Duce che mirabilmente ne interpreta il pensiero continuando gloriosa tradizione del giornale di tutte le sante audacie.»

«S. E. Benito Mussolini - Roma. — Al Duce fondatore del «Popolo d'Italia» nel giorno che ricorda inizio vittoriosa battaglia fascisti di Trento riconfermano giuramento fedeltà devozione imperitura.»

Spettacoli a Venezia

GOLDONI. — Ore 21: «L'Avventuriera».

MALIBRAN. — Ore 21: Serata in onore della «soubrette» con «Cin-Ci-La».

ROSSINI dalle ore 16.30 in poi «I Miserabili» 2.o episodio e varietà. Prezzi popolari.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 18. — Chiusura: Banca d'Italia 1880 — Banca Commerciale Italiana 1002 — Credito Italiano 665 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 320 — Ferrovie Meridionali 633 — Rubattino 520 — Libera Triestina 393 — Cosulich 199 — S N. I. A. 136.50 — Terni 375 — Meccaniche Miani e Silvestri 100 — Breda 180 — Montecatini 188.50 — Società Metallurgica Italiana 126 — Reggiane 37 — Fiat 323 — Isotta 122 — Ilva 168 — Elba 48 — Linificio Canapificio Nazionale 455 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 289 — Cotonificio Cantoni 3750 — Cotonificio Veneziano 206 — Cotonificio Meridionale 50 — Cotonificio Turati 608 — Tessuti stampati De Angeli 815 — La Soie de Châtillon 106.50 — Rossari Varzi 8.75 — Tosi 301 — Bernasconi 142 — Pirelli 823 — Industrie Zuccheri 450 — Raffineria Ligure Lombarda 450 — Distillerie Italiane 90 — Riseria Italiana 104 — Eridania 590 — Gulinelli 123 — Edison 514 — Società Adriatica di Elettricità 178.50 — Società Elettrica Bresciana 213 — Marconi 91 — Vizzola 805 — Conti 839 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 269.50 — Esercizi Elettrici 83 — Esportazione Italo Americana 350 — Costruzioni Venete 164 — Beni Stabili-Roma 560 — Grandi Alberghi 130 — Fondi Rustici 207 — Cementi Spalato 280 — Cascami di Seta 760 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 501.

TITOLO	MILANO 17	MILANO 18	TRIESTE 17	TRIESTE 18
Rend. 3.50%	64.60	64.30	66.25	66.25
Consol. 5%	86.—	85.55	86.50	86.50
Francia	81.20	81.27	80.50	80.50
Svizzera	461.—	452.75	460.—	450.—
Londra	115.80	114.10	115.25	112.75
New York	23.96	23.57	23.80	23.25
Berlino	5.68	5.60	5.60	5.60
Vienna	3.39	3.35	3.35	3.30
Bucarest	12.75	13.—	12.50	12.25
Belgio	335.—	328.—	330.—	320.—
Spagna	364.—	300.—	360.—	340.—
Praga	71.50	70.25	70.50	69.—
Budapest	00.33	00.33	00.33	00.32

Altri cambi delle Borse di Trieste: Amsterdam 9.40 — Zagabria 41 — Norvegia 5.50 — Albania 4.50.

†

Per inesorabile e tragico destino, giovedì alle ore 17.30 munito dei Conforti religiosi serenamente spirava

ANGELO PAGNIN

fu Giovanni

di anni 48 negoziante

Costernati dal più straziante dolore danno il tristissimo annuncio: i figli, il fratello, le sorelle, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 8 partendo dall'Ospedale Civile di Treviso per la Chiesa Parrochiale di Musestre.

MUSESTRE, li 18 Novembre 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il duplice omicidio di Milano

Gara di pietà - La ricerca dei delinquenti

MILANO, 18

L'indignazione e la pietà suscitate dal duplice efferato delitto di via General Govone, ha fatto nascere spontaneamente iniziative intese a portar soccorsi materiali alle famiglie delle due vittime del dovere. Il Prefetto, in base alle disposizioni di P. S., e interpretando i sentimenti della cittadinanza, ha autorizzato subito una pubblica sottoscrizione e questa, aperta ieri sera stessa tra i gruppi fascisti e tra le persone più vicine ai poveri morti, ha già fruttato oltre 10.000 lire.

Dai due cadaveri, appena trasportati ieri sera al Monumentale, era stato deterso il sangue aggrumato sulla faccia e sulle vesti per rendere meno straziante la visita dei familiari. Poi le salme sono state coperte coi fiori inviati da mani ignote.

Nell'esame delle salme, sono state ritrovate nelle tasche le rivoltelle di cui erano armai i due agenti: segno che essi non avevano fatto in tempo a cavarle e che la tremenda raffica di fuoco li colse quasi all'improvviso.

Si apprende ora che della spedizione in via General Govone doveva far parte anche il noto maresciallo Nava, pure della Squadra Mobile, il quale non potè unirvisi perchè proprio a quell'ora chiamato presso il giudice istruttore cav. Pernot, che doveva interrogarlo intorno ad un processo in corso d'istruttoria. Appena conosciuto il sanguinoso evento, al quale per caso si era sottratto, egli chiese ed ottenne di potersi unire, con altri agenti come lui conoscitori degli ambienti ladreschi e della violenza, alla caccia degli assassini.

Sinora, peraltro, non se n'è trovata traccia. Durante tutta la notte numerose squadre di agenti di polizia a cui si sono aggiunti anche parecchi militi ferroviari, hanno battuto la zona circostante al luogo dell'eccidio e una speciale vigilanza è stata esercitata lungo la linea ferroviaria ritenendosi che dopo la sparatoria, i due abbiano appunto scelta quella via di scampo. Sono state arrestate parecchie diecine di persone e si confida che con gli indizi raccolti attraverso il loro interrogatorio e col cerchio sempre più stretto fatto attorno ai due fuggiaschi, la loro cattura non possa tardare molto.

Anche la identificazione dei due assassini non è avvenuta ancora in modo preciso. E' stato detto che uno di essi è noto col nomignolo di «Martin». La portinaia dello stabile di via Castelvetro ove egli alloggiava presso la signora Rosa Cappuccioni, gli aveva ripetutamente richiesto nome e cognome per ricevere la sua posta:

— Non se ne curi — le aveva risposto il giovanotto — chè la posta non me la faccio mandare a casa.

I padroni dell'osteria in cui si è svolto il tragico fatto, e i loro parenti che, come è noto, sono stati tutti arrestati, hanno subito stamane un nuovo interrogatorio e pare che ne siano derivati elementi notevoli sui precedenti dei due giovinastri che essi avevano conosciuti a Parigi nell'anno scorso.

E' stata anche interrogata a lungo stamane una matura amante del «Martin», tale Caterina Piolatto, di 46 anni, pure nativa del Canavese. Ella abitava ad Alessandria ed in questa città era stata rintracciata l'altro ieri dagli agenti della Squadra mobile e tradotta a Milano.

Mussolini per le vittime del dovere

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha inviato al Prefetto di Milano il seguente telegramma:

«Prefetto - Milano. — Alle famiglie del maresciallo Lacorte e del brigadiere Vulvirenti che con alto spirito di sacrificio immolarono la loro vita in difesa della società giunga il mio commosso saluto. Prego rappresentarmi funerali che debbono avere massima solennità. — F.to il Capo del Governo, Ministro dell'Interno: Mussolini».

Tennis e affari in America

Il puritanismo e viceversa

PARIGI, 18

Il mondo dei giocatori e degli appassionati di «tennis» è a rumore per una polemica che si sta svolgendo in America fra i partigiani del famoso giocatore dilettante Tilden, battuto recentemente dal francese Lacoste in occasione del campionato americano, e il noto impresario W. Pyle, «manager» di Susanna Lenglen. Il Pyle ha dichiarato di aver trattato per il passaggio del Tilden nel campo dei professionisti. Questa rivelazione che il Tilden non ha potuto smentire, ha fatto inorridire gli americani che adorano il «tennis» gioco puro che non deve essere insozzato dai quattrini del professionismo. Lo sdegno è tanto più grande in quanto alle trattative ora rivelate si aggiunge il fatto che il Tilden l'anno scorso si rese già colpevole nientemeno che della pubblicazione di alcuni articoli sul gioco favorito. E' noto che in America si esige dai giocatori di «tennis» l'imparzialità più assoluta; il semplice fatto di scrivere articoli è segno che l'autore non è più un puro dilettante, ma un esecrabile professionista.

Come si vede le ultime polemiche sul «tennis» sono terribili ed anche in America si aspetta con ansia l'assemblea generale della Federazione inglese che avrà luogo il 13 dicembre e in cui sarà proposta questa severa legge: il giocatore o la giocatrice che pubblicheranno con la loro firma o con uno pseudonimo noto, articoli pagati o anche semplicemente intervistè durante un torneo cui essi partecipino, per questo solo fatto perderanno la qualifica di dilettanti. Punizione terribile, come si vede, ma quando il «manager» del neo professionista stipulò dei contratti come quello di Susanna Lenglen che tornerà dall'America parecchie volte milionaria, nessuno contesterà ch'essa non sia senza qualche conforto.

6 persone uccise e 25 ferite

in uno scontro tra un treno e un autobus

PARIGI, 18

Nello Stato di Tennessee (Stati Uniti) sei persone sono rimaste uccise e 25 ferite gravemente in uno scontro avvenuto ad un passaggio a livello tra l'express Cincinnati-Nuova Orleans e un grosso autobus. Dei viaggiatori dell'autobus feriti, sei sono in fin di vita.

Le sciagura di Paveneggio

nei risultati dell'inchiesta

TRENTO, 18

Le indagini dell'autorità hanno chiarito tutti i particolari dell'orribile sciagura di Paneveggio. I risultati dell'inchiesta sono i seguenti: la località della tragedia si trova alla cosidetta «Fratta di Colbricon» a circa 5 km. dall'albergo di Ranaveggio. La baracca, nella quale al momento del disastro stavano nove persone, fra cui quattro donne, mentre al di fuori si trovavano altri cinque operai, era situata in una conca erbosa e fortemente in pendio che si stava rimboscando, conca che guarda verso Cima Rocche e che è situata sui pendii dell'insanguinato Colbricon, a circa 1600 m. s. m.

La disgrazia è successa verso le 12.48 di sabato; ciò è risultato, sia da chi ha sentito lo scoppio stando a Paneveggio, sia da un orologio trovato fermo sul quell'ora fra i resti miserando di un povero corpo dilaniato delle vittime. L'orribile disgrazia fu provocata da un giovanotto sotto i vent'anni, certo Trautner da Riva, il quale portò una granata di medio calibro da una valletta sottostante alla baracca. A quanto raccontanoi feriti, risulta che qualcuno gli fece osservare come la granata potesse esplodere avvertendo che avrebbe fatto meglio a portarla altrove. Un momento dopo avvenne la terribile sciagura.

Lo scempio dei cadaveri

La granata scoppiò con enorme fragore, tanto che l'esplosione fu udita chiarissimamente a Paneveggio dove si pensò subito ad una disgrazia. L'effetto fu disastroso; a chi accorse sul posto, dopochè l'unico ferito che potesse camminare era giunto a chiedere soccorso e all'autorità inquirente che esaminò minutamente il luogo del disastro e le sue vicinanze, si presentò uno spettacolo orribile. Tutti i morti eran stati denudati completamente dalla pressione fortissima causata dallo spostamento violento dell'aria. I corpi dei poveretti erano letteralmente dilaniati e straziati dalle scheggie; una testa era quasi staccata dal busto, gli intestini apparivano qua e là, i cadaveri giacevano nelle più orrende pose, mentre i cinque giovanotti che si trovavano fuori della baracca avevano staccate dal busto le gambe, e corpi e gambe erano stati lanciati a distanza, tanto che il povero Trautner fu lanciato contro un albero a circa trenta metri dal luogo d'onde si abbatte sul terreno; poichè il terreno era pendente e il corpo di lui battè contro l'albero a circa sette metri dal suolo, si calcola che senza quell'ostacolo esso sarebbe finito per lo meno a 60 metri di distanza.

La baracca, che era di quelle residuate dalla guerra scomparve semplicemente e i suoi pezzi furono lanciati a cento e più metri di distanza. Brandelli di mani, di ossa e di muscoli si trovarono schiacciati su alberi e su ceppi di alberi.

L'effetto dello scoppio ebbe tali gravissime conseguenze perchè il terreno era formato di roccie dure e compatte. La buca scavata dal proiettile è di ben minime proporzioni, ma la forza di espansione del materiale esplodente si estrinsecò sopratutto all'ingiro e a poca altezza dal terreno compiendo la terribile strage.

Ancor nella sera di sabato giunsero sul luogo oltre all'ing. Marchi delle Foreste Demaniali, al Sottoprefetto cav. Prandi, e ai carabinieri di Predazzo, il Giudice e i carabinieri di Primiero, sotto la cui giurisdizione era avvenuta la tragedia. Ma, causa la sopravvenuta oscurità l'autorità giudiziaria non potè procedere alle investigazioni del caso che furono fatte al mattino seguente, mentre nella notte due militi forestali facevano il servizio d'onore alle povere salme. Notte ben lugubre e dolorosa quella, mentre la nebbia vagava per la montagna e la fasciava del suo umidore, mentre una acquerugiola fredda fredda batteva incessante sui drappi che coprivano i poveri morti e mentre le fiamme sinistre del fuoco del bivacco illuminavano lugubramente la scena funesta.

L'allarme a Predazzo e in tutta la valle fu dato per telefono subito dopo l'avvenuta disgrazia; e fu un accorrere affannato e commoventissimo di genitori, di fratelli e di parenti che da Predazzo giunsero sul luogo distante ben venti chilometri con ogni mezzo di comunicazione. Particolare ancor più pietoso: ben due famiglie erano orbate di due figli!

Il trasporto delle salme

I cadaveri furono identificati dai compagni che lavoravano in altre località della foresta e poi messi nele bare fatte pervenire da Predazzo, furono trasportati solennemente ancora la sera della domenica a Predazzo, dove tutta la popolazione li attendeva commossa e piangente e dove furono depositati nella chiesa dell'Immacolata trasformata in cappella ardente. Quante corone mortuarie, quanti fiori, quante luci, quante preghiere in quella chiesa! Predazzo poi in questi giorni ha avuto tutto l'aspetto di cittadina morta: Negozi chiusi, bandiere abbrunate, manifesti listati in nero, movimento silenzioso e mesto di tutta la popolazione. Le salme sono state inumate ieri e nelle notti del loro doloroso soggiorno su quest amisera terra esse sono state vegliate d afascisti e da militi, mentre tanto il Municipio quanto il Fascio hanno pubblicato avvisi mortuari commoventi e mentre tutta la valle ha preso viva parte al dolore che si è abbattuto su tante famiglie. I funerali sono riusciti imponenti per accorrere di rappresentanze e di popolo e sono stati fatti a spese del Municipio di Predazzo.

Misterioso suicidio a Vicenza d'un ex maresciallo

VICENZA, 18

Stamane alcuni passanti che transitavano per il viale che conuce in località Gogna scorgevano sulla riva destra del fiume Retrone, abbandonati sull'erba e bagnati dalla pioggia, alcuni indumenti. avvicinati si poterono accertare che si trattava di un pastrano in buone condizioni.

Nella tasca interna furono trovati due lettere una delle quali indirizzata al Rag. Zampa, procuratore della Ditta Stecchini proprietario di alcune fornaci di calce, e l'altra diretta all'Ufficio di P. S. della stazione ferroviaria che dista poche centinaia di metri dal punto in cui è stato rinvenuto il pastrano.

Della misteriosa scoperta furono subito avvertite le autorità le quali aperte le due lettere constatarono che esse erano firmate dal sig. Albini Ferdinando, d'anni 50, ex maresciallo dei Carabinieri e Direttore delle Fornaci di calce di Fontaniva.

Nelle lettere l'Albini manifestava le volontà di suicidarsi perchè sconfortato della vita. Nella lettera indirizzata al Rag. Zampa egli aggiungeva che il denaro per la paga settimanale degli operai che lavorano nelle Fornaci di Fontanivo è depositato in un cassetto del suo ufficio.

Sembra assodato che il suicidio non è dovuto a cause di carattere finanziario. Oltre allo stipendio come direttore delle Fornaci iil suicida godeva infatti della penzione di Maresciallo.

Sono stati iniziati gli scondogli per ricuperare il cadavere dello sciangurato, ma finora tutte le ricerche sono riuscite vane.

I lavori del Direttorio del Partito Fascista

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Tutte le notizie pubblicate dai giornali sui lavori del Direttorio del Partito sono completamente infondate. Le conclusioni dell'esame che il Direttorio sta compiendo saranno pubblicate nel prossimo Foglio d'Ordini.

Gli ufficiali della Milizia assumono il comando dei giovani fascisti

ROMA, 18

Il Segretario generale del P. N. F., presi accordi col Capo del Governo, Comandante generale della Milizia, dispone che il comando di tutti i reparti avanguardisti e balilla venga assunto da ufficiali della Milizia volontaria nazionale che siano nei quadri. La direzione dei gruppi, in attesa dell'applicazione della legge sull'opera nazionale avanguardisti e balilla resta agli attuali dirigenti. Sono da oggi pertanto abolite tutte le gerarchie militari create dai comandi provinciali delle avanguardie e balilla. Ogni segretario di federazione provinciale fascista prenderà gli opportuni accordi col comandante di zona della Milizia volontaria nazionale per l'applicazione del nuovo ordinamento.

L'abolizione delle cerimonie

Un ordine dell'on. Turati

ROMA, 18

Il Segretario generale del Partito on. Turati comunica che non parteciperà alle cerimonie e manifestazioni indette dal giorno 22 in avanti. L'attuale periodo richiede da parte di tutti silenzioso lavoro di revisione e inquadramento per quanto riguarda l'organizzazione del Partito e di coordinamento per quanto riguarda la battaglia economica. E' necessario abolire tutte quelle manifestazioni esteriori che rappresentano un inutile logoramento e uno sforzo non lieve.

La vittoria del Governo bulgaro nelle elezioni alla Sobranje

SOFIA, 18

I risultati definitivi delle elezioni del 14 corrente fanno desumere che i voti raccolti dalle liste governative raggiungono approssimativamente il 49% del totale, mentre nelle precedenti elezioni per i consigli generali che ebbero luogo nel 1924 si era ottenuto soltanto il 47%. Nel 1923 non si era sorpassato il 45%. In base alla ripartizione dei mandati effettuata in relazione ai risultati definitivi vengono assegnati alle liste governative 420 seggi ed ai partiti della opposizione complessivamente 290.

Romanziere inglese suicida per l'insucesso della sua opera

LONDRA, 18

Il noto romanziere Allen Upward si è ucciso ieri nella sua residenza di Wimborne. Si crede che egli sia stato spinto al suicidio dallo sconforto per il mancato successo della sua ultima opera.

Guerra alle more nella Nuova Zelanda

LONDRA, 18

Le more stanno diventando un flagello nella Nuova Zelanda. I rovi, anzichè rimanere composti nelle siepi, invadono campi e prati. Cinquecentomila acri di pascolo sono stati coperti negli ultimi anni dall'ostinatissimo arbusto, il quale forma sulla costa occidentale un cespuglio immenso, lungo 320 chilometri. Ora il governo ha dichiarato una guerra sistematica contro questo e altri parassiti vegetali. Le truppe d'assolto saranno formate da insetti ghiotti di more, ai quali è affidato il compito della distruzione dei semi.

La Nuova Zelanda è scarsa di insetti e perciò deve arruolare le sue truppe d'assalto altrove; ma, poichè certi insetti ghiotti di more lo sone egualmente di more, pere, prugne e rose, non si lascieranno insetti nella Nuova Zelanda se non dopo che si sarà accertato in un laboratorio entomologico che sono innocui per le mele, per le pere, le prugne e le rose. Ad ogni modo si avrà cura che gli insetti vengano trasportati nella Nuova Zelanda e nelle regioni infestate dalle more in speciali cassette, ermeticamente chiuse, in modo da lasciarli in libertà nella loro opera di distruzione delle more soltanto ove se ne presenta il bisogno.

Il terremoto a Riva sul Garda

RIVA, 18

Si ripeteva stanotte una nuova scossa sismica che fu avvertita, malgrado l'ora tarda, da quasi tutta la cittadinanza. La scossa fu assai leggera e durava pochi secondi, senza arrecare danni ai fabbricati.

Propugnatore del 'secco, sequestrato dei contrabbandieri in America

PARIGI, 18

L'ultima sensazionale impresa dei contrabbandieri di alcoolnegli Stati Uniti consiste nel sequestro dei candidati elettorali contrari al regime umido. L'accidente è toccato negli ultimi giorni della propaganda elettorale al candidato Mahaw, dello Stato di Massacchussets. Egli era a colloquio nella sua abitazione con amici politici quando comparve una pattuglia di contrabbandieri. Essi afferrarono malgrado la resistenza dei suoi partigiani il Mahaw e lo trascinarono su una automobile, trasportandolo quindi verso destinazione ignota. La colpa del Mahaw è appunto di aver condotto una vivace campagna contro il regime umido.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

La Pubblicità si paga con la Pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo; "prima„ per acquistare il compratore; "dopo„ per conoscerlo.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ABILE tagliatore diplomato offresi subito Sartoria seria Veneto, Carattozzolo Bar Fragiocondo, Treviso.

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi presso ditta o famiglia signorile disposto recarsi ovunque - miti pretese. Scrivere Cassetta 89 Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI giovane donna tutto fare stabile notte e giorno ottime referenze. S. Maria del Giglio, Fond. Duodo 2503, Venezia.

DISTINTA giovane cameriera tedesca ottime primarie referenze occuperebbesi subito presso famiglia signorile. Maria Weiss, Posta Venezia.

DISTINTA signora media età offresi governante persona sola o vedovo con bimbi. Scrivere: Cassetta 23 D Unione Pubblicità, Venezia.

GIOVANOTTO, licenza tecnica, contabile, pratica commerciale, eventualmente viaggiare o dirigere operai, offresi seria ditta, possibilmente Padova. — Scrivere: Toschi Domenico, S. Clemente 6 Padova.

IMPIEGATO ottime referenze pratica ufficio dattilografo occuperebbesi presso seria Ditta - Galateo S. Giustina 2838.

IN TREVISO, contabile serio, attivo dattilografo, pratica commerciale, conoscenza inglese, francese - referenze, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere Cassetta 27 P Unione Pubblicità, Venezia.

PELLICCIAIA cerca lavoro, recasi anche famiglie, S. Giustina 2838 I Piano.

RAGIONIERE venticinquenne, perfettissimo contabile corrispondente, dattilografo, offresi scopo miglioramento. Referenze primarie. Eventuale cauzione 10.000 Scrivere: Cassetta 1 P. Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA trentottenne - distinta - moralità - fine educazione - della presenza - ottima massaia - lingue - pianoforte - occuperebbesi governo casa - compagnia - Scrivere: Passaporto 119, Udine.

SIGNORA tedesca parla italiano cerca impiegarsi guardarobiera, barista, cameriera. Scrivere Cassetta 31 Unione Pubblicità, Treviso.

SIGNORINA colta, premurosa aiuterebbe signora bisognosa cure disposta anche vitalizio. Scrivere Cassetta 775 A Unione Pubblicità Italiana.

SIGNORA anziana sola pensionata buona, affettuosa, cerca posto vice-madre. Scrivere: Cassetta 11 S Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTACINQUENNE serio attivo referenze conoscenza lingue cerca occupazione negozio gioie o specialità veneziane Scrivere Cassetta 21 P Unione Pubblicità, Venezia.

TAGLIATORE sarto, lunga pratica offresi a seria Ditta. Disponibile subito De Bei Giuseppe, Via Amedeo Bassano Veneto.

VENTIMILIA cauzione seriamente garantita dispone trentacinquenne attivo per posto fiducia dignitoso - Scrivere Cassetta 22 P Unione Pubblicità, Venezia.

VELOCE dattilografo praticissimo assicurazioni eseguirebbe propria abitazione qualsiasi lavoro di copiatura a macchina. Scrivere: Cassetta 17 S Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ANCHE casa propria potrete divenire prestissimo attrici attori cinematografici ottenendo diploma. Antica «Cinegrafica», Sanstae 1958, Venezia.

CERCASI operaia pratica Pullover ed articoli di sport su macchina rettilinea. Offrirsi: Maglierie Igieniche Herion Giudecca.

CERCASI domestica giovane bella presenza capace cucina ottime referenze. Presentarsi dalle 10 alle 12 S. Stefano Portico Pisani 2818 I. piano.

IMPORTANTE ditta ricerca magazziniere contabile Mestre; preferiscesi pensionato od ex sottufficiale dogana età superiore anni quarantacinque. Inviare referenze dettagliate pretese. Scrivere «Cassetta 28 F» Unione Pubblicità, Milano.

MANNEQUIN cercasi subito distinta numero 46 scrivere dettagliatamento Cassetta 7 S Unione Pubblicità, Venezia.

RAGAZZO quindicenne cercasi per negozio - Possibilmente referenze. Presentarsi venerdì dalle 9 alle 12 Bragora 3818 Venezia.

SIGNORA quarantenne seria distinta bella presenza buona massaia possibilmente trevigiana cercasi vice madre piccola famiglia benestante Venezia offerte referenze fotografia. Scrivere Cassetta 3 S Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA pratica negozio cercasi urgenza. Rivolgersi: Signora Clair, Merceria Sanzulian, 708.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

A FAMIGLIA distinta senza bambini affittasi appartamento civile mobiliato ci vile. Scrivere: Cassetta 14 S Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI Rialto due bellissimi appartameti vuoti quattrocentocinquanta, settecentocinquanta mensili. Agenzia Marion, Calle Mandola.

AFFITTASI portico cucina(, quattro camere, magazzino, primo piano porta sola (quattrocento) Anconetta 1917 A, Venezia.

AFFITTASI cameretta ammobiliata 80 mensili, Sanvio, Core Sabbion 436, Venezia.

AFFITTASI bella camera, camerino cucina ammobigliata indipendente o vuote a due persone distinte Castello S. Giuseppe N. 725.

AFFITTASI camera ammobigliata Santa Marina Corte Fontana 5925, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile soleggiato 7 vani termosifone bagno magazzini Santasofia Ponte Santandrea 4131 A ore 14 16.

AFFITTASI Santasofia Ponte Santandrea 4131 A due locali pianoterra asciutti soleggiati uso studio laboratorio ore 14-16.

AFFITTASI cucina, tinello, quattro camere, cameretta per bagno (quattrocentocinquanta) Anconetta 1917 A, Venezia

AMMOBILIATA persona seria volendo due letti Corte Teatro Malibran 5884.

AFFITTASI due stanze vuote civili arieggiate grandi S. Stae 1991.

AFFITTASI restaurato quattro camere, comeretta per bagno, tinello cucina Venezia Anconetta 1917 A

AFFITTASI bottega d'arte Palazzo Pigafetta Vicenza. Rivolgersi Prof. Garbin, Pasini 2, Vicenza.

A DISTINTISSIMI affittasi splendida camera ammobiliata due letti per coniugi - signorine - volendo pensione F. Petit San Marco Calle Fabbri 1014.

AMMOBIGLIATA nuova affittasi a distinta Signora o Signorina in tranquilla famiglia pressi Accademia. Scrivere Cassetta 4 R Unione Pubblicità Venezia.

AMMOBIGLIATA distinto signore. Santiapostoli 4399 - ore 11-14, Venezia.

AMMOBILIAMENTI completi comodità pagamento parte rateale. Brocca, Cannaregio 978, Venezia.

APPARTAMENTO lusso, confort moderno, pieno mezzogiorno, 8 ambienti, migliore posizione canalgrande, affittasi piccola famiglia. 12 mila annue. Scrivere subito Cassetta 9 S, Unione Pubblicità, Venezia.

CAMERA mobiliata fittasi prezzo mite signore solo Sanfilippo Giacomo, Calle Sacrestia 4379 C, Venezia.

CERCASI appartamento vuoto 4-6 camere, subito o più tardi, posibilmente dintorni 4 Fontanse Excelsior. Esclusi mediatori. Scrivereq: Cassetta 15 S Unione Pubblicità, Venezia.

CENTRALISSIMA camera, salottino elegantemente ammobiliati, con riscaldamento libera su scala. Frezzeria 1638.

CAMERA elegantissima, tutti conforti, fittasi signore solo. Latteria Campo S. Marina, Venezia.

CERCASI appartamento vuoto centrale S. Marco tre stanze, cucina, confort, indicare località precisa condizioni. Scrivere: Cassetta 16 S Unione Pubblicità, Venezia.

CERCO camerino a muri vuoti o ammobiliato modestamente, possibilmente Castello. Scrivere: Cassetta 23 R bis Unione Pubblicità, Venezia.

D'AFFITTARE o da vendere esenti tassa tre appartamenti Lido - Via Cipro 21-27-27 a. Ingegnere Cometti Via Zara, Lido.

FITTASI coniugi soli grande ammobiliata soleggiata comodo cucina presso non affittacamere, Sanfelice, Pone Corrente N. 4118, Campanello destra.

FITTASI Rialto mobiliata civile uno due letti, vitto sceltissimo due pasti lire 8.50 Scrivere: Cassetta 13 S Unione Pubblicità, Venezia.

INDIPENDENTE centrale bene ammobiliata con stufa cercasi da distinto stabile scrivere Cassetta 4 S Unione Pubblicità Venezia.

LIDO affittasi sino tutto Maggio appartamento ammobiliato, 4 camere, sala, cucina 300 mensili, Enrico Dandolo 12 B.

NEGOZIO posizione adatta vendita articoli per forestieri cercasi. Scrivere Cassetta 24 P Unione Pubblicità, Venezia.

S. ELENA quartiere Vittorio Emanuele prime botteghe del gran viale pronte da affittare, sono aperte le prenotazioni. Rivolgersi Campo SS. Filippo Giacomo, negozio calzature, Venezia.

SANT'ELENA appartamento soleggiatissimo 7 camere, cucina, bagno, magazzeno, porta sola, cortile, panorama, vicinissimo vaporetto fittasi subito. Telefono 8-18, Venezia.

SIGNORINA cerca ammobiliata comodo cucina possibilmente Bragora Castello. Scrivere Cassetta 20 R Unione Pubblicità Venezia.

STANZA ammobigliata fittasi signore solo Rivolgersi: Donadelli, San Cassiano Numero 2060.

TRE signore cercano appartamento, vuoto soleggiato possibilmente centrale, anche Lido, 6 camere, cucina, magazzino, prezzo modico, esclusi intermediari. Cassetta 12 M Unione Pubblicità, Venezia.

350 MENSILI affittasi appartamento vuoto 4 camere, cucina, bagno, ripostiglio, terazza, Via Cipro 7 Piano I. (Lido, centrale): visibile giornalmente 15-17.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI vuoto primo piano porta sola, sette locali (trentaduemila). Anconetta 1917 A Veezia.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. [illegible])

35NNE attivo referenze cauzione [illegible] rappresentante piazzista accreditata, Scrivere Cassetta 23 P Unione [illegible] blicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. [illegible])

DANZE moderne lezioni anche [illegible] lio impartisce signorina distinta [illegible] te Danze istruttive ginnastiche per bini. Scrivere Cassetta 20 L Unione [illegible] blicità, Venezia.

DANZE moderne corso completo per rispondenza metodo pratico popolare [illegible] fetto. Vaglia lire quindici. Cuva [illegible] pani 1517, Venezia.

PIANOFORTE insegnasi anche [illegible] oltre anni trenta. Scrivere Cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Venezia.

PROFESSORESSA valente insegnante [illegible] periore Pianoforte impartisce lezioni [illegible] fezionamento principianti. Scrivere [illegible] ta 17 P Unione Pubblicità, Venezia.

SPAGNOLO - lezioni, conversazioni [illegible] partisce signorina. Cassetta 16 R U[illegible] Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. [illegible])

ABBISOGNANDOVI giocattoli [illegible] catalogo gratis quotazioni eccezionali [illegible] me. - Stabilimenti Cardini [illegible] (Novara).

AFFETTATRICE Berkel ottimo stato [illegible] desi occasione. Macchia Pietro S. [illegible] li Calle Vele 3977, Venezia.

ASSUMESI lavoro scritturazione e [illegible] tabilità scrivere Cassetta 28 R U[illegible] Pubblicità, Venezia.

CEDESI avviatissima officina fabbrica [illegible] pleta macchinario [illegible] nissima. Scrivere Tessera 0493 Ferma [illegible] sta Vicenza.

CEDO Panificio Moderno [illegible] che abitazione [illegible] re: Cassetta 12 S Unione Pubblicità [illegible] nezia.

CAUSA trasloco cedesi [illegible] trale signorile appartamento [illegible] cali prelevando mobilio [illegible] Cassetta N. 27 R. Unione Pubblicità [illegible] nezia.

GRITZNER, Gritzner Gritzner [illegible] gliori macchine cucire, [illegible] nomanza mondiale.

LA SOCIETA' anonima [illegible] prendo filiale Venezia [illegible] condizioni personale [illegible] telligente per vendita [illegible] spiratori elettrici della [illegible] Banche, Alberghi, Pensioni, Negozi [illegible] fici, Case signorili. Assume anche [illegible] paganda commerciale [illegible] signori e signore che [illegible] zioni, continuando [illegible] Aspiranti agenti piazzisti [illegible] sattori scrivano con [illegible] Stefano, Piscina S. Moisè 2012, Ve[illegible]

NEGOZIO angolo tre vetrine [illegible] mo Banche Alberghi prossimo piazza [illegible] Marco. Cedo arredato [illegible] ditizio, appartamento mobilio [illegible] centrale. Scrivere: Cassetta 11 S [illegible] nione Publicità, Venezia.

OCCASIONE vendo appartamento [illegible] tre civile pressi Rialto 25.000 [illegible] libero subito. Rivolgersi Tassoni S[illegible] liano Corte Zoia 248, Venezia.

OFFICINA Giudecca - Fondo 300 [illegible] bricato, macchine, materiale tutto [illegible] si sessantamila - Area fabbricabile [illegible] za S. Benedetto.

PELLICCIE, sciarpe renard, [illegible] pero d'occasione, laboratorio [illegible] uomo, signora; confezioni riparazioni [illegible] genere, Sanbartolomeo Calle Bissa [illegible] Venezia.

RATE mensili cucine economiche, [illegible] li gaz - macchine cucire e ricamare - [illegible] ciclette - Macchine Maglieria [illegible] Ditta Achille Bon - Sanbortolomeo [illegible] nezia.

SCALDABAGNO - Bagno accessori [illegible] sione acquisterei. Scrivere: Cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Venezia.

STRAOCCASIONE vendesi motrice [illegible] moderna seminuova, materasso [illegible] na 3400 S. Samuele 3435, Venezia.

TORNIO, Trapano, motore [illegible] sione attrezzi officina [illegible] Trebbiatrice vendensi [illegible] Rivolgersi Debiasio Miratgglio.

VENDESI vetrina. Rivolgersi «La [illegible] per tutti» Ponte dell'Olio 5646 A, [illegible] zia.

VENDO negozio Ba[illegible] trale bene avviato 5000 [illegible] si Borghi Arnaldo, Cannaregio, S[illegible] be 992, Venezia, ore 12-14.

Cessioni

Cent. 40 per parola (min. L. [illegible])

CEDESI negozio bene avviato legna [illegible] bone ecc. miti pretese. Scrivere: C[illegible] regio 3141 A De Luca Luigi.

Anno 184 - N. 324

Sabato 20 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

I benefici del Prestito del Littorio nella relazione del Ministro Volpi

S. E. Volpi parlerà in Senato sulla politica finanziaria

ROMA, 19

Si assicura che alla ripresa dei lavori del Senato, che avrà luogo — come è detto in altra notizia — il 7 dicembre, verrà discusso ed approvato il disegno di legge presentato per la conversione e riguardante l'emissione del nuovo Prestito del Littorio. La tornata di dicembre dei lavori del Senato non occuperà più di due sedute e darà modo al Ministro delle Finanze on. conte Volpi di pronunciare un importantissimo discorso in cui, prendendo lo spunto dalla emissione del nuovo prestito per la rivalutazione della nostra moneta, farà un'ampia esposizione sulle condizioni del bilancio e la situazione economica nazionale.

Il discorso del conte Volpi sarà anche particolarmente importante in quanto rappresenterà il rendiconto di sei mesi dell'esercizio finanziario corrente e dimostrazione della soddisfacente situazione economica e finanziaria del nostro Paese fatta attraverso le autorevoli dichiarazioni del Ministro delle Finanze rappresenterà il miglior sistema di propaganda a favore del nostro prestito. L'Ufficio centrale nominato dal Senato per l'esame del disegno di legge riguardante l'emissione del nuovo prestito ha nominato relatore il sen. Arrotta.

Le relazioni del co. Volpi

Sono state intanto presentate all'Assemblea le relazioni del Ministro delle Finanze ai disegni di legge riguardanti il nuovo prestito e il consolidamento dei Buoni del Tesoro. Il Ministro Volpi rileva che gli effetti salutari della rivalutazione della lira non avrebbero potuto essere ottenuti se la Tesoreria fosse stata esposta al rimborso delle rilevanti somme dei Buoni del Tesoro attualmente in circolazione.

La consolidazione del debito a breve scadenza tuttavia non è da considerarsi un'operazione di borsa compiuta sotto l'impero di necessità imprescindibili, ma come un mezzo per offrire al risparmiatore un utile impiego del suo denaro senza sacrificio pel pubblico erario e senza notevole aggravio nella somma del debito pubblico consolidato che risulterà dopo l'operazione di conversione.

Il Ministro mette quindi in rilievo i benefici del nuovo titolo che sarà superiore del 16.50 per cento al valore nominale dei Buoni del Tesoro offerti alla consolidazione, il cui ricavato servirà a compiere anticipazioni sui titoli stessi per il nuovo prestito nazionale.

In altra relazione il Ministro Volpi si esprime:

« Può considerarsi che quando l'ammontare totale del debito fluttuante sarà consolidato nel nuovo titolo, il totale del debito dello Stato sarà aumentato di circa 3 miliardi di lire, mentre il gravame in conto interessi sarà quasi invariato, quando si tenga conto che la maggiore spesa per il servizio del prestito consolidato verrà ad essere bilanciata da un più sicuro andamento del mercato finanziario che escluderà l'eventualità di un aumento del saggio di interesse da corrispondere sui Buoni, aumento che sarebbe stato tutt'altro che improbabile qualora il debito fluttuante non fosse stato consolidato ».

I mercati borsistici

Mentre tutte le fonti concordano nel rilevare come la sottoscrizione al Prestito del Littorio si sia aperta sotto i migliori auspici e tra il maggiore consenso, alcune delucidazioni dell'*Agenzia Volta* vengono a ridurre nei giusti limiti, ossia a proporzioni ben modeste, una certa pesantezza che di quando in quando torna ad apparire nel mercato finanziario.

E' noto che un provvedimento del Ministro delle Finanze aveva disposto che a partire dal mese di novembre venisse eseguito il computo quotidiano dei titoli trattati nelle Borse del Regno per i principali valori. Tale calcolo è stato ed è eseguito con tutta regolarità ed i suoi risultati dimostrano luminosamente come i prezzi fatti derivano da una quantità di contrattazioni assolutamente minima, cosicchè i corsi praticati non possono non considerarsi un fatto effimero, suscettibile di trasformazioni non appena l'attività degli affari abbia a riprendere.

I 35 valori oggetto dell'indagine corrispondono a 59 milioni e mezzo di titoli esistenti ed hanno dato luogo a trattazioni che sono andate giornalmente da un massimo di 144 mila titoli il giorno 6 ad un minimo di 60 mila titoli il giorno 11. Ciò significa che si è andati da un minimo dell'uno per mille ad un massimo del due e mezzo per mille nel rapporto giornaliero fra i titoli trattati e i titoli esistenti.

La riprova matematica della ristrettezza delle operazioni giova meglio di qualunque ragionamento a ben definire la scarsa significazione delle quotazioni effettuate.

Le sottoscrizioni

Altri sette milioni a Torino

TORINO, 19

Fra le cospicue sottoscrizioni di oggi al prestito del Littorio sono quella della Cassa di Risparmio per 5 milioni di lire e quella dell'Opera Pia di S. Paolo per due milioni di lire, oltre alla conversione dei buoni del tesoro in possesso dei due istituti. Il Fascio ha rivolto un appello alla cittadinanza e la lega industriale un caldo appello ai suoi associati.

Sei milioni d'una Banca di Udine

UDINE, 19

La Banca Cattolica di Udine contribuirà per sei milioni, per conversione di buoni del Tesoro, al prestito del Littorio che segnerà la definitiva sistemazione finanziaria della Patria.

100.000 lire di un istituto romano

ROMA, 19

La principessa di S. Faustino, come presidente della Colonia elioterapica della Croce Rossa italiana, con sede in Roma, via Galvani 4, ha sottoscritto al prestito per la somma di 100.000 lire.

Cinquantamila lire a Piacenza

PIACENZA, 19

Il Monte di Pietà ha deliberato di concorrere al prestito del Littorio con 50 mila lire.

Cospicui versamenti a Firenze

FIRENZE, 19

Una folla di sottoscrittori è affluita oggi alle banche per le sottoscrizioni. Tra quelle più cospicue va notata la sottoscrizione della Confraternita della Misericordia, per L. 114.000. Alla Banca Commerciale sono state versate circa 100 mila lire e la stessa somma è stata raccolta anche dalla sede della Banca Nazionale di Credito.

Oggi il Senato approverà la legge sulla pena di morte

ROMA, 19

Il Senato sospenderà domani i propri lavori dopo aver approvato il disegno di legge sulla pena di morte, su cui si sono iscritti a parlare i sen. Pais, Tamassia, Crispolti e per dichiarazione di voto i senatori Wollemborg e Bergamini.

Contrariamente a quanto si riteneva, la sospensione dei lavori del Senato durerà qualche settimana e l'assemblea vitalizia riprenderà i propri lavori alla prima decade del prossimo mese di dicembre e quasi certamente il giorno 7.

Intanto questa sera è stata posta in distribuzione al Senato la relazione del sen. Garofalo sul disegno di legge della pena di morte su cui si annunzia un importante discorso del Ministro Guardasigilli. Il relatore, dopo aver accennato all'organizzazione settaria che attenta la vita del Capo del Governo col proposito di raggiungere criminosi intenti, scrive:

« Si possono negare queste nuove armi che si credono necessarie? La risposta non è dubbia se si considera che il mezzo repressivo da essa richiesto è dall'intero mondo reputato il più efficace, anzi il solo veramente efficace contro il delitto. Le opinioni contrarie individuali debbono cedere avanti al consenso a tale idea di tutte le scuole e di tutti i paesi, anche dei più inciviliti.

« Come Roma non riuscì a distruggere la pirateria nel Mediterraneo se non per opera di Pompeo che sterminò quei ladri del mare; come in epoca recente il brigantaggio non cessò nelle provincie meridionali se non per effetto di una legge non meno dura; così non si potrà sperare di disarmare i comunisti che hanno giurato la rovina del nostro Paese e di intimorire coloro che, pur appartenendo ad altre sette, istigano i primi al delitto se non per mezzo della minaccia della massima pena.

« Messa in tali termini la questione, può parere inutile in questo momento il discutere se la pena capitale debba figurare normalmente nel codice, al sommo della scala penale. Tale discussione può riservarsi ad un altro momento e allora si vedrà se sia ammissibile che l'Italia, sola fra le grandi nazioni di Europa e con una criminalità disgraziatamente superiore, debba conservare in vita i più grandi e feroci assassini; se sia ammissibile, non essendovi un'altra vera forma di eliminazione, l'esistenza nella società civile di uomini che uccidono i propri genitori per goderne anticipatamente l'eredità, di strangolatori di innocenti bambine ovvero di ladri che, introdotti in una casa di notte, ne sgozzano nel sonno gli abitanti.

« Per ora si tratta di un provvedimento eccezionale per la durata di soli cinque anni, richiesto da circostanze eccezionali. Notiamo però, prima di chiudere questo paragrafo, che questa esigenza di governo ha un significato che si riflette sulla questione generica della pena capitale, in quanto si riconosce non soltanto la utilità di essa, ma si riconosce anche non avere alcun altro mezzo di repressione del medesimo valore. E allora si potrà ragionevolmente domandare: se la pena capitale si stima il mezzo preventivo più energico fra quelli della scala delle pene, contro i reati politici perchè essa non dovrebbe avere l'identico valore per i delitti comuni i quali turbano e addolorano la società e, quando sono numerosi, ledono il buon nome di una nazione in confronto delle altre?

La seduta al Senato

Una dichiarazione del co. Volpi sull'ordinamento delle Borse

ROMA, 19

Il Presidente sen. TITTONI apre la seduta alle ore 15.30 e commemora brevemente il sen. Gianfrancesco Gherardini. A nome del Governo si associa il Ministro delle Finanze conte VOLPI DI MISURATA.

Senza discussione vengono poi approvati numerosi disegni di legge fra cui quello che autorizza il Governo del Re a provvedere alla riforma della legislazione penale militare.

Si passa quindi all'esame del disegno di legge per la conversione del R.D.L. 4 marzo 1926 concernente il cambio in consolidato italiano 5 per cento dei titoli del debito pubblico pre-bellico ungherese costituenti la quota assegnata all'ex stato di Fiume.

MAJER, relatore, raccomanda al Ministro delle Finanze che voglia provvedere all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto reale 4 marzo 1926.

VOLPI, accetta la raccomandazione. La discussione è chiusa e l'articolo del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

REBAUDENGO dà lettura di alcuni disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto. Si inizia quindi la discussione del disegno di legge per la conversione del R. Decreto 7 marzo 1926, concernente la proroga di talune disposizioni sull'ordinamento delle borse dei valori.

SUPINO. Nell'anno decorso, deliberando la conversione in legge del decreto relativo al diritto di sconto, il Senato approvò un ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale ed accettato dal Governo, col quale si faceva voto perchè fosse sollecitata la revisione della legge del 1913, sull'ordinamento delle borse di commercio. Qualche cosa si è fatto con provvedimenti speciali, ma la revisione ancora si attende. Voglia quindi il Ministro delle Finanze provvedere in conformità al voto messo dal Senato.

ANCONA, relatore, si associa alla raccomandazione fatta dal sen. Supino. Del resto egli ha accennato nella sua relazione a questa questione.

VOLPI - Nel momento delicato che attraversano le finanze dello Stato non è giunto il momento di procedere alla revisione della legge del 1913 sull'ordinamento delle borse di commercio, nè di fare un testo unico delle leggi finanziarie. Il Governo però terrà conto di tutte le raccomandazioni

La discussione è chiusa. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE avverte che alcuni senatori hanno proposto che la seduta incominci domani alle ore 14. La proposta messa ai voti è approvata.

La seduta è tolta alle ore 17.35.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

I nuovi compiti delle istituzioni del Regime

Riassetto amministrativo e provvedimenti per la stampa

ROMA, 19

Si conferma negli ambienti ministeriali che al più tardi giovedì prossimo si adunerà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. Secondo quanto risulta all'«Informatore della Stampa» in tale adunanza, oltre ad affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio si occuperà essenzialmente del riassetto amministrativo delle provincie in relazione alle nuove direttive tracciate dal Capo del Governo nella sua qualità di Ministro dell'Interno e sulle quali vengono in questi giorni intrattenuti i Prefetti del Regno.

Il Consiglio concreterà anche i nuovi compiti assegnati alla Milizia nazionale in rapporto alle nuove attribuzioni che le sono state conferite circa la azione di investigamento che essa dovrà svolgere d'intesa con le autorità politiche provinciali. Infine il Consiglio affronterà, per deliberare i provvedimenti definitivi, la questione della stampa in generale e quella particolare dei giornali quotidiani sospesi per misure di ordine pubblico.

Su tale delicato argomento non sono consentite indiscrezioni, ma se quanto si afferma in ambienti governativi risponde al vero, sembra che i criteri di massima a cui si ispireranno i prossimi provvedimenti consisterebbero nel disciplinare ancora meglio le funzioni della stampa del Partito fascista e nel consentire la ripresa delle pubblicazioni soltanto a quei giornali politici quotidiani la cui opera possa ritenersi consona alle direttive del Governo, pur senza avere la caratteristica di organi del Regime.

E' probabile perciò che dei mutamenti debbano verificarsi nella costituzione dei consigli di amministrazione, nelle direzioni e nelle redazioni di quei giornali che saranno autorizzati a riprendere le pubblicazioni.

Il decreto che istituisce il servizio d'investigazione politica

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' stato istituito nel territorio del Regno un servizio speciale di investigazione politica avente per scopo la difesa dell'ordine nazionale dello Stato.

Art. 2. — Il servizio di investigazione politica dipende dal Ministro per l'Interno. Ad esso sovrintendono nelle rispettive provincie i Prefetti.

Art. 3. — E' istituito un ufficio speciale di investigazione politica presso ciascun comando di legione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Gli uffici speciali dei comandi di Legione faranno capo all'ufficio speciale provvidenziale istituito presso le singole Prefetture, alle dirette dipendenze dei rispettivi Prefetti.

Art. 4. — Il Ministro per l'Interno è autorizzato a stabilire le norme per la esecuzione del presente decreto.

Avanguardie e Balilla inquadrati nella Milizia

ROMA, 19

Il capo di S. M. della M. V. S. N. ha diramato a tutti i Comandi dipendenti la seguente circolare:

« *Per ordine di S. E. il Capo del Governo, le formazioni di Avanguardia e Balilla esistenti nelle varie provincie debbono essere subito inquadrate con elementi della Milizia. In particolare, presi accordi con il Segretario generale del Partito, dovrà provvedersi:*

« A) *Per i reparti di Avanguardia al loro inquadramento con ufficiali e con graduati affidandone i comandi come segue: manipolo ad un capo squadra della Milizia; centuria ad un capo manipolo della Milizia; coorte ad un centurione della Milizia; legione ad un seniore della Milizia.*

« B) *Per i reparti Balilla i cui comandanti sono tratti a preferenza dagli insegnanti delle scuole elementari e medie e specialmente fra quelli che già rivestono un grado della Milizia o che può essere loro attribuito col designare capisquadra o militi scelti per coadiuvare i comandanti nell'esercizio delle loro attribuzioni.*

« *I comandi di zona, prendendo accordi con i Segretari federali provinciali, daranno immediata esecuzione alle prescrizioni suddette comunicando a questo Comando, per ciascuna formazione esistente nelle singole provincie, l'elenco nominativo degli ufficiali e graduati preposti al servizio di cui trattasi.*

« *Gli ufficiali saranno scelti preferibilmente tra i fuori quadro. Questi ed i graduati dovranno dare il più sicuro affidamento di sapere e poter attendere all'importante compito educativo ed istruttivo con tatto e passione ricordando che i soggetti loro affidati sono fanciulli e giovanetti e che le impressioni che essi ricevono in quel periodo della loro età hanno influenza decisiva sulla formazione del carattere. La scelta perciò di questi elementi dovrà essere estremamente accurata* ».

Consensi della stampa romana alla proibizione delle cerimonie

ROMA, 19

Il Segretario generale del Partito ha comunicato, come abbiamo pubblicato ieri, che dopo le manifestazioni di domenica a Carrara non parteciperà più ad adunate. Questa decisione riscuote l'approvazione generale della stampa romana. Secondo la *Tribuna* il provvedimento significa che si chiude il ciclo dei cortei festivi per i quali tutte le occasioni e tutti i pretesti erano buoni e che spesso identificavano la fede e la disciplina fascista in una perenne ed infinita passeggiata per tre.

« Ne veniva di conseguenza — continua il giornale — che un tale susseguirsi di parate e di inutili sbandieramenti riducevano l'attività delle organizzazioni ad un compito puramente esteriore, oltre ad alimentare ogni sorta di detestabili esibizionismi ed ogni forma di rancida retorica.

« Le dimostrazioni di forza sono sempre utilissime, ma non consistono soltanto nell'allineamento di migliaia di gregari. Ieri ciò poteva essere necessario, oggi è superfluo e dannoso e sopratutto nuoce al significato delle due ricorrenze storiche del Fascismo: la Marcia su Roma e la fondazione dei Fasci di Combattimento, in cui la grande rassegna del Regime deve assurgere a ben più alto e profondo valore.

« Sarebbe antifascista considerare oggi la vita pubblica attraverso gli schemi carrieristici del vecchio regime; ma questa classe dirigente, questi uomini nuovi che il Fascismo senza dubbio possiede sopratutto nei ranghi e tra quei modesti gregari che, dicevamo altra volta, non si esibiscono in primo piano in nessuna fotografia, balzerà fuori senza sforzo e senza scosse soltanto se il Partito, ora che ha bandito con le adunate ogni eccesso coreografico e formalistico, assolverà fino in fondo la sua grande funzione di costante, tenace e appassionato fiancheggiatore dello Stato

L'approvvigionamento diretto del pesce nei grandi centri

ROMA, 19

Il comm. avv. Arturo Osio, direttore generale dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione e il capitano Ricci segretario generale della Corporazione nazionale dei pescatori, sono stati ricevuti da S. E. l'on. Belluzzo, al quale hanno per l'industria e il commercio del pesce presentato lo statuto dell'Ente nazionale ed il relativo programma di azione.

Tale ente, che si propone da una parte il perfezionamento tecnico dell'industria della pesca e dall'altra il disciplinamento della produzione allo scopo di rompere la cerchia dei numerosi intermediari che contribuiscano a gravare il prezzo del prodotto a danno del produttore e del consumatore sarà composto di enti annonari e di tutte le organizzazioni sindacali e cooperative peschereccie ed avrà come immediato programma l'approvvigionamento diretto dei grandi centri di consumo anche in relazione alla recente legge sui mercati. S. E. l'on. Belluzzo ha assicurato tutto il suo appoggio e quello del Governo nazionale a questa iniziativa che si propone di risolvere praticamente e definitivamente il problema della organizzazione commerciale ed industriale della pesca e del disciplinamento dei mercati in modo da arrecare un efficace contributo alla battaglia contro il caro viveri.

Un prestito polacco in Germania

VARSAVIA, 19

Secondo i giornali polacchi, il nuovo Governo polacco ha inviato suoi delegati a Berlino per trattare un prestito politico con le banche germaniche.

Il servizio ispettivo e la difesa dei contribuenti

Nella circolare del Capo del Governo ai Prefetti — esempio di laconica semplicità — il Duce ha indicato tra le direttive da seguire questa: « Controllo e severa vigilanza sulle pubbliche amministrazioni e sull'impiego del pubblico denaro ». Quantunque ai Prefetti sia demandata la suprema vigilanza su tutti gli organi provinciali, statali ed autarchici, è evidente che le parole del Duce Ministro dell'Interno, si riferiscono specialmente alle amministrazioni locali che sono alla loro diretta dipendenza.

La raccomandazione non potrebbe giungere più opportuna in quest'ora che se è fatalmente rivoluzionaria, per colpa degli avversari del fascismo, per ciò che si attiene alla difesa dello Stato, deve essere di raccoglimento e di severa gestione nelle amministrazioni autarchiche. Voglio anzi sperare che le parole del grande Ministro dell'Interno vengano esattamente e largamente interpretate così al centro che alla periferia ed abbiano rispondenza pratica nella applicazione integrale del servizio ispettivo su comuni e provincie istituito da S. E. Federzoni. (Fra parentesi: necessità politiche, e specialmente quella di concentrare in un'unica mano la difesa del regime contro gli assalti interni ed esterni, hanno indotto l'on. Mussolini ad assumere, con suo grave disagio, anche il dicastero dell'Interno, ma il Paese non dimentica i grandi servizi resi da Luigi Federzoni al regime ed alla amministrazione).

Il servizio ispettivo sugli enti autarchici è uno dei più geniali provvedimenti attuati dall'on. Federzoni, che volle tradurre in pratica ciò che da molti anni invocavano i competenti. L'efficacia del provvedimento consiste in questo: che la lenta, tardiva, e quindi non sempre riparatrice tutela del Prefetto e della Giunta Provinciale Amministrativa, che si esercita a distanza, che opera non sul vivo dei fatti e delle persone, ma sulle carte impassibili che talvolta non sono la fotografia ma la accomodata riproduzione della realtà, si integra col controllo immediato sul posto. Ora perchè si ottenga tale sperata efficacia, è necessario che il servizio ispettivo sia non soltanto una cosa seria per la competenza e la coscienza delle persone chiamate ad esercitarla, ma che anche sia continuo e venga fatto da un corpo di ispettori specializzati che tessano ogni giorno la loro fitta maglia intorno alle amministrazioni locali in modo che nulla di illecito scappi attraverso ai buchi compiacenti.

Se il servizio ispettivo su comuni e provincie non agisce in pratica sulle direttive da me segnate, e che riassumono il pensiero di coloro che da un ventennio e più studiarono la materia, esso fallirà certamente allo scopo risolvendosi in un nuovo ingombrante ingranaggio della pesante macchina burocratica.

Ora vorrei sbagliarmi, ma ho vagamente impressione che il servizio ispettivo non sia stato praticato finora nel modo desiderato. Un vero e proprio corpo ispettivo, direi quasi una specie di « squadra mobile amministrativa », non fu costituito, bensì alcuni funzionari, vice-prefetti o ragionieri capi, vennero incaricati del servizio. Ma in alcune provincie essi mancano, e talvolta, quando vi sono, vengono distratti dal servizio ispettivo e destinati invece alla funzione di duplicato del vice-prefetto o del ragioniere capo. So di qualche provincia nella quale l'ispezione affidata ad un rigido e valentissimo vice-prefetto si è iniziata, e neanche in tutti i comuni, con una rapida visita che nel pensiero dell'ispettore doveva costituire una specie di occhiata preliminare a cui sarebbero seguite altre visite più lunghe e minuziose. Ma l'egregio vice-prefetto ha dovuto sospendere le ispezioni costretto a rimanersene in sede a disimpegnare le delicate mansioni inerenti alla sua carica. Per le amministrazioni comunali la prima visita è stata come un falso allarme, dopo il quale le pigre hanno continuato il loro sonno o quelle di manica larga i loro sistemi poco legali.

Ma l'istituzione del Podestà in tutti i Comuni rende più che mai necessario un servizio ispettivo continuato pur essendo improvviso e rigoroso. Le amministrazioni comunali a base suffragistica avevano pure tra i grandi e prevalenti difetti anche qualche lato buono: la giunta, il consiglio, lo stesso corpo elettorale qualche volta servirono di freno e di controllo indiretto se non per amore della giustizia e del bene pubblico, almeno per passione partigiana o per interesse personale. Ma il Podestà, che è l'unico amministratore, l'unico capo politico del Comune, specie del piccolo — e nell'esserlo sta la sua forza e la sua fondamentale ragione di essere — il Podestà che non deve render conto dell'opera sua nè alla giunta, nè al consiglio, ma soltanto all'autorità tutoria, ha bisogno d'un freno e d'un controllo più rigido e pronto che non sia quello del Prefetto e della Giunta amministrativa. E come il Podestà, ne ha bisogno il Segretario, controllo sopratutto tecnico. Se la Consulta, ed è bene, non ha che una voce consultiva sulle deliberazioni podestariali, e non ha più voce legale, ahi quante volte stonata, la cosidetta pubblica opinione, è bene che vi sia l'autorità immanente dell'ispettore che ha carattere di prevenzione e di repressione insieme, e che impedirà il disordine col timore della repressione. Attraverso all'ispettore la popolazione — colla quale nei suoi sopraluoghi dovrà tenersi a contatto — avrà modo di manifestare i suoi reclami ed i suoi desiderata, in modo ben altrimenti efficace che attraverso alla mistificazione delle urne.

I Podestà coscienziosi saranno i primi a domandare un servizio ispettivo veramente serio e quelli che eventualmente non lo fossero, saranno prontamente corretti od eliminati.

*

« Controllo severo sull'impiego del pubblico denaro » ha telegrafato il Duce ai Prefetti, norma che non dovranno mai dimenticarla gli ispettori. I tempi sono finanziariamente duri: la parsimonia si impone nelle amministrazioni autarchiche se vogliono risanare i bilanci e contribuire alla rivalutazione della lira. La pressione tributaria locale ha già toccato le più alte cime, e non solo non è possibile sorpassare le estreme punte toccate, ma è assolutamente necessario discenderne, man mano che la nostra moneta riacquista il suo valore.

E' indispensabile che i Podestà taglino nelle spese, specie in quelle di spedalità che costituiscono la vera piaga delle amministrazioni comunali grandi e piccole. Il Podestà è in grado, meglio del povero Sindaco esposto a tutti i venti, di affrontare la impopolarità provocata da certi tagli chirurgici, ma il vigile ispettore potrà confortarlo nella sua opera, e richiamarlo al dovere se fosse esitante ad adempierla. E' un'opera penosa ma è indispensabile estenderla anche a tutti quei sussidi a certi enti di utilità molto discutibile spesso mascherati da abili procaccianti coi distintivi del fascismo e che le Giunte amministrative approvano con una correntezza deplorevole.

A proposito dello sperpero del denaro comunale penso che sarebbe utile una legge speciale sul tipo della « Lex Julia De pecuniis repetundis » fatta approvare da Giulio Cesare nel suo consolato dell'anno 695, lodata anche da Cicerone come efficace presidio contro le concussioni dei funzionari. Sarebbe una legge degna del Duce del fascismo e che gli acquisterebbe la particolare gratitudine degli strematissimi contribuenti. Ma non basta fare delle buone leggi: bisogna anche applicarle rapidamente. Per questo confidiamo che la legge sul servizio ispettivo degli Enti Autarchici sarà applicata dal Duce, Ministro dell'Interno, nel modo più completo e scrupoloso.

Carlo Combi

Questioni dell'energia elettrica trattate a Ginevra

GINEVRA, 19

La Commissione permanente per le questioni elettriche, riunitasi a Ginevra, ha emesso il voto che i governi interessati riesaminino le convenzioni adottate nel 1923 sul trasporto in transito della energia elettrica e sulla utilizzazione delle forze idrauliche.

La stessa Commissione ha approvato il progetto di costituzione di un centro di documentazione internazionale nel campo delle questioni elettriche per coadiuvare, facilitare e coordinare l'azione in materia dei vari governi ed ha elaborato un piano di insieme della documentazione da raccogliere.

Infine la Commissione ha espresso il parere che convenga stabilire un collegamento ufficiale diretto fra essa e gli altri organismi internazionali che si occupano di questioni elettriche, non soltanto per lo scambio di documenti, ma anche per assicurare la reciproca partecipazione a titolo consultivo dei rappresentanti dei detti organismi che trattano questioni di produzione, trasporto e distribuzione di energia.

Shaw rifiuta il premio Nobel perchè non ha bisogno di denaro

PARIGI, 19

Mandano da Londra che Bernard Shaw al quale l'Accademia reale di Svezia ha conferito il Premio Nobel letterario per il 1925, ha preso una deliberazione sensazionale. Egli ha diretto al Ministro di Svezia a Londra una lettera con preghiera di trasmetterla all'Accademia reale di Stoccolma e in cui dichiara di rifiutare il premio.

« I miei lavori e la loro rappresentazione — egli dice — provvedono largamente ai miei bisogni. Quanto alla mia fama essa è già grande ed abbastanza favorevole per la mia salute spirituale. In questa circostanza la somma sarebbe come una cintura di salvataggio che si getta ad un uomo che ha già raggiunto la riva e che vi si trova al sicuro ».

Bernard Shaw, dopo avere rifiutato così la somma di 6500 sterline, propone che il premio sia restituito all'Accademia reale e che l'interesse sia impiegato per incoraggiare la cooperazione ed il rafforzamento dei legami letterari ed artistici tra la Svezia e l'Inghilterra.

I consiglieri di minoranza decaduti al Consiglio provinciale di Rovigo

ROVIGO, 19

Nella seduta del Consiglio provinciale, il presidente avv. Manco, ha pronunziato un discorso applauditissimo, stigmatizzando l'attentato contro il Duce ed esprimendo l'esultanza per la salvezza della sua vita preziosa.

Il vice prefetto comm. Tizzoni si è associato alle parole dell'avv. Manco. E' stato inviato a S. E. Mussolini un telegramma di devoto omaggio.

Poscia, su proposta della Deputazione, sono stati dichiarati decaduti i consiglieri delle minoranze, che da vario tempo si astenevano dal partecipare alle sedute.

Per la tutela del risparmio

ROMA, 19

Il Ministro delle Finanze richiama l'attenzione degli interessati sulla disposizione dell'art. 2 del R.D.L. 7 settembre 1926 contenente provvedimenti per la tutela del risparmio a termini della quale le società e gli altri enti esercenti il credito e le ditte bancarie in genere, sia nazionali che estere, le quali raccolgono depositi, non possono iniziare le operazioni nè aprire sedi o filiali nel Regno, nelle Colonie, nè all'Estero se non abbiano ottenuta la previa autorizzazione, da concedersi con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro dell'Economia Nazionale, sentito il parere dell'Istituto di emissione (Banca d'Italia).

La ricordata disposizione vale anche per la apertura di filiali che fosse stata deliberata anteriormente alla pubblicazione del citato decreto legge. Adempiendo alle formalità volute dall'articolo 92 del Codice di Commercio, l'inosservanza della mentovata disposizione potrebbe condurre alla chiusura delle filiali che fossero abusivamente aperte.

L'arrivo a Roma delle bandiere dei reggimenti disciolti

ROMA, 19

Sono cominciate ad arrivare alla stazione di Termini le bandiere dei Reggimenti disciolti che saranno conservate nella sala delle bandiere di Castel Sant'Angelo. A riceverle si trova un picchetto d'onore che reca il saluto.

Le bandiere sono depositate, a mano a mano che arrivano, nella saletta reale da dove domani verranno trasportate al Quirinale.

L'igiene mentale in Provincia di Venezia

La nuova colonia agricolo-pedagogica di Marocco

Or è un anno, prospettavo su queste colonne la necessità di tradurre in pratica anche nella nostra Provincia il programma enunciato e difeso dalla giovane Lega Italiana di Profilassi e Igiene mentale. Le speranze non sono state deluse se ad un anno di distanza ci è dato constatare che uno dei punti fondamentali di quel programma sta per divenire realtà.

Come fu detto allora, era nostro proposito provvedere alla profilassi neuro mentale in Provincia di Venezia con tre istituzioni delle quali la prima avrebbe dovuto curare l'assistenza e l'educazione dei fanciulli anormali, la seconda difendere ed aiutare i malati di mente dimessi — per guarigione o per miglioramento — dagli ospedali psichiatrici e la terza infine raccogliere in una «Casa di Lavoro» i minorenni delinquenti.

«Colonia medico-pedagogica. Patronato dei malati di mente. Casa di lavoro per i minorenni».

Per tradurre dalla carta alla realtà questi Istituti medico-sociali si pensò alla creazione di un Comitato Provinciale per l'Igiene mentale del quale facessero parte in egual misura le autorità provinciali, le scolastiche, le comunali, e giudiziarie assistite da tecnici psichiatri. Ma ai primi incontri di alcuni volonterosi componenti il futuro Comitato apparve gigantesca la difficoltà economica. Occorreva qualche milione e la cassa della Sezione Veneta della Lega Italiana di Igiene Mentale conteneva... settanta lire. Troppo poco anche per cominciare. Gli zelanti pionieri si sentirono cader le braccia e l'opera del comitato rimase nel limbo delle nobili aspirazioni.

Gli ingenti problemi non cessarono tuttavia dal preoccupare il Presidente della Sezione Veneta, prof. Cappelletti, il quale, esperto d'uomini e cose, girò l'ostacolo e si propose di suscitare da alcune istituzioni pubbliche già esistenti le provvidenze medico-sociali auspicate. Il problema medico-pedagogico degli anormali psichimici, egli pensò, è problema di assistenza psichiatrica del quale può (e, per le disposizioni di legge vigenti, «deve») occuparsi l'Amministrazione Provinciale assistita dalla Amministrazione dei Manicomi. Occorreva indurle a collaborare. L'ottima idea trovò un insperato aiuto nella Commissione Reale e nella Presidenza dei Manicomi Centrali. I due Presidenti - comm. Palumbo e comm. Valeggia — aderirono con slancio e, accanto ad essi, due uomini volonterosi — l'avv. Alberto Musatti ed il rag. Asperti segretario dell'Amministrazione manicomiale - gettarono rapidamente le basi dell'accordo. Riconosciuto come più urgente il problema dei ragazzi anormali psichici finora dispersi o insufficientemente assistiti, si studiò il modo di provvedervi.

La Presidenza della Sezione Veneta ricordò alla Commissione Reale l'esistenza di un fondo, di proprietà della Provincia di Venezia, situato a pochi chilometri da Mestre, sul quale sorge una villa nonchè un padiglione completamente attrezzato fino allora in affitto al Pellagrosario di Mogliano. Su questo fondo - di circa otto ettari avrebbe potuto svilupparsi una vera e propria Colonia nella quale avrebbero potuto trovar posto i numerosi fanciulli anormali della Provincia e tutti quei malati tranquilli lavoratori appartenenti a Comuni agricoli. Sarebbero occorsi naturalmente lavori di restauro, di ampliamento, scuole, palestra, servizi generali ecc. L'idea piacque e stava per tradursi in atto allorchè — sul più bello — la Reale Commissione fu sciolta. Nuovi dubbi e nuove incognite. Sulla Colonia di Marocco parvero sorgere nuove — o per meglio dire, rinnovate — aspirazioni catastrofiche tendenti a crearvi un vero e proprio Manicomio in sostituzione dei due antichi e modernissimi Istituti cittadini.

Ma anche questa volta la fortuna volse in aiuto della Profilassi mentale con la nomina del nuovo Commissario nella persona del collega comm. Garioni. Egli si rese rapidamente conto della bontà dell'iniziativa e, troncate le discussioni, dette via libera ai lavori. I quali — incredibile a dirsi — sono quasi ultimati e nel dicembre prossimo la Provincia di Venezia inaugurerà la sua Colonia Agricolo-Pedagogica gestita dall'Opera Pia dei Manicomi col suo personale sanitario ed amministrativo.

*

Il Reparto medico-pedagogico della Colonia di Marocco si propone dunque due scopi: anzitutto togliere dall'abbandono o dal pernicioso contatto con i malati adulti i giovani anormali ed in secondo luogo valorizzarne — nei limiti del possibile — tutte le energie utili.

Le moderne «Colonie» degli Ospedali psichiatrici si basano sopra un criterio eccellente vuoi dal punto di vista psichiatrico che da quello amministrativo. Si tratta di organizzarle in modo che i malati anzichè essere di peso alla società, bastino a se stessi e provvedano da soli — sotto la sorveglianza di un esiguo e scelto personale tecnico — ai propri bisogni esercitando fra di loro una mutua collaborazione di servizi. Ai malati è perciò quasi completamente affidata la lavorazione del terreno, la manutenzione degli alloggi, la pulizia, il vitto e l'assistenza dei più inabili. Il reddito della azienda agricola è quindi opera loro e serve a mantenerli in una dignitosa indipendenza dal consorzio sociale il quale non ha più diritto di lamentarsi di essi o di cianciare — in pieno novecento — di Taigete o d'altre assurdità. Nella nuova Colonia i ragazzi anormali non verranno sottoposti ad inopportuni sforzi culturali: l'istruzione sarà limitata ai pochi ricuperabili scolasticamente, la maggioranza sarà invece educata ai lavori agricoli, al giardinaggio, a piccoli e facili lavori manuali. Per favorire lo sviluppo mentale e disciplinare il carattere saranno giornalmente eseguiti esercizi ginnastici, ritmici, corali in locali appositamente costruiti e con personale didattico specializzato.

L'esperimento che la Provincia di Venezia — a simiglianza delle maggiori provincie italiane — inizia col prossimo anno si presenta perciò ricco di promesse e del più alto interesse medico-sociale.

Conviene riconoscere che non si poteva desiderare di più.

Tuttavia non ci dichiareremo soddisfatti se non quando l'opera esemplare della Provincia e dell'Opera Pia verrà completata da quella del Comune.

La Colonia di Marocco è destinata ad ospitare quelli che noi chiamiamo i «veri» anormali (ineducabili ed educabili), ma vi è un'altra vastissima categoria di fanciulli che si dicono «falsi» anormali i quali, insieme ai primi, ingombrano le scuole, e disturbano le famiglie. Sceverare dalla popolazione scolastica i veri ed i falsi anormali istituendo per questi ultimi qualche «Asilo-scuola» cittadino: ecco l'opera che noi chiediamo dal Comune di Venezia. E' una domanda che ripetiamo da molti anni senza resultato, ma oggi che la Provincia ha voluto così largamente aiutarci, perchè non farà altrettanto il Comune?

*

Ad una favorevole soluzione sembra avviarsi anche l'altro problema del «Patronato per i malati di mente dimessi dai Manicomi». Il R. Commissario ne sta ponendo in questi giorni le basi e noi confidiamo che la provvida istituzione trovi rapida ed efficace attuazione. Vedremo allora compiute le prime due parti di quell'edificio profilattico da noi costantemente vagheggiato.

A completarlo dovrà intervenire l'opera della Autorità Giudiziaria e della pubblica beneficienza in favore di quella «Casa di lavoro» per i minorenni condannati per la quale avemmo già larghi incoraggiamenti dai più eminenti magistrati cittadini.

Soltanto allora potremo dirci del tutto paghi e considerare non del tutto vana la lotta tenacemente sostenuta.

Dott. Corrado Tumiati
del Manicomio di Venezia

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

I furori gelosi di un siciliano

Pres. Gallo — P. M. Pomodoro.

Grida e pianti fecero affacciare sulle porte, la sera di martedì scorso, gli inquilini di uno stabile in Campo S. Giovanni Novo. La curiosità è stata presto appagata. Due fidanzati altercavano rumorosamente sulle scale, rimproverandosi reciproci torti. Non sappiamo se veri o immaginari. I fidanzati s'adombrano per un nonnulla. Gli inquilini si divertivano allo spettacolo e nemmeno vedendosi oggetto di risa e di commenti, i due giovani disarmavano. Il più arrabbiato era il fidanzato, un siciliano dimorante a Venezia perchè studente alla Scuola Superiore di Commercio, il rag. Natale Orobello di anni 27, di Trapani. Strillava con quanto fiato aveva in gola.

La scena da comica assunse inaspettatamente un aspetto serio. Un inquilino, a differenza degli altri, infastiditosi, si fece avanti per intimare la fine della innocua chiassata. Il suo intervento aumentò la furia dello studente siciliano che non voleva intromissioni di chicchessia in fatti che riguardavano il suo cuore e quello della ragazza. E rimproverò l'intruso. Questi allora minacciò provvedimenti a carico dello studente che diceva disturbatore della quiete del prossimo. A questo punto l'Orobello perdette le staffe e gridò ch'era un rivoluzionario e che s'infischiava dei provvedimenti, delle leggi e del Primo Ministro. La baruffa era sboccata così improvvisamente nel campo politico. L'inquilino, che è il dott. Finato Francesco, assistente nel gabinetto dentistico del prof. Ferrari, corse in Questura e sporse denuncia. La sera stessa il rag. Orobello, ancora agitato, fu arrestato per offese al Primo Ministro.

E' stato giudicato ieri per direttissima. S'è mostrato assai spiacente dell'avvenuto attribuendo le sue inconsulte parole solo alla collera che lo aveva invaso. Litigò con la fanciulla che ama per gelosia. Il germe del torturante male del cuore s'è radicato profondamente in lui e quando più lo turba, perde la ragione.

Non so spiegare — ha detto il ragioniere — nemmeno io le frasi che ho pronunciato; non so perchè abbia fatto il nome di S. E. Mussolini. Non appartengo ad alcun partito politico; divido la vita fra lo studio e il lavoro (e l'amore?!...). L'intervento ingiustificato del dott. Finato m'ha accecato. Ho parlato senza sapere cosa dicessi.

Il dott. Finato racconta che l'Orobello baruffava continuamente con la fidanzata. Metteva in subbuglio la scala perchè l'aveva scelta come luogo per lo sfogo delle sue collere. Stanco delle scenate, anche perchè la moglie sua è nervosa ed in istato interessante e le grida del siciliano la impressionavano, egli martedì sera lo redarguì con il risultato che s'è visto.

Il dott. Finato conferma che lo studente sentendo parlare di provvedimenti urlò ch'era un rivoluzionario e se ne infischiava di tutti.

Il P. M. dopo questa dichiarazione, propone la condanna dell'Orobello a mesi sei di reclusione e L. 500 di multa.

La richiesta del rappresentante la legge è accolta con alti singhiozzi dallo studente, che è assalito da una forte crisi nervosa. Si dibatte nella gabbia: i carabinieri durano fatica a trattenerlo e a trasportarlo fuori perchè si calmi.

Il Tribunale, riconosce che l'Orobello ha agito sotto l'impulso di una intensa eccitazione e ammettendo la semi infermità mentale, lo condanna a mesi uno di detenzione e L. 250 di multa, con la sospensione della pena e la non iscrizione nel certificato del Casellario.

Dif. d'ufficio l'avv. F. Ferrarin.

Amore che inganna

Senza guardarsi, due giovani rispondono all'appello dell'ufficiale giudiziario. Uno siede sulla panca degli accusati, l'altra, in piedi, ascolta, imbarazzata, l'ammonizione del Presidente a dire tutta la verità. Dopo questa prima formalità, il pubblico è fatto uscire dalla sala. Il processo si svolge a porte chiuse. Si tratta di ex fidanzati. L'imputato, Matarazzo Enrico di Michele di anni 27 da Avellino, era, fino al gennaio di quest'anno, agente di pubblica sicurezza nella nostra città. Conobbe la ragazza, che gli ha dato querela, una formosa ventinovenne, e riuscì a farne vibrare il cuore, specialmente con la promessa del matrimonio!

L'idillio fiorito in un bar, terminò in una camera di albergo, ove il Matarazzo avrebbe costretto, con la violenza, ai suoi desideri di ardente innamorato, la futura sposa. Ma pare che egli abbia saputo ben esercitare una commedia. Si dice che un'altra donna, a Milano, attendeva da cinque anni l'auspicato giorno delle nozze. Ed il Matarazzo alla fine preferì la milanese alla veneziana. Comunque l'agente conquistatore, l'ha fatta proprio grossa. Perchè oltre alla violenza di cui abbiamo parlato, è accusato di aver cagionato alla credula, una malattia durata oltre 40 giorni essendo affetto di un male che avrebbe dovuto consigliargli a smorzare le sue fiamme. Alla fine del dibattimento s'apprende, con la pubblica sentenza, che l'intraprendente è stato assolto dalla violenza per insufficienza di prove e condannato per lesioni a mesi venti di detenzione.

Dif. avv. Bondi.

Sconcezze

Un vecchio chioggiotto, il settantenne Molin Giuseppe fu Gio. Maria, è giudicato pure a porte chiuse, per turpi atti commessi alla presenza di due bambine, nel maggio scorso. Si busca mesi cinque di reclusione e L. 200 di multa, col perdono.

Dif. avv. Piero Scarpa.

Tribunale militare marittimo di Venezia

Il settimo comandamento

Filippo Ricciardi, un marinaio tozzo e tarchiato, tarantino, è accusato di furto qualificato per aver rubato, nel 15 agosto scorso, dal cantiere della Società Istriana Cementi in Pola, mediante chiave falsa, un paio di scarpe in danno di un borghese. Ha il certificato penale fiorito di condanne per furterelli e si difende confessando bensì il fatto, ma sostenendo che non usò chiave falsa, avendo potuto introdurre il braccio da un vetro rotto della finestra.

I testimoni tenente Manzini ed operaio Manca confermano l'accusa sebbene lascino luogo a qualche dubbio circa il mezzo adoperato.

Il P. M. sostiene il furto con la qualifica della falsa chiave e con attenuanti propone quattordici mesi e due giorni di reclusione.

Il Tribunale accetta la tesi della difesa, ed escludendo la qualifica, condanna il Ricciardi a mesi quattro e giorni cinque.

Atlantico e Manica in burrasca

PARIGI, 19

Una violenta tempesta che ha assunto anche in certi momenti le proporzioni di un vero ciclone continua a infuriare sulle coste dell'Atlantico della Manica. I semafori avevano segnalato in tempo l'uragano e la maggior parte dei pescatori sono al riparo. Tuttavia delle barche sono state qua e là gettate sulla costa e nella baia di Etel anche il cadavere di un pescatore. Da Sables d'Olone si segnala che per la violenza del mare le barche non possono rientrare nel porto.

A Saint-Etienne l'uragano ha causato gravi danni alle abitazioni ed alle linee telegrafiche. La circolazione sulla strada è difficilissima. A Nimes in seguito alle pioggie di ieri si hanno a segnalare straripamenti. A Lione la violenza del vento ha abbattuto un muro in costruzione che ha ucciso un passante. Una diga del canale dalla Manica al Reno si è rotta nelle vicinanze di Lutzenburg per una lunghezza di venti metri. Per questa breccia l'acqua si è precipitata nei terreni circostanti che sono stati allagati.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 19 — Chiusura: Banca d'Italia 1868 — Banca Commerciale Italiana 998 — Credito Italiano 662 — Banco di Roma 104 — Credito Marittimo 500 Ferrovie Mediterranee 315 — Ferrovie Meridionali 632 — Rubattino 516 — Libera Triestina 288 — Cosulich 192 — S. N.I.A. 129.50 — Terni 371.50 — Meccaniche Miani e Silvestri 39 — Breda 180 — Montecatini 187.50 — Società Metallurgica Italiana 126 — Reggiane 36 — Elba 48 — Linificio Canapificio Nazionale 449 — Lanificio Rossi 3830 — Lanificio Targetti 298 — Cotonificio Cantoni 3750 Cotonificio Veneziano 204 — Cotonificio Meridionale 49 — Cotonificio Turati 610 Tessuti stampati De Angeli 805 — La Soie De Chatillon 105 — Rossari Varzi 885 — Tosi 300 — Bernasconi 143 — Pirelli 822 Industrie Zuccheri 445 — Raffineria Ligure Lombarda 430 — Distillerie Italiane 8950 — Riseria Italiana 105 — Eridania 530 — Galinelli 119 — Società Adriatica di Elettricità 178 — Società Elettrica Bresciana 210 — Marconi 93 — Vizzola 775 — Conti 339 — Negri 200 — Ligure Toscana di Elettricità 268 — Esercizi Elettrici 84 — Esportazione Italo Americana 338 — Costruzioni Venete 155 — Beni Stabili Roma 564 — Grandi Alberghi 127 — Fondi Rustici 207 — Cementi Spalato 280 — Cascami di Seta 780 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 501 — Cotonificio Furter 170 — Cotonificio Trobaso (nuove) 583 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 950 — Cot. Valle Ticino 170 — Lanificio Gavardo 1300 — Man. Riunite Toscane 127 — Man. Rotondi 513 — Unione Manifatture 410 — Stamperie Lombarde 255 — Rinascente 83 — Gregorini 30 — Dalmine 110 — Autom. Bianchi 62.50 — Adamello 234 — Emiliana 39 — S. E. S. O. 197.50 — Valdarno 121 — Tecnomasio 113 — Tirso 170 — Petroli 58 — Fond. Regionale 110 — Bonifiche Ferraresi 326 Bonelli 20 — Dell'Acqua 385 — Brasital 240 — Pastificio Baroni 50 — Man. Pacchetti 127.

TITOLO	MILANO 17	MILANO 18	TRIESTE 17	TRIESTE 18
Rend. 3.50%	64.30	63.50	66.25	66.25
Consol. 5%	85.55	84 40	86.50	86.25
Francia	81.27	83 50	80.50	80 50
Svizzera	452.75	460.75	450.—	455.—
Londra	114 20	115 60	112.75	114.75
New York	23 57	23.83	23.25	23 70
Berlino	5.60	5.65	5.60	5.60
Vienna	3.35	3.37	3.30	3.30
Bucarest	13.—	13.—	12 25	12 50
Belgio	328.—	332.—	330.—	325.—
Spagna	360.—	362.—	340.—	360.—
Praga	70.25	70 75	69.—	70 —
Budapest	00.33	00.33	00.35	00 32

Altre quotazioni della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.45 — Zagabria 41.75 — Norvegia 5.25 — Albania 445.

Numero dei Titoli trattati il giorno 18 Novembre 1926

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	3400
Banca Comm. Italiana	140000	3000
Credito Italiano	800000	250
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	1075
Ferrovie Meridionali	579170	200
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	1675
Cotonificio Turati	16250	250
» Veneziano	333334	1850
Filat. cascami di seta	210000	725
Soie de Chatillon	2000000	795
Linificio e Canap. Naz.	600000	850
Manif. cotoniere Merid.	1000000	8850
Snia Viscosa	5000000	8850
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	700
Miniere Alti Forni Elba	1500000	975
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	4975
Soc. An. Gen. p. l. d. mi. - Montecatini	5000000	6400
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	16375
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	500000	475
Adriatica di Elettric.	2000000	475
Elettricità Alta Italia	1000000	775
» dell'Adamello	1500000	1150
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	2025
Meridionali di elettr.	1200000	—
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1591750	2100
Unione esercizi elett.	3375000	2025
Distillerie Italiane	1100000	725
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	625
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	17750
Bonif. terreni ferraresi	500000	2825
Istituto Fondi Rustic.	700000	725
» Rom. Beni stab.	400000	1000
Eridania	300000	175
Pirelli e C.	240000	250
Soc. Risan. di Napoli	120000	1175

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 5

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL — *Proprietà riservata*

Il portinaio ritornò nel suo casotto, mentre il signor Caberousse saliva non senza stupore la piccola scala del padiglione.

Dopo fatti alcuni passi sul balcone, si trovò in faccia a una porta chiusa soltanto da tende di mussola, e che conduceva in un'ampia stanza interamente tappezzata di legno verniciato.

In un'ampia poltrona di canna d'India, dalla spalliera assai inclinata, era disteso un uomo mezzo addormentato. Indossava un costume color grigio chiaro, e aveva al collo una cravatta di seta bianca negligentemente annodata.

Per la porta e per le finestre aperte, i buoni odori del parco penetravano in quel salone campestre alle cui pareti erano appesi cappelli di paglia, bastoni e diversi ombrelli da sole.

Alcune carte e parecchi registri erano disposti su di un tavolo vicino a un calamaio, nel quale erano immerse delle penne d'oca.

Una sola poltrona, simile a quella del padrone, completava questo mobilio sommario.

Con un gesto stanco, l'abitante del padiglione, che si era sollevato su di un gomito, la mostrò al suo visitatore.

— Sedetevi, signore, — diss'egli, — e parlate. Qual'è il motivo che qui vi conduce? A che cosa devo attribuire l'onore della vostra visita?

Egli si lasciò ricadere nella posizione che occupava al momento dell'ingresso del notaio, l'esaminò coi suoi occhi appannati, e dopo un rapido sguardo, ricadde nella sua sonnolenza apparente.

Il signor Caberousse, dal canto suo, aveva studiato in fretta quell'uomo che era divenuto una potenza parigina.

Il signor Frègault poteva avere sessant'anni. Era assai ben fatto, e aveva dovuto essere robusto.

Ma era pieno di rughe come un ottuagenario e sfinito dall'eccesso del lavoro e specialmente dall'abuso dei piaceri di ogni genere. I suoi lineamenti non mancavano di una certa dignità; quando la natura l'ha rifiutata, talvolta è la fortuna che la dà. Una barba lunga, folta e grigia ricadeva sulla sua cravatta in onde argentine.

I suoi occhi avevano una certa profondità, e le sue labbra una espressione di stanchezza ironica, quasi di disgusto.

Si sentiva che un'amarezza costante gli saliva dal cuore al viso, e che nella sua elevazione era corroso, sul suo stesso piedestallo, da un nemico che non perdonava.

In quell'uomo giunto all'apice della fortuna, malgrado i successi della sua vita, malgrado i mucchi d'oro che aumentavano sempre intorno a lui, vi era una piaga sanguinante che gli cagionava un dolore sordo e avvelenava i suoi più vivi godimenti.

In poche parole, il notaio gli spiegò il motivo del suo viaggio.

Si presentava per lui un'occasione unica, insperata, a due passi dal luogo in cui egli era nato.

Il vecchio marchese di Varannes era completamente ruinato.

Bisognava liquidare a ogni costo, vendere i beni per pagare i debiti.

— Il marchese di Varannes? — ripete il signor Frègault. — Lui così ricco per il passato?

— Lui stesso.

Il signor Caberousse entrò in alcuni particolari.

Il figlio menava la vita a briglia sciolta. Era stato ucciso in duello prima della guerra, lasciando un passivo enorme che il marchese aveva saldato, intaccando però il suo patrimonio. Prendevano a prestito senza fare economie, e gl'interessi divoravano tutto.

I debiti si erano dunque accumulati con una terribile rapidità.

La noncuranza costituiva in fondo il carattere del marchese. Questi aristocratici non s'intendono affatto di affari.

In una parola, il marchese aveva incaricato il signor Caberousse di terminare la liquidazione e di vendere i suoi immobili.

Il dominio di Varannes era un gioiello raro.

Il castello, un vero capolavoro del Rinascimento, grandioso e in ottimo stato di conservazione.

Il signor Caberousse, prima di rivolgersi ad altri, aveva voluto proporlo a quel milionario, per il quale doveva avere più pregio che per qualsiasi altro, poichè gli permetteva di rientrare nel suo paese da trionfatore.

Se si lasciava passare l'occasione essa non si sarebbe ripresentata più, e se si spargeva la voce della vendita, il dominio si sarebbe vivamente disputato.

— Una residenza principesca signor Fregault!

Il notaio, parlava con volubilità, lasciando scorgere il suo entusiasmo, e divertendo il vecchio col suo accento guascone.

Il signor Frègault aveva buon naso.

Adesso egli fissava il notaio coi suoi occhi grigi nei quali si accendeva una certa fiamma.

Quell'uomo che andava ad offrire dei beni di quell'importanza, in fretta senza tante cerimonie, doveva essere un furfante, ovvero una coscienza che cercava di lasciarsi comperare.

Lo si comprendeva dalle sue reticenze, dalla sua maniera di dire: Sono autorizzato a fare questo! Posso trattare l'affare come meglio mi piace!

Il negoziante lo conosceva, l'affare. Forse, lo conosceva meglio dello stesso notaio.

Era nato a poche di distanza da Varannes, e nella sua gioventù aveva spesso passeggiato nel bel parco aperto a tutti.

Conosceva anche le ricchezze contenute nel castello sotto forma di mobili antichi, di quadri di autori celebri, di bronzi rari.

Mentre il notaio campagnolo adulava con la sua facondia meridionale la vanità dell'uomo arricchito, facendogli vedere che lui solo poteva abitare degnamente Varannes, il padrone della Vergine sorrideva a questa fortuna che gli cadeva dal cielo nel momento in cui la desiderava.

Indifferente, in apparenza, egli non dava nessun segno di biasimo o di approvazione alle parole del notaio.

Quando il signor Caberousse cessò le sue spiegazioni:

— Questo castello è isolato e lontano dalle piccole città? — domandò il negoziante.

— Ma... abbastanza lontano, — fece il notaio sorpreso.

— E' tanto tempo che ho lasciato il paese, che non mi ricordo più come è fatto. A che distanza?

— Tre leghe circa da Nogent.

— E dal borgo di Corubert?

— Due leghe.

— E' ben circondato di boschi, separato dalle abitazioni degli affittaioli del dominato?

— Senza dubbio.

— Nessuna vista ha sul parco e sulla casa?

Il guascone rimase un momento imbarazzato da queste domande.

Quel riccone voleva commettervi un delitto o sequestrarvi dei prigionieri?

— In una parola, — riprese il signor Frègault, — vi domando se lì uno è proprio in casa sua, se si è al sicuro dalle indiscrezioni?

E, con una stanchezza che conteneva un invito di finirla, aggiunse:

— Quando una si allontana da Parigi e dal rumore, è per essere tranquillo e libero in casa propria.

Il notaio rassicurò il suo facoltoso cliente su questi punti.

(continua)

Gran mondo

Il romanzo della vita pubblica e, meglio, la storia della vita privata dei signori e dei borghesi, dei popolani e di quei del contado di Gonzaga, si combinano in questo voluminoso «Gran Mondo» in una intersezione di vicende, in un giuoco di casi, da riuscire una vasta e mossa rappresentazione che si accetta con fiducia e, non vi pare poco, senza stanchezza.

Tuttavia, anche in tempi avari e tristi, ceconsi di generosità da parte di narratori di vena qual'è Adone Nosari, portabeco non garbare e, magari, far nausea come gli interminabili, memorabili pranzi in cui giocondamente si stemperava, come qui si legge, il furore politico, le dispute dei sanguigni gonzaghesi. La materia sostanziosa, carnosa, di ricco sangue che Adone Nosari ci profonde, con la eleganza di un signore ed insieme la forza di un contadino, ci compensa di parecchie quaresime narrative piene di astruse e di labili, complicatissime sensibilità.

Autentica, insomma, la credibilità di questo romanzo, fa gradito l'abbondante godere, il sentore di vita gagliardamente materiale che vi fermenta, la lealtà del narratore che, con disinteresse e cordiale umore rivive le passioni e le vicende di personaggi a lui ben noti, dei compaesani suoi.

Serenamente sperimentale — diciamo per modo indicativo e che non vuol, comunque, impegnare il Nosari — intuitore ottimista della vita, egli si affida meglio ad una sua caldezza umana che a intelligenza analitica, per riproporsi e raffigurare la realtà, non mai, sia pure per scaltri o sottesi compromessi, costringerla in una tesi, piegarla ad un fine prestabilito. Non ha pretese e, tanto meno, si fa in esperienze soggettive oggigiorno di moda, costantemente presente ed entusiasticamente sommesso alla vita, fino all'imprudenza, all'azzardo critico, sempre teso a darle volto e sostanza riconoscibili, che salvano, se mai, dall'effimero — nei momenti felici che non sono rari in questo romanzo — una tal quale e talvolta avvertibile trascrizione cronistica, organizzano lo «extempore» tracciato sul vero.

Quelli del posto o del contado di Gonzaga, se anche bruciassero i registri dell'anagrafe insieme ai libri parrocchiali, c'è da credere che troverebbero in «Gran Mondo» sufficienti documenti sui fatti, le vicende, gli amori dei loro più vicini predecessori.

Il territorio del romanzo così viene delineato: «Gran Mondo codesto, veramente, in dove Domineddio si trastullò per trent'anni — i trent'anni della nostra storia — a muovere uomini e cose quasi a mostrare che in breve spazio è possibile concentrare l'universale» e, con maggior precisione avverte che in mezzo alle discorse ed alle risse politiche, tutto proprie dei paesi dove trent'anni fa era pur lecito ammazzare in tal modo il tempo, «crebbe la generazione che sia pure nel breve giro di Gonzaga piccola e preziosa doveva dare la sua impronta alla fine del XIX secolo ed al principio del XX. Impronta che ha un nome: socialismo».

Nè i modelli, quelli tutt'ora viventi, possono lamentarsi del romanziere loro: realista senza crudezze, comprensivo, indulgente come comporta l'osservazione mossa da aperta simpatia e proprio, vissuta invece che pensata, osservazione appena razzante di quel bonaria ironia che gli uomini e le cose, fatalmente, esprimono.

Il personaggio centrale che assurge a protagonista non c'è o piuttosto protagonista è, unità di vita associata, la grassa e crapulona Gonzaga. Il succedersi di episodi, di scene entro cui si svolge l'ordinaria mediocrità quotidiana e normali destini. Così dal principio alla fine si attende — l'attesa qui pertanto non stanca — un avvenimento insolito che, poi, non viene mai. Collezionista, Nosari, di tipi e aneddoti, fedele alle personali conoscenze della sua giovinezza trascorsa a Gonzaga, manovra questa massa ragguardevole di personaggi, un centinaio e passa, sullo sfondo di quella distesa ferace, campagna gravida di grasso humus.

E questa gente gagliardamente impastata nelle esigenze istintive, stimolata, come è delle nature spontanee, all'immediato e largo campar bene, a smorzare, senza filosofarci sopra, le voglie impetuose, si esprime in una prevalentemente catechetica, con rapida e colorita efficacia drammatica. Nosari, ottiene nell'uso dei dialogo, una vivacità di effetti prospettici in cui si inscrivono inconfondibili le facce, i gesti, si determinano gli istinti, si riflettono le passioni degli individui che affollano questo romanzo. Gran gente, ripetiamo, tipi e prototipi della constituzione umana, e numerosi gli esemplari maschili, s'aggirano qui, non per sole necessità sceniche o narrative, per artifizio, ma con la naturalezza che autentica la simiglianza della verità, legittima i casi narrati. Una serie, diremo quasi, di biografie o di auto-biografie corre in queste pagine e trama l'ampia e densa tessitura del racconto, ricco di descrizioni, di applicazioni folkloristiche. L'ambiente non soverchia le persone che, in varia guisa, lo dominano con sbalzo netto.

Fra i personaggi di primo piano, Giuseppe ed Italia — Italia è il nome imposto ad una bella e sana figliuola dalla volontà paterna, accesa di ingenuo anticlericalismo verboso ed in omaggio all'uso dell'epoca che annetteva, a certe denominazioni battesimali, la ferma conferma dei principi politici altamente proclamati — sono rappresentati con più diffusa attenzione e provano come la sensibilità ed il gusto di Nosari siano felicemente atteggiatisi verso le più diverse ed opposte nature. E così, proprio, Nosari, d'indole energica, sanamente edonistica è riuscito a rappresentare pienamente in Giuseppe la creatura senza volontà, malescia, negata ad ogni impeto virile, ad analizzarla per corsivi ed illuminanti scorci nell'intima materia morbida e sfuggente, ed a rendere, per altro, il senso, il tono dell'età incerta maligna, tra infanzia e adolescenza, allorquando ad un tardivo sviluppo del corpo oscuramente si mischia un fiacco schiarirsi di coscienza. Sono pagine queste che i più consumati crepuscolari ed intimisti potrebbero con ogni garanzia controfirmare.

Ma Nosari non si rifugia in determinati caratteri per compiacenza o per timidezza poichè egli si trova ad agio entro la folla raggiungendo i sentimenti che la muovono, mantenendosi nel piano di essa. Non è egli disdegnoso scrittore che si sollevi su cime aeree o voglia spiarla, la vita, dai crepacci delle caverne in cui certi monaci perseguono, mortificandosi, un solitario desiderio di arte pura, quintessenziale.

In «Gran Mondo» paese abbondante, tutta calda animalità, con i suoi uomini procreatori, mangiatori e bevitori formidabili — taluni badiali episodi del romanzo assurgono ad epopea gastronomica — con le sue donne vogliose e sempre gravide, con le sue lotte e le sue beghe, con gli idilii erotici, comici o semplicemente sentimentali, ci si propone in maniera adeguata personale pur nei difetti, un saggio di costruzione romanzesca, di ampia corposità e di largo respiro.

Per i tempi che corrono, insistiamo, e l'indigenza, sia pure contrita ed onorata, di molti frammentisti ci si può accontentare.

Alessandro Benedetti

Adone Nosari: Gran Mondo, Ed. Bemporad - Firenze.

L'assoluzione di un violento che buttò una donna dalla finestra

MILANO, 19

Il giudice istruttore ha emesso sentenza di assoluzione in istruttoria per certo Michele Pirola, di 40 anni, accusato e arrestato per violenze di domicilio e mancato omicidio, ordinandone la scarcerazione.

Il fatto avvenne nell'agosto scorso. Il Pirola in quel tempo ebbe la moglie malata di meningite. Un giorno egli entrò nella casa di un coinquillino, Oreste Filatelli, col quale era in rapporti di amicizia e cominciò ad inveire contro la moglie di lui, Giuseppina Prina, lagnandosi perchè questa non era mai andata a trovare la malata. La sue rampogna assunse il tono della minaccia e alle risposte della donna estrasse un coltello facendo per scagliarsi contro di lei.

Intervenne allora il Filatelli che disarmò il Pirola, ma questi in preda a parossismo afferrò la donna per la vita e di peso la sollevò in aria scaraventandola fuori della finestra, prima che il marito, atterrito dalla rapida e tragica scena, potesse intervenire in aiuto della poveretta. La donna precipitò dal primo piano nel cortile, ma per fortuna non riportò che qualche leggera contusione.

Il difensore del Pirola nel corso dell'istruttoria chiese una perizia psichiatrica che fu concessa. Essa è stata pienamente favorevole alla tesi della infermità totale di mente, per cui il giudice istruttore ha ora pronunciato sentenza di assoluzione

Graziato che domanda la forca perchè si sente colpevole

VIENNA, 19

(a. b.) Presidente della Repubblica cecoslovacca ha recentemente graziato i tre assassini di Trebitsch, i quali, come forse i lettori ricorderanno, furono condannati a morte per avere ucciso parecchi anni fa, ancora durante il conflitto mondiale, due persone di cui tagliarono a pezzi i cadaveri vendendone la carne al pubblico. I condannati, per i quali la pena capitale è stata ora commutata in quella del carcere a vita, sono i coniugi Dvoracek e il loro complice Giuseppe Fejta. Quest'ultimo ha accolto lietamente la notizia della grazia firmando il relativo protocollo. Non così i coniugi Dvoracek, i quali per ragioni diverse dichiararono di non poter accettare di propria volontà la commutazione della pena; il marito la rifiuta perchè si sente colpevole e aggiunge che il suo unico desiderio è di essere impiccato al più presto possibile; la moglie invece protesta, come già, durante il processo, la sua completa innocenza e vorrebbe la revisione del procedimento giudiziario. Nautralmente nessuno dei due sarà accontentato, avendo la giustizia detto ormai l'ultima parola sull'atroce delitto di Trebitsch.

Tuttavia i giornali non mancano di rilevare il caso più unico che raro di un individuo che, avendo salva la vita, vorrebbe che essa gli fosse tolta in espiazione delle sue colpe.

Tenebrosa attività della banda che commise i delitti di Milano

MILANO, 19

Durante tutta la notte sono continuate le «battute» nei quartieri popolari del centro e della periferia alla ricerca dei due assassini dei sottufficiali. E' convinzione della polizia che essi abbiano cercato un asilo più sicuro proprio nel trambusto cittadino piuttosto che mettersi alla ventura di un viaggio.

La caccia notturna, peraltro, non ha fruttato che altri numerosi fermi di persone, dalle quali si confida di trarre elementi preziosi per la ricerca dei fuggiaschi e per lumeggiare tutta la tenebrosa attività criminosa precedente alla tragedia di Via Manzoni e all'eccidio di via General Govone.

Intanto da Parigi si hanno notizie su quel tale Umberto Colombo proprietario della trattoria Bruschera ove è avvenuto l'eccidio, notizie che hanno una notevole importanza in quanto, come è noto, per molti indizi finora raccolti sulla triplice tragedia di via Manzoni e di via General Govone, si ritiene che la banda dei criminali sia costituita, almeno in parte, da elementi provenienti dalla Francia. Umberto Colombo è adunque conosciuto a Parigi per i suoi loschi precedenti. Egli gestiva a Parigi un ristorante in Rue de Chareton. Gli affari sembravano prosperare, ed egli era considerato dapprima come un uomo onesto. Ma il 17 febbraio 1924 fu arrestato e accusato di ricettazione. Qualche tempo addietro era stato commesso un furto in una gioielleria delle vicinanze dell'Opèra. Il guardiano notturno del negozio fu trovato legato e imbavagliato ma la polizia lo arrestò sospettando in lui una simulazione. Infatti fu accertato che il guardiano aveva favorito il colpo, organizzato e compiuto da una associazione di malfattori, composta in maggioranza di anarchici. I malviventi furono arrestati. Si trattava in parte di italiani che frequentavano il ristorante del Colombo. Ora una perristorante del Colombo. Ora una perstui condusse alla scoperta di un brillante del valore di 100 mila franchi che era stato rubato pochi giorni prifa in una gioielleria. Il Colombo rimase in carcere alcuni mesi, ma poi fu rilasciato perchè non si poterono accumulare contro di lui prove definitive.

La fama in tal guisa acquistatasi di manutengolo di una banda di malfattori ricercati anche per numerosi altri furti commessi a mano armata nelle vicinanze di Parigi rese difficile al Colombo il soggiorno nella capitale francese, e infatti qualche tempo dopo la sua scarcerazione egli vendette il negozio e si trasferì a Milano ove acquistò la trattoria di via General Govone.

Ora è noto che il famigerato «Martin» uno dei due assassini dei sottufficiali, era frequentatore della trattoria parigina assieme all'altro figuro che gli è stato compagno nell'eccidio di mercoledì. Probabilmente essi abbandonarono di recente la Francia per le stesse ragioni per le quali l'aveva abbandonata l'oste Colombo ed avevano trapiantato in Italia, e specialmente a Milano, la loro organizzazione criminosa a cui, con molta verosimiglianza, devono attribuirsi a molteplici atti di violenza sanguinaria e molti audaci colpi ladreschi di questi ultimi tempi.

Lo scrittore Upward si uccise per aver avuto troppo successo

LONDRA, 19

E' stato detto che Allen Upward, romanziere e filosofo, si è ucciso per una crisi di sfiducia, ma vale la pena di aggiungere che questa sfiducia non derivò altro che dal successo. Già venti anni fa l'Upward aveva raggiunto la fama più alta con una serie di romanzi nei quali il sensazionale si mesceva stranamente con il filosofo. I critici anche maggiori lo incensavano e gli editori americani gli chiedevano un manoscritto offrendogli una fortuna. Tutto questo determinò in lui una crisi di depressione; si persuase cioè di essere giunto non al trionfo, ma all'insuccesso più spaventoso e decise di andare ad abitare in campagna e di non scrivere più.

Nel 1921 lo scrittore si fece però innanzi ancora con un pseudonimo. Quest'anno pubblicò un romanzo a base di psicoanalisi che ebbe gran successo e che a richiesta degli editori fu seguito da un altro romanzo dello stesso tipo intitolato «La casa del peccato» pubblicato quattro settimane addietro, che ebbe la stessa fortuna. Lo scrittore dichiarò allora a qualche intimo che la sua «rentrée» letteraria era stato uno schiaffo e si uccise. Aveva 65 anni.

Un disastroso incendio in Isvizzera

BERNA, 19

Un grande incendio è scoppiato a Murren. Gli alberghi Edelweiss e des Alpes, il Bazar Amstut, la casa di fotografia Marin e tre depositi di cereali sono rimasti completamente distrutti. La foresta vicina è in fiamme in parecchi punti.

Spietata vendetta d'una donna
Uccide il fidanzato per istrada

MILANO, 19

Questa mattina, verso le 9, i conducenti, automobilisti del posteggio di vetture pubbliche situato in corso Sempione, presso la via Domodossola, all'altezza degli stabilimenti Fiat avevano notato lo strano andirivieni di una giovane e bella donna bruna, vestita con una certa ricercatezza: soprabito di stoffa marrone sopra un golf alla moda, cappello nero con nastro viola. La donna appariva in preda ad una viva concitazione, ed il turbamento interiore manifestava gesticolando e pronunciando frasi sconnesse.

Ad un tratto quanti la osservavano incuriositi la videro fermarsi, irrigidirsi in un atteggiamento di disperata risoluzione e poi fare come un gesto di contentezza. Veniva incontro a lei un giovane sulla trentina, elegantemente vestito.

Si trattava evidentemente di un appuntamento, ma l'incontro dei due giovani non diede luogo ad alcuna effusione. Il giovanotto era pallido e tremante e si guardava attorno come chi teme occhi indiscreti ad una scena clamorosa e spiacevole. Infatti la signorina lo investì subito concitatamente con parole di rimprovero che giunsero in parte sino alle orecchie dei testimoni lontani. Si trattava di una vicenda amorosa e la ragazza che parlava con spiccato accento meridionale, rimproverava il giovanotto di non tener fede ai suoi impegni d'onore. L'altro non rispondeva che a monosillabi invano cercando di placarla.

Ad un tratto la ragazza fu vista indietreggiare, trarre dalla tasca del soprabito una corta rivoltella e sparare un colpo urlando una imprecazione contro l'avversario. Questi intuendo l'aggressione aveva già voltato le spalle alla donna infuriata e infatti il proiettile lo raggiunse alla schiena. Egli continuò la sua corsa dirigendosi verso le officine Fiat, ma aveva appena imboccato la via Domodossola che stramazzò al suolo.

La donna intanto continuava a manovrare l'arma per sparare altri colpi, ma la rivoltella si era fortunatamente inceppata. Due *chauffeurs*, Enrico Zanzottera e Mario Zirotti, si lanciarono contro di lei per porre un termine alla sua follia. La donna indietreggiò, vomitò contro di essi alcune ingiurie e tentò nuovamente di far fuoco contro di essi. Finalmente due robuste braccia l'afferrarono, la ridussero all'impotenza, le strapparono l'arma. Cacciata dentro una vettura la donna fu trasportata ancora tutta fremente d'ira alla Questura.

Intanto dalle officine Fiat attratti dallo sparo erano usciti alcuni impiegati ed operai. Il ferito come si è detto si era abbattuto al suolo all'imbocco della via Domodossola. Fu raccolto e portato nello stabilimento, ma ivi il suo stato apparve subito gravissimo. Infatti trasportato dopo qualche minuto alla guardia medica di via Paolo Sarpi ogni tentativo dei sanitari fu vano. Il poveretto cessava di vivere quasi subito. Il proiettile, come si constatò di poi gli aveva trapassato il polmone destro provocando una enorme emoraggia interna che lo aveva soffocato.

La sua identificazione fu potuto fare immediatamente attraverso i documenti trovatigli indosso. Si tratta dello studente di medicina ventisettenne Ottavio Nicola Inferillo di Salvatore di Partenna (Trapani) abitante a Milano in Corso Sempione, 65.

Speciali istituti d'assistenza per i minorenni traviati

ROMA, 19

Fra le varie riforme del regime emerge nella sua grandiosità l'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Essa, fra le tante sue iniziative benefiche, ha organizzato, con la coadiuvazione del Ministro dell'Interno, un servizio per moralizzare tutti i traviati al disotto dei 18 anni arrestati per furto, vagabondaggio ecc.

La pubblica sicurezza nelle giornaliere retate invia gli arrestati e fermati in carcere o in camera di sicurezza e vi rimangono per tutto il tempo necessario ad assumere le informazioni di rito presso i comuni di origine, cosicchè i fermati rimangono in compagnia con adulti pregiudicati o inclini alla malavita e accade perciò non di rado che adolescenti maschi e femmine, non ancora corrotti trovino in tali contatti impuri la causa del loro completo dissolvimento morale.

Ora, in seguito ad accordi presi con l'opera nazionale, gli agenti di pubblica sicurezza dovranno direttamente tradurre agli istituti di assistenza all'uopo prescelti dall'opera nazionale i minorenni fermati ed arrestati. In tali istituti i minorenni resteranno fino a che si siano assunte le necessarie informazioni sul conto loro o si sia provveduto alla loro definitiva sistemazione. Le relative spese di ricovero sono a carico dell'opera nazionale. Qualora poi i fermati vivessero in ambienti corrotti l'opera nazionale si interesserà ancora di loro provvedendo a sue spese a collocarli definitivamente in istituti donde usciranno cittadini o soldati degni del Governo fascista.

Accompagnato all'estrema dimora da un corteo di nove mogli

PARIGI, 19

La «Radio» ha da New York un telegramma che annuncia la morte nelle prigioni di Clinton di Jean Lawrence, noto in America per diversi processi subiti per bigamia. Ai funerali del Lawrence parteciparono nove sue ex-mogli. Durante il tragitto dalla prigione al cimitero la conversazione sommessa delle nove donne insistette specialmente su questo punto: «Quanto tempo egli è stato con voi?».

Il telegramma finisce affermando che il dolore per la scomparsa è stato nelle vittime di questo don Giovanni molto sentito.

La danza del ventre proibita in Turchia

LONDRA, 19

Il ministro degli Interni turco ha proibito che venga ancora praticata in qualsiasi regione della Turchia la famosa danza orientale conosciuta sotto il nome di danza del ventre. La danza è stata senz'altro proibita.

Spigolature

Anche lo studio dei vulcani, come quello dei terremoti, consente applicazioni pratiche di grande interesse. La questione non è nuova, ma le conoscenze che sui fenomeni eruttivi oggi si posseggono ed i mezzi di cui si dispone consentono una ampiezza di vedute assai maggiore che pel passato ed una maggiore probabilità di riuscita nella soluzione del problema. Si tratta di coordinare fra di loro più osservazioni diverse.

Segni di carattere geofisico sono le scosse locali, che dovrebbero essere studiate nella loro natura (vulcaniche o tettoniche) in vicinanza dei singoli apparati, le variazioni anormali dell'ago magnetico (confrontate con quelle di aghi magnetichi fuori del campo del vulcano), la misura della temperatura in luoghi profondi, specie in fumarole, dove i valori più alti accennano all'esistenza di prodotti anidri e indicano la vicinanza del materiale effusivo. Segni di carattere chimico il diminuire del vapore acqueo e la conseguente maggiore proporzione o comparsa nell'aria di zolfo, cloro, fluoruri, ammoniaca e acido cloridrico.

Meglio nota e diffusa è la conoscenza di altri segni, rilevati spesso anche dal volgo, come la frequenza dei boati, l'apparizione di nubi sul cratere, l'eccezionale scioglimento delle nevi sui coni di regola ammantati, il ripetersi di scosse sismiche, la variazione delle sorgenti, ecc. Mettendo insieme una serie di quetse osservazioni, è possibile prevedere, con un certo anticipo, il verificarsi d'un fenomeno esplosivo e quindi preparare le misure necessarie a evitarne o ad attenuarne almeno le conseguenze catastrofiche. Così «L'Universo».

*

Il progresso moderno ha fatto recentemente un gran passo in quel paese misterioso che è ancora il Tibet. Giunge notizia, scrive la «Tribune de Gèneve», che un ingegnere, tibetano ha costruito una centrale elettrica a Lhassa, la città santa del Tibet, ove risiede il Dalai Lama.

Il materiale per l'installazione della centrale è inglese, ed era stato spedito due anni or sono. L'ingegnere tibetano che è riuscito a portare nel suo paese uno dei segni moderni di progresso è un precursore che spera di modernizzare il Tibet, e intanto con l'impiego dell'energia elettrica comincia a resuscitare certe industrie locali che potranno assicurare l'esistenza a molta gente. Egli solo ha acquistato il materiale in Inghilterra, lo ha accompagnato dirigendo la difficile operazione di trasporto, ha costruito la conduttura dell'acqua prendendola da una cascata a circa 13 chilometri da Lhassa, e sta per dar luce ad una parte della città. Si dice che il palazzo del Dalai Lama sia già illuminato elettricamente.

Il pioniere della civiltà nel Tibet conosce tutte le difficoltà che deve vincere ma, egli dichiara, non dispera di poter a poco a poco vincere la resistenza dei suoi compatriotti che hanno subito veduto nell'elettricità una manifestazione degli spiriti malvagi. E poichè non ha voluto nessun straniero ad aiutarlo nella opera intrapresa, egli avrà ora da superare la difficoltà di formare degli elettricisti capaci, ma è energico, entusiasta e pieno di speranze, e non c'è da dubitare della riuscita della sua opera.

*

Un tempo l'epiteto di bracconiere non aveva nulla di sfavorevole: ne fa fede, scrive «Diana», il romanzo del XII secolo di Grain del Loherain in cui il Re Pipino è nostrato mentre crea un mastrobracconiere.

Ogni gran cacciatore, allora, aveva dei falconieri o portatori di falconi, dei lupattieri incaricati specialmente dell'allevamento dei cani ammaestrati per la caccia ai lupi, dei lontreri, dei perniciai e dei bracconieri. Questi ultimi erano dei servi incaricati di aver cura dei bracchi. I bracconieri probabilmente abusarono della facilità che veniva loro di cacciare a proprio profitto sulle terre del loro padrone, e il senso primitivo della parola si alterò: il bracconiere ben presto non fu più l'agente venatorio incaricato della cura dei cani da fermo ma un malfattore che caccia in tempo proibito o con arnesi vietati sulle terre altrui.

E' detto testualmente in una ordinanza di Francesco I: «Coloro che uccideranno le bestie grosse e le prenderanno, saranno, la prima volta condannati ad una ammenda di 250 lire tornesi (246 franchi circa); quelli che non avranno di che pagare saranno frustati con verghe fino all'effusione di sangue; la seconda volta saranno frustati intorno alle foreste e alle macchie ove avranno commesso il reato e banditi pena la forca, a 15 leghe di distanza da dette foreste e macchie: la terza volta inviati alla galera o battuti con verghe e banditi in perpetuo dal nostro regno, e i loro averi saranno confiscati».

*

La nota scrittrice Giulietta Adam (Lambert) che nacque il 6 ottobre 1836 a Verberie nell'Oise, ha compiuto la bella età di novant'anni. Una collaboratrice del «Rappel» di alcuni particolari su questa veneranda ed eletta donna, della quale si ammira intatta la gioventù dello spirito. Alla fine del secondo impero era in tutto il fiore della bellezza e della grazia. L'influenza personale di Giulietta Adam nella vita letteraria del suo paese è stata considerevole. Essa fu in relazione con le più grandi illustrazioni della intelligenza, da Giorgio Sand, che chiamava la sua madrina letteraria, a Pietro Loti, il suo figliuolo intellettuale. Victor Hugo le scriveva delle lettere deliziose. Meyerbeer, che la incontrò in un ballo in costume di «Velleda» esclamò: «Mi farebbe dimenticare la mia «Selika». Giulietta Adam diresse le più importanti riviste di Francia, scrisse molti romanzi e le memorie della sua vita comparse nel 1910. Nel suo castello di Gif, sulla Senna, essa riceve volentieri i suoi amici, che vengono da tutte le parti del mondo. Il suo salotto fu, ad un tempo, letterario e politico, e con la sua memoria, che è sempre pronta a servirla, ricorda tutti quelli che lo hanno frequentato.

Libri ricevuti

Vincenzo Manzini: «Le ultime vicende politiche e giudiziarie di Savonarola secondo le informazioni venete». Offic. Grafiche Ferrari Venezia.

Vincento Cento: *La scuola nazionale* - (scritti di Anile, Cento, Ferretti, Modugno, Murri, Prezzolini, ecc.) - Morreale ed. Milano - L. 9.

Dott. prof. Antonio Cantilena docente di clinica pediatrica: Proposta di premi di incoraggiamento per l'allattamento moderno. Prem. Coop. Tipografi, Modena.

Ministero della Giustizia: «Statistica delle carceri» anni 1920-21 (2. vol.). Provveditorato generale dello Stato, Libreria. Roma.

Giuseppe Fiocco: «L'arte di Andrea Mantegna» Casa ed. Apollo, Bologna (1 vol. con 145 ill.).

Commissariato Gen. dell'Emigr.: «Manuale di Geografia economica, di legislazionale sociale e di notizie utili per gli italiani all'estero». Roma.

Benito Mussolini: «Roma antica sul mare» con fotografie e facsimile di autografi Mondadori ed., Milano, — L. 10.

Friedrich Stieve: «Iswolski e la guerra mondiale, N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 30.

Generale Clemente Assum: «L'assedio e la battaglia di Torino (1706). Alberto Giani ed., Torino. — L. 8.

Concorsi ed Aste

Comune di Sedico

Il concorso al posto di Segretario di questo Comune chiusosi il giorno 15 è prorogato fino al 30 del corr. mese.

IL SINDACO
G. Buzzatti

Il Segretario int. G. Innocente.

La Deputazione del Consorzio Dese residente in Mestre

avverte che **l'Assemblea Generale** degli interessati è convocata per il giorno di **Venerdì 26 Novembre** corr. alle **ore 9 a Mestre** nella Sede dell'**Ufficio Consorziale Via Rosa - Civico N. 27**, per procedere alla elezione di 5 Consiglieri delegati e 11 Commissari straordinari.

La votazione rimarrà aperta fino alle ore 12.

Mestre, 19 Novembre 1926.

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo regolamento telegrafico internazionale

Con il 1.o corrente mese è entrato in vigore, tanto nel servizio con l'Estero che in quello interno, il Regolamento Telegrafico Internazionale riveduto nella Conferenza tenutasi nello scorso anno a Parigi.

A norma del pubblico, si comunicano le modificazioni ed aggiunte che possono interessarlo:

1.o nella compilazione dei telegrammi sono ammesse le cifre romane; però esse vengono trasmesse con cifre arabe.

Le espressioni come le seguenti, 30a, 30me, 30ne, 1o, 2o ecc. non sono ammesse e devono, pertanto, essere sostituite con altre equivalenti come «30 esponente A, ovvero 30 A, ovvero Trentesima; Trentième, Trentaine, primo, secondo»;

2.o E' in facoltà del mittente di indicare la via che deve seguire un telegramma diretto all'Estero, scrivendola sul telegramma con la relativa formula, riportata nella tariffa telegrafica. Quando lo istradamento di un telegramma per l'Estero può essere fatto per «via Filo o via Radio», il mittente è in diritto di domandare che il telegramma sia inoltrato «per filo» (fil) o «per Radio» (sans fil) apponendo sul telegramma una delle indicazioni: «Fil o Antenn», che sono considerate come indicazioni di via e la di cui trasmissione è obbligatoria.

3.o Nell'indirizzo dei telegrammi il domicilio del destinatario può essere indicato dalla parola «Telefono» e dalla indicazione di chiamata del suo collegamento telefonico, come p. es. «Derosa telefono 20341 Roma»; «Pauli telephone Passy 5074 Paris». I telegrammi portanti tali indicazioni sono comunicati al destinatario per telefono, in qualunque ora, sia di giorno che di notte, semprechè nella città di destinazione esista tale speciale servizio ed il destinatario vi sia abbonato. In caso diverso l'ufficio di destinazione rileva dallo elenco degli abbonati telefonici, il domicilio del destinatario e gli fa recapitare il telegramma indirizzatogli, a mezzo fattorino, secondo le norme ordinarie.

L'indirizzo può anche essere formato dal nome del destinatario e dal numero della sua casella postale, come p. es.: «Deora casella postale 97 Roma»; «Pauli boite postale 273 Paris».

4.o I telegrammi con l'indirizzo formato di gruppi di lettere o di cifre, ovvero di gruppi misti di lettere e cifre, ovvero di nomi convenzionali, non sono più ammessi se diretti fermo posta o fermo telegrafo.

5.o I telegrammi senza testo non sono più ammessi.

6.o Alle lingue ammesse per la corrispondenza telegrafica internazionale in linguaggio chiaro deve aggiungersi l'esperanto.

7. Nei telegrammi con risposta pagata, dopo l'indicazione R. P. non è più da indicarsi il numero delle parole per le quali il mittente intende di affrancare la risposta, bensì l'importo corrispondente al numero delle parole stesse.

L'indicazione dell'importo deve essere in lire carta per l'interno, per la Repubblica di S. Marino e per le Colonie Italiane e vie per le quali non si riscuote il cambio, ed in lire oro negli altri casi. Detta indicazione dell'importo deve essere espressa in lire (o franchi) e centesimi, anche quando si tratti di lire o franchi interi, come p. es. R. P. 3.00 — R. P. 3.05 — R. P. 3.40.

Il servizio di risposta pagata urgente (RPD) non è più ammesso. Quando il mittente vuole una risposta urgente deve farlo risultare dal testo del telegramma domanda e pagare una tassa di risposta che permetta l'affrancamento di un telegramma urgente; così p. es., se il mittente di un telegramma interno vuole una risposta urgente di 10 parole, deve pagare una tassa di risposta di 30 parole, ponendo l'indicazione «RP 7.50».

8.o E' ammesso l'inoltro dei telegrammi a mezzo della posta aerea dall'ufficio telegrafico di arrivo alla definitiva destinazione, quando fra queste due località vi sia servizio postale aereo. In tal caso il mittente dovrà scrivere prima dell'indirizzo l'indicazione tassata «Posta aerea» (p. l'estero: Poste Avion) ovvero la formula PAV - e pagare la speciale sopratassa stabilita per tale servizio, oltre l'eventuale tassa per l'invio per posta, risultanti ambedue dalla tariffa generale.

Al Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 21 corrente, alle ore 14.30, si terranno le seguenti letture:

V. Crescini, m. e.: «Le caricature trobadoriche di Pietro d'Alvernia» (2.a nota).

G. Bertacchi, s. c.: «Nazionalismo leopardiano».

A. Moschetti, s. c.: «Analisi estetica Note di un esaminatore di Stato».

O. Munerati, s. c.: «Teoria e pratica nei metodi di lotta contro un patogeno del mais».

Un piccolo obolo a favore dei ciechi

Domani domenica, Festa della Salute, la cittadinanza è chiamata ad un'opera di carità.

Sotto gli auspici del Comitato d'Appoggio dell'Unione Italiana Ciechi squadre di giovani avanguardisti e di studenti andranno per ogni centro cittadino ad offrire un tagliando benefico. Ogni tagliando costa centesimi venti e la somma andrà a favore dei derelitti.

I fini che si propone la benemerita «Unione Italiana Ciechi» sono ormai noti; provvedere alla loro rieducazione, aiutarli a lavorare e soccorrerli nei casi più pietosi. Chi contribuisce domani assolve un obbligo di coscienza, compie un'opera buona. Ogni classe di cittadini concorrerà al buon esito della filantropica iniziativa.

Il Patriarca è ritornato a Venezia

Ieri alle 14.50 ha fatto ritorno a Venezia S. E. il Cardinale Patriarca reduce da Tortona ove si era recato alcuni giorni sono per solenni funzioni.

La "Famija Piemonteisa,, a Venezia

Per domenica, 21 corr. ore 15 precise, è indetta una seduta straordinaria della «Famija Piemonteisa» in uno dei locali, gentilmente concesso, situato in S. Silvestro n. 1022 1.o piano.

La seduta è valida con qualsiasi numero dei soci intervenuti. I soci poi che desiderino mettersi in regola col pagamento delle quote e ritirare la tessera, sono invitati di rivolgersi al segretario che si troverà a loro disposizione dalle ore 17 alle 19 di qualsiasi giorno feriale. Si accettano anche adesioni di nuovi soci.

Federazione Provinciale Fascista

Sottoscrizione al Prestito del Littorio

*Tutti i Fascisti, gli Istituti e gli Enti Pubblici sono invitati a sottoscrivere per il Prestito del Littorio presso l'***Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.**

Il sottoscritto controllerà a mezzo delle apposite liste i nominativi e l'importanza delle singole quote.

I nomi dei sottoscrittori superanti le L. 25.000 saranno ufficialmente comunicati in tutta Italia.

Il Segretario Politico Provinciale
Avv. **Vilfrido Casellati**

Il Prestito del Littorio

2 milioni della Banca di Novara

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara nella sua seduta del 17 corrente ha deliberato di partecipare al «Prestito del Littorio» sottoscrivendo due milioni di lire in aggiunta alla somma di ottanta milioni derivante dalla conversione di altrettanti Buoni del Tesoro.

Il Sindacato Veneto Edilizio

In sede di convocazione si è riunito ieri al completo il Consiglio di Amministrazione del Sindacato Veneto Edilizio di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro sotto la Presidenza del comm. Giuseppe Costantini.

Il Presidente con roventi parole ha stigmatizzato l'atto infame commesso recentemente contro la sacra persona del Duce esternando tutto il suo giubilo per lo scampato pericolo e formulando voti sinceri per la preziosa esistenza del Capo del Governo.

In seguito a proposta del Presidente stesso l'intero Consiglio ha poscia deliberato che il Sindacato Veneto concorra alla sottoscrizione del Prestito del Littorio con la somma di L. 50.000.

Gli impiegati dell'Istituto hanno poscia aderito alla sottoscrizione nella seguente misura: sigg. Zennaro Alberto Alberto Capo Ufficio L. 1500; Facchin Ettore vice capo ufficio 1500; Urbani Angelo, impiegato 1000; Cimatti Giovanni, impiegato 1000; Zecchini Aldo, impiegato, 1000; De Sabbata Tullio, impiegato, 500; Urbani Giuseppina, impiegata, 500; Pelligrinotti Ida, impiegata, 500.

Personalmente il Presidente comm. Costantini ha sottoscritto per L. 10.000.

La Società Veneziana di Navig. a Vapore

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha investito nel Prestito del Littorio i buoni novennali della sua Cassa di Previdenza di complessive L. 260.000 più L. 120.000 di buoni ordinari.

Il personale amministrativo della predetta Società ha sottoscritto presso lo spett. Istituto Federale di Credito lire 5900 come da unita distinta. Seguiranno le sottoscrizioni del personale navigante.

Ecco il dettaglio della sottoscrizione del personale amministrativo: comm. Gualtiero Fries L. 1000; cav. ing. Arturo Barpi 500; rag. Luigi Nenzi 500; dott. Umberto Quintavalle 500; Domenico Bonetto 100; dott. rag. Aldo Boccassini 100; Girolamo Peloso 200; Giuseppe Monaro 100; Innocente Venerando 200; Marta Augenti 100; Aleardo Cogo 100; Letizia Scarpa 100; Orsolina Casson 100; Erminio Alcatore 300; Alfredo Stussi 100; Vittorio Bullo 100; Alice Miani 100; Mary Foley 200; Giuditta Bedeschi 100; Aldo Querini 100; Maria Ciatto 100; Emilio Mazzotto 300; Angelo Di Maschio 100; Giovanni Ciatto 100; Marco Ongarato 100; Marco Fassini 100; Lorenzo Rollando 200; Luigi Fassini 100; Giuseppe Tison 100; Aldo Amadi 100.

L'Istituto Tecnico

Il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» — pronto, come sempre, a partecipare alle manifestazioni patriottiche — ha sottoscritto per L. 24 mila al Prestito del Littorio. Quanto prima l'Istituto investirà nel prestito la rimanenza del suo patrimonio. Inoltre, tutti i professori dell'Istituto hanno aderito a sottoscrivere, in varia misura, al prestito stesso.

R. Liceo Scientifico G. B. Benedetti

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica del Liceo Scientifico ha deliberato di sottoscrivere per L. 10.000 (diecimila) al Prestito del Littorio.

Gara nazionale di scherma

L'Accademia Sportiva Galante sta organizzando una «poule» di allenamento alla Spada da terreno per Ufficiali delle Forze Armate, Fascisti e dilettanti confederati alla Federazione Schermistica Italiana. La gara avrà luogo nei giorni 18-19 prossimo venturo dicembre nei saloni dell'Accademia Riva Schiavoni Palazzo Bollani e sarà dotata di 12 premi in oggetti d'arte e medaglie d'oro.

Spettacoli a Venezia

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Carbonara».
MALIBRAN. — Ore 21: «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Gabbia dorata» con Gloria Swanson e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Grande.., Così» con la deliziosa Colleen Moore. Giovedì: «L'Arabo».
S. MARCO. — «Il terzo gode» con il comico Ridolini. Giovedì: Tom Mix in: «Soldato» avventure.
MODERNISSIMO. — «Sogno di un Valzer» con Xenia Desaj. Giovedì: «Inferno».
MASSIMO. — «Dick Turpin» il capolavoro di Tom Mix.
MODERNO. — «L'età d'amare» con Rodolfo Valentino e Gloria Swanson ed arte varia.
ITALIA. — Continua il successo del lavoro di P. Benoit: «Koenigsmarks».
S. MARGHERITA. — «Accidenti che ospitalità» con Buster Keaton ed arte varia.
NAZIONALE. — «La Gitana» con Pola Negri ed arte varia.
RIALTO. — «Il Piccolo Saltimbanco» con Jackie Coogan.

L'emblema araldico del Nastro Azzurro

E' giunta notizia alla Presidenza della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro che S. M. il Re, su proposta di S. E. Benito Mussolini, ha firmato il seguente decreto:

«Veduta la domanda dell'Istituto del Nastro Azzurro fra decorati al valor militare, diretta ad ottenere la concessione di uno speciale emblema del quale potranno fregiarsi i soci dell'Istituto stesso, secondo i meriti di ciascuno di essi;

Veduti gli atti prodotti a corredo di questa domanda;

Udito il nostro Commissario presso la Consulta Araldica, nelle sue conclusioni;

Udita la Consulta Araldica;

Veduti gli articoli del Regolamento sulla Consulta Araldica, approvato con R. Decreto 5 luglio 1896, N. 314;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato.

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Istituto del Nastro Azzzurro fra decorati al valor militare è autorizzato a far uso del seguente emblema araldico: Scudo sannitico col campo, il capo e la campagna d'azzurro, segnati con filetto d'oro.

Sopra, ed eventualmente, ed individualmente in corrispondenza alle distinzioni acquisite da chi può portare l'emblema:

Sul campo il nastro dell'Ordine Militare di Savoja, nei suoi colori, posto in sbarra, filettato d'oro, pei decorati dell'Ordine stesso. Altrimenti un filetto d'oro posto in sbarra.

Sopra una o più stelle d'oro, se il decorato gode di una o più medaglie d'oro al valore militare; sotto una o più stelle d'argento, a secondo delle acquisite medaglie d'argento.

Sul capo, una o più corone reali d'oro e d'argento a seconda delle promozioni per merito di guerra, eventualmente ordinate, in fascia.

La campagna divisa con filetto d'oro, posti in palo, corrispondenti ciascuno ad una medaglia di bronzo.

Il Capo del Governo, proponente, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'archivio di Stato in Roma».

Tale concessione unica del genere, conferisce un evidente segno di nobiltà a tutti i soci dell'Istituto del Nastro Azzurro ed eleva questo all'altezza di un vero e proprio ordine cavalleresco, anzi il più nobile degli ordini cavallereschi, in quanto raccoglie tutti quei combattenti che più si distinsero sui campi di battaglia. Ed anche è segno di quanta considerazione sia oggi circondato dalle Supreme Autorità dello Stato, il cittadino ed il soldato, il cui profondo senso della disciplina, del dovere e della dedizione alla Patria, lo spronarono ad opere degne della Riconoscenza del Paese.

Per questo atto di alto riconoscimento, gli Azzurri tutti mandano l'espressione della più devota riconoscenza a S. M. il Re ed al Capo del Governo.

Per sfollare la salizzada di San Giovanni Grisostomo

Per evitare l'eccessivo affollamento che si verifica in Salizzada S. Giovanni Grisostomo nelle domeniche, all'uscita del pubblico dalle rappresentazioni diurne del Teatro Malibran, si avvertono le persone che intervengono a tali spettacoli, che dovranno sfollare, anzichè verso S. Giovanni Grisostomo, verso S. Marina e S. Lio per il Ponte Marco Polo, nonchè verso S. Canciano e Ss. Apostoli per l'uscita di sicurezza che sbocca in Corte e Calle del forno.

Cronache funebri

Umberto Porfido

Ieri mattina nella Chiesa dell'Ospedale Civile seguirono i funerali del sig. Porfido Umberto, commissionato d'albergo, deceso a 43 anni dopo brevissima malattia.

Sopra la bara, che era seguita dal fratello, dalla sorella, dal cognato, dagli zii e cugini dell'estinto, e da uno stuolo di parenti, amici e conoscenti e rappresentanti di tutti gli alberghi della città, posava un cuscino di fiori freschi, omaggio della desolata famiglia. Grandi e belle corone portavano le scritte: Cugini Enrico e Emilio Mariga, Zio e Cugino Ferdinando Mariga, Hotel Vittoria, Hotel Monaco, Conduttori d'Albergo, Cooperativa portabagagli Stazione Ferroviaria.

Dopo la Messa e l'assoluzione alla salma, si formò il corteo che si portò fino in Campo Ss. Giovanni e Paolo, ove la bara venne deposta in una gondola fiorata che la trasportò al Cimitero, seguita dai parenti e dagli intimi.

Sempre sul piede di S. Geminiano

Riceviamo la seguente lettera del sig. Giovanni Salvadori, già possessore della presunta reliquia di S. Geminiano, in risposta ad altra del cav. uff. Antonio Salvadori, sempre sullo stesso argomento, apparso nella «Gazzetta» di qualche giorno fa:

«Ill.mo Cav. Salvadori, — Posso assicurarLe che il piede che da più giorni è il tema delle più svariate supposizioni da parte di studiosi di storia e dell'intera cittadinanza, non fu mai in nessuna epoca abbandonato in un sottotetto, ma che appena cinquenne lo vidi in casa pervenuto a mezzo del mio avo paterno Andrea, di Treviso; invece trovavasi chiuso in un reliquiario d'argento con la scritta «S. Geminiano» su cartoncino applicato sul collo di detto piede, e sovrapposta lastra, affinchè chiunque potesse vederlo.

Il reliquiario d'argento venne molti anni dopo rubato, sicchè la reliquia rimase scoperta, ed allora il mio povero fratello Silvio, defunto dal 7 marzo 1915, il quale era molto religioso, si assunse il pietoso dovere di custodirlo nella sua stanza, chiudendolo in una scatola di legno rossiccio.

Scoppiata la guerra, la prima bomba gettata da un aeroplano nemico cadde vicino la porta della nostra casa, che rimase molto danneggiata. Noi fuggimmo, abbandonando tutto ciò che ci apparteneva (rimanendo però sempre costì e mai profughi; per colmo di sventura i ladri che protetti dall'oscuramento infestavano la città, ci rubarono ciò che vi era di meglio e di più facile asportazione.

Ora siamo rimasti sorpresi per la scoperta di questa reliquia sul sottotetto, che noi credevamo di possedere ancora e come non siasi rinvenuta la scatola.

Dato tutto ciò cade la supposizione dell'errore della scritta sbagliata e cioè che il piede provenga dal Corpo del Martire S. Geremia e anche quella che abbia appartenuto a quello di una mummia egiziana.

Con piena osservanza: **Salvadori Giovanni**».

Il portafogli del pizzicagnolo

Il pizzicagnolo Andrea Balestra abitante in Frezzeria 1160, alle ore 8 di ieri mattina si recava al Macello Comunale a S. Giobbe per abbattere un maiale. Per accingersi al suo lavoro egli si levava la giacca e l'appendeva ad un gancio di una colonna nello stesso camerone adibito a mattatoio. Alle nove e mezza finita la faccenda egli, nel riprendere la sua giacca, la trovava più leggera. Infatti il portafogli, che egli era ben certo di aver lasciato nella tasca interna, era sparito misteriosamente e con lui le 200 lire che vi erano riposte.

Il fatto è stato denunciato ai Vigili del Macello e al Commissariato di Cannaregio.

Cronaca varia

L'arresto di un ammonito. — La guardia scelta Scardino del Commissariato di Dorsoduro ha arrestato ieri sera in un'osteria di S. Chiara il quarantenne Pietro Tiraor fu Attilio, senza fissa dimora, che si era reso contravventore alla giudiziale ammonizione.

Sessantenne in contravvenzione. — Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno dichiarato ieri in contravvenzione la sessantaquattrenne Melania Mascio, affittacamere a S. Canciano 5854 che ritardava l'invio alla Questura delle schedine di alloggio dei suoi ospiti.

Ubriachi molesti. — La guardia scelta Scardino del Commissariato di Dorsoduro ha dichiarato in contravvenzione ieri sera, per ubbriachezza molesta, tali Angelo Pitteri di anni 36 e Giovanni Puppi di anni 42, entrambi senza fissa dimora.

Affittacamere in contravvenzione. — Il brigadiere Valente del Commissariato di Cannaregio ha dichiarato in contravvenzione ieri la signora Maria Bellotto in Masi di anni 56 abitante in Calle Maggiore a S. Leonardo perchè affittava una camera senza essere munita della licenza.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 novembre: «Bosna» jugosl. da Metcovich con merci — «Alberta» ital. da New York con merci — «Eneos» ital. da Fiume con merci — «Aurora» oland. da Amsterdam con merci.

Spedizioni del 19 novembre: «Duino» it. per Gravosa con merci — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Aurora» oland. per Amsterdam con merci — «Antilus» ital. per Fiume vuoto — «Diamando» ell. per Marinpol vuoto.

Partenze del 19 novembre: «Oakumans N. Amar per Pireo — «Eneo» ital. per Fiume — «Boito» ital. per Fiume — «Falterona» ital. per Poti — «Aurora» oland. per Amsterdam — «Duino» ital. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. ital. «Alberta» arrivato il 19 novembre: da New York: rinfusa bush. 45310 grano, balle 532 cotone, balle 100 trebbia, sacchi 2640 amido, sacchi 150 paraffina, casse 6 macchine calcolatrici; da Norfolk: rinfusa tonn. 3381 carbone fossile all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Diario sacro

20. Sabato. — S. Felice di Valois confondatore dell'ordine dei Trinitari, 1212. — A S. Marco alle 15 si trasporta all'altar maggiore la *Madona Nicopeia*, si canta il Vespero e si recita l'ufficiatura corale della festa seguente. — Alla Basilica della *Salute* chiesa del Seminario Patriarcale alle 14.30 esposizione della santa imagine; alle 16.30 rosario e canto delle litanie.

Le contravvenzioni nel mese di ottobre

Durante il mese di ottobre 1926 i componenti il Corpo dei Vigili Urbani di Venezia hanno rilevato n. 4122 contravvenzioni, e fra queste: 41 per lancie a corsa sfrenata; 61 per smercio pane in modo diverso dal prescritto; 6 per smercio carni di categoria diversa da quella permessa nello spaccio; 2 per smercio carni a prezzo superiore al calmiere; 526 per gettiti in genere; 157 per cani vaganti sulla pubblica via senza museruola e non denunciati al Municipio; 92 per lordura.

La gita ed i campionati della "Pedale Veneziano,,

Magnificamente riuscita, per numerosissimi partecipanti e l'organizzazione perfetta che diede motivi di grande entusiasmo, la gita di chiusura dell'anno sportivo della Società Ciclistica «Pedale Veneziano», gita effettuata domenica 14 corr.

Nelle prime ore della mattina i soci si riunirono nel luogo di ritrovo in Mestre, da dove il sig. Pietro Reatto diede il via alle ore 8.36 ai concorrenti al Campionato sociale di resistenza, per recarsi indi a Mirano, mèta della gita. La corsa di circa 60 Km. è stata molto interessante perchè animata da continui inseguimenti provocati da forature che colpirono tutti i corridori, costringendo taluni al ritorno e gli altri a generosi sforzi per dimostrare le loro ottime doti.

Su tutti però emerse il pronosticato vincitore Luigi Deola.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Deola Luigi, compiendo il percorso in ore 1.54; 2. Albertini Giovanni, ad un minuto; 3. Albertini Bruno, a due minuti; 4. Girardi Ferrando, a 2 macchine; 5. Vidali Bruno; 6. Cattelan Armando; 7. Girardello Ferruccio; 8. Lazzari Bruno.

A gara finita i soci si riunirono per consumare il banchetto sociale. Al brindisi prese la parola il presidente sig. Vittorio Chiozzotto dicendosi soddisfattissimo dell'ottima riuscita della gita merito del magnifico impulso dato da Pietro Reatto al quale vennero indirizzati i più calorosi battimani. Elogiò ancora le doti di cuore e d'affetto alla Pedale del vecchio socio sig. Ettore Boato e come dimostrazione di riconoscenza, fra vivissime acclamazioni, consegnò ad esso il diploma di socio benemerito.

Il presidente, continuando, disse parole d'affetto e di gratitudine per i sigg. cav. Massimo Silvio e Marzotto Luigi per l'ambito ed appassionato loro appoggio alla Società proponendo la nomina a soci benemeriti, nomina che venne accolta entusiasticamente.

Nel pomeriggio si svolse il Campionato sociale di velocità, che per eliminazione diede questo risultato finale:

1. Deola Luigi; 2. Pianon Olivo; 3. Lazzari Bruno; 4. Cattelan Armando.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.70-71 — Febbraio 12.80 — Marzo 12.91-93 — Aprile 13.00 — Maggio 13.10-11 — Giugno 13.19 — Luglio 13.29 — Agosto 13.36 — Settembre 13.41 — Ottobre 13.41-42 — Novembre 12.53 — Dicembre 12.63-64.
Lugliolu ?5

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 20 novembre:

Carpentieri 4 — ostro mi 1 — Marinai 825 — Giovanotti di coperta 36 — Mozzi di coperta con navigazione 35 — Mozzi di coperta senza navigazione 143 — Capi fuochisti 11 — Operai meccanici 257 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 15 — Fuochisti 230 — Carbonai 82 — Cambusieri — Cuochi 0 — Camerieri 0 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 18 — Mozzi di camera con navigazione 15 — Mozzi di camera senza navigazione 3.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Si è spento serenamente il

N. H. Marchese

Gian Francesco Gherardini

Senatore del Regno

Addolorati ne danno il triste annunzio il fratello CLAUDIO con la moglie ANTONIETTA BAGNOLI, la cognata Marchesa ISABELLA GHERARDINI GIACOBAZZI, i nipoti ed i parenti tutti.

REGGIO EMILIA, 17 Novembre 1926

CRONACA DI PADOVA

...dova per il prestito del Littorio

Un comitato

...tto la Presidenza del cav. uff. Gio... Alezzini Segretario Politico Pro... ieri sera ha avuto luogo una riu... dei Presidenti e Direttori degli Isti... di credito cittadini per iniziare e ...dinare il lavoro per il Prestito del ...torio.

...no state annunciate sottoscrizioni ...cifre di cospicua importanza e dato ...poggio cordiale ed incondizionato, e ...ttiva propaganda che gli Istituti cit... intendono svolgere, si ha la certez... che Padova risponderà con slancio al... appello della Patria e del suo Duce.

Il Segretario Politico Provinciale cav. Giovanni Alezzini ha chiamato a far ...te del Comitato Provinciale per il Pre... del Littorio i sigg.: sen. Giovanni ..., S. E. on. Emilio Bodrero, on. Ca... Miari, on. Milani, S. E. il Pre... comm. Ciancolo, comm. Luigi Me... Presidente della Commissione ... Barone Lorenzo La Via, Commis... del Comune di Padova, rag. Ennio ... Segretario Generale della Fede... Sindacale Fascista, ing. Carlo ... Presidente Associazione Mutilati, ... Mionzo Presidente dell'Associazione ...battenti, cav. Eberle per l'Opera Na... dei Combattenti, cav. Francesco ... e cav. Francesco Bonsembiante ...gretari del Fascio di Padova, co... Mario Segretario Amministra... della Federazione Provinciale Fasci... comm. Poli Presidente Federazione ...sta industriali, cav. Silvio Corradi... Presidente Fed. Fascista Commercianti ... gli Istituti di Credito cittadini: ... Romeo Mion, avv. Giovanni Se..., dott. Rebustello.

...prima riunione di detto Comitato ... luogo domani sabato 20 corr. alle ... nella sala della Federazione Pro... Fascista in via Rinaldo Rinaldi ...

Un appello agli agricoltori

...stato diramato il seguente appello ...Commissario Straordinario della Fe... Fascista Sindacato Agricoltori: ...Agricoltori! Sottoscrivere al prestito ...Littorio significa secondare sul serio ...o tenace del Governo per l'asse... dell'economia del Paese. Parte..., secondo la propria potenzialità fi..., alla battaglia economica ingag... dal Duce è preciso dovere di ogni ... Dimostrate, agricoltori, di esse... sempre, al vostro posto e rispon... con entusiasmo al nuovo appello del...tria. - *Il Commissario Straordinario*

La Banca popolare

...cav. uff. Giovanni Alezzini Segre... Politico Provinciale del P. N. F. ...venuta la seguente lettera dal Pre... della Banca Cooperativa Popolare: ...Mi è gradito comunicarle che la Ban... Cooperativa Popolare di Padova, secon... col maggiore fervore l'azione che ...verno svolge in pro della Finanza ...nale, ha deliberato di sottoscrivere ...prestito del Littorio la somma di un ... Ciò, bene inteso, all'infuori ed ... la conversione dei Buoni del Tesoro. ...la Banca sarà anche a disposizione ...clienti per agevolare nel miglior mo... operazioni di sovvenzione.

...distinta osservanza: Il Presidente ... *Segatin*.

Appello degli industriali

...Unione industriale fascista della Pro... di Padova ha diramato fra i con... questo vibrante appello:

...Industriali! Il Governo nazionale chia... a raccolta tutti i buoni cittadini ai ... della migliore riuscita del Prestito del ...rio.

...vostra «Unione» vi incita a racco... questo appello. Una ragione di sen... ve lo impone, e sarebbe già deci... ma da tale aspetto non è disgiunto ...vostro interesse materiale, quale si ... per voi, più forse che per al... di cittadini, nella rivalutazione ...lira.

...ate dare adunque ancora una vol... prova del vostro sentimento di ... e di una chiara visione degli in... vostri e della Nazione ad un tempo.

Il presidente: Dante Poli.

Le sottoscrizioni

...di Risparmio di Padova e Rovigo ...; Banca Cooperativa di Padova ...; Banco Mion 200.000; Fiera ... 20.000; Camera di Commercio ...

Gli universitari fascisti contro le deturpazioni artistiche

...seguito ad un articolo del dott. Galas... pubblicato dal «Corriere Padano» e ri... nella «Provincia di Padova» nel ... vengono mosse aspre e giustificate cri... a certe nuove costruzioni affatto into... alle *caratteristiche* e all'arte della cit... Padova il gruppo universitario fasci... comunica:

...gruppo universitario fascista patavino, ...do alla campagna iniziata dal bat... «Corriere Padano» contro la mo... della moderna edilizia patavina, ... affinchè: Sia salvato l'aspetto ordina... della Piazza del Santo prospettivamen... chiusa; sieno mutati i metodi di con... tuttora vigenti che corrispondono a ... superate ed esprime l'augurio che ...verno nazionale stronchi con adeguati ...dimenti la prolungata vergogna».

Le Corporazioni Fasciste

...tenza risolta. - Le Corporazioni ...cano:

...seguito ai buoni uffici della Federa... sindacale fascista e dell'avv. Orto... venne onorevolmente composta la ... fra Verza Ettore segretario dei ...cati fascisti di Pozzonovo, Brigato ... vicesegretario dei Sindacati ed il ...tario politico Germini Fortunato coi ... Michieli.

...arito ogni equivoco è intervenuta la ...liazione ed è da augurarsi che degli ...venuti incidenti non rimanga più il ...do e che proceda nel modo migliore ...laborazione delle classi e principal... di quelle agricole per il maggior ...ppo dell'agricoltura e l'incremento e...mico del paese. Le parti interessate ... espresso i segni della loro ricono... per questo componimento interve...

...stituzione del Sindacato fotografi. — ...l'intervento del segretario provinciale ... Corporazione della Stampa in una ...rosa assemblea è stato costituito il ...cato dei dipendenti delle aziende fo...grafiche. Quelli che eventualmente non ...ero ancora aderito sono pregati a da... loro adesione presso la Federazione ...cale fascista.

...dacato rivenditori di giornali. — ... gli iscritti sono invitati alla impor... assemblea che avrà luogo domani ...corr. alle ore 16 precise nel salone del... Federazione sindacale. Nessuno manchi.

...dacato droghieri e pizzicagnoli. — ... gli agenti e commessi di negozio, ...hieri e pizzicagnoli sono invitati do... 21 corr. alle ore 10.30 presso gli ... di codesta sede dei Sindacati per ...nicazioni riguardanti il patto di la...

Disposizioni del Segretario Prov.

A tutti i Delegati Mandamentali del P. N. F., a tutti i Segretari politici del P. N. F. della Provincia il Segretario Provinciale ha diramato la seguente circolare:

Leggi importantissime sono state votate dai Rappresentanti della Nazione, e sono tali, da stabilire un enorme passo avanti sulla strada della nostra rivoluzione.

Oggi, mentre tutto il popolo italiano si è inquadrato sotto le insegne del Littorio, ed i nemici sono definitivamente sconfitti, conviene che tutti i dirigenti locali esercitino, specie nelle proprie file, una attivissima sorveglianza per individuare, se mai sieno entrati, avversari del Regime, denunciandoli, inesorabilmente, alle Superiori Gerarchie.

E' compito questo non facile certamente, ma che dovrà essere assolto con intelligenza, con perseveranza, con pazienza.

Il senso di obbiettività, che deve sempre guidare i Sigg. Segretari Politici, potrebbe, in qualche caso, essere turbato da passioni o da questioni di indole personale; possibilità questa, enormemente deleteria alla nostra compattezza.

Gravissima dunque diventa la responsabilità che i Sigg. Segretari Politici si assumono, svolgendo le indagini di cui ho parlato. Il nostro Partito deve essere composto di persone rette sotto ogni riguardo, operanti nel nuovo Regime con obbiettivo superiore, unite per il sacrificio, dedicate tutte al trionfo dell'idea.

Fra noi dunque, nè traditori, nè mezzi fascisti, nè timorosi, nè opportunisti, nè sorpassate mentalità: ma uomini nuovi, militi fedelissimi, pronti a tutte le battaglie, anche a quelle contro il proprio interesse, quando ne vantaggi il Fascismo. L'opera di epurazione che con questa circolare io ordino, importa pertanto il seguente primo lavoro:

Ciascun Segretario Politico, in accordo col proprio Delegato Mandamentale, provveda ad inviare a questo ufficio, non più tardi del 20 Dicembre p. v. l'elenzo degli iscritti alla propria Sezione, postillato per ciascuno con le seguenti caratteristiche: Professione, fama, moralità, mezzi di vita, senso di dignità personale, passato politico e morale, data dell'iscrizione al Partito, iscrizione alla M. V. F., senso di disciplina, parere del Segretario politico.

Intendo che tutti i Sigg. Segretari Politici diano la massima attività alle organizzazioni giovanili; è questo titolo d'onore cui ciascun Dirigente deve ambire più che ad ogni altra cosa.

Sono certo che per l'anniversario della fondazione dei Fasci ogni Sezione farà sfilare belle schiere di Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane.

Beninteso che l'inquadramento della gioventù non deve essere formale, ma deve risultare sostanziale. La dottrina fascista nel suo compito di redenzione Patria, deve essere inculcata nella mente e nel cuore dei giovani così da riuscire a formare il nuovo e possente popolo Romano. I Sigg. Segretari Politici affianchino l'opera dei Sigg. Podestà, artefici preziosi della ricostruzione.

L'organismo Sindacale Corporativo si è ormai stabilito poderosamente.

Tutti lavorano inquadrati, magnificamente, uniti nello sforzo per la conquista dei grandiosi destini che ci spettano: a tutti voi, Segretari Politici, Dirigenti locali, il compito gravissimo di operare perchè la rivoluzione proceda con ordine con disciplina, con dignità con profonda passione, con indomita fierezza.

Prestito del Littorio. — Il Duce chiama a raccolta i Fascisti ed i cittadini tutti che amano la Patria, per il prestito del Littorio. I Segretari Politici formino immediatamente il Comitato, invitando a farne parte i Sigg. Podestà o Sindaci o Commissari Prefettizi, i Capi dei Sindacati, i Parroci, i Rappresentanti dei Combattenti e Mutilati; interessino tutti i Fascisti a sottoscrivere largamente. Questa è la prova di fuoco che il Partito pone ai suoi gregari ed amici. I Segretari Politici che non daranno interessamento cordiale ed appassionato saranno destituiti.

Casse Rurali. — I Sigg. Delegati Mandamentali e Segretari Politici prendano in considerazione l'opera che sta esplicando l'Ente Nazionale della Cooperazione, in riferimento alle Casse Rurali. Trattasi di questione che riveste un alto valore politico dato che la massima parte di dette Casse segue ancora un indirizzo non rispondente alle odierne direttive del Regime. Tale iniziativa che ha l'appoggio incondizionato delle Supreme Gerarchie del Partito, occorre sia affiancata attivamente dall'opera dei Delegati Mandamentali e Segretari Politici dando ogni possibile collaborazione al Fiduciario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Abbonamenti. — Per il prossimo anno questa Federazione al fine di dare tangibile sensazione di forza e disciplina, intende che gli abbonamenti al *Popolo d'Italia*, al giornale del nostro Duce, siano fatti col tramite di questi uffici. Sono a disposizione dei Sigg. Delegati Mandamentali e Sigg. Segretari Politici i bollettari per detti abbonamenti.

Calendario Nazionale. — E' pure in corso di edizione il Calendario Nazionale 1927. A nessuno sfuggirà l'alta importanza della pubblicazione, che ha il preciso scopo di contribuire fortemente all'opera di propaganda fascista. Necessita quindi che il calendario abbia la massima diffusione e che i Sigg. Delegati mandamentali e Segretari Politici debbano usare tutti i mezzi a loro disposizione per la riuscita della importante iniziativa.

Il Segretario Politico Provinciale
Cav. Uff. Giov. Alezzini

Consiglio direttivo

Ieri sera nelle sale della Federazione provinciale fascista, sotto la presidenza del cav. uff. Giovanni Alezzini, Segretario politico provinciale, ha avuto luogo l'annunciato consiglio federale.

Erano presenti il cav. Bernardo Tiraboschi, il sig. Iderico Sorgato, l'avv. Gregorio Petrin, il cav. Andolfato Lino, i sigg. Virginio Gallo, Domenico Criconia, geom. Albertini Enrico, prof. cav. Gustavo Zambusi, cav. Franco Antonelli, cav. Arrigoni Francesco vice segretario del Fascio di Padova, sig. Conte Mario segretario amministrativo della Federazione provinciale fascista, sig. Luigi Romano Menini.

Il cav. Alezzini ha annunciato la emissione del nuovo prestito del Littorio e ha fatto rilevare la enorme importanza che tale prestito abbia il successo che il Partito vuole. Ha invitato pertanto tutti i delegati mandamentali a far opera attiva di propaganda, riservandosi di inviare ai Segretari politici le norme e le direttive per la sottoscrizione.

Dopo tale argomento che era la ragione principale della convocazione del Consiglio federale, sono stati presi in esame vari problemi di indole disciplinare e politica.

Un vescovo cinese ferito per un incidente in treno

Ieri sera col treno di Venezia giungeva alla nostra stazione il vescovo di Vaga, Tchao Filippo, il quale trovavasi sul treno di Venezia diretto verso Padova. Nel chiudere uno sportello s'impigliava col braccio destro ferendosi abbastanza gravemente.

L'eminente prelato veniva subito accompagnato, con una vettura, all'ospedale civile ove i sanitari gli riscontravano una ferita lacero strappata all'avambraccio con frattura di una falange della mano guaribile in 15 giorni s. c.

Dopo la medicazione il Vescovo lasciò l'ospedale.

Corsi gratuiti di istruzione par mutilati ed invalidi di Guerra

La Presidenza della Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di guerra di Padova coll'appoggio efficace delle Autorità Scolastiche Comunali e Statali, sta organizzando in città e nei centri principali della Provincia i seguenti corsi gratuiti d'istruzione: 1. Corso per analfabeti per il conseguimento del certificato del corso elementare inferiore (3. classe) da effettuarsi a Padova e in ogni Sede di Sottosezione; 2. corso: per il conseguimento della licenza elementare superiore (5.a classe) da effettuarsi in ogni Sede di Sottosezione, 3. corso: di Dattilografia per mutilati ed Invalidi in possesso del titolo di studio di cui al comma precedente, da effettuarsi solo in Padova. Tali corsi si svolgeranno seralmente dalle 20.30 alle 22.30 con tre lezioni settimanali e con la durata di quattro mesi (dicembre, marzo p. venturo. Data l'evidente importanza dei corsi predetti tendenti a migliorare le condizioni di coltura dei minorati di guerra permettendo loro di aspirare ad impieghi più decorosi e redditizi di quelli ai quali vengono di solito attualmente adibiti, si confida che le iscrizioni affluiranno copiose e sollecite presso la Presidenza della Sezione di Padova e delle Sottosezioni interessate.

Federazione Sindacale

Vertenza risolta. — In seguito ai buoni uffici della Federazione Sindacale Fascista e dell'avv. Ortolani venne onorevolmente composta la vertenza fra Verza Ettore segretario dei Sindacati fascisti di Pozzonovo, Brigato Angelo vice segretario dei Sindacati ed il segretario politico Germini Fortunato coi F.lli Michieli.

Chiarito ogni equivoco è intervenuta la conciliazione ed è da augurarsi che degli intervenuti incidenti non rimanga più il ricordo e che proceda nel modo migliore la collaborazione delle classi e principalmente di quelle agricole per il maggior sviluppo dell'agricoltore e l'incremento economico del paese. Le parti interessate hanno espresso i segni della loro riconoscenza per questo componimento intervenuto.

Sindacati droghieri e pizzicagnoli. — Tutti gli agenti e commessi di negozio, droghieri e pizzicagnoli sono invitati domenica 21 corr. alle ore 10.30 presso gli Uffici di codesta sede dei Sindacati per comunicazioni riguardanti il patto di lavoro.

L'ultima rappresentazione della "Gaudiosa" al Garibaldi

La Gaudiosa ha dato ieri sera la sua serata d'addio con «Santarellina».

Il Garibaldi per stasera si trasformerà in cinematografo, offrendo al pubblico una grandiosa films: «Nautas» di Zola.

Gli spettacoli cinematografici si susseguiranno fino alla fine del mese.

Il rilascio degli arrestati per il furto Zambelli

La polizia ha rilasciato oggi gli arrestati sospettati autori del furto a Villa Zambelli. Le indagini vengono così a cadere nel buio più completo. E assai difficile sarà per la Polizia fare luce completa poichè è convinzione generale che non si tratti di un furto vero e proprio, bensì di una vendetta personale. Le indagini continuano.

Cronaca varia

Ubriaco che si ferisce cadendo. — Vittorio Agnoletto d'ignoti d'anni 41, ieri sera mentre transitava per via del Santo in istato di completa ubriachezza cadeva malamente al suo cagionandosi una ferita alla regione frontale. Fu medicato all'Ospedale civile e igudicato guaribile in 10 giorni.

Caccia di pollai. — Coll'avvicinarsi dell'inverno i ladri cominciano la caccia al pollaio di certo Carraro Bartolomeo di Pietro d'anni 40, abitante in via Avanzo e s'impossessavano di una trentina di galline per un valore complessivo di circa 400 lire.

Il derubato sporse denuncia ai carabinieri di Levante per le indagini.

Treni per Stra

Domenica 21 andante per favorire il concorso del pubblico a Stra, in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, avranno luogo due treni speciali, ed appunto: uno in partenza da Padova P. G. per Stra alle ore 14; l'altro in partenza da Stra per Padova S. S. alle ore 17.45.

E' ritornata

Cesira Bettella, sedicenne, di Terranegra aveva abbandonato la casa paterna per seguire il fidanzato.

A Trento la questura fermava l'altro giorno la colombella che oggi è ritornata presso la madre.

Signorina che si avvelena

La signorina Rita Cavazzuti fu Pietro di anni 27, da Bassano, dimorante a Padova in via Giovanni Prati 3, essendo affetta da una malattia ritenuta inguaribile, presa da sconforto, ingoiava il contenuto di due tubetti di chinino.

Trasportata all'Ospedale la Cavazzuti venne sottoposta a lavatura gastrica e dichiarata fuori pericolo.

Commissione alloggi e sfratti

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il giorno 18 ha avuto luogo nelle sale della Federazione provinciale fascista una seduta per trattare sul caro affitti.

Erano presenti il cav. uff. Giovanni Alezzini, l'on. Miari, il cav. Arrigoni vice segretario del Fascio di Padova, il comm. Poli e l'ing. Fumagalli per la Federazione fascista degli industriali, il cav. Corradini per la Federazione fascista dei commercianti, il comm. Mion e il sig. Ugenti per la Commissione alloggi e sfratti della città di Padova, il comm. Colpi e il conte Mario per la Commissione sfratti ed alloggi della provincia di Padova.

Il cav. Alezzini rese noto come specialmente in questi ultimi tempi si siano verificati nei fitti dei negozi degli aumenti tali da portare un forte scapito alla economia nazionale. Dopo ampia e serena discussione cui hanno preso parte in special modo i rappresentanti della Federazione dell'industria e del commercio, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Constatata la situazione disagiata in cui trovansi molti locatari di negozi della nostra città, assoggettati a canoni di affitto esorbitanti in rapporto alla volontà di arrivare ad una equa diminuzione di presso dei generi di prima necessità, invita quanti si ritengano ingiustamente gravati di nuovi aumenti di fitto, a rivolgersi alla Commissione sfratti e alloggi che darà tutto il suo interessamento alla soluzione di un problema di così capitale importanza».

Dopo la sentenza della Bancaria Valori

Il sostituto procuratore del Re cav. Frasno, che sostenne l'accusa nel recente processo per crack della Bancaria Valori, ha interposto appello per la mite condanna inflitta al cav. Mingatti e per l'assoluzione del dott. Levi da Zara.

Dal canto loro hanno avanzato ricorso in appello i difensori del dott. Ravenna; del Cuzzolin; dello stesso Mingatti e dei tre procuratori Maupoil, Battaglini e De Marco.

Una condanna per truffa

Si è discussa oggi la causa contro Bacchini Pietro, Molari Ottone e De Sanctis avv. Attilio imputati di truffa per avere in correità fra loro a Padova in un giorno imprecisato dell'ottobre 1925 tratto in inganno il sig. Dario Elice di Vicenza procurandosi un ingiusto profitto di lire 50 mila in danno dello stesso Dario per mezzo di un preliminare di compravendita di un fabbricato con attiguo terreno in località Brusegana 125, preliminare che egli stipulò solo perchè il Bacchini d'accordo con gli altri due, per dimostrare di essere il proprietario del suddetto immobile, gli mostrò un altro preliminare che asseri di avere a sua volta stipulato col Molari e che invece era fittizio.

Verso le 19 si è avuta la sentenza con la quale il tribunale condanna il Bacchini a nove mesi di reclusione e 2000 lire di multa, il Molari e l'avv. De Sactis a quattro mesi di reclusione e 300 lire di multa ciascuno, concedendo al De Sanctis la condizionale e il beneficio della non scrizione nel casellario.

Commissione d'ornato

La Commissione d'Ornato nella sua seduta del 16 Novembre 1926 ha esaminato n. 27 domande presentate per lavori edilizi, per n. 10 appartamenti e n. 54 locali di abitazione.

Il rinvenimento di un cadaverino

Poco dopo mezzogiorno in via Dimesse, nel canale delle Acque, presso la sede dei padri Armeni, il dott. Minozzo del Policlinico Morgagni scorgeva nel letto del fiume il cadaverino di un neonato.

Avvertita la questura si recava sul posto un commissario.

Il cadaverino è stato trasportato alla cella mortuaria.

Si tratterebbe di un neonato compiuto in nove mesi e ucciso dopo la nascita.

Sono state iniziate attive indagini per rintracciare la madre snaturata.

Stato Civile

Nascite denunciate: Maschi n. 3, femmine 1, Totale 4.

Morti denunciate: Dionisi Enrica fu Clito di anni 60, Bonetollo Maria fu Angelo di anni 61.

Matrimoni Celebrati: Pinton Luigi ferroviere con Martini Emma casalinga, Schiavon Giovanni nonsolo con Galiazzo Giuseppina casalinga, Marin Mario falegname con Franceschi Maria casalinga, Muneghina Albano macellaio con Rossetto Emma casalinga.

(1) I dati del suburbio si pubblicano settimanalmente.

Cronache provinciali

MONSELICE

Gare di calcio. — La partita di Campionato che si giocherà domani nel nostro Campo Sportivo si svolgerà con qualunque tempo ed avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Ospite sarà la simpatica squadra Sacilese che quest'anno è stata ammessa a disputare il Campionato di III Divisione. Essa scenderà a Vittorio nella sua migliore formazione e con la buona intenzione di figurare bene di fronte ai suoi avversari. Dal canto suo il nostro undici è ben disposto a guadagnare domani i due preziosi punti nella classifica. La sua formazione sarà lievemente modificata. Si prevede pertanto una partita ricca di belle azioni che soddisferanno il pubblico appassionato il quale lo speriamo molto numeroso in campo anche per incitare i suoi beniamini. E' bene ricordare a quanti può interessare che il nostro Campo Sportivo è dotato di un'ampia tribuna coperta.

Turno farmacie. — Domenica terranno aperte le farmacie dott. G. Marchetti in Via Lioni e dott. E. Pancotto a P. Fontana, le quali risponderanno anche alle chiamate d'urgenza per tutta la veniente settimana.

Bagnoli di Sopra

Pro Casa del Mutilato. — Il sig. Pizzo Ernesto ci comunica le seguenti oblazioni da lui ricevute e già inviate al Comitato di Padova «pro Casa del Mutilato»: Società Dominio L. 200; Borletti Giusto 25, Linder Alvise 25; Brazolo Milizia cont. Vittoria ved. Scapin 50; Ditta Giuseppe Mazzuoco e fratelli 25; Ricavo della vendita di cartoline illustrate della Casa erigenda, eseguita dalle Signorine Trivellato Elvira, Salvagnini Iolanda, Elisabetta Chino e Gurian Vittoria nel capoluogo di Bagnoli e dal Parroco D. Geremia Guolo nella Frazione di S. Siro L. 145. Totale L. 470.

Il sig. Pizzo, poi, quale presidente della Sezione locale fra mutilati ed invalidi di guerra, rende i più vivi ringraziamenti agli oblatori e raccoglitori tutti.

La banda cittadina. — La banda cittadina suonò domenica scorsa e così farà domenica 21 nella frazione. La cittadinanza di ambidue i paesi di Bagnoli e S. Siro prende vivo interesse alla risorta istituzione e desidera quindi poter applaudire a intervalli più frequenti i bravi musicanti e la solerte Presidenza della Società. Ciò all'infuori delle ricorrenze patriottiche e di altre manifestazioni nazionali, in cui la nostra Banda, fra l'entusiasmo del pubblico, si presta sempre a renderle più solenni.

S. Giustina in Colle

I benefici effetti del Commissario Prefettizio. — Questo Comune che sembrava il più refrattario allo spirito e alla fede fascista in pochi mesi dal Commissario Prefettizio sig. avv. Gregorio Petrin è stato completamente trasformato, ed ora può gareggiare coi migliori comuni del Distretto. Non solo il fascio si è affermato in modo meraviglioso, ma sono sorti rigogliosi e assai promettenti i Corpi dei Balilla e degli Avanguardisti. In questa opera di rinnovazione fascista l'avv. Petrui ha due ottimi cooperatori nei maestri Verzotto Attilio e Pedron Mario che veramente compresi della loro alta missione educatrice si sono messi con giovanile ardore a lavorare senza tregua per inquadrare la gioventù o nei Balilla o negli Avanguardisti che formeranno il genuino fascismo del domani. Anche in questo campo i maestri devono essere sempre all'Avanguardia e cooperare perchè la scuola porti tutto il suo appassionato contributo per l'elevazione morale e patriottica della popolazione rurale che colla scuola è in continuo contatto.

CAMPOSAMPIERO

Nomina. — Il nostro egregio concittadino Comandante la Milizia ing. Mario Mogno, ha vinto uno dei più importanti concorsi ed è stato nominato Ingegnere nella Azienda Elettrica Consorziale delle Città di Bolzano e di Merano. All'ottimo ingegnere congratulazioni vivissime e auguri di un brillante avvenire.

La "Gazzetta" nel Vicentino

L'arresto d'un torinese a Vicenza per appropriazione indebita

VICENZA, 19

Gli agenti della nostra Questura arrestarono e dopo un breve interrogatorio tradussero alle carceri di S. Biagio il ventiduenne Stabile Ampellio di Torino, viaggiatore di commercio.

Lo stabile era venuto nella nostra città da alcuni giorni ed era sceso ad alloggiare all'albergo Al Duomo. Il suo arresto è stato provocato da una denuncia presentata a suo carico dalla ditta Beracallo, proprietaria di un deposito di telerie, che ha la sede principale a Torino, via Saluzzo.

In base a questa denuncia lo Stabile sarebbe responsabile di appropriazione indebito di una rilevante somma e di falso in cambiale.

Due giovani mendicanti vicentini che si fingono ciechi

VICENZA, 19

Sono stati oggi fermati e trattenuti dalla nostra questura due giovani mendicanti della provincia, certi Epelli Edoardo di anni 17 e Gallinetto Amerigo di anni 27. I due avevano attirato l'attenzione degli agenti per la insistenza con la quale chiedevano la elemosina.

E' risultato anche, senza bisogno di ricorrere ad una perizia oculistica, che i due mendicanti si fingevano ciechi per commuovere i passanti e trarre profitto dalla loro pietà.

THIENE

Arrestato per avere lordato il monumento. — Giorni sono transitando per Corso Garibaldi i cittadini constatarono che una colonna del monumento ai Caduti era stata sconciamente imbrattata. I nostri carabinieri si sono dati alla ricerca degli autori o dell'autore e finalmente l'altra sera arrestarono certo Offelli Pietro d'ignoti d'anni 66 girovago.

Cade dal letto. — Il bambino Martin Sergio di Giulio di mesi 10 da Thiene, cadendo accidentalmente dal suo lettuccio si ferì al capo. All'Ospedale dove fu portato quei sanitari lo dichiararono guaribile in pochi giorni.

Cade dal carretto. — Marzaro Biagio di Pietro di anni 28 da Thiene abitante in via Chilesotti, mentre saliva sopra un carro accidentalmente cadde riportando delle contusioni multiple che all'Ospedale vennero giudicate guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del defunto marito Fabris Pietro la moglie signora Bottina elargì all'Associazione mutilati di qui la somma di L. 200. I mutilati a mezzo nostro sentitamente ringraziano la distinta signora.

La «Traviata». — Forse colpita da nostalgia la nota Panozzo Angelina da Grumolo Pedemonte, ha contravvenuto al foglio di via essendo sorvegliata speciale.

Osti in contravvenzione. — La pattuglia dei carabinieri contravvenne il conduttore dell'osteria «Alle Alpi» Mattiello Giuseppe in Borgo C. Colleoni per protrazione d'orario.

— Accennammo l'altro giorno all'arresto di due milanesi per aver alleggerito un certo Borgo di Zugliano di L. 1163. In seguito i carabinieri visitarono tutte le trattorie ed osterie di Zugliano rilevando che nella osteria Zanon Giuseppe erano scesi i due per qualche giorno senza che ne fosse fatta nota nel registro prescritto.

Marostica

Piccole disgrazie. — Ieri nel pomeriggio nei pressi del centro città mentre certa Norma Nardotto di Giuseppe d'anni 16 del luogo cappellaia stava lavorando in un vicino stabilimento si produsse una distorzione della mano sinistra, guaribile in giorni 12.

— Ieri pure alle ore 16 certo Mion Giuseppe di Giovanni d'anni 31, bracciante da Marchesane, stava nella nostra stazione tramviaria scaricando della merce da un vagone si prese sotto col dito indice desto riportando una forte ferita lacera strappata; venne soccorso subito dai presenti ed accompagnato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Attività benefica del Fascio femminile. — Ieri alcune signore del Fascio femminile visitarono gl'infermi ricoverati nel nostro Ospedale Civile portando a tanti poveri infelici doni e conforto.

BASSANO

Nella Congregazione di Carità. — Il Commissario prefettizio del Comune comm. dott. Costantino Pacchierotti, in base alle disposizioni di legge, ha rinnovato per intero i membri della Congregazione di carità di nomina comunale, scegliendo i signori: Frigo dott. Giulio, Gnesotto Villelmo, Manfron gr. uff. Ettore e Stevan Giuseppe, i quali entreranno in carica il 1.o gennaio prossimo. I membri di nomina governativa di tale istituzione sono i sigg. Cavalli Giuseppe, Motta Antonio, Tattara nob. dott. Cesare e Zilio Antonio.

Un tesoro gallo-romano scoperto in Francia

MONTELIMAR, 19

Alcuni operai terrazzieri hanno scoperto a Viviers una pietra vuota internamente che conteneva un gran numero di monete d'oro dell'epoca gallo-romana. Si ritiene che il valore di tali monete al semplice peso d'oro superi i 300.000 franchi. Senza dichiarare la loro scoperta gli operai hanno tentato di vendere le monete a gioiellieri della regione, ma l'autorità giudiziaria di Privas informata è intervenuta sequestrando le monete.

Dal Polesine

ROVIGO

La traduzione alle carceri di Rovigo del medico di Bottrighe. — Essendo emerse gravi risultanze a carico del dott. Edoardo Veronese medico condotto di Bottrighe circa la propaganda comunista svolta da detto medico in quel comune propaganda che culminò con il recente sfregio al Monumento ai caduti come la nostra cronaca ebbe a narrare, l'autorità giudiziaria investita della faccenda ha ordinato la traduzione del dott. Veronese alle nostre carceri.

Fu denunciato al Procuratore del Re pe rpropaganda sovversiva e istigazione all'odio di classe.

Polesano arrestato a Bologna. — Dalla squadra Mobile di Bologna è stato ieri tratto in arresto per misure di P. S. tale Bonfà Pietro di Ferdinando di anni 54 abitante in Arquà Polesine.

Propaganda Patriottica. — Domani al Teatro Apollo ad iniziativa della Federazione Fascista verrà proiettata la film di attualità: «Quarto annuale della Marcia su Roma». Tutti i fascisti e sindacalisti sono tenuti a parteciparvi.

La firma del Patto agricolo. — Nella sede Provinciale della Federazione Fascista Polesana si è oggi firmato il patto di lavoro fra agricoltori e lavoratori che avrà vigore per il 1926 e 1927.

L'avvenimento politicamente assume una grande importanza poichè esso dimostra che la collaborazione di classe esiste veramente.

I soliti gracchiatori impenitenti che seminano ovunque la zizzania per fomentare crisi e dissidi con il fine evidente di creare antagonismi tra le varie classi sociali sono stati molto bene serviti e le loro chiacchere da anticamera hanno cozzato contro la granitica volontà dei dirigenti dei lavoratori e agricoltori di collaborare in un completo unissono per la grandezza della Nazione e per la pace sociale.

Il patto porta sensibili modificazioni a vantaggio delle due grandi branchie della vita polesana branchie su cui è poggiata la grandezza e la prosperità non solo del Polesine ma dell'intera Nazione.

Si sono rivedute e ritoccate le voci che riguardano l'imponibilità della mano d'opera, l'impiego delle macchine agricole, i trasporti, le tariffe di compartecipazione e a cottimo, le tariffe orarie che sono state aumentate di centesimi 5 all'ora.

Anche alle condizioni famigliari si è dato il giusto riconoscimento.

Hanno collaborato nella forma più encomiabile per il felice esito delle trattative gli onorevoli Arpinati e Casalini.

Per la Confederazione dei Lavoratori il comm. Maia e per la Confederazione degli Agricoltori il dott. Cervi.

Per la federazione Provinciale Fascista il sig. Giuseppe Pizzirani e il sig. cav. Roveroni. Per i datori di lavoro il gr. uff. Vittorio Pelà, il comm. Protti, il d.r cav. Carlo Salvagnini, il cav. Eligio Milani, I. Suriani assistiti dal segretario cav. De Paoli.

Per i lavoratori dott. Baldetti, Andreini Andreoli Rocatello Cinelli, Dall'Ara e altri.

ADRIA

Per un furto. — Ieri, una telefonata da Padova, avvertiva il presidente della benemerita locale Croce Verde, sig. Dino Bergamasco, che il famoso magnete, rubato tempo addietro dall'autolettiga dell'associazione stessa, trovavasi colà in riparazione all'officina Modulo.

Portatisi colà il caposquadra capitano Vicentini e il fascista Maestri Primo, questi, in unione alla Questura di Padova, iniziarono le indagini prime, le quali portarono all'arresto di tre individui che avevano reciprocamente acquistato il magnete. Le indagini continuano da parte degli agenti padovani per venire alla scoperta del vero responsabile.

Sasso misterioso. — In località Cinghiaretto, mentre certa Mosca Giuseppina fu Davide d'anni 50 sposata in Zanirato, accudiva alle proprie faccende domestiche, venne fortemente colpita da un sasso di ignota provenienza alla regione frontale parietale destra che le produceva una larga ferita che il dott. cav. Giovanni Tiengo giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Croce di guerra. — Il giovane ex combattente Casellato Lorenzo detto Melato, venne in questi giorni insignito dal Comando del 9.o Artiglieria Fortezza di Verona della Croce di Guerra al valore militare. Al nostro decorato sincere felicitazioni.

Furto sacrilego. — Nella chiesa parrocchiale di Papozze, senza scasso, venne rubato tutto il denaro contenuto in una cassetta delle elemosine. Per tale fatto sacrilego venne dai carabinieri denunciata una donna quale autrice sospetta dell'esecrando furto.

Scuole Rurali. — Premio di 2.o grado - Aserile classe 1.: Andreotti Elisa, Stoppa Rina Maria — Classe 3.: Stoppa Mario, Stoppa Agnese — Cavedon classe 1.: Braghin Sergio, Rossi Carlo — Classe 3.: Longato Santina — Pezzoli, classe 4.: Pozzato Wanda — Premio di 3.o grado - Aserile, classe 1.: Sega Angelina — Classe 2.: Bolzoni Giuseppino, Frigato Anellino, Gaian Ferruccio — Classe 3.: Lazzarini Luigi, Motteran Italo, Stoppa Erminia — Baricetta, classe 1.: Braga Mario, Cavicchio Silvio, Cecolin Vittoria, Frigato Irma, Mantovani Gina, Peron Aldina — Classe 5.: Braghin Marino — Cacedon, classe 1.: Altifronte Pierina, Guzzon Dirce, Rossi Ester.

Un orso a Rocca Pietore

BELLUNO, 19

Stamane, il portalettere Davare nel recarsi all'ufficio postale, lungo la strada che da Laste porta a Rocca, ha avuto la poco gradita sorpresa di incontrare un orso grigio. Tosto avvertito un bravo cacciatore del luogo, questi assieme al sorvegliante forestale, corsero sulle traccie del grosso bottino, ma ritornarono a mani vuote.

NOTIZIE RECENTISSIME

La "spiegazione„ franco-italiana e le pregiudiziali di Pertinax

PARIGI, 19

(P.C.) Nell'*Echo de Paris* Pertinax commenta le rassicuranti dichiarazioni fatte recentemente dall'on. Mussolini all'inviato speciale del *Matin*. Lo scrittore si chiede se l'ora della grande spiegazione franco-italiana non sia suonata ora che il Capo del Governo italiano ha apertamente manifestato i suoi propositi conciliantі.

« Alla vigilia degli ultimi incidenti — soggiunge però Pertinax — noi eravamo pronti a dire sì; oggi siamo costretti a risponderci: non ancora. Per motivare questa risposta non occorre che percorrere i più recenti articoli della stampa italiana. La minaccia vi regna troppo spesso.

« Iniziare conversazioni senz'altro, mentre le manifestazioni echeggiano ancora alle nostre orecchie, sarebbe veramente dare un premio a tutte le manovre di intimidazione. Noi riconosciamo che da parte francese furono commessi errori che devono essere cancellati. Il Ministero dell'Interno deve sorvegliare più rigorosamente i giornali italiani pubblicati nel nostro paese e, senza andare oltre la legge, deve applicare la legge.

« Ma l'Italia a sua volta è tenuta ad operare più di una rettifica di gesti e di parole. D'altra parte sarebbe pericoloso procedere oltre se non fosse stipulato fin da principio che le terre rivendicate dal governo romano per stabilirvi gli italiani in eccedenza non potrebbero essere prelevate dal nostro impero africano. Questo impero ci è costato cento anni di guerre e di fatiche. Noi non abbiamo alcuna predilezione per il sic vos non vobis. Ciò vuol dire che il problema non è unicamente franco-italiano. Esso interessa al massimo grado l'Inghilterra, la più forte potenza navale, il cui atteggiamento regola inevitabilmente i passi della diplomazia romana, ciò che non significa che Londra debba servire da arbitra tra Parigi e Roma ».

Il ritiro di Besnard smentito

PARIGI, 19

Avendo il *Matin* nuovamente annunciato ch esi tratterebbe del richiamo dell'ambasciatore di Francia a Roma sig. Besnard, l'*Agenzia Havas* rileva che il Governo, il quale non ha mai cessato di essere in pieno accordo con l'ambasciatore, ha già smentito questa tendenziosa informazione.

Sanguinoso episodio di banditismo alla frontiera slavo-albanese

BELGRADO, 19

(G.H.) I giornali del mattino ricevono da Kumanovo nella Serbia meridionale la seguente notizia: Il villaggio di Voinovic è stato assalito da una banda di caciacchi. I contadini che trasportavano con carri legna e viveri, essendo disarmati, non furono in grado di difendersi e si lasciarono depredare. I briganti tolsero loro viveri e cavalli e il poco denaro che avevano; indi scomparvero nel bosco. Denunziato il fatto alla gendarmeria di Kumanovo, due pattuglie di gendarmi ebbero l'ordine di inseguire i caciacchi i quali furono sorpresi mentre si accingevano a varcare il confine albanese. Rifugiatisi nella cosidetta Turska Kraula (torre di guardia) di Studeno si difesero facendo uso dei fucili e di granate a mano; ma sopraffatti dai gendarmi abbandonarono nella torre viveri e cavalli e fuggirono lasciando tre dei loro compagni morti. I gendarmi, avuti rinforzi, continuarono l'inseguimento dei briganti, i quali durante la loro fuga incendiarono il bosco per ostacolare l'inseguimento, ma non riuscirono però a varcare il confine perchè respinti e dispersi dalle guardie di frontiera.

Nove morti in una collisione ferroviaria in Inghilterra

LONDRA, 19

(R.C.P.) Nove persone sono rimaste uccise in una collisione avvenuta oggi verso Roterham fra il diretto di York Sheffield e un treno merci. Altre tre persone sono rimaste gravemente ferite e parecchie hanno riportato lesioni di minore importanza. Sono state inviate squadre di soccorso.

Il treno era partito da York alle 10.10 di stamane, un'ora dopo del treno merci col quale doveva poi cozzare. Un carro di carbone attaccato a quest'ultimo treno era in un certo momento deviato ingombrando il binario. Poco dopo le 11 sopraggiungeva a grande velocità il diretto che non poteva evitare l'investimento. La locomotiva e parecchie vetture sono uscite dai binari rovesciandosi. Due vetture, scontratesi l'una con l'altra, si sono completamente sfasciate.

Incidente ferroviario a Strasburgo

STRASBURGO, 19

In un accidente ferroviario avvenuto alla stazione di Uberberghein, un viaggiatore è stato ucciso e due altri gravemente feriti.

Fermento nel corridoio polacco per i risultati delle elezioni

DANZICA, 19

I successi riportati durante le recenti elezioni in parecchie località dell'alta Slesia dai tedeschi contro i polacchi ha prodotto vivo fermento nella popolazione del cosidetto corridoio polacco, suscitando commenti vivaci nei giornali, qualcuno dei quali in Posnania è stato sequestrato dalle autorità polacche.

Una sciagura aerea in Jugoslavia

BELGRADO, 19

Un aeroplano militare che faceva evoluzioni sull'aerodromo di Costar è caduto. Il pilota luogotenente Glotoviv è rimasto ucciso e il meccanico è rimasto gravemente ferito.

Riconciliazione nel bolscevismo?

BERLINO, 19

(M.C.) Stalin vuol cambiare tattica verso l'opposizione. Dopo i recenti severi provvedimenti disciplinari Stalin avrebbe deciso di tentare la via della riconciliazione offrendo agli avversari importanti cariche. Così Trotzki assumerebbe quanto prima la presidenza della commissione per l'industria; Kameneff andrebbe ambasciatore a Tokio; Ossewski sarebbe nominato addetto commerciale a Parigi. Quanto a Zinovieff, si troverebbe per lui un'altra carica all'interno. Si dice che Rikoff e Kalinin approvano pienamente il piano di Stalin che tende a rimettere in onore gli oppositori, senza tuttavia preporli ad uffici politici nell'organizzazione interna. Bukarin, Litwnoff ed altri capi della maggioranza insisterebbero invece per l'espulsione inesorabile degli oppositori dalle file del partito.

Foch si dichiara estraneo all'articolo del "Matin„

PARIGI, 19

Rispondendo ad una recente lettera del Re del Belgio il maresciallo Foch dichiara di essere completamente estraneo all'articolo pubblicato dal *Matin* l'11 novembre e che egli scinde la propria responsabilità per la forma dell'articolo che ha motivato la lettera del Re. Il maresciallo dice di non aver mai cessato di conservare sentimenti di alta stima per l'esercito belga e profondo rispetto pel suo Re.

Nessun concentramento di truppa sulla frontiera spagnola

PARIGI, 19

L'« Agenzia Havas » pubblica che al Ministero della Guerra si dichiara completamente priva di fondamento la informazione secondo la quale sarebbero avvenuti concentramenti di truppe nella regione di Tolosa e di Narbona.

Il « Matin » riceve da Mont Pellier che sono stati inviati rinforzi alla gendarmeria di Perpignano in previsione di manifestazioni comuniste in favore dei catalanisti.

L'ordine in tutto il Brasile

ROMA, 19

Le notizie pervenute ad alcuni giornali italiani da fonte inglese secondo cui sarebbe scoppiata una rivolta militare a Rio Grande du Sol sono — secondo quanto l'Ambasciata del Brasile in Roma riferisce — destituite di qualsiasi fondamento. Da informazioni pervenute alla predetta Ambasciata risulta anzi che in tutto il paese regnano ordine e disciplina.

Studenti jugoslavi in Italia

BELGRADO, 19

(G.H.) I giornali annunziano che un forte gruppo di studenti serbi della facoltà di teologia dell'università di Belgrado intraprenderanno per le feste di Natale un'escursione in Italia a scopo di studio. Gli studenti saranno accompagnati da vari professori.

Di Scalea Ministro di Stato

ROMA, 19

S. M. il Re, con decreto del 18 novembre 1926, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, ha nominato Ministro di Stato l'on. Principe Pietro Lanza di Scalea, deputato al Parlamento.

ULTIME DI SPORT

La riunione italo-belga di boxe
Cinque vittorie italiane

MILANO, 19

Questa sera al Politeama Milanese ha avuto luogo l'atteso incontro di boxe fra le squadre rappresentative italiana e belga. La serata si è chiusa a favore degli italiani che hanno riportato cinque vittorie. Ecco il dettaglio:

Pesi mosca: Deganga, belga, batte Antozzi italiano, ai punti. Pesi gallo: Torriello batte Bioen ai punti. Pesi piuma: Simoniato batte Potvin ai punti. Pesi leggeri: Roth batte Garbelli ai punti. Pesi welters: Redaelli batte Serwy ai punti. Pesi medi: Stipicic batte Meroni ai punti. Pesi medio massimi: Daccò batte Reynders ai punti. Pesi massimi: Baggiani batte Depauwy ai punti con una netta superiorità. Il belga ha toccato per parecchie volte il tappeto. I combattimenti si sono svolti sulla distanza olimpionica.

Magliozzi batte Marzorati per k.o.

GENOVA, 10

Il romano Magliozzi si è aggiudicato questa sera il titolo di campione italiano professionista dei pesi mosca, non essendosi Enea Marzorati presentato al peso perchè superava il limite (kg. 50.800). Ma Magliozzi ha ugualmente dimostrato di essere degno del titolo perchè nel combattimento ha avuto ragione di Marzorati alla quarta ripresa.

Nell'intervallo prima dell'incontro il vicesegretario politico del Fascio di Genova ha consegnato a Bruno Frattini una medaglia d'oro a nome dei fascisti sportivi di Genova. Ecco i risultati della riunione:

Dilettanti: Daffiena batte Minak ai punti in tre riprese.

Professionisti: Campi di Genova e Olivieri di Novi Ligure match nullo in sei riprese. Della Valle di Genova e Bonelli di Milano match nullo in otto riprese. Magliozzi di Roma batte Marzorati di Milano per k. o. in quattro riprese. Brichetto di Genova e Garzia di Marsiglia fanno match nullo in 10 riprese.

L'incontro Italia-Ungheria annullato
L'assicurazione dei calciatori

BOLOGNA, 19

Il direttorio federale di calcio nella seduta notturna, dopo lungo esame dei rapporti internazionali, stabilì di troncare ogni relazione con l'Ungheria, cosicchè il progettato incontro Italia-Ungheria che doveva effettuarsi il 12 dicembre prossimo a Roma è stato annullato. Il direttorio ha anche studiato uno schema di assicurazione dei giuocatori, non prendendo alcuna deliberazione definitiva.

Il maltempo

Un'alluvione presso Savona

SAVONA, 19

In seguito alle insistenti pioggie della scorsa notte i torrenti Parra ed Aquila che scendono dalle alture del Finalese hanno rotto gli argini allagando vaste zone di campagna e il paese di Finalborgo, gettando il torrente nella popolazione. Le acque si alzarono per circa un metro d'altezza. Moltissime masserizie andarono perdute. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Non è per ora possibile l'entità dei danni causati da questa seconda alluvione.

Grandine e fulmini su Firenze

FIRENZE, 19

Nel pomeriggio d'oggi si è scatenato su Firenze un violentissimo temporale con grandine e fulmini. Vi sono stati alcuni allagamenti.

Tanaro e Bormida in piena

ALESSANDRIA, 19

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno fatto nuovamente ingrossare spaventosamente i fiumi Tanaro e Bormida. Le acque dell'Aulara in territorio Cristo sono di nuovo straripate. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Un vecchio annegato a Viareggio

VIAREGGIO, 19

Durante il violento temporale che ha imperversato nelle prime ore di questa mattina nel nostro mare, si è rovesciata un'imbarcazione da pesca e un vecchio marinaio, certo Paolini Fortunato di anni 62 da Viareggio annegava miseramente, mentre il di lui compagno Ezio Gemignani di anni 45, visto inutile ogni sforzo per salvare il compagno, si poneva in salvo raggiungendo a nuoto la spiaggia. L'imbarcazione è colata a picco.

Inondazioni in Ispagna

MADRID, 19

Il fiume Segura ha straripato. Numerosi villaggi sono minacciati di inondazioni. I danni sono molto rilevanti. Si teme che vi siano vittime.

I cambi alla borsa di New York
La lira italiana: 4,21

PARIGI, 19

(P.C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla chiusura della borsa di New York:

Italia 4.21; Francia 3.54; Svizzera 19.26; Londra 4.84; Olanda 39.97; Spagna 15.21; Belgio 13.91; Berlino 23.73; Vienna 14.25; Praga 2.96; Romania 0.55; Belgrado 1.77.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Dopo lette le notizie del giornale date un'occhiata alla pubblicità e troverete quanto vi abbisogna. Gli annunci economici, per la loro varietà ed immediata efficacia; sono utilissimi a tutti.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi presso ditta o famiglia signorile disposto recarsi ovunque - miti pretese. Scrivere Cassetta 89 Unione Pubblicità, Venezia.

COMPUTISTA commerciale diciottenne, esente servizio militare, offresi seria Ditta. Gavaz Ferruccio, Agordo (Belluno).

CORRISPONDENTE pratico inglese francese e tedesco cerca occupazione per qualche ora al giorno. Scrivere Cassetta 23 R Unione Pubblicità, Venezia.

DISTINTA giovane cameriera tedesca ottime primarie referenze occuperebbesi subito presso famiglia signorile. Maria Weiss, Posta Venezia.

IN TREVISO, contabile serio, attivo dattilografo, pratica commerciale, conoscenza inglese, francese . referenze, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere Cassetta 27 P Unione Pubblicità, Venezia.

IMPIEGATO ottime referenze pratica ufficio dattilografo occuperebbesi presso seria Ditta - Galateo S. Giustina 2838.

SIGNORINA colta, premurosa aiuterebbe signora bisognosa cure disposta anche vitalizio. Scrivere Cassetta 775 A Unione Pubblicità Italiana.

SIGNORINA contabile corrispondente dattilografa pratica qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi certificati e referenze primarie. Scrivere Cassetta 18 R Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORA tedesca parla italiano cerca impiegarsi guardarobiera, barista, cameriera. Scrivere Cassetta 31 Unione Pubblicità, Treviso.

SIGNORA anziana sola pensionata buona, affettuosa, cerca posto vice-madre. Scrivere: Cassetta 11 S Unione Pubblicità, Venezia.

TAGLIATORE sarto, lunga pratica offresi a seria Ditta. Disponibile subito De Bei Giuseppe, Via Amedeo Bassano Veneto.

VELOCE dattilografo praticissimo assicurazioni eseguirebbe propria abitazione qualsiasi lavoro di copiatura a macchina. Scrivere: Cassetta 17 S Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ABBISOGNASI signorina, giovanotti distinti, bramosi carriera artistica, rapidamente prepararsi, lavorare film dicembre. Chiudendosi iscrizioni 22 corrente, rivolgersi subito, Selfilm, Piazza Umberto 18, Mestre.

ANCHE casa propria potrete divenire prestissimo attrici attori cinematografici ottenendo diploma. Antica « Cinegrafica », Sanstae 1958 Venezia.

SIGNORA quarantenne seria distinta bella presenza buona massaia possibilmente trevigiana cercasi vice madre piccola famiglia benestante Venezia, offerte referenze fotografia. Scrivere Cassetta 3 S Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI operaia pratica Pullover ed articoli di sport su macchina rettilinea. Offrirsi: Maglierie Igieniche Herion Giudecca.

MANNEQUIN cercasi subito distinta numero 46 scrivere dettagliatamente Cassetta 7 S Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI domestica giovane bella presenza capace cucina ottime referenze. Presentarsi dalle 10 alle 12 S. Stefano Portico Pisani 2818 I. piano.

SIGNORINA pratica negozio cercasi urgenza. Rivolgersi: Signora Clair, Merceria Sanzulian, 708.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

APPARTAMENTO civile rimesso a nuovo quattro stanze, cucina, ingresso, water veranda, soffitta, magazzino, acqua, luce gas, affittasi Sanstae 1895 Visitabile ore 3 p. II. Richiedonsi referenze.

A DISTINTISSIMI affittasi splendida camera ammobiliata due letti per coniugi - signorine - volendo pensione F. Petit San Marco Calle Fabbri 1014.

AFFITTASI a signore distinto, stanza bene ammobiliata, presso distinta famiglia non affitta camere, pressi S. Barnaba Cassetta 15 P Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI ammobiliata signore serio Via Vittorio Emanuele N. 4313 piano 3.o Venezia.

AFFITTASI con pensione camera matrimoniale soleggiata ariosa; altra persona sola. Ss. Apostoli Campiello della Cason, 4493, Venezia.

AFFITTASI portico, cucina, quattro camere, magazzino, primo piano porta sola (quattrocento) Anconetta 1917 A, Venezia.

AFFITTASI cucina, tinello, quattro camere, cameretta per bagno (quattrocentocinquanta) Anconetta 1917 A, Venezia.

AFFITTASI bella camera, camerino cucina ammobigliata indipendente o vuote a due persone distinte Castello S. Giuseppe N. 725.

AFFITTASI bottega d'arte Palazzo Pigafetta Vicenza. Rivolgersi Prof. Garbin, Pasini 2, Vicenza.

AFFITTASI bellissima ammobiliata soleggiata uno due letti persone distinte S. Aponal 1225, Venezia.

ACCADEMIA fittasi stagione invernale appartamento I. piano, soleggiato 2 camere matrimoniali, una a un letto, salotto, saletta, cucina, stanza servitù, gas luce, water. Prezzo conveniente Cassetta 25 R, Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO lusso, confort moderno, pieno mezzogiorno, 8 ambienti, migliore posizione canalgrande, affittasi piccola famiglia, 12 mila annue. Scrivere subito Cassetta 9 S, Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO ammobiliato confort moderno, centrale Canal Grande affittasi prezzo modico. Scrivere Cassetta 19 R, Unione Pubblicità, Venezia.

A SIGNORINA distinta fittasi per stagione [illegible] seria famiglia, una due camere mobiliate soleggiate, ariose [illegible] sizione termosifone bagno. Cassetta 26 R Union Pubblicità, Venezia.

CAMERA elegantissima, tutti conforti, fittasi signore solo. Latteria Campo S. Marina, Venezia.

CAMERA ammobiliata civile fittasi a persona sola S. Trovaso N. 1128 vicino Accademia Venezia.

CERCO camerino a muri vuoti o ammobiliato modestamente, possibilmente Castello. Scrivere: Cassetta 23 R bis Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI appartamento vuoto 4-6 camere, subito o più tardi, posibilmente dintorni 4 Fontanse Excelsior. Esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 15 S Unione Pubblicità, Venezia.

FITTANSI belle camere uno due letti con pensione anche soli pasti, Campo S. Stefano 2957, Venezia, Telefono 2298.

FITTASI matrimoniale comodo tinello, cucina, presso distinta famiglia mite pretese, Rialto Calle Botteri 1517, Venezia.

IN POSIZIONE tranquilla affittasi belle camere indipendenti soleggiate acqua corrente riscaldamento ingresso scale sola stagione invernale Calle Toletta presso Accademia, Venezia.

LOCALE pianoterra uso ufficio deposito con luce fittasi S. Fosca 2260 rivolgersi I. piano pomeriggio.

PERMUTASI appartamento nuovo vuoto 14 vani. Termosifone, confort, Venezia centro, con campagna otto dieci ettari Agenzia Calle Acque, Venezia .

SANMARCO affittasi camera mobiliata, stanzino studio indipendente tutte comodità. Cassetta 21 R Unione Pubblicità, Venezia.

S. ELENA quartiere Vittorio Emanuele prime botteghe del gran viale pronte da affittare, sono aperte le prenotazioni. Rivolgersi Campo SS. Filippo Giacomo, negozio calzature, Venezia.

SIGNORINA cerca ammobiliata comodo cucina possibilmente Bragora Castello. Scrivere Cassetta 20 R Unione Pubblicità Venezia.

STANZA ammobigliata fittasi signore solo Rivolgersi: Donadelli, San Cassiano Numero 2060.

STANZA ammobiliata spaziosa elegante stufa pensione persona distinta affittasi Santangelo Calle Cristo 3576, Venezia.

VENDOSI 2 appartamentini Cannaregio 12 finestre mezzogiorno esclusi mediatori Scrivere: Cassetta 24 S Unione Pubblicità, Venezia.

UFFICIO signorile termosifone affittasi Calle Larga S. Marco. Scrivere: Lunardi, Casella cento, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CAUSA trasferimento vendesi libera casa civile vani otto scoperto giardino Porta Fragiocondo. Facilitazioni pagamento anche in buoni tesoro. Ragioniere Usai, Treviso.

DOLO vendesi 2 casette vuote 3-4 vani, orto 12 mila. Vedere trattare Agente Avvocato Seranto.

VENDESI vuoto primo piano porta sola, sette locali (trentaduemila). Anconetta 1917 A Veezia.

D'AFFITTARE o da vendere esenti tasse tre appartamenti Lido - Via Cipro 21-27-27 a. Ingegnere Cometti Via Zara, Lido.

Rapp.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTE fiducia giovane con cauzione per vendita privati cerca ufficio commerciale. Scrivere Cassetta 21 S Unione Pubblicità, Venezia.

CERCO rappresentanti con referenze e cauzione per Provincie ancora libere. Scrivere Cassetta 20 S Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DISTINTA signora occuperebbesi dando lezioni francese tedesco piano per principianti. Scrivere: Cassetta 11 R Unione Pubblicità, Venezia.

DANZE moderne lezioni anche domicilio impartisce signorina distinta insegnante Danze istruttive ginnastiche per bambini. Scrivere Cassetta 20 L Unione Pubblicità, Venezia.

DANZE moderne corso completo per corrispondenza metodo pratico popolare perfetto. Vaglia lire quindici. [illegible] pani 1517, Venezia.

PIANOFORTE insegnasi anche [illegible] oltre anni trenta. Scrivere Cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORA tedesca insegna propria lingua pratico-celere rivolgersi dopo ore 15 [illegible] cerdote, Campiello Selvatico 5658.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICHITA', acquisto quadro, [illegible] mobili, stoffe, statue, porcellane, [illegible] ture, stampe, libri, bolli, ecc. Scrivere Zorzi, San Marco 984, Venezia.

Al premiato mobilificio Zattere [illegible] gio 522 troverete sale da pranzo, [illegible] matrimoniali massiccie Prezzi di [illegible] convenienza.

ACCETTO vitalizio signora o signore sicurando loro trattamento ottimo [illegible] famigliari massime informazioni. [illegible] re Cassetta 22 R, Unione Pubblicità, Venezia.

AFFETTATRICE Berkel ottimo stato [illegible] desi occasione. Macchia Pietro S. Ap[illegible] li Calle Vele 3977, Venezia .

BELLUNO. Esiste possibilità centrale ma questo Capoluogo costruzione [illegible] particolarmente adatto rosticceria [illegible] rante, sala concerti, cinematografo. [illegible] informazioni: Ing. Baratto - Belluno.

CERCASI serramenti legno Vetri per visione locali 4 per 4. Dirigersi Hotel [illegible] naco Venezia oppure Hotel Roma, Venezia.

CAUSA trasloco cedesi fittanza [illegible] trale signorile appartamento quattro [illegible] cali prelevando mobilio [illegible] Cassetta N. 27 R, Unione Pubblicità, Venezia.

CEDESI pasticceria Venezia. [illegible] Cassetta 24 R Unione Pubblicità, Venezia.

GRITZNER, Gritzner, Gritzner [illegible] gliori macchine cucire, ricamare, [illegible] nomanza mondiale.

OCCASIONE vendesi Berlsteim [illegible] re 6 M Unione Pubblicità, Venezia.

OCCASIONE cedonsi motore «[illegible] gnano » due cilindri [illegible] HP [illegible] Motorini nuovi petrolio [illegible] potenzialità uso agricolo [illegible] vere: Pietribiasi Giovanni [illegible]

OCCASIONE vendo due [illegible] minuove per caramelle. [illegible] sone

RATE mensili cucine economiche, [illegible] li gaz - macchine cucire e ricamare [illegible] ciclette - Macchine [illegible] Ditta Achille Bon - Sambo[illegible] Venezia.

TIPOGRAFIA città industriale Venezia Giulia 5 macchine, 4000 kg. [illegible] pianto nuovo moderno, bene avviata, ottima clientela. Vendesi [illegible] Interessati, scrivano Cassetta 19 [illegible] Unione Pubblicità, Venezia.

TORNIO, Trapano, motore [illegible] sione attrezzi officina [illegible] Trebbiatrice vendensi [illegible] Rivolgersi Debiasio Mira[illegible]

VENDO Motore Marelli [illegible] Volts 800 giri quasi nuovo, [illegible]

VENDO negozio barbiere Scrivere Cassetta 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

Diversi

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

PENSIONE LIRE 10 due posti [illegible] te distinto SS. Apostoli, Calle [illegible] 4363, Venezia.

Cessioni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CEDO Panificio Moderno [illegible] che abitazione buone condizioni. Scrivere: Cassetta 12 S Unione Pubblicità, Venezia.

Anno 184 - N. 325

Domenica 21 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

Fine delle adunate

Il Segretario Generale del Partito ha comunicato che, dopo la manifestazione di domenica a Carrara, non parteciperà più ad adunate.

Ciò significa, in altri termini che si chiude il ciclo dei cortei festivi per i quali tutte le occasioni e tutti i pretesti eran buoni e che spesso identificavano la fede e la disciplina fascista in una perenne e infinita passeggiata per le vie. Ne veniva di conseguenza che un continuo susseguirsi di parate e di inutili sbandieramenti riducevano l'attività delle organizzazioni ad un compito puramente esteriore, oltre ad alimentare ogni sorta di detestabili esibizioni e ogni forma di rancida retorica.

Le dimostrazioni di forza, intendiamoci, sono sempre utilissime: ma non consistono soltanto nell'allineamento di migliaia di gregarii: ieri ciò poteva essere necessario, oggi è superfluo e dannoso e sopratutto nuoce al significato delle due ricorrenze storiche del Fascismo — la Marcia su Roma e la fondazione dei fasci di combattimento — in cui la grande rassegna del Regime deve assurgere a ben più alto e profondo valore.

Senonchè il tempestivo provvedimento dell'on. Turati indica sopratutto la nuova via che dovranno d'ora innanzi seguire i gerarchi nelle provincie: anche sotto questo aspetto, il moltiplicarsi delle adunate aveva talvolta determinata una errata valutazione dei compiti dei dirigenti. In altri termini il segretario od altro gerarca, una volta condotta a felice compimento una manifestazione imponente, poteva credere di essere a posto sotto ogni riguardo. Ora è tempo di dire che sì, il saper raccogliere una moltitudine vibrante ed entusiastica, è senza dubbio un merito, ma non è tutto: e che in ogni caso il lavoro più difficile per il quale occorrono doti eccezionali di intelligenza, di tenacia e di volontà è quello di tutti i giorni, a lumi spenti e lontani dallo squillo gioioso delle fanfare come dei facili consensi di una folla.

Possiamo quindi aggiungere che sopratutto adesso, mentre il partito è messo di fronte a gravi e fondamentali problemi e mentre lo Stato Fascista chiede ad esso una nuova classe dirigente consapevole e preparata, mentre alle passeggiate per tre di cui sopra si sostituisce lo studio e la collaborazione operosa ad ogni attività nazionale, comincia anche per i gerarchi fascisti la prova del fuoco.

Saremmo dei brontoloni e dei miopi se non credessimo fermamente in periodo rivoluzionario, alla improvvisazione di uomini: il Fascismo ha anzi tanta forza viva e tanta audacia da proiettare molti alla ribalta e da mettere freschissime energie giovani, ma temprate nella lotta e illuminate dalla fede, di fronte ad altissime e gravi responsabilità. Chè anzi sarebbe antifascista considerare oggi la vita pubblica attraverso gli schemi carrieristici vecchio regime. Ma questa classe dirigente, questi uomini nuovi che il Fascismo senza dubbio possiate sopratutto nei ranghi fra quei modesti e laboriosi gregarii che — come dicevamo altra volta — non si esibscono in primo piano in nessuna fotografia, balzerà fuori senza sforzo e senza scosse soltanto se il partito, ora che ha bandito con le adunate ogni eccessivo coreografico e formalismo, assolverà fino in fondo alla sua grande funzione di costante, tenace ed appassionato fiancheggiatore dello Stato.

Questi i motivi per cui il breve annunzio del provvedimento dell'on. Turati, va molto oltre la sua portata apparente fa assai ben sperare per l'avvenire. E con esso desta in noi profondo compiacimento l'ordine in virtù del quale gli ufficiali della Milizia assumeranno il comando dei gruppi avanguardisti. Già altra volta avemmo occasione di occuparci di questo delicatissimo e fondamentale problema e non potemmo non deplorare l'eccesso esibizionistico di certi gradi da operetta che molti dirigenti avanguardisti anche attempati si erano ricamati sulla manica e sul bavero. Dicemmo che ciò era dannoso allo stesso prestigio della Camicia Nera e alla tradizione gloriosa dello squadrismo del quale questa tardiva reincarnazione era una patente caricatura; e avvertimmo infine che l'educazione dei giovani andava inesorabilmente sottratta a certi sistemi fuori luogo e fuori tempo. Oggi siamo alla pratica correzione di tale grave difatto e confidiamo di non più incontrare generali coperti d'oro e d'argento alla testa delle avanguardie o cavallerizzi appiedati con tanto di frustino e speroni al comando dei Balilla.

Possiamo insomma trarre da due annunci laconici che però son frutto di un profondo esame e che caratterizzano una ferma volontà del partito, conseguenze del tutto ottimiste.

Nel periodo in cui viviamo, di laborioso raccoglimento, la forza è nelle opere delle quali tutti debbono essere nel limite delle proprie attitudini, artefici: e il Fascismo ne guadagnerà sotto tutti gli aspetti quando avrà dimostrato che la Camicia Nera è la uniforme di fatica dei migliori italiani che lavorano con ardente fede per l'Italia.

Il Senato approva la legge per la difesa dello Stato

Gli scopi politici e giudiziari della legge illustrati dal Ministro Rocco

Dichiarazioni del Duce: "Qualunque cosa accada, resto al mio posto,,

ROMA, 20

Il Presidente sen. TITTONI apre la seduta alle ore 14. Si inizia subito la discussione del disegno di legge che reca provvedimenti per la difesa dello Stato.

Parla per primo il sen. PAIS il quale, confidando nel senno e nella prudenza del Capo del Governo e del Ministro della Giustizia, si augura che la legge non si protragga oltre i cinque anni. Ha poi la parola il sen. TAMASSIA il quale dichiara che, se egli ha esitazioni circa la maggiore pena che ora si vuole nuovamente applicare, è perchè non la crede difesa efficace.

CRISPOLTI dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge il quale ha due caratteri: quello che la pena di morte è temporanea e non iscritta nel Codice; l'altro che è chiesta da tutto un popolo (*approvazioni*). Toglie anche la speranza che il delinquente possa sottrarsi alla pena mercè una rivoluzione sociale a lui promessa e che gli ridarebbe la libertà. (*Approvazioni*). Molto opportunamente il disegno di legge limita a 5 anni l'efficacia delle disposizioni in esso contenute. E' da sperare — dice — che, oltrepassato questo periodo di tempo, sia mutata la coscienza del popolo in modo da non rendere più necessarie tali sanzioni.

Altro pregio della legge è la soddisfazione che questa reca allo spirito di diritto che esiste nella Nazione, venendo così ad impedire tanto le esecuzioni immediate quanto le lontane rappresaglie, e le cose fatte a titolo di rappresaglia, e che tra le varie forme di giustizia sono le peggiori.

Si è osservato che i giudici del tribunali saranno consoli della Milizia, vale a dire uomini di parte. Risponde che per ciò non si riferisce ai reati di cui essi devono giudicare, tutti gli italiani sono uomini di parte, e di una parte sola.

Sembra all'oratore che le disposizioni più pericolose della legge siano quelle che si riferiscono ai reati minori. Dichiara che, esprimendo il suo favore per il disegno di legge, non intende disinteressarsi delle giuste libertà. Il voto favorevole non deve essere inteso come una abdicazione, ma come un atto di fiducia verso il Governo, che certamente seguirà la via della temperanza e della giustizia.

Quanto ai componenti il tribunale speciale, siccome le nomine da farsi saranno pochissime, chiede che i giudici vengano scelti persona per persona tra coloro che abbiano precedenti e diano garanzia di equanimità.

Avverte infine che non si insista troppo nel definire rivoluzionarie le riforme compiute. Esse sono tali e tante che una sola rivoluzione non le avrebbe mai potuto attuare. La nostra è una rivoluzione consapevole, guidata giorno per giorno e che non somiglia a un torrente devastatore, ma piuttosto a un aratro che traccia regolarmente il suo solco. E sopratutto non si parli mai di tribunali rivoluzionari, perchè essi sono un'onta di cui le rivoluzioni non si sono mai potute purgare: pessime istituzioni ammantate di vile ipocrisia di giustizia.

Il Capo del Governo è manifestamente protetto dalla Provvidenza Divina. Egli potrà sempre mantenersela propizia seguendo le vie della giustizia. Chi lo consigliasse ad uscirne, sembrerebbe quasi che volesse armare la Provvidenza Divina contro di lui. (*Applausi, congratulazioni*).

Il discorso del Guardasigilli

ROCCO, Ministro della Giustizia. Per l'illustrazione giuridica e il commento del disegno di legge, crede sufficiente la sua relazione e quella dotta e convincente dell'Ufficio Centrale. Osserva che ogni volta che si debba trattare della pena di morte è fatale il dissenso delle opinioni e ricorda quante volte tale pena, dopo essere stata abolita, si è poi creduto opportuno di ripristinarla. Ringrazia tutti i senatori che hanno parlato per l'utile contributo da essi portato alla discussione.

Risponde ad una obiezione sollevata fuori del Senato: che questi provvedimenti di rigore siano prova di uno stato di incertezza e di debolezza nel Governo e nel Regime. All'estero è anche stato detto che essi sono prova dello scarso consenso che il Governo trova nel popolo.

Mai il Regime fascista è stato più solido di oggi; mai più largo il consenso che il Governo si è guadagnato lavorando assiduamente ogni giorno per quattro anni alla restaurazione economica e morale del popolo italiano.

Quattro anni di storia politica

Le circostanze che hanno dato occasione a questo disegno di legge sono precisamente l'effetto del rafforzamento del Regime. Basta riandare col pensiero alla storia politica degli ultimi quattro anni. Il primo anno del Regime fu anno di aspettativa e quasi di sopportazione per gli avversari di ogni colore.

Alla fine del 1923 e al principio del 1924 si preparò l'attacco organizzato e diretto dalle solite forze occulte operanti agli ordini e sotto la suggestione dello straniero. L'organizzazione fu accuratissima. Mai battaglia politica in Italia, neppure quelle scatenate contro Crispi nel 1895, fu condotta con più accurata preparazione e con mezzi più formidabili. Fra le grandi battaglie politiche combattute in Europa, forse solo quella che va sotto il nome di «affare Dreyfus» è comparabile a questa. Ebbene, il Fascismo restò incrollabile al suo posto. Blocco di granito. Dopo meno di un anno il Regime è trionfato.

Perduta la battaglia politica, venne il tentativo di insurrezione armata. I gruppi «Italia libera» all'interno, le organizzazioni pseudo garibaldine al confine dovevano essere gli strumenti del folle tentativo terminato nel ridicolo, più che per gli energici provvedimenti del Governo, per la viltà e l'avidità degli organizzatori cominciò poi l'organizzazione degli attentati criminali contro la persona del Capo adorato e venerato, caro a tutti gli italiani, necessario all'Italia (*applausi prolungati*).

Questi fatti criminali dovevano essere combattuti sul terreno delle leggi penali. Questa legge è pertanto la prova più evidente, non della debolezza, ma della forza del Regime. Noi siamo certi che questi tentativi criminali non riusciranno mai Benito Mussolini, per volontà della Provvidenza Divina, è stato e sarà sempre invulnerabile, ma essi curvano lo spirito del popolo, gettano, sia pure per pochi giorni o per poche settimane, inquietudine nelle masse, e, sopratutto, provocano inevitabili reazioni e rappresaglie, indizio di uno stato d'animo che il Governo non può trascurare.

Nessuna persecuzione contro gli stranieri

E' diffusa l'opinione che la procedura sia lenta e la gravità delle pene inadeguata. Perciò si deve dare al popolo la sensazione netta che lo Stato è sufficientemente forte ed armato per prevenire e reprimere i crimini, che la pena sarà adeguata al delitto e tale da soddisfare il sentimento popolare. In tal modo si otterrà lo scopo, che è quello di riservare allo Stato, unicamente allo Stato, il doveroso compito della repressione.

Definiti così gli scopi politici e giudiziari dei provvedimenti, osserva che non si può affatto riconoscere in essi un qualsiasi intento di persecuzione contro gli stranieri, dei quali non si fa parola nel disegno di legge. Anzi una delle disposizioni, quella che concerne l'attività antitaliana dei fuorusciti è formulata esplicitamente in modo da comprendere solo i cittadini italiani.

Durante l'elaborazione del disegno di legge si pensò, è vero, in un certo momento, ad introdurre una disposizione che consentisse di perseguire in Italia gli attentati contro la vita dei Reali e del Capo del Governo e contro la sicurezza dello Stato organizzati all'estero da stranieri; ma tale disposizione apparve superflua perchè già contenuta nell'art. 4 del Codice Penale. Solamente per questa ragione essa fu eliminata dal progetto definitivo.

«Nega precisamente che siano state esercitate da Stati stranieri delle pressioni per togliere dal testo del disegno di legge l'articolo 6. Non c'è stato nemmeno il più vago e indiretto tentativo di tale natura e, se ci fosse stato, il Governo lo avrebbe fermamente e nettamente respinto. Si tratta di favole che rientrano nella solita campagna denigratrice della stampa avversa al Regime e sopratutto all'Italia (*approvazioni*).

La condizione degli stranieri, dopo l'approvazione del disegno di legge sarà identica a quella che era prima. Liberi salva la sanzione universalmente ammessa della espulsione; liberi anche di dire male dell'Italia; anche di far propaganda antitaliana, soggetti alle leggi penali italiane per gli attentati criminali contro la vita dei Sovrani e del Capo del Governo e contro la sicurezza dello Stato dovunque commessi. Niente di più; niente di meno di ciò che esiste in tutte le legislazioni del mondo.

L'immensa maggioranza dei forestieri che vengono in Italia sono nostri ospiti graditi e noi desideriamo che essi trovino fra noi la più larga e simpatica ospitalità.

E' sembrato a taluno che fosse eccessiva la pena di morte contro i colpevoli di violazione dei segreti concernente la sicurezza dello Stato. Ma l'esperienza dell'ultima guerra insegna che la preparazione degli atti più terribili e più pericolosi si fa fin dal tempo di pace e che da atti di spionaggio compiuti in tempo di pace può dipendere la vita di migliaia di persone.

Il Tribunale speciale

Risponde quindi alla obiezione riferita nella relazione dell'Ufficio Centrale secondo la quale, per l'articolo 4 del disegno di legge, verrebbe punita penalmente la propaganda di dottrine politiche non sovversive, come la dottrina libera che fu fino a ieri la dottrina ufficiale dello Stato italiano. Risponde che l'ultimo capoverso dell'art. 4 ha di mira la propaganda sovversiva, mentre quella delle dottrine tradizionalmente ritenute compatibili con la costituzione politica ed economica dello Stato italiano è perfettamente libera e non costituisce reato.

Per quanto riguarda la costituzione del Tribunale speciale, dichiara che, essendo esso unico e con sede a Roma, viene eliminato ogni timore di minor serenità dovuta all'influenza degli ambienti provinciali. Nè può preoccupare il fatto che siano chiamati a farne parte ufficiali della Milizia di grado elevato. I nostri ufficiali sono e saranno giudici scrupolosi e imparziali, e la Milizia non è affatto una milizia di parte, ma una parte delle forze armate dello Stato, la quale, da quando esiste, ha compiuto il suo dovere fedelmente e lealmente (*approvazioni*). Assicura il Senato che i giudici saranno scelti fra quei consoli che abbiano rivestito un grado ufficiale superiore nell'Esercito o nella Marina o nell'Aeronautica oppure che siano laureati in giurisprudenza.

Il disegno di legge è certamente di carattere eccezionale, ma la sua eccezionalità è dovuta all'insufficienza della legislazione vigente e alla tendenza in essa invalsa per decenni di diminuire la forza dello Stato e di limitare l'esercizio della sua sovranità. Il nostro voto è che, riformate le leggi normali, possa venir meno una delle eccezionali ragioni di questo eccezionale provvedimento; il quale è sì, nei suoi mezzi una legge di lotta e di difesa, ma nei suoi fini è provvedimento di restaurazione dell'ordine e di pacificazione nazionale (*vivi e prolungati applausi*).

Dichiarazioni del relatore

Prende poi la parola il relatore sen. GAROFALO il quale prende atto anzitutto dei chiarimenti del Ministro Rocco. Nota poi che la pena di morte non è stata mai interamente abolita perchè esiste tuttora nel Codice penale militare. L'oratore a questo proposito, riferendosi alla sua relazione, afferma che non si tratta ora di discutere se la pena capitale debba figurare normalmente nel Codice penale anche per i delitti comuni. Questa questione sarà esaminata quando verrà in discussione il nuovo Codice penale.

L'oratore rileva ancora come l'opinione pubblica sia favorevole al ripristino della pena di morte.

creduto presso tutte le nazioni più civili.

Anche gli avversari della pena capitale, in principio, non possono negare la loro approvazione a questo disegno di legge fatto per circostanze eccezionali. Quando il Governo crede che quest'arma gli sia necessaria, bisogna dargliela. L'oratore non aggiunge altro circa le particolari disposizioni del disegno di legge. Dice solo che se è triste lo spettacolo di una esecuzione capitale, è molto più doloroso, il fatto della morte inflitta ad un cittadino per mano di un criminale. (Approvazioni).

Chiusa così la discussione generale, si passa allo svolgimento degli ordini del giorno. Il senatore PULLE' ne svolge uno così concepito: «Ferma per principio la convinzione contraria alla pena capitale, e in dubbio sulla sua efficacia preventiva per gli attentati politici, riconoscendo nell'attuale un caso di «salus reipubblicae», che il fatto della transitorietà della legge caratterizza, e può giustificare per l'analogia colle defezioni di fronte al nemico, il voto favorevole vuol essere interpretato come la protesta umana e nazionale contro una incombente minaccia e a legittima difesa del diritto alla vita dell'uomo, nel quale oggi si imperniano i supremi interessi della patria». Dichiara che, se l'ordine del giorno non è accettato dal Governo, è disposto a ritirarlo.

CALLAINI, dell'ufficio centrale, svolge il seguente ordine del giorno: «Il Senato, esultando per la salvezza del Capo del Governo miracolosamente scampato da quattro criminosi attentati, approva il criterio informativo della legge e passa alla discussione degli articoli».

ROCCO, Ministro della Giustizia, non può accettare l'ordine del giorno del sen. Pullè e ringrazia della dichiarazione fatta di ritirarlo. Accetta l'ordine del giorno del sen. Callaini.

Dichiarazioni di voto

WOLLEMBORG per dichiarazione di voto parla in nome di alcuni altri senatori il cui voto sarà contrario al disegno di legge; si tratterà di poche palle nere. Pur riconoscendo e giustamente apprezzando il fine che il disegno di legge si propone l'oratore chiede che ogni proposta sia conducente al suo fine. Fatta questa domanda sorge subito il dubbio che il disegno di legge in esame non conduce al fin che esso si propone inquantochè la pena capitale nonchè arrestare la mano del fanatico, che tale è sempre il delinquente politico, la eccita. (*Rumori interruzioni*).

Si dichiarano ancora contrari al disegno di legge i senatori CAMPELLO, BERGAMINI, RUFFINI e STOPPATO. Il sen. RUFFINI anzi ha un accenno allo scioglimento dell'Associazione liberale e dice che, se si acconciasse a votare in favore del disegno di legge, dovrebbe riconoscersi e confessare dinanzi al Senato di avere fino a ieri svolta una attività contraria all'ordine nazionale dello Stato. Parla poi degli ideali di quell'Associazione nella quale — dice — la deplorazione e deprecazione di ogni violenza fu sempre altrettanto sincera e profonda. Lo scioglimento però — conclude — non indurrà mai l'Associazione a non ottemperare scrupolosamente tutte le leggi, quali esse siano».

Il sen. RICCI FEDERICO dal canto proprio dichiara che se i primi tre articoli del disegno di legge fossero oggetto di una proposta speciale di legge, li approverebbe associandosi all'ordine del giorno del sen. Callaini. Quanto al contenuto della seconda parte del disegno di legge, conferma la sua astensione dell'anno scorso.

Il sen. VITELLI infine dichiara che quando un Governo in cui ha fiducia presenta un disegno di legge di tanta importanza politica, crede pericoloso e dannoso non dare il voto favorevole. (*Applausi*).

La parola del Duce

MUSSOLINI - «Onorevoli Senatori, *non dovete rintracciare le origini primigenie di questa legge nel semplice fatto degli attentati. Debbo ripetere a questo proposito che gli attentati mi lasciano perfettamente indifferente. Se coloro i quali mi fanno oggetto delle loro tenaci attenzioni balistiche* (ilarità) *credono di esercitare su me una qualsiasi pur vaga e lontana intimidazione, si illudono. La cosa è assolutamente da escludersi ed è totalmente ridicola. Qualunque cosa accada resto al mio posto perchè questa è la mia precisa consegna. Però onorevoli senatori, se questi episodi lasciano indifferente me, non lasciano indifferente il popolo italiano*. (Applausi vivissimi e generali anche dalle tribune).

«*Dopo ognuno di questi episodi vi sono giornate di fiero turbamento nella vita della Nazione e di profondo disagio spirituale. E' il popolo che ha chiesto, attraverso manifestazioni precise, che si adottino provvedimenti straordinari. Debbo aggiungere che il tribunale speciale, così viene chiamato nella legge, sarà composto di persone scelte da me e assolutamente per ogni verso insospettabili*. (Approvazioni). *Questo tribunale non farà vendette, ma severa giustizia*. (Vivissime e generali approvazioni).

PRESIDENTE, mette ai voti la prima parte dell'ordine del giorno del sen. Callaini. E' approvata. Mette ai voti la seconda parte dell'ordine del giorno stesso. E' approvata. E' approvato anche l'ordine del giorno nel suo complesso. Dichiara poi chiusa la discussione generale. Senza discussione sono approvati gli otto articoli del disegno di legge.

Il disegno di legge viene poi votato a scrutinio segreto. La votazione dà i seguenti risultati:

Voti favorevoli: 183
Voti contrari: 49

Il disegno di legge è approvato.

Il PRESIDENTE comunica quindi una lettera del sen. Campello di dimissioni dall'ufficio di Presidenza, dimissioni che sono accettate.

Avverte poi che l'ordine del giorno è esaurito ma che si presume che entro 10 o 15 giorni saranno pronte tutte le relazioni dei disegni di legge già esaminati dagli uffici. D'accordo con il Governo propone quindi al Senato di prorogare le sue sedute questa sera per riunirsi nuovamente il 7 dicembre. Non facendosi osservazioni resta così stabilito.

La seduta è tolta alle ore 16.30.

Il significato del voto
e il compito degli italiani

ROMA, 20

La grandissima maggioranza della Camera Alta ha approvato la legge per la difesa dell'ordine nazionale dello Stato, dopo avere espresso nella relazione del senatore Garofalo, nei discorsi dei vari oratori e negli ordini del giorno formulati, la sua ferma volontà di vedere tutelata contro ogni minaccia di offesa la vita degli uomini — come ha detto il generale Pullè — che imperniano oggi i supremi interessi della Patria.

La Nazione vuole che sia protetta la vita del Capo del Governo poichè ad essa sono anche legate la sua vita e la sua fortuna e vuol essere messa al riparo dai tentativi obliqui che gruppi di criminali ancora minacciano. Bene ha detto oggi Mussolini nel suo saliente discorso al Senato:

L'attentato provoca rivolta del sentimento nazionale. Queste rivolte divengono perturbamenti del lavoro dei cittadini, che deve continuare invece sereno e produttivo. Non è certo la pena di morte che basta, con la sua codificazione, a sopprimere i delitti. Il castigo non può sempre avere con la sua sola minaccia degli effetti preventivi miracolosi; ma esso vale e lo ha già dimostrato il Ministro Guardasigilli Rocco nella sua densa relazione alla Camera, a trattenere molto più spesso la mano dei criminali.

Tutti i paesi, anche quelli che si mantengono all'avanguardia del superstite regime democratico-liberale, assai prima dell'Italia fascista hanno introdotto e rigorosamente mantenuto ed applicato la pena di morte per le sanzioni che lo Stato, rappresentante della collettività nazionale, intende di dare ai più intollerabili delitti. Prontamente Mussolini ha avvertito che la pena di morte sarà affidata ad un tribunale sereno e giusto e il castigo, se vuol essere severo, non sarà mai cieca vendetta.

Gli avversari che sperano comunque di turbare la impassibilità del Capo del Governo e la vita della Naziono dalla viva voce di Mussolini hanno inteso che egli non indietreggia e che fino in fondo compirà la sua missione.

Ora un compito spetta pure ai fascisti, agli italiani tutti; un compito che esula dalla legge presente: quello di difendere il Duce con la disciplina e l'obbedienza all'autorità dello Stato.

La nuova polizia politica
all'esame del Primo Ministro

ROMA, 20

Il Capo del Governo continua al Ministero dell'Interno l'esame particolareggiato della situazione interna attraverso le relazioni dei singoli Prefetti. Ancora stamane sono stati uditi i Prefetti di Udine, Trieste e Fiume e si sono iniziate le conferenze con i Prefetti dell'Emilia. Con molta probabilità domattina saranno ricevuti i Prefetti della Toscana che sono già tutti a Roma.

La particolare attenzione del Capo del Governo è intanto rivolta al nuovo servizio d'investigazione politica che rappresenta in qualche modo la base dell'annunciata riforma degli organi di pubblica sicurezza. Questo servizio, che è andato in vigore da ieri, è costituito da due distinte organizzazioni: una essenzialmente politica rappresentata dai nuovi uffici speciali provinciali istituiti presso ogni singola Prefettura ed una militare rappresentata dall'ufficio di investigazione istituito presso ogni legione della milizia fascista.

Gli uffici provinciali saranno costituiti, a quanto si assicura, da due squadre di agenti dotati di tutti i mezzi tecnici e finanziari per l'investigazione politica. Di tali squadre una, la maggiore sarà adibita ai servizi investigativi propriamente detti e l'altra alle operazioni di polizia che ne conseguono.

Il compito dell'ufficio speciale delle legioni della Milizia — che avranno ciascuna una squadra di militi scelti — sarà anch'esso politico, ma con mezzi militari, avendo per oggetto specialmente l'attività sovversiva.

L'avvenire marittimo di Trieste
e i traffici con la Jugoslavia

ROMA, 20

La «Rivista Marittima» pubblica una interessante nota sull'avvenire marittimo di Trieste in rapporto ai traffici con la Jugoslavia e il vicino Oriente. La nota afferma che l'avvenire di Trieste non può assolutamente mancare. Le diminuzioni che si verificarono nei suoi traffici nel primo semestre del corrente anno devono considerarsi come un fenomeno transitorio, dovuto sopratutto alla crisi generale dell'armamento ed alla tanto raccomandata limitazione dei consumi non assolutamente indispensabili.

La nota rileva poi che l'Italia occupò lo scorso anno il primo posto fra le Nazioni che comprarono e vendettero in Jugoslavia. «Il trattato commerciale da noi concluso col giovine Regno — continua la nota — e da poco definitivamente approvato dal Parlamento di Belgrado, non potrà a meno di migliorare e di intensificare gli scambi tra i due Paesi attraverso Trieste, scambi non poco facilitati dalla varietà dei prodotti e dalle facili comunicazioni terrestri e marittime.

«La posizione di Trieste nei traffici colla Jugoslavia e col vicino Oriente, risulta adunque abbastanza soddisfacente, specie se si considerano i tempi difficilissimi, che attraversiamo. Non bisogna però trascurare alcuno sforzo per migliorarla continuamente, specie nelle regioni nelle quali si ebbe, nel movimento complessivo, una diminuzione non del tutto trascurabile durante lo scorso anno. La collaborazione sempre più stretta e sempre più cordiale fra gli armatori, i commercianti e gli industriali e fra tutti questi ed il loro personale autorizzano le migliori speranze, dalla realizzazione delle quali dipende non poco anche il tanto invocato risanamento economico del nostro Paese.»

Il Re passa in rivista
i vessilli della Patria

ROMA, 20

Stamane, alle 9, le 15 bandiere dei Reggimenti disciolti, arrivate nella giornata di ieri a Roma, sono state trasportate dalla stazione di Termini al palazzo del Quirinale.

Avvenuta, nell'interno della stazione, la presentazione da parte del comandante la divisione gen. Barco al comandante del Corpo d'Armata gen. Vaccari, dei singoli comandanti dei Reggimenti disciolti, le bandiere, scortate rispettivamente dal colonnello del Reggimento e da un altro ufficiale superiore e da due sottufficiali, sono uscite sul piazzale della stazione ove si trovava schierato un battaglione composto delle rappresentanze di tutti i corpi del Presidio e la musica degli allievi carabinieri. Un battaglione della brigata granatieri che era in servizio d'onore ha reso gli onori militari, mentre la fanfara intuonava la Marcia Reale.

Un gruppo delle bandiere, con gli ufficiali di scorta e d'accompagnamento e preceduto dai generali Vaccari e Barco, si è collocato subito dopo il battaglione di formazione e il corteo, con alla testa la musica dei carabinieri, è mosso al suono della Canzone del Piave e della Marcia Reale verso il Quirinale. Una grande folla di cittadini raccolta su due ali lungo il percorso e molti spettatori che gremivano le finestre delle case prospicienti hanno salutato reverentemente il passaggio dei vessilli della Patria.

A Piazza dell'Esedra un altro battaglione appartenente all'8. Reggimento del Genio ha reso gli onori militari e così pure in Piazza del Quirinale un battaglione dell'8. Reggimento Fanteria.

Il gruppo delle bandiere, entrato al Palazzo Reale, si è allineato nel cortile per essere passato in rivista da S. M. il Re, che era giunto al Quirinale da Villa Savoia alle ore 9.

Nell'interno del palazzo era ad attendere anche S. E. il Sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero. Alle 9.30, annunziato dagli squilli della fanfara seguiti dalla Marcia Reale, il Re è disceso nel cortile effettuando la rivista. Quindi i vessilli sono stati collocati nella sala detta dei corazzieri in attesa del trasporto a Castel S. Angelo che avrà luogo domani.

L'effige della Regina Madre
in un bassorilievo inaugurato a Roma

ROMA, 20

Stamane al R. Istituto Magistrale «Margherita di Savoia» è stato inaugurato un bassorilievo in bronzo, opera dello scultore Zocchi, rappresentante l'effigie della Regina Madre. Alla cerimonia è intervenuta la Regina Elena. Erano presenti il Ministro della P. I. on. Fedele, il Governatore di Roma senatore Cremonesi, gli insegnanti e le allieve della Scuola.

Una alunna ha rivolto alla Regina brevi parole di saluto ed è stato quindi scoperto il monumento che venne benedetto da mons. Acernese Cappellano militare del Celio, mentre venivano cantati i cori del «Mosè» e del «Nabucco».

La Preside dell'Istituto, professoressa Maria Romano, ha parlato brevemente, commemorando le grandi virtù dell'Augusta scomparsa. Prima di lasciare l'Istituto, la Regina Elena si è trattenuta con le insegnanti e le allieve, che quando è partita l'hanno salutata gettando fiori e applaudendo fragorosamente.

Il Principe Umberto presenzia
ad una messa per la Regina Margherita

TORINO, 20

Stamane, in Duomo, ad iniziativa della locale delegazione delle «piccole italiane», è stata celebrata una solenne messa in suffragio della Regina Margherita. Alla funzione sono intervenute le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, la Principessa Bona ed il Principe Conraid, le principali autorità civili e militari, molte personalità ed una schiera di elette dame

L'on. Turati ricevuto dal Re

ROMA, 20

Ieri, alle ore 15.30, l'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re che lo ha intrattenuto in luogo e cordiale colloquio.

La compilazione delle tabelle
per i miglioramenti ai pensionati

ROMA, 20

Vengono rivolte continue premure agli uffici competenti per la sollecita concessione dei benefici apportati ai pensionati dal R. D. 13 agosto 1926. Ora è opportuno ricordare che, ai termini dell'art. 6 del decreto suddetto, l'applicazione degli attesi miglioramenti deve effettuarsi in base alle tabelle di assimilazione dei gradi delle classi e degli stipendi in vigore al primo luglio 1926 rispetto a quelli corrispondenti ai vecchi organici di tutte le amministrazioni dello Stato.

La compilazione di tali tabelle (oltre 1650) ed il relativo coordinamento hanno richiesto un tempo non breve, ma il lavoro è ormai prossimo al termine essendo stato quasi tutto consegnato per la stampa. Non appena le tabelle medesime potranno essere approvate con decreto del Ministro delle Finanze, la revisione delle pensioni verrà immediatamente iniziata secondo l'ordine di precedenza stabilito dalla legge.

Il patto agricolo nel Polesine

ROMA, 20

Al Capo del Governo è pervenuto questo telegramma da Rovigo:

«Agricoltori e lavoratori agricoli del Polesine, addimostrando perfetto spirito di collaborazione, col pensiero rivolto alla E. V., hanno oggi firmato il nuovo patto di lavoro 1926-27 ispirato alle direttive del fascismo e agli interessi della produzione nazionale. Firmato: Arpinati».

Fervide adesioni al Prestito del Littorio

Vibranti appelli e nobili iniziative

ROMA, 20

La risposta degli Italiani all'appello del Governo Nazionale per il Prestito del Littorio, altra base miliare nel cammino della ricostruzione economica e finanziaria del Paese, assume ogni giorno più vaste proporzioni, più alto significato di entusiastica adesione popolare all'opera formidabile che il Regime va svolgendo.

Le iniziative si moltiplicano e si intensifica lo slancio dei piccoli e grandi sottoscrittori, lieti dell'occasione che si presenta, di fare l'interesse dello Stato, e il proprio personale interesse.

Segnaliamo tra i moltissimi le iniziative, le adesioni e gli appelli più significativi:

Il Presidente della «Dante Alighieri» S. E. Paolo Boselli, in una circolare diramata ai presidenti dei comitati locali, dopo aver ricordato la sollecitudine del sodalizio per i prestiti di guerra, invita ad «assecondare il Governo nazionale nella sua forte opera restauratrice della finanza dello Stato, nerbo e presidio della fortuna del Paese».

Il consiglio centrale della Dante» inoltre partecipa alla sottoscrizione con 200 mila lire, oltre la conversione dei buoni del tesoro.

Interessante è l'iniziativa presa dalla Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena che per facilitare la partecipazione anche di quote minime al prestito del Littorio, ha deliberato le seguenti facilitazioni: 1. di accettare in conto versamento previo sconto al 5.50 per cento le cedole delle cartelle fondiarie scadenti il 1. aprile 1927; 2. di accettare sottoscrizioni con versamento rateale; 3. per gli impiegati della Sede e dipendenze, anticipo gratuito dell'importo delle sottoscrizioni e cioè senza percepire alcun interesse; limite massimo della sottoscrizione lire 5000 per gli impiegati provvisti di stipendio annuo sino a L. 10.000 e lire 10.000 per quelli provvisti di stipendio superiore.

Il Rettore dell'Università di Roma ha diramato un caldo invito al personale e la sottoscrizione si è subito iniziata.

L'Istituto nazionale di credito per la cooperazione ha deliberato di contribuire alla sottoscrizione per la cifra di L. 1.000.000 in aggiunta alla conversione dei buoni del tesoro ordinari e poliennali da esso posseduti. L'Istituto ha inoltre diramato una circolare a tutte le filiali ed agenzie invitandole a svolgere presso la propria clientela la più attiva opera di propaganda per la sottoscrizione. In tale propaganda l'Istituto è coadiuvato nel modo più valido dall'ente nazionale fascista della cooperazione, il quale ha dato disposizioni agli organismi cooperativi aderenti, di eseguire tutte le sottoscrizioni al prestito presso gli stabilimenti dell'Istituto medesimo. Analogamente la confederazione nazionale dei sindacati fascisti ha disposto che a mezzo delle filiali ed agenzie dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione siano raccolte tutte le sottoscrizioni delle organizzazioni che ad esse fanno capo.

Il Ministro delle Colonie on. Federzoni per assicurare l'adeguato concorso delle terre italiane d'oltre mare alla sottoscrizione per il prestito del Littorio, ha rivolto un caldissimo appello ai Governatori delle Colonie esortandoli a promuovere una intensa propaganda fra le popolazioni metropolitane e indigene per la loro partecipazione al prestito stesso, così che esse possono dare anche in questa significativa circostanza la dimostrazione concreta della loro piena e consapevole solidarietà di interessi e di sentimenti con la madre Patria.

L'opera nazionale invalidi di guerra, presieduta dall'on. sen. Lustig, ha sottoscritto al Prestito del Littorio per un milione di lire.

Su domanda degli impiegati ed agenti subalterni, il Presidente della Camera ha autorizzato il cassiere ad anticipare fino alla concorrenza di un mese di stipendio le somme che vengano da loro sottoscritte per il prestito nazionale. La sottoscrizione è stata già aperta fin da oggi con la più fervida adesione.

L'on. Dionigi Biancardi, presidente della confederazione nazionale imprese trasporti marittimi ed aerei ha inviato a tutte le federazioni un caldo appello a svolgere la più attiva propaganda fra gli associati affinchè sottoscrivano al prestito.

Ed ecco un elenco delle più grosse sottoscrizioni: La Banca italo-britannica ha sottoscritto lire 10 milioni; l'amministrazione della Provincia di Trento ha deliberato di iniziare la sottoscrizione degli enti pubblici al prestito del Littorio con lire 1.00.000; il Comune di Trento ha sottoscritto lire 850.000; la Congregazione di Carità lire 100.000; il Comune di Bolzano ha sottoscritto lire 360.000; la sezione autonoma triestina dell'Istituto federale e il Consorzio della Provincia e dei Comuni hanno deciso di partecipare al prestito con una prima sottoscrizione di lire 1.800.000; la Camera di Commercio di Genova ha sottoscritto lire 1.350.000; la Camera di Commercio di Avellino ha sottoscritto lire 100.000; la Banca Cooperativa Popolare di Padova ha sottoscritto lire 1.000.000; la Banca di Firenze ha sottoscritto lire 500.000; il presidente del consiglio di amministrazione della banca stessa dott. Chierichetti ha sottoscritto personalmente lire 200.000, il consiglio di amministrazione personalmente lire 100.000; il consiglio di amministrazione del fondo di previdenza per il personale delle dogane ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione con lire 300.000; la Camera di Commercio di Bologna ha sottoscritto lire 200.000; la Camera di Commercio di Torino lire 700.000; l'Università di Milano ha sottoscritto lire 300.000; la cassa del notariato lire 4.000.000.

La Domenica sportiva

Calcio

La Divisione Nazionale, vicina a finire il suo girone di andata, continua la sua battaglia per una definitiva sistemazione nelle classifiche. La giornata ha una serie di partite piuttosto facili sulla carta, non abbiamo l'incontro di «cartello», il giuoco del calcio esplode sempre in sorprese, per cui l'attesa nei risultati è sempre vivissima. Nel «Girone A.» L'Internazionale scende sul campo pericoloso del Brescia, i «nero-azzurri» tenteranno con la vittoria la conquista del secondo posto nella classifica approfittando che il Casale scendendo a Vercelli dovrebbe fermarsi al punteggio fin qui ottenuto. L'Alba a Genova avrà un compito duro, la squadra laziale malgrado il suo velocissimo giuoco sarà per essa difficile spuntarla contro i «rossobleu». Modena attende l'Hellas sperando in una facile vittoria, i veneti non sono facili da dominare e possono anche capovolgere il pronostico modenese. I campioni d'Italia s'avviano sicuri alla vittoria, ed i napoletani avranno il modo sul Campo dell'Arenaccia di ammirare il forte squadrone juventino. Nel «Girone B» i doriani a Torino, troveranno lo squadrone granata ben preparato ed imbaldanzito dalla vittoria ottenuta domenica scorsa contro il Padova che scenderà a Roma per aggiudicarsi due punti contro Fortitudo. Il Bologna pur scendendo su un terreno difficile come quello del Milan vorrà dimostrare che la sua squadra si è completamente ristabilita dalla crisi morale che l'ha colpita. Gli amaranti di Livorno faranno la loro calata contro i grigi di Alessandria con poca speranza. Incontro incerto quello della Sampierdarenese contro la cremonese a Genova.

La Divisione di rincalzo presenta delle lotte incerte nel Girone di «ferro». Il Venezia scende a Bergamo in una nuova formazione, l'entrata in squadra di Hilt porterà un notevole contributo alla compagine «nero-verde», ed i concittadini consci dell'importanza dell'incontro contro la squadra di «testa» tenteranno un'ottima affermazione. I fiumani a Mantova offriranno una bella battaglia, il cui risultato è vivamente atteso dai «leaders» del girone. L'Edera attende a piè fermo il Monfalcone che non ha nessuna speranza contro i triestini. La Comense a Buoto ha un duro mandato mentre l'Udinese tenterà la vittoria sul Treviso per non terminare il girone di andata con una classifica irreparabile. Anche nella seconda Divisione abbiamo una giornata di attesa, siamo alle prime partite e le squadre devono ancora sistemarsi, il «Girone C» ha un Dolo costretto a scendere a Faenza con poche «chances», Gorizia ospiterà il Pordenone, ed il Vicenza la Copparese. il Ponziana a Fiume avrà un osso duro da rodere, mentre gli oderini di Trieste sono ospiti del Petrarca.

La 100 km. di marcia

Viene disputata per la XIV volta e presenta un certo interesse per la popolarità acquistata e per il modo come viene presentata dagli organizzatori. E' una gara che la consuetudine vuole sia di carattere internazionale, anche quest'anno la «Rosea» ha voluto che alla prova scenda un inglese ed uno svizzero.... l'internazionalità della gara è limitata alla partecipazione di questi due rappresentanti. Un'ottantina di atleti hanno risposto all'appello, i migliori italiani sono presenti Quasi tutti i precedenti vincitori si batteranno per il primato: Pavesi, Muneck, Giani, Bianchetti sono i più quotati, dei due stranieri il più pericoloso è l'inglese Hortou che ha un'ottimo passato sportivo, confidiamo però in una vittoria italiana. L'atletica oltre che la 100 km. ha la giornata dei tentativi dei records di marcia da parte dei due migliori nostri marciatori Valente e Callegari che a Bologna sotto il controllo degli ufficiali della F.I.S.A. proveranno l'abbassamento dei vecchi records italiani di marcia sui 20 km. e le 9 miglia.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

S'impicca ad una trave del tetto

TRENTO, 20

Una macabra scoperta è avvenuta in via Radina. La signorina Carmela Giovannini, di anni 23, recatasi sul solaio per raccogliere della legna aveva appena aperta la porta che indietreggiava inorridita con un grido di terrore. Appeso ad una corda, attorcigliata ad una trave del tetto, pendeva il corpo ormai esanime del proprio fratello Ferruccio di anni 27: il volto era orribilmente stravolto, gli occhi fuori dell'orbita. La morte del disgraziato era avvenuta la sera prima. Le cause del tragico suicidio non sono note, ma sembra che il giovane, attivo e intelligente operaio, avesse meditato già da tempo l'alto insano.

I pugni di Susanna Lenglen

PARIGI, 20

I giornali hanno da Chicago che ieri durant un match di esibizione contro la campione americana Mary Brown, Susanna Lenglen ha avuto un violento incidente con un fotografo che si accaniva in modo particolare a ritrarla. Malgrado le ripetute proteste della Lenglen, il fotografo continuava a far scattare l'obiettivo anche durante il gioco. Ad un certo momento tra la giocatrice inviperita e il fotografo, è stato scambiato anche un discreto numero di colpi. Per questo incidente la Lenglen ha perduto quattro giochi, ma infine si è ripresa ed ha vinto la partita con 7 punti a 5.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Spedizionieri alla ricerca di un milione

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Chiancone.

Una truffa in grande stile è stata ordita sul finire dello scorso anno a Torino e a Venezia. Diretta contro compagnie di assicurazioni, la macchinazione ha avuto ideatori persone note negli ambienti commerciali. Fu sventata, nel marzo di quest'anno, ad opera di un agente di assicurazione di Genova.

I giornali di Venezia, Genova e Torino ne parlarono lungamente. L'imbroglio consisteva in questo: persone competenti di spedizioni, assillati dal bisogno per fallite speculazioni o da avidità di danaro, s'erano associati ed avevano spedito parecchie casse, in Inghilterra e al Pireo, confezionate con tutte le regole d'arte, dichiarando che contenevano merce ricchissima. Contemporaneamente venivano assicurate per ingenti importi presso rinomate Case di Assicurazioni estere.

Le casse invece della merce pregiata — migliaia di paia di calze di seta finissima.... contenevano semplicemente cascami di nessun valore.....

Gli autori del piano, da esperti, avevano scelto località lontane. Difficilmente, dopo lunghi viaggi, le casse di legno arrivano a destinazione integre. Quando non sono sconquassate subiscono sempre un logorio; i sigilli poi difficilmente resistono alle violenti scosse cagionate dal passaggio da un treno all'altro: i facchini nelle stazioni non hanno riguardo nello scaricare i bagagli.

Gli.... esperti avrebbero avuto in tal guisa.... il diritto di reclamare dalle Compagnie Assicuratrici tutto il danno risentito dalle manomissioni. Perchè essi avrebbero gridato che manomissioni erano state compiute durante il viaggio e le Compagnie avrebbero — trovandosi di fronte ai cascami — sborsato fior di quattrini.

Se il progetto fosse riuscito avrebbe fatto guadagnare agli onesti spedizionieri una somma che si avvicinava al milione!

Il merito principale della scoperta spetta al sig. Pratolongo di Genova presso cui sei delle dieci casse spedite da Venezia erano state assicurate per seicentomila lire. Egli era stato informato che all'imbarco per Manchester le casse a Genova avevano un peso maggiore di quello dichiarato. Generalmente si verifica il contrario. Insospettito si recò subito dal Procuratore del Re che subodorando pure un affare losco radiotelegrafò al piroscafo «Nantilus» perchè le casse fossero sbarcate a Catania ove il battello faceva scalo E nel porto di Catania, qualche giorno dopo l'autorità giudiziaria le faceva aprire e trovava, come s'è detto, roba di nessun valore. Il fatto venne comunicato alla P. S. per le indagini.

I Commissari che ne furono incaricati sono stati infaticabili: riuscirono in breve a raccogliere le fila della macchinazione che aveva avuto come attori due veneziani, due torinesi, un suddito egiziano, un greco e un colonnello a riposo. Le altre quattro casse che dovevano essere spedite al Pireo, sono state pure sequestrate.

Ma se alle Compagnie di Assicurazione fu risparmiato il danno — sei casse erano state assicurate per 600.000 lire e quattro per 3500 sterline — un tiro giocato alla sede veneziana della Banca Italo-Britannica riuscì completamente. Uno dei principali protagonisti della faccenda ottenne un'apertura di credito di L. 215.000 che riscosse interamente girando le polizze di carico e di assicurazioni delle sei casse già spedite per Manchester.

La laboriosa istruttoria ha avuto per risultato il rinvio delle seguenti persone al giudizio: De Vettor Matteo di ignoto di anni 36, nato a Venezia agente marittimo; Gottardo Albano di Emilio di anni 33 nato a Venezia, spedizioniere; Livadas Raul fu Carlo di anni 53 nato a Cairo d'Egitto; Massa cav. Costantino fu Guglielmo di anni 57 nato a Nizza, colonnello a riposo; Papadrakis Fedon nato ad Atene e residente a Parigi; Gaio Enrico fu Ermogene di anni 41, da Torino commerciante; Battioni Pietro fu Achille di anni 24 facchino, da Torino. Faggioni Mario di Zaccheo di anni 27 da Venezia.

L'atto di accusa chiama responsabili i primi sette delle tentate truffe contro le Società di Assicurazioni che sono la Ditta Mannheim, con la rappresentanza per l'Italia in Napoli, e la Ditta Dramen e C. che agisce in Italia col tramite della Società Reale Olandese di Navigazione rappresentata dallo stesso De Vettor. La truffa compiuta a danno della Banca Italo-Britannica è contestata al De Vettor ed al Gottardo.

Il Faggioni ha un ruolo secondario in tutta questa storia d'imbrogli. Egli — e si vedrà se scientemente o no — dette il benestare, dichiarandolo esatto, al peso delle casse presentategli per la spedizione e da questa accusa è derivata anche l'altra di favoreggiamento nelle truffe

Il greco appena sentì che in Italia non spirava vento a lui favorevole è scappato Sono arrestati De Vettor, Gottardo, Livadas, Gaio e Battioni. Il cav. Massa stette diversi mesi in carcere ma poi perchè gravemente ammalato gli fu concessa la libertà provvisoria con l'ingiunzione di non allontanarsi da Venezia. Ne ha approfittato così bene da non comparire all'udienza. Il Tribunale avendo avuto la prova ch'egli è scomparso da Venezia e non si sa dove si sia recato, ha revocato il beneficio della libertà provvisoria ed emesso mandato di cattura.

Al banco della difesa siedono valorosi avvocati, pronti alle schermaglie ed agli attacchi. Sono difensori l'on. Avv. I. M. Magrini; avv. A. Brass; avv. Piero Marsich; avv .B. Gallo; avv. I. Virotta; avv. Dalla Giovanna, avv. Vittorelli; avv. Zolli

Quasi tutta l'udienza, antimeridiana e pomeridiana è occupata da incidenti, respinti dal Tribunale su proposta del P. M. cav. uff. Chiacone.

L'interrogatorio degli imputati è così incominciato soltanto alle ore 16.

Il primo ad essere interrogato è il De Vettor il quale cerca di mostrare la sua ignoranza nei loschi affari. Le sue risposte dànno la impressione che voglia addossare tutta la responsabilità al Gottardo, lo spedizioniere, il quale lo avrebbe addirittura ingannato.

Col Gottardo aveva qualche anno fa speculato in cereali; gli affari non ebbero l'esito sperato ed ognuno vi perdette 50.000 lire. Allora — è questa la tesi dell'agente marittimo — il Gottardo gli propose un altro affare: comprare in Italia seterie, e particolarmente scialli o calze, per inviarle in piazze estere ove tale merce è ben pagata e ricercata. Offrì la sua entusiastica collaborazione e fiducioso come è sull'onestà degli amici, consegnò al socio molti fogli di carta con la sua intestazione e la sua autentica firma. Perchè quel che faceva tutto era Gottardo, ma a nome di lui De Vettor. Egli mai si recò a Torino ove le casse furono confezionate e spedite: seppe solo dal socio che le aveva spedite il Livadas che non conosceva nemmeno di vista. Ebbe però dal Gottardo stesso i documenti della spedizione e dell'assicurazione e poichè in quei giorni i giuochi sfortunati di borsa lo avevano ridotto ad esser privo di danaro, si servì — anche per suggerimento del socio — dei documenti stessi per ottenere la sovvenzione dalla Banca Italo Britannica e incassò la bagatella di 215.000 lire!

Il racconto del De Vettor è molto semplicista: egli s'è contraddetto continuamente durante tutta la istruttoria e al dibattimento il Presidente e gli avvocati lo incalzano di domande. Dal poco che si può ricavare dalla sua bocca si apprende che nelle sei casse — per simulare bene la manomissione — erano state collocate 56 calze. E per 600.000 lire valeva la pena comprarne tante!

Albano Gottardo s'alza dal banco come un trasognato per dire che dopo sei mesi di carcere non ricorda più nulla. Ma il Presidente riesce a fargli dire quel che voleva tacere In istruttoria è stato l'unico che ha parlato ampiamente, confessando i suoi torti e svelando quelli degli amici.

Il Gottardo dice dunque che conobbe l'egiziano Livadas nel 1924: frequentava il suo ufficio di spedizioni.

Livadas sapendo dei suoi dissesti lo invogliò a lavorare in un campo più fertile e gli presentò il colonnello Massa il quale, apertamente, rivelò un suo progetto geniale: spedire, cioè, casse all'estero, facendo credere che contenevano merce ricca, assicurarle per tale e mettervi invece stracci. Il Massa non aveva lanciato la proposta per altruismo: anche lui era oberato di debiti. Per convincerlo di più gli mostrò lettere dell'avv. Trompeo di Roma, il quale era a conoscenza delle irregolarità...

Accettò e si decise la spedizione delle dieci casse. Prima di attuare il progetto ne parlò col De Vettor che non rifiutò la sua adesione; Livadas trovò a Torino il magazzino e la merce scarta e tutti così lavorarono di accordo mentre Papadrakis che figurava il proprietario della merce ricca mandava istruzioni e direttive da Parigi ove s'era recato.

Le casse furono confezionate da lui Gottardo e dal Livadas alla presenza del Massa e da un facchino Gaio, commerciante, gli fece solo il favore di consegnargli una fattura di «comodo» che doveva servire per la spedizione.

Ammettendo tutto il Gottardo specifica dunque la parte che ognuno ebbe nel colossale trucco e precisa il danaro che ricevette dal De Vettor per sè e per Livadas.

Ma l'egiziano protesta di non esser stato consapevole delle truffe: fu uno strumento inconscio

L'udienza finisce con le recriminazioni del Levadas.

Il dibattimento continuerà ancora un paio di giorni e verrà ripreso lunedì mattina.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ - N. 6

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Varannes è fabbricato in mezzo a un parco di duecento iugeri, bene ombreggiato, coperto di alberi di alto fusto, circon-
stelle.
dato dai boschi, e non ha altre strade allo infuori dei viali che appartengono al ca-

Egli insistè.

Era un paradiso, un pezzo di terra considerevole, quattrocento ettari, assai difficile a trovarsi in un paese ricco e in questi tempi di divisioni all'infinito, in cui i beni si riducono in particelle.

— Qual'è il prezzo? — disse con tono breve l'imponente bottegaio. — Ditemelo in due parole.

Il signor Caberousse espose le sue condizioni.

Ogni fatica merita premio. Egli stipulava per sè, sul prezzo, una senseria di un soldo per lira. Ma di questo era inutile parlare; egli si rimetterebbe alla generosità del signor Frègault.

— D'accordo — disse l'altro che comprendeva perfettamente.

— Più settecento mila franchi, non un soldo di meno. A questo prezzo era per niente, un vero regalo. I soli boschi valevano questa somma.

Qui, il nostro uomo fu abbastanza chiaro. Egli troverebbe facilmente assai di più. Soltanto, aveva fretta, temeva che l'affare gli sfuggisse. Qualche confratello poteva sventare la mena, e, d'altra parte, il marchese aveva ottantaquattro anni, una bella età, e scomparso lui, non restavano che due giovani minorenni.

Il signor Frègault l'interuppe.

— Ah! il marchese ha dei figli?

— Due nipotine, — rispose il notaio sorvolando su questo particolare. — Morto il marchese, — i creditori piomberebbero come tanti corvi sulla preda, e dopo aver preparato l'operazione da anni e seguito passo a passo il marchese come un animale ferito che sta per cadere nel fosso più vicino, egli sarebbe spogliato dai rappresentanti della giustizia Non ci sarebbe più nè vendita, nè senseria.

Bisognava dunque agire in tutta fretta.

IV.

IL BOTTINO

In questo momento s'intese sonare la campana del pranzo, e un romore di voci salì dai piedi del padiglione fino ai due interlocutori.

Il signor Frègault, il cui viso si era oscurato, si alzò e uscì dal balcone.

— Un momento, sono occupato, — diss'egli a due signori che passeggiavano nel giardino. — Dite ai servi che sono pronto e che mettano un coperto di più.

Egli ritornò e si appoggiò al caminetto.

— Voi resterete a pranzo con noi, caro signore, — diss'egli al notaio. — Non vi allarmate, sono amici.

Il signor Gaberousse si scusò sulla trascuratezza del proprio abbigliamento.

— Andiamo dunque! — fece l'altro sorridendo, — un uomo che porta in tasca dei castelli come Varannes è sempre abbastanza ben vestito e prezioso a coltivarsi. Noi vi coltiviamo.

E riprendendo la conversazione al punto in cui era rimasta:

— E così, restano due ragazze, le nipoti del marchese?

— Sì.

— Che età hanno?

— La maggiore, vent'anni.

— Bella?

— Ammirabile. La signorina Serafina di Varannes.

— E l'altra?

— Quattordici anni. Deforme e zoppa. La signorina Andreina.

— Sono state educate bene?

— Come se avessero centomila scudi di rendita.

— E quanto resterà loro?

Il notaio fu assai preciso:

— Niente.

Vi fu una pausa.

— E la madre?

— E' morta circa dodici anni fa, dopo molte avventure e molti affanni, dicono.

Ripresero il contratto interrotto.

Non fu difficile mettersi d'accordo.

Per la sua senseria del cinque per cento, il guascone avrebbe dato Varannes per niente, ma il signor Frègault fu più largo.

Egli si contentò a chiedere il mobilio del castello senza riserva.

Col furore delle antichità che oggi infieriscе, questo mobilio era di un valore incalcolabile.

In tre minuti tutto fu regolato. In altri tre, il notaio ebbe redatto un contratto provvisorio.

Firmato l'atto, i due uomini lasciarono il padiglione e risalirono verso la casa.

Sulla terrazza di marmo bianco i due amici del padrone li aspettavano.

L'uno era alto, di aspetto simpatico da cui traspariva una finezza da diplomatico, della quale non bisognava fidarsi troppo.

Era ciò che si chiama un bell'uomo ben conservato.

Egli lo sapeva. Avevano dovuto dirglielo più di una volta e non lo dimenticava punto.

Poteva avere cinquantacinque o cinquantasei anni; non aveva barba, ma semplici mustacchi grigi tagliati a spazzola e capelli dello stesso colore. Egli rimpiangeva i bei giorni del passato. Aveva il portamento militare d'un ufficiale istruttore, misto a una cert'aria da pedagogo che colpiva a prima vista.

L'altro era grosso, basso, tarchiato, quadrato di spalle, con un'abbondante capigliatura nera per il passato, ma che ora cominciava a divenir grigia come la sua fitta barba ispida nella quale si scorgevano ciocche di un colore rossastro.

Aveva un fare comune, duro, burbero; faccia assai colorita e sulla quale il vaiolo aveva lasciato le sue impronte.

Il suo portamento era quello di un sensale; portava in testa un cappello grigio, posto da un lato, da spaccamonte.

Era questi l'individuo che Roumagnat aveva mostrato al suo amico Royon, sul boulevard San Germano, innanzi al portico monumentale del bazar.

Il ricchissimo negoziante, proprietario adesso di Varannes, attraversò lentamente, con aria abbattuta, il giardino di Armida ove si rifugiava la sua grandezza, al sicuro dagl'importuni.

— Voi avete veduto la mia cella, — diss'egli al signor Caberousse. — E' il solo luogo del mondo in cui sto volentieri, e soltanto quando vi sono solo. Fuori di lì tutto mi annoia, tutto mi irrita, tutto!

Egli battè il suo bastone con collera sulla sabbia del viale che rimbalzò da tutte le parti come se vi si fosse sprofondato un obice.

L'uomo dal soprabito marrone lo guardò con una curiosità ansiosa.

Egli non comprendeva.

Come, un uomo che possedeva un magazzino gigantesco di mercanzie d'ogni genere, l'uomo a cui apparteneva quella miniera d'oro, nella quale dei dannati del commercio si agitavano e sudavano per lui, il pascià al quale ubbidivano centinaia di uomini e di giovanette che erano a sua discrezione, l'uomo a cui apparteneva quella casa, o piuttosto quel palazzo edificato con marmi rari, porfido e malachite, quest'originale non si trovava contento d'altro che d'un granaio simile alla cabina di una cattiva nave, mobiliato con un tavolo di legno da povero, con due poltrone di canna d'india e con le mura tappezzate di volgare abete!

C'era da perdere il proprio latino. E di più, voleva esservi solo, vale a dire senza amici, senza moglie, senza figli, senza famiglia. Il resto lo scoraggiava.

Si era lasciato sfuggire questa confessione. Vi era dunque una piaga in quell'anima? Era possibile.

(continua)

Sottoscrivendo al prestito del Littorio gli italiani daranno al mondo un'altra prova della loro fede e della loro tenace volontà di vittoria

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Usi e costumi della Roma che sparisce

Una mostra della città che sarà demolita - Trascuranze del passato - I costumi romani e del Lazio

ROMA, novembre.

Mentre Roma inizia una delle sue più importanti trasformazioni edilizie un gruppo di artisti e di ricercatori di cose romane ha opportunamente stimato che non si dovesse ricadere nell'errore commesso cinquant'anni fa quando il Governo italiano iniziò quegli imponenti lavori, che dovevano fare della capitale dello Stato pontificio la capitale del Regno d'Italia. Non per nulla l'esperienza insegna qualche cosa. Ed oggi a tanti anni di distanza se si può deplorare con sicura coscienza una quantità di inutili demolizioni, con altrettanta sicurezza si può lamentare che non si siano nemmeno conservati quei documenti, che allo studioso ed al ricercatore di costumanze cittadine potevano se non altro fornire un materiale d'indagine.

L'opera provvidenziale d'un pittore

Se per l'ardente amore alla città, il pittore Roesler Franz non avesse eseguito una serie di acquarelli dell'aspetto che presentavano le due rive del Tevere nel tratto urbano oggi ben pochi potrebbero ridirne i punti pittoreschi e talvolta monumentali che qua e là presentavano e che si ebbe il grave torto di livellare con i ciclopici muraglioni di Travertino inesorabilmente disegnati paralleli l'uno all'altro. Il Roesler Franz non pretese certo di fare un'opera artistica, chè i suoi acquarelli sono dal punto di vista dell'arte cosa ben modesta, ma senza dubbio egli ci ha fornito una preziosa documentazione, che integra con particolari di luce e di colore la scialba collezione di fotografie, che il Comune ordinò quando già da un pezzo si era messo mano ai lavori. Ma lontano dal Tevere, di interi quartieri cittadini demoliti e ricostruiti quale documentazione ci rimane? Eppure la Roma del 1870 aveva aspetti pieni di senso pittorico e conservava luoghi che ritornano sovente nella narrazione di turbinose vicende cittadine svoltesi nei secoli andati. Appariva in fondo la città quale si era andata formando dal periodo d'oro del Rinascimento, sotto l'impulso dato alle grandi opere edilizie dai Pontefici: era in sostanza un gran libro aperto sul passato, nel quale poco o molto poco vi era di mutato. La mania di fare con criteri nuovi fece mettere da parte le ragioni dell'arte, della storia e delle tradizioni. Gli edili novissimi non avevano dinanzi agli occhi che un solo modello di capitale: Torino, e pensarono che la nuova capitale del Regno per essere degna dell'alto ufficio dovesse sorgere ad immagine e somiglianza dell'altra, senza riflettere che se per Torino vi erano buonissime ragioni perchè fosse come appariva, per Roma vi erano altrettante buonissime ragioni perchè dovesse essere del tutto diversa. Sorsero così i nuovi grandi quartieri a scacchiera; la linea diritta trionfò dovunque e per questo suo trionfo si sacrificarono palazzi e chiese, piazze ed angoli caratteristici per ragioni d'arte e di storia.

Quando molti anni dopo ci si accorse dell'errore, questo era irreparabile e invano si ricercò un qualsiasi documento che permetesse di ricordare quanto di bello si era distrutto.

Un appello agli artisti

Oggi all'inizio di una trasformazione studiata con quei moderni criteri, che tengono conto dell'amara esperienza fatta, si comincia col raccogliere tutto quel materiale che in un lontano domani fornirà agli studiosi un elemento prezioso. L'Associazione Artistica ha così *bandito* una mostra della Roma che deve sparire, di quella parte cioè della città che per le esigenze del traffico, dello sviluppo e del decoro edilizio è destinata a cadere sotto il piccone demolitore. Gli artisti sono chiamati a raccolta e non soltanto per fornire una serie di documenti, ma anche per indicare aspetti e particolari che eventualmente possono essere sfuggiti agli occhi del resto acutissimi dei nuovi edili, fortunatamente molto diversi sotto tanti aspetti dai loro predecessori. Chissà che l'occhio di un pittore non riveli un qualche dettaglio che ad altri può essere sfuggito o può essere apparso insignificante? E siccome la moderna scuola edilizia romana si è messa sulla lodevole linea di sfruttare anche il più piccolo particolare artistico nel ricostruire le nuove grandi vie e le novissime piazze, c'è da sperare che la mostra possa essere utile e feconda di consigli e di idee. Non per nulla nei bei progetti di strade e di interi quartieri cittadini si vedono tratte dalla oscurità degli umidi magazzini comunali, fontane e statue e colonne e sarcofaghi, che un giorno ornavano e davano grazia ad una piazzetta o ad un angolo di via della Roma sparita. Anche la Roma che sta per sparire possiede piccoli e grandi tesori nascosti, sfuggiti all'occhio più acuto dell'edile. Se a ricercarli e ad indicarli ci si metteranno quanti con l'arte amano le bellezze infinite di Roma non sarà un male, anzi sarà una sicura fonte di bene. Proprio alcuni mesi fa un edile modernissimo — modernissimo non per acrobazie architettoniche, ma per la coscienza ed il rispetto e l'amore che porta alle cose del passato, cui la sua arte si riallaccia — raccomandava di non mandar distrutti gli stucchi bellissimi delle finestre e del cornicione del palazzo Chiassi e con un simpatico gesto rinunciava di inserire in un nuovo edificio, che dovrà sorgere alcuni fregi architettonici da lui ideati, per sostituirli con questi altri mentre modificava le linee del primitivo progetto per potervi adattare in modo conveniente il bel portone dei levrieri, onde quel vecchio palazzo si ornava.

Ma quanti stucchi pregevolissimi e quanti portali mirabili furono distrutti senza salvarli alla nostra ammirazione nella Roma sparita?

A fianco poi della iniziativa del Circolo artistico un'altra ne è sorta e che ha un più vasto orizzonte. Un altro gruppo di artisti s'è domandato se non fosse venuto il momento buono per rievocare e per indicare usanze e costumi non soltanto di Roma, ma dell'intera regione. E' sorta così la mostra del costume del Lazio, che rivelerà — e la parola non sembri esagerata — sconosciute ricchezze di colori e di linee.

Non soltanto verranno rievocati i bei costumi di un secolo fa, quando Bartolomeo Pinelli coglieva dal vero per le sue mirabili stampe le più caratteristiche usanze di Roma e del suburbio, ma saranno mostrati i pittoreschi costumi che tuttora a poche decine di chilometri dalla nostra città le donne della Sabina, dell'Alto Lazio e della Ciociaria indossano quotidianamente, resistendo anche se appartengono a famiglie facoltose alle seduzioni della moda parigina od americana, che obbliga agli abiti, attillati, alle vesti corte ed ai capelli più corti delle vesti. I visitatori, ma sopratutto le visitatrici, sgraneranno tanto d'occhi quando vedranno e potranno toccar con mano che vi sono ancora delle donne giovani, che nulla perdono in avvenenza portando le sottane lunghe fino alla caviglia e le trecce pesanti annodate sulla nuca. Una mostra folkloristica che riallaccierà il passato al presente ed indicherà e svelerà agli occhi delle persone intelligenti infiniti motivi di bellezza nostrana, anzi paesana, che invano si ricercherebbero altrove. Ed allora si vedrà come un artista di talento e di gusto potrebbe benissimo utilizzare questo ricco materiale pittorico per creare nella vita e nel teatro qualcuna di quelle opere che mandano in visibilio, senza scomodare, per esempio, per dei balletti le contadine del Volga od i mugik delle steppe. Chissà che l'esempio che Roma si appresta a dare con queste sue due mostre non trovi in tutte le altre regioni d'Italia degli ammiratori. Se così fosse molti italiani che ancora persistono a tener gli occhi fissi su Parigi, su Londra e su New York finirebbero per convincersi che le cose più interessanti anche artisticamente si trovano sempre a portata di mano, in questa nostra divina Italia!

gincar

TEATRI E CONCERTI

La commemorazione di Santa Cecilia al Conservatorio Benedetto Marcello

Domani sera alle ore 21 nella sala maggiore del Conservatorio avrà luogo come già fu annunziato l'annuale celebrazione di S. Cecilia con un Concerto della nuova orchestra testè composta.

Il Consiglio direttivo del Conservatorio è spiacente di non aver potuto aderire a tutte le richieste di inviti pervenute. Avverte inoltre onde siano evitate eventuali attese all'ingresso della sala che questa sarà aperta al pubblico alle ore 20.45 precise.

Programma: 1) Humperdinck: Preludio dell'Opera «Hänsel und Gretel»; 2) Brahms: 3.a Sinfonia (fa magg. op. 90); 3) Zandonai: Serenata Medioevale per violoncello (solista prof. Aldo Pais), 4) D'Indy: Variazioni Sinfoniche (op. 42); 5) Rossini: Sinfonia dell'opera «L'Italiana in Algeri».

Concerto Franz Wagner

Martedì 23 novembre alle ore 21.15 nella sala maggiore del Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo un concerto del pianista Franz Wagner, il quale svolgerà il seguente programma: 1) Schumann: Carneval de Vienne op. 26 Allegro, Romanza, Scherzino, Intermezzo, Finale — 2). Brahms: Variazioni e Fuga su un tema di Handel op. 24 — 3). Sgambati: Notturno — Casella: Deux Contrastes: Grazioso, Antigrazioso — Debussy: Tre Preludi; Notturno op. 27 N. 2; 2 Mazurke; Polonese op. 53.

Il prezzo d'ingresso è fissato in L. 5 (compresa la tassa del 12 p. c.) — I biglietti sono in vendita presso i negozi Brocco e Gasparini in Merceria, Wolf-Ferrari a S. Stefano ed alla sala la sera del Concerto.

GOLDONI

Un buon pubblico ha assistito iersera alla rappresentazione di «Carbonara» del Berrini ed applaudì alla fine di ogni atto Alda Borelli e gli altri interpreti.

Oggi «Carbonara» si ripete in mattinata e di sera avremo «Odette» di Sardou.

Per lunedì è annunciata la brillante commedia in tre atti di Larlo Fodor: «Signora vi ho già vista in qualche luogo» che viene rappresentata a Venezia per la prima volta.

MALIBRAN

Ieri sera con un teatro gremito fu rappresentata l'operetta «Cin-Ci-Là» che ottenne il solito lietissimo esito.

Oggi due rappresentazioni: la prima alle ore 15 con la «Bella Elena» di Offembach e alla sera l'ultima definitiva rappresentazione di «Cin-Ci-Là».

ROSSINI

Oggi dalle 14 in poi si replica il forte dramma interpretato da Gloria Swanson: «La gabbia dorata» che ieri riportò un ottimo successo. In varietà addio del quintetto Briatore, successo d'ilarità delle Marionette Horwards e del quartetto di danze De Rivas.

Domenica lunedì e martedì: Terzo ed ultimo episodio de «I Miserabili» a prezzi popolari.

Un nuovo trucco dei ladri

VIENNA, 20

Con un trucco di nuovo genere alcuni individui sono riusciti a saccheggiare i viaggiatori del diretto Budapest-Klausenburg. Il convoglio era giunto nei pressi di quest'ultima stazione, quando un signore elegantissimo, apparentemente in preda a grande disperazione, è entrato in uno scompartimento di seconda classe gridando d'essere stato derubato del portafogli contenente 18.000 *lei*. Nello stesso istante altri due viaggiatori constatavano la scomparsa del loro denaro.

Tutti i presenti, su proposta di uno dei derubati, si sono lasciati di buon grado perquisire per dimostrare la propria innocenza nel triplice furto, ma quando le tre... vittime si furono allontanate col pretesto di proseguire le indagini in altre vetture vicine, i perquisiti si accorsero che tutto era stato un trucco. I loro anelli, orologi, portafogli, erano spariti insieme con i borsaiuoli.

Una spia condannata a Gorizia

GORIZIA, 20

Ieri è terminato dopo 5 udienze il processo contro Francesco Lovisutti da Precenico di 34 anni, cittadino italiano, im-(Udine) di 34 anni, cittadino italiano, imputato di avere portato nel 1915, militando nell'esercito austriaco, portato le armi contro lo Stato e per avere nel maggio e giugno del 1915, in territorio di Gorizia tenuto intelligenze col ten. col. della Gendarkeria austriaca Grevatto allo scopo di favorire con le sue informazioni le operazioni militari dell'impero Austro-Ungarico in guerra collo Stato italiano. Il Presidente cav. uff. Ferri, dietro responso dei quesiti votati dai giurati, pronunciò sentenza colla quale assolvendo in parte il Lovisutti dei reati a lui ascritti lo condannò per il resto e precisamente per il preciso capo di imputazione alla pena della reclusione per anni 5, lire 5000 di multa e alla interdizione temporanea dei pubblici uffici per il tempo della pena stessa. La multa viene quindi condonata e così pure un anno e mezzo della pena agli effetti della amnistia.

Brusca ripresa del maltempo

Una donna inghiottita dalle onde in terrificanti circostanze

NAPOLI, 20

L'infuriare del maltempo, che stanotte si è scatenato con impetuose raffiche di vento e scrosci di fittissima pioggia ha determinato una orrenda disgrazia all'estrema punta del Capo Posillipo. Come è noto, l'isolotto della Gaiola, pittoresco e celebre scoglio emergente poche diecine di metri sull'acqua nei pressi di Marechiaro, non ha che una sola casa abitata da alcuni stranieri amanti della selvaggia solitudine marina. Coloro che hanno scelto per rifugio l'isolotto sferzato giorno e notte dalle onde si sono fino ad oggi serviti per raggiungere la loro dimora di una breve teleferica costruita in tempo di guerra, quando sullo scoglio era stato installato un posto antiaereo.

Stanotte il vento soffiava impetuosissimo e il prof. Otto Grumbach, tedesco, si trovava a Marechiaro insieme con la signora Elena Vamblitz, in procinto di far ritorno alla sua abitazione sulla Gaiola.

Benchè la burrasca fosse impressionante e i cavalloni senza tregua si avventassero contro il filo d'acciaio della teleferica, i due stranieri non esitarono a compiere la breve ed emozionante traversata aerea.

Per primo il professore prese posto nella piccola gabbia di ferro e fra l'infuriare degli elementi giunse, inzuppato d'acqua, all'altro capo della corda sullo scoglio. Quindi rimandò indietro la gabbia e attese che la signora compisse a sua volta la traversata.

Sventuratamente nel secondo tragitto, giunta a metà percorso, la teleferica si fermò come se la corda di trazione si fosse impigliata. Il vento frustava con estrema violenza la povera signora e agitava paurosamente la gabbia in cui essa stava rannicchiata. La scena non è durata però che pochi secondi. Ad un tratto la corda metallica si è spezzata e la teleferica con la disgraziata, è sprofondata nel buio delle onde in tempesta.

Dall'isolotto, impotente a prestare qualsiasi soccorso il professore aveva assistito alla scena terrificante durata meno di un minuto. Egli gridò pazzamente al soccorso, ma la sua voce si perse soffocata dal vento e dal fragore del mare. Solo più tardi alcuni pescatori si sono per caso avveduti che la corda della teleferica era spezzata e hanno dato l'allarme tentando animosamente di muovere al salvataggio della vittima.

L'impresa però era assurda per la impossibilità materiale di scendere in mare in quel posto disseminato di scogli e in quel momento di bufera violentissima. Ogni eroismo si sarebbe infranto contro l'ira degli elementi.

D'altra parte non c'era da illudersi sulla sorte toccata alla misera signora data la quantità di piccoli scogli che, come abbiamo detto, affiorano in quel punto.

I pescatori sono rimasti fin quasi all'alba senza poter iniziare alcuna ricerca nè tentare di raggiungere la Gaiola data l'oscurità fittissima e il maltempo persistente. Nulla si sa d'altra parte della sorte toccata al prof. Grumbach, rimasto bloccato sullo scoglio certamente in preda al più disperato dolore. La Capitaneria di porto ha inviato appena possibile uomini e mezzi atti a ripescare la vittima ed a ristabilire le comunicazioni fra la terraferma e l'isolotto della Gaiola.

Danni gravi e paurosi incidenti per la bufera in Francia

PARIGI, 20

Continua in Francia a imperversare il maltempo. Un violento ciclone si è abbattuto su Marsiglia e sulla regione circostante interrompendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. A causa della tempesta i treni hanno subito forti ritardi. Sul mare sconvolto la navigazione è quasi paralizzata.

Il vapore *Grand Liban* che aveva lasciato Marsiglia per Beirut è colato a picco nel golfo di Fos. Pronti soccorsi sono stati inviati da Marsiglia, ma l'opera di salvataggio è ostacolata dal maltempo. A Saintes Maries de la Mer la diga che protegge il villaggio ha ceduto sotto la violenza del mare e l'acqua ha invaso una parte dell'abitato La situazione è allarmante. Parecchie case sono rimaste isolate e hanno bisogno di soccorso. A Noves molte famiglie hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni. Anche le notizie che giungono dalle più lontane province continuano a segnalare gravi conseguenze dell'uragano. Notevoli danni materiali sono segnalati a Chàmbery, a Charbiles nel Puy de Dome (Alta Loira) la situazione è allarmante. La violenza della tempesta ha sradicato alberi, e numerosi pali delle linee telefoniche e telegrafiche.

Il cacciatorpediniere *Marseillese* effettuava ieri nel pomeriggio esercizi di tiro nella rada di Salins d'Hyères. Per l'infuriare del mare e l'instabilità della nave uno dei cannoni, proprio nel momento dello sparo ebbe un brusco movimento e la direzione del tiro fu modificata. Il proiettile andò a finire nel padiglione di un ospedale appartenente alla città di Giens e nel quale sono curati un centinaio di bambini. Il proiettile traversò due piani e si fermò senza scoppiare nella volta della cantina dopo aver colpito di striscio l'elemosiniere dell'ospedale senza produrgli per fortuna alcuna ferita. Altri due proiettili sono caduti nelle vicinanze del padiglione, causando gravi danni.

Anche dalle coste atlantiche della Spagna sono segnalati danni prodotti dalla tempesta. Il porto di Casablanca è seriamente danneggiato. Cinque scaricatori indigeni sono stati asportati dalle onde o sono annegati.

Tre veneti misteriosi nella banda di Milano?

MILANO, 20

Le indagini della Polizia per rintracciare gli assassini dell'orefice Zanetti e dei graduati La Corte e Pulvirenti hanno stabilito l'esistenza di una vasta organizzazione criminale cui si devono quasi tutti i delitti commessi in quest'ultimi tempi, e non soltanto a Milano.

Anche in Piemonte infatti la banda aveva delle propaggini. Giorni or sono è stata così arrestata ad Alessandria l'amante dell'assassino del gioielliere. Questa donna, nota come anarchica, con tal De Luisi e tal Milesi fu implicata a Torino in un tragico conflitto con la forza pubblica avvenuto l'8 gennaio 1922 in un piccolo bar di corso Regina Margherita in cui rimase ucciso il Milesi, e ferito a morte l'agente Fragione.

Il De Luisi si era poi allontanato da Torino, ma qualche mese dopo vi faceva ritorno, e riallacciava nuove relazioni con altri anarchici e delinquenti. Fra costoro era certo Giovanni Truffo, elettricista, di anni 20, che in un convegno di malviventi espresse il progetto di assaltare il furgoncino automobile che raccoglieva ogni sera il danaro degli agenti daziari dalle varie barriere. Il colpo fu preparato, ma sventato dalla polizia.

Il De Luisi veniva con gli altri arrestato e con essi condannato. Alcuni componenti la banda, scontata la pena, uscirono dal carcere. L'autorità di Torino sta adesso ricercando costoro per vedere se la ripresa della loro attività criminosa possa comunque essere messa in rapporto coi delitti di Milano.

Intanto a Milano sono stati operati altri arresti: quello di certa Antonietta De Tomasi di anni 43, e di un uomo che fu in relazione con costei, il quaraciaquenne Giovanni Bosetto. Sembra che nell'abitazione di quest'ultimo, due camerette arredate poveramente, abbia avuto sede per qualche tempo la banda di cui fa parte l'uccisore dell'orefice Zanetti.

Risulta che il Bosetto, il quale è diviso dalla moglie, andò ad abitare circa due anni fa insieme alla De Tomasi, che allora conviveva con lui. Benchè dicesse di lavorare come montatore di termosifoni, i coinquillini lo guardarono subito con sospetto, notando che era sempre a letto o all'osteria. Assidui visitatori del Bosetto erano due individui, uno mutilato della gamba sinistra, l'altro aitante nella persona e dal contegno spavaldo. Lo zoppo fu presentato dalla De Tomasi ad alcuni conoscenti come il proprio fratello. In questi due individui la polizia non ha tardato a identificare certe Novati e Corti, già arrestati. Quest'ultimo entrò così in amicizia col Bosetto e con la sua compagna, che spesso si fermava a dormire presso di loro.

Nell'agosto scorso la De Tomasi si recò a villeggiare in un paese del Veneto, ritornandone dopo qualche settimana accompagnata da tre giovani eleganti, che senza nessuna obbiezione da parte del Bosetto si istallavano nel quartierino, il quale venne così ad alloggiare cinque persone.

Prima dell'arrivo dei tre la De Tomasi vestiva assai dimessamente e lasciava in sospeso piccoli debiti nei negozi dei fornitori. Poi le cose cambiarono radicalmente, e tutto il vicinato, insomma, si convinse che dando alloggio ai tre giovanotti il Bosetto e la sua compagna avevano scoperta la vena d'oro. Quale fosse l'attività dei misteriosi pensionanti condotti dal Veneto dalla De Tomasi, nessuno riuscì mai a capire. Uscivano quasi sempre insieme e portavano piccole valigie di fibra, come usano i viaggiatori di commercio. Ignorandone i nomi gl'inquilini dello stabile li distiguevano dalle caratteristiche fisiche. Il più giovane, sui vent'anni, basso e tarchiato, dal viso femmineo, veniva chiamato « el biondin » per i suoi capelli biondi; un altro, difettato in un occhio, il « guercio »;; il terzo «biscela ».

Spigolature

La illustre attrice Cecilia Sorel si è imbarcata il giorno 13 corr. per un giro artistico in America sul «Berengaria», nel porto di Cherbourg. Intervistata da un collaboratore dell'«Excelsior» essa ha dato interessanti particolari su questo suo viaggio. Conduce con sè trenta fra attori e attrici, trenta professori d'orchestra, centocinquanta figuranti, due segretari, due domestici, due cameriere, due parrucchieri e una «masseuse». Le spese di trasporto ammontarono a un milione di franchi. L'arredamento scenico, allestito appositamente, mezzo milione. Primo attore sarà il conte Guglielmo di Ségur, rappresentante di una fra le più nobili famiglie di Francia, discendente di Lafayette. I numerosi vestiti dell'attrice saranno meraviglie di lusso, di eleganza, di arte squisita. Fra questi un mantello di velluto rosso, ricamato in oro, copia esatta di quello dell'imperatrice Eugenia; un mantello di zibellino, che vale un milione e uno di chinchilla ne ne vale 800,000. Tutti i costumi in istile, sono stati eseguiti sui modelli dei grandi musei e i disegni di eminenti artisti. Per l'allestimento scenico dei lavori storici, essa reca con sè alcuni dei mobili, che adornano il suo magnifico palazzo «Reggenza», che appartenne alla duchessa di Mazarino. Fra questi il piccolo scrittoio sul quale Luigi XV scriveva le sue lettere d'amore alla signora di Pompadour, il letto della Dubarry e un armadio, dalle linee purissime, che appartenne a madama Elisabetta, sorella di Luigi XVI. Nei due mesi che reciterà nei principali teatri degli Stati Uniti rappresenterà: «Amante di re» di Aderer, «Il misantropo» di Molière, la «Signora delle camelie» o la «Società equivoca» di Dumas, l'«Avventuriera» di Augier e «Poliche» di Bataille. Le condizioni fattele dall'impresario Schubert di Nuova York superano tutte quelle fatte finora alle più illustri artiste.

*

La moda dei capelli corti minaccia di dar sempre materia agli studiosi dei fenomeni sociali della nostra epoca. I drammi e le tragedie provocate dalla moderna acconciatura sono innumerevoli. Tempo fa una fanciulla sedicenne — scrive la «Wiener Allg. Zeitung» — ritornò a casa con le chiome recise. Fra la ragazza ed i parenti o conoscenti sorse una così aspra contesa, che per il dolore la poveretta si uccise. Un fatto simile è avvenuto ieri alla «Rechte Wienzeile» a Vienna. Questa volta la vittima della moda è una signora di 45 anni, certa Augusta Mandies, moglie divorziata di un consigliere della polizia. Da sei anni essa viveva separata dal marito, nutrendo sempre la speranza che questi sarebbe ritornato a lei. Per favorire la riconciliazione la signora si fece recidere l'abbondante chioma, pensando che ciò le avrebbe dato un aspetto più giovanile. Ma la sua aspettativa andò delusa. Il Mandies, che prima sembrava disposto a riprendere la vita in comune, quando la signora apparve così mutata, non ne volle più sapere e le rivolse aspri rimproveri. Umiliata, la signora pose fine ai suoi giorni precipitandosi dal terzo piano della sua abitazione.

*

Il giorno 13 novembre Eugenio Rakoczi festeggiava il suo 84.o anniversario e tutta l'Ungheria - scrive la «Wiener Allg. Ztg.» - saluta l'uomo che ha avuto per unico scopo della sua vita la grandezza e l'onore dell'Ungheria. Per cinquant'anni, con la parola e con gli scritti, egli ha combattuto per il suo ideale patriottico. Al banchetto, che gli venne offerto a Budapest, con uno slancio giovanile prese la parola. Ringraziò per tutto il bene che si disse di lui, così che in quel giorno solenne egli, uscito dalla rassegnata quiete del suo eremo, sentì quasi aleggiare intorno a lui l'immortalità. «Dal 1848 — disse — si è incominciato a lottare per le classi meno abbienti e mi auguro di poter vivere ancora fino che le mie mani potranno sostenere il calice che mi è stato offerto». Fece poi dei voti per l'avvenire dell'Ungheria. Si augurò che le varie classi sociali si fondano nel lavoro collettivo. Senza questa fusione — disse — non vi è vera libertà. Assistevano al banchetto i ministri del commercio e dell'agricoltura e varie personalità appartenenti a tutti i circoli artistici e sociali di Budapest.

*

Può uno scrittore vivere in provincia? Molti autori rispondendo alla domanda fatta hanno dichiarato — scrive Paolo Mathièse nella «Alsace Française» — che l'atmosfera di Parigi è indispensabile al produttore per stimolare la sua immaginazione e rinnovare il suo campo di osservazione. Si comprende facilmente per coloro che si sono specializzati nei romanzi dei costumi parigini e che hanno raccontato soltanto le avventure di mondane, di attrici o di midinettes. Ma gli altri? Coloro che, riferendo fatti di provincia, traggono dagli ambienti campestri fanno vivere i loro personaggi fra scene rustiche o silvestri? In che cosa può ad essi essere utile il soggiorno di Parigi? E non può questo, invece, guastare la freschezza delle loro ispirazioni e l'originalità del loro ingegno? E per citare l'esempio del più illustre scrittore del secolo scorso, Victor Hugo, i venti anni che egli passò lontano da Parigi hanno danneggiato il suo genio creatore? Si deve constatare che le opere più forti, le più profonde, le migliori del maestro datano dall'esilio, tanto nella poesia quanto nel romanzo. Non soltanto uno scrittore può, ma deve abitare la provincia se, invece di essere specializzato nei racconti d'immaginazione, si dà a lavori storici che hanno bisogno di lettura preliminare o di ordinamento di numeroso materiale. E' appunto perchè abitò tutta la sua vita in una località isolata, nella campagna della Linguadoca, che il grande naturalista J. H. Fabre ha potuto produrre l'opera meravigliosa, di cui saremmo stati certo privati se le circostanze avessero costretto quell'ammirevole solitario a risiedere a Parigi.

*

Se si deve credere al « National Budget Comitee americano », due milioni di leggi sono in vigore negli Stati Uniti.

Il Governo Federale e i quarantotto Stati della Confederazione elaborano ogni anno centinaia di nuove leggi e la interpretazione di tali leggi da parte dei Tribunali dà luogo a pubblicazioni giuridiche che occupano ogni anno 175.000 pagine.

Nel 1925 il Congresso americano ha votato 895 leggi su 13.909 progetti di legge presentati. Da 136 anni, cioè da quando è andata in vigore la Costituzione 50.000 leggi sono state applicate e 49 soltanto respinte dalla Corte Suprema come incostituzionali.

Le leggi votate dai singoli Stati sono spesso assai strane e rimangono lettera morta senza però essere abrogate.

Gli avversari di questo moltiplicarsi di leggi citano volentieri l'opinione dello storico inglese Buckle, secondo la quale: è con l'abrogazione delle leggi esigenti che si sono realizzati tutti i progressi degli ultimi cinque secoli in materia legislativa. Così il « Figaro aux Etats Units ».

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Pel Prestito del Littorio

L. 96.300 della Congregazione di Carità

La nostra Congregazione di Carità coi suoi Istituti Pii ha disposto di sottoscrivere al Prestito del Littorio (a mezzo della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana) per l'importo di L. 30.000 in denaro e L. 63.000 in buoni del Tesoro Settennali.

Gli impiegati e salariati degli uffici, rispondendo all'appello del Governo Nazionale hanno pure sottoscritto complessivamente L. 3.300.

L. 28 mila della Casa di Ricovero

Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I. in seduta odierna ha deliberato di sottoscrivere la somma di L. 25.000 al nuovo Prestito del Littorio, non avendo Buoni del Tesoro convertibili. Inoltre i Membri del Consiglio d'Amministrazione e il Personale di Segreteria hanno sottoscritto altre 3000 lire.

S. E. Mussolini agli alunni della classe VI "Gabelli,,

Agli alunni della classe sesta «Gabelli», insegnante sig. Sorio Serena, che in occasione dell'ultimo attentato gli avevano inviato un vibrante telegramma di fede e di devozione, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire a mezzo del Prefetto, i suoi ringraziamenti per il cortese omaggio.

I prezzi della verdura e della frutta

L'Ufficio Statistica della Camera di Commercio pubblica il listino dei prezzi all'ingrosso per le verdure e le frutta del giorno 20 novembre 1926:

Verdura: patate comuni al kg. da 0.80 a 1.10; Verze da 0.35 a 0.45; Pomidoro da 1.20 a 2; Cipolle da 0.60 a 0.80; Aglio 2; Sedano al mazzo da 0.80 a 2; Lattuga (insalata) al kg. da 1.30 a 3; Radicchio rosso da 1.80 a 2.20; Radicchio verde da 0.50 a 1.30; Spinacci da 1 a 2.50; Cicoria al mazzo da 0.35 a 0.60; Cavolfiore l'uno da 0.25 a 1.40.

Frutta: Susine secche al kg. da 3.20 a 5; Mele dolci ed estive da 0.40 a 1; Mele forti o da inverno da 2.50 a 5; Pere piccole estive da 0.90 a 1.20; da tavola autunnali e invernali da 2.50 a 3.30; Uva bianca da tavola 2.20; Aranci l'uno da 1.70 a 2.20; Limoni alla cassetta da 30 a 37; Fichi secchi al kg. da 1.40 a 2.20; Noci da 4 a 4.20; Castagne da 0 80 a 1.30; Marroni da 1.40 a 1.80; Nespole 1.20; Datteri da 6 a 6.30.

Istituto Musicale Francesco Manzato

Continuano a pervenire all'Istituto domande d'iscrizione per l'anno scolastico 1926-27 per quanto fino dal 15 corr. siano stati iniziati regolarmente i corsi di istruzione.

Il Consiglio di Vigilanza ha già a suo tempo nominato il personale insegnante e cioè il m. cav. Giulio Tirindelli Direttore, il m. Raimondo Carruba insegnante di Teoria, m. Giuseppe Mariutto insegnante di Violino e Viola assistito dal prof. Ferrazzi ed i proff. Giuseppe Sama e Nestore Trevisiol per il violoncello e contrabasso.

Al maestro Sante Zanon venne riconfermato l'incarico dell'insegnamento del canto corale e per la Scuola di pianoforte venne incaricato il m. Ireneo Fuser.

Nel fermo intendimento di dar largo impulso alla Scuola degli istrumenti a fiato, dalla quale la città giustamente si ripromette la ricostruzione della Banda cittadina, l'insegnamento di tale Scuola venne affidato al m. Domenico Visentin assistito dal prof. Pietro Tabarin.

Tanto la Scuola dei fiati come quella corale sono gratuite ed il numero degli iscritti a tutti i corsi è già rilevante.

Un musicista trevigiano a Malta

Leggiamo nelle cronache di Malta lusinghieri elogi tributati al M.o Antonio Polento, distinto musicista trevisano, il quale si è dimostrato animatore vigoroso e ottimo interprete quale riorganizzatore della banda della Filarmonica «S. Giorgio». In un concerto testè eseguito sotto la direzione del M.o Polento al Teatro Reale il consenso del pubblico fu più che completo, entusiastico. Ce ne congratuliamo.

L'orario degli esercizi pubblici

Il Prefetto ha emesso il decreto che regola l'orario degli esercizi pubblici della città durante la stagione invernale.

L'orario è fissato da oggi fino a 30 aprile come segue:

a) per gli alberghi, ristoranti, trattorie, caffè, bars e bottiglierie, chiusura alle ore 24.

b) per le osterie e bettole, chiusura alle ore 22.

L'orario di apertura per tutti gli esercizi rimane fissato per le ore 6 ant.

All'Asilo di Fiera

Famiglia Antonio Tommasini in memoria dei suoi cari defunti L. 50; sig. Nicola Vianello ricordando i suoi morti 100; la Famiglia del cav. Tiberio Tommasini in morte del compianto ed illustre comm. prof. Carlo Antoniutti 50; la famiglia Mazzer in morte del suo caro 50. I preposti ringraziano.

Corsi premilitari

Si fa noto che col 1. dicembre 1926 saranno definitivamente chiuse tutte le iscrizioni ai corsi di istruzione premilitare e che, trascorso detto termine, non saranno assolutamente accolte altre domande.

Per opportuna norma si fa presente ai giovani delle classi 107, 1908, 1909, 1910, che intendano usufruire degli indiscutibili vantaggi concessi a chi frequenterà i detti corsi Premilitari, e che non si siano fino ad ora iscritti, che domenica 21 corr. dovranno presentarsi dalle ore 9 alle ore 11 alla Palestra in Via Cantarane, per la regolare iscrizione.

La "Gaudiosa,, al Garibaldi

Ieri sera la Compagnia di operette «La Gaudiosa» ha ottenuto cordialissimo successo colla prima rappresentazione di «Cin-ci-là» di Ranzato. Ammirato assai il ricco allestimento scenico e furono calorosamente applauditi tutti gli interpreti del lavoro brillantissimo.

Oggi avremo l'unica mattinata alle ore 15 con la replica della briosa operetta «Cin-ci-là».

Farmacie di turno

Oggi domenica sono aperte le seguenti farmacie:

Bindoni, Piazza S. Michele — Fanoli, Piazza Duomo — Tozzo, Ponte S. Martino.

Concerto per Santa Cecilia

Domani lunedì 22 corr. ad ore 16.30 per la ricorrenza di S.ta Cecilia nel R. Istituto magistrale «R. Ardigò» avrà luogo un concerto di musiche italiane del '700.

Il programma comprende: Andante della 2.a Suite in fa magg. per pianoforte, di Scarlatti; Sonata VIII.a op. 5 per violino e pianoforte, di Corelli; arie per canto e pianoforte di Scarlatti e di Giordani; Toccata di Paradisi, per pianoforte; Largo e fuga della Sonata in sol magg., del Sammartini, per pianoforte e violoncello; Canzonetta del Caldara e arietta di Paisiello; Aria di Chiesa di Stradella per canto, violino, violoncello e pianoforte.

Esecutori: sig.ra Giuseppina Da Re Tecchio, soprano; prof. Giuseppe Mariutto, violino; Giulio Cesare Vianello, violoncello; M.o cav. Giulio Tirindelli, Maria Berton e M.o Onofrio Altavilla, pianoforte.

Pei mutilati

Il comm. Domenico Martini, quale omaggio alla memoria del valoroso colonnello Temellini ha versato L. 100 alla Sezione Mutilati di guerra di Treviso e L. 100 alla Sottosezione mutilati di Motta di Livenza. La presidenza ringrazia il generoso offerente.

Conferenza

Oggi domenica alle ore 16 in una sala della R. Prefettura, la delegata provinciale dei Fasci Femminili sig.ra Fanny Zasso Negrini parlerà sui doveri della donna italiana nella battaglia economica. — L'ingresso è libero.

Note tristi

Cessava di vivere ieri sera il cav. Cornelio Temellini, colonnello nella riserva, dell'età di anni 66. Distinto ufficiale, già appartenente al 55.o Fanteria, durante la guerra comandava il presidio militare della Stazione ferroviaria. Attualmente era delegato provinciale per il Tiro a segno. — Condoglianze alla famiglia.

MONTEBELLUNA

Prestito del Littorio. — All'appello lanciato dal Duce per il Prestito del Littorio, anche Montebelluna mai seconda a nessuno, sta rispondendo con l'entusiasmo degno della grande causa. Il Fascio di Montebelluna lancerà in questi giorni un vibrante manifesto alla popolazione tutta ed agli iscritti in particolare. La R. Direzione Didattica ha diretto ad ogni Insegnante una nobile circolare coda quale è ricordato che la scuola è oggi, come ieri e come domani chiamata al suo posto d'avanguardia. I locali Istituti di Credito hanno già iniziata la raccolta di sottoscrizioni che raggiungeranno in breve notevoli cifre.

Seduta del Direttorio. — Venerdì sera ha avuto luogo un'importante Seduta del Direttorio del Fascio locale. Fra le varie deliberazioni è stata nominata una Commissione per lo studio di un piano finanziario per la costruzione della Casa del Fascio, è stato deliberato di lanciare un manifesto alla popolazione per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. E' stato istituito l'Ufficio Stampa della Segreteria Politica; venne infine deliberata la espulsione dal Partito per indegnità del sig. Rossi Angelo.

Con la scure. — Il 18 corr. verso mezzogiorno tali Marconato Giulio di Angelo di anni 30 da Montebelluna e Mobilia Matteo di anni 57 da Villonara venivano a diverbio per futili motivi. Improvvisamente il Marconato brandiva una scure e inferiva un colpo al braccio destro del Mobilia dandosi poi alla fuga. Il Mobilia dovette recarsi all'Ospedale Civile ove è stato dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Il Marconato è stato denunciato per lesioni.

Pro orfani di guerra. — Al locale Patronato orfani di guerra sono pervenute le seguenti offerte: Socol dott. Giuseppe per la laurea del figlio Gino L. 100; Carlo De Rossi in morte della madre L. 50. Gli impiegati dei Cotonifici Trevigiani in morte della stessa L. 50.

ODERZO

In Pretura. — Vice Pretore dott. cav. Vincenzo Montalto; P. M. dott. cav. Rino Fabris; Canc. dott. Piacquadio.

Il veneziano in vacanza. - Castiglioni Giuseppe fu Carlo di anni 26 residente a Venezia Calle dei Fabbri, il 4 ottobre u. s. si trovava, non si sa bene perchè, a Portobuffolè. In quell'occasione ebbe la peregrina idea di visitare la casa di certa Fosca Elisabetta. Vistosi però scoperto, con bella faccia tosta affermò di essere un elettricista che doveva controllare l'impianto della linea elettrica, ed anzi a dimostrazione della sua autorità, affermò essere l'impianto fatto malissimo tanto che bisognava toglierlo. E incominciò senz'altro a strappare i fili buttandoli fuori del balcone e danneggiando anche i fili della linea telegrafica. Agli strilli della spaventatissima signora Enrichetta accorse recto Carlo Marchesan, elettricista autentico, ed accorsero anche i CC. RR. Ed allora il caro Castiglioni ebbe l'ultima brutta idea: quella di denunciare false generalità affermando essere Federico Ragazzoni. Tutto questo po' po' di roba gli procura due mesi di reclusione e cento lire di ammenda. — Difesa d'ufficio avv. Candiani.

Oltraggi al Capo Stazione - Il 28 novembre 1925 certo Spadari Giovanni Giuseppe d'anni 29 da Oderzo, doveva partire da Motta di Livenza col treno, quando questo era già in partenza. Invitato dal Capo Stazione sig. Luigi De Michele a fermarsi, lo Spadari rivolse al Capo Stazione parole offensive. Si buscò così una doppia denuncia per la quale viene condannato alla pena di lire 500 di multa, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Difesa avv. Domenico Manfren.

Il rimpatrio di Rigato. - Certo Rigato Cipriano di Ernesto d'anni 17, da San Biagio di Callalta doveva presentarsi a quell'autorità di P. S. in seguito a foglio di via obbligatorio del quale era stato munito Il Rigato però trascurò questa formalità e venne denunciato. Oggi è contumace e si busca giorni 4 di arresto oltre alle spese processuali e di sentenza. Difesa d'ufficio avv. Candiani.

I soliti furti di biciclette. - Morandin Angelo di Agostino d'anni 24, nato a S. Pietro di Feletto ed ivi residente, è imputato di furto semplice per essersi impossessato di una bicicletta di proprietà di certo Zandonadi Annibale, momentaneamente depositata nell'atrio del Municipio di San Polo di Piave. Non è però possibile raggiungere la prova del fatto ed il Morandin viene mandato assolto per insufficienza di prove. — Difesa d'ufficio avv. Manfren.

Ai passaggi a livello. - Una volta si correva il pericolo di farsi schiacciare ai passaggi a livello; oggi invece si è sempre col pericolo di prendersi una multa. Così è toccata anche al sig. Ruggero Gabin di Francesco d'anni 48 da Oderzo che il 19 luglio 1926 veniva scoperto dalla R. Guardia di Finanza mentre traversava il passaggio di Spinè senza smontare dalla bicicletta. Viene condannato a L. 25 di ammenda e spese. - Difesa avv. Domenico Manfren.

Un'assoluzione completa. - Le sorelle Gei Vittoria e Giannina fu Vittore residenti a Fontanelle, sono accusate di non aver denunciato una certa quantità di vino del prodotto 1923 e di non aver pagato l'importo dovuto su tale prodotto. Vengono assolte perchè il fatto non costituisce reato. — Difesa avv. Pampanini.

La Scuola di religione alla Complementare. — Assecondando le direttive del Governo Nazionale anche quest'anno si terrà nella nostra R. Scuola Complementare il corso di religione che fu già frequentatissimo lo scorso anno. La inaugurazione è avvenuta ieri in forma solenne, presenti tutti gli alunni ed il collegio dei professori al completo. Presentato dal Preside prof. Colazilli con alte e vibranti parole, mons. abate dott. Domenico Visintin tenne la prolusione illustrando con la sua abituale forma piana e penetrante, l'importanza dello studio della religione, pane dell'anima e nello stesso tempo cultura dello spirito.

Le lezioni regolari incomincieranno tra breve e saranno tenute da don Ferruccio Zornitta sul tema: «Il Vangelo».

Propaganda Agraria. — La Cattedra Ambulante terrà oggi domenica 20, le seguenti conferenze di propaganda agraria: a Camino nel teatrino e a Colfrancui nelle Scuole comunali.

Gara di Calcio. — Poichè oggi lo Sport Club Oderzo non giuoca in partita di campionato essendo sette le squadre del girone D e riposando per turno ciascuna una domenica, allo scopo di mantenersi in piena efficienza incontrerà sul locale campo sportivo alle ore 14.30 il promettente undici della Pro Oderzo che si appresta a disputare il campionato dei liberi dopo le belle affermazioni del torneo provinciale della Coppa Arcani del giugno e luglio scorso. L'incontro promette di riuscire interessante pe ril raffronto delle due squadre che in campi differenti difendono il buon nome di Oderzo. E il pubblico accorrerà numeroso per applaudire i suoi beniamini che da oltre un mese non giuocano sul loro campo e che nella partita odierna giocheranno nella formazione che valse loro la vittoria sul Sacile domenica scorsa nella prima partita di campionato.

La Sagra della Salute. — Oggi, come il solito, la via di Spinè sarà affollata per la sagra della Madonna della Salute, ma godrà in quest'anno di particolari festeggiamenti religiosi perchè oggi stesso si inaugura il nuovo minuscolo campanile e campane relative della chiesetta.

I burattini al Teatro Pezzutto. — Il burattinaio bolognese Chinellato darà questa sera uno spettacolo di burattini nella Sala teatrale Pezzutto. Non è la prima volta che il burattinaio è fra noi e tutti i nostri bambini lo conoscono.

Non v'ha dubbio che questa sera i piccoli spettatori passeranno un paio di ore deliziose.

VALDOBBIADENE

Grande concerto. — Domani, domenica, con qualunque tempo nella Piazza Maggiore le due bande di Vittorio Veneto e quella di Valdobbiadene unite insieme daranno un grande concerto dalle 15 alle 17.30. Il maestro direttore sarà il signor Micucci.

Scuola analfabeti. — Per interessamento dell'Umanitaria sarà tenuto anche nel nostro capoluogo un corso serale per analfabeti, che fortunatamente da noi non sono molti.

Anche negli anni scorsi il corso ha dato ottimi frutti, specialmente per i giovani che devono presentarsi alle armi.

CASTELFRANCO

Notizie dalle campagne. — La stagione ostinatamente piovosa dalla fine di ottobre ha ostacolato il completamento delle semine di frumento ed attualmente si lamentano danni ai seminati per causa di insetti.

Gli agricoltori hanno risposto con entusiasmo all'appello del Governo Nazionale lanciato con la «battaglia del grano»; soddisfacente è stato l'impiego dei frumenti di razze selezionate, dei fertilizzanti chimici, delle macchine adoperate. Oltre una trentina di trattori agricoli hanno lavorato in completa efficenza le terre bene preparandole a ricevere il seme: per soddisfare la pressante richiesta molti trattori hanno lavorato anche durante le ore notturne.

Parecchi sono i campi seminati a macchina con la seminatrice.

I prodotti agricoli sono stati dovunque raccolti; il granoturco cinquantino in qualche località ha sofferto durante le operazioni di raccolta per le eccessive pioggie, le quali hanno impedito pure la utilizzazione dei pascoli autunnali.

Propaganda agraria. — Oggi domenica 21. il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Rigoni terrà una pubblica conferenza agraria a Riese alle ore 10 antim. dopo la Messa nelle Scuole comunali.

Zenzon di Piave

Echi della celebrazione della Vittoria. — La celebrazione della Vittoria riuscì solenne ed imponente nel nostro paese; Il capo dell'ufficio C.O.S.C.G. colonnello Olivieri cav. Gino, ha inviato al nostro podestà la seguente lettera:

«Le esprimo tutta la mia compiacenza della bellissima cerimonia da lei organizzata per onorare i nostri Eroi, cerimonia che mi ha fatto provare momenti sublimi di commozione

Sono sicuro che sotto la sua nobilissima guida codesta popolazione non cesserà mai di coltivare la memoria di coloro che santificarono, con il loro sangue, codeste terre. Voglia gradire la mia profonda riconoscenza. — Il colonnello capo ufficio: C. Olivieri.»

Cornuda

Emulo di Zerbini. — L'agronomo Massimo Speronello, direttore del Consorzio Danneggiati di guerra di Cornuda, si è eclissato, lasciando un deficit che supera le centomila lire. Fin dal 2 novembre u. s. egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

I solutori della sciarada a premio

Inviarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì scorso (**Pro-messa**) i seguenti:

Signore: Zambler, Bottacini Pierina, Massaggia Elvira, Clotide Colonnello, Fanny Pezzini, Ines Marchi, Dina Piazza, Marcella Vallesca, Clara Vianello, Maria Bellorio.

Signori: Tullio Meneghini, Zambon Francesco, comm. Ilario Crò, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitky, Eugenio Alzetta, Eugenio Duce, Nino De Sanzuane, Del Fitto Natale, Michelini Vincenzo, Zarabin Eugenio, Zortea Umberto, Rossato Giulio, Dogà Ruggero, Arturo Pozzati, Nelli Aldo, Ermenegildo Franco, Zamattio Giovanni.

La sorte favorì le signore Clara Vianello, Massaggia Elvira ed i signori Aldo Nelli e Michelini Vincenzo.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

La passerella sul Piave

Sono stati iniziati i lavori per la demolizione della passerella sul Piave, costruita dagli austriaci fino dal novembre del 1917. La passerella verrà tolta al completo entro il corrente mese e così per la viabilità resterà solo il nuovo ponte detto della Vittoria, inaugurato il 23 maggio u. s. da S. M. il Re.

I prezzi delle camere negli alberghi

Il R. Commissario comunica che a termini del R. Decreto Legge 8 gennaio 1925 N. 65, è fatto obbligo ai titolari conduttori di alberghi di comun care, entro il 15 dicembre p. v. al Prefetto della Provincia, il numero delle camere di cui dispone l'albergo ed il prezzo globale che per ciascuna intendono praticare per l'anno seguente comprendendo nel prezzo tutte le prestazioni abituali (luce, riscaldamento, acqua, servizio ed altre eventuali) con la sola esclusione dell'a tassa.

In omaggio a tale disposizione invito i titolari di licenze di alberghi a presentare a questo Ufficio municipale non più tardi del 10 del prossimo dicembre, un elenco in duplice copia delle camere di cui ogni albergo dispone, distinte per numero, con l'annotazione a fianco di ciascuna del prezzo come innanzi detto.

La omessa denunzia costituisce contravvenzione punibile a termini dello art. 3 del ripetuto Decreto Legge, con pena pecuniaria da 50 a 5000 lire, secondo le varie categorie degli stabilimenti.

Tassa sui pianoforti

Il Commissario Prefettizio rende noto che la matricola dei contribuenti la tassa sui pianoforti e sui bigliardi pel corrente anno trovasi depositata presso questo Municipio per 15 giorni da oggi, e che contro le risultanze della medesima è ammesso ricorso alla Commissione Comunale di prima istanza entro venti giorni successivi alla scadenza di detto termine.

Danni del maltempo

Anche oggi, causa la persistenza del maltempo, abbiamo avuto danni lungo la ferrovia elettrica Agordina. Così funzionano solo le autocorriere lungo tale linea. L'irruente Cordevole continua nella piena.

Al Sociale

Questa sera verrà dato il «Beffardo». Domani sera «Zazà», serata in onore di Bianca Origlia.

Turni domenicali

Oggi presterà servizio lo spaccio Nenzi in piazza Vittorio Emanuele e per tutta la settimana, anche di notte, presterà servizio la farmacia Chiarelli all'Ospedale, in via Loreto.

Il mercato

Il mercato settimanale è stato ieri poco animato. E' ciò che avviene dopo la fiera. I prezzi sono andati in ribasso ancora. Anche gli equini da macello costano pochissimo. Ricercati i torelli di razza grigio-alpina.

PIEVE DI CADORE

La burrasca di stanotte. — L'insistente e fitta pioggia che da ben trenta ore cadeva senza la minima tregua, iersera è stata accompagnata da un violentissimo vento che spirava ad una velocità di 50 chilometri all'ora. Malgrado tale uragano non accompagnato da lampi e tuoni non si hanno a registrare danni alle persone e cose, solamente qualche tetto coperto in lamiera è stato divelto. Con il forte vento, c'è rimasto un grande abbassamento nella temperatura e la neve è caduta abbondantemente a Cim. Tranego, Rifugio de Pluri, Monti Marmarole, Cime di Monfalcone e Ritte. Il barometro però si mantiene basso e tende tuttora verso il cattivo tempo.

Lentiai

Proiezione pro Avanguardia e Balilla. — Questa sera domenica alle ore 19.30 al Cinema Radium verrà proiettata la bellissima film «Il Re a Belluno» il cui ricavato netto andrà a totale beneficio delle Avanguardie e Balilla della Provincia.

Siamo certi che le nostre popolazioni interverranno numerose.

ARSIÈ

Il mercato mensile. — Promosso dal nostro Commissario prefettizio cav. Servi, sabato 20 corr. vi fu il primo mercato che si ripeterà poi nel terzo sabato d'ogni mese. Circa duecento animali suini, equini, ovini e specialmente bovini riempivano la piazza maggiore del paese; vi concorsero numerosi acquirenti anche di fuori provincia, animando così il mercato e concludendo molti affari.

In Provincia di Venezia

CAVARZERE

Giusti lagni dei frazionisti. — Dopo la seconda e più preoccupante piena del nostro Adige in Passo di S. Pietro non potè più essere attivato in seguito allo sradicamento della colonna di sostegno che cedette alla furia spaventosa delle acque ingrossate.

Ben quindici giorni sono trascorsi però e 10 giorni sono ormai che l'Adige si trova in magra quasi completa eppure non si è ancora pensato al grave disagio che porta il paralizzamento del passo, specie ai frazionisti della sponda sinistra i quali se devono recarsi al Centro del Capoluogo con qualsiasi veicolo, sono costretti di passare per Loreo percorrendo un tratto ben tre volte più lungo e richiedendo il massimo perditempo. Naturalmente che dell'inconveniente Cavarzere deve risentire a sua volta in quanto i frazionisti sono costretti di compiere i loro affari commerciali nei centri più comodi a questo. Vogliamo sperare che l'autorità interessata provvederà sollecitamente.

S. DONÀ DI PIAVE

Il Dopolavoro a S. Donà. — Dal Commissariato Circondariale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro è stato nominato in questi giorni a Commissario locale dell'O.N.D. il dott. Francesco Curcio, Funzionario intelligente ed attivo e membro del Direttorio del Fascio. Siamo lieti che anche a S. Donà sorga il Dopolavoro, centro di coltura e di ricreazione operaia, e speriamo che, mercè l'opera fattiva del neo Commissario cooperata dalla classe dei datori di lavoro e dei dipendenti, abbia ad essere presto un fatto compiuto. Sappiamo anche che, per interessamento del dott. Curcio presso le gerarchie, quanto prima sarà proiettata anche a S. Donà la magnifica film «Duce», reale illustrazione dell'epopea fascista. Il comm. Bortolotto dott. Costante è stato invece nominato a Membro del Consiglio Provinciale della medesima Opera Nazionale Dopolavoro.

PORTOGRUARO

Mezzo milione della Banca Cattolica per il Prestito del Littorio. — La Banca Cattolica S. Stefano di Portogruaro parteciperà per circa mezzo milione al Prestito del Littorio che contribuirà efficacemente alla grande opera di rivalutamento della moneta nazionale, poderosa creazione dell'inesauribile genio mussoliniano, in pro della Patria tutta, ma dei lavoratori del braccio e della mente in particolare.

La Banca Cattolica di Portogruaro riceve sottoscrizioni al Prestito del Littorio

Il Fascio cittadino iniziando l'opera di propaganda in accordo con le superiori autorità provinciali ha già provveduto a far affiggere dei manifestini tricolori con il fascio littorio con la leggenda: «Sottoscrivere al Prestito del Littorio è un dovere»

Questo dovere Portogruaro lo compierà interamente.

Sulla recita del Titano. — La Filodrammatica cittadina ha fatto pervenire allo Egregio Commissario Prefettizio cav. Ettore Duse il resoconto finanziario della serata di gala del 4 novembre con il «Titano» di Nicodemi.

Conformemente al desiderio espresso dalla Filodrammatica stessa il cav. Duse ha fatto pervenire alla locale Sezione Combattenti la somma di L. 300 ricavato netto dei proventi della recita.

Il cav. Duse si è inoltre vivamente congratulato con i giovani artisti della Filodrammatica ai quali la cittadinanza segue con la maggior simpatia per l'opera benefica ed educativa fin ora svolta.

Gara di campionato. — Oggi al Campo Sportivo di S. Gottardo alle 14.30 avrà inizio il Campionato di terza divisione. La gara sarà combattuta fra la Squadra dell'Unione Sportiva Sanvitese ed i Granata di Portogruaro.

Spettacoli al Cine Concerto Italia. — Numeroso ed eletto pubblico ha assistito giovedì alla proiezione della film «Il castello della malinconia» messo in scena da Augusto Gerina. Ieri sera e questa sera «Saetta l'acrobata eccezionale», si presenta nel super film «Saetta contro Marcouff». Fuori programma: «Bill dentista.

CEGGIA

Albero di Natale. — E' stata aperta in questi giorni la lista delle sottoscrizioni pro Albero di Natale a favore dei bambini bisognosi del nostro Asilo Infantile.

Siamo fiduciosi che la generosità dei cittadini vorrà, come negli altri anni, segnare la propria adesione alla lista sposta nella vetrina del negozio Cristofoletti.

Corso premilitare. — Tutti i giovani che hanno compiuto il sedicesimo anno di età potranno iscriversi e frequentare i Corsi premilitari ed avere così il diritto di godere dei benefici di riduzione di ferma, scelta dell'arma ecc., quando saranno chiamati a prestar servizio militare.

Si comunica che le iscrizioni a tali corsi si ricevono non oltre giovedì 25 c. m. presso il Comando della Milizia Nazionale locale a cui è affidata l'istruzione premilitari. I corsi avranno inizio entro il prossimo dicembre.

La riapertura delle scuole serali. — La benemerita «Società Umanitaria» Delegata del Ministero della P. I., ha riaperto le scuole serali nel nostro Comune. Tale riapertura è stata vivamente gradita ai numerosi coloni e braccianti che l'attendevano con vera impazienza. Chi ancora non si fosse iscritto e desiderasse frequentare i Corsi serali, dovrà presentarsi subito all'insegnante sig. G. Battista Adamo.

S. STINO DI LIVENZA

La solenne premiazione degli alunni delle nostre scuole. — Stamani, come già abbiamo annunziato, ha avuto luogo nella sala consigliare, gentilmente concessa, la premiazione degli alunni delle nostre scuole.

Alla solenne cerimonia hanno assistito tutte le Autorità cittadine tra le quali abbiamo notato: il sindaco cav. Virgilio Presotto, il segretario politico del Fascio locale sig. Marcon, il colonnello cav. Bosso, il sig. Artico assessore alla P. I., il sig. Toppo capo stazione e molti altri. Largamente rappresentato il Fascio femminile e numerose le famiglie degli alunni.

Ha parlato il Sindaco cav. Presotto, compiacendosi con i premiati e i loro insegnanti, ed esortando gli alunni tutti a trarre un sempre maggiore profitto dalla scuola per il bene di una più grande e più potente Italia.

Ha inoltre egregiamente parlato il Direttore didattico sig. Viscardo Faccini il quale ha illustrato l'alto significato della festa, ed ha avuto parole di ringraziamento per le Autorità e per tutti i presenti, che con il loro intervento, hanno voluto rendere agli alunni, maggiormente significativa la cerimonia odierna.

L'assessore sig. Artico ha quindi distribuito i premi. Agli intervenuti, il Municipio ha gentilmente offerto un sontuoso rinfresco.

Il Segretario politico del Fascio locale ci prega smentire la pubblicazione, non inviata dal nostro corrispondente, comparsa nella «Gazzetta» N. 322 del 18 c. m., portante il titolo: «Un giusto lagno».

La Direzione Didattica ci prega di rendere noto che in tutti i Comuni del Circolo sono state riaperte le scuole serali. Vada un vivo ringraziamento alla «Società Umanitaria» o alla sua Direzione Regionale di Conegliano V. affidata all'egregio Ispettore prof. F. Bianchi, per l'interessamento posto a beneficio dei nostri adulti.

Torre di Mosto

Cose scolastiche. — La «Società Umanitaria» Delegata del Ministero della P. I. con sede a Conegliano, ha deliberato l'immediata riapertura delle scuole serali.

Avvertiamo gl'interessati, ancora non iscritti, di presentarsi subito all'insegnante incaricata.

Istruzione premilitare. — Si comunica che nel prossimo dicembre avranno inizio i corsi premilitari ai quali potranno prendere parte tutti i giovani che hanno compiuto il sedicesimo anno di età.

Nessuno avrà diritto alla riduzione di ferma, alla scelta dell'arma ed ai noti benefici, se non avrà frequentato con buon esito i due corsi prescritti dalle vigenti disposizioni.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando della Milizia Volontaria locale, al quale è affidata l'istruzione e si chiuderanno giovedì 25 corr

STRA

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti. — La cerimonia per la inaugurazione del Monumento ai Caduti, che in conformità a precedente circolare era stata fissata alle ore 14 di oggi, a causa di speciali impegni sopraggiunti a S. E. l'on. Giuriati, Ministro dei LL. PP., avrà luogo invece questa mattina alle ore nove.

Edera - Venezia - Juventus

CHIOGGIA, 20

Oggi sarà ospite sul nostro campo la giovane e promettente squadra dell'Edera di Venezia. La partita sarà certamente incerta e combattuta data l'efficenza del Club Ederino.

La Juventus dovrà lottare a denti stretti per non dover subire una dolorosa sconfitta. La partita avrà inizio alle ore 14.30 preciso.

Cronaca di Venezia

Un grosso furto ai Birri

Settemila lire di refurtiva

Un'audace impresa ladresca è stata portata a compimento l'altra notte a danni del biadaiuolo Luigi Giacobbe di Giovanni di anni 37, che ha bottega in Calle del Magazen ai Birri 5239.

Con una forbice molto affilata i ladri praticarono sulla rotolante dell'uscio un grande squarcio all'altezza di circa cinquanta centimetri da terra. Lo squarcio, largo quasi un metro e alto circa sessanta centimetri, venne praticato in forma rettangolare, tagliarono tre lati e rialzarono poi la rotolante tagliata lasciandola rivolta dal lato esterno della bottega.

Così si introdussero nel negozio e fecero bottino di quanto trovarono sull'apposito banco dei formaggi e dei salumi. Rubarono undici pezze di reggiano, cinque chilogrammi di salumi vari, un vaso di dieci chili di tonno, una pezza di pecorino, due provoloni, due vasi grandi di marmelata, due mortadelle, dieci chili di baccalà, due pezze di siciliano, tre vasi grandi di conserva di pomodoro.

Il furto pare sia stato scoperto da un guardiano notturno, il quale si recò ad avvertire il Comando della Milizia che inviava sul posto due militi che piantonarono il negozio fino al mattino, fino a quando cioè uno di essi, saputo che il proprietario abita in Corte dei Morcanti a S. Cassiano 1719.

Alle otto però giunse il direttore della bottega, Luigi Cordella fu Giovanni, cognato del Giacobbe, il quale non poteva ormai che fare l'inventario della merce rubata constatando essi che il danno ammonta a 7000 lire. Il Giacobbe è assicurato per 4000 lire alle Assicurazioni Generali.

I ladri, che hanno lasciato sul tavolo dei formaggi un provolone, unico superstite, devono essere stati in parecchi e pare che la refurtiva l'abbiano portata via con sacchi e non con barca poichè in quest'ultimo caso avrebbero rubati anche moltissimi altri generi alimentari che abbondavano nella bottega, ma che erano più ingombranti ma di minor valore. A meno che i ladri non siano stati disturbati dal sopraggiungere di qualcuno, il che potrebbe essere avvalorato dall'abbandono del provolone.

Ad ogni modo, denunciato il furto al Commissariato di Cannaregio, si è recato a fare il sopraluogo il maresciallo Scaduto che ha iniziato delle indagini.

Le gare della 3. Divisione a Venezia

Noale - Ardor-Giudecca

Oggi, per la seconda partita di campionato 3. Divisione, ospite della squadra Giudecchina sarà il bianco ... della ... S. Noalese. L'incontro, che avrà inizio alle ore 14.30 nel campo sportivo «Giu. Allegri» ha per i frequentatori del campo giudecchino una certa attrattiva per il fatto che è la prima volta che queste due squadre s'incontrano.

Per quanto il pronostico sia favorevole all'undici locale, che per l'occasione indosserà la maglia rossa — questo dovrà certamente impegnarsi a fondo perchè troverà di fronte avversari volonterosi e decisi a dimostrare di essere ben degni della loro ammissione alla 3. divisione.

A. C. Mirese-A. C. Libertas

Sul campo Sportivo fascista a S. Elena assisteremo oggi alla partita per il campionato di terza divisione fra i concittadini della Libertas e l'A. C. Mirese. I bianco-neri presentano tutte le possibilità nella vittoria, malgrado che la Mirese scende fra noi animata da battaglieri sentimenti. La partita avrà inizio alle ore 14.30 e verrà preceduta dall'incontro fra le squadre riserve dell'A. C. Venezia e A. C. Treviso.

A. S. Ferroviario-Mestre

Sul Campo delle Chiovere il Mestre sarà ospite del D.L. Ferroviario e la partita si presenta quanto mai interessante con probabile vittoria dei grigi... che tenteranno con questa seconda partita di affermare una posizione di distacco dalle altre squadre. L'ambiente del Dopolavoro ferroviario attende con fermezza questo incontro e correrà in Campo numeroso ad incoraggiare i suoi beniamini.

La biancheria sciorinata

Il sig. Mario Jesurum abitante al ... do in via Doge Michiel 6, ha denunciato al Commissariato di P. S. dell'Isola ... nella giornata di ieri ignoti ladri rubarono della biancheria stesa ad asciugare in prossimità della sua dimora cagionandogli un danno di 500 lire.

Nelle identiche condizioni è stata pure derubata la sig. Silvia Tortato ... via Lorenzo Marcello. Danno 400 lire.

La nuove sede dell'Ente Nazionale della Cooperazione

Si comunica che la Federazione Veneziana dell'Ente Nazionale della Corporazione si è trasferita a S. Marco, Calle del Ridotto N. 1386. Telefono intercomunale 2914.

La Soc. An. F.lli Pilla & C. ha il vivo dolore d'annunciare la perdita del Sig.

CARLO TURCHINO

suo socio e consigliere d'amministrazione, avvenuta stamane a S. Donà di Piave.

Venezia, 20 Novembre 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'applicazione dello statuto del Partito Fascista

ROMA, 20

Questa sera l'on. Turati è partito alla volta di Carrara. Sono pure partiti da Ostia in idrovolante per Genova il Segretario amministrativo del Partito comm. Marinelli e il vice segretario generale rag. Bonelli. Da Genova il comm. Marinelli si recherà a Milano.

Anche la notte scorsa il Direttorio nazionale del Partito Fascista ha tenuto seduta continuando nell'esame delle situazioni locali per la applicazione del nuovo statuto. Sono state fin qui esaminate circa metà delle province del Regno. Il Direttorio ha sospeso i suoi lavori fino a mercoledì restano ancora da esaminare le situazioni di varie provincie.

L'on. Turati ha riferito stamane al Duce sul lavoro finora compiuto dal Direttorio nazionale per la applicazione del nuovo statuto. Si conferma che essa avverrà gradualmente dal nord al sud dell'Italia, sia per quanto riguarda i segretari federali, sia per quanto riguarda la ricostituzione dei relativi direttorii provinciali. Per i singoli comuni sarà provveduto nello stesso modo ma di ciò si occuperanno esclusivamente i segretari federali, in base alle attribuzioni loro conferite dal nuovo statuto.

Il primo elenco dei Segretari federali confermati o di nuova nomina uscirà nel «Foglio d'Ordini» che si pubblicherà lunedì 22 corr. e comprenderà assai probabilmente quelli del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e del Veneto. Comunque, entro il mese di dicembre l'applicazione del nuovo statuto sarà compiuta in tutto il Partito.

L'enciclica di Sua Santità Pio XI sulle persecuzioni al Messico

ROMA, 20

S. S. Pio XI ha inviato una lettera enciclica a tutti i Vescovi del mondo sulla persecuzione del Messico. Il Santo Padre anzitutto li ringrazia delle preghiere indette per l'oppressa nazione; indi li esorta a continuare perchè se esse non hanno finora impetrato il ravvedimento dei persecutori, hanno certo ottenuto un altro grande effetto, la meravigliosa costanza dei perseguitati.

Al fosco quadro degli orrori della persecuzione, il Santo Padre oppone lo spettacolo splendido della costanza dei Vescovi, dei preti, dei laici tutti, fra essi specialmente dei soci delle principali associazioni cattoliche, le quali sono da lui nominativamente citate come la Società dei Cavalieri di Colombo, la Federazione per la difesa della libertà religiosa, l'Associazione della gioventù cattolica messicana, l'Unione delle Donne cattoliche del Messico, tutte particolarmente benemerita della Chiesa cattolica; chiama a rassegna i suoi eroi e con particolare commozione ricorda quei cari giovinetti che, provocati a gridare: «Viva il persecutore», preferirono la morte e vi andarono incontro con la corona in mano ed inneggiando a Cristo Re; come pure la sorte anche più lagrimevole di quelle vergini cristiane che la rabbia sacrilega dei persecutori imprigionò e sottopose nelle carceri alle peggiori sevizie.

Po e gli affluenti in piena
L'esodo delle popolazioni

PIACENZA, 20

La minaccia del Po si è fatta questa notte allarmante. Ieri è piovuto torrenzialmente per quasi tutta la giornata e le acque del fiume aumentarono di oltre mezzo metro. A sera il maltempo cessò e si ebbe una notte serena e stellata. Durante la notte le acque del fiume ebbero una breve stasi, ma stamane il cattivo tempo ha ricominciato e per tutta la giornata è piovuto.

Gli affluenti del Po sono tutti in piena. Dalla parte del monte giungono notizie dalle quali si apprende che imperversa la pioggia torrenziale e tempesta, e la situazione degli affluenti va peggiorando di ora in ora.

Il genio ha preso oggi le più energiche misure per fronteggiare il nuovo pericolo. Sono state mobilitate le truppe del genio pontieri, i soldati e la milizia. Numerose squadre di operai sono impiegate sugli argini. La situazione attuale è assai più grave di quella verificatasi una ventina di giorni fa. Allora le acque non avevano toccato che i metri 6.16, mentre si prevede che domattina le acque sorpassino i metri 8 e si teme che l'argine possa rompersi durante la notte.

Nelle zone più minacciate gli argini vengono rafforzati con migliaia e migliaia di sacchi di sabbia e in alcuni punti vi sono centinaia di pontieri che lavorano alla luce di torcie. Stasera nei punti più pericolosi si sono recate le autorità civili e militari. I ponti di legno gettati sul fiume vengono tolti e le comunicazioni sono interrotte.

Questa sera si sono fatte sgombrare le popolazioni dei paesi di Paravera, San Savino e Mortizza.

Il Sindaco di Praga morto durante una dimostrazione a Teatro

PRAGA, 20

Al Teatro Nazionale di Praga durante la prima dell'opera «Vojcek» del maestro Albam Berg, il pubblico si abbandonò a vivaci dimostrazioni pro e contro l'autore. Il Sindaco di Praga dott. Vanek prese parte così attiva alla dimostrazione che ad un certo punto cadde privo di sensi sulla poltrona colto da un colpo di apoplessia. Fu trasportato subito all'ospedale, ma durante il tragitto spirò.

35 morti in una festa nuziale

PARIGI, 2

A Rajamahendri (India) durante una festa nuziale è accaduta una sciagura. Circa sessanta invitati, che assistevano alla festa, durante la traversata di un fiume, a causa di un urto al barcone che li trasportava sono precipitati in acqua. Sono annegate 35 persone.

Scandalo politico-giornalistico di vasta portata in Germania

BERLINO, 20

(M.C.) Si fa molto chiasso sui giornali repubblicani sopra uno scandalo di stampa in cui sembra compromesso anche qualche membro del governo. Si tratta di certe ingenti sovvenzioni che la «Deutsche Allgemeine Zeitung» avrebbe ricevute sui fondi segreti della Cancelleria e del Ministero degli Esteri.

Il giornale, che è costosissimo e scarsamente diffuso, ha secondo precise notizie pubblicate dal «Berliner Tageblatt» un deficit di circa un milione di marchi all'anno. Questo rilevante deficit sarebbe stato per qualche anno coperto per un terzo dai fondi segreti della Cancelleria e per altri due terzi dai fondi segreti del Ministero degli Esteri. Il sovvenzionamento sarebbe stato voluto dal Ministro Stresemann.

Il Cancelliere Marx, informato recentemente della cosa, protestò e la faccenda avrebbe dovuto venire in discussione al Consiglio dei Ministri di qualche giorno addietro, ma fu rimandata in seguito ad indisposizione di Stresemann. Il Ministro degli Esteri avrebbe allora procurato alla «Deutsche Allgemeine Zeitung» una nuova fonte di sovvenzioni per mezzo di alcuni grandi industriali.

Naturalmente i giornali di sinistra non risparmiano a Stresemann le critiche. Infatti la «Deutsche Allgemeine Zeitung» appoggia caldamente la politica estera, ma quanto alla politica interna, è nettamente orientata a destra e non ha mai cessato di pubblicare vivi attacchi contro il governo social-democratico della Prussia.

Anche la «Deutsche Allgemeine Zeitung», insomma, come la «Taeglische Rundschau», interprete fedele del Ministro Stresemann, ha due faccie, anzi due anime, come dicono i giornali repubblicani. Finora nessun comunicato ufficiale è venuto a dare giustificazioni su queste rivelazioni, ma si crede che lo scandalo avrà probabilmente qualche più profonda conseguenza.

La repentina ascesa del franco suscita timori e speranze

PARIGI, 20

(P.C.) Il franco sta migliorando da alcuni giorni con una rapidità che nemmeno i più ottimisti osavano prevedere. Oggi la sterlina è ribassata di colpo di otto punti, lasciandosi quotare a 126 per risalire alla fine del mercato a 129. Come avviene sempre in simili casi, quanto più si accentua il movimento tanto più molteplici elementi concorrono a secondarlo. Esso sembra sfuggire oggi alla stessa influenza politica.

Il vertiginoso miglioramento di cui si danno le più svariate spiegazioni, è accolto con una certa inquietudine dal mondo commerciale che nei mesi scorsi aveva dovuto premunirsi contro le oscillazioni del cambio con notevoli acquisti; ora esso è costretto a liquidarli rapidamente per non andare incontro a maggiori perdite; e così si annuncia stasera che un grande emporio centrale ha dovuto in un sol giorno ribassare i prezzi con una perdita di otto milioni per sostenere la concorrenza.

L'ascesa continua del franco riaccende tutte le polemiche intorno al duplice problema della rivalutazione e della stabilizzazione intorno a cui il governo ha mantenuto finora un riserbo assoluto. Vi è chi suggerisce di lasciare che il franco si rivaluti senza che si abbia a stabilire un termine fisso e vi è chi invece trova pericolosa la rivalutazione illimitata e invoca un provvedimento sollecito per arrestare il movimento. Ma una misura simile, come è facile comprendere, non può essere preannunciata ed è quindi assai poco probabile che Poincarè abbia ad interloquire sull'argomento e ad esporre il suo pensiero. Pel momento Poincarè è pienamente soddisfatto di vedere che la Camera ha approvati l'uno dopo l'altro i bilanci dei vari dicasteri a tamburo battente.

I cambi alla borsa di New York
La lira italiana: 4.18

PARIGI, 20

(P.C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla chiusura della borsa di New York: Italia 4.18; Parigi 3.71; Londra 4.84; Svizzera 19.28; Spagna 15.16; Belgio 13.91; Germania 23.73; Olanda 39 97; Praga 2.96.

Un moto militare nel Cile

PARIGI, 20

I giornali hanno da Santiago del Cile: Un nuovo movimento militare si è manifestato; benchè abbastanza limitato esso ha provocato le dimissioni del Governo. Si crede tuttavia che la marina non seguirà l'esercito e che la situazione potrà essere ristabilita rapidamente.

Elogi inglesi a Pedrollo per il suo "Delitto e castigo,,

LONDRA, 20

(R.C.P.) Il *Daily Telegraph* dà un giudizio assai lusinghiero su «Delitto e castigo» la nuova opera del maestro Arrigo Pedrollo, rappresentata per la prima volta martedì alla Scala di Milano. Il critico inglese trova che Forzano ha saputo ottimamente concentrare nel suo libretto le scene più drammatiche del romanzo, cosicchè il pubblico, anche senza ricordare le potenti pagine di Dostojewski, può seguire facilmente la trama. Anche il compositore è vivamente elogiato dal corrispondente del giornale londinese, che rileva la rispondenza della musica squisitamente sinfonica alle esigenze del soggetto.

Pedrollo, prosegue il corrispondente, mostra di possedere una ricca e varia sensibilità musicale e nella sua opera si trovano periodi corali e orchestrali pieni di potenza drammatica. L'opera — conclude lo scrittore — è degna di trovare un buon posto nel repertorio artistico.

Anche il *Manchester Guardian* elogia altamente la musica del Pedrollo, osservando che egli ha saputo ben rivestire, con una ricca coloritura orchestrale, le varie fasi del dramma.

Ferocia omicida d'uno sciancato contro un vecchio mendicante

MILANO, 20

A metà di Via Varesina, presso la nuova cinta daziaria in un vecchio cascinale è installata una piccola impresa di trasporti gestita dal sig. Cesare Carboni. Questi, più per compassione che per altro, aveva assunto come uomo di fatica e come stalliere una strana figura di gobbo sciancato, certo Alfredo Comolli di anni 46, il cui ricovero era nel fienile. Il gobbo non era ben visto nel quartiere per il suo carattere.

Godeva invece tutte le simpatie degli abitanti della zona un vecchietto, tale Davide Tettamanti, che girava chiedendo l'elemosina e vendendo pianeti della fortuna e dormiva in qualche angolo della strada. Il sig. Carbone, impietosito per le condizioni del vecchio, gli concesse di dormire nel fienile insieme allo sciancato, ma questi considerò il sopravvenuto come un intruso e non tralasciò occasione per fargli dei dispetti.

Oggi il Tettamanti si dirigeva verso le 15 al fienile, vedendo il tempo minaccioso. Il gobbo stava in quel momento con un forcone ammassando il fieno e quando vide il vecchio gli gettò addosso per dileggio forcate di fieno. Il mendicante non disse parola e come un Giobbe paziente si chinò per raccogliere il fieno caduto. Quella rassegnazione parve esasperare maggiormente il malvagio gobbo che continuò nel suo dileggio. Una signora abitante lì presso si fermò a guardare la scena e rivolse parole di rimprovero al Comolli, mentre il vecchio esprimeva il suo rammarico.

Il gobbo si rintanò allora nel fondo del fienile, ma ricomparve quasi subito, ritto tra due mucchi di fieno, con una vecchia pistola in mano. Il Tettamanti era curvo per raccattare le ultime bracciate e la signora si era allontanata di qualche passo. Il Comolli aveva in quel momento la faccia atteggiata ad un ghigno repugnante: mirò, e un colpo partì. Il vecchio, colpito alla nuca, cadde fulminato. Il proiettile gli aveva trapassato il cervello.

Il Comolli venne poco dopo arrestato dai carabinieri; egli protestò la sua innocenza, ma gli venne trovata addosso la rivoltella mancante di un colpo e d'altra parte all'ultima fase del delitto era presente anche la signora, per cui la colpevolezza del gobbo è irrefutabile. Venne immediatamente passato alle carceri.

Atroce morte di due operai per lo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 20

In frazione di Verco nel Comune di Canale, avvenne ieri sera una grave disgrazia in seguito all'incauto maneggio di proiettili inesplosi residuati dalla guerra. Certi Leopoldo Bucir e Cirillo Ciarge recatisi per tempo alle falde di un monte, per rintracciare proiettili inesplosi, onde ricuperare i metalli di valore in essi contenuti, si erano accinti a svitare una grossa granata rinvenuta in una trincea. Ad un tratto alcuni terrazzani, che si trovavano in un bosco poco distante, udirono rintronare una formidabile detonazione. Uno di essi, intuendo una sciagura, si precipitò verso il luogo dove era avvenuto lo scoppio e dove nell'aria greve della giornata si librava una nuvola di fumo.

Giunto a una decina di metri dal luogo dello scoppio, dovette però retrocedere inorridito davanti alla tragica visione di morte che gli si chiudeva davanti agli occhi: a terra, in una pozza di sangue, giaceva il corpo inanimato di un operaio colle membra orribilmente dilaniate. A qualche metro di distanza, pure orrendamente trasfigurato, si dibatteva negli spasimi della più atroce agonia un altro operaio. Alle grida di soccorso dell'animoso giunsero altri terrazzani, che tentarono di apportare aiuto al ferito, ma tutte le cure prodigate allo sventurato, che si dibatteva negli spasimi dell'agonia furono inutili, poichè il misero, dopo un ultimo supremo rantolo, si stese sul terreno arrossato di sangue, cadavere. Sul posto si sono recate stamane per tempo le autorità giudiziarie per dare il nulla osta alla rimozione dei cadaveri e per fare un'inchiesta in merito alla tragica fine dei due operai, che ha destato grande cordoglio fra quelle popolazioni essendo essi degli onesti padri di famiglia, le quali rimangono così orbate del proprio capo.

Parenti di Zinovieff implicati nel furto d'un gioiello di Caterina

LONDRA, 20

Mandano da Riga all'«Evening News» che numerosi parenti di Zinovieff si troverebbero implicati in uno scandaloso affare, concernente un rubino di grande valore, che appartenne a Caterina II di Russia. I periti del Governo dei soviets avrebbero scoperto che il prezioso gioiello è stato sostituito nella sua custodia da un pezzo di vetro.

In seguito a questo accertamento, la Ceka avrebbe fatto arrestare il fratello di Zinovieff, suo cognato e parecchi cugini; Zinovieff stesso sarebbe sospettato di avere partecipato all'affare. I giornali leningradesi ricordano che Zinovieff tolse dall'Ambasciata di Francia a Leningrado mobili di valore e oggetti d'arte.

Lapeste nelle isole Canarie

ROMA, 20

Con ordinanza di sanità marittima, le provenienze da Las Palmas (Isole Canarie) sono state sottoposte alle misure profilattiche contro la peste.

Estrazione del Lotto
20 Novembre 1926

VENEZIA	60	1	24	18	56
BARI	85	57	84	76	54
FIRENZE	59	81	49	85	28
MILANO	20	21	72	57	68
NAPOLI	38	83	11	44	28
PALERMO	37	8	77	59	71
ROMA	22	53	38	19	60
TORINO	10	22	49	41	17

CRONACA DI MESTRE

Una seduta del Consiglio dell'Ospedale

Sere fa si è riunito il Consiglio Ospitaliero, presieduto dal cav. Romanello, per deliberare, fra l'altro, sui provvedimenti da adottarsi per arredare il nuovo «padiglione sanatoriale» testè costruito.

Constatato che la spesa per la costruzione del nuovo padiglione ha sorpassato il preventivo di circa il 20 per cento e che la Pia Opera è sprovvista di qualsiasi mezzo onde far fronte a nuove spese, nè può affrontare l'onere di nuovi debiti, venne deliberato di far appello al buon cuore dei cittadini, nella certezza ch'essi sapranno con nobile slancio di generosità, far superare l'ultima difficoltà finanziaria, che ostacola il sollecito funzionamento del nuovo reparto e dare prova, in questa occasione, di amare e di voler aiutare ancora e sempre nei suoi bisogni la più importante fra le pie istituzioni mestrine.

La sottoscrizione rimane aperta a tutto il mese di dicembre.

Nessuno diserti alla nobile gara. Chi più ha più dia e sarà benedetto dall'umanità sofferente.

Chi verserà L. 500 avrà un letto del nuovo reparto intestato al proprio nome o al nome di persona a lui cara.

Chi verserà L. 1000 verrà iscritto nella lapide dei benefattori, collocata nell'atrio del nuovo edificio.

Chi verserà L. 10.000 avrà l'onore di una lapide speciale, che ne ricorderà perennemente il nome nell'Istituto.

Chi verserà L. 100.000 verrà iscritto fra i benefattori ed avrà l'onore di un ritratto ad olio che verrà collocato nella sala del Consiglio Ospitaliero a perenne ricordo della sua generosità e benemerenza.

Le oblazioni si ricevono presso la farmacia Graziati.

Funebre Favaro

Ieri mattina alle ore 10 ebbero luogo i funerali del compianto Luigi Favaro che riuscirono di una solenne manifestazione di effetto e di cordoglio verso l'estinto.

Il corteo imponentissimo si è formato alla chiesetta della Madonna in via G. Verdi dove la famiglia aveva in precedenza preparato la camera ardente.

In chiesa S. Lorenzo venne celebrata una messa solenne ufficiante il Cav. Don Antonio Pavon. Dopo l'assoluzione della Salma si ricompose il corteo che proseguì per il Camposanto, sostando dinanzi al Palazzo Municipale dove il Commissario della Pia Casa di Ricovero portò a nome della stessa e della Congregazione di Carità l'estremo saluto, e rilevò le benemerenze dell'Estinto il quale per diversi anni fu Consigliere della Casa di Ricovero a cui ha dato tutta la sua attività ed operosità ricordandosi anche delle due istituzioni nel suo testamento.

L'esecutore testamentario Prof. Urbani a nome della famiglia ha ringraziato commosso tutti gl'intervenuti.

Dopo di che si ricompose il corteo che proseguì per il Cimitero.

Il corteo era diretto dal Cav. Uff. Dott. Costante Zennaro e dal Signor Beccari Gino.

Farmacia aperta

Oggi giorno festivo rimane aperta la farmacia Graziati in piazza Umberto I. la quale farà anche servizio notturno fino a tutto venerdì 27 corrente.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. — «Fiore di fango» con Pola Negri.
EXCELSIOR. — «Il Figlio Dungan» addio del varietà.
MARCONI. — «Una donna di Parigi» e varietà.
PIAVE. — «Navi senza ritorno».

La festa della Madonna della Salute

Diamo il programma stabilito dal Comitato per oggi e domani nella ricorrenza della festa della Madonna della Salute.

Kuesta mattina nella chiesa si svolgeranno delle messe e nel pomeriggio invece verranno celebrate dell funzioni religiose.

Ore 15 avrà luogo un pranzo gratuito offerto a tutti i poveri. Il pranzo comprende di pasta in brodo, alesso, vitello arrosto, vino e pane offerto dai signori Minto, Taghin, e frutta.

Alle ore 16 vi sarà un divertimento di nuovo genere e cioè il gioco «tiro del collo all'oca» a cavallo con premi.

Alle ore 17 la banda cittadina terrà un concerto con scelto programma.

Il Borgo verrà illuminato con oltre 2000 lampadine.

Nella giornata di lunedì invece il programma stabilito è èil seguente: alle ore 15 cuccagna con ricchi premi, alle ore 17 l'illuminazione, alle ore 18 uscita della gondola meccanica, alle ore 19 concerto della società Corale G. Verdi, alle ore 20 proclamazione della reginetta del Borgo della Salute.

Il Comitato ha anche stabilito di assegnare dei premi alle case meglio addobbate ed illuminate.

Conferenza radiofonica

A cura del Dopo Lavoro, domani sera nella Sala del Consiglio del Palazzo Municipale avrà luogo l'annunciata conferenza radiofonica con audizioni con un potentissimo apparecchio militare messo gentilmente a disposizione dal Comando di presidio. L'oratore sarà il Capitano della R. T. Ing. Poli.

L'ngresso è libero.

Una bicicletta rubata

Pastorello Agostino fu Carlo abitante alla Gazzera Bassa ieri si era recato a Chirignago dove aveva lasciato momentaneamente incustodita fuori della porta dell'osteria Novello la sua bicicletta.

Ritornato poco dopo a riprenderla, la bicicletta per opera di sconosciuti era stata rubata.

Il Pastorello denunciò il murto.

L'assemblea dei sottufficiali

L'altra sera ebbe luogo in una sala della Vida l'assemblea generale del Gruppo Sottufficiali ex combattenti per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria del Gruppo e Varie.

La sala era gremita di sott'ufficiali e la presidenza dell'assemblea venne assunta dal Cav. Baso Presidente dell'Associazione Combattenti, il quale commemorò con appropriate parole la Principessa Letizia e disse parole di sdegno verso gli attentatori alla vita del Duce.

L'Assemblea in piedi accolse religiosamente la commemorazione e proruppe in calorosi applausi al Duce.

Le relazioni morale e finanziaria vennero approvate all'unanimità a rivolti calorosi applausi al Capo gruppo signor Ferronato ed al Cassiere Segretario signor Balestra.

Alle ore 23 la seduta fu chiusa col proponimento di dare il massimo sviluppo del gruppo.

Beneficenza

La signora Frizzer Maddalena offre a mezzo della «Gazzetta» all'Istituto Berna L. 10 avendo ritrovato il suo libretto della pensione che aveva smarrito.

Concorsi ed Aste

COMUNE DI FOSSO' (VENEZIA)

A tutto 30 Novembre 1926 è aperto il

CONCORSO

al posto di

Medico Chirurgo Condotto

Stipendio lordo L. 8500 annue, aumentabili del decimo per cinque quadrienni, oltre l'indennità del mezzo di trasporto, l'assegno quale Ufficiale Sanitario e caro-viveri come agli impiegati dello Stato. Tassa concorso L. 50. Documenti di rito.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Podestà: G. SAGGIORI

Il Segretario: E. MERLIN

"Gazzetta" finanziaria

La settimana in Borsa

Come procedono le operazioni per il Prestito del Littorio — Calma nel mercato valori — Miglioramento del Parigi nel mercato dei cambi :: ::

Le operazioni per le sottoscrizioni al Prestito del Littorio sono incominciate ufficialmente il 18 corrente e procedono con un ritmo vivace che autorizza ad attendersi il più brillante esito. V'è fervore di opere in tutti perchè anche questa battaglia per la rinascita finanziaria del Paese, voluta e diretta dal Capo del Governo, sia coronata dal più vasto successo e presso le Banche, gli Enti ed i Banchieri autorizzati alla raccolta delle sottoscrizioni accorrono capitalisti e risparmiatori d'ogni ceto e d'ogni potenzialità.

Lo spettacolo di compatta coscienza nazionale che anche in questa occasione dà il Popolo Italiano merita di essere posto in giusto rilievo, ed il favore con cui da tutti è stato accolto il comandamento del Governo Nazionale dimostra lampantemente che gli italiani non soggiaciono ad una incompresa misura d'imperio, ma che si rendono perfettamente conto delle necessità della Tesoreria dello Stato e delle alte finalità che col Prestito si vogliono attingere.

Non è dunque soltanto la conversione obbligatoria dei Buoni del Tesoro scaduti o da scadere che conta; ma ha importanza somma la partecipazione di tutti con sottoscrizioni nuove, di qualsiasi entità, già che le condizioni per l'emissione del Presttio sono tali da consentire a chiunque possa una buona azione ed un buon affare.

Se il Governo avesse voluto soltanto liberare la Tesoreria dalle pressioni delle scadenze dei Buoni del Tesoro non avrebbe avuto bisogno di lanciare il Prestito. Col prestigio e la forza che il Capo del Governo ha, bastava che decretasse la conversione obbligatoria e tutto andava a posto. Invece, col Prestito del Littorio si è voluto significare al cittadino che oltre l'obbligo il Governo chiedeva il concorso volontario di ognuno, ed il cittadino italiano anche per questo ha obbedito ed obbedisce, e tutti quelli che possono sottoscrivere anche cento lire sole lo fanno.

In questo fervore di partecipazione delle Banche, delle Società, degli enti, della massa tutta, alla battaglia finanziaria attuale, il mercato dei valori vive una vita calmissima, che talvolta dà l'impressione dell'inerzia.

Difatti ognuno può rilevare dal numero delle azioni trattate in Borsa in ciascuna riunione che gli affari sono diventati sempre più scarsi, e che le Borse sono giunte a condizioni tali che l'offerta o la richiesta di poche centinaia di titoli bastano a far mutare fisionomia al mercato più volte in una stessa seduta.

Ciò malgrado il fondo del mercato è buono; le condizioni tecniche sono soddisfacenti e le disposizioni degli operatori — sia pure lentissimamente — vanno diventando migliori. Corollario inevitabile di tutto ciò non può essere che una ripresa della quota più o meno vicina, ma da tutti data per certa. Conviene dunque ai risparmiatori essere assenti ancora dalle Borse, dati i prezzi correnti dei valori industriali ed i benefici che gli stessi potranno dare?

Si può obbiettare che il risparmio per mille rivoli affluisce ora in una forte corrente per il più vasto successo del Prestito in atto; ma si può anche affermare che più grande è il concorso di sottoscrittori al prestito più prossima è la ripresa delle Borse, già che una delle finalità del Prestito è proprio quella di dare alla Banca d'Italia nella sua specifica qualifica di unico Istituto di emissione, più ampia possibilità di accordare su titoli di consolidato larghe sovvenzioni all'industria.

Intanto, come ho più sopra accennato, il mercato valori vive una vita monotona, talvolta stentata, ed i titoli industriali anche migliori sono trascurati. Manca persino la speculazione, quella fatta da molti piccoli operatori a termine, che dà vita al lavoro di Borsa, i titoli bancari ed elettrici, di navigazione e metallurgici, alimentari e fondiarii e tessili subiscono oscillazioni di poca importanza in una continua alterna vicenda.

Il contegno dei cambi influisce anche esso su tale alterna vicenda e già che in questa ottava il cambio delle valute auree è stato molto variabile, anche i prezzi dei titoli che del corso della sterlina e del dollaro maggiormente risentono, sono stati variabili.

Comunque più vivaci e migliori, tra tutti, sono stati Beni Stabili che progrediscono sino a 581 in chiusura, Veneziano pagato nel corso della settimana anche 220 e poi regredito a circa 200, per finire a 205.50; Cascami ferme intorno a 760; Chatillon, varie tra 118, 105 e 108, Banca d'Italia chiuse a 1890; Ciga a 130; Rossari e Varzi tra 880 1 885 e 900 per cui è in corso l'esercizio di opzione. Calmi gli elettrici ed il resto del listino.

Nel mercato dei cambi un fatto saliente è costituito da un ulteriore progresso del Parigi, chiuso a 89.37 alla Borsa di Milano, con un miglioramento improvviso di circa sei punti nella sola riunione di borsa di ieri, e contrariamente a quella che era la diffusa opinione dei circoli finanziari. Tuttavia se il miglioramento sia effetto di una causa reale o della speculazione al rialzo denunziata dalle stesse sfere ufficiose francesi, si vedrà nelle prossime giornate di lavoro.

Nei confronti della scorsa settimana, anche la lira ha migliorato il suo corso nelle piazze monetarie principali e chiude a 115.90 a Londra, e a 23.91 a New York in una fase di leggera tensione sui prezzi fatti nel corso della ottava.

Le altre valute, dopo giovedì, non hanno avuto spostamenti sensibili.

Leonardo Rosito

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.60-61 — Febbraio 12.69 — Marzo 12.79-82 — Aprile 12.90 — Maggio 13.01 — Giugno 13.11 — Luglio 13.20-21 — Agosto 13.17 — Settembre 13.30 — Ottobre 13.32 — Novembre 12.48 — Dicembre 12.53-55.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Banca d'Italia 1890 — Banca Commerciale Italiana 998 — Credito Italiano 664 — Banco di Roma 104 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 315 — Ferrovie Meridionali 626 Rubattino 524 — Libera Triestina 380 — Cosulich 196 — S.N.I.A. 135 — Terni 374 — Meccaniche Miani e Silvestri 99.50 — Breda 180 — Montecatini 189 — Società Metallurgica Italiana 125 — Reggiane 36 — Fiat 323 — Isotta 122 — Ilva 165 — Elba 48 — Lanificio Canapificio Nazionale 456 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 298 — Cotonificio Cantoni 3750 — Cotonificio Veneziano 205.50 — Cotonificio Meridionale 46 — Cotonificio Turati 610 — Tessuti stampati De Angeli 808 — La Soie de Châtillon 108 — Rossari Varzi 900 — Tosi 302 — Bernasconi 143 — Pirelli 826 — Industrie Zuccheri 445 — Raffineria Ligure Lombarda 436 — Distillerie Italiane 91 — Riseria Italiana 109 — Eridania 602 — Gulinelli 119 — Edison 512.50 — Società Adriatica di Elettricità 178.50 — Società Elettrica Bresciana 209.50 — Marconi 95.50 — Vizzola 788 — Conti 342 — Negri 208 — Ligure Toscana di Elettricità 261 — Esercizi Elettrici 83 — Esportazione Italo Americana 341 — Costruzioni Venete 155 — Beni Stabili-Roma 581 — Grandi Alberghi 180 — Fondi Rustici 210 — Cementi Spalato 280 — Cascami di Seta 761 — Banca Nazionale di Credito 526 — Consorzio Mobiliare Rinanziario 501 — Cotonificio Furter 170 — Cotonificio Trobaso (nuove) 582 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 950 — Cot. Valle Ticino 160 — Lanificio Gavardo 1300 — Man. Riunite Toscane 88 — Man. Pacchetti 127 — Man. Rotondi 573 — Unione Manifatture 410 — Stamperie Lombarde 260 — Rinascente 83 — Gregorini 29.50 — Dalmine 110 — Autom. Bianchi 72 — Adamello 203.50 — Emiliana 38.25 S.E.S.O. 107 — Valdarno 134 — Tecnomasio 120 — Tirso 173 — Petroli 57 — Fond. Regionale 111 — Bonifiche Ferraresi 329 — Bonelli 25 — DellAcqua 388.50 Brasital 240 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 19	MILANO 20	TRIESTE 19	TRIESTE 20
Rend. 3.50%	63.50	63.40	66.25	66.—
Consol. 5%	84.40	84 80	82.25	84.40
Francia	83 50	89.37	82.50	88.—
Svizzera	460.75	460.—	455.—	460.—
Londra	115.60	115.90	114.75	115.—
New York	23.83	23.91	23.70	23 80
Berlino	5.65	5.67	5.60	5.65
Vienna	3.37	3.38	3.30	3.30
Bucarest	13.—	13.—	12 50	12.75
Belgio	332.—	333.—	325.—	330.—
Spagna	362.—	363.—	360.—	360.—
Praga	70.75	71 07	70.—	70 25
Budapest	60,33	00.33	00.35	0C 32

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 9.45 — Zagabria 42 — Norvegia 5.50 — Albania 4.50.

Numero dei Titoli trattati

Il giorno 19 Novembre 1926

ROMA, 20

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. de Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	4125
Banca Comm. Italiana	1400000	8350
Credito Italiano	800000	125
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	1450
Ferrovie Meridionali	579170	325
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	1600
Cotonificio Turati	160250	100
» Veneziano	333334	3775
Filat. cascami di seta	210000	20
Soie de Chatillon	2000000	4475
Linificio e Canap. Naz.	600000	700
Manif. cotoniere Merid.	1000000	3600
Snia Viscosa	5000000	11975
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1650
Miniere Alti Forni Elba	1500000	1875
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	1175
Soc. An. Gen. p. Ind. min. - Montecatini	5000000	8675
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	12275
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	300
Adriatica di Elettric.	2000000	550
Elettricità Alta Italia.	1000000	705
» dell'Adamello	1500000	125
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	1450
Meridion li di elettr.	1200000	200
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettric tà	1501750	4225
Unione esercizi elett.	3375000	375
Distille ie Italiane	1100000	1900
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	475
Aedes - An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	15350
Bonif. ter reni ferraresi	500000	5675
Istituto Fondi Rustici	700000	675
» Rom. Beni stab.	400000	1225
Eridania	300000	225
Pirelli e C.	240000	300
Soc. Risan. di Napoli	120000	925

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva allo ore 7,19; tramonta alle ore 16.33 — Luna tramonta alle ore 9.0; leva alle 18.10.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 10.50; Basse ore 5.0 e 17.55.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 16.6 minima 11.3. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.6.

Notizie sullo stato dei fiumi veneti. — Nel pomeriggio di ieri le condizioni dei corsi d'acqua della Regione erano le seguenti:

L'Isonzo a Caporetto e il Tagliamento a Venzone in piena ed in diminuzione.

La Livenza a Tremeacque in piena ed in leggero aumento.

Il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Agno-Guà-Frassine in piena ed in diminuzione rispettivamente agli idrometri di Nervesa, Bassano, Cervarese e Borgo Frassine.

L'Adige a Trento in piena ed in diminuzione, dopo aver raggiunto il colmo alle ore 5 con m. 1.40 sopra guardia. Nei tronchi inferiori in piena ed in aumento.

Il Po a Becca in piena ed in rapido aumento. Aveva ripreso a salire anche nei tronchi inferiori.

La navigabilità è subordinata alle succitate condizioni dei corsi d'acqua.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

I due massimi fattori del commercio nella vita moderna sono: concorrenza e rèclame. La pubblicità mediante gli annunci economici è tra le più efficaci forme di attività.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CAMERIERA con ottime referenze offresi a Signora sola. Dorosia, Via Piave 188 Marostica.

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi presso ditta o famiglia signorile disposto recarsi ovunque - miti pretese. Scrivere Cassetta 89 Unione Pubblicità, Venezia.

CORRISPONDENTE pratico inglese francese e tedesco cerca occupazione per qualche ora al giorno. Scrivere Cassetta 23 R Unione Pubblicità, Venezia.

COMPUTISTA commerciale diciottenne, esente servizio militare, offresi seria Ditta. Gavas Ferruccio, Agordo (Belluno).

DISTINTA signora occuperebbesi dando lezioni francese tedesco piano per principianti. Scrivere: Cassetta 11 R Unione Pubblicità, Venezia.

FRANCESE, Signorina distinta impartisce lezioni ripetizioni accurate, mitissimo prezzo. Scrivere Avviso 1 T Unione Pubblicità Italiana, Padova.

IN TREVISO, contabile serio, attivo dattilografo, pratica commerciale, conoscenza inglese, francese - referenze, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere Cassetta 27 P Unione Pubblicità, Venezia.

IMPIEGATO ottime referenze pratica ufficio dattilografo occuperebbesi presso seria Ditta - Galateo S. Giustina 2838.

PITTRICE occuperebbesi in decorazioni applicare lavori donneschi, abbigliamenti femminili, cuscini (giapponesi, settecento, fiori) paralumi (abat-jour): Professoressa Marconi Santafosca 2255, Venezia.

RAGIONIERE venticinquenne, perfetto contabile corrispondente, dattilografo, offresi. Miti pretese. Referenze ineccepibili. Scrivere: Cassetta 18 S Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE venticinquenne offresi amministrazione. Scrivere Cassetta 27 S Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA distintissima, istruita, perfetta conoscenza francese, occuperebbesi presso seria Ditta, Istituto oppure compagnia signora istruzione bambini alcune ore giornaliere, miti pretese. Inviare offerte dettagliate Avviso 1 T Unione Pubblicità, Padova.

TAGLIATORE sarto, lunga pratica offresi a seria Ditta. Disponibile subito De Bei Giuseppe, Via Amedeo Bassano Veneto.

VIAGGIATORE propagandista - Prodotti chimici, buon produttore estesa clientela Farmacie Grossisti. Case di Cura Ospedali introdotto presso medici, Abbonamento 12 a Serie. Accetterebbe incarico seria ditta. Scrivere Avviso 1 S Unione Pubblicità Italiana, Padova.

VIAGGIATORE - Attivo seriissimo abbonamento 12 a Serie documentata conoscenza articolo Cioccolata ed affini accetterebbe incarico importante ditta. Scrivere Avviso 2 R Unione Pubblicità Italiana, Padova.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ABBISOGNASI signorina, giovanotti distinti, bramosi carriera artistica, rapidamente prepararsi, lavorare film dicembre. Chiudendosi iscrizioni 22 corrente, rivolgersi subito, Selfilm, Piazza Umberto 18, Mestre.

ANCHE casa propria potrete divenire prestissimo attrici attori cinematografici ottenendo diploma. Antica «Cinegrafica», Sanstae 1958 Venezia.

IMPORTANTE ditta ricerca magazziniere contabile Mestre; preferiscesi pensionato od ex sottufficiale dogana età superiore anni quarantacinque. Inviare referenze dettagliate pretese. Scrivere «Cassetta 28 F» Unione Pubblicità, Milano.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Dorsoduro fondamenta Rossa palazzina 15 vani giardino grande magazzino. Telefonare 2-83 - enezia.

AFFITTASI coniugi soli matrimoniale salottino soleggiati ammobiliati comodo cucina, Bragora Calle Pestrin 3862, Per vedere dalle 11 alle 17.

AFFITTASI una due camere matrimoniali ammobiliate comodo Tinello, cucina, gaz, luce, acqua. Rivolgersi Famiglia Penzo 999 Castello, Venezia.

AFFITTASI bella stanza ammobigliata a distinto signore presso buona famiglia S. Trovaso Calle Magazzen 1374 vicinissimo Zattere, Scuole Ca' Foscari Venezia.

AFFITTASI impianto idroelettrico, 40 HP elettrici, con attenente fabbricato uso piccola industria od altro. Scrivere: Pellarin, Orcenico - Inferiore (Friuli).

APPARTAMENTO lusso, confort moderno, pieno mezzogiorno, 8 ambienti, migliore posizione canalgrande, affittasi piccola famiglia, 12 mila annue. Scrivere subito Cassetta 9 S, Unione Pubblicità, Venezia.

BASSANO - Affittasi subito avviata trattoria alloggi lunga fittanza - Serradio Marguan, Bassano.

CAMERA elegantissima, tutti conforti, fittasi signore solo. Latteria Campo S. Marina, Venezia.

CAMERA ammobiliata civile fittasi a persona sola S. Trovaso N. 1123 vicino Accademia Venezia.

CERCASI appartamento vuoto 4-6 camere, subito o più tardi, posibilmente dintorni 4 Fontanse Excelsior. Esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 15 S Unione Pubblicità, Venezia.

FITTANSI belle camere uno due letti con pensione anche soli pasti, Campo S. Stefano 2957, Venezia, Telefono 2298.

IN POSIZIONE tranquilla affittasi belle camere indipendenti soleggiate acqua corrente riscaldamento ingresso scale sola stagione invernale Calle Toletta 1199, presso Accademia, Venezia.

LOCALE pianoterra uso ufficio deposito con luce fittasi S. Fosca 2260 rivolgersi I. piano pomeriggio.

STANZA ammobiliata spaziosa elegante stufa pensione persona distinta affittasi Santangelo Calle Cristo 3576, Venezia.

S. ELENA quartiere Vittorio Emanuele prime botteghe del gran viale pronte da affittare, sono aperte le prenotazioni. Rivolgersi Campo SS. Filippo Giacomo, negozio calzature, Venezia.

UFFICIO signorile termosifone affittasi Calle Larga S. Marco. Scrivere: Lunardi, Casella cento, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

D'AFFITTARE o da vendere esenti tasse tre appartamenti Lido - Via Cipro 21-27-27 a. Ingegnere Cometti Via Zara, Lido.

OTTIMA occasione. Si vendono sedie e panche per trattoria, Cinema - Rivolgersi Teatro Italia, Chioggia.

VILLA adatta per casa cura, o industria - vasti numerosi locali, giardino, orto, vigneto, tre campi. Cinta di mura - Due chilometri città di Padova. Vendesi anche ammobiliata. Scrivere avviso 2 T Unione Pubblicità, Padova.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BALLI Società, riunioni bambini famiglie giovedì domeniche Accademia Galante Scherma Box.

DANZE moderne lezioni anche domicilio impartisce signorina distinta insegnante Danze istruttive ginnastiche per bambini. Scrivere Cassetta 20 L Unione Pubblicità, Venezia.

DANZE moderne corso completo per corrispondenza metodo pratico popolare perfetto. Vaglia lire quindici. Ouva Carampani 1517, Venezia.

PIANOFORTE insegnasi anche persona oltre anni trenta. Scrivere Cassetta 6 S Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459. Venezia, Telef. 3086.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

Al premiato mobilificio Zattere Sanbasegio 522 troverete sale da pranzo, stanza matrimoiali massiccie Prezzi di assoluta convenienza.

BELLUNO. Esiste possibilità centralissima questo Capoluogo costruzione locale particolarmente adatto rosticceria, ristorante, sala concerti, cinematografo. Per informazioni: Ing. Baratto - Belluno.

CAUSA trasloco cedesi fittanza mite centrale signorile appartamento quattro locali prelevando mobilio fittasi. Scrivere Cassetta N. 27 R, Unione Pubblicità Venezia.

GABINETTO medico città Veneto cedesi affittasi causa malattia. Cassetta 25 S Unione Pubblicità, Venezia.

GAZOSE, vendesi macchinario seminuovo ultimo sistema, trasmissioni, Bombole, motore elettrico HP. 1, carri fornimenti accessori L. 25.000. Rivolgersi Perugia Oste - Treviso.

GRITZNER, mano, pedale, mobili lusso Vendita rateale Ditta Achille Bon San Bartolomeo - Venezia.

GRITZNER, Gritzner Gritzner. Le migliori macchine cucire, ricamare. Rinomanza mondiale.

OCCASIONE cedonsi motore «F... gnano» due cilindri 10-12 HP Pe... Motorini nuovi petrolio - benzina ... potenzialità uso agricolo industriale. ... vere: Pietribiasi Giovanni Schio.

POSSIDENTE per amministrazione ... con cauzione denaro oppure ... Simeoni, Anconetta, Venezia.

PENSIONE Adria, Riva Schiavoni ... zia. Soggiorno invernale frequentato ... clientela seria, distinta. Prezzi mod... simi.

RATE mensili cucine economiche, f... li gaz - macchine cucire e ricamare ... ciclette - Macchine Maglieria ... Ditta Achille Bon - Sambortolomeo, ... nezia.

TORNIO, Trapano, motore con tr... sione attrezzi officina meccanica ... Trebbiatrice vendensi prezzi conven... Rivolgersi Debiasio Mirataglio.

TIPOGRAFIA città industriale Ve... Giulia 5 macchine, 4000 kg. caratteri, ... pianto nuovo moderno, bene avviata ... tima clientela. Vendesi causa ma... Interessati, scrivano Cassetta 19 S U... ne Pubblicità, Venezia.

VENDO negozio barbiere. Scrivere ... setta 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

VERA occasione. Vendonsi mobili ... sili del negozio biade Pianetti per ... derli rivolgersi dalle 9 alle 11 Sotto... tico Cavalli Campo S. Polo 1956, Ve...

Matrimoni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGATORE trentatreenne, ... posizione, indipendente, sposerebbe ... na signorina, vedova, con dote dis... collaborare massima serietà. Scrivere ... tagliatamente. Cassetta 26 S Unione P... blicità, Venezia.

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

con filiali a: Chioggia - Dolo - Mestre - Portogruaro e S. Donà di Piave — Agenzie: Lido di Venezia, Mirano, Murano e Noale — Agenzia di Città N. 1, Ponte Baretteri — Recapiti: Porto Marghera - Mira - S. Stino di Livenza - Strà - Sottomarina

Situazione al 31 Ottobre 1926

ATTIVO

Voce		Importo
Mutui ip. ed a costrutt. di case	L.	39.700.560,89
» ad Enti morali	»	27.898.479,67
Cambiali ordinarie	»	71.953.463,75
» garantite da ipoteca e deposito	»	14.265.053,64
Cambiali per l'incasso	»	2.870.281,27
Titoli buoni del tesoro	»	21.206.502,50
» emessi e garantiti dallo Stato	»	33.027.358,55
» Cartelle fondiarie	»	10.366.418,23
» azioni della Banca d'Italia	»	2.541.500,—
» diversi	»	229.574,—
Valori del fondo previdenza impiegati	»	2.955.247,50
Partecipazioni ad Istituti di Cred. e prev	»	12.570.000,—
Conti Corr. garan da malleveria, ipoteca e titoli	»	13.809.719,99
Operazioni di credito agrario	»	13.526.800,12
Sovvenzioni su titoli	»	2.480.319,25
Cessioni di stipendio	»	2.198.844,27
Debitori per rendite maturate	»	2.101.237,67
Corrispondenti	»	3.050.262,84
Debitori diversi	»	17.688.982,75
Conti Corr. per serv. di Cassa ed Esatt.	»	6.617.712,99
Denaro cambiali cedole in Cassa	»	7.740.604,85
Partite varie	»	2.777.092,27
Immobili	»	5.443.541,24
Mobili	»	1.—
Debitori per avalli	»	22.214.688,90
Risconti attivi	»	67.158,84
TOTALE dell' ATTIVITA'	L.	339.301.406,38

Valori in dep. a cauz. serv.	L.	148.735,—
» » » custodia	»	28.942.217,23
» » » » garanzia operaz. div.	»	77.447.992,43

Voce		Importo
Debitori in conto titoli		106.538.944,66
Interessi su depositi	»	28.324.605,—
Spese e tasse dell'eserc. in corso	»	3.763.417,36
		6.842.430,57
TOTALE GENERALE	L.	484.770.803,97

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio	L.	[illegible]
» in conto corrente	»	[illegible]
Buoni fruttiferi	»	[illegible]
Assegni circolari	»	[illegible]
Corrispondenti	»	[illegible]
Creditori diversi	»	[illegible]
Partecipaz. ad Istituti - quote da vers.	»	[illegible]
Anticipazioni passive	»	[illegible]
» » per op. di cred. ag.	»	[illegible]
Cassa prev. pers. Esatt. e fondo pens.	»	[illegible]
Partite varie	»	[illegible]
Possessori di camb riscontate	»	[illegible]
Creditori per avalli	»	[illegible]
Risconti passivi	»	[illegible]
TOTALE delle PASSIVITA'	L.	[illegible]

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO:

Voce		Importo
Fondo di riserva ordinario	L.	11.051.064,92
» per oscillazione titoli	»	1.887.670,78

Voce		Importo
Creditori per valori in deposito	L.	[illegible]
Conto titoli presso terzi	»	[illegible]
Rendite dell'esercizio in corso	»	[illegible]
TOTALE GENERALE	L.	[illegible]

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. ANTONIO ANGELINI

IL PRESIDENTE
Avv. ANGELO PANCINO

IL VICE DIRETTORE TECNICO
Rag. FILIPPO WURBS

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 184 - N. 327

Martedì 23 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

L'accordo turco-russo e la Francia

ROMA, 22

Si annuncia per mercoledì prossimo l'arrivo di Cicerin a Parigi, dove sarà eventualmente concretato e definito l'accordo turco-russo (perso-afgano?) abbozzato a Odessa e desideratissimo ad Angora, dopo che il Commissario dei Soviety avrà parlato con Briand e — come scriveva il *Temps* del 14 — avrà preso « *certains contacts de nature à le fixer sur les possibilités politiques de l'heure présente* », ovverosia — come scriveva lo stesso *Temps* il giorno 16 — si sarà reso conto « *que l'Union soviétique n'aurait rien à perdre et rien à risquer en faisant le jeu de la Turquie contre les influences européennes dont Angora semble redouter particulièrement l'entreprise* ». Quali siano queste «influenze europee» contro cui dovrebbe farsi l'accordo, è arcinoto; la stampa di tutto il mondo le ha, non senza tendenzioso compiacimento, indicate, e specialmente la stampa francese, e specialmente e ripetutamente lo stesso ufficioso *Temps*: « *Que Moscou s'efforce de manoeuvrer Angora, et que le gouvernement turc veuille se servir de l'influence russe pour résister à certaines pressions extérieures, notamment à celle de l'Angleterre et même à celle de l'Italie, dont l'impérialisme fasciste paraît inquiéter, à tort ou à raison, les Turcs, c'est l'évidence même* ».

Se è, dunque, lecito tirare da queste premesse, non certo prive di chiarezza, le loro logiche conseguenze, ci dovrebbe esser lecito concludere che se si farà la disegnata allenza turco-russa (perso-afgana?) — intenzionalmente diretta anzitutto contro l'Inghilterra e anche, a torto o a ragione, contro l'Italia, — ciò vorrà dire che Cicerin avrà avuto in proposito da Briand e dalla politica francese un consenso o almeno delle assicurazioni che egli reputa necessari. Ora, noi, sino a prova contraria, preferiamo credere che questo consenso e queste assicurazioni non saranno dati. Altrimenti l'errore della politica francese sarebbe evidente non lieve.

Prima di tutto perchè, impostata, a torto o a ragione, la questione in questi termini dalla stessa stampa, anzi dalla stessa stampa ufficiosa francese, l'atto assumerebbe manifestamente un carattere non amichevole, nè verso l'Inghilterra — garante di Locarno, — con la quale la Francia proclama ogni giorno la inalterabile amicizia e la fondamentale necessità di andare d'accordo «per il bene del mondo», nè verso l'Italia — garante di Locarno anche essa, — per essi la Francia protesta ogni giorno la misconosciuta lealtà del suo affetto, la non meno fondamentale necessità di dissipare tutti gli equivoci, e il suo sincero desiderio di una generale e cordiale intesa.

In secondo luogo, perchè i Francesi non possono certo dimenticare che, se l'Irak britannico confina con la Turchia, e l'India britannica con l'Afganistan (l'Italia, da parte sua, non ha, dopo tutto, alcun contatto territoriale nè con la Turchia, nè con l'Afganistan, nè con la Persia, nè con la Russia), la Siria, dove essi si trovano già tanto a disagio — e non è qui ora il caso di dire perchè e per colpa di chi — confina anche essa con la Turchia; e sarebbe anche essa, e non per ultima, minacciata, se l'infatuato orgoglio xenofobo della Turchia kemalista dovesse sentirsi solidamente sostenuto e armato dalla forza sistematicamente sovversiva e antioccidentale della Rusia bolscevica. Nè possono farsi illusione di propiziarsi una leale amicizia dei Turchi inchinandosi a tutte le loro pretese e, più o meno apertamente, appoggiandoli contro le altre potenze europee. Questa politica di gratuita e remissiva turcofilia, che, con incredibile costanza, sulla fede delle vanitose *fadaises* di Loti e di Farrère, stanno praticando da Franklin-Bouillon in poi, ha procurato alla Francia da parte della Turchia — cioè di un paese che non rispetta che la forza risoluta — più disinganni, più maltrattamenti, più pericoli, e, diciamolo pure, più umiliazioni — come sa ognuno che è stato quattro giorni nel Levante — che a qualsiasi altra potenza europea (*cfr.* conduce a *Lotus*); e non è l'ultima causa della costosa precarietà della situazione francese in Siria.

E, finalmente, perchè, a torto o a ragione, incoraggiamenti o affidamenti dati a una intesa turco-russa consoliderebbero la fama che si è fatta la politica francese di perpetua transfuga, per gelosia per rancore, per miope calcolo egoistico, della causa europea. Con una tradizione che risale alle fazioni antinglesi di America e dell'India, e, ai nostri giorni, dopo gli aiuti dati a Menelik ai tempi della nostra prima conquista africana, dopo l'accordo di Angora, fatto anche ai propri danni, ma in odio a Lloyd George e a Costantino di Grecia, il « boche », dopo Cianak, dopo le vecchie sobillazioni antispagnole al Marocco, dopo le recentissime sobillazioni a Ras Tafari contro l'accordo anglo-italiano, non è interesse di nessuno, e tanto meno francese, che questa fama venga riconfermata. Tanto più che certo la Francia non può veramente desiderare che dal Levante, e specialmente dal Levante mediterraneo, venga esclusa l'Europa, cioè precisamente quell'Occidente cristiano dei cui diritti per tanto tempo essa si è ostinata a proclamarsi primo e principale campione.

Tutto ciò non può essere ignoto ai Francesi. E per questo appunto noi fermamente crediamo che l'accordo turco-russo antieuropeo non riceverà a Parigi gli incoraggiamenti e gli affidamenti che attende.

Francesco Coppola

Un discorso di Poincarè a Tarbes

TARBES, 21

Alla presenza del Presidente del Consiglio Poincarè e del Ministro dell'Istruzione Herriot ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Scuola professionale. Poincarè ha pronunciato un discorso.

L'impero britannico profondamente trasformato

LONDRA, 22

I lavori della Conferenza imperiale britannica del 1926, stanno per finire. La relazione adottata dalla Commissione per lo studio dei rapporti inter-imperiali, nota già nel pomeriggio di sabato, è pubblicata per esteso dai giornali domenicali.

La Commissione si oppone alla creazione di una costituzione speciale che regoli tali rapporti. « *La Gran Bretagna e i Dominions* — stabilisce il documento — *sono autonomi, costituzionalmente eguali, niente affatto subordinati l'uno all'altro, benchè uniti dallo stesso legame di dipendenza verso la Corona liberamente associati come membri della comunità britannica di Nazioni* ».

Quanto all'eguaglianza di statuto fra la Gran Bretagna e i Dominions, sarà d'ora innanzi il principio fondamentale su cui si baseranno le relazioni tra le varie parti dell'Impero. La Commissione, come è noto, ha apportato anche una lieve modificazione nel titolo del Re. Nella formula: « Sovrano del Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda e dei Dominions », le parole « Regno Unito » sono soppresse, e Giorgio V. sarà considerato Sovrano separatamente della Gran Bretagna, dell'Irlanda e dei Dominions.

Tale dichiarazione di indipendenza e di sovranità dei Dominions viene considerata, a giusto titolo, uno dei più importanti documenti della storia dell'Impero. Questo, infatti, d'ora in poi, sarà costituito teoricamente e praticamente da un'alleanza di Nazioni consanguinee, soggette a un sovrano, ma individualmente indipendenti.

Il documento elaborato dal Comitato inter-imperiale non è in certo modo che la prefazione ad un'opera che solo studi pazienti e approfonditi potranno condurre a termine. Il Comitato stesso riconosce nella sua relazione che, dal giorno della sua nomina, il 25 ottobre, il tempo accordato gli era troppo limitato perchè esso potesse esaminare a fondo l'argomento.

La relazione nota che dal nuovo piano delle relazioni inter-imperiali viene esclusa l'India, la cui posizione è stata già definita nel 1919 e resterà per ora immutata.

Il problema dei rapporti con l'estero occupa diverse parti del documento, che consta complessivamente di seimila parole. Un Governo che entrasse in trattative con un paese straniero, dovrebbe informarne gli altri Governi dell'Impero e questi dovrebbero esprimere, entro un conveniente limite di tempo, il loro pensiero sull'argomento. L'assenza di obbiezioni verrebbe considerata come un implicito consenso, ove non si trattasse di coinvolgere in obbligazioni effettive gli altri Governi. In quest'ultimo caso occorrerebbe l'approvazione esplicita degli interessati.

I plenipotenziari per le varie unità dell'Impero, dovranno essere investiti dei loro poteri dal Re, su proposta del rispettivo Governo. I trattati dovranno essere conclusi in nome del Re, come simbolo delle relazioni esistenti fra le varie parti dell'Impero, e recheranno la firma dei capi degli Stati interessati.

Riguardo alla condotta degli affari esteri, in generale, la relazione « *riconosce francamente che in questa sfera, come in quella della difesa, la maggior parte di responsabilità resta per ora, e resterà ancora per qualche tempo, di pertinenza del Governo Britannico. Non di meno, tutti i Dominions sono praticamente impegnati in notevole misura nella condotta delle relazioni con l'estero e particolarmente coi paesi con cui confinano* ».

Una piena approvazione dei negoziati che portarono al trattato di Locarno ed all'ingresso della Germania a Ginevra, conclude l'importantissimo documento, che reca in appendice un voto di plauso per il contributo dato dal Governo britannico al consolidamento della pace mondiale. La dichiarazione è firmata da Balfour, presidente del Comitato.

Un governo di unione nazionale auspicato da Michalacopulos

ATENE, 22

I giornali commentano favorevolmente un discorso pronunziato da Michalocopulos a Patrasso, discorso che contiene una esposizione dell'attuale situazione politica. Michalacopulos ha terminato la sua esposizione dicendo che le attuali circostanze impongono dal punto di vista di politica interna ed estera la formazione di un governo di unione nazionale, allo scopo di risolvere in modo definitivo le questioni che nel dopoguerra, mantengono il paese in una sciagurata incertezza ed in uno stato di continua agitazione, a scapito dei suoi interessi vitali.

Benchè il partito popolare rifiuti di associarsi a questa unione, ha detto Michalacopulos, il ministero Cafandaris avrà l'appoggio della Camera.

La Camera dei deputati in tanto è convocata per il 26 corrente. Secondo i giornali si prevede che, ove le trattative per la formazione di un gabinetto di coalizione dovessero fallire, il nuovo il nuovo ministero verrebbe formato dal capo dell'Unione liberale Cafandaris il quale avrà l'appoggio di uno o due degli altri partiti.

Per il ritorno dei catalanisti in Spagna

PARIGI, 22

Il « Journal » ha da Madrid che le autorità spagnole hanno dato disposizioni perchè gli spagnoli che sono stati espulsi dalla Francia e dal Belgio per avere partecipato al complotto di Perpignano possano tornare liberamente nei loro paesi. Si desidera però da loro un impegno scritto di non più partecipare nè direttamente nè indirettamente a complotti di carattere internazionale, nè di immischiarsi nella politica delle altre nazioni.

I primi invii al confine

Ex deputati comunisti arrestati

ROMA, 22

Da Viareggio giunge notizia essersi riunita alla Prefettura di Lucca la commissione provinciale istituita dalla nuova legge di pubblica sicurezza per l'assegnazione al confino. La commissione ha preso in esame le denunzie e le proposte pervenute dall'autorità di P. S. ed ha deciso l'assegnazione al confino dell'avv. Luigi Salvatori ex deputato comunista e dell'ex deputato Tullio Benedetti, per la durata di cinque anni, e di altre quattro persone. Tutte e sei le persone confinate sono state arrestate. Il Benedetti è stato arrestato ieri mattina a Roma. Egli era da alcuni giorni nella nostra città ed aveva preso, come di consueto, alloggio all'Hotel Marini in via del Tritone. L'ex deputato toscano non mancava in questi giorni di farsi notare nei punti più frequentati della città ma la sua persona era strettamente sorvegliata. L'arresto è stato eseguito ieri mattina stessa all'albergo, da un funzionario del Commissariato di Trevi. Il deputato è stato tradotto alla Questura centrale e di qui alle carceri di Regina Coeli, dove gli è stata concessa una stanza a pagamento.

Un telegramma da Messina al «Giornale d'Italia» poi informa che in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Catania sono stati arrestato e tradotti in questa città l'ex deputato comunista avv. Francesco Lo Sardo, il rag. Umberto Fiore, Ignazio Di Lena e Aldo Rossi.

La Milizia ai posti di frontiera

ROMA, 22

Allo scopo di raggiungere un'organizzazione più omogenea dei servizi di vigilanza lungo la frontiera e di restituire alle funzioni di istituto l'arma dei RR. CC. il Capo del Governo ha disposto che ai servizi di vigilanza di vedetta e di posto fisso lungo la linea di frontiera provvederà la Milizia Volontaria, con comandi autonomi e responsabilità proprie, e con arruolamenti con vincoli di ferma determinata.

La direzione dei servizi di polizia alla frontiera continuerà naturalmente a rimanere affidata ai funzionari di P. S.

Nenni fuggito a Parigi

ROMA, 22

L'*Impero* questa sera pubblica:

« In compagnia di un suo amico, sembra un deputato repubblicano, Pietro Nenni ex direttore dell'*Avanti!* è riuscito a varcare a piedi la frontiera per il colle del Moncenisio, eludendo la vigilanza della polizia e dei posti di confine. Egli è giunto ieri a Parigi ed è stato ricevuto con grandi onori negli uffici del famigerato *Quotidien*.

« Sulla fuga di Nenni osserviamo: Possono dunque entrare in Francia e così notoriamente cittadini stranieri sprovvisti di passaporto? Alla domanda rispondiamo con una parte dell'articolo di stamane del *Quotidien*: « Da più settimane, dall'attentato di Bologna, eravamo senza notizie di Nenni. Tremavamo per lui; non una parola sia pure senza firma. Ma Nenni ha potuto fuggire. Ieri abbiamo avuto la gioia di ricevere la sua visita ».

Il successo del Prestito del Littorio

Il patriottico fervore di iniziative e la gara imponente delle sottocrizioni

Un'appello all'Esercito

ROMA, 22

Il Sottosegretario alla guerra S. E. il generale Cavallero ha diramato alle LL. EE. i comandanti di corpo d'Armata e le autorità militari una fervida circolare di incitamento a contribuire al prestito nazionale del Littorio. S. E. Cavallero ricorda che l'appello che il Governo ha rivolto alla Nazione col bandire il nuovo prestito deve essere considerato come la stessa voce augusta della Patria che per un fine di prosperità ch'è pure un fine di grandezza, chiede il volenteroso, spontaneo largo contributo finanziario degli italiani tutti.

« Se il rispondere all'appello del Governo Nazionale aggiunge il Sottosegretario della guerra con spontaneità di iniziativa e fin dove è possibile, con larghezza di mezzi, costituisce per la generalità dei cittadini un intimo ed austero dovere, tanto maggiormente questo dovere va meditato e compreso da quanti ufficiali e gregari hanno l'onore e il vanto di appartenere all'Esercito, presidio saldo e indefettibile della Nazione ed ai primi, specialmente, che, votati ad un'alta e nobile missione, sanno bene informare la loro condotta ad una costante disciplina ».

La circolare del Sottosegretario alla Guerra termina esprimendo la viva fiducia che nel cuore della grande famiglia militare, l'appello del Governo per il prestito del Littorio troverà risonanza piena ed eco profonda.

Nelle organizzazioni economiche

ROMA, 22

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo da giorni ha rivolto a tutti gli istituti, enti e scuole dipendenti dal suo dicastero, un vibrante appello perchè partecipino nella più larga misura alla sottoscrizione del prestito del Littorio che tanto fervore di consensi ha suscitato in tutto il Paese. Dalle comunicazioni pervenute al Ministro e dalle risposte degli enti invitati risulta che l'appello è stato accolto con fervido entusiasmo da tutte le istituzioni economiche statali e parastatali che dal Fascismo hanno avuto nuovo impulso ad operare alla ricostruzione economica della Nazione. Anche in questa occasione esse daranno prova sicura della loro entusiastica adesione al Regime e della ferma volontà di operare secondo le direttive del Capo del Governo per le maggiori fortune della Patria.

Un appello dei Fasci all'estero

ROMA, 22

La Segreteria generale dei Fasci all'Estero ha diramato il seguente appello per il prestito del Littorio:

« Fascisti d'oltre monte e l'oltre mare! Ancora una voce della Patria giunge a voi per nostro mezzo. Una nuova fase della battaglia economica per la liberazione dell'Italia è cominciata col prestito del Littorio. Il Fascismo tutto intiero è mobilitato per vincerla. Il prestito deve essere coperto e lo sarà. I fascisti devono dare l'esempio e lo daranno. E' il Duce che chiama, noi risponderemo: Presente! Nel Regno i nostri fratelli son già tutti pronti per questa altra prova. I fascisti d'oltre confine faranno altrettanto.

« Italiani dell'estero! L'Italia rinnovata dal Fascismo è di continua meraviglia al mondo per i suoi prodigi di volontà e di potenza. La lotta che l'Italia combatte oggi sotto la guida del Duce glorioso, per la sua affrancazione economica, è vinta a metà. Il grano biondeggia nelle nostre pianure, le navi italiane solcano tutti i mari, risuonano le officine, non vi sono più disoccupati, il ritmo della vita è intenso e disciplinato, il bilancio è in avanzo. Per la prima volta le esportazioni superano le importazioni; la lira guadagna rapidamente il suo valore su tutti i mercati stranieri.

« Sul tesoro italiano come sul tesoro di tutti gli altri stati ex belligeranti, grava il debito fluttuante che insidia la sua stabilità e per liberarsi da questo peso gli altri Stati hanno ricorso al denaro straniero: L'Italia no, l'Italia del Duce lo domanda ai suoi figli. Ancora una volta l'Italia fascista meraviglierà il mondo. Voi che già per una gran parte offriste al Duce i cinque milioni di dollari necessari a pagare una gran parte del debito all'America, dovete rispondere oggi con uno slancio maggiore. Questa volta non si tratta di offrire, ma di investire. Con una sterlina ne guadagnerete quattro, con quattro dollari ne guadagnerte venti. Non un centesimo del prestito entrerà nelle casse dello Stato. Ammortizzato il debito fluttuante, ciò che resta del prestito sarà versato alla Banca d'Italia a favore dell'industria e del commercio italiano, che domandano nuovi mezzi per aumentare la loro attività. La ricchezza dell'Italia è la ricchezza delle vostre famiglie: Il prestito dell'Italia è il vostro prestito. Sottoscrivete! — La Segreteria Generale ».

L'istituto per le esportazioni

ROMA, 22

Il comm. Pilotti direttore generale de l'Istituto Nazionale per l'esportazione, ha rivolto un caldo appello a tutti i funzionari dipendenti perchè partecipano nella più larga misura possibile alla pubblica sottoscrizione per il prestito del Littorio, avvertendo che allo scopo di agevolare l'iniziativa di ciascuno ha proposto alla presidenza che le somme occorrenti alla sottoscrizione vengano, su richiesta, anticipate dalla cassa dell'istituto che provvederà a trattenere sugli stipendi l'importo corrispondente in quote mensili pari a un dodicesimo della somma sottoscritta.

Altre cospicue sottoscrizioni

ROMA, 22

La banca d'America e d'Italia ha sottoscritto al prestito del Littorio lire 5 milioni; la banca Mutua popolare di Lodi ha sottoscritto lire 400 mila, il consiglio centrale della Dante Alighieri ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione del prestito del littorio con ire 200 mila la Congregazione di Carità di Taormina ha sottoscritto lire 50 mila.

Un accordo per le Croci Rosse raggiunto dopo 5 anni

BERNA, 22

Dopo una serie di riunioni nelle quali erano rappresentate 26 Croci Rosse di varie nazionalità, il Comitato internazionale della Croce Rossa e 27 Governi è stato raggiunto l'accordo su una questione che si dibatteva da cinque anni, e cioè sull'esistenza di una «Unione internazionale». A questa prendono parte tutte le Croci Rosse ed i rappresentanti dei Governi aderenti alla Conferenza di Ginevra. Un Consiglio eletto dalla Conferenza mantiene i necessari contatti per l'esecuzione dei mandati affidati ai due organi di esecuzione: il Comitato internazionale della Croce Rossa, che agisce secondo il compito assegnatogli dalle Conferenze di Ginevra e dell'Aja, ed il Comitato della Lega delle Croci Rosse, che si occupa delle opere di pace nel campo sanitario sociale. All'uno ed all'altro la Conferenza potrà dare volta per volta eventuali mandati che allarghino le rispettive ordinarie mansioni.

Si ritiene ormai sicura l'adesione della Lega delle Società delle Croci Rosse e delle Croci Rosse nazionali che non si erano fatte rappresentare alla Conferenza di Berna. L'accordo raggiunto è tanto più notevole in quanto la tensione persistente all'inizio dei lavori fra le varie tendenze sembrava dovesse comprometterne l'esito.

L'Italia era rappresentata dal Ministro plenipotenziario conte Senni e dal generale Baduel, direttore generale della Croce Rossa italiana.

I milioni della federazione marinara

Il cap. Giulietti arrestato per le risultanze dell'inchiesta

ROMA, 22

Nel corso delle indagini che l'autorità di P. S. a esperendo per il recupero dei milioni della già disciolta federazione marinara, e per l'accertamento delle relative responsabilità per la sottrazione e occultamento dei milioni stessi, si è appalesata la necessità di procedere all'arresto del noto ex on. capitano Giulietti e di altri.

Tale arresto è stato operato da alcuni giorni.

L'avvenimento più importante della cronaca odierna è costituito appunto dall'arresto dell'ex capitano Giulietti, ex segretario della federazione della gente di mare. La notizia non ha arrecato alcuna sorpresa, perchè essa era già nota da qualche giorno e già erano apparse alcune indiscrezioni.

Oggi si apprendono alcuni particolari fra cui l'arresto del fratello del Giulietti e dell'avv. Raimondo fratello del defunto deputato Orazio. Il capitano Giulietti è stato arrestato il giorno 9 novembre alla stazione di Roma mentre scendeva dal treno. Alcuni agenti della squadra politica, unitamente a quelli in servizio alla stazione di Termini, all'arrivo del treno di Genova, visto il Giulietti che lestamente si avviava verso l'uscita, lo pregavano di favorire in questura.

Il Giulietti rimase alquanto sorpreso. Tuttavia seguì gli agenti e montato in un taxi fu condotto alla questura centrale dove il questore gli notificò il mandato di cattura. Naturalmente tutti i bagagli del Giulietti al momento dell'arresto vennero senz'altro sequestrati. Alcuni funzionari di pubblica sicurezza hanno esaminato gli incartamenti rinvenuti. Si è venuti a conoscenza che il Giulietti aveva scritto molte volte a Gabriele d'Annunzio senza ricevere tuttavia mai risposta.

Giulietti ha dichiarato di essere vittima di una calunnia. Avvenuto l'arresto dell'ex capitano Giulietti, il capo dell'ufficio politico della questura centrale ebbe l'incarico di interrogare il comm. Guglielmo Quadrotta già redattore capo dell'*Azione* di Genova prima della morte dell'on. Raimondo e redattore capo dello stesso giornale quando la redazione si trasferì a Roma.

Guglielmo Quadrotta chiamato in questura chiarì alcuni punti al commissario circa le sue relazioni con l'avv. Raggio di Genova che era in stretta corrispondenza col Giulietti. Anche il comm. Filippo Tempera è stato interrogato dal funzionario.

Che era accaduto? Narra la «Tribuna»: « Bisogna tornare indietro di qualche anno e riferirsi agli avvenimenti genovesi e marinari culminati con la defenestrazione del Giulietti dalla sede di Corso Oddone, occupata, allora, sia pure temporaneamente, dai marinai fascisti, ormai incapaci di sopportare più a lungo la tirannia del dittatore.

« E il dittatore fuggì. Però prima di fuggire aveva resa esecutiva una certa deliberazione truffaldina di assemblea in virtù di una esetnsiva interpretazione della quale ritenne pacifico impadronirsi della ex cassa della Federazione italiana dei lavoratori del mare. Sono conosciutissimi i fatti susseguitisi nel periodo che va dal 1922 al 1924, l'anno in cui le genti di mare ricostituivano, sotto le insegne del Littorio, la loro organizzazione e proclamavano in una memorabile adunata, Giuseppe Giulietti traditore, ladro e per sempre decaduto e affidavano la direzione ad Augusto Turati dei loro nuovi destini.

« Data da quel periodo una più intensa azione politica e poliziesca per la ricerca dei molti milioni che Giulietti, fuggito prima all'estero e poi ritornato indisturbato in Italia, aveva portato con sè. Si trattava di oltre dieci milioni, formati dalle quote di associazione che i marittimi versavano, attraverso gli intermediarii operanti sui bordi delle navi, nelle casse della Federazione italiana dei lavoratori del mare.

« Ma pur sapendo che il denaro non era uscito dall'Italia e pur essendo in tutti la convinzione che i milioni, contrariamente a quanto con ardita petulanza andava dichiarando Giulietti, non erano finiti in fondo al mare.

« Però un buon filo conduttore esisteva. Chi volle seguirlo per qualche anno in silenzio e senza nulla comunicare nemmeno ai suoi più fidi amici fu uno dei fascisti genovesi della primissima ora: Tito Arzeno già sindaco di Portofino al Mare, colui che dopo un lungo e paziente lavoro riuscì ad identificare nell'ing. Carlo Raggio — da non confondersi con il senatore omonimo morto recentemente — figlio di Armando e rottame del vecchio mondo liberal-social-democratico, l'ultimo detentore dei milioni di Giulietti, i quali in un primo tempo erano anche passati fra le mani dell'avv. Riccardo Raimondo fratello di Orazio.

« Fu lui Tito Arzeno che il 4 novembre di quest'anno, accompagnato da Marco Muti, da Squarcina e da un altro fascista si è presentato pacificamente e inappuntabilmente nell'abito di cerimonia all'ufficio dell'ing. Raggio in via XX Settembre, ottenendo a semplice richiesta, senza nessuna morale o fisica pressione, la confessione scritta della brutta realtà. E la confessione dell'ing. Raggio veniva confermata il giorno dopo alla Casa del Fascio in una seduta alla quale, oltre l'Arzeno, avevano partecipato alcuni deputati liguri e il direttore del «Giornale di Genova».

« Immediatamente i documenti ottenuti furono dallo stesso Arzeno, accompagnato dall'on. Pala e da Gerardo Bonelli, portati a Roma e affidati, previa comunicazione agli organi di polizia, al Ministero delle Comunicazioni on. Ciano. L'ing. Carlo Raggio, precipitatosi pure lui a Roma nella vana speranza di una assurda salvezza, non riuscì che a daggravare la sua posizione offrendo la immediata restituzione, non di tutta la supposta somma a lui affidata dal capitano Giulietti, ma soltanto di cinque milioni.

« Intanto tutta una catena di complicità e di corresponsabilità si andava scoprendo. La polizia impartiva immediati opportuni e intelligenti ordini perchè alcune persone, e fra essi Domenico Giulietti fratello del capitano e l'avv. Riccardo Raimondo, venissero ricercate e fermate.

Il compito dei fascisti all'estero precisato al Congresso di Berna

BERNA, 22

E' stato ieri tenuto il 3.o Congresso dei Fasci italiani in Svizzera e nella Francia orientale.

Al Congresso hanno assistito il delegato dei Fasci della Svizzera e della Francia orientale comm. Renzo Ferrata, il R. Ministro Conte Pignatti, tutto il corpo italiano consolare, i segretari e i capi dei Fasci della giurisdizione.

Durante i lavori del Congresso, presieduto dal Ministro Conte Pignatti, il comm Ferrata ha dato lettura dell'importante sua relazione concernente il lavoro compiuto nell'anno decorso ed indicando altresì le linee direttive per l'azione fascista dell'anno venturo nel territorio a lui sottoposto, sottolineando la necessità di assicurarsi che la protezione dell'emigrazione specialmente circa il contratto di lavoro, resti effettiva e costante.

Dopo essersi intrattenuto sul fenomeno del fuoruscitismo, il comm. Ferrata ha confermato l'alta necessità dei fasci all'estero, il cui scopo principale è quello di collegare la Madre Patria ai suoi figli lontani. Egli ha poi tracciato alcune linee dell'organizzazione interna dei Fasci e delle Colonie ed ha indirizzato un caloroso saluto al Regio Ministro e ai rappresentanti consolari intervenuti.

Parlando poi dell'azione di propaganda, il relatore ha accennato all'opportunità di mettere gli amici e gli avversari a contatto della verità e della realtà. Ricordati i principali avvenimenti della vita dei Fasci della sua zona nel 1926, il comm. Ferrata ha rilevato il miglioramento dei rapporti tra il Governo italiano e quello francese deducendone la necessità di una assoluta disciplina ed obbedienza alle superiori disposizioni dei capi dei Fasci in Francia.

Ha concluso dicendo: « Noi serviamo davvero il Fascismo ed il Duce offrendoci interi anima e corpo alla più silenziosa disciplina produttrice di opere ».

Vivi applausi hanno accolto la relazione del comm. Ferrata. E' stata quindi offerta al comm. Ferrata, a nome di tutti i Fasci dipendenti una artistica targa d'oro in ricordo dell'affettuosa e devota gratitudine dei camerati.

Ringraziando, il comm. Ferrata ha elevato un inno alla rigogliosa riuscita nazionale sotto la guida del Governo fascista. Quindi il Ministro conte Pignatti ha chiuso i lavori inviando un fervido alalà al Re, al Duce e al Governo fascista.

Il programma del torneo schermistico indetto dal comando della Milizia

ROMA, 22

Nei primi giorni del prossimo dicembre avrà luogo il grande torneo schermistico indetto dal comando generale della milizia al quale parteciperanno circa 200 ufficiali.

L'ottima situazione del bilancio

Un avanzo di 19 milioni

ROMA, 22

La situazione del bilancio al 31 ottobre, presenta un avanzo effettivo di 19 milioni. Fra le spese trovansi, per altro, comprese le partite eccezionali di 106 milioni per quota dei 500 milioni testè autorizzati per la riduzione della circolazione cartacea per conto dello Stato, e di 83 milioni per spese di costruzione di strade ferrate, contabilizzate, per il passato, in categoria a parte.

Prescindendo da tali partite, l'avanzo del primo quadrimestre del corrente esercizio sale a 209 milioni contro 183 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 1925-26 con un aumento di 81 milioni.

Dal conto di cassa si rileva che nei primi quattro mesi dell'esercizio, gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie superano i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie di 303 milioni. Il fondo generale di cassa risultò al 31 ottobre 1926 di un miliardo e 535 milioni. L'ammontare complessivo dei debiti pubblici interni erano al 31 ottobre 1926 di 85 miliardi 185 milioni con una diminuzione di 1 miliardo 233 milioni sulla cifra al 30 settembre 1926 e di 6 miliardi 124 milioni su quella al 30 giugno dello stesso anno.

La circolazione della Banca d'Italia per conto del commercio che corrisponde a operazioni attive dello stesso Istituto e quindi soggetto al limite di 7 miliardi, ammontava al 31 ottobre a 5 miliardi 915 milioni presentando un margine di un miliardo e 848 milioni sul detto limite. La circolazione dei biglietti di Stato da un miliardo e 900 milioni al 30 settembre, fu ridotta a un miliardo 875 milioni al 31 ottobre.

La circolazione complessiva bancaria e di Stato risultava così di 20 miliardi e 30 milioni, con una diminuzione di 202 milioni dal 30 settembre al 31 ottobre.

Terreni nitrosi all'asta nel Cile

ROMA, 21

L'Ambasciata del Cile comunica che il giorno 29 dicembre prossimo venturo avrà luogo a Santiago del Cile presso l'ufficio del direttore delle Finanze, la vendita all'asta di terreni nitrosi (giacimenti di nitrato di soda) di proprietà dello Stato, siti nelle provincie di Tarapaka ed Antofagasta.

Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti alla cancelleria dell'Ambasciata del Cile, oppure ai Consolati di Genova, Trieste, Milano e Napoli.

L'on. Turati a Carrara e a Montecatini

Un discorso ai cavatori di marmo

CARRARA, 22

La città di Carrara ha ieri tributato al Segretario generale del P. N. F. on. Augusto Turati accoglienze indimenticabili e grandiose. Nella mattinata ha avuto luogo una gita alle Cave riuscita imponentissima. L'on. Turati è stato acclamato e festeggiato ovunque.

Dinanzi a circa tremila cavatori plaudenti l'on. Turati ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati, tra i molti applausi e i molti evviva e i molti alalà, che sono ormai diventati consuetudinari, col rischio di diventare miopi, il vostro saluto, il vostro applauso, il vostro alalà mi è particolarmente caro. Io non vi conosco, cioè non vi conosco pel vostro passato e non vi conosco per la vostra fede presente, ma io ho l'abitudine, quando passo in mezzo agli operai, ai camerati lavoratori, di guardarli negli occhi e guardare come essi salutano. Vi sono vaste masse di lavoratori, specialmente nelle grandi città, le quali non vogliono guardarmi in faccia ed è allora che io cerco il loro sguardo, perchè so che attraverso lo sguardo è la loro anima.

Volontà di costruire

«Io vi ho guardato negli occhi e vi ho guardato a salutare: voi siete di buona tempra, voi siete dei fedeli. Io spero che voi non vorrete da me un discorso politico perchè sono sicuro che voi sentite come sento io quando sono in mezzo a voi che la politica, nel senso volgare della parola, è una stupida cosa; la politica nel senso nostro non può essere che qualche cosa che rassomigli all'arte di creare o di strappare il masso, cioè qualche cosa di quadrato, di solido, di forte che possa essere di base per l'esercizio della potenza di domani. Ed allora penso che voi sentite veramente che la politica non può essere che politica delle opere, non può essere che volontà di costruire qualche cosa di vero, di reale, di forte, di sicuro, perchè tutto il resto non è che ciancia, speculazione politica e vanità personale che adopera la bandiera per mascherare la propria miseria morale ed intellettuale. Tutto il resto non è che il bisogno miresevole degli uomini che vogliono appoggiarsi a voi per comandare e dominare (*fragorosi applausi*).

«Il Fascismo ha questo merito fondamentale: il coraggio di dire la verità. Badate, camerati, lavoratori, che dire la verità non è cosa semplice, è la cosa forse più difficile fra gli uomini, costa più sacrificio che incitare alla speranza, più assurda che raccogliere le anime intorno ad una canzone di promesse. Io non so se il domani ci richiederà nuove prove e nuovi dolori, ma c'è in noi, fin da questo momento, un sentimento ben fermo nel cuore. Questo proposito, che ci rende veramente fratelli dai più ricchi ai più poveri, dai più intelligenti ai più umili, dai più forti ai più deboli: che la patria è una realtà, una potenza che non può fermarsi perchè la luce di questa nostra civiltà è fatta di amore, di forza, di volontà (*applausi*).

«Io ho detto la parola: patria; badate che io non amo molto questa parola. Non l'amo perchè ha servito in troppe mascherate, ha servito a troppi comodi, a troppa vanità. Quando le sento esaltare il nome, io cerco di guardare dietro alle parole e mi domando: «Che cosa è la patria per molti italiani?» Voi l'avete bestemmiata un giorno, doletevene e cercate da quel ricordo di trarre ragione per capirla oggi, la patria, che non è espressione vana, non è la bandiera vuota di significato, cencio di un colore o di un altro; la patria è qualche cosa del nostro essere, della nostra carne, essa non è una immagine, una sensazione, una costruzione della geografia nè della storia, ma è l'impronta della razza italiana che si è costruita attraverso i secoli, in mezzo a tutte le razze del mondo.

Inno alla Patria

«Essa è forza, è potenza, è luce, è progresso, è il sorriso dei vostri bambini, è il canto delle vostre fatiche continuamente e quotidianamente compiute, è il ricordo veramente vivo dei vostri morti; essa vive sopratutto nella potenza e nella volontà dell'Uomo che ci guida e ci regge.

«Se patria è questa, allora noi siamo veramente fratelli nella nostra terra e sentiamo di essere compagni della modesta fatica di ogni giorno per costruire l'edificio della più grande potenza di domani».

Applausi entusiastici e fragorosi accolsero la fine dell'alta e affascinante parola dell'on. Turati che ha fatto ritorno a Carrara fra un vero trionfo.

Alle ore 14 ha avuto inizio una grande adunata che ha inquadrato nelle vicinanze del Palazzo del Littorio oltre 25 mila camicie nere che sono state passate in rivista dall'on. Turati. Alle ore 16 l'on. Turati ha tenuto un grande discorso politico nel Teatro Verdi, gremitissimo, suscitando un entusiasmo indescrivibile. La giornata apuana dell'on. Turati, malgrado il tempo contrario, è riuscita una superba acermazione del fascismo locale e provinciale. Alle ore 17 ha avuto luogo un grande ricevimento in onore dell'on. Turati al Circolo dell'Unione fascista.

Durante la serata numerosi cortei hanno percorso le vie cittadine cantando gli inni fascisti e nazionali ed inneggiando al Duce, all'on. Turati e all'on. Renato Ricci. Dopo il ricevimento al Circolo dell'Unione fascista l'on. Turati ha visitato la Scuola industrale fascista di arti o mestieri. Alle manifestazioni odierne hanno assistito tutte le autorità della provincia.

Alle ore 19 l'on. Turati è partito per Montecatini, ossequiato dalle autorità ed acclamato entusiasticamente dai fascisti e dalla popolazione, per inaugurare la Casa del Littorio. A Querceta l'on. Turati è stato accolto dall'on. Scorza e da una centuria ciclistica ed automobilistica che hanno fatto scorta per il resto del viaggio. Tutte le popolazioni dei paesi attraversati hanno atteso il passaggio dell'on. Turati salutandolo con applausi, suono di campane a festa, illuminazioni e fiaccolate: specialmente importanti sono stete le dimostrazioni fatte dalle popolazioni di Pietrasanta Massarosa, di Pontesampietro, Pescia e Borgo a Buggiano. Ogni casolare di montagna e della pianura era illuminato.

Al passaggio per Lucca l'on. Turati è stato costretto a sostare; egli ha ringraziato la popolazione per le imponentissime manifestazioni ed ha con un applauditissimo discorso inneggiato al purissimo fascismo della Lucchesia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Spedizionieri alla ricerca di un milione

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Barich — P. M. Chiancone.

Una truffa in grande stile è stata ordita sul finire dello scorso anno a Torino e a Venezia. Diretta contro compagnie di assicurazioni, la macchinazione ha avuto ideatori persone note negli ambienti commerciali. Fu sventata, nel marzo di quest'anno, ad opera di un agente di assicurazione di Genova.

I giornali di Venezia, Genova e Torino ne parlarono lungamente. L'imbroglio consisteva in questo: persone competenti di spedizioni, assillati dal bisogno per fallite speculazioni o da avidità di danaro, s'erano associati ed avevano spedito parecchie casse, in Inghilterra e al Pireo, confezionate con tutte le regole d'arte, dichiarando che contenevano merce ricchissima. Contemporaneamente venivano assicurate per ingenti importi presso rinomate Case di Assicurazioni estere.

Le casse invece della merce pregiata — migliaia di paia di calze di seta finissima.... contenevano semplicemente cascami di nessun valore....

Gli autori del piano, da esperti, avevano scelto località lontane. Difficilmente, dopo lunghi viaggi, le casse di legno arrivano a destinazione integre. Quando non sono sconquassate subiscono sempre un logorio; i sigilli poi difficilmente resistono alle violenti scosse cagionate dal passaggio da un treno all'altro: i facchini nelle stazioni non hanno riguardo nello scaricare i bagagli.

Gli.... esperti avrebbero avuto in tal guisa.... il diritto di reclamare dalle Compagnie Assicuratrici tutto il danno risentito dalle manomissioni. Perchè essi avrebbero gridato che manomissioni erano state compiute durante il viaggio e le Compagnie avrebbero — trovandosi di fronte ai cascami — sborsato fior di quattrini.

Se il progetto fosse riuscito avrebbe fatto guadagnare agli onesti spedizionieri una somma che si avvicinava al milione!

Il merito principale della scoperta spetta al sig. Pratolongo di Genova presso cui sei delle dieci casse spedite da Venezia erano state assicurate per seicentomila lire. Egli era stato informato che all'imbarco per Manchester le casse a Genova avevano un peso maggiore di quello dichiarato. Generalmente si verifica il contrario. Insospettito si recò subito dal Procuratore del Re che subdorando pure un affare losco radiotelegrafò al piroscafo «Nantilus» perchè le casse fossero sbarcate a Catania ove il battello faceva scalo E nel porto di Catania, qualche giorno dopo l'autorità giudiziaria le faceva aprire e trovava, come s'è detto, roba di nessun valore. Il fatto venne comunicato alla P. S. per le indagini.

Ma se alle Compagnie di Assicurazione fu risparmiato il danno — sei casse erano state assicurate per 600.000 lire e quattro per 3500 sterline — un tiro giocato alla sede veneziana della Banca Italo-Britannica riuscì completamente. Uno dei principali protagonisti della faccenda ottenne un'apertura di credito di L. 215.000 che riscosse interamente girando le polizze di carico e di assicurazioni delle sei casse già spedite per Manchester.

La laboriosa istruttoria ha avuto per risultato il rinvio delle seguenti persone al giudizio: De Vettor Matteo di ignoto di anni 36, nato a Venezia agente marittimo; Gottardo Albano di Emilio di anni 33 nato a Venezia, spedizioniere; Livadas Raul fu Carlo di anni 53 nato a Cairo d'Egitto; Massa cav. Costantino fu Guglielmo di anni 57 nato a Nizza, colonnello a riposo; Papadrakis Fedon nato ad Atene e residente a Parigi; Gaio Enrico fu Ermegene di anni 41, da Torino commerciante; Battioni Pietro fu Achille di anni 24 facchino, da Torino, Faggioni Mario di Zaccheo di anni 27 da Venezia.

L'atto di accusa chiama responsabili i primi sette delle tentate truffe contro le Società di Assicurazioni che sono la Ditta Mannheim, con la rappresentanza per l'Italia in Napoli, e la Ditta Dramen e C. che agisce in Italia col tramite della Società Reale Olandese di Navigazione rappresentata dallo stesso De Vettor. La truffa compiuta a danno della Banca Italo-Britannica è contestata al De Vettor ed al Gottardo.

Il Faggioni ha un ruolo secondario in tutta questa storia d'imbrogli. Egli — e si vedrà se scientemente o no — dette il benestare, dichiarandolo esatto, al peso delle casse presentategli per la spedizione e da questa accusa è derivata anche l'altra di favoreggiamento nelle truffe.

Il greco appena sentì che in Italia non spirava vento a lui favorevole è scappato Sono arrestati De Vettor, Gottardo, Livadas, Gaio e Battioni. Il cav. Massa stette diversi mesi in carcere ma poi perchè gravemente ammalato gli fu concessa la libertà provvisoria con l'ingiunzione di non allontanarsi da Venezia. Ne ha approfittato così bene da non comparire all'udienza. Il Tribunale avendo avuto la prova ch'egli è scomparso da Venezia e non si sa dove si sia recato, ha revocato il beneficio della libertà provvisoria ed emesso mandato di cattura.

Al banco della difesa siedono valorosi avvocati, pronti alle schermaglie ed agli attacchi. Sono difensori l'on. Avv. I. M. Magrini; avv. A. Brass; avv. Piero Marsich; avv. B. Gallo; avv. I. Virotta; avv. Dalla Giovanna, avv. Vittorelli; avv. Zolli

Quasi tutta l'udienza, antimeridiana e pomeridiana, è occupata da incidenti, respinti dal Tribunale su proposta del P. M. cav. uff. Chiacone.

L'interrogatorio degli imputati è così incominciato soltanto alle ore 16.

Il primo ad essere interrogato è il De Vettor il quale cerca di mostrare la sua ignoranza nei loschi affari. Le sue risposte dànno la impressione che voglia addossare tutta la responsabilità al Gottardo, lo spedizioniere, il quale lo avrebbe addirittura ingannato.

Col Gottardo aveva qualche anno fa speculato in cereali; gli affari non ebbero l'esito sperato ed ognuno vi perdette 50.000 lire. Allora — è questa la tesi dell'agente marittimo — il Gottardo gli propose un altro affare: comprare in Italia seterie, e particolarmente scialli e calze, per inviarle in piazze estere ove tale merce è ben pagata e ricercata. Offrì la sua entusiastica collaborazione e fiducioso come è sull'onestà degli amici, consegnò al socio molti fogli di carta con la sua intestazione e la sua autentica firma. Perchè quel che faceva tutto era Gottardo, ma a nome di lui De Vettor. Egli mai si recò a Torino ove le casse furono confezionate e spedite: seppe solo dal socio che le aveva spedite il Livadas che non conosceva nemmeno di vista. Ebbe però dal Gottardo [illegible] i documenti della spedizione e dell'assicurazione e poichè in quei giorni i giuochi sfortunati di borsa lo avevano ridotto ad esser privo di danaro, si servì — anche per suggerimento del socio — dei documenti stessi per ottenere la sovvenzione dalla Banca Italo Britannica e incassò la bagatella di 215.000 lire!

Il racconto del De Vettor è molto semplicista: egli s'è contraddetto continuamente durante tutta la istruttoria e al dibattimento il Presidente e gli avvocati lo incalzano di domande. Dal poco che si può ricavare dalla sua bocca si apprende che nelle sei casse — per simulare bene la manomissione — erano state collocate 56 calze. E per 600.000 lire valeva la pena comprarne tante!

Albano Gottardo s'alza dal banco come un trasognato per dire che dopo sei mesi di carcere non ricorda più nulla. Ma il Presidente riesce a fargli dire quel che voleva tacere In istruttoria è stato l'unico che ha parlato ampiamente, confessando i suoi torti e svelando quelli degli amici.

Il Gottardo dice dunque che conobbe l'egiziano Livadas nel 1924: frequentava il suo ufficio di spedizioni.

Livadas sapendo dei suoi dissesti lo invogliò a lavorare in un campo più fertile e gli presentò il colonnello Massa il quale, apertamente, rivelò un suo progetto geniale: spedire, cioè, casse all'estero, facendo credere che contenevano merce ricca, assicurarle per tale e mettervi invece stracci. Il Massa non aveva lanciato la proposta per altruismo: anche lui era oberato di debiti. Per convincerlo di più gli mostrò lettere dell'avv. Trompeo di Roma, il quale era a conoscenza delle irregolarità...

Accettò e si decise la spedizione delle dieci casse. Prima di attuare il progetto ne parlò col De Vettor che non rifiutò la sua adesione; Livadas trovò a Torino il magazzino e la merce scarta e tutti così lavorarono di accordo mentre Papadrakis che figurava il proprietario della merce ricca mandava istruzioni e direttive da Parigi ove s'era recato.

Le casse furono confezionate da lui Gottardo e dal Livadas alla presenza del Massa e da un facchino Gaio, commerciante, gli fece solo il favore di consegnargli una fattura di «comodo» che doveva servire per la spedizione.

Ammettendo tutto il Gottardo specifica dunque la parte che ognuno ebbe nel colossale trucco e precisa il danaro che ricevette dal De Vettor per sè e per Livadas.

Ma l'egiziano protesta di non esser stato consapevole delle truffe: fu uno strumento inconscio

L'udienza finisce con le recriminazioni del Livadas.

Il dibattimento continuerà ancora un paio di giorni e verrà ripreso lunedì mattina.

L'annoso problema della pesca risolto dal Fascismo

ROMA, 21

E' stato comunicato ufficialmente che per iniziativa della Corporazione Nazionale dei Pescatori e sotto gli auspici della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti e dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione si è costituito l'Ente Nazionale per l'Industria ed il Commercio della pesca, del quale è stato presentato a S. E. Belluzzo il relativo Statuto. L'Ente verrà eretto in Ente Morale ed ha dinanzi a sè un vastissimo programma di azione che risolverà finalmente tutto il complesso ed annoso problema delle pesca. Per raggiungere tali scopi l'Ente dovrà provvedere:

a) alla raccolta del prodotto pescato dai propri consacrati, al suo più rapido trasporto ai centri di consumo e alla sua vendita diretta al consumatore e ai dettaglianti;

b) all'esercizio dei mercati di produzione e di consumo ai sensi della legge 20 Agosto 1926 n. 137;

c) all'assunzione ed esercizio della cassa del mercato previste dalla legge 20 Agosto 1926 n. 137;

d) a dare il maggiore impulso all'industrializzazione della pesca, mediante l'adozione dei più moderni e rapidi mezzi meccanici per la pesca ed il trasporto del pesce, promuovendo la costruzione di vagoni refrigeranti e l'adattamento di quelli esistenti pel trasporto e la conservazione anche del pesce vivo, l'impianto a bordo dei vapori postali che fanno il servizio colle Colonie di celle frigorifere, impiantando ed esercitando fabbriche di reti, macchine ed attrezzi per la pesca, stabilimenti frigoriferi, impiantando vivai, trasformando bacini salsi in peschiere in quant'altro sia necessario per il migliore e più efficace incremento della industria e del commercio del pesce. Agli effetti di cui al presente articolo l'Ente potrà stipulare particolari convenzioni con società, istituti o privati. Analoghe convenzioni potranno essere fatte per la costruzione dei mercati e degli impianti accessori;

e) a dedicare ogni studio per la più razionale risoluzione del problema delle tariffe dei trasporti, dogane, dazi, ecc.... sia nei rapporti nazionali che internazionali;

f) a estendere le zone prescose dei mari nazionali e a disciplinare sviluppare l'emigrazione dei pescatori italiani nei centri esteri di grande produzione, assumendo la tutela e la rappresentanza dei pescatori stessi presso gli Istituti di emigrazione;

g) ad assumere ed esercitare concessioni esclusive di pesca ai sensi della legge 24 Marzo 1921 n. 132;

h) a promuovere le più moderne ed efficaci forme di assicurazioni dei pescatori, del naviglio e degli attrezzi di pesca, promuovendo all'occorrenza l'istituzione di mutue e particolari forme assistenziali;

i) a favorire l'educazione professionale e la preparazione tecnica di un sempre maggior numero di lavoratori tecnicamente attrezzati all'industria e al mercato del pesce;

l) a curare la rigorosa applicazione delle leggi sulla pesca, sulla disciplina dei mercati, sulle assicurazioni e quanto altro sia, inerente ai propri scopi.

Possono partecipare all'Ente soltanto gli Istituti statali, parastatali, autarchici, annonari, sindacali, e cooperativi a carattere nazionale e regionale che non abbiano interessi contrari a quelli dell'Ente; le Cooperative, Consorzi di Cooperative, i Sindacati Fascisti di pescatori e sindacati fascisti di armatori di pesca.

I partecipanti che esercitano la pesca hanno l'obbligo di affidare per la vendita all'Ente il prodotto pescato che ecceda i bisogni locali.

Si è già iniziato presso la Segreteria Generale della Corporazione Pescatori il lavoro di organizzazione della grandiosa iniziativa che segna una nuova Era per questa importante attività marinara della nostra Nazione e schiude un avvenire di tranquillità e di lavoro fecondo ai centocinquantamila benemeriti pescatori d'Italia.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 7

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

La medaglia d'oro ornata di diamanti di quel principe della moda aveva un rovescio. Era un uomo come gli altri, allora?

Il signor Caberousse non sapeva capacitarsene. Co' suoi occhi penetranti osservò alla sfuggita il suo compratore, il suo milionario che saliva la scala di marmo bianco con la stessa fatica con cui avrebbe salito il picco del Midi.

La fronte era coperta di rughe. Gli occhi scomparivano sotto le loro orbite sottolineate, per così dire, da ammaccature nerastre.

La bocca, sollevata da un ghigno continuo, aveva una profonda espressione di scoraggiamento e di disgusto

I due nuovi venuti fecero un passo verso di lui.

Alla loro vista, la sua faccia si rasserenò, ma come un giorno di gennaio, tristemente.

— Non vi aspettavo più, — diss'egli, — voi mi trascurate.

E mostrando loro l'omino che lo seguiva a distanza:

— Il signor Caberousse, il notaio del mio paese, un uomo prezioso a conoscersi e che vi raccomando.

E rivolgendosi al guascone:

— Il signor Ribart, uno scienziato, il signor Granin, mio rappresentante. Tutti e due miei amici.

Il signor Ribart era il veterinario incaricato di vigilare sulla salute dei cavalli della Vergine. Un buon posto; egli se lo meritava, giacchè era abilissimo nella sua professione.

Finita la presentazione:

— La signora è sofferente, — disse Granin, — ella è rimasta a Parigi.

Il viso del nabab si rischiarò tutt'a un tratto. Egli si fregò le mani.

— Allora siamo soli, questa sera?

— Soli.

— Tanto meglio! Che fortuna!

Ma gli ritornò un'idea.

— Si hanno notizie di mio figlio?

— Sempre in viaggio.

— Con Leonilde?

— Con lei.

— Dove si trova?

— Verso Mentone od a Ginevra. Essi si danno bel tempo.

Il signor Frègault alzò le spalle.

— A tavola! — diss'egli.

La sala da pranzo di questa residenza sfarzosa era di una incredibile magnificenza.

Sembrava di essere rinchiusi in una di quelle scatole da gioielli, che un pittore ha ricoperto di uno strato di vernice d'oro, ovvero in una miniera le cui pareti, la volta e il suolo fossero d'oro massiccio.

Le credenze erano di legno dorato, le tappezzerie dorate, le cornici e i travi del soffitto dorati.

Tutto era nuovo, fiammeggiante, duro all'occhio.

Il vitto fu mediocre. Soltanto gli uomini di spirito [illegible] eccellenti.

Quanto al signor Frègault, egli lasciava fare. [illegible] suo bazar e la sua cella, tutto, gli era indifferente.

Il suo aspetto non aveva punto ingannato mastro Caberousse.

Il disgraziato aveva un avvoltoio che gli rodeva il fegato e gli faceva pagare assai cara la sua insolente prosperità.

Il principio di un pranzo è raramente rumoroso. «La minestra passa in silenzio!».

Questo adagio fu formulato da Ribart, il veterinario.

— Specialmente quando è mista con patate, — aggiunse Granin, che aveva raccolto un certo numero di frasi spiritose, nelle sale da pranzo degli alberghi, durante la sua carriera di viaggiatore di commercio.

E, rivolgendosi al notaio:

— Siete di Perche o della Maine? — diss'egli asciugandosi la barba.

— Di una località intermedia, situata tra questi due dipartimenti. Ho anche un piede nella Beauce: Corubert si trova appunto lì.

— Conosco questa località, — disse il veterinario. — Vicino a Nogent. Un mio collega, Billard, trovasi laggiù. Buon paese, buona terra.

— Non è cattiva, — fece Caberousse, — ma io sono di Bordeaux, dei dintorni di Blaye.

— Di che punto?

— Di un villaggio, di Cecoux.

— Vicino a Monlendre, nella parte montuosa. Conosco questa località. Suolo sterile, piccoli cavalli da sella, razze povere, ad eccezione dei muletti del quartiert. E voi siete andato a finire nella Perche?

— Sì, ho comperato lì uno studio per combinazione.

— Di quanto tempo?

— Da una dozzina d'anni.

— E vi ci trovate contento?

— Abbastanza.

E aggiunse con fare di soddisfazione evidente:

— L'annata sarà buona.

— Avete qualche cosa da venderci? — domandò Granin.

— E' già fatto.

— E' da molto tempo che siete qui?

— Da un'ora.

— E avete già finito?

— Sì.

— Ho comperato un castello, — disse Frègault, — un'occasione.

— Quale castello?

— Varannes.

— Aspettate dunque, ma lo conosco, — disse Ribart.

— Voi conoscete tutto, — fece Granin con fare beffardo.

— Ma sì, ci sono. Stupenda quella vecchia costruzione, situata in una località ammirabile. L'ho visitata con Billard; è una curiosità del paese.

— L'ho comperato, — disse Frègault.

— Per voi?

Il padrone alzò le spalle.

— Io non ho bisogno di castelli, — fece egli. — Me ne rido dei castelli! voi lo sapete bene.

— Per chi dunque?

— Per chi? Bella domanda! Per mio figlio; egli vuole la terra. E' affare suo.

— Potrebbe essere anche per una signorina, — disse il veterinario.

— Non c'è bisogno di dar loro di questi bocconi, — affermò Granin. — Sono troppo cari. Si spenderebbe inutilmente il proprio danaro. Allora è per il signor Amaury?

— Non ve l'ho già detto?

— Non sarà con le sue economie che egli lo pagherà, — disse brutalmente l'ex viaggiatore. — I suoi viaggi costano cari.

— Ah! — mormorò il padre che aggrottò le sopracciglia, — si tratta di danaro, questa volta.

Il signor Frègault respirò.

— Quanto? diss'egli.

— Centomila franchi.

— E' la sua cifra, — osservò il veterinario. — Non ha torto.

— Ricomincia troppo spesso, — finì Granin con la sua voce acuta, che risonava come una trombetta.

Il signor Frègault fece il gesto di un uomo che scaccia una mosca importuna.

— Lasciamo da parte questi discorsi, — diss'egli a Granin. — Voi mi avete sciupato la mia serata, mio caro.

— Bisogna bene che vi tenga al corrente.

— E' vero, ma per l'avvenire pagate, e che non se ne parli più.

E voltandosi verso il signor Caberousse:

— Vedete, — riprese egli, — chiedono danaro da parecchie parti. Per disgrazia, non è il vostro castello che mi frutterà molto.

— Billard mi assicura che si potrebbe pagarlo coi soli alberi, — osservò Ribart.

— Non c'è bisogno di tagliarli, — disse Granin che beveva come una spugna. — Le belle signore sono qui.

Si era giunti all'arrosto

Mastro Caberousse imitava Granin senza accorgersene. Il suo bicchiere non era mai vuoto e non era mai pieno.

Il guascone pensava alla sua senseria. Esultava all'idea del suo guadagno. Degli interessi del vecchio marchese e delle due povere orfanelle non si curava affatto. Egli avrebbe bruciato una città per raccogliere diecimila scudi in mezzo alle ceneri.

Nel mentre beveva, faceva i suoi conti. Settecento mila franchi, al cinque per cento, gli frutterebbero trentacinque mila lire nette.

Elettrizzato dai vini generosi che Granin gli versava a profusione, egli ebbe una ispirazione.

— Voi parlate di danaro, — diss'egli al signor Frègault, — ne volete?

— Sempre, — fece il veterinario, — avete altri castelli da offrirci?

— Castelli, no; ma qualche cosa di meglio.

— Che cosa dunque?

— Prima di tutto la foresta di Briseuil.

(*Continua*)

L'amore di un droghiere

Dall'infanzia Enrico Beyle, che poi diverrà celebre sotto il nome di Stendhal, si era profeso di conseguire la felicità perfetta diventando amante di un'attrice melanconica e magra. Fra il 1805 e il 1806, quando cioè egli contava dai 22 ai 23 anni, egli realizzò questo suo sogno: ebbe per amante un'attrice, così magra da apparire priva delle grazie femminili, se dobbiamo prestar fede alle insinuazioni di qualche maligno suo contemporaneo, e malinconica perchè il Beyle stesso le offrì occasione di esserlo. Ma la piena felicità non fu raggiunta, o per lo meno durò soltanto lo spazio di pochi mesi, troppo poco per un episodio sognato come l'ideale riposante di un'anima tormentata, come fu spesso quella di Enrico Beyle.

Quando il Beyle lasciava Parigi per ritornare nella tranquilla provincia dei suoi, a Grenoble, il suo cuore era già ferito dall'amore per Melania Guilbert, giovane attrice tragica, chiamata in teatro Louason. Egli l'aveva incontrata presso il maestro di recitazione di lei, l'attore Dugazon. La prima volta in cui era stato ammesso a farle visita, il Beyle aveva curato diligentemente il suo vestiario, per dare l'impressione dignitosa di un uomo avvezzo al gran mondo. Ma fin da quel giorno un malinteso si insinuava fra il giovane ambizioso e sognatore e la ragazza semplice e quasi ingenuamente preparata alla corruzione. Melania lo accoglieva senza vergogna mentre accudiva alla sua toilette, e davanti alla giovane discinta il Beyle aveva il contegno impacciato di un timido idealista, che voleva conciliare amore e virtù, e descriveva la sua utopia con accento da predicatore. E appunto l'amore cieco e dominatore comincierà ad essere demolito il giorno in cui il concetto sublime che il Beyle si era fatto della donna che doveva essere oggetto della sua passione, apparirà assurdo di fronte alla realtà dell'amore, alle conseguenze inevitabili dell'intimità fra due giovani lasciati in balìa di loro stessi.

Quando Melania perdette ogni speranza di entrare alla «Comédie française», essa firmò un impegno per il principale teatro di Marsiglia. Ciò parve ad Enrico un segno del destino: egli pure aveva stabilito di recarsi a Marsiglia volendo attendere ad affari di banca. Ma ben più umile di un impiego bancario doveva essere la prima prova del Beyle negli affari. I due partirono assieme: a Grenoble Enrico si trattenne presso la famiglia, mentre Melania riprese il viaggio verso la mèta.

Giunta a Marsiglia, l'attrice, giovane e carina, si vide subito circondata da una schiera di ammiratori Melania era una buona figliola: un po' ingenua, poco furba, mancava alla tradizione delle attrici, che godevano fama - parlo di allora... — di saper abilmente sfruttare gli adoratori. Triste e sfiduciata, restava distratto ascolto alle promesse di coloro che ponevano ai suoi piedi ricchezze e protezioni. Così quando Enrico la raggiunse, persistendo nel proposito di dedicarsi alle speculazioni commerciali, malgrado l'indignazione dei suoi che non condividevano gli ideali affaristici di lui, egli le apparve come l'atteso confortatore e l'animatore coraggioso della sua languida e sconsolata freddezza.

Enrico Beyle aveva lasciato i suoi senza rimpianti, con qualche rancore verso il padre che non lo voleva incoraggiare, e tanto meno aiutare, nei suoi progetti di far quattrini. Il viaggio da Grenoble a Marsiglia era stato compiuto con gran fretta, senza pause, quasi egli fosse stato preso da un ardente furore di raggiungere la mèta, fosse stata questa un sogno d'amore o un sogno di quattrini. E intanto a Marsiglia un amico compiacente gli aveva fissato l'alloggio nella stessa dimora ove alloggiava Melania. Questa aveva debuttato nel «Tancredi» di Voltaire al «Grand Théâtre», con discreto successo. Il giorno dopo il suo arrivo a Marsiglia il Beyle raggiunse il suo posto; ma quello che egli persiste a chiamare un ufficio bancario, non fu che un modestissimo impiego al banco di una bottega di droghiere. Così, mentre il futuro Stendhal misurava l'acquavite o pesava lo zucchero e le droghe per le massaie marsigliesi, la sua mente non abbandonava la piccola attrice che attraeva la sera a teatro l'attenzione dei marsigliesi avvezzi a contemplare sulla scena le belle ragazze e a trattare i loro affari a teatro, piuttosto che a prestare attenzione ad un'opera d'arte.

Melania divenne presto l'amante di Beyle: si ha un bel l'essere timidi, sognatori e devoti al culto di Gian Giacomo Rousseau, ma 22 anni, favoriti dalla compiacenza di un amico, fanno superare ogni scrupolo, ogni ragionamento. Enrico alloggiava più spesso nella stanza di Melania che non nella propria. E da quel giorno, o meglio da quelle notti, il suo amore ebbe segnata la sua fine.

Il blocco posto dagli inglesi a Marsiglia recava dannose conseguenze per tutti: il commercio della casa Meunier, dov'era impiegato il Beyle nella speranza di associarsi al suo principale, pericolava, e il teatro dove recitava Melania era disertato dagli spettatori. La vittoria di Trafalgar, seguita tre mesi dopo l'arrivo di Beyle a Marsiglia, mentre troncava le ambizioni navali di Napoleone, doveva pure troncare i sogni di fortuna finanziaria di Stendhal. L'esperienza al banco di droghiere doveva però recare qualche utile conseguenza: l'abitudine di pesare scrupolosamente droghe e derrate, la conoscenza del mondo di commercianti e di borghesi, fra i quali egli passava le sue serate, lo avevano ammaestrato nella vita pratica; per lo meno gli avevano fatto comprendere che la vita non si appaga di parole o di sogni. Le persone meschine, spesso ridicole, che egli avvicinava, lo indignavano pure egli non mancava di recarsi ogni sera in quei salotti; tutt'al più rientrando a casa, leggeva fino a tarda ora — quasi per contravveleno — il trattato di «Logica» del Tracy.

I corteggiatori non desistevano dal circondare Melania: questa celava gelosamente il suo amore per il giovane droghiere, il quale non ostentava il legame per non compromettere presso il mondo del commercio la sua reputazione di serietà. Ma le relazioni con pezzi grossi, con ufficiali, con gente ricca e anziana pare non andassero oltre certi limiti. Beyle se ne mostrava geloso, ma nello stesso tempo si concedeva qualche libertà quando, nelle conversazioni dei salotti o nei frequenti pranzi cui era invitato, egli si trovava a portata di approfittare della civetteria compiacente di qualche madre di famiglia, talora non disprezzabile, ma più spesso matura e ridicola. Dopo quelle riunioni egli sospirava: «Come si dev'essere infelici in casa propria per frequentare una tale società!» E, disgustato, ritornava a Melania.

Le fasi del suo amore sono seguite, con scorta di lettere inedite, dall'Arbelet, in un suo volume recentissimo, «Stendhal épicier ou les infortunes de Mélanie» (Paris, Plon, 1926), e lumeggiano un periodo interessante dell'anima focosa e contradditoria che fu lo Stendhal. Nell'entusiasmo del suo amore egli si propone un giorno di adottare la figlia dell'amante, riconoscendola per propria per quanto la sappia figlia d'altri; convivendo con Melania voleva radunare commediografi, scrittori, artisti, per circondarla di un ambiente elevato. Sogni, sempre sogni: ma per intanto la realtà gli offriva un alloggio simpatico, familiare, pieno d'affettuosità. Mentre Enrico meditava o scriveva, Melania aggiustava le sue vesti: simpatica unione di un giovane droghiere filosofo e di una attrice dal cuore borghese. Questa dolce intimità quasi coniugale doveva ben presto sfumare: il teatro si chiudeva per la crisi sempre più grave dovuta al blocco, e presto Enrico Beyle si accorge che Melania è dotata di una anima modesta, al di sotto del gran sogno che la sua mente aveva creato. Egli ebbe il torto di disconoscere quale tesoro di affetti fosse in lei. E mentre l'ultima sera del 1805, che era pure l'ultima del calendario rinnovato, egli dava il suo addio alla repubblica, coricato accanto a Melania, poche settimane dopo, deluso, gli balena innanzi un pensiero suicida. Esagerazioni impulsive di un carattere disordinato e violento, meno profondamente amante forse di colei che lo amava senza furori, ma con una tenerezza intima, che, pur ch'egli avesse voluto, avrebbe potuto essere eterna. Egli fremeva degli orgasmi della passione, lei ardeva dell'amore discreto che vuol essere fiducia serena. Quando, sfumata l'ammirazione per Melania, egli nota la mediocre intelligenza di lei, e un giorno la trova persino stupida, l'amore è finito. Soltanto un amore platonico avrebbe potuto legare per sempre Stendhal a Melania. Ma a vent'anni, o poco più, l'amore platonico è un'illusione...

Così Stedhal riprendeva i sogni giovanili di gloria letteraria lasciando il banco del droghiere, ed avvicinava le ragazze in cerca di una nuova amante, e Melania lasciava Marsiglia. Mentre l'amante di un anno, dopo averla accompagnata fino alla diligenza, rientrava a casa per prendere qualche freddo appunto di psicologia tratto dalla propria esperienza, l'attrice portava con sè un ricordo eterno, che divenne un eterno rimpianto.

Essi si sarebbero potuti incontrare un giorno a Mosca, quando Enrico Beyle vi entrò al seguito di Napoleone, mentre era iniziato l'incendio. Melania era diventata la moglie del generale russo di Barcoff, e Stendhal, che lo sapeva, andè per cercarla. Essa era partita per Pietroburgo lasciando a Mosca il marito. Per non rivedere l'amante di un tempo o per sfuggire i pericoli della guerra o del fuoco? Melania era di coloro che non dimenticano, e che non sanno sostituire l'amicizia all'amore. Stendhal potè forse rimpiangere l'amore di un tempo constatando, dopo le sue numerose esperienze, che l'attrice era stata la sola donna che non lo avesse tormentato o tradito. E' l'eterna storia del «fiore sotto gli occhi»...

Bruno Brunelli

Alla presenza del Re e del Duce le bandiere dei Reggimenti disciolti

vengono deposte nel Museo di Castel Sant'Angelo

ROMA, 22

Iermattina alle 10 le bandiere dei Reggimenti disciolti sono state trasportate dal Quirinale a Castel S. Angelo per essere solennemente depositate in quel Museo Nazionale, ove sono già custodite le bandiere dei Corpi disciolti dopo la guerra a perenne ricordo della gloria acquistata sul campo dell'onore e a tangibile testimoniale di fulgido esempio di virtù militari.

Alle ore 9.45 le bandiere dalla Sala dei Corazzieri al Quirinale dove erano state temporaneamente collocate sono state portate dalle relative scorte nel cortile interno del Palazzo Reale dove già si trovava schierato per rendere gli onori un battaglione composto delle rappresentanze delle varie armi dei Corpi del Presidio. Sulla piazza del Quirinale prestava servizio d'onore un battaglione di granatieri con bandiera e fanfara che si era allineato lungo il Palazzo della Consulta.

Una gran folla di cittadini si era raccolta dietro i cordoni di carabinieri in alta uniforme per assistere alla sfilata. Tra le 9.30 e le 9.45 sono entrati al Quirinale i generali e gli ammiragli tanto in servizio permanente come in congedo, per partecipare in gruppo al corteo che accompagna le bandiere a Castel S. Angelo. Alle 10 dall'interno di Palazzo Reale gli squilli della fanfara che suona l'attenti seguiti dalla Marcia Reale, annunciano l'uscita delle bandiere che infatti poco dopo si vedono apparire sulla piazza, mentre il battaglione di granatieri presenta le armi e la musica intona la Marcia Reale.

Il corteo

Dalla caserma dei Carabinieri in Via 24 Maggio, muove un plotone di carabinieri a cavallo che si pone alla testa del corteo, aperto dalla banda dei RR. CC. seguiti da un gruppo di 30 generali e di 12 ammiragli tra cui i generali Guerzi, di San Marzano, Buffa di Ferrero, Capuzzo, Falcolini, Pizzari, Perrucchini, Tinconi, Silvestri, Bollati, il generale Varini per la M. N. e gli ammiragli Biscaretti e Solari. Vengono quindi il Comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari ed il Comandante la Divisione generale Barco ed, a cinquanta passi, le bandiere fiancheggiate dagli ufficiali e dai sottufficiali di scorta e di accompagnamento. Dietro di essere marcia il battaglione di formazione e chiude il corteo un plotone del Piemonte Reale a cavallo.

Al passaggio dei vessilli la folla che fa ala si scopre e saluta. Lungo la Via 24 Maggio sono schierati con gagliardetti e bandiere i Balilla e le Piccole fasciste. Via Nazionale presenta uno spettacolo magnifico. Tutte le finestre sono imbandierate e dietro i cordoni formati dalla M. N. si pigia una moltitudine di spettatori che si addensa maggiormente in prossimità di Piazza Venezia. Alla caserma Magnanapoli il picchetto della Milizia Nazionale saluta il passaggio del corteo che procede fra il suono degli inni patriottici, giungendo verso le ore 10.15 a Piazza Venezia.

Qui di fianco al monumento a Vittorio Emanuele sono schierate le rappresentanze delle varie associazioni patriottiche. V'è il labaro del gruppo delle Medaglie d'Oro, attorno a cui si raccolgono le medaglie d'oro Carolei, Fantini, Baruzzi, Conteduca, Bartolomei, Fusetti, Buccarelli: il labaro delle Madri e delle Vedove dei Caduti, quelli dei Combattenti, dei Mutilati, dei Volontari di guerra, del Nastro Azzurro e di altre associazioni.

All'Altare della Patria

Dinnanzi all'Altare della Patria il corteo viene salutato con gli onori militari da un battaglione del genio allineato con bandiera e fanfara alle estremità del marciapiede di Piazza Venezia. Il gruppo degli ufficiali e degli ammiragli dopo aver sfilato davanti alla Tomba del Milite Ignoto si porta verso destra, di fronte al monumento, ed il gruppo delle bandiere si arresta in linea di fronte parallelamente alla cancellata: il battaglione di formazione rimane incolonnato verso il lato dove sorge il palazzo delle Assicurazioni.

Ad un cenno del Comand. del Corpo di Armata gen. Vaccari mentre nel silenzio che regna su tutta la piazza, nonostante l'immensa folla che vi è raccolta, si odono distintamente le note della Canzone del Piave suonata dalla banda dei Reali Carabinieri, le truppe presentano le armi e le bandiere s'inchinano per rendere gli onori al Padre della Patria ed alla Tomba del Milite Ignoto.

La cerimonia solenne, profondamente suggestiva dura pochi minuti: quindi ad un nuovo cenno del generale Vaccari viene ripresa la posizione di pied'arm, ed il corteo si rimette in marcia verso il Castel S. Angelo. Lungo tutto il Corso Vittorio Emanuele i palazzi sono imbandierati e due ali di folla che s'ingrossano sempre più attendano il passaggio del corteo.

Durante tutto lo sfilamento è un continuo salutare romanamente, uno scroscio ininterrotto di applausi mentre dalle finestre e dai balconi una pioggia di fiori cade sulle bandiere. Quando il corteo giunge dinanzi al Palazzo della Cancelleria un gruppo di Balilla e di piccole fasciste si irrigidisce nel saluto mentre sei piccoli tamburini fanno rullare marzialmente i loro strumenti. Man mano che si avvicina il ponte Vittorio Emanuele, la folla si ingrossa sempre più e le dimostrazioni si fanno ancora più entusiastiche. Il corteo giunto al ponte viene salutato ancora dalla folla plaudente e commossa che si affretta a gremire i parapetti del Lungotevere per vedere e acclamare ancora.

Passato il ponte il drappello di carabinieri a cavallo in testa al corteo si arresta e saluta mentre la banda, ferma anch'essa, di fronte all'ingresso del Museo del Genio suona durante tutto il passaggio la Marcia Reale e la Canzone del Piave.

Alla Mole Adriana

Castel Sant'Angelo è tutto imbandierato. Lungo il viale principale che dall'ingresso porta allo sterrato innanzi al Museo del Genio, sono issati pennoni recanti la bandiera nazionale e quella del Comune di Roma. Presso il Museo è eretta la tribuna reale in velluto cremisi, tutta adorna di fiori: ai lati sono le tribune riservate alle autorità civili e militari. Di fronte alla tribuna reale è eretta un'altra tribuna per le rappresentanze delle varie armi. Presta servizio d'onore il 18 Regg. Fanteria con bandiera e musica.

Ad attendere il Sovrano si trovano i Marescialli Diaz, Giardino, Badoglio, il sen. Biscaretti in rappresentanza del Senato, l'on. Casertano Presidente della Camera dei Deputati, i Ministri on. Federzoni, Volpi, Rocco e Fedele, i Sottosegretari di Stato on. Bianchi e Bodrero, il generale Grazioli sottocapo di S. M. dell'Esercito, il sen. Cremonesi Governatore di Roma col vice-governatore Darbesio, il Prefetto conte d'Ancora, il sen. Baccelli presidente della Commissione straordinaria della Provincia, il sen. Peano Presidente della Corte dei Conti, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia Nazionale, il Presidente della Croce Rossa Italiana marchese Centurione, il generale Borgatti direttore del Museo di Castel Sant'Angelo. Alla cerimonia sono intervenuti pure alcuni addetti militari esteri.

Alle 10.15 giunge in automobile il Capo del Governo on. Mussolini accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Cavallero. Le trombe suonano i tre squilli e subito dopo la musica intona la Marcia Reale, mentre la folla che gremisce i viali applaude entusiasticamente. Il Capo del Governo è ossequiato dalle autorità. In attesa dell'arrivo del Sovrano l'on. Mussolini si intrattiene a conversare c ol Maresciallo Badoglio tornato stamane dal suo viaggio in Romania.

Alle 10.30 giunge S. M. il Re accolto dal suono della Marcia Reale e fatto segno ad una entusiastica manifestazione. S. M. il Re stringe la mano al Capo del Governo e ad altre autorità con le quali si reca nella tribuna reale all'accesso della quale fanno servizio d'onore i corazzieri in alta uniforme.

Il corteo giunge alle 10.50: il Re si pone sull'attenti e saluta le bandiere militarmente, mentre il Primo Ministro sta a capo scoperto. Gli artiglieri recanti i gloriosi vessilli si schierano di fronte alla tribuna reale: le bandiere vengono inchinate al Re, quindi, precedute dalla musica dell'll. Fanteria vengono condotte nel Castello dove sono deposte nelle sale dove si trovano raccolte le altre appartenenti ai già disciolti reggimenti che presero parte alla guerra. Durante la cerimonia numerosi aeroplani volteggiano nel cielo.

Alle 11 il Sovrano saluta il Capo del Governo e gli alti personaggi e tra scroscianti applausi fa ritorno al Quirinale. Poco dopo anche S. E. Mussolini lascia Castel Sant'Angelo tra le acclamazioni della folla.

Il Principe Umberto festeggiato a Voghera e Montebello

PAVIA, 21

Iermattina S. A. R. il Princ. Umberto ha presenziato a Voghera la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Istituto commerciale e dell'acquedotto civico e quindi ha onorato a Montebello di sua Augusta presenza l'inaugurazione della bandiera della locale sezione degli ex combattenti. Sia a Voghera che a Montebello, le autorità e le popolazioni hanno tributato al Principe accoglienze indescrivibili di spontaneo affettuoso entusiasmo.

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Ereditario si è recato a Casteggio ove è stato solennemente inaugurato il monumento ai Caduti in guerra, opera di arte del defunto scultore Romano Astorri. Il Principe è stato ricevuto dalle autorità locali e della Provincia ed è stato fatto segno a grandiose dimostrazioni da parte delle popolazioni dell'oltre Po pavese che sono convenute in masse per rendergli il loro deferente omaggio.

Ha pronunciato, entusiasticamente applaudito, il discorso inaugurale S. E. Bisi, Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale.

Sommari di riviste

E' uscito, sabato 20 il N. 47 de «La Fiera Letteraria» che contiene i seguenti articoli principali:

Il Congresso degli Editori — L'arte Fascista — Carlo Candida: Un'apologia de Machiavelli. — Piero Trevisani: La tipografia è una arte? — Nicola Moscardelli Il peccatore, racconto. — Giuseppe Lesca: Vacanza Carduccciana (II). — Malaparte: Foglio della Sibilla - Necessità d'una camorra. — Ramon Gomes de la Serna: Cinelandia, romanzo (ultima puntata). — Ivan Mestrovic: Michelangelo. — Ruben Dario: Le ragioni del lupo. — L'inchiesta sul Teatro: (Savinio - Dina Galli - Marchi - Ridenti). — Riccardo Bacchelli-Arnaldo Fratelli: La settimana teatrale. — Antonio Veretti: «Delitto e Castigo» di Pedrollo.

Seguono inoltre le varie rubriche (Specola delle Scienze, Cambusa, Notiziario Francescano, Carosello, Pagina del Bibliofilo, ecc.) e un ricco notiziario.

Spigolature

Un «recordman» delle evasioni è senza dubbio Alfredo Bruley. Non si tratta di un ladro, ma di un ex-combattente, un prigioniero di guerra. Questa categoria di ex-combattenti richiama nuovamente l'attenzione del pubblico, poichè un recente decreto ha istituita una medaglia per gli evasi. Alfredo Bruley è attualmente panettiere a Digione. Il maggiore di sette fratelli, figlio di madre vedova, nato nel 1892, fu colpito dalla mobilitazione e fu addetto come ciclista alla 8.a divisione di cavalleria, poi nel luglio 1915 a un battaglione di cacciatori a piedi. Fatto prigioniero lo stesso anno, prendeva la fuga tre mesi dopo il suo internamento, in compagnia di parecchi compagni, che egli aveva trascinati. Ripreso ed inviato in un campo di rappresaglie, tornò a fuggire. Per sette volte il giovane borgognone rinnovò i suoi tentativi e, nel 1918, potè finalmente passare la frontiera svizzera. Aggiungiamo che parecchi prigionieri francesi, belgi e russi debbono la loro libertà agli insegnamenti ad essi dati dal «recordman dell'evasione. Una bella citazione del maresciallo Petain consacra la sua audacia. Sono state fatte pratiche per ottenere a Bruley la concessione della Legion d'onore.

*

Si è costituito a Parigi — scrive «Le Soir» — un comitato, denominato: «Amici del Petrarch» del quale fanno parte Pietro de Nolhac dell'«Accademia di Francia», Enrico Cochin dell'«Accademia delle iscrizioni e belle lettere» e Maurizio Mignon dell'Università di Marsiglia noto petrarcofilo, che tenne anche delle conferenze sul poeta. Ora questo comitato vuole solennizzare il 600 anniversario dell'incontro di Petrarca con Laura, che ricorre appunto il 21 aprile del prossimo anno. La Francia e la Provenza organizzano queste feste, associandosi all'Italia e alle altre nazioni. La piccola casa di Valchiusa, che sorge al posto di quella, dove visse il poeta, sarà trasformata in un museo bibliografico e iconografico, consacrato a Petrarca e a Laura. La roccia vicina recherà un'iscrizione testimoniante che, dopo seicento anni, l'autore del «Canzoniere» riprende possesso per sempre dei luoghi che l'amore e lo studio, gli resero doppiamente cari. Questa iscrizione suona così: «In questo luogo — Petrarca — ha cantato — Laura di Provenza — e reso al mondo — il tesoro — delle lettere antiche».

*

C'è adesso la tendenza, nelle grandi città, a cambiare i nomi delle vie, e non si esita a decretare l'ostracismo a qualche nome celebre del passato e profitto di qualche nome meno celebre ma di più fresca data. Così - scrive il «Tempo» - nel quartiere di Bellville si decise di dare il nome di Jean Dolent, uno scrittore modesto e delicato, buon critico d'arte, alla via Humboldt. Ciò a molti sembra un'ingiustizia. Alessandro de Humboldt fu un grande scienziato e un grande spirito. Tedesco di nascita, andò giovanissimo a Parigi. Era legato ai più grandi scienziati dell'epoca, membro delle Accademie scientifiche e tutti i suoi lavori, eccettuato il «Cosmos», furono scritte in francese. Quindi si trova che Parigi è abbastanza vasta per onorare Jean Dolent senza far torto a Humboldt. In altro ambiente il comitato della «Comèdie» ha deciso di espellere da un corridoio il busto di Augusto Vacquerie, per sostituirlo con quello di La Grange. Vacquerie fu un illustre autore drammatico del secolo scorso, ed i suoi drammatico del secolo scorso alla Comedia Lagrange faceva l'amoroso nella compagnia di Molière, e scriveva pure delle commedie. Certo che un busto se lo meritava ma non al posto di quello di Vacquerie che il critico Lemaitre paragonava a Corneille. Eppoi non è nel centenario del «Romanticismo» che la Comedie dovrebbe dare un voto di fiducia ad un illustre romantico, che Victor Hugo trattava come un figlio!

*

Poco è mancato che per l'indecisione di una giovane innamorata, il suo pretendente non perdesse una ricca eredità. Ma tutto è finito bene con un matrimonio celebrato a tutta velocità e a mezzanotte. Naturalmente, data la stranezza del caso, il fatto è avvenuto in America, agli Stati Uniti e propriamente a New York. Pat F. O'Hara e la signorina Marta Marcusson si conoscevano dalla loro più tenera età e si amavano. La madrina di Pat — scrive il «Gaulois» — morta sei mesi or sono, aveva lasciato suo unico erede il giovane a condizione però che egli prendesse moglie nei sei mesi successivi alla sua morte. Quale più bella occasione per realizzare i voti dei due innamorati? Non era necessario giungere alla fine del termine perentorio. Eppure, i giorni e le settimane passavano, e Marta Marcusson, giovane e diffidente, non si decideva a pronunciare il «si» sacramentale. Si giunse così all'ultimo giorno del termine fissato dalla testatrice. Se a mezzanotte, Marta non avesse pronunciato il «si», Pat perdeva uno dei più ricchi patrimoni, valutato a 75 milioni di franchi oro. Finalmente dieci minuti prima di mezzanotte Marta pronunciò il «si» tanto atteso. Una squadra di policemen motociclisti, al corrente della cosa, attendevano che la giovane si decidesse. Furono essi stessi che condussero i fidanzati al municipio con la massima velocità. Colà un magistrato, che il telegrafo qualifica di romantico, unì i due giovani.

*

Beethoven non conobbe mai la ricchezza e nemmeno l'agiatezza. Fin dalla sua infanzia — scrive l'«Indipendance belge» — egli non cessò di lottare con la miseria e la povertà. E' noto che in cambio dei suoi tre «trio» per pianoforte, violino e contrabasso, che cedette ad un editore viennese, ne ricevette quattrocento copie stampate che gli venivano calcolate in ragione di due franchi l'una Beethoven tentò di venderle a dieci franchi, ma riuscì a collocarne soltanto duecentoquarantauna. La sua prima sinfonia gli fu pagata duecento franchi. Quando egli morì — racconta Franck Choisy — i suoi vestiti, la sua biancheria e i suoi mobili furono venduti per duecento franchi, un violino di Amati, di cui si serviva, raggiunse il prezzo di trenta franchi. Infine, un amatore acconsentì di pagare duecento franchi per il suo pianoforte Broodwod che, successivamente, divenne proprietà di Liszt. Pensare che se ora il pianoforte di Beethoven fosse messo all'asta, raggiungerebbe un prezzo favoloso!

Libri ricevuti

Flavia Steno: «Gli orfani dei vivi». Romanzo. F.lli Treves ed., Milano. — L. 11.

Tommaso Grossi: «Marco Visconti», storia del 1300. Nuova ed. a cura di C. Linati. Casa ed. Unitas, Milano. — Lire 8.50.

E. Bertotti, gen. di Corpo d'Armata: «La nostra spedizione in Albania» (1915-1916). Società ed., Unitas, Milano. — L. 14.

Gen. Vittorio E. Pittaluga: «In Italia, in Francia, a Fiume» (1915-1919). Società ed. Unitas, Milano. — L. 15.

Piero Nardi: «Novecentismo - Abbozzi e Cartoni». Società ed. Unitas, Milano. — L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

L'Università Popolare e i corsi fascisti di coltura inaugurati all'Ateneo Veneto

Ieri alle 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, gremita all'inverosimile, si svolse l'inaugurazione dell'Università Popolare e dei Corsi Fascisti di cultura, che tanto favore hanno incontrato negli anni passati. Quest'anno con lodevole iniziativa, si vollero fusi con l'Università Popolare. Nè il ciclo di conferenze si poteva in modo più degno iniziare che con l'intervento dell'on. Dario Lupi, oratore e dicitore insuperabile, il quale dinanzi alle autorità cittadine e ad una folla eletta, tenne una magnifica prolusione parlando sul tema *I canti e la gloria di un poeta soldato: Vittorio Locchi.*

Erano presenti: il co. on. Pietro Orsi, Commissario del Comune e Presidente dei Corsi; il gr. uff. Castellani, Procuratore Generale del Re; il Vice-prefetto cav. uff. Zattera; il Col. Sassi per il Comando del Presidio; il cav. De Carli per il Presidente del Tribunale; il Ten. Col. Abrile, comandante la divisione dei Carabinieri; il comm. avv. Toffano Vice Segretario Provinciale Fascista e Vice Presidente dei Corsi; il co. Micheroux De Dillon, Console Generale della M.V.S.N.; il prof. Panizza del Circolo Unione di Mestre; il comm. Antonio Casellati; il cav. uff. Benassi Vice-Presidente dei Corsi; i Segretari avv. Spandri e Gio Batta Scarpa; il cav. Salvadori per il Provveditorato agli Studi, ecc. ecc.

La prolusione dell'on. Lupi

L'on. Dario Lupi, accolto al suo apparire da un caloroso battimani, inizia la sua smagliante prolusione rievocando la gioventù dolorosa di Vittorio Locchi; ma il dolore fu per il Poeta fonte di poesia. Ne riassume brevemente la vita che viene ricostruita con riferimento continuo all'opera del Poeta. E tutto ciò offre occasione alla lettura di varie liriche tratte più specialmente dalle Elegie del Sereno e dalle Canzoni del Giacchio.

La poesia rispecchia l'animo profondamente toscano del Poeta e il carattere umanistico di tutta la sua produzione, ma non lieve fu la influenza del soggiorno a Venezia, dove il Poeta fu negli anni migliori della sua creazione artistica. Come in Ada Negri, così in Vittorio Locchi si troverà la obbedienza fedele, se anche inconsapevole, alle leggi del verso e della rima, e nelle elegie rifiorirà il distico omerico e quello virgiliano.

Il Poeta è sopratutto noto per il suo canto di guerra, che è il più bello che la guerra abbia prodotto, ma già prima della guerra (ed egli non aveva che 24 anni) aveva con le sue liriche civili intessuto a sè stesso la immarcescibile corona della gloria. Ciò sarà meglio riconosciuto allorquando, in tempi meno tumultuari di quelli in cui viviamo si farà la revisione di tutto ciò che è stato prodotto in questi ultimi decenni nel campo della poesia. Nessuno, più a buon diritto di Lui, sarà allora consacrato poeta.

E qui l'oratore accenna alla vita di guerra del Locchi, ai suoi entusiasmi infiammati e alla sua bruciante passione. Egli non vorrà dimettere la divisa di ufficiale postale, ma questo non gl'impedirà di andare all'assalto, di indugiare nella trincea, di guadagnarsi una medaglia d'argento al valore. E la guerra combattuta sarà per lui fonte continua di ispirazione e di canto, e prima di tutti gli sgorgheranno dall'anima i sonetti bronzei della sveglia, così robusti e sonanti e così pieni di sintesi storica quali nessuno, dopo il Carducci, era riuscito mai a comporre. Scriverà anche il testamento quando, conquistata Gorizia e placato il furore divino della ispirazione per la Patria in Armi, rifioriranno nell'anima la malinconia e l'amarezza per la vita che fu tutta segnata dal dolore; ed egli griderà ancora la sua maledizione per l'assassinio invendicato del padre e distribuirà quel che non ha tra tutti quelli che lo amarono o gli fecero tanto male; e in una strofa che è tutto un brivido di presentimento parlerà della sua morte in fondo al mare.

Il Poeta Vittorio Locchi

Il Poeta ebbe sempre la sensazione di una vita breve, e prima di imbarcarsi per la Macedonia, su quella nave da trasporto che sarà poi silurata al Capo Matapan, scrive una lettera ad Ada Negri, nella quale la previsione della tragica fine è in modo quanto mai impressionante accennata. Ma prima di morire Egli ci avrà dato il suo capolavoro, il poema umile e santo che in poche battute d'una semplicità e d'una altezza epiche ci avrà offerto tutto il senso della vasta impresa.

La rievocazione della sagra di Santa Gorizia è fatta dall'oratore a rapidi tocchi e con la dizione dei brani migliori, e lo stesso oratore ci narra che in una corrispondenza di guerra dei giorni nei quali veniva conquistata Gorizia si trovano le tracce più evidenti della improvvisazione determinata dal fatto stesso della battaglia: sicchè il canto è il più genuino canto di guerra e la poesia e l'azione si confondono in una rappresentazione eroica che forse non ha riscontro in nessun'altra vicenda epica di popoli.

Il discorso si conchiude con la rievocazione di quell'*Inno al vento* che il Poeta compose in un giorno di grande commozione mentre al Lido di Venezia imperversava la bufera e che contiene come il vaticinio della futura potenza marinara della Patria.

L'on. Dario Lupi, che parlò per oltre un'ora tenendo avvinta a sè l'attenzione del foltissimo uditorio colla sua alta parola e con una dizione in cui era mirabilmente rivelata la tersa bellezza delle liriche e dei brani di poesia, raccolse durante la sua splendida prolusione larga messe di applausi e venne accolto alla fine da una vera ovazione che durò parecchi minuti, costringendolo a ripresentarsi per ringraziare.

La processione e le funzioni della Madonna della Salute

La festa della Madonna della Salute è trascorsa ieri animatissima.

Fin dalle prime ore del mattino una folla di fedeli si è riversata, attraverso il Ponte Votivo costruito dal Comune tra S. Maria del Giglio e S. Gregorio, nella Basilica della Vergine dove dalle ore 5 alle 13 vennero celebrate continue messe lette.

Alle 9.15 dalla Basilica Patriarcale di San Marco muoveva solennemente la tradizionale processione del Capitolo Metropolitano e delle IX. Congregazioni del Clero cittadino. La processione, percorreva via XXII Marzo, Campo S. Maria del Giglio, attraversava il Ponte Votivo e per Rio Terrà dei Catecumeni giungeva al Tempio della Salute. Quivi alle ore 10 ebbe luogo la Messa solenne celebrata dal Vicario Generale ed Arcidiacono del Capitolo Patriarcale mons. dott. Giovanni Jeremich assistito dai Sacerdoti del Capitolo Patriarcale

pitolo stesso e dal cerimoniere don Giuseppe Marchetti. La Cappella Marciana ha eseguito sceltissima musica con accompagnato d'archi.

Dal trono che fu già di Papa Pio X, assisteva pontificalmente S. Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine, ricondato dai Canonici di San Marco, dal cerimoniere don Luigi Moretti e dal suo segretario particolare don Giovanni Zaniol.

In apposite pancate assistevano alla solenne funzione le principali autorità cittadine. Notammo il Prefetto gr. uff. Coffari, il Commissario Straordinario del Comune on. co. Orsi, il Comandante Interinale del Dipartimento Marittimo medaglia d'oro Goiran, il Presidente della Congregazione di Carità comm. Spandri, il Presidente della Giunta Diocesana cav. prof. Audusio con tutti i Membri della Giunta stessa, le rappresentanze delle Associazioni cattoliche cittadine ed una folla immensa.

Alle ore 16.30 dopo la recita del Rosario e dopo un discorso è stata impartita la Benedizione col Santissimo.

La inaugurazione in Seminario della Sala "Card. Cavallari,,

Mercoledì 24 corr. alle ore 15.30 ricorrendo il dodicesimo anniversario della morte, verrà solennemente inaugurata nel Seminario Patriarcale la nuova Sede al piano terreno intitolata al Card. Aristide Cavallari, che durante gli anni del Suo Patriarcato fu di quell'Istituto padre amorosissimo e cospicuo benefattore.

In quel giorno verrà anche scoperto nella medesima sala un bellissimo busto dell'Eminentissimo Prelato, offerto da ignoto benefattore, busto riuscitissimo in marmo di Carrara, tratto da un modello in gesso lasciato dal Prof. Cav. Bertotti.

Tale inaugurazione, a cui assisterà S. Eminenza il Patriarca, consisterà anzitutto in un discorso d'occasione pronunciato da Mons. Rettore del Seminario e in uno scelto programma vocale e istrumentale.

Sono invitati a tale festa tutti i Sacerdoti della nostra Archidiocesi ed in modo speciale gli « Amici del Seminario », sia del Clero che del Laicato.

Nello stesso giorno saranno celebrate nella Basilica di S. Marco, alle ore 10, Solenni Esequie per l'anima elettissima del Cardinale Cavallari; S. Eminenza il Patriarca assisterà alla funebre cerimonia, ed impartirà l'assoluzione al tumulo.

Sabato 27 poi nella Basilica della Salute alle ore 8 saranno celebrate le Esequie per il medesimo Eminentissimo Prelato a cura del Seminario di cui fu insigne benefattore.

Onorificenze per l'Anno Santo

Il Consiglio Superiore del Comitato per l'Anno Santo ha decretato la croce d'oro di secondo grado a Mons. Vallèe Parroco di S. Silvestro, a Don Giosuè Scattolin Parroco di S. Zaccaria, a Don Giovanni Battista Trevissoi, direttore della «Settimana Religiosa», al Cav. Vito Mingolla Capostazione principale, al cav. Livio Bertani, Capostazione aggiunto e al cav. Aurelio Zanetti direttore dell'Enit.

L'onorificenza viene a premiare la opera svolta per l'organizzazione e il movimento dei pellegrinaggi che numerosissimi transitarono per Venezia.

Pro restauri della chiesa di S. Luca

Come a suo tempo pubblicammo, per i restauri occorrenti alla Chiesa di S. Luca fu costituito un Comitato, presieduto dal cav. uff. Garzia, vice-presidente cav. Passoni e cassiere sig. Cendali, allo scopo di raccogliere i fondi necessari. Le offerte pervenute sinora al Comitato hanno raggiunta la somma di L. 8164.

Il Comitato invita i parrocchiani che ancora non hanno dato la loro offerta di arla pervenire al Parroco o al Presidente del Comitato.

Una gondola investita da un vaporino

Cinque passeggeri in acqua

Verso le ore 19.20 di ieri il vaporino N. 25 dell'A.C.N.I. proveniente dal Lido, all'altezza di San Gregorio, investiva una gondola carica di cinque passeggeri e che proveniva in senso opposto, tagliando la strada al battello. La gondola aveva appena passato il ponte votivo allorchè si parò innanzi ad essa il vaporino, che la prese in pieno, tagliandola a metà. Gondoliere e passeggeri caddero in Canalazzo, ma vennero prontamente salvati dal personale di bordo e dai passeggeri del battello investitore. Il gondoliere non si è saputo chi sia, giacchè dopo il sinistro occorsogli andò subito a casa.

Un incidente sul ponte della Salute

Un fatto che poteva avere gravi conseguenze, si è verificato iersera verso le 18 quando il ponte votivo in legno attraverso il Canalazzo, costruito per la festa della Madonna della Salute, stava per essere chiuso.

Un palo che sosteneva il ponte, poggiato ad una passerella del traghetto di S. Maria del Giglio, ad un tratto cedeva, forse in causa della gran ressa, fors'anche pel vento impetuoso. Fu così che un tavolaccio si sprofondava alquanto e che varie persone andavano a finire nelle sottostanti «peate».

Nulla di grave però è avvenuto; solo una gran confusione. I Pompieri ed i Vigili colà di servizio corsero prontamente ai ripari, sicchè il transito venne quasi subito riattivato.

Ferry-boat che minaccia di rovesciarsi

I Pompieri del Municipio sono stati ieri avvertiti di un grave pericolo che correva un ferry-boat carico di cinque vagoni, ormeggiato alle briccole alla Dogana della Salute, di fronte ai Sali.

Il ferry-boat, ch'era agganciato con lunghe catene, s'impigliò per la sopravvenente alta marea e tanto si inclinò da minacciare da un momento all'altro di rovesciarsi. Il capo Marsico e cinque militi, a bordo della motopompa «Lampo», accorreva immediatamente sul posto riuscendo a gran fatica a liberare il bottazzo, che si era impigliato, e a rimettere il ferry-boat completamente in sesto.

Un fatto abbastanza curioso

Ieri sera verso le sette ricorreva all'Ospedale il muratore Fortunato Trevisan chiamato Emilio d'anni 42 abitante a S. Francesco della Vigna 2972. Costui — che era accompagnato dal nipote Otello Spanio d'anni 29 dimorante pure alla Vigna 2910 — presentava una larga ferita lunga 10 centimetri alla regione mentoniera ferita che il dott. Dolfin saturò con sei punti. Dopo la medicazione il Trevisan veniva rimandato a casa con prognosi di 15 giorni di guarigione.

Il brigadiere Casella, interrogato il ferito, seppe da lui che poco prima, essendo con alcuni amici in un'osteria alla Vigna al momento di pagare trovò da dire per la divisione del denaro. Siccome tutti sostenevano che doveva pagare il Trevisan questi si arrabbiò oltre ogni dire, allontanandosi e rientrando in fretta a casa. Chiusosi in camera in preda ad un forte nervosismo per l'incidente occorsogli, prese un rasoio e tentò addirittura di uccidersi. La versione per la sua stranezza, sollevò forti dubbi sulla veridicità del fatto ed è perciò che la Questura — opportunamente avvertita — ha disposto per successive indagini onde stabilire se effettivamente i fatti si sono svolti come il ferito li descrisse.

Un colpo di pistola Floblert

Il tredicenne Carlo Cecchelin di Alberto abitante a Cannaregio 5094 ieri alle 17 veniva condatto allo Spedale dove venne medicato dal dott. Dolfin di una ferita d'arma da fuoco, con fuoruscita del proiettile, alla mano destra guaribile in una decina di giorni. Stando a quanto dice il giovanetto, questi poco prima a S. Canciano maneggiando una rivoltella Flobert avuta da un coetaneo credendola scarica, a un tratto un colpo partiva ferendolo nel modo sopradetto. Il Cecchelin avrebbe lasciato cadere l'arma, che fu raccolta dal suo compagno il quale fuggì lasciandolo solo.

Dopolavoro Ginnastico Reyer

Ieri, sera presenti una cinquantina di tesserati venne inaugurata la prima lezione di ginnastica e palla al cesto.

Dopo brevi parole di presentazione del Direttore tecnico della sezione cav. U. Piazza, i presenti, divisi per squadre, passarono ai salti, alle arrampicate ed ai grandi attrezzi. Vi fu anche un'animatissima partita di palla al cesto condotta dal sig. Santarello, il rapidissimo «avanti» della prima squadra della Reyer, diede modo di constatare belle attitudini al gioco, da parte dei novellini che vi si appassionarono moltissimo. La Palestra si chiuse alle ore 23 dopo due ore di intense esercitazioni lasciando in tutti gratissima impressione.

Echi della commemorazione Corridoni

La signora Enrichetta Corridoni, in risposta al telegramma inviatoLe dal comm. Maja nell'occasione della commemorazione della morte dell'Eroe, ha così telegrafato: « Comm. Maja, Venezia. Sua affettuosa devozione memoria Eroico tribuno mi è di grande conforto si abbia mio cordiale ringraziamento. - *Enrichetta Corridoni* ».

Inciampando in un ciottolo. — Il ragazzo di sei anni Bruno Bruscagin di Natale, abitante a Cannaregio 3434, alle ore 14.30 al Patronato della Madonna dell'Orto, giocando con alcuni ragazzi nel cortile del Pio Luogo, inciampava in un ciottolo andando a sbattere a terra con la fronte e producendosi una ferita lacero-contusa. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 8 giorni.

Federazione Provinciale Fascista

Scioglimento delle Associazioni lidensi

La costante attività che da qualche tempo va svolgendo il Circolo Fascista di Lido per il benessere dell'isola, ha fatto cadere come logica conseguenza, le ragioni che, anni addietro, avevano fatto sorgere le varie associazioni fra abitanti di questa o quella zona.

Ed i dirigenti di tali associazioni, in considerazione di ciò, presi gli opportuni accordi col Commissario del Circolo rag. Galeotto, addivennero nella determinazione di convocare le assemblee straordinarie e di proporre senz'altro ai soci lo scioglimento delle associazioni tese. Così lunedì sera ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione S. Nicolò, sotto la presidenza del prof. Pizzi e con l'intervento dal rag. Galeotto. Lo scioglimento venne approvato all'unanimità ed il fondo-cassa della Associazione devoluto a beneficio dell'orfanotrofio La Fontaine. Mercoledì sera, poi, fu la volta dell'Associazione Abitanti Quattro Fontane. Anche qui intervenne il Commissario Galeotto, invitato dal Presidente sig. Carlo Pinotti.

La massima cordialità regnò durante tutta l'Assemblea che riuscì imponente per la partecipazione di un larghissimo numero di soci.

Dopo la relazione del sig. Pinotti, parlò a lungo il rag. Galeotto. Accennò, approvandolo pienamente, le ragioni che avevano originato l'associazione e ne elogiò con parole sincere l'opera fattiva svolta a tutela degli interessi del popoloso quartiere e, talvolta, anche di tutti gli abitanti di Lido. Dimostrò, con evidenza di considerazioni, la necessità che le attività delle varie Associazioni vengano assorbite dal Circolo Fascista il quale, nelle sue funzioni, abbraccia tutta la plaga, ed ha un mandato preciso che lo autorizza, fra l'altro, a metter sul tappeto di un serio ed attento esame, tutte le questioni che interessano la popolazione dell'isola.

Infine, passato in breve rassegna quanto al Lido è stato fatto, specie in questi ultimi tempi, sotto gli auspici del Fascismo, tracciò a linee rapide ma chiare e ben definite, il vasto programma che il Circolo Fascista intende svolgere per affrontare e risolvere, nel limite delle possibilità, le principali questioni locali.

Dopo il discorso del rag. Galeotto che fu molto applaudito, l'assemblea votò unanime lo scioglimento dell'associazione e destinò il fondo-cassa della medesima all'Orfanotrofio La Fontaine.

Sappiamo intanto che con gli stessi intendimenti il Consiglio dell'Associazione S. M. Elisabetta ha convocato, per lunedì sera l'assemblea straordinaria dei soci.

Pel Prestito del Littorio

Sono pervenute sabato all'Istituto Federale di Credito le seguenti sottoscrizioni: comm. Giorgio Bernach L. 30.000; Ricoverati Opera Pia Cronici 100; Camera di Commercio Industria di Venezia L. 100.000; Funzionari Camera di Commercio di Venezia 2.200; Personale Amministrativo Soc. Ven. Nav. Vap. 5.900; Ettore Zorzi 1000; S. E. Generale Carlo Pagani 800; Marco Orefice 27.000; Riccardo Nobili 30.000; Marco Sullam 30.000.

Le vendite alla Mostra di Pittura delle Botteghe d'Arte

La Mostra di Pittura delle Botteghe d'Arte continua ad incontrare il favore del pubblico, che vi accorre scelto e numeroso. Fra le vendite di questa settimana, sono da notarsi: «Un bozzetto» del pittore Attilio Cavallini, acquistato dalla Ditta G. Zennaro, Trasporti. «Una nevicata in cortile» di Eugenio Bonivento acquistato dal Sindacato Veneziano Edilizio Assicurazioni. «Una testa di ragazzo» di Scarpa Croce, acquistato dal sig. Roebel. Altre importanti vendite sono in corso.

Ultimo concorso dell'Istituto Autonomo per case in Quartiere Mussolini

All'ultimo concorso per appartamenti testè ultimati nel Quartiere Benito Mussolini a S. Marta presero parte circa 1500 aspiranti.

Gli appartamenti erano in numero di 64 con una media quindi di circa 25 richieste per ciascuno. Occorre anche tener presente che un numero adeguato di appartamenti fu riservato a dipendenti del « Cotonificio Veneziano », l'Ente che concedette all'Istituto l'intera area della parte edificata e di quella di prossima costruzione ed al quale fu perciò a buon diritto riservata una certa preferenza.

Tali circostanze e proporzioni hanno reso il lavoro di scrutinio delle domande estremamente difficile e penoso dovendo la scelta corrispondere, oltre che al grado di bisogno, a parecchie altre esigenze insieme coordinate di grande ed indeclinabile interesse sociale e dell'Istituto.

La giustificazione più generalmente addotta per le domande fu l'imminenza di sfratto per varie cause. Segue il sovraffolamento, talora realmente acuto.

A titolo di statistica si rende noto che gli assegnatari corrispondono ai seguenti requisiti: Dipendenti del Comune n. 9, Combattenti n. 5; Mutilati n. 4; Fabbrica Tabacchi n. 7; Vedove di guerra n. 2; Dipendenti di uffici statali o parastatali n. 8; Società del gaz n. 2; Dipendenti del Cotonificio n. 22; Vari n. 5.

Nuove aree sarà ben tosto dedicate a prossime costruzioni nel detto Quartiere di S. Marta avendo l'Istituto col recente concorso spostato nelle nuove abitazioni qualche famiglia occupante tuguri da demolirsi e che ampliano lo scoperto ancora fabbricabile.

E' imminente il concorso per 150 appartamenti nel Quartiere «Vittorio Emanuele III. di S. Elena, cui ne seguirà altro per 100 nuove abitazioni al Porto Industriale, per 18 a Murano e 18 a Burano.

Cronache funebri

Antonietta nob. de Zorzi

Venerdì 19 corr. mese alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Apostoli ebbero luogo i funerali della compianta e buona signorina Antonietta nob. de Zorzi, modello di virtù e di gentilezza, rapita nel pieno rigoglio della sua promettente giovinezza, a soli tre mesi di distanza dall'adorato suo genitore.

Il funebre corteo mosse dall'abitazione dell'estinta preceduto da una corona con la scritta « Famiglia Bretoli », da due cuscini di fiori omaggio dei cugini Dallio e Picco e dalle seguenti bandiere: Circolo S. Girolamo Emiliani con bandiera scortata dal Presidente sig. Ulisse Sarpellon e da alcuni soci, Istituto Zambler con rappresentanza della studentesca, Scuola Magistrale Nicolò Tommaseo, Scuola Professionale Vendramin Corner. V'erano altresì: una squadra di giovanette dell'Istituto Canal ai Servi, il Circolo Femminile S. Lucia con la pres. Co. Castiglioni, l'istituto Silvestri ed uno stuolo di bambine bianco vestite recanti massi di fiori.

Quindi un capitolo di Sacerdoti dopo dei quali veniva la bara coperta del manto celeste delle Figlie di Maria della parrocchia. Sulla bara stessa posavano due magnifici cuscini di fiori, omaggio della mamma e dei fratelli e del fidanzato. Appresso venivano i fratelli Ruggero e Mario, il fidanzato ed altri congiunti. Reggevano i cordoni le signorine: prof. Zambler, maestra Comin, maestra Manfrin, Antonietta Sarpellon, Maria Casellato.

Dopo la cerimonia funebre svoltasi nella chiesa dei Ss. Apostoli alla presenza di uno stuolo di signore e signori col canto della S. Messa in terzo e con l'assoluzione alla salma, il corteo ricompostosi nel medesimo ordine si avviò alla riva dei Ss. Apostoli dove la cara salma venne deposta nella barca funebre che seguita da altre gondole con congiunti e conoscenti proseguì per l'estrema dimora.

La GAZZETTA in FRIULI

CRONACA DI UDINE

Il maltempo in Friuli

La nostra regione friulana ha sempre fornito elementi di osservazioni assai interessanti per quanto riguarda le precipitazioni atmosferiche. Infatti non bisogna dimenticare che ad esempio Tolmezzo è la località nella quale finora più di tutte le altre località italiane ed anche di Europa, col continuo maltempo, rottosi sabato scorso dall'apparire di un brillante sole che durò non più di due o tre ore, pare che Udine voglia rubare ora il primato di piovosità alla cittadina di Tolmezzo. In ogni modo non si tratta delle solite constatazioni sul carattere che si fanno ogni estate, sempre credendo di essere in un periodo di tempo eccezionale, anormale anche per le statistiche degli osservatori meteorologici: si tratta di una constatazione che si fa in base ai dati raccolti da anni ed anni di osservazioni accurate. Questo 1926 è uno fra i più piovosi, perchè già a tutto il giorno 21 si erano registrate precipitazioni per circa duemila millimetri, mentre la media segna ad Udine una quantità di precipitazioni che può stare sui 1400 millimetri. Quest'anno la precipitazione dei primi sei mesi fu di 1100 mm., dal luglio al giorno 21 di circa 900 mm. E siccome il secondo semestre è quasi sempre più piovoso del primo, coi 2000 mm. che già sono computati diventeranno presumibilmente 2200 e forse più. Basterà in ogni modo che piova ancora 173 per formare in tutto 2173 mm. cioè la quantità regolarmente accertata caduta nell'anno di massima precipitazione che si ricordi cioè del 1804. Vi fu è vero un anno il quale si vuole una precipitazione maggiore, cioè il 1786, con 2588 mm.; però alla misura del tempo: pollici 95 e 7 linee, ma questo dato non è ben sicuro. Ci basti però sapere che dopo cento e due anni, solamente la precipitazione piovosa è riuscita a raggiungere il limite segnato da un anno eccezionale di cui per lunghissimo tempo i nostri nonni conservavano la memoria.

Già il primo semestre di quest'anno è anormale, perchè i 1400 mm. di acqua che cade normalmente vanno ripartiti in ragione di approssimativi 620 mm. nel primo semestre e 780 mm. nel secondo. Ora in questo 1926 nel solo primo semestre abbiamo avuto 1100 mm. di precipitazione piovosa. Secondo i meteorologici pare che il mese dell'anno più piovoso sia novembre. Ebbene, se ciò non fosse, solo una asserzione di massima, presumibilmente fino alla fine di novembre la quantità del 1804 sarebbe superata nei soli 11 mesi del 1926 al 30 del corrente novembre. Ma la stranezza delle precipitazioni da constatarsi dalla sola osservazione che facciamo ora. L'anno 1924 ebbe in agosto precipitazioni per mm. 197.5 e fu agosto il mese più piovoso; novembre in quello stesso anno ebbe precipitazioni per 1.6 e fu il mese più asciutto. In questo anno 1926 agosto fu fino ora sinora il mese più asciutto e novembre minaccia di essere il più piovoso.

Come si può dunque parlare di previsioni. Senza volere però prevedere nulla, purtroppo constatiamo che questo 1926, con grave danno per l'economia specie agricola, sarà l'anno più piovoso di tutto un secolo.

La paurosa piena del Tagliamento

Notizie da Venzone riferiscono che il Tagliamento è in piena e il livello delle acque si è portato a metri 3i.30. Il Genio Civile ha stabilito un ottimo servizio di guardia lungo il pericoloso fiume e su tutti i più notevoli corsi d'acqua che danno qualche preoccupazione per le continue pioggie che li ingrossano.

Il Tagliamento, data la precipitazione piovosa del pomeriggio, continua ad ingrossare e si prevede che questa notte raggiungerà i 4 metri a Venzone i 9 metri a Latisana. La scorsa notte a Latisana segnava già metri 8.50. Vi è stata poi una diminuzione del livello, ma l'aumento a Venzone fa temere per le prossime ore.

Miseramente annegato

Certo Carguelutti Francesco di Gemona, come avevamo già annunciato, era scomparso da alcuni giorni dalla sua abitazione senza aver poi dato notizie di sè. I familiari sapevano che il Carguelutti era andato a lavorare ma non immaginavano certamente la disgrazia che era avvenuta. Successivamente alla constatazione dell'assenza all'indomani si procedette alle più rapide ricerche e finalmente il cadavere è stato rinvenuto nella roggia.

Pare infatti che il povero uomo recatosi a lavorare nella località Paludo per tagliare alcuni rami di alberi che sporgevano sulla roggia, sia precipitato nell'acqua che essendo fredda avrà certamente impedito al poveretto i movimenti istintivi che avrebbero potuto salvarlo. L'autorità giudiziaria ha proceduto ai suoi rilievi ed ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Orfani di guerra del Comune di Udine

Il Presidente della Commissione Comunale Orfani di Guerra informa che l'Ufficio è aperto al pubblico tutti i martedì e venerdì, esclusi i festivi, dalle 11 alle 12 (Municipio, 2.o piano, n. 40).

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 22 al 28 corrente ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 267 per cento.

Ospizio Marino Friulano

Offerte pervenute: Paussa dott. Eugenio, S. Giorgio di Nogaro (raccolte) 720; Cavello dott. G. B., Varmo (raccolte) 362; Durli Pietro, Segr. com. di Clauzetto (raccolte) 240; Congregazione di Carità di Clauzetto 150; Suppanzigh Sac. Edoardo, Parroco di Brazzano (raccolte) 63.25; Congregazione di Carità di Ovaro 50; Gradelli Ida, Udine 50; Comune di Latisana per onoranze ai Sovrani 25; Grilio dott. Alberto, Martignacco; in morte Orlando G. B. 25; per un mesto anniversario 15; Righini Agostina 10; Tirindelli ... Martignacco: in morte Righini Angelina 10; Piva Eugenia, insegnante ...

L'anagrafe commerciale nel mese di Ottobre

Nuove iscrizioni di ditte

N. 14191 — Del Negro Giovanni - Codroipo. — Alimentari ed affini al minuto.

N. 12557 — Antoniutti e Lenarduzzi - San Giorgio della Richinvelda (Domanins). — Lavorazione meccanica del legno (societ àdi fatto).

N. 14100 — Birarda Gino - Fagagna. gno (società di fatto).

N. 14195 — Pecile Angelo - Fagagna. — Falegname.

N. 14208 — Renier Sebastiano - Gemona. — Tessuti e mercerie al minuto.

N. 14091 — Miklacic Teresa - Idresca d'Isonzo. — Commestibili e coloniali al minuto.

N. 14231 — Ursic Antonio - Idresca d'Isonzo. — Commercio al minuto di legname.

.N 14207 — Oraighero Giovanni fu G. Batta detto Strade. — Commercio al minuto di coltellerie.

N. 14194 — Rosa Giovanni fu Domenico - Maniago. — Commercio all'ingrosso in coltellerie.

14165 — Sabot Gino fu Giuseppe - Manzano. — Commercio all'ingrosso di vini.

N. 14094 — Latteria Turnaria di Moggio di Sotto - Moggio Udinese. — Lavorazione e trasformazione del latte (anonima cooperativa).

N. 9882 — Mattiello Pasqua Luigia - Moggio Udinese. — Coloniali, liquori, privative al minuto ed osteria.

N. 14173 — Pressacco dott. cav. Cesare - Mortegliano. — Farmacia (successo alla Ditta Grifante Francesco).

N. 14232 — Consorzio Daziario fra Esercenti - Pasian di Prato. — Appalto dazio del Comune.

N 14095 — Ferigo Ottavio - Paularo. — Forno da pane.

.N 14225 — Pellizzotti Giuseppe - Paularo. — Macelleria

N. 14234 — Mihelic Cirillo - Piezzo. — Falegnameria.

N 14233 — Mihelic Giovanni - Piezzo. Falegnameria.

N. 14129 — Costantini Pasqua - Povoletto. — Osteria e privative

.N14130 — Flebus Federico - Povoeltto. — Calzolaio.

N. 14131 — Toffoletti Arturo - Povoletto. (Salt). — Vini all'ingrosso.

N. 14119 — Fiorina Ermenegildo - Pordenone. Tessuti di lana e confezioni in genere.

N.14101 — Circolo Agricolo - Pozzuolo del Friuli. — Macchine e materie agricole (società coop. per azioni).

N. 14143 — Di Giusto Gelindo - eana del Roiale. — Molino.

N .14140 — Pigani Lino - Reana del Roiale. — Ceste e covoni in vimini.

N. 14099 — Pellizzari Domenico e Figlio - Resia. — Trasporti automobilistici pubblici e merci (società di fatto).

N. 14242 — Bellavitis ing. Ezio - Sacile. — Tipografia.

N. 14209 — Coceancig Giacomo - Savogna. — Forn e vendita pane.

N. 14203 — Mora Gustavo - Sequals. — Imprese lavori edili, stradali, ferroviari ed affini.

N. 14157 — De Marchi Giuseppe - Sesto al Reghena. — Fabbrica liquori (successo alla Ditta G. e C. F.lli De Marchi).

N .14226 — Cominotto Evaristo - Spilimbergo. — Ferramenta, stoviglie ed affini al minuto.

N. 14201 — Manzotti Italio - Spilimbergo. — Neg. al minuto di vini, marsala e vermouth.

N. 14204 — Ronzat Giacomo - Spilimbergo. — Coloniali al minuto.

N.14150 — Guardasigilli Giuseppe - Talmassons. — Commestibili, vini e liquori al minuto.

N. 13582 — Degano Giuseppe - Tarcento. — Osteria.

N. 14146 — Scotti Luigi e Figlio - Tarcento. — Frutta, agrumi ed erbaggi all'ingrosso e minuto (società di fatto).

.N14219 — Marini Pietro - Tarcento. — Officina riparazione cicli e vendita accessori.

N. 14096 — Piagtti Teresa - Tricesimo. — Teraglie al minuto.

N. 14147 — Rumiz Roberto - Tarcento. — Commercio ambulante al minuto di formaggi.

N. 14186 — Mayer Giuseppe - Tarvisio. — Servizio pubblico di rimessa.

N. 14196 — Zucchiatti Giovanni e C. - Fagnagna (Villalta). — Coloniali al minuto e vini per esportazione.

Variazioni

N. 7779 — Banca d'Italia - Udine. — Direzione della Succursale di Udine e costituzione temporanea di qeusti con l'Ispettore cav. Ernesto Sannino.

N. 1795 — Gnoato Pier Umberto - Udine, vicolo Caiselli. — Trasporti postali con automobili. — Dal 1.o ottobre ha assunto il servizio trasporti postali anche a Gorizia.

N. 5982 — Mari Anselmo e C.i - Udine, via Cussignacco. — Conceria. — Recessione dalla società in accomandita semplice della Signora Palmira Rossi mar. Mari ed ammissione a nuovo cocio del cav. ing. Aquino Mazzucchelli.

N. 1199 — Palazzi Giovanni - Udine, viale Trieste, angolo via del Bon. — Ripreso il commercio al minuto di alimentari.

N. 2622 — Ditta Luigi Pignat - Udine, via Rauscedo. — Fotografia. — Dall'11 ottobre anche vendita di materiale fotografico ed articoli affini.

N. 176 — Ridomi Giuseppe - Udine, via Marsala. — Cessato dalla fabbricazione di ghiaccio.

N. 744. — Ditta Rova Luigi - Udine, via Milazzo 6. — Rappresentanze con depositi di vini, formaggi e riso. — Autorizzato provvisoriamente alla firma il sig. Attilio Rova.

.N 1226 — Sassano Attilio - Udine, via Cussignacco 18. — Forno da pane. — Aperta una filiale in via Aquileia 681A per vendita pane.

N. 14197 — Stella Emilia in Mencacci - Udine, via Ronchi 77. — Dal 19 ottobre ripreso con forno da pane.

N. 13995 — Tonello Eugenio - Udine, via Cicogna 23. — Cessato dall'esercizio della birreria Moretti in piazzale Osoppo e continua il commercio di falci, attrezzi rurali e generi alimentari.

N. 3798 — Zani Adolfo - Udine, viale Venezia 122. — Ristorante alla Rotonda. — Dal 11 ottobre ripreso il commercio al minuto di coloniali, vini e liquori in bottiglia in via Barlini 5.

N. 13019 — Paron Pietro - Barcis. — Cessato dal commercio ambulante di coltellerie ed iniziato il commercio stabile.

N. 13020 — Stella Primo - Barcis. — Cessato dal commercio ambulante di coltellerie ed iniziato il commercio stabile.

N. 2396 — Ditta Fratelli Tamburlini fu Giuseppe - Basiliano. — Industria e commercio legnami. — Cessione della quota di compartecipazione della Signora Giuditta Tamburlini ved. Fioretti al socio Tamburlini Luigi fu Giuseppe.

N. 5668 — Appi Luigi - Cordenons. — Articoli di cartoleria ed ornamenti funebri. — Dal 4 ottobre anche vendita al minuto di carni bovine e suine.

N. 291 — Cullino Tarquino - Lusevera. — Coloniali, mercerie al minuto e vini, birra e liquori per esportazione. — Dal 1.o ottobre anche macellazione di cari in genere.

N. 14058 — Boldarino Simplicio - Mortegliano - Osteria. — Cessata la rappresentanza da parte del sig. Francesco Calligaris.

N.7369 — Tomada Vincenzo - Mortegliano. — Cessatas dall'esercizio della farmacia e continua il commercio al minuto di ferramenta.

N. 4050 — Società Anon. Marmi Timau - Paluzza. — Aumento del capitale da lire 300.000 a lire 600.000.

N. 11811 — Unione Combattenti di Percotto - Pavia di Udine. — Coloniali al minuto. — Dal 2 ottobre anche commercio di materie utili all'agricoltura al minuto.

N. 8331 — Successori Lizier - Pordenone. — Coloniali, salsamentaria e liquori all'ingrosso ed al minuto. — Recessione del socio Ugo Puppa ed ammissione a nuovo socio dej sig. Ernesto Lizier fu Luigi.

N. 12074 — Zanette Antonio e Figli - Pordenone — Lavorazione del legno. — Nomina a procuratori della Ditta dei soci Giuseppe e Luigi Zanette di Antonio.

N. 8609 — Coop. di Lavoro di Ragogna - in liquidazione. — Nomina del rag. Mario Dal Dan in sostituzione del defunto liquidazione rag. Francesco Bernardis.

N. 11265 - 1288 — Ing. Giulio De Rosa e C.i - S. Giorgio della Richinvelda. — Fornace da laterizi. — Società in accomandita semplice. — Modifiche allo Statuto e riduzione del capitale da lire 600 mila a lire 560.000.

N.4281 — Gosgnach Antonio - Savogna. — Osteria. — Dal 1.o ottobre anche forno e vendita pane.

N. 12028 — Sambucco Ernesto - Spilimbergo. — Chincaglie e mercerie. — Dal 25 settembre anche commercio ambulante in detti articoli.

N. 13237 — Ungaro Fortunato - Villa Santina. — Ripreso il commercio di vini all'ingrosso.

Il Direttorio del Fascio sciolto

Il Reggente della Federazione e segretario Politico del Fascio di Udine, con comunicazione individuale e dopo averli ringraziati, ha esonerato dall'incarico di membri del direttorio del Fascio del capoluogo della provincia i seguenti signori: Augusto Degani, ing. Leonello Lescovic, Rodolfo Franzolini, Enea Caine, dott. Antonio Volpe, dott. Enrico Preindl, ed ha accettato le dimissioni in precedenza preentategli dai signori Benedetto Conte e Luigi Bonanni. Fino alla nomina del nuovo Direttorio le pratiche del Fascio di Udine passeranno al Segretario federale. I Capi Sestiere saranno prossimamente convocati dal reggente della federazione per ricevere istruzioni e per ora nessuna attività dovrà essere da essi svolta

Nel Fascio di Spilimbergo

Il Reggente della Federazione Fascista Friulana cav. De Lorenzi ha nominato l'avv. Margarita, già sospeso da ogni attività politica dal generale Ronchi, Commissario del Fascio di Spilimbergo.

Prezzi all'ingrosso e al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio e Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione della Camera di Commercio.

Riso Camolino extra al q.le L. 230, tela per merce al kg. 2.55; Riso Camolino corr. 220, id.; al kg. 2.40; Frina di granoturco 115 senza tela al kg. 1,25; Id. bianca comune 125 id. al kg. 1.35; Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna 330 al kg. 3.65; Pasta nostrana 315 al kg. 31.5; Zucchero cristallino 963 al kg. 7.20 Zucchero raffinato pilè 718 al kg. 7.50; Olio di seme prima qualità 7.70 fusto gratis al litro 7.90; Olio di seme seconda marca 750 al kg. 7.60; Lardo e strutto nostrani 850 al kg. 10.50; Conserva pomodoro doppia concentrata in latte da 5 a 10 kg. 350 al kg. 4.75; Stoccafisso Hammerfest 520 al kg. 6; Formaggio di Latteria fresco 1050 al kg. 12; Caffè Minas crudo corrente 2400 al kg. 26.50; Fagioli scritti 200 al kg. 2.20; Patate 58 al kg. 0.70; Cipolle Chioggia 50 al kg. 0.75 — Uova conservate scelte al Mille 710 l'una 0.75; Carne di bue peso morto al q.le 910 a 950 al kg. 10; Carne di vacca peso morto da 780 a 870 al kg. 9.50; Carne di Vitello da 550 a 700 da L. 8 a 10; Carne di vacca mediocre da600 a 630 da 6 a 7; Carne suina peso morto da 600 a 660 da L. 9.50 a 10.50 — Galline, polli a peso vivo al kg. 9; id. a peso morto 12; a pezzi 15; Tacchini ed anitre a peso vivo da L. 7 a 8.

Infortuni

Infortunio di caccia è quello capitato al giovane Giovanni Venier di anni 25 che andava a caccia in quel di Sedegliano con un suo amico. Ad un certo momento il Venier è stato ferito all'occhio destro da un pallino del fucile dell'amico che aveva mirato a un gruppo di tordi. Il Venier subito soccorso è stato trasportato a Udine e ricoverato alla casa di cura del dott. Baldassarre il quale constatava la gravità della ferita e si è riservata la prognosi sulla funzione dell'organo visivo.

— Per una ventina di giorni ne avrà certo De Cecco Giulio di 36 anni il quale precipitò dalla bicicletta mentre dava saggio della sua abilità lungo la via di Mezzo. Si è prodotto una lesione abbastanza grave alla regione frontale.

— Per 50 giorni salvo complicazioni ne avrà Platzer Tommaso di anni 46 il quale essendo intento al lavoro di boscaiolo ricevette nelle gambe un terribile colpo da un tronco scivolato dalla china ove era deposto. Il Platzer ebbe la gamba sinistra fratturata. E' ricoverato nel nostro ospedale civile.

Per dieci giorni ne avrà certo Paluzzano Dionisio di anni 29 che ricevette una frustata presso Faedis rimanendo colpito alla regione occipitale.

Nel libro d'oro della "Dante,,

La gentile signora Malaguti Carolina vedova Verona, per onorare la memoria del compianto suo Consorte Enrico Verona ha versato la somma di lire 200 per iscriverne il nome fra i soci perpetui. La Presidenza vivamente ringrazia.

Stato civile del 20 novembre

Denuncie di nascita: maschi 1, femmine 2; totale 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Zucchiatti Umberto agricoltore con Valentinuzzi Luigia casalinga; Valentinuzzi Francesco agricolto con Zucchiatti Teresa.

Matrimoni: Colautti Guido bracciante con De Cecco Giuseppina seggiolaia.

Denuncie di morte: De Fend Luigi fu Pietro agricoltore di anni 48.

Cronaca di Gorizia

Investimento ciclistico. — Sulla strada che mena verso la stazione Montesanto transitava stamane certo Vladimiro Maras, di 16 anni, abitante in via Camposanto n. 43 allorquando un ciclista maldestro lo investì in malo modo facendolo scaraventare a terra.

Soccorso da alcuni passanti, mentre l'investitore veniva sgridato per la sua mancanza di destrezza nell'andare in bicicletta, il Maras fu quindi a mezzo della Croce Verde goriziana, trasportato all'Ospedale comunale, dove il sanitario ebbe a riscontrargli la frattura del perone destro giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Decesso. — E' spirata la signora Regina Gaier. I funerali seguiranno stamane alle ore 14 partendo il convoglio funebre dalla via Giusti n. 15. Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

Nella Sezione ufficiali in congedo. — Il Comitato della Sezione locale dell'Unione nazionale ufficiali in congedo ci comunica che la presidenza generale dell'Associazione degli ufficiali in congedo di Roma, con sua lettera recente saluta, con fervido cuore, la costituzione della Sezione di Gorizia, e mentre è lieta di proclamare il formale riconoscimento, rivolge un plauso e ringraziamenti al fiduciario avv. cav. Mattighello e a quanti contribuirono a tradurre in atto con sollecitudine lodevolissima il nobile proposito.

La presidenza poi ha confermato nella carica di presidente della Sezione il colonnello cav. Vittorio Liprandi, augurando infine le più prospere sorti alla Sezione e inviando a tutti i suoi consociati il più caldo e fraterno saluto.

Valvociana

Utili riunioni. — Presenti il comandante la stazione dei R. R. C. C. di S. Pietro di Gorizia, su invito della Sezione del P. N. F. di Valvolciana, ebbe luogo una riunione fra i Podestà dei Comuni di Ranziano, Villa Montevecchio, ... e S. Pietro di Gorizia sigg. Vittorio Graziani, Giuseppe Ceschia, dei membri del Direttorio signori Ulisse Marsani, Pietro Candignota e Alfredo Stepancic per lo studio e l'attuazione di problemi di carattere locale, che furono completamente risolti. Seguì poi una riunione fra Podestà, Direttorio e circa 30 maestri dei Comuni di Ranziano, Gradiscutta, Villa Montevecchio, Vertoiba e S. Pietro di Gorizia per l'organizzazione giovanile, che sarà subito iniziata e nel più breve tempo condotta a termine.

Più tardi poi, con l'intervento di circa 50 commestibilisti, fu discussa la riduzione del costo della vita in relazione alla continua rivalutazione della lira. Col pieno gradimento dei commercianti furono apportate notevoli riduzioni su tutti i generi di consumo e fu stabilito inoltre che essi signori commerciant avrebbero applicati settimanalmente i prezzi portati dal bollettino dell'Associazione intercircondariale fascista fra commercianti del Goriziano per la vendita dei generi al minuto.

Cronache provinciali

Monfalcone

Il nuovo ordinamento sindacale. — Le recenti disposizioni emanate dalla Segreteria generale dei Sindacati delle Corporazioni hanno disposto per l'immediato scioglimento di tutte le corporazioni provinciali e delle Segreterie di zona.

Il provvedimento facilmente applicabile in via massima, comportava uno studio speciale nei riguardi della zona di Monfalcone, considerata essa dal punto di vista politico che dalla speciale importanza assunta in dipendenza del continuo sviluppo delle sue grandi industrie.

Il cav. Liverani, segretario provinciale dei Sindacati, mentre con ammirevole intuito provvedeva immediatamente all'effettuazione del nuovo ordinamento organizzativo della provincia di Trieste, presa in esame la situazione sindacale della nostra zona industriale ed intuendone le particolari necessità del momento, creava un ispettorato di zona per il consolidamento dell'attività dei vari sindacati i quali col vecchio ordinamento, facevano capo alla Segreteria di zona.

La reggenza dell'Ispettorato di Monfalcone è stata affidata dalle gerarchie al cap. Gino Biasini.

La nomina del cap. Biasini è stata accolta con soddisfazione tanto nell'ambiente operaio che in quello padronale perchè in un anno che egli qui esplica la sua attività di organizzatore, ha potuto ampiamente dimostrare quanto si possa ottenere da una sincera e leale collaborazione di classe. Con fiducia ora si attende che il lavoro prosegua e che le file delle nostre organizzazioni operaie, sempre più salde, sempre più compatte e sempre più fiduciose, si serrino attorno all'emblema del Regime per la evoluzione degli uomini e per i destini della Patria.

Per il Prestito del Littorio. — Il Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Malattia ha deliberato di sottoscrivere la somma di L. 100.000 per il Prestito del Littorio.

Cividale

L'esito della Gara Campionato di Calcio. — La Gara Campionato di Calcio, svoltasi ieri tra la squadra cormonese e quella della Ginnico-sportiva cividalese è terminata con la vittoria dei nostri.

L'uso della bandiera. — Un decreto-legge regola l'uso della Bandiera Nazionale, oltrechè prescriverse le forme e le decorazioni. Ora noi vediamo spesso esposta questa bandiera all'Albergo al Friuli e in altri siti per indicare che la sera ci sarà festa da ballo. Ora ciò è contrario alle disposizioni del suddetto decreto e gli agenti dell'ordine pubblico dovrebbero togliere questa sconvenienza che offende i sentimenti dei cittadini.

La bandiera nazionale, simbolo della Patria, non deve servir di rèclame a feste da ballo; ma deve comparire là dove una alta ragione la richiede.

Gemona

Al Teatro Sociale. — Folla enorme tributò ieri sera ai bravi artisti della Compagnia dialettale Filodrammati a Udinese un vero trionfo. La esecuzione è apparsa affiatata, attenta, amorosa ed accuratissima ed il pubblico ha applaudito ad ogni quadro gli attori e l'autore, il fecondo E. Smanio, che si trovava presente e che fu obbligato a presentarsi alla ribalta. L'ottimo e simpatico De Faccio gustosissimo nella sua parte ha trionfato ed è stato dal pubblico particolarmente festeggiato. Han fatto degna corona tutti gli altri artisti.

Manzano

Costituzione Centuria Balilla e Fascio Femminile ed inaugurazione gagliardetti. — Domenica, con austera cerimonia patriottica, Manzano ha festeggiato la costituzione ufficiale della Centuria Balilla e Fascio femminile e l'inaugurazione dei rispettivi gagliardetti. Alle ore 15 precise si forma in Piazza del Municipio il corteo ch'è imponente. Notiamo: il prof. D'Alessandro, delegato prov. dei gruppi Balilla in rappresentanza della Reggenza Prov. Fascista; il Podestà sig. Masder Armando, il sig. Danielis Giovanni segr. Amm.vo del Fascio di Manzano, il Fascio Femminile al completo con gagliardetto; una rappresentanza della locale Sezione Magistrale Fascista con gagliardetto, presidente e vicepresidente della Sezione Combattenti di Manzano; l'ing. Sbroili pres. del Patronato Scolastico, la Centuria Balilla di Manzano con a capo il Comandante sig. Rodanò Arturo; una rappresentanza degli Avanguardisti e Balilla di Cividale; tutti gli impiegati del Comune con a capo il Segr. geom. Foscolini Attilio; le «Piccole Italiane» con a capo la solerte maestra Vitali Rosaria; uno stuolo di signore e signorine e tante altre persone delle quali ci sfugge il nome. Il corteo dopo avere sfilato per le vie del paese, al suono degli inni fascisti e nazionali si porta nella vasta sala dell'Asilo Infantile ove sul palco, appositamente addobbato prendono posto, fra una corona di gagliardetti, le autorità tutte. Fra il più assoluto silenzio ha luogo la Benedizione dei gagliardetti della Centuria Balilla e Fascio Femminile, da parte di questo parroco Don Giovanni Maria Colautti.

I Balilla Stacco Sergio alfiere della Centuria nel ricevere in consegna la fiamma dice delle belle parole di occasione. Quindi il Segretario Amm.vo del locale Fascio, in assenza del Segretario Politico dopo di avere portato il saluto e il ringraziamento a nome del Fascio, alle autorità e a tutti gli intervenuti, legge un alato discorso in cui fra l'altro rivolto alle donne fasciste dice: «Voi, non potete certamente immaginare quanto i fascisti siano lieti ed orgogliosi nel sapervi sorelle buone ed affettuose, al loro fianco nella diuturna fatica in pace, consolatrici e forti in guerra».

Ed ai Balilla: «Il gagliardetto che voi oggi inaugurate dev'essere sempre ed ovunque il segnacolo glorioso della vostra fede, non solo, ma anche delle vostre opere. Essere Balilla vuol dire essere il migliore fra i migliori, nella scuola, nella famiglia e in tutto».

Termina fra calorosi applausi inneggiando al Re, al Duce e all'Italia. Segue la sig.na Alice Beazzi, Alfiere del Fascio Femminile la quale pronuncia delle belle ed espressive parole coronate da scroscianti applausi.

A questo punto, l'insegnante Rodanò Arturo, presentando al prof. D'Alessandro la Centuria Balilla, dice: «On. Console, a Voi io presento questi piccoli che il Duce ha chiamato le future speranze della Patria e del Fascismo, perchè vogliate esserne il padre affettuoso, perchè vogliate curarli e proteggerli. Io da parte mia, guidato da quello ideale che trae origine dalla Vittoria di Vittorio Veneto e dalla Marcia su Roma saprò prepararli per le sempre maggiori fortune della Patria, per le immancabili vittorie del Fascismo, per la grandezza del nostro Duce Alalà».

Ha quindi la parola il prof. cav. D'Alessandro il quale, dopo aver porto il saluto da parte del Reggente la Federazione Friulana cav. Di Lorenzo, espone con sintesi chiara e precisa lo scopo dell'Associazione Balilla e Donne Fasciste, e la missione che ad essi spetta nella Nuova Italia. Al termine del suo dire la musica intona Giovinezza, mentre al Re e al Duce vengono lanciati poderosi alalà. Si spediscono telegrammi di omaggio al Capo del Governo e del Fascismo on. Mussolini. Alla Sede del Fascio viene offerto un vermouth.

Rovereto in Piano

Elezioni alla Filarmonica. — Si sono svolte il 23 c. m. presenti un buon numero di soci, vennero eletti Presidente Pizzioli Ardunino, Consiglieri: Michelazzi Ambrogio maestro concertatore, Cadelli Pietro di Antonio. Alla fiorente istitutzione i migliori auguri di successi e di maggiori progressi.

Biblioteca Popolare. — Il presidente nell'assumere il mandato ha diramato ai soci e alla cittadinanza una circolare in cui annunzia il suo programma di ricostruzione e di ampliamento Tutti i soci, egli dice dovrebbero sentire il dovere di collaborare con un'attiva propaganda alla conoscenza della Biblioteca che nel nuovo anno si arricchirà di opere fra le più notevoli che negli ultimi tempi si sono pubblicate. Ogni socio faccia perciò una attiva propaganda.

Noi plaudenti alle parole del presidente incitiamo i bravi Roveredani ad aiutare l'opera civile e patriottica.

Scuola di disegno. — Martedì sera alle ore 6 e mezza precise, nella Scuola Professionale di Disegno, il direttore signor Poidomani Sebastiano terrà una lezione pubblica dal titolo «Scale di proporzione».

Sono invitati i membri della Giunta di vigilanza e quanti credono di avere interesse ad ascoltare l'interessante argomento. Si raccomanda di essere precisi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 novembre: «Poggioreale» ital. da Sebenico con carbone — «Minerva» ital. da Sfax con fosfato — «Eneo» ital. da Fiume con pass. — «Silvio Pellico» ital. da Bombay con merci — «Barletta» ital. da Rodi con merci — «Barion» ital. da lessandria con merci — «Gallipoli» ital. da Brindisi con merci.

Arrivati il 22 novembre: «Stellamaris» ital da Sfax con fosfato — «Fulgor» ital. da Beaumond (Texas) con petrolio — «Manzoni» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 22 novembre: «Silvio Pellico» ital. per Trieste con merci — «Barion» ital. per Alessandria con merci — «Brioni» ital. per Prevesa con merci.

Partenze del 21 nov.: «Bosna» jugosl. per Metcovich — «Eneo» ital. per Fiume.

Partenze del 22 novembre: «Brioni» it. per Prevesa — «Barion» ital. per Alessandria — «Silvio Pellico» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Minerva» it. arrivato il 21 novembre: da Sfax: rinfusa tonn. 2700 fosfato, all'ordine, Raccomandato a A. Arduini.

Pir «Poggioreale» ital. arrivato il 21 novembre: da Sebenico: rinfusa tonn. 710 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Fulgor» ital. arrivato il 22 novembre: da Beaumond: rinfusa tonn. 4130 petrolio alla Società Italo Americ. pel petrolio.

Pir. «Stellamaris» ital. arrivato il 22 novembre: d aSfax: rinfusa tonn. 2967 fosfato all'ordine, Raccomandato a A. Cinotti.

Cronaca di Bolzano

Il giorno 21 si sono riuniti nella sede dell'A. N. C. i presidenti dei Combattenti, Mutilati e il Commissario del P. N. F. per deliberare l'azione da svolgere per l'Albero di Natale ai bambini poveri di Bolzano.

Venne deciso di nominare un Comitato d'onore al quale hanno aderito le più spiccate autorità e personalità cittadine e un Comitato esecutivo che curerà la riuscita della benefica iniziativa.

Alla cittadinanza verrà inviata una circolare a stampa per le offerte che perverranno certo numerose

Il problema del caro-vita a Bolzano. — In seguito all'innegabile progressivo miglioramento della lira e la sua riacquistata solidità ed aumentata potenza d'acquisto, in ogni città d'Italia si sta procedendo ad una ragionevole livellazione dei prezzi dei generi di prima necessità, soggetti a calmiere, affinchè i benefici effetti del miglioramento della valuta nazionale si ripercuotano sull'economia domestica, la quale tanto ha sofferto dallo scoppio della guerra mondiale in poi

Anche nella nostra città fervono e continuano le trattative tra il Commissario prefettizio, dott. De Steffanini, e le rappresentanze dei commercianti, industriali ed albergatori, onde raggiungere un accordoperfetto circa le misure da prendersi per fare ribassare ragionevolmente i prezzi edi generi di prima necessità.

Ma prima d'entrare nel merito della questione, vogliamo soffermarci un po' sull'attuale situazione economica, specialmente per quanto riguarda la politica dei prezzi, della nostra città.

Anzitutto osserviamo che — senza tema di smentita — la città di Bolzano è oggigiorno la città più cara non dell'Italia sola, bensì — fatte le dobite proporzioni nel campo delle valute — dell'Europa Centrale.

Il tenore di vita della popolazione cittadina non si distingue, nè s'allontana per nulla da quello delle altre città, anche più popolare, del Regno: ciò malgrado i prezzi-indici sono i più alti dell'Italia, prezzi che, a rigor di logica, non trovano nè possono trovare nessunissima giustificazione, perchè a Bolzano si pagano le stesse tasse, imposte e sovrimposte, calcolate sulla stessa percentuale, che si pagano a Trento: a Trento, che dista da Bolzano 56 km. di ferrovia, che è capoluogo di Provincia, che conta, con i Comuni aggregati, 57 mila anime, la vita è del 30-40 per cento più a buon prezzo che a Bolzano: anzi diciamo di più: A Trento i prezzi di diverse merci che non sottostanno alle leggi del calmiere, come manufatti dell'industria tessile, di calzature, biancheria, persino porcellane e votrami importati dal Nord, sono tutte — senza eccezione — più a buon prezzo che a Bolzano. Un altro caso tipico, unico, anzi nel suo genere: a Bolzano in piazza delle Erbe e della frutta i prodotti della campagna bolzanina sono del 10 per cento più cari che sulle piazze di Innsbruck e di Monaco di Baviera, dove la verdura e la frutta viene importata dall'Alto Adige! Sembra incredibile, mae, purtroppo, vero.

Se, per caso, chiedete ad un commerciante della città il perchè di un sì inaudito alto costo della vita della città, egli vi risponde candidamente: la colpa è delle innumerevoli tasse ed imposte che lo Stato, la Provincia, il Comune esige, come se tutte queste tasse, imposte statali provinciali, comunali esistessero solo a Bolzano e non nelle altre città del Regno.

Amettiamo benissimo che in un centro di movimento di forestieri come è la nostra città, diverse sono le cause imponderabili ed invisibili, e, da un certo punto di vista giustificate, che contribuiscono a rincarare la vita come l'aumentata richiesta di merci d'ogni genere, la diminuita concorrenza, lo slancio degli affari in generale.

Tuttavia, qualora i commercianti cittadini mostrassero una maggiore comprensione dei bisogni imprescindibili della cittadinanza, che è costituita dal picoolo ceto operaio-impiegatizio, accontentandosi d'un guadagno ragionevole, il costo della vita sarebbe sopportabile, perchè alla altezza pressapoco di quello delle altre città consorelle italiane.

Un certo freno alla politica dei prezzi, con tendenze in alto, dei commercianti ed albergatori di Bolzano (non di tutti, però, intendiamoci bene!) è stato posto dai pochissimi commercianti italiani delle vecchie province che sono riesciti ad affermarsi nella città, malgrado tutti gl'inciampi imposti ed opposti: questi commercianti italiani debbono sostenere una durissima lotta, per potersi mantenersi: e si mantengono e si manterranno, poichè, accontentandosi d'un modesto guadagno, riescono facilmente a battere la concorrenza di coloro che calcolano sulla speculazione di sfruttare i compratori.

Noi ammiriamo sinceramente tutti gli sforzi fatti dal Commissario prefettizio della città, dott. de Steffanini, onde livellare i prezzi ad una gista base, perchè nè venditori nè compratori non abbiano da risentirsene troppo. Ma diciamo pure che non basta una soluzione tecnica del difficilissimo problema; ci vuole pure una chiarificazione netta, precisa anche dal lato psico-logico; ovverossia fare comprendere chiaramente ai commercianti, industriali ed albergatori della città che l'èra delle speculazioni sui lauti guadagni, sulla «Hochkonjunktur», deve cessare una volta per sempre.

Mercato dei cotoni

NEW PORK, 22. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.60-62 — Febbraio 12.69 — Marzo 12.79-80 — Aprile 12.90 — Maggio 13.01-02 — Giugno 13.13 — Luglio 13.24 — Agosto 13.30 — Settembre 13 32 — Ottobre 13.34-35 — Novembre 12.44 — Dicembre 12.54-56.

Al Porto Industriale

Approdava domenica mattina alla banchina del Porto Industriale per lo scarico il piroscafo italiano «Minerva» proveniente da Sfax con tonn. 2700 fosfato alla rinfusa.

Approdava pure al Porto Industriale ieri mattina presso i depositi della Società Italo Americana pel Petrolio il piroscafo italiano «Fulgor» proveniente da Beaumond (Texas) con tonn. 8700 di petrolio alla rinfusa.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 23 novembre:

Carpentieri 1 — Nostromi 4 — Marinai 825 — Giovanotti di coperta 36 — Mozzi di coperta con navigazione 35 — Mozzi di coperta senza navigazione 143 — Capi fuochisti 11 — Operai meccanici 257 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 15 — Fuochisti 230 — Carbonai 82 — Cambusieri 0 — Cuochi 0 — Camerieri 0 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 18 — Mozzi di camera con navigazione 15 — Mozzi di camera senza navigazione 3.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I disastri del maltempo

Interruzioni delle comunicazioni

ROMA, 22

Il maltempo in Alta Italia ed una violenta mareggiata in Liguria hanno prodotto ieri interruzioni e ritardi nella circolazione di quelle linee ferroviarie. Una frana caduta fra le stazioni di Beura e Vogognana ha interrotto per sette ore circa la linea Domodossola-Arona.

La circolazione fra Milano e Domodossola ha potuto essere conservata mediante l'istradamento dei treni per breve tratto sulla linea contigua Domodossola-Novara.

In Liguria la violenza della mareggiata ha fatto franare il muro di Sostegno verso mare della linea ferroviaria tra Cornigliano e Sestri Ponente in prossimità della villa Reggio.

Si è reso necessario un servizio di trasporto fra il punto della interruzione e la stazione di Sestri Ponente, che si effettua a mezzo di autobus concessi dal R. Commissario del Comune di Genova. Si prevede che il dissesto avrà breve durata.

Interruzioni di poche ore si sono pure avute sulle linee Bolzano-Malles, Belluno-Pieve di Cadore e Pontassieve-Borgo S. Lorenzo. Le cattive condizioni atmosferiche hanno infine prodotto danni alle linee di trasporto della energia elettrica per la trazione ferroviaria del gruppo ligure-piemontese, causando sensibile disturbo nella circolazione e provocando inevitabili ritardi a parecchi treni.

I danni sulla riviera ligure

GENOVA, 22

La forte mareggiata ha inondato il viale lungo la marina. Per la straordinaria violenza dei marosi i piroscafi hanno dovuto stazionare a lungo fuori del porto, il cui ingresso presentava gravi pericoli. Infiltrazioni di acque hanno danneggiato il bossolificio Ansaldo. A Sestri Ponente ed a Pegli il maltempo ha causato danni notevoli. Ad Arenzano una furiosa grandinata ha danneggiato la campagna.

Lungo la strada che unisce le cittadine della riviera ligure, sono cadute alcune frane, una delle quali, a Cornigliano, ha interrotto la linea ferroviaria Genova-Savona.

Straripamenti in Toscana

Un giovanetto scomparso

FIRENZE, 22

Le violenti pioggie hanno determinato lo straripamento del Bisenzio e del Sieve. Nel Mugello, a Pian dei Campi, a San Martino Lecore, a Ruffina, a Calenzano, Borgo S. Lorenzo e Prato, larghi tratti di territorio sono inondati.

Si deplora la scomparsa di un giovinetto a Campi.

Il Po scende a Piacenza

PIACENZA, 22

Il livello delle acque del Po tende nonostante il tempo pessimo a scendere. La rottura dell'argine secondario ha prodotto l'allagamento nella località «Mezzanino» la cui popolazione aveva già sgombrato l'abitato. Nessuna disgrazia.

Il maltempo nel Vicentino

VICENZA, 22

Durante la giornata di ieri e di oggi è continuato il maltempo. Il livello dei fiumi Bacchiglione e Retrone che si era in questi ultimi giorni abbassato notevolmente, è ora in aumento. Le acque si sono mantenute sotto guardia fino a stamane e poi si sono ancora ingrossate.

Al Genio civile, cui abbiamo chiesto informazioni sulla situazione in provincia, non è stato finora segnalato alcun danno.

Linee telefoniche riattivate

ROMA, 22

Sono state attivate al pubblico servizio due comunicazioni telefoniche ad alta frequenza (utilizzando gli appositi dispositivi ottenuti in conto riparazioni) tra Roma e Firenze e tra Firenze e Genova.

Tempeste e straripamenti in Spagna

MADRID, 22

Una violenta tempesta infuria sulla Spagna. Quasi tutti i fiumi sono in piena. Parecchie barche da pesca sono scomparse. Nove di esse si sono spezzate sugli scogli di fronte a San Lucar. Si deplorano parecchi annegati.

Episodi commoventi ai funerali delle vittime del dovere a Milano

MILANO, 22

Milano ha ieri partecipato solennemente alle onoranze estreme rese alle salme del maresciallo La Corte e del brigadiere Pulvirenti, caduti nel tragico agguato di via General Govone, mercoledì scorso. Della unanime commozione è stata prova grandiosità con la quale il rito funebre è stato celebrato per volontà del Capo del Governo, non solo ma per sentimento spontaneo della cittadinanza che in vera folla ha voluto seguire i feretri e ha fatto ala allo sfilare del triste corteo.

Nel piazzale del Cimitero, fin dalle 8 hanno cominciato ad affluire le rappresentanze e un'immensa folla. Nella camera ardente le bare del maresciallo La Corte e del brigadiere Pulvirenti sono state avvolte da un drappo tricolore e preparate per essere collocate sui carri funebri. Le autorità al loro giungere hanno sfilato, per porgere un ultimo saluto alle salme. E tale saluto è stato ripetuto poi, con una sfilata di tutte le rappresentanze partecipanti al corteo dinanzi ai carri funebri, dove, a braccia, da sott'ufficiali dell'Esercito, le bare erano state trasportate. I carri portavano, ciascuna appesa una corona nella quale si intrecciavano due nastri, uno tricolore, l'altro nero nel quale, a lettere d'oro spiccava la dedica: «Il Capo del Governo».

Terminata la sfilata alla quale hanno presenziato le famiglie delle vittime, la vedova in gramaglie e i figli, il corteo si è composto nello stesso ordine. Ma le povere donne, non reggendo allo strazio, dovettero essere allontanate e presero posto in due automobili pubbliche che poi seguirono il corteo per tutto il cammino.

Alla sfilata faceva ala riverente la folla a capo scoperto, moltitudine che si assiepava lungo l'itinerario del funerale e che a disperderla non è valso il vento che spesso ha scaricato rabbiose raffiche di pioggia. Lungo il percorso è stato tributato un commosso omaggio alle Salme. Dalle finestre delle case gremite di gente, dai balconi, l'anima generosa del popolo milanese si è rivelata: fasci di fiori sono stati lanciati sui carri che recavano le salme: erano garofani bianchi e rossi e crisantemi: offerta silenziosa che ha indicato eloquentemente la maledizione di Milano per l'orribile assassinio dei due funzionari di P. S. e quanto sia profonda la sua pietà per le vittime e per gli innocenti che il delitto ha gettato nel dolore.

La Chiesa della Trinità era parata a lutto e grandi festoni tricolori si alternavano a quelli neri frangiati d'argento. Sulla sommità del tempio era stata issata una dedica: «Ogni compianto e preci per Giuseppe La Corte, maresciallo di P. S. e Sebastiano Pulvirenti, brigadiere di P. S., vittime eroiche da piombo assassino atterrate sul campo del dovere sociale. Benedizioni».

Nell'interno della chiesa, fra otto candelabri d'argento sui quali fiammeggiavano i ceri, erano stati innalzati due catafalchi sui quali i feretri, sempre tra sportati a braccia dalla guardia d'onore, sono stati adagiati.

In uno scranno collocato a fianco di quello del clero, hanno preso posto le vedove e i figli dei defunti. Dietro si sono raccolte le autorità. L'Ufficio dei morti è stato breve ed è stato pronunciato dal prevosto don Corengia assistito da altri sacerdoti. Lo strazio delle due povere vedove non ha avuto conforto: i loro singhiozzi non hanno cessato un istante di rompere il silenzio del tempio, di frammischiarsi alle preci. Dopo la benedizione, terminato il rito religioso, quando le salme sono state levate dai catafalchi, il figlio del brigadiere Pulvirenti, il diciannovenne Cesare, ha voluto pure esso porgere la spalla al peso della bara paterna. E' stato accontentato. Appariva pallidissimo e solo da quel pallore si poteva intravvedere il suo terribile affanno che solo uno sforzo di volontà non lasciava tramutare in pianto.

Ricompostosi il corteo ha fatto ritorno al Monumentale ove sono stati pronunciati i discorsi commemorativi. I feretri quindi, fra il silenzio di tutti, sono stati adagiato su due carrelli a mano per essere trasportati al tram di Musocco. Ma prima di essere mossi, le due vedove e i figli, ad uno ad uno hanno hanno baciata la bara del loro caro perduto.

Più tardi, a Musocco, le due salme, presenti pochi intimi, in una nuova commovente cerimonia, sono state tumulate.

La figura d'uno dei componenti della banda di Milano

MILANO, 22

Proseguono attivissime le indagini della Polizia per l'arresto di tutti i componenti della banda criminale che commise gli ultimi attentati. Intanto le risultanze dell'inchiesta vengono a mano a mano a lumeggiare la losca figura di alcuni fra i malviventi arrestati. Si è riusciti così a stabilire chi è quel tale Giacomo Massari detto «Martin», la cui cattura è avvenuta nei giorni scorsi. Il Massari, nato a Borgo San Donnino nel 1902 da Pietro Massari e da Severa Gavinoni. Suo padre, che è ora carrettiere a Borgotaro, fu condannato per strupro di una bambina a cinque anni di carcere e la madre è epilettica e deficiente per alcoolismo.

Il Martin figlio fu imputato una prima volta durante la guerra, per furto continuato di motori elettrici, una ventina circa rubati a diversi a Borgo S Donnino. Il Massari arrestato confessò il nome dei suoi complici, che vennero pure arrestati. La brillante operazione venne allora condotta e diretta dall'attuale segretario politico del fascio cav. Gherardi. Ci fu allora al processo, tenuto al Tribunale di Parma, qualcuno che andò a deporre che il Massari Giacomo era un ragazzo onesto!

Uscito di carcere, dove aveva scontato due anni, malvisto nella propria città, il Martin emigrò in Francia Fu a Borgo San Donnino una prima volta in occasione delle feste natalizie dell'anno scorso e si presentò vestito elegantemente ed ostentando un portafogli ben guarnito di biglietti da mille.

Sorsero allora nuovi dubbi sul tenore di vita del giovane Massari. Si dice che a Fiorenzuola d'Arda, durante la spartizione di un bottino proveniente da furto, per questione di precedenza, il Martin abbia lacerato un biglietto da mille, per imporsi meglio ai suoi compagni.

Quando nel maggio scorso, venne perpetrato un furto all'ufficio postale locale, il Martin fu visto tre giorni prima a Borgo, sempre vestito con ricercatezza: ma sparì dalla città il giorno prima del furto. Fu allora convinzione generale che l'ideatore e guidatore del furto fosse stato il Martin, per il modo con cui il furto stesso era stato consumato e perchè era risultato che egli insieme con altri suoi due complici, la mattina seguente alla notte del furto, si erano presentati alla fermata ferroviaria di Parola a chiedere tre biglietti per Piacenza. Per questo furto venne denunciato alla locale Pretura, la quale spiccò un mandato d'arresto che non ebbe però seguito.

Di un altro tentato furto si fa risalire la colpa al Massari Giacomo, e precisamente del tentativo contro la agenzia locale della Cassa di Risparmio di Parma; tentativo fallito in seguito all'intervento delle guardie notturne, che fecero fuggire i ladri spianando contro di loro le rivoltelle. Da quel giorno non si ebbero più notizie del Martin. Solo quando si seppe dai giornali di Milano dell'avvenuto assassinio del gioielliere di Via Manzoni e del massacro degli agenti in via General Govone, si cominciò qui in città a far correre le prime voci sul Massari Giacomo, fin tanto che si arrivò alla certezza che non poteva trattarsi che di lui.

Il Granduca Dimitri di Russia sposo ad una americana

BIARRITZ, 22

E' stato celebrato il matrimonio del Granduca Dimitri di Russia con l'americana signorina Andrey Emery.

Magnifica carriera d'un napoletano ambasciatore di Cuba a Washington

LONDRA, 22

L'*United Press* riceve da Avana (Cuba): Il colonnello Oreste Ferrara è stato nominato ambasciatore di Cuba a Washington. Oreste Ferrara è nato a Napoli cinquanta anni fa. Combattè con Ricciotti Garibaldi a Domokos, nella guerra grecoturca, e dopo emigrò negli Stati Uniti. Scoppiata la guerra per l'indipendenza di Cuba dal dominio spagnolo, il Ferrara si arruolò fra gli insorti cubani e si battè con valore, guadagnandosi il grado di colonnello.

Appena a Cuba si costituì un Governo regolare, il Ferrara fu chiamato a cariche pubbliche importanti. Fu eletto deputato e, in seguito, Presidente della Camera. Tenne per alcuni anni la cattedra di giurisprudenza dell'Università della Avana. E' direttore e proprietario dell'*Heraldo de Cuba*, giornale di larga diffusione e possiede piantagioni di canna da zucchero e zuccherifici nella regione settentrionale dell'isola.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Chiusura: Banca d'Italia 1885 — Banca Commerciale Italiana 1004 — Credito Italiano 664 — Banco di Roma 104 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 315 — Ferrovie Meridionali 641 — Rubattino 524 — Libera Triestina 380 — Cosulich 193 — S. N. I. A. 137 — Terni 374 — Meccaniche Miani e Silvestri 100 — Breda 180 — Montecatini 188 — Società Metallurgica Italiana 125 — Reggiane 35 — Fiat 328 — Isotta 126 — Ilva 168 — Elba 48 — Linificio Canapificio Nazionale 460 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 298 — Cotonificio Cantoni 3750 — Cotonificio Veneziano 206 — Cotonificio Meridionale 47 — Cotonificio Turati 609 — Tessuti stampati De Angeli 804 — La Soie de Châtillon 108.50 — Rossari Varzi 890 — Tosi 300 — Bernasconi 140 — Pirelli 824 — Industrie Zuccheri 450 — Raffineria Ligure Lombarda 442 — Distillerie Italiane 90 — Riseria Italiana 108 — Eridania 608 — Gulinelli 120 — Edison 514 — Società Adriatica di Elettricità 178 — Società Elettrica Bresciа 208.50 — Marconi 95 — Vizzola 793 — Conti 346 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 265 — Esercizi Elettrici 84.50 — Esportazione Italo Americana 360 — Costruzioni Venete 155 — Beni Stabili-Roma 583 — Grandi Alberghi 130 — Fondi Rustici 220 — Cementi Spalato 270 — Cascami di Seta 762 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 501 — Cotonificio Furter 170 — Cotonificio Trobaso (nuove) 585 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Val le Seriana 950 — Cot. Valle Ticino 160 Lanificio Gavardo 1350 — Mon. Riunite Toscane 88 — Man. Pacchetti 129 — Man. Rotondi 515 — Unione Manifatture 412 — Stamperie Lombarde 270 — Rinascente 84 — Gregorini 29.50 — Dalmine 110 — Autom. Bianchi 61.50 — Adamello 204 — Emiliana 38.75 — S. E. S. O. 108 — Valdarno 122 — Tecnomasio 124 — Tirso 175 — Elett. Soda manca — Petroli 57 — Fond. Regionale 112 — Bonifiche Ferraresi 325 — Bonelli 24.50 Dell'Acqua 390 — Brasital 245 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 20	MILANO 22	TRIESTE 20	TRIESTE 22
Rend. 3.50%	63.40	64.25	66.—	66.—
Consol. 5%	84.80	84.70	84.40	84.40
Francia	89.37	87.20	88.—	87.25
Svizzera	460.—	469.—	460.—	465.—
Londra	115.90	117.50	115.—	116.25
New York	23.91	24.27	23.80	24 —
Berlino	5.67	5.73	5.65	5.65
Vienna	3.38	3.47	3.30	3.35
Bucarest	13.—	12.75	12.75	12.75
Belgio	333.—	336.—	330.—	335.—
Spagna	363.—	368.75	360.—	360.—
Praga	71.07	72 —	70.25	71.75
Budapest	00.33	00.34	00.32	00.33

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.60 — Zagabria 42.25 — Norvegia 5.50 — Albania 4.65.

Numero dei Titoli trattati il giorno 20 Novembre 1926

ROMA, 22

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	3050
Banca Comm. Italiana	1400000	3575
Credito Italiano	800000	300
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	825
Ferrovie Meridionali	579170	425
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	1625
Cotonificio Turati	160250	50
» Veneziano	333334	2875
Filat. cascami di seta	210000	850
Soie de Chatillon	2000000	2675
Linificio e Canap. Naz.	600000	600
Manif. cotonerie Merid.	1000000	8725
Snia Viscosa	5000000	10825
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1850
Miniere Alti Forni Elba	1500000	725
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	2060
Soc. An. Gen. p. Ind. mi. - Montecatini	5000000	4900
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	6375
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	300000	275
Adriatica di Elettric.	2000000	175
Elettricità Alta Italia	1000000	1025
» dell'Adamello	1500000	1075
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	1450
Meridionali di elettr.	1200000	100
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	2375
Unione esercizi elett.	3375000	1550
Distillerie Italiane	1100000	225
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	50
Aedes - An. Lig. Impr. se e Costruz.	18750000	8500
Bonif. terreni ferraresi	500000	7700
Istituto Fondi Rustici	700000	475
» Rom. Beni stab.	400000	1075
Eridania	300000	350
Pirelli e C.	240000	400
Soc. Risan. di Napoli	120000	875

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Anno 184 - N. 328

Mercoledì 24 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 60. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

Il problema del carovita sviscerato dall'on. Belluzzo

I guadagni eccessivi degli esercenti - La necessità di adottare provvedimenti - Le iniziative da tentare

ROMA, 22

...mattina ha avuto luogo la an... riunione del Consiglio supe... dell'Economia Nazionale per di... vari ed importanti argomenti. ...vata una posposizione degli ar... iscritti all'ordine del giorno, ...avuto la parola il commissario per ...igrazione De Michelis per riferire ...rito ai lavori della commissione a ...per precedente voto del consiglio e... stato affidato l'incarico di redigere ...schema definitivo del regolamento ...igiene generale del lavoro.

...esta mattina il consiglio superio... dell'Economia ha discusso il pro... dei prezzi così all'ingrosso come ...minuto. La seduta è stata presie... dal Ministro Belluzzo che ha pro... il seguente discorso:

«Il problema del caro vita ha per l'I... una importanza maggiore che non ...le altre nazioni produttrici. Illu... le ragioni di questa affermazione, ...mbra inutile. Si ha oggi invece l'im... che il costo attuale della vita, ...ci viene indicato, più che dai nu... indici, dalla realtà, sia sproporzio... al valore base delle merci. Il caro vita può dipendere da tre or...

Le cause del carovita

...di cause: costo dei prodotti agricoli ...industriali elevato all'origine; guada... esagerato dei rivenditori; costo base ...e guadagno elevato dei rivenditori ...

«Se io devo giudicare dagli elementi e ...cifre a disposizione del Ministero, ...escludere la prima causa. Basta ...ntare il prezzo dei suini e dei bo... ed ovini vivi con quello delle carni ...llate o macellate ed insaccate, il prez... delle uova, del latte, dei formaggi, ...erbaggi e delle frutta all'origine e ...presso i rivenditori, specialmente ...grandi centri, per convincersi che il ...vita odierno dipende, più che dalla ...zione, dal commercio.

«Intendiamoci, io non intendo qui di ...re una classe di persone che ha avu... passato delle benemerenze. Si deve ...riconoscere che i prezzi onesti del... guerra hanno permesso nel campo ...produzione lo sviluppo di una serie ...iziative che altrimenti sarebbero sulla ... Ma la popolazione italiana ha la ...zione che oggi si tende ad esagera... per un complesso di cause, alcune delle ...fuori della volontà degli esercenti, ...la moltiplicazione degli intermediar... altre dipendenti dalla loro volontà, si... individuale che, e specialmente, collet...

«Il tipo classico dell'esercente che lavo... tutta la vita per mettere da parte ...somma, frutto equo ed onesto delle ...fatiche, si è fatto raro in Italia. Ben ...vero che, confrontati i numeri indici del ...costo-vita delle principali nazioni produt... coi quelli italiani, si potrebbe conclu... che l'Italia non dovrebbe avere ra... di lamentarsi. Ma è altrettanto ve... che, se si sono stabiliti dei vasi comu... dove nell'ante guerra essi non esi... e solo per far salire i prezzi, que... vasi comunicanti non esistono tra i ...zzi all'ingrosso e quelli al minuto ed ...viene sovente che, mentre i primi di...scono, i secondi non seguono il mo...nto nemmeno a distanza, mentre lo ...no con rapidità sorprendente quando ...ntano.

Sproporzione fra i prezzi all'ingrosso e al minuto

«Il che significa che il fenomeno della ...viscosità si verifica solamente in un ...o. Se infatti si esamina l'andamento ...numeri indici per i prezzi all'ingrosso ...le derrate vegetali ed animali e l'an...mento degli indici dei prezzi al minuto ...generi alimentari di consumo popola... si nota che, mentre i prezzi all'ingros... segnano, a partire dal luglio del cor... anno, una progressiva costante di...nuzione, quelli al minuto, invece di ac...sare ad una diminuzione o rimanere ...meno stazionari, presentano un aumento. ...Difatti, l'indice dei prezzi all'ingrosso ...le derrate alimentari, che nel luglio ...a 744.07, scendeva nell'ottobre a 668.18 ...quello per le derrate animali alle stesse ...da 657.90 scendeva a 649.45.

«Per contro gli indici dei prezzi al mi... dei generi alimentari di consumo po...re, dal luglio all'ottobre segnavano la ...ente progressione: luglio 645.2; ago... 647.6; settembre 655.8; ottobre 661.7. ...Da questi fatti, che non possono cer...nte essere attribuiti per intero al fe...meno della vischiosità dei prezzi, poi... questo potrebbe tutt'al più spiegare ...stasi, ma non una decisa tendenza ...aumento, è lecito dedurre che il giuoco ...delle forze economiche concorrenti non ...libera mente.

«Indubbiamente, non tutte le cause che ...iscono sulla differenza tra i prezzi ...generi all'ingrosso ed al minuto sono ...minabili ma conviene pure riconoscere ...di fronte all'importanza del fenome... occorre adottare i provvedimenti che ...ssono essere consigliati dall'esperienza e ...opratutto, occorre intervenire in questi ...menti in cui l'economia nazionale è im...gnata nella lotta per la valutazione del... lira.

«Per la verità va fatto presente che la ...Confederazione nazionale fascista dei com...mercianti ha iniziato lo svolgimento di ...un'azione intesa a richiamare i commer...cianti alla realtà della situazione, realtà ...che si riassume in poche frasi: la produ...zione italiana è ancora in fase di svilup... ed ha quindi bisogno di una mano d'o...pera che non sia aggravata da un peso ...eccessivo per i bisogni della vita. L'Italia ...non ha oggi quell'abbondanza di materie ...prime che caratterizza l'Economia di al...tre nazioni produttrici e le materie prime ...che possiede costano per la loro estrazio...ne o utilizzazione di più.

I possibili rimedi

«Se quindi l'Italia non ha, rispetto al... le nazioni concorrenti, dei vantaggi di ...altra natura, la situazione della sua pro...duzione potrebbe essere compromessa. O... è appunto per scongiurare questo peri...colo che, preoccupandosi della situazione ...attuale, il Governo fascista, pur avendo ...in materia delle idee e dei propositi fa...scistissimi, ha creduto di portare la que...stione del caro-viveri davanti a questo al... consesso il quale, raccogliendo rap...presentanti della produzione, del commer...cio e del lavoro, è meglio di ogni altro in ...grado di esaminare sotto tutti i punti di ...vista il complesso problema di additarne ...i rimedi. Alcuni di questi sono già in at...to e potranno maggiormente estendersi. ...Alludo agli spacci statali della «Provvi...da», e quelli degli enti comunali di con...sumo, agli spacci industriali ed a quelli ...cooperativi, ma, poichè tutti i presenti ...vogliono che il commercio onesto viva, ma viva nobilmente, così, se dalla discussione sortiranno delle direttive che pongano il problema del caro-vita in una luce simpatica ed il commercio, specialmente quello al minuto, su una strada di onestà e di equità, quale la desiderano i commercianti migliori, un gran passo sarà compiuto.

«Le iniziative da tentare attraverso le molteplici forme che la contingenza può consigliare, debbono sostanzialmente tendere ad avvicinare il produttore al consumatore e rompere la fitta rete di superstrutture economicamente pesanti, che, dall'incettatore pronto a distruggere la merce piuttosto che cederla a buon mercato, al negoziante al minuto, gravano sul prezzo della merce.

«Occorre quindi, in sostanza, da una parte sospingere attraverso opportuni provvedimenti i produttori a portare direttamente la merce sui mercati che rappresentano uno dei mezzi meno costosi di approvvigionamento. Egregi Signori, il mio preludio è terminato, la discussione è aperta».

I colloqui del Primo Ministro

Prossimo movimento di Prefetti

ROMA, 23

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno on. Mussolini continua a trascorrere gran parte delle sue giornate d'intenso lavoro a Palazzo Viminale ricevendo i Prefetti e i comandanti di zona della Milizia per l'esposizione delle situazioni locali.

Negli ambienti di Palazzo Viminale si crede di poter affermare — secondo quanto risulta all'*Informatore della Stampa* — che con la fine del mese in corso saranno risolte da parte del Capo del Governo e Ministro dell'Interno varie questioni importantissime del riassetto interno attraverso le nuove direttive.

Come conseguenza immediata di tale riassetto si avrà un vasto movimento di Prefetti, alcuni dei quali, forse una diecina, saranno tratti da quegli elementi di pura fede fascista già esperimentati in incarichi e in missioni delicate nelle varie provincie.

L'ininterrotto affluire delle sottoscrizioni

pel successo del Prestito del Littorio

Cinquanta milioni della Banca d'Italia

ROMA, 23

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia su relazione del suo direttore generale, appoggiando con fervore la politica monetaria del Governo, e riconoscendone l'alta finalità, ha deliberato di sottoscrivere per il Prestito del Littorio la somma di 50 milioni di lire, indipendentemente alla conversione dei buoni del Tesoro disposta dalla legge.

L'ora della prova

per i filo fascisti

ROMA, 23

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Fascista uscito iersera recava, fra l'altro, quanto segue:

«Il Prestito del Littorio è una nuova prova di volontà e di forza che il Fascismo affronta con preciso senso di responsabilità. Il Partito si appresta a dare in modo tangibile il suo concorso alla iniziativa del Governo. Gli organismi federali si sono schierati agli ordini della Direzione del Partito affrontando tutte le possibilità per una intensa propaganda che darà al Duce la sensazione che il Partito, come sempre, è all'avanguardia di ogni realizzazione.

«Ecco degli esempi significativi: Parma ha accolto l'appello del Fascismo sottoscrivendo in poche ore della prima giornata oltre dieci milioni. Gli ufficiali e le Camicie Nere della Legione «Leonessa» di Brescia hanno sottoscritto 100 mila lire. Le cooperative portuali di Ancona hanno sottoscritto 200 mila lire. Adesioni entusiastiche pervengono da ogni parte d'Italia.

«Il Fascismo è in piedi sulla trincea della battaglia economica, pronto a dare la sua opera e la sua passione, affinchè il Regime possa essere sempre più potente».

«Ad una delle Federazioni fasciste, il Segretario generale del Partito ha inviato il seguente telegramma: «E' venuta l'ora della prova per i molti filofascisti. Invece della tessera chiedano qualche centinaio di cartelle del Prestito. Le Federazioni possono, da questo accertamento, trarre lo spunto per una direttiva in fatto di iscrizioni, che potrebbe generalizzarsi nei riguardi di coloro che chiedono oggi l'onore di entrare nelle nostre file.

«Un atto di fede si può infatti consacrare non solo con la richiesta d'una tessera (equivalente al riconoscimento delle ragioni ideali del Fascismo), ma anche e sopratutto con la sottoscrizione al Prestito del Littorio (equivalente al riconoscimento delle necessità economiche della Nazione). I sottoscrittori si renderanno così egualmente benemeriti della Patria e del Fascismo».

Il personale delle assicurazioni

ROMA, 23

Il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni on. Gatti, dopo avere emanato disposizioni di favore per agevolare la sottoscrizione al prestito del Littorio da parte degli impiegati, ha convocato il personale per rivolgere ad esso un particolare incitamento. La riunione è riuscita imponente, essendo intervenuti tutti i funzionari dell'Istituto residenti a Roma, circa un migliaio. Dopo alcune fervide e patriottiche parola pronunciate a nome del sindacato fascista dal cav. Tropiano, l'on. Gatti ha posto in rilievo l'importanza del prestito illustrandone la portata politica e finanziaria ai fini della difesa della valuta e del potenziamento dell'economia nazionale. Ha poi espresso la certezza che come l'istituto quale ente, ha dato e darà il più largo contributo, altrettanto farà il personale tutto, dal centro alla periferia, sensibile ad ogni esigenza nazionale ed ubbidiente all'appello del Duce.

Le parole incitatrici dell'on. Gatti sono state accolte con entusiasmo dal personale che ha iniziato subito la sottoscrizione, il cui risultato si prevede assai notevole.

Un appello agli aviatori

ROMA, 23

Il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica ha diramato la seguente circolare:

«Il Governo Fascista, nell'intento di avviare la finanza italiana al suo definitivo risanamento e per procedere decisamente nella vasta opera di ricostruzione nazionale, ha lanciato, col prestito del Littorio, un grande appello al popolo italiano. Sono certo che i nostri aviatori, nella pace e nella guerra sempre pronti ad ogni nobile offerta, risponderanno tra i primi anche questa volta. Tutte le autorità cui la presente è diretta faranno rilevare ai propri dipendenti, non soltanto la sicura convenienza del proficuo investimento, ma sopratutto, la necessità che ciascuno porti il proprio contributo al cimento affrontato dal Governo e dal quale esso dovrà uscire vittorioso ad ogni costo. — Pel Ministro: F.to *Balbo*».

Un appello del Ministero della Marina

ROMA, 23

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina pubblica:

«Il Governo nazionale emette in questi giorni un prestito con lo scopo di fornire all'istituto di emissione nuove attività finanziarie per lo sviluppo del commercio e dell'industria indispensabile ad aumentare la ricchezza del Paese. Tutti i cittadini sono chiamati a contribuire a quest'opera che concorre al bene comune, il compierlo è un dovere. Mi rivolgo a tutti i dipendenti, ufficiali di ogni rango e grado, funzionari e impiegati civili, sottufficiali e militari a lunga ferma. Ognuno dia il suo contributo secondo le proprie possibilità. Il valore non è dato dall'importo della somma sottoscritta, ma dall'entità del sacrificio. La Marina, sempre presente ad ogni appello, non mancherà in questa circostanza».

Nessun provvedimento coercitivo

verso le casse pubbliche e private

ROMA, 23

Il Ministro delle Finanze comunica: Si spargono voci tendenziose su immaginari provvedimenti riguardanti depositi presso banche od altre Casse pubbliche e private per obbligatorie trasformazioni in titoli del nuovo prestito. Tali voci sono assolutamente infondate e le autorità politiche hanno avuto disposizioni di identificare i propalatori e di prendere contro di essi i più severi ed immediati provvedimenti consentiti dalle ultime leggi di polizia e di difesa dello Stato.

Il Consiglio dell'Istituto nazionale fascista di coltura

ROMA, 23

Con R. D. 25 ottobre 1926 il Consiglio d'amm.ne dell'Istituto Naz.le Fascista di cultura è stato costituito come appresso: on. prof. Giovanni Gentile senatore del Regno Presidente On. prof. avv. Alfredo Rocco deputato al Parlamento Vice Presidente, on. Augusto Turati, deputato al Parlamento, segretario, on. Lendro Arpinati deputato al Parlamento, dr. G. Bianchini, on. Bottari, prof. Francesco Ercoli, on. prof. Balbino Giuliano deputato al Parlamento, on. prof. Silverio Leitch deputato al Parlamento, on. Edmondo Rossi, dep. Parlamento, on. prof. G. Volpi deputato al Parlamento, prof. Arnaldo Volpicelli membri.

Il bollettino mensile di statistica

ROMA, 23

L'Istituto Centrale di Statistica fondato pochi mesi fa dal Governo Nazionale, ha iniziato la pubblicazione di un bollettino mensile di statistica, contenente i risultati delle rilevazioni statistiche compiute dall'Istituto stesso e dalle varie amministrazioni, nonchè le più recenti notizie sulla vita sociale ed economica del Paese. La importanza della pubblicazione e dei dati che contiene si rileva dal seguente sommario del primo fascicolo: Popolazione, igiene e sanità, agricoltura e marina mercantile, vitabilit, lavoro, previdenza, monetazione e credito, spese validità, opere pubbliche, finanze dello Stato, statistiche municipali, confronti internazionali. Il Bolettino di statistica è in vendita presso la libreria dello Stato e presso tutte le librerie corrispondenti.

Le lettere di Zaniboni a Garibaldi e i consigli di una signora

PARIGI, 23

L'affare delle lettere di Zaniboni dirette a Ricciotti Garibaldi trovate nella villa di quest'ultimo in base alle indicazioni fornite alla polizia dalla sua amante, la signora Ferrante Della Rosa, continua ad appassionare il pubblico. La Direzione generale della polizia francese che è in possesso de idocumenti non ha ancora fatto alcuna dichiarazione sul contenuto delle lettere, ma Peppino Garibaldi ha dichiarato ai giornalisti che le lettere in questione non hanno affatto il carattere misterioso o compromettente che si è voluto ad esse attribuire.

«Mio fratello Ricciotti, ha dichiarato Peppino Garibaldi, — conosceva da molto tempo il deputato Zaniboni. Ora Zaniboni aveva avuto a Roma dei colloqui con degli antifascisti e ciò non era sfuggito al Governo italiano. Io non so se Zaniboni avesse complotato o no contro Mussolini. So che Zaniboni fu arrestato e rinchiuso a Regina Coeli dove si trova ancora. Poco dopo il suo internamento nelle delle lettere a mio fratello.

«Si tratta appunto delle lettere che la signora Della Rosa mise per misura di precauzione sotto il vaso di fiori del caminetto. Questo gesto però fu compiuto due mesi prima dell'arresto di Ricciotti. L'accenno al portafogli di mio fratello dal quale la sua amante avrebbe tolto i documenti compromettenti durante la perquisizione della polizia nella villa, è dunque inventato di sana pianta. Le lettere — ha continuato il generale — non sono affatto compromettenti poichè in esse sono solo frasi amichevoli. Per esempio Zaniboni dice: «Io sono in prigione e forse non ne uscirò più. Ora ti chiedo di vegliare sui miei dai quali sono per esmpde separato».

Peppino ha concluso le sue dichiarazioni protestando ancora l'innocenza di suo fratello e dichiarando che Ricciotti Garibaldi non ha mai condiviso i progetti di Zaniboni. Da parte sua l'amante di Riciotti Garibaldi, intervistata dal «Petit Parisien», ha detto di non essersi mai occupata di faccende politiche. Essa è una donna di casa e attende alla cultura floreale a Fabron. La signora Della Rosa ha anche aggiunto che consigliava spesso Ricciotti di non immischiarsi di politica; ha precisato che vive con lui da 14 anni e che da 4 anni non ha mai lasciato Nizza. Quindi tutto quello che i giornali le hanno attribuito, — ella ha detto, — è falso.

Il numero totale dei congiurati catalani rinchiusi nelle prigioni parigine ammonta ora a 44, compreso nel numero Ricciotti Garibaldi. L'ultimo nucleo di congiurati è entrato nelle carceri ieri; si trattava di quattordici individui incolpati come tutti gli altri di detenzione di armi ed esplosivi. I nuovi incarcerati hanno manifestato il desiderio di incontrarsi subito con Ricciotti Garibaldi per domandargli taluni schiarimenti.

Le norme per l'attuazione della pena di morte

ROMA, 23

Le leggi contenenti la istituzione della pena capitale saranno sottoposte giovedì prossimo alla firma reale. Il relativo testo sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di sabato prossimo.

Si assicura che, contrariamente a quanto si riteneva, il Consiglio dei Ministri si riunirà solo verso la fine di questo mese per la approvazione delle norme di attuazione della legge approvata dal Parlamento. Il lavoro di compilazione di tali norme è stato compiuto personalmente dal Ministro Guardasigilli on. Rocco.

Le norme di attuazione si compongono di 14 articoli. Con essi si stabilisce che la pena di morte sia inflitta mediante fucilazione che viene eseguita in recinto chiuso o in altro luogo designato dal comando militare ove risiede il tribunale. Le esecuzioni capitali non sono pubbliche a meno che non siano ordinate in tal forma dai comandi ove i tribunali speciali risiedono e salvo il caso che sia costituito un tribunale straordinario a termini dell'art. 559 del codice penale militare per l'Esercito e a norma dell'art. 7 della legge approvata dal Parlamento.

I tribunali straordinari sono costituiti in base alle nuove norme di attuazione che si riferiscono alle analoghe disposizioni legislative vigenti in materia penale militare. Quando il reato commesso abbia suscitato grave clamore e perturbamento dell'ordine pubblico, quando il reo sia stato colto in flagrante e quando esso sia stato fatto segno a furore di popolo; in questi casi si applicano le speciali disposizioni stabilite per i tribunali militari straordinari.

E' ovvio spiegare che a termini di legge il tribunale speciale competente a giudicare i reati previsti dalla legge contenente i provvedimenti per la salvaguardia del Regime è unico in tutto il Regno. E' data però facoltà ai comandi militari di convocare i tribunali straordinari di cui facevamo dianzi cenno qualora concorrano le circostanze suesposte. Il tribunale sedente in Roma è unico. Può avere però varie sezioni. Esso è presieduto da un ufficiale generale del R. Esercito o della Milizia nazionale ed è costituito da ufficiali della Milizia volontaria con il grado di console, che siano però ufficiali in congedo dell'Esercito, della Marina o dell'Aeronautica o siano forniti di laurea in giurisprudenza. Anche i tribunali straordinari sono costituiti da ufficiali della Milizia.

Il servizio d'ordine pubblico alle udienze è espletato da reparti della Milizia volontaria. Questi stessi reparti provvederanno all'esecuzione delle sentenze stesse. Qualora siano costituiti i tribunali straordinari per circostanze eccezionali, si osservano le disposizioni che vigono nel Codice penale militare e le esecuzioni saranno fatte presente il reparto della Milizia volontaria sotto le armi.

E' ammessa la difesa dall'istruttoria preliminare al dibattimento. All'imputato è concesso un solo difensore, che può essere scelto fra gli ufficiali in servizio attivo con grado non inferiore a capitano e fra gli avvocati ammessi all'esercizio della professione. E' data però facoltà al presidente di rifiutare per vari motivi il difensore.

L'Azione Cattolica e il Duce

Gratitudine e devozione

ROMA, 23

Il Presidente della Giunta centrale dell'azione cattolica italiana avv. Luigi Colombo, ha diretto al Capo del Governo la seguente lettera:

«Il telegramma col quale V. E. si è degnata scrivermi il suo particolare gradimento per le felicitazioni che ebbi già occasione di inviarle come presidente dell'azione cattolica italiana, ha suscitato in me e in tutti i soci i sensi di gratitudine poichè V. E., non pagò di significarci che erano stati accettati i nostri voti, ha voluto deplorare le manifestazioni ostili contro nostre organizzazioni avvenute subito dopo il nefando attentato.

«V. E. può ben immaginare di quanto conforto ci sia stata una tale deplorazione, come quella che è solido fondamento a sperare che, anche in virtù di opportuni provvedimenti, non si abbiano mai più a ripetere fatti di cotal genere. Essi invero sono, non solo ingiusti e riprovevoli in se stessi, ma altresì durissimi a sopportare per coloro che si sentono guidati e sorretti da quegli eterni principii i quali, mentre costituiscono la norma e la professione della loro vita di cattolici, sono pure le migliori e più sicure garanzie dell'ordine della giustizia e del vero civismo, non potendo essere buon cattolico colui che nello stesso tempo non sente e non pratica i doveri verso la Patria e verso i poteri costituiti.

«Mi permetta pertanto l'E. V. di cogliere l'occasione propizia che ora ci si offri per farle in nome mio e di tutti i soci la seguente solenne dichiarazione:

«L'azione cattolica italiana, la quale, come quella di ogni altro paese, per non mancare alle severe, limpide prescrizioni del Vicario di Cristo, non ignora il suo stretto dovere di tenersi sopra e fuori di ogni partito e non mai immischiarsi nelle competizioni politiche, sente non meno vivamente il gravissimo obbligo di essere in ogni suo atto riverente, docile, come fece sin qui, ai pubblici poteri legittimamente costituiti e conseguentemente al presente Regime.

«Inoltre assicuriamo l'E. V. che non soltanto abbiamo pregato e pregheremo per la incolumità e per il bene di V. E. e del Paese, ma anche vogliamo portarvi con cordiale e virile sincerità tutto il contributo possibile di volere e di opere. Ho l'onore poi di riaffermarmi con il massimo ossequio, dell'E. V. devotissimo, il Presidente della Giunta Centrale».

Un banchetto all'on. Gray a Madrid

MADRID, 23

Nel Salone dell'hotel Ritz, un Comitato italo-spagnolo, appositamente costituitosi fra i dirigenti l'Unione Patriottica e i maggiori esponenti della colonia Italiana, ha offerto all'on. Gray un banchetto di onore. Il Generale Primo De Riviera che desiderava intervenire e perciò non aveva voluto farsi rappresentare, all'ultima ora ha dovuto inviare una fervida adesione, scusando la propria assenza a causa di una indisposizione, tale da dover rimandare anche la riunione del Consiglio dei Ministri. Erano presenti fra gli altri il Presidente e il direttorio dell'Unione Patriottica, il rappresentante dell'Alcante, i redattori dei principali giornali cittadini, numerose personalità del mondo politico industriale e finanziario, il personale della Ambasciata e del consolato al completo e tuttti i maggiorenti della colonia italiana. Allo champagne il presidente dell'Unione Patriottica avv. Gavilan, bevendo ai Sovrani dei due Paesi e ai Capi del Governo che in Italia e in Spagna tenacemente lavorano alla grandezza delle rispettive Nazioni, ha pronunciato un discorso vibrantissimo di ammirazione per le conquiste civili dell'Italia Fascista, concludendo con l'augurio che i rapporti fra i due paesi mediterranei diventino sempre più intimi e fattivi.

Il saluto fascista è stato portato dall'ing. Sordelli presidente del fascio, che ha rinnovato il giuramento di laboriosa fedeltà della intera colonia a S. M. il Re, alla Patria, al Duce.

Ha risposto ad entrambi l'on. Gray che ha tratteggiato l'opera attraverso la quale il Governo Fascista ha saputo conseguire il consenso generale e duraturo della Nazione e ha rilevato le somiglianze di condizioni e di ambiente che offrono alla Nazione sorella l'opportunità di raggiungere analoghi risultati sotto l'illuminata guida del suo Sovrano e mercè la sapiente opera ricostruttrice del Capo del Governo.

Ha chiuso ricambiando i brindisi di augurio ai Sovrani ed inneggiando al sicuro avvenire dei nobili reggitori dei due Paesi.

S. M. il Re oggi stesso ha fatto pervenire all'on. Gray una sua grande fotografia con dedica autografa e cortesi parole di simpatia e di augurio.

La paurosa corsa d'un convoglio e un grave pericolo evitato

ROMA, 23

La notte scorsa, verso la mezzanotte, dodici carri merci, vuoti e agganciati l'uno all'altro, dalla stazione di Arsoli hanno cominciato a muoversi giù per la discesa della linea ferroviaria verso Mandela acquistando in breve, a causa della forte pendenza, una velocità fortissima. Nel carro di testa dormiva causalmente il frenatore Crescenzio De Angelis il quale svegliatosi bruscamente intuì il disastro che poteva essere gravissimo in quanto in salita stava per arrivare il treno viaggiatori partito alle 21.45 da Roma per Castellamare.

Dalla stazione di Arsoli si avvertì però telegraficamente la stazione di Mandela del pericolo e si fece in tempo a fermare a Mandela il treno viaggiatori. Intanto il De Angelis mantenendo saldi i nervi invece di giocare il tutto per tutto e lasciarsi cader giù per la scarpata lavorò tenacemente nel serrare i freni ottenendo finalmente l'arresto della colonna presso la stazione di Mandela. Il disastro è stato così evitato senza che i viaggiatori del diretto Roma-Castellamare si accorgessero neppure del gravissimo pericolo che avevano corso.

La fine di un uomo e di una campagna

L'uomo: Giuseppe Giulietti, Capitano di breve corso e di lunghissima fortuna economico-politica. La campagna: quella che quasi soli aprimmo qui nel turbinoso e oscuro 1921 quando troppe viltà, troppe debolezze, troppa cecità di egoismi parevano inchinarsi al vecchio sole dell'avvenire, pur grave degli anni del più vecchio manifesto dei Comunisti, contro la oclocrazia che aveva nome dallo svelto agitatore romagnolo e dai Mirmidoni che ne dividevano l'audace ventura.

Giova a noi ricordare oggi: mentre i giornali annunziano la cattura dell'antico organizzatore della gente di mare ai danni dell'armamento, a pregiudizio degli interessi nazionali, a sfregio del decoro del Paese.

Non noi inseviremo su quello che oggi appare il caduto — se pur non ancora il giustiziato — di una lunga battaglia fra il bene e il male; fra la verità e l'orpello; fra una realtà dura ma non arcigna e una logora ideologia avveniristica che la tragedia della guerra aveva disperso in un cielo di bufera infernale.

Vorremmo essere abbastanza ottimisti per credere che la metaforica spada della giustizia scenderà su coloro che la pena abbiano meritato. In ogni caso qualche cosa è stato fatto che le vecchie oligarchie parlamentari e burocratiche e plutocratiche avevano impedito che fosse compiuto. Il Capitano Giulietti e i più immediati se non i maggiori suoi complici sono nelle mani della giustizia. I molti milioni che l'alacre navigatore di torbidi mari aveva sottratto alla infingardaggine interessata dei suoi amministati fin dai primi mesi del 1923, appena il grosso vento levatosi nell'ottobre precedente aveva fatto infida la vecchia banda e problematico il successo di una delle maggiori truffe che il demagogismo avesse tentato con la patacca americana degli immortali principi e coi procedimenti fatti storici dal Cagliostro — i molti milioni — diciamo — della gente che lavora fuor del campo degli intrighi — sembrano rintracciati ad impiego migliore o almeno più appropriato. Ce ne felicitiamo con tutti; ce ne felicitiamo un poco anche con noi che avemmo, per tanto tempo, l'aria di predicare al deserto, le apparenze di accusatori impulsivi dei Commissari e dei Commissariati d'inchiesta succedutisi dopo il famoso assalto della rocca feudale di Corso Oddone, in una bisogna che parve — molto per colpa loro, moltissimo per colpa delle stesse categorie più interessate — quella di Sisifo.

Senza peccare d'orgoglio, come senza animosità, ripensiamo alle diffidenze, ai rancori, ai sospetti ignobili che mormorarono intorno a noi quando volemmo che anche Venezia e la sua marineria apparissero con un loro volto chiaro, avessero una loro chiara voce sopra la tempesta che accompagnava il grande rivolgimento determinato dalla guerra vittoriosa in questo vecchio Paese di obli, di indulgenze, di complici paure. Ripensandoli ci diciamo ancora una volta, col vecchio Stuart - Mill, che anche le idee sono una forza della storia: quella più grande che matura nelle tragedie; quella minore che si sostanzia nelle vicissitudini di tutti i giorni ed accumula i materiali della storia maggiore. Ma ripensiamo anche, col dispetto che la ingratitudine suggerisce, a tutti coloro che dalla sponda sicura delle loro posizioni economiche e politiche si contentarono di guardare all'arrembaggio tumultuoso della pubblica fortuna. A rimprovero, ed ammonimento, ci basterebbe che nessuno avesse dimenticato la campagna subdola d'un grande giornale liberale il quale a maturare le proprie vendette, a vendicare da una giusta sfortuna le voglie inquiete d'un uomo cui pure aveva sorriso una facile ventura, non s'era negato a un'opera di confusione, di mascheramento, di falsificazione perchè, nel salvamento di un uomo e nella liquidazione d'uno scandalo, fosse travolto o deviato il movimento rigeneratore determinato dalla insurrezione fascista. Ancora più, vorremmo che quanti — classi, gruppi, individui — imbottirono allora di silenziosa prudenza, il loro cotennoso panciafichismo, confessassero oggi, almeno a loro stessi, la diserzione compiuta davanti al rumoroso Rocambolo del vecchio sindacalismo sovvertitore e distruttore.

Avvenimenti trascorsi. Uomini piccoli; cose non grandi. «Les morts vont vite». E' la giustizia della natura che si rinnova e sgombra il campo a quanto è più vivo ed ha titoli a vita migliore.

Ma anche ad un'altra giustizia — quella umana — deve oggi essere rinnovato l'appello: a una giustizia cui occorre sia davvero restituita eloquenza, pel bene di tutti.

Giuseppe Fusinato

Guglielmo seriamente malato?

BERLINO, 23

(M.C.) Secondo notizie pervenute ai giornali dall'Olanda, Guglielmo II, che da qualche tempo era affetto da fastidiosa e non lieve indisposizione reumatica, sarebbe stato colto venerdì scorso durante una passeggiata da improvviso malore.

A Doorn si dichiara che l'ex Kaiser è effettivamente costretto a rimanere a letto, ma per una semplice influenza. Qualche intimo dell'imperatore avrebbe però lasciato sfuggire che le condizioni di Guglielmo II. sono tali da destare preoccupazioni serie.

Alla rappresentanza berlinese degli Hohenzollern si smentisce che il Kaiser possa essere gravemente ammalato, poichè senza alcun dubbio il conte von Berg ne sarebbe stato subito avvertito. Tuttavia le notizie allarmanti sulle condizioni del Kaiser devono avere qualche fondamento di verità

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Furti di vestiario nella Caserma "Regina Elena,, di Carpenedo

(Corte d'Assise)

Pres. Paladini; P. G. cav. uff. Garbura; Canc. Piovesan.

Si è iniziato stamattina alle Assise il processo contro Giovanni Pontani di Luigi, Antonio Damiano di Giacomo, contumace, Antonio Tempienizza fu Antonio, Giovanni Trampus fu Francesco e Giovanni Brattovich di Michele, accusati di avere rubato, dal 1923 al giugno 1924, oggetti di vestiario per l'importo complessivo di 18 mila lire nel magazzino del 4. Gruppo antiaerei presso la caserma Regina Elena in Carpenedo di Mestre dov'erano addetti come militari, mediante uso di chiave falsa. Con gli ex-militari compaiono davanti ai giurati Giuseppe Lazzaro di Sebastiano, Maria Biasetto fu Matteo, Pietro e Felice Zancanaro fu Giuseppe, Ester Michieletto fu Giovanni, Giuseppe Scalettari fu Antonio e Maria Simeoni fu Augusto: imputati di correità nei furti suddetti di ricettazione degli oggetti rubati.

Il Presidente dopo aver costituito il collegio dei giurati e ammoniti i testi con le pratiche di rito, legge l'atto di accusa e dà quindi la parola al principale imputato Giovanni Pontani.

Le confessioni degli imputati

Giovanni Pontani di Luigi, ch'è un giovanotto dall'aspetto distinto: capelli lisciati all'indietro ed elegante gabardin marron, confessa di aver sottratto oggetti di vestiario militare dai magazzini del proprio reparto; si meraviglia però dell'esagerazione della cifra segnata nell'atto d'accusa assicurando, parola d'onore, che il danno sofferto dall'Amministrazione del R. Esercito in seguito alle sue imprese non può superare di molto le quattro mila lire.

Dice che mai gli sarebbe venuto in mente di darsi all'industria del furto se non fosse stato istigato dai compagni e che a spingerlo al commercio degli oggetti sì onestamente acquisiti, fu la insistente richiesta che potrà riscontrare in quei giorni sul mercato.

— Frequentavo — dice — il Caffè del sig. Pietro Zancanaro di Mestre e il direttore dell'esercizio certo Giacometo un bel giorno, tra un moka e l'altro, mi chiese se frequentavo i magazzini del reparto non potessi racimolare qualche buon oggetto: «Se lu ga roba — precisò Giacometo — mi go el paron che la compra».

Il padrone altri non era che il proprietario del caffè e con lui mi accordai per le modalità della compra-vendita. Lo Zancanaro mi prestò un carretto pel trasporto della mercanzia e avuto uno stock di scarpe, coperte, maglie, calzetti, pastrani, asciugamani, mutande, saldò il suo debito non senza qualche indugio: prima mi consegnò la sommetta di L. 1300 che distribui ai miei soci qui presenti poi, all'atto del mio congedo mi rilasciò a saldo una cambiale di L. 2000 che tenni per me e che scontai a Trieste.

Una somma, inferiore purtroppo a quella pattuita, ma in certi casi è meglio venire ad una transazione per la buona pace di tutti.

Pres. — E prima, avete alienato oggetti dello Stato ad altre persone?

Imp. — Sì, alla vecchia Biasetto, che esercitava la professione della lavandaia e nello stesso tempo si faceva acquirente e mediatrice nel commercio di indumenti militari. Pur lei mi prestava all'occorrenza un carrello pel trasporto della merce e come questa era giunta al domicilio della Biasetto la vecchia regolarmente mi pagava.

Pres. — Volete dirmi come avvenivano i furti?

Imp. — Nella mia qualità di scritturale presso l'ufficio matricola avevo una certa libertà d'azione; possedevo le chiavi di un ufficio dal quale si poteva liberamente introdursi in uno dei magazzini: quello di distribuzione vestiario, mentre per entrare in quell'altro deposito e cioè in quello della mobilitazione mi valevo di una chiave falsa confezionata da un ex commilitone meccanico, certo Da Milano.

Consumati i furti coi compagni gettavamo i proventi nel cortile facendoli scivolare dalla finestra; poi, usciti all'aperto, lanciavamo la roba oltre la mura di cinta dal cortile e dal di là la merce veniva trasportata a destinazione coi mezzi di trasporto forniti dai clienti.

Antonio Tamplenizzo fu Antonio ammette di aver partecipato due volte alle losche imprese: la prima volta in compagnia del Pontani e del Trampus; la seconda coi solo Pontani e sempre per la insistente istigazione di costui. Dice di aver avuto a compenso del primo furto L. 105 e pel secondo L. 301; ammette di aver scortato fino in casa della Biasetto il carro con la refurtiva, ma la notte alta e nera non gli permise di vedere in faccia i suoi clienti.

Giovanni Trampus fu Francesco, inizia flebilmente il suo dire con l'esporre il miserando stato di bolletta in cui venne a trovarsi in quei bramosi giorni di settembre.

— Un dì ch'ero alla finestra — dice — e pioveva, il Pontano mi disse: «Se hai bisogno di soldi aiutami in una mia faccenda». Mi spiegò la faccenda, rifiutai dapprima, ma più tardi, vinto anche dalla necessità di mandar qualche soldo in famiglia, accettai.

Rubò col Pontano solo una volta; tolse con lui dai magazzini tanta merce quanta potova starcene in due sacchi e ne ebbe in compenso prima dieci lire, poi cinque e finalmente novanta a saldo di ogni suo avere.

Giovanni Brattovich di Michele si dice vittima pur lui dai consigli del Pontano che gli era sempre fra i piedi con le sue proposte ed al quale un belgiorno non seppe dir di no. Dice d'aver ricavato dai furti la somma complessiva di L. 309. Aggiunge di aver solo partecipato ad una sottrazione avvenuta nel magazzino di mobilitazione. Nella sua qualità di sellaio era consegnatario di una chiavetta che avrebbe servito ad aprire il deposito. Il Pontano gliela chiese all'atto del furto non funzionando affatto in quel giorno la chiave falsa. Mentre però il Brattovich stava per recarsi a prendere la chiave autentica, quella falsa mise un po' di giudizio e così anche quella volta il magazzino si aprì con l'utensile confezionato dal Da Milano.

Il caffettiere si difende

Zancanaro Pietro, il caffettiere che avrebbe istigato il Pontano ai furti per acquistarne i proventi, si scagiona delle accuse mossegli capovolgendo addirittura il senso della storia narrata dall'ex-militare.

Dice lo Zancanaro che un bel giorno, nel marzo del 1925, si trovava nel negozio di caffetteria e panetteria di certo Sartorio. Un negozio di cui stavo per entrare in possesso — dice — in seguito ad avvenuto acquisto. Quel dì stavo appunto fissando le modalità della consegna quando il Sartorio chiamati a sè questi signori ch'erano laora seduti attorno ad un tavolino me li presentò ad uno ad uno come clienti affezionati dell'esercizio: questo è Tizio, questo è Caio, questo Sempronio e questo il sig. Giovanni Pontani ch'è figlio di uno stimatissimo albergatore e che possiamo considerare come un buon collega.

Vidi spesso nei giorni seguenti il Pontano e saputolo una specie di fac-totum del suo reparto, gli chiesi se avesse potuto aiutarmi nelle pratiche che stavo espletando per ottenere la fornitura delle pagnotte per il 4. Gruppo Antiaerei. Il Pontano mi premise i suoi buoni uffici in proposito, ma una bella mattina mi capita innanzi e dice:

— «Sa, mi dispiace tanto ma l'affare delle pagnotte questa volta non va. Avrei piuttosto, se crede d'ascoltarmi, un altro negozio assai commerciante da proporle».

E mi disse che essendosi riscontrata nel magazzino vestiario un'eccedenza di effetti, aveva avuto l'ordine dai propri superiori di alienare gli oggetti in più per riparare così alla irregolarità riscontratasi.

— E che vuole che faccia io degli indumenti militari se esercito la professione di caffettiere-fornaio?

— Amico mio, lasci andare: lei ha famiglia, ha figlioli, comperi la roba per loro e farà un affarone.

Certo che nulla di losco fosse nella faccenda, decisi di prendere pei miei figli qualche maglia, qualche fazzoletto, qualche paio di mutande.

— Mi porti i prezzi, dissi al Pontano, e combineremo.

— Ecco i prezzi — disse il giorno dopo il militare: maglie tanto, fazzoletti tanto, mutande tanto. Come vede, perchè è lei, lo Stato le fa prezzi da amico.

— Io, continua lo Zancanaro, in buona fede contrattai, ottenni un ribasso e conclusi l'affare. Allora incaricai il mio dipendente Giuseppe Lazzaro di seguire il militare con un sacco per prender la roba e poichè il Pontoni volle una carretta mandai anche la carretta. Ma poichè questa non venne di ritorno, il mattino dopo, sospettando allora per la prima volta che non fosse chiarissimo l'affare, chiamai il mio dipendente e gli dissi: Va a prender la carretta dove l'hai lasciata e se in casa c'è roba, buttavia la roba e portami di ritorno il rotabile.

Così fu fatto ma una notte il rotabile benchè custoditissimo mi fu involato dal Pontoni e dai suoi soci e riportato più tardi con i sacchi di roba. Rifiutaro la merce non potevo, e allora la misi in magazzino senza neppure guardarla, e per chiuder la partita senza pasticci, died ial Pontoni i suoi soldi. Nor consegnai ai miei figli gli indumenti e non li vendetti punto, tanto m'aveva contrariato quella forzata consegna.

Giacomo Lazzaro, servo del caffettiere, conferma i fatti esposti dal padrone.

Pres. — Eppure si dice che abbiate esercitato anche voi il commercio di scarpe militari!

Imp. — Eh, ne presi due paia trovate fra la roba comperata dal padrone e col consenso di lui.

Pres. — E gliele avete pagate?

Imp. — No. Il padrone non ha voluto. Poi acquistai altre scarpe da un soldato e le rivendetti. E ipù tardi anche un farsetto a maglia.

Pres. — E poi?

Imp. — E poi qualche altro farsetto. E poi qualche altro paia di scarpe; ma niente di molto importante.

Zancanaro Felice, fratello del caffettiere, dopo la scoperta del furto, ebbe una visita della polizia che gli trovò in soffitta 37 farsetti a maglia e 3 mutande per militari. Lo Zancanaro afferma che gli oggetti erano stati consegnati alla moglie sua da un incaricato del fratello Pietro, e che la moglie annusando il pasticcetto mai disse a lui di aver accettato il deposito.

Biasotto Maria dice che gli indumenti requisitile erano suoi dai tempi della guerra e che li aveva regolarmente acquistati dalle aste militari. Frequentava la caserma «Regina Elena» prima in qualità di lavandaia poi per aver dalla carità dei cucinieri le bricciole di pane da offrire alle galline, ma giammai le venne in mente di prender merce rubata o peggio ancora di venderla.

Ester Michieletto, Giuseppe Scalettari e Maria Simeoni si dichiarano tutti innocenti come colombo e conformato la deposizione della Biasotto.

Le testimonianze

(Udienza pomeridiana)

L'udienza pomeridiana si inizia alle ore 15 precise alla presenza di un discreto pubblico.

Primo a salire la pedana è il tenente dell'Amministrazione Militare sig. Mario Vertuani, consegnatario dei magazzini nella Caserma «Regina Elena» a Mestre. L'ufficiale depone che nel febbraio u. s. in un'ispezione amministrativa eseguita dalle superiori Autorità nei magazzini vennero accertati gli ammanchi e sporta la denuncia. Soggiunge il teste che non vi era alcuna sorveglianza.

Bragaggia Antonio, maresciallo dei Reali Carabinieri in Mestre ha espletato le indagini del caso assodando le responsabilità degli imputati.

Vengono letti i verbali dell'inchiesta della Polizia.

Il banconiere Ottorin Giacomo d'anni 30 da Mogliano Veneto e residente a Venezia in frazione di Mestre, depone che fu al servizio prima del Sartori Silvio e poi di Piero Zancanaro in un caffè-bar di Mestre. Il teste udì più volte i rifiuti che lo Zancanaro opponeva al soldato Pontoni; ma non sa dire il perchè di tali rifiuti. Smentisce di aver fatto conoscere lui il Pontoni allo Zancanaro. Sentì una sola volta che al suo padrone il soldato ebbe a dire se gli occorrevano delle scarpe che aveva da vendere. A tale domanda lo Zancanaro rispondeva che si rivolgesse ad un calzolaio.

P. G. — Voi avete detto in istruttoria che siete stato proprio voi a far conoscere il Pontoni allo Zancanaro e quest'ultimo lo ha anche confermato.

Teste. — Nossignore.

Zancanaro Pietro. — A domanda del Presidente, dice che fu il Sartorio a presentarli, all'atto di cessione dell'esercizio, tutta la clientela tra cui si trovava pure il Pontoni allora soldato.

Degan E. fu cameriere presso lo Zancanaro e nulla sa dire circa i rapporti esistenti tra il suo padrone ed il Pontoni che spesso vedeva nel caffè.

Zamboni cav. Luigi, capo segretario alla R. Procura di Venezia, conosce da molti anni lo Zancanaro Pietro e la sua famiglia. Il teste dipinge l'imputato come un onesto ed assiduo lavoratore, capo di una numerosissima famiglia.

Frate Pietro d'anni 33, abitante in frazione di Mestre, panettiere; conferma le ottime informazioni sul conto dello Zancanaro. Null'altro egli sa dire.

Viene introdotto Silvio Sartorio d'anni 47 già esercente in Mestre ed ora domiciliato a Padova. Il Sartorio — benchè regolarmente citato a suo tempo — non ricevette la citazione ma si recò lo stesso a Venezia nel pomeriggio di ieri per assistere alla causa.

Appena egli entra nell'aula, l'avv. Bellelli difensore dello Zancanaro Pietro, chiede che il Sartorio sia udito come teste.

Il P. G. non si oppone e — dopo aver assodato che il Sartorio non assistè al dibattimento — lo si fa deporre. Egli dice che presentò lui stesso il Pontoni allo Zancanaro, assieme all'altra clientela, nel giorno in cui cedette il caffè di sua proprietà. Egli conosceva il Pontoni come un assiduo cliente e lo sapeva figlio del proprietario dell'albergo «Moncenisio» in Trieste. Il Pontoni non ebbe mai a fargli proposte di vendita di roba militare. Dipinge lo Zancanaro come un onest'uomo.

L'escussione dei testi è finita ed il Presidente rimanda l'udienza ad oggi per la formulazione dei quesiti e per la discussione della causa.

Il colonnello russo ed il greco nel trucco delle casse senza calze di seta

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Chiancone.

Il trucco delle casse piene di stracci che avrebbero dovuto fruttare, ad una furba compagnia, la bella sommetta di un milione, è apparso, nella giornata di ieri, in tutta la sua vastità e audacia. Tutto era stato accuratamente preordinato dagli individui che avevano pensato d'ingannare grandi Compagnie d'Assicurazione.

Nell'udienza d'ieri non sono comparsi — manco a dirlo — il greco Fedon Papadakis il quale se ne sta al sicuro in Francia, ed il Costantino Massa, nato a Nizza ma cittadino italiano e colonnello dell'esercito russo. Sulla figura di questi due personaggi — descritti dagli stessi coimputati come ideatori dell'imbroglio — poco o nulla si conosce. Soliti individui che girano il mondo, cambiando paese per non affrontare procelle! Pare che questo non sia il primo affare poco pulito che compiano. Il Massa — è poi davvero colonnello dell'esercito russo? — come domenica abbiamo detto, ha approfittato della longanimità del Giudice d'istruttoria, il quale vedendolo avanzato negli anni e ammalato gli concesso la libertà provvisoria per svignarsela. Di lui non s'è potuto vedere altro ieri che la fotografia allegata alle numerose carte che compongono il processo. Dall'aspetto distinto, ha il viso adorno di una fluente, abbondante barba bianca che gli dà un aspetto serafico: i coimputati han parlato dell'ascendente che esercitava la sua persona caratteristica e solenne; i suoi modi meditati e gravi... S'è vista anche la fotografia del greco: i suoi occhi rivelano l'astuzia marca orientale. In mancanza di questi due attori di primo piano occupano la gabbia De Vettor Matteo l'agente marittimo veneziano e lo spedizioniere pure veneziano Gottardo Albano; l'egiziano Livadas Raul, i torinesi: Gaio Enrico — interprete, diventato commerciante improvvisamente per simulare la buona provenienza delle inesistenti calze di seta con una fattura piena di timbri —, Pietro Battioni trafficante un po' di tutto, ed in libertà il titolare di due magazzini portuali della nostra città, Faggioni Mario, genovese. Ce n'è di tutte le razze!

La Banca Italo-Britannica che ricevendo le polizze di assicurazioni e le bollette di spedizioni delle casse che avrebbero dovuto contenere la preziosa merce, fece sovvenzioni al De Vettor per 215.000 lire, rimanendo così truffata, sin da sabato scorso si è costituita parte civile col patrocinio dell'egregio avv. prof. Antonio Brunetti.

L'udienza ieri è incominciata colla lettura dei lunghi interrogatori e confronti del colonnello russo Massa Costantino. Egli ha negato la sua partecipazione alla ordita trama truffaldina, asserendo di aver agito negli interventi che gli si contestarono in perfetta buona fede. Dopo questa lettura è continuato l'interrogatorio degli altri accusati.

E coll'avv. Bidoni Luigi, consulente di Assicurazioni di Genova è stato citato come parte lesa. Assieme al Pratolongo egli, avuta comunicazione della differenza del peso, pensò a qualcosa di strano e ottenne dal Procuratore del Re l'ordine di sequestro. Si recò a Napoli. Assistette all'apertura delle casse. Eran confezionate inappuntabilmente come se contenessero merce preziosissima.. Ma vi trovò stracci e tre pezzi di ferro, pezzi di bastimento demolito, collocativi forse per far nascere la supposizione che la sostituzione degli stracci colle calze fosse avvenuta in qualche porto del lunghissimo viaggio.

Altra parte lesa è il cav. avv. Gaetano Natale di Napoli agente generale in Italia della Società di Assicurazione «Mannheim» che molto contribuì a chiarire la matassa che sembrava arruffata venendo anche più di una volta a Venezia e resistendo alle pretese del De Vettor o del Gottardo che esigevano l'indennizzo delle 600.000 lire; per una parte delle calze spedite.

Il rag. Giuseppe Fanti, direttore della Banca Italo-Britannica sede di Venezia, chiarisce che Gottardo gli presentò il De Vettor. Concesse la sovvenzione delle 215 mila lire non solo per le ottime informazioni raccolte sul De Vettor — ancora non era scoppiata la bomba — ma sopratutto per la presentazione delle polizze e bollette di carico delle casse. Alle parti lese seguono i Commissari di P. S. cav. Muzzolese di Genova e dott. Renato Mazzoni che riferiscono ampiamente delle loro diligentissime indagini, il capo Ufficio Traffico delle Ferrovie di Genova, Milani Guerrino che pure inquisì per conto delle Ferrovie dello Stato, e poi Pietro De Biasio ex socio del Gottardo che parla dei suoi sospetti avendo visto lo stesso Gottardo confabulare segretamente col De Vettor e Livadas e della confessione che il Gottardo stesso gli fece dopo lo scandalo e quindi altri numerosi testi di minor rilievo che non alterano la fisionomia del fatto, come già da noi narrato.

E' stato sentito anche l'illustre psichiatra, prof. comm. L. Cappelletti, direttore del Manicomio di Venezia; indotto quale perito per il Gottardo. L'esimio professore dopo aver descritto tutte le malattie che fin da giovanissima età afflissero il Gottardo e le conseguenze subitene, viene nella conclusione che nel reato specifico — che si discute — la libertà volitiva dello spedizioniere fu grandemente diminuita perchè egli appartiene alla categoria dei soggetti nei quali la suggestibilità ambiente è tiranna.

Il patrocinatore della parte civile Banca Italo-Britannica, avv. prof. A. Brunetti, in una elegante e dotta arringa dimostra l'efficenza del raggiro adoperato dal Gottardo e De Vettor e chiede la loro condanna.

Il cav. uff. Chiancone, P. M., pronuncia una chiara, incisiva requisitoria che mette in piena luce l'azione dei singoli accusati. Per il Faggioni domanda l'assoluzione per non aver commesso il fatto, per tutti gli altri la condanna e cioè: De Vettor e Gottardo — per le tentate truffe alle Compagnie Assicuratrici e per quella consumata contro la Banca Italo Britannica — ad anni quattro reclusione e L. 10.000 di multa; Livadas, Massa, Papadakis e Gaio ad anni due reclusione e L. 5000 multa ciascuno; Battioni anni uno e L. 1000 multa.

Prendono quindi la parola l'avv. Bruno Gallo per De Vettor; l'avv. I. Virotta per Faggioni e avv. Dalla Giovanna per Gaio che con calore e brillanti arringhe domandano l'assoluzione.

Il dibattimento continuerà stamane

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ - N. 8

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Egli ripetè:

— La bella foresta di Briseuil.

La sua lingua diveniva pastosa. Certamente se fosse uscito, la strada di Parigi non sarebbe stata abbastanza larga per lui; ma si teneva presso a poco decentemente sulla sua sedia.

— Nella Mayenne? — domandò Ribart.

— Sì.

— La conosco.

Granin si mise a ridere.

— Non come me, — fece egli, — l'ho attraversata più di dieci volte, quando era alla testa di una carretta e di due ronzini per trasportare le mie mercanzie.

— Quando vi dico che l'ho percorsa da un capo all'altro — riprese il veterinario. — Me l'ha fatta visitare Brobichon che si trova a Briseuil. E' da vendersi?

— Come il castello. Sono incaricato dell'affare. Ho pieni poteri dal vecchio marchese.

Il veterinario spinse il gomito di Granin.

— L'affare è in buone mani — disse egli. — E le condizioni?

— Cinque per cento per la mia mediazione, più un prezzo da convenirsi.

Granin versò delio Chambertin al notaio.

Ribart lanciò un'occhiata d'intelligenza al padrone.

E ritornando al guascone i cui occhi divenivano vispi.

— E' dunque ricco, il marchese, per conservare tutti gli alberi delle sue foreste?

— Oh! è povero come Giobbe, ma è una mania da nobile. Pensate dunque che si tratta del marchese di Varannes! I boschi sono sacri per le vecchie rocce, morirebbe di fame vicino a loro e li farebbe divorare dalle ipoteche, piuttosto che tagliarne uno.

— Fastidioso affetto! — dichiarò il veterinario. — Non conosco nessuna medicina che guarisca questa specie di male.

— E' un male che produce la morte, caro signore.

— E il vostro cliente è agli estremi?

— In agonia.

— L'ho veduto assai brillante — disse il signor Frègault che ascoltava e parlava poco. — Ero piccino, allora; mio padre faceva l'ortolano a Nogent e le vetture del marchese passavano innanzi alla nostra casupola con lo strepito dei suoi quattro cavalli. Io li ammiravo, fermo sui miei zoccoli, coi miei calzoni stracciati e con le mie calze rovesciate sui calcagni.

— Mena sempre la stessa vita — disse il notaio. — Soltanto il buon uomo non esce più. Non vi sono che i domestici che girano sempre.

— Ha ancora altri beni?

Mastro Caberousse spiegò che rimanevano due case e disse dove si trovavano.

— Io prendo quella della via Vanneau — disse Ribart. — Il padrone mi presterà il danaro, se mi occorre.

— E io quella della via Grenelle, — aggiunse Granin.

— Se voi comperaste la foresta — disse il veterinario a Frègault — sbarazzeremo il vostro invitato di tutta la sua mercanzia.

— Egli se ne andrà saldato — concluse Granin.

E fece un segno al domestico che riempì il bicchiere del guascone.

Mastro Caberousse fece uno sforzo su sè stesso. Il suo grosso affare andava così bene che lo rimetteva in gamba.

Egli rifletteva.

Soltanto le sue riflessioni non erano favorevoli ai suoi clienti di Varannes.

Era per lui una vera fortuna questo incontro di acquirenti che comprendevano così bene il commercio e si mostravano così correnti sulle condizioni.

In una sola serata, egli guadagnava più di centomila franchi, se i contratti si stipulavano.

L'idea della rovina delle due sventurate che rimanevano senza risorse non lo arrestò un secondo.

Egli le avrebbe sgozzate a questo prezzo. Egli voleva i suoi centomila franchi guadagnati con un colpo di mano.

Il marchese poteva morire da un momento all'altro, ovvero togliergli l'autorizzazione che gli aveva data.

Bisognava servirsene e spicciarsi presto. I suoi voti furono esauditi. A mezzanotte non restava più niente; tutto il suo stock di mercanzie era smaltito.

I tre ricconi si erano divise le spoglie del marchese.

Grazie alla venalità del guascone, essi avevano spossessato quelle povere figlie di ciò che rimaneva della loro opulenza perduta.

Le case, la foresta, il castello, valevano un buon terzo di più di quanto li aveva venduti quel bandito.

Era dunque un milione che egli rubava a quelle fanciulle che egli avrebbe dovuto difendere.

Il signor Frègault ebbe un movimento.

— Non mi avete detto che il marchese lasciava due orfanelle senza fortuna? — domandò egli al notaio.

— Proprio senza fortuna. Fatti i conti, non resterà più niente per loro. Di questo ne ero sicuro.

— Tanto peggio per loro — disse Granin con la sua solita brutalità. — Se uno dovesse preoccuparsi di tutte le ragazze senza dote, non si concluderebbe mai nessun affare. Se la maggiore è bella e non sarà troppo selvaggia, le daremo un posto. Ella si toglierà d'impiccio come le altre. Non è vero, mio vecchio Ribart?

Ma Ribart era pensieroso. Egli non rispose. L'apparizione di queste orfanelle povere gli cagionava un brivido.

La casa di via Vanneau, che occupava una estensione enorme, non gli costava cara. Era un affare eccellente! ma adesso non gli piaceva più tanto.

Si fece silenzio e i convitati si disposero a partire.

Il signor Frègault rimase nella sua villa della Chesnaie.

I due amici si lasciarono all'una del mattino e ricondussero a Parigi il notaio con la loro vettura.

Nel separarsi dal signor Caberousse gli strinsero la mano e gli augurarono un buon viaggio.

Alle otto e trenta minuti, egli riprendeva il treno del Mans, e il dopo pranzo dello stesso giorno rientrava nel suo borgo di Corubert, raggiungeva la sua casa sulla quale le antiche insegne che avrebbero dovuto arrossire del loro padrone, indicavano ai passanti le sue funzioni e le sue qualità.

Nell'attraversare l'unica via del borgo che si congiunge con la grande strada che va da Alencon a Nogent, egli aveva un fare insolente e beffardo.

Il tiro era fatto.

Il suo cliente era rovinato completamente, ma lui poteva cedere lo studio ad altri e ritirarsi sulle rive della Garonna. La sua ambizione era soddisfatta.

Per l'intelligenza del dramma che stiamo per raccontare, ci è indispensabile ritornare indietro di alcuni giorni.

V.

Un guascone perplesso su una mula restia

Il lunedì che precedette questo nefasto viaggio, coloro che fossero passati verso le due pomeridiane nel cammino che conduce da Corubert a Varannes, avrebbero assistito per nulla a uno spettacolo che equivaleva bene ad un altro.

Mastro Caberousse, il notaio di Corubert, un omino venuto non si sapeva da dove, alcuni anni prima, e caduto come un aerolita in quella tranquilla contrada, laboriosa e prospera, era in difficoltà colla piccola mula grigia sulla quale era montato.

Questa mula non voleva andare nè avanti nè indietro.

Si era piantata sulle sue quattro zampe al principio di un prato, e si ostinava a non volersene allontanare.

Gli abitanti della contrada hanno dei cavalli per il loro servizio e se ne trovavano bene. Ma mastro Caberousse è un originale che non fa mai nulla come altri.

Questo originale che è dei confini della Charente, ostinato nelle sue abitudini, aveva condotto dal fondo del suo paese nativo, una mula in ricordo della propria patria, e anche perchè la mula è un animale sobrio e richiede poca spesa per il mantenimento.

Mastro Caberousse, a quel tempo, spingeva l'economia fino all'avarizia; e si era fatto un dovere di non cambiare punto sistema. Le genti del paese, quando lo vedevano passare, dicevano tra di loro: E' uno spilorcio!

Egli abitava a Corubert, che è un bel borgo, una casetta situata tra corte e giardino, che rassomigliava molto a un presbiterio di villaggio.

La corte, sulla strada, è chiusa da un piccolo muro sormontato da una cancellata di legno dipinto.

In fondo a questa corte s'innalza un padiglione composto di un semplice pianterreno, sulla porta del quale si vede una lastra rotonda di rame, sulla quale è scritto: Studio.

E' il luogo pubblico destinato ai clienti. Un commesso scrive continuamente su della carta ornata del timbro dello Stato, in quella sala imbiancata a calce e guarnita di scatole di cartone ove, sotto un fitto strato di polvere, si conservano gli atti del notariato.

Dietro un paravento grossolano, si trova lo scrittoio del padrone.

Alcuni banchi di legno grezzo, parecchie sedie di paglia simili a quelle delle chiese, e due o tre tavoli di abete formano tutto il mobilio di questo ridotto austero

(Continua)

Poeti delle Venezie

Un'antologia in generale, un'antologia di poeti in particolare, è cosa, a mio avviso, melanconica assai: una cosa che sta tra l'erbario e la vecchia rivista di mode, una cosa da porsi tra la vetrina eclettica del salotto borghese e la mostra del fotografo in una città di provincia.

Anche qui, tra le grevi pagine di questa nuova antologia di poeti veneti ordinata da Guido Marta e da Federigo Binaghi sono, accanto le gemme, tutte le cianfrusaglie e tutta la mélanconica somma delle nostalgie e dei rimpianti che sogliono ingombrare ed intristire le raccolte di poesie: echi di voci lontane che non seppero comporsi nell'ordine di un accordo armonioso, frantumi di architetture pensate e realizzate senza misura, senza finalità e senza proporzioni, debolezze, gonfiature, maniere, nutrite da imitazioni sgraziate, rimasticature di impressioni scolastiche, rottami buttati alla riva dai naufragi di tutte le illusioni.

Le perturbazioni atmosferiche che hanno incrinato il sereno nel mondo poetico di tre generazioni, le onde armoniche rimaste a mezzo cielo in certe condizioni di tempo per preparare le schiere dei carducciani, dei dannunziani, dei pascoliani, dei gozzaniani dei govoniani hanno nel libro sottilissime tracce. E quante mai composizioni di maggiore o di minore importanza, sien nate alle basi dei roveti, muffe, fungaie o fioriture parassitarie, ritrovano fra i fogli della nuova antologia gli atti delle loro vecchie ed ancora glorie e la possibilità di nuove, lagrimose ed inutili affermazioni.

Son troppi mi pare, a questi lumi di luna, quarantanove poeti, e tredici stesse in vita e in sanità entro il confine geografico delle terre venete, e giovano certo all'interesse del libro i criteri di larghezza e di imparzialità adottati dai compilatori nell'ambito e nell'ordinare la materia nè sono insensibili al lettore gli effetti deleterii dalla troppo frequente sproporzione tra qualità e numero delle liriche raccolte sotto al nome e alla biografia dei singoli poeti.

Tempo fu, se non erro, in cui l'antologia piuttosto che fascio d'erbe e fiori mietuti in tutta fretta ed a larga mano negli orti delle Muse, era risultanza di selezioni amorose, minute e pazienti. Il compilatore del volume, dietro la scorta di determinate intenzioni artistiche studiava, pensava e vagliava l'opera dei singoli scrittori per toglierne in giusta misura le pagine più degne e più atte a rappresentare il temperamento di un autore e i caratteri essenziali della sua sensibilità di artista e dei suoi mezzi espressivi.

E non basta; la pagina scelta doveva ancora accordarsi in certo qual modo alle pagine sorelle mietute in altri campi e prendere un dato posto e un dato senso nel quadro d'assieme nel quale l'antologista voleva rappresentare un aspetto di una certa espressione d'arte in una certa cornice di tempo o di luogo. Il nome del raccoglitore stampato in fronte al volume impegnava il buon gusto e il buon senso critico dell'antologista ed era garanzia di obbedienza ad enunciati criteri di scelta.

Ora sono mutate le cose, cambiate le mode, cambiati i gusti, cambiato il costume. Dopo aver esaminate le varie antologie affacciatesi alle vetrine dei librai negli ultimi vent'anni, non possiamo certo incolpare il Marta e il Binaghi di aver mancato alle regole.

Più che un'antologia questa dei poeti veneti è al pari delle consorelle una vasta collezione di liriche raccolte senza molti riguardi alle pure ragioni della poesia, ma allo scopo di dare la più ampia visione di quello che fu il movimento poetico delle Tre Venezie nello scorcio degli ultimi cinquant'anni. Con le sue esuberanze e con le sue sproporzioni la raccolta vuol farsi insomma quasi documento etnico e contributo all'opera dell'antologista futuro che volesse dal quadro delle singole produzioni regionali raccogliere gli elementi necessari a bastevoli a rappresentare caratteri di scuole e gruppi etnici in una esposizione vasta esatta e compiuta di tutto il movimento poetico italiano nel periodo di tempo contemplato.

Che tutto questo fosse negli intendimenti dei compilatori della nuova antologia dei poeti veneti è chiaro, e Pompeo Molmenti a loro nome lo enuncia dicendo esser stati spinti i due giovani antologisti all'opera loro quasi dalla «carità del natio loco» per mostrare che se pochi, pochissimi anzi fra i poeti veneti vennero ammessi tuttavia nelle antologie di liriche fin qui pubblicate a cura di raccoglitori laureati e di critici di gran barba, non è certo perchè sia penuria di cantori nella nostra regione, nè che indegni si mostrino i più di rispettosa considerazione.

•

Male han fatto, a mio avviso, Guido Marta e Federigo Binaghi nel cercare in ampiezza i suffragi al loro ottimismo sulle condizioni della lirica veneta negli ultimi tempi e nel far credito ai criteri di scelta degli interessati piuttosto che avvalersi per ogni ammissione e per ogni esclusione del gusto proprio, ch'è gusto squisito di artisti delicati e sensibilissimi.

A voler compilare, d'altra parte, una raccolta di liriche, con carattere nettamente ed esclusivamente regionale, non debbono esser bandite parmi le opere dei poeti dialettali ovvero sia di quei poeti che trovano ogni o almeno la più spontanea possibilità di espressione nell'idioma caratteristico e più in uso nella loro piccola patria. Vero è che per la letteratura vernacola veneziana esiste la voluminosa ed ammiratissima antologia di Antonio Pilot; ma sorprende ugualmente nel nostro caso che tra i «Poeti delle Venezie» non figuri, per esempio, il nome di Berto Barbarani e che Domenico Varagnolo, per citare un altro caso, sia rappresentato da tre sonetti in lingua; belli si fin che si vuole, ma lontanissimi dal poter darci la più pallida idea di quello ch'è il temperamento artistico del delizioso poeta lagunare, come della venezianità delle sue liriche e della sua singolarissima grazia espressiva.

•••

Dopo il preambolo una rapida corsa tra le pagine del libro.

Giuseppe Adami, commediografo squisito e garbatissimo scrittore, mal figura nell'antologia con una scena di un suo libretto per musica sulla trama della quale Giacomo Puccini ha buttato giù un valzer da operetta il cui motivo piuttosto banaluccio sboccia troppo spesso dai versi torti, ritorti e ripetuti per le esigenze ritmiche del ballabile. Poeta vero e soavissimo si mostra invece Sandro Baganzani che canta accorato in sordina tra le fraganze di un soavissimo profumo agreste, mentre Raffaello Barbiera, Silvio Benco e Piero Bertini offrono alcune liriche solide ed armoniosamente raccolte in forme chiuse come quelle dei più giovani Achille Bosisio e Piero Casellati che hanno freschissime impressioni, il primo specialmente nelle quartine del «Malato», il secondo nei «Ricordi euganei».

Dopo due belle e nobili liriche di Adolfo Crosara seguite, chissà perchè, da due inutili epigrammi, Gino Chucchetti ci viene incontro con un armonioso sonetto e quattro felicissime poesie ben scelte, dal volume «Lo Specchio» e Alberto De Brosembach apre la breve serie delle sue composizioni con un sonetto che ha per titolo il «Vuoto» ed è per freschezza di ispirazione e per nobiltà di fattura una delle cose più notevoli di tutto il volume.

E' un peccato non poter dire di tutti, di Paolo Drigo, di Giulio Benedetto Emert, di Virgilio Giotti, di Roberto Mandel, di Alessandro Marcello di Carlo Moretti, di Ferdinando Pasini, di Edoardo Polli, di Nino Previtali, di Valentino Piccoli, di Giovanni Quarantotto, di Arturo Rossato, di Cesare Rossi, di Massimo Spiritini, di Vittorio Trettenero, di Ermanno Viezzoli, di Ugo Zannoni, di Antonio Zardo, di Umberto Zerbinati, di Tulero Ilberti, di Ettore Pellizzon, e di Giuseppe Fabris, rappresentanti le più svariate tendenze realizzate in composizioni spesso dissimili assai di valore e di gusto.

Nobilissime sono le cinque liriche di Adolfo Van Axel che si firma con lo pseudonimo di Aldo Fiammingo e ottimamente rappresentati da alcune fra le pagine più significative delle loro opere migliori, sono poeti come Lionello Fiumi, Diego Valeri, Guido Marta, Guido Pusinich, Umberto Saba, tanto noti e tanto apprezzati che inutile sarebbe il parlarne nell'esame affettato delle loro liriche esposte nell'antologia.

Fabio Gualdo ci appare con quattro poesie musicalissime frutto di sensibilità sottile e squisita, Argiro Licudis ha una sola lirica: il «Teschio», solida ed armoniosa, ricca di sonorità e di colore, Marino Marin il solitario poeta di Adria, uno tra i più delicati d'Italia ha tre poesie deliziose per semplicità e per grazia e Alberto Musatti ha tolto da «La rosa dei venti» e dal «Canzoniere del fidanzamento» alcune tra le cose più notevoli per sincerità di commozione e per finezza di linea.

Assai bene figurano Gino Rocca con le sue ben note sestine di «Spiego Venezia ad un cieco» e del «Ritorno», Ugo Scandiani che in un brano della sua celebrata «Rapsodia del Monte Nero» nel sonetto «Il pino» e specialmente in quello de «L'orologio fermo», si rivela poeta sensibilissimo e felicemente espressivo.

Altrettanto si può dire per Attilio Scarpa che ha tolto quattro saporite poesie dalle sue raccolte «Zingaresche» e «Musiche lontane» e per Angelo Tomaselli il quale nelle sue liriche, purissime di concezione e di linea ha spesso zone di sapore schiettamente classico e di austera e composta bellezza.

Le donne, come ho detto, son tredici ed alcune come Nella Doria Cambon, Margherita Grassini Sarfatti, Haydée, Milly Dandolo sono si note ed è si definitiva la bella espressione della loro arte che la presenza delle loro liriche in una raccolta non può che rinnovare le gioie di commozione provate. Maria Pezzè Pascolato è rappresentata da un ottimo sonetto, sinceramente affettuoso, Irma Valeria ha quattro deliziose e personalissime prose liriche tolte dal suo fortunato «Fidanzamento con l'azzurro» ed Amelia Gasparetto, tra le giovanissime, si mostra poetessa di squisita sensibilità e di freschissima espressione in due pagine appartenenti alla raccolta «L'ebrezza del mattino» e specialmente nel luminoso sonetto «Arida» tolto dal suo ultimo libro «L'iride terrestre».

Adele Arbieri, Mirella Antici d'Armont, Enrica Barzilai Gentilli, Lina Arianna Jenna, Ida Mendes e Amalia Vago, cantano in vario metro e in vario tono spesso con grande sincerità e con grande delicatezza di accento, come, per citare un esempio solo, nel «Diario di un'anima» della Vago.

•••

Tirate le somme l'antologia o raccolta, di Guido Marta e di Federico Binaghi è assai piacevole a scorrersi, è ricca di zone fresche e ventilate, serba chiazze di sole che mostran orgie di colore gioiose e confortevoli; di tratto in tratto, prepara qualche bella sorpresa al lettore, offre interessanti e curiose note biografiche e bibliografiche ed è infine stampata dallo Zanetti con molta cura e con molta ricchezza.

E' un libro destinato insomma al successo ad onta di quanto sopra ho esposto, e ad una grande diffusione; e mi assicurano i librai che metà delle copie stampate sono già state vendute nel giro di brevissimi giorni.

Speriamo che l'altra metà se ne vada con pari lestezza e che i compilatori mantengano la promessa enunciata in calce del volume. E ben venga la seconda edizione. Con molti tagli con qualche nuova inclusione essa si farà certamente opera interessante la storia non solo regionale della nostra lirica e con essa i compilatori renderanno un utilissimo a Madonna Poesia la quale ai tempi che corrono ha tanto bisogno, poveretta, di sacerdoti amorosi e di apostoli di fede.

Alberto Zajotti

Federigo Binaghi e Guido Marta — «Poeti delle Venezie». — Con prefazione di Pompeo Molmenti Ed. Zanetti — Venezia, L. 12.

I concorsi per le terme littorie e per l'arredamento della Ambasciata

ROMA, 23

I due grandi concorsi banditi dalla rivista illustrata del «Popolo d'Italia» per le Terme Littorie e per l'arredamento di una regia Ambasciata d'Italia stanno per essere giudicati. Tra non molti giorni si riunirà la giuria composta del duca Gelasio Caetani del Comm. A. Calza Bini, del gr. uff. arch. G. Giovannoni, di donna Margherita Grassini Sarfatti, del prof. Roberto Papini, del marchese Giacomo Paolucci de' Calboli, del comm. architetto Marcello Piacentini, del prof. architetto A. Zacchi, e del direttore della Rivista del «Popolo d'Italia», e darà il suo verdetto per il quale è ansiosa l'attesa. L'esito dei concorsi è stato superiore alla aspettativa. Si nota specialmente l'affluenza dei giovani i quali hanno ben capito quale sia l'importanza di partecipare a questa gara bandita con spirito fascista. Il governatore di Roma ha gentilmente concesso ampi locali nel Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale. L'inaugurazione della mostra dei progetti ha dovuto essere prorogata appunto per l'approntamento dei nuovi locali al primo piano, dato che il piano terreno è attualmente occupato dalla Mostra Marinara.

La disperazione di un marito

VERONA, 23

Un caso pietoso si è verificato oggi al nostro ospedale civile. Il cinquantenne Arturo Tavella, che ha pure la moglie in ospedale, preso da sconforto ha tentato di uccidersi, gettandosi da una finestra del secondo piano. Il disgraziato è caduto sopra un mucchio di carbone e fortunatamente non ha riportato che lievi contusioni e qualche scalfittura.

Gli scavi presso Bassano per la ricerca di un'antica necropoli

BASSANO, 23

In seguito agli studi del prof. Ghislanzoni di Padova, sovrintendente all'Arte Antica, in questi giorni sono stati ripresi gli scavi nella contrada Pilati della frazione S. Giorgio di Bassano, sospesi trenta anni addietro, per ricercare una necropoli del 1500 avanti Cristo.

Quando la prima volta furono fatti gli scavi, si trovarono delle urne in terracotta che attualmente sono custodite nel Museo Civico di Bassano. I lavori attuali, diretti dallo stesso prof. Ghislanzoni e sorvegliati dal prof. cav. uff. Tua, direttore del locale Museo ed ispettore onorario della Sovraintendenza, hanno fatto scoprire una ventina di urne cinerarie pure in terracotta con fregi ornamentali.

L'utilizzazione dell'energia termica e la priorità di tre italiani

PARIGI, 23

Lo scienziato Claude che la settimana scorsa fece all'Accademia delle Scienze una comunicazione sulla utilizzazione dell'energia termica dei mari tropicali, è ritornato oggi su tale questione per dichiarare che tre scienziati italiani, Romagnoli, Domingi e Boggia avevano pensato di utilizzare questa energia con un procedimento analogo al suo. Essi traevano partito dalla differenza di temperatura che esiste in estate nei laghi italiani, ma dove la scoperta di Claude si affermerebbe superiore è nel fatto che essa ricorre alle acque tropicali, ciò che permetterebbe di utilizzare l'energia del mare non solamente durante una sola stazione ma per tutta la durata dell'anno.

TEATRI E CONCERTI

La celebrazione di Santa Cecilia al Conservatorio Benedetto Marcello

Davanti alle autorità cittadine e ad un pubblico elegante e numeroso fino all'inverosimile, si è degnamente celebrata iersera nella sala maggiore del Benedetto Marcello, la ricorrenza di Santa Cecilia con l'inaugurazione della nuova orchestra del civico Conservatorio musicale costituita dai maestri, dagli allievi dell'Istituto e da professori scelti fra gli iscritti al Sindacato orchestrale veneziano.

La bella massa di settanta elementi preparata e diretta dal M.o Mezio Agostini svolse l'altra sera un bellissimo programma che comprendeva pagine di Humperdinck, Brahms, Zandonai, D'Indy e Rossini.

Il concerto ebbe un successo pronto e cordialissimo, il Preludio dell'Opera «Hansel un Gretel» fu ripetutamente applaudito e la poderosa sinfonia in fa magg. op. 90, di cui vennero specialmente ammirati l'«andante» e l'allegro finale procurò festose acclamazioni così al maestro evocato parecchie volte al podio, come agli esecutori.

Nella seconda parte del concerto fu acclamatissima la Serenata Medioevale per violoncello solista, due corni, arpa ed archi, che diede modo ad Aldo Pais di sfoggiare le sue magnifiche qualità di concertista e tra queste la tecnica fluidissima della mano sinistra e la pastosità della cavata, e la purezza del suono e la chiara e fresca espressione del fraseggio. Le variazioni sinfoniche del D'Indy e la ouverture de «L'Italiana in Algeri» di Rossini ebbero le lietissime sorti dei primi brani; un successo assai caldo adunque meritato perchè il M.o Mezio Agostini seppe ottenere dalla sua orchestra quanto umanamente era possibile ottenersi da una massa composta in gran parte da giovanissimi alunni ed impegnata in un programma arduo e poderoso come quello che ieri ci avvenne di godere.

Troppo arduo forse e di troppi mezzi esigente chè a nostro modesto avviso, fuori di occasioni eccezionali come quella di martedì, più servirebbero agli scopi didattici e culturali propostisi dal Consiglio direttivo del Conservatorio nell'istituire la orchestra, esecuzioni di cose più semplici e meno faticose, cosicchè gli allievi dell'istituto sorretti solo dai propri maestri potessero esporre utilmente al pubblico le graduali delle loro periodiche esercitazioni orchestrali e si producessero in formazione d'assieme e con programmi adatti anche all'ambiente che l'altra sera ci parve affatto incapace di contenere le sonorità di una grande orchestra senza svisarne gli effetti.

Ma tutto questo, beninteso, senza voler per nulla menomare l'importanza e l'ottimo risultato della manifestazione di ieri, che mostrò negli allievi del Conservatorio la loro maturità ad affrontare le più ardue prove di un'esecuzione orchestrale e nel loro maestro tutte le migliori doti di interprete e di direttore.

"Signora, vi ho già vista in qualche luogo,, Tre atti di L. Fodor

(Goldoni, 22 Novembre 1926)

Questa dell'ungherese Laszlo Fodor non è, diciamolo subito, una commedia peregrina assai; nè molto fine nei suoi tratti di spirito, nè soverchiamente agile nelle sue movenze; è una cosina senza molta importanza atteggiata a quel genere di produzioni comico sentimentali che fanno la delizia degli autori francesi e di queste ha molto spesso il brio piuttosto spregiudicato e quel che più importa come queste diverte in barba a tutti i suoi difetti.

Dopo il qual preambolo saremo brevissimi nel narrarne la trama.

Paolo è un «viveur» intraprendente ma smemorato. Così smemorato da segnare il «record» fra quanti mortali esistono colpiti dalla più feroce amnesia: ha i mastri pei conti di cassa, ha le agende per le scadenze, avrà segnato sui polsini, mettiamo, il numero del suo telefono o quello della sua casa ma non ha, questo è certo, registri o taccuini per annotare le sue avventure d'amore tanto più che queste son tante che a registrarle tutte ci vorrebbe un ufficio di contabilità.

Avviene pertanto che perfino il più soave caso della sua carriera di Don Giovanni, gli passa senza solchi e la memoria della protagonista gli scappa dal cervello come una libellula da una rosa dopo averne succhiato tutto quanto l'umore.

In un alberghetto di collina detto la «Gabbia d'oro» Paolo s'è incontrato con Ivonne, una moglie inquieta in cerca del marito scappato con l'amante dal tetto coniugale. Nell'alberghetto Ivonne trova il consorte fedifrago ma trova ancora la sua prima profumatissima avventura tra i teneri abbracci dell'irresistibile Paolo.

Sfuggita dall'effimera gioia Ivonne se ne va da una parte e Paolo dall'altra; Ivonne col rimpianto nel cuore e con la fiamma accesa della sua inestinguibile passione, Paolo sbadato ed immemore verso le nuove avventure.

Passano tre anni e un bel dì gli amanti di un'ora si incontrano nello studio di un avvocato al quale Ivonne s'è affidata per ottenere il divorzio. Davanti a quell'incontro la fiammata repressa nel cuor della donnina divampa con pazzo furore, ma ahimè, s'infrange contro l'eterno gelo dell'immemore donnaiuolo. Questi, cerca e ricerca nei ripostigli della memoria e poi non sa che dire: «Signora, vi ho già vista in qualche luogo».

Ivonne ha uno scatto d'ira, volge le spalle all'ingrato, rinuncia al divorzio, decide di tornar per dispetto alle carezze del marito; ma quell'atto è la diana per il cuore di Paolo: la donnina gli piace, se ne innamora sul serio, la desidera per sempre e tutta sua: Ivonne si commuove, divorzia e lo sposa.

Alda Borelli fu una Ivonne assai espressiva ed ebbe momenti felicissimi di insinuante femminilità, Nardo Leonelli diede alla figura di Paolo una comicità misurata ed efficace. Tutti gli altri recitarono con molto impegno.

Il pubblico rise, si divertì ed acclamò il lavoro e gli interpreti specie dopo il secondo atto che ebbe le feste più espansive.

Un italiano morto di fame mentre studiava intorno ad un'invenzione

LONDRA, 23

(R.C.P.) L'italiano Daniele Zamparelli che da parecchi anni si è stabilito a New York andava dicendo negli ultimi tempi ai suoi conoscenti che un giorno o l'altro lo avrebbero veduto ricco grazie ad una invenzione a cui mancavano soltanto gli ultimi ritocchi. Invece ieri mattina il disgraziato, che aveva 71 anni, veniva trovato morto nella sua camera. L'inchiesta giudiziaria stabiliva che egli era morto di fame. Nessuno sa con esattezza il genere di invenzione alla quale egli stesse lavorando. Nella sua camera gli agenti non trovarono nè scartafacci di calcoli, nè disegni illustrativi. Su un tavolo era soltanto un insignificante groviglio di fili e di asticciole di ferro. Poichè lo Zamparelli aveva spesso detto ai vicini che la sua macchina avrebbe messo in rivoluzione l'industria, si suppone che egli sperasse di risolvere l'antico problema del moto perpetuo.

Un marinaio che annega nel Garda in tempesta

RIVA, 23

Domenica scorsa il Garda è stato in tempesta come rare volte è dato di vederlo. Il pelo del lago aumentato a dismisura in questi ultimi tempi causa le continue pioggie era pauroso, grandiose ondate si scaraventavano sulle banchine e sul molo rovinando ponti, banchine e mettendo in serio pericolo le imbarcazioni. Il piroscafo della Navigazione non ha potuto approdare e dovette rifugiarsi a Torbole.

Raffiche fortissime di «ora» sollevavano al largo l'acqua che dava un'aspetto fantastico alla distesa del Benaco marino.

Tutta la giornata è stata caratterizzata dal tempaccio e dal lavoro dei marinai e barcaioli intenti a mettere in salvo le imbarcazioni. Una folla di gente ha sostato nei pressi del lago intenta ad osservare il lavoro di salvataggio a cui si prestavano volonterosamente molti uomini. Verso sera si spezzò una corda che ancorava il barcone «Volturno» carico di tubi per l'Impianto Ponale ormeggiato al Capo Morto esistente di fronte alla banchina d. Giacomo Cis.

Il marinaio Rizzi della Navigazione, prese una barchetta al porto e si portò verso il Capomorto. La piccola e fragile imbarcazione sotto la spinta delle vigorose braccia giunse vicino al «Capo Morto». Era notte, pioveva e sulla banchina non si trovava più nessuno, mentre per tutta la giornata era un concentramento di curiosi e volonterosi. Il tragico fatto non si sa con precisione come si sia svolto e non si potrà mai saperlo perchè la morte ha steso il suo gelido manto sopra il povero Rizzi.

Sembra che giunto vicino al «Capomorto» il Rizzi si sia alzato da poppa dove remava, per portarsi a prua ed aggrapparsi per fare l'attacco della corda spezzata. Un'ondata furiosa deve aver alzato il «Capomorto» e portato addirittura nella piccola imbarcazione fattasi sotto che venne naturalmente travolta.

Il povero Rizzi, che portava pesanti stivaloni di gomma e incappucciato in impermeabile era impacciato nei movimenti. Lottò disperatamente qualche minuto, gridò aiuto, ma le onde inesorabili lo travolsero ed i soccorsi giunti pochi minuti dopo non poterono che constatare la scomparsa del marinaio nei flutti.

La squadra navale a Gaeta

GAETA, 23

E' qui giunta la squadra navale composta dalle R. Navi «Cavour», «Ancona», «Quarto», «Falco», da quattro sommergibili e dalla nave appoggio «Pacinotti». La squadra è al comando dell'ammiraglio Nicastro.

Spigolature

Carlo Goldoni — ricorda opportunamente il «Piccolo della Sera» di Trieste — combattè anche lui la sua piccola battaglia per il prodotto italiano e, in questo riguardo, si può dire fosse un precursore. La combattè con spunti in parecchie commedie e con un'intera scena delle sue «Femmine puntigliose», rappresentato per la prima volta a Mantova nella primavera del 1750. «Rosaura», sposatasi con un mercante di Castellamare, si reca in viaggio di nozze a Palermo, dove la coglie la smania di essere ammessa alla conversazione delle dame. Non riceve che affronti e ne piglia vendetta. Questo è tutto, ma l'arte del grande commediografo svolge il semplicissimo tema con intenso interesse. Ora in una scena fra «Rosaura» e la contessa «Clarice», il discorso cade su alcune stoffe che «Rosaura» ha portato con sè per proprio uso. La contessa desidera vederle: due le piacciono poco, una moltissimo e prega la «mercantessa» di cedergliela. L'altra consente e la scena continua così: «Cla». Che bella stoffa! Non si può far di più. Il disegno è vago a meraviglia, l'oro non può essere più bello. E' un drappo che in Palermo non ho veduto il compagno. «Ros». Ho piacere che la signora contessa sia contenta. «Cla». Credetemi, che, oltre il pagamento, mi avete fatto un gran regalo. Bisogna poi dirla, gran Parigi! In Italia, non sanno fare di queste stoffe. «Ros». Eppure, signora contessa, assicuratevi che questa stoffa è fatta in Italia. «Cla». In Italia! dove? «Ros». Io so di certo ch'è stata fatta in Venezia. «Cla». Quando non è di Francia, compatitemi, non la voglio. «Ros». Ma s'è tanto bella; se non si può fare di più. «Cla». Non importa; per essere bella dev'essere di Francia. «Ros». Eh! signora contessa) (e questo lo si dovrebbe dire a molte signore della nostra buona società) in Italia sanno lavorare al pari di Francia, ma fra le donne corre un certo puntiglio che la roba forestiera sia meglio dell'italiana.

*

Anche le cosidette femministe sentono un grande amore per la casa, e cercano che le donne di affari, le studentesse e le professioniste conservino tale amore, o trovino ambienti comodi e famigliari a prezzi ragionevoli. La «Chiosa» ha da Nuova York che nel sobborgo di «The Irving» è sorto un grande palazzo, con appartamenti riservati alle donne di affari, presieduto da un consiglio di amministrazione, con a capo una donna. Tutti gli appartamenti hanno ampie finestre molto luminose. Vi sono camere personali da un letto ed altre in comune. L'arredamento è semplice e di buon gusto. Le ospiti, volendo, possono essere anche azioniste e investire i loro risparmi in questa impresa. Per le signore, che viaggiano solo, vi sono a Nuova York grandi alberghi riservati alla sola clientela femminile, che lasciano uno o due piani, completamente disponibili per le signore.

*

La coltivazione del tabacco nel Brasile — scrive la rivista «Il Tabacco» — rimonta alla fondazione della città di Bahia da parte dei coloni portoghesi verso la metà del sedicesimo secolo. Bahia produce la migliore qualità di tabacco aromatico. E' più o meno un tipo da sigari e la sua produzione totale varia da 300 a 500 mila balle; è curato ad aria e classificato a seconda la lunghezza della foglia. Rio Grande do Sul, il secondo più importante centro produttore (dalle 80 alle 90 mila balle normalmente, ma anche 150 mila in favorevoli condizioni di stagione) coltiva un tipo di tabacco che ha una certa rassomiglianza col Burley. Appena curato il tabacco di Rio Grande è dolce o leggero, ma a causa delle susseguenti poco appropriate manipolazioni, facilmente acquista odore e gusto forte. Anche esso è curato ad aria, ma sotto tettoie aperte dove la foglia naturalmente schiarisce. La cura a fuoco indiretto è ancora nello stadio sperimentale. I distretti di Minas Geraes e Goyaz si sono specializzati in un tipo di foglia scura, forte e gommosa trasformata dai coltivatori stessi in rolli e in ritorti. Il tabacco che si esporta è quasi per intero tabacco di Bahia. I principali mercati esteri sono Amburgo, Brema e Buenos-Aires e, in minor grado, Le Hâvre.

*

E' noto che è stato grande l'entusiasmo del popolo di Anversa all'arrivo del duca di Brabante e della principessa Astrid; a stento la famiglia reale si potè aprire il passo fra la folla entusiasta, ma tumultuante e ingombrante. E' quasi una tradizione — scrive l'«Indépendance belge». — Si ricorda ancora la visita di Leopoldo I ad Anversa. Dopo il suo forte discorso, alla Borsa, il vecchio re si recò al Giardino zoologico, e ivi, fu qualche cosa simile a quello che si è verificato in questi giorni. Durante la lunga passeggiata nel giardino, il Sovrano, il ministro de Smet de Nayer e il borgomastro von Kyswyck, furono circondati, stretti, spinti dalla folla frenetica. Generalmente Leopoldo I non amava molto ciò. Ma quel giorno era di buon umore ancora tutto contento di aver detto energicamente ciò che voleva dire e di aver trovato un'eco alle sue parole. Sembrava divertirsi molto in quella stretta, rideva giuocando di gomiti. Era lietissimo, egli che parlava spesso con amaro scetticismo della popolarità!...

*

In Spagna, nei giorni scorsi, vi è stato un grande movimento religioso. Toledo ha festeggiato con una sontuosità degna delle grandi feste religiose spagnuole il settimo centenario della sua celebre cattedrale. In tale occasione, grandi feste religiose — scrive il corrispondente dell'«Indépendance belge» — furono organizzate: congresso eucaristico nazionale, processioni, comunioni: alla comunione dei fanciulli ne parteciparono più di cinquemila. Vi fu anche l'esposizione del meraviglioso tesoro della cattedrale e un pellegrinaggio alla tomba di una donna, che ne fu la principale donatrice, Teresa Enriquez. Quella donna, dama di onore di Isabella la Cattolica, moglie del commendatore di Leon, don Gutierez de Cardenas, morì nel 1529, lasciando tutti i suoi beni alla cattedrale e ai poveri. Tutta la Spagna mistica, e essa è ancora tale nonostante le preoccupazioni moderne, ha vissuto a Toledo ore di fede e di amore.

L'arresto d'un ricercato

VICENZA, 22

Stasera è stato tradotto alle nostre carceri certo Baldini Baldassare di anni 26 che era fuggito circa due mesi or sono in America per sottrarsi all'arresto. Egli infatti era ritenuto il principale colpevole di una combricola di mariuoli che avevano rubato un'ingente quantità di rame in danno della Società Montecatini.

In America egli si intrattenne pochi giorni decidendo di rimpatriare. Effettuato il viaggio di ritorno, il Baldini sbarcò a Genova dove si stabilì provvisoriamente e di lì scrisse a dei conoscenti di Vicenza chiedendo denaro, perchè sprovvisto di mezzi. Le nostre autorità, venute a conoscenza di ciò, provvidero ad avvertire la Questura di Genova che potè in tal modo assicurare alla giustizia il Baldini.

CRONACA DI VENEZIA

Il Prestito del Littorio

La sottoscrizione al Comune

Anche tra i dipendenti comunali è stata aperta la sottoscrizione per il Prestito del Littorio.

Il Commissario al Comune on. co. Orsi, per facilitare tale sottoscrizione, ha disposto, d'accordo coll'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, che i dipendenti del Comune possano pagare le somme sottoscritte entro l'anno 1927, in 12 rate uguali mensili mediante trattenute sullo stipendio.

Questa iniziativa è stata molto bene accolta dal personale, specialmente dai più umili che sono così messi in grado, con poche lire al mese, di procurarsi una cartella del Prestito, dando nuova prova del loro patriottismo e della loro devozione al Regime.

8 mila lire del personale della Cassa Nazionale Infortuni

In una prima sottoscrizione il personale della Cassa Nazionale Infortuni ha sottoscritto al Prestito la somma di 8 mila lire.

Sia presso la Sede Compartimentale di Venezia della Cassa Nazionale Infortuni (S. Angelo, Corte dell'Albero 3883 telef. 10-49 e 6-53) che presso la dipendente Sede di Porto Marghera (telef. 8524) sono aperte le sottoscrizioni al Prestito del Littorio. Le Ditte assicurate presso detto Istituto sono invitate a valersi dello stesso per tale sottoscrizione.

Lire 5 mila del Provveditorato agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi comm. G. Gasperoni e i funzionari del R. Provveditorato agli Studi del Veneto, consci della necessità di rispondere all'appello lanciato dal Governo Nazionale per la mobilitazione economica del Paese, hanno sottoscritto al Prestito del Littorio per L. 5000.

Una circolare della Federazione veneziana dei commercianti

La Federazione Veneziana dei Commercianti ha diramato ai suoi organizzati una circolare in cui si raccomanda caldamente la sottoscrizione al prestito, destinato a dare grandi benefici particolarmente ai traffici e al grande e piccolo commercio. L'operazione costituisce anche, oltrecchè un preciso dovere di riconoscenza della classe commerciale verso il Governo, un impiego vantaggioso di capitale.

Presso la sede della Federazione (dove venne costituito apposito ufficio) e presso le sedi delle Associazioni Circondariali e Comunali Federate è iniziata la raccolta delle sottoscrizioni in contanti.

Tutti i commercianti ed esercenti che dovessero aver versato o che verseranno presso altri Istituti di Credito, sono pregati di comunicarlo alle rispettive organizzazioni, affinchè possa esser calcolata la misura del contributo che i commercianti ed esercenti della città e della provincia danno al nuovo Prestito, e possa essere opportunamente segnalata l'opera di ognuno.

10 mila lire della S. V. I. M. E.

La S.V.I.M.E. di Venezia ha presentato ieri alla Tesoreria L. 10.000 in buoni del Tesoro quinquennali, per la conversione in titoli del Prestito del Littorio.

All'Istituto Federale di Credito

Presso l'Istituto Federale di Credito si sono effettuate ieri sottoscrizioni per lire 11.200.

L'Istituto Naz. per la Cooperazione

La filiale di Venezia dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione (Palazzo Bembo, Rialto) avverte che anch'esso è autorizzato ad accettare sottoscrizioni pel nuovo Prestito.

Dieci milioni del Banco di Napoli

Il Banco di Napoli, e la Cassa di Risparmio del Banco di Napoli hanno sottoscritto per dieci milioni ciascuno al Prestito del Littorio.

Il personale dell'Ospizio Marino

Il personale dell'Ospedale al Mare, Ospizio Marino Veneto ed Educatorio Rachitici ha sottoscritto complessivamente per la somma di settemila lire.

Lo scoprimento d'una lapide in Cimitero

Domenica mattina nel reparto 16.o del Cimitero di S. Michele si è svolta una semplice e commovente cerimonia. Ad iniziativa di alcuni compagni di lavoro del capo officina della A.C.N.I. Umberto Lavagna, morto circa tre mesi or sono, veniva tempo fa iniziata una sottoscrizione per collocare, sopra la sua tomba, un medaglione in bronzo ed un ricordo marmoreo. La cerimonia dello scoprimento del ricordo ebbe luogo alle ore 10 ed intervennero, oltre i parenti del povero Lavagna, il direttore del Cantiere dell'A.C.N.I. ing. Romolo Layet, il cav. Giuseppe Pagan, il colonnello Fescia, il cav. Magrini, nonchè numerosissimi compagni di lavoro del defunto. Dopo la benedizione impartita da un Padre Francescano del Cimitero, il cav. Pagan ha pronunciato brevi parole commemorando degnamente il defunto.

Gli intervenuti si recarono quindi in mesto pellegrinaggio alle tombe dei Caduti Fascisti sulle quali sparsero fiori.

Il ricordo marmoreo sovrapposto alla tomba del Lavagna consta di una sua riuscitissima effige in bronzo. Sul marmo si legge la seguente scritta: «A Lavagna Uberto quanti gli vollero bene posero — Non per ambir ma per innata passion dette la mente ed il cor».

La gita dell' U. O. E. I.

Nonostante che il tempo promettesse pioggia in abbondanza gli Uoeini veneziani abituati oramai alla lotta con gli elementi e resi dalla sana scuola dell'Alpinismo tenaci e pazienti, partirono egualmente per la gita al Tomatico di domenica scorsa: il gruppo più numeroso al sabato sera, gli altri alla Domenica mattina

L'ascensione che, per la lunghezza del percorso e la brevità del tempo, richiedeva una buona resistenza fu compiuta ora sotto la pioggia, ora sotto le raffiche del vento impetuoso, e, dopo una certa altezza, sempre in mezzo ad un vero mare di nubi grigiastre che avvolgevano in una fitta e densa nebbia la comitiva.

Mancò quindi l'attrattiva dei panorami ma la gita fu ricca di vicende e l'allegria non mancò certamente fra la schiera degli irrequieti e vivacissimi Uoeini; fra questi vi erano anche parecchi soci nuovi che avevano da poco iniziato l'allenamento e che diedero ottima prova ricevendo con tale ascensione il loro battesimo..... più che simbolico!

Sette sovversivi al confino

Ieri mattina sotto la presidenza del Prefetto si è riunita la commissione di cui all'art. 168 del Nuovo Testo Unico della legge sulla P. S. intorno all'istituto del confino di polizia. La commissione ha emesso ordinanza per la quale sono sottoposti al confino sette sovversivi della provincia.

Il sedicenne ladro

Il guardiano notturno Michele Cinquegrana di anni 37, alle 4.30 dell'altra notte nel compiere l'ispezione alla zona affidata alla sua sorveglianza, in Calle delle Colonnette alla Maddalena, scorgeva un individuo fermo presso una finestra del pianoterra della casa abitata dalla trentenne Gemma Giordani al numero 2160.

L'apparire del guardiano provocava la fuga del figuro. Egli venne rincorso dal Cinquegrana, che tentava di tagliargli la via girando per altre calli. Così il guardiano venne a trovarsi di fronte in Corte dell'Olio, al mariolo, il sedicenne Attilio Squarcina abitante in Calle Contarina a S. Girolamo 3069.

Il giovane portava sotto un braccio un grosso fardello contenente una coperta di lana, un soprabito da donna e un paio di mutande da donna per il valore di una settantina di lire e un ferro foggiato a gancio. Appena scorse il guardiano, in fretta posava il pacco su una finestra fingendo poi di sostare per un bisogno.

Il Cinquegrana lo fermava e, malgrado lo Squarcina assicurasse che la roba non l'aveva posata lui e affermasse di essere diretto a Rialto in Erberia, lo traduceva alla Caserma dei Carabinieri di Calle Racchetta da dove passò ieri mattina alle Carceri di S. Maria Maggiore. Egli aveva continuato a negare ma, dati i suoi precedenti e dato che per il posto ove fu scoperto non si passa per andare a Rialto, il maresciallo lo denunciava per furto. La refurtiva è stata consegnata ieri mattina alla signora Gemma Giordani che proprio ieri mattina si era recata in Caserma per denunciare il furto.

Bastona sua moglie
e se ne infischia di tutti

Il milite nazionale Giuseppe Lanfranchi, l'altra sera verso le 11 si soffermava davanti la porta di casa di certo Vittorio Vianello di anni 34, a Castello 1036, avendo veduto che il Vianello stesso bastonava una donna. Il milite credette che la sua presenza valesse a far desistere il percuotitore dal continuare nella bastonatura, ma il Vianello ricacciava la donna nell'andito della casa, rinchiudendo la porta.

Il Lanfranchi si allontanava, ma poco dopo si sentiva posare una mano sulla spalla; voltatosi, egli si trovava di fronte al Vianello, il quale gli chiedeva ragione del suo intervento, ammonendolo a non impacciarsi in affari che non lo riguardavano, perchè la donna che bastonava era nè più nè meno che sua moglie.

Il milite obbiettava che, impietosito per le sonore busse, si era fermato onde intervenire, aggiungendo anche di essere un milite fascista. Ma a tale sortita il Vianello rispondeva arrogantemente, soggiungendo di infischiarsene altamente del Duce e della Milizia.

Pel momento la cosa non ebbe seguito. Ma poco dopo, il Lanfranchi, assieme ad altri militi nazionali, incontrava il Vianello che venne tradotto a San Lorenzo dapprima e poi alle carceri di S. Maria Maggiore sotto la imputazione di oltraggi al Primo Ministro ed alle istituzioni dello Stato.

Una lite tra cognati
finita con un ferimento

Ieri sera alle ore 18.30 ricorreva all'Ospedale il sarto Giovanni Manfreda di anni 49, abitante a Cannaregio 5070, con una ferita da taglio al sopracciglio sinistro, guaribile in giorni 10.

Il Manfreda raccontò di essere venuto poco prima a diverbio col cognato Cristoforo Gervasoni di anni 56, bracciante, che abita nella stessa casa, al piano di sopra, perchè, avendogli ingiunto di non mettere più piede in casa sua, ecco che invece, rincasando, te lo trova bello bello in cucina che puliva un candeliere con un temperino; al rimprovero mossogli, il cognato reagì e col temperino che aveva in mano, ferì il cognato, dandosi poscia alla fuga.

Il feritore è stato nella serata dal Commissariato di Cannaregio rintracciato e tratto in arresto.

Un pugno improvviso
per le macchine del "Nini,,

Il timoniere dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Scarpa Guglielmo di Francesco di anni 41, abitante a Castello 2218, ieri sera alle ore 21.30 si recava alla guardia medica dell'Ospedale civile ove il dottor Sartorari gli constatò una emorragia congiuntivale all'occhio destro guaribile in cinque giorni.

Lo Scarpa, che è anche proprietario del rimorchiatore «Sauro», ha raccontato che poco prima all'angolo di Calle dei Fabbri con calle delle Colonnette, mentre parlava con un amico, certo Massimo assistente dell'impresa scavi Peitropoli di San Donà di Piave, veniva improvvisamente colpito da un pugno da un tale Manzato Giulio proprietario del rimorchiatore «Nini» e ciò per gelosia di mestiere, avendo lo Scarpa espresso giudizi poco benevoli sulla bontà delle macchine del «Nini». Lo Scarpa ha dichiarato di voler sporgere querela contro il Manzato per lesioni colpose.

Cronaca varia

Tagliando del formaggio. — Nel pomeriggio di ieri tagliando del formaggio il biadaiuolo Galliano Tiepolo d'anni 29 con negozio a Rialto 26 si tagliava il polpastrello del pollice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

La disgrazia di un piccino. — Essendo caduto dalle scale di casa a San Canciano, il bambino Pietro Andreatta di Giuseppe d'anni quattro riportava una ferita lacera al temporale sinistro ed altre in varie parti del corpo. E' stato accompagnato dalla madre sua all'Ospitale civile e giudicato guaribile in otto giorni.

Caduto sul ponte. — Scivolava dal Ponte del Parrucchetta a Santa Croce il bracciante Innocenzo Balbo d'anni 46 abitante in quel sestiere 207. L'infortunato riportava nella caduta la frattura dell'omero sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale Civile dove venne giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Esercenti in contravvenzione. — I carabinieri della Stazione di Cannaregio hanno dichiarato in contravvenzione l'altra sera per abusiva protrazione d'orario l'oste Antonio Cian in Fondamenta Ormesini e il trattore Giovanni Barina in Salizzada S. Canciano 5903.

«Festa del Crisantemo» all'Accademia Galante. — Organizzata da apposito Comitato costituitosi in seno all'Accademia Sportiva Galante e composto dei sigg. Comandante cav. uff. Negri, Comandante cav. Bertoldi, avv. Corrado, ing. Padovan ing. Belloni, avv. Ravà ecc. ecc., giovedì 25 corr. presso la sede di detta Accademia in Corte Pietà 3647, avrà luogo una grande festa danzante per la quale sono già stati diramati speciali biglietti d'invito. La festa avrà inizio alle ore 21.

Una ferita lacera. — La quasi ottantenne Dalsie Regina fu Antonio abitante a Castello 5069 ieri scendendo le scale di casa sua scivolava producendosi una ferita lacera al parietale destro per la quale dovette ricorrere all'Ospedale: guarirà in giorni 10.

Ustionata dall'acqua bollente. — Anna Salata di anni 28 abitante a Santa Marta 2108 interno 52 nella propria abitazione si rovesciava addosso dell'acqua bollente riportando delle ustioni al piede sinistro che dal medico di guardia dell'Ospedale vennero giudicate guaribili in giorni 20.

Fili di rame

Dietro mandato di cattura del Giudice istruttore del nostro Tribunale, il maresciallo Decina con i brigadieri Puma ed Incremona, della Squadra mobile, si portavano ieri in frazione di Mestre arrestando certo Luigi Grifalconi di anni 59, abitante a Cannaregio 1969. Il Grifalconi deve rispondere di reato di ricettazione di fili di rame telegrafici e telefonici di proprietà delle FF. SS.

Il ladro delle vettovaglie

Il giorno nove corrente pubblicammo la notizia di un furto avvenuto in una baracca a S. Elena, furto di vettovaglie appartenenti agli operai della impresa edile Arcangeli, danno di circa 600 lire.

Procedendo nelle indagini, il Commissario di Castello cav. Campetti ha fatto ieri arrestare, quale presunto autore del furto, un certo Vianello Luigi di Giuseppe d'anni 32 abitante in Paludo S. Antonio che venne rinchiuso alle carceri di S. M. Maggiore.

Nelle Corporazioni Fasciste

Sindacato Dottori Commercialisti. — Il Direttorio del «Sindacato Dottori Commercialisti» testè costituito comunica a tutti i Dottori in Scienze E. e C., in Scienze Sociali, in Ragioneria e in Economia e Diritto, che sono aperte le iscrizioni al Sindacato per l'anno 1927.

L'accordo fra Sindacato Nazionale Dottori Commercialisti e Sindacato Nazionale Ragionieri, pubblicato in questi giorni, accordo le cui linee sostanziali saranno certamente accolte dal Governo per il regolamento della professione — di prossima emanazione — chiarisce quale sarà d'ora in poi l'inquadramento della categoria:

a) Spariranno gli ordini dei Dottori Commercianti ed i Collegi dei Ragionieri;

b) Le funzioni relative agli ordini ed ai collegi saranno affidate ai rispettivi Sindacati dei Dottori e dei Ragionieri Professionisti;

c) Tali Sindacati, legalmente riconosciuti, sussisteranno distinti quali unici organi sindacali e professionali;

d) Sarà formato colle modalità da fissarsi per Regolamento — legge, un unico albo dei «Dottori e Ragionieri» liberi professionisti.

Il Direttorio eletto in via provvisoria per presiedere specialmente all'inquadramento ed alla costituzione definitiva del Sindacato e dei suoi organi per l'anno 1927, confida che tutti i Dottori Commercialisti di Venezia, sentimentalmente inclini al Sindacalismo Fascista, vorranno iscriversi.

Il Sindacato è, in special modo, l'organizzazione di tutela dei colleghi liberi professionisti, i quali devono pigliare netta posizione ed essere largamente rappresentati nella prossima assemblea per assumere la loro giusta parte di funzioni direttive.

Le domande saranno indirizzate al «Direttorio del Sindacato Dottori Commercialisti» presso la Federazione dei Sindacati — Malcanton.

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini - Roma - Direttorio Sindacato Dottori Commercialisti Venezia, nella prima riunione o'eva suo pensiero devoto Duce amatissimo».

«On. Rossoni - Roma - Direttori Sindacato Dottori Commercialisti Venezia nel la prima riunione esprime capo sindacale sentimenti devozione disciplina fascista».

Il Direttorio del Sindacato Dottori Commercialisti ha votato il seguente ordine del giorno che fu spedito a Roma, al Segretario Nazionale del Sindacato: «Il Direttorio Sindacato Dottori Commercialisti di Venezia, esaminato nella sua prima riunione l'accordo intersindacale testè pubblicato fra Dottori Commercialisti e Ragionieri, esprime anzitutto alla S. V. il proprio compiacimento per l'equa soluzione che facilita enormemente la tanto attesa legale regolamentazione dell'esercizio professionale;

Fa voti perchè detto Regolamento salvaguardi nella miglior maniera le aspirazioni di tanti colleghi, i quali, usciti dalle scuole e trovata chiusa ogni possibilità all'esercizio professionale — data l'invasione dei diplomi e anche non diplomati — dovettero adattarsi ad un impiego qualunque, pur aspirando, come molti tuttora aspirano, a valorizzare nel modo voluto il loro titolo e la loro preparazione. A tale riguardo sollecita la S. V. perchè si ottenga che venga facilitato l'esercizio della libera professione a coloro che sono da oltre un anno inscritti negli albi dei dottori anche se non esercitano a stretto rigore di termini funzioni di liberi professionisti, e a coloro che coprirono e coprono lodevolmente posti distinti di impiegati in importanti aziende pubbliche e private con mansioni tecnicamente equiparabili a quelle dei liberi professionisti.

Esprime ancora l'appropria opinione che sia giusto che nella determinazione delle funzioni del libero commercialista, una parte di tali funzioni sia riservata esclusivamente ai Dottori, facendo sì che essi abbiano quella posizione di preminenza rispetto ai Ragionieri, dal Duce promessa e giustificata dal maggior titolo da essi detenuto».

Sindacato provinciali edili. — Alle ore 18 di sabato u. s. nella sala grande dell'Albergo «Spezzotto» in Portogruaro, gentilmente concessa, ebbe luogo un'importantissima riunione di circa 200 operai edili convenuti per costituire la Sezione del Sindacato di quella categoria e per udire la relazione della Corporazione Provinciale degli Addetti all'Industria delle Costruzioni, circa le trattative in corso per la stipulazione del contratto di lavoro racchiudente clausole particolari per il Mandamento di Portogruaro.

Il Sig. Rinaldi Giuseppe ha presentato al numeroso uditorio il sig. Miani Alfonso Segretario Provinciale della Corporazione degli Addetti all'Industria delle Corporazioni, il quale ha estesamente illustrato la concezione sindacale e il programma collaborazionista che il Sindacalismo Fascista sta svolgendo.

Dopo una relazione fatta dallo stesso Miani circa lo stato delle trattative per la firma del contratto di lavoro Provinciale, gli intervenuti deliberarono la costituzione della Sezione del Sindacato Provinciale Edili affidando l'incarico di Fiduciario Mandamentale al Sig. Rinaldi Giuseppe.

Sindacato elettricisti. — Mercoledì 24 c. m. alle ore 20 precise avrà luogo al Malcanton l'assemblea generale del Sindacato Elettricisti Idraulici e Macchinisti C.I.G.A.

Dipendenti Guerra, Marina, Aeronautica. — Giovedì 25 c. m. alle ore 20 precise presso la sede dei Sindacati al Malcanton, avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione Dipendenti Guerra, Marina, Aeronautica per trattare importanti problemi riguardanti l'Associazione stessa.

Una lettera del Patriarca
pel centenario aloisiano

Ricorrendo quest'anno il secondo centenario della Canonizzazione di S. Luigi Gonzaga, il giovine Santo pura gloria della Chiesa e d'Italia, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha diretto in questi giorni ai sacerdoti assistenti di associazioni giovanili una lettera in cui traccia lo scopo e il programma di tale commemorazione, che dovrà riuscire un plebiscito di religione e di amore. La direzione ne è affidata alla concorde collaborazione del Seminario Patriarcale, dei Padri della C. di G. e dei Padri Cavanis.

Corso d'igiene per giovani

Lezioni che saranno tenute nell'aula magna dell'Ospedale Civile dalle 18 alle 19 nei giorni seguenti:

Martedì 23: Prof. Vivante: «I benefici dell'Igiene». — Venerdì 26: Prof. Pasinetti: «Studio e sport». — Martedì 30: Dott. Bifulco: «Malattie infettive con speciale riguardo alla febbre tifoide ed alla vaccinazione jenneriana». — Venerdì 3 dicembre: Idem. — Martedì 7: Dott. Peloso: «Profilassi della tubercolosi». — Venerdì 10: Idem. — Martedì 14: Prof. Jona: «La malaria». — Venerdì 17: Dottor Ligorio: «Igiene personale». — Martedì 21: Prof. Brunetti: «Igiene delle prime vie aeree». — Martedì 28: Prof. Vitali: «Igiene del lavoro intellettuale e manuale. — Martedì 4 Gennaio 1927: Prof. Vivante: «La casa». — Venerdì 7: Prof. Fiocco: «Educazione ed igiene sessuale». — Martedì 11 Idem. — Venerdì: 14: Dott. Giardina: «I pronti soccorsi». — Martedì 18: Idem

E' bene notare che l'iniziativa di questo corso per l'educazione igienica dei giovani è la prima del genere che si esperimenti in Italia. Perciò essa deve essere seguita col più completo favore e col maggior interesse.

L'aggressore del sen. Giordano
processato per direttissima

Veniamo informati che il Consigliere istruttore avv. cav. uff. Plessi al quale è stata commesso l'istruttoria dell'attentato perpetrato dal brindisino Solazzo Pasquale contro il senatore prof. Davide Giordano, ha già esaurito le pratiche ed ha deciso di rinviare l'aggressore alle Assise per direttissima.

Il processo si svolgerà con ogni probabilità entro la seconda quindicina del ruolo delle cause in corso.

Pellegrinaggio in Terra Santa

Nel prossimo febbraio l'Opera Cardinal Ferrari inaugurerà il nuovo grandioso palazzo di Gerusalemme, attualmente in costruzione.

Per tale occasione è stato indetto un Pellegrinaggio Nazionale in Terra Santa, onde permettere ad un numeroso gruppo di amici dell'Opera di partecipare a questa importante manifestazione cattolica ed italiana. Il programma dettagliato comprende una permanenza di 16 giorni in Palestina, e la visita di Atene, oltre alla escursione facoltativa in Egitto. Esso si può richiedere all'Opera Cardinal Ferrari in Venezia; Palazzo Morosini, Ss. Giovanni e Paolo 6396.

A un benemerito dell'insegnamento

Venerdì u. s. con semplice cerimonia sono state consegnate le insegne di Cavaliere dell'Ordine Pontificio di S. Silvestro a un benemerito dell'insegnamento, il direttore didattico sig. Giuseppe Agostinis che fu maestro per quarant'anni nell'Istituto Coletti. Parlarono con vivi elogi per l'opera del festeggiato, don Filippo Rinaldi superiore generale dei Salesiani che dirigono l'Istituto e il Parroco Mons. Giuseppe Ambrosi.

Dopolavoro Ferroviario

Giovedì 25 corr. alle ore 21 nella sede del Dopolavoro Ferroviario in Campo San Geremia il cav. G. Pecci terrà una conferenza sul tema: *I doveri verso la Patria.*

Cronaca di Bolzano

Pro Colonia Alpina «Principe Umberto». — Hanno offerto pro Colonia Alpina «Principe Umberto» in Velturno: S. A. R. il Principe Ereditario L. 1000; Camera di Commercio ed industria di Bolzano L. 300; sig. Francesco Mumelter a mezzo signora E. Perron di Bolzano L. 100.

Il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico di Bolzano, nel ringrazia sentitamente i generosi oblatori, ha deliberato d'intitolare un letto della Colonia al nome: a) S. A. R. Principe Ereditario; b) Camera di Commercio ed Industria di Bolzano.

Levico

Inaugurazione della nuova sede della Pro Levico. — Sabato sera della settimana ebbe luogo nell'ampia sala dell'AlbergoTrento, sito di fronte al [illegible] del Cinema, l'inaugurazione della sede dell'Associazione Pro Levico. L'ampio salone addobbato e riccamente illuminato per l'occasione, era gremito di invitati alla simpatica cerimonia.

Venne pronunciato il discorso inaugurale dal Presidente dell'Associazione capomanipolo Camillo Evancini. Fece seguito la premiazione della squadra alla fune, vincitrice del Campionato regionale alla quale porse il suo saluto felicitazione il capitano degli alpini [illegible]pani sig. Bernardino.

La serata si sciolse fra il più lieto entusiasmo.

Disgrazia o delitto? — Ieri è stato trovato morto sulla strada del Menador [illegible] porta da Caldonazzo a Monte Rovere il cadavere di certo Nicolussi da Caldonazzo. Si ignorano le cause dell'avvenuta morte.

Arco

Corso serale di contabilità. — Nel prossimo mese di dicembre avrà luogo in questa città un corso serale di contabilità per artigiani e contadini. I giovani di ambo i sessi sono invitati a prenotarsi nel palazzo scolastico (classe IV) entro il [illegible] corrente.

Finalmente! — Apprendiamo che il Municipio ha stanziato la somma di lire [illegible] mila per la regolarizzazione della via Giovanni Segantini, e che i lavori saranno incominciati ancora entro il mese corrente. Così anche questa lacuna sarà finalmente colmata.

Tragico errore d'una donna
Veleno per olio di ricino

CASTELFRANCO V. [illegible]

Una deplorevole disattenzione ha provocato la morte di certa Logno M[illegible] in Polcon di anni 42 di Trebaseleghe.

La povera donna che vive sola con [illegible] tenere creature trovandosi il marito [illegible] lavorare lontano, avendo bisogno di purgarsi si mandò a prendere dell'olio di ricino che ripose nel comodino vicino ad [illegible] tra boccetta che conteneva del salicilato di metile. Apparecchiatosi un caffè [illegible] trangugiare meglio la medicina d'ingrato sapore, si addestrò a bere d'un sorso [illegible] boccetta contenente il purgante; [illegible] chè nella fretta portò alle labbra [illegible] la contenente il fatale veleno.

Fu subito colta da spasimanti dolori per cui si rese necessario l'intervento del medico dott. De Renocle che le prodigò le prime cure. Senonchè a nulla valsero i solleciti rimedi e la poverina dopo poche ore moriva con una straziante agonia.



La GAZZETTA in FRIULI

Beato Odorico da Pordenone

UDINE, novembre

...sto, che nella giornata del 28 ottobre... il Sommo Pontefice, nella Basilica..., all'altare della cattedra in ...terana, sotto la superba gloria all'abside, dal Bernini, ha consacrato solennemente sei Vescovi eletti dalla Cina. Ora ...gni prelati, dopo una breve permanenza in Italia, stanno per ritornare nell'Oriente, onde assolvere i compiti affidati dalla suprema Gerarchia ...stica. Prima però di salpare per i ...tani i Vescovi vengono ad Udine ...dere un omaggio devoto, quasi a ...re un debito di religiosa gratitudine ...la tomba del Beato Odorico da Pordenone, uno dei primissimi coraggiosi propagatori della nostra Fede tra le popolazioni che il genio di Marco Polo aveva, ...la sua smagliante prosa, segnalato e ...te alla cristianità.

Beato Odorico nacque nella ridente ...ustre città di Pordenone nell'anno ...Correvano allora tempi foschi e sanguinosi per il Friuli, straziato da lotte ...tra il patriarca di Aquileia Raimondo della Torre, lombardo, coi conti di ..., colla Repubblica Veneta, coi feudatari. Tuttavia, fra tanto rumore d'armi e infierire di mischie, il fervore religioso si faceva strada, si affermava negli ..., quasi sotto la spinta che aveva impresso ai più miti sentimenti umani, il santo ...cello di Assisi. Teorie di religiosi ...anti e flagellanti percorrevano il ..., facendolo risuonare di ascetiche ...zioni e di canti sacri. A poco a poco ...stituirono qua e là conventi e con...ite. Ad Udine, fra l'altro, sorgono ...il convento e la chiesa di San ..., nel luogo ove ora risiede l'Ospedale Civile; nel 1294 il convento di ...Chiara, dove ora risiede il celebre ...tato collegio femminile Uccellis; ...ernite di «battuti» si organizzano ...a Cividale e a Udine stessa. Tutte queste istituzioni non si limitano alla professione religiosa, ma, in...tando con alto senso di umanità, il ...spirito di San Francesco, assistono pietosamente gli infermi, confortano i dolenti, soccorrono i poveri.

...l'ambiente così descritto, di rivalità, contrasti, di lotte rabbiose da un lato, ...di bontà, di amore umano dall'altro, si svolse l'adolescenza di Odorico ...Pordenone. Il giovinetto comprese che ...era una lotta fierissima, ma, accortosi dell'influsso religioso beneficamente ...rante nelle accese competizioni del ..., con forte animo si schierò fra coloro che tentavano di neutralizzare le ...della lotta coi conforti della fede. Perciò, attratto dalla poetica bellezza dell'ordine francescano, egli entrava ...convento dei Minori di Udine, quando ...compiva quindici anni.

...di ardore mistico, Odorico si ...con santo entusiasmo alle regole dell'ordine e spinse il suo ascetismo ...rinchiudersi in un eremo, nel silenzio del quale, tra il raccoglimento della preghiera, gli giunsero forse le prime ...dell'opera compiuta dai pionieri ...Fede in Oriente, capitanati da quel ...di Montecorvino che fu poi il ...arcivescovo di Pekino. Probabilmente fu in seguito all'invito di Giovanni da Montecorvino, o per lo meno stimolato dall'esempio di lui, che il nostro Odorico tornò la decisione di partire per le ...ne terre della Cina.

...dorico contava trentadue anni, quando nel 1318, si imbarcava a Venezia, di... quel fantasioso Cataio, illustrato ...celeberrimo «Milione» di Marco Polo. Toccava prima Costantinopoli e di là ...giungeva a Trebisonda con un compagno di viaggio chiamato Jacopo d'Irlanda. Attraversava quindi la Persia, visitava la Caldea, discendeva ad Ormuz, alla ...del Golfo Persico e di là si imbarcava per l'India. Giunto a Tana aveva ...oglio di trovare le salme di quattro ...telli, vittime dell'intolleranza mussulmana, mentre viaggiavano per la Cina. Odorico raccolse, con accorata pietà, ...di quei martiri, ma per poco non ...ra anch'egli la palma del martirio. ...un'orda di inferociti maomettani ...avano il fuoco alla casa dove s'era ...sto e dalla quale a stento egli potè ...si. Riprendeva poi il viaggio av...roso; costeggiava il Malabar e il ...andel, vedeva Ceylan, poi Sumatra, ...Borneo, l'Indo-Cina e giungeva nel ...te Impero, scendendo a Canton. Procedendo di terra in terra, giungeva finalmente a Pekino dove era festosamente accolto dal vescovo Giovanni da Montecorvino e dai confratelli che l'avevano preceduto in quelle plaghe remote.

...dorico da Pordenone visse tre anni a ...no, molto bene trattato dalla corte ...Gran Can dei Tartari, Tai-Ting-ti; ne ...menzione lo stesso missionario nelle sue ...relatte in forma di itinerario: «Io, ...Odorico — egli scrive — dimorai ben tre anni in questa città, e molte ...fui presente alle feste imperiali, per... noi, frati minori, abbiamo posto ...ato alla Corte». Dopo tre anni fra... Odorico partiva per ritornare in Patria per chiedere al Papa una schiera di ...nta frati, per poi con questi ri...re la faticosa sua opera di missione. Nel ritorno egli seguì in gran parte la via di terra, percorrendo l'Asia Centrale, il Tibet e l'Armenia. Sbarcato a ... si ammalò gravemente e fu costretto perciò a rinunciare al progettato viaggio ad Avignone, che egli intendeva fare ...correre al Sommo Pontefice, Giovanni XXII, l'opera compiuta nelle terre lontane. Tuttavia, disfatto dai disagi si trascinò fino a Padova, dove, in quel convento francescano, dettò a frate Guglielmo ...Solagna le memorie dei suoi viaggi, in ...«Itinerario», che ha un valore scientifico di notevolissima importanza, perchè ...uno dei primi scritti che rivelano al ...do cristiano i luoghi, gli usi ed i costumi dell'India e della Cina, con una ...ratezza di descrizione, giudicata da ...superiore, talvolta, a quella dello ...Marco Polo.

Nell'umile cella del convento francescano di Udine, il fraticello, che aveva compiuto viaggi meravigliosi per quei tempi, affrontando per la Fede immani disagi e tremendi pericoli, meritando di essere riguardato fra gli antesignani di ...la schiera di navigatori ed esploratori ...cui l'Italia ebbe poi il primato del ..., si spense serenamente il 14 gennaio 1331. La sua morte suscitò in Udine ...compianto unanime. Vincendo la ritrosia dei confratelli che avrebbero voluto ...pellire la salma con l'usata semplicità, ...castaldo (Ufficiale Patriarcale incaricato dell'amministrazione cittadina), Corrado Bernadiggi, decretò funerali solenni a ...pubbliche. Il Patriarca, Pagano della Torre, fece dissotterrare la salma per ...derla ancora, per baciarla, per esporla ...una più lunga venerazione. Numerosa ...accorse dai paesi, dalle regioni circostanti, per venerare il defunto; le Benedettine d'Aquileia e di Cividale ruppero la clausura; dal Litorale, dalla Carinzia, dalla Germania si riversarono ad Udine turbe di tedeschi e slavi devoti. Frattanto si spargeva dovunque la voce ...miracoli compiuti da Odorico ed il Patriarca Pagano, eseguita una rapida inchiesta sulle virtù e sui prodigi del frate, concesse la celebrazione commemorativa annuale col rito proprio dei Santi ...confessori non Pontefici. Però la Beatificazione solenne non fu proclamata che nel 1775, con decreto del 2 luglio, essendo Papa, Benedetto XIV e Patriarca, Daniele Dolfin.

La salma dapprima deposta in una cassa provvisoria di legno, fu nel 1332 collocata in una arca marmorea, magistralmente scolpita da Filippo di Venezia e custodita nella Chiesa di San Francesco. Nel 1771 i Frati Minori dovettero abbandonare il loro antico convento, nel quale la Repubblica Veneta aveva determinato di istituire l'ospedale civico; perciò passarono nell'ex-convento dei Carmelitani, nella cui chiesa, oggi parrocchiale di Borgo Aquileia, trasportarono il venerato corpo del Beato Odorico e l'artistica arca. Questa però fu disfatta e parte di essa adattata ad altare, parte conservata nei magazzini della chiesa. Oggi tuttavia si desidererebbe ricostruire la tomba nel suo stato originale e già un progetto per il restauro è stato compilato dal prof. Giovanni Del Puppo, Direttore del Museo Civico di Udine. L'opera dovrebbe essere compiuta per il 1931, sesto centenario della morte del beato Odorico.

Frattanto la salma dell'insigne missionario friulano, sarà venerata dai nuovi Vescovi cinesi, che si tratterranno ad Udine nei giorni 23, 24 e 25 corrente, e riporteranno nelle loro lontane regioni, quale ultima impressione della nostra Italia, il ricordo dell'opera compiuta per la Fede dal grande apostolo di nostra gente.

Girolamo Cappello

Orribile fatto di sangue a Gemona

Uccide il fratello per motivi d'interesse

UDINE, 23

Ieri notte verso le 21 in una osteria di Gemona, si era accesa una violenta rissa originata da motivi di interesse fra due fratelli: Pietro Copetti di anni 32 e Giacomo Copetti di anni 50. Pare che la baruffa fosse più che altro dovuta ai violenti propositi del Giacomo che nel paese è conosciuto come un prepotente. Durante la questione si era intromesso il capo manipolo della M. V. S. N. sig. Masini il quale era anzi riuscito a far rappacificare i due fratelli che promisero di ritirarsi in buona armonia. Infatti alle ore 22.15 i due si allontanarono dall'osteria avviandosi verso la casa del Pietro, poichè l'abitazione del Giacomo è sita in altra parte della cittadina. Pare, a quanto riferiscono gli abitanti di Piazzetta Zuccola, che udirono nella notte dei rumori che attribuirono ad una violenta colluttazione che appunto in quella località si era accesa la disputa che doveva finire così tragicamente.

Infatti i rumori durarono poco e poi tutto è ritornato nel silenzio; solo stamane alcuni passanti rinvennero disteso al suolo il corpo di un uomo che presentava una larga ferita di arma da taglio al ventre. I carabinieri si portarono immediatamente sul posto e piantonarono il cadavere che venne riconosciuto per quello del Pietro Copetti.

a ricostruzione della tragica scena secondo le indagini e le conclusioni della benemerita, va fatta nel seguente modo: Riaccesasi la disputa presso la Piazzetta e proprio vicino la porta di casa del Pietro, il fratello Giacomo deve avere estratto la roncola e vibrato il terribile colpo al poveretto. Questi cercò poi di seguire il feritore, ma ad una cinquantina di passi si rovesciò a terra in un lago di sangue e quivi spirava.

Il fatto deve essere avvenuto alle ore 23.

Stamane il cadavere fu coperto con una tela agli sguardi del pubblico e l'autorità, ricostruita la scena, dispose per l'arresto dell'uccisore che venne trovato in casa e ammanettato, condotto in carcere, ove subì i primi interrogatori.

Questo fratricidio ha destato vivissima impressione in tutta la popolazione, tanto più in quanto il Pietro Copetti era il genero di quel Cargnelutti che si è annegato nella roggia qualche giorno fa mentre era a lavorare. Va notato che il Cargnelutti era stato, pochi giorni prima di trovare una così tragica morte, bastonato dal Giacomo Copetti, il fratricida.

CRONACA di UDINE

I danni del maltempo in Carnia

Ieri a Comino le acque del Tagliamento invadevano le campagne: fortuna volle che il calmarsi della pioggia abbia facilitato la decrescenza delle acque.

In tutto il Friuli, specie nelle zone montuose prive di grandi zone boschive i torrenti si sono ingrossati paurosamente. Nel Tarvisiano il Fella ha recato gravi danni con l'asportazione di un ponte in legno a Malborghetto. In Val Romana il torrente Weissenberg ha fatto crollare il ponte in cemento, mentre il Bartolo ha danneggiato il canale del conduttore elettrico nella zona di confine. Ovunque si prodigano i bravi soldati del 2. Fanteria cui danno man forte militi e volenterosi.

Il Fella a Moggio ieri verso le ore 19.30 ha fatto crollare due arcate del ponte della Vittoria inauguratosi nell'ottobre 1922. Già il pilone dalla cui caduta è dipeso il crollo delle due arcate, era malsicuro; anzi il Genio civile aveva sospeso il transito nella mattinata.

Da Tolmezzo giunge notizia che la tramvia del But è sospesa in seguito ai danni del maltempo e da ogni centro montano, da Pontebba, da Resiutta etc. ci giungono notizie di guasti provocati dalla piena dei fiumi. Oggi nel pomeriggio però la pioggia è caduta con intermittenze e con brevi soste: si ha ragione di credere dunque che i fiumi lentamente decresceranno fino alla scomparsa di ogni pericolo.

Annegato

L'ex spazzino Venturini Fabio di anni 58, ieri sera ritornava a casa male in gambe un pò per i malanni che aveva addosso un pò per il troppo vino bevuto. Avendo incontrato un amico infermiere all'Ospedale il Venturini fu fatto ricoverare da quest'ultimo presso una famiglia di conoscenti. Ma dopo aver passata la notte presso gli ospiti, stamane il Venturini usciva e si avviava verso casa. Saranno state le sei. Dopo pochi passi il povero uomo attraversando un ponte della Toggia scivolava in acqua e miseramente annegava. Il cadavere è stato pescato da due operai circa due ore dopo. Furono avvertite le autorità che dopo le constatazioni di legge hanno dato il nulla osta per il seppellimento.

Nel libro d'oro della "Dante„

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte del compianto dott. Luigi Marchetti, la vedova signora Rosalia Olama, per onorare la Sua memoria ha versato la somma di L. 200 per iscriverlo nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri. La Presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

Mercati e fiere

Mercoledì 24: Casarsa, Mortegliano, Oderzo, Puos d'Alpago, Udine.

Giovedì 25: Fagagna, Gorizia, Sacile, Udine, Portogruaro.

Venerdì 26: Conegliano, Ponte n. Alpi.

Sabato 27: Cividale, Gradisca d'Isonzo, Maiano, Pordenone, Belluno, Vipacco. Motta di Livenza, Manzano.

Onorando la memoria

L'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra sezione di Udine ci prega di ringraziare i sottoelencati offerenti e l'iniziatore della sottoscrizione che è intesa ad onorare la memoria del compianto sig. Arturo Lipizer.

Ci sono pervenute le seguenti offerte raccolte dal consocio Federico Botti: Ederli Italo L. 10, Crippia Alessandro 10; Cantarutti Pietro 4, Famiglia Minen 5, Canelotto Giuseppe 2, Famiglia Gennaro 5, Antonio Mass 5, Bissattini Giuseppe 5, F. Manganotti 5, Mario Pedrioni 5, Turcatto Bruno 5, Casarsa Marcellino 5, Federico Botti 6, Sabotig Giacomo 5, Giovanni Coiutti 5, Ruter Giuseppe 3, Provisionato Giuseppe 5, Maseri Tulio 10. Signori G. 5. Totale L. 105.

Un veterano che scompare

E' morto a Valle (Reana del Roiale) il veterano Bassi Francesco fu Simeone e Caterina Zeccarola. Il Bassi che era nato nel 1848 a Reana, partecipò con il 61 fanteria all'entrata in Roma nel 1870. La Società dei Veterani e Reduci si appresta a tributargli solenni onoranze.

Stato civile del 21 e 22 novembre

Denuncie di nascita: nati maschi 5; femmine 8. Totale 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Da Villa dott. Felice medico chirurgo con Tam Elsa, civile; Viezzi Oddone elettricista, con Bulfoni Angela; Faggiani Gelindo bracciante con Lenna Assunta, casalinga.

Denuncie di morte: Beltrame Elvira di Gio Batta di anni 1; Regini Luigia fu Giuseppe, sarta di anni 79; Zorzettigh Gio Batta fu Giuseppe, agricoltore di anni 69; Tarondi Decimo di Antonio, meccanico di anni 27.

Agevolazioni della Cassa di Risparmio pel prestito del Littorio

L'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, nell'intento di agevolare al proprio personale la sottoscrizione al prestito del Littorio, ha disposto di anticipare gratuitamente a quei dipendenti che ne facciano domanda, l'importo sottoscritto, il quale potrà essere rimborsato in quote mensili, non più di dodici, anche mediante trattenuta sullo stipendio. La Cassa di Risparmio ha istituito una speciale categoria di libretti a interesse di favore per il servizio delle sottoscrizioni rateali al prestito.

Sessione straordinaria d'esami

La direzione generale delle Scuole civiche avverte quanti possono averne interesse che, in ottemperanza a quanto è prescritto dalla circolare ministeriale in data 13 corrente, il giorno 29 di questo mese alle ore 9 avrà inizio presso le scuole di via Dante una nuova sessione d'esami di compimento inferiore e superiore e di ammissione alle classi seconda, terza e quinta. A tali esami saranno ammessi i fanciulli provenienti da scuole pubbliche o private o paterne che non abbiano potuto per giustificati motivi partecipare alle prove nell'ultima sessione autunnale. Dopo questa, nessun'altra sessione straordinaria di esami sarà concessa. Le domande corredate dai certificati di nascita e di vaccinazione dovranno essere presentati all'ufficio scolastico municipale non più tardi del giorno 28 corrente.

Il prezzo della farina

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Prefetto la comunicazione che la commissione provinciale annonaria nella seduta del 13 corrente ha fissato a lire 245 per quintale, tela compresa, franca molino o stazione partenza, il prezzo massimo delle farine abburattate al tasso dell'82 per cento.

I capi sestiere dimissionari

In data di ieri è stata inviata la seguente lettera al Reggente della Federazione Provinciale Fascista del Friuli: «I capi sestiere del Fascio di Udine, considerandosi come sono in effetto emanazione diretta del Direttorio testè sciolto, con cui sono stati e sono solidali, rassegnano le dimissioni dalla carica. — Firmati i capi sestiere».

L'ottima riuscita dello festa musicale

del R. Istituto Magistrale cittadino è stata sottolineata dalle vive approvazioni degli invitati i quali hanno applaudito a lungo e ripetutamente. Tutti i numeri del programma di questa festa in onore di S. Cecilia riuscirono alla perfezione ed entusiasmarono i presenti. La festa musicale si è aperta col coro di «Giovinezza» cantato da 70 allieve dell'Istituto.

Il Circo Zavatta

Il vecchio caro circo equestre Zavatta che ognuno di noi ricorda come la delizia autunnale di quando ancora la cupola verdastra di tela si illuminava del fiocco rossastro lampione a petrolio, di quando ancora la tenda si riempiva dei gas del carburo, il vecchio e caro circolo ove tante risate abbiamo fatto nella migliore età è ritornato anche quest'anno nella nostra città. E siamo ritornati a vederlo per rivivere qualche attimo della fanciullezza e ci siamo divertiti come quella volta. Il circo Zavatta pur vivendo in un tempo di grande progresso non ha subito nessuna radicale trasformazione. Il lampione ed il carburo sono stati sostituiti dalla luce elettrica e null'altro. Invece abbiamo riveduto il vecchio proprietario, il buon Zavatta, ancora florido e robusto come un tempo, sempre al suo posto di direttore generale quantunque operi in orchestra col suo potente e grande trombone. I figli sono cresciuti, sono ormai dei giovanotti e seguono le orme paterne, così per merito loro un po' di quel vecchio ambiente così caratteristico del nomadismo e resterà ancora nella vita per quanto la vita si complichi e si evolga sempre più rapidamente. I nostri piccoli potranno così ogni tanto assistere agli spettacoli che ci procurano tanto buon sangue e così la storia delle baracche di tela non rimarrà solamente sui libri stereotipatamente descritta ad uso e consumo di chi non potrà mai conoscerle.

Che Zavatta continui e con lui i suoi figli: essi sono dei benemeriti e conservano una tradizione; sanno suscitare sempre le più belle, le più ingenue, le più franche risate!

Grave caduta

Certa Caterina Liani di anni 70 è stata ricoverata nel nostro Ospedale Civile in seguito ad una grave caduta che essa fece nella propria casa lungo i gradini delle scale. I familiari constatando la gravità delle condizioni della poveretta si occuparono subito del suo trasporto all'Ospedale. Quivi venne accolta dal sanitario di guardia il quale prestò alla Liani le prime cure e constatò trattarsi di un caso grave avendo riscontrata una ferita alla regione parietale e una zona di scoiamento del cuoio capelluto. Naturalmente la prognosi è riservatissima.

Cronache provinciali

Monfalcone

Il bagno pubblico. — Da quasi un mese il bagno pubblico di Viale Regina Elena non funziona più ed ha chiuso i battenti. Ragioni economiche spinsero il proprietario a questa suprema decisione che da parte sua è perfettamente giustificata.

Ma per i monfalconesi questo è un grave inconveniente, abituati come sono a settimanali abluzioni e tale stato di cose chissà quanto si protrarrà, non avendo l'autorità tutoria approvata la somma stanziata dal Comune per la istituzione, in seno allo stabilimento in parola, di tre cabine per bagni a tariffa ridotta.

Risulta però che la Giunta provinciale amministrativa abbia convalidata la delibera dal Comune di Monfalcone e quindi non si sa a quale causa attribuire il ritardo dell'apertura dello stabilimento. Si provveda quindi e con ogni premura.

Ribassi sui generi di prima necessità. — Lo spaccio generi alimentari del Cantiere navale Triestino ha così diminuito i prezzi finora praticati: Lardo nostrano da L. 10.70 a 9.60 — olio d'oliva da 10.80 a 10 — strutto nostrano da 9.60 a 8.80 — olio misto da 9 a 8.60 — caffè S. Salvador da 31.60 a 31 — caffè Santor greggio da 29 a 28.80 — avena da 1.40 a 1.30 — baccalà da 6.80 a 6.60 — farina tipo unico da 2.70 a 2.60; farina lusso gialla da 1.65 a 1.55 farina lusso bianca da 1.75 a 1.65 — farina da polenta bianca da 1.40 a 1.35.

Fra breve sono prevedibili altri ribassi.

Valvasone

Croce al merito di guerra. — Con vivo compiacimento apprendiamo che al distinto giovane Pasutto Giosuè di Angelo, già sergente nell'8.o Artiglieria da Fortezza, è stata concessa la Croce al merito di guerra. — Rallegramenti.

Rinvio della fiera mensile. — Il locale ufficio municipale che, a causa del cattivo tempo, il mercato mensile bovino che doveva aver luogo il giorno di lunedì 22 corrente, è stato rimandato al giorno di lunedì 29 prossimo.

Ordinanze del Podestà. — In obbedienza alle disposizioni emanate dalle Autorità superiori, l'autorità amministrativa locale, ha pubblicato le ordinanze che disciplinano la macellazione dei suini e profilassi della rabbia. E' fatto appello al buon sentimento d'igiene e della pubblica incolumità degli abitanti tutti perchè dette disposizioni vengano rispettate.

Chiusura delle scuole per ragioni sanitarie. — Per il ripetersi dei casi di morbillo, con ordinanza di ieri è stata disposta la chiusura delle scuole elementari del Comune sino a nuovo avviso.

Raibl

Coun una scure. — Il carpentiere Andrea Melizen fu Antonio, da Log, squadrando un pezzo di albero con una scure, restò colpito da quest'ultima per un colpo di striscio al piede sinistro, riportando una ferita da taglio con recisione del tendine dell'alluce sinistro e di qualche piccola arteria.

Le lesioni sono state giudicate guaribili in due mesi e mezzo dal dr. Huber di Plezzo.

Infortunio sul lavoro. — Il muratore Enrico Antoniutti di Nicolò, da Faedis, lavorando nei pressi del ponte sul lago di Raibl alle dipendenze dell'impresa Bertolissi e C. di Faedis, restò colpito da una trave, che gli produsse la distorsione e contusioni multiple al piede sinistro.

Soccorso dai compagni di lavoro l'Antoniutti venne trasportato all'ambulatorio del medico di Raibl che lo guaribile in circa 15 giorni.

Pordenone

Trasferimento del Commissario di P. S. — L'egr. dott. cav. uff. Rodolfo Talamo vice-commissario di P. S. da circa un anno, è stato trasferito alla Questura di Novara. All'esimio funzionario un saluto cordiale con i migliori auguri.

A sostituirlo è stato destinato il dott. Zamaria Giuseppe.

La Sottoprefettura con domani cessa di funzionare e tutto l'incartamento è già stato spedito ad Udine.

Il Comune pel prestito del Littorio. — Il nostro Comune pel prestito del Littorio ha sottoscritto lire 250 mila.

Lavori del Municipio. — I lavori deliberati per migliorare gli uffici del vecchio nostro Palazzo Comunale si apprende che si inizieranno tra poco, perchè il Commissario prefettizio comm. Miani ha indetto la licitazione privata è chiamato a concorrere varie imprese onde affidare al miglior offerente il lavoro pel quale è prevista la spesa di 400 mila lire.

La lotta contro l'accattonaggio. — Ad opera benefica della Congregazione di Carità l'accattonaggio, la piaga dolorosa ed indecorosa da noi è quasi scomparsa. Si ha ricordi infatti che le torme di poveri che al lunedì specialmente giravano la città chiedendo l'elemosina, era cosa che faceva pietà e disgustava.

Però tutt'ora vediamo dei mendicanti e bimbi in quantità che stendono la mano. Noi pensiamo che con un può di buona volontà cuore ed energia questa piaga si potrebbe completamente estirpare; si è fatto il più, quindi si deve riescire a fare il resto.

Comune e privati, particolarmente i più facoltosi, gli industriali, professionisti, commercianti, istituti di credito ecc., concorrano il più largamente possibile a beneficio della Congregazione di Carità onde porre questa istituzione nella condizione di sussidiare i veramente bisognevoli del Comune; alle autorità di P. S., vigili municipali ed appositi incaricati, affidare poi il compito di provvedere a togliere dalla circolazione per le vie dei mendicanti forestieri, e da proibire infine in modo esplicito la questua.

Alla beneficenza. — In morte Tommasi Iginio, Rossetto Giovanni e Bortolami Giocondo lire 10 ciascuno al Tubercolosario e lire 10 alla Congregazione di Carità dal cav. uff. Spollaore.

— In morte Serafini G. Batta padre al sig. Ettore commerciante, consigliere dell'Associazione commercianti fascisti: L. 25 Associazione commercianti Francesco cav. Asquini, Tamai Riccardo, Melan Antonio, Tomadini Angelo, Paolo Bisol e C., E. Polon e C., Successori Lizier; L. 20 Billiani Daniele, Antonio Coran, Del Favero G. Batta, Zuccato e Ferraccini; L. 10 Mainardis, Bulfoni e Sartor Giovanni Nocente, Figini e Maschietto, Ditta Veroi, Bornancin Tancredi, Bertonci Giuseppe: totale L. 340. Delle quali L. 170 vennero versate all'Asilo Infantile ed altrettante alla Congregazione di Carità.

Il figlio Ettore e Angela hanno offerto, L. 100 alla Congregazione di Carità, 100 al Pro Infanzia, 100 all'Asilo Infantile, 100 al Dispensario Antibercolare.

La famiglia Milani L. 25 alla Congregazione di Carità, L. 25 al Dispensario Antitubercolare.

— In morte del compianto Pietro Sartori la sig.ra Luigia Bressan ved. Toffolon L. 15 all'Asilo Infantile.

— In morte del compianto Giulio Torres, l'avv. Gaetano Molè L. 15 all'Asilo Infantile — Alla Congregazione di Carità lire 10 dal cav. uff. Spollaore.

Nozze. — Si giurarono oggi fede di sposi, la gentile signorina Tina Brusadini maestra elementare figlia del cav. Antonio ed il sig. Livio Trevisan. Alla coppia felice auguri fervidissimi.

Movimento dello Stato Civile dal 12 al 18 novembre 1926. — Nati: Maschi 8; femmine 5. Totale 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Lorenzet Gino con Poletto Anna Rosalia; Rigolo Vittorio con Carnera Assunta.

Matrimoni: Rotezzi Antonio con Casagrande Angela; Pitton Marino con Bortolussi Ernesta; Zanetti Giovanni con Radegonda Gina.

Morti: Taffarel Nera Elisa di Cesare d'anni 1; Rizzardo Armida di Guglielmo d'anni 6.

Osoppo

Gli argini del Tagliamento. — Giunge notizia che il Ministro dei Lavori Pubblici, ha proceduto alla classifica per categoria dei vari lavori da eseguirsi dallo Stato, e che le arginature del Tagliamento sono state classificate di terza categoria. Tale classifica delle opere idrauliche per la difesa a sinistra del Tagliamento a valle dell'abitato di Osoppo è avvenuto con Decreto Reale il quale è stato finalmente registrato, in questi giorni, alla Corte dei Conti. Viene così posto fine alla lunga campagna che gli abitanti di Osoppo e dintorni e per loro le autorità ed i dirigenti delle associazioni maggiori, hanno sostenuta; fine che risolve una serie di gravi problemi ai quali non si avrebbe saputo attendere senza l'aiuto del Governo nazionale.

Inizio del corso premilitare. — Ha avuto inizio il Corso Premilitare con circa 90 iscritti. Anche negli anni scorsi il numero dei giovani iscritti era molto elevato, ma quest'anno lo supera di molto per merito dello zelante direttore del Corso tenente Valerio Antonio, decorato al valore e Decurione della M. N. Vada pure una lode al carissimo Giovanni Valerio, ex ufficiale degli Alpini ed istruttore del corso.

«Così va il mondo bimba mia», recitata dall'«Osovane». — L'attivissima filodrammatica l'«Osovane» sabato sera diede la commedia di G. Gallina «Così va il mondo bimba mia....». La sala teatrale era gremita di pubblico, che non tralascia la circostanza di sentire la Compagnia filodrammatica la quale si può dire con legittimo orgoglio, e restando nei limiti del vero, è la maggiormente celebrata fra le altre del nostro Friuli. La commedia ebbe buoni interpreti in Elvira Forgiarini (la bimba Marietta), caterina Marchetti (la serva Luigia), Maria Rizzoli (Giulia), Ottavio Valerio (Antonio), Lidio Zerbinatti (il vecchio Giovanni), Faleschini Giovanni (il professore), e Valerio Giovanni (Alberto l'innamorato). La brava attrice Marchetti si ebbe degli applausi anche a scena aperta.

Lo scherzo comico in un atto «Settimio» del Colorno, suscitò la massima ilarità fra il pubblico. Si distinsero ed ebbero applausi, la E. Forgiarini, G. Faleschini, O. Valerio e Giovanni Valerio, il quale sembra sia nato per sostenere la parte dell'innamorato. Suggeri la brava sig.na Maria Pia Di Pol alla quale vada il nostro fervido plauso per la sua opera costante e spontanea.

Negli intermezzi ha suonato la distinta orchestra del maestro sig. Lenuzza di Osoppo.

Fra breve l'«Osovane» si recherà a Spilimbergo per dare colà una recita.

Cronaca di Gorizia

Per il Prestito del Littorio. — La Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà concorre al Prestito del Littorio con lire 6 milioni e 425.000, dei quali 5.925.000 per conversione nella maggior parte facoltativa e lire 500.000 quale rispettivo impegno di concorso al fondo per anticipazioni. Ci è grato additare l'esempio della locale Cassa di Risparmio, sempre prima nel concorrere con i suoi mezzi all'opera che stà svolgendo il Governo nazionale per l'economia dello Stato. La Cassa di Risparmio accetta inoltre le sottoscrizioni per il prestito del Littorio, che siamo certi troverà larga partecipazione nella nostra città, che darà ancora una volta prova della sua anima profondamente italiana e fascista.

Apprendiamo pure con molto piacere che il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Circondariale di malattia, sotto la presidenza del gran. uff. Giordano, ha deciso di sottoscrivere l'importo di Lire 100.000 quale prima sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Conferenza del prof. Mazzocco. — Sotto gli auspici dell'Università popolare fascista giovedì sera l'egregio dott. cav. Osvaldo Mazzocco terrà nella sala del Gabinetto di Lettura una conferenza su «Carducci, poeta della Patria». Sarà una bella ed interessante conferenza, alla quale interverrà certamente un pubblico assai distinto numeroso.

Quarto listino dei prezzi all'ingrosso. La Commissione convocata presso la Camera di Commercio sotto la Presidenza del Vice Commissario sig. Antonio Orzan ha pubblicato il quarto listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia, addì 22 novembre 192, comprendente le seguenti voci: Riso originario brillato: 22-230, riso raffinato comune 220-22; Farina granoturco gialla 115-120; Pasta alimentare comune compreso imb. 340-345; Zucchero cristallino 690-693; Olio comune di semi (franco fusto) 740-150; Lardo nostrano 820-840; Lardo americano 760-780 Strutto 820-840; Caffè coloniale comune 2300-2350; Baccalà 520-540; Orzo N. 10 120-220; Fagioli seconda qualità 150-160 Fagioli prima qualità 190-200; Patate: 50.60.

Disturbo alla quiete pubblica. — I Carabinieri di servizio in corso Verdi durante la scorsa notte elevarono regolare contravvenzione ai seguenti giovanotti, che allegramente cantavano delle canzoni a squarciagola disturbando la pubblica quiete: Antonio Sovin, fu Giovanni di 25 anni, Francesco Resesi, fu Michele di 30 anni e Carlo Pavonech fu Giovanni.

Le furie di un crispino. — Il vice brigadiere del locale Commissariato di P. S. si recò ieri nel pomeriggio a notificare una contravvenzione al calzolaio Primo Martinis fu Augusto di anni 28 abitante in via Formica n. 2.

Il Martinis non volle sapere di controfirmare la ricevuta della notifica e con un'aria aggressiva pronunciò delle parole offensive contro il vice brigadiere e quindi prese un paio di scarpe gli si avventò contro tentando di colpirlo. Il Capitini iniziò quindi una lotta coll'energumeno fintantochè riuscito e metterlo nella impotenza di nuocergli, dichiaratolo in arresto lo tradusse al Commissariato e fu pertanto denunciato e di là passato alle carceri di via N. Sauro.

L'arresto di un disertore. — Certo Giuseppe Novizio di 20 anni ed il cognome ce lo dice da solo novizio alle armi e quindi recluta, stanco di rimanere a prestare il servizio militare pensò bene di tagliare la corda, come suol dirsi in gergo militare e se ne scappò a casa a Gorizia. Ma gli agenti della squadra mobile del locale Commissariato di P. S. riuscirono a scovarlo e a riconoscerlo per la sua aria di novizio per un disertore. Fu pertanto tratto in arresto in attesa di essere consegnato alle autorità militari acciocchè lo rendano soldato anziano.

La misera fine di una piccina. — La piccina Giulia Bitesnich di Luigi di 16 mesi, da Battaglia della Bainsizza, trovandosi vicino al focolare in compagnia di altri due bambini intenti a giocare accidentalmente agguantò l'orlo di una pentola piena d'acqua, che stava bollendo, assicurata ad una catena e affissa nel centro del camino; rovesciandosela addosso e rimanendo disgraziatamente scottata in tutte le parti del misero corpicino.

La poverina verso le ore 13 di stamane cessava di vivere. Dalla autopsia praticata dal medico di Gargaro risultò che tutto il corpo della bambina subì delle scottature di 3.o grado specialmente al torace e al collo e che la morte è stata rapida, dopo tre ore della disgrazia.

Il cadavere di una annegata. — Come i lettori certamente ricorderanno, giorni fa perì miseramente nelle acque limacciose del fiume Idria la contadina Giovanna Belante, maritata Lampe, la quale si era accinta ad traversare una passerella costruita su detto fiume da due travi. La poveretta, perse l'equilibrio ed andò a finire nell'acqua venendo trasportata dalla corrente verso mare.

...mane il ferroviere Pasquale Giuliani rinvenne un cadavere in quel di Ronzina sulla sponda destra del fiume Isonzo e precisamente nei pressi del Casello ferroviario n. 72. Ne avvertì subito i carabinieri di Canale, i quali portatisi sul posto riconobbero il cadavere per quello della Belante. Sul posto si recarono più tardi le autorità giudiziarie, che dettero il nulla osta alla rimozione della salma della annegata.

Il Fascio Goriziano al «Popolo d'Italia». — «Comm. Arnaldo Mussolini, Milano — Al battagliero e florido «Popolo d'Italia» primo strumento di tutte le battaglie vinte in nome della Patria immortale, fondatore Duce amato, di cui voi siete fedelissima guida il fascismo goriziano nel XII anniversario fondazione lancia suo più potente alalà. - Il Direttorio».

Tolmino

Per il Convitto Francesco Scodnik. — La «Gazzetta Ufficiale» del 16 u. s. ha pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — A decorrere dal 1. ottobre 1926 sono istituiti 60 posti gratuiti presso il Convitto Scodnik di Tolmino.

Art. 2. — I posti di cui al precedente articolo saranno conferiti dal R. Provveditore agli Studi di Trieste su proposta del Consiglio di amministrazione a giovinetti e giovinette di disagiate condizioni familiari e meritevoli che intendano frequentare il R. Istituto medio di Tolmino.

Gemona

S. E. Simonetti al Commissario Prefettizio. — Al Commissario prefettizio dott. cav. Celotti è pervenuto il seguente telegramma in risposta a quello da lui inviato a S. E. Simonetti: «Famiglia commossa ringrazia cittadinanza ed il buon amico. - Simonetti».

L'Audace di Udine nuovamente a Gemona. — I neri di Udine poco persuasi della sconfitta subita nel nostro campo lo scorso mese hanno manifestato il desiderio di battersi nuovamente colla forte compagine concittadina. Domenica perciò p. v. vedranno l'undici nostro impegnarsi seriamente onde poter affermarsi sulla squadra udinese e persuaderla così che la sconfitta subita in precedenza non è altro che logica conseguenza del magnifico gioco che la «équipe» cittadina, ora in discreta efficienza, va svolgendo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo sviluppo dei lavori pubblici nel Mezzogiorno

ROMA, 23

Durante il mese di ottobre 1926 lo sviluppo dei lavori pubblici nel Mezzogiorno e nelle isole è stato il seguente:

Abruzzi e Molise — Comma A) Concessione e lavori in economia n. 20 per lire 4.179.933; Comma B) Lavori condotti a termine n. 23 per lire 2.832.465; Comma C) Pagamenti disposti per 4.670.136.11

Campania (esclusa prov. di Napoli) — A) Appalti, concessioni e lavori in economia n. 13 per lire 817.784. B) Lavori condotti a termine n. 25 per L. 3.135.700. C) Pagamenti disposti per 3.793.419.99

Napoli (Alto Commissariato) — A) Appalti, concessioni e lavori in economia n. 26 per lire 17.532.662. B) Lavori condotti a termine n. 18, per lire 3.496.300. C) Pagamenti disposti per lire 4.611.355.31.

Puglie — A) Appalti, concessione e lavori in economia n. 9 per lire 11.308.100. B) Lavori condotti a termine n. 2 per lire 113.000. C. Pagamenti disposti per lire 23.061.127.87.

Basilicata — A) appalti, concessioni e lavori in economia n. 20 per lire 3.910.200 B) lavori condotti a termine 1 per lire 495.000. C) pagamenti disposti per lire 5.733.416.67.

Calabria — A) appalti, concessioni e lavori in economia n. 20 per L. 21.095.439. B) lavori condotti a termine n. 20 per lire 7.806.460. C) pagamenti disposti per lire 18.556.319.53.

Sicilia — A) appalti, concessioni e lavori in economia n. 14 per lire 1.109.042. B) lavori condotti a termine n. 30 per lire 8.028.941. C) pagamenti disposti per lire 13.467.510.20.

Sardegna — A) appalti, concessioni e lavori in economia n. 9 per lire 5.214.200. B) lavori condotti a termine n. 8 per lire 1.343.072. C) pagamenti disposti per lire 8.915.739.

Sono da aggiungere lire 9.518.067 di pagamenti disposti non ripartiti per regioni. In complesso per il Mezzogiorno e le isole nel mese di ottobre 1926, comma A) sono stati disposti appalti, concessioni di lavori in economia n. 131 per lire 75.173.360. B) sono stati condotti a termine n. 127 lavori per lire 27.250.638. C) sono stati disposti pagamenti per lire 82.904.205.44.

Bastianini parla ad Aquila agli agricoltori abruzzesi

AQUILA, 23

Alla presenza del Sottosegretario di Stato on. Bastianini, che rappresentava il Governo e che ha avuto festose accoglienze da parte della cittadinanza, ha avuto luogo con grande solennità al Teatro Comunale la premiazione degli agricoltori abruzzesi che si distinsero nella «battaglia del grano». Sono stati pronunciati vari discorsi. Ha pure parlato l'on. Bastianini il quale ha detto che in quest'anno i compiti del Fascismo sono molto più difficili. Si tratta di costruire una potenza vera, una potenza che veramente il mondo riconosca tale, quella che veramente il popolo sente di potere creare.

«Nel 1921, ha continuato l'on. Bastianini — assolvemmo il primo compito: quello del rovesciamento delle nuovissime tirannie paesane; nel 1922 distruggemmo la vecchia baracca statale; nel 1923 iniziammo la ricostruzione e nel 1926 vediamo i primi magnifici risultati.

«Questo è il Fascismo. Questo significa aver fatto nostri uno per uno, parola per parola, tutti i comandamenti del Duce che lavora e non parla e non si concede tregua.

«L'Italia non è stata veramente molto favorita dalla natura, ma il popolo italiano, duro e tenace, conquistatore e camminatore per tutte le strade del mondo, forgia la propria potenza strappando giorno per giorno un segreto alla natura ed una scintilla del fuoco di vulcano».

Dopo avere rilevato come il Fascismo abbia veramente realizzato l'unità d'Italia, materiale e spirituale, l'on. Bastianini ha concluso dicendo che quando il Duce dice che il Fascismo è rurale, crea veramente al Fascismo un solido piedestallo che non crollerà certamente.

Il discorso dell'on. Bastianini è stato vivamente applaudito.

L'arrivo a Lisbona del nuovo ministro d'Italia

LISBONA, 23

E' giunto il nuovo Ministro d'Italia a Lisbona comm. Carlo Galli. La stampa saluta il suo arrivo con parole di calorosa simpatia.

La vorticosa corsa dell'Arno

FIRENZE, 23

Le notizie pervenute durante la notte sul maltempo sono tutt'altro che rassicuranti e sono aggravate dal fatto che la pioggia continua incessante. Si ha da Poggio a Caiano che il torrente Iolo ha rotto gli argini in parecchi punti a monte di Ponte Dogaia, a valle del guado di Barbane, a valle del Ponte della ferrovia presso il ponte di Galciana e presso il ponte del Mulino Nuovo.

A San Mauro a Signa il Bisenzio dopo d'aver portato via le spallette del ponte dei Tomberli ha danneggiato gravemente l'argine sinistro di nuova costruzione.

L'Arno è aumentato e la corrente impetuosa trasporta tronchi d'albero, masserizie e carogne di animali. Per tutta la giornata di ieri gran folla ha sostato sui Lungarno ad osservare lo spettacolo impressionante della piena.

Questa notte si diffondeva in città la notizia allarmante che l'Arno in prossimità di Empoli aveva rotto gli argini inondando la città e arrecando danni. La notizia è stata in seguito smentita ma la corrente vorticosa minaccia di rompere gli argini del fiume presso il ponte di Marcignana. Il Genio Civil ha provveduto ad allestire opere di difesa.

Un annegato nell'Agno

VICENZA, 23

Giunge notizia da Valdagno che l'altra sera il giovane diciasettenne Mantese Emilio mentre attraversava un ponticello sull'Agno, forse colto da improvviso capogiro, precipitava nell'acqua, miseramente annegando.

Il ritorno della Regina a Madrid

MADRID, 23

La Regina Vittoria è qui giunta proveniente da Parigi. E' stata ricevuta alla stazione dalla famiglia Reale e dai membri del Governo ad eccezione del Presidente del Consiglio che è da ieri leggermente indisposto.

Un incontro Mussolini-Briand in settembre a Stresa?

PARIGI, 23

A proposito della voce — che come abbiamo detto, ha ripreso a circolare, nonostante le ripetute smentite — di un prossimo incontro dell'on. Mussolini e del Ministro degli Esteri francese, Briand, i giornali parigini aggiungono che l'incontro non avverrebbe a Ginevra, ma verso il 15 del prossimo dicembre, dopo la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni; Briand si recherebbe in una località italiana vicino alla frontiera svizzera, forse Stresa

La voce del probabile incontro Mussolini-Briand è rilevata anche da Pertinax nell'«Echo de Paris»; lo scrittore conferma che l'incontro avverrebbe sotto gli auspici di Chamberlain.

Una circolare di Rossoni sugli organismi sindacali

ROMA, 23

Edmondo Rossoni ha inviato a tutti i Sindacati la seguente circolare:

«In seguito al nuovo inquadramento sindacale sono state sciolte le corporazioni nazionali che avevano sede parte in Roma e parte in altre città. Perciò i soli organismi nazionali esistenti sono i seguenti:

«1. Confeerazione nazionale sindacati fascisti; 2. Federazione nazionale sindacati fascisti dell'industria; 3. Federazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura; 4. Federazione nazionale sindacati fascisti del commercio; 5. Federazione nazionale sindacati fascisti dei bancari; 6. Federazione nazionale sindacati fascisti trasporti terrestri e navigazione interna; 7. Federazione nazionale sindacasti fascisti intellettuali.

«La sede unica di tali organismi è in Roma, Piazza Colonna 366. Quindi tutta la corrispondenza sindacale ed amministrativa degli uffici provinciali della Confederazione e dei sindacati provinciali e locali di categoria devono essere indirizzate impersonalmente ad ognuno degli organismi nazionali suddetti e all'unico indirizzo di Piazza Colonna, 366, Roma.

«Nessuna corrispondenza sindacale o amministrativa deve essere più inviata alle seguenti disciolte corporazioni nazionali: Corporazione nazionale dell'agricoltura, Roma; Confederazione nazionale dei trasporti, Roma; Corporazione nazionale dell'impiego, Roma; Corporazione nazionale dell'ospitalità, Roma; Corporazione nazionale della pesca, Roma; Corporazione nazionale sanitaria, Roma; Corporazione nazionale intellettuali, Roma; Corporazione nazionale dell'ammobigliamento, Roma; Corporazione nazionale industrie chimiche, Rovigo; Corporazione nazionale metallurgici, Torino; Corporazione nazionale edile, Milano; Corporazione nazionale industrie estrattive, Roma; Corporazione nazionale dell'A. G. E., Roma; Corporazione nazionale industrie tessili, Roma; Corporazione nazionale dell'abbigliamento, Roma; Corporazione nazionale del vetro, Milano; Corporazione nazionale del teatro, Milano; Corporazione nazionale dell'alimentazione, Genova; Corporazione nazionale carta e stampa, Roma».

"La galleria dei mormorii,, Una smentita di sir Rodd

LONDRA, 23

Lo scandalo del libro *La galleria dei mormorii* scritto, come è noto, da un diplomatico, è ritirato dalla circolazione di fronte al coro di proteste sollevate in Inghilterra e altrove per alcuni aneddoti spurii e che si diceva dovuto ad una eminente personalità vivente, accenna ad allargarsi.

Come si sa, l'editore, la ditta John Jene, ritenuta una delle più serie di Londra, aveva dichiarato che l'autore, diplomatico da trent'anni, non aveva messo piede nei suoi uffici, ma aveva trattato per mezzo di un intermediario, che aveva comunicato in segreto il nome ad uno dei dirigenti. Ieri sera Sir Rennel Rodd, l'ex ambasciatore britannico a Roma, ha inviato al *Times* questa lettera destinata a produrre un'impressione clamorosa.

«Posso ricorrere alla vostra cortesia perchè sia data pubblicità ai fatti seguenti? Oggi, poco dopo mezzogiorno, ho ricevuto la visita di un membro della ditta Jene, la quale ha ritirato dalla circolazione il volume intitolato *La galleria dei mormorii*, che ha avuto così deplorevole notorietà tanto all'interno che all'estero. Egli mi informò che il diario — tale si pretende sia, io non ho ancora visto il libro — gli fu portato da un tale Hesetli Pearson, il quale ne attribuì la paternità a me e dichiarò di agire come mio intermediario e col quale l'editore avrebbe dovuto impegnarsi ad un segreto inviolabile circa il nome dell'autore.

«Il mio visitatore desiderava sapere se, in vista delle misure che aveva dovute prendere, egli avrebbe potuto servirsi del mio nome e della mia dichiarazione di non essere l'autore del libro. Gli dissi che mi sarebbe stato gradito che così fosse e che egli avrebbe potuto mettere in evidenza il fatto che io non ho mai visto il diario, nè, che io sappia, il signor Hesetli Pearson, sebbene nel corso della mia lunga vita io abbia visto tanta gente che non potrei essere sicurissimo riguardo a questo ultimo punto. Aggiunsi che ero alquanto sorpreso che si fosse potuto, sia pure per un istante, attribuirmi l'idea che io fossi l'autore di un volume di natura così deplorevole.

«Egli mi informò allora che quel Hesetli Pearson aveva dichiarato di conoscermi, intimamente e aveva narrato degli aneddoti personali riguardantimi. Il Pearson dichiarò inoltre di aver avuto dei colloqui con me il 19 e il 20 corrente a Londra. Ora aggiungo che il giorno 18 partii dall'Inghilterra per Milano, dove rimasi fino alla sera del 20, ritornando a Londra alla mezzanotte del giorno 21».

Sir Rennell Rodd conclude osservando che la sua reputazione pubblica ha diritto di essere protetta contro il pericolo che un giorno, dopo la sua morte, egli possa essere ritenuto autore del libro.

Esplosione su una torpediniera tedesca 2 morti e 7 feriti

BERLINO, 23

In seguito alla rottura di un tubo di riscaldamento è avvenuta una esplosione a bordo della torpediniera «Noewe», che stava facendo delle prove di navigazione nelle acque di Pillau. Due persone sono rimaste uccise; quattro ferite gravemente e tre leggermente.

Berenger rifiuta il reincarico d'ambasciatore agli Stati Uniti

PARIGI, 23

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il sig. Briand ad offrire al sig. Henri Berenger il reicarico nella sua missione di ambasciatore agli Stati Uniti. Berenger ha rivolto a Briand una lettera in cui esprime i suoi ringraziamenti al governo, ma domanda di non insistere nell'offerta. L'ambasciatore ricorda i negoziati per l'accordo franco-americano e le condizioni nelle quali la sua missione di ambasciatore fu rinnovata per collaborare alla ratifica dell'accordo stesso. Io ho riposto all'appello — dice Berenger — e sono rimasto ad intera disposizione del Governo per tale periodo, ma poichè questo viene a spirare prima che gli accordi siano stati ratificati, credo di dover domandare di considerare la mia missione diplomatica come terminata. Briand ha risposto a Berenger esprimendo il suo rencrimento per tale decisione e ringraziandolo dei servizi resi.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 23. — Chiusura: Banca d'Italia 1922 — Banca Commerciale Italiana 998 — Credito Italiano 660 — Banco di Roma 104 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 310 — Ferrovie Meridionali 667 — Rubattino 526 — Libera Triestina 390 — Cosulich 192 — S.N.I.A. 137 — Terni 370 — Meccaniche Miani e Silvestri 97 — Breda 173 — Montecatini 187 — Società Metallurgica Italiana 125 — Reggiane 38 — Fiat 329 — Isotta 121 — Ilva 173 — Elba 48 — Linificio Canapificio Nazionale 460 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 300 — Cotonificio Cantoni 3750 — Cotonificio Veneziano 196 — Cotonificio Meridionale 49 — Cotonificio Turati 620 — Tessuti stampati De Angeli 810 — La Soie de Châtillon 108 — Rossari Varzi 900 — Tosi 310 — Bernasconi 144 — Pirelli 829 — Industrie Zuccheri 460 — Raffineria Ligure Lombarda 445 — Distillerie Italiane 90 — Riseria Italiana 112 — Eridania 612 — Gulinelli 118 — Edison 514 — Società Adriatica di Elettricità 175 — Società Elettrica Bresciana 208 — Marconi 95.50 — Vizzola 765 — Conti 344.50 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 264 — Esercizi Elettrici 84 — Esportazione Italo Americana 350 — Costruzioni Venete 154 — Beni Stabili-Roma 585 — Grandi Alberghi 131 — Fondi Rustici 219 — Cementi Spalato 273 — Cascami di Sta 755 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 501 — Cotonificio Furter 170 — Cotonificio Trobaso (nuove) 584 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 950 — Cot. Valle Ticino 160 — Lanificio Gavardo 1350 — Man. Riunite Toscane 88 — Man. Pacchetti 137 — Man. Rotondi 530 — Unione Manifatture 412 — Stamperie Lombarde 280 — Rinascente 85 — Gregorini 30 — Dalmine 109 — Autom. Bianchi 72 — Adamello 203 — Emiliana 38.50 — S.E.S.O. 108 — Valdarno 122 — Tecnomasio 120 — Tirso 175 — Elettr. Seda manca — Petroli 55.50 — Fond. Regionale 112 — Bonifiche Ferraresi 324 — Bonelli 25 — Dell'Acqua 398 — Brasita 245 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 22	MILANO 23	TRIESTE 22	TRIESTE 23
Rend. 3.50%	64.25	63.60	64.—	64.—
Consol. 5%	84.70	84.15	84.40	84.3
Francia	87.50	85.—	87.25	84.50
Svizzera	469.—	460.—	465.—	455.—
Londra	117.50	115.80	117.25	115.—
New York	24.27	23.89	24 —	23.75
Berlino	5.73	5.67	5.65	5.6
Vienna	3.47	3.38	3.35	3.30
Bucarest	12.75	12.90	12.75	12.25
Belgio	33[illegible]	332.—	335.—	330.—
Spagna	368.—	364.—	360.—	355.—
Praga	72 —	70.75	71.75	70.25
Budapest	00.34	00.33	00.33	00.32

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.50 — Zagabria 41.50 — Norvegia 5.50 — Albania 4.55.

Numero dei Titoli trattat il giorno 22 Novembre 1926

ROMA, 23

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	2725
Banca Comm. Italiana	1400000	3125
Credito Italiano	800000	800
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	2170
Ferrovie Meridionali	579170	125
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	1700
Cotonificio Turati	160250	850
» Veneziano	333334	4350
Filat. cascami di seta	210000	750
Soie de Chatillon	2000000	3875
Linificio e Canap. Naz.	600000	750
Manif. cotonerie Merid.	1000000	2650
Snia Viscosa	5000000	14725
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	625
Miniere Alti Forni Elba	1500000	1925
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	1225
Soc. An. Gen. p. Ind. mi. - Montecatini	5000000	3150
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	10475
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	225
Adriatica di Elettric.	2000000	175
Elettricità Alta Italia	1000000	525
» dell'Adamello	1500000	200
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	1300
Meridionali di elettr.	1200000	200
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	1175
Unione esercizi elett.	3375000	350
Distillerie Italiane	1100000	1675
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	200
Aedes An. Lig. Impr. se e Costruz.	18750000	6250
Bonif. terreni ferraresi	500000	4550
Istituto Fondi Rustic	700000	5200
» Rom. Beni stab.	400000	1275
Eridania	300000	425
Pirelli e C.	240000	450
Soc. Risan. di Napoli	120000	475

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

La pubblicità è un'arma potente ed efficace per chi sa bene usarla. Gli annunci economici, pur nella loro semplice espressione, sono coefficienti importanti di successo.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CAMERIERA con ottime referenze offresi a Signora sola. Dorosia, Via Piave 188 Marostica.

IMPIEGATO ventiduene, aiuto contabile, dattilografo, corrispondente provetto ottime referenze, occuperebbesi seria Ditta oppure Banca, purchè bene retribuito, Ballarin, Grassi Naccari 737, Chioggia.

RAGIONIERE venticinquenne, perfetto contabile, corrispondente, dattilografo, offresi. Miti pretese. Referenze ineccepibili. Scrivere: Cassetta 18 S Unione Pubblicità, Venezia.

40ENNE solo, celibe, onesto, buono, offresi lavori famiglia solo vitto, alloggio. Scrivere: M. T. Villa di Villa (Belluno).

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ANCHE casa propria potrete divenire prestissimo attrici attori cinematografici ottenendo diploma. Antica «Cinegrafica», Sanstae 1958, Venezia.

SIGNORINA orfana distintissima s'accopierebbe con signora anziana distinta bisognosa di affetto e cure, disposta vitalizio. Scrivere: Cassetta 805 Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

A DISTINTA signorina affittasi ammobiliata nuova, riscaldamento, bagno, cinque minuti Accademia. Scrivere: Cassetta 7 T Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI impianto idroelettrico, 40 HP elettrici, con attenente fabbricato uso piccola industria od altro. Scrivere: Pellarin, Orcenico - Inferiore (Friuli).

AFFITTASI Albergo alle Alpi Castelnuovo Friuli posto Villeggiatura sala ballo.

AFFITTASI camera grande muri vuoti senza bambini presso famiglia civile. Castello, Calle Colonne 1465, Venezia.

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con comodo cucina a persone distinte, coniugi senza figli, signora o signorina al Lido vicinissimo approdo. Scrivere: Cassetta 505 R Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO civile rimesso a nuovo quattro stanze, cucina, ingresso, water, veranda, soffitta, magazzino, acqua, luce, gaz, affittasi Sanstae 1895, Venezia, visitare dalle 13 alle 17.

FOTOGRAFIA affittasi ottime condizioni, rilevando macchinari, arredamento. Scrivere: Cassetta 3 T Unione Pubblicità, Venezia.

S. ELENA quartiere Vittorio Emanuele prime botteghe del gran viale pronte da affittare, sono aperte le prenotazioni. Rivolgersi Campo SS. Filippo Giacomo, negozio calzature, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI posizione centrale avviata trattoria, forno, gioco boccie, adiacenze terreno 2000 mq. Pietro Minella, Zormegan, Belluno.

PIANOFORTE viennese vendo ottimo stato L. 1.200, Scrivere Unione Pubblicità, Cassetta 8 T, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BALLI Società, riunioni bambini famiglie giovedì domeniche Accademia Galante Scherma Box.

MUSICALE Istituto Popolare. Iscrizioni sempre aperte. Piazza Sanmarco 178 (Minerva).

DISTINTA signorina inglese dà lezioni. Scrivere: Cassetta 5 T Unione Pubblicità Venezia.

Rapp.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ARTICOLO casalingo lucroso cerchiamo rappresentanti anche principianti. Scrivere: Innovazione, Tassullo, Trento.

NEGOZIANTE distintissimo avente negozio via principale assumerebbe rappresentanza deposito vendita articolo facile vendita importante Ditta, primissime referenze commerciali. Scrivere: 757502 posta, Padova.

VISITANDO periodicamete regioni Emilia, Romagna, assumerei rappresentanze importanti, serie Ditte - Cassetta 14 Z Unione Pubblicità, Bologna.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CANE magnifico Dobermann giovane vendesi. Scrivere Hainzinger, Tarvisio, Friuli.

CEDO Panificio Moderno compreso anche abitazione buone condizioni. Scrivere: Cassetta 12 S Unione Pubblicità, Venezia.

GRITZNER, Gritzner Gritzner. Le migliori macchine cucire, ricamare. Rinomanza mondiale.

OTTIMA occasione. Si vendono [illegible] panche per trattoria. Cinema - [illegible] Teatro Italia, Chioggia.

OCCASIONE cedonsi motore «[illegible] gnano» due cilindri 10-12 HP [illegible] Motorini nuovi petrolio - benzina [illegible] potenzialità uso agricolo industriale [illegible] vere: Pietribiasi Giovanni Schio.

SARTA per signora Confezione [illegible] stiti. Prezzi modici. Commissioni [illegible] domicilio. Saoner-Gasparri, Corte [illegible] 857 Pescheria, Venezia.

STRAOCCASIONE pagando contanti [illegible] quisto case stabili in Germania [illegible] prezzi massimi. Kletzel, presso [illegible] Mestre.

VENDO negozio barbiere. Scrivere [illegible] setta 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

Matrimoni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGATORE trentatreenne, [illegible] posizione, indipendente, sposerebbe [illegible] na signorina, vedova, con dote [illegible] collaborare massima serietà. Scrivere [illegible] tagliatamente. Cassetta 26 S Unione [illegible] blicità, Venezia.

SIGNORINA seria cerca 35-45enne, [illegible] indipendente con piccolo capitale per [illegible] po matrimonio e sviluppo redditizio [illegible] stria. Scrivere fornendo schiarimenti [illegible] setta 6 T Unione Pubblicità, Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA

Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; ... L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 60. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza ... colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 8; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

...Senato per il Prestito del Littorio

...nobile appello di Tittoni

ROMA, 24

...Presidente del Senato del Regno ...Tomaso Tittoni ha inviato in data ... 24 novembre la seguente cir... agli on. Senatori:

...Caro Collega. *I provvedimenti per ...consolidamento del debito fluttuante ...degli integratori, per l'emissione di ...nuovo prestito nazionale, costitui... una formidabile operazione che ...essere portata a termine con la co... che essa rappresenta che essa ...presenta un passo deciso verso il ...risanamento della valuta, che ...problema al quale tutta la Nazione ...volge per uno sforzo operoso ed e...pare, che ha conseguito il giusto ...conoscimento anche dell'estero, vin... perfino le ostilità di critici per...*

...prestito nazionale è il coronamen... una politica finanziaria della qua... Senato è stato il precursore poi... con ripetuti voti ha più volte affer... la necessità del pareggio del bi..., dell'economia nelle spese, della ... delle imposte, della sistemazio... del tesoro, mediante l'eliminazione ...perenne minaccia del debito flut..., della graduale e prudente de... monetaria. Sono certo pertan... gli on. Senatori, non solo si af...ranno a dare patriottico esempio ...iscrivendo per i primi i loro no... nelle liste locali di sottoscrizione, ...vorranno spiegare altresì una azio... di propaganda alla quale darà par... efficacia l'autorità e il presti... delle loro personalità e dell'alta ca... che rivestono.

...nuovo prestito, mentre costituisce ...rilevante servizio che, attraverso le ...sottoscrizioni, viene reso alla Nazione ...duce anche in una notevole con...enza per il risparmiatore che sot...rive. Il reddito annuo di circa il ...per cento, l'inconvertibilità per un ... di dieci anni, di fronte alla pro... di una riduzione dei tassi di ...sse del mercato per le migliorate ...zioni finanziarie ed economiche ...Paese, sono tutte ragioni di indi...bile vantaggio per la predilezione ...nuovo titolo di Stato.

...oltre questi indiscutibili vantag... deve indurre i risparmiatori a sot...porre la considerazione che le sor... fortuna privata sono indissolu...te congiunte a quelle della pub... finanza, sicchè portando a questa ...o e ristoro si assicura e consolida ... quella. Ed invero il prestito, ...rovando ed assicurando la grande ...ra del risanamento monetario, costi... il più efficace e potente fattore ... diminuzione del costo della vita, ...chè anche la più modesta famiglia ...lavoratori, sottoscrivendo al presti... troverà il compenso del proprio sa...cio nelle migliorate condizioni della ...esistenza. D'altra parte è noto che ...ricavo del prestito è destinato ad es...re riversato nelle correnti vive della ...zione e del lavoro, perchè le som...raccolte non andranno a colmare ...vanzi oramai stabilmente elimina..., ma gioveranno invece a dare all'a...coltura ed all'industria benefici aiu... credito e di capitale indispensa... al potente riaffermarsi dell'attività ...mica del Paese.

...Occorre persuadere di ciò i critici, ..., i diffidenti, i timidi. Occorre far ...trare questa persuasione nelle clas...ciali più numerose il cui obolo ben... modesto può raggiungere, appunto ...ione del loro numero, cifre più im...anti delle cospicue ma necessaria... meno numerose sottoscrizioni. A ... delle sottoscrizioni rilevantissime ...solamente, ma limitate come nu..., delle banche, delle società, dei ...di industriali, dei grandi proprie..., deve accorrere la moltitudine in... delle piccole sottoscrizioni, di ... falange di lavoratori, di piccoli ...mercianti che costituisce la larga ...lida base della piramide sociale. ...esta falange che, intervenendo con ...saldezza di quella macedone, de...nerà veramente il grande succes... del prestito — Il Presidente Tittoni »

...magistrati e i funzionari della Corte di Cassazione

ROMA, 24

...Primo Presidente della Corte di ...Cassazione, S. E. D'Ameglio e il Pro...ratore generale Appiani hanno in... a S. E. il Capo del Governo il ...guente telegramma:

«...Onoriamo partecipare a V. E. che ...magistrati, funzionari di cancelleria ...segreteria ed uscieri giudiziari, in ...izio presso le magistrature di que... Palazzo di Giustizia, hanno deli...rato di sottoscrivere collettivamente ... Prestito del Littorio. Non appena ...plete le liste di sottoscrizione e ...colte le somme per l'acquisto del ...nuovo titolo di sicuro auspicio per la ...maggiore solidità della finanza nazio...le, non mancheremo di far conosce... a S. E. il Guardasigilli le cifre ed i ...nomi dei sottoscrittori. — Con devota ...osservanza ed ossequi ».

...dipendenti degli enti pubblici e gli agricoltori fascisti

ROMA, 24

L'Associazione nazionale fascista fra ...pendenti da enti pubblici, presi gli ...opportuni accordi col Governo, indice ... tutti i funzionari dello Stato, delle ...province, dei Comuni, delle opere pie, ...degli istituti parastatali e tra i dipen... delle aziende industriali dello Sta... la sottoscrizione al prestito del Lit...rio. Il Governo e le altre pubbliche am...ministrazioni hanno già disposto di a...volare la sottoscrizione permettendo ... versamento a rate mensili da trat...tenersi sugli stipendi.

Una apposita commissione nominata dall'on. Rossoni e presieduta dall'avv. Aldo Lusignoli, invierà in settimana a tutti gli interessati le norme ed i moduli per la sottoscrizione.

Il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha diramato una circolare in cui si richiama l'attenzione di tutti i dipendenti provinciali sulla necessità di fare la più fervida ed attiva propaganda perchè gli agricoltori partecipino nel più largo modo possibile alla sottoscrizione al prestito, acquistando un ottimo titolo di Stato che rappresenta certamente un nuovissimo investimento di capitali e mettendo a disposizione dello Stato il denaro che occorre per le grandi opere di valorizzazione della produzione generale e dell'agricoltura in particolare.

5 milioni e mezzo sottoscritti dall'Istituto per le case degli statali

ROMA, 24

L'Istituto Nazionale per le Case degli impiegati dello Stato ha stabilito di sottoscrivere al prestito del Littorio L. 5.500.000.

100.000 lire a Tripoli

ROMA, 24

Il Ministero delle Colonie comunica: Il Consiglio della Camera di Commercio di Tripoli, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di sottoscrivere L. 100 mila a favore del Prestito del Littorio. Ha deliberato inoltre di costituire un comitato di propaganda fra gli inscritti camerali per svolgere convenientemente azione in favore del prestito stesso. La encomiabile deliberazione della Camera di commercio di Tripoli dimostra come le nostre Colonie, consapevoli dei loro destini, sappiano dimostrare fedele attaccamento alla Madre Patria e devozione al Governo nazionale.

Varie cospicue cifre

ROMA, 24

Il Comune di Messina ha sottoscritto L. 1.250.000. Il Credito Romagnolo ha deliberato di sottoscrivere un milione. La Banca Popolare di Campobasso ha sottoscritto L. 500.000. L'Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati del terremoto di Reggio Calabria L. 200.000. La Camera di commercio di Trieste un milione. La Cassa di Risparmio di Ravenna L. 500.000. Il personale della cassa stesso ha sottoscritto in proprio L. 100.000. La cassa provinciale di Credito Agrario per la Capitanata L. 50.000.

I provvedimenti proposti per la diminuzione dei prezzi

ROMA, 24

Alla fine della discussione seguita ieri, al Consiglio superiore dell'Economia, dopo il discorso, che abbiamo riportato di S. E. l'on. Belluzzo, il Ministro dell'E. N. ha riassunto i termini principali della discussione ed ha detto che il Consiglio superiore dell'Economia deve concludere i lavori con una serie di provvedimenti concreti e non con un semplice ordine del giorno. Le proposte formulate dal Consiglio in parola per la risoluzione del problema del carovita possono essere così riassunte:

1.o) *L'azione più efficace per ottenere la riduzione dei prezzi dei generi di consumo deve essere duplice: una di propaganda e di educazione, svolta specialmente dalle Corporazioni, sia per modificare la psicologia del commerciante tendente ad esagerare la retribuzione della propria opera, sia per richiamare le popolazioni alla necessità della parsimonia; l'altra mirante a ripristinare il gioco normale della pubblica concorrenza.*

2.o) *Praticamente si conviene che il Governo e gli Enti Locali debbano emanare provvedimenti atti a diffondere la conoscenza del costo di origine dei prodotti in modo che il consumatore possa fare il confronto fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto di vendita, e creare condizioni che agevolino la riduzione del numero eccessivo di negozi di vendita al minuto dei generi alimentari favorendo, ma rigorosamente disciplinandolo, il commercio ambulante.*

Questi provvedimenti dovrebbero inoltre facilitare i trasporti ferroviari delle derrate alimentari dai luoghi di produzione a quelli di consumo; promuovere la costituzione di consorzi ed in genere di tutte le forme associative fra produttori per la vendita diretta dei loro prodotti sui mercati; obbligare i Comuni ad esporre nell'albo pretorio settimanalmente la lista dei prezzi all'ingrosso dei principali generi di consumo, ed ogni esercente ad esporre a sua volta nelle mostre i prezzi di vendita al dettaglio; adottare il calmieramento proporzionale in ogni Comune in relazione ai prezzi all'ingrosso e alle particolari indagini locali, fissando congrue e sicure repressioni per i contravventori consistenti specialmente nella sospensione e, in caso di recidiva, nella revoca dell'esercizio.

Nella seduta del pomeriggio il Consiglio superiore dell'economia ha tenuto un'altra riunione per discutere sulle tariffe ferroviarie circa l'importazione. L'on. Targetti, dopo un'ampia relazione al riguardo, ha proposto un ordine del giorno con quale si fa voti che il Governo nazionale, entro i limiti consentiti dal bilancio ferroviario, voglia sollecitamente provvedere a una oculata revisione delle tariffe ferroviarie al precipuo scopo di agevolare l'esportazione delle derrate e dei manufatti sia per via di terra che per via di mare in modo da ridurre il costo di produzione delle industrie esportatrici, quelle agricole comprese, e favorire l'utilizzazione delle riserve della economia nazionale.

Favorevoli previsioni in Argentina sulla tosa della lana

ROMA, 24

L'Istituto internazionale di agricoltura comunica che il Governo argentino ha telegrafato all'Istituto stesso che si fanno previsioni favorevoli circa l'annuale tosa della lana, che risulta di buona qualità e che viene calcolata ammonti a 130 mila tonnellate.

Polemica francese sull'incontro di Mussolini con Briand

PARIGI, 24

(P.C.) E' opportuno che Briand abbia ad avere prossimamente un colloquio con l'on. Mussolini? Gli uni pensano che una conversazione per giungere ad un accordo positivo, per quanto desiderabile, non sarebbe tempestiva, nel momento attuale, pur deplorando che ad una simile conversazione il sig. Briand non abbia voluto prestarsi prima d'ora; gli altri ritengono invece che la conversazione sia più che mai indispensabile.

Così pensa ad esempio l'«Avenir» che è l'organo ufficiale di un gruppo importante del partito moderato, su cui ora si impernia la maggioranza. Esso spiega lo spirito di diffidenza creato in Italia di fronte alla Francia attribuendolo alle velleità di riavvicinamento a ogni costo con la Germania. «Bisogna — scrive il giornale — avere una spiegazione con l'Italia più che mai; bisogna parlare con l'on. Mussolini; ciò è tanto più necessario se noi continuiamo a parlare con la Germania.

«Ma Briand non vuole incontrare il Primo Ministro italiano appunto per paura di svegliare la suscettibilità di Stresemann e di essere costretto a parlare dell'«anschluss» col Capo del Governo italiano. Il peggio è che la politica inaugurata a Thoiry non può condurre a nulla. La prova è ormai stabilita e già i più arditi partigiani non possono negare che tale politica ha condotto ad un vicolo cieco. Non rimangono più ad essa che alcune formule demagogiche e il virus iniettato in una parte dell'opinione pubblica. Rimane anche il torto immenso che essa ci ha fatto all'estero e il danno che ha procurato ad alcune nostre amicizie internazionali ».

A proposito della voce — che come abbiamo detto, ha ripreso a circolare, nonostante le ripetute smentite — di un prossimo incontro dell'on. Mussolini e del Ministro degli Esteri francese, Briand, i giornali parigini aggiungono che l'incontro non avverrebbe a Ginevra, ma verso il 15 del prossimo dicembre, dopo la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni; Briand si recherebbe in una località italiana vicino alla frontiera svizzera, forse Stresa.

La voce del probabile incontro Mussolini-Briand è rilevata anche da Pertinax nell'«Echo de Paris»; lo scrittore conferma che l'incontro avverrebbe sotto gli auspici di Chamberlain.

Il nazionalista Bainville scrive nella «Liberté»: « Meglio tardi che mai, ma sarebbe stato preferibile che il colloquio fosse avvenuto prima degli ultimi incidenti. L'errore in cui si è ostinato il governo francese fingendo di ignorare la presenza al potere dell'on. Mussolini è riconosciuto apertamente dal preannuncio di una tardiva conversazione ».

« E' forse per non aver l'aria di riconoscere l'errore che negli ambienti ufficiosi si dichiara — scrive il «Temps» — che nulla è stato fatto in proposito. Si pensa invece che l'on. Mussolini possa recarsi a Ginevra e in tal caso si tratterebbe con tutti i capi delle delegazioni estere e quindi anche con Briand ».

Prendendo lo spunto da una pubblicità luminosa che nelle vie del centro di Parigi esorta a visitare l'Italia, l'«Intransigeant» si compiace delle dichiarazioni tranquillizzanti fatte dall'on. Rocco al Senato circa gli stranieri che viaggiano in Italia ed augura che i rapporti fra l'Italia e la Francia vadano sempre più migliorando.

Al Quai d'Orsay iersera si smentisce che l'incontro fra Mussolini e Briand sia stato deciso o si trovi in preparazione.

Provvedimente contro giornalisti che trasmettono notizie tendenziose

PARIGI, 24

I giornali ricevono da Nizza: Per ordine del Ministro dell'Interno il commissario speciale di Polizia ha fatto chiamare due corrispondenti di giornali esteri che avevano inviato un dispaccio nel quale si annunziava l'entrata di fascisti in Francia e si esageravano le misure adottate per la protezione di taluni pubblici edifici. Questi due pubblicisti, uno dei quali è inglese e l'altro americano, sono stati vivamente biasimati e minacciati di espulsione al primo telegramma falso o tendenzioso che essi eventualmente trasmetteranno ai loro giornali.

Il movimento di truppe che aveva provocato le insinuazioni

PARIGI, 24

Il Matin riceve da Nizza il seguente telegramma: due brigate di gendarmeria mobile, di stanza a Marsiglia, erano venute a Nizza in rinforzo per la giornata del sette novembre organizzata dalla confederazione generale del lavoro comunista. Le due brigate avevano protratto il loro soggiorno nella città fino a che fosse sussistito lo stato di tensione di animi creato sia in città che che in provincia dagli incidenti di Ventimiglia e dall'affare Garibaldi. Una delle brigate era stata destinata a Mentone. L'altra forniva picchetti armati che prestavano servizio internamente alla prefettura ed al palazzo delle poste. Questi provvedimenti di polizia, i quali non sono che saggie misure di precauzione hanno dato la stura a notizie più o meno allarmanti che bisogna smentire.

Briand contrario all'Anschluss

PARIGI, 24

Il *Journal* riferisce: interrogato alla Commissione degli esteri sull'annessione dell'Austria alla Germania, Briand ha risposto: gli Stati Uniti di Europa sono la sola garanzia contro l'*auschluss*.

Cicerin illustra alla Stampa gli scopi dell'incontro di Odessa

MOSCA, 24

Cicerin prima della sua partenza, ha ricevuto i rappresentanti della stampa coi quali si è trattenuto a colloquio circa l'incontro di Odessa. «Il viaggio di Odessa - ha detto Cicerin - è stato l'ultimo compito che ho assolto prima di per la Germania per ragioni di cura, prendere il mio riposo. Non avendo avuto la possibilità, in seguito a mancanza di tempo, di approfittare del gentile invito del governo turco di recarmi nell'Europa Occidentale, via Turchia, io mi misi d'accordo col governo turco per avere un'intervista con Tewfik Rushdi Bey ad Odessa la cui posizione conveniva perfettamente alla realizzazione di un tale progetto. Questo colloquio era indispensabile per entrambi: era necessario per il ministro turco degli Esteri e per me di esaminare direttamente in vari colloqui i criteri personali su tutte le questioni che interessano i due paesi, per approfondire e precisare la soluzione delle questioni stesse e considerare le prospettive di una ulteriore attività politica coordinata. Sette anni di stretta amicizia che hanno unito la U. R. S. S. alla Turchia hanno dato i loro frutti. Il nostro colloquio svoltosi precedentemente a Parigi ebbe un effetto estremamente favorevole sulle nostre relazioni e sulla possibilità di mettere d'accordo le linee di condotta della politica dei due stati.

Per mancanza di tempo noi firmammo soltanto un patto di neutralità che ha un'importanza considerevole per i due paesi e abbreviammo considerevolmente le nostre discussioni; ed essendo quasi interamente trascorso l'anno, dopo quel paesi e abbreviammo considevolmente le nostre discussioni; ed essendo quasi interamente trascorso l'anno dopo quel colloquio ci si pose dinanzi la necessità di riprendere la discussione in una forma ancora più particolareggiata. Noi avevamo piena convinzione che un nuovo colloquio che si fosse svolto in condizioni tali da darci la possibilità di discutere più lungamente, avrebbe affrettato ancora di più la nostra opera di riavvicinamento. Il colloquio che ho avuto con l'autorevole capo della politica turca ha contribuito più che mai a stabilire la più grande intesa fra i nostri due governi.

Noi siamo riusciti a prendere in esame tutte le questioni che interessano il nostro governo e a scambiare le nostre opinioni sulle relazioni dei nostri paesi con gli altri stati, nonchè a precisare l'atteggiamento dei nostri governi di fronte ai più importanti problemi attuali.

Noi non abbiamo organizzato affatto una lega asiatica o altro blocco in generale e non abbiamo concluso alcun accordo diretto contro altri paesi.

La U. R. S. S. e la Turchia si sono occupate di lavori pacifici riguardanti i loro territori. Nè l'una nè l'altra parte alimentano alcun disegno o progetto che possa minacciare chicchessia. Le amichevoli relazioni tra i nostri due paesi e l'intesa raggiunta sulle linee della condotta politica da seguire hanno assolutamente un carattere pacifico». Cicerin ha concluso di aver lasciato Odessa soddisfattissimo dei risultati del colloquio e convinto che il ministro turco è pure soddisfattissimo, del comune lavoro.

Zinowieff e Trotzki rimossi dalle loro cariche

MOSCA, 24

Il Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista, riunitosi nel palazzo del Kremlino, ha all'unanimità deciso di esonerare, a sua domanda, Zinovieff dalle funzioni di presidente.

Trotzki è stato rimosso dalle funzioni di presidente del Dipartimento tecnico-scientifico del Consiglio supremo dell'economia nazionale.

La morte di Krassin ambasciatore russo a Londra

LONDRA, 24

Krassin, ambasciatore della U. R. S. S. a Londra, è morto.

Leonida Borissovic Krassine, spirito positivo, essenzialmente uomo d'affari, ha preso nella sua vita il fatto suo dove lo trova. Così da giovane studente, poi ingegnere elettricista, figlio d'un funzionario imperiale, affiliato al partito rivoluzionario e finanziere del Comitato Centrale, il « fatto suo » lo prendeva dai convogli dei treni, dagli uffici postali e ferroviari, che le bande da lui organizzate assaltavano. Scoperto e mandato in Siberia, evase in Svizzera con Lenin e compagni, poi in Germania ai servigi della potente società Siemens et Schuckert che aveva vaste aziende ed alte aderenze in Russia; e sotto le ali di Siemens et Schuckert potè rimpatriare, ricominciare il gioco; scoperto, scomparire ancora alla forca imperiale, riprendere il volo verso la Germania, essere amnistiato, ritornare in Russia come agente della grande ditta bancaria tedesca Ulmann.

Prudente ed accorto, Krassin si tenne, agli albori dell'avvento leniniano, in disparte; consolidatosi questo, si lasciò accaparrare e — lo si vide poi a Londra e un po' dappertutto — fu il negoziatore prezioso dei Sovieti, il consigliere finanziario di Lenin. Sempre correttamente vestito, modi signorili, nessuno meglio di Krassin sa servire la causa bolscevica negli ambienti borghesi. Si disse che fu in relazione strettissima con Ugo Stinnes, il re dei pescecani tedeschi e che se ne infischiò del comunismo in Russia e dei comunisti di fuori.

Egli infatti ha esortato il mondo capitalistico specie tedesco a persuadersi che la Russia ha fatto tanti saluti al comunismo, che la sua nuova forma economica sostituisce la superata forma comunistica», che il Governo di Mosca fa ampie e grasse concessioni alle intraprese capitalistiche: vera «terra promessa» per il capitalismo, insomma, egli ha affermato che il governo russo non fa più il comunismo in casa sua, ma lo considera solo come un articolo d'esportazione in casa altrui. Queste parole dai colleghi del partito furono chiamate pugnalate alla schiena.

La battaglia economica

Gli approvvigionamenti dell'esercito

Esercito e Nazione, la grande rivista per l'ufficiale italiano, la più seria rassegna — noi, a bella posta, aggiungiamo — che sia pubblicata negli Stati d'Europa e a ragione, quindi, invidiataci da molti cultori delle discipline militari anche l'oltre oceano, conduce da alcuni mesi una simpaticissima campagna, a fianco di altre pubblicazioni periodiche del campo civile, per la vittoria della così detta « battaglia economica ».

Dir subito che *Esercito e Nazione* è edita dal Ministero della Guerra, auspice il Capo amministrativo responsabile delle Forze armate, S. E. il Primo Ministro On. Mussolini, e diretta dal generale Alberto Baldini, chiaro scrittore di cose militari, è, quindi, una rassegna che promossa dagli organi centrali, sicchè ogni sua attività riveste, indubbiamente, un significato ad un carattere che possiamo chiamare ufficiosi, se non proprio ufficiali. I dati e gli elementi d'informazione ch'essa pubblica debbono essere ritenuti perciò seri e sicuri. Ho voluto fare questa premessa, del resto non inutile, perchè i lettori di queste note diano il voluto peso e la conseguente importanza a quanto verrò esponendo nei riguardi della possibile economia che l'amministrazione per la Guerra realizzerebbe, adottando opportuni temperamenti ed espedienti, sul bilancio dello Stato, valorizzando i prodotti nazionali, e riducendoli, fino al limite estremo consentito, le importazioni dall'estero. Come si vede, questioni di vera attualità.

Non vuole più lunga dimostrazione, che non sia quella della sua stessa enunciazione e proposizione, il fatto che alla riduzione delle materie prime e dei prodotti importati dall'estero devono fare giusto riscontro una più vigilata opera privata tendente ad incrementare la produzione nazionale, una più rigorosa applicazione delle disposizioni governative ed una più « patriottica » disciplina dei consumi, che miri ad evitare qualsiasi spreco e a sostituire con generi e surrogati nazionali quelli d'importazione straniera; che, come ognuno sa, gravano in modo paradossale sulla nostra bilancia commerciale.

Quale contributo può dare l'amministrazione militare alla battaglia economica?

Basti un breve esame dei generi di più larga o anche di assoluta importazione e che concorrono a formare la razione alimentare del soldato: grano, carne, caffè e zucchero. Per incidenza ma non a caso, vogliamo qui ricordare che la composizione del vitto del militare di truppa è da noi notevolmente diverso a seconda della specie di forza armata cui egli appartiene: tuttavia il numero di calorie dei tre tipi della razione giornaliera fornita al soldato, al marinaio e all'aviere si ravvicina molto, essendo rispettivamente di 3.110; 2.954 e 2.930. Il prezzo di ciascuna delle tre razioni (assumendo come costi unitari dei generi quelli per l'Esercito) è oggi all'incirca di lire 5.35; 5.80 e 5.60. Restringendo, come vogliamo qui fare per ora, l'esame al solo Esercito, i dati, forniti da pubblicazioni ufficiali o quasi, danno, con cifra molto approssimata al vero, che più della metà (54 per cento) delle vettovaglie con cui si alimenta l'Esercito è di provenienza estera. E precisamente, riferendoci ai generi di maggior consumo, abbiamo:

Grano, fabbisogno annuale per l'Esercito circa 550.000 quintali, di cui due terzi acquistati all'estero;

Carne, (per la quasi totalità della truppa carne congelata) consumo annuale circa 180.000 quintali, tutta proveniente dall'estero;

Caffè, naturalmente per intero importato, circa 9000 quintali;

Zucchero, circa 12.590 quintali: fino all'anno scorso dovutosi importare dall'estero per circa un ottavo. Ma è da prevedere che l'industria nazionale possa tra breve produrre tutta la quantità di zucchero di cui il Paese ha bisogno: così che non terremo conto di tal genere nell'esame in discorso.

Premesso ciò, vedremo come è stato di recente proposto da un tecnico di ridurre l'importazione dei suddetti generi, escluso lo zucchero per le ragioni addotte. E cominciamo dal grano. Senza che il soldato ne abbia nocumento si può ottenere la riduzione del fabbisogno grano con due ordini di provvedimenti: 1. riduzione della razione giornaliera; 2. diminuzione del tasso di abburattamento.

Attualmente, com'è noto, la razione pane è costituita da due pagnottelle da 350 grammi ciascuna; non poca parte viene abbandonata con notevole spreco di un così prezioso alimento.

Senza danno si potrebbe, quindi, ridurre la razione a grammi 600, confezionando tre pagnottelle di 200 grammi, restando così nei limiti fissati per il pane della popolazione civile dalle recenti disposizioni governative. Riducendo grammi 100 di pane al giorno si conseguirebbe un'economia giornaliera di 170 quintali di farina, cioè di 62.000 quintali all'anno, pari a circa 75.000 di grano, che corrispondono ad un settimo del fabbisogno totale dell'Esercito.

Il tasso di abburattamento della farina tipo militare è del 20 per cento, che senza voler far scendere al 15 per cento, qual è quello fissato ora per legge per la popolazione civile, possiamo ridurre fino al 17 per cento; il che significa che da un quintale di grano saranno ricavati Kg. 83 di farina. Per effetto di tale riduzione nel tasso di abburattamento si otterrà un vantaggio, all'anno, di quintali 16.000 circa di farina, pari a quintali 20.000 di grano. Sommando, quindi, le economie dovute ai due provvedimenti indicati, sarebbero quintali 95.000 circa di grano all'anno da portare a diminuzione del fabbisogno dell'Esercito, comprendenti a ben 18 milioni di lire.

Passiamo alla carne congelata. La razione giornaliera è di 200 grammi, che cotta si riduce a circa 90 grammi; non è il caso di parlare qui di riduzione nella razione. E' stato proposto di distribuire cinque razioni di carne nella settimana, distribuendo negli altri due giorni 100 grammi di tonno all'olio, genere che è tutto di produzione nazionale. Com'è noto, il tonno fa parte della razione del marinaio. Come valore calorifero, 100 grammi di tonno all'olio dànno 243 calorie, mentre uguale quantità di carne ne dà 138; quindi 100 o meglio 110 grammi di tonno possono benissimo sostituire i 200 grammi della razione di carne.

Con tale provvedimento si otterrebbe la riduzione di circa 32.000 quintali di carne congelata all'anno, pari ad un sesto circa del fabbisogno dell'Esercito, consegnando in tal modo una economia di 16 milioni di lire.

E veniamo al caffè, che entra nella razione giornaliera del soldato per dieci grammi se tostato, pari a dodici crudo. La proposta, a questo riguardo, è di sostituire alla razione caffè, per due volte alla settimana, la polvere di cacao in ragione di grammi quindici per volta. Tale bevanda, come già si pratica su larga scala nell'Esercito stesso, verrebbe distribuita nel periodo invernale per tutte le truppe e nella stagione estiva per quelle di montagna. Tale sostituzione, gradita dalla massa, offre il vantaggio di un minor costo e servirà a dare incremento alla già sviluppata industria nazionale.

Il provvedimento importerà una diminuzione annua di 900 quintali di caffè, circa un decimo dell'intero fabbisogno per l'Esercito, pari a circa un milione e 260 mila lire.

E' inutile aggiungere che i prezzi del grano, della carne e del caffè, di cui agli importi sopra indicati, sono stati considerati al netto dei dazi doganali.

Concludendo, dunque, coi provvedimenti proposti, noi verremmo a realizzare un'economia sul bilancio statale dell'Amministrazione Militare pari a 25 milioni e 260 mila lire. E non è poco. Ora, se pensiamo che analoghe economie possono essere studiate ed attente, sebbene in scala minore, nell'Amministrazione della Marina e dell'Areonautica, chiaramente appare l'importanza della bella campagna, patriotticamente sentita e condotta, per la così detta «battaglia economica», svincolandosi sempre più dal tributo dall'estero e sollevando non poco la bilancia commerciale nei suoi più delicati « capitoli » relativi alla difesa dello Stato.

* *

La rivolta in Albania smentita

ROMA, 24

La Legazione d'Albania comunica all'Agenzia «Stefani» di essere autorizzata a smentire le notizie apparse nei giornali intorno a una pretesa sollevazione della popolazione del nord contro l'attuale regime. In tutta l'Albania regna la calma e la tranquillità.

Il capo degli agrari bulgari ucciso

LONDRA, 24

Mandano da Sofia alla *British United Press* che il capo del partito agrario bulgaro Teodoroff è stato trovato morto in una piccola città presso la capitale. Egli aveva ferite profonde alla testa dovute, si crede, a colpi di martello.

Le condizioni di Re Ferdinando

BELGRADO, 24

(G.H.) I giornali di Belgrado sono informati che la Regina Maria ha rimandato la sua partenza da Bucarest e ritardato il suo ritorno a Belgrado per rimanere accanto al suo vecchio genitore Re Ferdinando che è stato colto da una nuova crisi del suo male. E' atteso l'arrivo a Bucarest del celebre chirurgo francese dott. Senk, il quale a quanto si dice, dovrà operare il Sovrano.

La successione di Beranger all'Ambasciata di Washington

PARIGI, 24

Parlando della successione di Beranger ad ambasciatore a Washington i giornali hanno il nome di Dejean vice direttore degli affari di America al Ministero degli Esteri, ed il nome di Filippo Bunau Vanilla.

Il « Journal » commenta: Crediamo che Poincarè, a proposito della successione di un uomo politico dei più in vista, sceglierà uno di coloro che hanno sostenuto una delle parti più importanti in America durante la guerra, uno di quelli che hanno partecipato direttamente alla redazione del Trattato di Versailles. Ricordiamo in proposito che non è senza precedenti il fatto che un membro del Governo in funzione sia chiamato ad un'ambasciata.

Condanne a morte al Messico

PARIGI, 24

Notizie giunte a New York da Messico informano che le autorità governative hanno scoperto l'esistenza di un nuovo vasto complotto che avrebbe ramificazioni in tutto il paese. Parecchi congiurati sono stati fucilati.

L'affare Giulietti

Un'intervista con Ciro Marinelli

Colpi di scena e fatti rocamboleschi

ROMA, 24

Il Segretario generale dell'Associazione marinara fascista, Ciro Marinelli, in un'intervista ha narrato come Giulietti riuscì a servirsi per ben quattro anni dei milioni dei marittimi e come essi furono impiegati per sovvenzionare l'antifascismo.

«Nel 1923, quando il Governo emanò un decreto per il controllo sui fondi delle organizzazioni sindacali — ha detto Ciro Marinelli — l'ex capo dei marittimi, per eludere, come era suo costume, la legge, volle sottrarli ed occultarli senza domandare alcuna autorizzazione agli interessati. Infatti l'assemblea illegale e irregolare che Giulietti convocò nel settembre 1923 e che lo avrebbe autorizzato a servirsi degli ingenti fondi della Federazione marinara, trovò che questi erano già stati sottratti. I milioni seguirono delle vicende tragicomiche poichè essi dalle cassette di sicurezza delle banche sia di Genova che di San Remo, passarono nelle mani di estranei, e ciò mentre Giulietti sosteneva già, con la sua abituale impudenza, di averli spesi per conto ed interesse dei marittimi, la qual cosa non sostenne di poi al triumvirato nominato dal Regio Governo per la dirigenza della defunta Federazione marinara nel gennaio 1924.

L'Associazione marinara dal canto suo, con gli elementi in suo potere e col voto espresso dal Congresso marinaro di Genova nel maggio del corrente anno, preparò una denunzia contro il capitano Giulietti per appropriazione indebita qualificata per la somma, non di sette o dieci milioni, come alcuni hanno affermato, ma per 14.424.000 lire, più tutti gli interessi sulla detta somma dal secondo semestre del 1923 in poi. Tale denunzia è in pieno corso e noi crediamo che da essa l'autorità giudiziaria ha preso occasione per spiccare contro Giulietti mandato di cattura.

«Ad onta di questo — ha continuato Ciro Marinelli — veniamo a dire che noi saremmo venuti in possesso lo stesso della vistosa somma in base alla disposizione dell'art. 21 del regolamento della legge sindacale che fa obbligo alle organizzazioni non riconosciute di passare tutto il loro patrimonio agli organismi giuridicamente riconosciuti.

«Come vedete, Giulietti era stretto in una morsa e non poteva certamente scappare. Se egli fosse stato intelligente, come tutti lo credono, avrebbe potuto cadere meno ridicolmente e non accreditare la voce fra la gente di mare e l'opinione pubblica italiana che i fondi della vecchia Federazione marinara servivano per fini personali e privati allo scopo di corrompere stampa e partiti e di mobilitare tutte le forze avverse in Italia e all'estero al Regime fascista.

«Come vedete, la nostra fiducia è stata coronata dal più lusinghiero successo. Per ora più nulla vi posso dire per non intralciare l'opera della giustizia che sta seguendo il suo regolare corso. Solo però vi dico che il processo sarà interessantissimo e che l'opinione pubblica si appassionerà molto per i colpi di scena e i fatti rocamboleschi che in esso si svolgeranno, come attraverso un film pieno di comicità e di tragicità».

La nomina d'un commissario

pel ricupero dei milioni

ROMA, 24

Con recente decreto il cav. Girolamo Marengo è stato nominato Commissario prefettizio per la risoluzione della vertenza relativa al recupero dei milioni detenuti dal capitano Giulietti. Tale nomina è stata fatta in base alle disposizioni dell'art. 21 del R. D. 1 luglio 1926 n. 1130 che disciplina i rapporti collettivi di lavoro. — (*Stefani*).

Il Vescovo di Vicenza dal Papa

ROMA, 24

Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza S. E. Mons. Ridolfi, Vescovo di Vicenza.

Un libro di Don Sturzo sul Fascismo

coi soliti travisamenti della realtà

ROMA, 24

Don Sturzo ha pubblicato in questi giorni a Londra un volume in inglese intitolato: «L'Italia e il Fascismo» alla traduzione del quale ha provveduto la signora Barbara Barclay Carter nota per queste versioni. Il volume dell'agitatore popolare si presenta in una veste tipografica di gran lusso che dimostra la fiducia dell'editore o l'agiatezza dell'autore.

Come era facile prevedere, la requisitoria che don Sturzo fa all'attuale Regime è improntata ad una apparente imparzialità di giudizi, la quale non gli impedisce di travisare i fatti e di iniettare il veleno quando è giunto al passo opportuno. Colui che fu l'artefice del più grande equivoco nella vita politica del nostro Paese e non ultima causa della decadenza che culminò nell'ultima crisi del luglio 1922 da lui provocata, non poteva smentire sè stesso giuocando sugli equivoci con quella dialettica, più che abile sofistica, che fu la sua dote principale.

Il Commissariato degli Sports

affidato all'on. Leandro Arpinati?

ROMA, 24

Da parecchi giorni circola la voce che a Bologna saranno concentrate le sedi delle Federazioni sportive, presso la Casa del Fascio. Si assicura pure che nella stessa città avrà sede il Commissariato degli sports che verrà creato quanto prima e che con tutta probabilità sarà affidato all'on. Arpinati col titolo di alto commissario degli sports.

Queste notizie meritano conferma — dice il «Giornale d'Italia» — soprattutto per la prima parte, che contraddirebbe con il proposito già in parte attuato dal Governo, di concentrare a Roma la direzione generale delle più importanti Federazioni sportive.

La liquidazione della Sconto

e della S. A. Ansaldo

ROMA, 24

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica il seguente decreto che affida all'Istituto di Liquidazione le funzioni liquidatrici della Banca Italiana di Sconto e della Società Anonima Gio. Ansaldo e Co.

Art. 1. — Le funzioni liquidatrici della Banca Italiana di Sconto in liquidazione sono assunte dall'Istituto di Liquidazioni.

Art. 2. — La Società Anonima Gio. Ansaldo e Co. è posta in liquidazione e le funzioni liquidatrici sono assunte dall'Istituto di Liquidazioni.

Art. 3. — Agli enti di cui agli articoli precedenti, nonchè alla Società Anonima Finanziaria per l'Industria e il Commercio è fatto obbligo di compilare o di aggiornare i propri bilanci al 31 dicembre p. v. e di presentarli all'Istituto di Liquidazioni non oltre il 31 gennaio 1927 unitamente ai registri, agli atti e documenti ed a quant'altro è prescritto dall'art. 6 del R. D. legge sopra citato. Fino a tanto che questa consegna non sia compiuta gli organi di amministrazione e di liquidazione degli enti predetti rimangono in carica a tutti gli effetti.

Il Governatore Teruzzi dal Re

ROMA, 24

Ieri alle ore 15 S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza S. E. Teruzzi, nuovo Governatore della Cirenaica, trattenendolo in lungo e cordiale colloquio ed interessandosi vivamente dei vari problemi concernenti la Colonia. S. E. Teruzzi sarà ancora in questi giorni ricevuto dal Capo del Governo, dal Ministro delle Colonie e partirà domenica per Siracusa, da dove si imbarcherà per Bengasi.

Il maltempo

Disastroso bilancio in Valtellina

SONDRIO, 24

Con la ripresa delle pioggie tutti i torrenti della Valtellina sono gonfi ed alcuni minacciosi. L'Adda è straripato in vari punti, specie a sud di Sondrio allagando le campagne ed i boschi senza recare però alcun danno alla strada provinciale ed alla ferrovia. Molte frane sono cadute qua e là producendo anche considerevoli danni. Una grossa frana di terriccio è precipitata in frazione di Gaggio in quel di Piateda, seppellendo cinque operai del personale del Venina. Quattro di essi poterono essere salvati, ma certo Michele Tuia da Castello dell'Acqua rimase asfissiato.

In Val Chiavenna le frane sono ancora più frequenti producendo interruzioni sulla strada nazionale dello Spluga. Una frana è precipitata a valle nella galleria di Pianazzo; essa costituisce non soltanto un grave pericolo in se per se, ma sopratutto per lo sfaldamento di masse rocciose per oltre 20 mila metri cubi. Un'altra frana è precipitata in Val Sieva nelle immediate vicinanze di Liverone, grossa oltre 500 metri cubi. Nella Val Zerta una frana ha rovesciato materiale imponente producendo un ingombro di circa 2500 metri cubi e provocando l'abbattimento di parte della strada. Una grossa frana si è anche abbattuta nei pressi di San Giacomo Filippo demolendo circa 50 metri di strada e rovesciando materiale di una cubatura imponentissima.

Nella valle del Mera poi e precisamente in Val Bregaglia la famosa strada di San Carlo che l'anno passato iniziò la sua paurosa discesa minacciando seriamente Chiavenna, ora continua lentamente a scendere. I danni, specialmente alla nazionale dello Spluga, sono assai rilevanti e occorrerà il lavoro di vari mesi per ripararli.

I danni nella Gardesana

GARDONE, 24

Finalmente è ritornato un pò di sole che ha sollevato gli animi dei rivieraschi che in certi punti erano stati costretti ad abbandonare le abitazioni. Il lago, pur mantenendosi altissimo, ha permesso nei luoghi danneggiati di provvedere ai primi e più urgenti ripari. I danni sono gravi ed in certi punti sono incalcolabili. Le campagne rivierasche di Sirmione sono completamente sommerse dalle acque e le semine distrutte irreparabilmente per tutto l'anno. Qualche casa è rimasta isolata completamente, cosicchè gli abitanti hanno dovuto fuggire con il puro necessario.

Temporale violento su Lecco

LECCO, 24

Ieri sera verso le 21.30 si è scatenato sulla città un violento temporale con scariche elettriche e tuoni fragorosi. Mentre scrosciava la pioggia torrenziale mista a grandine, in piazza XX Settembre, nella quale si era già manifestato domenica un rigurgito delle acque del lago attraverso le fognature, si è completamente allagata. Il livello delle acque ha subito oggi un ulteriore aumento.

Ciclone sulle montagne bavaresi

VIENNA, 24

(G.L.) Un violento ciclone accompagnato da trombe d'acqua dei laghi di Walchen e Kochel ha recato ingenti danni nei centri abitati delle montagne bavaresi. Il ciclone ha infuriato con maggiore violenza a Schlehdorf ove quasi tutte le case sono state danneggiate. L'energia elettrica è stata completamente interrotta. Molti alberi sono stati divelti.

Tribunale Penale di Venezia

Il processo per le truffe con le casse

rinviato a sabato

Pres. Barich — P. M. Chiancone.

L'epilogo della ben ordita truffa contro le Compagnie di Assicurazioni «La Mannheim» e la Ditta Drowen e C. e la Banca Italo-Britannica non s'è avuto, contrariamente a quanto si prevedeva, ieri. E' stato rimandato a sabato, 27 corr. Un impedimento improvviso dell'avv. Piero Marsich, difensore di uno dei principali protagonisti, lo spedizioniere veneziano Albano Gottardo, ha fatto sì che il Tribunale sospendesse il suo giudizio sulla clamorosa macchinazione che ha accomunato oltre il Gottardo, l'agente marittimo Matteo De Vettor, l'egiziano Livadas Raul, il colonnello dell'esercito russo Costantino Massa, l'interprete torinese pseudo commerciante, Enrico Gaio e il greco Papadakis, e altri personaggi di minor rilievo quali il Battioli ed il Faggioni.

Martedì mattina ha parlato per primo il valoroso e giovane avv. Alessandro Brass in difesa del Livadas, il quale con bella foga oratoria, riferendosi alle stesse dichiarazioni fatte nell'interrogatorio, del movimentato dibattimento, dall'egiziano ha sostenuto l'innocenza assoluta del suo difeso. Dopo una vita travagliata, vissuta nei diversi paesi dell'Europa, dall'Oriente all'Occidente, il Livadas, ha detto l'avv. Brass, è capitato a Torino nella più nera miseria. Subì l'ascendente del Massa — che da altre informazioni pervenute pare sia stato colonnello nell'esercito imperiale russo sciolto dopo l'avvento al potere dei Soviety — e accettò di lavorare con lui pressato dai bisogni più urgenti ed imperiosi della vita, inconsapevole del trucco che si tramava. La sua attività sarebbe stata soltanto materiale: procurare il magazzino gli stracci e le casse; provvedere requisitile erano suoi dai tempi della guerra alla spedizione e non richiedeva la conoscenza della disonesta speculazione.

Nella tesi subordinata l'avv. Brass — che pur ha esaminata la causa nel profilo giuridico negando che i mezzi adoperati siano stati idonei al raggiro ed alla truffa — ha domandato che il Livadas sia ritenuto complice non necessario.

L'avv. Marzollo in sostituzione dell'avv. on. I. M. Magrini, ha vivacemente combattuto la tesi dell'accusa per dimostrare che il Massa Costantino non ha commesso quello che concordemente i coimputati gli addebitano, ed ha prospettato il dubbio che gli strali appuntati contro l'ex colonnello russo partano dalla necessità di salvare altre colpe.

Vibrate arringhe hanno pure pronunciato l'avv. Vittorelli per il torinese Battioli e l'avv. Zolli per il greco Papadakis Fedon, fuggito in Francia, che sarebbe stato l'ideatore assieme al Massa della spedizione degli stracci, che dovevano far guadagnare il sospirato milione.

Dopo queste arringhe il dibattimento è stato rimandato, come abbiamo detto, a sabato 27. Nella prossima udienza parlerà l'avv. Piero Marsich e quindi il Tribunale emetterà la sentenza.

Un'auto schiacciata tra due trams

MILANO, 24

Molte linee tranviarie che fanno capo alla piazza del Duomo hanno subito ieri un'interruzione durata oltre una mezz'ora per un incidente che determinò molto panico ma fortunatamente nessuna vittima.

Alle 8.30 l'auto pubblica n. 38-17191, transitando da piazza del Duomo lungo i portici meridionali, tentò di passare fra due tranvai; senonchè, avendo lo *chauffeur* mal calcolata la distanza, la macchina fu presa in mezzo, come in una morsa, e sfasciata. Lo *chauffeur* potè saltar giù a tempo: ma il cozzo e le grida dei passeggeri fecero accorrere sul posto numerosa folla e i sorveglianti urbani dovettero faticare non poco a riordinare la circolazione. Anche i due tranvai rimasero danneggiati.

Ucciso a martellate sul capo

IVREA, 24

In Val Berga distante circa 30 chilometri da qui, il Segretario comunale Boggio Pietro di anni 54, è stato ucciso ad opera di sconosciuti con tremendi colpi di martello che gli frantumarono la scatola cranica. Si parla di vendetta, ma le indagini compiute propendono a far credere alla versione del delitto per rapina. Sono stati operati parecchi fermi.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 9

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL — *Proprietà riservata*

Mastro Caberousse può inspirare fiducia ai contadini. Non sarà il lusso che rovinerà la sua clientela.

La casa ove abitava insieme alla moglie, una sposa sterile come una landa, non era molto sfarzosamente guarnita.

La signora Sofia Eufrosina Caberousse, nata Galubet, della Guascogna come il suo sposo, è una piccola donna che sarebbe ozioso descrivere. Ella rassomiglia al marito.

Si giurerebbe che essi siano della stessa famiglia. Vale a dire che ella è di una odiosa bruttezza.

Il cielo non ha benedetto questa unione, e tale privazione ha inasprito il carattere della signora Caberousse.

A cinque leghe in giro, non si trovava una lingua più cattiva della sua, e il cuore non valeva più della lingua.

Ella si mostrava ancora più rapace del marito, e nel borgo assicuravano che fosse lei che lo spingesse alle brutte azioni che gli rimproveravano, come per esempio di avere abusato della fiducia del vecchio marchese di Varannes, un ottuagenario ridivenuto quasi fanciullo, per gettarlo in un imbarazzo inestricabile, gravare i suoi beni d'ipoteche a diritto ed a rovescio, e finalmente condurlo alla rovina.

E in questo non s'ingannavano.

I due coniugi erano l'uno peggiore dell'altro, e non avevano bisogno d'incoraggiamenti, quando si trattava di fare del male.

Era appunto a cagione degli affari del marchese che mastro Caberousse, finito di fare colazione, aveva inforcato la sua brava mula e preso il cammino che conduce al castello di Varannes, distante circa due leghe dal suo studio.

Aveva già fatto la metà della strada, quando la sua mula fu presa da un capriccio.

Essa aveva veduto in riva al fosso un vasto campo di trifoglio, e siccome in casa del notaio la sua provenda era magra e la mangiatoia assai male fornita, essa si era messa a pascere tranquillamente quel trifoglio fresco e saporito come se quel campo non avesse avuto padrone e non vi fossero guardie campestri nel comune.

In questa posizione, essa non si occupava punto del suo cavalliere, il quale pareva che per lei non esistesse affatto.

Mastro Caberousse cercò di richiamarla all'ordine, e rassegnandosi a quell'ostinazione di cui, dopo tutto, approfittava lui stesso, si mise a riflettere per utilizzare questo incidente.

Malgrado la sua sfacciataggine e l'insensibilità del muscolo cavo che aveva nel petto, egli era pensieroso.

Di quando in quando la sua fronte si corrugava, come quella del carnefice che sta per procedere a una esecuzione capitale.

Malgrado la sua avidità divenuta proverbiale, avrebbe dato parecchi scudi per incaricare un suo confratello della missione che doveva adempiere.

Sul suo scrittoio aveva tracciato colonne di cifre che lo irritavano.

La mula non si occupava punto di questi particolari.

Di tempo in tempo il notaio cercava di prenderla con le buone.

Fatica perduta; la bestia non se ne dava per intesa.

Essa mangiava il trifoglio con una voracità che non avrebbe certo fatto piacere al padrone del campo.

Ma egli non era lì.

Eppure siccome due uomini erano apparsi allo svolto del sentiero, mastro Caberousse tirò le redini con una scossa violenta, e diede alla sua cavalcatura un vigoroso colpo col bastone che egli portava a guisa di scudiscio.

La bestia, sorpresa, cedette a questo invito, e acconsentì a rimettersi in cammino.

Essa si dirigeva dunque verso il castello, quando i due contadini, nel passare vicino al notaio lo arrestarono con un segno della mano. Erano due affittaioli dall'aspetto agiato, sotto i loro cappelli a larghe tese, resi rossi dal lungo uso e dalle intemperie della stagione, dalle pioggie e dal sole.

— Buon giorno, mastro Caberousse, — disse il più giovane, un uomo angoloso, asciutto e magro, di una cinquantina di anni. — Dove andate da queste parti A Varannes? Certo siete aspettato dal nostro marchese.

— E voi, mastro Pallois, dove andate? — fece il notaio.

— Io e mio padre venivamo appunto da voi, a Corubert, per parlarvi di un campo che è in vendita. Sapete bene, la capanna di Chapotet?

— Ah! sì, il campo che mette in comunicazione la vedova Joseph, e dall'altra parte Giovanni Buzot.

— Forse avremmo potuto sbarazzarvene, se il prezzo fosse stato conveniente, mastro Caberousse, sebbene al giorno d'oggi la terra non frutti più niente. Più se ne ha e più si è miserabili. Le stagioni sono cattive. Bisogna essere giusti! voi lo sapete meglio di noi.

— Due jugeri, due mila franchi, — disse il notaio.

— E' troppo; ritorneremo da voi, quando avrete inteso altre proposte.

— Potete farmi sempre un'offerta.

— A questo prezzo? Non c'è fretta. Aspetteremo; il babbo è il mio parere. Ciò che possiamo fare di meglio, è di ritornarcene indietro. Se la vostra mula non cammina troppo presto, mastro Caberousse, faremo un pezzo di strada in vostra compagnia, tanto per parlare un po'.

I due uomini scortarono per qualche tempo il guascone. Essi avevano la loro idea. Allo svolto di un piccolo bosco di castagno, si videro spuntare da lontano i tetti color violetto di un castello, i cui muri si nascondevano sotto la verdura nascente. L'effetto era grandioso. Uno si trovava lì in presenza di una dimora quasi principesca. Il terreno si stendeva a perdita di vista in avvallamenti capricciosi, in cui la primavera cominciava a spandere una inesprimibile freschezza di colori ed una grande ricchezza di vegetazione.

La mula del notaio si era fermata vicino al ponte di pietra gettato su di un fiume che taglia una lunga prateria, nella quale schiere di bestie cornute si perdevano in lontananza, sparse in mezzo all'erba di un verde nerastro.

— Avete bestie assai belle, mastro Pallois, — disse il notaio.

— E' un gran bel dominio Varannes! — sospirò il vecchio contadino, che non aveva ancora aperto bocca.

Colui che il notaio aveva chiamato mastro Pallois lanciò un'occhiata quasi dura al suo compagno e si affrettò a dire:

— Mio padre è affezionato alla terra. Vi è nato, vi ha vissuto settant'anni. Egli la vede sotto il lato bello, ma essa ha più di un inconveniente, mastro Caberousse. E' specialmente è assai ingrata!

Il guascone li guadò con un sorriso astuto.

— Ciò nonostante, sarebbe sempre meglio esserne proprietario che affittaiolo, mastro Pallois, e io conosco qualcuno il quale non sarebbe malcontento se il castello fosse messo in vendita, il che potrebbe bene accadere più presto che non si pensi.

Pallois arrossì.

— Chi dunque, mastro Caberousse?

— Qualcuno che non è lontano da qui, e a cui appartengono i buoi di quella prateria.

— Una piccola bocca non può ingoiare un grosso pezzo, — replicò l'affittaiolo, — e noi non vi abbiamo mai pensato; mio padre può dirvelo. I Pallois sono al servizio del marchese da più di cento anni, ma non hanno accumulato ancora abbastanza scudi per pagare il dominio. Se tuttavia il padrone volesse cederci la nostra fattoria, la grande Noè, per una somma onesta, egli non farebbe alcun male al castello; ma non la venderà, che ne dite?

Nel fare questa domanda, i Pallois erano convinti del contrario.

— Quando vorrete ne riparleremo, — disse il notaio. — Venite a trovarmi fra qualche giorno, ovvero verrò io alla fattoria. Forse ci sarà da fare un bel colpo. Vedremo.

I contadini presero un cammino trasversale, dopo avere stretto la mano al notaio. La mula passò il ponte e infilò un magnifico viale di faggi e di tremoli all'estremità del quale si distingueva le mura grigie di un vasto edifizio costruito con pietra da taglio e con mattoni rossi ad imitazione dei castelli del tempo degli ultimi Valois.

VI.

Splendore e decadenza

La mula di mastro Caberousse, appena fu in vista del maniero, allungò il collo e si mise a trottare con attività. Essa si aspettava di trovare nelle mangiatoie una buona razione di avena, a cui non era punto abituata in casa del suo padrone. La signora Caberousse, che aveva la direzione della scuderia e di tutto, non era di manica larga con nessuno. Ella non prodigava punto il nutrimento, nè agli uomini, nè alle bestie. La sua povera serva Caterina era magra che faceva paura, e la mula mostrava le costole.

A Varannes, al contrario, vivevano nell'abbondanza, e a vedere i domestici formicolare per le corti i cani nei canili, i cavalli nelle scuderie, non si sarebble mai sospettato che gli scudi o i luigi si facessero rari nella borsa del signore, e che il notaio di Corubert, montato sulla sua bestia, entrava in una dimora nella quale doveva ben presto presentarsi la più orrida povertà.

(Continua)

LETTERATURA FEMMINILE

Voyage autour de mon Amant

Questo romanzo di Titayna è uno dei documenti più appassionati che una donna possa darci a rivelazione del suo amore e del ruolo che esso occupa nella sua vita. E' anche, involontariamente, una dimostrazione di quello che di più triste è racchiuso nelle parole «libero amore» allorchè all'insofferenza dei vincoli professata dall'uomo — e in cui egli viene a dimostrare la frammentarietà e la base superficiale del suo affetto — si contrappone invece tutta la dedizione femminile che riveste ogni cosa di un principio eterno. Questa Violaine disperatamente sensuale e disperatamente ostile alla propria sensualità, si aggira e scruta e si sofferma come con una statua, intorno a colui che l'ha presa col solo diritto del proprio desiderio e del proprio egoismo. Monumento senza piedistallo che possa scusare l'offerta, e su cui invano la donna alita nella speranza di poter risuscitare tra le sue dita una creta dove invece non è che granito, nella finzia che dalle pieghe composte si dischiudoli qualche favilla a rivelare la esteriorità di quella materia rigida.

Violaine, artista, venticinquenne, sola, libera, capita a Parigi con lo scetticismo di chi non ha mai amato e crede quindi di potersi dispensare da tutte le noie dell'amore o di aggiogarle alla propria volontà, o di stabilire per esse un ruolo che non impacci la sua strada e la sua quiete. Rivestita d'ironia, sa ammantarsi di tutta l'esperienza raccolta da mille frasi e da alcun episodio, dosare il cammino dei propri impeti, e drizzare una barriera all'idea che «donner son corps doit impliquer le moindre droit moral sur la personnalité».

Ella non sa invece che questa corazza si forma a poco a poco, a furia di piccole scorie, ed è tanto meno spavalda quanto più è sentita, ed è tanto più penosa perchè la sua resistenza si attinge da certi ammortizzati meandri dell'anima. Non sa che quanto più gli argini sono poderosi e alti è segno che tanto più il torrente ribolle e minaccia entro di essi, mentre il rivo addestrato può scorrere tranquillo tra due sponde d'erba.

«Vous aimerez beaucoup l'amour». Tranquillamente André Varain la definisce entro questa frase, la denuda nella sua potenza vera di passione. E con la stessa calma, come se addentasse un morso del suo solito pane quotidiano, la prende, senza che ella si ribelli, come una cosa tacitamente convenuta. La barriera non era che nebbia: grigia e impenetrabile, ma senza ossatura, crollabile al primo urto o al primo soffio.

Se Violaine fosse semplicemente una sensuale, il libro finirebbe qui. Ma in lei la sensualità ha solo preceduto il dono della sua personalità interiore. Se l'antecedere dei sensi vuol dire la prevalenza di essi sullo spirito, questo non è detto che rinunci a sè, che venga sterminato o sopraffatto, ma cercherà invece l'equilibrio da cui è stato sbilanciato. Violaine cerca infatti l'amore, che non è tanto e solo nella sapienza voluttuosa, ma confidenza, silenzio, comunicazione di ideali, fiducia. Ogni uomo e ogni donna hanno più o meno una data arte nel prendere e nel prodigare: ma ciò che forma l'amore, ciò che lo distingue dalla brutalità, ciò che ci fa preferire in modo assoluto uno tra gli altri e quest'uno rendere indimenticabile, è l'alone che l'anima tesse con le sue piccole e grandi sfumature e in cui una personalità spirituale si rivela. Se così non fosse, ogni bocca sarebbe buona per la nostra sete.

Ma Violaine, inutilmente aspetta dall'amante la parola, lo sguardo, il piccolo grande nulla in cui possa vedersi considerata e prescelta. André Varain illustre avvocato del foro, uomo mondano, ammirato per il suo ingegno, per l'esatta cornice entro cui inquadra ogni suo gesto e ogni sua azione, figura tipica del perfetto egoista eternamente genuflesso davanti all'idolo del proprio benessere, non fa che catalogare più o meno questa donna fra le altre, e tutte, inserirle in blocco, con definito orario e turno, tra le sue occupazioni giornaliere, considerando, non certo eccessivamente, che la devozione di questa nuova conquista come il suo corpo, siano esclusivamente suoi, senza predecessori e senza divisori.

Ma nessuna tenerezza, nessuna frase buona, anche bugiarda, ma per cui la donna possa scusare il proprio attaccamento. Anzi:

— M'aimez-vous?

— Non.

Non c'è da tenergli rancore: è sincero. Ma Violaine, straziata, parte, senza recriminazioni nè domande, poichè di fronte a certe confessioni come a certe evidenze, le parole sono invito alla scusa per tornare alla situazione di prima, sono le frange con cui inavvertitamente si tenta di riallacciare il nodo. Meglio troncare così. Prende il suo violoncello, la sua musica e se ne va a dar concerti per il mondo. Gente nuova, successi, amori rifiutati, balli. Solo che a volte la distanza è malefica: tutto il male che soverchiò il poco bene, da lontano si livella come si fondono le tinte d'un quadro indistintamente. Infatti basta che Varain le invii un biglietto dopo mesi di silenzio, perchè ella pianti ribalte e allori e voli a Parigi. Se Varain ha chiamato, se le ha scritto che l'ama, questa volta è finalmente la rivelazione.

Storie: chè quella che in fondo pensa di essere la preferita non è invece che il rifugio che si può lasciare e riprendere, e crede di avere il dono della comprensione unicamente perchè rimane passiva.

Difatti dopo pochi giorni, Varain è sempre Varain e Violaine torna a soffrire di più poichè essere malamente amati è assai peggio che essere estranei.

— Violaine, si vous saviez comme c'est ridicule, une femme qui souffre.

E allora altra partenza, altro ritorno, e un giudizio da parte della protagonista, che ci parrebbe conclusivo:

«... Il m'a donné l'etat d'âme de l'enfant terrifié devant le contenu d'armoire fermée à clef. Un jour l'enfant s'aperçoit que les armoires sont vides. Le mal est fait: il a perdu confiance et la vue des armoires lui est pénible».

E allora dato che l'armadio è vuoto e che gli armadi vuoti nè pieno il mondo, c'è da sperare questa volta in un distacco assoluto, tanto più che non è detto che non esistano uomini (pochi certo) che non sappiano dare alla sensibilità femminile qualche cosa di più e di meglio che il solo bavaglio della loro bocca.

Niente. Violaine rimane.

Ma il dramma del libro è appunto questo. Dramma interiore, dove appena una lacrima si affaccia è schiaffeggiata, dove appena una sofferenza affiori è derisa. Donna di carne e d'anima, Violaine, in cui si fonde la più vasta potenza di sensibilità e di passione, poteva divenire creatura di privilegio, mentre invece il cinismo la sfronda lentamente con le sue teorie e le sue saggezze sterili che esiliando ogni tormento, ogni indugio di sogno e sia pure di sofferenza, convertono i sentimenti più fondamentali in una banale necessità della vita. Dramma tanto più inquieto quanto la protagonista si rende conto di esso. Ogni concessione è constatata, ogni debolezza è osservata, tutto il male dell'uomo e la sottomissione che la donna rende ad esso, non hanno veli pietosi, non hanno bende per lei. E' come chi precipiti da un'altezza senza chiudere gli occhi, e con l'abisso, scorga tutti i sostegni di salvezza e non li adoperi.

E il fatto più penoso, è dimostrato in queste pagine: la rinuncia a se stessi. Se rinunciare ad altri o ad altre cose può per un dato tempo relegarci in una zona di prostrazione e di dolore, domani saremo sempre capaci di riandare incontro alla vita e ritrovare intatta per essa, la nostra comprensione. Ma qui l'abdicazione non consiste tanto nello slancio perdonabile del corpo, quanto nell'accantonare lentamente tutta una bellezza spirituale e accogliere con spasimo e pur senza capacità di ribellione, ciò che si giudica freddo e meschino.

E si sa che spesso in amore è così: quando gli esseri sono privi di affinità nella concezione di vita, bisogna che uno si pieghi lentamente all'altro: ed è assai più facile che si dissecchi il virgulto pieno di corolle e di bocci per uniformarsi allo sterpe, che questo si riammanti dei colori e delle gemme perdute. A meno che, scorta la minaccia, non si faccia una bracciata della propria anima, e non si fugga lontano.

E Violaine cede. Cioè stabilisce di dare finalmente all'amante ciò che egli vuole, ciò che egli solamente merita: le scorie del proprio slancio, la voluttà nuda e cruda, il suo viso impassibile e sereno: sarà un'ardente estranea che l'uomo amerà e cesserà finalmente di comprendere solo perchè ella più nulla della sua vita interiore manifesterà a lui. Potrebbe sembrare una vendetta amara e ironica mentre invece se bene osserviamo, si ritorce a conclusione dolorosa verso la protagonista, poichè la transazione e la coscienza esatta della transazione stessa, dimostra già l'atrofizzarsi della pianta, anche se Violaine è persuasa di possedere interi e per sè sola, il tesoro della sua sensibilità e il regno del proprio spirito.

Ma il libro è bello, umano. C'è una sofferenza profonda e uno squisito modo di soffrire. Il tormento è rivelato a volte quasi da una bocca che sorrida, incastonato in certe definizioni amare e recise, e nella breve ribalta occupata dai due soli protagonisti, pare affacciarsi di quando in quando tutta la folata di un mondo. Pagine e pagine di penetrazione sagace, spietata, presentata in aforismi cupi di esperienza sotto la loro veste spigliata, dove ogni donna può ritrovare se stessa nella frequente incomprensione della propria anima da parte dell'uomo prescelto. E' una lezione triste a molti uomini, a tutti quegli uomini «... qui se croient des amants parce qu' il ont des maitresses».

E il nodo del romanzo, è appunto tutto qui.

Teresa Sensi

Titayna: «Voyage autour de mon Amant». Romanzo. Ernest Flammarion, Editeur, Paris.

Furto in una gioielleria a Milano

MILANO, 24

Stamane alle 8 l'orefice Giuseppe Corbella, di anni 33, si accingeva ad aprire il suo negozio in Corso Magenta, quando notò che i lucchetti della saracinesca, erano spariti. Alzata la saracinesca, la vetrina gli apparve vuotata di tutti gli oggetti che stavano in mostra, per un valore di 25.000 lire.

Il Corbella entrò nella bottega e si appressò difilato alla cassaforte: per fortuna questa era intatta. O essa aveva resistito ai tentativi dei ladri, o questi, temendo di essere sorpresi, avevano piantato a mezzo l'operazione, accontentandosi del bottino rastrellato in vetrina.

Di due cani, che l'orefice lasciava ogni notte a custodia del negozio, uno era scomparso e l'altro in un angolo, accucciato e tremante, portava i segni di brutali percosse.

Il Corbella aveva chiuso l'oreficeria iersera alle 21: il furto deve esser avvenuto dopo mezzanotte.

Dell'audace furto si sta occupando il Commissariato di Porta Magenta, che ha già avviato le prime indagini.

La causa di divorzio dei Torlonia per la "condotta riprovevole,, del duca

ROMA, 24

La duchessa Torlonia nata Elsie Moorere di Greenvich (Connecticut) ha iniziato presso questo tribunale un'azione legale per ottenere il divorzio dal marito Duca don Marino Torlonia di Roma. L'udienza preliminare è stata fissata per venerdì prossimo. Nella memoria presentata dall'avvocato della duchessa si accusa il duca di «condotta riprovevole con Maria Lorenzoni» condotta che ebbe il suo inizio il 27 maggio del corrente anno. La memoria chiede che la tutela dei tre figlioli venga affidata alla duchessa.

L'improntitudine d'un governatore e lo scandalo d'un banchetto

PARIGI, 24

Il governatore dell'Indocina sig. Varenne, è da qualche giorno a Parigi per difendersi dagli attacchi mossigli per la sua amministrazione socialistoide che ha provocato tempo addietro un movimento rivoluzionario, che mise in pericolo il distretto di Saigon. L'amnistia decretata dal governatore per gli attentati politici, l'autorizzazione a ritornare concessa ad alcuni agitatori già espulsi, erano state interpretate nella più opposta maniera dalla colonia europea e dagli indigeni e non tardarono a verificarsi sulle piazze manifestazioni contro l'autorità e scioperi.

Questi fatti ebbero gravi ripercussioni in Francia. Molti giornali accusarono il governatore di avere ricevuto denaro dagli indigeni ed iniziarono una campagna per propugnare il suo richiamo tacciandolo di indegnità. L'agitazione ebbe un focolare nell'Istituto coloniale di Parigi, ma quando il governatore venne per giustificarsi, i dirigenti, per offrirgli modo di pronunziare un discorso, si fecero promotori di un banchetto. Uno dei personaggi più in vista dell'Istituto protestò contro l'iniziativa e non solo rifiutò di parteciparvi ma diede anche le sue dimissioni dall'ente, con una lettera pubblica che fece molto chiasso e provocò lunghi strascichi di polemiche sui giornali.

Al banchetto il governatore Varenne giustificò la politica di pacificazione, affermando che essa era la più adatta ad assicurarsi la collaborazione degli Annamiti. Egli ha poi smentito che vi siano mai stati moti sovversivi e scioperi. Questi fatti sembra siano stati tenuti nascosti dal governo centrale perchè il governatore non fece mai un rapporto a Parigi. Egli avrebbe anzi risposto con parole tranquillanti alle richieste del Ministro delle Colonie smentendo l'esistenza di qualsiasi disordine e si sarebbe così ripetuto il noto caso del generale Sarrail. Il direttore della «Liberté», Aymard, in seguito alle affermazioni del Varenne ha pubblicato ora la fine di una lettera privata del procuratore Colonna nel testo autografo fotografato, nella quale si legge questo periodo all'indirizzo del Governatore:

«Ha lasciato l'Indocina in uno stato incredibile tanto dal punto di vista finanziario che politico: la Francia lo constaterà prima della fine del 1926: sono disgustato di vedere tutta la mia energia fallire per colpa di un illustre imbroglione».

Il direttore della «Liberté» dice di non rivelare come questa lettera è pervenuta nelle sue mani e come egli possegga altri documenti che è pronto a pubblicare se il Governo non destituisce il Varenne.

L'energica difesa d'un prete aggredito da due persone

MILANO, 24

Una scena movimentata è avvenuta ieri sera in piazza Camposanto. Un prete venuto alle prese con due individui che tentavano di strappargli il portafogli, si è saldamente e tenacemente difeso, tanto che il portafogli finì per restare nelle sue mani. La scena inconsueta fece accorrere gente e due militi i quali accompagnavano tutti e tre davanti al commissariato di notturna.

L'interrogatorio fu lungo e movimentato per la vivacità colla quale il prete da una parte, i due borghesi dall'altra sostenevano le loro versioni.

Il sacerdote, che è don Lorenzo Buniva di anni 55, della Basilica prepositurale di S. Gregorio, ha narrato che sul corso Vittorio Emanuele era stato avvicinato da uno dei due individui — precisamente il cameriere Achille Mazzocchero di 23 anni — il quale, prendendo a pretesto una conoscenza mai esistita, gli chiese un soccorso perchè si trova disoccupato. Il prete estrasse il portamonete e diede al Mazzocchero cinque lire e questi, ringraziando, si ritirò. Ma dopo qualche minuto, egli ricompariva con un altro cameriere disoccupato, tale Pietro Calcagno di anni 24, che narrò una lunga e pietosa storia. Tanto lunga che nel frattempo il terzetto era giunto dietro il Duomo e tanto pietosa che il buon prete andò al portafogli e cavò un biglietto da 50 lire che stava per consegnare, quando i due — è sempre la narrazione del prete — gli furono addosso e cercarono di carpirgli il portafogli con tutto il danaro. Don Buniva reagì e pur cercando di fare il meno chiasso possibile, tenne testa ai due riuscendo a difendere il proprio danaro e a farli finire in Questura. I due camerieri cercarono di attenuare la loro responsabilità dicendo che non avevano voluto affatto rapinare don Buniva, ma indurlo ad un prestito, poi che entrambi sostengono di conoscerlo e di essere conoscenti da lui.

Il commissario di P. S., dopo raccolti i diversi racconti, ha mandato in libertà don Buniva ed ha trattenuto i due camerieri, denunciandoli per mancata rapina e tentata estorsione.

Tenta di sopprimere il rivale con la corrente elettrica

PARIGI, 24

Si ha da Port Orchard (Washington): Un ingegnere elettrotecnico, tale Walker, comparso davanti ai giurati, dopo breve dibattito è stato accusato di tentativo di omicidio contro il marito della sua amante. Infatti l'inchiesta ha stabilito che l'ingegnere si voleva sbarazzare del suo rivale per mezzo dell'elettricità. A questo scopo il Walker aveva messo nella cucina del suo nemico un trasformatore e una placca di metallo legata alla corrente della strada, di modo che la vittima mettendo il piede sulla placca, doveva formare il circuito della corrente e cadere fulminato.

Un testamento su un guscio d'uovo

LONDRA, 24

Uno dei più bizzarri testamenti che si ricordino è stato presentato ieri all'Alta Corte per l'omologazione. Esso consta di questa frase: «17... (il mese non si legge) 1925. — A Mag tutto quello che posseggo. J. B.». La frase è scritta su un guscio d'uovo che è stato trovato in un guardaroba.

Il testatore originale è James Barnes, un pilota del canale navigabile di Manchester, morto il 18 giugno 1925, lasciando 5500 sterline. Nel 1920 il Barnes aveva fatto un altro testamento, regolare questo, in cui lasciava la sua proprietà a tre figlioli di prime nozze e alla moglie. Il nuovo testamento lascia tutto alla moglie, e quindi i figli lo contestano. Si presume che egli abbia fatto questo testamento sull'uovo il 17 febbraio 1925. Egli morì per sincope cardiaca il 18 giugno.

La figlia del caffettiere e le pretese dei turisti tedeschi

PARIGI, 24

Mandano da Londra all'Agenzia «Havas» che alla frontiera lorenese e precisamente a Frauenberg si sarebbe verificato un incidente. Lei turisti tedeschi avrebbero suggerito alla figliola di un caffettiere, che recitava la sua lezione in francese, di non parlare più questa lingua ma di esprimersi in tedesco. La madre della fanciulla, intervenuta, sarebbe stata aggredita dai turisti, i quali poi avrebbero saccheggiato il caffè. Risaputa la cosa, gli abitanti del villaggio, armati di fucili e di bastoni, avrebbero costretto i turisti tedeschi a ripassare in fretta la frontiera.

Una tassa sui capelli corti

PARIGI, 24

Si ha da Ginevra che una nuova e modernissima tassa è stata escogitata nella città di Altdorf: quella sui capelli alla «garçonne». L'imposta non sarà però che di 50 centesimi e non rovinerà quindi nessuno.

Il volo Marsiglia-Madagascar felicemente compiuto

PARIGI, 24

Si ha da Majunga (Madagascar) che l'aviatore francese Bernard, che aveva iniziato il mese scorso il *raid* su idrovolante Marsiglia-Madagascar, coprendo un percorso di 15 mila chilometri è giunto lunedì terminando così felicemente il suo viaggio che mirava ad esaminare la possibilità di collegare mediante idroplani le colonie africane francesi con la metropoli. L'aviatore farà ritorno in Francia a bordo d'un idrovolante.

76 aviatori inglesi morti dal gennaio ad oggi

LONDRA, 24

Due aviatori sono morti carbonizzati ieri all'aerodromo di Henley, presso Londra. L'apparecchio fu visto incendiarsi in aria e precipitare quindi rovinosamente. I morti dell'aviazione militare sono così 76 dal primo gennaio ad oggi.

Spigolature

Una grande proprietà della Bassa Austria è stata recentemente stimata in una maniera molto strana. Il documento ufficiale difatti riassume la situazione in questi termini: valore globale della proprietà con le foreste, le terre coltivate e il castello, 500.000 scellini; senza il castello: 400.000 scellini. In altri termini si farà una riduzione di un quarto del valore al compratore che acquisterà tutto il blocco. Oggi, scrive l'*Excelsior*, un gran numero di castelli storici sono in vendita in Austria a prezzi derisori e non trovano acquirenti, perchè le spese di manutenzione degli immobili sono nella maggior parte dei casi superiori alle rendite delle terre annesse. La presenza di un castello impedisce spesso ai proprietari di campi e foreste di potersene disfare se hanno bisogno di denaro; e si sono veduti dei discendenti di vecchie famiglie vendere a poco a poco prima le terre poi i mobili, poi le cose artistiche dei loro castelli e poi abbandonare questi ultimi alla loro sorte, che è quasi sempre la rovina. Ed è veramente penoso vedere delle venerabili dimore feudali cadere in rovina perchè i loro proprietari non possono sostenere le spese di manutenzione. Ultimamente l'ex arciduca Eugenio ha venduto ad un americano tutto ciò che c'era nel suo castello di Hohenwerfen, e quei tesori hanno preso la via dell'America dove un castello nuovo di zecca, ma di stile medievale, è stato costruito per accoglierli.

*

In una seduta sull'alcoolismo dell'Accademia francese di medicina, M. Letulle ha dimostrato la necessità di condurre una campagna contro l'aperitivo che è diventato una vera malattia sociale. E' questo un male endemico che decima le popolazioni. Purtroppo l'aperitivo, intendendo con questo nome tutte le bevande alcooliche deglutite a digiuno prima dei pasti, è entrato nei costumi popolari; e all'assenzio, ai vermuth, al porto, ai vini di chinina, si è poi aggiunto, funesto aggravamento, il *cocktail* americano. L'necessario, scrive *La salute e l'igiene nella famiglia*, che tutti i medici concordemente si uniscano per combattere questa guerra agli aperitivi. Bisogna riconoscere che il mondo medico ha un po' di colpa in questa diffusione degli aperitivi. Non sono trascorsi molti decenni da quando si dava ai malati l'abitudine di prendere prima dei pasti degli sciroppi «tonici», antiscorbutici di rafano dorato e persino dei vini Medicamentosi, che del resto non mancano anche attualmente in alcuni formulari. Bisogna invece mostrare alle giovani generazioni tutto il pericolo delle bevande alcooliche ed ispirare il disgusto degli aperitivi, augurandosi che venga presto il giorno in cui «l'alcoolismo da aperitivi» sarà scomparso. Certamente i rimedi non sono facili. E' inutile pensare a rincrudimenti di tasse; i guadagni realizzati dai fabbricanti sono tali che pagano largamente tutti i balzelli e del resto l'aumento di tasse sui tabacchi non ha fatto scemare di un grammo il consumo dell'erba di Nicot. Un rimedio che forse potrebbe dare buoni risultati è quello adottato dal Belgio sull'esempio della Norvegia, proibendo la vendita al minuto negli spacci, di bevande alcooliche a titolo maggiore di 14.o e permettendone l'acquisto in quantità non minore di due litri. Sembra che con questo sistema siano diminuiti i casi di *delirium tremens*, e di condanne per alcoolismo.

*

La Rivista *Forum* di New York, diretta da Edward Marschall la quale sedici anni fa, in occasione della morte di William James, aveva pubblicato le idee scettiche di Edison sull'immortalità dell'anima, pubblica ora, nella puntata di novembre, una dichiarazione dello stesso scienziato nella quale questo riconosce che l'evidenza dei fatti rigorosamente accertati dal metodo sperimentale è favorevole nella credenza che l'anima continua a vivere dopo la morte. In appoggio alla sua tesi Edison adduce il fatto che la potenza dell'uomo si limita a mutare le forme della materia, ma non è in grado di distruggerla. «Per analogia — egli dice — appare irragionevole supporre che si possano distruggere quelle forze immateriali e più potenti che sono proprio dello spirito». La scienza muta spesso le sue teorie e quelli che essa considera oggi come «fatti» domani li potrà considerare come «utopie». Voler esprimere oggi, in base a constatazioni scientifiche, una sentenza apodittica sull'avvenire e sulle possibilità dello spirito significherebbe — secondo l'Edison — correre il rischio di apparire folli alla luce di altre future scoperte. Egli crede di presentire che quello che i credenti chiamano «al di là», acquisterà in seguito un altro nome più preciso quando gli scienziati avranno imparato di più a questo riguardo. Per l'intelletto che studia gli sviluppi sperimentali non c'è motivo di turbarsi di fronte alla teoria che l'anima sia immortale. La credenza nell'«al di là» ha una base sperimentale, che si avvicina ad una prova scientifica, cioè il fatto incontrastabile che la vita organica odierna persiste da migliaia d'anni e continua sempre, senza accennare a deperimento. In quale forma la vita continua dopo la morte non lo sappiamo — dice Edison — sappiamo però che la credenza che dice essere l'anima dell'uomo una cosa distinta dal suo corpo e che sopravvive alla morte, è istintiva nella umanità e lo è sempre stata fin dall'alba della storia».

*

Il signor Edmund Burke, capo della stazione sperimentale agricola dell'Università americana di Montana, ha fatto delle ricerche interessantissime sull'incubazione dei pulcini. Egli si preoccupò anzitutto di precisare le condizioni nelle quali avviene l'incubazione naturale ed ha definitivamente stabilito che la gallina in cova emette del vapore acqueo e dell'acido carbonico nelle proporzioni necessarie per favorire le reazioni chimiche che devono trasformare il calcio del guscio, permettendogli di fornire il materiale per lo scheletro dell'embrione. D'altra parte la temperatura delle ova covate non è eguale in ogni punto: nella parte alta è un po' più elevata che nella parte inferiore, e, quando questa condizione non si realizza, lo schiudersi delle ova non avviene bene. Stabilita questa premessa di fisiologia animale, il Burke ha esaminato i sistemi di incubatrici artificiali che permettono di realizzarla nel miglior modo possibile, e le sue preferenze, che egli espone nella *Electrical Review*, sono per le incubatrici elettriche in confronto di quelle ad aria calda. Un leggero tessuto ingommato che copre le ova realizza un piccolo aumento di temperatura nella parte superiore, mentre disposizioni adatte assicurano una dosazione perfetta delle proporzioni relative di acido carbonico e di vapore d'acqua che si devono immettere nell'apparecchio.

*

I migliori tappeti sardi, quelli cioè che sono maggiormente ricercati, datano dal principio del secolo decimonono e la brillantezza delle loro tinte raggiunse il suo apogeo al tempo dell'unificazione del Regno d'Italia, quando l'arte italiana aveva indicato un risveglio tale da essersi meritata la qualifica di secondo Rinascimento. Il tempo ha temperato alquanto le originali asperità o durezza di questi antichi tappeti, smorzandone qua e là i rossi od i porpora, troppo accentuati, velandoli lievemente in un punto, o modificandoli in un altro, fino ad armonizzare le loro tinte, soffici ed eleganti, in un assieme che si adatta, si può dire, a qualsiasi ambiente. In America si comincia ad apprezzare questa produzione sarda perchè tali tappeti si prestano benissimo alle decorazioni in stile italiano ora tanto di moda. Una ricca collezione di essi si trova in un negozio di New York.

Spaventoso disastro edilizio alla Cristalleria di Murano

Quattro operai morti e quattordici feriti pel crollo d'un capannone in cemento

Le cause della sventura - Lutto cittadino - L'ingegnere e il capomastro arrestati

Uno spaventoso sinistro edilizio ha gettato ieri mattina nel lutto e nello sgomento l'industre isola di Murano, che ne fu la più duramente colpita ed in tutta la cittadinanza veneziana il cui animo mite e sereno restò oppresso al sentire di una così immane sciagura in cui avevano trovato pietosissima morte quattro onesti lavoratori ed erano rimasti feriti più o meno gravemente altri tredici operai.

Le prime voci parlavano addirittura di una trentina di morti seppelliti dal crollo di un capannone delle Vetrerie Franchetti. Gli accertamenti successivi limitarono però fortunatamente il numero delle vittime a molto meno.

Ecco la descrizione del sinistro in tutta la sua gravità.

A Murano, nella Cristalleria ex-Franchetti sita in Fondamenta Vetrai, una ventina di operai tra muratori e manovali appartenenti al personale della fabbrica stessa, stavano ieri mattina alle ore nove, levando le armature di un vastissimo capannone in cemento armato, lungo trenta metri, largo venti ed alto più di dieci, la cui costruzione s'era ultimata in questi giorni.

Questo capannone è gemello di un altro costruito un anno fa e con esso comunicante e doveva essere adibito alla produzione della canna di vetro bianco occorrente per la fabbricazione di fiale e di utensili chimici.

Ora, improvvisamente — erano le 9.10 — questo grande edificio crollò in un attimo, riducendosi in breve ad un cumulo di macerie polverose e di ferri contorti, e seppellendo sotto di essi gli operai che vi lavoravano.

Il racconto di un superstite

E l'angoscia della tragedia viene così descritta da un vetraio tiracanna Mario Gulardi, che era nell'edificio crollato, e che fece in tempo a salvarsi lanciandosi fuori.

A un tratto egli ebbe l'impressione che le pareti dello stabile fossero scosse come per un terremoto. Egli si lanciò fuori urlando: « Scappate, scappate, perchè tutto precipita! »

Fece appena in tempo di uscire, all'aperto perchè, voltatosi indietro, vide che l'imponente edificio era crollato al suolo in un confuso rovinio di ferri contorti e di materiale. Da quel groviglio uscivano angosciati i gemiti e le urla di strazio dei feriti e degli imprigionati nella tomba sinistra.

Pare che i primi a crollare siano stati i pilastri di sostegno laterali dell'edificio: con essi i muri perimetrali e poi la volta, tutto seppellendo e distruggendo.

Il frastuono del crollo fu come quello di una cateratta che si apre d'improvviso e precipita. Naturalmente, dopo i primi momenti di panico, di confusione e di ansie, si diedero mano al soccorsi.

I primi furono gli operai della fabbrica stessa che si diedero subito — a tutt'uomo — a togliere dal cumulo rovinoso i compagni che erano rimasti impigliati alla superficie del groviglia. Poi, subito avvisate, giunsero sul posto tutte le Sezioni dei Civici Pompieri col loro comandante ing. cav. Mario Gaiani; poi imbarcazioni e tutte le lancie della Croce Rossa e della R. Marina. Giungevano quindi le autorità: il Prefetto gr. uff. Coffari, il Commissario del Comune co. Orsi, il Questore comm. Corrado, il Vice Questore, l'ing. Pucci capo del Genio Civile, l'ing. capo della Provincia N. H. Cicogna, il Comandante del Presidio generale Maccaluso, il capitano di vascello medaglia d'oro Goiran Comandante interinale la Piazza Marittima, il tenente colonnello Comandante la Divisione dei R. Carabinieri Abrile, ecc.

Intanto la notizia del disastro aveva fatto correre nelle adiacenze una quantità di gente in ansietà di sapere notizie precise sull'entità di esso. Vi erano anche molte famiglie le quali sapevano di avere operai nella fabbrica e vissero momenti di trepidazione per la sorte dei loro cari.

I morti

Si diede subito mano alacremente a liberare dal groviglio i corpi dei feriti prima, poscia dei morti.

L'impresa di soccorso era grave e difficile, sopratutto pel fatto che le macerie erano tenute unite e legate come in un groviglio dalle verghe di ferro che formano lo scheletro e l'anima del cemento armato. Sicchè, per districare dalla prigione che li teneva serrati, i corpi dei morti e dei feriti, fu necessario usare persino la fiamma ossidrica onde tagliare i grossi fili di ferro che formavano un inviluppo difficilissimo a togliere.

I morti estratti erano irriconoscibili. Il grave peso ne avea come appiattiti i cadaveri: essi giacevano nelle posture più orrende, chi bocconi e chi supino, negli atteggiamenti atroci della breve agonia. Fino a mezzogiorno erano state estratte quattro salme, le quali furono tutte trasportate allo Spedale Civile e poste nella sala anatomica a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Ecco i nomi degli infelici:

TOSO GIULIO fu Giuseppe d'anni 76, nato a Murano e residente a Murano.

FOFFANO SECONDO di Giuseppe d'anni 23 nato a Martellago.

DALLA VALENTINA MARCO fu Giovanni d'anni 56, nato e residente a Murano.

DE SILVESTRI LUIGI fu Luigi di anni 58, nato a Zoldo Alto e residente a Murano.

I feriti

Ecco i nomi dei feriti più gravi, ricoverati all'Ospedale Civile:

Pustetto Vittorio di Giuseppe d'anni 23 abitante a Murano in fondamenta San Donato 3, vetraio: frattura tibia destra, giorni sessanta.

Rossi Giovanni Battista di Luigi di anni 29 abitante a Cannaregio 2089 manovale: escoriazioni fronte e gambe, giorni 15.

Fabbris Romano di Francesco d'anni 18 abitante a Santa Marta 1973, vetraio ferita al parientale destro al cuoio capelluto ed al piede sinistro, giorni quindici.

Foffano Giuseppe fu Giovanni d'anni 58 da Martellago e qui abitante al Ponte del Megio, manovale; contusione lombole, al ginocchio sinistro e distorsione del piede sinistro, giorni venti (padre del Foffano morto).

Pin Luigi di Antonio d'anni 36 abitante a San Canciano in calle Buranelli, falegname, contusione al parientale destro, alla spalla ed al gomito destro giorni dieci.

Zerbini Giovanni Battista di Ugo di anni 27 da Raffazza di Rovigo, muratore, distorsione d'ambo le tibie, giorni quindici.

De Anna Giovanni di Pietro da Varese d'anni ventidue abitante a Murano, muratore, strappamento del cuoio capelluto, accecato da calce dell'occhio sinistro e probabile perdita dell'occhio destro, frattura comminutiva della gamba destra e contusioni multiple. Quest'infelice versa in pericolo di vita.

Furono inoltre medicati all'Ospedale Civile:

Bettelli Arnaldo di Antonio d'anni 14 abitante a Castello 6528, vetraio: due ferite lacero-contuse al temporale sinistro, gomito e coscia sinistra, giorni dodici.

Tassan Giacinto di Luigi da Aviano d'anni 25 abitante a Murano in via Colonna 17, manovale: ferita lacera al polso e piede destro nonchè al padiglione auricolare destro, giorni otto.

Carlon Umberto di Luigi d'anni 26 abitante a Castello in calle S. Domenico ta lacera al braccio destro e contusione dorso piede sinistro, giorni 13.

Gasparini Carlo fu Angelo d'anni 28 abitante a Castello in calle S. Domenico muratore: contusioni al dorso ed alla mano destra, giorni sei.

Aguggiaro Giulio di Pietro d'anni 42 abitante a Dorsoduro 2240, manovale, ferita da taglio al temporale destro, giorni otto.

De Pin Mansueto di Serafino d'anni 40 da Martellago ferita da taglio frontale e contusioni multiple: giorni dieci.

Appena si ebbe notizia dell'immane sciagura, accorsero sul posto anche il Vice-Segretario della Federazione Provinciale Fascista dott. comm. Costante Bortolotto, l'on. Iginio Maria Magrini e il cav. Coniglio, comandante della Squadra Mobile.

Si prestarono per i primi soccorsi anche squadre della Milizia Nazionale della città e di Murano.

Tommasini Giuseppe fu Giacomo di anni 24 da Burano bracciante, con contusioni e abrasioni multiple al tostato, guaribili in giorni 15.

Il ferito Bettelli è stato ricoverato verso le ore 17 all'Ospedale.

L'enorme impressione

I feriti sono stati amorevolmente ricevuti all'Ospedale Civile dal comm. Spandri e dal Direttore prof. comm. Ligorio e curati dai dottori De Gironcoli e Agostinelli. I ricoverati sono tutti nel reparto del prof. Delitala.

Per dire dell'impressione che il sinistro — esagerato nella sua portata — ha destato in città, basti osservare che tutte le Fondamenta Nuove — dal Ponte dei Mendicanti al Ponte Donà — erano zeppe stamane di gente. Poi, siccome le prime voci erano che fossero scoppiate alcune Fornaci — cosa naturalmente fantastica, ma che cosa non crede mai la gente quando la verità non è ancora conosciuta nei suoi precisi particolari? — da Venezia e da Murano accorsero numerosissime le famiglie dei vetrai sul luogo del sinistro. Qui si ripeterono, da parte dei congiunti delle vittime, le scene di strazio che avvengono in questi deprecabili disastri. Donne piangenti ed urlanti, altri che chiedevano in trepidazione notizie dei loro cari, altri ancora rimasti come fulminati e senza lagrime al sentire la dolorosa verità.

Finora abbiamo dato l'elenco tristissimo delle vittime estratte. Si spera, ma non si può affermare però, che esse siano le sole, giacchè le macerie sono state rimosse soltanto al centro dell'edificio: ai lati, dove esse si ammonticchiano a formare coi muri mozzicati un groviglio davvero inestricabile di tondelli e di cemento, non si è potuto ancora rovistare e vedere se altri cadaveri copre l'immane peso.

Fatto l'appello dei superstiti, operai, vetrai, muratori e manovali, è risultato che quattro persone sole mancano. Sarebbero appunto le quattro vittime già estratte e di cui abbiamo riferito i nomi più sopra.

I colpiti sono quasi tutti manovali o muratori: appartengono però al personale della Vetreria, perchè la Direzione di essa fece fare questo ed altri lavori in economia, con personale proprio.

Abbiamo detto che il capannone crollato era gemello di uno delle stesse dimensioni costruito nel dicembre 1915. I lavori del capannone crollato erano stati progettati e diretti dall'ing. Giovanni Dell'Olivo fu Pietro di anni 33, abitante ai Ss. Apostoli n. 4529, con studio in Salizzada del Pistor 4592.

Quali possono essere le cause del crollo

Ieri mattina egli è stato fermato dal Commissario della Squadra Mobile dott. cav. Diego Coniglio, interrogato e trattenuto per vedere se emergono responsabilità sul sinistro da parte sua.

Abbiamo potuto parlare coll'ing. Dell'Olivo il quale, naturalmente, era in uno stato di abbattimento tale che si può ben immaginare. Dimesso e piangente egli pareva colpito da una mazzata, che l'aveva lasciato quasi istupidito. Non faceva che singhiozzare e commiserare con parole della più profonda pietà le vittime della sciagura orrenda.

Egli ci ha narrato, fra le lagrime, che lavorava da tempo per la Vetreria Veneziana, prima insieme all'ing. Fantino Bon, poi da solo. Oltre al capannone, simile a quello crollato, l'ing. Dell'Olivo costruì per la ditta — sempre in cemento armato — un deposito per i vagoncini, un'officina per la produzione del gaz ed un deposito delle padelle che servono alla fondita del vetro.

I lavori del nuovo capannone furono principiati nel giugno 1926: solo in questi giorni si è cominciato a levare l'ossatura ed il rivestimento delle parti in cemento, operazione che veniva fatta gradatamente e con cautela, per impedire che il materiale — essicandosi all'improvviso — potesse provocare crolli e sinistri.

Questi lavori erano diretti dal capomastro Giordano Spolaor d'anni 50, abitante ai Frari. L'ing. Dell'Olivo si recava sul posto quasi ogni giorno per qualche mezz'ora, dando le disposizioni necessarie e le istruzioni allo Spolaor stesso sulla capacità e prudenza del quale egli aveva una fiducia illimitata.

L'ultimo getto — ci narra l'ingegnere — era stato terminato trentacinque giorni or sono: ora si poteva iniziare la demolizione completa dell'armatura; ma l'ingegnere — non contento di questo — per maggiore precauzione voleva lasciar passare addirittura 50 giorni prima di disarmare.

Ora pare, almeno da quanto ha dichiarato l'ing. Dell'Olivo, che lo Spolaor avesse proceduto al disarmo senza istruzioni precise dello stesso ingegnere. E' un fatto, però, che non si può ancora provare; lo Spolaor — che si è salvato dal sinistro — stamattina fino a mezzogiorno non era stato più trovato. Si dice che avesse domandato al proprietario il permesso di andare a casa sua per assicurare i suoi cari che avrebbero potuto giustamente temere gli fosse capitata una qualche grave sciagura.

L'ing. Dell'Olivo dice anche che egli mancava dal Cantiere da sabato perchè trattenuto altrove da impegni. Domandatogli quali, secondo lui, potevano essere le cause del sinistro, egli ha crollato in maniera sconsolata le spalle come a dire che nulla sapeva nè lo poteva immaginare. Il pensiero dei tecnici è che vi fosse deficenza di quantità nel cemento. Difatti, nell'impasto, l'ing. Dell'Olivo adoperava da sei a sette sacchi di cemento per ogni tonnellata. Ora, secondo quanto dicono i tecnici, l'impasto — per avere qualità di tenacità e durevolezza — dovrebbe almeno essere fatto con da nove a dodici sacchi di cemento per tonnellata.

Il cemento adoperato nei lavori proveniva dal deposito di Cividale nel Friuli della Fabbrica Calce e Cementi di Vittorio Veneto, il ferro della ditta Venuti, la sabbia della ditta Betto Federico di Strà, la ghiaia della ditta Rizzetto di Strà. Ora il sinistro — secondo alcuni — può essere dipeso da un errore di statica inerente al progetto stesso giacchè l'edificio era troppo vasto per poter sostenersi senza sostegni intermedii.

Altri imputano il crollo alla cattiva qualità del cemento armato: troppo povero di cemento propriamente detto e ricco invece di ghiaia e di sabbia, materiali rovinosi e frenanti. Si affaccia anche l'ipotesi che il crollo possa essere stato determinato nella parte ancora armata, da un improvviso cedimento del legname.

Quattro elementi, infatti, devono essere considerati per stabilire le cause di questo deprecato sinistro: la qualità del cemento (qui non abbiamo cementi Portland ma cementi artificiali), la qualità della sabbia, l'impasto che a seconda delle costruzioni deve seguire certe regole fisse di proporzione tra i suoi diversi componenti; la tecnica, i calcoli per la suddivisione dei pesi e delle spinte rispetto alla forma di sopportabilità della costruzione stessa.

L'arresto dell'Ingegnere

Alle ore 15 l'ing. Dell'Olivo — dopo essere stato interrogato dal Procuratore del Re avv. comm. Caccianiga e dal Giudice Istruttore cav. uff. avv. conte Ettore Zorzi — è stato dichiarato in arresto ed accompagnato alle Carceri di Santa Maria Maggiore.

Nel nuovo interrogatorio ha confermato a un dipresso quanto aveva già risposto alle domande rivoltegli nella mattinata dal commissario cav. Coniglio.

Il maresciallo Decina ed il brigadiere Sessa si sono recati in casa dello Spolaor, capomastro dei lavori, al N. 2630 dei Frari, ma non lo hanno trovato.

L'arresto del capomastro

La casa era deserta perchè anche la moglie sua si era assentata in cerca di notizie avendo già saputo del disastro. Lo Spolaor, invece, s'era ricoverato in una casa di vicini e fu qui che i sottufficiali di Polizia lo scovarono e lo condussero a Murano dove fu lungamente interrogato dai due predetti Magistrati.

Lo Spolaor dichiarò che nemmeno lui sa spiegarsi le cause del crollo subitaneo; alle nove del mattino egli si trovava nel capannone di nuova costruzione ed era salito sopra una scala per levare alcuni pezzi dell'intelaiatura della seconda campata. Nel procedere in questo lavoro egli si accorse che una catena di collegamento fra il tetto, e i muri perimetrali era leggermente incrinata. Stava per scendere onde ordinare agli operai di recargli un palo di sostegno; allorquando udì uno scricchiolio pauroso: ebbe immantinente l'impressione del sinistro. Scese a precipizio la scala e riuscì a salvarsi di corsa fuori del capannone fino in Direzione della Fabbrica. Egli sostiene che l'impasto del cemento era regolarissimo e fatto da operai abili che lavorano da anni questa materia.

Lo Spolaor conferma che — al momento del crollo — vi dovevano essere nel capannone una quindicina di operai, tra manovali e muratori, più due operai della ditta Maffioli, incaricati di mettere le lastre alle finestre. Si temeva sinora per la sorte di questi due ultimi; ma ora si sa — fortunatamente — che i due operai nel pomeriggio rientrarono sani e salvi alla loro ditta.

Sono sorte subito molte iniziative di fraternità umana e di amore per le povere vittime. Il Comm. D.r Pietro Spandri, Presidente della Congregazione di Carità riceverà ogni giorno all'Ospitale Civile dalle ore 15 alle 17 chiunque — congiunto o parente delle vittime — si rechi da lui per avere aiuti o consigli.

Il comm. Maja, Segretario della Federazione Provinciale dei Sindaci Fascisti, ha stabilito di aprire subito una sottoscrizione per le vittime lagrimevoli fra i tesserati e già sono pervenute numerose le offerte.

La Cooperativa Gondolieri ha comunicato al Commissario Straordinario del Comune on. conte Orsi che, nell'eventualità che i funerali delle vittime fossero fatti a spese del Comune stesso, metterà a disposizione gratuitamente i mezzi di trasporto delle Salme ed il personale occorrente.

Nell'industre isola di Murano in segno di lutto è stato sospeso il lavoro in tutti gli stabilimenti. A Venezia — per lutto cittadino — sono state esposte le bandiere abbrunate, e sono state chiuse le mostre dei negozi. Tutti i teatri ed i cinematografi hanno sospeso gli spettacoli della serata in segno di lutto cittadino.

I lavori di sgombero delle macerie sono stati sospesi poichè l'Autorità Giudiziaria vuol raccogliere elementi utili a stabilire le responsabilità, cosa che sarebbe più difficile qualora venissero rimosse completamente.

Alle ore 16 il Cardinale Patriarca La Fontaine ha visitato i feriti all'Ospedale, portando a tutti una parola di conforto. L'Eminentissimo ha quindi impartito la Benedizione alle salme delle vittime.

L'Autorità Giudiziaria ha incaricato della perizia fiscale l'ing. Tessier. L'in. Dall'Olivo ha nominato a suo patrocinatore l'avv. Bisin, ed a perito di difesa l'ing. Moro.

Una sottoscrizione pro-famiglie delle vittime

Appena avuta notizia della gravissima sciagura di Murano, la Ditta proprietaria dei Grandi Magazzini « Al Duomo », a S. Bartolomeo, ha inviato al nostro Direttore la seguente nobilissima lettera:

Preg. Sig. Comm. Gino Damerini
Direttore della « Gazzetta di Venezia »
Città

Leggo con vero dolore sul di Lei giornale l'immane sciagura di Murano, e mio primo pensiero è di poter aiutare le famiglie colpite, le quali private del loro capo, si troveranno più bisognose di aiuto materiale.

Unisco L. 1.000 pregandola di volerle distribuire nel miglior modo possibile. Non è certamente con questa piccola somma che si potrà soccorrere tutte le famiglie, ma sono sicuro che i commercianti tutti di Venezia, concorreranno, come han sempre fatto, dimostrando a queste povere famiglie colpite che il loro dolore è condiviso da tutta la cittadinanza.

Coi migliori ossequi.

p. p. MAGAZZINI AL DUOMO
VENEZIA
BAJETTA

Nel plaudire a questa generosa iniziativa, la « Gazzetta di Venezia » apre la sottoscrizione pro famiglie delle vittime, versando per proprio conto Lire cinquecento.

Le offerte si ricevono presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Carimonia in Seminario sospesa

In seguito alla grave sciagura di Murano, è stata rimandata a giorno da destinarsi la solenne inaugurazione della Sala Cavallari nel Seminario Patriarcale, già fissata pel pomeriggio d'oggi.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 25 novembre:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 825 — Giovanotti di coperta 42 — Mozzi di coperta con navigazione 35 — Mozzi di coperta senza navigazione 143 — Capi fuochisti 11 — Operai meccanici 257 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 15 — Fuochisti 230 — Carbonai 92 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 18 — Mozzi di camera con navigazione 15 — Mozzi di camera senza navigazione 3. Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 novembre 1926:

«Ammiraglio Bettolo» a Olinda Pernambuco — «Atlanta» a Capo Sperone Radio — «Colombo» a Chatham Massachusetts — «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Conte Rosso» a Terceira Radio — «Conte Verde» a Rio de Janeiro — «Dante Alighieri» a Chatham Massachusetts — «Esperia» a Capo Sperone Radio — «Giulio Cesare» a Cerrito — «Guglielmo Peirce» a Olinda Pernambuco — «Martha Washington» a Terceira Radio — «Nazario Sauro» a Dakar — «Presidente Wilson» a Chatham Massachusetts — «Principe d'Udine» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Principessa Giovanna» a Capo Sperone Radio e Cabo de Palos — «Re Vittorio» a Rio de Janeiro — «Roma» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Romolo» a Vittoria Radio e Fiume — «Sofia» a Teneriffe Radio — «Viminale» a Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 novembre: «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «San Michele» ital. da Calcutta con merci — «Fiume L.» ital. da Kobè con merci — «Romolo» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 24 novembre: «Fiume L.» ital. per Trieste con merci — «Romolo» ital. per Maij con merci — «Poggioreale» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 24 novembre: «Eneo» ital. per Fiume — «Diana» ital — «Poggioreale» ital. per Fiume — «Romolo» ital. per Maij — «Fiume L.» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «San Michele» ital. arrivato il 24 novembre: da Calcutta: balle 4269 juta, balle 107 pelli, casse 20 lacca; da Colombo: balle 37 fibre veg., casse 29 cannella, barili 9 olio cocco, casse 3 thè; da Massaua: balle 35 pelli, fardi 13 madreperla, fardi 70 trocas, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 24 novembre da Sfax: rinfusa tonn. 4753 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

La GAZZETTA in FRIULI

CRONACA DI UDINE

...pello del Prefetto pel prestito

...Prefetto del Friuli ha diramato al... ...orità della Provincia una circo... ...in merito al prestito del Littorio, ...ndole a svolgere un'attiva pro... ...nda mediante riunioni e conferen... ...tendo altresì opera di persuasio... ...rso i più umili per raggiungere ...ssimo rendimento della sottoscri...

...sala dei giornalisti nel nuovo Palazzo delle Poste

...n una simpatica e breve cerimo... l'altra sera il sodalizio della Stam... prendeva possesso della sala riser... alla stampa nel nuovo Palazzo ...Poste della nostra città.

...i giornalisti rappresentanti tutti ...nali locali e regionali, erano pre... ...il Direttore delle Poste comm. ...hi, l'ispettore capo cav. Mueller, ...po degli uffici telegrafici signor ...le Molinari, l'Economo sig. I... ...Del Valentino, il dr. Meuna ...ufficio delle sezioni riunite, l'ing. ...zo progettista del magnifico pa... ...che finalmente con grande soddi... ...ne del pubblico è stato aperto a ...i servizi telegrafici e postali.

...rticolarmente festeggiati nella ...tica riunione furono il cav. Maf... ...decano dei giornalisti udinesi e il ...Nordio del «Piccolo» di Trie... all'indirizzo dei quali furono ri... ...dei calorosi applausi.

...collega Cino Valentinis, presiden... ...Sodalizio della Stampa, pronun... ...un breve forbito discorso nell'oc... ...ne della presa di possesso, espri... ...il vivo compiacimento dei gior... ...tutti al Direttore delle Poste ...Lecchi, per la cortesia usata ...con i rappresentanti della ...pa e per l'utilissima preparazione ...quella sala che servirà indubbia... ...a svolgere un proficuo lavoro e ...ngere sempre più i vincoli di sim... ...che già esistono fra la grande ...glia postelegrafonica e quella del ...nalismo legate dal comune quoti... ...lavoro.

...collega Valentinis chiuse auguran... ...che sempre tutte le azioni e tutto ...oro dei giornalisti udinesi si com... ...sotto l'auspicio del Capo dello Sta... ...del Capo del Governo dei quali ...sala in segno di omaggio e di ...rio sono esposte le immagini.

...applausi hanno salutato la fine ...breve dire del Presidente del So... ...della stampa. Il comm. Lecchi, ...ditissimo, ha risposto con bre... ...parole al rappresentante del... ...stampa friulana.

...nero quindi letti i testi di due te... ...mmi che vennero inviati subito a ...Ciano Ministro delle Comunica... ...al comm. Arnaldo Mussolini di... ...del «Popolo d'Italia». La let... ...dei due messaggi fu accolta da ...nti entusiastici applausi.

...Alla fine fu offerto un signorile rin... ...sco durante il quale regnò la più ...cordialità.

...la Santa„ resterà in Manicomio

...on vi è chi non ricordi il clamoroso ...della «Santa» di Siacco, che ter... ...ava la serie delle sue orazioni e ...sue catalessi.... nel Manicomio ...inciale. Ora, mentre si credeva ...in breve sarebbe stata rilasciata, ...irettore del Manicomio fa sapere ...invece la Laurencig sarà tratte... ...per la seguente diagnosi:

...saltamento fatuo dell'«io». Si cre... ...stata di poteri divini e destinata ...santità. Persiste il delirio misti... ...sostenuto da progresse allucinazio... ...sivo vivaci che risalgono a molto ...o addietro e con caratteri di as... ...tà. Stati precedenti di estasi al... ...aloria con analgesia.

...da classificarsi pericolosa per sè ...stituisce pericolo sociale. Diagno... ...demenza paranoica».

...oscaiolo gravemente colpito da un tronco

...l nostro Ospedale civile è stato ri... ...erato d'urgenza l'agricoltore Zilli ...ilio fu Giorgio di anni 36, il quale, ...tre stava lavorando a legna in un ...o, veniva gravemente colpito da ...tronco d'albero che scivolava im... ...visamente per la china. Il Zilli fu ...ediatamente soccorso dai compa... ...di lavoro i quali pensarono poi al ...trasporto all'ospedale della no... ...città. Quivi giunto il dr. Penasa ...tatò che il povero uomo presenta... ...una forte contusione all'emitorace ...probabile frattura della nona co... ...degli arti inferiori. Per tutto que... ...lo Zilli ne avrà per circa tre mesi ...complicazioni.

Ai Vescovi cinesi

...resso la chiesa del Carmine sono se... ...solenni funzioni religiose e festeg... ...menti in onore dei Vescovi cinesi o... ...di questa Arcidiocesi.

...Per interessamento di alcune perso... ...sarà con l'occasione offerto un ...ifico anello, opera di un valente ...illadino, a mons. Costantini, Nun... ...apostolico in Cina, che accompa... ...i Vescovi cinesi nella loro visita.

I danni nell'Osoppano

...Come nelle recenti e passate piene ...Tagliamento, così anche in questi ...il territorio di Osoppo è stato ...eggiato in modo disastroso. Conti... ...l'erosione terribile del fiume sopra ...lungo tratto di circa 4 chilometri. ...presidente del Magistrato alle Acque ...S. E. Giuriati hanno dichiarato che ...le pratiche relative all'arginatura ...ultimate. Il Podestà ha nuovamen... ...d'urgenza replicato sull'estrema ne... ...sità di provvedere alla salvezza del ...comunale territorio, che a sud ha a ...la ferrovia Casarsa-Gemona, pu... ...minacciata e danneggiata dalle ac...

Il prezzo della farina

...La Camera di Commercio ha ricevuto ...Prefetto la comunicazione che la ...missione provinciale annonaria, nella ...seduta del 13 novembre s. c. ha fissato ...L. 245 per quintale, tela compresa, ...franco molino o stazione partenza, il prez... ...massimo della farina abburattata al ...82 p. c.

Grato animo del Duce

Al R. Provveditore agli Studi è pervenuto dal Ministero della P. I. il seguente telegramma di ringraziamento per i voti formulati dal comm. Giuseppe Reina in nome di tutta la organizzazione scolastica della Venezia Giulia e di Zara, nell'occasione del recente scampato attentato, al Duce del Fascismo.

«S. E. Capo del Governo mi incarica rendermi interprete presso V. S. suoi vivi ringraziamenti per sentimenti devozione espressi in occasione recente esecrando attentato. Ministro Istruzione: Fedele».

Nel libro d'oro della "Dante„

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro di oro dei soci perpetui il nome del compianto Michelini Silvio:

Hanno versato la quota di lire 10: Spezzotti on. cav. di gr. croce Luigi senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; Carletti comm. prof. Egrcole, Migliorini rag. Attilio, Somero ing. Carlo, Petri geom. Pietro; D'Orlandi geom. Giorgio; Magnani cav. ing. Valentino; Musoni ing. Giovanni, Maroutti ing. Eugenio, Nella Vidoni Mazzolini; Assistenti e guardiani del Consorzio Ledra-Tagliamento, D'Orlandi cav. geom. Pietro; Piccini cav. Achille; De Pauli Giovanni, De Pauli Sante; Silvio Foi; Doretti cav. Emilio; Cantarutti comm. ing. Gio. Batta, Sgobaro geom. Luigi, Pellegrini geom. Gino; co. cav. rag. d'Adda Addo, Sgobino Antonio

Hanno versato lire 5: Brida rag. Fausto; Petronio Tullio, Ermacora Ignazio; Cardoni geom. Riccardo. Totale L. 250.

Stato civile del 23 Novembre

Denuncie di nascita: maschi vivi 1; femmine vive 3 - totale 4.

Pubblicazioni di matrimoni: Zanchi Emilio fuochista con Vianello Elsa casalinga.

Denuncie di morte: Ronchi Teresa di Daniele, casalinga, di anni 30.

Cronache provinciali

Osoppo

L'interessamento del senatore Elio Morpurgo. — L'illustre senatore barone Elio Morpurgo continua il suo vivo interessamento per l'arginatura da eseguirsi in territorio di Osoppo. Quale presidente del Comitato per la sistemazione del Tagliamento, ha conferito con gli uffici competenti ed ha avuto assicurazione che in breve potranno essere iniziati i lavori, tanto urgenti per la salvezza del nostro territorio.

Statistica amministrativa dal 1886 al 1926. — Dal 1886 ad oggi venne rinnovato 14 volte il Consiglio comunale di Osoppo. Otto furono le persone che rivestirono la carica di Sindaco, alcuni per pochi mesi, altri invece per molti anni, come il dott. Antonio Venturini e il cav. Giacomo Di Toma. Per periodi di tempo brevi, ressero pure l'Amministrazione comunale dei Commissari prefettizi, dei quali due del luogo.

Ebbe un'Amministrazione propria, Osoppo, diversa da quella degli altri Comuni del Friuli, avendo fatto adesione e giurato fedeltà alla Casa Sabauda, nell'anno 1848, durante il famoso assedio; capi del Comune allora furono il dott. Antonio Venturini (che poi fu Sindaco) il signor Venchierutti Giuseppe ed altri.

S. M. il Re dona la sua fotografia al Comune. — Al nostro Municipio è pervenuta la fotografia con firma autografa di S. M. il Re, accompagnata dalla seguente lettera del generale Cittadini al Podestà del Comune d'Osoppo:

«Ho avuto l'onore di rassegnare all'alta destinazione l'esemplare della pubbli- Sezione Osoppana «Storia ed Alpinismo» edita a ricordo dell'inaugurazione della Società stessa. L'offerta cortese è stata accolta con gradimento da S. M. il Re che si è compiaciuto di apprezzare in modo particolare il pensiero dal quale è stato accompagnato l'atto di omaggio.

Nell'adempiere all'ufficio affidatomi sono lieto di rimetterle l'unito ritratto della Maestà Sua, fregiato di firma autografa, che l'Augusto Sovrano accogliendo benevolmente il desiderio interpretato da V. S. si è degnato di concedere per codesta Civica Amministrazione. Con tanti ossequi. Il Primo Aiutante di Campo Generale di Corpo d'Armata: Cittadini.»

Circolo dei Cacciatori. — In seguito all'ostinata trascuratezza da parte dei proprietari di cani, che li lasciano vagare per le campagne, il Circolo Cacciatori ha creduto opportuno rendere pubblico il seguente manifesto:

«Si rende opportuno ricordare a tutti gli interessati che per le disposizioni contenute nella legge 24 giugno 1923 N. 1420 e relativo Regolamento approvato con Regio Decreto 24 settembre 1923 N. 2448, è tassativamente vietato di lasciare vaganti per le campagne, od altre località che non siano recinti o dipendenze chiuse di abitazioni rurali, cani di qualsiasi razza e specie.

I cani trovati vaganti dovranno essere possibilmente catturati ed ove la cattura non sia possibile, saranno uccisi dagli agenti addetti alla sorveglianza e da quelli della forza pubblica. I cani catturati potranno essere riconsegnati al proprietario, qualora questi, entro otto giorni paghi la penale di 100 e rimborsi le spese di mantenimento e custodia. — f.to La Presidenza.»

Le tombe al cimitero. — Si sono riunite in Municipio sotto la presidenza del Podestà signor Faleschini Antonio, varie persone per accordarsi, e, prendere visione del rispettivo regolamento sulla costruzione delle tombe al cimitero. Coloro che desiderano costruire delle tombe possono rivolgersi per delucidazioni in merito al Municipio.

Per ricordare il Centenario Francescano. — Viene qui intitolato a San Francesco d'Assisi, il purissimo e grande italiano del Medio Evo, il piazzale della Chiesa.

Funeralia. — E' morto in Eritrea, un altro emigrante osoppano, lontano dalla Patria amata: De Cecco Francesco, marito da poco tempo. Condoglianze alla famiglia.

Spilimbergo

Per le manifestazioni agricole del 1927 in Spilimbergo. — Presenti quasi tutti i membri del Comitato ordinatore, si è tenuta il 20 corr. una importante seduta presso i locali delle Istituzioni Agrarie di Spilimbergo per deliberare definitivamente in riguardo alle manifestazioni agrarie da indirsi pel settembro 1927.

Il Presidente del Comitato, dott. avv. Luigi Zatti, ha ravvisata la necessità che a Spilimbergo siano maggiormente presi a cuore i problemi dell'agricoltura e che sia data una forte spinta al miglioramento tecnico delle coltivazioni, necessità accresciuta dalle condizioni locali d'ambiente. Onde l'opportunità di assumere l'iniziativa di cui si è fatta promotrice la Cattedra Ambulante di Agricoltura unitamente al Comizio Agrario di Spilimbergo, al Consorzio Agrario di Maniago e alla Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda.

Si sono quindi fissati diversi punti riguardanti l'organizzazione delle varie mostre, l'estensione da dare alle mostre stesse, la composizione dei vari Comitati ecc. Con che, salvo lievi modifiche, furono integralmente approvati i programmi già compilati dalla Commissione provvisoria precedente.

Il Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Missio, ha quindi dato comunicazione del lavoro svolto a tutto oggi, della concessione già ottenuta dei locali delle nuove scuole di Spilimbergo per le maestre, delle numerose adesioni verbali e scritte già pervenute, e anche dei diversi contributi già stanziati da vari Enti per l'iniziativa. Ha esortato gli intervenuti a prestare la propria opera perchè l'iniziativa cominci subito a dare l'effetto utile che deve dare col spingere gli agricoltori a procedere a nuovi impianti di fruttiferi, gelsi, viti, ecc., dato che i programmi delle mostre contemplano anche premi per nuovi impianti; col propagandare la buona tecnica di tutte le coltivazioni perchè tutti i migliori agricoltori abbiano a partecipare alle mostre del venturo anno con qualche prodotto; ed inne col raccogliere le adesioni nei singoli paesi.

Il vivo entusiasmo con cui fu accolta l'iniziativa nell'ambiente agrario locale, entusiasmo palese anche nella seduta del 20 corr., è sicuro auspicio che l'esito dell'iniziativa stessa sarà pari alla sua grande utilità.

Azzano Decimo

Calmiere sui generi di prima necessità. — Ieri, convocati dal dott. Cibischino e dal sig. Presacco segretari politici rispettivamente dei Fasci di Azzano e di Tiezzo si riunirono nella sede del Fascio di Azzano il Commissario prefettizio, la Commissione Annonaria, i negozianti ed i fornai del Comune. Presiedeva l'assemblea il dott. Cibischino. Dopo sommario esame dei prezzi sui generi di prima necessità adottati a Pordenone ed in altri Comuni vicini restarono fissati per il nostro Comune i seguenti prezzi:

Carne di bue a L. 8.50 al Kg; Vitello a L. 10; Maiale a 9; Lardo e strutto a 9; Formaggio di latteria a 12.50; Formaggio Reggiano fino da 25 a 28; Baccalà comune a 6; Conserva di pomodoro a 5; Riso camolino naturale da 2.40 a 2.50; Riso brillato a 2.50; Pasta fina tipo Napoli a 3.60; tipo Bologna 3.40; Fagiuoli nostrani a 1.70; Patate a 0.60; Zucchero cristallino a 7.20; Raffinato a 7.40; Caffè Minos comune a 25; Santos a 27; Olio di oliva fino a 12 al litro; Olio di semi da 7.50 a 7.80.

Il prezzo del pane di L. 2.75 al Kg. resta provvisoriamente invariato.

Il Commissario prefettizio intensificherà la sorveglianza sul peso e la confezione.

Cividale

Il programma dell'Università Popolare per l'anno 1926-27. — Dicembre 9: Inaugurazione, con discorso del prof. on. P. Sylverio Leicht sul tema: «La Società delle Nazioni» — Dicembre 16: Prof. Guido Perale: «Lirica veneziana» — Dicembre 23: Prof Cesa de Marchi: «Ultime scoperte» — Dicembre 30: Prof. Adriano Lami: «Teatro italiano moderno» — Gennaio 13: Prof. dott. Alfonso Marino: «Classicismo e romanticismo nella prima metà del secolo XIX. Atmosfera politico-letteraria in cui maturò la nuova scuola» — Gennaio 20: Prof Maria Antonietta Castelli: «Ugo Foscolo» — Gennaio 27: Prof. Federico Davide Ragni: «Giacomo Leopardi» — Febbraio 3: Prof. Pellegrino Castegnaro: «Giacomo Zanella» — Febbraio 10: Prof. cav Ciro Bortolotto: «L'Ereditarietà» — Febbraio 17: Prof. Riccardo di Giorgio: «Le principali correnti della filosofia contemporanea» — Febbraio 24: Prof. Erminio Ciozza: «Il mondo degli astri» — Marzo 3: Prof. Antonio Catulani: «Letture» — Marzo 10: Prof. Ciro Romano: «La funzione sociale dell'arte» — Marzo 17: Prof. dott. Alfonso Marino: «Breve rassegna e critica delle principali teorie filosofiche in rapporto al problema dell'esistenza — Marzo 24: Prof. Cesa de Marchi: «Biologia umana» — Marzo 31: Prof. Guido Perale: «Una famiglia veneziana del '700».

Vi sarà inoltre tenuta una conferenza commemorativa di Giuseppe Verdi, dal presidente dell'Università Popolare di Udine, bar prof cav. uff Enrico Morpurgo.

Il Consiglio direttivo si riserva di far tenere altre lezioni e conferenze in un secondo ciclo e di spostare qualche data.

Da Casarsa:

Beneficenza in morte. — La compianta cont Angelina Gradenigo de Concina ha disposto per dopo la sua morte le seguenti beneficenze: Ai poveri del Comune L. 000; all'Asilo Infantile 500. Sono pervenute poi ai sottoindicati enti le offerte da parte del figlio conte Leonardo: alla Congregazione di Carità L. 400, al Patronato Scolastico per le cure marine L. 400; dai nipoti dell'estinta sigg. Quaglia, Perissinotti, Bisoni e Sacchetto alla Congregazione di carità L. 150; dal conte Girolamo Gradenigo fu Leonardo da Zellarino all'Asilo Infantile L. 200.

Monfalcone

La costituzione del Sindacato Cestai. — A Fogliano di Monfalcone è prossima la costituzione del Sindacato Cestai o comunque fra lavoratori di vimini, per i Comuni di Fogliano, Pieris e Turriaco con sede a Fogliano.

Questa istituzione fascista che ha lo scopo di tutelare gli interessi e di risolvere con equità e giustizia le divergenze che potrebbero sorgere fra datori di lavoro e operai, accoglierà senz'altro un forte numero di aderenti. Già in questo mese verrà tenuta la prima assemblea e agli interessati verrà dato pronto avviso.

Dole

Oltraggio ai RR. CC. — I carabinieri in perlustrazione sulla strada di Dole videro durante la scorsa notte un andirivieni insolito di persone nella casa di certa Giovanna Bacuar, fu Valentino, mentre nell'interno della abitazione proveniva distintamente il suono di diversi strumenti da ballo. Entrati nel locale i bravi militi videro che si ballava tranquillamente in barba alle disposizioni vigenti. Interrogata la proprietaria del locale se avesse il dovuto permesso della autorità onde tenere un ballo pubblico, essa rispose che verbalmente le autorità le avevano consentito detto permesso e che quindi essa si trovava in perfetta regola. Ma i carabinieri non furono di detto avviso ed elevarono regolare contravvenzione alla Bacuar intimandole di fare sospendere la festa da ballo. Tale invito non andò a genio al figlio della padrona del locale a nome Gaetano, di 25 anni, il quale ebbe delle parole ledenti l'onore e la divisa dell'arma benemerita menomante il suo prestigio. I carabinieri trassero pertanto in arresto l'oltraggiatore e denunciarono la Baucar per essere contravvenuta alle disposizioni del regolamento di P. S.

Pordenone

Albero di Natale pro Bimbi Poveri. — La Sezione femminile fascista ha diramata una nobilissima circolare in cui è resa nota che sotto i suoi auspici rinnova la consuetudine del Natale pro Bimbi Poveri; rammenta inoltre il vigile dovere di ogni cittadino di questa nostra industre e laboriosa Pordenone di dare con generosità. Le offerte si ricevono presso il gruppo delegato dalla sezione.

Tolmino

Per la Biblioteca fascista e per un campo Sportivo — All'appello eminentemente patriottico lanciato dall'infaticabile Segretario politico del Fascio rag. Rosario Ursi di promuovere e coltivare fra le popolazioni di confine l'amore al nostro idioma con la lettura di buoni libri, di curare il loro sviluppo fisico con esercizi ginnici, per farne cittadini coscienti e valorosi soldati, pronti sempre a difendere l'intangibile diritto d'Italia sugli estremi confini della Patria, conquistati dopo un lungo ciclo di storia, materiato di ansie e di dolori di sacrifici e di martiri, hanno entusiasticamente aderito inviando libri e denaro i seguenti: SS. EE. i Marescialli d'Italia Gaetano Giardino ed Enrico Caviglia; S. E. Generale d'Armata Carlo Petitti di Roreto; Senatore Enrico Corradini; Senatore Elio Morpurgo per la Presidenza della Dante Alighieri; Gen. di Brigata alfredo De Rosa di Trieste; Comando di Corpo d'Armata di Milano; Comando d'Artiglieria del Corpo d'Armata di Verona; Amministrazioni provinciali di Benevento, Arezzo, Spezia; Camere di Commercio di Padova, Siena, Novara, Foligno, Catania, Forlì, Torino, Rovigno, Fiume, Firenze; R. Università degli Studi di Roma; Università Commerciale Luigi Bocconi Milano; Federazioni Provinciali Combattenti di Brescia, Como, Bologna, Vicenza, Ravenna, Udine; comm. Ugo Zilli di Udine; Arnaldo Alfredo Massenza di Parma; comm. Biasutti di Udine; Fabbrica Fiorentina di Pellettorie di Firenze; Fabbrica di automobili Isotta Fraschini di Milano; Ditta Luigi Moretti di Udine; Ente Autonomo Forze Idrauliche Friuli di Udine; Consorzio Ledra-Tagliamento di Udine; Circolo Ufficiali a riposo e in congedo di Torino; Società di Navigazione Lloyd Sabaudo di Genova; Banca Popolare di Milano; Cassa di Risparmio di Roma.

S. Martino di Terzo

Un ladro condannato. — Al Tribunale penale di Gorizia venne tenuto il processo a carico di certo Giuseppe Cecot, fu Giacomo, di 53 anni, da Cervignano imputato del delitto di furto per essersi, il 25 settembre 1926, in S. Martino di Terzo impossessato di un sacco di radicchio e di una gallina di proprietà di persone rimaste sconosciute e così pure in altri incontri, non meglio precisati, di un sacco di patate, di un cesto di uva da 10 chili. Il Cecot era pure imputato di avere il 25 settembre 1926 in S. Martino di Terzo, con parole, offeso l'onore dei RR. CC. apostrofandoli con frasi violente. Il Tribunale ritenne colpevole l'imputato dei reati a lui ascritti e lo condannò alla pena della reclusione per mesi 5 e giorni 22 nonchè alle maggiori spese di processo avendo egli appellato alla sentenza di condanna del Pretore di Cervignano.

Vipacco

Il rinvenimento del cadavere di un soldato annegato. — Sull'argine del fiume Vipacco il mugnaio Giovanni Mare rinvenne il cadavere di un soldato dalle mostrine gialle filettate in nero appartenente al 17.o Reggimento Fanteria di stanza in quella località. Subito impressionato il mugnaio si recò a fare denuncia della macabra scoperta presso la stazione dei Carabinieri e sul posto si recarono il comandante di detta stazione unitamente ad un milite.

Portato a galla il cadavere che si presentava in istato di avanzata putrefazione e fatta una perquisizione nelle tasche interne della giubba si riuscì a identificarlo per quello appartenente al soldato Luigi Petrangeli, di 20 anni da Roccamovia (Chieti). Non si sa se trattasi di suicidio o di disgrazia, inquantochè dalla autopsia praticata sul corpo non si trovarono segni evidenti di ferite e quindi devesi in modo assoluto scartarsi l'ipotesi di qualche delitto.

Da indagini esperite dal Comando del Reggimento e dall'Arma dei Carabinieri si potè stabilire che il Petrangeli trovandosi di sentinella alla polveriera di Kusmani, abbandonato il fucile e levatasi la cravatta, si portò sulla sponda del fiume Vipacco e scomparve fra i gorghi limacciosi di detto fiume ingrossato dalle recenti alluvioni.

Idria

L'attività degli ignoti. — Durante la scorsa notte ignoti cavalieri della luna penetrati in una stanza di proprietà della contadina Giovanna Cladnik, fu Giovanni di 48 anni da Idria di Sotto, si impossessarono di due traverse di ferro e di due tubi arrecando alla derubata un danno aggirantesi sulle 300 lire. I carabinieri, ai quali venne denunciato il furto, stanno indagando per scoprire gli autori.

Canale d'Isonzo

L'ex Sindaco condannato per offese al Capo del Governo. — Ieri è stato giudicato dal Tribunale di Gorizia il nostro ex Sindaco Carlo Angeli, di 50 anni, imputato di offese al Capo del Governo per avere il 19 scorso ottobre in Canale maledetti gli italiani dicendo che non li voleva e di avere raschiata l'effigie di S. E. Mussolini posta sulla facciata della sua casa. Il Tribunale dopo di avere udito i testi, tra i quali vi era il Centurione Silvio Carzani della M.V.S.N., condannò l'ex Sindaco a otto mesi e giorni dieci di reclusione, lire 850 di multa, spese e tasse

CRONACA DI GORIZIA

Seduta del Direttorio del Fascio. — L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano comunica: Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio goriziano sotto la presidenza del Segretario politico ten. Piero Bozzini, il quale innanzi tutto espone ai colleghi il risultato della seduta avuta iersera nell'Ufficio del Commissario del Comune in merito alla questione della nuova sede del Fascio.

Trattando della questione degli internati, il Direttorio decide di dare loro tutto l'appoggio morale e materiale affinchè in Gorizia città martire e gloriosa, sorga ben presto l'Associazione ex internati e perseguitati politici, che verrà inaugurata con una cerimonia semplice e austera onde riconoscere i meriti altamente patriottici di questi oscuri martiri di provata fede italica.

Si passa quindi a discutere sulla necessità di fornire al Fascio goriziano un nuovo gagliardetto di combattimento perchè l'attuale, vecchio e lacero per le gloriose battaglie del passato possa avere degno asilo nel Museo della Redenzione.

Viene pertanto incaricato l'ing. Franzet di veder al più presto possibile eseguire un disegno adatto e di mettersi quindi a contatto con le signore del Fascio Femminile, le quali si offersero alla confezione.

In merito al Prestito del Littorio al quale oggi sono chiamati a contribuire adeguatamente tutte le classi sociali della Nazione, il Direttorio ritiene necessario di svolgere la massima propaganda perchè anche Gorizia possa rispondere degnamente all'appello del Duce.

In base alle ultime istruzioni pervenute dalla Federazione Friulana Fascista viene proposto di nominare una Commissione segreta di cinque membri composta di fascisti, di indiscussa fede politica e di imparzialità assoluta perchè esaminino la posizione morale di ogni singolo inscritto onde trarne le dovute conclusioni per la epurazione delle file del Partito.

Sull'inquadramento dell'Avanguardia e dei Balilla il Direttorio propone di inviare al Reggente l'elenco degli Ufficiali idonei ad assumere il Comando dei rispettivi reparti e di attendere ulteriori disposizioni. Sul problema della Battaglia economica il segretario politico decide di fissare una riunione del comitato cittadino per domani 26 corr. alle ore 18.30 per prendere tutti gli accordi opportuni per addivenire ad una ulteriore diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità.

Siccome alcuni squadristi stanno facendo una vivace campagna perchè il Direttorio conceda loro una sala nella Sede di via Petrarca per tenere dei trattenimenti danzanti, il Direttorio è completamente contrario a tale desiderio facendo presente essere sua intenzione di creare semplicemente una sala per le riunioni arricchita di una biblioteca perchè gli squadristi possano trarre dei benefici morali e proficui per il benessere del Partito

Dopo aver trattato alcune questioni riguardanti alcuni fascisti e di carattere interno, la seduta ha termine.

Grave investimento ciclistico. - L'arresto dell'investitore. — Stamane certo Rodolfo Visentin, di anni 15, da Savogna ed abitante a Gorizia in Riva Piazzutta, transitava per detta via allorquando un garzone macellaio, che si recava con la bicicletta a fare la distribuzione della carne ai diversi clienti, l'investiva gettandolo violentemente a terra. Impossibilitato a rialzarsi il disgraziato venne soccorso da alcuni passanti e trasportato quindi con l'autolettiga della Croce Verde all'ospedale, dove il sanitario di turno gli riscontrò la commozione cerebrale giudicandolo in imminente pericolo di vita.

Il garzone investitore, identificato per certo Antonio Banzon di Giovanni, fu tratto in arresto dagli agenti del locale commissariato di P. S.

Fermo per misure di P. S. — In via Rastello i carabinieri di perlustrazione trassero in arresto per misure di P. S. il contadino Carlo Gorenscek di Mattia di anni 42, da Revan Derenzia (Caporetto), perchè sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza.

Denunciato per simulazione di reato. — L'operaio Gerolamo Marangoni di Dionisio di anni 41, da Martignacco (Udine) residente in Gorizia via del Bosco n. 51, si presentò stamane dai carabinieri di via Nazario Sauro denunciando che dal portafoglio, che aveva rinchiuso nella sua cassetta in una camera di proprietà della casalinga Concetta Floriani, gli erano stati involati, previa apertura del lucchetto della cassetta, un biglietto da 1000 corone e cinque biglietti da 10.000 marchi ciascuno, disse pure che dal portafogli non gli erano state asportate 65 lire in biglietti dello Stato, che teneva gelosamente custoditi.

I carabinieri a detta denuncia operarono subito delle accurate indagini e poterono stabilire che il denunciante aveva mentito perchè, a detta di testimoni, egli aveva palesato di avere smarrito le corone ed i marchi trovandosi a lavorare sotto la galleria della Castagnevizza. La cassetta non presentava pure segni di scasso e pertanto il Marangoni venne denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

L'attività degli ignoti. — Durante la scorsa notte l'esercente Felice Boltar, di anni 49, da Moncorena di Salcano, sentì dei rumori strani provenienti dalla stanza d'esercizio sottostante, come graffiate di gatto che volesse aprire una porta. Alzatosi, discese al piano terra e constatò con grande meraviglia che i cassetti del banco erano aperti e che erano state involate circa 30 lire, due kg. di zucchero cristallino, mezzo kg. di formaggio e tre scatole di sardine in tutto per un danno complessivo di circa 70 lire. I carabinieri, ai quali venne denunciato il furto, fecero le debite constatazioni e stabilirono che i ladri audacemente avevano fatto un foro nel muro al di sotto d'una finestra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 12.48-50 — Febbraio 12.58 — Marzo 12.69-70 — Aprile 12.79 — Maggio 12.90-91 — Giugno 12.99 — Luglio 13.09-10 — Agosto 13.16 — Settembre 13.24 — Ottobre 13.26-27 — Novembre inq. — Dicembre 12.42-43.

Al Porto Industriale

Proveniente da Sfax con tonn. 4753 fosfato alla rinfusa approdava ieri mattina alla banchina del Porto Industriale per lo scarico il piroscafo italiano «Venus».

Notiziario veneto

ODERZO

All'Università Popolare. — Domenica prossima alle ore 20.30 Oderzo potrà godere di un vero avvenimento artistico. Sarà ospite della nostra Università Popolare l'illustre prof. Riccardo Piccozzi maestro di recitazione della R. Accademia G. Verdi e d'arte scenica del Teatro della Scala di Milano. Il prof. Piccozzi, accogliendo l'invito con somma gentilezza, farà dunque domenica delle dizioni di versi, Dante Carducci, Pascoli e d'Annunzio avranno in questo magico artista della parola l'interprete veramente insuperabile.

Il pubblico opitergino che sa gustare queste fini serate, vorrà partecipare compatto per rendere maggiormente imponente il tributo di lode all'ospite illustre.

Per l'istruzione premilitare. — Viene oggi pubblicato il manifesto che indice ufficialmente le iscrizioni al corso di istruzione premilitare. Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente col 30 corr., ed i ritardatari non saranno più ammessi a frequentare il corso, perdendo di conseguenza tutti i benefici che ne derivano, e cioè: 1) se appartenenti all'ex-terza categoria, dispensa dal servizio militare; 2) riduzione di ferma a tre mesi se si trovano in determinate condizioni di famiglia; 3) congedo anticipato di tre mesi se hanno obbligo normale di ferma; 4) promozione a caporale dopo tre mesi di servizio; 5) ammissione alle scuole allievi ufficiali di complemento ed allievi sottufficiali se muniti dei necessari titoli di studio.

Le iscrizioni si ricevono nelle ore d'ufficio presso il Municipio. Possono partecipare ai corsi i giovani i quali abbiano compiuto il 17. anno di età o lo compiano entro il 31 dicembre p. v.

CASTELFRANCO

Pro Tombe dei Caduti. — V.o elenco di offerte: L'intera maestranza delle Officine Fervet ha contribuito con il versamento di una lira per ogni operaio per un totale di L. 389; Cargnello Maria L. 10; Bragagnolo 5; Marin 3; Pasqualetto 3; Pio 3; Fabris 3; Pirollo 3; Valentini 3; Saretta 2; Lois 2; Carinato 2; Sella 2; Borelli 2; Gobbato 2; Sartori 2; Colonnello 2; Gomirato 2; Sandrin 2 tutti impiegati dello Stabilimento.

Il Comitato ricorda con gratitudine la fornitura gratuita di energia elettrica, nei giorni commemorativi dei Defunti, fatta dall'Anonima Elettrica Trevigiana.

NOVENTA DI PIAVE

Per il prestito del Littorio. — Indetta dal Commissario Prefettizio sig. Dario Pilla ha avuto luogo in Municipio una numerosissima assemblea di cittadini, allo scopo di prendere gli opportuni accordi per far sì che anche Noventa di Piave contribuisca abbondantemente alla sottoscrizione del prestito per la difesa della valuta nazionale.

Venne, seduta stante, aperta la sottoscrizione, la quale raggiunse immediatamente la cifra di L. 65 mila. Fra i maggiori sottoscrittori vi figurano: il cav. dott. Ca' Zorzi, il cav. Vittorio Crico, il sig. Umberto Nardini, l'Arciprete Don Giovanni Rossetto, il sig. Camozzi, il dott. Schiavo Lena.

La sottoscrizione prosegue e si attendono altre cospicue adesioni.

ROVIGO

Per un camerata scomparso. — Aldo Talasso, Segretario del Sindacato Fascista di Pincara, è stato tolto alla tenerezza dei suoi, alla fiducia affettuosa dei lavoratori, alla stima di tutti da violenta malattia che ne ha stroncato la fibra energica nel fiorire dei suoi 27 anni.

Il trasporto della salma, avvenuto la mattina del 23 corr., è stata una nobile e grandiosa manifestazione di cordoglio per la dipartita dell'amico, del protettore fascista degli operai. Tutto il paese assisteva in chiesa ai solenni funebri del caro estinto.

Al Camposanto, fra la generale commozione, con brevi e forti parole hanno portato l'estremo saluto l'on. Piccinato per il Partito, il Podestà avv. Trainello per il paese e Cinelli Cesare per la Federazione Provinciale Polesana dei Sindacati Fascisti.

LONIGO

Fascio femminile. — Sabato scorso si è radunata nella sala municipale, l'assemblea del Fascio Femminile sotto la presidenza della Segretaria politica sig.na Giacometti. Furono trattate varie questioni interne, relative all'attività da svolgersi nel nuovo anno; sono state distribuite le tessere a tutte le inscritte dell'anno 1923 e presi accordi per cooperare con opere di carità, beneficenza, propaganda alle altissime finalità del movimento fascista. Alla solerte sig.na Giacometti e alle brave signorine del Direttorio vadano le buone congratulazioni e tutti gli auguri dei fascisti leoniceni.

Il Gagliardetto al Fascio femminile. — Il Direttorio del Fascio nella sua ultima seduta ha deliberato che nella prossima data storica del 23 marzo, venga solennemente offerto alla Sezione femminile il gagliardetto tricolore.

SALZANO

Pro Colonia Alpina Enego. — Il Podestà Bottacin Paolino, assente nel giorno della prima riunione, inviò la bella offerta pro colonia di Enego di L. 50. Fece seguito la famiglia Bottacin Alessandro fu Paolo L. 50, maestra Scarpa Corinna L. 15, signore: Zanetti Vincenza L. 25, Boato Gilda 25, Colombo Enrichetta 25, Bottacin Angela 10, Bottacin Giovanna 10, Bottacin Teresa 10, Orsi Giuditta 10. Le sottoscrizioni continuano in capoluogo e frazione.

THIENE

Cronaca d'oro. — La benemerita Ditta Stabilimento Facchinetti elargì a favore dell'Orfanotrofio Maschile una cassetta di scatole di lucido per scarpe. La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia.

Pro Gabinetto Radiologico. — Il cav. Valentino Fabris ha devoluto alla Direzione del nostro Ospedale pro Gabinetto radiologico un suo vecchio credito di lire 130 liquidatogli dalla locale Società del Casino.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le relazioni franco-italiane e la questione nella Tunisia

PARIGI, 24

Il «Journal» commentando le dichiarazioni di Briand alla Commissione degli affari esteri scrive: Parlando delle nostre relazioni con l'Italia, il Ministro degli Affari Esteri rilevò che questa potenza si è associata a tutti i negoziati di pace e ha firmato tutti gli accordi. Senza dubbio la questione della Tunisia ha potuto sollevare incidenti incresciosi, ma tutte le difficoltà sono oggidì appianate. Il problema di Tangeri può quindi apparire agli occhi di taluni come un punto di attrito; ma dimenticano quei tali che i trattati firmati non permettono affatto di riaprire la questione del Marocco? Solo lo statuto municipale di Tangeri resta da regolare e lo sarà comodamente.

Briand ha insistito sullo spirito amichevole che la Francia ha sempre dimostrato nei rapporti coi suoi vicini, spirito con il quale sono stati regolati gli ultimi incidenti e che deve sempre presiedere alle relazioni tra i diversi paesi. Certamente — ha soggiunto Briand — una politica di pace non può essere basata che sugli accordi di quattro grandi Potenze: Francia, Germania, Gran Bretagna e l'Italia.

Il Ministro degli Affari esteri ha infine dichiarato che non tiene che a vedere cosa farà quest'ultima Potenza.

La «Liberté» in un articolo relativo alla Tunisia scrive: In Tunisia vi è bisogno di mano d'opera europea. Il Francese non emigra volontariamente. Il siciliano invece lascia la sua patria. La costa tunisina è relativamente prossima. Egli è sicuro di trovare del lavoro e sa che il suo Governo lo aiuterà in caso di bisogno.

Il problema si pone dunque nel modo seguente: o noi faremo concorrenza all'elemento italiano o saremo sommersi da esso. Si è parlato di importare della mano d'opera polacca. E' una soluzione che potrà essere studiata. Potrebbe essere bene però fare in Francia una propaganda intensa per incitare i giovani a emigrare in Tunisia come coloni, ingegneri o capomastri. Bisogna che abbiamo dei capi francesi. La mano d'opera può essere italiana o cecoslovacca. Ciò è senza grande importanza. Il pericolo vero sta nel fatto che gli italiani divengono proprietari. Su questo terreno noi potremo batterli facilmente.

Il colloquio Chamberlain - Briand e quello Briand-Mussolini

PARIGI, 24

Il *Matin* annuncia che Sir Austin Chamberlain giungerà senza dubbio a Parigi il 4 dicembre, il suo pensiero, soggiunge il giornale concorda perfettamente con quello di Briand sulle linee diplomatiche della politica europea ed i due uomini di stato approfitteranno del loro incontro per studiare particolareggiatamente alcune questioni tecniche tra cui quelle del controllo e quella del disarmo. Il giornale aggiunge che i due ministri partiranno per Ginevra insieme la sera del 5 dicembre.

A proposito di un colloquio Briand Mussolini, l'*Echo de Paris* scrive: e Sir Austin Chamerlain che ha preso l'iniziativa di tutto questo affare. Egli si intrattenne con Briand per la prima volta al principio della settimana scorsa. Sempre secondo l'*Echo de Paris* in questo momento l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma Sir Reginald Graham si occupa della cosa ma le decisioni dell'On. Mussolini non sono ancora conosciute.

La firma della convenzione con la Grecia per il commercio e la navigazione

ROMA, 24

Le trattative commerciali con la Grecia che erano state iniziate ai primi di ottobre, sono arrivate alla loro felice conclusione. La convenzione di commercio e di navigazione è stata oggi firmata nel salone della Vittoria da S. E. Mussolini per l'Italia e da S. E. Mavoudris, ministro di Grecia a Roma, e da S. E. Xidaxis, capo della delegazione ellenica per la Grecia.

Essa è destinata a sostituire il modus vivendi, attualmente in vigore, ed a porre sopra una solida base le relazioni economiche fra i due paesi. Infatti la nuova convenzione contiene disposizioni concernenti lo stabilimento e l'esercizio delle attività commerciali e industriali, il regime delle società, la navigazione e il trattamento doganale delle principali merci che hanno una prevalente importanza negli scambi fra i due Paesi.

Basata sopra la clausola generale della nazione più favorita, essa assicura all'uno e all'altro Stato l'estensione di tutti i vantaggi da ciascuno di essi già accordati e che ciascuno di essi potrà accordare a qualsiesi altro paese. Tali vantaggi sono molto notevoli, poichè tanto l'Italia quanto la Grecia hanno stipulato con terzi stati trattati di commercio di larga portata. La nuova convenzione che entrerà in vigore subito dopo la ratifica da parte dell'uno e dell'altro contraente, avrà la durata di due anni e potrà essere ulteriormente prorogata. Essa è destinata a sviluppare i traffici fra i due Paesi e a consolidare sempre più le loro amichevoli relazioni.

Solenni messe celebrate pel trigesimo della morte della P.ssa Letizia

TORINO, 24

Nel trigesimo della morte di S. A. R. la principessa Letizia in molte chiese di Torino sono state celebrate solenni messe di requiem con grande concorso di popolo di associazioni e di notabilità. Alla messa che è stata celebrata nella chiesa della Consolata hanno assistito le LL. AA. RR. il principe di Piemonte, il duca di Genova, il duca d'Aosta, il principe Napoleone, il duca di Pistoia, la principessa Adelaide e la principessa Bona col consorte principe Conrad di Baviera, il Prefetto D'Adamo, il Comandante del Corpo d'Armata, numerose altre Autorità e personalità e moltissime signore.

Il problema del caro-vita nei commenti romani

ROMA, 24

La riunione del Consiglio Superiore dell'Economia e le proposte formulate sulla questione del caro-vita formano, come è naturale, oggetto principale di esame e di discussioni. Le conclusioni cui è giunto il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, se non sono nuove, indicano però l'urgenza di provvedere a combattere il fenomeno del caro vita.

L'on. Olivetti, segretario della Confederazione dell'Industria, in proposito ha detto che i provvedimenti devono tendere ad obligare i comuni ad una illuminata azione di annona adottando calmieri i cui prezzi dovranno essere rigorosamente rispettati; ad agevolare lo sviluppo degli spacci operai e il funzionamento delle cooperative e degli enti consorziati; a vigilare i mercati e procurare di avvicinare il più possibile il produttore al consumatore; a diminuire il numero dei negozi ed a colpire infine con sanzioni severissime i trasgressori delle disposizioni.

Il gr. uff. Sileno Fabbri, presidente della Deputazione Provinciale di Milano, presentatore delle proposte approvate, ha dichiarato: «Non bisogna illudere nè se stessi nè gli altri che la questione del carovita possa risolversi semplicemente con provvedimenti legislativi e nemmeno con atti d'imperio. Le leggi economiche non si violano nè si forzano mai impunemente e per questo non ho fiducia nei calmieri.

«La via maestra è piuttosto lunga e faticosa: i mezzi di lotta sono complessi perchè vanno sempre ricercati nelle forme indirette. Si tratta anche qui di usare la tattica di aggiramento; bisogna in pratica creare le condizioni favorevoli al libero giuoco della concorrenza, quindi bisogna far affluire sui mercati il maggior quantitativo possibile di prodotti, cosicchè l'offerta sia superiore alla domanda. E' intuitivo che ciò è strettamente legato al sempre maggiore incremento della produzione».

Una nota ufficiosa inglese sui prossimi incontri ginevrini

LONDRA, 24

Il «Daily Telegraph» in una nota probabilmente ispirata, respinge la supposizione affacciata dalla stampa francese che l'Inghilterra desideri fungere da mediatrice fra la Francia e l'Italia.

«Tale ipotesi — dice il giornale — è contraria alle intenzioni dei circoli britannici ed alle tradizioni della politica inglese. Il governo britannico cerca costantemente di evitare qualsiasi interferenza fra le due nazioni amiche, interferenza che potrebbe essere inopportuna e male interpretata. L'unico fatto reale è che Chamberlain recandosi a Ginevra, si fermerà probabilmente a Parigi per discutere con Briand circa alcune questioni relative alla Società delle Nazioni».

Il «Daily Telegraph» così continua: «Se Musolini riterrà possibile e conveniente avere uno scambio di vedute con Briand circa le relazioni italo-francesi, oppure con Chamberlain, Stresemann e Briand, sopra questioni di comune interesse, la sua visita sarà sommamente benvenuta. Ma non esiste, nè può esistere, alcuna intromissione inglese nelle questioni prettamente italo-francesi. A Londra si ritiene che le circostanze attuali non giustificherebbero una tale intromissione».

Padovano che simula una rapina per mangiare a... Regina Coeli

ROMA, 24

Ecco lo strano caso di un individuo che, essendo disoccupato e trovandosi in istato di assoluta indigenza, ha risolto il problema della vita almeno per un certo periodo di tempo, sbafando a spese dello Stato. Verso le ore 21 di ieri sera si presentava al funzionario di notturna alla Questura centrale tale Pastore Angelo fu Valentino di anni 41 da Galzignano (Padova), dichiarando di essere completamente privo di mezzi e chiedendo un buono per dormire al dormitorio di via Cerchi.

Il funzionario lo accontentava subito e il Partore, dopo averlo ringraziato, usciva per avviarsi al ricovero. Stamane verso le 8 riecco il Pastore presentarsi al funzionario, al quale narrava che mentre ieri sera si avviava al dormitorio, traversando una buia via, era stato assalito da tre individui armati di rivoltelle e di pugnali e depredato delle uniche 150 lire che teneva addosso.

Al funzionario il racconto del Pastore è sembrato strano, tanto strano da non credere affatto ad una sola delle sue parole. In seguito ad uno stringente interrogatorio il Pastore confessava di essersi inventata di sana pianta tutta la storiella perchè, trovandosi a Roma privo di mezzi, aveva pensato bene di simulare la rapina per essere inviato a Regina Coeli, dove lo Stato tutti i giorni passa ai ricoverati due buoni pasti. Naturalmente, è stato subito accontentato.

La furia del mare in Francia

PARIGI, 24

Il maltempo continua a imperversare su tutta la Francia, arrecando danni ingenti. A Le Trèport il grande Casino D'Ault, situato sulla spiaggia, è stato inghiottito dal mare. Notizie da Boulogne-sur-Mer dicono che le ultime ore della traversata del piroscafo *Riviera* sono state molto penose. Due passeggeri gettati contro le pareti della nave sono rimasti feriti gravemente. A Soulac-sur-Mer tre «chalets» costruiti presso la costa sono stati ieri asportati dal vento e gettati in mare.

Si ha da Marsiglia che il piroscafo francese *Nemesco*, partito giorni fa da Marsiglia e diretto a Casablanca, si è arenato sulla costa spagnola presso Capo Gatta. I 24 uomini dell'equipaggio sono salvi.

Il Ticino diminuisce

PAVIA, 24

Le acque del Ticino accennano a diminuire, ma la situazione è sempre grave.

Vivaci incidenti alla Camera francese pel discorso d'un deputato comunista

PARIGI, 24

Stamane alla camera si è avuto un vivace incidente. Durante la seduta il Deputato comunista Hueber, del basso Reno voleva pronunziare un discorso in tedesco Il presidente rifiutò di lasciarlo parlare opponendogli una decisione dell'ufficio della Camera che ha stabilito di non permettere discorsi in lingua tedesca. Il deputato comunista Zuglos attaccò allora violentemente il presidente del consiglio e la sua politica francese in Alsazia Lorena rimproverando specialmente a Poincarè la sua partenza da Bordeaux nel 1914 e accusando le autorità francesi di maltrattare gli alsaziani.

Il linguaggio aggressivo del deputato comunista sollevò l'unanime indignazione della Camera ed in particolare dei deputati dell'Alsazia Lorena. Poincarè dichiarò allora di non rilevare gli errori commessi alla tribuna dall'oratore, aggiungendo che la discussione si sarebbe svolta strettamente sul bilancio. La seduta è stata tolta alle ore 13.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 24. — Chiusura: Banca d'Italia 1940 — Banca Commerciale Italiana 1002 — Credito Italiano 661 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 325 — Ferrovie Meridionali 671 — Rubattino 528 — Libera Triestina 390 — Cosulich 196 — S.N.I.A. 138 — Terni 373 — Meccaniche Miani e Silvestri 96 — Breda 178 — Montecatini 187.50 — Società Metallurgica italiana 125 — Reggiane 38 — Fiat 329 — Isotta 121 — Ilva 170 — Elba 49 — Linificio Canapificio Nazionale 460 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 300 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Veneziano 194 — Cotonificio Meridionale 50 — Cotonificio Turati 615 — Tessuti stampati De Angeli 810 — La Soie de Châtillon 108.50 — Rossari Varzi 910 — Tosi 315 — Bernasconi 146 — Pirelli 830 — Industrie Zuccheri 450 — Raffineria Ligure Lombarda 450 — Distillerie Italiane 90 — Risoria Italiana 110 — Eridania 610 — Gulinelli 122 — Edison 521 — Società Adriatica di Elettricità 178 — Società Elettrica Bresciana 210 — Marconi 95 — Vizzola 790 — Conti 347 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 264 — Esercizi Elettrici 83.50 — Esportazione Italo Americana 345 — Costruzioni Venete 155 — Beni Stabili-Roma 581 — Grandi Alberghi 132 — Fondi Rustici 221 — Cementi Spalato 270 — Cascami di Seta 760 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 501 — Cotonificio Furter 170 — Cotonificio Trobaso (nuove) 585 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 950 — Cot. Valle Ticino 160 — Lanificio Gavardo 1350 — Man. Riunite Toscane 88 — Man. Pacchetti 130 — Man. Rotondi 320 — Unione Manifatture 410 — Stamperie Lombarde 280 — Rinascente 85 — Gregorini 29 — Dalmine 110 — Autom. Bianchi 72 — Adamello 204 — Emiliana 38 — S.E.S.O. 110 — Valdarno 120 — Tecnomasio 120 — Tirso 175 — Petroli 57 — Fond. Regionale 111 — Bonifiche Ferraresi 327 — Bonelli 25 — Dell'Acqua 400 — Brasital 245 — Patificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 22	MILANO 23	TRIESTE 22	TRIESTE 23
Rend. 3.50%	63.05	63.50	64.—	64.—
Consol. 5%	84.15	84.25	84.30	84.—
Francia	85.—	82.50	84.50	82.—
Svizzera	460.—	460.12	455.—	455.—
Londra	115.80	115.85	115.—	115.—
New York	23.89	23.29	23.75	22.75
Berlino	5.67	5.67	5.65	5.60
Vienna	3.38	3.37	3.30	3.30
Bucarest	12.90	14.25	12.25	12.50
Belgio	332.—	332.—	330.—	330.—
Spagna	364.—	362.—	355.—	355.—
Praga	70.75	70.80	70.25	70.25
Budapest	00.33	00.33	00.32	00.32

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.50 — Zagabria 42 — Norvegia 5.50 — Albania 4.45.

Numero dei Titoli trattati il giorno 23 Novembre 1926

ROMA, 24

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	7150
Banca Comm. Italiana	1400000	1850
Credito Italiano	800000	175
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	1275
Ferrovie Meridionali	579170	2900
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	1625
Cotonificio Turati	160250	325
» Veneziano	333334	6325
Filat. cascami di seta	210000	400
Soie de Chatillon	2000000	1524
Linificio e Canap. Naz.	600000	250
Manif. cotonerie Merid.	1000000	950
S. ia Viscosa	5000000	7375
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1775
Miniere Alti Forni Elba	1500000	1825
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	800
Soc. An. Gen. p. I. d. mi. - Montecatini	5000000	4875
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	18000
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	250
Adriatica di Elettric.	2000000	50
Elettricità Alta Italia	1000000	725
» dell'Adamello	1500000	675
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	1500
Meridionali di elettr.	1200000	—
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	775
Unione esercizi elett.	3375000	1200
Distillerie Italiane	1100000	1675
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	75
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	2000
Bonif. terreni ferraresi	500000	9800
Istituto Fondi Rustic.	700000	1650
» Rom. Beni stab.	400000	925
Eridania	300000	350
Pirelli e C.	240000	50
Soc. Risan. di Napoli	120000	675

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 330

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 26 Novembre 1926

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre, L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

L'entusiastica adesione del Paese
alla "battaglia decisiva per la difesa della lira,,

...ttoscrivere con oggetti d'oro
Una interessante proposta

ROMA, 25

...el grande fervore di opere e di ...e che anima tutto il popolo per la ...cita del Prestito del Littorio, il «Po... di Roma» raccoglie e fa sua la ...posta di un lettore. Si tratta di u... idea che appare tanto originale ...nto di pratica attuazione.

«Come è noto — scrive il giornale — ...piano di sottoscrizione al prestito ...o gradite le sottoscrizioni in mone... d'oro che saranno conteggiate al ...zo medio che il Ministero dell'Eco...mia Nazionale stabilisce ogni gior... per l'oro. Ma pochi sono provvisti ...oro in moneta, mentre molti hanno ...getti d'oro: sarebbe di sommo inte...se fare sottoscrivere anche questi ...ssessori. E' ovvio che l'oro ricavato ...potrebbe essere poi fuso e servire ...il conio di nuove monete che ar...chirebbero notevolmente le riserve ...Banca d'Italia. Nè vi sono sover...ostacoli per l'apprezzo e per l'ac...to di questi oggetti d'oro. Infatti, ...rebbero essere adibiti per questa ...scrizione tutti i Monti di Pietà ...hanno sistemi praticissimi per ...ollare il peso degli oggetti e la ca...ra dell'oro. I Monti di Pietà po...ero rilasciare le ricevute provvi...e del prestito stesso, oppure un ...o da conteggiare poi presso gli I...ti che raccolgono le sottoscrizioni ...restito. Sul prezzo di acquisto del...da fondere, si potrebbe anche de...e uno sconto per la spesa di co...ione.

Si potrebbe estendere questa faci...one anche ai possessori di vecchie ...te di argento. Le riserve preziose ...Banca d'Italia si avvantaggiereb... notevolmente ed i vari possesso... oggetti preziosi potrebbero com...insieme una buona opera e un ...mutando i loro oggetti infrutti...in titoli di Stato, che danno un ...le interesse ».

...giornale si augura che la propo...a presa in considerazione.

...n. Corrado Marchi, commissario ...rdinario della Confederazione na...le fascista dei trasporti terrestri ...a navigazione interna, ha invia...tutti i delegati regionali una cir...e in cui, preso atto con vivo com...ento della sollecitudine con cui ...se aziende confederate hanno ...uto al dovere nazionale della ...rizione al Prestito del Littorio, ...e i delegati regionali ad invitare ...rigenti delle imprese associate per...non un'azienda della Confedera... dei trasporti terrestri e della na...zione interna sia assente in que...grandiosa adunata che l'economia ...nale compie intorno allo Stato, ...nteresse dello Stato e perchè i ...i di lavoro facilitino nel modo ...completo la sottoscrizione al Pre... del Littorio anche da parte dei lo...endenti.

...n. Corrado Marchi ha poi delibe...che la Confederazione dei tra... terrestri e della navigazione in...dia una prima immediata sotto...e al Prestito del Littorio di li... mila.

teranno alla cassa di svolgere anche in quel campo una pronta e fervida collaborazione al successo del prestito. Infine, per secondare il proposito manifestato da tutto il personale, a mezzo della propria associazione nazionale fascista, di partecipare alla patriottica gara, il comitato esecutivo ha deliberato di concedere speciali facilitazioni per le sottoscrizioni individuali sicuro che tutti gli impiegati dell'Istituto ne fruiranno per dare nuova e più fulgida prova del loro sentimento patriottico e della loro più schietta devozione al regime.

...fluenza delle sottoscrizioni

ROMA, 25

...'associazione fra le Società italiane ...zioni che già aveva rivolto un fer... invito alle proprie associate per...secondo le loro possibilità, volessero ...mente rispondere all'appello che il ...o nazionale ha lanciato a tutti gli ...i sinceramente desiderosi delle sem...maggiori fortune d'Italia, ha delibe... di partecipare al prestito del Lit...con la somma di lire 300.000 dando ...comunicazione a S. E. il Ministro ...Finanze.

...cassa di risparmio delle provincie ...e ha sottoscritto lire 3.000.000, il ... di Palermo lire 2.000.000, l'Isti...taliano di Credito Fondiario lire ...0, la Fondiaria lire 1.000.000, il ...A. Palladini di Roma lire 500.000, ... di Merano lire 150.000, la Came... Commercio di Cuneo lire 100.000, ...era di Commercio di Benevento L. ... l'associazione abruzzese molisana ...a L. 100.000.

...ersonale dell'ufficio di verifica com...ione di Roma, rispondendo con ...unanime all'appello di sottoscri...ha chiesto di devolvere a tale no... varie giornate dei rispettivi as... cons. di amministrazione secon... patriottica iniziativa ha delibe...di facilitare il versamento dei con... Il Consiglio d'amministrazione ...niversità di Catania ha sottoscrit...250.000. La Banca di Trento Lire ...la Banca Cooperativa di Trento ...00.000.

...Cassa nazionale infortuni
...sottoscrive due milioni

ROMA, 25

...omitato esecutivo della Cassa ...nale Infortuni, riunitosi oggi ...la sede centrale in Roma, palu...alla grandiosa iniziativa del Go...fascista per la restaurazione e...mica nazionale, e superando le ...oltà inerenti alla speciale natura ...gestione assicurativa dell'Istitu...a deliberato di far concorrere la ...a alla sottoscrizione per il presti...el Littorio con la somma di due ...ni in contanti, oltre la conversio... buoni novennali del tesoro, pos...ti.

...che la presidenza e la direzione ...rale dell'Istituto avevano già im...te opportune istruzioni ai dipen...uffici, convenendo all'uopo in Ro...tutti i direttori superiori preposti ...iù importanti compartimenti per ...re la intera organizzazione del...nto alla più efficace propaganda, ...mitato esecutivo si è compiaciuto ...disposizioni adottate che permet-

Un appello di Turati ai goliardi

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del Partito fascista comunica:

« Il Ministro delle Finanze, per ordine del Duce del Fascismo, ha lanciato al Paese il Prestito del Littorio, che rappresenta, in applicazione dei postulati di Pesaro, la resurrezione finanziaria dell'Italia e la sua libertà economica nelle competizioni del mondo. L'on. Turati, da cui dipendono i gruppi universitari, invita i goliardi fascisti a fare opera di viva propaganda sia tra i professori sia tra gli studenti e le loro famiglie, affinchè ancora una volta le Università italiane, rinnovate dal Fascismo, siano all'avanguardia e diano l'esempio alla Nazione ».

Cospicue sottoscrizioni a Vicenza

VICENZA, 25

Alla sottoscrizione del Prestito Vicenza risponde entusiasta. Il comm. Gaetano Marzotto ha sottoscritto per un milione. La Cassa di Risparmio ha sottoscritto per mezzo milione; le Fornaci Venete per 100 mila lire; la Banca Popolare di Valdagno per 100 mila lire; vari privati per mezzo milione di lire.

400 mila lire a Palermo

ROMA, 25

La Camera di Commercio di Palermo ha sottoscritto L. 400 mila.

Scuola Superiore d'Architettura
creata a Venezia

ROMA, 25

Questa sera al Ministero della Pubblica Istruzione il Ministro on. Fedele e il Ministro delle Finanze sen. conte Volpi di Misurata, hanno proceduto alla firma della convenzione per la creazione in Venezia della Scuola Superiore d'Architettura. A tale costituzione hanno contribuito, oltre il Governo, anche la Provincia, il Comune e privati cittadini, come il comm. Bordiga, Presidente dell'Accademia di Belle Arti, che ha offerto un contributo personale di lire 20.000.

Erano presenti alla firma della convenzione anche il Commissario del Comune di Venezia conte Orsi, il Commissario della Provincia Garroni, il comm. Bordiga. Il conte Orsi ha rivolto parole di profonda riconoscenza, a nome di Venezia, ai due Ministri ed al Governo nazionale tutto per la nuova istituzione che, oltre ad accrescere il decoro della città adriatica, sarà di grande utilità per tutti gli studiosi dell'arte architettonica d'Italia.

Dopo la riunione è stato inviato un telegramma d'omaggio al Duce ed un altro al Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati.

La legge sull'istruzione superiore

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge circa le disposizioni concernenti l'istruzione superiore, il quale stabilisce le norme per la composizione dei Consigli di Amministrazione delle Università ed Istituti Superiori, per le nomine o i trasferimenti dei professori, le abilitazioni alla libera docenza, le lauree ad *honorem*, etc. etc.

Le visite di Bodrero a Milano

MILANO, 25

Stamane, alle ore 10.30, il Sottosegretario alla P. I. on. Bodrero, accompagnato dal suo capo gabinetto commendator Marchiesini, si è recato alla Università, dove è stato ricevuto dal senatore Mangiagalli, dal nuovo rettore sen. Baldo Rossi, dall'on. Alfieri e da altre personalità del mondo scolastico.

Convegno degli universitari a Roma

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del Partito Fascista desidera che siano convocati a Roma tutti i membri dei Direttori dei gruppi universitari fascisti per il giorno 18 dicembre, alle ore 10. In tale riunione saranno definiti e posti in discussione i più importanti problemi interessanti gli universitari italiani».

Congedo di militari dell'aeronautica

ROMA, 25

Fra giorni sarà pubblicata la disposizione per l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero alla chiamata alle armi della classe 1905 e che furono incorporati nella Regia Aeronautica nel mese di luglio 1925 perchè nati nel secondo semestre del 1905. Il congedamento sarà effettuato nei giorni dal 15 al 20 dicembre.

Riconoscimento della Federazione
trasporti marittimi e aerei

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 14 ottobre 1926 concernente il riconoscimento giuridico della Federazione fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei e l'approvazione dello statuto annesso al decreto. Sono del pari riconosciute le seguenti associazioni di secondo grado aderenti alla Federazione: 1.o) Associazione nazionale marinara fascista; 2.o) Associazione nazionale aeronautica fascista, nonchè le associazioni di primo grado dipendenti dall'Associazione nazionale marinara fascista: A) Associazione nazionale comandanti marina mercantile e direttori di macchine; B) Associazione nazionale ufficiali della marina mercantile; C) Associazione nazionale medici di bordo; D) Associazione nazionale impiegati amministrativi aziende marittime; E) Associazione nazionale sottufficiali e bassa forza.

Sono poi approvati gli stati della Federazione e delle dipendenti associazioni di secondo e di primo grado. E' fatta riserva di provvedere a norma di legge, circa l'approvazione della nomina dei dirigenti della Federazione e delle Associazioni suddette e circa il riconoscimento e l'approvazione degli statuti delle associazioni di primo grado in corso di costituzione che faranno parte dell'Associazione nazionale aeronautica fascista.

Quali sarebbero gli scopi
della visita di Marconi al Papa

ROMA, 25

Abbiamo dato ieri notizia dell'udienza accordata dal Pontefice a Guglielmo Marconi. Alcuni giornali, riferendo il colloquio, affermano — e noi riportiamo a puro titolo di cronaca — che non si tratterebbe di una delle consuete visite di omaggio che personalità di tutto il mondo fanno al Pontefice, nè scopo della visita sarebbe stato quello di riferire al Papa sulla nuova invenzione delle onde corte. Il sen. Marconi avrebbe infatti parlato al Pontefice di questioni particolarmente delicate e di carattere strettamente personale. Guglielmo Marconi è un credente ed un cattolico rispettoso delle leggi della nostra religione. Egli, nel suo ultimo discorso all'Augusteo, concludeva riconoscendo ed affermando che nelle indagini delle misteriose forze che ci avvolgono, lo aveva assistito e lo assiste la Provvidenza Divina. Si era sparsa la voce, tempo fa, di un prossimo matrimonio di Guglielmo Marconi, il quale è, come è noto, divorziato. Orbene, la Chiesa non riconosce il divorzio, ma ammette lo scioglimento del matrimonio, qualora sia canonicamente dichiarato per alcuni casi speciali e in condizioni particolarmente eccezionali. Non è difficile, quindi — si dice — che il grande scienziato abbia intrattenuto il Papa su questo argomento.

E' bene avvertire che si tratta, ad ogni modo di induzioni e che di certo si sa soltanto che Pio XI ha accolto Marconi con grande affabilità e che questi è rimasto molto commosso dall'affettuosa amabilità del Pontefice.

L'azione del Governo contro il carovita
all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 25

Si apprende che il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, in seguito alla discussione svoltasi nel Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, farà al prossimo Consiglio dei Ministri un'ampia relazione sulla questione della diminuzione dei prezzi nelle vendite al minuto, in conseguenza della diminuzione di prezzi verificatasi nella vendita all'ingresso.

L'on. Belluzzo ha intanto invitato la segreteria del Consiglio Superiore stesso a fornirgli sollecitamente i verbali delle adunanze, allo scopo di far sì che le eventuali nuove provvidenze si basino sull'esame e sulle proposte che furono fatte dai maggiori esponenti dell'attività economica nazionale.

Eliminare gli intermediari

Per quanto si riferisce ai provvedimenti che saranno presi, è difficile per il momento scendere a precisazioni in quanto le proposte formulate dal Consiglio Superiore dell'Economia rientrano nella competenza di vari Dicasteri. Si ha ragione di credere che il Consiglio dei Ministri affiderà ai vari Ministri l'incarico di concretare, secondo la rispettiva competenza, le provvidenze intese a diminuire il costo della vita.

Certo è che il Governo ha ferma intenzione di intervenire in una questione di così grande importanza e che tocca da vicino gli interessi della popolazione. I nuovi provvedimenti mireranno particolarmente a mettere in diretto contatto il produttore col consumatore, evitando gli intermediari e limitando l'apertura degli spacci a quelli strettamente necessari.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Comitato centrale annonario per esaminare vari argomenti inscritti all'ordine del giorno. Il Comitato ha esaminato anzitutto la questione della importazione di carni congelate in rapporto al problema dei trasporti e dei frigoriferi ed alla diminuzione dei prezzi che l'importazione di tali carni potrebbe determinare nella vendita delle carni fresche.

Le carni congelate

Il Comitato ha esaminato ampiamente il problema, ma non ha preso alcuna decisione in quanto si attende il parere del Comitato zootecnico appositamente costituito, il quale ha l'incarico di stabilire se l'importazione di carni congelate può recare danno al patrimonio zootecnico nazionale. Il Comitato si è quindi occupato di altre questioni di minore importanza relative alla interpretazione di alcune disposizioni del decreto legge sulla panificazione ed ha rinviato i suoi lavori.

Sempre nell'intento di dare incremento alla economia nazionale, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del Ministro Belluzzo, una riunione dei rappresentanti della industria della carta. Sono intervenuti l'on. Miliani, il comm. Colombo, l'avvocato Radice, il prof. Levi, il comm. Rossi, l'avv. Bonelli, il comm. Bianchi, il conte Turnon. Gli intervenuti si sono ampiamente occupati del problema dello sfruttamento dei terreni demaniali per la coltivazione dei pioppi in rapporto all'industria della carta ed all'industria dei mobili ed hanno nominato una commissione costituita dall'on. Miliani, dai comm.ri Bianchi, Levi, Rossi e Turnon per la costituzione del consorzio che provveda allo sfruttamento dei terreni demaniali per la coltivazione dei pioppi. La Commissione ha subito iniziato i suoi lavori che saranno proseguiti nei prossimi giorni per la costituzione del consorzio stesso.

Il compito delle cooperative

Sulla questione del caro viveri il professor Marozzi, direttore generale della Confederazione dell'Agricoltura, ha detto che il problema del caroviveri è per sua natura molto complesso e che la soluzione non può trovarsi in una qualsiasi formula e disquisizione che muti da un momento all'altro una situazione di fatto che ha profonde radici nei perturbamenti economici derivati dalla guerra e in parte dallo stato d'animo di vaste masse della popolazione.

« In Italia — ha soggiunto — il costo della vita è meno grave che in altre Nazioni civili. Questo fatto non tranquillizza perchè è da mettere in rilievo con i costi di produzione e con i prezzi di vendita che realizzano i produttori. Il Consiglio Superiore — ha concluso il prof. Marozzi — ha riconosciuto il bene che fanno e più quello che possono fare le Cooperative, sia quelle di Consumo che quelle di produzione ».

Limitare il consumo

Il gr. uff. Brambilla, uno dei più esperti e pratici uomini che compongono il Consiglio Superiore, ha dichiarato:

« La complessa e delicata materia e la mancanza di tempo sufficiente per esaurire la discussione, hanno suggerito al Consiglio dell'Economia di formulare proposizioni anzichè conclusioni. Il Consiglio ha portato il suo esame, più che sulle cause determinanti il carovita, sugli effetti suoi più appariscenti. A parer mio, si tratta di stabilire anzitutto se il fenomeno del carovita ha carattere transitorio o se invece tende a consolidarsi o magari incrementarsi, rendendo sempre più acuto il disagio della vita.

« Dopo la guerra il caro vita affiora ogni tanto, probabilmente come conseguenza di equilibrio tra la produzione e il consumo. Credo poco all'efficacia dei provvedimenti educativi: l'uomo rende più in veste di egoista che di altruista; nutro fiducia nei provvedimenti di natura tecnica che traggono le loro origini da un preventivo accertamento delle « quantum » di consumo e di produzione. A favorire queste indagini potrà servire il procedimento usato per la panificazione. Bisogna limitare il consumo — ha concluso l'intervistato — ordinando il meglio possibile la produzione e la distribuzione senza però portare aggravio alcuno al bilancio dello Stato ».

Il "cartello degli speculatori,,

L'organo delle Corporazioni, nel suo articolo di fondo, si dimostra contrario alla libera concorrenza che — dice — fino ad oggi ha prodotto questo risultato tangibile: « di moltiplicare il numero di coloro che impongono la taglia non certo esigua del proprio guadagno e dei propri affari sulle merci; di rendere quindi più difficile quella discesa dei prezzi che è voluta, non solo dall'equità, ma dal ribasso del costo all'ingrosso delle merci ».

« Abbiamo il fondato sospetto — continua il giornale — che il giuoco della libera concorrenza sia illusorio, perchè i grossi incettatori sono arbitri dei prezzi e costituiscono un cartello di speculatori che domina completamente il mercato senza controllo e senza freni ».

All'organo delle Corporazioni risponde il «Corriere d'Italia» osservando che del calmiere si fece dovunque larga esperienza durante la guerra, senza che se ne avessero risultati utili.

« Se fosse possibile — continua il giornale — stabilire un prezzo unico di calmiere per la vendita delle diverse derrate in tutta l'Italia, il calmiere potrebbe essere una remora efficace; ma siccome ciò non è possibile per differenze di costo imposte dai trasporti e dai dazi di consumo, si dovrebbe necessariamente disporre che ogni città avesse un calmiere proprio. In questo caso però non si otterrebbe che una rarefazione di produzione sul mercato con conseguente aumento dei prezzi perchè la speculazione si sposterebbe nella ricerca di altri sbocchi più favorevoli. E' inutile quindi di insistere ancora su provvedimenti che l'esperienza ha dimostrato inefficaci ».

Il «Corriere d'Italia» espone poi quali sarebbero a suo parere le cause degli alti prezzi e invoca una sapiente organizzazione dei mercati rionali.

Professore arrestato per vilipendio

MESSINA, 25

Ieri sera è stato arrestato il direttore della Clinica Medica Ospitaliera «Piemonte» e professore nella nostra Università, Guido Iza, per vilipendio contro i poteri dello Stato.

La nuova costituzione spagnola
approvata dai liberali

MADRID, 25

Il senatore Liberale e accademico prof. Maestre in un lungo articolo pubblicato dalla «Nacion» afferma che la convocazione nazionale è non solo necessaria ed utile nel momento attuale ma si accorda con le antiche consuetudini spagnole. Dopo aver rilevato che gli avvenimenti del 13 settembre 1923 hanno realmente avuto il carattere di un cambiamento di regime, lo scrittore ricorda i risultati ottenuti dall'antico sistema elettorale ed i cui abusi furono molte volte pubblicamente denunciati. Il prof. Maestre conclude affermando che la principale missione della futura assemblea deve essere uno studio profondo del progetto di riforma elettorale basato sul suffragio universale e che sia suscettibile di dare una legittima rappresentanza a tutte le classi sociali ed a tutte le attività produttive della nazione e che permetta di esaminare il problema del Marocco particolarmente in quanto concerne il bilancio delle spese e di riorganizzare e sviluppare la istruzione primaria in tutta la Spagna.

L'agitazione degli ufficiali di artiglieria
in Ispagna

MADRID, 25

Una nota ufficiosa dice che il governo, constatando come una certa agitazione continui a regnare fra gli ufficiali di artiglieria che sono tra gli esclusi dal servizio attivo, alla vigilia del giorno in cui spirerà la dilazione loro fissata per la presentazione delle domande di reintegrazione lascia gli interessati liberi di agire individualmente come ritengono meglio. Il governo raccomanda che la questione sia regolata con una completa serenità, poichè non si potrà considerare come completamente chiusa fino a tanto che lo stesso spirito non regnerà tra gli elementi di quest'arma che tutti posseggono lo stesso patrimonio di gloria.

Cordialità italo-spagnole a Madrid

MADRID, 24

Al banchetto degli antichi alunni del collegio spagnolo di Bologna, l'incaricato d'affari d'Italia conte Viola, rispondendo alle parole di saluto pronunziate dal marchese de la Cierva, ha risposto ringraziando e assicurando il cordiale appoggio del Governo Nazionale al collegio spagnolo che tutta l'Italia considera come una istituzione propria, augurando prossimi maggiori sviluppi nello scambio culturale italo-spagnolo per una sempre più intima reciproca comprensione dei due Paesi.

Sono stati scambiati brindisi ai Sovrani e ai Capi del Governo dei due Paesi.

I rapporti tra Grecia e Spagna

ATENE, 25

Il nuovo ministro di Spagna Mariategui è stato ricevuto in udienza solenne dal Presidente della Repubblica il quale ha presentato le sue credenziali. Sono stati scambiati dei discorsi che rilevano la cordialità di rapporti tra i due Paesi ed il desiderio reciproco di renderli sempre più intimi.

Smentita greca alle voci
d'una nuova lega militare

ATENE, 25

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Le voci raccolte da vari corrispondenti esteri secondo cui numerosi ufficiali, sotto il comando di Plastiras, avrebbero formato una nuova lega militare per dettare alcune condizioni al futuro Governo sono assolutamente fantastiche e tendenziose.

Tutte le notizie a questo riguardo sono oggi smentite dai giornali venizelisti e antivenizelisti e da tutti i circoli militari.

Curiose fasi della situazione
nel Nicaragua

MANAGUA (Nicaragua) 25

La situazione è più calma. Ieri a El Gallo le autorità hanno dovuto fare appello ai fucilieri della marina nord americana per impedire che distaccamenti di truppe rivoluzionarie si dessero ad atti di brigantaggio.

Il Presidente Diaz ha lanciato un appello nel quale chiede ai rivoluzionari di mettere fine allo spargimento di sangue nel paese, ed offre loro non solamente di acquistare le armi e le munizioni di loro proprietà ma di occuparsi del congedamento delle forze rivoluzionarie. Il Presidente Diaz promette inoltre una somma di 50 mila dollari al capo dei rivoluzionari generale Mancado se questi acconsentirà a deporre le armi.

Cicerin in congedo

MOSCA, 25

Cicerin è partito in congedo per la Germania. A salutarlo alla stazione erano vari membri del corpo diplomatico. Durante l'assenza di Cicerin, Litvinoff assumerà la funzione di Commissario per gli affari esteri.

Coolidge non trova casa

PARIGI, 25

La crisi degli alloggi infuria a Washington dove si è manifestata con un caso poco comune. Vittima della crisi sarebbe nientemeno che il Presidente Coolidge. Egli dovrà lasciare fra poco la Casa Bianca dove saranno intrapresi dei lavori di restauro. Ma, secondo le informazioni dei giornali tutte le ricerche fatte finora dal Presidente per trovare un'abitazione provvisoria ove alloggiare la sua famiglia durante i lavori, non avrebbero dato nessun risultato.

La curiosa figura di Krassin
Il "finanziere della rivoluzione,,

ROMA, 25

I giornali recano lunghe biografie di Krassin, l'ambasciatore dei Sovjety di Russia morto a Londra. Si è ricordata la sua funzione di finanziatore dei rivoluzionari in regime czarista. A questo proposito i giornali rammentano come Krassin non avesse niente del tipo comune del nichilista, dai lunghi capelli, dalla barba incolta, trascurato nel vestire, imprudente nel parlare, avulso dal consorzio umano, per restare attaccato alla sua conventicola. Al contrario, egli aveva il portamento più rassicurante di borghese, accurato e lindo, e vantava amicizie nell'alta finanza e simpatie tra i più ricchi uomini della società che egli collaborava a rodere dalle fondamenta. Così egli era riuscito di trovare persone dei capitalisti, scontenti del regime czarista, che finanziavano il movimento rivoluzionario, scavandosi, con la caratteristica incoscienza di certi borghesi, la fossa con le proprie mani. In tal modo riusciva a mantenere piene le casse di Lenin e di qualche altro dirigente del partito.

Caratteristico per questo l'episodio dell'industriale Sawa Morozoff, proprietario delle grandi fabbriche tessili di Oriekhovo-Zouevo, presso Mosca, il quale aveva largamente sovvenuto il partito socialista. Prima di uccidersi, egli s'era assicurata la vita per 60.000 rubli, che legò al comitato del partito social-democratico. Il partito era illegale e non aveva veste giuridica a raccogliere l'eredità. Fu Krassin che con l'aiuto di Gorki riuscì a incassare per conto dei suoi compagni codesta non piccola somma, impiegata subito, insieme con gli altri fondi, all'organizzazione degli attentati e di altre forme d'azione contro il Governo e la società czarista.

Diaz non sarà riconosciuto dal Messico

PARIGI, 25

L'agenzia Havas ha da Messico. Il Ministro degli Esteri ha dichiarato che il Governo Messicano rifiuterà di riconoscere il generale Diaz nuovo presidente della repubblica di Nicaragua.

Le esportazioni del fosfato tunisino

PARIGI, 25

Le esportazioni di fosfato tunisino hanno raggiunto durante il mese di settembre scorso la cifra di 189.549 tonnellate. Principali paesi verso i quali è stata inviata la produzione nel mese di settembre sono: Francia 63.140 tonn.; Italia 53.987 tonn.; Inghilterra 22.399 tonn.; Belgio 14.398 tonn.; Spagna 12.135 tonn.; Olanda 10.645 tonn.

Il nuovo Ambasciatore di Francia in America

PARIGI, 25

Il «Petit Parisien» riferisce la voce che il sig. Chambrum sarà nominato Ambasciatore di Francia a Washington.

Courteline eletto membro
dell'Accademia Concourt

PARIGI, 25

Giorgio Courteline è stato eletto membro dell'Accademia Goncourt con otto voti contro uno dato a Benjamin. Il nuovo eletto che è nato a Tours il 25 giugno 1860 occupa il posto lasciato da Gustavo Geffroy, morto il 4 aprile scorso.

Una riunione nazionale
contro il cancro

ROMA, 25

Il Consiglio direttivo centrale della Lega Italiana contro il cancro, si è riunito in questi giorni a Roma dopo aver deliberato fra l'altro di costituirsi in ente morale e di indire entro il 1927 una riunione a Milano di tutti gli enti, istituti, ospedali ecc. che si occupano del cancro, ha deliberato di esprimere un caldo voto di plauso al Governo nazionale per tutti i recenti provvedimenti da esso presi per la lotta contro il cancro.

Il giuramento delle reclute in Grecia

ATENE, 25

Domani le reclute della classe 1906 presteranno giuramento.

La cerimonia avverrà per la prima volta nella Grecia con una grande solennità militare alla presenza di Condouriotis e di tutte le autorità.

Per l'occasione tutti gli stabilimenti pubblici resteranno chiusi.

Esplosione in una fabbrica tedesca
Due morti e 20 feriti

LILLA, 25

Alle ore 7 di stamane in una fabbrica di amido a Haubourdin si è verificata una esplosione, le cause sono ancora sconosciute. La esplosione ha provocato un incendio. Sono subito accorsi i pompieri. Si contano due morti ed una ventina di feriti più o meno gravi.

Bombe e munizioni in un giardino

MILANO, 25

Stamane un vigile urbano che si trovava in servizio in Via Carlo Porta, osservò un ragazzo il quale, entrato nel giardino di una villetta, si era curvato a raccogliere degli oggetti la cui forma lo mise in sospetto. Avvicinatosi, il vigile notò che il ragazzo, che si chiama Natale Berretta, maneggiava degli esplosivi, e senz'altro lo tradusse al Commissariato di Corso Garibaldi.

Interrogato, il ragazzo disse di essere entrato nel giardino attirato dalla strana forma degli oggetti che, dall'esterno della cancellata, aveva visti ammucchiati tra l'erba di un'aiuola. Tali oggetti, raccolti e trasportati nei locali del Commissariato, consistono in un tubo di gelatina, una bomba «Sipe» due bombe a mano e alcune cartuccie. Si stanno facendo indagini per scoprire la provenienza di questo materiale e le persone che possono averlo depositato nel giardino della villetta.

Le proteste dei fratelli Garibaldi

PARIGI, 25

(P.C.) Il generale Peppino Garibaldi e il fratello Sante hanno protestato vivacemente contro le informazioni pubblicate ieri da un giornale di estrema sinistra secondo cui essi sarebbero stati al corrente dei rapporti fra il fratello Ricciotti e Zaniboni. Ricciotti — dicono essi — ruppe qualsiasi rapporto con Zaniboni cinque o sei mesi prima dell'attentato contro l'on. Mussolini e la lettera comunicata dalla signora Dalla Rosa contiene soltanto richieste di denaro per la famiglia Zaniboni. Noi non abbiamo mai avuto occasione di incontrare a Nizza Zaniboni e possiamo smentire formalmente tutto quello che si stampa in proposito.

Ex onorevoli al confino

BRESCIA, 25

Si è riunita in questi giorni la commissione provinciale la quale ha assegnato al confino di polizia per cinque anni gli ex onorevoli avv. Guglielmo Ghislandi di Breno e Domenico Viotto di Brescia entrambi massimalisti. E' stato pure preso in esame il provvedimento per il noto professionista avv. Raineri Francesco di Brescia comunista e contro i sovversivi Bianchi Zeffirino massimalista, Andreani Giuseppe comunista e Ghetti Giuseppe da Forlì e qui dimorante. Costoro sono stati subito arrestati, mentre altri provvedimenti sono in corso.

Colloquio Turati-Ferretti
per il comitato olimpionico

ROMA, 25

L'ufficio stampa del P.N.F. comunica: Ieri mattina l'on. Turati ha ricevuto l'on. L. Ferretti, presidente del comitato olimpico nazionale italiano, che gli ha riferito circa l'organizzazione sportiva nazionale con riferimento anche alla partecipazione italiana alle prossime olimpiadi. Il Segretario Generale del Partito ha approvato l'opera svolta dall'on. Ferretti e gli ha assegnato le direttive in base alle quali il comitato olimpico dovrà continuare a svolgere la propaganda come federazione delle federazioni ginnico e sportive italiane.

L'ordine del "Leone Bianco,, offerto dalla Cecoslovacchia a Diaz

ROMA, 24

Il dott. Vojtech Mastny, Ministro di Cecoslovacchia presso S. M. il Re, ha consegnato al Maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria, le insegne di gran croce dell'ordine del Leone Bianco, la più alta onorificenza cecoslovacca.

La cerimonia, che ha avuto luogo nell'ufficio del Maresciallo d'Italia, ha avuto il carattere di cordiale e sincera amicizia fra le due Nazioni, come ha rilevato nel suo discorso il Ministro dott. Mastny e nella risposta anche il Maresciallo Diaz accennando al valore delle legioni cecoslovacche che durante la guerra combatterono a fianco dell'esercito italiano.

Il moto nell'Albania del nord
I ribelli marciano su Scutari

BELGRADO, 25

(G.H.) *Contrariamente alle smentite dei diversi consolati albanesi che nell'Albania settentrionale non si siano avuti disordini e che il tentativo di quattro ufficiali per organizzare una rivolta sia fallito, come pure all'affermazione che nell'Albania meridionale regni l'ordine, si apprende che i rivoltosi dopo la sconfitta subita martedì alle porte di Scutari hanno ricevuto nuovi rinforzi ed hanno ripreso la marcia su Scutari.*

La situazione della città sarebbe preoccupante qualora non giungessero in tempo utile dei rinforzi già inviati ieri da Tirana con camions. Il prefetto di Scutari ha ricevuto una lettera dai rivoltosi in cui questi gli comunicano che essi non vogliono combattere il governo di Tirana, ma che lottano per la libertà e l'autonomia dell'Albania settentrionale.

Grave infortunio d'auto presso Verona

VERONA, 25

I colleghi di Mantova rag. Emilio Foggiani insieme ad una loro parente giani e Salvatore Ruta della «Voce» oggi insieme ad una loro parente Zavanella Rita d'anni 18, venivano in auto verso Verona, quando giunti nel paese di S. Lucia si scontrarono con violenza febbrile contro un'altr'auto che veniva in senso inverso e sulla quale stavano i sigg. Antonio Navarotto e Pietro Fossa. Quello che avvenne è spaventoso: la vettura dei mantovani si rovesciò travolgendo sotto la signorina ed il Ruta, che rimasero gravemente feriti. Inoltre, nel suo susseguente vasto roteare su se stessa, l'auto investì un gruppo di persone che ad una vicina fonte attingevano acqua. Di queste, vennero trasportate all'ospedale due donne, le sorelle Silvia e Carolina Barrini, ed un bimbo di tre anni Virgilio Gimberi, il quale versa in pericolo di vita per frattura del cranio. Mentre telefono sta per recarsi sul luogo della disgrazia il Sindaco di Verona comm. Raffaldi.

Un'originale proposta di legge
per l'unità cecoslovacca

VIENNA, 25

Durante la discussione del bilancio al Parlamento cecoslovacco il deputato ceco Myslivec, noto per le sue originalità, ha presentato una proposta che ha sollevato l'ilarità dell'assemblea.

Per far comprendere al popolo l'urgenza di cessare le lotte di parte e di abolire l'intolleranza fra le varie nazionalità che può condurre alla guerra civile, il deputato clericale vorrebbe che il 28 ottobre di ogni anno, ricorrenza della festa nazionale, venisse festeggiato in questo modo: tutta la popolazione dovrà mangiare a mezzogiorno soltanto rape, gnocchi di avena e pane di farina gialla. Tutti dovranno inoltre, quel giorno, vestire abiti di carta e calzare zoccoli di legno. Così il deputato Myslivec ritiene che i sudditi cecoslovacchi acquisterebbero coscienza di una verità irrefutabile: non doversi cioè prendere leggermente in gioco la conquistata libertà.

Carro sfasciato da un accelerato ad un passaggio a livello

PADOVA, 25

L'accelerato 1451 Milano-Venezia, poco prima delle sette di ieri al passaggio a livello di Montà in quel di Mestrino, investiva in pieno un pesante carro carico di fieno e di legname che una trattrice guidata da Angelo Tonello di anni 24 da Cittadella, stava trainendo verso Mestrino. Il carro si era incastrato nel terreno e gli sforzi fatti dal Tonello per trarlo fuori erano stati vani. Egli allora vedendo sopraggiungere il treno aveva staccato la trattrice rimanendo istupidito presso la linea.

L'accelerato fu costretto a fermarsi e i militi di scorta, caposquadra Alessandro Befagna e milite Giovanni Callegaro del Comando di Venezia provvedevano ai lavori di sgombero anche dell'altro binario ove era andato a finire il carro completamente sfasciato. I mucchi di rottami costituivano però un grave pericolo per il sopraggiungente direttissimo 188 Venezia-Milano per cui il milite Sartor del Comando di Verona, anche lui di scorta al 1451, assieme al conduttore Nini correva incontro al direttissimo giungendo per fortuna in tempo a fermarlo a trecento metri dal luogo dell'incidente. Dopo una ventina di minuti i militi e l'altro personale dei treni avevano sgomberato completamente le due linee di modo che i due treni poterono riprendere la corsa.

Un incidente automobilistico
Un morto e quattro feriti

ADRIA, 25

Un'auto «Lancia» di proprietà di Erini Alessandro di Riva d'Ariano e guidata da Parenti Edoardo con a bordo altre quattro persone reduci da una partita di caccia in località Medelta, giunta sull'argine del Po Cornera, causa lo scoppio di un pneumatico alla ruota anteriore destra, precipitò dal la scarpata del fiume. Nella caduta il quarantenne agricoltore Franlini Giuseppe fu Domenico, battendo fortemente il capo su un macigno della riva, rimase all'istante cadavere per la sopravvenutagli commozione cerebrale, mentre il conducente riportava una grave ferita alla tempia destra e gli altri leggere contusioni.

L'immane sciagura produsse in tutto il Basso Polesine la più dolorosa impressione.

La condanna di una parricida

BUSTO, 25

Ieri sera, poco prima delle 18, i giurati delle Assise hanno emesso il verdetto nei riguardi del processo contro la ventiduenne Angela Cristoforo che la sera del 26 marzo dello scorso anno uccideva con tre colpi di scure alla testa il proprio genitore Rinaldo. Il verdetto ha riconosciuto l'imputata colpevole di parricidio volontario. In seguito a ciò la Cristoforo è stata condannata ad anni 18 e mesi 4 e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Grande incendio a Marsiglia

MARSIGLIA, 25

Un incendio è scoppiato ieri sera in un grande edificio del littorale di Mour- distrutto. I pompieri accorsi da tutte distrutto. I pompieri accorso da tutte le località hanno cercato di combattere le fiamme. I danni sono rilevanti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Nelle aule giudiziarie

Corte d'Assise

I furti militari di Carpenedo
Tutti gli imputati in libertà

Apertasi ieri l'udienza antim. prende per primo la parola il Procuratore Generale cav. uff. Garbura il quale pronuncia la sua requisitoria nella quale afferma la colpabilità degli imputati esser piena ed assoluta.

Chiese ai giurati per il Pontoni, Templenizza, il Trampus ed il Bratovich una pena adeguata ritenendoli responsabili di furto con le qualifiche, di abuso di fiducia di uso di chiave falsa e della scalata avendo i rei dopo commesso il furto scavalcato la mura che cinge il cortile della caserma. Esclude per gli imputati l'applicazione d'ogni attenuante ed entra subito in merito alle responsabilità del caffettiere Pietro Zancanaro che crede doversi giudicare come complice, benchè non necessario del furto, non già come ricettatore non potendosi parlare di ricettazione dopo aver ammessa la complicità.

Domanda che il Lazzaro Giovanni cameriere del caffè Zancanaro venga condannato come reo di ricettazione e che venga assolto invece Felice Zancanaro il quale potendo venir considerato solo come favoreggiatore del fratello Pietro non può essere condannato per il suo grado di parentela con il favorito.

Finisce con l'ammettere la colpevolezza di tutti gli altri.

Il Presidente dà quindi la parola agli avvocati della difesa e precisamente agli avv. Melloni di Trieste e Jesi di Venezia per Giovanni Pontani, all'avv. Ferrarin per Antonio Templenizza e per Giovanni Trampus, all'avv. Bastianetto per Giovanni Bratovich, Maria Biasetto e Felice Zancanaro, all'avv. Nicoletti per Giuseppe Lazzaro, Ester Michieletto, Giuseppe Scalletari, Maria Simeoni e all'avv. Bellelli per Pietro Zancanaro.

Alle 17, pronunciate le arringhe i giurati si ritirano e dopo due ore emettono il loro verdetto il quale dichiara colpevole l'ex Militare Giovanni Pontani di furto per un valore dalle 50 alle 500 lire ammette in lui la seminfermità di mente e gli concede il beneficio di tutte le attenuanti escludendo ogni e qualsiasi qualifica del furto e colpevoli gli ex militari Antonio Templenizza e Giovanni Trampus di complicità in furto per un valore inferiore alle L. 50. Il verdetto afferma inoltre la complicità non volontaria in detti furti dell'ex militare Giovanni Bratovich ed esclude la colpevolezza per tutti gli altri.

In seguito a tale verdetto il Presidente pronuncia la sentenza che condanna gli ex militari Pontoni, Templenizza e Trampus a due anni di reclusione militare col condono della pena e con l'ordine della immediata scarcerazione. Tutti gli altri imputati vengono assolti per non aver commesso gli atti loro addebitati.

Oggi verrà giudicato in contumacia lo ex militare Demilono Antonio di Giacomo il quale come risulta dal nostro resoconto d'ieri confezionò la chiave falsa che servì al Pontoni per inoltrarsi nel magazzino del quale vennero sottratti gli oggetti di vestiario.

Pretura di Venezia

"Xelo lu el paron del vapor?,,

Di oltraggio in persona d'un funzionario nell'esercizio dei suoi doveri deve rispondere il quarantenne Regalini Pietro, il quale ritornando una notte da Trento, nonostante le tassative disposizioni in contrario, si accomodò bellamente per dormire coi piedi ben piantati sul cuscino di fronte.

Presso Mestre nello scompartimento ove si era così accomodato il Regalini, entrò durante un giro di ispezione, il milite ferroviario Zipponi Giuseppe il quale svegliò senz'altro il dormiente intimandogli di mettere i piedi in luogo più acconcio. Al che il Regalini usciva nella frase, di cui ora deve rispondere dinnanzi al pretore.

«Chi xelo lu? Xelo forse el paron del vapor?» frase che destava l'ilarità degli altri viaggiatori dello scompartimento dimodochè lo Zipponi ne riceveva come una impressione di menomata dignità.

All'udienza lo Zipponi non compare essendo ora trasferito ad altra stazione; e dopo breve discussione poichè il Regalini con la frase incriminata non aveva avuto la minima intenzione di offendere il milite e tanto meno di menomarne la dignità, egli viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

L'arma non denunciata

Qualche tempo addietro nella latrina d'un esercizio gestito da tale Attilio Tomissi, il barcaiolo Baco Angelo, ivi recatosi per suo personale sollievo, rinveniva una rivoltella carica, evidentemente colà dimenticata da qualche cliente frettoloso. Nell'esercizio il Tomisi non c'era, esercitando egli anche la professione di chauffeur a Mestre ove allora appunto si trovava; a custodia del luogo era solo la moglie del Tomissi alla quale il Baco consegnò l'arma rinvenuta, non prima però che il controllore delle Ferrovie Mendola Giuseppe che era ivi presente l'avesse scaricata dei colpi contenuti. La moglie prendeva quindi l'arma e la riponeva in un cassetto d'un canterano, ma si dimenticava di avvertirne il marito, cosicchè quando uno o due giorni dopo capitava in casa la guardia scelta Massarelli per eseguire una perquisizione, rinveniva l'arma, assieme ai proiettili e denunciava quindi il Tomissi per mancata denuncia d'arma. E ieri dinanzi al pretore si svolse il processo. Dopo sentiti i vari testimoni che avevano assistito al rinvenimento nell'esercizio e la deposizione dell'agente che eseguì la perquisizione, il P. M. chiede la condanna del Tomissi, non ritenendo valida l'asserzione dell'imputato di aver ignorato ogni cosa fino al momento della perquisizione. Dopo una brillante arringa defensionale dell'avv. Virotta, il pretore accogliendo la tesi del P. M. condanna il Tomissi a tre mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

Le sciabole rabescate

Il ventenne Pelligari Giovanni, teneva nella propria abitazione tre sciabole che disposte in trofeo alla parete davano alla stanza un aspetto marziale. Però il Pellizzari tenuto conto che le lame avevano un certo valore essendo artisticamente rabescate, cercava di trovarne un compratore preferendo agli ornamenti alla parete, dei buoni biglietti nel portafoglio.

Il Pellizzari che fa il barbiere aveva tra i propri clienti il maresciallo dei carabinieri Cecioni comandante la stazione di S. Giuliano, al quale confidò le sue pene chiedendogli inoltre consiglio se dovesse fare la denuncia delle armi. Il maresciallo gli rispose che sì, ma che invece di rivolgersi a lui avrebbe fatto meglio a denunciarle al commissario di Cannaregio per competenza giurisdizionale, abitando il Pelligari appunto in quel sestiere.

Il giovane parve volersi uniformare al consiglio ricevuto, ma evidentemente poi non ne tenne alcun conto, perchè in una perquisizione eseguita alcun tempo dopo nella di lui abitazione, vennero trovate ancora le armi che non risultavano affatto denunciate.

Il Pelligari dice in udienza, che sperava ogni giorno di trovare il compratore, non pensava fosse il caso di fare denuncia delle armi. Sentite le conclusioni del P. M. e dopo une efficace arringa defensionale il Pelligari veniva assolto da ogni imputazione perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Gli effetti di una spinta

Morasso Guglielmo la sera dell'otto agosto u. s., essendo un po' brillo, incontrava certo Ballarin Celeste verso il quale nutriva dei vecchi rancori e senz'altro gli dava un violento spintone che lo mandava disteso sulla fondamenta producendogli lesioni varie al naso e alla testa di cui guarì solo dopo venti giorni.

Il pretore riconosce la propria incompetenza e rimette gli atti per l'inoltro alla naturale sede.

Una lampadina elettrica

La sera del 17 ottobre scorso il giovane Zancan Giacomo venne sorpreso dalla «maschera» del teatro Goldoni mentre nel loggione era intento a svitare una lampadina, non certo con l'intenzione di rimetterla poi al suo posto. E difatti alla maschera che lo colse così sul fatto e successivamente al brigadiere della P. S. Romano chiamato dalla «maschera» disse che la lampadina voleva toglierla pel gusto di farla scoppiare scagliandola a terra. Denunciato per furto comparve ieri dinanzi al pretore; e dopo breve dibattito, sentita la «maschera» e il brigadiere Romano l'imputato viene assolto per insufficienza di prove.

La "Pro Patria,, a Venezia

Per la prima volta, forte squadra calcistica della «Pro Patria et Libertate» di Busto Arsizio — che attualmente disputa il Campionato Italiano di I Divisione (Girone B) occupando uno dei primi posti in classifica — scenderà domenica prossima a Venezia dove, al Campo Sportivo Fascista di S. Elena, si incontrerà con i nero-verdi di Mura.

Fin d'ora il match si annuncia quanto mai interessante e di esito più che incerto. La squadra bianco-bleu della cittadina lombarda è realmente forte: ad eccezione dello scacco subito sul suo campo ad opera dei rosso-alabardati triestini, la «Prò Patria» — sia in casa che fuori — si è comportata magnificamente nelle prime sette domeniche di Campionato. Nella sua magnifica collana di vittorie finora conseguite, tiene il posto d'onore l'affermazione ottenuta dai bianco-bleu a Fiume dove riuscirono (dopo ben due anni) a violare il campo della più forte Società fiumana. La clamorosa vittoria ottenuta domenica scorsa sulla «Comense» con largo punteggio, è un chiaro indice del l'efficenza e della forza del team bustese.

Che cosa faranno i nero-verdi concittadini contro tale avversario?...

Non bisogna nascondere che il compito riservato agli uomini affidati alle cure dell'ottimo Hilt, è quanto mai difficile.

Battere la «Pro Patria» significherebbe pel «Venezia» il principio di una vera e propria riscossa, la speranza di poter raggiungere l'agognata meta.

La partita sostenuta dai concittadini a Bergamo è stata magnifica quanto sfortunata. Sapranno essi combattere domenica come allora?

Lo speriamo, e speriamo pure che la dea Fortuna abbia da sorridere nuovamente — dopo un troppo lungo periodo di abbandono — alla squadra di San Marco!

Con ogni probabilità il «Venezia» scenderà in campo nella formazione seguente: De Sanzuane; D'Este e Lazzarato; Novello, Hilt e Mura; Franzoi, Bergamin, Gorini, Padoan e Mattarucco. di Salzano potrà essere in parte diminuita.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 12.56-57 — Febbraio 12.66 — Marzo 12.77 — Aprile 12.88 — Maggio 12.99-13 — Giugno 13.08 — Luglio 13.18-20 — Agosto 13.25 — Settembre 13.36 — Ottobre 13.32-34 — Novembre inq. — Dicembre 12.50-51.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, - N. 10

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL — *Proprietà riservata*

La mula si era fermata a cento passi da una costruzione che porta l'impronta di parecchie età. Torri rotonde, i cui piedi si bagnano nell'acqua di un fossato, nel quale vogano cigni bianchi, s'innalzano alle estremità, fiancheggiando con la loro massa imponente un grande edifizio costruito metà in mattoni e metà in granito, con un tetto alto, coronato da una galleria, e diviso in parecchi padiglioni bizzarramente collegati tra loro. Sul tetto si scorgono abbaini e rosoni che spiccano con il loro colore grigio sull'ardesia di un azzurro carico, sulla quale si vedono qua e là dei muschi giallastri.

Un'ampia gradinata di una diecina di gradini costruita in faccia a un ponte a balaustrate che scavalca i fossi pieni di acqua stagnante coperta di piante acquatiche, serve di accesso all'ingresso principale della dimora, un portone chiuso da ampie invetriate e protetto, come le finestre delle facciate, da persiane la cui tinta bianca spicca piacevolmente sul colore più scuro dei muri. L'insieme è grandioso. I gruppi di alberi secolari sparsi sulle zolle del parco nascondono, dal lato sinistro, spaziosi edifizi destinati alla servitù, i quali con la loro grandezza e con la loro vetustà provano l'antica ricchezza della casa. E infatti, il castello non datava da ieri e non era punto abitato da villani arricchiti.

Il marchese Roberto Odelin di Varannes lo aveva avuto dal padre, il quale alla sua volta l'aveva ricevuto dal suo, e così di seguito senza interruzione fino a Luigi XII, nella quale epoca l'origine della famiglia cominciava a perdersi nelle tenebre della storia.

Ma il marchese Roberto, che aveva ottantaquattro anni sonati, non poteva trasmettere questa reliquia al figlio, per una ragione senza replica. Questo figlio era morto da una diecina d'anni, dopo una tragica avventura. Ufficiale dei dragoni, egli aveva sposato una giovane di una grande famiglia, che gli aveva portato una dote considerevole. La sposa era bella e fiera.

Ma fin dal giorno dopo del suo matrimonio, ella aveva chiuso la sua camera da letto al marito, ed era rimasta salda in questa volontà di separazione, motivata non si sapeva da quale scoperta funesta. Dopo qualche tempo, ella si trovò un amante.

Due bambine erano nate da questa unione turbata, e il mondo sospettava il disordine che regnava nella casa. Il marito viveva a modo suo, si stordiva in una esistenza piena di orgie e di eccessi, ma tutt'a un tratto, per un cambiamento bizzarro, la gelosia aveva eccitato in lui un amore che forse non esisteva nel suo cuore, nemmeno al momento del suo matrimonio. In seguito a una scena di famiglia, i cui particolari erano rimasti ignorati, egli era stato ucciso in duello da un uomo della migliore società, il barone di Sevran, per una causa futile, che ne nascondeva un'altra più seria. La contessa non aveva tardato a seguirlo nella tomba, lasciando due povere fanciulle che il marchese di Varannes, loro nonno, aveva raccolte. Ecco tutto quello che si sapeva, ed era una storia vecchia di dieci anni e già dimenticata all'epoca in cui siamo giunti.

Nel momento in cui un palafreniere in abito rosso accorreva per sbarazzare il signor Caberousse, della sua mula, una giovane, che montava una giumenta nera di grande bellezza, giungeva al galoppo dalla parte opposta al viale che si dirige verso Corubert. Con una abilità da vera scudiera, ella arrestò la cavalcatura vicino al ponte, saltò leggermente a terra e si diresse graziosamente verso il notaio.

— Venite a vedere il mio povero nonno — diss'ella.

— Sì, signorina Serafina, — replicò mastro Caberousse togliendosi il cappello.

— Egli declina molto, sapete, signor Caberousse.

— E' l'età, signorina, ma il signor marchese è robusto.

La giovane si lasciò sfuggire un gesto di dubbio.

Un domestico in abito nero e cravatta bianca si era mostrato sulla gradinata.

— Ecco, — diss'ella, — Federico vi condurrà dal signor di Varannes. Andate signor Caberousse.

La giovane, rimasta sola, si appoggiò al parapetto e rimase un momento immobile e pensierosa.

Poi cavò di tasca una lettera che aprì e rilesse. Questa lettera, era firmata Giorgio di Candeilles, e datata da Vienna. Essa conteneva tenere proteste di amicizia. La signorina di Varannes, con l'occhio brillante sotto una lacrima furtiva, considerò un momento un'altra casa che si scorgeva sur un'altura coronata di boschi.

Era il castello di Candeilles, vuoto del suo padrone. Giorgio era segretario di ambasciata alla corte austriaca. I due giovani, cresciuti l'uno di fianco all'altro, non si erano giurati di sposarsi, ma quante promesse vaghe, quanti desideri nascotti, quanti giuramenti muti in questa gioventù passata insieme, liberamente in mezzo all'aria pura dei campi e delle foreste! La signorina di Varannes piegò la lettera con cura e se la rimise in tasca.

— Povero Giorgio, — mormorò ella, — come pensa a me!

Rimase appoggiata alla balaustrata, con gli occhi fissi sull'ombra del maniero inabitato. La signorina Serafina, — non la chiamavano altrimenti nel paese, — aveva una ventina di anni. Era una giovane alta, forte, ben sviluppata all'aria libera, con una specie di profumo e di grazia rustica, esente dalle esagerazioni e dagli snervamenti della vita parigina.

Unite a tutte le delicatezze della nascita, l'energia esuberante della vita, la ricchezza e la forza quasi violente della natura, lo splendore di vent'anni bene impiegati per lo sviluppo di quella pianta rara e vivace, ultimo rampollo di una potente famiglia; immaginate infine piuttosto una donna fatta che un'adolescente favorita di tutte le ricchezze di forme e di tutte le distinzioni; datele uno splendido colorito roseo, una pelle rasata, labbra rosse come ciliege, denti magnifici, capelli color castagno, grandi occhi fieri e dolci a un tempo, neri ed ardenti, e avrete il ritratto di Serafina Amata di Varannes, nipote e erede del marchese di Varannes, proprietario di due case a Parigi, della foresta di Briseuil, nella Mayenne, del castello che abbiamo sommariamente descritto e di mille e ottocento iugeri di terreno che lo circondano e ne formano le dipendenze. Nella sua ignoranza, ella poteva credere a questa fortuna avvenire. Serafina, dopo un istante, prese lo stesso cammino del notaio e salì nella sua camera.

Due minuti dopo, ella comparve a una finestra del primo piano, tenendo abbracciata un'altra giovane, più piccola, dall'aspetto pallido e malaticcio, bionda e gracile, che ella baciava e colmava di carezze. Era Andreina di Varannes, sua sorella minore. Andreina aveva quattordici anni, era zoppa e leggermente deforme. Questa deformità imprimeva al suo carattere una profonda tristezza che non ne alterava punto l'ineffabile bontà. Le due fanciulle si adoravano. Esse scomparvero dalla finestra, e ben presto si intesero le note di un valtzer.

Al pianterreno avveniva un'altra scena. Mastro Caberousse aveva traversato tre saloni immensi, alle pareti dei quali erano appesi i ritratti di antenati, e qualche paesaggio del secolo scorso. L'arte moderna non aveva invaso la vecchia dimora. Mastro Caberousse passò senza ostacoli sotto quei soffitti alti quindici piedi e che lo rendevano ancora più piccolo, e ben presto giunse all'estremità del castello, ove il domestico che lo precedeva, aprì una porta e annunziò a un personaggio invisibile:

— Il signor Caberousse!

Poi si tirò indietro per lasciar passare il notaio. Sur un'immensa poltrona, situata vicino a un caminetto di marmo rosso, era seduto un vecchio di alta statura, incurvato dai capelli bianchi, asciutto e pieno di rughe. Esso si scaldava innanzi al fuoco ove ardevano grossi ceppi. Era il marchese.

Egli non si alzò punto, ma salutò cortesemente con la mano il visitatore, e accennò una poltrona vicino alla sua. Il signor di Varannes aveva passato la vita in mezzo ad un lusso al quale era abituato fino dall'infanzia. La rivoluzione aveva confiscato la maggior parte dei beni di questa famiglia. Le due case, la foresta e il dominio, non erano che le larve di una fortuna più considerevole. Eppure esse bastavano a una esistenza comoda e onorata.

Ma il marchese aveva le abitudini del tempo che lo aveva veduto nascere. Egli non si dava la pena di contare, e malgrado gli avvertimenti dei suoi amici non aveva saputo risolversi a far cessare il disordine che regnava nei suoi affari; non aveva nemmeno voluto mai sentir sentire a diminuire le spese e il numero dei suoi domestici.

— Dove andrebbero, se io li licenziassi? — diceva egli.

Aveva vissuto giorno per giorno, senza pensare all'avvenire. Le scuderie erano piene di cavalli e le rimesse di vetture che la sua tarda età rendeva inutili. Era già da molto tempo che il marchese non andava più nei boschi per dare la caccia al cervo e al cinghiale. Da più di dieci anni, Varannes e Briseuil erano divenuti silenziosi. Le feste, i ricevimenti erano cessati. Nulla sembrava mutato nella casa, eppure, malgrado il numero dei domestici, esso si sentiva invaso da un sentimento peggiore della noia, come una sventura nell'aria; una catastrofe minacciava quella residenza che ne aveva già vedute tante.

(Continua)

Ricordi e figure del Parlamento inglese

Il nostro grande Filangeri nel suo celebre libro la «Scienza della legislazione», pubblicato pochi anni avanti la rivoluzione francese, fa una critica talvolta acuta, ma spesso anche parziale del Governo costituzionale inglese che era allora unico nel mondo. Nel diciannovesimo secolo, il sistema costituzionale si è esteso a gran parte degli Stati d'Europa e fino d'America e d'Africa, e non ha manifestato generalmente il difetto che il Filangeri additava come il più grave, e cioè la eccessiva influenza dei Principe nei congressi che rappresentano la Sovranità: «Il principe — scriveva il grande napoletano — ha in mano, sempre che vuole, la moneta per comperare la pluralità de' suffragi, e per fare del congresso che rappresenta la Nazione l'organo dei suoi voleri».

Non questo inconveniente ha palesato l'esperimento costituzionale e parlamentare, chè anzi — se mai — se ne ebbe a lamentare uno opposto, così nelle monarchie parlamentari che nelle repubbliche, e cioè la sopraffazione del parlamento sul Re o sul Presidente e sul Governo.

In nessun paese dove fu adottato il sistema costituzionale («misto», lo chiamava il Filangeri) seppe mantenere a lungo l'equilibrio tra i diversi poteri che è la sua ragione di essere, quando possa mantenersi, la ragione della sua superiorità sugli altri sistemi di governo, meno che in Inghilterra. Nato nel Regno Unito colà ha veramente prosperato per secoli, ha creato la potenza, la ricchezza, il prestigio dell'immenso impero emulo di Roma. Ma anche in Inghilterra ora non mancano i segni del decadimento manifestatosi specialmente dopo la guerra la quale nel grande sconvolgimento, ha dato forza ad un terzo partito, il socialista, incuneandosi tra i due tradizionali, il liberale ed il conservatore, trinomio che condurrà fatalmente alla più o meno lontana degenerazione il sistema parlamentare, già moribondo in altri Stati europei, di fatto morto in Italia.

*

Ma bisogna riconoscere che la storia di quel sistema ha in Inghilterra pagine magnifiche, sul cui sfondo campeggiano ministri, parlamentari, oratori di primo ordine, figure sovrane per patriottismo, per abilità, per rigidità politica, malgrado le individuali debolezze o deficienze.

Scorrendole, quelle pagine, ci rivelano tutto un mondo così diverso dal nostro decrepito mondo parlamentare latino, quanto sono diverse le copie brutte dell'originale bello: un mondo che ha i suoi chiaroscuri e certe sue singolari abitudini e tradizioni che persistono tutt'ora da secoli, e che ci fanno magari sorridere, ma che in realtà, colla loro resistenza, pesano la robustezza della razza e la virtù del regime.

Queste considerazioni mi suggerisce la lettura di un libro molto interessante («Rodolfo Rusca»: Saggi di eloquenza parlamentare inglese dalla metà del Secolo XVIII.o alla metà del XIX.o - Bologna, Zanichelli Ed., 1926) nel quale sono rievocate le figure dei più illustri parlamentari inglesi del periodo indicato, dai due Pitt, a Cobden, a Macaulay. Di ciascuno il Rusca riproduce qualche discorso intero, o qualche squarcio pronunciato alla Camera dei Comuni o dei Pari, e vi premette delle succose biografie oltre ad una introduzione generale sul parlamento e sulla oratoria inglese.

Vien fatto di chiedere se si tratta di discorsi originali, di resoconti giornalistici o di riassunti ufficiali, e l'autore risponde nella introduzione alla legittima curiosità. Un sunto giornaliero delle deliberazioni parlamentari cominciò a tenersi fino dal 1547, primo anno del Regno di Edoardo VI.o, ma soltanto assai più tardi s'introdusse l'uso di prender nota delle discussioni per informarne il pubblico, mentre prima era vietato di prendere appunti. Un vero e proprio resoconto ufficiale cominciò a pubblicarsi soltanto nel 1803.

Singolare oratoria, quella parlamentare inglese, così diversa dalla latina elegante e frondosa, e della germanica pesante e grossolana ma non meno della latina densa di citazioni e reminiscenze classiche greco-latine e intonata ad una grande riverenza per Roma antica. Oratoria semplice, che di rado si eleva ad altezze drammatiche quasi sempre pacata, ma talvolta anche impetuosa pur essendo stringata e logica. Non vi manca un po' di retorica, ma la caratteristica della oratoria parlamentare, come di tutta la politica inglese, è un grande senso del reale». Quei grandi parlamentari, nutriti di una cultura classica, solida e non improvvisata, rivelano sempre nei loro discorsi il mercantilismo della razza, l'istinto della praticità. E' curioso, a questo proposito, notare quanto Edmund Burke (1730 - 1794) uomo di Stato ed uomo di lettere eminente, filosofo e ... diceva in un poderoso discorso pronunciato alla Camera dei Comuni sulla tassazione delle colonie americane (non ultima causa della rivoluzione contro l'Inghilterra) a proposito della differenza tra la ... degli uffici» e quella «degli affari».

Accennando in quel discorso ad un parlamentare inglese molto rinomato, il Grenville, il Burke affermava che egli perchè allevato nella giurisprudenza, a suo avviso «una delle prime e più nobili discipline umane» «era ben indicata ad aprire la mente in ugual misura ad una concezione liberale», avendo poco viaggiato, e per essersi «immerso tosto negli affari d'ufficio», mancava del senso della vita. Perchè «è pur vero — continuava il Burke — che gli uomini assai versati nelle pratiche d'ufficio raramente hanno vera larghezza d'idee». Ed aggiungeva che gli uomini abituati negli uffici «agiscono mirabilmente finchè si tratta di pratiche ordinarie» ma «quando nuove situazioni imbarazzanti si presentano... allora si richiede una più vasta concezione delle cose che non può mai esser data dagli uffici».

Non si potrebbe dimostrare con più efficacia l'inferiorità degli uomini che vengono dalla burocrazia in confronto di quelli che salgono al governo dalla ...

(Continua)

Il volume del Rusca è una galleria nella quale si ammirano dei ritratti coloriti e suggestivi. Ecco William Pitt (l'illustre rivale di Carlo Fox), oratore straordinario per la foga del dire, per il gesto vivace, per lo stile immaginoso, alquanto teatrale: nelle repliche improvvisate era così irruente che nell'impeto del dire manifestava senza volerlo quello che doveva rimanere, segreto di stato, onde molte volte rinunciò a parlare per non correre questo pericolo. Il suo fascino nel parlamento e nel paese non ha riscontri: ebbe ammiratori fanatici, fra cui la vecchia duchessa di Marlborough che gli lasciò in testamento 10 mila lire sterline ed il baronetto sir William Pynsent che lo lasciò erede di tutta la sua proprietà (un reddito annuo di pressochè 3000 sterline) pur non avendolo mai conosciuto di persona.

Quando all'albeggiare dopo una lunga seduta usciva dal Parlamento, la folla, di cui era l'idolo, lo applaudiva: ma quando Pitt accettò di passare alla Camera dei Pari e fu assegnato dalla Corte a lui ed alla moglie un vistoso appannaggio, l'idolo popolare si infranse.

Ecco Gohn Wilkes (1777-1797), un irregolare tanto nella vita pubblica che nella privata. Condusse da giovane vita dissipata; a trent'anni entrò alla Camera quantunque, scrisse il Macaulay, fosse uno dei più licenziosi e dei più divertenti libertini; ma era colto, intelligente, simpaticissimo nelle conversazioni. Dirigeva un giornale il «North Briton» che aveva grande numero di lettori. Alla Camera acquistò popolarità per la sua lotta contro i privilegi. Arrestato, processato, assolto una volta ma poi condannato per reato di stampa fu espulso dalla Camera, e poi ferito in duello. Contro la sua condanna il popolo insorse in tumulto non solo a Londra ma in molte località dell'Inghilterra. Nuovamente eletto, fu di nuovo espulso dalla Camera ed imprigionato: durante la prigionia gli giunsero ricchi doni da ogni parte del Regno Unito: il Parlamento della Carolina meridionale (allora colonia inglese d'America) votò un sussidio a sua favore. Liberato potè rientrare in Parlamento e diventare anche Lord Mayor di Londra. Uomo in complesso mediocre, dedito ai vizii in un paese molto morale come era allora l'Inghilterra, ciò che gli valse una immensa popolarità, fu la sua campagna per la libertà e per una più giusta rappresentanza del popolo nel Parlamento. Quello della libertà è il sentimento prevalente nel popolo inglese — libertà bene intesa, e non licenza — che va unito ad un concetto preciso della responsabilità: queste due prerogative del carattere inglese spiegano il permanere indiscusso attraverso ai secoli del sistema parlamentare.

Ecco Charles James Fox (1749-1806) che fu qualificato il più mite degli uomini ed il più violento degli oratori, amante della poesia classica, specialmente della greca e della italiana: come oratore, d'una eloquenza irresistibile. Entrò alla Camera dei Comuni appena diciannovenne, e non potendo giurare, per mancanza di età, ebbe la dispensa dal giuramento. Era un giocatore sfrenato (vizio allora assai comune nelle classi politiche inglesi): più tardi moderò il vizio, ma ebbe sempre la mania di scommettere alle corse. Al governo come all'opposizione il Fox fu sempre un liberale deciso, uno dei rarissimi inglesi ammiratori della Rivoluzione francese. In un viaggio in Francia conobbe Napoleone che era allora primo console. I sentimenti umanitari di Fox non ecclissavano però il suo patriottismo inglese. Era un idealista, ma non un utopista, e come tutti gli Inglesi fu uomo di azione pratica. Sono sue queste parole: «Io non sono tra quelli che mettono fuori delle regole come fossero universali ed assolute, perchè penso che difficilmente una massima politica o morale è universalmente vera».

Ecco Richard Brinsley Sheridan, anche egli giocatore, bevitore, amico di Byron, autore di commedie, oratore grandissimo che svelò le colpe della Compagnia delle Indie: ecco il secondo dei Pitt, deputato a 21 anni, Cancelliere dello Scacchiere a 27 (gli Inglesi hanno cantato «Giovinezza» prima di noi) capo del Governo quando fu vinta la battaglia di Trafalgar... Ma la lista è lunga. Si legga il libro del Rusca, e si vivrà per alcune ore in una epoca e in compagnia di uomini tanto diversi dai nostri, ma non meno degni d'ammirazione dei moderni.

Carlo Combi

Nel giornalismo cecoslovacco

PRAGA, 25

(R.M.) Durante il dibattito sul bilancio alla Camera dei deputati il comunista Katz attaccò aspramente Mussolini. Il presidente lo richiamò subito all'ordine.

La «Tribune» di Praga è stata acquistata dal partito agrario cecoslovacco che avrà insieme con le officine Skoda di Pilsen, la maggioranza delle azioni. Il giornale sosteneva finora la politica di Benes e di Masaryk. Si ritiene che essa assumerà con un nuovo indirizzo politico. Il giornale verrà stampato nella tipografia dove si stampano il giornale fascista «28 Rijen» e il giornale «Leck».

Sommari di riviste

AUGUSTEA - (Supplemento al N. 21 del 16 novembre 1926). - Sommario: «Legge o Potenza» — Franco Ciarlantini: «La diffusione del libro italiano all'estero» — «Il libro in... ferrovia» — Le opere del Governo Nazionale: «La ricostruzione della Finanza italiana» — A. O. Olivetti: «Il Fascismo e la recente politica finanziaria» — Lorenzo Viani: «La pittura italiana nell'Ottocento» — Giovanni Cesari: «Itala gente dalle molto vite»: Brunelleschi-Pellico — «Del nuovo stile giornalistico» — Importazioni ed esportazioni spirituali: «Importazioni»: Giuseppe Mormino: «Cuore di tenebra» di F. Conrad - Esportazioni.

La ridda dei dollari in un'asta di una raccolta di quadri

LONDRA, 25

Ieri è stata la giornata dei dipinti alla vendita all'asta della raccolta di Lord Michelham, iniziatasi ieri con molto successo. I dollari erano in azione e si sono raggiunti di nuovo prezzi spettacolosi. 77.700 sterline per un ritratto di miss Mary Morton Barret, figlia della poetessa Browning, dipinto da Thomas Lawrence nel 1795. Mai un Lawrence era stato pagato un tal prezzo. I compratori per conto di clienti americani erano i fratelli Duveer.

Due pannelli di Boucher sono stati venduti per 45.000 ghinee. Il ritratto di mister Heathcoy, anch'esso di Gainsborough. Anche questo è un *record*. Il ritratto di Anne Lady La Sale, di Romney, è stato venduto per 44.000 ghinee. Un ritratto di Lady Hamilton, la famosa amante di Nelson, pure di Romney, ha raggiunto 40.000 ghinee. I figli del capitano Little, quadro dello stesso autore, è stato venduto per 21.000 ghinee. In totale la vendita odierna ammonta a 425.926 sterline, di cui 416.000 rappresentano il prezzo di quindici dipinti.

Il raid aereo dalla Francia al Madagascar

LE BOURGET, 25

Il comandante Dagnaux e il caporale meccanico Dupert partiranno domenica per il Madagascar. Il loro aeroplano tipo gran raid, è stato condotto ieri nel pomeriggio all'aeroporto di Le Bourget dall'equipaggio, per adempiere a delle formalità doganali. Il comandante Dagnaux partirà domenica alle ore 8 per la prima tappa che è Orano, passando per Barcellona ed Alicante. Egli conta di coprire in seguito, in dodici giorni, le tredici tappe successive, toccando Adrar, Ca Port Lami, Bambui, Inebas, Luembi, Guelo, Brockeraill, Quilinane, Mozambico, Maiurga, Tamariva. Queste tappe sono di una media di 1200 km. La più lunga è di 1600 km. e la più corta (passaggio al di sopra del mare fra Mosambico e Maiunga) è di 400 km. Il capitano Dagnoux porta un apparecchio cinematografico con 4000 metri di films.

Il maltempo

Vittime e danni in Francia

Un villaggio sepolto nel fango

PARIGI, 24

(P. C.) *Il maltempo ha infuriato anche in Francia producendo in provincia gravissimi danni. Da Nizza viene segnalato un disastro che ha fatto numerose vittime. Un intero villaggio è stato sepolto sotto un fiume di fango che ha travolto una ventina di persone. Si tratta del paesello di Roquebilliere situato a 585 metri d'altezza nella valle di Vesubie ad una cinquantina di chilometri da Nizza.*

Il villaggio è sprofondato in seguito ad un inabissamento del terreno su cui era costruito a causa delle torrenziali pioggie degli ultimi giorni. Gli abitanti delle case più vicine al letto del fiume avevano già sgombrato per misura di prudenza le loro abitazioni, ma non si sa quale sorte abbia colto le persone rimaste negli abitati più lontani. Finora le vittime accertate sono venti, ma si teme che il numero possa crescere. La tempesta ha infuriato anche nel canale della Manica ove la violenza delle acque ha invaso ad un certo punto la costa francese facendo crollare un Casino di giuoco ivi costruito. Alla foce della Gironda presso Bordeaux un tratto di diga della lunghezza di 350 metri è stato pure abbattuto dalla violenza del temporale.

Operaio ucciso da una frana

LEVICO BAGNI, 25

Una mortale disgrazia avvenne lunedì durante i lavori per il nuovo stradone del Comune di Bedolo (Val di Pinè). Verso le ore 13 l'operaio Giuseppe Mattivi di anni 52 da Tresilla, stava lavorando nella località Maso Tifon, quando improvvisamente una grossa frana di sabbia di circa sessanta chilogrammi, staccatasi dal monte investiva in pieno il disgraziato che rimaneva ucciso sul colpo.

Sul posto della disgrazia si sono prontamente recati il Podestà e i carabinieri di Pinè. Il povero Mattivi era un ottimo padre di famiglia ed un attivo lavoratore: egli lascia la moglie e tre figli nella più viva costernazione.

Il Piave e gli affluenti decrescono

BELLUNO, 25

La pioggia ha cessato e le acque del Piave e degli affluenti continuano a decrescere. Così i reparti di truppa, inviati per soccorsi, sono rientrati. Ma il Piave ingrosserà ancora con gli affluenti se nella parte alta della Provincia, dove è caduta tanta neve, avverrà il disgelo.

I danni del maltempo in Cadore

OSPITALE (Cadore), 25

Il torrente Valbona che scorre impetuoso attraverso questo abitato notevolmente ingrossato trasportava l'altra notte le ghiaie di una grossa frana caduta lungo la valle omonima. Ad un certo punto le acque straripavano, rompendo argini, allagando terreni e minacciando 4 case i di cui abitanti fecero in tempo a sgombrare. Una delle case è rimasta lesionata mentre nelle altre rientrarono gli abitanti.

Il Kaiser sta meglio

DOORN, 25

L'ex Kaiser è migliorato: la febbre è scomparsa, ma tuttavia l'infermo soffre di lombaggine.

Un cane che salva due coniugi deliberati a morire

VIENNA, 25

I coniugi Rosenberg, entrambi sulla cinquantina, per il timore di rimanere disoccupati, avevano deciso di uccidersi; ma sono stati salvati dal loro cane. Prima di accingersi al passo estremo, essi avevano spedito al Commissariato di polizia una lettera, accludendo anche le chiavi dell'appartamento. Aperto il rubinetto del gase, dopo avere tappato porte e finestre, il marito ha perduto subito i sensi e qualche minuto dopo ha cominciato a rantolare, richiamando l'attenzione del cane che, avvicinatosi alla donna già semisvenuta, l'ha afferrata per le vesti mugolando, come per farle comprendere il pericolo in cui versava il marito. L'intervento della bestiola ha risvegliato la coscienza della donna, la quale con grande sforzo è riuscita a scendere dal letto e ad aprire la porta. Poi è caduta a terra sfinita. Uscito sul ballatoio il cane, abbaiando, dava l'allarme ai vicini, che potevano così accorrere in soccorso dei due coniugi.

Feroce duello tra studenti

Uno morto ed uno arrestato

GRATZ, 25

Lo studente della scuola tecnica Kurt Terpotitz e il suo amico studente in legge Aladar Baur vennero l'altro giorno a diverbio; si sfidarono a duello e lo scontro avvenne alla sciabola. Il Terpotitz asportò di netto al Baur l'occhio destro. Nonostante ciò il duello continuò finchè dopo altri colpi lo studente della scuola tecnica ebbe la sciabola spezzata, la cui punta penetrò in modo inesplicabile nel petto dell'avversario. Il Baur è stato curato all'ospedale, ma dopo lunghe sofferenze spirò. La polizia denunciò il fatto alla Procura di Stato e arrestò il Terpotitz.

Lo speditore di esplosivi per posta arrestato con la moglie

VERONA, 25

E' noto come una serie di attentati sia stata perpetrata in danno di varie note persone con pacchi esplosivi inviati per posta. Della cosa si è vivamente interessato il Questore che con tenacia instancabile e paziente riusciva, coadiuvato dai suoi funzionari, a raccogliere importanti e gravi elementi di prova a carico di certo Andreoletti Giuseppe di anni 52 da Verona meccanico presso il gabinetto di fisica e chimica del Regio Liceo Scipione Maffei. Una perquisizione operata in casa dell'Andreoletti ha fruttato il sequestro di tubi di metallo e di pezzi di carta smerigliata che corrispondono al materiale usato nella confezione dei pacchi esplodenti. L'Andreoletti e la di lui moglie certa Poli Roma di anni 49, sono stati tratti in arresto.

Il concorso per i teatri di lirica

ROMA, 25

Alla direzione generale delle Belle Arti si stanno svolgendo i lavori della commissione giudicatrice del concorso nazionale per imprese di teatri per la rappresentazione di nuove pregevoli opere liriche. Alla commissione partecipano maestri Mascagni, Cilea, Franchetti e Alfano. Al concorso si sono presentate 17 imprese con altrettante opere nuove.

Spigolature

Le onoranze che Catania, sua patria, dedicò a Vincenzo Bellini nel cinquantenario della traslazione delle sue ceneri, che riposavano a Parigi, fanno evocare il ricordo dell'autore della «Norma». Così la «Gazzetta di Messina» pubblica una lettera del maestro catanese al Mercadante dove fra altro, narra del suo primo incontro con la Malibran a Londra, fra le quinte del «Drury-Lane». L'ultima scena della «Sonnambula» l'aveva esaltato e alla frase: «Ah! m'abbraccia...» non potendo contenersi per l'emozione si mise a gridare con quanta voce aveva: Viva! viva! brava! brava!» traendo con quello scatto meridionale quel pubblico freddo e compassato alle più entusiastiche acclamazioni. Finita l'opera, passò in palcoscenico. «La prima — scrive — a venirmi incontro fu la Malibran, la quale, gittatomi le braccia al collo, mi disse, nel più esaltato trasporto di gioia, ripetendo quelle mie quattro note: «Ah m'abbracciata!...» Non aggiunse altro. La mia commozione fu al colme. Credevo di essere in paradiso. Non potei proferire parola. Rimasi stordito, nè ricordo più nulla. Non so se nella mia vita potrò avere un'emozione maggiore». Quattro anni dopo, a soli trentaquattr'anni, moriva.

*

Il teatro fiammingo festeggiava il giorno 22 novembre il 40.o anniversario dell'attrice Paolina Beersmans, una delle glorie della scena fiamminga. Figlia della celebre tragica Caterina Beersmans, essa non si sentiva per nulla attratta dalla scena, quando il caso la trasse, giovinetta di diciott'anni a recitare in un teatrino di Rotterdam, la parte di «Susanna» nel «Mondo della noia» di Pailleron. In questa prima prova essa si rivelò così squisita attrice, che gli ascoltatori la supplicarono di continuare e continuò. La sua carriera si delineò e fu una costante ascensione. Successivamente — scrive la «Nation Belge» — essa recitò nei principali teatri dell'Olanda e del Belgio. Durante la guerra si rifugiò in Olanda e non ritornò nel Belgio che nel 1922, e fu allora che ebbe una scrittura al teatro reale fiammingo di Bruxelles. La sera della rappresentazione, data in suo onore, si produsse nella parte della vecchia zia nella «Terra» di Zola, nella quale aveva già ottenuto brillanti successi. Un enorme pubblico e le più alte personalità del Belgio, festeggiarono la grande attrice che dopo quaranta anni di carriera conserva ancora nella sua recitazione un'ammirabile freschezza.

*

Una strana e poco gradevole avventura è capitata in Francia ad un taglialegna. Egli è vivo, ma è morto secondo lo stato civile. Un giorno, uno sconosciuto scrisse al sindaco del villaggio, dove è nato il taglialegna per domandargli l'atto di nascita di quest'ultimo. Poco tempo dopo, fu trovato ammazzato un individuo in una grande città. Egli aveva nel suo portafogli un atto di nascita. Fu ritenuto il suo. Le autorità, fidandosi di quell'atto, avvisarono il sindaco del villaggio che il taglialegna, perchè era proprio il suo atto di nascita, era morto. L'atto di decesso fu redatto e il taglialegna fu considerato defunto. Ora, in quel giorno — scrive il «Matin» — l'11 giugno 1911, il taglialegna lavorava tranquillamente a Parigi. Quando scoppiò la guerra, egli si recò al suo corpo, senza speciale chiamata, fece la campagna, fu pensionato al 10 per cento e senz'alcuna difficoltà, ebbe la pensione. La scoperta della sua morte fu al momento delle elezioni. Non fu portato nelle liste elettorali, perchè egli era morto e i morti non possono votare. Vani furono i reclami che egli fece al sindaco. Finalmente si rivolse ad un tribunale. Otto testimoni con giuramento furono prodotti, i giudici li rifiutarono. Si dichiararono incompetenti. Fu consigliato al taglialegna di rivolgersi ad un altro tribunale più idoneo. Intanto il povero taglialegna ha consumato molto denaro, ma non è ancora riuscito a risuscitare civilmente.

*

L'arciduca Eugenio, che dopo il crollo dell'impero degli Absburgo vive ritirato in Svizzera, ha venduto per sette milioni di dollari il suo castello di Hohenwersen, sulle rive della Salzah, presso Salisburgo, ad un milionario americano che lo farà trasportare a pezzi — scrive la «Wiener Allg. Zeitung» — in America. Il castello, fra le sue preziose collezioni, ne ha una di armi, che non ha la seconda in tutto il mondo. Anzi per farla uscire dal territorio austriaco bisognerà richiedere uno speciale permesso al ministero delle Belle Arti. Anche Leopoldo di Absburgo, figlio dell'arciduca Leopoldo Salvatore, ha venduto una gran parte delle sue antichità e delle sue armi all'americano Hattavai che sei mesi alloggiava all'Hotel Bristol di Vienna. Ma per facilitare questa vendita, dove sono inclusi interessanti e antichi ricordi della Casa d'Austria, l'arciduca Leopoldo ha dovuto impegnarsi di andare lui stesso in dicembre, a Nuova York a presiederla. L'astuto affarista americano, vuole colla presenza del principe decaduto, affermare l'antichità di queste preziose e storiche collezioni, speculando nel tempo istesso, sull'interesse e curiosità che desterà la presenza dell'arciduca, che riceverà per il suo disturbo 20.000 dolari. Il contratto è già firmato e si trova nelle mani sicure di un noto avvocato di Vienna.

Un ignorato dramma tra forzati

PARIGI, 25

Alcuni anni fa l'ispettore forestale Paul Boffe ebbe una grave condanna per aver tentato di assassinare la moglie. Egli fu inviato a scontare la pena alla Cajenna. L'anno scorso il Boffe fu graziato, ma la amministrazione del penitenziario fece sapere che lo sventurato non avrebbe mai beneficiato del provvedimento perchè era morto accidentalmente durante un bagno in mare. Di fronte a questa risposta la famiglia del Boffe rinunciò per sempre a rivedere il suo congiunto, e il caso, che aveva destato enorme interesse, cadde subito nell'oblio.

Ma una lettera pervenuta ora dalla Cajenna ha riportato la faccenda alla ribalta. Dice la lettera che la morte dell'ispettore forestale non fu dovuta all'incidente denunziato dall'amministrazione bensì a un tragico avvenimento. Dal giorno del suo arrivo al bagno penale il Boffe ebbe dalla direzione del penitenziario lo ufficio di conservatore delle foreste, e in virtù di questo incarico egli era libero, abitava una casetta ed era servito da condannati che dovevano scontare pene più gravi. Questo trattamento di favore irritò i forzati i quali decisero di sopprimere il Boffe. E un giorno l'ispettore fu trovato con la testa fracassata sulla spiaggia dell'isola.

Un episodio della "guerra all'umido,,

PARIGI, 25

Si ha da Nuova York: Il piroscafo tedesco *Carmen*, diretto da Amburgo ad Halifax, è stato catturato a 140 miglia dalla costa, da un cacciatorpediniere della marina degli Stati Uniti. Aveva a bordo centomila cassette di wisky o altri liquori fini per l'importo complessivo di 5 milioni di dollari. Il cacciatorpediniere mentre era in crociera scorse il *Carmen* che faceva segnali di soccorso. Gli approvvigionamenti a bordo erano esauriti e l'equipaggio era quasi affamato. Il cacciatorpediniere, portati i soccorsi, dopo una verifica a bordo constatò la presenza degli alcoolici e dietro ordine ricevuto radiotelegraficamente procedette alla cattura del piroscafo.

CRONACA DI VENEZIA

Il Prestito del Littorio

Il Segretario Politico Provinciale, avvocato Vilfrido Casellati, lancia il seguente appello:

« Fascisti!

« *Non avremmo vinto a pieno se l'Italia non conseguisse anche nel campo economico e finanziario una vittoria piena e travolgente.*

« *La battaglia oggi impegnata ha nome* Prestito del Littorio: *tutte le risorse devono essere impiegate, tutti i mezzi sfruttati per vincere.*

« *Se ogni italiano deve pensare che gli stranieri, soprattutto in questa circostanza, ci guardano e ci pesano, noi Fascisti dobbiamo tener presente che anche i 39 milioni di italiani non tesserati vogliono — e ne hanno diritto — giudicare della nostra fede dall'esempio concreto che sapremo dare in questa circostanza.*

« Camerati!

« *Nessuno è chiamato a fare ciò che non può: ma nessuno che possa, deve sottrarsi al proprio dovere* ».

68 mila lire del Liceo "M. Foscarini,,

Memori delle tradizioni dell'Istituto nell'adesione ai prestiti precedenti che segnarono le ore più tristi e più gloriose per la Patria durante la guerra, i professori e il personale non insegnante del R. Liceo Ginnasio Foscarini, con unanimità concorde e vibrante hanno offerto in poche ore al Prestito del Littorio lire 13.600 di nuovo capitale e L. 45.000 di conversioni di buoni del tesoro.

Gli alunni a loro volta, animati dal generoso esempio degli insegnanti hanno riaperto una sottoscrizione da pochi giorni terminata a favore della Cassa scolastica, per offrire un supplemento speciale che rappresenti atto di amore e di fede alla Patria, affinchè colle disponibilità dell'anno scolastico precedente la cassa stessa possa sottoscrivere 10.000 lire al prestito beneaugurato. Sono così complessivamente L. 68.600 offerte alla Patria oltre le sottoscrizioni individuali.

Alla Banca nazionale di Credito

Anche presso questa Sede della Banca Nazionale di Credito sono state effettuate in questi giorni numerose operazioni di conversione e di nuove sottoscrizioni al Prestito del Littorio, e tra le più importanti oggi raccolte vi è quella degli Stabilimenti per l'Industria della Juta di S. Donà di Piave, di L. 100.000.

Amministrazione del Dazio Consumo

La Amministrazione del Dazio Consumo (Appalto ditta cav. Luigi Trezza) presi accordi coll'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, ha ottenuto che ai suoi impiegati ed agli agenti sia esteso lo stesso trattamento accordato agli impiegati comunali e cioè che le somme sottoscritte per il Prestito Nazionale siano pagate entro l'anno 1927 in dodici rate mensili mediante trattenute sullo stipendio. Sono in corso le relative sottoscrizioni.

Pei dipendenti del Banco di Roma

Il Banco di Roma ha stabilito di anticipare senz'altro ai propri dipendenti le somme che intendono sottoscrivere al Prestito del Littorio, consentendo che il rimborso venga effettuato in diverse mensilità, senza alcun aggravio di interessi.

Società di M. S. fra Maestri

Il Consiglio d'amministrazione della Società di M. S. fra i Maestri elementari, oltre contribuire al Prestito del Littorio con la conversione di buoni del Tesoro per L. 6500 ha deliberato di acquistare titoli per il valore nominale di lire 18.000, versando il relativo importo all'Istituto Federale di Credito.

Associazione Mutilati

La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra che, come già pubblicato ebbe a sottoscrivere L. 145.000 del prestito del Littorio prelevando detti fondi dal capitale intangibile per la vecchiaia dei mutilati di guerra veneziani, comunicò questa sua deliberazione al socio S. E. l'on. Giovanni Giuriati.

S. E. ne ha preso atto col seguente telegramma: «Rebecco-Zolli, Sezione Invalidi guerra, Venezia: Mentre plaudo nuova concreta prova patriottismo assicuro commilitoni aver inviato Duce loro telegramma. - F.to *Giuriati* ».

La colonia regionale di Enego

Il R. Provveditore agli Studi ha sottoscritto per L. 88600 in favore della Colonia Alpina Permanente di Enego costituendo così il primo fondo intangibile della Colonia stessa che inizierà la sua benefica azione nel giugno prossimo.

Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio presso l'Istituto Federale

A mezzo della Banca delle Venezie Lire 200.000 — A mezzo della Banca Popolare Cooperativa di Padova L. 1.093.500 — Presso la Sede dell'Istituto Federale di Venezia: Società Anonima M. Jesurum e C. L. 10.000 — Cesari Angelo Lire 3.000 — Rag. Giulio Cesari L. 1.000 — Perego Enrico 1.000 — Ditta Olga Asta e C. L. 25.000 — Cooperativa Edile Ferroviaria di Venezia L. 1.000 — Associazione Generale Fascista Inquilini Lire 1.000 — Ernesto Montagnari L. 10.000 — Capitò Rag. Giorgio L. 1.000 — Plancher Arrigo L. 100 — La Commissionaria Costantino Marcorà G.nni Teodoro Lire 5.700 — Lavalle Francesco 1.200.

Rettifica: Nell'elenco del 22 corr. la sottoscrizione di L. 1.200 di Bernardinis Vittorio va attribuita al sig. Bernardis Vittorio.

Un triduo a S. Marco per il sereno

Onde implorare da Dio il sereno e quindi la cessazione del maltempo da ieri è stata esposta nella Basilica di S. Marco l'Imagine della Nicopeja, al cui altare si è recato ieri nel pomeriggio il Capitolo Patriarcale per recitare le preghiere.

La sacra Imagine rimarrà solennemente esposta oggi e anche domani e il Capitolo vi si recherà dopo le funzioni del mattino.

La Moto-Nave "Romolo,, a Venezia

Ieri mattina, proveniente da Trieste, giunse nel nostro porto, ormeggiandosi alla Stazione Marittima per l'imbarco delle merci, la nuova motonave del Lloyd Triestino, «Romolo» la quale inizia i suoi viaggi per l'estremo Oriente. Detta motonave, gemella del «Remo», è stata costruita nel Cantiere S. Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino e misura in lunghezza metri 147.75, larghezza m. 18.90, puntale m. 10.65, pescaggio m. 7.92, *deadweight* tonn. 11.000, velocità nodi 13. Essa è fornita di tutto quanto v'ha di più moderno. Ieri sera stessa è partita alla volta di Maij e scali.

Intorno alle tragiche macerie di Murano

Ci siamo recati ieri a Murano per compiere una nuova visita alla Cristalleria, che fu teatro della orrenda tragedia, nella quale quattro operai hanno trovato la morte. Siamo stati accolti dallo stesso gr. uff. Toso, il quale ci ha espresso il suo profondo dolore per la sventura successa nello Stabilimento di cui egli è il capo e l'animatore operoso.

Anche il gr. uff. Toso si dichiara incapace di rendersi conto delle cause che possono aver provocato lo spaventevole crollo. Egli ci ha mostrato le altre fabbriche che compongono i suoi impianti ed alcune delle quali sono costruzioni più ardite e più complesse di quella crollata, e pure appaiono in condizioni di perfetta stabilità. Il gr. uff. Toso ci ha espresso la sua profonda commiserazione per le povere vittime del disastro.

Le macerie, che giacciono in mucchio pauroso e sinistro, sono sempre guardate dai carabinieri, che impediscono a chiunque di avvicinarsi, anche perchè due grandi capriate in cemento armato, che facevano parte dell'edificio crollato, sono tuttora in piedi e si teme per la loro stabilità.

E' curioso a questo proposito notare che quelle due capriate sono proprio le sole alle quali era già stata tolta la armatura, mentre le sei capriate, che sono crollate, erano ancora tutte sostenute dall'armatura.

Il Prefetto gr. uff. Coffari, ha nominato una commissione, composta dell'ing. Pucci, capo del Genio Civile, del N. H. Cicogna, ingegnere Capo della Provincia, del comm. Setti, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, dell'ing. Gaiani, e di un ingegnere del Genio Militare, per accertare, con opportuni sopraluoghi, la stabilità dei rimanenti fabbricati della Cristalleria.

Nella mattinata si sono riuniti al Teatro Piave gli 800 operai che formano le maestranze delle Cristallerie di Murano. Essi hanno stabilito di riprendere il lavoro domani stesso, ed hanno nominato una commissione incaricata di comunicare la loro decisione al gr. uff. Toso. Il gr. uff. Toso ha aderito, ed ha dato disposizioni perchè stamane il lavoro possa riprendersi in tutti i reparti dello Stabilimento.

Apprendiamo che l'Autorità giudiziaria ha dato all'ing. Tessier due mesi di tempo per presentare la sua perizia sulle cause della disgrazia.

L'avv. Biga, difensore di fiducia dell'ing. Dell'Olivo, si è associato alla difesa l'avv. Virotta. Il capomastro Spolaor ha scelto per difensore l'avv. Zironda.

Ieri mattina alle ore 6 il Cardinale Patriarca ha celebrato la Messa davanti alle salme delle vittime.

Alle cinque di ieri sera i parenti delle vittime sono stati autorizzati a visitare le salme, nella sala anatomica dell'Ospitale Civile, trasformata in cappella ardente, con grande profusione di fiori, tra i quali si notavano alcune bellissime corone del gr. uff. Toso. La scena è stata commovente.

I funerali delle vittime avranno luogo, a spese del Comune, domenica mattina nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo. Quindi le salme saranno trasportate a Murano, per essere tumulate in quel Cimitero.

L'Autorità giudiziaria ha autorizzato ieri, verso le ore 16, la rimozione delle macerie del capannone della Cristalleria di Murano, crollato.

Provvidenze della Congregazione

Nella luttuosa circostanza la Congregazione di Carità di Venezia ha immediatamente disposto per quei provvedimenti d'urgenza che possano concorrere a sollevare negli immediati bisogni o disagi le famiglie delle disgraziate vittime.

Ieri stesso alle ore 14 fu affisso alla porta dell'Ospedale Civile il seguente avviso:

« La Congregazione di Carità, prendendo viva parte al lutto che colpisce tante famiglie, fa invito alle stesse di presentarsi alla Segreteria di questo Ospedale dalle ore 15 alle 17 per esporre i loro bisogni. Nei limiti del possibile l'Amministrazione provvederà anche in giornata ».

Le condoglianze dell'on. Rossoni

L'on. Rossoni, al quale è stato telegrafato il luttuoso incidente di Murano ha così risposto:

« Comm. Maia - Sindacati Fascisti - Venezia. — Esprimi il dolore della Confederazione e di tutti i lavoratori d'Italia alle vittime di Murano. Rappresentami per tutto quanto riterrai necessario per assistenza feriti e famiglie dei caduti nella santa battaglia del lavoro. — *Rossoni* ».

Le esequie del card. Cavallari

Nella Basilica di S. Marco si sono svolte ieri le solenni esequie del compianto Patriarca Cardinale Aristide Cavallari, di cui ricorreva ieri il dodicesimo anniversario dalla morte.

Alle dieci, con l'assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca e presenti il Capitolo, il Clero della Parrocchia, i dirigenti il Seminario, moltissimi Parroci e le rappresentanze degli Ordini Religiosi, il più anziano dei Canonici Residenziali nominati dal defunto Patriarca, mons. Giovanni Cisco ha celebrata la Messa in terzo che è stata accompagnata dai cantori della Cappella Marciana diretti dal nuovo Maestro prof. don Tosi.

Dopo la Messa e dopo il canto del «Libera me Domine», S. Em. il Cardinale Patriarca, indossati i paramenti sacri, impartì l'assoluzione al tumulo che, sormontato dalle insegne cardinalizie era stato eretto nel presbiterio dell'Altar Maggiore.

Un gatto in fin di vita

E' stato ieri contravvenzionato dal vigile Zaccagnin, certo Alberto Nicoletti d'anni 33 avendo il suo cane lupo — sprovvisto di museruola e senza guinzaglio — ridotto in fin di vita un gatto di proprietà dell'esercente la bottiglieria in campo S. Stin 2279 sig. Domenico Zanon.

Un telegramma di S. E. il Co. Volpi per la costituzione dell'Orchestrale Stabile

La simpatia incontrata in città dall'idea di creare una Orchestra Stabile a Venezia, trova i suoi segni concreti sui fogli della sottoscrizione aperta per lo scopo che vanno coprendosi di firme adagio ma con ritmo costante.

Mentre incitiamo i ritardatari ad inviare agli organizzatori al più presto la loro adesione, affinchè la felicissima iniziativa possa entro il minor termine di tempo rendersi assicurata la possibilità di attuazione, siamo lieti di pubblicare il seguente telegramma di S. E. il Conte Volpi, ieri pervenuto al M.o Erardo Trentinaglia:

« Apprezzo molto l'iniziativa per la costituzione di un ente orchestrale stabile a Venezia. Tutto quanto contribuisce a vivificare lo spirito artistico e la tradizione veneziana, non può avere che tutto il mio plauso, il mio consenso ed il mio fervido augurio. **Volpi** ».

La commemorazione in Tribunale del cav. Camillo Petroncelli

L'improvvisa morte del cav. uff. Camillo Petroncelli, Consigliere della Corte d'Appello di Firenze, cognato del cav. Ugo Miotto, locale Conservatore delle Ipoteche, avvenuta l'altro ieri a Venezia, ha suscitato vivo rimpianto nella Magistratura e nel Foro che apprezzavano le alte doti dell'estinto.

Del rammarico per la immatura fine, si è fatto interprete ieri, all'udienza penale del Tribunale, il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. G. Prospero che ha pronunciato commosse parole di esaltazione e di saluto alla memoria del cav. Petroncelli.

L'avv. Alessandro Brass, con ispirate espressioni, ha parlato a nome della Commissione Reale per i Procuratori e per gli Avvocati, dicendo che il lutto della Magistratura è lutto anche del Foro.

Il Presidente cav. uff. Barich si è associato agli oratori inviando vive condoglianze alla famiglia dell'estinto.

I prezzi del pesce sul mercato

Per deliberazione del Consiglio Provinciale della Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti, d'ora innanzi ogni giovedì saranno pubblicati sui giornali i prezzi all'ingrosso e al minuto delle principali qualità di pesce che si trovano sul mercato di Venezia e saranno messe in opportuno rilievo le qualità che, per la stagione e per il prezzo, sono più convenienti per il consumatore.

Con questo primo esperimento la Federazione intende rivolgere l'attenzione dei consumatori sul modo pratico per effettuare la parsimonia dettata dal Governo.

I prezzi medii fatti dal mercato di ieri mercoledì sono stati i seguenti:

Cefali: ingrosso L. 8.50 - minuto da L. 9 a L. 10 — Orade: ingrosso 9 - minuto 10 — Misto mare: ingrosso 4.50 - minuto 6 — Sfoglie (secondo la grandezza): da L. 8 a 10 all'ingrosso - al minuto da 8 a 15.

Sul mercato si trovano al minuto delle sfoglie di ottima qualità, quantunque piccole, a L. 6 il kg.; ciò giustifica l'alto prezzo in cui sono state vendute le più grosse.

Seppie: ingrosso L. 5.50 - minuto 6.50 — Gò: ingrosso 6 - minuto: 7 — Schile: ingrosso 8 - minuto 10.

Queste giornate sciroccali sono particolarmente favorevoli per la pesca delle sfoglie, pesce di qualità squisita che per la quantità portata sul mercato viene venduto a buon prezzo.

Il prezzo all'ingrosso è quello pagato al pescatore. I dati debbono servire di norma per le Organizzazioni della Provincia per l'opportuno controllo sui venditori del sito, e così pure può utilmente servire per il controllo da parte delle autorità di tutto il Settentrione d'Italia, poichè il mercato di Venezia può considerarsi come il più importante in fatto di distribuzione.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Corsi premilitari 1926-27

Sono aperte le iscrizioni per la frequenza dei corsi premilitari del biennio 1926-1927.

All'anno di corso potranno iscriversi tutti quei giovani che al 31 dicembre 1926 abbiano compiuto il 17. anno di età, ed al 2 anno i giovani che appartengano alla classe di prossima chiamata alle armi e che abbiano già frequentato con esito favorevole il 1. Corso.

Potranno anche iscriversi al I. Corso i giovani che compiranno entro il 31 dicembre 1926 il 17. anno di età, restando tuttavia inteso che essi dovranno presentarsi agli esami coi giovani della classe cui appartengono.

Tutti gli allievi che si iscrivono al 2.o anno dovranno presentare all'atto dell'iscrizione il libretto personale ove risulti l'idoneità ottenuta per il passaggio al 2.o corso.

Tutti gli allievi che si iscrivono al I.o corso dovranno consegnare all'atto dell'iscrizione una fotografia formato tessera.

Date le ultime disposizioni emanate dal Ministero della Guerra si rammenta che a cominciare dalla classe 1908 tutti coloro che hanno diritto a qualsiasi riduzione di ferma per ottenere tale beneficio sono obbligati a frequentare i corsi premilitari.

Le iscrizioni si ricevono presso la Caserma Manin della Milizia Volontaria Fascista sita in Campo dei Gesuiti dalle ore 21 alle ore 23 di ogni giorno feriale e dalle 9 alle 12 di domenica.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 corrente, e la prima lezione avrà luogo la prima domenica di dicembre.

In morte d'un valoroso ufficiale idraulico

In occasione della recente piena del fiume Adige, trovava la morte l'Ufficiale Idraulico Capo Angelo Savaris e S. E. il Ministro ha tributato un encomio alla sua memoria con la seguente motivazione: « Durante una pericolosa piena del fiume Adige, quantunque seriamente infermo abbandonava ogni cura, affrontava disagi e intemperie per attendere al suo servizio di vigilanza nel quale perseverava fin quasi al momento della sua gloriosa morte avvenuta la mattina del 10 novembre 1926 ».

Vecchio settantacinquenne annegato in Rio del Malibran

Il vigile urbano Giuseppe Bacchetta passando ieri per il Ponte Marco Polo a S. Canciano, dietro il Teatro Malibran, nel sottostante rio scorgeva galleggiare il cadavere di un annegato. Egli provvedeva subito a trarlo presso la riva e ad avvisare la Polizia che inviava sul posto un funzionario il quale rilasciava il nulla osta per il trasporto alla sala anatomica dell'Ospedale Civile, trasporto che venne effettuato dopo le sette con una barca della Croce Rossa.

Si tratta del cadavere del settantacinquenne Giovanni Forti, abitante con una figlia ed il genero in Calle Cappellis a S. Maria Nova 6029 C. Il vecchio era da molti anni pensionato dell'Ospedale Civile, ove aveva fatto l'inserviente; era divenuto giornalaio; ma in questi ultimi tempi, per gli acciacchi, era stato costretto ad abbandonare anche questo mestiere e fino a ieri non faceva più nulla: egli era divenuto un assiduo frequentatore delle aule giudiziarie. Infatti passava le sue giornate andando ad assistere ai processi più interessanti alle Assise.

Pare che la tragica morte si debba attribuire a disgrazia che sarebbe avvenuta ieri sera quando il vecchio era diretto a casa. Egli ai Miracoli, anzichè salire sul ponte, a causa dell'oscurità e della sua debole vista, avrebbe proseguito fin verso la riva di dove sarebbe precipitato in canale. La corrente l'avrebbe poi trasportato fino al vicino rio del Teatro.

Il biglietto falso

Nel pomeriggio di ieri al Commissariato di P. S. di Castello certo Ambrogio Bosello d'anni 42, abitante nel suddetto sestiere al n. 5351, denunciava che la sera innanzi alle undici, essendo stato con alcuni amici al caffè *Leone* a S. Lio, scambiando un biglietto da cento lire si ebbe dal cameriere di ritorno un biglietto da cinquanta falso. Dapprima non se ne accorse, ma il dì successivo la nottivaga Erminia Cambruzzi abitante a S. Maria Formosa, colla quale egli aveva passata la notte, pensava lei a informarlo della falsità del biglietto.

Il Bosello corse allora dal cameriere, da cui lo aveva avuto, e dal proprietario del caffè suddetto; ma non avendo raggiunto lo scopo, perchè i due negarono di aver mai avuto quel biglietto, lo portava al cav. Campetti perchè provvedesse per le indagini del caso.

I festeggiamenti in onore di S. E. Mons. Costantini e dei Vescovi Cinesi a Castions di Zoppola

CASTION DI ZOPPOLA, 25

Magnifico l'entusiasmo della popolazione di Casarsa che gremiva letteralmente il piazzale di quella stazione nel pomeriggio di domenica 21 per porgere il primo saluto a S. E. Mons. Costantini ed ai novelli Vescovi Cinesi che arrivavano da Venezia. Scese dal treno alle 15.20, le LL. EE. ricevettero l'omaggio delle Autorità fra cui: Mons. Sandrini, Vic. Gen. della Diocesi, in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo, Mons. Toffolon per il Capitolo, il Presidente del Comitato ordinatore Cav. Micoli-Toscano, il Sindaco Brussa, il Rev. Parroco, il Conte Zoppola ed altri. Formatosi il corteo, composto da numerose automobili in cui erano distribuiti gli Ospiti, fu incontrato ad Orcenico Inferiore da una squadra di ciclisti con le bandiere delle Associazioni che fece la scorta lungo il rimanente percorso. All'imbocco del paese S. E. Costantini ricevette il benvenuto e l'omaggio di un mazzo di fiori da una bambina bianco-vestita, quindi il corteo proseguì a passo d'uomo fra due ali di popolo plaudente disposto ai lati della via la quale spiccava per il magnifico ininterrotto addobbo di archi e di festoni.

Sul piazzale della Latteria attendevano le Autorità ed uno straordinario numero di persone convenute anche dai paesi circonvicini; all'arrivo, la Banda di Prodolone intonò la marcia Reale, mentre dal popolo partivano entusiastiche acclamazioni all'indirizzo degli Ospiti illustri.

Giunto il corteo alla Chiesa Parrocchiale, assistemmo ad una breve funzione seguita da forbitissime parole pronunciate in italiano ed in latino dal Rev. Parroco Don Argenton; dopo di che, sempre circondate dalla folla rispettosa e plaudente le LL. EE. furono accolte in Casa Costantini. Ripetutamente chiamato dal popolo riversatosi in piazza, S. E. Mons. Celso ringraziò con brevi parole coronate da nuovi e più forti applausi. Uscì poco dopo, accompagnato dai Vescovi Cinesi, per una visita all'Istituto San Filippo Neri artisticamente addobbato per l'occasione; così, verso le 17, passarono in Casa Micoli-Toscano dove agli Ospiti ed a pochissimi altri invitati, fra cui gentili Signore, venne signorilmente servito il the. Poco dopo ebbe inizio il Concerto che la Banda di Prodolone svolse in modo inappuntabile, riscuotendo applausi meritati. L'indomani, lunedì, seguirono per tempo SS. Messe dei Vescovi Cinesi, nella Parrocchiale, nella Chiesetta nell'Istituto San Filippo Neri, e in quella di Murlis mentre S. E. Mons. Celso, quasi in incognito celebrava nell'Oratorio San Marco, prossimo al Cimitero dove riposano i Suoi Venerati Genitori. Verso le 10 ebbe inizio il solenne Pontificale di S. E. Mons. Simone Tsu assistito dagli altri Ecc. Presuli e da numerosi Sacerdoti. Mirabile l'esecuzione della Messa (Prima Pontificalis del Perosi) da parte della Scuola di Canto locale accompagnata all'Armonium dal signor F. Cimatti e diretta dal Rev. Don Coletti. S. E. Mons. Costantini pronunziò un elevatissimo discorso presentando i novelli Vescovi della Cina al popolo che letteralmente gremiva la Chiesa, e spiegando la grande importanza dell'avvenimento, trasse auspicio per una sempre più fiorente espansione della Fede Cattolica nelle lontane regioni della Cina. Seguirono quindi le SS. Cresime che S. E. Mons. Tchen impartì solennemente a numerosi giovanetti. Verso il tocco, in una sala superiore della Canonica venne offerto agli Ospiti ed invitati un banchetto signorilmente preparato anche per cura della Co. Casselli e Co. di Caporiacco, durante il quale regnò la più schietta giovialità. Notammo fra i presenti, oltre a S. E. Costantini ed EE. Vescovi Cinesi Monsignori Tchen, Hou, Tcheng, Tsu, il Presidente del Comitato cav. Micoli-Toscano, il Sindaco Brussa, Mons. Giovanni Costantini, Mons. Vicario Foraneo, il Prof. Dottor Tasca, il Rev. Parroco, il Conte Zoppola, Dr. Troiani, Don Zilli, Don Bortolo, Signori Pietro ed Antonio Costantini, F. Cimatti ed altri di cui sfugge il nome.

Allo spumante dissero appropriate parole: il Sindaco signor Brussa, il Presidente del Comitato Micoli-Toscano che rivolse parte del saluto in lingua francese ed il giovane universitario in lingua latina.

A tutti rispose, con gesto simpatico Mons. Celso ed ai convitati venne per l'occasione offerta copia di una indovinatissima epigrafe in onore dei festeggiati.

Il tempo piovoso e la stanchezza degli Ospiti non permisero che a Zoppola potesse svolgersi il ricevimento ufficiale al Municipio, per cui, dopo una breve funzione nella Parocchiale le LL. EE. si ritirarono in casa Costantini, davanti alla quale la popolazione plaudente ebbe la fortuna di ascoltare da Mons. Tchen poche parole di ringraziamento pronunciate nel nostro idioma.

Nonostante la pioggia molta fu l'animazione sì nel paese di Castions come nei circonvicini e più la soddisfazione di rendere omaggio al Figlio illustre ed agli EE. Presuli «veri ardenti Vangelizzatori della Cina».

Le dovute lodi al Comitato ordinatore, al benemerito Presidente e Segretario, ai giovani del Circolo Cattolico, alla Scuola di Canto ed al Corpo Musicale di Prodolone, assieme all'esimio suo Maestro.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.26; tramonta alle ore 16.30 — Luna tramonta alle ore 2.56; leva alle 22.59.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 5.15; bassa ore 21.20; stanca nel pomeriggio.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 12.9; minima 9.0. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 76[illegible].

Stato dei fiumi veneti. — Alle ore [illegible] di ieri i corsi d'acqua della Regione erano tutti in diminuzione.

L'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone e il Bugno-Guà-Frassine in morbida pronunciata.

La Livenza e l'Adige in piena in [illegible] il suo corso decrescevano lentamente.

Il Po in forte piena da Ostiglia alla foce, decresceva pure lentamente.

Piroscafi della Veneziana in mare

Il Pir. «Alberto Treves» è partito il [illegible] novembre da Colombo per Massaua, proveniente da Calcutta e diretto a Venezia.

Il «Barbarigo» è arrivato a Fiume il [illegible] novembre da Venezia diretto a Calcutta.

Il «Lepanto» è partito il 23 novembre da Napoli per Catania diretto a Calcutta.

Il «Manin» è partito il 23 novembre da Napoli per Livorno proveniente da Calcutta.

Il «Vittoria» è arrivato il 23 novembre a Massaua da Colombo proveniente da Calcutta.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

L'anagrafe commerciale nel mese di Ottobre

Cessazioni

N. 172 — De Agostini Rag. Luigi - Udine, piazza Duomo 1. — Rappresentanze.

N. 4462 — Del Mestre Alceo e C. - Udine, via Paolo Canciani 7. — Costruzione di un edificio in via Belloni - angolo via Cavour e sfruttamento dello stesso. Sciolta la società e nominato liquidatore il cav. rag. Girolamo Muzzati.

N. 11773 — Di Giulio Vincenzo - Udine, via Bertaldia 2. — Osteria « La Ripresa ».

N. 13475 — Gallussi e Gargano - Udine, casa del cav. rag. Ettore Morichini a via Viola 30. — Compravendita di merce e nova (società di fatto).

N. 8784 — Giavitto Teresa - Udine, via C. Battisti 7. — Calzature al minuto.

N. 13635 — Oscar Romano - Udine, via Bertaldia 75. — Rappresentante in tessitori ed affini.

N. 556 — Paolini Luigi succ. G. B. - Udine, via Aquileia 63. — Pa...

N. 3586 — Penso Paolo - Udine, via d'Udine 14. — Osteria al « Fritto Veneziano ».

N. 11862 — Picco Giuseppe - Udine, via Venezia. — Coloniali e salsamentarie al minuto.

N. 293 — Selva Isidoro. - Udine, via M. Volpe. — Officine per la lavorazione artistica del ferro e del rame.

N. 3428 — Silvestri Candido - Udine, via Stazione 19. — Caffè, bottiglieria.

N. 13822 — Zorzi Delfina - Udine, via ...a 1. — Frutta e verdure al minuto.

N. 12348 — Rivoldini Evangelista - Ber... — Sub - agente della Società di Assicurazione « La Cattolica » di Verona.

N. 565 — Nicoloso Gio. Batta - Buia. Fornace di laterizi.

N. 13723 — Tirelli Tiberio - Campo... — Commercio ambulante di ...

N. 3894 — Facchin Angelina in Moret... Casarsa. — Filati al minuto.

N. 10325 — Ditta Zipoli Brunellesco Michelozzi e Palchetti - Cervignano. — Vini e legnami all'ingrosso e minuto.

N. 9664 — Gasparini Luciano e C. - ...gnano. — Rappr. del Sindacato Agricolo Friulano.

N. 13518 — Guzzon Giuseppe - Co... — Pescivendolo.

N. 6237 — Casarsa Ferruccio - Fagnano. — Manifatture al minuto.

N. 5511 — Mattiello Giovanni - Moggio. — Osteria, Coloniali e privative ...minuto.

N. 11520 — A. Bert e C. - Palmanova. Sciolta la societ! e nominato liquidatore il rag. Ezio Cabrini (lavorazione meccanica del legno e del ferro).

N. 6186 — Angeli Antonio - Pagnacco. Farmacia.

N. 199 — De Nardo geom. Giuseppe - ...no al Tagl. — Molino e segheria.

N. 8573 — Mibelic Fratelli - Plezzo. — ...meria.

N. 10421 — Gobbo Matilde ved. De ... - Pordenone. — Carni congelate.

N. 13004 — Buttolo Antonio - Resia. — Commercio manifatture, falci ed affini.

N. 1650 — Pellizzari Andrea - Resia. — Trasporti automobilistici pubblici e merci.

N. 6405 — Armando Feruglio e F.lli - S. Daniele del Friuli. — Manifatture al minuto.

N. 4460 — Fabris Giovanni - S. Giorgio ...ro. — Falegname.

N. 9858 — De Carli e Mora - Sequals. Imprese lavori ferroviari, stradali, idraulici, edili ed affini.

N. 12677 — De Marchi L. e C. F.lli - ...al Reghena. — Fabbrica liquori.

N. 12791 — Manzotti Italo e C. — Spi... — Coloniali, vini e liquori al minuto.

N. 13633 — Del Ponte Giuseppina ...to. — Frutta al minuto.

N. 9323 — Marini P. e A. Michelo - Tarcento. — Officina meccanica e ...o di rimessa.

N. 13297 — Francovich e Sgorlon - Tri... — Confezioni e sartoria.

N. 13196 — Capozzi Michele - Udine, ...lle Carceri nuove. — Osteria.

Il mercato di Santa Caterina

...maltempo che imperversa da oltre ...mese, salvo qualche brevissima interruzione, pareva qualche giorno fa do... lasciare il posto a un pò di se... che tanto era sospirato da tutti ...almente da tutti quei commercianti ...nell'attesa della tradizionale fiera di Santa Caterina si erano fatti pro... di buoni affari. Invece ieri mat... fino a mezzogiorno il cielo conti... a rovesciare acqua in quantità. Le ..., tanto quella degli animali come quella dei cereali, furono poco af... e gli affari scarsi. In piazza Um... I, ove di solito convenivano per ... giornata numerosi forestieri de... di spassarsela nei baracconi, ...movimento e magrissimi affari. ...riamo nella seconda giornata e, ...che tutto, in Giove Pluvio!

Nozze auspicate

...ani in Padova si celebreranno le ...rate nozze del collega Luigi No... con la gentilissima signorina Elsa .... Molti ricordano, specialmen... campo sportivo, la viva attività ... dall'egregio collega per il buon ... del calcio udinese cui lo legavano ... della sua partecipazione quale ... giocatore alle magnifiche lotte ... dell'A. C. U.

Un investimento

...a Morsano al Tagliamento e Ca... di Strada è accaduto alcuni gior... come demmo notizia, un'investi... del quale rimaneva vittima la si... Grappin Anna insegnante nelle ... elementari di Morsano. Un cicli... troppo veloce urtava, inve... e atterrava la signora Grappin, ... poi alla fuga. Questa benchè ...ante per varie ferite e contusioni ... e senza dar troppa importanza ... investimento continuò le sue occu... Ieri però la poveretta fu dovu... trasportare al nostro Ospedale per ... aggravate condizioni. Il sanitario di ... risconfrò infatti, oltre alle con..., la frattura del radio sinistro ... giudicò guaribile in un mese salvo complicazioni.

Stato civile del 24 Novembre

Denuncie di nascita: nati maschi n. 3; femmine n. 2. Totale 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Pianta ... muratore con Comuzzo Clotilde cas.

Denuncie di morte: Venturini Nicolò Giuseppe spazzino di anni 53; Gremese ... Catterli Maria fu Andrea casalinga di anni 71; Trotter Oriben Emilia fu Gae... pensionata di anni 74.

Sonetti fiorentini

V'è una larga schiera di emeriti cittadini friulani, professionisti reputati, funzionari, universitari, artisti, ecc. che devono in parte la loro fortuna ad un uomo che fu loro maestro nei tempi di preparazione. Questo uomo è Giovanni Del Puppo, insegnante per lunghissimi anni al R. Istituto Tecnico ed ora Direttore del Civico Museo; il suo nome non è nuovo per chi si interessi ogni poco d'arte, di poesia, di friulanità. Quanto potremmo dire di questo valentissimo insegnante, artista nell'anima e quindi buono, ricco di una vasta coltura, disinteressato e generoso?

I numerosi giovani che ebbero da lui i primi insegnamenti in quel R. Istituto Tecnico di Udine che fu ai suoi tempi una delle migliori scuole del Regno, lo ricordano certamente con la viva simpatia che unisce il discepolo al maestro quando intercorra fra i due un alto senso di stima. Molti giovani e vecchi artisti devono parte della loro rinomanza ai consigli ed ai giudizi di Giovanni Del Puppo; il quale ha benemerenze grandissime nella difesa delle vecchie caratteristiche della nostra città di cui conosce tutti i monumenti e le cose di pregio artistico dalle prime epoche ad oggi.

Un campo di attività per lui pieno di soddisfazioni è la letteratura friulana; ed è specialmente in certi suoi componimenti che videro la luce sullo «Strolich» della Filologia Friulana, che il suo vivissimo senso umoristico risalta perfettamente inquadrato in certi aneddoti o in certe «fufigne» prettamente friulane. Ed egli ci ricorda, col carattere dei suoi versi, lo spirito ormai rarissimo di Zorutti: schiettezza, semplicità e spontaneità nell'affetto.

Il cav. uff. Giovanni Del Puppo, che dall'inizio della guerra fu valido collaboratore all'Ufficio Geografico Militare del Comando Supremo e durante l'invasione riparò a Firenze, ove gli fu impossibile di aver notizie della moglie perdutasi durante la disastrosa ritirata di Caporetto. Non potendo dedicarsi all'arte sua disegnando o dipingendo, in causa delle severe ordinanze militari passò quei dolorosi giorni effettuando qualche gita nei magnifici dintorni di Firenze. Fu in quelle malinconiche, talvolta dolorose passeggiate, che egli raccolse le impressioni dalle quali trasse quattordici sonetti che chiamò «fiorentini» e che sono ora raccolti in una nitida pubblicazione della Tip. Doretti a cura dell'Accademia Udinese presso la quale qualche tempo fa il prof. Del Puppo tenne una lettura degli stessi.

Dire di questi piccoli gioielli, ricchi di sentimento di sonorità e di verità, è ovvio in quanto troppi sanno quali siano le doti del poeta; ma noi pensiamo che anche in questi suoi lavori dettati dalla tristezza sprizzi qua e là, inavvertitamente, quell'«humor» di immediata comprensione che è il più bel dono che il Del Puppo fa ai suoi ammiratori quando scrive in italiano o in friulano e quando parla.

La lettura di questi componimenti ci riconferma le belle doti dell'artista letterato il quale sa con semplicità di mezzi trarre notevoli impressioni e dare ad ogni lettore la soddisfazione della immediata comprensione.

Il ricordo ai postelegrafonici

Il ricordo marmoreo che è stato collocato nell'atrio del nuovo Palazzo delle Poste, sarà scoperto domenica 28 corr. alle ore 9.30 alla presnza di autorità e rappresentanze. Questo degno monumento reca una breve dedica in ricordo dei gloriosi caduti postelegrafonici e in loro onore è stato serbato quello spazio sulla parete centrale dell'atrio onde tutti passando di là abbiano a ricordare l'altezza del sacrificio e dell'amor patrio.

Lapidi romane divenute materiale da costruzione

Negli uffici dei giudici del Tribunale sono state scoperte per caso dai muratori che procedevano ad alcuni lavori di restauro, quattro lapidi romane che risalgono a Tiberio. Il fatto avvenne mentre i muratori stavano raschiando un muro: al cadere dei calcinacci apparve agli occhi attoniti dei bravi operai una dicitura latina incisa su una pietra. Vennero avvertiti i funzionari e quindi si procedette nei lavori. Fino ad ora ne sono state scoperte sei. L'importanza delle inscrizioni è relativa in quanto si tratta di lapidi funerarie di cui v'è una certa abbondanza, specie nella zona di Aquileja, da dove, pare che queste pietre siano state portate quando si trattò di costruire il palazzo del Seminario.

Il personale daziario pel Prestito

Il personale daziario del Comune, con entusiastico slancio, ha deciso di partecipare alla sicura riuscita del prestito del Littorio con l'investimento di 60.000 lire del proprio fondo di previdenza. Il gesto, degno della massima lode, serva d'esempio.

Avvelenati da salumi

Nella vicina Basaldella si è verificato ieri un caso di avvelenamento prodotto da carni suine insaccate. Quattro membri della famiglia di Gorasso Emilio fu Giovanni si trovano ammalati con sintomi di avvelenamento prodotti da sostanze organiche infette. I salumi di cui si erano cibati erano stati ceduti al Gorasso da un compaesano che li aveva confezionati senza la prescritta visita veterinaria, con carne di un maiale ammalato. Le autorità sanitarie stanno accuratamente cercando le cause della malattia dell'animale. Il disgraziato caso fa pensare all'evidente necessità dell'ispezione sanitaria ai suini macellati anche da privati. A questo riguardo va data lode alla locale Regia Prefettura che appunto in questi giorni, con speciale circolare, ha reso obbligatoria in tutti i Comuni l'applicazione della legge sanitaria.

Le disgrazie

Sandrin Giovanni fu Giuseppe da Codroipo, mentre stava abbattendo alberi, arrampicato su un pioppo, cadeva a terra in malo modo riportando gravi contusioni alla regione lombo-sacrale e all'anca destra. Guaribile in 15 giorni.

— L'operaio Enrico Krovat da Serpenizza, maneggiando una scure per tagliare rami d'albero, andava a colpirsi il piede destro producendosi una ferita grave. E' stato ricoverato all'ospedale di Udine.

— La filatrice Di Leonardo Argentina impiegata al Cotonificio è stata accidentalmente investita da un grosso cilindro di ferro ed ha riportato una ferita lacero-contusa al dorso del piede. Guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La vera malattia della Santa di Siacco

Il prof. Giuseppe Calligaris in merito al giudizio sulla malattia della «Santa» di Siacco, la povera Laurencig che è ancora ricoverata al Manicomio provinciale si pronunzia in una lettera diretta al « Giornale del Friuli » nella seguente forma:

1. — La Laurencig è affetta, da un anno, da encefalite epidemica. Già l'anamnesi avrebbe potuto indicare facilmente (a chi sa rilevarli) alcuni sintomi pregressi caratteristici come la ptosi palbebrale, le clonie fascicolari, la sonnolenza diurna, i disturbi visivi e degli sfinteri, ecc., fenomeni tutti che esulano dal quadro classico e puro di una « demenza paranoica ».

2. — Anche presentemente la malata mostra pur sempre (a chi sa vederli) sintomi neurologici inequivocabili di Encefalite epidemica, specialmente localizzati nella metà sinistra del corpo (emisindrone post-encefalitica sinistra).

3. — Fu precisamente questa infezione (non ancora spenta nel suo organismo) quella che, negli ultimi tre mesi, ha comandato ed ha determinato la esplosione e la ripetizione per crisi degli episodi organici ben noti al medico curante dr. Sartorelli, e quella che ha accentuato al massimo quelli psichici, in una isteroide e in una paranoide costituzionale.

4. — I cultori di psichiatria sanno che l'infezione in discorso può determinare (specialmente in soggetti predisposti) quadri neurosici (isterici, neurastenici, ecc.) dei più conclamati, stati melanconici dei più gravi, aspetti maniacali o amenziali dei più imponenti, forme deliranti e allucinatorie delle più varie, e non solo pseudo-demenze paranoiche ma anche pseudo-demenze paralitiche le più ingannatrici.

Nel Fascio di Castelnuovo

Con recente provvedimento il reggente la Federazione fascista cav. uff. De Lorenzi ha sciolto la sezione del Fascio di Castelnuovo del Friuli nominando commissario con pieni poteri il medico condotto locale. Il segretario politico dimissionario era stato sospeso dall'on. Moretti e rimesso poi in carica dal generale Ronchi.

Acqua ridotta

Ci viene comunicato:

Per lavori improrogabili sul Canale sussidiario del Consorzio Ledra-Tagliamento dovrà essere ridotta l'acqua nei Canali provinciale e secondari dal mattino del giorno 28 corr. alla sera del giorno 5 dicembre.

Nel libro d'oro della "Dante,,

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti: Malacrea cav. Giuseppe di Cervignano L. 30; Leskovic Sabino L. 10. — Totale L. 2140.

Cronache provinciali

Cividale

Fascio cividalese. — Gli inscritti alla sezione cividalese del Fascio, sono invitati a presentarsi, senza eccezioni, alla sede dal giorno 25 al giorno 28 per rispondere alle domande che arà loro un membro del direttorio.

Non sono ammesse giustificazioni alle eventuali mancanze a questa chiamata ed i trasgressori saranno ritenuti dimissionari.

Il tempo. — Le stranezze che il tempo commette quest'anno infischiandosi di tutte le leggi metereologiche alle quali è sembra sinora ossequiente, ci obbliga ad occuparsi spesso di lui. Dopo la giornata discreta di mercoledì, in cui il barometro segnò 160 mm., ecco il cielo annuvolarsi di nuovo e cadere per tutta la notte la pioggia, la quale persistè anche ieri; nonostante che il barometro continui a salire e gli gli strumenti segnino una forte diminuzione dell'umidità atmosferica.

La campagna soffre assai per l'acqua ecetssiva e le faccende rimangono sospese.

I nuovi prezzi annonari. — Si è radunata ieri sera, presso la Giunta comunale, la commissione annonaria, la quale ha proposta la seguente nuova lista dei prezzi, che la giunta ha approvato:

Carne di bue, posteriore, al kg. 9.50; anteriore 8.50; senza osso 12. — Vacca: anteriore 8, posteriore 9. — Vitello: anteriore 8, posteriore 10, senza osso 13. — Carne suina da 10 a 9.50 — Riso da 2.40 a 2.55 — Farina gialla 1.25; bianca 1.35 — Pasta di Napoli 3.65; pasta di Bologna 3.60; nostrano 3.45; zucchero fino 7.20 — Olio di semi 7.50; olio l'oliva 11 — Lardo nostrano 10.50 — Formaggio grasso di latteria 12 — Emmenthal 14; grana vecchio 26; pecorino 20.

Dimissioni. — Il presidente della locale sezione Mutilati, sig. Luigi Freschi, ha rassegnato le dimissioni dalla carica che teneva da sette anni. Il consiglio, che cercato di farlo desistere dalla decisione, si radunerà in breve per deliberare in merito.

Osoppo

Consegna della medaglia al valor civile alla fanciulla D'ranco Maria. — Domenica sul piazzale delle scuole, furono riunite le scolaresche ed i bambini dell'Asilo perchè assistessero alla cerimonia per la consegna della medaglia di bronzo al valor civile alla quattordicenne Maria D'Aronco figlia di Angelo e di Valerio Caterina. La ragazza ha compiuto un atto di salvataggio verso la propria madre, colpita e gettata a terra, da un toro infuriato e slegato dalla catena.

Alla cerimonia parlarono: il Podestà signor Faleschini Antonio che ricordò le benemerenze altissime di Sua Maestà il Re e della Casa di Savoia e che infine lesse il Decreto col quale veniva concessa la medaglia al valor civile alla D'Aronco fra gli infiniti applausi della folla. Dopo che il Podestà ebbe appuntato sul petto della D'Aronco la medaglia ed esortato gli alunni a seguire l'esempio, prese la parola il maestro don Pellegrini Valentino, il quale con bella foga spiegò agli alunni il significato e l'alto insegnamento di quella medaglia, facendo osservare che l'onore del bell'atto compiuto dalla D'Aronco veniva anche alla scuola dove essa fu educata.

La cara ed istruttiva cerimonia ebbe termine col canto di inni scolastici e patriottici.

Gli immensi danni del Tagliamento. — Veramente immensi sono i danni che il Tagliamento ha arrecato in questi giorni nel territorio di Osoppo, causa la straordinaria piena. Si calcolano circa mezzo milione di danni: prati, tratti di bosco ricchi d'alberi d'alto fusto sono stati devastati, in parte scomparsi in un territorio di circa quattro chilometri di lunghezza. E' una vera desolazione!

L'autorità locale ha fatto presente agli uffici statali competenti questa dolorosa condizione di cose esortando a sollecitare i progettati lavori di arginatura.

Elenco dei sottoscrittori pro Milizia Balilla. — Con slancio veramente lodevole hanno sottoscritto i seguenti fascisti pro Milizia Balilla osoppana.

Faleschini Antonio L. 25, sigg. F.lli Rossi Silvio e Gio. Batta fu Antonio 100, Farmacista Fabris Francesco fu Enrico 25, dott. Morandini Valentino 25, cav. Giacomo Di Toma 25, Di Toma Domenico di Giacomo 25, Trombetta Biagio Valentino 10, Trombetta Galileo di Valentino 10, Catano Genesia 10, Murero Silvestro 10, Venchiarutti Valentino (Mardissia) 10, Fratelli Verza Achille e Giovanni 10, De Simon Giovanni di Antonio 10, Valerio Antonio di Valentino 10, Passuello Giuseppe (fornar) 5, Bissoni Gio Batta (Gabiot) 5, Rizza Luigi 5, Christ Giovanni 5, Zerbinatti Antonio 5, Di Poi Vittorio 5, Murero Gio. Batta 5, Biasoni Mattia 5, Casasola Valentino (peres) 5, Pittis Giovanni 5, De Simon Valentino 5, D'Aronco Angelo (Culao) 5, De Cecco Umberto 4, Casasola Giacomo (Meninte) 3, Chiopolini Massimo 3, Venchiarutti Eugenio 2.60, Valerio Leonardo fu Giovanni 2, Forgiarini Antonio 2, Trombetta Umberto (preacu) 2, Marchetti Antonio 100 in memoria del defunto fratello dott. Marchetti Luigi.

Nel mentre segnaliamo le nobili offerte dei suaccennati fascisti ci auguriamo che tale esempio abbia a trovare altri imitatori in modo che la numerosa schiera dei piccoli Balilla, che presto sarà ufficialmente costituita, non abbia nulla ad invidiare alle già tanto ammirate schiere del Friuli.

Gemona

Sottoscriviamo al Prestito Littorio. — La locale Società Operaia ha deliberato nella seduta di martedì 23 corr. di sottoscrivere per la somma di L. 6.000 al grande Prestito Littorio. Ci auguriamo che molti cittadini gemonesi abbiano ad imitare la suddetta Società Operaia nel sottoscrivere al nuovo prestito, il cui successo sicuro dovrà in breve rappresentare liberazione e potenziamento economico del popolo italiano e dimostrare così ai nemici interni ed all'estero l'amore e la devozione che gli italiani hanno per la loro Patria e per l'Uomo che la Provvidenza ha valuto a Capo del Governo Nazionale.

Per oltraggio al Capo del Governo. — Sabotio Pietro denunciato circa due mesi or sono dal milite Antonio Brollo per oltraggio al Duce è stato condannato a due mesi di carcere dal Tribunale di Tolmezzo. Ha testimoniato il fatto il Brollo.

Maniago

Per i redditi Agrari. — Numerosi agricoltori del Maniaghese si sono lunedì scorso spontaneamente riuniti nel capoluogo in occasione della fiera per discutere in merito agli accertamenti che vengono in questi giorni notificati per l'imposta sui redditi agrari.

Fu votato questo ordine del giorno:

« I contribuenti del Mandamento di Maniago riuniti in imponente adunanza presso il Consorzio Agrario di Maniago per discutere in merito agli accertamenti applicati dalla locale Agenzia delle Imposte sui redditi agrari ha rilevato che il reddito agrario di questa zona è infimo e fra i minimi della Provincia per le condizioni locali di terreno e di clima; tanto che, malgrado anche gli sforzi di questi ultimi anni le migliori braccia delle popolazioni rurali continuano ad essere costrette all'emigrazione per trovare modo di sostentamento; constatato che le tabelle che si applicano sugli accertamenti eseguiti per i redditi agrari sono le stesse che vengono applicati anche per i più fertili terreni della Provincia; rilevato che ciò nuoce non solo all'economia dei singoli, in quanto costringe a dannose limitazioni sia nella tecnica delle colture, quanto nella tecnica e nell'estensione degli allevamenti zootecnici, portando in breve a gravi peggioramenti in contrapposto alla propaganda ora intensificata per l'agricoltura, ma anche nuoce all'economia generale della zona e del Paese sminuendo in brevi anni i redditi tassabili; fanno voti perchè dalle Superiori Autorità vengano impartite opportune, tempestive istruzioni agli uffici locali competenti perchè prendano gli opportuni provvedimenti per un'applicazione dell'imposta sui redditi agrari, non di favore ma equa ».

Buia

Seduta comunale. — Per domenica 28 corr. mese alle ore 9 ant. è indetta una seduta ordinaria del consiglio comunale col seguente importante ordine del giorno

Approvazione Bilancio Preventivo 1927, Sorteggio di un membro della Congregazione di Carità di nomina governativa, che dovrà dichiararsi decaduto, e conseguente nomina dei cinque membri elettivi Sussidio alla costituenda Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Buia; Sussidio al costituendo gruppo Balilla; Sanatoria delibera di Giunta, 2 ottobre corr. anno, relativa alla nomina dell'applicato d'ordine provvisorio; Sanatoria delibera di giunta 28 settembre 1926 relativa all'approvazione del Bilancio Preventivo 1927 della Congregazione di carità; 7. Liquidazione riserve impresa Piemonte Domenico; Sottoscrizione al Prestito Nazionale del Littorio; Sussidio di L. 3000 alla Congregazione di Carità; Aumenti quadriennali impiegati ex combattenti; Nomina dell'applicato d'ordine.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno, si passerà a discutere sul Monumento ai caduti in guerra.

Rovereto in Piano

Alla Professionale di Disegno. — Come abbiamo già annunziato martedì sera, il Direttore di questa scuola sig. Poidamani Sebastiano tenne una pubblica lezione sul tema « Scale di Proporzione ». Presenti gli alunni, il Podestà del Comune sig. Del Piero Pietro, il Presidente della Scuola cav. Angelo Lollo, tutti i membri della Giunta di vigilanza e altri.

L'insegnante svolse chiaramente la lezione, sviluppò pienamente l'argomento tanto da farsi capire da tutti i presenti e suscitare l'attenzione massima negli alunni.

Il progredire di questa Scuola in paese è visto con orgoglio della cittadinanza; ieri sera si ebbe la prova della valentia del Direttore e si può affermare che sotto tale guida la Scuola avrà sempre maggiori simpatie e successi.

Alla Giunta di vigilanza e al suo Presidente, al Comune che assiste l'Istituzione, al Direttore che ne è anima e vita i migliori auguri.

Monfalcone

Importante riunione. — Ieri l'altro ha avuto luogo nella vicina Sesana una riunione degli esponenti dell'agricoltura del circondario.

La riunione fu tenuta nella sede del P. N. F. ed erano presenti il sottoprefetto di Sesana cav. Avian, il dr. Mariani della Cattedra ambulante di Trieste, il rag. Frignani del Credito agrario di Trieste, il dr. Clauser reggente la Cattedra di Sesana e parecchi podestà.

Il tenente Emilio Grazioli, dopo di avere ringraziato le autorità intervenute, ha parlato sul tema: « Inquadramento degli agricoltori nell'organizzazione sindacale ». Dopo avere accennato allo spirito della nuova legge sindacale, ha esaminato la funzione del Credito agrario e la posizione della Cassa depositi e prestiti locali, terminando col preannunciare singole riunioni in ogni Comune allo scopo di poter parlare direttamente a tutti gli agricoltori sul tema sopra indicato.

Il dr. Mariani a nome della Cattedra ambulante ha tessuto con nobilissime parole l'elogio alla nuova legge sindacale, che porta benefici non indifferenti agli agricoltori, affermando che la cassa ambulante darà il massimo appoggio alla nuova organizzazione con la quale deve agire necessariamente in diretta collaborazione perchè entrambe le istituzioni curano il benessere della classe agricola.

Il rag. Frignani espone quindi chiaramente l emodalità per la concessione del Credito agrario che rende innumerevoli benefici agli agricoltori ed all'agricoltura.

La riunione è terminata fra gli evviva e gli alalà.

Idria

Distribuzione sussidi ai danneggiati dell'alluvione. — Dopo la prima distribuzione di lire 19.500 a titolo di soccorso, fatta immediatamente dopo il disastro la R. Prefettura ha ora qui trasmesso altre 15 mila lire provenienti dal fondo delle private e pubbliche sottoscrizioni, con l'incarico di distribuire alle famiglie danneggiate e maggiormente bisognose. La ripartizione della somma è stata fatta da una Commissione presieduta dal Sottoprefetto cav. Domenico Moretto, e composta dai sigg.: Caldana ing. Luigi Commissario Prefettizio, Giancasini Erminio, segretario politico del P.N.F., Selemitz dott. Renato presidente della Congr. di Carità, Mons. Michele Arko decano di Idria, Rev. Osvald Francesco catechista, Vivic Filippo, direttore della Cassa Mandamentale di Risparmio, Zaveljciur Pellegrino, capoguardia municipale. I beneficati furono cinquanta con sussidi varianti da 50 a 4000 lire. La ripartizione, come avvenuta, incontrò il favore di tutta la popolazione, poichè fatta con imparzialità e discernimento. I beneficati, sensibili alle attestazioni cui furono fatti segno in questa dolorosa circostanza, sia da parte delle nostre autorità che dai fratelli che parteciparono alla sottoscrizione, diedero incarico al Commissario Prefettizio di ringraziare l'Ill.mo sig. Prefetto gr. uff. Spadavecchia, per il valido suo interessamento; e da queste colonne ringraziano anche tutti coloro che parteciparono alla sottoscrizione.

Montespino

Prestito del Littorio. — Il Podestà del Comune di Montespino e di Prevacina ha deliberato di far concorrere al Prestito del Littorio i due Comuni da esso amministrati nella somma di 1500 e 1000 lire rispettivamente per Montespino e Prevacina. Ha riunito poi alla sede comunale i maggiorenti dei paesi, ottenendo l'assicurazione che essi faranno propaganda presso gli agricoltori del luogo in modo che anche Montespino e Prevacina rispondano all'appello della Patria in modo degno.

Battaglia economica. — Questa mattina il Podestà di Montespino cav. uff. Franciolini ha riunito presso di sè tutti i negozianti di generi alimentari per venire ad un accordo per la diminuzione dei prezzi sui generi di prima necessità, compresa la carne. L'accordo è riuscito pienamente e venne stabilito che i prezzi stessi vengano indicati settimanalmente dal Podestà stesso con apposito listino, basato sui prezzi di vendita al minuto stabiliti dalla Camera di Commercio. Tale servizio era reso necessario data la disparità esistente nei prezzi delle derrate fra questo paese ed i maggiori centri della regione, in modo che queste popolazioni ne risentiranno sensibile vantaggio.

Spilimbergo

Riunione proprietari terreni Poligono. — In seguito a diverse lamentele pervenute a questa Cattedra Ambulante di Agricoltura dai proprietari di terreni compresi nel recinto ad uso deposito munizioni di Tauriano, si crede opportuno invitare tutti gli interessati ad una riunione, che avrà luogo nei locali dell'Essicatoio Coop. Bozzoli di Spilimbergo il giorno di sabato 27 corr. alle ore 11, por concretare una risoluzione definitiva della intricata questione.

Pordenone

La Compagnia Casalini, Bernini, Cigoli. Al nostro Licinio avremo per quattro straordinarie rappresentazioni l'ottima Compagnia drammatica Casalini, Bernini, Cigoli che conta bravissimi artisti e che ha nel repertorio le più apprezzate novità. Andrà in scena martedì 30 corr. alle ore 20.30 col bellissimo ultimo lavoro del Falena «L'ultimo Lord» che ovunque ottenne il più grande successo. Il nostro pubblico saprà approfittarne di queste serate artistiche.

Gara di bigliardo. — Una gara al bigliardo avrà luogo il 29 corr. nella sala del Caffè Nuovo, con numerosi concorrenti. Le migliori stecche cittadine sono già iscritte; tra quelle che presero parte già ad importanti dispute; quali il sig. Piero Pollini, Bernardis, Corrazza ed altri ancora. Sono in palio vari e ricchi premi e ci consta che la gara sarà cinematografata.

Calcio. Domenica si incontreranno nel nostro campo sportivo pel campionato di II.a divisione la squadra di Fiume e la Pordedonese.

Prestito del Littorio. — Il Direttorio del Fascio ha pubblicato un bellissimo manifesto invitando la cittadinanza a concorrere pel prestito del Littorio. Dato l'alto senso di patriottismo ardente della popolazione si è certi che le sottoscrizioni saranno copiose. Vengono ricevute da tutti gli istituti cittadini. Ci contsta che già parecchie miliaia di lire furono sottoscritte.

Suicidio ad Azzano. — Con due colpi di rivoltella si è suicidato in Azzano nella propria abitazione il commerciante Maschio Giacomo di 25 anni. Non si conoscono le ragioni del suicidio.

Decesso. — Con dolore apprendiamo che a Bologna è morto l'ottimo ed intelligente giovane ingegnere Augusto Donini. Ai congiunti ed in particolare al fratello avv. Pietro, giungano sentite nostre condoglianze.

Medana

Con un coltello. — Il bambino Ferdinando Kristancic, di Giovanni, da Ipessiva di Medana avendo il padre bisogno di un coltello onde potere tagliare della legna si recò in una famiglia vicina di casa per farsi prestare detto oggetto; ritornando di tutta corsa brandendo il coltellaccio, cadde ruzzoloni a terra andando a finire sopra i piedi della bambina Maria Mauric di Giovanni. Il coltello si andò a conficcare nel piede della malcapitata che dovette ricorrere alle cure del medico venendo giudicata guaribile in 20 giorni s. c.

Comeno

Una audace rapina. — Ieri sera verso le ore 20 sulla strada Aurisina-Comeno si avanzava tranquillamente come il consueto, pedalando una bicicletta lo scalpellino Antonio Vodopivec, di 31 anni da Sveto di Comeno, impiegato presso le cave di pietra di Aurisa, allorquando giunto presso il bosco Goriano, sentì un grido di intimazione: «O la borsa, o la vita».

Il malcapitato cercò di guadagnare strada accelerando la corsa, ma due loschi figuri gli si avventarono contro prendendolo per la giubba e cercando di atterrarlo. La destrezza servì pertanto al Vodopivec per scansarsi e svincolarsi dimodochè potè proseguire ancora la sua corsa in preda alla paura e all'orgasmo di quell'incontro poco piacevole. Ma gli aggressori riconosciuti dall'aggredito non volendo che egli arrivato a Comeno potesse portarsi in quella stazione dei RR. CC. a denunciare il fatto, gli spararono alcuni colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto perchè nella corsa pazza intrapresa il ciclista cercava di correre a zig-zig scansandosi dal bersaglio dei tiratori.

Giunto pertanto a Comeno più morto che vivo senza potere riprendere il fiato, si portò immediatamente dai carabinieri e raccontò loro l'accaduto facendo pure i nomi dei briganti, che lui conosce o distinse benissimo perchè facenti parte di una banda di malfattori o predoni, che in questi ultimi giorni vanno commettendo nelle diverse parti della regione delle ruberie e commettendo delle rapine.

Il comando pertanto dei RR. CC. hanno intrapreso le opportune indagini per riuscire a catturare i latitanti e le stazioni finitime stanno battendo la campagna onde rintracciare i loschi figuri e ridare la tranquillità a queste laboriose popolazioni.

Cordovado

Teatro. — Da una settimana abbiamo tra noi l'ottima Compagnia Zamperla che tanta simpatia si è cattivata in precedenti sue venute. Cordovado e i vicini paesi si riversano ad ogni spettacolo e tributano calorosi applausi ai bravi artisti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il prossimo Consiglio dei Ministri

Le decisioni del Direttorio Fascista

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri è stato indetto per il 6 dicembre. Il Capo del Governo ha terminato oggi con i Prefetti della Sicilia e della Sardegna la rassegna di tutte le situazioni provinciali del Regno e così pure, con le visite dei capi della Milizia, quelle dei comandi di zona.

Anche il Direttorio del Partito nella seduta di questa sera ha esaurito l'esame delle situazioni provinciali. Infatti le ultime ad essere esaminate sono state quelle della Calabria, della Sicilia e della Sardegna. Domani il Direttorio si riunirà sotto la presidenza del Capo del Governo e del Fascismo, dopo di che saranno rese note nel foglio d'ordini le attese deliberazioni.

Vivissima è l'attesa pel prossimo Consiglio dei Ministri. La sessione assume una speciale importanza sopratutto per le dichiarazioni che l'on. Mussolini farà nella sua veste di Ministro dell'Interno. I colloqui avuti con i Prefetti delle varie Provincie del Regno hanno messo il Primo Ministro in condizione di conoscere in ogni dettaglio non solo le situazioni locali, ma anche di vagliare questi rappresentanti locali dell'autorità del regime.

Un movimento di Prefetti sarà approvato dal Consiglio; movimento col quale si avrà oltre che la nomina del titolare della prefettura di Genova, anche uno spostamento di titolari attuali di alcune sedi, insieme con qualche nuova nomina.

Il Consiglio dovrà poi approvare le norme di attuazione per la legge sulla pena di morte, legge che stamane è stata firmata da S. M. il Re e che sarà pubblicata dopo domani sabato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Intanto il Ministro Guardasigilli ha ultimato in questi giorni il testo del disegno di legge col quale vengono stabilite precise norme per l'imposizione dei nomi individuali e di famiglia sia ai figli illegittimi, sia a quelli legittimi e per la compilazione dei relativi atti di stato civile.

Il disegno di legge in parola prescrive innanzi tutto che a nessun nato nel territorio del Regno e da cittadini italiani possa essere imposto un nome che suoni offesa e ribellione alla Patria e alle istituzioni o che in qualsiasi modo intenda consacrare od onorare uomini o gesti politici contrari allo spirito nazionale. A coloro i quali portassero attualmente nomi di questo genere sarà data facoltà di sostituirli con nomi nuovi. A tale scopo saranno impartite precise norme regolamentari.

Il disegno di legge inoltre provvede a disciplinare l'imposizione dei nomi ai figli illegittimi ed ai figli di ignoti, prescrivendo per questi ultimi che non possano essere più usati nomi tradizionali di grandi famiglie storiche, nomi che destino il riso, oppure nomi che esprimano evidentemente la qualità di figlio di ignoti, allo scopo di impedire che coloro i quali nascono da genitori sconosciuti siano per tutta la vita perseguitati dal ricordo della loro origine, considerata finora ingiustamente come una inferiorità morale.

Il disegno di legge prescrive anche che tutti gli atti di stato civile rilasciati a figli illegittimi o di genitori sconosciuti, non debbano più portare le indicazioni consuete «figlio di ignoti» oppure «di padre ignoto» e di «madre ignota».

Il ritorno del "Norge" a Ciampino

ROMA, 25

Sono giunte a Ciampino dall'Alaska le 50 grandi casse nelle quali è stato spedito l'involucro e l'attrezzatura del *Norge*. Le casse sono state depositate nell'hangar in attesa dell'ordine di rimontaggio dell'aeronave gloriosa che compì il volo transpolare.

Scende dal velivolo in fiamme con lievissime ustioni

MILANO, 25

Un apparecchio del campo d'aviazione di Mirafiori, diretto al campo di Ghedi (Brescia) e pilotato dal sottotenente Mario Orsi, volava ieri verso le 16, sopra il Parco Reale di Monza quando i curiosi, che osservavano il passaggio del velivolo, videro improvvise lingue di fiamma sprigionarsi dal motore e avvolgere la carlinga.

E' facile immaginare la trepidazione che il terrificante spettacolo suscitò negli spettatori. L'apparecchio fu visto iniziare al manovra per la discesa, e planare velocemente verso l'Ippodromo di Mirabello rigando il cielo di una scia di fumo. I primi accorsi ebbero la netta visione di una catastrofe: nel mezzo dell'Ippodromo il velivolo non era ormai che un falò guizzante e chepitante: globi acri di fumo esplodevano al disopra delle vampe. Ma un senso di lieta sorpresa rincuorò i soccorritori: il pilota, quasi incolume era già saltato dalla carlinga in fiamme e con meravigliosa calma esortava gli accorsi ad unirsi a lui per domare l'incendio. Egli aveva le vesti bruciacchiate e ustioni non gravi, alle mani e alla faccia. Il valoroso pilota raccontò, che appena accortosi del sinistro, mise in azione gli estintori, ma senza successo: allora, vista la spianata dell'Ippodromo di Mirabello, tentò l'estrema manovra dell' atterraggio, che riuscì felicemente. Purtroppo il velivolo — un apparecchio De Voitin — è andato distrutto.

Straordinaria nebbia su Parigi

Midinettes e catherinettes in festa

PARIGI, 25

Una nebbia fittissima si è addensata fin da stamane su Parigi obbligando i negozi e le case a tenere accesa la luce elettrica; in certi momenti nelle vie anche i tramvai, gli autobus ed i taxi hanno dovuto procedere con cautela a fanali accesi. Ciò nonostante la ricorrenza di S. Caterina, patrona delle lavoratrici parigine, è festeggiata secondo la tradizione con grande animazione ed i boulevards sono percorsi da «midinettes» in liete bande carnevalesche.

Come è noto la ragazza che ha compiuto 26 anni senza aver trovato marito è una «Catherinette» e per la giornata di oggi, porta una cuffietta di carta di pizzo o di seta ed è festeggiatissima dovunque si rechi. I laboratori che annoverano nel loro personale una «catherinette» autorizzano balli e festeggiamenti speciali.

Il maltempo

Spaventose scene di morte nel villaggio francese sepolto

PARIGI, 25

Durante la notte sono continuati a Roquebellière, al lume di lampade ad acetilene e di torce a vento, i lavori di salvataggio delle vittime della valanga. Secondo le ultime notizie la catastrofe sarebbe ancora più grave di quanto non sia apparsa all'inizio ed il numero dei morti sarebbe salito a 25. Tutta una parte della montagna che sovrasta il villaggio è scivolata ed ha sepolto interamente metà delle sue case. Soldati zappatori e cittadini lavorano senza tregua per liberare le abitazioni dal fango ma i lavori procedono con esasperante lentezza a causa della friabilità del terreno. Lo spettacolo che presenta la frana è spaventoso e si assiste a scene strazianti. Nella notte i soldati hanno potuto liberare alcune case nelle quali gli abitanti sono stati trovati asfissiati e schiacciati sotto il cumulo immenso di pietre, di rottami e di fango.

La situazione permane ancora grave perchè non si esclude la possibilità di ulteriori cedimenti e frane. Il villaggio di Belvedere, vicino a quello colpito dal la valanga, è stato fatto evacuare dagli abitanti. Anche gli abitanti di un quartiere d'un altro paese vicino, Bollone Vèsuve, hanno dovuto lasciare le loro abitazioni.

Un villaggio allagato per lo straripamento dell'Oglio

CREMONA, 25

Si ha notizia di vastissimi allagamenti avvenuti nella notte a Scandolara Ripa d'Oglio. L'acqua del fiume, dopo avere spezzato un argine secondario, si è riversata contro la strada provinciale che costituisce l'argine maestro e apertasi una breccia larga 15 metri ha invaso le campagne ed ha allagato buona parte dell'abitato di Binanuova.

Nei pressi del paese sono rimaste bloccate dalle acque due case civili, quelle dei signori Enrico Volta e Adolfo Boldori. L'acqua ha sorpreso le due famiglie nelle loro abitazioni, ed è salita tanto rapidamente, che per riparare all'asciutto esse dovettero ricorrere all'aiuto di barche. Non tutti però i componenti le due famiglie hanno voluto allontanarsi e sono rimasti riparati nei piani superiori a guardia degli edifici.

Tutti i campi da Scandolara a Robecco, su un fronte di 10 chilometri, sono inondati dallo straripamento dell'Oglio e dal rigurgito dei canali. Sono sul posto il prefetto di Cremona, il capo del Genio civile, e numerosa truppa.

Fortunoso salvataggio d'una goletta

NAPOLI, 25

Proveniente da Canea è arrivato nel nostro porto il piroscafo *Montenegro*, il cui comandante ha narrato alla Capitaneria i particolari di un salvataggio operato alla distanza di poche miglia da Napoli.

Dopo la mezzanotte di martedì, verso Punta della Campanella, l'ufficiale di rotta del *Montenegro* scorse dei segnali luminosi provenienti da un veliero aveva perduto un albero e minacciava di essere travolto dalle onde. Immediatamente l'ufficiale informò il comandante il quale diede ordine di dirigere la rotta verso il veliero. Servendosi del megafono fu così possibile sapere che si trattava del brigantino-goletta *Costanza* il quale la mattina di domenica era stato sorpreso dalla tempesta e, investito da impetuose raffiche di vento, aveva perduto l'equilibrio
veva perduto l'albero di trinchetto, riportando gravi avarie e restando quindi in balìa delle onde. Il *Montenegro* ha potuto avvicinarsi al brigantino e lo ha rimorchiato nel nostro porto.

Il crollo di una casa a Pavia

PAVIA, 25

Il Ticino va decrescendo, ma il basso Borgo è ancora invaso dalle acque, rendendo necessario il servizio di trasbordo con barche. La corrente è sempre impetuosa e temibile e una casa di nuova costruzione, posta in fondo di via Milazzo, rosa alle fondamenta dalle acque, ha cominciato a fendersi, scricchiolando sinistramente. La famiglia Bagarotti, che vi abitava da 15 giorni è stata portata in salvo dai vigili. L'edificio sta rovinando, pezzo per pezzo. Il fiume trascina con sè numerosi alberi sradicati dagli argini e parecchi barcaioli ne tentano il ricupero con una caccia assai pericolosa e che ieri costò la vita a due persone.

Disastrose inondazioni in Spagna

MADRID, 25

Le inondazioni continuano a susseguirsi nella maggior parte delle provincie spagnole mietendo vittime e causando danni considerevoli. Tre mila minatori sono ora disoccupati nella Carolina in seguito all'inondazione delle miniere

Dal Friuli

S. Lorenzo el Mossa

Un furto a Villa Nives. — Ai carabinieri di Capriva si presentò stamane certo Riso Ventura a denunciare che dalla sua Villa chiamata Nives, posta sulla strada che da S. Lorenzo conduce a Capriva ignoti ladri penetrati mediante chiavi false nell'interno della abitazione, rimasta incostudita perchè egli durante la stagione invernale non vi abita, rubarono delle padelle, delle pentole ed altri oggetti di cucina per il valore di circa 300 lire. L'arma indaga.

Vosco

Furti di biancheria. — Va bene che siamo a termine autunno e al principio dell'inverno, ma che ignoti debbano rifornirsi di biancheria e vestiario alle spalle di pacifici cittadini non è ad onore del vero cosa giusta. Persone rimaste finora sconosciute entrarono infatti indisturbate della casa del contadino Luigi Forte di Visco e insalutati ospiti, senza nemmeno ringraziare, si appropriarono di camicie, di un vestito nuovo da uomo, di scarpe e di un cappello provocando al derubato un danno di circa 500 lire. I carabinieri stanno attivando delle indagini onde scoprire i signori che si sono vestiti alle spalle del Forte.

Cronaca di Gorizia

Per il Prestito del Littorio. — Anche a Gorizia è stata iniziata la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Le Banche autorizzate a ricevere le prenotazioni ed i versamenti hanno lanciato alle Ditte ed ai cittadini opportuni appelli.

Oltre le lodevoli sottoscrizioni dell'Istituto di Credito Fondiario della Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà, della Camera di Commercio ed Industria della Cassa Circondariale di malattia, dobbiamo registrare quella della Ditta Antonio Orzan di L. 25.000 della Banca delle Venezie per L. 3900 e quella del Comune di Gorizia il quale ha deciso di sottoscrivere 500.000 lire.

Tutti pertanto i cittadini a qualunque categoria sociale essi appartengano hanno il sacrosanto dovere di sottoscrivere adeguatamente al Prestito del Littorio simbolo del risanamento finanziario della Nazione

Infortunio sul lavoro. — Il falegname Francesco Iug mentre era intento a piallare una tavola in una segheria di Via Trieste riportò una ferita lacera contusa al dito minimo destro interessante i tendini dell'osso.

Trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Cadendo dalla motocicletta. — Sulla strada che da Cormons mena a S. Giovanni di Manzano transitava ieri certo Giuseppe De Savongnani diretto verso Udine montando una lussuosa e potente Frera allorchè giunto ad una svolta pericolosa, cadde dalla macchina rimanendo al suolo privo di sensi.

Raccolto da una automibile che si dirigeva verso Cormons fu trasportato in quell'Ospedale comunale, dove il sanitario di turno ebbe a riscontrargli una lussazione alla clavicola destra e uno choc viscerale. Il poveretto date le sue gravi condizioni fu accolto con prognosi riservata.

Salendo sul fienile. — Il contadino Giacomo Braida fu Giuseppe, di 68 anni, nativo da Cormons, volendo dare da mangiare alle mucche si recò sul fienile servendosi di una scala appoggiata al muro della abitazione.

Giunto però in cima alla scala forse perchè uno scalino era bagnato ed egli era fornito di pesanti zoccoli precipitò al suolo rimanendo inerte e impossibilitato a muoversi. Un nipotina, che si trovava nel cortile visto il nonno, che non dava segni di vita richiamò l'attenzione dei familiari e fu subito provvisto a trasportare il poveretto nella sua camera da letto.

Chiamato d'urgenza il dottore questi ordinò che il ferito fosse urgentemente trasportato all'Ospedale avendogli riscontrata la frattura della base del cranio. Si dispera di salvarlo.

Al Teatro Verdi. — Il Fascio femminile di Gorizia organizza per domenica 28 novembre alle ore 16 al Teatro Verdi lo spettacolo, sostenuto dalla Compagnia comica veneziana, diretta da Bernardo Paluello, che doveva avere luogo domenica scorsa.

Verrà rappresentata la brillante commedi in quattro atti «La galina carta e el galo tase» di E. Giordano. Il ricavato netto servirà ad allietare il Natale dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Siamo certi che la cittadinanza accorrerà compatta al patriottico e benefico spettacolo

Assemblea degli Ufficiali in congedo. — Questa sera alle ore 21 nella sala di scherma del Comando di Divisione sono invitati ad intervenire all'Assemblea straordinaria tutti gli ufficiali in congedo residenti a Gorizia per trattare di questioni inerenti la numerosa organizzazione e per prendere visione della formazione della Presidenza.

Gli arditi di guerra. — Nella sede del Fascio in Via Petrarca alle ore 20 si riuniranno pure questa sera gli ex arditi di guerra per procedere ad una sistemazione della sezione di Gorizia e per addivenire alla nomina delle cariche.

Alla Segreteria dei Sindacati. — A dirigere i Sindacati del circondario, il Commissario straordinario della Federazione sindacale, geometra Consarino, ha designato il signor Tempestini provetto organizzatore sindacale proveniente dalla Toscana, il quale è giunto ieri tra noi, prendendo possesso del suo ufficio.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 25. — Chiusura: Banca d'Italia 1921 — Banca Commerciale Italiana 999 — Credito Italiano 660 — Banco di Roma 104 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 316 — Ferrovie Meridionali 664 — Rubattino 523 — Libera Triestina 390 — Cosulich 200 — S.N.I.A. 136 — Terni 372.50 — Meccaniche Miani e Silvestri 96.50 — Breda 178 — Montecatini 188.50 — Società Metallurgica Italiana 115 — Reggiane 38 — Fiat 327 — Isotta 124 — Ilva 169 — Elba 49 — Linificio Canapificio Nazionale 457 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 300 — Cotonificio Cantoni 3700 — Cotonificio Veneziano 195 — Cotonificio Meridionale 50.25 — Cotonificio Turati 618 — Tessuti stampati De Angeli 805 — La Soie de Châtillon 100 — Rossari Varzi 962 — Tosi 313 — Bernasconi 146 — Pirelli 828 — Industrie Zuccheri 460 — Raffineria Ligure Lombarda 448 — Distillerie Italiane 88 — Riseria Italiana 110 — Eridania 610 — Gulinelli 122 — Edison 523 — Società Adriatica di Elettricità 182 — Società Elettrica Bresciana 210 — Marconi 92 — Vizzola 780 — Conti 346 — Negri 210 — Ligure Toscana di Elettricità 264 — Esercizi Elettrici 84 — Esportazione Italo Americana 345 — Costruzioni Venete 155 — Beni Stabili Roma 577 — Grandi Alberghi 131 — Fondi Rustici 221 — Cementi Spalato 272 — Cascami di Seta 760 — Banca Nazionale di Credito 526 — Consorzio Mobiliare Finanziario 500 — Cotonificio Furter 170 — Cotonificio Tirobaso (nuove) 585 — Cotonificio Ogna Candiani 350 —

TITOLO	MILANO 24	MILANO 25	TRIESTE 24	TRIESTE 25
Rend. 3.50%	63.50	63.25	64.—	64.—
Consol. 5%	84.25	84 10	84.30	84.—
Francia	82.50	84 42	82.—	84.—
Svizzera	460.12	456.50	455.—	455.—
Londra	115 85	114 50	115. -	114.25
New York	23.90	23.70	23 75	23 70
Berlino	5.67	5.63	5.60	5.60
Vienna	3.37	3.36	3.30	3.30
Bucarest	14.25	13.90	12.50	12 50
Belgio	332.—	330.—	330.—	325.—
Spagna	363.—	361.—	355.—	355.—
Praga	70.80	70 40	70 25	70.—
Budapest	00.33	00.33	00.32	00.32

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.45 — Zagabria 41.75 — Norvegia 5.50 — Albania 4.45.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



Anno 184 - N. 331

Sabato 27 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre, L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2;

Le consultazioni di Mussolini coi 76 Prefetti del Regno

Un quadro dell'ottima situazione interna in un comunicato ufficiale e il problema dell'emigrazione italiana in uno scritto del Capo del Governo

Il comunicato

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Il Capo del Governo ha ultimato le consultazioni con ognuno dei 76 Prefetti del Regno.

«Dall'esame analitico di tutte le situazioni provinciali, risulta che la tranquillità nazionale, che fu turbata, dopo l'episodio del 31 ottobre, è stata ripristinata dovunque, immediatamente dopo.

«Il Capo del Governo procede ora personalmente ad indagare su taluni episodi e sui particolari moventi che li determinarono, per stabilirne la vera natura e precisare le singole responsabilità.

«Dal rapporto dei Prefetti risulta che l'inquadramento sindacale, ai termini della legge del 3 aprile, si effettua dovunque con un vivo consenso e intensità.

«Unanimemente i Prefetti hanno dichiarato che la istituzione del Podestà è stata bene accolta dalle popolazioni, anche delle vecchie rissose contese municipalistiche e che nella loro enorme maggioranza i Podestà hanno risposto alle esigenze della loro funzione. Va aggiungere che, da calcoli fatti, il ..% per cento dei Podestà presta la propria opera gratuitamente.

«Il servizio di vigilanza amministrativa da parte delle Prefetture è già in atto. Quelle che si possono e debbono chiamare le forze della Vittoria — combattenti, mutilati, madri e vedove dei caduti, volontari e associazioni militari, aderiscono dovunque al regime.

«Il Capo del Governo ha constatato con viva soddisfazione che, salvo in pochissimi casi pei quali si provvederà senza indugio, dovunque le gerarchie del Partito collaborano subordinatamente e volenterosamente, come è fondamentale preciso dovere dei buoni cittadini e dei veri fascisti, con l'autorità prefettizia, che è in ogni provincia la più alta autorità dello Stato.

«Tutti i Prefetti hanno illustrato il fervore di opere da cui sono animate le popolazioni, specialmente quelle rurali. Il decreto sul pane unico è osservatissimo in ogni provincia. Anche la grave questione del passaggio in materia di case, dalla politica di vincolo a quella di libera contrattazione, sta risolvendosi pacificamente.

«Il Capo del Governo ha sollecitato i Prefetti ad occuparsi molto energicamente della questione del caroviveri e delle altre questioni che interessano i ceti minori della popolazione, a propagandare il Prestito del Littorio e a ripulire le provincie di tutti gli irriducibili dell'antifascismo e delle persone socialmente pericolose».

L'emigrazione

ROMA, 26

S. E. Mussolini ha ricevuto oggi il Commissario generale della emigrazione, che gli ha presentato la relazione sui servizi dell'emigrazione italiana negli anni 1924-1925. L'elegante volume consta di 754 pagine con 35 tavole statistiche e 8 tavole a colori ed è diviso in quattro parti: L'andamento dell'emigrazione (mercati di lavoro e statistiche); La politica nazionale dell'emigrazione (preparazione dell'emigrante all'interno, attività valorizzatrice e protettiva all'estero); L'emigrazione italiana nei vari paesi di immigrazione; Gli uffici del Commissariato e la gestione del fondo per l'emigrazione.

S. E. Mussolini ha molto gradito l'omaggio del volume, al quale egli stesso si è degnato premettere questa eloquente prefazione:

«La relazione che il Commissario generale dell'emigrazione mi presenta, come l'altra che concerne l'andamento dei servizi dell'emigrazione nel periodo dal 1921 al 1923 e che esce contemporaneamente a questa, è un assai pregevole lavoro. Pregevole lavoro perchè, nella quadratura sostanziale, nella ricca esposizione di dati e di fatti, spira un'azione tenacemente costruita e ne esce un'esperienza fortemente vissuta.

«Vorrei che gli italiani leggessero e meditassero. Anzitutto, si ricrederebbero su alcune frasi correnti circa la burocrazia. Date alla burocrazia i mezzi e soprattutto la fiducia nella sua azione e, se una guida, come sovente avviene, l'animi e l'aiuti, farà splendidamente il suo dovere.

«Debbo dire che mi son più volentieri fermato su questa relazione biennale, piuttosto che sull'altra, più lunga, perchè mi parlava di una esperienza più recente, che ho voluto vivere io stesso continuamente, avendo appunto inalterata testimonianza di quella fede operosa che anima tutti coloro i quali lavorano nella salda organizzazione nella quale si concentra tutto ciò che si riferisce alla nostra emigrazione.

«Questo volume offre di che meditare sulle dure difficoltà che da alcuni anni si oppongono alla nostra espansione demografica e che balzano evidenti dai capitoli dedicati all'emigrazione nei vari paesi sull'opera instancabile che all'estero si spiega per attenuare quelle difficoltà, come su quella che è volta ad intensificare la difesa degli interessi e della dignità dei nostri lavoratori emigrati.

«Questo volume offre altresì dati preziosi su tutto il complesso di provvidenze, di istituti, di orientamenti, che costituiscono la nostra politica della emigrazione, onde si è portata al massimo grado la conversione di espatrii disordinati di massi sfiduciate, in consapevoli spostamenti di energie produttive, strumento di valorizzazione nazionale.

«La nostra esuberanza demografica non si esaurirà, perchè non possiamo cambiarci e non intendiamo cambiarci. Per mantenerla abbiamo il dovere di sfruttare tutte le energie del nostro suolo. E' quello che stiamo facendo.

«Ma come questa è opera di lunga lena, il fenomeno emigratorio continuerà. Può anche darsi che esso riprenda un ritmo più accelerato e ritorni copioso quanto lo fu negli anni scorsi. E perciò occorre mantenere i servizi commissariali dell'emigrazione in piena efficienza.

«Si può riconoscere come io riconosco che l'emigrazione è un male, perchè depaupera la nostra gente di elementi attivi, che vanno a costituire i globuli rossi di anemici paesi stranieri. Ma sarà minor male, se preparata, selezionata, finanziata, inquadrata, in una parola, organizzata. Valorizzerà meglio la sua forza e peserà di più nella bilancia dei valori internazionali.

«Questa direttiva inspira tutta l'opera della quale è reso conto in questa relazione: opera di cui ho voluto dare le direttive e anche curare i più minuti particolari. Bisogna continuare su questa strada, fare sempre bene e sempre meglio.

MUSSOLINI».

Le iniziative pel Prestito del Littorio

Un appello di Luigi Luzzatti alle Banche Popolari

ROMA, 26

S. E. Luigi Luzzatti nella sua qualità di Presidente della Associazione fra le Banche Popolari Cooperative ha inviato alle banche stesse il seguente messaggio:

«Durante la guerra quasi tutti i popoli combattenti emisero buoni del tesoro acquistati colla moltiplicazione della carta moneta. E dopo la guerra, tranne nella Gran Bretagna, questi procedimenti parvero molto agevoli e continuarono. Oggi siffatti errori, in parte inevitabili, si espiano e il Governo, per riavvalorare la lira, alto e supremo fine, tende a non emettere più moneta di carta, e nei limiti del possibile, a tempo opportuno e senza fretta, a gradatamente diminuirla. Da ciò trae la sua ragione principale la conversione dei Buoni del Tesoro a diverse scadenze in consolidato 5 per cento. Ma la disciplina della moneta cartacea, lo ripetiamo ad arte, indispensabile per riavvalorare la lira, ritiene che i biglietti di banca non si nascondano, non si seppelliscano, ma si ridonino al pubblico uso perchè la Banca d'Italia e tutti gli altri istituti di credito che con essa si coordinano, riprendano gli affari ora troppo sospesi con danno dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, cioè di tutta la vita economica del Paese.

«La conversione dei Buoni del Tesoro e il nuovo prestito si collegano con questo sano proposito e le Banche Popolari Cooperative, che in giusti limiti e secondo le loro facoltà concorreranno a sottoscriverlo, oltre che all'Italia, renderanno un servigio alla loro sana attività.

«Secondo un giusto criterio, economico, frenando la circolazione, conviene adoperare quella esistente il più possibile, poichè la ricchezza moltiplicata per la velocità monetaria eguaglia la somma delle produzioni. Quindi la nostra Associazione vivamente esorta le Banche Popolari a sottoscrivere con la consueta prudenza e secondo i mezzi al Prestito del Littorio, pronta a dare tutti quei consigli e quei chiarimenti che le fossero chiesti a tutela della cara Patria di cui le nostre istituzioni, quando obbediscano al loro programma, sono un ornamento. E poichè lo possono, devono contribuire alla prosperità della Nazione. — **Luigi Luzzatti.**»

La Società Alberghi e Terme

ROMA, 26

La Società Alberghi, Terme e Affini (S.A.T.A.), proprietaria di un gruppo di importanti alberghi d'Italia, oltre alla propria partecipazione diretta alla sottoscrizione del Prestito del Littoria, ha fissato a tutto il personale dipendente le quote minime da sottoscrivere a seconda delle categorie del contratto di lavoro, concedendone il pagamento in rate suddivise da dicembre ad aprile.

Nuove cospicue sottoscrizioni

ROMA, 26

La Cassa di Risparmio di S. Miniato ha sottoscritto L. 500 mila. Gli impiegati della Cassa di previdenza dello stesso Istituto hanno sottoscritto L. 35 mila; il Credito Toscano ha sottoscritto L. 500 mila; la Società delle Ferrovie Nord di Milano col concorso della Cassa di Previdenza del personale ha sottoscritto L. 500 mila; la Cassa di Previdenza del personale dell'Ente autonomo dell'Acquedotto Pugliese ha sottoscritto L. 500 mila.

Mezzo milione della Guardia di Finanza

ROMA, 26

Il Consiglio d'Amministrazione per il fondo di massa della R. Guardia di Finanza ha deliberato di sottoscrivere al prestito del Littorio lire 500.000.

La Cassa di Risparmio di Pesaro ha sottoscritto per oltre 5 milioni.

Un'importante riunione di parlamentari lombardi

MILANO, 26

Si è qui riunito ieri sera il gruppo dei senatori e deputati lombardi della maggioranza allo scopo di prendere accordi nei riguardi di un'azione comune per favorire la sottoscrizione del Prestito del Littorio.

Alla riunione che è stata presieduta dall'on. sen. Greppi, hanno partecipato gli on. sen. Baldo, Rossi, Conti, Treccani, Cornaggia e Conte Borromeo e gli on. deputati De Capitani, Venino, Belloni, Alfieri, Gorin, Gnocchi, Baragiola, Padulli e Morelli. Altri parlamentari non essendo potuti intervenire, hanno inviato la loro lieta adesione ed il loro plauso all'iniziativa.

Dopo una relazione fatta dal sen. Greppi e dal sen. Conti si è aperta una ampia discussione cui hanno partecipato, formulando proposte, tutti i presenti e si è deciso che tutti i senatori e deputati lombardi, oltre al partecipare personalmente alla sottoscrizione, si faranno centro di attiva ed efficace propaganda nell'ambito delle rispettive sfere di influenza a pro del Prestito.

Sono state esaminate ed approvate varie proposte di carattere pratico che verranno attuate e coordinate da una commissione nominata nelle persone del sen. Greppi e dei deputati De Capitani e Dino Alfieri.

Della riunione tenuta è stato informato con un telegramma di devozione S. E. il Capo del Governo.

800 milioni pagati dall'Italia per i debiti anglo-americani

ROMA, 26

Il Ministro delle Finanze ha già provveduto a pagare anche l'ultima rata dei versamenti da effettuarsi all'estero nell'anno 1926 per i debiti di guerra e per il prestito Morgan. Tali pagamenti dovevano essere precisamente questi: Per il debito con gli Stati Uniti 5 milioni di dollari al 15 giugno. Per il debito con la Gran Bretagna 2 milioni di sterline al 15 marzo e 2 milioni di sterline al 15 settembre. Per il prestito con la Banca Morgan 3.500.000 dollari al primo giugno in conto interessi; 1.500.000 dollari al 15 settembre in conto ammortamento; 3.500.000 dollari al primo dicembre in conto interessi. Nell'insieme 4 milioni di sterline e 13.500.000 di dollari che al corso attuale equivalgono a circa 800 milioni di lire.

Questi versamenti, l'ultimo compreso, sono stati eseguiti al completo, cosicchè il terreno è sgombro da impegni per quest'anno. E' rimarchevole che i trasferimenti di cui trattasi sono stati compiuti con la regolarità più scrupolosa nei riguardi dei nostri creditori, senza il minimo disagio per le disponibilità di divise del Tesoro e senza il minimo contraccolpo sul processo di rivalutazione della lira. Tutto ciò ha destato la migliore impressione nei maggiori ambienti finanziari esteri dove sono seguite particolarmente le operazioni che si riflettono in maniera diretta sugli affari internazionali.

La Cassa Mutua San Marco per gli infortuni agricoli

ROMA, 26

Con Regio Decreto viene riconosciuta la Cassa Mutua per l'Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura, fra gli agricoltori dell'ottavo compartimento assicurativo (provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia), con la denominazione di «Cassa Mutua Infortuni Agricoli S. Marco» e sede in Venezia. La Cassa è stata autorizzata a funzionare nel territorio del compartimento predetto ai sensi del decreto legge luogotenenziale 23 agosto 1917 N. 1450 e successive modificazioni, con effetto dal primo gennaio 1927. Da tale data cesserà di funzionare nel territorio dell'ottavo compartimento la Cassa Nazionale delle Assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

I rosei sogni di Thoiry svaniscono come nebbia al sole

PARIGI, 26

(P.C.) Non ostante le dichiarazioni ottimistiche fatte ultimamente da Briand dinanzi alle commissioni parlamentari, l'idillio di Thoiry si perde sempre più fra le brume e gli stessi organi più democratici delle sinistre cominciano a sentirsi scossi dal linguaggio che è stato tenuto in questi giorni al parlamento tedesco; qualcuno fa anzi osservare con ironia che tornano a galla negli ambienti di sinistra le stesse frasi che venivano ripetute a Millerand all'epoca della marcia su Francoforte ed a Poincarè quando fu occupata la Ruhr. Coloro invece che, come i nazionalisti, si erano mostrati scettici di fronte alle rosee speranze suscitate dall'idillio di Thoiry, hanno ora buon giuoco nel dichiarare che la logica degli avvenimenti ha dato loro ragione; era vano illudersi che lo spirito germanico avesse a mutare di punto in bianco e che le concessioni francesi non dovessero essere sfruttate come un atto di debolezza.

Gli scrittori di tendenze nazionaliste si rammaricano ora che ancora una volta la conversazione franco-tedesca debba essere ripresa a Ginevra sotto gli auspici di Chamberlain, proprio mentre il colloquio di Thoiry è stato ricercato da Briand per evitare un terzo interlocutore.

Occupandosi delle differenti tesi che Stresemann ha sostenuto nel suo recente discorso al Reichstag, il «Journal» scrive che Briand non ha potuto dissimulare all'Ambasciatore di Germania che egli non ne ammette alcuna. Infatti solamente la Conferenza degli Ambasciatori può contestare la esecuzione delle clausole militari e metter fine al controllo interalleato allorchè le questioni, ancora in sospeso, saranno state risolte. Le associazioni segrete interessano le Potenze come la minaccia più temibile contro la pace e lo statuto europeo.

Forse ancora più del linguaggio tenuto da Stresemann, ha destato impressione molto favorevole a Parigi quello di altri oratori che hanno preso parte al dibattito di politica estera al Reichstag.

I giornali di sinistra non sono questa volta i meno energici nel deplorare le soverchie pretese tedesche. La «Ere Nouvelle», che fu l'organo ufficiale del cartello delle sinistre, dice che Stresemann ha oltrepassato la misura e lo stesso «Quotidien» è convinto che la Francia non deve prestarsi ad un raggiro come è quello che le vuol tendere il governo germanico.

In complesso le impressioni francesi mostrano come le speranze sorte durante l'ultima assemblea di Ginevra abbiano ricevuto una doccia fredda e come non si possano attendere risultati troppo favorevoli dall'imminente convegno.

Intanto si apprende essere intenzione di Poincarè di riprendere al più presto possibile i negoziati per i debiti in maniera che la nomina imminente del nuovo Ambasciatore di Francia a Washington, che sarà certamente De Chambrun, porterà ad un nuovo scambio di vedute, al quale Poincarè tiene in modo particolare.

59 morti e 100 feriti in Amarica per un violento ciclone

NEW YORK, 26

(O.B.) *Ieri nel pomeriggio un violento uragano si è abbattuto sulla regione meridionale dell'Arkansas e sullo stato di Missouri, tagliando le comunicazioni e le linee telegrafiche e telefoniche. Non si conosce ancora il numero esatto delle vittime, ma si crede che vi siano una sessantina di morti e un centinaio di feriti.*

Vi sarebbero stati, in particolare, 29 morti e cinquanta feriti nell'Arkansas; nella contea di Cleburne il numero dei morti è di trenta e quello dei feriti di almeno cinquanta. Numerose abitazioni sono crollate e le vie cittadine presentano un aspetto desolatissimo. A Brandsville (Arkansas) il panico si è impadronito della popolazione terrificata dai boati precursori dell'uragano e le donne e i bambini hanno preso la fuga gettando grida di spavento.

Cicerin non passa per la Polonia
Persi e afgani a Mosca

BERLINO, 26

(M.C.) Domani partirà da Mosca diretto a Berlino il commissario del popolo per gli esteri Cicerin il quale, anzichè venire in Germania per via di terra attraversando la Polonia, preferisce imbarcarsi su una nave da guerra e arrivare in tal modo ad Amburgo, da dove proseguirà per Berlino.

Come abbiamo annunziato già nei giorni scorsi, si attendono qui il capo di stato maggiore dell'Afganistan e il maresciallo di corte di Persia Timur Tas i quali dovranno incontrarsi con Cicerin. E' noto che il capo di stato maggiore dell'Afganistan è stato recentemente anche a Mosca e non si comprende quali siano le ragioni di questo nuovo incontro.

Moti misogallici nell'Indocina

PARIGI, 26

La *Liberté* riceve da Saigon: «Nell'Indocina i torbidi continuano, anzi vanno aggravandosi. Gli indigeni adottano nella lotta contro la Francia una nuova arma che consiste nel boicottare tutti i prodotti francesi. Nei proclami incitano gli Annamiti alla rivoluzione violenta, ma poichè gli ordini dati dalle superiori autorità francesi sono di non dare nessuna noia, non è stata iniziata alcuna azione giudiziaria».

La difficile via di mons. Seipel
attraverso gli scandali finanziari

VIENNA, novembre.

Il primo mese d'attività del nuovo Gabinetto composto da mons. Seipel non ha portato alcun schiarimento nella situazione politica dell'Austria. Il Cancelliere, tornato al potere dopo quasi due anni di assenza, si è trovato dinanzi a un cumulo di difficoltà, che gli sbarrano la strada. Il precedente Gabinetto, quando fu annunciato nel novembre del 1924, parve a tutti un provvisorio, ma durò lungamente, troppo lungamente, come ogni provvisorio in regime democratico e, come ogni provvisorio, fece molti danni. Costretto da ragioni parlamentari, aveva dovuto mettere alle Finanze un piccolo negoziante di provincia, che si perdette nel vortice dei problemi e delle cifre e fu causa d'incalcolabili guai. Ramek, modesto avvocato di provincia, aveva dovuto rappresentare, nel posto del Cancelliere, le sezioni regionali, che s'erano sollevate, nell'interno del partito cristiano-sociale, contro gli uomini di Vienna. Malgrado mons. Seipel gli stesse al fianco come consultore, Ramek restò impigliato, senza colpa diretta, in una serie di brutti affari, che furono aggravati dalla sua inesperienza politica e da quella dei suoi colleghi. Si direbbe quasi, che la loro principale attività consisteva nel tentare il sabotaggio delle banche provinciali, che cadevano a una a una, causa la mala amministrazione, causa il sordido affarismo di molti uomini politici e per volontà delle banche centrali di Vienna, decise a stroncare le numerose, piccole concorrenti paesane. Le grandi banche trovarono un alleato nel partito socialista, interessato a provocare la rovina delle stesse banche provinciali, sia perchè anch'esso tiene una grande banca a Vienna sia perchè gli istituti ruinanti erano o cristiano-sociali o tedesco-nazionali. Una banca, la «Zentral Bank» delle casse di risparmio, sconnessa specialmente dagli affari fatti per ragioni politiche, si trovò a un certo punto dinanzi al fallimento. Le conseguenze, sull'economia del paese, sarebbero state disastrose. Il Governo, preoccupato e impensierito, si impegnò a garantire i depositi dei risparmiatori, mettendo a disposizione della banca una somma, che si aggira intorno ai 70 milioni di scellini (oltre 240 milioni di lire), enorme per un piccolo Stato e per il suo debole bilancio. Il modo, con cui fu effettuato il salvamento, sollevò scandalo anche fuori delle congreghe socialistiche. La maggioranza parlamentare fu costretta a nominare una commissione d'inchiesta, che rivelò, dietro alla «Zentral Bank» e alle banche provinciali, una vera situazione panamistica. I danari dei contadini e dei medi risparmiatori erano stati polverizzati a milioni e milioni. Le rivelazioni si seguirono l'una all'altra e dalle sedute pubbliche della commissione uscì un marcio, che appestò l'aria e recò ingenti danni alla vita finanziaria del paese. Poi venne uno scandalo più grosso ancora, che danneggia lo Stato in una misura non ancora precisata, certo per alcune centinaia di milioni. La Cassa postale di risparmio, istituto retto in ogni altro paese con criteri d'estremo rigore, si era legata col noto Bosel, arricchito di guerra e sfrenato speculatore, gli aveva prestato, per ragioni misteriose, verso copertura insufficiente, ben 163 milioni e mezzo di scellini, aveva speculato con lui sul franco e in altre divise, rimettendoci altri 75 milioni e aveva sovvenzionato banche malate e sgangherate, perdendo tutto il suo patrimonio e oltre un terzo dei depositi. Uno scandalo vergognoso, dal quale, essendo la Cassa postale un istituto statale, ne derivò alle finanze pubbliche una perdita, che si calcola arrivi già ai 200 milioni di scellini (700 milioni di lire). Così, per via di scandali, a cui non sono alieni interessi politici, questo Stato, che, quando si tratta di fare propaganda per l'«Anschluss» si dice sempre povero in canna, ha dovuto e potuto provvedere la somma di quasi un miliardo di lire: enorme, in tali condizioni, anche per un grande Stato. Enorme, anche se, a conti fatti, sarà magari minore di 100 o 200 milioni. Tutto ciò ha portato una vera costernazione negli ambienti migliori, ha paralizzato il credito e dato una specie di torpore alla vita economica. E naturalmente ha ingombrato di rottami e di fango la via, che deve percorrere mons. Seipel per governare il paese e trarlo, mediante un risanamento morale, in condizioni di vita regolare e limpida. In mezzo al pestifero putiferio, a cui i socialisti hanno potuto dare la più vasta diffusione, benchè trascinasse nel marcio anche qualcuno dei loro, si è logorato il credito dei partiti dominanti, si è affievolita l'azione antiviennese delle regioni e si sono consumati parecchi uomini politici, fra i quali il Rintelen, la cui energia era una speranza per tutti i nemici del socialismo.

Mons. Seipel, che non ha più la forza di due anni fa, ma concepisce sempre la sua opera politica come una missione superiore ed è uomo rettissimo, di grande elevatezza spirituale, affronta con una mirabile attività tutti gli ostacoli, che rallentano il suo cammino. V'è del religioso nella sua ostinatezza. Potè domare gli impiegati dello Stato, spaventando i loro capi con un'esposizione cruda e inesorabile delle condizioni fatte alle finanze dagli scandali e dall'andamento dell'economia generale; tuttavia dovette fare concessioni notevolmente maggiori di quelle che Ramek aveva stimate estreme. Ora procura di varare un programma di attività parlamentare e cerca un compromesso con l'opposizione socialista per far passare alcune leggi, senza le quali la situazione finanziaria si farebbe anche più grave. Riuscirà? Rispetto al passato, ha questo vantaggio: una maggiore disciplina sul suo partito. Dentro il quale esistono due frazioni maggiori: quella delle provincie, massime rappresentanti di contadini, federalisti, poco preoccupati di problemi generali e molto delle amministrazioni locali, inclini ai compromessi coi socialisti; l'altra frazione, sopratutto viennese, severamente cattolica, legata strettamente al cardinale Piffl, ma vincolata altresì alla finanza ebrea, dominata dai 43.000 proprietari di casa, che lottano per la libertà degli affitti, occupata in molti problemi generali (scuole, esercito, ecc.) e acerrima contro i socialisti, che tengono il comune della capitale. Oggi la seconda frazione, benchè implicata negli scandali con alcune persone, ha il sopravvento in seguito al fallimento di Ramek e di Rintelen: mons. Seipel, per prendere una decisione, non ha più bisogno di interrogare Salisburgo o Graz, nè di patteggiare coi «capitani provinciali». Chi ricorda le beghe di due anni or sono e la paralisi da esse generata comprende che quello è un vero vantaggio. Ma se ha maggior libertà di movimento nel proprio campo, mons. Seipel ne ha minore in quello dello Stato. La crisi, nata dai riflessi degli scandali, ha investito fortemente i partiti, che governano, ha perciò sminuito anche più quanto prima fosse avvenuto, l'autorità del Governo medesimo; onde, i socialisti, pur senza essere al potere, sono in grado d'imporre il più delle volte la loro volontà. Preoccupazioni finanziarie assillano tutti. Il ministro delle Finanze, Kienbock, uno dei pochissimi usciti finora illesi dalle inchieste, ha presentato il bilancio per il 1927; questo, contenendo le investizioni, si chiuderebbe in «deficit», ma, essendo dette investizioni coperte dal prestito della Lega delle Nazioni, presenta invece un attivo di 45 milioni di scellini. Però in esso non sono contenute le nuove concessioni fatte agli impiegati, nè il passivo delle ferrovie (insieme un centinaio di milioni), nè in alcun modo le ingenti perdite avute dai disastri bancari. Di quanto sarà dunque passivo questo bilancio? Già l'avere un bilancio dissestato è un grave fatto per l'Austria, appena, appena liberata dal controllo della Lega delle Nazioni e da questa «risanata». Il problema degli impiegati è una piaga, che si apre ogni anno e si riaprirà l'anno prossimo. Dal 1923 al 1926 l'Austria ha smobilitata circa 40.000 impiegati, ma le spese per il personale, nello stesso tempo, sono salite da 580 a 1150 milioni di scellini e l'ascesa minaccia di ricominciare. Infatti, ora sono in agitazione gli impiegati delle ferrovie. Ad aggravare le preoccupazioni viene la constatazione, che con la fine del 1927 l'Austria non avrà più un soldo del prestito della Lega delle Nazioni, ma non avrà nemmeno la possibilità di aumentare la pressione tributaria per incassare i 150 o 200 milioni che le occorrerà investire per opere pubbliche necessarie, finora pagate coi detto prestito. Quindi crisi finanziaria in vista e pericoli per lo scellino sul lontano orizzonte. Molti, nei circoli dirigenti, dicono ridendo «tanto peggio, tanto meglio» e si fanno illusioni, che un aggravamento della crisi possa facilitare l'«Anschluss». Mons. Seipel non è certamente fra quelli: egli è uno scrupoloso esecutore dei trattati e sente, con profonda angoscia e con intima energia, la necessità di regolare le finanze pubbliche per far onore alle firme poste a Ginevra.

Gli stanno contro, decisi avversari, i socialisti, i quali apertamente affermano di aver ingaggiata l'ultima lotta per la conquista del potere, a cui vogliono giungere per le vie democratiche delle elezioni. Queste si avvicinano a grandi passi e la situazione generale (specie la posizione dei partiti) è tale, che quando i socialisti vorranno, il Governo dovrà convocare i comizi. Mons. Seipel sente che le masse del suo seguito sono malconcie: anche i tedesco-nazionali non sono più i sicuri alleati d'una volta, perchè contano di allargare le loro schiere con molti profughi cristiano-sociali. Non v'ha dubbio che la passione del suo temperamento politico porterà Seipel a una grande battaglia contro l'estremo assalto delle turbe rosse. Si dice già, che egli mediti di raccogliere tutti gli elementi antisocialisti, su una sola fronte, con liste uniche, miste di cristiano-sociali e di pangermanisti e che voglia proporre ai tedesco-nazionali una nuova alleanza a loro vantaggiosa. Certo egli è il solo uomo politico di questo paese che possa ideare una tale battaglia e sperare seriamente di vincerla.

Attilio Tamaro

L'accordo italo-greco per l'esercizio della pesca

ROMA, 26

L'accordo commerciale italo-greco firmato il 24 novembre è completato da una speciale convenzione per l'esercizio della pesca marittima. Tale convenzione avrà pur essa, come l'accordo commerciale, la durata di due anni ed entrerà subito in vigore.

Essa permette ai pescatori italiani di continuare l'esercizio della pesca nelle acque territoriali della Grecia ed ai pescatori greci di esercitarlo invece unicamente nelle acque territoriali libiche, con speciali facilitazioni per la pesca delle spugne.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Corte d'Assise di Venezia

Un processo per omicidio

Questa mattina alla nostra Corte d'Assise si inizierà il processo contro Sante Regazzo fu Giacomo d'anni 49 e suo figlio Giuseppe di anni 23, contadini di Zolarino, accusati di omicidio, per avere il 12 aprile scorso, mediante colpi di bastone e calci, cagionata la morte di Antonio Marton di anni 75, avvenuta il giorno 14 successivo.

Come forse i lettori ricorderanno quella mattina alcuni ragazzi videro il povero vecchio il quale dal margine di un fossato sito in prossimità della casa di Sante Regazzo cercava col mezzo di una pertica di far avvicinare un'anitra alla riva.

I ragazzi, credendo che volesse rubarla si diedero a gridare e accorsero i due Regazzo, i quali si diedero a tempestare di pugni e calci, il povero disgraziato, producendogli delle gravi lesioni al petto e alla testa.

L'infelice portato all'ospedale di Mogliano, due giorni dopo moriva. L'autopsia accertò che le cause della morte furono le lesioni al torace, con la rottura di cinque costole, le quali causarono la perforazione del polmone e della pleura.

Gli accusati saranno difesi dall'avv. Gigli. La Parte Civile sarà rappresentata dall'avv. Bondi.

Tribunale Penale di Venezia

"Maria la mata„ e la comare

Pres. Gallo — P. M. Prospero.

Nel suo ambiente ove, come tante altre — disgraziate, anche se passano per «donnine allegre» — ha avvizzito la sua gioventù, la chiaman «Maria la mata».

Irrequieta, deve la nomea alle stramberie che hanno movimentato la sua vita di femmina spregiudicata. Del bassofondo, in cui giovanissima s'è annidata, ha voluto provare tutte le sensazioni, pure quelle che fan diventare matte davvero: si dice sia stata cocainomane impenitente.

Ieri è entrata, nella severa aula del Tribunale, leggera, saltellante, lasciando sul suo passaggio — profumatissima com'era — una scia di sgradevole odore: il viso, disfatto ed imbellettato, quasi nascosto da un ampio boa, bianco ma non candido. Parlava a scatti, con accento nervoso. Ha avuto, nella sua carriera, un infortunio Ed invece di accettarne le conseguenze e provare le dolci gioie della maternità ha preferito uccidere, in sul nascere, il frutto di quella che, per lei, non si potrebbe più dire colpa.

Così è ricorsa all'ausilio di una mercenaria levatrice la quale adoperò i mezzi che la professione le ha fatto apprendere. Ma l'operazione non riuscì come «Maria la mata» al secolo: Schiavoncin Maria di Francesco di anni 30; e la comare: Giovanna Calchera fu Nicolò di anni 48 abitante a Cannaregio 4044, si ripromettevano. Occorse l'intervento dell'ostetrico ed il ricovero all'Ospedale per impedire l'aggravarsi del processo infettivo che sarebbe stato letale.

Il fatto che narriamo avvenne verso la metà dello scorso aprile. Non possiamo aggiungere altra parola perchè il dibattimento si è svolto a porte sprangate. Quando sono state riaperte «Maria la mata» ha abbandonata la panca assai avvilita; più sconfortata di lei era la levatrice che non poteva trattenere le lagrime. La sentenza contro l'una e l'altra è stata grave. Il Tribunale le ha condannate per procurato aborto: la Schiavoncin ad un anno di detenzione e la Calchera ad anni due e mesi undici di reclusione.

Dif. avv. A. Bondi ed avv. G. Cisco.

Dopo dieci condanne

Dopo dieci condanne — per colpe diverse l'una dall'altra — il trentatreenne Giulio Gagliardi di Giacomo, veneziano, pensò di lavorare sul serio. La Ditta Vincenzo Guzzi che ignorava il fardello dei suoi precedenti lo assunse come piazzista. I buoni propositi però durarono assai poco; il vizio era ormai profondamente radicato nell'animo del giovane, più forte della sua volontà, forse. E accadde quel che s'immagina suole accadere in simili circostanze. Nella qualità di piazzista, il Gagliardi non aveva facoltà nè dovere della esazione: invece riscosse da varii clienti della Ditta L. 1082 senza naturalmente consegnarle al proprietario. Col denaro trattenne anche una busta di cuoio, affidatagli per ragioni del lavoro.

Le schermaglie dell'ex piazzista, ch'è stato arrestato, non riescono a scalfire le basi dell'accusa e il Tribunale, raccolte le deposizioni dei testi, lo condanna ad un anno di reclusione e L. 60 di multa.

Il P. M. avea proposto una pena maggiore: un anno e mezzo e L. 50 di multa.

Dif. avv. Giuseppe Ferraboschi.

Pretura di Venezia

Gli scherzi del vino

Pretore avv. Nobile — Canc. De Vita.

Gavagnin Giovanni fu Antonio, ometto di mezza età, essendo una sera dello scorso mese in preda ai fumi del vino e nascostosi nel sottoportico dell'Uva per soddisfare a certo suo privatissimo bisogno si vide redarguire da un vigile e porre debitamente in contravvenzione.

Il Gavagnin infuriato scatenò lo scilinguagnolo e gridò al vigile:

— El vada a lavorar ch'el xe giovane, piutosto che robarghe i schei ai galantomeni. El se vergogna, rovina famegie!

Iermattina davanti al Pretore il Gavagnin negò l'addebito, ma non persuase il giudice che tenute conto della recidività dell'oggetto, lo condannò a giorni 21 di reclusione ed alle spese accessorie.

Difendeva l'avv. Bragadin.

Un dramma d'amore

E' apparsa ieri davanti al Pretore la perlaia Favaro Giovannina, detta Nina, di Domenico, nata a Campalto ventun'anni or sono. La ragazza è imputata di lesioni per aver accoltellato la sera del 29 gennaio u. s. il contabile Viamin Giacinto di Giorgio d'anni 23 che l'avrebbe abbandonata dopo averla sedotta.

La ragazza è una brunetta, bellina assai, dai grandi occhi soavi. Ella narra il suo tristissimo caso d'amore con accento sincero e commosso; si abbandona spesso a lunghi sfoghi di pianto ed è spesso tutta presa da acute crisi di nervi.

S'innamorò del Viamin a diciott'anni, e a lui si strinse con disperata passione. Il Viamin dapprima dimostrò di corrispondere con pari effusione, disse che la vita gli sarebbe stata impossibile ormai senza la piccola compagna, e giurò di sposarla non appena lo avessero permesso le sue condizioni economiche. La Nina credette ed attese lavorando dieci ore al giorno nel suo laboratorio di perlaia e continuando l'opera in casa propria per guadagnare di più e aiutare la famiglia e prendersi qualche straccetta per le future nozze.

Ma poi il Viamin partì soldato. Da lungi mandò baci per lettera, lagrime, sospiri e quando tornò in congedo volle da Nina l'estrema prova d'amore. E Nina gliela concesse. Fu al risveglio del soavissimo abbandono che le cose mutarono d'un tratto. La povera figliola vede il suo amore allontanarsi e sperdersi un poco per giorno. Fece ogni sforzo per tenere avvinto alla sua povera vita l'uomo che le sfuggiva, pianse, implorò ma invano.

— Mi fai schifo, ormai! — Soleva ripetere il Viamin e quando in momenti quasi di follia voleva ancora la ragazza e la stringeva al suo petto:

— Vedi? — le diceva — come femmina t'adoro; ma come moglie non ti potrei sopportare.

La Nina gli chiese una grazia: che la sposasse per regolare la sua posizione davanti al mondo, che le desse il suo nome e lei sarebbe rimasta da sola in famiglia dove i suoi l'avrebbero ospitata.

— No — avrebbe risposto il Viamin — piuttosto ti mantengo senza sposarti. Oppure fatti sposare da un altro: sei così carina, sei così ben fatta! Fatti sposare da un altro ed io pago.

Dopo infinite umiliazioni, dopo aver provato tutti gli assalti della più atroce e giustificata gelosia, dopo aver subiti gli schiaffi di tutte le offese, la Nina s'armò di un coltello e una sera dopo aver avuto un disperato colloquio con l'amante lo colpì alla schiena e stava per uccidersi se non fosse stata afferrata dai passanti.

— Ma gli volevo bene anche allora — ella esclama piangendo —; nell'atto di colpirlo non sapevo se gettarmigli contro o abbandonarmi tra le sue braccia per baciarlo sul viso.

Giacinto Viamin, guarito in meno di dieci giorni dalla lesione riportata e costituitosi parte civile col patrocinio dell'avv Virotta è apparso ieri pur lui davanti il pretore e giustificò il suo contegno col dire che davvero aveva amata la Nina in un primo tempo, che davvero se n'era stancato, ma che non aveva mai escluso tanto recisamente di far onore ai suoi impegni morali da meritarsi una coltellata Assicura anzi che non appena le sue condizioni finanziarie lo avessero permesso avrebbe sposato la fanciulla ed aggiunge alle sue le dichiarazioni in proposito di alcuni testi che furono a conoscenza delle sue intenzioni.

Dalle deposizioni dei RR. Carabinieri che trassero in arresto la ragazza dopo il suo folle tentativo pare ch'ella abbia detto di deplorare la lievità della ferita inferta mentre avrebbe voluto vendicarsi col suo seduttore uccidendolo.

Altri testi affermano il contrario e tutti del resto sono concordi nel dipingere l'imputata come una ragazza di costumi illibati, brava, buona, laboriosa, mite, tutta presa dalla dolcezza di quel suo primo ed unico amore.

Dopo le richieste della Parte Civile e dopo l'infocata arringa dell'avv. Biga, il Pretore condanna l'imputata a 1 mese e giorni 3 di reclusione, al pagamento delle spese e dei danni, sospesa però per cinque anni l'applicazione della pena della quale non resterà traccia nel casellario.

Il prezzo della cavalleria

La signora Gina Giovanelli d'anni 28, moglie del dispensiere di bordo del piroscafo «Corbino» in un torrido pomeriggio della scorsa estate si recava alla banchina della marittima dov'era ancorato il vapore, per dire una parola al proprio marito. Ma ecco che giunta presso alle garrette della guardia doganale si sente chiamare dalla sentinella:

— Pst, pst! Signora venga qui!

La signora s'avvicina alla guardia, dice il come e il perchè della sua visita al «Corbino» e avuto il permesso di procedere s'avvia verso l'imbarco.

Ma pare che le sonagliere delle più allegre risate trillassero dietro le sue spalle e che sibilassero insieme le frecciate di qualche lazzo. Tanto è vero che la signora punta dal contegno che le parve bernesco delle sentinelle, dopo aver conferito col marito, pregò il maestro di bordo del piroscafo certo Di Fresco Giovanni fu Antonio di Napoli, d'anni 27 di accompagnarla fino.... alla frontiera vigilata dalle guardie burlone.

Di Fresco cavallerescamente aderì e più cavallerescamente ancora quando fu vicino alla guardia di finanza Solinas Giovanni, che poco prima aveva esclamato: «Signora pst, pst!» vivacemente esclamò: «Un'altra volta quando passano delle signore guardi bene se sono oneste o no, prima di berteggiarle. E ringrazi Dio che non le faccio rapporto perchè stavolta si piglierebbe una bella lavata di capo».

Tre ore dopo il Di Fresco pagò con lo arresto il suo atto di cavalleria perchè la guardia lo aveva denunziato come colpevole di oltraggi al pubblico funzionario cui avrebbe detto: «Lei non sa fare la guardia, si vergogni e cambi mestiere».

Sotto il peso di tale imputazione il Di Fresco apparve ieri in pretura, ma dopo le testimonianze dei presenti al fatto e la difesa dell'avv. Ezio Bottari il giudice lo assolse per inesistenza di reato.

La sorte d'un conferenziere

La mattina del primo giugno ultimo scorso in un'osteria di calle Racchetta c'era il barbiere chioggiotto cinquantenne Carlo Gallo di Giuseppe, il quale avendo ottenuto dal vino inaspettata facondia oratoria pensò di valersene all'istante e si mise allegramente a concionar la clientela dell'esercizio.

Ma poichè all'agente di Polizia Borella che di là passava, parve che la eloquenza del conferenziere potesse riuscire pei più dell'uditorio molesta piuttosto che piacevole ecco che l'oratore viene agguantato per un braccio e tradotto a forza fuori dell'osteria.

— Dove si va?

— In guardina.

Eh, no. Il barbiere si getta a terra e si contorce insofferente del giogo. L'agente invoca allora l'aiuto di due carabinieri: questi afferrano il recalcitrante e lo portano di peso al vicino posto di P. S. Qui interrogato nulla sa dire e perquisito gli si trova in tasca il suo rasoio, ferro del mestiere.

Condotto davanti al Pretore, il Gallo deve rispondere di violenza contro la forza pubblica e di porto d'arma abusiva. Il magistrato ascolta il barbiere e i testi e dopo l'arringa dell'avv. Bottari assolve il Gallo per inesistenza di reato.

Le tasse per gli autoveicoli riscosse dall'Auto Club

ROMA, 26

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Si porta a conoscenza dei possessori di autoveicoli di ogni specie, ivi compresi i motocicli, le motocarrozzelle, i velocipedi a motore e gli autoscafi che la riscossione delle tasse di circolazione è stata delegata con decorrenza dal 1927, all'Automobile Club d'Italia.

«In ogni capoluogo di provincia, esclusa Zara, verranno istituiti col primo dicembre 1926, a cura dell'ente predetto, speciali uffici esattori per la riscossione delle tasse riferibili all'anno 1927 con l'avvertenza che acquisteranno il diritto all'immediata circolazione coloro che, non avendo assoggettati a tassa i propri autoveicoli nel 1926, pagheranno dal 1.o al 31 dicembre 1926 la tassa relativa al 1927. La tassa dovrà essere versata all'ufficio esattoriale dell'Automobile Club che ha sede nella provincia di matricolazione dell'autoveicolo, e solo per giustificati ed eccezionali motivi potrà essere accettato il pagamento delle tasse dovute su autoveicoli immatricolati in altra circoscrizione.

E' stato abolito l'obbligo del rilascio da parte dello Stato del contrassegno metallico ai possessori di autoveicoli che si assoggettino al pagamento della lati in altra circoscrizione».

Gazzetta degli Sports

Direttorio Regionale Veneto della Federazione Italiana Gioco Calcio

Presenti: Meneghello, Scalabrin. Assente giustificato Berretta.

Campionato 3.a Divisione. — Accertata la regolarità della posizione rispetto il tesseramento di alcuni giuocatori si omologano i seguenti risultati del 14 novembre 1926: Schio-Bassano 5-1; Adria-Virtus-Rialtina 3-5; A. F. C. Italia-Battaglia 0-0; Muranese-Viscosa 3-2; Dopolavoro Ferroviario-Maranese 9-2.

Partite del 21-11-26 — Visti i rapporti arbitrali si omologano i seguenti risultati: Bentegodi-Cot. Rossi 5-2; Battaglia-Murano 2-2; Virtus Rialtina-Viscosa 3-0; Pieve-Adria 1-1; A. F. E. Italia-Petrarca 3-0 Dopolavoro Ferroviario-Mestre 2-2; Libertas-Mirano 1-0; Ardor Giudecca-Noale 3-1; Lido-Marano 5-0; Montebelluna-Motta 3-2; Portogruaro-Sanvito 2-0.

Si sospende la omologazione della partita Cittadella-Schio in attesa di accertamenti sulla posizione di alcuni giuocatori rispetto il tesseramento.

Reclami, gare. — Vittorio-Sacile e Bassano-Scaligera. Visti i reclami rispettivamente del Sacile e della Scaligera avverso il risultato delle gare per asseriti errori tecnici, si rimettono gli incarti al Fiduciario Veneto della C.I.T.A. per il suo giudizio in merito.

Inversione campi: — Si avvertono le Società interessate che le gare del 5 Dicembre p. v. Scaligera-Schio; Battaglia-Adria e Mestre-Noale verranno disputate rispettivamente sui campi delle Società Schio, Adria, Noale.

Torneo Coppa Pasubio. — Vista la classifica del Torneo emarginato si aggiudica la Coppa Pasubio alla Associazione Calcio Vicenza, invitando la A. C. Schio a provvedere per la consegna dei premi.

Punizioni. - Si squalificano per due domeniche effettive di Campionato i seguenti giuocatori: Tozzi Gastone della Viscosa e Lorenzetti Aurelio della Virtus Rialtina per essere scesi a vie di fatto fra loro; Ponchina Mario della A. C. Adria e Nardini Nunzio della Concordes per aver colpito con un calcio un avversario. Si squalifica per una domenica effettiva di Campionato il giuocatore Zammier Domenico della Sanvitese per contegno poco corretto verso l'arbitro.

Si ammonisce solennemente il giuocatore Giacon Rinaldo della Viscosa per contegno deferente verso l'arbitro. — p. il Direttorio f.to Rag. G. Meneghello.

Rialtina-Petrarca

Al campo sportivo del Dopolavoro Ferroviario, alle Chiovere a S. Girolamo, sarà domani ospite della concittadina «Rialtina» la squadra «Bianco-Nera» del Pensionato Universitario Patavino.

La carta è favorevole all'undici «Giallo Verde» concittadino, il quale nei confronti degli odierni avversari può contare, inoltre che su una migliore inquadratura sul fattore campo.

L'undici concittadino subirà qualche lieve modifica nella sua inquadratura: Chiodo sostituirà lo squalificato Lorenzetti e Professione sarà collocato al posto di Prato, perciò avrà questa formazione: Pallafachina, Fabbro e Chiodo; Professione, Zanon e Meneguzzi; Pedrocco, Bianchi, Da Villa, Schindler e Ottolin (capitano).

Ardor-Giudecca - Ferrovieri

Al campo «Gino Allegri» alla Giudecca saranno domani di fronte le forti squadre concittadine della S. G. Ardor Giudecca e del Dopolavoro Ferroviario. Il match, per il campionato di III Divisione si presenta quanto mai incerto e riuscirà ricco di fasi emotive. La «carta» è in leggero favore dei giudecchini.

U. S. Noale - U. S. Lido

Domenica 28 corr. la squadra Lidense scenderà in Campo del Noale per il terzo incontro di campionato. Il Noale battuto nei precedenti incontri ha dimostrato di essere tuttavia una squadra temibile e in progresso di forma; per questo malgrado i recenti successi dell'U. S. Lido la partita in Campo avversario si annuncia equilibrata ed interessante anche per la classifica del girone tutt'ora indecisa.

Partenza dalla Stazione Ferroviaria ore 13.40 precise.

La "Libertas„ a Mestre

Ospiti dell'A. C. Mestre domani bianconeri libertiani che tengono brillantemente la testa nel girone C (Veneto) della III. Divisione.

I Libertiani hanno dalla loro nettamente il favore del pronostico. Però la squadra mestrina potrebbe riservare qualche sorpresa, se riuscirà a fronteggiare la foga avversaria.

Il campionato dei liberi sospeso

Il Comitato Veneziano dell'ULIC comunica che in seguito alla avvenuta tesserazione da parte di varie società libere di giocatori federati e privi di nulla-osta delle società federate stesse, in pieno contrasto all'Art. 12 del Regolamento interno, rimanda l'inizio del Campionato a domenica 5 dicembre onde addivenire ad una risoluzione su quanto sopra.

La coppa "Gazzetta di Venezia„ per Sci

Campionato di salto delle Tre Venezie

La presidenza dello Ski Club Veneto comunica:

La Coppa annuale «Gazzetta di Venezia» Campionato di Salto in Sci delle Tre Venezie, verrà disputata il 30 gennaio 1927 a Cortina d'Ampezzo, sul grande trampolino Franchetti, che è stato quest'anno notevolmente ampliato e migliorato.

La disputa della Coppa risulterà quest'anno ancora più interessante del solito, coincidendo col periodo durante il quale, il celebre campione Carlsen, norvegese, dirigerà a Cortina un corso preolimpionico di Salto, a cura della Federazione Italiana dello Sci.

Anche quest'anno la «Gazzetta di Venezia» contribuirà alla riuscita della gara, offrendo le consuete medaglie.

La boxe all'Accademia Galante

L'Accademia Galante incoraggiata dagli appassionati veneziani che continuamente aumentano di numero per lo sport del pugno, si è proposta di svolgere una intensa attività pugilistica. Ha nominato istruttore Ugo Quaranta, e già parecchi elementi lavorano indefessamente desiderosi di presto conoscere le discipline pugilistiche. Tra essi notiamo: Bertazzolo II e III, Ongaro, Marabin, Chiesura, Gussoni ecc. ecc. In breve tempo si sono messi già nelle condizioni d'incontrarsi con elementi di fuori, e domenica Quaranta, Bertazzolo II, Ongaro e Vittoria si recheranno a Padova per sostenere alcuni combattimenti con i puglisti del luogo.

L'attività dell'Accademia Sportiva Galante non si limita solamente ad una scuola d'istruzione, ma con molta certezza fra giorni verrà organizzata una riunione pugilistica tra ottimi elementi veneti.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ - N. 11

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

— Sigor Cabarousse — disse il marchese, — voi desiderate di parlarmi. Che cosa avete di urgente da dirmi?

Il notaio, con la fronte corrugata e con le labbra strette, rimase in silenzio. Era visibilmente imbarazzato. Poi fece uno sforzo, cavò di tasca una carta, la pose su di un tavolo a portata della mano. Il marchese aspettava senza impazienza le spiegazioni del notaio. Tuttavia, siccome il guascone sembrava preparare un lungo discorso, come un predicatore che sale in cattedra:

— Per Dio! mastro Caberousse, — disse il vecchio, — è dunque assai grave la notizia che dovete darmi, per aspettare tanto tempo prima di parlare?

— Gravissima, infatti, — disse il notaio.

— Voi mi spaventate.

— Signor marchese, — cominciò l'omino, — avete mai pensato all'ammontare delle somme che dovete pagare?

— Ma..

— Sapete che questo ammontare è enorme?

— Eh?

— E che i creditori infine perdono la pazienza?

— Dio buono! mastro Caberousse, spetta a voi di far comprender loro la ragione, di contare le somme, di pagarli. Dacchè siete venuto a stabilirvi a Corubert, non siete il mio uomo di fiducia, il mio intendente, non siete voi che amministrate Varannes e il resto?

— Ahimè! signor marchese, ho gran paura che ben presto non avremo più beni da amministrare. Ecco quello che venivo ad annunziarvi e il motivo per cui mi vedete imbarazzato.

— Non abbiamo più beni! Ma Parigi, Briseuil, le fattorie, i boschi del dominio! Eppure questi sono beni. Chi li governerà, mastro Caberousse?

— Chi?

— Sì.

— Coloro che li compreranno.

Malgrado i suoi ottantaquattro anni, il marchese fece un salto sul suo sedile.

— Vendere! ma voi non ci pensate! I vostri democratici hanno dunque soppresso la proprietà?

Mastro Caberousse si raddrizzò.

— I nostri democratici, come dite, non hanno soppresso niente, e non si occupano affatto dei nostri affari; ma è necessario vendere, signor marchese.

— Siamo a questo punto? — esclamò il vecchio che ricadde oppresso sulla sua poltrona.

— Sì, signor marchese.

— Vediamo! ragioniamo, mastro Caberousse. Dal momento che voi affermate che la posizione è cattiva, vi credo; so che abbiamo dei debiti. Vendere il resto, se occorre, forse mi deciderò; ma Varannes mai! Comprendete, mastro Caberousse, mai!

— Eppure è indispensabile, signor marchese.

Adesso che il notaio aveva bruciato i suoi vascelli e intavolato la discussione della sua tesi, mostrava una disinvoltura di cui non lo si sarebbe creduto capace.

La voce era divenuta sibilante e incisiva. Egli diceva: signor marchese, con un accento beffardo e poco rispettoso.

Mastro Caberousse era un ardente partigiano all'eguaglianza, e le grandi maniere del vecchio che datavano quasi dall'altro secolo, del quale conservava i pregiudizi, lo avevano più di una volta fortemente irritato.

Quel signore di Briseuil, di Varannes e altri luoghi, sembrava passeggiare sempre per i suoi dominii come se fosse stato preceduto da un maestro di cerimonie e da una compagnia di guardie e di alabardieri.

Tuttavia, alla notizia che gli era data con tanta brutalità da quel notaio campagnuolo, egli rimase un momento interdetto.

— il signor marchese ha detto una cosa inesatta, poco fa, — rettificò il signor Caberousse, — il signor marchese dice che io sono il suo intendente. E' un errore che non devo lasciar passare. Io sono notaio e non altro. Ho servito da intermediario tra il castello e il pubblico per i continui prestiti di cui il signor marchese aveva bisogno, prestiti che dovevano fatalmente — dico fatalmente — condurci al punto in cui siamo. Il signor marchese sa soltanto quanto deve pagare?

— No! — disse il vecchio abbattuto.

— Il signor marchese sa che, venduto tutto, non gli resterà più niente, a meno che non si riesca a scoprire, cercando bene, con abilità, qualche acquirente abbastanza benevolo, che paghi gl'immobili più del loro valore?

— No!

— Il signor marchese sa almeno che le terre sono poco ricercate oggi, che si vendono le fattorie per niente, che gli affittaioli divengono rari, che il prezzo degli affitti diminuisce a ogni rinnovazione di contratto e che l'agricoltura attraversa una crisi delle più difficili?

— No!

— Il signor marchese avrebbe dovuto riflettere a questa situazione, di cui comprenderà il lato serio, per ciò che ci riguarda.

— E' vero.

— Oggi è impossibile di prolungare la nostra resistenza contro i creditori che vogliono essere rimborsati, è impossibile di trovare ancora dieci mila franchi a credito, e io non oserei — malgrado l'interesse che porto al signor marchese — consigliare un prestito ai contadini che mi onorano della loro fiducia, nè a nessun capitalista, giacchè essi sarebbero esposti a perdere il loro denaro.

Il vecchio abbassò la testa.

— Qualche volta, ho cercato d'intavolare questo soggetto col signor marchese, — rispose il notaio, — ma non vi sono mai riuscito. Il signor marchese mi toglieva la parola e non voleva ascoltare nulla.

Questo era falso. Mastro Caberousse non aveva mai consigliato al suo cliente di porre riparo a una situazione simile; al contrario gliela aveva sempre nascosta con cura. Egli aveva altri piani.

Invece, si era applicato con una perseveranza instancabile a imbrogliare gli affari già compromessi, e che un gerente attivo e probo avrebbe potuto sistemare.

— E così?...

— E così, siamo minacciati di atti giudiziari, signor marchese. Ho fatto il conto; esso è breve e chiaro.

Egli spiegò la carta che aveva deposta sul tavolo.

— Date, — disse il vecchio.

Egli percorse rapidamente le poche linee tracciate con abilità dal notaio.

«Casa di Parigi.

«Foresta di Briseuil.

«Dominio di Varannes.

Alla cifra di un milione che il notaio aveva attribuito a questi immobili, il marchese fece un salto.

— Il castello solo costerebbe più del doppio, — obbiettò egli.

— Oh! i castelli, signor marchese, hanno perduto ogni valore, nessuno vuole più saperne. Essi rappresentano una spesa e non un valore. La terra non vale altro che per i contadini che la coltivano. Sono loro che la comperano. Fra mezzo secolo il suolo sarà tutto di proprietà loro.

Il marchese leggeva la colonna del passivo:

«Credito fondiario!

«Prestiti diversi!

«Interessi correnti e arretrati!

Il totale lo spaventò.

— In riassunto, — concluse la voce stridente del guascone, — un disavanzo. Perdita per i creditori...

Il vecchio non ascoltava più. Era divenuto di un pallore orribile.

I suoi occhi fissi contemplavano un punto nello spazio.

Si sarebbe detto che un fantasma si fosse drizzato innanzi a lui.

— Al punto in cui siamo, — diceva il notaio, — l'abisso si apre con una incredibile rapidità, signor marchese. Gl'interessi corrono e si accumulano ruinandoci, mentre che il reddito tende a diminuire ogni giorno. Bisognava che la situazione fosse proprio disperata, perchè io avessi il coraggio di avvertirvi del vostro stato.

Il marchese si alzò.

Con la sua alta statura dominava il piccolo notaio che scompariva nella sua poltrona.

Una lacrima rotolò come una roccia sull'orlo di un precipizio, e rimase sospesa alle sue ciglia.

— Ma allora, — diss'egli, parlando come se fosse stato solo, — sarebbe la rovina, la rovina terribile, senza rimedio. Per me, poco mi importa, non ho più che pochi giorni di vita; ma quelle povere figlie, Serafina e Androina, che mi sono state affidate! quelle disgraziate alle quali non resterà niente, che ne sarà di loro?

Una voce fresca si fece sentire sulla terrazza. Essa cantarellava la barcarola di «Guglielmo Tell»: «Accorri nella mia navicella!».

— Vedete, signore, — riprese il vecchio, — esse non sospettano nemmeno la sventura che sta per colpirle.

Allora quell'uomo, giunto agli ultimi limiti della vita, che non si era mai piegato innanzi a nessuno, si umiliò per la prima volta.

Con un'occhiata egli abbracciò tutta la situazione.

— Vediamo, signore, — riprese egli, — voi avete esagerato il pericolo. Non ho voluto tagliare un solo albero della foresta; vi deve essere del legname per una grossa somma. Qui, a Varannes, il parco e i boschi costituiscono dei tesori. I contadini sono ricchi; noi non ci siamo mai mostrati duri verso di loro. Le fattorie sono state affittate sempre allo stesso prezzo fin dal principio del secolo. Sono stato imprudente, cieco, sia. Di fronte alle mie nipotine sono un gran colpevole.

(Continua)

VAGABONDAGGI

Alla Mecca, con i fedeli d'Allah

GEDDA, ottobre

Andare in pellegrinaggio alla Mecca, almeno una volta in vita, è tra i più importanti doveri imposti dalla religione di Maometto. E, naturalmente, non c'è buon maomettano che non lo compia.

La santa città è mèta, ogni anno di 90.000 pellegrini, che vi convengono da qualunque angolo del mondo dove Allah è invocato.

E' ai piedi del Sinai che ha inizio il pellegrinaggio vero e proprio. E' qui che il buon mussulmano in rotta verso la Mecca indossa l'«ihram», la veste candida del pellegrino, dopo aver preso un bagno, essersi tagliate le unghie e fatta o accomodata la barba. Calzati dei sandali speciali, egli si genuflette due volte per chiedere ad Allah la benedizione e il perdono dei propri peccati; dopo di che, a capo sempre scoperto, s'avvia verso Djeddah (Gedda).

Città puzzolente e sudicia Gedda, dove il pellegrino fa una sosta per potervi venerare il sepolcro di mamma Eva. A Gedda si resta 48 ore; quindi, a dorso d'asino o di cammello o a piedi, s'infila il deserto per raggiungere la Mecca.

La città santa dei mussulmani innalza i suoi sette minaretti e le sue case a più piani nel mezzo d'una valle brulla. Come Gedda, è sporca, senza fogne, e con vie non lastricate. Appena in vista delle sue mura, i pellegrini son tenuti a prendere un bagno — un buon bagno — perchè non è permesso d'entrare nella santa città se non interamente purificati.

La casa di Dio

Non è alla Mecca che bisogna cercare i capolavori dell'architettura araba. I monumenti vi son rari, e senza grande valore artistico. La stessa moschea — chiamata «Beitullah» (la casa d'Allah) o «El Haram» (il luogo santo) — non è un'opera d'arte. Immaginate un vasto quadrilatero irregolare, con 19 porte che immettono in una corte immensa. Questa è contornata da 159 arcate a sesto acuto, sormontate — ciascuna — da una cupola. Quasi nel mezzo della corte sorgono parecchie costruzioni: ecco i padiglioni degl'«imani» (sacerdoti), il «mambar» (magnifico pulpito di marmo), il pozzo «Zem-Zem», le edicole che custodiscono i sacri oggetti del culto e, finalmente, la famosa «Caaba,» cioè, la casa di Dio.

S'accede alla «Caaba», passando sotto un arco di bell'aspetto, detto «Bab el Salam» (porta della salvezza). La casa di Dio è chiusa da un recinto di pali, piantati ogni due metri, che sostengono delle assi traversali, da cui pendono globi di vetro bianco. E' un edificio in granito e cemento, che per la sua forma fa quasi pensare a un parallelepipedo. Alto una ventina di metri con un'unica porta argentata, è sempre nascosto agli occhi dei fedeli da un immenso paravento: una specie di baldacchino di spessa seta nera, detto «kessua», che porta ricamati in argento dei versetti del Corano. Il «kessua» viene offerto, ogni anno, dal Governo egiziano.

L'interno della «Caaba» è visibile appena tre volte all'anno. Il pavimento è di marmo, e le pareti son sepolte sotto gli argenti. Lampade d'oro di fine fattura, pendono dal soffitto.

Una visita alla «Caaba», anche quando è possibile, non è mai gratuita. L'ingresso è assai caro, così che il visitarla non è d'obbligo, sebbene sia cosa molto meritoria. Un mussulmano, che abbia visitato la «Caaba», è tenuto a non camminar più a piedi nudi, a non prender più il fuoco con le mani, e a non dir più bugie.

Ma sostiamo un po' alla corte della moschea.

Lo sguardo ne abbraccia a stento la grandezza. E' così vasta che ben 70.000 persone vi si troverebbero a loro agio. Però non in giorni di pioggia torrenziale. Perchè, in questi giorni, nulla di più facile che la corte si trasformi in un lago. E' infatti, più bassa del livello stradale tre metri circa.

I sette giri dei pellegrini

In qualunque ora del giorno capitate nella corte, non la trovate mai deserta. L'animano sempre l'andare e venire dei pellegrini, degl'«imani» e i sagrestani sudanesi. Caratteristici assai questi ultimi nel loro bianco abbigliamento: hanno pure bianchi il turbante e il bastone. Vendono preghiere, l'acqua benedetta del pozzo «Zem-Zem», rosari, amuleti, pezzi del «kessua» dell'altr'anno e... lenzuoli mortuari. Si, quei lenzuoli che vedete distesi un po' dovunque nella corte, e che furono tuffati nell'acqua santa del pozzo «Zem-Zem». Se siete un vero fedele d'Allah, procuratevene uno: così, venendo a morte, non correte rischio d'andarvi a bruciare nell'inferno. Assicurano infatti, i sagrestani sudanesi che un cadavere sepolto con un tal lenzuolo non può essere neppur lambito dalle fiamme dell'inferno.

Ecco, ora, dei pellegrini penetrare nella corte attraverso le sue 19 porte. Son tutti a testa rasa e s'avviano verso «Bab el Salam», l'arco, cioè, che immette alla «Caaba». Nelle sue vicinanze li attendono i «mutauef» specie di guide ma, in pari tempo, maestri di cerimonie. Sono appunto i «mutauef» che aiuteranno i pellegrini — naturalmente, dietro adeguato compenso — a compiere le cerimonie rituali del pellegrinaggio.

Una di queste cerimonie — la prima, anzi — consiste nelle abluzioni da fare da sè con l'acqua del pozzo «Zem-Zem». Si ritorna poi a «Bab el Salam» che si varca — attenti! — col piede destro. Davanti al parato che nasconde la «Caaba» bisogna prosternarsi, e quindi si gira 7 volte intorno alla «Caaba»: i primi tre giri di corsa, a ricordo dell'«Egira», cioè della fuga di Maometto a Medina. Girando, si recitano le preghiere intonate dal «mutauef» e, ogni volta che si arriva davanti alla così detta «Pietra nera», ci s'inchina profondamente. La «Pietra nera» è il segno tangibile dell'alleanza di Allah con il suo popolo eletto. Più che una vera pietra sono frammenti di roccia riuniti con cemmento. Secondo la leggenda, essa cadde dal paradiso e l'angelo Gabriele, raccoltala, la portò ad Abramo, quando questo patriarca ebbe ordine da Dio di costruire la «Caaba». La leggenda vuole pure che il masso — senza dubbio, un aerolito — andasse a incastrarsi da sè nell'angolo nord-est della «Caaba». Di forma ovale, presenta alla base una cavità: segno della devozione dei fedeli. I pellegrini, infatti, quando le si trovano di faccia, oltre che inchinarsi profondamente, debbono cercare di baciarla e, in ogni caso, di toccarla. Se, però, nella ressa non riescono, debbono toccarla col bastone e mandarle un bacio, in ricordo di quello che Maometto le dette.

Un titolo ambito

Compiuti i 7 giri, i pellegrini chiedono al cielo il perdono dei peccati: dopo di che ritornano al pozzo «Zem-Zem», per pregare ancora e bere devotamente di quest'acqua e farsene versare sul capo.

L'acqua giunge al pozzo famoso attraverso un canale sotterraneo, naturale. I pellegrini dovrebbero poterne bere gratuitamente, ma i sagrestani sudanesi ne fanno commercio. I mussulmani considerano quest'acqua benedetta una vera panacea universale, e ne mandano giù per ogni malessere come per la più grave malattia. Ragione per cui non lasciano la Mecca senza portarsi via un bidone di quest'acqua: bidone che pagano a caro prezzo.

Molte altre sono le cerimonie che hanno luogo nei quattro giorni di sosta alla Mecca. Infine al 4.o giorno, nella corte della moschea, si svolge il ricevimento dei pellegrini da parte del rettore della medesima. Salito su una cammella, l'«imano» pronuncia un discorso, dove ricorda ai fedeli i principali insegnamenti del profeta, e li invita a non molestare il prossimo, qualunque sia la sua religione. Finita la predica, egli intona la preghiera della «telbia», cioè, del congedo. L'«imano» prega, tenendo in mano un bianco pannolino, che agita a ogni finir di versetto, per avvertire i pellegrini di ripeterlo tutti in coro. Al tramonto, il sacerdote cala a terra. S'ode allora un colpo di cannone, seguito subito da una fiammata. Il pellegrinaggio è compiuto. Da questo momento, ogni pellegrino si trova investito dall'ambito titolo di «hadji».

Il fedele che fu alla Mecca gode di una grande considerazione in tutto il mondo mussulmano. Ed egli va assai orgoglioso del titolo di «hadji», conquistato a così caro prezzo.

Giorgio Bruni

L'apoteosi di Francesco Giuseppe
"martire della sua professione,,

VIENNA, 26

La cerimonia commemorativa del decimo anniversario della morte di Francesco Giuseppe ha assunto a Budapest un carattere di particolare solennità. Ad Ofen, nella chiesa dell'Incoronazione, il primate cardinale Csernoch, ha celebrato la messa per i defunti alla presenza degli Arciduchi Giuseppe, Giuseppe Francesco e Alberto e di tutte le Arciduchesse discendenti degli Absburgo.

Al Museo Nazionale ha poi avuto luogo con la partecipazione del Reggente Horty, la cerimonia di consegna della maschera dell'Imperatore Francesco Giuseppe da parte del gruppo di magnati ungheresi che l'hanno acquistata recentemente a Vienna per diecimila corone oro. La maschera posava su di un ricco catafalco di velluto ed era circondata da una corona d'alloro in argento dono dell'Arciduca Federico. Il Reggente ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha ricordato fra l'altro, di avere servito per cinque anni a fianco dell'Imperatore che fu il migliore e il più cavalleresco dei Sovrani. Solo la sua saggezza, — ha detto Horty — potè conservare la pace fra le nazioni e le sue razze in seno alla Monarchia. Unico suo scopo fu la felicità del paese e la sua morte prima della fine della guerra fu per l'Ungheria un grave colpo.

Anche il cardinale Csernoch prese la parola e definì Francesco Giuseppe «l'Imperatore della pace e il martire della sua professione». Commemorando l'anniversario i legittimisti hanno naturalmente colto l'occasione per riaffermare che solo la assunzione al trono del giovane Arciduca Otto, figlio di Carlo I. può ridare al paese l'antica grandezza.

La tessera ai bevitori in Norvegia

OSLO, 26

Il comitato che era stato nominato per fare un rapporto sul plebiscito relativo alla proibizione dell'alcool, dichiara che secondo i risultati dati dal plebiscito stesso, il sentimento generale non sarebbe affatto favorevole a troppe restrizioni per un moderato consumo di alcool.

Il comitato insiste nel rilevare che il sistema norvegese di restrizione riguardante il consumo dell'alcool, non si adatta affatto alle condizioni di vita del popolo norvegese, suggersce che alle persone che contino almeno venti anni di età e che lo desiderassero siano distribuite delle tessere per potersi servire di alcool. Le tessere non saranno concesse alle persone che siano già state condannate per contravvenzione alla legge sulle bevande alcooliche e che si fossero in modo qualunque rese indegne della concessione.

La radio-trasmissione delle immagini

OSLO, 26

Petersen ingegnere capo del servizio telegrafico norvegese, che si occupa di esperienze riguardanti la radio-trasmissione dei ritratti e delle immagini, ha dichiarato ad un rappresentante del giornale «Aften Posten» che il problema può considerarsi attualmente risolto. Petersen illustrerà la settimana prossima i risultati di alcuni esperimenti da lui compiuti.

La donna vescovo in Inghilterra

PARIGI, 26

L'unica donna vescovo che esiste al mondo è la signora Alma White ch'è arrivata ieri a Londra dall'America coi suoi due figli, due pastori che devono compiere i loro studi all'Università di Oxford. La White è capo di una specie di chiesa dissidente americana che si chiama «colonna di fuoco». Ella aveva già tentato di fare la primavera scorsa un giro di propaganda in Inghilterra, ma lo sciopero dei minatori disturbò allora i suoi piani. Ella riprenderà oggi la sua campagna in Inghilterra. In America la White dirige otto pubblicazioni politico-religiose.

Tragici particolari del dramma
del villaggio francese

PARIGI, 26

Il *Petit Parisien* pubblica ampi particolari sulla catastrofe avvenuta in questi ultimi giorni a Roquebellière. Questo piccolo villaggio, come si ricorderà, è stato presso che sommerso da una enorme lava di fango proveniente dalla montagna. Taluni particolari hanno avuto carattere veramente tragico. Adesso si viene a sapere che gli abitanti dopo aver vegliato lungamente sulla pubblica piazza nel timore di una frana, si convinsero a rientrare nelle proprie abitazioni, in seguito al parere espresso dagli ingegneri costruttori del luogo e che si erano recati personalmente a rendersi conto della minaccia.

Solo un coltivatore restò a guardia sul fianco della montagna. Questi quando intese l'avanzarsi della valanga, diede l'allarme al villaggio, ma nel momento in cui entrava nella sua abitazione per chiamare sua moglie, fu inghiottito con la casa stessa.

Il movimento della terra non si è ancora arrestato. La colata del fango, poco importante fortunatamente, si è protratta anche ieri. Quattordici case sono state sommerse. Il villaggio del Belvedere è senza comunicazioni. Una filovia verrà installata per soccorrere la popolazione e assicurare il trasporto dei soccorsi provenienti da ogni parte.

Stupefacente calma della vecchia
che assassinò la nuora

PARIGI, 26

I difensori della signora Lefebvre, la vecchia avara che assassinò la nuora, hanno rivolto al Presidente della Repubblica una supplica perchè sia risparmiata alla loro cliente la pena di morte. Gli avvocati non fanno appello al sentimento di pietà del Capo dello Stato, ma alla sua ragione Essi insistono su quelli che chiamano «i funesti effetti di una opinione pubblica scatenata, che aveva condannato la Lefebvre prima che comparisse dinanzi ai giudici» e domandano che si proceda ad una nuova perizia sulle condizioni mentali della vecchia assassina. Sembra fuori di dubbio che il Presidente della Repubblica non si assumerà nessuna responsabilità nei riguardi del giudizio già dato dal tribunale. Egli eserciterà il suo diritto di grazia, se lo eserciterà, soltanto secondo le norme consuete e costituzionali.

Gli avvocati che hanno visitato in questi giorni la loro cliente parlano della sua stupefacente impassibilità e della sua lucidità di spirito. Essa ha ricevuto i suoi difensori con modi cerimoniosi come se si fosse trovata in casa sua; li ha ringraziati della visita e si è subito preoccupata che non rimanessero esposti alle correnti d'aria. La vecchia assassina passa le sue giornate nella prigione leggendo libri religiosi. Il cappellano del carcere dice che non ha mai avuto una penitente così scrupolosa: la vecchia non si occupa che della sua vita spirituale. Ciononostante essa non si perita di dichiarare, quando rievoca il delitto, che «ha fatto bene: ha compiuto il suo dovere. Dio ordina di castigare i fanciulli cattivi».

Oggetti d'argento sbalzato
rubati audacemente a Milano

MILANO, 26

I ladri che la scorsa notte hanno saccheggiato il laboratorio Berretta e Quartiroli in Via Verona 10, devono avere il modo di studiare bene la loro impresa e di osservare attentamente il locale. Nel laboratorio si lavora l'argento a sbalzo e mentre una parte dell'ambiente è risérvata ai lavoranti, l'altra parte serve per la mostra al pubblico.

I ladri sono penetrati senza aver bisogno di operare alcuno scasso, nè di ricorrere a chiavi false. Essi avevano notato un finestrucolo che all'altezza del soffitto si apriva nel retro del laboratorio verso il cortile, finestrucolo dal quale passa a mala pena un ragazzo. E di là sono penetrati senza troppo lavoro, semplicemente mandando in frantumi il vetro.

Stamani, quando un pò prima delle otto il fattorino si è recato per aprire, ha trovato la porta socchiusa. Egli ha chiamato la portinaia che non seppe dargli alcuna spiegazione. Ma un rapido giro per l'ambiente rivelò che scansie e vetrine erano state vuotate di una grande quantità di vasi, piatti, ninnoli d'argento sbalzato che erano pronti per essere venduti.

Quando giunsero i signori Beretta e Quartiroli, proprietari dell'azienda, poterono precisare un danno di circa 40 mila lire. I ladri, per fortuna, devono essere stati posti in fuga da qualche allarme occasionale. perchè altrimenti non si spiegherebbe come abbiano rinunciato a vuotare addirittura il negozio che conteneva merce per quasi duecentomila lire.

Lieve incidente ferroviario
alla stazione di Pisa

ROMA, 26

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

«Il direttissimo N. 18 Roma-Torino di stamane all'ingresso della stazione di Pisa avrebbe dovuto arrestarsi ai segnali di protezione per dar libero passaggio al direttissimo N. 15 Torino-Genova, che partiva dalla stazione stessa. Ciò perchè, essendo entrambe a doppio binario, le due linee che convergono a Pisa da Livorno e da Spezia, il binario di arrivo da Livorno interseca quello di partenza per Spezia.

«Questo attraversamento, in seguito ad inconvenienti verificatisi in passato, è ora protetto, oltrechè con le consuete segnalazioni, da un binario tronco di sicurezza, il cui scambio è collegato ai segnali in modo che quando questi sono chiusi, lo scambio mette nel binario pronto anzichè dare la via per l'attraversamento. Il treno 18, entrando irregolarmente a segnali chiusi, si è appunto istradato sul binario di sicurezza, e non arrestato in tempo, ha raggiunto il para-urti che sta in fondo al binario tronco, sviando col locomotore elettrico e con quattro veicoli. Soltanto una viaggiatrice ha riportato lievi contusioni. La circolazione dei treni non ha subito impedimenti. Si sono avuti peraltro dei ritardi ai treni cadenti in quell'intervallo di tempo».

Suicida dinanzi al cadavere
della cognata morta il giorno prima

FIUME, 26

Ieri mattina la maestra di piano Alice Duimich è stata trovata morta nel suo appartamento in seguito ad una fuga di gas uscito dal rubinetto del fornello di cucina. La sciagura ha suscitato profonda impressione dell'abitato e nella cognata dell'Alice Duimich, tale Matilde Duimich, pure maestra di piano e vedova di un ufficiale dell'ex Marina austro-ungarica. Le due donne vivevano in grande cordialità e l'impressione provata dalla Matilde alla notizia della sciagura toccata alla cognata è stata vivissima ma non ha voluto rivelare il suo animo e il suo proposito. Ella si è rinchiusa in casa, da dove non si è mossa fino a stanotte. A notte alta, entrata nell'appartamento della defunta, ha aperto i rubinetti del gas ed ha voluto morire nella stessa cucina in cui è morta ieri mattina l'Alice. Stamane i parenti, che non sapevano spiegarsi le ragioni della improvvisa scomparsa della Matilde, sono entrati nel suo appartamento senza trovar traccia alcuna di lei. Insospettiti hanno voluto visitare l'appartamento della defunta, dove, distesa a terra o rigida per la morte sopravvenuta molte ore prima, hanno trovato il corpo esanime della Matilde.

Conflitto per ragioni d'interesse
in una famiglia sarda

CAGLIARI, 26

Nel piccolo comune di Cabras si è svolto un sanguinoso conflitto fra i congiunti di una ricca famiglia. I fratelli Amedeo e Luigi Poddi, che convivevano da molto tempo fuori di casa, vi si recarono l'altra sera per richiedere la parte loro spettante della proprietà, ma il padre Epidio, la madre, una sorella e il fratello Candido non volevano riceverli.

I due cercarono di abbattere la porta, ed allora il padre ed il figlio Canditdo armati di un fucile fecero fuoco. Alle detonazioni accorrevano sul posto il podestà Giovanni Zuccheddu ed alcuni fascisti e carabinieri, ma gli assediati anche di fronte alla forza non desistettero dallo sparare. Finalmente il portone venne sfondato a spallate dalla forza la quale irruppe in casa ma dovette lavorare d'astuzia, non facendo uso delle armi, per ridurre all'impotenza la inferocita famiglia, la quale trinceratasi in una camera da letto continuò a far fuoco finchè le munizioni non furono esaurite.

Durante il conflitto caddero feriti i fascisti Domenico Trifoglio e Enrico Pinna. La figlia del Poddi, che tentò fuggire saltando dalla finestra, fu raggiunta e arrestata insieme agli altri.

Ciclista assalito da due malfattori
che riesce a sfuggire alla sparatoria

UDINE, 26

Lo scalpellino Vodopiveck Antonio di anni 30, stava ritornando in bicicletta da Aurisina per recarsi a Sveto, quando ad un tratto si sentì rivolgere l'intimazione di fermarsi e consegnare il danaro. Il Vodopiveck cercò di pedalare più forte per sfuggire a due rapinatori, ma questi simultaneamente e d'un balzo gli furono sopra mettendo a dura prova la forza del malcapitato aggredito che cercò di difendersi alla meglio. Ad un certo momento avuto ragione di uno degli assalitori il Vodopiveck riusciva a montare sulla bicicletta e a darsela a gambe.

I due briganti sapendo che l'assalito li aveva riconosciuti e temendo una denunzia estrassero la rivoltella e spararono contro il fuggitivo parecchi colpi senza però riuscire a colpirlo

Spigolature

Domenica scorsa è stata inaugurata a Digione una grande fiera gastronomica, che ha attirato tutti quei buongustai, che possono dire con lo scrittore de Pansey: «Io riguardo la scoperta di un nuovo piatto come un avvenimento molto più interessante della scoperta di una stella». Molti uomini che appartennero alla storia — scrive l'«Excelsior» — furono golosi. Enrico IV adorava il melone, Carlo Magno aveva un debole per l'arrosto di selvaggina, Napoleone e Voltaire non finivano un pasto senza una tazza di buon caffè. Torquato Tasso amava l'insalata con lo zucchero. Lo champagne era la bevanda preferita di Goethe e Schiller adorava il prosciutto. Fra gli attuali Tristan Bernard, assieme a Roberto de Feers e Romano Coolus, visita nelle vacanze i migliori alberghi della Borgogna, Briand e Loucher, quando vanno a Ginevra si fermano alla stazione di Chablis in un famoso albergo. Questi nominati ed altri ancora ripeterebbero volentieri i versi del poeta umorista Desaugiers il quale cantava: «Voglio che la morte mi colpisca durante un gran banchetto, che mi si seppellisca sotto la tovaglia fra quattro grossi piatti».

*

In questi giorni ha suscitato vivo interesse nei circoli mondani di Parigi il prossimo divorzio di Liana De Pougy dal principe rumeno Giorgio Ghika, nipote della regina Natalia di Serbia. Era maritata col principe da ben diciotto anni, ed ora egli la ingannava con una di lei amica, e la principessa, che è spagnuola di origine, non vuole sentir parlare di una possibile riconciliazione. Scrive il «Journal» che Liana De Pougy ebbe, anni fa, il suo quarto d'ora di celebrità, quale «divetta» di caffè-concerto. Quando debuttò alle «Folies Bergères», invitò a teatro il principe di Galles, che allora si trovava a Parigi, e che accettò l'invito. Affittò due palchetti di proscenio, che accupò asieme a tre dame dell'alta aristocrazia inglese. La salutarono con applausi e con fiori. La bella e giovane artista era lanciata. Ebbe poi parecchie avventure. Girò il mondo. Fu ricevuta alla «Capponcina» da Gabriele d'Annunzio, che le preparò nel suo parco, una strada coperta di rose e di viole. Fino alla morte del commediografo Meilhac fu sua amica. «Nessuno — diceva — sa farmi ridere come lui». Una sera al «Moulin Rouge» trovò il suo palchetto di proscenio occupato. Lo avevano affittato al principe Giorgio Ghika, giunto all'ultimo momento. Il principe, informato dell'equivoco, invitò la bella artista ad entrare... e due anni dopo diventavano marito e moglie.

*

A proposito della trasformazione dei «Boulevards» di Parigi, il «Temps» pubblica una vechia lettera di un'antenata che abitava una strada della «Chaussee d'Antin», attigua ai «Boulevards». «Io — essa scrive — occupavo un alloggio al primo piano, abbastanza bello per poter ricevere, ma i tempi sono mutati. Non che io sia rovinata, come si pretende. Ho le stesse rendite di prima, ma ho quarantacinque anni di più. Dal 1757 ad oggi sono salita dal primo al quarto piano. Nel 1779, epoca nella quale il furore del fabbricare assaliva tutti i capitalisti, sono salita al terzo piano. Al quarto nel 1791, quando la smania di passeggiare sul «Boulevard des italiens», condusse qui tutte le «Merveilleuses» risalite e tutti i nuovi ricchi. Io non so dove finirà ciò. Io non ho che ancora un piano da salire per trovarmi sotto i tetti. Ciò che non si crederebbe è che pago molto più caro il mio quarto piano di quello che non pagavo quarantacinque anni fa il mio primo». Il problema degli alloggi non è dunque, come si vede, un problema del dopo guerra. Per questa rispettabile dama, era legato alla voga che andavano prendendo i «Boulevards».

*

L'ottima rivista mensile: «Le vie d'Italia», nel suo numero di dicembre, fra i tesori d'arte italiana, illustrerà le celebri vetrate del duomo di Arezzo in Toscana. Le più antiche vetrate a colori furono poste in opera nelle finestre delle chiese nei primi secoli del medioevo; ma i vetri che le componevano non erano dipinti e poi cotti, bensì colorati in impasto, mescolando alla pasta vitrea fusa ossidi metallici che, a seconda del loro genere, davano alle lastre di vetro differenti colorazioni di un tono muto e, spesso, grossolano. Fu nel secolo XIII che da noi si cominciarono a decorare le chiese con vetrate dipinte, nelle quali, con il progredire dell'arte, vennero effigiate figure sacre, sole o sovraposte l'una all'altra, incorniciate dai soliti tabernacoli romanici o gotici. Anche in Francia — ove l'arte della pittura su vetro aveva preso il grande sviluppo — non avendo i pittori grande abilità nel disegno, si seguitò per tutto il secolo XV a porre in opera finestre dipinte con figure isolate Ma in Italia i nostri artisti, pur avendo meno pratica di quell'arte, ma essendo maggiormente progrediti nella pittura e nel disegno, eseguirono, assai prima che negli altri paesi, finestre con grandi scene dipinte, la cui esecuzione richiedeva una grande padronanza nella tecnica e una non minore abilità pittorica. Nel trecento però e nei primi del secolo successivo, a quell'arte si dedicavano da noi solo maestri minori, che — come ci dice Cennino Cennini — avendo «più pratica che disegno» dovevano ricorrere per la esecuzione delle loro storie a pittori veri e propri. Quelle del Duomo di Arezzo sono ammirabili. Dice il Vasari «che mai si penserà che siano vetri, ma cosa piovuta dal cielo a consolazione degli uomini».

*

La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Budapest: Nella ricorrenza del decimo anniversario della morte dell'imperatore Francesco Giuseppe (è morto il 22 novembre 1916) nella cappella sotterranea dei Cappuccini del palazzo della «Burg», si tenne un ufficio funebre, alla presenza di ex-dignitari di Corte e di membri dell'aristocrazia austriaca. In questa circostanza l'arciduca Federico ha inviato al Museo nazionale di Budapest, una corona d'argento da deporsi sulla maschera mortuaria del defunto sovrano, che fu presa il 22 novembre 1926 dal prof. Rodolfo Marschall, direttore della Scuola accademica per l'arte medagliera di Vienna. Questa maschera è costata dieci mila corone d'oro al Museo ungherese, che l'ebbe soltanto dopo la guerra. Come è noto gli ungheresi avevano per il loro primo re, incoronato al castello di Buda nel 1867, una particolare riconoscenza che la guerra europea non valse ad affievolire.

*

Il celebre attore americano Hackett è morto l'8 novembre a Parigi, dopo una lunga malattia, nell'età di 57 anni. Questa morte — scrive il «Figaro» — produsse una viva emozione negli Stati Uniti. Hackett era l'idolo degli ambienti artistici di Nuova York. Tragico insigne egli si distingueva specialmente dinanzi alle folle, per le sue magnifiche interpretazioni dei lavori shakespeariani. Nel 1916 al «Criterium» di Nuova York, eccelse nella parte di «Mouhbet», nella quale poi si produsse a Londra e in tutte le grandi capitali europee. Recentemente Hackett aveva recitato all'«Odeon» l'«Otello» accanto a Firmin Gemier. Anche per il tricentenario di Molière era stato chiamato all'«Opèra» di Parigi, per prodursi in alcune scene di Shakespeare, in una rappresentazione di gala. La sua spoglia verrà trasportata in America, dove si preparano solenni funerali.

Concorsi ed Aste

Consorzio Medico di Pontebba

Avviso di Concorso

Fino a tutto il giorno 10 dicembre prossimo è aperto il concorso a

Due posti di Medico Condotto

in questo Consorzio per il primo e secondo Reparto.

Per ambedue i Reparti sono stabiliti i seguenti emolumenti:

Stipendio L. 9000.—; Indennità servizio attivo L. 500.—; Indennità mezzi di trasporto L. 3000.—.

Per caroviveri, la sua funzione, gli aumenti periodici di stipendio, ecc. valgono le norme stabilite dall'Autorità tutoria con decisione 19 febbraio 1925.

Il medico del 2.o Reparto percepisce poi anche l'emolumento fissato dalla Cassa Ammalati per il servizio sanitario per la cassa stessa.

Al medico che verrà prescelto per il servizio di Ufficiale sanitario per tutto il Consorzio verrà corrisposto lo stipendio di L. 1000.— annue.

Stipendi ed indennità di cui sopra si intendono al lordo di imposte e tasse.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale di Pontebba.

IL PRESIDENTE
V. VUERICH

Cronaca di Venezia

Sottoscrizione al Prestito del Littorio

«Ricordo ai Fascisti che presso l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie funziona la raccolta delle sottoscrizioni per il Prestito del Littorio.

«Ricordo altresì che è desiderio del Partito che il Fascismo della nostra Provincia, che la Cittadinanza di Venezia siano all'avanguardia di questa nuova prova nella quale il grande popolo italiano è chiamato a dimostrare ancora una volta il suo amore alle fortune della Patria, e la sua sincera devozione al Regime.

«Non sottoscrivere, potendolo, e non fare sana e convincente propaganda presso chi può sottoscrivere, significa oggi non comprendere o non voler comprendere l'alta ed eccezionale importanza del Prestito del Littorio che il Duce nostro ha voluto per affrontare pienamente la grande battaglia di restaurazione economica».

Il Segretario Politico Federale
Avv. VILFRIDO CASELLATI

Notizie granarie

La Commissione Provinciale Granaria di Venezia comunica:

La campagna granaria 1926-27 che s'era iniziata in condizioni ottime ha incontrato poi ostacoli notevoli nell'andamento nettamente avverso della stagione che dalla fine di settembre ad oggi ha persistito.

Di semine in un primo tempo, dalla fine di settembre sino all'inizio dell'insistente periodo di piogge, se ne praticarono regolarmente molte ed in ottime condizioni. Anche dopo, nei rari giorni di tregua, qualche cosa ancora riuscì possibile di seminare, talchè in complesso solo poche superfici, preventivamente fissate per la coltura del grano, restano ancora da investirsi.

Si calcola pertanto che la superficie a tutt'oggi investita a grano sia pari o quasi a quella della scorsa campagna, che toccò i 41 mila ettari.

Inoltre — e ciò torna a tutto merito degli agricoltori — è doveroso notare che in tutta la provincia v'è stato un notevole incremento nell'impiego dei mezzi tecnici capaci di elevare la produzione.

E' particolarmente degna di rilievo l'introduzione di maggiori anticipazioni per i concimi chimici, specie per quanto riguarda quelli azotati e potassici ed anche di nuove macchine aratrici e seminatrici.

Si è inoltre di molto diffusa la semina a righe binate, che è altamente utile e consigliabile in quanto consente le sarchiature e le rincalzature durante la vegetazione del frumento, a cui consegue maggiore sviluppo delle piante, più facile accestimento, minor pericolo d'allettamento, più elevata produttività.

Un furto ai Frari

Tra le otto e mezza e le nove dell'altra sera i ladri, servendosi di chiavi false e di grimaldelli, penetravano in casa del ventottenne Giuseppe Rampazzo di Gaetano, abitante in Calle del Magazen ai Frari 2059, ove rubavano alcuni oggetti per un valore complessivo di circa 500 lire.

Il furto è stato scoperto dal Rampazzo al suo rincasare: egli si è subito recato a farne denuncia al Commissariato di S. Polo, dichiarando di avere riscontrato la mancanza di un paio di scarpe da uomo e uno da donna, di un orologio d'argento da polso, di una collanina d'oro con ciondolo recante il N. 13 e due portasalviette di argento.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Francillon».
MALIBRAN. — Ore 21: «Madame Bon-Ton» operetta del M.o Walter Kollo.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi «Maschi» con Pola Negri e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — «L'arabo» con Ramon Novarro ed Alice Terry. Drammatica passionale.
S. MARCO. — Tom Mix l'idolo delle folle in: «Soldato di ventura».
MODERNISSIMO. — «Inferno» il film dell'entusiasmo.
MASSIMO. — «Kismet» dramma orientale
MODERNO. — «Il Transatlantico» con M. Jacobini ed arte varia.

Dal Vicentino

SCHIO

Il genetliaco del Co. Almerico da Schio. — Organizzato dal locale Municipio ebbe luogo l'altra sera una simpatica e commovente dimostrazione di simpatia, di affetto e di ammirazione, all'illustre scienziato Co. Almerico da Schio in occasione del suo 90.o genetliaco.

Verso le ore 20 un lungo corteo composto di Autorità civili e militari, di rappresentanze e di un largo stuolo di cittadini, mosse da Piazza Statuto al suono di inni patriottici e si diresse per Via Umberto I in Piazza Alessandro Rossi davanti l'abitazione del festeggiato.

Dopo qualche istante il Conte Almerico si affacciò al balcone acclamato dai presenti, e, commosso per tanta dimostrazione, pronunciò un bellissimo discorso d'occasione inneggiando all'avvenire prosperoso della nostra industre cittadina e della nostra cara Patria.

Dopo ripetute acclamazioni all'illustre uomo, il corteo rifece la via del ritorno al suono della Marcia Reale.

Teatro Jacquard. — Questa sera alle ore 20.30 la Compagnia dilettanti drammatica fascista di Piovene-Rocchette rappresenterà al Teatro Jacquard Dopo-lavoro Lanificio Rossi) «La piccola cioccolataia» commedia in quattro atti di Paul Gavauld.

Negli intermezzi suonerà la Banda cittadina. Il ricavato andrà devoluto a beneficenza.

Gara di calcio. — Domani alle ore 14.30 al nostro Campo Sportivo «Pasubio» avrà luogo la terza gara di Campionato fra la squadra concittadina ed il Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza.

SACILE

Foot-ball. — Oggi, nel campo sportivo di Viale Trento, la Squadra Concordes III Divisione di Motta di Livenza si incontrerà con la nostra squadra per una partita di campionato.

Cronaca di Belluno

Prestito del Littorio

Ecco il telegramma che la Cassa di Risparmio di Verona ha diretto a S. E. il Primo Ministro:

«All'appello del Duce la Cassa di Risparmio di Verona risponde con la conversione di trentaquattro milioni di buoni tesoro ordinari e pluriennali, con la sottoscrizione di lire tre milioni al Prestito Littorio, col versamento di cinque milioni alla Banca d'Italia per servizio anticipazioni. Consiglio Amministrazione fiero di poter contribuire alla grandiosa opera del Governo Nazionale presenta devoti ossequi».

Ecco la risposta avuta:

«S. E. Capo Governo mi incarica esprimere suo vivo compiacimento per patriottica sottoscrizione al Prestito del Littorio. Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio: Suardo».

La sottoscrizione dei tre milioni al Prestito s'intende fatta in ragione di mezzo milione per ciascuna delle sei provincie nelle quali opera la Cassa Risparmio di Verona.

Il versamento dei cinque milioni alla Banca d'Italia pel servizio anticipazioni sarà fatto in ragione di un milione per le provincie di Verona, Belluno, Mantova e Vicenza e di mezzo milione per quelle di Treviso e Rovigo.

La Filiale in Belluno e tutte le Agenzie in Provincia raccolgono le sottoscrizioni al Prestito Littorio e curano la conversione dei Buoni del Tesoro per conto della loro clientela.

P. N. F.

Dalla Federazione Provinciale Bellunese a tutte le Società Cooperative della Provincia venne trasmessa una nobile circolare per il Prestito del Littorio.

Cose militari

La partenza del generale Pozzana, comandante il gruppo per trasferirsi altrove avverrà il 30 corrente. Così le truppe alpine da tale giorno passeranno alle dipendenze del II. Gruppo con sede a Verona al Comando del ten. gen. Piva. Verrà creato altro reggimento di artiglieria da montagna, che pure avrà sede nella città nostra, nella caserma D'Angelo assieme alle batterie ora esistenti.

Orari ferroviari

Col 1.o del prossimo mese verranno modificati gli orari ferroviari per i treni merci, però i treni dei passeggeri resteranno come sono ora.

Sul grave fatto di Milano

Abbiamo detto ieri dei tre rilasciati perchè riconosciuti innocenti.

Dopo confronto, dopo risposte da Milano ed anche da Torino, è stato rilasciato anche il quarto fermato a Belluno.

Pure è stato tolto il sequestro della automobile, che da alcuni giorni si trovava a Belluno nella caserma dei Carabinieri.

AGORDO

Raccapricciante sciagura a Rocca Pietore. — Una raccapricciante e tragica scena è avvenuta ieri a Rocca Pietore e precisamente in località Soraru.

Si tratta del venticinquenne Piancezze Pietro, che addetto al lavoro di sboscamento presso la Ditta Toghetti fu investito in pieno e schiacciato da una grossa taglia. Del tragico avvenimento è stata informata l'Autorità.

Un arresto. — Per falso od appropriazione indebita, il Procuratore del Re di Milano, spiccò mandato di cattura ad un tal Vasoin Marco fu Pietro di Padova qui residente, che ieri venne, nei pressi di Taibon, arrestato dalla R. Guardia di Finanza.

Un incendio alla segheria di Falcade. — Un incendio piuttosto grave si è, verso sera di ieri, sviluppato alla segheria del sig. Cagnati Valentino da Falcade per cause tuttora ignote.

Fortunatamente i bravi vigili del fuoco, sono prontamente accorsi e dopo un lungo e febbrile lavoro, il fuoco è stato spento.

I danni ammontano a poco più di 18 mila lire

FELTRE

Rinnovo delle licenze d'esercizio. — Il Sindaco avverte che tutti i detentori di licenze d'esercizio, vendita alcoolici, come pure quelle per protrazione d'orario di chiusura dovranno essere presentate pel rinnovo per l'anno 1927 non oltre il 10 dicembre p. v. assieme ai documenti richiesti

I giocatori della «morra» a Belluno. — Domenica 28 corrente i giocatori feltrini della «morra» si recheranno a Belluno a restituire la visita ai giocatori bellunesi. Auguri ai concittadini di un'altra brillante vittoria!

In Provincia di Venezia

CHIOGGIA

Prestito del Littorio. — Come in tutte le altre città continua anche qui la nobile gara per la sotoscrizione al Prestito del Littorio.

La Società Combattenti, presieduta dall'infaticabile e benemerito sig. Iginio Zennaro, ha sottoscritto per 5000 lire.

CAVARZERE

Pro Tubercolosi. — In questi giorni il Comitato Femminile per la propaganda contro la tubercolosi il quale ha dato il suo validissimo contributo contro il morbo micidiale agli anni 1924-25 assistendo con vero spirito di abnegazione i colpiti e aiutando le loro disgraziate famiglie, fornendo viveri, vestiari, disinfezioni etc. e la cui opera benefica ed altamente umana venne largamente riconosciuta e seguita anzi sempre con entusiasmo da parte dell'intera cittadinanza, ha quest'anno, anche in considerazione del dilagarsi spaventoso della malattia che miete inesorabilmente, ed ogni giorno quali, le sue vittime per merito delle generose e pie Signore De Sanctis Nob. Beadin Antonietta, Wan Axelx Castelli, Bonvicini Sgobbi Pacchini, ripreso la sua opera di assistenza. Pertanto in una breve riunione presieduta dal Commissario Prefettizio Cav. Vignaga, il Comitato allo scopo i far fronte ai fabbisogni finanziari per il compimento della nobilissima impresa, ha stabilito di dare al pubblico una ricca pesca di beneficenza ed una lotteria con importanti premi che avranno luogo i giorni 24, 25 e 26 Dicembre p. v. nel nostro Teatro Comunale testè edificato tanto gentilmente concesso dal Presidente della Sezione Mutilati Sig. Pietro Converso.

La raccolta dei doni si è già iniziata da parte del Comitato il quale si inoltrerà nelle campagne per ricevere il contributo ottimo dei nostri generosi agricoltori sempre pronti a soccorrere gli infelici fratelli che la sorte tremenda ha crudelmente colpito. La domanda di contributo è stata fatta pervenire anche a S. M. la Regina e alle LL. AA. RR. e al Duce e si spera nel loro valido e largo concorso. Intanto il Commissario Prefettizio ha pubblicato un caldo appello alla Cittadinanza, invitandola a contribuire il più largamente possibile per rinsaldare e far più efficace la necessaria assistenza ai disgraziati concittadini consunti dal morbo crudelo.

MEOLO

L'addio al farmacist adott. Negri. — (ritardata) Il farmacista dott. Natale Negri, lasciando questo Comune per finita locazione della farmacia, è stato oggetto di una simpatica e cordiale dimostrazione. Oltre una trentina di amici hanno voluto offrirgli la tradizionale cena di addio, cena distintamente preparata e servita alla trattoria condotta dal sig. Natante Antonio.

Allo spumante il Podestà cav. Alessandro Simonato disse brevi ma cordiali parole di addio rilevando la bontà, l'onestà e la giovialità del dott. Negri, la cui compagnia era da tutti ambita e desiderata.

Parlarono poi il dott. cav. Luigi De Marchi, medico condotto, e il di lui figlio Enzo, studente di medicina; a nome proprio e del Fascio porse il saluto e l'augurio il sig. Ciro di Carlo. A tutti rispose con commoventi parole di ringraziamento il dott. Natale Negri, asserendo di lasciare a malincuore il paese di Meolo dove ebbe prove di grandi amicizie, ed esprimendo a tutti i migliori sentimenti di riconoscenza.

Comitato per il Prestito del Littorio. — L'altra sera si è costituito il Comitato di propaganda per il prestito del Littorio nelle persone dei signori: Simonato cav. Alessandro, Podestà, Sacerdoti ing. Amedeo, Gallici Pietro, Segretario politico del Fascio, Billanovich Guido, Dreina ing. Vittorio, Ciro di Carlo, Bonsignore Gaspare e Ortolan Fiore.

Seduta stante vennero sottoscritte L. 4500.

S. DONÀ DI PIAVE

Unione Agraria. — L'altra mattina ebbe luogo l'Assemblea annuale della nostra maggiore Istituzione Agraria del Mandamento. Il Presidente Comm. Costante Bortolotto lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione nella quale è fatto il resoconto dell'andamento finanziario economico 1925-1926 e della cooperazione data dalla Istituzione Agraria alla Battaglia del grano, cooperazione che va dall'apertura di credito ai Soci, alla distribuzione delle sementi di razze elette alla fornitura d'una seminatrice ai piccoli coltivatori ed alla istituzione di campi sperimentali. Il Bilancio e la relazione venne approvati ad unanimità.

Circolo Sportivo. — Ebbe luogo l'assemblea dei Soci del Circolo Sportivo nella quale vennero accettate le dimissioni del Sig. Bastianetto Avv. Celesto da Presidente, che per la sua condotta politica non era benvisto dal Fascio locale. Furono eletti a Triumviri i Sigg. Ianna Alessandro e Girolamo ed il Sig. Picchetti Fausto, che presero subito accordi con i proprietari del fondo per l'uso del campo sportivo e col Comm. Dott. Costante Bortolotto al quale portarono l'adesione della Società all'Opera Nazionale Dopolavoro e chiesero altresì l'appoggio del partito fascista per una istituzione sana alla quale la gioventù del paese ormai si è affezionata.

Prestito del Littorio. — Anche a S. Donà ha trovato grande consenso la sottoscrizione del prestito e molti cittadini, dei quali daremo in seguito l'elenco, hanno già sottoscritto presso gli Istituti locali. Degna di menzione è stata la sottoscrizione dell'Jutificio locale fissata in lire centomila e del personale della Succursale di S. Donà del Credito Veneto che sottoscrissero rispettivamente: Peruzzo Cav. Francesco L. 1.000; Vincenzi Guido L. 500; Redigolo Cirillo L. 100; Rossi Bruno L. 100 e Marusso Bruno L. 100.

DOLO

Cose dell'Ospedale. — Con recente deliberazione del Commissario Prefettizio, già resa esecutoria dalla R. Prefettura di Venezia è stato riconfermato Presidente dell'Ospedale Civile di Dolo pel quadriennio 1927-1931 il sig. Luigi Fasolato. Tale riconferma è stata veramente meritata. Il Sig. Fasolato, vecchio fascista, valoroso ufficiale combattenti, giovani d'anni, assunse la presidenza dell'Ospedale nell'Aprile 1923 dedicando all'Amministrazione cure assidue ed intelligenti. Durante tale periodo, senza elevare le rette, mediante una saggia utilizzazione dei modesti redditi patrimoniali ed una severa quanto benintesa economia, furono condotti a termine ed integralmente pagati lavori di miglioramento di notevole importanza quali ad esempio il riscaldamento a termosifone di tutte le infermerie, gabinetti, uffici, che costò oltre 120 mila lire, restauri radicali allo Stabilimento, provvista di mobili per una somma notevole (tra i mobili uno splendido tavolo operatorio), acquisto di un fabbricato e di un tratto di terreno adiacente, per il progettato futuro ampliamento dell'Istituto.

Ma forse il più notevole risultato ottenuto dal Sig. Fasolato, in perfetto accordo coi postulati del Fascismo, fu il risanamento finanziario della Pia Opera non più umiliata come un tempo non lontano dalle continue insistenti richieste dei creditori, talvolta di somme rilevanti, con grave danno materiale e morale del suo funzionamento.

Il nostro paese che è orgoglioso della sua massima Opera Pia, vedrà pertanto con piacere che la fiducia del Commissario e dei Gerarchi del Fascio locale ha determinato la conferma dell'onorifico e nello stesso tempo non facile incarico al Sig. Fasolato, ben sicuro che per l'Amministrazione Ospedaliera di cui fanno parte anche i Signori Cav. Giovanni Cazzagon, Cesare Marchiori, Ing. Riccardo Mioni, Gambaro Devestone, si preparano quattro anni di lavoro fecondo di benefici risultati.

NOALE

Milizia Avanguardisti. Centuria di Noale. — Tutti gli Avanguardisti inscritti a questa Centuria dovranno trovarsi senza divisa il giorno di Domenica 28 corr. alle ore 10.45 precise presso la sede del Fascio per comunicazioni importanti. Le assenze non giustificate saranno considerate atto di indisciplina.

PORTOGRUARO

Beneficenza. — I figli e le figlie del defunto cav. Luigi Dal Moro, per onorare la memoria della defunta sig. Mazzatto, madre del concittadino sig. Olindo, hanno versato alla Biblioteca della locale Regia Scuola Complementare L. 100.

Il Consiglio d'Amministrazione ringrazia sentitamente i fratelli Dal Moro, che in altre occasioni hanno dimostrato la loro simpatia ed il loro efficace interessamento per l'unico istituto medio esistente in città.

CEGGIA

Le scuole serali. — Le scuole serali si sono riaperte con una vera folla d'inscritti. Anzi per procedere ad un buon funzionamento di esse, si è in attesa che la Società Umanitaria delegata dal Ministero della P. I. provveda per la nomina di un altro insegnante perchè l'attuale incaricato non potrebbe continuare a tenere con buon risultato, centotrenta alunni. La scuola è completamente gratuita e i frequentanti vengono forniti di libri, quaderni ecc. dalla benemerita Società «Umanitaria».

Da Mestre

In seguito alle continue pioggie

Anche a Mestre le continue pioggie cadute nei scorsi giorni hanno in diverse località recato danni più o meno gravi. Molti tetti delle più vecchie case di Mestre hanno dovuto essere ieri, prima giornata di bel tempo, guardati e riparati. Anche la sacrestia della vecchia chiesa per S. Girolamo ha subito vari danni che per fortuna non sono gravi dato che in tempo si è potuto sgombrare il locale puntellando la travatura. La chiesa di San Girolamo che è una delle più antiche chiese del Veneto avrebbe bisogno di una riparazione radicale inquantochè molte travature hanno assoluto bisogno di essere completamente sostituite. Tutti i mobili della sacrestia provvisoriamente vennero posti nella chiesa, così il tempio oggi in parte deve essere lasciato libero dal pubblico. Fortunatamente non si hanno avute inondazioni per le campagne.

Per la sottoscrizione del Prestito del Littorio

Il Consiglio di Amministrazione della Società Tramvie di Mestre per agevolare i propri dipendenti nella sottoscrizione del Prestito del Littorio, ha stabilito di anticipare la somma occorrente a tutti coloro che intendono sottoscrivere al Prestito stesso. Il deliberato del Consiglio di Amministrazione è stato accolto con vera soddisfazione fra il personale della Società il quale ha iniziato con vera gara a concorrere nella sottoscrizione.

Il personale dell'Ufficio distrettuale Imposte dirette di Mestre ha sottoscritto al Prestito del Littorio le seguenti somme: rag. Barbuscia Procuratore capo L. 9000, Diminich Procuratore 1000, geom. Lezi 1000, rag. Maccaluso 1000, rag. Russo 1000, rag. Rusca 1000, Paravicini 500, prof. Giardino 500. Totale L. 15.000.

— Il personale della locale filiale della Cassa di Risparmio di Venezia e quello dell'annessa Esattoria delle Imposte, avvalendosi anche della speciale facilitazione dal benemerito Consiglio di Amministrazione dell'Istituto circa il pagamento rateale delle somme sottoscritte, ha aderito al Prestito del Littorio per complessive L. 29.500.

— Alla Cassa di Risparmio di Venezia vennero versate le seguenti somme per la sottoscrizione del Prestito del Littorio: Zezi cav. rag. Ernesto 40.000; Cantele Umberto 10.000 Tincani Teodorico 2000; Conz. Angelo 1300. Vennero fatte anche offerte per cifre minori.

Cade da 10 metri e rimane illeso

Ieri poco prima di mezzogiorno il muratore Gervasio Tommasini di Giuseppe di anni 31 abitante a Saonara, in compagnia del suo manovale stava in cima di un tetto di una casa al Porto dei Bottenighi per mettere a posto alcune tegole che erano state mosse dalle intemperie degli scorsi giorni. Nello scendere il Tommasini sdrucciolò e cadde a terra da una altezza di 10 metri, cadendo però in piedi e per il piegamento delle gambe si sedette poi per terra.

Bianco, tremante per il... volo fatto il Tommasini dopo qualche minuto si rialzò da terra aiutato dal suo manovale che era immediatamente accorso dubitando che la caduta fosse stata fatale, e si accorse di essere rimasto per vero miracolo completamente illeso. Dalle famiglie di quel fabbricato che erano accorse in strada, venne offerto al Tommasini un cordiale che lo rianimò e quindi montato nella sua bicicletta ritornò a casa.

Adunata dell'Avanguardia

Tutti gli avanguardisti appartenenti all'Avanguardia Giovanile Fascista di Mestre dovranno trovarsi in sede in perfetta uniforme domani mattina alle ore 8 precise. Contro gli assenti non giustificati saranno presi severissimi provvedimenti disciplinari.

La sezione Unione Reduci sciolta

Con ordinanza del Questore di Venezia venne sciolta la locale sezione dell'Unione Reduci. In seguito a tale ordine il Presidente sig. Romagnoli ha consegnato l'incartamento relativo alla Sezione al locale Commissariato di P. S. Il sig. Romagnoli avverte che tutti i reduci della disciolta sezione che intendessero iscriversi alla locale sezione Nazionale Combattenti, od alla sezione Mutilati ed Invalidi di guerra lo possono fare presentandosi alle sedi suddette avendo già presi gli opportuni accordi col cav. Angelo Baso Presidente della Sezione Combattenti di Mestre.

Infortuni

Nella giornata di ieri vennero medicati all'Ospedale per ferite riportate sul lavoro l'operaio Quinto Giovanni della ditta Migliardi per una ferita di schiacciamento riportata al dito mignolo della mano sinistra. Dal medio di servizio venne medicato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Roveran Giovanni operaio della ditta Baldi per ferita lacero contusa alla coscia sinistra guaribile in pochi giorni.

La Società Audace per il Dopo Lavoro

La Presidenza della Società Ciclistica Audace di Carpenedo avverte tutti i soci che tutti coloro che desiderano iscriversi al Dopolavoro sono pregati a comunicarlo alla Presidenza stessa.

Teatri

Excelsior. — Un vero successo ha ottenuto ieri sera il duo Isinoz con i suoi scherzi comici. Il teatro come il solito era completamente esaurito in ogni ordine di posti, ed il pubblico ha lungamente e spesso applaudito tutti gli artisti. Questa sera nuovo programma di varietà.

TONIOLO. — Questa sera serata popolarissima «Vedi Napoli e po' Mori»; ultima sera di quest ograndioso capolavoro.
EXCELSIOR. — «La Battaglia» e varietà; successo strepitoso Due Isinoz.
MARCONI. — «La piccola Anna» con Mary Pikford e varietà.
PIAVE. — «La Duchessa di Laugeais».

Da Adria

Per gli operai. — Il Sindaco richiama i datori di lavoro sull'obbligo, loro incombente di fornire agli operai industriali indipendenti di un libretto personale sul quale devono venire registrati di volta in volta i pagamenti, l'ammontare delle mercedi e le ore di lavoro effettuate.

Fa presente altresì agli operai la convenienza di conservare con gelosa cura tale libretto.

Corso premilitare. — Sono aperte le iscrizioni al nuovo Corso premilitari 1926-27, da oggi a tutto il 30 corrente mese. Dette iscrizioni si riceveranno presso l'Ufficio del Comando della 51.ma Legione ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Le prime lezioni si inizieranno il 1.o dicembre p. v.

Su S. Francesco. — Domani domenica 28 corr. alle ore 17.30 al Teatro Ferrini il distinto nostro Arciprete Filippo Pozzato, inaugurerà l'ottavo anno del Corso Superiore di Religione con la prima lezione sul tema: «S. Francesco ed i suoi denigratori».

Gara ciclistica. — Domani alle ore 14.30 per cura d'un Comitato cittadino, avrà luogo l'annunciata Corsa ciclistica di Campionato Adriese su strada, nel percorso di Adria-Rovigo e viceversa (Km. 56).

Dal Padovano

PADOVA

Mercoledì sera nella sala superiore del Bar al Corso si è riunito un gruppo di appassionati collo scopo di fare sorgere in Padova una Società che si occupi delle biciclette a motore e del cicloturismo in generale. Dopo breve discussione è stato deciso di fondare senz'altro un nuovo sodalizio che si chiamerà Associazione Bicimotoristica Euganea.

L'associazione non avrà solo carattere cittadino o provinciale ma vuol avere carattere regionale con speciale riguardo ai bicimotoristi della provincia di Venezia i quali per ovvie ragioni, ben difficilmente potranno costituire un proprio club.

Per gettare le basi della nuova società e per accogliere il maggior numero possibile di soci, è stata nominata una commissione provvisoria composta dei sigg. Gasparetti Ugo, Ghisellini Albano, Fassina Gino, Magli Enrico e Paini Elia.

Da segretario della commissione funzionerà il sig. Gasparetti Ugo. La sede è stata provvisoriamente fissata alla trattoria Al Pero in via S. Lucia. Qui il segretario sarà a disposizione dei nuovi aderenti tutti i giorni esclusi i festivi dalle 20.30 alle 21.30. Tra una quindicina di giorni sarà convocata l'assemblea di tutti i Soci per l'approvazione dello Statuto, e del programma d'attività. L'Associazione bicimotoristica Euganea chiederà subito di essere accolta in seno alla Federazione Sportiva Fascista.

MONSELICE

Il nostro egregio Commissario Prefettizio, rispondendo prontamente all'appello rivolto dal Governo Nazionale, ha deliberato di sottoscrivere per conto del Comune al Prestito del Littorio con la somma di L. 200.000 investendo, all'uopo una parte dei proventi della alienazione della campagna di S. Apollinare.

Aderendo, poi, ad analoga richiesta dei dipendenti comunali, ha autorizzato delle anticipazioni sugli assegni, allo scopo di permettere ai dipendenti stessi una più larga partecipazione al Prestito.

Risulta che, fruendo di tale agevolazione, i dipendenti comunali, con mirabile esempio di disciplina e di «sacrificio», hanno già sottoscritto, in un primo elenco, per la cospicua somma di lire 27.800, parte versata per contanti e parte anticipata dal Comune che la tratterà a rate mensili.

L'azione spontanea e generosa del personale del Comune, e specialmente dei più umili, che si sono imposti veri sacrifici pur di non mancare all'invito, merita di essere additata a quanti si trovano in ben migliori condizioni economiche.

CAMPOSAMPIERO

Per il prestito del Littorio. — Per invito del Segretario mandamentale del P. N. F. si è costituito in questo Capoluogo un Comitato per organizzare una vasta e proficua campagna di propaganda tenace e fattiva per il Prestito del Littorio. Il Comitato è composto del delegato mandamentale, avv. Gregorio Petrin, del Sindaco cav. Vasco Peroni, del comm. ing. Giuseppe Legrenzi, del comm. avv. Jacopo Mogno, del cav. prof. uff. Giovanni Bonato, del cav. Antonio Simonetto R. Direttore didattico, del sig. Piero Macola fiduciario della Corporazione del Commercio, del sig. Giuseppe Fabbri, del dott. Razia Dal Polo, del sig. Beppino Legrenzi, del cav. Lino Chinaglia, di Don Luigi Rostirola, dei signori Ugo Azzalin, G. Giacomelli, G. Muneghina, M. Longinotti direttori dei locali Istituti di Credito. Il Comitato si è accordato sui mezzi più idonei per la propaganda ed ha delegato l'avv Gregorio Petrin per l'esecuzione dell'azione. Finora a Camposampiero è stato sottoscritto circa mezzo milione.

Per il Prestito del Littorio. — Camposampiero che per sentimenti patriottici a nessuno è secondo, risponde con entusiasmo all'appello del Governo ed è in tutti una nobile gara per sottoscrivere quanto più è possibile.

Si è riunito il Consiglio della Società Case Economiche sotto la presidenza del dott. Luigi Simonetto ed è stato deliberato di concorrere alla patriottica sottoscrizione con L. 3000. Tutte le Autorità e tutti gli Istituti capitanati dal Delegato Mandamentale avv. Gregorio Petrin sono in moto per una fattiva propaganda.

ESTE

R. Bertazzolo e G. Spalla ad Este. — Indetto dal locale Comando di Legione della Milizia avrà luogo domenica 28 corr. al Teatro Sociale di Este uno spettacolo boxistico veramente eccezionale nella storia sportiva della simpatica cittadina.

Dopo interessantissimi incontri tra i migliori dilettanti di ogni categoria del Veneto, Riccardo Bertazzolo si incontrerà col fortissimo peso massimo Giuseppe Spalla, il recente vincitore di Roberti.

Altro numero assai attraente sarà la prima comparsa sul ring dei due fratelli di Riccardo Bertazzolo, promettentissimi pugili che l'Accademia Galante di Venezia sta forgiando nella sua nuova fucina.

Inutile dire come lo spettacolo, che si svolgerà a beneficio dei Mutilati e Pro Monumento ai Caduti, attirerà una enorme folla da tutti i paesi della Zona.

PIOVE DI SACCO

Calmiere sulle carni bovine e suine. — Il Commissario prefettizio, in forza delle vigenti disposizioni che disciplinano il commercio delle carni bovine e suine, udita la locale commissione annonaria, in data 23 corrente ha emessa ordinanza recante norme per la vendita dei generi alimentari e i prezzi di calmiere.

Silvelle di Trebaseleghe

Riunione magistrale Per il Prestito del Littorio. — In una aula di queste Scuole si riunirono gli insegnanti dei Comuni di Piombino Dese e di Trebaseleghe ai quali il R. Direttore didattico, cav. Antonio Simonetto, parlò ed illustrò gli altissimi fini che l'attuale Governo vuole raggiungere coll'emissione del Prestito del Littorio.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 26 — Chiusura: Banca d'Italia 1930 — Banca Commerciale Italiana 1001 — Credito Italiano 664 — Banco di Roma 104 — Credito Marittimo [illegible] — Ferrovie Mediterranee 315 — Ferrovie Meridionali 657 — Rubattino 522 — Cosulich Triestina 390 — Cosulich 196 — N.I.A. 137 — Terni 373 — Meccaniche Miani e Silvestri 97.50 — Breda 179 — Montecatini 188.50 — Società Metallurgica Italiana 115 — Reggiane 38 — [illegible] 329 — Isotta 121 — Ilva 168 — [illegible] — Linificio Canapificio Nazionale 458 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 296 — Cotonificio Cantoni 3700 — Cotonificio Veneziano 196 — Cotonificio Meridionale 50.50 — Cotonificio Turati [illegible] — Tessuti stampati De Angeli 806 — Soie de Chatillon 106.50 — Tosi 313 — Bernasconi 145.50 — Pirelli 828 — Industrie Zuccheri 460 — Raffineria Ligure Lombarda 445 — Distillerie Italiane [illegible] — Riseria Italiana 109 — Eridania [illegible] — Gulinelli 129 — Edison 523 — Adriatica di Elettricità 181 — [illegible] — Elettrica Bresciana 209 — Marconi [illegible] — Vizzola 795 — Conti 347 — Negri [illegible] — Ligure Toscana di Elettricità 265 — Esercizi Elettrici 84 — Esportazione [illegible] Americana 348 — Costruzioni Venete [illegible] — Beni Stabili Roma 574 — Grandi Alberghi 129 — Fondi Rustici 221.50 — Cementi Spalato 275 — Cascami di Seta 756 — Banca Nazionale di Credito [illegible] — Consorzio Mobiliare Finanziario [illegible] — Cotonificio Furter 168 — Cotonificio [illegible] baso (nuove) 585 — Cotonificio Olona [illegible] diani 350 — Cot. Valle Seriana [illegible] — Cot. Valle Ticino 160 — Lanificio [illegible] do 1400 — Man. Riunite Toscane [illegible] — Man. Pacchetti 130 — Man. Rossi [illegible] — Unione Manifatture 410 — Stampa Lombarde 280 — Rinascente 77 — [illegible] gorini 30 — Dalmine 110 — Autom. [illegible] chi 69 — Adamello 295 — Emiliana [illegible] — S.E.S.O. 110 — Valdarno 120 — Tirso [illegible] masio 110 — Tirso 178 — Petroli [illegible] — Fond. Regionale 111 — Bonifiche [illegible] raresi 331 — Bonelli 24.75 — Dell'Acqua [illegible] 391 — Brasital 237 — Pastificio Barone [illegible]

TITOLO	MILANO 25	MILANO 26	TRIESTE 25	TRIESTE 26
Rend. 3.50%	63.25	63.70	64.—	[illegible]
Consol. 5%	84.10	84.55	84.—	[illegible]
Francia	84.42	86.50	84.—	[illegible]
Svizzera	456.50	458.—	455.—	[illegible]
Londra	114.50	115.12	114.25	[illegible]
New York	23.70	23.76	23.70	[illegible]
Berlino	5.63	5.64	5.60	[illegible]
Vienna	3.36	3.35	3.38	[illegible]
Bucarest	13.90	13.—	12.50	[illegible]
Belgio	320.—	330.—	325.—	[illegible]
Spagna	361.—	362.—	355.—	[illegible]
Praga	70.40	70.85	70.—	[illegible]
Budapest	00.34	00.33	00.32	[illegible]

Altre quotazioni della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.45 — Zagabria 42 — Norvegia 550 — Albania 440.

Numero dei Titoli [illegible]
il giorno 25 Novembre [illegible]

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti
Banca d'Italia	300000
Banca Comm. Italiana	1400000
Credito Italiano	800000
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000
Ferrovie Meridionali	570170
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000
Cotonificio Turati	160250
» Veneziano	333334
Filat. cascami di seta	240000
Soie de Chatillon	2000000
Linificio e Canap. Naz.	600000
Manif. cotoniere Merid.	1000000
S.ia Viscosa	5000000
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000
Miniere Alti Forni Elba	1500000
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000
Soc. An. Gen. p. i d. mi. - Montecatini	5000000
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	800000
Adriatica di Elettric.	2000000
Elettricità Alta Italia	1000000
» dell'Adamello	1500000
Gen. It. Edison di Elett.	1200000
Meridionale di elettr.	1200000
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1591750
Unione esercizi elett.	3375000
Distillerie Italiane	1100000
Ligure Lomb. Raffinazione Zucche i	375000
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	1875000
Bonif. terreni ferraresi	500000
Istituto Fondi Rustic.	700000
» Rom. Benistab.	400000
Eridania	500000
Pirelli e C.	240000
Soc. Risan. di Napoli	120000

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le onoranze al Duca di Bergamo ed al Regg. Cavalleggeri Novara

TREVISO, 26

All'invito fatto dal Commissario del Comune a S. A. R. Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, per presenziare le onoranze che, domenica 28 corrente, la città di Treviso tributerà a Lui ed al glorioso Reggimento Cavalleggeri «Novara», l'Augusto Principe ha risposto col seguente telegramma:

«Sono vivamente grato alla cittadinanza trevigiana per il cortese invito che V. S. mi ha voluto indirizzare in suo nome e che ben di cuore accetto. Sarò lieto ritrovarmi nella eroica città dove ho trascorsi i primi anni e più profondamente vissuti della mia vita militare. - F.to: Adalberto di Savoia».

Il manifesto del Comune

Il Commissario Prefettizio del Comune dott. Aldo Van den Borre, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Domenica 28 corr. ad ore ... nel Teatro Sociale, verrà consegnata al Reggimento Cavalleggeri «Novara» la Targa offerta dalla Città di Treviso.

Onorerà la cerimonia con la sua presenza S.A.R. Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo.

«Cittadini! La devozione per l'Augusto Principe che sa tener alte le tradizioni di amor patrio e di gentilezza di Casa Savoia, l'affetto verso il valoroso Reggimento Cavalleggeri «Novara» del quale seguimmo trepidanti le fulgide azioni di eroismo e di sacrificio nella grande guerra e che con orgoglio ospitammo per oltre un decennio, ci devono addurre, con unanime entusiasmo della nostra fede, una manifestazione che deve essere solenne e significativa.

«Cittadini! Esaltiamo le nostre tradizioni patriottiche, rievochiamo anche come fausto auspicio e sicura promessa, onde assicurare per sempre l'azione odiosa e manifestata di pochi rinnegati: festeggiamo S. A. R. il Duca di Bergamo ed il glorioso Reggimento Cavalleggeri «Novara» consacrando solennemente ad essi il nostro sentimento di gratitudine e di affetto».

Il glorioso Reggimento

Nella solenne consegna della Targa di bronzo, opera insigne del prof. Carlini, la cittadinanza trevisana, vorrà solennemente manifestare alla rappresentanza del Reggimento di Cavalleria Novara il tributo di ammirazione dovuto a chi col sacrificio e col sangue ha segnato pagine sublimi nel gran libro delle guerre per l'indipendenza d'Italia.

I bianchi Lancieri, così chiamati dall'Augusto Principe e valoroso Comandante dell'Arma di Cavalleria, S. A. R. il Conte di Torino, sono da noi ricordati sempre con quell'affetto vivo e sincero che è della nostra trevigiana perchè per ben ... anni hanno avuto nella nostra città la residenza e perchè fra le loro fila ricordiamo ufficiali e soldati nostri concittadini. E ricordiamo ancora con commozione quando il reggimento ha lasciato la nostra città all'alba di quella lotta tremenda che apriva la storia della nuova Italia.

L'arte nuova della guerra aveva tramutato tutta la tattica delle battaglie mentre le lance si abbassavano, i «bianchi lancieri» scendevano da cavallo e quali umili fanti incominciavano il loro sacrificio ed il loro olocausto nelle trincee. Il Reggimento rinnovò tutte le glorie del passato: a Quota 144, a Monfalcone, sul Carso, sul Trentino, fanti, mitraglieri, bombardieri, piloti aerei hanno dato tutta una serie di eroi che va da S. A. R. il Duca di Bergamo al Tenente Basile, Tenente Monari, Tenente Agostino Ancilotto, Maggiore Gabriele D'Annunzio, Cap. Roberto di Rovero, Tenente Novelli, Colonnello Campari, Capitano Marzari, Tenente Madruzzato, Tenente Cazorzi, Colonnello Sebolin, Colonnello Milani, Colonnello Caldilista, Colonnello D'Angelo Giordano, ecc. ecc. ufficiali e soldati votati tutti al sacrificio e la difesa del sacro suolo.

Il loro eroismo si chiude coll'episodio di Pozzuolo del Friuli dove nelle infauste giornate dell'ottobre 1917, resistendo e contenendo per ben 24 ore le orde nemiche hanno permesso al grosso del nostro esercito di varcare il Tagliamento. Ventiquattro ore di combattimento a cavallo e a piedi finchè esausti, decimati e traditi i pochi superstiti a colpi di lancia e di spada rientrarono nelle fila dell'Esercito che sul Piave si ricomponeva.

I due bollettini italiano e austriaco hanno avuto parole di alta ammirazione e il Colonnello Campari ferito e prigioniero il Comando Supremo nemico riconsegnava la spada quale atto di alto onore per l'eroismo, il sacrificio e valor e del Reggimento Novara.

Questo brillante Reggimento che attraverso l'epopea del nostro Risorgimento ha portato lo Stendardo di ben cinque medaglie al valore viene dunque a ricevere solennemente, presente S. A. R. il Duca di Bergamo, l'attestato di riconoscenza della nostra città che più di tutte e sopra tutte ebbe la testimonianza dell'eroismo del nostro Esercito e ai baldi «bianchi lancieri» rinnoverà plaudente tutta l'ammirazione che spetta ai valorosi.

Le cerimonie

S. A. R. il Duca di Bergamo giungerà a Treviso in automobile da Mestre domani sera sabato circa alle ore 20, accompagnato dal suo Aiutante di Campo Cap. Marchese Cernaggia. Sarà ospite dei Conti de Reali nella sontuosa villa di Dosson e parteciperà ad un pranzo intimo cui sono convitate poche persone: la Marchesa di Canossa, il Conte e Contessa Carlo Brandolin, Barone e Baronessa Franchetti e qualche altro.

S. A. R. pernotterà a Villa De Reali e domenica mattina sarà a Treviso per le cerimonie ufficiali che si svolgeranno alle 10.45 nel Teatro Sociale.

La festa si chiuderà con altra festa della Arma di Cavalleria, la consegna dello Stendardo, per mano della N. D. Contessa ... vedova del Capitano Di Rovèro, l'Associazione di Treviso nel cui albo ... con orgoglio la maggior parte dei Soci Ufficiali e soldati in congedo del Reggimento Novara.

Dopo le cerimonie ufficiali il Comune offrirà in onore di S.A.R. il Duca di Bergamo e della rappresentanza dell'eroico Reggimento, un pranzo all'Hotel Stella d'Oro.

Nel pomeriggio, come vi ho annunciato, alle ore 17 nel salone del Consiglio Provinciale, avrà luogo un ricevimento e ... che le Signore Trevisane hanno sapientemente organizzato in onore del Duca di Bergamo. La manifestazione che vorrà significare omaggio e devozione all'Augusto Principe, riescirà indubbiamente degna di lui e delle gentili organizzatrici.

S. A. R. ripartirà circa alle ore 18.

* * *

Il Comando della Divisione Militare, in occasione delle cerimonie che avranno luogo domenica 28 corr., autorizza gli ufficiali in congedo del Presidio di Treviso a vestire la divisa in tale occasione. La tenuta di prescrizione pei partecipanti alle cerimonie è la grande uniforme.

18 milioni pel Canale della Vittoria

E' apparso nella «Gazzetta Ufficiale» del 19 corr. il Regio Decreto 13 agosto 1926 n. 1907, riguardante nuove disposizioni per i Consorzi e Opere di irrigazione nell'Italia Centrale e Settentrionale.

Tale decreto torna della massima importanza per la provincia nostra che ben può dirsi, dopo la costruzione del Canale della Vittoria e con l'attuazione del progetto di irrigazione della sinistra Piave, senza parlare dei vecchi Consorzi esistenti, la provincia più irrigua d'Italia.

Le nuove disposizioni, che il Governo Nazionale ha emanate fanno parte del poderoso programma di incremento della agricoltura e riguardano in special modo notevoli contributi che lo Stato elargisce alle imprese promotrici di opere irrigue, contributi che, incoraggiando la creazione e la diffusione della irrigazione, si traducono in benefizi per tutti, aumentando la produzione agricola.

E' doveroso anche ricordare che la nuova legge è il risultato del lungo e silenzioso lavoro svolto in questi ultimi tempi dalla Federazione Nazionale delle Irrigazioni (che Treviso deve ricordare perchè tenne qui il suo Congresso in occasione della inaugurazione del Canale della Vittoria) e particolarmente dalla Federazione Provinciale delle Irrigazioni del Trevigiano, presieduta dall'on. gr. uff. Gino Caccianiga che, forte della somma di interessi e di valori costituiti dalla vastissima zona irrigua rappresentata, ha saputo egregiamente far valere la sua autorità presso il Governo.

L'on. Caccianiga fu appunto relatore in una seduta della Camera del giugno scorso, della proposta di legge che dava facoltà al Re di emanare disposizioni aventi forza di legge, relativamente ai consorzi ed alle opere d'irrigazione; tale proposta fu approvata e in virtù di essa si giunse alle importantissime nuove disposizioni.

E' propriamente per merito della Federazione Trevigiana che anche alle opere in corso di costruzione, come il Canale della Vittoria ed altri, è riconosciuto il diritto di beneficare retroattivamente delle nuove provvidenze legislative.

Mediante tali provvedenze il solo Consorzio Canale della Vittoria godrà di un contributo di oltre diciotto milioni ed è superfluo dire quanto ciò possa interessare gli agricoltori del territorio irrigato, circa trentamila ettari.

L'attività degli "Amici della Musica,,

L'altra sera gli «Amici della Musica» si sono riuniti in assemblea generale presieduta dal dott. prof. Giovanni Zaniol. Il Presidente della fiorente Associazione comm. Augusto Marzinotto commemorò con nobili e commosse espressioni il compianto cav. uff. Enrico Usigli segretario zelantissimo cui spetta il merito primo del sorgere e del progredire della importante istituzione artistica cittadina.

Si procedette poscia alla nomina del consigliere-segretario in sostituzione del cav. uff. Usigli: venne eletto a unanimità il cav. rag. conte Pier Vincenzo Loredan.

Il cassiere dott. Giulio Vianello espose poscia il rendiconto finanziario dell'anno testè decorso dando chiare delucidazioni sulle varie voci del bilancio; la relazione fu approvata con plauso.

Il comm. Augusto Marzinotto comunicò infine il programma dei concerti pel nuovo anno nel quale, è da notarsi, la particolarità di poter avere tutti esecutori italiani o almeno in grandissima maggioranza.

I concerti, finora fissati, fra cui l'Orchestra di Torino diretta dal maestro Gui, saranno otto; ma se le condizioni di bilancio lo permetteranno, non è detto se ne potranno avere degli altri. Il programma, di cui ci occuperemo non appena saranno confermati i contratti, è stato accolto con viva soddisfazione dai soci, i quali manifestarono la loro compiacenza al relatore ed alla presidenza.

Infine il socio sig. Vittorio Carniello, propose, e l'assemblea approvò unanimemente, che in occasione del primo concerto sia fatta una breve commemorazione del compianto segretario cav. uff. Enrico Usigli.

Pel Natale dei vecchi e dei bambini

Giannino Sammartini di G. B. ha inviato un magnifico dono pel Natale dei Bambini: nientemeno che 100 belle bambole e delle matasse di lana.

I preposti alla pia iniziativa porgono al generoso e bel bambino, cui arride la sorte più fortunata, vivi sentitissimi ringraziamenti.

I sigg. F.lli Vecchiati manderanno scampoli di stoffe.

La Nob. Giustina Pasetti e la sig.ra Margherita Santalena aderiscono gentilmente di vestire le bambole.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 28 corr. verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 16, sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Lancenigo, Selvana Bassa, Carità, Ponzano, Paderno, Saltore, Varago, Maserada, Lovadina, Villorba, Povegliano, S. Andrà, Vinadello, Fontane, Monigo, Paese, Istrana, Padernello, Sala d'Istrana, Pezzan d'Istrana.

L'Illustrazione della Marca

La bella rivista che porta questo nome, diretta dal collega cav. Piero Pedrazza, uscirà domenica col suo sesto numero e ha ampliato notevolmente la sua divulgazione e recherà perciò il Titolo «L'Illustrazione delle Alpi Dolomitiche».

La "Gaudiosa,,

Stasera ha avuto buonissimo successo l'operetta, nuova per Treviso «La Governatrice» 3 atti di Arturo Rossato e musica di Piero Ostali (Italos). Furono molto applauditi gli interpreti: la Romanville, la briosa Arman, il Durot, il Rocco e il cav. Leoni. In orchestra col M.o cav. Gino Gonizzi-Barsanti, si è distinto il violino solista Gino Bonico.

Questa sera avremo «Santarellina» in onore dell'attore comico Durot.

La disgrazia del bovaio

La scorsa notte tal Bisetto Ferdinando fu Alessandro di anni 56, da S. Biagio di Callalta, veniva ricoverato all'Ospedale colla gamba sinistra fratturata. Il disgraziato accudendo alle sue faccende nella stalla venne investito da una bestia che gli produsse la grave lesione.

Istriana

Conseguenze mortali d'una caduta dalla carrozza. — Quindici giorni or sono il commerciante Busi Giuseppe di Alessandro d'anni 27 da Badoere di Morgano, mentre percorreva con il suo cavallo per una via di Villanova d'Istrana, accidentalmente perduto l'equilibrio cadeva in malo modo tanto che riportò delle gravi fratture al capo e al viso.

Dopo inenarrabili sofferenze il poveretto cessava di vivere nonostante le premurose cure del dott. Amerigo Armellenghi.

MOTTA DI LIVENZA

Assemblea della Società Filarmonica Umberto I. — La sera del 22 corr. nella sala del Fascio, g. c., si sono riuniti i contribuenti della cessata Società Filarmonica Umberto I. per decidere intorno al modo di disporre del capitale residuato consistente in L. 20.000 in buoni delle Venezie e L. 945.85 in contanti.

Dopo aver riconosciuta l'impossibilità di ricostituire una banda cittadina come quella di anteguerra, venne deciso di passare detto capitale alla presidenza della locale Sezione Combattenti perchè migliori in forma decorosa l'attuale banda dei Combattenti. La decisione raccolse l'unanime consenso dei vecchi soci della Filarmonica che in questa forma vollero attestare la loro simpatia e stima verso i dirigenti della Sezione Combattenti.

Il dott. Federico Gasparini presidente della Sezione ringrazia a mezzo nostro la Società Filarmonica per la generosa decisione presa, assicurando che cercherà di fare del suo meglio per accontentare i desideri della cittadinanza.

VITTORIO

Università Popolare. — L'altro ieri ebbe luogo a Vittorio Veneto nel grandioso e gremitissimo salone dell'ex Cine Vittoria la inaugurazione dei Corsi di cultura, auspice il Consiglio direttivo fascista del locale fiorente Comitato mandamentale della Dante.

Dopo brevi cenni statistici della Presidenza il comm. Gasperoni, R. Provveditore agli Studi, con alata e vibrante parola tenne la sua prolusione, parlando dello sviluppo preso dalla scuola e dalle istituzioni parascolastiche sotto il Governo Nazionale, e in una magnifica sintesi prospettò le attività della Scuola veneta terminando con una calda convincente perorazione della causa santa della missione del maestro.

CONEGLIANO

Un circolo da ballo che si trasforma in circolo di cultura fascista. — Il Circolo Unione ritrovo invernale da qualche anno delle classi medie ha ieri sera subito la più bella delle trasformazioni che si potessero attendere. Riunitasi d'urgenza l'Assemblea Generale questa deliberava per acclamazione le dimissioni del Consiglio Direttivo (da notarsi che pochissimi fascisti erano soci del Circolo) e di nominare Commissario straordinario con pieni poteri, il Segretario Politico del Fascio sig. Pezzutti, il quale pregato da apposita Commissione di recarsi in seno all'Assemblea questa al suo apparire gli faceva una calorosa dimostrazione di plauso.

Ristabilitosi il silenzio il sig. Pezzutti prese la parola con franchezza e lealtà espose il suo programma che cominciava col mutare nome al Circolo che sarà in avvenire chiamato Circolo del Littorio, ten. colon. Da Rios in memoria dell'eroe concittadino caduto per la Patria e per assolvere una solenne promessa data alla famiglia del prode soldato.

Finito il suo dire che riscosse la unanime approvazione dei presenti, il Segretario Politico del Fascio, avvertì tutti i convenuti che egli come suo primo atto scioglieva tutti gli inscritti e apriva le nuove inscrizioni per lasciar adito disse, a coloro che il nostro programma non intendessero seguire con lealtà e sentimento di avere automaticamente la libertà di scelta. Nominò il sig. Renati Giuseppe del Fascio di Nervesa industriale nella nostra città a suo segretario incaricandolo di ricevere le nuove inscrizioni che saranno aperte a tutto il mese riservandosi egli con una commissione scelta di esaminare immediatamente le domande stesse.

Prima di sciogliere l'Assemblea si stillò un caloroso telegramma di saluto al commend. Da Rios di Milano fratello dell'eroe avvertendolo dell'evento.

Per il prestito del Littorio. — Promossa da questo Direttorio del Fascio, ebbe ieri sera luogo una adunata di tutti i Direttori degli Istituti bancari della Città degli esponenti maggiori del Commercio e dell'Industria dell'impiego privato e parastatale. V'intervenne il sindaco comm. Garrone, l'Ispettore scolastico e il Preside delle Scuole Complementari oltre la commissione di finanza della sezione fascista il cav. Mondini, il sig. Antonio Calò dell'Ass. Commercianti e Industriali, e mons. Antoniazzi Arciprete del Duomo ed altri.

Aperta dal Segretario Politico la seduta ed esposti gli scopi per i quali aveva creduto adunare i presenti scopi che dovranno prefiggersi un'azione immediata e proficua a vantaggio del Prestito del Littorio più che altro tra il popolo e le masse dei coloni, aperse la discussione la quale fu breve ma concisa e sensata. Esposero dei concetti ottimi, il sig. Camillo Vazzoler, il sig. Calò Antonio, il cav. Mondini Alessandro, il rag. Zava, il direttore della Banca Agricola, il rag. Spellanzon del Credito Veneto ed altri. Mons. Antoniazzi promise l'opera sua a persuasione del popolo, e si adoprerà perchè nelle Chiese del Comune, di comune intesa sia fatta una seria e persuasiva propaganda.

Infine su proposta del segretario politico si approvò di tenere quanto prima un Comizio di Popolo al Teatro sociale, in cui oratori incaricati, spiegheranno al pubblico tutti i vantaggi morali e materiali del Prestito lanciato con tanta geniale iniziativa dal Capo del Governo a restaurazione della Economia Nazionale.

Si nominò anche una Commissione esecutiva nelle persone dei sigg. Ermanno Pezzutti, segretario politico del Fascio, Menegon Ferruccio, segretario amministrativo, Vazzoler Camillo e Antonio Calò per i Commercianti, il sig. Albanese Serafino e colon. Saletnich per i coloni e agricoltori, il sig. Pietro Dal Vera per gli Industriali, il sig. Appiana dell'impiego privato, il rappresentante dei Sindacati fascisti, e Mons. Antoniazzi, Arciprete del Duomo.

Teatro Sociale.

Mercoledì 24 la Compagnia Casilini - Bernini - Cigoli diede al nostro Sociale la sua prima recita delle sei straordinarie annunciate, con l'«Ultimo Lord» di U. Falena.

Ieri sera «La sfumatura» commedia in 3 atti di Croisset e de Waleffe.

Cose del Municipio.

La Giunta Municipale riunitasi d'urgenza ha deliberato di concorrere, per conto del Comune, alla sottoscrizione del Prestito del Littorio con lire 10 mila.

Inoltre ha deciso di facilitare la sottoscrizione da parte dei dipendenti comunali anticipando le somme necessarie che saranno poi rimborsate a rate mensili.

Calmiere sui generi di prima necessità.

La Giunta Municipale nell'approvare il nuovo calmiere dei prezzi sulle carni, decise d'invitare le Ditte proprietarie dei maggiori negozi della Città a indicare i prezzi ai quali sono disposti a vendere i generi di prima necessità per fare opportuno raffronto con quelli adottati in altri centri ed eventualmente per chiedere un ribasso.

Ha inoltre deliberato che, a decorrere da sabato 26 corr. il calmiere sulle carni resti così fissato:

Macellerie di I.a categoria: bovini grossi, quarto anteriore L. 8.50 e quarto posteriore L. 9; vitelli, quarto anteriore L. 9 e quarto posteriore L. 10; suini L. 10.

Macellerie di II.a categoria: bovini, quarto anteriore L. 7 e quarto posteriore L. 7.50; vitelli, quarto anteriore L. 8 e quarto posteriore L. 9; suini L. 9.

Macellerie di III.a categoria: bovini, L. 5; vitelli L. 7 e 8; suini L. 8.

ODERZO

Proiezioni di coltura religiosa. — Quanto prima nella sala teatrale del Patronato Turroni Sacra Famiglia, saranno tenute delle conferenze di cultura religiosa con proiezioni luminose.

Dette conferenze illustrate, avranno luogo ogni mercoledì e si inizieranno col tema: «La Sacra Scrittura».

L'albero di Natale. — Anche quest'anno alla generosità dei cittadini è affidata la riuscita dell'Albero di Natale per gli orfani di guerra bisognosi e per i bambini poveri. Sono le solite signore che, col vivo appoggio di Monsignor Abate Mitrato, cercano nel giorno santo di lenire le ferite più vive, di soccorrere le più evidenti miserie.

Le offerte sono raccolte presso le signore Lia e Calabria Mattiuzzi, Lina Manfren, Antonietta Bellis Maschietto, Amelia Franzin e presso l'Istituto Moro.

La proiezione di «Dux». — Questa sera sarà proiettata nella sala dell'Università Popolare la pellicola «Dux» che tanto fervore di consensi seppe sollevare in tutte le città d'Italia nelle quali venne per la prima volta presentata il 28 ottobre scorso.

Il pubblico opitergino vorrà senza dubbio approfittare dell'occasione propizia per ammirare la bella cinematografia.

S. FIOR

Per completare la crociata Antiblasfema. — Dopo l'ultima riunione pubblica ed i vari discorsi per la crociata contro la bestemmia e perchè l'opera dignitosamente intrapresa anche in questo comune non abbia a finire nella dimenticanza senza ritrarne utile alcuno, sarebbe bene che chi di competenza, ad imitazione di altri paesi, provvedesse a far esporre nei punti più frequentati e centrali del paese, delle apposite tabelle che ricordassero ai troppi trasgressori le sanzioni comminate contro la bestemmia ed il turpiloquio. E S. Fior invero, per tale malvezzo, ne ha più bisogno di qualche altro paese.

CASTELFRANCO

Istituto di cultura. — Nella solita sala dell'Istituto di cultura il prof. A. Micheli svolse il tema: «Collodi autore di Pinocchio nel primo centenario della sua nascita».

Seguì una interessante cinematografia istruttiva.

Daremo prossimamente il programma delle lezioni per tutta la mesata.

Gaiarine

Solenne seduta in Comune per il Prestito del Littorio. — Ieri alle 15, nella sala del Consiglio Comunale, presenti tutti i consiglieri e assessori e tutti i fascisti, previa una solenne attestazione di gioia a S. E. Mussolini per lo scampato pericolo del quarto attentato, è stata, dal Fascio aperta la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Dopo un discorso del Sindaco Zacchi, e dell'assessore cav. ing. Ariello, il Comune ha deliberato di concorrere con lire 5000, la Congregazione di Carità con lire 1000, versate al segretario amministrativo del Fascio cav. A. Riello il quale personalmente ha sottoscritto lire 10 mila, 5 mila lo ha sottoscritto il Sindaco Zacchi, e altrettante il cav. Piovesana Umberto.

Dopo, fra gli altri fascisti, sono state sottoscritte somme minori fino ad un totale di circa 40 mila lire. Il tutto in meno di un'ora.

Dal Trentino

TRENTO

Continuano in tutta la provincia le sottoscrizioni al Prestito del Littorio che hanno raggiunto ormai una cifra elevatissima. La Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia ha sottoscritto ieri un milione; il Comune di Bolzano 360 mila lire; il Comune di Merano 150 mila lire in contanti.

BOLZANO

L'arresto d'un bruto. — E' stato tratto in arresto dagli Agenti della R. Questura un uomo sulla quarantina, il nome del quale viene sottaciuto dall'Autorità, perchè aveva sedotto una ragazzina di undici anni.

La ragazzina, il nome della quale non è stato reso noto dalla Questura, frequentava la scuola elementare della città e da circa tre settimane rincasava sempre più tardi dal solito, denotando un contegno assai strano, finchè, di fronte alle continue interrogazioni della madre, confessò quanto era avvenuto. L'arrestato è stato condotto alle carceri tribunalizie in attesa d'essere processato.

La fabbrica di mobili Ottone Holzner distrutta da un incendio. — Stanotte tra le 23 e le 24 è rimasta distrutta da un grave incendio la antica fabbrica di mobili cittadina Ottone Holzner, situata a San Quirino (Gries), i negozi della quale sono situati in via del Museo. Il pronto intervento dei Pompieri di Gries e di Bolzano non è valso che a localizzare l'incendio, le cui fiamme salivano fino a trenta metri d'altezza. I danni si avvicinano al milione di lire. Sembra che l'incendio abbia avuto l'inizio in un camino. La Ditta era assicurata.

LEVICO

Nuovo orario ferroviario. — Col 1. dicembre andrà in vigore il nuovo orario ferroviario internazionale così regolato: Arrivi a Levico-Bagni: da Trento 5.58 (d.); 9.48 (acc.); 15.51 (acc.); 19.55 (acc.) fino a Primolano; 21.14 (d.) Venezia-Trieste. — Arrivi da Venezia 6.34 (acc.) proveniente da Primolano; 9.34 (d.) Trieste-Merano; 13.22 (acc.); 17.52 (acc.); 22.22 (d.).

S. Cecilia. — Domenica sera la nostra Banda cittadina si è riunita in una sala della Pension Villa Vittoria per festeggiare la ricorrenza della festa di S. Cecilia, protettrice della musica.

Ha pronunciato belle parole il Presidente del Corpo bandistico sig. Augusto Bortoluzzi il quale ha voluto scegliere la circostanza per consegnare, fra le entusiastiche acclamazioni dei presenti, il diploma di benemerenza a tre bandisti che si sono testè ritirati dal corpo musicale: Tomedi Cesare, Nicoletti Ersilio, Fontana Emilio i quali hanno prestato servizio nella banda rispettivamente per 50, 45 e 25 anni A questi benemeriti bandisti ha rivolto parole di plauso il Commissario prefettizio cav. rag. Giulio Bernardi, additandoli ad esempio ai colleghi più giovani e in modo speciale ai giovanissimi allievi, appena entrati a far parte del Corpo

I premiati, commossi per tale dimostrazione di simpatia loro tributata, hanno ringraziato. La simpatica festicciola si protrasse fino alle 24 fra la più schietta allegria e cordialità, cose queste che caratterizzano le riunioni bandistiche.

Prestito del Littorio. — Non appena note le disposizioni riguardanti la sottoscrizione al prestito del Littorio, molti cittadini s'affrettarono a compiere il loro dovere di fascisti e d'Italiani. Fino ad oggi abbiamo potuto raccogliere circa 25 mila lire.

Telegrammi del Ministro Fedele e commend. Marinelli. — Al Fascio di Lavarone sono pervenuti i due riprodotti telegrammi in risposta a quelli di compiacimento inviati in occasione dell'ultimo infame attentato contro il Duce:

«S. E. Capo Governo mi incarica rendere interprete presso S. V. suoi vivi ringraziamenti per sentimenti devozione espressi in occasione recente esecrando attentato. - Ministro P. I. Pietro Fedele.»

Il Segretario generale amministrativo comm. Ind. Giovanni Marinelli, al quale i fascisti della zona, memori della sua attenzione e generosità durante il suo soggiorno a Lavarone, in occasione della sua nomina a Caporal d'Onore della M. V. S. N. inviarono un telegramma di congratulazione a cui fu risposto:

«Affettuosa attestazione Vostra e camerati codesto Fascio, giunge gradito mio animo, pronto sempre con voi a tutte le battaglie fasciste per l'Italia e per il Duce. - Caporal d'onore Marinelli.»

Servizio sanitario. — Domenica p. v. e nella ventura settimana per eventuali chiamate notturne presta servizio la farmacia dott. Giorgio De Prez, Via Dante 144.

Riva

La fiera di S. Andrea. — Il 30 corr. mese si svolgerà la tradizionale «Fiera di S. Andrea» che da molti e molti anni si svolge con grande affluenza di mercanti e di popolo.

Se il tempo sarà bello l'affluenza sarà certo considerevole e la fiera si prolungherà per qualche giorno.

La fiera anticamente aveva la durata di otto giorni con i primi tre dedicati alla vendita del bestiame.

Assemblea generale del Comitato forestieri. — Domenica prossima 28 corr. avremo l'assemblea generale del Comitato Concorso Forestieri per la pertrattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente; 2. Presentazione bilancio 1926; 3. Comunicazione del rappresentante il Comitato Provinciale per il concorso forestieri; 4. Dimissioni del Comitato e rielezione delle cariche; 5. Eventuali.

ARCO

Nuovo calmiere carni e pane. — Il Municipio ha emanato il seguente calmiere dei prezzi per le carni ed il pane:

Carne di manzo fresca di 1.a qualità: Anteriore lire 8 al chilo, posteriore lire 9. Carne fresca di vitello: Anteriore L. 7.80 al chilo, posteriore L. 8.80 — Carne fresca di maiale: anteriore L. 9 al chilo, posteriore 10; lardo L. 10 al chilo — Castrato L. 7 al chilo — Pane infiloni da 100-200 grammi L. 2.80 al chilo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.27; tramonta alle ore 16.29 — Luna tramonta alle ore 13.23; leva domani alle 0.1.

Maree al Bacino S. Marco Alta ore 6.20; bassa ore 22.30.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 13.0, minima 6.6. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.2.

Nel pomeriggio di ieri i corsi d'acqua della Regione erano tutti in diminuzione: il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione in morbida.

La Livenza dall'idrometro di Tremeacque alla foce in leggera piena.

L'Adige da Trento al mare, pure in piena, decresceva regolarmente.

Il Po, in forte piena da Ostiglia alla foce diminuiva lentamente.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un mandato italiano in Siria nelle elucubrazioni inglesi

LONDRA, 26

(R.C.P.) Il *Manchester Guardian*, giornale che raccoglie solitamente con particolare attenzione ogni indizio di dissenso tra Francia ed Italia, esamina oggi l'idea lanciata da una parte della stampa francese di trasferire cioè all'Italia il mandato sulla Siria, in compenso di una più arrendevole politica in Tunisia.

«Nel suo intento di raggiungere una intesa fra le due sorelle latine — scrive il giornale — questo progetto è certamente lodevole. Ma contro di esso stanno gravi obbiezioni che i suoi fautori non si degnano di ricordare. Indubbiamente il consenso del Consiglio della Lega potrebbe essere ottenuto anche in un precedente così pericoloso, ma un trasferimento di tal genere non sembra finora essere stato preveduto. D'altra parte un territorio amministrato grazie ad un mandato del tipo A è poco adatto ai fini di espansione coloniale perseguiti dall'Italia. Infine i desideri dell'ambiente su questo punto sono tuttora ignoti. Nell'art. 22 del patto fondamentale della Società delle Nazioni è detto che «i desideri di quelle comunità (cioè Siria, Palestina e Irak) devono costituire la principale considerazione nella scelta del mandatario» e dunque anche nella scelta del suo successore. Ora nessuno ricorda di aver visto in alcuno degli innumerevoli proclami siriani il minimo indizio di un desiderio di vedere l'Italia sostituirsi alla Francia. I fautori dell'unità franco-italiana devono a nostro giudizio cercare altrove i mezzi per assicurarla».

Il Re di Romania in pericolo I medici disperano di salvarlo

BERLINO, 26

(M.C.) *Secondo notizie pervenute da Budapest ai giornali berlinesi, le condizioni di Re Ferdinando di Romania si sarebbero molto aggravate nelle ultime 24 ore, tanto che i medici non avrebbero più speranza di salvare il Sovrano.*

L'infortunio della Balabanoff in un'eco alla Camera di Praga

PRAGA, 26

(A.P.) Alla Camera cecoslovacca si svolsero oggi manifestazioni contro il regime fascista italiano provocato dalla discussione di un'interpellanza socialista sulla sospensione da parte della polizia di un comizio in cui Angelica Balanoff parlava attaccando Mussolini e il fascismo. Il più violento oratore è stato il socialista tedesco Schaefer. Il presidente dell'assemblea ha ripetutamente interrotto l'oratore invitandolo a moderare il suo linguaggio offensivo per il Fascismo italiano.

La Balanoff dovrebbe parlare domani a Komotau; sembra però che la polizia abbia già dato ordine di non permetterle alcuna critica alla politica fascista.

Onorificenza panasiatica russa L'ordine della "mezzaluna rossa,,

LONDRA, 26

(R.C.P.) Secondo il corrispondente del «Daily Telegraph» da Copenaghen il governo russo ha istituito l'ordine della «Mezzaluna rossa» che servirà a ricompensare gli uomini politici asiatici che si sono adoperati per favorire le buone relazioni fra l'Asia e il governo dei Soviety.

E' questa evidentemente un'altra manifestazione della tendenza, panasiatiche della Russia, che oggi nonostante l'ortodossia cristiana, concilia il segno mussulmano con lo scarlatto del comunismo.

Logicamente i primi decorati dovrebbero essere Cicerin, Tewfick, Buxdi bei e Kemal pascià.

Kaiser e Kronprinz a colloquio

PARIGI, 26

(P.C.) Si ha dall'Aja che l'ex Kronprinz è giunto oggi a Doorn per fare una breve visita al genitore. Il Kronprinz intenderebbe conferire col padre su affari di famiglia. Il Ministro dell'interno olandese ha accompagnato l'ex principe ereditario tedesco durante il suo viaggio dalla frontiera a Doorn.

14 annegati a Oakland

PARIGI, 26

(P.C.) *Secondo un telegramma da S. Francisco, un canale sotterraneo in costruzione nella città di Oakland è stato inondato in seguito alle pioggie torrenziali degli ultimi giorni. Quattordici persone vi hanno trovato la morte.*

Commovente processo a Londra per un dramma della gelosia

LONDRA, 26

(R.C.P.) La notte del 12 agosto scorso nella villa chiamata Stella Maris a Wistable nel Kent si svolgeva un dramma passionale che ha avuto oggi il suo epilogo con la comparsa alle assise di Maidstone di un marito geloso, l'ex ufficiale Francis Smith, accusato di aver ucciso il suo migliore amico John Derham Derham. Negli ultimi mesi che precedettero la tragedia lo Smith si era adombrato per l'eccessiva intimità che si era venuta stabilendo fra la sua giovane moglie e il Derham. Egli ebbe spiegazioni prima con la moglie e poi col preteso rivale. Durante una di tali scene un colpo di rivoltella ferì al petto il Derham che morì il giorno dopo. L'udienza odierna è stata turbata da un incidente che ha contribuito ad aumentare l'interesse del pubblico per l'emozionante processo. Una delle signore che fanno parte della giuria, durante la lettura di una lettera vibrante di passione inviata dallo Smith alla moglie, è scoppiata in singhiozzi e poi si è abbandonata sul suo banco priva di sensi. Naturalmente la commozione si è subito comunicata al pubblico, in maggioranza femminile, e l'udienza ha dovuto essere sospesa per qualche istante.

I lavori del Direttorio del Partito Fascista

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Nonostante la precisa smentita di alcuni giorni or sono, la stampa ha voluto comunicare pretese indiscrezioni sui lavori del Direttorio del Partito. Il Segretario generale del Partito comunica che tutte le informazioni date sono destituite di qualsiasi fondamento. Le nomine e le convalide dei segretari federali non avverranno che con l'inizio del nuovo anno. Le attività del Partito sono in questo momento rivolte tutte alla buona riuscita del Prestito del Littorio e all'opera di epurazione ordinata dal Gran Consiglio».

Un grande faro luminoso sulla cima dell'Etna

CATANIA, 26

Il Direttore dell'Osservatorio dell'Istituto Vulcanologico Etneo prof. Ponte, in un'intervista coi giornalisti, ha detto che l'on. Mussolini ha scritto al Prefetto di Catania invitandolo a sollecitare dagli Enti locali i promessi contributi per un più completo funzionamento dell'Istituto da cui egli attende utili risultati sia dal lato scientifico che da quello del turismo italiano ed internazionale.

Nella scorsa estate si sono recati sull'Etna alcuni tecnici per studiare la possibilità di un grande faro luminoso sulla cima del vulcano simile a quello presso Digione, che sviluppando un miliardo di candele di luce segna la rotta attraverso tutta la Francia ai velivoli in partenza dalla costa inglese della Manica. Il faro, così posto sulla cima dell'Etna, illuminerebbe tutto il movimento aereo notturno del Mediterraneo. L'energia per alimentare questo grande faro potrebbe ricavarsi dal forte vento che costantemente spira sull'Etna.

Aumento di stipendio agli impiegati dipendenti dalla Santa Sede

ROMA, 26

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa già da tempo studiava qualche provvedimento organico per il quale gli stipendi del personale dipendente dalla Santa Sede fossero aumentati in modo che, valutando il lavoro compiuto, rispondessero alle attuali esigenze della vita.

Per provvedere a ciò, il Pontefice ha determinato l'abolizione di un certo numero di vacanze nei vari uffici e l'aumento dell'orario giornaliero. Con ciò, mentre si favorisce un più celere disbrigo delle pratiche, il maggiore compenso dato per le ore aggiunte, concorre a migliorare le condizioni economiche del personale della Santa Sede. A questo scopo il Pontefice ha stabilito di versare all'Amministrazione le somme non lievi per tali aumenti.

Le nuove norme per i certificati dei figli naturali

ROMA, 26

Con Regio Decreto Legge nei certificati relativi agli atti di nascita e di matrimonio concernenti i figli naturali l'ufficio di Stato civile deve omettere ogni indicazione da cui risulti che la paternità o la maternità sia ignota. Ove si tratti di figli naturali riconosciuti o legittimati sarà indicato soltanto il nome del genitore o dei genitori che li abbiano riconosciuti o legittimati. Nel caso di figlio naturale non riconosciuto e non legittimato, il quale sia stato adottato ed abbia ottenuto per decreto reale di far uso del solo cognome dell'adottante, egli dovrà essere indicato nel certificato solo con tale cognome, con l'aggiunta della qualità di figlio adottivo e della menzione di colui o di coloro che lo hanno adottato. Le disposizioni precedenti si applicano anche ai certificati di cittadinanza ed a quelli con cui si attesta lo stato di famiglia.

Di Campello abbandona le cariche dopo il suo voto al Senato

ROMA, 26

Risulta all'*Informatore della Stampa* che il senatore Di Campello ha manifestato ai suoi intimi il proposito di abbandonare tutte le cariche di cui era investito per ritirarsi a vita privata. Pertanto egli ha già rassegnato le sue dimissioni da membro del comitato consultivo per la caccia al quale apparteneva in rappresentanza dei concessionari di bandite e riserve.

Una maestrina bizzosa arrestata

FERRARA, 26

La maestra Alda Costa, già insegnante elementare nel comune di Ferrara, licenziata per non aver voluto giurare fedeltà al regime fascista e riparata alcuni mesi or sono a Milano presso la redazione dell'*Avanti!*, è stata colà arrestata per la sua attività sovversiva e tradotta a Ferrara dove subirà per questo un processo.

Bimba schiacciata da un'auto

VICENZA, 26

Una grave sciagura automobilistica è accaduta questa sera, circa alle ore 18, in viale Trento. Una bambina di quattro anni, certa Girardello Rina, che uscita dall'asilo poco prima stava rincasando accompagnata da una donna del vicinato, è stata investita da un'automobile che sopraggiungeva mentre attraversava la strada. La povera piccina ha riportato gravi lesioni. Raccolta da alcuni passanti, essa fu adagiata sull'automobile investitrice che l'ha trasportata all'ospedale civile. Le sue condizioni non lasciano adito ad alcuna speranza.

L'arresto di un fallito in Norvegia

OSLO, 26

Lodovico Pagliano è stato arrestato in questa città in rapporto al fallimento della banca Garibaldi e compagni di Imperia. Sabato sarà risolta la questione della sua estradizione in Italia.

La convenzione per le otto ore all'esame dell'ufficio del lavoro

PARIGI, 26

La commissione nominata dal Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro per esaminare la questione della ratifica della convenzione di Washington si è riunita all'ufficio di corrispondenza dell'ufficio internazionale del lavoro di Parigi sotto la presidenza del Ministro Sokal, delegato della Polonia presso la Società delle Nazioni e l'Ufficio internazionale del lavoro. La commissione era composta di dodici membri, 4 rappresentanti governativi (Italia, Spagna, Gran Bretagna e Polonia), 4 rappresentanti dei datori di lavoro e 4 rappresentanti degli operai.

Il direttore dell'ufficio internazionale del lavoro Alberto Thomas ha presentato alla commissione il rapporto che questa ha preso per base dei suoi lavori. Una discussione importante si è iniziata sulla situazione effettiva della legislazione relativamente alla durata del lavoro nei quattro Stati, e sulla sua applicazione. La commissione ha deciso di formare una documentazione complementare su tale situazione di fatto e sulle difficoltà della ratifica della convenzione di Washington segnalate da alcuni membri della commissione. Questa documentazione sarà esaminata dalla commissione nella prossima seduta che si terrà a Ginevra nel mese di gennaio 1927.

Il sen. Alessandro Millerand ex-presidente della Repubblica pronuncierà un discorso politico all'assemblea generale annuale della Lega repubblicana nazionale che avrà luogo oggi 26 novembre a Wagram.

Un telegramma dell'on. Delcroix al Capo del Governo

ROMA, 26

L'on. Delcroix ha diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Il comitato centrale associazione nazionale mutilati eletto congresso Bolzano, iniziando lavori sua prima tornata rivolge devoto saluto al Duce della nuova Italia riaffermando in Lui sua volontà sua speranza. — Presidente Delcroix».

S. E. Bodrero a Padova

PADOVA, 26

Oggi alle 13.40 è qui giunto proveniente da Milano il S. S. Stato alla P. I. S. E. Bodrero. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto, il Questore e numerose autorità. Nel pomeriggio S. E. Bodrero si è recato all'Università e ha preso parte ad una riunione del Senato accademico.

Il gen. Ragioni ricevuto da Mussolini

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del Comando generale della Milizia comunica:

Ieri mattina S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il generale Ragioni ispettore generale dei reparti ferroviari, portuali e postelegrafonici, interessandosi vivamente della loro attività ed esprimendo il suo plauso per la mirabile opera che vanno svolgendo. Nel congedarlo il Duce ha incaricato il generale Ragioni di portare, con apposito ordine del giorno, a conoscenza degli ufficiali e camicie nere dei reparti speciali il suo alto compiacimento.

Disastrosa caduta di una frana

CUNEO, 26

Dopo le torrenziali pioggie cadute negli scorsi giorni in tutta la nostra provincia si sono, in seguito alle infiltrazioni delle acque, verificati numerosi e gravi franamenti di terreno. Ad Ormea, in località Parnassino, una grossa frana, della lunghezza di oltre due chilometri e della larghezza di cinquecento metri è precipitata a valle travolgendo lunghi appezzamenti di terreno seminati a grano, grandi quantità di piante, e una cascina. I danni sono ingenti e alcune famiglie sono ridotte completamente sul lastrico per la perdita dei loro terreni.

Anche sulla strada che da Garessio conduce ai ponti di Nava sono avvenuti numerosi franamenti che hanno ostruito la strada.

La "smobilitazione,, delle piene

FIRENZE, 26

La situazione della piena dell'Ombrone e del Bisenzio nella pianura di Campi continua a migliorare. Anche stamane nuove zone sono state sgombrate dalle acque per le aperture fatte dal fiume Ombrone. Rimane ancora allagata una parte della pianura dove l'acqua è ancora alta 50 centimetri. In questo luogo le autorità hanno provveduto a rifornire gli abitanti dei viveri necessari. A Rotta San Martino continuano alacremente i lavori di ricostruzione, mentre ai due tagli praticati negli argini dell'Ombrone per far defluire le acque lavorano indefessamente pompieri e soldati del genio.

Ragazzo che accoltella un compagno

S. GIOVANNI DI VALDARNO, 26

Per cause di giuoco venivano a diverbio certo Balbi Luigi di anni 12 con certo Lenin Sante di anni 13. Ad un certo punto il Balbi estraeva un coltello e ne vibrava un terribile colpo all'avversario, che cadde gravemente ferito. Fu trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

I cambi alla borsa di New York La lira italiana: 4,29

PARIGI, 26

(P.C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla chiusura della borsa di New York: Italia 4.29; Parigi 3.64; Londra 4.85; Svizzera 19.28; Spagna 15.19; Belgio 13.90; Germania 23.78; Olanda 39.98; Praga 2.96.

Quotazioni precedenti: Italia 4.20; Francia 3.52; Svizzera 19.28; Londra 4.83; Olanda 39.98; Spagna 15.15; Belgio 13.92; Berlino 23.73; Praga 2.96.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



Anno 184 - N. 332

Domenica 28 Novembre 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre, L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 1.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3. Cronaca resa onorificenze Lire 2.

Sul mare a 80 chilometri all'ora

con le navi ideate dal genio italiano

ROMA, 27

On. Mussolini ha annunziato recentemente, come si ricorderà, che l'Italia avrebbe fatto una sorpresa al mondo marinaro: la costruzione di un velocissimo transatlantico capace di fare la traversata Napoli-New York in 5 giorni, invece dei 9 richiesti dai più veloci transatlantici odierni.

Principio nuovo

Si hanno ora ulteriori informazioni, dalle quali risulterebbe che non una, ma due sarebbero le navi, che solcheranno i mari alla fantastica velocità di ... miglia all'ora. Tale velocità è possibile in seguito all'invenzione di un ingegnere navale italiano, basata su di un principio completamente nuovo, che porterà una rivoluzione nelle costruzioni navali e che resterà un segreto anche perchè forse sarà applicato alla marina da guerra.

Questo annunzio ufficiale riporta in primo piano il problema marinaro. L'Italia nel campo marinaro è stata sempre alla testa di tutte le nazioni. Per quanto riguarda la Marina da guerra, l'Italia, che aveva ideato le Dreadnoughts due anni prima che l'Inghilterra le costruisse, ha saputo creare un tipo di incrociatore che risolve il compromesso fra tonnellaggio, armamento e potenza difensiva imposto dalla conferenza di Washington, in un tipo che l'estero ha riconosciuto essere il più geniale fra tutte le altre nazioni.

Nel campo della marina mercantile l'Italia conquista di colpo il primato ... nel trasporto dei passeggeri fra i porti del Mediterraneo e l'America, ... ha preso la testa su tutte le altre nazioni mercantili, compresa l'Inghilterra, per quanto si riferisce alla costruzione del nuovissimo tipo di navi motore. I nostri nuovissimi transatlantici tipo *Roma* e *Augustus* rappresentano qualche cosa che l'estero non possiede; ma legati come sono alle ferree leggi della geografia e delle distanze, non possono coprire la traversata Genova-New York che in un tempo notevolmente superiore a quello della traversata Inghilterra-New York.

L'Atlantico sorvolato

La distanza che separa i grandi porti inglesi da New York e da Buenos Ayres è inferiore di tanto a quella che intercede fra Napoli e Genova, ai due porti dell'America anglo-sassone e latina, che a parità di velocità mentre ... in sei giorni dall'Inghilterra a New York, ne occorrono almeno otto partendo dai porti italiani.

Si apprende ora che grazie al genio italiano l'Oceano vedrà dei transatlantici che lo percorreranno alla velocità di 80 chilometri all'ora, come enormi ... fra l'Europa e l'America.

In che consiste l'invenzione italiana? Sarebbe puerile — osserva la «Tribuna» — prima della piena attuazione del progetto attendersi una descrizione dettagliata di questa che, più che una invenzione o un brevetto, assurge all'importanza di una soluzione italiana di un problema formidabile, quale è quello di far correre su di un percorso di diecimila chilometri alla velocità di 80 chilometri all'ora, una massa di 45 mila tonnellate.

Orbene, grazie alla genialità italiana, a metodi italiani, a nuove linee e nuovi piani ideati da ingegneri italiani, in cantieri italiani, con operai italiani, con capitale italiano sta per iniziarsi la realizzazione di quello che fino ad oggi era stato dichiarato impossibile: il transatlantico di 80 chilometri all'ora, capace di mantenere questa velocità senza scalo per un percorso di 5000 miglia marine e capace di offrire un margine di carico utilizzabile per il trasporto di passeggeri e merci tale da garantire la convenienza commerciale, oltre che la possibilità tecnica dell'iniziativa audacissima.

Due saranno le navi che solcheranno i mari alla velocità fantastica di ottanta chilometri all'ora, rendendo possibile la traversata da Napoli a New York in quattro o cinque giorni e da New York a Buenos Ayres in sette giorni, con tre partenze al mese. Le due navi stazzeranno circa 45 mila tonnellate e la costruzione di una di esse verrà iniziata fra poche settimane, con la posa della prima lamiera. Entrambe saranno pronte fra 18 mesi.

"Rex" e "Dux"

Malgrado l'enorme velocità a bordo delle due navi non si avvertiranno oscillazioni, rullii, ecc., e quindi il mal di mare verrà, si può dire, quasi completamente eliminato. I due transatlantici avranno una classe unica, senza alcuna distinzione di trattamento per i passeggeri e saranno forniti del massimo conforto, con comode cabine. I prezzi di trasporto saranno modicissimi, in proporzione dei prezzi correnti. Ciascuna delle navi a costruzione ultimata verrà a costare circa 200 milioni di lire.

Per quanto i costruttori non abbiano ancora deciso in merito, sembra che alle due «freccie del mare», come essi già chiamano le due navi, saranno imposti i nomi di *Rex* e *Dux*. Non è ancora deciso quale sarà il porto di partenza di queste navi, se cioè Genova o Napoli.

Secondo notizie da Londra, i circoli navali inglesi spiegano il più vivo interesse a tali informazioni e rilevano che quando il progetto italiano sarà attuato — e su questo non si nutre il minimo dubbio in vista delle altre realizzazioni conseguite dall'Italia in questi ultimi quattro anni — le Compagnie di navigazione inglesi e francesi dovranno sostenere una formidabile concorrenza, poichè i loro più rapidi transatlantici non potranno nemmeno lontanamente eguagliare le meravigliose caratteristiche dei rivali italiani.

Un alto ufficiale della «Royal Mail Steamship Company» ha dichiarato alla *United Press*: «La creazione d'una nave senza oscillazioni e capace della velocità di 40 miglia all'ora, apporterà una rivoluzione nel servizio passeggeri per i continenti».

Sintomatico discorso di Millerand

contro ogni rinuncia coloniale

PARIGI, 27

All'assemblea generale della Lega Repubblicana Nazionale, Millerand ha esposto il programma politico della Lega dal punto di vista estero.

Millerand ha insistito anzitutto sulla continuazione della occupazione renana, che rappresenta una garanzia per l'esecuzione delle riparazioni e per la sicurezza. L'oratore ha poi affermato che la Francia intende pagare i debiti esteri, ed ha espresso il suo compiacimento per il ritorno al potere di un Governo di unione nazionale che, riconducendo la fiducia nel Paese ed adottando provvidenze economiche, ha permesso alla divisa francese di rialzarsi.

Millerand ha combattuto lo scrutinio di circondario, ha auspicato l'istituzione del Consiglio del lavoro che riunisca padroni e operai.

Millerand ha, tra l'altro, dichiarato testualmente: La Francia può salvarsi da sola, lo può e lo vuole. Ciò è sufficiente a far scartare ogni progetto di abbandono sia del mandato siriaco sia di qualunque altro diritto coloniale.

Il «Journal» precisa che i due colloqui che Briand ha avuto ieri, uno con l'Ambasciatore d'Italia e l'altro con il Ministro di Romania a Londra, si riferiscono alla preparazione della prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Dopo aver ricordato che Titulescu è delegato alla Lega di Ginevra e nello stesso tempo Ministro di Romania a Londra, il «Journal» prosegue: Quanto all'Italia, essa è fra le quattro grandi Potenze delle quali Chamberlain chiede l'unione come condizione indispensabile per una efficace azione della Società delle Nazioni. Ora, prosegue il «Journal», la tesi inglese è lontana dal punto di vista francese.

Chamberlain ha stimato necessario trascorrere qualche giorno a Parigi per sistemare le divergenze esistenti prima della riunione ginevrina. E' naturale — conclude il «Journal» — ed è anche indispensabile che l'Italia sia associata ai negoziati.

I provvedimenti contro il carovita

che saranno sottoposti al Consiglio dei Ministri

ROMA, 27

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, continua ad occuparsi della questione del carovita che dovrà, come è noto, essere portata in Consiglio dei Ministri. In questi giorni il Ministro ha fatto anche inviare una circolare ai commissari delle Camere di Commercio perchè inviino con sollecitudine massima dati statistici sui negozi, numero di essi, fitti, efficienza, prezzi ecc.

Il numero dei negozi

Sui provvedimenti in parola, alla cui compilazione attendono i competenti uffici del Ministero dell'Economia Nazionale di concerto con quelli dell'Interno e delle Finanze, non è possibile fare in questo momento precise previsioni, giacchè essi saranno pronti solo fra qualche giorno e verranno quindi sottoposti all'esame del Consiglio dei Ministri nella prossima sessione. E' possibile però affermare fin d'ora che tali provvedimenti riguardano specialmente il numero dei negozi di generi alimentari e le limitazioni che saranno imposte alle concessioni di nuove patenti, per far sì che con un soverchio numero di negozi le spese generali di ciascuno di essi non abbiano a pesare su una troppo limitata cerchia di consumatori.

Nel prossimo Consiglio, il Ministro Belluzzo porterà anche dei provvedimenti intesi ad agevolare alcune importanti attività dell'industria e del commercio: fra questi è un decreto che istituisce e disciplina l'Ente Nazionale per la industria serica. L'Ente dovrà raccogliere in un unico organismo le forze vive della Nazione, tanto per quel che concerne l'agricoltura, tanto per ciò che si riferisce all'industria della seta, al fine di coordinare tali attività per conseguire l'intensificazione della produzione attuale e favorire l'esportazione dei prodotti.

Un altro decreto riguarda l'alcool e è inteso a favorire le miscele con la benzina e sopratutto ad assicurare l'alcool necessario alla fabbricazione dei carburanti.

Appunti di Rossoni ai commercianti

L'«Informatore della Stampa» assicura che, seguendo le istruzioni e le direttive impartite dal Capo del Governo, gli organi tecnici del Ministero dell'Economia Nazionale stanno alacremente studiando nel suo complesso e nei suoi particolari la questione relativa al caro viveri per avvisare ai provvedimenti che si rendono necessari per fronteggiarlo e nello stesso tempo per disciplinare le eccessive richieste di affitti.

Sulla questione del caroviveri interviene nuovamente questa sera Edmondo Rossoni, che non approva affatto le deliberazioni del Consiglio Superiore dell'Economia, che gli appaiono poco chiare, e pone il dilemma: «E' vero o non è vero che nè la rivalutazione della lira, nè la diminuzione dei prezzi all'ingrosso hanno comunque influito sui prezzi al minuto? E' vero o non è vero che per parecchi generi, come il pesce, le verdure, l'olio, le carni, lo zucchero, le stoffe, le scarpe, ecc. i prezzi sono sempre altissimi e variano inspiegabilmente non solo da città a città, ma perfino da quartiere a quartiere, da negozio a negozio?

«Allora, chiudere tutti gli occhi su questa situazione non è possibile. Per noi il difetto è nel manico, cioè nella mentalità che si sono creata i commercianti, tanto che anche oggi essi ritengono di potersela cavare facilmente, dopo un pò di chiacchiere giornalistiche ed un sommesso brontolio dei consumatori. Noi crediamo che questa volta i commercianti saranno disillusi. Essi stessi non dovrebbero tirare troppo la corda, ridersela delle critiche e dei calmieri. Confidiamo quindi che i Prefetti e i capi delle amministrazioni pubbliche locali sappiano tradurre in pratica nel modo più efficace le direttive generali fissate dal Governo».

Esercenti ed intermediari

Il «Commercio laziale», organo ufficiale della Confederazione del commercio, risponde questa sera con una lettera che la presidenza stessa ha inviato al Ministro dell'Economia; in cui fra l'altro è detto:

«La presidenza della Confederazione ammette che una delle cause degli alti prezzi di taluni generi sia dovuta all'enorme numero di esercenti, aumentato nel dopo guerra. Il concetto — infinite volte proclamato e che risulta pure dai verbali delle riunioni del Comitato di presidenza, è che «la concezione fascista delle funzioni commerciali mira all'importanza qualitativa e non al numero».

«La Confederazione riconosce essere indubbio che l'intermediario, allorchè è individuato come tipicamente tale, è il punto debole del sistema commerciale, perchè molto spesso l'intermediario si tramuta in commerciante in proprio e quindi speculatore; ma ci corre l'obbligo di osservare che qui forse potrà adottarsi qualche sistema di controllo e vigile disciplina, non essendo concepibile allo stato attuale una possibilità di soppressione, in quanto non sarebbe facile sostituire all'intermediario organi bene adatti, che possano adempiere a questa funzione richiedente capitali ingenti, larga esperienza e difficile lavoro di indagine e di compera nella vasta e varia zona dei luoghi di produzione.

«C'è poi un altro elemento che non va trascurato, soprattutto quando si discute in ordine a questo problema nei centri urbani, ed è l'alta quotazione fiscale cui vanno soggette le operazioni ed i redditi commerciali, e cioè dazio, tassa di esercizio, tassa di scambio ecc. senza contare l'elevato prezzo degli affitti».

Circa l'eliminazione degli intermediari, la Confederazione ritiene che il problema sia troppo complesso per poterlo trattare in modo generico e nello stesso modo di risolverlo.

Trotski succede a Krassin

e Kameneff viene a Roma

LONDRA, 27

(R.C.P.) Secondo notizie da Riga sarebbe quasi certa la nomina di Trotzki al posto di ambasciatore a Londra, quale successore di Krassin, morto ieri l'altro. Si crede generalmente che a questa nomina, seguendo quella di Kameneff al posto di ambasciatore a Roma, l'allontanamento di Kakevitow inviato in Cina e la nomina di Zinovieff a funzioni di secondo grado a Gosplau debba consacrare la dispersione della opposizione, che sarebbe così ridotta all'impotenza.

La salma di Krassin è stata esposta fino ad oggi a Chesham House, vegliata da una guardia d'onore composta da due signore e da due uomini.

Scambio di vedute italo - jugoslave

per la crisi albanese

BELGRADO, 27

L'«Agenzia Avala» è informata che uno scambio di vedute ha avuto luogo fra i Governi di Roma e Belgrado circa gli ultimi avvenimenti di Albania. L'Agenzia aggiunge che alla fine è stato constatato l'accordo completo nel senso che gli avvenimenti debbono essere considerati come un affare puramente interno dell'Albania e che i due Stati non hanno altro desiderio che lo sviluppo pacifico dell'Albania.

La situazione in Albania

BELGRADO, 27

I giornali pubblicano che in Albania si delinea un movimento di reazione contro il tentativo di rivolta. A Tirana e a Kortcha hanno avuto luogo comizi di protesta contro gli insorti. In una riunione svoltasi a Scutari sono stati dichiarati traditori gli istigatori della rivolta. Mancano informazioni precise sulle operazioni militari. Gli insorti sono stati respinti dietro a Doukadjini e a Prekali.

Alla commissione permanente internazionale delle Associazioni Agricole costituita di recente in seguito a proposta della presidenza dell'Istituto internazionale di agricoltura, hanno aderito 38 governi e oltre 150 associazioni libere hanno designati i loro delegati.

Comparazioni istruttive

Ancora dello Stelvio

Scrivendo qui, l'11 corr., a commento di un opuscolo edito dalla Direzione Generale delle Costruzioni Ferroviarie su «I valichi ferroviari transalpini al confine nord orientale» e dimostrato — in base ai dati contenuti nell'opuscolo stesso che la transalpina Tirreno-Monaco, per lo Stelvio e il Fern, sarebbe assai più costosa e difficile che non la Adriatico-Monaco pel Cadore, sotto le Aurine a Rattemberg, mi son riservato di comparare la reale efficenza dell'una e dell'altra opera «nei riguardi della economia nazionale e delle funzioni che le nostre linee transalpine dal bacino del Mediterraneo alla piana bavarese possano avere in un domani pensato fuori d'ogni fantasticheria come al di là di un pessimismo mortificatore».

E' quello che mi ripropometto fare oggi tenendo presenti le ammissioni contenute in due articoli pubblicati sul «Corriere della Sera» del 18 e del 24 settembre u. s., dal mio autorevolissimo amico «Metron». Un pseudonimo questo dietro il quale non riesce più a nascondersi uno dei più noti e dei più colti fra i nostri ingegneri ferroviari.

Benchè si sia detto qui tante volte, è bene ripetere che noi abbiamo per vere e proprie fantasticherie codeste dell'apertura di nuove grandi vie transalpine. La economia italiana, nei riguardi dei suoi approvvigionamenti dall'estero e della sua espansione oltre confine, non ha, pel momento, bisogno di strumenti così costosi e di rendimento scarso, se non a dirittura problematico. Il bilancio dello Stato, oggi, domani, e per anni molti, — sia detto alla infantilità ottimistica di troppa gente — ha legge di raccoglimento, di prudenza, di parsimonia rigorosa. Il dimenticarlo per correr dietro a facili rappresentazioni coreografiche di un avvenire da gran signori, sarebbe colpa cui non mancherebbero pronte sanzioni.

Ancora. E' pacifico in dottrina; è confermato dalla esperienza che i valichi servono assai più a quelli che potrebbero dirsi i rapporti commerciali immateriali piuttosto che alle relazioni economiche ordinarie che si concretano nei movimenti di massa. In altre parole, sono le strade della comodità e della fretta, delle merci ricche e di quelle deperibili anzichè le vie delle merci povere e ingombranti, dei traffici lenti e voluminosi. L'Italia ha una economia transalpina di merci ricche e di turisti. Non esporta merci pesanti e la sua importazione è fatta, per cifra percentuale schiacciante, di merci povere epperò legate alle vie marittime.

I trasporti in transito dall'estero ai nostri scali mediterranei, se ne eccettui Trieste, non sono soltanto modestissimi ma non danno che l'utile diretto derivante dalla differenza fra il prezzo e il costo del servizio. Verità elementari. Non contribuiscono, cioè, alla produzione industriale, allo sviluppo dell'agricoltura, all'incremento, in genere, della ricchezza nazionale. D'altronde essi trovano un vero e proprio sbarramento nella linea, inverosimilmente prossima al Mediterraneo, cui si addossa il retroterra dei porti del nord. Ciò che è proprio riconosciuto da un eminente economista ferroviario — il prof. Filippo Tajani, non certo ignoto al mio amico «Metron» — in un classico saggio sui valichi. E' precisamente in questi termini: «Ad ogni apertura di nuovo valico si sogliono alimentare molte illusioni sul traffico di transito, ma il fatto poi dimostra — e noi ce ne renderemo a suo posto ragione — che la situazione dei Porti del Nord è così favorevole da non ammettere che si possa vincerla mediante le costosissime vie alpine». Finalmente — e non ripetiamo cifre tant'altre volte esposte — il nostro traffico ferroviario transalpino, in merci e in viaggiatori, è sufficentemente — vorrei dire più che sufficentemente — servito dai valichi attuali, data la sua distribuzione territoriale in casa e fuori, annodandosi esso, pei maggiori quantitativi, al Gottardo, al Brennero, a Postumia. E' verità di statistiche ufficiali a portata di tutti. Il dire, come fu detto a Milano nel convegno del 26 aprile 1926: come è piaciuto dichiarare all'Onorevole Senatore Crespi nella sua relazione del gennaio 1925, che il traforo dello Stelvio avvierà gran parte — o parte cospicua — del movimento ferroviario dell'Europa Centrale, con ripercussioni fino ad Amsterdam, al Mediterraneo, a vantaggi incancolabili per Genova e per Venezia, appare quindi azzardato per non dire, senz'altro, arbitrario.

Ma torniamo al punto di partenza, oltre questa lunga premessa che ora, tuttavia, necessaria.

Trattando dello Stelvio «Metron» dichiara e dimostra indissolubilmente legata la costruzione, quasi tutta nuova, della direttissima Genova-Milano-Colle di Rezia, al miglioramento delle comunicazioni fra la linea dell'Arlberg e Monaco. Proprio con queste parole: «O si riesce a far tutto cioè a svolgere il programma integrale, o è meglio non farne nulla. Le mezze misure, i ripieghi, le transazioni sono completamente da escludere in questo genere di opere basate su concezioni grandiose di spostamento o creazione di nuove correnti di traffico.... E' inteso, dunque, che completamento necessario della linea dello Stelvio è il traforo del Fern».

Eccoci dunque dinanzi ad un argomento decisivo e conclusivo. Da una parte, una spesa altissima per noi (L. 2.216.000.000) e il presupposto metroniano di un grandioso spostamento o creazione di nuove correnti di traffico. Dall'altra, una spesa non indifferente per l'Austria e per la Germania (L. 699.000.000) da presupposto non diverso, contro il quale stanno i quantitativi di movimento ferroviario degli attuali valichi del Gottardo del Brennero e di Tarvisio. Dove allora un concreto interesse austro-germanico al nuovo valico? Lasciamo la strategia ai militari di qua dello Stelvio e di là dal Fern. Lasciamo la politica ai politicanti rispettivi. Rileviamo soltanto che il dire vantaggiosa militarmente a noi la nuova linea è riconoscerla militarmente svantaggiosa agli altri. E poichè la strategia si inserisce nella politica, gioverà ricordare che i Trattati di Versaglia e quelli di San Germano possono anche rappresentare dei conti aperti. Per quello che è più strettamente del problema economico sia sufficente rammentare che se la Germania ha precipuo interesse nella massima efficenza dei suoi porti del Mare del Nord e magari del Baltico, la Francia, dalle attuali sue posizioni sul Reno, tra il nodo ferroviario di Basilea e quello di Strasburgo, guarda meno distratta verso Marsiglia e verso Le Havre. Domandare un servizio tanto costoso alla Germania ed all'Austria dello Anschluss; non prevedere od escludere le difese tariffarie e le facilitazioni fluviali della Francia, potrebbe essere molto pericoloso oltre che ingenuo.

Tutto compreso, anche senza appartenere alla riveribile classe dei profeti o dei prestidigitatori, non sembra arrischiato concludere — dopo di avere dimostrato che l'economia ferroviaria e la economia finanziaria del paese non hanno bisogno di costruzioni babiloniche nè ad ovest nè a est — che il progetto illustrato per primo nell'opuscolo della Direzione Generale delle nostre costruzioni ferroviarie non ha possibilità, non ha probabilità di esecuzione prossima. Di più, non avrebbe efficenza a irrobustire, a rimutare, ad espandere in più larghi campi la economia nazionale quale è legata a condizioni geografiche, fisiche e sociali difficilissime: quale potrà essere migliore soltanto in un domani fatto dal rinnovato rigoglio della nostra vecchia razza operosa e parsimoniosa.

Ha possibilità e probabilità ed efficenza maggiori la linea delle Aurine? E quale l'apporto del Predil alla economia marittima adriatica che la scomparsa dell'Austria Imperiale e il posto preso dall'America postbellica nel traffico europeo travagliano di crisi profondissima?

E' quanto vedremo un'altra volta.

Giuseppe Fusinato

Re Ferdinando morente?

Il problema della successione

BERLINO, 27

(M.C.) *Le condizioni del Re di Romania si sono rapidamente aggravate nelle ultime ore. Da Vienna, da Budapest e da Belgrado giungono notizie di fine imminente. Re Ferdinando soffre di un cancro all'intestino che purtroppo è difficilmente operabile. Finora anzi tutti gli specialisti che hanno visitato l'illustre infermo hanno sconsigliato l'operazione. Sembra tuttavia che ora si sia deciso di tentare in extremis un atto chirurgico e sia stato chiamato a Bucarest un chirurgo parigino di fama mondiale. Questi sarebbe partito soltanto stamane in aeroplano dalla capitale francese.*

Da Bucarest non si hanno quasi notizie. Ieri sera, per calmare l'opinione pubblica estremamente inquieta, la Corte ha fatto diramare un comunicato in cui si afferma che le condizioni del Sovrano non sono allarmanti. Anche le rappresentanze romene all'estero smentiscono che Re Ferdinando sia in agonia, ma evidentemente questa smentita non ha ragione di essere ed è un pò ad usum delphini.

Infatti mai come in questi giorni la situazione interna in Romania è apparsa preoccupante. La malaugurata eventualità che si apra la successione al trono potrebbe portare con se gravi rivolgimenti interni, di cui purtroppo si hanno non pochi indizi. E' noto che dopo l'esclusione del principe Carol dalla successione al trono, il Principe ereditario è Michele figlio di Carol, che ora ha cinque anni. La reggenza spetterebbe in conseguenza ad un consiglio formato dal presidente della Corte di Cassazione, dal Patriarca e dal Principe Nicola fratello del principe Carol. Da due giorni il consiglio di reggenza non si muove dal palazzo reale e questo non è certo un sintomo favorevole sulle condizioni del Sovrano.

Corre voce che il deputato Iorga sia partito per Parigi con l'incarico di invitare il Principe Carol a recarsi a Bucarest immediatamente: Re Ferdinando avrebbe espresso il desiderio di vedere il figlio prima di morire e di riconciliarsi con lui. E' noto però che Carol, per legge votata dal Parlamento, non può calcare il suolo romeno per un periodo di dieci anni. Corre anche voce che alcuni ufficiali simpatizzanti per Carol si sarebbero riuniti per organizzare un putsch in suo favore; ma il governo, messo al corrente del compiotto, avrebbe senz'altro allontanato dal comando delle truppe gli ufficiali sospetti.

Il trionfale andamento del Prestito del Littorio

ROMA, 27

Il Prestito del Littorio procede in tutta Italia in modo magnifico. Vengono comunicate tra le moltissime, le più cospicue significative sottoscrizioni.

Il Consiglio delle strade ferrate meridionali ha deliberato di sottoscrivere al Prestito L. 2.000.000. La Commissione ... della Provincia di Macerata ha deliberato di sottoscrivere L. 150.000. La Cassa di Risparmio di Macerata ha sottoscritto un milione. Gli impiegati e gli operai delle cartiere militari della succursale di Pioraco hanno sottoscritto 55.500. L'Associazione dei procuratori e agenti di cambio della Borsa di Genova ha deliberato di sottoscrivere L. 250.000.

La Banca nazionale dell'agricoltura, con voto unanime del comitato esecutivo, ha deliberato di sottoscrivere al Prestito del Littorio la somma di lire ... mila. Ha deliberato inoltre di concedere al proprio personale importanti facilitazioni di pagamento rateale e di ... perchè possa a sua volta concorrere largamente a sottoscrivere al Prestito del Littorio in conformità agli ... del Governo nazionale.

Il Piccolo Credito di Cuneo ha sottoscritto lire un milione; l'Amministrazione ... di Ravenna L. 500.000; il personale dell'Azienda Generale Italiana petroli e sue sezioni commerciali, Società Nazionale Oli Minerali, Industrie di Raffinazione, Raffinerie oli minerali di Fiume, ha sottoscritto per somme pari ad un mese di stipendio. Alla sottoscrizione del personale operaio la Raffineria di Fiume ha stabilito di concorrere con il versamento di una quota di L. 10 per ciascun titolo sottoscritto.

I cambi alla borsa di New York

La lira italiana: 4,23

PARIGI, 27

(P.C.) Ecco le quotazioni dei cambi alla chiusura della Borsa di New York:

Italia 4.23; Parigi 3.60; Londra 4.83; Svizzera 19.19; Spagna 15.14; Belgio 13.91; Germania 23.74; Olanda 39.98; Praga 2.96.

Quotazioni precedenti: Italia 4.29; Parigi 3.64; Londra 4.85; Svizzera 19.28; Spagna 15.19; Belgio 13.90; Germania 23.73; Olanda 39.78; Praga 2.96.

Il Governatore Cremonesi

si dimette dall'alta carica?

ROMA, 27

In seguito a dissensi con il Governatore di Roma senatore Filippo Cremonesi, i vice governatori Giovanni Vaselli e Michele D'Arbesio avrebbero presentato le loro dimissioni. Sembra anche che il Governatore, in un colloquio con l'on. Augusto Turati avrebbe manifestato il desiderio di abbandonare l'altissima carica. Il Capo del Governo sarebbe stato informato della cosa. A succedere al sen. Cremonesi sarebbe chiamato il principe Don Prospero Colonna già Sindaco di Roma.

Telegramma di omaggio a Mussolini

della Camera di Comm. ellenica a Trieste

ROMA, 27

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «In occasione conclusione trattato commerciale italo-ellenico dovuto Vostro squisito intervento Camera Commercio ellenica a Trieste esprime V. E. sua massima soddisfazione tale atto destinato maggiore sviluppo traffico fra le due nazioni consorelle e consolidamento loro relazioni amichevoli ed economiche. - F.to *Dott. Afenduri*, Presidente».

I fasci femminili invitati

a sospendere ogni trattenimento

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del Partito, constatato che i Fasci femminili con eccessiva frequenza indicono pesche di beneficenza, lotterie, trattenimenti danzanti ecc., in considerazione dell'attuale momento politico che richiede da tutti la massima austerità e spirito di sacrificio, invita i fasci femminili a sospendere ogni forma di iniziativa di cui sopra, ed a riservare la loro attività per quelle manifestazioni di interesse e di necessità esclusivamente nazionale, come ad esempio il Prestito del Littorio.

Nelle aule giudiziarie

Il mortale conflitto per un'anitra

La grave condanna dei colpevoli

(Corte d'Assise di Venezia)

Pres. Co. Castiglioni; P. G. Cav. Uff. Garbura; Canc. Piovesan.

Si è svolto ieri alla nostra Corte d'Assise il processo contro i due contadini Sante Regazzo fu Giacomo d'anni 49 e il figlio suo Giuseppe, ambedue di Zellarino, imputati di omicidio per avere il 12 aprile scorso mediante colpi di bastone e calci, cagionata la morte di Antonio Marton di anni 75, avvenuta il giorno 14 successivo all'Ospedale di Mogliano.

Il Presidente dopo aver costituito il collegio dei giurati apre il dibattimento, al quale assiste un pubblico piuttosto scarso e sbadato.

Hanno per primi la parola gli imputati i quali deplorano ambedue sinceramente le conseguenze del loro atto che non fu, a loro dire, di eccessiva violenza nè altro scopo aveva se non quello di richiamare il Marton al rispetto della proprietà.

Quella mattina alcuni bambini avvertirono Sante Regazzo che presso il fossato divisorio del podere da lui coltivato era un vecchio che munito di una pertica stava per trarre a sè un'anitra con l'evidente intenzione di rubarla.

Il Regazzo seguito dal figlio suo Giuseppe corse subito sul posto e vide infatti il vecchio Marton che frugava tra l'erbe emerse dal fondo del fossato con una lunga verga. L'imputato vide anche l'anitra ferita e preso da un impeto di rabbia strappò la bacchetta dalle mani del presunto ladro e lo percosse ripetutamente.

Giuseppe Regazzo, confermando la deposizione del padre dice di esser stato colto pur lui da una raffica d'ira e di aver lasciato andare due schiaffi sulle guance del Marton.

Commesso il fatto e raccolta l'anitra dal capo sanguinante se ne tornarono verso casa e poco dopo tornarono — sempre a loro dire — sul posto per vedere se il Marton fosse ancora sulla riva del fosso e in quali condizioni, dopo le percosse.

Sul posto il Marton non c'era più e i due dopo qualche ricerca lo trovarono sotto un gelso a circa cento metri di distanza, adraiato e in condizioni pietose. Allora Sante Regazzo chiamò a sè una ragazzina e la incaricò di assistere il ferito mentre Giuseppe Regazzo correva presso certo Bertoto Giovanni e lo pregava di attaccare un cavallo e di recarsi dove giaceva il Marton ferito per accoglierlo nella carrettina e trasportarlo in casa per le cure delle quali si capiva l'urgenza.

Com'è noto il povero Marton appena giunto in casa comprese la gravità del suo stato. I medici credettero dapprima trattarsi di lesioni di poco conto ma aggravatisi i sintomi del trauma il ferito venne trasportato all'Ospedale di Mogliano dove due giorni dopo moriva.

L'autopsia accertò che le cause della morte furono le lesioni al torace con la rottura di cinque costole, le quali causarono la perforazione della pleura e del polmone

Le testimonianze

Dopo la lettura delle perizie incomincia la sfilata dei testi dalla quale nessun fatto nuovo può emergere. E' interrogata per prima Marin Maria fu Pasquale d'anni 69 vedova dell'ucciso, la quale il giorno del fatto seppe dalla figlia sua che il Marton era stato rinvenuto nella strada tutto pesto per le busse ricevute. Dice che a quanto le venne riferito Regazzo Giuseppe avrebbe colpito il Marton con la verga strappatagli di mano mentre il Regazzo Sante avrebbe colpito il povero vecchio a calci essendo calzato con zoccoli ferrati.

Bertoto Giovanni di Valentino d'anni 47 dà alcune informazioni sul Marton conosciutissimo come probo ed onesto lavoratore; afferma di aver avuto la visita del giovane Regazzo che nervosamente invocava aiuto pel Marton e di aver attaccato subito il cavallo e di aver trasportato il ferito nella sua abitazione dopo aver constatato che l'infelice non poteva reggersi in piedi.

Pres. — Il Marton vi ha detto il perchè di quel suo stato?

Teste — Sì m'ha detto che i due Regazzo l'avevano colpito: il Sante percuotendolo prima con la verga e poi ripetutamente e violentemente con gli zoccoli sul fianco, e il Giuseppe l'aveva schiaffeggiato con forza.

A richiesta del Presidente il Bertotto dice ancora di aver visto, tra le braccia di un ragazzino l'anitra ferita al capo ed a richiesta dell'avvocato della difesa offre alcuni ragguagli sulle condizioni topografiche del luogo in cui si svolsero i fatti.

Marcato Giovanni d'anni 75 di Zellarino vide i bambini del Regazzo correre sulla strada seguiti dal fratello e dal padre e pensò:

— Fioi de cani de putei i fa corer so pare perchè no i vol andar a scuola.

Seppe più tardi dalla moglie, a pranzo, com'erano andate le cose.

Pres. — Cosa v'ha detto vosta moglie?

Teste. — La m'ha dito cussì: «I ghe n'ha dà fin che i ga volesto perchè el tratava per robar un'anara».

La donna, Benetello Filomena d'anni 67, chiamata a deporre conferma quanto sopra e dice di esser stata informata del fatto da terze persone.

Nalesso Achille fu Giuseppe d'anni 25 da Martellago, tornava dal lavoro quando vide il Marton seduto nel mezzo della via col capo tra le mani. A pochi metri da lui era la sua giacca tutta pesta sulla sponda del fosso.

— Cossa feu quà — chiese il Nalesso al Marton.

E il Marton con un filo di voce narrò che stava liberando con una verga l'anitra impigliatasi tra i ciuffi delle erbe acquatiche e che d'un tratto era stato aggredito dai Regazzo che lo percossero a quel modo.

Allora il Nalesso sollevò il ferito, lo trasportò a braccia per una stradazza che si perdeva nei campi, lo adagiò sul prato, poi corse dalla figlia sua per avvertirla del fatto.

Danieli Dario d'anni 62 dà le migliori informazioni sul carattere del Marton, povero ma di elevatissimo senso morale, laboriosissimo e galantuomo a tutta prova.

Balegato Gino d'anni 19 afferma che il Regazzo padre non aveva zoccoli al momento del fatto e dice che gli imputati non hanno mai avuto liti con alcuno nè erano dediti al vino.

Nessuna informazione può dare il maresciallo dei R. R. Carabinieri Sartoretti Urbano di Mestre che limitò la sua opera all'identificazione dei bambini che denunciarono ai Regazzo le presunte intenzioni ladresche del Marton.

La requisitoria

Finita la sfilata dei testimoni, l'avv. Antonio Bondi, che sostiene la Parte Civile, svolge brillantemente la sua tesi concludendo col chiedere per gli imputati una pena che non abbia neppure l'apparenza di vendetta ma che punisca l'atto di brutale violenza commesso dai Regazzi contro un povero vecchio innocente.

Il Procuratore Generale intraprende quindi la sua requisitoria con la quale, dopo aver esposti i fatti quali obbiettivamente risultano dall'esame degli atti e dalle deposizioni dimostra ai giurati la colpevolezza degli imputati ai quali, se non quelle dell'omicidio come vorrebbe l'atto di accusa, sono da applicarsi le pene stabilite per l'omicidio preterintenzionale senza il beneficio di attenuante alcuna.

L'udienza pomeridiana

L'udienza interrotta a mezzogiorno viene ripresa alle 14.30.

Prima di aprire il dibattimento il Presidente Co. Castiglioni commemora con elevate parole l'avv. Enrico Mazzega tolto in questi giorni all'affetto della famiglia e dei colleghi. Si associano alle parole del Magistrato il Procuratore Generale Cav Uff. Garbura e l'avv. Bondi che dedica alla memoria dello scomparso un breve nobilissimo discorso.

Il Presidente dà quindi la parola all'avvocato Gigli il quale dopo aver mandato un reverente saluto alla vittima del dolorosissimo caso, scagiona gli imputati dell'addebito coll'affermare che dall'esame delle perizie mediche risulta che la morte del Marton deve attribuirsi non già a percosse ma al trauma derivato dall'urto del suo corpo col terreno in seguito a caduta.

Esamina il contegno degli imputati che stanchi dei furti già in antecedenza subiti furono provocati, forse esageratamente, dall'atto del Marton colto, a loro avviso, in flagranza di furto; nota la pietà addimostrata dai Regazzo verso il ferito quando lo videro malconcio oltre le loro intenzioni e dopo aver dipinto le figure degli accusati come quello di due lavoratori onesti, laboriosi e poverissimi, si rivolge alla clemenza dei giurati perchè il loro verdetto possa essere di completa assoluzione.

Replica il Procuratore Generale per dimostrare ai giurati come non risulti nè dagli atti d'istruttoria nè dal corso del dibattito che il ricordo di altri furti subiti abbia potuto armare la mano dei Regazzo e dopo altra breve replica della Parte Civile l'aula viene fatta sgombrare per le decisioni dei giurati.

La sentenza

Dopo pochi minuti il collegio dei giurati emette il proprio verdetto il quale dichiara colpevoli i Regazzo di omicidio preterintenzionale concedendo a favore degli imputati l'attenuante della provocazione non grave e le altre discriminanti generiche.

In seguito al verdetto il P. G. domanda per gli accusati la pena di anni 10 di reclusione per ciascuno e il Presidente emette sentenza che condanna Regazzo Sante ad anni 7, mesi 3 e giorni 10 di reclusione e Regazzo Giuseppe ad anni 6 e mesi 8 della stessa pena. Tutti e due sono poi condannati ad un anno di vigilanza speciale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al pagamento delle spese processuali ed ai danni alla Parte Civile, da liquidarsi in separata sede.

Tribunale Penale di Venezia

Le casse senza calze di seta

La condanna di cinque accusati

Pres. Barich — P. M. Chiancone.

Ieri mattina il Tribunale ha chiuso, con la sentenza, il dibattimento per le tentate truffe con le dieci casse piene di stracci che erano state assicurate presso le Società di Assicurazioni «La Mannheim» e la «Dronven e C.» da una combriccola di individui assetati di guadagni. Come si ricorderà, il profitto che gli spedizionieri speravano di ricavare dalla ben ordita simulazione, si aggirava attorno al milione. Gli stracci dovevano sostituire, nelle casse accuratamente confezionate e inviate ad arte in luoghi lontani quali Manchester ed il Pireo, una ingente quantità di calze di seta finissima. Il trucco sarebbe certamente riuscito a danno delle società di Assicurazioni perchè gli speditori all'apertura dei bagagli avrebbero sostenuto la manomissione durante il viaggio. E' noto come per i sospetti suscitati a Genova da una differenza di peso, le casse siano state sequestrate nel porto di Catania.

Nei giorni scorsi abbiamo ampiamente, pubblicato i resoconti dell'interessante processo ove accanto ai due spedizionieri veneziani Matteo De Vettor, trentasenne, e Gottardo Albano di Emilio di anni 33, figuravano l'egiziano Raul Livadas fu Carlo di anni 47, il greco Fedon Papadakis fuggito dall'Italia e certo Massa Costantino fu Guglielmo nato a Nizza ed — s'è affermato — ex colonnello dell'esercito russo, che ottenuta, per malattia la libertà provvisoria è scomparso, trasgredendo agli obblighi della permanenza a Venezia fino all'esito del processo. Il mandato di cattura spiccato contro di lui dal Tribunale, nella prima udienza, è rimasto finora vano. Probabilmente il sedicente colonnello farà compagnia in Francia al suo degno amico, il greco Papadakis.

Altre persone erano coinvolte nel losco affare, ma con accuse di minor peso: i torinesi Gaio Enrico fu Ermogene di anni 41, interprete, e Battioli Pietro fu Achille di anni 24 che al momento dell'arresto era guardia municipale ed infine il genovese Faggioni Mario di Zaccheo di anni 27. I due veneziani De Vettor e Gottardo, che nelle tentate truffe avevano avuto una parte cospicua, per conto loro, dovevano poi rispondere di una grossa truffa in danno della locale sede della Banca Italo-Britannica. Essi presentando le false fatture dell'acquisto dell'inesistente ricca merce; le bollette di spedizione e le polizze di assicurazione degli stracci..., avevano ingannato il Direttore della Banca che concesse una sovvenzione di L. 215.000.

Ieri ha parlato, ultimo oratore della difesa, l'avv. Piero Marsich che nella sua brillante arringa, chiese al Tribunale, come subordinata, il riconoscimento della semi infermità mentale per il Gottardo. Gli ha replicato brevemente l'avv. prof. A. Brunetti rappresentante la parte civile della Banca Italo-Britannica.

La sentenza è stata del seguente tenore: Matteo De Vettor e Albano Gottardo sono condannati a quattro anni di reclusione e L. 12.666 di multa ciascuno; Livadas Raul, Massa Costantino e Papadakis Fedon a due anni di reclusione e L. 6666 di multa ciascuno. Gaio Enrico e Battioli Pietro sono assolti per insufficienza di prove e Faggioni Mario perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

La lettura della sentenza dà luogo a commoventi scene di dolore da parte dei famigliari del De Vettor e del Gottardo che elevano alte grida di disperazione e di singhiozzi.

Pretura di Venezia

Eroe di bersaglio

Pretore avv. Nobile; Canc. De Vita.

La mattina del 7 aprile u. s. il vigile Lombardo Michele, trovandosi in compagnia dell'accalappia cani sul ponte di San Severo stava allontanando con buona maniera un individuo che s'ostinava a chiedere la elemosina dei passanti. Ad un tratto la frecciata di un'invettiva gli sibilò all'orecchio:

— Merce boja!

Levato lo sguardo il vigile assodò la provenienza della frase e denunciò per oltraggio il muratore Pedrocco Ferdinando di Giovanni, d'anni 26, il quale stava lavorando attorno a una finestra delle vicine carceri in compagnia del collega Biscontin Giuseppe fu Pietro d'anni 50.

Biscontin Giuseppe ha dichiarato esplicitamente al Pretore che l'invettiva era a lui rivolta.

— E perchè mai?

— Segavimo una inferiada delo preson. Pedrocco de là e mi de qua. A un certo punto, spenzendo la sega go fato mal a l'amigo e lu ciuciandose el deo che sanguinava el m'ha sigà: merce boja. Passava el vigile e el se ne ga ofeso.

Il Magistrato interroga anche il vigile ma poichè le deposizioni dei testi non bastano nè ad ammettere, nè ad escludere la colpevolezza dell'imputato, questo viene assolto per non provata reità.

Nord contro Sud

Ferdinando Salzano commesso autorizzato presso la R. Pretura il 18 maggio scorso doveva consegnare a certo Miani Giovanni un atto di intimazione dell'Autorità giudiziaria. Bussa alla porta dell'edificio indicato nel documento e appare alla finestra una donnetta.

— Sta qui il signor Miani?

— Signor, no: ci stava una volta ma ha cambiato di casa. Se vuol conoscere il suo indirizzo si rivolga a quella venditrice di granite ch'è là di fronte. Può darsi che ella lo sappia.

Mentre il Commesso sta per dirigersi al chiosco delle granite ecco un uomo che

— Dove galo imparà a zigar i nomi dela zente in mezo de la strada. Va a far sto mestier al to paese, sior toco de carogna!

Il commesso, ch'è uomo sensibilissimo e che nella sua qualità di napoletano ha sangue di natura vulcanica trattenne a stento l'impeto che l'avrebbe gettato alla gola dell'offensore; ma chiamato un carabiniere che di lì passava seguì lo sconosciuto e raggiuntolo in un'osteria, lo avvicinò e gli chiese le generalità.

L'uomo che aveva pronunciato le frasi incriminate è il macellaio Rossetto Luigi fu Giuseppe d'anni 47.

Tratto davanti al Pretore il Rossetto nega recisamente di aver pronunciato le frasi attribuitegli.

— Mi no go gnente da dir coi napoletani. E parcossa doveva offender el comesso? El se informa, Pretor, no son nè mato, nè mamo.

Ma dopo sentito il commesso Ferdinando Salzano, pur non stimando il Rossetto nè «mato» nè «mamo» lo giudica colpevole delle ingiurie e lo condanna a 1 mese e 15 giorni di detenzione ed alle spese. Il Rossetto che non è certo alle prime armi in fatto di condanne accoglie la sentenza in un dirotto pianto.

Una lettera del Podestà di Salzano

sulla strada Noale-Salzano

Dal Podestà del Municipio di Salzano riceviamo la lettera che segue e che volentieri pubblichiamo:

«*Ill.mo Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia*

Nel N. 330 della *Gazzetta* e precisamente in IV. pagina ho visto l'articolo intitolato: «La strada Mestre-Noale». Siccome vi si muovono appunti diversi al sottoscritto La prego d'essere così gentile di riportare nella *Gazzetta* quanto segue:

«All'adunanza del 6-11-1926 indetta dall'Ill.mo sig. Commissario Garioni nella quale si trattò del miglioramento della Strada Noale-Mestre non mancò l'adesione di Salzano: il sottoscritto rispose all'invito del sig. Commissario Garioni con nota del 2-11-1926 promettendo un contributo di L. 1000 per Km. Avuta poi copia della deliberazione adottata in quel giorno fra l'Amm. Prov. ed i rappresentanti dei Comuni di Martellago, Noale e Zellarino, e riscontrata l'enorme differenza dei contributi fissati ai singoli Comuni, venne tosto dal sottoscritto comunicato al sig. Commissario Garioni che Salzano non intendeva per soli 3 Km. di strada (attualmente non in cattive ma buone condizioni a differenza di quella in territorio di Martellago) sostenere una spesa doppia in quella fissata al Comune di Noale, avente pure l'obbligo della manutenzione di 3 Km. circa di strada. Nella stessa nota poi per non apparire intransigente consentivo di devolvere per il suddetto fine L. 5000.

«Con ciò mi pare sia fatta luce nei riguardi della delibera presa in mia assenza e contenente contributi calcolati a mio modesto avviso non proporzionalmente alle lunghezze delle strade, nè all'entità economica degli Enti interessati: tant'è vero che al Comune di Martellago con 6 Km. di strada venne fissato il contributo di L. 12000 al Comune di Noale con Km. 3 L. 6000 ed al Comune di Salzano con Km. 3 L. 10000.

«Quanto poi al consiglio datomi dallo scrivente articolista di mantenere bene la strada di Robegano faccio presente allo stesso che, a quell'egregio amministratore (come piace chiamarlo) Bottacin Paolino, interessa la manutenzione di tutte le strade del Comune ed incombe l'obbligo di devolvere i fondi disponibili con rigida economia e giustizia distributiva. Non è vero poi che il mio atteggiamento renda impossibile l'accordo, anzi sono ben lontano dal contrastarlo; esigo solo sia equamente ripartito l'onere, e data tale mia esigenza non mi credo in dovere di ritornare su quanto ho deciso.

«Si sappia infine che la via migliore da Noale a Mestre non è quella di pigliarsela con l'egregio Podestà di Salzano Bottacin Paolino, ma solamente quella stabilita dall'art. 13 del R. D. 30-12-1923 N. 2839. - Podestà *Paolino Bottacin*».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 12

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Lo confesso; ma, ve ne supplico umilmente, cercate un rimedio. Vi deve essere. Che si venda tutto, il meglio possibile, ma conservate a quelle povere figlie di che vivere libere, indipendenti. Io andrò ad abitare in una capanna, se occorre: non conserverò nulla di questo lusso di cui mi sono circondato. Acconsento a tutto per salvare il loro avvenire. Sentite, mastro Caberousse, voi siete un uomo intelligente, molto intelligente, voi potete salvarci. Fate quello che volete, consigliatemi. Riparate il male più che sia possibile; ma che le ultime dei Varannes abbiano almeno di che pagare la loro dote in uno di quei conventi che i loro antenati arricchivano, se la povertà chiude loro il mondo!

Lo spettacolo di quel vecchio abbattuto da un uragano repentino era quasi spaventevole.

Un colpo secco dato alla porta, mise fine a questa scena.

— Si può entrare, nonno? — domandò la voce che cantarellava un istante prima sulla terrazza.

— Silenzio! — disse vivamente il marchese mettendosi un dito sulle labbra.

E, sedendosi di nuovo, aggiunse:

— Entrate!

Serafina si mostrò nel vano della porta. Ella indossava un abito di lana color cenere, semplicissimo e assai elegante.

— Non vi disturbo? — diss'ella.

E siccome non le rispondevano, ella si avvicinò dolcemente al marchese.

— Avete dunque grandi affari, — domandò ella, — per rimanere rinchiusi per tanto tempo?

— Sì.

— Quali affari?

— Essi non riguardano le ragazze, — balbettò il vecchio facendo uno sforzo.

— Allora mi ritiro, — fece ella, — ma che mistero!

Ella fece un passo, poi si fermò.

— E la nostra passeggiata? Sapete che è l'ora. Signor Caberousse, siate ragionevole, non trattenete troppo a lungo mio nonno. Il tempo è magnifico e il rimanere rinchiusi è un delitto!

Ella sorrideva con grazia.

— Siate tranquilla, signorina, — disse il notaio, — fra alcuni minuti avrò finito.

— Va, figlia mia, va ad aspettarmi sulla terrazza; fra breve sarò da te.

Ella uscì empiendo i saloni vicini con la sua voce melodiosa.

— Comprendete, signore, — replicò il marchese. — Non voglio che ella sia povera; è troppo bella!

Egli mormorò quest'ultima frase con un accento singolare.

— Andiamo, — rispose dopo un istante di silenzio, — che volete che faccia? Mi rimetto a voi, al vostro onore. Vi lascio libero di agire come meglio credete.

Il guascone sapeva dominare le proprie emozioni, altrimenti si sarebbe veduta la gioia che gli cagionava la sottomissione del suo cliente.

La vittima, invece di maledire il carnefice, si abbandonava a lui senza difesa, colle mani e coi piedi legati.

Egli cavò di tasca una cartella e vi prese un foglio di carta bollata.

— E' un grave còmpito quello che voi m'imponete, signor marchese, — diss'egli, — ma io l'accetto per provarvi la mia affezione. Non rispondo del successo, ma agirò coll'attività di cui sono capace. Datemi le facoltà necessarie, e mi metterò in cerca di acquirenti.

Egli mise il foglio di carta innanzi al vecchio.

— Che devo scrivervi?

Il notaio, in poche linee, dettò una procura generale, che gli dava la facoltà di vendere tutti i beni di Varannes, senza alcuna eccezione e al prezzo che avrebbe giudicato più conveniente.

Il marchese la scrisse sotto sua dettatura, e la firmò, dopo avervi apposta la data.

Egli aveva tracciato queste linee con mano ferma.

Piegò egli stesso la carta e la porse a mastro Caberousse, che la rinchiuse preziosamente nel suo portafoglio.

— Il nostro destino è nelle vostre mani, — disse il vecchio.

— Il signor marchese può essere tranquillo e fidarsi del mio zelo, — replicò il guascone, — e spero salvare una vera fortuna da questo disastro.

Non mentiva, l'astuto compare. Soltanto, questa fortuna era per sè e non per altri.

Egli si dispose ad uscire.

Il marchese cercò di alzarsi, ma in un istante era invecchiato di dieci anni.

Il suo corpo era come schiacciato; gli ultimi filamenti neri che si frammischiavano all'argento dei suoi capelli erano scomparsi. Le guance si erano infossate. Gli occhi, smorti, si sprofondavano nelle loro orbite come in due caverne.

— Oh! — pensò mastro Caberousse, — non ho tempo da perdere. Costui è capace di andarsene all'altro mondo prima di avermi arricchito in questo.

Raggiunse le scuderie, mentre Serafina correva dalla terrazza vicino al nonno e gli porgeva il braccio per sostenerlo.

La mula era di buon umore; essa nitriva all'avvicinarsi del suo cavaliere. Il palafreniere in veste rossa, aiutò il notaio a salire in sella.

Il marchese e Serafina, seduti su di un banco di marmo, in faccia al viale di olmi, videro il signor Caberousse e la bestia allontanarsi e poi scomparire del tutto.

Il guascone e la sua mula portavano con loro i resti della fortuna dei Varannes.

Il marchese, nell'accordare così imprudentemente la sua fiducia a quel filibustiere, aveva completato la propria rovina.

La mula e il notaio camminavano verso Corubert.

Mastro Caberousse era adesso di un'allegria serena. Egli abbandonava le redini sul collo della bestia e si fregava le mani, quando nel cammino in cui aveva incontrato i Pallois, si trovò faccia a faccia con un mendicante coperto di cenci che stava fermo in mezzo alla strada, appoggiato a un enorme bastone di corbezzolo.

Questo mendicante portava una bisaccia sulle spalle; un ampio cappello color tabacco copriva i suoi capelli rossi, e indossava un camiciotto di tela grossolana, strappato in parecchi punti, ma pulito.

L'uomo, sotto questa acconciatura pittoresca, aveva un bell'aspetto. Si poteva dargli una cinquantina d'anni, ma la sua età era difficile a precisarsi. Era alto, forte e portava la barba intera.

Scorgendo il notaio, borbottò abbastanza forte per essere inteso:

— Ecco di nuovo mastro Cabeorousse che che ha fatto ancora un cattivo colpo.

E più forte:

— State bene, mastro Caberousse? Avete empito le vostre tasche in casa di quel vecchio marchese imbecille, che vi dà la sua borsa da conservare?

— Tirati indietro, Trucheaux, — ordinò il guascone, — e se ti permetti di dire delle insolenze a mio riguardo, come fai sempre ti farò arrestare e condannare.

— State in guardia, mastro Caberousse, — replicò il mendicante, — poichè la prigione è fatta per i furfanti, e io non rubo a nessuno.

Il guascone avrebbe volentieri amministrato una scarica di legnate a quell'insolente straccione, ma il bastone di corbezzolo gli ispirava un terrore sacro.

— Canaglia! — mormorò egli tra i denti.

E diede un colpo alla mula, che ripartì bruscamente, mentre il mendicante raggiungeva l'orlo del bosco di Varannes, e si voltava per mostrargli i pugni.

VII.

Sotto la cappa del camino.

A tre chilometri dal castello, al di là dei boschi, sul versante di una collina che discende in pendio abbastanza rapido fino a un piccolo fiume pieno di trote e di gamberi e fiancheggiato di salici, in una fertilissima vallata, si trova una fattoria la più considerevole del dominio.

I fabbricati sono graziosi e di una solidità a tutta prova. Il colombaio dà loro quasi l'aspetto di un castello signorile.

La casa dell'affittaiolo, come il castello Varannes, è costruita parte in pietra e parte in mattoni, e il suo tetto acuto spicca graziosamente sur immensi alberi di noce che dal basso della prateria, formano un fondo oscuro a questo quadro campestre.

Quel giorno, verso le nove di sera, quella fattoria era immersa in una oscurità completa.

La notte era senza stelle.

Il cielo si era coperto e la luna non passeggiava negli spazi del cielo dalla parte nostra.

Tuttavia la temperatura era di una estrema mitezza.

I contadini dicono che, in quelle belle serate, «si sente l'erba crescere».

Una sola finestra era debolmente illuminata nella casa della fattoria.

Un ladro che avesse cercato di introdursi nella dimora, dopo averne studiato gli abitanti, e che si fosse avvicinato a questa finestra, senza destare la vigilanza dei cani di guardia, il che era assai difficile, avrebbe veduto, innanzi al gran caminetto di una sala a terreno che serviva da cucina, tre uomini coi gomiti appoggiati sur una lunga tavola coperta di tazze e di bottiglie.

Una massaia, in veste rossa e corta, e coi sandali ai piedi, circolava intorno a questo tavolo e serviva i tre uomini.

(Continua)

Scrittori stranieri

"Cuore di tenebra,, di J. Conrad

...margine ad una foresta e lungo ...fiume africano si svolge la meno ...mentata delle vicende umane che ...possa immaginare. La complicazio... è però nello spirito del fosco pro...gonista — che per quattro buoni ...ti del libro è misterioso e invisi... — e solo si scorge attraverso l'a... tipicamente lirica del narratore. ...In «Cuore di tenebra» (Heart of ...darkness) è fuso in un blocco bronzeo ...l'immagine di una prestigiosa trage... muta che si svolge per intero in ...zona africana selvaggia, mai pra...ta da uomini civili; foresta e fiu... malattia e disagio in agguato; e ...di solitudini.

Una compagnia commerciale — che ...sappiamo se sussista realmente ...chè la sua esistenza ondeggia sem... a guisa di sogno e si nota ora sì, ...no, come una lastra di vetro im...sa in un'acqua fluttuante — man... uomini utili e inutili a sfruttare le ...chezze di un continente ignoto; e ...sti presidi han lineamenti da «le... straniera».

Il libro fluisce senza un arresto e ...deviazioni, e lo scopo dell'auto... ...resta per gran tratto impenetrabile ...la sua foresta nel cuor d'Africa, ...questo suo mondo pregno di vibra... ed esalazioni misteriose, in una ...mosfera densa di pesanti profumi ...flora equatoriale. Sbocchi alle in...zioni dell'autore non se ne vedono, ...quelli immaginati man mano che si ...cede nella lettura, si rivelano fal...

Tutto il libro si può paragonare a ...lunga via monotona interminata ...diritta e distesa a sconfino, in una ...ura che si allarghi in tutti i sen... ...pelata e arida; e il viaggiatore non ...quando la strada avrà termine e ...e come, ma sa che il termine è ...nato e che egli lo raggiungerà.

...la monotonia infinita della stra... e la mancanza di paesaggio sono ...tratto rotte da cepugli a siepe ...fioriscono enormi fiori rossi di ...specie sconosciuta, profumati non ...se gradevolmente o repugnante...te; ma la volta del cielo è cangian... capricciosa, e l'azzurro vi fa ca...lino fra nuvole attorte, ricche di ...i colori e raffiguranti bizzarre ...singolarmente mutevoli.

La tragedia si è svolta, ma la fore...tace. I suoi abitatori sono taglia...fuori dal mondo civile e seppure ...no con esso qualche superficiale ...tatto, se ne disinteressano.

Kurtz, il protagonista che il lettore ...avvede o vede solo di scorcio tran... in un momento finale, è tale uomo ...mai a nessuno ha voluto confida... il suo grande segreto e da ultimo, ...do vorrebbe forse, è troppo tardi; ...quando egli muore di malattia, an... giovane, dopo un'epopea certa... ...le mirabile che s'è costruita con ...le mani ed ha — solo uomo civile ...vissuto, il segreto piomba con lui ...l'Hade.

La sua opera è solitaria e orgoglio... Penetrazione nell'incognito selvag... ...per sfruttarlo commercialmente o ...farsene proclamare imperatore? ...tto ciò insieme forse; senza che di ...esto suo arditissimo disegno egli ...ia parola a nessunissimo; neppu... per incidenza, alla compagnia com...rciale che lo aveva inviato in quei ...ghi per accaparrarsi le enormi ri... ...e di avorio.

...erò lo stesso suo impero nascente, ...a plaga selvaggia, lo stringe, lo ...ta suo malgrado, ed egli si divin... imperatore prigioniero; prigio...ro del luogo, della propria intelli...za, del proprio carattere di maci... e, anche, della propria particola...sima mentalità.

E anzi per il suo ingegno, per il ...carattere, per la sua fluida elo...enza, la quale sgorga servita da ...voce possente dalle inflessioni mi...bili, per la sua stessa malvagità ...egata a tratti che egli per le sue ...polazioni selvagge della foresta di...ta un Dio, e come tale è adorato, ...festeggiato e temuto.

In questa condizione Kurtz vorreb..., dopo anni di solinga permanenza, ...rtire, ma il suo stesso cuore lo trat...ne. Vuole e disvuole; finchè, quasi ...rente, trasportato a bordo del bat...lo che lo attende sul fiume per con...rlo fuori dalla zona magata, fugge ...dendo ogni vigilanza e si rinselva ...suoi domini tenebrosi; ma, ripreso ...nitivamente, muore durante il tra... fluviale.

...e l'attesa in chi legge che l'autore ...sveglia senza posa. Si pensa: — ...sa cosa sta per capitare; che cosa ...terà da un momento all'altro! — ...zione risolutiva che ogni placido ...re si attende quando legge un «ro...nzo», non c'è: sempre intravista, ...nisce sempre.

...a ragazzo vagavo per campagne ...gate verdeggianti, nelle belle stra... bianche distese fra alti e floridi ...ppi, e andando mi domandavo ...so: — Che ci sarà mai lì, in fon...

...giungevo in fondo; e trovavo altro ...de, e verde e verde, slanciato su al ...come il primo, e il cuore mi re...va traboccante di una curiosità i...sauribile seppure non confessata, e ...ntinuando a camminare scoprivo ...ora alberi e alberi, sempre alberi. ...aspettavo, forse, da un momento ...altro di veder comparire, dietro u... dei soliti velari verdi di pioppi ...denti, un magnifico castello ario...esco? Non lo so e non me lo chiede..., ma certo mi attendevo di vedere ...un momento all'altro uno scenario ...solito.

Il libro di Joseph Conrad si svolge ...sì. C'è una grande aspettazione, e ...lla mai d'insolito appare. Ma la ...rosa, per quanto densa e fitta da to...lere il respiro talvolta, ha una stra... magia trascinatrice e si legge fino ...fondo.

Lo scrittore è un poeta ed ha creato ...lla figura di Kurtz, che ad un'osser...vazione superficiale può parere pueri... e male scolpita, l'uomo moderno ...pieno d'ingegno e di irrequietudini, ...che vuol diventare qualche cosa, am...malato di grandi ispirazioni, sbattuto ...dalla malattia e dai disinganni.

In questo libro, che è anche un libro di viaggio, la descrizione di quanto è passato sotto gli occhi dello scrittore non è mai fotografica, ma gli aspetti dei luoghi filtrano attraverso la sua anima, sono resi in un modo che non somiglia a quello di tutti gli altri scrittori.

I personaggi sono tipicamente conradiani. Umanissima, fresca, è la macchietta dell'arlecchinesco russo, mite e irrequieto, bravo spiritello incosciente e vagabondo.

Dappertutto in questo libro è diffusa un'atmosfera satura d'epopea, di lirismo, di potenza biblica, anche. Le cose, qui, hanno sempre una loro anima fosca e ferrigna, primordiale.

Ottima la traduzione del Rossi, tenuto conto delle difficoltà, tutt'altro che facilmente sormontabili, offerte dal testo.

Forse al lettore riusciranno troppo uniformi le pagine in cui i tenaci e densi periodi si susseguono con rari a capo, e che il traduttore avrebbe potuto ventilare un tantino; ma il male è minimo di fronte a tutto il bene che si può dire di un libro che è bello e singolarissimo (1).

Giuseppe Mormino

(1) Joseph Conrad: «Cuore di tenebra», Romanzo. Trad. di A. C. Rossi. Milano, Bottega di Poesia.

L'arrestato pel furto alla Scala era in carcere al tempo del fatto

MILANO, 27

Un matteso colpo di scena è venuto a riaprire le indagini — che si ritenevano ormai chiuse ed esaurite — intorno al colpo ladresco avvenuto nell'agosto scorso nel Museo teatrale della Scala.

Un ladro, fattosi rinchiudere durante il giorno nel teatro, aveva poi di notte forzato la porta che dal ridotto mette nel Museo e, rubati parecchi cimeli, era riuscito a fuggire aprendo a forza la porticina che dà sulle scale e poi la saracinesca verso la piazzetta.

Le ricerche subito iniziate non diedero alcun risultato, ma qualche mese dopo, e precisamente nello scorso ottobre, il maresciallo Litta della squadra mobile, perquisendo l'abitazione di un pregiudicato, tal Giovanni Pordo di Vincenzo di anni 27, da Caccamo (Palermo), che era colpito da due mandati di cattura per furto e truffa, rinvenne una valigia con dentro uno strano miscuglio di oggetti: alcune medaglie di bronzo, un occhialetto, un piccolo cannocchiale e, scomposta in vari pezzi, una spada con l'elsa dorata e il fodero di velluto.

In questura, fu stabilito che tutto ciò faceva parte del bottino asportato dai ladri al Museo teatrale.

Interrogato sul possesso di questi oggetti il Porto disse che la valigia gli era stata consegnata da un suo amico cameriere di cui fece il nome e che il commissario Bucarelli cercò invano a Venezia e a Trieste ove — diceva il Porto — doveva essersi recato per lavorare.

Allora i sospetti della polizia si fermarono sopra un altro individuo, certo Faustino Guazzoni fu Giovanni, di anni 40, da Trezzo d'Adda, proprietario della casa dove abitava il Porto. Il Guazzoni era indicato come pregiudicato in linea di furti e di ricettazione e gli si fece l'accusa di essere, col Porto, l'autore materiale del furto, e venne tratto in arresto e mandato al Cellulare.

Ma ecco che alla vigilia del processo viene fuori una circostanza irrefutabile per la quale ogni colpevolezza del Guazzoni deve essere esclusa. Si è accertato che il 24 agosto, giorno nel quale venne compiuto il furto al Museo scaligero, il Guazzoni era da tempo ospite di San Vittore, donde uscì soltanto un mese dopo, e cioè il 26 settembre, avendo solo a quella data terminato l'anno di condanna per un furto. In tempo però di essere arrestato nell'ottobre come autore del furto al Museo.

L'avv. Crestana, difensore del Guazzoni, saputa questa circostanza, ha voluto vagliarne la esattezza attraverso i documenti del Cellulare e ne ha avuto conferma, affrettandosi a informarne l'autorità giudiziaria.

Evidentemente il Porto, che è un ricettatore, conoscendo il Guazzoni e sapendolo in carcere fece il suo nome allo scopo di fuorviare la Giustizia e di salvare il vero colpevole; sicuro che la innocenza del Guazzoni — per quanto riguarda il furto scaligero — sarebbe stata facilmente provata.

Complotto pangermanista a Bolzano
Verso l'epilogo giudiziario

TRENTO, 27

Un grave processo per complotto pangermanista contro l'Italia s'inizierà in questi giorni a Bolzano, a carico di una ventina di soci della Società austriaca Oberland che ha la sua sede principale a Vienna e una diramazione nell'Alto Adige. Ecco gli antefatti del processo:

Nel principio del 1925 certo Francesco Michalek di Giuseppe, nato a Salisburgo nel 1900 da genitori cecoslovacchi, attualmente suddito italiano, residente a Bolzano, narrò a certo Amedeo Fronza, alle cui dipendenze lavorava, che egli era stato invitato a far parte dell'Associazione politica Oberland da alcuni allogeni suoi amici. Il Fronza, per venire a conoscenza delle direttive e dell'attività di questa associazione, di cui non aveva mai sentito prima parlare, consigliò il suo dipendente ad inscriversi e lo invitò a riferirgli gli scopi dell'Oberland. Dopo alcun tempo il Fronza potè accertarsi che la società svolgeva attività antitaliana e andava arruolando in segreto sempre nuovi soci fra i diciotto e i quarant'anni, raccogliendo anche quanto più possibile armi e munizioni. Dopo essersi consigliato con alcuni amici italiani, il Fronza si recò da Albarone Vittorio Altemburgher, centurione della Milizia Nazionale e gli svelò i segreti dell'Oberland. Fu così che la sera del 4 novembre 1925, mentre in tutta Italia si celebrava solennemente l'anniversario della Vittoria, in una sala del ristorante «Hoter Kattel» di Gries carabinieri e militi nazionali sorpresero in segreta combriccola una ventina di soci dell'Oberland. Il loro presidente Verhonz Jugomaro, di anni 21 suddito austriaco, aveva appena terminato un suo caloroso discorso pieno di odio contro l'Italia. Diciannove persone furono arrestate la sera stessa, e nei giorni seguenti, esperite indagini, altri dodici soci dell'Oberland passarono alle carceri. Gli arrestati vennero tradotti a Trento e a loro carico fu subito aperta una rigorosa istruttoria. Furono raccolte e sequestrate nelle abitazioni degli imputati numerose armi, lettere compromettenti e discorsi contro l'Italia.

Da tutto questo materiale è risultato che l'Oberland aveva lo scopo di preparare la riscossa armata dell'Alto Adige. I soci dell'Oberland avrebbero dovuto costituire delle cellule fidate in tutti i paesi e al momento opportuno dare l'avviso per l'insurrezione del popolo, come al tempo di Andrea Hofer. Il 29 giugno scorso la sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Trento pronunciava su questo grave fatto la sentenza con cui rinviava alla Corte d'Assise sotto l'imputazione di cospirazione contro lo Stato e di detenzione di armi non denunciate ventuna persone.

Il ratto di una cinquantacinquenne
fedele alla memoria del marito

AVELLINO, 27

Nell'Irpinia pare di esser tornati ai tempi dei *Promessi Sposi*. L'altro ieri il ratto di una giovinetta e ora — il fatto ha più che altro suscitato una grande ilarità — è stata la volta non di una ragazza, ma di una donna di 55 anni, la benestante Carolina Apuzza, vedova Paragallo, della quale si era invaghito fino alla follia un vicino che si era visto respinto perchè la vedova voleva mantenersi fedele alla memoria del consorte defunto. Ma il morboso innamorato, deciso a far sua ad ogni costo la donna adorata, ha approfittato di un momento in cui essa si recava ad una cascina di campagna per farla rapire da alcuni complici, che, sbucati improvvisamente da una siepe, la sollevarono di peso e la collocarono a viva forza in un'automobile che filò via a corsa vertiginosa per ignota destinazione. Soli testimoni del romanzesco ratto sono stati dei piccoli contadini che riferirono ai carabinieri ogni cosa. Sono in corso attive indagini.

La nuova fuga dal carcere
di uno specialista in evasioni

ROMA, 27

La cronaca torna ad occuparsi di un pregiudicato pericoloso, specialista in evasioni più o meno drammatiche. Si tratta di Romolo Beltramme, di 26 anni, il quale, or sono alcuni mesi, riusciva misteriosamente a fuggire dal furgone che lo trasportava a Regina Coeli con altri individui. Due notti fa egli veniva rintracciato da un pattuglione notturno e tradotto in camera di sicurezza. Ma durante la notte egli chiedeva al piantone di essere tratto fuori dalla camera di sicurezza perchè affetto da gravissimi dolori. Senonchè, appena varcata la soglia della cella, con agilità fulminea riusciva a fuggire.

Il Beltramme raggiungeva la strada e riguadagnava la libertà.

Ottuagenario annegato ad Arcugnano

VICENZA, 27

Giunge notizia da Arcugnano che questa mattina l'ottuagenario Finello Abramo è rimasto vittima colà di una mortale sciagura. Uscito di casa per raccogliere legna, il povero vecchio mentre attraversava un fossato è scivolato cadendo nell'acqua dove, dopo inutili sforzi per trarsi in salvo, è miseramento annegato. Il suo cadavere è stato rinvenuto nel pomeriggio e dopo le constatazioni di legge è stato deposto nella cella mortuaria del cimitero comunale.

Una banda di eleganti falsari
che truffò vari milioni

PARIGI, 27

E' comparsa dinanzi alla Corte d'Assise della Senna una banda di eleganti e abilissimi falsari. Fra gli imputati è anche una giovane donna. Si tratta di una quindicina di persone, tutti giovani che hanno apparenza correttissima e dimostrano intelligenza e cultura. Il segno della loro distinzione, se così può dirsi, può trovarsi nell'oggetto falsificato. L'associazione si occupa dei Buoni della Difesa nazionale, riuscendo a imitarli alla perfezione.

Quanti titoli siano stati falsificati e messi in circolazione non è possibile sapere; ma è certo che si tratta di una cifra che si avvicina ai dieci milioni di franchi. E' il processo più clamoroso di queste ultime settimane; e un segno della sua importanza e del suo interesse è dato dalla presenza nel collegio di difesa di molti dei più noti avvocati parigini tra cui De Moro Giafferi, il difensore di Landru.

Durante l'interrogatorio degli affiliati alla banda, sono stati esibiti ai giudici i titoli, e tutti hanno riconosciuto che l'imitazione era quasi perfetta. Il procuratore della Repubblica, di fronte a questo indiretto omaggio rivolto all'abilità dei falsari, ha osservato che appunto in ciò stavano il pericolo e la colpa maggiore. Questo però non ha impedito che il capo della banda, interrogato durante l'esame dei titoli, malgrado dichiarasse di essere all'oscuro di tutto, avesse un sorriso di soddisfazione per il riconoscimento della bontà del prodotto.

Il gigantesco bluff d'un banchiere
che voleva risanare il franco

PARIGI, 27

Il banchiere Marcello Meunier, di 48 anni, direttore della «Sconto dell'Est» è un uomo dalle vedute assai larghe. Per contribuire a rivalutare il franco, a difendere gl'interessi dei detentori di rendita francese e a far loro realizzare dei benefici, egli aveva escogitato di fondare una Società coloniale con un capitale nientemeno che di 100 miliardi di franchi. Migliaia e migliaia di circolari esponenti lo scopo ed il funzionamento della futura società erano state spedite non soltanto in Francia, ma nelle colonie e in tutti i paesi dell'Europa. Alla circolare era aggiunto un appello eloquentemente redatto e rivolto particolarmente ai cittadini francesi nel quale essi venivano invitati ad iscriversi anzitutto come membri del Comitato di propaganda e patronato della società: con il semplice versamento di lire 20, 100, 1000 si diventava «ipso facto» membri attivi, fondatori o soci onorari.

La circolare destò l'attenzione, oltre che del pubblico, anche dell'autorità giudiziaria tanto più che il banchiere faceva sapere con gran rumore di pubblicità che la sua società coloniale aveva l'appoggio della Commissione delle Finanze della Camera e del Senato, la garanzia dello Stato e la sede nientemeno che al Ministero delle Finanze. Ma l'inchiesta subito aperta dimostrò che si trattava di un gigantesco «bluff», anzi di una vasta truffa, le cui prime vittime dovevano essere i membri del Comitato di propaganda e patronato. E' ben vero che questo Comitato era stato costituito all'inizio soltanto dal Meunier, ma parecchie persone avevano già abboccato all'amo, e da alcuni giorni in casa del banchiere affluivano numerose adesioni.

Ora il banchiere, nella cui casa non sono state trovate che poche migliaia di franchi, è stato tratto in arresto.

Trionfo di fuoco sul Vesuvio
Uno spettacolo meraviglioso

NAPOLI, 27

L'eruzione più intensiva del Vesuvio è cominciata dopo le due e mezzo. Dal cratere venivano fuori grossi pini rossastri, il cui bagliore di fiamma si proiettava sulle nubi, determinando effetti meravigliosi di incandescenza. Il conetto interno del Vesuvio appare in una nuova fase di attività. La lava, riversandosi sul fondo, insieme a scorie e lapilli, proietta il chiarore di fiamma che produce l'affascinante effetto.

Il prof. Malladra, che si è recato per precisi rilievi sull'orlo del cratere, insieme ai carabinieri della stazione e a numerose guide, non ha ancora fatto ritorno all'Osservatorio. Non di meno, basandosi su quanto si ebbe a notare nella precedente fase, questa nuova attività non dovrebbe destare preoccupazioni. La fuoruscita di lava sarebbe puramente interna, così come era stato previsto dal prof. Malladra. Anzi, in virtù di questo fenomeno periodico, il cratere si colmerà e gli orli seguiteranno ad elevarsi col succedersi degli anni, per rifare ancora una volta la classica sagoma a punta del Vesuvio, quale essa era prima del 1906.

Causa l'interruzione delle linee telefoniche dell'Osservatorio col centralino di Portici, non si possono ancora comunicare i risultati delle osservazioni fatte dal prof. Malladra.

La popolazione dei comuni vesuviani risvegliata nel cuor della notte da alcuni di quei ripetuti e profondi boati cui la «montagna» — così come la chiamano — annuncia di solito l'entrata in scena delle sue formidabili forze naturali è tranquilla.

Numerosi forestieri e curiosi si avvicinano al monte per assistere da vicino allo spettacolo.

Un incidente tra avieri a Bellinzago

ROMA, 27

La sera del 21 novembre, in un ballo pubblico nel paese di Bellinzago (Novara), sorse una lite per motivi di donne fra alcuni borghesi e cinque avieri appartenenti al vicino campo scuola di Cameri. Gli avieri che nell'alterco erano stati diffidati a ritornare a Bellinzago, nella sera seguente entrarono in paese in gruppo di una quindicina provocando incidenti e bastonando alcuni borghesi. La deplorevole scenata ebbe presto fine per l'intervento dei RR. CC. e di graduati della M. V. S. N. Gli avieri colpevoli sono stati passati alle prigioni militari in attesa dei risultati dell'inchiesta disciplinare in corso. (*Stefani*).

Negli abissi dell'Oceano

PARIGI, 27

L'«Agenzia Radio» ha da Nuova York: Il dottor William Beebe, direttore del servizio delle ricerche della nuova Società zoologica di Nuova York, si propone di esplorare il fondo dell'oceano alla profondità di 1700 metri. Egli tenterà l'esperimento nelle acque di Nuova York, con un grande cilindro di acciaio costruito in modo da poter resistere alle alte pressioni esterne. L'ossigeno per la respirazione verrà ottenuto con un processo artificiale che sarà poi impiegato anche per i palombari. Il Beebe è sicuro di trovare, a quella profondità, specie rare di animali.

Spigolature

Recenti studi — scrive il «Correspondant» — hanno stabilito la quantità di latte che si deve dare ad un lattante per sopperire in modo soddisfacente ai bisogni del suo organismo. Il neonato deve ricevere quotidianamente una quantità di latte eguale al settimo del suo peso; e ai lattanti di otto a dieci mesi, può bastare l'ottavo o il nono del loro peso. Così per arrivare a stabilire una «formula alimentare» press'a poco esatta, è necessario sommare due quantità, una fissa e l'altra variabile e proporzionata al peso. L'esperienza ha verificato che tutte le condizioni utili sono osservate quando viene dato al lattante, allattato naturalmente, una razione quotidiana di latte eguale al decimo del suo peso più 200 grammi. Questa regola deve essere preferita a quella che indica 150 grammi di latte per ogni kg. di peso del bambino. Per un bambino allevato con «biberon» le cose sono un po' più complicate, ma ci si può ottenere sulla formula generale seguente: dare sei pasti nelle 24 ore e per ogni pasto un peso di latte eguale, in grammi al numero dei mesi del bambino preceduto dalla cifra 1 e seguito da uno zero. Esempio: per un bambino di 2 mesi, sei pasti di 120 grammi l'uno; per un bambino di 8 mesi, sei pasti di 180. Le quantità di latte così calcolate costituiscono dei massimi che non conviene oltrepassare senza il parere formale del medico. Come miscela, durante i primi giorni: una parte di latte e due di acqua, zuccherata (zucchero nella proporzione del 10 per cento): durante le sei o sette settimane seguenti una miscela di latte e acqua zuccherata in parti eguali, e a partire dal secondo mese due parti di latte e una di acqua zuccherata; e solo a partire dal quinto o sesto mese, latte puro.

*

Alla morte di sua madre, l'Imperatrice Giuseppina, la Regina Ortensia dedica nelle sue «Memorie», pubblicate dalla «Revue des deux Mondes», alcune commoventi pagine. Un giorno la Regina Ortensia trovò la madre che respirava con fatica: gli avvenimenti e il pensiero per la sua posizione e per quella dei suoi figli, avevano seriamente compromessa la sua salute. Il suo medico ordinario qualificava il suo male un semplice raffreddore, e l'ex-imperatrice non voleva essere visitata da nessun altro per timore di dare un dispiacere al suo medico: ma ben presto fu chiaro che la cosa era grave e la Regina Ortensia si stabilì presso di lei. La notte che seguì, l'imperatrice delirò e nel delirio si distinguevano le parole: «Bonaparte... isola d'Elba... il Re di Roma».... Il 29 maggio 1814, giorno delle Pentecoste i figli dell'ex imperatrice, Eugenio e Ortensia, fecero assieme l'ultima visita alla madre che li ricevette abbracciandoli e pronunciando delle parole che non si capirono. Lo stesso giorno ebbe i sacramenti e morì. La sistemazione della successione dell'ex imperatrice fu difficile. Mentre si credeva che essa possedesse una fortuna considerevole si constatò che per il castello di Navarra di cui Napoleone aveva fatto un maggiorasco in favore di Eugenio, la campagna della Malmaison, e 30.000 fr. di rendita, la casa della Martinica, dei quadri e dei gioielli, che costituivano l'attivo, esisteva un passivo di 3 milioni di debiti. Era stato proposto ai figli della defunta di fare una vendita che avrebbe reso molto per il desiderio che molti avrebbero avuto di possedere qualche cosa dell'ex imperatrice, ma essi rifiutarono. Si sobbarcarono a molti impegni che la defunta aveva assunto verso persone del suo servizio e verso dame; e la Regina dice che non ebbe che la metà dei gioielli. «I giornali - aggiunge la regina - calcolarono la successione a 15 milioni, e noi giudicammo che non valesse la pena di smentire: mia madre aveva avuto veramente una bella fortuna, ma essa dava tutto, e spesso più di quello che potesse».

*

L'obbligo di provvedere alla istruzione dei bambini degli stranieri che risiedono numerosi in Francia, specialmente nei dipartimenti del nord, è adempiuto con molta larghezza, e lo prova il numero considerevole e sempre in aumento dei bambini stranieri che frequentano le scuole francesi. In certi «arrondissements» del Nord e del Passo di Calais si contano fino a 20 per cento di stranieri nelle scuole pubbliche. Frequentano tutti con assiduità. I belgi, dice un ispettore del dipartimento del Nord, sono in generale molto assidui, mentre invece fra i piccoli polacchi le assenze sono numerose, specialmente nei giorni di paga, nel sabato e nelle vigilie di festa. E' da notare che i bambini iscritti alle scuole all'età di 6 anni sono più assidui che gli altri. In linea generale i risultati ottenuti fino ad ora sono soddisfacenti, e si è potuto constatare un miglioramento reale nel contegno e nell'educazione dei bambini. La disciplina è però difficile a ottenere per la tendenza che i giovanetti polacchi hanno ad isolarsi e a giuocare fra di loro, mentre francesi, belgi, italiani e spagnuoli fraternizzano. I bambini stranieri, ha detto un direttore di scuola, sono intelligenti, attivi e attenti e fanno rapidi progressi: i polacchi hanno speciali attitudini per i calcoli, il disegno, la musica e i lavori manuali: gli italiani e gli spagnuoli riescono bene nel francese; i belgi non differiscono dagli allievi francesi.

*

All'Accademia delle scienze, a Parigi, il dottor Roux, direttore dell'Istituto Pasteur, ha comunicato una nota dei dottori Nathan-Lorier, Ramon e Grasset, che è — scrive l'«Eclair» — del più alto interesse. Finora, la medicina era disarmata contro il tetano che fa molte stragi fra i neonati, specialmente nei paesi, ove l'igiene è ancora molto primitiva e particolarmente nei paesi, in cui si pratica l'allevamento del bestiame. In alcune regioni dell'Africa la mortalità provocata da questa malattia assai grave è elevatissima. Il tetano è spesso inoculato da forbici sudicie nei momenti in cui si pratica la sezione del cordone ombellicale, o dalle dita o da biancherie non pulite collocate sulla piccola ferita che viene prodotta. Numerosi sono i neonati che sono dichiarati morti di convulsioni, mentre essi sono morti pel tetano ombelicale. Ora, gli autori della nota letta dal dottor Roux hanno tentato di iniettare alla madre, in tempo opportuno, prima della nascita del fanciullo, una dose conveniente di anatossina antitetanica, della quale i dottori Ramon e Zoller sono gli inventori. L'iniezione non presenta alcun pericolo. Essa immunizza il fanciullo al momento della nascita e lo mette al sicuro del tetano per un periodo non superiore ai due mesi circa, sufficiente però a preservarlo dalla malattia durante il periodo più pericoloso.

*

In Russia i processi fra contadini — scrive la «Prager Zeitung» — per la delimitazione dei campi sono innumerevoli, poichè i Soviet non sono riusciti ancora a mettere ordine nell'intricata matassa della proprietà del suolo. In un solo anno i tribunali dell'Ucrania, cioè di una parte relativamente piccola della Russia, hanno sbrigato 150 mila di cotali cause. Secondo i calcoli più modesti, questi processi sono costati ai contadini oltre tre milioni di rubli oro, o in molti casi il terreno contestato valeva meno del denaro speso per il processo. Ma la penuria di terra arabile è tale che si litiga per ogni palmo di suolo.

CRONACA DI BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal Vice Prefetto comm. dott. Valentino Del Nero, nella seduta del 25 novembre 1926 prende le seguenti decisioni:

Lozzo: Indennità c. v. impiegati, ap.; S. Nicolò Com.: Sussidio a De Tomas Adolfo, ap.; Borca: Tariffa daziaria, ap.; Id.: Sussidio a miniarici di guerra, ap.; Lozzo: Indennità trasporto al medico, ap.; Calalzo: Spesa restauro casa Tiziano Vecellio, ap.; S. Vito Cad.: Spese funerali maestro De Lotto, ap.; Cibiana: Cessione pali ap. a condizione; Comelico Sup.: Sussidio Asilo Infan. Casamazzagno, ap.; Id.: id. Congreg. Carità, ap.; Id.: Spese spedalità De Martin Fabbro Adelaide, ap.; Id.: Id. id. Sacco Dell'Oste Lorenzo; S. Pietro Cad.: Provvista divise a Balilla, ap.; S. Nicolò Com.: Sovvenzione alla frazione di S. Nicolò, ap.; Alleghe: Concessione piante, ap.; Mel: Cong. Car.: Destinaz. capitali, ap.; Sedico: Aumento assegno custode cimiteri, ap.; Id.: id. id. bidello delle scuole, ap.; Taibon: Aumento tariffa pj. visione catasto, rinvia; Farra Alp.: Compenso allo stradino della fraz. Croce, ap.; Limana: Alienaz. lotti di piante, ap.; Selva Cad.: Acquisto stufe p. la casa canonica, respinge; S. Vito Cad.: Pagam. buoni nomin. dei pompieri, rinvia; Trichiana: Regol. polizia mortuaria, ap.; Domegge: Alienaz. capitale nominale, ap.; Comelico Sup.: Proroga restituz. prestiti fraz. Casamazzagno ap.; Livinallongo: Regol. organico personale, ap. a condizione; S. Gregorio A.: Indenn. c. v. dipend. comunali, ap.; Tambre: Regol. conservazione mappe, ap.; Pedavena: Svincolo cauzione Società Altanon, ap.; Vas: Debito cambiario, ap.; Lentiai: Regol. organ. dipend. comunali, ap.; Feltre: Aumento tassa cani, ap.; Id.: Canone riscaldam. Istituto commerciale, ap. a condizioni; Id.: Regol. affissioni, modifica ap. a condizione; Id.: Aumento pensioni dipend. comunali, ap.; Valle Cad.: Rimborso spese processuali all'ex Sindaco, rinvia; Domegge: Cong. Car.: Vendita terreno ap.; Feltre: Aumento tassa vetture e domestici, ap.; S. Tomaso: Iscriz. del Comune a socio della Società Solferino e S. Martino, ap.; Feltre: Regol. Casa pensionato, ap.; Id.: Osp. Civ.: Valutaz. danni guerra della chiesa dell'Ospedale, ap.; Fonzaso: Contrib. per lapide a prof. don Pietro Corso ap.; Longarone: Ampliam. cimitero Pirago ap.; S. Stefano Cad.: Impian. termosifone scuole S. Stefano, ap.; Limana: Fabbric. scuole Ceresera, ap.; Valle Cad.: Spesa elettrif. ferrovia Dolomiti, ap.; Tambre: Rimboschim. zone comunali, ap.; Forno Zoldo: Manutenz. strada Staulanza, ap.; Belluno: Amm. Prov. Impianto termosifone, ap.; Vas: Tassa tombe di famiglia, ap.; Auronzo: Costruzione tombe nel cimitero di Villagrande, ap.; Forno Zoldo: Costruzione piloni ponte sul Maè, ap.; Tambre: Regol. edilizio, ap.; Comelico Sup.: Costruz. acquedotto Dosoledo, ap.; S. Stefano Cad.: Lavori acquedotto Campolongo, ap.; Auronzo: Svincolo cauzione ditta Monti; Zoldo Alto: Autorizzaz. a stare in giudizio, ap.; Cortina Amp.: R. Scuola Industr. Istituz. Cattedra disegno, ap.; Belluno: Osp. Civ.: Domanda lott. Corvellini per riconoscim. aumenti periodici, ap.; Belluno: Amm. Prov. Condono di multe, ap.; Id.: Id. R. Scuola Industr. Trasformazione in Istit. Elettrotecnico della Sezione elettromeccanica; Livinallongo: Applic. tassa vetture e domestici, ap.; Forno Zoldo: Contrib. p. invio bambini cure marine, ap.; Lamon: Mutuo L. 283000, ap.; Cortina Amp.: Strumenti musicali per i Balilla, ap.; Sospirolo: Sussidio a ex messo comun. Lotti Carlo, ap.; Forno Zoldo: Id. a Patron. Minorenni liberati dal carcere, ap.; Danta: Contrib. Istit. Naz. impieg. enti locali, ap.; Domegge: Definiz. vertenza Ditta Do Lorenzo, ap.; Cortina Amp.: Trattamento economico al Podestà, si dichiara incompetente a deliberare; Pedavena: Tassa posteggio, ap.

Sedico: Assunz. personale straordinario, respinge; Id.: Acquisto pubblicaz. sull'Istituto del Podestà, ap.; Ponte nelle Alpi: Corrisponsione diarie al personale, ap. Alleghe: Integraz. pensione dipendenti comun., ap.; Tambre: Modific. tariffa tassa bestiame, ap.; Rivamonte: Integraz. pensione dipend. comun., ap.; Fonzaso: Contributo Cassa previdenza, ap.; Vodo: Sussidio indigente Zangrando G. M., ap.; Auronzo: Conces. piante bosco Ravezzoi, ap.; Rocca Pietore: Conces. piante a Bassot Davide, ap.; Voltago: Sussidio a Maina Giuseppe, ap.; S. Vito Cad.: Compenso all'agente forestale, ap.; Auronzo: Spesa per noleggio auto per istruz. Balilla, ap.; Falcade: Limite minuta vendita bevande, ap.; Vigo: Modific. Regol. dipendenti comun., ap., Comelico Sup.: Proroga prestito fraz. Dosoledo, ap.; Vigo: Apertura conto corrente colla Cassa di Risparmio di Verona, ap.; Farra Alp.: Provvedim. p. stradino e guardia camp.; S. Nicolò Com.: Contrib. a Soc. Tiro a Segno S. Stefano ap.; Gosaldo: Martellata piante, ap.; Fetlre: Sussidio pro Campana delle Laudi di Assisi, ap.; Id.: Rette di ricovero p. esercizio 1927, ap.; Id.: Contrib. pro monum. Chiesa ai Caduti del Ponte Priula, ap.; Id.: Osp. Civ.: Riscossione contratto Biasuz, ap.; Cibiana: Contrib. elettrificaz. ferrovia Dolomiti, ap.; S. Pietro Cad.: Vendita tronchi, ap.; Belluno: Vendita terreno, ap.; Feltre: Sussidio danneggiati incendio Faller, ap.; Cortina di Amp.: Regol. dazio su energia elettrica per illuminazione, ap.; Feltre: Spesa per bastone a S. E. il Maresciallo Giardino, ap.; Taibon: Vendita piante, ap.; Pedavena: Aumento quarto tariffa daziaria, parere favorevole; Borca: Iscriz. nella Federaz fascista, ap.; Comelico Sup.: Completamento acquedotto Dosoledo, ap.; Farra Alp.: Sistemaz. messo-cursore, rinvia; Auronzo: Regol. pianta organ. dipend. comunali, rinvia; Cencenighe: Idem, rinvia; Ponte nelle Alpi: Mutuo colla Cassa DD. PP di L. 33400, ap.; Forno Canale: Pianta organ. dipend. comunali, ap.; Alleghe: idem, rinvia; Sospirolo: Idem, rinvia; Voltago: Addiz. pel 1927 su bevande alcooliche ap.; Feltre: Sussidio a sig. Rosina Sernaglia, ap.; Longarone: Svincolo cauzione ditta Marsoni, ap.; Cortina di Amp.: Applicaz. tasse sulle insegne. Divisione del Comune in 3 zone, ap.; Voltago: Aumento quarto tariffa daziaria pel 1927, parere favorevole; Lorenzago: Svincolo cauzione Pollazzon Giacomo, ap.; Cibiana: Aumenti tassa pascoli, ap.; Feltre: Cong. Car. Determinazione dei posti a carico della Congregazione stessa presso Istit. dipendenti, ap.; Ponte nelle Alpi: Valutaz. danni guerra, ap.; Comelico Sup.: Pagam. area per sede nuova fontana, parere favorevole; Cencenighe: Conces. c. v. impieg. comun., ap.; S. Stefano Cad.: Istituz. scuola comm. arti e mestieri, ap.; Belluno: Amm. Prov. Mutuo L. 950000 con Sappada, ap.; Id.: Cong. Car.: Mutuo alla Provincia di L. 200 mila; Limana: Prelevam. deposito provvisorio, app. a condizione; Vodo: Sistem. conti con Istit. Credito Venezie, ap.; Lorenzago: Regolarizzaz. contabile titoli avuti in conto danni guerra, rinvia; La Valle: Istituz. nuovo articolo bilancio, ap.; Belluno: Monte Pietà. Bilanci 1925 e 1926 ap.; Selva Cad.: Congr. Car.: Bilancio 1927, ap.; Mel: Id. id., ap.; Feltre: Idem. Bilancio 1926, ap.; Cencenighe: Bilancio 1926, ap.; Danta: Congr. Car. Bilancio 1927, ap.; Ospitale: Idem, idem ap.; Valle Cadore: Idem, id., ap.; Domegge: Idem idem, ap.; Arsiè: Bilancio 1926, ap.; Soverzene Idem, rinvia; Pieve Alp.: Idem, rinvia; Tambre: Idem, rinvia; Sospirolo: Idem, rinvia; Gosaldo: Congr. Car. Bilancio 1927, ap.; Falcade: Idem idem, ap.; Voltago: Idem, idem, ap.; S. Giustina Bell.: Idem idem, ap.; Vas: Bilancio 1926, ap.; Zoldo Alto: Vendita 3051 piante resinose, ap.; Livinallongo: Bilancio 1926, rinvia.

Pro Sezione Mutilati

In occasione dell'8. anniversario della Vittoria pervennero a questa Sezione altre offerte:

8.o elenco: Dott. Pietro Casal L. 10; co. ing. Tommaso Miari 50; Veloce Club Belluno 40; G. Burioni, Fotografia 25; prof. dott. Antonio Ponzian 25; Pietro Prosdocimi 25; dott. Agostino Pierobon per altrettante rifusegli dalla vedova Da Roit per spese sostenute 50; Ditta Fratelli Zadra 25; De Ponte Giuseppe, Fotografo 10; Ditta Bosetti Luigi 25; Zangrando cav. Piero 10; Commissione Reale per la Provincia di Belluno 2000.

Totale L. 2295.

Cucine di beneficenza

Oblazioni pervenute alla Cucine di Beneficenza: Bruno Zanussi Kg. 22 di fagiuoli.

Nell'anniversario della morte della loro cara bambina i signori Flavio e Ida Busana L. 10.

Al Sociale

Questa sera avremo ancora spettacolo cinematografico e così lunedì e martedì. E' tanto attesa la compagnia d'operette Maieroni, che si presenterà mercoledì con «Mazurka bleu». La compagnia bene si è affermata a Conegliano.

Dai Salesiani

All'Istituto Sporti dei Salesiani oggi avremo due rappresentazioni, una alle 16 ed una alle 20.30, con attraente programma. Una scelta orchestrina rallegrerà gli intermezzi.

La cronaca nera

Per furto e per ricettazione di oggetti d'oro è stata arrestata a Trieste e condotta nelle nostre carceri ieri sera tale Cappello Antonietta fu Angelo di anni 24.

— Continua il rastrellamento delle farfalline vaganti. Ciò grazie all'opera del commissario Castagnacci. Anche l'altra notte vennero tratte in arresto le sorelle Roncbi Maria e Sofia da Vallada. Una si trova in carcere e l'altra all'ospedale perchè affetta da malattia celtica.

Turni settimanali

Oggi e per tutta la settimana presterà servizio la farmacia Fabris, in via Rialto, anche di notte, e oggi per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

FONZASO

I danni del mal tempo. — Le pioggie torrenziali e persistenti dei giorni scorsi hanno ingrossato oltremodo le acque del Cismon. La loro irruenza sboccando nella piana di Fonzaso ha asportato in gran parte i bei prati e vigneti che si stendono dalla Centrale elettrica di Pedesalto al ponte di Frassenè e sotto queste verso Agana. Danno gravissimo per circa centocinquanta ditte possiditrici di detti fondi. Si tratta inoltre di piccoli proprietari che da quei terreni ritraevano i loro mezzi di sussistenza.

Il locale Fascio si è subito interessato per ottenere qualche aiuto finanziario pei danneggiati. Spera inoltre di poter addivenire alla costituzione di un consorzio per iniziare le opere di difesa che si renderanno necessarie.

AGORDO

Neo sposo che si fà frate. — Un caso to curioso è avvenuto giorni or sono nella vicina frazione di Noach. Protagonista è il ventitreenne Lena Giosuè fu Beniamino di facoltosa famiglia, che in procinto di unirsi in matrimonio con una bella e formosa giovanetta pure del luogo. Il giovane fulmineamente è preso da vocazione per indossare il saio dell'Ordine dei Certosini. Infatti il Lena è stato già accolto al Convento dei Certosini di Vedana ove ha iniziata la carriera ecclesiastica e la povera sposina, si è limitata a reclamare dalla futura suocera, il rimborso delle spese incontrate per allestire il matrimonio.

FELTRE

Il Direttorio Fascista ed il Prestito. — Nella seduta iersera tenutasi dal Direttorio della sezione fascista di Feltre i componenti hanno deciso di concorrere al prestito del Littorio con le seguenti somme: Segretario politico cav. Enrico Favetti L. 5000 cav. Gianvittore Bianco L. 10.000, Ettore Luciani 10.000; on. Spartaco Zugni Tauro 10.000; Aurelio Mimiola 2500, il fondo cassa della sezione L. 10.000 con un totale di L. 47.000.

Crediamo che l'esempio dato dal Direttorio sarà di sprone a tutti i fascisti della sezione locale.

Società Corale. — Per iniziativa di alcuni volonterosi si è costituita in Feltre una Società Corale. Gli aderenti, uno quarantina circa hanno già approvato lo Statuto e nominato presidente U. Padon pres. onorario il cav. D. Cambruzzi e segretario M. Benio. Mercoledì p. v. alle ore 20 nei locali della Scuola di musica si raduneranno ancora per dar inizio alla vita, che auguriamo fiorente, della nuova Società. Vi possono intervenire tutti gli appassionati e coloro che desiderano farvi parte.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

S. A. R. il Duca di Bergamo a Treviso

Ieri sera è giunto a Treviso in forma privata S. A. R. Adalberto di Savoia Duca di Bergamo accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello marchese Cornaggia.

L'Augusto Principe fu incontrato alla stazione di Mestre dal conte Giuseppe De Reali e in automobile venne accompagnato alla Villa di Dossen dove è ospite.

S. A. ha partecipato ad un pranzo intimo dove oltre alla contessa Amelia e il conte Giuseppe De Reali che fecero con squisita signorilità gli onori di casa, erano convitati la marchesa di Canossa colle figlie, la contessa e il conte Carlo Brandolin, la baronessa e il barone Raimondo Franchetti, la contessa Passi e qualche altro. Il Principe si intrattenne quindi in amabile conversazione e pernottò in villa.

Questa mattina S. A. R. assisterà alle solenni cerimonie, nel Teatro Sociale, alle ore 11, per la consegna della Targa della Città di Treviso alla rappresentanza del Reggimento Cavalleggieri di Novara — dove Egli, attualmente ten. colonnello nel Savoia Cavalleria, fu capitano durante la lunga permanenza del Reggimento in Treviso — e alla inaugurazione dello Stendardo della Sezione di Treviso della Ass. dell'Arma di Cavalleria.

S. A. R. parteciperà alla colazione che il Comune offrirà in suo onore e quindi si recherà a visitare i lavori del Canale della Vittoria.

Alle 17 precise interverrà al ricevimento che le signore trevisane hanno organizzato in Suo onore nella sala del Consiglio Provinciale.

Cose agrarie

Il prof. Jelmoni, Direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha avuto in questi giorni uno speciale encomio dalla Commissione tecnica per la agricoltura per la particolare attività svolta in favore della prima Battaglia del grano.

— Alla Mostra Veneta del grano di Padova promossa dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura ha conseguito un diploma di benemerenza speciale per la raccolta scelta e ordinamento del materiale esposto.

La "Gaudiosa,, al Garibaldi

Ieri sera l'attore comico Roberto Durot, in «Santarellina» ha ottenuto un successo personale e fu applauditissimo unitamente alla briosa Dina Arman e agli altri interpreti.

Questa sera si ripeterà «La governatrice» del comm. Piero Ostali. Per lunedì è annunciata «La Principessa della Czardas».

Farmacie aperte

Oggi domenica rimangono aperte le seguenti farmacie: Belloni in via San Vito; Milliani in via Vittorio Emanuele; Bozzoni in Via Carlo Alberto. Nella entrante settimana il servizio d'urgenza notturno è disimpegnato dalla farmacia Belloni.

Esequie dott. cav. Raffaele Gobbato

Nella chiesa arcipretale di S. M. Maddalena, ieri, a cura della ved. Donna Luisa Tramontini-Gobbato e dei figli, ebbe luogo una messa in suffragio del compianto dr. cav. Raffaello Gobbato.

Alla mesta funzione intervenne un numeroso stuolo di parenti, amici e una eletta accolta di cittadini. E' trascorso un anno. Ed è ancor vivo il profondo rimpianto dei parenti, degli amici e di quanti conobbero ed apprezzarono il cav. dr. Raffaello Gobbato che dedicò tutta la Sua nobile esistenza al lavoro e all'affetto ed al bene dei suoi cari.

La chiesa era severamente parata a lutto. Sul tumulo spiccava una ricca corona di rose bianche con nastro viola e la scritta: « Luisa, Antonio, Luigi, Lelette, tuoi ». Alla eletta famiglia giungano i rinnovati sensi delle nostre più vive condoglianze.

Lezioni di agraria in Seminario

Lunedì 29 corr. il prof. Jelmoni, Direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, inizia il corso di agraria agli alunni del Seminario.

E' questo il 3. anno in cui il corso è svolto con il vigile interessamento di Monsignor Vescovo.

In questo modo il nostro Seminario Vescovile ha prevenuto la proposta già fatta dalla Commissione Tecnica della Agricoltura che l'insegnamento agronomico sia adottato in tutti i Seminari.

MOTTA DI LIVENZA

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio. — Motta, che ha tradizioni patriottiche meravigliose non deve essere inferiore alle altre città nella sottoscrizione al Prestito del Littorio. Il Commissario straordinario del Fascio ha pubblicato un manifesto invitando tutti i cittadini che vogliono portare la Nazione alla sua indipendenza economica, di sottoscrivere nell'interesse proprio e nel bene della Patria.

Diamo qui sotto il 1. elenco dei sottoscrittori: Lippi notaio Domenico Lire 25.000; Callegari cav. Giovanni L. 40.000 (converione) e L. 10.000 (nuova sottoscrizione); Piva Luigi fu Luigi L. 10.000; Fonda d.r comm. Andrea L. 10.000; Adami Umberto L. 5600.

Beneficenza. — All'Asilo Infantile, in morte della compianta signora Amalia nob. Perocco ved. Guarinon, sono pervenute le seguenti oblazioni: Figlio Mario L. 250; Fonda dott. comm. Andrea 25. I preposti ringraziano.

Pro dote della Scuola e Gruppo Avanguardie e Balilla. — Il Comitato esecutivo delle onoranze all'ex-direttore didattico cav. uff. Lepido Rosso, ha versato il residuo offerte pervenutigli, consistente in L. 200, alle seguenti istituzioni: Gruppo Avanguardie e Balilla L. 100; Pro Dote della Scuola L. 100.

PONTE DI PIAVE

Concorso di agricoltura per contadini. — Lunedì 29 corr. avrà inizio presso le scuole elementari del capoluogo un corso di agricoltura che la Cattedra Ambulante del Distretto di Oderzo svolgerà in seguito ad ordine Ministeriale nell'intendimento che l'istruzione agraria sia al massimo divulgata fra le classi rurali.

Al corso che avrà la durata di quaranta lezioni, due per settimana, potranno partecipare tutti i giovani agricoltori del Comune di Ponte di Piave e Salgareda, dai 14 ai 20 anni che abbiano almeno conseguito la 2.a elementare.

E' superfluo rilevare l'importanza di questi corsi che costituiscono uno dei principali fattori per lo sviluppo di quel progresso agrario degno del grande avvenire della nostra Nazione.

Le iscrizioni si ricevono entro lunedì prossimo.

ODERZO

Farmacia aperta. — Oggi resterà aperta al pubblico la Farmacia del sig. Riccardo Chinaglia in Via Garibaldi per il servizio festivo.

Detta Farmacia presterà anche servizio notturno nella entrante settimana.

Sessione straordinaria di esami. — Per disposizione del superiore Ministero, è indetta una sessione straordinaria d'esame di promozione alle varie classi per alunni di scuole elementari pubbliche e private che per motivi giustificati non abbiano potuto partecipare alle scorse sessioni autunnali.

Gara di campionato di calcio. — Dopo la squalifica del Maggio scorso l'incontro che opporrà oggi alle ore 14.30 precise sul campo A. Bevilacqua lo Sport Club Oderzo al C. S. Vittorio è il primo dell'attuale campionato che i giuocatori concittadini disputeranno sul loro terreno e davanti il loro pubblico.

Adunata dei Balilla. — Per questa mattina alle ore nove è indetta nel cortile delle Scuole elementari maschili la riunione degli avanguardisti e Balilla.

Saranno prese sanzioni disciplinari verso gli assenti non giustificati.

RONCADE

Corso serale di Agricoltura con proiezioni. — Si rende noto che nella ventura settimana per cura della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso sarà tenuto a S. Cipriano in una sala della Canonica una serie di conferenze serali di agricoltura con proiezioni luminose.

Esso corso avrà inizio lunedì 19 corr. alle ore 18.30 fino a sabato 5 dicembre 1926.

MONTEBELLUNA

Gara di Calcio. — Oggi, alle ore 14.30 avrà inizio sul Campo sportivo di via della Vittoria il tanto atteso incontro calcistico fra i locali calciatori e la forte squadra dell'A. S. Portogruaro.

Phusddd mvdH -fipdIu fow rodrd rdoa

Dal Trentino

Riva

Situazione finanziaria del Comune di Riva in relazione al bilancio di previsione pro 1926. — Un esame della situazione finanziaria del Comune in rapporto alle sue necessità di bilancio fece prevedere per il 1926 un sensibile aumento delle spese di carattere continuativo ed ordinario di fronte al quale non si riscontrerà un altrettanto sensibile aumento delle entrate.

RIVA

Segna cioè una maggiore esigenza di L. 257.235.85.

Da ciò ne risultò che l'aumento delle entrate fu di solo lire (170.660.85 meno 60.000) 110.660.85, importo questo che si rese insufficiente a pareggiare l'aumento di spesa, il quale richiedeva ancora che si aumentassero le entrate per la risultante differenza, cioè per L. (257.235.85 meno 110.660.85) 146.375.

Una diminuzione delle spese non fu possibile effettuare in quanto che le stesse furono contenute nei limiti della più stretta economia.

Ed in vero fare ai propri dipendenti un trattamento conforme ai bisogni della vita e perequarne gli stipendi ed i salari, dotare la Congregazione di Carità dei fondi indispensabili per far fronte ai bisogni sempre crescenti della beneficenza obbligatoria ed elemosiniera, devolvere alla scuola maggiori contributi obbligatori per legge per il pagamento degli stipendi ai maestri elementari, aumentare gli stipendi ai docenti della Scuola Complementare giusta le ultime disposizioni di legge, istituire e mantenere i corsi integrativi delle elementari, sopportare l'aumento aggravio degli interessi per le somme prelevate dai conti correnti già aperti al Comune da privati Istituti e versate in dipendenza di precedenti impegni al Consorzio Rovereto-Riva per gli impianti del Ponale: tutte queste furono necessità alle quali il Comune non poteva sottrarsi senza ledere interessi importantissimi per il pubblico bene.

Fu perciò giocoforza provvedere al pareggio mediante l'imposizione di un nuovo tributo che assicurasse al bilancio 1926 un gettito corrispondente al disavanzo verificato. Si riscontrò quindi opportuno applicare la tassa sul valore locativo delle abitazioni e loro dipendenze, come quella che colpendo i cittadini nella loro quasi totalità, meglio chiamava tutta la popolazione del Comune a sostenerne i maggiori oneri. E qui si tiene a segnalare che l'imposizione del nuovo tributo sarà di carattere transitorio, inquantochè nel 1928 o nel 1929 sarà possibile all'amministrazione del Comune sostituirla con altre entrate di carattere permanente date dagli utili che si prevedono ricavare dalla grande Centrale del Ponale e che dovrebbero superare, in base ai calcoli fatti la somma annua di mezzo milione di lire.

CRONACA DI MESTRE

Il Prestito del Littorio

Sono già iniziate presso l'Associazione Commercianti le sottoscrizioni per il prestito del Littorio. Fra le molte ormai pervenute vi sono quelle delle ditte successori Arcangelo Vivit che sottoscrissero per un importo di L. 5000 e Bondua che sottoscrisse per L. 1000.

— Alla Banca Popolare di Novara succursale di Mestre fra il personale vennero versate L. 4000 e 21.000 conversione di Buoni del Tesoro.

— Alla Scuola Complementare di Mestre vennero sottoscritte le seguenti offerte: prof. Possiedi Francesco Preside L. 200; prof. Suriani 100; prof. Panizza 500; prof.ssa Bugno 200; prof. Guidi Angelo 200; prof. Vianello Natale 100; professoressa Molina Fausta 200; prof.ssa Marini Anna 100.

Dagli alunni per acquisto di cartelle a beneficio della Cassa Scolastica L. 400. dalla Cassa Scolastica 5000. Conversione di Buoni del Tesoro 37.000. Totale generale lire 44.000.

Propaganda per il Prestito

Invitati dal Segretario Politico del Fascio dott. Castellani nella sala del Consiglio del Municipio si riunirono le principali autorità cittadine. Dalla riunione venne formato un comitato per la propaganda per il Prestito del Littorio che riuscì così composto: tutti i direttori degli Istituti cittadini, prof. Possiedi, prof. Bassani, cav. Romanello, dott. cav. Piovesana, Seniore della M.V.S.N. De Lorensiz. Questo comitato ha lo scopo di fare quella propaganda pro prestito del Littorio a mezzo di conferenze ed altro. A Mestre sarà inoltre fatta una giornata per il Prestito. Ogni buon fascista dovrà concorrere più che sia possibile alla sottoscrizione. Oggi il rag. Bruni terrà alle ore 11 la sua prima conferenza a Zellarino.

La Pretura e l'Agenzia delle Imposte a Mestre

Con vero piacere annunciamo il telegramma pervenuto al cav. dott. Piovesana inviato dal Commissario del Comune da Roma: «Ottenuto dai Ministri Rocco e Volpi assicurazione precisa che la Pretura e l'Agenzia delle Imposte resteranno a Mestre. - F.to *Orsi* ».

Gara di calcio

Si ricorda che oggi al Campo Sportivo del viale Garibaldi si svolgerà la terza partita del Campionato di Calcio di terza divisione fra le due squadre della Società Libertas di Venezia e l'A. C. Mestre. La partita verrà giocata con qualunque tempo.

Arresti

Dal Maresciallo di P. S. Rosetti venne ieri mattina tratto in arresto per misure di P. S. il sedicenne Simac Stefano fu Giorgio abitante a Fiume il quale venne trovato privo di documenti che potessero comprovare le sue generalità.

— Dai carabinieri venne tratto in arresto perchè contravventore alla vigilanza speciale, essendo stato trovato fuori della propria abitazione alle ore 21 certo Cucco Benedetto di Pasquale di anni 14 abitante in via Marghera case Rebonato.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO — «Consuelita» con Francesca Bertini e varietà.

EXCELSIOR — «La battaglia» interprete il grande Sessue Hayakawa e varietà.

MARCONI — «La Piccola Anna» con Mary Pickford e varietà.

MARCONI — «La Duchessa di Langeais».

Le vittime della mania di p[...]

L'altro ieri la contadina Simonato Maria di Giacomo di anni 37 maritata Rigo Luigi abitante in via Coffaredo verso le ore 6.30 eludendo la sorveglianza del marito e degli altri famigliari dopo essersi munita di una resistente corda si recò dietro la propria casa e dopo aver fatto un nodo scorsoio ad un capo dell'estremità della corda ad un ramo di gelso e salita su una sedia dopo avervi messo il laccio al collo si lasciò cadere a penzoloni rimanendo così uccisa da asfissia.

La suocera della Simonato Malvestio Anna fu Giacomo di anni 68 recatasi dietro la casa si trovò di fronte al cadavere della nuora. Alle grida di aiuto si alzarono dal letto tutti i familiari e dopo essersi portati sul posto cercarono di portare soccorso alla disgraziata donna, tagliando la corda e praticando la respirazione artificiale, ma ogni sforzo fu inutile perchè la disgraziata era già morta.

Sulla morte della Simonato si dice che essa era presa da una mania di persecuzione, e aveva altre volte in precedenza manifestato il proposito di uccidersi. Sul posto si è recato il maresciallo dei carabinieri Vermenti per le constatazioni di legge.

Farmacia aperta

Oggi giorno festivo rimane aperta la farmacia del cav. dott. Zannini sita al Ponte della Campana. La suddetta farmacia farà anche servizio notturno fino a tutto venerdì 3 dicembre.

Assemblea dell'Associazione antitubercolare

Il Comitato esecutivo dell'Associazione Antitubercolare ha stabilito di convocare l'assemblea generale dei soci in via straordinaria il 4 dicembre alle ore 20 in prima convocazione ed alle 20.30 in seconda convocazione, per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza. Modifica dello Statuto Sociale; Varie. L'assemblea verrà tenuta nella sala del Consiglio nell'ufficio Municipale di Mestre.

Un furto in pieno giorno

Alle ore 12.30 di ieri l'altro la signora Tagliabue chiudeva il suo negozio in via Gino Allegri per recarsi nella sua abitazione per il pranzo. Ritornata dopo una mezz'ora circa, la signora Tagliabue si accorse che durante la sua breve assenza ignoti ladri dopo aver aperto la porta d'ingresso servendosi di una chiave falsa erano entrati nel suo negozio. Fatta immediatamente una prima verifica [...] nulla che nulla fosse stato rubato, [...] entrata nel banco si accorse che i ladri avevano mirato alla cassetta contenente il denaro, ma per la fretta di fuggire per non essere scoperti, s'impossessarono solamente del denaro in nichelio ed in [...] per un valore di L. 70 circa. Dei ladri nessuna traccia.

A seguito dell'annuncio di ieri la famiglia del compianto

Avv. Cav.

Enrico Mazzeg[...]

avverte che i funerali del caro estinto avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 9 al Lido, nella Chiesa di S. Maria Elisabetta.

VENEZIA, 28 Novembre 1926.

Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Prestito del Littorio

...alla R. Scuola Complementare ...Olivi» il prof. cav. Girelli ...grande mutilato di guerra, per ...del Preside, parlò al corpo insegnante ed agli alunni del Prestito del Littorio.

Con parola semplice, ma fervida e ..., illustrò le ragioni del Prestito, affermando come l'immancabile ...lo corrisponda alla valorizzazione della Vittoria. Sostenne essere ... di ogni buon cittadino concorrere con i propri mezzi al nuovo prestito della Patria, come una volta era ... di buon soldato offrirle il proprio sangue.

...re fu calorosamente applaudito.

Per le cucine economiche

...Congregazione di Carità, ringraziando i generosi offerenti ci prega di ...re il secondo elenco delle oblazioni: ...gnin Girolamo L. 25, prof. ...Solidea 10; Falciola Giuseppe ...Vittore 25; Vianello Attilio ...cav. Egidio Zennaro 50; Cro... 20; Voltolina Giuseppe 15; ...Giuseppe 5; Varagnolo Maria ...Giovanni 10; Ditta Salvagno ...pselli, Gamba Clelia 100; Oselluciano 100; comm. Polidoro ...150; Vianello Umberto di Sot... 50; avv. cav. Silvio Osella... Nordio Gino Ernani 25; Cal...vanni Kg. 50 fagiuoli, Nordio ...merciaio 25; Bersan Antonio ...Giuseppe 5; Mastelli Giuseppe ...Ballarin Umberto Dose 5; Vol... Antonio 2; Sambo Giovanna 5, ...Domenico 10; Trattoria «Al To... Mons. Francesco Zennaro 10; ...Annunziata 5; Furlan Tomaso ...le Gastone 50; comm. dott. E... ...nna 30; ing. Iginio Galimberti ...er Francesco 10; Ferrari Alba... Voltolina Luigi Balin 50; Friz... Giovanni 50. Riporto elenco pre... L. 2440. Totale L. 3491.

Beneficenza

...cav. uff. Francesco Boscolo ...agli Istituti Elemosinieri: lire ...morte della nobildonna Anna So... ...Nicolini; e allo stesso Istituto ...il sig. Giulio Penzo per onorare ...moria della defunta sua madre ...Anna. La Congregazione di Ca... ...cui l'Opera pia dipende, col no...stro ringrazia.

Farmacia di turno

...domenica, e per tutta la settimana entrante, è tenuta prestare servizio la farmacia dott. Zennaro.

...tari e fittavoli di terreni. — Il ...ha in questi giorni reso edotto ...in tutti i modi che con la fine ...tutte le denuncie dei possessori ...o fittavoli devono essere pre... al Municipio.

...però che a tale insistenza non ...ancora tutto il pubblico

gnore e signorine di Portogruaro sui compiti della Donna Italiana nell'Era fascista.

Tutte le donne della nostra città possono e debbono partecipare alla riunione.

Assemblea dell'Università Popolare. — L'assemblea dell'Università Popolare avrà luogo oggi alle 15 nella Sala di Disegno delle Scuole Complementari «Dario Bartolini». Il Presidente dell'Università Popolare prof. dott. Arturo Graudis farà la relazione morale sull'attività svolta dalla nostra Istituzione culturale nel suo primo anno di vita: il Bilancio finanziario verrà presentato dal Cassiere dott. Guerrino Volpato. E' pure all'ordine del giorno la revisione dello Statuto Sociale.

Se alla prima convocazione i presenti non saranno in numero legale, l'assemblea si riunirà un'ora dopo alle 16 in seconda convocazione di Sosi.

Spettacoli. — Ieri ed oggi al Cinema Concerto Italia si proietta il grandioso film «La corsa al piacere» a cui seguirà la super comica «Charlot ortolano». Durante l'spettacolo l'orchestrina diretta dal prof. Elia Lucin svolgerà uno scelto programma.

Farmacia aperta. — Oggi giorno festivo rimane aperta la farmacia del dott. Francesco Fabbroni. Il servizio notturno nella entrante settimana verrà fatto dalla Farmacia Giuseppe Scarpa fu Sante alla Stretta.

Notizie granarie

La Commissione Provinciale granaria di Venezia comunica:

A seguito delle notizie date sino ad ora e ad integrazione di esse è confortante poter rilevare il notevolissimo aumento verificatosi quest'anno nell'impiego dei fertilizzanti sintetici, specie per quanto riflette la migliore coltivazione del frumento.

Era in passato norma comune degli agricoltori della provincia di Venezia il coltivare il grano facendo uso soltanto di concimi fosfatici, i quali nella grande media venivano impiegati in ragione di 4-5 quintali per ettaro. Scarsissimo era invece — quando si vogliono escludere pochi eletti coltivatori — l'impiego di quelli azotati e potassici. Quest'anno per contro, più ancora che in quello scorso, s'è verificato un impiego veramente notevole di questi ultimi così da lasciar sperare come deve essere, nella possibilità di ulteriori incrementi.

Nella scorsa campagna 1925-26 l'impiego per gli azotati e fosfatici fu rispettivamente di quintali 15.800 e 2340, mentre in quella precedente, avanti che venisse bandita la battaglia del grano toccò appena rispettivamente i 2.800 ed i 330 quintali. Quest'anno, campagna 1926-27, si nota un nuovo aumento: i concimi azotati hanno trovato impiego per quintali 19.000 circa; quelli potassici per q.li 4000.

A questo punto è bene far notare che essi saranno passibili di nuovi aumenti e che potranno anche giungere a raddoppiarsi.

Perquisizioni ed arresti per detenzione di materiale bellico. — I nostri solerti Carabinieri operarono l'altro giorno una perquisizione domiciliare in casa di tali Bortoloso Carlo fu Francesco d'anni 31 di S. Vito di Leguzzano, e Schizzerotto Gio. Batta fu Gaetano di S. Tomio di Malo d'anni 39, entrambi domiciliati a San Vito, contrà Monte, e rinvennero entro un paiolo di rame 14 rotoli di balistite per un peso di Kg. 5.

Interrogati i familiari presenti circa la provenienza di detto materiale, asserirono di nulla saperne; quindi si procedette all'arresto dei due nominati che si trovavano al lavoro presso il Lanificio Rossi in Schio.

In seguito ad interrogatorio del maresciallo dei carabinieri, il Bortoloso disse che non sapeva nulla circa l'esistenza di detto materiale, mentre lo Schizzerotto dichiarò che lo detenova fino dal 1916, raccolto in varie riprese mentre lavorava per conto di imprese militari.

Lo Schizzerotto venne dichiarato in arresto ed il materiale sequestrato.

Altri arresti. — Pure in seguito a perquisizione domiciliare operata dai nostri Carabinieri in casa di tale Busato Giuseppe fu Pietro d'anni 32 di Arsiero e di Sessegolo Ettore fu Gio. Batta d'anni 55 e figlio Ideale d'anni 20, vennero rinvenuti dal Busato: bozzoli e cartucce, polvere di balistite, detonanti per dinamite, una canna per mitragliatrice tedesca, miccia, una baionetta, percussori per fucile tedesco, un taglia rete, del filo telefonico ed altro.

Un ingrandimento di Matteotti che venne subito sequestrato

In casa di Sessegolo vennero trovati: un moschetto austriaco e 200 grammi di polvere nera, cartucce, tubetti detonanti per dinamite, due bombe sipe scariche e programmi sovversivi.

Il materiale venne sequestrato ed i detentori tratti in arresto.

Sequestro di giornali ed opuscoli sovversivi — Ad Arsiero in casa di un noto sovversivo del luogo, i RR. CC. rinvennero e sequestrarono vari giornali ed opuscoli sovversivi.

Figlio crudele. — Stanca dei continui maltrattamenti e delle ingiurie del proprio figlio Ruaro Luigi di Francesco di anni 22 di Magrè, la madre Sandri Maria sporse denuncia ai RR. CC. i quali procedettero al di lui arresto.

Perquisito nella persona venne trovato in possesso di un coltello di genere proibito per cui il Ruaro deve rispondere anche per quel reato.

Ingente furto di oggetti preziosi — Faccin Santa fu Gio. Batta dalla Prove di Sotto, frazione di Giavenale, venne derubata l'altro giorno, per opera di ignoti, di oggetti preziosi che teneva in un cassetto dell'armadio della stanza da letto, per un valore di L. 2000.

Il furto venne denunciato all'Autorità la quale sta iniziando attive indagini per scoprirne gli autori.

Contravvenzioni per protrazione di orario. — Bertizzolo Maria esercente «Al Confine» di Piovene, Margherita Tamiello di Lesina di Sotto, Barcarola Angelo esercente il Caffè al Teatro Civico, vennero dichiarati in contravvenzione per protrazione di orario di chiusura del proprio esercizio.

BASSANO

Sottoscrizioni al Prestito. — Il Banco Depositi e Prestiti di Bassano ha sottoscritto al Prestito del Littorio per L. 100 mila in contanti, e conversione di Lire 1.400.000 di Buoni del Tesoro ordinari e quinquennali.

Dal Polesine

ADRIA

Beneficenza. — L'egregio sig. Pacifico Cavazzini, nel quinto tristissimo anniversario della morte della compianta sua figlia Neala, ha offerto lire 120 pro erigendo dormitorio dei bambini dell'Asilo d'Infanzia, per cui la Prepositura sentitamente ringrazia il gentile offerente.

Notizie scolastiche. — Il R. Ispettore scolastico di Adria, prof. Trigona, ci comunica che S. E. il Ministro della P. I. ha disposto che entro il 30 corr. potranno essere tenute nelle Scuole elementari sessioni straordinarie di esami di promozione alle varie classi, nonchè di compimento del Corso Inferiore e Superiore e di adempimento all'obbligo scolastico, in favore di quei fanciulli provenienti da scuola pubblica, privata o paterna, che non abbiano potuto, per attendibili motivi, partecipare alle scorse sessioni autunnali.

Le domande, anche verbali, devono essere fatte ai Direttori, i quali dovranno svolgersi le prove in modo che queste non abbiano a portare notevoli perturbamenti all'andamento delle lezioni.

Altresì egli ci comunica che le Direzioni Didattiche di Ariano e di Contarina attualmente mancano di supplenti per eventuali incarichi e che pertanto gli insegnanti che lo desiderano, anche se residenti fuori Circoscrizione, possono rivolgere analoga istanza legale a quei Direttori.

I solutori della sciarada a premio

Inviarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì 22 scorso (**di-letto**);

Le signore: Maria Bellorio; Giulia Foà; Elisa Policardi; Noemi De Toni, Giulia Rizzatto; Fanny Pezzini; Clotilde Colonnello; Giuseppina Medin; Elsa Novati; Giacomina Ferrarese; Antonietta Vianello; Antonietta Vendramin; Ines Marchi; Evelina Toffon, Lucia Cristiani; Dina Piazza.

Ed i signori: Ferruccio Zanchetta, Natale Delfitto, Eugenio Zarabri, Umberto Zartea; Giulio Rossato, Adriano Harlitzkz, Ugo Fraschetti, Eugenio Alzetta, Riccardo Mattaruccò, Guido Frasson, Giuseppe Frasson, Ettore Regazzi, Giuseppe Stalda, G. B. Gamba, Plinio Palmano; Arturo Pozzati, Nino De Sanzuane.

La sorte favorì le signore: Lucia Cristiani, Romagnosa di Ravenna; De Toni Noemi di Noale ed i signori Palmano Plinio di Udine e G. B. Gamba.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.28; tramonta alle ore 16.29 — Luna leva alle ore 0.1: tramonta alle 13.46.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — In causa della piena resta interrotta la navigazione sull'Adige e sul Po.

La navigazione lungo il Lemene presso Marango resterà interrotta fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del ponte girevole.

In causa ad imbonimenti avvenuti nei mandracchi è sospesa la navigazione attraverso le conche di Revedoli e di Cortellazzo: verrà ripristinata entro il corrente mese.

Il transito dei natanti attraverso la conca di Portegrandi resterà sospeso fino circa il 25 gennaio p. v. in dipendenza dei lavori di sistemazione della conca stessa. Si ricorda che il transito dei natanti potrà avvenire attraverso la conca del Cavallino.

La navigazione lungo il Canale Pontelongo in corrispondenza del costruendo Ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo ordine, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e le 14 dei giorni di lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

CRONACA di PADOVA

La produzione granaria nei terreni bonificati nel territorio di Padova

PADOVA, 27

I Consorzi di bonifica riuniti in Este si sono compiaciuti di far presente al Governo che la Provincia di Padova, nella quale trovasi la parte maggiore dei comprensori dei Consorzi stessi, è riuscita la prima per quantità di produzione di frumento, e che della Provincia stessa la maggior produzione per ettaro si ebbe nel territorio di detto gruppo di bonifiche, i cui agricoltori ebbero i maggiori premi.

Fra altre risposte trascriviamo questa del Ministro dei Lavori Pubblici:

«Il Governo conosce ed apprezza lo spirito di intraprendenza e i sacrifici sopportati dai bonificatori padovani per accrescere la produzione delle plaghe redente dalle acque.

«Personalmente ho avuto campo di accertarmi anche di recente della continuità degli sforzi.

«I propositi di nuovi ardimentosi cimenti, ai quali Ella accenna nella gradita alla quale rispondo, confermano le benemerenze della stirpe euganea, che dalla sua terra generosa sa trarre conforto e stimolo per sempre maggiori conquiste.»

S. E. Bodrero ripartito per Milano

Col treno delle 9.40 è partito per Milano S. E. Bodrero, ossequiato alla stazione dal Prefetto, dal Questore e dal Capo di Gabinetto del questore cav. Repetti.

A salutare S. E. Bodrero era anche una rappresentanza del Gruppo Fascista Assistenti.

Il mercato del bestiame

Ieri mattina al Foro Boario furono introdotti i seguenti animali: Buoi 52, tori 5, vacche 441, vitelli 570, caprini 3, maiali adulti 1, lattonzoli 260, cavalli 221, asini 82, muli 32.

I prezzi furono i seguenti: Buoi di prima da 4.50 a 4.70; di seconda da 3.40 a 3.80; vacche di prima da 4.25 a 4.50; di seconda da 3 a 3.25; tori da 3.50 a 3.70; soriani da 4.80 a 5; vitelli da latte da 5 a 5.50; maiali adulti da 4.75 a 5; lattonzoli per capo da 50 a 100.

Piccola cronaca

Due individui, entrati nelle latrine di via Borromeo, venivano a diverbio per futili motivi col guardiano Desidera Pietro di Agostino di anni 22, da Altichiero, e ad un certo momento lo colpivano con pugni alla testa e al petto, dandosi quindi alla fuga. Il Desidera inseguiva i suoi aggressori, additandoli ai carabinieri nei pressi del caffè Pedrocchi che riuscivano ad arrestarli. Il ferito poi si recava a medicarsi all'ospedale civile.

— Poli Bruno di Tullio, di anni 8, mentre attraversava via Altinate, veniva investito da un ciclista sconosciuto e gettato violentemente al suolo, riportava la frattura della clavicola sinistra. Compiuto l'investimento il ciclista si allontanava rapidamente, mentre il disgraziato fanciullo veniva trasportato all'ospedale civile che rimase ricoverato.

— Una grave disgrazia è avvenuta a Voltabarozzo stamane verso le 7. La contadina Togno Giovanna fu Luigi, di anni 68, salita nel fienile per una scala a piuoli perdeva ad un tratto l'equilibrio, precipitando al suolo da circa 4 metri. Alle grida della disgraziata accorsero i familiari che a mezzo d'un calesse provvedevano a trasportarla all'ospedale civile. Quivi fu visitata dai sanitari che le riscontravano la frattura della colonna vertebrale riservandosi il giudizio.

— Baraldo Giordano di Angelo d'anni 29 da Albignasego, ieri mentre lavorava in via Ospedale Civile per conto della ditta Santinello, sbadatamente rompeva una porta a vetri ferendosi alla mano sinistra. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

— Nel maneggiare una sega circolare l'operaio Calore Carlo di Angelo di anni 28, lavorante presso la ditta Servadio in via S. Micheli si cagionava una ferita da taglio alla mano destra guaribile in 12 giorni.

Un furto

La ditta Vivanti, con negozio in via Garibaldi di cartoline illustrate e penne stilografiche, ha denunciato alla Questura il furto di 42 penne penne stilografiche per il valore di 2000 lire. La Questura ha iniziato delle indagini.

Piccolo incendio

Un lieve incendio si manifestava ieri sera verso le 21 in Corso del Popolo, nell'abitazione di certo Paimonaci Emilio causa un corto circuito. Avvertiti telefonicamente accorsero sul posto i pompieri che in brevi istanti scongiuravano il pericolo.

Una poiana scambiata per un'aquila

Un giornale dava ieri la notizia di un'aquila regalata al Comune e che doveva essere esposta ai giardini pubblici. Il Comune difatti aveva pensato a ordinare una gabbia del valore di lire 3500, ma all'ultimo momento si è scoperto che l'aquila era una poiana volgarissima. L'uccello rimarrà così al generoso padrone, signor Padova, che la rinchiuderà non certo in una gabbia di 3500 lire.

Una serie di arresti

Gli agenti della Squadra Mobile, ottemperando alle disposizioni della nuova legge di P. S., hanno arrestato durante la notte: Vincenzo Ginevra fu Salvatore da Capurio di anni 26; Ambrosi Rinaldo di Ferdinando di anni 25 da Verona; Di Marco Alberto di Antonio di anni 22 da Cervarese S. Croce; Messina Gaspare fu Pietro da Palermo; Martinengo Giovanni fu Domenico da Verona; Massari Marcello di Giuseppe di anni 23 da Padova; Canella Ugo fu Vittorio da Villafranca Padovana.

Vennero poi fermate le donnine: Tasca Maria di Giovanni di anni 23 da Padova; Dal Ponte Emilia di Antonio di anni 23 da Monselice; Rampazzo Elvira di Angelo di anni 26 da Padova; Michieli Elvira di Antonio di anni 24 da Abano; Cassadro Maria fu Giuseppe di anni 28 da Favaro Veneto; Bassan Angelina di Antonio da Padova; Paccagnella Rosalia fu Giovanni di anni 22 da Padova; Nardini Maria fu Giovanni di anni 26 da Belluno; Quirini Fedora fu Giacinto; Asti Maria di Ignoti di anni 32 da Padova; Trevisan Maria di Caterino di anni 24 da Campodarsego; Vegnù Anna fu Pietro di anni 26 da Dolo; Corsini Gina fu Battista di anni 23 da Brescia.

Gli arrestati vennero tutti rimpatriati e diffidati dal ritornare nella nostra città.

Il feritore dell'amante condannato a sei anni

E' terminato stasera il processo contro Antonio Varotto, il feritore di Zanin Cesira. La giornata è stata occupata per la discussione. Dopo la requisitoria della P. C. avv. Costantini e la difesa dell'avv. Malipiero, ha parlato il P. G. Ultimo oratore della difesa è stato l'avv. Cavagnins.

Verso sera i giurati hanno emesso il loro verdetto col quale hanno concesso la semi infermità del giudicabile pur affermando la premeditazione. Il Presidente in base a questo verdetto ha pronunciato sentenza con la quale condanna il Varotto a 6 anni e 20 giorni di reclusione.

In contravvenzione

Perchè vendeva bevande alcooliche fuori dell'orario stabilito dalla legge è stato dichiarato in contravvenzione l'esercente Clemente Zugni con osteria in via Tiziano Aspetti.

— Lo studente Massarotti Girolamo fu Pietro, da Ferrara, è stato dichiarato in contravvenzione ieri sera perchè sorpreso fumare al teatro Garibaldi.

La 'Gazzetta, nel Vicentino

VICENZA

Un arresto per bancarotta fraudolenta. Gli Agenti di P. S. hanno proceduto ieri all'arresto del rappresentante di commercio De Paoli Luciano di anni 30, che ha il proprio studio in via Parti. Il De Paoli sarebbe responsabile di bancarotta fraudolenta in danno di parecchie ditte per una notevole somma complessiva.

La Questura sta poi indagando per rintracciare i colpevoli di un tentato furto scoperto questa mattina in una sartoria di via S. Catterina.

Una lavanderia in fiamme. — La lavanderia a vapore sita nei pressi di Porta Monte è stata gravemente danneggiata stamane da un incendio sviluppatosi circa alle ore 4.30. Il tetto del fabbricato è crollato. I danni ascendono a poche migliaia di lire. Non è stato ancora possibile accertare le cause dell'incendio.

Secondo quanto si suppone sembra la combustione sia stata originata da una macchina.

SCHIO

Il prezzo dei generi alimentari. — Il Commissario Prefettizio rende noto che in seguito ad accordi presi con il Sindacato Fascista dei Pizzicagnoli, il prezzo massimo dei sottoelencati generi alimentari resta, fino a nuovo ordine, stabilito nella misura per ognuno d'essi indicata: Farina gialla granita al Kg. L. 1.50; id. nostrana L. 1.30; Riso originario al Kg. 2.40; id. maratello 2.75; Paste alimentari al Kg. 3.50; Caffè Minas di I. qualità crudo al Kg. 25; Id. Santos id. 27; Cicoria al pacchetto da 10 grammi 1.15; Olandese id. 0.75; Zucchero cristallino al Kg. 7; id. semolato id. 7; Fagiuoli di tipo galliziano al Kg. 2.30; Conserva di pomodoro 5; Olio d'oliva al litro 11.50; Id. di semi 7.80; Lardo al Kg. 0; Strutto id. 7; Sapone al pezzo di 200 gr. L. 1.

Cronaca di Venezia

Per le vittime del crollo di Murano

Si sono presentati ieri tutti i parenti: la madre, il fratello e una sorella del povero Deana, quinta vittima del disastro di Murano. Al Deana saranno rese solenni onoranze funebri insieme coi quattro compagni di sciagura, stamane nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo.

Le salme saranno trasportate alle ore 7 su carrelli, dall'andito della Chiesa dell'Ospedale, ove si trovano allineate, in Basilica e vi rimarranno sugli stessi carrelli contornati da fiori e da sempreverdi. Il dr. Bogoncelli ha ieri assistito all'addobbo della Chiesa, dando disposizioni per la cerimonia di stamane che sarà senza dubbio imponente.

Il gr. uff. Giuseppe Toso, Consigliere delegato della Cristalleria di Murano ha con nobile atto elargito al Comitato Muranese Pro vittime del disastro L. 50 mila; L. 500 la locale Cassa di Risparmio; L. 100 la Presidenza della Società Arti Edificatorie e la Ditta Pio Fanello ha offerto cinque guanciali e cinque coprisalme per completare la fornitura delle bare.

Questa sera alle ore 17.30 si celebrerà un ufficio funebre per le vittime di Murano anche nella Chiesa Evangelica Valdese.

I gioielli nel cassetto dell'osteria

Il possidente sig. Pietro De Pra d'anni 56, con esercizio di osteria alle Poste Vecchie a S. Cassiano 1606, ha denunciato l'altra sera al comandante della Squadra Mobile cav. Coniglio come, partendo sabato mattina per Puos d'Alpago ove ha le sue campagne, lasciasse in un cassetto del banco della osteria dei gioielli per il costo di circa cinquemila lire.

Ritornato dopo due o tre giorni di assenza riscontrava che il cassetto, che egli aveva lasciato chiuso a chiave, era stato scassinato e i gioielli erano tutti scomparsi; in loro vece c'erano delle monete di rame per un peso eguale a quello dei preziosi, sicchè senz'aprire non ci si potesse accorgere della loro scomparsa. Nell'esercizio vi è la moglie del De Pra e un suo rappresentante; nè l'una nè l'altro hanno però saputo dare alcuna spiegazione dell'enigma. Essi stettero sempre giorno e sera nell'osteria che poi chiudevano con doppia mandata di chiave.

Avuta la denuncia il Commissario cav. Coniglio ha disposto che il maresciallo Bertabei coi brigadieri Nicotra e Bonura si recassero sul luogo del furto. Sospettando forte del figlio del derubato, Bartolomeo di anni 24, salirono nella sua camera, lo svegliarono, perch'egli era a letto, e poi perquisendolo gli trovarono indosso due oselle d'oro della Repubblica Veneta, delle dimensioni di uno scudo, due paia di orecchini e lire 785, roba tutta ch'era nel famoso cassetto.

Il giovane interrogato dal cav. Coniglio ha confessato alla fine che di nottetempo servendosi delle chiavi che il padre aveva lasciato, era sceso nella osteria e con un grimaldello apriva il cassetto dentro cui sapeva che il padre custodiva le gioie. Di esse, una spilla d'oro con brillanti la vendette al gioielliere Busatto in Frezzeria per lire 900, un'altra spilla e una *broche* all'orefice Ceccato Amedeo a Rialto n. 75, una catena d'oro all'orefice Zennaro Giovanni in Calle della Bissa 5115. Questi oggetti vennero quasi tutti recuperati, meno la catena d'oro di 21 grammi venduta per lire 185 all'orefice Zennaro. Quest'ultimo è stato anzi dichiarato in arresto per ricettazione, avendo contravvenuto alle norme vigenti relative alla compravendita di oggetti usati. Il figlio del De Pra, dopo una solenne ramanzina, dal Commissario cav. Coniglio è stato riconsegnato al padre, a cui ha promesso piangendo di ravvedersi.

NOTIZIE RECENTISSIME

84 morti e trecento feriti per gli uragani in America

NEW YORK, 27

(N.F.) Gli uragani scatenatisi giovedì e venerdì scorso nel Texas, nella Virginia e su altri Stati della Confederazione hanno cagionato la morte di 84 persone. I feriti sono 300; i danni materiali sono valutati a un milione di dollari. Gli uragani si sono abbattuti principalmente sugli Stati dell'Arkansas, della Luisiana, del Missouri, del Mississipì, ma non sono stati rispettati, sebbene abbiano avuto delle perdite minori, gli Stati del Texas, dell'Alhabama e della Virginia. La Croce Rossa provvede a mandare treni di soccorso in tutte le regioni devastate.

Altri villaggi minacciati dalla frana di Roquebelliere

NIZZA MARITTIMA, 27

La montagna che ha sepolto quasi completamente il villaggio di Roquebellière, continua a franare, per cui tutte le case del paese senza eccezione sono state ieri fatte sgombrare. L'esodo non fu facile, perchè i contadini non volevano adattarvisi e dovettero intervenire i gendarmi. Il pericolo permane sempre grave perchè larghissimi e profondi crepacci si aprono continuamente a distanza di pochi metri l'uno dal l'altro e continui franamenti si succedono a distanza di poche ore.

Intanto altri villaggi della vallata sono ancora minacciati. Quattordici case sono state sgombrate e due sono già scomparse anche nel villaggio di Pantosque. Un nuovo franamento sta producendosi, le colline di Berthemont e di Saint Martin Vèsubie a quattro chilometri da Roquebellère.

Due viaggiatori, i conjugi Vial dimoranti a Nizza, sono vivi per miracolo. Essi si erano recati lunedì sera a Roquebellière in automobile ed avevano chiesto alloggio all'albergo Gioval, che fu poi sepolto dalla frana. L'albergatore, lo svizzero Charmay, perito, come è noto, assieme alla moglie, avendo la consorte ammalata, consigliò i viaggiatori a recarsi in un altro albergo. Solo per questa fortunata circostanza i due sono ancora in vita.

Singolari scoperte di una foresta

PARIGI, 27

Il «Matin» ha da Metz che durante alcuni lavori di scavo che si stanno eseguendo nella foresta di Charleville presso Boulay (Mosella) sono stati scoperti, a 170 metri di profondità, anelli, braccialetti e fibbie di bronzo in uno strato di cenere ricoperto da pieter. Poco discosto sono stati trovati i resti d'un cranio. Gli esperti affermano che si tratta di tracce di una popolazione che ha vissuto circa nove secoli a. C. Altre scoperte fatte tempo fa nei dintorni di Boulay confermerebbero questa ipotesi

Un sindaco sardo ladro arrestato in Tunisia

PARIGI, 27

Il «Petit Journal» ha da Tunisi: E' stato arrestato un italiano che la polizia ricercava. L'arrestato, già sindaco di Gonnesa, in provincia di Cagliari, era fuggito in Tunisia con 11 mila lire che gli erano state affidate per la distribuzione dei sussidi alle famiglie di militari. L'arrestato che era stato condannato da un Tribunale italiano a 4 anni e 8 mesi di reclusione in contumacia, si trova ora a disposizione dell'autorità italiana.

L'Imperatrice Zita in Francia

BILBAO, 27

L'imperatrice Zita e due dei suoi figli sono partiti per la Francia dove si fermeranno qualche tempo.

Concorso a posti di notaro

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 14 novembre 1926 N. 1953 che reca disposizioni sul conferimento dei posti di notaio. Fra l'altro il nuovo decreto stabilisce che i posti di notaro che risultino vacanti vengano messi a concorso fra i notari in esercizio mediante avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia. Al concorso possono prendere parte tutti i notari che si trovano inscritti nei ruoli alla data della pubblicazione dell'avviso, qualunque sia il tempo del loro esercizio di professione.

Preziosissimo ostensorio d'oro all'Università del Sacro Cuore

ROMA, 27

Oggi si è inaugurata alla presenza delle più cospicue personalità civili e ecclesiastiche nell'aula magna dell'Università del Sacro Cuore, l'esposizione del preziosissimo ostensorio d'oro che dovrà servire per l'adorazione quotidiana nella cappelletta universitaria.

E' lo spontaneo e generoso contributo degli amici dell'Università che rese possibile l'attuazione dell'opera di pregio veramente inestimabile destinata a primeggiare tra i tesori della nostra arte sacra. Il Papa ha offerto un enorme rubino e una lunetta tempestata di brillanti.

Battibecco alla Camera francese per la ferma militare

PARIGI, 27

(P.C.) Un vivace dibattito si è svolto stamane alla Camera durante la discussione del bilancio della guerra, intorno alla ferma militare, che attualmente è di 18 mesi e che i socialisti vorrebbero vedere ridotta a 12 mesi. Vi è stato un battibecco alquanto aspro fra l'ex Ministro della guerra Maginot e il socialista Paul Boncour. Poincarè è intervenuto unicamente per deplorare ciò che intralcia la rapida approvazione dei bilanci e la Camera gli ha dato pienamente ragione con 355 voti contro 210.

Estrazione del Lotto 27 Novembre 1926

VENEZIA	63	45	72	73	19
BARI	40	62	83	28	4
FIRENZE	49	30	45	48	40
MILANO	4	17	33	3	82
NAPOLI	8	36	79	49	53
PALERMO	31	57	3	78	19
ROMA	25	12	79	50	26
TORINO	47	57	20	51	69

Spettacoli a Venezia

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e 21: «Aiglon».
MALIBRAN. — Ore 15: «La danza delle libellule» — Ore 21: «La bella Elena».
ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: «Maschi» con Pola Negri e varietà.

"Gazzetta" finanziaria

La settimana in Borsa

Una persistente calma ha caratterizzato la settimana in Borsa, e i lettori lo avranno ben notato dalla consultazione dei listini, che hanno segnato quotidiani spostamenti minimi dei prezzi, e dalla lettura delle cifre relative alla somma dei titoli negoziati su tutte le Borse del Regno.

In tale calma, quasi esasperante, ha portato un tono di vivacità — per breve tempo — la sistemazione dei riporti; cosa che era attesa con una certa curiosità per vedere quali e di che entità e indirizzo erano le posizioni.

Queste si sono appalesate un po' più cariche del mese precedente, al rialzo, e in buone mani, e la proroga a fine dicembre si è effettuata con grande facilità e abbondanza di danaro, malgrado che vi sia tutto un fervore di sottoscrizioni al Prestito del Littorio, cosa che — come ben si comprende — assottiglia maggiormente le disponibilità.

Una certa attesa v'era per sapere quali posizioni si erano formate nello scorso mese sulle azioni «Veneziano»; attesa delusa per gli amatori di scoperti e rialzisti ai fini propri, già che nella riunione dei riporti le «Veneziano» sono state richieste all'inizio con 1 lira di premio, per raggiungere quasi subito la pari. Simile è stato il contegno delle «Fiat», ricercate dapprima a tre lire e poi date esse pure alla pari; sicchè, passato questo breve momento di maggiore vivacità, tutto è tornato allo statu quo ante.

Anzi, tra gli ultimi prezzi di novembre ed i primi per fine dicembre, non v'è stato — per la maggior parte dei valori — nessuno scarto; e nelle riunioni successive, sino a quella di giovedì compresa, s'è verificata una certa depressione della quota, malgrado che il fondo del mercato fosse ben sostenuto.

Nelle due ultime sedute il contegno dei valori non è mutato; v'è stato, sì, un accenno a maggiore fermezza, e quasi tutti i titoli hanno riguadagnato il leggero scarto registrato prima; ma la scarsezza di affari non consente slancio alcuno.

Hanno migliorato nelle ultime riunioni le Banca Italia, da 1921 a 1935, le Comit, che chiudono a 1002; le Veneziano, a 198; le Edison a 520-523 e 529.50; le Pirelli a 825-828 e 822 in chiusura; mentre in generale, gli altri tessili, gli elettrici, ed i meccanici sono stati ben sostenuti.

Leggermente cedenti le Beni Stabili da 581-583 a 577-574 per finire a 570; e con pochi spostamenti gli alimentari.

Hanno migliorato, invece, di una buona frazione di punto, i titoli di Stato: il Consolidato da 84.10-84.15 s'è portato a 84.50-84.70, per chiudere a 84.85; mentre la Rendita da 63.10 è risalita a 63.70 e 64.

Come poco innanzi ho accennato, le sottoscrizioni al Prestito del Littorio continuano ad affluire a tutte le Banche incaricate di raccoglierle. E' una prova meravigliosa di patriottismo che il popolo sta dando; e, difatti, in meno di una settimana si è superato il miliardo di sole sottoscrizioni.

Anche gli Italiani all'estero non vogliono essere da meno dei Regnicoli, e mentre la Camera di Commercio Italiana di New York assicura 60 milioni di sottoscrizioni, in tutti i centri in cui risiedono Italiani sono sorti, a cura dei Fasci locali o di altri cittadini d'Italia, comitati per raccogliere le adesioni al Prestito del Littorio.

E' la prova maggiore della coscienza economica del nostro popolo, che saprà vincerla brillantemente.

Nel mercato dei cambi è stato degno di maggiore attenzione il contegno del Parigi, che, dato circa a 90 sabato scorso, scendeva nel corso di questa settimana a 81.50 circa, per riprendere a 84.42 e a 86.50 e finire a 85.

Le valute pregiate, sono state esse pure soggette ad un'alterna vicenda; e mentre la sterlina è passata da 116 circa a 114.98 118.125 e a 114.25 in fine; il dollaro ha oscillato intorno a 23.75 per chiudere meno fermo a 23.51, e lo Zurigo tra 456-458 e 455. Delle altre divise quasi senza movimento il «belga» su 3.30 e 3.28 e con lievissime oscillazioni il marco, tra 5.63-5.64 e 5.60 sui prezzi di parità.

Leonardo Rosito

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Banca d'Italia 1935 — Banca Commerciale Italiana 1002 — Credito Italiano 665 — Banco di Roma 103 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterraneo 316 — Ferrovie Meridionali 656 — Rubattino 526 — Libera Triestina 300 — Cosulich 195 — S.N.I.A. 139 — Terni 373 — Meccaniche Miani e Silvestri 98 — Breda 178 — Montecatini 190 — Società Metallurgica Italiana 118 — Reggiane 37 — Fiat 324 — Isotta 136 — Ilva 170 — Elba 45 — Linificio Canapificio Nazionale 457 — Lanificio Rossi 3880 — Lanificio Targetti 296 — Cotonificio Cantoni 3700 — Cotonificio Veneziano 198 — Cotonificio Meridionale 51 — Cotonificio Turati 616 — Tessuti stampati De Angeli 810 — La Soie de Châtillon 106 — Tosi 312 — Bernasconi 147 — Pirelli 822 — Industrie Zuccheri 450 — Raffineria Ligure Lombarda 450 — Distillerie Italiane 89 — Riseria Italiana 109.50 — Eridania 605 — Galinelli 123 — Edison 529.50 — Società Adriatica di Elettricità 181 — Società Elettrica Bresciana 210 — Marconi 91 — Vizzola 795 — Conti 352 — Negri 610 — Ligure Toscana di Elettricità 267 — Esercizi Elettrici 84 — Esportazione Italo Americana 342 — Costruzioni Venete 155 — Beni Stabili-Roma 570 — Grandi Alberghi 128 — Fondi Rustici 221 — Cementi Spalato 275 — Cascami di Seta 761 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mobiliare Finanziario 500 — Cotonificio Furter 168 — Cotonificio Trobaso (nuove) 385 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 950 — Cot. Valle Ticino 160 — Lanificio Gavardo 1400 — Man. Riunite Toscane 88 — Man. Pacchetti 130.50 — Man. Rotondi 520 — Unione Manifatture 410 — Stamperie Lombarde 280 — Rinascente 78 — Gregorini 30 — Dalmine 112 — Autom. Bianchi 70 — Adamello 206 — Emiliana 39 — S. E. S. O. 108 — Valdarno 120 — Tecnomasio 106.50 — Tirso 178 — Petroli 58 — Fond. Regionale 111.50 — Boniche Ferraresi 398 — Bonelli 25 — Dell'Acqua 386 — Brasital 235 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 26	MILANO 27	TRIESTE 26	TRIESTE 27
Rend. 3.50%	63.70	64.—	64.—	64.—
Consol. 5%	84.55	84.85	84.10	84.25
Francia	86.50	85.—	85.75	85.50
Svizzera	458.—	455.—	450.—	450.—
Londra	115.25	114.25	114.25	114.—
New York	23.70	23.51	23.60	22.55
Berlino	5.64	5.60	5.60	5.60
Vienna	3.35	3.32	3.30	3.30
Bucarest	13.—	13.—	12.50	12.50
Belgio	330.—	328.—	325.	325.—
Spagna	362.—	356.—	365.—	365.—
Praga	70.25	70.25	69.75	69.75
Budapest	00.33	00.33	00.32	00.32

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 9.40 — Zagabria 41.75 — Norvegia 550 — Albania 440.

La Domenica sportiva

Calcio

Giornata di partite importanti per la Divisione Nazionale. I due Gironi presentano una serie d'incontri da rendere trepidante e morbosa, per gli appassionati, l'attesa dei risultati. Nel Girone B, i nero-azzurri dell'Internazionale attendono sul loro Campo i nero-stellati del Casale che con la sua poderosa difesa daranno del filo da torcere agli internazionalisti, oggi definitivamente inquadrati con lo spostamento di Cevennini a centro sostegno. Genoa scende a Vercelli per battersi con le bianche casacche, partita che ricorda i vivaci incontri sostenuti nel passato dalle due squadre. Lotta incerta quanto mai, malgrado sia favorita Vercelli che giuoca in casa propria. L'Hellas si trasporta a Roma per assaggiare gli Albini. Il risultato ottenuto dai veneti domenica scorsa contro i modenesi lascia sperare che gli Helladini non si lascieranno facilmente vincere dalla squadra romana. Il Brescia tenterà a Torino di non tramutare una sicura sconfitta in un disastro contro la Juventus i bresciani hanno poco da sperare. Napoli assisterà, con la sua passione ed entusiasmo meridionale al bel giuoco del Modena che andrà fiducioso alla conquista di altri due punti.

Nel Girone B i granata vanno a battagliare con i «leaders» del girone, gli alessandrini non vorranno perdere l'occasione nel loro campo di strappare la vittoria contro la squadra che col Padova aspira al primato del girone. Domenica scorsa i «grigi» col loro risultato nullo ottenuto contro il Livorno dimostrarono di far dubitare dell'attuale loro grado di forma, e non è improbabile che il Torino trovi la via della vittoria. Villa Scassi a Genova aprirà i battenti per l'incontro: Sampierdarenese-Bologna, i rosso-neri precedono di un punto la squadra di Della Valle che non sà ancora ritrovarsi. L'odierna partita dirà se il Bologna è a «posto» o se per quest'anno dovrà limitarsi ad una onorevole classifica. Il Padova attende sul suo campo il Milan, che in questo ultimo periodo cammina minaccioso. I milanisti imbaldanziti dei recenti trionfi scendono nella città del Santo con qualche speranza che si tramuterà in delusione con la squadra bianco-rossa non si scherza. Facili gli altri due incontri del Girone: la Fortitudo a Genova contro i doriani, avrà poco da sperare ed il Livorno scenderà a Cremona per la conquista dei due punti.

Nella «prima divisione» nel girone di «ferro» abbiamo due bellissimi incontri, le tre squadre di testa escono dalle proprie case per battersi in Campo avversario. Partite pericolose per la classifica nel girone. Il Treviso, squadra di grandi risorse attende i bergamaschi che stenteranno a conquistare il match nullo, mentre per la Triestina dovrebbe essere meno dura e più facile la battaglia a Como. Il Venezia, con la sua squadra rinnovata tenterà il collaudo a spese della Pro-Patria. Udine sembra destinata ad una nuova sconfitta contro la Fiumana, mentre il Monfalcone tenterà di frenare sul suo terreno la squadra del Mantova. Anche la «Seconda Divisione» ha le sue partite di «cartello»: l'Edera triestina fortemente sconfitta domenica scorsa, è costretta a scendere a Faenza, ottima e temibile squadra. La coppacese dovrà accontentarsi di un match nullo contro i goriziani. Bella ed incerta si presenta la partita a Dolo che ospiterà il Vicenza. Il Fiume và a Pordenone dopo la dura partita di domenica scorsa sostenuta contro la Ponziana che ospita il Petrarca in splendida forma.

Pro Patria - A. C. Venezia

Ieri sera col diretto delle ore 20 sono giunti nella nostra città i giuocatori della Pro Patria di Busto Arsizio. Abbiamo voluto avvicinare i dirigenti che accompagnano la squadra della simpatica Società, per sentire da essi le loro impressioni sulla partita che si svolgerà oggi. Essi non si sono molto pronunciati in merito al risultato che potrà verificarsi; non nascosero di avere molta fiducia nei loro uomini, particolarmente con l'attuale formazione della squadra che è uguale a quella messa in campo domenica scorsa contro il Como dove vinsero in modo spettacoloso. L'undici dell'industre cittadina lombarda ha una formazione equilibrata in tutte le sue linee, fin dalle prime partite di campionato videro che la squadra non filava a perfezione, per cui vennero nella determinazione di effettuare dei spostamenti, che portarono nella loro compagine un'ottimo equilibrio di forze che per la prima volta resero magnificamente a Como.

Dal canto suo i neri-verdi concittadini oggi scenderanno con undici fortissimo di difesa, ma che nell'attacco, malgrado sia composto di ottimi elementi, non offre grande fiducia per la marcatura in goals. Noi si avrebbe desiderato un Hilt contro avanti con un Riviera al centro sostegno, così pure vedere in avanti il redittizio Mura. Osservando la compagine veneziana, si può avere la speranza che essa oggi possa vincere per l'ottima difesa e per la grande fiducia ch'essi nutrono.

Speriamo che il tempo voglia favorire l'importante incontro, ed il pubblico veneziano vorrà accorrere numeroso ad incoreggiare i suoi beniamini. La partita avrà inizio alle ore 14.30 sul Campo Sportivo Fascista di S. Elena. Le due squadre scenderanno sul terreno nella seguente formazione:

«Pro Patria»: Salerio, Mara, Azzimonti, Piazzalunga, Kutik, Giani, Colombo I.o Visen, Coreggia, Regnazoni, Crosta I.o

«A. C. Venezia»: De Sanzuane, D'Este, Lazzarato, Novello, Hilt, Mura, Bergamini, Franzoi, Padoan, Ginge, Mattarucco.

Le partite della Terza Divisione

Campo delle Chiovere S. Girolamo: ore 14.30: Virtus Rialtina - Petrarca di Padova.

Campo «Gino Allegri» alla Giudecca ore 14.30: Ardor Giudecca e Dopolavoro Ferroviario.

Pugilato

Il Palazzo dello Sport inaugura la stagione e riaprirà le sue porte per una riunione pugilistica chiamata: l'adunata degli Assi. Il programma è veramente attraente, quattro dei nostri migliori pugilisti si batteranno con altrettanti campioni della vicina Francia. La riunione si potrebbe meglio chiamarla: Italo-francese. Mario Bosisio, campione d'Europa dei pesi medio-leggeri e campione d'Italia dei pesi medi, si troverà di fronte all'ex campione di Francia dei pesi medi Maurice Prunier. La prima serie ufficiale dei pesi piuma di Francia Gaston Cassini incontrerà Domenico Bernasconi, campione di Italia dei pesi gallo. Raul Paillaux prima serie ufficiale dei pesi medio-massimi di Francia affronta il nostro poderoso Michele Boneglia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Con tenue spesa e senza fatica voi potete esporre quanto vi interessa fare conoscere, nel modo più simpatico e convincente, a un pubblico di migliaia e migliaia di persone.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi presso ditta o famiglia signorile disposto recarsi ovunque - miti pretese. Scrivere: Cassetta 89 Unione Pubblicità, Udine.

IMPIEGATO ventiduenne, aiuto contabile, dattilografo, corrispondente provetto ottime referenze, occuperebbesi seria Ditta oppure Banca, purchè bene retribuito, Ballarin, Grassi Naccari 737, Chioggia.

MOTORISTA aggiustatore cerca posto Cantiere Navalei Motovelieri ecc. Miti pretese. Scrivere: Rado Giovanni, Chioggia.

RAGIONIERE venticinquenne offresi amministrazione. Scrivere Cassetta 27 S Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA orfana distintissima s'accompierebbe con signora anziana distinta bisognosa di affetto e cure, disposta vitalizio. Scrivere: Cassetta 805 Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio è ricercata da importante ditta, Scrivere: Cassetta 1 P Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con comodo cucina a persone distinte, coniugi senza figli, signora o signorina al Lido vicinissimo approdo. Scrivere: Cassetta 505 R Unione Pubblicità, Venezia.

AMPI locali affittasi subito in Venezia, centralissimi, adatti per azienda commerciale, specie ramo trasporti od assicurazioni o per magazzini ingrosso. Scrivere: Cassetta 23 T Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI Lido stagione estiva grande villa capace allogiare 20 persone. Offerte dettagliate Cassetta 43 Z Unione Pubblicità, Genova.

S. ELENA appartamento sei camere, termosifone, cucina, bagno, soffitta, altana, magazzino trasformabile negozio affitto subito. Abrile, Calle Gorizia angolo davanti vaporino.

MESTRE affittasi appartamento signorile - Viale Garibaldi, 35.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI posizione centrale avviata trattoria, forno, gioco boccie, adiacenze terreno 2000 mq. Pietro Minella, Zornegan, Belluno.

VENDESI elegante garçonière non ammobigliata porta sola vicino vaporetto. Scrivere: Cassetta 28 T Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

MADEMOISELLE Guichet diplômée Francais Anglais conversation promenade. S. Silvestro 1065, Venezia.

VOCI credute nulo per canto, rilevansi immensamente meravigliose presso internazionale Studio Artistico Tempesta. Ponte Apostoli, 5594 - Venezia.

Rapp.ti Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CERCASI piazzisti rappresentanti possibilmente conoscenza articoli casalinghi tutte provincie Tre Venezie. Pignatelli, Via Gesù II, Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 1450, Venezia, Telef. 3086.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ACCORDASI mutuo un milione su campagne Amministrazione Privata Fumagalli Callefabbri 830, Venezia.

AFFARONE - Motivi salute cedesi aviatissimo negozio modisteria città di Padova. - Posizione ottima. Scrivere Cassetta 2 V Unione Pubblicità Italiana Padova.

ANTICHITA', acquisto qualunque oggetto antico. Scrivere: Zorzi, San Marco 981, Venezia.

GAZOSE, vendesi macchinario seminuovo ultimo sistema, trasmissioni, Bombole, motore elettrico HP. 1, carri fornimenti accessori L. 25.000. Rivolgersi Perugia Oste - Treviso.

GRITZNER, mano, pedale, mobili lusso Vendita rateale Ditta Achille Bon San Bartolomeo - Venezia.

GRITZNER, Gritzner Gritzner. Le migliori macchine cucire, ricamare. Rinomanza mondiale.

NOBILTA' Ricerche nobiliari. Pratiche riconoscimento. Aggiunte cognomi. Ufficio Araldico, Roma, Via Ancona 20.

NOBILTA' riconoscimenti governativi, alberi genealogici, legali, stemmi, ricerche varie. Archivio Araldico, Scala, 12, Firenze.

STRAOCCASIONE pagando contanti acquisto case stabili in Germania pagando prezzi massimi. Kletzel, presso Fabris, Mestre.

VENDO negozio barbiere. Scrivere Cassetta 22 S Unione Pubblicità. Venezia.

VASCA bagno grande cemento armato vendesi occasione. Rivolgersi Vianello Terrà Frari 2604 A.

VERA occasione. Vendonsi mobili utensili del negozio biade Pianetti per venderli rivolgersi dalle 9 alle 11 Sottoportico Cavalli Campo S. Polo 1966, Venezia.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

EDITORI cerca autori romanzi, novelle, letture per la gioventù, poesia, Stabilimento tipografico Mattruzia, Via Montebello 22, Torino.

NUMERI
MANCANTI
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI